IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 120 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 1 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA FERROVIA DANUBIO-ADRIATICO

Un sindacato italo-franco-serbo

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* crede, se le sue informazioni sono esatte, non sia lontana la conclusione di un accordo tra i governi e i relativi gruppi finanziari francese italiano e serbo per il comitato necessario alla costruzione della linea ferroviaria dal Danubio all'Adriatico. Il capitale complessivo necessario si calcola intorno a 120 milioni di lire, trenta dei quali sarebbero assunti dalla Serbia, 45 dalla Francia e 45 dall'Italia.

Il *Giornale d'Italia* nota che per quanto riguarda la Serbia gli avanzi delle entrate dei monopoli già concessi ai gruppi finanziari in garanzia di prestiti sono sufficienti a garantire la operazione. Quanto all'Italia si assicura che la Banca d'Italia, la quale si è messa alla testa del gruppo finanziario che parteciperebbe alla combinazione, è pronta a raccogliere i 45 milioni necessari purchè il governo italiano garantisca al capitale un reddito del tre per cento. La partecipazione della Francia infine non trova difficoltà da parte dell'alta banca francese, la quale è pronta a concorrere con 45 milioni alla fondazione del sindacato per la ferrovia.

Il *Giornale d'Italia* dice che sono in corso trattative fra i Governi di Roma e di Parigi per addivenire ad un accordo in proposito.

Ancora l'incontro con Bülow

Il convegno ebbe scopo politico

La *Stefani* ci comunica:

Il Presidente del Consiglio Giolitti e il Cancelliere dell'Impero tedesco Principe Di Bülow si intrattennero nell'incontro di ieri sulle questioni che interessano le due nazioni ed il colloquio constatò il loro perfetto accordo sopra tutte le questioni stesse.

Giolitti è arrivato a Roma

Roma, 30

L'on. Giolitti proveniente da Venezia è *giunto* a Roma alle 22.40 salutato alla stazione da ministri e sottosegretari di Stato, dal capo di gabinetto Peano e dalle autorità.

Il grande bollettino militare

Roma, 30

L'*Esercito* dice di non poter assicurare che sabato sarà pubblicato il bollettino militare trimestrale, sebbene risulti all'*Esercito* stesso che le pratiche per la registrazione dei decreti di promozione degli ufficiali in servizio attivo siano state condotte colla massima alacrità in questi ultimi giorni.

Le misure della grande corazzata tipo Mirabello

Roma, 30

La *Tribuna* riferisce i seguenti dati sulla grande corazzata da porsi in impostazione nel cantiere di Castellamare di Stabia. La nave progettata dal colonnello ing. Baldea deve essere pronta per il varo fra 18 mesi: essa avrà le seguenti dimensioni. Lunghezza fra le perpendicolari metri 168,70, larghezza fuori la ossatura metri 26.60, altezza dalla linea di costruzione al ponte scoperto, 16, spostamento tonnellate 18.000. Sembra che il nuovo tipo di nave avrà 12 pezzi da 305 divisi in quattro torri, tre per torre. I calibri minori scenderanno subito a 120 mm. La nave avrà anche dei lancia siluri subacquei a poppa e prora.

I dodici deputati incriminati

Roma, 30

Secondo la *Vita* i deputati sui quali la massoneria ha chiesto il giudizio sono dodici, dei quali otto appartenenti al rito scozzese, e cioè gli on. Fortis, Camera, Furnari, Guerritore, Francica-Nava, Leonardo Bianchi, Casciani e Cassuto; gli altri quattro appartengono al rito simbolico, e sono gli onor. Rava, Valentino, Faelli e Ruspoli.

In proposito però un comunicato del Gran Maestro della Massoneria dice: «Leggo nella *Vita* di stamane una nota di deputati che, secondo quel giornale, dovrebbero essere inquisiti dalla massoneria. Dichiaro che detta nota è inesatta e che taluni fra i nominati non sono massoni attivi e che la pubblicazione non fu autorizzata nè dall'assemblea nè da me».

E' insussistente che anche il sottosegretario on. Facta, come ha detto qualche giornale, sia compreso tra i colpiti, perchè egli non fa parte della Massoneria.

La voragine del gran monumento

30 mila lire agli eredi Sacconi

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi per rogito del notaio Setafini è stato stipulato un contratto fra il ministero dei lavori e gli eredi dell'architetto Sacconi con il quale il Ministero suddetto si impegna di pagare agli eredi Sacconi la somma di trentamila lire per la cessione di alcuni disegni dell'architetto Sacconi relativi al monumento a Vittorio Emanuele. Poichè tali disegni erano stati trovati chiusi in una stanza di cui Sacconi teneva la chiave gli eredi di lui sostennero che si dovessero considerare come proprietà privata. Il Ministero dei lavori sosteneva invece che si dovessero considerare compiuti dal Sacconi in esplicazione del suo ufficio e come tali di proprietà dello Stato. Oltre ai disegni suddetti sono stati oggetto di contratto altri segni originali del Sacconi medesimo sempre relativi al monumento, tra cui un altare della patria che il Sacconi aveva ideato.

Notizie varie da Roma

Roma, 30

Si è adunata in Roma, presenti gli on. Fera e Vicini e i signori Ciraolo, Epifania, La Pegna, Mosti, Pozzolini ed Amici, la direzione del partito radicale.

Ha preso deliberazioni di poca importanza

— La quarta sezione del consiglio di Stato ha respinto il ricorso inoltrato dal generale Bisesti contro il provvedimento del ministro della guerra che lo collocava in posizione ausiliaria per ragione di età.

— Il Consiglio della federazione fra gli insegnanti delle scuole medie ha deliberato di indirizzare un memoriale ai membri del parlamento per sollecitare l'approvazione del disegno di legge a favore degli insegnanti in Italia.

LE FESTE PER IL GIUBILEO SACERDOTALE DI PIO X

Numerosi invii di paramenti sacri

Roma, 30

Al Comitato Centrale per il giubileo sacerdotale di Pio X è pervenuta notizia che la proposta di inviare al Papa paramenti sacri e biancheria per le chiese povere è stata accolta favorevolmente in Italia ed all'estero, e numerosi Comitati di signore sono intenti al lavoro. Tali comitati sono numerosissimi, specialmente in Spagna, dove sono presieduti dalla infante Maria Teresa, designata da Re Manuel ad interessarsi di questo movimento, nel Belgio, nella Germania, nell'Austria-Ungheria, nella Repubblica Argentina, nel Messico, nella Columbia e nelle varie Repubbliche Americane.

Anche nell'India si lavora per la confezione dei paramenti sacri.

Varie regioni della Cina, dove le popolazioni non erano in grado da potar lavorare oggetti sacri, hanno inviato a Roma numerose casse contenenti ricche vesti da *mandarino*, pregando il Comitato di venderle e col prezzo ricavato comperare oggetti che possano servire per le chiese.

Le Dame Adoratrici residenti in Roma stanno lavorando per trasformare in paramenti sacri moltissime stoffe che sono state già inviate dalle varie parti del mondo.

Inoltre circa cento casse di paramenti e biancheria sono state inviate direttamente in Vaticano. Ed essendo desiderio del Papa di distribuire subito tali offerte alle chiese povere, i paramenti sacri saranno quanto prima esposti nella sala delle carte geografiche in Vaticano subito dopo inviati alle diverse chiese. Le esposizioni quindi si succederanno a mano a mano che i doni giungeranno in Vaticano, e saranno suddivisi per nazione.

La prima di queste esposizioni avrà luogo probabilmente il 4 Maggio prossimo e comprenderà i paramenti inviati dalla Germania. Anche le questue in denaro sono state proficue: al Comitato di Roma finora sono giunte circa ventimila lire, che serviranno per acquistare il grande calice d'oro che sarà offerto a Pio X.

Le oblazioni saranno consegnate direttamente al Papa dai vescovi che accompagneranno a Roma i pellegrinaggi.

Le feste per il giubileo sono divise in due periodi: in settembre avrà luogo il concorso internazionale sportivo, al quale hanno aderito anche associazioni americane; e il Congresso giovanile italiano.

In novembre le feste avranno carattere spiccatamente religioso; vi saranno quindi numerose funzioni in San Pietro, nelle Basiliche e in tutte le principali chiese di Roma. Saranno inoltre organizzate splendide luminarie.

Due beatificazioni

Roma, 30

L'*Italie* dice che domenica prossima in Vaticano saranno solennemente promulgati i decreti relativi alla causa di beatificazione del venerabile Gabriele dell'Addolorata e del ven. Endes. In questa occasione il Papa pronuncierà un discorso.

Per l'unificazione del cristianesimo

Londra, 30

Si annunzia che domani, primo maggio, sarà distribuito da vari membri della Chiesa Anglicana un volume intitolato: «Il Papa pacifico», il quale conterrà una proposta pratica per il ristabilimento dell'unità di tutto il cristianesimo, ponendo il Papa alla testa di esso.

Per una riforma nelle Borse

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che si sta concertando una riunione a Roma dei Sindacati degli agenti di cambio delle varie borse italiane, per discutere e deliberare intorno alle riforme da introdursi nell'organizzazione borsistica.

La commissione ferroviaria

Roma, 30

Davanti alla commissione che esamina il progetto di legge per nuove costruzioni ferroviarie, gli on. Salandra e De Viti De Marco hanno espresso la necessità della graduale e completa costruzione del doppio binario sulla Bologna-Otranto.

L'on. Marazzi ha presentato all'on. Fortis una diffusa relazione sulla progettata linea Crema-Milano, insistendo perchè venga considerata e compresa nelle nuove costruzioni ferroviarie. La commissione ha finito di ascoltare tutti i deputati che dovevano raccomandare costruzioni ferroviarie. Essa sarà presto riconvocata per l'esame di tutte le memorie che le sono state presentate

Promozioni dei funzionari delle cancellerie

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto contenente le nomine e le promozioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie in applicazione della legge 18 luglio 1907 sulle cancellerie e segreterie stesse.

Bollettino giudiziario

Roma, 30

Graziani, giudice al Tribunale di Bassano è trasferito a Treviso — Giovene, consigliere della Corte d'Appello di Trani, è collocato in aspettativa per quattro mesi.

Colli, sostituto segretario della procura del Tribunale di Pordenone in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato aggiunto di cancelleria alla pretura di Verona.

I seguenti giudici aggiunti di prima categoria sono nominati giudici di seconda categoria e destinati ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento cui sono addetti: Leporini del mandamento di San Donà di Piave; Cattini del mandamento di Belluno.

Sono accettate le dimissioni presentate da Boncinelli Ettore dal posto di vice segretario di terza classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia.

Forchielli, approvato nell'esame di concorso al posto di vice segretario di terza classe dalla carriera di ragioneria negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di terza classe nella carriera medesima, nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia.

IL PRIMO MAGGIO ALLA CAPITALE

Trams sospesi e uffici chiusi

Roma, 30

Per la ricorrenza del primo maggio sono stati pubblicati numerosi manifesti dalle diverse associazioni dei partiti politici. Domani alle nove avrà luogo un comizio nel piazzale dell'Orto agricolo al viale del Re. Parleranno sul significato della festa vari operai. Dopo il comizio i rappresentanti delle associazioni, i soci della Camera del lavoro e tutti gli operai muniti di tessera si recheranno alla Casa del popolo dove verrà scoperta una lapide che ricorda le vittime del due aprile a piazza del Gesù. Nel pomeriggio avranno luogo varie feste campestri.

In diverse località si riuniranno i costituzionali, i repubblicani, i socialisti e gli anarchici; alle 14 cesserà il servizio tramviario. I tramvieri si riuniranno anch'essi per festeggiare il primo maggio. Il Sindaco ha disposto perchè domani a mezzogiorno si chiudano tutti gli uffici comunali per permettere agli impiegati di festeggiare il primo maggio. I tipografi domani faranno festa e per conseguenza, anche a sera, i giornali non usciranno, ad eccezione del *Popolo Romano*. Anche i cattolici quest'anno si riuniranno domani in tutta Italia per solennizzare la festa del lavoro. L'iniziativa della partecipazione dei cattolici alla festa del primo maggio è stata presa dalla «Unione popolare».

Quest'associazione diffonderà in numero speciale la *Settimana Sociale* riportando l'enciclica *Rerum Novarum*.

Una notizia sensazionale

Si preparava un "raid" nelle colonie portoghesi d'Africa?

Londra, 30

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York: Il generale Jubert Pielaar, nipote del generale Jubert, ha destato una grande sensazione svelando l'esistenza di un complotto inglese allo scopo di operare un raid nelle concessioni portoghesi dell'Africa del Sud. Jubert dichiara che si è ritirato in seguito ad un avvertimento. Da parecchio tempo il governo inglese si adoperava per organizzare segretamente una lega ad Angola. La spedizione si propone di invadere la colonia portoghese colla forza armata, impadronirsi di Angola e far saltare San Paolo di Icanda. Ciò per mettere fine al commercio degli schiavi.

Incrociatore giapponese affondato

Duecento vittime?

Tokio, 30

L'incrociatore-scuola *Matsushina* affondò stamane al largo delle Isole Pescadores in seguito alla esplosione di un proiettile. Gli incrociatori «Itsukuhina» e «Hashidate» salvarono 30 uomini dell'equipaggio. Si teme vi siano altre 200 vittime, fra cui il capitano del «Matsushina.

Qualche particolare sull'esplosione

Tokio, 30

L'ammiraglio Yasmatu comandante la nave scuola annuncia che l'esplosione del *Matsushina* avvenne stamane alle ore 8 all'ancoraggio Makang ed affondò immediatamente. Il ponte solo emergeva al disopra delle acque. Le scialuppe di altri incrociatori salvarono 141 uomini tra cui alcuni ufficiali. Parecchi ufficiali non erano ancora stati salvati al momento dell'invio del rapporto. Il *Matsushina*, che aveva un effettivo di 300 allievi ufficiali, non ne aveva a bordo che 58 tra cui i figli del maresciallo Oyama e del barone Ghinda segretario generale del ministero degli affari esteri. Si teme che i due giovani siano tra le vittime. Il capitano Yeshimari Yashiro comandante del *Matsushina* è morto. La causa dell'esplosione è ignota.

Un ubbriaco che uccide la moglie, il figlio e una terza persona

Buenos Ayres, 30

Un orribile fatto di sangue ha funestato la colonia italiana. Carlo Cavallotti, conciatore di pelli, poco più che quarantenne, abbandonatosi al vizio del bere, era diventato il terrore della propria famiglia. Spesso, assalito dall'alcool, provocava scenate rumorose con violenze d'ogni genere. Ieri lo sciagurato entrò in casa in completo stato di ubbriachezza e poichè la moglie Giuseppa Pessina aveva ardito di rimproverarlo, estrasse un accuminato pugnale e si gettò su di lei. Avvenne una scena orribile. Il figlio, non ancora decenne, si gettò ai ginocchi del padre, implorandogli che lasciasse la madre contro la quale inferociva. Intanto entrò in casa certo Luigi Pessina. Allora l'alcoolizzato, sempre più inferocito, uccise a pugnalate la moglie, il figlio e il povero Pessina.

La polizia dovette penare non poco per sottrarre il Cavallotti all'ira della folla che voleva linciarlo.

Una tavola rotonda a Parigi

Parigi, 30

Degli atti di omosessualità si compievano frequentemente in uno spaccio di vini della Rive de Puteaux. Per mandato del giudice istruttore il capo della brigata mobile accompagnato da trenta ispettori si è recato la notte scorsa in questo spaccio di vini ed ha arrestato ventotto individui, sedici dei quali sono stati inviati al deposito.

Il primo maggio in Francia

Tolone, 30

I sindacati operai hanno distribuito parecchi manifesti invitanti gli operai a scioperare il primo maggio. Il sindacato dei lavoratori del porto fa appello a tutti gli operai perchè intervengano ad una grande manifestazione nella quale sarà vietato parlare di politica. Il Sindaco ha decretato che gli uffici dei servizi municipali siano chiusi il primo maggio.

Il generale Turr gravemente malato

Budapest, 30

Il generale Turr si trova qui da otto giorni gravemente ammalato.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO FEMMINISTA A ROMA

La prossima riunione avrà luogo a Torino fra tre anni

Roma, 30

Verso le ore 9.30 viene aperta la seduta plenaria per l'approvazione degli ordini del giorno votati dalle sezioni Educazione, Istruzione, Letteratura, Arte.

Prima di cominciare la votazione, la signora Portugal esprime la sua soddisfazione per il lavoro che ha visto compiere dalle signore che hanno partecipato al Congresso. Ricorda l'appello di Garibaldi alle Donne italiane, appello che fu udito da due signore: dalla signora Trivulzio e dalla signora Surabe. Raccomanda alle Donne italiane che ora che hanno scuole ed altri mezzi di lotta, contribuiscano con tutte le loro forze a fare fruttifero sempre più il seme già gettato. La signora Melegari comincia a leggere poi gli ordini del giorno già approvati dalla sezione Letteratura ed Arte che vengono tutti approvati.

L'aula si è venuta affollando discretamente. Si notano il generale Ponzio-Vaglia, gli on. Sonnino e Lucifero.

La signora Codarossa legge una relazione che la sezione competente non ebbe il tempo di esaminare sul lavoro delle cameriere di albergo che sono poco pagate e che hanno un lavoro enorme.

La prof. Ronconi legge pure una relazione sulla protezione delle ragazze. Dice che le giovanette slanciate nella lotta per la vita sanno o troppo poco o troppo; per lo più vengono dalla beata innocenza della campagna e non sanno difendersi dalla terribile seduzione che trovano nella città. Raccomanda al le signore le opere già esistenti per la protezione delle ragazze nelle quali si dà lavoro e istruzione.

La professoressa Mengarini, a questo punto, domanda la parola, ma la presidente non vuol concedergliela. Allora la signora Mengarini domanda che si faccia appello all'assemblea, ma la presidente, che è la Buchner, si oppone. Si approvano poi gli ordini del giorno delle sezioni Educazione ed Istruzione. Infine la signora Ronconi porta un saluto alle signore estere che hanno voluto portare il contributo del loro sapere e della loro esperienza a vantaggio delle Donne italiane. La Presidente ringrazia, ma prima di togliere la seduta, la signora Linda Malnati protesta perchè non si è voluto concedere la parola alla signora Mengarini e a lei.

Alle ore 15 l'aula è affollatissima. Quando giunge la principessa Letizia è salutata da un lungo applauso. Essa prende posto al banco della presidenza. Alle 15.10 si apre la seduta. Anche in quest'ultima riunione si notano tra i presenti gli on. Sonnino, Danieli e Lucifero.

Prende prima di tutto la parola la signorina Scodnik, la quale propone che si affretti la costruzione del monumento a Salvatore Morelli, autore del libro «La donna e la scienza». La proposta è approvata, ma una signora prega la signorina Scodnik di dire chi era il Morelli, perchè, soggiunge, quasi nessuna delle presenti lo conosce (*ilarità vivissima*).

La signorina Scodnik narra brevemente la vita del Morelli ed è ripetutamente applaudita.

Prende quindi la parola la signora Barricelli, la quale dopo aver inviato un saluto alla presidenza del Congresso, che è riuscita così bene ad organizzarlo, dice che esso ha dimostrato come il femminismo non sia affatto contrario alla natura delle donne. Termina augurando alla lotta femminista una vittoria che è precorritrice della pace universale.

Quando si alza per parlare il prof. Vivante, l'aula si è straordinariamente affollata. Il prof. Vivante comincia con il ricordare che per tutto quanto riguarda l'autorizzazione maritale il Codice Commerciale è ormai vecchio e fuori d'uso. Le donne trovano nella loro stessa mansuetudine, nella loro remissibilità e anche nella loro indolenza la più grande difficoltà alla loro rivendicazione. Questa tradizione ed educazione di passività e di indolenza han tolto al progresso metà dei suoi elementi necessari.

Quanto al diritto di voto che le donne reclamano, il prof. Vivante dice che esso non può essere riconosciuto, se non chiamato a difendere un interesse vivo ed attuale. Quindi allorchè alla donna sarà affidata la gestione degli affari, essa avrà anche ottenuto un primo e naturale fondamento per far valere le sue pretese. Parla poi del regime dotale che dice troppo rigido.

Dopo il discorso Vivante, applauditissimo, la presidente invita l'on. Sonnino a dire il suo parere.

L'on. Sonnino dice che occorre abolire il regime della autorizzazione maritale. Non bisogna però confondere ciò con il fondo del patrimonio che non è ancora un istituto da opporsi.

Poi il prof. Vivante rettifica dicendo che non insiste per il fondo famigliare.

Dopo brevi parole della professoressa Labriola, il prof. Carusi sostiene un ordine del giorno che comprende i due istituti. Dopo un'altra breve replica del l'on. Sonnino viene posta in votazione la prima parte dell'ordine del giorno, che riguarda l'abolizione dell'autorizzazione maritale.

Tutte le mani si alzano e quando la presidente constata che è stato approvato alla unanimità, scoppia un grande applauso. L'assemblea, stanca della discussione tecnica, rumoreggia. La presidente scampanella vivamente. Fattosi un relativo silenzio, la signora Malnati prende la parola. Appena essa pronuncia parole di saluto per la illustre presidente, l'assemblea in piedi, acclama vivamente la contessa Spalletti. L'ovazione si ripete due volte.

La signora Malnati parla poi delle tristi condizioni delle nomadi che abitano nei dintorni di Roma. Esorta le signore romane a concorrere alla loro redenzione ed al loro miglioramento (applausi). La signorina De Voncentis, a nome di Milano, saluta la presidente e chiede all'assemblea un voto di plauso per l'opera data dalla contessa Spalletti.

Tutte acclamano entusiasticamente. La presidente, commossa, ringrazia. La signora Tommasi, esponendo i risultati del Congresso, dice ad un certo punto che le donne si sono affermate approvando il voto per l'abolizione dello insegnamento religioso.

A queste parole nasce una viva agitazione dalla solita tribuna di destra; gli zitti sono vivissimi. La sinistra applaude invece con entusiasmo. Ristabilita una relativa calma, la signora Dobelli manda un applauso a donna Giacinta Martini.

Quindi si alza per parlare la contessa Spalletti, che prima di tutto invia un saluto alla Regina, alla Regina Madre e alla principessa Letizia per l'interessamento preso al Congresso.

A queste parole tutte si alzano e applaudono vivamente. Soggiunge poi che il secondo Congresso si terrà da qui a cinque anni a Torino. A queste parole sorge un urlo altissimo da tutta l'assemblea. Tutte gridano ed urlano. Le signore in piedi sulle sedie e nella tribuna fanno segno di protesta e con le mani e la voce esprimono il loro pensiero. Si vuole il Congresso tra un anno, chi tra due, le più moderate fra tre. Infine la presidente si corregge ed ottenuto un relativo silenzio riprende: A Torino fra tre anni!

Allora tutte applaudono vivamente e si grida: Viva Torino! La contessa Spalletti ringrazia il sindaco di Roma e tutte le autorità e le signore che con il loro concorso hanno contribuito alla riuscita del Congresso. Conclude esclamando che dal Congresso le donne escono sorelle. Abbiamo fatto un'opera di pacificazione sociale! Un altro immenso applauso saluta la contessa Spalletti che alle 6.15 dichiara chiuso il Congresso. La Principessa Letizia esce indi dall'aula seguita dalla presidenza, dopo essersi congratulata con le signore del comitato ed essersi intrattenuta con alcune signore che le erano vicine. Il palazzo di Giustizia si sfolla poi lentamente, mentre le congressiste in tutti gli angoli del palazzo posano dinanzi a diecine di macchine fotografiche!

I Marchetti trasportati a Marsiglia

Parigi, 30

I coniugi Marchetti scortati da quattro gendarmi e da due guardiani delle carceri presero stamane alle ore 6 il treno a destinazione di Marsiglia.

Un processo contro Jules Claretie

Parigi, 30

Davanti al Tribunale Civile della Senna è stata discussa la causa intentata da Mirbeau e Natansoù, autori del *Foyer* contro Jules Claretie, amministratore della *Commedie Française* che si è rifiutato di riprendere le rappresentazioni di tale lavoro. Henry Vober, avvocato di Mirbeau, nella sua arringa che ha provocato l'ilarità dei presenti per il suo spirito, ha dichiarato che è contro Claretie e non contro la *Comedie Française* che il processo è diretto.

Il libro d'un granduca russo

Parigi, 30

Il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente da Londra: La novità letteraria di questa settimana è la pubblicazione inglese sotto il titolo di *Newer Say Die*, di un romanzo di duecento pagine dovuto alla penna del granduca Nikolaievitch di Russia. Questo libro è dedicato dall'autore a sua moglie. Nella prefazione il granduca spiega la ragione che lo ha deciso a scrivere quest'opera, nella quale si riconoscono forse parecchi personaggi del suo *entourage*.

Timori sulla sorte di un piroscafo

Montevideo, 30

Mancano notizie del vapore *Oraro* che era atteso dall'Australia il 22 corrente. Una forte inquietudine comincia a manifestarsi. Si teme che al vapore *Oraro* sia capitato qualche incidente nei paraggi del capo Horn.

L'uruzione dell'Etna

Continuano le scosse

Catania, 30

L'eruzione è scoppiata in una località sopra i monti Centenari. Dopo una fitta pioggia di cenere la lava iersera scese formando due correnti che procedevano verso est e ovest. Continuano le scosse, alcune delle quali fortissime.

L'Osservatorio etneo comunica che l'eruzione nella valle del Bove sopra il cratere 1852 proviene da tre bocche. Quella superiore emette fumo; quelle inferiori emettono lava. L'eruzione è però moderata. Vi è una frattura trasversarle nella valle del Bove.

Anche il Vesuvio dà segni di attività

Roma, 30

Il *Messaggero* ha da Resina che dal Vesuvio si odono continui boati. Le fumarole sono pressochè totalmente ostruite.

L'agitazione agricola in provincia di Parma

Parma, 30

Nella prima adunanza del Comitato di agitazione nominato dal congresso delle organizzazioni operaie prevalse il concetto di rimandare alla seconda quindicina di maggio la proclamazione dello sciopero generale.

Continua l'esodo del bestiame. Ieri sera all'Agraria si sarebbe deliberato di invitare tutti i soci che posseggono automobili a mettersi a disposizione dell'associazione durante lo sciopero.

A Borgo San Donnino avvennero ieri gravi agitazioni per il minacciato sciopero. Il primo maggio si annuncia però tranquillissimo.

Inaugurazione tramviaria a Genova

Genova, 30

Stamane venne collaudata la nuova galleria tramviaria da Genova alla Certosa.

LA SECONDA GIORNATA DEL CONCORSO IPPICO

La terza parte del Campionato del cavallo d'arme

Roma, 30

Oggi nell'ippodromo di Tor di Quinto i concorrenti del primo gruppo che hanno superato le prove di ieri, eseguiscono la terza parte della gara «Campionato del cavallo d'arme» consistente in un percorso di 2.500 metri con ostacoli, sempre a cavallo delle stesse cavalcature che hanno eseguito ieri con successo il percorso di cinquanta chilometri e la corsa di steeple-chase.

Il tempo prescritto è di sei minuti e quindici secondi con un massimo di altri 30 secondi, al di là del quale il concorrente viene escluso dalla prova.

I concorrenti che si valgono dei 30 secondi di tolleranza vengono penalizzati con la perdita di tre punti per ogni cinque secondi. Del tempo impiegato in meno non si terrà conto.

Per la gara di oggi gli ostacoli sono 18: 1.o siepe; 2.o passaggio di strada fiancheggiato da *fences;* 3.o staccionata; 4.o passaggio di strada fiancheggiato da barriere e da fossi; 5.o barriera; 6.o passaggio di strada incassata, fiancheggiata di fossi; 7.o fosso, 8.o passaggio di strada fiancheggiata da fosso e da fosso e muro; 9.o siepe da superare su terrapieno con doppio fosso; 10.o barriera su terreno in discesa; 11.o doppia banchina, 12.o siepone; 13.o muro seguito da discesa; 14.o ascesa con muro in salita; 15.o *fence;* 16.o fosso con muro; 17.o passaggio di strada fiancheggiato da *fence;* 18.o maceria. — Si calcolano come sbagli: far cadere un tassello al muro; rompere la sbarra di sostegno alla siepe o alla *fence*, abbattere le barriere mobili; appoggiare due piedi sul fossato.

I concorrenti

Gli ufficiali che superarono ieri ufficialmente la corsa dei cinquanta chilometri e lo steeple-chase individuale e che furono quindi ammessi a partecipare alla corsa di oggi su 2.500 metri con ostacoli, sono seguenti:

Capitano Donalisio, tenente De Lannoy (Belgio), tenente Borgia, tenente Le Mercier (Belgio), tenente Antonini, tenente Brachetti, tenente Barbarisi, tenente Lancloswert (Belgio), tenente Torrigiani, tenente Albert (Belgio), tenente Fenoglio, tenente Negroni-Prati, tenente Scarampi, tenente Valerio, tenente Amico di Meane, tenente Acerbo, tenente Lanza, tenente Nasi, tenente Tappi, tenente Bolla, tenente Negroni-Prati del 4.o Genova Cavalleria, tenente Caracciolo, tenente De Notter, tenente Cigala, tenente Mosselman (Belgio), tenente Arona, tenente Capece-Zurlo, tenente Amalfi, tenente Serena, tenente De Blommaert (Belgio), tenente Nicolis de Robilant, tenente Guetta, tenente Slinger.

Oggi il *pesage* e le tribune sono affollatissimi specialmente di ufficiali e signore. Si notano i più bei nomi della aristocrazia e del mondo diplomatico.

Assistono anche molti ufficiali stranieri che non hanno preso parte alle gare. Dopo le 13 giunge in automobile il Conte di Torino, il quale è subito ossequiato dal principe di Scalea e dal generale Oddone. Alle ore 14 in automobile chiusa arriva il Ministro della Guerra on. Casana, accompagnato dal generale Segato, sottosegretario di Stato alla Guerra e dal capitano Cocchi.

Il ministro, ossequiato dalle autorità, si trattiene a parlare in francese con il generale Kirhbach e con il tenente colonnello Hoberstein inviato speciale dell'Austria al concorso ippico.

L'intervento del Re

Alle ore 14.30 in automobile chiusa scortata dai ciclisti giunge a Tor di Quinto S. M. il Re accompagnato dagli aiutanti comandante Garelli e tenente colonnello Ravazza.

Il Re è ricevuto dal Principe di Scalea e dagli altri presenti. Egli sale quindi sulla tribuna reale e ne scende poco dopo dirigendosi in compagnia del ministro Casana, del generale Segato e di alcuni ufficiali superiori verso il centro del campo delle corse dove è fissato il palco della giuria e dove lo ha già preceduto il Conte di Torino.

Appena il Re è salito sul palco della giuria, incomincia la corsa. Primo a partire è il capitano Donalisio, il quale compie brillantemente il percorso superando tutti gli ostacoli tranne l'ultimo dinnanzi al quale il cavallo si rifiuta di saltare. In una seconda prova però supera anche l'ultimo ostacolo e giunge al traguardo accolto da applausi.

Alle ore 16.45 sono giunti quasi tutti gli inscritti. Il tenente Antonini è caduto da cavallo, ma è rimontato subito in arcione compiendo il percorso in tempo utile. — Quando il tenente Lancloswert, belga, giunge al 14.o ostacolo, il cavallo si rifiuta di saltare e con un moto improvviso sbalza di sella il cavaliere. Rimontato in arcione il tenente, il cavallo salta l'ostacolo e giunge in tempo utile.

I componenti la giuria giudicano che finora il miglior percorso dopo quello del capitano Le Mercier è stato quello del tenente Torrigiani. Il tenente Slinger si è ritirato perchè ha il cavallo ferito. Quando giunge la volta del tenente Fenoglio vi è tra il pubblico una grande aspettativa, poichè il tenente Fenoglio è montato su *Pouff* il celebre cavallo del defunto capitano Caprilli. *Pouff* mantiene il percorso con andatatura velocissima e la mantiene ugualmente sino alla fine. Dalle palizzate il pubblico applaude entusiasticamente.

Dalla giuria non è segnalato alcun errore a suo carico. Anche il tenente Negroni-Prati montato su *Alexander* al suo arrivo al traguardo è accolto da applausi. Finora i migliori tempi e i salti di miglior forma sono dati dai tenenti Fenolio, Negroni-Prati e Albert (Belga).

La missione inglese

Alle ore 16.15 il prefetto Anarratone, il sindaco Nathan e il principe di Scalea attraversato il prato si dirigono verso il palco della giuria dove si trova il Re e accompagnano la missione inglese composta di ufficiali delle colonie e proveniente dal Cairo. E' guidata dagli addetti militari presso l'ambasciata inglese. La missione è presentata al Re il quale si trattiene a lungo a parlare in inglese con i singoli ufficiali e conversa insieme a loro della corsa discutendo animatamente.

Alle ore 4 e mezzo il Re accompagnato dal principe di Scalea, dal ministro Casana, dai generali Saletta, Fecia di Cossato e Berta e dagli aiutanti di campo, lascia il palco della giuria e attraversando il prato riparte in automobile per Roma.

Oggi ha assistito per qualche tempo alle gare anche il Ministro degli Esteri onorevole Tittoni.

I risultati delle gare

Il miglior classificato è il tenente Fenolio

Roma, 30

Si sono ritirati dalla gara anche i tenenti De Notter, Serena e Nicolis de Robilant. I tenenti Negroni Prati e Cigola hanno compiuto il percorso con due rifiuti di ostacoli il tenente Arona è caduto alla barriera perdendo 4 punti; il tenente Capece Zurlo ha saltato tutti gli ostacoli mantenendo la cavalcatura in ottimo stato urtando però alla palizzata. Il controllore gli ha tolto due punti. Il tenente de Blommaert, belga, è riuscito secondo dopo il tenente Fenolio, che ha saltato la palizzata senza toccarla, ma al quarto ostacolo è andato incontro ad una perdita di due punti. Tale cavalcatura come quella

di tutti gli ufficiali belgi si è dimostrata di una tempra resistentissima. Il tenente Guetta che aveva percorso la pista fino allo ostacolo 11 con una sola penalità è caduto a questo ostacolo sul posto e non è stato più in grado di proseguire. Ultimo a correre è stato il tenente Grisi Rodoli il quale era stato escluso dalla prova odierna e non era quindi inscritto nel programma per aver superato durante la corsa dello steeple-chase uno ostacolo fuori percorso, ma la giuria all'ultima ora lo ha ammesso alla prova. Egli ha corso splendidamente fino al decimo ostacolo dove il cavallo si è rifiutato tre volte di saltare. Alla gara assisteva il Duca di Aosta che è partito alle 10.10. Poco dopo è partito anche il Conte di Torino nell'automobile del sig. Gallenga.

Ecco l'elenco dei concorrenti del primo gruppo del cavallo di arme rimasto in gara dopo la corsa di oggi e che potranno prender parte il grande steeple-chase militare:

Capitano Donalisio, Tenenti: Borgia, Antolini, Barbarisi, Torrigiani, Fenoglio, Negroni-Prati, Albert, Valerio, Amico di Meano, Acerbo, Tappi, Bolla, Caracciolo, Cigala, Capece-Zurlo, Amalfi, De Blommaert.

Il classificato migliore è il tenente Fenoglio, il quale nelle tre gare di cui si compone il campionato di cavallo di arme ha mantenuto intatto il suo voto di 100 punti. *Pouff*, il cavallo che nell'anno scorso montato dal capitano Caprilli aveva vinto sul campo di Tor di Quinto un premio reale, ha fatto il percorso in cinque primi e 30 secondi sopra un massimo di 6 primi e 45 secondi superando gli ostacoli con meravigliosa precisione.

Dei tre ufficiali belgi che sono stati classificati il migliore arrivato ha ottenuto 95 punti.

Il due maggio sarà ripreso il campionato del cavallo di arme per il secondo gruppo degli ufficiali inscrittivi.

Curiosi retroscena del concorso
Perchè gli ufficiali tedeschi e austriaci non intervengono

Roma, 30

(So.) — La *Tribuna* occupandosi del retroscena dell'attuale concorso ippico internazionale di Roma risponde alla domanda «come mai le due alleate Austria e Germania, non hanno concorso a questa festa ippica?»

Quanto alla Germania non si tratta affatto di un atto poco cortese verso di noi. L'imperatore di Germania ha dato permesso ai suoi ufficiali di prendere parte al concorso di Tor di Quinto; soltanto ricordandosi che a quello di Torino gli ufficiali tedeschi non avevano riportato alcun premio, ha avvertito che avrebbe fatto radiare dai quadri gli ufficiali che non avessero vinto qualche premio!!! E naturalmente nessuno degli ufficiali ha voluto correre questo rischio.

Quanto all'Austria, essa aveva accettato tanto per non dire di no, ma allorquando fu il momento di dover declinare il nome degli iscrivendi, il conte Lutzow fece sapere che in Austria aveva piovuto e che gli ufficiali non avevano potuto alenarsi e quindi nessuno di essi sarebbe venuto. Però l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva già inviato il suo dono consistente nella statua a cavallo in argento che lo raffigura. Balenò allora alla presidenza il dubbio che non venendo gli ufficiali austriaci a contenedere il premio del loro imperatore, fosse doveroso restituirlo e questa idea fu per consiglio rispettosamente sottoposta allo ambasciatore d'Austria che disse di no e fece venire un generale da Vienna per rappresentare, senza correre, l'esercito austriaco a questo concorso.

Al primo cortese invito d'intervenire, fece poi ostacolo il fatto che il concorso si teneva a Roma. Questa, e non altra, è la ragione del mancato intervento. Si temeva qualche conseguenza, ma la presenza del Re oggi al concorso, la grande benevolenza con cui si trattenne col generale austriaco e la notizia della «Garden party» che darà al Quirinale, hanno obbligato anche i più ostinati brontoloni al silenzio.

Il regolamento per la corsa automobilistica di Bologna

Bologna, 30

E' stato pubblicato il regolamento generale per la corsa di Bologna Coppa Florio che avrà luogo il 6 Settembre. Il circuito è di cinquanta chilometri e dovrà essere percorso dieci volte formando così una distanza totale di 5.280 chilometri. Le ventidue vetture concorrenti dovranno avere un peso minimo di Kilg. 1.100 ed una lunghezza non superiore a metri 1.75. Ogni vettura dovrà essere occupata durante la corsa da due persone uno di fianco all'altra, di un peso totale minimo di 120 chilg.

I premi sono:

1. coppa del Re, offerta da S. M. il Re d'Italia per l'ingegnere che avrà ideata e costruita la macchina vincente; 2. coppa Florio che sarà detenuta dalla casa che avrà costruito la vettura vincente; 3. coppa Italia (Challenge) di cui sarà detentore il costruttore che avrà raggiunto il miglior tempo sui primi trecento chilometri e di cui diverrà proprietario il costruttore che per due volte consecutive avrà vinto tale gara; 4. Coppa di Salemi (challenge) istituita dalla principessa Letizia di Savoia Napoleone duchessa d'Aosta per il costruttore la cui equipe di tre vetture avrà fatto il miglior tempo medio; 5. targa di Bologna per la vettura vincitrici; 6. coppa dell'estero per la vettura arrivata I. fra le vetture estere; 7. targa Torino per la prima vettura italiana arrivata; 8. coppa dell'Automobil Club di Genova per il conduttore della vettura vincente.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 maggio alle ore 18 presso la sede dell'Automobil Club di Bologna. Nessuna casa costruttrice può iscrivere più di due vetture.

La tragica fine di una famiglia ungherese
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 30

(J.) — Telegrafasi da Nyiregihàza che a Tardos il proprietario di fondi Michele Jonas, preso da disperazione per aver perduto ogni suo avere per garanzie prestate, decise di por fine alla sua esistenza e di trar seco al sepolcro, tutta la sua famiglia, composta della moglie e di due figli. Ieri notte infatti diede esecuzione al suo triste proposito aprendo i rubinetti del gas, e procurando così la morte per asfissia a sè e ai suoi cari.

Raisuli sta benone

Tangeri, 30

Lettere di Raisouli datate 26 corrente annunciano che egli gode ottima salute.

Sciopero di cocchieri a Napoli

Napoli, 30

Questa notte i cocchieri che non ammettono il nuovo tipo di vettura proposta dall'assessore Piscicelli, adunatisi alla Camera del lavoro, hanno dichiarato lo sciopero generale, a cominciare da stamane.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. Venerdì: S. Filippo e Giacomo Ap.
2 sabato: S. Atanasio.
3 domenica: Invez. della Croce.
Leva il sole alle ore 5.1 — Tram. alle 19.15.

Domani non si pubblica il giornale.

La partenza dell'on. Giolittti

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti, lasciò Venezia iermattina col direttissimo delle 9.55 per Roma, dove si reca direttamente.

L'on. Giolitti scese in gondola alla riva dell'Hôtel Danieli, alle otto e tre quarti circa col Prefetto comm. Nasalli-Rocca ed il suo capo di gabinetto comm. Rossi. S. E. arrivò alla stazione pochi minuti dopo le nove, quaranta minuti prima della partenza del treno, ragione per cui non si trovava a ricevere il Presidente del Consiglio nessuna autorità.

S. E. andò ad aspettare la partenza del direttissimo nella sala reale e successivamente si recarono ad ossequiare l'on. Giolitti, il senatore Blaserna, l'on. Tecchio, l'on. Galli, il senatore barone Treves de' Bonfili, l'on. Conte Girolamo Marcello, lo on. Solimbergo, il senatore Conte Lorenzo Tiepolo, il prefetto di Udine comm. Brunialti, il Sindaco Conte Grimani, il questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto delegato Agostini, il vice questore cav. Lutrario, il comm. Negri direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Gullini capo del movimento, il comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale in rappresentanza anche del commendatore Cerutti che aveva dovuto recarsi a Verona, il comm. Coen Presidente della Camera di Commercio, il prof. Prospero Ascoli, il Sindaco di Livorno comm. Malenchini che si trovava a Venezia venuto per il Congresso dei Comuni, il segretario del comm. Nasalli-Rocca, dott. Gabelli, il capitano dei carabinieri Profili, il capitano delle guardie di città nob. Cordopatri ecc. ecc.

Sotto la tettoia, fuori della sala d'aspetto facevano servizio d'ordine parecchi funzionari di P. S. e molti agenti e carabinieri come per l'arrivo.

L'on. Giolitti si trattenne a conversare affabilmente con le autorità. Cinque minuti prima della partenza S. E. prese congedo da tutti e salì col comm. Rossi in un vagone-salon riservato, posto in coda al treno.

Il direttissimo partì in perfetto orario.

***

Il comm. Malagola, Direttore dell'Archivio di Stato, nel riverire il Presidente del Consiglio, gli espresse, come interprete dei sentimenti di tutto il corpo archivistico, vivi ringraziamenti pei provvedimenti con cui riformò vantaggiosamente gli organici degli Archivi di Stato, e sopratutto per aver considerato questo personale come un personale scientifico. S. E. rispose, molto cortesemente, che era stato lieto di aver potuto giovare un personale che conservava e illustrava così preziosi tesori, e si disse dolente di non aver potuto visitare l'Archivio dei Frari, di cui ben conosceva l'importanza, e assicurò il Direttore del suo interessamento per gli Archivi di Stato.

I commessi ai viveri della R. Marina fecero pervenire all'on. Giolitti un memoriale con cui domandano dei miglioramenti per la loro classe.

La Regina Madre e la Principessa Letizia

Si annuncia che nei primi giorni di maggio sono attese a Venezia la Regina Madre e la Principessa Letizia che arriverebbero da Torino in automobile.

Tanto la Regina che la principessa si tratterebbero a Venezia parecchi giorni.

L'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra
moderna e antica regionale

Il Comitato Esecutivo per la Esposizione Nazionale d'Arte Sacra moderna e regionale antica, per soddisfare l'insistente desiderio espressogli da molte parti di una proroga al termine ieri scaduto per l'accettazione delle domande di ammissione alla mostra e pervenendogli tuttora domande di programmi e inoltre per agevolare artisti e stabilimenti artistici i quali avendo in elaborazione le opere già inscritte comunicano alla Segreteria le loro preoccupazioni di non poter completarle per il limite di tempo stabilito, ha deliberato di dilazionare a tutto 15 maggio la data per le inscrizioni e improrogabilmente a tutto 15 giugno quella per la consegna delle opere.

Fiera di beneficenza
in Giardinetto Reale

Nuova lista di doni e di offerte in denaro pervenute al Comitato per la prossima Fiera di Beneficenza: signora Grazia Braida L. 50 — Duchessa della Grazia due scatole in argento e 6 oggetti in pizzi — Baronessa Reinelt L. 200 — a mezzo della Co. Elsa Albrizi: Contessa Rosanna Marcello, 16 oggetti diversi — Nob. Sofia Tacchi — Contessa Persico 23 oggetti; — Bar. Giuseppe Galvagna, 18 bottiglie vino raboso; — Cotonificio Veneziano 20 pacchi cotone; — signorina Clody Facci-Negratti L. 10 — Co. e Contessa Alessandro Zeno — Comm. Napoleone Candiani, una statuetta in terra cotta; — signora Maria Malutta Vianello, a mezzo della contessina Brandolin d'Adda L. 50 — F.lli Toso di Murano 1 grande Lampadario a 6 fiamme elettriche opale decorazione colorata.

***

Offerte in denaro pervenute alla contessa Leopoldina Brandolin d'Adda: Contessa Moro Pellegrini L. 10; — Co. G. B. Venier L. 5 — Prof. Ugo Caffi L. 10; — Benefico anonimo L. 20.

— Ditta Celso Mantovani un termometro — Bar. Eugenio Sardagna 1 cofano in cristallo e bronzo dorato; — Comm. Leopoldo Bisio Gradenigo: una spilla in oro con pietre; — Barone e Baronessa Novellis vassoio con 10 porta-uova; 10 cucchiaini e relativa zuppiera; — Signora Paolina Borea; due pezzi di stoffa per «blouses» e tre altri oggetti in stoffa — Ditta Luigi Boni, 6 bottiglie Champagne Malvolti; — Signore Clary, Delia, e Mary Guetta, 6 cuscinetti; — contessa Locatelli Sacripante una cesta in paglia e 10 oggetti; — Co. Adele Salom Sacerdoti, 7 oggetti; — Contessa Caterina Michiel Bianchi, 10 vasi — Contessa Annina Viola 3 oggetti porcellana; — Comm. barone Garofalo L. 20 — Baronessa Antonietta Galvagne 13 oggetti; — Signora Maria Cadel 1 cuscino; — Ditta Ferdinando Pasquali, cambiavalute, 3 obbligazioni prestito Bevilacqua La Masa; — Signora Alberto Pacagnella L. 10 — Avv. Augusto Fenoglio, 1 vaso di Signa; — Cav. Alessandro Perovani Malmignati L. 20.

***

Si avverte che la Fiera di Beneficenza avrà luogo irrevocabilmente nei giorni 9, 10, 11 come era stato annunciato precedentemente.

I piroscafi

× Ieri proveniente da Antofagasta giunse a Venezia il piroscafo di bandiera italiana *Genista* comandato dal capitano Trapani con 2750 tonnellate di salnitro.

Il *Genista* andò ad ormeggiarsi in marittima alla banchina di San Basiglio.

× Il *Vectis* della Peninsular And Oriental Company, che, come avevamo annunciato, giunse iermattina a Venezia proveniente da Pola è raccomandato ai fratelli Pardo di Giuseppe di Venezia. Il *Vectis* andò ad ormeggiarsi alla Giudecca di fronte la chiesa delle Zitelle.

Il presidente dei probiviri per i merletti

Roma, 30

Il Ministro di Agricoltura ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina il cav. Luciano Barbon presidente del Collegio dei probiviri per l'industria dei merletti istituito in Venezia.

Per la Biblioteca Popolare

Il Comitato promotore ci comunica la prima lista di sottoscrizioni a favore della Biblioteca popolare circolante:

Prof. Enrico Castelnuovo	L. 20
Uga Cavaliere	» 10
Comm. Graziano Ravà	» 50
Cav. Angelo Levi	» 25
Prof. Dott. cav. Ugo Levi	» 25
Conte Piero Foscari	» 20
Prof. Omero Soppelsa	» 10
Cav. Francesco Perillo	» 5
G. Levi Minzi	» 10
Avv. Alberto Musatti	» 5
Co. Gerolamo Marcello, deputato	» 50
Avv. Cav. G. E. Usigli	» 5
Cav. Gustavo Boldrin	» 5
Prof. Lucia Pallavicini Vago	» 5
Dott. Gaddo Donatelli	» 5
Prof. Giuseppe Ceroni	» 2
Comm. F. Gervasi, R. Questore	» 4
Prof. Cav. P. L. Rambaldi	» 15

Offrirono poi libri alla Biblioteca i signori prof. Primo Lanzoni; — Prof. Giovanni Forgiarini, volumi 5; — Prof. Giuseppe Bettanini, 12 — avv. Alberto Musatti, 15 — Dott. Giuseppe Marzemin, 4 — Dott. Cesare Musatti, 8 — Avv. Guido Franceschinis, 3 — prof. Giuseppe Ceroni, 8; — prof. P. L. Rambaldi, 9.

La gita dell'Associazione della Stampa

I giornalisti che prendono parte alla gita a Padova sono invitati a trovarsi stamane alle 8.15 precise sulla Riva degli Schiavoni al monumento Vittorio Emanuele.

La gita promette di riuscire magnificamente e pel forte numero delle adesioni e per le accoglienze preparate dai colleghi padovani.

Scuola Libera Popolare

Domenica avrà luogo la seconda visita educativa all'isola degli Armeni. Il ritorno è fissato per le ore 3 pom. vicino al monumento Vittorio Emanuele. Potranno parteciparvi i soci, le loro famiglie e altre persone purchè accompagnate da un socio.

Ispezioni

× E' giunto a Venezia il generale Ponza di San Martino, per procedere ad una ispezione ai forti dell'estuario.

× E' pure giunto a Venezia il comm. Witting ispettore nel corpo delle Capitanerie di Porto e comandante del Compartimento Marittimo di Napoli, per procedere ad una ispezione alla nostra Capitaneria. Il comm. Wetting — il grado del quale è pareggiato a quello di contrammiraglio — ha iniziato ieri la sua ispezione.

Ricevimento sospeso

Iersera doveva aver luogo al Consolato francese un ricevimento in onore degli ufficiali e allievi della *Duguay Trouin*. Essendosi improvvisamente malata la signora Santi, moglie del Console francese cav. Santi, il ricevimento fu sospeso. Auguriamo alla gentile signora la più pronta guarigione.

Trovato morto sulle scale

Tale Pietro Girardi fu Giuseppe d'anni 57 impiegato come strillone presso il cinematografo in calle dei Fuseri, fu trovato morto iermattina sulle scale dell'affittaletti Maria Fabbri in Corte delle Ancore a San Marco 900 dov'egli si recava ogni sera a dormire.

Il Girardi la sera precedente, uscendo, dal cinematografo, a servizio finito, col collega Giuseppe Pattini d'anni 29, avendo del denaro in tasca ricevuto poco prima dai proprietari del cinematografo, andò col Pattini e con altri due amici peregrinando in parecchie osterie e caffè sino alle due del mattino.

Il Pattini dormiva nella stessa camera col Girardi presso l'affittaletti. Essi rincasarono insieme quasi completamente ubbriachi. Aperta la porta di strada, il Pattini salì le scale per primo volendo recarsi in camera per accendere una candela e far poi lume al compagno che.... ci vedeva poco. Mentre però egli metteva in atto il suo progetto sentì un tonfo. Immaginando tosto che il Girardi volendo salire al buio fosse caduto ridiscese oltre che colla candela anche con un bicchier d'acqua. Il Girardi era effettivamente disteso a terra lungo il muro del primo ripiano delle scale e dopo una abbondante spruzzata riaperse gli occhi alla luce. Invitò allora il Pattini ad andarsene; egli lo avrebbe tosto seguito. Il Pattini che aveva sonno andò a letto e iermattina alle 6 e mezzo il marito dell'affittaletti uscendo di casa per recarsi all'Arsenale dove lavora trovava disteso allo stesso posto della notte il suo inquilino.

Avvertì la moglie la quale a sua volta avvertì il Pattini. Questi raggiunto il compagno, constatava ch'era morto. Allora si recò ad avvertire la sorella del Girardi che abita ai Santi Apostoli e il Commissariato di San Marco. Sul luogo per le constatazioni del caso accorse il delegato Campetti. Al funzionario, interrogando i testimoni presenti risultò quanto abbiamo narrato.

Il delegato Campetti credette opportuno avvertire l'autorità giudiziaria e così venne raggiunto in Corte delle Ancore dal pretore dott. Caccini. Dopo nuove indagini, alle dieci e mezzo fu fatto rimuovere il cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Il dott. Pasqualigo, ha giudicato che il Girardi potrebbe esser morto di congestione cerebrale.

Alcuni amici affermarono che il Girardi durante la giornata s'era lamentato di un malessere generale.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Letture dantesche. — Ricordiamo che domani sera alle ore 21 avrà luogo la dodicesima Lettura dantesca. — Il prof. Angelo Tomaselli del R. Liceo «Marco Foscarini», noto per la profonda sua conoscenza degli studi danteschi, farà il commento e darà lettura del Canto VI del Purgatorio.

Ingresso libero.

La XIII Lettura avrà luogo la sera di Mercoledì 6 maggio alle ore 21. — L'oratore sarà il chiarissimo Prof. Monig Ferdinando Apollonio arciprete di S. Marco che interpreterà il canto VII del Purgatorio.

Università Popolare.

Proseguendo nell'interessante tema sul quale questo utilissimo ciclo di lezioni si aggira, ieri sera nell'aula di chimica del R. Istituto tecnico, il prof. Ottorino Luxardo prese a trattare particolarmente del ricambio materiale negli animali, analizzando dottamente le relazioni chimiche secondo le quali, coi mezzi offerti oggi dalla scienza, possono intravvedersi, ed in taluni casi anche accertarsi, i processi del ricambio materiale; esaminò quindi i fenomeni della nutrizione, indugiandosi sui prodotti di scomposizione delle albumine e sulla genesi dei zuccheri, dei grassi e dell'urea.

Chiuse infine tra le approvazioni generali accennando alla energia produttrice del lavoro muscolare ed ai fenomeni di contrattilità delle fibrille e dei muscoli.

Conferenza Fradeletto.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nel teatro *Rossini* seguirà l'annunziata conferenza dell'on. prof. A. Fradeletto sul tema: *La letteratura e la vita*.

Il nome illustre del conferenziere, farà accorrere senza dubbio un pubblico numeroso e veramente eletto.

Ripetiamo la lista dei prezzi: Ingresso L. 1 — Palchi di I. e II. fila L. 5; — di III. fila L. 2 — poltrone L. 2 — posti distinti L. 1.50 — Scanni L. 1. — Chi acquista 5 biglietti d'ingresso ha diritto d'avere gratuitamente un palco di II. fila.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

Il foglio d'ordini reca:

Il capitano di vascello Cutinelli-Rendina assuma il comando della r. nave *Emanuele Filiberto* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Verde il quale ultimata la consegna si recherà a Spezia ad assumere il comando della *Lepanto* — Con la data 6 gennaio prossimo il capitano di fregata Bravetta è esonerato dalla carica di comandante della difesa locale di Gaeta. — Il comandante Bravetta con il 16 detto è addetto alla commissione permanente con incarichi speciali — Il comando della difesa di Gaeta sarà temporaneamente assunto dal tenente di vascello Saccares — Con r. decreto 26 corr. il colonnello medico Basso-Carlò è collocato in posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 16 della legge 6 marzo 1898 numero 59 a decorrere dal 1 maggio prossimo ed è iscritto con il proprio grado nella riserva navale — Con altro regio decreto di pari data il predetto ufficiale superiore è stato nominato comendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Galileo* è partita da Pera per Varna il 29; la r. n. *Pagano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 29.

Varie di Cronaca

Il ragioniere Mario Baldin.

L'amico nostro rag. Mario Baldin fu nominato corrispondente per Venezia del VI. congresso internazionale della Scienza delle Associazioni che si terrà a Vienna dal 7 al 12 giugno p. v. sotto la presidenza onoraria di S. E. il Ministro degli Interni d'Austria.

Assemblee, Riunioni, Società.

L'altra sera ebbe luogo la consueta annuale adunanza dei soci della «Tarvisium-Venetiae». L'assemblea riuscì numerosissima e la presiedette l'avv. Mozzetti-Monterumici. Venne approvato il resoconto morale ed il consuntivo 1907, ed il preventivo 1908.

Notevole in questo lo stanziamento di una somma come primo fondo per un'opera di decoro trivigiano.

A questo proposito il Presidente spiegò essere intenzione del Consiglio Direttivo di continuare nell'indirizzo finora seguito dalla Associazione col contribuire a seconda dei mezzi del sodalizio al culto delle memorie storiche, artistiche e patriottiche di Treviso. Accennò anzi all'idea di lasciare in Treviso durevoli ricordi della vita della Società, come già si fece con la lapide al Giustinian e col busto a Sugana, e riservandosi di formulare in seguito un progetto che riuscirà anche di maggiore entità ed importanza dei precedenti. — La assemblea plaudì a tale proposta.

Con queste mire il Presidente avvertì che l'anno 1908 sarà come un periodo di raccoglimento per poter negli anni venturi riprendere con maggior lena le iniziative sociali. Vennero poi fatte le nomine alle cariche e risultarono confermati: Presidente avv. P. L. Mozzetti-Monterumici, — Vice-presidenti cap. Ruggero Coletti ed Ettore Baldin, consiglieri: Bonvicini, Bailo, Contro, De Toldo Favotto, cav. Guadagnini, cav. Marangoni, Milani, Mio, cav. Pedrini, co. Sdrin, Tempesta. — Revisori: Cominotti e Didan.

R. Scuola Superiore di Commercio.

Oggi alle ore 15 e mezzo il prof. Gilberto Secretant riprenderà le sue conferenze letterarie alle quali sono ammessi anche gli estranei.

Riposo festivo.

Per gli eventuali reclami ed osservazioni di chi può avervi interesse si fa noto che per il periodo di quindici giorni da oggi resterà pubblicata all'Albo Municipale la domanda presentata dai commercianti di specialità veneziane aventi i negozi nel centro della città, perchè la Giunta Municipale a termini dell'art. 11 della legge sul riposo settimanale stabilisca che i loro negozi da aprile a tutto ottobre di ogni anno, restino aperti l'intera giornata di domenica, fermo il divieto del lavoro da parte dei salariati.

I ladri nelle case.

× Il signor Giuseppe Maggia abitante a Santa Croce 1195 denunciò al Commissariato di San Polo che ignoti penetrati nella sua abitazione, mediante chiavi false, ebbero a scassinare una cassetta di legno riposta nella sua camera da letto rubando, due collane d'oro, due vestiti, due orologi per un valore complessivo di circa 150 lire ed un libretto della Cassa di Risparmio con 100 lire.

× L'oste Alessandro Paracco abitante in Sottoportico Suriana 3561 all'Angelo Raffaele, denunciò al Commissariato di Dorsoduro, che ignoti ladri penetrati nella sua abitazione mentre era assente, rubarono da un cassetto del comò in camera da letto parecchi oggetti d'oro per un valore di 300 lire.

Un pompiere che si ustiona.

Il vigile al fuoco Antonio Belluco abitante a Santa Croce 1353 mentre ritornava alla sezione del Municipio conducendo una pompa a vapore che aveva lavorato alla estinzione del «Vegliante» in Marittima, facendo una manovra, riceveva una scarica di vapore in pieno petto; inoltre una valvola lo colpiva fortemente sulla fronte.

Il vigile venne subito accompagnato alla Guardia Medica dove gli venne riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte e delle ustioni piuttosto estese di secondo grado al torace.

Dopo le medicazioni del caso il vigile fu trasportato a casa.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Precipita da sette metri.

Ieri alle due e mezzo circa Carlo Padovani di anni 38 abitante a Murano, operaio presso l'officina elletrica in Calle Redivivo era salito sopra una scala a mano alta sette metri da terra per prendere della roba posta da una caldaia. Un falso movimento faceva precipitare al suolo il Padovani. Soccorso dai compagni, egli fu trasportato alla Guardia Medica, dove il dott. Coccon gli riscontrava oltre a contusioni non gravi in varie parti del corpo, la distorsione del piede destro.

Con la Croce Azzurra il Padovani veniva poi trasportato a casa sua a Murano. Guarirà in 20 giorni.

In rissa.

Il facchino Giovanni Giado di 28 anni abitante in calle del Padiglione ai Santi Apostoli 4709, iersera, in Campo ai Santi Apostoli trovava da litigare con alcuni militari, che, stando a quanto egli raccontò poi, si sarebbero presa qualche licenza con delle donne che non conoscevano. Il Giado uscì dalla zuffa con parecchie lividure e contusioni alla testa e in tutto il corpo. Ebbe le cure del caso alla guardia medica.

Ricchissimo assortimento

oggetti di lusso per regali. Collezione cuoi artistici. Riproduzioni classiche. Esclusivamente: Macola, Procuratie. Prezzi fissi.

Alle Signore!!

Giovedì, venerdì, sabato dalle 10 alle 17 il viaggiatore della Ditta Introzzi Carnelli di Milano Casa di confezione di primo ordine, fa esposizione e vendita di presenza di ricchi modelli in camicette di seta e pizzo, al Modern Hôtel Manin, Bacino Orseolo San Marco.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

La beneficenza

× In morte del sedicenne Tullio Blasi, gli operai della «Gazzetta di Venezia» in luogo di corona, hanno versato lire 15 alla Colonia Alpina S. Marco.

Stato Civile

29 Aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 3 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Folin Morte Giovanni facchino celibe con Alberti Teresa casalinga nubile — Gorini Enrico falegname celibe con Angelini Regina casalinga nubile — Castagna Luigi vigile celibe con Mazzon Mazzaria casalinga nubile — Amodeo Giuseppe guardia di città celibe con Buttignol Regina casalinga nubile — Savio Pietro inserviente comunale celibe con Zamper Anna casalinga vedova.

Decessi: Citran Gamba Angela di anni 50 con. R. Pens. di Venezia — Crovato Antonio di anni 65 vedovo già lustrino di Venezia — Rubinato Pietro di anni 35 coniugato guardia notturna di Cavarzere.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Tiozzo Agatea Filomena di anni 65 casalinga vedova decessa a S. Vito al Tagliamento — Salviato Vittorio di anni 46 fonditore coniugato decesso a Conegliano — Segalina Leonida di anni 27 macchinista celibe decesso a Ferrara — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Murano.

28 Aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Nati morti 3 — Totale 7.

Matrimoni: Penso Eugenio fruttivendolo celibe con Gajetta Ilda sarta nubile.

Decessi: Ruos Antonia di anni 83 nubile già cucitrice di Arcade — Viezzoli Silvestrini Amalia di anni 78 ved. casal. di Trieste — Zennaro Rossa Maria Luigia di anni 65 reg. pens. di Venezia — Candiani Elisabetta ch. Isabella di anni 44 nubile casal. di Venezia — Girardi Mariano di anni 42 con. cameriere di Venezia — Tettamanzi Gaudenzio di anni 39 con. falegname di Dolo — Blasi Tullio di anni 16 tipografo di Roma.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

Una vera folla, eletta ed elegantissima, dette iersera a Virgilio Talli il più caloroso arrivederci. La recita era in onore del valente capocomico il quale in *Fuoco al convento* e nel *Marito in campagna*, fu applauditissimo con la signora Reinach, col Reinach, con la signorina Melato, il Picasso ecc. A Talli furono offerti parecchi bellissimi doni.

Il teatro oggi resterà chiuso e si aprirà domani per un brevissimo corso di rappresentazioni della Compagnia Navarri diretta dal noto attore brillante Antonio Brunorini che manca da Venezia dal 1892. Egli debutterà con un lavoro di sua particolare fatica: *Il ratto delle Sabine* dello Schönthan.

L'abbonamento, limitato a sei recite, si apre da oggi.

Malibran

Questa sera serata di gala e addio del Circo Guillaume. Lo spettacolo è in onore del direttore sig. Rodolfo Guillaume.

Da domani 1 a tutto 8 maggio agirà il Cinematografo Pettini della Casa Edison di Milano. Il cinematografo fu tre volte a Venezia, due al Malibran ed una lo scorso anno al Rossini.

"Risorgimento„ di Domenico Tumiati

La Società Suvini Zerboni di Milano ha acquistato per la compagnia stabile del teatro Lirico diretta da A. Maggi il dramma in 4 atti in versi di Domenico Tumiati: *Risorgimento*. Il dramma, nel quale agiscono molti personaggi storici del 48-49 riflette le correnti non ancora fuse della nazione in quell'epoca. L'allestimento scenico fu affidato a Caramba. Le parti principali saranno sostenute da Maggi, dallo Zoncada, da Gualtiero Tumiati, dalla Ines Cristina.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente in giugno.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — Conferenza.
MALIBRAN, 20.45 — Circo Eq. Guillaume
CIN. RIDOTTO — Farfalla a colori — Ratto sotto Luigi XVI.
CIN. GOLDONI (S. Luca): Diverso destino di due complici ovvero «Delitto e castigo».
CIN. MARCONI — Il Romanzo di una Istitutrice — Lucia Lammermoor (musicata)
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Corriere Giudiziario

Tra guardia notturna e marinaio della S. V. L.

(Tribunale Penale di Venezia)

Ierl'altro ebbe il suo epilogo al Tribunale in grado di appello il fatto da noi a suo tempo narrato, accaduto fra una guardia notturna e un marinaio del vaporetto della S. V. L. che fa il servizio di Campalto. Per ingiusto motivo la guardia Marcon Carlo ingiuriò un giorno il marinaio Monaro Riccardo e lo minacciò.

Su reciproca querela e controquerela, dinanzi il Pretore Urbano, il Marcon aveva riportato la condanna a L. 40 di Multa ed il Monaro era stato condannato a L. 30 della stessa pena

Nel giudizio di appello di ieri, in cui comparve il solo Monaco, il Tribunale assolveva quest'ultimo per inesistenza di reato, ferma mantenendo la pena per il Marcon.

Il Monaro era difeso dall'avv. Vitta.

Cronache funebri

Ci scrivono da Fiume che è morto colà, per vizio cardiaco, il tenore Giorgio Malesci, che cantò le opere *Amica*, *Pagliacci*, *Cavalleria Rusticana* nella stagione che sta per chiudersi al nostro Comunale.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per numero e qualità di pubblico. Vi parteciparono pure il console italiano, il comune e tutte le società locali; dagli artisti del teatro venne tra la generale commozione cantato un *miserere* prima di chiudere la fossa. Parecchie signore svennero.

Il povero Malesci aveva avuto la sua serata d'onore il 23 corrente!

× E' morta a Venezia la signora Angelina Citran maritata Gamba madre del signor Giambattista Gamba impiegato nell'amministrazione del comm. Graziano Ravà, ed ottimo amico nostro. A lui e al fratello Natale Citran le nostre condoglianze.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 30:

(A. M.) — *La nuova linea tramviaria* — Attrae la generale ammirazione la rapidità con cui hanno proceduto i lavori per la sistemazione delle vecchie linee tramviarie Mestre-S. Giuliano e Mestre-Stazione Ferroviaria, e la rapidità con cui procedono quelli per la trazione della nuova Mestre-Carpenedo, la quale è già condotta ad un punto tale, da render certi che, in brevissimo tempo, potrà essere esercita. — La linea però, nella costruzione e nell'esercizio della quale si svilupperanno le migliori e più gagliarde energie della Società Tramviaria, sarà quella Mestre-Treviso. Basta dare uno sguardo al progetto tecnico e al preventivo compilati per quest'ultima linea, per intuirne l'importanza.

La linea Mestre-Treviso sarà un prolungamento del tronco S. Giuliano-Mestre. — Partendo da piazza Umberto I e dirigendosi per via Manin, borgo Torre Belfredo, raggiungerà la sinistra del Terraglio; quindi, per mezzo di un cavalcavia, costruito fra il ciglio del fossato e la destra del Terraglio, superando la linea ferroviaria Mestre-Portogruaro, si slancerà sulla destra del Terraglio e proseguirà lungo il magnifico viale fino al passaggio della linea Treviso-Conegliano.

Le stazioni di fermata saranno a Marocco, Mogliano, Preganziol, Campocroce, S. Trovaso e presso qualche importante gruppo di abitazioni, a richiesta dei passeggeri.

Per la nuova linea verrà adottato il sistema a trazione elettrica usando corrente continua alla tensione di 600 wolt; l'energia verrà trasportata dalle officine lungo la linea mediante il filo aereo Trolley e mediante appositi alimentatori Fiders necessari per evitare una eccessiva perdita di tensione sulla linea.

L'intero percorso sarà diviso in 2 tronchi: S. Giuliano-Mogliano e Mogliano-Treviso. Una nuova officina sarà costruita presso Preganziol; in questa verrà installato un gruppo convertitore rotante di 100 HP che trasformerà l'energia o delle linee Cellina e Viganò o di qualche altro impianto idro-elettrico locale, e, come riserva, sarà collocata una motrice termica della potenza di 100 HP., nonchè una batteria di accumulatori che servirà anche di riserva.

Il servizio di trasporto dei passeggeri sarà fatto mediante vettura motrice e di una ed anche più vetture rimorchiate: le vetture motrici saranno capaci di 24 posti a sedere e di 12 in piedi; in esse lo spazio riservato al manovratore sarà isolato da quello per i passeggeri per mezzo di vetrata; esse saranno illuminate e riscaldate elettricamente: avranno una potenza di 80 HP.. I rimorchiatori poi avranno 24 posti a sedere e 10 sui terrazzini.

L'esercizio sarà fatto cumulativamente con quello della linea S. Giuliano-Mestre; compiuta la fermata in piazza Umberto I, il treno proveniente da S. Giuliano proseguirà per Treviso, e, viceversa, quello proveniente da questa città, dopo la fermata in piazza Umberto I, proseguirà fino a S. Giuliano; i due treni si incontreranno alla stazione di Mogliano. Così la corsa avrà luogo ad ogni ora. Ciò per il primo triennio: passato questo, l'intervallo fra l'una e l'altra corsa, potrà essere abbreviato anche della metà.

La spesa conseguente dall'impianto della nuova linea raggiungerà 1.350.000 lire.

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Stazione ferroviaria — Si lamenta generalmente e dovunque la mancanza di una banchina alla nostra stazione ferroviaria, che renda possibile lo sbarco e lo imbarco delle merci. C'è una gru; ma questa è così distante dalla riva che non può riparare in alcun modo alla mancanza lamentata.

E' un inconveniente grave, pel quale si fecero vari reclami, varie istanze, in considerazione del crescente movimento commerciale. Ma l'esito fu sempre negativo. E intanto certi oggetti e stromenti pesanti, invece di entrare in barca o di essere deposti a terra, vanno a finire in canale.

Insistiamo perchè si provveda sollecitamente in proposito.

DOLO — Ci scrivono 30:

Incendio — Durante il violento temporale di ieri un fulmine cadeva sul casolare di Coin Vittorio da Pianiga, producendo un piccolo incendio, il cui danno si crede non superi le 300 lire. Per fortuna nessuna disgrazia.

Un altro incendio, anche questo esiguo, avveniva quasi alla stessa ora nella casa di certo Angelo Ornetto di Cazzago, che subì un danno di circa 200 lire.

Entrambi i coloni sono assicurati alla «Fondiaria».

Padova

La gita dei giornalisti

PADOVA — Ci scrivono 30:

La gran giornata è giunta! Le accoglienze preparate ai colleghi della Associazione della Stampa sono cordialissime. A incontrarli a Fusina si recheranno da Padova alcuni fra i più bei giornalisti per il primo ricevimento... fuori porta. Poi, nel treno speciale fornito di fiori verrà servito il lunch gentilmente offerto dal Municipio di Padova.

Alla stanga i gitanti saranno attesi da una carovana di automobili, messe a disposizione del comitato da cortesissimi signori concittadini.

Si visiterà la grande Officina della Veneta, poi si farà un giro per la città in automobile, e verso mezzogiorno si prenderà la strada di Pontevigodarzere per il banchetto all'*Eden*.

La gita si completerà con una visita agli stabilimenti Fiorazzo e con tante altre cose alcune delle quali fuori programma.

Un numero più che unico

L'annunziato *Numero Unico* compilato da Frustino e complici, e intitolato appunto *I giornalisti a Padova*, è riuscito qualche cosa di incredibile.

Ci sono pupazzetti deliziosi di *Ratoplan* e di altri, poesie, musica, — e che musica! — rivelazioni intime sui giornalisti di Padova e di Venezia, diffamazioni, e inoltre un autografo di D'Annunzio, e scritti di Zago, di Pio Naldi, di Pascoli, di miss. Elkins, del Sultano...

Il Numero che è in formato grandissimo costerà dieci centesimi, e sarà posto in vendita domattina.

La suicida è una veneziana

Verso le ore 15 di oggi presentavasi all'ufficio di P. S. dal delegato signor Solenni, certo Cercato Pietro fu Giosuè d'anni 27 di Venezia, il quale denunciava che fin dal 26 corrente era scomparsa da Venezia una sua sorella, a nome Anna di anni 30 domestica.

Il Cercato presentò la fotografia della scomparsa e dichiarò di essere venuto a Padova perchè temeva molto sulla sorte della sorella, la quale dopo una fortissima anemia sofferta l'anno scorso, si trovava ultimamente in condizioni assai anormali.

Dai connotati forniti dal Cercato il delegato Solenni pensò che la scomparsa potesse essere la stessa donna che fu rinvenuta morta fuori della barriera Mazzini la mattina di lunedì scorso, e allora il Cercato si recò dal Pretore del II Mandamento per procedere al riconoscimento.

La Anna Cercato nel giorno 27 aveva scritto al fratello una lettera con la quale dimostrava di trovarsi in istato di grande esaltazione: la infelice inviava saluti a tutti i parenti e accusandosi di colpe imaginarie esprimeva propositi di suicidio.

Il riconoscimento avvenne all'ospedale.

Consiglio Scolastico Provinciale

Nella sua seduta di ieri il Consiglio Provinciale Sanitario prese atto delle dimissioni da membri del Consiglio stesso dei prof. Catellani e Marchesini.

Furono proclamati eletti a membri effettivi tra i rappresentanti dei maestri elementari nel Consiglio provinciale scolastico per i giudizi disciplinari nell'anno 1908

i signori Giovanni Brustolin e Giuseppe Bido ed a supplenti i signori Pirro Reali e Luciano Bissaro.

Per quanto riguarda la rappresentanza dei direttori didattici fu rimandata la proclamazione degli eletti ad un'altra seduta.

Il consiglio prese inoltre vari provvedimenti sul personale insegnante e approvò soppressioni di classi, sdoppiamenti di scuole ecc.

Fu nominato il cav. prof. Augusto Bonandi direttore della R. Scuola normale femminile ed il maestro Cunico Catterino a far parte della Commissione giudicatrice del concorso interno del Comune di Padova.

Vennero proposti pel conferimento di pensione di benemerenza il maestro Giacinto Cavallini di Padova e la maestra suor Rosa Corsini di Monselice.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Annegamento — A Villanova Marchesana annegava gettandosi in un pozzo il giovane ventenne Papon Pietro. Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita.

Università Popolare — Una bellissima conferenza è stata quella tenuta ieri sera all'Università Popolare dal prof. Francesco Orta sul tema: «La tubercolosi». Lo oratore ha parlato con facondia e rara dottrina facendosi meritatamente applaudire dall'affollato uditorio.

Questa sera il sig. Francesco Zanvettori ha parlato assai applaudito sul «Telefono». E con questa conferenza si è chiuso il ciclo di lezioni dell'Università popolare.

Un altro turpe delitto — Alcuni giorni fa una bambina di tre anni e mezzo di questa città, veniva condotta dai propri genitori a quest'ospedale perchè ammalata. Dai medici fu trovata affetta da malattia celtica. La bambina però non sa dare spiegazioni di alcun genere. Il fatto venne denunciato al procuratore del Re.

Società dei pubblici festeggiamenti — La assemblea generale che doveva aver luogo questa sera, andò deserta per mancanza di numero legale e venne rimandata al giorno 16 corr.

Belluno

Belluno sede di un reggimento di alpini?

BELLUNO — Ci scrivono 30.

Dicemmo ripetutamente in passato che a Roma nelle alte sfere militari si parlava della necessità di istituire un nuovo reggimento di alpini per le esigenze della difesa della frontiera orientale. Dicemmo pure — riferendo il convincimento di qualche egregio ufficiale superiore da noi interpellato — che nel caso fosse stato istituito il nuovo reggimento di alpini la sua sede sarebbe stata indubbiamente Belluno.

Siccome da Roma informano che al Ministero della Guerra si sta pensando alla costituzione di un nuovo reggimento di truppe alpine, portando così il numero dei reggimenti ad otto, è logico ritenere che Belluno sarà la sede del nuovo reggimento.

L'on. Magni alla Sebastiano Barozzi — Il nostro rappresentante politico on. Mario Magni ha offerto un vessillo alla Associazione magistrale Bellunese Sebastiano Barozzi. La bandiera verrà inaugurata all'epoca del congresso magistrale regionale che, come dicemmo ieri, seguirà nella nostra città fra breve.

Un grave fatto in Agordo — Quel Pietro Piovan di Agordo, che lo scorso mese morì per infezione carbonchiosa, aveva anni addietro preso seco un ragazzetto, figlio di ignoti. L'anno scorso il Piovan venne pregato da certo Giovanni Cet di Gosaldo di lasciargli il figlio, con la promessa di condurlo all'estero ove gli avrebbe fatto apprendere il mestiere di seggiolaio. Il Piovan accettò l'offerta ed il giovanetto — che conta ora quindici anni — partì col Cet. In questi giorni il giovanetto ritornò a casa gravemente malato ed essendo morto il Pietro Piovan venne accolto da un fratello dello stesso a nome Ilario. Costui in vista delle condizioni del giovanetto e poichè correvano gravi voci sul conto del Cet, incontrato quest'ultimo venne a diverbio, ed estrasse un coltello e si mise ad inseguirlo. Intervenne il pretore Zolli. Egli si fece consegnare l'arma, e fece condurre dai carabinieri in caserma tanto il Cet che il Piovan.

Nuptalia — Il dott. Stefano Margola ha impalmata oggi la signorina Clementina Sommacal.

Vivissimi auguri.

All'ospedale — In seguito alla morte del Mazzucco Natale, il giudice istruttore ha posto dei quesiti ai medici Pagello De Giacomi e Barbieri che eseguirono la autopsia del Mazzucco stesso. I medici si sono riservati di rispondere entro dieci giorni.

Cronaca nera — A Lorenzago durante una rappresentazione cinematografica certo Giovanni De Mas oltraggiò la guardia comunale Luigi De Marco. Venne denunziato.

A teatro — Giovanni Novelli ieri sera, nella «Morte Civile» è stato applaudito. Stasera la compagnia Novelli-Vidali ha data l'ultima rappresentazione con la «Gioconda» del D'Annunzio e con un monologo del Gerani e domani lascierà Belluno.

Treviso

Il nuovo Sindaco di Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Il Consoglio Comunale si è riunito stasera alle ore 18. Erano presenti *tutti* i consiglieri della maggioranza. Assenti Quaglia e Michieli.

L'assessore anziano prof. Bottero partecipò al consiglio una lettera del comm. Michieli il quale ringrazia la Giunta e la maggioranza per il manifestato desiderio del ritiro delle sue dimissioni che dichiara però di dover mantenere. E l'assessore Bottero disse che la Giunta non poteva fare a meno di prendere atto delle definitive dimissioni del comm. Michieli, e d'invitare perciò il consiglio alla votazione per la nomina del nuovo Sindaco.

Riescì eletto l'avv. cav. Zaccaria Bricito con 27 voti su 28 votanti.

La proclamazione del nuovo sindaco venne accolta da vivi applausi dei consiglieri e del pubblico.

La parola del nuovo Sindaco

Il cav. Bricito pronunciò un breve e semplice discorso. Fra altro disse: «Davanti ad una dimostrazione così solenne non so se potrò dire tutto quello che vorrei e dovrei. La crisi alla quale debbo il posto così eminente nella amministrazione comunale è stata un episodio; episodio per me sommamente increscioso poichè col comm. Michieli ho divise le cure della Amministrazione ed a lui sarei stato lieto ed orgoglioso di continuare la mia cooperazione. Migliore auspicio non potrebbe essere per me che mandargli all'inizio della mia opera un saluto cordiale.

«Le mie idee sono note; ho esposto nella presentazione del bilancio preventivo 1908 quelli che io ritengo i criteri direttivi dell'Amministrazione anche in nome della Giunta dalla quale, sono certo, avrò la efficace cooperazione ed alla quale porgo i sensi della mia viva gratitudine. Non è il caso di entrare oggi in dettagli: al Consiglio saranno portate in un breve termine le questioni più vitali ed urgenti che interessano la vita cittadina. Il mio obbiettivo è alto e mira al bene del Paese; mi sembra di trovare in esso il titolo per invocare la vostra tranquilla fiducia.»

Il nuovo Sindaco venne salutato da nuovi ripetuti applausi dalla intera rappresentanza e dal numeroso pubblico che affollava la sala.

La minoranza, nella lusinga forse di rendere impossibile la elezione del Sindaco, per la quale occorrono almeno due terzi dei consiglieri, si era astenuta dal prender parte alla seduta sollevando sfavorevoli commenti.

La maggioranza dette prova di perfetta coesione e di forza, da sola provvedendo alla elezione.

La minoranza è ormai considerata un pleonasmo!

Una compagnia drammatica. — E' il caso di dire *finalmente!* Si annuncia per il periodo brevissimo dal 1.o al 7 giugno prossimo la venuta al Teatro di Società della Compagnia drammatica Della Guardia.

Fra altri nuovi ed importanti lavori sentiremo per primi nel Veneto «L'affare dei Veleni» di V. Sardou.

La conferenza d'Adda. — La già annunciata conferenza dell'ing. Lorenzo d'Adda «Sulle navi di Togo e nelle trincee di Port Arthur» avrà luogo lunedì 4 maggio corr. al Teatro di Società.

La conferenza sarà illustrata da oltre 200 proiezioni, tolte da fotografie originali eseguite dal d'Adda sul teatro della guerra russo-giapponese, di cui egli fu corrispondente militare per vari giornali europei.

Ecco il programma della conferenza e l'elenco di alcune proiezioni:

PARTE I. — L'educazione civile. — Lo spirito militare nella famiglia e nella scuola. — Il sentimento del dovere.

Proiezioni. — Vedute di Tokio — imbarchi di truppe — Colle squadre di Togo e di Kamimura — Alla battaglia navale del 10 agosto — In Corea — Sullo Yalù — Al campo del generale Nogi ecc.

PARTE II — Il grande assedio — Un'organizzazione militare perfetta — Gli eroismi dei vincitori e dei vinti — Tsuschima — L'anima navale dei Giapponesi.

Proiezioni. — Nelle trincee — Le batterie in azione — Disperati assalti di fanteria — I forti russi durante i bombardamenti — Dopo una battaglia — La raccolta dei morti e dei feriti — I forti russi e Port Arthur dopo la capitolazione — Le navi russe demolite dalle artiglierie giapponesi ecc. ecc.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

L'allargamento della strada dei Molinari — Siccome colla costruzione del secondo binario sulla linea Mestre Treviso Casarsa, verranno quanto prima iniziati i lavori compresi nel secondo gruppo del progetto per l'allargamento della locale stazione ferroviaria, l'Amministrazione Comunale ha intenzione di presentare al più presto al Consiglio un progetto completo per l'allargamento e la sistemazione della strada dei Molinari, comunemente detta delle «Crode».

L'esecuzione di tale progetto si collega coi lavori ai quali darà mano l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lo ampliamento della stazione, poichè obbligherebbe le Ferrovie stesse a provvedere in pari tempo all'allargamento del cavalcavia dei Molinari, in modo che questo corrispondesse alla larghezza della strada, la quale secondo il progetto, redatto dal locale Ufficio tecnico, verrebbe portata a metri nove.

Il progetto suindicato, comprende, naturalmente, anche la tombatura dei fossati che attualmente fiancheggiano la strada.

L'esecuzione di tale opera avrebbe quindi anche uno scopo di risanamento.

RESANA — Ci scrivono 30:

Festa Operaia — Lunedì 27 u. s. seguì qui in forma solenne l'inaugurazione e la benedizione della nuova splendida Bandiera della Società operaia di M. S.

Intervennero tutte le Autorità Municipali con a capo il Sindaco co. Cav. Lodovico Barea Toscan, che ne fu il padrino; vari signori invitati, fra cui il segretario di Loreggia sig. Gauzina, lo studente laureando signor Quirino Da Sacco, il signor Matteo Zorzi di Castelfranco, il signor Luigi Fabrisi, pure di Loreggia e tutti i soci.

La cerimonia riuscì davvero imponente, anche per l'intervento della distinta Banda Musicale di Camposampiero e di molti forestieri dei paesi finitimi.

Splendido il banchetto servito egregiamente dal trattore L. Cosma; indovinati e felicissimi i discorsi ed i brindisi pronunciati dal signor Sindaco, dal signor Q. Da Sacco, dal signor Ganzina, dal signor Zorzi, dal signor Fabris, dal cassiere signor Marcon e dal segretario sig. P. A. Zalunardo. Insomma una festa riuscitissima e indimenticabile che valse a rinsaldare le basi di questo fiorente e benefico sodalizio.

VITTORIO — Ci scrivono 30:

(A. P.) *Cronaca rosa* — Iersera il Sindaco cav. avv. Giovanni Wassermann, univa in matrimonio la signorina Scarpis nobil Vittoria, sorella del nostro assessore comunale avv. nob. Fortunato, col distinto medico chirurgo dott. Francesco De Poi — Felicitazioni.

ASOLO — Ci scrivono 30:

(B.) *Onorificenza* — Apprendiamo che la Commissione Provinciale per il miglioramento degli animali bovini in una sua recente adunanza ha deliberato l'assegnazione della medaglia d'oro al nostro veterinario consorziale dott. Riccardo Pasquali. Il conferimento di tale medaglia era stato stabilito dall'Associazione Agraria Trevigiana fino dal 28 maggio 1901. Congratulazioni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Suggestionato! — Il geometra Cristofoli Lorenzo di San Giorgio di Nogaro prima ricoverato all'ospedale e poi al manicomio per mania suicida, fu ieri fatto accompagnare a casa sua, essendosi assodato ch'egli non tentò di suicidarsi, nè fu colpito da alienazione mentale, bensì da una strana momentanea autosuggestione. Meglio così.

Il concerto di musica classica dato ier sera al «Minerva» dal trio prof. Montecchi di Venezia e coniugi Pasquali di qui assistè pubblico scelto che applaudì con entusiasmo l'ottima esecuzione del difficile programma.

Al Minerva dal 5 al 7 agirà la compagnia di varietà Villani, indi la compagnia drammatica Solari Colaci e poscia la compagnia Della Guardia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

La fine di un processo — Oggi ebbe termine davanti al Tribunale un processo che minacciava di prolungarsi per una diecina di giorni ponendo in vista molti pettegolezzi manifestatisi a Milano in seguito alla vendita della Casa dei ferrovieri. L'ex macchinista ferroviario Simplicio Cabianca, accusato dai ferrovieri Murzi, Roffaglio e Carmellini di Milano di essersi diviso una parte dell'importo della vendita col sig. Tournier già presidente della Mutua ferroviaria, querelava i suoi accusatori per diffamazione. Un'altra querela era stata sporta contro il Murzi ed il Carmellini dal macchinista Rossetti il quale dopo aver scritto una lettera al Tournier, se la vide diramare fra i ferrovieri di Verona, senza che la lettera giungesse a destinazione. Due udienze furono spese in incidenti: e stamane il presidente conte Castiglioni riuscì a rappacificare gli animi, coadiuvato dagli avvocati della Parte Civile comm. Dorigo e Caperle e dai difensori avvocati Giacomia, Fagioli e Benedetti. I tre querelati rilasciarono al Cabianca ed al Rossetti una dichiarazione di onorabilità ed il Tribunale dichiarò quindi non luogo a procedere per recesso di querela. Le spese furono divise fra querelanti e querelati.

Borseggio in treno — Si fanno attive indagini per iscoprire l'autore del borseggio commesso pochi giorni or sono sul tratto di linea fra Treviso e Pordenone. Il borseggiato è il sig. Orendo Collofredo di nazionalità ungherese. Appena passata la stazione di Pordenone, egli accorse di essere stato derubato del portafoglio contenente 870 corone. Manifestò allora dei sospetti sopra un individuo di 35 anni che era disceso alla stazione di Pordenone.

Anche sul borseggio commesso fra Milano e Modena sono attive le ricerche. Il signor Nuritz Eisner di Praga era stato borseggiato del portafoglio contenente 200 sterline e 200 corone più un «chèque» in bianco sulla Banca di Praga.

Una carovana automobilistica a Bassano — La Società «Torcolo» della quale fanno parte ingegneri, avvocati, medici, giornalisti, ha deliberato di fare domenica 3 maggio una gita a Bassano. La carovana comprenderà quattro automobili. *Le Fiat* dell'ing. Gallizioli, del cav. Zorzi Vittorio e del signor Chiavellati-Tomba e la *De Dion* del signor Pastori, guidate dai rispettivi proprietari. Parteciperanno alla gita il presidente della Società avvocato Bonuzzi cognato del comm. Chiminelli di Bassano, l'assessore del Comune di Verona conte cav. Brenzoni ed i consiglieri comunali ing. Gallizioli, ing. Cristani, ing. Peretti.

I gitanti che passeranno la giornata a Bassano saranno una ventina.

La partenza è da Verona alle ore 8 ant. La carovana porterà i saluti dei veronesi alla città di Bassano.

Domani non si pubblica il giornale.

Ultima ora

Dal congresso al banchetto

Roma, 30

Oggi si sono riunite nel ristorante Orologio, circa quattrocento congressiste del Congresso delle Donne italiane. Durante il banchetto regnò grande animazione allo champagne parecchie signore presero la parola inviando un saluto di deferenza e di ammirazione alla contessa Spalletti, presidente del Congresso stesso. Alcune signore estere mandarono evviva alle signore italiane. Rispose a tutte la contessa Spalletti ringraziando per la dimostrazione di affetto e di simpatia fatta dalle congressiste, ed aditò le signore che avevano collaborato con lei per la buona riuscita del Congresso. Infine prese la parola la contessa Danieli la quale inviò un saluto alla Regina Elena, alla Regina Madre e alla Principessa Laetitia.

Il congresso positivista a Napoli

Napoli, 30

La seduta antimeridiana del Congresso positivista internazionale si apre poco dopo le 9 sotto la presidenza di Giacomo Novikow. Il prof. Costantino legge una comunicazione del professor Groppalli sulle condizioni solidaristiche nella morale e nel diritto ed un'altra comunicazione del prof. D'Acquanno sull'orientamento della filologia e del diritto. Il presidente Novikow espone i principî di diritto internazionale adottati dai positivisti e riapre la discussione sul movimento femminista, alla quale prendono parte la professoressa Santelli-Cirillo, il prof. Patriarca, il prof. Calenda dei Tavani, il quale svolge la teoria sorta in Germania ed estesa in Inghilterra e in Svizzera, del così detto diritto libero sia per la questione femminile, come per tutte le altre questioni. Parlano poi il dottor Garin e il prof. Costantino il quale sostiene la necessità dell'estensione del voto alle donne. Egli considera il problema dal punto di vista filologico e sociale. Parla ultimo il prof. Novikow, che legge una comunicazione francese dal titolo: «Du femminisme e des aspirations» mettendo in rilievo la questione del femminismo con quella del militarismo. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

Nella seduta pomeridiana sono stati presentati due ordini del giorno, uno affermante la laicità della scuola e facendo plauso alla associazione Giordano Bruno di Roma, l'altro plaudente al congresso femminista e di augurio che la donna possa presto ottenere il posto che il progresso le assegna. Gli ordini del giorno messi in votazione sono approvati. Il prof. Swinny ha fatto una relazione sul tema: Concezione materialistica della storia alla quale ha fatto qualche breve osservazione il prof. Novicow. Quindi il prof. Consentino legge una interessante relazione del prof. Arustigo sullo stesso argomento sulla quale replicarono brevemente i prof. Calenda dei Tavani, D'Aragona, Garinno. Poscia il prof. Novicow ha fatto una importante relazione sul movimento pacifista e di postulati fondamentali. Gli oratori furono vivamente applauditi. Il congresso si è quindi chiuso scegliendo Bruxelles a sede del futuro congresso.

Il processo D'Annunzio-Scarpetta

Napoli, 30

Nell'udienza di stamane del processo intentato da Gabriele D'Annunzio contro Eduardo Scarpetta, è cominciata la audizione dei periti professore Croce e senatore Arcoleo e Cocchia, i quali hanno illustrato le loro deposizioni scritte. Il prof. Di Giacomo si rimette completamente alla perizia di Roberto Bracco. Eduardo Scarpetta rende il suo interrogatorio nel quale dichiara di avere avuto da D'Annunzio il consenso verbale quantunque per le parodie non occorra alcun consenso; e a dare forza alle sue affermazioni si riferisce a casi precedenti di parodie di opere per le quali non si è ritenuto necessario il consenso dell'autore dell'opera stessa.

Mentre Marco Praga, a nome della Società degli autori, insiste nella querela sostenendo esistere nella parodia di Scarpetta la contraffazione della tragedia, l'on. Spirito eccepisce la illegalità della costituzione di Parte Civile della Società degli autori, perchè non basta che lo statuto di tale società lo ammetta, ma occorre una particolare procura in forma legale. Riconosce legale la costituzione della Parte Civile solamente nei rapporti dell'on. Simeoni. L'on. Simeoni replica in contraddittorio sostenendo la tardiva eccezione dell'on. Spirito e la legalità della costituzione di Parte civile della società degli autori.

Il Pubblico Ministero chiede che il Tribunale dichiari la illegalità della costituzione di Parte Civile della società degli autori. Dopo le repliche degli avvocati, il tribunale si ritira alle ore 15 per deliberare.

Alle ore 17 rientra e il presidente legge una ordinanza con la quale rigetta l'istanza presentata dalla difesa dichiarante la illegalità della costituzione di Parte Civile della società degli autori, ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

La seduta è tolta alle ore 17.20 e rinviata a domani alle ore 2 pom.

ENIGMA

IN ALTO E ALL'IMO

Mentre in alto uno tiene il braccio alzato,
L'altro, lo porta in giuso per natura
E son fratelli d'un'egual fattura,
Ma privi d'ogni uman significato.

Se li metti in medèsma positura,
Col loro braccio ver' il Ciel spiegato
Scemano di valor, crescon d'un fiato
Se verso terra, con perfetta cura.

Quando sono tra loro differenti
Ricordan gloriosa una giornata
Altra non men, se alzati parimenti.

Per la strada davvero interminata
E' facile trovarli di soventi
Soli, confusi, o uniti alla brigata.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del enimma precedente:

sconto sola — scon sola ta

Movimento ferroviario del porto

30 Aprile — Vagoni caricati e spediti

Per conto del commercio: Carboni 18 — Cereali 11 — Cotoni 16 — Varie 151 — Per la Ferrovia 156 — Totale 413.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 30 Aprile — Vap. a. u. «Lapad» cap. Miletich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ingl. «Malvern Range» cap. Wilson da Shields con carbone — Ell. «Princess Aliky» cap. Palios da Tunisi con minerali — Germ. «Arcturus» cap. Klauss da Barry con carbone — ingl «Dauro» cap. Barron da Hull con merci — ingl. «Vectis» cap. Thomson da Marsiglia con passeggeri.

Partenze del 30 Aprile — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «Bucovina» cap. Cobol per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Edward Murill» da Tampa merci.
Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ibex» da Swansea, carbone.
Ingl. «Falemian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Woods» da Barry, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Armenia» da Glasgow con carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Barlby» da Barry con carbone.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quint. contanti 96.75 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909, 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.40 — Pel 10 maggio 92.40 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909, 91.20.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.68; 4.86 — aprile maggio 4.60; 4.79 — maggio giugno 4.61; 4.79 — giugno luglio 4.60; 4.77 — luglio agosto 4.60; 4.77 — agosto settembre 4.55; 4.72 — settembre ottobre 4.50; 4.66 — ottobre novembre 4.46; 4.62 — novembre dicembre 4.44; 4.60 — dicembre gennaio 4.44; 4.60.

NEW YORK, 30 — Cotoni — Mercato calmissimo — maggio giugno C. 8.49 — 4 mesi da maggio C. 8.45.

HAVRE, 30 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato pepaan sostenuto.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e 30.
Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 75; 75 id. elettrolitico 59.15; 59.15 — id. G. B. B contanti 58; 57.12.6 — id. id. 3 mesi 58.12.6; 58.5 — Stagno contanti 144.5; 142.15 — id. 3 mesi 143; 142 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13.5 — id. inglese 13.7.6; 13.15 — Zinco contanti 33.10; 34 — Antimonio contanti 51; 50.9 — Ghisa Middlesborough 51; 50.9 — Solfato di rame 21; 20.17.6.

CEREALI

Mercati americani del 30:

CHICAGO — Aperture del 29 e 30: Frumenti 88 3/8; 88 1/2 — Granone 62 3/4; 63 5/8.

CHICAGO — Chiusure del 29 e 30: Frumenti — Mercati fermi — Frumenti 87 7/8; 88 7/8.

Mais — Mercati calmo: fermo — Mais 63 3/8; 64.

NEW YORK — Chiusure del 29 e 30: Frumenti — Mercati fermi — Frumenti 96 5/8; 97 3/4.

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 29.25 — mese prossimo 29.40 — maggio giugno 29.40 — 4 mesi da maggio 29.40.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 46.50 — mese prossimo 47.30 — maggio giugno 47.50 — 4 mesi da maggio 41.75.

Avena — mercato sostenuto — corrente 17.60. Segale — mercato sostenuto — corrente F. 17

NEW YORK, 30 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — corrente 97 1/8.

LONDRA, 30 — Chiusura — Mercato invariato per consegne lontane — calmo per cons. lontane.

giugno 47.50 — 4 mesi da maggio 41.75.

ANVERSA, 30 — Frumenti — mercato fermo.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. — mercato pesante — disp. M. 24.60.

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.50 — corrente 32.50 — maggio giugno 32.50 — 4 mesi da maggio 32.75 — mercato debole..

CAFFE'

HAVRE, 30 — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato app. sostenuto — corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 41.50 — 6 mesi dopo il corr. 41.25 — 8 mesi dopo il corr. 41.25.

TRIESTE, 30 — Santos g. a. maggio den. 41; sett. 41.50, lett 42; dic. 41.75, 42.25; marzo 42, 42.25 — Rio good maggio 36.75, 37; sett. 37.75, 38; dic. 38.25, 38.50; marzo 38.25, 38.50.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — corr. 46.50 — mese pross. 47.30 — mercato sostenuto — maggio

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Aprile

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.05. per la settim. 100.00.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	765.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	64,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502,40	502 25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,92 1/2	123,—	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100,—	100,06 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,80	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,13	25,14 1/2	24,94	24,95	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.70	100,70	103,75	103,70
» » » fine	100	103,95	103,95	103,95	103,92
» » 3 1/2 con.	100	102,95	102,95	102,85	102.85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1237,—	1238,—	1237,—	1237,—
Credito Italiano	500	560,—	562,—	560,—	562 —
Società Banc. it.	250	122,—	112,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	770,50	775,—	770,—	776,—
Ferr. Meridionali	500	685,—	686,—	686,—	685,—
Ferr. Mediterranee	500	400,—	400,—	400,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442,—	446,00	440,—	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1460,—	1470,—	1462,—	1466,—
Edison	150	653,—	654,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	384,—	383,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	930,—	932,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	196,—	205,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1239 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1545 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. Ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,45
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104,—
C. Londra a vis.	25,11 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86.1/2
Obb. Lombarde	314,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.77
Banca di Parigi	1400·—
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.50
Ren. ungh. 4 0/0	94,67
Ren. spag. 4 0/0	93,45
Banca ottomana	725,—
Argento fine	90,50
Azioni Suez	4426,—
Lotti turchi	179.75
Rendita Russa	98.82
Ferr. mer. a ter.	684,—
R. porto nuova	61,05
R. serba 4 0/0	84.30

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	632.00
Lombarde	137.50
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.63
» su Lond.	240.15
Lire It. (carta)	95.70
R. austr. (arg.)	97.35
» » (carta)	97.45
» » (oro)	116.00
» » (ungh.)	93.30
LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.96 1/6
Rendita It. 5 0/0	102.3/4
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	94.
Egiziano nuovo	102.1/2
Argento fino	24.11/16
BERLINO 30	
C. su Lond.- 3 m.	20,28
» Parigi - 8 g	81,35
» Italia - 10 g'	81,25
Cr. Mob. aus.- fin'e	198,—

BERLINO, 30 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 30 — Tendenza lourde.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LUIGIA FERRARI ved. RAMBOUSEK

spirava serenamente stamane, nell'età di anni 76.

I figli Marcello, Minna, Luisi, la nipote Alma Adami, la sorella Carolina, il genero Antonio Vianello-Chiodo coi figli dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora, partendo da casa N. 4150, Riva Schiavoni.

Serva la presente di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 30 Aprile 1908.

Il giorno 30 aprile, strappata a soli 30 anni al vivo affetto dei suoi cari spirava cristianamente

ADA ONGANIA

vero esempio di bontà e di virtù.

Il padre comm. Ferdinando e moglie, i fratelli e parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 10.45, nella Chiesa di S. Canciano.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Vnezia, 30 aprile 1908.

RINGRAZIAMENTO

Il cav. Riccardo Bellemo e la sua famiglia, chiedendo venia delle involontarie omssioni nel partecipare l'annunzio di morte, ringraziano vivamente quanti tributarono estreme onoranze alla loro amatissima

OLGA

o altrimenti presero parte al loro dolore

Chioggia, 30 aprile 1908.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 14

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Io tendevo l'orecchio, con stupore dapprima, poi con ansia. La parola « rimorso » e il nome di Marta mi arrivarono ancora distinti; poi più nulla. Ma, man mano, la follia invadente il suo cervello si comunicava al mio, e, ad un certo punto, non mi fu più possibile frenarmi. Con uno slancio improvviso lo afferrai per le braccia, e:

— Voi sapete che è innocente — gli gridai quasi nell'orecchio — salvatelo dunque, salvatelo! salvatelo!

Egli mi sbarrò in faccia due occhi pieni di terrore, spalancò la bocca e liberatosi dalla mia stretta, indietreggiò sino ad un'aiuola. A quell'ostacolo che gli contrastava la via, una nuova espressione di terrore gli si dipinse sul volto contratto, levò un grido rauco; poi rovinò all'indietro, sulle piante schiacciate dal peso del suo corpo.

Ci trovammo ben presto circondati da una folla gesticolante, avida di sapere...

Ma io non guardavo, non badavo che a lui. Quando lo sollevarono a braccia il suo volto color della cenere, era rigato da un filo di sangue.

Credetti di averlo ucciso... fortunatamente era soltanto svenuto.

Sull'uscio dello studio, dove aveva accompagnata la giovane signora, lo avvocato Perduca ripetè ancora:

— Speriamo sia la vittoria.

— Si — gli fece eco Clara Le Duc — speriamo sia la vittoria. Una vittoria strabiliante, non è vero? la quale, tuttavia, si trascinerà dietro qualche cosa di più strabiliante ancora.

Il Perduca ebbe l' impressione che la sua visitatrice ne sapesse assai più di quanto avesse voluto dirne. E fissandola con quei suoi occhi penetranti che sembravano scrutarla sino in fondo all'anima:

— Perchè non mi dice intero il suo pensiero, signora Le Duc? — pronunciò egli lentamente. — Poichè i nostri sforzi tendono ad un medesimo scopo, trovo inutili e dannose le sue reticenze: esse non facilitano certo il mio compito.

— Gli è che finora trattasi solamente di un sospetto — rispose Clara pensosa — di un sospetto che ingigantisce ora per ora, ma così terribile che non oso formularlo prima che una prova materiale non lo confermi. Quando questa prova l'avrò ci rivedremo. Speriamo sia presto.

L'avvocato non insistette, e Clara Le Duc voltasi ad una ragazza del popolo che attendeva in disparte:

— Andiamo Rosa — le ordinò a mezza voce.

E salutato nuovamente l'uomo di legge, traversò l'anticamera e si diresse verso le scale.

Sulla via, la dama e la popolana stavano per separarsi quando il rumore di una vettura che a pochi passi da loro aveva rallentato, fece volgere simultaneamente il capo alle due donne. Una viva emozione sconvolse il volto della Le Duc che afferrato il braccio della lavandaia:

— Rosa — ella le disse con voce concitata — guardate quella signora che ci fissa con tanta insistenza. La riconoscete, dite, la riconoscete?

Suggestionata dall'accento con cui la sua padrona aveva pronunciata quella domanda la ragazza balbettò tutta commossa:

— E' lei!.... — Soltanto quella mattina aveva una veletta più fitta ed era vestita meno signorilmente, ma le dico che è lei!

La dama che era nella vettura, vedendosi alla sua volta osservata, scoppiò in una risatina beffarda, poi rivolse al cocchiere una parola che probabilmente era un ordine poichè i cavalli ripresero subito il trotto e la carrozza si allontanò rapidamente.

— Ah! — bisbigliò Clara, stringendo i piccoli pugni dietro la vettura che per la via lunga e diritta correva rimpicciolita dalla lontananza — tu ridi? Bene, Lionello non è per anche condannato; io e Sonia non acora siamo coivolte nel processo e in quanto a te, vecchia strega... Suvvia! riderà bene chi riderà l'ultimo!

Licenziò Rosa; risalì in fretta e furia le scale e rientrò risolutamente nello studio dell'avvocato.

— Le avevo promesso che ci saremmo rivisti presto — fece ella ancora tutta ansante — ed eccomi a lei. Ora ho la prova, vede, ho la prova! ho la prova!

Appariva tutta eccitata, trionfante e quasi allegra.

Alzandosi a precipizio ed offrendole una poltrona, il Perduca le rivolse, senza riprender fiato, una mezza dozzina di domande.

— Le prova? Dice sul serio? Ma quale prova? Donde viene? Così da un momento per l'altro? Suvvia, non è credibile!

— Eppure è la verità — affermò la giovane signora. — Sospettavo che lo omicida fosse una persona... di mia conoscenza e volevo accertarmene. Bisogna convenire che questa volta il caso mi ha servita appuntino, poichè, appena nella via, ci ha messe, me e Rosa, quasi faccia a faccia con una donna in cui la mia lavandaia non ha stentato a ravvisare la sua tetra incognita. Ebbene, era lei, era proprio lei!

— Lei? Chi, lei?

— La persona di cui sospettavo.

— Se la conosce la cosa si semplifica, poichè immagino che non avrà difficoltà a palesarne il nome.

— Affatto. La donna che ha sparato su Giovanni Ullrich, è Marta sua sorella — precisò la Le Duc senz'ombra di esitazione.

Colpito in pieno petto da quella rivelazione straordinaria, il Perduca, che era rimasto in piedi, indietreggiò sino al tavolo.

— Che mi dice mai! — esclamò poi non appena potè riaver la parola. — La sorella della vittima! Ma, cara signora, non comprende la gravità dell'accusa e sopratutto la sua inverosimiglianza?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	[illegible]
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	[illegible]
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m	6.31	Verona, a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	[illegible]
Udine o.	8.35	Padova l.	[illegible]
Padova l.	9.10	Milano d.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	[illegible]
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	[illegible]
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	[illegible]
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	[illegible]
Milano a.	18.25	Milano l.	[illegible]
Milano d.	18.45	Treviso, l.	[illegible]
Bologna a.	19.5	Verona a.	[illegible]
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	[illegible]
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, soleggiata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 6082 A.

AFFITTASI Palazzo signorile, anche parte ammobigliato. S. Maria del Giglio, Fond. Duodo, 2508.

AFFITTASI eleganti camere ammobigliate, comodità moderne, Ponte dei Greci, 3401.

FITTASI mezzodì una o due camere mobigliate elegantemente, Piscina S. Samuele, 3427.

VILLEGGIATURA affittasi mezzora da Treviso, villa signorile convenientemente ammobigliata, nove camere da letto, aria, acqua saluberrissima, posizione tranquillissima. Rivolgersi Agenzia Besson, Treviso.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

DISTINTA piccola famiglia affitterebbe camera e salotto elegantemente ammobigliati, confort moderni, preferibilmente a persona sola. Rivolgersi portineria Palazzo Zorzi, S. Severo, 4930.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

STANZA ammobigliata con alcova, cucina, gas, water indipendente. Carmini 6462.

VILLA oltre 15 locali, con giardino, acqua potabile, ammobigliata, prossima stazione ferroviaria Cavazzole, affittasi. Sagar, Posta, Vicenza.

PICCOLA famiglia cerca appartamentino bene ammobigliato due o tre camere, cucina. Scrivere Z 2558 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

ACQUISTEREI vasto appartamento sestieri S. Marco, Maria Formosa, Castello, in buona posizione, condizioni vantaggiose. — Dirigere offerte dettagliate presso S. 2402 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FABBRICA Ghiaccio. Vendesi macchinario completo, usato, ottimo stato, produzione Kg. 3000 giornaliere. Per trattare rivolgersi Filippo Garizzo, Crocetta Trevigiana.

Offerte d'impiego

CERCASI da antica Compagnia assicurazioni vita ispettori esperti produzione. Scrivere Casella 351, Genova.

DITTA primaria cerca giovane pratico contabilità, bella calligrafia, conosca bene lingua tedesca, stipendio L. 90. R. R., fermo posta, Venezia.

DITTA primaria cerca signorina conosca corrispondenza tedesca, possibilmente inglese e dattilografia. C. P., posta, Venezia.

CORRISPONDENTI collaboratori e collaboratrici cercansi ovunque. Foglio d'avviso. Venezia.

PIAZZISTI pratici in pubblicità cercansi a stipendio per diffusissimo settimanale. Foglio d'avviso. Venezia.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE italiano francese, tedesco, dattilografo, contabile, occuperebbesi subito presso primaria ditta. Ottime referenze, miti pretese. Offerte 3229 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

SIGNORINA bella presenza collocherebbesi come governante, direzione casa. Fondamenta Dai, 861.

PENSIONATO R. Marina, cercerebbe posto come sorvegliante, esattore, contabilità magazzino. Ottime referenze. Scrivere: B. 2560 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERFETTO energico contabile trentenne, vasta cognizione commerciale corrispondente, dattilografo, disposto recarsi ovunque, cerca posto. Referenze ineccepibili, condizioni convenirsi. — Scrivere Industria, fermo posta.

Lezioni

PETTINATRICE dà lezioni, prezzi miti, recapito Agenzia Ponte dell'Angelo, S. Marco. — Soncin.

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere « Maestra », fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo 1)

24 Mio pensiero ritorna a te costantemente. Quando ti rivedrò? Quando mi sarà dato rileggere nei tuoi occhioni belli mia immensa felicità? Rammenta promessa fattami per giugno, e quando puoi scrivi indicandomi giorno in cui potrò ripetere corrispondenza giornale. Tanti baci. Sempre tuo.

DOTTOR CARLO Avete letta corrispondenza domenica? Ricevuta cartolina? Vi vidi felice insieme nota persona. Beato chi può così presto dimenticare.

26 NOVEMBRE 1906 - Tacque ogni manifestazione esteriore ed il tacere fu possibile come atto essenzialmente volitivo, ma il consueto pensiero rimane, anche per ragioni d'origine, immutabilmente qual fu, pensiero di devozione affettuosa. Ed esso rappresenta il quid invisibile ed invincibile che sfugge ad ogni predominio volitivo; si determina, agitandosi, in una forma d'animo particolarmente estranea alla volontà per estrinsecarsi, sia pure inutilmente, in una tendenza intensamente rievocativa. Per questo pensiero così fatto buono, per questa devozione che non è nè delitto nè peccato gradite anche l'omaggio del mio augurio vivissimo.

ALGA adorata ti giunga gradito il mio saluto. Vedo tutta la tua gioia al ricevere queste poche parole che ti dicono come tu sei sempre nel mio cuore, che ti amo sempre con tutta la forza dell'animo mio. Attendo, impaziente, tue notizie. Il sette verrà a salutarti l'amica nostra comune. Pensa costantemente a me ricambio tuoi baci. *R.*

M. E. 2727 Mia esistenza riassumesi in Te, musino mio, mio affetto invariabile per sempre. Quanto t'avrei amata, quale felicità! Nelle ore tristi t'invoco come altri invoca Dio. Ma Tu? Scrivimi, togliendomi gran pena. Arrivederci. Affettuosissimi.

Diversi

MATRIMONIO Giovane venticinquenne, bella presenza, nobile, imparentato antica aristocrazia veneta, stabilito Milano, posizione sicura, buon avvenire, corrisponderebbe signorina od anche giovane vedova distintissima famiglia, preferibilmente nobile, discreta dote. Assicurando massima serietà, segretezza, scrivere direttamente o da genitori, preferenza fotografia subito restituibile. Laguna, 582, fermo posta, Milano.

PROFESSIONISTA ventinovenne, simpatico, affettuoso, sposerebbe bella signorina intellettuale. Pea, posta, Venezia.

TUTORE Signore o signora, cercasi che tratti matrimonio ricco. Discrezione, segretezza. Esclusi intermediari professione. Lettere A. C. 1055, posta, Venezia.

GUADAGNA fortemente chiunque smercinando splendida novità. — Scrivere Federico Maggiore, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CESSIONI quinto stipendio impiegati governativi. Condizioni liberalissime, massima sollecitudine, segretezza. Rinnovazioni, anticipi. Preventivo esatto indicando netto mensile, età. Ragioniere Romizi Guido, Zingari, 52, Roma.

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature, Milano, Romana, 40.

FULMINCIMICIDA distrugge cimici e loro uova; vendesi 0.70 presso drogherie e J. De Blasi e C., Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 121 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 3 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

COM'È PASSATO IL PRIMO MAGGIO
UN CONFLITTO IN PROVINCIA DI PARMA

L'inizio dello sciopero agrario nel parmense
Un conflitto a S. Prospero - Dieci feriti

Parma, 2

In attuazione della deliberazione presa l'altra notte, lo sciopero agrario è stato proclamato. Centinaia di ciclisti hanno recato la notizia della deliberazione ai varî comitati. Lo sciopero, che si è iniziato ieri a mezzogiorno, è generale, nel senso che abbraccia tutte le categorie dei lavoratori della terra; ma non è egualmente generale per l'estensione, la quale è limitata alle zone in cui imperano i sindacalisti. A Parma v'è stato un comizio alla Camera del lavoro; altri comizi si sono tenuti nella provincia.

Essendo ieri giorno di festa, riconosciuto anche dai proprietari, lo sciopero è trascorso senza importanza. La novità era costituita dall'abbandono delle stalle.

A San Prospero è avvenuto un conflitto tra i lavoratori dell'Agraria, cioè tra i lavoratori volontari appartenenti alla borghesia e gli scioperanti. La squadra dei volontari, giunta alle 14 a S. Prospero, si è avviata alla casa del marchese Corradi per tentare l'esodo del bestiame nel finitimo Bresciano. Appena veduti gli agrari che erano circa 300, la folla degli scioperanti si divise in due parti: le donne si sono buttate a terra per impedire il passaggio, gli uomini si sono messi davanti alle donne ed hanno tentato di fermare i cavalli degli omnibus, dove erano montati i volontari. Questi però hanno forzato il passaggio azzuffandosi coi contadini, che armati di bastoni si scagliavano addosso a loro e alle donne dei volontari che erano con loro. Ad un tratto, mentre da una e dall' altra parte si scambiavano bastonate, furono uditi due colpi di rivoltella che si ripeterono per varie volte, fra grida di terrore.

Pare che i colpi sparati sieno stati dieci. Accorsa la cavalleria, questa riuscì a dividere i contendenti. I liberi lavoratori si rifugiarono nel palazzo del marchese Corradi.

Nella zuffa cinque contadini rimasero feriti leggermente. Essi sono: Giuseppe Pellegrini da San Prospero, ferito al torace e ad un braccio; Erminia Mora ferita alla testa, con la sua figliuola al collo; Rosella Figlioli ferita alla faccia; un tale Tarasconi, ferito alla gamba destra e un tale Enrico Tosti ferito da un colpo di rivoltella. Altri tre feriti si ebbero tra i liberi lavoratori. Per i primi soccorsi i feriti furono condotti alla casa Mellei.

Intorno al palazzo del marchese Corradi staziona una compagnia del 50.o fanteria, ma i lavoratori non hanno ancora potuto uscire con le vaccine. Si attendono rinforzi di truppa. I contadini hanno accerchiato la casa Corradi ed hanno mandato a chiedere rinforzi alla Camera del lavoro di Parma, dove ha sede in permanenza il segretario De Ambris. Anche il comando dei carabinieri ha chiesto rinforzi alla prefettura di Parma. La Camera del lavoro di Reggio ha informato i contadini di Sant'Ilario perchè siano respinte le bestie che dovessero passare di là.

Il mercato d'oggi è stato a Parma deserto. Oggi si sono qui adunati in riunioni speciali gli industriali parmensi i quali in congresso generale decideranno se sia il caso di attuare la grande «serrata» per solidarietà con gli agricoltori.

L'autorità moltiplica i provvedimenti per garentire l'ordine pubblico. Arrivano continuamente truppe d'ogni arma. Con decreto prefettizio sono stati proibiti gli assembramenti.

Lo sciopero si è finora esteso al territorio rurale di Parma e Comuni di Cortile, S. Martino, Sorbolo, S. Lazzaro, Montechiarugolo parte del comune di Treversatelo, Sala, Braganza, Felino, Vigatto, Collecchio San Pancrazio e in due frazioni del Comune di Larghirano. Nel circondario di San Donnino lo sciopero è circoscritto ai soli Comuni di Fontanellato, S. Secondo e Sciafa.

La gravità della situazione
Lotta a estrema oltranza

Roma, 2

(So.) — L'attenzione è rivolta a igravissimo conflitto tra proprietari e lavoratori scoppiato ieri nel parmense, colla proclamazione dello sciopero generale esteso a circa 40 mila contadini. E' questo il regalo saliente del primo maggio di quest'anno.

Le preoccupazioni sono gravissime per questo conflitto, essendo le due parti contendenti decise alla resistenza ad oltranza. I danni saranno comunque gravissimi, trattandosi di una intera regione fertilissima le cui coltivazioni vengono completamente abbandonate nell'imminenza del raccolto.

La proclamazione dello sciopero rappresenta una vittoria del socialismo sindacalista, che ha piantato le sue tende nel parmense, come già nel ferrarese, capitanato da Alceste D'Ambris, notissimo agitatore, segretario della Camera del lavoro di Parma. I promotori dello sciopero si proponevano colla dichiarazione di guerra d'ieri due obbiettivi: I. far emigrare i contadini per impedire che i proprietari potessero riassumerli al lavoro finito lo sciopero; II. impedire l'esodo del bestiame.

Ma entrambi questi scopi sono completamente falliti. I contadini scioperanti non poterono partire perchè non trovarono lavoro altrove. L'esodo del bestiame avvenne egualmente per opera di parecchie migliaia di lavoratori liberi, i quali istradarono il bestiame fuori della zona dello sciopero. Gli agitatori speravano di produrre un danno enorme ai proprietari abbandonando il bestiame nelle stalle. Essi si illudevano di obbligare i proprietari a cedere per non perdere l'enorme valore della immensa quantità di bestiame che non sarebbe stato possibile alimentare mancando le braccia per accudirlo e per falciare l'erba con cui nutrirlo, ma i proprietari hanno sventato questo piano e quasi tutto il bestiame è stato posto al sicuro. Ciò è avvenuto provocando i primi gravi incidenti fra lavoratori krumiri e scioperanti, fra i quali il più grave è quello di San Prospero.

Le previsioni sono pessimiste, perchè alla violenza degli scioperanti corrisponde la resistenza dei proprietari, che sono decisi a tutto. Essi hanno cominciato a strattare legalmente i contadini aderenti allo sciopero e sono decisi inoltre a perdere il raccolto di quest'anno e a non seminare per l' anno venturo, pur di non cedere.

I proprietari, che sono riuniti in una forte associazione, comprendono che qualora cedessero oggi non sarebbero più padroni domani di rientrare nelle loro terre, poichè dovrebbero considerarsene come virtualmente espropriati. Infatti, cedendo all'attuale domanda di aumento di salario, dovrebbero ben presto accogliere nuove e forse maggiori domande dei contadini organizzati. I proprietari ritengono di dover ora lottare contro un tentativo di sopprimere la proprietà privata; per questo lottano e lotteranno fino all'ultimo. Le previsioni suonano generalmente per la sconfitta dei contadini, sapendosi che essi dispongono di scarsissime riserve per la resistenza. Però la vittoria dei proprietari avverrà a ben caro prezzo. Naturalmente gli agitatori ritengono per contro che vinceranno i contadini.

La nota agitatrice Argentina Altobelli, presidente delle leghe italiane dei lavoratori della terra, ha detto in una intervista:

«Le previsioni sono difficili dato lo stato attuale di esasperazione. Certamente i proprietari vantano una forza che effettivamente non hanno. Sono vecchi lupi sdentati, mentre i lavoratori non sono certamente pecore da lasciarsi divorare nemmeno da lupi più forti». Così si è espressa la nota propagandista.

Quanto al governo, esso si manterrà durante tutto lo sciopero, in un contegno di perfetta neutralità limitandosi ad assicurare la libertà del lavoro.

L'on. Giolitti, ritornato ieri da Venezia, ha ricevuto i presidenti delle associazioni agrarie parmensi ed ha garantito che sarà inviata sul luogo la quantità di truppa necessaria perchè la libertà del lavoro sia tutelata. L'on. Giolitti impartisce da Roma istruzioni alle autorità della regione dello sciopero. Una delle prime misure fu quella di proibire i 50 comizi all'aperto che dovevano essere tenuti per illustrare lo sciopero.

Un deputato della provincia di Parma, intervistato stasera, ha detto che qualora venissero arrestati una cinquantina di sindacalisti che si trovano alla testa dello sciopero, tutto sarebbe in breve finito. Ma l'on. Giolitti non ricorrerà a questi mezzi finchè i sindacalisti parmensi non violeranno il Codice penale.

Si temono pei prossimi giorni gravi conflitti.

Il primo maggio in Italia

Roma, 2

Il tempo splendido ha favorito la manifestazione proletaria del primo maggio a Roma. Per le ore 9 era stato indetto all'Orto agricolo un pubblico comizio. Fino dalle 8.30 incominciano a giungere al viale del Re a piccoli gruppi numerosi operai. Molti portavano garofani rossi all'occhiello. Lo ampio piazzale incomincia ad affollarsi. All'ingresso dell'Orto Agricolo vengono distribuiti manifestini e numeri unici inneggianti al primo maggio. Su un rialzo hanno preso posto varî giovani che portano la bandiera dell'Unione emancipatrice, Circolo socialista Carlo Marx, del Fascio Gioventù libertaria e del Circolo socialista anarchico. L'autorità aveva preso misure di precauzione; presso il ponte Garibaldi era schierata la cavalleria. Nella caserma S. Francesco a Ripa eran rinforzi di truppa. Alle ore 10 all'Orto Agricolo sono presenti circa seimila persone; sono numerosissimi i muratori e gli scalpellini.

Parlano Verzi della Camera del lavoro, l'avv. Romualdi e Ceccarelli per gli anarchici.

L'uscita dal comizio avviene pacificamente, senza dar luogo ad incidenti. Al ponte Garibaldi erano disposti plotoni di truppa ed i dimostranti che si dirigono alla Casa del popolo sono fatti passare alla spicciolata. Alcuni attraversano il Tevere in barca. Alle ore 11 la Casa del Popolo comincia ad affollarsi. La lapide che deve essere inaugurata è coperta di un drappo rosso. Intorno sono disposte circa quindici bandiere delle varie associazioni politiche e di resistenza. La lapide è stata fatta a spese dell'Unione emancipatrice fra operai dell'arte muraria e ricorda i morti di piazza del Gesù.

Alle 11.30. Sironi, consigliere dell'Unione emancipatrice, dice che questa, interpretando i sentimenti dei lavoratori, ha voluto porre la lapide commemorativa. Così dicendo tira il velario che copre la lapide.

Prende quindi la parola l'avv. Romualdi. Egli si dice grato al Comitato promotore della lapide, di averlo scelto ad oratore ufficiale della cerimonia, poichè questa è la più triste e la più gentile manifestazione di questo primo maggio.

«Sarò breve, poichè di fronte alla lapide dei compagni caduti, si deve essere sobri di parole. Tutti gli animi si confondono nello stesso palpito di sentimento e di poesia. Lodo il Comitato che scelse per tale inaugurazione la data del primo maggio, perchè, come nella famiglia, nel giorno della gioia è più sentita l'assenza degli estinti, così gli operai, nel giorno del riposo, sentono maggiormente la mancanza degli scomparsi».

Il comizio si scioglie alle ore 12.

Notizie dalle provincie recano che dovunque il primo maggio è passato in calma; dovunque meno che nel parmense. (*Vedi dispacci in proposito*).

LE MANOVRE NAVALI DI QUEST'ANNO

Quale sarà il tema delle esercitazioni

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha le seguenti informazioni sulle manovre navali di quest'anno: Il mar Tirreno sarà diviso in tre zone: Nell'alto Tirreno avrà sede una squadra che sulla costa avrà alcune basi di operazione; nel basso Tirreno vi sarà una squadra più forte di quella nemica. Fra le due zone sarà una zona intermedia nella quale si svolgeranno le operazioni di guerra come la cattura delle navi mercantili avversarie in base alle più recenti norme del diritto internazionale, codificato anche nell'ultima conferenza dell'Aja. Il tema principale sarà il seguente: La squadra sud dichiarate le ostilità dovrà piombare sulle acque della squadra del nord cercando di impedire la mobilitazione di quest'ultima squadra, e battere la squadra stessa. Una volta conquistato il dominio del mare la squadra sud dovrà fornarsi sulle coste del Tirreno una base provvisoria di operazioni stabilendovi anche un presidio di truppe con artiglieria che ivi saranno sbarcate. A guardia di questa nave saranno lasciate anche alcune unità. Quindi la squadra sud passerà a investire una fra le più debili basi di operazione della squadra nord, sbarcando anche un corpo di truppe che dovrà contribuire dalla parte di terra alla espugnazione della piazza stessa, e un corpo di truppe partito dal nord dovrà accorrere da una distanza di meno di duecento chilometri per difendere la piazza. Si svolgeranno quindi azioni guerresche terrestri fra i due partiti. Una volta espugnata la base di operazione questa potrà essere anche una base per un corpo invasore partito dal sud. Le esercitazioni di sbarco si faranno al completo con vero e proprio convoglio di navi onorarie che trasporteranno truppe, cavalleria, artiglieria da campagna, dal sud. Le manovre cominceranno entro gli ultimi giorni di agosto e proseguiranno quasi tutto settembre e durante il loro svolgersi si faranno, a differenza da quanto avvene finora, le più svariate e complete esercitazioni.

Il varo dell'"Amalfi"

Genova, 2

Il varo dell'incrociatore corazzato *Amalfi* è stato definitivamente stabilito per lunedì 4 corrente. Interverrà il ministro della marina e molto probabilmente vi parteciperà anche il capo di stato maggiore Bettòlo.

La diminuzione della mortalità in Italia

Roma, 2

A cura della Direzione generale della Sanità pubblica è stato pubblicato un grosso volume di circa 700 pagine, contenente tutti i dati riferentisi ai risanamenti urbani ed ai miglioramenti edilizi e sanitari dal 1885 al 1905.

I dati raccolti si riferiscono a 295 Comuni, i quali dal 1885 al 1905 hanno speso oltre a 752.000.000 di lire per opere di risanamento e per miglioramenti edilizi e sanitari.

Nello stesso tempo la mortalità generale in Italia è scemata dal 26.96 per 1000 abitanti al 21.89 nel 1905, per scendere ancora ulteriormente al 20.77 nel 1906: il quale anno è l'ultimo di cui si abbiano i dati ed anche quello che ci dà l'indice più basso di mortalità finora avutasi in Italia.

L'on. Santoliquido aggiunge che questi così soddisfacenti risultati non debbono però farci perdere di vista il lungo cammino che ancora resta a percorrere, nè debbono tanto meno scemare lena e intensità all'opera intrapresa nel campo fecondo del progresso sanitario. Una copiosa legislazione recentissima detta norme intese a tale scopo, ed offre ora ai Comuni cospicue agevolazioni e ragguardevoli aiuti per i miglioramenti sanitari, e là, dove le condizioni locali si presentano tutt'ora più infelici, porge anche più larghi e validi contributi da parte dello Stato. Vi ha quindi fondata ragione di ritenere, che il movimento debba proseguire sempre più intenso e condurre a risultati sempre più confortevoli.

Le entrate doganali in diminuzione

Roma, 2

Durante la terza decade del mese di aprile le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a 7.600.000 lire e dal primo luglio al 30 aprile dell'esercizio in corso ammontarono a lire 226.800.000 con una differenza in meno di lire 35.400.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del grano in detta decade fu di 16.457 tonnellate e dal primo luglio al 30 aprile di tonn. 302.876, con una differenza in meno di tonn. 672.860. Il granturco importato fu di tonn. 1312 e dal primo luglio al 30 aprile di tonn. 47.207, con una differenza in meno di tonn. 92.544. L'importazione dello zucchero di prima classe fu di quintali 504 e dal primo luglio al 30 aprile di quintali 53.357, con una differenza in meno di quintali 8356. L'importazione del petrolio e benzina fu di quintali 16.287 e dal primo luglio al 30 aprile di quintali 770.044, con una differenza in più di quintali 170.065.

Importanti deliberazioni della Commissione per il monumento di V. E.

Roma, 2

Oggi sotto la presidenza dell'on. ministro Bertolini ha tenuto una adunanza plenaria la commissione reale per il monumento a V. E. II. — Dopo una lunga discussione, svoltasi articolo per articolo, è stato approvato il progetto ministeriale per il sotto basamento della statua di V. E. E' stata accettata la proposta di aprire un concorso a tre soggetti, cioè quello della breccia di Porta Pia e del Plebiscito, e Roma, con tutte le personalità storiche che hanno concorso all'opera dell'unità della Patria. Infine quella che, lasciando la più ampia libertà di scelta ai concorrenti, dovrebbe rappresentare il significato politico del monumento. Sarà poi scelto il miglior bozzetto fra questi tre soggetti. Nella seduta del pomeriggio la commissione ha discusso sull'assegnazione delle varie sculture da eseguirsi.

ECHI DEL PROCESSO CONTRO L'ON. NASI

L'istruttoria a carico dei testi incriminati

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni il giudice istruttore del processo Nasi, cav. Tergino si è occupato con molta attività dell'istruttoria per il processo dei testi incriminati per deposizioni innanzi all'Alta Corte di Giustizia quando si trattò di stabilire a beneficio di chi andarono le somme rappresentate da due parcelle di viaggio da Roma a Palermo e da Roma a Venezia, parcelle firmate e quitanzate da due impiegati del gabinetto dell'on. Nasi i quali dichiararono che non si erano mossi da Roma.

Innanzi al Senato, i due impiegati e il commesso Caniggia dichiararono di non sapere chi avesse esatto quella somma.

Ora al *Giornale d'Italia* pare che innanzi al giudice istruttore sia risultato che quelle due parcelle servirono ai viaggi di un signore trapanese e di un giornalista che andarono col ministro.

L'istruttoria sarà chiusa tra qualche giorno e, secondo il *Giornale d'Italia*, non è improbabile che essa finisca con una dichiarazione di non luogo a procedere per insufficienza di indizi, poichè non risultò in modo chiaro se gli impiegati, le cui testimonianze furono incriminate, fossero veramente a conoscenza dello scopo a cui servivano le parcelle di viaggio che venivano loro fatte firmare.

I direttori degli uffici regionali dei monumenti

Roma, 2

Il 4 maggio si adunerà la commissione per la nomina dei direttori degli uffici regionali dei monumenti e scavi.

Il *Giornale d'Italia* dice che sono stati ufficiati a farne parte per l'ufficio di Napoli, il D'Andrade, il Moretti, il Boni, il Frizzoni, il Pogliaghi; per gli uffici regionali di Roma, Bologna e Cagliari, il D'Andrade, il Moretti, il Boito, il Basile e il Pogliaghi; per gli uffici regionali di Palermo e di Perugia il D'Andrade, il Moretti, il Boni e il Pogliaghi.

Il progetto per l'ordinamento delle Borse

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che il disegno di legge per l'ordinamento delle borse è ormai pronto. Esso contiene norme speciali per l'ammissione alle borse, per la formazione dei corsi, per la quotazione dei titoli di nuove società italiane, per le deputazioni di borsa. Contiene pure le nuove disposizioni relative all'esercizio delle pubbliche mediazioni allo scopo che la importante funzione degli agenti di cambio sia circondata dalle maggiori garanzie riguardo alla capacità, alla cauzione e al modo con cui debbono esercitare il loro ufficio.

La stampa e la diffamazione

Roma, 2

La commissione incaricata dal recente congresso della stampa italiana di riassumere la discussione e coordinare le disposizioni votate dal Congresso stesso in materia di diffamazione, ha compiuto il proprio lavoro. La relazione e gli articoli saranno in bozze inviati ai commissari assenti da Roma alla vigilia della riapertura della Camera. Saranno pure in opuscoli presentati al ministro guardasigilli e al presidente della Camera, secondo i voti del Congresso.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

Stamane è giunto a Roma lord Rosebery il quale, sbarcato dal suo yacht a Fimicino, ha proseguito in ferrovia per Roma e discese all'Hotel Bristol.

Nei bassi fondi napoletani
Un capo camorrista assassinato

Napoli, 2

Ieri in via Flavio Gioia il terrorista Giovanni Di Costanzo assassinò con tre revolverate il capo della camorra, sezione Porto, Alessandro Chinico, il quale fu accusato di essere stato una spia dei carabinieri nel processo Cuccolo. Accorsero molti camorristi che tentarono di linciare l'assassino, che fu protetto da un drappello di guardie di finanza che dovettero inastare la baionetta. Il Chinico fu trasportato morente all'ospedale dei Pellegrini dove fu subito operato. Egli non volle essere cloroformizzato. Scherzò anzi con i medici e con le guardie presenti e poichè nell'ospedale fu portato anche il feritore che era stato colpito al capo da un colpo di seggiola, un gruppo di camorristi, con le loro famiglie, tentarono di entrare a forza nell'ospedale. Le guardie, per non essere sopraffatte, hanno dovuto barricarsi.

Indosso al Chinico furono trovate 488 lire, frutto dei diritti di camorra esatti nella giornata, sulle paghe degli scaricatori del carbone nel porto.

Muore improvvisamente dopo aver pronunciato un'arringa

Torino, 2

Stamattina alla Sezione del Tribunale Penale, il noto avvocato e poeta Biagio Allievo, dopo una poderosa difesa di un miserabile già condannato venti volte, piegò il capo sul braccio all'improvviso, in atteggiamento di grande sofferenza. Gli avvocati Rastelli e Bracale e il presidente lo sorressero. Il dottor Abba accorso constatò la morte per insulto cardiaco. L'Allievo aveva 52 anni; lascia il padre ottantenne, la moglie e una figlia. Il fatto ha destato enorme impressione.

Una condanna all'ergastolo

Roma, 2

Oggi, alla Corte d'Assise di Roma, è stata pronunciata la condanna all'ergastolo contro Ezio Togni, soprannominato *Fichetto*, il quale nell' estate scorsa per impulso di brutale malvagità, uccideva tal Tito Carucci, dinanzi al teatro popolare Manzoni, in via Urbana. Il condannato, che apparteneva alla malavita di Roma, è rimasto impassibile alla lettura della sentenza ed ha ringraziato il presidente quando lo ha avvertito che poteva ricorrere in Cassazione.

PER LA VISITA DI FALLIÈRES A LONDRA

Il programma dei festeggiamenti

Parigi, 2

L'Echo de Paris ha da Londra: Ecco le principali linee del programma della visita di Fallières a Londra:

Il Presidente sarà alloggiato a Saint James. Sbarcherà a Douvres il 25 maggio un po' dopo mezzogiorno. Un treno speciale lo condurrà a Londra ove arriverà alle 4.45. Re Edoardo accompagnerà il Presidente a York House. Il corteo passerà per Grosse Vener Place, Piccadily, Saint James Street.

Fallières farà visita ai membri della famiglia reale. Alla sera un banchetto reale avrà luogo al palazzo di Buckingham. Martedì 26 il Re e il Presidente visiteranno l'esposizione franco-britannica. Alla sera il presidente sarà a pranzo con il principe e la principessa di Galles a Malbourough House.

Mercoledì 27 il presidente sarà ospite della City. Un pranzo al Guild Hall sarà offerto. Un indirizzo gli sarà consegnato in un cofanetto d'oro. La sera serata di gala all'Opera.

Fallières lascierà Londra venerdì 29 alle ore 9 del mattino.

Nuovo provvedimento contro il principe Eulemburg

Berlino, 2

La *Vossische Zeitung* si dice informata da fonte competente che il giudice istruttore di Berlino ha domandato l'apertura dell'istruttoria preliminare contro il principe Eulemburg sospettato di falsa testimonianza in seguito alle deposizioni fatte nel recente processo di Monaco. Il tribunale ammise questa domanda. Il principe d'Eulemburg essendo costretto a letto perchè ammalato, vi si recò una commissione composta di un giudice istruttore, un commissario di polizia, un medico giurato e un segretario. L'esame medico ha dimostrato che il principe d'Eulemburg è gravemente malato e non può essere trasportato. Si constatò pure che la sua malattia data da lungo tempo. Il *Vossische Zeitung*, in un trafiletto, protesta contro il rimprovero mosso al giudice istruttore di Berlino di agire con particolari riguardi verso Eulemburg. Esso invece è deciso di condurre rapidamente, senza alcuna considerazione di rango o posizione, il procedimento aperto contro il principe e Wroneker.

Un nuovo combattimento al Marocco

Parigi, 2

I giornali pubblicano un dispaccio da Casablanca secondo il quale un vivo combattimento avrebbe avuto luogo il 29 aprile a Sokhrat e Dyaya, situate a trenta chilometri all'est della kabak, di Ben Amed. Fu la mahalla afidiana che attaccò le truppe francesi. I francesi hanno avuto 30 feriti. Questo combattimento è tanto più significativo in quanto che il generale D'Amade operava con le sue forze in quella regione.

Il vaiolo nero a Parigi

Parigi, 2

Il *Petit Parisien* ha da Cherbourg: Il vaiuolo nero ha fatto la sua comparizione in due Comuni vicini a Cherbourg. Ad Acqueville si segnalano parecchi casi e un decesso. A Sotteville l'epidemia ha già cagionato tre morti nella stessa famiglia.

Un ministro che muore all'improvviso per apoplessia

Vienna, 2

Il ministro senza portafoglio, Peschka, è morto improvvisamente in seguito ad un attacco di apoplessia.

Un disastro miracolosamente evitato

Berlino, 2

Una collisione che poteva provocare una spaventosa catastrofe è avvenuta iersera in piena nebbia ad alcune miglia da Norderney, fra il piroscafo del Lloyd *Koeln* e la nave *Czar Nicolas II*. Il *Koeln*, trasportante 820 passeggeri, fu colpito in piena metà ed ebbe un compartimento quasi sfondato, e minacciava di fare acqua. Il vapore *Feldmarschall*, passante in quel momento potè operare il salvataggio degli 820 passeggeri. Durante le operazioni di salvataggio un fanciullo cadde e annegò. Il *Koeln* fu rimorchiato a Bremerhaven.

Numerose vittime in un disastro tramviario

Portsmouth, 2

Un tram ha deragliato ieri sera. Sette persone sono state uccise e otto o nove ferite.

Quante furono le vittime del "Matsushima"

Washington, 2

L'addetto navale americano a Tokio telegrafa che nella catastrofe del *Matsushima*, perirono 28 ufficiali, 33 cadetti, un ufficiale superiore e 150 marinai.

Un italiano assassino a Tolone

Tolone, 2

L'individuo che ieri ha ucciso ad Olliules il fornaio Giraud, è l' italiano Paolo Chifferi. Questi simulava di essere pazzo, ma si è constatato che non lo è affatto. Il Chifferi è un individuo pericoloso che ha commesso il delitto pel semplice piacere di uccidere e finì per confessarlo. Egli subì parecchie condanne per violenza. Fu pure incolpato di assassinio. Durante l'interrogatorio di ieri sera, il Chifferi si abbandonò ad escandescenze, tantochè i gendarmi dovettero legarlo.

La gara New York - Parigi

Tokio, 2

Le automobili italiana *Zust* e francese *Dedion*, partecipanti al raid New York-Parigi, sono arrivate a Tokio e ripartiranno fra uno o due giorni per Vladivostock per la via Isuga.

Suicida in treno

Milano, 2

Ieri in un vagone del treno diretto proveniente da Torino si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia il ragioniere Ettore Brasolini di anni 20. Il sicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi.

IL GRANDE CONCORSO IPPICO A ROMA

La gara per il campionato del cavallo d'arme

Roma, 2

Oggi, terza giornata del concorso ippico internazionale, incominciano le prove per il secondo gruppo degli ufficiali inscritti al Campionato del cavallo d'arme.

Il programma è identico a quello eseguito dai concorrenti del 1.o gruppo e comprende il percorso su strada e campagna per una estensione di 50 chilometri, la corsa individuale di «steeple-chase» da effettuarsi nell'ippodromo di Tor di Quinto un'ora e mezza dopo il ritorno dalla marcia, e — nel giorno seguente — il percorso di 2500 metri con 18 ostacoli.

L'ultima prova — a differenza delle altre due dirette a porre in evidenza, sopratutto, la forza e il grado di resistenza delle cavalcature — è quella dove meglio rifulgono le doti dei cavalieri e la superiorità o meno delle varie scuole di alta equitazione militare Gli italiani del primo gruppo, pur trovandosi l'altro ieri a confronto dei fortissimi campioni belgi, riuscirono a piazzarsi in modo veramente degno e l'unico che mantenne netta la sua dotazione, correndo altresì in un tempo brevissimo e in una forma impeccabile, fu il tenente Fenolio montato su *Pouff*.

I componenti la giuria — tra cui i rappresentanti dell'esercito austriaco, belga e inglese — lodarono vivamente la correttezza dei nostri ufficiali, che di fronte agli ostacoli più pericolosi — anche nelle andature più veloci — misuravano i tempi con una padronanza ed una precisione superiori.

I risultati del primo gruppo

Dopo il tenente Fenolio classificato primo con il corredo di tutti e 100 i punti messi a disposizione di ogni concorrente per tutte le tre prove del campionato, risultarono con punti 98 gli ufficiali Barbarisi, Negroni Alessandro, Negroni Antonio e Capece Zurlo fra gli italiani; — De Blommaert fra i belgi. Persero 4 punti alla palizzata e al muro seguito da discesa i tenenti Cigala e Bolla; il cap. Bianchetti pagò due punti per la palizzata e tre per il tempo, il belga Lemercier ne perse sei alla palizzata, alla barriera e alla chiusura di campagna, e altri 6 il capitano Acerbo alla palizzata, alla barriera con terreno in discesa e al muro seguito da discesa.

Queste — fra i venti rimasti in gara dei 48 del primo gruppo — le migliori classifiche riconosciute dalla giuria internazionale. Il posto d'onore — come si vede — è tenuto dagli italiani.

Per la gara odierna vi è molta aspettazione per vedere alla prova il tenente spagnuolo Bocha, che monta il cavallo «Vendreen» ritenuto la cavalcatura migliore dell'esercito spagnuolo.

Se fra gli idonei che risulteranno nel gruppo di oggi vi sarà parità di punti in confronto di quelli rimasti in gara nel primo gruppo si addiverrà, per l'aggiudicazione dei premi, a una prova definitiva tra i pari merito, in cui dovranno superarsi tre ostacoli disposti a zig-zag dell'altezza iniziale di m. 1.20. Gli ostacoli sono: staccionata alzabile, muro alzabile e tripla barriera.

I premi da assegnarsi ai migliori dotati, sulla somma offerta dal Re e dalla Regina Elena, sono 18, più il premio del Ministero della guerra pel migliore ufficiale italiano meglio classificato.

Appena assegnati i premi del «Campionato del cavallo d'arme» si chiuderanno le iscrizioni pel «grande steeple chase internazionale militare» al quale potranno partecipare soltanto quelli che ebbero qualifica nel «Campionato» senza tener conto dei punti ottenuti.

Uno degli scopi di questo concorso è quello di vedere in pubblico i prodotti dei nostri allevatori.

Giova notare anche che nessuno dei concorrenti esteri si presenta con razze nazionali.

L'Inghilterra ha offerto a tutti largamente la sua produzione.

La prova di oggi riveste un carattere di speciale importanza poichè gli ufficiali nostri entreranno in gara non solo con i belgi ma anche con gli argentini, i francesi, gli spagnuoli e i rumeni.

Si annuncia che «l'Associazione della Stampa periodica italiana» promotrice del presente Concorso ippico, in vista dello splendido successo e degli incoraggiamenti pervenuti delle autorità militari italiane e straniere delibera di tenere ogni anno in Roma — a scopo di beneficenza — un concorso ippico nazionale e di bandirne degli internazionali a distanza di parecchi anni fra loro.

Ecco l'elenco dei 56 ufficiali componenti il 2.o gruppo dei concorrenti alla gara «Campionato del cavallo d'arme.»

Il secondo gruppo

49 Tenente Tonini dei Lancieri Novara — 50 Sottotenente Re — 51 Capitano Donalisi Berretta — 52 Sottotenente Lacava — 53 Tenente Tomeo (ritirato) — 54 Tenente Baracco — 55 Tenente Belmondo Caccia — 56 Tenente Honorati — 57 Sottotenente Marocchi — 58 Tenente Colonnello Giacometti — 59 Capitano Comolli — 60 Tenente Braban (ritirato) — 61 Tenente Debrèe (Belgio) — 62 Tenente Slinger — 63 Tenente Radice (ritirato) — 64 Tenente Bertarelli — 65 Tenente Boceta (Spagna) — 66 Tenente De Selliers (Belgio) — 67 Tenente Noris — 68 Tenente Tassi — 69 Tenente Molari — 70 Sottotenente Scarampi — 71 Tenente Tornquist (Repubblica Argentina) — 72 Tenente Martin Franklin (ritirato) — 73 Tenente Storita — 74 Tenente Liberati — 75 Tenente Acerbo (ritirato) — 76 Tenente Bellini — 77 Tenente Romanelli (ritirato) — 78 Tenente Tappi Leone (ritirato) — 79 Tenente Bolla — 80 Tenente Rivoire — 81 Tenente Antonelli — 82 Sottotenente Cappa Bava — 83 Tenente Adimari Morelli (ritirato) — 84 Tenente De Warren (Francia): ritirato. — 85 Sottotenente Lambaderia — 86 Sottotenente Parenti — 87 Sottotenente Carotti — 88 Capitano Sontzo (Rumania) — 89 Tenente Tappi Carlo (ritirato) — 90 Tenente Po (ritirato) — 91 Tenente Caracciolo-Castagnita (ritirato) — 92 Tenente Arona — 93 Tenente Gautier Edoardo (ritirato) — 94 Capitano Villa — 95 Tenente Capece Zurlo (ritirato) — 96 Capitano Guillot (ritirato) — 97 Sottotenente Amalfi — 98 Sottotenente Gugliotta (ritirato) — 99 capitano Sacchetti — 100 Sottotenente Pinna (ritirato) — 101 Tenente Nicolis di Robilant — 102 Tenente Balbo Bertone di Sambuy — 103 Tenente Volpini — 104 Sottotenente Bianchetti (ritirato).

La mattinata è splendida, troppo bella forse, per gli ultimi partenti che dovranno sopportare i raggi meridiani di questo primo sole di maggio.

Le strade liscie e battute dal bel tempo dopo le ultime pioggie di Aprile, costituiscono una pista eccellente per gli ufficiali in gara e concorrenti al premio reale.

Alle ore 7 squilla la campana di partenza. Il sottotenente Lacava dei cavalleggeri Padova sale in arcione, prende dal generale Manzoli il biglietto di partenza, saluta militarmente e scende al piccolo trotto dalla cancellata di Tor di Quinto sulla via Flaminia.

Sono nel «turf» molti ufficiali stranieri accompagnati dalle loro signore.

Le partenze si succedono regolarmente di sette in sette minuti.

I concorrenti italiani

I concorrenti italiani hanno adottato tutti lo stesso sistema: 40 minuti di trotto e cinque di passo. Se in ultimo si accorgeranno di avere del margine nelle quattro ore prescritte metteranno a passo conti-

nuato le loro cavalcature, poichè del tempo minore non si tiene conto.

Attende, al controllo, insellata, il suo turno di partenza la magnifica cavalla italiana «Arsella» del tenente Arona, la quale a Torino fuori gara, fece l'anno scorso il salto più lungo nella gara di estensione. Il proprietario si ripromette con la sua cavalcatura di mantenere intatta la dotazione del concorso e di conservare i pregi della nostra cavalleria.

Ultimo a partire del gruppo è stato il tenente Volpini.

Nello stesso momento dell'ultima partenza è giunto in campo il sottotenente Lacava, il quale ha fatto l'intera marcia in ore 3.59. Dopo pochi minuti giunge il tenente Barracco tenendo il cavallo a mano con sette minuti di vantaggio.

Il tenente veterinario Bravetti, che prende la temperatura dei cavalli sia in partenza che al ritorno, ha constatato che ambedue gli arrivati sono in ottime condizioni e quindi abili a partecipare alla corsa dello steeple chase che dovrà iniziarsi fra un'ora e mezzo.

La temperatura media di tutti i cavalli è risultata alla partenza fra 37 gradi e 37 e mezzo e al ritorno di 38 e mezzo, indizio che non sono stati forzati durante la marcia.

Man mano gli arrivi si succedono regolarmente quasi tutti in ordine alla partenza. Nessuno dei concorrenti è incorso in penalità per eccesso di tempo.

Alle ore 11.20 giunge in automobile il Duca d'Aosta accompagnato del suo ufficiale di ordinanza e dal maggiore Pandolfi. Si reca a riceverlo il cav. Pascale per la commissione ordinatrice del concorso. Quindi il Duca si dirige verso il controllo salutato da tutta l'ufficialità. Egli ha percorso in automobile l'intera strada della marcia ed ha fatto a cavallo tutti i dieci chilometri di campagna superandone tutti gli ostacoli.

Tutti i concorrenti hanno fatto il percorso dei cinquanta chilometri senza valersi però del tempo massimo.

A due concorrenti però sono state dichiarate sotto riserva le loro cavalcature, le quali presentavano una temperatura di 41 gradi con principio di intossicamento; sono quelle appartenenti al tenente Tornquiest, il cui cavallo eccessivamente stanco zoppicava marcatamente, e del tenente Tassi.

Il cavallo del tenente Boccta, il più temibile dei concorrenti, si è rifiutato di farsi prendere la temperatura.

Mentre al controllo seguitavano a giungere i concorrenti, nel campo, fino dalle 12.30 sono incominciate le prove dello steeple-chase per il primo tornato all'ippodromo.

Il Duca d'Aosta prese subito posto al traguardo fra i due giudici e seguì attentamente la corsa.

Il tenente spagnuolo Boccta ha avuto un successo come si prevedeva: egli ha compiuto il percorso in 5' e 15" con una andatura velocissima senza mai fallare agli ostacoli. All'arrivo egli è accolto da applausi. Impressione non meno favorevole produce il tenente Sterita-Marocchi per il modo brillante con cui ha compiuto il percorso e per la forma correttissima con cui conduceva la cavalcatura.

L'esito delle corse odierne

Roma, 2

Ecco l'elenco degli ufficiali del secondo gruppo dei concorrenti al campionato del cavallo d'arme rimasti oggi in gara e che parteciperanno domani alla prova sul percorso di 2.500 metri con 18 ostacoli. Essi sono 27: Tenenti: Belmondo-Caccia, Honorati, Marocchi Giacometti, Boccta (Spagna); De Selliers, Norsi Molari, Scarampi, Tornquist (Repubblica Argentina), Starita, Liberati, Bellini, Bolla, Rivoire, Antonelli, Cappa, Bava, Cigala, Fulgesi, Parenti, Caretti, Scontro, Arona, Sacchetti, Nicolis di Robilant, Volpini.

Gli inscritti ne 2.o gruppo erano 56.

Perchè gli ufficiali austriaci non partecipano alla gara

Roma, 2

Il principe Di Scalea manda una lettera alla *Tribuna* nella quale si dice sorpreso di aver letto nella cronaca del concorso ippico pubblicata nella *Tribuna* stessa notizie destituite di fondamento circa il pretesto che l'Austria avrebbe cercato per non mandare in Roma una rappresentanza di concorrenti alle gare ippiche.

L'Austria, scrive il principe Di Scalea, pur accogliendo l'invito del Comitato ordinatore fece riserve circa la partecipazione ufficiale adducendo varie ragioni di indole tecnica, fra le quali principalissima quella che essendo giunto il programma a Vienna solo nel mese di febbraio si rendeva impossibile, a causa della rigidità del clima, la preparazione di una prova di allenamento in una gara che presentava non piccole difficoltà. Queste ragioni furono esposte al principe Di Scalea in una lettera cortesissima scritta in italiano dal Ministro di Austria-Ungheria nella quale si esprimeva tutto il rincrescimento per non poter dare una prova di simpatia cavalleresca all'Esercito italiano. E al fine che questa assenza degli ufficiali non avesse potuto lontanamente apparire come una voluta astensione, il Conte Lutzow, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, comunicò che l'Imperatore d'Austria aveva concesso un magnifico dono per le gare ed avrebbe inviato una speciale rappresentanza al concorso a dimostrazione del suo benevolo interessamento. Il Comitato del concorso ippico fece subito pervenire i suoi ringraziamenti all'Imperatore, che con speciale interessamento e con particolare acume ha voluto sogliere questa occasione per dimostrare la sua simpatia al Governo e all'ambasciatore austriaco e del suo affetto verso il nostro paese.

Concludendo la sua lettera, il principe Di Scalea, si dice persuaso che conosciuta la verità dei fatti nella sua ampiezza, essa non potrà dar luogo ad apprezzamenti.

Il Bollettino Militare

Roma, 2

Il Bollettino Militare trimestrale è stato pubblicato oggi e oltre le promozioni di ufficiali in servizio attivo permanente, contiene anche numerose promozioni tra ufficiali in congedo. Tra queste si notano quelle degli ufficiali di riserva e le seguenti promozioni:

A tenenti generali i maggiori generali Di Barberini (Firenze), Bovetta (Mantova), Curei (Napoli), Malunta-Manca (Sassari), Sabbia (Firenze). E le promozioni a maggiori generali dei colonnelli Caravaggio (Napoli), Angugi, (Cagliari), De Cornè (Napoli), Corporandi D'Auvare (Torino), Carasso (Torino), Folli (Milano), Rossi (Roma), Merlo (Alessandria), Viale (Torino), Corderiglia (Firenze).

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di Stato Maggiore sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi Tenenti Colonnelli con riserva di anzianità relativa: — Manfredi-Emanuelli da 91. fanteria a 26. fanteria — Muti-Papazurri-Savorelli da 58. id. a 67 id. — Jacomunni da 40. id. a 14. id. — Riccioni da 2. granatieri a 1. granatieri — Carnevali-Arelli da 25. fanteria a 82. id. — Salerni da 57. id. a 10. id. — Tassi da 84. id. a 6. id. — Carbone da 45. fanteria destinato 22. fanteria — Pistoni da 56. fanteria destinato 12. fanteria — Ricciardi da 82. id. a 6. id — Re, nobile patrizio di Pavia, da 1. id. a 93. fanteria — Pacini da 60. id. continua come contro — Delle Sedie da 28. fanteria destinato 59. id.

Capitani promossi maggiori: — Santarneschi da 6. fanteria destinato 30. fanteria — Chiossi da 48. fanteria destinato 91. fanteria, a scelta — Zampolli stato maggiore id. 74. id. a scelta — Manfredi da 1. granatieri a 2. granatieri — Cerillo aiutante di campo della brigata «Cagliari» destinato 28. fanteria — Manfredini da 55. fanteria a 1. id. — Cimatta da 6. alpini a 2. alpini — De Luigi da 76. fanteria a 5. fanteria — Anchisi da 35. fanteria a 38. fanteria — D'Aiello da 21. fanteria a 45. fanteria — Piazzoni da 76. fanteria a 45. fanteria — Amendola da 88. fanteria a 42. fanteria — Zanela da 18. id. a 60. id. — Notarangeli da 58. id. a 81.id. — Morozzi da 76. id. a 65. id. — Benedetti da 53. id. a 57. id — Riveri da3. alpini a 7. alpini — Fattorini da 59. fanteria a 55. fanteria — Vella da 24. id. a 86. — Zilutti da 70 id. a 40 id. — Costa da 86. id. a 34. id. — Lentini da 1. id. a 48. id. — De Francesco da 9. bersaglieri a 8. bersaglieri a scelta — Fratellini da 46. fanteria a 45. fanteria.

Tenenti promossi Capitani con riserva di anzianità relativa: — Ribolini da 23. fanteria a 17. fanteria — Ciarelli da 37. id. a 7. id. — Grimaldi da 9. bersaglieri a 8. bersaglieri — Ferretti da 4. alpini a 3. alpini a scelta — Mongini da 26. fanteria a 49. fanteria — Michelotti da 6. id. a 76 id. — Lugli da 39. id. a 36. id. — Pedrazzini regio corpo truppe coloniali a disposizione del Ministero degli Affari Esteri continua come contro — Colella da 39. fanteria destinato 82. fanteria — Barglioseo da 38. id. a 81. id. — Colmini da 3. alpini a 4. alpini — Gantinelli da 13. fanteria a 71. fanteria — De Santis da 2. id. comandato comando militare stazione ferroviaria di Verona id. 46 id. — Restivo id. 12 id. 86 id. — Fulvio da 34. id. a 19. id. — Giordano da 17. fanteria a 76. fanteria — Luciani da 17. id. a 78. id. — Dall'Osta da 13. a 24. id. — Bruschi da 11. bers. a 2. bersaglieri — Cipolla da 9. id. a 70. fanteria — Venerandi da 42 id. a 59 id. — Carazzoni da 25. id. a 31 id. — Chigi da 9. id. a 70. id. — Fornaro da 46. id. a 30. id. — Corselli comandante comando 12 corpo d'armata id. 86 id. a scelta — Fumelli-Monti da 60 a 59 id. — Cavandoli da 2. alpini a 6. alpini — Poggesi nobile di Pisa da 25. fanteria a 88. fanteria — Amati da 3. bersaglieri a 44. fanteria — Pisa da 90. fanteria a 46. fanteria — Della Casa da 59. id. a 38. id. — Vezzani da 17. id. a 46. id. — Decio da 21. a 78. id. — Gatti da 27. comandato comando terzo corpo d'armata a 26. id. a scelta — Battaglieri da 2. alpini a 6. alpini — Cotalisio da 1. bersaglieri a 12. bersaglieri — Moretti da 81. fanteria a 12. fanteria — Carino da 19. fanteria a 40. id. — Piotti da 33. id. a 65. id. — Fratellini da 24. id. a 85. id. — Giannettini da 35. id. a 38 id. — Ravasengo da 72 id. a 32 id. — De Stefani da 74. id. a 59 id. — Bruschetti da 60. a 66. id. — Pugliese da 61 a 66 id. a scelta — Mannoni da 6. bersaglieri a 7. bersaglieri — Arrigotti da 86. fanteria 53. fanteria — Marazzina, scuola militare id., al 4. bersaglieri, comandato alla scuola militare — Ermacora da 79. fanteria a 81. fanteria — Catemario duca di Quadri da 67. a 55. id. — Cavalla da 44. id. a 55. id. — Cordaro di Monte Zemolo da 30. a 94 id. — Redi da 54. a 53. id. — Pozzi da 29. a 93 id. — Zamporelli dal 5. bersaglieri al 1. bersaglieri a scelta — Togna da 12. fanteria a 60. fanteria — Santini da 67. a 14. id. — Germanino da 29. a 58. id. — De Liguoro da 24. a 32. a scelta — Alfaro da 14. a 1. id. — Rolando da 74. a 76 id. — Borgheggiano da 42 a 26. id — Fortunato, scuola centrale di tiro fanteria id. 34. a scelta continuando essere comandato come contro — Amoretti da 20. a 90 id. — Alessandrini da 12. a 52. id. — Carani da 64. a 77. id. — Fineschi da 67. a 79. id. a scelta — Ronca da 9 bersaglieri a 10. bersaglieri — Volonter da 85. a 32. fanteria — Fasulo da 78. a 61. fanteria — Caseglia da 4. alpini comandato comando divisione di Milano a 6. alpini a scelta — Calanchi da 22. fanteria a 61 id. — Cascelia da 64. id. a 1. id. — Cappone da 2. id. a 48. id. — Bonora da 45. comandato comando 4. Corpo d'Armata id. 1. id. a scelta — Casaretti da 46. a 30. id. — Priro Michele da 4. a 5. bersaglieri — Vanin da 9. a 11. id. — Ruggeri da 49. fanteria comandato comando divisione Padova a 32. a scelta — Timborini da 33. id. id. Padova id. 94 a scelta — Ballerini da 26. a 56. id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità dal 31 marzo 1908 e con decorrenza per gli assegni dal 1. aprile 1908 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli con riserva di anzianità relativa: — Foderaro 94. fanteria destinato 83. fanteria — Artale 35. fanteria destinato 41. id. — Cortese da 45. a 53 id.

Capitani promossi maggiori: — Marchetti 61. fanteria destinato 94. fanteria — D'Alessandro 21. id. id. a 22 id. — Buffa da 65. a 48. fanteria — Melchiori da 36. a 25 id. — Venoglio da 10. bersaglieri a 76. fanteria — Zemonaro da 14. fanteria a 6. id. — Malatesta da 1. granatieri a 83 fanteria.

Tenenti promossi capitani con riserva di anzianità relativa: — Niciliода 62. fanteria destinato 6. fanteria — Babbini da 35. fanteria a 39. id. a scelta — Franchi da 32. id. a a 40. id. — Canale da 12. id. a 89. id. — Gazzoni da 69. id. a 24. id. — Ronchetti da 49. id. a 14. id. a scelta — Cavalla a disposizione del Ministero, continua come contro — Ramat da 52. fanteria destinato a 84. fanteria — Ciaffi da 89. id. a 85 id. — Vercilio da 50. id. a 21. id. — Marini da 3. id. a 58 id. — Marchionneschi da 44. id. a 21. id. — Lisi da 58 id. a 85 id.

CAVALLERIA

I seguenti ufficiali nell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi ten. Colonnelli: — Cappa Bava Regg. Piemonte Reale Cavalleria, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: — De Dominicis regg. cavalleggeri Alessandria destinato regg. cavalleggeri Piacenza — Lanfranco id. Caserta id. Savoia cavalleria — Camurati id. Guide id. cavalleggeri Vicenza — Fortunati id. Savoia cavalleria comandato deposito allevamento cavalli Porto Vecchio nominato deposito contro indicato — Lanzoni id. cavalleggeri Piacenza destinato reggimento cavalleggeri Lucca con anzianità 31 marzo 1908.

Tenenti promossi capitani: — Itzinger reggimento cavalleggeri Lodi destinato reggimento cavalleggeri di Caserta — Giusti id. id. Roma id. id Guide — D'Amore id. Lancieri Firenze id. id. Padova — Dal Pozzo id. cavalleggeri Alessandria id. Piacenza — Tettoni id. Saluzzo id. id. Alessandria — Marone id. Genova cavalleria id. id. Piacenza — Stasi tenente reggimento Lancieri Milano promosso capitano con anzianità dal 31 marzo 1908 con assegno dal 1. aprile 1908 e destinato al reggimento Savoia cavalleria.

ARTIGLIERIA

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: — Franzi direttore artiglieria Mantova continua come contro — Romano id. id. Taranto id. id.

Maggiori promossi ten. colonnelli: — Righi a disposizione del ministero della guerra, comandato ministero della marina e destinato all'ispezione d'artiglieria costa e fortezza cessando di essere a disposizione e continuando essere comandato come contro — Cagnaldi 23. artiglieria campagna continua come contro — Caorzi comando artiglieria costa e fortezza Piacenza id. id. — Sachero dalla scuo la di guerra è destinato alla direzione d'artiglieria di Torino e comando scuola di guerra — Peano aiutante di campo effettivo di S. M. il Re continua come contro.

Capitani promossi maggiori: — San Martino e Srambino da 2. artiglieria fortezza è destinato alla direz. artiglieria di Alessandria — Caracappa da 22. artiglieria di campagna a 18. artiglieria di campagna.

Tenenti promossi capitani: — Lutini 21. artiglieria di campagna in servizio di stato maggiore è destinato al 9. artiglieria campagna continuando come contro a scelta — Angelozzi dal 3. art. fortezza a 18. id. id. — Paoletti Barone Del Mel dal 3. art. costa id. id. 1. fortezza — Autiello da 10. art. campagna id. 12 id. campagna — Rovere da 17. divisione militare Brescia a reggimento art. Montagna, cessando di essere comandato come contro a scelta — Gallotti da 24. id. id. a 22. artiglieria campagna — Sassi da 21. id. id. a 11. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore di anzianità dal 31 marzo 1908 e con decorrenza per gli assegni dal 1. aprile 1908 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente colonnello promosso colonnello: — Franzini cav. Giovanni direttore del laboratorio pirotecnico di Capua, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: — Maioli da 19. artiglieria campagna destinato 15. art. campagna — Di Fiori Fabbrica armi Torre Annunziata continua come contro — Manfredini da 20. artiglieria campagna a 15. artiglieria campagna — Pizzoni da 21. id. id. a 9. id. id.

Tenenti promossi capitani: — De Palma 3. artiglieria costa destinato direzione artiglieria di Taranto — De Poscyriano da 6. id. campagna a id. 2. artiglieria fortezza a scelta — Faiuas da 19. id. id. a 1. id. campagna — Gittardi regg. art. montagna a 23. id. id.

GENIO

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: — Borgatti cav. Mariano incaricato delle funzioni di capo ufficio all'ispettorato generale del Genio, è nominato capo ufficio dell'ispettore del Genio a scelta — Capon direttore del Genio a Verona continua come contro — Scolari sotto direttore autonomo del Genio alla Maddalena è nominato sotto direttore autonomo del Genio alla Maddalena — Brauzzi id. id. a Catanzaro id. id. a Catanzaro — Angelozzi direttore del Genio a Genova id. id. direttore del Genio a Genova — Silippa sotto direzione autonoma di Belluno id. id. sotto direzione Belluno — Arlonia comandante in seconda dell'Accademia militare continua come contro — Bottesini della Direzione autonoma del Genio a Cagliari, continua come contro — Stefani della Direz. Genio di Bari id. id. direttore Genio di Bari.

Maggiori promossi ten. colonnelli, continuando come contro: — Mazzoni comando Genio Spezia — Necco direzione Genio Napoli — Cristofori capo sezione Ministero della Guerra — Marieli Direzione Genio Militare (sotto direzione Brescia) — Marrulier id. id. Torino comandato alla scuola applicazione d'artiglieria del Genio.

Tenenti promossi capitani: — Grocco 3. Genio continua come contro a scelta.

PERSONALE PERMAN. DEI DISTRETTI

I seguenti ufficiali del personale permanente dei Distretti sono promossi al grado superiore per la destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: — Colletti distretto Ferrara destinato al distretto di Novara — Drago id. Spoleto id. id. Salerno.

Tenenti promossi capitani: — Morte del distretto di Bologna destinato al distretto di Ferrara — Buffoni id. Verona id. Verona — Marazio id. Mondovì id. Taranto.

CORPO SANITARIO

Tenenti medici promossi capitani medici: — Zuccari 80. fanteria comando ospedale di Roma, destinato 2. fanteria, continuando comando come contro; dichiarato promovibile a scelta — Amenta ospedale Palermo id. 33. id. dichiarato promovibile a scelta.

PERSONALE CONTABILE

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili: — Ricca legione contabile di Torino continua come contro.

Capitano contabile promosso magg. cont.: — Senica ospedale Verona continua come contro (relatore e direttore dei conti).

Ten. contab. promossi capitani contab.: — Cosi 57. fanteria continua come contro (direttore dei Conti) — Amandola direzione commissariato 2. corpo d'armata — Rossi id. id. Ancona id. id. (Ufficio di magazzino a scelta) — Ughetto reggimento cavalleggeri Monferrato id. id. direttore dei conti.

Ten. contabili promossi cap. contab. con anzianità dal 31 marzo e decorrenza per gli assegni dal 1. aprile 1908:

Fonicello da 76. fanteria continua come contro direttore dei conti.

PER IL VENETO

Coccari capitano 38. fanteria collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno — Comencini tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Sacile (Udine) è dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente ed iscritto fra gli ufficiali di complemento del distretto di Sacile ed assegnato per la mobilitazione al deposito di fanteria di Sacile — Eroghiero tenente del distretto di Treviso promosso capitano e destinato al distretto di Castrovillari.

ALTRE DISPOSIZIONI

Il maggior generale Angelino(comandante la brigata Parma è collocato in posizione ausiliaria — Conte Pecori-Girardi, maggiore a disposizione per ispezioni, è nominato comandante la brigata Cuneo — Cav. Reisoli, colonnello capo di Stato Maggiore dell'8. corpo d'armata promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Parma — Masoni, colonnello capo di stato maggiore 1. corpo d'armata, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Basilicata — De Chaudrand De Saint Eustage, direttore in seconda dell'istituto geografico militare, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Cremona — Garbarini, maggior generale comandante la brigata Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria — Ciatti, maggior generale comandante brigata Cremona è collocato in posizione ausiliaria — Ravazza, tenente colonnello aiutante di campo effettivo del Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio ed è nominato aiutante di campo onorario del Re con destinazione al 23. fanteria — Cittadini, maggiore 1. fanteria, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re — Peano, tenente colonnello aiutante di di campo di S. M. il Re, cessa da tale incarico per compiuto quadriennio ed è nominato aiutante di campo onorario del Re e destinato al 5. artiglieria campagna — Camicia, maggiore del 24. artiglieria campagna, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re — Berlingeri, tenente colonnello comandante il 19. artiglieria campagna promosso colonnello continuando attuale comando.

I seguenti ufficiali nelle regie truppe coloniali sono collocati a disposizione del Ministero degli Affari Esteri perchè destinati al Benadir dal 30 Marzo 1908 essendosi imbarcati a Massaua il 30 marzo: Pagella cav. Vittorio, capitano; Gentilucci Italo, tenente; Boccacci Tommaso, tenente; Giglioli Vito, tenente; Farisoglio, colonnello comandante il 66. fanteria, è nominato comandante 5. alpini — Scano tenente colonnello comandante distretto di Gaeta, nominato comandante distretto di Pinerolo — Zinetto id. id. Cosenza id. id. Gaeta — Angeloni tenente colonnello 93. fanteria trasferito ruolo distretto e nominato comandante distretto di Taranto — Ulisse id. 67. fanteria id. id. Cosenza.

Inaugurazione a Torino della Esposizione quadriennale d'arte

Torino, 2

Favorita da una magnifica giornata primaverile, alle ore 10, nel palazzo delle Belle Arti, nei giardini del Valentino, ha avuto luogo l'inaugurazione della seconda esposizione quadriennale di Belle Arti. Vi intervennero il Duca di Genova, il ministro dell'istruzione on. Rava, il Sindaco, il Prefetto, tutte le autorità e notabilità e una folla elegante di signore. Parlò prima il conte Toesca di Castellazzo, presidente della promotrice delle Belle Arti, che ha fatto la storia della Società Promotrice nei 60 anni della sua esistenza ed ha ringraziato il ministro dell'istruzione per il suo intervento. Quindi il ministro ha pronunciato un applaudito discorso. Dopo il discorso del ministro le autorità, guidate dalla direzione della società promotrice delle Belle Arti, procedettero alla visita delle varie sale manifestando il loro compiacimento per la riuscita della mostra.

Il ministro Rava parlò nel suo discorso anche delle mostre veneziane, dicendo:

Venezia apre ormai la gara internazionale dell'arte e Torino l'italiana.

La festa dello spirito a cui Venezia ci invita ogni due anni, raggiunge uno scopo fecondo di alti benefici. E' per essa che i nostri artisti conobbero le nuove, ardite ricerche di tecnica e di espressione delle scuole straniere; è da essa che le energie loro trassero efficaci incoraggiamenti per affermarsi con le più nobili e significative manifestazioni della rinnovata coscienza moderna.

E quanto le mostre Veneziane giovarono allo sviluppo dell'arte nazionale, liberandola intieramente dalle catene della tradizione, che da noi, più che altrove, a causa della grandezza e della magnificenza degli esempi, tenevano ancora avvinte le anime degli artisti, altrettanto servirono a far apprezzare agli stranieri il perenne genio estetico della stirpe nostra.

Gran merito delle esposizioni di Venezia fu sopratutto di mettere in rilievo l'arte dei paesi settentrionali di Europa, nella quale più fresca, più ingenua e però anche più suggestiva, è la originalità.

L'arte italiana alla sua volta si dimostrò padrona delle nuove conquiste della tecnica, e capace di innestare nel vecchio tronco delle sue antiche tradizioni di bellezza e di gloria il sentimento vibrante della vita moderna. E' questo nostro un periodo di preparazione e di raccoglimento; e se gli auspici non fallano, è da ritenere che una nuova gloriosa fioritura sia risorbata all'arte immortale d'Italia, la quale si riaffermerà ancora una volta nella molteplicità delle sue scuole rispecchianti la maravigliosa varietà della natura, degli ingegni e dei costumi del Paese nostro.

Pericoloso incendio a Catanzaro

Catanzaro, 2

Stanotte si è sviluppato un incendio nella scuola di arti e mestieri, situata nell'ex-convento del Carmine, la cui parte superiore è occupata dall'Orfanatrofio maschile. Il fuoco manifestatosi in una gran massa di legname contenuta nel magazzino, fece assumere all'incendio grandi proporzioni. Per il pronto intervento dei carabinieri, degli agenti di pubblica sicurezza, dei pompieri e della truppa, alle ore 3.30 di stamane, dopo intenso lavoro, il fuoco potè essere domato. Essendo quasi tutti i locali col palco a volta, è stato più facile evitare che l'incendio assumesse le proporzioni di un vero disastro. Gli alunni dell'Orfanotrofio furono tutti salvati. Molti si calarono dalle finestre. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Sul posto si è recato anche il prefetto di Catanzaro, comm. Sansone.

I danni non furono ancora calcolati.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 domenica: Invez. della Croce.
4 lunedì: S. Gottardo vescovo.
Leva il sole alle 4.58 — Tram. alle 19.18.

I lavori al Lido

Da qualche giorno si ripetono nella stampa cittadina degli attacchi più o meno diretti all'opera dell'Amministrazione Comunale circa l'ordine, il metodo, i criteri, la rapidità degli importanti lavori di sistemazione di viabilità terrestre ed acquea, che vanno compiendosi al Lido.

Si lamenta che i lavori dei nuovi canali e dei nuovi ponti siano stati iniziati e condotti con ritardo, sì da danneggiare i privati frontisti; si lamenta che per allargar strade si siano barbaramente divelti alberi *secolari;* si lamenta che il lavoro di sistemazione del nuovo piazzale dello stabilimento sia stato ritardato grandemente; si lamenta infine che lo stesso piazzale sia stato rialzato in misura tale da tagliare la prospettiva del nuovo stabilimento balneare che la Ditta Pasqualin e Vienna sta costruendo.

L'azione che l'Amministrazione Comunale va svolgendo al Lido è così larga, così accorta e previdente, così assidua e sollecita specie per l'attività continua e intelligente dell'assessore Sorger, che la nostra anima di ufficiosi non sente punto il bisogno di correre alle difese. Quello che ci maraviglia altamente, si è che gli attacchi partano da quella stampa che sempre si è mostrata più sollecitamente informata e più amorosamente sollecita dei fatti e delle gesta della Compagnia degli Alberghi di Lido, — e che da questa sua amicizia dovrebbe attingere notizie sufficienti ad apprezzare esattamente l'opera del Comune, — poichè amiamo credere che gli attacchi siano di buona fede.

Cominciamo a dire che molti dei più importanti lavori stradali che si compiono alla destra del Gran Viale, verso le quattro Fontane, sono appaltati... alla Compagnia degli Alberghi, e da questa ad altri; — che i quattro ponti che si devono allargare e rifare sulla strada di Malamocco per la futura linea di tram, sono finiti, o quanto meno — essendone fatte le spalle — presto si potrà immettere l'acqua nei canali ora asciutti, completando tutto entro il maggio; — che i lavori resi necessari davanti all'Ospizio Marino *dalle concessioni domandate dalla Compagnia degli Alberghi* saranno finiti entro maggio, ma subirono gravi ritardi per le serie difficoltà di indole legale che solo la pronta energia degli Uffici municipali potè eliminare.

Ma diciamo sopra tutto, e lo diciamo una volta per sempre, che la causa prima di tutte le incertezze, di tutte le esitazioni, di tutti i ritardi che caratterizzarono quest'anno la preparazione della grande stagione di Lido, dipesero direttamente ed unicamente dalla difficile condizione di fatto creatasi fra le due Società che il dominio del Lido si contendono: la vecchia Società Bagni e la Compagnia degli Alberghi rimasta deliberataria della concessione della spiaggia. Noi non rimproveriamo nulla alle due Società: ognuno è padrone di trattare i propri affari coll'accortezza e coll'abilità che più gli convengono, temporeggiando e destreggiandosi a suo piacere, quand'anche siano in giouco — come in questo caso — interessi complessi, estesi e gravissimi di un'intera cittadinanza. Ma quando il conflitto è durato fin che ai contendenti è piaciuto, — quando l'autorità Comunale con tatto perfetto e grande senso di opportunità è intervenuta a tempo e nel solo interesse pubblico, e si è addossata con benintesa larghezza brighe, lavori, opere ingenti, e vi ha dato mano appena fu materialmente possibile, — non è lecito, lo diciamo molto tranquillamente, ma molto sicuramente — non è lecito addossare a questa Autorità tutte le colpe, per difendere i veri responsabili dal temuto giudizio del pubblico che aspetta e... paga. Non è lecito — a chi avendo a tutt'oggi appena cominciato l'armamento di un tratto di linea tramviaria, continua ad annunciare l'inaugurazione della intera rete *entro aprile*, — riversare sul Comune la responsabilità dei ritardi nella sistemazione del piazzale! Senza l'intervento del Comune, oggi non si saprebbe ancora dove potesse sorgere lo stabilimento balneare: e del resto la decisione non fu presa che ai primi di febbraio! Si vuole tutto improvvisare, — e il solo in ritardo dev'essere il Comune. Questo è gioco in verità troppo meschino e puerile.

Il nuovo piazzale taglierà la visuale dello Stabilimento. E' vero: ma il nuovo piazzale dovendo ricevere i binari dei trams per le curve e i raccordi delle varie linee, deve naturalmente trovarsi allo stesso livello del gran viale e della strada a mare cioè a quattro metri sul mare. Lo stabilimento balneare non potendo, per volere dell'Autorità Militare, oltrepassare *in tutto* l'altezza di 7 metri dal mare, si dovette piantarne il piano camminabile a 2 metri sul mare: di qui il dislivello di due metri dal piazzale allo stabilimento che oggi si lamenta, ma che fu concordato fra la Compagnia degli Alberghi, assuntrice dei trams, e l'autorità Comunale: dislivello alquanto addolcito dalla pendenza del piazzale (2 per cento) stabilita dall'ingegnere della Compagnia, signor A. Bortolato. — Di dove partono dunque oggi le critiche a un complesso di opere concordate con lungo lavoro fra le parti?

La libera critica che il pubblico sovrano eserciterà a cose finite, non sarà tanto grave pel Comune quanto per altri!

Perchè non si lamenta il ritardo enorme della vantata rete tramviaria? Perchè non si domanda come, allargandosi tutte le strade ex militari verso le Quattro Fontane da 4 a 6 e a 10 metri, rimanga tuttora stretta e impossibile a percorrersi col tram l'imboccatura della strada per Malamocco verso il Piazzale di S. M. Elisabetta? Perchè non si domandano — e non al Comune — le ragioni del ritardo nella necessaria espropriazione?

Ma no: si preferisce attaccare anche lo abbattimento di piante a San Nicoletto, dove — come a tutti è noto — impera sovrana e insindacabile l'Autorità Militare; — si preferisce affermare abbatture le piante, mentre i tipi stanno a dimostrare che per rispettare le piante si fecero parecchie curve apposite espropriando i frontisti or di qua e or di là della strada, e persino si *sostennero con puntelli le piante* durante la costruzione di muri di cinta!

Noi abbiamo assistito finora con molta trepidazione ai difficili inizi della stagione di Lido: e abbiamo taciuto per rispettare l'affannoso lavoro di quanti la preparano, e perchè il giudizio va dato, secondo noi, a fatti compiuti. Ma poichè si attacca, non abbiamo nessuna difficoltà a parlar chiaro, anche senza attendere la gara di aeroplani.

Un banchetto di operai

L'altro ieri la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, per festeggiare il compimento dei lavori esterni dell'Excelsior Palace Hotel al Lido, offriva un banchetto agli operai dell'Impresa Levi e a quelli di tutte le altre imprese che lavorano nel grandioso edificio.

Al banchetto, servito nel grande Salone delle Feste, intervennero 900 operai e malgrado il numero straordinario dei commensali, il servizio improvvisato per la occasione fu ottimo; e la più cordiale allegria vi regnò sovrana.

Azienda di Navigazione Interna

Ci si comunica che da lunedì 4 corrente i vaporini non approderanno a S. Maria del Giglio, fino al termine dei lavori da eseguirsi a quell'approdo.

— Mercoledì prossimo, nel cantiere navale del cav. Federico Layet a Castello, avrà luogo il varo del piroscafo in acciaio «S. Elena» destinato al servizio della linea Venezia-Lido, per conto dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Conversando con Bülow

Bülow vuol restare magro - I ricordi di Nigra - La nona potenza - La veneziana di Rousseau - Il Papa

Abbiamo dato l'altro ieri alcuni frammenti di una intervista di Sigmund Müntz della *Neue Freje Presse* con Bülow. Ecco qui il resto della interessante conversazione:

Non vedevo il Cancelliere da parecchio tempo. Egli è magro, fresco, il viso rosso, sano, i capelli un po' imbiancati.

Il principe diceva, una volta, ch'egli desiderava dimagrire, ora raggiunto lo scopo desidera rimanere tale. I miei vicini di tavola erano il cancelliere, il Presidente dell'Accademia romana di Scienze senatore prof. Blaserna.

La principessa conserva l'occhio brillante ritratto da Makart e Lenbach. Vicino a lei siede la madre Donna Laura Minghetti, una nobile apparizione coi capelli bianchi. Donna Laura mi disse una volta ch'ella vive adesso la sua terza vita: La prima fu la sua propria, la seconda quella di suo marito, la terza è quella di sua figlia moglie del Cancelliere. Era fra i convitati anche il fratello del Cancelliere, ambasciatore a Berna. Egli è meno tedesco dei suoi fratelli, il Cancelliere ed il comandante ex *attachè* militare a Vienna.

Il principe Bülow spiega a tavola intera la sua vivacità.

A un certo punto egli parlò del valore o meglio della nullità delle profezie in politica presso a poco in questi termini:

« Quando Federico il Grande morì nel 1786, egli non sopponeva certo che tre anni dopo sarebbe scoppiata la grande rivoluzione e non la supponeva ad onta egli fosse stato insieme di quegli spiriti francesi che aiutavano a prepararla. E Napoleone I non potè prevedere quanto la sua carta mondiale della trasformata politica potesse dapertutto risvegliare dal profondo lo spirito nazionale assopito. Hanno potuto soltanto prevederlo Federico il Grande una Jena e Auerstadt e Napoleone I un Sedan?

Il discorso cadde sul recente soggiorno dei principi a Roma e sul loro acquisto della Villa Malta.

Il principe osservò: La villa ha una vecchia storia. Essa si collega ai nomi di Lucullo e di Sallustio.

— Io ero forse predestinato ad acquistarla, disse il principe sorridendo.

Tirò fuori il suo orologio d'oro ed osservò: Ho con me da 42 anni quest'orologio e sul *coperchio* mostrò inciso il motto di Sallustio Bellum Jngurthimun: Animus humani generis rector agit atque habet cuncta neque ipse habetur.

Altezza, soggiunsi, succederà che quando in avvenire, ella godrà il riposo nella Villa Malta le inclinazioni di Sallustio verranno a Lei ed Ella troverà là all'ombra dei vecchi alberi alcune Muse e scriverà la storia ch'Ella stessa visse.

Il principe esclamò: Ella crede che scriverò le mie memorie. A questo rifletterò prima prudentemente.

Il principe approfittò della cosa per dire che egli apprese da Visconti Venosta durante il suo giovanile soggiorno in Roma, che il Conte Nigra aveva bruciate le sue memorie. Raccontò le espressioni usuali e la storia dei maggiori diplomatici italiani passati ch'egli personalmente conobbe.

Il Cancelliere ricordò che Nigra nel tempo ch'egli era Ambasciatore a Vienna lo incontrava spesso d'estate sul Kahlemberg. Là gli lesse gli abbozzi di un capitolo di «Villafranca» ed il Cancelliere cercando di rammentarselo lo raccontò come segue:

« Dopo la battaglia di Magenta e Solferino, Napoleone III ebbe un'intervista con Vittorio Emanuele II nella quale gli disse che la Francia non poteva più prender parte alla campagna. Il Re doveva contentarsi della Lombardia e tralasciare di pensare a Venezia ed alle altre parti d'Italia. Quando il Re comunicò la cosa a Cavour, questi ne rimase desolato. Avvenne fra il Re ed il suo presidente dei ministri una forte discussione. Cavour battè il pugno con impeto sulla tavola quando il Re espresse il parere che, non volendo Napoleone continuare la guerra, egli doveva accondiscendere alla pace con l'Austria da Napoleone desiderata. Cavour si rifiutò di rimanere più oltre presidente dei ministri, poichè egli riteneva impossibile conchiudere la pace senza l'annessione del Veneto. Il Re chiamò il generale Lamarmora per offrirgli la presidenza ministeriale. Anche questi rifiutò, e volle anche da parte sua una giustificazione molto più forte di quella fatta da Cavour di non assumersi responsabilità.

Il Re s'informò e rispose ch'egli troverebbe Ministri per l'intrapresa popolare quando però era da adoperarsi pei bisogni del popolo tutti lo lasciavano in asso. E poi mandò Lamarmora fuori della porta.

Subito dopo il Re disse a Nigra che dal momento che non poteva più andare con la destra, voleva mettersi con la sinistra. E richiamò Ratazzi.

Il senatore Blaserna a questo punto riferì che nella qualità di presidente dell'Accademia romana dei Lincei, della quale il Conte Nigra era membro, lo aveva invitato a raccontare un aneddoto della sua vita movimentata durante il tempo di Napoleone III. Nigra rifiutò ed appoggiò il rifiuto dicendo che era in preparazione la pubblicazione della storia diplomatica della guerra del 1870 nella *Nuova Antologia*. Nigra aveva raccontato in quell'articolo della *Nuova Antologia*, che la Russia, nel caso l'Austria-Ungaria e l'Italia avessero preso parte come alleata alla guerra della Francia contro la Germania, avrebbe minacciato di combattere con la Prussia. Così la Russia rese nel 1870 un gran servizio alla Germania. Questa comunicazione di Nigra della politica del 1870 venne accolta con sdegno a Parigi.

Bülow disse d'aver spesso osservato che proprio i diplomatici sono molto sensibili alle critiche dei giornali, e ciò perchè conducono una vita contemplativa e comoda nella quale ogni critica li disturba come la foglia di rosa dei Sibariti. Alla frusta della politica interna questa sensibilità si abitua e produce la pelle dura indispensabile per un uomo politico.

Io raccontai che Nigra circa un anno prima della sua morte mi aveva in una lettera espresso l'intenzione di pubblicare le sue memorie e qui ricordai una massima di Emile de Girardin il quale affermò non essere utile lo studio della storia perchè nè uomini, nè popoli vogliono imparare dagli altri ma incominciare l'esperienza della vita dà sè stessi.

Bülow osservò allora che Emile De Girardin deve aver tolto tale aforisma al filosofo tedesco Hegel.

Durante il discorso ammirai la lucida memoria del Cancelliere che con rara facilità parlava dei classici antichi.

Il principe spiegò come legge e confessò che legge dapertutto molti giornali.

Un uomo di stato deve regolarsi secondo l'opinione pubblica e sa anche stimare la buona critica. Io calcolo il giornale una grande forza e vi raccomando di adoperare modestamente la vostra influenza. Il giornale è proprio la sesta potenza.

— Altezza, noi siamo la nona potenza!

Il principe contò: Francia, Inghilterra, Russia, Austria-Ungheria, Italia, Germania, America, Giappone, Giornalismo: e mi dette ragione ridendo.

Alla domanda se il Cancelliere non volesse osare profetizzare se il futuro dei popoli fosse fondato sui nascenti sentimenti nazionali o in più umane tendenze, il Principe rispose che si è ora dapertutto nazionalmente accordati. Un uomo di Stato nulla deve fare contro il sentimento nazionale. Attualmente Parlamenti e giornali promuovono agitazioni nazionali che gli uomini di Stato devono reprimere. Oggi le guerre nasceranno dalla opinione pubblica, e gli uomini politici devono evitar gli eccitamenti dell'opinione pubblica.

Parlando dei primi tempi di Venezia, il principe ricordò Gian Giacomo Rousseau, che fu segretario dei francesi a Venezia e del suo amore per la veneziana alla quale parlava delle sue scienze e che stanca alfine un giorno lo rimproverò così: — Signore mio, lasciate le donne e studiate la matematica!

Come quella veneziana, altre donne delle alte sfere sociali non capiscono la importanza di certe cose. Il Principe accennò a Giuseppina Bonaparte che disse « Il est bien vrôle, Bonaparte » dopo aver letta la lettera bollente ed affettuosa che Napoleone le inviò dal campo di battaglia fra Arcoli e Rivoli.

Le vicende della conversazione ci condussero a parlare di Roma. Bülow non la trovò molto cambiata. Il papa lo vide per la prima volta e gli fece una eccellente impressione. Non gli parve sopratutto un uomo accorto. Nella intervista con il papa parlarono italiano.

Von Bülow conta di tornare a Roma in primavera ed autunno dell'anno prossimo.

La gita dell'Associazione della Stampa a Padova e Vigodarzere

Magnificamente riuscì la gita dell'Associazione della Stampa Veneta a Padova e a Vigodarzere. Alle otto ed un quarto a bordo del *San Marco* della Società Veneta Lagunare gaiamente imbandierato e gentilmente messo a disposizione, prendevano posto circa cinquanta giornalisti, redattori, corrispondenti, collaboratori, dei giornali locali e di fuori, di ogni partito. Il *San Marco* approdò alle otto e tre quarti a Fusina dove fu incontrato dai colleghi Melli, Serra, Raffaelli e Ortolani di Padova.

A questo punto cediamo la parola al nostro corrispondente da Padova:

Il treno speciale preparato dalla Società Veneta era composto da due grandi vagoni-salon di prima classe e un terzo vagone decorato a fiori, nel quale fu servito il ricco *lunch* offerto con squisita gentilezza dal Municipio, al quale si era voluto personalmente aggiungere il Sindaco commendator Levi-Civita.

A Padova il treno si fermò alla Stanga, ove attendevano gli altri giornalisti di Padova e l'alto personale della Veneta, per la visita alla nuova officina Elettrica.

L'incontro fu cordialissimo ed improntato alla più viva simpatia.

La visita all'officina elettrica costituì un trionfo per la Veneta. Ricevuti e guidati dall'avv. Wolff e dagli ingegneri Savardo, Voghera e Eigenbeer, i giornalisti visitarono minutamente varie sale del nuovo grandioso stabilimento, riportando una impressione ammirante.

Le varie sale dell'officina — che occupano 8500 metri quadrati mentre l'area complessiva è di circa 37.000 mq. — i macchinario e la Centrale elettrica si imposero alla ammirazione dei visitatori per la loro grandiosità.

La Veneta offrì ai visitatori un rinfresco e un elegante opuscolo illustrato nel quale è descritto, con la nuova officina, il prossimo funzionamento elettrico della linea.

Compiuta la visita, si trovava all'uscita una lunghissima fila di automobili, gentilmente concesse da egregi signori padovani. Le automobili erano 18, e i gentili sono: Conte Corinaldi, Leonini Da Zara, Neni Da Zara, Curzio Apergi, fratelli [illegible]geli, Botacin ved. Roversi, Conte Vettore, Conte Guido Malmignati, Ettore [illegible]ziani, Roberto Talpo, avv. Vasoin, [illegible] Gaudio, Barone Gastone Treves, ing. [illegible]ce Martini, avv. Nova, Angelo Carrara, «Garages Riuniti» e Società Veneta.

La gaia comitiva prende posto sulle automobili, le automobili prendono la strada, e tutti insieme prendono una polvere memorabile. Si dovrebbe andare al passo ma si va a un passo accelerato. La carovana entrando in città dalla barriera Mazzini passa per Pedrocchi, gira attorno al Prato ed esce da Santa Croce, seguita con gli occhi e ammirata da una infinità di gente.

Per la riviera lungo il fiume le macchine tornano a Codalunga e di là filano per Pontevigodarzere, dove tutti arrivano molto contenti e molto incanutiti per la polvere.

La discesa all'Eden appare qualche cosa di fantastico: si è polverosi come tante vecchie bottiglie preziose.

E si passa a visitare lo stabilimento del cav. Antonio Fiorazzo per la lavorazione del legno. E' una azienda imponente. Le varie sezioni occupano, col deposito dei legnami greggi e lavorati, un'area sconfinata. Passando da un ambiente all'altro si segue colla maggiore chiarezza il procedimento della industria speciale: la grossa quercia ridotta al truciolo della leggerezza della seta. Lo stabilimento occupa circa quattrocento operai. Accanto allo stabilimento del cav. Antonio Fiorazzo sorge quello affine della «Società anonima per la tranciatura del legno», di cui è anima e presidente lo stesso cav. Antonio Fiorazzo.

La ammirazione per il magnifico complesso di opifici è generale. La ditta Fiorazzo distribuì ai visitatori uno splendido opuscolo illustrato, con ampi cenni descrittivi, dedicato alle industrie di Pontevigodarzere.

E' straordinario lo sviluppo industriale del piccolo paese alle porte di Padova. Oltre a questa grande azienda vi sono anche molte altre industrie fiorentissime.

Dopo la nuova visita si torna all'Eden per la colazione. Intanto è arrivato il Sindaco comm. Levi-Civita. Di fianco all'ospite seggono oltre ottanta commensali, notabili d'ogni partito affratellati..... della mensa.

Il banchetto fu servito squisitamente con questa minuta:

Risotto con Piselli — Salmone del Reno con patate bollite e salse Ravigotte [illegible] Homard — Scaloppine di vitello, salsa pomodoro — Controfiletto di Bue alla Primaverile — Arrosto di pollo novello, insalata di stagione — Bavarese all'Italiana — Frutta — Formaggio — *Vini*: Bagnoli, Capri, Barolo, Champagne Moët-Chandon — Caffè — Liquori.

Al saltare dei tappi dello *champagne* si alzò fra grandi applausi il comm. Levi-Civita che salutò brillantemente i giornalisti, inneggiando al fraterno cameratismo espresso nel convegno.

Il consigliere di turno della Associazione della Stampa rag. Vissà parlò ringraziando, a nome di tutti, il Sindaco, gli altri ospiti gentili e il collega Melli di Padova che del ricevimento fu l'anima.

Qualche altro tentativo di discorso fu allegramente seppellito con feroce ostruzionismo di applausi.

Gli ospiti lasciarono Padova alle 17.30 salutatissimi dai colleghi.

***

Fin qui il nostro corrispondente. Oggi riprendiamo la penna per aggiungere che tutti tornarono a Venezia con l'esilarantissimo numero unico di *Frustino*, sul treno speciale della Veneta e sul piroscafo della S. V. L. ancora imbandierato.

Il banchetto all'on. Marcello

Cominciano a pervenire le adesioni al banchetto che un Comitato di egregi amici nostri si è proposto di offrire all'onorevole Marcello. Per norma dei numerosi estimatori del deputato del II. Collegio, le adesioni si ricevono presso la sede della Federazione Esercenti - Ponte della Fava «San Bartolomeo».

Il banchetto avrà luogo giovedì 7 corrente, al Restaurant Bonvecchiati alle ore 7.30 pom. non alle 17.30, come venne stampato per errore avant'ieri.

Il servizio ferroviario

Causa un ingombro sul Lago di Como viene sospesa dal due a tutto sei corrente l'accettazione di spedizioni per carri completi, a piccola velocità, destinati colà, nonchè delle spedizioni colà appoggiate per scali lacuali eccezion fatta per generi di privativa.

Gli amanti di ritorno

Quei due amanti Enrico Sfriso e Teresa Vianello, dei quali annunciammo qualche giorno fa, la fuga dalle proprie case per destinazione ignota e con propositi lugubri, se ne sono ritornati in famiglia. Molto probabilmente completeranno il ritorno con un bellissimo matrimonio. Tutto è bene....

La letteratura e la vita

Veramente bellissima e importante è stata la conferenza che Antonio Fradeletto tenne la sera di Venerdì al *Rossini*, innanzi ad una folla enorme.

Il tema era *La letteratura e la vita;* un tema così vasto che a sintetizzarlo con chiarezza e a trarne un quadro non poteva giungere se non chi, alla profondità e alla competenza, avesse unito, come il Fradeletto, l'abilità non comune di scelta e il rilievo di tocchi. Il quadro, giova dirlo subito, riuscì completo; e gli ascoltatori devono essere usciti dal teatro non solo con una cognizione esatta e chiara dei fenomeni illustrati dalla parola dell'oratore, ma con una visione nuova dei rapporti incessanti che intercorrono tra la vita di un popolo e la sua letteratura, tra il costume e il libro, tra un'epoca e la sua arte letteraria.

Il Fradeletto rilevò la caratteristica differenza tra le antiche letterature e le moderne. Le antiche, fiorite in tempi di privilegio e di tutela, coltivate per un pubblico limitato, che aveva gli stessi costumi, la stessa coltura e quindi le stesse idee dell'artista; le moderne, che si dirigono ad un pubblico immensamente più vario, anzi indefinibile, e immensamente più vasto. La democrazia, abbattendo la tutela e i privilegi e diffondendo l'istruzione, ha moltiplicato le correnti che esistevano tra l'artista e il pubblico; il libro e il giornale si spandono tra una folla costituita da giudici innumerevoli, che non hanno la uniformità di casta e di pensiero del pubblico che accoglieva una volta l'opera letteraria.

Occorre oggi allo scrittore una maggior vibrazione di simpatia per comunicare con sì diversi animi, con sì diversi cervelli, così diversamente preparati. Il giornale, che il Fradeletto considera, con veduta nuova e originale, come una forma letteraria d'alta potenza, ha giovato innanzi tutto a snodare, a sveltire, ad arricchire la lingua, creando uno stile rapido e preciso, caldo e pronto; ha giovato a lumeggiare la vita di ogni giorno, la vita pubblica e privata, non arrestandosi innanzi ad alcuna soglia, quando la sua opera di vigilanza, di critica e di controllo gli dia il diritto di scrutare e di riferire. Il giornale è la storia di tutto un mondo, serenamente e crudelmente illuminata a piena luce, storia di eroismi e di bassezze, tumulto di idee e di passioni, raccolta prodigiosa di fatti e di figure. E l'oratore rileva che a qualunque partito il giornale sia ascritto, l'opera sua è sempre acutamente liberale, agguagliatrice.

Antonio Fradeletto venne poi a trattare delle varie forme di letteratura fra le più vive e più accette al pubblico moderno, la lirica, il romanzo, il teatro, facendone brevemente la storia, rilevando le ragioni della loro vita, notandone le diversità, illustrando i caratterismi di ciascuna forma, e in ciascuna forma illuminando i vari tipi. Potè così l'oratore farci sfilare innanzi agli occhi e il romanzo sociale e il romanzo psicologico e il romanzo d'avventura; potè accennare al teatro nordico, libero e poderoso, e al teatro d'idee e al teatro di costumi. Contrappose l'una forma all'altra, mettendo in luce l'universalità del romanzo moderno, scrittura d'arte capace dei più diversi intendimenti, larghissima di comprensione, che il pubblico predilige e che al pubblico può dirigersi con maggiore efficacia.

Rilevò a questo proposito l'inferiorità del teatro in confronto del romanzo; inferiorità di cui il Fradeletto cercò le cause, quella fra le altre d'una tecnica ferrea che male si adatta alla rappresentazione dei complessi sentimenti, obbligando l'autore a scolpire figure d'altorilievo, e a negligere quelle interiori sfumature, quei trapassi delicati, quegli studii d'idee, che si addicono meglio e trovano anzi largo e prezioso sviluppo nelle pagine del libro.

E' questo un punto della conferenza che offre campo a larga discussione, perchè generalmente si crede tra il teatro la forma più popolare e più efficace di letteratura, quella che stabilisce tra il pubblico e l'artista più forte corrente di vibrazioni simpatiche. Il Fradeletto propende invece pel romanzo, e noi non possiamo indugiarci a rilevare la validità delle argomentazioni che l'illustre oratore portò in sostegno della sua tesi.

Diremo solo per terminare che la conferenza durò circa un'ora e mezza e tenne per tutto questo tempo incatenuto il pubblico: interrotta più volte da applausi scroscianti, fu chiusa da un'ovazione, durante la quale l'oratore dovette presentarsi quattro volte a ringraziare.

Luciano Bolla ai "Giovani Monarchici"

Le due sorelle

Il tema che il nostro amico si era dato, è tema della più palpitante attualità. In una stessa casa vivono due sorelle: l'una vecchia, erede di un grande passato, compresa dei suoi doveri sociali, forse al di là della sua potenzialità economica, l'altra giovane, rude, piena di avvenire, ma un po' ciaitrona nei procedimenti, ma desiderosa di vivere col suo lavoro e insofferente di tutti gli inciampi che alla sua foga giovanile pone la sorella maggiore in omaggio alle convenienze, al sentimento artistico e a un sentimento pel passato che confina con la idolatria.

Le due sorelle, la Venezia giovane e la Venezia vecchia cominciano a sentire che la casa è troppo angusta per la rispettiva attività, ma nessuna delle due ha il coraggio di guardare alla soluzione possibile

Ingrandire la casa non è possibile, separarsi è anche impossibile, poichè, malgrado le continue diatribe, le due sorelle si adorano. Frenare o modificare la loro attività rispettiva non possonò. Si tratta per esse, di un bisogno più che di un gusto da soddisfare. E allora?

Luciano Bolla ha svolto il tema in forma schiettamente popolare, dimostrando come noi siamo arrivati al momento preconizzato dai vecchi, il momento nel quale *le boteghe se tocarà, e i zoveni comandarà.* Impedire che i giovani comandino non si potrà forse completamente, nè sarebbe forse completamente opportuno. Ma impedire che le botteghe si tocchino, si può, anzi si deve, poichè ambedue le sorelle hanno una loro ragione di essere.

E dopo aver passato in rassegna piacevole gli argomenti coi quali l'una tenta di sopraffare l'altra, dopo aver dimostrato che essi non hanno fondamento nella giustizia, afferma che il solo rimedio alla situazione è quello di assegnare alle due sorelle un campo di azione diverso, apprestando, se occorre, dei nuovi quartieri industriali oltre il ponte sulla laguna. In questo modo egli crede che i vincoli di reciproco affetto che talvolta sembrano allentarsi fra di esse, si cementeranno definitivamente con vantaggio per l'una e per l'altra.

Nè deve temersi che il portare una parte dell'attività di Venezia al margine della laguna rappresenti come in passato un orientamento fatale la terra ferma, poichè oggi Venezia è in grado di condurre fino alla terra ferma, il mare che, ragione della sua grandezza passata, deve esserlo anche di quella avvenire.

Il conferenziere venne vivamente applaudito e felicitato, e anche ieri sera si confermò quanto sia stata felice l'iniziativa del fiorente sodalizio, che consente di offrire, una volta alla settimana, uno svago onesto e proficuo a un nucleo sempre più numeroso di operai.

Un capitombolo in canale

Il marinaio Marin Angelo di anni 46 abitante a Strà, incaricato in un trabaccolo già carico di carbone in Marittima, nel ritornare a bordo alquanto alticcio fece un capitombolo in acqua nel canale Scomenzera.

Alle grida di aiuto accorsero alcune guardie del Dazio e riuscirono a salvarlo da certa morte e portarlo al vicino Ospitale militare di S. Chiara.

Ivi per l'ora tarda fu trattenuto, e iermattina alle 9 il Marin fu trasportato col mezzo della Croce Azzurra all'Ospedale Civile ove venne ricoverato.

Nel Consiglio Superiore Traffico

Il Ministro Bertolini con suo decreto ha chiamato il dottor Antonio Bacceca a far parte del Consiglio Superiore del traffico in qualità di delegato della commissione compartimentale del traffico di Venezia.

Un amico di Edmondo De Amicis

« Chiacchierare con Rasi! Son passati « i tempi in cui godevo di questi piaceri! « Eccomi qui allo stesso tavolino, con « quello stesso lume, in mezzo a quei me« desimi libri; ma dov'è quella bottiglia « di Barbèra dietro la quale vedevo il ca« ro viso di Gigi, o piuttosto il caro riso « di Gigi, che mi rallegra l'anima?.... No, « per quanto tu sia buono, per quanto tu « creda al mio affetto non puoi immagi« nare quanto sovente e con che cuore io « ricordi quelle sere....

« ..... la mia libreria s'è abbellita e in« grandita. Ma non c'è più Gigi a com« plimentarmi sugli abbellimenti di setti« mana in settimana, e così mi manca u« no dei più forti stimoli a proseguire nel« la nobile impresa. Egli è ben là, in effi« gie, proprio di rimpetto agli scaffali che « contengono i volumi più pomposi; ma « quello è Rasi, il signor Rasi in una spe« cie di atteggiamento peracchiano, un si« gnore grave e rispettabile; non è quel « caro diavolo di Gigi, che mi faceva co« sì allegra la casa. Ma avresti un ritrat« to più *gigiesco* da mandarmi?... »

Così scriveva il 5 gennaio 1883 Edmondo De Amicis a Luigi Rasi, — e la lettera affettuosissima, piena di allegro abbandono, di ricordi, di aneddoti graziosissimi intorno ai due bimbi, Ugo e.... Furio, fu pubblicata con altre e con un interessante autografo poetico nello splendido numero che il *Giornaletto della Domenica* dedicò alla memoria del grande Scrittore. E le lettere e i ricordi e gli aneddoti rivelano una così intima e cara consuetudine d'amicizia, un'affezione così fraterna — da far facilmente imaginare con qual cuore, con qual tesoro di memorie Luigi Rasi evocherà nella lettura a profitto della Biblioteca popolare circolante l'Amico illustre. L'opera del De Amicis, tutta di bontà, di freschezza, di impeti generosi e di squisite pitture, avrà dall'arte squisita del Rasi la più degna, viva e palpitante glorificazione.

Per una lieve indisposizione dell'oratore, la lettura è ritardata di tre giorni: essa avrà luogo cioè la sera di *Venerdì 8 maggio* alle 21, al Teatro Rossini.

Al Camerino di Piazza affluiscono già le prenotazioni, e molte sono le richieste di palchi fatte direttamente ai promotori.

E' assicurato un brillantissimo successo.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Il 25 aprile fu tenuto il Congresso generale di questa Compagnia di assicurazioni. Dal rapporto rileviamo che anche nel 1907 i risultati ottenuti furono ottimi.

Nel *Ramo Vita* furono presentate proposte per L. 76.731.075.— di Capitale assicurato e vennero emesse Polizze per un Capitale assicurato di L. 67.926.447.—. Alla chiusa dell'anno lo stato delle assicurazioni ascendeva a circa *412 milioni* di Capitale assicurato e L. 1.350.341.— di annue Rendite vitalizie. L'aumento netto nello stato dei Capitali assicurati in confronto al 1906 importa L. 35.809.663.—.

Le Riserve e i Riporti di premio per il Ramo vita ascendono a L. 113.041.745 e depurati dalle riassicurazioni a L. 104.351.768.—, con un aumento netto di L. 9.499.858.—.

Nel *Ramo Incendi* il complesso dei premi riscossi fu di L. 25.732.611.—. Le riassicurazioni richiesero un esborso di L. 11.183.312.—.

Per sinistri furono pagati 17.637.121 lire, e le quote rifuse dai riassicuratori ascesero a L. 8.215.876.—. La Riserva di premi, detrattene le riassicurazioni, ascende a L. 9.311.551.—, con un aumento di L. 568.630.— in confronto all'anno precedente.

Nel *Ramo Trasporti* furono riscosse L. 2.243.523.— di premi. L'esborso per le riassicurazioni fu di L. 1.242.132.—. I sinistri, diffalcate le riassicurazioni, ascesero a L. 951.869.—. La Riserva di premi, netta da riassicurazioni, ascende a L. 246.367.—.

Nel *Ramo delle Assicurazioni contro il furto per iscasso* l'incasso dei premi fu di L. 427.745.—.

Il forte ribasso verificatosi, come è noto, nel 1907 per tutti gli Effetti pubblici cagionò anche al portafoglio della Compagnia un sensibile deprezzamento, senonchè tali deprezzamenti non influirono minimamente sul risultato della gestione, essendosi potuto coprire questo minor valore con le Riserve per oscillazioni destinate a tale scopo. E rimane anzi ancora una Riserva per oscillazioni di L. 1.253.731.— nel Bilancio *A* e di L. 719.168.— nel Bilancio *B*.

Alla Riserva sussidiaria per riduzione del piede d'interesse vennero assegnate L. 315.0000.—, alla Riserva disponibile del Bilancio *A* L. 105.000,— e alla Riserva disponibile del Bilancio *B* L. 210.000.—.

Il dividendo da ripartirsi agli azionisti venne fissato a *Cor. 250.*— per Azione, mentre nell'anno precedente fu di *Cor. 230.*—.

Le varie Riserve della Compagnia, senza tener conto delle Riserve per danni pendenti ascendenti al netto delle riassicurazioni a L. 3.421.525.—, importano oltre *126 milioni di Lire* e si suddividono come segue: Riserve di premi (diffalcate le riassicurazioni) L. 113 milioni e 575.605.—; Riserve per oscillazioni nel prezzo degli Effetti Lire 1.972.900.—; Riserve di utili L. 9 milioni e 870 mila.

Il patrimonio della *Cassa Pensioni* e della *Cassa di Previdenza* per gli impiegati della Compagnia ascende complessivamente a L. 2.399.396.—.

La riferta della Direzione accenna infine all'effettuatasi istituzione in Milano di una Direzione per l'Italia in luogo delle tre Agenzie Generali prima esistenti. A Direttore per l'Italia fu nominato l'ing. *Giovanni Pavia*, già Segretario Generale in Trieste.

L'assemblea annuale della Società contro l'accattonaggio

L'assemblea generale annuale della Società avrà luogo lunedì 4 corrente alle ore 15.30 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa. Alle ore 16.30 l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Il primo Maggio

La festa, anzi il riposo operaio, del primo maggio osservato da pochissime classi lavoratrici, e parzialmente, trascorse tranquillamente.

Infatti quest'anno il partito socialista nulla aveva progettato, fatta eccezione per un comizio in Campo Santa Margherita. Il comizio fu tenuto alle dieci e vi parteciparono quegli operai che avevano ottenuta vacanza dai rispettivi proprietari.

Parlarono i soliti oratori che dissero le solite cose sulla giornata e le sue finalità.

Alle undici la riunione all'aperto si scioglieva e molti operai dopo mezzogiorno andavano alle riunioni chiuse nei baccari.

Niente altro, se si eccettuino alle 17 ed alle 19 due rappresentazioni cinematografiche nel locale della Camera del Lavoro per divertire i compagni, e parecchie *Norme* dei coscienti.

La cronaca dice inoltre che tutti i negozi erano aperti, che in Marittima e all'Arsenale, cioè dove in maggior numero sono gli operai, il lavoro procedette normalmente, che muratori, pittori, falegnami, ecc. ecc. non pensarono nemmeno per un istante di abbandonare il lavoro.

Al Cotonificio solamente lo stabilimento rimase chiuso, perchè così venne stabilito dalla Direzione.

Una piccolissima parte di operaie mancò ai Tabacchi.

Insomma un vero naufragio.

Per le esposizioni mondiali d'arte di Venezia e Roma nel 1911

Roma, 2

Fra il Conte Enrico di San Martino, presidente del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, l'on. Fradeletto in rappresentanza del Conte Grimani, Sindaco di Venezia e presidente di quella Esposizione internazionale d'arte, si è proceduto in questi giorni ad un largo scambio d'idee, al fine di cercare e stabilire un accordo fra le due imprese.

Tale accordo fu raggiunto su tutti i punti, venne approvato dalla presidenza del comitato di Roma e dovrà essere sottoposto al voto del Consiglio Comunale di Venezia; dopo di che verrà comunicato alla stampa ed agli artisti italiani ed esteri.

Il Conte di San Martino, a nome del Comitato di Roma, ha ringraziato altamente l'on. Fradeletto e la presidenza dell'Esposizione Veneziana per la nobile ed affettuosa deferenza usata in questa occasione alla Capitale.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

le — Pervennero alla sig. Jesurum per il chiosco « Pro Arte » i seguenti oggetti:

Dalla bar. Hellenbach, piatto dipinto — Giovannina Sullam, bozzetto ad olio di G. Stella — Sig. Pellarin, 2 studi di fiori — Jesurum-Sarfatti, 6 stampe americane a colori in passe-partout — Lidia Usigli, « Tempi Pagani », dipinto uso arazzo — Adele Vianello Tramontin, scatola e calendario « Arte Nova » — Giacomo Vivante, 5 vasi artistici — Ruggero Finzi, 2 caricature D'Annunziane — Fratelli Treves di Milano, 2 Costetti, una acquaforte originale ritratto di D'Annunzio e un disegno a penna *Fantasia automobilistica.*

Per lo stesso chiosco pervennero alla signora Rita Errera; Rapetti di Milano, testina a matita — Vincenzo Cadorin, basso rilievo con cornice — Maria Vinca, 2 bozzetti — Marinella, 4 bozzetti — Giacomo Cometti, cornice e porte-bijoux «Arte Nova» — Nella Errera Grassini, tre disegni a colori di Marussig — Isabella Tedeschi, Studio.

La signora Errera stessa offre: Uno studietto di Maria Vinca; un'incisione del *Sogno di Dante* di Dante Gabriele Rossetti; un piatto e 4 bomboniere Arte Nova.

Infine alla signora De Maria due autografi del maestro Cicognani; uno del maestro Fantini, tre di Mario Zoppellari, ed un interessantissimo schizzo di Mario De Maria. Promisero inoltre il loro concorso il maestro Malipiero, il pittore Favai ed altri.

Altre offerte:

Ditta Picciotto un grande vaso ceramica — contessa Nana Valmarana 12 fazzoletti e un pezzo stoffa per «stores» — N. D. Enrica Falier 27 oggetti giapponesi — N. N. un ombrellino in seta — Ditta Pauly e C. diversi piccoli oggetti in vetro di Murano — ditta Citella, due orologi da tavolo; — signora Palmira Finzi mensola artistica in legno — co. Nicola Papadopoli L. 50 — La contessa Loredan Van-Axel inviò dei doni per il Chiosco dei cuscini e la signora Noce per quello del «Piccolo Louvre».

Quindici campioni di bellezza femminile inglese a Venezia

The evening news, uno dei quotidiani che fa parte della società dei giornali londinesi, bandì tempo fa un concorso di bellezza femminile. Il concorso che interessò moltissimo la capitale inglese sortì esito felicissimo e quindici fra le più belle signore e signorine vi furono premiate. Il premio, idea geniale dei promotori, consiste in un viaggio completamente gratuito attraverso la Francia, l'Italia, la Svizzera e la Germania.

E ieri, due maggio, i quindici deliziosi campioni, con molto valore, pare, hanno lasciato Londra, insieme a Mr. F. Pirsmall il quale molto gentilmente o molto fortunatamente fa loro di guida. Il viaggio finirà il 23 corr. col ritorno a Londra.

Ecco i nomi dei campioni: signore A. Ardley, M. M. Curle e J. Chapman, le signorine L. Duke, M. Davies, L. M. Smith, E. Butcher, E. Jones, E. F. Parkinson, I. Hurndall, M. L. Wagon, I. Davey, A. E. Stuckey e L. M. Thornton-Stephenson.

Ieri dunque questi superbi fiori dell'anglica bellezza sono partiti da Londra per Parigi, visiteranno Montecarlo, Roma, Napoli, Firenze e saranno a Venezia la sera di venerdì 15 corr. Si fermeranno fra noi il sabato e la domenica successiva per proseguire quindi per Milano la mattina di lunedì 18. Dopo Milano le città che avranno il piacere di ospitare tutte queste magnificenze saranno Lucerna, Wiesbaden e Cologna.

Speriamo di poter pubblicare l'ora del loro arrivo a Venezia. A tante regine della grazia muliebre spetta una calorosa accoglienza.

Sergente veneziano suicida a Mantova

Il primo maggio si è ucciso a Mantova il sergente del 38. fanteria Aldo Levi, d'anni 21, di Venezia. Era figlio dell'ingegnere cav. Davide Levi, redattore dell'*Adriatico.*

Dai giornali di Mantova rileviamo questi particolari: Il Levi entrò la sera del 30 in caserma per tempo, e non diede segno di alcuna alterazione o preoccupazione. Fu verso le 3 del mattino che effettuò il suicidio. Tolse dai pacchetti di dote che porta nel zaino ogni soldato un caricatore di sei colpi, prese il fucile e dall'otturatore aperto introdusse nella scatola del serbatoio le sei cartucce. Legò al grilletto il soggolo del chepì formandone come una staffa nella quale passò il piede e si appoggiò ad una pila di coperte che era messa contro il muro. Appoggiata sotto il mento la canna del fucile, leggermente curvato in avanti, premette col piede. Il colpo scattò violento. Il proiettile facendo all'inizio un foro piccolissimo quando fu nella bocca, prendendo il vorticoso giro di rotazione impresso dalla rigatura delle canne, spezzò orribilmente il velo palatino, spostò, fracassandola, la scatola cranica ed uscì dalla fronte per andarsi a perdere con un largo squarcio nel soffitto.

L'infelice giacque fulminato strisciando a sinistra lungo l'ammasso delle coperte; il volto orribilmente deturpato posò in un lago di sangue e tra grumi di materia cerebrale.

La scoperta del cadavere fu fatta al mattino dal piantone.

Circa le cause, la *Gazzetta di Mantova* scrive:

« Il sergente doveva aver certo vegliato tutta la notte poichè egli era vestito di tutto punto e la lucerna ancora accesa sul tavolo ne era buon testimonio.

« Il disgraziato aveva certamente anche dovuto scrivere perchè sul tavolo erano fogli gualciti e bruciati. Pareva strano però non avesse lasciato neppur una riga.

« Si pensò di perquisirlo e infatti nella tasca del panciotto gli si trovarono, insieme ad uno sbiadito ritratto di donna, due lettere. L'una era indirizzata al tenente Reina, l'altra al prof. Carlo Levi direttore dell'istituto Ravà a Venezia.

« Il pretore del I. Mandamento avv. Nicolini che avvisato si recò prontamente sul posto, sequestrò le due missive ma più tardi consegnava di persona al tenente Reina quella a lui indirizzata.

« In essa il sergente escludeva in modo assoluto essere stato determinato all'estremo passo da motivi di servizio. Domandava perdono dell'azione che stava per compiere ed in ultimo vagamente accennava ad un impegno morale, gravissimo al quale non poteva sottrarsi e che egli infrangeva procurandosi la morte. Forse nell'altro scritto più specifiche e determinate saranno le cause del suicidio tanto più perchè diretto a persona che presupponibilmente era a cognizione de' suoi dolori; ma esso trovasi nelle mani del pretore avvocato Niccolini che lo consegnerà ai parenti ».

Mandiamo le nostre più profonde condoglianze al padre disgraziato, il cav. Davide Levi, così duramente colpito nei suoi più sacri affetti. Vorremmo che il compianto nostro potesse alleviare l'acerbo dolore del caro e valente collega, la cui vita tutta di lavoro è tutta uno specchio di probità.

Un Yacht americano

Proveniente da Miramar è giunto ieri a Venezia e andò ed ormeggiarsi alla Giudecca lo yacht di bandiera americana *Nahma* comandato dal capitano Haray con 8 passeggeri e 67 persone di equipaggio.

Il direttore dei telefoni

Ieri col direttissimo delle 12.15 è giunto a Venezia proveniente da Milano il commendator Salerno direttore generale dei telefoni. Alla stazione si erano recati a riceverlo il cav. Ferrarese, direttore compartimentale e dal cav. Fadiga direttore della rete locale dei telefoni.

Il comm. Salerno è venuto a Venezia con l'incarico di stabilire definitivamente coi due direttori di qui, i lavori necessari per la sistemazione del palazzo Martinengo a Santa Giustina, che com'è noto sarà la futura sede della rete telefonica del Veneto.

Intanto, giacchè è qui, ne approfittiamo per raccomandargli come giornalisti, il funzionamento della linea Venezia-Roma che lascia molto a desiderare, non tanto per colpa del personale che è anzi assai spesso gentilissimo fino a ripetere lungo la linea le parole dette dai corrispondenti perchè abbiano ad intendersi, quanto per colpa del materiale, dei fili di città, dei ricevitori, che assai spesso fan perdere la pazienza e non rispondono allo scopo.

Intorno all'avv. Prilukow

I medici hanno fatto tenere ieri al giudici istruttore avv. Pedrazzi le loro conclusioni peritali in merito al tentato suicidio dell'avv. Prilukow, verificatosi circa un mese fa.

I medici, dopo aver esaminate le materie rimandate dal Prilukow dopo i sondaggi, dichiararono che il prigioniero russo, aveva tentato di suicidarsi bevendo dell'alcool. Infatti era sorto subito tale sospetto.

Il giudice istruttore ha disposto per una più assidua vigilanza intorno al Prilukow, il quale da ieri prende il vitto che il carcere di San Marco somministra a tutti i prigionieri comuni e questo per la ragione semplicissima che il Prilukow è rimasto senza fondi di cassa.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta — Oggi alle ore 15 avrà luogo la IX. Lezione di storia veneta nella quale il prof. dottor Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Da Giovanni Corner a Francesco Loredan. Abdicazione politica e commerciale di Venezia per amor del riposo e del piacere.* — Ingresso libero.

Conferenza Tomaselli. — Ieri sera, nella sala dell'Ateneo gremita di pubblico eletto, il prof. Angelo Tomaselli tenne una delle sue mirabili conferenze dantesche interpretando con molta elevatezza di pensiero e di stile, da poeta e da critico, il celebre Canto di Sordello e dell'invettiva all'Italia.

La conferenza di Angelo Tomaselli, elevata nei concetti, nobilissima di forma, detta con calda eloquenza, e seguita da una efficacissima lettura del Canto, fu spesso cordialmente applaudita e coronata infine da una vera ovazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 5 aprile il tenente medico Soribelli è stato collocato in posizione di servizio ausiliario di autorità in base agli art. 6 e 7 della legge 27 marzo 1904 e della legge 29 gennaio 1885 a decorrere dal primo corrente. Il predetto ufficiale è stato iscritto con il suo grado nella riserva navale.

Notizie del Dipartimento.

Movimento di ufficiali — Il guardiamarina Fortunato Pegli da disponibile sulla «Saint-Bon» — Il sottotenente di vascello Ferruccio Cantele dalla «Bronte» sulla Torpediniera Orione — Il sottotenente di Vascello Mario Porta dalla «Tripoli» sulla «Bronte» all'arrivo del «Bronte» a Venezia il 3 maggio — Il sottotenente di Vascello Luigi Cornegliani dall'«Iride» sulla Torpediniera Pegaso il 3 maggio — Il guardiamarina Corrado Corradini dalla «Re Umberto» sia considerato definitivamente sbarcato per motivi di salute dal 16 aprile.

Per le capanne a Lido. — L'ammiraglio Viotti ha disposto che non più tardi del 15 corrente sieno fatte pervenire al Comando in Capo le domande degli Ufficiali che intendono far costruire capanne per bagni di mare sulla spiaggia antistante di S. Nicolò del Lido, corredate dalle dimensioni delle capanne stesse per stabilire un piano regolatore.

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 4, 5 6, e 7, corr. tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 2000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Il poligono di tiro a segno di San Nicolò di Lido sarà a disposizione del Comando della Difesa locale nei giorni 8 e 9 corrente.

Varie di Cronaca

Il ragioniere Mario Baldin.

Abbiamo annunciato che il nostro amico rag. Mario Baldin è stato nominato corrispondente del VI. Congresso internazionale della Scienza delle Associazioni. Si doveva invece leggere: VI. Congresso internazionale della scienza delle Assicurazioni. Il rag. Baldin ha l'incarico di rappresentare Venezia e fornisce agli studiosi di tale materia od a chi intendesse parteciparvi tutte le informazioni necessarie.

Pane Quotidiano.

Nello scorso mese di aprile vi furono 5396 presenze; delle quali 3582 uomini, 1358 donne e 456 fanciulli.

Tabelle per il riposo settimanale.

La compilazione delle tabelle prescritte dalla legge sul riposo festivo per l'annotazione dei turni di riposo settimanale da accordarsi ai dipendenti, ha fatto nascere in numerosi esercenti in vini, il dubbio se: il direttore responsabile dell'esercizio devesi considerare fra i salariati ai quali va accordato il riposo settimanale per turno.

Poichè discordi risultvano le istruzioni date da alcuni funzionari di P. S., la Presidenza dell'Associazione dei negozianti ed esercenti in vini, sebbene avesse già chiarite ai suoi soci il quesito in parola, ha voluto ciò nonostante chiedere una conferma dall'autorità competente. A tal uopo il Presidente dell'Associazione cav. Attilio Busetto col segretario sig. Sesti Petti, ha avuto un'intervista col signor Questore comm. Gervasi, il quale ha pienamente confermate le istruzioni date dalla Presidenza dell'Associazione e cioè: che il direttore gerente di un esercizio nel quale non risiede però il proprietario, non è da comprendersi fra i salariati soggetti al riposo per turno, e di esso per ciò non bisogna far cenno nelle tabelle regolamentari.

La festa della "Lunatica"

Ecco il programma della festa che terrà oggi la Società Lunatica Benefica.

La riunione avrà luogo alle ore 10.45 sulla fondamenta dirimpetto al municipio. Alle 11 precise, nella sala terrena di palazzo Farsetti, gentilmente concessa, seguirà l'inaugurazione del vessillo coll'intervento delle Società cittadine aventi carattere di beneficenza, del Sindaco Conte Grimani e di un rappresentante della R. Prefettura. Dopo l'inaugurazione sarà servito un vermouth d'onore. Completerà la cerimonia la musica dell'80. fanteria, pure gentilmente concessa.

Nel pomeriggio, alle 16.45, riunione dei soci sulla Riva Schiavoni, attorno al nuovo vessillo; alle 17 partenza per S. M. Elisabetta; alle 17.15 precise banchetto nel Grand Hôtel Lido; alle 17 estrazione delle grazie di beneficenza, della medaglia d'oro offerta dall'incisore sig. A. Santi, del bozzetto della « Carità » e di altri oggetti offerti da soci. Alle 22 ritorno a Venezia.

I soci sono pregati di fregiarsi del distintivo, e di curare la esibizione delle tessere di riconoscimento.

Riunioni, Assemblee, Società

× Ricordiamo che oggi alle 16.30 in Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo, alla Associazione Magistrale Nicolò Tomaseo sarà tenuta la seconda conferenza dalla maestra signorina Olga Furlanetto sul tema: *Del metodo delle parole normali per insegnare a leggere e scrivere e di un libretto conveniente per i nostri piccoli scolari.*

Questo annunzio serve d'invito. Si pregano vivamente i nostri egregi colleghi pubblici e privati di non mancare.

× Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo la visita della Scuola Libera Popolare all'isola degli Armeni. Conforme le norme già pubblicate i partecipanti sono pregati di trovarsi al pontile vicino al monumento Vittorio Emanuele almeno 10 minuti prima.

Busse d'ignota provenienza.

× Il signor Rosario Di Fede d'anni 37, abitante in Calle Fiubera 792, rappresentante di commercio, si recò l'altra sera alla guardia medica per farsi curare una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e contusioni multiple ancora alla testa ed alle braccia. Al medico, il Di Fede, non seppe dire chi gli avesse somministrata quella dose di busse. Egli suppone che si tratti di un cieco o di uno che ci vede poco e che potè aver scambiato lui con un altro!...

Ma come fece a vederci nel menar le mani. Uhm!

× Anche Achille Angeletti abitante in fondamenta degli Ormesini a Cannaregio 2790, andò in guardia medica con varie contusioni sul corpo, risultato di busse ricevute da un misterioso e generoso velocimane!

Dopo letto il giornale.

date un'occhiata alle ultime pagine. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa proprio in quella situazione che vi piace, un oggetto che volevate trovare ecc. Gli avvisi della « pubblicità economica » sono utili ed opportuni per tutti.

Tentato suicidio per modo di dire.

Giuditta Giuratovich d'anni 23, abitante in Corte Pizzocchero a San Samuele 3517, l'altra sera avendo litigato coll'amante, pensò di ingoiare due pastiglie di sublimato corrosivo. Ma lo pensò solamente, perchè dopo essersi recata in guardia medica si oppose al dott. De Cecco che le volea praticare la lavatura dello stomaco. Le vennero praticate soltanto delle iniezioni.

La Guiratovich tuttavia fu accompagnata all'ospitale.

Arrestati per furto.

Domenico Strozzi di Antonio d'anni 43 e Giuseppe Isolani di ignoti trentenne, entrambi facchini, furono arrestati perchè autori del furto d'uno scialle in danno della signora Tranquilla Vincenzotto maritata Merelli proprietaria di un'osteria alla Giudecca 330.

Voleva rubare.

Mentre la signora Angela De Pol fu Francesco d'anni 43, stava rientrando iermattina a casa sua a San Geremia 192, incontrò sulla porta di casa un uomo, da lei mai visto primo di allora, che abbozzandole un sorrisetto si squagliava. La De Pol salita constatò che la porta dell'appartamento presentava traccie di scasso. Dubitando che l'individuo dianzi incontrato potesse essere un ladro, andò a descriverne il muso al Commissariato di Cannaregio.

Scomparso.

Domenico Tranquillini, un vecchio solitario che abita in Ruga a San Giuseppe di Castello è scomparso da qualche giorno da casa sua e nessuno sa dove sia andato a finire. Fu informato il Commissariato di Castello che iniziò indagini per rintracciarlo.

Per le signore.

I capelli dopo lavati devono essere asciugati accuratamente perchè l'umidità è la causa principale della loro caduta. Nei saloni da parrucchiere da signora Pertini si ottiene l'asciugatura in dieci minuti mediante l'aria calda.

A Rialto

acquistate presso le ***Cantine « Due Mori »*** il Corbinello a cent. 30 ed il Bagnoli a cent. 35 al litro per sola esportazione. Servizio gratis a domicilio.

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Er. Kaps — *A. Fiori.* — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano. Calle del Pestrin.

Balbuzienti.

(Vedere avviso quarta pagina).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda del 37.mo Regg. Fanteria in Piazza San Marco:

1. Marcia Militare. Tarditi — 2. « Pattuglia Turca ». Michaelis — 3. Baccanale « Filemone e Bauci. Gounod — 4. « Danza Esotica ». Mascagni — 5. Fantasia nell'opera « Germania ». Franchetti — 6. Sinfonia « Guglielmo Tell. Rossini.

La beneficenza

× L'on. Deputato Comm. Dott. Felice Santini e il di lui figlio Pier Mario hanno versato L. 100 alla Congregazione di Carità nell'anniversario della morte della rispettiva loro moglie e madre.

× Per onorare la memoria del 1. anniversario della morte della compianta signora Nina Vivante Ravà, i domestici L. A. G. offrono L. 5 al « Pane Quotidiano ».

× Per onorare la memoria della signorina Ada Ongania gli amici del fratello Guglielmo signori Novello Cesare, Beaufre Enrico, Scarpa Nico, Battisti Giuseppe, Dell'Andrea Giuseppe, Cozzarini Almorò, Scarpa Giovanni, Ragazzon Attilio, Vianello Silvio e Gavagnin Nicola hanno versato L. 20 a favore dell'Istituto per l'Infanzia abbandonata.

× A mezzo del segretario capo sig. cav. Toniatti i signori impiegati della R. Intendenza di Finanza Abbandanza, Antoni, Arvedi, Barbaro, Benedetti, Brotto, Casetta, Coen, Corner, Cuccato, Debiasi, Di S. Lazzaro, Franceschi, Gerometta, Giordano, Izzo, Lucatello, Madruzza, Maggioni, Minotto, Muneratti, Patrese, Pendini, Piamonte, Riccoboni, Saletta, Savona, Tagliapietra, Tessei, Toniatti e Tosi, ad onorare la morte del compianto cav. Ufficiale Giovanni Costa hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco la somma di lire 29.80. Il Comitato ringrazia.

× Il Comitato della Colonia Alpina ha ricevuto da N. N. L. 40 per un letto da intestarsi in nome del defunto prof. Giuseppe Zambler nel primo anniversario della sua morte.

× Giuseppe e Pia Ongaro in morte della loro nipote Ada Ongania hanno offerto alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al suo caro nome.

Stato Civile

30 Aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Tagliapietra Giuseppe cameriere celibe con Lehr Elisabetta casalinga nubile — Teresini Augusto marmista celibe con Boffelli Giovanna casalinga nubile — Ongaro Lorenzo commerciante vedovo con Cappellazzo Egilda casalinga nubile — Aliprandi Roberto metallurgico celibe con Bolleni Graziosa casalinga nubile — Pianca Giulio agente di commercio celibe con Scarpa Corcira Ida casalinga nubile.

Decessi: Venuti Villa Maria di anni 82 ved. civile di Trieste — Lombardo Olivotti Maria di anni 81 ved. ricoverata di Chioggia — Ferrari Rambousek Luigia di anni 76 ved. civile di Trento — Andrigo Bisatto Maria di anni 63 con. casalinga di Vigodarzere — Brussà Elisabetta di anni 55 ved. infilzaperle di Murano — Marella Francesco di anni 73 con. barcaro di Venezia — Sonelli Domenico di anni 73 con. R. pens. di Venezia — Pinzan Giacomo di anni 70 margaritaio di Venezia — Collavati Giuseppe di anni 65 con. pittore di Venezia — Cozzarini Giacomo di anni 60 con. arrotino di Maniago — Galiazzo Elia di anni 33 con. fornaio di Treviso — Zennaro Ernesto di anni 12 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

1 Maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Totale 9.

Decessi: Zambon Catterina di anni 85 nubile casalinga di Venezia — Struzzi Amalia di anni 46 nubile casalinga di Trieste — Pauri Bellemo Guerrina ch. Carolina di anni 34 con. casalinga di Venezia — Ongania Ada di anni 30 nubile civile di Venezia — Ronzoni Giovanni di anni 70 celibe merciaio di Venezia — Ballarin Angelo di anni 67 vedovo inserviente di Venezia — Dei Rossi Angelo di anni 50 con. guardia daziaria di Venezia — Davanzo Bortolomeo di anni 9 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera ha avuto luogo la prima annunciata recita straordinaria della Compagnia diretta da Antonio Brunorini. Si dette il vecchissimo *Ratto delle Sabine* che ebbe un discreto successo di applausi e di risate. Il teatro non era esageratamente affollato, nè esageratamente elegante. Poco male, se si pensa che la compagnia diretta da Antonio Brunorini non è nè troppo meritevole d'elogio, nè troppo elegante essa pure.

I miei lettori, quei pochi lettori fedeli che mi seguono cortesemente e costantemente attraverso le rapide ed incomplete cronache che io infliggo loro, sanno che io non amo affatto le *tournées* dei cosidetti grandi attori. Non le amo sopratutto per una ragione; dato cioè che si tratti di un autentico grande attore, esso si circonda, solitamente, di elementi così scadenti e di una messa in scena così povera da far cader le braccia lungo i fianchi anche ai più pazienti sopportatori delle offese inflitte alla dignità del teatro.

Antonio Brunorini non è un grande attore. E' qualche cosa a sè, un praticissimo comico, specializzatosi in poche produzioni particolari, che intende di suscitare il riso ricorrendo ad ogni mezzo, compresi i mezzi non artistici. La sua missione, non è dunque eccessivamente elevata, ma può sembrar caritatevole ai molti i quali dopo il pranzo sentono il bisogno imprescindibile di sganasciarsi dalle risa. Comunque, il Brunorini raggiunge benissimo il suo scopo e, per la parte di responsabilità che egli si assume, ciò basta. Ma Antonio Brunorini (o chi per lui) ha un torto, anzi due. Primo torto, quello di farsi precedere da una trombonesca *reclame* a larghe pretese artistiche, permettendo a coloro che dovranno poi ascoltarlo di accampare, ove lo credano, le maggiori esigenze possibili; secondo torto quello di circondarsi, senza pertanto essere un grande attore, d'un arredamento scenico malinconicissimo, e di un assieme di attori non oso dire di quale ordine.

Non vorrei sentirmi osservare da qualcuno che io prendo troppo sul serio lo spettacolo di iersera. Non lo prendo sul serio; constatate, infatti, talune circostanze precise che io ebbi già a constatare in occasioni consimili, lascio trarre le conclusioni a chi vuole darsene la briga.

Stasera si replica il *Ratto delle Sabine*.

g. d.

Rossini

Colla serata d'onore della valente prima donna signorina Pepita Sanz questa sera si chiuderà la riescitissima stagione, replicandosi per l'ultima volta la *Lucia di Lammermoor*.

Dopo il secondo atto la seratante canterà il Valzer di Strauss *Voce di primavera* con accompagnamento di piena orchestra.

— La direzione del teatro ci comunica che dopo il secondo atto il fotografo Fiorentini farà la Fotografia del Teatro; il pubblico è quindi pregato di volersi trattenere in platea e nei palchi.

Malibran

Un programma variato e interessante fu svolto iersera dal Cinematografo Pettini. Il pubblico affollatissimo applaudì sovente. Oggi due rappresentazioni.

Cinematografi

Incontra molto il gusto del pubblico il nuovo programma *Il cassiere infedele* commoventissima. — *La pesca in Francia* è quanto di più interessante può desiderarsi in Cinematografia.

Minerva

La grande tournée CINE COLOSSAL VIEW reduce dai trionfi riportati nei principali teatri per pochi giorni soltanto si produrrà in questo popolare teatro. Oggi si proietterà la straordinaria féerie a colori in 150 quadri intitolata: *Il salvataggio della principessa Azzurina.*

La compagnia Talli a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 2 maggio:

La Compagnia drammatica del cav. Virgilio Talli rappresentò iersera la commedia: «Il mondo della noia» di Saillerm.

L'esecuzione raggiunse la perfezione; i diversi interpreti furono all'altezza della loro fama e il nostro pubblico, che accorse numeroso, fu prodigo di applausi e di chiamate a proscenio ai signori Talli e Giovannini, alle signore Reinach, Zucchini Majone, alle signorine Borelli e Laxir ecc.

L'esito che ha ottenuto la compagnia Talli al teatro Manzoni a Milano e ultimamente al «Goldoni» di Venezia ci dispensa da aggiungere altro.

Stasera verrà rappresentata la commedia «Venti giorni all'ombra» — Domani sera «La trilogia di Dorina» entrambe nuove per la nostra città.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — «Lucia di Lammermoor»
GOLDONI, 20.45 — «Il ratto delle Sabine»
MALIBRAN 14.30-21 Cinematografo Pettini
MINERVA (Cine Colossal View) — Il ratto della Principessa Azzurina.
CIN. RIDOTTO — Il Lago Maggiore — Jusuf il Pirata.
CIN MARCONI — Cassiere Infedele — «Ernani», cantata.
CIN. GOLDONI — Odio fraterno e riconciliazione.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Cronaca Rosa

L'avvocato Mario Cerutti si è fidanzato con la gentilissima signorina Maria Genovese, sorella del cognato Piero Genovese: diamo la lieta notizia, che sarà appresa con piacere da quanti conoscono il caro giovane e ne apprezzano le belle virtù.

Al caro amico, alla sua fidanzata e alle loro distinte famiglie, mandiamo i nostri cordiali rallegramenti e i nostri più vivi auguri.

Corriere Giudiziario

La causa Crestani - Fadin in Tribunale

Nella nota causa intentata dal signor Fadin che aveva sequestrato gli effetti personali della artista lirica signora Crestani pretendendo da essa il pagamento delle *toilettes* fornite alla Impresa della «Fenice» per l'opera *Marcella*, il Tribunale di Venezia, costituito degli avv. Pasqualini, presidente e giudici Fano e Casellati confermò pienamente la sentenza del Pretore avv. Caccini, condannando il Fadin anche nelle spese di appello e al risarcimento dei danni verso la Crestani in lire seicento.

Cronache funebri

E' morto a Corfù l'onorevole deputato Sola.

× Il comm. Ferdinando Ongania è stato colpito da una grave sciagura: gli è morta ancora giovanissima la figlia Ada. I funerali ebbero luogo ieri e riuscirono imponenti. Condoglianze.

× Ieri mattina nella chiesa di S. Giov. in Bragora alle ore 8 e mezzo ebbero luogo i funerali della signora Luigia vedova Rambousech suocera del comandante dei vigili capitano Vianello-Chiodo.

Durante i funerali molte botteghe della parrocchia rimasero chiuse in segno di lutto.

Otto grandi corone ornavano la bara, omaggio della sorella, del genero, dei nipoti dei figli, e degli amici. Reggevano i cordoni le signore Pugnalin-Zamarchi, Calzazavara, Alessandri, Tami e De Grossi.

Alla funzione religiosa assistevano il genero, i nipoti, Mons. Vallèe e moltissimi signori e signore amiche dell'estinta.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 2.

Nuovo orario del vaporetto — Dal 1 maggio, l'orario del vaporetto pel percorso Cavarzere-Chioggia e viceversa, sarà il seguente: Partenza da Cavarzere ore 4.45 e 15.45 — Partenza da Chioggia ore 8.15 e 18.15.

Poichè detto orario differenzia parecchio da quello che era stato fissato in una riunione tenutasi a Venezia il 17 aprile ed alla quale era intervenuto il Sindaco cav. Bertolini, sappiamo che questi telegrafò al Presidente della Deputazione Provinciale esprimendo vivo risentimento per tali modificazioni deliberate senza prima aver consultato la cittadina rappresentanza.

Riposo settimanale — Questo Consiglio Comunale, con sua deliberazione testè resa esecutoria, accogliendo l'istanza presentata da padroni barbitonsori del centro, ha stabilito che la giornata di riposo settimanale alla quale hanno diritto i barbieri dipendenti, sia spostata dalla domenica al martedì. Lo stesso Consiglio ha poi stabilito che, qualora il martedì cada in giornata festiva secondo le consuetudini locali, il riposo ai lavoratori sia rimandato al giorno successivo.

La suddetta disposizione avrà effetto da martedì 5 maggio.

Festa del lavoro — Il paese era ieri animatissimo per la ricorrenza della festa del lavoro. Alle ore 8 un corteo, composto di alcune migliaia di persone, con fanfare e cinque bandiere, mosse dalla località Canale Santa Maria e percorse, prima lo argine sinistro, poi quello destro dell'Adige fino allo spedale, dove il segretario della locale sezione della Camera del lavoro, Giorgio Vian, ha tenuto una conferenza. La festa favorita da splendido sole si svolse ordinatissima.

Sul riposo festivo — Il Sindaco ha riportato in un suo manifesto il decreto prefettizio 18 aprile u. s., col quale gli esercenti e i negozianti tutti di questo Comune sono autorizzati a tenere aperti i loro negozi la domenica mattina dalle ore 7 alle 12, fermo l'obbligo di concedere ai salariati il riposo compensativo.

Tale disposizione avrà il suo effetto da domenica 3 corrente.

Elargizione — Il Co. dott. Francesco Salvadego-Molin, per onorare la memoria del padre suo nel secondo anniversario dalla morte, ha elargito lire 30 al «Pane Quotidiano».

Il sig. maestro Ottavio Mancini, zelantissimo presidente della Pia Opera, esprime al generoso oblatore vivissimi ringraziamenti.

DOLO — Ci scrivono 2:

Necrologio — Alle ore 4 pom. di ieri, dopo sedici mesi di sofferenze continue, spirava la signora Giovanna Fuzzato-Marchiori, lasciando nella costernazione e nel lutto il marito, e i tre figliuoli.

Stamane alle 8.30 ebbero luogo i funerali. Condoglianze.

Le gesta di un pazzo. — Questa mattina un povero alienato che non ci fu possibile identificare se non per un colono di Fiesso d'Artico, attraversava il paese commettendo stranezze di ogni genere, e buscando anche qualche pugno dai meno pazienti. Percorse così Corso Padova, poi imboccò via Garibaldi e via Bassa. Intanto avvertiti del fatto, giunsero i carabinieri, che trassero provvisoriamente in arresto il povero pazzo, riservandosi di ricoverarlo al manicomio.

Belluno

Un battaglione del 3 alpini nel Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Lunedì con treno speciale arriverà a Belluno il battaglione Exilles del terzo reggimento alpini, composto da 14 ufficiali e da 320 uomini. Il battaglione alloggerà nella caserma Kraller in borgo Pra, ed il giorno successivo partirà in guarnigione per il Cadore. Il battaglione capiterà da Torino.

Gare di scherma — Nella caserma del 68 fanteria hanno avuto luogo le gare alla sciabola. Riuscì primo fra gli ufficiali il tenente Spadaro, secondo il tenente Cappone. Dei sottufficiali riuscì primo il maresciallo Laudati, secondo il sergente Capodacqua.

Seguì tosto un brillante assalto di terreno alla spada nel cortile del quartiere alla presenza degli ufficiali dei sottufficiali e della truppa fra il tenente Spadaro ed il maestro Arturo Coltro.

Il 1 maggio, è passato tranquillo. La maggior parte degli operai ha lavorato.

Il convegno degli impiegati comunali e provinciali — Esisteva tempo fa una associazione fra impiegati comunali e provinciali del Bellunese, ma la associazione stessa andò man mano sfasciandosi. L'egregio sig. Ballarin, da poco nominato segretario capo del comune di Feltre, ebbe l'ottima idea di ricostituire la associazione.

Egli diramò una circolare a tutti gli impiegati comunali e provinciali del Bellunese stabilendo un convegno a S. Giustina Bellunese per il 1. maggio. Ed al convegno parteciparono ieri numerosi invitati; altri si fecero rappresentare.

Gli impiegati si radunarono all'albergo Pizzocco, ove venne loro servito un pranzo, alla fine del quale parlarono applauditi il sig. Ballerini, il cav. Bortoluzzi della Deputazione provinciale, il segretario Testolini di S. Giustina ed il segretario di Cesio Maggiore signor Chella.

Venne nominata una commissione alla quale si diede l'incarico di rivedere lo statuto della vecchia associazione e di formarne uno nuovo. La commissione riuscì composta dai signori cav. Angelo Bortoluzzi, signori Ballerini, Chella e Zanetti.

Sassi contro un treno — L'altra sera quando il treno 2734 giunse fra S. Giustina e Sedico Bribano al Km. 72.600 alcuni ragazzi scagliarono dei sassi contro il convoglio. Un sasso ruppe un finestrino del bagagliaio. Il fatto venne denunziato ed i carabinieri ricercano i colpevoli.

Il Sindaco di Sedico dimissionario — Il dottor Ferdinando Perera, che da varii anni era sindaco di Sedico, ha rassegnate le dimissioni. Ci si dice che le stesse siano state date in seguito ad una divergenza di lieve importanza sorta col commendator Prandi, nostro prefetto.

Padova

Perde la vita per salvare il cappello

PADOVA — Ci scrivono 2:

La festa campestre di ieri a Pontevigodarzere è stata turbata da un dolorosissimo avvenimento. Sul tram elettrico in partenza da Padova era salito anche un giovinotto di 18 anni, certo Luigi Pintonello di Natale, operaio di Vigodarzere.

Mentre il tram procedeva a notevole velocità, al Pintonello cadde a terra il cappello. Il conduttore suonò subito il campanello d'avvertimento per far fermare la vettura, ma il Pintonello invece di aspettare un momento, fece un salto sulla strada. Il disgraziato invece di scendere come è nell'abitudine di tutti i passeggeri quando il tram è in corsa, scese alla rovescia e stramazzò a terra, dove rimase senza dar segno di vita. Aveva battuto la testa con tale violenza da fracassarsi il cranio; dalle orecchie, dal naso, e dalla bocca emetteva il sangue a fiotti.

Il personale del tram e i passeggeri cercarono di portare qualche soccorso all'infelice, ma ormai non c'era per lui nessun rimedio.

All'ospedale i medici constatarono che era impossibile contendere alla morte quella giovane e fiorente esistenza: infatti verso il tocco di stanotte il Pindonello cessava di vivere senza aver potuto pronunciare parola.

Al "Raggio di sole"

Domani domenica alle 10 verrà solennemente riaperto il Ricreatorio *Raggio di sole* sul bastione agli Scalzi.

In caso di cattivo tempo l'apertura sarà rinviata a domenica, 10.

Precipita dalle scale con un figlioletto

A Pontedibrenta nella villa della Fondazione Breda abita con la famiglia il cameriere Benetollo Giuseppe. Iersera la moglie del Benetollo sentendo piangere il suo bambino Lodino di tre anni che si trovava a letto con la sorellina, si alzò e lo andò a prendere per portarlo a letto con sè. Ma nel ritornare col bimbo in braccio la donna invece di imboccare la porta della propria stanza mise il piede nel vano delle scale, precipitando. Accorsero subito in suo aiuto il marito e altre persone.

Il dott. Omizzolo recatosi sul luogo, constatava che il bambino aveva riportata la frattura del cranio la madre, invece, era rimasta illesa. Stamane verso l'alba il piccolo Lodino cessava di vivere!

La morte del cav. Maganza

E' giunta oggi a Padova la dolorosa notizia della morte del Commissario di P. S. cav. Edoardo Maganza, che resse per circa due anni l'ufficio di questura nella nostra città.

Da appena un mese era stato trasferito a Firenze, dove è morto iernotte in un albergo, perchè assalito da improvviso malore.! Il cav. Maganza, anche nei momenti più difficili, si rivelò funzionario esperto e capace trattò sempre con giustizia e con equanimità i suoi dipendenti; e tutti sono concordi nel rimpiangere in lui un galantuomo.

Vicenza

La tramvia di circonvallazione e il trasporto della Biblioteca

VICENZA — Ci scrivono 2:

Martedì 12 prossimo venturo si radunerà il Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti più importanti all'ordine del giorno sono l'allacciamento delle tramvie di Marostica e di Noventa attraverso la nostra strada di circonvallazione e il trasporto della Biblioteca Comunale *Bertoliana*.

Non è ancora definito, ma si sta per concludere un accordo fra la Società delle Tramvie Vicentine e il Comune per l'adattamento della sede stradale.

Il tracciato è ormai definitivo. Il tram della Riviera, giunto a Porta Monte, troverà una fermata, dalla quale proseguirà per la strada di circonvallazione, con fermata a Porta Padova, a S. Lucia e a San Bortolo, dove s'incontrerà con la fermata di capolinea del tram Marostica-Bassano: da questa continuerà per la strada di circonvallazione fino alla attuale stazione delle tramvie, con una fermata a Porta Santa Croce.

Le opere più notevoli che si renderanno necessarie per questi lavori sono: L'apertura della strada da Borgo San Felice a Campo di Gallo, il robustimento dei ponti sul Bacchiglione a S. Croce e nel viale Regina Margherita e il rifacimento di quello in legno sull'Astichello a San Bortolo, e infine l'abbattimento della Porta di Santa Lucia.

Per la strada da Borgo San Felice a Campo di Gallo — che formerà un grandioso viale moderno — il Comune ha già pubblicato l'avviso *ad apponendum* e fra breve le ultime trattative col proprietario signor Monti saranno terminate.

Il robustimento dei ponti sarà eseguito dal Comune il quale impiegherà all'uopo la somma di 30 mila lire. Le altre opere saranno date in appalto alla Società delle tramvie per una somma *a forfait* che ritengo sia stabilita in L. 60.000.

Infine si prenderà occasione da questi lavori per dare soddisfazione ad un antico voto della cittadinanza, quello cioè di abbattere la Porta di S. Lucia, troppo ristretta e indecorosa. Già fu stipulato il preliminare di acquisto col proprietario sig. A. Salerno per una somma di L. 2000.

L'unica deviazione della linea dalla strada di circonvallazione si avrà da San Bortolo a Santa Lucia. Appena oltrepassato l'attuale ponte in legno sull'Astichello il binario volgerà a destra attraverso i prati detti di Sansigolo, dove sarà innalzato un terrapieno di circa due metri di altezza e lungo quasi un chilometro, arrivando a Santa Lucia attraverso gli orti del Seminario e del Co. Piovene.

Da Santa Lucia rimarrà nelle «piarde» fino all'imbocco dello stradone della Madonna di Reggio.

Un'ultima questione era l'allacciamento della stazione delle tramvie con quella ferroviaria dello Stato.

A questo proposito la Società delle Tramvie ha un preliminare di acquisto di 15.000 metri quadrati di terreno da parte del cavalier Trevisan in Borgo San Felice per il prezzo di L. 12.000. Ivi saranno dunque costruiti i binari di raccordo.

L'altro grandioso progetto che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio sarà, come ho detto, il trasporto della Biblioteca.

Anche questo è un voto di antica data, al quale ha voluto dare felice esecuzione il nostro Sindaco marchese Roi. La nuova sede della Biblioteca sarà nel fabbricato comunale di San Giacomo, per il cui adattamento è preventivata la spesa di lire 90.000.

Il trasporto però non potrà essere incominciato prima dell'anno prossimo, perchè l'affittanza dell'Archivio Notarile scade il prossimo San Martino. E' certo che il Consiglio farà la migliore accoglienza a queste proposte.

La salma del maestro Coronaro

Domani alle 17 arriverà a Vicenza da Milano la salma del maestro Gaetano Coronaro, la quale sarà sepolta nella tomba degli uomini illustri, concessa dal Comune. Interverranno ai funerali le autorità cittadine e la Banda municipale.

Sul riposo festivo

Il Prefetto ha accordato l'apertura nel mattino della domenica ai negozi di mercerie, ferramenta, bazar ecc., in base all'art. 7 della legge sul riposo festivo. Gli agenti e parte dei proprietari sono in agitazione.

RECOARO — Ci scrivono 2:

(Edelveiss) *Furto all'Hôtel «Genova»* — L'altra notte un ladro arrampicatosi per una vite che arriva con i suoi robusti rami all'altezza del caffè dell'Hôtel Genova, di proprietà dei fratelli Spagnolo, aprì una finestra a vetri, entrò poscia nella retrobottega, e, munitosi d'un ferro del fornello, scassinò un cassetto del banco, rubandovi circa 50 lire. Da altro cassetto tolse una lira in monete di rame. Indisturbato, fuggì per la stessa via dalla quale era entrato. Il brigadiere dei carabinieri sta indagando per scoprire il colpevole.

VALDAGNO — Ci scrivono 2:

(B. G.) *Società Ginnastica Vittorio Emanuele III* — Domenica 3 corr. la locale Società Ginnastica farà una gita fino a Trissino. Eccone il programma: Ore 7.30 riunione dei soci alla Palestra comunale — Ore 8: partenza — Ore 9: arrivo a Cornedo (piccola sosta) — Ore 10: arrivo a Brogliano (altra piccola sosta) — Ore 12: arrivo a Trissino — Ore 13: ricevimento alla stazione (Colombara) della bandiera e sfilata pel paese — 13.30: banchetto alla trattoria «Marchetto» — Ore 15: programma ginnastico: 1. Movimenti a corpo libero (squadra femminile); 2. Movimenti combinati di 4 gruppi con appoggi (squadra anziani); 3. Movimenti elementari (squadra allievi); 4. combinazioni ai 4 gruppi con bastoni svizzeri (squadra anziani); evoluzioni militari (squadra anziani) — Ore 18: Partenza e ritorno in tram; 19.45: arrivo a Valdagno e sfilata fino alla palestra comunale.

Alla gita parteciperà la distinta compagnia armonica diretta dall'egregio signor Tiziano De Zotti.

BASSANO — Ci scrivono 2:

Deliberazioni del Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco Conte Carlo Remondini, approvò fra altro un nuovo regolamento per il servizio del pubblico macello; un nuovo regolamento per il servizio degli spazzini comunali che quanto prima verranno provvisti di nuovi carretti per il servizio di pulizia delle strade; emise un voto in favore di una legge sul concorso delle Società di Assicurazioni contro gli incendi nelle spese di mantenimento dei corpi di pompieri; rimandò ad altra adunanza la discussione dell'assunzione della spesa di L. 15.900 per concorrere nella erezione del cavalcavia e per la parziale costruzione del nuovo viale Venezia.

Un infortunio automobilistico — Il sig. Giovanni Colbachini, industriale di qui, transitava ieri in automobile per la strada provinciale. Nelle vicinanze del cimitero di Marostica, venivagli incontro una «charette» guidata dal sig. Sartori di Asiago, insieme alla propria sorella. Nel momento che i due veicoli stavano per incontrarsi il cavallo s'impaurì e si sbandò in modo da ostruire il passaggio all'automobile. Questo cozzò contro la «charette» tanto forte da farla retrocedere a parecchia distanza.

I viaggiatori furono sbalzati fuori dal veicolo, ma se la cavarono con contusioni di poca gravità; il cavallo fuggì, e l'automobile causa la forte deviazione, andò a finire in un campo laterale assai più basso del livello stradale. Il sig. Colbachini e il «chauffeur» certo Lago Pietro d'anni 20, in seguito a contraccolpo si trovarono a terra il primo incolume, il secondo con parecchie ferite avendo sbattuto contro una siepe.

Venne ricoverato all'Ospedale di Marostica ove ebbe sollecite cure dal dott. Gardellin. A giudizio del medico le ferite non presentano gravità.

LONIGO — Ci scrivono 2:

Primo Maggio — La Lega fra muratori di Lonigo e dintorni aveva indetto festeggiamenti pel 1.o Maggio, cosa nuova per Lonigo. Alla Lega Muratori si riunirono altri operai di vari mestieri, e ieri mattina in numero di circa un centinaio, tutti si radunarono in piazza del teatro, da dove partirono in corteo con musica in testa, e percorsero le vie della città.

Si soffermarono sotto la loggia del Mercato coperto, dove tal Giuseppe Tassoni pronunciò brevi parole di occasione.

Alle 13 il corteo fece una passeggiata.

La comitiva ritornò in città verso le 18 dove al caffè Commercio si sciolse.

Nessun incidente.

Una vile aggressione — Il sig. L. Lorenzi assistente ai lavori di chiusura della rotta del Guà a Sarego, alle dipendenze della impresa Zanean Roffanin-Battistella, stanotte, mentre rincasava venne aggredito da tre malviventi. Costoro vollero vendicarsi ritenendo di essere stati licenziati dal lavoro per opera del Lorenzi. Questi, completamente disarmato, sopportò le atroci offese indirizzategli, intuendo le intenzioni dei mascalzoni. I quali aizzati dal loro istinto brutale, si scagliarono, ad un certo punto contro il Lorenzi, con tale veemenza, da ruzzolare insieme a lui sul ciottolato.

Il Lorenzi, tempestato di pugni, non perdette il suo sangue freddo e riuscì, dimenandosi furiosamente, a svincolarsi dai suoi aggressori che avevano già brandito il coltello.

Tale fu lo scatto del Lorenzi, che gli aggressori temendolo armato, si diedero a precipitosa fuga.

Furono però riconosciuti, e della loro audace impresa dovranno certamente rendere conto alla giustizia.

Il fatto ha indignato la cittadinanza non usa a registrare nella sua cronaca simili fattacci.

Verona

VERONA — Ci scrivono 2:

Il comico primo maggio a Verona — Per dare un'idea di quanto fu qui fatto per solennizzare il primo maggio dal partito socialista ora al potere, basti dire che si approfittò di tale festa per inaugurare il Corpo delle guardie municipali a cavallo. Alle dieci un corteo di associazioni socialiste si recò in piazza dei Signori per i soliti discorsi. Ed era cosa buffa vedere gli amministratori del Comune nel corteo, fra vigili a cavallo e vigili a piedi in grande uniforme e tanto di sciabola. C'era da sperare che i socialisti veronesi avessero modificato le loro idee circa il militarismo dal momento che si erano circondati di tanta forza armata; ma ciò non fu, perchè giunto il corteo in piazza i soliti tribuni incominciarono a dare sfogo al loro odio contro il Vaticano e contro l'esercito, in modo da dover essere interrotti dal commissario cav. Carusi.

Nella stessa mattinata i tramvieri, obbligati dagli assessori socialisti ad aggregarsi alla Camera del lavoro, inaugurarono la loro bandiera rossa con nastro nero. Nel pomeriggio, poi, un corteo di socialisti preceduti dalle fanfare degli Artigianelli e Derelitti, si recò alla villa di un consigliere socialista sui colli di San Felice, ove egli vendette agli ingenui compagni il suo vino. Innumerevoli le sbornie con grande edificazione dei giovanetti degli istituti sopra citati.

Questi sono i metodi coi quali il partito socialista intende educare la gioventù veronese.

Un teschio ed uno scheletro — Presso il Gazometro si stavano ieri facendo dei lavori di sterro per la costruzione di una tettoia. Il bracciante Albino Giacomelli con un colpo di zappa scoprì un teschio. Poco lungi si trovava il vigile Vignola al quale il Giacomelli consegnò il teschio che fu poi portato in questura. Sparsasi tale notizia per la città corse subito voce che si trattasse del teschio della Isolina Canuti, la donna tagliata a pezzi. Infatti il teschio era stato trovato fuori di Porta Vittoria ad una cinquantina di metri dall'Adige, ove erano stati nel 1900 rinvenuti parecchi pezzi del cadavere della Isolina.

Il giudice istruttore avv. Ceccato ordinò che gli scavi proseguissero ed a smentire la voce corsa comparve lo scheletro di un uomo alto m. 1.85. Si ritiene appartenga a qualche soldato ucciso durante le battaglie combattutesi in tempi antichi presso Porto Vittoria. Lo scheletro deve essersi Porta Vittoria. Lo scheletro deve essersi cretoso.

La carovana automobilistica veronese a Bassano — La carovana sportiva che domattina alle ore 8 partirà da Verona per Bassano, farà brevi soste a Montebello, Vicenza, Cittadella per una visita alle amene località. Arriverà a Bassano verso le ore undici.

Sulle quattro automobili sventoleranno le bandiere di Verona, croce d'oro in campo azzurro. Oltre all'assessore Co. cav. Brenzoni ed ai consiglieri comunali ing. Gallizioli, ing. Peretti, ing. Cristani, parteciperanno alla gita i consoli del Touring avv. Piccoli Paolo e cav. Vittorio Zorzi, il Sindaco di Quinzano sig. Luigi Zorzi, gli industriali Cinquetti Secondo, il prof. Barbarani del Liceo, giornalisti e negozianti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 2:

All'Asilo infantile — Stamane, nell'Asilo infantile «Re Umberto e Regina Margherita» venne festeggiato il 62. compleanno

Continua in 5.a pagina

RINGRAZIAMENTO

Il COMM. F. ONGANIA, la moglie Anna Ongaro Ongania e i figli Umberto, Amedeo, Dr. Ermanno, Guglielmo ed Olga, profondamente commossi ringraziano di tutto cuore quanti vollero partecipare al loro grande cordoglio nella luttuosa circostanza della perdita della loro cara

ADA

e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

Venezia, 2 Maggio 1908.

La moglie Elisa nob. Stecchini, i figli, dott. Bortolo e Angelo, e tutti i congiunti partecipano, col cuore straziato, la morte del loro amatissimo

Antonio Nardini

d'anni 52

avvenuta oggi, alle ore 17, dopo lunga penosissima malattia, sopportata con forza d'animo e consolata dalla fede in Dio.

I funerali avranno luogo sabato 2 Maggio alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali.

Bassano Veneto, 30 Aprile 1908.

del presidente avv. Pietro Graziadio. Molte signore e molta animazione rellegrarono la festa di quella minuscola gioventù, la quale, dopo un breve saggio, venne regalata dal presidente di paste e giocattoli.

A traverso l'India — La conferenza dell'avv. Pietro Graziadio sul tema « A traverso l'India » viaggio recentemente compiuto dallo stesso avvocato, avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 20, nel teatro Sociale. Non dubitiamo che per la Trento Trieste e per il Comitato pro monumento a Garibaldi, la conferenza frutterà un cospicuo incasso.

Case inabitabili — Stamane si cominciarono a notificare, d'ordine del Sindaco, le diffide a circa 50 proprietari di case subaffittate, onde dar esecuzione entro l'11 novembre p. v. ai provvedimenti edilizii votati dall'apposita commissione. Non dubitiamo che l'autorità comunale vorrà agire risolutamente in tale circostanza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2:

Il 1. maggio passò qui e in provincia quasi inosservato. La maggior parte degli stabilimenti rimase chiusa: vi furono delle concioni e dei balli.

Il programma degli spettacoli di domani comprende: corse ciclistiche, corse podistiche, concorso internazionale di fanfare ciclistiche, concerti bandistici, tombola di beneficenza e spettacolo d'operette al teatro Sociale con l'attraentissima « La cicala e la formica » messa in scena dalla compagnia Lombardo con lusso principesco.

La compagnia di varietà di Peppino Villani incomincierà il suo breve corso di rappresentazioni martedì 5 al teatro Minerva.

Sulla nuova legge sulle risaie il chiarissimo concittadino cav. dottore Pietro Cappellani, vice presidente di questa Associazione agraria e competentissimo in materia di agricoltura, parlò oggi a Milano davanti numerosa riunione di risicultori della Lombardia.

Per la navigazione interna. — Per trattare dell'importante argomento si riunirà domani presso la Camera di Commercio la commissione tecnica del Comitato friulano per la navigazione interna.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 2:

Il nostro Consiglio Comunale terrà seduta martedì 5 corr. per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazione di deliberazioni per prelevamenti dal fondo di riserva: di lire 191.25 per spesa taglio ceppaie e L. 48.35 per progetto di taglio e stima di misurazione e collaudo bosco Ronch di Sas presa II — Vendita alla Società Veneta del fondo comunale ex cesso Pradat nelle vicinanze del porto di Nogaro — Assunzione del quoto annuo di contributo del Comune al Comitato Friulano per la navigazione interna — Domanda al Governo per la compilazione del progetto di sistemazione dei Porti del Friuli — Statuto organico della Congregazione di Carità.

CODROIPO — Ci scrivono 2:

Congresso Magistrale — Questo Congresso, indetto pel 28 corr. promette di riuscire ottimamente. Le adesioni giungono numerose, ed è ormai assicurato l'intervento di non meno 350 congressisti.

Gli insegnanti di questo distretto si sono ieri riuniti allo scopo di fissare i temi da trattarsi. Questi rifletterebbero, la autonomia scolastica, le pensioni, la riforma della legislazione scolastica e delle scuole normali, il sistema di propaganda da adottarsi perchè le deliberazioni del congresso ottengano lo scopo voluto.

Fra giorni verranno diramate apposite circolari a cura della commissione ordinatrice, la quale sta lavorando incessantemente perchè gli ospiti attesi abbiano a rimanere soddisfatti.

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Primo Maggio calmo. — Rimase chiusa la fabbrica stoviglie Galvani e si lavorò completamente al Cotonificio Amann e in altri opifici minori; a Torre e Rorai l'astensione dal lavoro fu molto limitata. Al corteo socialista proceduto dalla banda di Torre, parteciparono le Leghe di resistenza fra i cotonieri dei tre stabilimenti e la Lega muratori coi vessilli, numerosi scolari (le autorità scolastiche avevano aggiunta alle tante feste anche quella socialista), una cinquantina di operaie e centocinquanta operai al massimo: un corteo dunque, assai misero.

Al suono dell'Inno dei lavoratori esso entrò al Caiazzi ove si notavano: Direttore didattico e corpo insegnante; sindaco, assessori e consiglieri comunali, Direttore e scolari delle scuole tecniche e molto pubblico.

Il prof. Ricchieri disse di Edmondo De Amicis suscitando gli applausi.

Indi il corteo socialista si ricompose per sciogliersi nel piazzale del Tribunale.

E' stato rilevato assai l'intervento ufficiale delle autorità e specialmente del direttore delle scuole tecniche alla cerimonia organizzata dai socialisti; inoltre è stata deplorata la vacanza degli alunni di tutte le scuole.

Al Sociale la distinta compagnia drammatica « Città di Messina » ottiene successi meritati.

Questa sera, Domenica, si rappresenta «Lucifero», dramma di A. Butti, nuovo per Pordenone.

Lunedì, serata d'onore della prima donna Lina Vidali-Gandini con « La Marcia Nuziale » di E. Battaille.

S. VITO — Ci scrivono 2:

Annegato. — Stamane in un fosso lungo lo stradone che conduce a Prodolone, fu trovato annegato certo Diamante Pasquale fu Giacomo di anni 52.

Il disgraziato era molto dedito al vino e ieri sera di ritorno credesi, dalla fabbrica di birra A. Petrano più che alticcio e barcollante, cadde nel fosso, dove, quantunque l'acqua non fosse molto alta, trovò la morte.

Lascia moglie e un figlio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

Primo maggio a Treviso è trascorso tranquillamente: a parte la ormai inconcludente passeggiata di prammatica e la altrettanto innocua concione del socialista... per combinazione avv. Boscolo, nulla ha turbato l'ordine consueto della città. I lavoratori sono andati al lavoro senza rimorsi ed i *compagni* più o meno coscienti si son dati alla campagna, compiendo gite collettive e bevendo allegramente. E verso notte, al ritorno dei coscienti... non più tali per il troppo bere, si verificarono delle famose sbornie degne del più evoluto proletario. Del resto, incidenti degni di nota, nessuno.

Teatralia. — Al « Garibaldi » il trasformista « Marbis », buon emulo di Fregoli, ottiene in queste sere ottimo successo. La sua specialità più apprezzata è la presentazione dei fantocci parlanti ove egli si rivela ventriloquo davvero meraviglioso.

Nei giorni 15 e 17 maggio corrente, avremo due recite straordinarie della « Comicissima » Brizzi e Corazza con *Repubblica* del Beraldi e *Ostrega che sbrego* del simpatico Fraccaroli.

— Nel prossimo giugno avremo qui Teresina Mariani e Flavio Andò. Saranno rappresentate tre novità: *La moglie del dottore*, *Bufere* e *Suo padre*.

ODERZO — Ci scrivono 2:

(T.) *Il primo maggio* è passato tranquillamente. Si astennero dal lavoro gli operai della segheria Opitergina ed alcuni altri. Alle ore 20 nella sala della trattoria « Al Cappello » ebbe luogo una bicchierata alla quale parteciparono oltre 40 persone. Vennero pronunciati brindisi d'occasione. La società operaia era rappresentata dal direttore sig. Luigi Saccardi. La direzione della S. O. aveva pubblicato per la circostanza un temprato manifesto.

Unione Sportiva — I soci di questo sodalizio sono pregati di intervenire numerosi alla seduta di seconda convocazione che avrà luogo domani, domenica, alle ore 16, dovendosi decidere i festeggiamenti da indirsi in occasione dell'annuale ed antica fiera di S. Maria Maddalena.

Fiori d'arancio — L'egregio farmacista nostro concittadino signor Manfren Francesco, ha oggi a Padova, impalmato la gentile signorina Rosina De Carli. — Felicitazioni.

ASOLO — Ci scrivono 2:

(B.) *Aggressione e ferimento grave.* — Ieri sera veniva ricoverata all'Ospitale, circa alle ore 10, certa Moretto Federica con delle ferite. Chiamato il chirurgo dott. Baschieri, le riscontrò delle contusioni alla schiena, ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale sinistro, con frattura dell'ulna al terzo inferiore sinistro. L'egregio sanitario fatte le cure necessarie fece il suo rapporto nel quale dichiarò le ferite guaribili in trenta giorni salvo complicazioni.

Stamattina il maresciallo dei RR. Carabinieri si recò a interrogare la Moretto. Questa dichiarò che nella sera, mentre rincasava, dopo aver accompagnata a casa una sua cognata, nei pressi dell'ospitale si sentì aggredire dal signor Rostirolla Giuseppe che con un grosso bastone la percossa e la ridusse in questo stato.

Il Rostirolla venne tratto in arresto; ma nega ogni addebito mossogli. Le cause di tale atto andrebbero ricercate in vecchi rancori tra i due.

Il Rostirolla quantunque persona di carattere impetuoso fu sempre giudicato un onesto uomo; è proprietario di un avviato esercizio di trattoria.

Oggi seguiranno i primi interrogatori dell'autorità giudiziaria.

Commenti innumerevoli ha suscitato il fatto doloroso.

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Una simpatica dimostrazione. — Giovedì scorso, una immensa folla di cittadini, con fiaccole e palloncini, accompagnò, fra le acclamazioni fino al quartiere V. E. la fanfara degli Alpini, che come al solito suonava la ritirata in Piazza delle Pecorelle — volendo in tal modo porgere il cordiale saluto della città agli ospiti graditi, che lasciarono ieri il nostro paese per recarsi alle sedi estive.

Gli alpini faranno ritorno fra noi nel prossimo Ottobre.

Decesso — A 48 anni repentina e crudele malattia, spegneva ieri sera Giovanni Battista Miorin, della Ditta F.lli De Pol

Alla famiglia desolata, condoglianze.

CASTELFRANCO Ci scrivono 2

L'inaugurazione dello Stabilimento Fervet seguirà domani, domenica, con molta solennità.

Rovigo

ROVIGO Ci scrivono 2

Un corso di lavoro manuale. — Il Ministero in seguito a domanda di questo Municipio e su parere favorevole del R. Provveditore agli Studi, ha autorizzato in questa città un corso di lavoro manuale da tenersi dal 26 luglio al 26 agosto di quest'anno per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari. Direttore del corso è il prof. Oddone Tesini.

Il primo maggio è passato tranquillissimo.

Una bella gita. — Domani avrà luogo la gita ad Este promossa da questa Università Popolare quale lieta cerimonia di chiusura del corso di lezioni. Vi parteciperanno tutti gli iscritti alla Università e numerosi cittadini.

ADRIA — Ci scrivono 2:

Il V. Congresso Magistrale Polesano che doveva aver luogo domani 3 corr. venne rimandato a domenica 10 e vi parteciperanno pure il R. Ispettore prof. Antonio Perissinoto e il prof. Tesini.

Nomina — A medico chirurgo nell'ospitale di Thiene venne in questi giorni nominato su 24 concorrenti il nostro concittadino dott. Giovanni Oriani.

Il primo maggio passò fra noi assai calmo. Nel pomeriggio al « Politeama » ebbe luogo una ben poco gustosa conferenza del sindacalista romano Alfredo Ghiglieri a cui fece seguito l'immancabile garibaldino Piero Belloni.

SPORT

Convegno consolare del Touring a Trieste

Il Consolato di Venezia del Touring Club Italiano che è presieduto dal Co. Piero Foscari, ha diramato a tutti i consoli della regione veneta l'invito a partecipare al terzo convegno, organizzato dal Corpo Consolare di Trieste per Domenica 10 Maggio. — Il Consolato Veneziano fa a tutti viva preghiera di aderire al convegno. Esso si mette a disposizione dei consoli che risiedono fuori di Venezia per acquistare, dietro domanda, i biglietti di passaggio sul piroscafo per il tragitto Venezia-Trieste. Il piroscafo partirà alle 24 del sabato 9 corrente.

Una recita della Rejane

Annunciamo con molto piacere, che la insigne attrice francese Gabrielle Rejane, la quale sta compiendo un giro per l'Italia darà martedì prossimo un'unica rappresentazione, nella nostra città al *Rossini*. Reciterà una commedia ancora nuova per Venezia: « Qui perd gagne » scritta da Pierre Veber in collaborazione con Alfredo Capus.

Ecco dunque una bella serata in vista.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Maggio 1908

BARI	26	62	37	67	55
FIRENZE	52	50	66	21	24
MILANO	57	80	21	23	32
NAPOLI	17	43	74	83	5
PALERMO	17	55	76	85	37
ROMA	20	64	89	59	7
TORINO	18	26	84	81	75
VENEZIA	85	76	84	17	43

Sciarada a premio

(XVII del Concorso permanente)

PICCOLI MARTIRI

(A una mendica)

Nell'occhio melanconico,
Che scruta l'infinito
In un impulso spento,
Ti fisso, o bimba, e nascere
Nel cuore intenerito
Per te pietade sento.
Mi guardi? — Il tuo sorridere
E' tutta un'amarezza.....
Una parola dolce
E' come un ratto gaudio,
Un'intima dolcezza
Per te, che nulla molce.
Per te, bambina povera,
Di una lieta dimane
Un la speranza è morta
E, rassegnata, mèndichi
Per la tua mamma un pane,
Nè alcuno ti conforta.
Sul tuo **TOTALE** misero
Dormi e alla madre accanto,
La notte è scura e tarda;
Sospiri? - Ahimè, non bagnisi
Il tuo **final** di pianto,
Dio su te veglia e guarda....

Carlo Galeno Costi

***

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a Carlo Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito **talloncino stampato** appiedi della sesta colonna della terza pagina, in una cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 7 corrente.

Non si ammettono ai premi più soluzioni accompagnate da un solo talloncino.

Fra i solutori rispettivamente di Città, Provincia e fuori estrarremo come dono:

Passa l'amore — Novelle di Luigi Capuana.

***

L'esclusione dalla gara degli 11 concorrenti, dei quali abbiamo fatto cenno nel giornale di domenica scorsa, ha sollevato, com'era a prevedersi, le proteste degli interessati, qualcuno adducendo ragioni poco e punto plausibili, se si osservino i ripetuti richiami e la nostra longanimità prima di devenire a tale determinazione.

Da poche settimane soltanto, abbiamo creduto di regolare l'invio delle soluzioni dei giochi col talloncino appositamente stampato nel giornale ogni domenica; condizione prescritta a **tutti indistintamente** i concorrenti, sieno dessi abbonati, o meno.

Egli è avvenuto, che moltissimi tra gli abbonati, coll'unire la sola fascetta d'indirizzo, si credevano esenti dall'inviare anche il talloncino, eccezione questa che, se da noi fosse stata intesa e giudicata opportuna, per la loro qualità di associati, avremmo sempre distinta nelle norme; — ciò che mai abbiamo fatto.

Per aver ammesso, poi, continuamente alle gare settimanali i solutori che non ottemperavano alle condizioni pubblicate, si fu questa nostra « indulgenza », sempre nella speranza che, in seguito, più ragione non vi sarebbe stata per noi richiamare a maggior attenzione... gli ammoniti.

Infine, se gli 11 nominati concorrenti, dei quali 4 figurano solutori di tutti i giuochi fino ad oggi pubblicati, non furono ammessi ai premi della sciarada XV — avendola esattamente risolta — non figurano certo esclusi dal concorso delle soluzioni totali, o parziali durante il corr. anno, nè dal possibile conseguimento dei doni straordinari. (C.).

Ultima ora

Il ministro Mirabello a Spezia per la prova dei Siluri di fabbricazione italiana

Spezia, 2

Oggi al Siluripedio di Sanbartolomeo, alla presenza del ministro Mirabello, vi fu una importante funzione di collaudo dei primi siluri costruiti dalla fabbrica della regia marina in seguito al programma del ministero stesso, di emancipare cioè l'Italia dall'estero per tutto ciò che riguarda il materiale da guerra e per conseguire anche dell'economia. Tutto procedette benissimo con piena soddisfazione del ministro che esternò il suo compiacimento agli ufficiali tecnici ed agli operai che diressero ed eseguirono l'impianto dell'officina per la costruzione dei siluri.

Nonostante le difficoltà inevitabili in una fabbrica nuova, nel corrente anno, e precisamente pel settembre venturo, si ultimeranno i primi quaranta siluri il cui costo è per ora di circa un quarto di meno di quelli acquistati da ditte private e in avvenire l'economia potrà essere anche maggiore. La rapidità della costruzione è già tale da dare pieno affidamento di poter assicurare per la flotta il normale rifornimento di queste armi del tiro più recenti e perfezionate. Per essere la fabbrica stessa in località protetta da qualsiasi offesa, non è a temersi che in un momento qualsiasi possa interrompersi la costruzione. L'on. Mirabello si recò poi all'ospedale di Marina a visitare l'ammiraglio Zezi e il sottotenente di vascello, Stallo, proditoriamente ferito dall'ex-cannoniere Aonzo.

Circa la nomina dell'ambasciatore a Parigi

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice di poter assicurare che la situazione a tutt'oggi circa la designazione del nuovo ambasciatore italiano a Parigi è la seguente:

Il Governo, interpretando il sentimento generale dell'opinione pubblica, ha offerto al marchese Visconti-Venosta quella ambasciata ed ha fatto anche vive istanze presso l'illustre uomo perchè accetti. Intorno alla risposta definitiva data dall'on. Visconti-Venosta, il *Giornale d'Italia* dice che ogni voce corsa fino ad oggi è per lo meno prematura. Ad ogni modo però tra qualche giorno si saprà qualche cosa di definitivo.

Nuova eruzione dell'Etna

Catania, 2

L'eruzione dell'Etna che era momentaneamente cessata è ricominciata. Però la lava procede lentamente. Le scosse di terremoto si succedono a brevi intervalli con varia intensità.

Il primo maggio all'estero

Parigi, 2

A Parigi la giornata del primo maggio è passata colla massima calma. Vi furono un centinaio di comizi operai, ma furono poco frequentati, salvo quello della Borsa del lavoro, ove intervennero circa duemila persone. Furono operati alcuni arresti per porto d'armi proibite e per rifiuto di circolare. Dai Boulevards fino a piazza dell'Etoile fu nel pomeriggio, schierata una imponente forza di polizia per opporsi alle dimostrazioni progettate dai sindacalisti. Anche nel resto della Francia massima calma.

A Londra gli operai socialisti fecero nel pomeriggio al Bark la dimostrazione tradizionale del primo maggio. Un grande numero di fanciulli delle scuole socialiste domenicali, in vetture, facevano parte del corteo. Il numero dei dimostranti era considerevolmente inferiore, però, a quello degli anni precedenti.

A Bruxelles la giornata passò calma. Notizie da Charleroi, da Anversa e da Land non segnalano alcun incidente.

A Budapest una colonna svolgentesi su un'estensione di tre chilometri, composta di socialisti e di operai, percorse le vie della città cantando la marsigliese. Il servizio d'ordine era fatto agli operai stessi; la tranquillità non fu turbata.

A Vienna la festa procedette dappertutto calma. Furono tenuti 67 meetings a cui assistettero 180.000 persone. Non vi fu alcun incidente. La giornata passò calma anche nelle provincie.

A Varsavia il lavoro è stato sospeso nel 40 per cento delle officine, ma delle misure severe erano state prese a Varsavia ed a Lodz, di modo che la giornata del primo maggio è passata senza incidenti.

Una bomba che uccide due persone

Allahabad, 2

A Maffeyore è stata lanciata oggi una bomba contro una carrozza privata. Il cocchiere ed una giovanetta sono rimasti uccisi. La madre della giovanetta è stata ferita gravemente.

Fermano un treno e lo svaligiano

Pittsbourg, 2

Due banditi hanno saccheggiato un convoglio dalle linea New York S. Louis. Essi coll'aiuto di un freno speciale hanno fatto fermare il treno a undici miglia da Pittsbourg e quindi sono discesi asportando quattro sacchi di monete di argento di cui si ignora il valore. Il treno che è stato oggetto dell'aggressione è uno dei più importanti e dei più celeri e trasporta ordinariamente forti somme di denaro con destinazione delle provincie occidentali.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Arrivi del 30 aprile — Vap. ingl. « Edward Muril » cap. Huglich da Trieste con merci.

Arrivi del 1 Maggio — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Stefanich da Trieste con merci — ital. « Epiro » cap. Milella da Bari con merci — ital. « Romania » cap. Pierallini da Costantinopoli con merci — ingl. « Ibex » cap. Binks da Swansea con carbone — ingl. « Falernian » cap. Broadbent da Liverpool con merci — ingl « Langham » cap. Hages da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 1 maggio — Vap. a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. « Eutella » cap. Pirandello per Genova con merci — ital. « Epiro » cap. Milella per Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 2 maggio — Vap. a. u. « Lapad » cap. Milletich per Trieste con merci — a. u. « Metkovich » cap. Stefanich per Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci — ital. « Bosnia » cap. Anatrà » per Costantinopoli con merci — ital. « Giov. Battista » cap. Miceli per Fiume con merci — ital. « Lamio L. » cap. Massone per Porto Talbot con scorie — ingl. « Vectis » cap. Thomson per Marsiglia con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Dunrawen » da Newcastle, carbone
Ingl. « Woods » da Barry, carbone.
Ingl. « Chulmleigh » da Barry, carbone.
Ingl. « Armenia » da Glasgow con carbone.
Ingl. « Ebro » da Hull con merci.
Ingl. « Baribv » da Barry con carbone.
Ingl. « Phoebus » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Maastenmoor » da Shields con carb.
Ell. « Parissis Roussos » da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 87 — Cereali 16 — Cotoni 18 — Varie 104 — Per la Ferrovia 139 — Totale 364.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Nenzi Domenico**, domiciliato a Venezia S. Maria Zobenigo, biadaiuolo, (piccolo fall. con decreto 2 corr.) — Commissario avv. Guido Finazzi di qui — Giudice della Pretura I mand. di Venezia — Attivo L. 2134.88 — passivo 1718.36.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 2 — I prezzi sono i soliti. — Frumento nostrano per Q. da 25.75 a 26.50 — Granoturco giallo da 16 a 16.75 — Cinquantino 15.80 media — Bianco da 16.10 a 16.50 — Segala da 19 a 19.60 — Sorgo Rosso da 10.20 a 11 — Fagiuoli Nostrani da 15 a 15.80 e 17.

Animali da macello. — Mercato di pochi affari, per mancanza dei soliti negozianti.

Buoi di I. qualità peso vivo 92.00 — Vacche da 80 a 85 — Vitelli da 85 a 95 — Agnelli piccoli da 112 a116 — Castrati da 110 a 112 — Maiali inquotati.

ADRIA, 2 — Grani sempre più sostenuti — Granoni fermi — Avene calme — Fagiuoli abbandonati.

Frumento da L. 27.50 a 27.75 — Frumentoni da 16.50 a 17.75 — Avena da 19 a 20 — Riso da 32 a 36 — Fagiuoli da 12 a 15.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quint. contanti 97 — Pel 10 maggio 97 — Pel 10 agosto 96 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909. 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.40 — Pel 10 maggio 92.40 — Pel 10 agosto 91.60 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909 90.80.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 15000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Domanda assai buona — mercato facile.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.99; 4.83 — maggio giugno 4.99; 4.83 — giugno luglio 4.99; 4.83 — luglio agosto 4.97; 4.80 — agosto settembre 4.92; 4.74 — settembre ottobre 4.83; 4.67 — ottobre novembre 4.78; 4.61 — novembre dicembre 4.75; 4.59 — dicembre gennaio 4.74; 4.58 — gennaio febbraio 4.73; 4.57.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Maggio

ROMA, 2 — Cambio per lunedì 100.05 — Settimanale 100.05.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	778.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,-	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1460,-	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28.50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502 25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,85	122,— 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100,-	100,06 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,13	24,92	24,94	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Ung.	104 55	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104.55	104 65	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI		Milano 30	Milano 2	Genova 30	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	100,70	103 82	103,70	103 85
» » » fine	100	103 95	104 05	103 92	104 05
» » 3 1/2 con.	100	102,95	103,-	102.85	103,-
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1238,—	1239,-	1237,—	1242,—
Credito Italiano	500	562,—	564,—	562 —	563,—
Società Banc. it.	250	119,—	123,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	778,—	782,00	776,—	786,—
Ferr. Meridionali	500	686 —	686,—	685,—	685,—
Ferr. Mediterranee	500	400,-	402,—	400,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	446,00	446,—	443,-	445,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	800	1470,—	1478,—	1466,—	1472,—
Edison	150	654,—	656,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	300	—,—	—,—	383,-	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—,—	932,—	928 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	205,—	205,—

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1240 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia ex 1495 — Sov. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1097 — Sov. Condotte d'acqua 328 — Sov. Ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,65
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25.12 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86.5/16
Obb. Lombarde	313,50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.75
Banca di Parigi	1392
Tunisine nuove	461.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.80
Ren. ungh. 4 0/0	94,60
Ren. spag. 4 0/0	93.47
Banca ottomana	724,—
Argento fine	81,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179 25
Rendita Russa	98 77
Ferr. mer. a ter.	—,—
R. porto nuova	68,15
R. serba 4 0/0	84 32

VIENNA 2	
Cred. aust. Cod.	630.00
Lombarde	137. —
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.65
» su Lond.	240.30
Lire It. (carta)	95.65
R. austr. (arg.)	97.25
» » (carta)	97.35
» » (oro)	115.80
» » (ungh.)	93.15
LONDRA 2	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.42
Rendita It. 5 0/0	102.75
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	94. —
Egiziano nuovo	102.50
Argento fino	24 31
BERLINO 2	
C. su Lond. - 3 m.	20,42
» Parigi - 8 g.	81,50
» Italia - 10 g.	81 20
Cr. Mob. aus. - fin'e	197,40

BERLINO, 2 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 2 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 2 — Tendenza indecisa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Maggio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	63 21	61,75	60 65
Termom. cent. al Nord.	16 0	16 4	18.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	79	79	80
Direzione del vento	SW	S	SE
Stato dell'atmosfera	0	6	2
Acqua caduta in mm.	—	—	-

Temperatura massima di ieri 18.4 — minima di oggi 13.6 — Marea: 1.a alta 0.15 — 2.a alta 12.41 — 1.a bassa 6.28 — 2.a bassa 18.54.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 16, 18 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18 e 19.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8, 11.30, 16.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30, 9.15, 13.15, 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dall 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.30
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Gli annunzi economici
GAZZETTA DI VENEZIA
costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI eleganti camere ammobigliate, comodità moderne, Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTASI Palazzo signorile, anche parte ammobigliato. S. Maria del Giglio, Fond. Duodo, 2508.

FITTASI mezzodì una o due camere mobigliate elegantemente, Piscina S. Samuele, 3427.

FITTASI Marocco (ferrovia Venezia Treviso), villino smobiliato, parco. Fossati, Sancanciano, Venezia.

APPARTAMENTINO Santi Apostoli, Corte Malipiero, 4747, ora in radicale restauro, *affittasi* per primo giugno. — Rivolgersi vicino imprenditore Mander.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

VILLINO ammobigliato, con fort moderno, vicinissimo stazione Treviso, affittasi estate-autunno. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

VILLEGGIATURA affittasi mezzora da Treviso, villa signorile convenientemente ammobigliata, nove camere da letto, aria, acqua saluberrissima, posizione tranquillissima. Rivolgersi Agenzia Bisson, Treviso.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

BELLUNO Vendesi bella casa Borgo Garibaldi di rimessa nuovo con vista sul Piave. Cinque piani, vani 29, quattro piccole cantine, loggia, ballatoi in tre piani, luce elettrica, acqua, watercloset, campanelli ogni piano. Cortile spazioso con lavatoio coperto. Sotto cortile casetta nuova quattro stanze, acqua, watercloset, campanelli, orticello. Sotto questo orto con fogna chiusa scarico cessi, poi sotto altri tre orti con bella casetta due piani cinque stanze quasi nuova con altre adiacenze unite. Il tutto cintato da robuste mura. Prezzo quarantacinquemila Rivolgersi Antonio Zen, Belluno.

VILLA viali ombrosi, frutteti, vigneti, dodici campi, collina piano vendo anche pagamento rateale. Offerte Agenzia Bissoni, Treviso.

ACQUISTEREI vasto appartamento sestieri S. Marco, Maria Formosa, Castello, in buona posizione, condizioni vantaggiose. — Dirigere offerte dettagliate presso S. 2402 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FABBRICA Ghiaccio. Vendesi macchinario completo, usato, ottimo stato, produzione Kg. 3000 giornaliere. Per trattare rivolgersi Filippo Garizzo, Crocetta Trevigiana.

VERASCOPE Richard obbiettivi Tessar Zeiss (4 1/2 × 10) acciaio, magazzeno ricambio completo accessori. Stereoscopio ecc. come nuovo, costo mille, vendesi 450. Ragioniere Savini, Venezia.

Offerte d'impiego

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9, Venezia.

DITTA primaria cerca signorina conosca corrispondenza tedesca, possibilmente inglese e dattilografia. C. P., posta, Venezia.

CERCASI da antica Compagnia assicurazioni vita ispettori esperti produzione. Scrivere Casella 351, Genova.

DIRETTORI locali istituto bancario e di assicurazioni cerca con e senza cauzione. Ottime retribuzioni; posizione stabile. Cassa V. E. III, Marsala.

DITTA Industriale e Commerciale del Veneto cerca subito perfetto corrispondente italiano, francese, tedesco, dattilografo, vasta coltura, pratica commerciale, attivo. Inviare domande con documenti, referenze ad M. 2631 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

PERFETTO energico contabile trentenne, vasta cognizione commerciale corrispondente, dattilografo, disposto recarsi ovunque, cerca posto. Referenze ineccepibili, condizioni convenirsi. — Scrivere Industria, fermo posta.

CORRISPONDENTE italiano francese, tedesco, dattilografo, contabile, occuperebbesi subito presso primaria ditta. Ottime referenze, miti pretese. Offerte 3229 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

SIGNORINA bella presenza collocherebbesi come governante, direzione casa. Fondamenta Dai, 861.

SIGNORINA tedesca distintissima occuperebbesi in casa signorile come istitutrice bambini o vicemadre. Emma, posta Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere «Maestra», fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

TEDESCO dà lezioni e conversazioni. Scrivere «Convenienza», fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo 1)

RICEVUTO Santa mia leggendoti ho bagnato di lagrime i tuoi scritti. Angelo mio nelle tue crude verità hai strappato l'ultimo lembo alla mia illusione. E vorresti infondermi coraggio! Che ne sarà di me se mi abbandoni così? Senti mi uccide questa sofferenza, giuroti per il nostro amore abbi pietà. Nessuna conseguenza potrebbeti avvenire! Cosa chiedo infine? Mia santa come comprendoti nello strazio dell'anima tua il tuo calvario è mio. Mia buona fata scrivi, non temere. Bacioti, ricordoti sempre, adoroti.

AMORE CONTRASTATO - Perchè tanta mestizia? Ti addolorò forse mia presenza? Non puoi immaginare quale dolore provai constatando tua freddezza! Una riga per mia tranquillità, ti prego. Bacioni. Tuo per sempre.

NIOBE Ringrazioti assai lettera. Spiacemi non vederti. Parto due giorni affari. Cercheremo combinare intervista maggio. Sarei felicissimo. Scriverotti regolarmente. Bacioti.

FAZZOLETTO ROSA Ricevuto ambedue grazie infinite, riconoscentissima. Leggesti corrispondenza 21 aprile? Scrivi, avvertimi quanto mi interessa. Bacioni, amplessi.

Fazzoletto bianco.

DEAR Grazie infinite di tante belle frasi. Non trovo però quanto ti chiesi. Sii franca! dimmi lealmente se quel giuramento ti costa troppo, non essendo il tuo affetto per me, tale da consigliarlo. - Bacioti teneramente. — Tutto tuo.

CUGINETTA Come puoi temere, anima cara, se ebbi sempre un pensiero, un desiderio solo? Rimasi triste, vero, ma tua bontà compensa ogni tristezza e confortami sempre tuo dolce ricordo. Abbraccioti con passione infinita!....

ROSA ROSSA Lietissimo avervi veduta spero domenica potervi ammirare, pensovi sempre con immutabile, sincero affetto, offro vi soavissimi baci.

Garofano.

GIARDINETTO Venerdì, angelo santo, sonvi delle commozioni dolcissime, sonvene di quelle straziantl. Ieri nell'abbandonarvi, non ho bisogno di dirvi, quale abbia provato. Quale abbia provato nel solitario desolato ritorno privo del sorriso dei vostri occhi, del tesoro delle vostre mani, del profumo, della leggiadria della vostra persona; oggi, in cui tentai inutilmente di svagarmi; quale proverò nei lunghi, eterni, angosciati giorni di lontananza. Amor mio, nella infelicità attuale ho una sola speranza e un solo conforto: che abbiate compreso l'infinità della mia passione e che me la ricambiate. Ciò mi parve di capire ieri, ciò mi procurerebbe delizia e lusinga se, facendo uno strappo alle consuetudini, me lo confermaste. Il conforto è il fiore vostro che custodisco e custodirò gelosamente. E' la la sola cosa che ho avuto da Voi! Immaginate se non la tengo cara! Se corrisponderete al desiderio intenso del vostro innamorato che ha per Voi tutti i pensieri, mitigherete il suo acerbo dolore, compiendo opera pia e misericordiosa, degna della bontà de' vostro cuoricino diletto. Fate poi che vi possa parlare, altrimenti il ritorno sarà ancora più angosciato, come più angosciati saranno i giorni venturi. Vi bacio appassionatamente le mani.

Diversi

MATRIMONIO serissimo propone trentenne proprietario notoria prosperosa azienda industriale, sano, istruito, cattolico, a signorina anche figlia provinciali, esercenti, purchè simpatica, intelligente, dote adeguata. Scrivere 4604, posta, Venezia.

MATRIMONIO Dottore di anni 34, serissimo, sano fisico, irreprensibile, tremila annue, sposerebbe signorina onestissima, bella, alta, età venti venticinque, dote relativa. Assoluta serietà. Risponde 10 corrente. Scrivere «Ideal», posta, Vittorio.

DOTTORE italiano scambierebbe gratis conversazione italiana con francesi, tedeschi, inglesi. Scrivere D. 2292, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa del trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

TAPPETI persiani, veri, splendidi, diverse grandezze vendonsi prezzi di rara occasione: visibili dalle 10 fino 17, Ascensione - Sottoportico dei Preti, 1262, Piazza San Marco.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano. Corso S. Celso 26

POLLICOLTORI
Chiedete il nuovo catalogo al Premiato Stabilimento d'Avicoltura
ANTONIO Dott. LION
Ponte S. Nicolò (Padova)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 365

Sicherheitsovale

Ovuli anticoncezionali «Unger» Berlino, per le Signore garantiti assolutamente efficaci ed innocui, solubili in pochi secondi, raccomandati dal Prof. Dührsen e dai primari ostetrici della Germania. 4000 Attestati! Memoria scientifica gratis. Massima segretezza negli invii. — Deposito Generale presso la Ditta **Dott. GIAMPIETRO e C., Milano,** Viale Monforte 9.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti Camera igienica all'uopo adibita. — Cure amorevoli. Serietà assoluta — Ingresso unico.
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno stando a casa propria può guadagnare circa L. 5 al giorno perchè noi comperiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della
MONDIALE
Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Kiriesi & Mannel, Milano,** Santa Maria Fulcorina, 2. — Macchine lineari e circolari da calze e maglierie ad uso industria e famiglia.

MALATI DI CUORE

guariscono radicalmente col brevettato premiato **CORDICURA CANDELA** - Si concessionari *R. Soncini* Ch. Far. *e C.* - Via Spontini 12, MILANO - Vendesi in tutte le Farmacie - Chiedere opuscolo gratis.
Deposito presso la Farmacia "Testa d'Oro," Rialto, Venezia

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 868.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

CON LEGGE DEL 19 LUGLIO 1907 HA ACCORDATO ALLA REPUBBLICA DI S. MARINO IL PERMESSO DI NEGOZIARE NEL REGNO, CON ESENZIONE DI TASSA, LE CARTELLE DI QUESTO PRESTITO, E DI FARNE L'EMISSIONE, MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO.

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di it. L. 25 distinte col solo Numero progressivo senza Serie o Categoria DI TALI OBBLIGAZIONI, 200,000 SONO STATE ASSUNTE DA UN GRUPPO DI BANCHIERI ESTERI.

PER L'ITALIA VENGONO MESSE IN VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE:

N.° 50.000 Obbligazioni unitarie e
N.° 25.000 DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI aventi ciascuna un premio garantito.

Le obbligazioni di questo Prestito, vengono tutte premiate o rimborsate.

I PREMI e I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ed ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE per TASSE presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire **UN MILIONE**	**1.000.000**
» **Cinquecentomila**	**500.000**
» **Duecentomila**	**200.000**
» **Centomila**	**100.000**
» **Venticinquemila**	**25.000**
» **Ventimila**	**20.000**
» **Quindicimila**	**15.000**
» **Diecimila**	**10.000**
» **Cinquemila**	**5.000**
» **Duemilacinquecento**	**2.500**
» **Mille**	**1.000**
» **Cinquecento**	**500**
» **Duecentocinquanta**	**250**
» **Centoventicinque**	**125**
» **Cento**	**100**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO E' NUOVO, CHIARO E SEMPLICISSIMO.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero.

Il possessore di **Una sola obbligazione** di questo Prestito, **senza rischio alcuno,** poichè è sicuro nella peggiore ipotesi, di ottenere il rimborso **partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata** (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio **sta nella proporzione di uno a nove;** il quale premio, da un minimo di **Cento lire può salire fino al MILIONE.**

Il possessore di Cinque obbligazioni appartenenti a diecine diverse, oltre la certezza del rimborso **ha una probabilità contro nove** di conseguire **Cinque Premi,** che possono complessivamente aumentare a **DUE MILIONI di lire.**

Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso **è sicuro di conseguire** un premio che potrà essere UN MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.

Il possessore di Cinque diecine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero **rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a Due Milioni di lire.**

GARANZIE

IN CONFORMITÀ DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DAL GOVERNO, con atto 28 Settembre 1907, **QUESTO PRESTITO E' GARANTITO DA IMPIEGO FRUTTIFERO DEL CAPITALE** necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

LE ESTRAZIONI. — Semestrali e annuali sono ottantatrè. **ESSE SI FARANNO** pubblicamente in Roma, al 30 Giugno e 31 Dicembre, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla Legge.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI

UN MILIONE - 1.000.000

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E' APERTA

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco (Via Carlo Felice, 10) Assuntrice del prestito.

In ANCONA, Alessandro Tarsetti. BELLUNO, Banca Provinciale. BIELLA, A. Cucco. BOLOGNA, Umberto Busi. BRESCIA, Angelo Carrara. COMO, Banca A. Sala & C. CREMONA, R. Pagliari & C. FERRARA, G. V. Finzi & C. FIRENZE, M. Bondi & Figli FOSSANO, Banco di Roma. LIVORNO, Banca Tirrena. MILANO, Società Bancaria Italiana. Ufficio Cambio. Gazzetta dei Prestiti. Banca Cesare Ponti. NAPOLI, Michele De-Santis. PADOVA, Ettore Leoni. PALERMO, Filippo Bonomonte di Pietro. PARMA, A. Pavesi. PAVIA, Banca Popolare Agricola Commerciale. PIACENZA. Carlo Pennaroli. PONTREMOLI, Banca Pontremolese. REGGIO EMILIA, Banca Popolare. ROMA, Banco di Cambio Romano L. Corbucci. SALSOMAGGIORE, Banca di Salsomaggiore. SAN MARINO, Cassa di Risparmio. SPEZIA, Bevilacqua Furter & C. STRADELLA, Banca Cooperativa Agricola Commerciale. TORINO, Cav. Angelo Biolchi. A Grasso & Figlio. TREVISO, Banca Trevigiana. Cambio Valute. VARESE, Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. VERONA, Alessandro Orti. VIAREGGIO, Banca Commerciale Marittima VENEZIA, Adolfo Tonello. Giuseppe Torresin. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . . L. 28.50
" " Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . . . " 285. —

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di obbligazioni:

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione / " 50 " " Diecina di Obbligazioni } **ALL'ATTO DELLA RICHIESTA e**

Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di MAGGIO e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

All'atto della richiesta verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col titolo interinale al secondo versamento.

Le domande di sottoscrizione potranno esser fatte per corrispondenza contro rimessa dell'importo totale o rateale mediante assegni bancari, fedi di credito o vaglia postali, *ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome e l'indirizzo del sottoscrittore e il quantitativo delle obbligazioni richieste.*

Nel caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande secondo le norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del reparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. In caso di eventuale riduzione avranno la preferenza le domande saldate, all'atto della richiesta, e per le Obbligazioni assunte a rate le somme versate all'atto della sottoscrizione verranno accreditate in conto dei successivi versamenti delle Obbligazioni definitivamente attribuite. *I titoli definitivi saranno consegnati quindici giorni dopo effettuato il saldo.*

Sui versamenti in ritardo decorre l'interesse del 6 %. I titoli non saldati entro il mese di Novembre 1908 come quelli saldati non presentati al cambio coi titoli definitivi perderanno ogni valore.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione Uno per 450.

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27** per **Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12** per **Mille.**

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo prestito la **probabilità** di un premio ogni 1500 obbligazioni

Il **Prestito di SAN MARINO** offre invece di media o probabilità, la **CERTEZZA** di Un premio ogni **DIECI** obbligazioni e quindi la proporzione di vincita è 30 - 40 - 50 - 100 e persino 150 volte maggiore di quella che offrono i prestiti suindicati inoltre per tutti i detti prestiti restano a sorteggiarsi un premio di L. 125,000, pochissimi di L. 100,000 - 50,000 - 40,000 e altri insignificanti. Escluso per il prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a forte deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione. Pel prestito Bevilacqua la tassa colpisce anche i rimborsi.

Invece il Prestito di SAN MARINO ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila ecc. e tutti i premi ed i rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi **è infinitamente superiore di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrifizio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc. come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.** La facilitazione del pagamento rateale lo mette alla portata di tutte le borse e rende possibile anche ai piccoli capitalisti di partecipare con grande beneficio a questa ingegnosa e lauta operazione.

Rivolgersi alla SCUOLA BERLITZ (Campo della Guerra, 512 Venezia) per imparare celeremente le LINGUE STRANIERE Inglese - Tedesco - Francese (Programmi e lezioni di saggio gratis)

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 122 — Telefono intercom. N. 431 — Lunedì 4 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ITALIA PAESE DI BARBARI!

Fa impressione la campagna feroce che viene fatta dagli stranieri contro l'Italia per mezzo di giornali con notizie tendenziose o di pubblicazioni clandestine per distogliere il forestiero dal recarsi nel nostro paese.

Vi cito due esempi tipici:

Nelle principali città italiane vive da qualche anno la Società per la protezione degli animali, in gran parte composta di elementi stranieri, anzi, mi si dice, che della sezione di Roma faccia parte anche l'ambasciatore austriaco accreditato presso la Santa Sede. Fin qui nulla di male, se la suddetta Società si occupasse soltanto della protezione degli animali, che è una missione nobile ed umanitaria, ma pare che ben altro sia lo scopo. Infatti essa ha pubblicato un foglietto in lingua tedesca, inglese, francese, olandese, russa e svedese intitolato *Preghiera ai forestieri in Italia*, che viene messo in tutte le guide straniere e che contiene le più grandi infamie contro di noi. A bello studio si è evitato di pubblicarlo anche in lingua italiana.

Ve lo traduco testualmente:

«Italia! In mille libri e giornali viene vantata l'Italia come il paese, in cui la natura e lo spirito umano si sono congiunti in sublime unità. Il magnifico paese, i monumenti, i meravigliosi tesori artistici hanno sempre esercitato un immenso incanto sulle persone colte di tutto il mondo.

«Un infinito numero di persone ha trovato qui il compimento delle sue speranze artistiche, l'incitamento a più alti ideali, ed ha ricevuto qui con animo trepidante le impressioni degli avanzi di un grandioso passato. Ma ad un infinito numero di persone al tempo stesso è stato guastato il puro godimento, non solo, ma è stato addirittura amareggiata la vita in Italia, dal brutale contegno degli uomini verso gli animali.

«Non già che negli altri Stati il mal trattamento delle bestie sia del tutto scomparso o che gli italiani siano specialmente inclinati alla brutalità. Tuttavia in questo paese incantato e così ricco di doni di natura, colpisce doppiamente l'indegno trattamento degli animali, in confronto alle grandi doti fisiche e morali degli abitanti. Per questo lato predominano — specialmente nell'Italia centrale e meridionale — condizioni che ricordano i tempi della barbarie e che sono una crudeltà inaudita, per i forestieri, che vengono da altri paesi.

«Da tempo gli uomini più eminenti d'Italia hanno riconosciuto questo e cercato di porvi riparo. Ciò è provato dall'art. 471 del codice penale italiano di Zanardelli che dispone: «Chi maltratta crudelmente animali senza necessità o li obbliga a lavori evidentemente superiori alle loro forze, è punito con multa estensibile fino a lire cento».

Vedete la vigliaccheria? Si fanno forti di un articolo del codice penale, per avvalorare le loro menzogne. E continuo la traduzione:

«Ma questo articolo è lettera morta. Perchè in Italia all'infuori dei membri e funzionari delle Società protettrici degli animali nessuno difende gli animali, perchè non si comprende che gli animali soffrono e che il loro maltrattamento è un ingiustizia e un peccato.

«Non sono uomini, sono bestie» questa è la solita risposta.

«Stranieri! Non è solamente un dovere di fronte alla vostra coscienza, ma un obbligo di riconoscenza verso il Bel Paese e i suoi abitanti, che voi restiate in silenzio, quando secondo i sensi del vostro cuore dovreste condannare ad alta voce. Colla vostra influenza voi siete in grado di dare un grande, fecondo eccitamento, che liberi l'Italia da un'ombra tenebrosa. *Nelle vostre mani è posta la salvezza di mille poveri tormentati animali per tutto l'avvenire*. Udite le nostre parole.

«In Italia è in uso la cacciagione e la carneficina in massa degli uccelli canori, ed essa vien favoreggiata da quegli stranieri che mangiano gli uccelletti negli alberghi e nei *restaurants* Perciò non ordinateli e quando vi vengono offerti respingeteli con indignazione. E dite al tempo stesso che la carneficina degli uccelli è una sventura per l'Italia, perchè essi distruggono gli insetti e assicurano così il raccolto delle frutta.

«Non date mai danaro ai bambini che vi vengono incontro con uccelli in gabbia o legati penosamente a uno spago o vi offrono di metterli in libertà dietro un compenso in denaro. A questo modo aiutereste un'industria basata sul maltrattamento degli animali, perchè i bambini prendono tosto di nuovo la bestia sfinita e la mettono ancora in vendita. Liberate gli uccelli senza prezzo di riscatto.

«Non date mai una mancia a mulattieri o cocchieri che battono senza pietà le bestie, le pungono e le irritano. Prima di mettersi in viaggio con essi bisogna dirlo espressamente.

«Per le escursioni in montagna, non prendete mai mulattieri che hanno bastoni con punte ferrate. Fate osservare che l'uso di tali mezzi è ingiusto e fa sì che i forestieri scelgano un altro mulattiere.

«Non cavalcate mai su animali piagati dalla sella. Ogni volta fate togliere la sella e ispezionate il dorso della cavalcatura. Prima di prendere una carrozza osservate in che stato si trova il cavallo. Se i cavalli zoppicano od hanno piaghe nel corpo o sotto i finimenti, non servitevene e mostrate le piaghe, esprimendo la vostra riprovazione.

«Osservate attentamente il morso dei cavalli. Se una bestia ha sopra le narici o sotto il mento o in bocca dei ferri dentati o a spine, che tirando le redini si ficcano nelle carni, rifiutatevi di servirvene. Ma date lode e una più larga mancia ai mulattieri e cocchieri, quando vedete che trattano bene le loro bestie.

«Quando viene un *omnibus* o una vettura sopracarica, non salite, ma cercate piuttosto d'impedire che altri vi salgano, designando come inumano e terribile il caricare per tal modo un cavallo.

«*Ma voi potete fare di più*. Da tutti i luoghi dove voi osservate maltrattamenti e abusi degli animali mandate, come un dovere di coscienza, un rapporto veritiero ad una delle Società protettrici degli animali, esprimendo la nostra indignazione che una cosa simile sia tollerata in Italia, aggiungendo che voi non siete abituati a questi maltrattamenti di animali in massa nella vostra patria e che perciò vi viene guastato il soggiorno in Italia. E' raccomandabile che la lettera sia sottoscritta da diversi forestieri, e sia scritta con calligrafia ben chiara e con l'esatta indicazione della condizione sociale e domicilio.

«Le Società protettrici degli animali colla raccolta di queste prove documentarie, hanno un mezzo morale per influire sulle autorità locali, che gioverà loro moltissimo. Inoltre sarebbe bene che i viaggiatori cattolici esponessero specialmente i loro reclami a voce o in iscritto a un sacerdote del luogo, per persuadere il clero ad occuparsi della protezione degli animali.

«*E finalmente* sia a voi rivolta una preghiera. Non abbandonate la bella Italia senza dare un contributo alle sottoindicate Società protettrici degli animali. Data l'indifferenza degli italiani verso la sofferenza delle bestie, l'esistenza di queste società dipende quasi esclusivamente dalla generosità di filantropici stranieri. Quanto sia necessario di venir loro in soccorso, lo dimostra il fatto che nel decennio 1891-1902 furono confiscati più di 220*mila nodosi randelli e* 21 *mila stanghe* usate per battere gli animali da tiro e da soma; inoltre migliaia di ferri di tortura, che furono sequestrati dagli agenti in divisa delle Società».

L'opuscoletto continua portando l'elenco delle Società che sono quasi esclusivamente dirette da stranieri e una incisione che mostra 31 *istrumenti di tortura* usati verso gli animali. E' inoltre aggiunta la nota: «10 mila altri di questi istrumenti sono esposti presso la Società protettrice degli animali di Napoli».

Sono o non sono vigliaccherie queste, delle quali dovrebbe preoccuparsi seriamente il governo pel decoro del paese e l'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri, per il buon nome d'Italia?

E non ho ancora finito. L'inglese Richard Bagot ha pubblicato un libro *I laghi dell'Italia settentrionale*, edito da Tauchnitz a Londra, libro che si trova in vendita in tutte le edicole di stazioni in Italia. — Faccio osservare che il Richard Bagot ha molta simpatia per l'Italia, ed i suoi libri sono ricchi di cognizioni storiche. Egli è considerato in Inghilterra come un notevole specialista e conoscitore dell'Italia, poichè ha scritto anni fa un libro intitolato *Il getto delle reti* sull'opera dei Gesuiti a Roma, libro molto commentato dall'eminente critica italiana. Ecco quanto il signor Bagot scrive a pag. 29 della suddetta guida *I laghi dell'Italia settentrionale*, parlando delle torpediniere per combattere l'esistenza del contrabbando sul lago di Lugano:

«Noi abbiamo qui (cioè nelle misure repressive del contrabbando) solamente uno degli innumerevoli esempi che rivelano la assoluta e completa corruzione burocratica che corrode come un cancro ogni giorno della vita pubblica italiana, quella corruzione che è stata la vera causa della terribile disfatta di Adua, che arresta e paralizza il corso della giustizia, che invade l'amministrazione dell'esercito, la marina, il diritto, le istituzioni municipali e permette ai pubblici ufficiali di farsi complici di frodi, che in ogni altro paese civile li manderebbero in galera e che come innumerevoli italiani di tutte le classi sociali confessano con dolore non ha confronto in qualsiasi paese d'Europa eccetto l'infelice impero russo (!!?!?). Noi sappiamo pienamente la gravità di queste asserzioni, ma noi abbiamo la coscienza di poterle fare di piena autorità e ripetiamo solamente ciò che alcuni eminenti italiani hanno avuto il coraggio di esporre in alto loco».

E a pag. 31 dello stesso libro si legge:

«I contrabbandieri e i loro complici dopo tutto non fanno che imitare l'esempio dei loro superiori a Roma e altrove, i quali non solamente rubano allo Stato impunemente, ma se hanno sufficiente successo acquistano onori e titoli per i loro malefatti». Ed è un amico dell'Italia che parla così; cosa diranno gli altri?

I patrocinatori degli animali, i quali (i patrocinatori...) per difendere le bestie si mostrano così inumani verso gli uomini, e gli amici dello stampo di Mr. Bagot che quando ci dicono cose amabili ci trattano da ladri, non farebbero meglio gli interessi degli albergatori svizzeri tedeschi e inglesi se fossero pagati profumatamente da costoro. Invece è proprio tutta quanta brava gente disinteressata, se è vero che persino un ambasciatore austriaco faccia parte degli amici delle bestie.

A. M.

Per l'inaugurazione dell'esposizione anglo-francese a Londra

Londra, 3

L'inaugurazione dell'Esposizione anglo-francese in Londra è stata definitivamente fissata per il giorno 11 maggio.

Interverranno alla cerimonia il principe e la principessa di Galles in rappresentanza di re Edoardo e l'ambasciatore Cambon in rappresentanza del governo francese. La sezione di Belle Arti non verrà inaugurata che il 26 maggio in presenza del Presidente Fallières e di re Edoardo. Fra le cerimonie inaugurali è compreso un coro di oltre duemila voci con accompagnamento di 4 bande militari. Le parole di un tale coro, che sarà un inno al Lavoro ed alla Pace, sono state scritte dal duca di Argyll e la musica da sir Charles Villieres di Stanford. I cinquemila operai, attualmente addetti ai lavori dell'Esposizione a Chepperd Bush, lavorano giorno e notte acciocchè tutto sia pronto per la data indicata e si spera di riuscirvi sebbene le ultime intemperie abbiano ritardato e danneggiati i lavori già eseguiti.

LA PREGHIERA DI BONOMELLI A BORDO DELLE NAVI

La lettura obbligatoria ogni sera

Roma, 3

(So.) — Il ministro della Marina on. Mirabello ha diramato ai comandanti delle navi della nostra flotta una circolare nella quale li invita a far leggere agli equipaggi schierati alla sera, al momento in cui cala la bandiera nazionale dall'albero maestro della nave, la preghiera che mons. Bonomelli ha scritto per la nostra flotta.

La *Ragione*, organo del partito repubblicano, aggiunge: «La preghiera del Bonomelli è da un paio d'anni affissa sul quadro del ponte delle navi, dove tutti i marinai possono vederla ed apprenderla. Essa non era obbligatoria, ma abitualmente era letta ad alta voce da un sergente all'equipaggio riunito all'ora del tramonto del sole. Ora la nuova circolare del ministero tenderebbe a renderla non facoltativa, ma quasi obbligatoria».

Così almeno afferma la *Ragione*.

Ecco il testo della preghiera di mons. Bonomelli:

«A te, o grande Eterno Iddio, signore del cielo e dell'abisso cui obbediscono i venti e le onde, noi uomini di mare e di guerra, ufficiali e soldati d'Italia, di questa sacra nave armata dalla Patria, leviamo i cuori. Salva ed esalta nella sua fede, o gran Dio, la nostra nazione; salva ed esalta il Re; dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera; comanda che le tempeste e i flutti risparmino lei; poni sul nemico il terrore di lei; fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro più forte del ferro che cinge questa nave; a lei per sempre dona la vittoria. Benedite, o Signore, le nostre case lontane, le care genti; benedite nella cadente notte il riposo del popolo; benedite noi, che per esso vegliamo in armi sul mare. Beneditecì!»

L'on. Rava a Milano per l'inaugurazione del circolo filologico

Milano, 3

Alle ore 11.50 proveniente da Torino è arrivato nella nostra città il ministro della P. I. on. Rava che presiederà stasera l'inaugurazione della nuova sede del circolo filologico in via Clerici. Erano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto, il sindaco, il provveditore agli studi, il presidente del circolo filologico e l'intero consiglio della associazione e una larga rappresentanza della «Famiglia Artistica» ed altri. Al tocco ebbe luogo una colazione al ristorante Cova, offerta dalla presidenza del circolo filologico al ministro. Intervennero pure diversi deputati residenti in Milano e molti della «Famiglia Artistica». L'onorevole Rava visiterà nel pomeriggio di oggi la mostra Bianco e Nero che interessa molto il pubblico e gli artisti. Anche il ministro della Marina, on. Mirabello, proveniente da Genova, è giunto a Milano ieri sera alle 12.7.

Stasera si è inaugurata la nuova sede del circolo filologico nel proprio palazzo recentemente costruito in via Clerici alle 21 coll'intervento del ministro Rava ricevuto nell'atrio dal prof. Bognetti e dagli altri membri del consiglio. Il prof. Bognetti presidente del circolo filologico illustra le iniziative e i progressi del circolo nei 36 anni di vita e ringrazia il ministro del suo intervento. E' applauditissimo come pure il sindaco che parla brevemente dopo di lui. Quando sorge a parlare il ministro, scoppia un grande applauso. Egli ringrazia il circolo dell'invito e i precedenti oratori delle cortesi parole e augura al circolo vita sempre più florida. Pronuncia quindi il discorso inaugurale il prof. Piero Giacosa vivamente applaudito. Il ministro e gli invitati fanno quindi il giro delle sale.

Manifestazione di cordoglio per le vittime della Cooperativa

Milano, 3

Oggi ha avuto luogo la manifestazione di cordoglio per le 13 vittime del disastro edilizio della Cooperativa. Il corteo cominciò a formarsi verso le 14 in piazza Cairoli e si mise in marcia verso il Cimitero Monumentale alle ore 14.30. Apre il corteo una squadra di vigili. Seguono le autorità e le rappresentanze e lo chiude numerosa folla, cittadini di ogni partito e di ogni classe. Fra le autorità e le rappresentanze sono il senatore Ponti, sindaco di Milano, cogli assessori, il Prefetto, parecchi consiglieri provinciali e comunali, il segretario della Camera del lavoro Della Valle, il presidente della Unione Cooperativa comm. Buffalo ecc. I gruppi sono preceduti dalla bandiera della Camera del lavoro e seguiti da numerose e splendide corone di fiori freschi, tra cui magnifiche quella del Municipio, della Camera del lavoro e della Cooperativa. Il corteo procede silenziosamente e con perfetto ordine ingrossandosi per via, giunge poco dopo le 15, al Monumentale. La commemorazione ha avuto luogo dinanzi al Famedio. Sulla scalinata centrale vengono disposte le corone. Tutti intorno sono gli adunati compatti e silenziosi.

Prende per primo la parola il segretario della Camera del lavoro Della Valle, che porge un saluto alle vittime. Segue il Sindaco Ponti, che pronuncia un applaudito discorso, esprimendo il dolore della cittadinanza per la luttuosa catastrofe e inneggiando alla fratellanza umana. Parla da ultimo Braccialarghe, ringraziando i presenti a nome delle famiglie delle vittime e di tutto il proletariato. La cerimonia ebbe fine alle 16 senza dar luogo ad incidenti.

Gli inviati di Mulay Afid a Parigi

Parigi, 3

Gli inviati di Mulay Afid qui giunti hanno dichiarato ad un redattore del *Figaro* che sperano di essere ascoltati dal Governo francese avendo molte cose interessanti da comunicargli. Essi affermano che Afid ha dato convegno a tutti i suoi partigiani a Fez ove arriverà quanto prima.

Movimento rivoluzionario nel Perù

Rio Janeiro, 3

Un movimento rivoluzionario è scoppiato a Lima (Perù). I rivoltosi tagliarono i fili della luce elettrica. Si inviarono sul posto truppe per reprimere la ribellione.

IL GRANDE SCIOPERO IN PROVINCIA DI PARMA

Lo sciopero si estenderà a tutta la provincia?

Parma, 3

Stamane cinque squadre di volontari lavoratori si sono recate nel fondo Boschi a Cornocchio Galese per procedere all'esodo del bestiame. Era presente anche moltisima truppa. Non avvennero incidenti gravi e tutto procedette regolarmente. Alla stazione ferroviaria la cavalleria scioglie la folla quando si formano assembramenti. Questa disposizione è stata data dall'autorità dacchè i viaggiatori, che giungevano a Parma, erano disturbati continuamente dagli scioperanti e dovevano passare sempre tra due file di soldati con le baionette inastate.

Stamane ha avuto luogo una riunione della Federazione Agricola, Industriale e Commerciale della provincia di Parma. Da quanto si è potuto sapere si è deciso che si procederà alla chiusura di tutti gli stabilimenti fino a tempo indeterminato se la Camera del lavoro proclamerà lo sciopero generale in città. La Camera del lavoro non ha però finora presa tale deliberazione ma si teme che essa possa essere presa nella settimana entrante. Intanto i proprietari hanno deciso di sfrattare tutti gli spesati e della relativa procedura sono stati incaricati gli avvocati Scotti, Molesini, Portrali, e Passerini.

Gli uscieri cominceranno le notifiche e le citazioni a termini abbreviati domani, e data la distanza da percorrere e per disimpegnare lestamente il lavoro, saranno messe delle automobili a loro disposizione. Le prime operazioni di sfratto saranno quindi iniziate domani.

La calma a villa Corradi dopo i disordini

Parma, 3

Alla villa Corradi sono giunte nuove truppe a mezzo delle quali 76 mucche condotte da volontari sono state senza incidenti trasportate alla stazione di Sant'Ilario e caricate sui vagoni. I volontari sono ritornati in treno a Parma. Alla stazione li attendeva la cavalleria per impedire assembramenti. Durante tutta la serata drappelli di cavalleggeri pattugliarono per le strade ove si notava un certo fermento. L'*Agraria* è soddisfatta dell'esodo del bestiame, che continuerà oggi. Alle cinque di stamane i volontari dovevano recarsi alle stalle Bocchi e Cornoccio.

In seguito ai fatti di villa Corradi i rappresentanti della Camera del lavoro hanno stanotte per mezzo di staffette cicliste improvvisamente convocato a comizio privato tutte le organizzazioni di Parma. Nel comizio si è parlato di un possibile sciopero in città. L'assemblea ne ha approvato l'iniziativa dichiarandosi pronta ad attuarla se sarà necessario. Nel comizio erano riusciti a penetrare alcuni agenti di polizia, ma sono stati cacciati e malmenati. Il comizio è finito dopo la mezzanotte.

Continua l'esodo del bestiame e l'arrivo di operai volontari

Parma, 3

Nella mattinata di oggi i proprietari hanno continuato ad esportare il bestiame. Benchè i trasporti siano avvenuti contemporaneamente in più punti della vasta zona su cui è scoppiato lo sciopero e ogni gruppo di bestiame asportato fosse in media di circa 80 capi, le operazioni mercè le disposizioni preventive prese dal prefetto con i funzionari dipendenti e mercè le disposizioni del servizio di P. S., il quale era completamente attuato, sono procedute regolarmente con soddisfazione dei proprietari e senza dar luogo a incidenti. In tutto il territorio sono dislocati numerosi distaccamenti di truppe di fanteria, cavalleria e carabinieri. A ciascuno di detti distaccamenti è preposto uno o più funzionari di P. S. Continuano ad arrivare dalle provincie limitrofe alla spicciolata operai forestieri. Alla stazione di Parma alcuni di tali operai vennero circondati da donne leghiste, che tentavano di condurli alla camera del lavoro, ma essendosi preventivamente disposto uno speciale servizio alla stazione mediante delegati, carabinieri, fanteria e uno squadrone di cavalleria per tutelare la libertà personale, vennero tratte in arresto 4 donne e due uomini che furono deferiti immediatamente alla autorità giudiziaria. Anche taluni assembramenti furono dispersi in più punti dalla cavalleria senza notevole resistenza. La città è perfettamente calma. Prosegue attivissima la sorveglianza ovunque.

Piccolo sciopero a Pavia

Pavia, 3

Circa duecento donne della frazione di Cobevilla hanno dichiarato lo sciopero in seguito al mancato accordo circa l'orario di lavoro. Sul luogo è stato inviato un funzionario di P. S. Non si hanno a deplorare disordini.

Il varo dell'incrociatore "Amalfi,, rimandato

Genova, 3

In seguito allo stato del mare il varo dell'incrociatore *Amalfi* che doveva aver luogo domani è stato nuovamente rimandato.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 3

Stamane il Papa ha ricevuto il vescovo della diocesi di Manzi, il vescovo della diocesi di Pontremoli, mons. Passerini vescovo di Acanto.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Con odierni regi decreti sono stati approvati gli statuti organici della Congregazione di carità di Donto (Belluno) e di quella di Solarolo (Cremona)

Gli Imperiali di Germania a Corfù

Corfù, 3

L'Imperatore prima di partire darà un pranzo intimo a bordo dell'*Hohenzollern* alla famiglia reale greca. Il direttore della scuola tedesca di Atene accompagnerà l'Imperatore a Santa Maura per fornirgli spiegazioni intorno alle rovine di Santa Maura e di Itaca.

UNA GIORNATA DI CONGRESSI E RIUNIONI CATTOLICI, REPUBBLICANI, AGRICOLTORI, ECC.

Il Congresso dei consiglieri cattolici a Genova

Genova, 3

Stamane nel salone della associazione letteraria e scientifica ha avuto luogo la seduta inaugurale del congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici italiani. Il comm. Tolli, presidente della Unione elettorale cattolica italiana, tenne un discorso. Ricordò i tre statuti approvati nella adunanza di Firenze, che dovevano servire di base all'azione cattolica e che hanno avuto la pontificia sanzione e si trattiene a lungo a parlare della unione elettorale cattolica italiana, che si svolse secondo i criteri della enciclica nella quale è espresso il proposito che i cattolici prendano parte alla vita pubblica nelle elezioni amministrative e politiche quando i vescovi lo riconoscano opportuno. L'unione spinge sempre le società aderenti a partecipare alle elezioni amministrative, cooperando nelle elezioni politiche quando si verifichi il caso contemplato nel documento pontificio. Su queste traccie seguiremo intero il cammino e solo allora ci slanceremo più arditi nel campo politico, quando ci verrà allargato il confine dal duce supremo cui professiamo obbedienza. Nè potrebbe essere altrimenti. Educati alla scuola del vangelo i cattolici sacrificheranno le idee individuali per l'obiettivo comune, avendo la coscienza per guida, l'ordine per metodo, la religione e la patria per ideale. Ci manterremo quindi sereni nelle sedi assegnateci. L'oratore è stato frequentemente applaudito. Il segretario della Unione cav. Rossi Conti legge una concisa e precisa relazione sull'opera compiuta dalla unione enumerando le società, federazioni ecc. costituite in tutta Italia. L'avv. Rizzetti, presidente del comitato della Unione Genovese, porta il saluto della città, che porta per motto *Laboremus*. Quindi per la composizione della presidenza effettiva del congresso risultano presidente l'avv. Ansaldo, consigliere comunale di Genova, vice presidente il comm. Iacoucci consigliere provinciale di Roma, il comm. Robinò assessore di Napoli, il marchese Corsi consigliere comunale a Torino, l'avv. Cavazzoni consigliere comunale di Milano. Il comm. Robinò ringrazia per la nomina, e parafrasando il motto *Laboremus* fa una calda perorazione. Dice che i cattolici furono dipinti quali nemici della patria. Gli operai trovano nei cattolici il più vero ausilio. Infine il presidente avv. Ansaldo, consigliere comunale di Genova, ha pronunciato un discorso vivamente acclamato, nel quale tra l'altro ha escluso che il congresso possa costituire una riunione di un partito politico, perchè tale non può chiamarsi il cattolicismo. Il consigliere comunale e provinciale ha soggiunto l'oratore, non deve fare la politica di partito, bensì la buona amministrazione. Nello ambito delle istituzioni, che ci governano, dovrà studiare delle bene intese autonomie e provvedimenti di indole finanziaria, economica e sociale, che siano fattori di pace e di giustizia fra le classi. Il cav. Ansaldo concluse portando il saluto dei suoi colleghi di Genova a tutti i convenuti e dichiarò aperto il congresso.

La seduta è tolta per essere ripresa nel pomeriggio.

La seduta pomeridiana è aperta alle 14.30. Invertendo l'ordine del giorno si discute il terzo tema:

«Insegnamento nelle scuole comunali di fronte alle ultime disposizioni regolamentari e dopo l'ultima votazione della Camera».

Il relatore avv. Pasoli, consigliere provinciale di Brescia, svolge ampiamente la questione trattandola dal punto di vita religioso, morale, politico e giuridico.

Parlano in merito il conte Soderini, il conte Zileri, l'avv. Meda, il conte Rodinò ed altri. Si dà quindi lettura dell'ordine del giorno concordato tra il conte Soderini, l'avv. Meda e la presidenza, di cui eccone un sunto:

«Il Congresso, affermando che il nuovo regolamento sull'insegnamento religioso e il voto della Camera non risolvono punto la questione e contraddicono i desideri della maggioranza degli italiani; — riafferma le deliberazioni del precedente Congresso tutte determinate dal bisogno di difendere la libertà religiosa; — riafferma la necessità, qualunque sia il numero dei consiglieri cattolici e dei rispettivi consigli, di rivendicare il diritto che la legge riconosce ai Comuni di far impartire l'insegnamento religioso nelle scuole da insegnanti idonei».

L'ordine del giorno continua determinando le norme da seguire secondo che i Consigli comunali siano costituiti da cattolici tanto nella maggioranza che nella minoranza; dà mandato alla unione elettorale di impartire le norme generali e suggerire i mezzi più opportuni per togliere i difetti dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche e infine raccomanda siano bene scelti i rappresentanti dei Comuni e delle provincie nei Consigli provinciali.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. La seduta è stata tolta alle 18.20.

Alle ore 19 i congressisti intervennero ad un pranzo offerto in onore dei consiglieri provinciali dai consiglieri genovesi.

L'inaugurazione di tre congressi a Siena

Siena, 2

Questa mattina alle ore 10 nel civico palazzo senese ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso nazionale degli agricoltori italiani, del congresso degli allevatori toscani e del congresso tosco-umbro dei veterinari. Al banco della presidenza stavano il prefetto e il sindaco di Siena, l'on. marchese Cappelli, presidente della società degli agricoltori italiani, il cav. avv. Ippolito Pestellini, il prof. Filippo Virgili, presidente del comitato agrario locale di Siena, il prof. Domenico Barduzzi, rettore dell'università senese e il comm. Petrucci presidente del Consiglio Provinciale di Siena, nonchè il comm. Petroni Pasquale presidente della sezione senese dell'unione tra i veterinari italiani. Tra le notabilità presenti si notavano i senatori Tolomeo e Arrivabene, i deputati Falaschi e Orsini-Baroni.

Il ministro di Agricoltura e il sottosegretario di Stato si sono scusati per la loro assenza con nobili telegrammi. Erano rappresentate tutte le autorità civili e militari della città e della provincia e i comuni nella persona del proprio sindaco. Erano presenti anche numerose signore e numerosi congressisti.

Hanno parlato il sindaco di Siena, il prof. Virgili, l'on. marchese Cappelli, l'avv. Pestellini, il dottor Petroni, il comm. Petrucci e finalmente il prefetto di Siena, che in nome del Re ha aperto il Congresso degli agricoltori italiani, degli allevatori toscani e il Congresso tosco-umbro dei veterinari. Domani cominceranno i lavori del Congresso nazionale degli agricoltori nella sede della Camera di Commercio e sarà pure inaugurata in piazza d'armi una mostra zootecnica.

Il nono congresso repubblicano a Roma

Roma, 3

Stamane alla Casa del Popolo è stato solennemente inaugurato il nono Congresso repubblicano italiano. Sono presenti circa 150 persone. Tra i presenti si notano gli on. Barzilai, Chiesa, Gaudenzi, Gattorno, Valeri, Comandini, Numa-Campi, Pozzato, Pansini, Battelli e Viazzi, i membri del comitato centrale del partito repubblicano Serpieri, Guizzardi, Rispoli, Agliata, Salvatori, e Ghisleri. Assistono inoltre numerose personalità del partito repubblicano, le rappresentanze degli italiani emigrati in Svizzera, la signorina Teresa Moglia di Torino in rappresentanza delle donne repubblicane.

Alle ore 11 giunge l'on. Colaianni, che è accolto dal Congresso con un lunghissimo applauso.

Prende quindi la parola l'on. Barzilai che, a nome del comitato permanente, prega il congresso di procedere alla elezione della presidenza, proponendo a presidente l'on. Colaianni e a vice-presidenti l'on. De Andreis e l'avv. Federico Zuccari. La proposta è approvata per acclamazione.

Dopo ciò, a nome del comitato centrale, si alza a parlare il consigliere comunale di Roma ragioniere Agliata, il quale dopo aver rivolto un saluto a tutti i congressisti, dichiara di essere il presente Congresso il più importante di quanti il partito repubblicano ha tenuti finora. Tratta poi dell'organizzazione regionale del partito. Commemora l'on. Del Balzo e termina, tra vivissimi applausi, augurandosi che l'odierno Congresso possa segnare l'inizio di una nuova èra per il partito.

Prende quindi la parola l'on. Barzilai, che è accolto da un lunghissimo applauso. Comincia col dichiarare che non deve fare un discorso politico, nè delineare un programma, ma inviare, in nome della federazione repubblicana del Lazio, un saluto ai congressisti convenuti.

Dopo aver ricordata l'opera politica di Mazzini, accenna che il Congresso toccherà due punti del programma repubblicano: rapporti tra la Chiesa e lo Stato; rapporti tra capitale e lavoro; e afferma che esso concepisce uno Stato nè confessionale nè ateo, ma laico, cioè anti dogmatico e risolutamente civile; che esso non sia partito nè borghese, nè proletario, ma popolare, e gli antagonismi di classe riconosce come stato di fatto di una civiltà ancora arretrata; ma nell'armonia di classe intravede l'inizio della giustizia sociale.

Applausi fragorosi accolgono la fine del discorso dell'on. Barzilai.

La signorina Moglia parla a nome dei sodalizi degli operai della Romagna, dei Circoli femminili della Liguria e delle Marche e delle donne repubblicane del Piemonte e del Napoletano.

Anche l'on. Colaianni, che è stato acclamato presidente, prende la parola per ringraziare i congressisti del grande sentimento di benevolenza con cui hanno voluto acclamarlo contro suo merito.

Dice di avere fino dai suoi giovani anni seguito il programma di federalismo di Carlo Cattaneo e si dichiara profondamente contrario al regionalismo che è anti-unitario e anti-italiano.

Termina dichiarandosi evoluzionista convinto e crede che l'evoluzione non possa compiersi che con una educazione profonda ed integrale del testamento politico di Giuseppe Mazzini.

Prega infine l'on. De Andreis di sostituirlo nella presidenza.

L'on. De Andreis assume la presidenza e propone all'assemblea di nominare come segretari i signori Botteghi e Starnuti. L'assemblea approva. Quindi vengono comunicate le adesioni, fra le quali notansi quelle dell'on. Mazza e di Ettore Ferrari. Infine l'on. De Andreis invita tutti i congressisti a prender parte ad una colazione offerta dall'Associazione repubblicana laziale all'Orto Botanico e scioglie la seduta informando il Congresso che la riunione del pomeriggio si terrà alle ore 14.

La seduta pomeridiana è riservata a questione d'indole interna e non viene ammessa la stampa. Il presidente on. De Andreis, ha dato comunicazione di alcune nuove adesioni e quindi il segretario ha fatto la relazione morale degli esercizi 1905-1906-1907 del Comitato centrale del partito. Alla seduta pomeridiana erano presenti anche i deputati Pansini e Battelli.

Il congresso degli esattori a Roma

Roma, 3

Si è inaugurato oggi a Roma il Congresso degli esattori delle imposte indetto per discutere sulle proposte di modificazioni alla legge delle imposte dirette. Fu nominato presidente il ragioniere Pacca Guglielmo. Fu iniziata la discussione con relazione sul tema: Conferimento delle esattorie; relatore il signor Berni.

La conferenza telegrafica internazionale

Lisbona, 3.

Domani si aprirà la conferenza telegrafica internazionale. Tutti i delegati delle potenze sono giunti a Lisbona. Il ministro dei lavori porgerà a nome del governo il benvenuto ai delegati.

I documenti sugli affari marocchini al Reichstag

Berlino, 3

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un riassunto dei documenti sugli affari marocchini, che saranno presentati al Reichstag. I documenti vanno dal settembre 1906 all'Aprile 1908.

Il capitolo primo contiene un rapporto sulle misure prese contro Raisouli e la dimostrazione navale franco-spagnola. Contiene pure le note e le dichiarazioni scambiate tra la Francia, la Spagna e la Germania fino alla partenza della squadra franco-spagnuola.

Il capitolo secondo si riferisce al caso Mauchamp. Vi è una comunicazione dell'incaricato d'affari di Francia circa l'intenzione della Francia di occupare Ouyda e del ministro Tschirsky, il quale dice che la cosa riguarda soltanto la Francia, ma che tutte le potenze cristiane sono interessate a prevenire simili fatti.

Il capitolo terzo si riferisce alle misure per la soppressione del contrabbando delle armi.

Gli avvenimenti di Casablanca

Il capitolo quarto è consacrato agli avvenimenti di Casablanca. Contiene una dichiarazione del ministro Pichon in data 3 agosto sulle intenzioni della Francia e della Spagna. Seguono le note collettive della Francia e della Spagna, le quali affermano la incapacità del Governo marocchino ed espongono le misure da prendersi per ristabilire l'ordine e punire i colpevoli, mantenendo così coscienziosamente la integrità del Marocco e la sovranità del Sultano. Vengono poi le risposte, alle quali seguono i rapporti dell'incaricato di affari tedesco sui particolari del combattimento di Casablanca. L'opinione dei tedeschi colà residenti è che lo sbarco avrebbe potuto senza pericoli per l'Europa essere aggiornato fino all'arrivo di altre forze. Così il saccheggio probabilmente sarebbe stato evitato. Il rapporto parla inoltre dell'influenza degli avvenimenti di Casablanca sulle altre città, della proclamazione di Mulay Afid a sultano e della proposta francese che la banca di Stato fornisca ad Abd el Aziz i mezzi finanziari per recarsi a Rabat. La Germania non fa alcuna obiezione, essendo generale l'interesse che l'ordine sia mantenuto al Marocco. Segue il progetto della Francia di stabilire una polizia provvisoria nelle città marittime senza personale marocchino. Il Governo tedesco dice che non voleva fare obiezioni alle misure prese, ma soggiunge di sperare che i gravi danni subiti dai commercianti esteri non si ripeteranno. Vi è quindi una esposizione e scambio di idee fatte a Parigi sulla questione della polizia provvisoria. L'ambasciatore francese a Berlino informa dell'invio di rinforzi di quattromila uomini al Marocco. Il ministro Schoen risponde esprimendo il suo rammarico che la Francia sia portata dagli avvenimenti a prendere tale misura e prega di avere tutti i possibili riguardi verso i commercianti tedeschi. L'ambasciatore Cambon dà una risposta affermativa.

I due sultani

Il capitolo quinto contiene documenti circa l'attitudine del Governo Imperiale verso i due sultani. Il ministro tedesco a Tangeri che che Abd el Aziz avrebbe espresso la speranza che l'impero tedesco protestasse contro l'invasione della Francia essendo essa in contraddizione con l'atto di Algeciras. Mulay Afid chiede che la Francia abbia un mandato dalle potenze per una invasione nell'interno del paese e insiste nel reclamare il non intervento della Francia essendo la competizione tra i due sultani un affare interno marocchino. Schoen fa sapere a Tangeri che il Governo marocchino ha la libertà di rivolgersi a tutte le potenze se crede che l'azione della Francia sia in contraddizione all'atto di Algeciras. Solo la Germania non può far nulla. Tuttavia comunica subito alla Francia la domanda marocchina. Bülow dichiara che la Francia desidera vivamente di ritirare le forze dal Marocco e non vuole punto stabilirvi un protettorato e dice di sperare che il tentativo dei due sultani di suscitare dei malumori tra la Germania e la Francia non abbia successo.

Gli altri capitoli

Il capitolo sesto riguarda l'indennità da pagarsi in seguito agli avvenimenti di Casablanca e all'azione del Governo imperiale a favore delle case tedesche danneggiate.

Il capitolo ottavo si riferisce all'organizzazione della telegrafia senza fili al Marocco da parte di un sindacato francese. I commercianti tedeschi temono che i loro interessi siano danneggiati e che la concorrenza francese sia favorita. Le trattative per la installazione della telegrafia senza fili non avranno alcun successo fino al Marzo 1907.

Il capitolo 9.o si riferisce all'invio di due reggimenti francesi per i lavori pubblici.

Il capitolo decimo riguarda l'assunzione in servizio marocchino nell'esercito degli ufficiali tedeschi Tschudi e Wolff.

Il capitolo undicesimo si riferisce al porto di Larrache e ai lavori affidati ad una casa tedesca e alle difficoltà a causa dei reclami francesi.

Il capitolo dodicesimo riguarda la questione del canale di Tangeri, lavori affidati ad una casa tedesca, ed esprime la speranza di un accordo.

Il capitolo tredicesimo contiene i documenti relativi alla fondazione del'a Banca di Stato marocchina.

Il capitolo quattordicesimo ed ultimo riproduce il regolamento elaborato secondo l'atto di Algeciras sulla organizzazione della polizia, l'importazione delle armi, sulla espropriazione, su casi speciali, sulle condizioni per gli affari eccetera.

La sorte di un padovano emigrato nell'Argentina

Roma, 3

E' a Roma tal Zanetti Antonio, padovano, fuggito dall'Argentina, dopo 10 anni di prigionia. Egli era riuscito con la sua attività a crearsi una ingente fortuna, tanto che a Santiago aveva accentrato in sè tutto il commercio e l'industria. Possedeva anche il teatro, il quale fu causa d'ogni sua disgrazia. Contrattò infatti per avere l'illuminazione con la Società della luce elettrica, che in Santiago è in mano di tale Semmelhaak, tedesco. Da quel giorno incominciò ad avere un mondo di noie per l'interruzione dell'illuminazione, che spesso si verificava sia negli stabilimenti che al teatro. Fu in una sera, che la luce interruppe uno spettacolo, ch'egli in un accesso di collera tirò un colpo di rivoltella al tedesco. Fu arrestato e d'allora incominciò per lo Zanetti una serie di abusi e di violazioni di legge, tale che lo condusse alla miseria — per l'esproprio dei suoi beni — e al carcere per dieci anni. Egli ha avanzato al ministro degli esteri domanda per la revisione del processo, allegando moltissimi documenti comprovanti la enormità della pena e l'abuso per la vendita della proprietà.

La inaugurazione della mostra olearia a Roma

Roma, 3

Stamane allo Sferisterio spagnuolo a Roma si è inaugurata la mostra di oli, macchine olearie e imballaggi agricoli promossa dalla società degli olivicultori. La mostra è riuscita oltre l'aspettativa della società, la quale aveva proposto di fare una rassegna della produzione olearia nazionale. Hanno risposto all'invito oltre 300 espositori appartenenti alle diverse regioni olearie d'Italia, e cioè delle Calabrie, Puglie, Liguria, Abruzzi, Molise, Marche, Toscana, Lazio e Sicilia. Figurano i più bei nomi dei produttori e commercianti di olii, che vanti il nostro paese. Assai interessanti sono riuscite le mostre collettive, promosse dalle cattedre ambulanti della Sabina e del Molise, dai comizi agrari di Bari, Lecce e Terni. Anche il municipio di Maglie (Lecce) ha fatto una mostra collettiva di olii e di imballaggi e alla mostra di macchine agrarie hanno partecipato lo oleificio sperimentale di Spoleto, la fabbrica meccanica di Botti di Firenze, la ditta Holder di Metzinger, e Plattez di Ludwigshaven, ecc.

Alle ore 11 sono giunti allo Sferisterio spagnuolo il ministro on. Cocco-Ortu, l'ex-presidente della Camera onor. Biancheri, presidente della società degli olivicultori, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Pompilj, lo on. De Cesare e tutto il Consiglio della societ àdegli olivicultori. La musica del 48.o fanteria all'entrata delle autorità ha intonato la marcia reale.

Ha preso primo la parola l'onor. De Cesare, il quale porge il suo saluto al ministro e all'on. Biancheri, ringraziandoli del loro intervento: ringrazia poi gli espositori e tutti coloro, che con il loro concorso vollero contribuire a tradurre in atto l'iniziativa di questa esposizione che si compiace di vedere riuscita appieno. Invita quindi il ministro a voler inaugurare in nome del Re la mostra.

Parla poscia il ministro Cocco-Ortu. Egli si dice lieto di poter assistere alla rivelazione della operosità della società degli olivicultori e come cittadino e come ministro è lieto di attestare pubblicamente una lode ai promotori che attuarono questa solenne gara del lavoro, che ha affermato la potenzialità di questa industria in Italia. Da secoli l'olivicultura è un grande coefficiente della ricchezza e della economia nazionale. Ciò lo dimostrano anche le recenti statistiche, dalle quali si rileva che la produzione negli oliveti che nel 1907 fu di circa 2.700.000 lire oggi ha raggiunto la cifra di circa 3.000.000. Ma perchè tale industria possa compiere la sua ascensione, occorre debellare i nemici e i mistificatori, che con le loro miscele discreditano il nome italiano all'estero. Lo Stato non può bastare da solo a difendere la produzione olearia. Il governo quindi si attende l'opera della società degli olivicultori. Il governo sa i doveri che gli sono imposti e spera che la legge del 5 aprile 1907 contro la sofisticazione dei vini e dell'olio d'oliva darà i mezzi per punire coloro che cercano di screditare la nostra produzione.

L'on. Cocco-Ortu, dopo aver rivolto un saluto all'on. Biancheri, dall'anima sempre giovane e vibrante dell'ideale del patriottismo, la cui presenza ricorda che le grandi cose si effettuano per amore nella fede, dichiara aperta in nome del Re l'esposizione, sicuro che il Re invia dal suo cuore i più fervidi auguri, perchè l'olivo, insieme al gelso e alla vite, diventino sempre più le fonti della ricchezza nazionale (*applausi*).

Parla infine l'on. Biancheri, il quale ringrazia il ministro e l'on. De Cesare per le parole avute a suo riguardo e fa un augurio alla prosperità dell'industria olearia italiana.

Le parole dell'on. Biancheri sono accolte da vivi applausi.

Il ministro, con gli altri personaggi, si reca a visitare le diverse mostre, mentre il concerto eseguisce uno scelto programma di musica.

Alla cerimonia erano presenti numerosi invitati e molte signore.

La riunione per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 3

La prima riunione annuale degli istituti nazionali per l'incremento della educazione fisica si presenta sotto i migliori auspici. Sono pervenute molte adesioni di comitati locali, fra cui quella di Patrasso che ha già nominato il proprio rappresentante. Giunsero pure premi per le gare e le feste promosse per la circostanza. I comitati di Bologna e di Siracusa hanno già inviato ricchi doni. Sono annunciati quelli dei comitati di Pesaro, Cosenza, Catanzaro e Novara ai quali si devono aggiungere tre medaglie d'oro date dal Comune di Roma. Tra breve uscirà il manifesto con il programma delle gare e delle feste cui avranno diritto i portatori delle tessere acquistate per godere della riduzione ferroviaria del 75 per cento sulle Ferrovie dello Stato.

L'interessamento degli indiani per gli impianti radio telegrafici nel Benadir

Londra, 3

Mandano da Bombay che la stampa indiana si occupa con molto interesse degli impianti radio-telegrafici, che le autorità italiane stanno facendo nel Benadir e nell'Eritrea.

I giornali rilevano che valendosi della rete radio telegrafica italiana, sarà facile impiantando una potente stazione a Bombay, di ottenere per questa via comunicazioni coll'Europa a buon mercato o di fare una legittima concorrenza alle compagnie dei cavi sottomarini, che ora hanno quasi il monopolio delle comunicazioni telegrafiche fra l'India e l'Occidente.

Il *Times of India* si dice persuaso che l'iniziativa italiana sulle coste del Benadir avrà presto per le ragioni già dette, dei benefici risultati anche per l'India.

Tenente generale investito da una vettura

Bari, 3

Mentre il tenente generale Rogier usciva da teatro, venne investito da una vettura, riportando contusioni ed escoriazioni alla testa e alle ginocchia per le quali è costretto a stare a letto.

Vapore inglese arenato

La Corugna, 3

Il vapore inglese « Albione » si è arenato. Esso si considera come perduto. L'equipaggio è salvo.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceveva il giornale.

La morte di Stefano Türr

Note biografiche

Un dispaccio da Budapest annuncia la morte del generale Türr.

Stefano Türr era nato a Baja (Ungheria) nel 1825.

Cominciò dal servire come volontario nell'armata austriaca, poi come luogotenente in una compagnia del Reggimento dell'arciduca Francesco Carlo, e fece le sue prime armi in Italia agli ordini del Radetzki durante la campagna del 1848; ma ben presto, guadagnato alla causa che egli combatteva passò nelle file italiane con un certo numero di suoi compatriotti nel 1849. Rifugiatosi in Piemonte, fu da Carlo Alberto incaricato di organizzare una legione ungherese, e, alla testa di questa legione, prese parte alla battaglia di Novara, così fatale alle armi italiane. Gli venne offerto in seguito il grado di colonnello nell'esercito rivoluzionario comandato dal generale Mieroslawski contro l'esercito prussiano.

Dopo la disfatta degli insorti badesi il colonnello Türr si legò coi rifugiati italiani e ungheresi a Londra, rifugiati che erano stati proscritti dal proprio paese in seguito agli ultimi avvenimenti del 1849 e cinque anni più tardi, quando scoppiò la guerra di Crimea entrò al servizio della Gran Brettagna come ufficiale superiore nella legione anglo-turca.

In questa qualità, spinse la sua imprudenza fino a recarsi ad acquistare dei cavalli nelle provincie danubiane, e nel 1855, trovandosi a Bukarest, venne riconosciuto da ufficiali del suo antico reggimento, arrestato e mandato a Vienna, malgrado la sua nuova uniforme ed i reclami del governo inglese. Tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra e condannato a morte, come disertore e traditore della bandiera austriaca, non ottenne di essere rilasciato che mediante il diretto intervento della Regina Vittoria.

Appena ricuperata la libertà nel 1856, si affrettò a recarsi in Turchia, dove guerreggiò coi turcheschi contro i russi; stava per penetrare nel Caucaso, quando una malattia lo obbligò a rassegnarsi al riposo.

Ma la guerra del 1859 gli offrì di nuovo occasione di segnalarsi con gloriosi fatti d'arme.

Era accorso in Italia alle prime notizie delle ostilità contro l'Austria, e aveva ottenuto il comando di un battaglione di cacciatori delle Alpi.

Combattè a Varese vicino a Garibaldi e fu gravemente ferito a Castel Nedolo. Nel maggio del 1860 seguì Garibaldi in Sicilia e partecipò all' onore di quella eroica follia che fu lo sbarco dei Mille, fino alla presa di Palermo, che gli valse una nuova ferita.

Appena guarito riprese il servizio e contribuì con la sua attività alla organizzazione dell' esercito meridionale, che doveva in breve invadere il reame di Napoli. Il suo coraggio e la sua intrepidezza, congiunti a serie conoscenze dell'arte militare, gli valsero il grado di generale di divisione. Era amatissimo dai suoi compagni d'arme.

Essendo assente Garibaldi, tenne per qualche giorno il comando in capo e riportò un brillante successo contro lo esercito napoletano a Caiazzo, il 19 settembre. Il primo ottobre, giorno della battaglia del Volturno, fu citato, primo, all'ordine del giorno.

Come uomo politico, avversario di quel partito radicale che tentava di spingere Garibaldi sulla via della rivoluzione ad oltranza, il generale Türr ebbe sugli avvenimenti una influenza moderatrice e contribuì non poco alla proclamazioe del plebiscito che pronunziò l' annessione immediata del Regno delle due Sicilie alla Monarchia Italiana sotto il governo di Vittorio Emanuele. Ne ebbe in compenso la conferma nel grado di luogotenente generale e il titolo di aiutante di campo del Re nel 1861.

In quel periodo, durante le agitazioni prodottesi in Ungheria, il generale Türr diresse da Parigi al generale Klapka una lettera destinata a mettere i suoi compatriotti in guardia contro movimenti prematuri. In quell'anno sposò a Mondovì la giovane principessa Adelina Wyse Bonaparte, e il Re gli conferì in quell'occasione il titolo di commendatore dell'ordine militare di Savoia.

Vivamente attaccato nel 1863 da un membro dell'emigrazione ungherese, il generale Türr potè confondere il proprio accusatore. In seguito fu decorato del Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia, e nominato Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il generale Türr era autore di diverse opere, fra le quali: Arresto, processo e condanna del generale Türr — La Casa d'Austria e l'Ungheria — e diversi libri sull'Ungheria e gli Stati del Sud. — Soluzione pacifica della questione d'Oriente (1882) — Questione egiziana davanti il congresso di diritto internazionale.

La morte di Stefano Türr non potrà non impressionare. Era una radiosa figura, quantunque straniera di nascita, del nostro Risorgimento; il nome di lui resterà legato alle nostre più belle pagine di storia, come quello di un generoso cavaliere pronto sempre a offrire la sua vita per un'idea nobile.

Un profilo del gen. Türr dettato da C. G. Abba

G. C. Abba, che conobbe il generale Türr, così descrive l'uomo e il suo primo incontro con lui:

. . . .

Era un giorno d'aprile, forse dei primi; si sapeva già da una settimana che eravamo stati vinti a Novara. Avevano portata la notizia fin lassù negli Apennini liguri i fuggiaschi ancora avanti che l'avesse recata la posta, che a quei tempi tornava una o due volte la settimana. E del resto era passata in Valle di Bormida e nel mio paese una carrozza misteriosa, con entro un vecchio avviluppato in un mantellone grigio militare, e in quel passeggero era stato riconosciuto Carlo Alberto. Dominava gli animi una grande malinconia.

E quel giorno d'aprile si sparse che stavano per giungere gli ungheresi. Ungheresi? Allora vivevano tanti e tanti che degli ungheresi ne avevano veduti prima che venissero i francesi di Bonaparte; ed erano ancora giovani moltissimi che avevano visti altri ungheresi, nel 1821, venir per la valle, incalzando alla fuga i costituzionali di Santorre Santa Rosa. Soldati terribili e belli! Ma quelli del 1849 venivano amici, si erano fatti dei nostri a Novara, e ora il Governo piemontese li mandava da quelle parti in Liguria, forse a Nizza, insomma il più lontano che fosse possibile dai luoghi ove l'esercito austriaco vincitore aveva messo il piede, sulla terra nostra.

Tutta la popolazione del borgo uscì ad incontrare gli ungheresi.

E verso mezzodì si vide una piccola colonna di soldati, a piedi, che marciava dietro una bandiera dai tre colori: bianco rosso e verde, quasi disposti come quei della nostra. Alla loro testa veniva un giovane tenente, alto, biondo, con due occhi luminosi, elegante nel portamento, bellissimo. Salutò la folla, parlò coi maggiorenti del borgo; ivi doveva fermarsi a far riposare quella sua compagnia, forse d'un centinaio d'uomini; e quando fece rompere le file, quegli uomini gli furono addirittura rapiti. Ogni casa un po' signorile, un po' agiata, ne volle uno; non ne ebbero abbastanza per contentarsi tutte.

Io, fanciulletto ancora, ebbi la gioia di sedere sulle ginocchia di quel bell'ufficiale, ospite di un mio zio medico, che aveva vissuto molti anni a Montevideo, rifugiatovisi da Buenos Ayres, per fuggire alla persecuzione di Rosas, e che tornato da poco in patria, era uno degli agitatori liberali più ardenti e più incontentabili.

E di quella gioia infantile mi ripascei nel memore animo dieci anni dipoi, militando sotto quell'ufficiale, divenuto uno dei generali più cari a Garibaldi: fui sotto i suoi ordini diretti, gli parlai non so quante volte, ma non gli dissi mai di quel mio ricordo; me lo tenevo 'n cuore come un segreto, di cui, a dirlo, si potesse guastare e perdere ogni incanto. Soltanto quindici anni or sono, venuto il generale qui in Brescia per andare a rivedere presso Tre Ponti il luogo dove fu ferito il 16 giugno 1859, aiutante di Garibaldi; soltanto allora io gli parlai del giorno lontanissimo, del ricordo mio, della casa ov'el mi tenne sulle ginocchia carezzandomi i capelli, mentre ivi conversava con gli ospiti suoi; ed egli se ne risovvenne e mi descrisse la casa, e mi ritrasse a parole da pittore le persone morte a me care. Ed io gustai il sommo del piacere, e quasi piansi di gratitudine.

Non l'ho ancora nominato; parlo del generale Stefano Türr... Il gen. Türr non ha nulla del capitano di ventura, come storicamente è inteso tale appellativo; o è venturiero come fu Garibaldi. Solo in questo senso l'appellativo gli può convenire. Militò per la libertà, smise le armi sempre a guerre finite: fu diplomatico per servire alla causa dei popoli e della pace; e nella pace lavorò a cose d'utile pubblico di cui popolazioni intere godono i benefizi. Sono imprese nelle quali ebbe mano i canali di navigazione derivati dal Danubio; e il taglio dell'istmo di Corinto fu iniziato e condotto avanti un pezzo da lui.

. . . .

Nel 1859 comparve il Türr nel campo dei cacciatori delle alpi. Vi giungeva con già bella fama di soldato studioso, e con certa aureola rimastagli dall'essere egli stato preso dagli austriaci, nei Principati danubiani, cinque anni avanti, e condotto prigioniero a subir la procedura di un Consiglio di guerra, che lo condannava a morte, per la diserzione del 1849.

Ma lo aveva reclamato il Governo inglese come cittadino e colonnello al servizio britannico; e l'intervento diretto della regina Vittoria presso l'imperatore Francesco Giuseppe, lo aveva fatto passare dai piedi della forca alla libertà. Queste cose si sapevano e dette dall'uno all'altro di quei garibaldini del 1859, cingevano la figura dell'ungherese come raggi di gloria, cresciuti subito ancora per la bella ferita toccata a Treponti nel Bresciano.

Era ancora doglioso di quella ferita l'anno di poi, quando fu sul vapore *Piemonte* aiutante generale di Garibaldi nella spedizione di Marsala. Ma si mostrava infaticabile. La giornata di Calatafimi e la notte che seguì fu pel Türr un tal consumo di forze, che, venuta l'alba e la mossa avanti, Garibaldi non si sentì cuore di farlo destare dal sonno profondissimo in cui era caduto. E lo lasciò sul campo, in una catapecchia, dove il colonnello stette con una guardia di volonterosi, a vegliarlo in quel sonno di guerriero che doveva rifare le forze. Di questa gentile cura di Garibaldi, il Türr si ricorda con figliale compiacimento, e ne parla volentieri, e ancora se ne commuove.

Fu poi sempre a fianco del Dittatore. Gli stava vicino, la notte dal 24 al 25 maggio, nel bosco *Cianeto* tra la Piana de' Greci e Marineo, quando (riuscitagli la manovra di farsi inseguire da una parte della guarnigione di Palermo, e di sfuggirle e mandarla lontana, ingannata dietro quella sua povera artiglieria, di cui non sapeva più che farsi), Garibaldi guardò Arturo, la stella diletta della sua giovinezza marinara, e vedendola brillantissima, deliberò di marciare appunto su Palermo. Il Türr potè godere la musica delle parole con cui Garibaldi parlò d'Arturo e della propria risoluzione. Quando ne discorre, gode quella musica ancora. E fu visto a lato di Garibaldi la mattina del 27, tra il ponte dell'Ammiraglio ed il crocicchio di Porta Termini, anch'egli, come il Dittatore, pieno di quella meravigliosa certezza che pareva sovrumana, nell'ora suprema in cui i Mille potevano essere ivi schiacciati. Invece entravano nella gran città. E nei tre giorni e mezzo di battaglia per le vie il Türr fu uno de' più chiaroveggenti interpreti del Dittatore.

« Dopo la capitolazione di Palermo appena vi fu un po' di riordinamento, Garibaldi affidò al Türr la prima colonna, che mandava traverso all'isola, perchè si ingrossasse, e per chiamarla a Catania, o a Messina, o dove e quando gliene venisse il bisogno. Ma alla terza marcia, in Villafrate, il Türr si trovò riaperta la ferita del 1859, ebbe trabocchi di sangue, e dovette abbandonare la colonna, i suoi ufficiali, dai quali era amatissimo, e tutto per andare a curarsi. E fu un dolore profondo per tutti. Era già morto il colonnello Tüköry per la ferita sotto Palermo, ora forse andava a morir lontano anche il Türr, e non da soldato, ma dopo aver languito in un letto ».

Il generale Türr, allorchè la sua colonna, ai comandi di un altro ungherese, del generale Eher, giunse a Messina, ne ripigliò il comando. E G. C. Abba così tratteggia di noi la propaganda pacificista del generale Türr.

« Non intendo narrare ciò che, dopo l'entrata di Garibaldi in Napoli, il generale operò nella provincia di Avellino, dove fu mandato a spegnere un incendio di reazione borbonica, e dove a tutto vi riuscì senza spargere sangue, solo con la persuasione; non narrerò ciò che fece sotto Capua, prima della battaglia del Volturno, nè dopo; e non l'abilità con cui tenne il comando di Napoli, quasi senza forze a sua disposizione. Sapeva maneggiare gli uomini come un incantatore.

« A guerra finita, quando i quadri delle Divisioni garibaldine furono trasferiti in Piemonte, come in paese dove il governo poteva star più sicuro di loro, cui attribuiva, per suoi timidi preconcetti, pericolosi propositi; quella del Türr ebbe per sede Mondovì, la lieta e pingue cittadetta delle Langhe. Ivi egli coronò la sua già nobile vita di cavaliero sposandosi a una Bonaparte-Weiss, splendida di bellezza e di giovinezza, e divenendo così parente del l'Imperatore dei francesi. E appresso, quando furono fusi gli ufficiali garibaldini nell'esercito regolare, egli, confermato nel suo grado di generale di Divisione, divenne aiutante di campo di Vittorio Emanuele. Allora cessò di essere soldato, ripigliò la sua libertà di azione, e si dedicò tutto all'opera della pace, pur conscio che senza guerra non si sarebbero risolti certi nodi, come quello di Venezia, ancora in mano all'Austria, e l'altro della sua Ungheria, più stretto assai. Ma era ben certo che, risolti questi, la causa della pace si sarebbe imposta all'Europa, ond'egli cominciò sin da avanti a guardare più in là. Intanto venne il 1860. la gran catastrofe di Sadowa e l'umiliazione dell'Austria, che dovette una seconda volta la propria salvezza all'Ungheria, la quale non volle vendicarsi in quel momento delle atroci offese ricevute nel 1849.

« Sfumato così il disegno dell'indipendenza ungherese vagheggiata nell'esilio, il Türr, come tanti altri, riconobbe la nuova condizione che la sua patria si era fatta con l'Austria. Ma il trionfo della Prussia lo impensierì. Vide subito che questa avrebbe presto mirato a fare un altro gran colpo contro un altro potente, e gli balenò l' idea di conciliare l'Austria con l'Italia, e di indurre l'Imperatore dei francesi a stringere con esse un'alleanza, base della quale il libero passo all'Italia di entrare a Roma, eventuali rivendicazioni dell'Austria in Germania, garanzia alla Francia contro qual si fosse assalto dal Reno, e poi... e poi... Fatalità! Le trattative erano quasi condotte all'ultimo loro buon fine, ma l'Imperatore dei francesi a un certo segno volle sospenderle, con l'intenzione, forse, di ripigliarle u po' appresso. Eugenia imperava! Ma il tempo di riprenderle non venne più *a tempo;* il 1870 ruinò addosso all'Imperatore e alla generosa nazione ».

Arte e Lettere

Opere d'arte nelle campagne

Bisogna leggere le pagine dei *Dintorni di Firenze* (Vol. II. sulla sinistra dell'Arno) scritte da Guido Carocci per restare impressionati delle ricchezze di opere d'arte che trovansi nella campagna del fiorentino e Chiese, case, ville è un incessante passaggio di architetture, sculture, pitture che interessano la cultura e, spesso, sono trascurate per la ovvia ragione che nelle città tuttociò si può vedere agevolmente, nelle campagne sfugge. Nè il Carocci è uno scrittore che cita cose o nomi reboanti per impressionare. Ed è prudente e intelligente e quello che scrive nelle dense pagine di questi *Dintorni* va accettato o seriamente discusso.

Le pagine dunque dei *Dintorni di Firenze* si collocano nel materiale utile agli studi sulla storia dell'arte; e il sunteggiar le giova.

Per questa ragione indichiamo, con premura questo volume, *Dintorni di Firenze*, formato da elementi in parte nuovi in parte epurati, fatica improba, al certo, del nostro Autore. Varie incisioni lumeggiano il testo e riposano la *mente* che si stanca in mezzo a tanti fatti a tante notizie a tanti eventi che il Carocci registra.

Pompei trascurata a Roma

Roma, 3

La Gazzetta delle Colonie e dell'Emigrazione riceve questa corrispondenza da Bosco Trecase:

Chi si reca a visitare la Città sepolta si accorge immediatamente della indolenza con cui sono conservati gli oggetti d'arte, che l'arricchiscono, dovuta alla scarsezza del personale proposta alla vigilanza e ad un certo antagonismo esistente tra il capo di quegli uffici ed il cosidetto *soprastante*.

Quando Pompei era rappresentata dalla 10. parte di quella che lo è oggi, la sorveglianza era abbastanza considerevole ed al forestiero, amante di portare con se un ricordo della visita fatta alla città sepolta riusciva difficile di asportarlo.

Oggi invece che Pompei è di molto estesa e ricca di tanti preziosi oggetti di arte antica, la sorveglianza è ridotta ai minimi termini; ed è perciò che molti mosaici, pitture ed altro si vedono deturpati senza che nessuno pensa a porvi riparo.

Dicevami una guida che non è molto in una delle pareti s'è trovato mancante un medaglione in marmo giallo del valore di oltre 50.000 lire, ed il *soprastante*, preposto alla sorveglianza degli oggetti murati all'aperto, non s'era affatto curato fare indagini per il ricupero del prezioso oggetto rubato.

Noi, che sopraluogo abbiamo potuto pur troppo constatare quanto sopra abbiamo detto, richiamiamo l'attenzione di S. E. Rava perchè con la sua autorità intervenga a porre termine all'anarchia che pur troppo regna nella città dissepolta, che è l'ammirazione del mondo intero.

Una conferenza di F. T. Marinetti

Milano, 3

Questa sera F. T. Marinetti tenne una conferenza sulle illustri poetesse francesi contemporanee nell'aula magna del liceo Beccaria rigurgitante di signore elegantissime e recitò versi della Contessa de Nailles Madame De Regner, Madame Catulle Mendes, oltre a taluni capolavori di Verlaine Maeterlinck, Gustave Kahn, Jules Bois, Mauclair Rachilde ecc. Recitò pure alcuni del suo *Roi Bombance*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il foglio d'ordini reca:

Con la data 1.o maggio il capitano di vascello Mazzinghi ha cessato di prestare servizio al Ministero. Egli è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. — Con la data 16 Maggio il comandante Mazzinghi sostituisca il capitano di vascello Marocco nel comando della r. nave «Benedetto Brin ».

Con la data 2 corr. il capitano medico Adami è sbarcato a Genova dal piroscafo «Algerie». — Il capitano medico Fratini imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Königin Louise» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Paparcone imbarchi a Genova il 4 corrente sul piroscafo «Perugia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio:

« Galileo» giunta a Sulina il 2 — «Ciclope» giunta a Porto Corsini il 2. — «Murano» partita da Gaeta il 3. — «Rimorchiatore 2» giunto a Porto Corsini il 2 — «Rimorchiatore 24» partito alla Spezia il 3. — «Rimorchiatore 29» partito dalla Spezia il giorno 3.

Un ricorso in Cassazione

Il signor Giuseppe Tadin ci scrive una lunga lettera per dirci che nella causa intentata contro di lui come gerente di una sartoria dalla signora Crestani, è ricorso in Cassazione e per spiegarci le ragioni per le quali procedette a suo tempo, come narrammo, in danno della signorina Crestani. Egli assicura che agì contro la Crestani dopo il rifiuto del direttore e della impresa a pagare le *toilettes* ordinate per la signorina Crestani stessa che doveva cantare nella *Marcella* di Giordano.

RIVISTE E GIORNALI

LA MORTE SIMULATA DAGLI ANIMALI

La simulazione di morte in certi momenti pericolosi della vita, non è una specialità dell'uomo astuto e risoluto, ma anche un'arte maliziosa di molti animali.

Leggesi in *Diana* che negli Stati Uniti « l'opossum » è conosciuto come il più abile simulatore di morte; questo marsupiale, che dipende e porta in una sua borsa speciale è giovani nati, è come l'uomo omnivoro; assalito dai cani da caccia e fatto bersaglio ai colpi di fucile, si lascia cadere come un corpo morto, sostenendo la sua parte meglio di qualsiasi commediante, così che preso e scosso le sue ossa sembrano dare l'impressione di quelle irrigidite di un cadavere.

Una piccola volpe dell'America del Sud sa pure così perfettamente dare l'illusione di una carogna abbandonata, che i cani stessi s'ingannano ed i cacciatori, se inesperti, la lasciano ai vermi della terra e agli avoltoi dell'aria.

Romanes racconta nella sua « Evoluzione mentale degli animali » che allorquando il lupo cade in una fossa, si può discendere per liberarlo, senza pericolo che si mostri, ad un tratto, in tutta la sua vitalità.

G. Bidie, chirurgo dell'armata inglese, nelle Indie fu testimonio di un curioso fatto. Spesso una specie di tori selvaggi invadeva dei territori coltivati a praterie e ne venivano scacciati dagli indigeni. Ma un giorno uno di questi invasori fu causa di una profonda emozione poichè appena colpito cadde morto. Il Bidie avvicinatosi riconobbe nella bestia uccisa una di quelle che gli indigeni rispettavano come sacre e per evitare noie si preparava a darne avviso alle autorità, quando gli vennero a riferire che il quadrupede si era rialzato e tranquillamente stava mangiando.

Vi sono dei serpenti che, con fulminea rapidità, sanno passare dalla normale condizione di vita, alla « tothè-simulation », mentre la « Stellio cordylina » della Palestina cade come in una specie di sonno ipnotico che dura alcuni minuti e può essere prolungato con un delicato massaggio alla testa.

Anche alcuni invertebrati godono di una tale prerogativa, che vale a difenderli in molte circostanze e da molti pericoli.

Ora avviene di doverci domandare se la immobilità assoluta di molti animali ha una relazione diretta con un istinto di protezione, e di conseguenza se in essi vi sono latenti delle facoltà intellettuali che li spingono alla simulazione della morte. Vi sono in Australia degli uccelli che se scorgono nelle vicinanze del loro nido un cacciatore, fingono cadere ed emmettono dei cinguettii di dolore per sviare l'attenzione e perchè questa non sia causa di pericolo pei piccini.

Ma se in certe razze si può dubitare dell'esistenza di una certa malizia, non si può in certe altre, di animali inferiori, ammettere tanto sapore.

Ancora le esperienze e gli studi fatti in proposito, non permettono di addivenire ad una conclusione precisa e specifica. Però si può fin d'ora ritenere che quella che è manifestazione ipnotica in certi animali, è invece, in certi altri, simulazione di morte e poichè questa si riscontra in circostanze di evidente pericolo, così si può indurre che o l'istinto od una facoltà superiore avverte e consiglia in tali frangenti l'animale, la cui vita è minacciata od una paralisi di paura esercita gli si benefici effetti.

L'ODORE DI SANTITA'

L'« odore di santità »? No, non è una frase, una forma poetica per esprimere la aureola celeste che circonda un uomo superiore, un asceta, un martire, un essere a cui i posteri decretarono o decreteranno la corona, la palma che il cielo confermerà; è un odore, reale, positivo, chimicamente analizzabile, di cui gli scienziati indagano, rintracciano, materializzano la formula. Sì, a questo arriva la smania positivista dei giorni nostri, a volgarizzare, sfatandola, ogni illusione, ogni veste gentile di concetti e di idee.

Nella *Revue* di Parigi, il dottor Giorgio Dumas spoglia molte delle antiche leggende, considerandole dal lato scientifico, per dimostrare matematicamente l'origine degli efluvi aromatici, di cui la chiesa avvolse il corpo di molti dei suoi santi.

Santa Teresa, per esempio, egli dice, la vergine appassionata, consunta dall'amore divino, che esalava, morta, un profumo suggestivo e delicato, perì vittima d'infezione diabetica. Ora, i diebete o meglio la azione del medesimo, sviluppa per ragioni puramente fisiologiche, un odore piacevole, che si può facilmente confondere col profumo di certi fiori.

In genere, del resto, gli odori che si chiamano « di santità » sono a base di viola, di muschio, di belzuino, di ambra, canella, arancio, giglio e rosa, ossia tutti odori per i quali non ci vuol fatica a trovare l'equivalente chimico. Nei casi di morte dovuta al fatto di nutrizione arrestata, si sviluppano nel corpo diversi acidi i quali, combinandosi cogli adeidi e gli aceti aromatici derivati dall'alcool, producono un odore del tutto simile a quello dei fiori d'arancio o delle viole.

E dopo aver continuato a lungo di questo passo, il dottor Dumas conclude dando la seguente formula, quale esponente scientifico dell'odore di santità, ammettendo in pari tempo che essa possa in casi speciali andar soggetta a varia modificazioni: C 6 H 2 O 2, cioè carbone, idrogeno ed ossigeno.

Ed ecco come con pochi soldi dalle venali mani di un farmacista può ottenere l'« odore di santità », anche il più farabutto degli uomini.

NEGRI IMBIANCATI

Negli Stati Uniti il colore della pelle porta un'infinità di pregiudizi che la civiltà non ha ancora eliminati, cosicchè gli studi per dare alla pelle dei negri un bel colore bianco, trovano la loro ragione in un provvedimento di carattere eminentemente sociale. Così un vecchio dottore di Filadelfia, a quanto racconta *La Nature*, si vanta di aver trovato il grande segreto.

Si sa che i raggi X hanno la proprietà di distruggere la materia colorante della pelle. Basandosi su codesto fenomeno ormai constatato in molti casi, ma non ancora totalmente spiegato, il suddetto dottore iniziò una serie di esperienze che durarono ben sette anni, dopo i quali egli si sentì in forza d'aprire un istituto clinico della pelle, al quale i clienti non tardarono ad affluire.

Dapprima egli cominciò a curare le macchie vinose della pelle, e le altre colorazioni anormali che deturpano tanti bei corpi e tanti graziosi visini. Ma i risultati ottenuti sopra la pelle di un negro adulto, che era riuscito a decolorire sensibilmente, dopo una trentina di sedute, lo determinarono a specializzarsi in questa operazione.

Dopo la decima seduta il bel nero lucente di un negro di razza, comincia a prendere un colore nocciuola scuro, che via via si chiarisce sino a prendere una tinta olivastra, che non lascia più supporre il lucido nero antecedente.

LA LEGA CONTRO I TOPI

Fra le tante associazioni che sorgono continuamente, e che non tutte mirano a scopi di grande utilità, il dottor Zuschlang ha ideato di fondarne una, a prima vista molto originale: la Lega internazionale contro i topi.

Questi roditori — dice la *Tribuna* — sono i più pericolosi trasmettitori della peste, e rosicchiano, secondo le statistiche, ciascheduno per 5 centesimi al giorno. — Questa valutazione potrebbe essere esagerata ma, siccome una coppia di topi dà in un anno una famiglia di 800 animali, questa famiglia rosicchiante prevale una somma importante sul bilancio della umanità. Il dottor Zuschlang, l'ideatore dell'Associazione che mira alla distruzione dei topi afferma che avendo egli con una spesa di 10.000 lire distrutti centomila topi, ha conservato alla moderna società un capitale di 1.200.000 lire.

La nuova società del "Times,,

Londra, 3

Ieri è stata registrata la nuova Società del giornale *Il Times*. Il capitale della nuova società è di lire sterline 750.000. Walter è il presidente del Consiglio di amministrazione e Moberli Bell il direttore.

IL FRANCOBOLLO DELLA FELICITÀ

Amiamo, o lettori, ogni più le gazzette. Esse ci impartiscono pratiche lezioni di filosofia con la voce dei fatti. La filosofia di parole, quella che ci si insegna nelle scuole e nei libri, è poco e non val niente: quella che si sprigiona dai gesti e dalle attitudini della vita, oh! quella sì, alla buon'ora!...

A me per esempio ha ribadito nella mente un grande insegnamento un fatto piccolo che ho letto per caso in un foglio e che forse a parecchi è sfuggito. Un fatto triste in sè, e che può, superficialmente considerato dare non altro che un'idea della meschinità del capriccio umano e della grandezza dell'umano errore. E pure, per chi voglia penetrare oltre la scorza amara e faccia astrazione dal luttuoso epilogo, non triste, come non è triste tutto quello che dalla disgrazia altrui, dovuta ad un erroneo apprezzamento delle cause e della ragione della vita sa estrarre un motivo di maggior considerazione della vita medesima....

Il preambolo è lungo. In compenso il fatto è breve. A Budapest, c'era una volta — e l'imperfetto, ahimè, si attaglia qui perfettamente — un tale Raab filatelista arrabbiato, nonchè povero, come i collezionisti non sogliono o non devono essere. Giorni fa cotesto filatelista che aveva messo gli occhi e il desiderio da tempo sovra un francobolle svizzero mancante alla sua collezione, che costava seicentoventicinque franchi, potè finalmente, dopo molte economie, contar riunita la somma e mosse alla conquista del tesoro desiderato. Certo, i fogli non lo dicono, ma è facile indovinarlo egli doveva in quel momento essere felice. Nessuno più felice dell'uomo che ha intensamente desiderato una cosa e si sente nella certezza di non avere che a tender la mano per possederla. Quando avrà teso la mano sarà un altro paio di maniche, cioè di mani: ma per il momento....

Raab era dunque felice. Ma che è, che non è? Come una farfalla che quando il bimbo sta per ghermirla, leva il volo di un balzo e si posa più lontano, o sale più in alto, il francobollo, farfalla pur esso un tempo per la vita vagabonda, se non, ahimè, per la vaghezza dei colori, non volò più lontano, oh no: ma salì più alto. Cioè aumentò di prezzo. E costò in quell'attimo ottocento settantacinque franchi. Duecentocinquanta franchi di più. Nel tempo intercorso fra il desiderio, e la sua realizzazione, fra la *tariffa di* un tempo e quella di oggi, prima e dopo le economie feroci di Raab, il quadrettino di carta era diventato più prezioso. E Raab che non aveva 875 franchi e forse disperava di raggranellarli, tanto si accorò che si uccise.

Compiangiamolo: ma impariamo. E compiangiamolo non tanto per la sua triste risoluzione, quanto perchè egli non seppe apprezzare tutta la bellezza della sua sorte. Anzitutto per un privilegio raramente concesso agli umani egli era riuscito a riassumere in una piccola cosa materiale e tangibile la somma dei suoi desideri e delle sue aspirazioni. Molti altri uomini hanno il desiderio più diffuso e più vago, quello che mette veramente come dicono i francesi, *du vague à l'âme*. Egli no. Egli lo aveva concreto e preciso. Egli poteva dirsi ogni giorno: La mia felicità so dov'è. Al contrario di tanti, dei più forse, — giacchè quelli che non si sono mai messi il problema sono quelli che non sentono alcun desiderio — i quali devono ripetere le parole del poeta: « Liberatemi il volto della felicità dai veli che l'avvolgono e me ne fanno una straniera. Ch'io possa almeno vederla, anche se essa non mi riconoscerà e non mi accennerà della mano... »

Oggetto tangibile, dunque: un primo elemento di felicità. Ma il filatelista di Bdapest ne aveva molti altri, di elementi, in suo favore. Egli desiderava una cosa che poteva raggiungere: ma il cui raggiungimento, pur senza sfuggirgli, si allontanava a volte. Poi che, se il desiderio è una felicità, come si afferma ed io credo, non è tale certo, che fin che rimane desiderio. Quando diventa realizzazione, si annulla. La farfalla perde i colori, nella mano, e diventa un bruco alato: la lucciola perde nella mano la luce, e diventa un verme oscuro. Nel desiderare sta dunque il bene della vita; l'illusione che crea gli ardimenti e le tenacie, le energie e le dolcezze. Desiderare è vivere, è camminare avanti, a una mèta, a uno scopo, a un interesse, a un ideale. Che altro disse la religione che dovesse essere la nostra vita? Un desiderio della perfezione e della beatitudine. Che altro disse l'amore che dovesse essere la nostra vita? Un desiderio di unione spirituale o materiale sempre soddisfatto e non mai sazio. Desiderare è tutto: anche se quel che si desidera è nulla: cioè un francobollo il cui prezzo sale di qualche centinaio di franchi...

Ecco che un nume benefico aveva per Raab realizzato la intimità del desiderio. E in che modo semplice, in che modo lieve e piano! Gli avesse detto: tu sarai felice, tu otterai quel che desideri, soltanto se perdi un occhio, o se impari a volore: e il povero Raab si sarebbe trovato di fronte a un dolore, ad una impossibilità. Invece no. Invece egli si trovava soltanto di fronte a un rincaro, con alle spalle il pungolo di un guadagno. Oltre duecentocinquanta lire ti mancavano: vale a dire altri giorni, o altri mesi, secondo i tuoi mezzi, in cui ogni quattrino sparagnato ti darà la sensazione di avvicinarti di più al tuo desiderio: altri giorni o altri mesi che tu vivrai con quell'idea nel cervello e quello spasimo felice nelle mani, contando ogni sera, ricontando ogni alba i tuoi soldi. Il tesoro è là: tu lo sai. Là è la tua felicità. Nessuno può distruggerla facilmente, o almeno è probabile che la distrugga: poi che non si distrugge un valore. Non è tuo soltanto, il tesoro: ma tuo lo è virtualmente, per la potenza del desiderio con cui vi tendi e per la possibilità prossima o remota di vincer gli ostacoli che fra te e lui vi frappongono.... Dunque di che ti duoli, Raab? se il tuo destino è invidiabile?

Mi obbietterà taluno: Ma forse che colui il quale voglia strappar qualche stella al cielo può dirsi felice? Se desiderare racchiude la felicità anch'egli desidera. E le sue stelle valgono il francobollo di Raab. Anch'egli le vede ogni sera accendersi, le contempla, le numera. Altro non gli manca che il mezzo di conquistarla: non dugentocinquanta lire, ahimè, ma cento anni. Quand'ei sarà sceso nella tomba o salito agli astri, alcuno ne conquisterà. Ma Raab — egli aveva pur anche un nome da apologo della saggezza — non era un pazzo, signori. Desiderare l'irragiungibile può essere un sogno della immortalità della nostra anima, ma è certo, data la fondamentale volgarità umana, un indizio di turbato equilibrio mentale. Io ho racchiuso la singolare felicità di colui che non l'ha saputa apprezzare in una frase: Desiderare una cosa facilmente raggiungibile, il cui raggiungimento è difficile.

Egli lo ha creduto impossibile, e si è ucciso, se i fogli dicono il vero, e anche se non dicono il vero, giacchè è un apologo certo, quello che ci han raccontato: per ammaestrarci e per esemplificare. Raab non ha sentito, per un attimo, tutta la bellezza del suo destino. Per un attimo, dice, perchè certo se egli avesse avuto la forza di superare il primo impulso disperato questo si sarebbe mutato in una più operante energia. Se avesse potuto legger nel dopo, chissà, vi avrebbe forse letto la stanchezza del desiderio soddisfatto, la tristezza umana della vita che ha raggiunto lo scopo e che ha posato il suo volo. E avrebbe preferito lottare ancora, ancora chiedere, ancora volare. Egli si è lasciato vincere dall'attimo e la sua felicità è caduta in un oblio....

Quando io ero ragazzo una mia governante raccontava alla mia ingenua attenzione che, quando si nasce, l'angelo custode — eh, mio Dio sì, mi parlava di questo ed io ero felice di crederle — scrive una lettera in cielo, egli che resta in terra vicino a noi, per chiedere per noi la felicità. Fra parentesi io per me speravo che l'angelo custode mi avesse chiesto un volano e per l'aia credevo che avesse chiesto e ottenuto un incalcolabile numero di grembiuli di tutte le stoffe e di tutti i colori. Quella storiella, non so come ora mi torna in memte. E penso che per il povero Raab la sua felicità realmente era stata chiesta con una lettera: ma con una lettera antica, soltanto, scritta da chi sa chi, e impressa di un francobollo reale, benchè quasi repubblicano: di un francobollo svizzero da seicento o da ottocento lire. Soltanto, la lettera non arrivò a destinazione: percorse la via poi si smarrì.

Che le nostre siano scritte ugualmente, non è vero, antica aia defunta che forse ci credevi?: e arrivino. E il francobollo sia sempre il più desiderato fra tutti: e ci appaia sempre vicino e si mantenga sempre inafferabile.....

C. Giorgieri Contri.

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico a Roma
L'intervento del Re

Roma, 3

Una folla straordinaria per numero ed eleganza si addensa oggi sulle tribune e nel *pesage*. Anche nel prato il concorso è maggiore che nei giorni passati. Il fatto che oggi verranno finalmente attribuiti i premi reali, per i quali quasi cento ufficiali sono in gara da quattro giorni, dà alla prova odierna il contenuto di solennità. Nelle tribune è una animazione insolita, nonostante la giornata molto calda. La aristocrazia è al completo e fra le elegantissime «toilettes» femminili spiccano le più varie e brillanti uniformi degli ufficiali stranieri ed italiani.

Primo a giungere all'ippodromo è il Duca d'Aosta. E' arrivato alle 15 in «landau» della Casa Reale, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza. Giunge dopo di lui il Conte di Torino in automobile. Essi si intrattengono nel «pesage» ossequiati dai generali presenti, ai quali domandano schiarimenti, vivamente interessandosi della sorte di questa prima gara.

Giungono a poco a poco uomini politici, personaggi delle ambasciate, i più noti dell'aristocrazia e degli sportemen. Notansi molti ufficiali di cavalleria, venuti espressamente per la circostanza.

I cavalli dei primi concorrenti di oggi sono già nel «turf», condotti a mano dai soldati.

Malgrado l'enorme fatica sopportata ieri, si presentano abbastanza freschi. Oggi correranno gli ostacoli (i quali sono stati riconosciuti i più seri di tutti i concorsi ippici precedenti) i ventinove ufficiali rimasti in gara dei due gruppi. Avvenuta la classifica di essi, la commissione procederà alla classifica complessiva con i concorrenti dell'altro gruppo, a capo dei quali sta il tenente Fenolio.

Alle ore 10.30 squilla la campana ed entrano in campo il sottotenente Lacava, che corre splendidamente, il tenente Belmondo Caccia arriva al traguardo superando il tempo massimo e quindi è escluso. Seguono il sottotenente Marocchi e il tenente colonnello Giacometti, che porta il cavallo impeccabilmente sopra i 18 ostacoli. Il tenente Slinger non si è presentato.

Il Conte di Torino è sul percorso accanto ad un ostacolo e conversa con il colonnello di controllo seguendo con attenzione lo sfilare dei concorrenti

Finalmente un fonografo gigante annuncia l'entrata in pista del tenente spagnuolo Bocta. Tutti i binoccoli si puntano sul segnale di partenza. Appena il cavallo si avvicina scoppia dal campo e dalle tribune un applauso di saluto. Il suo cavallo è completamente rimesso dallo sforzo di ieri. La cavalcatura inizia la corsa con una andatura tranquilla, quasi caracollando. Alla palizzata, che è l'ostacolo dove quasi tutti i concorrenti hanno fallato, il cavallo passa con un salto preciso senza incitamenti. Gli altri ostacoli vengono tutti superati in forma perfetta. Poichè il tempo stringe, il cavaliere mette l'animale ad una andatura veloce ed arriva al traguardo in tempo giusto con tutti i suoi punti intatti.

Il tenente Fenolio ha così un competitore per il premio reale.

L'arrivo del Re

Un applauso fragoroso echeggia da ogni parte.

Alle ore 2.30 in carrozza scoperta, giunge S. M. il Re, accompagnato dal comandante Garelli e dal tenente di vascello Ravazza. Gli vanno incontro il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, il Ministro Casana, il Sottosegretario di Stato generale Segato, i generali Fecia di Cossato, Oddone, Berta, Trombi, il Ministro Cocco-Ortu, lo ambasciatore Barrère, il principe Doria, il principe di Scalea. Il Re si avvia al palco della giuria attraversando a piedi tutto il parco delle corse. Sono nel palco anche i componenti la missione austriaca, gli ufficiali della missione francese arrivati ieri. Il pubblico applaude il Re e applaude anche i concorrenti che scendono a mano a mano nella pista.

Ultimo a presentarsi all'arrivo, dopo aver compiuto il percorso con pochi punti di demerito, è il tenente Volpini. Ma non avendo nessuno dei concorrenti di oggi, oltre al tenente Boccta, serbato intatto il patrimonio dei cento punti, la disputa del premio reale avverrà tra lo spagnuolo Bocta e il tenente Fenolio che sono i primi classificati nella gara

Quelli che hanno serbato una dotazione non inferiore ai 98 punti si contenderanno fra loro i premi susseguenti, che sono in numero di quindici.

Intanto i soldati preparano febbribilmente il tracciato della pista dove sono posti a zig-zag tre ostacoli da superarsi al galoppo.

La folla, che andava sempre più appressandosi, vinta dalla curiosità, rompe la staccionata e si riversa dal prato e dal pesage sul campo. Guardie, carabinieri ed ufficiali si oppongono inutilmente. — La gente, invasa dalla curiosità infrenabile, non ascolta nè preghiere, nè ordini. — Oramai tutti gli spettatori hanno invaso il campo delle corse. — La confusione è al colmo. I tracciati del percorso vengono calpestati e dispersi. Il generale Berta impartisce ordini severissimi, ma la folla arriva perfino a salire sul palco della giuria dove sono il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

La gara rischia di essere rimandata. Finalmente arriva di corsa la cavalleria che dopo parecchie evoluzioni riesce a fare indietreggiare la folla già alla prima staccionata del campo.

La vittoria del tenente Fenolio

Alle sei precise squilla finalmente la campana. Il tenente Fenolio si presenta con *Pouff*, il quale non smentendo la sua calma tradizionale salta impeccabilmente i tre ostacoli seguendo facilmente le tortuosità del tracciato. Segue subito il campione spagnuolo, il cui cavallo si stacca con una andatura veloce ed urta con le anteriori il primo ostacolo facendo cadere il palo.

Uno scoppio formidabile di applausi acclama la vittoria del campione italiano. Il Duca ed il Conte di Torino si rallegrano vivamente con i due ufficiali.

Il tenente Fenolio, dei lancieri «Novara» ha vinto dunque il premio reale di lire seimila e il dono dell'Imperatore di Germania. — Il tenente spagnuolo Boccta il secondo premio di lire quattromila e il dono del Duca d'Aosta.

Sono poi classificati i seguenti ufficiali: 3.o tenente Revoire che vince il premio di lire tremila e il dono del Conte di Torino; 4.o il tenente Bolla; 5.o il tenente Negroni Alessandro; 6.o il tenente Alberi (Belga); 7.o il tenente Selliers (belga); 8.o il sottotenente Negroni Antonio; 9.o il tenente Barbarisi; 10.o il tenente colonnello Giacometti 11.o il capitano Sacchetti, 12.o il tenente Capece-Zurlo; 13.o il sottotenente Lacava; 14.o il tenente Bolla; 15.o il tenente Honorati; 16o il sottotenente Cigala-Fulgosi.

Il ritorno del concorso riesce splendidissimo.

Le gare di oggi

Domani si farà la gara di elevazione. Seguirà lo steeple-chase internazionale militare al quale hanno diritto di inscriversi gli ufficiali dichiarati idonei nella gara di campionato del cavallo d'arme.

Sono inscritti: tenente Belmondo-Caccia, sottotenente Bianchetti, tenente Torrigiani di Scilla, tenente Acerbo, tenente Bolla, capitano Le Mercier, tenente Albert, tenente Caracciolo di Castagneta, tenente Barbarisi, tenente Lacava, tenente Amalfi, tenente Donalisio-Berretta, sottotenente Molari, sottotenente Negroni Antonio, tenente Negroni Alessandro, sottotenente Marocchi, tenente Fenollo.

Avrà luogo quindi la gara di estensione, per la quale vi sono 48 inscritti, di cui 4 belgi e un argentino.

Pranzo all'ambasciata francese

Roma, 3

Iersera dall'ambasciatore francese Barrère fu offerto un pranzo in onore degli ufficiali francesi convenuti a Roma pel concorso ippico internazionale a cui assistettero il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Barrère, rivolto al Duca d'Aosta, pronunziò il seguente brindisi:

« Vogliate permettermi, Altezza Reale, di offrire a Voi, come pure a S. A. R. il Conte di Torino, l'espressione della mia gratitudine per l'insigne onore che le V. A. R. hanno fatto alla mia casa, accettando la sua ospitalità. Gli ufficiali francesi che mi circondano sono vivamente sensibili a questa attestazione di alta benevolenza e porteranno il prezioso ricordo fra i loro camerati di Francia. Signori! V'invito a levare i bicchieri in onore delle loro Maestà, il Re e la Regina d'Italia e delle Loro Altezze, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Bevo pure al valoroso esercito italiano, che sa così virilmente praticare le alte virtù militari e la fratellanza d'armi ».

Il Duca d'Aosta rispose brindando al Presidente della Repubblica francese.

Il "Premio Milano„ a S. Siro

Milano, 3

Oggi nell'ippodromo di San Siro si è corso il « Premio Milano » di ventimila lire. — Parteciparono alla corsa: « Qui vive » di Chantre — « Brimo » favoritissimo — « Butterfly » di razza Alchina — « Kambo » di sir Rholand — « Serena » di Doria-Pamphili.

Giunsero: 1.o «Butterfly» — 2.o «Kambo» — 3.o «Serena».

Splendida giornata, pubblico numerosissimo.

L'aereonauta De la Grange in Italia

Milano, 3

Un gruppo di sportmens milanesi, ha iniziato con successo le pratiche per ottenere che il noto areonauta De la Grange venga in Italia a compiere alcuni esperimenti di aviazione con il suo aereoplano. Il primo esperimento si farebbe a Roma, il secondo a Milano, il terzo a Torino.

Gita nell'Estuario Veneto della "Ciclisti Veneziani„

Domenica 10 maggio p. v. avrà luogo la gita nell'Estuario che la Società offre alle rappresentanze delle Società consorelle di Trieste, Brentelle Padovana e di Agna in ricambio alle ospitali cortesie ricevute dai suoi soci in numerose occasioni. La società ha noleggiato un piroscafo speciale e vi potranno partecipare tutti i soci e famiglie che abbiano inviato l'adesione non più tardi della sera del 4 maggio. L'iscrizione (tutto compreso) è di lire 5 e per le signore accompagnate dal socio lire 3. Si ricevono dai signori Sinigallia, Ponte di Rialto e Zavagno Mercerìa S. Giuliano.

La gita avrà luogo con qualunque tempo col seguente programma:

Ore 9: Imbarco sul piroscafo (Riva Schiavoni) — Ore 10: Arrivo a Murano, visita al Museo ecc. — Ore 11: Partenza da Murano, spuntino a bordo — Ore 12: Arrivo a Torcello, visita al Museo, Cattedrale ecc. — Ore 13.30: Arrivo a Burano — Ore 14: Banchetto — Ore 16: Visita di Burano — Ore 17: Partenza per Venezia.

Campionati podistici e ciclisti studenteschi

Abbiamo da Treviso, 3:

Oggi alle 16, fuori porta Cavour, ebbero luogo le gare per i Campionati podistici e ciclistici studenteschi, indette dallo *Sportivo Club*. Eccone l'esito:

Campionato podistico — 1 Km. mezzofondo: 1. Knoller, dell'Istituto tecnico, in 2.53 — 2. Rossi, del Ginnasio, in 2.54 — 3. Loredan, del Liceo, in 3.17 — 4. Betteto, del Ginnasio, in 3.23 — 5. Massa, delle tecniche, in 3.26 — 6. Faraon, del Ginnasio, in 3.27.

Campionato ciclistico — Sul percorso Treviso-Montebelluna-Treviso (Km. 40) — 1. De Nardi, dell'Istituto tecnico, in ore 1.26.50 — 2. Ferrero Giovanni, del Ginnasio, in 1.26.52 — 3. Rinaldi, dell'istituto tecnico, in 1.26.53 — 4. Faggion, del Liceo, in 1.26.54 — 5. Grava, del Ginnasio, in 1.26.55 — 6. Zanolli, dell'Istituto tecnico, in 1.27.

Ottogalli dell'Istituto, dovette ritirarsi nell'andata in seguito a caduta.

Corsa ciclistica-extra fra studenti della R. Scuola enologica di Conegliano, sullo stesso percorso: 1. D'Antiga in 1.22.28 — 2. Sacchi Giulio in 1.22.29 — 3. Mazzoleni in 1.22.45 — 4. Sacchi Achille in 1.22.55 — 5. Antonini Adolfo in 1.44.

Tutte le gare, per l'ottima organizzazione — di cui va il merito al presidente dello *Sportivo Club* Giorgio Usigli, al presidente della giuria Antonio Quaglia, ed al cronometrista Silvestri — si svolsero in piena regola, senza il minimo inconveniente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	60 75	60,83	60 80
Termom. cent. al Nord	18 8	18 5	17,8
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	89	77
Direzione del vento	SE	NE	E
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.			

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 lunedì: S. Gottardo vescovo.
5 martedì: S. Pio V. papa.
Leva il sole alle 4.56 — tram. alle 19.20.

Lettura Rasi

Il carattere simpaticamente educativo della lettura di Luigi Rasi, e il vivo affetto che circonda il nome di Edmondo De Amicis, hanno prodotto un movimento di curiosità e di interesse che si ripercuote nella ricerca e nella prenotazione dei posti al *Rossini*.

Mai la *rèclame* fu più giustificata e opportuna, il *nome* della Biblioteca popolare circolante De Amicis comincia ad entrare nella memoria e nelle abitudini del pubblico, assicurando il successo della *cosa*.

Sappiamo che il Rasi sceglierà largamente dalle opere più svariate del De Amicis: dalla *Vita militare*, dalla *Spagna*, dalle poesie, dal *Cuore*. La materia è abbondante, e l'arte del dicitore perfetta.

La sera di venerdì (8) corrente, vedremo certo un teatro magnifico. Ricordiamo le riduzioni accordate ai soci dei principali sodalizi cittadini (Circolo filologico, Università Popolare, Dante Alighieri, Lega Navale, Trento e Trieste, Circolo Militare); — e quelle più sensibili praticate per le squadre di istituti di educazione: riduzioni delle quali sarà certo approfittato volentieri.

Fiera di beneficenza
in Giardinetto Reale

Nuova lista di doni ed offerte in denaro pervenuti al Comitato per la Fiera di beneficenza:

N. D. Contessa Marina Lucrezia Loredana Tiepolo, 10 vasi cristallo — Cristina Biasutti, 2 oggetti vetro — Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra, un ombrellino — Mad. de Monbel Principessa Borghese, un paralume dipinto — Conte della Riva Fenile, 20 lire — Mad. Van der Hoeven, 5 Buvard — signora Stefanelli, un paralume — Contessa Lina Ridolfi, 4 oggetti — N. D. Contessa Tiepolo, 9 abatjours — Sig. Adele Donghi Pasini, astuccio dipinto — Sig. Berta Weinberg, 1 vasca di vetro — Bar. Lola Gerlach, 3 bellissimi cappelli della casa Rosina Solka — Contessa Giustina Valmarana, 10 oggetti diversi — N. U. Conte Brando Brandolin, astuccio con penna e tagliacarte argento — Signora Carmelita Testolini Baronessa Ciani, 3 oggetti — Signora Bandarin, 12 tamburelli dipinti — Nob. Angela Ceresa nata Contessa Mito Minotto, Lire 50 — Cav. G. B. Del Vo, un ricchissimo ombrellino — Mad. Taddeo Wiel, alcuni oggetti in argento e due etagère giapponesi — Avvocato cav. Umberto Luzzatto, a mezzo della Contessa Albrizzi, Lire 25 — Sig. Jone Biliotti-Usigli, a mezzo della stessa dama, Lire 25 per acquisto regali.

I lavori del Lido

A proposito del nostro capocronaca di ieri sui lavori del Lido riceviamo dal cav. Spada la seguente lettera che pubblichiamo per debito di imparzialità:

Venezia 3 Maggio.

Onorevole Direttore,

Ritorno questa sera da un viaggio all'estero ove mi trattenni una diecina di giorni appunto per lanciare convenientemente la prossima stagione di Lido e mi vien fatto di leggere nel pregiato suo giornale un articolo sui lavori in corso nell'isola.

Io non ho avuto campo di leggere gli articoli che provocarono la replica della *Gazzetta di Venezia* ma sento l'immediato dovere di unirmi alle sue considerazioni perchè nessuno più di me è in grado di sapere quanto ha fatto per il Lido l'onorevole assessore Sorger unitamente a tutti gli egregi impiegati del Comune che più direttamente si occupano di quei lavori e quali miracoli di celebrità essi abbiano veramente compiuto in questi ultimi mesi: ripeto, nessuno più di me è in grado di saperlo, avendo con essi, posso dirlo, per quanto modestamente, collaborato affinchè fin da quest'anno il Lido abbia una grande stagione balneare che sia di immediato vantaggio alla città.

E' bensì vero che le opere intraprese non sono ancora del tutto compiute, ma non bisogna dimenticare che la stagione balneare propriamente detta non si apre che il primo luglio; e non si può star certo col lunario alla mano in lavori come quelli che si vanno svolgendo, con le difficoltà innumerevoli dell'ambiente. Con tutto ciò se l'opera ammirevole e del Comune e delle Società e delle Imprese che lavorano al Lido non si allenterà, ho piena fede che tutto sarà pronto a tempo, a grande onore di Venezia.

Grazie dell'ospitalità e mi creda suo devotissimo

N. Spada
dir. gen. della Comp. Ital. dei Grandi Alberghi

Il genetliaco e la partenza del principe Bülow

Ieri il Cancelliere di Germania, principe di Bülow compiva il suo cinquantasettesimo anno di età e per la lieta ricorrenza fu innumerevole la quantità dei telegrammi e delle lettere di felicitazione pervenutigli.

A colazione il Cancelliere, oltre ai suoi ospiti abituali, invitò anche il Sindaco Co. Grimani, Lady Layard e von Seckendorf, ex-ciambellano della defunta imperatrice Federico.

La colazione ebbe carattere strettamente familiare.

Come abbiamo annunciato qualche giorno fa il principe di Bülow lascierà Venezia quest'oggi col diretto delle 14.10 per Vienna, ove si fermerà.

La "Lunatica„ e la sua festa

Iermattina la benefica Società *Lunatica* ha inaugurato la sua bandiera. Resta così soddisfatto il più grande desiderio degli oltre duecento soci.

La cerimonia si svolse alle 10.45 nella sala terrena d'ingresso del palazzo Farsetti, alla presenza del Sindaco Conte Grimani e del rappresentante del Prefetto cavalier Ravot salutati al loro apparire dalla marcia reale suonata dalla banda del l'80, fanteria Sono intervenuti alla festa numerose associazioni con bandiera, fra queste, quella di M. S. Filarmonica Giuseppe Verdi, Tarvisium-Venetiae, Federazione Lavoratori del Libro, Filarmonica Vincenzo Bellini, M. S. fra Arsenalotti Chioggiotti, M. S. Francesco Morosini, Artieri Giudecca, M. S. Intagliatori e Mosaicisti, M. S. fra Uscieri, Associazione Mercato del Pesce, Stephenson fra ferrovieri, Concordia di Burano, M. S. fra Guide e Corrieri, M. S. fra Cadorini residenti a Venezia, Reduci d'Africa, Israelitica Cuore e Concordia, M. S. Margherita di Savoia. Erano rappresentate senza bandiera le associazioni Orefici ed Affini, Marinara Veneta, Arti Edificatorie, Associazione Artistica, Personale della Savinem, Fabbri meccanici, Scuola libera popolare, M. S. fra Infermieri e Pittori decoratori ecc. ecc.

Fra i molti presenti notati il comm. Giacomo Levi, il cav. Agazzi, il cav. Gianese, l'avv. Ennio Talamini, il cav. Mantovani, il cav. Munaretti, il cav. Boldrin segretario capo Municipale, il cav. Bellotto economo, Feti segretario dei Reduci d'Africa, il comandante dei vigili Vianello-Chiodo ecc.

La bandiera della Lunatica, ricca e finemente lavorata è collocata presso il banco delle autorità.

Il presidente della Società signor G. I. Lanza, nè spiega così i simboli ricamati nella stoffa:

« Una arcata luna sorridente, su di un cielo azzurro cupo cosparso di stelle, circondata dalle spiche dell'abbondanza, dice la letizia dell'animo propenso al benfare, come nell'aurea parola del nostro che l'avvolge; il leone di San Marco dalla chioma fulva e dall'atteggiamento pacifico, dice, nella espressione più perfetta, l'aureo nome di Venezia nostra; la bella figura di donna che ad un bambino dà il seno copioso e ne accoglie altro sotto il manto dice, in forma anche più squisita la dolce, la santa, la divina parola; e tutto, l'asta trapunta di stelle ed il motto *Egenis laeta adsum* (con animo lieto soccorro il povero). »

Madrina della bandiera è la signora Elisa Azzano.

Il presidente Lanza pronuncia il discorso inaugurale, porgendo anzitutto un caldo ringraziamento al Sindaco Conte Grimani che si compiacque di presenziare alla cerimonia, al rappresentante del Prefetto e tutti gli altri intervenuti. Si diliunga quindi a dire delle origini della società, dello spirito benefico che concorse alla sua formazione e che andò in seguito sempre più affermandosi e ricorda così che mentre nel 1893-94 i soci erano venti, oggi essi sono in duecento e che su 25 mila lire nette di incasso la Lunatica nè distribuì a poveri 11 mila circa.

Il Presidente termina bene augurando all'avvenire della Società, fra applausi generali e prolungati.

Il Sindaco esprime quindi i suoi auguri per il nuovo vessillo.

Il vice presidente signor Antonio Azzano scusa l'assenza della signora Lanza, che doveva esser la madrina della bandiera, per un lutto domestico e quindi fra nuovi applausi presidente e vice presidente si abbracciano fraternamente.

Dopo un abbondante rinfresco al suono della marcia reale le autorità, gli invitati e le bandiere si allontanano.

Nel pomeriggio, alle cinque, oltre duecento soci della «Lunatica» sedettero fraternamente a mensa, lungo lunghissime tavole infiorate nel salone terreno del Grand Hotel Lido.

Alla tavola d'onore erano anche oltre alla presidenza della Società composta dai signori G. I. Lanza, Azzano, cav. Munaretti, cap. Guadagnini ecc., il cav. Ravot per il prefetto ed il cav. Boldrin segretario Municipale per il Sindaco Co. Grimani.

Venne servito inappuntabilmente un pranzo succulento che il contro il massimo favore dei commensali.

Il socio Edoardo Usigli aveva regalato per l'occasione cento bottiglie di spumante e quando venne il momento di sturarle si alzò il presidente Lanza per brindare alla prosperità della società.

Applausi calorosissimi accoglievano il brindisi. Il signor Antonio Azzano, vicepresidente, si alzò a sua volta per consegnare al Lanza una spilla d'oro e brillanti figurante l'emblema della Lunatica, ricordo decretato unanimemente dai soci al loro presidente. — E furono nuovi applausi.

Vennero quindi estratti fra i soci due premi speciali e cioè la medaglia d'oro, regalo del socio Santi che fu vinta col numero 179 dall'operaio Angelo De Biasi, una statuetta che fu vinta col numero 581 dal signor Angelo Casal.

Il signor Azzano, annunciò anche che la sua signora che era stata madrina della bandiera, aveva versato dieci lire destinate alla beneficenza ed aggiunse che le grazie da dieci lire l'una da sorteggiarsi a beneficio di famiglie povere verranno estratte entro la corrente settimana.

La riunione continuava ancora dopo le dieci.

I figli del mare

Il numero unico I Figli del Mare, edito con nitida grazia nel giorno di San Marco dallo stabilimento grafico G. Scarabellin e beneficio della nave *Scilla* fu già offerto in omaggio a quei generosi che nello scorso anno inviarono qualche oblazione e dei quali la Presidenza potè avere lo indirizzo. Si confida che la bella pubblicazione facendo conoscere come funziona l'Asilo dei Marinaretti, varrà a destare sempre più viva la simpatia che già circonda la giovane istituzione ed a farle porgere quegli aiuti dei quali ha urgente bisogno.

Coloro che volessero dar prova della benevolenza per i piccoli ricoverati possono far tenere le loro offerte oltre che alla nave-scuola Scilla (telefono 12-36) o al cassiere notaio dott. G. B. Voltolina, anche al negozio pasticceria Tecchiati in via 2 aprile (tel. 13-27), od al negozio del sig. G. Naccari fornitore della R Marina (Ponte della Veneta Marina).

La Presidenza porge i più vivi ringraziamenti al valente compilatore del numero unico direttore did. David Benassi (Magister) al quale spetta il merito della riuscitissima pubblicazione ed al sig. Giuseppe Scarabellin che con sacrificio economico provvide in veste così elegante la stampa.

× E' doveroso rettificare un equivoco incorso compilando il numero unico nel cenno relativo alla conferenza tenuta recentemente al Rossini dall'illustre ammiraglio Graffagni il quale fece gustare al pubblico ammirato e plaudente, prose e poesie tutte scritte da lui con quella grazia e quell'affetto per le cose del mare che costituiscono i pregi migliori della sua opera letteraria.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo il prof. Giuseppe Jona illustrerà la vita e l'opera del grande scienziato inglese *Carlo Darwin*, tracciando un *medaglione* analogo a quello ch'ebbe tanto successo di Luigi Pasteur. Il pubblico dell'U. P. accorrerà numeroso come alla precedente lezione del valente conferenziere.

Ingresso serale 50 centesimi.

Conferenza alla "N. Tommaseo„

Nella sede a S. Giovanni e Paolo ha avuto luogo ieri, come era stato annunciato, la seconda delle conferenze indette dalla Associazione « Jacopo Bernardi » sezione della « N. Tommaseo ». La signorina Furlanetto, colta e valente insegnante delle nostre scuole comunali, parlò del « Metodo delle parole normali » per circa una ora e seppe trattare il tema così piacevolmente da tenere incatenato il pubblico numeroso che era accorso ad udirla e che alla fine del discorso la rimeritò di un lungo e caldo applauso.

Prima di finire la bellissima conferenza, la brava maestra annunciò la prossima apparizione di un libretto per le prime classi, libretto che fu composto da una commissione di insegnanti, della quale anche la Furlanetto fece parte.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

Asilo senza tetto.

Nello scorso aprile sono state ricoverate 3086 persone. Di queste, uomini 2536 — donne 416 — ragazzi 134, cioè una media di 102 persone per notte.

La beneficenza

× Hanno offerto direttamente al Collegio Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia in morte della signorina Ada Onganía sorella al D.r Ermanno: i signori D'Armann — Dian — Toffoletto — Tommasini — Degna — Pasinetti — Bresciani — Masotti — Cadamuro — Morgante ciascuno lire due ed i signori D.r Giuseppe Ponti e D.r Vittorio Pitteri ciascuno L. una — in totale lire 18. La Commissione Provinciale ringrazia.

× All'Asilo della Nave Scuola Scilla pei figli dei marinai pescatori sono pervenute le seguenti offerte:

Signore Barbiera e Fleischner lire 5 — Signora Elena Comparetti L. 30 — Signora Giustina Furlan (a mezzo Pasticceria Tecchiati) L. 10 — Signor Mariotti Nordio di Filino L. 5 — Signor Ammiraglio Vergara dei Duchi di Cracco L. 5 — Pel Numero Unico « I figli del Mare »: Dott. Francesco Ballarin L. 6 — Dott. Filino Nordio L. 2 — Sig. Giovanni Ostani L. 1 — Sig. Burchielaro L. 1.

× In morte del cav. uff. Giovanni Costa Primo ragioniere della Intendenza di Finanza a riposo, gli impiegati della R. Dogana di Venezia offrono all'Ospedale Bambini poveri Umberto I. lire 30.

SCARTO
VERSO LA FINE
XX • XX

Gelido in questo cor turbina il vento
E tristemente sorge ogni mattino
Del viver mio, che scorre ozioso, lento
E stanco, come errante peregrino.

L'angoscia e la restante accrescer sento
Fra le burrasche che mi dà il destino
E nella lotta ho già il presentimento
Batter viepiù di spine il mio cammino.

Molto ho lottato ed ho sperato tanto
Col fremito nel cuor e il pianto in gola,
Provando pure d'un amor l'incanto;

Scorre l'INTER senza trovar parola,
Chè dal troppo dolor mi sento affranto
E temo te, che non comprendi, o Lola.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di Venerdì, 1:
I numeri 6 e 9 (66 69 e 99)

Spiegazione del giuoco di Domenica 26:
Ora mai

Solutori (N. 194) — da Venezia, le signore: Sofia Maria Triantafillis, Emma Massara, Amalia Moretti, Rita Foresti Amati, Elisabetta Schipek, Adalgisa Valt, Ida Marri-Viviani, Gina Rupolo, Nina Wallman, Lucia Fattarsi-Lombardini, Maria Colonnello, Lina Tilling, Egle Gattinoni, Elisa Stagni-Ruchinger, Gemma Azzona, Annita Zangarini, Maria Triaca, Annita Triaca, Alba Maggioni, Lina Gaudica, Contessina Giulia Baglioni, Maria Pellegrineschi-Severa, Marcella Bianchi-Rossi, Maria Barmetti, Linda Pendini, Maria Salviati, Fanny Pezzini, Maria Pegorini, Dea Laurenti, Gina Lucatello, Pia Kosher, Maria Sceldya, Margherita Saggiotti, Lea Lazzaroni, Angelina ed Alice Benazzato, Giulia Lorenzon, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Antonia Ciconi, Sorelle Magica-Costantini (3), Giannina Brogliato, Italia Oriani-Lanza, Adele Armani-Botto, Giuseppina Staida, Maria Tordini, Caterina Bongi, Livia Previato-Boniventò, Evelina Rado, Giuseppina Collalto, Amalia Zanchi e Vittoria Duse.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Giselda Benazzato; — da Belgirate: Elvira Martelli; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Durante; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco: — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis: — da Milano: Mercedes Ponti, Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta: Ada Contin; — da Murano: Adalgisa Ferri-Rossi; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli: — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Prato (Toscana): Emilia Barbaria; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Trieste: Wanda Morrone (sulla costa orientale, e grazie): — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

(Estero) — Da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia: i signori: Gruppo enigmistico « Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), dott. Silvio Andreon, G. B. Pilo Di Capaci, Hermann Hellmann, Eugenio Puriziol, Alviso Lugnani, Giovanni Rubini, Goffredo Ricci, Carlo Rossi, Giulio Zangarini, Vittorio Fochesato Nino Sartori, prof. Giuseppe Bettanini, Angelo Cartago-Scattaglia, Giulio Parocco Enrico Mariga, Giovanni Triaca, Silvio Berengan, M.o Dionisio Vianello, Eugenio Menin, Giambattista Gamba, Natale Citran, Antonio Poletti, Vincenzo Presicci, Gustavo Vianello, Cesare Di Gregorio, Francesco Fabiani, Angelo Venturini, Achille Fano, Achille Fano, Vincenzo Ferrari-Bravo, Marco Migliorini, Decio Nassuato, Gio. Batta Zanga, Cesare Viezzoli, Francesco Piazza, Giovanni Naccari, Silla Mario Scattolin, Sebastiano Lombardini Giuseppe Zanchetta, Cesare Del Muratore, Gio. Batta Munarini, Carlo Gregori, Riccardo Benazzato, Guido Vardanega, Armando Marra, Ferdinando Mondaini, Ten. Cav. Giuseppe Macchiavello (vivissimi auguri ed ossequi), Antonio Dall'Anese, Pietro Giacomini, Umberto Salvini, Luigi Orlandini, Umberto Menegotti, Alfredo Capotondi, Egidio Gazzabin, Antonio De Cal, Antonio Zanchi, Enrico ed Eugenio Duse.

Da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Castelfranco V.: Antonio De Cecco; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Nob. Carlo Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Crocetta Trevigiana: Club Sciaradistico; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Ferrara: Gio. Maria Giustiniani e Luigi Cordellini; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Genova: Arturo Anfosso; — da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Marocco: Francesco Ronchiato; — da Mestre: Italo Bobbo, Ragioniere Comm. Gastone Giubilo e rag. Gino Marmolada; — da Mirano V.: Giuseppe Cavallari; — da Mogliano V.: Pietro Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da S. Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da San Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis.

I premi promessi toccarono alla Signora **Maria Salviati** della nostra Città ed al signor **Antonio De Cecco** di Castelfranco Veneto.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.
fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con « cabaret » in cristallo finissimo.
fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.
fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.
da « toilette » di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.
fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.
fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.
fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.
fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.
intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Mercati del Veneto

VERONA, 3 — Listino della Borsa Vinicola — Valpolicella da pasto da 20 a 30, fino da 30 a 36, scelti da 0 a 70, recciotti da bottiglia da 1.00 a 1.40 — Valpantena pasto da 25 a 35, fini da 40 a 70 — Bardolino Lazise, Lago di Garda pasto da 20 a 25, fini da 25 a 30 — Mezzane pasto da 22 a 30, fini da 30 a 40 — Illasi, Tregnago pasto da 18 a 25, fini da 25 a 30 — Soave Monteforte pasto da 15 a 20, fini da 20 a 25, bianchi da 25 a 27.

L. Ranarotto

IL FRAGONARD

L'avrete letto che Onorato Fragonard ha avuto il suo monumento nella bella cittadina di Grasse, ora, in questi ultimi giorni, alla distanza quasi di un secolo dalla morte, anzi più d'un secolo, dopo che la simpatia dei posteri gli fu prodiga di studi, e memorie letterarie. Un monumento di più in generale non è una noia di meno. Ed io, che sento tutta l'afflizione della attuale monumentomania destinata a far ridere le generazioni future e per la inconsistenza di molti monumentati e per la vacuità dell'arte che dà linea ai monumenti, respiro a ciò che il Fragonard ha avuto il monumento dopo che la sua arte ebbe traversato il lungo cammino di un secolo, nulla perdendo della sua naturale vivezza.

Pittura del Fragonard! Non l'arida, opulenta e statuaria scultura di Luigi Giacomo David, ma l'agile delicata pittura che con Fragonard evoca una pleiade di Maestri francesi settecenteschi sdegnati nella epoca rivoluzionaria, durante l'Impero, persino nei giorni del romanticismo. I Boucher, i Watteau, i Lancret, gli Chardin... Il Fragonard sta dunque in buona compagnia; e se a questa pleiade di Maestri si volesse trovare la corrispondente da noi, noi ci sentiremmo imbarazzati nella scelta, sorpresi, più che da altri, da quel vibrante pennello di Giambattista Tiepolo creato a dire altissime cose senza darsene l'aria. E la Francia vive in questi Maestri, vede riflessa la sua anima delicata e capricciosa in questa pittura di cui oggi si può discorrere esultando ad essa senza paura di saette da quell'Olimpo artistico che una volta sentenziava contro tutti i Boucher, tutti i Watteau, tutti i Lancret, tutti gli Chardin e tutti i Fragonard, tutti i Tiepolo e, aggiungiamo, i Pietro da Cortona, i Luca Giordano, i padri Andrea Pozzo, i Belisario Corenzio, i Francesco Solimena, i Mattia Bortoloni, i Giuseppe Bibbiena, col resto dell'esercito italico di Maestri già denunciati come corruttori del buon gusto.

Così il Fragonard sarebbe un corruttore come il Boucher, alla sui fonte attinse il Maestro di Grasse semplicemente perchè sincero, dipingendo si specchiò nei tempi suoi e senza declamare, come i pittori della scuola di David, disse a pennello volante le agitazioni e le preoccupazioni dei suoi contemporanei.

Sogni d'amore, giuramenti felici, mormorii galanti, acque limpide scorrenti nei boschi misteriosi... E cosa deve interessarci se il Fragonard nacque nel 1732 in piena rifioritura ellenistica? Il sorriso e la passione della sua pittura appartengono all'epoca di questa pittura e alla società che ne offriva gli argomenti e le occasioni. Guai se la vita non fosse ricca di aspetti e la varietà non fecondasse i germi! La uniformità supererebbe ogni indulgenza. E quando penso che la *Venus sur les eaux*, del Boucher, undici figure grandezza naturale, in un'asta a Parigi, correndo il 1806, non trovò un acquirente; e quando penso che trent'anni fa il Tiepolo poteva valere *appena* qualcosa, non mi stupisco che l'atmosfera profumata e le cantilene d'amore del nostro Fragonard possano aver suscitato le proteste di chi nell'incanto di un paesaggio lunare e nella tenerezza di un colloquio intimo non vedono che vizio snervante e fiori appassiti.

Pitturò, sì, il Fragonard questi paesaggi e questi colloqui, li pitturò perchè ne sentì l'incanto; e benchè Roma lo abbia attirato e Raffaello e Michelangiolo abbiano esercitato su lui la impressione che suscita un'arte soggiogatrice, il Fragonard vide ammirò e restò il pittore della grazia e della poesia, l'artista del suo tempo.

Questo è il punto più importante del Fragonard; e dovrebbe insegnare agli ammiratori d'oggi che la personalità di un artista e la cura in ciò che essa non si adulteri, agli alti o bassi contatti, è la virtù essenziale di un Maestro dell'arte.

Questione di particolare orientamento degli spiriti; questione di razza e di paesi scriverebbe lo Stendhal; e se il Goethe si sentì nato alla bellezza solo il giorno in cui gli si rivelò Roma nella imponenza del suo spettacolo d'arte, il Fragonard a lungo andare dovette sentire il disagio della Città Eterna.

Pensionato di Villa Medici il Fragonard a Roma si trovò disorientato e confuso: lo dice lui stesso. E i De Goncourt che ne raccolgono le ansie e i successi nell'«Art du XVIII siècle» poterono valutare la differenza di gusto fra il pittore di Grasse e i Maestri che a Roma giganteggiano ed umiliano.

Pittore alla mano, il Fragonard, sentiva meglio la musicalità del Tiepolo, magari il fascino decorativo di P. P. Rubens, che la grazia di Raffaello o la imponenza di Michelangiolo, e dal suo temperamento era chiamato meglio alle eleganze del Boucher che alle aridità scolastiche, le quali, nel nome della « grande arte » sono più note di certe frivolezze aristocratiche dell'arte cui il Fragonard appartiene.

E il Fragonard che non vantò le asprezze degli innovatori, e i parodossi degli artisti di eccezione, poteva pur, nel suo tempo, presentire i Romani del David; e le azioni tragiche, e i bracci tesi e gli sguardi arcigni dei personaggi appartenenti alla scuola di questo eminente Maestro che fermò la vita solo quando ebbe a pitturare dei ritratti e insegnò a disprezzarla quando le ampie tele dovevano coprirsi di Orazi, o di Bruti. E pure il David e il Fragonard procedono dallo stesso fonte; e il Boucher fu il maestro del David, come del Fragonard; il quale, pertanto, tenne fede al «pittore delle Grazie» investito dalla pittura davidiana. E' vero: il David rimproverava coloro fra i suoi seguaci che satireggiavano il suo Maestro. Ma a cosa servono i rimproveri, quando le dottrine che si caldeggiano li smentiscono?

— « *Conspuez le grand coupable* » — tale era il grido dell'epoca.

Nè io vo' dire se cotale grido giovò alle correnti dell'arte; ammetto che l'arte se ne sia avvantaggiata perchè ne avemmo un nuovo atteggiamento, corrispondente alla società travolta dall'uragano della Rivoluzione; ma quel grido stradò dalla vita all'accademia la verità, instaurando un obbiettivismo estetico senza calore.

Sentì dentro, il Fragonard, l'idea di opporsi a questo miserabile orientamento di bellezza? Non so. Sta pertanto che le ultime pagine pitturate dal Maestro di Grasse, le ultime pagine di quella pittura che nel nome dei Boucher, dei Watteau, dei Lancret, degli Chardin riempie la Francia di abbandoni insinuanti, di amori delicati cuoprendola di fiori e di velluti; sta che queste ultime pagine ebbero nel Fragonard un intelligente ideatore: « Saffo », « Il primo bacio », « Il giuramento d'amore », « la Fontana d'amore », « il Pegno d'amore », « il Canto », « l'Ora del pastore »; ecco quello che scelgo, ad esemplificare il mio pensiero, dentro la geniale attività del Fragonard. Attività di carezze e di baci, mai volgare, mai sensuale, sempre purificata dall'impeto dell'amore e ravvivata da un certo indefinibile sentimento di grazia che costituisce l'aspetto più gentile della passione divinizzandola.

Sotto questo riguardo il Fragonard sembra più fine del Boucher a torto stato detto tuttavia, un depravato, un ideatore di tele a nient'altro create che a sedurre gli occhi del vizio. Onde ogni onesto osservatore deve vedere, contento, che come il Boucher fu riabilitato, così il Fragonard, che si condannò dallo stesso tribunale il quale fulminò le tele boucheriane, si riammise al culto degli amanti d'arte che non sono seminatori di germi impudichi; quindi il monumento di Grasse, a Fragonard, non è una vittoria della volgarità sul vizio, non la momentanea esaltazione di uomini inteneriti ad una gloria locale, ma esprime la naturale legittima conquista di un ramo di bellezza fresca e sincera in un'epoca in cui la intolleranza non è più di moda.

Il Fragonard assistette al tramonto dell'arte che in lui segnò il suo estremo e vigile rappresentante.

Morto nel 1806 io ignoro se egli si considerasse unico degno discepolo del Boucher; certo tale è il Fragonard. Il quale, al cospetto della agonia di tutto quanto nacque dal pennello del suo Maestro, deve aver provato grande, invincibile amarezza.

Il sangue che inondava le feste lumeggiate dal Boucher e sceneggiate dal Fragonard sostituiva, col dramma e la tragedia, la commedia e la farsa proclamando la fine alla pittura dei sogni d'amore, dei giuramenti felici, dei mormorii galanti; la Rivoluzione preparava l'avvento del Bonaparte l'epopea delle armi e la rigidezza del classicismo: « ceci tuera cela ». E il Fragonard incapace di partecipare alle idee dei suoi tempi, alle intolleranze della « grande arte », egli che mai alzò la voce dipingendo, dovette ricevere la morte col sorriso sulle labbra. Al Boucher si sostituirà il David, spirito rivoluzionario quale altri mai, a malgrado la immobilità della sua pittura che indicherebbe uno spirito passivo e remissivo (nell'animo del David crebbe il fiore dell'evoluzionista intollerante), e al Fragonard si sostituiva la noncuranza che aspettando l'ora della critica imparziale, doveva tradursi nell'attuale simpatia al Maestro di Grasse; il quale, ora in questi ultimi giorni, ha ricevuto il suo monumento.

Il Boucher precedette, anche in questo onore, il suo unico e degno discepolo, il Fragonard; ma sì l'uno come l'altro Maestro hanno guadagnato dall'attesa. Poichè i monumenti del Boucher (il pittore delle Grazie) e del Fragonard — il pittore dei Baci — ricevettero il plauso unanime di chi capisce e gusta quello che visse e si produsse a contatto intimo con la vita.

Arte color di rosa, snervantesi nei pallori lunari e nelle albe porporine! E perciò? Se le rose e i pallori e le albe porporine erano nei costumi, nella società nella vita, nella femminilità di quel tempo?

Io amo più la fatuità, la mollezza, la docilità dei personaggi del Boucher e del Fragonard, che l'eroismo da palcoscenico dei personaggi che declamano sulle tele del David.

Il Fichte afferma: — L'io è attività pura. E' vero per Onorato Fragonard.

Circondatene dunque il monumento di rose sì come egli circondò di sorrisi la società del suo tempo; egli che, forte, non abdicò mai a questa sua missione naturale da spirito fermo, da uomo saldo inattaccabile. Chè, infine, la sua esistenza non scomparve ancora; essa riaffacciasi presentemente, con quella del Boucher, del Watteau — riaffacciasi dico alla vita; e se voi pensate a Giulio Cheret il gioioso, brioso, indiavolato cartellonista francese, a questo maestro modernissimo che si accende, come nessuno altri mai, allo spirito della « grisette » parigina e lo fa suo in un'estasi di felicità biricchina; se pensate allo Chèret che il paradiso del suo impressionismo popola di Pierrot, di Arlecchini, di Pulcinella, di Pasquini, e dipinge le audacie femminili senza arrossire, voi sentite che la tradizione francese del XVIII secolo non ha compiuto il suo ciclo, se rivive nei Maestri come lo Chéret, e rivive nel lirismo profano della sua arte, nel regno arereo dei suoi sogni, nella vertigine ardente delle sue passioni (1).

(1) Quanti superbi anzi leggiadri pittori della femminilità produsse il settecento francese! Ricordo con insuperabile compiacenza Giammarco Nattier, ne ricordo il ritratto di Luisa Enrichetta di Borbone - Conti duchessa d'Orléans nel Museo Condè; e ciò ne abbassa gli entusiasmi che suscita oggi Giovanni Sargent. Questo ritrattista oggi fattosi spumeggiante e decorativo, a torto, s'insiste a considerare «high priest to the modern school in England». Ma i giovani se ne guardino. Egli ha nei ritrattisti settecenteschi francesi ed inglesi (J. Robinson, G. H. Harlow (a parte J. Reynolds), il suo fondamento. Ma che diversità, ormai, fra Maestri e il discepolo!

Alfredo Melani.

Teatri e Concerti

Una recita della Rejane al "Rossini,,

E' col più vivo piacere che annunziamo la recita di domani sera al *Rossini*. Gabriella Rejane, l'insigne attrice francese, una delle più illustri del mondo darà una unica rappresentazione con la commedia *qui perd gagne* di Weber e Capus. Gabriella Rejane viene a Venezia dopo Torino, Roma e Milano. Certamente una grande folla accorrerà a salutarla e ad ammirarla. La commedia è ancora nuova per Venezia.

Goldoni

Questa sera si dà la brillantissima commedia di Najac Moreau e Hennequin: *I provinciali a Parigi*.

Negli ultimi dieci anni del secolo passato fu presentata al *Goldoni* da parecchie compagnie con successo di grande ilarità.

Presto: *Il carnovale di Torino*.

Malibran

Non molta gente alla mattinata di ieri al Cinematografo Pettini: maggior folla alla rappresentazione serale. Il cinematografo Pettini ha buone e belle proiezioni, e giustifica la sua fama. Non possiamo però tacere un'osservazione.

Il manifesto della mattinata di ieri diceva: *per richiesta di molte famiglie grande mattinata dedicata al mondo piccino*. Orbene: nel programma fu inclusa una proiezione, della quale non diciamo il titolo per non farla diventare un'*attrazione*, che rappresenta il colmo del cattivo gusto, della volgarità, dell'immoralità, della indecenza. E non parliamo per *pruderie*, ma perchè è rivoltante che di un appello al mondo piccino si faccia soltanto uno strumento di *rèclame*; è indecoroso che si tradisca la fiducia di un pubblico di mamme e di bambini.

"La Violinata,, di A. Ferretto a Cremona

Ci telegrafano da Cremona, 3:

Al nostro Politeama iersera andò in iscena l'opera del maestro Andrea Ferretto: *La Violinata*. Il successo fu lietissimo, immediato, entusiastico, — superiore assai a quello testè riportato dall'Opera a Vicenza. Il nostro pubblico riconobbe e apprezzò subito la forte e geniale individualità del maestro, e rimase affascinato dall'abbondanza dell'ispirazione e dalla sapienza della fattezza. L'applauso scoppiò ripetuto e caldissimo, raggiungendo spesso le proporzioni dell'ovazione. Il maestro Ferretto, insieme agli ottimi esecutori e da solo, ebbe più di 10 chiamate.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 « I provinciali a Parigi ».
MALIBRAN, ore 21 — Cinematografo Pettini
MINERVA (Cine Colossal View) — Il ratto della Principessa Azzurina.
CIN. RIDOTTO — Il Lago Maggiore — Jusuf il Pirata.
CIN. MARCONI — Cassiere Infedele — «Ernani», cantata.
CIN. GOLDONI — Odio fraterno e riconciliazione.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 maggio 1908:

Alzetta Giuseppe impiegato con Micenero Maria casalinga — Rosso Gustavo fabbro con Bobbo Maria casalinga — Pellizzato Antonio pittore con Zennaro Angelina casalinga — Facchin Luigi facchino con Lanza Antonietta casalinga — Sonnivio Giorgio commerciante con Friedemberg Marcella civile — Baffo Luigi doratore con Malacrea Elisabetta casalinga — Fiorentini Amedeo lavorante terre cotte con Toniato Anna casalinga — Panciera Giovanni Battista macchinista con Varnia Battistina casalinga — Porri Angelo chauffeur con Serena Edwige casalinga — Fietta Lodovico contabile con Spadon Adalgisa civile — Zane Giuseppe facchino con Pavanello Angela casalinga — Pauletta Antonio infermiere con Polli Maria casalinga — Pavan Angelo rimessaio con Fiorin Adelaide levatrice — Passetti Francesco brigadiere guardie di città con Baldoni Marianna casalinga — Mentesanto Giovanni macchinista navale con Zane Irma civile — Ravagnan Emilio impiegato con Quintavalle Giuditta casalinga — De Mattia Francesco carpentiere in ferro con Sonelli Giovanna casalinga — Zaia Antonio congegnatore con Jonfini Agata casalinga — Longo Umberto fuochista ferroviario con Daldon Elisa casalinga — Facchin Angelo bracciante con Zanon Angela operaia tabacchi — Zanesini Carlo fuochista con Pilot Angela casalinga — Dabalà Giuseppe vice-brigadiere guardie di città con Bajetta Gemma casalinga — Gottardi Antonio ingegnere con Creazzo Amalia possidente — Terni Gino commissionario con Tondelli Elisa casalinga — Covano Stanislao operaio con Weller Luisa Caterina operaia — Boscan Giacomo con Wunder Marta Wanda Federica Annetta — Zinpizer Giovanni lavorante calzolaio con Pongra Amelia casalinga — Sanson Domenico scalpellino con De Poi Caterina casalinga — Tosoni Giuseppe friggipesce con De Marchi Maria Elisabetta domestica — Bettin Anselmo operaio con Tolomia Rosa Maria contadina con Gallo Andrea carpentiere con Ceccon Giulia casalinga.

Dalle Provincie Venete

Per l'imboscamento della Calvarina

Una festa con l'intervento dei Prefetti di Verona e Vicenza

(Da un nostro inviato speciale)

Arzignano, 3

(*G. d. M.*) Una festa simpaticissima e singolare si è celebrata quest'oggi su questi monti vaghissimi. Per iniziativa della benemerita Società « Pro Montibus » Veronese seguì la festa degli alberi, la quale fu simpatica occasione di convegno delle autorità e delle popolazioni delle due Provincie di Vicenza e Verona.

La Calvarina, alta 700 metri, sovrasta quel contrafforte dei Lessini che staccandosi da Monte Porto e da Bolca divide le due valli del Chiampo e dell'Alpone. Sovra la sua cima s'incontra il confine delle due Provincie di Vicenza e Verona e sul vertice s'incrociano i confini dei Comuni di Arzignano, Chiampo, S. Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara e Roncà.

Le pendici del monte sono seminate di quercie, di castagni, di ciliegi, di faggi e di nocciuoli, ma tuttavia vi sono circa 20 ettari di terreno, una volta lussureggianti d'una superba vegetazione silvana, ora brulli ed incolti. Ecco il campo verso il quale ha diretto la sua feconda e provvida attività la « Pro Montibus » Veronese, validamente coadiuvata dal Comune di Roncà.

Ed ecco l'origine della festa odierna, la quale forse, dopo che la festa degli alberi fu istituita dal ministro Baccelli; potrà vantarsi di essere stata la prima ad avere col suggello delle autorità più cospicue, anche la più larga e schietta partecipazione del popolo.

L'alba serena di stamane vide le prime frotte di valligiani salire dalle strade e dai sentieri del vicentino e del veronese.

Più tardi i gitanti aumentano e belle comitive di signore e signorine, sciami di ragazzi, coi loro maestri e colle bandiere, turisti e autorità guadagnano il pendio, sul quale biancheggia frequente il ciliegio in fiore.

M'incontro col Prefetto di Vicenza commendator Facciolati ed il suo segretario dott. A. Franceschini, col Presidente della Deputazione Provinciale ing. Biasin e col deputato cav. avv. Tattara, col cav. Marconi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, col consigliere provinciale Povoleri e col consigliere comunale di Vicenza ing. Chemello.

I primi ci oltrapassano (ero con un collega di altro giornale) guardando con un sorriso un po' compiacente i rappresentanti del quarto potere che dovevano proseguire a piedi, mentre essi filavano velocemente con una *Fiat* dell'on. Marzotto.

Ma uno zotico montanaro fa sbagliar loro la strada e li manda ad attanagliarsi nell'insenatura del monte detto di Borgo, dalla quale non possono più nè proseguire, nè retrocedere.

Lo *chauffeur* tenta e ritenta invano le più abili manovre: il prefetto e tutti gli altri devono far retrocedere a bracia la macchina; sfondano una siepe e riescono a fare l'evoluzione in un praticello vicino. Ma la prova è bastata per congedare l'automobile e proseguire a piedi.

Son due ore di cammino, che riesce oggi un po' faticoso causa l'afa che opprime.

In compenso, man mano che si innalza l'orizzonte si allarga ed offre alla vista un panorama sempre più incantevole.

Finalmente arriviamo al Pian Grande, la spianata del culmine, sulla quale sventolano varie bandiere tricolori.

Intorno al sacello eretto al Redentore nel 1900 — formicola già una moltitudine di gente, fra la quale sono state improvvisate baracche per la vendita di alimenti, frutti e bibite.

Quando il gruppo delle autorità vicentine arriva alla cima scoppia uno scrosciante applauso e cento garruli evviva dei fanciulli si sperdono per l'aere ossigenato e puro.

Alle 10 arrivano da Roncà anche le autorità veronesi: il Prefetto comm. Verdinois, cav. Scipione Zanella consigliere delegato di Prefettura, commissario di P. S. cav. Carusi, cav. Luigi Poggi, cav. Gedeone Rinaldi, ing. Grigolati e avv. Ceola per il Consiglio Provinciale di Verona, cav. Cerutti Presidente e prof. Marchetti, ing. Alocco, ing. Marzotto della « Pro Montibus », l'ing. De Pretto ispettore delle ferrovie, dott. Adelino Franceschini per la Cattedra di Agricoltura, il colonnello dei carabinieri cav. Cionni col tenente Andreoli ed altri.

Essi ci raccontano che la Banda di Monteforte d'Alpone li aveva accompagnati attraverso la lunga contrada del paese fra l'entusiasmo della popolazione e che a Roncà ad un rinfresco offerto dal Municipio nelle scuole, salutò gli ospiti il segretario comunale Augusto Lucion, a cui rispose ringraziando il comm. Verdinois.

Indi, sempre accompagnati dalla brava banda di Montecchia di Crosara, sono saliti sulla Calvarina.

Qui incontriamo anche gli ispettori forestali Borghetti di Tregnago e Alberoni di Vicenza. L'ispettore sig. Borghetti ci informa cortesemente che furono piantate per questa festa 1200 piante di abeti, larici, faggi e aceri, in territorio dell'Alpone per una estensione di mezzo ettaro di terreno. Finalmente alle 11 si viene alla cerimonia ufficiale.

Intorno alla tribuna fanno ressa 600 alunni delle scuole maschili e femminili dei comuni di Arzignano, Chiampo, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara e Roncà. Si calcola che sieno poi presenti circa 5000 persone.

Sale per primo nel podio improvvisato il segretario Lucion, il quale, salutate le autorità e ringraziati i convenuti, ricorda come 25 anni or sono il marchese Ottavio di Canossa di Verona e il sac. Agostino Perazzolo abbiano iniziata quell'opera di rimboschimento di queste pendici che ora prosegue con maggiore alacrità. Termina applaudito col grido di: Viva il Re.

Il cav. dott. Gino Cerutti presidente della « Pro Montibus » ricorda che l'oratore dovrebbe essere l'on. Poggi, al quale manda un augurio di pronto ristabilimento.

Illustra con efficace parola il significato della odierna festa, portando un fervido saluto ai fratelli vicentini che si sono voluti unire ai veronesi per festeggiare un'opera che torna di vantaggio alle popolazioni delle due Provincie finitime.

Ricorda come ai tempi dei Romani fossero ricche le nostre selve e come la Repubblica di Venezia si valesse dei nostri boschi per la sua potente marina mercantile e guerresca.

Noi — esclama — vogliamo ridonare la antica opulenza alle nostre selve, perchè un vecchio adagio dice che il monte è la salvaguardia del piano.

Difatti recenti esperimenti insegnano che la pioggia in un bosco raggiunge il terreno solo per sei decimi, mentre gli altri quattro son trattenuti dalle fronde e svaporano.

L'*humus* riceve così in maggior copia le acque creando le sorgenti ed evitando i franamenti. I pascoli divengono più ubertosi e mentre si diminuisce la magra ordinaria dei nostri torrenti, questi nelle inondazioni scendono meno pieni ed irruenti.

In Italia vi è circa un milione di ettari di terreno di pascoli montani, ma essi accolgono e nutrono ben poco numero di bestiame, appunto per la mancanza dei boschi che rende i prati brulli e poveri. Infine il bosco, su questi monti che segnano il confine della patria, ha anche un valore strategico e quindi politico.

Salutiamo adunque le nuove piante col più schietto fervore patriottico affidando alle loro fronde il segreto delle nostre speranze, pronti a ripetere in ogni momento il motto degli alpini: Di qui non si passa!

Calorosi applausi salutano l'oratore.

Il comm. Verdinois con frase felice e dire facondo saluta queste buone forti e patriottiche popolazioni radunate in simpatico convegno interprovinciale. Il trionfo della primavera, di questa gioventù dell'anno, che oggi si celebra con la festa degli alberi sulla Calvarina, gli ricorda la giovinezza forte e feconda della patria, il cui nome tutti ci affratella.

Questa rinascenza della gente italica pulsa ovunque, nelle officine, nell'arte, sui campi e sulle cime dei nostri monti, caparra di uno splendido avvenire.

Apprezza i risultati pratici della « Pro Montibus » che l'altro anno ha distribuito 12 mila piante e quest'anno 52 mila, tutte provenienti dal suo vivaio di Tregnago.

Incita tutti ad avere sicura fiducia nei futuri destini della patria e chiude col grido di: Viva l'Italia. (Applausi).

La maestra Dina Banoffini a nome delle signore di Roncà offre alla « Pro Montibus » una pergamena, che dice: Auspice la Società *Pro Montibus* — La Calvarina ardua e brulla vetta — Al primo aprirsi del Maggio — s'inghirlanda di giovani piante — promessa gioconda — di fresche ombre ospitali — le signore di Roncà — plaudendo.

Chiude il canto della marcia reale da parte dei bambini seguita poi da una marcia della banda di Montecchia.

Le autorità assistono quindi all'impianto di alcune piante e partecipano ad una colazione all'aperto.

Stasera il Prefetto di Vicenza discendendo con il segretario dott. Franceschini e l'ing. Biasin fu vittima di un nuovo accidente. La vettura si rovesciò e tutti e tre riportarono delle contusioni ed escoriazioni, fortunatamente non gravi.

Sui monti stasera si accenderanno fuochi di gioia per portar ai paesi lontani la eco gradita della simpatica festa.

Venezia

MESTRE — Ciscrivono 3:

(A. M.) *L'atto coraggioso d'una donna* — Ieri il bambino Battaggia Pietro d'anni 3, mentre stava sulla sommità di una scaletta che dal cortile di casa sua mette nel Morzenego, cadde in questo fiume e venne subito travolto dalla corrente. Accorsero subito alcune persone, tra cui qualche giovane robusto; nessuno però ebbe il coraggio di salvare il bambino, il quale sarebbe miseramente annegato, se una donna certa Regina Baliera benchè in istato interessante, non avesse affrontato il pericolo, e gettandosi nel fiume, non fosse riuscita a trarre alla riva il bambino.

L'alto coraggioso è veramente degno di essere segnalato.

La conferenza dell'on. Fradeletto annunciata pel giorno 10, fu rimandata, irrevocabilmente al 17 maggio, giacchè l'oratore fu invitato a tenere, per quel giorno, una altra importantissima conferenza sulla Valsugana.

SALZANO — Ci scrivono 3:

Contro la pellagra — Questa mane alle ore 10, nel piazzale maggiore delle nostre comunali ha avuto luogo l'annunciato esperimento di essiccazione artificiale di mais. Erano presenti il Sindaco, l'ispettore sanitario pellagrologico della provincia sig. Chini, l'arciprete monsignor Bacchion, l'ufficiale sanitario Antonello, gli assessori cav. uff. Miani, Zanetti e Sgabello, diversi consiglieri del Comune ed una folla di paesani.

L'ispettore provinciale Chini, dimostrò agli intervenuti l'efficacia dell'essiccamento del granoturco nel riguardo profilattico; indicò i mezzi per combattere la pellagra e per riconoscere il cereale guasto dal sano, mostrando pure ai presenti diverse cariossidi guaste ed intaccate da veleno pellagrogeno.

L'esperimento pratico dimostrativo lasciò ottima impressione.

MURANO — Ci scrivono 3:

Tiro a segno — La Presidenza del tiro a segno ci comunica che da oggi resta assolutamente vietato l'ingresso al campo di tiro, sia dalla parte di terra che da quella di acqua.

Decesso — Colpito da congestione cerebrale, dopo tre giorni di agonia, cessava di vivere nelle prime ore di oggi Toso Luigi fu Carlo comproprietario della ditta Fratelli Toso. Lascia la moglie e tre bambini. Alla famiglia tutta porgiamo le più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno domani lunedì nella chiesa di S. Pietro Martire alle ore 9.

L'orologio della torre lascia sempre a desiderare. Provveda il Municipio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Sul servizio degli esposti — Il comm. Carlo Zasso, presidente del Consiglio provinciale, ha compilato una memoria sul servizio degli esposti in rapporto al disegno di legge sulla assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata.

In tale memoria, che è stata diramata ai consiglieri provinciali, il comm. Zasso dice di essere convinto che la prima parte della legge proposta obbligherebbe ad un fatale regresso la nostra provincia ed impedirebbe alle altre ogni progresso nel bene.

Le proposte del comm. Zasso si concreterebbero come segue:

1. Si sohpprima addirittura la prima parte del progetto di legge o tutto al più si dica: « Nulla è innovato quanto alla competenza passiva del mantenimento degli esposti stabilita dall'art. 299 della legge comunale e provinciale che si intende applicabile a tutte le provincie del Regno. — Il contributo però non potrà essere superiore della metà. Ogni provincia dovrà sistemare il servizio con apposito regolamento da approvarsi dal Ministero dello Interno. »

2. Si modifichi l'art. 376 del Codice Civile nel senso che la madre deve dichiararsi o essere dichiarata con effetto legale di riconoscimento. La maternità è un fatto *certo* che deve essere sempre constatato nell'interesse della prole, il cui diritto è assoluto ed infinitamente superiore e prevalente a qualsiasi rispetto.

3. Constatata la maternità con gli effetti del riconoscimento, la seconda parte del disegno di legge sull'assistenza della infanzia abbandonata, legge provvidab e doverosa, non avrebbe più bisogno di coordinamento, nel senso di raccogliere quanto fosse per essere escluso dalla prima parte.

In una nota che segue la memoria il comm Zasso rileva che se venisse attuato il progetto di legge sugli esposti la provincia andrebbe incontro ad una spesa approssimativa di ottantamila lire, senza dire dell'enorme spesa d'impianto di un brefotrofio e delle molte case di recezione da seminare in tutta la provincia.

Gli orarii ferroviarii. — A tempo opportuno è stato pubblicato nella «Gazzetta» un articolo sulla convenienza di modificare gli orarii dei treni col primo giugno prossimo e sulla convenienza di istituire una nuova coppia di treni.

Allora richiamammo l'attenzione della Camera di Commercio e del Comune, invitando questi due Enti ad occuparsi subito della cosa. — Vane parole, poichè tanto il presidente della Camera di Commercio quanto il Sindaco non hanno dato ascolto ai nostri incitamenti.

Sappiamo che gli orari che andranno in vigore col 1.o giugno sono già stati pubblicati; quindi anche quest'anno si dovrà accontentarsi di avere i treni tanto in arrivo quanto in partenza in ore poco convenienti e non si potrà usufruire della coppia di treni della quale noi reclamammo la istituzione.

Gita d'istruzione — Gli studenti del Liceo accompagnati dai professori Moretto e Rota hanno fatto stamane una gita d'istruzione. Partiti da Belluno alle sette si sono recati presso Bolzano, ove hanno visitate quelle cave di pietre molari. Tosto proseguirono per Libano, ove ebbero ottima accoglienza dal parroco don Moreschi che li condusse a visitare la nuova chiesa parrocchiale.

Alle undici gli studenti hanno fatto ritorno a Belluno.

Un pazzo in casa di ricovero. — Michele Foscarin fu Gio. Maria di anni 56 da Venas da qualche anno si trovava nella locale casa di ricovero. Egli ieri impazzi improvvisamente.

Venne condotto al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Il battaglione Exilles, del 3.o Alpini, arriverà da Torino con treno facoltativo domani a mezzogiorno.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:

Soffocato dalla polvere — Un giovane contadino di Caprino di nome Nel, iersera dopo aver giuocato alle carte ed alla morra in una osteria a pochi passi del paese, riprendeva, ubbriaco fradicio, la via di casa. Strada facendo, però, cadde, rimanendo con la faccia contro terra.

Il disgraziato, venne rinvenuto stamane cadavere. Respirando affannosamente, aveva ingoiata tanta polvere da rimanere soffocato.

Una bicicletta in Adige — Il capotecnico dell'officina elettrica sig. Arturo Pedrazzini, ieri veniva derubato della propria bicicletta che aveva abbandonata per pochi minuti nell'andito del suo ufficio.

Il ladro, venne iersera arrestato e si chiama Rosatti Attilio d'anni 17, abitante alla Fontana del ferro. Confessò il furto; disse di essersi recato con la bicicletta a Peschiera e che alla sera tornando in città, gettò la bicicletta dal Ponte Navi. Stamane il Rosatti venne passato alle carceri. Per ordine della questura, stamane alcuni barcaiuoli tentarono nei pressi della Dogana di pescare la bicicletta.

Contrabbandieri inseguiti a colpi di rivoltella — Stanotte una squadriglia di guardie del dazio, insegui una intera compagnia di contrabbandieri che erano entrati nel tombino di Porta Vittoria con dei sacchi sulle spalle.

I contrabbandieri si dettero a fuga precipitosa e le guardie sempre rincorrendoli spararono alcuni colpi di rivoltella.

Uno di essi venne arrestato: gli furono sequestrati due sacchi di carne ed una lanterna; gli altri si resero irreperibili.

L'arrestato, è una vecchia conoscenza della questura e si chiama Masutti Vincenzo d'anni 23.

Un cane idrofobo — Stamane un cane da caccia entrava nel quartiere dell'8. artiglieria in Campofiore e si dirigeva alle scuderie dell'infermeria cavalli. Si lanciava contro due soldati uno dei quali si difese allontanando l'animale, che si ritiene idrofobo, con un bastone; l'altro ricevette un morso ad una gamba. Quindi il cane andava a nascondersi e non fu più trovato.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 3:

Festa operaia. — Oggi, ricorrendo il 40.o anniversario della fondazione di questa Società operaia maschile di M. S., il presidente della stessa avv. Pietro Graziadio offrì ai 46 soci fondatori un banchetto alla trattoria Gennari.

Padova

La riapertura del "Raggio di Sole,,

PADOVA — Ci scrivono 3:

Con bella semplicità si è svolta questa mattina la cerimonia della riapertura del « Raggio di Sole » il provvidenziale ricreatorio per i bambini deboli.

Nel bello ambiente aperto a godere tutta la luce di questo sole di maggio, un pubblico vario ed elegante si era dato convegno. — Fra le signore vedemmo: — la baronessa Trieste Treves dei Bonfili, le signore e signorine Mion, Lussana, Randi e figlie, Zaramella e figlia, Sacerdoti, Maggia e figlie, prof. Luzzatto, Raminzoni, Rasi-Mion, Draghi, Levi Ambrosini, Romaro, Lucatello, Viterbi, Vasoin, Chiarandà, Lovadina, Tonzig, Padoa, Bonelli, De Benedetti... — E i signori: comm. Sacerdoti, prefetto comm. Ceccato, Presidente del Tribunale cav. Deola, intendente di Finanza comm. Montemezzo, comm. Paresi, prof. Breda, maggiore dei carabinieri cav. Rossi e capitano cav. Solla, prof. Zaniboni, prof. Giovanni Alessio, prof. Turri, cav. Maurizio Wollemborg, prof. Trattenero, marchese G. B. Manzoni, consigliere di Prefettura cav. Mazzaroli, Scali direttore dell'Infanzia Abbandonata, dottor Carletti, prof. Solitro, prof. Brugi, prof. Lovadina, Rodomonte....

Numerosi i maestri presenti, fra i quali il Direttore Didattico Matteo Cunico, che ha insegnato con grande amore un inno a Trento.

La festa era rallegrata dalla musica dell'Istituto V. E. II.

Il cav. dottor Randi presidente del Ricreatorio pronunziò un fervoroso discorso ringraziando tutti i gentili intervenuti, e i pietosi che contribuiscono alla esistenza dell'istituto.

Rilevò che nello scorso anno si ebbero oltre 200 bambini frequentatori con notevole vantaggio della loro salute e che ora l'istituto è divenuto proprietario — per dono fattone dal sen. De Giovanni — anche del sanatorio Döker che sorge a Barbarano.

La cerimonia terminò fra voti augurali per il sempre maggiore sviluppo del benefico ricreatorio.

L'ultima lettura dantesca

L'ultima lettura dantesca avrà luogo domani, alla solita ora, e sarà fatta dal prof. Carlo Segrè della Università di Roma, già noto al nostro pubblico per la conferenza tenuta a Padova lo scorso inverno sul Petrarca.

Una festa fra i militari in congedo

Oggi nel pomeriggio oltre un centinaio di militari in congedo, appartenenti alla società «L'Esercito» si riunirono a fraterno banchetto all'Eden Pontevigodarzere.

Grande cordialità fra i commensali, che avevano festosamente addobbata la sala con trofei di bandiere tricolori.

Fra i vessilli della Società fra Militari in congedo e Tiro a segno campeggiava il ritratto di S. M. il Re con dedica e firma autografa. Più in alto si leggevano a grandi caratteri le parole: « W. S. M. il Re Vittorio Emanuele III nostro Presidente onorario ».

Il comm. Paresi, che da ben 18 anni presiede alle sorti della Associazione, pronunciò un discorso felicissimo rilevando con compiacenza il lieto avvenire a cui è destinato il sodalizio, che attualmente conta quasi 500 inscritti.

Chiuse con nobili parole di incitamento, e inneggiando fra applausi fragorosi alla patria e all'esercito.

Seguirono poi altri brindisi e tutti gli oratori furono applauditissimi.

Si deliberò infine di spedire questo telegramma:

« *Generale Brusati, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re* — Roma — I soci della Società Militari in Congedo riuniti a fraterno banchetto inviano a S. M. il Re Augusto Presidente Onorario e Capo Supremo di quell'Esercito, cui sono onorati di appartenere, reverente affettuoso saluto. — Presidente *Paresi*. »

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3

Le conferenze — L'ing. D'Adda terrà stasera — lunedì — illustrandola con 200 proiezioni fotografiche l'annunciata conferenza: « Sulle navi di Togo e nelle trincee di Port Arthur ». L'attesa è vivissima, ed il « Teatro Sociale » sarà certo affollato in tutto lo splendore delle grandi occasioni.

— Mercoledì 6 corrente John Rusconi parlerà di « Botticelli e la pittura italiana del quattrocento » riproducendo sulla tela i celebrati quadri dell'epoca.

E giovedì 7 Alberto Lumbroso chiuderà la serie di queste conferenze parlando di « Napoleone e la sua Corte ».

L'ingresso del piovan — Oggi a S. Lazzaro vi furono grandi feste sacre e profane per la presa di possesso del nuovo parroco don Giovanni Rossi.

Nel pomeriggio la passeggiata lungo il Terraglio, più polveroso che mai, fu animatissima.

Sull'imbrunire s'accesero lampioncini e fuochi.

I concerti serali della banda in Piazza si iniziarono oggi con grande concorso di pubblico che affollò i caffè ed il *liston*, allietato dalla mite notte primaverile. La banda cittadina svolse applaudita un bel programma.

L'inaugurazione d'uno Stabilimento industriale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

(*Aramis*) Per rendersi esatta ragione del l'esultanza di tutti i cittadini per l'avvenimento d'oggi, c'è d'uopo premettere poche righe di storia. Chi è nato, e, come noi vissuto all'ombra di queste secolari torri e mura coperte di edera e rovinate dal tempo, e che più che ricordare romanzi di bionde o brune castellane, rammentano tempi funesti e lotte inconsulte, sa come Castelfranco per quanto panorama di bellezza decantata dal Carducci *un lembo di cielo caduto in terra*, vivesse da anni e anni di vita economicamente stentata, non bastandole il commercio di due fiorenti mercati per sopperire ai bisogni e alle esigenze della crescente popolazione. E i nostri operai e contadini disoccupati due stagioni sulle quattro dell'anno, dovevano abbandonare famiglie, spose, figli, e cercare all'estero quel lavoro che la Patria non poteva dar loro. Triste cammino, grave tribolo, vera *via crucis* di poveri padri di famiglia e quadro umiliante di miseria cittadina!

Come potevansi cambiare le sorti di questa popolazione buona e mite, meritevole di migliori destini? Si pensò ad impiantare stabilimenti industriali, a spianare la via alle industrie favorendole con mezzi locali, col contributo cioè dei quindicimila abitanti, contributo annuo che s'arresta ad una piccola frazione di lira, cioè a 16 centesimi. Fortunata risorsa e radioso raggio di sole fattosi largo tra tanto cielo grigio, fu la linea della Valsugana di prossima inaugurazione. Con questa linea fece capolino la Fervet (*Fabbrica E Riparazione Vagoni E Tram*) anima della quale fu il nostro Sindaco avv. Bossum.

I nostri operai, i nostri contadini, hanno trovato finalmente lavoro duraturo.

Lo stabilimento

che è situato tra il Brentella e la ferrovia e corre parallelo a quest'ultima con una fronte di 250 metri, occupa un area di 32.000 metri quadrati. Il parco per i vagoni misura 8000 metri quadrati. Al lato est verso la stazione ferroviaria, si trovano i due ingressi, per il binario di raccordo e per lo stabilimento. Una elegante e svelta palazzina contiene: Portineria, sala conferenze, uffici e due abitazioni per il direttore ed altro impiegato, il tutto arredato con vera eleganza.

A sinistra della palazzina si trova la cabina di trasformazione della energia elettrica. Dentro il grande stabilimento troviamo i riparti fucinatori, macchine a ferro e a legno separati dagli altri da un grandioso magazzino. Ogni riparto è fornito di macchinari, istromenti moderni ecc., ed ha una cabina per i motori elettrici. Tutte le trasmissioni sono sotterranee, e sono evitati così i pericoli agli operai.

Uscendo dai laboratori, si trovano i capannoni per i carri da riparare; essi contengono 20 binari capaci di 100 vagoni. Altri binari corrono all'esterno nel grande piazzale, e complessivamente lo stabilimento dispone di 2000 metri di binario interno. Attualmente sono ricoverati per la riparazione 150 vagoni.

La Fervet, che ha avuto la felicissima idea di introdurre in Italia cotesto ramo di industria, sottraendosi così alle ingorde cupidigie straniere, si è costituita in Bergamo, ed ha già tre stabilimenti: in Bergamo, Bologna e Castelfranco. Amministratore delegato della Società è il sig. Vincenzo Benvenuti; direttore della sede centrale di Bergamo l'ing. Guglielmo Tedeschi; ispettore generale il sig. Pietro Benvenuti dirigente lo stabilimento locale il sig. Bernardi Gerardo.

Il ricevimento in Municipio

Dal Palazzo Municipale sventola il tricolore. Sullo scalone d'ingresso e in sala del Consiglio sono disposte alte piante esotiche e fiori. Prestano servizio le guardie municipali, e i valletti con la nuova elegante divisa. Accolgono gli ospiti il Sindaco avv. Bossum e gli assessori Moretti, Galli, cav. Rinaldi, Ostani, Pivetta ed il segretario capo cav. Michelini Vieri.

Ci proviamo a registrare gli intervenuti ai quali viene offerto il *vermouth* d'onore: Prefetto Co. Fecia di Cossato di Treviso col capitano dei carabinieri Co. Roberti; deputati on. Bianchini, on. Felissent, on. Vendramini; Deputazione Provinciale: Presidente comm. Monterumici, cav. uff. dott. Gio. Gaja dep e Conte Barea Toscan; Camera di Commercio di Treviso, cav. Coletti, cav. Marchetti di Vicenza, Ferrovie di Venezia e di Padova signori Goldbacher, Taiti, Grieco, Vigorelli; Parroco Pastega don Giovanni; signore: Scarpari, Moretti, Fagioli, Bernardi, Mecheri, Alese Benvenuti, Zavia Vimercati; della Fervet Zanchi Presidente, Benvenuti fratelli, ing. Tedeschi, Pesenti, Fagioli, Ghislanzoni Luigi, ing. Fucker, Vimercati, Calderari, Carminati; di *Bergamo*: Ernesto Polloni, rag. Gherri, Pietro Donati, rag. Augusto Pesenti, Giulio Tibaldi, Cutinelli Rag.; della Fervet ancora Bernardi, Cane, Dini, presidenti teatro Accademico Puppati, ingegner Polese, direttore banca cav. Zanolli, presidente Asilo Infantile cav. dottor G. Bordigioni, presidente istituti pii Didonè Silvio, ufficiale sanitario cav. Vasoin, ingegnere comunale Zannoni Vittorio, ingegner Folli, Viganò, presidente Casa di Ricovero Marta cav. dott. Francesco. Tutti i consiglieri comunali e membri delle commissioni comunali, C.ti Benvenuti Fausto, Benvenuti Giuseppe, Benvenuti G. Santi Nobili, Loga Nicola, Mecheri, dottor Scarpari, Domenichetti e Bianchi, Ricevuti. Stampa: «Aramis» per la *Gazzetta di Venezia*, Tiretta *Provincia di Treviso*, Turcato *Adriatico* e *Gazzettino*, Bellussi *Giornale di Treviso*, giornali di Bergamo, di Padova e di Vicenza; Geri Pietro capo stazione, Agnoli capo tecnico, Guerra segretario, Cuppini, Candia, infine tanti e tanti altri che ci è impossibile enumerare.

L'inaugurazione

Si forma poscia il corteo imponente per numero e quantità di persone. Preceduto dalla banda civica, esso s'incammina verso lo stabilimento da inaugurare seguito da una vera folla di popolo. Lo stabilimento è tutto imbandierato e adorno di piante e di fiori. Un *buffet* è preparato per gli operai, un altro molto signorile è destinato ai numerossimi invitati..

Segue subito l'inaugurazione; primo a parlare è
parlare è un rappresentante della Fervet, il sig. Benvenuti che ringrazia con elevate parole autorità e cittadini di aver onorato di loro presenza la solenne cerimonia. E' applaudito.

Indi il Sindaco cav. Bussum parla di questa festa del lavoro che inizia un'êra nuova per Castelfranco. Saluta la Fervet, il Prefetto di Treviso e chiude inneggiando alla città, all'Italia, al tricolore, simbolo di unione anche nel campo economico. E' applauditissimo.

Parlano poi il Prefetto in modo elegante e indovinato, e il Presidente della Camera di Commercio di Treviso, cav. Coletti. Dopo di ciò il Sindaco dichiara aperto lo stabilimento.

Al segnale della sirena e al suono della banda, una macchina tutta imbandierata trae fuori dello stabilimento, tra un uragano di applausi, cinque carri riparati e li conduce in stazione. La folla si riversa poi nelle navate dello stabilimento, e gli impiegati gentilissimi offrono spiegazioni soddisfacendo così la curiosità di tutti.

Venne inaugurato anche la seguente lapide nell'interno dello stabilimento:

Inizio di prosperità novella — La Fervet e Castelfranco — Oggi — Stringono augurale patto — di progresso di lavoro — di concordia — 3 Maggio 1908.

Il banchetto

Magnifico colpo d'occhio presenta la sala del nostro elegante Accademico sfarzozamente illuminato. Attorno alle tavole scintillanti i commensali raggiungono quasi il centinaio.

Il *menù* reca: Brodo consumato — Conchiglie di brancino Veneto — Pollo all'indiana — Riso Bologna — Sfogliate alla Fervet — Filetto di bove alla Bergamasca — Insalata unione — Asparagi di Castelfranco — Dolci Giorgione — Dessert: Capri bianco scala — Chianti Mirafiori — Spumante italiano — Caffè — Maraschino Luzzardo di Zara — Cognac.

Allo *champagne* non mancano i brindisi alla prosperità della *Fervet* e della città.

Concerto, fiaccolata e fuochi

La cartolina della *Fervet* piace immensamente e va a ruba. Ognuno che l'acquista al prezzo di 50 centesimi concorre all'estrazione a sorte di un ricco orologio da tavolo di bronzo dorato, che forma nella vetrina del sig. Pietro Viola l'ammirazione dei passanti.

Mentre sto ultimando queste note, incomincia il concerto bandistico nella piazza affollatissima e splendidamente illuminata. Più tardi avrà luogo la fiaccolata. A domani il resto.

ODERZO — Ci scrivono 3:

(T) *Atto encomiabile* — In questi tempi in cui i furti nelle ferrovie sono all'ordine del giorno, merita di esser portato a conoscenza del pubblico un atto veramente onesto compiuto da un inserviente della stazione di Udine.

Il signor Abele Caroli agente del cav. Rechsteiner si trovava l'altra sera alla stazione di Udine in attesa della partenza del diretto per Venezia delle ore 20 circa. — Viaggio facendo il signor Caroli s'accorse di non avere più indosso l'orologio e la catena d'oro e poichè era sicuro di averlo avuto alla stazione di Udine, quando giunse a Conegliano telegrafò al capo stazione di Udine avvertendolo dello smarrimento e pregandolo di far pratiche per rintracciarlo.

Il signor Caroli fu tosto avvertito dal Capo-stazione di Udine che l'orologio e la catena erano stati rinvenuti nell'interno della stazione dal signor Sporeni Dante, addetto a quel deposito di macchine, il quale ebbe la massima premura di consegnarlo al Capostazione ancora prima che questi ricevesse il telegramma.

Udine

Una giornata di feste a Udine

UDINE — Ci scrivono 3:

Oggi alle ore 15.30 ebbero luogo in piazza Umberto I le gare ciclistiche podistiche ed il concorso di fanfare.

I palchi erano gremitissimi; il colle poi, offriva il solito magnifico colpo d'occhio.

Il programma si inizia con la sfilata e concorso delle fanfare ciclistiche convenute e cioè: Cervignano, Manzano e Tricesimo.

Vengono assegnati i premi nel seguente modo:

1. fanfara di Cervignano: medaglia di oro grande — 2. fanfara di Manzano: medaglia d'argento dorato — 3. fanfara di Tricesimo: medaglia d'argento grande.

Corse ciclistiche

Gara internazionale giri 3 — Metri 1609. — Iscritti N. 18 ciclisti.

La corsa si svolge col massimo interessamento del pubblico. Arrivano e vengono premiati nel seguente ordine:

1. Barnaba Attilio di Buia: Medaglia d'oro grande — 2. Marchetti Emilio di Udine: medaglia d'oro media — 3. Gambato Giovanni di Padova: medaglia d'oro piccola — 4. Favero Giovanni di Pieve Soligo: medaglia d'argento dorata — 5. Fioretti Giacomo di Udine: medaglia d'argento grande e diploma — 6. Tonelli Antonio di Udine: medaglia d'argento media e diploma.

Gara di consolazione — riservata ai non premiati nella gara internazio nale — Giri 3 metri 1609 — Corrono 8 ciclisti.

Arrivano e vengono premiati nel seguente ordine:

1. Sartori Gustavo di Treviso: medaglia d'oro e diploma — 2. Edelweis (San Vito al Tagliamento): medaglia d'argento grande e diploma — 3. Ciriani Alvise di Udine: medaglia d'argento media e diploma.

Agli altri 5 corridori perchè arrivati in tempo massimo fu concessa a tutti una medaglia di bronzo.

Gare podistiche

Gara podistica di velocità — Iscritti 19 podisti e vengono premiati i seguenti:

1. Cicutti Giuseppe di Udine: medaglia d'oro e diploma — 2. Clemencig Leonida di Udine: medaglia d'argento grande e diploma — 3. Perin Augusto di Udine: medaglie d'argento media — 4. Cosmi Giuseppe di Udine: medaglia d'argento piccola e diploma — 5. Pizzochero Carlo di Udine: medaglia di bronzo grande — 6. Ferretti Angelo di Udine: medaglia di bronzo media.

Gara podistica con ostacoli — Percorso metri 800; tempo massimo metri 3'20". Ostacoli da superare: 1. siepe alta m. 0.80 — 2. ostacolo da volteggiare di m. 1.20 — 3. siepi alte metri 0.20 e distinti fra loro metri 2.50 — 4. ostacolo da arrampicarsi alto metri 2.50.

Ecco i premiati:

1. Cosmi Giuseppe: medaglia d'oro e diploma — 2. Biarbieri Aurelio: medaglia d'argento grande e diploma — 3. Perini Augusto: medaglia d'argento media — 4. Cicutti Giuseppe: medaglia d'argento piccola e diploma — 5. Vaccaroni Decio: medaglia di bronzo grande e diploma — 6. Miclus Gaetano: medaglia di bronzo media e diploma.

La tombola

Con qualche ritardo alle ore 6 viene estratta la tombola alla presenza di una fiumana di gente. Furono vendute 3243 cartelle. Vinsero la cinquina con il numero 80 (21. estratto) certo Zorzi Severino di Passons e Fasso Valentino di Mortegliano, contadini.

Al 39. estratto con il N. 58 vince la prima tombola certo Bossi Angelo di Vat pure contadino, e con il numero 14 vince la seconda tombola certo Valentino Cantoni di Udine.

Durante gli spettacoli non si ebbe fortunatamente a deplorare alcun incidente di sorta.

Il ricorso del Comune di Udine per la tassa di famiglia

Roma, 3

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso prodotto dal Comune di Udine per annullamento e riforma del regio decreto 11 febbraio 1906, col quale si respingeva il ricorso prodotto dallo stesso Comune di Udine per annullamento della decisione di quella Giunta provinciale amministrativa che negava l'autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia in base ad una tariffa eccedente il terzo della misura massima normale.

Un sopraluogo per la costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo

PRECENICCO — Ci scrivono 26:

(*p.*) Invitati dall'egregio Sindaco di Precenicco signor Giovanni de Lorenzo convennero qui i rappresentanti dei Comuni interessati per la costruenda ferrovia economica Procenicco Codroipo.

Scopo della riunione era di esaminare *de visu* la località da destinarsi per la stazione ferroviaria. E verso le dieci quasi tutti gli invitati erano riuniti nella ospitale casa del signor De Lorenzo che con la sua signora ed il figlio Antonio accolse tutti con cortesia squisita offrendo il *vermouth*.

Erano presenti i signori ingegneri Schiavi, de Rasmini e Perfoldeo, il conte Codroipo sindaco di Rivignano con gli assessori De Agostini e Locatelli ed il segretario Limena; il Sindaco di Codroipo Luigi Ballico con gli assessori Cigaina e Pittoni; il sindaco di Teor Zanella con l'assessore Picottini; il geometra Scaini pel Comune di Varmo col segretario de Martini; il dottor Ballico e il signor Rossetti assessori di Latisana, i signori Chisini, Fabris, Marchetti, Solimbergo, G. B. Filaferro, Giudici assessori di Procenicco ecc. ed i rappresentanti dei giornali: «Patria del Friuli», «Giornale di Udine», «Gazzetta di Venezia» e «Gazzettino».

La comitiva si recò prima a visitare il vasto parco dei signori Hirschell e poscia le località dove lo Stella rasenta quasi la linea ferroviaria Udine-Latisana, località che sarebbe stata dai tecnici indicata come la più adatta per lo scalo mediante un taglio di una curva dello Stella e il trasporto della attuale stazione di Palazzolo. E tutti si persuasero che il posto è veramente adattatissimo e promisero di appoggiare il progetto presso i Comuni da essi rappresentati perchè il progetto abbia ad essere sollecitamente attuato col concorso naturalmente nella spesa per la parte che saranno quotati.

con tanto amore dal De Lorenzo, possa in Lorenzo invitò tutti — circa 30 — a banchetto in casa sua in un vasto salone addobbato per la circostanza.

Il pranzo fu squisitissimo: piatto trionfante gli asparagi, ottimi i vini. — Alle frutta il sig. De Lorenzo ringraziò i commensali di aver gradito il suo invito. Rispose gli il Sindaco di Codroipo signor Ballico augurando che la idea propugnata con tanto amore dal De Lorenzo, possa a breve termine entrare nella sua fase risolutiva. E lo stesso voto fecero i rappresentanti dei Comuni di Varmo, Latisana, senza però impegnarsi, e Teor.

Dopo il banchetto con una lancia a benzina messa cortesemente a disposizione dalla ditta Rizzani-Marchetti si effettuò una gita sull'amenissimo fiume Stella fino a Titiano.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 3:

Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale venivano accettate ad unanimità le dimissioni del consigliere Bortuzzo.

Dopo l'approvazione di alcuni oggetti di poca importanza il Consiglio unanime concesse alla Latteria sociale ed alla Società operaia della frazione di Tauriano l'uso di quelle vecchie scuole perchè — a spese degli enti suddetti — vengano adibite a loro rispettive sedi. Detta concessione avrà la durata di anni trenta.

Si discusse quindi sull'acquisto di una area di terreno dai fratelli Dal Negro per adibirla a mercato bovino.

Dopo viva discussione la proposta dello acquisto venne accettata.

Come vi scrissi giorni fa, l'area d'acquistarsi comprende 5000 metri e verrà a costar. L. 20.000.

Alpini di passaggio. — Sono giunti in questi giorni due battaglioni di Alpini.

Domani però ci lascieranno dovendo proseguire per le vicine prealpi.

Vicenza

ASIAGO — Ci scrivono 3:

L'on. deputato Attilio Brunialti ha convocato per il giorno di domenica 10 corr. alle ore 4 pomeridiane, i suoi Elettori nel locale delle scuole comunali di Asiago, per intrattenersi con loro sulla presente situazione politica e Parlamentare. Egli si propone specialmente di parlare delle ultime discussioni che hanno appassionato il Parlamento e il Paese, e dei doveri speciali della Deputazione Veneta, in ordine alla nostra difesa, contro i possibili nemici interni ed esterni.

LONIGO — Ci scrivono 3:

Salvato miracolosamente. — Gio. Batta De Pieri di Bagnolo ebbe la mala fortuna di trovarsi sopra un carro trainato da due giovani buoi, quando questi, imbizzarritisi non si sa perchè si davano a precipitosa fuga. Non c'era via di scampo in quella pericolosa situazione; il De Pieri doveva attendersi di momento in momento una disgrazia perchè i buoi che fuggivano come acciecati dall'ira rasentavano ora l'uno, ora l'altro dei fossati laterali.

Senonchè il fedele cane del De Pieri saltando ed abbaiando davanti agli inferociti buoi riusciva ad arrestarli nella loro pazza corsa.

Il De Pieri se la cavò con un po' di spavento, mentre il pericolo da lui corso era stato assai grave.

Una macchina a forza solare

Si sta ora ricostruendo in Tacony, una delle sezioni di Filadelfia, una macchina, che, durante la scorsa estate, ha lavorato con pieno successo per mezzo del calore solare.

Il principio sul quale questa macchina si appoggia e l'utilizzazione dei raggi diretti del sole senza concentrazione per mezzo d' un apparecchio noto sotto il nome di «scatola calda». Questa *scatola calda* consiste in un recipiente di legno piatto di circa 60 cm. di altezza, m. 15 di larghezza e m. 30 di lunghezza, nel quale sono collocati dei tubi di vapore di circa 4 cm. di diametro. Questi tubi sono dipinti in nero. Sopra i tubi, e come coperchio della scatola, vi sono due piani di invetriate con uno spazio d'aria tra l'uno e l'altro di circa 2 cm. Attraverso i tubi circola il liquido. I raggi della luce solare (o calore radiante) passano senza ostacolo attraverso il vetro fino ai tubi neri di ferro e qua vengono convertiti in calore ordinario, che è in gran parte trattenuto dalle due invetriate e nel medesimo tempo è assorbito dal liquido contenuto nei tubi, dove si genera la pressione per muovere la macchina. Il vapore espulso dalla macchina è condensato di nuovo e ritornando a circolare nei tubi, costituisce così un circolo senza fine.

Nella latitudine di Filadelfia la quantità di calore sviluppato da questa macchina raggiunge un punto tanto alto come 115 gradi centigradi; nelle città tropicali, però, gli esperimenti hanno dimostrato che si possono facilmente ottenere 150 gradi. In causa della temperatura relativamente bassa che si ha in Tacony si usa l'etere come fluido circolante nella macchina. Siccome non vi è che poca od anzi nessuna perdita, così, la sola spesa necessaria adoperando questo fluido invece che l'acqua è il costo iniziale. Nei tropici, si può usare l'acqua con molto profitto, ed è anzi per l'uso di questo liquido in tali condizioni, che la macchina è stata da principio ideata.

La macchina, nel suo lavoro dell'estate scorsa, pompò circa 100.000 barili d'acqua. La sola spesa necessaria, in aggiunta al costo originale d'installazione, fu il prezzo di circa 9 litri d'olio lubrificante. Prendendo in considerazione l'interesse dell'investita ed ogni ulteriore spesa connessa con la macchina, è stato esattamente dimostrato che la macchina pompò quest'acqua ad una spesa minore della metà di quello che avrebbe costato se la medesima quantità d'acqua fosse stata pompata da una delle più moderne ed economiche macchine funzionanti col carbone.

Si sta ora costruendo una macchina, che funzioni su questo principio, per essere posta a Tampa, Fla., andrà in attività nella prossima estate. Si spera anche che questa macchina faccia conoscere esattamente il costo della lavorazione sia nelle regioni tropicali che in quelle semi-tropicali.

Si richiede che il costo iniziale di questa forma di motore non sia per nulla superiore a quello di una buona moderna macchina a vapore della medesima forza. La macchina si può fare di qualsiasi dimensione, come pure essa è capace di una espansione indefinita. Se lo spazio del terreno lo permette (si richiedono per ciascun H. P. circa 7 mq.), non vi è alcun motivo perchè non si possa costruire con tutta facilità una macchina di 50 H. P.

E' dimostrato che il deterioramento della macchina risultante dall'uso, è soltanto di circa un decimo di quello di una comune macchina a vapore e la semplicità dell'organismo fa sì che qualsiasi macchinista sia abile a condurla.

La maggiore difficoltà da superare nella attuazione di una macchina, che funzioni interamente senza combustibile e che dipenda unicamente dalla luce solare, consiste nel fatto, che da essa non si può ricavare profitto che per un terzo di ventiquattr'ore. Per ovviare a questo inconveniente è stato inventato un accumulatore, il quale farà che la macchina possa lavorare continuamente per quarantotto ore senza rinnovare la forza perduta.

Uno dei principali usi a cui questa forma di motore può essere applicato, è il pompare dell'acqua per le imprese di grandi irrigazioni. La macchina pomperebbe per tutto il tempo che il sole risplende, e tutta quest'acqua pompata non costerebbe che il prezzo della lubrificazione, l'interesse del capitale e la spesa estremamente piccola del personale. Un uomo a cavallo può attendere a più di cinquanta piccole pompe fatte lavorare con macchine di questo genere.

L'ultima applicazione della macchina, per la quale gli inventori hanno grande aspettative, è quella per ottenere la liquefazione dell'aria. L'aria liquida così preparata, servirebbe sia per la refrigerazione che per la forza sviluppata, e in questo modo il costo della liquefazione, che è il principale ostacolo al giorno d'oggi per l'uso di questo corpo, sarebbe in gran parte vinto.

ULTIMA ORA

La grave situazione nel parmense
Intervista con l'onor. Faelli
Per la tutela della libertà

Roma, 3

(So.) — La situazione si fa sempre più grave nel parmense, in seguito allo sciopero agrario.

L'on. Faelli, deputato di Parma, è partito stasera alla volta della zona dello sciopero, in seguito all'aggravarsi del conflitto. Intervistato, egli mi ha fatto le seguenti notevoli dichiarazioni:

— Ritengo impossibile una conciliazione. I danni della lotta in corso saranno incalcolabili. Anzitutto bisogna considerare che dal maggio 1907, cioè dopo il primo sciopero generale agrario, tutta l'economia della provincia di Parma risulta a luce di statistica profondamente piagata. La piaga va rincrudendo nelle campagne parmensi.

Nella primavera dello scorso anno si contavano 80.000 capi di bestiame; prima della serrata ne erano rimasti 50.000; — 30 mila emigrarono, il che significava già una riduzione di almeno tre milioni di redditi sul bilancio rurale. Oggi, dopo la serrata, e in vista dei tentativi di *sabotage* contro la alimentazione del bestiame, i proprietari ne hanno venduto una gran parte. Così avverrà che anche il commercio dei formaggi che si aggirava sui 20 milioni all'anno, andrà completamente perduto. Senza dubbio, quindi, le conseguenze di questa lotta saranno più disastrose di quello che ora si possa immaginare.

— Ma le donne, — venne chiesto all'on. Faelli, — non cercano di consigliare i rispettivi mariti a considerare i pericoli cui vanno incontro?

— Tutt'altro! — rispose l'on. Faelli. — Esse sono più impulsive degli uomini. Potrei ricordare non pochi e caratteristici episodi dello strano atteggiamento delle contadine parmensi. Anche io ho udito i loro urli e le loro invettive rivolte alla mia persona, la qual cosa non mi accadde quando ebbi a trattare coi più intransigenti sindacalisti.

***

Nel recente colloquio fra il presidente dell' Associazione dei proprietari «L'Agraria» e l'on. Giolitti, il primo espose al presidente del Consiglio tutta la gravità della situazione e gli chiese che si assicurasse da parte del governo lo svolgimento del piano di battaglia che avrebbero voluto eseguire i proprietari e cioè l'esodo del bestiame. I cosidetti lavoratori liberi desiderano poter effettuare il trasporto del bestiame al di là della zona tempestosa del parmense, fuori delle rappresaglie dei leghisti. E poichè è quasi impossibile pretendere che in ogni fattoria siano collocati dei soldati e dei carabinieri, i proprietari del parmense hanno richiesto che sia fatta circolare la truppa lungo gli stradali, pronta ad accorrere ad ogni evento. All'esecuzione del programma dell'esodo del bestiame intendono provvedere i lavoratori liberi armati, intenzionati di difendersi contro l'invasione del proprio domicilio, cioè della fattoria. Il governo assicurò il presidente dell'Agraria che avrebbe senza dubbio tutelato l'esecuzione di questo programma, poichè ciò entra nel compito della tutela dell'ordine pubblico e della garanzia della libertà del lavoro.

Magistrati di Fermo puniti

Roma, 3

(So.) — Nello scorso febbraio il cav. Augusto Setti consigliere della Cassazione di Roma, per incarico del guardasigilli si recò a Fermo per compiere un' inchiesta sull' anormale funzionamento di quella magistratura.

Il cav. Tito Buccolaini giudice del tribunale di Fermo, dalle risultanze dell'inchiesta sarebbe apparso indegno di appartenere all'ordine giudiziario, onde dal guardasigilli fu deferito alla Cassazione perchè questa si pronunzi circa la rimozione di lui dalla carica.

Ora contro un altro magistrato, il giudice Gandini di Fermo, sarebbero state assodate delle responsabilità le quali anche se non intaccano la dignità di lui come magistrato, tuttavia ne menomano l'autorità ed il prestigio.

Dall'inchiesta sarebbe emerso che il giudice Gandini si dedicava sovente con conseguenze più comiche che spiacevoli, al culto di Bacco. Contro questo magistrato sarebbero stati presi dei provvedimenti d'indole interna.

Circa all'altro magistrato, cav. Arcangeli, un degnissimo magistrato purtroppo colpito da una grave sventura, la perdita quasi totale della vista, non è improbabile che date le difficoltà alle quali va incontro per la deficenza degli occhi, si provvederà col collocarlo a riposo. Il cav. Arcangeli, del resto, ha fatto conoscere le sue ottime qualità di magistrato presiedendo processi difficili, come quello Codronchi-De Felice e quello Murri-Massarenti.

Nel corpo delle Guardie di Finanza

Roma, 3

Sono stati firmati i seguenti decreti che autorizzano promozioni nel corpo delle regie guardie di finanza: A tenente colonnello Gagliano, a maggiori Gullo, Marinelli e Gusto, a capitani Barani, Rago, Fanti e Poli, a tenenti Escalona a Toscano.

Generosa offerta all'accademia dei Lincei

Roma, 3

Oggi si è adunata la classe di scienze fisiche e matematiche della Accademia dei Lincei. Oltre alle consuete comunicazioni, il prof. sen. Blaserna ha fatto noto che il socio straniero prof. Mond ha dichiarato di voler fondare un premio biennale perpetuo e internazionale di lire 10.000 intestandolo al nome del prof. Stanislao Caurizaro. La classe, in omaggio al desiderio del generoso donatore, si è riservata di stabilire in una adunanza plenaria le modalità del concorso e frattanto ha espresso all'illustre prof. Mond i sentimenti di viva gratitudine.

Un banchetto a G. A. Traversi

Roma, 3

Stasera è stato offerto a Giannino Antona Traversi un banchetto per festeggiare il suo ultimo successo teatrale a Roma. Parteciparono una cinquantina di invitati, tra i quali Leonardo Bistolfi, Gemma Ferruggia, M. Praga, Aristide Sartorio, Grazia Deledda e parecchi altri.

Regnò grande animazione e molta cordialità. Parlarono: Bistolfi, Praga, Sartorio ed altri. A tutti rispose Giannino, che fu molto festeggiato.

Signorina rapita da una comitiva

Attigliano, 3

In una gola selvaggia della provincia di Avellino nella località Malo Passo in contrada Cerreta, mentre passava in carrozza la signorina Masucci, sorella del Sindaco di Volturara accompagnata dal suo parente Lovellino, comparvero sulla strada sei persone armate di fucili e rivoltelle, le quali, fermata la carrozza, ordinarono al Lovellino di consegnare la signorina e di andare subito via, pena la morte. Il Lovellino dovette consegnare la signorina e tornare a Volturara, dove raccontò l'avventura. Fra i rapinatori si trovava il farmacista Ciocciolo, che era pazzamente innamorato della signorina Masucci e invano ne aveva domandata la mano. Appena sparsasi la notizia i parenti della signorina con numerose squadre di contadini tutti armati si recarono verso le foreste del Malo Passo, ma ogni ricerca fu vana.

Il rinvenimento di un veterano ferito

Avellino, 3

Stanotte lungo la linea ferroviaria presso la stazione di Attigliano fu rinvenuto gravemente ferito alla testa certo Sileo Filippo, socio dei veterani di Siena, proveniente da Roma dove aveva prestato servizio d'onore al Pantheon il primo maggio. Stante lo stato comatoso il ferito non fu potuto interrogare e fu inviato all'ospedale di Orvieto.

Orribile assassinio a Gratz

Gratz, 3

Certo Rambaus, direttore di una succursale di una banca regionale è stato assassinato nel suo domicilio. Il suo corpo è stato fatto a pezzi. Si è proceduto all'arresto di una sua domestica, certa Lafond, e di un certo Esconire, cugino di questa, come sospetti autori o complici del delitto. Il cadavere è orribilmente mutilato, la testa è completamente staccata dal busto, le gambe rotte e in parte bruciate.

La Lafond ha dichiarato che per tema di essere accusata di avere ucciso il suo padrone ha cercato di mutilarne il cadavere per sbarazzarsene.

LIBRI

A. MELANI — *Pittura Italiana Antica e Moderna* — Terza edizione.

L'Editore Hoepli con la visione chiara e pratica dei bisogni che oggidì urgono per formare la coltura italiana, pubblica la terza edizione di uno dei suoi preziosi manuali *Pittura Italiana Antica e Moderna* per A. Melani. Questa terza edizione riveduta con amore e molto arrichita di notizie e di incisioni viene presentata oggi agli amatori ed agli intelligenti con una raccolta di 164 tavole e 44 figure intercalate. In prima pagina ha posto una bellissima tricromia dell'incoronazione della Vergine di Sandro Botticelli.

Il manuale è presentato con una cura veramente encomiabile e con vera perizia tecnica ed è dedicato ad *Alberto Chiappelli*. Incomincia il Melani con un preliminare riassuntivo e scorre rapido dalla pittura piana degli Egizii accennando lo svolgimento fino all'epoca imperiale di Roma. Nel primo capitolo tratta la pittura etrusca e italo-greca poi della pittura romana — dela paleo-cristiana — da suoi simboli musaici ecc.

Passa quindi alla pittura medioevale a quella del rinascimento alla barocca e roccocò ed in fine alla pittura del secolo XIX.

Le fotoincisioni chiare stampate su ottima carta permettono di apprezzare maggiormente le asserzioni e la coltura del l'autore che mostra con questo nuovo lavoro una fertile mente e doti di iniziativa non comuni. Chi scorre il piccolo volume prova l'immediata rappresentazione della evoluzione della pittura della vita dei popoli delle influenze e delle derivazioni delle diverse scuole con una limpida e chiara visione.

Non si dà sovente il caso di avere un libro che in così breve spazio e con una tale semplicità di stile e di forma lumeggi nei più piccoli particolari un'arte e presenti la visione chiara dei grandi maestri come di fiumi di vita e di sangue che alimentano vita e sangue ai seguaci attratti dalla loro potenza e dal loro fascino.

Questa terza edizone senza dubbio sarà in breve tempo esaurita ed affermerà ancora una volta la grande praticità ed i grandi vantaggi di questi preziosi manuali per la coltura italiana.

G. F.

***

C. FORMICHI — *Salus populi* — Torino, Fratelli Bocca, 1908.

Questo volume, centocinquantesimo terzo della Piccola Biblioteca Bocca di S. M., vuol essere un semplice «saggio di scienza politica» ed è dedicato dall'autore ad un maestro, Alessandro D'Ancona. Quale sia la tesi che il Formichi vi ha svolta e trattata è presto detto: una sola, come nelle scienze esatte, così anche nella politica, è la verità; e ciò è provato, secondo lo scrittore, luminosamente, dalla concordanza casuale tra le dottrine di tre grandi politici, intorno ai quali egli discorre con larghezza, Macchiavelli, Hobbes e l'indiano Kamandaki, intorno al qua'e sappiamo ben poco e soltanto che visse nella prima metà del VI sec. dopo Cristo, secondo l'opinione bandita dal Fomichi.

Macchiavelli si vale della storia, Hobbes della logica, Kamandaki dell'arte, ma lo accordo fra loro è di una meravigliosa evidenza come si apprende da questo acuto volume, che è documento lodevolissimo di diligenza e di dottrina.

***

A. SCHOPENHAUER — *Morale e Religione* — Torino, Fratelli Bocca, 1908.

Del grande e sconsolato filosofo di Danrica gli editori Bocca pubblicano in veste italiana alcuni pensieri di morale e di filosofia religiosa e ne formano un bel volume, il quarantesimo della «Biblioteca di Scienze Moderne».

Questi scritti morali e religiosi sono contenuti nei capp. 7-14 del tomo secondo dei «Parerga und Paralipomena» e nei capp. 7-14 dei «Neue Paralipomena», le opere forse più importanti di Arturo Schopenhauer, dopo quella principalissima «Il Mondo come volontà e rappresentazione». I Parerga erano dal loro stesso autore considerati l'esposizione popolare delle sue idee e del suo pensiero speculativo e contribuirono efficacemente a diffondere la conoscenza della sua confessione filosofica: provvidamente adunque e con felice proposito degno del più cordiale e largo incoraggiamento i benemeriti fratelli Bocca di Torino pubblicano ora questo volume, che è quasi il testamento filosofico dell'ardito e spesso paradossale pensatore tedesco.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Alle ore 15 di domenica spirava dopo straziante malattia

TERESA BORGO MARZOT
d'anni 67

La madre, il marito, i figli, i fratelli, nipoti e congiunti addolorati ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di martedì 5 Maggio nella chiesa di San Stefano.

La presente serva di partecipazione personale.

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno
Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 p. 0/0

In occasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 30, 50 o 40 per cento secondo le distanze Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Si sono viste cose più inverosimili di questa che tuttavia...

— Non dico, non dico! Ma sua sorella! Rifletta dunque! In ogni delitto quello che bisogna cercare sopra ogni altra cosa, è il movente. Qui dove è il movente?

— Dove è il movente? Marta Ullrich si è opposta con tutte le sue forze al matrimonio di suo fratello con Sonia Della Penna. Chi può dire che cosa aveva contro quella poveretta? La verità è che prese ad odiarla prima ancora di conoscerla, e per il solo fatto che suo fratello intendeva farla sua moglie.

— Se tutte le sue prove morali si riducono a questo odio abbastanza ipotetico, e quelle materiali alla testimonianza di quella ragazza, la consiglio a non valersene.

— Prima di scoraggiarmi mi lasci finire. Ho qualche cos'altro. Marta Ullrich, adducendo a pretesto un'improvvisa indisposizione, non intervenne alle nozze e tuttavia uscì assai per tempo e rientrò tardi, un'ora dopo il fatto.

— Bisognerebbe sapere per filo e per segno, come ha occupato il suo tempo. Ha ella assunte informazioni in proposito?

Era chiaro che l'avvocato l'assecondava per pura cortesia, non per proprio convincimento.

— E' andata diffilato in casa di certi Bartolli che abitano nei pressi della chiesa dove avvenne la tragedia — rispose la giovane signora. Poi soggiunse con un sospiro:

— Non mi fu possibile saperne di più.

— Come? Ha trascurato d'interrogare quella gente?

— L'ho interrogata, ma con esito negativo. E' una famiglia poverissima che Marta Ullrich ha continuamente beneficato e soccorso. Quando ho pronunciato il nome della signorina Ullrich, sono stata squadrata con diffidenza e nemmeno il denaro, quantunque quella gente pare averne sempre urgente bisogno, è riuscito a far aggiungere una parola di più a quelle che di proposito avevano pronunciato. Secondo quella gente, Marta Ullrich non si sarebbe mossa dalla loro casa che dietro invito della signorina Cristina, la quale avrebbe spedito un servo ad avvertirla ecc. ecc.

— Secondo quella gente? Ma perchè non sarebbe questa piuttosto la verità pura e semplice?

Clara Le Duc, punta sul vivo e col volto acceso di sdegno, si alzò.

— Crede sia così? Bene, in questo caso non ho più nulla da aggiungere, signor Perduca.

— Suvvia! non s'inquieti — fece questi in tono conciliante e alzandosi alla sua volta. — Poichè siamo alleati, che diamine! ci sarà ben concesso esporci scambievolmente le nostre idee! Con ciò, e per quanto la cosa mi sembri piuttosto straordinaria, non escludo assolutamente che ella possa essere nel vero. Ma sta il fatto che ha impresa una via rischiosa parecchio e per seguirla in quella ci vorrebbe un Sherlok Holmes in carne ed ossa, senza contare che quello che nei romanzi sembra un giuoco da fanciulli nella vita reale non lo è.

— Sicchè rifiuta di associare più oltre ai miei i suoi sforzi e lascierà tranquillamente condannare il suo cliente?

— Ah, non dico questo! lo difenderò anzi a tutta oltranza, soltanto mi guarderò bene dall'immischiare Marta Ullrich in questa faccenda, limitandomi, tutt'al più a produrre Rosa come testimone di difesa, ma, badi, le lascierò intera la responsabilità di quanto sarà per affermare. Faccia altrettanto, cara signora, segua il mio consiglio che è pure quello della prudenza...

— Vedremo — fece Clara sempre più piccata e intestardita nella sua idea — vedremo! dipenderà dalle circostanze.

E con questa vaga risposta lasciò definitivamente lo studio dell'avvocato.

A casa trovò suo marito che confabulava con Rosa.

— Ebbene? — fece egli notando che sua moglie era assai depressa nell' aspetto, che aveva l'occhio stanco ed il fare preoccupato. — Non sembri apportatrice di buone nuove e, tuttavia, Rosa mi persuadeva or ora che, in una signora che attraversava in una carrozza padronale la via mentre uscivate dallo studio del Perduca, ha identificata l'omicida. Se questa è la verità non mi spiego il perchè non l'abbiate seguita. Ora ella ci è sfuggita nuovamente.

— Poichè ell'era in carrozza e noi a piedi, non era facile seguirla e d'altra parte sarebbe anche stata una fatica inutile poichè io la conosco.

Suo marito diede un balzo.

— La conosci? E' dunque una delle nostre conoscenze? Chi è?

— Chi è? — rispose ella abbandonandosi sopra una poltrona. — E' Marta Ullrich; ma pare che quella megera sia invulnerabile

E non curandosi della viva espressione di stupore che a quel nome era apparsa sul volto di suo marito, raccontò per filo e per segno i timori e le reticenze del Perduca.

Alberto Le Duc condivise subito e pienamente l'opinione di quest'ultimo.

— Questa faccenda comincia a darmi maledettamente sui nervi — conchiuse egli — e siccome non intendo davvero tirarmi addosso anche una querela per diffamazione, ti prego a non immischiartene più oltre.

Pronta a scattare, Clara Le Duc aveva rizzata sdegnosamente la testa, ma Rosa la prevenne, e:

— Proibirà anche a me d'immischiarmene, padrone? — saltò su a dire in aria audace. — La prevengo che sarebbe inutile. Me ne infischio di tutte le querele del mondo io e poichè sò di essere dalla parte della verità e della giustizia, andrò avanti a qualunque costo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.50
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.50
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Ties. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

Fitti

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

ACQUISTEREI vasto appartamento sestieri S. Marco, Maria Formosa, Castello, in buona posizione, condizioni vantaggiose. — Dirigere offerte dettagliate presso S. 2402 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI ragioniere, età 20 a 30 anni, ottime referenze. Inutile concorrere senza certificati. Scrivere Casella 147, fermo in posta, Padova.

PROPOSTA d'impiego. — Una azienda industriale cerca impiegato che sappia tenere bene i registri e la corrispondenza italiana. Orario dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18. Primo stipendio 150 mensili. Occorrono ottime referenze di servizi prestati. Cauzione garanzia per L. 5000. Scrivere E. 2594 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SOCIETA' Assicurazioni cerca rappresentanti con cauzione vincolata. Scrivere « La Forza », Torino.

Ricerche d'impiego

PENSIONATO R. Marina, cercerebbe posto come sorvegliante, esattore, contabilità magazzino. Ottime referenze. Scrivere: B. 2560 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LAGUNA Ritornato ieri ebbi tua ineffabile, dolcissima, gran festa per me. — Sempre pensiero fisso te, sempre ardente, dimostraitelo. Ora non agogno che vederti, abbracciarti, baciarti a lungo, mio sole, mia vita, mio tutto. A quando? Presto, presto. — Auguri per M.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CESSIONI quinto stipendio impiegati governativi. Condizioni liberalissime, massima sollecitudine, segretezza. Rinnovazioni, anticipi. Preventivo esatto indicando netto mensile, età. Ragioniere Romizi Guido, Zingari, 52, Roma.

TAPPETI persiani, veri, splendidi, diverse grandezze vendonsi prezzi di rara occasione: visibili dalle 10 fino 17, Ascensione - Sottoportico dei Preti, 1262, Piazza San Marco.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 123 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 5 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ITALIA PAESE DI BARBARI?

Dall'egregio avvocato Stivanello riceviamo:

Chiarissimo sig. Direttore,

Le parrà strano che io le scriva una lettera aperta per censurare un articolo nel suo giornale. Ma io calcolo tanto sul di lei buon senso e indipendenza che trovo la cosa ragionevole e non dubito che Ella le farà buon viso.

L'Italia paese di Barbari: Questo titolo posto in capo ad un articolo di fondo sopra le accuse che ci vengono dall'estero per il maltrattamento degli animali, comparso nella «Gazzetta» di stamane, me lo fece leggere di un fiato.

Ahimè! lo sdegno di quel Signor *A. M.*, che s'inalbera contro i forestieri che le scrivono e ce le dicono crude, dovrebbe rivolgersi contro coloro che quelle canagliate le fanno, e non dovrebbe faticare a trovarli nelle città, terre e castelli d'Italia.

Nello scritto riportato dall'articolista, e che ne aveva suscitata la patriottica indignazione, non mi fu dato trovare sillaba che non fosse vera, anzi ne avrei ancora da aggiungere pur troppo senza fine.

Ho veduto in piazza Colonna un vetturale sdrajato a cassetto che, chiacchierando con altro vicino collega, pur di stazione, si spassava, così per ingannare il tempo, a far scoppiare la frusta, toccando ad ogni tratto il cavallo lì fermo, forse pel gusto di veder trasalire la povera bestia ad ogni frustata toccata o non toccata.

Io ho conosciuto un signore morto da poco in odore di santità civile, il quale, da giovane, si divertiva a frustare i propri cavalli in stalla. E' vero che non aveva che delle rozze!

Quando ha preso cavalli buoni credo che egli abbia smesso.

Ha mai veduto se di sera, un pajo di *speranze della patria* trova un gatto per istrada che cosa ne fa? E non sa che degli spiriti *laici* hanno attaccato poche notti sono un gatto strangolato al campanello del Vicario di S. Fantin perchè nei sussulti dell'agonia svegliasse il prete?

E non ha mai visto il gusto matto dei campielli di bagnare i sorci di petrolio e di dar loro fuoco? A parte l'incoscienza di chi rischia con tale scherzo di provocare un incendio., non le pare una dimostrazione di superiorità civile?

Che le disposizioni di legge siano lettera morta, chi può contraddirlo? Quando mai Ella ha visto uno di questi spiritosi alle sbarre di un Tribunale o della Pretura?

E che non dànno forse spettacolo di ineducazione anche peggiore i nostri monelli a far le capriole davanti ai forestieri, per accattonare un soldo? E' certo con un compiacimento patriottico che li vediamo far pompa dei loro cenci e della loro agilità adolescente.

E quegli stessi spiriti evoluti delle strade che, sotto il sorriso benevolo dei bottegai che stanno sulla porta in panciolle, aizzano con laidezze un tipo ben noto che gira sul San Marco e che mal si regge sulle gambe, il quale con voce stentorea risponde ai lazzi sconci della plebe, gridando frasi da lupanare e da galera! Queste le ha mai viste o sentite?

Eppure io ci scommetto, egregio Direttore che Ella, come me, non ha mai visto muoversi una guardia di città, od un vigile a far cessare questo spettacolo indecente, che si ripete a S. Marco tutti i giorni e a tutte le ore!

Che siano lasciate correre queste cose come prove di quello spirito veneziano che ci è ammirato! Lo domandi al signor A. M.

Altro che lamentarci delle stregghiate che di tanto in tanto ci pigliamo! Da esse si dovrebbe ricavare che abbiamo bisogno di essere educati e imparare a farlo. Ma al popolo sovrano, sempre adulato, chi ha il coraggio di dirgliele fra noi? Bisogna che ce le vengano a scrivere i forestieri che non hanno le ragioni nostre per tacere e per tirare innanzi, e allora facciamo i permalosi.

Con profonda considerazione

Dev.mo
AVV. L. C. STIVANELLO.

No, egregio avvocato Stivanello, non siamo proprio d'accordo niente affatto. Poichè se Ella ha perfettamente ragione di rilevare che troppo spesso si compiono presso noi atti di brutalità contro bestie e contro uomini, ha torto di dimenticare che altrettanto e più succede negli altri paesi, dove prima che da noi si è sentito il bisogno di costituire società per la protezione degli animali, dove, come a Londra, la polizia osa rare volte avventurarsi in certi quartieri in cui la prostituzione e la malavita accampano all'aperto e fanno i loro comodi alla piena luce del sole, dove, come a Parigi, fiorisce la brillantissima compagnia degli *apaches*, dai quali i nostri teppisti possono andare a scuola quando vogliono. Ma la differenza tra noi e gli stranieri è questa: che noi comprendiamo benissimo che ogni mondo è paese e perciò non facciamo torto a inglesi e francesi di reputare tutti quanti sporcaccioni o manigoldi e quando scriviamo delle cose loro, scriviamo col dovuto rispetto; essi invece quando vengono da noi cominciano collo studiare il Baedeker per timore di essere imbrogliati di dieci centesimi dal vetturale, descrivono nel loro libri l'Italia meridionale come infestata da briganti col cappello a pan di zucchero e col trombone, ci ritraggono sui loro teatri armati di tutto punto e con vestiti che si usavano nella Sila cinquant'anni fa, proclamano — per amicizia... come Mr Bagot — che il governo nostro è composto da una compagnia di ladri, e noi dobbiamo approvare e magari applaudire. Ah no, avvocato Stivanello, mille volte no. Noi domandiamo trattamento di reciprocanza: come non facciamo mai chiasso per i difetti degli altri, come non reputiamo per degli sporcaccioni tutti i tedeschi perchè taluno di loro frequentava assai volentieri la Tavola Rotonda, come non vogliamo la morte di quel caro dottore berlinese che fa senza tanti veli o circonlocuzioni propaganda di omosessualità, come non ci siamo mai sognati di dare del ladro a Salisbury o a Chamberlain perchè durante la guerra boera si era organizzato il latrocinio su vasta scala nell'amministrazione della guerra; così pretendiamo che non si trattino gli italiani per dei maleducati, dei senza cuore, dei farabutti, delle canaglie. E quando si ripresenti il caso di quella comitiva francese che per visitare la Sardegna si armò fino ai denti, noi arrossiremo pur sempre di indignazione.

Senza dubbio l'avv. Stivanello sarà con noi, in quel caso, ma allora noi dovremo dirgli che molta colpa di queste falsissime credenze che all'estero si nutrono a nostro riguardo, ricade appunto su di noi. che non abbiamo mai saputo reagire energicamente contro quanto di cattivo si stampa a carico nostro; ricade in gran parte su coloro, o avvocato Stivanello che approvano quello che scrive la società protettrice degli animali o il signor Bagot.

L'avv. Stivanello è andato fino a Roma per vedere il vetturale schioccare la *frusta* sugli orecchi della sua rozza: ebbene, si scomodi un'altra volta, vada... fino a Berlino e troverà di peggio, se pure non se ne sarà accorto anche prima di arrivare a metà strada. Ma noi scommettiamo che l'egregio nostro amico si guarderebbe bene, al ritorno, di proclamare che tutti i tedeschi sono gente senza cuore, e tanto meno scriverebbe contro la Germania quello che i patrocinatori degli animali hanno stampato contro di noi. Ossia darebbe un ottimo esempio di civiltà e di buona educazione a quanti forestieri sparlano dell'Italia. Ma se per avventura si azzardasse a ripetere a carico dei tedeschi taluna delle accuse riportate nell'articolo del signor A. M., troverebbe sui fogli di Berlino, anzi di tutta la Germania, non uno solo, ma una filza di A. M. schierati contro di sè e neppur l'ombra di un avvocato in sua difesa.

Il matrimonio del principe Guglielmo di Svezia

Pietroburgo, 4

Il matrimonio del principe Guglielmo di Svezia con la principessa Maria Paulowna, è stato celebrato secondo il rito luterano e secondo quello ortodosso. La cerimonia è riuscita brillantissima. Il Re di Svezia, recandosi alla cappella imperiale, dava il braccio all'Imperatrice vedova, lo Czar alla Regina di Grecia, il Granduca d'Assia alla Czarina. Fra gli intervenuti si notavano la granduchessa d'Assia, il principe e la principessa ereditari di Rumania, i principi Nicola, Andrea e Cristoforo di Grecia, il principe e la principessa Carlo di Svezia. Vi assistevano inoltre tutti i ministri, gli alti dignitari civili e militari e l'alto clero. Ieri sera al palazzo imperiale ha avuto luogo un pranzo di gala servito dai dignitari di Corte. Durante il pranzo sono stati fatti brindisi di felicità agli sposi, i quali sono poscia partiti per Pietroburgo, ove alloggiano al palazzo della granduchessa Elisabetta, messo a loro disposizione

Esplosione all'officina dei telefoni a Parigi

Parigi, 4

Stamane avvenne un'esplosione alla officina dei telefoni. Un capo meccanico elettricista fu ucciso; un elettricista rimase ferito gravissimamente. S'ignorano le cause dell'accidente.

Facilitazioni di viaggio per Roma

Roma, 4

L'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri comunica:

A mezzanotte del 4 corr. cessa in tutte le stazioni la vendita dei biglietti al 75 per cento concessi in occasione del Concorso Ippico Internazionale.

Un secondo importante periodo di riduzioni ferroviarie per Roma principierà fra pochi giorni.

I viaggiatori che partiranno da qualunque stazione del Regno per Roma tra il 22 maggio e il 2 giugno p. v. avranno il settantacinque per cento sull'andata e ritorno, e riceveranno insieme al biglietto di viaggio una tessera che darà diritto ad assistere alle grandi gare di atletica, canottaggio, ciclismo, foot-ball, nuoto, podismo, scherma, tiro a segno indette dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica ed alle feste organizzate in tale occasione dall'Istituto stesso d'accordo con l'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri.

I biglietti avranno la validità di 15 giorni dal giorno della partenza e potranno essere prorogati di dieci giorni con una sopratassa.

I viaggiatori provenienti dall'estero potranno godere del ribasso fin dal 17 maggio ed il loro biglietto avrà la validità di 25 giorni.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla sede centrale dell'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri in Roma, via della Colonna 52 (p. Montecitorio).

I funerali del generale Türr

Budapest, 4

I funerali di Türr si faranno martedì alle ore 3.30.

La salma del Türr fu trasportata nel vestibolo del Museo, trasformato in cappella ardente. I funerali si faranno a spese della Società del Canale dell'imperatore Francesco Giuseppe I, di cui Türr era presidente. La città di Budapest ha concesso una tomba d'onore nel sottoportico del cimitero.

I giornali locali pubblicano anche il seguente dispaccio, diretto dalla signora Pisoni, al Re Vittorio Emanuele: — «Mio padre, il generale Türr, è morto stasera. Egli mandò l'ultimo suo saluto a V. M. e l'ultimo suo pensiero fu per l'Italia».

E' pervenuto in riscontro il seguente telegramma:

«Signora Stefania Türr-Sindoni, Budapest. — La notizia della morte del generale Türr con sollecita cortesia data da lei a Sua Maestà, è stata appresa da Sua Maestà con rammarico pari alla profonda stima e considerazione che il Re serbava pel valoroso soldato delle campagne di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, pel benemerito cittadino, per l'amico fedele e devoto della sua Casa. Partecipando al cordoglio di lei, l'augusto sovrano m'incarica d'esprimerle le sentite condoglianze, coll'augurio che nel ricordo delle virtù di suo padre, ella attinga forza per sopportare la grande sventura. — Firmato: Il ministro *Ponzio Vaglia*».

Hanno anche telegrafato lo scrittore Barrili ed il generale Canzio. Da Baia, città natale del Türr, è giunta, per i funerali una delegazione.

La commissione per le affittanze collettive

Roma, 4.

Stamane si è riunita in casa dell'on. Luzzatti la commissione per le affittanze collettive e per il credito alle cooperative con l'intervento di alcuni deputati amici della Cooperazione, tra cui gli on. Sacchi, Ottavi, Vicini e Merlani. Fu iniziato uno scambio generale di idee sul problema agrario in rapporto alla cooperazione. Ruini e Samoggia hanno esposto lo stato odierno di cose e delineati i provvedimenti necessari. Camareri e Scurti hanno riferito interessanti dati sul movimento cooperativo agrario nella Sicilia e Baldini ha fatto altrettanto per la Romagna. Per dar modo di intervenire ai vari membri della commissione che arriveranno in giornata si rimandò il convegno a domattina alle 10 in una sala di Montecitorio.

IL GRANDE SCIOPERO NEL PARMIGIANO

Severe misure d'ordine pubblico

Parma, 4

Continuano numerosissime le domande dei proprietari alle autorità perchè sia scortato il bestiame non solo alla stazione ferroviaria ma anche da una stalla all'altra. A queste domande, malgrado il loro numero, si è sempre finora provveduto e si provvede tuttora facendo scortare il bestiame dalla truppa, dai carabinieri e da funzionari Non è avvenuto nessun incidente degno di nota. Pure numerosissime sono le domande dei proprietari per avere nelle rispettive cascine un reparto di truppa. L'autorità provvede in guisa che ormai il servizio di vigilanza a tutela della libertà di lavoro garantisce in modo assoluto la proprietà dei padroni. Si può quindi essere certi che tranne casi isolati, che non si possono assolutamente prevedere, ma che sono tuttavia possibili, qualunque atto di violenza potrebbe, in brevissimo tempo essere prevenuto con i funzionari e gli agenti della forza pubblica.

Sono giunti stamane 75 bersaglieri ciclisti da Bologna. Martedì essi saranno distribuiti fra i dieci centri principali di truppa che sono stati formati con le relative giurisdizioni. Delle pattuglie di cavalleria percorrono le principali strade di campagna in ogni direzione. A tali pattuglie se ne aggiungeranno altre di bersaglieri ciclisti ed altre di carabinieri.

Alla stazione ferroviaria di Parma presta servizio permanente una compagnia di fanteria e di carabinieri nello interno, con un funzionario di P. S., all'esterno uno squadrone di cavalleria con un funzionario ed altri carabinieri. In città regna calma perfetta. Da ogni parte della campagna giungono notizie di tranquillità. Non è stato segnalato alcun fatto di qualche importanza.

Si ha notizia che nel circondario di Borgo San Donnino lo sciopero tende ad estendersi.

(*Vedi Ultima Ora*)

La commissione giudicatrice della mostra olearia

Roma, 4.

Stamane alle 10.30 nella sede della società nazionale degli olivicultori ha avuto luogo la riunione generale della commissione giudicatrice dell'esposizione olearia. Si sono costituite tre sezioni per gli olii di oliva, le macchine olearie e gli imballaggi agricoli nominando a presidenti rispettivamente i signori comm. Barbarisi, prof. Saviotti e il senatore conte Manassei. La commissione giudicatrice ha subito intrapresi i propri lavori, onde poter per il 18 prossimo, procedere alla solenne premiazione degli espositori.

Le entrate dello Stato

Roma, 4.

Le principali entrate del mese scorso ammontarono a lire 169.933,731 con un aumento di lire 6.386.175 sulle entrate dello stesso mese dell'anno precedente. Furono in aumento l'imposta sui fabbricati per lire 160.152, l'imposta sul reddito di ricchezza mobile per lire 3.123.388, le tasse di fabbricazione per lire 5.167.325, i dazi interni di consumo per lire 349.809, i tabacchi per lire 1.763.110, i sali per lire 119.920 e il lotto e le tasse sulle tombole per lire 2.277.453.

Furono in diminuzione: le tasse sugli affari per lire 1.498.378, l'imposta sui fondi rustici per lire 167.436, le dogane e i diritti marittimi per lire 4.909.325.

A tutto il mese di Aprile dell'esercizio in corso le principali entrate ammontarono a lire 1.357.435.910 con una diminuzione di lire 15.622.941 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

Furono in aumento: la tassa sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 7.908.856, l'imposta sui fabbricati per lire 1.460.558, la tassa di fabbricazione per lire 18.166.892, i dazi interni di consumo per lire 1.337.519, i tabacchi per 16. 701.134, i sali per lire 997.948, il lotto e le tasse sulle tombole per 2.470.948.

Furono in diminuzione: l'imposta sui fondi rustici per lire 4.625.474, le dogane e i diritti marittimi per lire 35.693.727 e l'imposta sul reddito di ricchezza mobile per 24.347.595. Quest'ultima minore entrata è dipendente dalla conversione del consolidato 5 per cento lordo in rendita 3.75 netto ammontò a oltre 39.400.000.

Gli ispettori delle privative

Roma, 4

In seguito alla nuova circoscrizione degli Ispettori delle privative, approvata con decreto del gennaio scorso del ministro delle finanze, questi ha ora determinato le seguenti destinazioni degli ispettori delle privative:

Mambrini cav. Luigi, Levi cav. Samuele, De Rossi Giuseppe, Civati Carlo, Oliva cav. Vincenzo, presso l'ufficio centrale d'ispezione in Roma;

Zanini Adelchi, al compartimento di Torino;

Marengo Benedetto, al compartimento di Firenze;

Bella Raimondo, al compartimento di Genova;

Momigliano Moisè, al compartimento di Como;

Olivieri Antonio, al compartimento di Messina;

Cremaschi Giovanni, al compartimento di Bari;

Bertoncini Edoardo, al compartimento di Napoli;

Albertoni Ettore, al compartimento di Verona;

Comini Silvio, al compartimento di Venezia;

Barcellona cav. Domenico, al compartimento di Potenza.

Notizie varie da Roma

Roma, 4

Domani verrà iniziata la pubblicazione della Rassegna dei Lavori Pubblici e delle strade ferrate. La rivista sarà settimanale e la dirigerà l'avv. Brunicardi. Essa tratterrà tutte le questioni tecniche delle ferrovie senza trascurare la parte finanziaria ed economica.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani martedì alle ore 14.30.

— Stasera col diretto delle 22.50 sono partiti da Roma per Firenze i signori Gould con i figli e il principe di Sagan.

LA COMMISSIONE PER I RICORSI DEI MILITARI

La tassa per i volontari di un anno

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale si compone la commissione per l'esame dei ricorsi presentati da militari e da funzionari dell' amministrazione militare contro i provvedimenti del Ministero. La commissione si compone: tenente generale Tarditi, consigliere di Stato Bertarelli, capitano Russò. Il decreto è seguito da una ordinanza nella quale si fa noto che la commissione non ha carattere autonomo, ma è un organo consultivo del ministro da cui riceve i ricorsi da esaminarsi. Questi dovranno perciò essere indirizzati non alla commissione ma come di consueto al ministro per la prescritta via gerarchica.

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto che stabilisce in lire 2.000 la somma da pagarsi al tesoro dello Stato per l'arruolamento dei volontari di un anno nell'arma di cavalleria e di lire 1500 per l'arruolamento nelle altre armi. Tale disposizione va in vigore con il 1. Maggio 1908 e per tutto l'anno stesso.

Il varo dell'incrociatore "Amalfi,,

Genova, 4

Essendosi il mare alquanto calmato furono ripresi i lavori per il varo dello incrociatore *Amalfi*. Si spera che il varo abbia luogo domattina alle ore 10

La preghiera di Bonomelli per la flotta

Roma, 4.

A proposito della notizia secondo la quale l'on. Mirabello avrebbe diramato ai comandanti delle navi una circolare nella quale li invita a far leggere agli equipaggi al tramonto del sole la preghiera scritta da Mons. Bonomelli per la nostra flotta, la *Tribuna* dice essere la notizia stessa destituita di ogni fondamento. Nessun atto del ministro, dice la *Tribuna*, ha dato mai neanche il più lontano appiglio a così fantastica informazione.

A favore degli ufficiali di marina

Si viene a sapere, pel fatto d'essere stata presentata domanda al Ministro della Marina da un ufficiale interessato, essere pronto il progetto di legge che estende agli ufficiali di Marina i benefici nella liquidazione della pensione dei quali già dà un anno usufruiscono gli ufficiali dell'Esercito.

Questa legge (16 luglio 1907) stabilisce: 1. Una maggiore quota nel computo degli anni di servizio compiuto — 2. Aumenta da 5 a 6 anni il periodo degli studi universitari compiuti dagli ufficiali medici — 3. Obbliga il Governo a conservare in posizione ausiliaria gli ufficiali messi a riposo per limiti d'età fino a raggiungere il massimo della pensione.

Inoltre, per la stessa via, si viene a sapere che il Ministro Mirabello, molto giustamente, facendo suo un progetto di legge già avvanzato dal Ministro Morin fin dal 1902, renderà computabile agli effetti di pensione il periodo di navigazione(vera navigazione) che gli ufficiali di marina compiono in servizio di emigrazione in qualità di Commissari Regi a bordo di navi mercantili.

Tutte queste favorevoli disposizioni del Ministro in favore dei suoi ufficiali, dettate del resto da un alto sentimento di giustizia, sono state accolte con grato e confortevole animo dagli ufficiali stessi.

Le elezioni municipali a Parigi

Parigi, 4

Ieri èbbero luogo le elezioni municipali. Ecco i risultati definitivi: Sono stati eletti 55 consiglieri. Vi sono 25 ballottaggi. Gli eletti sono in grande maggioranza i consiglieri uscenti. I ballottaggi sono in gran parte fra candidati socialisti e repubblicani. Però qualunque sia il risultato dei ballottaggi, la maggioranza del Consiglio municipale sarà repubblicana. Si trova in ballottaggio, fra gli altri, il signor Lefevre, presidente del Consiglio municipale.

I giornali di tutti i partiti si dichiarano soddisfatti dei risultati delle elezioni municipali. I radicali e i radicali socialisti si felicitano di vedere respinti gli assalti dei socialisti unificati. I reazionari raccomandano la disciplina per accentuare l'insuccesso nei ballottaggi.

Il *Radical* felicita il governo che ispirò la fiducia ed assicurò il successo. Scrive che il pericolo rivoluzionario e reazionario che aveva fatto un grande chiasso è stato ridotto a giuste proporzioni. Gli unificati non guadagnano alcun seggio.

L'*Action* constata che la situazione dei partiti non è cambiata.

L'*Humanitè* constata che il partito socialista non ha indietreggiato, malgrado una violenta campagna ostile. Crede nondimeno che la politica di Clemenceau abbia causato un arresto nel cammino del partito.

Il *Figaro* e la *République Française* dicono che la giornata è stata buona, perchè essa ha segnato un successo contro gli anarchici ed i rivoluzionari.

Il *Figaro* osserva poi che nessun candidato partigiano dell'imposta sul reddito è stato eletto a Parigi.

Il *Petit Journal* e l' *Eclair* credono che molti candidati siano stati giudicati piuttosto sopra un programma municipale che sopra un programma politico.

Movimento rivoluzionario al Nilo Azzurro

Cairo, 4

Secondo un telegramma da Kartum, il signor Scott, ispettore aggiunto della provincia del Nilo Azzurro, e Mohamed Scerif Namur di Messaglia, sarebbero stati assassinati presso Messaglia. Il governatore della provincia lascierà Messaglia con un piccolo distaccamento. Monorieff è stato assassinato. Egli sembra il capo locale che si era proclamato profeta. L'emiro alla testa di 150 dervisci ha fatto sabato un attacco. Delle truppe furono inviate per ristabilire l'ordine. Due attacchi sono stati respinti. Sono rimasti sul terreno 35 dervisci; anche due ufficiali egiziani sono morti. Il comandante Logan è stato ferito. Anche il governatore della provincia è stato leggermente ferito.

BANDA ANARCHICA ARRESTATA A CALCUTTA

Sequestro di enorme quantità di esplosivi

Calcutta, 4

La quantità delle bombe, di esplosivi, di munizioni e di armi sequestrate nei circoli anarchici e negli uffici del giornale «Navasakti» è maggiore di quanto si era creduto dapprima. Le bombe erano dell'ultimo modello. Si sequestrarono pure delle batterie a contatto elettrico. Occorse tutta una fila di vetture per trasportare al posto di polizia il materiale sequestrato. Si sequestrò pure una cassa di corrispondenze e di documenti che promettono rivelazioni sensazionali e tutta una biblioteca di opere moderne sugli esplosivi ed opuscoli sediziosi. Sembra evidente che si è alla presenza di una organizzazione molto ben provveduta e preparata da lungo tempo e che ha numerose ramificazioni. Alcuni degli accusati occupano buone posizioni. Uno di essi è un farmacista che fu inviato a Parigi a studiare gli ultimi metodi dei terroristi e degli anarchici.

Uno degli assassini della signora e della signorina Kenneky, che è stato arrestato, avrebbe dichiarato di avere agito sotto l'istigazione della stampa indigena e dei discorsi incendiari dei capi terroristi.

Un alto funzionario di polizia, intervistato, ha dichiarato che non crede che tutta la banda sia nelle mani delle autorità. Secondo lui la fabbrica delle bombe non era limitata a Calcutta soltanto e si sa che esistono fabbriche di bombe in altre provincie. Egli attribuisce il movimento anarchico delle bande all'influenza su certi elementi indigeni e all'istigazione degli anarchici europei ed americani ed agli effetti nefasti nella propaganda omicida di molti giornali indiani. La cattura della banda arresterà per qualche tempo l'attività anarchica degli indiani, ma l'intervistato non crede che ciò sarà per lungo tempo. I giornali indigeni non fanno alcun commento.

L'impressione a Londra

Londra, 4

Parecchi giornali consacrano articoli di fondo alla situazione dell'India che considerano come molto inquietante.

Il *Daily Telegraph*, il *Daily Graphich* e la *Morning Post* considerano la sollevazione afgana e la condotta dell'emiro come una minaccia in un momento in cui lo stato di formazione di certi spiriti si traduce nell'attentato di Calcutta, frutto della propaganda anarchica europea trasportata in India.

Anche il *Times* consacra un lungo articolo alla situazione dell'India e scrive: E' chiaro che il pericolo viene ora dall'Afghanistan.

Il corrispondente del *Times* a Simba descrive la situazione come uno stato di guerra non ufficiale con l'Anfghanistan ed aggiunge: E' tempo che l'emiro si smascheri e si metta pro o contro gli inglesi.

Un prestito interno d'un miliardo e mezzo

Londra, 4

Mandano da Pietroburgo allo *Standard* che il ministro delle finanze emetterà prossimamente un prestito interno di un miliardo e mezzo di franchi circa. Si preleverà sulle somme accumulate nelle casse dello Stato una somma da 200 a 225 milioni. I prestiti avranno per scopo la costruzione di ferrovie ed altre imprese garantite dallo Stato, come la costruzione della ferrovia dell'Amour, la cui spesa sarà ripartita nei quattro prosimi anni e che importerà misure strategiche costòsissime.

PER I DISCORSI ITALIANI D'UN POETA

I discorsi pronunciati a Venezia in occasione delle recite della *Nave* di Gabriele D'Annunzio dettero origine in Italia a qualche commento poco benevolo. In Austria furono riportati invece senza commenti da quasi tutti quei giornali e la censura di solito tanto severa li lasciò passare tranquillamente, anche in Istria, anche nel Trentino. Ora un giornale di Trento, l'*Alto Adige* così scrive a proposito degli articoli eccessivamente pacifisti comparsi da noi:

«E' vecchia la canzone, è ormai rancido il pensiero, è tedioso il metro, che recitano, esprimono, scendono ad ogni ora, ad ogni minuto, ad ogni palpito di vita nuova nazionale i salvatori d'Italia, i macchiavellici politicanti dell'ora che passa.

«Sì, lo sappiamo a memoria lo abbiamo ben fisso nella mente il vostro ragionamento: le armi son poche e quassù son molte e quassù è preparazione che non è altrove, e son denari che altrove non sono ed è prepotenza ed è preponderanza ad altri non proprie.

«Uno e uno fa due: e due è più di uno: e chi è inferiore di forza deve cercare di controbilanciarsi coll'astuzia, l'arma degli impotenti. Niente idealismi, niente voli fantastici: cancellate la storia e non credete al futuro: opera per il presente, avanzando terra terra come le lumache: e la prudenza non sarà viltà, sarà forma coraggiosa di patriottismo, che vi salverà l'epa, perchè chi sta al sodo non vince, no, ma non può nemmeno essere vinto.

«Idee? Son pericolose! Orgoglio? E' ridicolo! Pensiero nazionale? Da preferirsi i milioni! Entusiasmi? E' migliore la freddezza, che non cura le offese! Poesia? No! Trattati di commercio!

«Uomini? No, è più profittevole farsi eunuchi. Ricrescerà la virilità, poi, con un colpo di bacchetta magica, quando saremo ricchi e potenti.

«Non le navi d'Italia solchino il mare che fu di Venezia: ma le navi di Germania: e gl'Italiani stien paghi del pezzo di pane che cade dalle mense imp eriali.

«O Poeta, osasti troppo colla tua degna parola! Non la franca enunciazione del pensiero italiano dovevi osare a Venezia, ma il tortuoso dire della diplomazia che or son due anni t'ha preceduto alla Laguna e fra il tramestio di una gioia artificiale ha ponzati i sacri arcani di stato.

«Anche l'arte oggi deve invecchiare, inforcando gli occhiali e coprendo le robuste chiome con flaccida parruca. Si sdilinquisca pure, se così le piace, in arcadici atteggiamenti, cantando i fiori e i pastori e le campane. Ma se voglia usurpare il campo alla politica, si metta al servizio del ministero degli esteri e dalla faccia bonaria di messer Tittoni sugga e parole e pensiero.

«Diamine! La legge della divisione del lavoro e della specializzazione nei diversi mestieri c'è pure per qualche cosa! E logicamente ne discende la divisione fra chi altro in vita sua non può fare che comandare e chi solo sa ubbidire.

«E l'Italia dovrebbe essere fra questi!»

IL NONO CONGRESSO REPUBBLICANO A ROMA

La politica anticlericale in in Italia

Roma, 4

Stamane sotto la presidenza dell'on. De Andreis ha ripreso le sue sedute il Congresso repubblicano. Il numero dei congressisti è oggi aumentato. Fra i congressisti si notano anche varie signore. Assistono pure i deputati Chiesa, Comandini, Battelli, De Andreis, Taroni, Gaudenzi e Numa Campi. Ripresa la discussione sull'indirizzo da seguirsi dal giornale *La Ragione* e sulla parte finanziaria, i diversi presentatori di ordini del giorno si sono riuniti in una sala attigua a quella dove si tiene il Congresso per formulare, se possibile, un unico ordine del giorno. Il Presidente intanto dà la parola all'on. Gaudenzi che riferisce sul tema: «Nomina, sede e funzionamento del Comitato centrale.»

Viene approvato l'ordine del giorno Gaudenzi modificato da Serpieri e così viene stabilito che i membri del Comitato Centrale vengano portati a 21, che la sede rimanga a Roma e che nel seno del Comitato sia nominata una commissione esecutiva di membri residenti a Roma.

La seduta pomeridiana

Alle ore 13.30 si apre la seduta pomeridiana. La sala non è molto affollata. Presiede il vice-presidente De Andreis, il quale comunica le ultime adesioni ricevute e i ringraziamenti della famiglia del defunto on. Del Balzo per le condoglianze inviatele dal Congresso. Il presidente annuncia quindi che in seguito a quanto è stato deliberato nella seduta antimeridiana le elezioni del Comitato Centrale sono virtualmente aperte ed invita i congressisti a votare ordinatamente durante la seduta senza intralciare lo svolgimento dei lavori.

Il congressista Zoli propone invece che si voti per acclamazione una lista che è stata preventivamente concordata da lui con alcuni amici, ma il Congresso si manifesta contrario. A questo punto, interrompendo, il congressista De Gennaro prende la parola e propone un ordine del giorno nel quale il Congresso, stigmatizzando la condotta dei deputati repubblicani che non hanno preso parte ai lavori del Congresso stesso, deliberi che tre dei deputati repubblicani stessi entrino a far parte del Comitato Centrale del partito.

L'on. Taroni si oppone all'ordine del giorno presentato, perchè essendo ormai chiusa la discussione sulla votazione, essa avrebbe carattere troppo personale. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

L'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Taroni è approvato. Quanto alla proposta Zoli è ritirata. L'assemblea quindi approva che le elezioni del Comitato Centrale siano fatte domani. Quindi il presidente dà la parola all'on. Chiesa, che è relatore sul tema: «Politica anticlericale in Italia». L'assemblea scoppia in un unanime applauso. L'on. Chiesa espone la sua relazione e si sofferma sopra tutto a spiegare i singoli punti del suo ordine del giorno, che è come la conclusione del suo lungo discorso. Applausi prolungati e fragorosi acclamano l'oratore.

Si alza a questo punto il prof. Ghisleri, che comunica all'assemblea una lettera ricevuta da Magalhaes Lima, direttore dell' *Avanguardia Repubblicana* di Lisbona e la risposta che il Ghisleri ha inviato al Lima, augurando il trionfo del partito portoghese.

Continua quindi la discussione sulla relazione Chiesa. Parlano Picollo, che presenta un ordine del giorno per l'avocazione allo Stato della scuola primaria, Minuzzi e Lannoni, che presentano un emendamento sull'ordine del giorno Chiesa, accettato dal relatore. Parlano poi anche Pesci Ernesto, Re, D'Eramo, Palloncini e Spinelli.

L'on. Taroni presenta una mozione d'ordine, perchè il Congresso essendo entrato a discutere della avocazione della scuola primaria allo Stato, gli sembra essere uscito dal tema. Parla infine Meschiari, che presenta un ordine del giorno da aggiungersi a quello Chiesa, Gibelli, Chiappi e dell'on. Viazzi.

Gli ordini del giorno

Chiusa la discussione, dopochè l'on. Chiesa ha replicato ai vari oratori, il presidente ha messo in votazione i diversi ordini del giorno presentati nell'ordine seguente: Primo l'ordine del giorno Taroni, col quale il Congresso repubblicano riconosce che oltre che nell'ordine politico il clericalismo deve essere combattuto anche nell'ordine civile col diffondere la scuola laica e col miglioramento economico delle classi dei maestri ed invita tutti i repubblicani ad esplicare in questo senso nei Comuni italiani un'azione energica ed illuminata. Quest'ordine del giorno è approvato. Poi viene approvato l'ordine del giorno Chiesa con una lieve modificazione. In esso si delibera di propugnare nel paese una pertinace politica anticlericale, l'abolizione di ogni religione di Stato, l'abolizione del la legge sulle guarentigie, la riforma del decreto 7 luglio 1866 per la soppressione degli ordini e corporazioni religiose, la revisione delle destinazioni del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e di religione per la città di Roma, e una inchiesta sul patrimonio degli enti morali ecclesiastici tuttora conservati all'asse ecclesiastico, i diversi assegni e benefici religiosi, la riforma con uguale scopo della legge 19 giugno 1873 sui residui dei beni mantenuti alle istituzioni religiose di Roma e la soppressione di tutte le pensioni religiose e di tutte le decime ancora esistenti.

Terzo si approva un ordine del giorno Chiesa-Mescari, col quale si delibera che tutti gli ascritti al partito repubblicano debbano l'osservanza nei costumi dei più severi principi anticlericali e associno le donne nell'opera di rigenerazione civile, che deve sostituire alla morale religiosa la morale laica. Ultimo è approvato un ordine del giorno Zannoni, secondo il quale si

vuole escluso dal partito repubblicano chi non si mostri prettamente anticlericale e si assoggetti a qualsiasi superstizione di setta religiosa.

Gli altri ordini del giorno che erano stati presentati sono stati respinti. Il Congresso è divenuto quindi all'ultimo momento straordinariamente tumultuoso e disordinato. Alle 19.5 si chiude la seduta riconvocandola per domattina alle 8.

Il Congresso dei consiglieri cattolici

Genova, 4

La seduta è aperta alle 9.30. Si discute il primo tema: «Delle autonomie locali». Riferisce il sacerdote Sturzo, il quale presenta un ordine del giorno, che dà luogo ad una lunghissima discussione alla quale partecipano molti oratori. E' già passato mezzogiorno e la discussione non accenna a finire. Si delibera infine di dare mandato alla presidenza di concretare un ordine del giorno, che sarà posto in discussione nella seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana, dopo la comunicazione di altre adesioni giunte si dà lettura dell'ordine del giorno concordato sul tema autonomia locale In esso si riconosce che spetta principalmente ai cattolici di sostenere i principî di autonomia e di libertà locali, promuovere le riforme tributarie locali e i diritti di partecipazione popolare alla vita dei Comuni e delle provincie. Alla libertà dei Comuni e delle provincie deve corrispondere la possibilità e sufficienza dei presidi economici e giuridici, perchè possano esplicare la loro azione specialmente in rapporto alla organizzazione professionale e delle classi del popolo. Si delibera che i rappresentanti cattolici, consiglieri comunali e provinciali, promuovano l'adesione alla associazione dei Comuni e all'unione delle provincie, partecipino attivamente anche alla vita comunale e provinciale, sostengano vigorosamente i diritti riconosciuti dalle leggi vigenti contro le inframettenze e le violazioni delle libertà locali da parte del potere centrale, e insistano nella rivendicazione delle libertà locali, specialmente riguardo al problema scolastico e al movimento di classe.

Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il prof. Toniolo presenta quindi una mozione, colla quale il Congresso fa voti che i Comuni e le provincie promuovano commissioni di conciliazione e di arbitrato per sciogliere pacificamente i conflitti fra le varie classi. E' pure approvata all'unanimità.

Si ha una viva discussione sul terzo tema: «I cattolici di fronte al blocco anticlericale e al partito economico».

Dopo ampio svolgimento fatto dal relatore avv. Rizzetti, presidente dell'Unione genovese, il quale presenta un ordine del giorno, parlano in merito numerosi oratori. Viene approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici dinnanzi all'esperimento delle coalizioni anticlericali e al tentativo di dare alla azione elettorale un semplice carattere economico, delibera che i cattolici affermino il programma democratico e sociale e in ogni caso preparino l'esplicazione mediante accordi e assicurino una sana amministrazione col pieno rispetto dei sentimenti religiosi e colla completa libertà civile ed economica».

E' approvato tra gli applausi.

Il Congresso quindi è dichiarato chiuso. Il prossimo Congresso si terrà a Napoli. Alle 3 i congressisti si sono recati ad un ricevimento offerto dal Municipio.

La mostra zootecnica a Siena

Siena, 4

Con l'intervento delle autorità cittadine e della provincia è stata inaugurata in piazza d'Armi la mostra zootecnica provinciale, riuscitissima per il concorso degli allevatori e il numero dei capi di bestiame di magnifica razza. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Racah. La mostra è stata dichiarata aperta dal prefetto in nome del Re e si protrarrà fino a tutto domani.

I risultati del torneo internazionale di dattilografia

Roma, 4.

Oggi ha avuto luogo all'Acquario Romano la proclamazione dei risultati del torneo internazionale di dattilografia. Il signor Giuseppe Ventura, campione italiano ebbe il primo premio consistente in una grande medaglia d'oro dono delle LL. MM. il Re e la Regina e fu proclamato campione europeo in dattilografia. La signorina Violet Smallhorn campione inglese, ottenne il secondo premio consistente in una splendida coppa di argento dorato dono del cav. Luigi Ventura; il signor Brouwers, campione belga, ottenne il terzo premio consistente in una medaglia d'oro dono del signor conte Budan, il signor Oeburg, campione tedesco, ebbe il quarto premio: medaglia d'oro dono dell'associazione delle Arti Edificatorie di Venezia, la signorina Luthi e la sign.na Rieder, campioni della Svizzera tedesca e francese, ebbero la prima una medaglia di argento dono del giornale *Lo Steno-Dattilografo* di Milano e la seconda una medaglia di bronzo.

Il campionato italiano per il 1908 fu vinto pure dal signor Giuseppe Ventura. A giorni si pubblicheranno i risultati delle altre gare.

Il comm. Perrone gravemente malato

Genova, 4

Il comm. Perrone da parecchio ammalato è aggravatissimo. Stamane ricevette il viatico. Oggi il suo stato si mantiene gravissimo.

Conflitto tra contadini nelle Puglie

Bari, 4

Stamane all'alba una squadra di contadini di Terlizzi, ingaggiata per lavori in territorio di Ruvo, è stata aggredita dai leghisti di Ruvo. Quattro contadini di Terlizzi sono rimasti feriti leggermente e uno più gravemente con colpi di accetta e di rivoltella. Sul luogo furono inviati agenti di P. S. e truppa.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

× Tortello Fioravante di Gio. Batta era stato condannato a mesi 7 e giorni 20 e L. 70 di multa dal Tribunale di Venezia per essersi in Chioggia appropriato di 2 biciclette che a scopo di commercio erano state affidate alla di lui moglie Doria Amalia da Colli Giacomo perchè le vendesse per di lui conto e poscia gli rimettesse l'importo relativo.

La Corte assolve il Tortello per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. E. Villanova.

Ancora gli scioperi di Cavarzere

(Tribunale Penale di Venezia)

Un'altra eco dello sciopero agrario scoppiato a Cavarzere nella estate scorsa, si ebbe ieri alla seconda sezione del nostro Tribunale.

Erano citati in giudizio: Pivaro Giuseppe, Vittorello Marietta, Talpo Maria, Frezzato Cesira, Tommasi Maria, Bergantin Teresa, Camaran Malvina, Veronese Elisabetta, Canetto Giulia, Busato Maria, Biondi Fortunato, Busato Pasqua, Fava Giuditta, Fava Udinea, Soligo Aurora, Busatto Annetta, Pavanello Giuseppe, Mantoan Lucia, tutti imputati di avere nel 26 giugno 1907 in Cavarzere, in località «Casona», introducendosi a forza nella tenuta di Zanierato Giuseppe, insieme ad oltre 300 persone rimaste sconosciute, imposto ed ottenuto mediante violenze e minaccie la cessazione del lavoro da parte dei mietitori

I numerosi interrogatori degli imputati, in gran parte negativi, e le deposizioni di alcuni testimoni, occuparono quasi tutta la giornata.

Nel pomeriggio parlarono il rappresente della P. C. avv. Casellati, il P. M. avv. Colpi e i difensori avvocati Vitta ed Elia Musatti.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Castellani, pronunciò infine la seguente sentenza:

Pivaro Giuseppe assolto per non provata reità, Vettorello Maria condannata ad un mese di detenzione, revocato il perdono di una precedente condanna e quindi condannata complessivamente ad un mese e sette giorni di detenzione; Talpo Maria un mese di detenzione col perdono; Frezzato Cesira 25 giorni di detenzione col perdono; Tommasi Maria assolta per mancanza di discernimento; Bergantin Teresa un mese di detenzione col perdono; Camaran Malvina un mese di detenzione col perdono; Veronese Elisabetta un mese di detenzione; Canetto Giulia 15 giorni di detenzione col perdono; Busatto Maria un mese di detenzione col perdono; Biondi Fortunato assolto per mancanza di discernimento; Busatto Pasqua un mese di detenzione col perdono; Fava Giuditta un mese, revocato il perdono di una precedente condanna e quindi condannata complessivamente ad un mese e g. 20 di detenz.; Fava Udinea 1 mese di detenzione col perdono; Solgo Aurora un mese detenzione, revocato il perdono di una precedente condanna e quindi condannata complessivamente ad un mese e 4 giorni di detenzione, Busatto Annetta, 25 giorni di detenzione col perdono; Pavanello Giuseppe un mese detenzione; Mantoan Lucia Carolina 25 giorni detenzione col perdono.

Contrabbando di zucchero

La cronaca dello scorso gennaio ebbe ad occuparsi di un grosso contrabbando scoperto dalle guardie di finanza in servizio al porto di Lido. Il trabaccolo «Samuele» tentava nella notte del 24 gennaio u. s. alle ore 22.30 di passare la linea doganale e daziaria con 997 Kg. di zucchero ripartito in 16 sacchi, senza pagare la tassa di dogana ed il dazio comunale.

Per tale reato comparvero ieri alla terza sezione del Tribunale le tre persone componenti l'equipaggio del trabaccolo e cioè: Cavallarin Ferdinando di Federico di anni 50 pescatore, Dall'Acqua Felice fu Angelo di anni 50 ed il figlio di questo ultimo Domenico di anni 13, tutti nati e residenti a Chioggia.

Erano patrocinati dall'avv. Carnelutti.

Il processo aveva già avuto parecchio svolgimento, quando venne dal Presidente rinviato all'udienza del 13 corrente per la presentazione in giudizio di alcuni documenti.

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico a Roma

La gara in elevazione

Roma, 4

La giornata è caldissima. La folla che ha potuto giungere con i primi treni speciali è scaglionata a ridosso di una collinetta confinante con il campo per godere lo spettacolo all'ombra di un boschetto di frassini.

Nonostante il caldo, le vetture della Civita-Castellana rigurgitano di gitanti, che vanno ogni venti minuti ad ingrossare la massa che nereggia sul campo. Molti giungono a Piedi da Ponte Milvio. Intanto dalla via Flaminia giungono tra nuvoli di polvere file interminabili di carrozzelle, equipaggi, automobili.

Tutte le vetture della capitale sono mobilizzate verso Tor di Quinto.

Il pubblico elegante è giunto oggi fino dal principio delle gare dato l'interesse che incomincia fino dall'inizio, non essendo, come nei giorni scorsi, gare preparatorie.

Alle ore 14.30 si comincia la gara di elevazione la cui iscrizione è stata aperta anche a numerosi gentlemen.

La barriera all'altezza iniziale di metri 1.20 è posta al centro del campo. Dei venticinque concorrenti se ne sono presentati soltanto 14, i quali portano i cavalli al di là della barriera senza toccarla. Ad ogni giro degli inscritti essa viene innalzata di dieci centimetri. Alle 15 è giunta a metri 1.40 e soltanto il barone Morpurgo ha dovuto ritirarsi con il grigio irlandese, il quale urtò il palo all'altezza di m. 1.30.

Prima che arrivi a metri 1.50 il gruppo dei concorrenti perde il capitano Sacchetti, al quale *Tosca* ha fatto cadere il palo con le posteriori. A metri 1.50 debbono ritirarsi i tenenti Negroni, Prati, e Leone Tappi. All'altezza di m. 1.60 urtano il palo i cavalli dei tenenti Sanseverino, Trissino, Bracchetti, Monterselli, Sacchetti, Noris, Negroni-Prati. E' eliminato anche il signor Guerrini. A metri 1.70 *Ulverston* del tenente Po urta il palo.

Rimangono così a contendersi i tre premi i cavalli dei signori Arrivabene, capitano Malfatti e tenente Antonelli. Il cavallo del signor Arrivabene urta l'ostacolo con le posteriori a metri 1.80. I cavalli del capitano Malfatti e del tenente Antonelli fanno cadere la sbarra con le anteriori

I giudici dichiarano vincitore del primo premio il cavallo *Oreste* del capitano Malfatti montato dal tenente Crissino, secondo il tenente Antonelli con il cavallo *Castelmonte*, terzo il signor Arrivabene con il cavallo *Vinuto*.

Durante la gara sono giunti sul campo il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, il Ministro della Guerra on. Casana, il generale Fecia di Cossato e quasi tutta l'alta ufficialità residente in Roma.

Alle ore 4 scendono in campo i partecipanti allo Steeple-chase internazionale militare. Dei 18 inscritti ne partono soltanto 13. — *Laol Lad* montato dal belga Lanchescert prende improvvisamente la testa distanziando dopo due minuti il gruppo per cinquanta lunghezze; seguito da Caracciolo su *Regine*. Davanti alle tribune un urlo formidabile accoglie il cavaliere belga quando salta la riviera. Sopraggiungono Caracciolo e quindi il tenente Marocchi su *Fashion* a distanza di molte lunghezze dal secondo. Alla curva *Regine* comincia ad attaccare e guadagnare terreno seguita da presso da *Fashion*.

Dalle tribune, dai palchi si eleva un grido altissimo di entusiasmo. Il percorso è di 5.500 metri con 18 ostacoli a forma di «otto». Alla gabbia cadono i tenenti Bianchetti e Torrigiani. Giunto *Laol Lad* alla quarta curva,*Regine* comincia a guadagnare terreno e raggiunge il cavallo del belga tra le acclamazioni e l'entusiasmo del pubblico lontano.

Gli altri concorrenti sono tutti a grandissima distanza. La lotta è ormai divenuta drammatica e l'entusiasmo nelle tribune è indescrivibile. Il cavallo di Caracciolo mantiene una andatura velocissima e dopo una contesa di qualche secondo lascia alle spalle il campione belga. Gli ultimi cinquecento metri sono percorsi fra gli urrà della folla. Le signore agitano i fazzoletti, gli uomini applaudono agitando i cappelli. Il fragore è formidabile; alcuni avevano le lagrime agli occhi per la emozione. Finalmente davanti alle tribune prima del ritorno Caracciolo procede di cinque lunghezze *Baol Lad* — Terzo arriva Marocchi.

Quando il tenente Caracciolo rientra, due ufficiali se lo pongono sulle spalle e lo portano in trionfo per il *pesage* fra gli urrà del pubblico che gli si addensa allo ingiro. Quando il tenente Lanchesvert compare sovrastando la folla sulle spalle di altri due ufficiali italiani si applaude, si urla, si inneggia in tutte le voci ed in ogni forma. Dal prato si ode il fragore delle acclamazioni della folla lontana. Lo spettacolo è indimenticabile. Quando l'entusiasmo comincia gradatamente a scemare, dei competenti, fra i quali il conte Scilber dichiarano che in vita loro non hanno mai assistito ad una corsa più drammatica e più difficoltosa dove sopra un percorso di 5.500 metri erano disseminati ben diciotto ostacoli.

Poco prima che incominciasse la corsa dello Steeple-chase è giunta in automobile la principessa Laetizia. Essa sale subito nella tribuna dove si recano ad ossequiarla il ministro Casana, la principessa di Teano e la marchesa di Rudinì.

Alle ore 5 si inizia la gara di estensione, alla quale partecipano 15 ufficiali su 48 inscritti. Degli stranieri entrano in gara il tenente argentino Tornsquit, il tenente belga Mosselmann.

La prima eliminazione avviene al salto di metri 3.50: è il sottotenente Gugliotte. Gli altri si succedono dopo cinque metri. A 5.70 debbono ritirarsi i tenenti Paternò, Volpini, Arona, Mosselman e il capitano Malfatti, A metri 6.50 escono di gara il signor Guerrini, il capitano Beretta, che cade insieme al cavallo e si ferisce ma non gravemente al capo, e l'argentino Tornsquit. Ma Negroni passa splendidamente la riviera superando nettamente la fettuccia. Il tenente Scarampi su *Lescaut* ha toccato soltanto con le posteriori l'acqua della riviera. In testa resta sempre il cavallo del tenente Negroni.

Alla prova definitiva per gli altri due premi risultano sopra una lunghezza di 6.75 secondo Scarampi su *Lescaut* e terzo lo stesso Negroni con il cavallo *Spartacus*.

Pel concorso ippico del 1911

Roma, 3

L'*Italie* dice che il principe di Scalea sta già preparando l'organizzazione del concorso ippico nel 1911. Tutti gli eserciti del mondo vi parteciperanno, anche quelli delle più lontane regioni; perfino gli ufficiali giapponesi vi rappresenteranno l'esercito nipponico.

Gare schermistiche

Domenica scorsa sotto la presidenza dell'on. Conte Girolamo Marcello, coll'intervento dell'on. Conte Brandolin, del Conte Rocca, del Conte Balbi Valier e di altre notabilità, si svolsero le annunciate gare al Club di Scherma Biasini.

Riuscirono premiati dei seniores (spada): 1. Saviolo rag. Albino, medaglia d'oro — 2. Rèmond Giorgio, medaglia d'argento. (Sciabola): 1. Saviolo rag. Albino, medaglia d'oro — 2. Levi Angelo, medaglia di argento.

Degli iuniores riuscirono premiati (spada):

1. Saviolo Giorgio, grande medaglia di argento — 2. Azzano Pietro, medaglia di argento.

Dei piccoli (Spada):

1. Tommaseo nob. Nicolò, medaglia di argento — 2. Pardo Giorgio, medaglia di bronzo.

Si distinsero poi per precisione ed eleganza i signori Boni, Scopinich, e Perpich e i giovinetti Mirabello e Fano. E tirarono efficacemente con azione semplice e decisiva in sciabola i signori Canali, Braida e Finzi.

Alla fine della simpatica festa famigliare, così bene riescita, fu offerto un vermouth d'onore. Dirigeva gli assalti il maestro Biasini.

La marcia della "Audax ciclistico italiano„

La marcia ufficiale di domenica scorsa della Sezione di Venezia dell'Audax Italiano è riuscita perfettamente, sia per la splendida giornata sia per il numero degli intervenuti, data la lunghezza e la durezza del percorso e la stagione sportiva ancora all'inizio.

Partiti di buon passo alle ore 6 ant. precise dalla Sede di Mestre della «Pro Routier», i veloci ciclisti per Castelfranco,Bassano-Marostica giunsero ad Arsiero, superando brillantemente le continue e faticose salite. Ad Arsiero ebbe luogo il pranzo e poi via per il ritorno Thiene-Vicenza-Padova-Mestre ove giunsero alle ore 20.45 coprendo così i 207 Km. in ore 14.25, con un anticipo sul tempo stabilito di ore 2.45.

Diresse la marcia il capo della Sezione Aldo Cisotti, e vi presero parte gli «audaces» Giuseppe Pagano e Luigi Musso e gli «aspiranti» Umberto De Pellegrini, Vittorio De Pellegrini, Mario Giordani e Pietro Mascarin, che conquistarono così l'ambito titolo di «audax».

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 4:

Tiratori intervenuti 35 — Tiro N. 26.

Divisò: De Lazara Co. Achille, Longega Arturo, Gaudio Co. Augusto, Bianchi Bar. Ferdinando, Grezzana Giovanni, Faelli Vittorio, Galvani Luciano con piccioni 5 su 5.

Gran tiro N. 27.

1. e 2. diviso tra Guillion Mangilli dott. Alberto e Berselli Natale con piccioni 21 su 21 — 3. De Lazara Co. Achille, 20-21 — 4. Dionin Ettore, 13-14 — 5. Prosdocimi Augusto, 12-13 — 6. e 7. Turco Antonio e Salvagnini Gio. Batta, 8-9 — 8. Toniatti ing. Giuseppe, 7-8.

Tiro N. 28.

1. e 2. diviso tra Guillion Mangilli dottor Alberto e Pisani dott. Gian Andrea con piccioni 11 su 11 — 3. De Lazara Co. Achille, 10-11.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.9; 14.4 — Torino 24.2; 14.0 — Milano 26.3; 12.6 — Brescia 21.9; 15.0 — Venezia 19.6; 13.4 — Bologna 21.4; 15.4 — Ancona 23.0; 11.2 — Livorno 20.0; 13.0 — Firenze 22.2; 10.6 — Roma 21.9; 10.1 — Bari 20.0; 12.0 — Napoli 18.2; 12.6 — Palermo 22.0; 8.3 — Messina 21.6; 12.9 — Cagliari 25.0; 10.5.

Pietroburgo 0.8 — Odessa 10.6 — Amburgo 6.4 — Vienna 9.3 — Trieste 19.3 — Alessandria 17.2 — Parigi 13.5 — Nizza 12.6 — Ginevra 14.6 — Malta 17.7.

Un'idea "geniale„ degli anarchici milanesi

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, 2 maggio 1908

On. Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Noi opiniamo che la libertà di stampa sia stata elargita e sancita dalla legge dopo tante lotte e sacrifici in base al concetto di voler costituire un sicuro termometro della pubblica opinione rendendo possibile la manifestazione ampia di tutte le idee, di tutti i sentimenti, dei bisogni e delle volontà pulsanti nell'intero corpo sociale. Tale libertà, in pratica, è concessa agli uni e negata — anzi violentemente soppressa — ad altri.

Or non è molto la stampa italiana segnalò le vicende giudiziarie e.... carcerarie di un giornale anarchico milanese: *La Protesta Umana*; peripezie numerose e varie che andarono dall'arresto preventivo dei gerenti al sequestro preventivo e reale delle copie; dal sequestro della corrispondenza e dei valori al giornale inviati alle perquisizioni in tipografia e domiciliari alla caccia del manoscritto, dagli appostamenti e pedinamenti alle chiamate avanti il giudice istruttore incaricato di montare non sappiamo quale processo... Il sequestro del danaro e della corrispondenza dura ormai da circa un mese; le perquisizioni e la corrispondenza intercettata nulla potevano rivelare e nessun risultato hanno dato; i pedimenti non hanno servito che a segnalare la laboriosità di probi lavoratori. Le misure eccezionali proseguono nè tendono ad arrivare ad una soluzione: da ciò evidente balza lo scopo che l'autorità politica si è prefisso: sopprimere il nostro giornale sequestrandogli quel danaro che deve servirgli per la vita, violando così ogni e qualsiasi canone di moralità e di diritto che la stessa autorità dovrebbe far rispettare. Ingenuamente inutile sarebbe dunque da parte nostra la protesta: chè sappiamo che a violare legge sono primi i governi — specialmente quello oggi imperante — quando torna a loro utile.

Epperò a rivendicare il nostro naturale diritto alla esistenza, ricorremmo ad altra azione. Sinchè ogni persecuzione contro di noi sia cessata impediremo che la manifestazione del pensiero e della pratica cattolica, abbia libero corso: pensiero e pratica dallo stato protetta perchè tende a fare e fa schiavi e servili gli uomini. In una delle prossime domeniche ci recheremo, e inviteremo tutti gli uomini di spirito libero ad unirsi a noi, nelle chiese ad impedire che il verbo che crea dei servi, sia propagato.

Se poi questa azione venisse chiamata sopraffazione alla libertà di pensiero altrui, si pensi e si giudichi di quell'altra sopraffazione bene più grave che da tempo l'autorità compie contro la *Protesta Umana*.

La redazion e della *Protesta Umana*.

Si potrebbero fare molti commenti a questa *geniale* trovata degli anarchici milanesi, cominciando a rilevare tutta la illogicità dell'impresa che essi stanno per compiere; ma lasciamo andare, tanto più che quei cinque o sei scamiciati troveranno all'occorrenza pane pei loro denti. Rileviamo piuttosto la stridente contraddizione fra i principî e l'azione dell'anarchismo; fra i principî che sono per la più assoluta libertà, e l'azione che è per la più feroce tirannia. Gli estremi si toccano; nè mai, forse, questo aforisma ebbe più eloquente sanzione nei fatti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Il Foglio d'ordini reca:

Con r. decreto 3 corr. il sottotenente di vascello Biti è richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia il 16 detto. Il tenente di vascello Vannutelli ricoverato all'ospedale di Spezia dal 9 marzo sia da questa data considerato definitivamente sbarcato dalla *Garibaldi*. Il sottotenente di vascello Pichi imbarchi il 17 corr. sulla *Garibaldi* con le funzioni del grado superiore

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Colonna* è giunta a Massaua il 3 — la r. n. *Murano* è giunta a Napoli il 3 — la r. n. *Ciclope* è partita da Porto Corsini il 4 — il rimorchiatore N. 2. è partito da Porto Corsini il 4 — il rimorchiatore N. 24 è giunto alla Spezia il 3.

Notizie del Dipartimento.

Tribunale Militare — Il giorno 14 corr. alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare Marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Ernesto Presbitero Presidente; Capitano di fregata Adolfo Fasella, Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo, Maggiore medico Vincenzo Cocozza Campanile, Capitano commissario Archimede Battistini giudici effettivi; Capitano commissario Battista Giacomuzzi, Tenente di vascello Mario Valli, Capitano del genio navale Domenico Goti, Tenente di vascello Carlo Alberto Mercalli giudici supplenti.

Il Comando della r. nave *Doria* provvederà il picchetto d'onore e la scorta armata

Nelle torpediniere — Mercoledì 6 corr. la PE-49 muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali: Capitano di vascello Onorato Buglione di Monale; tenenti di vascello Gino Ducci, Ettore Rota, Luigi Balbo Bertone di Sambuy, Virgilio Bianchi, Umberto Caroelli, Giuseppe Marsilia, Attilio Davigo, Marco Amici, Grossi Arturo Fadiga, Giuseppe Bechi, Enrico Piana, Ernesto Giovannini, Sottotenente di vascello Mario Porta.

Commissione d'acquisto — La seguente Commissione si metterà a disposizione della locale Direzione di Commissariato per procedere all'acquisto di una partita di formaggio:

Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo, Presidente; capitano medico Carlo Belli, capitano commissario Giuseppe Carminiani, tenente commissario P. Egisto Belloli, membri.

Cronache funebri

× Ebbero luogo ieri mattina alle dieci nella chiesa dell'ospedale civile a Venezia i solenni funerali del signor Arcangelo Sitran maestro di casa della nobile famiglia Curtis.

Undici magnifiche corone erano l'omaggio ultimo della moglie, dei generi, dei nipoti, del fratello e famiglia e dei nobili signori Curtis.

Alla pietosa cerimonia, assistevano i congiunti dell'estinto ed una quantità di signore e signori.

I cordoni della bara erano sorretti dai signori cav. Ruol, cav. Lavena, Giovanni Sardi ed Angelo Osvaldo. Da un capitolo di frati venne celebrata la messa, cantata in musica dai coristi della Cappella di San Marco sotto la direzione del maestro Cristofoli. Dopo la solenne cerimonia ecclesiastica, la salma, venne collocata nella barca funebre, alla riva del campo SS. Giovanni e Paolo.

CRITTOGRAFIA DESCRITTA

(dai proverbi del Giusti)

LA MIA EPIGRAFE

Qui giace un enigmografo,
Al quale più non resta
Continuamente rompere
Ai solutor la testa.

Tipo originalissimo,
Abbandonando il suolo,
Lasciò ai lettori innumeri
Questo legato solo:

Per compensarvi i meriti
Non ho sostanza alcuna,
Ma pure in questa lapide
Io v'offro la fortuna;

Al lotto secco, un numero,
Il 10 sol giocate;
Spiegaste nel mio vivere ?...
Morto, ora pur spiegate....!

l'ex Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: penna — pena

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 martedì: S. Pio V. papa.
6 mercoledì — S. Giovanni Damasc.
Leva il sole alle 4.55 — Tram. alle 19.21.

L'assemblea generale della Società contro l'accattonaggio

Ieri alle quattro e mezzo nella saletta superiore dell'Ateneo Veneto, la Società contro l'Accattonaggio, cui fanno capo tante sezioni di opere filantropiche tenne la assemblea generale per la lettura delle relazioni annuali e la nomina di alcune cariche sociali rimaste vacanti.

La riunione riuscì assai numerosa e specialmente le signore, che a tutte le opere dell'accattonaggio concorrono con slancio encomiabile, erano largamente rappresentate. Fra queste la Contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, la Contessa Gisella Hellembach, Contessa Albrizzi, Contessa Nana Valmarana, Contessa Pallavicini, signora Lory Ennes, Donna Paola Blaas, signora Viotti, signora Rietti-Stucky, signora Elvira Levi-Morenos, signora Irene Levi-Levi, Contessa Giustina Valmarana e Contessina Pia, signora Luisa Favaretti, signora Regg, Contessa Persico, Contessa Del Bono, signora Nella Errera, signora Maria Pezzè-Pascolato, ecc. ecc.

Al banco della Presidenza, siedono l'on. Conte Girolamo Marcello, Presidente della Società, il vice presidente senatore Barone Alberto Treves de' Bonfili, l'avv. cav. Umberto Luzzato, signor Francesco Garzia, avv. Marinoni, cav. De Chantal consiglieri e Conte Pier Alvise Serego Alighieri segretario.

Aperta l'adunanza l'on. Marcello dà la parola al segretario Conte Serego che legge la relazione sull'andamento generale della Società. Il Conte Serego anzitutto commemora con parole di sincero rimpianto il prof. Edoardo Vivanti, che alle opere filantropiche aveva dato tanta e così illuminata parte di se stesso. Ma altri lutti, dice il Conte Serego, bisogna ricordare e fra questi la perdita del cav. dott. Antonio Marini Missana, che nel suo testamento volle ricordarsi della nostra Società, destinandole la cospicua somma di lire 10 mila; atto veramente munifico e pieno di incoraggiamento per noi che colla nostra opera non abbiamo ancor raggiunto tanta importanza da farci attendere così solenni prove di simpatia. Un mesto pensiero rivolgiamo pure alla memoria dei soci Giorgio Bernach, Angelo Fontana, Conte Grimani Giustinian, Rocco Giovannini, dott. Fritz Keppler, Pellegrino Michelin, mons. G. B. Marastoni, Francesco Porta, avv. Antonio Valsecchi.

Illustra quindi qualche cifra del bilancio; dice che il numero dei soci nel 1907 è salito a 339, con un aumento dall'anno scorso di quattordici soci; si augura che per l'avvenire il numero vada sensibilmente aumentando. Accenna allo scarso successo avuto dall'iniziativa dei sacchi per i rifiuti e spera nell'avvenire per un maggiore successo.

Terminando il Conte Serego rivolge ai presenti, agli amici assenti, ai giornali cittadini, un caldo ringraziamento ed una fervida preghiera perchè la simpatia e lo aiuto di tanti benemeriti abbia ad accompagnare sempre la modesta opera dell'Associazione, opera d'assistenza e di conforto.

Ha poi la parola il cons. Francesco Garzia, come revisore dei conti.

Vien quindi dato lettura del bilancio, che comprende la sezione Cavalieri, ufficio indicazione ed assistenza e Asilo per i senza tetto. Il bilancio viene approvato senza discussione.

La signorina Ottavia Ghè, che con tanto amore e tanto disinteresse, offre la sua inesauribile attività all'Ufficio indicazione ed assistenza, legge la relazione annuale nella quale illustra alcuni dei molti episodi, occorsi durante l'anno interessante persone che alla società si rivolsero per aiuti di ogni specie.

La signorina Ghè ringrazia quindi profondamente tutte le gentile signore che vollero prestare il loro aiuto ed è fidente che il loro attivo concorso come il loro prezioso consiglio non le mancheranno mai, mentre spera che l'opera incominciata modestamente divenga un giorno più grande rimanendo fedele a quell'ideale che deve illuminare ogni azione di amore.

Molti applausi calorosi salutano la signorina Ghè; il dott. Vivante e l'avv. Macchioro le tributano poscia speciali elogi.

L'avv. Marinoni legge la relazione riguardo i Senza tetto, illustrando gli ottimi risultati ed annunciando che nel corso dell'anno, per il gentile concorso dell'ammiraglio Viotti e di altre autorità cittadine, l'Asilo stesso potrà venire ampliato e migliorato in alcuni particolari, specialmente nei riguardi dell'igiene.

L'avv. Macchioro facendosi interprete di una signora presente, fa una proposta alla Presidenza perchè veda se sia il caso di instituire un locale destinato ad accogliere, come ad un ricreatorio i bambini di due o tre anni, i quali vengono lasciati soli nelle case, dalle rispettive madri che devono recarsi a lavorare. L'on. Marcello prende atto della proposta.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali. Vengono riconfermati a revisori dei conti, il cav. Pietro Granziotto e il cav. Francesco Garzia, ad occupare poi i tre posti rimasti vacanti nel consiglio della Società Contro l'Accattonaggio vien nominata la signora Lina Vivanti, vedova del prof. Edoardo Vivanti e riconfermati l'on. Marcello ed il dott. Paolo Negri. I consiglieri dell'Asilo del Senza tetto vengono tutti riconfermati nelle persone del cav. Gustavo Boldrin, cav. Emilio De Chantal, bar. Carlo Cattanei senior, avv. Ruggero Jesi e avv. Mario Marinoni.

Verso le cinque l'assemblea si scioglie.

Un invito a cena

Sono sei giorni, o perfido Gigi, che invoco, aspetto,
Sogno, sospiro, eccettera, un cencio di biglietto;
E — scriverà domani — dico tra me, ogni giorno,
E tu non scrivi... pensami, stavo per dirti: un corno.
Orsù, Gigi; d'Edmondo al desiderio cedi;
Chiedi, con dolce e tremola voce, alla dolce sposa
La libertà dall'undici... a un'ora.... scandalosa,
E vieni. Ah che cenetta! Che vin del Canavese!
Che squisite trotine con salsa all'olandese!

Ecco uno dei più lieti, dei più garbati ricordi della grande amicizia di Edmondo De Amicis per Luigi Rasi, rievocati da *Vamba* nel suo bel *Giornalino della Domenica*: per Luigi Rasi che evocherà venerdì sera al *Rossini* l'amico illustre col fascino della eletta parola e dell'arte sapiente della dizione.

Le letture saranno: *Un'ordinanza originale* e *l'Ufficiale di picchetto* (dalla *Vita Militare*); la *Corsa dei tori* (dal la *Spagna*); un racconto del *Cuore*; una pagina del *Primo Maggio*; qualche poesia.

Ricordiamo che i prezzi sono così stabiliti: Ingresso lire una; (cent. 80 pei Soci del Circolo Filologico, Università Popolare, Circolo Militare, Lega Navale, Dante Alighieri, Trento e Trieste; — cent. 50 per allievi di Istituti a squadre); poltrone lire due; scanni e posti distinti lire una; palchi di pepiano e primo ordine lire 5; di secondo 3; di terzo 2; loggione cent. 40.

La "Duguay Trouin„

La nave scuola francese *Duguay Trouin* che da circa otto giorni era a Venezia, ormeggiata in Bacino San Marco, fermattina alle otto e mezzo ha salpato per Corfù.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per Venerdì sera [...] nove.

Si discuteranno questi argomenti:

In seduta pubblica: — 1.o Nomina di rappresentante del Consiglio Comunale nella Commissione di leva marittima pel quinquennio 1908-1912, in sostituzione del rinunciatario Olivotti dott. Pietro. — Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'O. P. «Gio. B. Giustinian» per il ricovero di ammalati cronici, in sostituzione del rinunciatario Battaggia cav. Agostino. — 3.o Nomina Consiglio di Amministrazione dell'O. «Principe Amedeo» in seguito all'approvazione del nuovo Statuto 1.o Marzo — 4.o Interpellanza del Consigliere Comunale Foscari Co. Piero «sulla grave situazione della stazione passeggeri di S[...] cia e sulla necessità di pronti e radicali provvedimenti.» — 5.o Interpellanza Consigliere Comunale Tagliapietra Cav. Luigi del seguente tenore. — Domando di interrogare l'Amministrazione Municipale intorno ai provvedimenti da prendersi per impedire se sarà possibile, o meno per attenuare il danno che dal gravamento dell'imposta erariale sui fabbricati deriverà agli inquilini per il rincaro delle pigioni. — 6.o Proposta di forma parziale della pianta organica degli impiegati municipali relativa al personale di concetto. — 7.o Proposta di cordare l'indennità di diritto agli eredi defunto vigile Fioravante Bernardo. — Proposte relative alla provvista di [...] necessari per l'acquisto dell'ex Campo Marte e Sacca della Croce in Comune [...] suario della Giudecca. — 9.o Approvazione in seconda lettura della proposta concernente il trattamento di pensione al [...] riformato Rodella Guglielmo. — 10.o Approvazione in seconda lettura della proposta relativa alla provvista dei fondi necessari per acquistare dai Fratelli Bu[...] Chantal, il secondo piano nobile [...] cuni locali terreni ed attigui del Palazzo Zaguri a S. Maurizio per adattarli a scuola elementare. — 11.o Approvazione in seconda lettura della proposta di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 3240 ad incremento dell'art. [...] del bilancio stesso per l'assunzione in via provvisoria e di esperimento di sei [...] bandisti dal 1.o aprile a. c. — 12.o Domanda della Ditta F.lli Bujacovich per ottenere la cessione di un tratto di area stradale attigua al loro fabbricato verso il campiello del Vin a S. Provolo. — 13.o Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Anna Bagnoli, vedova del pensionato maestro comunale Nicola Corino. — 14.o Proposta di trasformazione della [...] «Vincenzo Garzoni» amministrata dalla Congregazione di Carità. — 15.o Proposte relative alla fornitura della legna occorrente per il riscaldamento degli uffici e stabilimenti varii comunali, durante la stagione invernale 1908-1909. — 16.o Proposta di modificazione dell'art. X del Regolamento del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ai riguardi del servizio prestato, agli effetti della pensione dal personale già alle dipendenze della [...] dal Liceo omonimo. — 17.o Proposta contributo comunale a favore del Comitato locale per la Navigazione interna.

In seduta segreta: — 1.o Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale al [...] sta Vincenzo Gazzoni, dispensato dal servizio per motivi di salute. — 2.o Proposta di nomina, fuori concorso, di un aggiunto Municipale di III Classe.

Un telegramma di Giolitti al presid[ente] della commissione pellagrologica

Come venne pubblicato, la Commissione provinciale pellagrologica, testè rinnovata, tenne la sua prima riunione nel 21 [...] u. s. ed in quell'occasione ha spedito a S. E. Giolitti un telegramma di saluto inaugurale.

Il seguito al telegramma stesso perveniva la seguente lettera che mi pregio di comunicare a codesta on. Direzione:

Egregio Comm. G. Cerutti,
Presidente Deputazione Provinciale Venezia

«La ringrazio dei sentimenti che [...] sue cortese telegramma mi ha espresso nome della Commissione Pellagrologica Provinciale di Venezia.

Mi è grato assicurare la S. V. che il Governo persevererà con costanza nella lotta contro il flagello di molte nostre campagne.

A tale intento umanitario, e di elevato interesse sociale, confida non verrà meno l'interessamento dei Corpi locali della cui opera efficace è auspicio il voto della Commissione dalla S. V. presieduta.»

«Con perfetta osservanza

Aff.mo Giolitti

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Dalla Baronessa Treves de' Bonfili, presidentessa del Comitato, 2 portasigarette, un porta fiammiferi in argento, [...] maschere veneziane in majolica e L. [...] dalla signora Clementina Gugge[...] dalla signora Luisa Rietti Stucky a [...] della Baronessa Treves de' Bonfili L. [...] cadauna.

Doni ed offerte in denaro pervenuti [...] Baronessa Hellenbach pel chiosco [...] chi; ditta Aickelin 500 cartoline; contessa Lovatelli Sacripante 18 portasigarette; [...] ta Missiaglia portasigarette in argento; comm. Volpi L. 40; co. Angelo Papadopoli L. 70; contessa Forgach Rèwaz L. 25, contessa Vemkheim 24 oggetti.

Hanno gentilmente aderito di dipingere le pipe che saranno poste in vendita [...] stesso Chiosco le signore: Elsa Maller, [...] na ed Elsa Bianchini; Lilly de Fonta[...] Annina Stefanelli, Gioconda e Teresa [...] ton, Rechteiner, Graziella del Bono, [...] lia Noce, N. D. Sernagiotto Lanfranchi, Carlo Walter juniore, contessa Persico, [...] la Chiesa, Salom Semama, Baronessa Hellembach e Toso.

Oggi viene esposto nella vetrina del negozio Fasoli in Merceria il ricco servizio di posate d'argento per 12 persone che verrà sorteggiato come premio tra quelle che saranno intervenute alla Fiera.

Ogni persona, entrando alla Fiera riceverà, senza aumento del biglietto di ingresso, un numero col quale concorrerà al suddetto premio.

Il banchetto all'on. Marcello

Quei nostri amici che intendono di partecipare all'affettuosa dimostrazione di simpatia organizzata all'on. Marcello, e non avessero ancora inviato la loro scheda di adesione, sono pregati di farlo in tempo utile, rimettendola alla sede della Federazione Esercenti (Ponte della Tana S. Bartolomeo) poichè il banchetto avrà luogo giovedì alle ore 19.30 pomeridiane.

Esami di libera docenza

L'altro ieri all'Università di Padova [...] carissimi amici nostri tennero le lezioni di prova per la nomina al posto di liberi docenti cui essi concorrono. Entrambi aspirano alla nomina per titoli. l'avvocato Francesco Carnelutti alla libera docenza di diritto commerciale, il dott. Giovanni Piero Magrini alla libera docenza in [...] terrestre.

Con bella facondia e con novità di concetti l'avv. Carnelutti svolse il tema proposto: «Il contratto di commissione» raffrontandola con gli istituti affini, [...] tendone in evidenza gli antecedenti storici e analizzandolo nella sua intima natura.

L'oratore fu vivamente complimentato.

La Commissione esaminatrice era costituita del prof. comm. Biagio Brugi, presidente — prof. comm. Vittorio Polacco, professor Cammeo, prof. Iraffa di Parma, prof. Perrone di Napoli.

Il dott. Giovanni Piero Magrini parlò oltre un'ora a professori e studenti presente la Commissione giudicatrice, composta dei professori Ricci Cubastro, Marchi, Bruni, Baratta. Anch'egli fu vivamente complimentato.

Le nomine avverranno prossimamente per decreto reale.

Congratulazioni cordiali e sincere.

Dalle Provincie Venete

La partenza del principe di Bülow

Il Cancelliere di Germania, principe di Bülow, è partito ieri col diretto di Milano delle 14 per Berlino, anzichè per Vienna, com'era sua prima intenzione.

Il principe arrivò alla stazione in gondola con la principessa, donna Laura Minghetti ed il suo segretario particolare Herr Fiotow.

Erano al'a riva di approdo il Sindaco Co. Grimani, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il console di Germania cav. Rechsteiner con le sue signore, il signor Carletto Walther ecc.

Molte macchine fotografiche poterono colpire il principe mentre fermo sul piazzale salutava le autorità cittadine le quali lo accompagnarono subito al treno. — In coda era un vagon-salon delle ferrovie tedesche.

Il principe e la principessa, che vestiva un abito violetto con accolladura di pizzi bianchi, si accomiatarono dal Sindaco e dal Prefetto e salirono sul treno che partì subito. La principessa, sporgendosi dal finestrino del vagone, volle anche ringraziare il delegato Boschi, che aveva seguito il principe da Roma ed aveva prestato servizio a Venezia.

Il commiato della principessa da donna Laura Minghetti fu affettuosissimo. Donna Laura Minghetti tornò, dopo la partenza, a Palazzo Cappello dov'è ospiste di S. G. Lady Layard.

All'ex presidente del Tribunale

cav. Combi, collocato recentemente a riposo dietro sua domanda, vennero fatte in questi giorni dimostrazioni di viva simpatia. Com'è noto accogliendo la domanda dell'egregio magistrato il Guardasigilli lo propose alla nomina di ufficiale della Corona d'Italia. Ricevendo questa partecipazione, il comm. Tivaroni presidente della nostra Corte d'Appello volle esprimere al cav. uff. Combi la sua soddisfazione. Eguali sentimenti, a nome dei colleghi in magistratura espresse il cons. Castellani presidente di sezione nell'inviare all'ex presidente del Tribunale il decreto di collocamento a riposo.

LETTURE

La conferenza di A. Lumbroso su Napoleone

La conferenza di stasera alla Università Popolare ha un carattere di particolare importanza, di spiccato vivissimo interesse, e per il soggetto e per la persona che dovrà trattarlo. Di « Napoleone e la sua Corte » di quella Corte sorta con la fortuna del gran soldato, piena di virtù e di eroismi, e nello stesso tempo di piccinerie e di intrighi, sulla quale sempre nuovi documenti e notizie interessantissime si vengono a conoscere, parlerà un competente speciale, anzi il più competente di storia napoleonica che vanti l'Italia, Alberto Lumbroso, direttore di quella « Révue Napoleonienne » che si stampa a Roma e nella quale collaborano i maggiori studiosi dell'epoca napoleonica di tutta Europa.

Del I Napoleone e del suo tempo il Lumbroso si è fatto un culto speciale, appassionatissimo; dalla sua prima grande pubblicazione sul «blocco continentale» uscita alcuni anni fa, fino all'ultimo volume: « Attraverso la Rivoluzione e il I Impero » pubblicato testè dal Bocca, il Lumbroso scrisse una serie poderosa di studi e ricerche sul Bonaparte, la sua famiglia, i suoi generali, i suoi cortigiani, e una poderosissima bibliografia napoleonica di grande importanza.

Il pubblico veneziano conosce Alberto Lumbroso quale scrittore dotto e brillante vivace ed acuto, poichè è uno dei nostri più apprezzati collaboratori, e scrive assiduamente nella «Rivista di Roma» che pure egli dirige.

Stasera il gran pubblico veneziano sarà lieto di conoscere e applaudirà cordialmente anche il Lumbroso conferenziere, che qui giunge dopo entusiastici successi riportati in altre città italiane.

"Carlo Darwin,,

Iersera, avanti al solito pubblico affollato e distinto, il dott. Giuseppe Jona parlò — all'Ateneo Veneto — della teoria darwiniana. Premise che la difficoltà e vastità della materia in rapporto alla brevità del tempo e al pubblico dell'Università popolare l'avrebbero indotto ad essere rapido ed arido. Ma la sua riuscì però chiara ed interessante esposizione della teoria di Darwin che, secondo l'oratore, ebbe non indegni predecessori in Goethe, Vannini e altri.

Esposto il concetto della variabilità delle specie, dal quale il grande naturalista inglese partiva per affermare la sua teoria evoluzionista, il conferenziere si fermò a lungo sullo studio di cinquant'anni che il Darwin fece sulla natura e sui risultati della lotta per l'esistenza e della selezione, e sopratutto sulla generazione spontanea, combattuta da naturalisti del suo tempo e posteriori, specialmente dal Pasteur.

Con opportuno passaggio venne ad accennare dall'origine dell'uomo con cui Darwin accese vive passioni nel campo della filosofia e in quello della religione. Finì con accenti personali di ammirazione per l'opera darwiniana, lungamente applaudito.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× I soci della Associazione Impiegati Civili sono invitati per stasera martedì 5 corrente alle ore 21 all'assemblea straordinaria per trattare circa la modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale.

Data l'importanza dell'argomento si prega di non mancare.

Concorsi.

× La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile p. p. N. 89 ha pubblicato l'avviso di un concorso per esami a 15 posti di aggiunto sostituto avvocato erariale di seconda classe con lo stipendio di L. 2000, al quale possono aspirare gli uditori abilitati all'esercizio delle funzioni giudiziarie, e gli avvocati iscritti nell'Albo relativo ed effettivamente esercenti da non meno di un anno. Limite d'età anni 50.

Il termine utile per presentare le documentate domande scadrà il 20 maggio corrente e le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 8, 9 e 10 giugno p. v.

Una furibonda ribellione.

La scorsa notte, verso le due, il facchino Pietro Ravagnan, stava altercando con altre persone in Fondamenta Briati all'Angelo Raffaele. Due guardie di P. S. del sestiere di Dorsoduro, passando di là lo invitarono a smetterla, ma il facchino oltraggiò le guardie e le guardie lo arrestarono.

Il Ravagnan, allora oppose una accanitissima resistenza e a dargli man forte sopraggiunse anche suo fratello Vittorio. Gli agenti però avevano dopo molti sforzi, ragione di tutti e due e li conducevano al sestiere e quindi alle carceri di San Marco. A bisogna finita le due guardie Giuseppe Dara e Giorgio Matrolia dovettero recarsi alla Guardia Medica per farsi medicare ferite e contusioni in varie parti del corpo, riportate nell'arresto dei Ravagnan.

Una donna in canale.

Iermattina venne ricoverata in Ospitale la cinquantenne Ernesta Penso fu Pasquale di Chioggia la quale nel passare il Ponte Nuovo nei pressi di Ss. Giovanni e Paolo era caduta accidentalmente in canale.

Marito modello.

Giuseppe Busetti fu Pietro di anni 38, facchino, dimorante in Calle Corrente a San Felice 4086, fu arrestato dalle Guardie del Commissariato di Cannaregio per lenocinio della moglie e maltrattamenti verso i figli che cercava di spingere sulla cattiva strada.

Cronaca Rosa

Il signor Eugenio Fabris, direttore della Ditta Cargasacchi, si è sposato con la gentile signorina Maria Zambon. Auguri alla novella coppia.

Conferenze sulla pellagra

Domenica 10 corr. alle ore 10 sarà tenuta a S. Maria di Sala una conferenza sulla pellagra dal prof. Enrico Locatelli e la Commissione provinciale pellagrologica sarà rappresentata dai signori: Grimani Conte Gr. Uff. Filippo, Errera Comm. Paolo, Picchini Cav. Prof. Luigi.

Altre conferenze sulla pellagra saranno tenute nelle domeniche 17 e 24 maggio a Strà, Noventa di Piave, S. Stino di Livenza, Pegolotto di Cona, Vigonovo, Zelarino, Marcon e Ca' Corniani di Caorle.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Presiede il comm. Zasso. E' presente il Prefetto comm. Prandi. Presenti 23 consiglieri.

Il comm. Zasso commemora il compianto deputato provinciale Fabris e propone di inviare alla famiglia del cav. Fabris condoglianze. Il Consiglio, unanime, accetta la proposta.

Zasso — Crede che le deliberazioni definitive sulla questione manicomiale non possano essere prese con l'intervento dei pochi consiglieri che sono presenti alla odierna seduta.

Il Consiglio ad unanimità accetta la proposta della Deputazione di assegnare 7000 lire all'anno in via stabile alla Cattedra ambulante di agricoltura, più 4 mila lire per il miglioramento del bestiame, ed accetta la proposta di formare un consorzio fra lo Stato e la Provincia per le cattedre ambulanti di Belluno e Feltre.

Il Consiglio nominano membri della commissione di vigilanza per le cattedre ambulanti di agricoltura il comm. Zasso ed il Conte Bortolo Bellati.

Basso riferisce di essere intervenuto a Roma, assieme al comm. Zasso, alla riunione dei rappresentanti provinciali. Enumera gli scopi della « Unione fra le Provincie italiane » recentemente costituita.

Uno degli argomenti trattati nella adunanza di Roma riguarda il disegno di legge per la assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata, con la approvazione del quale la provincia nostra (che ora per gli esposti ha stanziate nel bilancio sole 500 lire annue) verrebbe a spendere 100 mila lire all'anno. Ed il Basso continua a parlare della deliberazione presa nel 1870 dal nostro Consiglio, con la quale venne limitato il servizio degli esposti al solo mantenimento dei veri esposti a termini del Codice penale, e dice che mercè quella deliberazione le esposizioni legali e l'abbandono dei figli non sono in questa provincia che il ricordo di un triste passato.

A Roma si è stabilito di far presentare una relazione alle singole provincie sul servizio degli esposti. Una commissione prenderà tosto in esame le relazioni e riferirà sulle stesse. In vista del modo veramente ottimo nel quale la provincia nostra ha risoluto la questione degli esposti si è deciso che della commissione che sarà formata dai presidenti del Consiglio di Roma, Napoli, Torino e Rovigo, faccia parte anche il comm. Zasso.

E qui l'avv. Basso parla della relazione dello Zasso sul servizio degli esposti in rapporto al disegno di legge sulla assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata, le conclusioni della quale vennero da noi ieri riportate. Accenna il Basso ad altra relazione precedente dello Zasso sullo stesso argomento. Termina col far conoscere di essersi adoperato e di adoperarsi a piene mani, assieme al presidente del Consiglio provinciale, perchè il disegno di legge sugli esposti non venga approvato o quanto meno venga modificato nel senso espresso dallo Zasso.

Il Consiglio approva la iscrizione alla « Unione fra le provincie italiane » istituita per interessamento del Consiglio provinciale di Modena.

A membri della Giunta di vigilanza della scuola industriale vengono nominati il generale Antonio Federici ed il prof. Zanon.

Viene concesso un sussidio di lire 500 alla Società di tiro a segno di Agordo per la IV. gara provinciale e per la VI. regionale.

Viene nominato il prof. Guech membro della commissione per ottenere la nazionalizzazione della strada provinciale Agordina. Il Prefetto dice delle pratiche che ha fatte per ottenere la nazionalizzazione di tale strada.

E si passa alla approvazione di alcune disposizioni dello Statuto della scuola commerciale di Feltre.

Il consigliere Talamini svolge tosto una interpellanza sulla necessità di distribuire i proventi equamente fra le varie regioni della provincia, nonchè sulla migliore manutenzione della strada. Invoca una revisione sommaria della ripartizione dei proventi temendo delle irregolarità. A proposito delle strade il consigliere Coletti dice del sopraluogo fatto recentemente dalla commissione all'uopo nominata, lungo la strada Santo Stefano Sappada. Rileva la necessità di difendere la stessa in varii punti dal Piave ed invoca solleciti provvedimenti.

Vengono accolte le proposte di compensi agli stradini provinciali.

La seduta è tolta alle quattro pomeridiane.

Prossimamente il Consiglio si radunerà nuovamente per le deliberazioni definitive sul servizio manicomiale, per la nomina del presidente della Deputazione, del vice presidente del Consiglio e di un deputato provinciale.

Un grave fatto lungo la strada Agordina — L'altra sera nell'osteria ai Casoni, lungo la strada Agordina, si trovavano certi Bortot Giuseppe, Trevisson Luigi detto Moro e Gaz Cesare. Erano reduci dal mercato. Nell'osteria si trovava anche certo Colle Angelo di anni 37 da Lentiai. I quattro uomini giocarono alcune partite a carte e durante la permanenza nell'esercizio i tre primi parlarono dei molti denari che avevano in tasca.

Verso le 11 tutti e quattro lasciarono lo esercizio e proseguirono per Mas. Il Bortot poco dopo lasciò la compagnia dirigendosi ad Orzes ove abita.

Il Trevisson era soverchiamente preso dal vino. Ad un tratto il Colle saltò addosso al Gaz, gettandolo a terra e percuotendolo. Il Gaz invocò l'aiuto del Trevisson, ma costui era in tali condizioni da non poter venire in soccorso dell'aggredito. Costui, però, raccolte le proprie forze, riuscì a divincolarsi dall'aggressore ed anche a porlo in fuga.

Oggi il Colle si presentò in questura e raccontò d'essere stato aggredito dal Gaz. I funzionarii iniziarono le pratiche del caso e non tardarono a comprendere che il fatto era accaduto ben diversamente.

Il Colle venne quindi arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Pare che il Colle volesse impossessarsi del denaro che il Ganz deteneva.

Due cavalli colpiti dalla morva — Oggi in una stalla in borgo Piave di proprietà di certi Tibolla due cavalli vennero colpiti dalla morva e morirono. Il veterinario comunale dott. Olivieri, recatosi sopra luogo ordinò il seppellimento dei cavalli e diede le disposizioni del caso perchè il terribile male non s'abbia a propagare.

Un soldato che si rompe una gamba — All'ultimo momento veniamo informati che un allievo caporale del 68. fanteria, della 9. compagnia, mentre stasera in quartiere faceva delle esercitazion falla sbarra, cadde fratturandosi la gamba destra al terzo medio. Egli ebbe le prime cure dal capitano medico, tosto venne trasportato all'ospedale.

Conferenza — Il sig. Duilio Zuanelli ha tenuto ieri sera al Minerva l'annunziata conferenza. Parlò di Carducci e delle sue poesie su Bologna, delle quali poi diede lettura. Il pubblico eletto intervenuto alla conferenza, applaudì il conferenziere.

L'arrivo degli alpini — Come avevamo annunziato, a mezzogiorno d'oggi sono arrivati con treno facoltativo da Torino gli alpini del battaglione « Exilles ». Attraversarono la città al suono della fanfara e si recarono in borgo Pra nella caserma Kraller. Domattina proseguiranno per il Cadore.

La morte d'un capitano garibaldino

TAI DI CADORE — Ci telegrafano 4:

Il capitano garibaldino Luigi Galeazzi settantenne decorato della medaglia d'argento al valore militare, in seguito a una caduta da cavallo a Valle morì serenamente lunedì alle ore 14.25 circondato dai parenti e dagli amici.

Venezia

STRA' — Ci scrivono 4:

Elezioni amministrative — Il R. Commissario ha convocato per domenica 10 corrente i pubblici comizi per le elezioni comunali. Non bisogna nascondersi che lotta ci sarà, e lotta aspra; mentre i due partiti democratico e conservatore hanno tentato un accordo che — com'era del resto prevedibile — abortì completamente.

La campagna stavolta ingaggia su uomini carissimi al nostro partito, e tali da assicurare per sè soli la vittoria non soltanto, ma da tranquillare altresì il paese, che potrà mercè loro assurgere di nuovo all'antico splendore, nel senso che tranquillità e benessere ritornino a regnare tra noi, dopo qualche anno di una quasi anarchia, della quale seppero dare triste saggio gli avversari.

Ed appunto perchè acerba sarà la lotta, bisogna che le urne rispecchino la vera volontà della massa elettorale, e su questo fermiamo in ispecial modo l'attenzione del Regio Commissario. E siamo certi che egli saprà e vorrà far rispettare il diritto di tutti.

Padova

Le elargizioni della Cassa di Risparmio

PADOVA — Ci scrivono 4:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha prese importanti deliberazioni per la consueta assegnazione di parte delle rendite a beneficio di Istituti e Opere Pie; — una somma complessiva di circa 120 mila lire in erogazioni varie.

A quanto consta il Consiglio ha votato un contributo di lire 115.000 in favore dell'Ospedale per la costruzione della Clinica di Dermosifilopatia, contributo che sarà pagato una metà sulle rendite di quest'anno, e l'altra metà su quelle dell'anno prossimo.

Inoltre furono destinate lire 45000 in favore delle Case popolari. Tra le altre istituzioni maggiormente beneficate è quella dell'Infanzia abbandonata.

Le deliberazioni prese dal Consiglio verranno rese pubbliche, dopo che la Giunta Comunale avrà data sanzione definitiva.

Assemblea del Circolo Filologico

Nella assemblea di ieri al Circolo Filologico furono approvati il bilancio 1906-1907, la relazione del Presidente e quella dei revisori dei conti.

Vennero riconfermati nelle rispettive cariche i consiglieri prof. Omboni, avv. Graziani e dott. Randi; a revisori dei conti furono nominati il comm. Giovanni Maluta e prof. Sante Boni effettivi, il prof. Policardi supplente.

Il Consiglio poi, radunatosi in seduta ordinaria, riconfermò a presidente il prof. Antonio Biasiutti, a vice-presidente il comm. prof. Vittorio Polacco ed a segretario-cassiere l'avv. Giuseppe Carraro.

Audace borseggio

Iersera al Cinematografo « Hesperia » venne audacemente borseggiato del portafoglio contenente 300 lire in biglietti di banca lo studente Ercole Bertolini di Dolo. Il borsaiuolo, un giovane elegante, bruno, magro, con piccoli baffi neri, era riuscito subito a svignarsela malgrado che il Bertolin avesse fatte pronte ricerche.

L'autorità di P. S. ha iniziato stamattina attive indagini procedendo al l'arresto di due persone sospette, che furono tradotte alle carceri.

Lettura dantesca del prof. Segrè

Oggi, nella grande sala del Civico Museo, si è chiuso il ciclo delle letture dantesche con la conferenza del prof. Carlo Segrè che illustrò il canto XXX dell'Inferno.

Assisteva un pubblico magnifico, forse il più bel pubblico di tutta la serie, e questo seguì con fervida attenzione la conferenza fatta con grande chiarezza, vivacità, colorito e con una fresca genialità d'interpretazione e critica.

Il prof. Segrè, dantista studioso e geniale, non affacciò molte ipotesi nuove a lumeggiare il canto poderoso, ma le varie esistenti esaminò e discusse con sottigliezza d'indagine, dimostrando una forte cultura ed un intelletto agile e pronto ad ogni speculazione dello spirito.

Il prof. Segrè venne alla fine calorosamente ed insistentemente applaudito.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 4:

Cinematografo benefico — Ieri venne inaugurato fra noi uno splendido Cinematografo, istituito ed esercito da una società di volonterosi animati non da intendimenti di lucro, ma da uno scopo benefico. Infatti gli incassi andranno a beneficio di di istituzioni cittadine. L'inaugurazione è riuscita brillante, e della simpatica idea va data lode agli iniziatori. Un elogio va pure al signor Luigi Roatto di Venezia che fece l'impianto col massimo disinteresse e fornì macchina e pellicole, cooperando così all'opera benefica.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Consiglio Sanitario — Il Consiglio provinciale sanitario riunito in assemblea ha trattato alcuni oggetti relativi ai capitolati sanitari ed ha emesso parere favorevole sulle condizioni sanitarie del « Cotonificio rodigino ». Trattò inoltre della igiene dei fabbricati rurali di alcuni comuni della Provincia ed emise voto perchè si provveda all'immissione dell'acqua nell'Adigetto.

Commissione pellagrologica — Il Ministero nominò la nuova Commissione pellagrologica di questa provincia nelle persone dei signori Prof. Badaloni, prof. Bolognini, dott. Cattani, dott. Melloni, prof. Munerati, cav. Petrobelli, Righetti, dott. Salvagnini, dott. Secchieri, dott. Marzollo, medico Prov.

Nozze — Oggi si sono sposati la gentile signorina Maria Corbella figlia all'egregio ing. Amilcare di questo Genio Civile, e il rag. Telefo Petia, segretario al Ministero del Tesoro. Ai giovani sposi, festeggiatissimi, auguri.

Promozione — L'egregio tenente Alfredo Alfaro di questo presidio è stato promosso capitano e destinato al 1. reggimento fanteria a Verona. Congratulazioni e auguri.

Neo avvocato — All'Ateneo Bolognese si è laureato ieri il giovane comprovinciale Mario Ghirardi col quale vivamente ci congratuliamo.

Alpeggio del bestiame — Per disimpegnare i servizi di vigilanza zoiatrica sul bestiame destinato ad estivare sui pascoli alpini vennero nominati i sigg. dott. Culatti e dott. Rondina.

La gita dell'Università Popolare ad Este — Ieri, favorita dalla splendida giornata primaverile ebbe luogo la gita dell'Università Popolare a Este, gita che non poteva riuscire più bella, più lieta e istruttiva.

Verso le ore 7 del mattino la numerosa ed allegra comitiva fa il suo ingresso nella industre città; quindi si avvia verso gli storici colli e sale l'erta del colle *Cerro*.

Lungo il percorso dànno spiegazioni i professori Tessaro, Ambrosi e Massignau.

Giunta la comitiva alla sommità del colle, dopo breve riposo, il valente prof Lamberto Tessaro parla con molta competenza intorno all'origine e alla natura dei Colli Euganei. La dotta conferenza è applaudita.

Alle ore 11 i gitanti sono di ritorno in città, dove visitano le fabbriche dei concimi e dei fiammiferi, guidati dai rispettivi Direttori.

Alle ore 13 segue il banchetto all'Albergo del Cavallino. I coperti sono 110, il servizio è inappuntabile.

Alle frutta parlano applauditissimi l' egregio Presidente della Università Popolare cav. Bolognini, il veterano Luè-Verri, l'operaio Maini, il prof. Cimegotto, l'avv. Coen, il prof. Ambrosi ed altri, tutti applauditissimi.

Levate le mense alle ore 15, si visita il ricco museo archeologico, guidati dal vice-Direttore Prof. Alfonsi. Prima della visita, nella sala d'ingresso prende la parola il prof. Massignau, il quale dopo rapidissimi cenni storici su Este, parla dei monumenti delle industrie, delle istituzioni e degli uomini illustri della città, e chiude con una felicissima evocazione alla civiltà antica e con un inno gentile alla civiltà nuova della simpatica città.

Più tardi i gitanti fecero ritorno a Rovigo dove nei locali della Università il prof. Ambrosi pronunziò un discorso di saluto.

E così con tale lieta cerimonia si è chiusa quest'anno la bella istituzione che ricomincierà a funzionare coll'autunno prossimo.

Treviso

Contro il rincaro dei viveri

TREVISO — Ci scrivono 4

Il *Giornale di Treviso* annunzia che è stata presa l'iniziativa di un grande comizio contro il continuo rincaro dei viveri. Tale notizia — indice di un disagio comune e diffuso — viene del resto da quasi tutte le città d'Italia. Certamente, Treviso non può dirsi in condizioni migliore delle consorelle, chè la vita vi costa molto cara ed anch'essa ha seguito il generale movimento ascensivo.

Ma i comizi, a dir il vero, non sembrano il modo più pratico per risolvere una questione di indole economica molto complessa, che ha le sue origini e le sue cause come in fenomeni di varia natura, alla quale contribuiscono svariati coefficenti. Bisogna, se si vuol ricorrere a qualche cosa, cercare serie provvidenze, riforme opportune e meditate. Se il futuro annunziato comizio sarà l'indice di una seria agitazione per cercare di rimediare all'attuale stato di cose, che diviene sempre più gravoso — specie per le classi più disagiate — ben venga anche il comizio; la cittadinanza vedrà con soddisfazione che si pensa al grave problema. Al quale — ne siamo sicuri — vorrà dedicarsi con quell'amorevole zelo acchè la nostra amministrazione comunale, acquistandosi nuovo plauso e nuove benemerenze presso la cittadinanza tutta.

La morte di un venerando sacerdote — E' morto ieri — a 73 anni — il venerando sacerdote don Pietro Da Re, Vicario di S. M. Maddalena, addetto alla P. Casa di Ricovero.

La lunga vita di questo umile apostolo del bene fu tutta dedicata agli umili, alle opere di pietà, all'esercizio del suo Ministero e più sono innumerevoli coloro che lo piangono se ne ricordano la bontà infinita, la carità inesauribile, la pietà cristiana, non a vano postumo incensamento, ma assucera espressione del loro animo addolorato.

I funerali seguiranno domattina alle 9 e saranno imponentissimi, perchè preparati a cura della Casa di Ricovero, che vuol rendere onoranze degne al benemerito sacerdote.

Il maestro Tirindelli terrà giovedì 7 corrente alla Scuola libera popolare una lezione: « La storia della musica » illustrandola con alcune esecuzioni al pianoforte.

La lapide al prof. Lodovico Ravasini verrà inaugurata alla Scuola tecnica G. Bianchetti giovedì 7 corrente. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'egregio prof. A. Trevissoi.

"Sulle navi di Togo e sulle trincee di Porto Arthur,,

(*per telefono*) La conferenza dell'ing. Lorenzo d'Adda che ebbe luogo stasera al Sociale ha costituito un grande trionfo per l'egregio oratore e per la commissione organizzatrice delle conferenze, che può davvero andar orgogliosa dell'opera sua. E' stato il più del successo della serie fortunata: il nostro Sociale era gremito da un pubblico magnifico ed eletto — composto in gran parte di ufficiali di tutte le armi — che ha seguito l'oratore con costante attenzione, applaudendolo nei punti salienti, scoppiando in fine in una grande ovazione.

Riassumere la conferenza per il pubblico veneziano non giova, perchè è ancor vivo il ricordo del successo ottenuto nella vostra città dal D'Adda, quando la tenne per la prima volta al Rossini; successo eguale a quello di Milano e di altre città.

Gli episodi della tragica guerra — narrata con tanta semplicità e pur con tanta suggestione dall'oratore; le glorie militari, gli eroismi così degnamente celebrati ebbero virtù di commuovere il pubblico e di trascinarlo irresistibilmente all'appaluso: vi furono momenti di intima, profonda commozione.

Molto ammirate anche le proiezioni, oltre duecento, che illustrarono, che commentarono degnamente la parola dell'oratore.

ODERZO — Ci scrivono 4:

(T.) *Unione Sportiva Opitergina* — Nel pomeriggio di domenica, coll'intervento di un discreto numero di soci, ebbe luogo in seconda convocazione, l'annunciata seduta straordinaria di questo simpatico sodalizio e venne deliberato di tenere, nella ricorrenza della antica fiera di S. Maria Maddalena, due giornate di corsa al trotto. Abbiamo appreso che alcuni giovanotti avrebbero desiderato che in quell'occasione fosse indetto un convegno ciclistico e noi speriamo che la Presidenza possa trovare il modo di aggiungere al programma anche il Convegno, che è sempre uno spettacolo divertente, ed accontentare così, tutti i gusti. L'iniziativa dell'Unione Sportiva merita plauso e sarà certo appresa con piacere dalla cittadinanza la quale segue con vera simpatia lo sviluppo del fiorente sodalizio.

Concerto — L'ampia sala del caffè Commercio, completamente messa a nuovo, presentava ieri sera un bellissimo colpo d'occhio, dato il numeroso pubblico composto di signori e signore colà convenuto per assistere ad un concerto musicale eseguito dal nostro concittadino sig. Alessandro Vizzotto violino accompagnato al piano dal m. Berti e dal prof. Marocco. Vennero eseguiti alcuni brani di musica di diversi autori nell'esecuzione dei quali il giovine Vizzotto, si è rilevato un valente violinista ed un sentimentale musicista e fu molto applaudito dal pubblico che ebbe per lui parole di congratulazione e di incoraggiamento. E' generale il desiderio di poter fra non molto riudire il bravo giovane.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

(Aramis) *Poche note sulla festa di ieri* — La città rimase animatissima fino a tarda ora. La nostra bella piazza illuminata a fari elettrici presentava uno stupendo colpo d'occhio. Il Caffè Principe davanti al quale svolse inappuntabilmente il programma la nostra banda, era sfolgorante di una folla di eleganti signore in « toilettes » primaverili. Fu bissato ed applaudito l'inno alla Fervet del maestro Lucatello. Bellissimi i fuochi eseguiti dal Bottacin di Salzano.

Il banchetto fu servito dai fratelli Furlanetto di Treviso. Notammo parecchie assenze ingiustificate dell'ing. comunale dott. Bordigioni, del cav. Vasoin, del Pretore, del giudice conciliatore. Forse regnò un po' di confusione durante la diramazione degli inviti. Al banchetto brindarono felicemente il Sindaco, il Prefetto, l'on. Bianchini, l'on. Felissent, il padre dei fratelli Benvenuti applauditissimo, ed un rappresentante della stampa.

Dobbiamo registrare l'intervento al banchetto anche del capo contabile della Fervet sig. Finzia e rivolgere un elogio ai gentilissimi Benvenuti, e al segretario della Fervet sig. Guerra per le premurose attenzioni rivolte agli ospiti, come pure al distinto segretario capo di questo municipio cav. Michelini.

Gli ospiti di Bergamo partirono stamattina, dichiarandosi meravigliati delle bellezze della nostra città e soddisfatti delle accoglienze ricevute.

All'Asilo Infantile — Oggi, dopo pranzo, il solerte Presidente dell'Asilo Infantile cav. dott. Gio. Bordigioni, distribuirà ai 200 bambini che vi sono ricoverati il dolce di Pasqua. Figuriamoci l'esultanza di quel le graziose speranze della Patria.

Il grave pericolo corso da un operaio. — Stasera alle 6 l'operaio elettricista Lamon Serafino attendeva alla installazione dei fili elettrici nel magazzino del signor Giuseppe Genovese Umberto. — La corrente era aperta, ed avendola egli imprudentemente toccata rimase rattrappito nella mensola ove si trovava.

Volle fortuna che la corrente non fosse di alta potenzialità, e che alcuni cittadini, tra cui il signor Marin Augusto, si accorgessero e telefonassero subito all'officina, la quale tolse immediatamente la corrente. — L'operaio venne legato e calato dalla mensola, e mercè i pronti soccorsi del dottor Scarpari Giuseppe rinvenne.

Udine

UDINE — Ci scrivono 4:

Un disgraziato — Tal Gù Luigi di anni 43, conciapelli, abitante nella frazione di Cussignano, già ricoverato al manicomio, cercò stamane di por fine ai suoi giorni inferendosi un colpo di rasoio alla gola.

Ai suoi gemiti accorse la di lui moglie che in preda al terrore si diede ad implorare aiuto. Alcuni vicini accorsero e con una vettura trasportarono il Gù all'ospedale, dove fortunatamente la ferita infertasi non fu giudicata mortale, ma guaribile, salvo complicazioni, in venti giorni.

Un lutto — Colpito da polmonite doppia complicata, dopo pochi giorni di decubito è morto ier sera, l'ottimo concittadino cav. Callisto Biasutti, capo-stazione principale.

I funerali seguiranno domattina e riusciranno certamente una solenne attestazione di cordoglio per la perdita del valente funzionario ed affettuoso padre di famiglia alla quale esprimiamo profonde condoglianze.

Per il ricupero di un vessillo storico — Il sindaco di Osoppo — dove sorge lo storico forte — ha inviato al presidente della Repubblica francese un appello per ottenere dalla Francia la restituzione di uno standardo imperiale tedesco tolto da Napoleone.

Questo standardo fu tolto da Girolamo di Savorgnan conte di Osoppo alla battaglia della Chiusa nel 1514 avvenuta fra Osoppo e Tedeschi; i tedeschi erano comandati dal conte Frangipane.

Lo storico standardo rimase in Friuli sino al 1807, anno in cui Osoppo fu visitata da Napoleone al quale, riconoscenti della libertà acquistata, esultanti per la cacciata degli austriaci, fece omaggio dello stendardo.

Un sequestro di ben 16 ettolitri di vino fu effettuato dagli impiegati del dazio Guerra e Venuti a una ditta del suburbio perchè in contravvenzione al regolamento daziario per abusiva vendita di vino al minuto.

S. VITO — Ci scrivono 4:

(ap.) — *Congregazione di carità.* — Il Consiglio della Congregazione di Carità, nell'ultima seduta ha approvato il bilancio preventivo di quest'anno; ha deliberato di affidare il servizio cassa al signor G. Springolo senza obbligo di prestare cauzione; — ha deliberato pure di adottare per la somministrazione dei medicinali agli indigenti il regolamento che vige nella città di Udine.

CODROIPO — Ci scrivono 4

Consiglio Comunale — Nella seduta di oggi, questo Consiglio confermò per un anno il capo-vigile sig. Guagnini Sebastiano, quindi, approvata la spesa occorsa per sostenere la causa contro Bertoia Angelo di Biauzzo, con apposito ordine del giorno deliberò di accordare illimitatatamente le licenze di nuovo esercizio — salvo ragioni di opportunità e purchè i richiedenti ottemperino alle prescrizioni delle leggi vigenti.

Da ultimo venne data lettura della relazione dei revisori in merito alla approvazone del Conto Consuntvo.

Una controrelazione letta dal Sindaco Ballico diede luogo a qualche vivace interruzione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

Per un portone scaligero. — In via Arche scaligere si trova l'antico palazzo dei Montecchi ora cadente e abitato da povere famiglie. Il cortile ed i locali a pianterreno sono adibiti a stallo di proprietà di certo Chiettini. Il portone che risale al 1300, è mezzo marcito e costruito con listelli sovrapposti ad un piano e fissati con borchie di ferro. Poche sere or sono un facchino del Chiettini stava chiudendo il pesante portone, quando un cardine si staccò e metà del portone cadde a terra. Per poco il facchino non ne rimaneva schiacciato. Il Chiettini fece esaminare il portone da un falegname, il quale constatò che era impossibile ripararlo. Il proprietario ne fece costruire uno di nuovo, ciò che sollevò grande allarme in città dubitandosi che lo storico portone fosse stato venduto. La Prefettura intimò al Chiettini di non venderlo. Ora il portone è appoggiato ad un muro del cortile.

Su querela di una Giunta. — A Tregnago, in una seduta del Consiglio comunale, discutendosi la nomina del medico condotto, il consigliere comunale Pieropan Ernesto rivolse agli assessori parola ingiuriose. Ora la Giunta querelò il consigliere Pieropan.

Gravissimo scontro motociclistico — L'assistente ai lavori del Cotonificio Veneziano, Orsazzi Alfredo di Milano, iersera percorreva in motocicletta la strada di Peschiera. Giunto all'angolo della strada che dalla Croce Bianca conduce a S. Massimo si scontrò col meccanico di Tombetta, Carlo Andreoli, che veniva pure in motocicletta da Tombetta. Per la violenza dell' urto, entrambi caddero a parecchi metri di distanza. Vennero sollevati e poichè erano in istato grave vennero condotti all'ospedale.

L'Andreoli riportò la frattura del cranio e si trova in pericolo di vita. L'Orsazzi riportò la frattura della clavicola destra e venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Continua in 4.ª pagina

L. Panarotto

Il principe Bülow a Verona

Ci telefonano da Verona, 4 sera:

Col diretto delle 16.16 giunsero alla stazione di Porta Vescovo il Principe e la Principessa Bülow. Furono ricevuti dal commissario cav. Carusi al quale espressero il desiderio di visitare il giardino Giusti ove furono raggiunti dal Prefetto comm. Verdinois col quale si trattennero affabilmente. Dopo la visita al Giardino ritornarono a piedi, come era loro desiderio, alla stazione accompagnati dal Prefetto e dal cav. Carusi. Alle 5.20 partirono per Berlino dalla linea del Brennero.

Il principe Bülow parlando col Prefetto si dimostrò entusiasta di Venezia e di Roma.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 4:

L'on. Pozzi indisposto. — Da qualche giorno si è diffusa per il collegio la notizia che il nostro deputato on. Pro. Cav. Tito Poggi si trova gravemente ammalato a Roma.

La notizia, pur troppo vera, ha destato penosissima impressione, ma non si tratta di male molto grave.

Noi auguriamo vivamente che la guarigione del nostro deputato abbia a seguire prestissimo.

Vicenza

Tiro alla quaglia

SCHIO — Ci telegrafano 4:

Ci scrivono da Schio, 4:

Nello stand della nostra Società Cacciatori ebbe luogo ieri un importante tiro alle quaglie, al quale presero parte circa quaranta tiratori:

I risultati furono i seguenti:

Poule di apertura: — vinto dal Barone Franco Rossi.

Tiro di prova: — vinto da Mario Mengotti di Schio e Rosin Antonio di Marano.

Tiro generale: — 1.o 2.o e 3.o premio divisi da Augusto Bresciano e Bozzo Vittorio da Schio e Ferrarin Francesco di Thiene: — 4.o e 5.o premio divisi tra Zanini Pietro, Damiani Luciano e Rossi Angelo di Thiene.

1.a Poule, divisa tra Ferrarin Francesco, Damiani Luciano e Tretti Guido di Thiene.

2.a Poule divisa tra Barettoni Giuseppe di Schio e Rosin Antonio di Marano.

3.a Poule vinta da Rossi Antonio.

4.a Poule vinta da Tretti Guido.

5.a Poule (al doppietto) vinta da Luigi Terzo di Schio.

Tutti i premiati usarono cartuccie della Ditta G. Mengotti e figlio di Schio.

ULTIMA ORA

Lo sciopero nel parmigiano
I due sindacalismi di fronte
L'atteggiamento del Governo

Roma, 4.

(So.) — Con la riunione di domani del Consiglio dei ministri viene ripresa l'attività parlamentare collettiva del governo.

Due grosse questioni politiche saranno trattate nella riunione di domani, cioè la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi e la situazione creata dal gravissimo sciopero agrario di Parma.

Quanto al successore del conte Tornielli è probabile che venga scelto, a quanto si dice all'ultima ora, un diplomatico di carriera, che potrebbe essere il conte Gallina, attuale ministro d'Italia a Tokio. Ma ben più importante per le contingenze dell'ora attuale riuscirà la relazione che l'on. Giolitti farà ai colleghi del suo operato intorno al conflitto di Parma. La situazione diventa laggiù sempre più minacciosa, tanto che stasera giunge da Parma la notizia della possibile imminenza della proclamazione dello stato di assedio. Sono in grado di dichiararvi che tale notizia non ha però fondamento.

L'on. Giolitti ritiene che la sostituzione del regime militare al regime civile nella regione dello sciopero getterebbe un'ombra sulla politica liberale da lui seguita in questi ultimi anni in materia di scioperi. Quindi neppure nel caso di gravissimi e per ora imprevedibili avvenimenti, egli si adatterebbe a sottoporre al Sovrano la firma di un decreto per la proclamazione dello stato di assedio. Potrebbe darsi, nel caso in cui avvenisse un conflitto sanguinoso per ora imprevisto, che fosse adottata una misura intermedia, cioè il trasferimento dei poteri di cui dispone il prefeto di Parma ad una autorità militare della regione.

Del resto gli avvenimenti non giustificano una misura così grave come lo stato d'assedio. La situazione è bensì gravissima in tutta la zona dello sciopero, ma la gravità deriva dalle conseguenze del conflitto, non dagli incidenti che per ora lo accompagnano.

Assistiamo nel momento attuale alle prime sconfitte degli scioperanti. I proprietari realizzano invece, senza contrasti troppo gravi e razionalmente il piano di resistenza da essi ideato. Il primo insuccesso degli scioperanti consiste nell'avvenuto esodo del bestiame. I leghisti minacciano bensì delle rappresaglie incitando i contadini organizzati delle località ove il bestiame viene condotto, a rifiutarsi di accudire al bestiame stesso, ma difficilmente questo tentativo riuscirà.

Intanto, ciò che è essenziale, l'esodo è avvenuto. Circa 60 mila capi di bestiame sono al sicuro.

I sindacalisti sbraitano contro il governo per avere concesso truppe a protezione dell'esodo avvenuto; inoltre accusano il governo di parzialità per avere disposto che non potessero rinnovarsi i sequestri di persona precedentemente avvenuti alla stazione di Parma, dove le persone sospettate di essere arruolate dai proprietari per sostituire gli scioperanti, venivano tradotte alla Camera del lavoro e catechizzate in senso sovversivo; infine protestano per avere l'on. Giolitti trasferito da Parma a Firenze il cav. Vallese, ispettore di P. S., accusato dai proprietari di favorire la massa scioperante.

Intorno alla condotta del governo in questa occasione, avremo una discussione vivace. Se ne occuperà subito domani il Comitato permanente della direzione del partito socialista, convocato anche per stabilire i soccorsi finanziari agli scioperanti. Avremo poi un largo dibattito alla ripresa dei lavori parlamentari, anche perchè numerosi deputati di Estrema si sono recati nella zona dello sciopero per rendersi conto degli avvenimenti. Il deputato repubblicano Eugenio Chiesa è partito stasera alla volta di Parma, intenzionato fin d'ora d'interpellare il governo alla riapertura della Camera. Il contegno del ministro dell'Interno incontra però approvazioni generali. L'on. Giolitti non poteva rifiutare la truppa per proteggere l'esodo del bestiame; doveva tutelare la libertà di lavoro come ha fatto rispettare il diritto di sciopero. Certo i sindacalisti di Parma speravano in un contegno diverso del governo ed è per questo che essi ricorreranno alle grosse minaccie. Il De Ambris che è l'anima dello sciopero, si ripromette di riunire a Parma 20.000 contadini appartenenti alle leghe, per procedere ad una dimostrazione che dovrebbe intimorire il governo ed i proprietari; inoltre i capi dello sciopero si propongono di estendere lo sciopero agrario attuale a tutte le categorie di lavoratori della regione parmense. Ma quest'ultimo piano fallirà certamente, poichè la Confederazione generale del lavoro cui spetta la decisione in materia, non consentirà a questa proposta che parte dai sindacalisti, cioè dai più fieri avversari della Confederazione. D'altra parte se gli scioperanti minacciano, i proprietari non sono disposti a cedere alla intimidazione dello sciopero generale; essi rispondono facendo balenare a loro volta l'arma di una serrata estesa a tutta la regione dello sciopero.

Questa semplice esposizione del duplice piano di battaglia, basta a dimostrare a quali estreme conseguenze possa condurre il conflitto in corso.

Nessuna previsione è possibile; una sola cosa è certa: la nessuna probabilità di una conciliazione. I profeti variano nei loro prognostici. L'on. Guerci, ad esempio, è di un ottimismo eccessivo; vede tutto color rosa; nega la probabilità di spargimento di sangue e dello scoppiare della guerra civile. I sovversivi dell'*Avanti!* vedono invece tutto nero e chiamano fin d'ora responsabile il governo di quanto avverrà. L'on. Giolitti si sente da parte sua sicuro, ed assiste dichiarandosi giudice imparziale alle mosse delle schiere avversarie, ripromettendosi d'intervenire solamente allorquando uno dei contendenti sconfini dal campo della legalità.

Un pezzo grosso del riformismo torinese che fugge lasciando un deficit

Torino, 4

Apprendo in questo momento che uno scandalo sta per scoppiare nel campo socialista torinese. Una personalità della sezione riformista, un individuo battagliero che occupava cariche sociali molto delicate, sarebbe scomparso da una settimana e un *deficit* sarebbe stato constatato. Se ne parla moltissimo facendo anche il nome. Gli amici personali della persona scomparsa, che si dice siasi rifugiata a Lugano, tenterebbero di evitare che lo scandalo scoppi.

Forte scossa di terremoto a Napoli

Napoli, 4

Ieri sera alle ore 10.15 fu avvertita in città una forte scossa di terremoto.

Continue scosse di terremoto a Catania

Catania, 4

Questa notte la popolazione è stata destata e turbata dalle continue scosse di terremoto. Le bocche laterali dell'Etna emettono poco fumo, ma nel cratere centrale i vapori sono abbondanti. Verso la regione orientale del vulcano le scosse sono continue. Il panico è tale che durante la notte nessuno è rimasto sotto il proprio tetto.

Un espresso con 140 mila lire scomparso

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Livorno che ieri il commesso del Cantiere Orlando, sig. Scheroni, impostò alla posta centrale di Livorno due lettere espresse all'indirizzo del comm. ing. Giuseppe Orlando a Roma, allo Splendid Hotel. In uno dei due espressi era la corrispondenza, in un altro un vaglia della Banca d'Italia di 140.000 lire. I due espressi non sono finora giunti al loro indirizzo e non sono stati rinvenuti in nessun luogo per quante ricerche siano state fatte. Dai registri è risultato che l'ufficio postale di Livorno fece regolarmente la spedizione e la consegna dei due espress ial messaggero postale.

Triste scena di gelosia subito dopo il matrimonio

Napoli, 4

A Melito Porto Salvo, mentre gli sposi novelli Giuseppe Famigliari e Maria Alvi si erano ritirati in casa dopo il banchetto nuziale, il Famigliari, preso da un impeto di gelosia, ingiuriò la sposa rimproverandola di avere tenuto un contegno poco serio con qualcuno degli invitati e slanciandosi su di lei con un rasoio tentava di sgozzarla, non riuscendo però che a sfregiarla in modo orrendo. La sposa grondante sangue, corse a rifugiarsi in casa dei propri genitori.

Uccide la propria figlia di 20 mesi

Torino, 4

Il manovale Silvio Marino, di anni 35, rincasando ubbriaco, tolse dalla culla la propria bimba di 20 mesi gettandola al suolo e fracassandole il cranio. I carabinieri lo arrestarono. L'opinione pubblica accusa il manovale di infanticidio. Il Marino percuoteva pure la moglie.

Si avvelena col chinino

Torino, 4

Certa Maria Ganeo di anni 17 stamane sentendosi dei dolori al capo prese del chinino e dopo averlo ingoiato venne colta da vomito e da dolori così violenti, che i famigliari la accompagnarono a San Giacomo. Il dottore che visitò la giovanetta riscontrò in essa sintomi di avvelenamento e trovandola in istato grave la fece ricoverare d'urgenza riservando ogni prognosi. La Ganeo dichiara che le cartine di chinino rimessele dal farmacista erano due, ma che sentendosi presa dai dolori aveva gettata via la seconda. L'autorità sta facendo delle indagini in proposito al doloroso fatto per appurare se vi siano responsabilità da parte di qualcuno.

Incendio in una fabbrica torinese

Torino, 4

Stamane verso le ore 4 si manifestò un grave incendio in un vasto essicatoio della fabbrica di tele cerate di Giacomo Mercantino situata in via Nizza. Accorsero prontamente i pompieri e dopo un lungo lavoro il fuoco era quasi completamente domato. La causa dell'incendio sembra doversi attribuire ad un corto circuito della luce elettrica.

Una battaglia fra peruviani e colombiani
Cinquanta morti

Rio Janeiro, 4

Continua il conflitto fra peruviani e colombiani sul territorio contestato di Rio Porto Mayo. L'ultimo scontro avvenuto, sarebbe stato, secondo i dispacci ufficiosi da Manaos, una vera battaglia. Vi sarebbero stati 50 morti.

Disastro ferroviario in Russia

Pietroburgo, 4

Un treno espresso della ferrovia Nicola avendo urtato contro un treno merci, a duecento dieci verste da Pietroburgo, deviò. Vi sarebbero oltre cinquanta vittime.

Teatri e Concerti

Il "Trovatore" al "Rossini"

Sabato prossimo andrà in iscena al *Rossini* il *Trovatore*. Interpreti saranno: Tegolini tenore, Dadone baritono, Ronconi contralto. Il Dadone fu udito già nel *Nabucco* in occasione della commemorazione verdiana, la Ronconi in *Haensel und Graetel*. Circa il soprano si sta trattando con una brava artista e si hanno fondate speranze di riunire così un buon complesso di artisti. Direttore il maestro Romano, che diresse testè la *Lucia di Lammermoor*.

Assai notevole, in questa ripresa di stagione al *Rossini*, è che l'impresa è costituita dalla massa orchestrale. L'iniziativa, pertanto, dev'essere appoggiata affinchè l'esito corrisponda al merito.

La recita di Rejane al "Rossini"

L'annunciata unica recita straordinaria di Mme Rejane al *Rossini*, ha luogo questa sera. Si rappresenterà *Qui perd gagne* cinque atti di A. Capus e P. Weber, commedia nuova per Venezia. La Rejane vi interpreterà la parte di Mme Favart. Le altre parti saranno sostenute — come già al teatro Rejane di Parigi — dai signori Signoret, Moquieu, Febvre, dalle signore Miller, Dermoz, ecc.

I prezzi per questa sera sono così fissati: Ingresso lire 3, militari e fanciulli lire 1.50, scanni lire 2, posti distinti lire 5, poltrone lire 7, palchi di pepiano e prim'ordine lire 20, secondo ordine lire 10, terzo ordine lire 5, ingresso al loggione lire 1. Si prevede un magnifico teatro. Mme Rejane e la sua compagnia sono arrivati a Venezia fino da ieri.

Goldoni

Questa sera avremo l'esilarante *Carnovale di Torino* di Luigi Vado il vecchio cavallo di battaglia di Antonio Brunorini.

A completare il programma, lo spettacolo s'inizierà col grazioso proverbio del prof. Franzini *Chi semina e chi raccoglie*. Attore principale il Frigerio.

Malibran

Iersera il cinematografo Pettini dovette ad un terzo dello spettacolo interrompere le proiezioni, perchè la dinamo del proiettore elettrico non funzionava. Il loggione perciò si dette a rumoreggiare come un oceano in burrasca. Fu necessario restituire il denaro a coloro che non vollero saperne di aver in cambio dei biglietti per la rappresentazione di questa sera.

Questa sera nuovo spettacolo.

Sabato prossimo il buffo Peppino Villani inizierà il corso delle cinque rappresentazioni straordinarie con la sua Compagnia di Varietà.

Il recente lavoro dell'autore della "Regina di Saba"

Budapest, 2

(Sech.) Ebbe luogo ieri al teatro dell'Opera Reale la *première* della «*Winterstale*» (racconto d'inverno), dramma di Shakespeare, ridotto per la musica di Goldmarck.

Precede all'opera in 4 atti, un preludio sinfonico di piacevole fattura che lascia pregustare la tessitura dell'intero lavoro. La tecnica e la strumentazione sono magistrale, la musica sottile e melodica. Il vecchio compositore — che ha 78 anni — e per due settimane diresse le prove con giovanile entusiasmo, fu evocato una diecina di volte dopo ogni atto, e gli furono tributati tutti gli onori che egli merita.

Carlo Goldmark è ungherese di origine, ma vive a Gmunden, in Austria. Egli è conosciuto in Italia per la sua opera «La Regina di Saba» che è la sola (tra le diverse) sinora rappresentata in Italia. Orbene il *Winterstale* merita che sia conosciuta dal pubblico italiano.

Il *Lipotvàrosi Casino*, il primo Circolo di Budapest, organizzò una splendida serata per festeggiare il maestro. Il programma del concerto fu scelto esclusivamente fra i suoi lavori. Seguì un banchetto brillante. Intervennero il Ministro Conte Apponyi, il sottosegretario di Stato, il Sindaco ed il *seleched* pubblico dell'arte, della letteratura, della stampa e del l'*elite* di Budapest.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — «Chi perde paga».
GOLDONI, 20.45 — «Carnevale di Torino»
MALIBRAN, ore 21 — Cinematografo Pettini
MINERVA (Cine Colossal View) — Il ratto della Principessa Azzurina.
CIN. RIDOTTO — Il Lago Maggiore — Jusuf il Pirata.
CIN. MARCONI — Cassiere Infedele — «Ernani», cantata.
CIN. GOLDONI — Odio fraterno e riconciliazione.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Maggio

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.05. Settimanale 100.05.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	103,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	102,75
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	785 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68 -	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1455 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,50	502,25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,82 1/2	122,92 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100,—	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 3/4	24,92	24,94	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,55	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,55	104,65	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 4	Genova 2	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 82	103,82	103,85	103,80
» » » fine	100	104 05	104.85	104,05	104 00
» » 3 1/2 con.	100	103,—	103,00	103,	102.95
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1239,-	1235,—	1242,—	1234,—
Credito Italiano	500	564 —	563,—	563,—	560 —
Società Banc. it.	250	123,—	122,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	789 00	785,—	786,—	784,—
Ferr. Meridionali	500	686,—	685,—	685,—	683,—
Ferr. Mediterranee	500	402,—	400,—	400,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	446,—	447,00	445,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1478,—	1440,—	1472,—	1438,—
Edison	150	656,—	649,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	384,—	378,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	928,—	918,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	205,—	192,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 325 Soc. Ital. pel Carburo 1021 — Immobiliare 259.50.

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a via.	25,12 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85 13/16
Obb. Lombarde	313,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.67
Banca di Parigi	1371.—
Tunisine nuove	462.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	104.75
Ren. ungh. 4 0/0	94,25
Ren. spag. 4 0/0	93.35
Banca ottomana	721.—
Argento fine	80,50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179.25
Rendita Russa	98.37
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	62,25
R. serba 4 0/0	84 07

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	630 25
Lombarde	136.25
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.65
» su Lond.	240.30
Lire It. (carta)	95.60
R. austr. (arg.)	97.15
» » (carta)	97.30
» » (oro)	115.90
» » (ungh.)	93.05
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.00
Rendita It. 5 0/0	103.00
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	94.
Egiziano nuovo	100.1/2
Argento fino	24.3/8
BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus.-fin'e	197,25

BERLINO, 4 — Tendenza debole.
PARIGI, 4 — Tendenza buona.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 maggio — Vap. a. u. «Nagy Lajos» cap. Vlassich da Swansea con carbone.

Arrivi del 3 Maggio — Vap. a. u. «Gilda» cap. Cosulich da Trieste con merci — ingl. «Comingsby» cap. Harley da Swansea con carbone — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ingl. «Chulmleigh» cap. Causek da Cardiff con carbone — ingl. «Wooda» cap. Hughes da Cardiff con carbone — ital. «Daune» cap. Morisco da Ortona con merci — ital. «Hercules» cap. Giribaldi da Cardiff con carbone — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Bari con merci.

Partenze del 3 Maggio — Vap. a. u. «Salona», cap. Cosulich per Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 4 maggio — Vap. ingl. «Douro» cap. Barron per Hull con merci — ital. «Dauno» cap. Morisco per Ravenna con merci — Ell. «Spiros Vaglianos» cap. Mataseas per Taganrog, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Armenia» da Glasgow con carbone.
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Barlby» da Barry con carbone.
Ingl. «Phoebus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Maastenmoor» da Shields con carb.
Ell. «Parissis Roussos» da Swansea, carb.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.

Movimento ferroviario del porto

4 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 76 — Cereali 21 — Cotoni 10 — Varie 129 — Per la Ferrovia 71 — Totale 307.

Mercati del Veneto

VERONA, 4 — Listino del mercato odierno — Frumento fino da 27.75 a 28; buono mercantile da 27.25 a 27.50 — Granoturco pignoletto da 17.80 a 18; nostrano colorito da 17.50 a 17.70; basso da 16 a 16.25 — Avena da 19.25 a 19.50 — Riso nostrano fiorettone da 42.50 a 43, fino da 38.25 a 38.75, mercantile da 37.25 a 37.50, basso da 33.75 a 35 — Riso ranghino da 33 a 35.50 — Riso lencino da 33 a 34 — Riso giapponese da 31.75 a 33.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. contanti 97.30 — Pel 10 maggio 97.30 — Pel 10 agosto 96.30 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92.20 — Pel 10 maggio 92.20 — Pel 10 agosto 91.60 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 909 90.50.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 4.83; 5.02 — maggio giugno 4.83; 5.02 — giugno luglio 4.83; 5.00 — luglio agosto 4.80; 4.96 — agosto settembre 4.74; 4.91 — settembre ottobre 4.67; 4.81 — ottobre novembre 4.61; 4.72 — novembre dicembre 4.59; 4.69 — dicembre gennaio 4.58; 4.69 — gennaio febbraio 4.57; 4.66.

NEW YORK, 4 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — maggio C. 8.47 — luglio C. 8.71.

HAVRE, 4 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

Mercati americani del 4:

CHICAGO — Aperture del 2 e 4: Frumenti 89 1/8; 90 1/4 — Granone 64 1/8; 64 3/4.

CHICAGO — Chiusure del 2 e 4: Frumenti — mercati sostenuto; fermo — Frumenti 89 3/8; 90 3/4.

Mais: Mercati sostenuto; fermo — Mais 64 1/4; 64 7/8.

NEW YORK — Chiusure del 2 e 4: Frumenti — Mercati sostenuto; fermo — Frumenti 98 3/8; 99 1/2.

PARIGI, 4 — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 29.50 — mese prossimo 29.60 — luglio agosto 29.75 — 4 mesi ultimi 29.75.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22.90 — mese prossimo 22.90 — luglio agosto 22.50 — 4 mesi ultimi 22.40.

Avena — mercato fermo — corrente 17.80.

Segale — mercato fermo — corrente 17.25.

NEW YORK, 4 — Apertura — Frumenti — mercato calmissimo — corrente 98 3/4.

LONDRA, 4 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato — per consegne lontane nattivo.

ANVERSA, 4 — Frumenti — Mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 2 e 4: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 75; 75 — id. elettrolitica 59.15; 59.10 — id. G. M. B. contanti 57.12.6; 57 — id. id. 3 mesi 58.5; 57.12.6 — Stagno contanti 142.15; 143.5 — id. 3 mesi 142; 142.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.5; 12.17.6 — id. inglese 13.15; 13.5 — Zinco contanti 21; 20.15 — Antimonio contanti 34; 35 — Ghisa Middlesborough 50.9; 51.6 — Solfato di rame 20.17.6; 20.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.37 — giugno 32.50 — luglio agosto 32.75 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. maggio 23.65.

CAFFE'

HAVRE, 4 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — mercato in rialzo — corrente F. 42.50 — 2 mesi dopo il corr. 41.75 — 4 mesi dopo il corr. 41.50 — 6 mesi dopo il corr. 41.50 — 8 mesi dopo il corr. 41.25.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.75 — mercato fermo — luglio agosto 48.25 — 4 mesi ultimi 41.75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie *De Vettor Sitran* vivamente commosse per le tante dimostrazioni di affetto rese alla salma del loro caro

Arcangelo

Ringraziano sentitamente quanti concorsero con fiori od altro a dare l'estremo tributo al compianto estinto.

Speciali ringraziamenti rivolgono ai Nobili signori Curtis che di presenza ed in modo generoso vollero rendere più solenne l'ultimo omaggio all'ottimo loro dipendente.

A tutti l'attestazione di perenne gratitudine.

Venezia 4 Maggio 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Non ti supponevo davvero un'anima tanto eroica — sogghignò il Le Duc. — Fai pure ragazza, ma bada bene che in questo pasticcio io non voglio entrarci per nulla.

— Non c'entrerà lei e nemmeno la signora. Mi farò avanti sola. Che cosa ci perdo infine?

— E che cosa ci guadagni?

— Intanto la scarcerazione d'un innocente.

— Ne dubito. E poi?

— Un'altra cosa ancora che mi è particolarmente cara. Non ha mai sentito a dire che la vendetta è un piacere degli dei? Bene, si figuri che sia anche un piacere delle persone di questo mondo, perchè io l asto già pregustando. Mi frulla in testa che quel furfante di Oreste si aspetti, come compenso per la sua bella prodezza, un avanzamento, o quanto meno una gratificazione. Ebbene, parola di Rosa la lavandaia, egli non avrà nè l'una nè l'altra.

Sulle panchette era corso come un lungo fruscio di gonne, un agitarsi di donne incuriosite di vedere bene in faccia quella nuova testimone che di punto in bianco sbucava fuori, non si sapeva bene da dove, e le cui rivelazioni potevano forse novellamente mutare le sorti del processo. Poi, saziata quella prima curiosità, si stabilì un gran silenzio, e quando la lavandaia, ardita e sicura di sè, si fermò avanti al Presidente, si sarebbe udito volare una mosca.

Senza punto confondersi, con voce chiara e tranquilla, ella fece la sua narrazione, indugiandosi sui particolari, industriandosi, sopratutto, a mettere in rilievo la melensaggine dello Azzolini che si era tanto arrovellato per prendere un granchio così colossale, e tutto ciò con una mimica così espressiva, e con tale comicità nell' accento, che qualche risatina subito repressa, scoppiava irresistibile qui e là. Ma il silenzio si ristabiliva prontamente; tutti pendevano dalle labbra di quella figlia del popolo spigliata e ridanciana che con la più grande semplicità, rivelava cose strabilianti sino all'inverosimiglianza e così importanti, se vere, da portare finalmente uno spiraglio di luce in quel processo infarcito d'incidenti curiosi, ricco di situazioni drammatiche e così pieno di penombre.

— La si direbbe una fiaba delle *Mille e una notti* — esclamò come ella ebbe finito, una voce beffarda.

Chi aveva parlato era l'avvocato Fusco della parte civile.

— Badate bene, ragazza — l'ammonì il Presidente — ch'è molto grave quanto affermate e che tentando di indurre in errore la giustizia, vi schiudete da voi stessa le porte del carcere.

— Se una sola parola di quanto ho narrato sarà trovata falsa — ribattè la popolana null'affatto intimorita e senza la menoma incertezza — troverò giusto qualunque castigo.

La voce ironica del Fusco si elevò nuovamente.

— Se la testimone ci pensa meglio, non tarderà a persuadersi di avere assistito ad un vero e proprio miracolo. Infatti io non esito a dichiarare miracoloso quel pilastro intorno a cui parecchie persone, così vicine che l' azione dell'una viene attribuita ad una altra, si aggirano tranquillamente ignorando reciprocamente l' esistenza dell'immediato vicino.

— Il pilastro in questione è abbastanza largo — intervenne il Perduca — perchè la cosa, per quanto sembri fantastica, possa a rigore diventare spiegabile. Il Santacroce che girando dietro il pilastro aveva finito per addossarsi alla facciata superiore, di contro all'altar maggiore, era naturalmente sfuggito alla sorveglianza dello Azzolini, nonchè a quella del Le Duc che non essendosi mosso, era sempre dietro la facciata laterale destra, ed entrambi poi dovevano ignorare la presenza della donna situata a sinistra, dal lato opposto a quello in cui trovavasi il Le Duc.

— In ogni modo — ripigliò il Presidente sempre rivolto alla testimone — non mi spiego perchè abbiate tardato tanto a venir a fare una deposizione di cui conoscevate l'importanza.

— Probabilmente perchè prima di ora non ne sapeva nulla essa stessa — si permise sogghignare l'avvocato Laterza — ma non dubiti: l'accorta ragazza si sarà bene preparata una buona scusa per giustificare in modo esauriente tale ritardo che, lo confesso, è al di là d'ogni mia comprensione.

Due o tre fischi partiti dal pubblico, e cui il presidente tagliò corto protestando contro tale sconvenienza e minacciando di far sgombrare la sala, accompagnarono le parole del Laterza. Ma quest'ultimo non s'acquietò, e smettendo l'aria beffarda:

— Chiedo — egli insistette con forza — che ci si salvaguardi contro simili soprusi; che a questo racconto che sa d'invenzione lontano un miglio, si presti la fede che merita, e chiedo infine che la testimone cominci co'l provarci che la mattina del 10 novembre si trovava almeno in chiesa, cosa di cui fortemente dubito.

— Se mi lasciano parlare — saltò su Rosa spazientita e cominciando a riscaldarsi — un po' per volta spiegherò tutto. Non sono venuta prima perchè l'idea di venire a deporre mi sgomentava.

— Ora pare non vi sgomenti più — notò il presidente. — Ma lasciate andare ,ragazza! Non vi riscaldate per così poco! Verrà ben altro!

— Venga quello che vuol venire, una volta presa una risoluzione non indietreggio più. Se tardi, e piuttosto che veder condannare un innocente, ho stimato di dover vincere le mie riluttanze, tanto peggio per chi nel processo farà una magra figura. In quanto poi alla mia presenza in chiesa la mattina del 10 novembre, c'è qualcuno che potrà ben dirgliene qualche cosa.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.23
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.28
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Gli annunzi economici
GAZZETTA DI VENEZIA
costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI posizione bella centrale appartamentino ammobigliato. Rivolgersi: Remy, San Gio. Grisostomo, 5691.

FITTASI mezzodì una o due camere mobigliate elegantemente, Piscina S. Samuele, 3427.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zebenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CAMERETTA mobigliata, ingresso libero, cercasi. Diblasi, fermo posta.

VILLINO ammobigliato, confort moderno, vicinissimo stazione Treviso, affittasi estate-autunno. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

VILLEGGIATURA affittasi mezzora da Treviso, villa signorile convenientemente ammobigliata, nove camere da letto, aria, acqua saluberrissima, posizione tranquillissima. Rivolgersi Agenzia Bisson, Treviso.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

CERCASI col primo luglio amena, salubre posizione: Bassano, Asolo, Montebelluna, Feltre, vicinanza ferrovia, posta, telegrafo, ecc., Villa muri vuoti (o corrispondente appartamento) circa dieci locali, grande orto, stalla, rimessa, luce elettrica, acquedotto, watercloset, stufe; in posizione isolata, aria, luce, sole, quiete. Tratterebbesi affittanza tre anni, forse cinque; compera adesso assolutamente esclusa; visita circa primi Giugno. Scrivere assai dettagliato, serio, indicando fitto annuo, ad H. 1868 M. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

FABBRICA Ghiaccio. Vendesi macchinario completo, usato, ottimo stato, produzione Kg. 3000 giornaliere. Per trattare rivolgersi Filippo Garizzo. Crocetta Trevigiana.

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

VENDO stabili Venezia 80.000 fruttanti assolutamente nette 4.000 annue. Esclusi mediatori. Scrivere N. 2649 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA bella presenza collocherebbesi come governante, direzione casa. Fondamenta Dai, 861.

PERFETTO energico contabile trentenne, vasta cognizione commerciale corrispondente, dattilografo, disposto recarsi ovunque, cerca posto. Referenze ineccepibili, condizioni convenirsi. — Scrivere Industria, fermo posta.

DEMOISELLE italienne, bonne famille, ses études Florence, esprit cultivé, musicienne premier ordre (piano chant) expérience enseignement, connait Langues, demande place distinguée. Ricci, Santorsola, 12, Milano.

SARTA Modista abilissima che lavorò più anni Parigi dirigente primaria Casa Mode, Confezioni, residente ora Venezia, desiderosa farsi conoscere, formarsi clientela, recherebbesi lavorare giornata presso case signorili. Accetta pure lavoro in casa. Serie referenze. Scrivere: M. 19, fermo posta.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere «Maestra», fermo posta, Venezia.

CONVERSAZIONI italiane gratis con francesi, tedeschi, inglesi. Fermo Posta, Innito.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

OMBRELLINO ROSSO 29 Scrivo ogni giorno. Dimmi come recapitarti lettere. Sono sempre tanto, tanto triste, ma ti amo sempre più teneramente.

Diversi

AMMOGLIARSI desidererebbe ventottenne, cattolico, religioso, civile, con signorina cattolica, religiosa, anche quarantenne, non bisognosa, disinteressata. M. Z., 25, posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

TAPPETI persiani, veri, splendidi, diverse grandezze vendonsi prezzi di rara occasione: visibili dalle 10 fino 17, Ascensione - Sottoportico dei Preti, 1262, Piazza San Marco.

COPISTA AUTOMATICO
il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. — *Roma, Società Editrice Laziale*, Via Tomacelli, 15, (Casa propria).

HOTEL DE LORME
TRIESTE

Posizione centralissima Corso Piazza Grande e vista al Mare-vis-a-vis la Posta e Telegrafo. Immediata vicinanza all'approdo Piroscafi. Prezzi eccezionalmente ribassati. **Camere da Corone 3.—** in poi, compreso luce e servizio. Massimo conufort.

BERLITZ SCHOOL
Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di Anemia e per il loro prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'estero a merito esclusivo delle loro verace e duratura efficacia.

Costano: L. 2 un flacon, L. 10 (cura completa) 6 flaconi franchi di porto.

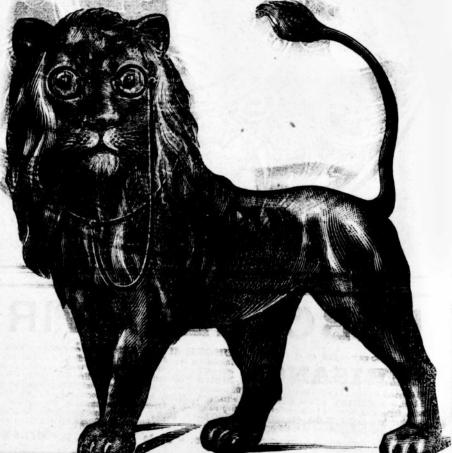
Officina Chim. Farmaceutica G. ZANON - Villadelconte PADOVA

Depositi: Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F.lli, P. Selmo e F.lli - Treviso: Farmacia Zanetti.

Psiche

Assaggiatelo!

migliore del Cognac

NOCERA-UMBRA "Sorgente Angelica"
Acqua minerale da tavola
FERRO-CHINA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 124 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 6 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL NONO CONGRESSO REPUBBLICANO A ROMA

Un voto contro l'arbitrato obbligatorio

Roma, 5

La seduta è aperta alle ore 9. Presiede l'on. De Andreis. Il congressista Andreani manda un saluto all'on. Chiesa, che ieri sera ha lasciato il Congresso per recarsi a Parma sul campo dello sciopero agrario. Quindi dà lettura della relazione sulla revisione dei conti del Comitato centrale. Dopo una breve sospensione della seduta, il congressista Serpieri riferisce sull'arbitrato obbligatorio nei pubblici servizi. L'oratore si pone prima, come premessa, la domanda se il partito repubblicano debba e possa o no sperare dalle attuali istituzioni le riforme sociali, che sono anche nel programma e negli obblighi del partito repubblicano. A lui pare che la monarchia non solo possa essere capace di mettere in pratica le riforme sociali più urgenti, ma che lo sia anche stata. Piuttosto, egli dice, non tutte le riforme si possono sperare dalla monarchia. Il dovere del partito repubblicano sarà quello di non rifiutare mai la cooperazione qualunque essa sia e da qualunque parte venga dagli altri partiti, e quello di agire, sopratutto di agire, per proprio conto, in ogni campo della vita sociale. Entra poi nel tema propostosi. Sostiene che nessun miglior mezzo può essere escogitato per risolvere i conflitti economici fra capitale e lavoro che non sia l'arbitrato. Il diritto di sciopero, che si afferma troppe volte con la violenza, può rivolgersi anche spesso a danno di chi lo esercita. Oggi le condizioni della lotta si sono molto mutate. Come sono organizzati i lavoratori, così con migliori mezzi e con maggiori servizi sono coalizzati i capitalisti. Non deve e non può più essere risoluzione il catastrofico sciopero ad eliminare gli odierni ed i futuri conflitti economici, ma la forma pacifica, facile e naturale dell'arbitrato obbligatorio. Sostiene che il partito repubblicano deve, a costo di un insuccesso, prepararsi a formare nella popolazione la educazione del dovere, che gli è finora mancato.

Il Serpieri è vivamente applaudito. Come conclusione della sua relazione il Serpieri presenta un ordine del giorno inteso a propugnare l'insegnamento del contratto collettivo di lavoro per tutte le categorie di addetti ai pubblici servizi e alla introduzione nella legislazione sociale di istituti arbitrali obbligatori, che garantiscano i diritti degli organizzati e rispettino gli interessi della collettività.

Contro l'arbitrato obbligatorio parlano il prof. Fabio Luzzatto e l'onor. Viazzi. Dai congressisti Consili, Zoli, Meschiari, Bartolini e Spinelli vengono presentati altri ordini del giorno in favore dell'arbitrato obbligatorio. Parla infine il congressista Cancellieri.

Serpieri risponde a tutti gli oratori insistendo nell'ordine del giorno presentato e dichiarandosi dolente che l'assemblea non sia penetrata nell'ordine di idee da lui propugnate.

Il presidente propone che prima di passare alla votazione dei singoli ordini del giorno, l'assemblea dichiari se è o no contraria all'arbitrato obbligatorio. L'assemblea respinge l'arbitrato obbligatorio, e con esso quindi anche l'ordine del giorno Serpieri. Si procede infine alla votazione degli altri ordini del giorno. Viene approvato solo l'ordine del giorno Meschiari, con il quale il Congresso, ritenuto che il principio dell'arbitrato obbligatorio sia contraddicente alla libertà economica e giuridica dei lavoratori, afferma che allo stato attuale non possa approvarsi come obbligatorio, se non il tentativo dell'arbitrato garantito dalla legislazione.

Alle ore 15.30 si riapre la seduta. Si discute sul tema « Il partito repubblicano di fronte alla confederazione del lavoro ». Relatori sono l'operaio Fusaccia e l'avvocato Guarino. Quest'ultimo rinuncia ad esporre oralmente la sua relazione e raccomanda al Congresso di approvare il suo ordine del giorno. Il relatore Fusaccia espone la sua relazione. Egli non accetta l'ordine del giorno Guarino. Accetta invece le conclusioni scritte nell'ordine del giorno, che sullo stesso tema ha esposto il congressista Frontini. Il Congresso viene ad essere così diviso in due opposte tendenze: l'una di cui è ispiratore l'avv. Guarino, propugna l'adesione alla federazione del lavoro a condizione che nella federazione stessa siano osservate quelle garanzie che rendano possibile alla minoranza di assistere nell'azione la maggioranza e di far sentire la sua voce. L'altra tendenza, ispirata dall'ordine del giorno Frontini e accettata dal Fusaccia e da altri sostiene l'adesione incondizionata alla federazione del lavoro.

Sullo stesso tema parlano molti altri oratori tra i quali Zola e Piazza i quali propongono che il congresso approvi l'ordine del giorno che fu votato dagli organizzatori economici. L'on. Comandini dice che avendo constatato che non si fa questione di partecipare o no alla confederazione del lavoro, ma si discute solo delle modalità, propone la partecipazione pura e semplice alla confederazione. Meschiari si associa a quanto ha detto l'on. Comandini. Il presidente mette in votazione l'ordine del giorno degli organizzatori, che stabilisce l'adesione del partito repubblicano alla confederazione del lavoro ed è approvato. Sull'ultimo comma dell'ordine del giorno del congresso riguardante i rapporti fra il partito repubblicano e i partiti affini nelle elezioni politiche e amministrative è relatore il prof. Ghisleri, direttore della *Ragione*. Egli svolge per circa un'ora la sua relazione sostenendo la necessità per il partito repubblicano di allearsi cogli agli partiti affini quando le circostanze di tempo e di luogo non lo vietino. Il suo ordine del giorno, dopo viva discussione, viene approvato all'unanimità. Il presidente infine dichiara sciolto il congresso.

L'avv. Alessandro Marin, rappresentante delle Associazioni del Veneto al congresso, è stato oggi eletto membro della direzione de lpartito repubblicano **della regione veneta.**

CONSIGLIO DEI MINISTRI A PALAZZO BRASCHI

La nomina del successore del gen. Saletta

Roma, 5

Si è riunito oggi a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Erano assenti i ministri Mirabello, Rava e Orlando. Il Consiglio prendendo in considerazione che il generale Saletta raggiungendo il prossimo 28 giugno i limiti di età dovrà lasciare l'ufficio di capo dello stato maggiore dell'esercito, ha deliberato di designare per sostituirlo in quest'epoca il tenente generale Pollio. Poi ha deliberato il disegno di legge sulla contabilità generale dell'esercito; alcuni emendamenti al disegno di legge sul regime dei *tratturi* di Puglia ora in esame alla Camera dei deputati; il testo unico della legge sul dazio con dei tabacchi esteri, sulla istituzione ed il funzionamento di rivendite speciali; il testo unico sulla legge del dazio consumo; il regio decreto che riduce i prezzi ai rivenditori delle sigarette Macedonia; il regolamento per la costruzione delle case economiche; la nomina per il triennio 1908-1911 dei membri della commissione per l'arbitrato ferroviario di cui all'art. 17 della legge 27 aprile 1885 nelle persone dei signori avvocati Giovanni Baccelli, senatore del Regno, Giorgio Giorgi, arbitri effettivi, e senatore Oronzo Quarta, arbitro supplente; ha autorizzato l'acquisto a trattative private con ditte specialiste italiane od estere di materiali per l'impianto delle condutture occorrenti per l'applicazione della ferrovia elettrica alla vecchia linea dei Giovi; ha approvato le norme per il servizio legale delle Ferrovie dello Stato; la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Padova-Piazzola; la concessione di una ferrovia elettrica dall'abitato all'altipiano di San Pellegrino; infine si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Il tenente generale Alberto Pollio, nominato Capo di Stato Maggiore, è nato a Caserta il 21 aprile 1852. E' ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, grand'ufficiale della Corona d'Italia. Ha scritto notevoli lavori di critica storica militare, tra cui ricordiamo uno sulla campagna del '66.

La commissione suprema per la difesa dello Stato

Roma, 5

Il Duca di Genova si è recato oggi al Ministero della Marina dove ha avuto un colloquio con il sottosegretario di Stato, on. Aubry. Domani il duca prenderà parte alla prima seduta della commissione suprema per la difesa dello Stato che per la prima volta si riunisce sotto la presidenza del presidente del Consiglio

Il progetto per gli impiegati

Roma, 5

Il *Popolo Romano* per togliere ancora una volta i dubbi, che nelle file degli impiegati si manifestano ogni qualvolta sui giornali viene fuori qualche notizia sull'opera della commissione parlamentare incaricata del progetto complessivo presentato dall'on. Giolitti per gli organici, dice che la commissione completerà in tempo i suoi lavori e che l'on. Giolitti, il quale ha l'abitudine di tenere alle sue dichiarazioni, promuoverà dal Parlamento la discussione del progetto, che avrà effetto dal 1. luglio.

Per le cooperative agrarie

Roma, 5

In una sala di Montecitorio si sono riuniti stamane i deputati amici della Cooperazione che avevano invitato i rappresentanti delle maggiori associazioni cooperative italiane. Oggetto del convegno era il seguente: « Proposte legislative a favore del credito per il movimento in genere e per facilitare le cooperative agrarie formate da contadini e possibilità di avere i crediti ».

La revoca della sospensione a divinis di don R. Murri

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che don Romolo Murri avrebbe avuto dall'autorità ecclesiastica comunicazione segreta che gli restituisce la facoltà di celebrare la messa. Lo stesso giornale dice che le trattative per la revoca della sospensione « a divinis » furono iniziate nello scorso mese di marzo.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Monsanpietrangeli dice che don Romolo Murri si recò a visitare il suo vescovo in Fermo, con il quale ebbe un lungo colloquio di circa un'ora e mezzo. A Fermo si ritiene che don Romolo Murri segretamente abbia già celebrato la messa.

Il *Giornale d'Italia* dicendosi lieto di tale fatto si augura che anche al prof. Minocchi sia revocato il decreto di sospensione a « divinis ».

Notizie varie da Roma

Roma, 5

Il generale di Robillant è partito stamane alle 8.30 insieme alla sua signora per Napoli e Brindisi diretto a Costantinopoli donde poi si recherà a Salonicco per assumere il comando della gendarmeria macedone.

— Domani mercoledì si riunirà per la prima volta la commissione suprema per la difesa dello Stato, presieduta dal Presidente del Consiglio on. Giolitti.

— Proveniente da Torino è giunto a Roma il Duca di Genova.

— Il *Corriere d'Italia* dice che il tenente generale Tarditi è stato nominato presidente della commissione direttiva del corpo volontario ciclisti ed automobilisti.

Fidanzati che precipitano da un balcone

Milano, 5

Al secondo piano di una casa in via Melchiorre Gioia, stavano ieri sera dopo le 22, chiacchierando sopra un ballatoio, i due fidanzati Colombo Pietro di anni 24 e Giuseppina Trionfoni, di anni 20. Ad un tratto la ringhiera di ferro alla quale erano appoggiati, cedette, ed i due giovani precipitarono nel cortile. Al tonfo accorsero parenti ed inquilini che provvederono al loro trasporto all'ospedale. Sono rimasti ambedue abbastanza gravemente feriti.

IL GRANDE SCIOPERO IN PROVINCIA DI PARMA

Lo sciopero si estende - Agraria e Camera del Lavoro

Parma, 5

Le notizie che prevengono dai comuni compresi nella zona dello sciopero recano che la situazione è dappertutto immutata, cioè tranquillante. Nessun fatto degno di nota specie in quanto riguarda il circondario di Parma. Nel circondario di Borgo San Donnino lo sciopero si è esteso a quasi tutti i comuni della Bassa. Continua da tutti i punti il trasporto di bestiame sotto la vigilanza della forza pubblica senza che si abbiano a verificare inconvenienti di sorta. Seguitano pure senza interruzioni le perlustrazioni per parte di bersaglieri ciclisti e della cavalleria.

Per giovedì all'associazione agraria è indetto un convegno di rappresentanti delle associazioni agrarie dell'Alta Italia allo scopo di ottenere la loro adesione nella presente lotta. La Camera del lavoro ha deciso ed ottenuto di non impedire l'esodo del bestiame affermando che anche quando i proprietari siano riusciti a sfollare le loro stalle non per questo la vittoria potrà mancare ai lavoratori. La Camera del lavoro con tali esortazioni intende di non dare ragione ai volontari dell'Agraria, di fare in avvenire dei disordini ed alle autorità di fare repressioni.

La questione degli sfratti

Parma, 5

La questione degli sfratti attira l'attenzione di quanti si interessano alla presente lotta. Si sa che le cause, che saranno intentate in tutte le preture della zona in cui vi è lo sciopero saranno numerosissime. La Camera del lavoro, per mezzo dei suoi legali, in ogni causa di sfratto solleverà una quantità di opposizioni onde allontanare il più che sia possibile l'epoca dello sgombero degli spesati in sciopero, mentre i legali dei proprietari sosterranno che con l'abbandono delle stalle mentre il contratto di obbligazione era in vigore si è costituita la rottura del patto e quindi lo scioglimento di ogni vincolo contrattuale. Da parte loro i legali della Camera del lavoro sostengono il diritto di rivalsa dicendo in giudizio che coloro i quali infransero i patti furono invece i proprietari quando vollero che gli spesati facessero due ore in più giornaliere. Con ciò i proprietari sarebbero chiamati in giudizio sul concordato del maggio 1907 e quindi il giudizio assumerebbe proporzioni assai più vaste e si trascinerebbe non poco. In molti punti comincia la falcidia con macchine che sono guidate dagli stessi proprietari o da volontari lavoratori. Dalle provincie vicine giungono continuamente giovani, che vanno ad ingrossare il battaglione dei volontari lavoratori.

Niente stato d'assedio

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica che tutto è pronto per la proclamazione dello stato d'assedio a Parma e che perfino sono stampati i manifesti relativi.

Tale notizia, in tutte le sue parti, è assolutamente falsa.

La direzione del partito socialista fa voti per un arbitrato

Roma, 5

(So.) — Molto importante per la ripercussione che avrà sull'indirizzo dello sciopero nel parmense è riuscita stasera la riunione del Comitato permanente della direzione del partito socialista.

Il comitato della direzione del partito si è occupato dello sciopero agrario di Parma. Dei deputati erano presenti gli onorevoli Bissolati e Morgari. L'on. Bissolati presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo della direzione del partito socialista di fronte alla grave situazione del parmense, considerato che riconducendo la lotta sul terreno economico si costituirebbe più facilmente intorno ai lavoratori di Parma il consenso solidale del proletariato italiano, senza distinzione di scuole e di tendenze, considerato che in ogni caso giova alla causa proletaria che i lavoratori mostrino fiducia nelle proprie ragioni e tentino ogni mezzo pacifico per la soluzione dei conflitti, invita la Federazione nazionale dei lavoratori della terra a proporre alle due parti, lavoratori e proprietari del parmense, che un collegio d'arbitri riveda il patto colonico in relazione alle richieste della classe lavoratrice, concordandosi pienamente a guarentigia della serietà della proposta e negli interessi della popolazione, che le nuove tariffe sieno valevoli per un certo numero d'anni; ed invita il governo a respingere le sollecitazioni dei reazionari che ne invocano l'intervento per comprimere colla violenza l'esplicazione legale della resistenza proletaria ».

Sulla prima parte dell'ordine del giorno Bissolati che significava implicitamente sconfessione dei metodi sindacalisti i quali hanno condotto alla proclamazione dello sciopero, s'impegnò viva discussione.

La prima parte dell'ordine del giorno Bissolati, cioè fino alla parola « invita », venne respinta con tre voti contro due. Votarono a favore Bissolati e Morgari.

Venne sostituita la prima parte respinta dell'ordine del giorno Bissolati, dalla seguente prima parte dell'ordine del giorno. La parte approvata è così concepita:

« Il Comitato permanente del partito socialista dà piena adesione alla resistenza delle organizzazioni proletarie del parmense per la rivendicazione del diritto proletario contro la sopraffazione borghese, invita le organizzazioni del partito ad esprimere la propria solidarietà con immediato aiuto finanziario ed all'uopo delibera d'inviare alle sezioni del partito analoga circolare, stanziando intanto una somma a favore degli scioperanti del parmense »

La seconda parte dell'ordine del giorno Bissolati che incomincia con la parola « invita » venne quindi approvata all'unanimità.

L'ASTA PER I SERVIZI MARITTIMI DESERTA

L'aggiudicazione di un solo lotto

Roma, 5

Stamani alla presenza del Ministro delle Poste, on. Schanzer ha avuto luogo il pubblico incanto per appalto dei servizi postali e commerciali marittimi previsti dalla legge 5 aprile 1908 divisi in sedici lotti. Le principali società, e cioè la Navigazione Generale Italiana, la Veloce, la Veneziana, l'Italia, la Napoletana, e la Fluviale avevano preventivamente fatto sapere con lettere dirette al Ministro delle Poste e dei Telegrafi di non poter partecipare all'asta bandita non ritenendo le condizioni stabilite tali da offrire un compenso sufficiente per gli obblighi imposti.

L'asta è stata aperta alle ore 10. Essa andò deserta per i primi quindici lotti. Fu presentato invece dalla ditta successori Sansoni di Forlì una offerta per il lotto numero 16, che comprende le linee 70 e 71 fra Ravenna e Trieste e Ravenna e Fiume, il quale fu quindi provvisoriamente giudicato dal ministro, presidente dell'asta, alla ditta predetta.

Le conseguenze della diserzione all'asta

Roma, 5

(So.) — Sebbene prevista, la diserzione delle aste indette dal governo per l'appalto dei servizi postali-marittimi ora eserciti dalle Società di Navigazione, costituisce un fatto molto importante.

Infatti la conseguenza inevitabile dell'odierna diserzione dalle aste sarà questa: che avremo l'esercizio di Stato su 23 linee di navigazione riguardanti tutte le isole.

L'esercizio di Stato sui piroscafi verrà assunto dalla direzione generale delle ferrovie, il che costituisce indubbiamente un enigma circa il funzionamento di quelle linee di navigazione.

La diserzione odierna dalle aste era un fatto previsto fin da quando si discussero alla Camera le nuove convenzioni marittime secondo le quali, cessando le convenzioni attuali con le Società di navigazione, doveva appaltarsi l'esercizio delle linee marittime. Si sapeva fin d'allora che le principali società di navigazione non avrebbero concorso alle aste ritenendo che le condizioni stabilite dal capitolato non offrissero un compenso sufficiente agli obblighi imposti. Poteva nondimeno rimanere una speranza che una parte almeno delle società di navigazione avrebbero concorso all'appalto finchè esisteva la concorrenza fra il gruppo che faceva capo alla Società di Navigazione Generale Italiana ed il gruppo che faceva capo al Lloyd italiano. Ma dopo l'accordo intervenuto fra questi gruppi antagonisti, non rimaneva più alcuna illusione intorno alla diserzione delle aste. Infatti la N. G. I., la Veloce, la Veneziana, l'Italia, la Napoletana e la Fluviale avevano con lettera diretta al ministro Schanzer fatto sapere che non avrebbero concorso alle aste. Infatti un solo lotto, cioè quello delle linee Ravenna-Trieste, Ravenna-Fiume, fu provvisoriamente aggiudicato alla ditta Sansone di Forlì.

Che cosa avverrà ora? Si apriranno pratiche per affidare a trattativa privata l'esercizio delle linee? Sicuro, senza alcun dubbio, queste pratiche non condurranno a nessun risultato, lo Stato, a tenore di legge, dovrà assumere l'esercizio delle linee facenti capo all'arcipelago toscano, alle isole Eolie, alla Sicilia, alle isole del golfo di Napoli e Pontine.

Un nuovo enigma si presenta quindi all'orizzonte, dubitandosi da molti che l'azienda ferroviaria già enormemente ampia, possa attendere con perfezione tecnica all'esercizio delle linee marittime.

Vittime italiane al traforo di Loetschberg

Domodossola, 5

Giungono dal traforo del Loetschberg, dove il lavoro venne rapidamente abbandonato, notizie di altre disgrazie con vittime italiane. Nel Lonza venne trovato il cadavere di un operaio italiano che era stato travolto da un grande blocco caduto sopra Goppenstein. Il cadavere era irriconoscibile. Si crede che altre vittime si trovino sotto la neve. Alcuni operai del Leotschberg erano intenti a prepararsi il pranzo presso un burrone nel Loetschthal quando una cartuccia di dinamite scoppiò a poca distanza dal gruppo. Un operaio fu lanciato dall'esplosione nell'abisso profondo 300 metri e rimase sfracellato. Queste frequenti disgrazie con dinamite sono dovute alla imprudenza. Avviene di frequente che il terribile prodotto venga sottratto per essere impiegato a rompere massi altrove o per la pesca. Sulla ferrovia di Saint Moritz un italiano, certo Porrettini, fu ucciso dallo scoppio della mina ed un altro fu ferito gravemente.

Gravissimo incendio a Firenze

Firenze, 5

Questa sera circa le 18 si è sviluppato un gravissimo incendio in via delle Porcellane. Il garzone di un negozio di forno esistente in detta via, recatosi in una cantina sottostante, appiccò con una candela accesa il fuoco ad una catasta di legna che ben presto si propagò. Da alcune guardie comunali furono chiamati i pompieri. Il garzone, certo Pasquini, per il grande fumo sarebbe certamente morto se coraggiosamente alcuni cittadini non lo avessero tolto dalla cantina. Fu necessario chiamare anche un plotone armato dalla vicina caserma degli Ognissanti per trattenere la folla. Il fuoco ha minacciato seriamente tutti gli stabili. I pompieri fino alle ore 22 sono ancora sul posto.

Suicida sfracellato dal treno

Milano, 5

Ieri sera, alle ore 23, sotto il ponte di via Domodossola, dove passa il binario ferroviario della Nord, uno sconosciuto, dall'aspetto operaio, si gettava sotto il treno proveniente da Erba. Il treno passò sul corpo dell'infelice, sfracellandolo. Venne tolto con la testa e gli arti staccati dal busto. Nessun documento fu trovato per riconoscere la sua identità.

UNA FESTA MARINARESCA A GENOVA
IL VARO DELL'INCROCIATORE "AMALFI„

L'incrociatore scende in mare

Genova, 5

Il tempo è bello. Fino dal mattino le adiacenze del cantiere Odero alla Foce sono affollatissime. Tutte le alture dalle quali si vede il cantiere sono pure gremite di folla. Il cantiere è adorno di pennoni e di trofei di bandiere. Il palco per la cerimonia è parato in damasco rosso e adorno di pennoni e di trofei di bandiere. Il palco per la cerimonia è parato in damasco rosso ed ornato con grandi mazzi di rose gialle.

Alle ore 9 cominciano a giungere gli invitati tra i quali molte signore. Sono presenti gli on. senatori Medici, Maragliano, Reggio, Raggio, Fallino, Graffagni, Fiamberti e Celesia, gli ammiragli Annovazzi e Astuto, il comandante Cagni, il prefetto on. Sen. Garroni, il sindaco, il generale Essard, l'ing. Inglese, il comm. Orlando, tutte le autorità civili e militari, numerose notabilità e molti ufficiali di terra e di mare. Lo specchio d'acqua propriciente il cantiere è solcato da numerosissime imbarcazioni imbandierate e gremite. La *Lepanto* e il *Granatiere* sono disposte lateralmente.

Alle ore 9.30 il parroco mons. Olivieri, assistito dal clero, compie la cerimonia religiosa. Alle ore 10 giunge il ministro della Marina on. Mirabello, salutato al suono della marcia reale. Egli è ricevuto dal proprietario del cantiere cav. Odero, dai direttori, dal personale tecnico e dalle autorità. L'onor. Mirabello dà il braccio alla signora Odero, moglie del proprietario del cantiere e sale con essa sul palco seguito dalle autorità. La signora Odero alle 10.10 con un vibrato colpo infrange la bottiglia di spumante contro la prora dell'*Amalfi* fra grandi acclamazioni e al suono della marcia reale. A bordo dell'*Amalfi* vengono subito issate la bandiera e il gran pavese. Il ministro si congratula con la madrina, discende dal palco e si reca nella tribuna ad assistere al varo. Le operazioni incominciano subito fra la più intensa attenzione. Alle 10.53 cade l'ultimo puntello. Alle 10.55 sono tagliate le trinche, alle 10.56 l'*Amalfi* scende maestosamente in mare tra le salve delle artiglierie e le ovazioni entusiastiche della folla. Il ministro felicita vivamente il cav. Odero, al quale rimette pure le insegne di commendatore della Corona d'Italia e si congratula pure con l'ing. Vauli, direttore dei cantieri riuniti e con l'ingegnere Bernardi direttore del cantiere alla Foce, ai quali rimette la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Subito dopo il ministro e le autorità si recano in uno speciale padiglione ove viene offerta una colazione di 150 coperti. Al levar delle mense il ministro Mirabello pronuncia applauditissimo il seguente discorso:

Il discorso del min. Mirabello

« In questa festa marinara resa ancor più solenne dalla presenza delle più alte autorità cittadine, militari e politiche e di onorevoli membri del Parlamento, in questo giorno in cui una nuova e potente unità della flotta, libera alfine da ogni freno, si è lanciata maestosa verso l'infinito azzurro del Tirreno, vada anzitutto il nostro reverente saluto all'Augusto Capo dell'Esercito e dell'Armata, al giovane ed amato Sovrano, il quale, se non potè onorarci di sua presenza, partecipa tuttavia col suo gran cuore alla odierna festa del lavoro, alla intima soddisfazione di queste operose ed industri maestranze, che col valido braccio dettero forma e corpo al vostro studio ed al vostro pensiero, signori dirigenti di questo antico Cantiere!

Ben può dirsi che la Foce ebbe origine col nostro Risorgimento, chè, se le grandi intraprese navali cominciarono in Italia più tardi, da qui, due anni dopo del «Ferdinando I» varato a Napoli, scese in mare nel 1819 l'«Eridano», il primo piroscafo col quale la Liguria si disponeva a mantenere alte, anche dopo la introduzione del vapore, le tradizioni della sua fiorente marina a vela. Successivamente per la marina Sarda, e poscia per quella italiana, furono qui costruite le prime nostre navi da guerra a vela, a ruote e poi ancora la prima nave in ferro «Vedetta» finchè nel 1869 il Cantiere chiudeva l'opera sua per la Marina militare con il varo della fregata «Venezia» che fu una delle migliori e più belle corazzate del suo tempo.

Già alcuni anni prima il Conte di Cavour aveva deciso di trasferire a Spezia l'arsenale della Regia Marina; e sebbene la proposta fosse accanitamente combattuta dai deputati liguri, preoccupati di vedere troncata una tradizione e non intuendo ancora con eguale fede il grandioso sviluppo commerciale oggi raggiunto da questo porto, il Cavour riuscì a convincere il Parlamento del bene che egli, con profetica chiaroveggenza, prevedeva per Genova dal progettato trasferimento.

Era di fatti l'arsenale un impaccio alla espansione commerciale del porto. Decisa la sua abolizione e venuta a mancare le costruzioni militari, volse tutte le sue energie al naviglio di commercio. Sotto la sapiente guida del Cravero prima, sotto la illuminata attività degli Odero poi, costruì grandi piroscafi, navi di acciaio a vela, ed apparati motori fra i più potenti, tanto che la Ditta Odero può andare orgogliosa dei suoi transatlantici e delle navi di più svariato tipo, che sui mari, sui nostri laghi e nello Stretto di Messina portano ovunque il palpito del suo fecondo lavoro. Ma eccezione fatta dalle prime torpediniere, cui dedicò tanta ingegnosa e appassionata energia il padre del Capo attuale della Ditta Odero, nessun nuovo strumento di guerra era più sceso da questi scali.

Ond'è che qui nella solennità del varo testè così felicemente compiutosi io sono tanto più lieto di rivolgere viva lode al comm. Odero ed uno speciale ringraziamento alla madrina della nave, a Colei che, come egli stesso ben disse, con lui divise le lunghe ansie del lavoro ed oggi con lui, con tutti noi partecipa alla gioia del conseguito successo. Nell'atto vostro, o Madrina gentile, io ravviso inoltre un segno quasi direi augurale, e penso che Voi col battezzare la prima moderna potente corazzata uscita dal Cantiere della Foce, riaffermaste ancora una volta i vincoli di reciproca fratellanza che uniscono la Marina da guerra alla industria navale italiana, fratellanza fatta di comuni ideali nel lavoro, nell'attività onesta, nel forte volere.

Con l'«Amalfi» Genova città dà oggi alla Marina Italiana la seconda di quelle quattro navi che a me tarda ormai vedere allestite e pronte a fianco delle altre della nostra flotta. E mi sia consentito in questo momento solenne per Voi Odero, per Voi ingegneri e maestranze che lo secondate nel lavoro, ricordare come da queste liguri sponde, per lungo volger d'anni a centinaia furono lanciate le più belle galèe che solcassero il Mediterraneo. Per esse e per la grande rapidità con cui venivano allestite, le maestranze liguri godettero in ogni tempo fama di eccellentissime; e grande prestigio ne trasse la Repubblica nello affrontare sempre in brevissimo tempo le mutevoli vicende della instabile politica del Medio Evo. Possa il ricordo di queste tradizioni gloriose servire di sprone per mostrare che anche oggi non è venuta meno la valentia e la resistenza delle nostre maestranze: e possa così questa superba nave essere sì presto allestita da cancellare la taccia di lenti, che non sempre a torto, ci siamo talvolta meritata rispetto alla febbrile prontezza dei cantieri privati e governativi di altre nazioni.

E poichè veggo qui presenti altri rappresentanti delle industrie navali e metallurgiche d'Italia, i quali in esse conquistarono alto posto con la propria mente e col proprio lavoro, mi sia pur consentito che da questo centro di attività industriale e di ardimentose iniziative parta l'invito a Voi tutti d'un patriottico accordo, per creare in paese la produzione di quei materiali di vitale interesse per la marina militare, pei quali voi, cantieri privati, e noi, arsenali di Stato, siamo tuttora tributari dell'estero E' infatti fortemente sentito, e non da breve tempo, il desiderio che anche in paese l'attività degli industriali sia rivolta allo studio ed alla produzione di quelle parti elementari od accessorie dei grandi impianti navali, in guisa da vincere per esse la concorrenza straniera. Sarebbe perciò salutare che fra i nostri stabilimenti industriali qualcuno si trasformasse rinunziando in parte al cimento di svariate produzioni o di grandi costruzioni, non ancora da noi abbastanza numerose; e seguendo l'esempio che ci viene dalle nazioni industrialmente più progredite, si avviasse a specializzarsi nella produzione di materiali, e di organi complementari per scafi, come macchine di timone, apparecchi frigorifici, tubi per caldaie e per condensatori, eiettori per ceneri, alberi di grandi dimensioni, pompe di alimentazione, ecc. ecc. in una parola di tutti quei materiali svariatissimi, dei quali è sempre insistente e talvolta urgente il bisogno.

Fate dunque che le nostre navi escano di getto dalla esclusiva produzione nazionale; fate che gli infiniti accessori, che sono di esse necessario complemento, escano tutti dalle nostre officine, e che per ogni ricambio o riparazione non debbasi attendere l'incerto prodotto straniero. E quando vi guidi il patriottismo, vi confortino l'ingegno e le ottime qualità delle vostre maestranze, non vi mancherà certo il coraggio per affrontare la prova; sarete sicuri dell'equo appoggio dello Stato e compirete opera benemerita per il paese.

Ma a raggiungere sì alto ideale occorre il concorde volere di ogni classe di cittadini; occorre che capitale e lavoro con reciproca fede ed unità di intenti ritornino al mare, fonte inesauribile di prosperità e di ricchezze, campo aperto alle più virili e generose iniziative nelle quali l'Italia ha intorno al suo stesso mare arditi e temibili concorrenti. A questo proposito mi sia lecito ricordare come dalla concordia di tutti, dalla mano reciprocamente tesa a suggellare il sacro vincolo di fratellanza ebbe origine la grandezza della prima fra le nostre Repubbliche marinare, che oggi dà nome a questa bella nave. Poichè, quetate le ire partigiane e voltosi ognuno a proficuo lavoro con mutua fiducia e con fermezza di intenti, potè Amalfi costruire nell'VIII secolo quel naviglio, origine prima della sua straordinaria prosperità durata per ben tre secoli, che la rese signora del commercio nei lontani scali del Levante e delle Indie, da dove trasse in patria oro, gemme, broccati e ricchezze.

E Tu Genova, precorsa da Amalfi nelle sue tradizionali Pandette, nei traffici lucrosi e nelle audaci imprese sul mare, Tu pure dilaniata da lotte intestine, assurgesti finalmente a grandezza per virtù di concordia fra tutti i tuoi figli. A Te, Superba, che non di nome soltanto sei degna regina di questa laboriosa Liguria, a Te culla di marinai, io porto in questo momento il forte saluto dell'intera flotta, la quale è impaziente di accogliere tra le sue file la nuova sorella cui desti corpo e vita dalle operose tue spiaggie.

Ma un pensiero in quest'ora torna sopratutto caro al mio cuore: le navi che oggi dai lidi italici scendono al mare non al solo San Marco inneggiano od a San Giorgio, non al nome di Pisa più che a quello di Amalfi: perchè unico è il simbolo che le affratella e le avvince, la bandiera della patria comune che i nostri padri seppero, darci attraverso lotte e martirii. E questa bandiera noi dobbiamo e fermamente vogliamo mantenere alta, rispettata e temuta pari alla grandezza dei tramontati vessilli delle nostre Repubbliche marinare.

Signori, signore!

Verso un estremo lembo di questa incantevole riviera si inaugurava or son pochi giorni un ricordo a Giuseppe Garibaldi, all'Eroe, figlio prediletto di questa nobile Liguria, a Colui che sempre vaticinò un'Italia forte sul mare. Oggi, anniversario della Sua partenza dal fatidico scoglio di Quarto, il voto di quella grande anima marinara, che è il voto di un popolo intiero tu lo raccogli, o bella *Amalfi* dal nome glorioso e possa Tu richiamare un giorno nei nostri cuori un fremito di gratitudine e di orgoglio, per le gesta da te generosamente compiute in onore d'Italia ».

Marina e Paese

La parola, ordinariamente misurata dell'on. Mirabello, è assurta a un fervore di impeto che si comprende agevolmente quando si rifletta che l'*Amalfi* è creazione personale dell'attuale ministro della Marina. Ma anzi che la celebrazione delle doti della nave, l'odierna cerimonia ha servito alla rievocazione di un sogno alato, alla esposizione di un concetto organico in ogni sua parte, che procede direttamente dalla grande anima del Conte di Cavour e che fu continuato con varia fortuna da tutti i ministri della Marina a cominciare dal Saint Bon e dal Brin.

Il concetto cioè che l'armata deve come un buon vomere aprire solchi profondi in seno alla nostra coscienza economica, e ricercare, e creare se occorra nuove fonti di prosperità per l'Italia.

Questo concetto armonico, pel quale i sacrifici sostenuti dalla nazione in pro della sua Marina, diventano seme fecondo di potenzialità industriale esula la troppo sovente dalle menti piccolette che sogliono esaminare i nostri bilanci col solo intento di confrontare come vengano a quadrare le cifre. Molto opportunamente dunque lo ha richiamato l'on. Mirabello — poichè nessun valore avrà la nostra Marina nessun frutto daranno i sacrifici che per essa vengono domandati al Paese, se attorno alle nostre navi non aleggi quello spirito istesso che aleggiò intorno alle galere delle nostre antiche Repubbliche — se in tutti, cioè, non sia la convinzione che la potenza militare non è fine a sè stessa, sì bene mezzo di elevazione, ragione suprema della nostra esistenza fra le nazioni.

Teatri e Concerti

"Qui perd gagne,,

Commedia in 5 atti di Capus e Veber
("Rossini,, 5 maggio 1908)

Una folla elegantissima convenne iersera al *Rossini* per l'unica rappresentazione straordinaria di Mme Rejane con la commedia nuova per Venezia *Qui perd gagne* di Alfred Capus e Pierre Veber; elegantissima e fitta nelle poltrone e nella prima fila di palchi, meno fitta altrove ma egualmente elegante. E nella folla una quantità considerevole di signori forestieri di passaggio per la nostra città.

Mme Rejane fu salutata al suo apparire da uno scrosciante battimano e fu seguita attentamente con crescente favore. Con favore decrescente fu seguita, al contrario, la *piece* dei due scrittori francesi.

Qui perd gagne: chi perde in onore, in decoro, in scrupoli, in amore, guadagna in ricchezza, in benessere materiale. E quanto maggiormente perde in onore ed in scrupoli, tanto maggiormente guadagna in ricchezza. A questo mondo, diamine, bisogna esser pratici! Ora vedete la praticità di vita degli sposi Favart-Farjolles. Essi si amano, vogliono passare la loro esistenza uniti, ma non vogliono per questo rinunciare agli agi, alle comodità, alla possibilità d'un tranquillo possedimento in campagna. E per non rinunciarvi Emma Favart la quale ha la fortuna di suscitare delle passioni si adatta volentieri a spegnerle ottenendone in cambio del denaro, molto denaro; e per non rinunciarvi il marito di lei salva a tratti le apparenze fingendosi sdegnato e geloso e si adatta a chiuder un occhio ed anche due, a cose avvenute ove occorra, e lascia fare, ciò che in tal caso corrisponde al lasciar entrare in casa del denaro, molto denaro. Così, brevemente, si potrebbe riassumer la commedia in cinque atti di Pierre Veber e Alfred Capus, o, più propriamente, il succo della commedia in cinque atti che P. Veber ha ricavato da un romanzo di Alfred Capus. E dico brevemente perchè, in compenso, *Qui perd gagne* è spaventevolmente lunga. Cinque atti, recitati nel testo francese, significano, per il pubblico nostro, una mezza fortura. Giacchè gli atti francesi, di qualsiasi lavoro drammatico, perdono sempre, per merito della traduzione, in italiano, un terzo almeno della loro materia e giungono quindi al proscenio assai più svelti, più leggeri di quanto realmente non sieno. Aggiungo subito però che, pur sfrondata e dalleggerita nella traduzione, *Qui perd gagne*, in italiano, non arriverebbe certamente alla fine. E il pubblico perdendoci ci guadagnerebbe davvero! La commedia infatti, non ostante la vivacità del dialogo ed il felice disegno di due dei protagonisti — Emma e Verugna — si compone d'un seguito di situazioni assurde e, talora, grottesche. A sostenerle occorre una recitazione speciale, di primissimo ordine: una recitazione che noi non abbiamo ancora perchè da oi non esistono ancora un ambiente ed un teatro originale che la giustifichino.

Qui perd gagne non ha avute, iersera, accoglienze calorose. Tutt'altro. Se non ci fosse stata di mezzo Mme Rejane io sarei qui a registrare un fiasco clamorosissimo; e confesso che lo registrerei con somma soddisfazione. Ma c'era la Rejane, e bastò perchè il corso degli avvenimenti cambiasse! Mme Rejane è una grande attrice. E' forse, la più grande attrice dei nostri tempi, la più vera ad ogni modo; anzi la più terribilmente vera. La sua arte è il resultato d'uno studio ostinato della realtà. Ella stessa lo confessò un giorno a Jules Bois che la intervistava non so più per quale giornale. E confessandolo ricordava alcune particolarità di questo suo studio che nessuna, dico nessuna, delle attrici italiane compie mai, perchè le attrici italiane non ne hanno il tempo e l'opportunità. Per interpretare *Sapho* ella imitò una sua conoscente, matura d'età, che da lungo tempo soffriva per un inutile tragico amore. La imitò perfino in certi singhiozzi sinceri ma ridicoli ch'ebbero sulla scena un enorme successo. Ed un giorno che l'amica le chiese un biglietto per andarla ad ammirare ella la indusse a mutar d'idea. Temeva che la disgraziata si riconoscesse. L'aneddoto nella sua semplicità richiama alla memoria l'epilogo d'un romanzo teatrale di Edmond De Goncourt, poco o niente letto — si capisce — nel regno del teatro italiano; la *Faustin*. Anche la *Faustin*, la somma attrice tragica pensata dall'autore di *Cherie*, dinanzi all'amante moribondo ne dimentica lo strazio per tentare di imitarne le smorfie terribili!

Per questo studio esatto della realtà la Rejane è giunta alla complessità delle sue interpretazioni. Le quali pervengono ad un massimo di espressione sintetica traverso un massimo di analisi espressiva.

Il metodo di recitazione della Rejane è analitico. Ella non dimentica mai, nemmeno per un attimo, la creatura della quale veste i panni, ed ogni attimo di vita di tale creatura segna con sfumature di gesto, di mimica, di contegno, di condotta. La recitazione della Rejane è ragionamento, ma non ragionamento freddo, meticoloso, compassato; bensì ragionamento pieno di calore, di impeto, di efficacia. Il pubblico del *Rossini* potè iersera convincersene, ancora una volta. La Rejane creò il tipo di Emma Favart in una maniera ammirevole, perfetta, tanto perfetta da mettermi qui nelle condizioni di non sapere come esprimere la mia ammirazione. Che stupenda padronanza di sè, della parte e del teatro, e che stupenda intuizione, soprattutto della ambigua figura di Emma, affezionata e disonesta, anzi profondamente immorale od amorale! La Rejane suscitò spesso mormorii di largo generale consentimento e dopo ciascun atto fu evocata al proscenio con lunghi battimani. Assieme alla insigne attrice fu assai festeggiato M.r Signoret, un attore eccellente che della parte di un affarista rozzo e possente (*Verugna*) fece pure una creazione magnifica. In generale *Qui perd gagne* fu recitata molto bene dalla intera compagnia: la compagnia stessa che la recitò a Parigi la prima sera; molto bene, cioè con sobria naturalezza, con evidente colorito, con discrezione elegante e cosciente. Peccato che il quadro scenico fosse semplicemente orribile. Perbacco, chi si sarebbe mai sognato di dover vedere e sentire ciò che di più moderno si può pensare al mondo, dentro alle cornici consunte e lacrimevoli di un *Ernani*, o di un *Trovatore* o di una *Lucia* di quart'ordine, completate da un miserevole mobilio raccogliticcio? Sono cose, ecco, che accadono raramente, e, putroppo, a Venezia.

g. d.

"Trovatore,, al "Rossini,,

L'elenco degli artisti per l'esecuzione del *Trovatore* al Rossini è stato completato con l'assunzione della sig. Fabris, soprano. Come abbiamo preannunciato, la prima recita avrà luogo sabato prossimo.

Goldoni

Diremo per la cronaca che *Il carnovale di Torino* chiamò ieri sera un bellissimo pubblico per numero e qualità il quale rise pazzamente quasi ad ogni battuta del Brunorini, che nella parte di *Beppino* (hai visto l'elmo?) è invero di una irresistibile comicità.

Questa sera *Il carnovale di Torino* si ripete.

Malibran

Al cinematografo Pettini ebbe iersera la «revanche» sugli inconvenienti successi la sera prima. Ogni proiezione venne applaudita. Stasera nuovo programma.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Carnevale di Torino»
MALIBRAN, ore 21 — Cinematografo Pettini
CIN. RIDOTTO — Il Lago Maggiore — Jusuf il Pirata.
CIN MARCONI — Cassiere Infedele — «Ernani», cantata.
CIN. GOLDONI — Odio fraterno e riconciliazione.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico a Roma

Roma, 5

I primi concorrenti di oggi sono favoriti dal tempo. Essi dovranno fare il percorso in una mattinata piena di sole temperata da un vento fresco.

La prima corsa «Concorso salti ed ostacoli su pista» con premio del Ministero di Agricoltura e dono di S. M. la Regina Madre doveva iniziarsi nelle ore pomeridiane, ma visto l'enorme numero di inscritti, ben 113, la Giuria ha disposto perchè incominci fino dalle 9 per fare in modo che possa esaurirsi in giornata. Le inscrizioni sono rimaste aperte anche a gentlemen. Notansi fra questi i conti De Lord e Bennicelli, i baroni Morpurgo e Economo, i signori Guerrini, Da Zara, Jacobini, De Rossi e Cavalieri tutti con due o tre cavalli in gara e infine il cav. Carnà, rappresentante della Svizzera a questo concorso.

Il Belgio vi partecipa con la sua equipe che si distinse nel campionato del cavallo d'arme al completo.

La Spagna è rappresentata dal tenente Boccta, che monta anche oggi *Vendern*. La Rumenia è rappresentata dal principe Scutzo. La Repubblica Argentina dal tenente Torsquit.

Fra gli ufficiali italiani, fra i molti valenti, vi è anche il tenente Fenolio, il trionfante nel campionato del cavallo d'arme, che si ripresenta con *Pouff*.

La gara di oggi sarà quindi vivamente disputata fra i varî concorrenti. Il pubblico sarà ammesso all'ippodromo nelle ore pomeridiane.

Ma intanto, un'ora prima che incomincino le prove, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, che hanno seguito sempre fino dall'inizio lo svolgersi delle gare, sono giunti sul campo in automobile.

Il pesage è affollatissimo di ufficiali. I cavalli insellati con il numero d'ordine circolano condotti a mano da soldati in attesa che si apra loro la cancellata della magnifica pista.

Alle 9 la giuria è tutta al suo posto. Davanti ai tredici ostacoli sono due controlli, che sorveglieranno attentamente i salti.

La prima gara della giornata - Varii incidenti

Alle 9.15 suona la campana e immediatamente parte al galoppo il signor Fraciotta, il quale incomincia bene, ma deve ritirarsi per una caduta, fortunatamente senza conseguenze.

Anche il capitano Malfatti e il ten. San Nazaro debbono ritirarsi a metà del percorso perchè «Pilade» e «Beauty» si rifiutano per due volte allo stesso ostacolo. — Fanno il giro in tempo utile il tenente Casalini e il tenente Negroni, ma le loro dotazioni subiscono penalità. Il tenente Arona entra in gara con «Pulcinella» del tenente Piscione, ma «Pulcinella» si slancia sugli ostacoli con grande foga. Il tenente Valerio parte benissimo in groppa a «Gladiator» un bel sauro irlandese, che continua regolarmente la corsa fino al decimo ostacolo, ma giunto alla doppia *talis* nel primo salto di ascesa scivola e cade pesantemente. Si corre da ogni parte. Il tenente è rimasto illeso, ma «Gladiator» pare gravemente ferito e non dà segni di vita. Infine viene rialzato dopo un certo tempo dai soldati accorsi ed incamminato verso l'ambulanza.

I concorrenti si seguono ad intervalli regolari. Poichè il percorso di stamane quantunque sia stato per l'estensione uguale a quello degli altri giorni e presenti eguale numero di ostacoli, pure i cavalieri non debbono fare evoluzioni come era prescritto per la prima gara, e coprono quindi il terreno in tempo utile.

Un altro grave incidente, che sospese per mezz'ora la corsa è accaduto al tenente San Severino del 15.o cavalleggeri «Lodi», il cui cavallo «Weiss» in un salto scarso al doppio *status* piomba nel fosso strettissimo e vi rimane, come «Gladiator», malamente incastrato. Il cavaliere rimane incolume. Accorrono soldati che dopo mezz'ora di sforzi tirano su con le corde il cavallo il quale non presenta gravi lesioni. Il tenente Slinger col cavallo «Crown Princess» supera correttamente tutti gli ostacoli, compresa la palizzata, ma al passaggio della strada, il cavallo prende una andatura fortissima e vince la mano al cavaliere che riesce a fermarlo soltanto in lontananza ed è costretto a ritirarsi. Quasi tutti lasciano due punti di fronte alla palizzata, che anche oggi riesce fatale per la maggior parte dei concorrenti.

Corrono splendidamente Serena e Bianchetti che monta «Crapotti» e il tenente Robillant. Anche loro però hanno falcidiato i cento punti di dote. Lo stesso Serena si presenta con «Morgan» in una forma regolarissima. Varcata la palizzata e il muro in discesa, però fa cadere un mattone al muro in salita, che segue immediatamente; si riprende facendo il più bel salto. Pure con parecchie perdite giungono in arrivo i tenenti Gugliotta, Nasi e Doria, che monta il cavallo del tenente Tedeschi. Il Doria salta nettamente la palizzata, ma cade da cavallo al passaggio della strada. Rimonta in sella, ma ha un rifiuto alla doppia *talis*. La percentuale di quelli che oggi hanno mantenuto integra la dotazione è maggiore degli scorsi giorni. Su 15 che hanno corso il tenente Negroni su «Alexander», Bolla su «Italia», Antonini su «Fortunale» del tenente Curti, Po su «Ulverstoun» hanno compiuto il percorso senza incorrere in penalità.

Ultimo, in forma veramente notevole, corre il tenente Amico di Meano.

Un'altro successo di "Pouff,,

Alle 14 quando incomincia la gara, che era stata interrotta a mezzogiorno, il cielo è quasi coperto e il vento piuttosto forte solleva grossi nuvoli di polvere. Peraltro le tribune ed il *pesage* sono affollatissimi come ieri. I treni che si seguono ogni 20 minuti riversano sul campo una folla straordinaria. Primo a correre è il capitano Malfatti su «Paride», che compie il percorso molto correttamente. Il pubblico però non gli badà perchè presso le banderuole rosse dal lato delle partenze ha veduto apparire «Pouff» montata dal tenente Fenolio, che si prepara a compiere il percorso. L'aspettativa è intensa. «Pouff» parte saltando con mirabile precisione la *fence* e giunto alla palizzata vi si allunga sopra saltandola senza sforzo. Il percorso è ormai assicurato; ed il bel sauro irlandese termina il percorso fra continui applausi del pubblico, senza che il cavallo manifesti la minima nervosità.

Il tenente Liberati, che segue, conduce mirabilmente «Gratico», che giunge galoppando al traguardo senza il minimo errore. Dopo il percorso del tenente belga Le Mercier, che urta un solo ostacolo e di Caffarati, ambedue applauditi, di Barbarisi, che fa cadere un mattone al muro di discesa e dei signori Guerrini e Da Zara, che si ritira con «Minister», entrano in pista i cavalli «Le Chemin» del conte Benicelli montato dal tenente Bolla. La corsa è seguita con grande attenzione, perchè «Le Chemin» è uno dei favoriti e quando dopo un quarto di giro riesce a confermare le speranze del pubblico, si incomincia ad applaudire fino all'arrivo dove il cavallo giunge senza aver mai fallato, cosichè oggi come i primi quattro della mattinata, abbiamo altri tre cavalli che si contenderanno il primo premio: *Pouff*, *Gratico* e *Le Chemin*.

La gara della decisione si prevede che potrà essere corsa soltanto domattina, anche perchè oggi molti degli inscritti non potranno scendere in pista prima che incominci alle ore 4,5 il grande steeple-chase di Roma.

L'arrivo del Re

Alle ore 14.45 giunge il Re in automobile accompagnato dai generali Brusati e Trombi. Attraversa la tribuna reale e si reca subito, circondato dalle autorità, che erano a riceverlo, nel palco della giuria, dove vanno subito il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, che erano nel prato.

Poco dopo si recano nel palco della giuria due generali austriaci. Alle 15.15 giunge in automobile la principessa Laetizia, la quale si reca subito nel palco reale.

Alle 15.30 un altro competitore si è aggiunto al gruppo dei sette, ma non era impreveduto: è il tenente Boceta, il cui cavallo «Vandern» ha coperto il percorso vincendo 18 ostacoli impeccabilmente. Si piazzano anche fra i primi con tutti i cento punti di dote, i tenenti Scotti del 19.o cavalleggieri «Guide» su «Mayo Lady»; Rivoire del 22.o cavalleggeri «Catania» su «Noceur»; il tenente barone di Boonmaert (belga) del primo reggimento guide su «Clowmore» e il tenente Bolla del 2.o cavalleggieri su «Murzuff».

Questo è il terzo percorso che il tenente Bolla su differenti cavalli fa oggi superando senza demeriti tutti gli ostacoli. E' applauditissimo. Seguono il capitano Tosti di Valminuta, ispettore di cavalleria che monta su «Monfort», il signor Economo su «Billy-Castello», il capitano rumeno Soutzo su «Happy King», il sottotenente Scarampi e il tenente Albert (belga) si ritirano dopo il primo errore dei loro cavalli. Il tenente del 23.o cavalleggieri «Umberto I» Capece Zurlo che monta «Hubert II.» entra anche lui in gara con tutta la dotazione.

I primi piazzati si moltiplicano ad ogni ora.

Nella corsa dello steeple-chase «Città di Roma» giunge primo il Crousso francese, che montava il cavallo «Genezareth», secondo il tenente Bausil, francese, con il cavallo «Klodyke».

Alla corsa hanno preso parte dieci ufficiali di cui otto francesi e due italiani.

Al siepone è caduto il tenente De Lozè, francese ed al muro il tenente Caracciolo. Questi riportò una lieve commozione cerebrale. Tanto il tenente Caracciolo quanto il tenente De Lozè furono trasportati nel posto medico ove si recarono a visitarli il Re, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Il grande steeple-chase

Alle ore 16.30 si sospende la gara del percorso individuale per procedere al grande steeple-chase. Il Re seguito da tutti i componenti della giuria tra i quali notavansi anche il sindaco Nathan e l'ambasciatore Barrère, lascia il campo e sale nella tribuna reale dove già si trova la Principessa Letizia. Vi prendono posto anche il Duca d'Aaosta e il Conte di Torino. Il Re è salito nella tribuna per seguire dall'alto la grande prova. Il tabellone annuncia che dei 27 iscritti dieci solo corrono e cioè: Fenwich, De Lozè, Bausil, De Fleurien, Du Penty, De Goulaine, Du Boisrouvrae, Vivaldi-Pasqua, Caracciolo, Creusse. Due soli quindi sono gli ufficiali che prendono parte alla corsa.

Giunge in automobile anche il Duca di Genova e sale nella tribuna reale.

Molto quotato è «Numismat» in ragione anche del suo peso di 66 chili sopra una media di 79. I dieci concorrenti entrano in pista e fanno la tradizionale sfilata dinanzi alla tribuna reale salutando militarmente. La partenza viene data di fronte alle tribune ed è molto laboriosa.

Dopo varie partenze false causate specialmente dal cavallo «Ayrbel», nervosissimo, il gruppo parte con Caracciolo alla testa, che alla curva distanzia gli altri per circa cinque lunghezze. Questi seguono in gruppo compattissimo. Sul primo ostacolo «Ayrbel» passa agilissimo e guadagna una nuova lunghezza. Al secondo giro «Ayrbel» pur battendo un treno velocissimo comincia a sentir più da presso il gruppo dei cavalli francesi, che vengono compatti. Per un minuto le tribune perdono di vista i concorrenti, che girano ancora a sinistra, ma quando questi riappaiono davanti al pesage «Ayrbel» ha alle spalle «Numismat», il quale al salto della riviera cade. «Ayrbel» ne approfitta e si slancia solo verso la fence, ma viene presto raggiunto da «Genezaret», che lo sorpassa. Davanti del muro Caracciolo, che era seguito attentamente dal pubblico, nel salto cade. Dalle tribune si eleva un grido altissimo. Alla gabbia cadono altri due francesi.

Arrivano: 1. «Genezaret» — 2. per dieci lunghezze, «Nmismat» — 3. «Klondike». Seguono poi «Mountprospect» e «Oster».

La corsa è stata compiuta con treno velocissimo in minuti 5.45 e cioè con un minuto e mezzo di vantaggio del tempo impiegato nel grande steeple-chase alle Cappannelle sullo stesso percorso.

Il tenente Caracciolo, trovato dai limiti della Croce Bianca privo di sensi, viene trasportato al posto medico ove comincia a riacquistare la conoscenza. Gli viene riscontrata una lieve commozione cerebrale. Anche il francese De Lozè è trasportato al posto medico ove gli è riscontrata una contusione non grave. Si recano a visitare i feriti il Re, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Nella gara definitiva tra i primi sedici classificati nella corsa di salto degli ostacoli su pista con premio del Ministro di Agricoltura sono risultati:

1. Tenente Bolla su «Murzoff» — 2. Boceta — 3 Po — 4. Tenente Bolla con il cavallo «Femineaux» del Conte Bonicelli.

Alle ore 18.20 il Re ha abbandonato il campo delle corse. Poco dopo hanno lasciato Tor di Quinto anche i Principi. La distribuzione dei premi, che doveva essere fatta dal Re oggi è stata rinviata in seguito alla disgrazia accaduta al tenente Caracciolo, uno dei vincitori del concorso ippico.

Un grande raid ippico a Riccione

Roma, 5

Si annuncia che ad iniziativa del principe Di Scalea presidente del Comitato ordinatore dell'attuale concorso ippico internazionale di Roma, si terrà nella prossima estate a Riccione, un grande «raid» ippico, con un percorso di circa cinquanta chilometri ed al quale potranno partecipare ufficiali e gentlemen. Dei lavori di preparazione è stato già incaricato il cav. Enea Pasquali, direttore del concorso ippico a Roma, il quale si recherà fra giorni sul luogo per prendere i necessari rilievi e stabilire le modalità del concorso il quale dovrà svolgersi nella marina, tra Pesaro e Riccione. Il principe di Scalea officierà il Conte di Torino, perchè voglia accettare la presidenza d'onore del «raid».

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 mercoledì — S. Giovanni Damase.
7 Giovedì: S. Stanislao vescovo.
Leva il sole alle 4.54 — Tram. alle 19.22.

La riunione a Roma per l'Adriaco-Tiberina

Roma, 5

(So.) — Stasera si riunirono in Campidoglio i rappresentanti dei principali enti interessati alla linea adriaco-tiberina che il governo non comprese finora e non accenna a comprendere nel suo programma ferroviario.

Presiedeva il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

L'avv. Donatelli, in rappresentanza della città di Venezia, informò che la vostra commissione portuale ferroviaria riaffermando la sua adesione all'antico voto a favore di questa linea che abbrevia notevolmente le distanze fra Venezia e Roma, non crede però che essa possa ritardare l'esecuzione dei lavori portuali e ferroviari già decisi o che stanno per essere deliberati e che tanto interessano Venezia.

Il comm. Cerutti presidente della vostra deputazione provinciale, si congratulò vedendo presente all'adunanza lo illustre senatore Gaspare Finali che presiedette l'assemblea del comitato costituitosi allo stesso scopo 24 anni addietro in Venezia. L'entusiasmo che l'autorevole uomo ha per tale progetto di ferrovia dopo tanto tempo, costituisce una nuova prova dell'importanza del progetto stesso. Però, aggiunse il commendator Cerutti, bisogna essere pratici: senza l'accordo del governo, tutto torna inutile. Egli ricordò l'intervista da me avuta nel febbraio scorso col ministro Bertolini che si dichiarò assolutamente deciso a non includere questa linea nel suo progetto ferroviario, perchè non richiesta nè dal traffico, nè da ragioni militari. Rilevò inoltre che nessun deputato si è presentato finora alla commissione parlamentare che tratta tale argomento per perorare a favore della Adriaco-tiberina e ciò costituisce un serio argomento di sfiducia. Il commendator Cerutti concluse dicendo che prima di costituire il comitato proposto dal sindaco Nathan, conviene sapere dai poteri dello Stato se vi è almeno la possibilità che la linea venga contemplata nel nuovo progetto anche ritardandone l'esecuzione dopo le altre linee; e a tale scopo dovrebbe una commissione eleggersi per conferire col Governo.

Dopo alcune spiegazioni dell'on. Comandini sul perchè finora non si credette opportuno di conferire colla commissione parlamentare in attesa dell'odierno convegno, e dopo alcune dichiarazioni dei rappresentanti dei var' enti della Romagna e dell'Umbria in discordanza fra loro fu presentato un ordine del giorno corrispondente alle idee svolte dal comm. Cerutti, ordine del giorno che fu votato all'unanimità.

La commissione riuscì composta del senatore Finali, di Ernesto Nathan e del comm. Giuseppe Cerutti.

Il progetto sull'assistenza agli esposti

Roma, 5

(So). — Nelle ore pomeridiane d'oggi il comm. Cerutti quale ff. di presidente dell'Unione delle Provincie italiane, presiedette la commissione nominata nell'ultima assemblea pel memoriale da presentarsi all'on. Giolitti ed all'onor. Torrigiani, riguardante il progetto di legge sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata votato dal Senato e che la camera discuterà in una delle prime sedute.

Si discusse una dotta relazione del prof. Calessi consigliere di Stato e dell'avv. Giraldoni, nella quale si tenne conto dei desiderata inviati dalle varie provincie.

Fu rinviato il seguito della discussione a domani.

Una elargizione di duemila lire dell'Imperatore Guglielmo

L'Imperatore di Germania in occasione del recente suo soggiorno a Venezia ha fatto rimettere al Sindaco a mezzo del Console Imperiale di Germania a Venezia L. 2000 — quale elargizione pei poveri. L'Amministrazione Comunale, cui fu affidato l'incarico della distribuzione, rende pubbliche grazie all'Augusto donatore.

La distribuzione dell'importo è già stata fatta e non si accettano più domande di sussidio su quel fondo.

La commissione per le liste elettorali

I membri componenti la Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali sono pregati d'intervenire in Municipio alla seduta per la revisione delle liste elettorali, indetta per venerdì 8 maggio alle ore 3 pom., col seguente ordine del giorno: Rettifica liste elettorali permanenti politica amministrativa comunale secondo le decisioni della Commissione elettorale provinciale.

Napoleone e la sua Corte

Il nostro illustre amico e collaboratore Alberto Lumbroso ha tenuto iersera all'Ateneo Veneto per incarico dell'Università Popolare una conferenza su *Napoleone e la sua Corte*, che il pubblico fittissimo trovò troppo breve. E ci pare con questo di averne fatto il migliore elogio. Nonostante la rappresentazione unica della Rèjane, la folla accorse a udire il conferenziere, che trattò con brio e con gusto il tema interessantissimo.

Fatto rapidamente un disegno della epopea napoleonica, il Lumbroso rilevò come la figura e la storia del primo Napoleone appaiono figure ed episodi delle vecchie età eroiche, le quali attendono un nuovo Omero; e il tempo che da esse ci allontana, va man mano illuminandole più perspicuamente.

Napoleone non è solo grande per le battaglie e le vittorie; quando si prendono in esame il suo Governo, la sua amministrazione, l'unità organica delle sue opere, la perseveranza sistematica dei suoi vasti disegni politici, la figura gigantesca dell'Imperatore si completa. Napoleone non si propose mai che uno scopo: una formidabile riunione di intelligenze e di atti attorno a un centro comune perchè le une e gli altri contribuissero al vantaggio dell'autorità sovrana.

E l'oratore mise di fronte il sistema napoleonico al sistema della Restaurazione. Mentre questa distruggeva gli uomini dell'Impero e favoriva le dottrine degli uomini del terrore perchè ne aveva paura, Napoleone si giovava degli uomini e distruggeva le idee. Egli comprese quanta forza avrebbe potuto trarre da quei forti caratteri e da quelle intelligenze, e li abbarbagliò, se li condusse schiavi dietro il proprio carro. E il Lumbroso illustrò con nomi ed esempii numerosi la tattica del gran de conquistatore, dimostrando come una forza di governo una potenza così straordinaria di volontà siano ben più maravigliose che non la stessa storia delle conquiste e delle vittorie.

Quantunque devoto ammiratore di Napoleone, il Lumbroso non rinunzia alla critica doverosa in uno studioso degno di questo nome; e rileva che non si può citare nella storia moderna alcun regno il quale abbia, più del napoleonico, ingrandite le principali potenze della Europa a scapito dell'influenza francese; e cita l'Austria, la Prussia, la Russia, l'Inghilterra, avvantaggiatesi tutte e durante l'Impero e meglio dopo la caduta del Colosso. L'opera veramente grande di Napoleone consistette nel frenar l'anarchia e nel ricostituire il potere e il principio d'autorità. E il Lumbroso con efficacia di linguaggio ritratta brevemente e succosamente la carriera del Primo Console e del generale.

Molti furono gli aneddoti, e quasi tutti nuovi o mal conosciuti, dei quali l'oratore arricchì la sua ricostruzione storica, e molto graditi all'uditorio, che rise ai più comici esposti con molto garbo. Il Lumbroso colse il destro per sfatare, studiando il gentilizio e le abitudini del grande Corso, la leggenda dell'epilessia onde sarebbe egli stato affetto, leggenda ripresa e rimessa in onore testè dal prof. Cesare Lombroso.

E veniamo alla Corte, di cui l'Imperatore si circondò. Per costituirla, egli dovette esaminare quali elementi sociali fossero rimasti dell'*Ancien Règime*, quali avesse arrecati la Rivoluzione, e scegliere. L'importante era che i Palazzi non fossero infestati da affaristi loschi e da avventuriere disoneste. E tolte le donne che si dovevano togliere, non ne rimase più nessuna. Egli fece una Corte coi suoi valorosi, li arricchì, e li ammogliò; e una società nuova, allegra, giovane, lussuosa, sorse come per incanto. Le mogliette squattrinate arricchiscono in un baleno coi prodotti delle conquiste. L'Imperatore era del resto liberalissimo del suo. Egli faceva dare, dalla sua cassetta, 100 mila franchi ai generali, ad ogni principio di campagna; poi 600, 800 mila, un milione, e case, e castelli. E tutto ciò è regalo, senza parlare degli stipendi, che il Lumbroso cita.

Ma non erano nè il fasto, nè la ricchezza, che Napoleone voleva intorno a sè; egli voleva sopra tutto e sempre la Francia felice e prosperosa, e che ciascuno guadagni e sappia guadagnarsi la vita. Egli vuole che i ricchi versino i ruscelli del loro tesoro sul suo popolo. E da tutte queste maraviglie uscirono la Francia rifatta, la società riorganizzata, la manifattura riattivata, l'industria emancipata, tutta la nazione trasformata. E caduto l'Impero rimasero l'amministrazione che tuttora governa la Francia, le leggi civili e criminali adottate dall'Europa intera, la Francia moderna quale noi vediamo, sempre innegabilmente grande.

Abbiam detto che l'uditorio elegante, nel quale erano numerosissime le signore e le signorine, trovò la bella conferenza troppo breve, quantunque durata tre quarti di ora: l'attenzione più viva accompagnò la parola calda e colorita dell'illustre oratore, che applausi prolungati, insistenti e sinceri rimeritarono alla fine per questa simpatica rievocazione storica, di cui l'ora tarda non ci ha consentito di dare che qualche affrettato cenno.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 226 tiratori e si spararono complessivamente 4764 cartucce.

Domenica prossima giorno 10 continuazione delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Per norma dei soci interessati che si notificarono alla segreteria in S. Fantino per frequentare le lezioni regolamentari e che non le hanno ancora cominciate, si avvertono che non intervenendo domenica prossima non potranno più essere ammessi per completare il periodo in corso, dopo che il poligono verrà definitivamente chiuso per tali esercitazioni regolamentari.

La scuola per le infermiere volontarie della Croce Rossa

La prolusione del D.r Bressanin

Ieri venne solennemente inaugurata in una sala dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa, la scuola per le infermiere volontarie della Croce Rossa istituita dal Sotto-Comitato del Dipartimento Marittimo di Venezia.

Fra le numerose signore intervenute abbiamo notato la Duchessa Canevaro, la contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, la contessa Annina Morosini, la contessa Giustina Valmarana con la figlia, la signora Caffi, la contessa Persico, la signora Luisa Krafft-Boldrin, la signora Bressanin, la signora Maria Pezzè Pascolato, la contessa Sormani Moretti, la contessa Margherita Brandolin, la signora Testolini, la sig.a Schiff-Levi, la sig.a Irene Levi, la signora Macchioro, la co. Annetta Valmarana la co. Teresa Miari Pelli Fabbroni, la sig.a Francesca Pantaleo Sperti, la signora e le signorine Tamonasi, la sig.na Luisa Favaretti, la contessa Giustinian-Toso, la contessa De Reali Luccheschi, la contessa Valiev Toso, la signora Longaresi e molte altre signore e signorine che si sono inscritte al corso delle infermiere volontarie.

Fra gli uomini abbiamo visto numerose autorità fra cui il Sindaco conte Grimani, il colonnello Graziani per l'Ammiraglio, il maggiore Pastore per il generale Coen, il medico provinciale cav. Wolner per il Prefetto, il comm. Berna per il Presidente del Consiglio Provinciale, il colonnello medico di Marina Tommasi, il colonnello Vallicelli, medico direttore dell'Ospitale militare di S. Chiara, l'avv. Alessandro Boldrin per il Presidente dell'ospitale civile, il comm. Negri direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Spalla per l'O. P. Giustinian, il dott. Trevisanato tenente colonnello della Croce Rossa, molti membri del sotto Comitato locale della Croce Rossa con a capo il Presidente cav. Caffi ed i vice-presidenti conte Zeno e barone De Chantal, il segretario cav. Gustavo Boldrin, il comm. Giacomo Levi, il cav. Trentin, il comm. Rosa, l'avv. Macchioro, il conte Brando Brandolin, il capitano medico Zongonesi, i dottori insegnanti della scuola prof. Marta e dott. Edoardo Ligorio medici della Croce Rossa e cav. Pastega e cav. Belli capitani medici di marina, il dott. Antonio Massaria e molti altri soci.

Inaugurò il corso il tenente colonnello medico dott. Bressanin vice direttore dell'Ospitale Militare marittimo con una bella prolusione nella quale dopo aver dottamente accennato ai primordi della istituzione della Croce Rossa ed allo sviluppo da essa preso specialmente per la propaganda fatta in pro della istruzione della donna come infermiera, ricordò come nelle altre Nazioni da lungo tempo sussistano queste scuole alle quali numerose accorrono le signore, conchiudendo con parola ispirata a profondo sentimento di carità nella fiducia che anche la scuola veneziana, che si inizia sotto l'alto patronato della bene-amata Regina, dia buoni frutti.

Il presidente del Sotto-Comitato della Croce Rossa cav. Caffi ringraziò poi le Autorità che col loro intervento dimostrarono come l'istituzione della scuola sia sentita con piacere in città e fece un plauso al tenente colonnello Bressanin per le sue parole avvertendo che la prima lezione avrà luogo martedì 12 maggio alle ore 15 all'Ospitale Militare di S. Anna.

Infine il cav. Wolner in rappresentanza del prefetto inneggiò alla scuola augurandole l'esito migliore.

La improvvisa scomparsa di una signora

La signora Ninetta Ruol Lavena, moglie al cav. Domenico Ruol comproprietario dell'Hôtel Luna usciva di casa ieri alle quattro e mezza del pomeriggio col suo figliuoletto Augusto, di tre anni, circa nè faceva più ritorno.

La famiglia trascorsa una certa ora cominciò ad impressionarsi, e temendo una disgrazia si dette alle ricerche più febbrili alle quali fu interessato il Questore comm. Gervasi che ordinò immediate indagini a tutti i sestieri.

Le indagini però fino a iersera a tarda ora non diedero alcun risultato. Vennero perciò diramate delle circolari anche nella Provincia.

La famiglia telegrafò anche a Montebelluna, dove possiede una villa, ma anche qui inutilmente.

La famiglia, la quale è in uno stato di angoscia ben facile ad immaginare, non sa in alcun modo spiegarsi quale possa essere la causa della stranissima ed improvvisa scomparsa. Alla sorte della signora Ruol si interessano quanti ne conoscono la bontà e la gentilezza. Noi pure formiamo l'augurio fervidissimo che nulla di triste sia accaduto ad essa ed al suo piccino.

Una ladra internazionale arrestata a Nizza

Indagini a Venezia

Ieri è partito da Venezia un ispettore della Direzione di Polizia di Parigi Mr. Benois, ch'era stato qui mandato dal Ministero dell'Interno francese, per compier alcune indagini relativamente a furti che sarebbero stati commessi tempo addietro da una signora francese, che si nascondeva sotto il nome di contessa de Monteil ed era invece una straordinaria truffatrice internazionale, di un'attività ed abilità meravigliose.

A Venezia l'ispettore francese, che fu accompagnato in giro dal vice commissario Dolcetti della Questura Centrale, sembra non abbia trovato nessuna traccia di operazioni compiute dalla pseudo contessa. E' stato però accertato ch'ella fu, non ultimamente, all'Hôtel Europa. Il personale dell'Hôtel Danieli, raccontò poi al funzionario di una denuncia presentata da un forestiero al direttore dell'albergo. Il forestiero s'era svegliato la notte mentre una signora coperta di un lungo mantello bianco stava perquisendone i vestiti, certo credendo che dormisse.

Dai connotati, dal modo di lavorare, si crede che la signora fosse la de Monteil, ma nulla si potè stabilire con precisione. La de Monteil, fu arrestata circa quindici giorni addietro a Nizza. Ella era stata sorpresa mentre stava tentando il suo solito colpetto. Tradotta a Parigi, la Polizia cominciò ad accertare i reati da mettere al suo attivo e finora ne ha sommati circa trecentocinquanta! Sono però la minima parte ed i più recenti, perchè la contessa esercitava la sua proficua professione da quindici o sedici anni. In tal modo si crede abbia truffato oltre un milione.

La de Monteil, viaggiava come una gran signora e tale veniva ritenuta dal personale degli alberghi dove si recava. Di giorno girava per la città e di notte munita di una lanternina elettrica e calzata di un paio di pantofole speciali, passava in rassegna le camere di quei signori ch'ella sapeva ben forniti. Apriva la porta con un piccolo rumore per accertarsi se la vittima dormiva. S'era veglia, fingeva di aver sbagliato camera e se ne andava; se dormiva entrava e frugava nelle tasche esaminando di preferenza i portafogli, vuotandoli dei denari. Rimetteva poi tutto a posto in modo che il derubato non potesse accorgersene subito dell'accaduto ma soltanto al momento di estrarre il portafoglio.

Esposizione permanente d'arti e industrie veneziane a palazzo Pesaro

Nel prossimo mese di giugno, verrà inaugurata l'Esposizione Permanente d'Arti e Industrie Veneziane che la Duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, munifica donatrice di Palazzo Pesaro alla Città di Venezia, istituì con illuminato pensiero.

L'Esposizione raccoglierà opere d'arte pura e prodotti d'industrie originali locali. Avrà lo scopo di favorire specialmente gli artisti giovani, presentando al pubblico in una sede onorevole il frutto del loro lavoro e facilitandone la vendita.

Ecco un Estratto dal Regolamento dell'Esposizione:

Art. 1 — E' istituita a cura e spese del Comune di Venezia nel Palazzo Pesaro legato al Comune stesso dalla defunta Duchessa Felicita Bevilacqua La Masa con testamento olografo 18 febbraio 1898 pubblicato il 29 gennaio 1898, una Esposizione permanente di arti ed industrie veneziane, a profitto specialmente dei giovani artisti ai quali è spesso interdetto l'ingresso nelle grandi Mostre, per promuovere così lo spaccio delle loro opere.

Art. 5 — Una Giunta di accettazione composta di tre membri effettivi e due supplenti viene nominata al principio di ogni anno.

Nei riguardi artistici essa decide a scrutinio segreto e inappellabilmente sulla ammissione od esclusione dei lavori d'arte ed industria presentati all'Esposizione e provvede inoltre al loro collocamento.

Art. 8 — Sono ammesse all'Esposizione le opere di scultura, pittura, incisione, disegno, architettura ed industrie originali locali di artisti specialmente giovani e sempre compatibilmente allo spazio disponibile.

Ogni artista non può di diritto esporre più di due opere.

Art. 9 — Le opere da esporsi dovranno essere presentate al Segretario, e saranno accompagnate dall'indicazione del nome, dell'indirizzo dell'artista, del soggetto, del prezzo fisso e definitivo, e del tempo durante il quale avranno a rimanere esposte.

Queste indicazioni vengono scritte in apposito registro. Mancando l'indicazione del prezzo, l'opera sarà da considerarsi come non vendibile.

Art. 10 — Gli espositori dovranno osservare la disciplina e l'ordine nell'Esposizione. Essi hanno diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione stessa nel periodo di tempo durante il quale i loro oggetti restano esposti.

Art. 11 — In uno dei primi giorni di ogni mese la Giunta d'accettazione provvede alla disposizione delle opere esposte. Occorrendo negli intervalli qualche mutamento, questo non potrà seguire senza l'approvazione della Giunta d'accettazione.

Art. 12 — Nessun oggetto d'arte potrà di diritto essere esposto per meno di 15 giorni e per più di sei mesi. Tuttavia se vi sia spazio disponibile, e in casi eccezionali, questo termine potrà esser prorogato di altri sei mesi al massimo.

L'espositore dovrà provvedere ai trasporti degli oggetti esposti e sostenerne le spese.

Art. 13 — Nessuna responsabilità incombe al Comune di Venezia per la custodia degli effetti nel periodo di tempo in cui restano esposti. Trascorso questo periodo il proprietario dovrà ritirare l'oggetto entro 15 giorni da quello in cui riceve analogo invito. Spirato inutilmente anche tale termine, il proprietario dovrà pagare un compenso per il deposito da determinarsi annualmente dal Consiglio di vigilanza. Se passano sei mesi senza che l'oggetto venga ritirato, s'intenderà che l'espositore rinuncia alla proprietà dell'oggetto a favore del Comune di Venezia.

Art. 14 — Sulla somma ricavata dalla vendita di un'opera, l'espositore dovrà lasciare il dieci per cento del prezzo e cioè il cinque per cento all'incaricato delle vendite e l'altro cinque per cento a favore del Comune. Qualora l'artista ritirasse la sua opera e la vendesse entro il termine dichiarato senza valersi del tramite della Segreteria, dovrà corrispondere il dieci per cento sul prezzo originario denunciato.

Art. 15 — Le vendite devono essere approvate dal Presidente. Non si accetteranno offerte inferiori al prezzo fissato dall'artista senza il consenso di lui. L'opera venduta potrà essere immediatamente ritirata.

Art. 16 — L'Esposizione sarà in via ordinaria aperta ogni giorno nelle ore che a seconda delle stagioni verranno fissate dal Consiglio di Vigilanza.

Le opere — per figurare all'apertura dell'Esposizione — dovranno essere notificate non più tardi del 15 maggio mediante le schede che potranno ritirarsi presso la Segreteria dell'Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro o presso la III. Divisione Municipale: le opere stesse dovranno pervenire a Palazzo Pesaro non prima del 15 e non oltre il 20 maggio.

la persona della pseudo contessa Monteil.

La notte in cui il signore alloggiato al *Danieli* riesci ad impedire il furto, la signora era stata vista da lui in mezzo alla camera ricoperta del solito mantello bianco. In mano le vide dei biglietti di banca che ella aveva allora estratti dal portafoglio, e che furono abbandonati a terra col mantello nel darsi alla fuga.

Il processo che si discuterà quanto prima a Parigi, non mancherà di produrre un grande interesse.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,

Ecco la seconda lista di sottoscrizioni a favore della Biblioteca:

Conte Filippo Grimani	L. 25
Prof. Giovanni Zenoni	„ 3
Prof. Luigi Zenoni	„ 5
M. Baldi Zenoni	„ 3
Prof. Giuseppe Marasco	„ 5
Comm. Benedetto Sullam	„ 10
Dott. Nicolò Rizzioli	„ 10
Prof. Racaello Putelli	„ 20
Bar. Angela Reipelt	„ 10
Ditta Vianello-Moro Sartori & C.	„ 20
Dott. Gerolamo Bresciani	„ 5
Alcuni avventori del Caffè del Cavallo (1)	„ 16
Ing. Adolfo Errera	„ 30
Comm. Paolo Errera	„ 20
Ditta Giacomuzzi	„ 10
Cav. Vittorio Toniatti	„ 2
Clotilde Tiboni	„ 5

Offrirono libri: Prof. Romeo Caletti: — Prof. Giovanni Zenoni volumi 5: — Avvocato Plinio Donatelli 3: — Ing. Adolfo Errera 10: — Il prof. Enrico Castelnuovo offrì con cortesia squisita il suo nuovo romanzo: *I Moncalvo*.

(1) Signori padre e figlio Molin, Ettore Pugnaletto, prof. Bonomi, Napoleone Bonato, Attilio Viali, Giacomo Fabbro, Augusto Martina, cap. Lorenzo Vianello, Aldo Furlanetto, Giuseppe Fantini.

Fiera di beneficenza
in Giardinetto Reale

Con tutte le forze della loro intelligenza e del loro sapere i benemeriti signori ing. Cesare Bianchini, Giulio Fornoni e ing. Beppe Ravà dirigono i lavori per preparare la magnifica festa in Giardinetto Reale che verrà inaugurata irrevocabilmente sabato 9 corr. alle ore 16.

A Palazzo Albrizzi ferve pure il lavoro per la grandiosa Pesca ricca di varie migliaia di premi parecchi dei quali di grandissimo valore.

Una eletta accolta di dame gentili prenderà posto nei 6 chioschi, nel Caffè ed alla Pesca e con la sua ardente attività contribuirà certo a rendere assai più proficua la fiera.

Al Chiosco *Pro Arte* pervennero i seguenti doni: Baronessa Gerlach, 3 studi di fiori in passe-par-tout; cav. Aldo Jesurum, bozzetto ad olio del Costantini, 7 ritratti d'artisti con firma autografa; Wanda Sepilli, cornice o cartella dipinta *Arte Nova*; comm. Michelangelo Jesurum, bozzetto ad olio e 6 stampe artistiche; cav. Gino Sarfatti, cornice artistica e 6 stampe artistiche; Eugenia Consolo, figurine in gesso; Emma ed Angelo Pincherle, grande fotografia artistica, 3 collezioni riproduzione quadri antichi e 25 dozzine cartoline; Olga del Vò, un arazzo dipinto dal la distinta pittrice Annita Gozzi di Strà.

Per la Pesca la signora Angelina Ravà Scandiani L. 20; Giovanni Cortellini 50 portacenere, 50 ventagli, 25 vasetti antipasto giapponese e 12 scatole biscotti della Casa Biscuit di Torino; Amelia Gidoni stoffa per *blouse* e un boa; Marcello Specher 10 oggetti; Cont.na Stefania Medin 6 abat-jours; Angelina Jesurum, 20 oggetti; Amedeo Coda, cassetta artistica giapponese; Co. G. B. Venier, 10 oggetti; Bar. Edmond De Pury, un bellissimo quadro ad olio; avv. Plinio Donatelli, 6 bomboniere.

Inviarono doni per il Chiosco Cuscini le signore: Baldin, Galanti, Todesco, Cont. Da Sacco, Cont. Wallis Mocenigo, Cont. Wallis, March. Sacripante, Voltolina, Contessa Sormani, Cont. Falier, Cont.na Enrica Falier, Cont. Loredan Van-Axel, Contessina Loredan, Giannina Conciato, Contessina Passi, Paccagnella Malfer.

Per il Chiosco *Piccolo Louvre*: Cont.na Passi, sig. Toso-Delfino e Cont.na Ginevra Serego.

Nuovi doni pel Chiosco *Pro Arte*: Cont. Annina Morosini, scatola artisticamente dipinta; Luigi Orsini e Olga Bonetti, poesie autografe; Sibillato, Bar. Novellis, Jean Prevost vari schizzi; N. N. una artistica testa; Dalla Toffola, coprivaso di Signa; Stabilimento Jacobi, 90 cartoline; Gio. Moro, bozzetto ad olio; a mezzo della Contessa Brandolin d'Adda, due bellissime acqueforti del Conte Guanimanni.

La R. Società Canottieri Bucintoro avverte che ogni giorno dalle 17 alle 19 un incaricato speciale distribuirà ai soci apposite tessere per accedere al Giardinetto.

Un pellagroso che si getta in acqua

Il contadino Sante Baldan di 64 anni da Dolo, ieri munito delle carte regolamentari se ne veniva a Venezia accompagnato da due amici per essere ricoverato nel manicomio di San Servolo. Da Dolo a Fusina il Baldan fu accompagnato in una carretta e da Fusina a Venezia col vaporino. Giungendo però presso la riva degli Schiavoni, il Baldan eludeva la vigilanza dei suoi compagni e spiccando un salto fuori bordo si gettava in acqua. Il personale del vaporino accortosene immediatamente riusciva a salvare il Baldan il quale veniva prima trasportato dai due amici e dal vigile 178 alla guardia medica e di là con la Croce Azzurra al Frenocomio.

Non si sa se il Baldan avesse l'intenzione di suicidarsi, oppure s'egli si sia gettato in acqua in un momento di alienazione mentale.

Due gondolieri derubati

Zorzetti Luigi fu Francesco gondoliere, abitante in calle delle Oche 292, fu derubato nella notte del 4 corrente dopo le ore 24 del guanciale di penna foderato di pelle del valore di L. 25 che stava nella sua gondola segnata col N. 133 ed ormeggiata come di solito alla riva del Molo di San Marco.

Anche il Ballarin Nicola fu Angelo, gondoliere, abitante in calle delle Razze, denunciò un simile furto perpetrato dopo la mezzanotte come il precedente. Dalla sua gondola portante il N. 120 ormeggiata nella riva del Molo, ignoti asportarono il guanciale di piuma del valore di L. 35.

I due furti furono denunciati al Commissariato di P. S. di San Marco. I due gondolieri non nutrono sospetti di sorta, sul possibile autore, perchè i due furti devono essere opera della stessa mano.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Letture dantesche — Ricordiamo che questa sera alle ore 21, il chiarissimo Mons. Prof. Dott. Ferdinando Apollonio terrà la annunciata lettura dantesca commentando il Canto VII del Purgatorio. Il nome dell'illustre letterato e conferenziere è troppo conosciuto per essere nuovamente presentato al pubblico, e siamo convinti che nessuno vorrà mancare alla dotta conferenza. — Ingresso libero.

× La XIV lettura dantesca del ciclo del corrente anno avrà luogo la sera di sabato 9 corr. alle ore 21. Oratore sarà il chiarissimo Mons. prof. Giuseppe Ambrosi parroco alla Madonna dell'Orto che commenterà il Canto VIII del Purgatorio.

Varie di Cronaca

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

Fieno rubato.

Il macellaio Dante Benvenuti fu Davide di anni 32, abitante a Cannaregio 1523, denunciò al Commissariato del suo sestiere di essere stato derubato nella stalla N. 3 del pubblico macello, di due balle di fieno di sua proprietà.

95 lire scomparse.

Carlo De Ponti fu Giovanni d'anni 54, ferroviere, il primo maggio avendo riscosso lo stipendio se n'andò con un amico Zennaro Attilio, di 28 anni, peregrinando in parecchie osterie e caffè. Verso sera i due amici s'incontrarono con altri due che non conoscevano ma con i quali strinsero subito relazione continuando a bere insieme tutti e quattro di qua e di là.

Venuto il momento di separarsi, i quattro si abbracciarono e ognuno andò per la sua strada. Più tardi il De Ponti si accorgeva di non aver più 95 lire ch'erano il residuo dello stipendio ed anche l'orologio d'argento era stato strappato dalla catena. Denunciò il fatto al Commissariato di Cannaregio ed il delegato Cucchiararo arrestava i due amici che il De Ponti e lo Zennaro avevano incontrati, ma poi li dovette rimettere in libertà per mancanza di prove

Cadendo dalle scale.

Catterina Moro fu Nicoletto di 89 anni abitante a San Cristoforo 2788 l'altro giorno cadendo dalle scale si produceva una ferita alla fronte e fu ricoverata in ospedale. I medici, riservarono ogni giudizio, anzitutto perchè potrebbe venirne la commozione cerebrale poi perchè data la grave età è possibile qualunque brutta sorpresa.

La beneficenza

× La Cassa di Risparmio ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di lire 500. Il Consiglio di Amministrazione attesta pubblicamente la sua riconoscenza per tale atto generoso.

× Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio assegnò alla Società di Pubblica Assistenza Croce Azzurra un sussidio di lire quattrocento sul fondo di beneficenza. Il Comitato ringrazia vivamente.

× La Congregazione di Carità, riconoscente verso la Cassa di Risparmio, rende pubblica l'elargizione di L. 200 da essa fatta all'orfanotrofio maschile, all'Orfanotrofio femminile ed agli Asili Notturni.

× Nella mesta ricorrenza del ventesimo anniversario della morte dell'ingegnere sig. Angelo Panizza, il signor Chitarin Giuseppe offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire dieci. — Il Consiglio ringrazia.

× Il signor Borgo Emilio e figlie per onorare la memoria della testè defunta loro sorella e zia Teresa Borgo Marzot hanno offerto alla colonia alpina L. 20.

× La signora Paolina Borgo Griz ed il signor Giuseppe Griz, sorella e cognato della predetta signora Teresa Borgo Marzot, hanno offerto alla Colonia Alpina L. 40 per l'intestazione di un letto.

× I comagni di servizio Giovanni ed Amalia Marchioro, Antonietta Gambararo e Rosa Pelligrinotti in luogo di corona ai funerali di Arcangelo Sitran hanno offerto alla Colonia Alpina L. 40 per l'intestazione di un letto.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Teresa Borgo Marzot ad incremento della Fondazione Zennaro pervennero dai Lavoranti di fabbrica Pallotti L. 12 dai signori E. A. Zona L. 5 — Giovanni Miani L. 5 — Branchi e Zambon L. 1. — Ed in memoria della signora Soldà dal signor Angelo Pulliero lire 1.

× Ad onorare la memoria della sig. Ada Ongania sorella del D.r Ermanno, i Dottori Cav. Uff. Dott. Caffi e U. Zolli hanno offerto lire una ciascuno a vantaggio del Collegio Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia. La Commissione Provinciale ringrazia.

× Nella Buona Usanza d'ieri pubblicata, fu stampato per errore D.r D'Arman in luogo del D.r Ancona che fu l'offerente.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia sentitamente la Spett. Presidenza della Cassa di Risparmio per la generosa assegnazione di lire duecento sul fondo di beneficenza 1907 a favore della Colonia stessa.

× La Compagnia dei Bastasi doganali — Sezione Salute — ad onorare la memoria del compianto cav. uff. rag. Giovanni Costa primo ragioniere di Intendenza di Finanza, ha versato a beneficio della Colonia Alpina San Marco lire cinque.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Attilio Seroni le famiglie amiche dei signori Alessi Tullio, Daniele Costa, Alvise Minotto e Testero cav. Alerino offrono in luogo di fiori L. 10 al « Pane Quotidiano ».

× Miss O. Du Cane ha versato alla Colonia Alpina S. Marco, a mezzo del Sig. Horatio Brown lire sterline 2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

Oggi nel cantiere Odero alla Foce di Genoca è stata varata felicemente la r. nave *Amalfi*. Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini 9 febbraio il capitano di vascello Lorecchio ha assunto il comando del *Fieramosca* dal 3 aprile. Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini 18 aprile il tenente di vascello Lubelli ha assunto il comando della *Tevere* dal 1 corr. Durante la permanenza a Venezia della *Bronte* e con la data che stabilirà il comando in capo di quel dipartimento imbarcherà su quella nave il tenente di vascello Arese sbarcando il pari grado Romano che presterà servizio alla Difesa locale. Il signor Romano è contemporaneamente trasferito dal primo al terzo dipartimento marittimo. Dopo la consegna dell'ufficio al signor Romano il tenente di vascello Valli cesserà di prestar servizio alla difesa locale ed assumerà l'incarico di ufficiale istruttore effettivo presso il Tribunale Militare Marittimo di Venezia. Il capitano medico Miranda imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo *Algerie* diretto a Buenos Ayres in emigrazione. Il capitano medico Mola è sbarcato a Genova il 4 corr. dal piroscafo *Konigin Louise* ed imbarchi a Napoli il 7 detto sul piroscafo *Repubblic* diretto a New York in emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Lalinuro* è giunta a Rosas il 4; la r. n. *Città di Milano* è partita dalla Spezia il 4; la r. n. *Atlante* è partita da Napoli il 4; la r. n. *Ciclope* è giunta a Venezia il 4; il rimorchiatore N. 2 è giunto a Venezia il 4; il rimorchiatore N. 29 è giunto a Spezia il 3.

Cronaca Veneta

Per la ferrovia della Valsugana

Ci telefonano da Mestre:

Oggi ebbero luogo le prove statiche e dinamiche del primo tronco della ferrovia della Valsugana.

La Commissione era composta degli ingegneri Calabi, Maioli e Racolli del Circolo di Verona, dell'ing. Giacomelli delle Ferrovie dello Stato e del Direttore della Valsugana ing. Vittorio Senobi e degli ingegneri Bianchi, Beer, e Toffo coi loro assistenti Marmolada, Foro e Carraro.

Le prove ebbero esito soddisfacentissimo sotto ogni rapporto e di ciò ne va data lode principalmente all'ing. Vittorio Zenobi direttore dei lavori. Giovedì avrà luogo la visita di ricognizione di tutta la linea per il completo collaudo.

Belluno

Crisi comunale a Longarone

BELLUNO — Ci scrivono 5

Le condizioni dell'acquedotto di Longarone sono tutt'altro che soddisfacenti. In seguito a ciò il Sindaco dottor Giambattista Osvaldo Protti fece compilare un progetto secondo il quale si avrebbe dovuta sostituire l'attuale tubatura in cemento con una tubatura in ghisa.

L'approvazione del progetto venne portata alla seduta consigliare che seguì domenica.

Erano presenti 17 consiglieri ed il progetto per l'acquedotto venne respinto con nove voti contro otto.

In seguito all'esito della votazione il sindaco e gli assessori cav. Ottorino Nobis e Silvio Tasso hanno rassegnate le dimissioni.

A Longarone è stata appresa con vivo dispiacere la delibera del consiglio poichè tutti sono convinti della necessità che vi era di apportare delle modificazioni all'acquedotto.

I voti sfavorevoli all'attuazione del progetto vennero dati dai consiglieri delle frazioni.

Noi che conosciamo l'attività spiegata in due anni dal Sindaco di Longarone, speriamo che si addivenga ad un componimento e che l'amministrazione comunale di Longarone abbia a continuare lo svolgimento del proprio programma.

Padova

La scoperta di un sistema di truffe allo "Storione"

PADOVA — Ci scrivono 5:

Questa sera il signor Sgaravatti nella sua qualità di consigliere delegato della Società esercente l'albergo allo *Storione* ha sporto denuncia al Tribunale per un sistema di truffe da parte di alcuni del personale, che continuava da qualche tempo su vasta scala.

Alla scoperta di questo pasticcio non gnir quà dei ladri! »

In seguito a tale frase furono chieste delle spiegazioni e allora si venne a sapere di una certa intesa fra alcuni del personale dell'albergo. Alla mattina, dal banco dell'albergo, si dovevano distribuire 900 lire di marche al personale che aveva l'obbligo della resa di conto solo alla sera. Invece durante il giorno un certo numero di marche ritornavano nel cassetto, e poi venivano rimesse in circolazione con grave continuo danno dell'azienda e con grandissimo vantaggio per i... congiurati.

Il danno sarebbe abbastanza rilevante e ora i colpevoli dovranno rispondere dinanzi alla giustizia .

Il Prefetto a Roma

E' partito oggi per Roma il Prefetto comm. Ceccato ,che dovrà trattare vari elencato fra i piatti del giorno, si arrivò quasi inaspettatamente. E la scoperta sarebbe avvenuta in questo modo.

Per esuberanza di personale venne licenziato un cameriere, il quale pel dolore di vedersi sacrificato avrebbe detto: « I me manda via mi, per teargomenti importanti e di carattere urgente. Rimarrà assente per una settimana.

Borse di studio

E' aperto all'Università il concorso per l'anno scolastico 1908-909 a numero tredici sussidi di L. 466.67 ciascuno, da assegnarsi ai giovani più meritevoli inscritti alla Facoltà di Filosofia e Lettere, quattro appartenenti al primo anno di studio, quattro al secondo, due al terzo e tre al quarto.

Treviso

Treviso perderà un collegio politico?

TREVISO — Ci scrivono 5

Alla riapertura della Camera il Ministro degli interni presenterà un disegno di legge per la revisione delle circoscrizioni dei collegi elettorali politici, in base al censimento del 1901.

La Provincia di Treviso perderebbe così un Collegio.

Già un'altra volta il disegno di legge era venuto davanti alla Camera, ma poi decadde causa lo scioglimento dell'assemblea nazionale avvenuto nel 1904.

Ora il Governo lo ripresenta e sarà discusso tra breve, relatore l'on. Brunialti, che però non è favorevole.

Infatti, l'illustre cultore di scienze politiche, osserva che coi rimaneggiamenti proposti dal Governo si verrebbero a creare delle circoscrizioni artificiose, imponendo sezioni non desiderate nè sentite.

Ma assai più grave è il fatto per quelle Provincie che verrebbero a perdere uno o più deputati, vedrebbero diminuita la loro rappresentanza bene spesso per il solo fatto transeunte e occasionale di una maggiore emigrazione verificatasi nell'anno del censimento.

Il provvedimento del Governo non ci sembra equo perchè si toglierebbe a questi cittadini laboriosi, che pur contribuiscono efficacemente alla ricchezza nazionale, di esercitare la loro influenza nelle vicende del paese, di contribuire alla nomina della rappresentanza politica.

Nè, d'altra parte, appare equo che alcuni rimangano danneggiati solo per un fatto occasionale che, come si è verificato ieri, può scomparire domani.

Nè appare equo che l'Ente Provincia sia sminuito nella sua rappresentanza effettiva a vantaggio di altre nelle quali il fatto occasionale e transeunte non si è manifestato.

Così Treviso perderebbe uno dei suoi sette deputati, e, pur non preoccupandoci del destino di colui sul quale cadrebbe la scelta, crediamo opportuno richiamare l'attenzione delle nostre maggiori personalità perchè si adoperino a scongiurare il danno evidente che ne risentirebbe la nostra Provincia.

E' un'opera di difesa a vantaggio degli interessi di Treviso nella quale tutti possono trovarsi concordi.

Il giuramento del nuovo Sindaco

L'egregio cav. avv. Zaccaria Bricito, il nuovo valoroso nostro Sindaco, eletto con tanto spontaneo consenso di entusiasmo, ha prestato giuramento nelle mani del Prefetto. Varie sedute di Giunta hanno avuto luogo dopo la nomina dell'egr. avvocato all'alta carica, e tutti i colleghi d'Amministrazione si sono trovati d'accordo nell'attuazione del programma già iniziato. La Giunta, compatta al suo posto attorno al nuovo Capo, si ripromette un periodo di fecondo lavoro.

Una bisca? — Oggi nel pomeriggio gli agenti di P. S. tentarono una sorpresa in una nota trattoria della città ove — si dice — si gioca d'azzardo. Il colpo è riuscito a metà: cioè una stanza della trattoria era chiusa a chiave e... dentro vi stavano alcuni individui, i quali — naturalmente — caddero dalle nubi alla vista degli agenti, scusando la loro presenza in quella stanza, *chiusa a chiave*, con magri argomenti!

Il proprietario ed i camerieri del locale in proposito nicchiano. In quanto alla chiusura a chiave — che sembra strana — la si vuol scusare per uno scerzo fra amici!...

Udine

Il traforo di una galleria per la ferrovia carnica

UDINE — Ci scrivono 5:

Con l'intervento di numerosi invitati ebbe luogo ieri la demolizione dell'ultimo diaframma della galleria lunga 265 metri della costruenda linea ferroviaria Carnica nella località « Sasso tagliato ». Gli ingegneri e gli invitati si riunirono poscia in un capannone vicino dove fu servito un banchetto, al quale seguirono brindisi cordialissimi. Al comm. Renier, strenuo propugnatore del tronco ferroviario fu inviato un telegramma partecipantegli il felice compimento del traforo della galleria. Il comm. Renier rispose tosto ringraziando ed augurando il più sollecito compimento dei lavori tanto desiderati da quella regione carnica

Disgrazia mortale. — Tal Verona Antonio, più che settantenne, rincasando la scorsa notte a Laipacco, alquanto brillo, nel salire la scaletta adducente alla sua camera, precipitò a terra fracassandosi la scatola cranica. Al rumore della caduta accorse il figlio del Verona, che tentò di soccorrere il vecchio genitore, ma ormai questi era già spirato.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 5:

Giovane che ritenta di suicidarsi — Verso le ore otto di stamane certa Marini Maria d'anni 27, cameriera alloggiata all'osteria il « Cavallino », mentre era ancora a letto tentava di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento. Chiamati d'urgenza accorsero sul luogo il medico il delegato di pubblica sicurezza ed i carabinieri. La giovane venne trasportata all'ospedale dove i medici hanno manifestato la speranza di salvarla.

Nell'autunno scorso la Marini, dopo aver tracannato una bottiglia di « cognac » tentava di gettarsi dal ballatoio di uno scompartimento di terza classe sul percorso Rosà-Bassano. La causa dei due disperati tentativi va ricercata in dispiaceri amorosi.

Sciopero di braccianti a Bassano — Fino da ieri mattina una ventina di braccianti addetti ai lavori di scavo per le fondazioni del nuovo tempio, scioperarono per ottenere dall'impresario Cenere un aumento di cent. 50 sulla mercede giornaliera attuale variante da lire 1.80 a 2.20 al giorno.

L'impresario, non intendendo sottostare alle imposizioni dei manovali negò qualunque concessione. Tutto ieri ed oggi stazionarono sul luogo la P. S. e i RR. CC.

Il lavoro è sospeso; gli scioperanti si mantengono calmi.

Ultima ora

Solenni funerali a Türr

Budapest, 5

I funerali di Türr sono avvenuti con grande solennità ed affluenza di enorme folla. Assistettero il presidente del Consiglio Wekerle, Kossuth, e suo fratello Teodoro, altri membri del gabinetto, molti deputati, il console generale italiano marchese Durazzo rappresentante del ministro degli esteri, il ministro della guerra e quello delle finanze, italiani, la delegazione della colonia italiana, la grande loggia massonica. Il prefetto della provincia di Palermo, ed i Sindaci di Palermo e di Pallanza inviarono condoglianze. Il prefetto di Palermo telegrafò che la Sicilia adorava in Türr il nobile eroe della libertà, a cui gli italiani hanno votato il culto dell'immortalità.

Sulla successione di Tornielli

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che al posto d'ambasciatore d'Italia a Parigi possa essere chiamato il conte Giovanni Gallina, attuale ambasciatore a Tokio.

La commemorazione dei fatti di maggio a Milano

Milano, 5

Stasera in quattro non affollati comizi rionali si commemorarono i fatti del 1898. I discorsi spesso polemici fra riformisti e sindacalisti, si aggirarono intorno all'odierna situazione nel parmense.

So che, fra l'altro, in uno dei comizi venne fatta la proposta d'invitare lo on. Turati a dimettersi ed a lasciare il proprio collegio alla agitatrice Maria Rigier, che ora sta scontando un anno di pena per reato politico.

Continuano le scosse a Catania
Molti fabbricati danneggiati

Catania, 5

Il prof. Ricco direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo, comunica che dal giorno 3 la lava si è arrestata. Le nuove bocche eruttano pochissimo fumo. Continuano i terremoti e forti rombi a Milo, Basserana e Santa Venerina. Oggi alle 14.56 si ebbe una fortissima scossa che produsse molte lesioni ai fabbricati a Santa Venerina registrata ampiamente a Catania. Le popolazioni etnee allarmatissime accampano all'aperto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

5 Maggio — Vagonicaricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 92 — Cereali 22 — Cotoni 9 — Varie 113 — Per la Ferrovia 92 — Totale 328.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Pavan Giovanni, mercerie** — Il 13 corr., ore 15, adunanza per il concordato.

— **Vangelista Domenico**, pizzicheria, Cavarzere. — Attivo nominale L. 10.634.67 (stabili 10.000, merci e mobili 492.03, crediti 140, contante 2.64), passivo lire 16.563.16, per 13 mila ipotecario. Malattia continuata e concorrenza dissestarono il fallito.

— **Nenzi Domenico**, (p. f.) generi alimentari, S. Maria Zobenigo, istanza propria, 2 corr., per non essergli riuscito l'accordo amichevole, pretura 1. mandamento — commissario giudiziale avv. Guido Finazzi — attivo nominale L. 2134. 88 realizzabile per un quarto, passivo L. 1718.36.

— **Zane Giuseppe** fu Angelo (p. f.) ha concordato coi creditori, pretura 1. mandamento, al 30 per cento, metà a pronti, metà a fine agosto prossimo.

TREVISO. — **Salvini Celestina ved. Paulon** bazar « 49 » — 1. corr., istanza propria — giudice avv. Luigi Sergardi — curatore avv. Domenico Gioco — 19 corr. prima adunanza — al 30 per produrre i titoli — 16 giugno verifica — attivo nominale L. 9085 (merci e mobili 9000, crediti 85), passivo L. 15.957.28, di cui 420 privilegiate.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Maggio

ROMA, 5 — Cambio per domani: 100.03. Settimanale 100.05.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—.—	103,85
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—.—	102,75
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	782.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	501,25	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,07 1[2	—,—	—,—	5 1[2
Francia	100,02 1[2	100,07 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,13 1[2	25,15	24,94	24,96	5
Svizzera	99,85	99,92 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.55	104,65	—,—	—,—	4 1[2
Banc. aust.	104,55	104.65	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,82	103.75	103,80	103,77
» » » fine	100	104,85	104,—	104.00	103,92
» » 3 1[2 con.	100	103,00	103,—	102.95	102,85
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditor.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1235,—	1234,50	1234,—	1235,—
Credito Italiano	500	563,—	560,—	560,—	562,—
Società Banc. it.	250	122,—	122,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	785,—	783,50	784,—	785,—
Ferr. Meridionali	500	685,—	682,—	683,—	682,—
Ferr. Mediterraneo	500	400,—	399,—	400,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	447,00	446,—	442,—	445,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1440,—	1438,—	1438,—	1442,—
Edison	150	649,—	651,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	378,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	918,—	920,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	192,—	199,—

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. It. pel Carburo 1028 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	96,52
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—
Rendita it. 5 0[0	—,—
C. Londra a via.	25.12 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	85.1[2
Obb. Lombarde	311,50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.75
Banca di Parigi	1365.—
Tunisine nuove	460 50
Eg. 4 0[0 (rend.)	102.35
Ren. ungh. 4 0[0	94,80
Ren. spag. 4 0[0	93.27
Banca ottomana	722.—
Argento fine	90,25
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179.25
Rendita Russa	96.27
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	62,20
R. serba 4 0[0	84 32

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	629.75
Lombarde	136.25
Napoleoni d'oro	19.11
Argonto	100.—
Cambio su Par.	95.6
» su Lond.	240.3
Lire It. (carta)	95.60
R. austr. (arg.)	97.15
» » (carta)	97.20
» » (oro)	115.90
» » (ungh.) 5	93.00
LONDRA	
N. cons. 2 3[4 0[0	85.5[8
Rendita It. 5 0[0	103.00
R. spag. es. nu.	92.1[4
R. turca unific.	94.
Egiziano nuove	100.25
Argento fino	24.3[8
BERLINO 5	
C. su Lond.- 3 m.	20,41
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,10
Cr.Mob.aus.-fin'e	197,40

BERLINO, 5 — Tendenza migliore.
PARIGI, 5 — Tendenza ferma.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le sorelle, i cognati, i nipoti, hanno il dolore di partecipare la morte della

Contessa
Cassandra Franco

avvenuta il 5 corrente in Vicenza, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il fratello ed i parenti tutti, col massimo dolore partecipano agli amici e conoscenti la perdita del loro amatissimo congiunto

GUSTAVO BELTRAME

oggi avvenuta alle ore 2 antimeridiane

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 antimeridiane.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

S. Michele al Tagliamento, 5-5-908.

L. Panarotto

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Truffa e falsa denuncia

Tal Marchiori Ernesto di anni 22 di Perarolo di Vigonzo, abitante a Strà, qualificatosi per impiegato di assicurazione, comparve ieri dinanzi ai giudici, imputato di truffa e falsa denunzia.

Quanto alla truffa, ecco come sarebbero andate le cose. L'11 settembre 1906, nel vaporetto di Fusina, il Marchiori si era incontrato con un suo conoscente, certo Baldan Giovanni, che deteneva un involto di vestiti del valore di lire 150. Giunti sulla Riva degli Schiavoni, si recarono insieme nella vicina bottega di latte e dolci condotta da Rigoni Giuseppe, al quale il Baldan consegnò momentaneamente il suo fardello. Dopo una breve passeggiata col suo compagno di viaggio, il Marchiori con un pretesto qualunque lo abbandonò e sarebbe allora ritornato nella bottega del Rigoni per ritirare l'involto, asserendo di esserne stato autorizzato dallo stesso Baldan. Ed il Rigoni, sorpreso nella sua buona fede, glielo consegnò.

Quanto alla falsa denuncia, tratterebbesi di un furto di 50 lire che il Marchiori dichiarò di aver patito alcuni giorni prima del suesposto fatto, presso un affittaletti di Calle delle Rasse.

Il Marchiori negò ogni addebito; disse perfino di non essere disceso sulla Riva degli Schiavoni insieme al Baldan, ma sulle Zattere e solo.

Il Tribunale, su conforme parere del P. M., credette però alla contraria deposizione del Baldan e condannò il Marchiori per truffa ad un mese di reclusione e 120 lire di multa, assolvendolo dall'altra imputazione per inesistenza di reato.

Difensore: Levi-Morenos.

(Presidente: avv. Castellani; P. M.: avv. Bianchi.)

La condanna d'un agitatore di Cavarzere

La seconda sezione del Tribunale giudicò ieri in contumacia il noto agitatore di Cavarzere Suppi Luigi fu Onesto di anni 29, nativo di Soave.

Il Suppi era imputato di avere nel 21 luglio dello scorso anno, in località «Ca' Negra» di Cavarzere, usato minaccie al macchinista Zaccardo Giovanni perchè abbandonasse il governo degli animali nella tenuta Gagliardi.

Vennero escussi alcuni testimoni, fra cui il delegato di P. S. Cavallini estensore del verbale di denunzia.

Il Tribunale condannò il Suppi ad un mese di detenzione.

Echi di una ribellione

L'altra notte all'Angelo Raffaele il facchino Ravagnan Pietro stava altercando con alcune persone. Le guardie di P. S. Grisanti e Mastrolia, colà di passaggio, lo invitarono a smetterla, ma il facchino oltraggiò le guadie e queste lo arrestarono. Il Ravagnan oppose allora un'accanita resistenza e a dargli man forte sopraggiunse il fratello suo Vittorio. Le guardie, dopo molti sforzi, riuscirono però a tradurre al posto entrambi i ribelli.

Giudicati ieri per citazione direttissima, si buscarono: Ravagnan Vittorio un anno e 10 giorni di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione; Ravagnan Pietro quattro mesi e cinque giorni della stessa pena.

Corte d'Appello di Venezia

× Benuzzi Giulio fu Giovanni di anni 42 era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 24 di multa ed interdizione dai pubblici uffici per mesi 4 per peculato per avere nella sua qualità di collettore postale di Puja (Prato di Pordenone) nell'anno 1906 distratto l'importo di pochi francobolli per L. 2.

La Corte assolve il Benuzzi per non provata reità.

Dif. Avv. Orlandini.

Contravvenzione alla legge sulla pellagra

Ci scrivono da San Donà di Piave, 5:

Nello scorso marzo, per incarico del Prefetto di Venezia, venne esercitata una ispezione sui granai delle principali aziende agricole per impedire l'uso alimentare del grano guasto che la scienza ora ritiene causa prima della pellagra. E parecchie furono le contravvenzioni elevate.

Oggi ne fu discussa una a questa Pretura a carico del signor Baggio Antonio agente generale del Co. Vettore Giusti del Giardino di Padova; ma il difensore avv. Camin in una diligente arringa dimostrò la inapplicabilità di ogni sanzione della legge speciale sulla pellagra perchè la quantità di grano guasto tenuto dalla azienda Giusti era destinato alla alimentazione degli animali, e sostenne pure la inapplicabilità della legge generale sanitaria perchè la pellagra non è malattia infettiva.

Il Pretore assolse il Baggio per inesistenza di reato.

Un cameriere condannato a 30 anni per l'assassinio di una mondana

(*Corte d'Assise di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 5:

Un orribile delitto, che ha destato grande impressione nella cittadinanza, è avvenuto una sera dello scorso settembre in un'osteria di via Gigantessa.

Il cameriere Meneghetti Giorgio venuto a fiero diverbio con la propria amante Ida Mozzato detta la «Rossa», dopo averla schiaffeggiata le si slanciava contro armato di un rasoio e con un tremendo colpo le recideva la carotide. La sciagurata cadde in un lago di sangue e morì subito.

L'assassino fuggì, ma due giorni dopo si costituì ai carabinieri di Mira. Nel suo interrogatorio il Meneghetti volle scusare il suo delitto sostenendo di averlo commesso in un impeto di gelosia, mentre era a perfetta conoscenza che la «Rossa» era una delle tante disgraziate che battono il marciapiede. Inoltre i testi dipinsero il Meneghetti come sfruttatore di donne: egli oltre che aver ricevuto danari dalla Mozzato, aveva sfruttata anche certa Benedetti Marcella vivendo alle sue spalle e contro la quale si era pure sfogata la sua violenza delittuosa a colpi di coltello.

Dalle deposizioni è risultato lucidamente che il Meneghetti quando partì il giorno stesso da Vicenza dove si trovava in servizio, per venire a Padova era già ferma in lui l'intenzione di uccidere l'amante.

I giurati hanno ritenuto il Meneghetti colpevole di omicidio premeditato accordando le attenuanti.

In seguito al verdetto il Presidente cav. Fusinato condannò l'imputato a 30 anni di reclusione e a 10 anni di vigilanza speciale.

Il condannato ascoltò la grave sentenza, senza dare alcun segno di commozione. Era pallidissimo, ma impassibile.

Soltanto quando si trovò fra i carabinieri esclamò: « Son un omo rovinà! », e pianse.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58 44	56,09	58 39
Termom. cent. al Nord.	17 4	17.0	20,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	90	78
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

(Ore di osservazione: 21, 9, 15)

Temperatura massima di ieri 20.4 — minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 2.49 — 2.a alta 15.56 — 1.a bassa 9.3 — 2.a bassa 21.28.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 5 — Mercato sostenuto con tendenza d'aumento nei grani. Frumentoni calmi invariati.

Frumento fiorentino fino da L. 27.80 a 27.90 — Buono mercantile da 27.50 a 27.75 — id. mercantile da 27.15 a 27.30 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17.25 a 17.50 — Gialloncino da 17 a 17.15 — Napolet. e Frumentone da 16.85 a 17 — Agostano da 16.50 a 16.65.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

SCIARADA

Omaggio al Sig. Italo Bobbo

RITORNA MAGGIO...

Mentre pel cielo di screziate tinte
Languiscon del crepuscolo i vapori
E all'aure vanno le armonie distinte
Della natura INTER fra mille odori;
Mentre nel sogno di bellezza cinte
Sembran sposar le luci fra gli amori
E al misticismo le pupille vinte
Di quel mistero, imagano gli ardori;
Culla la mente il senso della vita
Eprimo fin coll'estasi novella
Della speranza una gaiezza ardita;
In quell'incanto d'ogni cosa bella
Piange l'anima l'ora ingentilita
E spesso insegne la sua muta stella.

Carlo Caleno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
Uno (1) e nessuno (0) è tutt'uno
Uno e nessuno è tutt'uno.

Società Prodotti Chimici

Colla e Concimi

Anonima con Sede in Roma
Capitale L. 6,000,000 interamente versato

Aumento del capitale sociale da L. 6,000,000 a L. 9,000,000 mediante l'emissione di 30,000 azioni nuove da L. 100.— cadauna

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 Aprile 1908, approvata con decreto del R. Tribunale di Roma, in data 29 Aprile 1908.

Sottoscrizione a 30,000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In seguito alla deliberazione surriferita è riservato ai portatori delle 60,000 azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale sottoscrivendo *una azione nuova per ogni due azioni vecchie* possedute, alle condizioni seguenti:

Le nuove azioni da L. 100.— nominali cadauna, avranno il godimento dal 1 agosto 1908.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dall'11 al 15 maggio corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo *in doppio esemplare* firmato dal sottoscrittore.

Sulle azioni vecchie presentate saranno apposte stampiglie constatanti l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il giorno 15 corrente, si intenderà che abbiano rinunciato al loro diritto tutti coloro che non si saranno presentati per sottoscrivere.

Qualora un azionista presenti per la sottoscrizione un numero di azioni vecchie non divisibile per due, in rappresentanza dell'azionista residuale gli verrà rilasciato un buono di opzione.

La presentazione di due di questi buoni riuniti, *entro il 15 maggio corrente*, darà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione nuova alle condizioni qui sotto enunciate.

Passato questo termine, i buoni di opzione non presentati si intendono decaduti da qualsiasi diritto di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 111.— per azione pagabile in tre rate come segue:

1.a rata Lire 41.— all'atto dell'opzione e cioè L. 11.— per il premio e L. 30.— per i primi tre decimi.
2.a rata Lire 30.— al primo agosto p. v. (4.o, 5.o e 6.o decimo).
3.a rata Lire 40.— al 16 ottobre p. v. (7.o, 8.o, 9.o ed ultimo decimo).

I sottoscrittori avranno facoltà di versare all'atto della sottoscrizione l'intero prezzo, come pure il versare al primo agosto, insieme alla seconda rata, anche la terza.

Tenuto conto dell'interesse al 5 0/0 sui versamenti anticipati si pagheranno:

L. 109.80 per la liberazione intera del prezzo all'atto della sottoscrizione;

L. 69.57 per importo della seconda e terza rata di pagamento al primo agosto p. v.

Sopra i versamenti non effettuati alle epoche indicate, decorrerà un interesse del 7 0/0 annuo, riservandosi la Società ogni ulteriore diritto ai sensi dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria constatante i versamenti eseguiti.

Contro questa ricevuta saranno consegnati i titoli definitivi a partire dall'8 giugno p. v. a coloro che avranno versato l'intero prezzo delle azioni.

Le ricevute del primo versamento saranno invece ritirate all'atto del secondo versamento e sostituite da un certificato provvisorio con annotazioni dei versamenti eseguiti.

La opzione potrà essere esercitata presso le Casse del *Credito Italiano a Milano, Genova, Roma, Torino, Spezia, Napoli, Firenze e in Venezia presso i Signori Alberto Treves e C.*

I moduli per la sottoscrizione saranno tenuti a disposizione degli azionisti presso le Casse incaricate.

Roma, 2 *maggio* 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDO palazzo muri vuoti, vicinissimo stazione ferroviaria di Marocco (Terraglio tra Venezia e Treviso) Clima saluberrimo, adiacenze, grandi cantine granaio, magnifico parco, giardino, fontana permanente Annessa campagna (tutto recinto) campi trevigiani ventidue affittasi subito. Scrivere fornendo referenze ineccepibili Capecchi Castello, 6380, Venezia.

AFFITTASI posizione bella centrale appartamentino ammobigliato. Rivolgersi: Remy, San Gio. Grisostomo, 5691.

APPARTAMENTINO Santi Apostoli, Corte Maliplero, 4747, ora in radicale restauro, *affittasi* per primo giugno. — Rivolgersi vicino imprenditore Mander.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2853 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OTTIMA occasione. Affittasi Spinea Villino. Vendesi splendida Villa con giardino e adiacenze. Rivolgersi Agenzia Polesso, San Giulian.

CONIUGI soli cercano pel 16 corr. camera mobigliata con cucina disimpegnate, arieggiate, soleggiate. Offerta Cassetta 125 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

PER CAMBIAMENTO casa vendesi completo ammobigliamento artistico per stanza da ricevere. Per vederlo rivolgersi Campo Manin, N. 4023 ogni giorno dalle 14 alle 16 escluso la domenica.

CUCCIOLO Danese mantello striato vendesi. Scrivere Carlo Zola, Vittorio.

Offerte d'impiego

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9, Venezia.

CERCASI ragioniere, età 20 a 30 anni, ottime referenze. Inutile concorrere senza certificati. Scrivere Casella 147, fermo in posta, Padova.

PRIMARIO Negozio S. Marco cerca giovinotto conosca lingue straniere — Ottime referenze — Retribuzione adeguata capacità — Precisare risposta — Scrivere: F. O. R. 88, fermo posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA diplomato conoscendo lingue, occuperebbesi cinque, sei ore giornaliere. Zotta, Teolo, provincia Padova.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

GIOVANE adulto prenderebbe lezioni serali: matematica, computisteria, disegno, corrispondenza commerciale. Scrivere Cesare, Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

GIARDINETTO — lunedì — Siete veramente disumana a trattarmi così! Nulla ebbi da Voi. Il silenzio che completamente attornia la figura della mia diletta mi turba, mi sconforta, mi addolora. Pensate che non solo nulla so dei vostri pensieri, ma nemmeno delle novelle vostre abitudini di vita. Debbo mordermi le labbra nei luoghi consueti di ritrovo vedendo tante faccie più o meno interessanti e simpatiche, mentre manco della delizia di ammirare il vostro visino adorato. Nella mia precedente dicevo quando, dove verrò. Fui inesorabilmente cestinato dall'agenzia inserzionista. Spero tuttavia di vedervi e di parlarvi egualmente, ma è ben duro sapete il sacrifizio, cui mi costringete, privo di dirvi tutto quello che penso, sogno e desidero, senza una vostra parola, uno sguardo, un sorriso. Io non giuro di poter continuare così, a Voi spetta il rimedio. Vi bacio tanto, infinitamente, come vi avrei baciato ogni volta che foste con me, se lo avessi potuto e lo aveste permesso.

ALBERTO — mattina — Ti disubbidisco, tesoro, sperando tu stesso cercherai domani mie notizie: voglio sentirti tranquilla come io m'impongo d'esserlo: chissà, come una bufera, tutto passi presto! Quanto, come, ti pensai iersera e stamane! Raccomandoti....; scrivi poco per non cagionarti inquietudini. Ebbi iersera: spero altra più tardi. Riposati, sta calmo. Bacioni infiniti, ardenti. *Ada.*

BICCHIERE Da Bassano invioti baci ardentissimi, affettuosissimi, ardo vederti, abbracciarti, calcolo finire venerdì forse. Pensoti costantemente, Idolomio, e tu?

DOTTOR CARLO Mandoti infiniti memori baci. Tranquilla, ardente fermezza, rigodrò tuo amore, vincendo riluttanze, difficoltà nuove. Ripenso enigmatico contegno passato, presente. Soffro lieta acquiescenza nuova condizione. Dubito. Ma ti amo. Prega che..... Arrivederci presto.

Diversi

DISTINTA Signorina tedesca, simpatica, conoscente alquanto italiano, scambierebbe conversazione con persona distinta. Scrivere Monaco, 80, posta.

ESPOSIZIONE Industriali, produttori, ecc. desiderosi concorrere importante esposizione italiana, chiedano informazioni, *forfait*: Casella postale 119, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

ADULTI inviovi il catalogo gratis di libri e fotografie galanti novità parigine. Richiedetelo solo entro maggio a Veronesi, 51, Bologna.

RAPPRESENTANTI piazzisti, agenti, viaggiatori cercansi dappertutto. Forte provvigione, strepitose creazioni indispensabili. Vendita istantanea. Nouveau Comptoir Parisien, Parigi, 17 Passage Industrie.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	69,384	47
Cambiali in portafoglio	»	3,553,136	96
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,044,011	73
Valori applicati al fondo di previdenza	»	35,109	34
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	8,000	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	59,884	20
Effetti in sofferenza	»	3,474	34
Debitori diversi	»	10,536	82
Depositi a cauzione	»	74,342	81
Depositi liberi e volontari	»	244,021	16
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	38,963	43
Mobili	»	3,000	—
Spese del corrente Esercizio	»	83,409	30
Totale	L.	5,251,334	56

CAPITALE SOCIALE		L.
diviso in N. 4488 Azioni da L. 50	L.	224,400
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	210,764
PASSIVO		
Conti correnti	»	1,231,698
Depositi a risparmio	»	594,924
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,080,252
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	101,383
Creditori diversi	»	280,436
» per dividendo	»	11,857
» per depositi di titoli a cauzione	»	74,342
» per depositi liberi e volontari	»	244,021
Fondo di previdenza	»	35,109
Tesorerie Consorziali	»	43,848
Rendite del corrente Esercizio	»	118,296
	L.	5,251,334

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio, Zille Evangelista
Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro
Il Presidente: Sartori Borotto Giovanni
Il Cons. d'Ammin.: Pedrazzoli Ing. Marino
Il Ragioniere: E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 125 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 7 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA GRAVE SITUAZIONE NEL PARMIGIANO CONTINUA IL PERIODO DI ATTESA

Il significato della battaglia e il dovere del governo

Della battaglia gigantesca che da parecchi giorni s'è iniziata nel Parmense, è ozioso ed inutile ricercare la responsabilità per appurare da quale parte siano stati violati i concordati. Dell'istesso parere sono coloro i quali hanno preparato e dirigono il combattimento. Il contrasto odierno non ha luogo sopra uno specifico problema, non è un contrasto nato dalla necessità d'una parte e dall'altra di non cedere sulla richiesta d'una tariffa; ma è una battaglia, che si svolge con vedute più larghe, con criteri più generali, che non si ferma alla tariffa e all'orario di lavoro, ma che si spinge fino ai caratteri profondamente e nettamente differenziali delle due parti, fino alla loro tendenza generica. Il sindacalista avv. Francesco Area lo ha dichiarato senza sottintesi: «Non si tratta d'uno sciopero per aumento di salari o per diminuzione di ore di lavoro. L'organizzazione di classe — per la pratica sindacalista — solo in minima parte tende allo scopo di migliorare le condizioni attuali di lavoro: suo intento precipuo è quello di sostituire il sindacato di mestiere ai padronati nella gestione della produzione, è quello di giungere all'eliminazione del privato proprietario sostituendovi le organizzazioni dei lavoratori liberamente associati e capaci tecnicamente della gestione collettiva della proprietà. Le competizioni circa le condizioni del lavoro, del salario, ecc. sono soltanto momenti accidentali di questa lotta; sono delle tappe, nelle quali la potenza, la forza delle parti si tempra, si misura, si sperimenta». A quest' ordine di idee fa riscontro l'ordine del giorno votato in seno al Comitato permanente della direzione del partito. Dell'ordine del giorno Bissolati è stata respinta la prima parte, come quella che sonava disapprovazione al metodo ed al fine dello sciopero, per sostituirla con una, che pur invocando l'arbitrato significasse adesione agli intendimenti e al metodo degli scioperanti.

Con l'odierna battaglia il partito socialista esce da un periodo non breve di sforzi fatti continuamente dalla parte meno rivoluzionaria per arrestare ogni contesa su problemi specifici, per negare al partito la sua origine rivoluzionaria e farlo credere possibile di partecipazione diretta nella direzione dello Stato. Ritorniamo in pieno socialismo marxista, ritorna il partito alla tattica del suo duce. Il concetto dell'odierna battaglia, fatta non per il raggiungimento d'una elevazione di tariffa o diminuzione d'orario, ma per provare la suprema vittoria, è il concetto che predomina in tutti gli scritti di Marx e di Engels, pei quali la resistenza operaia deve servire non ad accrescere le sue conquiste graduali, ma a raggruppare il proletariato in un intento rivoluzionario. Bisogna essere contenti di questo esperimento sindacalista, perchè esso rimuove un convincimento che ormai aveva preso troppa consistenza: che una legislazione sociale ed una politica decisamente liberale potessero annullare ogni contrasto tra il socialismo e gli interessi conservatori. Questa illusione si formò per prima nella fantasia dell'on. Giolitti, che nel 901-902, mettendosi sotto il braccio l'on. Turati, credè di poter camminare a lungo in un sentiero, pel quale seminando a manca e a destra organizzazioni socialiste e anarchiche, conciliasse il socialismo con lo Stato. — Il percorso non fu lungo, ma bastò a dimostrare, attraverso ad una serie disastrosa di scioperi, quale sia il contenuto reale del partito socialista. Questo contenuto rivoluzionario viene a galla ancora una volta nella provincia di Parma, e ci mostra tutto il pericolo di cui siamo minacciati.

Qual'è intanto la condotta che il governo deve tenere in questo conflitto? Si può essere d'accordo nell'ammettere fino ad un certo limite la neutralità dello Stato in tema di conflitti fra capitale e lavoro. Questo fino a quando il conflitto si svolge sopra una base economica e nei limiti della legalità. Ma lo sciopero del Parmense è un esperimento rivoluzionario, è un esperimento di sostituzione del sindacato di mestiere ai padronati, o se vi piace un esperimento di eliminazione della proprietà privata.

Ora, a parte ogni concetto sull'origine della proprietà, essa è uno dei due istituti fondamentali del nostro ordinamento sociale, uno dei cardini essenziali dello Stato. Ammettere quindi il diritto da parte di un gruppo rivoluzionario d'aggredire e di sconvolgere uno degli istituti fondamentali dello Stato equivarrebbe ad ammettere il diritto di distruggere lo Stato stesso.

E' doloroso perciò constatare come il governo di fronte al pericolo, che non da oggi si andava ergendo nel Parmense, sia per lungo tempo rimasto così indifferente da indurre i proprietari ad armarsi per difendere dalle aggressioni sindacaliste la proprietà.

Fortunatamente lo Stato è in condizioni da potere con energia e con prontezza soffocare ogni tentativo di sovvertimento; ma se questo tentativo si compisse in un giorno, in cui per le condizioni speciali del momento, lo Stato non potesse intervenire con la prontezza necessaria, la responsabilità d'un movimento rivoluzionario, che costerà dolori e fatiche arrestare, spetterà tutta al governo, che per sentirsi autorizzato ad intervenire deve aspettare la fase acuta, deve aspettare l'urto sanguinario dei contendenti.

Francesco Fabiani.

La calma continua

Parma, 6

Nessun inconveniente di qualche importanza è avvenuto da ieri fino a questo momento in tutta la provincia. I servizi per esportare il bestiame proseguono indisturbati anche in parecchi punti nei quali il trasporto avviene senza l'opera di alcuni volontari e liberi lavoratori. Una circostanza degna di essere notata, per quanto in questo momento non abbia importanza, è lo scarsissimo numero dei cosidetti krumiri delle provincie, per quanto consti che numerose siano le richieste che si fanno.

Nelle ore pomeridiane di ieri è stata vietata l'affissione e la distribuzione dei manifesti tanto dell'associazione agraria quanto della Camera del lavoro, perchè essi avrebbero dato luogo a maggior eccitamento degli elementi. Ambedue le parti in lotta sono decise a resistere ad oltranza e ciascuna confida nella propria vittoria.

Quasi tutti gli aneddoti e gli episodi che si narrano dai giornali sono frutto della fantasia. La città è in perfetta calma e anche nelle campagne vi è tranquillità soddisfacente.

Notizie ufficiali ottimiste
L'"energia" del Governo

Roma, 6

La *Stefani* comunica da Parma:

Da ogni parte giungono all'Associazione agraria numerose adesioni di agricoltori e di associazioni agricole di Milano, Ravenna, Persiceto, Mortara, Bergamo, Forlì, Siena, Lomellina, Novara, Vercelli, Piacenza. Numerosissime sono le adesioni degli agricoltori. Le autorità sono preparatissime e le truppe sono in grado di impedire qualunque eventualità di disordini. Anche coloro che ieri erano contro le autorità riconoscono oggi che le istruzioni impartite dall'on. Giolitti e le esecuzioni di esse attestano dell'energia e della fermezza del governo. La situazione è migliorata notevolmente. Finora, in conseguenza dello sciopero, lo allontanamento del bestiame diminuisce di cinque milioni il capitale della provincia.

Il partito radicale e lo sciopero del parmense

Roma, 6

La Commissione esecutiva del partito radicale italiano nella sua adunanza di oggi ha preso le seguenti deliberazioni: La direzione del partito radicale considerati i dolorosi conflitti tra agricoltori e proprietari nel parmense, tratti da passioni politiche e da esasperazioni di contrasti economici di classe, reputa urgente dovere del governo e delle Camere di provvedere ad istituti di equità e di pacificazione nelle campagne italiane ed invita i gruppi di Estrema Sinistra a concordare le direttive di una azione parlamentare, poichè la minacciata resistenza nella sospensione dei lavori e della produzione dell'agricoltura nella più feconda terra italiana sia risoluta mercè l'intervento di magistrature, che conciliino i diritti delle classi agricole con la necessità della pubblica tutela. Augura intanto che la Confederazione del lavoro e la federazione dei lavoratori della terra intervengano tra le due classi in conflitto per determinarle alla risoluzione con un arbitrato, con restaurare le ragioni della equità del patto colonico. Ricorda che i danneggiamenti reciproci e le violenze sistematiche tra le classi sociali non possono che compromettere la marcia della democrazia nella conquista dei diritti positivi delle classi popolari.

Il Re alla mostra olearia

Roma 6.

Stamane alle ore 10.30, il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, si è recato a visitare l'esposizione olearia promossa dalla società degli olivicultori. Erano a riceverlo l'on. Biancheri, presidente della società, il ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, il principe di Frasso-Dentice, il marchese Cassis, l'on. Maury, il notaio Petragnani ed altri. Il Re si è molto compiaciuto nell'ammirare l'esposizione ed ha voluto essere minutamente informato delle regioni che hanno esposto e dei nomi degli espositori. Poi si è trattenuto e congratulato con il principe di Frasso-Dentice per la bella e ricca mostra per la quantità di olî di sua produzione di cui fa larga esportazione. Il Re ebbe anche parole di elogio per i vari espositori che gli furono presentati.

Un arrestato per spionaggio

Parigi, 6

Il *Petit Journal* ha da Lilla: Venne arrestato ieri sera nel momento in cui entrava in un bar ove aveva un appuntamento con un soldato un individuo che si fa chiamare Emilio Bronohard. Egli è accusato di spionaggio.

La nomina del ministro di Grecia a Roma

Roma, 6

La nomina del signor Metaxax, come ministro di Grecia a Roma, e la sostituzione a Londra con il sig. Athos Romano sono annunciate ufficialmente

Il grandioso corso dei fiori a villa Borghese

Roma, 6

Oggi a Villa Borghese ha avuto luogo un grandioso corso dei fiori, promosso dalla associazione nazionale per il movimento dei forestieri in onore degli ufficiali esteri venuti a Roma per il concorso ippico.

I premi sono stati così assegnati: 1. automobile del duca di Bagno, 2. *steage* del Grand'Hotel, guidato dal principe Potenziani, 3. automobile del Roma Touring, 4. vittoria del signor Bertini, 5. breack del principe di Teano, 6. vittoria degli ufficiali di cavalleria, 7. *steage* coperto di glicine del signor de Paolis, 8. automobile del maestro Greco, 9. *steage* del conte Benicelli.

La distribuzione dei premi fu accolta da grandi applausi.

Gli equipaggi premiati sono fatti segno a continue ovazioni. La festa odierna ha avuto una spiccata nota di grande distinzione, poichè erano ammessi a partecipare alla battaglia di fiori soltanto gli equipaggi signorili ed erano esclusi dal transito le carrozzelle da nolo.

LA COMMISSIONE PER LA INCHIESTA SULLA GUERRA

La questione delle artiglierie e degli arsenali

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che la commissione d'inchiesta sull' amministrazione della guerra presenterà fra pochi giorni al Parlamento la relazione della sottocommissione che si è occupata dello argomento dell'artiglieria campale.

La commissione, dice il *Messaggero*, seguirà lo stesso sistema per l'avvenire, licenziando a mano a mano che saranno pronte le relazioni sulle diverse parti in cui i lavori sono stati divisi.

Il *Messaggero* dice che la relazione ultimata pone in rilievo la lentezza con la quale dai vari ministeri si è proceduta nella questione dell'artiglieria, le incertezze che coprirono gli studi, i criteri tecnici non sempre rispondenti alle necessità delle cose.

Per la parte che riflette gli arsenali di costruzione si osserva che i progressi tecnici della metallurgica non sempre furono curati e che mancò l'obbiettivo dell'avvenire nel senso che i macchinari esistenti non subirono quelle rinnovazioni da metterli in grado di provvedere alla fabbricazione dei cannoni moderni. Secondo il *Messaggero*, la commissione riconosce buono il materiale Krupp, ma farebbe osservazioni sul prezzo. Lo stesso giornale infine dice che appena la relazione sarà distribuita e resa di pubblica ragione, il ministro della guerra dirà al Parlamento di fissare la discussione e decidere sui provvedimenti che verranno presentati, sui quali interverrà il parere della commisione suprema per la difesa nazionale.

La commissione suprema per la difesa

Roma, 6

Stamane alle ore 10 si è riunita al Ministero della Guerra, sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Giolitti, la Commissione suprema per la difesa dello Stato. Alla riunione intervennero i ministri della guerra e della marina, il duca di Genova, i due capi di stato maggiore per l'esercito e per la marina, generale Saletta e ammiraglio Bettòlo, i quattro generali designati al comando di una armata in caso di guerra e tutti gli altri componenti la commissione stessa. Assisteva alla riunione anche il nuovo capo di stato maggiore generale Pollio, il quale presenziò alla discussione senza però prendervi parte. Anche l'ufficio di segreteria, composto di ufficiali dello Stato maggiore dell'esercito e della marina era presente all'adunanza, che si protrasse fino alle ore 13. La Commissione tornerà a riunirsi venerdì.

Nel Consiglio superiore della P. I.

Roma, 6

Nella seduta inaugurale della sessione primaverile del Consiglio Superiore della P. I. il presidente senatore Scialoia commemorò Edmondo De Amicis, che del Consiglio stesso era membro. Il Consiglio ha poi provveduto allo scrutinio delle votazioni delle facoltà universitarie per la nomina dei nuovi consiglieri. Sono riusciti eletti per la facoltà di legge Bonfante di Pavia, per le lettere Vittorio Rossi di Pavia, per la medicina Leonardo Bianchi di Napoli, per le scienze fisiche e matematiche Pirotta di Roma.

I consiglieri che vennero nominati dalle facoltà e che cesseranno di far parte del Consiglio col primo luglio, sono i professori Scialoia, Antonelli e Martinetti. Il ministro dovrà provvedere alla nomina di quattro consiglieri di nomina ministeriale, che sostituiranno Arcoleo, Fogazzaro, De Amicis e Cerruti.

Intorno alla conferenza del princ. di Monaco

Roma, 6

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Monaco ha intervistato quel console italiano circa la progettata visita del principe di Monaco a Roma.

Il console italiano ha detto che il principe lo ha assicurato che non appena i medici glielo permetteranno egli fisserà la data della sua venuta a Roma. Questa non avrà luogo prima del prossimo dicembre e il principe ha espresso il suo rammarico per i commenti ed i sospetti intrecciati per la sua mancata visita. Il console ha anche aggiunto che se esiste in Vaticano qualche leggera nube per la visita del principe di Monaco può darsi che il principe sappia far sì che questa nube venga dispersa.

Per i lavori del monumento eterno

Roma, 6

Ad iniziativa del segretariato della Cooperativa romana si sono riuniti undici rappresentanti delle cooperative di scalpellini e di ornamentisti esistenti in Roma, onde provocare una agitazione per affrettare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. Fu votato un ordine del giorno, con il quale si reclama che siano presto dati in appalto nuovi lotti dei lavori del monumento stesso e che nelle nuove gare siano chiamate tutte le cooperative, compensandole per il lavoro ad esse non affidato nelle ultime aggiudicazioni. L'ordine del giorno sarà presentato al ministro dei lavori pubblici, al ministro di agricoltura e al presidente del Consiglio dei ministri.

Notizie varie da Roma

Roma, 6

La sottocommissione reale per la riforma delle scuole estere ha quasi ultimata la parte riguardante i miglioramenti economici dei maestri. Secondo il *Messaggero* si propone in massima il raddoppiamento degli stipendi di cui attualmente essi godono.

— La *Tribuna* dice che tutte le designazioni fatte dai giornali circa la nomina del commissario generale dell'emigrazione sono assolutamente premature. Il Governo non ha ancora deciso di accettare le dimissioni dell'ammiraglio Reynaudi e quindi non ha pensato neanche alla sua successione.

— Secondo l'*Italie* domani sarà firmato il decreto che nomina il conte Gallina ambasciatore a Parigi.

LA INCHIESTA AL MINISTERO DELLA P. I.

Le responsabilità emerse dal processo Nasi

Roma, 6

La *Tribuna* dice che la commissione reale di inchiesta sulla P. I. prosegue alacremente nei suoi lavori. I commissari on. Vicini e comm. Setti stanno procedendo agli interrogatori circa la responsabilità che sono emerse durante il processo Nasi davanti all'Alta Corte. Da questo lato, aggiunge la *Tribuna*, l'opera dei commissari è pervenuta a buon punto, poichè essi hanno già compiuto lo spoglio di tutti i volumi del processo Nasi, compresa la parte relativa ai sussidi, che non formò oggetto di esame specifico davanti all'Alta Corte. Gli esami testimoniali sono stati fin qui fatti, secondo la *Tribuna*, allo scopo di completare le prove delle singole responsabilità dai ministri alle persone, che si dubita abbiano commesso delle colpe di carattere amministrativo e disciplinare.

Per quanto riguarda le indagini relative al comm. De Luca-Aprile e tutti i fatti avvenuti in occasione del Congresso di Cremona nel 1903 esse non potranno essere compiute prima degli interrogatori, che la commissione dovrà fare a Palermo. E' anche bene avviato il lavoro della commissione circa le riforme da introdursi nell'ordinamento amministrativo della Minerva.

Il settimo Congresso della Corda Fratres a Firenze

Firenze, 6

Stamane alle ore 10.30 nell'aula magna dell'istituto di studi superiori ha avuto luogo la inaugurazione del 7.o Congresso della Corda Fratres. Al banco della presidenza sedevano l'on. Ridolfi, sopraintendente dell'istituto di studi superiori e presidente del Comitato d'onore del Congresso, il signor Orsi, presidente del Comitato ordinatore, Rizzini, console generale in Italia della Corda Fratres, il signor Villagomez, segretario generale del Congresso, l'assessore Biglia, altri membri del comitato, nonchè alcune signorine studentesse appartenenti alla Corda Fratres.

Erano presenti gli on. Torrigiani e Pescetti, altre autorità e notabilità cittadine e moltissimi professori universitari e numerose signore in eleganti toilettes. Erano pure rappresentati i consolati di Torino, Messina, Catania, Napoli e Palermo, le rappresentanze dei licei di Firenze, dell'istituto tecnico, di belle arti, del tiro a segno con le rispettive bandiere. Gli studenti portavano il tradizionale berretto. Il presidente Orsi legge un telegramma di D'Annunzio che trovasi indisposto a Venezia. Poi l'on. Ridolfi porge ai congressisti il saluto dei professori di Firenze, l'assessore Biglia manda un saluto ai congressisti a nome della città di Firenze augurando che i loro voti siano soddisfatti a vantaggio della fratellanza universale. Rizzini parla a nome della federazione internazionale fra gli studenti del consolato generale d'Italia. Ricorda l'opera della Corda Fratres che celebra oggi il decennio della sua fondazione. Ricorda pure i congressi passati tanto nazionali che esteri; commemora i defunti e porge un saluto ai congressisti ed un ringraziamento a Firenze per la sua tradizionaole ospitalità. Orsi porge pure il suo ringraziamento a Firenze a nome del consiglio generale della Corda Fratres e dichiara inaugurato il settimo congresso della Corda Fratres.

Villagomez, segretario, legge le numerose adesioni tra cui quella del prefetto d Firenze, conte Cioia, del presidente del Bureau International de Bruxelles, delle Università di Torino, Camerino, Messina, Modena, Catania. La adunanza si scioglie alle ore 11.

Alle ore 14.30 è stata tenuta la prima seduta. Il dottor Rizzini di Roma, console generale della Corda Fratres, apre l'adunanza pregando i congressisti di procedere alla nomina dell'ufficio di presidenza e propone che siano eletti a presidente Orsi di Firenze, Ardizzoni di Catania e Ascoli di Pisa, vicepresidenti, Villagomez di Firenze, segretario, la signorina Ciabattari di Firenze, Rapisardi di Catania e Viligiandi di Siena, vice -segretari, che vengono approvati per acclamazioni.

Si delibera che prima di iniziare i lavori si proceda alla verifica dei poteri e il dottor Rizzini che presiede la seduta, propone una apposita commissione sotto la presidenza di lui stesso. Si delibera di nominare una commissione che espleti ed attui i mezzi per raccogliere fondi durante il Congresso a favore dell'ospedale della maternità che deve sorgere in Calabria, della quale viene nominato Evoli di Messina presidente. Si delibera quindi di togliere la seduta dovendo la commissione per la verifica dei poteri compiere il suo mandato e l'ufficio di presidenza compilare un esatto ordine del giorno per i lavori del Congresso.

Alle ore 16 la seduta è tolta.

Le aggressioni croate in Dalmazia contro gli italiani

Zara, 6

A Salona, presso Spalato, si ripetono in questi giorni le solite tradizionali aggressioni croate, contro pacifici cittadini italiani, e l'altro dì, un certo Andrea Armelino, regnicolo, il quale, con dei compagni di lavoro, si recava a prendere del vino, fu assalito a tradimento da alcuni croati, i quali lapidarono i poveri italiani. Tutti poterono fuggire, meno l'Armelino, che ferito e sanguinante per cinque sassate, potè appena recarsi a denunciare il fatto.

Staremo a vedere come si comporterà questo Consolato generale, poichè sarebbe ormai tempo, che simili fatti, rinnovantisi con troppa frequenza, non rimanessero nella storia o negli archivi, senza che i colpevoli venissero puniti esemplarmente.

Un ricco negoziante suicida

Genova, 6

Il negoziante Giovanni Battista Sciaccaluga stamane per malattia incurabile, si è esploso un colpo di rivoltella al capo nella sua abitazione in via di Prè. Morì subito. Lo Sciaccaluga era ritenuto ricco di oltre un milione.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA IN VIAGGIO PER VIENNA

L'arrivo a Pola e la partenza

Pola, 6

La famiglia imperiale tedesca è giunta oggi.

Subito dopo l'arrivo, l'Imperatore ricevette a bordo dell' *Hohenzollern* il comandante di marina Montecuccoli, il comandante del terzo corpo d'armata Potiorek e l'ammiraglio Ripper, il luogotenente del principe Hohenlohe, comandante della squadra Ziegler ed altre autorità civili e militari, trattenendosi alquanto con tutti.

Il porto e gli edifici adiacenti sono decorati con bandiere. Il tempo è magnifico.

La famiglia imperiale è partita alle ore 4.45 pom. per Vienna, con un treno speciale. Prima di salire sul treno lo imperatore passò in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione, mentre la musica suonava l'inno tedesco. Furono presentate all'imperatrice le signore della città; la figlia del podestà le presentò uno splendido mazzo di fiori.

Il giubileo di Francesco Giuseppe e il convegno dei principi

Vienna, 6

In occasione della visita dell'imperatore Guglielmo, degli altri Sovrani, e dei principi tedeschi, la *Neue Freie Presse* rileva la venerazione generale da cui è circondato l'imperatore Francesco Giuseppe. La manifestazione dei principi tedeschi è unica nel suo genere. Questa festa, che apre la serie delle feste per l'anno giubilare, è la espressione dei sentimenti e della cordiale simpatia esistente tra i due popoli e che è personificata dai due Sovrani. Le diverse stazioni ove arrivano i principi, come pure gli stabilimenti pubblici sono imbandierati con bandiere dai colori austriaci, della città di Vienna, e dell'impero germanico. In tutte le vie, specialmente la Mariahilferstrasse che conducono all'Hofburg a Schoenbrunn, la maggior parte delle case hanno esposto bandiere ed orifiammi degli stessi colori. Il tempo è bello.

Due greci giustiziati

Atene, 6

L'*Agenzia Telegrafica* di Atene ha da Monastir in data 5:

Ieri alle due antimeridiane i due greci Camilakis e Kokkinos, recentemente condannati dal tribunale straordinario, sono stati giustiziati. I loro cadaveri sono rimasti esposti per sei ore sulla ghigliottina. Le autorità turche hanno condotto sul luogo della esecuzione un prete senza dirgli di che cosa si trattava e lo hanno indotto all'ultima ora ad assistere i condannati. Il prete, che non aveva seco quanto era necessario, si limitò a dire semplicemente le preghiere per i morti. L'esecuzione dei condannati è stata fatta malgrado l'intervento del Governo ellenico, che aveva protestato per il fatto che i condannati erano sudditi greci.

I negoziati anglo-russi nei Balcani

Londra, 6

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: I negoziati anglo-russi relativi ai Balcani sono su buona via. Un accordo è già intervenuto su parecchi punti.

Il giuramento di Re Manuel

Lisbona, 6

Il Re Manuel ha lasciato alle ore 1.55 il Palazzo Necessidades in vettura di gala, accompagnato dai dignitari e si recò al Palazzo delle Cortes a prestarvi il giuramento. Una grande folla era stipata nelle vie e sui balconi decorati di ricchi drappi.

Dopo gli arresti degli anarchici a Calcutta

Londra, 6

I giornali hanno da Calcutta che tra le persone arrestate colà in seguito alla scoperta di bombe si trova un indiano che ha lasciato ottima memoria di sè in Inghilterra, dove era stato educato riportando grandi successi nelle scuole, specie a Cambridge. Una cattiva nota da lui riportata nella equitazione lo aveva fatto escludere dalla carriera nell'India. Tuttavia egli aveva trovato a Calcutta impieghi molto rimunerativi che poi aveva abbandonato per dedicarsi alla propaganda politica. Uno della banda arrestato è nato a Chandernagor dove suo padre, il signor Danergee, è funzionario governativo. Esso ha dichiarato di essere propagandista rivoluzionario e di avere percorsa tutta l'India con i suoi compagni per preparare la sollevazione contro il Governo inglese. Altri arresti vennero operati stanotte.

Gli avvenimenti dell' Afganistan e la stampa russa

Pietroburgo, 6

Commentando gli affari dell'Afganistan, la *Novoje Wremia* e gli altri giornali credono che la Russia e la Inghilterra, la cui situazione nel sud dell'Asia è in egual misura precaria, devono agire in perfetta armonia, conformemente all'accordo concluso.

La *Gazzetta della Borsa* dichiara che gli avvenimenti dell'Afganistan sono una eccellente occasione per l'Inghilterra di verificare i vantaggi dell'amicizia della Russia.

Attentato a un governatore

Voronetz, 6

Il consigliere di Stato Bibikoe, governatore di Voronetz, si recava in un monastero con la moglie, quando è stata lanciata una bomba sotto la sua vettura. La parte posteriore della vettura è stata distrutta. Il governatore e sua moglie sono rimasti incolumi. Una donna che passava è stata uccisa.

Attacco di congusi ad un villaggio

Vladivostok, 6

Una banda di congusi forte di quaranta uomini armati di fucili ha attaccato un villaggio del distretto dell'Utzuri. Il numero dei morti e dei feriti è ancora sconosciuto. Quantunque delle truppe siano state inviate per inseguire i congusi, questi hanno attaccato un villaggio situato a diciotto chilometri dalla stazione dell'Utzuri.

Un distaccamento di truppe si è recato subito sul luogo ed ha disperso la banda uccidendone uno e ferendone un altro.

IL COLLOCAMENTO DELLA GENTE DI MARE

Le proposte della commissione reale

Roma, 6

La commissione reale per la riforma del Codice sulla marina mercantile ha votato recentemente le seguenti proposte sul collocamento della gente di mare:

1° — La Commissione afferma l'opportunità che il collocamento del personale di bassa forza nella formazione degli equipaggi sia affidato gratuitamente ad una istituzione di stato, costituita presso le capitanerie e gli uffici di porto.

2° — Nell'ufficio di collocamento deve esservi una eguale rappresentanza degli armatori e della gente di mare.

3° — Il capitano avrà libertà di scelta nel personale iscritto presso l'ufficio di collocamento. Per corrispondenza i prescelti avranno piena libertà di rifiuto.

4° — La commissione reputa che le disposizioni da emanarsi per la costituzione dell'ufficio di collocamento abbiano carattere di disposizioni di polizia e siano quindi obbligatorie anche per gli arruolamenti contratti nello stato di marinai nazionali su navi straniere e di marinai stranieri su navi nazionali.

5° — Si fa voto che venga direttamente proibito con sanzioni penali l'esercizio nella mediazione privata.

Sopra queste proposte hanno presentato al comitato permanente del lavoro una relazione l'on. Pietro Chiesa e il signor Abbiate Mario: la relazione viene alle seguenti conclusioni.

Controversie Individuali. — Le controversie non eccedenti il valore di 500 lire nei casi fissati nelle conclusioni della commissione reale per la riforma del codice per la marina mercantile saranno sottoposte alla decisione di un ufficiale di porto, entro i limiti del circondario capoluogo e degli altri circondari del compartimento. Le decisioni saranno immediatamente esecutive. Contro di esse sarà ammesso l'appello dinanzi al Collegio dei probiviri del compartimento.

Nel capoluogo d'ogni compartimento sarà istituito un collegio di probiviri per la gente di porto e di mare, presieduto dal capitano del porto con funzioni di conciliazione e di giuria, secondo le norme della legge 15 giugno 1893 N. 295. Quando gli elettori iscritti nella lista di una classe non procedano alle elezioni, il presidente del Tribunale entro otto giorni dalla seconda convocazione riuscita deserta eleggerà i probiviri estraendoli a sorte nella lista della classe astenutasi dalla votazione.

Il collegio di probiviri deciderà le controversie non eccedenti il valore di 1500 lire, nei casi e nei limiti fissati nelle conclusioni della commissione reale per la riforma del Codice per la marina mercantile. Giudicherà pure in sede di appello, le decisioni pronunziate dagli ufficiali di porto. Contro le decisioni del collegio di probiviri non sarà ammesso opposizione od appello, salvo per le controversie di valore superiore alle lire mille, relative ai salari e parti di utili e rimunerazioni, e alle indennità per infortuni.

Il collegio dei probiviri e l'ufficiale di porto dovranno pure adoperarsi per la conciliazione delle controversie di valore eccedenti rispettivamente le 1500 e le 500 lire o di fatti avvenuti oltre i cinque chilometri dal lido. Il verbale di conciliazione avrà gli stessi effetti di una decisione.

Controversie Collettive — Sorgendo controversie collettive di carattere giuridico o di carattere economico fra lavoratori del mare o dei porti e gli armatori o industriali, il Collegio probivirale del compartimento dovrà adoperarsi per un amichevole componimento chiamando dinanzi a sè i rappresentanti delle parti in controversia. Riuscendo l'accordo, il verbale di conciliazione avrà gli effetti di una decisione.

Nelle controversie collettive di carattere giuridico fra lavoratori del mare o dei porti e gli armatori o industriali, il Collegio dei probiviri, fallito il tentativo di conciliazione, su istanza dei rappresentanti di una delle parti in controversia pronunzierà, in contraddittorio o in contumacia dei rappresentanti della parte avversa una motivata decisione immediatamente esecutiva appellabile dinanzi al R. Tribunale solo quando il valore della controversia ecceda le 1500 lire per ciascuna delle parti.

Nelle controversie collettive di carattere economico fra lavoratori del mare o dei porti e gli armatori o industriali il collegio dei probiviri, fallito il tentativo di conciliazione, dovrà deferire l'esame della questione ad un collegio arbitrale, composto di delegati, in pari numero delle parti in controversia. Rifiutandosi una delle parti alla nomina dei propri delegati, questa verrà fatta dal Collegio dei probiviri. Il Presidente del Collegio arbitrale sarà nominato dai membri del Collegio o in difetto dal comitato permanente del Consiglio superiore della Marina Mercantile.

Il Collegio arbitrale ove le parti convengano di rimettere inappellabilmente ad esso la pronunzia di una decisione della controversia, emetterà una motivata decisione, intese le parti, previo un nuovo tentativo di conciliazione.

Qualora le parti non dichiarino di accettare la decisione del Collegio arbitrale questo definirà i caratteri della controversia e pronunzierà il suo parere su di essa e sui mezzi atti a risolverla.

In caso di controversie, di carattere giuridico ed economico fra il personale di bordo e il comandante di un piroscafo adibito al servizio della posta, o degli emigranti, interverrà, su istanza del capitano di porto, il collegio dei probiviri che deciderà inappellabilmente.

La decisione non avrà effetto che per il viaggio in corso. In caso di rifiuto ad accettare la decisione da parte del personale di bordo, il Governo potrà provvedere col personale della R. Marina, in caso di rifiuto da parte dei comandanti, il R. Governo potrà requisire il piroscafo e sostituirne il comandante.

I consiglieri comunali repubblicani a congresso

Roma, 6

Per accordi presi tra il partito repubblicano e il gruppo consolare romano, stamane alla Casa del popolo si è aperto il Congresso dei consiglieri comunali repubblicani. Presiedeva lo avvocato Zuccari. L'on. Mazza dopo aver portato ai consiglieri venuti al Congresso dalle varie città d'Italia il saluto dei loro colleghi rappresentanti il partito repubblicano nel Comune di Roma, ha riferito sul tema: «I repubblicani di fronte all'ufficio nazionale dei Comuni» ed ha concluso presentando un ordine del giorno, che invita i repubblicani a fare atto di adesione all'associazione dei Comuni e a partecipare numerosi al Congresso di Genova.

Quindi ha riferito l'on. Comandini sul tema: «I repubblicani e il nuovo regolamento Rava sull'insegnamento religioso». L'on. Comandini, dopo essersi trattenuto a lungo sull'argomento, sul quale hanno preso la parola vari altri congressisti, presenta un ordine del giorno nel quale il convegno dei consiglieri municipali e provinciali repubblicani, mentre deplora le disposizioni del regolamento Rava, delibera che là dove è richiesta l'applicazione del regolamento, il Comune debba comportarsi in modo da sollevare la questione della incostituzionalità del regolamento stesso; delibera che le amministrazioni debbano attentamente vigilare perchè la volontà dei padri di famiglia chiedenti l'insegnamento religioso sia liberamente manifestata, e perchè i Comuni siano garantiti per tutto ciò che riguarda l'ordinamento didattico e materiale della scuola; fa voti infine perchè la scuola primaria sia avocata allo Stato. L'ordine del giorno Comandini è stato approvato alla unanimità.

Nella seduta pomeridiana il presidente Zuccari riferisce sul tema: «I repubblicani e il diritto di voto ai corpi municipali armati» e presenta come conclusione alla sua relazione un ordine del giorno, col quale il convegno fa vo-

ti perchè sia modificata la legge comunale e provinciale nel senso che tutti i corpi armati abbiano il diritto di voto e invita i consiglieri repubblicani ad adoperarsi perchè si smilitarizzino tutti i corpi armati di guardie comunali, daziarie ecc. L'ordine del giorno è approvato. Sull'ultimo comma dell'ordine del giorno « i repubblicani in difesa delle opere pie, riferisce Pacetti, il quale ritiene che sia opportuno rinviarne la discussione ad altro convegno con un più preparato esame. Tale proposta è approvata e il convegno è chiuso.

Il capoccia riformista dalle mani lunghe
Il suo arresto a Ventimiglia

Torino, 6

L'altra sera vi avevo informati dello scandalo che stava per scoppiare nel campo socialista torinese. Non avevo fatto il nome della persona, perchè sembrava che gli amici volessero coprire il *deficit*. Ma poichè il capoccia socialista è stato arrestato a Ventimiglia, il fatto assume un aspetto diverso. E' quindi inutile tacere il nome.

Si tratta del litografo Dante Alignani, presidente dell'associazione generale degli operai.

Il delegato Gianaria, nella consueta visita ai treni, s'imbattè nell'Alignani e lo riconobbe, per averlo visto più volte qui in Torino; lo riconobbe benchè quegli si fosse fatto radere i baffi.

Il funzionario fu evidentemente insospettito da questa circostanza, tanto più che egli aveva letto sui giornali la notizia della scomparsa da Torino e aveva creduto di comprendere a chi si alludesse.

Per quanto non esistesse un mandato di cattura, il delegato invitò l'Alignani nel suo ufficio e questi non fece alcuna opposizione.

Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella, senza regolare permesso. Basterebbe questa circostanza a giustificare l'arresto dell'Alignani.

Il presidente dell'Associazione generale degli operai, invece, pensò che contro di lui fosse stata dai compagni di Torino sporta querela ed alle prime domande generiche del funzionario confessò senza reticenze di avere devoluta a suo profitto personale una somma affidata alla sua custodia.

Redatto verbale di questa dichiarazione, Dante Alignani fu inviato alle carceri, in attesa che la procura del Re di Torino esamini se, dopo la confessione spontanea del colpevole, il reato non possa e non debba essere perseguibile d'ufficio.

L'Alignani copriva diverse cariche nelle istituzioni socialiste. Oltre aver sottratto lire 800, sembra sia imputato di qualche altro ammanco.

Il processo D'Annunzio-Scarpetta

Napoli, 6

Il senatore Caracciolo, ex prefetto di Napoli, che doveva deporre sul giudizio dato dalla commissione prefettizia che esaminò la tragedia di d'Annunzio e la parodia dello Scarpetta essendo indisposto, il Tribunale, su richiesta della Parte Civile, ammette l'esame testimoniale al di lui domicilio per domani alle ore 11. Intanto il dibattimento prosegue e l'avv. Ferdinando Ferri, della Parte Civile, svolge la sua tesi sulla contraffazione e sui diritti d'autore.

Spaventevole invasione di cavallette nel Mezzogiorno

Brindisi, 6

Le popolazioni di Monduria e di Maruggia sono fortemente allarmate per una spaventevole invasione di cavallette che manifestatasi da pochi giorni appena si è già sparsa in tutto il territorio, minacciando la completa distruzione del raccolto. Per dare una idea della importanza di questo flagello, basti dire solo che in 4 giorni si sono raccolti e distrutti circa 4000 quintali di bruchi. Le operazioni di lotta sono state affidate al direttore della cattedra ambulante di agricoltura.

Sfracellato sulla Roma-Civitavecchia

Roma, 6

Stanotte la guardia ferroviaria Pietro Angelelli ha rinvenuto al chilometro 10 della linea Roma-Civitavecchia il cadavere di un uomo con il capo orribilmente sfracellato. In tasca dell'infelice furono trovati un certificato di nascita, un certificato penale, un passaporto e dei libretti della federazione italiana del lavoro, della lega di resistenza di Cecina e della Camera di lavoro di Livorno tutti intestati a Gella Abramo da Pontedera, mattonaio.

Il prof. Giacomo Boni in Tunisia

Tunisi, 6

Il prof. Giacomo Boni ha visitate le rovine di Cartagine e le località più interessanti per la storia delle guerre puniche e del susseguente sviluppo della civiltà romana nell'Africa settentrionale. Il prof. Boni ha poi proseguito per l'interno verso Sussa e Keruan per visitare l'anfiteatro presso El Djen, il più imponente edificio romano della Numidia. Quindi attraverso territori ricchi di memorie classiche giungerà per Biskra alle ruine di Tingad, dove vi sono mirabili avanzi dei templi, basiliche e archi trionfali di Trajano, e, visintate le fortificazioni romane del IV secolo di Costantina, andrà a Sol Caesarea la capitale della Mauritania Caesariensis per imbarcarsi ad Algeri e ripartire verso l'Italia.

L'arte araba ed un professore italiano

Cairo, 6

Il consiglio accademico della Università egiziana ha deciso di affidare ad professore italiano la cattedra di storia dell'arte araba.

Selvaggia battaglia tra operai italiani e francesi

Parigi, 6

Il *Petit Parisien* ha da Corbeille: In una miniera di Ewy Petit Bourg, ove sono impiegati operai italiani e francesi scoppiò, non si sa per quale ragione, una rissa tra operai delle due nazionalità. I combattenti ben presto fecero uso di tutte le armi che capitarono nelle loro mani: bastoni, coltelli e revolvers. La miniera era divenuta un vero campo di battaglia con molti feriti che non si poterono raccogliere che quando la lotta ebbe termine. Più gravemente ferito è un italiano, Cristino Bertetti, che ha riportato parecchi colpi di pugnale. Si dice che i colpi d'arma da fuoco furono sparati dagli operai italiani, ma la colpa non venne stabilita. Si procedette a numerosi arresti. I feriti furono trasportati all'ospedale di Corbeille.

Teatri e Concerti

Il "trust„ lirico

Roma, 6

(So). — Intorno al *trust* teatrale d'imminente formazione per la scena lirica italiana, Renzo Sonsogno intervistato ha detto quanto segue:

— E' stato firmato il contratto fra il conte di San Martino, il duca Visconti di Modrone, il comm. Florio, il comm. De Sanna, Edoardo Sonsogno ed altri, coi rappresentanti della Società italo-argentina per la costituzione di una Società teatrale internazionale. La società disporrà di un capitale iniziale di un milione 600 mila lire. Condizione principale fissata nel compromesso è l'acquisto in Italia di uno dei maggiori teatri, il quale resterà la base stabile di operazione della futura Società. Per conseguenza si sono messi gli occhi sul *Costanzi* di Roma. Le trattative per l'acquisto del *Costanzi* sono molto innanzi; la richiesta per la cessione (tre milioni) potrebbe parere eccessiva ed in tal caso il progetto nei riguardi del Costanzi cadrebbe. Si tenterebbe, in caso, altrove, alla *Pergola* di Firenze, per esempio.

— Quale altro teatro, è stato domandato, intende ancora gestire la Società?

Sonzogno ha risposto: — Il *San Carlo* di Napoli ed il *Massimo* di Palermo.

— Ed alla *Scala*, la Società non ha pensato minimamente?

— Il fatto che il Visconti di Modrone presidente del gruppo esercente la *Scala* è uno degli azionisti, non stabilisce che il gruppo stesso appoggi la nostra iniziativa. Il duca Visconti vi partecipa solo per conto proprio. La Casa Ricordi fu com'era doveroso interpellata per prendere parte alla costituenda Società, ma essa declinò l'offerta in omaggio al principio sempre seguito di voler rimanere estranea a qualunque impresa.

Goldoni

Anzi ieri sera l'attore Brunorini fece ridere a crepapelle col suo *Carnovale di Torino*, il quale si replica questa sera preceduto dal proverbio del prof. Franzini: *Chi semina e chi raccoglie*.

Del Brunorini si annunzia la serata d'onore con la brillante *Mia moglie non ha chic*.

Malibran

Questa sera penultima rappresentazione del Cinematografo Pettini, domani venerdì ultimo programma. Sabato principia un breve corso di rappresentazioni il buffo Peppino Villani con una compagnia di varietà della quale fan parte Mary Fleur, i duettisti Bigliani Esedra, Luisa Romanelli, il Trio Maryland (atleti agli anelli); i ginnasti Corana Maud, e direttore di orchestra Guido Pennini.

Prezzi: — Ingresso cent. 50 — Poltrone L. 2 — Distinti L. 1 — Scanni cent. 75 — Palchi pepiano L. 4 — I. ordine L. 5 — II ordine L. 3 — III ordine L. 2.

E' aperto un abbonamento a 5 rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — «Carnevale di Torino»
MALIBRAN, ore 21 — Cinematografo Pettini
CIN. RIDOTTO — Il Lago Maggiore — Jusuf il Pirata.
CIN MARCONI — Cassiere Infedele — «Ernani», cantata.
CIN. GOLDONI — Odio fraterno e riconciliazione.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Corriere Giudiziario

Furto e contrabbando di balle di cotone

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Signoretto Vittorio di Ottavio di anni 19, Bianchi Giuseppe di Pietro burchiaio, e Merlo Napoleone detto «Pigazzi» di G. B. furono tradotti ieri dinanzi al Tribunale, imputati di furto e di contrabbando.

Nella notte dal 7 all'8 febbraio u. s. in unione fra di loro e di altri due individui rimasti sconosciuti, rubarono da una peata che trovavasi ormeggiata nel Canale Scomenzera, tre balle di cotone del valore di lire 1105 ai danni della Ditta proprietaria Francesco Parisi. Con una barca trasportarono poi alla banchina della Fondamenta del Megio, in vicinanza del Museo, le tre balle di cotone anzidette soggette a vincolo doganale naturalmente senza prima averle presentate alla Dogana per il pagamento del dazio relativo.

Gli imputati ammisero quasi totalmente le rispettive responsabilità. Sfilarono poscia numerosi testimoni, fra i quali il signor Cieghi Pietro procuratore della ditta Parisi e il delegato di P. S. Lamponi di servizio alla Marittima.

Il P. M. avv. Colpi sostenne il furto commesso dai tre imputati previo concerto e la esistenza del contrabbando, domandò la confisca dei mezzi di trasporto e del cotone e la condanna ad anni 4 e lire 40.20 di multa pel Bianchi e pel Merlo — ad anni 3 e lire 40.20 pel Signoretto.

L'avv. Gioppo, difensore del Merlo, nei riguardi del furto escluse la previa intesa.

L'avv. Fenoglio, difensore del Signoretto trattò la questione della confisca dei mezzi di trasporto che servirono per il contrabbando, opponendosi con l'appoggio della dottrina e della giurisprudenza alla domanda del P. M..

L'avv. Musatti, difensore del Bianchi invocò le attenuanti e quindi una diminuzione di pena.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti condannò: Bianchi e Merlo ciascuno a due anni e sei mesi di reclusione e 60 lire di multa; Signoretto a due anni ed un mese e 50 lire; tutti e tre, inoltre, ad un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale accogliendo poi le conclusioni dell'avv. Fenoglio, ordinava la restituzione a Signoretto Ottavio, padre dello imputato, di lire 2815 depositate all'Erario pel riscatto del natante confiscato.

SCIARADA
FONTI DI BENE

« Essenza d'ogni ben, frutto e radice »
L'onesto esempio della vita monda,
Che tocca il senso all'anima infelice
Ove il suo filtro germina e feconda.

Somma virtù di tante celatrice
Forme civili la bontà profonda,
Dove non spera, languida amatrice,
Che la molle impression cangiata all'onda.

Sprone per l'uomo la parola saggia
Ed al passato suo fosco ed **INTERO**
Quasi rimorso l'avvenir che irraggia;

E al **primo** per la vita e per l'amore
Riceve fonte il sogno lusinghiero
Scosso ai dolori di un **secondo** cuore.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
VI — RIDE

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 Giovedì: S. Stanislao vescovo.
8 venerdì: S. Vittorio martire.
Leva il sole alle 4.52 — Tram. alle 19.23.

Il comm. Cerutti nominato presidente del Consiglio dell'Unione delle provincie

Roma, 6

(So) Oggi si riunì il Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie italiane. Elesse presidente effettivo il comm. Giuseppe Cerutti presidente della Deputazione provinciale di Venezia, vice presidente il commendator Giordano presidente della deputazione di Torino, segretario l'avv. Giraldoni.

Il Consiglio dopo avere provveduto a vari argomenti d'ordine interno, discusse la relazione e i voti formulati dalla commissione pel memoriale sul progetto di legge sugli esposti, e con lievi modificazioni lo approvò. Il memoriale tiene conto di tutti i desiderata manifestati dalle varie provincie italiane e il comm. Cerutti, insieme con alcuni colleghi, lo presenterà sabato all'on. Giolitti ed all'on. Torrigiani presidente della commissione parlamentare su questo progetto.

Il Consiglio nominò quindi i relatori su altri argomenti interessanti le provincie e sui quali si richiedono provvedimenti legislativi urgenti.

Il varo del "Sant'Elena„

Ieri, alle 15.30, nel cantiere della Ditta Layet seguì il varo del piroscafo «S. Elena», che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha commesso per il servizio del Lido. Invitate, intervennero parecchie rappresentanze delle autorità. La benedizione al piroscafo venne impartita da Sua E. il Patriarca.

Dopo il varo, la Ditta offrì alcuni rinfreschi agli invitati.

Per festeggiare la buona riescita, la Ditta elargì lire venti alla costituenda Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo De Amicis».

Il « Sant'Elena » com'è noto è un piroscafo di tipo pressochè al «S. Giorgio » che fa già servizio sulla linea del Lido.

Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale

Nuovi doni pervenuti alla Contessa Elsa Albrizzi per la Pesca di Beneficenza: N. D. Margherita Van-Axel, 2 cuscinetti; Pasticceria Pietro Tecchiati, 10 bomboniere; Dott. Domenico Fanna, quadro ad olio; Madame Rechsteiner, un servizio in porcellana da thè; sig. Enrica Levi Barocci, 3 artistiche acqueforti.

Ancora la scomparsa della signora Ruol

A proposito della scomparsa della signora Ninetta Ruol Lavena, di cui abbiamo ieri parlato, dobbiamo aggiungere che da tempo la povera signora era affetta da nevrastenia acuta. Coi famigliari aveva espresso più volte in questi ultimi giorni il desiderio di allontanarsi da Venezia e recarsi in Piemonte ove risiedono alcuni suoi parenti.

La famiglia è ormai nella quasi certezza che, con la impazienza propria dei malati, la signora non abbia voluto attendere più oltre, come la consigliava il marito, e si sia recata direttamente presso i suoi parenti, anche allo scopo da lei ripetutamente manifestato, di interrogare altri medici.

In ogni modo pare da escludersi il caso temuto d'una disgrazia, la momentanea esaltazione della povera signora.

Ospiti illustri alla Marciana

La Biblioteca Nazionale di San Marco fu ieri visitata da S. E. Louis Barthou, Ministro dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi di Francia, il quale insieme alla sua signora si trattenne particolarmente ad ammirare le meravigliose miniature del « Breviario Grimani ». — Poco appresso la biblioteca stessa fu visitata anche M.me Réjane e del sig. Niccodemi del « Figaro ».

L'esposizione di palazzo Pesaro

A parziale rettifica di quanto ieri pubblicammo a proposito della Esposizione Permanente che verrà aperta a Palazzo Pesaro nel prossimo giugno, informiamo che — per figurare alla inaugurazione — le opere dovranno essere notificate col mezzo della scheda non più tardi del 25 *Maggio* e dovranno pervenire a Palazzo Pesaro *non prima del primo e non oltre il tre giugno*.

Ripetiamo che le schede potranno essere ritirate dagli interessati a Palazzo Pesaro presso la Segreteria della Esposizione Permanente o alla III Divisione Municipale.

Per il genetliaco del Re di Grecia

Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. il Re Giorgio di Grecia, venne celebrato nella chiesa greca un solenne *Te Deum*, cui assistettero il console greco, gli impiegati del Consolato e quasi tutta la notabilità della colonia.

Il nuovo consiglio dell'Istituto Coletti

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti riunito in seduta, espresse il suo dispiacere per le dimissioni date dall'ex presidente cav. Pietro Pasinetti, essendo tornate vane le pratiche dell'ill. sig. Sindaco e del vice presidente, a nome del Consiglio, per farlo recedere. L'egregio presidente dichiarò che le molteplici occupazioni gli impedivano assolutamente di occuparsi con assiduità dell'Opera Pia.

Si deliberò di esternare al cav. Pasinetti i sensi della più viva riconoscenza per quanto egli fece a pro' dell'Istituzione, indi si procedette all'elezione delle cariche, il cui risultato fu il seguente:

Ferrari-Bravo Ettore presidente, Roviglio Umberto vice presidente, De Toni Ettore segretario, Grisostolo Emilio, Soppelsa Arrivo, Zane Alessandro consiglieri, rimanendo vacante un posto per la rinuncia del cav. Pasinetti. Il Consiglio rimane in carica fino a tutto dicembre 1908.

La beneficenza della Congregazione di Carità

Nel primo trimestre dell'anno corrente la Congregazione di Carità erogò L. 70304.35, le quali andarono così ripartite: effetti da letto per 118 famiglie L. 1743.72; sussidj in denaro, effetti baliatici, generi alimentari L. 40839,27 fra 5275 famiglie; trasporti malati poveri con barche comuni o a mezzo della Croce Azzurra L. 380.40; medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 3152.35; assegni agli Asili Infantili L. 275; apparecchi ortopedici e presidi chirurgici lire 607.48, grazie e doti L. 5793.06; dozzine per 226 minori orfani od abbandonati presso Istituti o presso privati L. 16976.25.

A questo ultimo importo va aggiunto quello corrisposto dall'Istituto Penitenti per ricovero in altri Istituti di fanciulle pericolanti e quello contribuito dall'Istituto di S. G. B. dei Catecumeni per la Infanzia abbandonata, per assistenza di minorenni al disotto degli anni 8 orfani ed abbandonati.

Alle varie forme di beneficenza diretta è da aggiunger quella delle Sale da Lavoro a macchina per donne povere, che nel 1.o trimestre ebbero 293 inscritte con 6324 presenze.

Durante lo stesso trimestre furono accolti in vari istituti di beneficenza 2170 individui, dei quali 662 nella Casa di Ricovero, 650 nel Ricovero di Mendicità, 195 negli Ospizj, 189 nelle due Sezioni dell'Istituto Manin, 120 nell'Orfanotrofio Maschile, 100 in quello femminile, 20 nell'Asilo Sordomuti, 62 nell'Istituto Zitelle, 80 in quello delle Penitenti, 60 in quello della Ca' di Dio e 38 in quello per la Infanzia abbandonata.

Scuola Libera Popolare

Domenica 17 maggio avrà luogo la prima gita al Lido col seguente programma: passeggiata naturalistica, con la guida dei professori cav. Gambari, Levi-Morenos e De Toni; visita alla Diga assistendo alla pesca con la tratta, colazione sociale. Nel pomeriggio: visita all'Aquarium, alla Cassa Paterna ed all'Albergo alle Quattro Fontane.

Alla gita potranno partecipare, secondo le consuete norme, i soci, le loro famiglie e altre persone purchè si iscrivono in tempo utile, cioè prima di mercoledì della settimana ventura e versino la quota di L. 1.50 fissata per la colazione.

— Domenica 10 corr. alle ore 10 precise visita ai Silos e alla nave « Scilla ». — Il ritrovo è fissato vicino allo sbarco del vaporino in Marittima.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Como Lago resta prorogata a tutto l'11 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo destinate a Como Lago, nonchè le spedizioni appoggiate per gli scali lacuali ad eccezione dei generi di privativa.

Si avverte che resta sospeso alla stazione di Napoli il servizio di presa e consegna a domicilio delle merci a P. V. e la presa a domicilio delle merci a G. V. e che perciò le eventuali domande per la consegna a domicilio e per le spedizioni a P. V. non avranno esecuzione.

Due coste in pericolo

Iersera il vaporino N. 5 dell'Azienda Comunale addetto al servizio delle Quattro Fontane approdava al pontile della Riva degli Schiavoni gremito di operai di ritorno dal lavoro. Come di solito gli operai erano seduti un po' dovunque, alcuni erano seduti anche sul bordo. L'operaio Giovanni Manzato di 15 anni, abitante a Cannaregio 3317, il quale si trovava fra questi ultimi non si accorse di una *bricola*, presso la quale strisciò il vaporino nell'ormeggiarsi, e ricevette una forte spinta che gli procurò contusioni multiple al torace specialmente nella regione posteriore.

Altri suoi due compagni che sedevano allo stesso modo riportarono delle contusioni, ma leggere. Il Manzato invece fu accompagnato alla guardia Medica dove il dott. De Cecco gli riscontrò alla decima ed undecima costa due fortissime contusioni con probabile frattura. Con una gondola fu poi accompagnato a casa sua.

Un tentato suicidio in Cimitero

Iersera due vigili urbani, di servizio al Cimitero di San Michele, facendo un giro d'ispezione prima di uscire scorgevano un uomo appiccato ad un albero.

In due salti gli furono vicino, tagliavano la corda e deponevano l'uomo per terra. Era fortunatamente ancora vivo, anzi disse ai vigili che proprio in quel momento aveva spiccato il salto fatale col laccio al collo. Aggiunse che si chiamava Emilio Bortoluzzi d'anni 36, abitante a San Silvestro, ch'era scalpellino e che aveva voluto morire perchè licenziato dal Cantiere del Campanile in San Marco, dove aveva ultimamente lavorato. I due vigili con una gondola lo accompagnavano all'ospedale, ma strada facendo il Bortoluzzi tentava di gettarsi in acqua. Veniva però subito preso e consegnato quasi incolume al Nosocomio.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Letture dantesche. — Ieri sera, nella sala dell'Ateneo, affollatissima di pubblico eletto in cui si notavano numerosi ecclesiastici, mons. Apollonio, arciprete della Basilica di San Marco, illustrò e lesse il canto VII del Purgatorio, continuando degnamente il commento iniziato l'altra sera dal prof. Tomaselli, che spiegò il precedente canto, nel quale il Poeta dice del suo incontro con Sordello.

Mons. Apollonio riferì la continuazione del dialogo fra il cantore mantovano e Virgilio; quindi continuò parlando della Valle fiorita, di Rodolfo imperatore, di Ottocaro re di Boemia, di Filippo III di Francia, di Enrico di Navarra, degli altri principi intenti a gloria terrena, dei quali è fatta menzione nel canto.

Fece rilevare i pregi artistici delle stupende terzine, le leggi del Purgatorio ideate da Dante, tutto ciò che poteva contribuire alla perfetta intelligenza del canto.

Il pubblico seguì con vivo interesse la parola del conferenziere colto ed eloquente, e gli tributò in fine un caloroso applauso, come durante la bellissima ed elevata esposizione, sottolineò con segni di approvazione, con applausi, con schietto e sano riso, le molte e fini arguzie, delle quali l'illustre monsignore seppe sagacemente e brillantemente infiorare il suo dire.

Circolo Filologico.

In seguito alle elezioni avvenute nell'ultima assemblea, il Consiglio Direttivo ha proceduto alla propria costituzione rimanendo così composto: Sen. Alberto Treves de' Bonfili, *Presidente* — Comm. Giuseppe Rosa, *Vice Presidente* ed *Economo* — Prof. Gilberto Secrètant, *Vice Presidente* e *Bibliotecario* — Prof. Dott. Pietro Gaobelli, *Segretario* — Prof. Dott. Guido Coen Rocca, *Tesoriere* — Conte Brando Brandolin, *Consigliere*.

A revisori dei Conti, nella stessa assemblea, riuscirono eletti: Corinaldi prof. dott. Gustavo e Omassini rag. Francesco.

Questa sera, nella sede del Circolo alle ore 21, il prof. dott. Giuseppe Scarpellon, da varii anni insegnante di francese, terrà una conferenza su *La religione di Bernardin de Saint-Pierre*; illustrando così una parte molto importante del movimento filosofico del secolo XVIII. Alla conferenza, che presenta particolare interesse per l'argomento ed il nome del conferenziere, possono intervenire i soci colle loro famiglie e sono invitati gli studenti della Scuola Media di Commercio. Per i non soci il biglietto d'ingresso è di lire una.

Lettura Rasi.

Le prenotazioni per la lettura che Luigi Rasi terrà domani sera al *Rossini* essendo notevolmente numerose, e d'altra parte essendo attiva la vendita di palchi anche in via privata, per il cortese interessamento di molte gentili signore, il Comitato avverte che i posti prenotati dovranno essere ritirati domani, venerdì, prima del mezzogiorno. Di quelli non ritirati avanti mezzogiorno verrà liberamente disposto.

Università Popolare.

Questa sera l'egregio prof. Ottorino Luxardo chiuderà la serie interessantissima delle sue lezioni di chimica.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× *L'Unione fra Esercenti la vendita carnami* rimettendosi al deliberato dell'ultima assemblea, che riconosceva l'obbligo del riposo compensativo nella giornata di venerdì, vista la disposizione prefettizia delle tabelle per disciplinare detto riposo delibera dal prossimo venerdì la chiusura di tutti i negozi al mezzogiorno.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda del 37.mo Regg. Fanteria in Piazza San Marco:

1. Marcia « Grandi Manovre », Della Giacoma — 2. Sinfonia « Oberon », Weeber — 3. Atto 4. « Traviata », Verdi — 4. Fantasia « Pagliacci », Leoncavallo — 5. Pantomina nell'opera « Cid », Sacchini.

La beneficenza

× Pel Numero Unico « I Figli del Mare » pervennero all'Asilo della Nave Scuola « Scilla » pei figli dei marinai pescatori le seguenti offerte: Signori Maria e Comm. Giulio Rocca Lucca lire 10 — Signora Emilia Calzavara Pellegrini 5 — Signorine Letizia ed Elena Pugnalin Valsecchi 5 — Comm. Pietro Berna 5 — Cav. cap. Domenico Gavagnin 5 — Prof. Francesco Trombini 2.

× Persona anonima a mezzo del signor cav. Ing. Beppe Ravà per commemorare un triste anniversario fece pervenire a questa Fraterna Generale Israelitica lire 50 per essere distribuite a' poveri correligionari.

× Il Consiglio direttivo della Società contro l'Accattonaggio porge i più vivi ringraziamenti all'on. Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio per l'elargizione di lire 200. La Cassa di Risparmio elargì pure lire 50 alla società nazionale di M. S. e patronato per le giovani operaie; lire 400 all'Educatorio Rachitici, lire 100 al « Pane Quotidiano », lire 200 al patronato Pro Schola lire 100 alla Scuola libera popolare.

× Per onorare la memoria del compianto sig. cav. Giovanni Costa, pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: Dal sig. Umberto e Santina Pasqualy lire 5 — dal sig. Ferdinando Pasqualy lire 5.

× Per onorare la memoria del signor Giacomo Cini, gli agenti della Ditta Francesco Cini erede G. Parma, versarono all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 5.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 16 corr. il capitano di fregata Lunghetti assuma la carica di direttore dell'ufficio idrografico di Spezia. — Con r. decreto 3 corr. il tenente di vascello Pittoni in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 6 corr. e con data dell'11 corrente è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria e armamenti di Spezia in sostituzione del tenente di vascello Princival il quale dovrà prossimamente ricevere destinazione di imbarco. — Con la data 5 corr. il capitano medico Del Re è sbarcato a Messina dal piroscafo *San Giorgio* — Con la data 5 corr. il capitano medico Savorani è sbarcato a Genova dal piroscafo *Republic*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Fieramosca* è giunta a Santos il 5; la r. n. *Vesuvio* è giunta a Kobe il 6; la r. n. *Etruria* è partita da Willemstadt (Curacao) per Fort de Frances il 6; la r. n. *Città di Milano* è giunta alla Maddalena il 5; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli è giunta a Gaeta il 5.

SPORT

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 6:

Domenica prossima avrà luogo l'annunciato tiro al piccione in cui si disputerà il campionato provinciale.

Fra i premi notiamo: una coppa d'onore detenuta ora dal dott. Francesco Tenani, una grande medaglia d'oro dono del Municipio di Rovigo, una grande medaglia d'oro dono della Società dei festeggiamenti. La giornata avrà un grande interesse sportivo.

Gite e marcia della "Ciclisti Veneziani„

Favorite dalla splendida giornata, domenica scorsa si sono svolte con esito perfetto la marcia della Sezione Routier Veneto e la gita sociale.

L'itinerario della marcia fu il seguente: Mestre, Padova, Mira, Marano, Noale, [illegible] per Scorzè-Noale Mirano Mestre: Km. 100 che vennero coperti dai 16 partecipanti in ore 4 e 35. Oltre i Routier Dalla Libera, Farancena, Pievatolo, Renzoni [illegible], Fontanella, Galimberti, Tosi Favaro e il direttore De Min, riuscirono Routier 6 nuovi aspiranti: i signori Fagarazzi, Zappa, Bagarotto, Borghi, Canciani e [illegible].

Nello stesso pomeriggio ebbe luogo diretta dal vice-presidente Mainardi una gita sociale a Casale sul Sile dove i gitanti furono fatti segno nella villa dei consoci Scatola alle più ospitali cortesie.

Domenica ha luogo l'escursione nell'estuario Veneto. — Le iscrizioni si chiudono in questi giorni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,78	53,16	50,3(?)
Termom. cent. al Nord.	17.8	17.2	19,2(?)
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	92	88	[illegible]
Direzione del vento	SE	E	SE
Stato dell'atmosfera	0	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 21.0 — minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 3.39 — 2.a alta 16.3 — 1.a bassa 9.51 — 2.a bassa 22.15.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 6:

(A. M.) *Pro Ospitale* — Ieri sera i signori Antonio Furlan e figlio, proprietari del cinematografo *Excelsior* hanno devoluto l'intero introito dello spettacolo a beneficio dell'ospitale Umberto I. Il programma della serata fu eccezionalmente splendido e attraente. L'incasso, per il controllo del quale assisteva un impiegato dell'ospitale sommò lire 52.38. L'amministrazione del l'Ospitale ringrazia sentitamente.

Cose scolastiche — A sostituire il maestro elementare sig. Ottorino Boccato, nominato insegnante a Roma, venne il sig. Emilio Parrocco di Venezia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Uno sconcio — Vi è una strada d'accesso alla stazione ferroviaria la quale viene battuta dai carri pel trasporto delle merci. Intendiamo parlare di quella strada che gira dietro al piano dei binari dalla parte di San Lorenzo, lungo la quale vi sono dei caseggiati ove alloggia il personale ferroviario. Presso tali fabbricati vi sono dei cumuli di letame che viene quotidianamente deposto dagli stradini comunali.

Dai cumuli di letame colano degli scoli, i quali imbrattano la strada che conduce al piano dei binarii. Ma non basta. L'aria è colà satura di esalazioni pestifere le quali, naturalmente, si propagano nelle case abitate dal personale della ferrovia.

I lagni fioccano per questo stato di cose e l'amministrazione ferroviaria dovrebbe senz'altro provvedere impedendo agli stradini di transitare per quella strada. Il Comune sarà allora nella necessità di ordinare il trasporto altrove dei letamai.

Belluno ed i suoi tre collegi — Siamo in grado di assicurare che nel disegno di legge che presenterà alla Camera il Ministro degli Interni per la revisione dei collegi elettorali politici, in base al censimento del 1901, nessuna modificazione è compresa per la provincia di Belluno.

La strage dei cani — In seguito ai casi di idrofobia verificatisi nel nostro comune, a tutt'oggi vennero uccisi oltre duecento cani.

Gli alpini — Oggi sono partiti le compagnie 32. e 33. del battaglione alpino « Exilles ». La prima si fermerà a Valle, la seconda a Lozzo (Cadore). La 31. compagnia partirà domattina per Longarone.

Ancora cani idrofobi? — Stasera al Parco, un cane di proprietà del sig. Fermo Miana addentò i bambini Achille De Zan e Giovanni Da Rold.

I bambini vennero condotti all'ospedale ove il medico di guardia cauterizzò loro le ferite. Il cane venne ucciso dal canicida Viel.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 6:

Assemblea per la Belluno-Cadore. — Nella sala della Comunità Cadorina, oggi ebbe luogo una numerosa assemblea dei sindaci e segretari del Cadore per alcune comunicazioni del Comitato e l'approvazione dei Conti.

Dopo breve discussione venne votato fra gli applausi e l'entusiasmo generale un ordine del giorno di fiducia al Comitato, autorizzandolo ancora alle possibili minute spese per rimanere sulla breccia fino alla definizione di questo importante problema.

Aderirono alla riunione l'on. Loero, il signor A. Talamini, consogliere Prov. ed altri tutti applauditi.

Fra gli applausi ancora vennero spediti telegrammi a S. E. Bertolini. Fra gli applausi ancora vennero spediti telegrammi a S. E. Bertolini, al depotato on. Loero ed al senatore Facheris.

Padova

Il disastro provocato da un fulmine in una fornace
Due morti e due feriti

PADOVA — Ci scrivono 6:

Verso le tre del pomeriggio un temporalino durato appena un quarto d'ora rovesciava sulla città un forte acquazzone, al quale successe subito dopo il sole.

Ma nel breve tempo il temporale aveva provocato un disastro terribile. Un fulmine era caduto a Pontegrotto sulla fornace dei fratelli Galligioni: vi erano morti e feriti.

Come avvenne il disastro

Ecco i particolari della sciagura, raccolti sul luogo.

Nella fornace Galligioni sono occupati circa 130 operai.

Verso le tre, quando cominciò a cadere fittissima la pioggia, questi operai corsero a ripararsi sotto una tettoia in legno, abbandonando i lavori di trasporto della terra.

Fu mentre essi si trovavano ricoverati sotto la tettoia che improvvisamente, con grande fragore, un fulmine cadde sull'alto camino della fornace, che misurava oltre trenta metri di altezza e che fu schiantato. Tutto il peso del camino si rovesciò con terribile fracasso sulla tettoia in legno, schiacciandola. Fra gli operai fu un urlo immenso di orrore, e molti si slanciarono all'aperto per sfuggire al disastro.

Molti, ma non tutti. Le macerie avevano travolto alcuni fra di loro, e di sotto ai rottami venivano grida di spasimo e invocazioni di aiuto.

Le vittime

Cessato il primo momento di terrore, i superstiti tornarono in aiuto dei compagni. Di sotto alle macerie furono levati alcuni operai feriti, con lievi contusioni. Ma le grida di angoscia continuavano: altri feriti più gravi spasimavano sotto alle pietre e alle travi.

Sollevando febbrilmente i tronconi di legno e i massi di rottame, furono messi allo scoperto altri feriti.

Uno, un povero ragazzo undicenne, era svenuto. Aveva il ventre schiacciato. Altri due furono raccolti in gravi condizioni.

In un angolo si vide il corpo di un operaio. Alcuni si avvicinarono per sollevarlo: era morto! Un colpo gli aveva fracassato il cranio, uccidendolo all'istante. Lo sventurato era certo Zulian Giuseppe di 40 anni, da Villaguattera, padre di sei figli!

Prontamente chiamati, si affrettarono ad accorrere sul luogo il dott. Carrer del riparto di Chiesanuova e il medico comunale dott. Neri.

Essi dopo un sommario esame consigliarono il trasporto immediato dei feriti all'ospedale. Un aiuto prezioso si ebbe nel sorvegliante stradale Rossi che procurò anche la vettura per il trasporto.

Durante il trasporto all'ospitale un altro dei tre feriti cessava di vivere: il ragazzo Tiso Gino da Camporo, di undici anni.

I feriti sono: Agostini Natale detto Bigetti di anni 22 da Selvazzano e Piccoli Giuseppe di anni 19 da Limena. Il primo riportò delle lesioni alla testa di qualche gravità, il secondo la frattura del femore sinistro.

Naturalmente, alla fornace vennero subito sospesi i lavori. La notizia del disastro ha provocato molto rimpianto per le povere vittime.

L'assalto alla canonica

Iersera a San Pietro Montagnon mentre il parroco Francesco Broglio e il cappellano Beniamino Chiaradia si trovavano a cena, rimasero oltremodo spaventati nell'udire due colpi di rivoltella, che erano certamente diretti contro la canonica.

I sacerdoti allora nel timore di essere assaliti da dei malandrini risposero con colpi di fucile. Sul luogo si sono recati subito i carabinieri.

La conferenza d'Adda sulla guerra russo-giapponese

(*per telefono*) Al teatro *Verdi*, l'ing. Lorenzo d'Adda ha tenuto questa sera per invito della « Croce Rossa » e dell'Ospizio Marino, la sua conferenza « Sulle Navi di Togo e nelle trincee di Port Arthur ».

Assisteva un pubblico numeroso. L'ing. D'Adda, che fu corrispondente militare durante la guerra russo-giapponese, evocò con sobrietà di parola quegli episodi di eroismo e di strategia, illustrando il suo dire con circa 200 magnifiche proiezioni.

Il conferenziere fu assai applaudito.

Treviso

Nuovi particolari intorno alla scoperta della bisca
I giuocatori denunciati

TREVISO — Ci scrivono 6.

Aggiungo i particolari venuti in luce oggi riguardo alla scoperta della bisca, che la *Gazzetta* ha narrato stamane.

Ormai non vi è più nessuna ragione di tacere luogo e nomi, visto che l'autorità di P. S. ha sporto denuncia del fatto all'autorità giudiziaria.

Certamente i particolari forniti dalla Questura non dànno una eccessiva gravità alla scoperta, e non si può parlare di una vera bisca.

Si sapeva che alla trattoria detta del «Bolognese» si giuocava di azzardo e perciò fu disposto un servizio di sorveglianza nella piazza della Banca d'Italia, dove la trattoria si trova.

L'appostamento è riuscito felicemente quando gli agenti poterono presumere che i merlotti fossero in gabbia, si presentarono alla trattoria e intimarono di aprire la porta di una stanzetta che era chiusa.

Ma dal di dentro non si rispondeva e il personale dichiarava di non avere la chiave.

Allora la porta venne forzata e gli agenti entrarono.

Sette persone stavano tranquillamente sedute attorno ad un tavolo, con un buon bicchiere di birra davanti e un paio di mazzi di carte che, secondo le loro dichiarazioni servivano a giuochi innocenti.

Le spiegazioni date dai giovanotti non soddisfecero gli agenti, sopratutto per il fatto di essersi rinchiusi per giuocare innocentemente e di non aver obbedito alle intimazioni di aprire.

E per questo furono denunciati. Ecco i nomi: quattro appartengono alla vostra città: — Zara Carlo, antiquario di Venezia, Emilio Olivieri, Di Zero Branco, Rizzini Carlo di Venezia, Dalla Giovanna di Preganziol Bonvicini Francesco di Treviso, Orsela Andrea di Venezia e Valiani Giovanni di Venezia.

La seduta del Consiglio Provinciale

Dall'ordine del giorno pubblicato per la seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo il 15 corrente, tolgo alcuni argomenti, i più importanti:

Nomina di un membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa, in sostituzione del signor Ciani dott. Giuseppe rinunciante. — Sul riordinamento dei servizi agrari provinciali. — Comunicazioni del contratto con la Ditta Odorico e C. per la costruzione del ponte di Vidor. — Concessione di suolo stradale provinciale per la tramvia elettrica Asolo-Castelfranco Veneto e nomina di otto rappresentanti la Provincia nel Consorzio degli Enti interessati, a sensi dell'art. 2 del Regolamento 17 giugno 306. — Proposta di riforma della

«Fondazione Orfani del Cholera» nel Pio Istituto Turazza. — Navigazione interna. Contributo annuo al Comitato Trivigiano. — Sopra alcune domande di utilizzazione dell'acqua del Piave.

In seduta segreta. — Compenso straordinario all'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, cav. ing. Paolo Mussetti — Nomina del direttore del Manicomio Provinciale.

Una circolare del nuovo Sindaco
Il cav. Bricito lascia l'Ospitale Civile

Il nuovo Sindaco avv. cav. Zaccaria-Bricito ha diramato oggi una elevata e importante circolare annunziando che aveva prestato giuramento nelle mani del R. Prefetto e che assumeva l'alta carica di primo magistrato cittadino.

La circolare si rivolge a tutti indistintamente gli impiegati del Comune, facendo fervido appello, in nome del pubblico bene, al loro zelo e ai loro patriottici sentimenti e promettendo che il Sindaco dedicherà all'alta carica la propria attività e il proprio amore, augurando di essere da tutti amorevolmente coadiuvato.

La circolare ha prodotto ottima impressione.

L'avv. Bricito ha dovuto, in seguito alla sua nomina a sindaco, dare le dimissioni da Consigliere di Amministrazione dell'Ospitale Civile.

I colleghi tutti e il personale della P. O. espressero all'egregio e valoroso collaboratore i sensi del loro vivo rincrescimento nel venir privati della sua attività e della sua opera intelligente e gli attestarono in pari tempo la compiacenza che provano vedendolo chiamato con tanto plauso all'alta carica.

Un importante congresso di viticultori

La crisi vinicola che travaglia il nostro paese e rende così penose le condizioni dei viticultori italiani, i quali vedono seriamente minacciato l'avvenire dell'importantissima industria che è tanta parte della economia nazionale, ha inspirato loro di promuovere una seria agitazione per indurre il Parlamento a discutere l'importante problema.

Essi invocano dal Governo provvedimenti adeguati alla gravità delle circostanze.

A questo scopo furono indetti duecento comizi, che avranno luogo in tutta Italia allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo.

I viticultori della Provincia di Treviso, dove l'industria enologica è così florente e così diffusa, hanno deciso di associarsi alla manifestazione, promuovendo un comizio anche per conto loro.

A Treviso la riunione riuscirà indubbiamente solenne.

Essa avrà luogo domenica prossima, alle ore 9.30, nella sala del Consiglio Provinciale; vi interverrà l'on. Edoardo Ottavi.

"Botticelli e la pittura italiana del '400,,

(Per telefono). — Alla conferenza del signor Art. Jahn Rusconi, fine e apprezzato critico d'arte, intervenne un pubblico abbastanza numeroso ed eletto, nel quale si notavano tutti gli artisti cittadini.

L'egregio oratore parlò con molta competenza del sommo Botticelli e della pittura italiana nel suo periodo d'oro; abbracciò tutto il 1400, periodo di splendida rinovanza per tutte le manifestazioni del pensiero italiano.

La conferenza venne illustrata da splendide proiezioni riproducenti i più noti capolavori botticelliani.

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

Una serie di conferenze. — Domenica p. v. 10 corr. a cura della locale Associazione Magistrale, verrà iniziato un corso di conferenze d'igiene, che sarà tenuto da alcuni valentissimi medici della nostra città; i quali accolsero con molta simpatia e cortese premura l'invito della Associazione stessa.

Ecco i nomi dei conferenzieri e gli argomenti che tratteranno:

1.o Dott. Giuseppe Maresio, primario dell'ospedale Civile: *Alcoolismo e nicotismo* — 2.o Adolfo Schileo; Malattie infettive. — 3.o Dott. Marco Michelin: Soccorsi di urgenza. — 4.o D. Giuseppe Dal Fabbro, ufficiale sanitario: Igiene della Scuola.

ODERZO — Ci scrivono 6:

(T.) — *Mercato Settimanale.* — Molta gente intervenne al mercato d'oggi e ad onta della stagione inoltrata furono fatti discreti affari sul ramo bovini.

Il mercato dei cereali fu fiacco.

Ecco i prezzi del giorno: Granoturco nostrano da L. 11.25 a 11.60; Sorgorosso L. 7 all'Ettolitro.

Fagiuoli da 11.50 a 14 al quintale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6

(Aramis) *Esposizione di animali* — Il Comizio Agrario Distrettuale di Castelfranco, allo scopo di vieppiù incoraggiare il benefico sviluppo della pastorizia che nella nostra zona costituisce un fattore importantissimo di ricchezza, affidava al Comitato presieduto dal Nob. Cav. Francesco Venezze, l'incarico del progetto di una esposizione di animali, da tenersi nel finire dell'anno 1910. Il concorso è limitato per i bovini e suini ai distretti di Castelfranco, Montebelluna, Asolo e ai Comuni di Istrana, Morgano e Paese, ed è Regionale per gli equini e asini-stalloni.

Il Comitato ha ottenuto l'appoggio morale e finanziario del Governo, della Provincia e della Camera di Commercio. Il manifesto all'uopo fatto pubblicare annuncia i seguenti premi:

Classe I — Equini — Premi in denaro n. 8 per L. 560 — Medaglie dorate n. 3 d'argento n. 3 e diplomi d'onore.

Classe II — Bovini — Premi in denaro 40 per L. 2010 — Medaglie dorate n. 9, di argento 25, diplomi d'onore.

Classe III — Suini — Premi in denaro n. 15 per L. 380 — Medaglie d'argento n. 10 e diplomi d'onore.

Classe IV — Asini-stalloni — Premi in denaro n. 2 per L. 75 — Medaglie d'argento n. 2 e diplomi d'onore.

A suo tempo daremo maggiori dettagli e notizie.

Teatro — Lunedì inizierà un corso di rappresentazioni a questo teatro Accademico la distinta compagnia Novelli-Vidali. La compagnia darà quattro novità: «Moglie del dottore», «Marcia Nuziale», «Fra due guanciali» del Testoni e «Redivivo».

Spettacoli — Per sabato prossimo è annunciata la prima rappresentazione di un grande Circo americano con cavalli e con artisti di primo ordine, oltre 40, e con un perfetto cinematografo. Il grande circo sarà piantato nella piazza del mercato. Ha energia elettrica propria, e sarà quindi illuminato a luce elettrica.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 6:

(S. G.) *Funerali* — Stamane ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre del sig. Gaetano Scocco, di cui ieri vi annunciai la quasi repentina morte. Al cimitero diede, commosso, l'ultimo saluto alla salma, ringraziando anche a nome della famiglia il sig. Massignani Domenico, cancelliere di questa R. Pretura.

BASSANO — Ci scrivono 6:

La compagnia Talli — Con successo sempre crescente si succedono le rappresentazioni della drammatica compagnia Talli. Anche iersera il teatro era affollatissimo, elegante; si rappresentò «La modella» di Alfredo Testoni.

Talli, Giovannini e le signore Borelli, Reinach, Zucchini vennero insistentemente applauditi e chiamati ripetutamente al proscenio. Questa sera la compagnia termina il breve corso delle sue rappresentazioni colla commedia «Niente di dazio?»

Atti di teppismo — Durante le rappresentazioni al teatro Sociale, della compagnia Talli, si trovarono parecchie volte spenti i lumi degli scaloni che ammettono alle logge.

Il brutto scherzo cessò dopo che alcuni impiegati poterono acciuffare certo Rodolfi Giuseppe orefice di qui il quale venne denunciato subito ai RR. Carabinieri.

LONIGO — Ci scrivono 6:

Consiglio Comunale — Venerdì 8 p. v. alle 9 si convocherà il Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno.

In questa seduta si procederà alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del cav. G. B. Gaspari dimissionario dal marzo scorso.

Neo Dottore. — Il giovane Antonio Illaggio figlio dell'egregio concittadino signor Angelo cancelliere presso il Tribunale di Verona ha ieri alla Università di Bologna conseguita brillantemente con 110 punti su 110, la laurea in giurisprudenza.

Congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 6

Gita di studenti — Sabato 9 corrente gli studenti del nostro Liceo Celio faranno una gita a Ferrara.

D'accordo col Preside di quel Liceo, l'insegnante di storia dell'arte terrà una lezione illustrativa di quei monumenti. Il Preside prof. Pagan ed altri insegnanti accompagneranno i gitanti.

Grave disgrazia — Un certo Giuliani Antonio di anni 53 di Villadose, cadeva accidentalmente da un carro e si produceva la frattura del terzo medio, del radio sinistro e dell'ulna sinistra. Fu ricoverato all'ospitale dove fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Traslochi — Il cav. Luigi Lovisolo, segretario capo della Intendenza di Finanza di Pavia è stato nominato intendente e destinato a Rovigo.

Il cav. Bartolomeo Guida, segretario capo della Intendenza di Finanza di Bari è stato trasferito a Rovigo.

Il cav. Prof. Giovanni Zulli, segretario capo della Intendenza di Rovigo è stato trasferito a Bari.

A chi va e a chi viene il nostro saluto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 6:

Pel miglioramento economico della città. Il nostro sindaco comm. Pecile ricordando l'ottimo esito della recente fiera di S. Giorgio, allo scopo di rianimare la vita cittadina, ha diramato una circolare alle associazioni cittadine allo scopo di costituire apposita associazione, e all'uopo ha indetto una riunione per venerdì 28 corrente nella residenza municipale appunto per gettare le basi di tale Associazione.

Peppino Villani e la sua «troupe» ebbe iersera al «Minerva», gremito di pubblico, un vero successo per la novità dei numeri e per la sicurezza meravigliosa della esecuzione da parte dei bravi artisti.

Uno sbaglio fatale. — Stefanetti Valentino di anni 65 assessore del Comune di Trasaghis svegliatosi di notte per un bisogno, anzichè dirigersi verso la porta della camera, si affacciò alla finestra precipitando nel cortile sottostante da circa otto metri di altezza sfracellandosi il cranio. Fu rinvenuto nel mattino successivo freddo cadavere.

La conferenza dell'ing. Lorenzo D'Adda «Sulle navi di Togo e nelle trincee di Port Arthur, venne fissata per sabato sera al «Sociale».

La conferenza — che sarà illustrata da 200 proiezioni — andrà a vantaggio del fondo per il monumento ad Adelaide Ristori.

Una virago! — La ragazza Rorai Catterina di Fiume di Pordenone essendo stata abbandonata dal suo innamorato, lo fermò sulla pubblica via, ed estratto un coltello lo ferì al viso in modo da recargli sfregio permanente.

Per acclamazione nella riunione di ieri sera dei soci della locale sezione Trento-Trieste, fu eletto presidente onorario il senatore co. Comm. Antonino di Prampero. Presidente effettivo, fu eletto l'avv. Giuseppe Girardini.

S. VITO — Ci scrivono 6:

Nozze auspicate. — (ap.) — Questa mattina alle ore 8 il nostro Sindaco cav. dott. Pio Morassutti univa in matrimonio il signor Fascatti rag. Andrea-Lucio con la signorina Gattorno Maria Eleonora.

Facevano da testimoni l'on. Rota co. cav. dott. Francesco nostro deputato e il signor Giampaolo Zucchini.

Il matrimonio religioso ha avuto luogo al santuario della Madonna di Rosa.

Il corteo era formato da sei splendide carrozze.

La sposa fu regalata di moltissimi e preziosi doni.

SACILE — Ci scrivono 6:

Municipalia — La seduta del nostro Consiglio Comunale, nella quale si dovevano discutere le mozioni ed interpellanze presentate dalla minoranza, andò deserta per diserzione della maggioranza.

Nei muri della città furono affissi dei cartelli con la scritta: *Non vogliamo le scuole sul Cimitero.*

CODROIPO — Ci scrivono 6:

Escursioni militari — Dal 18 al 25 corr. sarà fra noi una Commissione militare composta di un generale e di otto ufficiali appartenenti al reggimento «Genova» cavalleria di stanza a Padova. Al seguito di detta commissione vi saranno pure 25 uomini di truppa appartenenti allo stesso reggimento.

Fra giorni, in seguito a disposizione Ministeriale, verrà proceduto all'esproprio forzato di alcuni terreni fiancheggianti il Tagliamento dovendosi procedere alla costruzione di alcune opere di fortificazione. All'uopo verranno prossimamente qui mandati alcuni reparti del genio militare.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

L'ospitale dei bambini. — Il filantropo signor Alessandri una diecina di anni fa spirava lasciando un legato di L. 700.000 per erigere in Verona un ospitale pei bambini. Sembrerebbe incredibile, ma finora questo ospitale non è ancora stato costruito. Il capitale ora è amministrato dal Consiglio Ospitaliero. La cessata Amministrazione moderata aveva acquistato un'area presso il Corso Vittorio Emanuele, ma il Ministero rifiutò di approvare la deliberazione per considerazioni di igiene, essendo quella località vicina al Collegio Angeli e all'orfanotrofio femminile. Entrata in funzione l'amministrazione radico-socialista iniziò pratiche per una cessione d'area fuori di Porta Vescovo in un terreno di proprietà del cav. Dolci, senonchè quando era già stato firmato un preliminare, si scoprì che quell'area era soggetta alle servitù militari. Sicchè ora bisogna ricominciare daccapo e frattanto l'ospitale dei bambini non è che un pio desiderio della cittadinanza.

Rapina e truffa. — Il negoziante Zona Giovanni che ha negozio in Via Filippini in un giorno della settimana scorsa contrattava con un certo Spagnolo Ernesto meccanico la compera di mezzo quintale di caffè consegnandogli la caparra di lire 20. — Iersera alle 10 si presentavano al negozio dello Zocca due facchini ognuno dei quali portava sulle spalle un sacco ripieno.

Deposero i sacchi in terra dicendo che erano pieni di caffè e chiedendone il pagamento. Lo Zocca protestò per la grande quantità di caffè che gli avevano portata e rispose che avrebbe pagato il conto allo Spagnoli e per dimostrare che del denaro ne aveva mostrò ai due facchini un cartoccio contenente L. 100 in monete di argento. Uno dei facchini strappò di mano allo Zocca il cartoccio e fuggì col suo compagno.

Lo Zocca lo inseguì e lo aveva anche raggiunto, quando accorsero in aiuto del ladro altri pregiudicati che favorirono la sua fuga.

I due sacchi, poi, invece di contenere caffè, contenevano grano turco.

La Questura ha tratto finora in arresto lo Spagnoli e sta ricercando gli altri.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Ultima ora

La situazione nel parmense è stazionaria

Roma, 6

(So.) — La situazione è nel parmense stazionaria. Il solo fatto nuovo consiste nell'adesione del partito socialista e delle principali personalità riformiste ed integraliste del socialismo, alla proposta di risolvere la vertenza mediante un arbitrato. Finora non vi è ancora alcun indizio che tale proposta possa essere accettata, ma si crede che gli scioperanti dovranno presto venire a migliori consigli.

Lo stesso deputato socialista Aroldi, intervistato, ha dichiarato che lo sciopero finirà prima che termini il mese in corso.

Mi risulta che l'on. Giolitti è personalmente della stessa opinione, cioè che lo sciopero finirà presto, non disponendo i contadini scioperanti, per la resistenza, dei mezzi paragonabili a quelli di cui possono disporre i proprietari. Gli scioperanti vedono venir meno le loro speranze, cioè la possibilità di emigrare trovando lavoro altrove e di poter impedire l'esodo del bestiame. Essi sperano ancora negli incidenti che possono essere sollevati dai 500 sfratti di contadini spesati, chiesti dai proprietari. Ma l'esecuzione di tali sfratti dovrà necessariamente ritardare, essendo appena iniziata la relativa azione giudiziaria. Invece gli scioperanti hanno necessità di risolvere subito il problema. Perciò avremo una di queste due soluzioni: cioè una improvvisa azione violenta degli scioperanti, oppure la loro resa a discrezione a breve scadenza.

Sciopero ed emigrazione

Parma, 6

Si hanno i seguenti dati circa l'emigrazione nel parmense in rapporto con lo sciopero attuale: Fino ad oggi sono stati rilasciati 3.700 passaporti mentre nel periodo corrispondente dell' anno scorso ne erano stati rilasciati solo 1.633. Ai primi dati citati sono da aggiungersi altri 477 passaporti rilasciati nel circondario di Borgo San Donnino.

Un pranzo ai primi vincitori del concorso ippico

Roma, 6

Stasera al Grand Hotel il principe di Scalea ha offerto un pranzo ai primi vincitori del concorso ippico. Fra i presenti erano il duca di Aosta, il conte di Torino, i ministri Casana e Tittoni, gli ambasciatori d'Austria, Francia e Prussia, il ministro del Portogallo, i generali Brusati, Fecia di Cossato Berta, Saletta, i colonnelli Erbert e Kirsbach, il marchese Calabrini, il principe di Teano, l'on. Di Rudinì, tutti gli ufficiali stranieri che hanno partecipato al concorso ippico e numerosi ufficiali italiani con varie signore, tra cui la signora Tittoni.

Il principe di Scalea ha mandato un saluto al Re, al duca d'Aosta presente, agli imperatori d' Austria e di Germania, al presidente della Repubblica Francese, che hanno voluto inviare doni, nonchè a tutti gli ufficiali.

Ha risposto il duca di Aosta, il quale ha ringraziato anche a nome del conte di Torino con frasi gentili rivolte al principe di Scalea, e si è rammaricato che mancassero alla festa i due ufficiali caduti da cavallo, per la cui guarigione ha fatto voti.

Il tenente Caracciolo migliora

Roma, 6

Le condizioni di salute del tenente Caracciolo, caduto ieri durante la corsa dello Steeple-chase, sono andate nella notte migliorando. Egli è assistito dal tenente medico Salvati, il quale ha dichiarato spento ogni sintomo di commozione cerebrale. Il tenente Caracciolo, che ha riportato anche una forte contusione alla spalla destra, verrà questa mane portato in carro speciale da Tor di Quinto a Roma nella casa dello zio, principe di Castagneta.

Anche il tenente de Lozè migliora

Roma, 6

Lo stato di salute del tenente francese de Lozè caduto ieri da cavallo a Tor di Quinto è migliorato, sicchè a giudizio del suo medico curante dott. Mazzoni, che stamane lo ha visitato per invito dell'ambasciatore Barrère, il tenente è fuori di pericolo e tra giorni lascierà Roma completamente ristabilito.

Le entrate delle ferrovie dello Stato

Roma 6,

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la terza decade di aprile ascesero a lire 11.640.456 con un aumento di lire italiane 414.569.41 sulla stessa decade dell'anno scorso.

I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 30 aprile 1908 ammontarono a lire 360.733.978 con un aumento di lire 24.419.533.10 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

I cattolici dell'Argentina offrono al Papa un palazzo

Roma, 6

Per la circostanza del giubileo sacerdotale i cattolici della Repubblica Argentina, con a capo l'arcivescovo di Buenos Aires, hanno regalato a Pio X un palazzo per la residenza del rappresentante pontificio nella capitale suddetta. Don Michele de Andrea, segretario dell'arcivescovo di Buenos Aires, che contribuì all'attuazione del progetto, è stato dal Papa nominato suo prelato domestico.

L'exoria di Corfù

Palamenghi-Crispi in uno degli ultimi numeri del *Messaggero* prende occasione di tutto quello che s'è scritto intorno all'*Achilleion*, la magnifica villa nella quale s'è fermata la famiglia imperiale, per fare una nobile proposta. Ricorda una piccola villa di Corfù, che due esuli italiani, i dottori Savelli modenese e Rosetti di Parma, si fabbricarono nel 1834 e che chiamarono Exoria. Questa modesta villa fu il rifugio dei profughi politici, che raccolsero colà gli spiriti più generosi alimentando l'amore di patria e i principi di libertà e di indipendenza. Fu in quell'esilio che un giorno giunsero i fratelli Bandiera: fu da quell'esilio ch'essi mossero verso la Calabria. Palamenghi-Crispi sulla scorta di documenti storici ricostruisce la spedizione dei Bandiera, mettendo in rilievo la parte che l'Exoria ebbe, quale focolare del sentimento patrio, e quale luogo di raccoglimento e di meditazione.

Propone che il Governo acquisti per le generazioni venture la modesta villa, che è destinata a diventare fra qualche anno un mucchio di sassi. La proposta non richiede per essere effettuata una grande somma, poichè il proprietario attuale la comprò per sole 500 lire.

Ci auguriamo perciò che il Governo prenda in considerazione la proposta, poichè se «a egregie case il forte animo accende l'urna dei forti» di più nobili ispirazioni è fecondo ogni modesto focolare degli episodi più eroici del patriottismo italiano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Maggio — Vap. a. u. «Halsburg» cap. Leva da Alessandria con passeggeri — ital. «Gino» cap. Bartolomei da Sfax con fosfato — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Egeo» cap. Maniscalco da Genova con merci.

Spedizioni e partenze del 6 Maggio — Vap. a. u. «Gildo» cap. Cosulich per Trieste con merci — a. u. «Habsburg» cap. Leva per Trieste con passeggeri — ingl. «Veria» cap. Thomson per Liverpool con merci — ingl. «Exmoor» cap. Stochux per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Trevaglor» cap. Stephens per Kertek, vuoto — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Barlby» da Barry con carbone.
Ingl. «Phoebus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Maastenmoor» da Shields con carb.
Ell. «Parissis Roussos» da Swansea, carb.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Evangelina» da Shields, carbone.
A. U. «Bathori» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 142 — Cereali 9 — Cotoni 18 — Varie 120 — Per la Ferrovia 93 — Totale 382.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quint. contanti 97.40 — Pel 10 maggio 97.40 — Pel 10 agosto 96.30 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 92 — Pel 10 maggio 92 — Pel 10 agosto 91.40 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 marzo 90.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.08; 5.06 — Maggio giugno 5.08; 5.06 — giugno luglio 5.06; 5.04 — luglio agosto 5.03; 5.02 — agosto settembre 4.94; 4.93 — settembre ottobre 4.83; 4.82 — ottobre novembre 4.75; 4.74 — novembre dicembre 4.72; 4.71 — dicembre gennaio 4.71; 4.70 — gennaio febbraio 4.70; 4.69.

NEW YORK, 6 — Cotoni — Mercato calmissimo — giugno C. 8.98 — luglio C. 8.95.

HAVRE, 6 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 6 — Rame scelto Ls. 61; 64 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 59.10; 59.10 — id. G. M. B. contanti 57.15; 57.15 — id. id. 3 mesi 59.7.6; 58.10 — Stagno contanti 141.15; 139.15 — id. 3 mesi 140.17.6; 139.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.18.9; 13 — id. inglese 13.7.6; 13.7.6 — Zinco contanti 20.15; 20.15 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 51.6; 51.9 — Solfato di rame 21; 29.

CEREALI

Chiusure americane del 6:

CCHICAGO aperture del 5 e 6: Frumenti 91 1/8; 91 — Granone 65; 65.

CHICAGO chiusure del 5 e 6: Frumenti — mercati calmi — Frumenti 90 3/8; 90.

Mais — mercati calmi — Mais 64 5/8; 64 3/8.

NEW YORK, chiusure del 5 e 6: Frumenti — mercati calmi — Frumenti 99 3/8; 99.

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.90 — luglio agosto 30 — 4 mesi ultimi 29.90.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22.90 — mese prossimo 22.90 — luglio agosto 22.75 — 4 mesi ultimi 22.60.

Avena — mercato fermo — corr. F. 17.90.

Segale — mercato sostenuto — corr. F. 17.10.

NEW YORK, 6 — Apertura — Frumenti — mercato calmissimo — corr. 99 6/8.

LONDRA, 6 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per consegne prossime.

ANVERSA, 6 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.37 — giugno 32.50 — luglio agosto 32.75 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 6 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 23.60.

CAFFE'

HAVRE, 6 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — corrente F. 43 — 2 mesi dopo il corr. 42.25 — 4 mesi dopo il corrente 42 — 6 mesi dopo il corr. 42 — 8 mesi dopo il corr. 41.75.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti — corr. 47.75 — mese pross. 48.25 — mercato sostenuto — luglio agosto 48.75 — 4 mesi ultimi 42.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Maggio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.02. Settimanale 100.05.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	780.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	538,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,25	01,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,92 1/2	123,05	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100,01 1/2	100,06 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,93	24,95	3
Svizzera	99,85	99,92 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,55	104,65	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,55	104,65	—,—	—,—	5

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,75	103,75	103,77	103,75
» » » fine	100	104,—	103,97	103,92	103,95
» » 3 1/2 con.	100	103,—	103,00	102,85	102,85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1234,50	1230,50	1235,—	1230,—
Credito Italiano	500	560,—	559,—	562,—	559,—
Società Banc. it.	250	122,—	119,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	783,50	779,50	785,—	778,—
Ferr. Meridionali	500	682,—	680,—	682,—	689,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	398,—	399,—	398,—
Società Veneta	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	446,—	440,00	445,—	444,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1438,—	1428,—	1442,—	1420,—
Edison	150	651,—	648,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	375,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	920,—	904,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	199,—	195,—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1232.50 — Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. it. pel Carburo 1028 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
		Cred. aust. Cod.	629.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	137.—
» » perp.	96,45	Napoleoni d'oro	19.11
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.66
C. Londra a vis.	25.13	» su Lond.	240.30
N. cons. 2 3/4 0/0	85.68	Lire It. (carta)	95.60
Obb. Lombarde	310,25	R. austr. (arg.)	97.15
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.20
R. turca unific.	94.77	» » (oro)	115.90
Banca di Parigi	1368.—	» » (ungh.)	93.05
Tunisine nuove	461.—	LONDRA 6	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.60	N. cons. 2 3/4 0/0	85.7/8
Ren. ungh. 4 0/0	94,80	Rendita It. 5 0/0	103.00
Ren. spag. 4 0/0	93,42	R. spag. es. na.	92.1/4
Banca ottomana	724,—	R. turca unific.	94.
Argento fine	89,75	Egiziano nuovo	100.1/4
Azioni Suez	—,—	Argento fino	24.3/16
Lotti turchi	179.25	BERLINO 6	
Rendita Russa	96.50	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer. a tes.	680,—	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	62,10	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	84.25	Cr. Mob. aus. - fine	197,25

BERLINO, 6 — Tendenza debole.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Avete una lingua voi, Rosa Cardato! Ma in questo luogo vi consiglio a frenarla. Chi può provare la vostra presenza in chiesa, la mattina del 10 novembre? Qualcuno che vi stava vicino? Nominate questa persona.

— Ma, signor Presidente rifletta dunque che se io ho veduto l'Azzolini è ben naturale che egli abbia veduto me. Ora, poichè è fuori con gli altri testimoni, lo faccia venire avanti. Dal mio confronto con quel bel tipo che è il primo testimone d'accusa, mentre viceversa io sono quella più importante, l'unica direi quasi, della difesa, potranno scaturire delle cose molto utili per la giustizia.

L'idea di trovarsi faccia a faccia con l'Azzolini; di assistere al crollo delle di lui speranze, alla vergogna del suo smacco, divertiva enormemente la ragazza e, d'altra parte, il suo contegno che non palesava la menoma incertezza cominciava a sconcertare gli avvocati della parte civile e il presidente, il quale stimò che le di lei risposte pronte, nette e sicure, meritassero qualche considerazione.

E fu introdotto l'Azzolini.

Quando quest'ultimo si trovò di fronte alla lavandaia cominciò a squadrarla con diffidenza. Che cosa faceva in quel luogo, colei?

Prima di spiegarglielo, il Presidente gli domandò se la mattina del 10 novembre, durante la cerimonia nuziale, avesse notato, fra i curiosi, quella ragazza.

Sì, egli l'aveva notata, e stretto dalle domande precisò pure il posto dove essa stava e che era appunto quello da lei indicato.

— Bene — aggiunse allora con fare bonario il presidente — pare che abbiate preso un grosso abbaglio, voi, Azzolini, e che quella ragazza, tal quale la vedete, si prepari a giuocarvi come un balocco di Norimberga.

E dopo questo esordio che non lusignava eccesivamente l'amor proprio dell'agente, in poche parole lo mise al corrente della situazione. Man mano il Presidente parlava, una collera terribile s'impossessava dell'Azzolini che erasi fatto in volto tutto pavonazzo, e come il presidente tacque, non seppe più contenersi.

— Ah! davvero? davvero? — esclamò con la voce rotta dall'ira che sembrava prendere in lui proporzioni stravaganti. — Costei ha osato affermare questo? Bene, che ell'era alla funzione l'ho confermato e lo riconfermo, poichè è la verità. Ma quello che probabilmente ella si è dimenticata di confessarle, signor presidente, è il motivo per cui vi si trovava. Ella vi è entrata dietro di me perchè già sin d'allora, mi perseguitava ovunque con le sue moine. Tutto intento al mio dovere io, naturalmente, non le ho badato e del resto ci tengo a dichiarare che non l'ho curata mai, nè allora nè poi.

A queste parole Rosa non meno infuriata dell'Azzolini scattò.

— Come, osate affermare che mai!...

Ma il Presidente tagliò corto a questo battibecco ed avvertì la lavandaia che qualora non avesse lasciato parlare l'Azzolini l'avrebbe fatta allontanare dalla sala. A questa minaccia Rosa ammutolì e dandosi un'aria di sprezzante indifferenza, sentendosi osservata dal pubblico, ne affrontò arditamente gli sguardi. Ad un tratto trasalì. Nella seconda fila, una signora tutta in nero che la fissava con insistenza, aveva particolarmente attratta la sua attenzione. E in un attimo la sua opinione fu bella e formata: quella signora era la dama della vettura, era la donna misteriosa, infine era: *lei*.

Intanto la guardia, con voce tanto alta da essere udita sino in fondo alla sala, rincarava la dose:

— Ripeto che di lei non me ne ha mai importato un fico, ed a suo marcio dispetto mi sono fidanzato, or è una settimana, con una brava ragazza onesta. Probabilmente essa l'ha saputo e per vendetta è venuta a raccontarle questa fanfaluca.

— Mascalzone! — sibilò a denti stretti la ragazza, facendosi di fiamma. Poi rivolta al presidente:

— Quando le avrò nominata la donna in questione — ella disse in tono risoluto — giudicherà lei chi di noi due è venuto a raccontarle delle fanfaluche.

— Se la conoscete — esclamò il presidente lasciandosi sfuggire un gesto di contrarietà e di sorpresa — dovevate cominciare da questo. Ma a quanto pare vi compiacete attardarvi in tutto.

L'Azzolini aveva abbozzato un sorriso incredulo.

— Fuori un nome fantastico — fece egli in aria canzonatoria — sfido Rosa a produrla in carne ed ossa qui, alle Assise, colei che sarà per nominare!

— Accetto la sfida — rispose con uno sguardo cattivo la ragazza. E teso l'indice, con gesto sicuro, verso un punto della sala:

— Ecco colei che la mattina del 10 novembre ha tentato assassinare il signor Ullrich — pronunciò ella con voce squillante. — Il signor presidente non ha che da interrogarla e vedremo se anche lei saprà smentirmi.

Immantinente ogni sguardo si riportò nel punto indicato dalla lavandaia, da cui, come se una mano invisibile avesse fatto scattare una molla d'una scatola-sorpresa, si vide improvvisamente rizzarsi una signora e muovere con la testa eretta e fra il silenzio e lo stupore generale, verso colei da cui era partita l'accusa. Di fronte a Rosa, avanti al Presidente, si fermò, e sollevando il velo che le nascondeva la faccia, si fece conoscere:

— Io sono Marta Ullrich, la sorella della vittima — articolò ella lentamente — e vengo a chiedere che per quanto suoni inverosimile e assurda, anzi appunto per ciò, si raccolga l'accusa, affinchè si faccia intiera e piena la luce in questo caos d'invenzioni e di menzogne, che evidentemente non reggono, ma dietro cui, ho ragione di sospettarlo si nasconde più di un colpevole.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.
Conegliano m.	6.31	Verona. a.
Padova l.	6.41	Milano d.d.
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.
Udine o.	8.35	Padova l.
Padova l.	9.10	Milano d.
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.
Trieste d.	9.45	Casarsa o.
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.
Casarsa a.	11.55	Bologna a.
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.
Padova l.	13.30	Treviso l.
Bologna d.	13.45	Milano d.
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.
Treviso l.	16.5	Padova l.
Bologna m.	16.30	Bologna d.
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.
Milano a.	18.25	Milano d.
Milano d.	18.45	Treviso, l.
Bologna a.	19.5	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vic. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 126 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 8 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

COME SI SVOLGE LO SCIOPERO DI PARMA — INCREDIBILI DICHIARAZIONI DI GIOLITTI

Importante manifestazione di solidarietà di associazioni agrarie

Intervista col presidente del Consiglio
"Nulla di politico nel conflitto!,,

La *Stampa* di Torino ha avuto una intervista con l'on. Giolitti sullo sciopero di Parma. La riassumiamo brevemente, dando la sostanza delle dichiarazioni di Giolitti.

— Lo sciopero di Parma — si espresse il presidente del Consiglio — non esce dai confini di uno sciopero agrario. I termini della contestazione tra proprietari e lavoratori riguardano l'aumento dei salari e la determinazione delle ore di lavoro. Nulla di politico nella contesa (!!!). Secondo il concordato concluso in seguito allo sciopero generale di un anno fa, i contadini avrebbero dovuto percepire, per dieci ore di lavoro, L. 2.30 di salario. Ma si manifesta un fenomeno speciale nella provincia di Parma. In seguito alle recenti agitazioni, i salari dei contadini sono cresciuti nelle vicine provincie di Mantova e dell'Emilia, superando i salari del Parmense. Ora, per un sentimento istintivo, e perfettamente spiegabile, i lavoratori della terra in provincia di Parma, tendono a portare i loro salari allo stesso livello delle provincie vicine, tanto più che essi ritengono cresciuto il reddito della proprietà agricola nella loro regione. Questo è il solo, vero motivo dello sciopero. E l'agitazione dei sindacalisti non ne sarebbe la ragione essenziale. Le due parti oggi in conflitto hanno violato il concordato dell'anno scorso, un concordato che, a giudizio dei competenti, costituiva una vittoria per le classi lavoratrici e non era rovinoso per i proprietari. Invece cominciò a ricevere qualche strappo e n'è venuto il conflitto odierno. L'agraria rimprovera ai salariati il boicottaggio contro alcuni proprietari e alcuni scioperi parziali e il rifiuto della Camera del lavoro a nominare i rappresentanti della Commissione arbitrale; la Camera del lavoro rimprovera i proprietari d'aver provocato una disoccupazione artificiale, di aver rincarato le pigioni, e di aver licenziato i famigli che avevano partecipato agli scioperi.

Interrogato, se il Governo meditasse misure eccezionali, l'on. Giolitti rispose:

— Non ve ne sarebbe bisogno. Non si è mai pensato allo stato d'assedio. Perchè lo stato d'assedio a Parma, quando tutto si riduce a una contestazione circa i salari e le ore? Basta a tutto il prefetto di Parma, che è uno dei nostri migliori prefetti. Io ho posto a sua disposizione i migliori funzionari di pubblica sicurezza e i mezzi necessari per il mantenimento dell'ordine e per tutelare la libertà di lavoro. Io non deroghèrò in questa circostanza dalla linea di condotta che mi sono imposta nelle controversie tra capitale e lavoro. Dall'avv. Carrara, presidente dell' Associazione dei proprietari, non ebbi altra richiesta all'infuori di quella che fosse rispettata la libertà di lavoro, al che non potevo non aderire. Debbo aggiungere che nè dall'una, nè dall'altra parte mi vennero domande che potessero significare lo sconfinamento del governo dalle vie della legalità. S'è rimproverato al Ministero di aver fatto proteggere dalla truppa l'esodo del bestiame dalla zona dello sciopero. Si trattava di un sacrosanto diritto dei proprietari. Il compito del Governo era chiaro in tale circostanza.

Alla domanda del giornalista se fossero state fatte incitazioni perchè misure di sicurezza fossero prese verso i socialisti sindacalisti che si trovano alla testa dell'agitazione, il presidente del Consiglio rispose:

— Per ora i sindacalisti di Parma nulla hanno compiuto che legittimi provvedimenti a loro carico. Non è possibile procedere contro di essi solo perchè son sindacalisti. Io non bado che essi si chiamino così, od altrimenti. Per tutti i cittadini deve bastare la legge, che il Governo è chiamato a far rispettare. Se i sindacalisti la violeranno, l'autorità provvederà rispetto ad essi.

— E quale sarà lo scioglimento della lotta impegnata?

L'on. Giolitti conchiuse dicendo che ora si è ancora nel periodo impulsivo dello sciopero.

— La riflessione — egli aggiunse — verrà presto. Un contadino non si trova nelle condizioni di un operaio. Gli scioperanti rifletteranno che il proprietario può resistere con minori difficoltà. E' mia opinione che lo sciopero finirà in breve, sia mediante un arbitrato che il Governo ha visto con piacere proposto dal Comitato permanente della direzione del partito socialista, sia mediante uno spontaneo accordo fra le due parti in conflitto, visto anche che l'argomento della contesa non assume gravità eccezionale.

Un giusto commento alle strabilianti dichiarazioni di Giolitti

Roma, 7

Nel mondo politico è oggetto di vivi commenti il quadro della situazione tracciata circa lo sciopero di Parma dall'on. Giolitti nella sua intervista col corrispondente romano della *Stampa*.

Stasera il *Giornale d'Italia* commentando le dichiarazioni del presidente del Consiglio, afferma opportunamente che esse costituiscono il fallimento dello Stato. Il giornale citato ricordando che l'on. Giolitti afferma nella sua intervista essere lo sciopero di Parma uno dei soliti scioperi economici, rimprovera il ministro dell'Interno di non avere saputo veder dal lato politico la questione e di limitare l'opera sua ad ottenere il mantenimento dell'ordine.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: — Questa è la mentalità del presidente del Consiglio dei ministri del regno d'Italia: fare in modo che l'ordine materiale non venga turbato; tutto il resto, cioè tutto il vasto problema sociale e politico che si agita nel paese e che ora tiene sconvolto l'animo di una intera provincia, non lo interessa, non lo riguarda. Ma per limitarsi a mandare in una regione in subbuglio una diecina di reggimenti ed a fare degli arresti in massa quando la legge viene violata, non occorre davvero un uomo di di governo, nè tampoco un uomo di Stato: basta un semplice ministro di polizia. La crisi grave e profonda che turba il parmense e che si ripercuote in altre parti d'Italia, richiede ben altro che l'ostentazione di un grande apparato di forze ed il rimedio tumultuario dell'ultim'ora; richiede a suo tempo tutta una politica illuminata e previdente ed un'azione legislativa atta ad illuminare e risanare l'ambiente dalle competizioni e dalle lotte sociali.

L'organo della opposizione costituzionale prosegue sforzandosi a dimostrare che lo sciopero di Parma è uno sciopero prevalentemente politico voluto per ragioni politiche dai sindacalisti di Parma e così conclude: — Il carattere politico gravissimo del conflitto di Parma è evidente e l'on. Giolitti lo nega per comodità di tattica, cioè pel desiderio di creare al governo un alibi, pel desiderio di far credere al paese che il governo non ha alcuna responsabilità nella formazione della pericolosa e triste situazione nel parmense.

Queste affermazioni del *Giornale d'Italia* rispondono all' opinione diffusa nelle sfere dell'opposizione intorno all'operato dell'on. Giolitti in questa circostanza.

Fra i deputati ministeriali, le dichiarazioni del presidente del Consiglio vengono invece vivamente approvate perchè rispondono al programma di politica liberale adottata dall'on. Giolitti in materia di scioperi.

Anche i socialisti si mostrano piuttosto soddisfatti dell'intervista dell'on. Giolitti e prendono atto della promessa che nessuna misura eccezionale verrà adottata nella regione dello sciopero.

Il convegno delle associazioni agrarie
Una manifestazione imponente

Parma, 7

Si è tenuto il convegno indetto dalla federazione interprovinciale fra le associazioni agrarie. Gli intervenuti erano circa duecento, fra i quali gli onor. Cardani, Cornaggia, e Faelli, i rappresentanti delle associazioni e delle federazioni agrarie di Bologna, Cremona, Ferrara, Milano, Torino, Novara, Rovigo, Vercelli, Lodi, dell'associazione generale industriale e commerciale di Torino, dell'associazioni fra i proprietari delle fornaci di Piacenza e di altri sodalizi.

Presiedeva il comm. Casalini, vice presidente della federazione. Hanno parlato prima il comm. Casalini, l'avv. Zino, Carrara, l'on. Cornaggia, l'on. Cardani, l'on. Faelli ed altri.

Si concluse votando un ordine del giorno, nel quale il consiglio della federazione interprovinciale fra le associazioni agrarie plaude alla valorosa azione svolta dall'associazione agraria di Parma; fa voti perchè il governo riconosca la necessità di regolare nello interesse della economia generale e della libertà la base della concorrenza fra i fattori della produzione a fine che non si degeneri in lotte di classe; esprime la fiducia che dall'odierno conflitto di Parma si siano fatta strada la verità e la giustizia. L'ordine del giorno è stato anche approvato dai rappresentanti delle associazioni industriali e commerciali presenti.

Gli scioperanti respingono l'arbitrato
Parma, 7

Da ieri in tutta la provincia non è stato segnalato alcun incidente speciale. La posizione delle due parti contendenti è immutata.

Stanotte il comitato di agitazione dei lavoratori presso la camera di lavoro di Parma ha deliberato di non prendere in considerazione l'offerta di arbitrato di cui si fa cenno nell'ordine del giorno proposto da Bissolati e testè votato dalla direzione del partito socialista, perchè secondo esso comitato non si può nè si deve parlare di arbitrato, ma soltanto di trattative da farsi da apposita commissione. Il trasporto del bestiame da una località all'altra prosegue come nei giorni passati senza che in alcun modo venga disturbato dagli scioperanti. I liberi lavoratori compiono l'opera loro senza subire atto di violenza alcuna.

Una disgrazia è avvenuta oggi: Il soldato Agostino Pece del 55.o fanteria del distretto di Alessandria, nel gettarsi giù dal carro del battaglione, che conduceva, per fermare il mulo, spaventato al sopraggiungere di due automobili, cadde disgraziatamente sotto le ruote del carro restando morto sul colpo.

Malvagia brutalità di scioperanti contro una donna
Parma, 7

Un grave fatto venne denunciato dal bollettino della società agraria, che uscirà stamane: A Martorano trovavasi a lavorare in un prato certa Colla Innocenza, figlia di liberi lavoratori ed essa pure non iscritta ad alcuna lega. Ieri un gruppo di scioperanti, capitanati da certi Jozzino Ferdinando, Pologni Alberto e Torelli Giovanni, penetrarono nel prato, afferrarono la Colla e la trasportarono a circa cento metri di distanza e dopo averla percossa e insultata brutalmente le introdussero in bocca un topo vivo. La disgraziata presa da paura e da ribrezzo svenne. I leghisti fuggirono immediatamente, ma furono riconosciuti e denunciati all' autorità che procederà contro di essi.

A Viarolo i metallurgici hanno deliberato di non riaprire per tutta la durata dello sciopero le macchine agricole.

Nel Torbolesse le ricchissime stalle del conte Baistrocchi vennero abbandonate dai contadini, ma ai lavori di esse furono adibiti parecchi volontari lavoratori.

DUECENTO COMIZII PER LA CRISI VINICOLA

Si invocano provvedimenti dal Governo e dal Parlamento

Casale, 7

Per domenica prossima 10, si terranno contemporaneamente in Italia 200 comizi di viticultori per invocare dal Parlamento e dal Governo provvedimenti atti a lenire la grave crisi vinicola di quest'anno. Le riunioni hanno luogo nei pricipali centri vinicoli; oltre cento saranno tenuti in Piemonte, dove maggiormente estende la sua azione la grande società dei viticultori di Casale, e avranno luogo pure in Valtellina, a Manerba e Salò nel Bresciano, a Verona e in Valpolicella, a Marostica di Vicenza, a Padova, Saonara, Vigonza, Treviso e Cittadella. Reggio Emilia, Piacenza, Castel San Giovanni Novellara, Cesena, Firenze, Viterbo e Montefiascone, giù fino nelle Puglie a Sansevero, Torremaggiore, Margherita, San Ferdinando, in provincia di Foggia, a Bisceglie, Altamura, Barletta, in provincia di Bari a Gallipoli, Brindisi, Galatina, Campi, Squinzano, in provincia di Lecce, a Vittoria, in Sicilia, a Sanluri in Sardegna.

I comizi richiedono l'abolizione del dazio consumo sul vino, la lotta contro le frodi, le anticipazioni su fede di pegno in vino e le maggiori facilitazioni alla distillazione.

Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie e il nuovo organico del personale
Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato riguardo al nuovo organico del personale, che verrà sostituito a quello approvato con decreto del 22 luglio 1906, ha deciso di addivenire alle seguenti proposte:

1. grado — Capi servizio, stipendio minimo da lire 12.000 a un massimo di lire 15.000. Capi compartimento da lire 12.000 a 15.000 lire.

2. grado — Sotto-capi servizio da 9.000 a 12.000 lire.

3. grado — Capi divisione, da 7.500 a 12.000 lire.

4. grado — Ispettori principali da 5.000 a 8.500 lire.

5. grado — Ispettori, cassieri, capi stazione principali da 3.500 a 6.500 lire.

6. grado — Allievi ispettori (ispettori dopo cinque anni) da 2.100 a 3.400 lire. Sotto-ispettori da 3.000 a 5.500 lire.

7. grado — Segretari di prima classe da 2.500 a 5.000 lire. Capi ufficio, capi stazione da 2.500 a 5.000 lire.

8. grado — Segretari di seconda classe, capi sezione di secondo grado da 2.100 a 4.000 lire.

9. grado — Capi sezione di terzo grado, capi gestori da 2.100 a 3.500 lire.

10. grado — Vice-segretario da 1.500 (stabile), 1.800 a 3.500.

11. grado — Ufficiale ferroviario in pianta, macchinisti da 1.500 a 3.000 lire. Capi uscieri da 1.500 a 2.100 lire.

12. grado — Fuochisti, da 1.000 a 1.650 lire. Capi-frenatori da 960 a 1.500 lire. Conduttori da 960 a 1.500 lire. Uscieri da 1.080 a 1.800 lire.

13. grado — Operai da 1.020 a 2.000 lire. Portieri da 960 a 1.500 lire. Guardiafreni da 960 a 1.500.

14. grado — Operai da 900 a 1.500 lire. Frenatori da 2.30 a 3.50 al giorno. Deviatori da 2.50 a 4 lire al giorno.

15. grado — Manovali da 2 a 3.25 lire al giorno. Guardiani e cantonieri da lire 1.30 a 3 al giorno.

16. grado — Guarda barriere da 0.30 a 0.60 al giorno.

Questo lo schema del nuovo organico che andrà in vigore, salvo qualche lieve modificazione, nel prossimo giugno con effetti dal gennaio 1908.

I pregi di esso, dice il *Giornale d'Italia* sono:

1. Le alte cariche dei capi gerarchici preposti alla direzione non potranno raggiungersi che da funzionari laureati;

2. — Riconoscimento dei meriti veri del personale in quanto le promozioni saranno fatte metà per esame e metà per anzianità.

3. — Perequazione degli stipendi.

4. — Abolizione della paga giornaliera per il basso personale (gradi 12 e 13).

Per l'ordinamento definitivo delle ferrovie
Roma, 7.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul regolamento per il servizio legale delle Ferrovie dello Stato. E' in corso il relativo decreto reale di approvazione. Il regolamento fu preparato dalla commissione istituita dal compianto ministro Gianturco per la compilazione del regolamento per l'esame della legge, luglio 1907, sull'ordinamento definitivo delle Ferrovie dello Stato.

L'ufficio di riscontro della Corte dei Conti alle ferrovie di Stato
Roma, 7.

E' stato riordinato l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Sotto l'alta direzione e vigilanza del consigliere della Corte stessa comm. Rostagno e del referendario della Corte dei Conti, cav. Perino, vennero istituite due sezioni centrali per gli affari della direzione generale e della revisione dei rendiconti a capo delle quali vennero posti il cav. Savio e il cav. Vianin.

Con il nuovo ordinamento gli impiegati addetti da 26 che erano vengono portati a 40.

I lavori della commissione suprema della difesa
Roma, 7.

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione suprema della difesa nella riunione di ieri ha definito l'ordine dei lavori proponendo anzitutto la discussione di due questioni urgenti. Si suppone che una di queste, sia la ferma biennale su cui la commissione dovrebbe solo dare il parere, tanto più che il Consiglio dell'Esercito si è mostrato contrario.

L'altra questione potrebbe essere quella che riflette la difesa costiera, alla quale devono provvedere tanto il Ministero della Guerra che il Ministero della Marina, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Il *Corriere d'Italia* dice che in questa sessione la Commissione non potrà esaurire i lavori, che sono molti ed importanti tenendo calcolo che da oltre quattro anni questo supremo consesso non era stato più convocato.

Corsi d'istruzione per ufficiali in congedo
Roma, 7.

L'*Esercito* dice che nel corrente anno si svolgeranno diversi corsi di istruzione per gli ufficiali inferiori di fanteria in congedo. Alcuni di questi corsi saranno festivi, altri continuativi. La data di inizio e la durata dei corsi saranno stabiliti dai singoli comandanti di corpo d'armata. Agli ufficiali ammessi ai corsi liberi di istruzione non compete alcuna indennità ed assegno e devono intervenirvi indossando la grande divisa con le stellette. Gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria di complemento, della milizia territoriale e di riserva che intendono prendervi parte ne debbono fare domanda ai rispettivi centri di mobilitazione.

IN ONORE DEGLI UFFICIALI ESTERI

Un "garden party,, nei giardini del Quirinale

Roma, 7

Oggi nei giardini del Quirinale ha avuto luogo un garden-party in onore degli ufficiali che hanno partecipato al concorso ippico. Alla cancellata del giardino prospiciente sulla Via XX Settembre facevano ala molti valletti in livrea di gran gala e alcuni corazzieri. I vastissimi giardini fino dalle ore 16 erano animatissimi. Presso l'ala destra dei giardini in un apposito palco trovavasi la banda dei granatieri e dall'altro lato dei giardini un'altra orchestra diretta dal maestro Pascucci.

A mano a mano che gli invitati giungono, vengono ricevuti dai mastri di cerimonia di Corte e guidati attraverso il giardino fino al grande coffee house.

La piattaforma ch'è davanti al coffee house è adorna di splendide piante di azzalee e di palme ed è ricoperta con un ricchissimo tappeto persiano. Su questa piattaforma prendono posto, a mano a mano che giungono, le Dame di Corte, i ministri, il corpo diplomatico. Si notano la marchesa Di Rudinì, l'on. Biancheri, i ministri Tittoni, Mirabello, Cocco Ortu, Rava, Schanzer e Casana, gli ambasciatori di Francia, Austria, Russia, Inghilterra, Turchia, Spagna, Stati Uniti, i ministri del Belgio, Portogallo, Serbia e Norvegia con le rispettive signore. Tutte le signore indossano *toilettes* dai colori chiarissimi e nei gruppi degli invitati spiccano le uniformi di tutti gli ufficiali esteri intervenuti al concorso, e di tutti gli *attachés* militari e navali che sono a Roma. Si notano pure moltissimi ufficiali di tutte le armi e la missione austriaca.

Alle ore 4.45 dal palazzo reale, salutati dalla marcia reale, giungono i Sovrani. La Regina, che indossa un ricco abito di seta celeste con boa bianco e che porta un grande cappello di paglia bianca con piume, dà il braccio al Duca d'Aosta. Segue il Re con a braccio la principessa Laetitia, la quale pure indossa una ricca *toilette* celeste con cappello celeste e piume dello stesso colore. Segue il Duca di Genova con a braccio una dama di S. M. la Regina.

Il corteo reale giunge preceduto dai cerimonieri, dagli aiutanti di campo e dal conte Giannotti. I Sovrani, appena giunti, salgono sulla piattaforma dinanzi al coffee house e si intrattengono con i personaggi presenti; dopo di che i Sovrani tengono circolo per qualche tempo. Scendono dalla piattaforma e fanno un giro per i viali del giardino salutati dagli invitati. Mentre le musiche suonano sono serviti dei sontuosi rinfreschi. Si notano in tutto il giardino molti valletti e corazzieri; spiccano molte uniformi militari e tutte le *toilettes* delle signore in prevalenza chiarissime ed elegantissime. Anche il gruppo numeroso delle Dame di Corte veste abiti chiari e di una straordinaria eleganza.

I Sovrani attraversano poi il giardino e si recano in un'altra piattaforma ove sono preparate alcune poltrone. Ivi si trattengono alquanto conversando con i presenti. Poi l'ambasciatore di Francia presenta alla Regina tutti gli ufficiali francesi che hanno preso parte al concorso ippico. La Regina conversa con loro rallegrandosi con quelli che hanno riportato dei premi. Indi Le sono presentati pure dai rispettivi ambasciatori e ministri, tutti gli altri ufficiali esteri: i belgi, gli spagnuoli e gli altri. Anche la Principessa Letizia si fa poi presentare gli ufficiali e si intrattiene con loro. Il Re, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova intanto si intrattengono con le dame e cogli ufficiali. Presso il luogo ove sono i Sovrani è collocato un grande ricco tappeto e molte coppie cominciano a danzare animatamente.

Intorno sono disposte le tavole per il *buffet* e molte poltrone e sedie.

Poco prima delle ore 18 i Sovrani si congedano dai presenti; riattraversano il giardino ritornando nel coffee house, donde, dopo una breve sosta, rientrano negli appartamenti.

L'animazione nei giardini è continuata fino al cader del sole.

Un pranzo all'ambasciata di Spagna
Roma, 7.

Questa sèra l'ambasciatore di Spagna signor Perez Caballero ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali spagnuoli, che presero parte al concorso ippico internazionale.

Al pranzo di 22 coperti intervenne anche il Duca d'Aosta, che sedeva di fronte all'Ambasciatore. A destra di S. A. R. si trovava la marchesa di Rudinì e a sinistra la signora Perez Caballero; a destra dell'ambasciatore sedeva la marchesa Visconti-Venosta e alla sinistra la marchesa della Gandara. Erano pure presenti gli onorevoli Di Rudinì e Visconti-Venosta, il Ministro e il Sottosegretario alla Guerra, e altre notabilità.

La musica ha intonato la marcia reale quando il Duca d'Aosta è giunto. Al levare delle mense l'ambasciatore ha pronunciato in italiano un brindisi, nel quale ha ringraziato il Duca di Aosta per avere accettato l'invito ed ha dichiarato che i trionfi riportati dai due valorosi cavalieri italiano l'uno e spagnuolo l'altro riuniranno in uno stesso sentimento di gioia i due popoli e i due eserciti fratelli ed ha alzato il bicchiere in onore dei Sovrani d'Italia, del Principe di Piemonte, del Duca d'Aosta, e del Conte di Torino di cui ha lamentato l'assenza, e di tutta la famiglia Reale. Ha bevuto infine all'amicizia sempre più stretta e cordiale tra l'Italia e la Spagna.

A questo brindisi, dopo il quale la musica ha intonato l'inno reale, il duca d'Aosta ha risposto ringraziando del saluto rivolto al Re e a tutta la famiglia Reale ed ha felicitato il brillante ufficiale del valoroso esercito spagnuolo, che è stato così ammirato negli scorsi giorni per la sua arditezza e maestria ed ha ha bevuto ai Sovrani ed alla famiglia Reale di Spagna e al prode esercito spagnuolo.

L'orchestra quindi ha suonato l'inno spagnuolo. Dopo pranzo vi è stato un ricevimento intimo.

I risultati finanziari del concorso ippico
Roma, 7.

L'*Italie* pubblica che i risultati finanziari del concorso ippico internazionale, ora tenuto in Roma sono i seguenti: Incassi lire 250.000, spese lire 100.000. Il beneficio di L. 140 mila dedotto il 15 per cento dovuto all'impresa, sarà ripartito così: il 50 per cento per la cassa di mutuo soccorso dell'Associazione della Stampa periodica italiana; il 15 per cento al sindacato dei corrispondenti dei giornali romani, il resto in diverse opere di beneficenza.

LE FESTE PER IL 60.° ANNO DI REGNO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

La cerimonia nel castello di Schoenbrunn
Vienna, 7

Il tempo che ieri era bello di sole, si è cambiato improvvisamente e si è avuto un uagano. Tutta la notte ha soffiato un vento violento che ha guastato alquanto le decorazioni delle finestre e delle vie.

L'arrivo di Guglielmo

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice, il pricipe Augusto Guglielmo, la principessa Vittoria Luisa sono giunti alle 9.30 di stamane alla stazione di Meidling presso Vienna. Quivi salì sul treno Francesco Giuseppe. Il treno imperiale giunse alle ore 10 alla stazione di Penzing, presso Schoenbrunn; alla stazione si trovavano tutti gli arciduchi, le arciduchesse, i rappresentanti e le autorità, il borgomastro di Vienna i membri dell'ambasciata tedesca e numerose notabilità. Francesco Giuseppe scese primo dal vagone, poscia Guglielmo, che strinse la mano agli arciduchi ed abbracciò l'arciduca Francesco Ferdinando.

I sovrani partirono, in vettura pel castello di Schoennbrunn, fra le entusiastiche ovazioni della folla, che s'era addensata lungo il passaggio delle vetture.

L'imperatore Guglielmo poco dopo il suo arrivo nel castello di Schoenbrunn ricevette il ministro degli Esteri barone di Aehrenthal, al quale regalò il suo busto in bronzo.

La riunione dei principi tedeschi

A mezzogiorno nel castello di Schoenbrunn ha avuto luogo la presentazione dei voti per il 60.o anno di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe da parte dell'Imperatore di Germania, dei principi federati tedeschi, del presidente del Senato di Amburgo, dottor Burchard, rappresentante delle città anseatiche. La cerimonia ha avuto luogo nella sala degli specchi del castello. I principi stranieri furono ricevuti al loro ingresso nel castello dagli alti dignitari di Corte; essi si sono recati, attraversando gli appartamenti imperiali, nella sala degli specchi. I personaggi del seguito sono rimasti nella grande sala rosa, cosicchè alla cerimonia non erano presenti che i due Imperatori, i principi e il dottor Burchard. Appena l'imperatore Francesco Giuseppe è entrato nella sala degli specchi le porte sono state chiuse. L'Imperatore Guglielmo ha presentato gli auguri di felicità all'imperatore a nome dei principi federati tedeschi e delle libere città anseatiche per il suo giubileo, pronunciando il seguente discorso:

Il saluto di Guglielmo

« La grazia della Divina provvidenza ci ha permesso di riunirci oggi attorno all'augusta persona di Vostra Maestà. Due generazioni videro la Maestà Vostra consacrare sessanta anni di sua vita al benessere ed alla prosperità dei suoi popoli ed a dedicarsi a questa missione col più nobile e più infaticabile zelo. Così il cuore di Vostra Maestà deve essere pieno di giusta fierezza e di maggiore soddisfazione quando da ogni parte i suoi sudditi si sforzano di ricambiare con amore e gratitudine la paterna sollecitudine del loro beneamato sovrano. Ma non soltanto i suoi sudditi acclamano con gioia il loro Imperatore e Re. Anche oltre le frontiere dell'Impero il mondo si inchina con rispetto ed ammirazione davanti alla venerabile persona della Vostra Maestà. Voi vedete, sire, qui tre generazioni di principi tedeschi riuniti intorno a Voi e tra essi non uno solo che non abbia considerato Vostra Maestà come suo modello anche prima di essere stato chiamato ad esercitare i doveri delle sue alte funzioni. Vostra Maestà nel suo lavoro di 60 anni ha dato a noi tutti un sublime esempio, che edificherà i figli ed i nepoti dei più giovani tra noi. Così siamo venuti come amici fedeli ed alleati di Vostra Maestà imperiale e reale apostolica e con noi Sua Maestà l'Imperatrice e Regina mia sposa per attestare i nostri sentimenti cordiali di intima amicizia e di attaccamento che ci animano verso Vostra Maestà. Dal profondo del cuore offriamo i nostri omaggi al nobile sovrano, al fedele alleato, al potente tutore della pace, sul quale invochiamo le più ampie benedizioni del Cielo ».

La risposta di Franc. Giuseppe

Francesco Giuseppe così rispose:

« Vostra Mastà imperiale e reale e Sua Altezza reale il principe reggente di Baviera, le loro Maestà i Re di Sassonia e di Wurtemberg, i principi tedeschi qui presenti, i rappresentanti delle città libere anseatiche hanno voluto amabilmente presentarmi personalmente le loro felicitazioni in occasione del compimento del sessantesimo anno del mio regno. Mi felicito di questo attestato della vostra amicizia così preziosa, che resterà fra i più cari ricordi della mia vita e vi prego di riceverne la espressione della mia riconoscenza commossa e calda. Mi è lecito considerare in questo atto di affetto cordiale, che mi rende così lieto, una dimostrazione solenne del principio monarchico, al quale la Germania deve la sua grandezza e la sua potenza. Anche l'Austria-Ungheria poggia le sue forze sopra questo stesso principio ed io ho trovato sempre nell'inalterabile e fedele amore dei miei popoli la sicurezza necessaria pel compimento dei gravi doveri che mi incombono. Il fatto che mi è dato oggi di ricevere qui tutti i principi tedeschi è la conferma più eloquente della alleanza intima ed incrollabile esistente fra noi da circa trenta anni. La giornata odierna mi conferma nella lieta attesa che questa alleanza, che prosegue soltanto con scopi pacifici e che io vedo assistita dagli sforzi ugualmente pacifici delle altre potenze, adempirà pienamente al suo compito fino al più lontano avvenire.

Implorò la Divina provvidenza perchè prenda sotto la Sua Santa protezione la Vostra Maestà e tutti i principi tedeschi e Sua Maestà l'Imperatrice e Regina, la cui presenza specialmente mi commuove, ed alla quale voglio esprimere la mia profonda gratitudine ».

L'imperatrice di Germania
La colazione

Gli arciduchi e le arciduchesse con l'imperatrice di Germania, la principessa Vittoria Luisa e il principe Augusto Guglielmo si erano frattanto riuniti nella sala rossa.

Terminata la presentazione dei voti da parte dell'imperatore e dei principi tedeschi, l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette per la presentazione degli auguri l'imperatrice di Germania con i figli, principessa Vittoria Luisa e principe Augusto Guglielmo.

Verso le ore 12 l'imperatore ed i principi si sono riuniti nella sala di Maria Teresa per la colazione, alla quale hanno partecipato gli imperatori, i principi prussiani e tutti gli arciduchi e le arciduchesse. In un'altra sala erano apparecchiate le tavole per i seguiti. Nella sala dove ha avuto luogo la colazione è dedicato, in ricordo dell'imperatrice Maria Teresa, un ritratto di lei a grandezza naturale dipinto da Martin von Waytens; la sala è pure decorata con altri cinque grandi quadri che illustrano le nozze dell'imperatore Giuseppe II con Isabella di Parma.

Scambio di telegrammi tra Re Vittorio e Francesco Giuseppe
Il dispaccio di Vittorio Emanuele

Roma, 7.

S. M. il Re ha indirizzato il seguente telegramma a S. M. l'Imperatore e Re d'Austria-Ungheria:

« Nel corso dell'anno in cui V. M. celebra il 60.o anniversario del suo regno glorioso tutti i Sovrani e capi degli Stati uniscono i loro voti e le loro felicitazioni alle manifestazioni devote dei popoli della sua monarchia. Ispirato da antica e fedele amicizia che nutro per la V. M., partecipo di tutto cuore a tale fausto avvenimento associandomi ai sentimenti affettuosi che le esprimerà personalmente, in questo giorno, S. M. l'Imperatore di Germania, nostro augusto alleato ed amico ».

La risposta dell' Imperatore
Vienna, 7

Francesco Giuseppe così rispose telegraficamente al Re d'Italia:

« Sono estremamente commosso per la delicata attenzione che Vostra Maestà ha avuto di esprimermi le sue felicitazioni in occasione del 60.o anniversario del mio regno nel giorno stesso in cui S. M. l'Imperatore Guglielmo, nostro augusto alleato ed amico, ed i principi tedeschi si trovano riuniti attorno a me. Ringraziando cordialmente la Vostra Maestà mi felicito di questo nuovo attestato della stretta alleanza e della affettuosa amicizia che ci unisce ».

La triplice nei discorsi e nei dispacci
Roma, 7.

(So). — Il telegramma inviato dal Re d'Italia all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del giubileo di questo ultimo, riveste un'alta importanza politica, specialmente perchè è stato inviato nel giorno stesso in cui l'Imperatore di Germania ha pronunziato al castello imperiale di Schonnbrun il discorso notevolissimo dal punto di vista internazionale. Il telegramma del Re d'Italia e il discorso dell' Imperatore di Germania costituiscono un nuovo suggello della triplice alleanza. Le espressioni affettuose verso l'Imperatore di Austria contenute nel telegramma del Re d'Italia serviranno a rendere sempre più cordiali i rapporti fra i due paesi alleati.

I commenti della stampa viennese alla dimostrazione dei principi
Vienna, 7

Tutti i giornali rivolgono saluti di simpatia ai principi tedeschi e si rallegrano della manifestazione di oggi, manifestazione che prova l'amicizia che unisce i due popoli.

Il *Neues Tageblatt* tra l'altro scrive: Allo Schoenbrunn oggi l'impero tedesco presenta le sue felicitazioni al monarca venerato ed amato.

Il *Fremdenblatt* dice: Nelle persone degli ospiti principeschi, che portano le loro felicitazioni a Francesco Giuseppe, noi salutiamo gli interpreti di tutto il popolo tedesco, che sa che Francesco Giuseppe è un principe di pace, uno dei più potenti e fedeli amici della pace europea.

La *Zeit* dice che la politica è assolutamente estranea a questa manifestazione, che è una festa di famiglia dei principi tedeschi.

La *Norddeutsche Rundschau*, organo pangermanico, scrive: Il giorno in cui Francesco Giuseppe cessò di essere un principe della confederazione di Germania, vi furono grandi cambiamenti, ma i legami fra l'Austria e la Germania esistono sempre perchè devono esistere e i principi federati confermano oggi l'esistenza di questi legami alle potenze del mondo.

Gli altri giornali si esprimono in questo senso.

Distribuzione di onorificenze
Vienna, 7

Francesco Giuseppe fra le molte onorificenze concesse conferì a Bülow l'ordine di Santo Stefano in brillanti, a Schoen il gran cordone dell'ordine di Leopoldo, a Tschirky il gran cordone di Santo Stefano. L'Imperatore conferì all'arciduca Ferdinando la croce di commendatore della casa Hohenzollern e nominò l'arciduca Leopoldo Salvatore capo del 27.o reggimento di fanteria. Conferì ad Aehrenthal l'Aquila Nera.

Lavori del Comitato permanente del lavoro

Roma, 7.

Il comitato permanente del lavoro, presieduto dal senatore Pisa e presenti i consiglieri on. Cabrini, Chiesa e Maffi, l'avv. Abbiate, l'ing. Saldini, ettore Reina e Mazza, ha stameni approvata la seguente mozione presentata dal consigliere Cabrini e dal consigliere Abbiate:

« Il comitato permanente del consiglio superiore del lavoro di fronte ai conflitti del parmense che tanto pregiudicano l'economia di quella regione e l'educazione civile del paese, ispirandosi anche ad una via direttiva segnata dal consiglio nella sua multiforme azione e ricordando i propri deliberati in precedenti conflitti economici, esprime i più fervidi voti perchè in forma civile ed armonica sia definita la soluzione dell'aspro e doloroso conflitto, lieto di poter adoperarsi per il raggiungimento di tale fine; afferma la necessità di una improrogabile azione legislativa intesa a disciplinare, mediante l'istituto di conciliazione dell'arbitrato la contesa fra il capitale e il lavoro ».

Venne quindi approvata la proposta del relatore on. Cabrini sulla necessità di estendere la istituzione dei probiviri ai commessi di commercio ed agli impiegati di aziende private, incaricando l'on. presidente di propugnare presso il ministro di industria e commercio l'accoglimento di tale voto nella prosima riforma della legge sui collegi probivirali.

In seguito si esaminarono le conclusioni dell'avv. Abbiate e dell'on. Chiesa sulle riforme a favore dei lavori dei porti e del mare raccomandando la proposta alla commissione reale per la riforma al codice della marina mercantile intorno agli uffici di collocamento della gente di mare e intorno alle controversie fra capitale e lavoro.

Nella seduta pomeridiana, dopo udita una delegazione di erbivendoli e fruttivendoli di Milano, che domandano di poter esercitare il loro commercio anche nel pomeriggio della domenica, il comitato iniziò l'esame della riforma alla legge sugli infortuni del lavoro.

Intorno all'amministrazione della P. I.

Roma, 7

A proposito di alcune notizie pubblicate da qualche giornale sull'amministrazione della pubblica istruzione, la *Tribuna* dice di poter assicurare che nessun incaglio ha subito, per opera del Ministero della P. I., la legge sul miglioramento economico dei professori universitari e che nessuna incertezza il ministro ebbe e nessuna risposta diede o indugio; che la relazione del Consiglio di Stato per il regolamento, che disciplina il trasferimento dei professori universitari è pronta; che se subì qualche ritardo fu per ragioni estranee al Ministero; che per il successore del Gandino nella cattedra di letteratura latina nella Università di Bologna manca il posto in organico e che l'insegnamento è affidato da circa un triennio al prof. Giuseppe Albini, del quale la facoltà di lettere di quella Università elogia il grande valore e che le commissioni (una diecina e non una soltanto come si disse da taluni) per i concorsi a uffici di direttori di musei, scavi, ecc. sono da tempo tutte nominate e che esse furono già convocate e che se non si sono ancora adunate è soltanto perchè un membro di esse, il Bini, trovasi all'estero.

Un memoriale degli scalpellini del mon. a V. E.

Roma, 7.

Oggi è stato presentato ai Ministri dell'interno e dell'Agricoltura un memoriale, con il quale le undici cooperative di scalpellini e ornamentisti esistenti in Roma, dopo aver esposto che esse furono offese nella loro dignità e nei loro diritti dalle ultime aggiudicazioni dell'appalto dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele, invocano provvedimenti che valgano a compensare i gravi danni subiti e ad ovviare per l'avvenire che l'inconveniente si ripeta. I firmatari del memoriale pregano i due Ministri perchè vogliano compiacersi di ricevere una loro commissione per poter esporre a voce i dati sui favoritismi commessi in danno delle cooperative.

Una riforma nei paramenti sacri

Roma, 7.

Il *Giornale d'Italia* dice che fra i doni offerti al Papa in occasione del suo Giubileo ve ne è uno degno di nota:

Alcuni anni fa quando Pio X era ancora Patriarca di Venezia, si recò in quella città il pittore Stummel per studiare i mosaici bizantini della Basilica di San Marco. Tali studi servirono allo Stummel per trarne i soggetti della decorazione del mosaico della chiesa dei Ss. Apostoli in Colonia. Il Patriarca Sarto diede tutto il suo appoggio al pittore tedesco. Ora sulla base dei disegni ritratti dagli antichi mosaici, lo Stummel ha ideato una riforma ai paramenti sacri per ridurli ad una maggiore severità di stile e ad una maggiore semplicità più conforme alle tradizioni del culto cattolico.

Grande propagandista per una tale riforma si fece la signora Stummel, la quale ha fatto fabbricare una quantità di tali parimenti sacri di stile italo-bizantino ed una cassa di questi la signora ha mandato in dono a Pio X.

Il Papa si è interessato moltissimo di tale studio di riforma ed ha promesso alla signora che egli appoggierà ed incoraggierà la riforma per le chiese di Germania. Ha poi lodato l'iniziativa della signora Stummel di voler fondare nelle principali città cattoliche tedesche degli speciali comitati per fare una propaganda efficace per suddetta riforma.

Sulla sottomissione di don Romolo Murri

Roma, 7.

Secondo la *Tribuna* in Vaticano non è ancora pervenuto alcun documento sulla sottomissione che don Romolo Murri avrebbe fatto, secondo quanto si dice, allo arcivescovo di Fermo, sua diocesi, per l'ulteriore beneficio della Messa.

I termini per la sottomissione o per subire nuove condanne erano appunto scaduti in questi giorni.

La *Tribuna* dice di avere da Fermo l'assicurazione che i documenti sulla sottomissione sono già fatti e che in ogni modo essi saranno pubblicati dall'*Osservatore Romano*.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 7

L'*Italie* rileva che la situazione della Banca d'Italia al 20 aprile presenta l'enorme margine di 270.000.000 per raggiungere i limiti normali della circolazione.

L'onorevole Turati nel consiglio dell'emigrazione

Roma, 7

Stamane si è compiuto presso il commissariato dell'emigrazione, con l'intervento del commissario generale, ammiraglio Reynaudi, del commissario comm. Egisto Rossi e del segretario capo avv. Ugo Tambroni, lo scrutinio dei voti emessi dalle società di mutuo soccorso delle principali città marittime e di Roma per la nomina di un loro rappresentante nel consiglio dell'emigrazione. E' risultato eletto l'on. avv. Filippo Turati con voti 17 su 33 votanti. Dopo di lui ha riportato il maggior numero di voti (8) l'on. Barzilai.

Per il trasporto clandestino dei quadri del Van-Dick

Genova, 7

Il giudice istruttore capo del Tribunale ha emesso una ordinanza nel processo penale riflettente il trasporto clandestino all'estero dei famosi quadri del Van-Dick acquistati per due milioni e mezzo. L'ordinanza rinvia al giudizio del Tribunale gli acquirenti di dette opere, signori Antonio Monti, Avogli-Trotti, antiquari.

Un discorso politico dell'onorevole Turati

Milano, 7

L'on. Turati ha tenuto l'annunziato discorso agli elettori nel locale dei ferrovieri in via San Gregorio. L'oratore comincia con una minuta diagnosi del malessere attuale del P. S. trovando una delle cause principali nella non sufficiente compenetrazione del movimento economico col movimento politico ossia dell'azione proletaria col pensiero socialista.

Questo distacco provocò la persistente lotta di resistenza da parte dei lavoratori e la rosolia degli scioperi. L'on. Turati apre qui una larga parentesi per occuparsi dello sciopero di Parma, per il quale confessa di sentire affettuosa reverenza, ma egli si augura che i fatti del parmense generino la legge sull'arbitrato, che l'indolenza riformista e democratica non è ancor riuscita a concretare.

Aggiunge che l'arbitrato non sarebbe obbligatorio. Combatte poi il metodo dei sindacalisti, dei quali egli dice: « Essi perdono anche quando vincono ». Li definisce la negazione del socialismo. Il socialismo è forza, il sindacalismo è violenza. Parlando inoltre del compito del socialismo riformista dice che esso ha bisogno di uno stato largamente democratico, da cui si aspetta quella legislazione sociale, che o manca o è male attuata, oltre alla risoluzione del problema della difesa nazionale, di quello del sistema elettorale, dei pubblici servizi, del sistema carcerario ecc. nell'interesse del proletariato.

Conclude dicendo che in Italia l'azione del proletariato nel campo politico è negativa: bisogna che esso cominci a organizzarsi iniziando questa politica proletaria ancora mancante; bisogna che il proletariato italiano cominci a creare la sua storia.

I disordini di Ruvo al tribunale di Trani

Bari, 7

Dei 116 imputati per i disordini di Ruvo avvenuti il 15 e il 17 settembre 1907 quando i leghisti assaltarono il circolo Libertà e Lavoro, il Tribunale di Trani ne ha condannati 46 a pene varianti da un massimo di giorni 85 di reclusione e a lire 300 di multa, a un minimo di mesi uno e cinquanta lire di multa. Ne prosciolse settanta per non provata reità. Il ritorno degli imputati a Ruvo seguì senza alcun incidente.

Inaugurazione di una nuova clinica a Genova

Genova, 7

Oggi alla presenza della autorità, dell'on. sen. Maragliano, dei direttori delle varie cliniche, di molti medici e studenti sono stati inaugurati i nuovi locali, della clinica ostetrica e ginecologica annessi all'ospedale di Pammatone.

Il prof. Bossi, direttore della clinica, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Al prof. Bossi, di cui è nota l'importante invenzione del dilatatore, oramai adottato in tutto il mondo, sono giunti adesioni e saluti dalle cliniche di Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria-Ungheria, ecc.

Lo sciopero degli spedizionieri a Napoli

Napoli, 7

Continua lo sciopero degli spedizionieri. Il servizio dei trasporti a domicilio delle merci esistenti e in arrivo alla ferrovia a grande velocità viene eseguito con furgoni militari e con personale dell'amministrazione ferroviaria. Gli impresari confidano di riprendere il lavoro con personale avventizio.

Lo standardo delle dame fiorentine

Firenze, 7

Alle ore 17 nell'aula magna del regio istituto di studi superiori ha avuto luogo la consegna del nuovo standardo che le dame della aristocrazia fiorentina donarono al regio istituto di studi superiori.

Hanno parlato applaudite la principessa Strozzi e la marchesa Ridolfi.

Il congresso della "Corda Fratres,, a Firenze

Firenze, 7

Nella seduta antimeridiana del congresso della *Corda Fratres* la commissione incaricata di escogitare i mezzi migliori per raccogliere offerte a favore dell'erigendo ospedale della Maternità in Calabria ha proposto di effettuare una passeggiata di beneficenza in Firenze, da sostituirsi alla gita alla Certosa stabilita nel programma per lunedì 11. Dopo breve discussione la proposta è approvata.

Furono letti poi altri telegrammi di adesione al congresso, tra cui uno del ministro Rava, che porge il suo saluto e l'augurio ai congressisti. Dopo alcune discussioni sugli ordini del giorno proposti dalla presidenza, si approvano i verbali delle sedute del congresso, i quali, fu stabilito, si approveranno in blocco nell'ultima seduta. Il console generale per l'Italia datt. Rizzini, legge le deliberazioni della commissione incaricata della verifica dei poteri e poscia la relazione morale della *Corda Fratres* su gli atti compiuti dopo il congresso di Catania.

Alle 14 i congressisti sono intervenuti ad una accademia di scherma, data in loro onore al *Sporting House*.

Aggressione e suicidio per gelosia

Bologna, 7

Stamane certo Carlo Landi, falegname d'anni 36, trovata per via certa Carolina Cappelli maritata Belletti d'anni 40, con un piccolo coltello a serramanico, le inferiva vari colpi al collo tentando di sgozzarla. Sopraggiunte alcune persone, il forsennato fu disarmato e fuggì nella propria abitazione lì presso. Il commissario Ferrazzi recatosi sul luogo fece abbattere la porta della stanza del Landi e lo trovò in un lago di sangue, ma ancora vivo. Egli si era ferito al collo con un ferro tagliente da falegname. Trasportato all'ospedale di Sant'Orsola, fu giudicato in imminente pericolo di vita. Il movente del delitto si crede sia la gelosia.

Il processo d'Annunzio - Scarpetta

Napoli, 7

La seduta odierna del processo intentato da Gabriele D'Annunzio contro Edoardo Scarpetta si apre alle ore 13.20. Si legge la deposizione resa a domicilio dell'ex prefetto di Napoli, senatore Caracciolo, il quale ha riferito sulle ragioni per le quali non si ritenne in diritto d'impedire la rappresentazione del *Figlio di Jorio*.

Segue la requisitoria del Procuratore del Re De Tilla, il quale sostiene che il consenso verbale per la rappresentazione della parodia fu dal D'Annunzio indiscutibilmente dato che il *Figlio di Jorio* è una parodia, e non una contraffazione, e che nessun danno può derivare all'autore di un'opera dalla composizione di una parodia dell'opera stessa, anzi un vantaggio per la maggior diffusione.

Sostiene infine che emerse la buona fede dello Scarpetta e ne propone l'assoluzione.

L'avv. Fiorante della difesa parla quindi per due ore illustrando gli stessi concetti. Alle ore 18.30 l'oratore sospende la sua arringa che continuerà domani.

La seduta è tolta.

Notizie varie da Roma

Roma, 7.

Il ministro di agricoltura ha sottoposto alla firma reale il decreto che autorizza il ministro di agricoltura a presentare al Parlamento un disegno di legge per il concorso alla mostra agricola zootecnica industriale che avrà luogo in Piacenza nell' agosto e nel settembre.

— Stamane il cardinale Respighi si è recato nelle carceri di Regina Coeli, dove fu ricevuto dal direttore e da tutti gli impiegati. Il cardinale impartì la cresima a venti detenuti e ad altri cento impartì la comunione.

L'inaugurazione della città franca in Antivari

Cetigne, 7

Sabato nove corrente il Principe regnante alla presenza del Corpo diplomatico poserà la prima pietra della nuova città franca di Antivari destinata con ogni probabilità ad essere la testa di quella ferrovia transbalcanica.

La cerimonia di domani oltre alla grande importanza per il piccolo e glorioso popolo montenegrino ne ha molta anche per l'Italia. Mentre è prossima l'inaugurazione della ferrovia che collegherà Antivari al Lago di Scutari e quindi a gran parte del territorio montenegrino ed albanese, mentre prenderà un nuovo slancio la costruzione del porto di Antivari, anch'esso dovuto come la ferrovia all'ingegno e alla intraprendenza degli italiani e specialmente dei veneti, si dà inizio domani al complemento naturale di tali lavori che sarà la città franca di Antivari sulla vasta pianura a ridosso del porto omonimo e che è ancora coronata da uno splendido uliveto piantato dalla Repubblica di Venezia. La città franca, dove ogni industria sarà per lungo periodo d'anni esente da qualunque dazio sulle materie prime ed esente da ogni tassa e che è fra le più importanti concessioni accordate alla Compagnia d'Antivari avente sede nella nostra città, sorge sotto i migliori auspici poichè ci risulta che già importanti capitalisti italiani si sono riuniti per far sorgere al più presto qualcuna fra le più importanti e più sicure industrie moderne, prima fra esse quella dei cementi.

Se poi, come tutto lascia sperare, Antivari diventerà la testa di linea della grande arteria ferroviaria dal Danubio all'Adriatico, la città franca ed il suo porto sono destinati ad un avvenire brillantissimo, tanto più che Antivari sarebbe l'unica città franca del Mediterraneo.

Di tale importante cerimonia ci siamo perciò assicurati un largo resoconto telegrafico.

La crisi commerciale e industriale negli Stati Uniti

Londra, 7.

L'agente commerciale britannico agli Stati Uniti ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni commerciali della Confederazione Americana durante il 1907.

Tale annata si distingue per la grande attività spiegata dall'industria e dai commerci nei primi nove mesi dell'anno e per la straordinaria depressione susseguita nell'ultimo trimestre.

Durante i primi mesi dell'anno le case industriali erano sovraccariche di ordinazioni; le ferrovie erano inabili a provvedere i neceessari mezzi di trasporto, i salari avevano raggiunto il più alto corso segnato nella storia, ed il costo della vita era salito enormemente.

Agli osservatori del fenomeno divenne in breve evidente che la Nazione viveva in un regime superiore ai suoi mezzi, e che una reazione era da attendersi a breve scadenza. Infatti al principio del secondo semestre il denaro cominciò a farsi scarso ed il mercato finanziario assai turbato in conseguenza del fatto che era impossibile di disporre a prezzi ragionevoli dei valori azionari e dei titoli od obbligazioni pubbliche. La situazione divenne presto insostenibile; da una parte si trovarono gli industriali impegnati ad allargare sempre più i loro impianti ad irreggimentare operai creando una grande scarsità di mano d'opera; dall'altra parte stava il mercato finanziario assolutamente nella incapacità di provvedere il necessario denaro.

Un fallimento avvenuto in New York gettò un po' di luce sui sistemi amministrativi americani delle grandi istituzioni finanziarie e la pubblica fiducia, la quale era già stata scossa da precedenti inchieste, venne a mancar del tutto creando uno straordinario stato di panico. Ne seguì la crisi che tutti sanno e che ebbe conseguenze riflesse anche in Europa.

Quanto tempo possa durare tale crisi è impossibile dire, ma non bisogna dimenticare che gli Stati Uniti sono essenzialmente agricoli e che un buon raccolto può riparare a malti mali.

Un paese che produce annualmente raccolti agricoli per un valore di 1.500.000.000 di sterline non può offrire a lungo di ristagno industriale o finanziario.

La flotta americana a S. Francisco

S. Francisco, 7

La flotta americana è giunta all'altezza del porto. Le colline intorno alla città formicolano di gente.

Il Re d'Italia per i funerali del gen. Türr

Budapest, 7

Il Re Vittorio Emanuele III ha inviato il seguente dispaccio alla signora Pisoni, figlia del generale Türr: « Signora Türr-Pisoni, Budapest. — Nell'ora in cui codesta nobile e generosa cittadinanza rende le estreme onoranze alla salma del compianto generale Türr, desidero associarmi al solenne tributo di affetto e di stima e confermare a lei la vivissima parte da me presa al suo dolore per la perdita irreparabile. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

Lotta tra prigionieri e custodi in un carcere russo

Tomsk, 7

I prigionieri del carcere Alexandrowski attaccarono i custodi uccidendone tre e ferendone cinque. I prigionieri ebbero tre morti e quattro feriti; tredici fuggirono ma tre furono ripresi tra cui un individuo che assassinò il conte Ignatieff durante la sessione zemstwo provinciale.

Avvocato che avvelena una mondana

Anversa, 7

La polizia ha arrestato l'avvocato francese R. di Chartres imputato del tentativo di avvelenamento di una ricca mondana sua amante, alla quale aveva fatto fare un testamento in suo favore. Lo stato della vittima è grave.

La grazia a Nackens e C.

Madrid, 7

Su proposta del Governo, il Re ha firmato il decreto che accorda la grazia a Nackens, Barra e Mata condannati in seguito all'attentato del 31 maggio 1906. Questa grazia è stata accordata in occasione dell'anniversario della nascita del Principe delle Asturie.

Il Montenegro e l'Istituto internaz. di agricoltura

Cettigne, 7

Il principe Nicola ratificò oggi la convenzione dell'istituto internazionale di agricoltura di Roma, nominando suo delegato permanente il comm. Volpi, direttore generale del monopolio dei tabacchi del principato.

La Russia all'Istituto internazionale d'agricoltura

Pietroburgo, 7

Il Consiglio dei ministri sanzionò la partecipazione della Russia all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma.

Il comandante della gendarmeria macedone

Brindisi, 7

Il generale Robillant nuovo comandante della gendarmeria macedone, è partito per Costantinopoli a bordo del piroscafo *Bosnia*.

Il discorso dell'on. Girolamo Marcello

Il banchetto al Restaurant Bonvecchiati

Alle 7.30 precise, la bella sala del Restaurant Bonvecchiatti, allegrata dalle mense, aprivasi a due battenti per accogliere i numerosi amici ed estimatori dell'on. Marcello che avevano voluto accorrere ad udire la sua parola.

Gli intervenuti

Mentre i convitati prendono posto, prendiamo la nota degli intervenuti e la trascriviamo nell'ordine col quale la troviamo nel nostro *carnet*.

Cav. Stefano Da Ponte, Avv. Alessandri, avv. Giuseppe Lazzaroni, cap. Domenico Gavagnin, comm. Paolo Errera avv. Max Ravà, avv. Trentinaglia, avv. Ciano, Aldo Musatti, cav. Ernesto Mandelli, on. Gerolamo Brandolin, cav. Antonio Testolini, avv. Eugenio Manfrin, Giuseppe e Giacomo Scarabellin, rag. Mario Baldin, il sindaco co. Grimani, comm. Ugo Caffi, comm. Adriano Diena, avv. Mario Pascolato, comm. Giorgio Suppiei, sig. Gaidano, sig. Passoni, avv. Antonio Brunetti, co. Nicolò Papadopoli, cav. Giovanni Spadon, sig. Vogini Edoardo, sig. Francesco Garzia, comm. Dal Zotto, ing. Olivetti, dott. Mamerto Voltolina, Carlo Alberto Bogoncelli, cav. Carlo Vaccari, cav. Pio Baruffi, cav. Ferdinando Ferro, sindaco di Murano, ing. Giuseppe Sicher, Luciano Zuccoli, prof. Guido Chiap, Luciano Bolla, sig. Baccanetro, cav. Gustavo Dolcetti e cav. Adolfo Dolcetti, cav. Angelo Levi, prof. Ugo Levi, cav. Ugo Trevisanato, Bino Bombardella, co. Alberto Valier, maestro Biasini, sig. Costantino Fusetti, cav. Annibale D' Este, sig. Luigi Zennaro, comm. Vergara dei Duchi di Craco, avv. Luigi Vasilicò, dott. Nicolò Rizioli, sig. Spigaroli, sig. Bon sindaco di Burano, sig. Umberto Fusetti, cav. Gustavo Boldrin, dott. Giovanni Chiggiato, cav. Antoni De Paoli, sig. Rosa Salva Antonio, cav. Ettore Brocco, sig. Fiorioli sindaco di Cavazuccherina, sig. Sesti Petti, ing. Luciano Medail.

Oltre alla *Gazzetta*, erano rappresentati il *Gazzettino* e la *Difesa*.

Si scusarono di non aver potuto intervenire per sopraggiunte improvvise circostanze:

L'assessore Plinio Donatelli, il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di Commercio, l'avv. Jacopo Bombardella, il senatore Alberto Treves, l'avv. Francesco Voltolina, l'avv. Carnelutti, il prof. Politeo, il cav. Luigi Ceresa, il cav. Gioachino Wiel, il cav. Giovanni Costantini, il dott. Francesco Gosetti, il cav. Andrea Pasqualini, il rag. Amedeo Venni, il prof. Guido Deran, il comm. Graziano Ravà, il co. Luigi Donà Dalle Rose, il cav. uff. Amedeo Grassini, avv. Giulio Sacerdoti, il commendator Cesare Augusto Levi, il co. Piero Foscari, l'avv. Dante Pol.

Un significante telegramma del Presidente della Camera di Comm.

Notevolissimo il telegramma inviato dal comm. Coen, presidente della Camera di Commercio, che trovasi a Milano per dovere del suo ufficio: « Avrei voluto, se imprescindibili impegni non mi avessero impedito di partire in tempo, essere tra coloro che oggi le tributano omaggio, e tanto più avrei desiderato personalmente esprimerle, anche a nome del commercio, i sentimenti della più viva riconoscenza. Ricordando opera sua efficace, e quanto Ella sia dedicato a vantaggio di Venezia, dei suoi commerci, del suo porto, oggi che finalmente possiamo ritenere di vedere aspirazioni nostre prossime al compimento. Dovendo limitarmi a manifestare animo mio di lontano, con tutto il cuore, mi associo alle onoranze tributate, esprimo altresì augurio che sempre ci sia dato di poter giovarci della sua preziosa cooperazione. — *Giulio Coen* ».

Il banchetto

Il banchetto cominciò subito improntato a grande cordialità. Ottimo il servizio ed il *menu*.

Allo spumante si leva l'avv. Luigi Vasilicò e porge all'on. Marcello il saluto dei convenuti, a nome del comitato organizzatore. Le sue parole sono vivamente applaudite, specialmente quando egli accenna al fervido amore che l'on. Marcello ha dimostrato per l'armata, ed alla felice intuizione che egli ha sempre dimostrato dei bisogni e delle aspirazioni di Venezia.

Quando si leva l'on. Marcello, scoppia un altro fragorosissimo, interminabile applauso.

Appena prodottosi il silenzio, l'on. amico nostro comincia a parlare.

Il discorso dell'on. Marcello

L'esordio

Egli esordisce ringraziando gli intervenuti per la dimostrazione che essi hanno voluto offrirgli, dimostrazione che egli interpreta vòlta al rappresentante politico, prima che all'uomo. Egli ha accolto il voto che gli affidava il mandato politico come uno di quegli ordini ai quali, per ispirito di disciplina, ha fatto l'abito di obbedire. Ora, prima di rendere conto dell'uso che egli ha fatto di tale mandato, crede di poter sintetizzare la sua azione in poche parole: Nulla ho mai sacrificato, neppure alla più perdonabile ambizione personale, nessuno dei miei atti si è mai inspirato alla preoccupazione di piacere o di dispiacere ai miei elettori, ma tutti unicamente, alla cura di oprare secondo coscienza.

Spero, soggiunge egli, per tal modo, di aver messo i miei elettori nelle condizioni migliori per giudicare di me e del modo col quale ho disimpegnato il mio mandato.

La questione politica

Affronta quindi subito la questione politica, spiegando per quale ragione egli non si sia mai schierato nelle file della maggioranza ministeriale coi ministeri Giolitti, ad onta della bontà di alcuni suoi collaboratori. L'oratore non può approvare metodi di governo che appaiono inspirati più al proposito di vivere di espedienti e di compromessi che non alla intenzione di risolvere i problemi della vita nazionale.

Eguale contegno dovette serbare di fronte all'on. Fortis, per quanto debba riconoscere che quel ministro, per primo mostrò, di avere la coscienza degli urgenti bisogni della difesa nazionale. Ma l'on. Fortis erasi dichiarato continuatore della politica dell'on. Giolitti, e l'oratore non poteva appoggiare una politica che non lo persuadeva, soltanto perchè era cambiato l'uomo che la seguiva.

Oltre alle considerazioni politiche, spiega l'on. Marcello che lo faceva persistere nel suo atteggiamento, il proposito manifestato dal Governo di esercitare direttamente le ferrovie, proposito dal quale egli non era in massima alieno, ma per l'attuazione del quale non giudicava ancora giunto il momento opportuno, mentre tanti altri bisogni incombevano. Difatti, quando si fossero sapute eliminare le preoccupazioni derivanti dalla difesa del territorio nazionale, dalla sistemazione idraulica, da quella dei porti e della navigazione interna, si sarebbe potuto provvedere al fabbisogno ferroviario con minor pericolo di perturbamento del servizio e di aggravio dell'Erario. I fatti gli han dato ragione, poichè l'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato, avvenuta senza adeguata preparazione, ha condotto allo scompiglio tanto lamentato dei primi tempi.

Non ebbe occasione di prender parte al voto politico che determinò la caduta del Ministero Sonnino, avendo dovuto assentarsi da Roma per la morte di un suo stretto congiunto, avvenuta alla vigilia del voto; per debito di lealtà deve però dichiarare che avrebbe votato favorevolmente al Governo, e perchè lo affidavano le doti personali di molti degli uomini che ne facevano parte, e perchè era persuaso che alcuni elementi troppo discordanti sarebbero stati eliminati facilmente con una crisi parziale. Nota poi che la attività spiegata da quel ministero nella sua breve durata fu tale da fornire elemento ai lavori legislativi della Camera ancora per molto tempo.

Della sua condotta di fronte alla questione dell'insegnamento religioso, e di quella circa la esecuzione delle sentenze di condanna contro deputati in carica, gli sembra inutile render conto all'uditorio, mentre gli ordini del giorno che ha firmato e i voti ai quali ha preso parte valgono a chiarire a sufficienza il suo pensiero.

Le inondazioni del 1905

Sgombrato il terreno dagli argomenti di ordine strettamente politico, l'oratore passa a trattare di alcuni fra i principali di ordine generale, che interessano più particolarmente Venezia ed il Veneto.

Furono i disastri recati dalle inondazioni del 1905 che, primi, richiesero in modo particolare la sua attività. La benevolenza dei colleghi lo volle segretario del Comitato costituito fra i deputati della Regione Veneta, ed egli ha la soddisfazione di constatare che l'opera del Comitato non fu sterile, poichè Governo e Parlamento accolsero e sanzionarono provvedimenti atti a sovvenire i più bisognosi e a risarcire i danni delle opere di presidio. Purtroppo le provvidenze deliberate riescirono di tardo e scarso conforto, ma la causa ne va ricercata nel lento e complicato funzionamento degli organi burocratici dello Stato, funzionamento che dovrà essere urgentemente riformato. In attesa di questa riforma, la deputazione veneta richiese la istituzione di quel Magistrato alle acque dal quale ben a ragione si traggono, ora, tante speranze. La legge con la quale il Magistrato venne instituito è ben lungi dall'esser scevra di difetti, ma era la cosa sopratutto che importava di avere, e l'oratore afferma che, dissipate le diffidenze e vinte le prevenzioni che ancora ne intralciano l'opera, l'azione del Magistrato andrà facendosi ogni giorno più efficace. E tale apparirà nell'applicazione della legge del 1905, che provvedendo al rimboschimento, oltre agli argini ed alle difese immediate, si mostra inspirata al criterio di curare il male dalla radice. Tale apparirà nell'applicazione del progetto di prossima presentazione, che integrerà i provvedimenti con la sistemazione idraulica del Veneto.

Le spese militari

L'oratore passa quindi in esame l'opera propria, in occasione della discussione del bilancio della Marina 1905-906 e del progetto per le maggiori spese per la Marina Militare.

Pel grande affetto che egli serba all'Armata, per la visione che egli ha della nostra situazione politica, geografica e militare del nostro paese, ed anche per l'interesse che vi ha direttamente Venezia, ha creduto di intervenire in quella importante discussione, come in quelle seguite negli anni posteriori, seguendo pur sempre col più vivo interesse, non solo quello che si riferiva alla Marina, ma altresì al complesso problema della difesa dello Stato, con cura particolare pel confine orientale.

E' lieto di constatare come le preoccupazioni di indole militare si sieno fatte strada rapidamente e nell'ambiente parlamentare del Veneto, e nelle sfere governative, ed ora trovino favorevole accoglienza anche fra deputati di regioni politiche e di tendenze politiche più diverse.

Oltre alla necessità di coordinare le nostre forze con la situazione politica del paese, l'oratore si è studiato di far accogliere coi suoi discorsi alcuni particolari provvedimenti che gli sembravano i più opportuni, ed ebbe la soddisfazione di vederli accolti in gran parte, perchè, soggiunge modestamente, ebbi l'occasione di parlare in momenti opportuni, quando cioè la coscienza di certe necessità andava formandosi.

Certo l'on. Marcello fu sempre sostenitore della massima che la maggior parte delle efficienze richieste dal porto di Venezia in linea militare, coincidevano con esigenze di indole commerciale, onde anche le spese apparentemente troppo gravose apparvero quali sono in realtà: seme di futura potenzialità economica, e perciò spese produttive anche nel senso più immediato che suole attribuirsi alla parola.

Enumera i disegni di legge nei quali si vennero ad integrare molte delle proposte da lui caldeggiate, sia per quanto riflette il personale, che per quanto riflette il materiale, descrive i lavori che si sono iniziati per la fortificazione di Venezia, e parlando fra altro del grande bacino di carenaggio che si dovrà costruire nel nostro arsenale, annuncia come egli si stia adoperando perchè si possa aumentarne la lunghezza, o quantomeno si costruisca il bacino in guisa da consentire ulteriori ingrandimenti, quando ciò risultasse necessario. Illustra quindi il progetto di legge promesso dall'On. Bertolini per la sistemazione della navigazione interna, progetto nel quale confida saranno emendati i difetti del precedente inteso ad assicurare le comunicazioni fluviali da Venezia a Milano e da Venezia al Confine. Se tali difetti non saranno completamente emendati, egli si adoprerà a che lo siano, avendo in mira che sieno tolti gli oneri agli Enti locali già tanto oberati, e che sia resa possibile la costituzione di consorzi liberi.

Avendo avuto l'onore di trovarsi fra quei deputati che vennero delegati a conferire con il presidente del Consiglio e con la Commissione di inchiesta sul problema della difesa di Venezia, ha ragione di credere che le patriottiche trepidazioni della nostra regione saranno tranquillate. E sarà bene. Poichè se noi abbiamo ragione di riposare fiduciosi sulla fede dei patti che ci legano ai nostri alleati, è anche saggio metterci in condizioni tali, che la nostra alleanza appaia qual'è: spontaneo concorso al mantenimento di una situazione politica ritenuta vantaggiosa a noi e utile per la pace del mondo, e non appaia invece condizione subita in causa della nostra debolezza.

Il problema dei trasporti

Venendo a parlare del problema dei trasporti, che insieme a quelli sopra accennati incombe sulla regione veneta, l'oratore dimostra come la prosperità del porto di Venezia e quella della sua zona di influenza sieno funzione l'una dell'altra. De scrive quindi i lavori iniziati o di prossimo inizio sulla Mestre-Treviso, sulla Vicenza-Treviso, sulla Bologna-Padova, ed esamina gli effetti che si possono attendere dalle linee S. Vito-Motta-Portogruaro e Belluno-Cadore Descrive la situazione delle pratiche relative alla Spilimbergo-Gemona e alla Valsugana, conchiudendo col rendere il dovuto omaggio alle coraggiose benemerenze della nostra Amministrazione Comunale e di quella Provinciale, le quali, durante le pratiche laboriosissime, seppero volere e ottenere.

Accenna quindi rapidamente a tutte le altre ferrovie che direttamente o indirettamente varrebbero ad aumentare la potenzialità dei traffici per la nostra Regione e conclude con la constatazione della lentezza che, nella esecuzione di tutti questi lavori, si rivela e si rivelerà.

Una piaga della vita italiana

Questa piaga della lentezza è un male di cura tanto più difficile inquantochè è l'effetto di un sistema, sistema basato sul controllo degli atti, il quale tende sempre più a degenerare, pel combinato effetto della naturale pigrizia delle persone e della diffidenza o male intesa parsimonia dello Stato. Fatta la diagnosi acuta del male, l'on. Marcello esprime il voto che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si ritragga dalla via pericolosa nella quale si è posta e che si attenga invece ai metodi che meglio rispondono ad un'azienda autonoma industriale come è stato decretato che essa sia.

Invero, col senso di equità che lo distingue, l'on. Marcello enumera ed illustra anche tutte le cause che, all'infuori delle persone e dei metodi, valsero ad acuire il disagio manifestatosi nel momento dell'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato, e dimostra quanta parte vi abbia avuto l'attività commerciale degli altri paesi, sopravvenuta nello stesso tempo in cui più avevamo bisogno di materiale ferroviario e di rapidità nelle forniture. Ma tutto questo non toglie che degli inconvenienti di quella crisi, Venezia abbia a dolersi parecchio, mentre con una maggior dose di buona volontà si sarebbe potuto fare di più e di meglio.

I bisogni di Venezia e di Mestre

Esaminando quanto si è fatto, spiega la situazione particolare fatta a Venezia dalla difficoltà di creare nuove aree in laguna, e da quella di dover mutare la destinazione di altre; difficoltà questa la quale impone quindi di cominciare molti lavori a Mestre, predisponendo ivi i nuovi adattamenti dai quali avrà sollievo la situazione a Venezia.

Convinto che la stazione ferroviaria di Venezia e quella di Mestre formino un tutto inscindibile, egli ha portato le sue premure a Mestre, dove è possibile di agire subito, e descrive lo stato dei lavori di quella stazione quando egli vi si recò la prima volta, due anni or sono. Venendo alla storia dei lavori, una storia che dimostra con quanto amore egli li abbia seguiti, provocando, ogni volta in cui ciò fu necessario, le disposizioni e proponendo i modi, l'on. Marcello dimostra quanto possano concorrere al miglioramento del complesso Mestre-Venezia, i lavori che si vanno compiendo nelle altre stazioni del Veneto, l'aumento dei binari, e gli adattamenti delle linee che a Venezia fanno capo. Al punto a cui siamo possiamo dirci giunti soltanto al primo inizio dei lavori a Mestre ed a Venezia. Per questo è necessaria la più assidua vigilanza per spingere sollecitamente l'esecuzione delle opere, per quanto sia pur doveroso constatare che le condizioni del commercio veneziano non sono oggi tanto critiche quanto lo erano due anni sono.

La legge sui Porti

Per l'intima connessione dell'argomento, egli viene a parlare della legge sui porti, e ne traccia rapidamente la storia.

Non è stato capito forse molto chiaramente il genere di conflitto che parve un momento sul punto di far naufragare la legge. I fautori dei piccoli porti dicevano sostanzialmente: O si provveda solo ai cinque maggiori, o, se si provvede ai porti minori, si provveda a tutti. Troppe ragioni di indole politica e di indole costituzionale militavano a favore di questo dilemma, onde l'oratore, combattuto tra le ragioni della giustizia e il vivissimo desiderio di non ritardare l'approvazione di una legge attesa con tanta legittima impazienza da Venezia, si adoperò con ogni sua possa per trovare insieme ad altri autorevoli parlamentari un componimento, che sgombrando il terreno da una antipatica questione regionale, desse modo di portare a buon fine i lavori più urgenti e per i quali gli studi erano già pronti. Fu l'on. Sonnino che valendosi della sua qualità di capo autorevole fra gli oppositori, recò il ramoscello di olivo in quel dibattito, e l'oratore si dice lieto di aver trovato nell'on. rappresentante di Borgo San Casciano un così valido alleato.

Le convenzioni marittime

Dai porti alle navi. Il 5 aprile 1906 fu presentato alla Camera il progetto di legge per le convenzioni postali e commerciali. L'oratore, che fu segretario della Commissione parlamentare chiamata ad esaminare quel progetto, ne parla diffusamente. Importava risolvere subito la questione delle comunicazioni con le isole, una questione risolta a metà dal progetto di legge Bacelli, cioè con proposte di provvedimenti che avrebbero presentato un pericolo avvenire per lo Stato. La Commissione parlamentare si pronunciò per l'esercizio di Stato, e in tal modo riescì ad eliminare subito un'arma che sarebbe stata terribilissima nelle mani delle compagnie di navigazione.

Sopravvenuta la crisi ministeriale del maggio 1906, la Commissione sospese i suoi lavori, e soltanto nel settembre potè avere dal Ministro delle Poste e Telegrafi il volume degli emendamenti coi quali il Ministero dimostrava di aver accolto il voto della commissione sulle comunicazioni con le isole, rimandando però ad una legge apposita, di concretare i servizi di Stato. Il ministro poi, preoccupato di mantenere la spesa entro i limiti precedenti e di far ragione ai voti espressi dai vari Enti locali, dovette rimaneggiare le proposte del precedente disegno di legge, togliendo da una parte per concedere da un'altra. Nei riguardi dell'Adriatico, erano state tolte, la linea rapida Venezia-Dalmazia e quella Venezia-Sud America. Il Ministro aveva invece accettato di raggruppare, come anche l'oratore aveva proposto le linee facenti capo a Venezia in gruppi distinti da quelle facenti capo a Genova in guisa da render possibile quella concorrenza che è indispensa all'incremento del Commercio.

Continuando ad esaminare le varie fasi di elaborazione della legge, l'oratore dimostra che il progetto venne, dalla Commissione della quale egli faceva parte, notevolmente migliorato, sia durante il lavoro di preparazione che durante la discussione alla Camera. Accenna di volo alla polizza cumulativa ed al servizio dei piccoli colli, col quale la nuova legge mette in comunicazione diretta una qualsiasi stazione ferroviaria del regno con un porto qualsiasi del mondo toccato da navi di una Società sovvenzionata. Quindi fa calcolare alcuni specchi dai quali apparisce chiaramente in quale misura i servizi dell'Adriatico sieno stati migliorati.

Spiega poi come si sia riavuta la linea veloce per la Dalmazia e come sia stato possibile avere la linea celere per Costantinopoli coi desiderati prolungamenti alle coste del Mar Nero. E, proseguendo, dimostra la poca opportunità che presentava l'insistere per la chiesta toccata di Tripoli e i vantaggi emergenti dalla linea diretta mensile, a partenze alternate da Genova e da Venezia pel Mar Rosso, il Benadir e Zanzibar, una linea che se non ha grande importanza commerciale oggi, ne ha una grandissima nei riguardi militari e politici, e maggiore potrà assumerne in avvenire nei riguardi dei traffici, perchè costituisce innegabilmente uno stimolo a future attività economiche.

Descrive il funzionamento delle linee dell'Egitto, linea settimanale di primo ordine con Piroscafi da 5000 tonnellate e velocità di 17 miglia, dalla quale è lecito attendersi un richiamo di passeggeri in Italia e un miglioramento nelle comunicazioni fra il nostro paese e i nostri connazionali residenti in Egitto. Constata i felici risultati conseguiti con la linea di Calcutta e spiega quindi come fosse facile il compito di mantenerla nelle convenzioni.

Fa poi la storia delle opposizioni che incontrò la linea Venezia-Sud-America, opposizioni tali da suggerire di volgere gli sforzi a ottenere per compenso una linea diretta per l'Estremo Oriente, che avrà per sè, oltre alle antiche tradizioni veneziane, quelle più recenti genovesi. Questa linea non sarà una linea di primo ordine in vista delle forti spese che essa avrebbe richiesto, per far efficace concorrenza alla estera già fortemente stabilita. Si eserciterà con partenze dall'Italia, ogni quattro settimane, alternativamente da Genova e da Venezia, con piroscafi da 5000 tonnellate e da 12 miglia, condizioni che si ritengono sufficienti a un traffico da iniziare ed alla natura delle merci da trasportare. L'oratore non può trattenersi dallo esprimere la sua viva fede nell'avvenire di questa linea, tanto più che ritiene, potersi il servizio intensificare, appena il bisogno e la convenienza ne appariscano.

Frattanto coglie l'occasione per constatare come la deputazione Veneta vada ogni giorno più dimostrandosi conscia della necessità di un'azione concorde, e racconta alcune interessanti vicende del progetto di legge durante le quali, il solo fare atto di solidarietà fu sufficiente a garantire interessi di Venezia e del Veneto, che parevano in pericolo.

Chiude questa parte del suo discorso esprimendo il fervido augurio che la Società Veneziana di Navigazione, la quale ebbe fra noi la prima coraggiosa iniziativa, sappia farsi grande tanto ed abbia tanta fede e tanta coscienza del futuro, da avocare a sè tutti i servigi che hanno origine da Venezia.

Un'ultima franca dichiarazione

Vorrei, dice a questo punto l'oratore, che la mia esposizione avesse ad essere la più completa ed amerei intrattenervi ancora su tanti argomenti di interesse generale e cittadino che non mi è possibile comprendere in un discorso che voi troverete già lungo, ma l'ora è tarda, e di voi ho troppo abusato. E' quindi doveroso che io mi avvii alla fine, pronto a rispondere a chi mi interroghi oggi o poi, qui ed altrove, grato a chiunque mi darà occasione di esprimere il mio pensiero o di dar ragione dei miei atti.

In questi quattro anni ebbi ad occuparmi di molti interessi pubblici e privati, nella tutela dei quali non ho mai risparmiato nè tempo nè studio, facendomi sempre guidare da quell'amore di equità e di giustizia che è in cima alle mie più alte aspirazioni. So di non aver recato nell'adempimento del mio mandato, l'ampio corredo di studi e la potenza intellettuale che voi e gli altissimi interessi che mi avete affidato domanderebbero, ma ho la sicura coscienza di aver posto nell'adempimento di questo mandato, tutto quello zelo che le mie facoltà mi consentono.

Così sento di aver tenuto fede a quei metodi, a quelle massime, a quei principi che francamente e doverosamente esposi al mio entrare nella vita pubblica e che furono sempre parte di me stesso. Tale sento di poter restare nell'avvenire.

L'Italia si avvia ora verso un periodo di maggiore potenza e di crescente prosperità Voglia Iddio, voglia fermamente la Nazione, che questa ascensione sia accompagnata da ognor crescente elevazione, della nostra coscienza, dalla miglior nozione del nostro essere e della nostra forza, dalla chiara visione del compito morale, civile e politico che la storia del passato assegna all'Italia per l'avvenire.

Le impressioni

Il discorso dell'on. Marcello ascoltato con religiosa attenzione, è durato oltre un'ora ed è stato interrotto a varie riprese da approvazioni. Più specialmente approvata la franca dichiarazione dell'esordio, con la quale domandò di essere giudicato alla stregua dei fatti e alla stregua di tutta la sua condotta politica, mai inspirata alla preoccupazione di piacere o di dispiacere ai suoi elettori, ma sempre a quella di operare secondo coscienza.

Accentuati da applausi i passi che riguardano la frontiera orientale e il significato dei provvedimenti che per essa si domandano, in ragione della nostra posizione nella triplice alleanza.

Applaudita la constatazione della felice convergenza dei bisogni commerciali con quelli militari della nostra regione.

Quando l'on. Marcello accenna alle benemerenze delle autorità provinciali e comunali, scoppiano ripetuti evviva al conte Grimani e al comm. Adriano Diena.

Applaudita è anche la diagnosi spietata che l'o. Marcello fa della piaga del funzionarismo, come è applaudito l'augurio che egli fa alla società veneziana di Navigazione di poter assumere da sola, tutti i servizi marittimi che fanno capo a Venezia. Quando l'onor. Marcello accenna ai comuni di Cavazuccherina, di Musile, di Murano e di Burano, l'assemblea saluta con pensiero unanime di fraternità.

Alla fine l'alata invocazione all'avvenire della Patria, e l'appello di tutte le forze nazionali perchè questo avvenire sia grande e degno del nostro passato è coperto da un ultimo interminabile applauso, mentre fra i commensali vanno circolando alcuni specchietti dimostrativi circa i servizi marittimi disposti dall'ultimo progetto di convenzioni.

Ritornata la calma, da parecchie parti si levano inviti a parlare al sindaco E si leva a parlare.

Il conte Grimani

Parlerò — dice il conte Grimani — non perchè lo tema del mio silenzio; troppo è noto a tutti come mi leghi a Gerolamo Marcello, oltre che una vecchia, provata, personale amicizia, anche una perfetta comunanza di ideali. Ma parlo perchè sento il dovere di rendergli grazie pubblicamente di quanto egli ha fatto e seguita a fare per coadiuvarmi in tutto quello che domandano i bisogni di Venezia — parlo per felicitarmi, come amico e come uomo di parte, della grande simpatia e dell'alta stima che egli ha saputo suscitare intorno a sè — fra amici non solo, ma anche fra avversari. Segno evidente che il carattere resta sempre la dote più desiderabile in un uomo politico e la più giustamente ammirata, chè se il carattere è dovere, esso diventa ogni giorno di più una qualità. Detto questo, consentitemi che io beva al caro amico nostro — e non soltanto al nostro rappresentante politico, ma all'uomo che tutti amiamo, al padre di famiglia, affettuoso ed esemplare.

Gli applausi che coprono queste parole, dicono come il conte Grimani abbia interpretato, come sempre, il comune sentimento, e lo abbia saputo esprimere in guisa che tutti i presenti debbano consentire con lui.

Nuove voci domandano allora che parli

l'avv. Adriano Diena

Io sono — dice il presidente del Consiglio Provinciale cominciando a parlare con quella foga bonaria che è sua simpatica caratteristica — io sono veramente qui per ascoltare, anzi che per parlare. Ed ho veramente ascoltato col più profondo compiacimento, questo nostro rappresentante politico, del quale non sono elettore, ma al quale sento che io darei senza esitare il mio voto.

Non mi è lecito parlare a nome della provincia, essendo assente per doveri di ufficio chi potrebbe farlo, ma non posso tacervi quello che io andavo pensando mentre parlava l'on. Marcello. Quest'uomo, io dicevo, che si è espresso con parola piana e noncurante degli artifici oratori, quest'uomo che ci ha intrattenuto oltre un'ora con un discorso intessuto di fatti meglio che di parole, è veramente l'uomo moderno che intende tutta l'alta importanza del mandato politico. Non più il mandato politico è uno sport, una corsa alla ricerca di soddisfazioni più o meno meritate o una vana competizione per apparire. L'on. Marcello, quando ci ha condotto attraverso le vicende della sua opera parlamentare più sostanziale che appariscente, ci ha fatto sentire, a quale ordine di attività egli abbia inspirato l'opera propria: l'attività che non sa vedere altro compito più degno che quello di concorrere alla maggiore prosperità del proprio paese e della propria regione. Ad altri ricercare le cocenti soddisfazioni di comandare e di brigare, a sè egli riserba la modesta, ma improba fatica di seguire lo svolgimento dei fatti, di correggerli, di provocarli, null'altro chiedendo che la soddisfazione di un dovere compiuto.

E questo è il titolo di benemerenza che noi non potremo ricordare mai senza ammirazione.

Anche le felicissime parole del comm. Diena sono applaudite vivamente.

Gli intervenuti si levano quindi e si stringono attorno all'on. Marcello, che apparisce commosso da tante ed unanimi dimostrazioni di simpatia, e più dalla impronta cordiale e famigliare che ha avuto la riunione.

Noi non sapremmo riferire le impressioni generali, se non ripetendo le parole con le quali Adriano Diena ha scolpito il carattere dell'operosità dell'on. Marcello.

Tutti, iersera, andavano ripetendo che l'on. amico nostro, quando rispondeva con tanta semplice franchezza la prima volta agli elettori, intendeva di trovarsi dinanzi ad un dovere da compiere, e questo dovere aveva assolto in modo degno di ogni lode più alta.

Terzo Congresso Consolare del T. C. I.

Domenica 10 corr. ha luogo a Trieste il terzo convegno regionale del T. C. I. Esso fa seguito ai precedenti, il primo iniziato dal Consolato di Venezia ed il secondo a Trento. Essi sono destinati a dare impulso maggiore alla presente associazione interessando e sviluppando le energie sportive della Regione Veneta affratellata alla Giulia e Tridentina. Il programma della giornata rimane stabilito così: Ore 14 congresso nella sala dell'Associazione Ginnastica — Ore 19: Banchetto.

Il Consolato di Venezia come iniziatore di questi convegni sollecita i colleghi della regione a non voler mancare anche a questo che per gli scopi che si propone e per altre ragioni acquista un interesse speciale oltre a rappresentare un tributo di fraterna simpatia.

A tale proposito il Comitato Veneziano dei T. C. I. ci comunica che è costretto a declinare l'impegno assuntosi coi Consoli della Regione Veneta di fissare i posti pel viaggio a Trieste stabilito per sabato sera, causa l'improvvisa disposizione del Lloyd che senza averne dato conveniente preavviso ha modificato l'orario dei suoi piroscafi nella linea fra Venezia-Trieste. I consoli della Regione, sono dunque avvertiti che non potranno recarsi a Trieste che in ferrovia.

Corriere Giudiziario

La condanna del marchese di Villamarina

(Corte d'Appello di Venezia)

E' noto l'incidente svoltosi l'ultimo giorno di carnevale, nel recinto della pesca di beneficenza all'Ascensione, fra il marchese Roberto Pes di Villamarina e due vigili col loro comandante Vianello-Chiodo. L'incidente ebbe il suo epilogo all'indomani mattina in Tribunale, ove il marchese venne condannato a 250 lire di multa col beneficio del perdono.

Contro tale sentenza ricorse il P. M. le ragioni del quale furono ieri sostenute dinanzi alla Corte dal sostituto P. G. cav. Pittoni. Questi propose la riforma della sentenza e la condanna del Pes per l'oltraggio ai vigili a giorni 25 di reclusione e per l'oltraggio al comandante a lire 250 di multa.

Il difensore avv. Leopoldo Bizio chiese l'assoluzione o la rinnovazione del dibattimento per l'escussione di altri due testimoni.

La Corte, presieduta dal cav. Romanin, confermò la sentenza del Tribunale revocando però la sospensione della pena.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 venerdì: S. Vittorio martire.
9 sabato — S. Gregorio Naz.
Leva il sole alle ore 4.51 — Tram. alle 19.24.

Chiassate e ribellioni di detenuti nelle carceri di S. Marco

Le prime notizie a scartamento ridotto

Iermattina poco prima di mezzogiorno, mentre un detenuto delle carceri di San Marco, stava per essere trasportato dal camerotto in cui era rinchiuso insieme ad altri compagni, alla cella di rigore cui era stato destinato per punizione dal direttore, scoppiavano improvvisamente dei clamori da parte dei compagni di lui. Il tumulto aveva intenzioni di protesta contro la misura presa.

Oltre ai prigionieri di quel camerotto, s'unirono nelle grida di protesta i detenuti di altri due o tre celle vicine concorrendo così a fare un baccano indiavolato. Tutti i secondini in un momento furono sul posto per imporre il silenzio; venne telefonato immediatamente al direttore generale delle carceri cav. Pescatori alla Giudecca e per misura precauzionale fu fatto salire il picchetto dei soldati di guardia. In cinque minuti però, la dimostrazione era finita. Poco dopo giungeva il cav. Pescatori, ma la calma più completa era già ritornata.

Il prigioniero punito dal direttore con la cella di rigore, da parecchi giorni si lagnava che la minestra era cattiva. Il lagno veniva soltanto da lui, tutti gli altri detenuti non avendo mai mosso in proposito la minima osservazione. Pare dunque che il suo non fosse che un pretesto per provocare del malcontento fra i compagni, a quale scopo non si sa. Iermattina pertanto dovendo esser tradotto, come dicemmo, in cella, egli riescì ad ottenere la solidarietà dei camerati. Comunque la cosa non presentò carattere di gravità.

Notizie più esatte - Le cause del tumulto

Così scrivevamo qualche ora dopo successo il fatto in seguito ad informazioni assunte alla direzione delle Carceri.

Iersera, invece, alle nove circa, venivamo avvertiti che una seconda rivolta e ben più grave era scoppiata improvvisamente.

Ci rivolgemmo, allora, per particolari precisi a qualcuna delle persone che ebbero parte attiva nel reprimere il movimento sedizioso dei prigionieri, ed ecco presso a poco quanto ci fu riferito.

Le origini della ribellione vanno ricercate nelle seguenti circostanze. Due giorni or sono i detenuti di due camerate: quindici o diciotto circa — e non uno, dunque! — protestarono perchè la minestra era cattiva e rifiutarono di mangiarla. Ne venne avvertito subito il direttore il quale capitato sul posto, assaggiò la minestra e accertatosi che era buona o, per dir meglio, che non aveva alcun difetto tale da giustificare le proteste tentò di persuadere i carcerati a mangiarla invitandoli, in qualunque caso, a non commettere atti di insubordinazione.

I prigionieri però tennero duro e non mangiarono. Un simile atto, sebbene non accompagnato da grida o da tumulti ostili rivestiva un carattere di qualche importanza per uno stabilimento di pena. Perciò il direttore comunicò immediatamente la cosa al Prefetto comm. Nasali-Rocca il quale recavasi alle carceri di San Marco; volle pure lui assaggiare la minestra confermando poscia il giudizio del direttore.

I prigionieri non ostante le buone parole del Prefetto continuarono nel loro atteggiamento tutt'altro che remissivo. Non tutti però; chè anzi qualcuno si calmò e mangiò la sua razione trovando che la minestra fredda era migliore che calda!

Il direttore intanto per metter fine ad uno stato di cose inquietante ordinò ai secondini di stabilire quali fossero i prigionieri che maggiormente si erano resi responsabili del movimento... ostruzionista. Si accertò per tal modo la responsabilità di sette detenuti che puniti con la cella di rigore, dovevano iermattina esservi rinchiusi.

Un segnale di rivolta

Tre si lasciarono condurre tranquillamente; al contrario il primo degli altri quattro oppose viva resistenza e cominciò ad urlare.

Fu questo il segnale, non convenuto precedentemente, intendiamoci, perchè i suoi camerati unissero le loro alle urla di lui ed impedissero ai carcerieri di appartare il punito. I carcerieri inoltre per non subire violenze dovettero infilare il corridoio e mettersi al sicuro. Tutto ciò accadeva, ripetiamo al mattino, e le cose rimanevano a questo punto. Tre prigionieri puniti erano in cella; altri quattro rimanevano nelle camerate.

Iersera alle nove i carcerieri tentarono di condurre in cella la seconda spedizione.

Scoppiò allora la seconda rivolta. Tutti i detenuti d'accordo si dettero a prestare man forte ai compagni e a reclamare la liberazione dei tre già rinchiusi proclamando che dovevano esser rimessi fuori. Dato che non si fosse voluto far questo si doveva rinchiudere in cella l'intero... corpo dei detenuti.

La seconda rivolta

La seconda sommossa si propagò rapidamente per tutte le trentasei camerate delle carceri di San Marco contenenti circa duecento individui. Successe un baccano d'inferno a paragone del quale la prima chiassata diventava un giuochetto divertente. La cosa si presentava assai impressionante. La gente che passava dalla Riva degli Schiavoni e dal Ponte della Paglia si fermava ad ascoltare le urla dei detenuti, e a commentare la scena selvaggia, che pareva in verità, più da manicomio, che da penitenziario. In un batter d'occhio la circolazione diventava difficilissima, quasi impossibile.

Intanto il capo guardia delle carceri, informava telefonicamente, alle nove precise, il direttore cav. Pescatori, che sceso in una gondola accorreva sul posto.

Vista la cattiva piega presa dalle cose, egli comunicava telefonicamente l'accaduto al Prefetto, alla Questura, al Comando del Presidio e a quello dei Carabinieri.

Truppe ed autorità sul luogo

Alle carceri si recavano una compagnia dell'80.mo fanteria, circa una quarantina di carabinieri col capitano Profili ed il tenente Bergamini, il questore comm. Gervasi, col delegato di servizio alla Questura centrale; numerosi agenti; il prefetto comm. Nasali-Rocca, il generale commendator Coen, comandante il Presidio, il cav. Lutrario vice-questore ecc.

Il compito dei soldati e degli agenti e merate in quelle condizioni. Il principio di quello di indurre alla calma i detenuti; per ottener ciò occorreva entrare nelle camerate afferrare i caporioni, perchè invariabilmente ogni camerata ha il suo bravo caporione, che in gergo viene chiamato il *capitano*, e portarli fuori. Fuori il *capitano* i... soldati sarebbero tornati alla quiete.

La cosa fu abbastanza facile al primo piano dove sono rinchiusi i detenuti che devono scontare una pena inferiore ai sei mesi. In un camerotto soltanto un detenuto, squilibrato di mente, urlava a squarciagola rimanendosene disteso nella branda. Egli inconsciamente dava il là, al baccano perchè i compagni delle celle successive gli facevano coro furibondamente. La gente raccolta sotto le finestre si chiedeva intanto che stesse accadendo all'interno.

Funzionari e guardie lasciato in balia di sè stesso il pazzo che gridando a quel modo seccava poco, salirono al secondo piano dove la faccenda era più seria assai.

Quando carabinieri, guardie e secondini si presentarono sulle soglie delle camerate i detenuti insorsero urlando come un sol uomo e si scaraventarono alle porte per impedire che venissero aperte. Siccome poi non avrebbero potuto da soli resistere a lungo contro coloro che spingevano dal di fuori, così dei letti, delle materasse, degli sgabelli ecc. costruirono barricate altissime. Alle dieci e un quarto sei camerate del secondo piano ed una del terzo erano infatti barricate. Il capitano dei carabinieri, gli altri funzionari invano intimavano ai rivoltosi di sgombrare; nè d'altronde si potevano lasciare le camerate in quelle condizioni, il principio di autorità, qualora le porte non fossero state aperte ne avrebbe sofferto parecchio, con quali probabili pericoli futuri è facile immaginare.

Mano alle pompe!

Sparare in aria, per intimorire i forsennati non era opportuno; si sarebbe caduto certamente in guai maggiori, si decise adunque di mandar a chiamare le pompe. Una buona ed abbondante doccia avrebbe servito magnificamente allo scopo.

Alle dieci e tre quarti si telefonò ai pompieri del Municipio chiamando l'acqua in aiuto della forza. Parecchi carabinieri essendo inutile la loro presenza discesero; i soldati dell'80. fanteria rimasero schierati nell'atrio.

Per non perdere tempo mentre si aspettava l'arrivo della pompa, alcuni militi della benemerita aiutarono i secondini ad abbattere con pali e con ferri pesanti le porte delle camerate barricate. Il lavoro era improbo, ogni colpo di palo era susseguito dalle imprecazioni altissime di un centinaio di persone. Ciononostante in capo a trenta minuti due o tre camerotti venivano.... espugnati. I caporioni legati come salami venivano tradotti immediatamente nelle celle di rigore che in breve furono più zeppe dei dormitori.

In uno di questi ultimi il lavoro fu estremamente difficile. Un detenuto squilibrato di mente o finto pazzo, mediante salti da acrobata e arrischiando di rompersi il collo ad ogni momento, era riuscito a salire sulla sommità di una finestra a volta alta da terra dieci metri e a distendersi sull'architrave. Da quel sito si dette a bestemmiare facendo il paio col collega del piano di sotto. A tratti, quasi a guisa di ritornello, mescendo il tragico al comico avvertiva che se la porta della camerata fosse stata aperta egli si sarebbe lasciato andare a capofitto nel vuoto. Ogni esortazione perchè discendesse da parte dei funzionari, era completamente inutile, il pazzo aizzato dai compagni rimaneva fermo nei suoi propositi e reiterava le ingiurie. Così il lavoro fu continuato nelle vicine camerate.

Le porte una ad una vennero abbattute. I detenuti non si perdettero d'animo ed opposero separatamente una resistenza accanitissima, talchè furono necessarie delle vere lotte corpo a corpo per ridurre i forsennati all'impotenza.

Più tardi il pazzo si arrendeva a più miti consigli; sotto la finestra erano state poste tre o quattro materasse; quand'anche fosse caduto, non si sarebbe fatto gran male. A mezzanotte quando la pompa del municipio arrivava per contribuire a sedare i tumulti con l'acqua fresca, non ce n'era più di bisogno.

Precauzioni per la notte

Il direttore delle carceri, diede disposizioni perchè nella notte non si avessero a verificare nuovi incidenti.

Oggi però, dovrà prendere rigorose misure affinchè incidenti di questo genere non abbiano in via assoluta a ripetersi. La sommossa era durata la bellezza di tre ore!

Non si hanno a lamentare per fortuna, disgrazie di persone, nessun carabiniere o agente venne ferito; qualcuno soltanto riportò nelle colluttazioni contusioni di nessun conto.

Un buon numero di detenuti verrà egualmente deferito all'autorità giudiziaria, come responsabili di ribellione e vie di fatto.

Ciò non impedirà, forse, che in avvenire non si ripetano simili disgustose scenate. Tanto più disgustose se si considera ch'esse accadono a Venezia troppo di spesso e che non sono fatte certo per edificare troppo il pubblico se avvengono, ad esempio, in località così centrali come quella del ponte della Paglia.

Ieri sera, sia detto per incidenza, un detenuto da una delle finestre, mentre i suoi compagni gridavano nell'interno, teneva un discorso alla folla per convincerla che dentro si martoriavano i prigionieri, ed invocava vendetta nientemeno che col mezzo della più sanguinosa rivoluzione. Nel pubblico molti ridevano. Ma nel pubblico erano anche tantissimi forestieri. Ora noi domandiamo: qual concetto possono essi essersi fatti della nostra civiltà, da quel piccolo saggio di barbarie? Sarebbe veramente ora che si provvedesse a sopprimere la piaga cancrenosa delle carceri di San Marco trasportando altrove il penitenziario e liberando uno dei punti migliori di Venezia da un sì poco piacevole covo di guai!

m

Consiglio Comunale

Ricordiamo che questa sera alle nove il Consiglio Comunale si riunisce in seduta straordinaria per trattare l'ordine del giorno già pubblicato nel quale figurano anche alcuni argomenti di viva importanza cittadina.

Una prova generale della Banda cittadina

La Banda Cittadina, sotto la Direzione del nuovo maestro Carmelo Preite, riprenderà i suoi concerti nella Piazza di San Marco la sera di giovedì 14 corrente. — In quest'ultimo mese la Banda ha fatto un intenso lavoro di preparazione, provando a sezioni e completa ininterrottamente, per assicurare e affiatare gli elementi nuovi e lo strumentale modificato.

Con opportuno provvedimento, fu deliberato che la Banda faccia quasi pubblicamente la prova generale del primo concerto nel Cortile di S. Provolo, e quindi per questa prova, che avrà luogo martedì 12 corrente alle 17.30, il Sindaco ha diramato larghi inviti alla Stampa, al mondo musicale ed artistico veneziano, alle autorità ecc. ecc.

Prima del pubblico sovrano della piazza, è dunque un pubblico di competenti, largo e scelto, che vien chiamato a giudicare delle troppo presto discusse innovazioni: con che si dimostra il sincero desiderio del maestro Preite di affrontare il più seriamente possibile la prova dei fatti.

Il programma del primo concerto è svariato, eclettico, interessante e si presta assai bene per la presentazione del nuovo direttore. Comprende pezzi di repertorio e pezzi nuovi, musica italiana e musica tedesca, di quella buona, ed anche musica veneziana. — Ecco infatti il programma:

1.o Calascione: *Marcia* — 2.o Donizzetti: *Poliuto*, Gran finale atto II. — 3.o Antonio Vivaldi: (16..1743) *Adagio*; id. *Giga* — Benedetto Marcello (1686-1739): *Presto*. — 4.o Beethoven: *Leonora* Ouverture N. 3 — 5.o Boito: *Mefistofele*, Prologo.

Tutti questi numeri furono eseguiti dal compianto maestro Calascione (il cui nome è simpaticamente ricordato colla prima *Marcia*) ad eccezione del terzo. I due *tempi* del Vivaldi e il *presto* di Marcello sono infatti un omaggio cortese reso alla gloriosa scuola veneziana dal maestro Preite, che ne curò la trascrizione e la riduzione per banda.

La prova e i primi concerti in piazza avranno luogo su palco semicircolare a gradoni. Il palco che si userà è però provvisorio, volendosi attendere il risultato dell'esperimento prima di renderlo definitivo. Il palco perciò non presenta necessariamente finitezza o eleganza di lavoro.

Associazione dei ferrovieri diplomati
(Sezione di Venezia)

Ieri, all'una del pomeriggio, la commissione dei ferrovieri diplomati, composta dei signori Di Gregorio Cesare, Pecci Gioventino e Carbonari Carlo, fu ricevuta dall'on. Marcello, al quale consegnò copia del memoriale, approvato nell'ultimo congresso di Roma e presentato a S. E. il Ministro dei LL. PP. e alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Marcello trattenne affabilmente i delegati per circa mezz'ora, e, toccata la questione degl'impiegati in genere, ch'egli vorrebbe meglio trattati e meglio utilizzati, semplificando l'organismo burocratico e liberandolo di quanto ne intralcia il regolare funzionamento, disse, in tesi generale, ch'egli, in omaggio ai principii liberali, desidererebbe che nella carriera degl'impiegati, fossero stabiliti aumenti periodici indipendentemente dalle promozioni di grado; le quali dovrebbero essere regolate da esami di concorso, che dessero agio agl'impiegati stessi di dimostrare quel lo che valgono, tanto come coltura generale, quanto nei riguardi del servizio.

Poichè questo criterio è uno dei capisaldi del programma dell'associazione dei ferrovieri diplomati, l'on. Marcello, che, fin dai primordi dell'agitazione, manifestò la sua simpatia per questa categoria d'impiegati e ne ha seguito con interesse l'azione, promise che avrebbe fatto del suo meglio per perorarne la causa al Parlamento.

I postelegrafici

Iersera si riunirono in assemblea gli ufficiali vincitori di un recente concorso e 188 posti. Pare si tratti di un personale che oltre all'aver superato parecchi esami, conta un'anzianità di servizio di oltre 10 anni; e che si trova allo stipendio iniziale senza aver speranza di promozioni per quattro anni ancora.

Dopo animata discussione venne votato un ordine del giorno con cui mentre richiamano l'attenzione dei pubblici poteri sulle condizioni ad essi fatte con recenti proposte ministeriali in ordine alla rinuncia di un grado ottenuto a mezzo di difficile e regolare concorso, invitano il Comitato Centrale della Federazione a far sua l'agitazione e ad esplicare viva, ininterrotta campagna per il raggiungimento della legittima aspirazione.

Fra il «richiamono» e l'«invitano» ci sono naturalmente delle deplorazioni alla autorità superiore e delle affermazioni di modestia scritte con quella gentilezza di modi tutta propria degli *ultimatum* dei postelegrafici e che noi non pubblichiamo.

Un alienato che si voleva impiccare

Giovanni Panciera di Raimondo detto *Mandolin*, di 23 anni abitante presso il pubblico Macello a San Giobbe 905, dove è impiegato in qualità di facchino, iermattina usciva di casa dopo le sette e si recava nell'esercizio di Angelo Gianola. Ordinava e mangiava due porzioni di fagiuoli. Verso le otto rincasava e si rinchiudeva nella camera da letto. Allora attaccava un chiodo sotto il soffitto, vi assicurava una corda e facendo all'altro capo un nodo scorsoio vi passava dentro la testa coll'intenzione di impiccarsi. Il nodo però era stato fatto male: la corda si sciolse subito ed il Panciera precipitò sul letto. Al tonfo, accorse una inquilina, certa Maria Zanetti cinquantenne, la quale compreso subito di che si trattava si dette a gridare con quanto fiato aveva in gola per chiamar gente.

Il Panciera intanto, senza perder tempo, visto che l'affare del chiodo non era andato bene, pur rimanendo disteso sul letto afferrava una corda e passandola intorno al collo cercava di strangolarsi tirandola con le mani. Venne impedito a tempo dalla gente accorsa e messo nella impossibilità di muoversi. Più tardi intervenuto anche il delegato Cucchiararo del Commissariato di Cannaregio, fu col mezzo della Croce Azzurra trasportato all'ospedale.

Il facchino dava da parecchio tempo segni manifesti di squilibrio mentale. Si crede quindi che egli abbia tentato di suicidarsi in un momento di esaltazione.

All'ospedale fu collocato nella sala di custodia; verrà forse mandato a San Servolo.

La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto

L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio Marino Veneto nella seduta del 3 maggio a. c. ha confermato, secondo le norme del nuovo statuto, nelle loro rispettive cariche della Direzione i signori:

Comm. Dott. Guglielmo Berchet, presidente — Cav. Dott. Pietro Da Venezia, vice-presidente — Comm. Ing. Emilio Pellesina, Consigliere — Comm. Dott. Francesco Gosetti, Consigliere.

Tutti quattro di Venezia.

Ed a Consiglieri non residenti in Venezia:

Comm. Dottor Napoleone D'Ancona, di Padova — Co. Dottor Angelo Valmarana di Vicenza — Co. Cav. Uff. Vincenzo Avv. Bianchini di Treviso — Cav. Dottor Alberto Tea di Verona

Piccolo incendio

L'altra sera alle 22, nella casa di proprietà ed abitata dal signor Antonio Longega, in corte del teatro Goldoni 4602 si sviluppò un piccolo incendio, che fu subito spento da alcuni cittadini accorsi, i quali uscivano dal teatro. — Il fuoco si era sviluppato accidentalmente ad una *coltrina*, ad una poltrona vicina e ad altri indumenti, ad un comò ed alla tappezzeria della stanza.

Allorchè il vigile di servizio al teatro, telefonò ai pompieri del Municipio, che accorsero sul posto, col loro capo Scarpa, nulla trovarono di anormale, ma per precauzione rimasero alcun tempo in casa. Il danno non fu accertato: risulta però che il signor Longega sia assicurato.

LETTURE

Circolo Filologico.

Il prof. dott. Giuseppe Scarpellon tenne ieri al Circolo Filologico — del quale è uno dei più giovani e valenti insegnanti — l'annunciata lettura su *La religione di Bernardin de Saint Pierre*.

Dopo aver tratteggiato rapidamente la vita varia e avventurosa dell'immortale autore di *Paul e Verginie*, dell'influenza che esercitò su lui l'amicizia dei grandi pensatori del suo tempo, egli ne riassunse con felice sintesi tutta l'opera letteraria e filosofica soffermandosi in particolar modo sui mirabili *Etudes de le nature*.

Con opportune citazioni ed efficaci raffronti riuscì a dimostrare come Bernardin de Saint Pierre più che un filosofo profondo, fu una nobile anima di poeta: poeta innamorato, anzi devoto della natura, alla quale dedicò gli ardenti impulsi del suo cuore e le più belle pagine dei suoi libri.

A suggello del suo dire, l'oratore rievocò le vaghe figure di Paolo e Virginia ricordandone le amorose e dolorose vicende, concludendo che il soave racconto, capolavoro del Saint Pierre rimane sopratutto — nella storia letteraria del secolo XVIII — come un inno magnifico alla natura e al sentimento.

La lettura del prof. Scarpellon, interessante per l'argomento, genialissima pei concetti elegantemente esposti, colorita nella dizione, venne gustata ed apprezzata assai dall'intelligente numeroso uditorio e ne furono prova le vive unanimi approvazioni che salutarono alla fine l'egregio conferenziere.

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. J. Rusconi terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Botticelli e la pittura italiana del quattrocento ».

Il Rusconi è un dotto e appassionato cultore degli studi artistici, ed ha pubblicato un lavoro molto pregevole intorno a Sandro Botticelli, il più originale, il più agile, il più vario degli artisti che meglio rappresentano l'ideale del rinascimento. Come conferenziere è stato altrove apprezzato ed applaudito. Non gli mancherà il plauso del pubblico veneziano. La sua conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Ingresso centesimi 50.

Nell'ultima lezione di chimica seguita ieri sera al R. Istituto tecnico, il chiarissimo prof. Luxardo ricordò con sintesi felicissima tutti gli argomenti svolti nel suo corso, inteso ad illustrare i recenti progressi della chimica biologica; parlò da ultimo di fenomeni chimici che avvengono negli organismi morti e ciò gli diede campo di svolgere alcune idee sue proprie circa una più razionale sistemazione dei cimiteri.

Un saluto spontaneo di simpatia ed ammirazione accolse la fine della indovinata lezione con la quale l'egregio professore chiuse iersera il suo corso.

Lettura Rasi.

Ricordiamo che questa sera alle 21, al teatro Rossini, ha luogo la lettura di Luigi Rasi, di pagine scelte di Edmondo De Amicis, a profitto della Biblioteca popolare Circolante. Come dicemmo il programma comprende due bozzetti militari, un racconto del *Cuore*, pagine della *Spagna*, del *Primo maggio*, versi etc.

Si raccomanda di ritirare prima del mezzogiorno i posti prenotati, essendone viva la ricerca e non potendosi quindi garantire la disponibilità.

Il Comitato a nostro mezzo ringrazia vivamente l'Impresa Masse Corali e Orchestrali che pur nel lavoro affrettato di preparazione del *Trovatore* rinunciò alla prova serale di oggi, per lasciar libero il teatro.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

Il foglio d'ordini reca:

Trovandosi ricoverato nell'ospedale dipartimentale di Spezia il capitano del genio navale Pugliese, la disposizione contenuta nell'art. 23 del foglio d'ordini dell'8 aprile resta contromandata ad epoca prossima che sarà stabilita con altro foglio d'ordini allorchè si potrà prevedere con certezza quando egli possa riprendere il servizio.

Il tenente medico Mosso con la data 21 corrente imbarchi sulla nave «Iride» in sostituzione del pari grado Puoti, il quale farà ritorno al proprio dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano nocchiero Filippini dalla difesa navale passi alla direzione di artiglieria e armamenti di Venezia — Sottotenente nocchiere Olivieri dal deposito CC. RR. EE. di Spezia è trasferito alla Difesa di Venezia ed è contemporaneamente trasferito dal primo al terzo dipartimento. — Il tenente torpediniere Giannelli dalla Difesa di Spezia al Deposito CC. RR. EE. di Taranto. — Sottotenente torpediniere Annale dalla Difesa di Taranto alla Difesa di Spezia. — Tenente torpediniere Valente dal Deposito CC. RR. EE. di Taranto alla Difesa di Taranto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

Alt. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	55,10	55,03	55,42
Termom. cent. al Nord	17,6	15 0	21,4
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	98	82
Direzione del vento	W	NE	SW
Stato dell'atmosfera	0	10	4
Acqua caduta in mm	4.90	—	—

Temperatura massima di ieri 20.4 — minima di oggi 13.0 — Marea: 1.a alta 4.27 — 2.a alta 16.50 — 1.a bassa 10.39 — 2.a bassa 23.3.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.5; 14.6 — Torino 23.4; 13.3 — Milano 23.6; 12.6 — Brescia 21.5; 11.9 — Venezia 20.4; 13 — Bologna 22.8; 12.8 — Ancona 26; 13 — Livorno 21; 15 — Firenze 20; 15 — Roma 24.3; 19.9 — Bari 27.4; 15.2 — Napoli 21.4; 12.1 — Palermo 32.7; 13.9 — Messina 30.8; 17.1 — Cagliari 28; 12.

Cronaca Veneta

Venezia

Le furie di un ciclone

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Le tranquille frazioni di S. Anna e Cavanella furono nel pomeriggio di ieri messe sottosopra dalle furie di un ciclone, che passò fulmineo, violento e vertiginoso. In un baleno a S. Anna non si trovò più la croce e un brano di tetto della chiesa; la casa della maestra elementare rimase senz'altro scoperchiata e sprovvista di camino; nella tenuta Zaglia, in Val Grande, restò abbattuto un fienile, sotto il quale perirono sei bovini; dai tetti di parecchie case prese il volo un'infinità di tegole.

A Cavanella molti alberi furono sradicati, alcuni camini divelti e non pochi fienili distrutti. Danni simili si verificarono a Cà Lino. Il ciclone per dove passò spazzò via tutti i casoni livellando le strade.

Alla Busiola un povero vitello, sospinto in aria, tirava calci in tutte le direzioni offrendo l'illusione di un quadrupede volante. I danni prodotti furono considerevoli, ma più considerevole fu lo stordimento dei poveri terrazzani dinanzi a quel lo scompiglio.

CAVARZERE — Ci scrivono 7:

Concorso — Il Municipio ha aperto il concorso a tutto il giorno 25 corr. a 4 posti di allievo pompiere. Gli aspiranti possono rivolgersi per informazioni all'ufficio municipale.

Polizia veterinaria — Nel giorno 4 corr. moriva in località Ca' Piasenti di carbonchio ematico una vacca di proprietà del sig. Pietro Munari.

Il Sindaco ordinò la chiusura della stalla ed impartì altre prescrizioni per evitare la diffusione del morbo.

Cose del Sindacato Agricolo — Promossi dal locale Sindacato Agricolo, ieri mattina ebbero luogo nel cortile Carrari Beggiolini degli esperimenti di meccanica agraria, i quali riuscirono molto bene.

Domenica 10 corrente lo stesso Sindacato terrà nella sala teatrale, concessagli dal Municipio, l'annuale seduta per trattare gli oggetti di ordinaria amministrazione.

Alle ore 13 poi i soci si riuniranno a banchetto, al quale furono gentilmente invitati, il Sindaco e le altre autorità locali, nonchè i rappresentanti della stampa.

Ferrovia della Valsugana

MESTRE — Ci scrivono 7:

Oggi è stato collaudato il primo tronco della ferrovia della Valsugana. Il treno speciale composto di macchina, bagagliaio e due vetture di prima classe, partì da Mestre stamane alle ore 8 e vi fece ritorno alle ore 16.52, impiegando pel ritorno ore 1. e 38

Nel treno presero posto i funzionari ed autorità, i quali visitarono minutamente i manufatti principali della linea.

Notammo: Ingegneri De Pretto, Negri, Gullini, Tubaldini, Fabris, Radaelli, cav. Boldrin, cav. Testolini, Co. Passi, ing. Fornasini, ing. Magioli, ing. Marin, ing. Raccogli, ing. Piamonte, delle FF. SS., del Circolo di Verona ecc., l'ing. Cesare Cesaroni consigliere delegato della Società della Valsugana, l'ing. Vittorio Zenobi direttore dei lavori cogli ingegneri Bianchi, E. Zenobi, Cerio, Beer, Toppo e Merelli e coi loro assistenti Marmolada, Foro, Carrara. V'era pure il direttore dei telegrafi di Stato cav. Cedolin.

La visita ha lasciato un'ottima impressione a tutti gli intervenuti.

Suicidio — Certo Pizzato Giovanni detto Pesce d'anni 61 di Favaro Veneto, mediatore, ieri sera alle 19 si gettava a scopo suicida nel fiume Osellino, rimanendo vi affogato. Il suo cadavere fu rinvenuto più tardi dal pescatore Feltrin Gio. Batta di Favaro, il quale avvisò della macabra scoperta le autorità che subito si recarono sopra luogo.

Sono ignote le cause del suicidio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 7:

Per il telefono nel Cadore — Fra pochi giorni avrà luogo a Pieve una adunanza di tutti i sindaci e consiglieri provinciali del Cadore. Verranno presi accordi definitivi per l'impianto di una rete telefonica la quale dovrà allacciare tutti i comuni del Cadore con Belluno.

All'adunanza interverrà anche l'ingegner Cattaneo, presidente della Società telefonica di Pordenone, la quale assumerà la costruzione dell'importante impianto.

Ma perchè non si pensa ad una rete telefonica anche per l'Agordino, il quale consta di tredici comuni ed ha circa quarantamila abitanti?

Cronaca nera. — L'altra notte a San Stefano alcuni mariuoli si misero a scassinare la porta della macelleria di certo Emilio Mattei. Il proprietario però avvertì il rumore e riuscì a porre in fuga i ladri. I carabinieri stanno facendo pratiche per identificarli.

Le normaliste in gita. — Sabato mattina col primo treno, le alunne della terza e della seconda classe normale faranno una gita fino a Venezia, accompagnate dalle insegnanti.

Faranno ritorno con l'ultimo treno.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7:

I funerali del capitano Galeazzi — Commoventi e solenni riuscirono oggi a Valle i funerali del compianto capitano garibaldino Luigi Galeazzi, vittima dell'incidente già narrato. Notammo molte rappresentanze fra le quali quelle dei Comuni di Valle, Pieve Cadore, Perarolo ed altre ancora. Il feretro coperto della camicia rossa colle decorazioni del prode, era scortato da quattro garibaldini compagni del defunto nella eroica difesa di Treponti.

Numeroso lo stuolo di amici; molte le torcie e le corone. Seguiva il corteo anche la bandiera della S. O. di Perarolo della quale il Galeazzi era vice presidente.

Pronunziarono discorsi improntati ad ammirazione e commozione il sig. Massaggio per la famiglia ed il Comune di Valle; il sig. Igino Genova pel Comune di Pieve; il Presidente della S. O. di Perarolo; l'avv. cav. Michele Palatini ed il signor Giuseppe Da Damos.

E' scomparsa col Galeazzi una bella figura di veterano dalla tempra gagliarda e adamantina. Condoglianze.

Alpini — Oggi è giunta la 75. compagnia alpina che proseguirà domani per Auronzo e la 32. compagnia (battaglione Exilles) che proseguirà per Lozzo.

Padova

Il comizio dei viticultori fissato per sabato

PADOVA — Ci scrivono 7:

Era stato fissato per domenica un grande comizio di viticultori, ma questo fu invece più opportunamente anticipato di un giorno. Il comizio sarà tenuto sabato 9 corr., alle ore 10, nella sala della Gran Guardia. Scopo della riunione è quella di chiedere dal Governo provvedimenti adeguati a ridurre i danni dell'attuale crisi vinicola.

Altri particolari sul fatto di S. Pietro Montagnon

Intorno all'assalto della canonica di San Pietro Montagnon, di cui vi mandai ieri la prima notizia, si hanno i seguenti particolari. L'arciprete don Francesco Broglio stava l'altra sera cenando con le sue due nipoti e col cappellano don Beniamino Chiaradia.

Improvvisamente un individuo, certo Giuseppe Fattore di 40 anni, fratello di quel Luigi Fattore che uccise il carabiniere Galletti, essendo provvisto di chi sa quale arnese, riusciva a furia di colpi a sfondare l'imposta di una finestra cercando subito di penetrare nell'abitazione.

A quell'apparizione i sacerdoti e le donne scapparono spaventati. Il negoziante Emilio Friso appena ebbe sentore che un malintenzionato voleva introdursi nella canonica, corse ad armarsi di fucile e ra-

cabosi sul posto si trovò dinanzi al Fattore. L'attitudine minacciosa di costui consigliò il Friso a mettersi in guardia e nel timore di essere assalito fece partire un colpo. Il Fattore se la dava subito a gambe, mentre una infinità di curiosi si radunava presso la canonica a commentare l'accaduto.

Nessuno, nemmeno il parroco, è riuscito a spiegare l'atto strano del Fattore, quando accorsi da Battaglia i carabinieri ed avvenuto l'assassinio del carabiniere, pare che la famiglia del Fattore avesse creduto che il sacerdote cercasse la rovina del Fattore. Invece la cosa non era affatto vera; e allora i rapporti ritornarono, e furono poi sempre ottimi.

Il Giuseppe Fattore è un disgraziato affetto da epilessia e più volte ricoverato in Manicomio. Venne tratto in arresto dai carabinieri accorsi da Battaglia. Egli prima di essere tradotto via, chiese perdono del mal fatto gettandosi in ginocchio dinanzi a don Broglio. E l'ottimo sacerdote impietositosi volle regalargli qualche lira promettendogli anche che lo avrebbe sempre soccorso.

Un tratto di transito sospeso nel canale Este - Monselice

Si avverte che oggi, per l'esecuzione dei lavori di escavo del canale Este-Monselice da Brancaglia al Ponte delle Grazie, sarà cavedonato il canale Este-Monselice alla confluenza del canale Bisatto in località Brancaglia e che il giorno 10 nelle ore pomeridiane sarà temporaneamente aperto il sostegno Bagnarola per facilitare la costruzione del Cavedone a valle del Ponte delle Grazie presso Este.

Per necessità dei lavori di escavo predetti il tratto di canale Este-Monselice da Brancaglia a Ponte delle Grazie resterà chiuso al transito per un periodo che si prevvisa di mesi sei.

Il disastro di Ponterotto un altro ferito in pericolo

Nella fornace Galligioni, funestata ieri dalla sventura provocata dal fulmine, il lavoro è stato anche oggi sospeso, in segno di lutto.

Alle povere vittime Zulian e Tiso si stanno preparando solenni onoranze. Le condizioni dei due feriti sono molto gravi. Si teme assai per la vita di Agostini Natale, un robusto giovanotto di 22 anni, il quale dovette iersera essere sottoposto alla trapanazione del cranio.

Il Piccolo Giuseppe appariste invece in condizioni alquanto sollevate. Entrambi erano assistiti stamattina dai parenti.

Al lavoro per lo sgombero delle macerie si dovrà procedere con ogni cautela per evitare il pericolo di nuove disgrazie. Il camino poi dovrà essere totalmente abbattuto: esso presenta, come abbiamo detto ieri, larghe fessure in più punti e minaccia di crollare da un momento all'altro.

Per le famiglie delle vittime

Nessuno degli operai era assicurato sugli infortuni. La famiglia numerosa del Zulian rimane quindi nella più grande miseria. Il poveretto si trovava da tre anni alle dipendenze dei fratelli Galligioni: era un operaio assiduo e guadagnava, lavorando a cottimo, anche più di 4 lire al giorno.

L'altra vittima, il ragazzetto Tiso, non si trovava alle dipendenze dei fratelli Galligioni: l'infelice passando di là per caso era corso a rifugiarsi sotto la tettoia. Pochi momenti dopo rimaneva travolto dalle macerie e dovette soccombere prima di giungere all'ospedale.

Si soccorso delle sventurate famiglie il giornale *Il Veneto* ha offerto oggi 50 lire, e altre 50 sono state offerte da *La Provincia*. Inoltre un anonimo benefattore ha mandato alla *Provincia* 20 lire. La generosa iniziativa troverà senza dubbio imitatori.

Le truffe allo "Storione"

La faccenda delle ruberie allo *Storione* va chiarendosi. Furono denunziati tutti coloro che risultarono coinvolti nel giochetto del giro delle marche, che continuava da più di un anno con discreta fortuna.... non per la società assuntrice.

I maggiori responsabili hanno creduto prudente, dopo aver preso le marche, di prendere anche il largo.

Accademia medica

Nella ottava seduta dell'Accademia che si terrà oggi nell'Aula L. della Regia Università verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Dott. A. Randi: — Gli ospitali ed i padiglioni speciali per tisici costituirono un pericolo per gli abitanti vicini?

Prof. libero docente O. Mistorini — Intorno a due casi di sifilomi multipli.

Prof. lib. doc. A. Borgherini — Sulla cura di Freund nella tubercolosi apicale.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 7:

La disgrazia mortale di una bambina. — Nella contrada Pirrulati in frazione di Casale, ieri una bambina di due anni, figlia di Angelo Pizzolato, cadde da una finestra alta circa cinque metri, riportando la frattura del cranio. La povera piccina fu raccolta cadavere.

Una canonica in fiamme. — Un incendio s'è ora sviluppato nella chiesa, sagrestia e canonica di Zovencedo sui Colli Berici. Al suono delle campane di allarme accorse la popolazione, la quale potè isolare l'incendio. Alla sola sagrestia e a parte della canonica. Il danno complessivo sale a L. 2000, assicurate.

Accademia Olimpica. — Venerdì sera l'ab. Silvestri parlerà sul tema: *L'arte nella visione dantesca.*

La mostra provinciale di torelli seguita stamane in Campo Marzio, ha avuto l'esito più brillante e proficuo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Il Prefetto al Colonificio. Questa mattina invitato dalla Direzione e accompagnato dal Presidente Barone Gallotti, dal vice presidente cav. Madonini, dai consiglieri Salaria, Degan e Zambello, l'egregio Prefetto di questa provincia, comm. Focaccetti ha proceduto ad una visita al «Colonificio rodigino» nel quale sono cominciati da alcuni giorni i lavori.

La visita è durata oltre un'ora, durante la quale l'egregio capo della provincia ha domandato tutte le spiegazioni relative alla grande e nuova industria cittadina. Il prefetto ha espresso accontentandosi, tutta la sua soddisfazione e il suo compiacimento per la maniera come è stata concepita e finita la grande opera. Prima che egli lasciasse lo stabilimento le operaie, a mezzo di una loro maestra, gli hanno offerto un grande mazzo di fiori.

Il Consiglio Comunale è convocato per posdomani a sera alle ore 20 e mezzo per trattare fra l'altro della municipalizzazione del servizio d'omnibus e trasporti funebri e delle domande di miglioramenti degli impiegati del comune e dei maestri.

Lavori in Teatro Sociale — Il nuovo proprietario del teatro Sociale sig. Antonio De Paoli sta procedendo svolti lavori al teatro Sociale fra i quali l'impianto di agazzoni propri, l'illuminazione elettrica l'abbassamento della platea, la costruzione di nuovi palchi ecc. Parte dei lavori sarà terminata fra pochi giorni.

ADRIA — Ci scrivono 7

La disgrazia di un ciclista — Il giovane ventenne Contnato Giovanni si recava a corsa sfrenata in bicicletta alla visita militare in Rovigo. Giunto a Villadose la bicicletta si spezzò e l'infelice venne gittato in mezzo alla via r.portando una ferita nella bocca e contusioni al naso e alla fronte.

Trasportato in Adria venne tosto medicato dal dott. Oddone Raule il quale denunciò il fatto ai carabinieri acchè il Comunato non fosse ritenuto renitente alla leva.

Teatro Orfeo — La Compagnia drammatica del cav. Augusto Marcacci all'Orfeo ha con discreto successo le sue nuove produzioni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7:

Manovre e studi sul terreno — Sono giunti qui parecchi ufficiali superiori dei bersaglieri e di artiglieria per lo studio delle posizioni della nostra provincia e per preordinare le manovre sul terreno. Le operazioni sono dirette dal maggior generale comm. Toselli Lazzarini comandante questo presidio.

Nel prossimo giugno, su più vasta scala, si ripeteranno le stesse esercitazioni e studi sotto il comando del Generale Ponza di San Martino.

E' atteso domani da Cuneo il battaglione alpino Mondovì che sarà scaglionato lungo la Pontebbana e nella Carnia per prendere conoscenza delle località, strade e terreno.

Brigantaggio — L'altra sera la messaggeria postale che fa servizio da Spilimbergo a Forgaria, giunta nel bosco di Valeriano fu fermata da due sconosciuti, che si misero alla testa dei cavalli. Ma il guidatore, tal Pietro Chitussi, sferzando violentemente gli aggressori ed eccitando i cavalli a correre riuscì a liberarsi e mettersi in salvo, mentre i due teppisti si davano alla fuga sparendo nel bosco.

Scherlok Holmes sarà rappresentato qui domani sera al Minerva dalla Compagnia Colari.

E' vivissimo il desiderio di udire l'interessante produzione.

PORDENONE — Ci scrivono 7:

Dono reale — L'undicenne Sgnaolin Antonietta di Antonio, una povera bimba abitante in Piazza del Moto nel desiderio di possedere anch'essa una bambola pensò di chiederla nient'altro che a S. M. la Regina Elena. In questi giorni, accompagnata da una lettera della dama d'onore, la povera piccina ricevette una bella bambola ch'è oggetto d'invidia di tutto il vicinato.

I furti alla ferrovia — Oggi furono provvisoriamente scarcerati senza cauzione l'Oste Stolf e l'operaio Ferrario. Fu ordinata la scarcerazione del magazziniere Scandel e del deviatore Boschian dietro cauzione di lire 100 e del deviatore Stimamiglio dietro cauzione di lire 25.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 7:

Manovre di brigata — Quest'anno nel nostro Distretto seguiranno dal 5 al 10 agosto le manovre di Brigata.

Prenderanno parte alla manovra i reggimenti 37, 79, 80 Fanteria.

Le manovre dureranno una ventina di giorni.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

Il principe Giovanelli — Oggi abbiamo avuto ospiti a Verona il principe Alberto Giovanelli e la principessa Marianna Serego-Giovanelli. Essi vennero ad assistere al matrimonio di una loro cugina, la signorina Clara Milani, col signor Rossi ricco possidente.

La principessa Marianna Giovanelli fu madrina della sposa che aveva per testimoni il principe ed il nobile Alessandro Lutti. Lo sposo ebbe per testimoni lo zio Agostino Rossi ed il cav. Luigi Poggi. Il corteo numeroso ed elegantissimo si recò in chiesa ed in municipio parte in automobile e parte in *landeaus*.

Funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore avv. Finzi.

La sposa indossava una ricca *toilettes* in merletto di Bruxelles.

Ricchi e numerosi furono i regali che le furono offerti dai parenti Rossi, Milani, Lutti, Serego, Danieli, Manzini, Tinazzo, Poggi, Barbaran, Capra, Pellegrini, Farina e Saldà. I principi Giovanelli le regalarono magnifici orecchini con brillanti.

Gli sposi sono partiti per Nizza.

Truppe per Parma. — Sono partiti 120 cavalleggeri del 18.o reggimento «Piacenza» diretti a Parma in servizio di pubblica sicurezza. Un altro centinaio di soldati sono passati da questa stazione diretti pure a Parma. Erano provenienti dal reggimento di cavalleria di guarnigione a Vicenza.

La municipalizzazione della nettezza pubblica. — Un coro di proteste da parte di ogni classe della cittadinanza ha sollevato la municipalizzazione della nettezza pubblica che andò in vigore col primo maggio. In causa dello scarso salario soltanto una ventina di spazzini concorse a coprire i posti. Altri venti spazzini furono trovati a stento. Sicchè ora il servizio di spazzatura viene fatto da circa 40 spazzini, mentre con la cessata impresa privata ne erano occupati ottanta. Prima l'impresa aveva l'obbligo di compiere la spazzatura all'alba. Ora il Municipio riesce a terminarla solo a mezzogiorno. Per mezza giornata così alcune vie della città sono ridotte ad un vero letamaio.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 7:

Visita alle arginature del Guà — Iermattina, secondo il preavviso mandato in forma ufficiosa al nostro sindaco commendatore Dea Piccini, doveva giungere fra noi da Cremona la commissione governativa, che ha avuto incarico dal Ministero dei lavori pubblici di un sopraluogo ai fiumi Fratta e Guà, onde addivenire alla deliberazione dei lavori per l'arginatura del Guà lungo tutto il suo corso per deliberare poi i provvedimenti per una definitiva sistemazione degli argini del torrente stesso. Il sindaco aveva tutto disposto in Municipio per ricevere degnamente gli ospiti, ma la Commissione non giunse che alle 11 e subito si recò all'albergo «Rocca» per rifocillarsi, invitando il nostro sindaco a tenerle compagnia.

Il Comm. Dea Piccini pregò invece la commissione a voler recarsi in Municipio e così alle 13 la riunione potè aver luogo con l'intervento anche delle rappresentanti di Roveredo di Guà e di Zimello.

Risultò in massima la contrarietà della commissione al progetto dell'ing. Bertelé, base il quale chiedeva la sollecita esecuzione dei lavori di arginatura, per la immediata costruzione di briglie, serre, ecc. nel bacino montano.

La commissione era composta del signor comm. Dornani ispettore capo del genio civile; ing. cav. Turazza e ing. Tordini ispettori ingegneri Tonini e Saccardo del genio civile.

Treviso

Solenni onoranze a un benemerito della scuola Una lapide al prof. Ravasini

TREVISO — Ci scrivono 7

Professori ed allievi della nostra Regia Scuola Tecnica, uniti da comuni sentimenti di riconoscenza e di amore, pagarono oggi un estremo tributo alla memoria venerata del loro antico capo e maestro, prof. Ludovico Ravasini, che fu per tanti anni Preside dell'Istituto fiorente, e lasciò di sè un'orma incancellabile per le doti elettissime dell'anima umile e buona, il vasto sapere e la vivida intelligenza.

Cerimonia modesta e solenne

Fu una cerimonia molto modesta, ma che assurse ad altezza di avvenimento solenne quando al mesto suono di un'orchestra fu scoperto il semplice marmo scoperto rimane ad attestare nel luogo dove passa quotidianamente la gioventù studiosa.

Vollero i professori, vollero i giovani attestare devotamente il professore Ravasini, con solennità ai suoi allievi che si affollavano stamane nell'atrio della scuola.

Intervenne soltanto il R. Provveditore, col Sindaco, Cav. Lodovico dal Ferro.

La inaugurazione che ebbe luogo alle 10 e 30, fra i vivi applausi degli allievi cadde il velario che ricopriva la pietra opera d'arte riproducente con artistica fedeltà le sembianze del compianto Uomo.

Il medaglione

Il medaglione è opera del Cav. Antonio Carlini, autore del bellissimo monumento ai caduti di Cornuda.

E' un'opera d'arte felicemente riuscita: l'immagine si stacca da una grande lapide di marmo bianco, circondata in basso da un semplice ornato di fiori; e anch'essa in marmo bianco, modellata finemente.

Sotto, una pietra in marmo rosso reca queste parole dettate dal prof. Giacometti: *Ludovico Ravasini — In questa Scuola Tecnica — Dal 1891 al 1908 — la gioventù trevigiana — Paternamente Resse — Istruì — Educò.*

I discorsi

Cessati gli applausi, l'egregio professore Antonio Trevissoi lesse una breve, elevatissima orazione in successi e fori bito endecasillabi, esaltando le virtù del compianto maestro e la sua vita dedicata al bene della gioventù.

La poetica lettura fu coronata di vivi applausi.

Al prof. Trevissoi seguì il cav. Dal Ferro, che fece la storia della vita onesta e laboriosa dell'onorato, illustrandone l'alta e civile missione.

Parlò da ultimo l'ing. Prof. Luigi Scatto, vice-direttore della Scuola, al quale si deve l'iniziativa della simpatica cerimonia, affidando la pietra significativa al vigile amore degli studenti, incuorandoli ad aver sempre presente la figura semplice e veneranda dell'uomo che tanto li amò e spese per loro tutta la vita.

I giovani, con nuovi applausi salutarono la parola del loro maestro, e la cerimonia ebbe termine.

A tutti gli intervenuti fu dispensata una riproduzione litografica della lapide, con a lato la bella poesia del prof. Trevissoi.

Una fanciulla stanca della vita Tentato suicidio per amore

Il maggio sorridente di fiori e di lusinghe ha ispirato tristi propositi di morte ad una bella fanciulla di diciannove anni.

Gelsomina Marcello, di Pasquale, è la protagonista del triste dramma, che per fortuna non ha avuto un esito tragico come la fanciulla voleva.

La cause? Sembra per amore, benchè ella dica che fu per errore. Un errore strano, tanto più ch'essa sarebbe recidiva.

La Gelsomina amoreggiava con un giovanotto, che ora presta servizio militare; l'amore filava placido e sereno, ma ad un tratto è sorta una piccola nube: sembra un diverbio, un piccolo diverbio, per gelosia.

Stamane la ragazza, in un momento di sconforto, ha ingoiato una forte dose di sublimato corrosivo.

Ma i suoi famigliari se ne accorsero presto causa le acute grida della poverina, e la trasportarono all'ospedale, dove, con pronte ed energiche cure, fu messa fuori di pericolo.

E speriamo che non sorgano più nubi sull'orizzonte della bella fanciulla.

Incidente automobilistico

Un incidente automobilistico, che per fortuna, non ebbe le orribili conseguenze che poteva avere, è avvenuto ieri sera sulla strada che da Paese conduce a Treviso.

Il signor Pantaleo vostro concittadino che villeggia a Treviso in sobborgo S. Antonino, veniva da Paese in fantamobile ad una certa velocità, essendo le strade bagnate dal temporale che verso le 16 si era scatenato sulla città.

Malgrado la prudenza, la vettura ad un tratto, andò a cozzare contro un albero. I viaggiatori furono sbalzati di vettura, ma fortunatamente non si fecero gran male; solo il signor Pantaleo riportò delle contusioni in varie parti del corpo.

Un'altra automobile, sopraggiunta, accolse i disgraziati viaggiatori e rimorchiò la vettura sconquassata, che ormai è divenuta inservibile.

Nuovo giudice. — Con recente decreto fu nominato giudice al nostro Tribunale il concittadino nobile Arminio Pasini, giudice a Pordenone. — Benvenuto.

Pellegrinaggi — Continua ininterrotto il pellegrinaggio dei fedeli al Santuario di S. M. Maggiore, in occasione delle feste giubilari.

Domenica avremo il pellegrinaggio della città.

Sulla Treviso-Motta. — Col 1.o giugno l'orario sulla linea Treviso-Motta sarà il seguente:

Si partirà da Treviso alle 5.47 — 9.40 — 15.25 — 20.5 arrivando a Motta alle 7.45 — 11.7 — 16.50 — 21.35 — partirà da Motta alle 5.15 — 9 — 13.15 — 19.20 arrivando a Treviso alle 6.40 — 10.30 14.40 — 20.57.

A un magistrato che parte. — Ieri sera alla trattoria della *Cerva* venne offerto un banchetto all'avv. Biagio Biagi che lascia Treviso, essendo stato promosso presidente di tribunale.

Molti brindisi e molti auguri cordiali furono rivolti al magistrato egregio.

"Napoleone e la sua corte"

(Per telefono) — Pubblico numeroso, scelto, ed attentissimo; successo magnifico.

Successo fatto di interessamento vivo e di ammirazione: ecco l'impressione della conferenza tenuta da Alberto Lumbroso stasera al nostro *Sociale*.

Voi avete potuto gustarla e applaudirla a Venezia; la cronaca non può dire di più. Rileva soltanto, che la parte, tanto più che perderebbe le sue principali doti di bellezza.

La grande meteora napoleonica; il suo destino di sangue e di gloria; la bellezza dei suoi sogni imperiali; l'agonia di Sant'Elena; la vita intima e segreta del padrone d'Europa; le ansie, le fortune, gli amori, i dolori; tutta la vita, insomma, di Napoleone, della sua corte, della sua epoca fu evocata in sintesi meravigliose, incatenando l'attenzione dell'uditorio, divertendolo coi particolari inediti e saporiti.

Una grande, lunga ovazione saluta alla fine il colto e geniale oratore.

Questa del Lumbroso è l'ultima conferenza della serie fortunata.

Balbuzienti — Vedere avviso in quarta pagina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

(Aramis) *Per il rincaro dei viveri* — Nella nostra piazza i prezzi dei generi alimentari salgono in modo impressionante e incominciano ad impensierire i capi di famiglia che non sanno più come dovranno fare per sbarcare il lunario. (Vogliamo avere i campi baciati dal sole. Gli ebrei, ci rispondono: le farine, il pane, il latte, la carne ecc. sono in progressivo aumento. Si migliorano le paghe agli agenti, all'operaio, ma il produttore, il negoziante, il produttore che non intende sottostare a perdita veruna, e non vuole essere defraudato del suo; ed in tale stato di cose con tranquilla coscienza segna alla sua lista ad ogni cosa. A pagare chi resta è sempre il consumatore e così abbiamo qui che il caro viveri in abbondanza e più essere pietosa di regalare oggi un centesimo o per aggiungere qualcosa... l'ottimo negoziante mette in lotta a non lavorare le proteste del pubblico. Comune ... si ...

...piranno diverse persone allo scopo di studiare i mezzi più acconci per mandare a compimento un progetto atto a giovare i maggiormente colpiti da questo rincaro.

ODERZO — Ci scrivono 7:

(T.) *Teatro Sociale.* — Nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese, la compagnia del comico Brunorini, che attualmente agisce con successo al *Goldoni* di Venezia, per invito di alcuni Cittadini, darà tre recite al nostro «Sociale» e cioè: «Emilio Sbisà» — «Carnevale di Torino» e «Mia moglie non ha chic!»

Tale notizia è stata accolta con entusiasmo dalla cittadinanza ed il Teatro è quasi tutto impegnato.

Fiori d'arancio Oggi, giovedì, a Venezia il nostro egregio concittadino signor Dorigo Diego orologiaio-gioielliere, ha impalmato la gentile signorina Maria Maggiarotti della vostra Città.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie congratulazioni.

ASOLO — Ci scrivono 7:

(B.) — *Consiglio Comunale* — La prima seduta consigliare ordinaria di ieri sera fu presieduta dall'assessore sig. Perozzo, in assenza del sindaco cav. Serena leggermente indisposto.

La discussione dei vari articoli all'ordine del giorno fu assai sollecita e molto tranquilla.

In seduta segreta, si confermò, dopo il biennio di prova, il dottor Cariddi Boschieri, medico dell'Ospitale e del secondo riparto.

Al giovane dottore, che in poco tempo seppe cattivarsi la simpatia di tutti, le nostre congratulazioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Unione ciclistica — In questi giorni l'Unione Ciclistica, in assemblea generale, chiamava a proprio presidente il signor Liberale nob. Fabris.

Il consiglio direttivo rimaneva poi così composto: vice-presidente Luigi Basaglia, membri: i signori nob. Carlo Jarca, Rag. Chiumenti, Marchetti Arturo, Longo Gino, Pradella Ettore e prof. Luigi Rizzo.

Ultima ora

Dopo la nomina di Gallina ad ambasciatore in Francia

Parigi, 7

Circa la nomina del conte Gallina ad ambasciatore d'Italia a Parigi, il *Figaro* scrive: Si sa fin d'ora che il governo francese riserva al conte Gallina la migliore accoglienza e si apprezzano altamente le rare particolari che il Re d'Italia e il ministro Tittoni hanno messo nello scegliere un ambasciatore di primo ordine, che è animato da sentimenti amichevoli per il nostro paese. E' una scelta felice perchè i sentimenti francofili del conte Gallina sono conosciuti e i ricordi che egli ha lasciato a Parigi, ove ha servito l'ambasciata dopo la morte di Resmann, sono eccellenti.

Il Conte Gallina è ancora giovane: ha 56 anni, ed è torinese. Cominciò la sua carriera come addetto all'Ambasciata di Pietroburgo; fu poi a Bucarest, a Londra, a Pechino, a Parigi, a Londra e poi di nuovo come consigliere di Legazione a Costantinopoli dal 1896 al 1901. Tornò poi a Pechino come ministro e da poco più che un anno era ambasciatore a Tokio.

La stampa inglese pel ministro di Grecia a Roma

Londra, 7

I giornali pubblicano vivi elogi del signor Metaxas, ministro di Grecia a Londra, nominato ministro a Roma, ed esprimono il loro rammarico per la sua partenza, che è dovuta all'interesse che la Grecia ha di farsi rappresentare a Roma da una notevole personalità.

Ricciotti Garibaldi condannato per offese a un tenente dei carabinieri

Roma, 7

Ricciotti Garibaldi è stato condannato per oltraggi ai carabinieri. Il generale Ricciotti, oltre alla causa intentatagli da Francesca Armosino per violazione della tomba di Manlio a Caprera, aveva pendente un processo per offesa ai carabinieri, per avere in occasione delle questioni per la tomba a Caprera, rivolto un rimprovero, chiamandolo «ministro in gonnella» ad un tenente dei carabinieri, il quale aveva fatto accorchiare dai militi la tomba del padre.

Il tribunale condannò in contumacia il generale Ricciotti Garibaldi a tre mesi di carcere e trecento lire di multa, applicandogli la legge del perdono.

Il generale informato della condanna che lo colpisce, ha dichiarato che non vuole assolutamente usufruire del beneficio della condanna condizionale ed ha qualificato la condanna come un oltraggio per mezzo di polizia per colpire la sua persona.

Le notizie agrarie della terza decade

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile: — La temperatura essendo alquanto aumentata, pur mantenendosi al disotto della normale, e le precipitazioni diminuite la vegetazione presenta ormai il suo sviluppo primaverile, sebbene tuttora essa si mostri in ritardo rispetto alla stagione. E questo ritardo si rileva maggiormente nelle terre del Veneto, dell'Emilia, Toscana, Lazio e Sardegna, a causa delle pioggie e della temperatura relativamente bassa, che in queste regioni continuarono per oltre la metà della decade. Le notizie sono pi in generale assai promettenti in tutta l'Italia Meridionale ed in Sicilia. Il grano ed i prati danno fiducia di ottenere un buon raccolto. La vite vegeta rigogliosa ed il gelso sviluppa le sue foglioline. Tranne qualche luogo, ove il maltempo arrecò lievi danni, in complesso la fioritura degli alberi procede regolarmente.

Per la legge sulle alluvioni ed uragani

Roma, 7

Il Ministro di Agricoltura ha sottoposto alla firma del Re il decreto che nomina il cav. Luigi Galata membro della Commissione reale per l'applicazione della legge 13 luglio 1905, relativa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1 settembre 1905 e dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905.

Soldato suicida

Roma, 7.

Il soldato Carlo Sposito di Napoli del terzo reggimento artiglieria di fortezza, credendosi affetto da grave malattia costituzionale, volle essere sottoposto nella caserma di San Lorenzo a Roma ad una visita medica ed avendogli il capitano ordinato di passare nell'infermeria, il soldato si recò nella sua camerata e chiuso in una sala, si tirò un colpo di moschetto al petto. Fu subito trasportato a braccia nell'infermeria da commilitoni accorsi alla detonazione, ma l'infelice cessava di vivere dopo un'ora ed essendo venuto a rianimarsi, senza pur riacquistati i sensi. L'ufficiale Giuliano ed il sottotenente Bontempelli eseguirono subito una sommaria inchiesta ed avvertirono l'autorità giudiziaria, che recatasi sul luogo per le constatazioni di legge, rilasciò il permesso di porre la salma nel loculo per la tumulazione del cadavere. Lo Sposito domenica scorsa fu sorpreso dai caporali Scala e Vico mentre con un asciugamano tentava di strangolarsi.

Una spaventosa serie di delitti scoperta in America

New York, 7

Si ha da La Port (Indiana), 7 — Otto giorni fa si scoprirono quattro cadaveri in una fattoria di una certa signora Gunnes, che era stata presa da un incendio, e si supponeva che i cadaveri fossero quelli della proprietaria e dei suoi tre figli. Si è persino arrestato un garzone della fattoria che si sospettava autore dell'assassinio della famiglia. Ora si sono scoperti altri cinque cadaveri ed oggi altri quattro e tutto induce a credere che si sia in presenza di una serie di delitti commessi dalla stessa Gunnes. Si crede che essa sia scappata a Chicago dopo aver bruciati i suoi tre fanciulli ed una donna sconosciuta di cui ha fatto scomparire la testa per evitare qualsiasi identificazione. Essa avrebbe così assassinate parecchie persone seppellendone i cadaveri dopo averle spogliati. Si crede che essi attirasse queste persone con annunci matrimoniali. La polizia fa una inchiesta su questo affare.

Lo sconto della Banca Austro-Ungarica

Budapest, 7

La banca austro-ungarica ha ridotto il tasso di sconto al 4 per cento a cominciare da domani.

Bollettino giudiziario

Roma, 7.

Galli, consigliere della Corte d'Appello di Napoli, nominato consigliere della Cassazione di Napoli.

Carcani, consigliere della Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere della Cassazione di Roma.

Tognoli, consigliere della Corte d'Appello di Bologna, nominato consigliere della Cassazione di Firenze.

Manganelli, consigliere della Corte d'Appello di Cagliari, è collocato a riposo.

Bazioli, presidente del tribunale di Catania, è nominato consigliere di Corte di Appello e assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Roma con l'incarico di esercitare le funzioni di presidente di sezione del tribunale di Roma.

Mistrorigo è nominato vice pretore nel mandamento di Schio.

Dal Savio id. nel mandamento di Schio.

Iannucci, giudice aggiunto di prima categoria già titolare del mandamento di Dolo, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato con funzioni di pretore al mandamento di Faenza.

Poli, vice pretore del terzo mandamento di Venezia, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio nei termini di legge.

Silotti, uditore destinato a prestar servizio presso il primo mandamento di Verona, è tramutato al mandamento di Legnago.

Gambini, uditore destinato a prestar servizio presso la pretura urbana di Verona.

Pasini, giudice del tribunale di Pordenone, è tramutato a Treviso.

De Gobbis, già vice cancelliere aggiunto al tribunale di Conegliano ed ora aggiunto di cancelleria nella seconda pretura di Venezia, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alle sue funzioni all'archivio notarile di Udine.

Teatri e Concerti

Caruso sulle scene dell'Opera di Parigi

Parigi, 7.

I giornali pubblicano la lettera che Gabriele Astruc rappresentante a Parigi della *Metropolitan Opera* di New York manda ad Alfredo Capus, presidente della società degli autori drammatici per informarlo che definitivamente è assicurato il concorso di Caruso alla serata di gala che l'*Opera* ha organizzato a beneficio della cassa pensioni della società degli autori drammatici. Caruso canterà dunque per la prima volta sulle scene dell'*Opera* al principio di giugno. Questa audizione sarà unica, essendo Caruso irrevocabilmente deciso a non cantare che per la società degli autori.

Goldoni

Antonio Brunorini, il comicissimo attore che ieri nel *Carnevale di Torino* ebbe un grande successo d'ilarità, da questa sera la recita in suo onore con: *Mi vuo fa?* bozzetto brillante di Gigi Zanasso — *Mia moglie non ha chic*, la gioconda commedia di Albino Valabregue, nella quale il Brunorini interpreta il personaggio di *Chaponet*.

Malibran

Il Cinematografo Pettini termina questa sera le sue rappresentazioni.

Domani a sera inizia le sue rappresentazioni straordinarie Peppino Villani con la Compagnia di Varietà.

Cinematografi

Cinematografo S. Giuliano — Questa sera si darà la rappresentazione «Sogno avanito» ovvero «Amore e denaro». La durata di questa proiezione è di circa 15 minuti. Si tratta di una novità assoluta.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 «Mia moglie non ha chic».
ROSSINI, 21 — Lettura di De Amicis — Espo.
MALIBRAN, ore 21 — Cinematografo Pettini
CIN. RIDOTTO — Cascate d'inverno — Per .... Sogno svanito
CIN. S. GIULIANO (Edison) — Sogno svanito ovvero Amore e denaro — Belva umana.
CIN. MARCONI — Cassiere infedele — Ernani, romanzo.
CIN. GOLDONI — Odio fraterno e riconciliazione.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Oggi 22 Maggio; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

LUCIANO ZUCCOLI — Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.02. Settimanale 100.05.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,75	103,75	103,75	103,77
» » fine	100	103,97	103,97	103,95	103,95
» » 3 1/2 con.	100	103,00	103,-	102,85	102,85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1230,50	1230,—	1230,—	1228,—
Credito Italiano	500	559,—	559,—	559,—	558,—
Società Banc. It.	250	119,50	118,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	779,50	778,—	778,—	776,—
Ferr. Meridionali	500	680,—	679,—	689,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	396,—	398,—	395,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	440,00	443,50	444,—	444,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1478,—	1420,—	1420,—	1412,—
Edison	150	648,—	646,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	375,—	377,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	904,—	885,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195,—	191,—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1228 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1087 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 161.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,
C. Londra a vis.	25.13
N. cons. 2 3/4 0/0	86.—
Obb. Lombarde	369,
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	94.90
Banca di Parigi	1379·—
Tunisine nuove	481.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.70
Ren. ungh. 4 0/0	94,75
Ren. spag. 4 0/0	94 75
Banca ottomana	725.—
Argento fine	80,75
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179 25
Rendita Russa	96 65
Ferr. mer. a ter.	677,—
R. porto nuova	64,50
R. serba 4 0/0	84 30

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	629 25
Lombarde	137.75
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.65
» su Lond.	240.30
Lire It. (carta)	95 60
R. austr. (arg.)	97.20
» » (carta)	97.30
» » (oro)	115.90
» » (ungh.)	93.40
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	85.93
Rendita It. 5 0/0	103 00
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	94.—
Egiziano nuovo	100.15
Argento fino	24.—
BERLINO 7	
C. su Lond. - 3 m.	102,85
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. - fin'e	197,—

BERLINO, 7 — Tendenza debole.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza pesante.

Borse di Venezia 7 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—	103,80
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,70
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	778 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	253 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28 —	518.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	01,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90	123,02 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	100.01	100,66 1/4	—,—	—,—	5
Belgio	99,72 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12	25,13 1/2	24 98	24,35	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Oor.	104.52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104.52 1/2	104 62 1/2	—,—	—,—	4 1/2

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Parchi Giuseppe**, caffettiere a San Polo (con sentenza 7 corr.) — Curatore provvisorio avv. Giovanni Pasqualin — Giudice delegato avv. cav. Eugenio Bonchielli di qui — Convocazione per nomina curatore e delegazione 25 maggio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 3 giugno p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 17 Giugno pross. ad ore 10 ant.

ROVIGO — **Angeli Francesco** calzolaio di Polesella (con sentenza di ieri) — Giudice delegato avv. Garbura — curatore provvisorio sig. Angelo Avezzà. — Prima adunanza dei creditori 23 maggio p. v. — presentazione titoli 2 giugno, chiusura verifiche 20 giugno.

— **Speri Ferruccio**, cappellaio di Badia Pol. (con decreto di ieri) — Commissario giudiziario avv. Paride Marchesani. Ordinata convocazione dei creditori dinanzi al Pretore di Badia Polesine.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. al quint. contanti 97.60 — Pel 10 maggio 97.60 — Pel 10 agosto 96.50 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 1909 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.60 — Pel 10 maggio 91.60 — Pel 10 agosto 91 — Pel 10 ottobre 91 — Pel 10 marzo 1909 85.60.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.06; 5.11 — maggio giugno 5.06; 5.11 — giugno luglio 5.04; 5.08 — luglio agosto 5.02; 5.07 — agosto settembre 4.93; 4.99 — settembre ottobre 4.82; 4.86 — ottobre novembre 4.74; 4.79 — novembre dicembre 4.71; 4.75 — dicembre gennaio 4.70; 4.73 — gennaio febbraio 4.69; 4.71.

NEW YORK, 7 — Apertura — Cotoni — Mercato Appena sostenuto — luglio C. 8.83 — agosto 8.76.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

Chiusure americane del 7:

CHICAGO — Aperture del 5 e 7: Frumenti 91; 89 5/8 — Granone 65; 64 7/8.

CHICAGO — Chiusure del 5 e 7: Frumenti — mercati calmo; sostenuto — Frumenti 90; 90 3/8.

Mais — mercati calmo; sostenuto — Mais 64 3/5; 64 1/4.

NEW YORK — Chiusure del 5 e 7: Frumenti — mercati calmo; sostenuto — Frumenti 99; 99 1/4.

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 29.75 — mese prossimo 29.90 — luglio agosto 29.90 — 4 mesi ultimi 29.90.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 23.10 — mese prossimo 22.90 — luglio agosto 22.75 — 4 mesi ultimi 22.75.

Avena — mercato sostenuto — corrente F. 17.90.

Segale — Mercato calmo — corrente F. 17.10.

NEW YORK, 7 — Frumenti — mercato calmo — corrente 98 5/8.

LONDRA, 7 — Frumenti — mercato invariato; calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 7 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 7 — Frumenti — importazioni Q. 3362 — Vendite Q. 7500 — per consegnare 6500 — mercato calmo.

Oulka Nicolajeff Kg. 121 F. 22.75 e 22.87 pronto e flottante — Duro Algeri F. 24.50.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e 7:

Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 59.10; 59.10 — id. G. M. B. contanti 57.15; 57.2.6 — id. id. 3 mesi 58.10; 57.17.6 — Stagno contanti 139.15; 139.2.6 — id. 3 mesi 139.15; 139 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13.2.6 — id. inglese 13.7.6; 13.10 — Zinco contanti 20.15; 20.13.9 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 51.5; 51.9 — Solfato di rame 21; 21.5.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.25 — corrente 32.25 — giugno 32.37 — luglio agosto 32.62 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb. mercato calmo — disp. M. 23.45.

CAFFE'

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 8000 — mercato sostenuto — corr. F. 43.25 — 2 mesi dopo il corr. 42.50 — 4 mesi dopo il corr. 42.50 — 6 mesi dopo il corr. 42.25 — 8 mesi dopo il corr. 42.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti — corr. 47.75 — mese prossimo 48 — mercato pesante — luglio agosto 48.50 — 4 mesi ultimi 41.75.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Maggio — Vap. a. u. «Carinthia», cap. Ivancich da Trieste con merci — a. u. «Daniele Ernò» cap. Randich da Fiume con merci.

Partenze del 7 Maggio — Vap. ital. «Jonio» cap. Di Marco per Genova con merci — a. u. «Daniel Ernò» cap. Randich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Barlby» da Barry con carbone.
Ingl. «Phoebus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Maastenmoor» da Shields con carb.
Ell. «Parissis Roussos» da Swansea, carb.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Evangelina» da Shields, carbone.
A. U. «Bathori» da Barry, carbone.
Ingl. «Frank Coverdale» da Shields, carbone.
Ingl. «Colosby» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 192 — Cereali 11 — Cotoni 12 — Varie 137 — Per la Ferrovia 57 — Totale 409.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDO palazzo muri vuoti, vicinissimo stazione ferroviaria di Marocco (Terraglio tra Venezia e Treviso) Clima saluberrimo, adiacenze, grandi cantine granaio, magnifico parco, giardino, fontana permanente Annessa campagna (tutto recinto) campi trevigiani ventidue affittasi subito. Scrivere fornendo referenze ineccepibili Capecchi Castello, 6380, Venezia.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OTTIMA occasione. Affittasi Spinea villino. Vendesi Carpenedo splendida Villa con giardino e adiacenze. Rivolgersi Agenzia Polesso, San Giuliano.

AFFITTASI stagione estiva appartamentino ammobiliato, posizione bella centrale. Rivolgersi Remy San Gio. Crisostomo 5691.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

REGISTRATORE di cassa piccolo, nuovo, in vendita domenica 10 corr. dalle 10 alle 12 nell'Agenzia De Paoli, Fondamenta Scalzi.

OCCASIONE per regalo. — Due grandi vasi giapponesi, rimasti per irreperibilità destinatario, sono in vendita, al miglior offerente, domenica 10 corr., dalle 10 alle 12 ant., presso Agenzia De Paoli, Fondamenta Scalzi.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere «Terreno 6000, posta, Mestre».

MESTRE via Orologio 279 A causa partenza, vendita alcuni quadri olio ed altri oggetti salotto.

AVVIATISSIMA bottiglieria vicino piazza S. Marco incasso giornaliero garantito oltre lire 100 cedesi per motivi salute, vendita per lire undicimila. Esclusi intermediari. Scrivere S. 24 posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

Offerte d'impiego

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9, Venezia.

PROPOSTA d'impiego. — Una azienda industriale cerca impiegato che sappia tenere bene i registri e la corrispondenza italiana. Orario dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18. Primo stipendio 150 mensili. Occorrono ottime referenze di servizi prestati. Cauzione garanzia per L. 5000. Scrivere E. 2594 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signora che parla Italiano, Tedesco e Francese, provetta pianista cerca posto come governante bambina. Scrivere R. 2700 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACISTA diplomato conoscendo lingue, occuperebbesi cinque, sei ore giornaliere. Zotta, Teolo, provincia Padova.

GIOVANE ventottenne, calligrafia bella, chiara, disponendo ore libere, cerca lavoro copiatura corrispondenza. Scrivere Q. 2686 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

COLOMBO (mattina) Voglio tu trovi il mio pensiero, i miei baci anche domani, amor mio! Scrissi, spero tu possa ricevere oggi mie notizie. Pensoti tanto, raccomandoti calma, riposo. Bacioni infiniti, ardenti. *Clelia*

ALGA attendo vivissimamente care parole, anche brevemente, pur di sapere che graditi giungono sempre i miei brevi saluti. Anelo conoscere risultato vostro colloquio, fecemi sapere che sarebbe giunta sii gentile, dimostrale tutta la tua gioia. Ella dirà quanto grande rimanga sempre il mio affetto. Impazientemente invia baci infiniti *P.*

N.B. Anche questa volta la corrispondenza giunse tassata di Cent. 30, perchè non affrancata. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

E' FALSO
che la Birra posta in commercio sotto il nome TIPO MONACO sia eguale alla
squisita Monaco AUTENTICA
Il pubblico amatore della vera Monaco ESIGA la rinomata
BIRRA PSCHORR DI MONACO
che si vende in tutti gli esercizi di Venezia a mezzo dell'eslusivo rappresentante-concessionario per tutto il Veneto
TOMASO GIOVE
S. Silvestro N. 1176 - VENEZIA - Telefono N. 6-51

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 127 — Telefono interoom. N. 231 — Sabato 9 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrati Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DOPO IL TELEGRAMMA DI RE VITTORIO

La soddisfazione della stampa austro-ungarica

Vienna, 8

I giornali pubblicano il telegramma di auguri e di felicitazione inviato ieri allo Imperatore dal Re d'Italia. Il *Fremdenblatt* dice che il telegramma del Re d'Italia fu una potente manifestazione della triplice alleanza. I popoli d'austria-ungheria udranno colla più riconoscente soddisfazione la parola cordiale calorosa del Re d'Italia e riconosceranno che i più saldi legami uniscono gli stati della triplice alleanza.

La *Neue Freie Presse* dice essere importante che Re Vittorio Emanuele non abbia voluto rimanere lontano, mentre i rappresentanti degli altri due stati alleati si tendevano la mano; così il giubileo dell'Imperatore assunse il carattere di festa dell'alleanza.

La Zeit dice che il Re d'Italia scelse una forma delicata piena di tatto per associarsi agli omaggi resi all'Imperatore dai Principi tedeschi.

Il *Neues Wiener Journal dice*: E' un avvenimento di grande importanza che l'Italia abbia voluto ieri essere a lato dei suoi alleati; così si ebbe ieri una lieta manifestazione del consolidamento della triplice.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive che il dispaccio del Re d'Italia e la risposta di Francesco Giuseppe hanno un tono più elevato che tutti gli altri atti scambiati anteriormente tra i due stati.

Il *Budapest Pester Lloyd* dice che i sentimenti calorosi ispirati dal dispaccio del Re d'Italia a Francesco Giuseppe elevano tale messaggio molto al disopra delle abituali dimostrazioni diplomatiche; si sente che è reale la venerazione espressa nel telegramma e che l'alleato si compiace di presentare all'amico le sue felicitazioni.

Il commento dei giornali romani

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia*, commentando il telegramma inviato dal Re all'Imperatore d'Austria, dice che esso è un atto politico della più alta importanza perchè completa quella solenne manifestazione triplicista, che si è compiuta a Schoenbrunn con i discorsi di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe. Se per ragioni ben note il Re d'Italia o un suo rappresentante non ha potuto assistere alla festa di Schoenbrunn, il telegramma di Vittorio Emanuele ha ciò nondimeno reso presente in ispirito presso i due Imperatori anche il Re ad essi alleato.

Le dichiarazioni di amicizia, di fedeltà, d'alleanza che il Re d'Italia, l'Imperatore d'Austria-Ungheria e l'Imperatore di Germania si sono solennemente scambiate, le affermazioni dei tre Sovrani di essere stretti in alleanza per mantenere la pace costituiscono un avvenimento internazionale di alta importanza, poichè dimostrano che nessuna forza interna ed esterna è riuscita ad indebolire il vecchio e robusto tronco di una alleanza, che garantisce l'equilibrio europeo.

Dal punto di vista politico commenta a sua volta l'*Italie*, l'invio di questo telegramma, che è come il coronamento di un'opera di pazienza, di educazione della opinione pubblica che conduce a poco a poco ad una comprensione netta che il tempo e gli avvenimenti debbono apportare nel sentimento, nelle aspirazioni e negli interessi di un popolo. In tale occasione, il Re d'Italia ha sanzionato il risultato di una politica, di cui lo spirito di continuità era assicurato dall'on. Tittoni mentre il conte Lutzow a Roma, il barone di Aehreathal e l'ambasciatore d'Italia a Vienna lavoravano parallelamente a questo scopo.

Il dispaccio di Re Vittorio consacra per sempre la cordialità a tutta prova delle relazioni tra i due paesi alleati.

Un episodio patetico tra Guglielmo II e Franc. Giuseppe

Vienna, 8

Secondo la *Lokal Korrespondenz*, durante il pranzo di ieri, a Schoenbrunn, avvenne una scena commovente. Avendo terminato il suo brindisi, Francesco Giuseppe voleva riprendere il suo posto, ma Guglielmo, evidentemente compreso da un sentimento di profonda venerazione e amicizia, prese la destra dell'Imperatore e la strinse calorosamente, poi lo baciò tre volte sulle guancie spontaneamente e vivamente. L'Imperatore, che era profondamente commosso, lo ringraziò con parole calorose, stringendo lungamente la mano di Guglielmo.

La partenza degli Imperiali di Germania

Vienna, 8

La partenza dei Sovrani di Germania ha avuto luogo alle ore 9.20. Oltre all'Imperatore Francesco Giuseppe si trovavano alla stazione l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino von Tschirschy, l'ambasciatore tedesco a Berlino con la sua signora, il personale dell'Ambasciata e Schoen, segretario di Stato.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha salutato calorosamente anche la Imperatrice il principe Augusto Guglielmo e la principessa Vittoria Luisa.

Sul percorso dal castello alla stazione i Sovrani sono stati acclamati freneticamente da grande folla.

Il Re del Vurtemberg, il Granduca di Sassonia Weimar, il Granduca di Mecklemburg, il Duca di Anhalt e il Principe di Lippe sono ripartiti.

La calma nella provincia di Parma

In tutta la provincia regna perfetta calma. Il servizio di P. S. prosegue come nei giorni scorsi. Non si hanno a deplorare incidenti di nota.

Scosse di terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 8

Stanotte alle ore 23.15 si avvertirono due lievi scosse di terremoto ondulatorio di breve durata. Nessun panico.

Scosse di terremoto e boati in Sicilia

Catania, 8

A Milo continuano forti ed impressionanti scosse di terremoto. Oggi si registrarono sei scosse, che produssero grande panico nella popolazione. Il terremoto è stato avvertito anche a Zafferana e Santa Severina. Le scosse sono precedute ed accompagnate da boati. Persone provenienti da Zafferana informano che la lava dell'Etna è ridiscesa.

Il processo d'Annunzio-Scarpetta

Napoli, 8

Nell'udienza odierna del processo D'Annunzio-Scarpetta, apertasi alle ore 12, l'avv. Fiorante della difesa ha continuato la sua arringa. Alle ore 15 l'udienza è stata rinviata a domani per una lieve indisposizione dell'avv. Simeoni, rappresentante della P. C., il quale svolgerà la sua tesi.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA GUERRA

La relazione pronta per la riapertura della Camera

Roma, 8

La *Tribuna* dice che la relazione della Commissione d'inchiesta sulla guerra, che verrà presentata alla riapertura della Camera si occuperà di alcuni punti e specialmente di quelli che, implicando questioni finanziarie, hanno carattere di maggiore urgenza e cioè le questioni che riguardano la difesa dei confini, il materiale per l'artiglieria campale, le condizioni economiche e di carriera degli ufficiali. La commissione, dice la *Tribuna*, ispirandosi a considerazioni di ordine pratico, ha rinunciato a presentare il risultato completo dei suoi studi allo scopo di mettere il Parlamento in condizione di valutare i lati più importanti dei provvedimenti militari. La parte della relazione concernente la difesa dei confini sarà assai sobria e non occuperà che poche pagine. Si limiterà a constatare le deficienze accertate nella nostra frontiera nell'occidentale e nell'orientale di terra e di mare, rileverà l'urgenza di provvedervi, e indicherà puramente e semplicemente la somma complessiva che a ciò si richiederà, senza entrare in specificazioni che, per l'indole delicata dell'argomento sarebbero inopportune.

Questa parte, dice la *Tribuna*, sarà particolarmente utile a quei deputati che nella prossima discussione sui provvedimenti ferroviari verranno a portare non solo criteri tecnici e commerciali, ma anche militari e strategici. Quanto al materiale per l'artiglieria campale, la relazione dovrà informare su due punti: scelta del tipo e accertamento delle responsabilità per i molteplici inconvenienti che si sono verificati in questa materia.

Circa il miglioramento degli ufficiali negli stipendi e nelle norme di avanzamento, la *Tribuna* dice che le proposte della commissione non si discosteranno di molto da quelle che sta preparando il ministro della guerra.

Grandiosa festa imperialistica in Inghilterra

Londra, 8

L'Empire Day, ossia la festa dell'impero, che venne stabilito come festa nazionale tre anni addietro, viene assumendo, ad ogni ricorrenza sempre maggiore importanza. La festa dell'Impero, la quale cade il 24 maggio, sarà quest'anno celebrata, nel Regno Unito e nelle Colonie, da oltre sei milioni di fanciulli frequentanti le pubbliche scuole e per i quali sono stati preparati trattenimenti d'ogni genere. In ogni scuola dell'impero gli allievi verranno radunati al mattino nel cortile scoapposita antenna, la bandiera britannica, salutata dai tre urrà di prammatica, quindi sarà tenuta una lezione sulla storia della formazione dell'impero inglese e per tutto il rimanente della giornata i ragazzi interverranno a gare sportive e militari appositamente organizzate.

In Londra il London County Council ha preparato un elaborato programma per il milione di fanciulli che frequentano le scuole.

Il principe di Eulemburg in istato d'arresto
L'emozionante confronto con Ernest e Riedel

Berlino, 8

Ha avuto luogo il confronto decisivo fra il principe di Eulemburg ed Ernest e Riedel circa l'ultimo processo di Monaco. Questi ultimi mantennero le affermazioni che avevano fatto al processo, mentre il principe di Eulemburg le ha negate recisamente.

In seguito a tale confronto il principe di Eulemburg è stato messo in istato di arresto, ma poichè le sue condizioni di salute non permettono la sua incarcerazione, il Principe è rintrato nel suo castello sotto la sorveglianza di un commissario e di un altro funzionario.

Il confronto è durato dalle cinque alle dieci della sera ed è stato emozionante. Il figlio maggiore del principe di Eulemburg vi assisteva.

Nel pomeriggio il Principe Filippo d'Eulemburg fu trasportatato in automobile all'ospedale della Carità come prigioniero preventivo ammalato.

I particolari sull'arresto del principe

Berlino, 8

Oggi alle ore 1.45 il commissario incaricato dell'arresto del principe Eulemburg si è recato in automobile di ambulanza nel castello Liebemberg. Il principe prese alcune disposizioni per i suoi affari poi si è dichiarato pronto di partire. Il principe profondamente accasciato provava forti dolori, tanto che i domestici dovettero portarlo fino al carro. Alle tre e mezzo il principe uscì dal castello accompagnato dalla principessa, dai camerieri e da un medico. Il carro si mosse lentamente spesso arrestandosi quando il principe soffriva di più.

Alle sei e mezzo il principe è stato consegnato al direttore dell'ospedale della Carità. La principessa prese alloggio in un albergo e i figli sono tornati al castello.

La morte di Lodovico Halevy

Parigi, 8

Lodovico Halevy, settantenne, si è spento ieri sera alle 7.30 per una affezione renale complicata ad una nevrastenia di cui da lungo tempo egli era affetto. Da qualche giorno il suo stato non lasciava più speranze.

Halèvy era nato a Costantinopoli il 12 luglio 1834 ed erasi naturalizzato in Francia. Scrisse molte commedie e drammi in collaborazione con Enrico Meilhac, romanzi, novelle ecc. Apparteneva all'Accademia.

La tragedia di due italiani a Parigi

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* a proposito del suicidio del ricco suddito italiano Sergio Poli, da Brindisi, suicidio avvenuto in un Hôtel de la Avenue de l'Opera, ove il Poli si trovava in viaggio di nozze, dice che all'ambasciata italiana si smentisce recisamente che il dramma sia avvenuto in seguito a ragioni intime e più precisamente in seguito al fatto che la moglie avrebbe scoperta una relazione che il Poli non aveva avuto il coraggio di troncare.

L'*Echo de Paris* dice anche che si conferma la versione che il Poli, grande amatore di armi, maneggiando la sera del dramma un revolver, dal quale credeva di aver tolto tutti i proiettili (infatti in una tasca se ne rinvennero cinque) un proiettile esplose uccidendo il Poli. La causa della tragedia sarebbe perciò puramente accidentale. La vedova sola potrebbe fornire degli schiarimenti, ma finora essa non fu potuta interrogare a causa del suo stato di salute.

All'atto della sciagura essa cadde infatti svenuta sul corpo inanimato del marito. Il medico chiamato immediatamente constatò che il marito era morto e la moglie divenuta pazza. Il giornale crede però che la pazzia della donna sia soltanto momentanea.

IL CONGRESSO DELLA CORDA FRATRES

Il nuovo indirizzo anticlericale dell'associazione

Firenze, 8

Oggi il Congresso della Corda Fratres ha discusso ed approvato una proposta di modificazioni allo statuto dando incarico ad una commissione speciale, presieduta dal console Rizzini, di riferire in merito. Venne approvato un ordine del giorno augurante che nell'interesse della nazione si addivenga ad una soluzione pacifica nel parmense.

Il signor Anzilotti di Firenze legge la relazione sul tema: « La scuola laica e la Corda Fratres ». L'Anzilotti termina proponendo un ordine del giorno nel quale si dichiara la Corda Fratres al di sopra d'ogni concetto politico o religioso.

Parlarono molti congressisti in favore della scuola laica e perchè la Corda Fratres sia anti-clericale. Il console generale Rizzini pronuncia un lungo discorso sull'anti-clericalismo, dopo il quale nacque un vero tumulto. Alcuni congressisti, contrari alla laicità della scuola, sono impediti di parlare. I congressisti si scambiano invettive ed urla ed invano il presidente cerca di ricondurre la calma. Alla fine tra urla generali, il Rizzini pone in votazione un nuovo ordine del giorno che è approvato. L'ordine del giorno dice:

« La Corda Fratres, ritenuto che la sua è una riunione scientifica di libertà e reputando perciò necessario di porre un argine all'onda invadente del clericalismo, delibera di prender parte attiva alla lotta e alle manifestazioni anti-clericali, sia promuovendole, sia prendendovi parte quando esse sieno promosse da altre associazioni ».

L'adunanza quindi, alle 16.30, si scioglie fra i più svariati commenti dei congressisti.

Un interessante processo a Milano

Milano, 8

Oggi è cominciato davanti alla nostra Corte di Assise il processo contro Nicola Antonelli che uccise il proprio genero ing. Attilio Candiani, fratello del comm. Ettore, assessore municipale di Milano.

L'imputato ha 57 anni. Durante la lettura dell'atto di accusa piangeva. La famiglia Candiani si è costituita Parte Civile con gli avvocati on. Ronchetti, on. Gallina e Re; la difesa è rappresentata dall'avv. Guido Bernasconi. I testimoni sono una ventina e vi sono inoltre tre periti di accusa e uno della difesa. Il pubblico si appassiona a questo processo per la notorietà della famiglia nella quale avvenne la tragedia.

L'imputato Antonelli dice che colpì il Candiani perchè questi nell'alterco avuto con lui fece l'atto di mettere le mani in tasca come per cercarvi un'arma. Nega perciò la premeditazione.

Sono poi uditi parecchi testi, che escludono queste circostanze e depongono che il Candiani, caduto moribondo, disse a chi rincorreva l'assassino: Lasciatelo io gli perdono. Avendo il Presidente respinto un incidente sollevato dall'avv. Bernasconi abbandona la difesa e il presidente sconi per il rinvio del processo per la mancanza di un perito, l'avv. Bernasconi abbandona la difesa e il presidente chiama di ufficio l'avv. Frenzi.

Signorina che fugge con un ammogliato

Torino, 8

Oggi si è divulgata la notizia della fuga di una nota signorina appartenente a distinta famiglia, con un giovane assai conosciuto come capo di uno fra i più importanti servizi pubblici tenuto fino a pochi mesi addietro. La fuga dei due innamorati è argomento di pepati commenti perchè il giovane è ammogliato con tre figli. Il fratello della signorina, stimato professionista, è partito in cerca della fuggitiva.

Cade da una pianta e muore sul colpo

Firenze, 8

Verso mezzogiorno una orribile disgrazia avvenne alle Cascine. Il boscaiuolo Bonfanti stava lavorando sopra un alto albero, quando ad un tratto avvenne un forte schianto e il disgraziato cadde a terra, essendosi spezzato il tronco sul quale era montato. Morì sul colpo. Intorno a lui si raccolsero subito i compagni di lavoro raccapricciati, e molte signore e signorine che si trovavano a passeggiare nei viali. Sopraggiunta l'autorità, il cadavere è stato trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il "Times" condannato a 75.000 sterline

Londra, 8

Il *Times* è stato condannato a 75.000 sterlini (1.875 mila franchi) di danni ed interessi per diffamazione. Il giornale aveva inserito in una sua corrispondenza una lettera, dicente che una casa editrice ha pubblicato le lettere della Regina Vittoria previo pagamento di una somma esorbitante, e che in questo modo essa sfruttava, per arricchirsi, la grande personalità della Regina.

Spara sulla moglie e si uccide in un accesso di nevrastenia

Parigi, 8

Si ha da Tonnerre che nell'albergo del Leon d'Oro ad Ancy le Franc un ispettore di polizia di Algeri, certo Antonino Bucreaux di 28 anni, ferì con due colpi di revolver alla testa la moglie Luisa Alcetti d'anni 24, italiana, quindi, credendola morta, si suicidava esplodendosi un colpo al cuore. Secondo la moglie, che si trova in grave stato, il Bucreaux sparò mentre la moglie dormiva, in un accesso di nevrastenia. Il Bucreaux aveva dissipata una ingente fortuna e, trovandosi in cattive condizioni, aveva dovuto sollecitare un posto di ispettore di polizia. Per questo motivo la moglie lo aveva abbandonato ritirandosi presso un fratello e solo pochi giorni fa aveva acconsentito di riprendere la vita in comune.

L'on. Fradeletto a Monaco

Monaco di Baviera, 8

Fu qui festeggiatissimo l'on. Fradeletto, e, per invito di questa società italiana di beneficenza, ha commemorato Giosuè Carducci nel magnifico salone del Kuenstlerhaus.

La « Muenchener Neueste Nachrichten » e la « Muenchener Zeitung » si occupano con entusiasmo della commemorazione.

Ieri sera l'on. Fradeletto parlò splendidamente su Venezia. La Società italiana gli ha offerto una pergamena firmata dai soci e una statuina artistica di Guetner.

L'on. Fradeletto è ripartito oggi per Roma.

LA TEMPESTOSA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

Echi della sommossa alle carceri di S. Marco - L'interpellanza del conte Foscari sul problema ferroviario di Venezia - La questione delle case provoca un vivace incidente tra il sindaco e i socialisti - Energiche ed applaudite dichiarazioni del sindaco

(seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Brandolin, Ceresa, Cerioni, Ciano, Da Zotto Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Mandelli, Medici, Musatti, Osvaldini, Papadopoli, Passi, Picchini, Predelli, Scattolin, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Valier, Valsecchi, Vanni, Sacerdoti, Carnelutti,

Assenti giustificati: Olivotti, Bianchini, Scarabellin, Ravà, Pascolato, Grassini, Polifeo, Paternoster, Facci, Chiggiato, Trevisanato, Paganuzzi.

Le carceri di S. Marco - Nomine

Si incomincia con una breve interrogazione di MUSATTI il quale prendendo occasione dai tumulti dell'altro ieri nelle carceri di S. Marco, chiede quali sieno gli intendimenti della Giunta relativamente al problema carcerario di Venezia.

Il SINDACO, risponde che l'azione della Giunta non può che limitarsi ad esercitare una continua pressione sul Governo perchè provveda. Ricorda che il Consiglio Comunale ebbe già ad occuparsi della faccenda tempo addietro in occasione di altri tumulti avvenuti alla Giudecca, e ad esprimere il voto, su di una mozione dei consigliere Carnelutti e Foscari che il problema sia una buona volta risolto dal Ministero degli Interni. Aggiunge in ogni modo che non si mancò di iniziare gli studi necessari per raggiungere lo scopo. Venne a Venezia anzi un alto funzionario e si pensò alla opportunità di trasferire le carceri di San Marco ad un edificio apposito da costruire a San Gerolamo, o nella vecchia caserma, adattata di S. M. Maggiore. Al primo progetto pare si opponga la spesa eccessiva per l'acquisto dei terreni che costerebbero 25 lire per mq. Le cose sono a questo punto; la nuova protesta del Consiglio Comunale non potrà che concorrere ad accelerare quei rimedi che sono nei desideri di tutti.

MUSATTI ringrazia per le dichiarazioni del Sindaco, ed aggiunge altre brevi considerazioni.

Si procede, secondo l'ordine del giorno, ad alcune nomine:

A rappresentante del Consiglio Comunale nella Commissione di leva marittima per il quinquennio 1908-1912, in sostituzione del rinunciatario Olivotti dott. Pietro, è eletto Tessier Andrea.

A membro della Commissione amministratrice dell'O. P. «Gio. Batta Giustinian» pel ricovero di ammalati cronici, in sostituzione del rinunciatario Battaggia cav. Agostino, è nominato il conte Mario Nani Mocenigo fu Filippo.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera pia «Principe Amedeo» in seguito alla approvazione del nuovo statuto 1.o marzo 1908 risulta così composto: Commendator Paolo Errera, presidente, Pasqualin Andrea, Fanna Domenico, Trentinaglia Carlo, Medail Luciano, Cocci Luigi, Gosetti ing. Giorgio, Donà dalle Rose Giovanni, Fornari Antonio, membri.

E si passa alla

Interpellanza del Conte Foscari

« Sulla grave situazione della stazione passeggeri di Santa Lucia e sulla necessità di pronti e radicali provvedimenti ».

FOSCARI — La mia interpellanza odierna si collega naturalmente a quella che ho svolto nella precedente seduta. Oggi ho soltanto un ambito più ristretto e quindi posso risparmiarmi tutte le considerazioni di indole generale che ho fatto trattando del problema ferroviario del Veneto. Ma devo pur dire qualche parola sulla interpellanza precedente. Sulla sorte di quella interpellanza io posso andare lieto per il prestigio di questa assemblea, per la eco che essa ha avuto in tutta la regione e nel mondo parlamentare, lieto per la promessa ottenuta di raddoppiamento e di triplicamento di binari e per le assicurazioni avute per la linea del Cadore; ma devo dichiarare di non poter esser lieto come cittadino, perchè la questione non è certo stata risolta così com'era stata posta.

Il Veneto si trova ancora oggi in condizioni gravi riguardo al problema ferroviario, e non posso che rammaricarmi che anche in questa ocasione si sia dimostrato di quale ottima pasta è l'uomo veneto in generale e il deputato veneto in particolare. Io posso assicurare, per informazioni avute, che se l'agitazione regionale veneta fosse continuata qualche altro giorno, il Governo si sarebbe deciso a migliorare le condizioni ferroviarie del Veneto. E per rispondere alle affermazioni venute allora da parte del Governo, intendo leggere qui un documento recentissimo che mi perviene da un eminente parlamentare con la esplicita autorizzazione di renderlo pubblico. E non potrei meglio approfittare di questa autorizzazione che leggendolo in questa aula dove, secondo me, vibra o dovrebbe vibrare meglio che in qualunque altra tutto il sentimento e tutta la preoccupazione del Veneto per l'interessante problema.

Voi sapete che un'apposita commissione parlamentare ha udito parecchi deputati d'Italia sulla questione ferroviaria. Parecchi deputati del Veneto si sono presentati a questa commissione, e l'on. Brunialti che ha una competenza speciale nella materia, non avendo potuto presentarsi ha scritto la seguente lettera al Presidente dell'autorevole Commissione.

« *Egregio signor Presidente*, — Non essendomi stato possibile intervenire innanzi alla Commissione che Ella così autorevolmente presiede nel giorno stabilito, La prego di accogliere al posto di quello che io avrei detto queste brevissime considerazioni.

« Nell'esclusivo interesse della difesa del mio paese, che, sulla frontiera orientale, venne fino ad ora completamente trascurato, io intendo che sieno comprese nel progetto di legge tutte quelle ferrovie che dallo Stato maggiore sono state ritenute sempre necessarie alla difesa di quella frontiera. Io non posso assolutamente appagarmi della dichiarazione ministeriale che a tal fine basti raddoppiare qualche binario e triplicarne un altro, so che tale decisione può essere stata imposta in qualche commissione dove lo Stato Maggiore non poteva avere voce autorevole; ma sfido il Ministero a dimostrarmi con la esplicita opinione di un qualsiasi ufficiale di Stato Maggiore, che le presenti linee ferroviarie del Veneto possano in qualsiasi modo bastare alla sua difesa.

« Io non designo e non raccomando alcuna linea speciale, desidero e voglio tutte quelle che l'Ufficio di Stato Maggiore, seriamente ed onestamente interpellato ritiene necessarie.

Con distinti saluti — *Brunialti*.

Dopo le gravi affermazioni esposte in questa lettera nulla potrei aggiungere in suffragio della tesi da me sostenuta nella precedente seduta.

Veniamo dunque alla interpellanza odierna il cui tema non ha bisogno di troppe analisi come non occorre annerire con le frasi le tinte già troppo nere dei fatti.

Basterebbe dire anzi che la nostra stazione passeggeri di S. Lucia è già di qualche anno più vecchia di me e della maggioranza di noi per aver detto tutto. Essa è rimasta immutata infatti dal 1863 quando tutte le vie erano a un solo binario, quando mancavano varie arterie che oggi fanno capo a Venezia e quando sopra tutto il movimento di persone e di cose era infinitamente minore di quello odierno. Oggi lo stesso numero di treni viaggiatori (i soli che possono giungere a Santa Lucia) è dieci volte maggiore eppure il servizio si fa sempre su quei quattro binari della tettoia e nei due laterali, *sei in* tutto per quaranta treni viaggiatori in arrivo e altrettanti in partenza, 80 treni cioè ordinari.

Ma non basteranno certo in breve volger di tempo e già fra qualche settimana dovremo aggiungere gli 8 treni quotidiani della Valsugana.

Un centinaio di treni quasi significa un treno in arrivo o in partenza in media ogni dieci minuti per le 19 ore di servizio utile giornaliero.

Aggiungete a questi i trenta treni merci giornalieri che sono costretti andare prima in Marittima e venire quando possono agli scali e ai magazzini di S. Lucia. Non parlo della deficienza di questi poichè anche per essi bastano i fatti.

Il 6 ottobre ultimo si sospese a Venezia per la prima volta il servizio di accettazione merci a piccola velocità in partenza da S. Lucia, il 21 gennaio si sospende per 8 giorni l'accettazione di ogni merce dall'interno a Venezia-S. Lucia, e appena verrà la stagione attiva in cui i traffici riprendono l'ascesa, saremo in condizioni sempre peggiori. Così sino da ora come sempre le merci a G. V. ritardano spesso ad essere consegnate perchè i carri non possono portarsi sotto il Magazzino relativo.

Per quanto riguarda il servizio passeggeri la nostra stazione sarebbe indegna di qualunque secondaria città di provincia. Basta vedere infatti in qualche ora del giorno e specialmente nelle prime ore del pomeriggio l'unico atrio aperto a tutti i venti e a tutte le intemperie dove si accatastano uomini e bagagli.

Sulle banchine di arrivo e di partenza dei treni stiamo ancor peggio. *I diretti odierni* sono lunghi sino a 250 metri e poichè la nostra tettoia è lunga appena 135 metri dei quali per l'arrivo una settantina di metri sono occupati soltanto dalla macchina e dal tender ne deriva che quasi tutto il treno è esposto alle intemperie sotto le quali uomini, donne, bagagli, valigie debbono imbarcare e sbarcare e bisogna essere persino acrobati poichè *manca spesso il marciapiede* a prolungare il quale basterebbe pure qualche migliaio di lire.

Nell'Ottobre 1905 il *Direttore Generale* Bianchi mandò un apposito incaricato per studiare il funzionamento della nostra stazione e un progetto per conglobarlo nel credito di un migliardo chiesto ed ottenuto dal Parlamento.

Alla fine del 1905 il Direttore Generale alle autorità locali recatesi a Roma, promise che si sarebbe proceduto subito ai lavori necessari perchè la stazione di Venezia rispondesse alle crescenti esigenze del Commercio.

In sostanza il progetto consiste nel portare a Mestre tutto il deposito locomotive e le officine della trazione che ora sono incastrate fra il servizio viaggiatori e il servizio merci, utilizzando le aree per la costruzione di nuovi binari e tettoie per il servizio viaggiatori, di costruire nuovi e più adatti magazzini per la grande velocità con accesso diretto; l'allargamento del ponte ferroviario dei primi 500 metri per impedire la manovra sui binari di corsa.

Ma da allora sono trascorsi due anni e mezzo e soltanto adesso si comincia spianare il terreno a Mestre per il trasporto deposito locomotive e si stabilisce qualche nuovo binario in Marittima, ma niente altro.

Eppure trattasi di un'urgenza impressionante e di decoro nazionale.

Anche di decoro nazionale perchè è vergognoso che gli stranieri i quali in pellegrinaggio sempre più denso vengono a questa nuova Mecca dell'arte e della storia debbano ricevere la triste impressione di sbarcare con le loro valigie e i loro bagagli sul fango e sotto la pioggia dovendo percorrere qualche centinaio di metri fra i binari e le piattaforme prima di trovare un ricovero e un marciapiede.

Tutti sanno che sono già preventivati una cinquantina di milioni per una nuova stazione a Milano e giusto altrettanti per quella di Torino come si stazionarono parecchi milioni per quella di Bologna e così via. Tutti hanno visto i grandiosi lavori di ampliamento e di riordinamento che da due anni si stanno facendo alla stazione di Firenze ed è inutile citare i molti milioni già spesi per dotare Genova di una seconda stazione non solo grandiosa ma con lusso di marmi e di affreschi. Per noi invece non si sa ancora trovare le poche migliaia di lire necessarie a due miserabili marciapiedi.

Attendo dunque qualche parola tranquillante dal nostro Sindaco, vero Cireneo di questa trascuranza governativa e mi riservo di replicare poscia brevi parole.

La risposta del Sindaco

SINDACO — Intanto devo essere grato al consigliere Foscari che è sempre la sentinella avanzata in tutto ciò che riguarda il bene del nostro paese. E la sua voce noi l'abbiamo udita spesso in Consiglio, per tutte le questioni che più interessano la nostra città, sia per il porto, sia per le ferrovie. Ed eguale sentimento di gratitudine devo anche tributare al deputato Brunialti che con la sua lettera viene a dare una spinta al Governo su ciò che egli ritiene necessario sia fatto anche per la difesa del nostro paese. Però questa gratitudine non mi esime dal manifestare un pensiero e cioè vi sono programmi e programmi. Vi sono programmi che il Governo fa bene a mettere in pubblico ed è giusto che l'opinione pubblica si allarmi e intervenga e prema sul Governo, ma vi sono programmi che il nostro sentimento patriottico stesso domanda che siano eseguiti ma siano eseguiti in silenzio.

Ora l'on. Brunialti, forse meglio di me, anzi certamente meglio di me, sapeva e doveva sapere quali sono le intenzioni del Governo che si vanno spiegando qua e là nel nostro paese e della importanza delle quali io credo che il Governo si renda perfetto ed esatto conto in tutta l'ampiezza che il problema merita. Ed io non posso fare a meno di farmi forte della parola di un autorevole figlio di Venezia, cioè dell'on. Luigi Luzzatti, il quale è venuto in momento di trepidazione per l'opinione pubblica a darci la sua parola rassicurante su questo tema così importante per il nostro paese.

Ora quello che a me consta si è che in pochissimi anni noi vedremo intorno a Venezia tale una trasformazione in tutti i servizi che riguardano i commerci e le ferrovie, da soddisfare non solo le esigenze del servizio dei passeggeri e delle merci, ma anche tutte le altre esigenze sulle quali e meglio che non veniamo a mettere una parola di più. E non sarà senza lievi spese che questa trasformazione avverrà, poichè credo che una gran parte dei molti milioni che il Parlamento con provvida legge ha votato per gli scopi cui abbiamo accennato, una cospicua parte di quella somma sarà spesa a Venezia ed intorno a Venezia.

Gli inconvenienti che il cons. Foscari ha giustamente rilevati riguardo alle condizioni della nostra stazione, sia per i passeggeri, sia per le merci, non hanno bisogno di commenti, perchè tutti noi non possiamo che autenticare la verità di quanto egli ha detto.

Appunto dopo la prima interpellanza del consigliere Foscari su questo argomento, io mi sono fatto un dovere di richiedere alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie quelle informazioni che certamente in altro modo non avrei potuto procurarmi. E sono lieto di leggere al Consiglio questa lettera della Direzione Compartimentale che per quanto confidenziale pure credo mio dovere e mio diritto di leggere al Consiglio.

Il Sindaco legge la lettera scrittagli il giorno 2 aprile dal Direttore Compartimentale nella quale si stabilisce tutto il programma dei lavori per l'ampliamento della stazione di Santa Lucia così come furono già riassunti dal consigliere Foscari. Egli dice che questi lavori sono già in corso di esecuzione a Mestre e nella stazione Marittima e saranno ultimati al principio dell'estate e allora si inizieranno tutti gli altri lavori. E il Sindaco continua:

Si potrà dir che questa lettera contiene il programma delle intenzioni, ma vi è anche una parte che dimostra come si sia già entrati nel campo dei fatti, in quanto che i lavori a Mestre sono incominciati e proseguiranno con alacrità, e perchè il direttore compartimentale stesso dice che col principio dell'estate questi lavori saranno compiuti. Subito dopo comincieranno altri ampliamenti e si attueranno altre con edità nella nostra stazione principale. E' certo che questi sono lavori che domandano ancora qualche tempo, ma ripeto se sono d'accordo col consigliere Foscari nel rilevare questi inconvenienti, spero di condividere con lui anche il convincimento che si voglia ora fare sul serio. E di questo io ho avuto la prova, perchè essendo stato in Marittima ho visto che le condizioni colà sono abbastanza mutate in confronto di quello che erano due o tre anni fa. Adesso anche in Marittima si comincia a respirare e pur lasciando da parte quella famosa passerella che finalmente è stata costruita e rappresenta tranta anni di desiderio, ho rilevato la costruzione ex-novo del magazzino n. 4 in due piani, il pian terreno adibito ad uso magazzino con grandi comodità, il primo piano ad uso uffici di amministrazione. Ho visto altresì che si vanno costruendo molti capannoni per comodo del commercio. Mi pare proprio che in Marittima si viva di vita nuova. A questo si aggiunga, come disse il consigliere Foscari che lo allargamento del ponte per 500 metri è già stato appaltato e che pare sia stata concessa la esecuzione dei lavori alla industria privata. Si aggiunga che sono stati già stampati i capitolati di appalto per le nuove opere di ingrandimento della stazione marittima, molo di ponente, bacino di terraferma, ecc.

Tutto ciò fa comprendere che nel governo vi è la ferma volontà di soddisfare ai bisogni del nostro porto, sia dal lato ferroviario sia dal lato marittimo, continuiamo dunque a vigilare. Fa benissimo il consigliere Foscari di levare tratto tratto la sua voce in Consiglio Comunale. Io non posso che unirmi a lui non solo col desiderio che si faccia, ma anche con la speranza che non si interrompano questi lavori che tanto ci stanno a cuore.

Queste sono le informazioni che dò al Consiglio. Non sono qui per difendere od accusare, ma sono qui per vigilare insieme a voi perchè i nostri grandi interessi vengano presi nella meritata considerazione.

La replica

FOSCARI — Replico brevemente alla prima parte del discorso del signor Sindaco tanto più che non mi posso permettere di difendere l'on. Brunialti che non ha bisogno di difese; mi permetto soltanto di dire che non c'è nulla che si possa fare in silenzio. Lo straniero sa meglio di noi in quale situazione ci troviamo. Non si fanno raddoppiamenti, triplicamenti di binari e tanto meno nuove linee ferroviarie senza che lo straniero lo ignori. Quindi, poichè si è nominato l'on. Luigi Luzzatti, trovo grave per noi dire inutile ch'egli dica in una sua lettera pubblicata recentemente che fece bene il Governo a non mettere in un progetto di legge che comprende tutta l'Italia alcuna linea riflettente il Veneto per non farlo sapere allo straniero. Trovo ben più grave questa frase che il comprendere nel progetto di legge anche il Veneto assieme alla Basilicata.

In quanto alla parte della interpellanza odierna, ho ascoltato attentamente la lettera del comm. Negri che mi pare sia in data 2 aprile. Ho molta stima pel comm. Negri, ma temo che il suo desiderio di mostrarsi utile a Venezia l'abbia forse indotto a fare promesse ed assicurazioni che non hanno una base nei fatti. Il due aprile egli scriveva così. Oggi 8 maggio io mi permetto di affermare che nulla è incominciato per quanto riguarda l'ampliamento della stazione di Santa Lucia. Si è iniziato lo spianamento di terreno a Mestre per la posa dei binari, ma non si è assolutamente iniziato nessun lavoro per incominciare il trasporto del deposito delle locomotive a Mestre, e per quanto riguarda l'ampliamento della nostra stazione si è iniziato da qualche giorno soltanto uno studio di massima del progetto ideale del comm. Negri che è press'a poco quello ideato due anni e mezzo fa dal comm. Bianchi. A due anni e mezzo di distanza non abbiamo che un ingegnere che comincia a studiare il progetto di massima. Poi noi sappiamo quale sarà l'odissea di questo progetto in un paese aggravato dalla malattia della lentezza come ieri sera diceva l'egregio deputato Marcello. Data la lentezza che regna in Italia, io m'impegno di ripresentare eguale interpellanza l'anno venturo in questa stessa data ed affermare che siamo allo stesso punto d'oggi, perchè il progetto di massima dovrà prima essere approvato fra Venezia e Roma col tramite di Bologna, poscia dovrà un ispettore generale venire per approvare il progetto di massima, poi il progetto di massima dovrà venire approvato nei suoi dettagli oltre che dal Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie anche dal Consiglio Generale dei LL. PP. Finalmente potrà essere stanziata la somma necessaria la quale dovrà essere approvata dalla Corte dei Conti, etc. etc. E per tutto questo occorreranno ben due anni. Allora incominceranno i lavori pel progetto ideale del comm. Negri e

nel paese della lentezza vedranno i posteri quando saranno finiti.

Data questa situazione io mi permetto di fare questa modesta raccomandazione: Dal momento che questo grandioso progetto non è possibile che venga tanto presto attuato, si potrebbe da esso stralciare tutto quanto è di pronta e pratica attuazione. Si potrebbe per esempio allungare almeno i marciapiedi e provvedere subito alla costruzione delle pensiline lungo tutti i binari. Ora si potrebbe accettare questo mio modesto consiglio di stralciare dal grande progetto i lavori che possono essere fatti senza modificare l'attuale impianto, si potrebbe ciò fare in un tempo abbastanza breve e si potrebbe mettere la stazione nostra in uno stato se non buono almeno meno indecente dell'attuale.

SINDACO — Dichiaro di accettare la sua raccomandazione.

L'imposta erariale sui fabbricati

Dopo l'interpellanza del cons. Foscari abbiamo l'interrogazione del cons. TAGLIAPIETRA intorno ai provvedimenti da prendersi per impedire, se sarà possibile, o almeno per attenuare il danno che dall'aggravamento dell'imposta erariale sui fabbricati deriverà agli inquilini per nuovo rincaro delle pigioni.

Il cons. Tagliapietra legge una circolare del Ministero delle Finanze con cui si raccomanda all'Agente delle Imposte la moderazione. Rileva come, contrariamente a quanto avviene altrove, a Venezia si proceda di nome ad una revisione parziale, di fatto ad una revisione quasi generale, della imposta erariale sui fabbricati, mentre le condizioni della nostra città son quelle che la tollerano meno. Si addentra con larga copia di citazioni di esempi e di argomentazioni nella materia importantissima, rilevando l'inevitabile ripercussione che la revisione accennata avrà sul rincaro del costo delle case e degli affitti. Chiede che l'Amministrazione Comunale insista nuovamente presso il Governo perchè simile gravissimo inconveniente non abbia a perpetuarsi. Esamina poi l'opera del Governo in proposito, e dimostra come il Governo possa benissimo e debba infrenare gli abusi dell'agente delle imposte. Tratta incidentalmente del problema delle costruzioni delle case e loda il buonvolere di cui dà prove continue l'Amministrazione. Ma pur riconoscendo che molto s'è fatto si domanda se non si possa fare di più.

MUSATTI — Approfitta dell'argomento trattato dal cons. Tagliapietra per muovere un attacco alla Giunta la quale, secondo lui non ha fatto, non fa abbastanza per mitigare il disagio che viene alla cittadinanza dal rincaro dei fitti. A questa indifferenza dovrebbe provvedere il paese cambiando l'amministrazione comunale. (*Applausi nel pubblico*).

SINDACO — Quelli che applaudono, cambieranno l'amministrazione!

MUSATTI (*malinconicamente*) — Sono pochi! (*Ilarità*). Si dilunga ad elencare per la ennesima volta le cause della crisi delle abitazioni, e rimprovera il cons. Tagliapietra di essersi limitato a raccomandare al Sindaco di far sentire la sua voce presso il Governo. Il Sindaco a furia di protestare presso il Governo, dovrebbe fornirsi d'un filo telefonico diretto con Roma e far sentire tutte le mattine al Ministero la sua voce...

Il SINDACO: Che non è da tenore. (*Ilarità prolungata*).

MUSATTI minaccia di non finire più ripetendosi, e ripetendo un mucchio di cose vecchie; riconoscendo, a un certo punto, bontà sua, che il male che egli lamenta non è facilmente rimediabile e che a lenirlo la Giunta ha pure, in parte provveduto. Ma vorrebbe che si provvedesse ben altrimenti ecc. ecc.

Un vivace incidente - Energiche dichiarazioni del Sindaco

Il SINDACO nega al cons. Musatti la facoltà di continuare a parlare su di un argomento che non è all'ordine del giorno. Egli non è alieno dal discuterlo in altra seduta. Oggi non risponderà nemmeno al cons. Musatti che ha detto tra altre, un mucchio di inesattezze. Non risponderà anche perchè il cons. Musatti ha trasformato di sorpresa l'interrogazione del cons. Tagliapietra in interpellanza su di un'altra questione sulla quale hanno diritto a parlare anche tutti gli altri consiglieri.

MUSATTI — Accettando l'invito del Sindaco si riserva di presentare una interpellanza sul problema delle case.

Il SINDACO spera che il cons. Musatti dirà allora cose nuove. (*Approvazioni*). Quelle che ha dette fin qui già dette parecchie volte e raccolte parecchie volte a verbale. Rispondendo al cons. Tagliapietra afferma esser convinto che meglio di ogni altra protesta risponderebbe allo scopo l'agire di ciascun cittadino, per mezzo del magistrato, contro l'agente delle imposte. Comunque, se il cons. Tagliapietra lo desidera il Consiglio Comunale può esprimersi con un ordine del giorno di raccomandazione.

L'ultima parte del discorso del cons. Tagliapietra ha risollevata la questione dei fitti e delle esigenze dei proprietari di casa. Venendo quindi a trattarla separatamente, nota che il fenomeno non si verifica solamente a Venezia ma in tutta Italia, anzi in tutta Europa. Cita in proposito il parere di un insigne economista il Leroy Bealieu. E' d'accordo nel lamentare che il rincaro dei fitti a Venezia avvenga su larga scala in modo condannabile. Per ovviare a ciò b'sognerebbe che il Comune potesse costruire un tale numero di case da esercitare una vivissima concorrenza per lunghi anni, sul mercato delle case. Ma chi dice alla cittadinanza che ciò è possibile, si rende responsabile verso di essa di un vero delitto!

Le verità che il Sindaco va snocciolando energicamente alla minoranza socialista mettono in viva agitazione il consigliere Elia Musatti che finalmente dopo essersi molto agitato interrompe urlando, mentre il pubblico e i consiglieri della maggioranza lo rumoreggiano.

Il SINDACO lo richiama all'ordine. Dice: Ella ha parlato a lungo; mi lasci ora parlare. Ripeto che chi dicesse alla cittadinanza che è possibile al Comune di costruire una quantità tale di abitazioni da eliminare le difficoltà che oggi lamentiamo, affermerebbe cose assolutamente non vere e infondate nel campo delle prove. Quanto ha fatto il Comune di Venezia rappresenta un massimo che è di poco oltrepassabile. Il Comune di Venezia spende dalle 70 alle 80 mila lire all'anno in premi per nuove costruzioni nè è colpa sua se l'industria privata non risponde quanto dovrebbe alla richiesta; il Comune ha fatto costruire case per una somma che toccherà presto i cinque milioni; per pensare ad un programma più vasto bisognerebbe non imbattersi nella mancanza di capitali, di terreni, di materiali, di mano d'opera contro la quale cozza invariabilmente l'amministrazione. Del resto Venezia può giustamente andar orgogliosa dal confronto con le altre maggiori città d'Italia. Si veda per esempio ciò che s'è fatto a Milano dove sono stanziati allo stesso scopo 10 milioni per acquisto d'aree e costruzioni; molto meno di quanto s'è già speso a Venezia se vogliamo stabilire le debite proporzioni. La nostra città non è dunque su questo punto seconda a nessuno. (*Applausi vivissimi nel pubblico e sui banchi della maggioranza. Silenzio e stupore tra i socialisti*). Anch'io, seguita il Sindaco, sono personalmente animato dai migliori propositi e sarei felicissimo di poter da un giorno all'altro risolvere a beneficio dei miei concittadini il problema. Ma le condizioni del bilancio sono oramai ridotte a tal punto che non è conveniente richiedergli ulteriori sacrifici mentre d'ogni parte si avanzano pretese nuove. Così la responsabilità della amministrazione è grande nè io per correr dietro a utopie mi sento di tradire la fiducia riposta in me dal paese. (*Lunghissimi applausi, lo stupore desolato dei socialisti aumenta*). Il Sindaco conclude dichiarando che fino a quando resterà al suo posto non verrà mai meno al sentimento di questo suo dovere che egli intende di compiere col sentimento dell'onestà. (*Nuova salva di applausi dalla maggioranza e dal pubblico*).

Esaurito così questo lato del dibattito il Sindaco dà altre spiegazioni al cons. Tagliapietra e avverte che non concederà più la parola sul tema della interrogazione ripetendo che resta a disposizione del cons. Musatti per svolgere ampiamente i concetti ora enunciati.

MUSATTI — Presenterò l'interpellanza.

SINDACO — Benissimo. La partita non è che rimessa.

CERIONI, si agita sul suo banco, gesticola un minuto secondo e lancia poche parole stridule. Dice rivolto al Sindaco: — Voglio parlare, domando la parola.

VOCI: Uh! uh! Perchè?

CERIONI sempre rivolto al Sindaco — Per fatto personale. Siccome lei ha citato l'Inghilterra ho qui dei documenti importanti..... (*I clamori e le risate omeriche sono tali che Cerioni rinuncia a parlare e siede bofonchiando non si capisce che cosa!*)

Continua l'ordine del giorno

Così si può riprendere l'ordine del giorno. Si salta il N. 6 e senza ombra di discussione si approvano la proposta di accordare l'indennità di diritto agli eredi del defunto vigile Fioravante Bernardo; le proposte relative alla provvista di fondi necessari per l'acquisto dell'ex Campo di Marte e Sacca della Croce in Comune Censuario della Giudecca; la proposta — in seconda lettura — concernente il trattamento di pensione al vigile riformato Rodella Guglielmo; la proposta, — in seconda lettura — relativa alla provvista dei fondi necessari per acquistare dai fratelli bar. De Chantal, il secondo piano nobile ed alcuni locali terreni ed attigui del Palazzo Zaguri a S. Maurizio per adattarli a scuola elementare; la proposta — in seconda lettura — di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 3240 ad incremento dell'art. 170 b del bilancio stesso per l'assunzione in via provvisoria e di esperimento di sei nuovi bandisti da 1 aprile a. c.; la domanda della Ditta fratelli Bujacovich per ottenere la cessione di un tratto di area stradale attigua al loro fabbricato verso il campiello del Vin a San Provolo; la proposta di modificazione dell'art. X del Regolamento del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ai riguardi del servizio prestato, agli effetti della pensione dal personale già alle dipendenze della Società del Liceo omonimo.

Per la navigazione interna

Il SINDACO riferisce sulla proposta di un contributo comunale di lire mille a favore del comitato locale per la navigazione interna il quale deve procedere agli studi per la sistemazione della rete di navigazione tra Venezia ed il Po. Il contributo è approvato.

Esaurito l'ordine del giorno per la seduta pubblica il Consiglio si dovrebbe radunare in seduta segreta. Ma poichè manca il numero legale essa vien dichiarata deserta.

E' mezzanotte.

SPORT

Il Gran Premio del Commercio di L. 50000

Milano, 9

Domani si correrà a Milano sull'ippodromo di San Siro il Gran Premio del Commercio di L. 50.000.

Il Gran Premio, che dalla sua fondazione è sempre stato una corsa interessantissima, anche quest'anno promette di non mancare all'aspettativa degli sportsmen, per quanto nessuna scuderia estera abbia voluto tentare la fortuna sull'ippodromo milanese, in vista anche degli eccellenti soggetti fra i cavalli rimasti inscritti, di cui citiamo in prima linea «Demetrio» del Principe Doria Pamphilj, vincitore in quest'anno del gran Premio dei Parioli di 50 mila lire, del Derby Reale e dell'Omnium a Roma.

I cavalli rimasti inscritti alla gran prova sono 17, e quasi tutti saranno alla partenza: «Qui Vive» e «Montebello» del signor Alberto Chantre; — «Copella» di M.r Dolly, — «Excelsior» di razza Gerbido, — «Ruscello» di razza Volta — «Belbuc» e «Brimo» della Razza di Besnate, — «Demetrio» e «Liberio» del Principe Doria Pamphilj, — «Lacopede» e «Vestris» del conte Bastogi — «Kleber II» del signor Max de Resa — «Rosetta» del Signor Esengrini — «Bridge» di Razza Alchina — «Ipsus» della Petite Ecurie — «Acacia» del Principe di Deliella — «Crown Princess» del signor Guastalla.

Il ricco programma di domenica comprende altre sei corse che incominceranno alle ore 14.

Un'altra gara nel circuito di Bologna

Bologna, 8

La direzione dell'Automobil Club in Bologna, approfittando della preparazione stradale e di tutti gli altri servizi, ha già stabilito di indire una seconda giornata di corse da effettuarsi il 7 settembre, giorno successivo a quello della corsa per la coppa Florio. In questa seconda giornata si correrà una corsa di vetturette basata sullo stesso regolamento con cui è indetto il «gran prix de France» per le vetturette. Eventualmente, nella stessa giornata si potranno correre altre categorie di vetture di tipo turismo e commerciale (alesaggi di 120 e 130). In tempo utile saranno pubblicati i relativi programmi.

Routier autonomo italiano

Domenica 10 corr. la sezione veneziana compirà la sua quinta marcia ufficiale sul percorso: Mestre-Treviso-Montebelluna-Cornuda-Onigo-Montebelluna-Treviso-Mestre, Km. 100.

La partenza avverrà alle ore 14.30 dalla sede della «Pro Routier» alle Barche a Mestre.

Agli intervenuti alla marcia pranzo sociale all'«Isola di Caprera» sul Viale di Carpenedo.

Iscrizioni per aspiranti L. 3 per routier Lire 1.

Corse al trotto a S. Donà di Piave

Ci scrivono da San Donà di Piave, 7:

Domenica 17 maggio alle ore 15 si svolgeranno le seguenti corse al trotto per dilettanti su strada riconosciuta dall'Unione Ippica Italiana:

Corsa S. Donà — L. 550 (250 e medaglia d'oro, 150, 100, 50) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'art. 44 del regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto oltre L. 3000.

Vincere due prove — Entratura L. 10 — Distanza 1500 metri — Forfait L. 5.

Corsa Piave — L. 500 (200 e medaglia di oro, 150, 100, 50) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908, qualificati a norma dell'art. 44 del regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto la somma di L. 3000.

Vincere due prove — Entratura L. 10 — Distanza 1500 metri — Forbait L. 5.

In caso vi dovessero essere più di 5 partenti sia nella corsa S. Donà che Piave si correrà per batteria e correranno la decisiva i due primi arrivati.

Le iscrizioni devono essere dirette al Comitato e si chiuderanno alle diciannove del giorno 13 maggio 1908.

Foot ball Club di Venezia

Con l'approvazione e sotto gli auspici della Federazione Italiana del foot ball il sodalizio Veneziano ha bandito una gara di calcio intitolata a Venezia e che si rinnoverà ogni anno in epoca da fissarsi volta per volta.

In questo anno la gara si svolgerà il giorno 28 corrente e già furono mandati gli inviti e i regolamenti a tutte le Società del Veneto, dell'Emilia, del Trentino e dell'Istria che possono partecipare alla gara.

I premi fissati sono due: — il primo, un gruppo in bronzo, raffigurante il giuoco del calcio offerto dal signor Battisti di Venezia; il secondo, una targa di argento coniata espressamente per conto del Foot ball Club Venezia dallo stabilimento John son di Milano.

Le società che non avessero ricevuto il regolamento possono richiederlo indirizzando le domande al sig. Davide Fano-Casella 39, Venezia.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
9 sabato — S. Gregorio Naz.
10 Domenica — S. Isidoro.
Leva il sole alle 4.49 — Tram. alle 19.25.

Luigi Rasi al "Rossini,,

Un pubblico vario, attento, sorridente, una gaiezza di *toilettes* chiare, una serenità di attesa diffusa in tutta la sala, come se la bell'anima di Edmondo De Amicis aleggiasse nell'aria — e ancora una volta corresse incontro all'anima del pubblico con quell'impeto subitaneo, irresistibile che era il segreto della sua prosa tersa e vivida.

Il pensiero di sentire un dicitore squisito come Luigi Rasi — e il pensiero di contribuire a un'opera di illuminata filantropia in pro' di una biblioteca popolare, avevano insieme tratto il pubblico al Rossini. — Ma come il pubblico ebbe preso posto, uno solo fu il pensiero: De Amicis.

Luigi Rasi ha nell'aspetto qualche cosa che richiama l'indole del più popolare degli scrittori italiani moderni — una espressione di bontà avvivata di arguzia, e una voce ignara di ogni svenevolezza, ma ricca di tutte le note che possono rendere gli aspetti più vari e le più recondite bellezze del pensiero.

Con grande semplicità egli cominciò a dire del De Amicis, coraggiosamente affrontando il giudizio dozzinale della critica che nello autore di *Bozzetti militari* e di *Sull'Oceano*, nell'autore di *Cuore*, sopratutto, vuole vedere soltanto una spuma impregnata di lagrime che si spreme a piacere dello scrittore, e piove su noi una commozione fittizia, in grazia della miserevole debolezza del nostro cuore, sempre pronto a rispondere anche al convenzionale e al falso, quando sia toccato in certo modo sapiente.

Calunnia non so se più sciocca o irriverente definisce questa il Rasi, calunnia dovuta alla soverchia droga[t]ura che ha reso il palato della critica insensibile a tutto che è fresco e vivo e sincero.

Luigi Rasi risale brevemente alle origini di questa leggenda della lagrimosità di De Amicis, e si domanda quale conto tengano i critici quando esprimono tale giudizio, della schietta e sana ilarità, del fine umorismo, della profonda facoltà di psicologo, che pervadono la sua prosa e sono la sostanza stessa del suo pensiero.

E Luigi Rasi comincia a leggere la *Ordinanza*, l'arguto e ridanciano bozzetto, che tutti noi abbiamo letto, tanti anni fa — quando De Amicis era appena un novellino che aveva imbroccato il primo fortunato volume. I nove decimi del pubblico conoscevano senza dubbio la pagina magistrale, ma la lettura del Rasi ha la virtù di rivelarne bellezze nuove, di farne sprizzare nuove scintille, di determinare, di colorire, di rilevare, pur senza caricare nel tocco, senza creare una disarmonia, senza mettere in ombra anche il particolare più modesto. Quella lettura ha un impasto che lascia dimenticare il dicitore e ci tiene sempre vivo e presente il De Amicis.

L'Ufficiale di Picchetto con la sua armonia riposata, ci presenta il De Amicis della prima maniera — il caldo manzoniano, dal periodare largo, e vario e preciso — forse mai quella prima idolatria del De Amicis pel Manzoni è apparsa così chiara al pubblico, che pure pensava di conoscere da molto tempo, intimamente i due scrittori.

Il Rasi analizza quindi l'autore dei viaggi, che la critica volle presentarci come un assiduo e meticoloso annotatore di particolari sul taccuino — e un rifacitore di maniera di codesti particolari — e legge qualche pagina della *Spagna*. L'ingresso a Cordova, rimette sotto gli occhi del pubblico la bianca città, piena di sole e di silenzio. Ma il combattimento dei galli — il tragico, sanguinoso, esasperante spettacolo, che propaga come un contagio la frenesia della lotta cruenta, fanno scattare il pubblico in un applauso. Il crescendo meraviglioso di intensità fa correre brividi, e sferza l'attenzione del pubblico, senza posa. Al primo infiacchirsi del gallo più debole, all'accanito, inesorabile colpire del più forte, al declinare dell'avversario, all'ultimo canto vittorioso, il Rasi dà accenti di vita che scolpiscono, e quasi creano una seconda volta il forte quadro di quegli che fu detto il dolce Edmondo.

Seguono quindi alcune pagine vibranti del socialismo francescano del 1.o maggio — e finalmente, una pagina di *Cuore*: «la piccola vedetta lombarda». Non vi è occhio che non lucci[c]hi di lagrime nel pubblico — la voce di Luigi Rasi si vela di una commozione profonda irresistibile; il pubblico vive con lui quel semplice eroismo, quel nobile gesto del birichino lombardo, e si curva con l'ufficiale a baciar la fronte del morto eroe — e coi soldati getta manate di fiori sul tenero corpo bianco e immoto.

Un applauso interminabile saluta il dicitore — il quale dopo qualche ricordo personale sull'uomo — qualche episodio sull'*Idioma gentile*, termina con una fresca, arguta giovanile poesia di Edmondo De Amicis: *Fra cugini*. Un idillio fra bambini, troncato brutalmente dal papà.

Luigi Rasi superò ieri sera sè stesso. Certo egli intese giungere fino a lui l'onda di simpatia che il nome di De Amicis vale a suscitare nei nostri cuori — e rivisse le vecchie note pagine — e si scoperse ancora nuove bellezze che davano un tremito alla sua voce.

Ma la più bella soddisfazione, soddisfazione di artista e di amico ad un tempo — lo attendeva nell'atrio, dove una gentile signorina — una bambina quasi — spiccandosi dal fianco della madre — gli si fece incontro chiedendogli di stringere la mano a un amico di De Amicis... E piangeva!

Certo nessun omaggio più dolce ebbe ancora la memoria dello scrittore — nessun compenso più ambito allietò il suo spirito — nessun più vibrante successo avrebbe, in vita, augurato a sè stesso. — In quell'impeto infrenabile ed ingenuo di una giovane anima che egli aveva guadagnata con la bontà, era il saluto di tutte le giovinezze, di tutte le primavere, che la sua parola francescana ha letificato e commosso.

Il servizio ferroviario

Essendosi ripreso il completo servizio di presa e consegna delle merci a domicilio alla stazione di Napoli cessano le limitazioni precedentemente annunciato.

La fiera in Giardinetto

La formazione dei chioschi - Continuano i doni

Nella giornata di ieri il lavoro si è intensificato, e squadre di falegnami, tappezzieri, pittori, stuccatori, si affaccendavano attorno ai chioschi, sotto la direzione costante dell'ottimo ing. Bianchini, al quale ricorrevano spesso le dame e i cavalieri, che direttamente sorvegliavano l'allestimento dei rispettivi chioschi: i quali sono sei, e tutti belli, eleganti, seri. Così, dall'impero del chiosco della baronessa Treves e delle contessine Brandolin e Albrizzi, l'occhio passa ad ammirare il «Pro Arte», serio, grave, della signora Jesurum, ideato da Marius De Maria, di stile greco-romano, adorno di stucchi e di panneggiamenti; si sbizzarrisce nel vedere la strana barca chinese che mai avrebbe supposto quando dall'ammiraglio Viotti fu trasportata dal le coste del celeste impero, di far bella mostra di sè nel nostro Giardinetto, e di essere trasformata in graziosissimo chiosco di fiori; — E ancora, presso la cancellata del giardino, da un lato, graziosissimo e pieno di eleganza, sorge il chiosco dei cuscini, della contessa Gabriella Brandolin; è questo tutto guernito in satin mauve, con ampi rami di rose; vaporoso e di squisito buon gusto; dall'altro, ricco di tappeti turchi e adorno di palme, in stile bizantino, dai riflessi d'oro, si presenta il chiosco dei tabacchi.

Una sfilata di budoires, una simpatica gara di eleganze.

Ultimo, ma ricco di doni, alcuni di alto valore,, il gran chiosco pei doni della pesca, ordinati dai giovanotti Giorgio Ascoli, co. Zorzi, Piero Stivanello.

Il servizio del caffè fu assunto dalla ditta Giacomuzzi. Le patronesse ed il sig. cav. Walther offrono le paste ed i sandwichs.

⁂

Hanno cortesemente accettato di tenere i chioschi i signori sottoindicati:

Chiosco dei cuscini: — Contessa Gabriella Brandolin d'Adda; contessa Rocca-Mocenigo; contessina Falier; contessa Leutrum; — segretari: tenente di vascello Midleton; Lulo de Blaas; co. Carlo Brandolin d'Adda.

Chiosco «Pro arte»: Signorine Angelina Jesurum; Emilia De Maria; Rita Errera; Francesca Pantaleo-Sperti; — Segretari: Aldo Finzi e D.r Francesco Berti.

Chiosco dei fiori: — S. E. Adelina Viotti e Figlia; Baronessa Carla Novellis; baronessa de Fontaine; contessa Del Bono; signorine Dall'Olio; Segretari: comandante Novellis; tenente di vascello Del Greco; sottotenente Cosentino; Tenente di vascello Canzoneri.

Chiosco dei giuochi: — Baronessa Ortensia Treves dei Bonfili; contessa Giustina Valmarana; contessa Balbi Milanovich; signora Paccagnella Malfer; — Barone cav. Emilio De Chantal, segretario; tenente di vascello Amici Grossi; barone Giuseppe Treves de' Bonfili; avv. Augusto Granziotto; co. Alberico Balbi; Guido Manati.

Chiosco dei tabacchi: Baronessa Gisella Hellembach; contessa Bianca Lovatelli; signora Vassallo Coletti; cont. Marizza Cais; Com.te Lovatelli; tenente di vascello Gio. e Ernesto Giovannini; Tornielli co. Vittorio.

Chiosco Petit Louvre. — contessina Margherita Brandolin d'Adda; contessina Dada Albrizzi, signorina Teresa Hulton; co. Brando Brandolin, segretario; nob. Alessandro Wiel; co. Giorgio Viola; co. Angelo Persico.

Chiosco della Pesca: — Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda; baronessa Gerlach; contessa Persico; signorina Letizia Galanti; signora Gosetti Carminati; baronessina Galvagna; contessa De Nordis Balbi Valier; bar. Augusto Mayneri; avv. Umberto Luzzatto; Gino Carminati; dott. Luigi Bianchi Michieli.

Caffè: contessa Elsa Albrizzi; contessa Annina Morosini; contessina Morosina Morosini; signorina Irene Levi e sig. Jone Biliotti Usigli.

⁂

Nuovi doni ed offerte in denaro pervennero al Comitato:

Signor Gio. Venuti L. 20 — signorina Clementina Venuti una statuetta — signora Angela Toso 2 oggetti in bronzo — signora Maria Cellini un libro preghiere — Ditta Bisleri di Milano una cassa oggetti rèclame — Mrs Lousdale Ragg una cornice in argento e un cuscinetto per spille; — mad. Heriot ha inviato L. 100 alla Baronessa Gerlach e L. 200 alla contessa Albrizzi; contessa Paolina Toso Giustinian L. 20; Mr. Douine L .50; — Congregazione Armena di S. Lazzaro 24 bottiglie vino bianco.

Offerte per il Chiosco Tabacchi: signora Ennes una grande pipa tirolese; conte Nicolò Papadopoli L. 50; contessa Elena Papadopoli L. 50; cav. Ettore Tito L. 10; Inviarono doni per lo stesso Chiosco il cav. Tito Braida e le Ditte Ferrari, Zanetti e Marangoni.

Gentilmente hanno aderito di dipingere le pipe: contessa Maria Labia; contessa Adelia Albertis; contessa Olga Leutrum; contessa Maria Tiepolo; le signorine Massaria; Maria Cadel; Maria Rosa; Ennes Laura; Facci-Negratti; Bonetti; Contessa Norina Balbi Valier; signorine Montalban e Teo Gianiotti.

⁂

La R. Società Canottieri Bucintoro avverte che ogni giorno dalle 17 alle 19 un incaricato speciale distribuirà ai soci apposite tessere per accedere al Giardinetto Reale.

⁂

Della Commissione Esecutiva fa pure parte il Conte Gian Filippo Del Bono.

La fiera si apre oggi alle 16. Suoneranno la banda militare ed una orchestra. La fiera rimarrà aperta fino alle 19 e si riaprirà dalle 21 alle 23.

Il tentato suicidio di un giovanotto a S. Nicoletto

L'altra sera verso le undici veniva accompagnato all'ospitale civile dal nocchiere Aldo Donizetti e dall'infermiere Ghirobino entrambi imbarcati sulla *Difesa Locale*, ormeggiata a San Nicoletto di Lido, il giovanotto Arturo Trevi di anni 22, figlio del signor Salvatori Trevi proprietario della calzoleria Napoletana al Ponte di Rialto. Il Trevi trovandosi alle otto di quella stessa sera a San Nicoletto aveva bevuto una forte soluzione di sublimato corrosivo. Preso poco dopo dai dolori veniva soccorso dai due uomini che lo accompagnavano all'ospedale.

Il medico di guardia praticava al giovane tutte le cure del caso, ma data la dosatura del veleno bevuto il giudizio venne mantenuto riservato.

Il Trevi dimostrò sempre un carattere strano. Fu a scuola, poi a studi incompiuti entrò nel negozio del padre, ma rimase poco. Si dette a viaggiare per conto di Case commerciali, ma si stancò anche di questo e ritornò parecchie altre volte nel negozio di Rialto, ma sempre ad intervalli.

Pochi mesi addietro dimostrò il desiderio di andarsene in America; il padre lo accontentò, gli promise un corredo, lo fornì di denaro e lo fece accompagnare a Genova. Il Trevi non partì, vendette il biglietto di passaggio sul piroscafo, mangiò i quattrini e si impiegò come viaggiatore in una Casa di Genova. In tale qualità era giunto a Venezia da due o tre giorni. Si capisce però che il giovanotto, vedeva poco roseo l'avvenire. Così scelse di finirla con la vita.

Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Una commemorazione di A. Pascolato

Nell'adunanza ordinaria di domenica 10 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

N. Papadopoli, m. e. — Commemorazione del m. e. Alessandro Pascolato.

tt. Tamassia, m. e. — Di un indice di identificazione personale.

V. Crescini, m. e. — Dopo un concerto trobatorio: reminiscenze ed impressioni.

G. Biadego, s. c. — Pisanus pictor.

La città franca di Antivari

In occasione della inaugurazione dei lavori per la costruzione della Città Franca di Antivari, che ha luogo oggi alla presenza di S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro e del Corpo Diplomatico di Cettigne fu spedito questo telegramma:

«*Commendatore Volpi Consigliere Delegato Compagnia di Antivari Pristan.*

«Consiglio Amministrazione e Funzionari Direzioni Venezia Compagnia di Antivari e Monopolio prendono viva parte avvenimento odierno reso più solenne dalla Augusta presenza di Sua Altezza Reale il Principe Nicola pregandola fargli gradire rispettosi auguri per fortunato avvenire imprese iniziate sotto suo sapiente illuminato Governo e intimamente connesse avvenire economico valoroso Montenegro.»

Foscari

Dopo i disordini del ponte della Paglia

Ai particolari dati iersera intorno alla sommossa provocata dai detenuti delle Carceri di San Marco nulla abbiamo da aggiungere.

La notte e la giornata di ieri trascorsero calmissime e non si ebbero a lamentare incidenti di alcun genere.

In complesso i detenuti organizzarono, così su due piedi una... carnevalata carceraria fuori stagione. Ora però ne pagano o ne pagheranno le spese, perchè gli spettacoli, sono lussi che costano sempre.

Iermattina infatti il direttore cav. Pescatori si portò alle carceri per procedere ad una sommaria inchiesta e nel pomeriggio, dopo le tre si riunì il Consiglio di disciplina delle Carceri composto, oltre che dal direttore generale, dal medico delle carceri, dal capellano, dal segretario.

Il consiglio di disciplina, ha il compito di interrogare tutti i prigionieri che si sono maggiormente resi colpevoli e in base ai risultati di tali interrogatori — che ieri durarono oltre quattro ore — verranno presi provvedimenti disciplinari.

Nessun detenuto pertanto è stato mosso dalle carceri di San Marco, tutti si trovano ora nelle camerate e nelle celle di rigore.

Quando il Consiglio avrà trasmesso i risultati all'Autorità Giudiziaria, alcuni dei caporioni, se già giudicati, verranno traslocati da Venezia, ed inviati alle carceri di Piacenza, di Mantova ecc; se ancora da giudicare verranno isolati in cella di rigore o in celle speciali.

In ogni caso prima di due o tre giorni non avverranno movimenti di detenuti.

La partenza del Patriarca per Lourdes

Ieri mattina col diretto delle 9 e 25 è partito per Torino e Lourdes, il Patriarca Cardinale Cavallari, S. E. era accompagnato dal segretario don Carlo Cesca, dal Parroco del SS. Salvatore mons. Previtali e dal parroco di San Silvestro Valles.

Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano il Co. G. B. Paganuzzi, l'avv. Tironi, il parroco di S. Geremia don Sambo, il vice-rettore del Seminario dott. D. G. Jeremich, il rag. Amedeo Venni, la signora Fanton per le Associazioni cattoliche cittadine, ed altri, fra cui parecchi sacerdoti.

Il Patriarca resterà assente da Venezia circa quindici giorni.

Associazione Magistrale "N. Tommaseo,,

Domenica 10 corr. alle ore 16 sarà tenuta in Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la terza conferenza della distinta signorina Ida Moretti sul tema: «Difetti dell'educazione familiare curati nella scuola».

La nuova presidenza dell'Istituto Coletti

Il Co. avv. Ettore Ferrari-Bravo presidente, il dott. Umberto Roviglio vice presidente ed il prof. Ettore De Toni segretario del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Coletti fecero visita al Patriarca, al Sindaco Co. Grimani ed al Prefetto Co. Nasali-Rocca, ricevendo dovunque cortesissima accoglienza.

Dopo 30 anni di carcere

Ieri alle 16 è partita, accompagnata da una guardia di P. S. in borghese per San Quirico di Potenza certa Munno Antonia d'anni 67, la quale ha scontato, nel reclusorio della Giudecca, ben 30 anni di reclusione.

In tutto questo tempo la Munno non ebbe mai alcun disturbo fisico e sopportò rassegnata la grave pena, serbando lodevole condotta, tanto da meritare l'affetto delle Suore che sono preposte alla vigilanza in quella Casa di pena.

La Munno era stata condannata per veneficio. Portò con sè un piccolo peculio di circa 200 lire.

LETTURE

Arturo Jahn Rusconi all'Università Popolare

Un pubblico scelto e ben numeroso ieri sera anche nella sala dell'Ateneo Veneto per la conferenza di Art. Jahn Rusconi sul Botticelli e l'arte toscana del quattrocento.

Il giovane conferenziere, cui precedeva fra noi così bella fama di acuto e appassionato studioso dell'arte nostra e di elegante e impeccabile dicitore, parlò per oltre un'ora con forma eletta e smagliante sul meraviglioso pittore, ponendone in giusta luce secondo le più recenti indagini della critica e con novità d'intendimenti ogni lato della vita, ogni carattere della vasta opera.

E non la vita d'un solo artista ma tutta la Firenze delle giostre e degli amori, dei poeti e dei cavalieri, delle maggiolate e dei trionfi, la Firenze del Magnifico, del Poliziano e del Savonarola, evocò il Rusconi agli occhi e allo spirito degli uditori, attraverso le molte e insigni pitture, che ci rimangono di Alessandro Filippi nelle nostre gallerie o sperdute nelle gallerie straniere. Specialmente piacque e persuase lo studio del Rusconi, là dove questi indugiò a ricercare quanto all'arte botticelliana e alle sue ispirazioni derivasse e giungesse dalla fresca poesia del suo tempo.

Il pubblico che aveva seguito con costante attenzione e con vivo compiacimento la chiara ed erudita lettura, illustrata da buon numero di proiezioni delle più insigni pitture del Botticelli, salutò alla fine il conferenziere con una lunga, fervida ovazione. E ben meritatamente, poichè delle conferenze promosse quest'anno dall'Università questa del Rusconi è stata certo una tra le più geniali e tra le meglio riuscite.

Letture dantesche all'Ateneo Veneto.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la XIV lettura dantesca del ciclo del corrente anno. Il Rev. Mons. Dottor Giuseppe Ambrosi farà il commento del canto ottavo del Purgatorio. Siamo certi che anche questa sera la sala maggiore dell'Ateneo sarà affollata di scelto pubblico, che saprà apprezzare e meritatamente applaudire la dotta parola del valente conferenziere. — Ingresso libero.

La XV ed ultima lettura del ciclo avrà luogo la sera di mercoledì prossimo 13 corrente alle ore 21. Il prof. Francesco Flamini della R. Università di Padova, noto al nostro pubblico per altre splendide letture, e come cultore insigne degli studi danteschi, interpreterà il Canto IX. del Purgatorio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Il foglio d'ordini reca:

Con la data di oggi il capitano medico Cavallari è sbarcato a Genova dal piroscafo Venezuela. Il predetto ufficiale cessa di prestar servizio per l'emigrazione venendo sostituito dal pari grado Ferraro. — Il capitano medico Adami imbarchi a Genova il 10 corrente sul piroscafo «Moltke» diretto a New York in emigrazione. Abbian luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Degan dalla torpediniera Cassiopea alla «Vespucci». — Sottotenente di vascello Caretti è contromandato l'imbarco sulla torpediniera «Cassiopea».

Movimento del Regio Naviglio. — «Etruria» giunta a Fort de France l'8. — «Palinuro» partita da Rosas per Barcellona il 7. — «Pagano» partita da Gaeta, giunta a Napoli il giorno 7.

Notizie del Dipartimento.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 11, 12, 13 e 14 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da batterie del fronte a mare. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio dai 4000 ai 6000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E. Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Per il cambiamento di stagione — A cominciare da oggi la divisa della bassa forza sarà quella di mezza stagione, fermo restando l'uso della maglia azzurra per il personale di servizio di notte.

Il Poligono di tiro a segno di San Nicolò di Lido sarà a disposizione del Comando della Difesa Locale nei giorni 21 e 23 corrente.

Varie di Cronaca

Gli ospiti.

Ieri col diretto delle 15.20 è partita per Roma, donna Laura Minghetti, che durante questi giorni, dopo la partenza del principe di Bülow era stata ospite di Lady Layard.

— Il Ministro dei Lavori Pubblici del Canadà sig. Gobeil è giunto iersera da Milano con la sua famiglia ed è sceso all'Hotel Victoria.

Premi alle gondole.

Oggi alle dieci al Municipio, avrà luogo per cura dell'assessore Co. Valier, la solita distribuzione dei premi alle migliori gondole ed alle gondole meglio tenute, dei traghetti.

Nel mondo dei gondolieri questa cerimonia riveste sempre un carattere della massima solennità.

Istituto Coletti.

La distribuzione dei premi e l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi di questo Istituto avranno luogo nel giorno di Domenica 10 corrente alle ore 16.

In caso di pioggia la cerimonia sarà rimessa al successivo lunedì.

Echi della "Lunatica,,

Mandarono adesioni di simpatia e plauso alla festa i Sindaci di S. Donà, [M]rano, Pellestrina, Chioggia, Dolo, Burano, Battaglia, e Treviso, nonchè il cav. Pla[...], Presidente della Società Op. di M. S. ed il cav. Trentin di S. Donà; il signor De [...] presidenti Società di M. S. fra Carpentieri e Calafati di Chioggia; le Presidenze della Società M. S. fra Camerieri, Cuochi, ecc. e della Società M. S. fra operai Fabbri-Meccanici ed affini di Venezia; il Comm. [...]leuse presidente del tiro a segno, da Valdobbiadene, ecc. ecc.

— Sono a disposizione dei soci, nella sede alle Colonnette N. 2155, le medaglie commemorative della festa di domenica, appositamente coniate dall'incisore sig. A. Santi, nonchè l'opuscolo col «cliché» del vessillo, col discorso inaugurale, bilancio, ecc., pubblicato a cura della presidenza.

— Fra giorni sarà indicato il luogo e il giorno e l'ora della estrazione delle grazie di L. 10 a beneficio dei poveri di Venezia.

La Guida Mangiarotti.

E' uscita la «Guida Mangiarotti» della città di Venezia per l'anno 1908-909; il 41.o di questa utilissima pubblicazione che è andata sempre migliorando e che si presenta come contenuto e tipograficamente riuscitissima anche questa volta. La Guida comprende circa cinquecento pagine stampate nitidamente, tra le quali sono, in principio, tutte le rubriche di carattere generale che possono interessare la gente di affari.

La beneficenza

× La Presidenza della Società Filarmonica «Vincenzo Bellini» riconoscente ringrazia il Cav. Achille Antonelli che accettando la nomina a socio onorario del Sodalizio volle devolvere a vantaggio del Fondo Sociale la somma di lire 25.

× Il signor Giuseppe Gasparetto ad onorare la memoria della compianta Sig. Teresa Borgo Marzot ha versato direttamente la somma di L. 5 a beneficio della Fondazione Zennaro.

× L'onorevole Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, ha elargito sul fondo Beneficenza 1907 lire 250 a vantaggio del Segretariato del Popolo. — La Cassa di Risparmio ha elargito lire 250 (e non 50 come fu ieri erroneamente stampato) al patronato per la Giovane Operaia; lire 200 alla sezione veneziana della lega nazionale dei padri di famiglia per la tutela della moralità; lire 300 all'istituto Coletti; lire 300 all'Ospizio marino veneto; lire 100 alla Casa israelitica d'Industria e ricovero.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione e conferma — Massagrande Ferruccio di Bernardo d'anni 20 ricoverato al manicomio di Vicenza e De Martini Giuseppe Angelo fu Giovanni d'anni 28 erano stati condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 13 ciascuno, imputati di avere nella notte dal 14 al 15 settembre 1907 in Tavernelle, dal corridoio del primo piano dell'albergo condotto da Vezzaro Gio. Batta ove erano alloggiati, e con abuso di fiducia rubato due biciclette del costo di L. 400 che vi erano state lasciate da Melin Enrico e Cresara Paolo di Valdagno.

La Corte persuasa dell'equivoco di persona addotto dal ricorrente, assolse il De Martini per non aver preso parte al fatto e confermò la sentenza per Massagrande.

Difensori: avv. Botti pel De Martini e Boncinelli per l'altro.

Riduzione di pena — Barbisan Giuseppe detto Bas fu Francesco d'anni 25 era stato condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 6 e giorni 15, per avere nel novembre 1907 in Crocetta Trevisana, di correità con altri tre individui, volontariamente cagionato a Bortolini Battista delle lesioni al capo guaribili in giorni 20.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 2 di reclusione.

Difensore avv. Dalla Favera.

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Rossi.

di mercoledì prossimo 13
e 21. Il prof. Francesco Fla-
Università di Padova, noto
ico per altre splendide let-
ultore insigne degli studi
rpreterà il Canto IX. del

A MARINA

di ufficiali e di navi

lini reca:
di oggi il capitano medico
cato a Genova dal pirosca-
l predetto ufficiale cessa di
per l'emigrazione venendo
ari grado Ferraro. — Il ca-
Adami imbarchi a Genova
sul piroscafo «Moltke» di-
rk in emigrazione. Abbian
i movimenti: Sottotenente
on dalla torpediniera Cas-
spucci». — Sottotenente di
è contromandato l'imbarco
ra «Cassiopea».
l Regio Naviglio. — «Etru-
ort de France l'8. — «Pall-
a Rosas per Barcellona il
partita da Gaeta, giunta a
7.

del Dipartimento.

ne — Per norma della na-
miamo che nei giorni 11,
tempo permettendo, ver-
iri di cannone da batterie
re. Lo specchio d'acqua pe-
n raggio dai 4000 ai 6000
e compreso da N. E. a S. E.
incipio alle ore 7 di detti
à non più tardi delle ore
a del tiro e durante lo stes-
ta una bandiera rossa sul-
esegue il tiro.
mento di stagione — A co-
ri la divisa della bassa for-
di mezza stagione, fermo
della maglia azzurra per il
rvizio di notte.
i tiro a segno di San Ni-
arà a disposizione del Co-
ifesa Locale nei giorni 22

di Cronaca

o delle 15.20 è partita per
aura Minghetti, che duran-
dopo la partenza del prin-
era stata ospite di Lady

o dei Lavori Pubblici del
obeil è giunto iersera da
ua famiglia ed è sceso al-

ndole.

ci al Municipio, avrà luo-
ell'assessore Co. Valier, la
one dei premi alle miglio-
lle gondole meglio tenute,

ei gondolieri questa cerimo-
pre un carattere della mas

i.

one del premi e l'esposi-
ri eseguiti dagli allievi di
avranno luogo nel giorno
corrente alle ore 16.
pioggia la cerimonia sarà
cessivo lunedì.

unatica „

adesioni di simpatia e di
a i Sindaci di S. Donà, Mi-
a, Chioggia, Dolo, Burano,
eviso, nonchè il cav. Plateo,
a Società Op. di M. S. ed il
S. Donà; il signor De Bei,
età di M. S. fra Carpentieri
hioggia; le Presidenze della
a Camerieri, Cuochi, ecc. e
M. S. fra operai Fabbri-Mac-
i di Venezia; il Comm. De
e del tiro a segno, da Valdo
cc.
sposizione dei soci, nella se-
ette N. 2155, le medaglie
e della festa di domenica,
coniate dall'incisore sig. A.
l'opuscolo col «clichè» del
scorso inaugurale, bilancio,
o a cura della presidenza.
i sarà indicato il luogo e il
della estrazione delle gra-
beneficio dei poveri di Ve-

giarotti.

Guida Mangiarotti » della
a per l'anno 1908-909; il 41.o
ssima pubblicazione che è
migliorando e che si pre-
atenuto e tipograficamente
nche questa volta. La Gui-
circa cinquecento pagine
mente, tra le quali sono,
tte le rubriche di carattere
ossono interessare la gente

sio

giovinotto conosca lingue
ne referenze. Retribuzione
ità. Precisare risposta. Seri
88, fermo posta, Venezia.

urizio Cappellin che ha il
artolomeo s'è provvista per
va di un ricco assortimen-
ionali ed estere da soddi-
enza. Al primo piano la
vista da ottimi tagliatori
Vendita a prezzi fissi.

cenza

za della Società Filarmonica
ai » riconoscente ringrazia il
onelli che accettando la no-
rario del Sodalizio volle de-
ggio del Fondo Sociale la

useppe Gasparetto ad onora-
della compianta Sig. Teresa
versato direttamente la som-
eficio della Fondazione Zen-

Consiglio di Amministrazio-
i Risparmio, ha elargito sul
a 1907 lire 250 a vantaggio
del Popolo. — La Cassa di
argito lire 250 (e non 50 come
ente stampato) al patronato
peraia; lire 200 alla sezione
ega nazionale dei padri di fa-
tela della moralità; lire 300
i; lire 300 all'Ospizio mari-
; lire 100 alla Casa israeli-
e ricovero.

e Giudiziario

pello di Venezia

conferma — Massagrande
rnardo d'anni 29 ricovera-
o di Vicenza e De Martini
o fu Giovanni d'anni 28,
dannati dal Tribunale di
clusione per mesi 13 cia-
di avere nella notte dal
re 1907 in Tavernelle, dal
rimo piano dell'albergo
zaro Gio. Batta ove erano
abuso di fiducia rubato
el costo di L. 400 che ivi
ite da Melin Enrico e Cro-
aldagno.
basa dell'equivoco di per-
ricorrente, assolse il De
aver preso parte al fatto
entenza per Massagrande.
Botti pel De Martin e
altro.
ena — Barbisan Giuseppe
ncesco d'anni 25 era stato
Tribunale di Treviso al-
r mesi 6 e giorni 15, per
bre 1907 in Crocetta Tre-
tà con altri tre individui,
cagionato a Bortolini Bat
al capo guaribili in gior-

la pena a mesi 5 e giorni

Dalla Favera.
nanin — P. M. cav. Rossi.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 8

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha autorizzato le seguenti spese: lire 31.000 per ricostruzione del muro frontale lungo l'argine destro del Guà in comune di Salrego (Vicenza); lire 38.780 per lavori lungo l'argine sinistro dell'Adige in comune di Vescovana (Padova); lire 45.400 per lavori lungo l'argine sinistro dell'Adige in comune di Barbena (Padova).

Conferenze agrarie

Dal personale insegnante della Cattedra Ambulante domenica ventura saranno tenute conferenze agrarie.

A Mira Porte alle ore 10.30 ant. nei locali delle scuole comunali su argomenti di zootecnica.

A Grisolera alle ore 10 ant. sulla fienagione e lavori di stagione.

Venezia

Ferrovia della Valsugana

NOALE - Ci scrivono 8:

Ieri finalmente è passato il treno dell'agognata nuova ferrovia; figuratevi quanto l'avvenimento sia stato lietamente accolto dal paese nostro che spera veder attivata in breve l'attesa linea.

Oggi poi si è radunato per la prima volta il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Concimi Valsugana, che prese importanti decisioni per il sollecito impianto e svolgimento della nuova industria.

Questi due fatti indicano già un risveglio locale che speriamo utile ed efficace sotto tutti i rapporti per il nostro paese.

Belluno

Il ricorso dei Castionesi per lo smembramento del comune respinto

BELLUNO — Ci scrivono 8:

E' nota l'agitazione degli abitanti di Castion ed il ricorso dagli stessi avanzato per staccarsi dal Comune di Belluno.

Il Consiglio comunale, chiamato primo per legge a dare il suo parere sul ricorso, diede voto sfavorevole allo stesso. Il voto del Consiglio era basato su di una accurata relazione fatta compilare dal Sindaco al rag. Sigismondi del Ministero degli Interni, le conclusioni della quale dicevano che lo smembramento sarebbe riuscito dannoso tanto agli abitanti di Belluno, quanto agli abitanti di Castion.

Successivamente dava il suo parere anche il Consiglio provinciale che in seguito ad una relazione del suo presidente comm. Zasso accoglieva invece la *domanda* dei castionesi.

Ed ora si attendeva il parere definitivo del Consiglio di Stato.

Oggi è giunta notizia telegrafica da Roma alla Prefettura che il ricorso dei castionesi è stato respinto. Tale notizia venne immediatamente comunicata al Sindaco.

La decisione che era attesa con vivo interesse, venne appresa a Belluno col massimo entusiasmo, poichè l'accoglimento della istanza degli abitanti dell'altipiano avrebbe portato danni gravissimi, immediati e futuri, al Comune nostro.

Stasera il Sindaco ha convocato il comitato castionese «pro autonomia» ed ha partecipato ai membri dello stesso la decisione del Consiglio di Stato.

Convegno ciclistico. — Domenica alle due pom. avrà luogo a Ponte nelle Alpi un convegno dei ciclisti dell' Alpago. I soci della Unione sportiva di Ponte nelle Alpi offriranno ai colleghi un rinfresco.

E' morto stamane, dopo breve malattia, l'ottantenne Luigi De Col Tana, meglio conosciuto col nomignolo di «Gigio dalle Piazze». Era un tipo caratteristico.

Ispezione alla caserma delle guardie di città. — Il capitano Cordopatri, delle guardie di città, è giunto a Belluno. Stamane, assieme al delegato nobile Pagani, si è recato a visitare lo stabile in via Ussolo che nel venturo anno verrà adibito a caserma delle guardie di città.

Al Varietà. — Domani sera alle 8.30 prima rappresentazione del burattinaio Campogalliani.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8

La Croce Rossa — Posdomani domenica alle ore 15 in una sala dell'Accademia dei Concordi si radunerà in assemblea il Comitato di questa Sezione della Croce Rossa Italiana.

Consiglio Comunale — La seduta di questo Consiglio Comunale che doveva aver luogo domani sera è stata rimandata alla ventura settimana.

Lo sciopero ad Ariano — Continua l'agitazione in quel di Ariano dove ieri l'altro anzi furono arrestate 12 contadine per attentati alla libertà del lavoro. Le contadine furono tradotte oggi a queste carceri giudiziarie. Da questa città sono partiti intanto per i luoghi dello sciopero due compagnie di soldati. Molti agenti dell'ordine sono pure sul posto con a capo il vice commissario di P. S. dott. Borgna.

Gita di studenti — Domani gli studenti di questo Liceo accompagnati dal Preside Pagan e da altri insegnanti effettueranno l'annunziata gita a Ferrara.

Una recita — Domani sera al teatrino del Seminario avrà luogo uno spettacolo di prosa dato dai filodrammatici della «Virtus».

Vandalismi — Ad Adria ignoti vandali per spirito di vendetta dal fondo del sig. Stefano Germani tagliarono circa 200 piante di viti.

Ferisce la moglie — Certo Baldo Luigi di Rovigo per motivi di gelosia colpì di coltello la propria moglie ad un braccio. Fu medicata all'ospitale e giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Incendi — A Trecenta si è incendiato il pagliaio del sig. Nagli Lorenzo che ne riportò un danno assicurato di L. 1500 e a Castelnuovo Bariano un piccolo fienile di Veronese Giacomo con un danno assicurato di circa un milione di lire.

Cade da un albero — Certo Felice De Agostini di Buso Sarzano cadde accidentalmente da un albero producendosi delle lussazioni alla mano destra. Fu ricoverato d'urgenza a questo ospitale e giudicato guaribile in un mese.

Lo sciopero generale agrario

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 8:

Da diverso tempo questi lavoratori della terra nutrivano idee di miglioramenti economici, e però si costituirono in Lega, la quale ha in questi giorni proclamato lo sciopero generale, ingaggiando così una lotta contro i proprietari, affittavoli e conduttori di fondi, lotta che ha assunto ora delle proporzioni abbastanza gravi. Giacchè non si è potuto venire ancora — e ormai sono quindici giorni che gli operai sono in isciopero — ad un accordo tra le due parti, malgrado le numerose riunioni tenute dalla Commissione della Lega e quella dei proprietari. Questi ultimi hanno presentato delle proposte non del tutto accette ai lavoratori, i quali, mentre prima avevano poste a base di qualunque trattativa pregiudiziale di obbligare i proprietari a servirsi unicamente degli operai inscritti alla Lega, in seguito l'hanno abbandonata e sono venuti a più equi consigli.

Intanto la situazione è andata man mano aggravandosi e gli animi si sono eccitati: i boari si sono rifiutati di procurare l'alimento al bestiame, fornendogli però quello che trovano nelle stalle; ed i proprietari non hanno voluto più trattare con i rappresentanti la Lega.

L'altro ieri poi vennero dai Carabinieri arrestate dodici operaie, sotto la imputazione di attentato alla libertà del lavoro. Una Commissione degli scioperanti si recò nel pomeriggio dal sindaco, avv. Pavanati a pregarlo di interporre i suoi buoni uffici per far loro ottenere la libertà provvisoria, ma non ebbe nessun risultato, e le arrestate furono trattenute in camera di sicurezza fino a questa notte, durante la quale sono state condotte a Rovigo per il processo.

L'arresto ha inasprito maggiormente gli animi dei lavoratori che, malgrado l'ingiunzione fatta loro dai proprietari di recarsi ieri a coltivare le bietole, sotto pena di perdere ogni diritto, hanno tutti disertato i campi e manifestano il proposito di disertarli ancora per un pezzo, fino cioè a quando i proprietari non faranno delle proposte migliori.

In queste condizioni di cose il Commissario avv. Borgna — qui giunto da più giorni — ha creduto bene di richiedere la truppa e ieri infatti sono arrivate tre compagnie del 14.o Reggimento Fanteria, con nove ufficiali.

Fino ad ora però non si hanno a verificare notevoli incidenti.

Padova

Deputazione Provinciale e Consiglio

PADOVA — Ci scrivono 8:

Oggi alle 13.30 si è adunata la Deputazione Provinciale sotto la presidenza del Comm. Frizzerini.

Erano presenti tutti i deputati effettivi e supplenti, tranne i dimissionari avv. cav. Turazza e ing. cav. Alessandro Moschini. Assistevano il segretario avv. Cantele.

La lunga discussione si aggirò specialmente intorno alle rinunzie precitate e intorno alla situazione derivante da esse.

Fu alfine deciso di convocare il Consiglio per il primo venerdì di giugno. In cotesta tornata la Deputazione presenterà un dettagliato resoconto morale della gestione e le proprie decisioni.

La associazione di V. E. III. alla "Agraria di Parma „

Agli agricoltori parmensi che offrono all'Italia un esempio mirabile di eroica solidarietà ed energia combattiva, venne oggi spedito questo telegramma:

Associazione Agraria — Parma.

La Associazione «Vittorio Emanuele III» fra la Gioventù Monarchica Padovana plaude fervidamente alla virile opera di legittima difesa spiegata da cotesta Associazione Agraria contro gli insani tentativi di spogliazioni perpetrati dai *partiti popolari* cospiranti alla rovina del presente ordinamento politico sociale: augura che il fulgido esempio della borghesia parmense possa scuotere l'accidiosa borghesia italiana, richiamandola a più esatta coscienza dei suoi diritti e doveri e all'esercizio perseverante e proficuo delle sue grandi temute energie.

Ing. *Pilotti*, presidente.

Una sposa che vuol morire

Una giovane sposa, certa Stecca Maria di S. Giustina in Colle, l'altra sera in un momento di estremo sconforto andava a gettarsi nel torrente che scorre presso l'Ospitale di Camposampiero.

Se ne accorse un fanciullo che chiamò al soccorso attirando l'attenzione del signor Amedeo Baldan, il quale coraggiosamente si gettò nell'acqua e riuscì a trarre a riva la infelice. Fu quindi trasportata all'ospitale, dove versa in condizioni assai gravi.

Treviso

Un dramma in una casa di malaffare
Spara contro una vecchia

TREVISO — Ci scrivono 8

Un dramma di sangue si è svolto stanotte a tarda ora in una casa di malaffare di Via dell'Oro, che è, come tutti sanno, una contrada molto equivoca di Treviso.

Tra le tante, una di queste case è sorvegliata da un'arcigna cerbero, che risponde al nome di Lucia Bosa.

Stanotte la vecchia esercitava le sue funzioni, quando si presentò certo Giovanni Benedetti domandando d'entrare.

Pare che la custode avesse le sue buone ragioni per non consentirgli l'accesso, fatto sta che tra i due sorse una disputa violenta.

Ad un tratto il Benedetti, vedendo di non poterla spuntare colla vecchia tenace, cavò di tasca una rivoltella e le sparò contro un colpo ferendola alla testa.

Dopo la qual prodezza si diede a precipitosa fuga.

Il garrulo quartiere fu in un attimo sottosopra: un baccano indiavolato!

Le amiche, le colleghe furono subito d'intorno alla vecchia urlante, che perdeva sangue con abbondanza.

Però non aveva gran male, tanto che fu accompagnata in una farmacia, dove ebbe le prime cure e potè tornare a casa sua.

Ma oggi apparve necessario di accompagnarla all'Ospedale perchè le sue condizioni s'erano aggravate.

I medici constatarono una ferita d'arma da fuoco al naso: il proiettile è penetrato nello spazio internasale.

Le sue condizioni non sono gravi; però i medici riservano ogni giudizio, essendo temibili delle complicazioni, data la natura delicata della ferita.

Intanto, venuti a conoscenza del grave fatto, i carabinieri si davano a ricercare attivamente il feritore, riuscendo finalmente a scovarlo.

Fu tratto in arresto e rinchiuso, oggi alle 16, nelle carceri.

Laboriosa seduta di Giunta
Interessi cittadini risolti

Oggi alle 15 ha avuto luogo una lunga e laboriosa seduta di giunta, nella quale furono prese alcune importanti deliberazioni.

Fra l'altro, fu decisa la convocazione del Consiglio Comunale per mercoledì 13 corr., alle ore 15.

Il Consiglio dovrà trattare un ordine del giorno sul quale sta in prima linea la nomina di due assessori, a completamento della Giunta in seguito all'ultima crisi.

La Giunta ha deliberato poi un maggior e più regolare inaffiamento delle strade, rispondendo così con amorevole sollecitudine alle istanze dei cittadini, che si lagnano del gran polverone.

Fu deciso di aprire tra pochissimi giorni al passaggio del pubblico la nuova passerella sul Sile, lungo la Riviera Regina Margherita, tanto reclamata dalla viabilità cittadina.

In fin di seduta il Sindaco cav. Bricito fece delle brevi e chiare dichiarazioni ai propri Colleghi di Giunta.

Disse come gli avversarii muovano appunto all'Amministrazione Comunale di non aver fatto un programma nuovo, e di non avere un programma dopo la sua assunzione alla carica di Sindaco.

Gli avversarii sono in mala fede: la attuale Amministrazione non aveva nessuna ragione per compilare un programma *ex novo*; essa non è che la stessa Amministrazione rappresentata dal comm. Michieli; di mutato non v'è che il capo, uscito però concorde, coi vecchi colleghi.

L'Amministrazione ha ora un dovere, un altissimo compito davanti al corpo elettorale: condurre in porto il programma enunciato agli elettori nelle ultime elezioni. E a questo scopo esso si dedica con unità di criterii e di intenti, con entusiasmo di lavoro, del quale non si tarderà a vedere i benefici frutti.

Gli avversarii non fanno che delle chiacchiere: noi rispondiamo loro coi fatti.

Le franche e giustissime dichiarazioni dell'egregio cav. Bricito furono accolte con vivo compiacimento dai colleghi, che dichiarano di approvarle in ogni parte.

Servizio locale Treviso-Venezia

Un comunicato della Direzione delle Ferrovie annuncia che col prossimo orario estivo sarà istituita una nuova coppia di treni fra Treviso e Venezia. Un treno partirà da Treviso alle 6.30, l'altro da Venezia alle 21.30.

E' proprio il caso di dire: finalmente! Dopo tanto gridare, dopo tanto agitarsi, dopo tanti fiumi d'inchiostro spesi a giusto scopo, finalmente qualche cosa si è ottenuto!

Ma dall'agitazione non bisogna desistere; bisogna rassegnarsi a versare nuovi fiumi d'inchiostro per ottenere un altro miglioramento reclamato invano da tanto tempo: l'acceleramento di qualche coppia di treni sulla Venezia-Udine.

Si pensi che su otto coppie di treni che percorrono giornalmente quella linea (due limitano il percorso fino a Conegliano) ben tre sono di treni omnibus, che impiegano cinque ore a percorrere 136 Km di distanza che intercedono tra Venezia e Udine!

Una velocità di 27 Km all'ora.

Treviso domanda (e con lei tutte le città lungo la importantissima linea così mal servita) che qualcuno di questi treni venga reso più celere, perchè si tratta di una linea di grande importanza, adibita a comunicazioni internazionali, linea di grande movimento.

Crediamo che essa sola abbia in Italia un così grande numero di treni omnibus! Speriamo che le giuste domande vengano accolte e speriamo in una energica azione della nostra benemerita Camera di Commercio e degli altri enti interessati.

Commissione Pellagrologica

Con decreto ministeriale 5 aprile 1908 vennero nominati membri della Commissione Pellagrologica Provinciale per il triennio 1908-1910, i signori: Banchieri cav. dott. Gian Giacomo, Benzi cav. prof. Giuseppe, Gregorj cav. Gregorio, Sacchi cav. prof. Rosalino, Trabucchelli-Onisto prof. Giuseppe, Gaja cav. uff. dott. Gio. Maria, Bordigioni cav. dott. Giovanni, Marcello conte cav. Girolamo, Gris cav. ing. Costante, Peratoner cav. Giovanni.

L'arresto di un abile truffatore
18 bollette di pegno!

(*Per telefono*). — Stasera le guardie di città arrestavano in Piazza dei Signori certo Antonio Milanese, d'anni 31, da S. Polo di Piave, imputato di truffa.

Il primo del corrente mese il Milanese s'era presentato al noleggio di biciclette a S. Agostino, tenuto dal sig. Carniato, prendendo a noleggio una bicicletta e promettendo di riportarla il giorno dopo.

Ma non fu più visto, e non rispose neppure ad una sollecitatoria inviatagli per lettera raccomandata.

Stasera, sorpreso in piazza, fu, come vi ho detto, arrestato.

Perquisito, fu trovato in possesso di 18 bollette di pegno, tre delle quali riguardano biciclette, altre orologi e merce diversa.

Il Milanese disse di far l'orologiaio e che alcuno di quegli orologi gli appartengono, altri sono dei... clienti, come le biciclette sono dei... noleggiatori!

Una truffa organizzata con continuità di metodo. L'autorità indaga sul suo conto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

Di spettacolo in spettacolo — Alla compagnia Novelli-Vidali, che va in scena lunedì, succederà la compagnia d'operette Palumbo, la quale darà la sua prima rappresentazione sabato venturo.

Siamo pregati di una piccola quanto giusta rettifica ad una nostra corrispondenza sul dolce Pasquale ai 200 e più bambini dell'Asilo Infantile, nel senso che a tale dono, consistente in focaccie, concorsero oltrechè l'egregio Presidente pure il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo ed altri cittadini.

MANSUE' — Ci scrivono 8:

Nuovi fabbricati In questi giorni ebbe luogo l'adunanza di questo Consiglio Comunale per deliberare in riguardo ai progetti di un nuovo edificio municipale-scolastico, con abitazione per il segretario, e di un fabbricato a parte per gli alloggi degli insegnanti e delle Levatrici, presentati dall'egregio ingegnere Antonio Sordoni di Oderzo.

Dopo una esauriente relazione fatta dal Sindaco, dimostrante i vantaggi che saranno per derivarne al Comune con l'attuazione dei suddetti progetti, il Consiglio ad unanimità di voti approvò. Con tale provvedimento, da molto tempo reclamato, e dalle precedenti Amministrazioni sempre trascurato, si è oggi così interamente soddisfatto alle aspirazioni del paese. A semplificare però il compito dell'Amministrazione Comunale intervenne il padre dello Illustre sig. Sindaco, il nob. Giuseppe Arrigoni, che con generosità encomiabile, cedette al Comune il terreno occorrente, per un prezzo veramente di favore. Sia tributato quindi tanto all'Amministrazione Comunale, quanto al nobile Giuseppe Arrigoni, le più sincere congratulazioni non disgiunte dalle espressioni di perenne riconoscenza.

Verona

Dissenso in Giunta per un serraglio

VERONA — Ci scrivono 8:

Il serraglio di Nouma Hava aveva fatto pratiche col Municipio per venire ad impiantare le sue tende a Verona. Gli era stato concesso uno spazio davanti alle caserme di via Pallone; ma all'ultima ora l'autorità militare si oppose ed allora un assessore concesse l'occupazione del vallo attorno all'Arena. Questa deliberazione sollevò le proteste di tutta la cittadinanza comprese quelle degli organi della Giunta. Infatti l'Arena col sorgere delle baracche del Serraglio viene grandemente deturpata e maggiormente risente danno il decoro della città ora che numerosissimi sono i forestieri che vengono a visitare le antichità Veronesi. La Giunta poi si troverà sulle spalle anche una causa civile per risarcimento di danni da parte della compagnia equestre Manetti col suo patrocinatore avvocato Giupponi. Il Manetti otteneva mercè il pagamento di un migliaio di lire al Municipio l'uso dell'Arena per undici giorni per spettacoli equestri. Il serraglio viene ad essere addossato proprio all'Arena fino all'ingresso al Circo, con grave danno del proprietario di questo.

Guardia ferita in bagno. — Banadetti Angelo guardia di P. S. da Udine addetta a questa sezione di Veronetta oggi verso le ore 11 si recava a prendere una doccia al bagno popolare di Campofiore.

Entrando nel camerino che è circondato da una grossa invetriata, scivolò ed andò a battere con un braccio contro i vetri, che si infransero. Riportò una leggera ferita al petto; ma una gravissima al braccio sinistro per cui ebbe recisi i muscoli, le vene ed i nervi fino all'osso. Fu trasportato all'Ospitale ed i medici dott. Delaini, dott. Benassi e dott. Ederle provvedettero alla sua cura. L'operazione durò quasi due ore.

I medici riservarono il loro giudizio.

CONCAMARISE — Ci scrivono 8:

Furto di un cavallo — Dalle stalle del possidente Rosso Benvenuto fu rubato un cavallo con finimento per il valore di lire 300.

SANGUINETTO — Ci scrivono 8:

Ladri in una cappella. — Fu visitata dai ladri una cappella votiva che sorge ad un centinaio di metri dall'abitato. Furono rubati alcuni oggetti d'oro che adornavano una statua della Madonna e da una cassetta tolsero una cinquantina di lire.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Propaganda antimilitarista. — Approfittando del passaggio della 16.a compagnia del secondo reggimento Alpini per Amaro, tal Candoni Umberto operaio addetto ai lavori rella ferrovia carnica, distribuì ai soldati una ventina di foglietti a stampa contenenti massime e principî antimilitaristi. Accortosene il brigadiere dei carabinieri Cecconi dispose subito pel sequestro dei foglietti denunziando il fatto alla autorità giudiziaria.

Una grandinata desolatoria è caduta ieri presso Pordenone. La meteora durò quasi un quarto d'ora devastando quelle ubertose campagne.

Teatri e Concerti

Rossini

Rammentiamo che questa sera ha luogo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie del *Trovatore*.

L'Impresa, assunta dalle Masse Corali e Orchestrali in forma cooperativa, ha dimostrato di voler far le cose per bene, colla scelta della compagnia di canto, nella quale figurano nomi di ottima fama.

Infatti com'è noto le parti sono così distribuite: *Maurico*, tenore Tegonini; *Leonora*, Giulia Fabris; *Azucena*, Serena Ronconi; *Conte di Luna*, baritono Badone; *Fernando*, basso Zoni.

Dirigerà il maestro Romano.

Goldoni

Per la penultima rappresentazione della Compagnia Brunorini che ha luogo questa sera i prezzi saranno del tutto popolari, e si reciterà l'allegro *Carnevale di Torino* preceduto dal *Cantico dei cantici* di Felice Cavallotti.

Il 16 maggio andrà in scena al *Goldoni* la compagnia di Clara della Guardia. La compagnia darà parecchie novità importanti tra le quali «Rose» di Sudermann; «Bufere» di Lopez, «Tignola» di Sem Benelli, il «Redivivo» di Bonaspetti e «Prima dell'amore» di Monicelli.

Daremo presto qualche particolare in proposito.

Malibran

Questa sera il noto macchiettista, Peppino Villani, inizia un corso di rappresentazioni straordinarie con una Compagnia di Varietà che dall'elenco risulta assai ricca.

L'ingresso è a cent. 50.

Cinematografi

Cinematografo Goldoni — Questa sera si dà una magnifica rappresentazione del massimo interesse intitolato: *Il salvataggio del mare*. E' questa una novità assoluta in cui si ammirano splendidi panorami e difficili manovre di salvataggio.

Chiuderà lo spettacolo una proiezione di insuperabile comicità. Non v'ha dubbio che questa rappresenterà il più grande successo del genere.

Cinematografo Marconi — Enorme successo ottiene ogni sera l'«Aida» cantata del tenore Garbin, basso Luppi e cori della Scala. Si può dire d'esser veramente arrivati, con questo numero, alla perfezione del sincronismo.

Minerva

Cinematografo — Questa sera alle ore 8.30 rappresentazione continua della durata di due ore a prezzi popolari. I numeri del programma sono veramente scelti ed interessanti.

"L'amico d'infanzia „

Con questo titolo il signor Vittorio Bia ha terminato un dramma in tre atti che sarà rappresentato, per la prima volta in Italia, prossimamente, a Padova.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 — Prima rapp. «Trovatore»
MALIBRAN, 21 — Varietà Villani.
GOLDONI 20.45 — «Il Carnevale di Torino»
MINERVA — Cinematografo ore 8.30 — 2 ore di spettacolo continuo — prezzi popolari.
CIN. RIDOTTO — Cascate d'inverno — Per un erede.
CIN. S. GIULIANO (Edison) — Sogno svanito ovvero Amore e denaro — Belva umana.
CIN. MARCONI «Figlia barcaiolo» cantata
CIN. GOLDONI — Salvataggio del mare — La si decida!
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 8 — Mercato fermo con pochi affari, un piccolo rialzo nel frumento.

Frumento per Q.le da L. 26 a 26.75 — Grano turco giallo da 16 a 16.50 — id. di I. qual. 15.80 — Segala da 19 a 19.75 — Sorgo Rosso da 10.20 a 10.80 — Fagiuoli nostrani da 16 a 10.80 — Fagiuoli nostrani da 16 a 17.50 — id. da semina 25 media — Crusca di frumento 14 media.

Animali da Macello. — Prezzi bene sostenuti e ricercate le vacche da frutto, e così i piccoli maiali d'allevamento:

Buoi di 1. qualità da 90 a 94 — Vacche da 78 a 85 — Vitelli da 85 a 90 — Agnelletti da 112 a 116 — Maiali piccoli d'allevamento da L. 32 a 45 cadauno.

Movimento ferroviario del porto

8 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 151 — Cereali 22 — Cotoni 13 — Varie 138 — Per la Ferrovia 58 — Totale 382.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Maggio

ROMA, 8 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,75
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	253 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28.50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,50	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,90	123,—	—,—	—,—	5
Francia	100,—	100,06 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12	25,13 1/2	24,93	24,95	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 75	103,77	103,77	103,87
» » » fine	100	103 97	104,00	103,95	104 05
» » 3 1/2 con.	100	103,—	103,00	102,88	102.95
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	900	1230,—	1231 00	1228,—	1232,—
Credito Italiano	500	559 —	561,—	558,—	560 —
Società Banc. it.	250	118,50	119.00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	778,—	780 00	776,—	781,—
Ferr. Meridionali	500	679,—	676 —	677,—	679,—
Ferr. Mediterranee	500	396 —	396,—	395,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	443 50	442,00	444,—	444,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1420,—	1420,—	1412,—	1415,—
Edison	150	646,—	664,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	377,—	380,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	885 —	905,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	191.—	194.—

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1261 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 8		VIENNA 8	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	629.25
» » perp.	96,62	Lombarde	135.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.10
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25.13	Cambio su Par.	95.66
N. cons. 2 3/4 0/0	85,15/16	» su Lond.	240.35
Obb. Lombarde	308,00	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.50
R. turca unific.	94.90	» » (carta)	97.60
Banca di Parigi	1385 —	» » (oro)	116.—
Tunisine nuove	482.—	» » (ungh.)	93.55
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.75	LONDRA 8	
Ren. ungh. 4 0/0	94,95	N. cons. 2 3/4 0/0	85.7/8
Ren. spag. 4 0/0	94.57	Rendita It. 5 0/0	103.00
Banca ottomana	724,—	R. spag. es. nu.	92.1/4
Argento fine	88,75	R. turca unific.	94.
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuovo	100.1/4
Lotti turchi	179.—	Argento fino	24.3/16
Rendita Russa	96.95	BERLINO 8	
Ferr. mer. a tes.	679,—	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	62,25	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	84 50	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr. Mob. aus.-fin'e	197,—

BERLINO, 8 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 8 — Tendenza ferma.
VIENNA, 8 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Riproduzione della « Gazzetta di Venezia »

Poveri medici

Era già indizio di uno stato d'animo pòco naturale la marchiana accusa che i viticultori facevano alle acque minerali da tavola di far diminuire il consumo del vino. Ma ci è di peggio.

L'onorevole Brunialti accusa i medici di essersi fatti i banditori della crociata contro il vino a beneficio delle acque minerali. E questa è un po' grossa.

Ma da quando in qua i medici sono nemici di Bacco?

Io credo invece che, specialmente nelle campagne, il culto di questo Dio sia dai medici tenuto in molto onore, perchè la loro vita sacrificata e disastrosa trova appunto in un buon bicchier di vino, bevuto in compagnia, un dolce sollievo... in mancanza di meglio. E non è col bicchiere in mano che ci si può atteggiare a detrattori del vino: lo si farà... se questo è pessimo, ciò che capita sovente, e non senza colpa dei produttori stessi.

Ma arrivare a dire che i medici sono pagati dalle Società di acque minerali per dir male del vino, questo è roba da manicomio... o da tribunale. Ma che forse i signori viticultori hanno pensato a mandare delle casse di vino ai medici perchè dicano male dell'acqua? Provino almeno!

Oh! non sarà certo per far piacere ai ricchi vignaiuoli, capaci ripetere a tempo opportuno il miracolo di Cristo alla rovescia, che i medici prescriveranno agli artritici e ai gottosi, anzichè l'Antagra Bisleri e l'Acqua Angelica di Nocera Umbra, dei buoni fiaschi di vino. I medici hanno troppo rispetto di sè per patteggiare colla loro coscienza.

Piuttosto non sarà difficile assistere a scenette di questo genere:

— Ma, dottore, a me fate bere sempre dell' acqua e voi non bevete che vino!

— Caro mio, certe malattie ai medici difficilmente vengono.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Aveva pronunciate queste parole con severa dignità e quantunque la sua figura non ispirasse eccessiva simpatia, ognuno deplorò che l'ardita popolana avesse osato insultare quella vecchia dal volto arcigno, ma anche patito, chè era stata già tanto provata dalla sventura. E un lungo mormorio di disapprovazione arrivò agli orecchi della lavandaia che l'accolse a testa alta, con un'aria di sfida nell'atteggiamento e negli occhi audaci.

Anche il Presidente, riavutosi dal primo sbalordimento, convinto di essere stato indegnamente turlupinato, cominciò ad inveire contro la testimone che lo lasciò dire. Ma poi volgendosi sdegnosa verso la vecchia zitella:

— La signora è battagliera — ella constatò. — Ha altrettanta abilità nel maneggio delle armi quanto nell'arte del darla ad intendere. Peccato che non contenta di salvarsi pretenda far condannare chi, in questo caso, è innocente quanto Cristo. Questo le porterà disgrazia!

— Diavolesa sfacciata! — borbottò a mezza voce l'Azzolini.

In quanto al Presidente, indignatissimo, aveva accennato due o tre volte ad interromperla, ma Marta Ullrich ne lo aveva impedito con un gesto che sembrava significare: Lasci dire!

E la si lasciò dire.

La vecchia zitella sfidata a quel modo, ella così solita a sfidare gli altri, pareva raggiante. Ogni nuova ingiuria sembrava rischiarare di un sorriso interno la sua vecchia faccia incartapecorita. Mai, come in quel momento, si era sentita così vicina alla mèta; la sua stessa voce aveva intonazioni di trionfo e suonò meno aspra del solito, quando ebbe la degnazione di rispondere a Rosa:

— In verità, ragazza, non riesco a capire a che cosa mirate con quel discorso, ma, quantunque non ne abbiate l'aria, so che mentite e voi pure lo sapete. Avete dichiarato di avermi vista, per la prima volta, dietro il famoso pilastro che sorregge la volta di quella chiesa in cui la mattina del 10 novembre nemmeno mi sono sognata di entrare. Vediamo, interrogate meglio la vostra memoria, se non falla, vi risponderà che mi avete notata soltanto pochi giorni fa, in via di Po che percorrevo in carrozza mentre voi con una signora, uscivate dallo studio dell'avvocato Perduca.

— Dallo studio dell'avv. Perduca? Con una signora? — ripetè il Presidente, sbirciando il Perduca che sembrava estremamente seccato. — Chi era quella signora?

La ragazza si strinse nelle spalle.

— Poichè in questo pasticcio non ci entra affatto, stimo inutile nominarla.

— E voi non nominatela, tanto lo sapremo ugualmente e chiariremo anche quest'altra faccenda — lanciò con voce severa il Pubblico Ministero. E sporgendosi verso il Presidente cominciò a parlargli sottovoce.

Rosa alzò nuovamente le spalle, ma questa volta non replicò. Ella faceva fra sè e sè questa sconfortante riflessione: Il Perduca aveva ragione ed aveva ragione anche il Le Duc. E' veramente invulnerabile quella vecchiaccia, e tuttavia....

Nel tempo istesso il Presidente, con la sua voce grossa e un po' nasale sentenziava:

— Per falsa testimonianza, voi, Rosa Cardato....

Quest'ultimo non finì il suo pensiero e il cavalier Adarni restò a metà della sua frase. Una voce dal fondo della sala aveva esclamato:

— Non commettete quest'altra ingiustizia!

Chi aveva gettato quel grido? Chi altri stava per intervenire in quel processo come nessun altro?

Si produsse una seconda scena da teatro. Si vide Marta Ullrich vacillare volgendo verso il punto, donde era partito quel grido, il volto i cui tratti sembravano sconvolti da una profonda emozione. Poi la si vide irrigidirsi e fissare con occhi smisuratamente aperti, una donna che aveva la sua statura, lo identico suo portamento e che facendosi largo tra la folla, inoltrava premurosamente verso di lei.

Gli astanti passavano di sorpresa in sorpresa e di sbalordimento in sbalordimento. Il Procuratore generale e il presidente si chiedevano se non era il caso di sospendere quell'udienza che procedeva in modo così insolito e strano. Rosa stessa sembrava impressionata e confusa. Fu appunto avanti a quest'ultima che la sconosciuta si fermò.

— Figliuola — ella le disse — vedete un po' se non avete preso abbaglio; guardandomi bene vi persuaderete subito che sono io e non la signorina quella che intendevate accusare.

— Ah! eravate voi! — balbettò Rosa tutta disorientata. — Non pare credibile e tuttavia è la verità. Le chiedo perdono, signora...

Si era voltata verso Marta Ullrich, ma costei era già scomparsa.

— Bene — fece ella indirizzandosi al Presidente — riconosco di aver sbagliato e di ciò chiedo perdono a lei ed a tutti. Deve convenire però che costei ha lo stesso portamento e lo stesso personale della signorina Ullrich; meno il volto che sì l'una che l'altra amano di mascherare coi veli più fitti, si direbbero sorelle. Questo attenua la mia balordaggine.

— Sapete scolparvi a meraviglia — notò il presidente. — Riflettete però alle conseguenze terribili...

— Dell'errore in cui sono incorsa? Ci penserò per un pezzo, non dubiti, tanto più che stavano per ricadere tutte sopra di me, ciò che in sostanza era più giusto di quanto supponevo.

E fatta ad alta voce questa riflessione si volse all'Azzolini e affettando un'aria desolata:

— Mi dispiace per voi — ella gli disse — ma neanche a farlo apposta, con questa nuova combinazione, siete tagliato fuori... più che mai.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.48
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16,50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vie. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE	
Cannes lusso	[illegible]
Vienna lusso	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	[illegible]
Pontebba o.	5.—
Casarsa (Tries.) a.	5.10
Verona, a.	[illegible]
Milano d.d.	[illegible]
Ferrara l.	[illegible]
Conegliano a.	[illegible]
Padova l.	8.5
Milano d.	[illegible]
Bologna d.d.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Pontebba o.	[illegible]
Bologna a.	[illegible]
Parigi, lusso	[illegible]
Milano e Bol. a.	11.43
Treviso l.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	14.—
Casarsa-Tries. d.	14.11
Padova l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Bologna m.	[illegible]
Conegliano a.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Treviso, l.	[illegible]
Verona a.	18.—
Trieste d.	[illegible]
Udine a.	[illegible]
Vicenza l.	19.—
Bologna d.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Udine a.	[illegible]

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDO palazzo muri vuoti, vicinissimo stazione ferroviaria di Marocco (Terraglio tra Venezia e Treviso) Clima saluberrimo, adiacenze, grandi cantine granaio, magnifico parco, giardino, fontana permanente Annessa campagna (tutto recinto) campi trevigiani ventidue affittasi subito. Scrivere fornendo referenze ineccepibili Capecchi Castello, 6380, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobigliata, primo piano, mezzogiorno, S. Marina, Ponte Erbe. 6103.

AFFITTASI stagione estiva appartamentino ammobiliato, posizione bella centrale. Rivolgersi Remy San Gio. Crisostomo 5691.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2506. Rivolgersi portiere.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VASTA stanza ammobigliata presso distinta signora. Visentini, Fondamenta Rimedio, 4428. Dalle 1 alle 5.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

FABBRICA Ghiaccio. Vendesi macchinario completo, usato, ottimo stato, produzione Kg. 3000 giornaliere. Per trattare rivolgersi Filippo Garizzo, Crocetta Trevigiana.

VENDESI nel centro di Oderzo: Villa con vaste adiacenze ed orto. Villa con vaste adiacenze, terreno ad ortaglie, frutteto e vigna, campi trevigiani 10 circa. Rivolgersi Notaro Gasparinetti, Oderzo.

PER CAMBIAMENTO casa vendesi completo ammobigliamento artistico per stanza da ricevere. Per vederlo rivolgersi Campo Manin, N. 4023 ogni giorno dalle 14 alle 16 escluso la domenica.

LIDO comprita-vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile anche sul mare. Case, appartamenti, camere ammobigliate. Rivolgersi Sig. Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Telef. 1154, Lido.

REGISTRATORE di cassa piccolo, nuovo, in vendita domenica 10 corr. dalle 10 alle 12 nell'Agenzia De Paoli, Fondamenta Scalzi.

OCCASIONE per regalo. — Due grandi vasi giapponesi, rimasti per irreperibilità destinatario, sono in vendita, al miglior offerente, domenica 10 corr., dalle 10 alle 12 ant., presso Agenzia De Paoli, Fondamenta Scalzi.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere « Terreno 6000, posta, Mestre ».

VETTURA leggera « Darracq » 7-8 HP., quattro posti, carrozzeria elegante, vendesi L. 1000 (mille) contanti. Scrivere N. 3242 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA bella presenza collocherebbesi come governante, direzione casa. Fondamenta Dai, 861.

STENOGRAFO dattilografo, corrispondente, buonissima conoscenza francese, inglese, offresi. Scrivere U. 2711 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca insegna tedesco, francese, inglese. Traduzioni. Scrivere « Maestra », fermo posta, Venezia.

Diversi

BRILLANTE rilegato in platino è stato smarrito da Signora forestiera tra Grand Canal Hotel Monaco e Piazza San Marco giovedì sera. Generosa mancia riceverà chi lo porterà al Bureau del Grand Canal Hotel Monaco.

INDUSTRIA bene avviata, lucrosa, cerca socio 50.000, preferibile se buon corrispondente inglese, tedesco, nel qual caso otterrebbe subito conveniente stipendio. Indirizzare offerte: T. 2706 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PETROLINA LONGEGA

La miglior Specialità contro la forfora. A base di petrolio inodoro soavemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore. È efficace alle persone che, colpite da malattie, hanno perduto i capelli.

Prezzo del flacone:

Lire **1.50** e Lire **2.—**.

Aggiungere Lire 0.60 per le spese postali. (Sconto ai rivenditori).

Ditta fabbricante: Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA S. Salvatore

In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il

Tricolore

Aperitivo, Antisettico — Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi — Si prende anche al Selz.
Prem. distill. Flaminio Rigo TRENTO

Sicherheitsovale

Ovuli anticoncezionali « Unger, Berlino » per le Signore deboli, o malate garantiti efficacissimi ed innocui, solubili in pochi secondi, di pronto e facile uso, raccomandati dal Prof. Dührsen, primario ostetrico dell'Università di Berlino e da migliaia di Specialisti germanici. Memoria scientifica illustrativa in busta chiusa contro invio francobollo. Scatola da L. **2.** e L. **4.** — Massima segretezza. **Dott. GIAMPIETRO e C., Milano,** Viale Monforte, 9.

SIC

IL PIÙ EFFICACE RIMEDIO RICONOSCIUTO DALLA MEDICINA

CONTRO LE

TOSSI OSTINATE

E LA

TOSSE ASININA

Preparato dell' **Istituto Terapeutico Italiano**

in **Quinto** (Genova) e **Milano,** Via Dante, 4

Trovasi presso i principali grossisti e in tutte le farmacie a L. **2,50.**

Per posta L. **2,80** anticipate.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11, dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.** Serietà assoluta — Ingresso unico.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

HOTEL DELORME

TRIESTE

Posizione centralissima Corso Piazza Grande e vista al Mare vis-a-vis la Posta e Telegrafo. Immediata vicinanza all'approdo Piroscafi. Prezzi eccezionalmente ribassati. **Camere da Corone 3.—** in poi, compreso luce e servizio. Massimo comfort.

ZERMATT

VALESE SVIZZERA (m. 1620)

RIFFELALP (2227 m.)

a 6 ore da Milano per il valico del Sempione

STAZIONI CLIMATICHE

Ferrovia **Viege-Zermatt,** una delle più interessanti della Svizzera. Ferrovia **Zermatt-Gornergrat** (alt. 3136 una delle più alte del mondo.

Panorama grandioso **HOTELS SEILER** Aperti 1° maggio

Prezzi ridotti prima del 15 Luglio e dopo il 1° Settembre sulla ferrovia e negli Hotels Seiler per Società, Scuole, etc. — **Chiedere opuscoli illustrati e prospetti gratis.**

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1908

Attività

Voce				
Cassa L.			78,234	53
Portafoglio »			2,718,712	44
Riporti attivi »			96,500	—
Anticipazioni »			46,456	30
Conti Correnti garantiti »			138,351	40
Valori pubblici di proprietà »			272,602	32
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti »			142,266	35
Crediti in sofferenza »			—	—
Mobilio »			10,942	47
Depositi a garanzia L.	203,910	65		
» a cauzione »	46,000	—		
» a custodia »	482,622	46	732,533	11
Debitori in conto titoli			250,300	—
			4,486.898	92
Spese d'amm. tasse ed int. passivi del corr. eserc. L.			49,545	76
L.			4,536,444	68

Passività

Voce				
Capitale azioni sottoscritte N. 12242 da L. 25 L.	306,050	—		
Fondo di riserva »	59,793	24	365,843	24
Depositi a conto corrente libero »	1,150,262	57		
» » » vincolato »	952,400	11		
» a risparmio libero »	295,431	53		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1801) »	168,030	58	2,566,124	79
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti »			473,875	81
» » disponibile »			1,693	95
» » non disponibile »			49,101	54
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati »			14,139	39
Cassa Previdenza personale Banca »			5,446	05
Depositanti per depositi diversi »			732,533	11
Conto titoli presso terzi »			250,300	—
			4,459,050	88
Risconto Portafoglio esercizio prec. »	14,109	34		
Utili lordi esercizio in corso »	63,284	46	77,393	80
L.			4,536,444	68

Il Cassiere *G. B. Da Vià* — Il Consigliere di Turno *Angelo Ghin* — Il Direttore Rag. *Pasquale Galata* — Il Presidente Rag. cav. *Pietro Pasinetti* — I Sindaci *Da Ponte* Cav. *Stefano*, *Francesco Garzia*, *Olper* Rag. *Leone*, *Quarti* Rag. Cav. *Gio. Luigi*, *Vasilicò* Avv. Cav. *Luigi* — Il Capo Contabile Rag. *Italo Giorgi*

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0|0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0|0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista » » 5000 » 1 giorno di preavviso » » 10000 » 3 giorni » per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1|2 per cento » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1|2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0|0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 128 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 10 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA DIRETTISSIMA VENEZIA-ROMA

Il ministro Bertolini sfavorevole al progetto

Roma, 9

(So.) — Oggi al ministero dei LL. PP. ha avuto luogo un'importante conferenza per la direttissima Venezia-Roma.

Furono ricevuti dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini il sindaco di Roma Ernesto Nathan, il senatore Finali che fu già presidente di un Comitato per questa linea e il comm. Cerutti presidente della deputazione provinciale di Venezia.

I rappresentanti di Venezia e di Roma esposero al ministro il mandato ricevuto di patrocinare cioè presso di lui la costruzione della linea adriaco-tiberina. L'on. Bertolini dimostrò che nel suo progetto di legge vennero comprese soltanto quelle linee che, ormai si sa, saranno assolutamente necessarie od enormemente utili nel periodo di sedici anni. La direttissima Venezia-Roma ora non presenta tale utilità e tanto meno tale necessità. Nessuno, però, può essere profeta; potrà quindi manifestarsi fra qualche anno la necessità o la grande utilità di questa linea, utilità che oggi non si palesa nemmeno prossima. Allora provvederà chi sarà al governo.

Il comm. Cerutti, in seguito alle dichiarazioni del ministro, suggerì di prorogare di quattro anni il periodo di 16 anni per la costruzione delle nuove linee stabilite dal progetto di legge presentato alla Camera; ciò per renderne possibile almeno a lunga scadenza la costruzione dell'Adriaco-tiberina.

Il ministro dichiarò essere ciò impossibile perchè un simile provvedimento equivarrebbe da parte dello Stato a firmare una cambiale a scadenza non lontana, ipotecando l'avvenire a tutto danno del credito dello Stato che il governo ha l'obbligo di tutelare rigorosamente, tanto più di fronte alla prossima scadenza della conversione della rendita al 3.50 per cento.

Il senatore Finali insistette perchè il governo accettasse almeno di permettere i lavori ad una potente società, che è già pronta e che assumerebbe anche l'esercizio della linea.

Il Sindaco di Roma chiese a sua volta se il governo non dovesse concedere alla detta società il sussidio chilometrico di 7500 lire stabilito dalla legge.

Il ministro Bertolini rispose che a prescindere dalla insufficienza di detto sussidio per l'esecuzione di una linea di grande traffico, il governo non intende compromettere gli interessi delle proprie ferrovie lasciandone impoverire le linee per favorire altre linee non sue. L'on. Bertolini aggiunse che meno che mai egli potrebbe aderire ad una richiesta di maggiore sussidio, la quale è consentita quando a favore della costruzione di una linea concorrono motivi speciali, che in questo caso vengono a mancare. Il ministro concluse osservando che ogni giorno, vengono presentate al ministero dei LL. PP. domande di società private per la costruzione di linee dirette con spostamento di traffico, ma esse vengono tutte inesorabilmente respinte, come ad esempio quella recentemente presentata per la costruzione della Milano-Bergamo.

A questo punto il senatore Finali richiamò l'attenzione del ministro sul fatto che l'Italia centrale possiede minori linee delle altre regioni. Ciò costituisce, aggiunse il senatore Finali, una nuova prova della equità delle domande presentate dalle tre regioni specialmente interessate alla costruzione dell'Adriaco-tiberina.

Per, nonostante questa ultima osservazione del senatore Finali, il ministro dei LL. PP. rimase irremovibile nella dichiarazione dell'impossibilità pel governo a sopportare il maggior onere che deriverebbe allo Stato dalla costruzione dell'adriaco-tiberina.

Il comm. Cerutti, prima che l'adunanza si sciogliesse, osservò che sebbene la direttissima Bologna-Firenze e l'allacciamento Pontassieve-Borgo San Lorenzo con la faentina, possano smaltire molto traffico e giovare alla mobilitazione, rimane però sempre che la direttissima Roma-Venezia, come più opportunamente devesi chiamare l'adriaco-tiberina, raccorcierebbe di 153 chilometri la distanza fra la capitale e Venezia, cioè fra Roma e la frontiera orientale. Ora che sono costruite o stanno costruendosi la Portogruaro-Cervignano, la Portogruaro-Spilimbergo, e la Mestre-Bassano-Primolano che nel 1884 erano qualificate il complemento dell'adriaco-tiberina, il traffico è e sarà in continua progressione ascendente. La direttissima Venezia-Roma, pertanto, se non è necessaria od urgentemente utile adesso lo diventerà fra qualche anno. Se il ministro Bertolini non vuole alimentarla col suo latte, non dovrebbe nemmeno essere spietato da seppellirla non contemplandola nel suo progetto come non fosse neanche vitale.

Il ministro Bertolini insistette dichiarando che egli non può nè deve creare delle illusioni e che ritiene anzi suo dovere assumere tutta quella antipatica funzione che i deputati dei collegi interessati non si sentono il coraggio di esercitare presso i loro elettori. Per ciò egli intende e vuole dire tutta la verità e cioè, oggi la linea è assolutamente impossibile. Se sarò interrogato — concluse — mi sarà facile dimostrarlo nel modo più evidente alla Camera.

Così ebbe fine la conferenza.

Una intervista col comm. Cerutti

Fortis e Finali favorevoli alla linea

Roma, 9

(So.) — La *Tribuna* pubblica intorno alla agitazione per l'adriaco-tiberina, una intervista del suo redattore Cucchetti col comm. Cerutti presidente della vostra Deputazione provinciale.

Il comm. Cerutti espose anzitutto i precedenti della questione e le passate agitazioni. Essendogli poi stato chiesto se crede che questa linea conservi la importanza che le veniva riconosciuta nel 1884, il Cerutti rispose:

— E' certo che sono di grave peso le osservazioni fatte dal ministro Bertolini e cioè che le autorità militari non credono che questa linea sia necessaria per la difesa della frontiera orientale, dovendosi tener conto di linee in questo frattempo costruite, fra cui la Mantova-Modena e la Parma-Spezia, e perchè la prosecuzione del tratto da Ravenna a Venezia in linea retta e quindi litoranea oltre ad essere costosissima, rimarrebbe troppo esposta all'eventuale nemico.

Il redattore della *Tribuna* chiese a questo punto: — Ed essendosi il ministro pronunziato in senso contrario, perchè fu fatta l'altro ieri la riunione in Campidoglio?

Il comm. Cerutti rispose: — Bisogna mettere le cose in chiaro. Quantunque questa linea possa essere diminuita di importanza pei fatti sopravvenuti in questo frattempo, pure è certo che la costruzione della linea direttissima fra Venezia e Roma che abbreviasse ancora notevolmente la distanza tra la frontiera orientale e la capitale sarebbe di grande vantaggio. Oggi tutti i grossi centri chiedono linee direttissime; così Genova, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, ecc.

Per la stessa ragione Roma e Venezia sono cointeressate per una direttissima. Naturalmente bisogna ascrivere alla linea questo carattere e non pretendere, come qualcuno vorrebbe, di far la piegare a diritta o a manca per farla servire ad interessi locali. Ed è perciò che sarebbe assai opportuno denominarla « direttissima Venezia-Roma » anzichè adriaco-tiberina come finora fu chiamata. Se la linea non dovesse servire a questo scopo, non sarebbe giustificata l'enorme spesa che essa richiede. Taluno ha inoltre osservato che la costruzione di questa linea appare oggi più opportuna essendo costruite od essendo in corso di costruzione delle linee facenti capo a Venezia che 25 anni addietro erano considerate come il necessario complemento dell'adriaco-tiberina, quali la Mestre-Portogruaro-Cervignano, la Portogruaro-Spilimbergo-Gemona e la Mestre-Bassano-Tezze.

— Come va che nessun deputato finora si è presentato a perorare questa linea avanti alla commissione parlamentare che esamina il progetto di legge ferroviario secondo quanto molti deputati fecero per le altre linee?

— E' giustissimo, rispose il comm. Cerutti, il rilievo che ella mi fa, ed io stesso lo esposi come argomento di sfiducia nel convegno tenuto l'altra mattina in Campidoglio. Allora, l'on. Comandini deputato di Cesena, mi rispose che tanto egli quanto i suoi colleghi rappresentanti politici dei comuni interessati, si riservavano di presentarsi alla commissione quanto prima a persuaderla che i fatti sopravvenuti in questo frattempo non hanno tolto l'importanza alla linea vagheggiata.

— Crede dunque che la commissione parlamentare farà sì che sia compresa questa linea nel progetto di legge?

— Io non posso che dirle una cosa sola, e cioè che ho motivo per ritenere che l'on. Fortis, presidente di detta commissione parlamentare, mantiene il suo entusiasmo per questa linea come lo dimostrò nel 1884, a simiglianza del senatore Finali che intervenne l'altra mattina alla seduta in Campidoglio.

IL GRANDE SCIOPERO IN PROVINCIA DI PARMA

Una sintomatica deliberazione degli scioperanti

Parma, 9

Il Comitato di agitazione ha tenuto ieri sera alla Camera del lavoro una seduta assai importante. Ha deliberato anzitutto di concedere la mano d'opera per turno incominciando da lunedì a quei proprietari che per il 15 di maggio avranno accettate le tariffe concordate il 21 maggio 1907 con le modificazioni e l'interpretazione date dalla Camera del lavoro. Venne anche presa una deliberazione per regolare il turno del comitato di agitazione per il funzionamento generale dello sciopero. Dopo aver presa visione di una relazione sulle condizioni di resistenza degli scioperanti, venne deciso di concedere un sussidio dopo un mese di lotta. In fine vennero invitati i 16 propagandisti a disposizione della Camera del lavoro di tenere venti conferenze nei diversi paesi dello sciopero.

La Camera del Lavoro smentisce le defezioni e le capitolazioni di Monterubbio annunciate nel bollettino della Società agraria.

L'Agraria mantiene la serrata

Parma, 9

Continua a regnare dovunque la calma. Alla deliberazione presa ieri sera dalla Camera del lavoro l'associazione agraria risponde disponendo che nessun scioperante sia ripreso e che venga mantenuta rigorosamente la serrata.

Si indaga per verificare quanto vi sia di vero nelle accuse scambievoli delle due parti contendenti circa i sistemi scorretti di lotta, accuse che sembrano, finora, invenzioni di qualche esaltato.

Le prime cause per sfratto

Parma, 9

Davanti alla pretura del 2. mand. di qui sono cominciate le prime cause di sfratto contro gli spesati scioperanti. Nelle cause chiamate, circa una decina, gli spesati convenuti hanno ammesso la rottura del concordato e spiegarono un'azione riconvenzionale per ottenere sentenza di condanna per i proprietari, che venivano chiamati i veri responsabili della rottura di concordato. In altre cause invece i convenuti ammisero i patti addebitati in citazione sostenendo però che al momento dell'assunzione loro i proprietari sapevano bene che gli spesati erano organizzati e quindi erano sottomessi alle deliberazioni delle leghe; cercarono cioè di porre in rilievo lo stato di necessità derivante dalla coazione per imposizione della maggioranza. Le sentenze si avranno fra giorni.

Squadre di volontari lavoratori anche nel ferrarese

Ferrara, 8

Le cinque ville del nostro Comune dove si è sfogata la malvagia follia sindacalista dello sciopero agrario acquistano sempre più l'aspetto di una immensa distesa d'acqua morta; ora ne scompare a poco a poco anche quel febbrile movimento delle settimane andate che davano le squadriglie sempre vigili, notte e dì, per impedire prima l'entrata dei crumiri nelle tenute, poi l'uscita delle medesime, delle mandre d'animali destinati ad essere venduti perchè non avessero a morir di fame e di stenti.

Adesso quel che si voleva è fatto, le terre sono quasi totalmente senza possibilità di alcun'altra semina, gli armenti hanno potuto emigrare. Gli scioperanti sono costretti ad emigrare e vanno a cercar altrove quel pane che avevano in casa e che han buttato di loro proposito.

Intanto si approssimano i giorni della fienagione; poi verranno quelli più importanti assai della mietitura del grano, i due soli prodotti che potranno dare quei fertili campi; ma chi farà queste raccolte?

La Federazione dei proprietari se ne è preoccupata, a tempo, ed ha tentato, ad imitazione di quanto si è fatto con buon esito a Parma, di arruolare volontari liberi lavoratori, coi quali provvedere almeno in parte a questi importanti lavori.

Questo arruolamento aperto già dal primo corrente si chiuderà il 10, quindi sapremo presto se e come la nostra classe borghese saprà rispondere all'appello: è un sacrificio grave che le si domanda, ma appunto per questo si potrà averne argomento per valutare la capacità alla lotta che essa realmente possiede.

Anche qui, come a Parma, il dilemma è posto preciso e chiaro nei suoi termini: lottare col nemico a tutta oltranza o perire: ed anche una domanda la Federazione ha fatto ai suoi aderenti: se è detto che si debba perdere sarà meglio farlo in una sola vigorosa stretta del sindacalismo, o piuttosto sarà da preferirsi lasciarsi finire a colpi di spillo, sbranare a piccoli morsi, svenare a goccia a goccia?

Io credo che nessuno creda nella classe dei proprietari di essere ancora ridotto a simili estremi; però mi pare che in genere tutti abbiano il deciso intendimento di difendersi a tutta oltranza; dunque, speriamo bene!

LE ULTIME CARTUCCE DI NUNZIO NASI

L'opposizione al pagamento delle spese

Roma, 9

L'on. Nunzio Nasi con atto in data di oggi per mezzo del suo procuratore avv. Cinelli ha fatto opposizione presso la cancelleria della Corte d'Appello di Roma avverso l'ordinanza del presidente della Corte di Assise, che liquidava e rendeva esecutiva la parcella delle spese per il processo dinanzi all' Alta Corte di Giustizia ammontanti a lire 11.299.91.

L'on. Nasi giustifica la sua opposizione con il fatto che la liquidazione delle indennità e le spese di viaggio per i testimoni sarebbero state fatte senza attenersi alle disposizioni tassative della tariffa penale, in quanto che detti testimoni sarebbero stati pagati con una indennità di viaggio e di residenza e rimborsati delle spese in una misura superiore a quella dovuta per legge. La discussione della suaccennata opposizione è stata fissata per la udienza del 4 giugno.

Le strane motivazioni della sentenza nel processo "Corriere d'Italia,,-Occhi

Roma, 9

(So.) — Nel mondo giornalistico è oggetto di critiche vivaci la motivazione della sentenza del tribunale di Roma oggi pubblicata, con la quale il gerente del *Corriere d'Italia* ed il corrispondente dello stesso giornale vennero condannati a dieci mesi di reclusione in seguito a querela del signor Occhi di Bologna del quale tanto si parlò a proposito del memoriale Naldi.

La condanna che ha provocato tanti sfavorevoli commenti nella stampa italiana, viene alla motivazione della sentenza, giustificata soprattutto con la seguente considerazione, cioè che un corrispondente di giornali non può godere di quella presunzione di buona fede che il magistrato può accordare ai cronisti ed ai reporters.

Tutto ciò sembra ai giornalisti semplicemente enorme. Ma anche più enorme sembra il successivo brano della sentenza, nella quale è detto che non riguarda la presente causa la tesi sostenuta dalla difesa dell'imputato Savigni che debba dirsi discriminatrice la necessità nella quale si trovano i giornali moderni di non poter controllare le molteplici notizie, poichè se entro certi limiti potrebbe comprendersi pei reporters e cronisti, ciò non può avere nessun valore pei corrispondenti, come il Savigni, non tenuti ad una cronaca quotidiana.

Evidentemente i giudici che hanno firmato questa sentenza ignorano ciò che sia il giornalismo moderno.

La solenne inaugurazione di Ottaiano

Napoli, 9

Un enorme pellegrinaggio mediante veicoli di ogni genere ed una ventina di treni della Circumvesuviana, si è recato in Ottajano, che due anni or sono veniva sepolta e distrutta dalla tremenda eruzione vesuviana. La città è stata ora ricostruita con edifici in solida muratura ed in legno, e ieri, festa del patrono, avvenne l'inaugurazione con feste, spari di fuochi e tripudio immenso e con il concorso di un pubblico enorme venuto da Napoli e dalla plaga vesuviana.

L'apertura dell'ufficio postale italiano a Vallona

Roma, 9

La *Stefani* comunica:

L'ufficio postale di Vallona è stato aperto al pubblico servizio il 5 corr. Quello di Smirne si aprirà il 10 e quello di Salonicco il 21.

Bollettino Militare

Roma, 9

Panizzardi, colonnello comandante il 3.o artiglieria campagna, è promosso generale e collocato a disposizione per ispezioni. Beveri, colonnello, comandante 27.o fanteria, è trasferito al corpo di Stato Maggiore e collocato a disposizione del Ministero della Guerra. Mazzetti colonnello di artiglieria in disposizione, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva. — Confalonieri, maggiore generale in posizione ausiliaria nel Distretto di Roma, è richiamato in servizio temporaneo dal 10 maggio 1908.

Per il Veneto:

Cattalamessa, capitano al primo fanteria, è collocato in aspettativa. La Mazza, capitano al 13.o fanteria, è trasferito al 35.o fanteria, Re tenente al 38.o fanteria e Cola gelo, tenente al 10.o fanteria sono trasferiti al corpo delle truppe coloniali e prenderanno imbarco a Napoli il 15 maggio 1908; Cappone, tenente al 69.o fanteria, è comandato al comando militare della stazione ferroviaria di Verona. Basilico, tenente all'ospedale di Venezia, comandato alla scuola di guerra nel corso speciale di commissariato, cessa di essere comandato come sopra ed è trasferito al 1.o artiglieria da costa. Tirabosco, capitano contabile di cavalleria, è posto in posizione ausiliaria. — Bonsani, sostituto segretario aggiunto presso il Tribunale Militare di Verona, è promosso sostituto segretario di seconda classe continuando come sopra. Vaccarini tenente alla brigata di artiglieria da montagna del Veneto è comandato a continuare in esperimento il servizio di Stato Maggiore presso il comando della divisione militare di Palermo e vi si presenterà il mattino del 1.o giugno.

Medaglie d'argento al valor militare

Roma, 9

E' stata concessa la medaglia di bronzo a Piton Massimiliano da Carrara San Giorgio, carabiniere, che a Rovere l'8 febbraio 1908 coadiuvò un suo superiore nell'arresto di un pericoloso malfattore armato, dal quale fu fatto segno ad un colpo di rivoltella.

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare a Curco Angelo da Faedis (Udine), vice brigadiere della Legione dei carabinieri di Milano, perchè a Faedis il 10 gennaio 1908 accorse arditamente a sedare una rissa, e affrontò, benchè disarmato, uno dei rissanti dal quale con una coltellata fu mortalmente ferito.

Pel riordinamento dell'arma dei carabinieri

Roma, 9

Sono arrivati a Roma i colonnelli dei carabinieri comandanti le legioni di Torino, Milano, Napoli, Bologna, Palermo, Verona, Firenze, Bari e Cagliari chiamati al Ministero dell'interno per studiare, unitamente al colonnello Dogliotti, comandante la legione di Roma, il riordinamento dell'arma dei carabinieri. Essi sono stati già ricevuti dall'on. Giolitti e stamane furono ricevuti dal Re in udienza particolare. Quindi si recheranno al Pantheon per deporre delle corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto I.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA ANTIVARI

Il significato e l'importanza dell'opera

(*Nostro telegramma particolare*)

Pristane, 9.

Sulla commovente cerimonia odierna, che apre l'èra nuova delle industrie per il Montenegro a complemento del porto e della ferrovia di Antivari, vi manda ora dettagliato resoconto il corrispondente dell'agenzia *Stefani*. Posso aggiungervi che il Principe Nicola sperava poter porre la prima pietra della nuova città di Antivari ieri, giorno di San Marco secondo il calendario ortodosso, in onore di Venezia di cui sono figli il promotore dell'impresa conte Foscari, e i principali componenti la Direzione della Compagnia d'Antivari, come il valentissimo suo presidente, ex-deputato Paganini e l'infaticabile consigliere delegato comm. Volpi, nonchè il segretario dott. Gino Toso.

Il piano regolatore della nuova città fu eseguito con concetti modernissimi dall'egregio ingegnere Cagli, ingegnere capo del genio civile italiano, al quale il Principe Nicola ha conferito oggi di *motu proprio* un'alta decorazione. Antivari è certo destinata ad un brillante avvenire poichè ormai è indubitabile che esso sarà il termine della ferrovia transbalcanica comunque venga stabilito il suo tracciato; e ciò per indeclinabile volontà della Russia, come è altresì precipuo interesse dell'Italia, che è la sola nazione la quale abbia ormai acquisiti diritti economici su questa regione.

Abbiamo già dato ieri qualche notizia sull'importanza dell'avvenimento per l'Adriatico e per Venezia; ci limitiamo oggi a mandare un caldo saluto di simpatia al valoroso popolo, dal quale sortì i natali la nostra Regina, e che segue fidente il suo Principe nella via tracciatagli verso il progresso civile e il benessere economico, come inviamo un plauso di riconoscenza ai nostri egregi concittadini che promossero e tenacemente vollero questa impresa, la quale viene portata a felice compimento dopo aver sormontato difficoltà multiformi. E l'impresa che il Montenegro volle affidata agli italiani apparisce oggi anche più importante per il fatto che per essa l'Italia può validamente intervenire nella questione della ferrovia Transbalcanica, poichè infatti ormai essa ha in essere interessi concreti ed opere evidenti in quei paesi, che dovranno necessariamente essere attraversati dalla grande linea ferroviaria.

La solenne cerimonia

Pristane, 9

Per la cerimonia della posa della prima pietra nella nuova città di Antivari giunsero ieri il principe Nicola, la principessa Milena, le principesse Xenia e Vera, scortate da un drappello di cavalleria. Essi si recarono nella splendida villa Topolitza, appartenente al principe ereditario, situata sul porto di Antivari. Giunsero pure i ministri di Austria-Ungheria, Inghilterra, Germania, Francia e Turchia, gli incaricati di affari d'Italia, di Russia ed altri membri del corpo diplomatico, che, partiti da Cettinje, attraversarono il lago di Scutari sul magnifico battello *Nettuno* della compagnia di Antivari.

Durante la traversata, il comm. Volpi, consigliere delegato della compagnia stessa, offerse loro una colazione. I membri del corpo diplomatico attraversarono poscia a piedi il tunnel della ferrovia tra il lago di Scutari ed Antivari e allo sbocco verso Antivari furono ricevuti dal principe Pietro alla testa della sua compagnia. Il principe Pietro fece eseguire dopo l'inno montenegrino la marcia reale italiana, in onore della compagnia di Antivari. Indi gli invitati provenienti da Cettinje salirono sul primo treno della nuova linea ferroviaria che da circa 700 metri discende con un percorso di 22 chilometri al mare. Sulla macchina si trovavano gli ingegneri Passi e Paganini. Il treno giunse così in Antivari.

Ieri sera il principe ereditario offerse un pranzo al corpo diplomatico e ai dirigenti della compagnia di Antivari nella sua villa di Topolitza e stamane, nella stessa villa, diede una colazione di cinquanta coperti in onore delle notabilità presenti. Al principe Nicola e al principe Danilo giunsero da ogni parte numerosi dispacci di felicitazione.

Oggi poi ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova città di Antivari. Per l'occasione è giunto in Antivari da tutte le regioni circonvicine un grandissimo numero di persone trasportate dalla ferrovia della compagnia di Antivari. Sul luogo dove fu fatta la cerimonia e dove sorgerà l'edificio destinato ai pubblici uffici e al governatore di Antivari, dal quale appunto è stata posta la prima pietra, erano raccolte numerose autorità e notabilità e grande folla. Sopra un palco d'onore si trovavano i membri del corpo diplomatico al completo in grande uniforme e tutto il consiglio dei ministri montenegrino, il metropolita greco, lo arcivescovo cattolico, il Maftì mussulmano, i gran dignitari dello Stato, gli ufficiali e i funzionari.

Il principe Nicola con la famiglia principesca giunse a cavallo alle ore 11 precise acclamato dalla folla ed ossequiato dal corpo diplomatico e dalle autorità. Il principe Nicola pronunciò un discorso applauditissimo sulla fondazione della nuova città. Terminato il discorso il principe firmò la pergamena commemorativa della posa della prima pietra che è stata pure firmata dai rappresentanti delle varie nazioni presenti, dal presidente della compagnia di Antivari, on. Paganini, dal consigliere delegato comm. Volpi, dall'autore del piano della nuova città ing. Cagli, veneziano, e da altri funzionari della compagnia di Antivari. La pergamena è stata racchiusa in un astuccio di zinco che fu cementato entro la prima pietra dal principe Nicola. Infine la pietra è stata collocata, fra grande entusiasmo.

Il discorso del principe Nicola

Pristane, 9.

Nella cerimonia di stamane per la posa della prima pietra della nuova città di Antivari il principe Nicola pronunziò un discorso ricordando che 30 anni fa per la prima volta salutava questo mare conquistando Antivari, che considera la più bella perla della sua corona. Infatti nulla si può immaginare di più bello di questa enorme rada, in cui facilmente potrebbero ancorarsi molte grandi squadre.

Il principe proseguì dichiarando che mette la prima pietra della nuova città, che spera avrà sollecita prosperità essendo riconosciuta la città franca. Infatti, oggi si pubblicherà il decreto del Consiglio dei ministri per la fondazione della città in cui si annuncierà il provvedimento legislativo dichiarante Antivari città franca.

Il principe ha così terminato: «Montenegrini! Posso assicurarvi che di questa opera del nostro pacifico progresso civilizzatore si rallegra anche la Russia, la nostra potente protettrice, donde ritornai molto soddisfatto e ancora più fortificato pel convincimento che il magnanimo imperatore di Russia e la Russia stessa non perderanno mai di vista me e il Montenegro. Così pure sono persuaso che per lo sviluppo di quest'opera civile avremo la costante benevolenza della nostra potente vicina, la monarchia Austro-ungarica, che prova le sue ottime disposizioni verso di noi e verso il nostro progresso economico. Riconoscenza e gratitudine dobbiamo pure ai figli della colta Italia, questa bella terra di libertà e di progresso, che si sono affrettati attraverso il mare, alle sponde del libero Montenegro, e con sacrifici materiali ed esperimentato sapere aiutarono la patria della loro Regina alla realizzazione di quest'opera. Con ciò diedero visibile segno della loro civiltà ed esempio magnanimo di soccorso ai popoli su questa sponda dell'Adriatico nei loro sforzi per il pacifico sviluppo. A voi, dunque, valorosi montenegrini affido quest'opera in presenza del mio caro figlio, il principe ereditario Danilo, che fino dalla sua prima giovinezza seppe prediligere questa bellissima regione e valutarne l'importanza prendendola a cuore, così da scegliere in essa il luogo di suo svago. A questa nostra solennità civilizzatrice sono testimoni anche i signori rappresentanti degli Stati europei, per mezzo dei quali sono certo che anche le loro nazioni parteciperanno alla rifioritura di questo nuovo vitale centro dell'umana intraprendenza e attività. A quest'opera io desidero ogni bene e prosperità. Anche in questo momento raccomando il mio caro popolo alla protezione dell'Onnipotente».

La costituzione russa si consolida

Pietroburgo, 9

Secondo quanto dicono alcune persone bene informate il ministro Kokozeff si sarebbe dimesso.

I giornali commentano vivamente la seduta della Duma nella quale Kokozeff discutendo sulla nomina di una commissione parlamentare di controllo sull'esercizio delle ferrovie da parte del governo, disse: Grazie a Dio noi non abbiamo ancora Parlamento in Russia!

Anche i moderati ritengono che il ministro ha oltrepassato i limiti trattando apertamente la Duma di quantità trascurabile e lodano l'attitudine ostile a Kokozeff tenuta in seguito a ciò dal Parlamento e dichiarano che la seduta di ieri è un nuovo passo sulla via del consolidamento del regime costituzionale. La burocrazia consolida essa stessa questo regime, grazie ad una tattica profondamente sbagliata. La stampa liberale si dichiara soddisfattissima dei brillanti discorsi dell'opposizione in favore degli israeliti durante la seduta segreta consacrata al reclutamento dell'esercito.

I giornali segnalano che le indicazioni date dal leader dei cadetti Repitcher che l'Inghilterra e l'Ungheria hanno numerosi ufficiali israeliti e che in Italia un israelita fu ministro della guerra hanno profondamente impressionato anche la Destra. I giornali del mattino prevedono che la espulsione degli israeliti dall'esercito sarà respinta dalla Duma.

Istruttoria sull'assassinio di Derna

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* riceve una corrispondenza da Derna in data 1 maggio nella quale si dà conto della istruttoria compiuta per la ricerca degli assassini del padre Giustino Pacini, istruttoria che volge quasi al suo termine.

Il corrispondente dice che mentre la istruttoria ha potuto raccogliere ben pochi indizi a carico dei turchi e degli indigeni non ha potuto distruggere le accuse accumulate contro padre Felice, che le autorità ottomane accusavano autore del delitto. E' però opinione generale che dal giorno del delitto al giorno in cui ebbe principio l'inchiesta regolare, si sia lasciato trascorrere troppo tempo dalle autorità locali e gli autori del delitto hanno avuto tutto il tempo di distruggere ed eliminare le prove ed accumularne altre in propria difesa.

In data odierna il *Giornale d'Italia* riceve un telegramma da Tripoli, nel quale si assicura che sia avvenuto lo arresto dell'assassino di padre Giustino, che sarebbe Mohamed Tarabulus. Interrogato, confessò il delitto, ma sembra abbia dichiarato di essere stato istigato a commettere l'assassinio da altri padri. E' opinione generale, dice il telegramma, che questa sia una menzogna rispondente al sistema adottato dal le autorità locali per intralciare il corso della giustizia, ma la luce si farà certamente.

I Reali visitano il palazzo dell'istituto agricolo internazionale

Roma, 9

Stamane alle ore 10 le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato il Palazzo dell'istituto internazionale di agricoltura ricevutivi dal presidente della commisione reale conte Faina, dall'on. Chimirri, e dagli altri membri della commissione reale presenti in Roma dal cav. Kock. e dall' architetto cav. Passerini. Le LL. MM. hanno visitato tutto il fabbricato interessandosi specialmente dei servizi tecnici di cui il palazzo è provveduto ed hanno espresso la loro piena soddisfazione all'architetto Passerini ed agli altri artisti, e specialmente al conte Faina, il quale mercè la sua attività è riuscito a portare in breve a compimento un'opera così importante. La commissione ha disposto che in occasione della visita dei Sovrani venisse data oggi a ciascun operaio presente ai lavori una gratificazione.

D'Annunzio per Firenze

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che ieri sera quando il sindaco durante la rappresentazione della « Nave » si recò a felicitarsi con Gabriele D'Annunzio esprimendogli l'augurio che Firenze abbia da lui un'opera che ne ricordi i fasti gloriosi D'Annunzio rispose che tale promessa aveva fatta a sè stesso da molto tempo.

"Più corazzate e meno uomini di stato,,

S. Francisco, 9

L'ammiraglio Evans congedandosi ieri ha offerto un banchetto ai suoi ufficiali ed ha pronunciato un discorso stando disteso sopra una poltrona perchè non ancora completamente ristabilito. L'ammiraglio ha detto: « Occorre, per mantenere la pace del mondo, un numero maggiore di corazzate e meno uomini di Stato! »

Echi delle feste in onore di Franc. Giuseppe

Vienna, 9

La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatore ricevette le felicitazioni pel 60.o anniversario del suo regno dai seguenti Sovrani e principi: Re d'Italia, di Spagna, di Portogallo, la Regina madre Amelia del Portogallo, la regina Carlotta del Wurtemberg, il duca Ernesto di Sassonia d'Altenburg, la duchessa Adelaide di Sassonia d'Altenburg, il principe e la principessa Federico-Leopoldo, il principe Federico Enrico di Prussia, il duca Giorgio di Sassonia Meiningen, il duca Carlo Edoardo di Sassonia Coburgo, il principe Kuprecht di Baviera, il duca Filippo d'Orleans, il principe Guglielmo d'Hohenzollern, il principe di Schwarzburg-Sonderhausen, la duchessa Amelia Urach, il principe Alberto Turn-Taxis, la principessa Maria Alessandrina di Reuss, il principe e la principessa Carlo Salm d'Horstamar, il principe ereditario d'Eberwyn, Bentheim e Steinfurt.

Arbitrato obbligatorio e riforma del probivirato

Roma, 9

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro di agricoltura unitamente alla legge sull'arbitrato obbligatorio ha anche preparato un altro non meno importante disegno di legge sulla riforma del probivirato. Entrambi i progetti di legge saranno presentati al prossimo consiglio dei ministri e poi alla sollecita discussione del parlamento.

Per la riproduzione equina

Roma, 9

Il numero delle cavalle affluite alle stazioni di monta delle sette circoscrizioni è salito, nella corrente primavera, fino al 30 di aprile, a 21634, con un aumento di 3300 in confronto dello uguale periodo dell'anno precedente.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Domenica — S. Isidoro.
11 Lunedì — S. Majolo abate.
Leva il sole alle 4.48 — Tram. alle 19.26.

Un'adunanza di proprietari polesani a Venezia

Una buona parte di grandi proprietari di terre del Polesine di Rovigo risiede a Venezia.

Ed è per questo che la Associazione fra proprietari e fittavoli di Rovigo, di fronte alla agitazione agraria, che può dirsi permanente in quella provincia, ha creduto opportuno di tenere una adunanza fra i proprietari polesani residenti a Venezia per uno scambio di idee sulla situazione, scambio tanto più interessante in seguito agli avvenimenti che si sono verificati nella Provincia di Parma.

L'adunanza ha avuto luogo ieri in un locale della Cattedra Ambulante di agricoltura.

L'invito era stato fatto dal conte Comm. Filippo Nani Mocenigo e sono intervenuti: il senatore Conte Papadopoli, il Conte Donà dalle Rose, il cav. Toso, il Conte Balbi Valier, il cav. Fana, il conte ing. G. Bullo, il conte Valier, il signor Rietti ed altri.

Vari altri avevano aderito. Da Rovigo sono intervenuti il comm. G. B. Casalini, presidente dell'Associazione fra proprietari e il cav. uff. avv. Bononi, segretario.

Il comm. Casalini ha parlato lungamente intorno alla situazione difficile creata alla proprietà, insidiata da una lotta tenace che si propone non il graduale miglioramento delle classi lavoratrici ma la soppressione della proprietà individuale. — Ha illustrato la organizzazione dei proprietari e particolarmente la costituzione della Mutua Assicurazione contro gli scioperi.

L'avv. Bononi ha aggiunto qualche schiarimento sul funzionamento della mutua.

Hanno parlato altri intervenuti e fra gli altri l'on. senatore Papadopoli che ha detto che i proprietari devono essi per primi provvedere alla propria difesa.

Gli intervenuti hanno avuto parole di lode per la energica azione spiegata anche in Polesine dalla Associazione e furono subito raccolte le adesioni alla Associazione provinciale ed alla mutua.

Per la storia del risorgimento italiano
Il convegno del Comitato Veneto

Mercoledì 13 maggio avrà luogo a Venezia il convegno del Comitato regionale veneto della Società Nazionale per la Storia del risorgimento italiano.

Il programma è così fissato:

Ore 13.30 assemblea ordinaria dei soci, in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni e relazione della Presidenza; — Nomina di due revisori dei conti: — Discussione ed approvazione del bilancio 1907; — Rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Ore 15. — Visita alla sezione del risorgimento nel civico Museo Correr, dove verranno esposti per l'occasione nuovi documenti e cimeli.

I soci avranno libero ingresso per cortese concessione del Municipio.

Ore 16.30 — Conferenza del chiarissimo dottor bar. Alberto Lumbroso, segretario del Comitato romano, nella sala dell'Ateneo Veneto sul tema: « Lissa nella leggenda e nella storia ».

Data la grande importanza della riunione, il Convegno riuscirà certamente numerosissimo. Ne riparleremo. Intanto aggiungiamo che del Comitato Veneto è presidente il conte Filippo Nani-Mocenigo e segretario Luigi Coletti.

Il Comitato di Patronato veneziano
per l'esposizione di Elettricità di Marsiglia

La Camera di Commercio e il R. Museo commerciale hanno chiamato a far parte del Comitato veneziano di Patronato della prossima Esposizione internazionale di applicazioni dell'Elettricità di Marsiglia, i signori: conte Filippo Grimani, sindaco, comm. Giulio Coen presidente della Camera di Commercio, comm. Giorgio Suppiej, presidente del Regio Museo Commerciale, cav. Luciano Barbon, prof. Giovanni Bordiga, ing. G. S. Coen, ing. Alessandro Croce, ing. cav. Filippo Danioni, comm. Paolo Errera, ing. Achille Gaggio, ing. cav. uff. Arrigo Gullini, ing. Antonio Pitter, conte ing. Giuseppe Polcenigo, cav. uff. ing. Rodolfo Poli, dott. Andrea Saccardo, seg. capo della Camera di Commercio, comm. Antonio Santalena, direttore del R. Museo Commerciale, segretario.

Il comitato è convocato in adunanza, presso la Camera di Commercio, per giovedì prossimo 14 alle ore 4 pomeridiane.

Il Sindaco a Roma

Ieri mattina, col direttissimo delle 9.50 è partito per Roma, accompagnato dal segretario capo del Comune cav. Bo[illegible], il Sindaco Conte Grimani, il quale si reca colà per trattare di alcuni importanti interessi cittadini, tra cui l'apertura della linea della Valsugana.

Al Sindaco si uniranno a Roma i deputati della città. Il Conte on. Gerolamo Marcello si trova infatti già a Roma.

Una divisione della squadra italiana

E' attesa nel nostro porto, ove si tratterrà vari giorni, una divisione della squadra del Mediterraneo. Essa si compone delle corazzate *Emanuele Filiberto, Regina Elena* e *Saint Bon*, dell'incrociatore *Vettor Pisani* e di una squadriglia di torpediniere. Le navi sono attese fra una settimana.

Come è noto la *Regina Margherita* è comandata dal Duca degli Abruzzi.

Visite ad istituti

Il R. Prefetto co. Nasalli, accompagnato dal cav. dott. Wolner medico provinciale, visitò venerdì, prima l'Istituto delle Zitelle poi quello della Ca' di Dio.

Erano a riceverlo il cav. uff. Ugo Caffi e l'avv. cav. A. S. de Kiriaki, presidente e segretario generale della Congregazione di Carità.

Nell'Istituto delle Zitelle, dove trovavasi il procuratore cav. Ing. De Mori, il Prefetto visitò le scuole, i dormitori, le sale da lavoro, assistette ad alcuni saggi di computisteria e telegrafia e mostrò il pieno suo compiacimento verso la direttrice, le insegnanti e le allieve che furono riconoscenti per l'onore loro fatto.

Nell'Istituto della Ca' di Dio lo attendeva il procuratore avv. Silvio Fumiani, che con la Superiora, accompagnò il Co. Nasalli e gli altri visitatori nei varj riparti.

Egli si intrattenne amabilmente con alcune delle ospiziate ed ebbe parole cortesi per tutti, e, in particolare, per il Presidente, che, interprete del Consiglio e degli egregi Procuratori ringraziò il Prefetto per la sua visita.

Conferenza Fradeletto alla Scuola Sup. di Comm.

Giovedì 14 corr. alle ore 15, l'on. deputato prof. Antonio Fradeletto terrà nella Aula Magna di questa Scuola la *Commemorazione di Giosuè Carducci.*

Per la ristrettezza dello spazio, gli estranei alla scuola non potranno intervenire se non muniti di biglietto d'invito.

Scuola Libera Popolare

Questa mattina, ore 10 precise visita ai Sylos, quindi alla nave Scilla. Il ritrovo è fissato allo sbarco del vaporino in marittima.

Causa il forte numero di adesioni già pervenute per la gita al Lido di domenica ventura, non è possibile riunire a colazione tutti i gitanti in un solo ambiente; fu perciò deliberato, senza alterare alcun punto del programma, di lasciare per la colazione libertà a tutti dalle 12 alle 14.30.

Autori ed editori
per la Biblioteca popolare De Amicis

Come avevamo accennato, al primo annuncio della fondazione della Biblioteca popolare circolante De Amicis, il Comitato ha diramato speciali circolari, chiedenti doni di libri e sconti di favore, a numerosi autori italiani e a tutti gli Editori.

Cominciano ora ad affluire i doni che cortesemente rispondono all'appello. Fra gli autori, Enrico Castelnuovo, il nostro illustre romanziere, ha offerto alla Biblioteca una delle prime copie del suo ultimo, lodatissimo romanzo: *I Moncalvo*; — P. L. Rambaldi, lo storico geniale ed erudito, il suo nitido volume su *Amerigo Vespucci*; — L. A. Villari, forte e originale ingegno, quelle discusse e apprezzate *Memorie di Oliviero Oliverio*; — Riccardo Pitteri, lo squisito poeta patriota, il presidente illustre e infaticabile della Lega Nazionale, il cantore della patria, ha mandato cinque preziosi volumi: versi, conferenze, discorsi, — e quel commovente e palpitante *Messaggio di Goldoni a Trieste.*

Fra gli Editori non v'è ancora molta simpatia per le Biblioteche popolari circolanti: non si è ancora ben fatta strada fra essi l'idea che la biblioteca popolare *non* è commercialmente nemica del libro, ispirandone anzi l'amore e il desiderio. Tanto più degni di menzione e di lode quelli fra gli Editori che di questa verità già si mostrano persuasi e lo dimostrano col fatto.

Raffaello Giusti, l'attivissimo editore livornese, aderendo con incoraggiamenti e cortesi parole all'iniziativa, manda volumi finemente scelti nella sua ricca collezione di opere educative e popolari: le *Conversazioni e letture* dello Zuppelli la *Chiacchierine coi ragazzi* del Bencivenni, e quelli *Affetti e virtù* del Pera che tutti conosciamo e che hanno ancora pochi rivali.

I fratelli Bocca, i possenti editori torinesi, mandano molti volumi di quella loro preziosa Piccola Biblioteca di Scienze Moderne — che raccoglie con sano eclettismo opere svariate di cultura pratica; — notiamo fra altro *Domus aurea* di Mario Morasso, *Potere e libertà* di Tolstoi, *Salus populi*, un ottimo saggio di scienza politica del Formichi; e parecchi altri.

Notiamo con viva compiacenza il movimento creatosi intorno alla nostra Biblioteca: e ne daremo la cronaca fedele.

Le premiazioni alle gondole

Iermattina alle dieci, nell'atrio di Ca' Farsetti, l'assessore Conte Valier presiedette la distribuzione dei premi ai gondolieri proprietari delle migliori gondole di traghetto.

Era anche presente la Commissione che aveva proceduto alla visita di tutte le gondole nei singoli traghetti, composta oltre che dall'assessore comm. Ravà, dall'Ispettore dei vigili cav. Gaspari, dal comandante Vianello-Chiodo e dallo squerarolo Angelo Casal.

La felice iniziativa di istituire quest premi alle gondole risale all'anno 1903. E diciamo iniziativa felice perchè mediante essa fu ottenuto il risultato di risvegliare un certo amor proprio ed una certa emulazione fra i gondolieri i quali gareggiano ora nell'aver gondole eleganti e ben tenute. Ciò che si risolve in vantaggio per tutti i cittadini e in decoro per la città e specialmente verso i forestieri.

La Commissione nella visita di questo anno constatava con soddisfazione che gli scafi vecchi, che un tempo oltrepassavano e di molto il centinaio, sono ridotti soltanto a dodici. Notava inoltre un lieve miglioramento nei fornimenti delle gondole alcuni veramente di lusso. Rilevava però, e qui stà il male, che i gondolieri sono ancora restii a vestire la tenuta loro prescritta dal regolamento, ed in modo dignitoso.

L'assessore Valier, prima di passare alla premiazione ebbe a manifestare parole di compiacimento e di elogio per i premiati, augurandosi che tutti i gondolieri abbiano fra breve a seguirne l'esempio.

I premi com'è noto sono di 1. e di 2. grado; con diploma, targhetta d'ottone con la scritta *gondola premiata*, e L. 15 per il primo premio; solo diploma per il secondo premio.

I premiati di quest'anno furono in numero di 116, pari, così ad un quinto circa del numero totale delle gondole pubbliche.

Nell'anno corrente, la Giunta Municipale institui altri premi speciali di L. 10 con diploma di conferirsi a quei gondolieri confermati con primo premio per intero quinquennio.

La commemorazione di E. De Amicis

La conferenza commemorativa di Edmondo De Amicis, indetta per lunedì, 11 corrente, è stata rimandata ad uno dei prossimi giorni festivi, per dar modo alle rappresentanze scolastiche, specie delle scuole elementari comunali di potervi intervenire. Con altro avviso verrà precisato il giorno e l'ora della detta conferenza.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta — Oggi alle ore 15 avrà luogo la X Lezione di Storia Veneta. Il prof dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente:

« Da Francesco Loredan a Paolo Renier. Tentativi di risorgimento economico e civile. Ultimi lampi di saviezza e di forza. Moti dei Quirini e dei Pisani. Spedizione di Angelo Emo.

Ingresso libero.

Letture dantesche

Il commento che ieri sera il chiarissimo mons. Ambrosi don Giuseppe espose del canto VIII del Purgatorio all'affollatissimo pubblico, convenuto nella grande sala del patrio Ateneo, non poteva essere più ricco di erudizione, di dottrina e di valentia.

Il non facile canto trovò in mons. Ambrosi un profondo conoscitore della teologia dantesca, le cui tesi egli seppe esporre in modo da renderne facile l'intelligenza agli uditori, i quali ne apprezzarono così tutte le insite bellezze.

Inutile dire che l'illustre conferenziere fu ripetutamente e caldamente applaudito.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Con decreto ministeriale dell'8 corr. il capitano di vascello in posizione ausiliaria Mirabello è chiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 15 detto. Egli si recherà alla Spezia, ove riceverà ordini dal comando in capo del primo dipartimento. Per gravi motivi di famiglia sbarchi dalla «Garibaldi» il capitano di vascello macchinista De Lorenzi.

Con la data 16 corrente il tenente di vascello Caccia assuma il comando della torpediniera 95-S. dalla quale sbarca il capitano di corvetta Arcangeli. Il comandante Arcangeli con la data del 28 corrente è destinato al Ministero (ufficio del Capo di Stato Maggiore) in sostituzione del capitano di fregata Dimiou che ne è esonerato per motivi di salute. Con la data 8 corrente il capitano medico Pirozzi è sbarcato a Genova dal piroscafo Ancona. Il capitano medico del Re imbarchi a Genova il 12 corrente sul piroscafo Venezuela diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Con la data 8 corrente il capitano medico Luzzatti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Moltke» — Con la data 21 corrente il tenente medico Castracane è destinato a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto. Il predetto ufficiale con la stessa data si intende trasferito dal primo al secondo dipartimento.

Con regio decreto 26 aprile e con decorrenza dal 1.o corrente il capitano commissario Bonaventura in aspettativa per motivi di salute non provenienti da causa di servizio è stato confermato, a sua domanda, in tale posizione, per la durata di altri undici mesi.

Movimento del Regio Naviglio:

«Caprera» partita da Zanzibar per il Benadir l'8 — «Città di Milano» partita dalla Maddalena l'8 — «Garigliano» partita da Venezia il 9 — «Pagano» partita da Napoli l'8 — «Liri» partita da Napoli l'8 e giunta a Gaeta il 9.

Notizie del Dipartimento.

Il contrammiraglio Cesare Agnelli ha assunto ieri la carica di Direttore Generale dell'Arsenale.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× *Associazione marinara Veneta* — La assemblea generale avrà oggi alle 10 in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sugli argomenti portati nel seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario della Associazione. — 2. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1907 — 3. Comunicazioni della Presidenza. — 4. Nomina del presidente delle Assemblee. — 5. Nomina del Presidente e di due Vice-Presidenti. — 6. Nomina di Sedici consiglieri in sostituzione degli scaduti. 7. Nomina di sette membri della Commissione di scrutinio. — 8. Nomina di sette membri della Commissione di collocamento. — 9. Nomina di tre membri del Collegio dei Probiviri — 10. Nomina di tre membri del Collegio dei Sindaci.

La Società Reduci patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata nell'assemblea del 7 corrente dopo aver approvato il bilancio preventivo pel 1908 passò alla nomina delle cariche sociali eleggendo a membri del Comitato esecutivo i signori Muneratti cav. Federico, Dabovich Annibale e Baccovich Luigi; membri della commissione di scrutinio i signori Benedetti Augusto, Verza Paolo, Meneghini Giovanni, Del Pero Santino, Bassi Cesare, Casarotti Vittorio, Scarpa Giorgio; revisori del consuntivo i signori Aperti Giuseppe, Baccara Giuseppe e Brocchi Virgilio.

La Casa A. Isnardon.

tiene esposti i nuovi modelli di abiti e cappelli. — Hotel Vittoria a tutto il 10 corrente.

Per l'Esposizione di Vicenza.

La Camera di Commercio comunica:

Facilitazioni di viaggio — Senza pregiudizio delle ulteriori concessioni per le quali pende domanda, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie in Venezia, accordò che i normali biglietti di andata-ritorno per Vicenza, siano validi per il ritorno, fino a tutto il quinto giorno compreso quello della loro emissione, e ciò a partire dal 10 agosto p. v. probabile data di apertura della Mostra, a tutto settembre prossimo.

Essendo state presentate domande di ammissione alla Mostra di oggetti di Modisteria, la Commissione Artistica tenuti presenti il carattere e gli scopi della Esposizione, decise di ammettervi anche le Confezioni da Signora (abiti, cappelli, calzature, accessori della toilette) semprechè rivestano i requisiti essenziali voluti dal programma.

Arrestato per furto.

Iersera le guardie Rossignoli e Salvatori procedevano all'arresto del diciottenne Giacomo Marcoleoni fu Mario abitante a San Samuele 3307, perchè autore di furto, di un pezzo di *satin* in danno del suo padrone il sarte Rosario Di Fede, abitante a San Marco in Calle Fiubera 792.

La refurtiva gli fu trovata nascosta attorno la cinta dei calzoni e fu pure trovato in possesso di parecchi piccoli oggetti, che però il Marcoleoni dichiarò essere di sua proprietà.

Fu rinchiuso intanto nelle Carceri di San Severo e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Per oltraggi?

Il manovale Giuseppe Cioldini di Francesco, di anni 18, dimorante in Calle Sansoni a San Polo, 889 e occupato nei lavori edilizi di Lido alle dipendenze della Impresa Crisostolo, veniva l'altra sera arrestato sulla riva degli Schiavoni dal vigile urbano Cortivo che si riteneva ingiuriato dal manovale. Il quale fu accompagnato alla Questura Centrale con l'ausilio delle guardie Marti e Matrolia. Sembra però che il Cioldini non sia responsabile di oltraggi, comunque fu denunciato alla Autorità Giudiziaria per aver declinato false generalità. Infatti al vigile aveva prima dichiarato chiamarsi Giuseppe Soncini di Domenico.

Le disgrazie.

× Marchiori Rosa di Giuseppe d'anni 33, abitante in Corte Nuova a S. Francesco 2881 casalinga, caduta accidentalmente a casa sua, riportava una ferita contusa, all'avambraccio destro e contusione alla regione occipitale destra.

× Pasquini Pietro d'ignoti, d'anni 17, macellaio, abitante a S. Geremia, 541, caduto al macello, riportava la frattura dell'avambraccio destro.

× Fu ricoverato all'Ospitale certo Bertotti Giacomo fu Matteo d'anni 17, macellaio abitante a S. Geremia 456 perchè scendendo le scale per recarsi al lavoro scivolò accidentalmente e cadendo riportava la frattura dell'avambraccio sinistro.

× L'altra sera venne pure ricoverato certo Novarino Emilio di Giuseppe d'anni 19 di Cornuda, falegname, abitante sulle Fondamente Nuove 2530. Mentre lavorava, una pialla mossa dall'elettrico gli produsse una ferita da strappo con asportazione della falangetta del mignolo della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

× Zampedri Pietro d'anni 18 macellaio, abitante a S. Giobbe 541, fu accompagnato alla Guardia medica perchè caduto ubbriaco per via, riportava la frattura del radio destro. Dopo la prima medicazione provvisoria, per la gravità del male, il dottore di guardia lo fece trasportare all'Ospitale Civile ove fu ricoverato.

Arresto per atti illeciti.

Per cura delle guardie del commissariato di Cannaregio, venne arrestato certo B. bollatore al pubblico macello, ammogliato e con due o tre figli, il quale si era permesso delle licenze con una bambina undicenne.

Fu la bambina stessa che confessò la cosa ad una donna la quale avvertì la madre che sporse denuncia.

Colpito da paralisi.

Iersera, alle otto e mezzo circa, si recava da solo in guardia medica tale Giovanni Montellato d'anni 50, abitante in Ruga Giuffa 2030, il quale mentre attendeva a *srillare* come il solito dinanzi al Cinematografo Gigante in Bacino Orseolo, dove è impiegato, veniva colpito da paralisi al lato destro. Il braccio destro gli rimase atrofizzato, invece la gamba potè ancora usarla con qualche sforzo, e, come dicemmo raggiunse solo la guardia medica. Con la Croce Azzurra il Montellato fu trasportato all'ospedale.

La caduta dei capelli.

è sempre causata dalla forfora o da elementi grassi che distruggono il bulbo capillare. L'unica maniera per togliere questi difetti è una lavatura della testa a base antisettica con un rapido asciugamento. Saloni da parrucchiere da signora Bertini S. Marco, Venezia.

Per viaggi a Roma.

In occasione del Concorso Ippico dal 25 Aprile al 5 Maggio l'Agenzia ferroviaria Marigo Carlo, Riva Carbon, rilascia le tessere e biglietti ridotti del 75 per cento.

Primario Negozio

S. Marco cerca giovinotto conosca lingue straniere. Ottime referenze. Retribuzione adeguata capacità. Precisare risposta. Scrivere: F. O. R. 88, fermo posta, Venezia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2 in Piazza S. Marco dalla banda militare:

1. Marcia nell'opera « Ernani » — 2. Preludio ed introduzione « Rigoletto » — 3. Atto 1. « Traviata » — 4. Atto 4. « Traviata », di Verdi.

La beneficenza

× Nell'intento di richiamare anche sullo Spedale Civile di Venezia i benefici della inesauribile carità cittadina, il Consiglio di Amministrazione deliberò di scrivere in apposito **album** il nome dell'oblatore o della persona che l'offerente intenda di ricordare le quante volte venga fatta una offerta non inferiore alle lire 25.

Il prodotto di questa nuova forma di buona usanza verrà dal Consiglio di Amministrazione erogato di preferenza in premi ai migliori infermieri ed inservienti per incoraggiarli a praticare con sempre maggior interessamento le loro umanitarie mansioni, ed in sussidi ad ammalati bisognosi e meritevoli.

Il Consiglio deliberò pure di intestare al nome di persona defunta ed a perenne sua ricordanza un letto del Nosocomio, quando i richiedenti facciano una oblazione di almeno lire mille, oblazioni che verranno erogate ai bisogni speciali dell'Istituto, tenuto conto del desiderio eventualmente esternato dagli offerenti.

Stato Civile

2 Maggio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Nati morti 3 — Totale 23.

Matrimoni: Pozzana Candido ch. Pietro agente di negozio vedovo con De Mazzo Rosa casalinga nubile — Fabris Eugenio impiegato con Zambon Vittoria casalinga — Pivetta Luigi fabbro con Franceschini Maria casalinga — Simoni Enrico facchino con De Stefani Rosa casalinga — Biasissi Giovanni bracciante con Veronese Giuseppina sigaraia — Zanotto Vincenzo impiegato con Tardini Giulia casalinga — Funes Francesco tornitore con Danero detta Prata Pierina casalinga — Boassi Filippo sotto-capo stazione con Gnoli Olga civile — Bellotto Alfredo falegname con Tagliapietra Mercede merlettaia: tutti celibi.

Decessi: Zanusso Marchesan Maria di anni 75 vedova r. pensionata di Venezia — Zecchin Garizzo Giuseppina di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Vianello Da Venezia Chiara di anni 67 con. casalinga di Venezia — Rinaldi Folin Anna di anni 60 vedova lavandaia di Venezia — Venerando Orlandi Giovanna di anni 35 con. casalinga di Venezia — Zorzer Anna di anni 23 nubile villica di S. Michele al Tagliamento — Verniar Giovanni di anni 80 celibe dipintore di Venezia — Costa cav. Giovanni di anni 76 con. r. pensionato di Venezia — Girardi Pietro di anni 57 vedovo strillone di Venezia — Tornach Lorenzo di anni 52 negoziante di S. Pietro delle Brom — Battistuno Giovanni di anni 32 celibe gondoliere di Venezia — Sitran Arcangelo di anni 77 con. cameriere di Pieve d'Alpago.

Decessi fuori del Comune — Silva Giacomo di anni 39 celibe industriale decesso a Imola — Orazi Armando, di anni 23, celibe, ragioniere decesso a Genova.

L'apertura della grande Fiera di beneficenza
in Giardinetto Reale

E' inutile; Giannino ha torto. Egli può scrivere quante commedie satiriche vuole sulla carità mondana e sui cosidetti, oramai, martiri del lavoro; ma il solo modo di cavar quattrini dalle tasche del prossimo, a scopo di beneficenza, senza che il prossimo abbia ad annoiarsi è quello delle fiere organizzate con tanto entusiasmo, con tanta grazia e con tanto disinteresse dalle Dame della aristocrazia e dai cavalieri immancabili ma indispensabili degli immancabili ed indispensabili comitati. L'apertura della fiera in Giardinetto Reale, avvenuta ieri alle quattro pomeridiane ha rinnovato il consueto, sempre caratteristico e divertente e proficuo spettacolo della ricchezza e dell'eleganza messe a disposizione del grande pubblico. Spettacolo proficuo non c'è bisogno di dire perchè; spettacolo divertente per la abbondanza talora veramente umoristica dei contrasti. Pensate il fruscio delle sete e dei pizzi intorno ai tavoli del caffè dove l'ultimo venuto si fa servire un gelato da una bella e sorridente signora piumata; la maraviglia del buon provinciale che si vede porgere una scatola di sigarette da una minuta mano inguantata e profumata; la compiacenza del giovane sconosciuto che si vede infilare un fiore all'occhiello da un'altra mano, nuda questa, bianchissima, ed ingioiellata e delicatamente venata d'azzurro! Il Giardinetto Reale era ieri veramente un giardino d'incanti anche perchè se non vi abbondano le aiole variopinte e gli alberi ombrosi, il Comitato aveva provveduto ad una larga importazione di fiori e di piante in vaso. Che profusione di selvatiche roselline ocrate, di rosolacci vaporosi, di glicine odorose, di garofani fiammeggianti — fiammeggiava pure il sole sul la polvere de' viali ma la brezza che veniva dal bacino compensava in parte dell'inconveniente — di sempreverdi e di palmizi! E che profusione di meraviglie muliebri in mezzo a tanta seduzione maggese! Senza contare, per la festa dell'occhio, lo sventolamento delle bandiere variopinte prestate dall'Ammiragliato ed i sontuosi quanto leggiadri drappeggiamenti dei chioschi di vendita, inghirlandati, festonati, fasciati di corolle. Il trionfo del colore, insomma.

L'aspetto della fiera - Chioschi e chioschi - Dal mondo dei cuscini a quello dei draghi

I chioschi sono sette, allineati militarmente; ci son tanti ufficiali di marina, dentro! Il primo verso il padiglione della Bucintoro è quello dei cuscini, costruito su disegni di Lullo Blaas, di un lilla indefinibile, chiaro, delizioso; sembra un baldacchino prezioso e se il vento vi soffia dentro sembra una grande nube accarezzata dal tramonto. Tutto soffice, tutto silenzioso; lo si scambierebbe per un simbolo della sofficità e del silenzio, con la sua mostra di guanciali d'ogni dimensione, d'ogni tinta; foderati d'ogni sorta di stoffe preziose; rasi, sete, damaschi, broccati; trapunti ricamati, intarsiati di merletti, dipinti, annodati, agli angoli, con nastri rossi, azzurri, grigi, verdi. Quante signore, quante signorine vi hanno lavorato nell'intimità dei salotti! Il chiosco nel quale vediamo la Contessa Gabriella Brandolin, la Contessa Rocca Mocenigo, la Contessina Falier, il comandante De Filippi, è percorso da rame di rose gialle, tempestato di piccoli nonnulla, bomboniere, giocattoli, statuine.

Di qua del cancello d'accesso al giardino annesso al palazzo Reale quattro palmizi d'Egitto vegliano agli angoli il chiosco orientale per la vendita dei tabacchi. Questo chiosco ci ricorda la prima fiera di beneficenza organizzata a Venezia nel '92, se non erriamo, dalla Associazione della Stampa Veneta, ed è intonatissimo con lo scopo cui è destinato; rivestito da un drappo avana, ricolmo, sulle dispense, di pipe dipinte a mano. Non descriveremo i ceffi che sogghignano dal fronte delle pipe alla gente che passa loro dinanzi per fermarsi piuttosto ad ammirare il chiosco di stile impero, in verde e bianco e corone d'oro intitolato *Al piccolo Louvre* pensato con infinito buon gusto e gestito dalle contessine Dada Albrizzi e Margherita Brandolin D'Adda, aiutate dalla biondissima signorina Hulton, dal Conte Brando Brandolin, dal Conte Giorgio Viola. Contiene un po' di tutto: piume e ventole per lumi, sciarpe e borsette di cuoio, *kimoni* originali e fazzoletti, veli per cappello e caricature ferocissime; nel mezzo in alto, si pavoneggia un bel lampadario di Murano. Vicino al *piccolo Louvre* si erige un piccolo tempio della fortuna, costrutto dal signor De Luigi e decorato di giallo ed oro. La nota predominante è, anzi, quella dell'oro. Un baldacchino di stoffa leggerissima è sostenuto da un putto d'oro; al sommo la Dea cieca si lancia, ritta sulla ruota fatale, verso il mondo dispensiera dei suoi doni migliori. Dall'altra parte dello specchio d'acqua che lambe il giardinetto, in cima alla Dogana l'altra Fortuna storica deve arrossire, forse, di questa sua improvvisata rivale. Ciò non impedisce che il gioco delle gondole non cominci subito animatissimo. I primi a giocare sono anzi i membri del Comitato i quali si distinguono, sia detto per incidenza, da una coccarda giallo-azzurra, molto visibile. Il gioco delle gondole è una novità. Il campo di corsa rappresenta, in giro, il Canal Grande. Si punta da una a dieci poste d'una lira sui palazzi. Le gondole, riproduzione esattissima dei gondolini della regata veneziana, vengono lanciate ad una corsa frenetica, automobilistica. Se quella che tien la testa si ferma davanti al palazzo sul quale avete puntato, vincete otto volte la posta. Per far piacere ad un amico del Comitato abbiam giocato anche noi e ci siam divertiti moltissimo a perdere! Non è già una fortuna il perdere ad un banco tenuto dalla Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, dalla Contessa Giustina Valmarana, dalla Contessa Balbi Valier-Milanovich, dalla signora Paccagnella Malfer? In ogni caso ci si può sempre confortare con l'arte. Troneggia accanto, austera e severa, dentro alla cerchia delle sette erme di satiri avvinti per le corna e sotto l'attico festonato di frutta che compongono il chiosco greco-romano costruito dal signor De Brasi sulle indicazioni di Marius Pictor. Dalle pareti pendono quadri dei pittori veneziani vecchi e giovani, illustri e sconosciuti; paesaggi, ritratti, bozzetti, tele di limitate dimensioni, disegni, acquarelli. Nel chiosco pro arte si possono acquistare i biglietti per una speciale lotteria nella quale verranno estratti a sorte, tra un numero di concorrenti limitato a duecentocinquanta, dieci opere di innegabile valore; *Strada d'Anticoli*, quadro ad olio di M. De Maria; *Veduta del Molo e Palazzo Ducale*, quadro a tempera di G. Favai; *La Scaricatore*, quadro ad olio di Cesare Laurenti; *A mare*, quadro ad olio di A. Milesi; *Marina*, quadro a tempera di G. Prevost; *Alle falde dell'Etna*, quadro ad olio di R. Rimini; *Testa di Giovanetta*, quadro a tempera del Co. di San Fior; *The mask of anarchy*, acquaforte di Aristide Sartori; *Studio di Barche*, quadro ad olio di M. Vinca; *La questua*, statuetta in bronzo di E. Ximenes. I biglietti costano dieci lire e l'estrazione seguirà alla presenza di un notaio in giorno da destinarsi.

L'ultimo chiosco, quello dei fiori, è il più strano; cinese puro sangue. Vi hanno sede S. E. Adelina Viotti e figlia, la Baronessa Carla De Novellis, la Baronessa De Fontaine, la Contessa Del Bono nonchè parecchi tenenti di vascello. Ma la rappresentanza della Marina è, direm così, legale. Il chiosco è una emanazione gentile dell'Ammiragliato; la forza vi si sposa alla leggiadria e l'intenzione navale ha la sua espressione maggiore in una barca cinese prestata da S. E. il vice ammiraglio Viotti. Ripetiamo, quivi tutto è cinese. Oltre alla barca che ha la sua vela di stuoia spiegata ed inalbera il vessillo giallo col misterioso drago rampante, son cinesi le stoffe, le bandiere, le tappezzerie, i vasi, i motivi decorativi. Quanti draghi, in così breve spazio, rosso-neri e ferocissimi; quante chimere paurose dagli occhi d'ametista e di smeraldo, quante lettere dell'alfabeto — cinese — che sembrano segni cabalistici. In mezzo a tanta *cineseria* i fiori finiscono col parer cinesi essi pure e ci si aspetta di veder sbucare dietro ai mazzi di iris i languidi occhi a mandorla di una figlia dell'impero celeste e la pelle incartapecorita d'un mandarino idiota.

Con la rivista dei chioschi non è esaurita la rivista della fiera. Ecco ai lati del cancello del Giardino Reale le ruote per la pesca e in fila, dietro alle ruote, una pleiade di figure femminili, la Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, la Baronessa Gerlach, la Signora Gosetti Carminati, la Baronessina Galvagna, la Contessa Balbi Valier de Nordis, la Signorina Visentini; ecco, in fondo al viale centrale dello stesso giardino, la mostra dei premi per la pesca; ecco nelle sale della sede della Bucintoro e fuori il caffè dove prestano la loro opera la Contessa Annina Morosini, la Contessina Morosina Morosini, la Contessa Elsa Albrizzi, la Signorina Levi.

Il successo della fiera - Luminaria e spettacoli - Il concorso dei forestieri

Abbiam tentato di tratteggiare l'aspetto della fiera. Aggiungiamo adesso che alle quattro l'arrivo delle gondole patrizie alle gradinate va spesseggiando rapidamente. E ne discendono tutte le signore di Venezia; una folla garrula di signorine; un numero rilevante di stranieri. Il Giardinetto si anima di momento in momento; è un via vai di abbigliamenti quasi estivi; un trasvolar di parole, un succedersi di bisbigli e di conversazioni. Si passeggia, si scherza, si ride, si gioca, si fanno acquisti; al caffè si formano crocchi di dame che prendono, invece, il tè; i chioschi si tramutano poco a poco in salotti di conversazione, vi si ricevono, vi si compiono visite e chi le compie non esita a metter mano al portafoglio; si commenta e si maligna; la fiera di beneficenza, per quanto dedicata in massima parte al patronato della giovane operaia, non sarebbe tale se non vi si intrecciasse una rete esilissima, sottilissima, fragilissima, innocua, piacevole, amichevole magari, di malignità. La festa della mondanità promette di riescire una festa completa, provvidenziale della carità. E a proposito di carità: l'ingresso al Giardinetto è chiuso da una balaustra e da quattro antenne che sorreggono, disegnata a lampioncini alla veneziana la parola *Charitas*. La parola non è nuova, siamo d'accordo, ma è eloquente, e se la disposizione dei lampioncini per l'illuminazione non è neppure nuova l'effetto non è meno fantastico. Le cose da niente assumono subito, a Venezia, un aspetto fantastico. Immaginarsi la luminaria del giardinetto, in cospetto del bacino di San Marco, lo spettacoloso, impareggiabile, poetico bacino, al quale bastano una *caorlina*, quattro fanali di carta e quattro strimpellatori di chitarra per mandare in visibilio tutti i sentimentali della terra. Invece alla fiera la luce è elettrica e vi ha provveduto la Società operaia elettricisti Vianello e fratelli Folin; gli archi dei palloncini sono stati innalzati dal noto Bressan; e la musica fu eseguita ieri dalla banda dell'80. fanteria e da una apposita orchestrina. Scherzi da banda, iersera il Giardinetto ed il Giardino Reale presentavano un colpo d'occhio magnifico ed erano gremiti più che nel pomeriggio. L'eleganza era, se possibile, cresciuta, non mancavano gli abiti scollati e gli sparati lucidi. La fiera, poi, continuava a fare affaroni d'oro; chi sa quanti biglietti della pesca andarono venduti, quante volte e per quanta gente corsero le gondole; quanti mazzolini di fiori presero il volo dal chiosco dei draghi e delle chimere per merito d'uno sciame vezzosissimo di signorine? Le signore del Comitato, presente quasi al completo, operavano miracoli di buon volere. Oltre a quelle che siam venuti ricordando saltuariamente vedemmo ancora la Contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, la Baronessa Hellembach, la Contessa Persico, la Signora Emilia De Maria, la Signora Rita Errera-Bianchini, Donna Paola Blaas, la signora Luisa Rietti-Stucky, la Signora Ilde Dolcetti-Scarpa, la Contessa Lovatelli, la signora Levi-Jesurum, la Signora Pantaleo-Sperti. Chi ci perdona, adesso, le omissioni e gli errori involontari?

Dinanzi al caffè, iersera, il prof. Ricciotti Bassi dette nientemeno che tre accademie di prestidigitazione e non è a dire la gente che si fermò a vederlo e ad applaudirlo. Tra la gente abbondavano le signore ed i signori stranieri i quali han portato alla fiera un contributo insperato. Bisogna vedere come le ospiti inglesi, tedesche e francesi si divertono in giardinetto passando da un acquisto ad un altro, dai chioschi alla pesca e dalla pesca ai chioschi. Esse sono così felici di trovarsi in contatto con l'aristocrazia veneziana, la storica aristocrazia veneziana che vanta tanti nomi gloriosi e tante tradizioni ultracentenarie ed alla quale possono, se vogliono, domandare e pagare un'aranciata!

Noi non speriamo di aver scritta una cronaca esauriente dell'apertura della fiera. Ci riserviamo di riparare domani alle eventuali inesattezze o a colmare le lacune. Non sarebbe giusto però tacere che la organizzazione, la direzione dell'enorme lavoro, completato febbrilmente nelle ultime ore, si devono al comm. Levi, al cav. ing. Bianchini, al Conte Brando Brandolin, all'avv. Fenoglio i membri più instancabili del Comitato, e all'ottimo Amedeo Coda segretario dell'Associazione della Stampa che sta diventando il segretario *omnibus* dei comitati di beneficenza e trova la maniera di accontentare bonariamente e tranquillamente tutti quanti coloro che a lui si rivolgono.

Teatri e Concerti

Il "Trovatore" al "Rossini"

Le masse corali e orchestrali veneziane costituite in impresa cooperativa, hanno indubbiamente scelto bene lo spartito per la breve stagione. Il *Trovatore* è forse l'opera più popolare in tutto il mondo: e di questa sua fama, di questa non mai smentita virtù di attrazione, era prova iersera il pubblico affollato ed elegante del *Rossini*: pubblico formato per la grande maggioranza di ospiti stranieri, armati del *libretto* (e Dio sa del resto che per il *Trovatore* ce n'è bisogno) e avidi di udire musica e canto italiano.

Quanta musica! che schietta e impetuosa sorgente di melodia, che inesausta fecondità di ispirazione! Gli otto quadri assurdi e incomprensibili del dramma strabiliante ne acquistano vita, espressione, significato — perfino logica. Il canto! Forse nessuna fra le opere di Verdi giustifica quanto il *Trovatore* l'accusa rivolta al Maestro di nemico delle gole e del *bel canto*. Certo si è che il *Trovatore* è pesante per tutti gli esecutori: pel tenore lirico e drammatico insieme, pel soprano di forza e di agilità, pel baritono barbaramente costretto a tenoreggiare. Una sola parte veramente felice, equilibrata per tessitura, stupenda per colore, per espressione drammatica, per ispirazione: *Azucena*.

E' la parte che ieri a sera non abbiamo sentito. La signorina Serena Ronconi si era improvvisamente ammalata, e tanto seriamente, che ci volle tutta la buona volontà, la cortesia e lo spirito di sacrificio dell'ottima artista, per non buttare all'aria la recita. Il pubblico fu avvertito della indisposizione, e la Ronconi, accennando, [illegible] gnando, — ma spesso anche forzando senza pietà la voce affiochita — sostenne valorosamente la prova penosa. Gran peccato che si deva rinunciare a questa interprete (è già scritturata telegraficamente e [illegible] in iscena stasera la signorina Fau), perchè, malgrado il male, malgrado la mancanza totale, in taluni punti, della voce — la signorina Ronconi mostrò, iersera di poter essere un'ottima *Azucena*: intelligente, come la conoscevamo dal *Rigoletto* e da *Hansel e Gretel*, diede vita e passione al bel personaggio, e a tratti potè anche far sentire il suo bellissimo registro basso. Ripetiamo: peccato.

Naturalmente, malgrado gli sforzi eroici della Ronconi, l'esecuzione generale soffrì della mancanza di *Azucena*, e ne vennero squilibri e incertezze notevoli. Ma completata la compagnia e passato l'orgasmo solito del *debutto*, quest'edizione di *Trovatore* avrà fortuna.

La signora Giulia Fabbris (*Eleonora*) [illegible] è il migliore elemento: ha voce simpatica, robusta, ben timbrata e intonatissima. Applaudita vivamente fin dalla prima *aria*, fu seguita con grande favore. Il tenore Tezinini ha ottimi mezzi: acuti facili e squillanti, centro robusto e buon accento. Ebbe il maggior successo della serata trissando fra lunghe acclamazioni la *Pira*. Il baritono Dadone fu il *Conte di Luna* convenzionale, ma gli diede ampiezza e dignità di canto, e voce rotonda, spesso [illegible] gradevole. Fu molto applaudito nell'aria del secondo atto. E finalmente lo Zoni fu un *Ferrando* corretto e intelligente, malgrado che il movimento troppo [illegible] della ballata: *Abbietta zingara*... lo costringesse a vocalizzare una mazurka, piuttosto che a pronunciare un racconto.

Le Masse... Eh, parliamone con riso perchè si tratta dei padroni di casa. [illegible] prima di tutto, il coro era straordinario. Voi potrete trovare persino un *coro di sicari* (*Macbeth*, atto secondo) quantunque il riunirsi in parecchi per berciare insieme sia per dei sicari una vera imprudenza, ma un *coro di impresari* dove me lo trovate?... Al *Rossini*; ed è un coro attento, preciso, volonteroso. L'amico Acerbi deve essersi però trovato intimidito: istruire i suoi impresari!...

E l'orchestra fu pure vibrata ed energica: troppo, persino, come si disse, in qualche movimento. Il maestro Romano allestì l'opera in pochissime prove con sicurezza e con buon affiatamento.

Scene e costumi decorosi.

Cronaca lieta: applausi a ogni pezzo; tris della *pira*: due chiamate ad ogni atto.

Stasera seconda.

mp.

Goldoni

La serata a prezzi popolari riuscì ieri benissimo e per il grande concorso di pubblico e per le accoglienze fatte al *Cantico dei cantici* e al *Carnovale di Torino*.

Stasera pure a prezzi popolari si ripete a richiesta lo stesso spettacolo e con esso si chiude la breve stagione.

Malibran

La compagnia di Peppino Villani, ha inaugurato iersera sotto i migliori auspici, il suo breve corso di rappresentazioni. Teatro affollatissimo, elegante, pubblico ben disposto ad applaudire, ed applaudì infatti a lungo e calorosamente parecchi dei buonissimi numeri.

Vanno ricordati anzitutto il Killophonista Evarist e The Erwinns, pantomimi e acrobati meravigliosi che riscossero già applausi l'anno scorso al Lido. Le stelle non si mostrarono soverchiamente brillanti se si voglia eccettuare la Lilly-Lilly che per far onore al doppio nome canta e balla con molta grazia, e i duettisti italiani Bigliani-Esedra.

Il buffo Beppino Villani finalmente, coronò allegramente lo spettacolo terminandolo con una sfilata di gustosissime macchiette.

Oggi due rappresentazioni, di giorno (per bambini?) e di sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — « Trovatore »
MALIBRAN, 14.30-21 — Varietà Villani.
GOLDONI 20.45 — « Il Carnevale di Torino »
MINERVA ore 14 1/2 e 20 1/2 — Grandi rappresentazioni Cinematografiche.
CIN. RIDOTTO — Cascate d'inverno — Per un erede.
CIN. S. GIULIANO (Edisòn) — Sogno grande ovvero Amore e denaro — Belva umana.
CIN. MARCONI « Figlia barcaiolo » cantata
CIN. GOLDONI — Salvataggio del mare — La si decida!
BIRRERIA S. CHIARA ore 15 — Concerto
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	0	15
Barometro a O in mm.	61 88	62 35	61 78
Termom. cent. al Nord.	17.8	18 4	21 6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	88	86	81
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	5	5
Acqua caduta in mm.	—		

Temperatura massima di ieri 20.4 — minima di oggi 15.3 — Marea: 1.a alta 5.58 — 2.a alta 18.20 — 1.a bassa 12.9.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 20.2; 14.3 — Torino 24.6; 16.0 — Milano 22.7; 14.4 — Brescia 24.5; 13.7 — Venezia 20.4; 14.3 — Bologna 23.8; 15.8 — Ancona 23.0; 12.5 — Livorno 21.5; 11.5 — Firenze 25.1; 10.3 — Roma 24.6; 11.2 — Bari 18.2; 12.2 — Palermo 23.9; 9.8 — Messina 20.6; 14.3 — Cagliari 25.4; 10.5.

Pietroburgo 6.4 — Odessa 10.5 — Amburgo 12.5 — Vienna 15.5 — Trieste 17.2 — Alessandria 19.2 — Parigi 15.0 — Nizza 13.4 — Ginevra 13.4 — Costantinopoli 14.0 — Malta 18.6.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Maggio 1908

BARI	70	2	20	60	48
FIRENZE	36	4	39	5	58
MILANO	44	39	58	57	40
NAPOLI	52	7	12	83	38
PALERMO	16	7	8	37	13
ROMA	45	27	8	73	90
TORINO	9	30	21	42	63
VENEZIA	5	20	48	30	64

Dalle Provincie Venete

Contro la pellagra
Sequestro di granone

Il giorno 7 corr. l'ispettore sanitario provinciale sig. Chini, ha fatto rilevare, con importante sequestro di merce, nel comune di Cavarzere, le tre seguenti contravvenzioni al disposto degli articoli I. e III. della legge sulla pellagra:

1. a Bocchi Emilio, proprietario di un molino a vapore;
2. a Begelle Attilio del fu Gaetano, negoziante in grani e proprietario di molino.
3. a Banzato Giorgio del fu Nicolò, negoziante in grani e proprietario di molino.

perchè detenevano per vendere nei propri esercizi e depositi, e sottoponevano alla macinazione, del mais avariato, essendo intaccato dal pennicillium *glaucum*, con diverse cariossidi guaste ed altre immature.

Sappiamo che il Sindaco di Cavarzere, anche dietro parere della nostra R. Prefettura, ritenendo utile intensificare il servizio di vigilanza sanitaria locale ai numerosi molini ed esercizii del comune, ha recentemente incaricato di tale servizio, il dott. Alfredo Pellicano di Venezia.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 9:

Decesso — Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, passò ieri a miglior vita, nella tarda età di 82 anni, la signora Maddalena Pomati, sorella del defunto don Angelo, che fu per molti anni beneamato titolare di questa Arcipretale Parrocchia.

Con la morte della povera signora la famiglia Pomati è estinta.

Provvedimenti per combattere la pellagra — Per decreto emesso dalla competente autorità, trovasi qui il dott. Alfredo Pellicano della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Venezia con l'incarico di visitare tutti i mulini ed i depositi di granoturco esistenti in Comune. Egli, assistito da un agente comunale, ha già incominciato il giro di ispezione e ha anche rilevato alcune contravvenzioni alla legge sulla pellagra.

Ancora sul riposo festivo — Il Sindaco ha riportato in un manifesto un telegramma del sig. Prefetto di Venezia del seguente tenore:

« Sig. Sindaco — Cavarzere — In risposta suo telegramma 30 aprile scorso, La informo che i negozi di generi alimentari devono chiudersi al mezzogiorno della domenica.

« Hanno solamente la facoltà di anticipare l'ora di apertura (che dovrebbe essere le sette) perchè il Ministero ha riconosciuto che tali negozi (macellerie, panetterie, pizzicherie, negozi vendita pesce, frutta ed erbaggi, produzione e vendita pasta all'uovo) devono compiere operazioni preparatorie non anticipabili di carattere industriale, e ciò agli effetti dell'art. 4 del regolamento — Il Prefetto: f.to Nasalli ».

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Consiglio Comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare in seconda convocazione.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il consigliere P. Zennaro rivolge una viva raccomandazione al Sindaco affinchè col prossimo funzionamento dello zuccherificio di Cavarzere non vengano nuovamente immesse nel Canal di Valle acque nere e putride.

Il consigliere dott. Angelo Poli chiede quattro cose: che si modifichi con equi criteri il regolamento sulla tassa di famiglia, che si eseguisca un nuovo censimento dei terreni di Sottomarina, che sia tenuta decentemente pulita la pescheria soprattutto nella prossima stagione di estate e che si ponga un freno alle corse sfrenate di coloro che lanciano a tutta velocità biciclette e motociclette su e giù per il corso Vittorio Emanuele.

Si passa quindi alla estrazione dei sei consiglieri. Dall'urna saltano fuori i nomi di Baffo Angelo, Ballarin Achille; Boscolo dott. cav. Francesco, Bellemo Pietro di Biagio, Pais prof. Achille, Poli ing. cav. uff. Rodolfo.

Il Consiglio dà voto favorevole alla elevazione del locale Ufficio di Porto a Capitaneria.

Assecondando il desiderio espresso dai barbieri, si fissa il lunedì quale giorno di riposo settimanale in applicazione della legge sul riposo festivo, approvando però un ordine del giorno che suona piena conferma delle argomentazioni contenute nella Relazione della Giunta sulla illegalità dell'intervento della G. P. A.

Circa la lite Grasso per l'esonero della quota pensione, il Consiglio autorizza il Sindaco a stare in giudizio, con la riserva che la Giunta presenti una proposta nel senso di confermare le precedenti deliberazioni consigliari, che accordavano l'esonero della quota stessa.

MESTRE — Ci scrivono 9:

La sagra di Carpenedo, che si terrà domani, promette di riuscire splendida, e per il tempo e per la ricchezza e il numero dei chioschi delle giostre ecc. Il servizio di trasporto da Mestre alla ridente frazione sarà compiuto da apposite carrozze-omnibus.

Si prevede grande concorso di pubblico, specialmente di Veneziani.

Belluno

La ricostituzione del Consiglio notarile

BELLUNO — Ci scrivono 8:

E' noto che da un mese circa, con decreto reale, venne sciolto il consiglio notarile di Belluno.

Dietro invito del Presidente del Tribunale avv. Pietro Bonuzzi, si sono radunati stamane i notai della provincia per procedere alla ricostituzione del consiglio notarile.

Vennero nominati consiglieri effettivi i notai Co. Augusto Miari, dott. Cesare Mori, dott. Vittore Valduga, dott. Clemente Battaglia, dott. Arrigo Manavello, dott. Girolamo Zadra.

Riuscirono consiglieri supplenti i notai: Alfredo Alberti, Pietro Migliorini ed Onorato Chiarelli.

I consiglieri entro breve tempo si raduneranno per procedere alla nomina del presidente del Consiglio notarile.

Per l'inaffiamento della strada Cadorina — Ripetutamente abbiamo constata la necessità dell'inaffiamento dei due polverosi tratti di strada Belluno-Polpet e Polpet-Perarolo.

Finalmente i nostri richiami alle autorità competenti hanno avuto il loro effetto. Infatti sappiamo che i sindaci di Longarone, Belluno, Castellavazzo e Perarolo hanno inoltrate istanze alla Prefettura per ottenere che col mezzo di grandi botti venga inaffiata quotidianamente la strada che conduce in Cadore.

Le istanze vennero passate al Genio Civile perchè esprima il proprio parere sulle stesse. Sappiamo che al Genio Civile si è favorevole all'inaffiamento delle strade, quindi si può senz'altro ritenere che lo stesso verrà iniziato entro l'anno corrente.

Il sindaco di Sedico — Nei giorni passati abbiamo detto che in seguito a divergenza forta fra il prefetto ed il dott. Ferdinando Perera quest'ultimo avea rassegnato le dimissioni da sindaco di Sedico. La divergenza consisteva nell'aver la Giunta prov. amministr. respinta una delibera della Giunta di Sedico con la quale era stato dato parere favorevole all'apertura di un esercizio. Pareva che anche gli assessori in seguito a ciò avessero a dimettersi.

Ora apprendiamo che il dott. Perera ha ritirato le dimissioni.

Una adunanza a Castion — Ieri sera a Castion ha avuto luogo una adunanza alla quale intervennero moltissimi abitanti dell'altopiano. La adunanza riuscì assai agitata. I membri del comitato « pro autonomia » portarono a conoscenza degli intervenuti il decreto reale col quale venne respinto, dietro proposta del Consiglio di Stato, il ricorso avanzato per ottenere la separazione di Castion dal comune di Belluno.

Padova

Un comizio di viticultori
per la crisi vinicola

PADOVA — Ci scrivono 9.

Questa mattina nella sala della Gran Guardia si è tenuto un importante comizio di viticultori per discutere sulla attuale crisi vinicola.

Erano presenti oltre duecento produttori. S. E. Luzzatti aveva così telegrafato:

« Attendo loro deliberazioni lieto se potrò appoggiarle nel Parlamento e presso il Governo. — *Luzzatti*. »

La discussione sull'importante argomento venne iniziata dal prof. Arina presidente della Commissione provinciale padovana. L'oratore dice dei comizi già svolti in altre città d'Italia, dei voti già formulati perchè si sollevi alfine l'industria del vino dal marasma in cui purtroppo anche giace. Ed enumera i necessari rimedi a questo pernicioso stato di cose: cioè aiutare il consumo del vino genuino, facilitare la distillazione dei vini che male si conservano e male si prestano all'immediato consumo, e incoraggiare l'esportazione vinaria.

Prende quindi la parola l'on. Ottavi. Egli osserva che la pletora della produzione sarà permanente da noi perchè in Italia esistono troppe culture di viti, anche nei terreni meno adatti. E sinceramente non si può pretendere che il Governo ci liberi da questa quantità di vino. Si potrà invece chiedere che l'abbuono, fissato a tutto giugno, dalla tassa di distillazione sia prolungato dalla fine di giugno alla fine dell'anno. E confida che la proroga sarà concessa.

In Italia gioverebbe anche aumentare la produzione ed il consumo dell'alcool ad uso industriale, che tra noi è troppo costoso. Ma la richiesta di una riduzione della tassa di fabbricazione per tale alcool incontrerà presso il Governo delle difficoltà non facilmente superabili. Anche la questione dell'abolizione del dazio consumo non è di facile soluzione, ma come fu regolata in Francia e in Spagna si potrà regolare anche in Italia.

Per ottenere le invocate riforme bisogna organizzarci professionalmente, finanziariamente, tecnicamente, per migliorare la produzione e per ottenere che i legittimi desideri dei produttori trovino soddisfazione presso il Governo.

L'on. Alessio crede che la azione del Governo deva principalmente esplicarsi nel togliere gli ostacoli alla iniziativa individuale, e primo fra questi il dazio consumo. Questa imposta che fissa 10 o 12 lire all'ettolitro sulla vendita del vino diventa più gravosa quanto più va diminuendo il prezzo del vino. Il dazio consumo rappresenta inoltre un ostacolo allo sviluppo e al miglioramento del prodotto, perchè è favorevole all'inquinamento del vino. Noi assistiamo a questo doloroso fenomeno; che la nostra produzione è presso a poco della stessa entità di quella francese, mentre da noi rende assai meno. E una delle cause principali della nostra inferiorità è rappresentata dal dazio consumo.

Il dazio attuale rende 93 milioni all'anno; bisogna trovare il modo di applicare la tassa all'infuori della cinta daziaria, in modo da colpirne solo il consumatore, con una imposta di accertamento. Lo Stato avrebbe così ugualmente un reddito di 70 od 80 milioni, riducendo la tassa a circa 3 lire per ettolitro.

In Francia questo sistema è stato utilissimo alla produzione e allo Stato stesso. Applicato in Italia esso renderebbe possibile il largo spaccio del vino anche nei grandi centri. (Applausi).

Il dottor Marin osserva che noi ci troviamo nelle condizioni attuali perchè non sappiamo fare il vino. All'estero la nostra produzione non ha largo consumo perchè non sappiamo presentare un tipo costante. Il nostro Chianti, i nostri vini piemontesi e gli altri sono in principio accolti con favore ma poi la clientela li abbandona perchè il tipo non è costante. Si incolpano gli esercenti, ma le accuse di disonestà sono ingiuste; i tipi variano perchè non si sanno apparecchiare bene. Nelle nostre scuole di enologia poco si insegna di pratico, e invita l'on. Ottavi ad occuparsi attivamente perchè le scuole possano fornire un personale veramente adatto, che sappia veramente fare il vino.

Il comm. Colpi richiama l'attenzione dell'assemblea sul minor dazio che colpisce la birra in confronto del vino, favorendo dunque un prodotto di origine straniera alle nostre terre, in danno della produzione vinicola. E osserva poi come danneggi i produttori il limite imposto dalla legge di non poter vendere quantità inferiori ai 25 litri, mentre una maggiore libertà favorirebbe i produttori e anche molto i consumatori, in specie la povera gente, dando vino buono a buon mercato.

On. Ottavi. — La questione del minor dazio sulla birra e sulle acque minerali fu già discussa a Roma nel congresso viticolo. Quanto al limite nella vendita del vino, risponde che questa non è che una piccola parte compresa in quella richiesta generale di modificazione del dazio, che si richiede al Governo.

Risponde poi al Dott. Marin che le sue osservazioni hanno un fondo di verità perchè nelle scuole si fa poca pratica. Ma nelle scuole da lui visitate ha notato un continuo progresso nello sviluppo dello insegnamento vinicolo.

L'ordine del giorno

Esaurita così la discussione, il prof. Arina dà lettura del seguente ordine del giorno, con le aggiunte desiderate dai vari oratori:

« I viticultori della Provincia di Padova oggi riuniti nella sala della Gran Guardia invocano dal Governo e dal Parlamento come sollievo alla presente grave crisi vinicola che li travaglia e come provvedimenti atti a dare maggior benessere alla industria del vino:

1. La abolizione del dazio consumo sul vino, giovandosi eventualmente di quella forma di imposizione del consumo del vino che applicandosi con miti saggi sulle quantità destinate alla vendita possono assicurare allo Stato un conveniente prodotto in sostituzione di quello venuto a cessare per effetto della abolizione, e sempre senza colpire in alcun modo la produzione.
2. La severa e rigorosa applicazione della legge contro le frodi sui vini apportunamente modificata conforme ai voti del Congresso di Roma.
3. L'aumento dell'abbuono sulla distillazione fino al 50 per cento con effetto a tutto il 1908, e la abolizione del 2.o capoverso dell'art. 18 del testo unico della legge sugli spiriti per favorire l'impiego dell'alcool denaturato.
4. L'estensione a tutti gli istituti di credito della facoltà di fare anticipazioni su fedi di pegno in vino in base al minimo valore del grado alcoolico, ed in esenzione completa da tasse.
5. Incoraggiamenti e provvedimenti atti a favorire l'esportazione del vino.
6. Reintegrazione in bilancio del fondo destinato alla istituzione di cooperative vinicole.
7. Equiparazione della birra e delle acque minerali al vino nelle tariffe del dazio consumo e dei trasporti.
8. Raccomandazione perchè alla istruzione enologica in Italia venga dato quello indirizzo tecnico commerciale che merita.»

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

Un cameriere che viene da Venezia per suicidarsi

Un telegramma giunto iersera da Venezia avvertiva l'ufficio di P. S. che stava per giungere a Padova un tal Giuseppe Favero fu Alessandro d'anni 28, già cameriere al caffè « Orientale », il quale aveva espresso propositi di suicidio.

Appena il Favero arrivò alla nostra stazione fu avvicinato da una guardia di città che lo condusse in questura. Quivi venne perquisito e trovato in possesso di una rivoltella, che gli venne sequestrata. Dopo una buona paternale, il Favero fu affidato ad un suo parente, certo Michelon Alberto, il quale lo condusse a casa sua in via Livello, cercando di incoraggiarlo e di distoglielo dai tristi propositi. Ma il Favero ebbe dei momenti di disperazione: lo affliggevano sopratutto dei forti dispiaceri amorosi e il dolore di essere stato licenziato dal caffè « Orientale », dove era rimasto occupato per circa un anno. Parve calmarsi solo quando si coricò. Ma stamattina lasciata la casa del cognato, andò a trovare qualche amico per raccontare le sue sventure. Ed allora non fu più possibile tranquillizzarlo: rimase continuamente in preda ad una esaltazione indescrivibile. Un suo amico, certo Gildo Poletto, lo accompagnò al caffè alla « Nave » in via Dante dove il Favero ebbe delle crisi di pianto. Lacerò con i denti un paio di fazzoletti, incominciò a scrivere delle cartoline, ma poi le ridusse in minutissimi pezzi. Il Poletto ad un certo momento uscì per un bisogno.

— Spetime quà — disse Favero — che vegno subito.

— Sì, sì, te speto — rispose il Favero.

Ma appena l'amico si allontanò, egli si lanciò di corsa sulla strada e sparì verso piazzetta San Nicolò.

Il Poletto, ritornato pochi istanti dopo e informato della fuga, ebbe un triste presentimento e corse sulle traccie dell'amico. Arrivò tutto trafelato a Ponte San Leonardo, dove seppe purtroppo quello che temeva. Il Favero, gettati via il bastone e il cappello e toltasi la giacca, aveva fatto poco prima un salto nel Bacchiglione ed era subito scomparso tra i gorghi del fiume.

Il suo cadavere venne pescato stasera dopo le 17, presso il ponte Molino. Nelle sue tasche non fu trovato alcun scritto che accennasse all'idea del suicidio.

Elargizioni della Cassa di Risparmio

La Giunta Municipale ha approvato le elargizioni della Cassa di Risparmio stabilite nel modo seguente:

Istituto V. E. II. L. 7000 — Istituto Camerini Rossi 1920 — Alla Casa di Ricovero per l'Ospizio cronici (interessi) 517.50 — Alla Casa di Ricovero per gli Incurabili (interessi) 800 — Cattedra Ambulante 3000 — All'Università (VI. quota) 15000 — All'Istituto dei Ciechi pel ricovero di due cieche 800 — Società dei Veterani 300 — Società Reduci P. B. 300 — Unione Mutua agenti comm. 300 — Cucine Economiche 1000 — Patronato scolastico 1000 — Circolo filologico 300 — Camera del lavoro (Scuole serali) 500 — Commissione prov. pellagrologica 500 — Scuola P. Selvatico 500 — Università Popolare 1000 — Associazione ginnastica 100 — Infanzia abbandonata 10.000 — Comizio agrario per esposizione motori 1500 — Ricreatorio laico 500 — Prima Società stenografica 50 — Patronato licenziati poveri ospedale 200 — Associazione Internazionale per la protezione della giovane 300 — Sottocomitato padovano pro-tubercolosi 500 — Comitato Padovano della Dante Alighieri 500 — Istituto Case operaie 45000 — Spedale Civile (padiglione dermosifilopatici 58000 — Totale L. 93387.50.

Udine

UDINE — Ci scrivono 9:

Pel miglioramento economico cittadino. — Nella riunione tenuta ier sera in Municipio allo scopo di costituire una società di festeggiamenti per favorire il commercio cittadino, udite le spiegazioni del Sindaco comm. Pecile, dopo esauriente discussione, i convenuti, rappresentanti le associazioni interessate, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Associazioni cittadine raccolti in adunanza per discutere sull'opportunità di promuovere nella città nostra una associazione avente per iscopo di rianimare la vita cittadina coll'interessarsi a dare il maggiore impulso ai mercati, alle fiere, col promuovere esposizioni, pubblici spettacoli, (corse, teatri, convegni ciclistici, automobilistici, ecc.);

« ritenuto che indubbiamente riuscirebbe di grande giovamento alla città nostra la costituzione di una Associazione a larga base, con gli scopi sopra indicati, ed alla quale possa partecipare ogni classe di cittadini;

« deliberano di costituirsi in Comitato promotore, nell'intento di dar vita alla accennata Associazione e con facoltà di aggregarsi altre associazioni e persone ».

Generale in ispezione. — Il generale Ponza di S. Martino, giunto qui ieri sera, ispezionò stamane in piazza d'armi i cavalleggeri del reggimento Vicenza. Nel pomeriggio tenne una conferenza agli ufficiali di quel reggimento. Il comm. Ponza nell'entrante settimana dirirgerà alcune manovre sul terreno.

In pericolo di rimanere schiacciato. — Il sig. Tolazzi Antonio di Terso se ne stava iersera conversando, appoggiato all'angolo della casa Moro in Tolmezzo, dove la strada è alquanto stretta. In quel mentre giunse il carradore De Zotti, alle dipendenze della Ditta Brunetti di Paluzza. Questi, nel far voltare il carro che guidava, avendo troppo appoggiato dalla parte dove stava il Tolazzi, poco mancò che lo schiacciasse. Per fortuna fermò in tempo il veicolo e il sig. Tolazzi se la cavò con alcune contusioni che gli furono medicate all'ospedale.

Pel monumento alla Ristori a Cividale. — Il Sindaco di Torino, senatore Frola, ha partecipato all'on. Morpurgo, vice presidente del comitato centrale pro monumento ad Adelaide Ristori da erigersi in Cividale, che quella Giunta municipale ha deliberato un contributo di lire 500.

Pro-montibus et sylvis — La festa annuale di questa fiorente società avrà luogo domani, domenica, a S. Pietro al Natisone. Il senatore di Prampero presidente di questa sezione, si è interessato presso il Ministero di agricoltura per ottenere un sussidio di incoraggiamento, e S. E. Cocco-Ortu gli ha così telegrafato:

« Lieto di poter incoraggiare l'iniziativa di cotesta sezione friulana *pro montibus*, prometto un sussidio di L. 400 per l'impianto di un vivaio di fruttiferi in S. Pietro al Natisone che dovrà servire a popolare di scelte ed accertate varietà di piantine di frutta secondo la tua richiesta ».

Anche l'on. Morpurgo, deputato del collegio di Cividale-S. Pietro, che pure si interessò per la « pro-montibus » ricevette consimile assicurazione.

La conferenza d' Adda

(*Per telefono*). — Questa sera al Teatro Sociale, gremito di pubblico vario e scelto, davanti a molti ufficiali, tra i quali l'ex-ministro della guerra conte di S. Martino, l'ing. D'Adda ha tenuto l'annunciata conferenza sulle navi dell'ammiraglio Togo e sulle trincee di Port Arthur. L'oratore, interrotto spesso da applausi, ha ottenuto alla fine una calorosa ovazione.

PORDENONE — Ci scrivono 9:

Beneficenza — I signori Gio. Batta e Luigi Zacchi e la signora Orsola Zacchi-Brunick, nello anniversario della morte della loro genitrice, versarono alla casa di Ricovero Umberto I L.100, alla Congregazione di Carità L. 100 e all'Asilo Infantile V. E. II L. 100.

Le amministrazioni degli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9

Un comizio di sericultori. — Per iniziativa del nostro egregio sindaco, cav. Zaccaria-Bricito, avremo tra poco a Treviso un secondo convegno di tutti gli interessati nella industria serica.

Il Comizio si propone il progetto dello impianto e funzionamento della bigattiera mobile, modello scuola, per i maestri elementari.

Fra poco avrà luogo a Treviso la inaugurazione della grande scuola di bachicoltura invocata dalla Associazione delle Industrie e Commercio della seta in Italia.

A questa inaugurazione assisterà l'onorevole Luzzatti.

Interverranno largamente i gelsicultori, bachicultori e setaiuoli di tutto il Veneto.

Il Sindaco in visita — Il Sindaco cav. Bricito si è recato oggi a far le visite di dovere alle autorità cittadine.

La visita al Prefetto fu rimandata ad altro momento, essendo il co. Feccia di Cossato a Roma; Egli si recò dal presidente del Tribunale, dal Procuratore del Re, dal Colonnello comandante il Presidio e da S. E. mons. Longhi, vescovo di Treviso.

Lunedì completerà le visite recandosi dall'Intendente di Finanza, dall'Ing. Capo del Genio Civile e poi visiterà tutti gli Istituti Pii della Città.

La Società delle tramvie interprov.

(*Per telefono*). — Oggi, alla *Stella d'Oro*, si sono radunati i creditori ed i liquidatori della Società delle tramvie interprovinciali. Dopo lunga discussione i creditori promisero di sospendere gli atti di vendita a danno della Società, aspettando ulteriori comunicazioni da parte dei liquidatori che dovranno convocarli al più presto, ed in ogni caso non oltre il 15 giugno p. v.

Terminata la seduta avvenne un vivace alterco fra un creditore ed il signor Farone. La cosa non ebbe seguito per la pronta intromissione dei presenti.

Società Tarvisium

(*Per telefono*). — Stasera si è riunita l'assemblea generale dei soci della *Tarvisium*. Fu deciso di indire nel prossimo settembre un grande convegno nazionale a Treviso e fu nominata una commissione per stabilire insieme con la presidenza il programma della consueta gita annuale.

Un soldato che tenta suicidarsi gettandosi nel Sile

(*Per telefono*) — Un grave fatto ha profondamente impressionato stasera il nostro presidio di artiglieria da campagna, che ha il quartiere nella Caserma «Umberto I», in Piazzale Altinia.

Con l'ultima leva di quest'anno era giunto un soldato del distretto di Barletta, certo Vincenzo Forcella, tipo rozzo e insignificante di contadino.

Pare che il giovane coscritto non rispettasse troppo la roba del Governo e dei colleghi, fatto sta che per mancanze di questo genere fu oggi accortamente rimproverato dal suo capitano.

Il Forcella ne rimase afflitto e stasera tentò di por fine ai suoi giorni.

Mentre la sua Batteria stava facendo governo ai cavalli, egli si allontanò dai compagni fingendo di andare ad attingere acqua al Sile, che scorre vicino alla Caserma, e si gettò a capofitto.

I compagni se ne avvidero subito, ma il poveretto era già scomparso sott'acqua.

Accorsero alle grida tre volonterosi, che con una barca del dazio lo raggiunsero e lo raccolsero: non dava più segni di vita!

Fu chiamata la carrozza pubblica N. 8, con la quale venne trasportato all'ospedale militare.

I medici lo visitarono e lo trovarono in grave stato. Però non si dispera di salvarlo.

ODERZO — Ci scrivono 9:

Prove Agricole — Martedì e Mercoledì 12 e 13 corrente a Tezze di Conegliano, nella tenuta del cav. Zacchi, avranno luogo le prove del motore Ivel.

Il Consiglio agrario di Oderzo invita i suoi Soci e quelli del Sindacato Agrario ad assistervi numerosi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

(Aramis) — *Un nuovo fabbricato scolastico.* — Ieri la Giunta Municipale si è recata nella frazione di Salvarosa, per scegliere il terreno sul quale costruire un nuovo fabbricato scolastico. I terreni visitati in prossimità della frazione furono parecchi. Ora la Giunta tratterà coi rispettivi proprietari e con il meno esigente di questi concluderà l'affare.

Stasera il grandioso circo americano dà la sua prima rappresentazione, nella quale prendono parte tutti gli artisti (oltre 40) con 10 cavalli.

Il circo è illuminato a luce elettrica, e in luogo della consueta pantomina, come ultimo numero del programma, vi saranno proiezioni cinematografiche.

Per la verità — Il Pretore signor Guido Marangoni non fu tra i dimenticati al banchetto della Fervet. Egli aveva ricevuto cortese invito di intervenirvi, ma non potè accettarlo per motivi suoi personali.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9.

Congresso Magistrale. — Domani nell'ampia sala Bocchi di Adria avrà luogo l'importante Congresso Magistrale in cui sarà trattato un importante ordine del giorno.

Società Filodrammatica. — Domani alle ore 17 in una sala dell'Accademia dei Concordi gentilmente concessa, si convocheranno i numerosi aderenti alla nuova Società Filodrammatica che va costituendosi.

Croce Rossa. — Domani alle ore 15, in una sala dell'Accademia dei Concordi si radunerà in importante assemblea il Comitato della Croce Rossa della sezione di Rovigo.

Congresso cattolico. — E' cominciato oggi il congresso regionale giovanile cattolico. Alle 14, i convenuti convennero nei locali della Banca Cattolica, ove è stato loro offerto il vermouth d'onore. Si raccolsero quindi nel teatro Sociale dove il comm. Pericoli ha parlato applauditissimo.

Si è trattato poscia dei vari temi.

Domani funzioni al Duomo, discorso Caldana, sfilata delle associazioni intervenute, seconda seduta, discorso di chiusura del prof. Pini e banchetto sociale nel cortile del Collegio dell'«Angelo Custode».

Tiro al piccione — Domani avrà luogo nello *stand* dell'Ippodromo, il grande tiro al piccione promosso dalla locale società dei festeggiamenti. Si disputerà anche il campionato provinciale per il quale è assegnata una grande coppa d'argento dorata dono della Federazione e alcune medagli d'oro dono del Municipio di Rovigo e della Società dei festeggiamenti.

Grave disgrazia. — Ieri sera all'Hotel «Corona Ferrea» un cavallo del sig. Angelo De Bei colpiva con ripetuti calci il facchino dell'albergo medesimo Secco Emilio di anni 39 che fu dovuto ricoverare d'urgenza all'Ospitale. Qui fu medicato prontamente dal prof. Sordina che gli riscontrò una contusione al ventre e al lato destro del torace con lussazione di una costola.

Potrà guarire in un mese se non gli sopravvengono complicazioni.

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 8:

(g. c.) — *Lo sciopero agrario nel Basso Polesine* — Questa mane in vetture pubbliche sono state condotte alla stazione di Adria, da dove saranno fatte proseguire per Rovigo, ove si svolgerà — per direttissima — il processo a loro carico, le dodici operaie arrestate mercoledì sotto la imputazione di attentato alla libertà del lavoro.

Molta gente si trovava davanti alle carceri e nelle vie per le quali dovevano passare le vetture, ma non si è verificato alcun incidente.

Lo sciopero continua sempre calmo, ma non si sa quando avrà termine.

Verona

Falsi quadri del pittore Angelo dall'Oca Bianca

VERONA — Ci scrivono, 9:

Finora si erano ceduti biglietti di banca falsificati e così pure falsificazioni di monete d'oro e d'argento; ora sono da aggiungere ai tanti falsi anche quelli dei quadri dei grandi artisti.

Il pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca venne a sapere che a Milano si smerciano colla sua firma quadri dei quali ripudia la paternità.

In questi giorni egli riceveva da Milano una lettera che un socio della ditta Solaelz gli dirigeva comunicandogli che aveva comperato un suo quadro, del quale univa la fotografia. Aggiungeva che quantunque il quadro portasse la sua firma pure dubitava della sua autenticità. Chiudeva col pregare il gentile pittore veronese di rispondergli confermando, nel caso, che il quadro era opera sua.

Angelo Dall'Oca Bianca rimase sorpreso nel vedere la fotografia di un quadro che gli veniva attribuito e che non si era mai sognato di dipingere. Il quadro rappresenta la Piazza Erbe con Madonna Verona che sorge nel mezzo della fontana. Vi sono riprodotte alcune delle famose case del Ghetto, si vedono alcuni banchi delle erbivendole ed a destra in fondo al quadro si legge benissimo imitata la firma: «Angelo Dall'Oca Bianca». Si sa che questi ha comunicata la scoperta all'autorità giudiziaria, ma tanto questa, quanto il pittore mantengono il più segreto riserbo in attesa di altre rivelazioni.

Revolverate contro una sentinella

Le autorità militari stanno occupandosi di un fatto che se vero sarebbe assai grave. Stanotte alla polveriera di San Zeno, il soldato Rizzi Angelo del 4. genio pontieri che era colà di sentinella vide avanzarsi verso di lui un uomo. Diede il *chi va là* e quell'uomo rispose: «Amici che vanno a casa». La sentinella lo lasciò avvicinare ponendosi nel «crociatet». Quando lo sconosciuto fu a tre passi dal soldato gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il Rizzi istintivamente si abbassò e la palla gli passò sopra il capo. Egli aveva il fucile scarico e lo caricò subito sparando un colpo a mitraglia in direzione del malvivente che fuggiva ritornando sui propri passi.

Al rumore degli spari accorsero i soldati di guardia i quali spararono altri due colpi. Furono perlustrati i dintorni senza risultato. E' sorto il dubbio nelle autorità che possa trattarsi di una allucinazione.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 9:

La Conferenza di domani pro Trento-Trie. Il monumento a Garibaldi — Ricordiamo che domani sera (domenica 10 alle ore 20) nel teatro «Sociale» avrà luogo la preannunciata conferenza dell'avv. Pietro Graziadio a beneficio di questa sezione della Trento-Trieste e del Comitato per un monumento a Garibaldi.

Il nome dell'oratore, l'attraenza del tema «A traverso l'India — relazioni di viaggio», le splendide proiezioni che abbiamo già potuto ammirare nelle prove della macchina fatte ieri sera, che sono molto bene riuscite; la causale patriottica della conferenza, faranno certamente accorrere un pubblico numeroso.

Vicenza

Grave sommossa di contadini a Montegalda

VICENZA — Ci scrivono 9:

La Pia Fondazione Elena Vendramin Calergi ved. Valmarana di Noventa Padovana fra le vastissime sue tenute in altri comuni ne ha una di importante assai in Montegalda. L'Amministrazione qualche mese addietro per ragioni di opportunità e nel suo interesse otteneva dalla Prefettura di Padova autorizzazione di addivenire alla vendita di tale tenuta. Iniziava infatti trattative con una ditta di Padova che aveva fatta offerta buonissima. Pare che i mediatori della ditta acquirente, prima ancora che la vendita fosse chiusa, cominciasser oa minacciare di sloggi o di aggravi, e pare anche contrariamente alle intenzioni degli acquirenti, i fittavoli della P. Fondazione. Questo è bastato perchè gli animi si accendessero in paese, al punto che oggi sono successi disordini gravissimi che per poco non ebbero le più funeste conseguenze.

Ecco come si svolsero i fatti:

Stamattina si recavano tranquillamente a Montegalda, assolutamente e completamente ignari del malcontento del paese che non aveva alcun fondamento o che per lo meno non era certo causato dal contegno della Fondazione Vendramin-Calengi Valmarana, il sig. Vice-presidente di questa, ing. G. Batta marchese Manzoni, ed il segretario dottor Settimio Magrini. Scopo della loro gita era di regolare coll'agente dell'Amministrazione la contabilità della tenuta. Dopo essersi trattenuto un po' nell'ufficio dell'agenzia che è nel palazzo dominicale Valmarana in piazza del mercato, si recarono in Municipio per conferire con quel segretario comunale. Nel tornare dal Municipio passando per la piazza del mercato per rientrare nell'ufficio dell'agenzia una donna si fece loro incontro e cominciò a vomitar loro addosso le insolenze più atroci e le più gravi minaccie.

A poco a poco a questa si unirono altre donne, ragazzi ed uomini, cosicchè quando i due signori, che non avevano dato ascolto nè raccolto le ingiurie e le minaccie della donna mai supponendo quello che stava per succedere, furono rientrati nell'ufficio e stavano impartendo istruzioni ad uno dei loro dipendenti, si videro in breve letteralmente assediati da una folla enorme minacciosa e tumultuante, che aveva invaso il palazzo. Stupiti e non rendendosi conto di quanto succedeva, fecero entrare nella stanzetta angustissima, dove erano bloccati, quattro o cinque dei dimostranti perchè rendessero noto il motivo di quella gazzarra selvaggia. A stento poterono afferrare a volo, fra le minaccie, che i fittavoli della Pia Fondazione volevano che questa garantisse loro che i patti d'affittanza per l'anno locatizio in corso non sarebbero stati modificati a tutto l'anno locatizio venturo, cioè a tutto l'11 novembre 1909. Essi tentarono di calmarli, di persuaderli che l'Amministrazione o i nuovi acquirenti non a-

Continua in 4.ª pagina

vrebbero loro mai fatte angherie, ma anzi avrebbero tutto fatto per giovarli: eran parole gettate.

Intanto, fuori, la folla era ingrossata e fra le imprecazioni cominciò contro le vetrate dell'ufficio una fittissima sassaiuola, per difendersi dalla quale gli... assediati dovettero raccomandarsi alle pareti a fianco della finestra.

All'ufficio... assediato, si accede anche da una porta interna che per caso era chiusa a chiave: con travi e sassi si tentò di abbatterla, ma per fortuna resistè. Il dottor Magrini, vista la situazione gravissima, potè riuscire ad indurre uno dei salariati dell'Amministrazione, che con lui e gli altri era rinchiuso, a uscire con un pretesto per andare al telegrafo ad avvertire i carabinieri reali della vicina stazione di Camisano; ma il messaggero trovò la porta del Municipio, dove ha sede anche l'ufficio telegraficio, sbarrata da altri dimostranti i quali prevedendo che col telegrafo si sarebbe richiesto lo intervento dei carabinieri, non permettevano l'accesso a chicchessia.

Fu solo in seguito ad uno stratagemma che il dispaccio fu spedito, ma assai dopo.

In palazzo, frattanto, le cose si facevan sempre più serie; le più indiavolate erano le donne, alcuna delle quali, ci fu riferito, era armata di coltellacci ed altre armi. Ad un dato punto una delle donne urlò «andiamo al campanile, suoniamo a stormo. Portiamo della paglia attorno l'ufficio e appicchiamovi fuoco; bruciamo i nostri assassini». L'invito fu subito accolto. Non c'era da scherzare. Il marchese Manzoni ed il dott. Magrini per non arrischiare la pelle, allora presero una decisione e fecero dire alla folla che avrebbero fatta la dichiarazione richiesta, quantunque ingiusta ed illegale. In tal momento giunse il Sindaco di Montegalda dott. Feriani che informato della decisione degli... assediati invitò gli assedianti ad allontanarsi, lasciando a lui la cura di ricevere la dichiarazione scritta. Ma non riuscì nel l'intento se non quando mostrò e lesse la dichiarazione. E la gazzarra così ebbe fine. Era durata tre ore e mezzo! A cose finite, non per colpa loro però, giunsero i carabinieri.

Il fatto gravisimo avrà certo strascichi dolorosi, perchè l'autorità non potrà non indagare per stabilire le responsabilità e deferire i colpevoli, visto che i reati sono molti e gravissimi: violazione di domicilio, tentato scasso, minaccie a mano armata, estorsione di documenti ecc. ecc.

Un affogato alla "Panna,,

Stasera alle 17 in una roggia che segna il confine di Vicenza con Dueville, in località alla «Panna», fu trovato cadavere Baratto Francesco di anni 42, fruttivendolo ambulante. Era stato a Cavarzale e ritornava con la sua merce a Cresole. Forse aveva bevuto un bicchiere di più del consueto; fatt'è che precipitò nella roggia ove rimase miseramente annegato.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di unmeccanico

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Bernardi Luigi Nicola, meccanico di Mestre, è imputato di essersi appropriato il 1.o giugno 1907 in Mestre, per trarne profitto una motocicletta del valore di L. 350 che il proprietario Egidio Burchietti gli aveva consegnato per riparazioni.

Dalla istruttoria è risultata la responsabilità dell'imputato, il quale ha impegnato la macchina presso il Monte di Pietà di Venezia, senza avvertirne il proprietario o rendergli conto del denaro ricavato. L'imputato, nel suo interrogatorio afferma di aver impegnato la motocicletta non di sua iniziativa, ma in seguito ad incarico espresso di certa Manfredini Marina, da lui ritenuta la legittima proprietaria e tale affermantesi.

Queste affermazioni, mentre sono combattute dalla parte lesa che racconta i fatti come figurano nel capo di imputazione, sono sostenute dalle deposizioni di tutti i testi introdotti dalla difesa e dalla Manfredini in ispecie.

Ha luogo un allegro confronto fra la teste ed il Burchietti, al quale, alquanto sordo, la prima ricorda gridando che davanti il tribunale bisogna dire solamente la verità.

Vengono fornite ottime informazioni sull'imputato dai testimoni e dal Certificato del Sindaco di Mestre; letto il quale ha la parola il P. M. il quale ritenendo mutate le condizioni della causa dall'istruttoria al dibattimento, chiede l'assoluzione dell'imputato per «non provata reità.»

Il difensore avv. Andrea Tessier sostiene che avendo avuto il Bernardi l'incarico di impegnare la macchina dalla legittima proprietaria, nessuno degli elementi del reato attribuitogli si può ritrovare nel fatto da lui compiuto, invoca quindi sentenza di non luogo a procedere per «inesistenza di reato».

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara di non farsi luogo a procedere contro il Bernardi per «inesistenza di reato.»

(Pres. avv. Castellani; P. M. avv. Bianchi).

Il processo contro l'assassino dell'ing. Candiani

Milano, 9

L'avv. Guido Bernasconi riprende la toga essendo oggi presente il perito di difesa dott. Crisafulli. Si sentono le deposizioni di altri testi, fra cui notevole quella del rag. Ferrari, che depone di avere l'Antonelli il giorno del delitto detto a sua moglie: «Oggi ho deciso di ucciderlo» alludendo a suo genero, il povero ing. Candiani. L'imputato continua a mantenere un contegno abbastanza calmo. Di tratto in tratto piange. Egli fa rilevare, su domanda del perito dottor Crisafulli, che soffer se sempre di capogiri e di dolori di capo in conseguenza di abuso alcoolico e di un disastro edilizio di cui fu spettatore e che diede una forte scossa al suo temperamento.

I periti psichiatrici di accusa escludono ogni vizio di mente anche parziale, quello di difesa sostiene invece che la responsabilità dell'Antonelli doveva essere non esclusa, ma diminuita. Su tali conclusioni il pubblico ministero e la parte civile da un lato e la difesa dall'altro fondano le loro argomentazioni nulla avendo a contestare in linea di fatto.

I giurati ritengono l'omicidio premeditato accordando la discriminante della semi responsabilità. La Corte condanna lo imputato ad anni 20 e un mese di reclusione.

Mentre il Presidente termina di leggere la sentenza un alto grido straziante si ode dalla parte del pubblico. E' uno dei figli del condannato, che piange disperatamente sulla rovina della sua famiglia.

Cronache funebri

A Montesilvano (Teramo) è morto il senatore Traiano Delfico De Filippis, conte di Longano.

Mercati del Veneto

ADRIA, 9 — Frumenti da L. 27 a 27.25 al quintale — Frumentoni polesine da L. 16.75 a 17 al quintale — id. Pignolo da 17.25 a 17.75 — Avena da 19 a 20 — Riso Adria da 34.50 a 36 — id. Giapponese da 33.50 a 25 — Fagiuoli colorati da 10 a 15.

Frumenti quasi esauriti — Frumentoni calmi — Avene stazionarie — Fagiuoli in ribasso ed invendibili.

Ultima ora

Convocazione del Senato

Roma, 9

Il Senato è convocato per martedì 19 corrente.

Il congresso della "Corda Fratres,,

Firenze, 9

La Corda Fratres ha approvato talune modificazioni allo statuto e ha fatto voti perchè il governo austriaco istituisca una Università italiana a Trieste.

Ha poi impegnata l'azione dei consoli per la più larga cooperazione al comitato nazionale costituito a Roma per un omaggio della gioventù a De Amicis e ha espresso voto che le lauree straniere abbiano corso in Italia e quelle italiane abbiano corso all'estero.

L'esposizione degli arredi sacri in Vaticano

Roma, 9

Oggi è terminata l'esposizione degli arredi sacri inviati al Pontefice dai Comitati della Germania e della Svizzera in occasione del giubileo papale. La esposizione è stata fatta in Vaticano, nella sala delle carte geografiche. Il valore dele stoffe ammontava a circa 300.000 lire senza tener conto della mano d'opera e dei paramenti. Per espressa volontà del Papa saranno ripartiti dal comitato delle signore tedesche alle chiese povere della Germania e della Svizzera. Se ne avanzeranno, saranno nuovamente rinviati al Pontefice, il quale poi li farà distribuire alle chiese povere italiane.

Il giorno 15, nella sala delle carte geografiche, sarà inaugurata la mostra dei paramenti sacri inviati dal Comitato dell'Austria presieduto dal signor de Witter. La mostra sarà inaugurata dal Papa. Alla cerimonia assisterà il comitato per il giubileo sacerdotale che è presieduto dal comm. Pericoli. La signora de Witten offrirà al Papa gli oggetti sacri.

Leghisti caricati alla baionetta a Porporana

Ferrara, 9

Appena ieri vi ho scritto che nella zona dello sciopero di Ravello tutto era quieto, ed invece, appunto ieri, è nato a Properana un serio incidente.

Il cav. T. Roverani voleva mandar fuori della zona 30 capi bovini, che ormai gli sono andati a male dopo due mesi di stenti, in seguito all'abbandono delle stalle: ma una turba di leghisti, armati di forche, rastrelli, vanghe, si oppose, e per poco non accoppò uno dei *paratori*: c'erano due soli carabinieri e bisognò tornare addietro.

Ma questi mandarono tosto per rinforzi ed allora, a baionetta inastata fu possibile tenere in rispetto la folla imprecante contro tutti; sopra un punto la ressa era compatta, fu d'uopo caricare... ma la mandra passò.

Si sono fatti sei arresti; altri se ne faranno stanotte; ma i capilega e gli altri sottocapi sono tutti in fuga... Sempre lesti tutti costoro a spiccare il volo a tempo; i gonzi pagano poi per loro!

Audace tentativo di evasione

Ferrara, 9

La notte scorsa i detenuti in queste carceri giudiziarie Fogli, Beltrami, Bersari, Rizzi, Rosaspina e Bregoli tentarono di evadere dopo aver praticato un foro nel soffitto. Saltarono quindi sul tetto e scesero nella sottostante strada mediante le lenzuola annodate a guisa di funi. L'autorità ha preso subito le necessarie misure per la ricerca dei fuggiaschi.

Plausi francesi al progetto Caminada

Parigi, 9

Il ministro dei lavori pubblici ha comunicato all'ing. Caminada di avere preso il più vivo interesse personale alla lettura della sua memoria sui canali di montagna e che avendola sottoposta all'esame della commissione della scuola nazionale des Ponts et Chausseées, questa ha reso pieno omaggio all'idea sviluppata e alla ingegnosità delle soluzioni indicate.

La sollevazione dei fabbricanti di birra e liquori in Inghilterra

Londra, 9

Gli oppositori al Licensing Bill hanno deciso di tenere in un giorno del prossimo giugno, non ancora stabilito, una grande dimostrazione in Hyde Park per protestare contro l'approvazione della legge proposta, la quale secondo essi, lede gli interessi di una industria che dà lavoro a due milioni di persone e che impiega un capitale calcolato in 240.000.000 di sterline. Si prevede che dalle provincie giungeranno in quell'occasione a Londra non meno di 40.000 persone rappresentanti tutte le fabbriche di birra, whisky, brandy, gin ed altre note bevande alcooliche consumate nel Regno Unito.

A questi rappresentanti delle provincie si uniranno i rappresentanti delle Public Houses esistenti in Londra, e si calcola che una processione di oltre centomila persone verrà organizzata a traverso le vie principali della metropoli e diretta a Hyde-Park, dove verrà tenuto il grande *meeting* coll'intervento di circa 200 oratori.

Sciarada a premio

(XVIII del Concorso permanente)

ESTASI UMANE

Hanno il raggio del sol quegli occhi belli
Nel misticismo di Madonna umile,
Come l'anima e l'**un** tanto gemelli
Di sentimento al suo poter simile.

Hanno essenza di rose i tuoi cesellì
Sotto un sospiro che non vanta stile
E fan **TOTALE** d'ebano i capelli
Al roseo volto in armonia gentile.

Delle tue guancie vellutate, o **fine**,
Non trasse mai di donna la bellezza
Colle sue mani Raffael divine;

Ed alla tua sembianza, ancor felice,
Andrebbe un inno, come di dolcezza
Mai sospirò il Cantor per la sua Bice.

C. GALENO COSTI

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente Sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 14 corr.

Non si ammettono ai premi più soluzioni accompagnate da un solo talloncino.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

«**IL MAROCCO**» di Vico Mantegazza — publicazione illustrata da 62 finissime incisioni e 2 carte.

Fra i solutori di Provincia e fuori:

«**I LAURI**» di Ettore Moschino — con superbi fregi di Plinio Nomellini.

Spiegazione della sciarada di domenica 3:

Già — ciglio

Solutori (N. 190) — Da Venezia, le Signore: Caterina Bongi, Maria Colonnello, Sofia-Maria Triantafillis, Maria Scaramuzza, Elvira Cipolato, Maria Baranetti, Italia Oriani-Lanza, Emilia Dal Tedesco, Fanny Pezzini, Clelia e Flavia Sponza, Lina Giudica, Maria Triaca, Annita Triaca, Gina Rupolo, Adele Armani-Botto, Giuseppina Stalda, Pia Kosher, Elisabetta Schipek, Marcella B. Rossi, Ida Marri-Viviani, Lucia Fattarsi-Lombardini, Lina Tilling, Gemma Azzoña, Maria Salviati, Angelina ed Alice Sorelle Benazzato, Dea Laurenti, Giulia Lorenzon, Antonia Ciconi, Gina Lucatello, Livia Previato-Bonivento, Giannina Bregliato, Maria Seeldya, Emma Lanza, Maddalena Gobbato, Evelina Rado, Ida Bianchi, Amalia Zanchi, Annita Tibasco-Zangarini, Adalgisa Valt, Sorelle Magica-Costantini (3), Lea Lazzaroni, Vittoria Duse, Elisa Stagni-Ruchinger, Alba Maggioni, Contessina Giulia Baglioni, Maria Tordini, Giuseppina Collalto, Nina Wallinati, Rita Foresti-Amati, Amalia Moretti, Emma Massafa, Sorelle Gerometta, Margherita Saggiotti, E. Ventura.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Giselda Benazzato; — da Belgirate: Elvira Martelli; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Cavarzere: Ines Amigoni; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Scorzon; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Ida Besozzi, Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro e Mercedes Ponti; — da Mirano V.: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Fondazione Sante Moresco fu Dom.; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Colle Umberto: Carlo nob. Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Ferrara: Gio. Maria Giustiniani; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Mirano Veneto: Giuseppe Cavallari; — da Mogliano Veneto: Pietro Antonini; — da Monte Berico: Guido Smichelotto; — da Novi Ligure: ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da S. Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. R. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Vicenza: Ing. Raffaele De Nardellis ed ing. Francesco Praloran.

I premi promessi toccarono al Signor **Enrico Beaufre** della nostra Città ed alla Signora **Luisa Comello-Galimberti** di Lido.

V. S. Breda e Famiglia Dussin; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi — da Trieste: Wanda Morrone; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

(Estero) — Da Lugano: Bice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia, i Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Giulio Zangarini, Giambattista Gamba, Natale Citran, Ferdinando Mondaini, Giovanni Naccari, Achille Fano, Cesare Viezzoli, Egidio Gazzabin, Gustavo Vianello, Giuseppe Simonetti, Francesco Piazza, Enrico Beaufre, Antonio Poletti, professore Giuseppe Bettanini, Umberto Fontana, Eugenio ed Enrico Duse, Silvio Berengan, Armando Marra, Carlo Rossi, Goffredo Ricci, Giovanni Triaca, ten. cav. Giuseppe Macchiavello; — Luigi Orlandini, Antonio Dall'Anese, Alfredo Capotondi, Gio. Batta Munarini, Giuseppe Zanchetta, Umberto Menegotti, Mario Dezzutti, Umberto Salvini, Guido Vardanega, dott. Silvio Andreon, Nino Sartori, M.o Dionisio Vianello, Eugenio Menin, Cesare Di Gregorio, Angelo Venturini, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Gio. Batta Pilo Di Capaci, Hermann Hellmann, Enrico Mariga, Carlo Gregori, Alvise Lugnani, Vittorio Fochesato, Giulio Parocco, Gio. Batta Zanga, Cesare Del Muratore, Antonio Zanchi, Pietro Giacomini ed Antonio De Cal.

Da Bassanello: ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. Leopoldo Argini; — da Castelfranco: V. Antonio De Cecco; — da Castello di Godego;

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Maggio — Vap. Ell. «Frosso» cap. Contsorilis da Tunisi con fosfato — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ital. «Lina» cap. Cicconardi da Barletta con merci — ital. «Intrepido» cap. Marullo da Ravenna con fosfato.

Spedizioni e partenze del 9 Maggio — Vap. a. u. «Edoardo Muril» cap. Hreglich per Trieste, vuoto — ital. «Hercules» cap. Giribaldi per Cardiff vuoto — ital. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli con merci — ital. «Gino» cap. Bartolomei per Trieste con fosfato — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — germ. «Arcturus» cap. Keauss, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Barlby» da Barry con carbone.
Ingl. «Phoebus» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Maastenmoor» da Shields con carb.
Ell. «Parissis Roussos» da Swansea, carb.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Evangelina» da Shields, carbone.
A. U. «Bathori» da Barry, carbone.
Ingl. «Frank Coverdale» da Shields, carbone.
Ingl. «Colosby» da Shields, carbone.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio.
Ital. «Luigina» da Huelva con minerali.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio —
Ingl. «Belgradian» da Liverpool con merci
Ell. «Aris» da Orano minerali.

Movimento ferroviario del porto

9 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 95 — Cereali 31 — Cotoni 14 — Varie 146 — Per la Ferrovia 71 — Totale 357.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quint. contanti 97.60 — Pel 10 maggio 97.60 — Pel 10 agosto 96.70 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 89.90 — Pel 10 maggio 89.90 — Pel 10 agosto 89.70 — Pel 10 ottobre 89.70 — Pel 10 marzo 1909, 88.50.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 15000 — di cui in cotoni americani 15000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.27; 5.13 — maggio giugno 5.27; 5.13 — giugno luglio 5.26; 5.11 — luglio agosto 5.23; 5.10 — agosto settembre 5.13; 5.01 — settembre ottobre 5.01; 4.87 — ottobre novembre 4.95; 4.81 — novembre dicembre 4.91; 478 — dicembre gennaio 489; 4.77 — gennaio febbraio 4.88; 4.76.

NEW YORK, 9 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — luglio C. 905 — agosto C. 8.97.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni — Vendito della giornata Balle N. 1400 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore — mercato fermo — corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.90 — luglio agosto 30.10 — 4 mesi ultimi 30.10.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 23.30 — Mese prossimo 23.10 — luglio agosto 22.80 — 4 mesi ultimi 22.80.

Avena — mercato fermo — corr. F. 18.25.
Segale — mercato calmo — corr. F. 17.10.

NEW YORK, 9 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corr. 102.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per consegne lontane. — Compratori a prezzi in rialzo di 6 denari.

MARSIGLIA, 9 — Frumenti — mercati nulli.

ANVERSA, 9 — Frumenti — mercato fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.25 — corrente 32.37 — giugno 32.50 — luglio agosto 32.62 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 9 — Zucchero barb. — mercato pesante — disp. M. 23.25.

CAFFE'

HAVRE, 9 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — mercato app. sostenuto — corr. F. 44.25 — 2 mesi dopo il corr. 43.50 — 4mesi dopo il corr. 43 — 6 mesi dopo il corr. 42.75 — 8 mesidopo dopo il corr. 42.25.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti — corr. 47.75 — mese pross. 48.25 — mercato calmo — luglio agosto 48.75 — 4 mesi ultimi 42.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Maggio

ROMA, 9 — Cambio per lunedì 100 — Cambio settimanale 100 — Media borse 100.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,8.
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	268 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410 —	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,90	123,00	—,—	—,—	5
Francia	100,—	100,06 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,93	24,95	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,59	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,59	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,77	103 85	103,87	102,92
» » » fine	100	104,00	104 05	104 05	104,10
» » 3 1/2 con.	100	103,00	103,—	102,95	103,—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1231 00	1238,—	1232,—	1239,—
Credito Italiano	500	561.—	560,—	560 —	562,—
Società Banc. it.	250	119 00	118 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	780 00	785,—	781,—	785,—
Ferr. Meridionali	500	676 —	678 —	679,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	3.6,—	397,50	397,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442,00	443,—	444,—	445,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1420,—	1432,—	1415,—	1439,—
Edison	150	664,—	652,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	380,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	905,—	915,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	194.—	195.—

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1237 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1085 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 1024 — Immobiliare 201.

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
		Cred. aust. Cod.	629.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	135.25
» » perp.	96,60	Napoleoni d'oro	19.10
S. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,90	Cambio su Par.	95.67
C. Londra a vis.	25.13	» su Lond.	240.32
N. cons. 2 3/4 0/0	85 5/8	Lire It. (carta)	95 65
Obb. Lombarde	307,75	R. austr. (arg.)	97.45
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.60
R. turca unific.	95. -	» » (oro)	116 10
Banca di Parigi	1397 - —	» » (ungh.)	93.65
Tunisine nuovo	461 75	LONDRA 9	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50	N. cons. 2 3/4 0/0	85.81
Ren. ungh. 4 0/0	95,-	Rendita It. 5 0/0	103.00
Ren. spag. 4 0/0	93.67	R. spag. es. na.	92.1/4
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	94.
Argento fine	88,75	Egiziano nuovo	100.25
Azioni Suez	—,-	Argento fino	24.06
Lotti turchi	179 50	BERLINO 9	
Rendita Russa	97.27	C. su Lond. - 3 m.	240,15
Ferr. mer. a ter.	674,—	» Parigi - 8 g	81,25
R. porto nuova	62,40	» Italia - 10 g	81,15
R. serba 4 0/0	84 65	Cr. Mob. aus. fin'e	197,50

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
[illegible]

✝

Ieri, ad ore 21, serenamente e cristianamente spirava dopo breve malattia il

Cav. Uff.
GIO. BATTA LOVADINA

Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia a riposo

uomo di specchiate virtù famigliari, fervido patriota, integerrimo magistrato, amato e stimato da quanti lo conobbero per le sue elette doti di mente e di cuore.

La figlia Maria in Biglia, il genero Gio. Batta Biglia, la nuora contessa Augusta Tiretta vedova Lovadina, i nipoti Giuseppe Biglia, Enrichetta Biglia ed il marito Dottor Giovanni Battistella, Annita e Gio. Batta Lovadina con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

Orcenico Inferiore, (Zoppola), 9 maggio 1908.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente, alle ore 10.

NB. — La presente serve anche quale partecipazione personale.

SOCIETA'
DEI BAGNI DI LIDO

ANONIMA - SEDE IN VENEZIA
Capitale L. 4.000.000 inter. versato

Convocaz. di Assemblea Straordinaria pel giorno 24 Maggio 1908

In esito a domanda 28 aprile 1908 pervenuta a questo Consiglio d'Amministrazione prodotta dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi e corredata della prova della proprietà e del deposito presso la Banca Commerciale Italiana (Sede di Venezia) di N. 10.000 azioni a sensi e per gli effetti degli articoli 24 dello Statuto e 159 del Codice di Commercio è convocata straordinariamente l'Assemblea Generale dei Soci pel giorno 24 maggio p. v. alle ore 10 ant., ed eventualmente in seconda convocazione il 31 maggio ora stessa, nella sala della Camera di Commercio di Venezia, gentilmente concessa, per discutere e deliberare secondo la predetta domanda sul seguente

Ordine del giorno

I. *Proposta di anticipato scioglimento della Società e conseguente messa in liquidazione;*
II. *Nomina dei liquidatori e determinazione dei loro poteri;*
III. *Nomina dei Sindaci.*

Avvertenza

Per intervenire all'Assemblea, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la medesima e cioè a tutto il giorno 20 maggio l'Azionista dovrà depositare le Azioni presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti; presso il Banco di San Marco di qui; presso il Credito Italiano; presso la Banca Commerciale Italiana, loro sedi; e Banca Commerciale Triestina in Trieste. Per l'ammissione all'adunanza l'Azionista dovrà esibire la ricevuta comprovante il deposito delle azioni.

Venezia, li 1 maggio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

La guardia le rispose con un epiteto così espressivo che persuase il presidente ad allontanare i due testimoni divenuti ormai pressochè inutili.

E ricominciò l'interrogatorio:

— Chi siete e che cosa venite a far qui?

— Sono Agnese Velo, del fu Giuseppe Velo, portinaio di casa Ullrich, cui alla mia volta sono portinaia, e vengo a costituirmi come autrice del mancato omicidio sulla persona di Giovanni Battista Ullrich, mio padrone — rispose tutto d'un fiato la donna.

— Quale follia o quale capriccio vi spinge a incolparvi di ciò?

— Nessuna follia e nessun capriccio, poichè è la verità e non saprei tacerla un'ora di più.

— Strano, come dopo tanti mesi di tempo, abbiate tutti sentito oggi, soltanto oggi, il bisogno di aprirvi con la giustizia.

— Le spiegherò il motivo che mi ha trattenuta fin qui...

— Certamente, certamente! Delle ripugnanze, questa volta almeno... comprensibilissime. Ma siete poi stata voi? Siete proprio sicura di essere stata voi?

Senza rilevare l'ironia della domanda, la donna rispose semplicemente e con tristezza:

— Sono stata io.

— Ma perchè avreste tentato di assassinare il vostro padrone?

— Non ho tentato di assassinarlo. Quella palla ha sbagliato direzione. Non era destinata all'Ullrich.

Il presidente si asciugò la fronte imperlata da grosse goccie di sudore.

— Non era destinata all'Ullrich? Che altro imbroglio è codesto?

— E' tutta una storia. Se si compiacesse udirla...

— Misericordia! tutta una storia! Dite su in poche parole, per carità, o questa seduta si prolungherà sino alle calende greche.

— Sarò breve — promise la donna raccogliendosi un momento in sè stessa. Poi, con accento calmo e triste, imprese senz'altro a narrare.

— Mio padre era, prima di me, portinaio di casa Ullrich ed io avevo venti anni quando il signor Giovanni che in quell'epoca ne aveva ventidue, si degnò trovarmi di suo gusto. Se egli ebbe per me un capriccio passeggero, io al contrario l'ho amato come si ama una sola volta nella vita. Senza accettare nulla da lui, senza da lui pretendere una qualsiasi promessa, gli feci la completa dedizione di me stessa. Gli fui amante, gli fui schiava, fui tutto quello che egli volle, ma per uno spazio di tempo assolutamente breve poichè egli si stancò presto di me.

« Ne soffersi orribilmente ma trovando ciò naturale, gli risparmiai i miei rimproveri e le mie recriminazioni, acquietando le mie angoscie col pensiero che la sua incostanza era uguale per tutte. Più fortunata delle altre io, pur cessando di esserne l'amante, potevo vederlo quotidinianmente e quasi quotidianamente scambiare con lui qualche parola. Egli non disdegnava farlo, e metteva anzi quasi dell'amicizia nelle nostre relazioni, serbandomi una tal quale riconoscenza per la mia devozione cieca e mai smentita, e sopratutto per avergli io giammai procurato noie e fastidî. Così, poco discosti l'uno dall'altro, invecchiammo senza che io avessi pensato mai a maritarmi, senza che alcun serio legame avesse avvinto lui ad altra donna.

« Ormai ero abbastanza contenta di questo stato di cose che, data la sua età, nemmeno lontanamente sospettavo potesse mutarsi, quando egli s'innamorò della contessina e la chiese in moglie. Fu per me come un colpo di fulmine e per la prima volta, dopo quarant'anni di remissività, di acquiescenza, e di rassegnazione, mi ribellai. L'ossessionante pensiero che avrei veduta quella signorina giovane e bella, mentre io non ero più che una vecchia senza un filo di avvenenza, costantemente al suo fianco, compagna legittima ed adorata dei suoi ultimi giorni, fu in me più forte di qualsiasi ragionamento.

« Forse qualcuno che avrà sorriso con indulgenza a quell'amore sbocciato in un cuore maschile di sessantadue anni, troverà del tutto ridicola la gelosia in una donna di sessanta. Ma il cuore non soffre distinzioni di sesso. Io che non avevo mai cessato di amarlo, che ero passata sopra a tutte le sue follie, sentii subito che non mi sarei mai acconciata a questa. E glielo dissi. Egli ne rise, quasi divertito dall'idea che io, l'antica schiava dalla sottomissione mai smentita, osassi imporgli la mia volontà.

« Ebbene, ebbe torto.

« Ad onta del mio divieto egli si fidanzò dalla contessina, ed io presi una risoluzione inesorabile e feroce.

« Sapevo tirar bene di pistola. Dovevo questa abilità a Giovanni che nei primi tempi del nostro amore, aveva accampato il capriccio di far di me una tiratrice per trovarsi meco con maggiore libertà. La mattina per tempo, quando le signorine ancora riposavano, mi faceva andare in fondo al giardino e in quell'angolo del tutto isolato, i fiori d'un ippocastano ci servivano di bersaglio, e...

S'interruppe. Il ricordo di quei giorni d'amore che erano stati l'oasi della sua vita, sembrò intenerirla. Due lagrime colarono lungo le sue guancie emaciate. Ella le asciugò passandovi sopra il fazzoletto che poi serrò contro le labbra. Quando riprese a parlare la sua voce era alquanto mutata.

— Quantunque non avessi mai trascurato quell'esercizio che mi ricordava la mia breve felicità, ricominciai a portarmi ogni mattina laggiù dove tanti anni addietro.... e servendomi dell'istesso ippocastano che aveva assistito....

— Avanti! avanti! — la interruppe spazientito il presidente — queste fioriture poetiche sono del tutto inutili. Venite al fatto, buona donna!

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Provenienza	Ora
Vienna lusso	1.48
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16,50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Destinazione	Ora
Cannes lusso	1.[illegible]
Vienna lusso	2.20
Pontebba d.	4.45
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.10
Casarsa (Tries.) a.	6.22
Verona, a.	6.20
Milano d.d.	7.20
Ferrara l.	7.25
Conegliano a.	8.5
Padova l.	8.25
Milano d.	9.25
Bologna d.d.	9.55
Casarsa o.	10.20
Pontebba o.	10.45
Bologna a.	10.55
Parigi, lusso	11.45
Milano e Bol. a.	11.50
Treviso l.	12.20
Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.10
Casarsa-Tries. d.	14.25
Padova l.	14.30
Bologna d.	15.20
Bologna m.	16.10
Conegliano a.	16.40
Casarsa o.	16.50
Milano d.	17.10
Treviso, l.	18.—
Verona a.	18.40
Trieste d.	18.50
Udine a.	19.—
Vicenza l.	20.10
Bologna d.	22.40
Milano a.	23.5
Udine a.	23.40

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDO palazzo muri vuoti, vicinissimo stazione ferroviaria di Marocco (Terraglio tra Venezia e Treviso) Clima saluberrimo, adiacenze, grandi cantine granaio, magnifico parco, giardino, fontana permanente Annessa campagna (tutto recinto) campi trevigiani ventidue affittasi subito. Scrivere fornendo referenze ineccepibili Capecchi Castello, 6380, Venezia.

MAGNIFICO appartamentino per studio Campo San Moisè, secondo piano, cinque locali, illuminazione elettrica, acquedotto, stufe, affittasi subito. Visitarlo rivolgersi tutti i giorni ore 14.30: Capecchi, Caffè Lavena.

AFFITTASI stanza ammobigliata, primo piano, mezzogiorno, S. Marina, Ponte Erbe 6103.

AFFITTASI stagione estiva appartamentino ammobiliato, posizione bella centrale. Rivolgersi Remy San Gio. Crisostomo 5691.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OTTIMA occasione. Affittasi Spinea villino. Vendesi Carpenedo splendida Villa con giardino e adiacenze. Rivolgersi Agenzia Polesso, San Giuliano.

Vendite

AVVIATISSIMA bottiglieria vicino piazza S. Marco incasso giornaliero garantito oltre lire 100 cedesi per motivi salute, vendita per lire undicimila. Esclusi intermediari. Scrivere S. 24 posta, Venezia.

MESTRE via Orologio 279 A causa partenza, vendita alcuni quadri olio ed altri oggetti salotto.

Offerte d'impiego

SIGNORE, SIGNORINE preferibilmente forestiere con conoscenza qualche lingua straniera ricercansi da importante Ditta Specialità Veneziane, per vendita dettaglio. Massima serietà, buone referenze. Rivolgersi Casella Postale 9. Venezia.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA diplomato conoscendo lingue, occuperebbesi cinque, sei ore giornaliere. Zotta, Teolo, provincia Padova.

TEDESCO diciottenne, pratico, lavor' studio, buonissime referenze, cerca posto, miti pretese. Scrivere Cassetta 268 R. Haasenstein e Vogler, Milano.

SIGNORA francese, distinta, 37 anni, cerca posto governante, istituto o presso ragazzi. Scrivere J. A., fermo posta, Treviso.

Lezioni

ITALIAN teaching gratis for English German French, Fermo Posta, Orgio.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. fermo posta.

MADAMOISELLE Jourdan Leçons de Française. Piscina San Samuele, 3443.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LAGUNA Leggesti mia ultima? Come mai tanto prolungato silenzio? Scrivimi per calmarmi. Inquietissimo. Baci, baci tanti, ardenti.

DEAR Per quanto inzuccherata di frase amorose non mi sento di poter corrispondere a tanta.... miseria di affetto, perciò non ritirerò più corrispondenza.

Diversi

INDUSTRIA bene avviata, lucrosa, cerca socio 50.000, preferibile se buon corrispondente inglese, tedesco, nel qual caso otterrebbe subito conveniente stipendio. Indirizzare offerte: T. 2706 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SOCIO disponga 5000 contanti cerco per sviluppo Azienda lucrosa. Scrivere urgenza «chuantepec», fermo posta.

DISTINTO tedesco, ventiquattro anni, simpatico, conoscendo francese, inglese e discretamente italiano, cerca occasione di conversazione italiana o francese. Tutto il giorno libero. Scrivere: Hans Aigner, fermo in posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

LAVORO domicilio, subito affidasi in Venezia, Provincie, a signorine, signori, guadagnando trenta lire settimanali. Inviasi 50 diverse industrie da scegliersi, sorprendentissima novità. Cercansi rappresentanti. Inviare domanda: Società Franco-Italiana, Corso 462, Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 385

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA — APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Con legge del 19 Luglio 1907 ha accordato alla Repubblica di S. Marino il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa le cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione, mediante pubblica sottoscrizione, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA

Le Obbligazioni di questo Prestito vengono tutte premiate o rimborsate

I premi ed i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque deduzione per tasse presenti e future

I PREMI SONO 50,000

Da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta, ecc.

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE **9,245,000.** - IL PIANO di questo Prestito è semplice, chiaro e nuovissimo.

ESSO ELIMINA LA POSSIBILITA' DI QUALSIASI DUBBIO ED OFFRE PROBABILITA' DI PREMI IN PROPORZIONE STRAORDINARIAMENTE PIU' GRANDE DI QUALUNQUE ALTRO PRESTITO A PREMI SIA ITALIANO CHE STRANIERO

Il possessore di *una obbligazione partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata* (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio *che dal minimo di lire CENTO può salire sino al MILIONE stà nella proporzione di uno a nove.* Il possessore di cinque Obbligazioni appartenenti a diecine diverse, oltre alla certezza del rimborso, *ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi*, che possono complessivamente ammontare a DUE MILIONI di lire. Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso, *è sicuro di conseguire un premio che può essere di un MILIONE — Cinquecentomila lire — Duecentomila, ecc.* Il possessore di *Cinque diecine complete di Obbligazioni*, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, *ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a* DUE MILIONI *di lire.*

La prima Estrazione col Primo Premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 dicembre 1908

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE È APERTA in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice 10, assuntrice del prestito

In *Alessandria* SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, *Ancona* ALESSANDRO TARSETTI, *Belluno* BANCA PROVINCIALE, *Biella* A. CUCCO, *Bologna* UMBERTO BUSI, *Brescia* ANGELO CARRARA, *Como* BANCA A. SALA e C., *Cremona* R. PAGLIARI e C., *Ferrara* G. V. FINZI e C., *Firenze* M. BONDI e FIGLI, *Fossano* BANCO DI ROMA, *Livorno* BANCA TIRRENA, *Milano* SOCIETA' BANCARIA ITALIANA, (Ufficio Cambio), GAZZETTA DEI PRESTITI, BANCA CESARE PONTI, *Napoli* MICHELE DE SANTIS, *Padova* ETTORE LEONI, *Palermo* FILIPPO BONOMONTE di Pietro, *Parma* A. PAVESI, *Pavia* BANCA POPOLARE AGRICOLA COMMERCIALE, *Piacenza* CARLO PENNAROLI, *Pontremoli* BANCA PONTREMOLESE, *Reggio Emilia* BANCA POPOLARE, *Roma* BANCO DI CAMBIO ROMANO, L. CORBUCCI, *Salsomaggiore* BANCA DI SALSOMAGGIORE, *S. Marino* CASSA DI RISPARMIO, *Spezia* BEVILACQUA FURTER e C., *Stradella* BANCA COOPERATIVA AGRICOLA COMMERCIALE, *Torino* Cav. ANGELO BIOLCHI, A. GRASSO e FIGLIO, *Treviso* BANCA TREVIGIANA (Cambio Valute), *Varese* BANCA DI VARESE DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, *Verona* ALESSANDRO ORTI, *Viareggio* BANCA COMMERCIALE MARITTIMA, *Venezia* ADOLFO TONELLO, GIUSEPPE TORRESIN. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, i quali distribuiscono GRATIS il programa dettagliato.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all' atto della richiesta . . . . L. 28.50

" Diecina di Obbigazioni con premio garantito . . . . " 285,00

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligaziane e di Lire TRECENTO per ogni diecina di Obbligazioni a

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione e L. 50 per ogni diecina di Obbligazioni **ALL'ATTO DELLA RICHIESTA**

Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di Maggio e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 129 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 11 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I VINCITORI DEI TURCHI

Il fatto è minimo.

A Roma un giovane scrittore umorista, Jambo, aveva scritto e pubblicato un romanzo e voleva darne l'annunzio al pubblico, e perciò aveva pensato di metter fuori de' cartelloni. Ma per sfortuna il romanzo era intitolato *La battaglia di Lissa*, e l'autore aveva pensato di far disegnare sui cartelloni una bandiera italiana con più nello sfondo un ritratto dell'imperatore d'Austria sfumato. Nient'altro. Non era una forma di *rèclame*, irredentista forse, ma per lo meno innocua quando la forma di marineria che nella tragedia di Gabriele d'Annunzio dalle rive di San Marco salpa al conquisto del mondo? Non si trattava forse d'una metafora nell'un caso e nell'altro? Ma le autorità italiane non avendo potuto proibire la metafora del poeta già coronato d'alloro in cospetto di tutte le nazioni civili, hanno proibito quella del giovane romanziere umorista: a Roma la questura ha proibito la affissione de' cartelloni della *Battaglia di Lissa* perchè e per il titolo e per il disegno c'era di che dare ombra all'Austria.

Il fatto è minimo, ma le osservazioni che ci si possono far sopra sono grandi. Sono tutte in quest'una: esistono nel fondo dalla coscienza ufficiale italiana ancora intatte tutte le riserve di viltà che vennero in quello accumulandosi attraverso secoli d'ignavia. Noi possiamo lasciar di noi ai nostri nepoti scritto questo: fummo governati da una gente che aveva paura, come mai non si ebbe paura su questa terra.

Indubbiamente, non può in Italia far di meno di allignare l'antimilitarismo. Perchè il buon Italiano il quale paga le tasse e legge i giornali, deve parlare così: — E come mai si hanno da spendere nell'esercito e nella marina tante centinaia di milioni, se è vero quello che leggo questa mattina? Se è vero, cioè, che nella capitale del regno, per non dare ombra ad una nazione straniera, si proibisca ad un giovane romanziere, altrettanto innocuo quanto umorista, di affiggere i suoi cartelloni per far la *rèclame* al suo romanzo? E allora perchè spendere tante centinaia di milioni che son sangue mio? — E il buon Italiano ha ragione se diventa antimilitarista.

Il buon Italiano ha ragione se crede che le spese militari sian fatte in sostegno della borghesia e delle classi che sono al potere. Nessuno mette in dubbio che bisogna usare di tutti i giusti riguardi verso l'Austria, prima di tutto perchè è una potenza alleata, e poi perchè è una nazione straniera, ma soprattutto perchè tra noi ad essa ci sono delle quistioni delicate, e le quistioni delicate vanno trattate con mani delicatissime. Poste tali quistioni, la brutalità non può aver luogo se non il giorno in cui fossimo deliberati ad andare incontro a tutte le conseguenze. Alle quali conseguenze non si può davvero nè *si deve andare* incontro con animo leggiero, e nessun popolo mai per nessuna ragione vi andò incontro, tranne uno il quale oggi è rinsavito, tranne i Francesi i quali ebbero una volta la guerra allegra, finchè ribollì loro nelle vene il sangue del celtico cavaliere Vercingetorige sotto l'alito ardente delle reminiscenze plutarchiane d'Atene e di Roma. Oggi i Francesi di Vercingetorige e di Baiardo sono passati, e quelli che ora rimangono, dopo il settanta, avrebbero, se mai, la guerra, neppur seria ma melanconica; e sono passate le reminiscenze plutarchiane; e certamente non si vuole spingere l'Italia ad una guerra contro l'Austria al suono delle trombe d'Ildebrando da Parma scandenti i brevi versi di Gabriele d'Annunzio, nè con gl'inni de' Gogliardi, nè con le insegne della *Rivincita di Lissa* dipinte su per i cartelloni di un romanzo. Ci vuole altro. Ma, santo Dio, fra i propositi bellicosi e la perpetua paura di dare ombra all'Austria con tutto e con nulla c'è qualcosa di mezzo! C'è un modesto coraggio, c'è la dignità d'una nazione, c'è perfino il senso comune.

L'Austria stessa non può pensare che l'Italia abbia fatto tante rivoluzioni, abbia messo in opera uomini come Cavour, come Mazzini, come Vittorio Emanuele, come Garibaldi; che abbia bene o male tirate in fondo tre o quattro guerre, e per giunta chiamato in suo soccorso l'imperatore dei francesi, per poi non essere padrone nella sua capitale neppur di permettere ad un suo cittadino, romanziere ed umorista, di affiggere per le vie de' cartelloni con su il titolo, *Rivincita di Lissa*, e i colori della bandiera nazionale e un Francesco Giuseppe che sfuma nel fondo. L'Austria stessa non lo può pensare. Ma lo pensano i nostri governanti, o per lo meno i questori della nostra capitale. E perciò dicevo che tutti gli italiani avrebbero ragione di diventare antimilitaristi e di combattere le spese militari come fatte per mero sostegno di classe. Debbono forse pensare che rappresentano il sostegno della nazione in faccia agli stranieri? i nostri governanti se ne sentono sì poco sostenuti!

Ma nemmeno sostegno di classe. Io voglio raccontare un altro minimo fatto appreso, ahimè!, dalla bocca d'uno straniero. Questi, un inglese, si trovava ultimamente a Roma, nei giorni dei torbidi per l'eccidio di piazza Gesù, ed alloggiava in uno dei principali alberghi. Una mattina stava presso il telefono da cui il proprietario dell'albergo parlava alla questura per avvertirla che egli avrebbe mandato volentieri il suo omnibus alla stazione a prendere i forestieri. Nè omnibus nè tramvai erano usciti quel giorno, ma il proprietario dell'albergo voleva uscire. Dalla questura gli si risponde: — Badate, caro signore, voi siete libero, se vi pare, ma a noi sembra una provocazione. — Testuale! L'inglese, amico mio, dopo il suo viaggio da Roma a Firenze e altri giorni trascorsi, era ancora tutto stupito del concetto che l'autorità doveva avere in Italia della sua forza.

Come tutto ciò è vile, non è vero? E' il regime della viltà all'interno e allo esterno.

Ora, accadono dei fatti in Italia, non minimi in verità questi ma importantissimi, i quali potrebbero anche farci riconoscere una buona volta sino a che punto coloro che ci governano non sieno più degni di governarci. Ci sono in questo momento in Italia, in una regione d'Italia, delle migliaia di cittadini che combattono una rude battaglia, e la combattono bene; brava gente, una buona volta, dall'una parte e dall'altra, gente la quale sa che combattere vuol dire combattere, per perdere o vincere, e non per accomodarsi cadendo un po' di qua e un po' di là, per intromissione del Prefetto, del Sindaco e dei socialisti riformisti.

Da una parte possessori di terre e da un'altra lavoratori, gli uni e gli altri deliberati a vincere. C'è in questo momento nel parmense una borghesia agraria la quale alla borghesia degli avvocati, degli impiegati, dei maestri elementari e dei ciarlatani mostra finalmente che cosa siano degli uomini i quali hanno la spina dorsale soda, del coraggio e il fiero amore dei loro interessi spinto sino al punto di saperli disprezzare, per il momento.

Ebbene, io dico che se questo esempio di borghesia nuova farà proseliti, coloro che ci governano, non saranno presto più degni di governarci.

Non debbono gli uomini che hanno paura, governare gli uomini che hanno coraggio. Perchè non sempre ci son da vincere per mare dei turchi che non hanno navi.

Enrico Corradini

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

I bilanci da discutere - Previsioni di calma

Roma, 10

(So). — All'antivigilia della riapertura della Camera, Montecitorio è ancora deserto. I deputati venuti per la seduta di martedì sono pochissimi.

L'interesse per la ripresa dei lavori parlamentari è assai scarso; tutto dipenderà circa l'importanza del prossimo periodo di lavori parlamentari dalla possibilità o meno che prima delle vacanze estive siano discussi il grande progetto Bertolini per l'esecuzione di 800 milioni di opere ferroviarie, nonchè la prima conclusione della commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra. Se il governo si deciderà ad includere questi due numeri nel programma dei lavori parlamentari, avremo due grandi discussioni molto movimentate ed interessanti, altrimenti tutto si ridurrà ad un seguito di sedute di scarso interesse cui non basterà ad animare il dibattito certo molto importante sullo sciopero agrario di Parma.

La discussione dei cinque bilanci ancora da approvare, non presenta speciale interesse. I bilanci da discutersi sono quelli della Grazia e Giustizia, degli Esteri, della P. I., dei LL. PP. e delle entrate.

Il bilancio di G. G. sarà rapidamente approvato, poichè gli argomenti riguardanti la magistratura sono già stati trattati e lo saranno separatamente in occasione del dibattito sui progetti speciali presentati dal ministro Orlando. Anche il bilancio degli Esteri non può offrire materia a grandi discussioni nè a voti politici di speciale importanza, poichè i maggiori argomenti d'attualità riflettenti la politica internazionale sono stati già trattati alla Camera.

Potrebbe avvenire qualche sorpresa sulla discussione del bilancio dell'Istruzione. Parecchi deputati intendono infatti sollevare in tale occasione la questione della disorganizzazione dei servizi dipendenti dal ministero della P. I. A questo proposito il ministro Rava eccepirà senza dubbio il fatto che si trova pendente una inchiesta sui servizi della Minerva, e che perciò è prudente attenderne i risultati. Ma potrebbe darsi tuttavia che i deputati che intendono valersi delle risultanze del processo Nasi per discutere sulla necessità di una epurazione della Minerva, chiedano che la discussione avvenga egualmente tanto più che l'inchiesta in corso non è l'inchiesta parlamentare.

La discussione sul bilancio dei LL. PP. non avrà grande importanza, essendo la maggiore discussione, riguardante i servizi di questo dicastero, assorbita dalla discussione che deve avvenire sul progetto ferroviario Bertolini.

Convegno radicale a Milano

Milano, 10

Stamane alle ore 10 nel palazzo di piazza San Sepolcro si è aperto il convegno radicale alla presenza di numerosi convenuti. Sono rappresentate le associazioni democratiche radicali di Pavia, Busto Arsizio, Bergamo, Mantova, Monza, Novara, Como, Sondrio, Lecco, Corteolona, Brescia, Broni, Gallarate, Mirandola, Abbiategrasso, ecc.

Hanno aderito gli on. Alessio, Credaro, Borghese Raccuini, Guerci, Silva, Sacchi, Pennati, Engel, Loero, Meritani, Pala, i senatori De Cristoforis, Aporti, Mangiagalli, gli avvocati Cirallo, La Pegna, E. T. Moneta. Sono presenti gli on. Mira, Rampoldi, Romussi e Pavia. L'on. Riccardo Luzzatto assume la presidenza e dichiara aperta la seduta. Viene approvato un ordine del giorno stigmatizzante il contegno dei conservatori di Parma nell'attuale sciopero ed augurante che il conflitto si risolva pacificamente. Si viene poi a discutere il primo tema: « Organizzazione del partito radicale democratico lombardo ».

I provvedimenti a favore degli impiegati

Roma, 10

Per domani alle ore 15 è convocata la sottocommissione delegata dalla sottogiunta degli organici e consultivi per l'esame della legge sui provvedimenti a favore degli impiegati. La sottocommissione, composta degli on. Saporito, Manna, Abignente, Montagna e Cao-Pinna dovrà approvare la relazione dell'onor. Saporito.

Secondo il *Giornale d'Italia* è intendimento del Presidente del Consiglio di far discutere la legge al più presto. La relazione Saporito sarà al più presto possibile esaminata dalla Giunta generale del bilancio.

Gli avanzi del bilancio in 40 milioni

Roma, 10

L'*Italie* dice che gli avanzi di bilancio che l'on. Carcano ministro del tesoro prevedeva nella esposizione finanziaria in 26 milioni saranno invece al termine dell'esercizio in corso di 40 milioni, malgrado che il reddito della importazione dei grani sia diminuito di 52 milioni.

L'*Italie* aggiunge che queste eccedenze saranno devolute alle spese straordinarie per l'esercito.

Altri commenti al dispaccio di Re Vittorio

Berlino, 10

A proposito della cerimonia di Schoenbrunn pel 60.o anno di regno di Francesco Giuseppe, il *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Il telegramma di Vittorio Emanuele insieme ai discorsi scambiati fra Guglielmo e Francesco Giuseppe è un sintomo lieto ed armonico del triplice accordo. La risposta di Francesco Giuseppe esprime la gioia cordiale provata per la attenzione del Re d'Italia, che volle fargli conoscere di essere presente col pensiero nel luogo ove si trovavano riuniti Guglielmo e i principi tedeschi per felicitare l'augusto Sovrano dell'Austria-Ungheria in occasione del suo giubileo. La cerimonia di Schoenbrunn prese così un carattere di dimostrazione solenne della salda continuazione dell'alleanza di pace fra l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia, alleanza che ancora dopo diecine di anni dacchè fu conclusa mostra di avere un avvenire lieto e promettente.

IMPROVVISO SCIOPERO A ROMA

I vetturini non vogliono le automobili pubbliche

Roma, 10

(So.) — L'avvenimento del giorno è dato a Roma da un fatto di cronaca che assume però grave importanza morale.

Il fatto consiste nell'inconsulto sciopero dei vetturini, in segno di protesta per l'uscita in città di cinque vetture automobili destinate a servizio pubblico. Queste cinque vetture appartengono alla Società « Public Auto » costituita nel febbraio scorso e presieduta dal Sindaco di Brescia.

Le vetture dovevano da tempo essere poste in circolazione, ma la lega di resistenza dei vetturini, a capo della quale si trova il consigliere comunale Taglierini, sempre osteggiò questo nuovo servizio, accusandolo di illecita concorrenza alle vetture pubbliche e protestando inoltre perchè alle cinque vetture automobili viene applicato il tassametro, il quale mentre funziona in tutte le grandi città di Europa, viene ferocemente osteggiato a Roma.

Finalmente dopo lungo tergiversare, il Municipio autorizzò stamane l'uscita delle automobili, ma immediatamente i vetturini decisero lo sciopero generale di classe. Senz'altro le parecchie migliaia di vetture circolanti per Roma, rientrarono nelle scuderie con grande disagio per la cittadinanza, trattandosi di giorno festivo, e con irritazione delle molte migliaia di forestieri che si trovano a Roma in questo momento. La cittadinanza è indignata per questo sciopero intempestivo avvenuto senza una precedente deliberazione della classe dei vetturini.

La questura sta prendendo misure per l'epurazione della classe dei vetturini e ricorrerà a provvedimenti che dovrebbero consistere nel ritiro delle patenti, per procedere in seguito ad un'accurata selezione degli elementi sospetti nel rilascio delle nuove licenze.

Il governo non rimarrà estraneo a questo barbarico sciopero, il quale dimostra come non a torto i vetturini siano chiamati i padroni di Roma, poichè tutto riesce lecito ad essi, compreso l'abbandono di un pubblico servizio nel momento in cui Roma ribocca di forestieri. Si nota poi essere tanto più assurdo lo sciopero dei vetturini romani, poichè la circolazione di cinque vetture automobili non potrebbe danneggiare serialmente gli interessi delle parecchie migliaia di vetturini romani che fanno specialmente in questa stagione ottimi affari.

Perdura la calma nel parmense

Parma, 10

Continua la calma. Gli scioperanti hanno cominciato a mandar fuori i loro bambini, diciotto dei quali sono oggi partiti da Montechiarugolo per la limitrofa provincia di Reggio Emilia.

L'on. Cardani ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza al ministro di agricoltura per sapere quali provvedimenti intenda proporre per assicurare la stabilità dei contratti di lavoro nell'agricoltura e impedire il rinnovarsi delle violenze contrattuali, che perturbando il regolare andamento della coltivazione, nuocciono all'incremento della produzione agricola nazionale con danno dei proprietari e dei lavoratori.

L'on. Lucca ritiene inutile di far parte della commissione di deputati che dovrà recarsi dall'on. Giolitti. La commissione sarà composta soltanto dei deputati che aderiscono all'agraria o vivono nella zona dello sciopero.

Il Consiglio direttivo dell'associazione agraria adunatosi stamane deliberò che i soci non accettino di riassumere in lavoro i contadini che hanno scioperato.

Comizio mezzo deserto a Roma

Roma, 10

Oggi all'Orto Agricolo ha avuto luogo un comizio per i fatti del parmense, indetto dalla Camera del Lavoro. Gli intervenuti erano appena trecento. Hanno parlato Varagnoli, Paolo Orano, Forbicini e Vanni i quali, dopo aver biasimato il contegno del proletariato romano che non ha sentito il bisogno di intervenire per manifestare la propria solidarietà verso gli operai scioperanti a Parma, hanno posto in evidenza il carattere e la finalità di quel movimento.

Il comizio si è sciolto alle 11 senza che sia stato votato alcun ordine del giorno. Nessun incidente.

Per i caduti delle giornate del 98 a Milano

Milano, 10

Alle ore 10.30 di stamane sulla facciata del Palazzo della Camera del lavoro venne inaugurata la lapide che ricorda i fatti della primavera del 1898. Parlarono applauditissimi l'avvocato Costa, il segretario della Camera del lavoro Dell'Avalle e lo studente Cozza. Erano presenti tutte le rappresentanze di tutte le leghe di mestiere, il circolo repubblicano, il gruppo socialista, le associazioni democratiche e la fanfara « Maurizio Quadrio ». Il gonfalone della Camera del lavoro era abbrunato. Sulla lapide venne posta una grande corona di alloro.

Alle ore 13.35 è partito dalla Camera del lavoro il corteo popolare, che si reca al cimitero di Musocco a deporre fiori sulle tombe dei caduti nelle tragiche giornate del maggio 1898. Il corteo è preceduto da una carrozza, sulla quale è deposta una grande corona di fiori freschi. Segue il gonfalone della Camera del lavoro e numerose rappresentanze operaie con 35 bandiere. Due fanfare alternano gli inni patriottici, che i partecipanti al corteo applaudono calorosamente. Il corteo si svolge animato, ma senza alcun incidente. Vi fu soltanto uno scambio di pugni fra compagni sindacalisti e riformisti.

Accidente ferroviario in Russia

Pietroburgo, 10

Ieri a 684 verste da Pietroburgo sulla linea di Varsavia un treno militare ha deragliato in seguito alla esplosione della caldaia della locomotiva. Il treno era pieno di soldati. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi. Il conduttore e numerosi soldati sono rimasti feriti.

IL PROBLEMA DELLA DELINQUENZA DEI MINORENNI

Una nobile circolare dell'on. Orlando

Roma, 10

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, ha inviato una circolare ai primi presidenti e ai procuratori generali delle Corti di Appello per richiamare la loro attenzione sul problema della delinquenza dei minorenni.

Dopo aver ricordato l'importanza di questa questione e le cure del governo e di privati, volte alla protezione dei giovanetti, il ministro rivolge ai magistrati alcune raccomandazioni. Dice che è opportuno che nei tribunali un giudice si occupi specialmente degli imputati minorenni per conoscere la psicologia e aiutarli nella redenzione. Il giudice istruttore deve insieme all'accertamento del delitto commesso da un minorenne, studiare le condizioni di famiglia di lui e tutti gli altri dati necessari non solo al giudice per valutare la vera resposabilità dell'imputato, ma anche procedere, ove sia il caso, contro le famiglie dei responsabili. Difendere per l'avvenire i minorenni non sarà inutile prendendo anche accordi con le autorità amministrative perchè in alcuni casi le congregazioni di carità concorrano alla protezione e alla assistenza legale dei minorenni abbandonati. Le cause contro minorenni dovranno essere trattate tutte e sempre dai medesimi giudici e in giorni speciali per evitare il contatto dei giovani con i delinquenti adulti. I magistrati, che avranno questo compito speciale, dovranno trattare i giudicabili, non come delinquenti ordinari, ma esercitando invece su di essi una efficacia spiritualmente benefica, esponendo alla loro persuasione la necessità del pieno loro ravvedimento. I magistrati tutti cureranno poi che dalle aule della giustizia siano allontanati i giovanetti che sono attratti dalla morbosa curiosità ad assistere ai dibattimenti.

Infine il ministro raccomanda ai magistrati di aiutare le iniziative private di protezione dei giovani, considerando quell'opera come solidale con quella della giustizia.

Le ferrovie strategiche del Veneto

L'Istituto Veneto di Arti Grafiche continua nella pubblicazione dei suoi volumetti del più alto interesse su questioni tecniche riguardanti la nostra regione — volumetti che sono complete monografie, atte a fornire elementi agli studiosi e a rendere evidente la comprensione di taluni problemi anche al grande pubblico.

Nell'ultimo volumetto, testè uscito, il sig Marco Sartori Borotto esamina, con brevità e chiarezza che non si saprebbe abbastanza lodare, la condizione delle ferrovie strategiche del Veneto. Ferrovie che soltanto da un certo punto di vista dovrebbero denominarsi strategiche, ma che indipendentemente dalle considerazioni militari derivano ragione di essere da tante necessità del traffico, che da sole basterebbero, nonchè giustificarne, a imporne la costruzione.

L'A. divide le ferrovie che interessano la Regione Veneta, in ferrovie longitudinali e ferrovie trasversali.

Partendo dalla necessità, ammessa da tutti i competenti in materia militare, di poter dislocare rapidamente forti corpi di truppa dal centro d'Italia al confine Orientale per assicurarne la difesa, l'A. si pone alla ricerca dei tracciati che tendano a sistemare nel modo migliore le comunicazioni ferroviarie della Regione Veneta.

Pertanto, dopo un rapido esame della condizione attuale delle comunicazioni, dimostra che per quanto tale condizione si volesse migliorare, non resterebbero che due linee insufficentissime: la Verona-Treviso-Udine e la Bologna-Padova-Mestre-S. Giorgio di Nogaro.

Dimostra quindi come la considerazione del Veneto, non solo consenta, ma imponga, di portare queste linee a cinque indipendenti, delle quali: tre fino al confine orientale a Pontebba, a Cividale, a S. Giorgio di Nogaro — e due fino sulla linea del Piave a Treviso e sulle lagune di Mestre.

L'A. segue quindi a studiare le condizioni delle nostre ferrovie trasversali, soffermandosi di preferenza a illustrare la ferrovia della Valsugana e quella del Cadore.

L'esposizione della materia è fatta in modo così compendioso che riassumerla diviene impossibile. Basti che oltre e forse prima del problema militare, si trova in questo volumetto risolto il problema ferroviario non meno urgente e non meno importante, che riguarda le comunicazioni dirette e celeri del Porto di Venezia e di tutto il Veneto, con Milano, Alessandra, Genova, Firenze e Roma, e le comunicazioni locali di regioni molto estese, molto abitate e prive di ogni mezzo di trasporto.

Lo stato attuale della legislazione dovrebbe valere in modo speciale pel Veneto, poichè un articolo della legge 30 giugno 1906 per la costruzione delle ferrovie, stabilisce che le ferrovie da costruirsi dallo Stato debbano rispondere ai seguenti criteri:

L'estensione attraverso il Regno.

Il congiungimento di centri notevoli di popolazioni fra loro, ovvero con porti importanti.

Le considerazioni d'indole militare.

Ed è facile dimostrare che nessuna ferrovia italiana può rispondere meglio di quelle della Valsugana, del Cadore e delle longitudinali venete a tutti i requisiti richiesti dalla legge.

Ma una idea chiara e completa delle questioni diversissime e complicate studiate nel libro, non si può avere, lo ripetiamo, se non leggendo la breve opera del Sartori Borotto, un'opera che meriterebbe perciò la massima diffusione e la maggiore popolarità. Soltanto a questa condizione sarebbe sperabile che l'azione delle autorità e di tutti gli enti interessati direttamente, assumesse quel la autorità e quella efficacia che valgono a ottenere dallo Stato gli aiuti indispensabili.

Il libro, che è posto in vendita a L. 1.50, è corredato di una carta eccellente nella quale sono segnate a colori e tratteggi diversi, i vari tracciati esistenti — e quelli necessari a completare la efficacia dei primi.

NOTEVOLE DISCORSO DELL'ON. BRUNIALTI

Istruzione pubblica, difesa e ferrovie

Asiago, 10

L'on. Brunialti ha qui pronunciato dinanzi ai suoi elettori, un notevole discorso politico, di cui vi mando un sunto:

L'oratore è dolente che le preoccupazioni da cui è turbato nelle presenti condizioni politiche lo abbiano costretto a convocare straordinariamente i suoi elettori; lo avrebbe fatto assai prima, se dopo il discorso di Thiene, non avesse sentito il dovere di rivolgersi questa volta ai suoi elettori da Asiago dove sino ad ora la inclemente stagione non gli consentiva di raccoglierli.

La presente legislatura ha ancora un anno e mezzo di vita, ma può dirsi moribonda. Enumera il molto ed utile lavoro da essa fatto e spiega come ne abbia consumate le più vitali energie. In una Camera così esausta, il Governo ha tale autorità da rendere impossibile qualsiasi velleità di opposizione, richiedendosi in chi la fa una rara virtù di sacrificio. Con tutto ciò ritiene che davanti ai problemi che si sono di recente presentati e più davanti a quelli che restano a risolvere, i rappresentanti di queste provincie debbano assumere tutti una attitudine più decisa ed energica per la difesa dei nostri interessi. Più che dal Governo, essi debbono ormai temere di essere abbandonati e combattuti dalle popolazioni.

Scuola e difesa nazionale

L'oratore non parlerà di tutti i problemi della nostra vita pubblica, non esaminerà le questioni di cui è gravida la presente situazione politica e parlamentare, e neppure dirà parola, par quanto sia urgente e minaccioso, del problema sociale. Si occuperà solo della scuola in ordine alle recenti discussioni, che, lo sa bene, hanno perturbato la coscienza dei suoi elettori, e di quella difesa nazionale che è per noi questione di vita e di morte, e si connette a leggi che si dovranno tra breve discutere: sulle nuove ferrovie, sulla navigazione interna e sulla difesa militare.

Constata le spaventose lacune esistenti nella educazione del popolo, le irrimediabili deficienze ed impotenze dello Stato, i gravissimi e crescenti inconvenienti morali, intellettuali, materiali che ne derivano e la necessità del completo accordo di tutti gli uomini intelligenti e buoni per provvedere a questa suprema necessità sociale.

Credo che la piaga della ignoranza persino dell'alfabeto debba essere guarita al più presto e ad ogni costo, ma pensa che almeno da parte delle nostre provincie, sarebbe suprema vergogna invocare anche il passaggio della scuola elementare allo Stato. Questo Briareo, che digerisce abbastanza male le ferrovie, e tuttavia, nello sviluppo degli appetiti insaziabili, vorrebbe ora aggravarsi lo stomaco anche delle linee di navigazione, deve essere assolutamente arrestato sulla via di queste compiacenze socialistiche.

Alle voci che sempre più frequenti e autorevoli vengono da altre provincie per la statizzazione della scuola primaria, oppone l'esame delle leggi speciali che noi abbiamo con entusiasmo approvate per migliorare le condizioni dell'Italia meridionale e delle isole; crede che dobbiamo spronare il Governo a provvedere in modo più serio ed efficace alla esecuzione di siffatte leggi, ma nel tempo stesso risolutamente impedirgli di sostituire più oltre l'azione dello Stato a tutte le impotenze, a tutte le negligenze, a tutti gli egoismi, da cui troppi membri delle classi dirigenti non sanno ancora liberarsi in quelle provincie.

Toccando brevemente delle riforme compiute nella scuola media, accenna ai dubbi che esse lasciano ancora, e dimostra con fatti e cifre eloquenti quanto sia necessario di richiamare ai loro doveri molti insegnanti delle scuole superiori prima di pensare a migliorarne le condizioni economiche.

L'insegnamento religioso

Venendo a parlare della discussione sull'insegnamento religioso non esita a riconoscere che dovrebbe essere dato nella chiesa dai Ministri del Culto. Ma non crede lecito escluderlo dalla scuola elementare, con la riforma di un articolo di regolamento, sino a che non è su di ciò pacifica la coscienza della grande maggioranza del paese, sino a che rimane in vigore la legge del 1059 e la stessa legge del 1877, impone ai Comuni di procurare l'insegnamento religioso per i figli di tutti coloro che lo domandono.

Crede che il Ministero si sia lasciato trascinare da intendimenti settarii, preoccupato dall'esempio di qualche grande comune che proclamò la guerra al Crocifisso, e di qualche altro che, col cemento provvisorio dell'anticlericalismo, riuscì a conciliare i più opposti partiti estremi, ed abbia così malamente respinto il parere che gli era stato dato, e voleva mantenuta la legge.

Il nuovo regolamento, a primo aspetto, sembra un compromesso sapiente, ma quando si pensi che è stato suggerito dalla smania di imitare una nazione vicina, da considerazioni settarie, dalle intemperanze di alcuni grandi comuni; quando si pensi che esso porterà in tutte le elezioni comunali, ogni anno, una controversia altissima, e delicata che la legge aveva messo al riparo da simili dibattiti, non sa approvarlo. Ed è dolente che troppi colleghi di queste provincie, i quali avevano proclamata con la loro firma l'assoluta necessità dell'insegnamento religioso, abbiano poi accettata, con l'ordine del giorno puro e semplice, l'ibrida soluzione del Governo a tale questione, mostrando così di non esser capaci di opporsi al Governo, neppure quando trattavasi di mantenere le loro più intime convinzioni, e non vi era d'altronde alcun pericolo di abbatterlo.

L'oratore si diffonde a dimostrare il carattere educativo che l'insegnamento primario dovrebbe avere, l'aiuto che dovrebbero dare alla scuola la Chiesa ed i padri di famiglia, le alte e continue relazioni che furono e saranno sempre tra la civiltà di un popolo e le sue idealità religiose e morali.

La difesa del paese

Passando alla questione della nostra difesa militare, ricorda che allorquando egli la sollevò per il primo, due anni or sono, nel discorso di Lusiana, trovò scarso assentimento nei colleghi del Veneto e fu chiamato quasi provocatore. E' lieto intanto di constatare che le sue idee hanno acquistato o piuttosto ridestato la coscienza del paese; che della questione della difesa della nostra frontiera orientale altri si occupano alla Camera con autorità e competenza maggiori della sua; che persino i socialisti ne ammettono la necessità, e che pare sia deciso a provvedervi seriamente anche il Governo.

Riassume la storia delle nostre relazioni politiche con l'Austria-Ungheria; esamina le condizioni ed il carattere nelle quali si presenterà fra due anni, alla scadenza della Triplice. Ammette che ci converrà rinnovarla, ma purchè ci possiamo presentare all'Austria con una mano guantata di velluto e l'altra armata, come è formidabilmente armata la mano amica dell'Austria, e solo contro di noi.

Espone in tutti particolari le differenze che passano fra le condizioni militari dell'Austria e le nostre, specialmente riguardo alla difesa od all'offesa sulla frontiera orientale: ordinamento dell'esercito, sua composizione, milizia territoriale, artiglierie, fortificazioni, sbarramenti, caser-

Il nostro esercito al concorso ippico di Londra

Roma, 10

La *Vita* dice che per invito del governo inglese di fare intervenire i nostri ufficiali di cavalleria al concorso ippico internazionale di Londra, dietro accordi presi fra il Ministero degli esteri, il Ministero della guerra e l'ispettorato generale di cavalleria, è stato deciso di inviare otto dei migliori nostri ufficiali a spese del governo, a rappresentarvi il nostro paese. Essi saranno accompagnati dal maggiore Pandolfi, direttore della scuola di Tor di Quinto. Fra gli otto scelti, si trovano i tenenti Bolla Starita e Acerbo, istruttori a Tor di Quinto; di più il tenente Fenolio vincitore del campionato del cavallo d'arme, il tenente Bianchetti ed altri da destinarsi. I nostri ufficiali concorreranno con i migliori cavalli di loro proprietà. Il concorso ippico comincierà il 18 giugno, durante le feste per le Olimpiadi.

La corsa delle vetturette al circuito siciliano

Bonfornello, 10

Stamane sul circuito siciliano ha avuto luogo la corsa automobilistica delle vetturette. La partenza è stata data da Bonfornello. Dalle prime ore del mattino i treni speciali hanno portato sul campo delle corse una enorme folla, tra cui moltissimi dei principali *sportmens* italiani. Tutti i paesi che attraverseranno i corridori sono imbandierati ed affollati di spettatori. La Croce Rossa ha impiantato sul percorso dieci posti di pronto soccorso. Alle ore 7 parte la prima vettura e di dieci in dieci minuti partono le altre. L'ultima vettura parte alle ore 8.40. Alla corsa prendono parte undici concorrenti e cioè: Naudin su « Naudin-Sizaire », Cammarata su « De Dion », cav. Florio su « De Dion », Tasca su « De Dion », Boullot su « Peugeot, Airoldi su « De Dion », Sizaire su « Sizaire-Naudin », Giuppone su « Peugeot », Losen su « De Dion », Duverinoy su « Peugeot », Mollica su « De Dion-Naudin ».

Dopo Caltasuro restano in *panna* Naudin su « Sizaire-Naudin », Boullot su « Peugeot » e Duverinov su « Peugeot ».

Fatte le compensazioni per le differenze dell'ora della partenza, risultano:

1. Sizaire su « Sizaire-Naudin » che ha compiuto il primo giro di 150 chilometri in ore tre e 25 secondi — 2. Giuppone su « Peugeot » in ore 3, 16' e 33"; 3. Cammarata su « De Dion » in ore 3.26' e 25", 4. Losen su « De Dion » in ore 3, 27' e 18". 5. Airoldi su « De Dion » in ore 3, 28' e 6". Florio su « De Dion » in ore 3, 32' e 25". 7. Tasca in ore 3, 44' e 12".

Nel secondo giro, Florio su « De Dion » è restato in *panna* presso Petralia. Sizaire su « Sizaire-Naudin » è restato in panna presso Castelbuono sul finire dell'ultimo giro. Sizaire avendo fatto il miglior tempo nel primo giro di 150 chilometri ha vinto la grande coppa Challenge istituita quest'anno dallo Sport Club. Giuppone su Peugeot vince il primo premio di lire 4.000 impiegando ore 6, 31' 30" a compiere il percorso totale di 300 chilometri in due giri. Giuppone ha percorso il secondo giro in 3 ore, 14' e 36".

Cammarata su *De Dion* ha percorso il secondo giro in tre ore, 24' e 25", impiegando nel totale del percorso ore 6, 50' e 49". Egli ha vinto il secondo premio di lire 2000. Il terzo premio di lire 1500 è stato vinto da Tosca su *De Dion* in 7 ore e 7'. Il quarto premio di lire mille è stato vinto da Airoldi su *De Dion*, che ha impiegato nel totale del percorso 7 ore 11' e 39". La coppa Challenge del valore di lire 5000 è passata dal detentore Naudin al vincitore di quest'anno, Giuppone, torinese.

24.000 lire di pietre preziose scomparse

Milano, 10

Il sig. Ercole Moiraghi, orefice in questa città si era recato a Roma portando seco 80.000 lire di pietre preziose montate e 24.000 lire di pietre preziose sciolte, contenute in un portafogli. Dopo alcuni giorni di permanenza a Roma partì per Civitavecchia, ove passò la notte in un albergo. Recandosi da un altro orefice si accorse che la serratura della borsetta era stata scassinata e ne era stato involato il portafogli contenente le pietre preziose sciolte. Del fatto fu data denuncia alla autorità di P. S. di Civitavecchia. Il Moiraghi non può però dire alla P. S. se il furto fu compiuto a Roma o a Civitavecchia.

Forti scosse di terremoto in Sicilia

Catania, 10

In una borgata del Comune di Acireale avvenne ieri una fortissima scossa di terremoto. Le prime notizie assicurano che molte case di povera gente rimasero gravemente lesionate e alcuni muri sono caduti o pericolanti. Fortunatamente non si deplorano vittime. La popolazione allarmata abbandonò ieri le case. Il prefetto, il sottoprefetto e le autorità locali si recarono sul luogo.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 10.—
„ „ „ 30 Giugno „ 2.—

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

me, ferrovie, strade ordinarie. Non si è negato che il piano del nostro Stato maggiore implicava sinora l'abbandono, in caso di guerra, di una parte più o meno grande delle provincie venete, portando la difesa al Piave, all'Adige, forse al Po. Credo che se tale fu il programma di un'epoca di miseria e di paura, non dovrà e non potrà essere quello del nuovo capo di Stato Maggiore, e della Commissione Suprema per la difesa nazionale. Ad ogni modo i deputati Veneti hanno il dovere di dichiarare al Governo che non siamo carne da macello, che le nostre provincie non possono costituire una *marca* aperta ai barbari; e che paghiamo le imposte in primo luogo per essere difesi dai nemici interni ed esterni. Dopo avere esposte le necessità della difesa terrestre della frontiera e della difesa di Venezia per terra e per mare, riconoscendo che la marina ci affida assai più dell'esercito, affronta il problema delle nuove costruzioni ferroviarie.

Le ferrovie e il Veneto

Si meraviglia che vi sia una sola persona competente e seria che possa credere sufficiente alla difesa della frontiera orientale il raddoppiamento di quattri binarii. Non chiede alcuna linea speciale, ma esigerà che sieno costruite tutte quelle che i tecnici militari, sciolti dall'incanto di qualsiasi sirena, reputarono necessarie alla difesa.

Comprende come in una commissione mista, presieduta dal Direttore Generale delle Ferrovie, un generale di buona fede abbia potuto ammettere che non è necessario costruire ferrovie economicamente passive. Ma ricorda ai buoni conigli veneti che per intenti assai meno importanti ed urgenti si sono spesi e si spenderanno a centinaia i milioni per le Ofantine, per le secondarie della Sicilia, e per tante linee che senza avere la più piccola importanza militare, neppure renderanno mai le spese di esercizio. Sfida il Ministero a portare in Parlamento l'opinione di un solo ufficiale di Stato Maggiore, il quale dichiari non necessaria alla difesa del nostro confine orientale la linea da Ravenna a Mestre per Chioggia, quella da Vittorio a Ponte nelle Alpi e qualche altra. Ricorda come la linea della Valsugana sia ancora una colossale canzonatura, e teme che altrettanto avvenga della linea del Cadore, che lo Stato, per impero di legge, per necessità militari, per i doveri che ha verso quelle nobili popolazioni, dovrebbe costruire lui, imponendo all'Austria, nel futuro trattato, la congiunzione con Toblacco, anzichè lasciarla alla incertezza, delle private iniziative.

Altri problemi

Riconosce i benefici morali e materiali che si procurarono al Veneto con la istituzione del Magistrato delle Acque, e i vantaggiosi progetti per la sistemazione dei nostri fiumi; ma dimostra come questi procedano lentamente, con direzione incerta, con personale insufficiente, con infinite complicazioni burocratiche, per cui se nel novembre seguissero nuove piene, il Veneto si troverebbe nelle stesse condizioni dell'anno 1906.

Nulla si è fatto per i rimboschimenti, per il rinsaldamento dei bacini montani, per la costituzione di briglie e chiuse alpine che valgano a trattenere le piene, nulla per la costituzione dei relativi consorzi.

Si presentò una legge per la navigazione interna che avrebbe consentito di volgere anche i nostri canali a scopo di difesa; ma per amore del meglio, la legge fu messa a dormire, e pare che per la buona gente veneta il Governo non sia disposto ad imporre altri sacrifici al bilancio.

Stima utile per noi avere al Governo uomini che conoscano i nostri bisogni, ed abbiano ingegno per soddisfarli, purchè però sia pari in loro l'autorità e tutto il Governo non si riassuma in un uomo, il quale, purtroppo, non ha sufficiente conoscenza dei bisogni della nostra regione.

Non può credere che l'on. Presidente del Consiglio, che volle ora anche la presidenza del Supremo Comitato per la difesa nazionale, che è l'arbitro unico delle nuove ferrovie, delle spese straordinarie militari e di ogni cosa, voglia assumere in faccia al paese e alla storia la tremenda responsabilità di lasciarci indifesi di fronte a possibili nemici, per ciò solo che egli è sicuro di avere in qualunque occasione ai suoi piedi la grande maggioranza dei nostri deputati. Ma poichè ha qualche ragione di dubbio, assumerà egli pure l'attitudine che consiglia al Governo per il rinnovamento della Triplice: in una mano l'arma pronta a colpire, nell'altra il guanto di velluto della più leale amicizia.

Conclude che i veneti devono mettere al disopra di ogni cosa l'indipendenza della patria, e non esitare davanti a qualsiasi sacrificio di individui e di popolo, per assicurarla. E per parte sua è pronto, ove occorra, a cedere il suo posto alla Camera a chi possa anche oggi opporsi al Governo con maggiore energia e con più giovanile vigore.

***

Il discorso è durato quasi due ore, spesso interrotto da applausi che alla fine furono vivissimi.

Venne poi offerto all'on. Brunialti un banchetto di un centinaio di coperti.

Pel doppio binario Bologna-Otranto

Brindisi, 10

Stamane nel teatro Verdi è stato tenuto un grande comizio per il doppio binario nella Bologna-Otranto ritenuto di vitale interesse per la linea litorale Adriatica. Sono intervenuti fra gli altri gli on. Chimienti, De Viti De Marco e Maresca, numerosissime notabilità. Hanno anche aderito moltissimi deputati. Il comm. Balsamo, sindaco di Brindisi, ha dato lettura di una vibrata lettera di adesione dell'on. Salandra. Apertasi la discussione vi hanno preso parte moltissimi dei presenti sostenendo tutte le ragioni che militano a favore della costruzione del doppio binario nella Bologna-Otranto. E' stato quindi votato alla unanimità un ordine del giorno con il quale si proclama la necessità della sollecita costruzione del doppio binario su tutte le linee della ex-rete Mediterranea. Infine è stata nominata una commissione permanente costituita dai sindaci e dai presidenti delle Camere di Commercio di Bari, Lecce e Foggia per la difesa degli interessi ferroviari della regione pugliese. Il comizio si è sciolto al grido di Viva le Puglie!

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	61 48	61,01	60 80
Termom. cent. al Nord.	19 2	18 4	21 8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	84	80
Direzione del vento	SE	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	2	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 22.5 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 6.42 — 2.a alta 19.3 — 1.a bassa 0.31 — 2.a bassa 12.53.

SPORT

Le corse a S. Siro

Il premio del Commercio - Demetrio battuto

Milano, 10

Con un tempo magnifico e caldo e con un grande concorso di pubblico si è corso oggi all'Ippodromo di San Siro il gran premio del Commercio di 50 mila lire. L'assenza di cavalli esteri non ha diminuito nè l'importanza della corsa, nè l'interesse del pubblico, il quale già da mezzogiorno prende d'assalto in piazza del Duomo i trams che vanno a San Siro. Il corso Magenta e i viali che conducono all'ippodromo, brulicano di automobili, *steages*, equipaggi e carrozze pubbliche. Poco dopo le 14 le tribune erano affollatissime ed il prato animatissimo.

Per il premio del Commercio sono rimasti iscritti 17 cavalli, numero non mai raggiunto negli anni precedenti. Eccone i nomi:

« Lagopede » e « Vestris » di Bastogi, « Montebello » e « Qui Vive » di Alberto Chantre, « Agacia » del principe di Deliella, « Kleber II. » di De Rosa, « Demetrio » e « Liberio » del principe Doria-Pamphili. « Rosetta » di Esengrini, « Crown Princess » di Guastalla, « Copella » di Dolly, « Ipsus » della Petite Ecurie, « Bridge » di razza Alchina « Belbuc » e « Brimo » della razza di Besnate, « Exelsior » di razza Gerbido, « Ruscello » di razza Volta.

Grande favorito è « Demetrio » che è dato a mezzo. Sono pure molto giuocati come piazzati « Belbuc », « Excelsior » e « Bridge ».

Alle ore 16.45 i concorrenti si presentano in pista e fanno la tradizionale sfilata dinanzi alle tribune. Partono tutti gli iscritti, meno « Crown Princess ». Lo splendido gruppo serrato è seguito con interesse intenso dal pubblico che commenta animatamente sul le fasi della corsa che sono assai varie e mutabili in conseguenza del grande numero dei cavalli. Nessuno perde di vista « Demetrio », della cui vittoria nessuno dubita.

Giunge invece primo al traguardo « Acacia », seguita da « Coppella », terzo « Bridge » e quarto « Belbuc ». « Demetrio », che aveva tenuto la testa durante il primo giro, si è lasciato oltrepassare da tutti i cavalli ed è arrivato ultimo. Grandi applausi hanno salutato il vincitore.

Campionati podistici a Roma

In occasione della prima riunione dell'Istituto Nazionale di educazione fisica, la Federazione podistica italiana, nei giorni 27, 28, 29 e 30 maggio, svolgerà in Roma, nella Villa Umberto I, i campionati podistici nazionali seguenti:

Corse: di metri 100; 400, 1000, 5000, di Km. 20 e 40 e di metri 110 con ostacoli campionati di marcia di metri 1500 e di chilometri 20 e 40; uno steeple-chase di m. 1200; un « cross cuntry » di chilometri 12 e una corsa staffette di 4 concorrenti per società di metri 1480.

E' accordato il 75 per cento di ribasso sulle ferrovie.

“ Motori, Cicli e Sports „

Con questo titolo è uscita a Milano il primo corrente e uscirà in seguito il 1 e il 15 di ogni mese una nuova rivista, diretta da Mario Morasso, la quale è sorta con intenti eminentemente pratici, si occupa dell'Industria e del Commercio dell'Automobile e del Ciclo e in genere di tutte le manifestazioni della locomozione meccanica, compresa l'Aeronautica e la Motonautica, non trascurando gli avvenimenti sportivi automobilistici e ciclistici.

Mentre sarà quindi il più utile ausiliario e informatore del costruttore e del commerciante, costituirà una piacevole e istruttiva lettura per tutti gli automobilisti e i ciclisti e per tutti gli sportsmen in genere.

Per questo suo programma ha già incontrato tanto favore da essere stata scelta come organo officiale di vari clubs automobilistici italiani che la distribuiscono a tutti i loro soci.

Gare di Foot-Ball a Venezia

Oggi 11 corrente avrà luogo a Sant'Elena alle ore 17 un match fra il nostro Foot-Ball Club e una forte squadra di ufficiali di bandiera americana, del vapore *Nahma*.

Mercati del Veneto

VERONA, 10 — Listino della Borsa vinicola. Valpolicella pasto da 20 a 30, fino da 30 a 36, scelto da 50 a 70, recciotti da bottigila da 100 a 140 — Valpantena pasto da 25 a 35, fino da 40 a 70 — Bardolino Lago di Garda pasto da 20 a 25, fino da 25 a 30 — Mezzane pasto da 22 a 30, fino da 30 a 40 — Illasi pasto da 18 a25, fino da 25 a 30 — Soave Monteforte pasto da 15 a 20, fino da 23 a 28, bianchi correnti da 25 a 27, fini da 30 a 33.

LEGNAGO, 10 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 9 Maggio 1908 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 27.50 a 28 — id. mercantile da 27.50 a 28 — Grano turco pignoletto da 17.50 a 17.75 — id. nostrano da 16.75 a 17.25 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42 — sotto fino da 37 a 39 — mezzano da 33.25 a 34.75 — ranghino da 34 a 36 — giapponese da 27.25 a 30.25 — lancino da 32.75 a 34 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25 — risetta da 16 a 18 — giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22 — giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1. qual. (casse latta) da 98 a 100 — id. indiano 1. qual. (casse latta) da 94 a 95 — id. indiano II. qual. pressione in barili da 77 a 79 — Ricino seme da 34 a 36 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da 160 a 175 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti, Frumentoni e Risi stazionari — Avena poco ricercata — Ricino sostenuto.

SCIARADA

TATTICA EDIPEA

Io penso certe volte a quel paziente
Che a studiare i miei giuochi s'arrabatta
E scorre vario tempo inutilmente
Pria di scovar la soluzione esatta;

E succede talor segua insistente
Opposta strada ad un'idea siffatta
E nell'imbroglio trovisi realmente,
Alla fin fine, della sfinge matta.

E penso pure quanto ad alta voce
Un l'impression della sconfitta, al diavolo
L'umile **tutto** spedirà feroce.

Ma mi consola giudicando spesso
Come il **final** gl'importi certo un cavolo
Per far comune il mal... dell'insuccesso!

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco di giovedì 7 maggio:
INNO — MINATO

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceveva il giornale.

La commemorazione di A. Pascolato

all'Istituto Veneto di S. L. ed Arti

Ieri al tocco e mezzo ebbe luogo, nella sede di Santo Stefano la ordinaria annunciata riunione dei soci dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Presiedeva il professor comm. Ferraris il quale annunziò le migliorate condizioni di salute del senatore Lioy alla insigne assemblea di dotti la quale mostrò di apprendere la notizia con vivo compiacimento. Ebbe quindi la parola il membro effettivo senatore conte Nicola Papadopoli Aldobrandini per la commemorazione del defunto membro effettivo Alessandro Pascolato. La commemorazione riuscì veramente degna dell'uomo illustre da tutti così sinceramente compianto, e durò circa un'ora. Il senatore Papadopoli pronunciò con voce commossa e parola eloquente un bellissimo discorso che tentiamo di riassumere per larghi capi. Egli così cominciò:

« Vinta per l'antica e costante amicizia che mi legò ad Alessandro Pascolato la mia naturale riluttanza, accettai l'alto onore di ricordare qui dinanzi al fiore della intelligenza e del sapere della nostra regione la nobile figura di Lui, non senza trepidazione, ma anche con profonda soddisfazione dell'animo mio. Perchè ho potuto così rievocare per un momento i begli anni della giovinezza ai quali il pensiero non ritorna senza una dolce e viva commozione. »

Il senatore Papadopoli si fa qui a tratteggiare il periodo storico in cui cominciò a conoscere e ad amare, a Venezia, Alessandro Pascolato; periodo che comprende tutte le ansie e tutte le tristezze della nostra città mentre imperversava su di essa il dominio austriaco, e le altre regioni d'Italia si rinsaldavano invece nella conquistata libertà. Quindi si chiede: Il Pascolato fu egli veramente uno scrittore tanto da doverne esaminare le opere scritte a preferenza di quelle fatte nel campo giuridico politico e scolastico dove ampiamente si svolse la sua molteplice attività? Lo scrittore deve giudicarsi, non dalla mole dei volumi lasciati, ma piuttosto dal valore intrinseco degli scritti, valore non soltanto di forma ma di contenuto. Pertanto, negli scritti di Alessandro Pascolato si rinvengono perspicuità e lucidezza di pensiero, semplicità di frase, forza di sentimenti. La virtù principale dell'amico nostro, continua l'oratore, fu la sincerità onesta, franca, limpida, serena, sempre, dovunque. Per questa sua propria virtù gli scritti da lui lasciati hanno incontestabile valore documentario per lo studio dell'indole sua. Avvocato, non assunse mai il patrocinio di una causa della cui bontà non fosse persuaso; scrittore non dettò mai una parola che non rispondesse all'intima convinzione. Gli scritti suoi pure essendo di occasione, non hanno poi il carattere comune di tali scritture e testimoniano invece della coscienza che egli metteva nell'assolvere un compito impostogli sia pure da circostanze occasionali.

Due periodi storici di Venezia ebbe opportunità di studiare. Il primo è quello della contesa fra Venezia e la Chiesa di Roma. Lo studio su Paolo Sarpi rivela mirabilmente la profonda e poderosa preparazione sull'argomento.

Il Conte Papadopoli lo dimostra esaminandolo rapidamente e raffrontandolo incidentalmente, perciò che riguarda i diritti dello Stato alla commemorazione che il Pascolato fece di Re Vittorio Emanuele II.

Studio più esteso e continuato dedicò al periodo contemporaneo di Venezia, da lui in parte vissuto. Il senatore Papadopoli esamina la prosa limpida e corretta, che talora assurge a impeti lirici, con cui Alessandro Pascolato discorre di Manin esaltandone e mettendone in luce soprattutto la dote che più amava negli uomini, la sincerità; di Isacco Pesaro Maurogonato, di Clemente Fusinato, Federico Bellazzi, Erminia Fuà Fusinato, Leone Fortis, Sebastiano Tecchio, Edoardo Deodati, Marco Diena.

Intrattenendosi di tali uomini e delle loro gesta, all'anima vibrante di ogni più alta idealità morale e umana di Alessandro Pascolato, non poteva sfuggire il contrasto stridente fra le idealità che si iniziavano e la nuova concezione puramente materialistica della vita. Il senatore Papadopoli illustrò questo stato d'animo del Pascolato, dicendo come egli ricordando le azioni degli uomini, non tralasci dal discuterne le idee con acume e profondità e dal metterne in evidenza lo spirito eminentemente liberale. Per questo spirito eminentemente liberale il Pascolato, strenuo difensore del liberismo economico è avversario convinto delle industrie da parte dello Stato nella quale avversione ebbe autorevole predecessore il Deodati.

Il senatore Papadopoli si intrattiene quindi sulla rettitudine professionale del Pascolato nell'esercitare la avvocatura, del modo con cui egli disimpegnava le sue funzioni di educatore, di insegnante e di reggitore di un alto istituto scolastico, la Scuola Superiore di Commercio che tanto gli deve, degli scritti minori di argomento artistico politico letterario, giuridico, ecc. e forma il voto che le numerose stupende iscrizioni lapidarie da lui lasciate abbiano ad esser raccolte in un volume.

Traccia da ultimo una sintesi efficacissima della indipendenza di carattere di Alessandro Pascolato, notando come ad essa solamente egli abbia dovuto la sua fortunata carriera pubblica che lo portò fin nel Consiglio della Corona e che lo avrebbe certamente portato in Senato se questa ultima soddisfazione non fosse stata a lui tolta dalla morte.

Il Senatore Papadopoli, così termina la sua commemorazione:

« Scorrendo le pagine che ci rimangono del Pascolato, io mi sono studiato di rilevarne le idee e la bontà. Di questa però migliori testimoni siete tutti voi che mi ascoltate. La bontà sua, dalla famiglia adorata andava agli amici, ai convincenti, agli estranei: illuminò sempre il suo volto e l'animo suo e non può sfuggire a chi, sapendola, legge i suoi scritti dove però non c'è traccia diretta, perchè con la modestia propria degli eletti, egli non parlò mai di sè.

« Questa testimonianza della perfetta corrispondenza fra l'uomo e lo scrittore a me parve doveroso rimanesse negli atti del Supremo Istituto Scientifico di Venezia che lo ebbe socio; perchè chi cercherà gli scritti di lui, e dovranno cercarli quanti si occuperanno di quest'ultimo periodo di storia veneziana, sappia che lo scrittore è l'uomo, che le idee politiche da lui esposte non sono suggerite dall'opportunismo, ma da profonda convinzione della mente, che la virtù non venne da lui esaltata e celebrata per esercitazione rettorica, ma fu amore e pratica costante.

« Che se a questa testimonianza manca lo splendore della forma, oso lusingarmi non manchi l'efficacia derivante dalla sincerità e dall'affetto immenso che ebbi per lui vivo, che a lui sopravvive e finirà soltanto con la vita ».

Il discorso del senatore Papadopoli seguito con reverente attenzione dall'alto Consesso, interrotto nei punti salienti da approvazioni, è coronato alla fine da un lunghissimo battimano.

Sorge quindi a parlare il presidente prof. Ferraris il quale ringrazia l'oratore per aver voluto rievocare la figura dell'estinto che fu uno dei maggiori ornamenti dell'Istituto, e si associa, a nome della presidenza, alla commemorazione. Anche le brevi parole del prof. Ferraris sono applaudite. Nell'aula assisteva alla cerimonia un numeroso uditorio. Subito dopo il prof. Tamassia cominciò a svolgere l'ordine del giorno. Fuori programma parlò da ultimo il conte Da Schio per una priorità rivendicando il concetto e la applicazione dei timoni di profondità all'aeronae *Italia* 1905 contro una memoria del comandante Bouttiaux alla Accademia di Francia, il quale attribuisce come originale questa importante miglioria all'aerostato *Patrie* 1906. Questi timoni dispensano dal getto di zavorra e limitano alla sola provvista di benzina la durata dei viaggi aerei.

La memoria del conte da Schio fu applaudita.

Teatri e Concerti

La causa degli eredi di Donizetti

Parigi, 10

Il Tribunale di commercio ha emesso ieri la sentenza nella causa dei fratelli Isola contro la sentenza che autorizzava gli eredi dei maestri Donizetti a riscuotere i diritti d'autore sulle opere del maestro rappresentate nell'ultimo trentennio. I fratelli Isola avevano interposto appello declinando la competenza giurisdizionale e consolare chiamando a garanzia la società degli autori. Il Tribunale di commercio ha respinto lo appello dei fratelli Isola, di guisa che gli eredi di Donizetti sono ammessi a percepire i diritti di autore.

Rossini

La seconda del *Trovatore* ebbe successo anche migliore della prima. La signorina Fabbris, il tenore Tegonini, il Badone, lo Zoni furono applauditi spesso e a lungo. Il Tegonini replicò la *pira* fra un uragano di applausi.

La signorina Dolores Fran, che andò in iscena senza alcuna prova, fu un'ottima *Azucena*: ha bella voce, anche se non troppo robusta nei bassi, e accentua e agisce con molta intelligenza.

Domani terza rappresentazione.

Goldoni

Molto allegramente ieri terminarono le rappresentazioni della Compagnia Navassi-Brunorini con la quinta replica del *Carnevale di Torino*. Il Brunorini fu applauditissimo.

Ora il teatro rimarrà chiuso a tutto venerdì, e sabato riaprirà i suoi battenti per la breve ma importante stagione della Compagnia Drammatica Dalla Guardia. Daremo di essa fra qualche giorno il completo elenco degli attori, ed altri particolari.

Malibran

Anche ieri un successone da Peppino Villani. La Compagnia tutta dalla briosa Mary fleur, alla Lily-lily, dai forti Marjland, agli eleganti ginnasti Cordua Mand, dai tiratori di precisione a Peppino Villani, che con le sue riuscitissime macchiette, ottenne un diluvio di applausi.

Tra breve serata in onore di Peppino Villani.

Cinematografi

Cin. San Giuliano — Questa sera si proietterà la cinematografia: *Beatrice Cenci* Vi agiscono artisti della Comèdie francaise espressamente scritturati. L'ambiente ed i personaggi sono stati riprodotti con fedeltà storica.

Cin. Ridotto — Questa sera si proietterà *il grandioso Concorso Ippico Internazionale* 1908 svoltosi in Roma fra il 2 ed il 7 maggio, con la riproduzione delle gare dei più noti sportmen italiani, francesi, tedeschi, inglesi ecc. seguita dalla cerimonia della premiazione alla presenza delle LL. MM.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN, 21 — Varietà Villani.
CIN. RIDOTTO — Concorso Ippico di Roma.
CIN. S. GIULIANO — Beatrice Cenci
CIN. MARCONI Figlia battelliere; Aida cant
CIN. GOLDONI — Salvataggio in mare.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

L'esito del concorso internazionale

per la composizione di un quartetto per istrumenti ad arco

L'Accademia filarmonica di Bologna bandì un concorso internazionale per la composizione di un quartetto per istrumenti ad arco.

Il Consiglio d'Arte, presa cognizione della relazione della Commissione esaminatrice composta del maestro prof. cav. Luigi Torchi, presidente, maestro cav. Marco Enrico Bossi, maestro cav. Ermanno Wolf-Ferrari, maestro prof. Bruno Mugellini, commissari, maestro Nestore Morini segretario, conforme alla proposta, proclamò vincitore del premio unico di 1000 lire l'autore del quartetto n. 54 distinto dal motto *Arco* e assegnò la menzione onorevole all'autore del quartetto n. 66 distinto dal motto *Animo et fide*.

Aperte quindi le relative schede, risultò vincitore del premio di lire 1000 il maestro Michele Esposito, residente a Dublino (Irlanda), e riuscì vincitore della menzione onorevole il maestro François Dupont, residente a Londra.

I due quartetti premiati verranno a suo tempo eseguiti nella sala dei Concerti dell'Accademia.

Geloso dello zio di settant' anni

Genova, 10

Stamane il marinaio Antonio Parodi di anni 44 da Voltri, incontrata la propria moglie Amabile Vignani di anni 30, mentre confabulava con lo zio Antonio Vignani di anni 70, in un accesso di gelosia esplose contro entrambi due colpi di rivoltella. Lo zio e la nipote rimasero illesi. Credendo invece di averli feriti, il Parodi rivolse la stessa arma contro di sè esplodendosi un colpo all'orecchio sinistro. Fu portato in gravi condizioni all'ospedale di Pammatone dove trovasi ora piantonato, dovendo rispondere di mancato uxoricidio e di mancato omicidio.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

Stamane nella basilica Vaticana ha avuto luogo la consacrazione episcopale di mons. Vincenzo Sardi, nuovo delegato apostolico a Costantinopoli.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Lunedì — S. Majolo abate.
10 Martedì — S. Valentino vescovo.
Leva il sole alle 4.27 — tram. alle 19.27.

Per la Valsugana

Rappresentanza Veneta ricevuta dall'on. Bertolini

Roma, 10

(So.) — Oggi il ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha ricevuto la rappresentanza del Veneto la quale ha conferito con lui intorno alle questioni riguardanti l'esercizio della nuova ferrovia della Valsugana.

Erano presenti il sindaco di Venezia conte Grimani, gli onorevoli Marcello, Fradeletto, Tecchio, Vendramini, Roberto Galli, il presidente della Deputazione provinciale di Venezia comm. Cerutti ed il cav. Bortolotto della Deputazione stessa.

Fra il ministro e gli intervenuti furono dibattute tutte le questioni riguardanti la Valsugana come da accordo intervenuto nello scambio di idee prima avvenuto a Montecitorio fra le stesse persone prima ricevute dal ministro.

Altre conferenze fra il Sindaco di Venezia, le rappresentanze del Veneto ed il ministro Bertolini avverranno nei prossimi giorni.

La grande fiera di beneficenza

in Giardinetto Reale

La seconda giornata della fiera di beneficenza in Giardinetto Reale coronò il successo della prima; successo finanziario e morale. Il concorso del pubblico fu, specialmente alla sera, veramente enorme, e tutti i chioschi *lavorarono* molto e tutte le dame del Comitato dovettero spiegare la maggior attività.

Ecco intanto nuove offerte in denaro e doni pervenuti al Comitato:

Bar. Emilio De Chantal L. 20, pel chiosco dei giuochi; Palmira Soika, un cappello per signora; Ditta Frollo, 2 vasi ceramica; Elisa Cadorin, 6 bottiglie vino; Mr. Stuart Forbes, una cornice; Paolina Stella, un dipinto a fiori; Marchesa Sacripante, 15 borsette; Mme Vauder Hoeven, 2 *buvard* (disegni; Co. Ottaviano Zorzi, L. 5; Donna Teresa Persico, 2 vasi in vetro con decorazione in bronzo; Sig. Ostani, 2 quadretti ad olio; sig. Fausto Bressan, studente Accademia Belle Arti, uno splendido ventaglio dipinto su seta; il Comitato Asilo « Pro Schola », una spilla d'oro con pietre preziose; cav. Giuseppe Coen, L. 10; ing. cav. Beppe Ravà, 3 quadri ad olio con cornice; Ditta Pallotti, 3 oggetti montati in argento; Ditta De Toldo, 12 portafogli artistici; Viscomtesse de Vauce ha offerto alla Bar. Gerlach L. 50 senza ritirare i biglietti della pesca; Restaurant Savoy, 3 piatti guerniti; sig. Marseille Tonetti, 20 vetri Murano.

Pel Chiosco Tabacchi: Duchessa di Madrid L. 50; Contessa Foscari Widmann L. 30; Ditta Morchio, 2 tabacchiere in argento; Co. Dentici Schleppenbach, L. 10; Principessa Felice Clary, L. 20.

Pel Chiosco « Pro Arte »: a mezzo del cav. Aldo Jesurum Aristide Sartorio « The Mark of the Anarchy » (acquaforte) Contessa S. Fior, testa di ragazza (quadro ad olio); Roberto Itimini, due bozzetti ad olio « Alle falde dell'Etna », « L'Etna »; Rita Ravà, studio; Guido Marussio, studio ad olio; Angelo Giove, Marina; cav. dott. G. Wolner, studio di figura di Virgilio Costantini; Olga Raisini, acquarello « La Gavotta » ed un cofano dipinto; una signora caritatevole amica della sig. Emilia De Maria, L. 100; Enrico Finzi, 12 segnalibri artistici; Sormani, 2 bozzetti ad olio; Zanetti, acquarello; G. S. Adamo « Poesia autografa »; G. Favai, Veduta del molo e palazzo Ducale (quadro a tempera); Primo Dalla Zonca, due pezzi di musica autografi; Elsa Marsiglio, studio di fiori ed 8 cartoline artisticamente dipinte; Tamburlini e Carbonaro, porta vaso artistico uso bronzo; Francesca Pantaleo, 5 scatole artistiche imitazione dell'antico; Rittmeister von Besler, il migliore dilettante caricaturista della Germania, due caricature artistiche veramente pregevoli; cav. Giuseppe Guetta, statuetta in biscuit; Gustavo De Rossi, dipinto ad olio con cornice.

Siam pregati di dire che del Comitato fa parte anche il sig. Michele Cipollato.

Oggi ultimo giorno della fiera il biglietto d'ingresso al Giardinetto costa centesimi 20 con diritto al sorteggio del premio consistente in un servizio d'argento per 12 persone.

Lo scultore cav. Bortotti ha diretto i lavori del Chiosco Petit Louvre ed ha eseguito pure i disegni dei capitelli dei chioschi stessi.

Ecco come furono vinti i premi speciali: Servizio per birra in vetro di Boemia: Console Americano. — Necessaire per scrivere d'argento: signor Beny Ottone. — Barometro grande di bronzo: Prof. Vitelli — Cornice d'argento stile antico: signor Berlendis Antonio. — Gabbia artistica con polli: Contessa Passi — Spilla d'oro con Zeffiro: mons. Lambert-Australia — Portasigarette argento: signor Tis Cesare — Dono di S. M. la Regina Madre: Signor Vianello Pompeo — Cappello bianco rosso: signor Fischer-Trieste — Cappello giallo-nero: signor Alscher.

La premiazione degli alunni all'Istituto Coletti

Ieri alle 16 nel gran cortile dell'Istituto Coletti ebbe luogo la festa annuale della distribuzione dei premi agli alunni, con saggio di ginnastica ed esposizione dei prodotti delle officine.

Ricevute dal nuovo Presidente, avv. Ettore Ferrari-Bravo, dai consiglieri Zane e dott. Roviglio, e dal direttore dell'Istituto, cav. Viale, giungono man mano le Autorità: consigliere Scarpa per il R. Prefetto, assessore Pascolato pel Sindaco, comandante Graziani per S. E. il comandante del Dipartimento, maggiore Marsilio per il Comandante del Presidio, avv. nob. Trentinaglia per il Presidente della Congregazione di Carità col segretario cav. avv. Kiriaki, il vice-questore cav. Lutrario, il commissario cav. Fazio, mons. Ambrosi parroco della Madonna dell'Orto. Notiamo ancora il prof. Levi-Morenos, il dott. Dal Piccolo medico dell'Istituto, i maestri Vistoli e Agostinis, il prof. Garneri direttore dell'Istituto Turazza di Treviso, il Prof. Pietro Gallo, il prof. Benassi, ecc. e molte gentili signore.

Il vasto cortile, affollato di pubblico, presenta un bellissimo spettacolo. Si notano squadre in rappresentanza del Convitto M. Foscarini, dell'Istituto Ravà, degli Allievi Macchinisti, della Nave-Scuola Scilla, dell'Istituto Turazza di Treviso.

Il presidente avv. Ferrari-Bravo pronuncia brevi indovinate parole, esaltando il carattere altamente educativo della festa e lodando vivamente il cav. Viale, che chiama direttore modello, apostolo di quella educazione del cuore che deve essere la base e la fortuna degli istituti di correzione. — Cessati gli applausi, il cav. Viale fa l'appello dei premiati che vengono a disporsi davanti al palco delle autorità, e l'assessore Pascolato distribuisce le medaglie ed i diplomi.

Sfilati, fra gli applausi, i giovanetti, il cav. Viale dice: Un'altra premiazione dobbiamo fare. E chiama a gran voce: Nicolò Curtolo! Ed ecco presentarsi, come poco prima i ragazzi, un uomo maturo, dai baffi brizzolati, dal berretto di servizio dell'Istituto. E il cav. Viale continua: Presento a lor signori il dispensiere-infermiere dell'Istituto. Da ventiquattro anni questo uomo dedica la vita ai nostri giovani: sacrifica le nottate per curarli, sempre pronto, sempre vigile, sempre solo. In venti quattro anni, migliaia di giovanetti furono a lui affidati: sia sua massima lode che non uno di quei mille e mille lo ripagò mai di ingratitudine, non uno potè lasciare l'Istituto senza essersi affezionato al nostro Curtolo come figlio al padre. Nel pregare lor Signori di consegnare a questo umile e semplice soldato del dovere un segno di onore e di premio, io lo addito ad ammirazione e ad esempio!

Scoppia un applauso unanime, lunghissimo: il bravo Curtolo è commosso, e gli occhi gli si inumidiscono mentre il rappresentante del Sindaco, prima di porgergli la medaglia, gli stringe lungamente la mano rivolgendogli parole di congratulazione. Applaudono tutti: i piccoli allievi affezionati, le famiglie, le Autorità. E' un momento di schietta commozione, di gioia buona e sana che allarga il cuore.

Si svolge poi rapidamente il programma ginnastico. Sono evoluzioni di compagnia, di plotoni, di squadre: — salto del cavallo e coll'asta, salita alle pertiche, palla vibrata, corsa di guerra: il tutto comandato con infaticabile energia e con bellissimo slancio dal maestro Mario Gallo, veramente degno del nome paterno. I giovani eseguiscono con grande precisione, con disciplina pronta e sicura. Sono vivamente applauditi.

Le autorità passano poi alla visita dei lavori esposti: sono lavori di fabbri, falegnami, intagliatori, tipografi, calzolai ecc. che dimostrano ottimo metodo di insegnamento nelle officine, e vere, spiccate attitudini nei giovanissimi allievi.

La festa, che fu allietata dalla banda dell'Istituto, diretta assai bene dal giovane M.o Zambon (nella quale fu notata e applaudita la bella esecuzione di un pezzo di bravura per clarinetto eseguito perfettamente dall'alunno Lucon, studente del Marcello), terminò verso le 18, lasciando in tutti l'impressione più lieta per la santa opera di redenzione che si compie nell'ottimo Istituto.

Associaziona Magistrale “ Nicolò Tommaseo „

Ieri nella sede dell'Associazione alla presenza della R. Ispettrice sig. Concari e di numerosissimo uditorio, la signorina Ida Moretti tenne la terza conferenza, svolgendo efficacemente e con forma smagliante il tema: *Difetti dell'educazione famigliare del nostro popolo corretti nella scuola*.

Essa disse che il popolo è lo specchio della civiltà della nazione; questo popolo però dev'essere educato e l'educazione deve rispecchiare l'opera della famiglia e della scuola.

Passò in rassegna i difetti dell'educazione famigliare rispetto alla vita fisica intellettuale e morale, accennando al modo di supplire nella scuola alla deficenza di tanti genitori. Dimostrò come s'imponga lo studio fisio-psichico sull'educando per mettere in opera gli stimoli che più confanno alla sua natura e come l'affetto ed il sentimento valgano meglio per conseguire le finalità educative. S'intrattenne a lungo sull'educazione morale che per noi cristiani ha origine divina; dall'idea di Dio scaturisce infatti ogni norma morale. Soltanto con questi sani principi potremo correggere i difetti dei nostri allievi e frenarne le nascenti passioni.

Una salva di applausi salutò la fine della conferenza.

La Regina Madre a Venezia

Ci scrivono da Mestre che è atteso colà, per oggi, il passaggio della Regina Madre diretta a Venezia. L'augusta signora che sarà nostra ospite graditissima, viaggia da Torina in automobile con le vetture *Aquila* e *Sparviero* che verranno lasciate nel *garage* Fabre e Gagliardi che fu per l'occasione decorato con fiori. Molto probabilmente la Regina Margherita arriverà a Mestre soltanto a sera inoltrata.

Echi della rivolta alle carceri di S. Marco

I prigionieri delle Carceri Giudiziarie di San Marco hanno mantenuto durante questi giorni un contegno esemplare e tale è da sperare, lo mantengano per l'avvenire.

Durante questi giorni però la Commissione di disciplina, formata, come dicemmo, dal direttore generale cav. Pescatori, dal segretario, dal medico e dal cappellano delle carceri ha condotto a termine il suo lavoro d'inchiesta, intento a stabilire le responsabilità precise di ogni detenuto e cercando soprattutto di identificare per punirli adeguatamente i maggiormente colpevoli e cioè i provocatori.

La commissione ne pescò dieci, ai quali decise di infliggere pene extra regolamentari e cioè la trasferta immediata in altra città. Per questo chiese di urgenza l'autorizzazione al Ministero dell'Interno che la concesse dando le necessarie disposizioni. Ieri con l'omnibus delle 16.10 partirono, in un vagone speciale di III classe, sette detenuti per Padova ed altri tre per Rovigo. Rimarranno nelle carceri di queste due città sino a pene completamente scontate.

Il trasporto dalle carceri del ponte della Paglia alla stazione ferroviaria venne compiuto sotto la scorta di numerosi carabinieri al comando del maresciallo Gabelli.

Non si verificò il minimo incidente.

Ad altri detenuti la Commissione inflisse pene minori, le quali però verranno scontate nelle carceri della Paglia.

Associazione Marinara Veneta

Ieri alle 10 ant. in una sala della Camera di Comm., gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione Marinara Veneta, riuscita assai numerosa. Il Presidente cap. D. Gavagnin giustifica l'assenza del Presidente delle assemblee avv. P. Solveni costretto a letto da indisposizione.

All'unanimità viene chiamato ad assumere la Presidenza l'avv. Costantino Magotti; il cap. Francesco Petit funge da segretario, ed il cap. D. Gavagnin legge il resoconto morale e finanziario dell'Associazione il quale mette in evidenza tutti i progressi fatti ed i vantaggi conseguiti.

Il sig. rag. P. Mazzarino a nome del Collegio dei Sindaci legge la relazione dalla quale emerge l'ottimo stato finanziario dell'Associazione e propone un plauso al Consiglio direttivo per l'opera prestata.

L'assemblea approva senza discussione il bilancio e tributa al presidente ed al Consiglio un caldo elogio.

Il Presidente cap. Gavagnin, fra le altre comunicazioni, ricorda il grave infortunio avvenuto ad uno dei soci, il cap. Cesare Sponza, il quale ebbe a subire da cause fortuite la perdita del proprio trabaccolo *Vegliante* carico di petrolio.

Dà ragione delle pratiche esperite a favore del consocio tanto presso le Società Assicuratrici del carico (perchè lo Sponza non aveva provveduto all'assicurazione del natante) quanto presso la Società Italo-Americana caricatrice, pratiche che danno speranze di successo onde al cap. Sponza venga concesso un sussidio adeguato al l'entità del danno.

Comunica all'assemblea che il Consiglio direttivo in vista del caso veramente pietoso, delle disgraziate condizioni in cui oggi si trova lo Sponza, tenuto presente che dalla fondazione della Società (1901) è la prima volta che si verifica un fatto così grave a danno d'un socio, e che appunto, scopo della Società è la reciproca assistenza, ha deliberato di concedere un sussidio personale di L. 300, e di concedere sul fondo sociale, a sensi dello statuto, un prestito con garanzia onde lo Sponza possa provvedere nel modo migliore alla continuazione della sua industria, che costituisce l'unico mezzo di sostentamento suo e della sua famiglia. Ha deliberato inoltre di promuovere una sottoscrizione a suo favore tanto fra i propri soci quanto fra i commercianti di Venezia, perchè ancor questi concorrano, con quello spirito di solidarietà che non si è mai smentito, a lenire la sventura che ha colpito un onesto lavoratore.

L'assemblea plaudendo all'iniziativa del Consiglio direttivo aumenta a L. 400 il sussidio personale e ciò su proposta del socio Conte E. Miari, ed approva ad unanimità i deliberati dello stesso.

Seduta stante fu aperta la sottoscrizione fra i soci presenti. Questa fruttò intanto L. 155.

Dopo si procedette alla nomina delle cariche sociali; fu quasi completamente [illegible] confermata la lista precedente.

L'assemblea prima di sciogliersi deliberò un voto di plauso al Presidente ed al Consiglio direttivo per l'opera indefessa ed illuminata a favore dell'Associazione.

Il card. Patriarca di Venezia a Torino e a Superga
La partenza per Lourdes

Torino, 10

Proveniente da Venezia è giunto l'altra sera alla stazione di Porta Nuova il Cardinale Aristide Cavallari Patriarca di Venezia, il quale presiederà il grande pellegrinaggio per Lourdes.

Dopo il pranzo, offerto dal Cardinale Agostino Richelmy all'Arcivescovado, il Patriarca di Venezia si è recato colla funicolare a Superga, accompagnato dal segretario Don Carlo Cesca, dal rev. Don Giovanni Vallèe, parroco di San Silvestro di Venezia, dal cav. Giulio Comoli, dal fratello Alessandro già direttore del patronato Leone XIII a Venezia ed ora direttore della Casa Madre dei fratelli delle Scuole Cristiane a Grugliasco.

Alla porta della basilica il cardinale Cavallari venne ricevuto dal prefetto della Basilica mons. can. Francesco Birelli e da parecchi altri sacerdoti.

S. E. visitò miutamente la Basilica ammirando la grandiosità del tempio e la ricchezza delle tombe reali. Quindi il prefetto della Basilica offerse al cardinale ed ai componenti il suo seguito un magnifico ricevimento.

I pellegrini, in numero di circa 700, partirono oggi in due treni speciali, il primo di 400 persone, alle ore 12.22, col direttore ed organizzatore mons. Vicini, il secondo, alle ore 14.38 con 300 pellegrini. Con questo treno partirono il cardinale patriarca di Venezia e mons. Marera, vescovo di Biella.

La gita all'Estuario dei Ciclisti Veneziani

La Società dei ciclisti Veneziani che dà così frequenti segni di vitalità, tanto che fra le società di sports veneziani è certo una delle più attive, ha voluto ieri con pensiero di gentile ospitalità offrire una gita nell'estuario ad una cinquantina di ciclisti di Brentelle compreso nel numero un gruppo di signorine e una squadra di ciclisti Triestini.

La gita si svolse magnificamente.

I ciclisti Veneziani con la loro presidenza, alcuni invitati e gli ospiti forestieri si imbarcarono alle nove, in un centinaio, circa, sul vaporino *Piave*, speciale, messo messo a loro disposizione dalla S. V. L. che parti per Murano.

Durante il tragitto veniva servito un « lunch » abbondante.

A Murano, vennero visitate la vetreria Franchetti e il Museoi po; la comitiva parti per Torcello, che fu visitata nei suoi monumenti. Infine a Burano ebbe luogo il banchetto.

Vi parteciparono, invitati, anche il Sindaco Bon, il dottor Bianchi ecc. — Il pranzo durò a lungo, fu allegrissimo ed al *dessert* i brindisi non ebbero innumerevoli (?)....

I gitanti, soddisfattissimi facevano ritorno a Venezia alle otto circa. I ciclisti forestieri venivano accompagnati alla stazione dai veneziani in colonna serrata con la fanfara della Brentelle in testa.

La Cassa di soccorso per gli operai disoccupati

Mercè lo speciale interessamento del Sindaco Conte Grimani e con oblazioni di generosi cittadini fu raccolta una somma di oltre trentamila lire in ricostituzione del capitale patrimoniale della Pia Opera in soccorso degli operai disoccupati.

Il Prefetto poi avendo radunato coloro che fecero parte in qualche tempo od in qualche modo della Amministrazione della Pia Opera suddetta, raccolse anche da loro 2700 lire.

Sono in tutto lire 32997.50, che attualmente sono già convertite in un vaglia del Tesoro e sono dalla Prefettura avviate a Roma per l'impiego in un titolo di rendita nominativo.

Per tal modo nel futuro inverno si riprenderanno i soccorsi ai disoccupati.

Intanto si sta provvedendo alla ricomposizione della Amministrazione che sarà convocata appena sia possibile, per la formazione del suo bilancio e per le altre operazioni ordinarie.

In pericolo di annegare

La scorsa notte verso le due, i vigili di guardia alla sezione del Municipio erano svegliati da deboli grida e da uno squassamento d'acqua proveniente dal Canal Grande dirimpetto la porta d'ingresso di Ca' Farsetti.

Usci fuori di corsa il vigile Mainardi, il quale constatava trattarsi di un uomo in pericolo di annegare. Gli riusci in breve di trarlo a riva anche con l'aiuto di altri vigili accorsi.

Il naufrago fu trasportato in sezione per praticargli le cure del caso. Visto che l'affare si presentava un poco serio, telefonavano alla guardia medica ed accorreva il dott. Marcon. Con due iniezioni di ètere e un energico massaggio di tre quarti d'ora l'annegato rinvenne e fu dichiarato fuori di pericolo.

Si trattava dell'intagliatore Tommaso Marcon abitante a Dorsoduro 111; passando ubbriaco per la Riva del Carbon aveva perduto l'equilibrio rotolando in canale, dove sarebbe certamente annegato senza il pronto intervento del vigile.

Con la barca della Croce Azzurra fu mandato a pernottare all'Ospitale Civile.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

I sottotenenti di vascello Poggi e Sabatini sono destinati ad imbarcare sulla r. n. *Marc'Antonio Colonna* a Massaua prendendo passaggio sul piroscafo che parte da Napoli il 12 giugno prossimo Essi sbarcheranno il 16 corr. rispettivamente dalla r. n. *Vettor Pisani* e dalla *Benedetto Brin* e siano lasciati liberi; essi sono dispensati dal presentarsi al proprio dipartimento. Al termine della licenza che in atto fruisce imbarcherà sulla *Vettor Pisani* il guardiamarina Vivaldi-Pasqua. — Con la data 9 corr. il capitano medico Pontecorvo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Formosa*.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Murano* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 9 — La r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 9.

Varie di Cronaca

Avvisiamo.

che la Ditta Maurizio Cappellin che ha il Negozio a S. Bartolomeo s'è provvista per la stagione estiva di un ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere da soddisfare ogni esigenza. Al primo piano la sartoria è provvista da ottimi tagliatori ed abili operai. Vendita a prezzi fissi.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 18.7; 14.7 — Torino 23.4; 16.2 — Milano 28; 13.8 — Brescia 25.9; 13.8 — Venezia 22.5; 15 — Bologna 25.9; 18 — Ancona 25; 14 — Livorno 21; 13 — Firenze 26.1; 11.7 — Roma 24.9; 10.9 — Bari 22.4; 14.8 — Napoli 21.7; 14.1 — Palermo 23.6; 10 — Messina 23.3; 15 — Cagliari 23; 9.6.

Pietroburgo 3.5 — Odessa 14.9 — Amburgo 10 — Vienna 16.4 — Trieste 16 — Madrid 19 — Alessandria 18.8 — Parigi 15 — Nizza 11.4 — Ginevra 16.5 — Costantinopoli 14 — Malta 20.2.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Dalle Provincie Venete

Il doppio binario sulla Treviso-Pontebba

Roma, 10

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il progetto per il doppio binario fra Treviso e Conegliano sulla linea Venezia-Pontebba.

Venezia

Osservatorio meteorologico

CHIOGGIA — Ci scrivono 10

Com'è noto, presso il nostro Istituto Nautico esisteva un osservatorio meteorologico, che, collegato con gli altri della rete italiana, funzionò per parecchi anni sotto la direzione del compianto prof. Padoan.

Grazie al vivo interessamento ed alle insistenti sollecitazioni del cav. Domenico Della Bona, benemerito ex-presidente della Giunta di Vigilanza, si riuscì a farlo rivivere. E prestò le prime cure intelligenti il prof. Efisio Ferrero, traslocato in seguito a Verona.

Ora per cura dell'egregio prof. Crestani si fanno alcune osservazioni, limitate ai mezzi disponibili. Esse vengono pubblicate giornalmente a Chioggia, e sono trasmesse all'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma e al Magistrato delle Acque a Venezia, dietro formale richiesta delle rispettive autorità.

Probabilmente vi si aggiungeranno fra breve i dati dell'alta e bassa marea.

Richiamiamo l'attenzione della nostra Amministrazione sul detto osservatorio, affinchè voglia concedergli il suo appoggio morale e materiale; e tributiamo pubblicamente un plauso al prof. Crestani per la sua intelligente attività.

Lotta contro la pellagra

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 10:

Oggi il dott. Locatelli tenne l'annunziata conferenza contro la pellagra.

Assistevano il comm. Paolo Errera ed il prof. Picchini per la Commissione pellagrologica provinciale, il Sindaco cav. Cattelan con la Giunta al completo, il parroco, il tenente dei carabinieri e numeroso pubblico.

Il conferenziere interessò assai l'uditorio che alla fine gli manifestò la propria approvazione con un lungo e caloroso applauso.

MESTRE — Ci scrivono 10:

La sagra a Carpenedo, favorita da un tempo splendido ebbe esito felicissimo. — Grande il concorso di gente, specialmente veneziani; animatissime le feste da ballo ed i numerosissimi altri divertimenti.

S. BRUSON — Ci scrivono 10:

Ire.... elettorali — Gli avversari si degnano finalmente, dopo tanti anni di completa dimenticanza, di ricordarsi che San Bruson esiste, chiedendoci fra le righe di una breve filastrocca adriatichina, i motivi che ci spingono a chiedere una sezione elettorale autonoma per la nostra frazione.

Le ragioni, veramente, sono molte, non ultima quella di evitare che possano venir cambiate le schede in mano a qualcheduno dei nostri amici più deboli, nel tragitto da S. Bruson a Dolo; cosa questa accaduta spessissimo, e che costituisce uno dei trampoli con cui si sostiene la baracca.

Quanto poi alle « botte » minacciate (?!) dall'intrasigenza dei nostri, noi non sappiamo che questo: in pieno meriggio, a Dolo, veniva tempo fa assalito e bastonato uno dei nostri amici da parecchi « coraggiosi », che lo avevano appostato in molti, sentendosi forse troppo vili per affrontarlo in pochi.

Naturalmente, però, gli intrasigenti siamo noi!

Padova

L'Agraria di Parma all'Associazione Vittorio Emanuele

PADOVA — Ci scrivono 10.

L'ing. Baldassare Pilotti, Presidente della associazione monarchica Vittorio Emanuele III, ha ricevuta la seguente risposta al telegramma comunicatovi l'altro giorno:

« Conscia del proprio dovere, l'Associazione Agraria sente conforto alla sua azion vigorosa dalle nobili parole e dal l'entusiastico plauso della Gioventù Padovana, ed augura il trionfo dei comuni ideali. — *Avv. Carrara, presidente* ».

Un viaggiatore impazzito

Stanotte all'albergo dello « Storione » è improvvisamente impazzito il signor Riccardo Mattazzi d'anni 35, commesso viaggiatore di Milano.

Il poveretto venne trattenuto a stento dai camerieri mentre tentava di suicidarsi. Il delegato Molinari provvide per il ricovero al Manicomio di Brusegana.

Una riunione a Saonara per la crisi vinicola

Stamattina a Saonara sotto la presidenza del sindaco cav. Vittorio Sgaravatti, ebbe luogo una adunanza di viticultori, molti dei quali accorsero dai paesi circonvicini.

Il sindaco diede lettura di una relazione, sottoponendo quindi alla approvazione della assemblea lo stesso ordine del giorno votato ieri dai viticultori convenuti a Padova.

Vennero spediti telegrammi all'onor. Ottavi e al Presidente del Consiglio dei Ministri per invocare il loro interessamento onde siano alleviati i danni della grave crisi vinicola.

Un convegno a Camposampiero per una linea ferroviaria

Stamattina nel Municipio di Camposampiero ebbe luogo una adunanza dei rappresentanti i vari comuni interessati per la ferrovia Bologna-Montagnana-Camposampiero-Treviso.

Gli intervenuti votarono questo ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni riuniti oggi a Camposampiero, nel dubbio che il R. Governo si proponga l'abbandono della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso fin qui poco curandosi della difesa del Veneto;

ritenuto che pure aumentando i binari di varie linee rimarrà imprescindibilmente necessaria alla difesa del territorio nazionale la Ostiglia-Treviso;

ammesso inoltre la grande importanza economica nei riguardi del traffico per lo scambio dei prodotti tra l'alto Veneto, la bassa Lombardia e l'Emilia;

ritenuto che essa linea serve a dare sviluppo alle energie delle ubertose regioni da essa attraversate mancanti affatto di rapida viabilità apportando enorme beneficio a quell'estesissimo territorio compreso fra l'immenso quadrilatero ferroviario Verona-Vicenza-Padova-Legnago facilitando il trasporto di innumerevoli prodotti ed il congiungimento di importanti centri alle maggiori arterie del commercio nazionale.

Insistono presso i ministri della Guerra e dei LL. PP. e di Agricoltura, Industria e Commercio e gli onorevoli deputati della Regione per la costruzione a cura diretta dello Stato il più sollecitamente possibile della linea Ostiglia-Treviso;

Incaricano altresì il presidente di comunicare il presente ordine del giorno ai ministri sullodati e agli on. Deputati Veneti, compreso l'onorevole Wollemborg ».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Il convegno ciclistico a Ponte nelle Alpi. — Domenica scorsa i ciclisti dell'Unione sportiva di Ponte nelle Alpi si recarono nell'Alpago, ove ebbero festose accoglienze. Oggi, invece, i ciclisti dell'Alpago sono giunti a Ponte nelle Alpi ove vennero ricevuti con grande cordialità. Ivi convennero anche numerosi ciclisti dai paesi limitrofi e da Belluno. La festa è stata favorita da una giornata piena di sole.

Tutti si recarono poscia a Lastreghe, villaggio pittoresco, posto poco più in su di Ponte nelle Alpi. I ciclisti sfilarono per il villaggio, ammirati dai contadini che si radunavano a crocchi, e la sfilata continuò a traverso ad un prato verdeggiante, fra la cerchia delle Prealpi.

I ciclisti deposero tosto le biciclette e si assisero all'ombra di alberi fronzuti ove venne loro servito un rinfresco inaffiato dall'ottima birra di Longarone.

E vennero scambiati saluti ed evviva i quali si ripercossero fra i colli verdeggianti e fra i campi ripromettenti abbondanti raccolti.

Il presidente dell'Unione, sig. Sangalli, porse il saluto agli intervenuti e disse altre parole d'occasione. Il discorso venne salutato da applausi unanimi.

La festa si chiuse con un concerto.

L'odierno convegno ciclistico seguito fra i nostri monti non poteva riuscire con maggiore entusiasmo ed improntato a cordialità più viva.

I castionesi continuano ad agitarsi. — castionesi non si vogliono arrendere di fronte al decreto reale che ha respinto il loro ricorso. Essi dicono che faranno subito pratiche per ottenere che il loro patrimonio venga amministrato separatamente da quello di Belluno.

Asta di piante per oltre 300 mila lire — Il giorno 16 corr. presso il Sindaco di Comelico Superiore, avrà luogo una asta a offerte segrete per la vendita di legnami da consegnarsi dal Comune nelle primavere 1909, 1910 e 1911. Vi saranno 5 lotti. Il primo comprenderà legnami « taglie » poste in frazione d' Candide e l'importo approssimativo sarà di lire 85.000. Il secondo lotto: frazione di Casamazzagno; importo approssimativo lire 8000; Il terzo lotto: frazione id.: importo approssimativo lire 97.000; Il quarto lotto: frazione Dosoledo; importo approssimativo lire 48.000; lotto quinto: frazione di Padola: importo approssimativo lire 68 mila e 500. — Totale importo approssimativo lire 307 mila.

All'Intendenza di finanza. — E' stato nominato segretario-capo dell'Intendenza di finanza il cav. Alessandro Manassero di Castiglione.

E' stato destinato all'Intendenza di Belluno anche l'egregio concittadino dott. Vittorio Sperti, attualmente a Treviso.

Nuovo cavaliere — Apprendiamo che l'egregio dott. Antonio Pratta, conservatore delle Ipoteche, con decreto odierno è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Rovigo

Lo sciopero agrario nel basso Polesine

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 10:

(g. c.) La commissione esecutiva della Camera del lavoro di Padova comunica di avere messo in guardia i contadini della provincia a non lasciarsi indurre dai rappresentanti dei padroni del Basso Polesine a recarsi a surrogare questi scioperanti. Hanno inviato la loro completa adesione all'odierno movimento moltissime Camere del lavoro ed associazioni operale, politiche ed economiche.

Intanto qui i proprietari e gli scioperanti hanno presentato al Sindaco le loro tariffe, che da ambe le parti sono state comunicate anche ai corrispondenti dei più importanti giornali.

In seguito alla presentazione al Sindaco della tariffa degli scioperanti, i proprietari si sono ieri riuniti e, dopo aver preso in esame la tariffa medesima, hanno inviato una lettera al Sindaco nella quale lo pregano di volersi interporre per far accettare ai lavoratori la tariffa da loro già presentata, trovandola equa e ragguagliata ai paesi riveraschi. Nel caso poi che gli scioperanti non volessero accettare detta tariffa, essi autorizzano il Sindaco a voler proporre quella di Ariano Ferrarese, ad eccezione della trebbiatura e mietitura che sarà il 14 per cento posto il grano in granaio o canetto, il 10 per cento solo mietitura posto in cavaioli sull'aia e il 9 per cento posto in crocetta. Desiderano infine una risposta per oggi a mezzogiorno, altrimenti intendono sciolta qualsiasi altra trattativa.

Dietro questa lettera stamane il Sindaco ha invitata la commissione della Lega nel suo ufficio, ove infatti ha avuto luogo un primo abboccamento che, mentre scriviamo, ancora continua.

Nel pomeriggio è atteso l'ing. Mongini di Serravalle che tanta parte ha preso in questo sciopero, a favore degli operai.

Udine

UDINE — Ci scrivono 10:

La campagna bacologica è iniziata sotto auspici lietissimi data la vegetazione rigogliosa dei gelsi e il tempo magnifico. In molti luoghi i bacolini sono già nati, in altri sono ancora in istato d'incubazione, ma la nascita è imminente. Persone competenti affermano che le partite d'allevamento saranno su per giù di un quantitativo eguale a quello delle campagne decorse.

Una gita al Matajur sopra S. Pietro al Natisone fecero ieri una ventina di studenti del Liceo italiano di Trieste. Erano accompagnati dal loro professore di storia.

I lavori di escavo del nuovo canale industriale di Riva d'Arcano, che sarà alimentato dalle acque del Ledra, sono quasi alla fine. Ieri furono visitati dal prefetto comm. Brunialti, senatore commend. di Prampero, comm. Pecile presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento e ing. Tuarcotti direttore tecnico.

La festa pro montibus et sylvis favorita da una splendida giornata, è riuscita oggi a S. Pietro splendidamente. V'intervennero il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo, il cav. Rosati Commissario di Cividale, il prof. Rubini, i Sindaci dei Comuni del Distretto di S. Pietro e di Cividale, la sig. Cucavaz direttrice della scuola normale. i presidenti dei circoli agricoli ecc. ecc. Dopo un discorso del prof. Musoni inneggiante alla festa, il corteo salì sul monte di Rodda per l'impianto degli alberi. Seguì poscia un banchetto rallegrato dal concerto della banda di Cividale.

PORDENONE — Ci scrivono 10:

Magistrato che parte — Il dott. Arminio Pasini, giudice al nostro Tribunale, fu in questi giorni, dietro sua domanda, tramutato all'importante sede di Treviso. Auguri di rapida e fortunata carriera.

CODROIPO — Ci scrivono 10:

Decesso — E' deceduto a Bertiolo il sig. Gio. Batta d'Orlando, Amministratore coscienzioso e provetto, coprì varie cariche fra cui quelle di consigliere comunale e provinciale, Sindaco, membro mandamentale delle imposte dirette, etc. Lasciò una vistosa sostanza a favore dei nipoti ed inoltre dispose alcuni lasciti a beneficio di istituzioni paesane.

I funerali riusciranno solenni e degni dell'estinto.

Treviso

Il grande comizio dei viticultori trevisani

Gli intervenuti

TREVISO — Ci scrivono 10:

Ben prima dell'ora fissata per il Comizio dei viticultori la vasta e magnifica sala del nostro Consiglio provinciale era stamane affollata di interessati accorsi all'appello della loro associazione da ogni paese della Provincia.

L'assemblea è riuscita imponentissima, in modo che ha superato anche le aspettative degli infaticabili organizzatori.

Tra i presenti abbiamo notato: il Grande Ufficiale Leopoldo Minesso, presidente del Consiglio Provinciale, il conte Vincenzo Bianchini, deputato di Treviso, il cav. Zaccaria Bricito, sindaco, il comm. Amilatto, il cav. Edoardo Mareau, cav. Comello, Marzinotto, cav. Cadorin, cav. Tommaso Dall'Armi, cav. Wallushing, cav. Calissoni, sindaco di Conegliano, cav. Benzi dott. Botteselle, dott. Barea Toscan, cav. Rigato, cav. Ancilotto Giovanni, G. Sacilotto, avv. Baccega, comm. Santalena, commendator Monterumici, dott. Pasgnali, ing. Bernardi, cav. Vedova, cav. Carpeni, cav. Tacchi, prof. Sacchi, dott. Boschiori, Bedetti delle cantine Collalto, il personale dell'Amministrazione Collalto con molti coloni, il dott. Trivellato dell'Amministrazione ospitaliera, i professori della scuola di Conegliano, Emilio Costantini per il nob. Reali, Perotto di Paese, Candio di Vittorio ecc. ecc.

E' presente anche l'on. Ottavi che terrà il discorso ufficiale, il Consiglio dell'Associazione fra produttori di vino è al completo.

Gli aderenti

Tra i numerosissimi aderenti ricordiamo il co. Girolamo Brandolin, deputato di Conegliano, prof. Giusti, direttore della Scuola enologica di Conegliano, la Banca Popolare di Piove di Soligo, i Sindaci di Zenzon, Valdobbiadene, Noventa e di altri 40 Comuni della Provincia, il cav. Angelo Schileo dell'Amministrazione del Co. Papadopoli, l'on. Felissent, ecc. ecc.

Il Presidente del Comizio

A presidente del Comizio viene eletto per acclamazione il cav. Benzi, il quale, accettando, pronunzia un forbito discorso.

Mi compiaccio vivamente, egli dice, del grande concorso di viticultori che vedo qui riuniti: il Comitato ne gode perchè gusta la più bella la più sicura riconferma della importanza del Comizio e della bontà della causa che noi difendiamo.

La crisi nella quale ci dibattiamo non è eccezionale: le viti sono floride di pampini promettenti; le cantine traboccano, e, purtroppo, l'anno venturo ci troveremo ancora ai mali passi.

Che fare? Urge che diamo vita ad una calda ed efficace compagine, bene organizzata, per ottenere provvedimenti dal Governo che siano adeguati al disagio nel quale ci dibattiamo e anche urge che da noi stessi, con la mutualità, con la solidarietà corriamo ai ripari, perchè tutto non si può avere o sperare dal Governo.

Presento l'on. Edoardo Ottavi, oratore del Comizio, valido difensore della nostra causa: la sua parola eloquente e dotta, coraggiosa e amichevole, ci traccerà la via da seguire, la via per la quale l'enologico italiano possa attendere con sicurezza lo avvenire e per la quale l'abbondanza dei raccolti non significhi più imbarazzo e disagio economico.

L'oratore è salutato dagli applausi cordiali e convinti dell'assemblea.

Il discorso dell'on. Ottavi

E sorge a parlare l'on. Ottavi, il dicitore elegantissimo e dotto, una delle maggiori competenze agrarie del Parlamento italiano.

Egli ringrazia con viva effusione dell'animo l'Associazione dei Viticultori trevisani, il suo presidente e tutti gli intervenuti e per l'onore fattogli designandolo a parlare in questa circostanza, e per la cordialità delle accoglienze ricevute.

Riassumo assai brevemente quello che egli dice, perchè già ieri avete pubblicato una chiara relazione del discorso da lui tenuto a Padova, e tra i due non corre grande differenza.

Le cause del disagio attuale — egli disse — sono note: la produzione è triplicata e il consumo è scemato: produciamo ogni anno 40 milioni e 500 mila ettolitri di vino!

La pletora è permanente; il Governo non accorda abbuoni che per la distillazione dei vini scadenti. Finora si distillavano i vini neri meridionali, ora anche i settentrionali; occorre far pressioni al Governo perchè accordi gli abbuoni a tutto il 1908.

Bisogna affrontare il problema del dazio consumo; e qui l'oratore esamina l'aspetto della quistione citando quanto si fece in Francia e in Ispagna e osservando che si imporrebbe l'abolizione delle barriere daziarie.

Lo Stato può far diminuire la coltura della vite? Non può farlo: ma non deve negare incoraggiamenti.

La Commissione enologica italiana propose e il ministro Cocco Ortu dispose un premio di 20 mila lire, per chi facesse vigneti per l'uva da tavola: dalla Germania, è richiesta all'Italia moltissima uva da tavola e i nostri esportatori devono ricorrere all'Algeria, per far fronte alle richieste.

Perchè in Italia non si preparano i mosti sterilizzati, che sono tanto vivamente richiesti nei paesi del nord?

L'oratore consiglia la produzione del foraggio melassato, vale a dire imbevuto di mosto; tale prodotto lo si domanda con insistenza e in Italia manca affatto.

Continua in 4.ª pagina

Dovunque è un fervore d'organizzazione: in Piemonte, in Lombardia, in Sicilia i viticultori si sono organizzati. Manca il Veneto, ma il Veneto è sempre pronto alle iniziative illuminate: i viticultori non pagano all'associazione che 10 centesimi al mese.

Con brillante facondia l'on. Ottavi insiste quindi sulla opportunità, persuadendo della convenienza di fondare cantine sociali, che sono sussidiate dal Governo e dimostrando la utilità che i produttori organizzino vendite di vino in città, sopprimendo gli intermediari e riducendo il prezzo.

Chiude con una indovinata rievocazione di un episodio della lotta svoltasi in Francia, riscuotendo unanimi acclamazioni.

Cessati i grandi applausi, che si ripetono più volte, sorge a parlare il sig. Libero Candeo, enotecnico di Vittorio, il quale vuole che i provvedimenti del Governo a favore della distillazione abbiano carattere continuativo e propone di chiedere che il Governo favorisca la concentrazione dei mosti. L'oratore è applaudito.

Da ultimo parla il Conte Vincenzo Bianchini, deputato di Treviso, il quale promette tutto il suo appoggio alla Camera per quelle proposte che siano atte a favorire il nobile e giustissimo fine che i viticultori di Treviso propongono. La promessa è accolta con viva soddisfazione e salutata da applausi.

L'Ordine del giorno

Il cav. Benzi propone quindi il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità, tra il più schietto entusiasmo della imponente assemblea.

L'ordine del giorno sarà comunicato telegraficamente al Ministro di A. I. e C.

Eccolo:

« I viticultori della Provincia di Treviso chiedono al Governo ed al Parlamento come sollievo alla presente grave crisi vinicola e come provvedimenti atti a dare maggior benessere alla industria del vino:

1. Studio di una riforma del dazio consumo.
2. La rigida applicazione della legge contro le sofisticazioni dei vini con le opportune modifiche proposte al Congresso di Roma.
3. L'aumento dell'abbuono sulla distillazione al 50 per cento con effetto a tutto 1908.
4. L'abolizione del secondo capoverso dell'art. 18 della legge sugli spiriti per favorire l'uso o l'impiego dell'alcool denaturato.
5. Estendere a tutti gli Istituti la facoltà d'anticipazioni o prestiti su pegni di vino esenti da tasse.
6. Incoraggiamenti e provvedimenti atti a favorire la concentrazione dei mosti, la colture delle uve da tavola e l'esportazione del vino.
7. Reintegrazione nel Bilancio dello Stato del fondo destinato alle istituzioni cooperative.

E cos il Comizio è finito; sono le 11 e un quarto. Gli intervenuti sfollano, commentando con viva soddisfazione l'esito dell'importante assemblea e traendone lieta speranza per l'avvenire.

Una colazione all'on. Ottavi

Alle 11.30 la Società fra produttori di vino, l'Associazione Agraria e i professori della Scuola enologica offrirono un banchetto di 24 coperti all'on. Ottavi alla *Stella d'Oro*. Il banchetto fu improntato alla più schietta cordialità; per i nomi non dovrei ripetere che una parte dell'elenco fatto più sopra.

Allo spumante brindarono il cav. Benzi, ringraziando l'illustre oratore, l'on. Co. Bianchini, riaffermando i propositi espressi al Comizio e da ultimo l'on. Ottavi, ricordando la figura del primo enologo italiano, Carpenè di Conegliano.

Alle 13.30 l'on. Ottavi, accompagnato da moltissimi amici e ammiratori, è partito per Mestre, dove un'automobile del Conte Camerini doveva accompagnarlo a Padova

La grossa questione della Banda Cittadina

All'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale, annunziatavi ieri, la Giunta porrà l'importante questione che riguarda la nostra banda.

E' una questione che interessa vivamente la cittadinanza e avrà una forte ripercussione sul bilancio comunale.

E' utile trattarla sulla *Gazzetta*, perchè il pubblico ne conosca le varie fasi e sia preparato alla discussione di mercoledì prossimo al patrio Consiglio.

Il Municipio ha un contratto colla banda civica, per la quale spende attualmente, non compresa la scuola, circa ventimila lire all'anno. Questa convenzione scade il 31 del mese corrente. In previsione appunto di questa scadenza, il corpo bandistico ha inviato un memoriale al Comune chiedendo degli aumenti di mercede che importerebbero un maggiore onere annuo di oltre novemila lire. Così il Comune verrebbe a spendere circa quarantacinquemila lire all'anno tra banda e scuola.

Come si vede, una fortissima somma, forse superiore alle sue attuali risorse finanziarie. D'altra parte è giusto riconoscere che alcune delle domande dei bandisti meritano di essere accolte, essendovene di quelli che percepiscono una paga veramente troppo esigua. E bisogna tener conto anche, che la banda civica rappresenta uno dei più graditi servizi pubblici, al quale la cittadinanza s'è affezionata e che perciò il Comune deve fare ogni sforzo per trovare una via d'uscita, un temperamento equo, con soddisfazione delle parti: accontentare le richieste legittime e... difendere la finanza comunale.

La Giunta ha trattato ampiamente la questione e sopratutto ha fatto degli studi comparativi tra il trattamento usato ai nostri bandisti a quello di altri centri dell'importanza di Treviso. Il Consiglio sarà arbitro della questione.

Siamo certi che saprà risolverla con una decisione equa e serena, che assicuri alla cittadinanza la continuità e la bontà di questo apprezzato servizio e dirà in pari tempo ai bandisti che il Comune non subisce imposizioni nè teme minaccie, conscio di mirare unicamente al pubblico bene.

Per un grande ingiustamente dimenticato
Il centenario di F. Dall'Ongaro

Il *Giornale di Treviso* di ieri pubblicava un splendido articolo del nostro egregio amico il concittadino Tito Garzoni in onore del poeta comprovinciale Francesco dall'Ongaro, del quale ricorrerà fra giorni il centenario dalla nascita. L'articolo chiude colla proposta che Treviso renda in questa occasione onoranze degne al suo grande figlio, ed io la raccolgo, confortandola coll'appoggio autorevole della *Gazzetta di Venezia*.

Grande e dimenticato: ingiustamente dimenticato, nel fantastico pullulare delle boriose vanità odierne, nel tumulto della nostra vita affannosa, e le innalza altari a glorie che domani saranno dimenticate e fa dimenticare le vere, le pure, le più fulgide glorie del nostro paese.

Francesco dall'Ongaro nacque a Mansuè di Oderzo il 19 giugno del 1808 e morì a Napoli il 25 novembre del 1873. Cesare Correnti disse di lui che fu dei primi a parlare d'Italia al popolo: che il suo *Fornaretto* diede le mosse al teatro Nazionale: che i suoi stornelli furono applauditi, imparati a memoria e cantati con entusiasmo da due generazioni.

Francesco De Sanctis, inaugurando nel Cimitero di Napoli un monumento al morto poeta, disse che i posteri penseranno, dinanzi alla pietra modesta, che là dorme il poeta gentile, il trovatore redivivo, che girava l'Italia cantando la Patria, la famiglia e l'amore.

Del Dall'Ongaro poeta, patriotta, novelliere, drammaturgo, Angelo De Gubernatis scrisse uno splendido elogio nel suo libro: « Francesco Dall'Ongaro e il suo Epistolario scelto » e Longfellow, che gli fu amico, ordinò in Cambridge le novelle del Dall'Ongaro come testo di lingua.

A Oderzo una lapide ricorda il glorioso morto, ma a Treviso, che egli onorò e cantò, la sua memoria è completamente dimenticata.

L'articolo del Garzoni termina proponendo che, ad onorarlo degnamente, si intitoli da lui una delle nostre strade e non si lasci passare il prossimo 19 giugno senza commemorare il poeta che Cesare Correnti disse: « l'Italia può contarlo fra le sue glorie ».

Ho raccolto la proposta nobile e gentile dell'egregio amico e la raccomando a coloro che in Treviso sentono il culto delle patrie memorie e custodiscono nel cuore, con sentimento di italiani, un culto di reverenza e di affetto riconoscente verso coloro che alla Patria hanno dato il fiore dei propositi e degli ardimenti, la splendida attività dell'ingegno e l'amore di tutta la loro vita.

Collisione tra una macchina e un treno merci
Gravi danni

Stanotte in vicinanza della stazione, il treno merci in arrivo circa alle 1.20 urtava ad uno scambio contro una macchina in manovra.

Lo scontro ebbe per conseguenza gravissimi danni alle due macchine, ed il deragliamento di quattro carri del treno merci.

I carri deragliati contenevano: uno mattoni, uno ferrovecchio e gli altri due sacchi di farina. Le merci subirono un danno di circa L. 1500, mentre il danno al materiale ferroviario ammonta a circa L. 20 mila.

Per fortuna tutto il personale rimase illeso.

La linea rimase parecchio tempo ingombra.

Sempre sull'orario ferroviario

A chiarimento e rettifica di quanto fu da alcuni giornali pubblicato, si fa notare che la direzione delle ferrovie non emanò alcun comunicato, nè ufficiale, nè ufficioso, circa il prossimo orario. Le notizie in proposito furono attinte unicamente alla nostra Camera di Commercio, la quale ha avuto formali assicurazioni che oltre alla istituzione dei due treni già da molti mesi da essa richiesti, verranno introdotti nelle comunicazioni che interessano la Provincia altri miglioramenti.

Revolverata involontaria

Ieri sera verso le 18 il giovane Lino Bonvicini, uscendo dal caffè « Malibran » in via Barbaria, mostrava ad alcuni amici una rivoltella ch'egli probabilmente credeva scarica. Invece l'arma conteneva un proiettile e imprudentemente maneggiata, scattò esplodendo.

Il disgraziato giovane si ebbe la mano sinistra perforata dal proiettile. Dovette essere trasportato all'ospedale civile per la necessaria medicazione.

Le grandi feste giubilari a S. M. Maggiore — Secondo il programma che vi ho annunziato avant'ieri, si sono svolte oggi le solennità di chiusura delle feste giubilari al Santuario di S. M. Maggiore.

S. E. Mons. Vescovo ha pontificato davanti a un pubblico immenso e ha somministrato la comunione generale. Nel pomeriggio, alla sede della Associazione cattolica in Piazza Filodrammatici ebbe luogo un magnifico concerto di musica classica, svolto egregiamente, e il laureando signor Ogniben tenne un applaudito discorso d'occasione su Pio X.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria mercoledì 13 corr. alle ore 3 pom., per trattare un importante ordine del giorno.

ODERZO — Ci scrivono 10:

(T.) *Notizie Agricole* — L'aspetto delle nostre campagne non potrebbe essere più promettente: i raccolti si presentano anche quest'anno abbondantissimi. Belli i frumenti; rigogliosissime le mediche; promettenti i gelsi e le viti l'irrorazione delle quali incomincierà la settimana entrante. Mentre una parte dei contadini si danno all'aratura degli ultimi appezzamenti di terreno, altri sfalciano le mediche. Da per tutto sono felicemente nati i baccolini.

Teatro Sociale — Domani sera, lunedì, il nostro Sociale sarà senza alcun dubbio affollato. Con la commedia brillantissima in quattro atti di Franz Scontan, la compagnia Luigia Navarri, diretta da Antonio Brunorini, darà la prima delle tre straordinarie rappresentazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aramis) *La compagnia Vidali-Novelli* — che aveva fatto affiggere al pubblico l'avviso annunziante per domani a sera, lunedì, la prima rappresentazione con la « Moglie del Dottore » di S. Zambaldi, telegrafa oggi alla Presidenza dell'Accademico che non viene più.

In vero che questo dirsi e disdirsi è poco dignitoso e dà adito a pochi benevoli commenti da parte del pubblico canzonato. Decisamente Presidenza e Teatro sono in questo momento colpiti dalla jettatura.

Buon per la città, che v'è un circo rispettabilissimo e attraentissimo. Ieri a sera per la prima rappresentazione era affollatissimo, nei posti distinti specialmente di una folla elegante. Tutti i numeri del programma piacquero, specialmente i due fratelli sbarristi coi loro pericolosi nuovi e difficili esercizi.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

La visita di mons. Caron Vescovo di Ceneda. — Oggi S. E. mons. Caron vescovo di Ceneda giunse nella nostra città, per una visita pastorale.

Celebrata la Messa nella Chiesa del Duomo, tenne ai fedeli un discorso di circostanza, impartendo quindi la prima Comunione a molti fanciulli.

Verso mezzogiorno si recò nella sede arcipretale ove ricevette la visita degli Assessori Municipali signori Ambrogio nob. Sbrojavacca e Liberale nob. Fabris col segretario D.r Pietro Buffolo. Più tardi S. E. si recò nel Palazzo Municipale a restituire la visita ai rappresentanti del Comune.

Conferenza d'igiene — In un'aula di queste scuole comunali ebbe luogo oggi una numerosa adunanza della società magistrale. Dopo la proclamazion edell'avv. Umberto Caratti a socio onorario e la discussione di alcune proposte sul riordinamento della scuola rurale, ebbe la parola l'egregio dott. Giuseppe Maresio sul tema: «Alcoolismo e nicotismo». Presentato all'assemblea, in assenza del presidente Gusèo, dal vice presidente De Zorzi, il chiarissimo medico mise in evidenza i danni dell'alcool e della nicotina additando ai maestri come primo rimedio contro i due gravi pericoli sociali, l'istruzione del popolo.

Edifizi scolastici — Il Ministero dell'I. P. ha concesso a questo comune un sussidio di L. 8619 pari al terzo della spesa presunta per l'ampliamento degli edifizi scolastici di Ogliano e Scomigo, i cui lavori comincieranno nel p. v. mese. Lo stesso Ministero ha concesso un secondo sussidio per opere di completamento del nuovo edificio scolastico di Campolongo, per il quale ha pure concorso con quasi diecimila lire. Ed ora avanti i progetti per le nuove scuole di Parè e Cillabrigo e per la sistemazione delle urbane.

Verona

Altre rivelazioni sui quadri falsi di Dall'Oca Bianca

VERONA — Ci scrivono 10:

Continuano le rivelazioni sui falsi quadri che si trovano in commercio colla firma falsa del pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca. Questi conosceva da tempo i falsi, ma non voleva elevare proteste per pietà verso alcuni autori di essi che si trovano in posizioni distinte.

Ecco altri particolari a proposito dei falsi quadri. L'on. Gallina di Milano era l'anno scorso in trattative col Dall'Oca Bianca per acquistare un suo quadro, senonchè le trattative che erano a buon punto andarono rotte. Il Dall'Oca Bianca fece interpellare l'on. Gallina sulle cause di ciò e giunse la risposta che l'on. Gallina aveva acquistato a Milano due quadri del Dall'Oca Bianca. Erano due quadri falsi perchè dei quadri del pittore veronese non ne esistono che tre, uno in Palazzo Reale, uno in Casa Treves ed uno, « l'Ave Maria » nel Museo Sforzesco. A proposito dell'« Ave Maria » il Dall'Oca Bianca in questi giorni ne trovò una copia in un negozio da vetraio.

Questa copia portava la sua firma falsa e sul di dietro l'indirizzo di un negoziante che ha vendita sotto la Galleria a Milano. Il negoziante Solaelz che si era rivolto al pittore per sapere se la « Piazza Erbe » da lui comperata era proprio opera sua, ha a Milano una fabbrica di inchiostri e fornisce il *Corriere della Sera* e la Lettura.

Il Dall'Oca Bianca dall'esame della fotografia di questo quadro, lo giudica lavoro di pittore di infima capacità con errori grossolani di prospettiva.

E' da ammirarsi con quanta abilità è stata imitata la sua firma. Tra la Questura di Verona e quella di Milano corrono pratiche per procedere contro i falsificatori.

Coscritti renitenti — Alla stazione di Caprea 35 coscritti del Comune di Casaleone si rifiutarono di partire per Verona ove aveva luogo la visita militare. Tentarono di persuaderli il Sindaco ed il segretario comunale. Ma essi esigevano che il Comune pagasse le spese di viaggio e così tornarono al loro paese.

Decesso — In tarda età e dopo lunghe sofferenze è morta la signora Foschio-Calabria Angela. Ai figli don Giovanni, Gaetano, Teresina e a tutti gli altri famigliari le nostre condoglianze.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVO

Voce		Parziale		Totale	
Cassa	L.			30458	25
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	781860	63		
Portafoglio a più lunga scadenza	»	84237	62		
				866098	25
Sovvenzioni su pegno di titoli	L.			18153	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			21779	07
Mobilio	»			1092	02
Effetti da incassare per conto terzi	»			5833	85
Effetti in sofferenza	»			250	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni	L.	30694	—		
Depositi a cauzione del personale	»	18300	—		
				48994	—
Risconto Buoni fruttiferi	L.			6059	19
	L.			1001543	23
Spese del corrente esercizio	»			7183	22
	L.			1008726	45

Capitale Sociale

Voce		Parziale		Totale
Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20	L.	158960	—	
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 354	»	7080	—	166040
Fondo di riserva	»	11346	47	
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	26346
	L.			192386

PASSIVO

Voce		Parziale		Totale
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	147636	74	
» a risparmio	»	336964	82	
» a piccolo risparmio	»	18814	85	
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	183191	95	
				686608
Conti Correnti senza interesse	L.			1697
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			16920
Soci per dividendi	»			17745
Creditori diversi	»			16014
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	30694	—	
Depositanti a cauzione servizio	»	18300	—	48994
	L.			980365
Risconto Portafoglio precedente esercizio	L.	6136	16	
Rendite del corrente esercizio	»	22224	49	28360
	L.			1008726

I Sindaci Attilio Alessi, Giorgio Karrer, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno* Giovanni Dal Tedesco — *Il Presidente* Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore* Umberto Rigobon — *Il Contabile* Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/2 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/2 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il 4 1/4 % — a 12 mesi il 4 1/2 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Anno 1908 — Esercizio XII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVITÀ

Voce		Importo	
Cassa	L.	64,964	98
Portafoglio	»	1,614,820	36
Anticipazioni	»	44,737	95
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	327,128	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	21,646	60
Conti Correnti con garanzia	»	338,216	76
Effetti da incassare per conto terzi	»	41,164	38
Effetti e crediti in sofferenza	»	—	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	63,300	—
» » servizii diversi	»	307,882	90
» a custodia	»	256,185	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,309	40
Spese di primo impianto	»	3,191	40
Debitori diversi senze speciale classific.	»	23,533	83
Ruoli da esigere	»	4,549	44
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	5,560	44
TOTALE ATTIVITA'	L.	3,361,965	94
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 5,947.39; tasse e imposte » 3,521.70; interessi passivi » 2,127.77; risconti passivi » 94.—; risconti buoni fr. 1907 » 1,488.60	L.	13,179	46
TOTALE	L.	3,375,145	40

PASSIVITÀ

Voce		Parziale		Importo	
Conti Correnti liberi	L.	93,351.39			
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	147,936.99			
Depositi a Risparmio	»	1,259,059.52			
» a picc. risparmio	»	453,057.85			
» a piccoliss. risp.	»	104.20			
Cassette a risparmio	»	—.—	L.	1,953,509	95
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	99,182	86
Depositanti a cauzione e a custodia			»	627,368	20
» per titoli dati a garenzia			»	240,774	20
Effetti riscontati			»	19,350	—
Fondo a disposizione del Consiglio			»	3,121	23
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	162,236	05
Creditori diversi			»	31,655	71
Dividendi in corso ed arretrati			»	9,020	85
Utile netto dell'esercizio precedente			»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	5,560	44
TOTALE PASSIVITA'			L.	3,151,779	49

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziale		Importo	
Azioni N. 2104 di L. 50 cadauna	L.	105,200.—			
Fondo di riserva	»	67,335.74			
Fondo per oscillazioni titoli	»	2,000.—	L.	174,535	74
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	48,830	17
TOTALE			L.	3,375,145	40

I Sindaci: Avv. Nob. Cav. Eugenio Tretti, Giovanni Gambaro — Il Consigliere di Turno: Priuli-Bon Avv. Cav. Batt. — p. Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

B) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 130 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 12 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I TURCHI D'ITALIA

A Enrico Corradini

Noi ci conosciamo ormai da molti anni, caro Corradini, e sebbene da altrettanti, quasi, non ci siamo più visti, è certo reciproca quella simpatia, che sento per voi e che deriva specialmente dall'armonia nei pensieri, nei sentimenti e nell'opera intorno alle più care idealità della nuova Italia.

Questa volta però sento il dovere di manifestarvi publicamente il mio completo disaccordo sugli apprezzamenti vostri letti ieri nella *Gazzetta* a proposito di un episodio minimo della nostra vita nazionale, episodio che assurge per voi a simbolo della viltà atavica di fronte allo straniero di quei nostri governanti che voi chiamate con feroce ironia: i vincitori del Turco. Poichè io non posso ormai venire sospettato di tepidezza verso le idee che inspirarono il vostro articolo, nè di vassallaggio verso gli uomini che così aspramente combattete, io debbo dirvi che approvo ed applaudo S. E. Giolitti e S. E. Tittoni se è vero che il primo ha ordinato e il secondo suggerito il sequestro di quella brutta cosa, artisticamente e politicamente, che è il manifesto per il nuovo libro di *Jambo* dal titolo: *La rivincita di Lissa*.

E voi certo giudicate in perfetta buona fede soltanto per sentito dire, senza avere visto il manifesto, come si rileva dalla descrizione troppo inesatta che ne fate, altrimenti vi unireste a me nell'approvazione e nell'applauso. Si tratta, infatti, non di un cartellone su cui è disegnato, come voi dite, «una bandiera d'Italia con più nello sfondo un ritratto dell'imperatore d'Austria sfumato» ma il disegno rappresenta invece coi più vividi e violenti colori, soltanto l'imperatore collo sguardo spaventato su di un bianco fantasma che sta a lui di fronte; e non completo coll' analisi 'l simbolo.

La sconvenienza internazionale è troppo palese in esso perchè il nostro Governo se ne potesse rendere complice permettendo l'affissione del manifesto in tutti gli angoli d'Italia e magari accanto al portone delle ambasciate austriache in Roma. La responsabilità del nostro Governo sarebbe stata in questo caso aperta e grave, mentre nulla può aversi a lui rimproverato per ciò che fa il singolo cittadino e che non è possibile in precedenza conoscere e tanto meno vietare. Ed io questa volta applaudo i Ministri nostri, appunto per aver diritto come cittadino di pretendere da essi la fierezza e la fermezza di sapere ottenere la reciprocità in casi simili dallo straniero e di sapere impedire altre sconvenienze al nostro orgoglio nazionale. Sconvenienze purtroppo non rare, consumate o minacciate e l'esempio ne è atroce e recentissimo, se è vera la notizia che proviene da ottima fonte sulla decisione presa dagli alti circoli della marina militare austriaca di offrire al Kaiser di passaggio per Pola un *album contenente le fotografie di Lissa e la riproduzione di* un celebre quadro che raffigura l' affondamento della nostra gloriosa nave, il *Re d'Italia*.

Detto ciò e avrei molte altre cose a dire, anche per confondere i maligni che mi accuseranno certo d'imitare Padre Zappata, debbo aggiungere che sono perfettamente d'accordo con voi nel concetto informatore dell'articolo e sostituisco l'esempio che non calza del manifesto di *Jambo* con un altro esempio più efficace e soprattutto più grave che ci offre la cronaca di quest igiorni. Il caso fu ormai riferito dal *Piccolo* di Trieste e possiamo quindi ripeterlo a nostro disdoro e con qualche nuovo particolare.

L'agenzia consolare italiana a Parenzo è affidata da molti anni, caso abbastanza raro, ad una egregia persona orgogliosa della sua italianità e che gode talmente la fiducia dei suoi concittadini da venire eletta, poche settimane or sono, podestà di quella ridente cittadella veneta. E prima di accettare questa nuova onorifica carica, Angelo Danelon, si assicurò il nulla osta da parte del Console generale italiano di Trieste. Infatti, nessuna incompatibilità poteva esserci da parte delle autorità italiane, mentre si comprendono gli ostacoli frapposti dalle autorità militari austriache al cumulo delle cariche di rappresentante d'uno Stato estero e di podestà, avendo questi, in caso di mobilitazione, delle funzioni di carattere molto delicato. Ciò nonostante il governo di Vienne diede il suo benestare, non trovando nei regolamenti comunali nè in altre leggi vigenti alcun titolo di eccezione applicabile al caso. Ma fu invece il governo di Roma che trovando allora strano di avere a suo rappresentante nella capitale dell'Istria una persona troppo egregia, troppo italiana e che assumeva cariche elevate ed importanti, la invitò a scegliere fra l'agenzia consolare italiana e la podesteria di Parenzo. Angelo Danelon ha dovuto così dimettersi da podestà dando la preferenza alla rappresentanza dell'Italia che non gli procura certo altra soddisfazione se non quella di poter mettere il bel tricolore almeno sulla sua casa, nel mezzo appunto della via che guarda il mare di Venezia e a breve distanza dal maestoso torrione su cui troneggia ancora il leone di San Marco.

Ecco, caro Corradini, un esempio che fa alla vostra e mia tesi, in modo molto più eloquente e più nobile che non sia la difesa vostra di una nuova forma di speculazione su nomi e sentimenti che fanno sanguinare il cuore di ogni italiano.

Piero Foscari

Perchè è stato respinto il ricorso Sinigaglia

Roma, 11

La quarta sezione del Consiglio di Stato, in merito al ricorso del prof. Giorgio Sinigaglia contro il decreto ministeriale che apriva il concorso alla direzione della pinacoteca di Brera, ha deciso che il prof. Sinigaglia stesso non ha la veste giuridica per impedire al Ministero della P. I. l'apertura di un regolare concorso alla direzione della pinacoteca suddetta, poichè egli era soltanto incaricato e doveva essere considerato decaduto fino dal giorno in cui entrando in vigore la legge 27 Giugno 1907 nessun concordato poteva essere più mantenuto nell'istituto di belle arti ed antichità.

Per queste ragioni la quarta sezione ha respinto il ricorso del prof. Sinigaglia.

CIRCA LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

I deputati presenti - L'ordine del giorno

Roma, 11

(So.) — La ripresa dei lavori parlamentari sarà domani molto fiacca. Infatti stasera la posta della Camera dava presenti a Roma meno di 150 deputati. Si crede che domani non si arriverà a 200 deputati. Si incomincierà colla commemorazione degli o n. Bonacossa, Basetti e Sola. Faranno seguito le interrogazioni e il sorteggio degli uffici. Poi si riprenderà la discussione del disegno di legge sulle guarentigie e sulla disciplina della magistratura, la discussione del quale era stata interrotta per malattia del guardasigilli. Per le sedute seguenti l'ordine del giorno reca: modificazioni dell'ordinamento giudiziario e bilancio preventivo del Ministero di Grazia e Giustizia.

Tra le molte interrogazioni che saranno lette in fine di seduta la più furiosa sarà quella dell'on. Cavagnari, che interroga l'on. Giolitti intorno all'intervista avuta col corrispondente romano della *Stampa* intorno allo sciopero nel parmense.

L'on. Cavagnari è noto a Montecitorio per la forma o il contenuto spesso umoristico delle sue interrogazioni e delle sue interpellanze. Egli non ha voluto in questa circostanza derogare dalle proprie abitudini.

Il rappresentante di Rapallo vorrebbe che i ministri non parlassero coi giornalisti e si limitassero a fare le proprie dichiarazioni alla Camera. Giolitti in questo è uomo molto più moderno di lui!

I lavori del Senato

Roma, 11

Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno per la seduta pubblica che, riprendendo i lavori, il Senato terrà il 19 maggio prossimo alle ore 15.

Dopo il sorteggio degli uffici e la discussione della relazione della commissione per i decreti registrati con riserva sono iscritti all'ordine del giorno 14 progetti di legge fra i quali primo il progetto che reca le disposizioni sul personale del casellario centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia e in seguito il disegno di legge per lavori urgenti alle terme di Montecatini, gli stati di previsione dei Ministeri delle finanze, della marina, delle poste e telegrafi e dell'agricoltura, il progetto per maggiori assegnazioni e diminuzioni su alcuni capitoli dei bilanci delle finanze, della marina, della guerra ed altri.

Come saranno spesi gli avanzi del bilancio

Roma, 11

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale e nella quale è detto che il ministro del Tesoro on. Carcano ha deliberato in massima di assegnare alla difesa dello Stato gli avanzi del bilancio dell'esercizio in corso, la *Tribuna* dice che la notizia è esatta ma che non si tratta di deliberazione recente. Il ministro del Tesoro discutendo il aprile il bilancio della Marina dichiarò che dati gli avanzi presunti del bilancio in corso, che sarà un avanzo notevole, forse da 35 a 40 milioni, si poteva disporne per la difesa dello Stato.

La *Tribuna* cita anche in proposito le stesse parole dell'on. ministro Carcano ed aggiunge che il disegno di legge sarà, a quanto essa crede, concretato secondo le deliberazioni prese in questi giorni dalla commissione suprema per la difesa dello Stato e dice che saranno note sull'argomento le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'esercito.

Il milione dei garibaldini

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che domani il presidente della commissione reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini invierà al Ministero del tesoro, per l'emissione dei mandati di pagamento, un quarto elenco di 1421 sussidiati, dei quali 953 residenti nel regno e 469 residenti all'estero. Con questo nuovo elenco la commissione reale avrà complessivamente inviato il sussidio a 18.608 richiedenti.

Un notevole dispaccio del principe Nicola a Re Vittorio

A completare le ampie notizie che abbiamo dato sulla inaugurazione della nuova città di Antivari, riproduciamo il telegramma inviato dal principe Nicola a Re Vittorio, il significato del quale non sfuggirà ad alcuno:

«Sulle sponde di questa magnifica rada che si sta trasformando nel più sicuro porto di fronte alla tua Bari e da dove salpasti sposo della nostra amata figlia e Regina, posò oggi solennemente la prima pietra della nuova città di Antivari della quale speciali provvedimenti potranno far prosperare le sorti sollecitamente, per essere pronta a servire ai bisogni dei nostri fratelli slavi del Danubio che anelano all'Adriatico.

«In questo giorno mando un saluto augurale a te ed al tuo popolo affratellato in questa opera da comuni intenti.

Firmato: *Nicola*».

Re Vittorio ha così risposto in data del 10:

«Mille grazie del tuo telegramma così affettuoso e così gradito. I legami di parentela che ci uniscono e la profonda costante affezione che è tra noi possono darvi la misura della parte che prendo alla tua soddisfazione per l'avvenimento che oggi è stato festeggiato, lieto del concorso che l'ingegno e il lavoro italiano portano a codesta opera da cui tanto potranno avvantaggiarsi i rapporti tra i nostri due paesi. Vi ricambio con la migliore cordialità i saluti tanti cari ad Elena e a me e solo vi aggiungo tutti i nostri voti di prosperità e di sviluppo per la nobile città. — Firmato: *Vittorio Emanuele*».

L'ESITO DELLE ELEZIONI MUNICIPALI IN FRANCIA

La sconfitta dei socialisti a Parigi e nei dipartimenti

Parigi, 11

In seguito ai risultati di ballottaggio la statistica ufficiale delle elezioni municipali a Parigi è la seguente:

Sono riusciti eletti: 8 radicali, 14 radicali-socialisti, 1 radicale socialista dissidente, 10 socialisti indipendenti, 1 socialista dissidente, 10 socialisti unificati, 4 repubblicani liberali, 24 nazionalisti, 8 conservatori.

La maggioranza resta al partito che formava la sinistra nel precedente Consiglio municipale.

I risultati delle elezioni nei dipartimenti finora pervenuti, recano che i socialisti unificati sono stati sconfitti in parecchie città, specialmente a Tolosa, Brest, Roubaix e Lione. A Chartres i socialisti hanno deciso di votare per il vescovo mons. Bouquet, il quale ha ottenuto 103 voti.

Nei ballottaggi i socialisti continuano a perdere terreno in parecchie città. A Saint-Etienne i socialisti perdono la maggioranza che passa ai liberali. A Tolosa la maggioranza passa ai radicali-socialisti. A Brest ai liberali progressisti. Anche a Lione i socialisti perdono sei seggi. A Lilla sono eletti i candidati progressisti. Invece i socialisti conservano i loro seggi a San Quintino e guadagnano la maggioranza a Nimes. A Marsiglia il Cosiglio è diviso in due parti, tra i progressisti e i socialisti. I socialisti sono battuti anche a Digione ove hanno perduto la maggioranza a profitto dei repubblicani. Ad Ebernay sono eletti 8 progressisti e 6 radicali socialisti e la maggioranza passa ai progressisti. A Bordeaux sono eletti un socialista, 5 radicali socialisti, 9 progressisti, 2 nazionalisti. La maggioranza è dei progressisti.

I commenti della stampa parigina

Parigi, 11

I giornali commentano i risultati delle elezioni municipali. Tutti i giornali sono d'accordo nel constatare che i socialisti sono battuti a Parigi ed in provincia.

L'*Humanité* dice che se la Repubblica sociale è stata vinta con l'aiuto della reazione dalla Repubblica radicale, questa è stata a sua volta vinta dalla reazione stessa. Partiti che si dimenticavano vincono a Parigi e in dieci o dodici delle più grandi provincie.

Il *Rappel* crede parimenti che se i risultati delle elezioni di ieri non sono per i socialisti una *débâcle* come nel 1900, nondimeno il passo indietro è indiscutibile.

Il *Radical* esalta la giornata di ieri come un trionfo dei repubblicani e raccomanda ai radicali di rimanere sempre gli stessi.

L'*Aurore* constata puramente e semplicemente la sconfitta dei socialisti.

La *Petite Republique* fa la stessa constatazione, ma dichiara che questa sconfitta è dovuta al fatto che per la prima volta i repubblicani si allearono con i nazionalisti e i reazionari.

Il *Figaro* dice che il significato delle elezioni di ieri è chiarissimo. Esso è come un *alt* in una discesa vertiginosa. Anzi più che un *alt*, dice il *Figaro*, è un passo indietro, perchè è la sconfitta del programma di Hervè.

L'*Echo de Paris* esalta la vittoria dei liberali e la scofitta dei socialisti e dice che non è dubbio che questi risultati sono dovuti in gran parte all' entrata in lotta di un certo numero di sindacati dei commercianti.

La *Republique Française* si rallegra parimenti che il gruppo compatto dei repubblicani e dei liberali si sia ieri verificato.

Il *Gaulois* dice che lo scrutinio è stata una lezione per i socialisti e per gli organizzatori dell'apoteosi di Zola, e dice che ciò gli basta.

Il regolamento per l'insegnamento elementare

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'istruzione elementare che consta di 339 articoli. Circa la istruzione religiosa il regolamento prescrive che il comune vi provveda per quegli alunni, i cui genitori lo chiedano, nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio provinciale scolastico per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali, i quali siano reputati idonei a quest'Ufficio e l'accettino o di altra persona la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio Provinciale Scolastico e soggiunge che, ove la magioranza dei consiglieri non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico. Per la vigilanza nella applicazione della legge il regolamento istituisce in ogni comune una speciale commissione composta dal sindaco, dal presidente della congregazione di carità, da un giudice conciliatore, dall'ufficiale sanitario, da un maestro e da una maestra e da due o più padri di famiglia. Quanto poi alla nomina dei maestri il regolamento dispone il diritto a concorrere ai posti di insegnanti di tutti i maestri e direttori del regno senza limiti di età, che a concorrere nelle scuole maschili di grado inferiore sono ammesse anche le maestre, che è in facoltà dei comuni di ammettere le maestre anche nei concorsi per le scuole superiori maschili. Le punizioni disciplinari sono pronunciate dal Consiglio provinciale Scolastico fermo restando il diritto di iniziativa del comune per il licenziamento, e salvo i casi, in cui la punizione sia quella dell'avvertimento, che è dato dal sindaco e dal regio ispettore. Il comune, che vuol provvedere al dicenziamento di un maestro per ragioni disciplinari, deve comunicare per iscritto gli addebiti che gli vengono mossi e assegnargli un termine per presentare le sue difese. La deliberazione di licenziamento è notificata giudizialmente all'interessato e trasmessa al Consiglio provinciale Scolastico, che accertata la osservanza delle formalità prescritte provvede sulla deliberazione del Consiglio comunale.

Le forze vive italo-austriache

Nel precedente articolo abbiamo vista la scarsezza delle nostre fortificazioni nella zona alpina e la grande falla che esiste sulla nostra frontiera contro le provenienze ferroviarie e delle rotabili dal medio e basso Isonzo. Questa falla è tale che appena dichiarate le ostilità, in una eventuale lotta che vogliamo credere lontana, l'invasione del Veneto, con fanteria ciclista, con ardite masse di cavalleria e di artiglierie montate, e truppe di rincalzo, potrebbe da parte dell'avversario essere questione di niente più che di ventiquattro, o quarantotto, ore. Non occorre essere tecnici per vagliare fino da ora gli effetti disastrosi materiali e morali, irreparabili, che un tale *colpo di mano* ci apporterebbe sul bel principio delle ostilità.

Tale minaccia è tanto evidente e grave che lo *Spectateur Militaire*, già da molti anni, scrisse: «Il paraît véritablement *inexplicable que les Italiens n'aient rien fait* pour barrer la «route du Frioul!.... »

E forse per questa e per altre stridenti nostre lacune e deficienze militari, persino Teodoro Roosevelt, nella foga oratoria di un suo discorso, fatto dopo Adua, ebbe a dire (a torto pel nostro valore, ma a ragione per lo scarso senno di capi da Chrzanowsky a Baratieri) che gli italiani «hanno perduto il *filo* della combattività» (*have lost the fighting edge*).

Non sono mancati e non mancano, sulle nostre condizioni, i gridi ammonitori di cittadini, di uomini politici e di tecnici. Dei più recenti giovi specialmente ricordare, fra i primi, la campagna giornalistica sostenuta da Giuseppe Ferrante sulla «Patria del Friuli»; fra i secondi l'on. Felissent; e fra i tecnici, il generale Giuseppe Perrucchetti il quale, a chiudere l'anzidetta falla, propose una linea di sbarramento — a sistema di forti collegati — dallo estremo sprone delle Carniche (presso Butrio, sul Torre) fino al porto di Marano Lagunare, che si apre a soli 50 kilom. da Trieste; proposta, questa, che il Perrucchetti, pure sperando nell'avvento di un'èra di pace, confortò col ricordare che le guarentigie della patria non sono da cercare nei dogmi della fratellanza universale, nè negli *eserciti della salute!*

Ma poco, o nulla si fece sinora; e, dal come stanno le cose, sarebbe gran bazza se, scoppiando un eventuale conflitto, si potesse da noi arrestare sul Piave un'invasione dall'oriente.

Ad una battaglia campale sul Tagliamento, come quella combattuta fra cinquantamila uomini dalle due parti, da Osoppo a Latisana, il 16 marzo 1797, mentre maturavano le Pasque Veronesi, non è da pensare! Militarmente parlando, il Tagliamento è più vicino all'Austria che non a noi.

Sguernita è pure la linea della Livenza, che sebbene più ristretta, qualora fosse bellicamente organizzata, come erasi divisato di fare fin dal 1871, avrebbe potuto, assieme alle altre difese di frontiera contro le provenienze dall'Isonzo, circoscrivere almeno una improvvisa irruzione, non solo, ma anche limitare, successivamente, la sconfinata libertà di manovra che il Friuli presenterebbe ora all'avversario.

Resta adunque, in seconda linea, il Piave, il quale mercè opportuni allestimenti, anche se di carattere speditivo, potrà evitarci una seconda edizione di Cornuda (9 maggio 1848), fatto glorioso bensì, ma disastroso, come altri di cui rigurgita la nostra storia.

Sento sussurrare che, a differenza del 1848, noi abbiamo oggi una potente Marina.

Ma sì, la nostra bella e gagliarda Marina concorrerebbe — chi non lo pensa? — valorosamente e solidariamente con l'Esercito, nella difesa nazionale; senonchè giovi ricordare che anche ammettendo, con la fantasia di Giulio Verne, la *débacle*, il pieno sfacelo della flotta avversaria (*quod est demonstrandum*), ciò non ci salverebbe affatto da una invasione terrestre, come Trafalgar non impedì Austerlitz, e come Tsushima non avrebbe condotto alla pace, ove la Russia non avesse avuto i brividi della rivoluzione in casa!

Inversamente, nel rovescio della medaglia, Trafalgar e Tsushima avrebbero cangiate le sorti dell'Inghilterra e del Giappone. Epperò poichè l'Italia è penisola e non isola, la integrale soluzione di un eventuale conflitto coi vicini, si avrà pur sempre nella lizza che si apre attorno ai confini terrestri.

Ed allora Venezia, protetta sul suo fronte a mare dalle opere del Lido, sul fronte a terra dal campo trincerato di Mestre, e sussidiata da ferrovie e da canali, potrà esercitare meravigliosamente — e più di quanto ne abbia avuto destro nella epica lotta dal marzo 1848 all'agosto 1849 — le sue funzioni fiancheggianti contro un'invasione dal Friuli, associando così le proprie controffese a quelle delle forze mobili basate sull'alto e medio Piave.

Quali forze potrebbero venire in conflitto?

* * *

La relazione Pais sul bilancio della guerra pel 1907-08 dopo di avere attribuito *due milioni e mezzo* di uomini *mobilitabili* tanto alla Francia quanto al Giappone, *tre milioni e mezzo* alla Germania, e oltre *quattro milioni* alla Russia, stabilisce per l'Austria circa *un milione e mezzo* di uomini, fra esercito comune e landwehr, cisleitana ed ungherese, con oltre *sessantasettemila* ufficiali nonchè impiegati militari; e per l'Italia, fra esercito permanente, milizia mobile e milizia territoriale, poco più di *un milione* di uomini con *ventiseimila* ufficiali, comprendendosi in tali cifre, bene inteso, le forze *inquadrate* dei vari Stati, mentre quelle *a ruolo* sarebbero ancora maggiori.

Senonchè detraendo da tali dati, le truppe cui incomberebbe servizio puramente territoriale, in Austria ed in Italia, e riferendosi alle sole *unità di guerra* manovranti, si può ritenere, salvo piccole differenze, che la forza campale totale dell'Austria si aggiri intorno ai settecentocinquantamila uomini, e quella dell'Italia attorno al mezzo milione. Dunque le forze vive italiche rispetto a quelle vive austriache, starebbero fra loro nella proporzione di 5:7,5.

Ha queste forze vive campali non è da immaginarsi che in caso di guerra possano presentarsi come un semplice passeggero ad una stazione qualunque prendere il biglietto e volare con un treno diretto ad invadere un territorio od a contrastare un' invasione! La cosa, come è agevole riconoscere, richiede ben altro sudore; ed il radunare alla frontiera un esercito quando rete stradale e servizi siano convenientemente predisposti, esige molti giorni di lavoro e di profondità di movimento.

E mentre al sussidio di forze da un lato corrispondono alla frontiera analoghi sussidi dall'altra, *intanto* che si fa? E questo il *clou* della questione; e mal si apporrebbe chi si affidasse ad una stasi di preludio!

Intanto le truppe dalle due parti già dislocate, fin dal tempo di pace, nella zona di frontiera, sarebbero attratte dalla irrevocabile necessità di guadagnare, o contendere, nel frattempo, terreno per coprire la traslazione della retrostante massa principale e facilitarne così la radunata e lo schieramento. Quale possa essere la zona di radunata e quale il fronte di schieramento delle due parti, è cosa che esubera dalla economia del presente articolo ed è soggetta, inoltre, a numerose esigenze ed oscillazioni, per poterne parlare con vantaggio in brevi note; ma dell'*azione avanzata* di truppe già dislocate nella zona di frontiera, possiamo e dobbiamo fin da ora occuparci e preoccuparci troppo palese e stridente essendo ivi la nostra inferiorità numerica verso l'Austria, ciò che aggrava le già constatate deficienze di difese organiche territoriali.

Volgendo lo sguardo alla frontiera italo-austriaca, noi vediamo proiettarsi su di essa da un lato il 14.o e 3.o corpo austriaci, cui furono aggiunti, nei riguardi della difesa di confine, anche le truppe del comando militare di Zara; e dall'altra il III. V. e VI corpo italiani. Essendovi disegnati tre corpi contro due, parrebbe che noi dovessimo avere ivi una superiorità di forze; ma non è così!

Le truppe austriache degli anzidetti corpi, bene collegate fra loro da fitto fascio ferroviario, protette da lussureggianti opere di difesa, e sorrette da ricchi approvvigionamenti di ogni specie, sì da saldare in un tutto ben compatto e pronto all'azione le guarnigioni di Linz, Salzburg, Innsbrück, Trento, Bolzano, Enns, Wels, Riva, Graz, Klagenfurt, Lubiana, Trieste, Gorizia, Marburg, Pola, Tarvis, Zara, Cattaro, Ragusa e presidi minori, ascendono, sul piede di pace, secondo diligenti calcoli della «*Revue Militaire des Armées Etrangères*», a *sessantamila* uomini, compresi gli alpini. Vi sono in tale cifra quarantacinquemila fanti, quattromila uomini di cavalleria, seimilacinquecento di artiglieria, oltre mille uomini del genio e servizi accessori.

Le truppe italiane del III. V. e VI. corpo, dei presidi cioè di Milano, Brescia, Verona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Udine, Bologna, Ravenna, Forlì, e presidi minori ascendono, pure secondo i computi della «Revue» anzidetta, e compresi gli alpini, a cinquantaseimila uomini; dei quali trentunomila di fanteria, diecimila di cavalleria, settemila di artiglieria (da campo, da montagna e da fortezza) oltre mille del genio, ecc.

Senonchè occorre notare che ben *quattordicimila* uomini del VI corpo e cioè: *ventitre* battaglioni, diciotto squadroni, *sedici* batterie campali, tre compagnie da fortezza, tre compagnie del genio, ecc., si trovano a sud del Po, cioè slegati e distanti dalla zona di frontiera che a Roma la irriducibile burocrazia ha creduto di vivificare infiettendo con un tratto di penna la linea di confine del VI corpo d'armata (Bologna) sul fianco meridionale del V. corpo d'armata (Verona). Chi si vuole illudere? Lo stesso Stato Maggiore francese, per gli effetti di una improvvisa e prima difesa detrae questi quattordicimila uomini, che trovansi a sud del Po, dalla cifra di cinquantaseimila, sopra enunciata, la quale si riduce così per le forze di copertura a soli quarantaduemila uomini. Ciò a profitto dell'Austria.

E fosse questo solo lo svantaggio di tale enunciata situazione iniziale in caso di conflitto! — Giovi ricordare che il saliente trentino, dal quale le offese possono sprigionarsi in più direzioni tanto verso il Veneto quanto verso la Lombardia, paralizzerà l'azione del III. Corpo italiano cui incombe di coprire Milano che trovasi pure a poche marce dal confine. Onde, dai *sedicimila* uomini del III Corpo, il Veneto non potrà avere che l'aiuto delle batterie a cavallo, di qualche batteria campale, forse di parte dei suoi ventiquattro squadroni e forse anche di qualche compagnia ciclista, duemila o tremila uomini al più; il resto, di tredici o quattordicimila uomini, è quindi pure da detrarre dal computo delle truppe pronte ed atte ad un primo urto. Cosicchè queste riduconsi effettivamente ad una trentina di migliaia di uomini, nella proporzione cioè, con le truppe austriache, di uno a due.

So bene che non è sempre il *numero* che trionfa e che la storia di due secoli, da Rossbach a Plewna, conta parecchie dozzine di battaglie vinte dai *meno* contro i *più* quando prevalse la disciplina degli animi e quella degli intelletti. Ma non so che prudenza sia mai quella di volere azzardare *a priori* un esordio sposato capricciosamente ad una sofferenza di forze!

A meglio guarentire i confini, fin dal 1898, il generale Perrucchetti proponeva di raggruppare i sette reggimenti alpini con i dodici reggimenti bersaglieri, e dar loro i complementi di altre armi, necessarie ad agire sulle Alpi, per avere così, nella valle padana, «un magnifico complesso di truppe *pronto* ad «ogni evento».

«Lasciando ai bersaglieri l'attuale reclutamento nazionale — scriveva il «Perrucchetti — ma rafforzandone gli «effettivi in tempo di pace ed ammettendovi in larga misura i volontari, «avremmo sempre pronto a difesa delle porte d'Italia, e per qualsiasi improvvisa necessità, un nerbo di forze «rispettabile, bastevole in ogni evento «a coprire la mobilitazione, senza «scompigliare unità, nè mandare reparti incompleti fra le Alpi mentre «ferve il lavoro della mobilitazione.»

Nulla però se ne fece, onde ora urge provvedere.

La progettata formazione di un ottavo reggimento alpini, annunciata in questi giorni dai giornali di Roma, ci allieta certamente, ma non basta a colmare il vuoto che la frontiera orientale, fin oggi troppo trascurata, presenta sotto molteplici aspetti, tanto che nella ricordata «Revue», si legge: «L'envoi depuis 1902 dans les 3.e et 14.e «corps, de 12000 hommes de nouvelles «troupes, a rétabli au profit de l'Autriche l'équilibre avec les forces italiennes de la vallée du Pô. Cependant, «à petite distance de la frontière, les «troupes de couverture sont moins nombreuses en Italie qu'en Autriche. En

« *particulier, la Vénétie orientale n'est* « *occupée que par des forces très fai-* « *bles par rapport aux unités autri-* « *chiennes de la région de l'Isonzo!* — E chi vuole capisca!

⁂

L'Austria si sente sicura, sicurissima, per terra; e in quanto al mare già la « *Danzer's Armee Zeitung* » avvertiva nello scorso anno in un suo notevole articolo comparativo, che non è punto necessario per la flotta austriaca di raggiungere l'uguaglianza assoluta di numero delle navi italiane *data la superiorità degli ufficiali e dei marinai austro-ungarici* (sic). Quasicchè l'Austria non recluti i suoi marinai sulle antiche spiagge del Leone di S. Marco!...

Andiamo, via!... Non istà bene di scordare la storia! L'Italia s'è fatta infliggendo all'Austria, sacrifici di sangue uguali a quelli sopportati da noi ed alleati. E' la stessa austriaca statistica del *Berndt* che ce lo dice, come appare dal seguente estratto del numero dei *morti* e *feriti* in campo aperto nelle principali pugne avvenute su terreno italico dal 1848 al 1866:

	Morti e feriti Italia		Austria
Battaglia di S.ta Lucia (6 maggio 1848	1960	—	350
Battaglia di Custozza (25 luglio 1848)	1140	—	1320
Battaglia di Mortara (21 marzo 1849)	2550	—	190
Battaglia di Novara (23 marzo 1849)	8270	—	3220
Battaglia di Magenta (4 giugno 1859) (ital. e franc.	3880	—	5730
Battaglia di Solferino — S. Martino (24 giugno 1859) (italiani e francesi)	17190	—	21740
Battaglia di Custoza (24 giugno 1866)	7500	—	7950
TOTALI	42490	—	40500

dati questi che dovrebbero indurre a ben riflettere prima di attribuire pregi a sè stessi e difetti agli altri in argomenti che sono aleatorii.

Tuttavia sia che l'Austria, *quod est in votis*, ci resti buona amica ed alleata, senza pretese di sopraffazione; sia che per fatalità e contro ogni ragione, essa ci ridiventi nemica, sarà sempre nella nostra coscienza di pubblicisti e nel dovere ed interesse d'italiani, di riconoscere le eccellenti qualità del suo esercito, e di riconoscerle per averne norma con l'alta parola del generale Corsi che qui riportiamo:

« L'esercito austriaco — scriveva il « Corsi — è senza dubbio una delle isti- « tuzioni non più civili, ma ammirabili « dei nostri tempi. Potente pel nume- « ro per le splendide qualità militari « dei suoi elementi, per l'organamento, « per le saldo discipline che lo reggono, « e per l'alto spirito marziale che gli « dà vita, egli è l'anima dell'impero, « quasi direi che egli è l'impero mede- « simo....

« Composto di uomini diversi di lin- « guaggio, di indole, e di costumi, e « appartenenti a popoli che scambie- « volmente si odiano, o almeno non si « amano, parrebbe dovesse essere sle- « gato e discorde: eppure forma una « massa compatta ed ha un'anima so- « la ed una gagliarda vitalità....

« Il soldato dell'Austria è un prode « guerriero, ed ha imposto rispetto a « quanti hanno avuto l'onore di star- « gli incontro. Da ciò un marziale or- « goglio, un forte spirito di corpo, un « grande amore alla propria bandiera, « un punto d'onore scrupoloso fonda- « to sulla fedeltà al sovrano, nel ca- « meratismo, sul decoro e l' interesse « dell'esercito.... »

E potremmo continuare; ma qui ci arrestiamo per dire che se il valore italico fu sempre ineccepibile, la nostra organizzazione militare, da S. Lucia ad Adua, fu sempre difettosa, e condusse a quelle *male prove* che il Macchiavelli ai suoi tempi ebbe già a stimmatizzare perchè sempre verificatesi, ogni qualvolta si trovarono riuniti eserciti tutti italiani. E' venuto ora il momento di riorganizzarci. Il paese lo vuole. Ci ammoniscano e ci guidino le dure esperienze del servaggio! Adopriamoci con serietà, amore e fermezza, senza tema, nè disprezzo di eventuali avversari. Il nostro presente si distacchi ormai da quel passato, anche di pochi lustri or sono, in cui il carattere italiano apparve più fatto di momentanei impulsi, che non di pensiero; più di spettatori, che non di attori....

Ed è per combattere la sopravvivenza di quelle indolenze, cui devonsi le presenti non liete condizioni della difesa orientale, che abbiamo voluto, dinanzi al grande pubblico, lumeggiare la situazione.

Ma se pure per qualche tempo scordammo che non siamo più diciassette milioni di italiani quanti eravamo nella prima metà del secolo scorso, ma trentaquattro milioni di anime, bene avviate a divenire sempre più numerose, nulla sarà perduto nei nostri ideali se sapremo agire una buona volta con chiarezza di pensiero e con la risolutezza che salva.

Padova, 1 maggio 1908.

Col. Angelo Tragni.

Le nuove fortificazioni dell'Austria nell'Alto Agordino

Roma, 11

(So.) — La *Tribuna* pubblica: Giunge notizia dall'Alto Agordino, che l'Austria sta costruendo nuove fortificazioni presso i nostri confini. La località scelta è il paese di Perada (1320 metri sul mare) vicino al paese austriaco di confine di Sagran.

Il forte sta in una posizione favorevolissima dominando il passo di Per Immer (Fiera di Primiero) ed ha notevolissima importanza strategica. Perchè lo Stato maggiore italiano pone il veto assoluto alla nazionalizzazione della strada provinciale agordina?

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.2; 14.9 — Torino 24.4; 16.0 — Milano 29.5; 15.0 — Brescia 27.0; 14.7 — Venezia 14.4; 17.0 — Bologna 27.0; 18.4 — Ancona 26.0; 15.0 — Livorno 21.6; 13.0 — Firenze 25.4; 11.2 — Roma 24.6; 10.0 — Bari 23.0; 14.2 — Napoli 23.1; 14.0 — Palermo 24.5; 10.0 — Messina 25.1; 15.3 — Cagliari 25.0; 11.6.

Gli scioperi

La situazione nel parmigiano
Il mandato di comparizione per De Ambris

Parma, 11

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di comparizione contro Alceste de Ambris segretario della Camera del lavoro di Parma e contro Maia segretario della Camera del lavoro di Borgo San Donnino.

I lavoranti presentatisi stamane in alcune località per riprendere il lavoro non sono stati accettati dai proprietari. Sono giunti operai da altre provincie e sono preannunciati altri arrivi.

I lavoranti di Bologna per quelli di Parma
Sciopero di braccianti

Bologna, 11

Il Consiglio generale della Camera del lavoro per venire in aiuto degli scioperanti di Parma ha deliberato che ciascun organizzato versi settimanalmente l'importo di un'ora di lavoro.

Stamane è incominciato lo sciopero dei braccianti agricoli di Bologna. Causa di tale sciopero sarebbe la mancata risposta dei proprietari ad una nuova tariffa ad essi inviata dalla lega dei braccianti. Gli scioperanti sono circa 1200. Oggi alle 15 ha avuto luogo un comizio alla Camera del lavoro.

Lo sciopero agrario proclamato a Corato

Corato, 11

E' stato qui proclamato lo sciopero agrario cui partecipano diecimila contadini. Da Bari sono stati inviati qui dei rinforzi.

I vetturini romani continuano lo sciopero

Roma, 11

Oggi a mezzogiorno si sono riuniti a comizio alla Casa del Popolo circa trecento vetturini scioperanti. Presiedeva Paglierini. Dopo animata discussione venne deliberato di continuare nello sciopero fino a che non siano ritirate le vetture automobili in servizio pubblico ed invitarono gli operai verniciatori di carrozze ad aderire allo sciopero. Fu deciso inoltre di inviare una commissione dal Sindaco.

Lo sciopero continua calmo. Le vetture automobili di piazza continuano a prestare servizio indisturbate. Il questore di Roma oggi ha firmato un decreto con il quale revoca la patente a tutti i vetturini pregiudicati. I vari commissari stanno facendo indagini e si crede che le patenti che verranno ritirate s'aggireranno intorno a 500.

Un attentato attribuito agli scioperanti romani

Roma, 11

Stamane nei pressi della collina di San Pietro veniva collocata sul binario del tram una piccola scatola di latta contenente della polvere da sparo Al passaggio di una vettura della linea Piazza Venezia-San Pietro, la scatola esplodeva senza però recare danno alcuno. Il fatto è da attribuirsi ai vetturini scioperanti. Si stanno facendo indagini per iscoprire le responsabilità.

La bella iniziativa
di una società cooperativa

Roma, 11

Stamane nella villa Manzoni il Re ha posto la prima pietra delle case economiche della Società cooperativa tra il personale della Camera dei Deputati. La zona dove dovranno sorgere le case è di metri quadrati 15.298 e vi sorgeranno 58 case, che si crede potranno essere pronte fra un anno.

Furono pronunciati varî discorsi; tra gli altri parlarono Cocco-Ortu e Luzzatti a cui fu donata la cazzuola d'argento con la quale il Re pose la prima pietra.

Il congresso radicale lombardo

Milano, 11

Il Congresso radicale lombardo ha continuato la discussione del tema sull'arbitrato obbligatorio.

In proposito, ha approvato un ordine del giorno il quale rimanda al prossimo congresso. Dopo aver votato un ordine del giorno Romussi in favore della ferma biennale e un altro in favore degli istituti laici, il congresso si è chiuso.

Le dimissioni della Commissione permanente per l'arte drammatica

Milano, 11

Dopo una seduta tempestosa la commissione permanente per l'arte drammatica annessa alla società degli autori, in seguito alle insistenze di Gerolamo Rovetta nel dimettersi dallo ufficio di presidente, ha rassegnato in massa le proprie dimissioni.

La signora Toselli madre un'altra volta

Firenze, 11

La contessa di Montignoso consorte del prof. Toselli ha dato felicemente alla luce un maschio. Alla villa ove abitano i signori Toselli accorsero allo annuncio improvviso del parto della signora, la madre ed il padre del giovane professore.

Al neonato furono imposti i nomi di Carlo Emanuele Filiberto. Il bambino sarà allattato dalla madre. la quale si trova in buone condizioni di salute.

Si ferisce accidentalmente

Roma, 11

Oggi alle orle 12.30 mentre certo Manganaro Arturo, cacciatore, stava sopra un carro in piazza Termini, improvvisamente il fucile, per un movimento brusco del carro, esplodeva, ferendo mortalmente il Manganaro alla regione sotto-mammaria. Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi moriva poco dopo.

Gravissimo incendio presso Milano

Milano, 11

Un gravissimo incendio ha distrutto questa notte parecchi cascinali a Conterico Paullese, preso Milano, producendo gravi danni e uccidendo 65 giovenche. Tre contadini nell'opera di spegnimento riportarono gravi scottature al viso ed alle mani.

Due conflitti
fra carabinieri e avvinazzati
Tre morti e varii feriti

Milano, 11

Si ha da Retegno, presso Codogno, nella provincia di Milano:

Stanotte dopo il tocco una comitiva di circa venti contadini uscita da una osteria incominciò a schiamazzare e ad altercare. Due carabinieri li invitarono al silenzio. I contadini però, avvinazzati, risposero con male parole e si lanciarono sui militi tentando percuoterli e disarmarli. Vi fu una zuffa terribile e feroce nella quale un carabiniere fu disarmato della sciabola e con la stessa venne colpito riportando gravi ferite alla mano destra. Il rumore della lotta e le grida dei contendenti fecero accorrere dalla vicina caserma dei carabinieri un maresciallo ed un altro milite, i quali pure furono circondati, minacciati e percossi dai contadini.

Fu a questo punto che i militi, vistisi in grave pericolo e sopraffatti dal numero degli avversari, caricarono le rivoltelle e fecero fuoco. Al sinistro echeggiare delle detonazioni, i contadini si diedero alla fuga, sperdendosi fra i campi protetti dall'oscurità. Purtroppo sul terreno rimasero tre contadini, due dei quali morti e l'altro gravemente ferito al capo. Si ritiene che tra i fuggitivi vi siano degli altri feriti, poichè si rinvennero per un buon tratto della via delle macchie di sangue. Del sanguinoso conflitto fu subito dato avviso alla caserma dei carabinieri di Lodi. Per una inchiesta si recò a Retegno il tenente Bosisio. Il carabiniere e il rivoltoso rimasto ferito vennero trasportati all'ospedale di Codogno ».

Quasi alla stessa ora anche a Busto Arsizio, in provincia di Milano si svolgeva una scena sanguinosa tra operai e carabinieri.

Eccone i particolari:

« In una osteria degli operai avvinazzati schiamazzavano. Una pattuglia di carabinieri entrò nel locale invitando gli schiamazzatori a cessare i canti e le grida che cessarono tosto.

Nel frattempo tra gli schiamazzatori, il carabiniere Aini scorse il pregiudicato Angelo Caini di anni 22, e lo dichiarò in arresto. Il carabiniere con l'arrestato avevano fatti pochi passi per la via dirigendosi alla caserma, quando furono affrontati da una diecina di individui, i quali reclamarono minacciosamente, armati di nodosi bastoni, la liberazione del Caini.

I carabinieri tentarono di trascinare correndo l'arrestato verso la caserma, ma i ribelli li fecero bersaglio di una fitta sassaiuola. Ne nacque una vera battaglia. Invano i carabinieri urlavano che avrebbero fatto fuoco. Gli aggressori, sempre più inferociti, si rivoltarono contro di loro colpendo con dei bastoni il carabiniere Aini ad un braccio. Uno degli assalitori, certo Bielli, rimase ferito al viso da una sciabolata. I militi spararono colpi a salve e alle loro detonazioni accorse il brigadiere il quale, visti i compagni in serio pericolo, sparò due colpi di rivoltella, uccidendo l'operaio Sante Bignami di anni 25 nativo di Codogno.

Il sottoprefetto di Gallarate ha iniziato sul doloroso fatto una inchiesta ».

I particolari sui due fatti di sangue

Milano, 11

Sull'incidente fra carabinieri e pregiudicati a Busto Arsizio si hanno altri particolari.

Il brigadiere dei carabinieri e i dipendenti volevano arrestare il Caini Angelo di Biagio di anni 24 da Cassano Magnago, che commetteva disordini nel circolo vinicolo, ed era colpevole anche di aver dato false generalità, e di oltraggio. Un numeroso gruppo di pregiudicati oppose una violentissima resistenza e lanciò sassi contro la forza pubblica. Il brigadiere vedendosi in pericolo fu costretto a far uso delle armi; egli sparò quattro colpi di rivoltella uccidendo il giovane quindicenne Sante Bignami di Antonio. Il Caini riuscì a fuggire. Furono arrestati due dei ribelli: Carlo Di Pietro di 20 anni, muratore, e Felice del Piano fu Ambrogio di 19 anni.

Sull'incidente di Retegno si hanno questi particolari:

Una pattuglia di due carabinieri invitava stanotte una comitiva di giovinastri a desistere dallo schiamazzare. Gli schiamazzatori oltraggiarono e minacciarono di morte i carabinieri. I militi cercarono di arrestare i tumultuanti, ma incontrarono nei turbolenti un'accanita resistenza e vennero accerchiati dai dimostranti che tentarono di disarmarli.

Sopraggiunti il comandante della stazione maresciallo Felice Collin e 4 militi volle procedere all'arresto degli schiamazzatori. ma furono fatti segno ad una fitta sassaiuola ed assaliti a colpi di bastone. I ribelli disarmarono della sciabola il maresciallo stesso dopo averlo sopraffatto e prodottegli contusioni alla spalla sinistra. Il carabiniere Mario Sola, veduto il maresciallo fortemente impegnato e non potendo portargli aiuto perchè esso stesso era stretto dalle sassate da vicino, sparò tre colpi di pistola. e così quasi contemporaneamente il vice brigadiere Angelo Mucci. Rimasero uccisi due dei ribelli.

Uno è certo Amelli Carlo, di anni 34, l'altro rimase colpito mentre, a quanto dicesi, tentava di svincolare uno dei figli dalle mani dei militi. La tragica scena si è svolta in pochi istanti. Passato il primo momento di panico si tentò di prestare aiuto ai miseri corpi stesi sul suolo esanimi. Essi furono trasportati sotto un portico vicino e adagiati sopra un poco di paglia. Si trova in istato di arresto tale Lavesi Giuseppe, che tentò di disarmare il maresciallo dei carabinieri.

Tre cavalleggeri sopraffatti e feriti da 2 pregiudicati

Cerignola, 11

La notte scorsa i cavalleggeri Busticca Antonio, Corrari Giocondo, Maracci Amilcare, sopraffatti da due pregiudicati, furono disarmati e feriti ripetutamente con coltelli. I due feritori furono arrestati.

La Francia e le miniere di Eraclea

Costantinopoli, 11

L'ambasciatore francese Constans ha dichiarato nella sua ultima nota alla Porta che in seguito alla impossibilità di intervenire con essa ad un accordo circa l'affare di Eraclea, l'ambasciata di Francia considera come inutili i negoziati ulteriori ed ha informato di ciò il suo governo dal quale attende istruzioni.

Un sacerdote accoltellato da un operaio

Rennes, 11

Il vicario di una parrocchia è stato ferito con due coltellate sembra da un operaio. Un polmone è stato leso. Lo stato della vittima è disperato.

SPORT

Una escursione automobilistica in Sardegna

Roma, 11

La direzione generale dell'*Audax italiano*, ricevuta ieri in udienza dall'on. Cocco Ortu che ha promesso il suo più largo appoggio alla iniziativa — sta lavorando alacremente per costituire il grande comitato ordinatore per l'escursione ciclo automobilistica in Sardegna. Hanno già accettato parecchie delle più spiccate notabilità sportive d'Italia e una sottoscrizione aperta durante la prima riunione della Direzione generale diede — seduta stante — più di 600 lire.

Tiro a volo a Padova

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 20 — Tiro N. 29 — 1. premio Menegolli Giuseppe 15 piccioni su 15; 2., Ruvoli Alessandro, 14 su 15; 3., Gaudio Co. Augusto, 13 su 14; 4., De Lazara Co. Augusto, 12 su 13; 5., Oniga Farra Co. Gilmo, 11 su 12; 6., Ferraro Carlo, 8 su 9; 7., Cesarano Federico II, 8 su 9; 9., Rietti dott. Elio, 7 su 8.

Poule N. 1 — 1. premio De Lazara Conte Francesco con piccioni 9 su 9; 2., Gaudio Co. Augusto, 8 su 9; 3., De Lazara Co. Achille, 6 su 7.

Domenica 17 maggio avrà luogo il seguente Tiro alla quaglia:

Ore 9 — Tiro N. 29 a. Entratura L. 5. Una quaglia a m. 18 gara m. 22 — 1. premio il 50 per cento; 2., il 25 per cento.

Ore 10 — Tiro N. 29 b. Entratura L. 10, non soci L. 15. 5 quaglie a m. 18, gara m. 22 — 1. premio medaglia d'oro e L. 100; 2., medaglia d'argento, 75; 3. id., id. 50; 4., id. id., 25; 5. id. id., 25.

Quaglie a L. 1 — Le uccise in campo utile saranno di proprietà del tiratore.

Nel pomeriggio Tiro al piccione:

Ore 13 — Tiro N. 30. Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27 — 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 31. Entratura L. 25, non soci L. 35. Un piccione a m. 25, gara metri 27 — 1. premio L. 500; 2. id. id. 200; 3. id. id. 100; 4. id. id. 100; 5. id. id. 50; 6 id. id. 50.

Tiro N. 32. Entratura L. 10. Un piccione a m. 27 — 1. premio il 50 per cento; 2. id. il 25 pe rcento.

Piccioni a L. 2

Campionati Studenteschi Veneti

Ci scrivono da Padova, 11:

Ieri ebbero luogo le corse podistiche di «Campionato studentesco» indette dalla Società Fulgor di Padova: eccone i risultati:

Corsa di velocità m. 100 — 1. premio (Liceo di Padova) Club di scherma e ginnastica tempo 11 4/5; 2. Porta Federico (Istituto tecnico di Padova); 3. Sandoni Oddone (Istituto tecnico di Padova) «Fulgor»; 4. Grandi Carlo (Istituto tecnico di Padova) «Fulgor».

Corsa mezzo fondo Km. 1 — 1. Knoler Armando (Istituto tecnico di Treviso) in 2'53" «Fulgor»; 2. Rossi idem; 3. Vagliassindi Paolo (Istituto tecnico di Padova) «Club Pedestre ginnastico»; Braga Camillo (Scuole tecniche di Padova) «Fulgor» 5. Pellegrini (idem.) premiato con medaglia vermeille per la sua giovane età.

Marcia Km. 8 — 1. Vagliassindi Paolo (Istituto tecnico di Padova) «C. P. G.»; 2. Ghilloni Antonio (Istituto tecnico di Padova) «Fulgor»; 3. Maragliano idem; 4 Grebo idem.

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Campionato provinciale riuscì ieri, nella interessante gara che ebbe luogo nello «stand» della Società dei festeggiamenti il signor Filiberto Ponzetti di Massa Superiore che rimane quindi detentore della grande Coppa d'onore.

La medaglia d'oro del Comune è vinta dal signor Alfredo Salvagnini di Adria, la medaglia d'oro della Società dei festeggiamenti dal sig. Giannetto Ricci di Polesella, la medaglia d'oro dono della Federazione Provinciale delle Società di tiro a volo, dal signor Luigi Santi di Rovigo.

L'interessante e animata giornata di tiro si chiuse con numerose *poules*.

Tiro alla quaglia a Dolo

Ci scrivono da Dolo, 11:

Il bel sole di ieri ha fatto accorrere numeroso pubblico di tiratori e di curiosi allo «stand»; il che vuol dire che il buon Febo sa e può dare la vita anche laddove venga disseminata la morte.

Ecco l'esito delle gare più interessanti e brillantissime:

Tiro N. 1. — diviso il premio fra i signori:

Bertolin Lorenzo e Mario Mioni di Dolo; — Guillion dott. Alberto di Padova.

Tiro N. 2. — Riescono vincenti nell'ordine seguente i signori:

1. Pinton di Pianiga — 2. Frigoli di Monselice — 3. Guillion di Padova — 4. Mioni Mario di Dolo — 5. Borsato di Padova — 6 Forigo di Borolone di Verona.

Tiro N. 3 — Diviso il premio fra Bertolin Renzo di Dolo e Pinton di Pianiga.

Cronaca Rosa

Nozze Bellatti - Clementi

Ebbero luogo ieri a Venezia le nozze dell'egregio amico nostro dott. Angelo Bellatti con la nobile signorina Maddalena Clementi, figlia del nob. comm. Bartolomeo Clementi e della signora Rossi Clementi. Alla cerimonia civile e religiosa assistettero gli amici ed i parenti delle due case. Alla sposa furono presentati numerosi doni. Alla coppia felice ed alle famiglie mandiamo con le nostre congratulazioni gli auguri più cordiali.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di San Stae. Celebrò Mons. Sebastiano Rumor che, dopo il Vangelo, pronunciò nobili ed affettuose parole di circostanza. Erano testimoni: per la sposa l'on. Gaetano Rossi ed il cav. Giovanni Rossi: per lo sposo il Co. Giovanni Donà Dalle Rose ed il prof. D'Armann.

Dopo la cerimonia religiosa, in casa della sposa venne servito un sontuoso *lunch*.

Numerosissimi i telegrammi e le pubblicazioni di circostanza. Notiamo tra le altre una lettera di Ugo Foscolo alla madre stampata in fac-simile dell'autografo dai signori D. D. Tonin, D. Guarda, D. Munaretto, Lucchetta, Penello, e dedicata al comm. Clementi; ed una pubblicazione di S. Rumor ed A. Schiavo: Pio X e Vicenza dedicata alla sposa.

Note agrarie

Ci scrivono da Valdagno, 11:

(B. G.) Ieri mattina al nostro Sociale, gentilmente concesso, invitato da alcuni agricoltori del luogo il giovane e simpattico professore d'agraria dott. Attilio Rasia Dal Polo (figlio dell'egregio medico di Brogliano, dott. Riccardo) davanti a numeroso pubblico costituito, quasi del tutto, da agricoltori e possidenti del Comune tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Miglioramento del bestiame bovino — Coltivazione razionale dei prati.*

Presentato dall'appassionatissimo agricoltore cav. dott. Domenico Dal Lago, il quale enumerò tutte le conferenze agrarie tenute fra noi, a principiare dalla prima che data dall'epoca appena scacciati gli austriaci, alla penultima tenuta dal professor Marconi, il conferenziere con parola pronta, adatta e facile a capirsi, svolse al pubblico il tema propostosi in tutte le minute sue parti, divagandolo anche, citando numerosi dati statistici e paragoni, e mettendo in evidenza ed al chiaro la verità, convenienza e vantaggio di quanto andava trattando.

Dimostrò infine la grande utilità della costituzione di un *Sindacato zootecnico*, comprendente possibilmente tutto il Distretto, e chiuse il suo riuscitissimo e convincente discorso facendo voti che in breve gli agricoltori, pel loro generale interesse, si occupino seriamente per una tanto vantaggiosa istituzione. E' inutile il dire che venne applaudito dall'intero uditorio.

Al bravo e studioso professore auguri sinceri di una felice carriera che possa coronare i suoi meriti.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

× Sartori Vittorio di Pietro d'anni 43 da Verona fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 e L. 100 di multa, al risarcimento del danno verso la P. C. nella richiesta somma di L. 802, oltre alle spese alla difesa di Parte Civile tassate in lire 30 per appropriazione indebita per avere in Verona nel maggio al luglio 1907 convertito in proprio profitto la somma di L. 804 importo di pelli a lui consegnate per la vendita in conto di Verità Sigismondo ed a danno di costui.

La Corte conferma.

Difensore avv. Feder.

× Pasotto Luigi fu Sebastiano d'anni 54 fu condannato dal Tribunale di Legnago alla reclusione per giorni 25 col beneficio della legge del perdono, e che non sia inscritta la condanna nel Casellario penale, per furto per avere in più riprese dall'estate al 4 dicembre 1907 in Legnago rubato una quantità di carbone, togliendolo dallo scalo ferroviario a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

La Corte conferma.

Difesa: avv. Brunetti.

× Simionato Mario di Domenico d'anni 16 fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 5 da scontarsi in una casa di correzione per avere nel novembre 1907 in Treviso rubato un portafoglio con lire 78 in danno di Bielloni Guglielmo.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono.

Difesa: avv. Boncinelli.

Pres. cav. Scarpa — P. M. cav. Randi.

Furto semplice anzi che furto qualificato

(Tribunale Penale di Venezia)

Manzoni Francesco di anni 22, Venturini Antonio di anni 16, Scarpa Carlo di anni 20 comparvero ieri avanti la sezione II del nostro Tribunale a rispondere tutti e tre del delitto di furto qualificato (art. 404 n. 9 codice penale) per avere nel 15 febbraio ultimo scorso rubato un sacco di farina gialla da una barca vogata dagli agenti del negoziante Pradolin Mariano. — Lo Scarpa inoltre doveva rispondere in proprio del delitto di violenza privata per avere minacciato Pedrai Luigi perchè non dicesse alle autorità che aveva a lui affidato il sandolo col quale aveva trasportato il sacco rubato al Pradolin. Il Manzoni anche di contravvenzione alla sorveglianza speciale, a cui per precedente condanna era sottoposto.

Il Tribunale, presieduto dal consigliere avv. Castellani, P. M. avv. Colpi, uditi numerosi testimoni condannò lo Scarpa per furto semplice e per minaccie alla pena complessiva di mesi tre di reclusione, il Venturini a mesi uno, ed assolse Manzoni per non provata reità.

Difesero lo Scarpa ed il Venturini gli avvocati M. Ferraboschi e Zan; — il Manzoni fu difeso dall'avv. C. Trentinaglia.

Per un furto di caffè

(Tribunale Penale di Venezia)

Il vigilato speciale Vittorio Spadari il 26 del marzo u. s. asportava dal magazzino del biadaiuolo Pietro Chichisiola chilogrammi 450 di caffè. Accusato e deferito per furto e per contravvenzione alla vigilanza comparve ieri d'innanzi al Tribunale, ove malgrado ch'egli abbia negato il furto addebitatogli, venne condannato a cinque mesi di reclusione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Il foglio d'ordine reca:

Il capitano medico Ferraro imbarchi a Napoli il 13 corrente sul piroscafo «Venezia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Savorani imbarchi a Napoli l'11 corrente sul piroscafo «Romanic» diretto a Boston in emigrazione.

Con la data 10 corrente il capitano medico Candela è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Romanic» — Con la data 1 giugno prossimo il capitano commissario Giuseppe Paladino è destinato a prestar servizio alla difesa marittima di Messina in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Del Massa che dopo la consegna presterà servizio presso la direzione di commissariato militare marittimo di Napoli.

A scioglimento della riserva contenuta nell'articolo 4 del foglio d'ordini del 6 marzo u. s. si dispone che con la data del 15 corrente il capitano del genio navale Saetti sia dal Ministero destinato a prestar servizio presso la sottodirezione delle costruzioni navali di Castellammare. Con riferimento all'articolo primo del foglio di ordini del 3 corrente, il capitano di vascello Mezzininghi assumerà il comando della «Benedetto Brin» il 21 corrente anzichè il 16.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano macchinista Cassinari da disponibile alla «Bronte» all'arrivo di questa nave a Venezia.

Capitano macchinista Massimo dalla «Bronte» a disponibile dopo la consegna. Capitano macchinista Bussi dalla «Flavio Gioia» a disponibile dopo la consegna. — Capitano macchinista Chiminelli da disponibile a «Elba» subito. Ten. macchinista Capitò da «Volta a «Bausan». Sarà in seguito surrogato. Tenente macchinista Smith da disponibile a «Piemonte» subito. — Tenente macchinista Bellisario da disponibile a «Benedetto Brin» il 13 giugno.

Movimento del Regio Naviglio.

«Garigliano» giunta a Viesti e ripartita il 10 — «Città di Milano» giunta a Castellammare di Stabia ripartita e giunta a Napoli il 10 — «Murano» partita da Gaeta giunta a Napoli il 10. — «Liri» giunta a Napoli il 10.

Notizie del Dipartimento.

Nelle torpediniere — Mercoledì 13 corrente la P. T.- 49 muoverà dall'Arsenale alle ore 7 e mezza. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Adolfo Fasella — Tenenti di Vascello Emanuele Ponzio, Francesco Carzoneri, Alessandro Vitturi, Francesco Poggi, Alessandro Giaccone, Attilio Davigo, Carlo Alberto Mercalli — Sottotenenti di vascello Michele Gancia, Secondo Lovisetti.

SCARTO

X X X X X • X

FREMITI UMANI

RIPOSI ETERNI

Un'alba di lumi fosforici
Si perde lontano nei mondi,
Che sanno la vita di tenebre,
La notte dei regni profondi;
Di rubri riflessi, nei turgidi
Vapori, le vôlte dischiuse
Echeggian di fremiti murmuri,
Di orribili note confuse;
Son urla, son voci sataniche
Di misere plebi ribelli
Da cieco furore, nell'impeto
Di sangue pei loro fratelli.
Così della vita che annebula,
Sbocciata nell'ora divina,
E all'ultima notte rovina
Dell'ultimo albor!...

Un'alba di lumi patetici
Risorge nei cieli cadenti,
Che sanno la vita di lacrime,
La notte dei cuori dolenti;
Di mesti susurri sospirano,
Baciati dall'aure, i cipressi
Fra i cupi meandri, che l'adima
Non hanno di amori ed amplessi;
Son rotti singulti sui gelidi
Sepulcri, che più non sorride
Di un soffio la mistica imagine,
Nè vibra l'impulso mel de.
Così della vita, che placida,
Sbocciata all'aurora fanciulla,
Ritorna nel grembo del nulla,
Al primo Fattor!...

C. Galeno Costi

⁂

Spiegazione del giuoco precedente:
Sotto — scritto

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceveva il giornale.

I funerali di Halévy

Hanno seppellito ieri, nel cimitero di Montmartre, fra Dumas e Gauthier, tra Heine e Zola un uomo che ha dato l'allegria al mondo per cinquant'anni di seguito.

Non è possibile pronunciare il nome di Ludovico Halèvy senza che le labbra si torcano al sorriso, senza che gli occhi scintillino di brio, senza che un'ondata di fantasmi ameni e leggeri ci rapisca l'anima su tempo di *valtzer*. Egli è disceso nel freddo d'una tomba; sappiamo che anche a lui furono resi onori funebri con accompagnamento di musiche tristi, di drappi neri e di singhiozzanti parole: eppure sorridiamo. Non è dato pensare che Ludovico Halèvy possa morire sul serio. Perchè la morte è un fatto tragico. Halèvy visse per popolare la vita di ideali comici. E la sua comicità non si disperde in un attimo, come in un attimo si spenge una vita. Poichè è la più arguta satira della superbia contemporanea; è della nostra viltà.

Ludovico Halèvy vide quanto fossero ridicole, nella società moderna, le cose serie di cui questa moderna società si occupa e si preoccupa. Intuì l'ingiustizia delle nostre giustizie, la tirannide della nostra libertà, l'ipocrisia del nostro altruismo, la vigliaccheria dei nostri pretesi ardimenti. E rese tagliente, pratico, ironico il mondo eccessivamente fantastico e buffonesco del suo collaboratore Meilhac. La finezza espressiva di Halèvy fece sì che talora l'operetta rasentasse la profondità; e diventava umana; e pareva il ritratto medesimo del suo tempo, scavato in un metallo duro, inciso a punta secca o con l'aiuto di acidi possenti. Quelle grandi parodie del mondo moderno adombrate di veste classica che si chiamano la *Belle Hélène* e *Orphée aux enfers* rimarranno eterne rappresentatrici della mostruosa distanza che separa i mentiti ideali della società nostra dalla bassa realtà dei suoi costumi. Rimarranno come una inestinguibile risata di chi veda moltitudini d'apostoli vociferanti il bene, ma insozzati da mali orrendi o da vizii inconfessabili.

Chi non ricorda la sarcastica figurazione di Calcante? Il sommo sacerdote di quella gente immaginaria che vede i suoi « forti Aiaci » tremare ogni momento di paura, è reo confesso: egli ha barato al giuoco dell'oca; ma transige, e paga soltanto la metà del prezzo convenuto. Ciò equivale a dire che, dovendo scegliere fra due soluzioni che possono essere entrambe legittime — o tenersi l'intiero guadagno o restituirlo per intiero — si usa sempre preferirne una terza, che è certamente falsa. Poichè Calcante può o non dovere nulla al suo avversario di gioco, o dovergli tutto; ma in nessun modo gli può dovere la metà.

Ebbene: l'onestà, la giustizia, l'onore, la rettitudine del mondo contemporaneo sono tutti concetti e sentimenti messi in pratica col criterio di Calcante. Meilhac e Halèvy non hanno voluto dire: « Il mondo contemporaneo è un mondo di gesuiti e di farabutti ». Sarebbero stati dei moralisti antipatici e non avrebbero divertito nessuno. Essi hanno detto ridendo: « La società nostra è deliziosamente saggia. Salvaguarda il suo interesse e quello della giustizia. Tra i due estremi, l'uno immorale e l'altro morale, segue i precetti oraziani: sattiene al giusto mezzo. Deve giudicare sul furto di una pera? Ebbene, essa sentenzia salomonicamente: « *Nous allons couper la poire en deux* ». Meilhac e Halèvy hanno allietato a questo modo tre generazioni ed infinite civiltà. Offembach interveniva a tempo con la vivezza dionisiaca delle sue ariette scapigliate, e sembrava concludere: « Come sono divertenti i mascalzoni camuffati da gentiluomini! Non c'è da prendersela. Beviamoci sopra. E dimentichiamo le miserie con un balletto giocondo! »

Ecco perchè, dopo la scomparsa d'Offembach di Meilhac, Ludovico Halèvy ci pareva fino a ieri il rappresentante superstite di quel vasto mondo comico e malizioso che era stato il fàscino del secondo Impero. Sotto ad un fàscino così gaio e sì leggero, la potenza della Francia s'era dimenticata davvero le cure gravi e le cose serie. S'era perfino scordata d'avere un'anima, una politica, una disciplina, un dovere. Aveva sinanco obliato che la grandezza è fatta di pericoli, che la vittoria significa travaglio, pazienza, preparazione e tenacia, che l'aquila vola sulle vette dei monti, ma che ogni vetta è fiancheggiata d'abissi. E tanto se ne scordò che il Secondo Impero continuò a ridere ed a sorridere, fra un *couplet* voluttuoso e una caricatura maliziosa, anche quando i cannoni francesi s'erano da un pezzo taciuti a Sèdan. Il Secondo Impero era già cadavere e non s'accorgeva d'esser morto. L'operetta gli donava artificialmente l'illusione dell'esistenza. Quando la catastrofe fu compresa, avvenne un'orribile dispersione di sangue. La Francia s'agitò in convulsioni spasmodiche. Poi si rasserenò, si riebbe, riaprì gli occhi alla vita e sorrise. Nel suo tragico risveglio riudiva come in un sogno le strofette della *Belle Hélène*:

Dansons! Aimons!
Buvons! Chantons!

E grazie alla triade gioconda per cui l'*Année terrible* non fu se non un disgraziato accidente nella storia dell'operetta, la Francia ritrovò la sua grazia, la sua ironia, la sua allegria d'una volta. E ribevve musica, *couplets* e *champagne*, senza più pensare che qualche goccia di sangue rosso poteva aver fecondato le vigne di Chalons e di Epernay.

Così Halèvy risuscitava in piena repubblica le delicate ironie zampillate dal periodo più brillante del monarchismo. Ad Offembach succedeva Lecocq, alle ariette della *Belle Hélène* si mescolavano quelle del *Petit Duc*. La Francia ed il mondo continuavano a sorridere, pieni gli occhi d'arguzia e le labbra di fino sarcasmo.

Avevano un bel crollare i troni e infuriare le rivolte e sfasciarsi gli eserciti e gorgogliare il sangue spicciato da ogni genere di ferite. Gli idoli di ieri lasciavano il posto a nuovi idoli. Lo scacchiere dei continenti mutava mosse, pedine e fisonomia. Tutto cambiava d'aspetto, di colore, di ordine, di fondamenta, di regime: solo restava immutabile la *grimace* di Calcante, accompagnato dall'onda non mai placata dei suoi mille compagni, tutti ebbri di risa, di amenità, e di follia sempre pronti a dimenticare rovine, pallori e terrori, nello slancio canoro d'un buffo *refrain*:

Oui, pour te venger — Du prince étranger,
Compte sur nos bras. — O roi Menelas!

Ma l'eco della folle canzone andrà a poco a poco estinguendosi. La *Belle Hélène* è vecchia di quarantaquattro anni. La guerra d'Alsazia e Lorena è una storia del passato.

E Ludovico Halèvy è stato messo ieri sotto terra.

Maffio Maffii

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 martedì: S. Valentino vescovo.
13 mercoledì: S. Natale arcivescovo.
Leva il sole alle ore 4.46 — Tram. alle 19.28

Una grave minaccia per l'esercizio della Valsugana
La direzione delle ferrovie contro Venezia

Roma, 11

(So.) — Stasera è avvenuta una seconda conferenza dei deputati veneti col ministro dei Lavori Pubblici, Bertolini, sulla questione dell'esercizio del la ferrovia della Valsugana. In seguito a questa seconda adunanza venne redatto il seguente comunicato che ha valore ufficiale:

« Le rappresentanze del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale di Venezia, unitamente alle rappresentanze politiche dei collegi interessati alla ferrovia della Valsugana, conferirono in questi giorni col ministro dei Lavori Pubblici per concordare le condizioni dell'esercizio del primo tronco della linea « Mestre-Bassano » con partenza ed arrivo a Venezia, ed appunto mentre si discuteva per concordare quelle condizioni, per le quali si ebbe argomento a lunga discussione, giunse la notizia inattesa, che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato intenderebbe applicare nell'esercizio della linea l'art. 41 della legge 7 luglio 1907, con che verrebbe tolto all'esercizio ciò che era stato accordato con lo atto di concessione 19 febbraio 1905, di istradare le merci sulla nuova linea. Tale notizia ha provocato le più energiche proteste dalle rappresentanze suddette, essendo evidente che in tale modo verrebbe a mancare ogni ragione della costruzione della linea. I Comuni e le provincie inutilmente si sarebbero assunti un gravissimo onere ed il governo mancherebbe all'obbligo personalmente assunto di trattare questa linea come di traffico internazionale. I rappresentanti considerano che il governo terrà conto di tali proteste e con il decreto riguardante le condizioni dell'esercizio, e che sarà emesso fra pochi giorni, impedirà l'applicazione del ricordato articolo, pretesa dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato. Si ritiene che nel giugno sarà emesso il decreto di apertura della linea.

I Consigli comunali e provinciali di Venezia si riuniranno prossimamente per essere informati dello stato della questione e per le eventuali deliberazioni.

La Regina Madre a Venezia

Abbiamo annunciato ieri l'imminente arrivo a Venezia della Regina Margherita. Completiamo oggi la notizia dicendo che S. M. sarà a Venezia il giorno 16. Alloggerà a Palazzo Reale col seguito e si fermerà tra noi parecchi giorni.

La cantata degli alunni delle Scuole Comunali

Domenica 17 corr. alle ore 17 avrà luogo, come negli anni scorsi sulla gradinata del tempio della Salute la cantata degli alunni delle scuole comunali con accompagnamento di banda. Ecco le disposizioni prese al riguardo dalla Giunta, come negli anni scorsi:

Alle ore 16.30 gli alunni delle varie scuole dovranno trovarsi nel Rio Terrà dei Catecumeni, entrando i maschi per le zattere e pel Rio Terrà dei Saloni, e le femmine per S. Gregorio; e le dette località saranno chiuse al pubblico dalle ore 15.36 fino a sfollamento compiuto dopo la cantata. Nel Rio Terrà dei Catecumeni non potranno entrare che i maestri e i bidelli che accompagnano le singole squadre e che saranno muniti di apposito distintivo. Il Campo della Salute sarà tenuto sgombro, e gli alunni saranno fatti avanzare squadra per squadra e disposti sulla gradinata del tempio, mentre la banda darà in quel campo concerto fino al momento d'accompagnare il canto. Le autorità invitate potranno assistere alla cantata dalle terrazze dell'Hôtel Milano, gentilmente messe a disposizione dal Municipio.

Per ragioni però imprescindibili di sicurezza pubblica, dovrà sospendersi il servizio dei traghetti del Ridotto e della Trinità e dovrà pure esser sospeso il servizio dei vaporini pel tratto fra il pontone dell'accademia e quello di S. Zaccaria dalle ore 16.30 alle 18, onde permettere anche il sicuro sfollamento dei natanti ad esecuzione finita.

Biblioteca popolare "E. De Amicis,,

Ecco la III.a lista di sottoscrittori:

Prof. Giorgio Politeo	L.	10
Signora Elvira Favier	»	50
Impresa generale di affissioni	»	10
Dott. Nicola Martini	»	5
Prof. Pietro Greggio	»	5
Ditta Federico Layer	»	20
Cav. Attilio Busetto	»	10
Prof. Pietro Caobelli	»	5
Comm. Giulio Sacerdoti	»	20
Avv. G. M. Sacerdoti	»	20
Cav. Emilio Lebreton	»	10
Avv. Guido Fanna	»	5
Cav. Uff. Antonio Testolini	»	10
Dott. Giovanni Chiggiato	»	10

Offrirono libri: Prof. Maria Bandarin, — Ugo Cavalieri, — Editore R. Giusti, volumi 3, — Libreria Beltrami, 1, — Maria Pezzè-Pascolato, 24, — Avv. Mario Pascolato, 26, — Riccardo Pitteri, 5, — L. A. Villari, 1, — Fratelli Bocca, 8, — Amalia V[illegible], 8, — Cav. Uff. Antonio Testolini, 30, — Dottor Giovanni Chiggiato, 4.

Movimento nel personale della Ferrovia

Il capo stazione di Venezia marittima, cav. Bellucci, è stato come già avevamo annunciato tempo addietro, destinato definitivamente alla stazione di Firenze; a sostituirlo verrà l'attuale capo stazione di Pontebba signor Ronconi. Il capo stazione aggiunto della stazione viaggiatori di Venezia, signor Signori, venne nominato titolare della stazione di Montebelluna.

Echi della gita dei ciclisti

Nella relazione da noi data ieri sulla gita dei ciclisti veneziani all'Estuario è saltato fuori un periodo maltrattato da un errore tipografico che vogliamo oggi mettere in chiaro.

Dove diceva: Il pranzo durò a lungo, fu allegrissimo ed al *dessert* i brindisi *non ebbero innumerevoli* (?).... si doveva leggere i brindisi *furono innumerevoli.*

Aggiungiamo anche che l'organizzazione della gita riuscita ottimamente fu dovuta al vice presidente della *Ciclisti* Antonio Mainardi e all'ispettore Vittorio Gherardi.

Alla fine del banchetto, che fu di 150 coperti, il presidente della Società Olimpia di Brentelle, offrì alla *Ciclisti* una targa di metallo dorato, il presidente del Club ciclistico di Trieste un diploma in pergamena e la Società *Rocca Pendice* di Teolo una medaglia d'oro.

I pellegrini.

L'altro giorno proveniente da Roma col diretto delle 13.50 arrivarono a Venezia 150 pellegrini ungheresi. Ripartirono ieri per i loro paesi col diretto di Pontebba delle 14.10.

La relazione annuale della colonia alpina "San Marco,,

Il Comitato della Colonia Alpina *S. Marco* pubblica, in elegante edizione del Garzia, la relazione del presidente comm. M. Memmo e il resoconto amministrativo del cassiere-tesoriere cav. Attilio Jesurum per l'anno 1907.

Dice il comm. Memmo:

« L'anno 1907 segna per la Colonia Alpina *S. Marco* la prima tappa di un felice cammino verso un avvenire di maggiore sviluppo e di più secura affermazione della bontà di quest'opera umanitaria. Il 23 luglio, la nostra casa di Norcen, compiuti pochi giorni primo gli ultimi lavori e il suo arredamento mercè la indefessa operosità del collega ing. Cesare cav. Bianchini, coadiuvato dalla direttrice signora Anna Bratti e dalle nostre Patronesse di Feltre signorine Filippini, accoglieva, nell'ampio, salubre, igienico adattamento dei suoi ambienti, 95 fanciulli d'ambo i sessi, destinati ad una permanenza di non meno di settanta giorni, più quattro maestre e sei persone di servizio.

« Dal modesto inizio della Colonia nel 1898, con un capitale di L. 2344 raccolto da offerte cittadine; con quaranta alunni delle scuole comunali portati alla cura a Feltre; con locali e cucina concessi dalla generosa condiscendenza di quel Municipio e del Seminario Vescovile; con brande, materasse, coperte, utensili, prestati in uso da benefattori, l'istituzione è giunta nel decennio a soddisfare il supremo bisogno di avere la propria sede indipendente, capace di più che cento coloni, in posizione isolata fra le più ridenti e sane dei contorni di Feltre, con una spesa di Lire 55511.83 »

Egli fa quindi la storia delle quattro sezioni di Norcen e delle due di Asolo (Villa Pasini), ricordando le dimostrazioni di cordiale simpatia che la Colonia ebbe a Feltre, a Pedavena, ad Asolo, ricordando la bella festa del 15 settembre in cui fu inaugurata la nuova grandiosa sede con intervento dell'assessore cav. Chiggiato e di altri rappresentanti di Venezia e dei Comuni detti sopra, ricordando inoltre il grande miglioramento della salute conseguito dagli scolaretti deboli e poveri inviati alla cura e insieme la continuazione dell'opera educativa della scuola, dovuta alla gentile ed abilissima direttrice e alle brave maestre a cui erano affidate le singole squadre.

Lo stesso presidente continua:

« Le prime scelte, scuola per scuola, furono affidate per consiglio del nostro medico prof. Ponticaccia, al valente ed operosissimo Ispettore scolastico del Municipio D.r Enrico Rembaud, e lo sa lui quanta fatica gli costasse il limitare il numero dei designati, fra quello enorme di tanti alunni che presentavano spiccati i caratteri dell'anemia e della debolezza. »

Dice che furono scelti, naturalmente, i più bisognosi di cura, e allega alla relazione le tabelle da cui risulta un aumento di peso notevolissimo, a dimostrare il beneficio raggiunto con la vita libera tra i monti, l'aria saluberrima, il nutrimento semplice ma sostanzioso. Ringrazia il sindaco di Pedavena cav. Berton, il medico dott. Bonsembiante, il signor. Luciani, il parroco don Vecellio, il comm. Politeo, l'on. Fradeletto e la sua signora, tutti quei generosi di Pedavena, di Feltre (primo lo ing. Bonsembiante) e di Venezia che diedero ai fanciulli residenti a Norcen tante prove di interessamento e di affetto.

Ad Asolo stettero per 40 giorni 24 maschi; vi si recarono poscia 21 fanciulle costituenti la «Sezione Jolanda» mantenuta dal nostro Municipio; ma esse non vi poterono restare che 29 giorni, causa un lieve caso di difterite verificatosi in vicinanza della Villa Pasini.

A questa sezione diedero testimonianze frequenti di grande benevolenza le autorità locali e in ispecie il segretario cav. Cillo, le signore patronesse, e il co. Olivieri Rinaldi con la figlia contessa Rinaldi-Trentinaglia, che invitarono la squadra delle piccine nella loro sontuosa villa, a una festa gentile preparata per loro.

Tranne il caso di un ragazzo che soffrì molto per affezione cardiaca ed ebbe in Colonia le più sollecite cure, tutti godettero ottima salute.

Tra i benefattori menzionati nella relazione occupa il primo posto il signor Paolo Vianello, che alla inaugurazione della sede, lieto al fianco della sua gentile signora, offerse 500 lire, e più tardi, perduta nel modo tragico che tutti ricordano la compianta sua sposa, vittima dell'amore materno, istituì un *letto perpetuo* che rechi il suo nome e ricordi il suo nobile sacrificio. Anche la società « Giuseppe Verdi » offrì lire 1000 per un letto perpetuo a favore del figlio di un socio bisognoso di cura ricostituente. Molti letti in occasioni tristi o liete, furono pagati da famiglie abbienti o da gruppi di amici a vantaggio dei poveri ragazzi delle nostre scuole. Una modesta somma diedero le scuole stesse per vendita di cartoline illustrate: una forma di beneficenza gentile che il comm. Memmo raccomanda vivamente alle Direzioni scolastiche. Altre offerte vennero alla Colonia dal Municipio, da altri enti locali dalla *Buona Usanza* e dal Governo.

Il bilancio 1907 segna all'attivo L. 18.152 in confronto di L. 9.865 fondo di cassa dell'anno precedente; e ciò malgrado le ingenti spese di L. 3.610 per utensili e corredo, L. 904 per viaggi e trasporti, L. 7.493 per mantenimento, stipendi ecc., e L. 1.290 di spese generali, la sola voce che segni una diminuzione sul bilancio del 1906, malgrado il maggior numero dei giorni di permanenza e di fanciulli beneficati; ciò che dimostra il vantaggio delle grandi sedi in cui trovano posto parecchie squadre con unità di servizi.

Il costo individuale dei coloni, caricato anche della quota per spese generali e per viaggi e trasporti si concreta a questo modo. A Norcen per 95 coloni e 71 giorni L. 79,52 per colono, e per giorno L. 1.04; a Asolo per 45 coloni e per una media di 35 giorni non essendosi potuta completare la stagione di cura, L. 60.06 per colono e L. 1.71 per giorno.

L'egregio comm. Memmo, il quale dedica alla Colonia Alpina tutta la giovanile attività del suo spirito e le sacrifica la maggior parte del suo tempo, lieto di vederle crescere intorno il favore del pubblico, che ogni anno più ne comprende e ne apprezza il nobilissimo intento, chiude con queste parole la sua interessante relazione:

« E qui ho compiuto la poco amena rassegna di quanto parvemi più influente per la vita della Colonia nell'anno 1907.

Che le arridano sempre propizie le sorti nel futuro e che dalla rapida ascensione compiuta nel decennio, possa, mercè l'aiuto della carità, consolidare il suo patrimonio fruttifero in modo da assicurare la sua vita e acquistare quel carattere di stabilità che permetta di erigerla in ente morale; questo è l'augurio di chi professa alla istituzione sincero affetto nutrito dalla fede nella sua bontà ed efficacia.

Se le Colonie Alpine Veronesi, in quattordici anni sono giunte a formare la loro sede lassù a Boscochiesanuova per più di 200 coloni, ed ora hanno già pronto il progetto per una seconda casa pur capace di 200 presenze con una spesa di L. 70.000, la Colonia Alpina S. Marco tragga dal nobile esempio il coraggio a più larghe e liete speranze. »

Sappiamo che alla casa di Norcen si sta ora aggiungendo un'ampia, tettoia sopra la quale sorgerà un nuovo dormitorio capace di 25 letti.

Nella prossima stagione di cura 100 fanciulli dei più anemici saranno accolti nella grande casa per 70 giorni, e 100 occuperanno, in sezioni alternate di 25, il nuovo dormitorio e la Villa Pasini di Asolo; saranno così 200 piccole creature infelici alle quali la Colonia ridonerà la salute.

La Fiera in Giardinetto

La fiera in Giardinetto Reale si riaprirà ancora questa sera per l'ultima volta dalle otto e mezzo alla mezzanotte.

Ieri sera fu invasa da una folla enorme. E gli affari procedettero a meraviglia.

Ancora la sommossa nelle carceri S. Marco

Contrariamente alle prime voci corse intorno ad un processo cui sarebbero stati sottoposti i responsabili della sommossa avvenuta nelle carceri di San Marco, possiamo dire che il processo non avrà luogo. E ciò perchè i carcerati si sono resi responsabili soltanto di resistenza, non di danni, nè di violenze, e per questo fatto i principali colpevoli furono puniti con la segregazione cellulare da due a cinque mesi, gli altri con pene minori a tenore di regolamento.

Come morì un arsenalotto

Un operaio dell'Arsenale Domenico Vianello, quarantenne, abitante a San Trovaso, lavorando sabato dopo mezzogiorno intorno ad una grande caldaia in un'officina dell'Arsenale perdeva l'equilibrio probabilmente colto da malore e precipitava a terra, battendo la testa contro un corpo duro. Rimase come morto. Soccorso subito dai compagni il Vianello veniva trasportato all'ospitale militare di Sant'Anna.

I medici gli riscontrarono una ferita lacero contusa al parietale sinistro che gli fu cucita con tre punti di sutura.

Il ferito finita la medicazione voleva uscire dall'Ospedale. Fu trattenuto per prudenza. Il Vianello improvvisamente peggiorava e in tre ore moriva. Si crede la morte debba essere attribuita a commozione cerebrale, quantunque il disgraziato non ne avesse mostrato i sintomi.

Sul cadavere verrà praticata l'autopsia. Intanto gli arsenalotti, vogliono preparare al loro compagno funerali imponenti.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Gilberto Secrètant terrà la II. lezione sul tema: *I poeti dialettali veneziani*. Con essa il Secrètant esaurirà la trattazione dell'interessante argomento, da lui iniziata nella precedente lezione. — Ingresso 50 centesimi.

Varie di Cronaca

Pel Congresso di Navigazione a Pietroburgo.

Ad iniziativa del Comitato per la Navigazione interna, si terrà nel salone della Camera di Commercio di Milano, martedì, 12 maggio alle ore 15, una assemblea di membri italiani dell'Associazione dei Congressi internazionali di Navigazione di Bruxelles per uno scambio di idee ed eventuali accordi circa la partecipazione all'XI.o Congresso di Pietroburgo ed ai suoi lavori.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

Cooperativa di Assistenza Sanitaria. — Questa sera alle 9, nella sede della Società Fabbri Meccanici ed Affini (Campo S. Marina 6066 A) ha luogo un'importante seduta della Commissione Esecutiva di questa costituenda Cooperativa.

Ad essa sono invitati i presidenti delle Società di M. S. cittadine, ai quali la Commissione fa viva preghiera di non mancare.

× I soci anziani e allievi del Foot-bal Club sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera 12 alle ore 8.30 precise nei locali superiori da Nardo alla Fava per importanti comunicazioni.

× In seguito alla lettera aperta sul progetto dell'on. Giolitti intorno allo stato giuridico degli impiegati, pubblicata dalla Confederazione e diretta agli onorevoli Senatori e Deputati: il Comitato Esecutivo della Camera federale è convocato stasera alle 20 e mezzo ed il Consiglio Federale alle 21 precise, nella sede dell'Associazione impiegati civili, per trattare del «referendum» da farsi onde conoscere le disposizioni, in proposito alla legge stessa dei rappresentanti politici locali e per procedere alla nomina dei rappresentanti la Camera federale al convegno che la Confederazione terrà in Roma il 26 e 27 corrente.

Derubano Di Cuore.

Il macchinista del teatro Malibran, sig. Ernesto Di Cuore, denunciò al Commissariato di San Polo di essere stato derubato da ignoti dal portamonete contenente una trentina di lire.

Nè perchè, nè come, nè da chi..

L'altra sera alle 11 si recava all'ospitale Civile il manovale Angelo Magoca di anni 52 abitante alla Giudecca 604 per farsi medicare una ferita lacero contusa alla testa che fu dichiarata guaribile in dodici giorni.

Il Magoca raccontò che verso le dieci e mezzo era andato quasi completamente ubbriaco a far visita ad una sua figliastra che presta servizio presso il maresciallo della R. Marina Timberti. Uscendo di là sapeva di essere stato percosso, ma non sapeva nè perchè, nè come, nè da chi!

Gioielli perduti e rinvenuti.

L'altra sera il guardiano notturno Vitturi Augusto, dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, di servizio al Lido trovava sopra un sedile sul viale delle capanne una borsetta da signora contenente un portamonete con danaro in carta ed argento, un braccialetto di grossi anelli d'oro, un secondo braccialetto d'oro semplice, un bellissimo fermaglio con grossi brillanti. Due spille d'oro con catenella. Un grande medaglione d'oro antico con fermaglio, un ditale d'argento e altri oggetti.

Si affrettò il guardiano ad avvertire la Direzione e si avviava a farne consegna ai RR. CC., quando a S. Nicolò di Lido si imbattè in una signora olandese che in preda a grande eccitazione andava in cerca dei suoi gioielli perduti.

Il bravo ed onesto guardiano glieli restituì subito avendone in cambio una mancia generosa.

Avvisiamo

che la Ditta Maurizio Cappellin che ha il Negozio a S. Bartolomeo s'è provvista per la stagione estiva di un ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere da soddisfare ogni esigenza. Al primo piano la sartoria è provvista da ottimi tagliatori ed abili operai. Vendita a prezzi fissi.

La beneficenza

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia con profonda riconoscenza la Reale Società Canottieri Bucintoro per la cospicua elargizione di lire 1000 per un letto perpetuo a nome del compianto defunto Vice Presidente Avv. G. B. Munari, letto che andrà a beneficio, secondo l'intenzione dei soci, di un figlio di gondoliere povero veneziano.

Teatri e Concerti

Malibran

Un teatrone anche iersera. Domani serata in onore di Villani con un programma nuovo.

Con il lavoro di D'Annunzio *La fiaccola sotto il Moggio* sabato inizia un corso di rappresentazioni al Malibran la compagnia drammatica dell'attore Giovanni Novelli. Nell'elenco artistico oltre al Novelli sono il Gauma, la Lina Vidali e la Maria Gaudini.

Cinematografi

Al Ridotto — Immenso successo ha avuto iersera la proiezione riproducente il Concorso Ippico svoltasi in Roma nei primi giorni del corrente mese.

Questa sera si replica e si darà la proiezione « Amleto » nuova.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — « Trovatore »
MALIBRAN, 21 — Varietà Villani.
RIDOTTO — Amleto — Concorso ippico.
CIN. S. GIULIANO — Beatrice Cenci
CIN. MARCONI Figlia battelliere; Aida cant
CIN. GOLDONI — Salvataggio in mare.
TEA ROOMS Pasticceria Orsa — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Cronaca Veneta

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 11

Il Ministro dei LL. PP. ha autorizzato tra altre minori spese quella di lire 114.000 per il prolungamento a valle della difesa frontale a sinistra del Po di Venezia in comune di Bottrighe (Rovigo).

Venezia

Una festa agraria a Cavarzere auguri all'"agraria,, di Parma

CAVARZERE — Ci scrivono 10:

Per la forzata assenza dal paese di parecchi soci, non potè seguire ieri mattina la seduta che doveva tenere l'assemblea generale del Sindacato Agricolo.

Questo però non impedì che alle ore 13 avesse luogo il banchetto, al quale sono intervenute, tra invitati e soci, oltre 70 persone.

Nel centro della tavola stava il presidente del sodalizio Co. dott. Francesco Salvadego Molin, che aveva alla sua destra il Sindaco del Comune cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini, il giudice aggiunto del Mandamento avv. Torresini e il cav. dott. Luigi Carrari presidente del Consorzio Foresto centrale; alla sinistra del Conte Salvadego sedevano il cav. uff. avv. Fiori consigliere provinciale in rappresentanza anche del Consorzio Dossi Vallieri, il commissario di P. S. avv. Tabusso ed il marchese Leonardi presidente del Consorzio San Pietro.

Il pranzo fu servito molto bene dalla conduttrice dell'antica trattoria « alle due Spade » signora Banzato.

Alle frutta si alzò il Co. Salvadego, il quale ringraziò anzitutto le autorità, la stampa ed i soci del loro intervento al tradizionale banchetto.

Giustificò poi l'assenza del prof. Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Venezia, il quale fu impedito di portarsi qui da imprescindibili doveri di ufficio.

Il Co. Salvadego accennò poscia al conflitto che anche qui come in altri paesi (ed ora specialmente a Parma) da qualche tempo esiste tra capitale e lavoro, e dimostra quindi la necessità che anche gli agricoltori, come fanno i lavoratori, siano sempre uniti e compatti. Egli ritiene però che la situazione odierna non durerà ancora molto e che con un po' di buon volere da ambe le parti, ritornerà fra padroni e coloni quella cordialità di rapporti che è sempre esistita. Termina bevendo alla salute di tutti i presenti.

Sorse per ultimo a parlare il dott. Levi Bianchini direttore della distilleria.

Fu poi inviato un telegramma anche all'Associazione agraria di Parma, per augurare che l'attuale conflitto colà abbia pronta e pacifica soluzione.

Il banchetto ebbe termine verso le ore 16

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 11:

Conferenza sulla pellagra. — Stamane nella sala terrena del Municipio ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Locatelli sulla pellagra.

Vi assistevano numerosi possidenti e fittavoli; il Sindaco cav. Cattelan, con gli assessori Coi Francesco, Montagna Nicola, Bazzea Giovanni e Monaci Alessandro, nonchè il M. R. Arciprete Don Demetrio Gallo, i membri della locale Congregazione di Carità e tutti gli insegnanti del Comune.

Presentato dal Sindaco parlò applauditissimo il conferenziere spiegando in dialetto e con forma veramente chiara e convincente le cause della pellagra, i suoi sintomi, il modo di efficacemente combatterla; raccomandò la razionale coltura e conservazione del grano; prima fonte della terribile malattia esortando di abbandonare la coltura del cinquantino e di denunciare senza pietà i detentori e smerciatori di grano guasto. Illustrò il suo dire con copiose interessanti notizie sulle origini e sul diffondersi di così terribile morbo che torna a disdoro della nazione.

Prese poi la parola il prof. cav. Luigi Pecchini per sostenere la necessità di un granaio sociale unico mezzo a garantire la conservazione del grano dimostrando che la pellagra a differenza dell'alcoolismo e della tisi si può facilmente arrestare mediante una nutrizione di grano sano e ben secco.

Chiuse l'importante seduta il comm. Paolo Errera che chiamandosi umile gregario di quei valorosi che con tanta scienza ed amore attendono alla profilassi della pellagra sostenne che le disposizioni della legge non potranno mai avere pratico risultato ove non vi concorra la cooperazione di tutti, compresi anche i proprietari, che devono sentire l'assoluta necessità di fornire le proprie case di granai arieggiati e buoni

Entrambi furono meritamente applauditi. Si passò quindi alla visita della locanda sanitaria che accoglie 19 curandi, riportando la più gradita impressione per il modo con cui è condotta a merito del medico comunale dott. Lodigiani.

Registriamo con piacere l'odierna cerimonia che torna ad onore della benemerita commissione pellagrologica provinciale e della solerte autorità comunale che ne segue e coadiuva le nobili iniziative.

MIRA — Ci scrivono 11:

Beneficenza. — In morte del compianto Carlo Marcandoro il signor Giovanni Favaretto ha offerto pro Erigenda Casa di ricovero lire dieci.

— Alla stessa Opera Pia, offersero lire venti il dott. Vincenzo, Capitano Giuseppe, Silvio ed Adele Boldrin nel secondo anniversario della morte del loro padre.

MURANO — Ci scrivono 11:

Il centenario della nascita di Dall'Ongaro.

Leggendo la corrispondenza da Treviso, inserita nel vostro giornale, piace ancora noi ricordare il gentile Poeta F. Dall'Ongaro entusiasta del nostro paese e dell'arte dei vetri. Nel 1867 egli dedicò all'abate cav. Vincenzo Zanetti dei versi che corsero sulla bocca di tutti i muranesi e che oggi li ripetono per le frasi originali riguardanti Murano e le sue industrie.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Vice-Conciliatore. — Il concittadino cav. Carlo Cester fu dal primo Presidente della Corte di Appello di Venezia confermato nell'ufficio di vice-conciliatore del Comune di Chioggia.

Il cav. Cester ha già prestato giuramento innanzi all'ill.mo sig. Pretore. — Congratulazioni.

Teatro Garibaldi. — Da qualche settimana agisce nel nostro teatro con felice successo la compagnia italiana di opere comiche e operette Gaetano Galassi.

La nota operetta « The Geisha », più volte rappresentata, continua ad attirare uno straordinario concorso di pubblico.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il sig. Filippo Corbò.

Belluno

Nessun cedimento della loggia della Prefettura

BELLUNO — Ci scrivono 11:

In questi giorni si parlava di cedimenti avvenuti nella loggia del palazzo della prefettura, il quale, come è noto è un gioiello d'arte, costruito nel 1491 da Giovanni Gardi su disegno di Giuseppe Gilberti, in istile lombardo.

Oggi ha avuto luogo un sopraluogo al quale partecipò anche l'ing. Ongaro dello ufficio regionale per i monumenti e scavi.

Il sopraluogo portò alla conclusione che nessun cedimento si è verificato e che le condizioni statiche della loggia — la quale anzi da qualche anno venne restaurata — sono buone.

A Tisone, ieri sera si sono radunati a banchetto circa trenta bellunesi di nome Giuseppe. Ivi nella trattoria Del Zotto seguì un pranzo ottimamente ammanito, durante il quale regnò la più larga cordialità ed allegria.

Un caso di carbonchio. — Oggi a Medeago, in una stalla di tal Maria Held si è verificato un caso di carbonchio.

Il veterinario dott. Olivieri, recatosi sopra luogo ha impartito le disposizioni del caso.

Suicida sotto un treno

(*Per telefono*) — Tal Luigi Corso di anni 40 da Feltre al chilometro 55.60 tra la stazione di Cesio-Busche e Feltre si è gettato sotto il treno n. 2736. Il convoglio recise il capo al disgraziato.

Il Corso da vari anni era affetto da cancro alla faccia che l'aveva ridotto deforme.

La scoperta del cadavere fu fatta da un frate.

Si sono recate sopra luogo le autorità di Feltre.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Feltre.

Padova

Per la ricorrenza del cinquantenario del 24 Giugno 1859

PADOVA — Ci scrivono 11:

Sotto la presidenza del Grande Ufficiale Carlo Maluta, si è riunita nel pomeriggio di ieri la Commissione incaricata di formulare un programma allo scopo di solennizzare degnamente il cinquantesimo anniversario del 24 giugno 1859.

Dalla Società «Solferino e San Martino» erano presenti, oltre al presidente Maluta, il vice-presidente comm. Fidogni di Brescia e i membri del Consiglio senatore conte Arrivabene e comm. Francesco Emilio Paresi. Aveva scusata l'assenza il conte Torelli.

Prima dell'ordine del giorno fu discussa la questione del monumento a Napoleone III a Milano, e si concluse con l'approvare completamente la condotta del Presidente per l'iniziativa del *referendum* sul trasporto del monumento stesso davanti al piazzale dell'Ossario di Solferino.

Su tale argomento si attende la risposta del Sindaco di Milano.

Si formulò quindi molto genericamente, il programma della commemorazione, mettendo in prima linea il faro da collocarsi al sommo della torre.

Si discusse pure e si approvò il proposito di invitare alla commemorazione le Loro Maestà, i Principi e i Dignitari dello Stato. Fu stabilito di presentare nei riguardi del programma, un memoriale ai Ministri compreso quello degli Esteri circa l'intervento della Francia e dell'Austria: e di inviare una circolare di invito ai Corpi Militari e a tutte le rappresentanze civiche.

La seduta è durata circa tre ore.

La Società Veneta e le nuove domande dei ferrovieri

Si è riunito stamattina il Consiglio della Società Veneta per trattare parecchi affari di notevole importanza.

Relativamente al memoriale presentato dai ferrovieri, dopo le migliorie da essi ottenute in seguito alle recenti deliberazioni della Commissione per l'equo trattamento, il Consiglio avrebbe ritenuto per ora di non prenderlo in considerazione.

Le gare del 14.° fanteria

Oggi nel quartiere del 14 Fanteria si è svolta l'annuale gara reggimentale di scherma, riuscita assai animata e brillante. — Nella gara tra ufficiali si ebbero questi risultati:

Girone di spada: 1.o premio tenente Amari dei conti di Sant'Adriano nob. Gabriele. — 2.o premio sottotenente Panozzo Ugo.

Girone di sciabola: 1.o premio assegnato pure all'Amari — 2.o premio tenente Buosi Ettore.

Sottufficiali: — Girone di sciabola: — 1.o premio maresciallo Lombardo; 2.o premio sergente magg. Azzi.

Rovigo

Le nuove operazioni catastali

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Da qualche giorno sono cominciate le operazioni di campagna per la formazione del nuovo catasto. Alcuni tecnici si sono recati all'uopo nel distretto di Massa Superiore e precisamente nei comuni di Melara, Bergantino e Castelnuovo Bariano. Nel prossimo luglio sarà inviato altro personale e in allora si inizieranno i lavori anche nel distretto di Badia Polesine. I lavori vengono eseguiti alla dipendenza di uno speciale ufficio, a capo del quale è l'egregio ing. Baraldi Angelo, istituitosi ora provvisoriamente presso la sezione tecnica di Finanza nel palazzo dell'Intendenza ma che prossimamente stabilirà la sua sede definitiva nei locali del palazzo De Paoli, ora sede della Banca Cattolica, la quale a sua volta passerà nel Palazzo Parenzo.

La gita degli studenti

Ottimo esito ebbe ieri la gita degli studenti di questo R. Liceo a Ferrara, gita organizzata dal prof. Cimegotto. Gli studenti furono fatti segno delle migliori accoglienze dai colleghi ferraresi coi quali visitarono gli istituti, i musei, l'Università ecc. Giunsero di ritorno ieri sera a Rovigo dove inviarono tosto al Preside del Liceo di Ferrara un affettuoso telegramma di ringraziamento.

Il Congresso regionale cattolico — Oggi è continuato e finito al «Sociale», con discussione animatissima e serena il Congresso regionale cattolico giovanile presieduto dal comm. Paolo Pericoli.

Coi treni del mattino sono giunte larghe rappresentanze di società Operaie, Circoli Cattolici, Casse Rurali, Sezioni Giovani, Società di coltura e sportive da ogni angolo della provincia nostra e dalle diocesi di Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Udine, Ferrara.

Numerosissime anche quelle venute da Venezia. Alle 8 antimeridiane, dopo le funzioni nella Chiesa, parrocchiale del Duomo il prof. Mons. Attilio Caldana ha parlato in forma smagliante ai congressisti.

Alle ore 9 le Associazioni precedute dalla banda di Este e dai propri vessilli, si ordinarono in corteo e mossero per il teatro Sociale attraversando le vie principali della città.

Si calcola che al corteo partecipassero due mila persone.

Il Sociale, nei palchi del quale avevano preso posto le signore della città, affollatissimo offriva un magnifico colpo d'occhio.

Comunicate numerosissime adesioni, fra le quali quelle degli on. Mauri, Cameroni, Chiozzi, dei vescovi della regione veneta, dei prof. Toniolo, Manzini, Bottero, ecc. prese la parola il comm. avv. P. Pericoli il quale aperse la seconda seduta porgendo il suo rispettoso saluto e ringraziamento alle signore, rappresentanze, amici, per il loro intervento al congresso. Propose lo invio di un saluto, a mezzo di telegramma, approvato per acclamazione, alla gioventù cattolica lombarda.

Il prof. Can. Vallini, in rappresentanza del vescovo di Rovigo, parlò brevemente non mancando di fare un appunto ai giovani, che con le loro idee non disciplinate intralciano il cammino alle idee buone.

Quindi ebbe la parola lo studente sig. Carlo Belloni di qui, il quale — nello svolgimento del proprio tema (lezione religiosa nei circoli giovanili) riscosse un'ovazione interminabile.

Lo seguirono, pure applauditi, i signori Pozzati, di questo ufficio del lavoro, sulla azione economico-sociale, e l'avv. Coris di Verona, sull'azione elettorale.

Il prof. Ballarini, di Venezia, parlò ieri sulla stampa.

Fu votato un plauso agli studenti cattolici della Corda Fratres.

La discussione fu vivacissima e interessantissima.

L'avv. Merlin, Poggiolini, il cav. Croce, Paparella Cappellotto, il conte Guarienti, ed altri parteciparono alla discussione e furono applauditissimi.

In quanto alla sede del futuro congresso fu fatto il nome di Treviso e Verona ma alla fine è stato stabilito di deciderla prossimamente a mezzo di *referendum*.

Alla fine, il comm. Pericoli, lieto, dell'esito del congresso, ringraziò la città della gentile ospitalità e le autorità per le misure prese.

Occupandosi del Congresso recente delle donne italiane, salutò le donne rodigine.

Il banchetto, di oltre 400 coperti fu ser-

Continua in 4.ª pagina

Comune di Pellestrina
Concorso

A tutto 31 Maggio corrente resta aperta la condotta medica per le frazioni di San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita per i soli poveri. Tenuta armadio farmaceutico. L. 2000. Eventuale compenso servizio fortezza L. 400 circa.

ESPOSIZIONE

per vendita di vari oggetti antichi alla sede dell'Amministrazione Orfanotrofi in Brescia, Via Moretto, N. 4, dal 20 al 31 maggio 1908.

Cassa di Risparmio
Situazione dei conti al 30 Aprile 1908
(Vedi VI pagina)

vito al collegio dell'*Angelo Custode*: molta allegria e molti brindisi.

Consiglio comunale — Domani a sera si riunirà questo on. Consiglio comunale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Giunta Prov. Amm. — Questa on. Giunta Prov. Amm. nella sua ultima seduta prendeva fra l'altro le seguenti deliberazioni: Papozze e Rovigo, capitolati sanitari, approva; Pettorazza, idem, emette ordinanza; Giacciano, istituzione classi elementari superiori, emette ordinaria; Costa, istituzione direzione didattica, approva; Costa e Porto Tolle, bilancio 1908, approva.

Disgrazia mortale — A Stienta la bambina Lodi Caterina veniva travolta da un carro che le passò sul corpo. L'infelice moriva poco dopo.

Lo sciopero agrario
Un grande comizio - L'accordo

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 11:

(*g. c.*) Questa sera al teatro Tescari, gremito di pubblico, ha avuto luogo un comizio privato, al quale pur tuttavia abbiamo potuto assistere, per gentile consenso dei componenti il Comitato d'agitazione del presente sciopero.

L'ing. Ugo Mongini di Serravalle, dopo una breve presentazione del sig. Fonsati segretario della Lega, incomincia a parlare. Egli, seguito dalla più intensa attenzione dei numerosissimi presenti dopo aver esaminato i fatti che hanno dato origine all'attuale sciopero, afferma naturalmente che la ragione sta dalla parte degli operai.

Esaminate fugacemente le diverse questioni politiche, dice che la missione dell'esercito è ben più alta di quella che attualmente è costretto ad esercitare.

Ritornando poi alla lotta di Ariano, ha parole di biasimo per il proletariato non organizzato.

Gli segue il sig. Leccioli, reduce dalla riunione della commissione dei lavoratori tenuta in Municipio, per trattare le proposte presentate dai proprietari.

Egli dichiara che la Commissione ha fatto tutto il possibile e tutto ciò che era in suo potere, per strappare ai proprietari i patti che sarebbero stati di vantaggio per i lavoratori, ma ha dovuto, per molte ragioni che spiega, accettare dei patti che sono, dice, l'indice di altri miglioramenti che si otterranno in seguito. Le condizioni stabilite dall'arbitrato tra le due parti, sono le seguenti: I proprietari si impegnano di assumere in servizio prima i lavoratori di Ariano, poi, se in caso di bisogno di mano d'opera maggiore, quelli degli altri paesi: essi si obbligano pure di dare la terra in compartecipazione a quei lavoratori che l'avevano prima, ma gli operai debbono corrispondere tante giornate di lavoro per le terre zappate in questi giorni da altri. I cottimi sono lasciati liberi. Per ciò poi che riguarda la mietitura la commissione ha accettata la proposta dei proprietari, coll'aggiunta però che se la terra desse meno del 18 per cento, si dovrà fare il conguaglio. Per i boari, mentre i proprietari volevano far accettare la tariffa di Ariano Ferrarese, la commissione, ritenendo che quella presentata prima dai locali proprietari, fosse per i boari stessi più vantaggiosa, ha fatto approvare quella.

Parla ancora l'ing. Mongini formando l'augurio che gli operai riprendano tranquillamente il lavoro.

In ultimo parla il signor Fonsati, rammentando che domani a Rovigo si svolgerà il processo delle 12 operaie arrestate ed invitando i lavoratori ad astenersi per tutta la giornata dal lavoro in segno di protesta qualora le imputate venissero condannate.

E così il comizio ha termine.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11

Il Prefetto co. di Cossato — Si è assentato in questi giorni da Treviso per recarsi a Biella in breve congedo.

La Musica italiana nel XIX secolo. — Tale era il tema proposto per lo svolgimento della lezione di stasera alla Scuola libera popolare. Il maestro Giulio Tirindelli con forma piana e facile trattò l'argomento con grande competenza e con larghezza dicendo di vari maestri italiani dell'epoca tessendone la biografia ed additandone i metodi e le scuole. La bellissima ed interessante conferenza era illustrata con esecuzioni al pianoforte per dimostrare le diversità degli stili e qualche curiosa affinità fra i vari autori. La sala di palazzo Rusteghello era stipata di pubblico che plaudì sovente al maestro conferenziere.

Un automobile contro una carretta — Ieri sera sulla strada del « Cuor » in sobborgo Vittorio Emanuele una carretta di contadini un po' alticci andava ad investire la automobile del *garage* Fabbre e Gagliardi di Mestre che veniva dallo stradale di S. Antonino a lento passo. L'incontro non fu potuto evitare dallo *chauffeur* Giuseppe Scuallo e le conseguenze furono alcune avarie all'automobile ed alla carretta: di più rimase leggermente ferito il cavallo.

Si risolve la questione del tiro a segno. — La Commissione del tiro a segno ha presentato al Sindaco ed ai membri del Tiro a segno provinciale comm. Marzinotto, cav. prof. Benzi ed on. Felissent, gli studi concreti per la località scelta per la costruzione di un poligono e cioè presso Visnadello a pochi chilometri dalla Città.

Il sindaco ha promesso tutto il suo appoggio per la grande esecuzione del progetto. Ora la Commissione ha l'incarico di ricostituire la Società di Tiro a segno il che può essere fatto anche subito avendo il prefetto facilitato il permesso per l'uso provvisorio del poligono militare di Maserada.

ODERZO — Ci scrivono 11:

(T.) — *Società Operaia.* — Il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia, radunatosi nel pomeriggio di ieri, ammise un nuovo socio, deliberò su argomenti di ordinaria amministrazione e rimandò la nomina del medico sociale, del segretario, dei revisori dei conti, dell'esattore e del porta-bandiera ad altra seduta. Prese atto dello schema di statuto compilato dalla direzione, e che dovrà quanto prima essere discusso ed approvato dagli azionisti della costituenda cooperativa per la costruzione di case operaie.

Come si vede l'iniziativa della Società operaia ha incontrato il favore della Cittadinanza e senza alcun dubbio nella stagione estiva sarà dato mano ai lavori per la costruzione di Case Operaie risolvendo così il grave problema che si dibatte da parecchi anni; ciò che torna ad onore dei preposti del sodalizio operaio ed in particolar modo alla attività ed alla volontà indefessa del V. P. Ing. Antonio Sordoni. Il V. P. Ing. Sordoni informa il Consiglio che la Direzione si propone di farsi iniziatrice di una commemorazione in onore del compianto concittadino Dall'Ongaro Francesco, caldo e fervente patriotta, letterato, poeta, novelliere e drammaturgo di fama, in occasione del primo centenario della sua nascita, che ricorre il 19 giugno prossimo.

Il Consiglio accoglie con entusiasmo la iniziativa della Direzione e la Cittadinanza, che per iniziativa del defunto concittadino Raffaello Sopran, benemerito raccoglitore delle memorie opitergine, fino dal 1888 ha fatto murare una lapide che ricordi ai posteri dove visse la prima giovinezza il compianto Dall'Ongaro, sarà lieta le si presenti nuova occasione di poter tributare nuove onoranze al patriotta fervente, illustre Concittadino.

Teatro Sociale. — Domani sera, martedì alle ore 21, la comica compagnia Luigia Navarri, diretta dal valente attore comico Antonio Brunorini, rappresenterà il *Carnevale di Torino.*

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Tenta di suicidarsi — Stamane, in una camera dell'albergo « Alla Campana » il barbiere disoccupato Giuseppe Rossi di anni 70, con evidente scopo suicida, si vibrava un colpo di rasoio alla gola, producendosi una larga e profonda ferita.

Stava per vibrarsene un altro, ma venne disarmato dal proprietario del ristorante. Trovasi all'Ospedale in grave stato.

Le cause andrebbero ricercate in dissesti finanziari.

Castelfranco sede di un reggimento di cavalleria

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

(*Aramis*) Registriamo anche questa: Con la riduzione dei reggimenti di cavalleria a cinque squadroni, e la formazione di cinque nuovi reggimenti, la nostra città, a quanto ci vien riferito da persona che è bene informata, diverrà sede di un reggimento di cavalleria.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 11:

A proposito di atti di teppismo, pubblicazione apparsa nella « Gazzetta » N. 125 del corrente mese, il signor Redolfi Giuseppe, colto nell'atto di spegnere un lume lungo le scale del loggione del teatro sociale durante lo spettacolo, ci dichiara essere egli persona incensurata, che ha spento un solo lume per una sola volta, che essendo un caso isolato non può qualificarsi atto teppistico.

Club Alpino — L'assemblea generale dei soci del Club Alpino bassanese procedette alla elezione delle cariche. Vennero eletti: Conte dott. G. Roberti presidente; ing. cav. G. B. Montini vice presidente; avv. M. Condestanle, dott. G. Gobbi, Amedeo Zardo consiglieri; S. Innerkofler cassiere, A. Lorenzoni segretario e direttore della capanna Bassano sul Grappa.

VALDAGNO — Ci scrivono 11:

Annegato. — Stamane in località Maglio di Sotto in prossimità al fabbricato della forza elettrica venne trovato annegato certo Giovanni, barbitonsore, sessantenne.

Sembra che dissapori famigliari l'abbiano condotto al triste passo.

Verona

Per la crisi vinicola

VERONA — Ci scrivono 11:

Oggi nella sede della Cattedra Ambulante si tenne un comizio sull'attuale crisi dei vini. Aderirono l'on. Poggi, l'on. Danieli, il comm. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Bianchetti ispettore sanitario di Verona, i Comuni di Colognola ai Colli e di Peschiera, il Conte Gharienti deputato provinciale e presidente dell'Unione Cattolica agricoltori veronesi, il cav. Ettore Ruffo deputato provinciale ed altri.

Intervennero l'on. Rossi, il presidente della Deputazione Provinciale, il Conte Brenzoni pel comune di Verona, il Conte Campostrini deputato provinciale, il commendator Cartolari, la presidenza dell'Alto Veronese, il cav. Brena per la Camera di Commercio ed i rappresentanti dei comuni seguenti: Bardolino, Soave, Negrar, Monteforte, Cazzano, Mezzane, Colognola, Volgatara, Villafranca, Fumane, Quinto, Luinzano, Garda, Davagno, Sommacampagna, Sona, Tregnago, Montecchio, Roncà, Grezzana, Affi, Valeggio, Cavaion, i Comizi Agrari di Bardolino e Villafranca e Valeggio.

Erano inoltre il comm. Poggi presidente onorario della Associazione Agraria.

Il comizio, che riuscì imponente, era presieduto dal cav. Zamboni presidente della Borsa vinicola. Parlò il cav. De Angelis direttore della Cattedra Ambulante che illustra un ordine del giorno col quale si chiede: Abolizione del dazio consumo sul vino; la severa applicazione della legge contro le frodi sui vini, modificata conforme i voti del Congresso di Roma; l'aumento dell'abbuono nelle distillazioni dei vini fino al 50 per cento con effetto a tutto il 1908 e l'abolizione del secondo capoverso dell'art. 18 del testo unico sugli spiriti per favorire l'impiego dell'alcool denaturato. L'estensione a tutti gli istituti di credito della facoltà di fare anticipazioni su fedi di pegno in vino in base al minimo valore del grado alcoolico e in esenzione completa di tasse. Incoraggiamenti e provvedimenti atti a favorire l'esportazione del vino.

Fecero brevi osservazioni il comm. Poggi, il cav. Camuzzori, il cav. Amistà e lo on. Rossi.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Furono spediti telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai deputati della Provincia Poggi, Danieli, De Stefani e Todeschini e al Presidente della Società Viticultori di Casale Monferrato.

Agitazione fra i ferrovieri per il rincaro dei viveri

(*Per telefono*). — Oggi una commissione di ferrovieri si è presentata in Municipio per pregare il Sindaco di interporre i suoi uffici presso il Governo allo scopo che ai ferrovieri venga accordata l'indennità di residenza in causa del grave rincaro dei viveri. Della commissione facevano parte i rappresentanti delle Officine, dell'Ufficio IV del materiale e trazione, del personale viaggiante e del personale di stazione. Era con loro il capo-stazione Bonvicini.

Udine

La seduta del Consiglio Provinciale
Le dimissioni della Deputazione

UDINE — Ci scrivono 11:

Il Consiglio provinciale fu convocato stamane in seduta straordinaria per trattare in merito alle annunciate dimissioni della Deputazione avvenute in seguito al voto del Consiglio per i lavori della Valcellina.

Appena aperta la seduta il presidente del Consiglio comm. Renier propose un voto di fiducia alla dimissionaria deputazione.

Fu approvato ad unanimità, astenutisi naturalmente i deputati dimissionari. A presidente della Deputazione fu poscia eletto il cav. Roviglio con voti 41 su 43 votanti; così pure tutti i deputati dimissionari furono con votazione compatta rieletti. Il presidente cav. Roviglio dichiarò che la Deputazione si riservava, dopo speciale adunanza, di annunziare le sue decisioni sull'accettazione o meno.

Tentato furto del revolver di Guglielmo Oberdan

Un tentativo di furto perpetrato giorni addietro nel Museo patriottico, fu appena ieri scoperto. Il vetro della bacheca che racchiude la rivoltella di cui era armato Guglielmo Oberdan al momento del suo arresto a Ronchi, fu tagliato con un diamante, in modo che una mano poteva benissimo introdursi nella vetrina e asportare il prezioso ricordo. Ma si arguisce che il ladro deve essere stato in pericolo di venir sorpreso dal custode, e perciò non potè effettuare il colpetto. Un po' di maggior sorveglianza non istarebbe male in quelle sale che raccolgono tanti preziosi cimeli, non pochi dei quali sono affidati da chi li possiede, solo a titolo di deposito.

— *Al valoroso brigadiere* dei carabinieri Angelo Turco vittima della tragedia di Canal Grinò, perchè si interpose per sedare una rissa, — pur non essendo in servizio — e fu ferito mortalmente da uno dei due rissanti, fu dal Ministero della Guerra assegnata la medaglia d'argento, che sarà consegnata ai genitori del povero Turco.

La compagnia Della Guardia darà solo quattro rappresentazioni al Minerva a far tempo da domani. Ecco le produzioni: *La moglie del dottore* di Zambaldi; *Prose* di Enderman; *Il processo dei veleni* di Sardou; *Prima dell'amore* di Monicelli.

Premiazione — Oggi S. E. il generale Ponza di San Martino, comandante il VI Corpo d'Armata, volle di persona consegnare gli attestati ed i premi agli ufficiali di questo presidio che impartirono durante l'invernata le lezioni regolamentari, ed agli allievi soldati che si distinsero nei vari corsi.

Una brutta sorpresa toccò oggi alla lavandaia Vittoria Marostega abitante in via Liruti. Rientrando in casa s'accorse che l'uscio era socchiuso mentre era certa di averlo chiuso. Salita in camera trovò scassinato il cassetto di un comò e mancante tutto l'oro, per una somma di circa 350 lire. Disperata corse a narrare il furto patito all'ufficio di P. S., gli agenti della quale si diedero subito alla ricerca del ladro veramente audace per l'ora e la località dove consumò il furto.

Ultima ora

Il Congresso della Corda Fratres a Firenze
Incidenti e tumulto - La chiusura

Firenze, 11

Nella seduta d'oggi viene fissata per acclamazione come sede del consolato generale della Corda Fratres, Firenze. La signorina D'Angelo, riferisce sul tema: « La donna e la Corda Fratres ». Parla lungamente sul voto alle donne, sulla emancipazione della donna onde trarla dalla schiavitù economica e sociale.

Si apre una lunga discussione e Rizzini propone di inviare un saluto alla contessa Spalletti Rusponi, presidentessa del Congresso delle Donne italiane.

Infine si approva per acclamazione un ordine del giorno, con il quale si fa voti che alla donna sia data la libera estrinsecazione di tutti i diritti umani e si passa all'ordine del giorno.

Si delibera di dare alla relazione la massima diffusione.

Il pubblicista Lesca propone che anche la Corda Fratres celebri il cinquantenario dell'anniversario di Roma capitale tenendo a Roma nel 1911 il convegno internazionale della Corda Fratres. Propone di informare di ciò il Sindaco di Roma. Rizzini dice che gli studenti italiani si impegnano che per il prossimo Natale di Roma del 1911 la canzone del Carducci sia scolpita in bronzo in Campidoglio. L'assemblea approva per acclamazione.

Si passa quindi alla votazione del nuovo consolato generale per il biennio 1908-1909. Vengono eletti: Krauss Amedeo, Villagomez Rodrigo, Favara Amelio, che vengono vivamente applauditi dai congressisti.

Quindi Riolo di Catania riferisce sul tema: « Agitazione pro vittime politiche ». Nella lunga relazione accenna ai conflitti proletari che provocano numerose proteste da buona parte dei congressisti. Dopo la relazione Riolo avviene un vero tumulto. Un sacerdote, che si trova in fondo all'aula, fa un grido che viene interpretato di protesta. Molti congressisti si scagliano contro di lui. Alcuni studenti che pure si trovano nel fondo dell'aula ne prendono le difese. Da tutti si grida, si scambiano pugni ed invettive. Il presidente invano minaccia di togliere la seduta e cerca di ristabilire la calma facendo uscire dall'aula i non congressisti. Gli studenti non congressisti a questa minaccia si oppongono vivamente. Avviene un nuovo pugilato che dura 25 minuti. Alla fine si riesce a far uscire dall'aula i non congressisti ed a ristabilire la calma. Il console Rizzini deplora vivamente la condotta degli uni e degli altri. Riolo allora prega di voler porre in discussione il suo ordine del giorno al che Rizzini si oppone vivamente non volendo suscitare un nuovo tumulto. Alla fine però si approva il seguente ordine del giorno senza discussione: « Il Congresso della Corda Fratres in omaggio alla libertà del pensiero, ai principii di giustizia, ai sentimenti di umanità, invita il governo d'Italia a concedere una larga amnistia a tutti i condannati per reati politici ».

Si approva quindi Padova sede del futuro Congresso. Il Rizzini, fra un profondo silenzio, pronuncia il discorso di chiusura. Egli è vivamente acclamato e tutti si complimentano con lui. Alle ore 12.30 il Congresso viene dichiarato sciolto.

Lo sciopero dei vetturini romani
La reazione della cittadinanza

Roma, 11

(So.) — La reazione della cittadinanza contro l'inconsulto sciopero dei vetturini ha prodotto i suoi effetti. Il governo ha invitato il questore ad intervenire, poichè nel comizio d'oggi i tremila vetturini romani persistendo nei loro errori hanno per acclamazione votata la continuazione dello sciopero. L'intervento della questura si è manifestato sotto la forma di ritiro delle patenti a circa mille vetturini pregiudicati. Abbiamo infatti a Roma uno strano fenomeno. La polizia fino ad ora ha favorito il rilascio di patenti ad un numero notevolissimo di pregiudicati. La Questura temeva che una parte dei reduci dal carcere o dal domicilio coatto rimanesse disoccupata e rimanendo disoccupata nella capitale, avrebbe potuto costituire un serio pericolo per la incolumità della vita e degli averi dei cittadini. Così la polizia non ostacolò il rilascio di patenti di vetturini a un certo numero di accoltellatori, di truffatori, di sfruttatori di donne, ecc.

Lo sciopero attuale riesce quindi provvidenziale almeno in questo che permetterà l'epurazione della classe dei vetturini.

Un'altra misura energica adottata in questa circostanza consiste nel rimpatrio dei vetturini non romani, che rimangono disoccupati.

Il contegno della polizia è vivamente approvato.

La confederazione del lavoro e lo sciopero di Parma

Bologna, 11

La Confederazione del lavoro ha votato lire 1000 a favore degli scioperanti di Parma e ha stabilito di raccogliere altri aiuti.

Come è noto la Confederazione è di tendenze antisindacaliste.

Lo sciopero degli avvocati a Spezia

Spezia, 11

Stamane è cessato lo sciopero degli avvocati. Il lavoro nelle preture è stato ripreso regolarmente.

Il terremoto in Sicilia

Roma, 11

(So.) — Il terremoto che ha colpito la borgata di Acireale (Catania) ha recato gravi danni per una estensione di territorio di circa nove chilometri quadrati, facendo crollare o gravemente lesionare case e mura, specialmente le case di poveri contadini che sono state le più colpite.

I danni recati possono approssimativamente valutarsi ad un milione di lire.

Ventiquattro persone avvelenate dal latte

Madrid, 11

In seguito ad una indigestione di latte adulterato sonosi avvelenate 24 persone.

Mercati del Veneto

VERONA, 11 — Listino dei prezzi verificatisi il giorno 11 maggio:
Frumento fino da L. 27.90 a 28.15 — Frumento mercantile da 27.50 a 27.75 — Grano turco pignoletto da 17.80 a 18 — Grano turco pignoletto da 17.50 a 17.70 — Avena da 19 a 19.25 — Riso nostrano Fiorettone da 42.50 a 43 — Riso fino da 39 a 40 — Riso mercantile da 38 a 38.75 — Riso giapponese da 32 a 33.50 — Farina bianca N. 0 da 40.50 a 41.50 — Farina gialla di lusso da 23 a 24 — Farina gialla 1/2 lusso da 22 a 23.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Maggio

ROMA, 11 — Cambio per domani 100 — Media Borse 100.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102,80
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	781,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	253.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	420,—	28,50
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	550,50	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,87 1/2	123.00	—,—	—,—	5
Francia	100,06 1/2	100,06 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,93	24,95	3
Svizzera	99,77 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Ocr.	104.50	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,50	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.85	103.92	103,92	103,90
» » » fine	100	104,05	104,05	104,10	104,07
» » 3 1/2 con.	100	103,—	103,00	103,—	103.—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1238,—	1235,00	1239,—	1236,—
Credito Italiano	500	560.—	560,—	562,—	559,—
Società Banc. it.	250	118,50	118,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	785,—	783.00	785,—	781,—
Ferr. Meridionali	500	678.—	676.—	677,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	397,50	398,50	398,—	397,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	443,—	446,00	445,—	444,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1432,—	1420,—	1439,—	1418,—
Edison	150	652,—	651,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	380,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	915 —	895,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195,—	195,—

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1233 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 679 — Soc. Omnibus 1500 — Soc. Gaz 256 — Soc. Condotte d'acqua 1095 — Soc. ital. pel Carburo 560 — Immobiliare 1018

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
		Cred. aust. Cod.	631.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	136.—
» » perp.	96,52	Napoleoni d'oro	19.10
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,80	Cambio su Par.	95.68
C. Londra a vis.	25 13	» su Lond.	240.35
N. cons. 2 3/4 0/0	85.1/4	Lire It. (carta)	95 60
Obb. Lombarde	307,75	R. austr. (arg.)	97.35
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.45
R. turca unific.	95.15	» » (oro)	116.05
Banca di Parigi	1402 —	» » (ungh.)	93.70
Tunisine nuove	460.—	LONDRA 11	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 80	N. cons. 2 3/4 0/0	85.1/2
Ren. ungh. 4 0/0	95,10	Rendita It. 5 0/0	103.00
Ren. spag. 4 0/0	93,75	R. spag. es. nu.	92.1/4
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	94.
Argento fine	88,75	Egiziano nuovo	100.25
Azioni Suez	—,—	Argento fino	24.06
Lotti turchi	179.25	BERLINO 11	
Rendita Russa	97.47	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Ferr. mer. a ter.	678,—	» Parigi - 8 g.	—,—
R. porto nuova	62,45	» Italia - 10 g.	—,—
R. serba 4 0/0	84 85	Cr. Mob. aus. - fin'e	197,90

BERLINO, 11 — Tendenza urgente.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

11 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 141 — Cereali 35 — Cotoni 12 — Varie 135 — Per la Ferrovia 36 — Totale 359.

Nei porti esteri

NEW YORK, 9 — E' arrivato il « Luisiana » del Lloyd italiano.

BUENOS AYRES, 9 — Il « Bologna » della Società « Italia » è partito per Genova.

GIBILTERRA, 9 — Il « Principe di Udine » del Lloyd Sabaudo è ripartito per Genova.

LAS PALMAS, 9 — L' « Umbria » della Navigazione Generale ha proseguito per Genova.

BARCELLONA, 10 — Il « Sicilia » della Nav. Gen. It. prosegue per Plata.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quint. contanti 97.60 — Pel 10 agosto 96.70 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 89.40 — Pel 10 agosto 89.60 — Pel 10 ottobre 89.60 — Pel 10 marzo 89.50 — Pel 10 giugno 87.80.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata — Balle N. 12000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.13; 5.25 — maggio giugno 5.13; 5.25 — giugno luglio 5.11; 5.25 — luglio agosto 5.10; 5.23 — agosto settembre 5.01; 5.13 — settembre ottobre 4.87; 4.98 — ottobre novembre 4.87; 4.90 — novembre dicembre 4.78; 4.87 — dicembre gennaio 4.77; 4.85 — gennaio febbraio 4.76; 4.85.

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni — mercato appena sostenuto — luglio C. 9.03 — agosto 8.94.

HAVRE, 11 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3300 — mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del giorno 11: Rame scelto Ls. 60.15; 60.15 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 59; 58.15 — id. G. M. B. contanti 56.17.6; 57.2.6 — id. id. 3 mesi 57.12.6; 57.17.6 — Stagno contanti 138; 138.10 — id. 3 mesi 137.10; 137.15 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13 — id. inglese 13.7.6; 13.7.6 — Zinco contanti 20.13.9; 20 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 51.10 1/2; 54 — Solfato di rame 21.2.6; 21.2.6.

CEREALI

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 29.75 — mese prossimo 29.50 — luglio agosto 30 — 4 mesi ultimi 30.

Frumenti: Mercato pesante — corrente F. 23.30 — mese prossimo 23.10 — luglio agosto 22.80 — 4 mesi ultimi 22.75.

Avena: mercato sost. — corrente F. 18.75.
Segale: mercato sost. — corrente F. 17.25.

NEW YORK, 11 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corr. 100 1/2.

LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane. — Si accettano a prezzi in rialzo di 3 danari.

ANVERSA, 11 — Frumenti — mercato fermo.

MARSIGLIA, 11 — Frumenti — mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.37 — giugno 33.50 — luglio agosto 33.62 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 23.45.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 8000 — mercato in rialzo — pel corrente F. 45 — 2 mesi dopo il corr. 44.25 — 4 mesi dopo il corr. 43.75 — 6 mesi dopo il corr. 43.50 — 8 mesi dopo il corr. 43.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti — corr. 48 — mese pross. 48.50 — mercato fermo — luglio agosto 49 — 4 mesi ultimi 42.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del giorno 11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60,76	61,43	61 40
Termom. cent. al Nord.	20 0	20,0	23,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	85	79
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	0	6	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24.4 — minima di oggi 17.0 — Marea: 1.a alta 7.25; 2.a alta 19.46 — 1.a bassa 1.14 — 2.a bassa 13.36.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Stabilimento della « Gazzetta di Venezia »

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno
Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0/0

Inoccasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 15 marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 20

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

La narratrice obbedì, riprendendo in tono breve e concitato:

— Avevo giurato a me stessa che avrei uccisa la sposa prima che essa varcasse la soglia della sua nuova casa; ma pregavo Dio notte e giorno affinchè un impedimento qualsiasi sorgesse a rendere ineffettuabile quell'odioso matrimonio e risparmiasse a me questo delitto. La mia preghiera non fu esaudita ed io ferma più che mai nel mio proposito, affidai nella mattina fatale la portineria ad un mio nipote, raggiunsi in chiesa gli sposi, e mi appostai dietro un pilastro.

« Pazientai sino all'ultimo, ma quando essi apparvero sulla porta della sacristia, uno al fianco dell'altro, compresi che tutto era finito. Allora alzai il braccio, mirai alla contessina e....

Quasi rivivesse la scena, aveva levato il braccio drappeggiato dalla mantiglia, e stringendo nel pugno nervosamente chiuso il revolver, sembrava prendere veramente di mira qualcuno.

Nell'aula buia per un imminente temporale, nel silenzio attonito della sala, quella figura di donna dal gesto tragico rievocante il suo delitto, aveva qualcosa d'impressionante.

Persino Santacroce, lasciata la sua aria distratta e indifferente, che aveva conservata durante tutto il processo, sembrava seguire con interessamento le mosse della donna. Due carabinieri le si gettarono addosso per disarmarla, ma ella consegnò loro docilmente l'arma, bisbigliando:

— Ecco il corpo del delitto.

— Vi accorgeste subito di avere colpito l'Ullrich? — le domandò il presidente con voce un po' commossa.

— Subito, sì, e inorridita di me stessa fuggii pazzamente dalla chiesa senza che nessuno pensasse ad arrestarmi. Tornata in portineria, poco dopo lo vidi arrivare pieno di sangue, svenuto... ma vivo...

La sua voce si affievoliva, i suoi lineamenti si contraevano, sembrava quasi in preda ad una sofferenza fisica.

Fu con evidente sforzo che continuò:

— Allora pensai che dovevo finirla con la vita; nessuno avrebbe sospettato il motivo della mia morte e mi sarei guardata bene dal palesarlo, non già che lo spiegare la mia condotta verso l'Ullrich m'imbarazzasse chè oramai tutto quello che poteva avvenirmi mi era del tutto indifferente, ma per non sollevare un nuovo scandalo intorno al nome dell'uomo che non avevo cessato d'amare.

— Malgrado questo eroico proposito siete però ancora viva — osservò il presidente — nè pare vi preoccupiate più tanto dello scandalo in cui, mercè vostra, sarà coinvolto il sig. Ullrich al quale il vostro colpo di rivoltella ha per sempre alterata la salute.

A fatica ella rispose:

— Quando seppi che un altro scontava la pena del mio delitto stimai essere mio dovere attendere... Attesi, nella lusinga che l'accusa che colpiva il Santacroce cadesse presto o poi di per sè stessa per mancanza di prove. Ma, vittima delle false apparenze, egli era prossimo a venir condannato.... intervenni... proprio all'ultimo momento... ma abbastanza in tempo, non è vero? perchè altri innocenti non...

Improvvisamente la voce le si era spenta in un rantolo. Si premette il fazzoletto alle labbra come per soffocare un grido, poi, come una massa e con un gran tonfo che rimbombò cupamente sull'impiantito, ella cadde col naso voltato a terra, torcendosi tutta in una convulsione violenta.

Sulle prime la si credette preda ad un accesso nervoso isterico, ma due medici prontamente accorsi, constatarono che ella si era avvelenata con delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Il pubblico si assiepò subito intorno a lei; poi, impressionatissimo, sfollò lentamente l'aula d'udienza e nella via, malgrado il temporale addensatosi sempre più minaccioso, attese il Santacroce.

Il favore di quest'ultimo era stato firmato all'istante il *non luogo a procedere* ed al suo uscire dalle Assise, venne accolto da un'entusiastica ovazione.

Clara a Sonia.

Torino, 10 maggio

Stimo superfluo aggiungere un solo rigo alla dettagliata descrizione che la Gazzetta fa dell'ultima udienza che doveva chiudere il processo in modo sì inatteso, drammatico e sensazionale.

Non c'è che dire: ho presa una magnifica cantonata e, quel che è peggio, mi dichiaro contenta di averla presa, perchè giudico ottima fra tutte questa soluzione.

Il pubblico, inferocito di essere stato per così lungo tempo turlupinato, ha innalzato Lionello alle stelle ed ha scaraventati gli Ullrich... dove era giusto si dissolvesse il loro orgoglio. Mi dolse soltanto la tragica fine di quella Agnese Velo, il cui suicidio per amore — a sessant'anni! — se ha esilarato qualcuno, per certo ha commosso me, lo confesso, e sino alle lagrime.

E voltiamo pagina.

Non qualifico tuo marito per la semplice ragione che egli è ancora tuo marito, ma, se segui il mio consiglio, non continuerà ad esserlo per molto tempo. Mi pare che tu abbia un reggimento di ragioni per disfartene. Darsi ad un uomo che non si ama è già abbastanza mostruoso, ma rimanere seco lui anche quando lo si disprezza mi pare sorpassi i limiti. All'affetto figliale immolasti la tua felicità ed io m'inchinai reverente. Ma basta, non un passo di più, per carità, per il sentiero degli eroismi inutili; non sacrificare la tranquillità tua — sarebbe un mito in casa Ullrich! — a un'utopia.

Se non erro, appunto a una separazione fra te e Giovanni mirava, con tutti i suoi piccoli raggiri, la tua deliziosa cognata. Ebene, se questa si effettuerà per causa del tutto diversa da quella da essa sperata, tanto peggio per lei; si sarà ferita con l'istessa arma con la quale insidiosamente tentava colpirti.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Ties.) a.	6.28
Conegliano m	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.59
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Ties. d.	14.28
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camere bene ammobigliate, luce elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTASI stagione estiva appartamentino ammobiliato, posizione bella centrale. Rivolgersi Remy San Gio. Crisostomo 5691.

MAGNIFICO appartamentino per studio Campo San Moisè, secondo piano, cinque locali, illuminazione elettrica, acquedotto, stufe, affittasi subito. Visitarlo rivolgersi tutti i giorni ore 14.30: Capecchi, Caffè Lavena.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

VILLA ammobigliata vendesi affittasi dintorni Treviso. Giardino, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2351, ore pomeridiane.

GIOVANE impiegato tedesco cerca camera ammobigliata presso buona famiglia, possibilmente con pensione. — Scrivere condizioni, prezzo, a H. 2909 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

PER CAMBIAMENTO casa vendesi completo ammobigliamento artistico per stanza da ricevere. Per vederlo rivolgersi Campo Manin, N. 4023 ogni giorno dalle 14 alle 16 escluso la domenica.

VENDESI a Pieve di Soligo bella casa civile. Per visitarla rivolgersi al sig. Giusti, per trattative al signor Davia, Codognè (Conegliano).

Offerte d'impiego

PROPOSTA d'impiego. — Una azienda industriale cerca impiegato che sappia tenere bene i registri e la corrispondenza italiana. Orario dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18. Primo stipendio 150 mensili. Occorrono ottime referenze di servizi prestati. Cauzione garanzia per L. 5000. Scrivere E. 2594 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA francese, distinta, 37 anni, cerca posto governante, istituto o presso ragazzi. Scrivere J. A., fermo posta, Treviso.

SIGNORINA professoressa italiano accetterebbe posto presso famiglia. Scrivere: Viani, Posta Padova

L. 1000 regala, disponendo rilevante cauzione, ventiduenne, istruito, lingue, referenze ineccepibili, a chi procuragli occupazione, impiego fiducia cassa, amministrazione, seria rappresentanza, disposto viaggiare. Scrivere: Ildebrando, 38, Palermo.

Lezioni

MADAMOISELLE Jourdan Leçons de Française. Piscina San Samuele, 3443.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

OMBRELLINO ROSSO 29 Approvo felicissima trovata. Spedisco subito. Ti bacio.

ORSA Ringrazioti affettuosa lettera. Non so ancora decidermi, sempre però pel seguito. Procurerò darti spesso notizie sapendo farti piacere. Bacioti.

ALGA Adorata sono felicissimo. Mi è impossibile dirti tutta la mia gioia. Mi sembrò quasi che fosse tutto un sogno! Un sogno troppo bello e che perciò dovesse svanire da un momento all'altro, trasvolare come le nubi. Ma no, non fu illusione, bensì realtà. I miei auguri furono quelli della fortuna. Tu sarai felice per tutta la vita. Vedrai, amor bello, la più soave letizia t'avvolgerà sempre. Il cuore tuo sarà sempre riboccante di gioia. Felicissimo come tu sola puoi sapere, io ti dono col mio cuore tutta la mia vita, tutti i miei baci. Per sempre tuo R.

SAN BOLDO Ti penso, tesoro! ho il cuore che sanguina, un povero cuore lacerato da mille dolori.... Vorrei dare l'intera mia vita pur di saperti contento, tranquillo. Coraggio!.... affettuosamente ti bacio.

DOTTOR CARLO Nè appuntamenti, nè indicazioni di appuntamento. A vostra disposizione l'importo rimessoci. H. e V.

Diversi

INDUSTRIA bene avviata, lucrosa, cerca socio 50.000, preferibile se buon corrispondente inglese, tedesco, nel qual caso otterrebbe subito conveniente stipendio. Indirizzare offerte: T. 2706 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MATRIMONIO Ventottenne cattolico, religioso, buono, mite, civile, sposerebbe signorina, indifferente età, cattolica, religiosa, benestante, disinteressata. M. Z., 25, posta, Venezia.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Aprile 1908

Attivo

Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.593.095	—
Denaro in Cassa	»	353.035	56
Titoli dello Stato	»	12.762.003	17
» garantiti dallo Stato	»	493.614	—
» di Provincie o Comuni	»	735.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.0·6.061	75
Mutui ipotecarii	»	9.182.471	73
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.215.778	63
Conti correnti garantiti	»	7.091.227	73
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	3.400	—
Cambiali	»	5.491.269	91
Prestiti cambiari	»	983.426	88
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	270.292	01
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	198.·87	18
Crediti in sofferenza	»	69.424	20
Mobili	»	14.726	75
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	11.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	6.864.159	44
Debitori in Conto titoli	»	1.342.500	—
Totale delle attività	L.	52.380.994	44
Spese e tasse esercizio in corso	»	131.409	14
Somma totale	L.	52.512.403	58

Passivo

Deposito a risparmio	»	25.9·1.088	20
» in conto corrente	»	11.107.490	04
» speciali	»	278.552	60
Fondo Previdenza	»	30·.061	01
Conti correnti con Banche	»	100.0·0	—
Creditori diversi	»	29.925	57
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	6.875.379	94
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	453.684	46
Conto titoli presso terzi	»	1.342.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000.—			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività	L.	52.309.606	32
Rendite dell'esercizio in corso	»	202.797	26
Somma totale	L.	52.512.403	58

Venezia, li 30 Aprile 1908.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettin

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1908

ATTIVO

1. Cassa	L.	655 902	70		
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	13.588.651	68		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	»	—.—	—		
4. » » » corr. eserc.	»	28.956	75		
5. Sovv. Conti corr. su Titoli	»	305.681	75		
6. Riporti	»	5.323 920	57		
7. Valori diversi	»	366.251	97		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5.275.395	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	»	1.476.567	79		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio	»	12.000	—	27.433.328	21
12. Depositi liberi		1.751.683	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	716.631	40		
14. Depositi a garanzia cariche	»	73.500	—		
15. Depositi riporti	»	5 622.920	80		
16. Depositi diversi	»	3.005.768	50		
17. Debitori in Conto Titoli	»	7.278 411	15	18.448.914	85
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	151.140	83		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	99.538	30	250.679	13
Totale	L.			46.132.922	19

PASSIVO

1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			676.573	80
3 Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	16,997,502	90		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	192.979	42		
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	69.206	40		
6. Banche e Corrispondenti div.	»	4 919.541	17		
7. Effetti a pagare	»	39.166	80		
8 Azion. per cedole in corso ed a.	»	9,520	50		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	210.193	45		
10. » » » Esattoriale	»	58.403	68	22.496 514	32
11. Depositanti diversi	»	11.170.503	70		
12. Conto Titoli presso terzi	»	7.278.411	15	18.448 914	85
13. Risconto esercizio prec.	»	157.534	50		
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	353.384	72	510.919	22
Totale	L.			46.132.922	19

Venezia, 8 Maggio 1908.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Parenzo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*277*

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 30 Aprile 1908 - (esercizio XXXVIII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute		L.	48,093	16
Effetti scontati N. 6450		»	2,688,725	28
Effetti all'incasso N. 438		»	112,899	98
Valori di proprietà della Banca		»	357.790	—
Conti correnti diversi		»	784,155	37
Effetti in sofferenza		»	—.—	—
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	6.300	—
Debitori diversi		»	6,194	51
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,213,077	66
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	623,000	—
		L.	6,283.767	66
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930,35			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 16,059,88		18,990	23
		L.	6,302,757	89

PASSIVO

Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna		L.	184,350	—
Fondo di riserva ordinario		»	92,175	—
Fondo di riserva straordinario		»	82,268	97
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1.034,161.99			
Depositi a scadenza fissa	» 2,024.632,67	»	3,344,428	97
Piccolo risparmio	» 285,634,31			
Corrispondenti saldi a credito		»	235,185	50
Dividendi in corso ed arretrati		»	7,355	50
Creditori diversi		»	14,190	44
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	15,460	—
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,213,077	66
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	623,000	—
		L.	6,215,023	74
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 34,346,32			
Utili lordi del presente esercizio	» 53,387,83		87,734	15
		L.	6,302,757	89

Il Cassiere
Giovanni De Mori fu Fr.

Il Sindaco
Augusto Pegoraro

Il Presidente
Giuseppe De Mori

Il Direttore
Cav. Rag. Italo Angeli

Il Contabile
Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 131 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 13 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia; arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

RIPRESA DELLE SEDUTE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto per le guarentigie e la disciplina della Magistratura

Roma, 12

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemorano i deputati Gianlorenzo Basetti, Giuseppe Bonacossa, Andrea Sola Cabiati e il generale Stefano Türr: parlano il PRESIDENTE e gli on. SACCHI e GUERCI per Basetti, BERGAMASCO per Bonacossa, CARMINE per Sola, A. DI RUDINI' per Türr, Lacava e CASANA per Türr.

Si commemorano anche i senatori Giuseppe Tornielli, Antonio Colocci e Traiano Delfico e degli ex deputati Carlo Del Balzo e Giuseppe Pellegrino.

PRESIDENTE annunzia che l'on. De Nobili deputato di Spezia ha presentato le sue dimissioni.

La Camera però non le accetta.

FASCE assicura l'on. Cimorelli circa il ritiro delle monete logore.

GIUFFELLI risponde all'on. G. Falconi sull'atteggiamento politico della federazione nazionale degli insegnanti alle scuole medie. Dichiara che la federazione è una associazione privata e che perciò il Ministro, non può esercitare su di essa alcuna azione di controllo.

Le comunicazioni fra Venezia e Udine

DARI risponde all'on. Odorico sull'opportunità di cambiare in diretto, almeno fino a Udine, il treno omnibus N. 2714 e di ritardarne la partenza per modo che vi sia la coincidenza a Mestre col direttissimo N. 371.

Espone le ragioni di servizio per le quali è impossibile assecondare i desideri del l'on. interrogante.

ODORICO insiste nella sua domanda in nome delle più urgenti necessità della regione friulana.

Guarentige e disciplina della magistratura

Seguita la discussione sul disegno di legge per le guarentigie e la disciplina della magistratura.

ABIGNENTE rileva la necessità che i magistrati si astengano assolutamente dalle lotte elettorali politiche e amministrative; quanto meno vorrebbe che la eleggibilità politica e amministrativa fosse ristretta ai magistrati dei più alti gradi.

Vuol pure i magistrati esclusi dalle funzioni arbitrali e da uffici in associazioni civili e commerciali.

CASCINO è favorevole al progetto.

MARGHIERI si intrattiene relativamente alle informazioni private delle parti in causa.

Il discorso del ministro Orlando

ORLANDO, Ministro, nota che il criterio fondamentale cui si ispira il disegno di legge è quello di considerare la magistratura non come un corpo chiuso che è mezzo e fine a sè stesso, ma come il più cospicuo dei servizi pubblici, che perciò deve esser coordinato a tutti gli altri, e come tutti gli altri sottoposto al controllo continuo del Parlamento.

Rilevata l'assurdità degli ordinamenti in vigore che non consentono di toglier ad un magistrato l'esercizio della sua funzione quando pure sia gravemente indiziato di colpe od incapacità, difende le proposte del disegno di legge che mirano a correggere questo difetto dimostrando come esse siano preferibili alle molte che sono state messe innanzi sotto forma di emendamenti.

Difende altresì le formule del disegno di legge che si riferiscono alle informazioni notando che il divieto è quelle private, non per quelle in contradditorio e in Camera di Consiglio.

Quanto alla inamovibilità di sede, nota che il disegno di legge non innova sostanzialmente allo stato di fatto e consacra in disposizione di legge ciò che ora si fa in virtù di decreti ministeriali.

Ricorda il dissenso dei molti oratori circa l'incompatibilità dei magistrati i cui parenti esercitano l'avvocatura nelle loro sedi giudiziarie dichiarando che bisogna colpire sì la colpa ove avvenga e quando avvenga, ma che bisogna evitar il pericolo che il sospetto nasca anche senza alcuna colpa specifica. (*Commenti*). Dimostra poi come non sia possibile applicare siffatto concetto ai magistrati attuali e prega la Camera di approvare la formula del disegno di legge, che è di conciliazione fra le opposte tendenze.

Difende le disposizioni del progetto di legge che si riferiscono ai rappresentanti del pubblico ministero osservando che si è molto preoccupato anche di migliorare le condizioni delle loro carriere e che i rappresentanti del pubblico ministero hanno in sostanza i diritti e le garanzie dei magistrati indicanti pure rimanendo, come in tutti gli Stati del mondo, alla dipendenza gerarchica col potere esecutivo.

Riafferma la necessità di dare ai magistrati la più sicura indipendenza, ma di sottoporre anche la loro azione al controllo della sovranità nazionale. (*Vive approvazioni.*)

FORTIS, relatore, si unisce alle dichiarazioni del Ministro, riservandosi di rispondere alle varie osservazioni degli oratori quando si discuteranno gli articoli.

La seduta termina alle ore 18 — Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 12

(So.) — Riapertura della Camera assolutamente fiacca. L'aula ha indossata la tenuta estiva. Gli stalli sono ricoperti di tela bianca.

Nell'aula non assistono più di cinquanta deputati fra i quali Sonnino, Antonio Di Rudinì, Bianchi.

Sui banchi quasi deserti dell'estrema sinistra troneggia, sia lecita la parola per un deputato socialista, Andrea Costa, reduce da un viaggio a Tunisi ed in Algeria per ragioni di salute.

La prima parte della seduta è tutta assorbita dalle commemorazioni. Le commemorazioni ufficiali lette dall'on. Marcora passano in mezzo alla disattenzione generale. La Camera si fa attenta quando il presidente viene a commemorare il generale Türr ed applaude le ultime parole dell'on. Marcora.

Vengono ascoltate anche, perchè si tratta di un oratore insolito, le parole di Antonio di Rudinì in memoria del generale Türr. Notato nella commemorazione dell'on. Carlo Del Balzo il saluto che cavallerescamente Santini, sebbene monarchico, ha voluto portare alla memoria dell'ex deputato repubblicano. Le commemorazioni hanno durato oltre un'ora. Si svolgono quindi le interrogazioni senza incidenti di sorta. Si intraprende in seguito la discussione del disegno di legge Orlando sulle guarentigie e sulla disciplina della magistratura.

Il Presidente pronunzia con gran foga oratoria un brillante ed elevato discorso in difesa del proprio progetto. Alla fine del discorso Giolitti, Cocco-Ortu, Schanzer vanno a congratularsi col collega, che riceve poi strette di mano da quasi tutti i deputati presenti.

In fine di seduta abbiamo un modesto tentativo dell'on. Faelli per affrettare la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni riguardanti lo sciopero del parmense, ma le interpellanze sono numerose: esse vennero presentate dagli on. Cardani, Faelli, Cavagnari e dall'estrema colle firme di Berenini, Morgari, Todeschini, Costa, Bissolati ed altri.

Faelli chiede che la discussione di queste interpellanze ed interrogazioni avvenga in un'unica seduta, ma non si spinge fino a chiedere che sia fissato subito il giorno della discussione.

Giolitti acconsente al desiderio di Faelli ed il giorno della discussione verrà fissato sabato sera.

La discussione avverrà probabilmente nella prossima settimana, cioè quando lo sciopero del parmense sarà finito.

LE RIFORME DEL MINISTRO DELLA GUERRA CASANA

400 milioni di nuove spese

Roma, 12

L'*Esercito Italiano* dice che si stanno raccogliendo le file del lavoro che il Ministro della guerra ha diretto e raccolto dal principio dell'anno fino ad oggi.

Le riforme proposte e gli studi fatti che furono sottoposti all'esame del Consiglio dell'esercito e della commissione mista della difesa dello Stato, sono divisi in due grandi gruppi: uno di interesse immediato che avrebbe efficacia per una maggiore spesa di circa 40 milioni sulla parte ordinaria del bilancio, e l'altro di interesse generale per la preparazione del terreno, delle strade, delle fortificazioni, della difesa delle coste e del relativo materiale di artiglieria da svolgersi in circa dieci anni con una spesa complessiva di circa 400 milioni.

Secondo l'*Esercito Italiano* le proposte di attivazione immediata che porterebbero un aumento di quaranta milioni circa nella parte ordinaria del bilancio sarebbero le seguenti:

I. *Stato maggiore generale.* — Ritiro della legge per gli ispettori di armi, modificandola con relativi ritocchi dei quadri e dando assetto permanente al la costituzione dei gruppi alpini e fissando quattro ispettorati di armata.

II. *Per tutte le altre armi e corpi* aumento negli assegni e nello stipendio degli ufficiali, e modificazioni alle tariffe dei diversi reggimenti. Aumento negli assegni delle truppe, specialmente per la razione viveri, foraggi ed altre.

III. *Arma di fanteria.* — Concessione del cavallo a tutti i capitani di fanteria. Richiami alle armi per l'istruzione, dei contingenti in congedo più frequenti, più numerosi e per maggiore durata di tempo dando a questo servizio un carattere normale e continuativo.

IV. *Arma di cavalleria.* — Portare i reggimenti a 29 formati su cinque squadroni.

V. *Arma del Genio.* — Costituire un reggimento di ferrovieri e aumentare il numero dei volontari specialisti.

VI. *Arma di artiglieria.* — *A*) Ricostituzione delle sette batterie di campagna che il ministro Pelloux trasformò in batterie da montagna; *B*) Aumento di due reggimenti di montagna con relativo materiale delle bocche a fuoco; *C*) Aumento di un reggimento di artiglieria da fortezza; *D*) Aumento di un maggiore e di due capitani in soprannumero in ogni reggimento di artiglieria da campagna; *E*) Portare a 60 il numero normale dei contingenti in ogni batteria di campagna; F) Portare il più presto a compimento la fabbricazione del nuovo materiale.

Queste proposte, secondo quanto dice l'*Esercito Italiano*, non sono ancora state formulate in modo concreto, meno quella relativa agli stipendi e agli assegni, per essere portate in Consiglio dei ministri.

Esse costituiscono però la base delle discussioni che si sono fatte dalla commissione della difesa e non è escluso che possa essere modificata la parte e la sostanza delle proposte stesse come il tempo e il modo di attuarle.

Per la parte che interessa la spesa straordinaria da coprirsi in dieci anni l'*Esercito* dice che oltre alla rinnovazione del materiale di artiglieria da campagna si porterebbe anche a compimento la rinnovazione e il completamento del parco di assedio e la sistemazione della difesa delle coste in armonia alla potenzialità della flotta e a tutte le possibili esigenze della difesa mista per mare e per terra.

L'*Esercito* osserva infine che gli studi della commissione d'inchiesta sulla guerra, dalla quale è stata in questi ultimi giorni pronunciata una prima relazione, se porteranno molta luce per facilitare e concretare la risoluzione e a dare al nostro assetto militare un ordinamento definitivo, non hanno nulla a che vedere con le proposte sopra enumerate. Delle proposte stesse e del lavoro che rimane, sarà poi giudice soltanto il Parlamento.

La situazione nel parmense

Parma, 12

Nella nuova adunanza tenuta dal Consiglio generale delle associazioni agrarie furono approvate le ultime disposizioni della presidenza confermando l'ordine di respingere gli operai dal lavoro, il rigoroso mantenimento della serrata, la sospensione delle paghe agli spesati scioperanti e la sollecitudine degli sfratti. Le condizioni dei proprietari sono favorevoli per il continuo arrivo dei volontari e dei liberi volontari. Le stalle contenenti il bestiame sono ancora allo oscuro. La Camera del lavoro, organizzatrice dello sciopero dei fornai, subisce le defezioni dei fornai che erano arruolati esclusivamente al suo servizio.

Le prime sentenze di sfratto

Parma, 12

La Pretura del secondo mandamento ha oggi pubblicato una diecina circa di sentenze di sfratto contro i contadini scioperanti. Lo sfratto è esecutivo per alcune sentenze entro cinque giorni e per altre entro dieci giorni dalla notifica. Viene riservata l'azione di danno alle parti attrici.

Interpellanza di socialisti sullo sciopero di Parma

Roma, 12

E' stata oggi presentata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: « I sottoscritti interpellano l'on. Presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle agitazioni agrarie nella provincia di Parma. — Firmati: Berenini, Morgari, Todeschini, Bissolati e Costa ».

Concessioni della Porta all'Italia

Costantinopoli, 12

La Porta diede l'autorizzazione, rifiutata da parecchi anni, per la istituzione di una scuola italiana a Karagatch, presso Adrianopoli, e per la ricostruzione della chiesa dei Minoriti ad Adrianopoli, distrutta dall'incendio del 1905.

CIRCA LA SOPPRESSIONE DEL DAZIO SUL VINO

Perchè il ministro non la vuol concedere

Roma, 12

Il Ministero delle Finanze comunica:

Nonostante le dichiarazioni fatte di recente alla Camera dal Ministro delle finanze, on. Lacava, in occasione della discussione del bilancio delle finanze, si continua dai viticultori di qualche regione ad invocare, tra gli altri provvedimenti per fronteggiare la crisi vinicola, la soppressione del dazio consumo sui vini. Ora, a ben chiarire la questione, è opportuno si sappia che la sola abolizione del dazio governativo importerebbe la perdita di 63 milioni, la quale non tocca solamente il bilancio dello Stato, ma anche, e in misura più sensibile, i bilanci comunali. Infatti, dei detti 63 milioni, 27 vengono versati dai Comuni nelle casse dello Stato per il canone di avviamento, e i rimanenti 36 restano ai Comuni per il guadagno nella riscossione del dazio governativo. Che se oltre al dazio di ordine governativo si volesse l'abolizione anche della sopratassa comunale, in tal caso la perdita dei Comuni non si arresterebbe agli anzidetti 36 milioni, ma si eleverebbe a milioni 68. Basta l'enunciazione di queste cifre per comprendere facilmente tutte le difficoltà finanziarie della invocata abolizione, particolarmente rispetto ai bilanci comunali, i quali sono in ben note condizioni o nell'urgente bisogno di maggiori risorse.

Anche a prescindere dalle condizioni d'ordine finanziario, l'abolizione del dazio sui vini non sarebbe nè necessaria, nè opportuna. Non necessaria perchè non si può imputare al dazio la presente crisi vinicola quando si rifletta che più di due terzi dell'intera popolazione nazionale non pagano gabelle. Secondo le più recenti statistiche le quantità di vino sdaziate variano di poco i 12 milioni di ettolitri, mentre la produzione nazionale si aggira intorno ai 40 milioni, e nel 1907 ha superato i 50 milioni di ettolitri. Non opportuna, perchè prima del vino, che non è genere di prima necessità, vi sono molti altri generi colpiti da dazio, che per essere più indispensabili meritano di essere sgravati, come la carne, il latte, il petrolio, la legna, ecc. Del resto l'abolizione non recherebbe i molti vantaggi che se ne ripromettono gli stessi fautori: anzitutto è dubbio se ne possa derivare un qualunque effetto utile, tale che offra, come lo prova la Francia, la quale ha sgravato per una cifra considerevolissima i vini, risultati poco apprezzabili. E un esempio ancor più recente si è avuto nel nostro paese dall'abolizione del dazio sui farinacei che ha prodotto l'aumento dei prezzi, e anche a voler annettere all'abolizione un qualunque effetto utile, è certo che, dati i mezzi di riscossione del dazio, il beneficio non sarebbe dei produttori di vino, ma forse esclusivamente dei rivenditori e di altri intermediari.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha deliberato:

La nomina del conte Gallina ad ambasciatore d'Italia a Parigi; la nomina del senatore Eugenio Faina a delegato dell'Italia presso l'Istituto internazionale d'agricoltura; l'esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Germania per la protezione della proprietà letteraria ed artistica; il disegno concernente le modificazioni da apportarsi alla vigente legge sulla leva marittima; i disegni di legge relativi al miglioramento nella carriera del personale civile della regia marina: a) impiegati delle capitanerie di porto; b) per gli impiegati contabili, disegnatori, guardiani di magazzini, ecc.; c) per gli impiegati tecnici. Il disegno di legge riguardante l'aumento sessennale agli impiegati civili della regia marina; la nomina a direttore generale civile del Ministero della marina del capo divisione comm. Bruno; i progetti di miglioramento concernenti il regime daziario agli opifici industriali fuori della cinta daziaria di Napoli; il testo unico della legge e del regolamento sui consorzi di difesa contro la fillossera; il disegno di legge concernente maggiori assegnazioni per l'esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai; il disegno di legge riflettente la sistemazione della carriera tecnica dipendente dal ministero di agricoltura.

Il Consiglio dei ministri si è occupato infine di affari di ordinaria amministrazione.

La nomina del conte Gallina ad ambasciatore a Parigi

Roma, 12

(So.) — La nomina del conte Gallina ad ambasciatore italiano a Parigi viene accolta favorevolmente nel mondo politico. Il successore del conte Tornielli non è una figura nè politica, nè diplomatica di primo ordine, ma però ha il grande vantaggio di costituire un docile strumento fedele alla volontà del governo italiano. Rimane in tal modo assicurata la continuità di indirizzo della politica di sincera amicizia tra la Francia e l'Italia.

Il conte Gallina ha poi il grande vantaggio di esersi trovato a Parigi come *attaché* di quell'ambasciata, di cui è attualmente nominato titolare. Egli è poi uno specialista della politica d'Oriente, che costituisce il punto essenziale dell'attuale situazione internazionale politica, i cui fili vengono mossi da Parigi, dove ora avremo un esperto conoscitore della questione balcanica.

Prossima nomina di nuovi senatori
Engel tra i candidati?

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che si assicura che fra i nuovi senatori sono compresi il comm. Salvarezza, assessore municipale di Roma e consigliere di Stato già commissario regio della capitale, e l'ex deputato Engel che già era stato creato senatore, ma non potè essere convalidato per eccezione di cittadinanza ora non più proponibile in seguito ad una nuova vigente legge che regola la materia.

I LAVORI PER I PICCOLI PORTI

Le spese stanziate per il Veneto

Roma, 12

Ecco la tabella di assegnazione e riparto fra i porti ed opere portuali del fondo di trenta milioni autorizzati con la legge 14 luglio 1907 riparto annunziato oggi alla Camera dei Deputati dal ministro Bertolini:

San Remo lire 500.000; Porto Maurizio lire 740.000; Oneglia 150.000; Porto Venere 45.000; Avenza (Marina di Carrara) lire 1.000.000; Viareggio 1.075.000; Rio Marina lire 150.000; Marciana lire 200.030; Portolongone lire 80.000; Porto Ercole lire 50.000; Fiumicino lire 200.000; Anzio lire 1.300.000; Terracina Badino lire 100.000; Gaeta Elena 200.000; Formia lire 120.000; Ponzalire 70.000; Ischia lire 150.000; Granatello Portici lire 600.000; Castellamare di Stabia lire 200.000; Amalfi lire 270.000; Salerno lire 1.400.000; Palinuro lire 100.000; Scario lire 200.000; Santa Venere lire 800.000; Cotrone (Porto nuovo) lire 130.000; Taranto lire 160.000; Gallipoli 1.230.000; Tricase lire 385.000; Otranto lire 375.000; Monopoli lire 800.000; Molfetta lire 430.000; Trani lire 265.000; Barletta lire 350.000; Manfredonia lire 1.270.000; Viesti lire 300.000; Rodi Garganico lire 200.000; Varano lire 890.000; Termoli lire 450.000; Vasto (Punta Apenna) lire 650.000; Ortona lire 2.900.000; Pescara Castellamare-Adriatico lire 500.000; Senigallia lire 110.000; Fano lire 175.000; Pesaro lire 160.000; Rimini lire 240.000; Cesenatico lire 500.000; Magnavacca lire 300.000; Marano lagunare (Porto Lignano) lire 700.000; Porto Nogaro lire 50.000; Messina 1.200.000; Riposto 1.000.000; Augusta lire 200.000; Siracusa lire 1.000.000; Terranova di Sicilia lire 75.000; Licata lire 500.000; Sciacca 225.000; Mazzara del Vallo lire 250.000; Marsala lire 500.000; Marettimo lire 45.000; Castellamare del Golfo lire 50.000; Termini Imerese lire 500.000; Milazzo lire 840.000; Lipari lire 400.000; Arbatasse (Tortolì) lire 650.000; Terranova Pausania lire 300.000; Bosa lire 500.000; Pontelagoscuro (Ferrara) lire 250.000; Porto Catena (Mantova) lire 200.000; Desenzano lire 130.000; Maderno lire 30.000; Gargnano lire 50.000; Iseo lire 50.000; Pisogne lire 40.000; Lovere lire 125.000; Lecco lire 10.000; Dongo 75.000; Intra lire 350.000; Pallanza lire 75.000; Arona lire 80.000.

Ecco per quali lavori verranno spese le somme assegnate ai porti del Veneto:

Marano Lagunare (Porto Lignano), costruzione di moli guardiani alla foce di Lignano e scavi nei canali lagunari interni: lire 700 mila. — Porto Nogaro, sistemazione di banchine lire 50.000.

Il bando del conte Foscari dall'Austria e di Vico Mantegazza dalla Turchia

L'incidente di Trieste al conte Foscari

I giornali di fuori hanno dato ieri la notizia di un incidente occorso a Trieste al Conte Piero Foscari. Si trattava secondo il *Corriere della Sera*, l'*Indipendente* di Trieste ecc., di uno sfratto in piena regola Abbiamo voluto chiedere informazioni precise al conte Foscari ed ecco quello che in sostanza ci disse l'egregio amico nostro.

La portata del fatto è stata, intanto, sommamente esagerata. Perchè questo non avvenisse, il conte Foscari aveva pregato i corrispondenti ed i redattori dei giornali di Trieste di non dare pubblicità alla cosa. Come è noto il convegno che si tenne colà domenica doveva comprendere una trentina di consoli del Touring Club del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia. Il convegno era puramente sportivo e privatissimo. L'autorità politica non aveva quindi nessuna ragione per intervenire. Il convegno doveva terminare con un banchetto. Fu questa circostanza unitamente ad un errore degli impiegati della Direzione generale del Touring che impensierì la polizia. L'errore consiste in ciò: La direzione del Touring diresse a Trieste al Conte Foscari un telegramma, per istruzioni, sul quale era scritto, prima dell'indirizzo: *riservato*. Il telegramma oltre alle istruzioni conteneva qualche leggera allusione alla italianità del convegno. Bastò perchè la polizia temesse che dal banchetto di chiusura ne uscisse con qualche brindisi del conte Foscari che era designato alla presidenza del convegno, dimostrazioni di italianità. Il timore era provocato anche dal ricordo del brindisi pronunciato dal conte Foscari al banchetto in onore di D'Annunzio a Venezia, brindisi che continua a far il giro della stampa austriaca.

Pertanto appena giunto a Trieste il conte Foscari ricevette la visita di un alto funzionario della polizia il quale non gli intimò punto di partire, ma lo pregò di non partecipare al convegno e al banchetto per non creare imbarazzi. Il funzionario si mostrò della massima cortesia ed il Conte Foscari credette di non dover opporsi a tale desiderio.

In quanto alla immediata partenza, in automobile, di cui parlano i giornali succitati, essa avvenne soltanto perchè il Conte Foscari andò ospite in una villa di amici suoi nei dintorni di Trieste.

Viva impressione a Roma
per i provvedimenti dell'Austria e della Turchia

Roma, 12

(So) Sono vivamente commentati i due sfratti politici di cui giunge contemporaneamente notizia, quello cioè del pubblicista Vico Mantegazza dalla Turchia e quello del Conte Piero Foscari da Trieste.

Probabilmente, queste misure prese all'estero a carico di italiani formeranno oggetto di interrogazioni alla Camera: sapremo allora con precisione assoluta i veri motivi della duplice espulsione. Intanto, l'impressione nel mondo politico è dolorosa. Lo sfratto dato dal Governo Turco a Vico Mantegazza viene attribuito alla pubblicazione avvenuta nel *Corriere della Sera* del 5 maggio di una corrispondenza, che deve aver ferita la suscettibilità del Sultano. Il solo titolo dà un'idea del contenuto della corrispondenza. Il titolo era: *I favoriti e i ministri del Sultano.* Al ministro Tittoni è stata rivolta preghiera, perchè si adoperi per ottenere la revoca del bando inflitto, non avendo ancora Vico Mantegazza lasciato Salonicco.

Quanto all'invito fatto al Conte Foscari di lasciare Trieste, ho assunte informazioni al Ministero degli Esteri e mi fu risposto, che si attende in proposito un rapporto telegrafico del Console italiano a Trieste. Dalle prime notizie giunte, extra ufficiali, risulterebbe che lo sfratto del Conte Foscari deve essere posto in relazione con il brindisi pronunciato dal patrizio veneziano come presidente della sezione veneziana della Lega Navale Italiana in occasione del banchetto a Gabriele D'Annunzio. Questo brindisi fu, come è noto, interpretato dalla stampa viennese in senso anti-austriaco e perciò aspramente commentato.

Nessun giornale fino ad ora commenta i provvedimenti a carico del Mantegazza e del Conte Foscari.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 12

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante i primi tre mesi dell'anno corrente.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di milioni 723 con una diminuzione di milioni 22 sul corrispondente periodo del 1907.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 443.5 con una diminuzione rispetto al primo trimestre del 1907 di milioni 26.5.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni er milioni 4.9, con una diminuzione di milioni 26.7; mentre l'esportazione fu di milioni 2.5 con un aumento di milioni 1.2 rispetto al primo trimestre del 1907.

LA GRAVE QUESTIONE DELLA VALSUGANA

Le ferrovie dello Stato contro gli interessi del Veneto
Una intervista col comm. Cerutti

Avendo saputo che il comm. Cerutti jersera arrivava a Venezia, l'abbiamo come si suol dire, appostato per avere da lui alcuni schiarimenti sulla grave notizia telegrafataci ierlaltro da Roma che metterebbe in pericolo la ferrovia della Valsugana. Col comm. Cerutti abbiamo scambiato la seguente conversazione:

— Dunque, è proprio vero che viene fatta una guerra spietata alla Valsugana?

— Vero, verissimo; sorgono ogni giorno nuove difficoltà. Quando si sta per appianarne alcuna, ne saltano fuori di maggiori.

— Quale era lo scopo di questo ultimo convegno dei rappresentanti amministrativi e politici con S. E. Bertolini?

— Era questo: Con l'art. 29 del capitolato annesso alla concessione il Governo si è obbligato di permettere alla ditta concessionaria il transito sul ponte, l'innesto della linea, l'uso delle stazioni di Venezia-S. Lucia e Marittima.

Quando il tratto di linea da Bassano a Mestre era quasi costruito e dovevasi dar mano ai lavori di innesto sul ponte e alle modificazioni nelle stazioni per rendere possibile l'arrivo a Venezia dei treni della Valsugana, le Ferrovie dello Stato sollevarono parecchie eccezioni, dimostrando che nelle condizioni attuali del Ponte Lagunare e delle nostre stazioni, è impossibile il funzionamento di una linea esercitata da un'altra compagnia!

— Non era facile dirimere ogni difficoltà accollando alle Ferrovie di Stato magari in via provvisoria, l'esercizio anche di questa linea?

— E' appunto ciò che venne proposto a Venezia dalla stessa autorità ferroviaria; la Società della Valsugana tosto aderì, dichiarandosi pronta a lasciare che questo esercizio venisse fatto dalle ferrovie di Stato anche in suo nome e per suo conto, rimborsandolo d'ogni spesa.

Viceversa, ciò che si combinava a Venezia veniva subito dopo distrutto a Roma.

— Per qual motivo?

— Si addusse a giustificazione che per le ultime disposizioni legislative, per assumere l'esercizio di altre linee, le ferrovie di Stato hanno bisogno di una legge. Invano fu obiettato che ciò può venir richiesto soltanto quando la amministrazione dello Stato esercitasse per conto suo, correndo l'alea delle perdite, non mai quando si tratta di un esercizio breve, provvisorio, per mandato altrui, senza pericolo di perdita alcuna.

— Anche S. E. Bertolini fu di questo avviso?

— Appena l'on. Ministro assunse il portafoglio dei Lavori Pubblici, si dimostrò favorevole a risolvere tale vertenza con decreto, salvo di convertirlo in legge se mai si fosse persuaso che ciò occorreva; ma dopo qualche tempo egli abbracciò la tesi della Direzione delle Ferrovie di Stato.

— E che malanno ci sarebbe a presentare, se proprio fosse necessario, una leggina, che in pochi momenti il Parlamento voterebbe?

— Era questa una delle osservazioni che abbiamo fatto anche noi a S. E. Bertolini nei lunghi colloqui tenuti in questi giorni a Roma allo scopo di appianare tali difficoltà. E S. E. Bertolini ci rispose che la cosa sarebbe molto pericolosa perocchè molti altri chiederebbero l'esercizio di Stato per linee che è facile costruire, ma che è difficile esercitare.

Io mi permisi osservargli che è impossibile vi sia una linea come quella della Valsugana che si trovi in tali condizioni da giustificare l'eccezione.

La Valsugana infatti fu concessa prima della legge del 1907 che richiede una legge speciale per il suo esercizio, anche se provvisorio. La Valsugana fu costruita a scopo d'interesse nazionale con ingentissimo onere del Comune e della Provincia.

— Pare anche a noi che tale argomento abbia un peso decisivo. Quale fu la risposta?

— Il co. Grimani, gli on. Tecchio, Vendramini, Galli, Fradeletto, Marcello, il cav. Bertolotto, che partecipavano a quel colloquio si unirono a me nel la osservazione, ma viceversa l'on. ministro nulla contrappose, insistendo che non può presentare una legge...

— Non si era detto in questi giorni che la linea verrebbe esercitata dalla Veneta?

— Sì, questa era una combinazione ventilata tra la Veneta e la Società Valsugana, ala quale però tanto il Comune che la Provincia si dichiararono contrari non solo per la possibilità di conflitti d'interessi accennati da qualcuno, ma perchè con quel contratto la Veneta non avrebbe avuto alcun interesse a sviluppare il traffico della linea, ciò che deve star più a cuore alle pubbliche amministrazioni.

— E se la Veneta assumeva l'esercizio, le difficoltà sarebero cessate con le ferrovie di Stato?

— No; rimanevano uguali. La Società Valsugana poteva però dire: io sono pronta col personale e col materiale (mancandole ancora le carrozze per colpa della Ditta appaltatrice) e perciò reclamo i danni.

Per tutto ciò interessava al Comune e alla Provincia insistere presso l'on. Ministro perchè facesse persuase le Ferrovie di Stato ad assumere in via provvisoria l'esercizio.

— E S. E. Bertolini nulla concesse?

— Aderì che le Ferrovie di Stato prestassero alla Valsugana il materiale e il personale che le mancasse, fermo però che il servizio da Venezia a Mestre fosse fatto dalle Ferrovie di Stato e da Mestre a Bassano dalla Valsugana.

— Dunque, con un trasbordo a Mestre?

— Quasi. Le ferrovie di Stato avrebbero accodato ad un treno proprio a Venezia le carrozze per Bassano. A Mestre le avrebbe poi staccate formando un treno con locomotiva della Valsugana; viceversa, tornando da Bassano, a Mestre si sarebbe staccata la macchina accodando le carrozze della Valsugana ad un treno delle Ferrovie di Stato diretto a Venezia.

— E' possibile che in tal modo s'inizii una linea dichiarata di traffico internazionale?

— La cosa pare incredibile, eppure è così.

Noi abbiamo protestato ed abbiamo insistito presso le Ferrovie di Stato perchè, come *vogliono* fare il servizio della linea fino a Mestre, aderissero a farlo fino a Bassano, quando a questo momento scoppiò la bomba.

S. E. Bertolini ci disse: « Poi bisogna risolvere la questione dell'istradamento? »

« Quale questione? » abbiamo domandato. « Quella della applicabilità dell'art. 41 della legge 7 luglio 1907, come pretendono le Ferrovie di Stato » « Ah questo è troppo » abbiamo esclamato tutti come un sol uomo. « Sarebbe una rapina delle più audaci che si tenterebbe dalle Ferrovie di Stato ».

— In che cosa consiste questo *isdradamento?*

— Bisogna sapere che le Ferrovie di Stato, molto preoccupate degli scarsi utili dell'azienda in confronto agli enormi aumenti degli introiti, cercan tutti i modi di rènder intensive le proprie linee. Gli uomini che reggono adesso le ferrovie di Stato sono imbevuti dello spirito di lotta accanita di concorrenza, nel quale vissero tutta la loro vita quali impiegati delle Società Ferroviarie.

Così ebbe origine l'art. 41 della legge votata nel Luglio p. p., il quale dispone che quando l'amministrazione delle Ferrovie è in possesso delle spedizioni, può far giungere le merci a destinazione percorrendo una linea più lunga e facendo pagare la tariffa della linea più breve.

Alle Ferrovie di Stato preme, pertanto, esercitare il tratto Venezia-Mestre *per impossessarsi delle spedizioni* e poi convogliare le merci per Trento per la vecchia strada di Verona, facendo pagare la tariffa come per la Valsugana. E' precisamente il programma di Borgnini, ex Direttore delle Ferrovie Meridionali, il quale con tale argomento ha sempre combattuta la Valsugana.

— E allora a che pro sarebbe stata costruita questa linea?

— Essa servirebbe solo per far arrivare più freschi di qualche ora gli asparagi di Bassano! E a tale scopo Provincia e Comune si sarebbero sobbarcati all'onere rilevantissimo di ben 4 milioni e 200 mila lire, cioè a un onere maggiore di quello assuntosi da Torino, Milano e Genova insieme per il valico del Sempione, anzi, l'onere più rilevante registrato dalla storia ferroviaria italiana.

— E' possibile che il Governo permetta tanta nequizia?

— Ah no! Noi tutti abbiamo altamente protestato contro questo audace e rapace tentativo della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, col quale si vorrebbe che il governo distruggesse la convenzione da lui conchiusa nel febbraio 1905 e che in buona fede deve venire osservata da tutti i contraenti. Ma ci siamo affrettati a soggiungere che viviamo tranquilli sapendo che la decisione è rimessa all'on. Ministro dal quale ci attendiamo un decreto conforme ai precetti della lealtà contrattuale e della giustizia.

— Per nostra fortuna S. E. Bertolini è veneto!

— Non dite così. Io, anzi, ho detto più volte e lo ripeto anche adesso, che i veneti non dovrebbero mai augurarsi ministri veneti quando s'agitano questioni interessanti la nostra regione.

Essi per un eccessivo scrupolo, per timore di esser sospettati di regionalismo, nel dubbio sacrificano a preferenza l'interesse della regione.

La nostra fiducia è stavolta riposta nella evidentissima bontà della nostra tesi che s'impone ad un uomo leale, coscienzioso, intelligente come S. E. Bertolini, per quanto la burocrazia o la prepotente amministrazione ferroviaria non risparmi alcuno sforzo per sottoporlo al suo rapace volere.

— Le Ferrovie di Stato non pensano che la loro pretesa è così urtante da render ribelle la popolazione più mite?

— Anche ciò fu osservato nei nostri colloqui, ed io temo che alcuni dei *gros bonnets* delle ferrovie facciano molto a fidanza con la proverbiale dolcezza di noi veneti, scambiandola con la rassegnazione mussulmana.

— Ah no! Di fronte a così sfacciate ingiustizie i veneti sapranno sempre dimostrare che essi sanno a suo tempo *resister ad ogni costo.*

— Ripeto, noi confidiamo tranquillamente nella coscienziosità di S. E. Bertolini; e ciò non toglie però che il nostro paese deva in ogni caso protestare contro l'inverecondo tentativo delle Ferrovie di Stato.

Io ed il Sindaco intendiamo anzi riunire subito i consigli dei Comuni e delle Provincie per informarli di tutto a scarico di responsabilità e per le eventuali deliberazioni.

L'appalto dei lavori pel porto di Venezia

Roma, 12

So. — L'undici giugno contemporaneamente alla Prefettura di Venezia e al Ministero dei Lavori Pubblici si provvederà al pubblico appalto: a) dei lavori di escavo per la formazione di un bacino di approdo a ponente dell'attuale molo occidentale della stazione marittima di Venezia e per l'apertura dei canali sussidiari e di servizio, nonchè per il trasporto, ripresa e carico della materia proveniente da tale escavo; — b.) dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione di banchine di approdo o muro di calata che deve orlare il futuro terrapieno allargato del molo di ponente nonchè delle opere di marginamento e quelle accessorie e di completamento del muro stesso per il presunto complessivo importo di L. 6.320.000.

Contemporaneamente a Venezia e a Roma si procederà all'appalto dei lavori e delle somministrazioni accessorie occorrenti per la costruzione di due dighe in mare per la sistemazione del porto di Chioggia per il presunto complessivo importo di L. 5.167.500.

Per il tracciato della ferrovia Danubio-Adriatico

Costantinopoli, 12

La Porta non ha ancora risposta alla domanda di autorizzazione della Serbia di inviare una missione topografica a San Giovanni di Medua passando per il territorio turco per studiare il tracciato della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. L'appoggio delle ambasciate russa, italiana e francese è stato già ottenuto dalla Serbia. Le ambasciate tedesca ed austro-ungarica uniscono pure il loro. Esse appoggiano inoltre l'unione della rete greca con la linea turca della Macedonia. Si crede che la Porta si pronuncierà presto favorevolmente ai due progetti.

Il richiamo delle truppe da Creta

Atene, 12

Le potenze decisero che durante l'estate del 1908 si proceda al graduale richiamo delle truppe internazionali in modo che lo sgombero sia completo nello spazio di un anno a datare dalla partenza del primo contingente, e ciò sotto condizioni e disposizioni contenute nella nota collettiva del 23 luglio 1906. La notizia è giunta in ora tarda della notte e fu pubblicata dai giornali senza commenti, ma generalmente produce viva e buona impressione.

Una invenzione che va accolta con beneficio d'inventario

Londra, 12

Il mese scorso la «Contemporary Review» sbalordì letteralmente il mondo tecnico e scientifico pubblicando un articolo del colonnello Maude, nel quale si dava notizia della invenzione fatta da un noto meccanico ed ingegnere londinese di un cannone elettrico la cui potenza sarebbe tale da permettere ad una batteria situata su uno dei colli che stanno intorno a Londra di bombardare Parigi.

Il colonnello Maude, per nulla intimidito dalle critiche che il suo primo articolo ha sollevato, ritorna oggi alla carica con un secondo. Non solo egli ritiene l'invenzione pratica e facilmente utilizzabile, ma insiste nell'affermare che essa produrrà una vera rivoluzione nell'arte della guerra e prevede che l'arma stessa avrà una enorme influenza sulle condizioni di stabilità economica delle nazioni che in avvenire si muoveranno guerra.

Il nuovo cannone servirà infatti a distruggere specialmente edifici pubblici e privati, anzi città intiere, producendo in tal modo il deprezzamento immediato di tutte le proprietà stabili sulle quali ai nostri giorni si fonda tutto l'immenso sistema di credito di cui vive il commercio delle nazioni.

Il solo fatto dell'esistenza di un'arma la quale può produrre danni irreparabili alla proprietà paralizzerà le forze poduttive della nazione al primo annuncio dello scoppio delle ostilità.

Prendendo il caso dell'Inghilterra, che con un movimento di affari di mille milioni di sterline possiede una riserva aurea di soli cento milioni, dei quali meno di trenta si trovano nelle casse della banca d'Inghilterra, l'impiego contro di essa della nuova arma, cioè il bombardamento di Londra, vorrebbe dire l'immediato fallimento delle più importanti istituzioni bancarie inglesi, le cui garanzie di credito sono appunto fondate sul complesso degli edifici della metropoli.

L'arma potrebbe anche essere usata per impedire i concentramenti ed i movimenti del nemico, sottoponendo ad un intenso e continuato bombardamento la lontana area sulla quale tali movimenti dovrebbero aver luogo.

Per ottenere un simile risultato non occorre affatto una precisione di mira, ma basta una direttiva approssimativa e la formazione di uno stato di panico ed inquietudine fra le popolazioni e gli eserciti nemici. Il colonnello Maude conclude affermando che se mai arma ha davvero contribuito alla causa della pace questa non può essere che il cannone elettrico dell'ing. Stephen.

Nuove norme per i viaggiatori sulle ferrovie

Roma, 12

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato onde facilitare le ammissioni dei viaggiatori nei treni delle varie categorie, ha proceduto ad una riforma delle disposizioni relative vigenti che erano origine di contestazioni e reclami.

Tali nuove norme andranno in vigore col 1. giugno prossimo e sono del seguente tenore:

1. — I viaggiatori sono ammessi nei treni delle varie categorie con le norme sottoindicate, salvo quanto sia diversamente disposto con le annotazioni ai piedi dei singoli quadri e ferme le esclusioni dai treni diretti e direttissimi stabilite dal Regolamento pei trasporti militari sulle Ferrovie e dalla concessione speciale B.

Nei treni accelerati omnibus e misti sono ammessi, da e per tutte le stazioni ove i medesimi fanno servizio, i viaggiatori muniti di biglietto di qualsiasi specie.

Nei treni diretti e direttissimi sono ammessi, da e per tutte le stazioni ove i medesimi fanno servizio, i viaggiatori muniti di biglietto valido per i diretti. Sono però esclusi dalla 3.a classe dei treni diretti i viaggiatori della concessione speciale IV. e le comitive; e da qualsiasi classe dei treni direttissimi i viaggiatori delle concessioni speciali II, IV, X (b), XVI, XVII e le comitive.

Non possono prendere posto in un treno i viaggiatori muniti di biglietto per stazioni dove il treno stesso non ferma, a meno che il treno fermi in stazione precedente e il biglietto consenta fermate intermedie.

Le esclusioni dal servizio locale di alcuni treni per determinati tratti, risultanti a piedi dei singoli quadri si riferiscono ai viaggiatori muniti di biglietto da qualsiasi stazione del tratto escluso per altra del tratto medesimo o precedente la prima di fermata oltre il tratto escluso.

Le comitive di cui è parola più sopra sono quelle delle concessioni speciali V, IX, X (a), XI, XII, XIII, XIV e XV e le altre a speciale riduzione.

Lieve investimento ferroviario alla stazione di Firenze

Firenze, 12

Stamane il diretto di Roma appena uscito dalla nostra stazione ha investito per un falso scambio due carri ferroviari fermi su un binario. I danni sono lievissimi. Il treno ha subito un ritardo di venti minuti. Vi fu molto panico fra i viaggiatori, uno solo dei quali fu leggermente ferito alla testa.

Otto lupicini presi vivi

Segna, 12

Mentre molti pastori e cacciatori, ritiratisi sul monte Lupone, davano la caccia a dei lupi che infestavano da parecchio tempo il territorio, fu veduta uscire di tra le macerie una grossa lupa e nel tempo che gli altri cercavano di colpirla, il giovanetto Angelo Bozzi, malgrado ne fosse sconsigliato, volle con grande coraggio introdursi carponi nella tana ove, facendosi luce con dei fiammiferi, scoprì ed estrasse fuori otto lupicini dei quali sei femmine e due maschi. Quasi contemporaneamente veniva uccisa la lupa madre. Fu scovato e sparato contro il maschio, ma non potè essere colpito. Quindi i cacciatori festanti rientravano in città accolti da una fiumana di popolo curioso di vedere la lupa con i piccini tuttora vivi ed ora allattati con il *biberon* dal signor Santopadre Eleonoro.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.16	61.56	61.33
Termom. cent. al Nord	20.8	20.4	27.5
Termom. cent. al Sud	91	87	83
Umidità relativa	SE	E	SE
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.8 — minima di oggi 17.6 — Marea: 1.a alta 4.44; 2.a alta 20.38 — 1.a bassa 1.57; 2.a bassa 14.19.

Un grave conflitto tra le truppe spagnuole e portoghesi

Parigi, 12

La *Petite Republique* pubblica un dispaccio da Lisbona annunciante che a Porto Alegre è avvenuto un grave conflitto tra le truppe spagnuole e le truppe portoghesi. Parecchi contrabbandieri spagnuoli furono sorpresi mentre tentavano di introdurre in Portogallo dei tabacchi e delle sete e si incontrarono con i soldati portoghesi. Un distaccamento di soldati spagnuoli accorse e penetrò nel territorio portoghese. I soldati portoghesi credettero di avere dinanzi a sè una seconda banda di contrabbandieri e fecero fuoco nella oscurità. Gli spagnuoli risposero. Tra i contrabbandieri, le donne stesse, prendevano parte al combattimento. Quando i soldati spagnuoli e portoghesi si accorsero dell'errore, cessarono il fuoco. I contrabbandieri fuggirono nelle montagne lasciando parecchi morti, tra cui due donne. Parecchi soldati spagnuoli e portoghesi sarebbero pure stati uccisi o feriti.

Un soldato che annega nel Taro

Parma, 12

Oggi il soldato Calabrò Paolo, della quarta compagnia del 56.o fanteria, nativo di Monteleone Calabro, mentre si bagnava nel Taro annegò miseramente. Il cadavere non venne ancora trovato malgrado le accurate ricerche fatte.

Prigionieri russi che lanciano una bomba e cercano di fuggire

Ekaterinoslaw, 12

Nel pomeriggio, dalla prigione del capoluogo fu lanciata una bomba di grande potenza contro il posto di guardia a cavallo di servizio alla prigione. Il muro rimase lesionato e i vetri delle finestre e delle case vicine furono infranti. In pari tempo i prigionieri tentarono di fuggire, saltando il muro di cinta. Dieci fuggitivi furono uccisi dalle guardie nell'interno della prigione. Alcuni altri prigionieri furono pure uccisi o feriti; un solo guardiano è rimasto ferito.

Una applicazione del progetto Caminada in Russia

Pietroburgo, 12

Si annuncia che i concessionari del canale fra il Don e il Volga che con un percorso di soli 80 chilometri e un dislivello massimo di 102 metri unirà il Mar Nero al Mar Caspio e che costerà 100 milioni di rubli, hanno intavolato trattative con l'ing. Caminada per sostituire il progetto vecchio con uno nuovo basato sul suo sistema.

Italiano arrestato a Parigi

Parigi, 12

Stamane alle ore 3.30 un suddito italiano senza domicilio noto, chiamato Giacomo Perfumo, è stato arrestato nel momento in cui svaligiava una gioielleria nel Passage de Panoramas.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un grave processo al tribunale militare di Roma

Roma, 12

Stamane al Tribunale Militare di Roma si è iniziata la causa contro il sergente dei bersaglieri Vinaccia Florestano e il soldato di artiglieria Romolo De Pinto. Il primo è accusato di prevaricazione per somma superiore a lire 50, falso e correità, insubordinazione con mancato omicidio premeditato. Difensori gli avv. Di Benedetto e Libotte.

Il De Pinto è accusato di diserzione, insubordinazione ed altra insubordinazione con macato omicilio premeditato. Difensori gli avv. Bersani e Persico.

Il De Pinto nella notte del 10 novembre dopo essersi accordato con il Vinaccia per evadere dal carcere militare tentò di strangolare il caporale Sante Viola, che era solo di guardia. Il Vinaccia assistè immobile alla scena senza venire in aiuto del caporale assalito.

La pubblica accusa ha citato 30 testimoni e due periti medici militari, la difesa del Vinaccia ha presentato 4 testimoni e quella del De Pinto ne ha presentati 15, tra i quali figurano quattro donne.

Alle ore 8.15 viene aperta la sala d'udienza. Entrano pochi curiosi. Poco dopo scortati dai carabinieri giungono i due detenuti, i quali vestono in divisa. Essi tengono un contegno quasi indifferente. Il sergente, che ha un aspetto intelligente e simpatico, veste con una certa eleganza ed è pettinato con ricercatezza. Il soldato ha un aspetto ripugnante. Gli imputati prendono posto nel banco apposito tra tre carabinieri che li custodiscono.

Alle ore 8.30 entra il Tribunale così composto: Colonnello Bongianchino presidente e giudici Rubatti tenente colonnello, Gandini maggiore, Fusco maggiore, Denti capitano, Opipari capitano, D'Onofrio capitano, Cammeoli capitano. La pubblica accusa è sostenuta dal sostituto avvocato fiscale Poppi.

Il Presidente dichiara aperta l'udienza e richiede le generalità agli imputati. Il sergente Vinaccia risponde a voce alta e con una certa spigliatezza. E' nato a Livorno, ha 22 anni ed era studente. Il soldato De Pinto risponde di essere nato a Frosinone e di avere 25 anni. Il segretario Finiti legge quindi l'atto di accusa per i due imputati. Si rileva che il De Pinto è già stato condannato varie volte per furto. Egli era ritenuto un pessimo soggetto.

La lettura dei vari atti di accusa dura circa venti minuti ed è seguita attentamente dagli imputati. Il Presidente fa quindi entrare i testimoni, ai quali fa la consueta ammonizione circa l'obbligo di dire la verità e le pene cui vanno incontro i testimoni che non dicono tutta la verità.

Molti testimoni sono assenti. Tutte le donne citate dalla difesa del Pinto non sono intervenute. E' presente invece anche il caporale Sante Viola contro il quale gli imputati usarono violenza quando questi era di guardia al carcere militare. Ritiratisi i testimoni sono fatti entrare i periti i quali dopo aver prestato il giuramento, rimangono nell'aula.

Il segretario continua a leggere i vari rapporti riguardanti gli imputati.

L'avv. Di Benedetto sostiene la incompetenza dell'autorità giudiziaria militare in quanto manca il reato di insubordinazione per essere il sergente Vinaccia superiore di grado del caporale aggredito.

Il Tribunale, con una ordinanza, rigetta però l'incidente di incompetenza perchè nel momento in cui fu commesso il fatto il Vinaccia era sottoposto alla vigilanza del caporale aggredito.

L'avv. Di Benedetto dichiara che l'imputato appella contro l'ordinanza del Tribunale al Tribunale Supremo di Guerra e di Marina e chiede la sospensione del dibattimento fino all'esito del giudizio di appello, ma il Tribunale, su conformi conclusioni dell'avvocato fiscale, ordina la prosecuzione del dibattimento.

Dopo lo svolgimento degli interrogatori si è proceduto all'interrogatorio degli imputati. Di Pinto ha dichiarato di non ricordarsi di nulla.

Il sergente Vinaccia ha detto che, essendo la notte in cui avvenne il delitto uscito di cella per recarsi alla latrina, vide Di Pinto che appoggiato alla finestra respirava affannosamente e stava per rientrare in cella. Udì un grido disperato e trovò che il caporale era stato assalito dal Di Pinto, che lo aveva fortemente stretto alla gola. Si provò a liberare il caporale dal le mani del Di Pinto, ma non essendovi riuscito, corse ad aprire la camerata perchè gli altri detenuti lo aiutassero.

La mattinata fu impiegata nella costituzione della Giuria e nell'interrogatorio dell'imputato, che narrò il fatto piangendo e sostenne la tesi della legittima difesa.

Nel pomeriggio furono escussi parecchi dei 32 testimoni citati; il processo continuerà domani, e forse domani a sera si avrà la sentenza.

Ex deputato condannato per ricettazione di refurtiva

Napoli, 12

Il Tribunale ha emesso sentenza di condanna a quindici mesi di reclusione contro il famoso ladrone Totonno Santodominico e a dodici mesi della stessa pena contro l'ex deputato Bonavoglia per ricettazione di refurtiva.

Un processo per parricidio alla Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 12:

Stamane si è iniziata alla Corte di Assise la sessione consueta di primavera, con la trattazione di un grave processo per parricidio.

Il fatto è avvenuto il 7 ottobre scorso a Valdobbiadene.

Certo Bellotto Noè, seggiolaio di Valdobbiadene, fu trovato morto in seguito ad un violento alterco col figlio Sebastiano, che si costituì subito ai carabinieri dichiarandosi autore del delitto e dichiarando in pari tempo di aver agito per legittima difesa, poichè il padre ubbriaco, lo minacciava di morte con una scure; e per difendere nel contempo la madre e la sorella, egualmente in pericolo di essere uccise dal padre e dal marito inumano.

Senza fare il processo al morto prima che la Giustizia si pronunzi, come un giornale del mattino, che si scaglia con una violenza inaudita contro il Bellotto Noè, che nessuno difende, possiamo aggiungere che l'assassinato è nei rapporti dell'autorità dipinto assai male, mentre ottime sono le informazioni date sull'assassino.

La madre e la sorella di questi che erano state arrestate per correità, furono assolte in istruttoria.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. Cav. Romanin.

Boscaro Oreste di Cesare di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Padova alla pena complessiva per mesi 3 e giorni 13 di reclusione per furto in danno di Bozzoli Amalia e di Armano Giovanni, e per avere usato violenza contro un agente di P. S. mentre adempiva ai doveri del proprio ufficio, onde sottrarsi all'arresto.

La Corte in contumacia conferma.

× Scapin Gio. Maria fu Giovanni di anni 40 di Schio ex-commesso all'Ufficio delle Poste fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 8 ed alla interdizione dai pubblici uffici per altrettanto tempo per avere nel giugno 1907 in Schio tentato di subornare con promesse ed anche consegna di denaro Gonzato Rodolfo e Bordin Leopoldo acciò chiamati a deporre in qualità di testimoni nella causa penale per diffamazione che su querela del D.r Innocenzo Cassini doveva trattarsi nel giorno 6 giugno 1907 davanti al Pretore di Schio contro lo stesso Scapin, avessero a deporre contrariamente al vero.

La Corte dichiara la rinnovazione del dibattimento.

Difensore avv. Chiaradia avv. Indri.

× Ciocchezza Giuseppe fu Nicola di anni 65 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 8 e giorni 5 per minaccie e di inosservanza di pena perchè nel 16 marzo profferiva parole e faceva gesti minacciosi verso il proprio genero Giuseppe e verso la famiglia del medesimo impugnando anche un coltello.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni venti.

Difensore avv. Giuriati.

× Zambelli Ercole fu Francesco di anni 41 fu condannato dal Tribunale di Verona alla detenzione per mesi 5 per bancarotto semplice.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono. — Dif. Avv. Boncinelli.

I pasticceri ed il riposo settimanale

(*Pretura Urbana di Venezia*)

In seguito alla nuova legge sul riposo festivo settimanale fu elevata contravvenzione ai signori Dri Vittorio, direttore del negozio Lavena e Rosa Salva Giovanni, perchè tennero aperti dopo il mezzogiorno i loro esercizi smerciando generi di pasticceria e confetteria.

Ieri venne tenuto il relativo dibattimento. I due imputati si presentarono difesi dall'avv. cav. Vasilicò, il quale sostenne che i negozi dei pasticcieri, come quelli che hanno la licenza dell'autorità di P. S. devono essere considerati come esercizi pubblici e come tali sfuggono alla chiusura settimanale, potendo concedere il riposo per turno a sensi del n. 5 dell'art. 4 della legge. Illustrò poi la circolare 21 marzo del Ministero di A. I. e C., dimostrando che quando tutte le pasticcerie di un comune hanno la licenza dell'autorità di P. S. ed è tolto il pericolo della concorrenza, esse possono vendere anche fuori negozio ed all'uopo presentò una Nota del R Prefetto in data 11 corr. che autorizza la vendita.

Il Pretore, però, ritenne che la circolare Ministeriale e la Nota Prefettizia non potessero avere effetto retroattivo e condannò alla multa di L. 5.

Parecchi nodi ad un pettine

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Toffoletti — P. M. Bianchi.

Eugenio Foncelli detto *Ciccio* e Andrea Canal entrambi pregiudicati, devono rispondere di un furto commesso nella notte dal 28 al 29 dicembre 1907 di 25 quintali di carbone del valore di L. 80 in danno della Ditta Patessio sulle Zattere. — Gli imputati negano, e il Tribunale condanna il Foncelli a sei mesi di reclusione e il Canal a quattro mesi della stessa pena.

Mentre il Canal viene ricondotto fuori dall'aula perchè egli ha liquidato i suoi conti con la Giustizia, il Foncelli rimane in gabbia perchè ha ancora parecchia roba pendente a suo carico.

Infatti egli deve rispondere di altri tre furti commessi da solo e cioè il 6 gennaio del corrente anno rubava un magnifico sandolo del valore di 300 lire che aveva trovato ormeggiato ad una riva presso la ferrovia in Canal Grande. Il proprietario del natante non fu trovato.

Un altro giorno lo stesso Foncelli, rubava 30 quintali di pece del valore di 150 lire, che si ritiene egli abbia preso in un magazzino in Marittima dove la pece era in deposito per conto della Carbonifera Italiana.

Infine rubò in altra epoca 2 forcole e un remo in danno di ignoti.

Interrogato il Foncelli negò ogni cosa.

Il Tribunale però lo condanna a sette mesi di reclusione, poi fa il computo con la pena inflittagli precedentemente tenendo conto del carcere preventivo scontato e lo condanna complessivamente a 10 mesi di reclusione.

Ma il Foncelli ha qualche altro contorello ancora e vien fatto rimanere in gabbia dove lo raggiungono altri due colleghi, Giovanni Carrer e Nicola Zobbi. Tutti tre hanno rubato il 24 gennaio di quest'anno 25 quintali di carbone Cardiff del valore di lire 80. — Il proprietario del carbone non fu trovato. Interrogati i tre imputati negano naturalmente il furto e dicono che il carbone l'hanno comprato da un burchiaio per rivenderlo.

Il Tribunale non tien conto delle loro giustificazioni e condanna Carrer e Zobbi a sei mesi di reclusione ciascuno, mentre al Foncelli consegna un altro anno e sei mesi di reclusione.

Per quest'ultimo il Tribunale deve rifare il computo complessivo dal quale risulta che Foncelli detto *Cicce* deve definitivamente scontare due anni e quindici giorni di reclusione inasprita la pena di un sesto di segregazione cellulare.

Gli imputati avevano avuto a difensori, gli avvocati Bottari e Boncinelli.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 mercoledì: S. Natale arcivescovo.
14 Giovedì: S. Bonifazio martire.
Leva il sole alle 4.44 — Tram. alle 19.30.

L'esposizione di Venezia del 1911

Roma, 12

So. — Il Co. Grimani, sindaco di Venezia, che si trova a Roma per alcune pratiche col Governo intorno agli interessi di Venezia, interrogato da un redattore della *Tribuna* intorno agli accordi fra Roma, Torino e Venezia per il 1911 ha fatto le seguenti dichiarazioni, che si riferiscono alle intese intervenute fra i tre comitati promotori.

Il Sindaco di Venezia ha detto: Nel 1911 tenuto calcolo della grande importanza che assumono l'Esposizione di Roma e i festeggiamenti di Torino con patriottica e fraterna iniziativa Venezia ha proposto al Comune di Roma di limitarsi ad una sola esposizione d'arte nazionale contemporanea lasciando alla Capitale il privilegio di una esposizione internazionale. Questo sempre che s'abbia l'approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale di Venezia.

Ma la vostra esposizione, chiese il giornalista, in questa maniera resterà al disotto della importanza delle passate esposizioni, che fecero di Venezia il primo mercato d'arte del mondo.

Può essere, rispose il conte Grimani; ma se mancherà la mostra d'arte internazionale crescerà in compenso l'importanza di quella nazionale contemporanea, alla quale concorreranno tutti i maggiori artisti nostri in nobilissima gara.

E certo, interrogato ancora il Sindaco, si penserà a qualche facilitazione per coloro che vogliono visitare le due esposizioni?

Credo, che vi saranno biglietti cumulativi con facilitazioni sensibilissime per Venezia-Roma, Venezia-Torino e viceversa. Questi biglietti daranno diritto all'ingresso nelle esposizioni e diritto di partecipazione ai festeggiamenti.

Il ten. di vascello conte Tornielli schiaffeggia un capotecnico

Spezia, 12

Ieri sera, durante il passeggio, nel viale Mazzini, il tenente di vascello co. Vittorio Tornielli, incontratosi col capo-tecnico Vianello Giovanni, lo schiaffeggiò. I contendenti furono separati dai passanti accorsi. Si ritiene che la questione verrà risolta cavallerescamente.

L'incidente è assai commentato.

Il tenente Tornielli invano aveva tentato da lungo tempo che il Ministero della Marina gli rendesse la dovuta giustizia; ma per inframettenze parlamentari e per indifferenza burocratica la sua longanimità fu esposta alle più dure prove incompatibili colla sua posizione di gentiluomo e di ufficiale. Evidentemente il tenente Tornielli ha voluto d'un tratto uscire da questa situazione, che da troppo si prolungava. E adesso il Ministero prenderà il provvedimento; naturalmente.... contro il Conte Tornielli, reo di troppa suscettibilità!

La prova generale della Banda Cittadina

Ieri alle 17, nel cortile delle Scuole di San Provolo, ebbe luogo l'annunciata prova generale del primo concerto della nostra Banda Cittadina diretta dal nuovo maestro, Carmelo Preite.

L'attesa era vivissima, e la ricerca dei biglietti d'invito era stata in questi giorni tanto grande da esaurirli. Del resto si era dato agli inviti molta larghezza, desiderandosi che alla prova assistesse il pubblico più vario e numeroso che fosse possibile.

Infatti il vastissimo cortile, se non era gremito — cosa davvero difficile! — era però affollato di un bellissimo pubblico. Rinunciamo a fare dei nomi, perchè le omissioni sarebbero troppe. Vi erano molte Autorità (la Giunta era quasi al completo), tutte le notabilità del mondo musicale veneziano, molte gentili signore che mettevano tra il verde degli alberi una nota vaghissima di vivaci colori; — e poi le due bande militari del 37. e dell'80. fanteria coi rispettivi maestri, Spera e Bottoli, le bande dell'Istituto Coletti e dell'Orfanotrofio maschile. Venuto espressamente da Treviso, assisteva pure l'egregio maestro Giulio Brindelli, direttore di quella Banda Municipale, uno dei giudici del concorso vinto dal maestro Preite pel posto di direttore della nostra Banda.

Il palco semicircolare, di apparenza assai modesta e quasi rozza, sorgeva contro il fabbricato della Scuola Professionale Femminile. E' un palco provvisorio, e come tale — ripetiamo — deve essere giudicato pei riguardi estetici. Deve servire ad un esperimento, e perciò lo si vedrà in Piazza pel tempo necessario all'esperimento stesso e alla costruzione del palco definitivo. I vantaggi acustici che dalla disposizione a semicerchio derivano erano ieri universalmente constatati: si osservava che mai la Banda erasi potuta ascoltare ocsì completamente, nella giusta fusione dei timbri, delle parti, delle sonorità.

Quanto alla esecuzione del bellissimo programma, che comprendeva — come dicemmo — i nomi di Calascione, Donizetti, Vivaldi, Marcello, Beethoven e Boito, — noi, malgrado che vi assistesse un pubblico tanto numeroso, non esprimiamo ancora quel giudizio che vogliamo — noi — riserbato al gran pubblico della Piazza. Diremo soltanto che il successo fu vivissimo, crescente, trionfale. Ad ogni pezzo gli applausi scoppiarono spontanei ed unanimi, e alla fine del concerto divennero ovazione imponente, prolungata, entusiastica. Quella ovazione significava molte e molte cose.... che diremo domani.

Perchè la Banda, anticipando di un giorno sulla data annunciata per usare un riguardo alla quarta recita di *Trovatore* che ha luogo giovedì, *debutta* in Piazza questa, sera, *mercoledì*. A domani, adunque, il nostro modesto giudizio.

Ricordiamo che il programma è così composto:

1. Calascione: Marcia — 2. Donizetti: *Poliuto*, finale II — 3. Vivaldi: a) *Andante*, b) *Giga*; Marcello: c) *Presto* — 4. Beethoven: Ouverture *Leonora* N. 3 — 5. Boito: *Mefistofele*, prologo.

Questa mattina si comincia a montare direttamente in Piazza il palco, che verrà poi ritirato nella notte.

Visite d'istruzione alle industrie

Gli allievi del IV. Corso Industriale presso il R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi sotto la guida del professore di fisica e del suo assistente, hanno visitato l'impianto per l'acquedotto ed annessa fabbrica di ghiaccio, lo stabilimento Baschiera, lo stabilimento della Società Italo Americana del petrolio, l'officina per applicazioni ossi-acetileniche del sig. Ernesto Salerni, dovunque cortesemente accolti.

Professore ed allievi ringraziano distintamente per gli ottenuti permessi di visita e per la premura della quale dovunque furono oggetto.

Le visite, completamento necessario dell'insegnamento teorico, continueranno anche nei prossimi giorni.

Camera Federale degli Impiegati

Il Consiglio della Camera Federale udita la relazione fatta dal consigliere Rocchi, in ordine ai desiderati della classe aiutanti capi laboratorio e scrivane delle manifatture tabacchi del Regno e presentazione del memoriale presentato al Ministero delle Finanze, ha approvato un ordine del giorno con cui fa voti perchè in accoglimento dei desiderati della Classe un nuovo provvedimento legislativo intervenga a porre riparo alle deficienze della legge.

La Fiera di Beneficenza

Durante la fiera che si chiuse iersera brillantemente, inviarono bellissimi fiori le signore: Stucky, von Kupfescheim; contessa Sormani-Moretti; Lady Radnov; Rechsteiner, baronessa De Pury, baronessa Bianchi, Mrs Jonnston, Errera-Grassini; D.r Bressanin, Colonnello Dallolio, marchesa Rocca Rusconi e Magg. Pastore.

Il premio del servizio di 12 posate di argento fu vinto col N. 5732. Il fortunato vincitore potrà ritirarlo a palazzo Albrizzi dalle 10 alle 12.

Il Comitato ci prega di rinnovare i più sentiti ringraziamenti alla Gelateria Siciliana per il lodevole e disinteressato servizio prestato durante la fiera. Ottimo pure il servizio del Caffè assunto dalla Ditta Giacomuzzi.

— Inviarono offerte in denaro per acquisto oggetti del chiosco dei giuochi i signori Augusto Levi, Girolamo Vivante, D.r Antonio Fornoni; cav. uff. Nicolò Spada e Nob. Gaudenzio Dalla Zonca.

Le nuove liste elettorali

Ecco i dati coi quali la Commissione Elettorale Comunale in seguito alla decretazione definitiva delle Liste da parte della Commissione Provinciale, chiuse le operazioni di revisione delle liste politica-amministrativa e commerciale.

Lista elettorale politica:

I. Coll. — Elettori politici 1907 N. 7464 — Cancellati 1908: N. 151 — Inscritti 1908: 239 — Totale del I Collegio N. 7552.

II Coll. — id. N. 7084 — id. N. 146 — id. N. 226 — Totale del II Collegio N. 7164.

III Coll. — Id. N. 5312 — id. N. 118 — id. N. 99 — Totale del III Collegio N. 5299 — Totale generale Elettori politici 1908: — N. 20015.

Lista Amministrativa:

Elettori: inscritto 1907: N. 20695 — Cancellati 1908 N. 404 — Inscritti 1908: N. 302 — Totale Elettoli Amministrativi 1908: — N. 20893.

Lista elettori Commerciali:

Inscritti nel 1907: N. 1920 — Cancellati nel 1908: N. 96 — Inscritti nel 1908: N. 197. — Totale Elettori Commerciali N. 2021.

Sospesi dal voto politico:

Nel primo collegio: Inscritti nel 1907: 85 — Cancellati nel 1908: 1 — Inscritti nel 1908: 6 — Totale N. 90. — Nel secondo collegio: Inscritti nel 1907: N. 63 — Cancettati 1 — Inscritti nel 1908: 4 — Totale N. 66 — Nel terzo collegio: Inscritti nel 1907: 56 — Cancellati nel 1908: 6 — Inscritti nel 1908: 2 — Totale N. 54.

Inscritti nel 1907: N. 266 — Cancellati nel 1908: 8 — Inscritti nel 1908: 12. — Totale N. 916.

Un Yacht

Proveniente da Pola è giunto ieri a Venezia, andando ad ormeggiarsi alla Giudecca (Zitelle) lo yackt di bandiera americana «Altrena» comandato dal capitano Manganos con 24 passeggeri e 39 persone di equipaggio.

L'odissea dei bambini

Due ragazzi undicenni Giuseppe Pagan di Vittorio abitante a Castello 3213 e Adolfo Carboni fu Ernesto abitante in calle dei Furiani 3216, trovavano iersera verso le nove e mezzo in Campo San Giovanni e Paolo, una bambina di tre anni, bionda, vestita poveramente di rosso. La bambina era stata abbandonata e s'era sperduta. In che modo, da chi, i due ragazzi non poterono saperlo. Allora la presero sotto la loro protezione e l'accompagnarono alla questura centrale, al delegato di servizio, cav. Abbrescia. I due ragazzi dissero di conoscere di vista la piccina che una volta abitava in Calle dei Furiani e diedero indicazioni sui parenti probabili al delegato perchè se ne potesse servire. Il cav. Abbrescia per il momento decise di mandar la piccina a pernottare all'Asilo di San Francesco e ve la fece accompagnare da una guardia. Per strada la guardia s'incontrava col padre della piccina, il calzolaio Alberto De Antoni fu Girardo d'anni 38, il quale raccontò che andava in cerca della figlia, che si chiama Italia. La guardia allora tornava alla Questura col padre e la Italia.

Al funzionario il De Antoni dichiarò che non aveva volontariamente abbandonato la figlia, ma che da un mese sua moglie si trova degente all'ospitale, che egli deve lavorare di giorno per guadagnare da vivere e che perciò non può curare i figli ai quali alla mattina fornisce i mezzi per il vitto. Alla sera poi li pesca fuori di casa per accompagnarli a dormire con lui all'Asilo dei senza tetto, non avendo più casa. Il funzionario nell'impossibilità di accertare la verità del racconto dovette credervi. Degli altri due figli del calzolaio uno ha undici anni ed uno nove.

La beneficenza cittadina che dispone di sì larghi mezzi per alleviare tante miserie, veda se può far nulla per questi tre piccoli esseri.

Un muratore al suo terzo tentativo di suicidio

Il muratore Luigi Dalla Corte fu Carlo di anni 51, abitante con la moglie e i figli in Corte del Remer ai Ss. Apostoli 4773, ieri a mezzogiorno, trovandosi in casa si impadroniva di una piccola fialetta contenente una soluzione di atrofina e cocaina e se la vuotava nello stomaco a scopo suicida. — Subito dopo la moglie del Dalla Torre si accorgeva del fatto e come non poteva cavar nulla di bocca al marito, mandò in fretta in cerca di un medico. — Accorse il D.r Pinelli, il quale constatato che si trattava di avvelenamento, nulla potendo fare al suicida che si mostrava in uno stato acutissimo di eccitamento, fece chiamare la Croce Azzurra ordinandone il trasporto all'Ospitale Civile. Quei medici con energiche cure ponevano il Dalla Torre fuori di pericolo.

Il dottor Pinelli, dopo il sopraluogo avverti il Commissariato di Cannaregio ed il delegato Cucchiararo assodò che il veleno si rtovava in casa, in seguito a ricetta medica essendo una figlia del muratore affetta da una malattia d'occhi.

Il Dalla Torre tentò già altre due volte di togliersi la vita bevendo sempre qualche veleno.

Secondo la moglie questi tentativi di suicidio sono conseguenze di squilibrio mentale provocato dall'alcoolismo.

Un portiere galante.... bussato

Il portiere di un noto albergo centrale, dimorante in una camera ammobigliata, presso una famiglia civile, in calle Larga San Marco, si era permesso tempo addietro qualche licenza con una serva di ventidue anni, la quale, sembra lasciò fare.. La cosa durò anzi parecchio. Ma un bel giorno, la serva ventiduenne si prese come aiutante, una ragazza simpatica e piacente più giovane di lei di cinque anni. La nuova ospite di casa incontrò grandemente il gusto del portiere, che si propose di farne la conquista.

La ragazza però non lo volle assecondare e ieri, raccontò alla famiglia, la.... dichiarazione che il galante le aveva snocciolata.

I parenti montarono su tutte le furie e gridarono vendetta. Si misero immediatamente in traccia del portiere e lo pescarono a sera inoltrata in Calle di Mezzo a San Salvatore.

Preso di assalto d'improvviso, il portiere fu caricato di busse; riportò contusioni in varie parti del corpo; e la scenata ebbe termine soltanto mercè l'intervento di alcuni cittadini e del vice-commissario Zambaldi di servizio alla Questura Centrale, che condusse seco in questura tutti quanti.

La cosa, venne messa nei suoi veri termini, e per il momento il funzionario non credette opportuno di prendere provvedimenti verso nessuna delle due parti litiganti.

Perciò sopprimiamo dalla cronaca del piccante incidente e i nomi.

Per furto in danno delle Ferrovie

Il commissario cav. Manganiello, capo dell'ufficio di P. S. del Compartimento delle Ferrovie, arrestò l'altro giorno a Rovigo il facchino veneziano Mariano Brasolin autore di furto di caffè, e di altri oggetti in danno dell'amministrazione ferroviaria. Parte della refurtiva fu sequestrata al suo domicilio.

Ferrovia e Commercio

Avviso dell'arrivo merci

Riportiamo dall'autorevole «*Giornale dei Trasporti*» di Roma del 30 Aprile p. p.:

Le lettere d'avviso dell'arrivo delle merci che si emettono dalle stazioni per tutte le spedizioni non destinate a domicilio, vengono recapitate, quasi sempre, brevimano col mezzo di fattorini.

La consegna degli avvisi — è prescritto — deve farsi *nelle mani del destinatario* o del suo legittimo rappresentante, e quando la consegna non potesse essere fatta in *loro mani*, per assenza dal domicilio dell'uno e dell'altro, le lettere di avviso devono essere impostate.

La maggior parte degli esercenti al dettaglio, nel loro negozio hanno un direttore,, e dei commessi e commesse, ma difficilmente un legittimo rappresentante.

Da ciò ne deriva, che per assenza del destinatario, molte delle lettere d'avviso dopo di essere state portate in giro dal fattorino un tre quarti della giornata, vengono riportate in stazione per essere impostate e per arrivare al destinatario al mattino seguente, con grave danno del proprietario della merce che termina col riceverla un giorno dopo, e con danno dell'Amministrazione ferroviaria che per uno o due giorni deve tenere *gratis* la merce ad ingombrare i magazzini (quasi in tutte le stazioni insufficienti).

Tenendo conto che nei centri principali le maggiori ditte, e le agenzie private rappresentanti una buona parte di quei commercianti che ricevono merci con una certa frequenza, vanno in stazione a ritirare le lettere di avviso, od a svincolare direttamente le spedizioni senza bisogno che le stazioni emettano le più volte nominate lettere di avviso, l'Amministrazione ferroviaria dovrebbe abolire senz'altro l'uso di far recapitare le lettere d'avviso a mezzo di fattorino, e dovrebbe disporre per la loro immediata impostazione, eccezione fatta nei piccoli paesi dove gli avvisi si limitano a poca cosa, ed i destinatari sono presto avvisati.

Attualmente il recapito delle lettere di avviso vien fatto da un numero limitatissimo di porta-avvisi, i quali per recapitarne un centinaio devono girare la città per l'intera giornata. Mentre se l'Amministrazione ferroviaria adottasse il sistema della immediata impostazione il numero dei portavvisi, sarebbe quello precisamente dei portalettere e così ai destinatari le lettere d'avviso verrebbero ricapitate dopo poche ore dalla loro impostazione, e potrebbero disporre per il ritiro della merce nel giorno stesso, od al più per la mattina presto del giorno successivo.

Le lettere d'avviso — come proposto da competenti — dovrebbero essere compilate diversamente delle attuali e cioè su di un cartoncino formato cartolina-vaglia, e su di un lato si potrebbero scrivere: l'indirizzo, l'avviso, la qualità, quantità e peso delle merci, nonchè l'importo da pagare, e sull'altro lato la formula di *delegazione*, quando il destinatario intendesse d'incaricare altri per lui, a ritirare dalla stazione le merci cui la lettera d'avviso si riferisce.

Tanto meglio se l'Amministrazione ferroviaria potesse mettersi d'accordo col Ministero delle Poste e Telegrafi per istituire una *speciale* cartolina da spedirsi raccomandata con 5 centesimi. In questo caso alla cartolina si potrebbe aggiungere un piccolo talloncino, sia pure col solo numero di avviso della spedizione, e l'ufficio postale — per sollecitare — potrebbe, timbrando la cartolina, timbrare anche il talloncino e rilasciarlo come ricevuta alla stazione, la quale allegandolo al bollettino di consegna cui si riferisce il trasporto avrebbe la prova inconfutabile di aver impostato l'avviso, e sullo stesso, mediante il timbro postale, avrebbe gli estremi necessari, e sempre controllabili, per l'applicazione delle tasse di sosta.

Il destinatario avrebbe l'avviso e col timbr ocomposto della stazione e con quello postale, e quindi sarebbero evitate le contestazioni che oggi vi sono e che quasi sempre vengono risolte a danno delle ferrovie.

Coll'impostazione degli avvisi il commercio ne risentirebbe vantaggi grandissimi, e così l'Amministrazione ferroviaria avrebbe oltre al vantaggio dei magazzini liberi uno o due giorni prima, il risparmio della spesa dei porta-avvisi, e nei casi di giacenza, avrebbe un dato positivo per la esatta applicazione delle tasse di magazzinaggio.

Se poi il Ministero delle Poste e Telegrafi dovesse aderire alla istituzione della *speciale* cartolina a 5 centesimi potrebbe far calcolo di incassare una somma e non indifferente, che oggi non incassa.

ANTONIO DE PAOLI.

LETTURE

Ai Giovani Monarchici.

Sabato 16 corr. alle 21 il dott. Nino Barbantini, l'egregio Segretario della nostra Galleria d'Arte Moderna, il colto e geniale scrittore di cose d'arte, terrà una conferenza sull'*Architettura veneziana*. Il tema bellissimo e il nome del giovane conferenziere, già più volte applaudito dal pubblico nostro, assicurano il concorso e il successo a questa che è una delle ultime conferenze promosse con tanta fortuna dalla *Associazione Giovani Monarchici*.

Ateneo Veneto.

Letture dantesche — Rammentiamo che questa sera si chiude il ciclo annuale delle letture dantesche, che ormai hanno incontrato tanto favore presso la cittadinanza e si chiude con un vero avvenimento. L'illustre prof. Francesco Flamini, uno dei maggiori dantisti d'Italia in procinto di trasferirsi dall'Ateneo di Padova a quello di Pisa, ha consentito a venire ancora una volta fra noi per interpretare il canto IX del «Purgatorio», uno dei più importanti per la comprensione di tutta la seconda cantica.

Siamo certi che tutta Venezia intellettuale vorrà occorrere oggi all'Ateneo per ascoltare il geniale conferenziere ed insieme per porgere un saluto al chiaro letterato che pur troppo abbandona la nostra regione.

Ingresso libero.

REGIA MARINA

Roma, 12

Movimento del regio naviglio: *Fieramosca* partita da Santos per Rio de Janeiro il giorno 11 — *Garigliano* giunta a Taranto l'11.

Varie di Cronaca

La Cassa Nazionale di Previdenza

con Sede a Roma (Palazzo Sciarra) ha indetto un concorso per titoli e per esami a due posti di vice-segretario tecnico con lo stipendio iniziale di L. 2.000. Il termine utile per presentare la domanda e i titoli scade il 31 maggio corrente; il 2 giugno successivo ha luogo la visita medica, e il giorno 3 dello stesso mese di giugno cominciano gli esami.

Rammentiamo anche ai nostri lettori che il 31 maggio scade il termine per la presentazione delle domande per il concorso bandito dalla stessa Cassa Nazionale di Previdenza al posto di Segretario-Capo con lo stipendio iniziale di L. 4000 oltre L. 1000 per l'ufficio di segretario del Consiglio e del Comitato.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× I soci della Associazione Negozianti e Esercenti vini e liquori, sono convocati in assemblea generale straordinaria per venerdì 15 corr. alle ore 14 e mezza in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione, nella sala della Società Generale Operaia: Campo S. Maria del Giglio N. 2462 gentilmente concessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Consiglio Direttivo e conseguenti deliberazioni.

P. S. — Per intervenire alla assemblea occorre presentare la circolare d'invito.

Scuola Libera Popolare.

Il programma della gita di domenica 17 corrente resta definitivamente così stabilito: ore 8 e 20 ritrovo al Lido allo sbarco dei vaporini di S. M. Elisabetta; passeggiata naturalistica lungo la spiaggia con la guida dei professori cav. Gambari, Levi-Morenos e De Toni, assistendo alle calate per la pesca con la tratta.

Dalle 11 alle una colazione. Dalle 1 e mezza alle 2 e mezza visita al nuovo albergo alle Quattro Fontane, alle 3 visita alla Ca' sa Paterna e infine all'Acquarium.

La Scuola ha potuto accordarsi col signor Schiavon-Moda per una colazione di 150 coperti. Molti posti sono già occupati e il resto è messo a disposizione di quei soci e loro famiglie che desiderassero prenderví parte, purchè si iscrivano non più tardi di giovedì sera e versino la quota di L. 2. Le adesioni si ricevono questa sera e domani sera dalle 8 alle 9 e mezza alla sede della Società Generale Operaia in Campo S. M. del Giglio N. 2462.

Lezioni alla Croce Rossa.

Il Direttore della scuola per infermiere della Croce Rossa comunica a tutte le Dame inscritte che le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana alle ore 17 precise.

Carbone sulla testa.

Ieri mattina verso le 9 il facchino Tedesco Giuseppe fu Virgilio di anni 23 di Mapiago, domiciliato a Venezia, ed abitante in campo dei Mori a S. Cristoforo, lavorava allo scarico di carbone, nella stiva di un piroscafo. Mentre un mastello carico veniva dalla stiva levato sopra coperta, due pezzi di carbone caddero sulla testa del povero facchino, che cadde a terra privo di sensi.

Venne raccolto dai compagni e con una barca trasportato all'Ospitale, ove fu ricoverato in sala 3.a Chirurgica.

Gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Trattandosi di ferite alla testa, i medici hanno per ora riservato ogni giudizio pur ammettendo non essere il caso grave.

Lezioni da ripetere.

Sotto le Procuratie e precisamente di fronte al caffè Quadri, venne arrestato e condotto alla Questura di S. Marco e dichiarato in contravvenzione lo scultore Bruni Massimo di anni 24 il quale in compagnia dei soliti mascalzoni, si divertiva ad insultare l'infelice Busetto detto Fisola, rivolgendo al suo indirizzo sconcie parole.

Allorchè alcuni cittadini si intromisero in difesa del Fisola, i compagni se la svignarono ed il Bruni restò in mano delle guardie che intervennero per sciogliere lo agglomeramento.

Ottima la lezione e speriamo che si continui anche per togliere uno sconcio veramente stomachevole al quale stupidamente concorrono molte, troppe persone, che si ritengono per bene!

Biglietti di Banca falsi.

Nel negozio di specialità veneziane sotto le Procuratie N. 77 A. di proprietà dei fratelli Griffon, si presentò uno sconosciuto, che per lacuni acquisti del valore di tre lire offerse in pagamento un biglietto del Banco di Napoli di L. 50. Se ne andò ricevendo il resto di L. 42 in biglietti di Banca di piccolo taglio.

I Griffon si accorsero che il biglietto del Banco di Napoli portante il N. 09226 Serie A. era falso e lo portarono alla Questura di S. Marco la quale ha tosto iniziate indagini per la scoperta del forestiere spacciatore di biglietti falsi.

Per furto e contrabbando.

Dalle guardie di finanza del Punto Franco venne arrestato il facchino Luigi Vedova di Mario, quarantenne, abitante in Corte Canal a San Trovaso, perchè sorpreso in flagrante furto e contrabbando di un pezzo di lardo di parecchi chilogrammi di peso.

Per oltraggi ai vigili.

Per oltraggi ai vigili urbani vennero arrestati Agostino Noventa fu Giovanni di 38 anni guattero al caffè Quadri ed abitante presso il caffè del Padiglione a San Marco; e Antonia De Marchi fu Giuseppe di anni 45 domestica senza fissa dimora.

Il primo fu rinchiuso a San Severo, la seconda a San Giuliano.

La beneficenza

× La signora M. J. ha offerto L. 10 alla Colonia Alpina.

× Il sig. Ara Ugo versò direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 20 per l'Asilo dei Senza Tetto. La commissione ringrazia.

× I soci della Scuola Libera Popolare che domenica scorsa visitarono la Nave-Scuola «Scilla» hanno offerto lire 19.22 a beneficio dell'Asilo pei figli dei marinai pescatori.

Allo stesso Asilo pervennero inoltre le seguenti offerte: Signora N. N. lire 10 — Sig. Pietro Parisi in morte del sig. Carl Schultze di Reichenberg lire 5 — Sig. Pietro Parisi per un esemplare del «Numero Unico» lire 5 — Avv. Innocente Da Re di Vittorio Veneto, lire 5.

SPORT

Routier Autonomo Italiano

(*sezione di Venezia*)

Domenica 10 corr. la nostra sezione compì la quinta marcia sul percorso Mestre-Treviso-Montebelluna-Cornuda-Onigo-Montebelluna-Treviso-Mestre coprendo i Km. 100 in ore 4.25.

Cordiale fu l'incontro con la sezione di Treviso compiendo la marcia ciclo-podistica e col Club Ciclistico di Conegliano.

Parteciparono alla marcia i routiers G. Giordani, A. Folin, L. Musso, L. Pellarin, A. Da Tos, A. Rivoltella, G. Pesaro e l'aspirante Frumenti che venne classificato, ed il Direttore G. Pagano che con questa marcia viene nominato primo Campione routier d'Italia.

La sera, all'Isola di Caprera, raccolse tutti i routier a fraterno banchetto per festeggiare l'avvenimento che Venezia per la prima ne ha l'onore.

Brindò il socio Giordani additando la ferrea volontà del G. Pagano che con fermezza ha saputo portare Venezia a livello delle altre città.

Rispose ringraziando il Direttore G. Pagano augurandosi che ben altre benemerenze la forte Sezione saprà acquistarsi.

Alle ore 11 la gioviale riunione si sciolse.

Teatri e Concerti

Buon esito di un nuovo melodramma a Torino

Torino, 12

«Maria Antonietta», nuovo dramma lirico del maestro Giuseppe Galli rappresentato stasera al teatro «Vittorio Emanuele», ottenne esito lusinghiero. Il lavoro è giudicato di una tecnica molto elaborata. Il Galli si è rivelato dotato di molti buoni studi; in parecchi punti seppe colorire vivamente la drammaticità della situazione, specialmente nel secondo atto. Con un libretto migliore e con un argomento più adatto si ritiene che il Galli avrebbe potuto spiegar meglio le sue qualità di compositore. Il pubblico, che era numeroso ed elegante, evocò al primo atto due volte il maestro e due volte gli artisti, al secondo atto tre volte e al terzo due.

Rossini

Iersera la terza rappresentazione del *Trovatore* segnò un terzo successo. Teatro elegante e affollato; gremito il loggione.

La signora Fabbris, il baritono Dadone, la signora Fran furono festeggiati durante tutto lo spettacolo; il tenore Tegonini, dovette, come al solito, bissare la *pira*.

Giovedì quarta rappresentazione.

Malibran

Stasera riposo; domani recita in onore del Villani.

Diamo i prezzi della stagione della compagnia drammatica Novelli Giovanni: Ingresso cent. 50; loggione cent. 50; scanni cent. 50; posti distinti cent. 75; poltrone L. 1; palchi pepiano L. 3; I. ordine L. 2; 2. ordine L. 2; 3. ordine L. 1.

E' aperto un abbonamento a numero 10 recite. Ingresso L. 2; scanni compreso lo ingresso L. 4; posti distinti compreso l'ingresso L. 5; poltrone compreso l'ingresso L. 6; palchi pepiano L. 15; I. ordine L. 20; 2. ordine L. 10; 3. ordine L. 5.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Riposo.
RIDOTTO — Amleto — Concorso ippico.
CIN. S. GIULIANO — Beatrice Cenci
CIN. MARCONI Figlia battelliera; Aida cant
CIN. GOLDONI — Salvataggio in mare.
TEA ROOMS Pasticceria Orige — Via 22 Marzo: Near the Grand Hotel Concerto ore 16-19

Cronaca Veneta

Venezia

BURANO — Ci scrivono 12:

Cucine popolari — Venerdì sera 8 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane si radunò il Comitato delle Cucine popolari per rivedere il resoconto degli incassi e spese di tanta umanitaria istituzione.

Il risultato fu il seguente:

Le cucine furono aperte il 15 dicembre 1907 e si chiusero il 15 marzo 1908, cioè giorni 90 di gestione, spendendosi Lire 1881.78, corrispondenti a L. 20.91 al giorno, essendovi state quotidianamente in media 110 presenze. Le oblazioni ammontarono L. 3028.55, che dedotte le spese di Lire 1881.78 offrono un civanzo di L. 1146.77. Tale importo, riscontrato in cassa venne consegnato al sig. Presidente, perchè venga depositato presso una banca, vincolandolo a sei mesi.

In verità, ad onore anche di tutti i componenti il Comitato, l'esito ottenuto da così benefica istituzione superò di gran lunga la nostra aspettativa e sentiamo l'impulso di rivolgere a nome anche di tutti i beneficati mille ringraziamenti all'on. Presidente, sig. Bon Francesco, che con premura mai smentita si adoperò pel retto funzionamento della istituzione, che fin d'ora ha vita sicura pel venturo anno.

I nostri sentiti ringraziamenti agli altri membri della Presidenza: Bianchi dottor Lorenzo, don Dario Costantini, Garbo Pietro. Meritano considerazione per la loro costante e premurosa opera i membri componenti il comitato: Fusetti Umberto, De Bortoli Giacomo, Zavatta cav. Pietro, Zampatelli Emanuele, Vogrig Giovanni, Zane Giovanni, Donaggio Francesco, D'Este Celeste i quali tutti, animati dal più alto sentimento filantropico, non badarono a sacrifici di tempo ed a fatiche.

Sono pure meritevoli della più alta nostra considerazione le gentili patronesse che indefessamente per turno prestarono la loro opera di dispensiere e cuoche, portandovi la nota gaia in quei poveri che ricevevano dalle loro gentili mani di che sfamarsi.

MESTRE — Ci scrivono 12:

(A. M.) *La grave disgrazia d'un operaio elettricista* — Ieri alle 15, l'operaio elettricista Giovanni Bellumat di Feltre, d'anni 24, era aggrappato all'alto di un albero a sostegno d'una linea aerea della Società Adriatica, sito in via Carrozze, quando la catena che lo sosteneva, si ruppe. Il disgraziato giovane precipitò a terra. Nella discesa essendo rimasto appeso con la gamba sinistra all'albero mediante uno dei ramponi di ferro che gli servirono per la salita dell'albero si fratturò la regione sopramalleolare sinistra, e nella caduta a terra riportò la frattura del radio pure sinistro, con lesioni non gravi alla faccia. Il ferito fu trasportato all'ospedale dove dovrà rimanere per un tempo piuttosto lungo. Si spera che nessuna inperfezione permanente derivi al povero giovane dal triste incidente.

La conferenza Fradeletto — E' fissato, irrevocabilmente, il giorno 17 maggio per la conferenza dell'on. Fradeletto «Venezia nella storia e nell'arte». La conferenza sarà ad ore 20.45 precise. L'ingresso alla sala Anna costerà L. 1 e altrettanto costeranno i posti a sedere.

Padova

Ancora la decisione della "Veneta,, sul memoriale dei ferrovieri

PADOVA — Ci scrivono 12:

Eccovi altre notizie sulle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione della Società in seguito al memoriale presentato dai ferrovieri.

Il Consiglio si trovò concorde nel riconoscere in linea di fatto:

1.o che la Società non appena invitata dalla Commissione Governativa per l'equo trattamento del personale mandò i suoi rappresentanti alla Commissione stessa che aveva precedentemente chiamate chiamato e sentito quelli del personale.

2. che la Società stessa in parecchie sedute che ebbero luogo presso il Ministero dei LL. PP. si era pienamente messa di accordo con la predetta Commissione, sia in ordine all'organico che sul Regolamento.

3. che in seguito a ciò venne emesso in data 6 marzo p. p. il Ministeriale Decreto che approvava e rendeva obbligatorio, sia per la Società che per il personale, e per un termine di anni 10, il Regolamento e l'organico, per ogni conseguente effetto di legge. Tali atti vennero comunicati al personale con l'ordine di servizio N. 8 del 12 marzo p. p. e l'organico fu applicato con effetto retroattivo al 1.o gennaio 1907.

Il seguito a ciò il Consiglio di Amministrazione prescindendo da qualsiasi altra considerazione, deliberò alla unanimità quanto segue:

Il Consiglio preso in esame il «Memoriale» presentato a mezzo di questa Camera del Lavoro in data 7 corrente e contenente la proposta di un nuovo Organico e modificazioni al Regolamento del Personale degli esercizii ferroviaii non ritiene di modificare la deliberazione presa e il Regolamento concordati fra la Società e la Commissione Ministeriale per l'equo trattamento.

Il "Giornale Parlato,, al "Verdi,,

Un comitato di signori e signore ha organizzato per sabato a sera al Teatro Verdi uno spettacolo di beneficenza. Si tratta di un «Giornale Parlato» la cui redazione sarà affidata a gentili signore, a giornalisti autentici e a giornalisti improvvisati.

Si dice che il programma riuscirà molto interessante.

Rovigo

Lo sciopero agrario
Comizio per la condanna delle arrestate

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 12:

(g. c.) Ieri verso mezzogiorno giunsero da Rovigo telegrammi comunicanti la condanna riportata dalle arrestate per il recente sciopero e nel pomeriggio al teatro Tescari vi fu un comizio di protesta, nel quale parlarono diversi oratori, fra cui lo scultore Scandella e il sig. Leccioli.

Ecco le condanne riportate dalle operaie: Luneini Isolina giorni 5, Fonsati Maria giorni 12, Martinelli Gisella, Zanellato Graziella, Ferro Maria, Tirelli Fidelma, Boccato A., Cavallari Rina, Prearo Teresa, Mongolini Erminia giorni 10 e Cavallari Maria giorni 5.

Udine

Festeggiamenti al nuovo battaglione degli alpini "Tolmezzo,,

UDINE — Ci scrivono 12:

Insediandosi ieri a Tolmezzo il nuovo battaglione degli alpini che porta il nome di quel fiorente capoluogo a cura del Municipio e dei maggiorenti del luogo furono fatte speciali feste agli ufficiali ed ai soldati del nuovo battaglione con imbandieramento della città, concerti, luminarie, refezione ai soldati e banchetto all'ufficialità. Numerosissimi i brindisi inneggianti all'esercito, alla patria, al Re. I convitati inviarono telegrammi al generale Ponga di S. Martino, al generale Oro ed al maggiore Riberi comandante il nuovo battaglione. Fu una festa genialissima e cordiale che lasciò in tutti gratissimo ricordo.

Ultima ora

Due disegni di legge sui probiviri e sugli arbitrati

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che sono allo studio presso il Ministero di Agricoltura due disegni di legge di indole economica e sociale. Il primo riguarda i probiviri industriali e agrari. Il secondo riguarda gli istituti di conciliazione e gli arbitrati e i concordati di tariffa. Una delle basi della riforma del probivirato industriale consiste nel rendere obbligatoria la istituzione dei probiviri in uttte le provincie e di obbligare i componenti i collegi ad adempiere all'incarico assunto. L'istituto dei probiviri sarebbe esteso anche all'agricoltura e sarebbe offerto agli stesi principî del probivirato industriale. Gli istituti di conciliazione e di arbitrato poi, che verrebbero istituiti secondo il disegno di legge, avrebbero di mira la risoluzione vera e propria dei conflitti tra capitale e lavoro, ossia di quelle vertenze che sorgono in occasione della scadenza dei patti vecchi e della stipulazione dei patti nuovi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto stesso verrà presentato al più presto alla Camera. L'altro progetto sull'arbitrato deve subire un ulteriore esame.

Come procede lo sciopero a Corato

Bari, 12

I contadini scioperanti di Corato continuarono ieri sera a mettere il blocco nella città. Un carro, che con alcuni contadini era venuto da Ruvo, fu circondato dagli scioperanti, i quali vollero accertarsi che non recava provviste di pane. Numerosi gruppi di studenti si recavano a Ruvo per assistere alle lezioni, ma furono invitati a retrocedere, poichè non si poteva uscire dalla città. Nella notte gli scioperanti mantennero una assidua vigilanza alle porte della città impedendo di entrare od uscire da essa.

Nel pomeriggio di ieri e stamane tutte le porte erano guardate da oltre un migliaio di scioperanti e i contadini, avendo saputo che i proprietari avrebbero tentato di far uscire sulla via del Murge un centinaio di carri da lavoro, si recarono in numero di circa tremila agli sbocchi per impedire l'uscita. Venne fatta avanzare la cavalleria per disperdere i dimostranti. Molte donne si gettarono a terra per impedire l'avanzare della cavalleria. Dopo varie intimazioni fu fatta una carica. I dimostranti furono dispersi. Vi furono alcuni contusi e si operarono sette arresti.

All'arrivo del tram a vapore da Andria i contadini, temendo che giungessero dei krumiri, ostruirono il binario con grossi sassi. Il tram potè fermarsi in tempo e ripartì solo quando i contadini si furono convinti che in esso non vi erano krumiri. Alcuni negozi sono chiusi. La popolazione è in orgasmo. Continuano a giungere rinforzi.

L'agitazione continua in altri centri della provincia. A Canosa dove si era detto che vi fosse un vivo fermento i contadini sono in calma. In altri centri la disoccupazione aggrava l'agitazione. A Bitonto per esempio, i proprietari ingaggiano per lavorare contadini di altri paesi anzichè quelli del luogo. Per questo i contadini hanno protestato presso quel delegato di P. S. il quale recatosi in molte località potè constatare che 500 contadini forestieri lavoravano i campi alle stesse condizioni di salario e di lavoro dei contadini del luogo. I contadini minacciano di proclamare lo sciopero.

Serrata e sciopero presso Napoli

Napoli, 12

La direzione delle fabbriche di conserve alimentari Cirio a S. Giovanni a Teduccio ha chiuso gli stabilimenti deliberando di riammettere gli operai al lavoro quando non faranno più parte della lega Stagnini ascritta alla camera del lavoro. Rimangono senza lavoro circa 200 persone. Gli operai carrettieri e mugnai hanno deciso lo sciopero. Verso le dieci, essendosi sparsa la voce che un macchinista e 4 operai erano entrati nei laboratori di Cirio, nacquero dei tafferugli davanti allo stabilimento tra un gruppo di donne accorse e la forza pubblica, finchè il macchinista e gli operai uscirono protetti dalla forza stessa contro i propositi di vendetta delle donne.

Lo sciopero dei vetturini romani

Roma, 12

Stamane alla Casa del Popolo si sono riuniti a comizio i vetturini scioperanti. Fu deciso di incaricare una commissione di recarsi dal questore per far pratiche onde farlo recedere dalla deliberazione presa di ritirare la patente ai vetturini pregiudicati. Alle 12.45 una commissione composta di sedici vetturini si è recata dal questore. Questi ha dichiarato che i 350 decreti che revocano la patente avrebbero avuto la loro esecuzione e che era irremissibile nel provvedimento preso anche perchè reclamato dall'opinione pubblica e dalla classe stessa la quale voleva essere epurata dei cattivi elementi. La commissione visto che era inutile ogni resistenza, ha detto che lo sciopero poteva dirsi cessato, che stanotte il servizio sarà ripreso dai vetturini notturni e che domani tutti i vetturini avrebbero ripreso il lavoro. Intanto le cinque vetture automobili che fanno il servizio hanno oggi continuato a circolare. Accanto agli chauffeurs ha preso posto una guardia. Tre degli chauffeurs hanno abbandonato il servizio per timore degli scioperanti e le tre vetture sono state guidate dal direttore e da due capi officina della società.

La stampa francese per il nuovo ambasciatore Gallina

Parigi, 12

Les Debats pubblicano la biografia del nuovo ambasciatore italiano, Gallina, che dicono diplomatico accorto e intelligente, uno dei migliori e dei più utili servitori del suo paese. Il giornale ricorda con quale tatto il Gallina tenne interinalmente la direzione della ambasciata italiana avanti l'arrivo di Tornielli. Ciò fa bene augurare nella sua attuale missione, molto più gradita pei due paesi stante le presenti circostanze e poi perchè essa dovrà cementare i buoni rapporti italo-francesi e renderli anche migliori.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 17.4; 15.2 — Torino 23.6; 18.2 — Milano 29; 15 — Brescia 26.7; 16.4 — Venezia 23.8; 17.6 — Bologna 25.3; 17.3 — Ancona 27.0; 15 — Livorno 23; 15 — Firenze 27.4; 11.6 — Roma 25.3; 10.9 — Bari 23; 14 — Napoli 24; 16 — Messina 24.1; 15.1 — Cagliari 26.5; 15.4. Pietroburgo 3.3 — Odessa 12.8 — Amburgo 11.4 — Vienna 15.6 — Trieste 15.6 — Alessandria 20 — Parigi 13.3 — Nizza 19.5 — Ginevra 15.5 — Costantinopoli 11.2 — Malta 21.8.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Maggio

ROMA, 12 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 80
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	779,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 25	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,87 1/2	122,97 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100,00	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,12 1/2	25,14	24,93	24,95	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.50	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,50	104,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.92	103.92	103 92	103,95
» » » fine	100	104.05	104.07	104,10	104,12
» » 3 1/2 con.	100	103,00	103.10	103,—	103.—
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1235,00	1236,—	1239,—	1236,—
Credito Italiano	500	560,—	560,—	562,—	560 —
Società Banc. it.	250	118.50	118 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	783,00	783,—	785,—	782,—
Ferr. Meridionali	500	676.—	678,—	677,—	677,—
Ferr. Mediterranee	500	398 50	397,—	398,—	398,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	446,00	445,—	445,—	445,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1420,—	1420,—	1439,—	1422,—
Edison	150	651,—	648,—	—,—	—,—
Raffineria zucchez.	200	—,—	—,—	381,—	379,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	915.—	901,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195,—	195,—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1236 — Az. Banco di Roma 103.50 — Sac. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1088 — Soc. Condotte d'acqua 324.50 — Soc. Ital. pel Carburo 1020 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 12		VIENNA 12	
		Cred. aust. Cod.	633.—
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	136.—
» » perp.	96,55	Napoleoni d'oro	19.10
S. R. fr. 1/2 0/0	—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	103,95	Cambio su Par.	95.67
C. Londra a vis.	25.12	» su Lond.	240.35
N. cons. 2 3/4 0/0	85.13/16	Lire It. (carta)	95 60
Obb. Lombarde	308,—	R. austr. (arg.)	97.25
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.40
R. turca unific.	95.20	» » (oro)	116.10
Banca di Parigi	1407 —	» » (ungh.)	93 65
Tunisine nuove	461.50	LONDRA 12	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.75	N. cons. 2 3/4 0/0	85.3/4
Ren. ungh. 4 0/0	95,30	Rendita It. 5 0/0	103.
Ren. spag. 4 0/0	93.87	R. spag. es. na.	92.1/4
Banca ottomana	726,—	R. turca unific.	94.1/4
Argento fine	88,75	Egiziano nuove	100.25
Azioni Suez	—,—	Argento fino	24.3/16
Lotti turchi	179.25	BERLINO 12	
Rendita Russa	97,65	C. su Lond. - 3 m.	20,40
Ferr. mer. a ter.	678,—	» Parigi - 8 g	81,20
R. porto nuova	62,50	» Italia - 10 g	81,20
R. serba 4 0/0	84.85	Cr. Mob. aus.-An'e	198,25

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Maggio — Vap. ital. «Luigino B» cap. Simonetti da Huelva con minerali — a. u. «Federica» cap. Lar da New Orleans con merci — ingl. «Dunraven» cap. Baken da Newcastle con carbone — ingl. «Pavia» cap. Jeffries da Liverpool con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Arrivi del 12 Maggio — Vap. ingl. «Mastroumoor» cap. Evans da Newcastle con carbone — ell. «Aris» cap. Coomos da Siviglia con minerale — ell. «Parissis Roussos» cap. Roussos da Swansea con carbone — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — ital. «Operosità» cap. Spinelli da Sfax con minerale.

Spedizioni e partenze del 12 Maggio — Vap. a. u. «Nagy Lajos» cap. Vlassich per Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — ital. «Intrepido» cap. Marullo per Spalato con merci — ingl. «Malvern Range» cap. Wilson per Costantinopoli, vuoto — ital. «Selinunte» cap. Cutrera per Palermo con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Lodovica» da Port Ends, merci.
Ingl. «Dunrawen» da Newcastle, carbone
Ingl. «Ebro» da Hull con merci.
Ingl. «Maastenmoor» da Shields con carb.
Ell. «Parissis Roussos» da Swansea, carb.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Pavia» da Liverpool, con merci.
Ingl. «Evangelina» da Shields, carbone.
A. U. «Bathori» da Barry, carbone.
Ingl. «Frank Coverdale» da Shields, carbone.
Ital. «Luigina» da Huelva con minerali.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio —
Ingl. «Belgradian» da Liverpool con merci
Ell. «Aris» da Orano minerali.
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 160 — Cereali 9 — Cotoni 14 — Varie 151 — Per la Ferrovia 47 — Totale 381.

Nei porti esteri

MASSAUA, 12 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato ieri proveniente da Aden e diretto a Calcutta.

CARIFF, 12 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore partito il giorno 9 da questo porto per Ancona.

NEW YORK, 12 — Cotoni — Apertura — mercato fermo — luglio C. 9.43 — agosto C. 9.22.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4900 — mercato calmissimo.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 12 — Mercato sostenuto nei grani con tendenza ad aumento — Frumentoni calmi.

Frumento fiorentino fino da 27.90 a 28 — Buono mercantile da 27.70 a 27.85 — mercantile da 27.50 a 27.60 — frumentoni pignoletti coloriti da 17 a 17.25 — Gialloncini da 16.90 a 17 — Napolet. e Friulotti da 16.75 a 16.90 — Agostano da 16.40 a 16.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nella stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quint. contanti 97.60 — Pel 10 agosto 97.70 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 89.40 — Pel 10 agosto 89.60 — Pel 10 ottobre 89.80 — Pel 10 marzo 87.80.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 15.000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda attiva.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.25; 5.40 — maggio giugno 5.25; 5.39 — giugno luglio 5.25; 5.36 — luglio agosto 5.23; 5.34 — agosto settembre 5.13; 5.23 — settembre ottobre 4.98; 5.08 — ottobre novembre 4.90; 4.99 — novembre dicembre 4.87; 4.96 — dicembre gennaio 4.85; 4.94 — gennaio febbraio 4.85; 4.92.

CEREALI

Chiusure americane del 12:

CHICAGO — aperture dell'11 e 12: Frumenti 99 1/2; 98 1/8 — Granone 64 1/2; 63 3/8.

CHICAGO — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti — mercati debole; calmo — Frumenti 90 3/4; 90 1/2.

Mais: mercati facile; sostenuto — Mais 63 5/8; 64.

NEW YORK — Chiusure dell'11 e 12: Frumenti — mercati debole; calmo — Frumenti 99 3/4; 99 1/4.

NEW YORK, 12 — Frumenti — mercato sostenuto — corr. 99 1/8.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane.

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.90 — luglio agosto 29.90 — 4 mesi ultimi 29.90.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 23.25 — mese prossimo 23 — luglio agosto 22.75 — 4 mesi ultimi 22.60.

Avena — mercato calmo — corr. F. 18.30.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.30.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e 12: Rame scelto Ls. 60.15; 60.15 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 58.15; 58.15 — id. G. M. B. contanti 57.2.6; 56. 17.6 — id. id. 3 mesi 57.17.6; 57.12.6 — Stagno contanti 138.10; 137.5 — id. 3 mesi 137.15; 136.10 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13 — id. inglese 13.1.6; 13.7.6 — Zinco contanti 20; 20 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 54; 55 — Solfato di rame 21.2.6; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.50 — corrente 32.50 — giugno 32.62 — luglio agosto 32.75 — mercato pesante.

CAFFE'

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — mercato app. sostenuto — corrente F. 44.50 — 2 mesi dopo il corr. 44 — 4 mesi dopo il corr. 43.25 — 6 mesi dopo il corr. 43 — 8 mesi dopo il corr. 42.50.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti — corr. 48.25 — mese prossimo 48.75 — mercato fermo — luglio agosto 49.25 — 4 mesi ultimi 42.

ANVERSA, 12 — Frumenti — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 23.30.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi alle ore 19

spirava dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita dei Conforti Religiosi

Teresa Fabris ved. de Poli

donna di costumi specchiati e di intemerata coscienza, colta; modello vero di famigliari virtù privava di sè la adorata sua famiglia.

Le figlie Caterina e Vittoria, i generi D.r Giuseppe Marchetti ed Ing. Carlo Bassi con i nipoti Teresa Bassi Marazzina, Alberto Marazzina capitano dei bersaglieri, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

Vittorio, li 11 *Maggio* 1908.

Comune di Pellestrina
Concorso

A tutto 31 Maggio corrente resta aperta la condotta medica per le frazioni di San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita per i soli poveri. Stipendio L. 2000. Tenuta armadio farmaceutico, L. 200. Eventuale compenso servizio fortezza L. 400 circa.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 21

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Non ti trattenga a Venezia il timore d'incontrarti quassù col Santacroce. Egli ha già lasciato Torino, nè vi tornerà tanto presto. Mutando residenza ha pure cambiato servizio, avendo chiesto ed ottenuto di entrare al movimento per menar vita più febbrile ed attiva. Ebbi queste informazioni da Alberto che accompagnatolo alla stazione assistette alla sua partenza.

Ma non più di lui. Torniamo a te, cui mi propongo rendere meno amari i ricordi del passato, e più sereno l'avvenire. Ti ho sufficientemente convinta? Si, non è vero? Bene, attendo un telegramma che m'informi del giorno e dell'ora in cui, alla mia volta, dovrò portarmi alla stazione.... per assistere al tuo ritorno.

Sonia a Clara.

Venezia, 13 maggio

Pace all'anima di Agnese Velo: essa ha finito di soffrire, e possa Lionello realizzare, lontano da Torino, quella felicità che io non ho potuto dargli; in quanto a me... tu accomodi le cose a meraviglia, soltanto hai scordato un piccolo particolare: quando ho accordata la mia mano all'Ullrich non mi sono chiesto nè gli ho chiesto, se era degno dela mia stima piuttosto che del mio disprezzo. Il nostro matrimonio assomigliava troppo ad un affare perchè dovessi preoccuparmi di ciò. Egli salvava a mio padre l'onore ed io consentivo a divenirgli moglie. Eravamo dunque pari.

Ora se profittassi di questa combinazione per sciogliere il contratto, quando di questo ho già goduti i vantaggi, sarei qualche cosa come una truffatrice e sarei soprattutto una donna senza cuore, poichè abbandonare Giovanni, nello stato miserando in cui attualmente si trova, equivarrebbe ad ucciderlo.

Tu m'inviti, mi chiami, mi tenti, ma mio marito mi reclama ed è a lui che mi devo.

Lasciami dunque non disertare il mio posto; conservami affetto, amicizia e confidenza e perdonami se rimango.

V.

Giovanni Ullrich accennava a migliorare. Parecchie cause morali avevano contribuito a tale effimero miglioramento. Egli si era detto: Se Sonia, la quale non deve tuttavia ignorare che costituendomi parte civile contro il suo ex fidanzato, ho inteso sacrificarlo, pur conoscendone l'innocenza, mi ha tacitamente perdonato, significa che Lionello Santacroce non era, o per lo meno non è più, tanto vicino al suo cuore quanto in principio sospettavo

Questo pensiero gli dava una grande gioia e d'altra parte la scarcerazione dell'accusato lo aveva sollevato da un rimorso. Rimaneva un punto nero: il suicidio di Agnese Velo. Ma poteva essere egli responsabile degli atti stravaganti di quella vecchia pazza che aveva persino tentato di assassinar Sonia? No, il pensiero di Agnese Velo, almeno per il momento, non lo conturbava affatto ed egli si sentiva dispostissimo a risognare l'antico sogno. Ah, se Sonia avesse voluto!

Nella mitezza settembrina di quella sera, svelto e quasi di buon umore, egli aveva voluto inoltrarsi, al braccio della moglie, nei quartieri più eccentrici e popolari della città. In quell'intricato dedalo di calli umide, scarsamente illuminate e così strette che egli e Sonia, per percorrerle fianco a fianco, dovevano stringersi uno contro l'altro, sembrava particolarmente divertirsi ed era con un'aria quasi contrariata che sbucava in un campo aperto ed arieggiato. Sospirando allentava la stretta che lo serrava a quel corpo palpitante di giovinezza, oggetto dei suoi continui e insaziati desideri.

Grupi di ragazze e di donne graziosamente drappeggiate nei neri scialli, cinguettanti nel loro musicale dialetto e gaie come nidiate di passeri, passando loro accanto volgevano sguardi di ingenua ammirazione alla bellissima forestiera, e cogliendo a volo quelle occhiate, egli si ringalluzziva tutto del tacito omaggio tributato alla donna che era sua.

Sui gradini di un ponte una vecchia tese la mano scarna chiedendo con voce piagnucolosa l'elemosina. Ullrich, cui non pareva vero di comunicare ad altri la sua momentanea gaiezza, si frugò sollecito nelle tasche e, trattane una moneta d'argento, la lasciò cadere nella mano tremante della vecchia, che a quella prodigalità, rispose sfilando, dietro ai due, tutto un rosario di benedizioni ed auguri che suonarono lusinghieri all'orecchio del vecchio *viveur*. E come quella si fu allontanata:

— L'udiste? — chiese egli alla moglie — dicono che il voto dell'umile è bene accetto a Dio. Saremo felici, Sonia?

Ella volse verso di lui il suo volto di fanciulla, e con accento stupito:

— Felici? Noi? Ma si riprese tosto, e con voce monotona, come recitasse una lezione imparata a memoria, ripetè come un'eco:

— Certamente! saremo felici, Giovanni!

Egli sospirò: Sonia non aveva risposto al suo pensiero.

Sposandola egli l'aveva supplicata di lasciarsi amare. Null'altro. Ma quello che allora sarebbe stato assurdo il chiederle, egli sperava ottenerlo poi, a furia di premure, di doni e di carezze. Ma a scompigliare, sina dal principio tutto il suo piano, era venuto il colpo di revolver di Agnese Velo e, con quello, la conseguente sua malattia, le sue smanie, le asperità del suo carattere, divenuto scontroso e difficile, a cui sua moglie aveva opposto una dolcezza e una pazienza ammirabili.

Ella sembrava risentire per lui una grande pietà, non disgiunta da viva riconoscenza per quanto aveva fatto per suo padre. Qualche volta questi due sentimenti ne generano uno di più tenero.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.40
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16,50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. a.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Cannes lusso — Vienna lusso — Pontebba d. — Bologna e Ver. a. — Pontebba o. — Casarsa (Tries.) a. — Verona, a. — Milano d.d. — Ferrara l. — Conegliano a. — Padova l. — Milano d. — Bologna d.d. — Casarsa o. — Pontebba a. — Bologna a. — Parigi, lusso — Milano e Bol. a. — Treviso l. — Milano d. — Pontebba d. — Casarsa-Tries. d. — Padova l. — Bologna d. — Bologna m. — Conegliano a. — Casarsa o. — Milano d. — Treviso, l. — Verona a. — Trieste d. — Udine a. — Vicenza l. — Bologna d. — Milano a. — Udine a.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stagione estiva appartamentino ammobiliato, posizione bella centrale. Rivolgersi Remy San Gio. Crisostomo 5691.

DA AFFITTARSI Canal Grande, posizione centrale, primo piano, bella camera con attiguo salottino; pianoterra, due stanze per mezzà. Affittansi anche divisi. Scrivere: Casella Postale, 102, Venezia.

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Caffettier, 2004.

MAGNIFICO appartamentino per studio Campo San Moisè, secondo piano, cinque locali, illuminazione elettrica, acquedotto, stufe, affittasi subito. Visitarlo rivolgersi tutti i giorni ore 14.30: Capecchi, Caffè Lavena.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

SPINEA Cav. Bennati affitta grande villa ammobigliata, parco, scuderia, ogni comfort; vende grande pompa aspirante, seminatrice nuovissima.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VASTA stanza ammobigliata presso distinta signora. Visentini, Fondamenta Rimedio, 4428. Dalle 1 alle 5.

Vendite

VETTURA leggera « Darracq » 7-8 HP., quattro posti, carrozzeria elegante, vendesi L. 1000 (mille) contanti. Scrivere N. 3242 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

VENDESI a Pieve di Soligo bella casa civile. Per visitarla rivolgersi al sig. Giusti, per trattative al signor Davia, Codognè (Conegliano).

BELLUNO Vendesi bella casa Borgo Garibaldi rimessa nuovo, con vista sul Piave. Cinque piani, vani 29, quattro piccole cantine, loggia, ballatoi in tre piani, luce elettrica, acqua, watercloset, campanelli ogni piano. Cortile spazioso con lavatoio coperto. Sotto cortile casetta nuova quattro stanze, acqua, watercloset, campanelli, orticello. Sotto questo orto con fogna chiusa scarico cessi, poi sotto altri tre orti con bella casetta due piani cinque stanze quasi nuova con altre adiacenze unite. Il tutto cintato da robuste mura. Prezzo quarantacinquemila. Rivolgersi Antonio Zen, Belluno.

Offerte d'impiego

MACCHINE DA SCRIVERE Importantissima casa estera cerca rappresentante in tutta le città per la vendita di un tipo nuovo e speciale di macchine da scrivere. Inviare domande dettagliate, indicando solvibilità, referenze. Ogni rappresentante per ottenere l'esclusività della vendita nella propria provincia deve garantire il ritiro annuale di un quantitativo di macchine da stabilirsi. Occasione per farsi posizione lucrosa e duratura. Scrivere Casella Postale 595, Milano.

CERCASI giovane contabile per tre mesi lavoro da primaria ditta industriale. Facendo buona prova posto diverrebbe stabile. Casella postale, 351, Venezia.

SIGNORINA steno-dattilografa cercasi da primaria ditta industriale. Casella postale, 351, Venezia.

CERCANSI piazzisti e viaggiatori pel Veneto. Inutile offrirsi senza indicazioni particolareggiate rami esercitati finora e serie referenze. Offerte Casella postale, 335.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA professoressa italiano accetterebbe posto presso famiglia. Scrivere: Viani, Posta Padova

VENTICINQUENNE serio, bella presenza, occupato presso importante ditta commerciale, cerca posto contabile, corrispondente italiano, disposto, occorrendo, viaggiare. Ottime referenze. Offerte S. 4, posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CAPINERA Giungati la dolorosa eco dei miei singhiozzi, la voce disperata del mio amore. Amami, adoratissima, quanto t'ama il tuo povero amico, ma non soffrire quanto egli soffre. Ti ringrazio. Bacio la tua bocca. Tuo.

NB. — Le L. 3.70 vi sono state ritornate per lettera in francobolli il 7 aprile, al vostro nome, fermo posta, vostra città. *H. e V.*

CAPINERA Come angelo consolatore mi venisti col tuo bacio a sollevare un poco dallo stato di abbattimento in cui mi trovavo. Con tutta la forza del mio cuore ti mando riconoscentissimo un grazie e tanti tanti baci.

DOTTOR CARLO Urgemi vederti. Presente condizione intollerabile supplizio. Tua fredda indifferenza ridesi mie pene. Amoti ardentemente. Se tuo fu amore, non vano capriccio supplicoti scrivermi servendoti mezzo suggerito. Baci infiniti. Ricordi?

NB. — Modificata. *H. e V.*

Diversi

INDUSTRIA bene avviata, lucrosa, cerca socio 50,000, preferibile se buon corrispondente inglese, tedesco, nel qual caso otterrebbe subito conveniente stipendio. Indirizzare offerte: T. 2706 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTO trentenne, simpatico, scambierebbe conversazioni con distinte persone anche straniere. — Pes, fermo posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Chi cerca

signorine istruite, straniere ed italiane con buone referenze, rivolgersi Agenzia di Collocamento Lina von Rüdiger — Negra.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 866.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 30 Aprile 1908

ATTIVITÀ

Voce	Importo parziale	Totale L.
Cassa, numerario esistente		17,853.91
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 2163	L. 1,058,582,12	
Cambiali oltre i 3 mesi » 1209	» 679,512,—	
Cambiali protestate » 5	» 401,20	
Cambiali riscontate » —	» —,—	1,738,495.32
Fondi pubblici. *Valore al 30 Aprile 1908 L. 47.963,25*		
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40	
In Cassa	» 2,770,—	42,479.40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412,06	
Somma ammortizzata	» 11,267,06	11,145.—
Effetti per l'incasso N. 22		10,111.21
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		33,846.95
Conti corr. garantiti		31,944.60
Agenzie		2,834.84
Debitori diversi		66,496.75
Depositi a cauzione servizio impiegati		18,000.—
» a Cauzioni di Conti Correnti		70.000.—
» a custodia		48.780.40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,935,50	
Somma ammortizzata	» 1,934,50	1001.—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		604.32
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		9,142.72
TOTALE L.		2,102,736.22
Spese: Risconto anno precedente	L. 9,713,97	
» del Portafoglio da oggi	» 49,579,26	
Spese d'Amministrazione	» 3.814,65	
Tasse Governative	» 3.096,24	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 17,370,19	
» » dei corrispondenti diversi	» 478,45	
Risconti passivi	» 127,55	54,180.31
	L.	2,156,916.53

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Importo parziale	Totale
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1344 soci		L. 65,120.—
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 18,784,46	» 67,624.46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		» 1,000.—

PASSIVITÀ

Voce	Importo parziale	Totale
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero — Libretti N. 136 (Cap. ed interes.)	L. 498,654,80	
Risparmio » » 528	» 136,939,56	
Scadenza fissa — Titoli » 256	» 1.020,125,89	1,655.720.25
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		41,706.38
Creditori diversi		103,342.63
Depositanti a cauzione ed a custodia		136,780.40
Conto dividendi		4,674.40
Cambiali al risconto		—
Risconto portafoglio		19,579.26
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		1.002.22
TOTALE L.		2,096,550.02
Risconto anno precedente		
» Buoni in circolazione	L. 20,420,46	
Utili lordi ad oggi	» 9.142.72	
Utile netto a tutto Aprile L. 6,186,20	» 30,803,33	» 60,366.51
	L.	2,156,916.53

Il Sindaco
Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 } netto da R. M.
   » » » di un anno al 4 0/0 }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbuoni di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa anticipazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche su libretti di risparmio libero e vincolato le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 132 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 14 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER UNA SCUOLA DI IDRAULICA A PADOVA

Qualche mese fa abbiamo dato un grido di allarme nel silenzio misterioso che avvolgeva gli organi incubatori di un progetto di riforma della scuola d'applicazione patavina. Sarà stata combinazione, ma presso a poco da allora l'organismo cominciò a gemere nel suo complicato rotismo: Ministero, Consiglio superiore dell'Istruzione, Consiglio di Stato, Consiglio della Scuola d'applicazione, Magistrato delle Acque, Consiglio di Facoltà, Commissioni plenarie, sottocommissioni.... si rimisero in moto trasmettendosi e ricambiandosi gli impulsi. Noi seguivamo da lontano il movimento dell'indice che procedeva a scatti, con un salto in avanti e uno all'indietro, perchè gli ingranaggi non combaciavano troppo fra di loro, ma tacevano perchè in complesso era maggiore il progresso del regresso, e pareva che l'ora della riforma decisiva fosse prossima.

Ma una nota stridula viene ora a svegliarci dalla nostra fiduciosa attesa: si è rotta da capo qualche molla?

Secondo il *Veneto* di lunedì, altro che rottura di una molla! è tutta la macchina che si sfascia, e si deve tornare da capo; tanto, i fiumi veneti correranno lo stesso sempre all'ingiù, senza sentire nessun bisogno di una scuola d'Idraulica, e il governo risparmierà 40 mila lire all'anno, quante sono stanziate dalla legge sul Magistrato per la nuova Scuola, ma delle quali neppure una lira si può toccare se il Regolamento, che non c'è, non lo permette. Ecco in breve la dolorosa storia.

Il Consiglio Superiore avrebbe in massima approvata la riforma scientifica ideata dalla Commissione nominata dal ministro, avrebbe auspicato che una riforma simile fosse estesa a tutte le Scuole del regno, ma poichè ciò non era possibile senza il voto di un'altra Commissione che sta ponzando da anni, era ingiusto, anzi illegale che l'avesse Padova. Allora Commissioni più o meno plenarie e sottocommissioni ritoccano, semplificano il progetto, che rimane però essenzialmente lo stesso, e domandano che sulla sua legalità sia chiamato a giudicare il solo corpo competente a giudicarne, il Consiglio di Stato.

Il Ministro si decide, e di ciò gli va data ampia lode, a questo passo. Ma qui incomincierebbero, secondo le notizie che il *Veneto* diede lunedì, le dolentissime note: il Consiglio di Stato avrebbe dato voto contrario. Se ciò fosse stato vero, saremmo proprio ripiombati nel *sicut erat in principio*. Fortunatamente il *Veneto* stesso di martedì viene a temperare le sue notizie, riportando il brano fondamentale del parere del Consiglio di Stato.

Dunque questo eminente consesso riconosce la legalità della riforma, lascia al Ministro giudicare della sua opportunità, e, nel caso che il Ministro voglia applicarla, gli suggerisce il modo di farlo in linea legale. Come! questo sarebbe il voto contrario? Ma più esplicito e cortese di così l'Alto Consulente non avrebbe potuto essere!

Senonchè Esso ha creduto opportuno di aggiungere una serie di critiche al regolamento proposto, che lo demolirebbero interamente, e che, se prese in considerazione dal Ministro, consoliderebbero per l'eternità lo *statu quo*, rendendo impossibile qualsiasi ritocco agli ordinamenti attuali della Scuola e della Facoltà. Non si dovrebbe toccare alcun insegnamento attuale, ma solo aggiungere i quattro o cinque insegnamenti nuovi d'idraulica o prolungando il corso di un anno, o rimpinzando, contro il principio dell'impenetrabilità della materia, i corsi attuali che come tutti sanno rappresentano già l'ultimo limite della saturazione.

Così stando le cose, noi, che ci siamo già permessi di consigliare al Ministro di fare da sè, ci permettiamo di rinnovargli lo stesso consiglio, sicuri di interpretare il pensiero di quanti studiosi veneti si interessano all'avvenire della Scuola.

Il Consiglio superiore, consulente scientifico, ha approvato il criterio scientifico informatore della riforma, che era del resto già stato consacrato da un congresso di matematici puri e applicati. Il Consiglio di Stato, consulente legale, ha riconosciuto la legalità della riforma.

Ci pare che il Ministro possa in tutta coscienza firmare il decreto colle clausola fondamentale *sentito il Consiglio superiore* e *sentito il Consiglio di Stato* senza dover temere che lo si accusi di uccidere lo spirito colla lettera della legge. I due Corpi hanno giudicato favorevolmente ciascuno nei limiti della sua competenza, e se hanno aggiunto altri pareri contrari lo fecero ciascuno fuori di quei limiti.

Il *Veneto* aggiunge che il Consiglio superiore avrebbe protestato presso il Ministro, perchè non ripresentò il Regolamento al suo esame, prima della presentazione al Consiglio di Stato; ma attendiamo in proposito da lui una rettifica, perchè ci sembra assolutamente impossibile che quel Supremo Consesso abbia dimenticato fino a questo punto il carattere suo di Corpo puramente consultivo.

Dunque speriamo che sia stato un *much ado about nothing* e che il Ministro dichiari chiuso l'incidente. Il Veneto (tutto, non soltanto quello di Padova) gliene sarà grato, come gli è grato dell'energico interessamente con cui in questi ultimi mesi diede impulso alla causa.

La sottomissione di don Romolo Murri

Roma, 13

La *Tribuna* dice che notizie da Fermo assicurano che l'annunciata sottomissione di don Romolo Murri all'autorità ecclesiastica superiore non sarebbe ancora avvenuta perchè la formula da lui prescelta non è stata accettata dall'arcivescovo di Fermo che l'avrebbe giudicata incompleta e passibile di equivoche interpretazioni.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri è convocato per venerdì alle ore 10 del mattino.

GLI SCIOPERI E LE AGITAZIONI IN ITALIA

Arresa di proprietari nel ferrarese

Ferrara, 13

L'imminenza della raccolta si è fatta pei proprietari nostri un incubo, perchè, mancando ancora l'accordo pel nuovo patto colonico da andar in vigore col San Michele p. v., tutti temono di essere colpiti dallo sciopero al momento critico.

Perciò si vedono manifesti segni di defezioni nella loro organizzazione.

Tempo fa è stata la associazione di Migliarino che infranse l'ordine formale della Federazione circa alla coltivazione del frumento, che essa a tutti i costi voleva mantenuto nel nuovo patto a partecipanza cogli obbligati: adesso è quella di Portomaggiore che ha fatto altrettanto!

Ciò dà luogo a duna infinità di commenti sulla situazione creata alla Federazione: peggio, dà luogo ad un vivo malcontento nei proprietari della Delegazione di Ravalle che da due mesi sono colpiti dallo sciopero, che hanno perduto le semine primaverili, che hanno fatto grosse perdite sui bestiami malamente venduti, o deperiti nelle stalle deserte, soltanto per tenersi ligi agli ordini della Federazione.

Si nota che queste di Migliarino e Portomaggiore sono due vittorie sindacaliste.

Se la Federazione non riuscirà, con volontari od altrimenti, a fare che nella zona di Ravalle si possa fare almeno la seminagione e la mietitura, scoppierà una rivolta in tutti quei proprietari, e le loro organizzazioni verranno a trovarsi all'ultimo gradino della loro scala discendente...

La situazione nel parmense

Parma, 13

Il Comitato di agitazione ha pubblicato stamane un nuovo appello a tutto il proletariato italiano affinchè sia impedita l'andata a Parma di liberi lavoratori. A Martorano sono stati fatti alcuni arresti per il fatto del topo che si voleva far inghiottire ad una donna accusata di krumiraggio. Anche a Noceto è stato arrestato un leghista, che minacciò una libera lavoratrice. Il comitato di agitazione della Camera del lavoro ha destinato in provincia parecchi propagandisti con sede fissa nei principali luoghi. Il Presidente dell'associazione agraria, a nome del consiglio direttivo, ha fatto pervenire mille lire al comandante del presidio, maggior generale Panizzardi, per concorrere ad aiutare la famiglia del soldato Fuoco Agostino, che mentre era in servizio per lo sciopero cadde da cavallo rimanendo morto.

De Ambris tiene una conferenza a Milano

Milano, 13

Stasera nelle scuole di Corso Porta Romana, De Ambris, venuto appositamente da Parma, tenne una conferenza sullo sciopero parmense, evitando ogni asprezza di parole. Fu applaudito. Alla uscita del comizio avendo un gruppo intonato l'inno dei lavoratori avviandosi verso piazza del Duomo, ne fu impedito da guardie e carabinieri e si ebbe un po' di gazzarra senza conseguenze.

Come procede lo sciopero a Corato

Bari, 13

La città di Corato continua ad essere bloccata dagli scioperanti. Nelle prime ore di stamane la sorveglianza da parte degli scioperanti, che sono circa quindicimila, è aumentata. E' aumentato pure il dislocamento delle forze in tutti gli sbocchi della città. Alcuni incidenti si verificano quando arrivano carri che gli scioperanti credono rechino provviste per la città. Le donne prendono vivissima parte all'agitazione. Verso le ore otto un carro tentò di entrare ad ogni costo in città. Le donne, urlando, cercarono di impedirne il cammino ponendosi in colonna dinanzi al cavallo. Un drappello di cavalleggeri si avanzò. Allora la diciottenne Angela Quinto, tessitrice, afferrando il cavallo, e prendendolo per le briglie lo ha fatto indietreggiare. I presenti applaudono. La ragazza continua ad eccitarsi e grida al soldato: Statti qui con noi! Dove vai? La Quinto fu arrestata.

Furono operati anche altri cinquanta arresti. I contadini non hanno permesso l'entrata in città nemmeno allo on. Malcangi, deputato del collegio.

Lo sciopero non ha dato luogo ad incidenti gravi. Le trattative per la composizione dello sciopero non hanno approdato a nulla. Il sottoprefetto ha fatto affiggere un manifesto invitando i contadini alla calma, a desistere dallo sciopero e vietando gli assembramenti. L'agitazione continua ad Andria, ma i contadini sono colà calmi.

Le pratiche per l'accordo

Bari, 13

Finora l'accordo fra contadini scioperanti e proprietari di Corato circa le tariffe non si è potuto raggiungere. Continuano però le pratiche del commissario di P. S. perchè si venga ad una conciliazione al più presto e oggi si è recato colà a questo scopo anche il sottoprefetto cav. Amari. Oggi sono stati eseguiti nove arresti e continuano le operazioni della forza pubblica per mantenere la calma e difendere la libertà dei cittadini. Oggi sono stati inviati a Corato altri cento soldati, 30 carabinieri e due delegati.

Altre condanne di contadini

Trani, 13.

Il tribunale ha condannato altri otto contadini di Andria arrestati il 10 corrente per attentato ivi commesso contro la libertà di lavoro e di circolazione, a pene varianti da venti giorni a otto mesi di detenzione.

I vetturini romani tornano al lavoro

Roma, 13

Stamane è cessato completamente lo sciopero dei vetturini e tutti hanno ripreso il lavoro.

L'ambasciatore italiano a Londra

Londra, 13

Il marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia, è arrivato di ritorno dal suo viaggio in Italia.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Approvazione del progetto per la Magistratura

Roma, 13

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

La stazione di Costa di Rovigo

DARI risponde all'on. Valli circa l'ingrandimento del piano caricatore nella stazione di Costa (Rovigo).

Espone che il corso dei lavori relativi ha subito qualche ritardo per difficoltà amministrative; ad ogni modo assicura che saranno compiuti al più presto.

VALLI si augura che questi lavori siano compiuti entro il luglio in vista della necessità di eliminare gli ingombri nella consegna e partenze delle bietole che sono assai dannosi specie in seguito all'aumentata potenzialità della vicina fabbrica di zucchero lendinarese.

Il progetto sulla magistratura

Seguita la discussione degli articoli del disegno di legge sulle guarentigie e disciplina della magistratura.

All'art. 3 l'on. VENDITTI propone che i magistrati siano incompatibili laddove i loro parenti o affini esercitano la professione di procuratore o abitualmente quella di avvocato.

L'articolo e approvato con questo emendamento.

Si approvano gli articoli fino al 10.o.

PAGANI CESA propone il seguente articolo aggiuntivo: « Non sono eleggibili a consiglieri comunali i magistrati di Corte d'appello, di Tribunale e di Pretura nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione ».

FORTIS nota essere questa una questione da risolversi in una eventuale riforma della legge elettorale amministrativa.

ORLANDO osserva che la proposta dell'on. Pagani-Cesa non può trovar luogo in questa legge.

Si approvano i rimanenti articoli e quindi si dà lettura dei ringraziamenti della figlia del generale Türr.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Il lancio d'un plico

Roma, 13

(So.) — La seduta scialba anche oggi. Un centinaio di deputati nell'aula. Tribune quasi deserte, forse per il caldo. Le interrogazioni vengono svolte in mezzo alla calma completa. L'unico incidente della seduta fu il getto di un plico. Mentre l'on. Cavagnari parla sul progetto per la magistratura un individuo che assiste alla seduta dalla tribuna del pubblico, dall'apparente età di 50 o 60 anni, decentemente vestito, di statura giusta, con capelli brizzolati, getta nell'aula una busta gialla dicendo: l'ho fatto per salvare l'onore mio e dei miei figli ferito dal putridume della giustizia bresciana.

Alcuni agenti immediatamente lo afferrano tentando di soffocare la sua voce col tappargli la bocca e trascinandolo via. Condotto negli uffici della questura della Camera ha dichiarato di essere Eugenio Taliani d'anni 55 da Brescia, negoziante di chincaglierie. Egli si duole di una sentenza pronunciata dal Tribunale di Brescia in una causa da lui promossa per adulterio contro la moglie ed il drudo, un brigadiere di P. S. Egli dice, che questi con le sue inframmettenze ha potuto ottenere contro di lui una sentenza, che lo priva persino della patria potestà. Dopo la consueta ramanzina è lasciato in libertà.

La seduta continua e finisce pacifica.

La squadra del Mediterraneo inizia le esercitazioni

Elena, 13

Essendosi iniziato col primo maggio il consueto periodo annuale delle esercitazioni navali, stamane alle nove la squadra del Mediterraneo ha preso il largo per svolgere il suo programma. Comanda la squadra il vice ammiraglio Grenet, che batte la sua insegna di comando sulla *Regina Margherita*.

Miglioramenti nel servizio ferroviario

Roma, 13

Il *Messaggero* dice che nel programma ferroviario del Governo è espresso il proposito di applicare l'uso delle terze classi a tutti i diretti non appena siano completati i collocamenti dei doppi binari sulle arterie principali ferroviarie. Intanto sono state fatte costruire mille vetture di terza classe da treni diretti. Per il prossimo inverno si avrà il riscaldamento delle terze classi nei diretti e negli accelerati. Quanto agli altri treni, verrà introdotto man mano che ai treni omnibus sarà tolto il servizio merci.

Il *Messaggero* aggiunge che la direzione generale delle ferrovie presenterà un progetto di legge perchè siano concessi egualmente alcuni biglietti a prezzi ridotti agli impiegati civili e militari a riposo.

Il congresso degli agenti di cambio chiuso

Roma, 13

Gli agenti di cambio stamane hanno chiuso il loro Congresso constatando il loro accordo completo su tutti i punti esaminati e dando incarico al presidente Cavaccetti di presentare al ministro di agricoltura i loro voti per la annunciata legge di riordinamento delle borse in forma di relazione. Nel pomeriggio si sono recati in automobile a fare una gita nei castelli romani.

L'ex dittatore Franco a Napoli

Napoli, 13

Proveniente da Roma è giunto a Napoli l'ex presidente dei ministri del Portogallo Joao Franco con la sua signora. Egli ha preso alloggio all'Hotel Bertolini. L'ex dittatore rimarrà a Napoli alcuni giorni. Oggi, in compagnia della signora, si è recato in vettura al museo nazionale. Dopo di essere rimasto oltre due ore ad ammirare i tesori raccolti nel nostro museo, nella stessa vettura, si è recato a fare una escursione alla collina di Camaldoli. Egli è rientrato alle 18 all'albergo.

L'enorme invasione di cavallette nelle Puglie

Brindisi, 13.

L'invasione di cavallette nel territorio di Maurgio e di Manduria continua a destare serie preoccupazioni. La quantità di cavallette raccolta finora supera gli ottocento quintali con una media di circa cento quintali al giorno. Sono seriamente compromessi il raccolto delle fave e molti seminati. Un'altra invasione si è manifestata nei pressi di Taranto e nel circondario di Gallipoli.

NUOVO DISASTRO EDILIZIO A MILANO

Soffitto che precipita seppellendo varie persone

Milano, 13

Una vecchia casa in Foro Bonaparte, all'angolo di via Tivoli, era da tempo in riparazione. Oggi verso le 16 una delle ali del fabbricato improvvisamente cedeva rovinando e travolgendo numerosi operai, che vi si trovavano a lavorare. Alcuni poterono mettersi in salvo ed ora, come istupiditi e piangenti, sono intorno alle rovine ricordando i compagni rimasti sepolti. La casa fu subito circondata da cordoni di guardie e di carabinieri. I pompieri si diedero immediatamente all'opera di salvataggio. Finora furono estratti dalle macerie e portati alla guardia medica cinque operai feriti dei quali due si dice che siano già morti, ma la voce non è confermata. In questo momento giunge in automobile sul luogo del disastro il Sindaco.

Le cause del disastro

Si ignora il numero delle vittime

Milano, 13

Ecco altri particolari sul disastro:

La casa in cui avvenne il crollo appartiene all'ing. Casilini, che la fece ora rimodernare. La casa era però egualmente abitata dal proprietario stesso, dagli inquilini e dalla portinaia. Il pavimento crollato dall'ultimo piano nella sua caduta ha travolto quelli sottostanti fino alla camera abitata dalla portinaia. Gli operai estratti sono finora precisamente quattro, di cui uno è già morto ed un altro ha il cranio spaccato e quindi è in condizioni gravissime. Ma le ricerche continuano perchè si ritiene sicuro che la portinaia della casa che era pochi minuti prima del crollo nella sua camera al pianterreno, sia rimasta sepolta. Vi è pure un'altra grave apprensione: manca una famiglia di inquilini che abitava appunto in uno dei piani della casa. I vicini però affermano che questa famiglia fosse solita a quest'ora ad uscire a passeggio con i bambini ai giardini pubblici. Vi furono subito mandate delle persone amiche a farne ricerche. Grande folla circonda l'isolato, che è tenuto sgombero da guardie e carabinieri.

(Vedi ultima ora)

Per l'istituto agricolo coloniale

Firenze, 13

Il comitato provvisorio per l'istituto agricolo coloniale presieduto dal barone Franchetti, si è disciolto per cedere il posto ad un consiglio legalmente costituito. Ora il nuovo istituto ha una esistenza assicurata con i mezzi forniti dal governo di Eritrea, dal ministero degli esteri, da quello di agricoltura e dal municipio di Firenze, il quale concede all'istituto i locali del palazzo delle Cascine Finora non tutti gli enti che ne hanno diritto hanno nominato i loro delegati. L'istituto coloniale di Roma si è fatto rappresentare dal marchese Filippo Corsini.

DOPO L'ARRESTO DEL PRINCIPE EULEMBURG

La libertà provvisoria negata

Berlino, 13

La Camera di Consiglio della Corte d'appello ha respinto definitivamente la domanda presentata dall'avv. Wronker di libertà provvisoria, sotto cauzione, del principe di Eulemburg. Questa decisione è senza appello.

La *Gazzetta Berlinese del Mezzogiorno* ha da Monaco: Le lettere sequestrate presso Jacob Ernst non sono tutte contrarie al principe di Eulemburg, poichè in parecchie di esse non si tratta di argomenti di indole intima. Il principe Eulemburg spiega le parole « Caro Jacob » che egli dirigeva all'Ernst, con l'abitudine che egli ha di parlare così patriarcalmente ai suoi fittavoli ed ai suoi servi. Soltanto in due lettere si rileva nel principe di Eulemburg la preoccupazione che lo Ernst parlasse un giorno di avvenimenti intimi. Siccome un giorno l'Ernst, improvvisamente, senza avere avvertito il principe, gli restituì una somma di ventimila marchi, che egli doveva al principe, questi, temendo che essendosi così liberato del debito e reso indipendente l'Ernst parlasse, gli scrisse due lettere esprimendogli questo timore. L'Ernst però rispose, pure per lettera, che il principe poteva stare tranquillo e contare su di lui.

Il re di Serbia a Pietroburgo

Pietroburgo, 13

I giornali annunciano che il Re di Serbia arriverà il 22 maggio a Pietroburgo e vi resterà otto giorni. Si annuncia anche che il vicere del Caucaso partirà per Pietroburgo nella prossima settimana.

Le minaccie della "Mano Nera„

Londra, 13

Il *Daily News* ha da New York: In una recente riunione della Mano Nera (la famosa società segreta di malfattori) fu deciso di inviare una lettera di minaccia alla signora Metty Green, la celebre finanziera americana ricca a milioni. In questa lettera le si intimava di versare immediatamente alla Mano Nera cinquemila dollari in mancanza di che sarebbe stata assassinata. La signora Green tuttavia non si è lasciata intimidire ed ha consegnato la lettera alla polizia che, per misura di precauzione, ha fatto sorvegliare la villa ove abita la signora Green, da parecchi *dectetives*.

Terribile ciclone negli Stati Uniti

Omaha, 13

Il più terribile ciclone che si ricordi a memoria d'uomo ha devastato nel pomeriggio di ieri la Nebraska cagionando dodici morti e numerosi feriti. A Larisville metà della città è stata rasa al suolo. Vi sono dieci morti e numerosi feriti. A Richeville la città è stata fortemente colpita. I danni sono particolarmente gravi.

Brillante manovra d'una controtorpediniera

Il "Granatiere„ risale il Tevere fino a Roma

Roma, 13

(So.) — La marina italiana può registrare oggi una nuova bella pagina. Stasera un coro di lodi parte all'indirizzo del tenente di vascello Galliani, comandante del cacciatorpediniere « Il Granatiere », per l'arditissimo viaggio compiuto oggi da questa nave della nostra marina da guerra. E' questo il primo cacciatorpediniere che sale il Tevere. Precedentemente tre torpediniere vennero fino a Roma nel febbraio 1899, ma il viaggio del *Granatiere* costituisce un *tour de force* ben maggiore. Si può ben dire, che dopo l'esperienza odierna il problema della navigabilità del Tevere è definitivamente risolto anche per navi di grossa portata, perchè il *Granatiere* misura m. 64.46 di lunghezza largo m. 6.10 e pesca in media due metri ed è sensibilissimo al timone: tutte ragioni che ne fanno un ottimo manovratore, ma che aumentavano invece i dubbi sulla riuscita di una navigazione tra rive strette e tortuose.

Però il tenente di vascello Galliani non ha mai disperato dell'impresa e l'avrebbe già compiuta e si sarebbe già attraccato a Ripa Grande dal mese scorso per essere a Roma nell'anniversario della istituzione dei granatieri, se non fosse stato in missione. Un mese fa il Galliani fece la prima salita del fiume discendendolo e risalendolo più volte per mezzo di imbarcazioni piccole. Poi si portò a Genova per assistere col suo cacciatorpediniere al varo dell'*Amalfi* e là ricevè l'ordine di risalire il Tevere per ricevere domenica prossima dalle mani del Re la bandiera d'onore assegnata alla bella nave.

Il Galliani ed il capitano del porto di Ripa Grande passarono la giornata di ieri scandagliando il fiume e prendendo annotazioni, facendo osservazioni: tutto questo nel più impenetrabile mistero. Stanotte il tenente di vascello Galliani si trovava a Fiumicino, alle foci del Tevere, all'alba il *Granatiere* si metteva in moto con una sola caldaia accesa, scortato e preceduto da due rimorchiatori della Società di navigazione fluviale, *Elena* e *Eugenio*. Questi rimorchiatori avevano il compito di aiutare la nave quando avesse dovuto virare negli angoli troppo bruschi. La velocità media conservata nel percorso fu di 9.9 all'ora e fu molto ridotta causa di due punti conosciuti come molto pericolosi, i *voltoni*, dove il fiume gira rapidamente colle rive distanti fra loro meno di 40 metri e i *correntini* dove l'acqua è velocissima. Senza molte difficoltà il *Granatiere* superò la *voltata della Maliana*, dove il fondo è assai poco profondo e che tutti i progetti di rettifica del Tevere contemplano da anni immemorabili, passò poi il ponte della *Maliana* senza che fosse necessario aprirlo e giunse sotto il ponte di San Paolo alle 10 e mezzo e, sebbene l'albero di poppa fosse stato abbattuto e quello di prova ridotto e tolte tutte le traverse e i fili dell'apparecchio radio-telegrafico, fu necessaria l'apertura del Ponte. Finalmente a mezzogiorno, dopo che parecchi treni furono passati, con gran stupore dei viaggiatori, quasi sulla prua del *Granatiere* il ponte si aprì cigolando e prima dell'una il cacciatorpediniere era attracato alla capitaneria di Ripa Grande. Per comprendere meglio le difficoltà superate dal *Granatiere* nel suo pericoloso viaggio odierno bisogna tener conto delle circostanze seguenti: Si calcola che quando il Tevere è a m. 4.80 all'idrometro di Ripa Grande nei punti dove la profondità è minore l'acqua non misura oltre m. 1.60. Oggi il pelo d'acqua a Ripa Grande era di m. 5.65 e la profondità minima sarà stata approssimativamente di m. 2.55, ma era estremamente difficile, date le curve del fiume, la lunghezza della nave mantenerla, dove le misure non erano accertate.

Inoltre, specialmente nei canali di Fiumicino, le eliche che sporgono molto sotto poppa minacciavano ad ogni tratto di urtarsi con qualche palafitta o di impigliarsi nelle radici, che si snodano nel fondo del fiume. Il successo del viaggio si deve certo all'abilità del comandante Galliani, ai suoi ufficiali e all'equipaggio, che è ottimo ed allenato, come in tutte le navi della nostra squadra.

La nave non era ancora arrivata, che già una grande folla stazionava sulla banchina. Moltissimi curiosi sono andati oggi e molti altri andranno domani a vedere lo snello cacciatorpediniere, quando i giornali avranno svelato il segreto dell'arrivo inaspettato.

Al *Granatiere* sarà consegnata dalla brigata granatieri di Sardegna la bandiera d'onore domenica mattina alla presenza dei Sovrani. La brigata granatieri Sardegna assisterà alla cerimonia dalle banchine.

Il *Granatiere* ha 4 ufficiali e 52 uomini di equipaggio e porta 4 cannoni da 76 e tre lanciasiluri.

IL DOTTOR FAUST NELLA REALTÀ E NELLA LEGGENDA

Nel centenario del "Faust„

Nella primavera del 1808 — dopo lunga maturazione, però che l'idea primigenita gli rampollò nel cervello nel 1770, quando aveva vent'anni — Goethe pubblicò la prima parte del *Faust*, la vecchia leggenda, che, nelle sue mani, diventò poema, epopea nazionale.

Or sono cento anni — dunque — Volfango Goethe, strappando la leggenda dalle mani dei teologi — molte pubblicazioni sulla vita del dottor Faust sono appunto dovute ad ecclesiastici, che le facevano seguire da sermoni ed avvertimenti, per mettere in guardia i lettori dalle tentazioni diaboliche — la plasmò, dandole nuova vita e radiosità, dotando, così, il mondo di un poema che non morrà.

Egli ebbe, però, due eminenti collaboratori: lo spirito della riforma e quello del periodo « Sturn-und-Drang » che egli volle più propriamente chiamare « Die forderude » (l'epoca esigente).

Lo spirito della riforma, infatti, anima tutta la vecchia leggenda, che è passata in buona parte nella seconda incarnazione del *Faust* goethiano.

Ma, questo dottor Faust fu un personaggio reale o immaginario?

Nel secolo XVI nessuno dubitava della sua esistenza, anzi v'è un libro « *Disquisitio historica de Fausto praestigiatore* che ne narra l'avventurosa vita.

Un bavarese, certo Giovanni Mennel, discepolo di Mèlanchton, narra, poi, che il suo maestro aveva conosciuto un uomo chiamato Faust, il quale aveva studiato magia a Cracovia, e che stupiva la genti con le sue diavolerie. Espulso dalla Sassonia si rifugiò a Norimberga e poi a Venezia, dove volle dare al popolo uno spettacolo straordinario della sua arte magica. Dichiarò, infatti, che, senz'appoggi, senza congegni, si sarebbe elevato nell'aria, andando verso il cielo. Mise in esecuzione la sua audace idea, ma, nel meglio, precipitò al suolo dove rimase informe cadavere.

Il Mennel aggiunge qui, di suo, come commento: « Il diavolo che lo innalzò nell'aria, volle, forse, così punirlo per la sua smodata ambizione. Difatti durante la sua vita, un demone in forma di cane lo seguiva dappertutto, pronto a compiere ed a realizzare ogni suo desiderio ».

Filippo Camerarius narra lo stesso aneddoto, aggiungendo che il cadavere, dopo poche ore dalla caduta, mandava un orribile puzzo di carne bruciata.

Del resto la leggenda — o storia — di Faust ha una letteratura ricchissima. Dove e come essa nacque non si sa, ma, fin dal XVI secolo non v'era chi ignorasse la biografia del bizzarro personaggio, che alcuni vollero riallacciare a quella del negromante Giorgio Sabellico, un bizzarro avventuriero tedesco, d'origine italiana.

Uno studio accurato su questo dibattito è dovuto ad A. Bossert, che, fin dal 1802, appassionandosi alla questione, dette i primi saggi delle sue dotte ricerche, che parlano di un testimone più antico e più esplicito del Mennel, un priore di un convento di benedettini a Wurzbourg, certo Giovanni Tritheim, il quale in una lettera al suo amico Vérdung, scritta il 20 agosto 1507, dice:

« L'uomo di cui tu mi parli, e che osa chiamarsi il più celebre negromante, è un parabolano, che meriterebbe una buona dose di legnate, per le sue idee scandalose ed empie. Egli si fa chiamare, a volte, Giorgio Sabellico, ed a volte Faust, ed è espertissimo in ogni specie di magie e di scienze occulte. Passando l'anno scorso per Gelnhausen seppi che v'era quest'uomo, di cui dicevano meraviglie, ma, quest'imbroglione, avendo saputo della mia presenza, fuggì, e non potettero mai deciderlo a venirmi dinanzi (1).

Egli, fra l'altro, si vantava di poter riscrivere, dato il caso che andassero perduti, tutti i libri di Platone ed Aristotile.

Si recò, poi, a Wurzbourg, e, da ciò che mi hanno detto, ho saputo che l'empio uomo ha osato dire, alla presenza di più persone, che i miracoli di Gesù Cristo non avevano niente di miracoloso, e che egli, sempre che gli fosse piaciuto, li avrebbe rifatti.

A Creuznach, dove egli arrivò quest'anno verso la fine della quaresima, si vantava per un grande alchimista, aggiungendo che mai il mondo ne aveva visto e ne vedrebbe uno uguale.

Vedi da ciò che razza di ciarlatano e d'impostore è questo negromante Faust ».

La testimonianza del priore dei benedettini è dunque, preziosissima. Egli non ha veduto Faust, ma s'è trovato quasi in immediato contatto con lui e lo avrebbe potuto smascherare, confondere se Faust non fosse fuggito.

Ma vi ha qualche cosa di meglio; v'è chi ha proprio visto e parlato con Faust. Il canonico Corrado Mundt, o *Mutianus Rufus*, uno tra i migliori umanisti del suo secolo, scrive in data del 3 ottobre 1513:

« Da una settimana, a Erfurt, spadroneggia un certo Giorgio Faust (alcuni lo chiamano pure Giorgio Sabellico) un ciarlatano impertinente, che vuol essere chiamato dottore, e che trova molto favore tra il popolo, che ammira e segue, sempre, questa specie di gente.

Un medico di Worms, Filippo Begordi, ha conosciuto parecchia gente che era stata gabbata da questo Faust, il quale, tra le sue... buone qualità ha anche quella di essere un emerito imbroglione ».

Un ecclesiastico, Giovanni East ha pranzato con lui, in dotta compagnia, e racconta che Faust dette al cuoco, per cucinarli e servirli a tavola, alcuni uccelli rari, mai visti da nessuno dei presenti, che pure erano persone ricchissime, che avevano molto viaggiato.

Faust, in tutte le peregrinazioni, secondo il East, era accompagnato, sempre, da due demoni, che avevano preso le forme d'un cavallo e d'un cane.

Il teologo Agostino Lercheimer, per esempio, dice che Faust, un giorno, trasportò un'intera comitiva, che pranzava con lui, da un villaggio della Baviera nelle cantine del vescovo di Salzbourg, e dopo avere ubbriacati tutti, li trasportò, sempre seriamente, nel loro villaggio. Un altro, Teodoro Wurth, nar-

(1) Il priore dei benedettini Trithelm era considerato come uno dei più dotti e sapienti della sua epoca.

ra che il nostro uomo, dal sangue di una gallina, fece nascere un bue, un agnello ed un cinghiale.

Come si vede, dunque, l'immaginazione popolare incominciava già, Faust vivente, a ricamare sulla sua storia, così che egli passa, d'un tratto, dalla realtà alla leggenda.

Non si può dubitare certo che Faust abbia vissuto; — i suoi diversi nomi: Giovanni o Giorgio Sabellico, Giovanni o Giorgio Faust, potevano essere scaltri cambiamenti di nome e di cognome, per sfuggire alle ricerche di quelli che da lui erano stati truffati — come non si può dubitare di alcune sue... gloriose imprese, sulle quali sono d'accordo tutti quelli che di lui hanno parlato.

Per tutto il resto, circa le sue meravigliose trasformazioni e miracolose imprese, ognuno è padrone di credere ciò che vuole. Del celebre prestigiatore Bosco non si raccontano fatti addirittura strabilianti?

Le scienze occulte, nelle quali Faust si vantava maestro, hanno sempre due sorti di seguaci: i creduli ed i ciarlatani. Il nostro eroe era fra questi ultimi. Egli non aveva niente di comune con Agrippa di Nettesheim, col quale i suoi contemporanei lo paragonavano, a volte; ed in fondo si preoccupava poco di sapere in quali sfere risiedessero gli spiriti che egli pretendeva sottomettere alla sua volontà. Sapeva trasformarsi secondo il pubblico al quale si indirizzava e trovava i suoi baggèi in tutte le classi sociali. Era, del resto, un buon compagno, ciarliero, spiritoso, e giammai a corto di espedienti.

Il popolo ammira questa gente, scriveva *Mutiamus Rufus*, ed il popolo, in effetti, adottò Faust, lo idealizzò in bello ed in brutto, ed a lui, quasi, chiese la conferma di tutti i vaghi misteri che supponeva nel mondo che abiterebbe a vita compiuta.

Fra i critici più sapienti e geniali che si siano occupati del *Faust* goethiano, merita certamente una speciale attenzione Kuno Fischer, il quale vede nel poema di Goethe tutti i caratteri dell'epopea nazionale. Il personaggio principale è storico ma è stato trasformato dalla leggenda. Il soggetto non è l'invenzione personale d'un poeta, ma il risultato d'una tradizione popolare, lentamente accumulatasi. Esso ha ricevuto l'impronta da due rivoluzioni, l'una religiosa, l'altra filosofica e letteraria, durante le quali s'è formato il genio della Germania, e la sua letteratura ha avuto il capolavoro che aspettava.

Gabriele Gabrielli.

Per la navigazione interna
Una riunione a Milano

Milano, 13

Per iniziativa del Comitato per la Navigazione Interna ebbe luogo nel Salone della Camera di Commercio una numerosa Assemblea di Membri della Associazione Internazionale dei Congressi di Bruxelles. Avevano aderito ed erano rappresentate da speciali delegati moltissime Deputazioni Commerciali, Camere di Commercio e Comuni della Valle del Po, fra esse quelle di Milano, Cremona, Novara, Torino, Mantova, Parma, Ferrara, *Verona, Venezia, Rovigo*, Alessandria, Lodi, Modena, ecc.

L'assemblea convenne nella necessità dell'intervento efficace e numeroso da parte degli italiani ai Congressi Internazionali di Navigazione, e persuasa che tale efficacia d'intervento non possa raggiungersi per la sola azione della Associazione di Bruxelles, espresse il voto, su proposta del Generale Bigotti, che riscosse l'unanime approvazione dei presenti e su un ordine del giorno del Comm. Piola Daverio, che la Presidenza del Comitato di Milano per la Navigazione Interna, in accordo con la locale Lega Navale, studi il modo di favorire per l'avvenire, più che in passato non sia stato, la preparazione e l'intervento ai Congressi internazionali.

Il Presidente del Comitato ing. Castiglione ringraziando i numerosi rappresentanti degli Enti locali e delle Associazioni rappresentate, diede affidamento che procederà con sollecitudine in accordo col comm. Ancona all'adempimento di tale mandato e che riunirà di nuovo l'Assemblea per sottoporle quelle proposte che sembreranno più opportune allo scopo.

Il cadavere d'un suicida in un canale

Pavia, 13

Mentre un contadino stava lavorando a dare acqua ad una marcita, accortosi di un intoppo ad un certo punto del canale, e cercando di rimediarci, rinvènne il cadavere di un uomo, che potè essere identificato per certo Lonati Giuseppe di anni 45, capomastro. Il Lonati aveva le mani legate con un fazzoletto, ma in modo che la legatura poteva essere stata fatta anche da lui stesso. Nessuna traccia di violenza fu riscontrata sul cadavere. Si suppone quindi che non si tratti di delitto, ma di suicidio. Le autorità stanno facendo indagini per accertare la causa della morte.

La conversione di Sagan per sposare la sig. Gould
Il primo marito provocherà uno scandalo

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* dice che il principe di Sagan volendo sposare la signora Gould anche in chiesa, ha deciso di farsi protestante, poichè essendo egli attualmente cattolico, non potrebbe sposarsi secondo la chiesa cattolica non essendo dal Vaticano ammesso il divorzio. Il *Giornale d'Italia* dice che il conte Boni de Castellane avrebbe fatto sapere al principe di Sagan come egli sia disposto a provocare uno scandalo rumoroso non appena lo incontri in Francia ritenendo egli che il principe di Sagan sia responsabile del divorzio voluto da sua moglie, signora Gould.

L'incendio d'un deposito a Napoli

Napoli, 13

Un gravissimo incendio è scoppiato nel deposito della ditta Rubello assuntrice dei lavori del porto. Essendo la tettoia tutta in legno, il fuoco si appiccò dovunque distruggendo quanto era contenuto nel deposito.

Gli inviati di Mulay Afid a Berlino
Il contenuto della lettera e la risposta del governo

Berlino, 13

Gli inviati di Mulay Afid sono stati ricevuti oggi al ministero degli esteri da Longwerth, segretario della Legazione tedesca a Tangeri.

Gli inviati rimisero la lettera autografa di Mulay Afid, signore effettivo del paese, tranne delle città della costa. Nella lettera si dice che secondo il parere degli ulema, secondo il Corano e secondo le consuetudini giuridiche e religiose del suo paese, Mulay Afid solo deve essere ritenuto Sultano legittimo del Marocco. Mulay Afid vuole osservare i trattati e particolarmente l'atto di Algesiras e trattare ugualmente con tutte le potenze. Mulay Afid prega il governo tedesco di mettersi in rapporti col governo francese e colle altre potenze, firmatarie dell'atto di Algesiras, affinchè le truppe e le navi francesi vengano ritirate e i combattimenti cessino. Alora Mulay Afid ristabilirà rapidamente la tranquillità nell'interno del paese e dedicherà tutta la sua attenzione al risveglio del commercio colle potenze.

Langwerth disse agli inviati di non essere in grado d'entrare in rapporti ufficiali con essi, perchè che gli inviò non è personalità internazionale riconosciuta. Disse di essere stato incaricato di riceverli perchè come membro della legazione tedesca a Tangeri si trova al corrente degli affari marocchini, di sentirli e di riferire circa le comunicazioni. Langverth aggiunse: «Naturalmente non sono incaricato di farvi intravvedere una prospettiva precisa, ma il governo imperiale si riserva d'esaminare se e quando vorrà le vostre comunicazioni per mettersi in rapporto con la Francia e le altre potenze, che parteciparono alla conferenza di Algesiras. Suo desiderio è che al Marocco anzitutto si ristabilisca l'ordine. Ciò non potrà ottenersi se la lotta intestina per la sovranità del Marocco non cesserà al più presto possibile».

Concerto di beneficenza a favore della Società degli artisti italiani a Parigi

Parigi, 13

Nel gran salone del Trocadero ha avuto luogo iersera un concerto di beneficenza, sotto il patronato dell'ambasciata italiana, a favore della Società degli Artisti italiani di Parigi.

Al concerto hanno prestato il loro concorso alcuni dei più rinomati artisti italiani e francesi. Notiamo il tenore Bonci, le signore Emma Carelli e Isabella Svicher, il baritono Giraldoni, le cantanti dell'Opèra di Parigi signore Borgo, Brozia, Mahaut, la signorina Zambelli, prima ballerina dell'Opèra, parecchie attrici parigine, fra le quali la signora Rèjane, l'attore italiano Carlo Rosaspina, i maestri De Sara e Paul Vidal, il violinista Santavicca, il pianista Arturo Luzzatti e le attrici di varietà signorine Pouget, Lautenav, Lowler e Mistinguett. Ha suonato pure la musica della Guardia Repubblicana, sotto la direzione del maestro Gabriele Pares. Il pubblico, affollato ed elegantissimo, ha tributato le più festose accoglienze a tutti gli artisti. L'incasso è stato rilevantissimo.

Le nuove navi della flotta austro-ungarica

L'imperatore Francesco Giuseppe ha stabilito i nomi da darsi alle nuove navi, vale a dire ai tre tipi *Ersatz Tegetthof* ed all'*Ersatz Zara*.

La prima delle tre corazzate tipo *Ersatz Tegetthof*, — che verrà varata nel prossimo autunno, — riceverà il nome dell'erede al trono: *Erzherzog Franz Ferdinand*; la seconda sarà il *Radetzky*; la terza si chiamerà *Zrinyi*.

L'*Ersatz Zara* si chiamerà *Admiral Spaun*.

Il nome di *Zrinyi* è quello di un generale ungherese di origine slavo-croata, che morì da eroe all'assedio di Szigeth nel 1566.

Con questo nome è stata fatta una doppia concessione ai croati ed agli ungheresi, che, da gran tempo, chiedevano che qualcuna delle nuove navi da guerra ricevesse un nome di eroe croato od ungherese.

SCIARADA ALTERNA
X X • • X X • • •
MISERIE UMANE

Quando tornava, piangendo, al vespero
Ell'era stanca la bimba povera
E al triste tugurio, alla madre,
Che languia, non portava sollievo.

Il corpicino, fine di miseri
cenci, di fame stringea lo spasimo,
Dal viso total traspirava
La pietà per la martire umile;

E all'un minava la fibra debole
E della morte l'ali funeree
Volgeano al mistero di Dio
Una vita di angoscia e di pianto.

Non ricordava rejetta l'orfana
Che appresso il letto, pregando fervida,
La cara da lei dipartita
Ed il giorno che avea tanta fame...

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
tumulti — tumuli

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60,26	59,04	58,38
Termom. cent. al Nord	20 6	20,2	23,6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	91	89	77
Direzione del vento	E	E	SE
Stato dell'atmosfera	0	2	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 17.6 — Marea: 1.a alta 8.53; 2.a alta 21.16 — 1.a bassa 2.42; 2.a bassa 15.5.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma, 13 Maggio 1908.

Genova, massima 23.8, minima 12.2 — Torino 25.7 16 — Milano 30.4 16.9 — Brescia 28 16.7 — Venezia 24 17.6 — Bologna 26 19.4 — Ancona 26 14.0 — Livorno 26 12 — Firenze 28.9 13.3 — Roma 26.3 12 — Bari 26.2 15.5 — Napoli 25.9 18.3 — Palermo 26 10.4 — Messina 27 14.2 — Cagliari 22.8 16.5.

Estero: — Pietroburgo 3.8 — Odessa 15.9 — Amburgo 10.2 — Vienna 16.2 — Trieste 20.2 — Madrid 10 — Alessandria 29.2 — Parigi 10.9 — Nizza 15 — Ginevra 16.1 — Costantinopoli 19.7 — Malta 21.5.

SPORT

Tiro a Segno Nazionale
Per la gara Regionale Veneta

Domenica scorsa ebbe luogo al poligono del Lido l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. — Intervennero 219 tiratori e si spararono complessivamente 5778 cartucce.

Domenica prossima giorno 17 continuazione delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Per norma dei soci che devono ancora principiare le lezioni regolamentari di tiro, si avvertono che mancando sole tre domeniche per ultimare il periodo non potranno più essere ammessi alla esecuzione del tiro.

Alla presidenza pervennero i seguenti doni da assegnarsi in premio alla prossima gara Comunale e Regionale Veneta.

Una bellissima bandiera artistica in cuoio commemorativa l'eroica resistenza del 22 marzo 1848, dono del signor Vianello Natale. — Da S. E. il Principe Giovanelli grande vasca portafiori in cristallo con portafiori di metallo inalterabile. — Dalla Società Anonima Birra «S. Marco», 25 bottiglie di birra «S. Marco» — Dalla Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta è stato annunciato la spedizione di una grande pendola con candelabri e si attendono altri doni.

Un club-atletico a Venezia

In calle dei Botteri ai Birri N. 5052 ebbe luogo la riunione dei soci per al costituzione della nuova palestra di atletica promossa dal signor Marco Gianolla.

A presidente onorario fu nominato il signor Anniecchiarico Ferdinando.

La nuova Società si intitola «Club Atletico Gladiator». Essa conta già 60 soci, tra i quali ottimi elementi.

Società Caccia e Tiri di Venezia

Ecco il programma del Tiro alla Quaglia che avrà luogo Domenica 17 Maggio 1908 nello Stand Sociale di Lido:

Ore 13 — Tiro di apertura: — 3 quaglie a m. 16; gara a m. 18; Entratura L. 8; Pei soci L. 5.

1.o Premio: Grande medaglia d'oro; 2.o Medaglia d'oro; 3.o Medaglia vermeil; 4.o Grande medaglia d'argento; 5.o Medaglia argento.

Ore 14 — Tiro N. 4: Tre quaglie a m. 16; gara a m. 18 — Entratura L. 15 — Pei soci L. 12.

1.o Premio L. 150; 2.o 75; 3.o 50 4.o 30 — 5.o Grande medaglia oro — 6.o Medaglia vermeil.

Dopo i tiri, Poules libere con la trattenuta del 25 per cento. — Quaglie a L. 1. Se raccolte in campo utile, restano al tiratore. — Regolamento di Milano — Sul campo servizio d'armaiuolo.

LIBRI

L. GRAMEGNA. — Il Tesoriere del Duca — Romanzo storico (1536) con illustrazioni di V. D'Isola — Torino, S. Lattes e C., editori. — L. 4.

I lettori di «Monssù Pingon» e dei «Dragoni azzurri» saranno lietamente sorpresi della geniale fecondità dello scrittore, L. Gramegna. In poco più di due anni l'autore ci ha dato tre poderosi romanzi di più di 400 pagine ciascuno.

In quest'ultimo l'autore ha riprodotto uno tra i più strani periodi della nostra storia intessendo gli avvenimenti storici ad una trama romantica del più alto interesse.

Il libro è ornato da numerose illustrazioni del sig. D'Isola ed è stampato colla solita nitidezza che sempre si riscontra nelle edizioni Lattes.

Teatri e Concerti

La compagnia Della Guardia al "Goldoni„

Come già annunciammo sabato andrà in scena al *Goldoni* la compagnia Della Guardia della quale fan parte ottimi elementi ben conosciuti a Venezia. Ricordiamo oltre a Clara Della Guardia e a Leo Orlandini, che dirige la Compagnia, Alfonsina Pieri, Felicita Prosdocimi, Defina Dolfini, Ernesto Della Guardia e Francesco Valenti, Vittorio Pieri e Salvatore Rizzotto, Luigi Lambertini ecc. — Alfonsina e Vittorio Pieri eran fino all'inizio della Quaresima due dei migliori ornamenti della stabile dell'*Argentina* e si ricorderà che la Alfonsina Pieri sostenne dalla prima sera la parte della *Diaconessa Ema* nella *Nave*. La Compagnia darà una sola novità straniera, ma importantissima: *Rose*, trilogia di Sudermann, nuova ancora per le maggiori città italiane. Darà inoltre quattro novità italiane: le appluditissime *Bufere* di S. Lopez; *Prima dell'amore* di T. Monicelli; *Tignola* di Sem Benelli, *Redivivo* di G. Bonaspetti.

Ecco i prezzi serali:

Ingresso L. 1 — Impiegati, Studenti, Militari ecc. Cent. 70 — Loggione Cent. 40 — Sedie L. 1 — Poltroncine L. 1.50 — Poltrone L. 2. — Palchi di pepiano e primo ordine L. 5 — Secondo ordine L. 3 — Terzo ordine L. 2. — *Abbonamento per dieci recite*: Ingresso L. 5. — Sedie L. 5 — Poltroncine L. 7. — Poltrone L. 10 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 25 — Secondo ordine L. 12 — Terzo ordine L. 8.

Sabato la compagnia debutterà intera con la *Fernanda* di Sardou.

Domenica si darà una importante ripresa *L'Erede* di M. Praga. — Lunedì prima novità: *Bufere* di Lopez.

L' "Amica„ al "Sociale„ di Treviso

Ci scrivono da Treviso:

Apprendo in questo momento una notizia interessante, che sarà accolta con viva compiacenza da tutta la cittadinanza: secondo ogni possibilità avremo nel mese corrente al Sociale due serate eccezionali coll'*Amica* di Mascagni diretta dall'autore.

Il maestro fa ora colla sua opera fortunata una tournèe in varie città d'Italia: egli conterebbe di dar due rappresentazioni a Treviso: le trattative sono a buon punto.

Ci consta che anche a Venezia verrebbero date due rappresentazioni dell'*Amica* sempre diretta, s'intende, dal m. Mascagni. (*N. d. R.*)

Rossini

Ricordiamo che questa sera ha luogo la quarta rappresentazione del *Trovatore*.

Malibran

Con un programma del tutto nuovo questa sera il macchiettista Peppino Villani dà la sua rappresentazione d'onore.

Domani ultima serata.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore»
MALIBRAN, ore 21 — Varietà Villani
RIDOTTO — Amleto — Concorso ippico.
CIN. S. GIULIANO — Beatrice Cenci
CIN. MARCONI Figlia battelliere; Aida cant
CIN. GOLDONI — Salvataggio in mare.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

CORRIERE GIUDIZIARIO

Contrabbando di zucchero
(Tribunale Penale di Venezia)

La cronaca dello scorso gennaio ebbe ad occuparsi di un grosso contrabbando scoperto dalle guardie di finanza in servizio al porto di Lido. Il trabaccolo *Samuele* tentava nella notte del 24 gennaio u. s. alle ore 22.30 di passare la linea doganale e daziaria con 997 Kg. di zucchero ripartito in 16 sacchi, senza pagare la tassa di dogana ed il dazio comunale.

Per tale reato comparvero ieri innanzi al Tribunale le tre persone componenti l'equipaggio e cioè: Cavallarin Ferdinando di Federico di anni 50 pescatore, Dall'Acqua Felice fu Angelo di anni 50 ed il figlio di questo ultimo Domenico di anni 13, tutti nati e residenti a Chioggia.

Il processo era stato svolto in parte nell'udienza del 4 corr. ma venne rinviato all'udienza di ieri per la presentazione in giudizio di alcuni documenti. Ieri perciò continuò la discussione. Gli accusati sono difesi dall'avv. Carnelutti.

Dopo la lettura dei documenti, e l'escussione di alcuni testimoni il P. M. conclude domandando per il Cavallarin Ferdinando ed il Dall'Acqua Felice tre anni di detenzione, lire 1974.06 di multa per contrabbando di dogana, e lire 253.68 per contrabbando sul dazio ed un anno di sorveglianza ciascuno.

Per il Dall'Acqua Domenico propone invece, l'esenzione dalla pena perchè ritiene che il giovanotto non abbia agito con discernimento.

Il Tribunale udita l'arringa dell'avv. Carnelutti pronuncia sentenza con la quale condanna il Cavallarin Ferdinando ed il Dall'Acqua Felice a due anni e sei mesi di detenzione ed alla multa di lire 2250 ciascuno; mandò poi assolto il Dall'Acqua Domenico per non aver preso parte al fatto.

Le beghe della comunità greca
(Tribunale Penale di Venezia)

Blessa Costantino d'anni 69, nativo di Cefalonia possidente e residente a Venezia; Apostolo Balabani fu Giovanni d'anni 56 da Bitonto; Costantino Spiro e Drossofulo Bagdano Temistocle, ex capi della Comunità Greca, comparvero ieri innanzi al Tribunale, imputati di ingiurie e diffamazione, per aver pubblicato nel dicembre del 1906 un opuscolo intestato: Comunità ellenica di Venezia — relazione della Banca alla spettabile consulta, opuscolo che conteneva una lettera firmata da Costantino Blessa nella quale si leggevano alcune ingiurie e fatti svisati che costituivano la diffamazione verso il signor Tibaldo Foresti Timoteo di Cefalonia vice console di Grecia a Venezia. Il signor Foresti ricorse quindi ai Tribunali. I quattro imputati sono difesi dall'avv. Florian. Il signor Tibaldo Foresti Timoteo è poi a sua volta imputato insieme agli archimandriti Aristide Montesanto e Serafino Comis del reato di appropriazione indebita e sono querelati dagli imputati di cui sopra.

Il reato di appropriazione indebita è costituito dal fatto che il signor Foresti nel 1903 avrebbe convertito a suo profitto ed a profitto dei due archimandriti una delicata lettera d'ufficio scritta e consegnata a lui dal signor Costantino Blessa, lettera che il Foresti avrebbe dovuto comunicare, nella sua qualità di impiegato del consolato greco, al Ministero di Atene ed all'ambasciatore ellenico a Roma.

La lettera comparve invece, fra altro, pubblicata dal Foresti nel 1906 in un opuscolo. Il signor Foresti e gli altri sono difesi dall'avv. Andrea Bizio.

Questi fatti dipendono dalle beghe sorte nella comunità greca oltre un anno fa, beghe delle quali si occupò ampiamente la stampa cittadina.

Aperta l'udienza il Tribunale propone l'abbinamento delle due cause, che viene accettato.

Mancano tre imputati e cioè: il signor Blessa e i due archimandriti Montesanto e Comis.

Il Tribunale propone di svolgere egualmente il dibattimento, che è già stato rinviato altre volte, in contumacia degli assenti. I difensori si oppongono.

Il Tribunale si ritira per deliberare e decide che nei riguardi del Blessa è consentito al suo difensore di prender parte alla causa, convenendo essere il Blessa impossibilitato a muoversi, mentre per i due archimandriti delibera che si proceda in contumacia.

La causa così si inizia con l'escussione di parecchi testimoni. In questi sono il comm. Cerutti, il prof. Carpanese, il sig. Giuseppe Porcari. I testi sono richiesti sulle loro impressioni e sulle impressioni del pubblico e degli interessati nei riguardi della pubblicazione degli articoli incriminati.

Il Tribunale rinvia poscia la prosecuzione della causa a questa mattina.

Corte d'Appello di Venezia

× Costantini Luigi di Angelo d'anni 40 e Formenti Giuseppe di Giuseppe d'anni 27 furono condannati dal Tribunale di Venezia ad anni 1 di reclusione per ciascuno per essersi in Venezia nel dicembre 1907 a scopo di lucro impossessati di circa 70 sacchi di carbone artificiale per l'imborto di lire 700 in danno di Fonti Bartolomeo. La Corte conferma per Costantini, riduce a mesi 10 per Formenti. — Dif. Avv. Giuriati e Avv. Zan.

× Maso Antonio fu Pietro di anni 62 fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni 2 e mesi 6 di reclusione per atti di libidine continuati in danno di due bambine. La Corte riduce la pena a mesi 20. Dif. Avv. Trentinaglia.

× Boscolo Benvenuto di Guglielmo di anni 28, Boscolo Guglielmo fu Luigi di anni 64, Tiozzo Fortunato di Domenico d'anni 29 e Boscolo Luigi di Angelo d'anni 26, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 2 e L. 120 di multa — il secondo a mesi 2 e il terzo e quarto a mesi 3 per lesioni per avere nel Settembre del 1907 in Sottomarina percosso con pugni la Boscolo Italia senza causarle malattia nè incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni e per avere percosso con pugni e colpi di seggiola Boscolo Luigi Forcola causandogli una lesione dal quale derivò malattia per giorni 30. La Corte conferma ed applica la legge del perdono per tutti e quattro e li condanna a L. 140 di multa alla P. C. entro i sei mesi. — Dif. Avv. Feder e Franceschinis — P. C. avvocati Casellati e Vita.

× Chica Domenico fu Giovanni di anni 62 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 10 per atti di libidine sulla persona di una bambina undicenne. La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 5 e fatto il cumulo per una condanna precedente aumenta la pena a mesi 5 e giorni 15 e L. 100 di multa. — Dif. Avv. Franceschinis e Avv. Trentinaglia.

La ripresa del processo Saporito a Bologna

Bologna, 13

Alla ripresa del processo Saporito assiste una folla numerosa. Si inizia la seduta con qualche ritardo alle 10.30. Il presidente chiama il teste Francesco Sciortino, contabile del principe Pignatelli e impiegato di casa Saporito, alle dipendenze del Ferrara. Egli espone i metodi seguiti nel conteggio della casa. A richiesta della difesa dice che nulla può dire nei riguardi del Vivona Pietro Tadoleo, portiere di casa Saporito a Palermo e cugino del teste Vaiano, dice che non vide mai il Vaiano. La Sciortino messa a confronto con il Vivona nega recisamente di avere mai veduto entrare il Vaiano. Questi la incalza di domande, di giuramenti, le rinnega la parentela, che chiama vergognosa. Rosa Ronca Tadoleo, moglie del portiere, dice che non vide mai alcuno. Una sola volta vide la Rosa Sciortino che veniva allontanata dal palazzo di Cesare Saporito.

Quindi l'avv. Ruzza produce un modulo 25 delle regie poste che seguì una raccomandata spedita dal Garofalo al Saporito. Con questa produzione è terminata finalmente l'istruttoria del lungo processo, che venne rinviato per la discussione e le arringhe a lunedì 18 alle ore 10.

Il processo al Tribunale militare di Roma

Roma, 13

Innanzi al Tribunale Militare di Roma è continuato oggi il processo contro il sergente Vinaccia e il soldato Di Pinto accusati di mancato omicidio in danno del caporale Sante Viola. Nell'udienza di stamane ha deposto il tenente Pinna teste di accusa. Nel pomeriggio il Tribunale ha udito il caporale Sante Viola, che subì l'aggressione. Numerose persone assistono al dibattimento.

Il processo Scarpetta - D'Annunzio

Napoli, 13

L'udienza è aperta alle 11.30. Prende la parola l'avv. Simeoni per la parte civile che svolge la sua arringa fino alle 16.45 ora in cui il presidente toglie la seduta rinviandola a domani alle ore 11.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Giovedì: S. Bonifazio martire.
15 venerdì: S. Gio. Batt. de la Salle.
Leva il sole alle 4.43 — Tram. alle 19.31.

Per la Valsugana
Una seduta alla Camera di Commercio
Il comitato d'agitazione pel porto

La notizia della sleale opposizione fatta dalla Direzione delle Ferrovie alla linea della Valsugana, ha destata la più penosa impressione in città e nel Veneto. Intanto i corpi elettivi cominciano ad occuparsene.

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà, infatti, in seduta straordinaria venerdì 15 corrente alle ore 10.30 ant. precise per trattare appunto intorno alla linea.

⁂

Sotto la Presidenza del signor Augusto Millosevich, si riunì ieri sera la Commissione Esecutiva del Comitato d'agitazione per gl'interessi del nostro Porto. Il signor Millosevich, fece una dettagliata relazione sullo stato dei lavori sia portuali che ferroviari, fornendo precise informazioni in merito alla loro esecuzione. Dopo un ampio dibattito sulle comunicazioni del Presidente, la Commissione Esecutiva ad unanimità di voti approvava il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva del Comitato d'agitazione per gl'interessi del Porto di Venezia, riunitasi la sera del 13 maggio, udita la relazione del suo Presidente e constatato che, i lavori progettati per l'ampliamento del Porto e per la sistemazione delle linee ferroviarie che convergono al Porto stesso, sono già in corso di esecuzione o di imminente aggiudicazione per appalti già indetti;

«considerato, che gli odierni risultati esaudiscono lo scopo per il quale essa Commissione venne costituita, ritiene esaudito il suo mandato; delibera tuttavia di mantenere il Comitato d'agitazione allo scopo di tutelare gli interessi del Porto e della Regione Veneta, oggi nuovamente minacciati dal conflitto sviluppatosi a proposito dell'esercizio della Valsugana».

Le opposizioni saranno tolte?

Roma, 11

(*So.*) — Si annunzia da fonte ufficiosa, che la vertenza da tempo esistente fra la Amm.ne delle Ferrovie dello Stato e la Società subconcessionaria della ferrovia della Valsugana relativamente alle stazioni Comuni di Mestre, Castelfranco e Bassano e al transito dei treni nel tratto Mestre-Venezia, sta per essere risolta. Nella adunanza plenaria del 15 corrente il Consiglio Superiore dei lavori pubblici esaminerà le condizioni predisposte dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per regolare tal servizio e le osservazioni fatte alle condizioni stesse dai concessionari della linea della Valsugana. E' da augurarsi che si trovi una soluzione soddisfacente per tutti in modo che tra breve si possa aprire all'esercizio il primo tronco di questa importantissima ferrovia, già da tempo ultimata.

La permuta dei magazzini generali

Roma, 13

(*So.*) — Il Sindaco di Venezia, co. Grimani ha firmata la convenzione relativa alla permuta dei magazzini generali ed aree annesse con le sacche demaniali del Lido, salva l'approvazione del Consiglio Comunale e del Parlamento.

Con il Direttore Generale delle Carceri il Sindaco trattò del nuovo edificio per le carceri giudiziarie, al quale scopo è destinata la caserma di S. Maria Maggiore.

Col Ministro della Guerra furono poi iniziate trattative per la permuta o acquisto diretto della Caserma di Santa Giustina e con la direzione generale della Marina Mercantile si chiarirono le cose circa la concessione della spiaggia del Lido al Comune, per la quale concessione non sorgono difficoltà.

L'increscioso incidente fra il conte Tornielli e il capo tecnico Vianello

Circa l'increscioso incidente da noi ieri riferito, il corrispondente da Spezia al *Caffaro* scrive che il capo tecnico Vianello asserisce di essere stato aggredito alle spalle con un bastone dal conte Tornielli, e di aver reagito producendo al suo assalitore una scalfittura al viso. Pertanto il signor Vianello non credette fosse il caso di chiedere una soddisfazione con le armi e si rivolse ai tribunali.

Il co. Tornielli, interpellato dallo stesso corrispondente esclude in modo assoluto di aver aggredito o percosso col bastone il sig. Vianello, esclude di aver avuto scalfitture al viso e conferma di averlo schiaffeggiato.

Spetta in ogni modo all'autorità di ristabilire i fatti.

Per la festa dello Statuto

Per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, domenica 7 giugno, il viceammiraglio Viotti comandante il Dipartimento passerà in rivista le truppe in Piazza San Marco.

Il comandante del Dipartimento perciò ha pubblicato nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri queste disposizioni.

Prenderanno parte alla rivista un battaglione di marinai su tre compagnie e 2 plotoni composti come segue:

Comandante del battaglione Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli — Aiutante Maggiore in seconda sottotenente di vascello Ugo Cosentini — Medico: Tenente medico Ippolito Sterzi.

Un infermiere della regia nave «Bausan» — 1 Trombettiere del Deposito C. R. Equipaggi.

Prima compagnia, Comandante Tenente di vascello Stefano Mellana, Scuola Macchinisti — Seconda id. id. id. Sem Gambardella, difesa locale marittima — Terza id. id. id. Ulisse Guadagnini; 1 plotone «Dandolo»; 1 plotone «Doria»; 2 plotoni Scuola Apprendisti.

2 Plotoni Comandante Sottotenente di vascello Dialma Viotti; Navi in disponibilità. — I plotoni saranno formati su 10 file, 1 serrafile e due guide.

La divisa per le esercitazioni in piazza d'armi sarà quella di fatica di mezza stagione con fascia bianca al berretto, con uose sopra i calzoni e gli ufficiali in piccola divisa invernale con fascia bianca al berretto. I fucili saranno senza tappo.

Per le esercitazioni d'insieme, le quali saranno eseguite nei giorni p. v. i Comandanti di compagnia prenderanno direttamente ordini dal Comandante del battaglione.

La commemorazione di G. Carducci alla Scuola Superiore di Commercio

Ricordiamo che oggi nell'aula magna della Scuola Superiore di Commercio il prof. Antonio Fradeletto, deputato al Parlamento terrà l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci.

Per accedere alla sala, dato il numero limitato dei posti, bisogna presentare il biglietto d'invito.

Un monumento funebre

E' esposto nel magazzino Pagnacco in Merceria, un bel lavoro uscito dalle officine elettro-metallurgiche della Società Tamburlini-Carbonar.

Trattasi di un gruppo destinato a decorare la lunetta sovrastante alla porta della cella mortuaria, che la famiglia Toso ha fatto costruire in Casier (Treviso).

Il gruppo, rappresentante la Vergine che sostiene il morto suo Figlio e simboleggiante la pietà, venne modellato dallo scultore Achille Tamburlini, e riprodotto poi in elettro-fusione a forte spessore.

La seduta annuale del Comitato Regionale Veneto per la storia del Risorgimento
La conferenza del bar. A. Lumbroso

Ieri ebbe luogo l'annunziata riunione annuale del Comitato Regionale Veneto della Società Nazionale per la storia del Risorgimento. Abbiamo pubblicato giorni addietro il programma il quale, com'è noto, recava:

Ore 13.30 — Assemblea ordinaria dei soci, in una sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni e relazione della Presidenza — Discussione ed approvazione del bilancio 1907 — Rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Ore 15 — Visita alla sezione del risorgimento nel Civico Museo Correr.

Ore 16.30 — Conferenza del dott. bar Alberto Lumbroso, segretario del Comitato romano, nella sala dell'Ateneo Veneto, sul tema: «Lissa nella leggenda e nella storia».

⁂

I lavori si svolsero appunto secondo l'ordine accennato. Alla assemblea che fu presieduta dal presidente del Comitato Veneto Co. comm. Filippo Nani-Mocenigo, lo stesso Co. Nani comunicò una apprezzata relazione sull'opera compiuta dal Comitato nell'anno decorso, specialmente per l'iscrizione di nuovi soci.

L'egregio segretario dott. Luigi Coletti riferì poi sul Congresso tenuto nel 1907 a Perugia. Venne quindi letto ed approvato il bilancio sociale 1907.

Su proposta del gen. Rasini di Mortigliengo vennero confermati nelle rispettive cariche il vice-presidente senatore di Prampero, il prof. Bailo, la Contessa Marianna Martinelli-Rizzardi, il cap. Mola ed il segretario Luigi Coletti. Il bar. Lumbroso portò quindi il saluto del Comitato Romano e così ebbe termine l'adunanza. Erano fra i presenti il colonnello Pastro, il cav. Bullo, il prof. Solitro, il Conte Murari-Bra, il comm. Spagnio, il cap. Maccalusa, il Conte Rizzardi, ed altre distinte persone, oltre ai sunnominati membri del Comitato.

Alle ore 15 i convenuti si recarono al Museo, per la visita della sezione del risorgimento, nella raccolta Correr. Furono ricevuti dal Direttore prof. Scrinzi e guidati molto cortesemente nella visita dal Gr. Uff. Gabriele Fantoni.

La visita durò un'ora precisa; essa riuscì interessante specialmente per la raccolta dei documenti del '48 posseduti dal Manin, delle lettere dei fratelli Bandiera, delle armi del generale Mezzacapo, di bandiere e di altri ricordi del risorgimento.

⁂

Alle quattro e mezzo ebbe luogo l'annunciata conferenza del barone Lumbroso. L'oratore fu presentato all'uditorio dal Conte Nani-Mocenigo che ne illustrò brevemente ma efficacemente i meriti di letterato e di storico ricordando l'opera poderosa del Lumbroso stesso su Lissa e sulla epopea napoleonica. Quindi il conferenziere imprese a trattare l'argomento: *Lissa nella leggenda e nella storia*. Egli nota innanzi tutto come talora leggenda e storia siano concomitanti. Più spesso, però esse si trovano agli estremi opposti. Questo il caso della storia e della leggenda di Lissa. Leggenda sulla giornata infausta per la marina italiana è quanto si va narrando nelle cronache ufficiali, nei libri popolari e nelle scuole.

Il barone Lumbroso sulla scorta di documenti intende dimostrare che l'ammiraglio Persano sul quale fu riversata con la colpa della disfatta l'accusa di viltà è stato soltanto in parte colpevole e niente affatto vile. Egli fu una vittima degli uomini politici che lo dettero in pasto all'opinione pubblica eccitata. E per dimostrarlo l'oratore legge un documento, fin qui inedito, il libro di squadra dell'ammiraglio Vacca comandante di una delle tre squadre che parteciparono alla battaglia. Risulta da tale documento che l'ordine saliente impartito dal Persano fu quello trasmesso ai capitani delle navi con cui avvertiva che non si sarebbe trovato al suo posto chi non combatteva contro il nemico. Invece i comandanti delle navi italiane si astennero quasi completamente dal combattimento e l'ammiraglio Albini non vi partecipò assieme a tutta la sua squadra.

Il Lumbroso si diffonde a illustrare il passaggio del Persano dall'ammiraglia *Re d'Italia* all'*Affondatore*; le gelosie che esistevano tra il Vacca ed il Persano, tra l'Albini ed il Vacca; la nessuna disciplina degli ufficiali superiori; la ritirata intempestiva del Saint Bon che nelle giornate precedenti aveva date prove sublimi di eroismo. Quindi si intrattiene a sfatare la leggenda del suicidio del comandante Faà di Bruno ch'egli assevera esser annegato mentre tentava di salvarsi a nuoto dopo l'esplosione del *Re d'Italia*, e la leggenda del sacrificio di Cappellini sulla *Palestro* sacrificio che militarmente sarebbe stato riprovevole, ma che in ogni caso non avvenne, mentre pare provato che il bravissimo ufficiale fosse intento a salvar dall'incendio la sua nave quando saltò la Santa Barbara. Insomma conclude il Lumbroso la mischia di Lissa, chè battaglia veramente non può dirsi, ebbe sorti sì infauste in colpa delle condizioni particolari dell'armata, condizioni che in altro modo si estendevano all'esercito, secondo quanto risulta dalle lettere private del generale Pianell. Questi paventava, se ben si rammenta, un piccolo rovescio che avrebbe condotto seco — pensava — un grande disastro. Per la flotta avvenne appunto che un piccolo rovescio culminò in un disastro.

Il barone Lumbroso termina applauditissimo tratteggiando le fatali conseguenze della sconfitta di Lissa e dicendo l'ode a Lissa di Giovanni Chiggiato, in cui sono magnificamente espressi i sentimenti degli italiani memori della tristissima pagina della nostra storia.

La conferenza del barone Lumbroso detta, elegante, interessantissima fu coronata alla fine da un lungo battimano. Molti dei presenti vollero congratularsi con l'oratore.

Una gondola che si capovolge in Bacino San Marco

Iermattina poco dopo le otto e mezzo la gondola N. 100 del traghetto del Molo, montata dai gondolieri Vincenzo Garizzo e Angelo Bertolini, stava caricando alcuni bauli sotto bordo dell'*Adriatico* della S. V. L. ormeggiato alla Riva degli Schiavoni al pontile del servizio per Chioggia. Lo *Adriatico* si era recato, come succede regolarmente ogni settimana, a sbarcare alcuni passeggieri e il loro bagaglio da un grosso piroscafo proveniente da Alessandria, che si era fermato fuori del porto per risparmiare di spesa e di tempo. La gondola aveva già imbarcato quattro pesanti casse, ch'erano state collocate a poppa. Mentre il Bertolini ch'era a prua riceveva un quinto collo passò un vaporino di Canal Grande. La mareggiata prodotta dal battello fece ballare la gondola, che si trovava fuori di equilibrio, così malamente da capovolgerla.

Naturalmente gondolieri e bagagli andarono in acqua. Accorsero subito alcuni loro compagni fra i quali Vittorio Colpo che si prestarono al salvataggio, mentre anche il personale del vaporino si adoperava allo scopo. I bauli trasbordati in una altra gondola venivano mandati alla stazione, i gondolieri invece guadagnata la riva se n'andarono a casa per mutare i vestiti. La gondola fu presto ricuperata, ma il Garizzo ne risentì un danno di un centinaio di lire perchè perdette i cavalli d'ottone, la tenda ed altri ferri.

I gondolieri hanno approfittato dell'incidente per lamentare che l'*Adriatico*, il quale ordinariamente fa tale servizio di passeggieri e di bagagli manchi degli strumenti necessari. Infatti i bagagli vengono sempre scaricati facendoli rotolare fuori del bordo, non ostante il forte dislivello tra la coperta e le gondole.

I bauli caduti in acqua appartengono ad un alto personaggio tedesco ed il consolato prese nota del fatto. Sembra però che il contenuto dei bauli, ch'erano di ottima costruzione e che rimasero in acqua pochissimo, nulla abbia sofferto.

Dalle Provincie Venete

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 13

L'on. Bertolini ha approvato il progetto per il prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Quero Vas sulla linea Treviso-Belluno e il progetto per lo impianto di un piano caricatore militare nella stazione di Lancenigo sulla linea Mestre-Cormons.

La campagna antipellagrologica
Le conferenze di propaganda

Domenica, 17 corrente saranno tenute conferenze sulla pellagra a Strà, Noventa di Piave, S. Stino di Livenza, Pegolotte di Cona, Vigonovo.

A Strà (ore 14) — Conferenziere Talpo Dott. Luigi — Rappresentanti della Commissione, Mion comm. Romeo, Valeggia cav. Leoniero, Bertolin Edgardo.

A Noventa di Piave (ore 10) — Conferenziere Crico Dott. Lorenzo — Rappresentanti della Commissione: Vivante prof. Raffaello e Del Negro cav. Dott. Vincenzo.

A S. Stino di Livenza (ore 8) — Conferenziere Perulli dott. Sante — Rappresentanti della Commissione: Foligno dott. Carlo e Locatelli prof. Enrico.

A Pegolotte di Cona (ore 10) — Conferenziere Poli cav. Dott. Angelo — Rappresentanti della Commissione: Salvadego Molin Co. Francesco e Carrari cav. Giuseppe.

A Vigonovo (ore 17) — Conferenziere Nodari dott. Vittorio. — Rappresentanti della Commissione: Cerutti comm. Giuseppe, Wolner cav. Giulio, Pitotti prof. Giambattista.

Altre conferenze sulla pellagra saranno tenute domenica 24 maggio a Zelarino, Marcon, Ca' Cottoni di Caorle.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 13

Ieri sera giunse dall'on. Roberto Galli al nostro Sindaco cav. uff. Galimberti il telegramma seguente:

« *Sindaco, Chioggia.* — Confermando mio precedente dispaccio pregoti pubblicare che ufficialmente Ministro annunciami domani pubblicherassi avviso asta per esecuzione porto Chioggia. — Sarannovi tre incanti: primo resta fissato per 11 giugno. Dinanzi al grande fatto con crescente concordia inneggiamo all'avvenire nobilissimo della patria dedicandole maggiormente ogni opera ed ogni affetto. Saluti cordiali. — *F.to Roberto Galli.*

Plaudiamo all'opera assidua e tenace del nostro rappresentante politico on. Roberto Galli, il quale, giova sperare, riuscirà a condurre ad esito felice la vitalissima questione del nostro porto.

Ci telegrafano da Roma, 13:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si è pubblicato il primo avviso d'asta per l'esecuzione del nuovo porto di Chioggia che è fra i grandi porti contemplati dalla legge 14 luglio 1907. La spesa sarà di oltre cinque milioni.

CAVARZERE — Ci scrivono 13:

Il Consiglio Amministrativo di questa Associazione Mandamentale fra proprietari e conduttori di fondi, lunedì scorso tenne seduta, nella quale prese alcune importanti deliberazioni.

Il Consiglio mandò inoltre all'Associazione Agraria di Parma un telegramma, ricevendone in cambio uno di risposta.

Belluno

L'impianto idroelettrico sull'Ardo

BELLUNO — Ci scrivono 13

I lavori continuano attivissimi per la costruzione dell'impianto idroelettrico sul torrente Ardo. La galleria, che dovrà portare l'acqua ad un salto di 50 metri presso Fisterre, è stata perforata per circa 100 metri, e tutto dà a sperare che i lavori verranno condotti a termine entro l'anno in corso.

In seguito alla morte del compianto ingegner Mezzomo la Società dell'Ardo ha affidata la direzione dei lavori all'ing. Ugo Graziotto di Sacile.

I cani — Non ostante che siano stati abbattuti nelle campagne tutti i cani, stamane alcuni passanti lungo la strada di Agordo, presso l'osteria Rigon, s'imbatterono e vennero assaliti da due o tre cani sprovvisti di museruola, provenienti dai comuni limitrofi, di proprietà di pastori. Sarà bene che si pensi a sopprimere anche tali cani.

Al Varietà — Il bravo burattinaio Campogalliani continua a furoreggiare al Varietà, ove accorre tutto il mondo piccino, sempre più numeroso.

Un operaio schiacciato da un masso nelle miniere di Valle Imperina

Giunge notizia da Agordo che nelle Miniere di pirite di Valle Imperina stamane mentre gli operai in una galleria stavano lavorando si è staccato un grosso masso che investì l'operaio Del Din Eugenio di anni 25 da Rivamonte. L'infelice morì sul colpo. Pare che altri due operai siano rimasti feriti non gravemente.

Sul luogo si è immediatamente recato il pretore di Agordo avvocato Zolli assieme al medico dott. Ripamonti

Mancano maggiori particolari.

Rovigo

Il vescovo in fin di vita

ROVIGO — Ci scrivono 13

Ieri nel pomeriggio S. E. il Vescovo della Diocesi di Adria mons. Antonio Polin fu colto da paralisi e da emorragia cerebrale per cui versa in pericolo di vita. Le sue condizioni aggravatissime continuano anche oggi così che si teme vicinissima la catastrofe.

Nella mattinata, al Seminario e al Vescovado sono giunti telegrammi chiedenti notizie, dal Papa, da cardinali e da altri eminenti prelati.

Consiglio Comunale

Ieri sera alle ore 21 si è riunito il Consiglio Comunale il quale ha preso, fra l'altro, le seguenti deliberazioni: Approvazione dei conti morale e finanziario degli anni 1905-906-907, approvato — Storno di fondi da categoria a categoria, approvato — Concorso nella spesa di sistemazione del locale corpo di tiro a segno, approvato — Liquidazione dei lavori d'impianto del forno comunale, approvata assieme ai provvedimenti relativi — Prelevamenti dal fondo di riserva, approvato.

Sono stati rimandati gli oggetti che si dovevano trattare in seduta segreta. La seduta è terminata alle ore 22.

Alla Camera di Commercio

Il Consiglio di questa Camera di Commercio ieri riunitosi ha approvato il conto consuntivo dell'anno 1907; il consiglio approvò anche un plauso alla presidenza e agli uffici di segreteria. Fu deliberato quindi di concorrere nella spesa di funzionamento del Comitato di Rovigo per la navigazione fluviale. Fu stabilito un contributo pel corrente anno all'ufficio di emigrazione della Provincia di Rovigo. Su proposta della Presidenza il Consiglio fissò in L. 6000 il concorso della Camera di Commercio per l'esposizione agricolo-industriale che avrà luogo in questa città nel 1909.

La seduta termina associandosi al voto del Consiglio Provinciale riguardo alla questione del Porto di Caleri riguardo al quale, il cons. cav. Ricci fa notare come di esso sia stato fra i primi propugnatore il cav. Domenico Viviani, benemerito vice presidente della Camera di Commercio.

Suicidio

Per dispiaceri amorosi a Gaiba si è annegata ieri la giovane Caramori Melania. Il paese è addolorato del triste fatto.

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 13:

(g. c.) Il 20 corr. ad ore 21, ad iniziativa della Società Italiana di Esplorazione Geografiche e commerciali, il concittadino signor Federico Violati-Tescari, terrà a Milano, nella gran sala della Società del Giardino, una conferenza sul tema: Il presente e l'avvenire della Somalia Italiana.

Come è noto, il Violati, che è anche inventore, in unione al fratello sig. Gaetano, degli apparecchi di aratura meccanica a trazione continua, si è recato recentemente nel Benadir per lo studio dei terreni e per l'applicazione di suoi apparecchi, rimanendo assolutamente convinto dell'avvenire della nostra colonia. Al ritorno, ha presentato a S. E. il Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, un memoriale in cui espone quanto ha trovato laggiù di conveniente ed utile, indicando poi alcuni provvedimenti d'indole commerciale ed agricola che si impongono in questo primo sviluppo della colonia del Benadir.

Padova

Una ribaltata fatale

PADOVA — Ci scrivono, 13:

Nel pomeriggio di ieri a Trebaseleghe un cavallo attaccato ad un carro si diede alla fuga, precipitando in un profondo fossato.

Il guidatore, rimasto sotto il ruotabile, dovette soccombere miseramente e le indagini fatte per identificarlo riuscirono finora vane. Trattasi di un uomo sulla sessantina, calvo, vestito poveramente da contadino.

Il cavallo rimase incolume.

Una bimba soffocata

Iersera a Ponte di Brenta, certa Cappellari dopo aver messa a letto sua bambina di cinque mesi, si allontanava momentaneamente per alcune facende domestiche.

Un'ora dopo ritornava per darle il latte, ma quale non fu il suo spavento, quando si avvide che la creaturina non respirava più. L'infelice, trovata sotto le coltri era morta per soffocamento.

Il telefono Padova-Mestrino

E' stata inaugurata in questi giorni la nuova linea telefonica Padova-Mestrino. Ora si sta attendendo con attività anche al prolungamento della linea.

Un ragazzo investito da un ciclista

Nel pomeriggio, giuocando fuori Porta San Giovanni con alcuni compagni, il ragazzo undicenne Albino Pantano venne investito da un ciclista che poi si mise prontamente in salvo.

Il disgraziato Pantano fu trattenuto all'Ospedale ove i medici riservano il loro giudizio. Si teme che sia avvenuta la distorsione del collo.

L'investitore è certo Pietro Schiavon che si recò poi all'ospedale per farsi curare alcune ferite riportate nella caduta.

La fuga di un pazzo

Questa mattina fu denunciata la scomparsa di un tal Bortolato Domenico d'anni 33 da S. Michele di Borgoricco.

Il disgraziato, che da parecchio tempo esprimeva propositi di suicidio, si è allontanato da casa quattro giorni or sono. Egli fu già ricoverato due volte in Manicomio.

Per la conservazione della laguna

PIOVE — Ci scrivono 13:

Nel giorno 27 maggio corrente seguirà in Piove un'adunanza di tutti i proprietari dei terreni esistenti nelle allavioni del Brenta abbandonato in laguna di Chioggia, per deliberare una domanda al Governo ed al Magistrato delle Acque perchè sia presentato al Parlamento un progetto di legge sulla conservazione della laguna Veneta, in sostituzione del Regolamento lagunare austriaco del 20 dicembre 1840 in molti articoli ora inapplicabile ai terreni delle detti alluvioni.

Treviso

Consiglio Comunale
Dichiarazioni del Sindaco - La Ostiglia-Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13

Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, presenti 27 consiglieri.

I consiglieri della minoranza Gregori e Appiani tennero due lunghi discorsi dei quali nessuno — e forse gli stessi oratori col pubblico — è riuscito a capire grandi cose.

In sostanza, pare che volessero conoscere se il nuovo Sindaco ha un programma diverso da quello precedente e se subordinerà il programma al bilancio testè votato.

Il consigliere Appiani si dilungò specialmente a raccomandare che si cammini sollecitamente nella via del progresso o almeno pare che voglia dir questo.

Il Sindaco cav. Bricito, rispondendo, fa brevi e chiare dichiarazioni: il bilancio testè presentato ed approvato riguarda specialmente la regolarizzazione di condizioni di fatto che dipendono dagli esercizi scorsi; è una conseguenza del passato.

L'amministrazione deve pensare anche al passato e, sopratutto, all'avvenire.

E per questo la Giunta presenterà fra brevissimo tempo un progetto per gli edifici scolastici e in seguito tutti gli altri attinenti allo svolgimento del programma promesso, al consolidamento di quello finanziario, che è il più importante.

Prima che incominci lo svolgimento dell'ordine del giorno, lo stesso consigliere Appiani domanda perchè il sindaco e l'on. Bianchini non siano intervenuti al Comizio di Camposampiero per la linea Ostiglia, Montagnana, Camposampiero, Treviso e si diffonde ad esaltarne la importanza.

Il consigliere on. Bianchini, risponde che non è tenuto a dar spiegazioni in questa sede, ma che non ha difficoltà a dichiarare che non è stato invitato e che, anche, era trattenuto a Treviso dal Comizio dei viticultori.

Il Sindaco risponde che ha scritto una lettera al collega di Camposampiero esponendo le sue idee; che l'amministrazione non perde di vista l'importante problema.

Si passa poi alla nomina di due assessori a completamento della Giunta.

Astenutasi la minoranza, riescono eletti i consiglieri cav. Edoardo Marcon e Angelo Quaglia.

A Consigliere di Amministrazione dello Ospitale Civile viene eletto l'avv. M. A. Mandruzzato; a Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto Turazza, il comm. Michieli.

Si approva di insistere sulla deliberazione del 18 gennaio scorso, respinta dalla G. P. A. portante un aumento negli stipendi del segretario-capo e del medico-capo; così per l'ispettore del Cimitero Comunale.

Il Consiglio prende poi alcune deliberazioni di secondaria importanza.

In seduta segreta il Consiglio si occupa della questione della banda municipale. Dopo viva discussione sono accolte le proposte della Giunta, che decide di prendere in considerazione la domanda dei bandisti per farne oggetto di studio per un riordinamento dell'organico.

La seduta è quindi levata. — Sono le ore 19.15.

Dimissioni — Il cav. I. A. Coletti, da diversi anni benemerito presidente della « Dante Alighieri » a Treviso ha rassegnato — dichiarandole irrevocabili — le proprie dimissioni dalla onorifica carica. I soci devono, per disposizione statutaria, essere convocati dentro maggio per la elezione delle cariche.

Numerose contravvenzioni. — Il capo delle guardie municipali ha compiuto ieri con un agente alcune visite in varie prestinerie della città e del suburbio. Furono messi in contravvenzione parecchi proprietari di forno, che lavoravano fuori dell'orario stabilito dal Municipio.

Distribuzione di grazie. — Nel giorno della Festa Nazionale dello Statuto 7 giugno [illegible] L. 41.23 cadauna, di derivazione della Dotazione fatta dal cav. Giacomo Levi per onorare la memoria e per assecondare la volontà del defunto suo suocero cav. Giuseppe Mondolfo.

Tre delle dette grazie saranno assegnate ad operai poveri onesti e disgraziati della città;

Due ad operai come sopra del suburbio di S. Maria del Rovere e S. Artemio;

Una ad un operaio come sopra del suburbio di S. Antonino.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno 25 corrente le domande coi documenti richiesti.

RESANA — Ci scrivono 13:

Assemblea della Società Operaia. — Domenica p. p. i soci dell'Operaia si riunirono in assemblea generale straordinaria per la nomina di varie cariche dimissionarie.

Vennero nominati:

Presidente il signor Pillon Antonio: — Consiglieri i signori: Basso Luigi, Zago Pietro e Zalunardo Pietro (neo-segretario di Campodarsego).

Sindaco: Battiston Aniceto. — Segretario: Fillan Francesco.

Così la Società è tornata nel suo stato normale.

Consiglio Comunale — Per domenica p. v. 17 corrente avrà luogo una importante seduta.

VEDELAGO — Ci scrivono 13:

Censimento del bestiame — Il nostro ufficio comunale ha pubblicato i seguenti dati statistici sul censimento del bestiame: Cavalli 420 — Asini 379 — Muli 2 — Bovini 3308 — Porci 886 — Pecore 1036 — Capre 26 — In totale capi di bestiame n. 6557. Queste cifre dimostrano chiaramente la importanza del nostro comune che, per estensione di territorio e per il numero degli abitanti, è uno dei più considerevoli fra i comuni rurali d'Italia.

Notizie della Campagna. — Ogni pronostico sui nostri prossimi raccolti sarebbe un pochino arrischiato perchè, da un momento all'altro, gli eventi potrebbero mutare le nostre belle speranze, ma mentre scriviamo possiamo dire che le nostre campagne sono rigogliose. — I bachi, fatti nascere un pochino in ritardo a causa della temperatura incostante, incominciano essere oggetto delle cure più diligenti. — La foglia è assai promettente, nè si prevede vi sarà penuria. A suo tempo vi spedirò dati più precisi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramis) *Un opuscolo su Giorgione e la sua Madonna* — Dallo stabilimento tipo-litografico di Olivotti e Benedetti di questa città, è uscita la seconda edizione dell'opuscolo di questo Monsignor Luigi Camavitto Protonotario Apostolico, *Giorgione da Castelfranco e la sua Madonna nel Duomo della sua Patria.*

ODERZO — Ci scrivono 13:

(T.) Il mercato d'oggi ha sentito l'influenza della stagione e data l'urgenza dei lavori in campagna a mezzogiorno la piazza era spopolata. Limitato il numero degli affari.

Teatro Sociale — Per aderire al desiderio del pubblico, la compagnia diretta dal valente attore comico Antonio Brunorini, darà domani sera, giovedì, un'ultima straordinaria rappresentazione.

Udine

Uno sciopero improvvisto

UDINE — Ci scrivono 13:

è quello scoppiato ieri fra gli operai del cascamificio di Crosis, sopra Tarcento. Inatteso lo sciopero in quanto che per le divergenze insorte sull'orario pareva tutto accomodato coll'intervento dell'avv. Caratti. Gli operai scioperanti pretendono di essere equiparati nelle paghe a quelli del riparto pettinature, il 20 % negli altri reparti e mezz'ora di riduzione d'orario. La ditta proprietaria sarebbe disposta a concedere solo la riduzione di un quarto d'ora dell'orario. Stasera si terrà colà un comizio coll'intervento dell'avv. Caratti, e speriamo che la sua parola convincente possa mettere l'accordo fra il capitale e la mano d'opera.

Estradizione per un assassinio misterioso

Nel passato mese di marzo veniva qui arrestato certo Semolich Augusto da Trieste, imputato di mancato omicidio e dell'assassinio di alcuni vetturali, delitto sempre rimasto avvolto nel mistero. La polizia austriaca chiese al nostro governo l'estradizione del Semolich, e il Ministero dell'Interno d'accordo con quello degli Esteri e di Grazia e Giustizia la ha concessa. Perciò il Semolich sarà fra giorni tradotto a Trieste a disposizione di quella autorità giudiziaria.

La caccia alla dote — Per le grazie dotali del Monte di Pietà che si estrarranno il giorno dello Statuto si sono prenotate 374 concorrenti. Ma troveranno poi tutte lo sposo?

S. GIUSTINA — Ci scrivono 13:

Un banchetto di 50 coperti fu tenuto domenica nell'albergo nob. Doglioni a Sospirolo dagli operai ed operaie del fiorente stabilimento di merletti Pasqualin-Chitarin di S. Giustina, colà condottisi su appositi veicoli.

Regnarono sovrane cordialità e allegria e concorse a rendere più lieto il loro ritrovo la presenza dei padroni signori Ugo Chitarin e Giovanni Pasqualin colla sua signora.

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Interessi commerciali. — Sappiamo che in seguito a lagnanze, la nostra rappresentanza Comunale eseguì un sopraluogo alla locale stazione ferroviaria onde poter esperire le opportune pratiche per alcuni lavori di ampliamento al nostro scalo, che si dimostra assolutamente inferiore alle esigenze del nostro commercio. I rilievi esperiti assodarono che l'attuale impianto è di grave ostacolo al carico del bestiame che nei giorni di mercato deve eseguirsi sollecito perchè possa poi usufruirsi delle varie coincidenze, ciò che ora più non avviene e che perciò è causa che vari negozianti abbiano abbandonata la nostra piazza.

Speriamo che l'interessamento che sarà per spiegare la nostra Rappresentanza ottenga buoni frutti e venga così a cessare un grave danno per il nostro commercio.

Nell'occasione del Congresso Magistrale che si terrà in questo Capoluogo nel 28 corrente, verranno gettate le basi per la istituzione di una Sezione Friulana della Associazione Nazionale fra i Direttori Didattici.

L'iniziativa è dovuta all'egregio Direttore delle Scuole di S. Vito al Tagliamento signor Carlo Fattorello e sulla riuscita, tenuto conto delle adesioni oramai pervenute, non vi è alcun dubbio.

Verona

Per i furti di cavalli

VERONA — Ci scrivono 13!

E' davvero importante il lavoro fatto dalla nostra Questura per la scoperta dei numerosi ladri di cavalli che vanno infestando il Veneto. Tale lavoro era stato affidato dal Questore comm. Travaglini al cammissario cav. Fedele, funzionario assi esperto, il quale seppe dare una caccia spietata alle bande di zingari arrestandone alcuni e facendone fuggire una parte, sequestrando parecchi cavalli già in possesso dei nomadi ed altri che da loro erano stati venduti ad ignari contadini e possidenti. Finora fra zingari e ricettatori sono 17 gli arrestati ed i denunciati. I riconoscimenti vanno continuando. Certo Gozza Giuseppe da Feltre riconobbe un cavallo che gli era stato rubato alla fine del 1907 e che dagli zingari era stato venduto al signor Cazzola Egidio di Arzignano che lo aveva comperato in buona fede. Sarebbe ottima cosa che l'istruttoria procedesse energica, allo scopo di reprimere tali generi di furti che una volta compiuti danno ai loro autori facile agio di sfuggire alle maglie della giustizia.

Gli scioperi — Nel lanificio Tiberghien continua lo sciopero. Alcune operaie di S. Michele che hanno dimostrato il desiderio di ritornare al lavoro, si recano allo stabilimento scortate dalle guardie. Ciò stamane produsse una agitazione essendosi gli scioperanti opposti al passaggio delle donne. Qualche scioperante fu condotto dai carabinieri in caserma.

A Sambonifacio nello stabilimento serico Ravasi hanno scioperato cento donne delle duecento che vi sono impiegate. Esse chiedono un aumento di mercede. Si è recato sul luogo il commissario cav. Carusi.

Non più tram ma ferrovia!

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 13:

Non più tram, ma ferrovia. — Ha destato ottima impressione in città l'ordine del giorno votato domenica a Camposampiero dal Comitato d'agitazione per la ferrovia Ostiglia-Treviso e l'intervento del nostro sindaco comm. Dea Piccini alla adunanza e si comincia a sperare che mancata la linea tramviaria Cologna-Legnago si possa invece pensare all'attuazione della linea Ostiglia-Legnago-Cologna-Vicenza-Treviso come già noi scrivemmo molti anni or sono: e per al quale tutti sarebbero disposti a sostenere anche dei sacrifici.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 13:

Le nostre industrie premiate — Il giurì dell'esposizione industriale moderna — Arte e Lavoro — apertasi in quest'anno a Verona, assegnò il diploma di gran premio e medaglia d'oro, accompagnata da una lusinghiera lettera, alla ditta Zanchetta-Fornasieri della nostra città pei lavori di tappezzeria.

Un mondo che se ne va è il tema della conferenza che il prof. Lino Vaccari, già nostro concittadino, insegnante scienze naturali nel R. Liceo di Tivoli, terrà domani sera, giovedì, nella sala comunale di musica. La conferenza applaudita a Firenze e a Milano verrà illustrata da riuscitissime proiezioni.

L'ingresso è di cent. 50 e il ricavato andrà a beneficio della « Pro infantia ».

LONIGO — Ci scrivono 13:

Le salme dei compianti Pasqualigo e Silvestri — Domenica 17 alle 10 in forma affatto solenne, i resti mortali delle salme dei compianti cav. Francesco Pasqualigo e prof. comm. Jacopo Silvestri verranno trasportati nella tomba degli uomini illustri e benemeriti del comune.

Con una revolverata sparatasi in direzione del cuore, tentava por fine ai suoi giorni stamane alle 11 certo Bastianello Matteo d'anni 24 di Sarego. Venne trasportato all'ospedale; il suo stato è grave.

Ultima ora

Il disastro edilizio di Milano
I morti sono quattro e i feriti due

Milano, 13.

L'operaio morto si chiamava Cesario Battista di anni 20 da Lodi vecchio. L'altro operaio, Fiori Pietro, di anni 28, da S. Zenone Lambro è morto mentre lo si stava portando alla vicina guardia medica. Alle ore 18:50 un terzo cadavere venne estratto dalle macerie, quello del garzone quindicenne Luigi Morandi. La famiglia, che si dubitava fosse rimasta sepolta sotto le macerie, venne trovata sana e salva. Altri due feriti, Cesario Cesare, fratello del morto, e Monti-Guarneri sono giudicati guaribili in quindici giorni.

E' stato ritrovato anche il cadavere della Teresa Grazzini.

Durante il lavoro cinque pompieri riportarono ferite alle mani, ma subito medicati, vollero assolutamente proseguire nello sgombero. Per ordine della autorità giudiziaria furono eseguite delle fotografie del crollo e delle macerie. Sono stati estratti diversi oggetti preziosi, biciclette, ecc., che furono riposti in una cassa sorvegliata da carabinieri. Le versioni sulle cause del disastro sono ancora incerte e contraddittorie. Gli ingegneri Guidotti e Matelli, il capomastro e l'assistente ai lavori si sono resi irreperibili.

Altri quattro condanne di morte in Russia

Pietroburgo, 13

Il Consiglio di guerra di Pietroburgo ha condannato a morte quattro dei nove individui colpevoli di una aggressione a mano armata della manifattura Thorton Cheshin. Per due condannati il Consiglio di guerra raccomanda la commutazione della pena.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 Maggio — Vap. a. u. « Bathori » cap. Sillich da Barry con carbone.

Arrivi del 13 Maggio — Vap. a. u. « Semiramis » cap. Martinolich da Alessandria con passeggeri — a. u. « Kolozsvar » cap. Blasevich da Glasgow, carbone — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 13 maggio — Vap. a. u. « Semiramis » cap. Martinolich per Trieste con passeggeri — germ. « Austria » cap. Matz per Amburgo con merci — ingl. « Pavia » cap. Jeffries per Liverpool con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — ingl. « Armenia » cap. Makness per Costantinopoli, vuoto — ital. « Barletta » cap. Cacace per Brindisi con merci — ital. « Lina » cap. Cicconardi per Barletta con merci — ital. « Egeo » cap. Maniscalco per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Gardenia » da Tampa, merci.
A. U. « Lodovica » da Port Ends, merci.
A. U. « Adriatico » da Pensacola, merci.
Ingl. « Evangelina » da Shields, carbone.
Ingl. « Frank Coverdale » da Shields, carbone.
Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio —
Ingl. « Belgradian » da Liverpool con merci
Ingl. « Dunster » da Barry, carbone.
Ingl. « Harperley » da Shields, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ingl. « Sappho » da Hull con merci.
Ingl. « Trumpool » da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 134 — Cereali 3 — Cotoni 19 — Varie 146 — Per la Ferrovia 81 — Totale 383.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. contanti 97.60 — Pel 10 agosto 96.70 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909 94.96.

Olio di Gioia al quint. contanti 89.40 — Pel 10 agosto 89.60 — Pel 10 ottobre 89.50 — Pel 10 marzo 87.80.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.40; 5.33 — maggio giugno 5.39; 5.33 — giugno luglio 5.36; 5.30 — luglio agosto 5.34; 5.31 — agosto settembre 5.23; 5.15 — settembre ottobre 5.08; 5.00 — ottobre novembre 4.99; 4.92 — novembre dicembre 4.96; 4.88 — dicembre gennaio 4.94; 4.87 — gennaio febbraio 4.92; 4.84.

NEW YORK, 13 — Apertura — Cotoni — mercato fermo — luglio C. 9.49 — agosto C. 9.26.

HAVRE, 13 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2500. — mercato app. sostenuto.

CEREALI

Chiusure americane del 13:

CHICAGO. — Aperture del 12 e 13: Frumenti 90 1/8; 90 1/2 — Granone 63 3/8; 64 3/8.

CHICAGO — Chiusure del 12 e 13: Frumenti — Mercato calmo; sostenuto — Frumenti 90 1/2; 89 3/4.

Mais: mercati sostenuti — Mais 64; 64 5/8.

NEW YORK, — Chiusure del 12 e 13: Frumenti [illegible] sostenuto — Frumenti [illegible]

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.75.

Frumenti — mercato pesante — corrente F. 23 — mese prossimo 22.90 — luglio agosto 22.50 — 4 mesi ultimi 22.40.

Avena — mercato pesante — corrente F. 18.10.

Segale — mercato pesante — corrente F. 17.40.

NEW YORK, 13 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — corrente 99.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane. — Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

Marsiglia, 13 — Frumenti — Vendite Q. 1300 — per consegnare 1250 — mercato calmo.

Duro Tunisia Algeria F. 24 — Consegna 5 mesi da agosto.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e 13:

Rame scelto Ls. 60.15; 60.15 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 58.15; 58.15 — id G. M. B. contanti 56.17.6; 57.5 — id. id. 3 mesi 57.12.6; 58 — Stagno contanti 137.5; 132.5 — Piombo spagnuolo contanti 13; 13.4.3 — id. inglese 13.7.6; 13.10 — Zinco contanti 20; 20 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 55; 56 — Solfato di rame 21; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corrente 32.37 — giugno 32.37 — luglio agosto 32.50 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. — mercato pesante — disp. M. 23.20.

CAFFE'

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — corrente F. 44.25 — 2 mesi dopo il corr. 43.75 — 4 mesi dopo il corr. 43.25 — 6 mesi dopo il corr. 43 — 8 mesi dopo il corr. 42.50.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti — corr. 47.75 — mese pross. 48.25 — mercato pesante — luglio agosto 49 — 4 mesi ultimi 42.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Maggio

ROMA, 13 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103,95
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	102,85
Azioni Banca Veneta	842 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	782,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1420,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,25	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	501,25	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,87 1[2	123,97 1[2	—,—	—,—	5
Francia	100,00	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,12 1[2	25,14	24,93	24,95	3
Svizzera	99,77 1[2	99,87 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.50	104,62 1[2	—,—	—,—	4 1[2
Banc. aust.	104,50	104,62 1[2	—,—	—,—	4 1[2

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103 92	104,—	103,95	104.07
» » » fine	100	104 07	104 12	104,12	104,20
» » 3 1[2 con.	100	103 10	103,10	103,—	103,15
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1236,—	1238 00	1236,—	1233,—
Credito Italiano	500	560,—	562,—	560 —	559,—
Società Banc. it.	250	118,50	118,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	783,—	785,00	782,—	784,—
Ferr. Meridionali	500	678,—	681,—	677,—	680,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	400,—	398,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	445,—	445,00	445,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1420,—	1440,—	1422,—	1437,—
Edison	150	648,—	649,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	379,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	901,—	905 —
An. Ansaldo e C.	200	—,—	—,—	195,—	195,—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1237.50 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1087 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0[0	—,—	Cred. aust. Cod.	633 50
» » perp.	96,62	Lombarde	136,—
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita it. 5 0[0	103,87	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25 11	Cambio su Par.	95.66
N. cons. 2 3[4 0[0	86.43	« su Lond.	240.30
Obb. Lombarde	309,—	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.25
R. turca unific.	95.40	» » (carta)	97.40
Banca di Parigi	1413,—	» » (oro)	116.90
Tunisine nuove	460.50	» » (ungh.)	93,70
Eg. 4 0[0 (rend.)	102.50	LONDRA 13	
Ren. ungh. 4 0[0	95,—	N. cons. 2 3[4 0[0	86.43
Ren. spag. 4 0[0	94,02	Rendita It. 5 0[0	103.—
Banca ottomana	728,—	R. spag. es. nu.	93.1[4
Argento fino	88,15	R. turca unific.	94. —
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuovo	100.50
Lotti turchi	189,—	Argento fino	24.06
Rendita Russa	97,60	BERLINO 13	
Ferr. mer. a ter.	690,—	C. su Lond.- 3 m.	—,—
R. porto nuova	62,55	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0[0	85,15	» Italia - 10 g	—,—
		Cr. Mob. aus.-fin'e	198,40

BERLINO, 13 — Tendenza ferma.
PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza ferma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 16, 18 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18 e 19.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8, 11.30, 16.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30, 9.15, 13.15, 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dall 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

In memoria di Martino Rico

Oggi un mese si compie dacchè nella sua casa sul Canal Grande, da parecchi anni eletta come abituale dimora, moriva Martino Rico, pittore spagnuolo, che in Venezia aveva da lungo tempo ritrovato la patria ideale del suo spirito. Oggi la pietà degli amici vuole qui rievocata la sua nobile e serena figura, il cui ricordo non sarà per estinguersi giammai nei superstiti cuori.

Martino Rico fu veramente uno dei più notevoli fra quegli spiriti stranieri, che negli ultimi tempi Venezia attrasse a sè col suo fascino immortale e che a Venezia tributarono amore e devozione di figli. Nato in Madrid, nella capitale medesima di quella Spagna ardente e cavalleresca, con la quale sente maggiore affinità l'anima italica, Martino Rico, nella Spagna prima, insieme col grande Mariano Fortuny, con Raimondo de Madrazo, fratello alla sposa del Fortuny, col Zamacois e con tutti gli altri più valenti pittori spagnoli di quell'epoca, poscia in Parigi, ove fino dal 1859 egli si era recato, aveva già raggiunta l'eccellenza nell'arte pittorica e conquistata la fama. Ma in Venezia, in Venezia soltanto, dov'egli venne per la prima volta trentacinque anni or sono, egli trovò la sognata armonia fra le aspirazioni della sua anima e della sua arte e lo spettacolo dell'universo. E poichè egli ebbe mirata l'incomparabile bellezza di Venezia, egli parve non essere più capace di dipingere altra cosa nel mondo, non più i paesaggi ardenti della sua Spagna, non più i dolci piani ondeggianti, che sono intorno a Parigi, Venezia sola visse da quell'istante nelle sue tele.

Egli era uno spirito schietto e sereno, che gioiva delle fugaci e maliose apparenze del mondo, non si affaticava a penetrarne le occulte significazioni; così la bellezza di Venezia egli amò ritrarre limpidamente, con la sua pittura dal tocco agile elegante e squisito, senza velarla mai con ombre di mistero o di malinconia. Limpidamente, senza difformazioni sentimentali, egli ritraeva Venezia; ma tuttavia egli non si lasciava servilmente arrestare dai limiti della realtà; che talora, con iscopi semplicemente pittorici, egli alterava gli aspetti delle cose. Egli usava sovente di quel metodo, secondo il quale si compone nella tela uno spettacolo con elementi tolti da vari spettacoli della realtà. Egli amava talora sotto una chiesa dai fastosi ornamenti barocchi dipingere le taciturne e lente acque d'un canale, così che vi specchiassero gli ampi festoni, le cornici, le statue dai gesti impetuosi; egli amava allietare con la fresca verdezza delle frondi la solitudine marmorea di antichi palazzi; egli amava distendere piazze ampie innanzi ai pittoreschi edifici, e farli emergere su fondi nuovi e strani.

Così pareva egli nel suo spirito accogliere Venezia non già come un'opera compiuta dagli uomini e sigillata dal Tempo, ma come una vivente forma della Natura, perennemente capace di nuove manifestazioni e di nuove trasfigurazioni; e pareva egli in sè gioire di tale infinita possibilità di sviluppo, che per la sua pittura la bellezza di Venezia acquistava.

A Venezia egli venne per la prima volta, già lo dicemmo, nel 1873, e da quell'epoca egli vi ritornò ogni anno alternando il soggiorno in questa città col soggiorno a Parigi. Circa otto anni or sono egli fissò la sua dimora a Venezia, nella sua casa sul Canal Grande, presso la chiesa della Salute, e quivi, or è un mese, lo colse la morte.

E in Venezia, egli aveva, specialmente nella classe degli artisti, numerosi e fedeli gli amici, che in lui ammiravano non soltanto l'eccellenza nell'arte pittorica, ma tutte le sue doti, l'acutezza e la nobiltà dell'ingegno, la naturale bontà e la generosità dell'animo, la serenità, la dignità, la semplice e tuttavia squisita eleganza dei modi. Egli era veramente un nobile ed integro esemplare di umanità, in cui tutte le facoltà varie, senza mai soverchiarsi, si fondevano in singolare armonia. E tale sua interiore armonia egli manifestava anche nell'aspetto, chè era egli dotato di bellezza veramente non comune. Gli amici suoi di età più avanzata lo ricordano nella sua giovinezza e nella sua virilità, con la barba nerissima, con gli occhi lampeggianti, con la figura non alta ma bene proporzionata e svelta insieme e robusta, mirabile esemplare della nobile e vigorosa razza latina. Vecchio, di settantacinque anni, sebbene calvo e canuto, egli aveva conservato un'insolita energia e fierezza quasi giovanile d'aspetto; sembrava che la Morte fosse ancora molto lontana da lui. E la sorte, ch'egli ebbe singolarmente propizia, gli conservò anche fino agli ultimi giorni la limpidezza dell'intelletto ed integre tutte le facoltà della mente e del cuore.

Oggi gli amici, rievocando la sua figura, ravvivando il suo ricordo, che non sarà per estinguersi mai, sono certamente occupati dalla infinita tristezza della Morte, ma non sono funestati da veruna immagine di dolore angoscioso, imperocchè sempre, sino alla fine, egli presentò di sè stesso un'immagine di serenità, d'integrità, di armonia, di bellezza e di forza.

Il nuovo Acquario del Lido

Anche Venezia — come Milano, Roma, Napoli, Berlino, Colonia, Londra, Monaco, ecc. — avrà il suo Acquario, e lo avrà con più ragione degli altri centri, inquantochè nessuna città, com'essa, posta fra la laguna ed il mare, può dare argomento a studi, esperimenti e ricerche relativi alla pesca ed all'acquicoltura sia dal lato scientifico che dal lato industriale.

Il nuovo acquario che, per iniziativa ed a spese della Ditta Amadori-Antico, quest'ultimo concessionario dell'acquedotto pugliese, sta per sorgere al Lido, di fianco al gran piazzale del nuovo stabilimento balneare consterà di un edificio architettonicamente intonato coll'uso cui viene destinato. Avrà per piedistallo una ricca vasca con fontana, entro cui saranno immesse varie specie di pesci e di uccelli acquatici. Per la vastità degli ambienti e per l'alto scopo prefissosi dagli iniziatori, si assicura che esso riuscirà uno dei principali d'Europa, e ciò perchè, oltre alle varie raccolte di pesci del mare e della laguna, dai più grandi ai più piccoli, dalle forme originali e dai colori smaglianti, vi saranno esposti, a quanto pare, crostacei, molluschi, zoofiti, spugne, porifere, attinie, anemoni, meduse, sifonofori etenofori, echimodermi, anellidi, briozoi, tunicati, rettili e simili; e vi troverà pur posto una gran parte della flora marina, fiori alghe, felci, ecc. Inoltre, dopo il reparto marino, vi sarà un reparto di pesci ed animali d'acqua dolce, provenienti dai nostri laghi, fiumi, canali ecc.

Il progetto comprende laboratori scientifici di biologia ed idrologia, e locali adatti per studi microscopici; sarebbe assicurato il concorso di università ed istituti italiani e stranieri, per l'invio di professori e studenti affine di eseguire esperimenti e studi pratici.

Apposito laboratorio sarà destinato alla piscicoltura marina, e questo sarà l'unico in Italia. Altro sarà adibito alla piscicoltura d'acqua dolce per l'arricchimento dei nostri fiumi, laghi, ecc.

Insomma, sempre secondo il progetto e gli intendimenti dei concessionari, il nuovo acquario dovrebbe corrispondere pienamente a tutte le esigenze moderne. Esso sorgerà coll'appoggio morale della Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura e della Scuola Veneta di pesca.

L'area concessa dal Ministero della Marina per l'impianto dell'acquario, parallela alla nuova strada a mare, ora in costruzione per cura del Municipio di Venezia, sarà di circa 3000 mq., con una fronte verso il piazzale di circa 25 metri. Ed il Municipio stesso, aderendo alle richieste del predetto Ministero e di quello dell'Istruzione pubblica, ha favorito l'iniziativa di accordo colla Compagnia dei Grandi Alberghi, nei riguardi dell'ubicazione dell'edificio, concedendo opportune facilitazioni in armonia col progetto del piazzale e della strada a mare.

Il Ministero della Guerra che già, in massima, aveva autorizzata la costruzione due anni or sono, ha ora con larghezza di vedute, approvato le modificazioni proposte dai concessionari; e così, completate le pratiche di legge, col concorso di tutte le autorità interessate, e mercè l'appoggio dell'assessore cav. Sorger, saranno tosto intrapresi i lavori, in modo che l'acquario possa essere pronto per l'apertura della VIII. Esposizione Internazionale, ed inaugurato in quell'epoca.

Le peripezie di uno studente

Da Genova al Parmense e dal Parmense a San Servilio

Iersera, uno studente della Università di Genova, tale Giovanni Denedi di ventuno anni, entrando al Manicomio di San Servilio, poneva termine ad un periodo breve ma agitatissimo della sua vita.

Gran cosa non si è potuto sapere, ma per sommi capi ecco quello che occorse allo studente.

Sembra che il Denedi sia un socialista o quanto meno un esaltato. Egli quando seppe dello sciopero agrario scoppiato nel parmense, lasciò gli studi ed accorse sui luoghi dello sciopero. Per che farvi? Mistero profondo!

Il Denedi gironzolò per i vari paeselli messi a subbuglio dai disordini ed un bel giorno fu preso dalla paura di essere perseguitato dalla Polizia! Aveva dato motivo ad una tale persecuzione? Niente affatto. Ma il Denedi non era perseguitato, era preso invece, da un accesso di mania di persecuzione.

Il fatto sta che scappò dai luoghi dello sciopero e, munito come era di mezzi finanziari, perchè di buona famiglia, percorse l'alta Italia, per sfuggire naturalmente agli agenti di polizia che volevano arrestarlo.

Il Denedi iermattina capitò a Venezia, e andò ad alloggiare all'albergo Luciani a Rialto. Alle cinque e mezzo del pomeriggio egli si recava in guardia medica accompagnato dal vigile 166 e voleva essere visitato dal medico perchè si sentiva malato di un male indefinibile.

Il dottor Monico che era di servizio, lo trovò anzitutto in uno stato di grave eccitamento, leggermente febbricitante ed in preda ad un po' di delirio.

Il Denedi manifestava, in realtà, idee di suicidio.

Dalle brevi constatazioni sommarie che gli erano concesse in un locale come la guardia medica, il medico non poteva capire se il delirio dipendesse da disturbo interno o da squilibrio mentale. Perciò mandava a chiamare la Croce Azzurra ordinando il trasporto del giovane all'ospedale.

Lo studente, che era in uno stato pietosissimo, vi fu trasportato accompagnato sempre dal vigile.

All'ospitale però il medico di servizio si rifiutava di ricevere l'ammalato non ritenendolo tale.

Il Denedi avrebbe dovuto quindi essere rilasciato, ma così non la pensò l'infermiere della «Croce Azzurra» D'Este che dimostrò una volta ancora di saper compiere con intelligenza ed amore il suo poco lieto mestiere.

Il D'Este, comprendendo che sarebbe stata una imprudenza il lasciar andar solo di nuovo l'infelice giovane, lo accompagnò in Questura per domandare il parere del funzionario di servizio.

E il funzionario vedendo che per mettere al sicuro il Denedi non c'era altro mezzo che quello di mandarlo al Manicomio, rilasciò un certificato per il ricevimento di urgenza del Denedi a San Servilio. Il D'Este allora riaccompagnò lo studente in Guardia Medica per prendervi il certificato del dottor Monico e trasportava poscia definitivamente lo studente al frenocomio.

In seguito alla visita cui lo sottoporranno oggi i medici, il Denedi o vi rimarrà o ne uscirà definitivamente per essere rimpatriato.

Il Congresso degli ingegneri ferroviari

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente, si radunerà a Venezia il Congresso degli ingegneri ferroviari.

Al Congresso parteciperanno oltre 100 ingegneri delle diverse stazioni ferroviarie d'Italia. Il programma dei lavori non è ancora definitivamente stabilito, ma sembra che il Congresso si occuperà specialmente di questioni concernenti il servizio ferroviario.

Le sedute saranno tenute nelle sale della Camera di Commercio.

Presidente del Congresso sarà il comm. Negri e segretario l'ing. Bassetti.

Il Municipio offrirà ai congressisti nel giorno 30 una gita alle isole dell'Estuario con colazione a bordo.

Echi della Fiera di Beneficenza

L'estrazione a sorte delle 10 opere d'arte, delle quali abbiamo dato l'elenco e che erano esposte nel Chiosco Pro-Arte, seguirà irrevocabilmente sabato p. v. in un locale da destinarsi.

Dei 250 biglietti ce ne sono ancora alcuni di invenduti, chi ne desiderasse è pregato rivolgersi alla signora Angelina Jesurum.

— Il Comitato ci comunica la seguente nuova lista di offerte in denaro: Co. P. A. Serego-Alighieri L. 25 al chiosco *Petit Louvre* — Barone Canton L. 50 alla Pesca; — Contessa Venier Serego L. 20.

— La Ditta Sanzin ha messo a disposizione del caffè un *orchestrone automatico* lasciando a beneficio del Comitato la somma di L. 22.70 introitata nei 4 giorni della Fiera.

Fra coloro che vanno ricordati pei lavori eseguiti nei chioschi, meritano di essere segnalati i tappezzieri Olgeni e Gerardi, i quali artisticamente addobbarono i due chioschi *Petit Louvre* e dei *Cuscini*.

I possessori di biglietti con premio della Pesca potranno ritirare gli oggetti, dalle 16 alle 18, a tutto sabato 16 corrente in palazzo Treves, S. Moisè.

Ecco i premi speciali vinti l'ultima sera della pesca:

Dono di S. M. il Re, signora Maria Luisa Saganér — Servizio per toilette in argento, Figurina in argento, Ombrellino seta celeste con astuccio: signor Figallo Mario Genova. — Servizio posate per frutta in argento, signor Ascoli Giacomo — Lampadario in vetro di Murano, signor Macaluso — Portasigarette in argento, signor Molin Emilio — Porta fiammiferi argento, signor Stella Attilio — id. id., signor Tirelli Guido — Alzata per dolci in argento signora Scotta — Servizio rosolii in vetro e bronzo, signor Di Nardo — Una cartella prestito Bevilacqua, Barone Galvagna — id. id., signor Messedalia Amedeo — Ombrellino seta rosso, signora Cagnoni Ada — Cappello bianco con rose, signor Lucciolo Giovanni — Pendenti in argento per signora, De Biasio Pietro.

Cospicua offerta

Per qualche tempo rimase ormeggiato nel canale della Giudecca di fronte alla Nave scuola «Scilla», l'«yacht» «Rafael-Bahr» del signor Colonnello Francis L. Leland di New York.

L'egregio proprietario dello yacht che osservò più volte i piccoli marinaretti della «Scilla» e che vide l'altro giorno la partenza per la pesca del bragozzo noleggiato per le esercitazioni pratiche in mare, si interessò molto alla istituzione chiedendone notizie.

Ieri una squadra di marinaretti, accompagnata dal lor Direttore prof. Levi Morenos, dal vice-presidente pro. Pardo e dal prefetto signor Benedetti, furono ricevuti a bordo dello splendido yacht ove ebbero la più cordiale accoglienza.

Il signor Francis L. Leland avendo inteso dal prof. Pardo che vi era una categoria di soci perpetui dell'Asilo, volle dare un segno di simpatia alla Istituzione inscrivendosi fra questi e consegnando al prof. Pardo uno cheque di lire mille a beneficio della Istituzione stessa.

La presidenza segnalando l'atto munifico del generoso straniero, porge i più vivi ringraziamenti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Cavalli da comandante torpediniera 146 a difesa Genova; tenente di vascello Castellino da difesa Genova, rimane a Genova fino al termine dell'insegnamento di artiglieria ed armi subacquee nella scuola superiore navale; tenente di vascello Beverini da difesa Spezia a comandante torpediniera 146; tenente di vascello Brosca da disponibile a «Garigliano»; tenente di vascello De Date da Garigliano a comandante in capo in seconda; tenente di vascello Pini dal balipedio di Viareggio alla «Vittorio Emanuele»; sottotenente di vascello Sansoni, da disponibile al balipedio di Viareggio; tenente di vascello De Grossi da direzione artiglieria ed armamenti della Spezia e responsabile «Nembo» al Ministero. — Il Ministero si riserva di rimpiazzare il signor Beverini nella difesa di Spezia e il signor De Grossi alla direzione artiglieria di Spezia. Il Comando in capo del primo Dipartimento provvederà per la responsabilità del «Nembo».

Con regio decreto del 3 corrente il capitano di vascello Pastorelly è stato nominato capo ufficio della commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra dal 1.o giugno prossimo in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Magliano, che con lo stesso decreto e decorrenza, ne è esonerato. Il comandante Magliano con la data 6 giugno assumerà la carica di comandante responsabile della nave «Pisa» in allestimento.

Il capitano medico Luzzatti imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo «Siena» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio.

R. N. «Vesuvio» partita da Kobe per Nagasaki il 12 — «Garigliano» partita da Taranto il 12 — «Liri» partita da Napoli giunta a Gaeta il 12 — Rimorchiatore 28 giugno a Gaeta il 12.

Notizie del Dipartimento.

L'Ammiraglio Viotti ieri è partito da Venezia in piccola licenza: lo sostituisce nel comando del Dipartimento il contrammiraglio G. Agnelli, direttore dell'Arsenale.

Per la soluzione di una vertenza. — Ieri alle 15 nei locali della Direzione dell'Arsenale si è riunita la Commissione superiore di accettazione per la soluzione della vertenza con la ditta «Pastificio Tommasini di Milano» in seguito al rifiuto pronunciato dalla Commissione di una partita di 65 quintali di pasta per minestra.

La Commissione era composta come segue: — Capitano di vascello Carlo Novellis presidente, Tenente Colonnello commissario Giuseppe Scaraffia membro; Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli, membro, Maggiore medico Enrico Fossaturo, membro, Tenente di vascello Giulio Bentivoglio, membro; Capitano commissario P. Pietro Ferri, membro con voto consultivo.

La Bronte prossimamente partirà per la Spezia toccando Taranto, Messina, Napoli, Gaeta e Maddalena.

Le autorità dipendenti potranno profittarne per l'invio di personale e materiale.

Un elogio. — Il contrammiraglio Agnelli nella recente ispezione passata al semaforo di Torre Piloti ha rilevato il modo lodevole con cui sono tenuti i locali ed il materiale e come è curata l'istruzione e la disciplina del personale. Elogia perciò il Capo posto di quel semaforo, Capo-semaforista di 1.a classe Giuseppe Bagni.

Per l'estate. — Con la data del 15 corrente ufficiali e marinari sono autorizzati a portare la fascia bianca al berretto.

Per gli esami dei medici — Durante la assenza dal Dipartimento dei Tenenti medici, che si recheranno a Roma per gli esami, il 2.o Medico della Difesa ed il Medico della r. nave «Tripoli» presteranno servizio di guardia all'Ospedale, ed in conformità a tale disposizione si regolerà il turno di visita ai viveri.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Letture Accademiche. — Nella sera di sabato 16 corr. alle ore 21 avrà luogo all'Ateneo una straordinaria pubblica adunanza, tredicesima della serie del corrente anno, nella quale il chiarissimo prof. nob. Taddeo Wiel, socio residente dell'Ateneo, leggerà una sua memoria col titolo: *Versioni poetiche dall'inglese; con note critiche.*

Nel lunedì 18, mese stesso, alle ore 21, in altra pubblica ordinaria adunanza avranno luogo due Letture: la prima sarà tenuta dal prof. D.r Luigi Contin del Marco Foscarini e direttore del Museo di Torcello, che leggerà una sua Memoria intitolata: *Cinquanta tombe di antichi Adriesi;* la seconda sarà tenuta dal prof. Ettore De Toni segretario dell'Ateneo che leggerà una breve Memoria del Dott. Antonio Pilot, col titolo: *Notizie sul broglio nella Repubblica Veneta.*

L'ingresso è libero per ambedue le adunanze.

Università Popolare.

Venerdì ultima lezione di quest'anno: il prof. Gino Fogolari svolgerà il tema: — *Elementi moderni nell'arte veneziana del Cinquecento.*

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× *La Cooperativa di Assistenza Sanitaria* — Nella seduta tenuta martedì sera, con la partecipazione di diversi presidenti di Società di M. S. la Commissione Esecutiva, visto il numero di adesioni ricevute e tenuto calcolo del lungo lavoro necessario per la costituzione legale della Cooperativa, ha deliberato di preparare l'assemblea generale degli aderenti per la approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali, presentando anche il progetto finanziario per l'apertura della prima farmacia.

Alla Commissione stessa, preme ritirare nel più breve tempo, tutte le schede ancora in circolazione, perciò prega tutti i detentori di esse di volerle rinviare firmate.

Fa appello anche, a quelle Società che non l'hanno ancora fatto, di sollecitare le necessarie delibere di consiglio e di assemblea, per la sottoscrizione di azioni come Ente, e di raccogliere le schede distribuite tra i propri soci.

Pregasi di inviare tutto quanto riguarda la Cooperativa, al suo indirizzo: Casella Postale 119, compreso anche le domande per nuovo invio di schede.

Morsi, pugni e ferite.

La notte scorsa verso il tocco, al caffè degli Artisti in Campo San Barnaba scoppiava una furibonda zuffa tra facchini per motivi futilissimi. Chi uscì dalla mischia in cattivo stato fu il facchino Andrea Zanon d'anni 36 detto *Regolo*, un pezzo d'uomo fortissimo, abitante ai Frari allo stretto di Gallipoli 3021. Lo Zanon, accompagnato da due guardie di Dorsoduro accorse per sedare il tumulto, si recò in guardia medica per farsi medicare parecchie ferite. Anzitutto al pollice della mano destra che un morso poderoso aveva privato della prima falange; poi una echimosi alla regione orbitale sinistra prodotta da corpo contundente, altre echimosi e contusioni alla faccia ed in varie parti del corpo. Fu dichiarato guaribile in oltre dieci giorni, motivo per cui le guardie, preso nota del nome del feritore ne facevano rapporto al commissariato di Dorsoduro, che ordinava l'arresto.

Iermattina il feritore veniva arrestato: è il facchino Luigi Gasparini di Angelo d'anni 22 abitante a Santa Margherita 2719.

Furto di coperte.

L'altra sera ignoti ladri trovata aperta la porta d'ingresso dell'abitazione del dottor Vincenzo De Cecco in Corte del teatro a San Stefano 3082, entravano nell'andito e dai magazzini del pianterreno rubavano due coperte di lana e due involti di biancheria usata.

Il furto fu denunciato al commissariato di San Marco.

La beneficenza

× I fratelli Lorenzo Gio. Batta, Luigi e Benedetto Pastega, per onorare la memoria del loro caro defunto Rag. Domenico, nel trigesimo della sua morte hanno offerto L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per l'intestazione di un letto al Suo nome.

Stato Civile

3 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Totale 7.

Matrimoni: Bozzao Andrea fabbro con Volrato Maddalena operaia cotonificio — Modugno Mauro ufficiale di dogana con Panciera Luigia civile celibi — Ferro Pietro muratore celibe con Toppo Margherita casalinga vedova — Bertin Giovanni agente negozio con Pomponi Maria casalinga celibi — Garizzo Gio. Batta fonditore in bronzo con Pensa Antonietta casalinga celibi — Nadali Giuseppe facchino con Barbon Virginia casalinga celibi — Bolleri Giuseppe impiegato con Pagan Anna civile — Aldegani Francesco calderaio arsenale vedovo con Venturini Vittoria casalinga celibe — Fedele Francesco calzolaio con Perrone Concetta casalinga celibi.

Decessi: Giordan Angela di anni 57 nubile domestica di Castelfranco Veneto — Fasan Baesse Elena di anni 47 ved. agricola di S. Michele del Quarto — Marinetti Pietro di anni 61 con. fornaio di Venezia — Ferrarese Fioravante di anni 21 cel. muratore di Mestre.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

4 Maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Nati morti 1 — Totale 20.

Matrimoni: Lombardi Adolfo cimentatore vedovo con Marchetto Carlotta sarta nubile — Aprile Emiliano impiegato con Polacco Roma casalinga — Lotti Virgilio negoziante con Gianni Vittoria civile — Castiglioni Giovanni operaio tabacchi con Gobbo Giovanna casalinga — Lauretta Salvatore guardia scelta di città con Giordano Concetta casalinga — Scarabello Isaia fornaio vedovo con Basarini ch. Bortoluzzi Maria Luigia casalinga nubile.

Decessi: Borgo Marzot Teresa di anni 67 casalinga di Venezia — Di Curti Caterina di anni 57 nubile casalinga di Venezia — Bellotto Matilde di anni 49 nubile fiammiferaia di Venezia — Guerra Quaranti Elisabetta di anni 45 ved. lattaia di Rovere di Velo (Verano) — Brustolon Stocco Emilia di anni 30 con. casal. di Venezia — Padoan Luigi di anni 89 ved. già caffettiere di Venezia — Scorsini cav. Gaetano di anni 77 celibe R. Pensionato di Venezia — Sassetto Achille di anni 60 ved. calafato di Venezia — Chervatin Giovanni di anni 59 con. R. Pensionato di Venezia — Pavanello Luigi di anni 45 con. pittore di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Quintavalle Molin Paola di anni 65 casalinga ved. decessa a Dolo — Zanetti dott. Antonio di anni 28 veterinario celibe decesso a Milano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 10 maggio:

Ciccolella Vito muratore con Lucchetta Faustina casalinga — Rocco Rosilde cameriere con Mancini Maria cameriera — Vio Umberto scalpellino con Rogantini Teresa casalinga — Chimisso Donato manovratore ferroviario con Pedrali Luigia casalinga — Bellemo Giuseppe fabbro con Rangan Costanza casalinga — Professione Antonio falegname con Fugassarò Caterina casalinga — Domeneghini Umberto procuratore di Banca con Vedovato Maria Luigia civile — Zinato Carlo calderaio con Bucchetti Elisa casalinga — Monaro Pilade agente privato con Voltolina Maria casalinga — Porto Domenico gondoliere con D'Alberton Teresa sigaraia — Franceschi Luigi brucciante con Piazzon Antonietta casalinga — Albo Silvio agente con Rallo Adalgisa sarta — Zennaro Alessandro scaricatore marittimo con Santini Maria fiorista — Dei Poli Eugenio medico-chirurgo con Gaio Ida civile — Cenghiaro Mario Pittore con Padoan Natalina casalinga — Angeletti Vincenzo piattaio con Rigo Elvira fiammiferaia — Gislon Emilio trattore con Esposti Carlotta casalinga — Roviglio Gualtiero farmacista con Nicolini Jone civile — Voltolina Tommaso carpentiere in ferro con Regazzi Angela casalinga — Ambrosi Pietro perlaio con Panciera Adelaide casalinga — Toffolo Luigi girovago con De Pauli Maria casalinga — Seguso Vittorio esercente con Bazzaro Clelia casalinga — Tescari Luigi vigile urbano con Girardello Teresina casalinga — Poli o Di Pol Angelo impiegato con Stella Luigia casalinga — Romanello Ermenegildo cameriere con Adami Albina sarta — Melis Santo Giuseppe falegname con Ravagnan Enrica casalinga — Quercellari Edgardo agente sedentario di P. S. con Compagnoni Clelia cameriera — Padovan Silvio Gaetano ferroviere con Paradisi Giuditta casalinga — Gasperini Oliviero maresciallo con Gherardi Concetta casalinga — Porcella Gioachino soldato marino con Centaro Agata casalinga.

Il primo concerto della Banda Cittadina

Quando iersera, alle otto e mezzo precise, il maestro Preite salì sullo scanno direttoriale, lo spettacolo che la Piazza di San Marco presentava, era imponente. La vivissima attesa suscitata dalle note polemiche intorno al nuovo direttore del Concerto Municipale, il desiderio di riudire questo dopo un mese e mezzo di silenzio, avevano fatto affollare la Piazza come nelle sere di avvenimenti straordinari.

Il palco semicircolare, collocato in asse della porta del Palazzo Reale, nella luce calda della illuminazione a candele (la sola compatibile colla provvisorietà del palco stesso), si elevava con buon effetto estetico sopra la folla nera. I suonatori, disposti sui tre gradini concentrici, davano l'impressione di essere un po' accalcati: infatti il palco rappresenta anche nelle misure un esperimento, e potrà venire notevolmente modificato.

Dietro lo scanno del direttore — un semplice dado, senza alcun leggio, il maestro Preite dirigendo a memoria — la folla si accalcava immobile, stendendosi fino all'altezza del Caffè Aurora: una folla impressionante, muta, attenta.

Il primo pezzo, la *Marcia* del compianto maestro Calascione, è salutata da un vivo applauso: l'omaggio reso alla memoria del caro Maestro viene compreso e approvato dal publico immenso. Al numero successivo, il gran finale secondo del *Poliuto*, l'attenzione raddoppia: la massa enorme assiste in religioso silenzio alla esecuzione: la segue con crescente diletto, con soddisfazione visibile: alla fine scoppia un applauso unanime, poderoso, scrosciante, che si diffonde pel vasto uditorio e si concentra e si intensifica fra il pubblico gremito dei caffè: il maestro Preite deve risalire sullo scanno a ringraziare, mentre al suo cenno di ringraziamento e di plauso, i bandisti rispondono agitando lietamente i bianchi berretti.

La battaglia è vinta.

I tre graziosi e delicati pezzi del Vivaldi e di Benedetto Marcello, omaggio gentile reso dal Preite alla Scuola Veneziana, sono molto gustati e applauditi dal pubblico più prossimo al palco: di lontano l'effetto ne è alquanto diminuito: si tratta di brani tenui e fini, e il silenzio di una folla fitta e varia come quella di ieri, è sempre relativo.

L'«ouverture» di Beethoven, *Leonora* n. 3 è seguita pure con vivo interesse e con grande attenzione: l'effetto del maraviglioso finale è eccellente, e l'applauso si rinnova vivissimo.

Finalmente, il prologo del *Mefistofele*, per quanto conosciuto e ascoltato le cento volte, afferra il publico; lo inchioda in un silenzio e in una attenzione più profonda che mai: lo elettrizza e lo porta all'entusiasmo, sotto le magnifiche sonorità della chiusa. L'ovazione che sale immensa dalla piazza è commovente: si vede il maestro Preite ringraziare più e più volte, e inchinarsi, e accennare raggiante ai suoi bandisti, ai suoi valorosi collaboratori, che ripetono il saluto lieto di prima coi berretti alzati. E l'applauso non cessa, e una domanda di *bis* veramente insolita e significativa sorge e si propaga: è esaudita: si ripete il finale del prologo, si ripete l'ovazione: il publico non isfolla, ma si arresta ad attendere il Maestro, e quando questi traversa per uscire in Bacino Orseolo, un nuovo applauso lo accompagna, un saluto di simpatia e di ammirazione.

Il successo si è mutato in trionfo.

***

Questa la cronaca fedele ed eloquente.

La nostra Banda Cittadina ha trionfato ancora una volta per virtù propria, per virtù della sua nuova disposizione, per virtù del suo nuovo direttore.

Per virtù propria, perchè la compongono elementi ottimi, famiglie valorose di strumenti, alcune — come quelle dei clarini e dei saxophones — arricchite e completate, — altre lievemente modificate come quella degli squilli; — famiglie di provetti esecutori giovani e anziani, capitanate da solisti eccellenti: ricordiamo per tutti, ad onor suo e della banda, Giuseppe Marasco.

Per virtù della nuova disposizione, perchè, a non voler esagerare nemmeno nella lode, è doveroso osservare come il grande progresso che molti ammiravano iersera ed attribuivano intero alla valentia del direttore, sia da attribuirsi in parte anche al migliore effetto acustico della collocazione a semicerchio.

I lodatori entusiasti dovevano, in altre parole, riflettere che fino ad ora essi non avevano mai potuto sentire che una metà della banda, l'altra metà essendo sempre e necessariamente rovescia rispetto all'ascoltatore. Gli strumenti rivolti tutti verso un unico punto, fondono le loro voci in un complesso equilibrato, omogeneo, di una sonorità più dolce, più compatta, più chiara.

Per virtù del suo nuovo direttore, finalmente.

Carmelo Preite ha dato iersera la misura del suo valore. Il programma, sapientemente formato, gli diede modo di rivelarsi in tutta la sua bella e completa figura d'artista. Conoscitore profondo della tecnica bandistica, geniale nell'applicazione dei principî dell'istrumentale moderno, egli ha portato la banda agli effetti più felici che si possano desiderare: quella divisione netta fra ottoni chiari e ottoni scuri, fra ottoni a squillo e ottoni melodici, che è la base del nuovo strumentale, (e costituisce una riforma *sulla carta*... e naturalmente negli orecchi di chi sa ascoltare, ma non già la rivoluzione irriverente e tumultuaria che a taluni parve dovesse essere) diede immediatamente i suoi frutti. E quell'ulteriore divisione, genialissima e personale del Preite, fra cornette e flicorni costituì una fonte di colori ricchi e smaglianti. Ricorderò soltanto la ripresa della gran frase del *Poliuto* affidata ai flicorni, — e tutta la meravigliosa ouverture di Beethoven dove la ricchezza e la varietà degli impasti, dei colori, dei timbri fu degna veramente, e senza esagerazione alcuna, di un'orchestra. — Riduttore squisito il Preite si dimostrò coi tre pezzi di Vivaldi e Marcello, scelti con amorosa cura fra la musica di quartetto e di clavicembalo della nostra scuola gloriosa, e resi con una finezza di effetti, una leggerezza di mano e una sapienza di colori ammirabili.

L'interprete si rivelò in tutto il programma: nella sicurezza degli stacchi del poderoso finale donizettiano, nel cesello dei tre piccoli pezzi, nella magnifica quadratura limpida e pacata dell'auverture beethoveniana, nella finezza e nell'energia elettrizzante dell'esecuzione boitiana. La battuta nervosa ma chiara, vibrante ma netta, vivacissima ma pur sobria e corretta, è l'indice di un *temperamento* eccezionalmente felice di direttore. Siamo di fronte a un vero, completo, eccellente artista.

***

L'accoglienza del publico fu, come dissi, più che favorevole, entusiastica — commovente. E uso ancora una volta la parola commovente, per il significato che ebbero ieri ed ieri l'altro, alla prova generale, gli applausi insistenti, caldissimi diretti al maestro Preite. Il publico ieri ed ieri l'altro ricordava, condannava, riparava.

Ricordava che con improntitudine indegna di un popolo civile e cortese, di una città fatta per l'arte e per gli artisti, un artista chiamato da altri artisti per meriti eccellenti a dirigere il concerto municipale, era stato accolto fra noi con sospetti, con accuse, con minaccie, Ricordava che all'artista sconosciuto, chiamato a lavorare per l'arte, per l'educazione artistica di Venezia, si erano minacciati i fischi, come ad un ciarlatano insolente. Ricordava che in base a voci, a chiacchiere assurde, contro l'uomo che non chiedeva se non di lavorare e esser giudicato dal proprio lavoro, si era ordita una trama di insidie, di denigrazioni, di calunnie, in nome di memorie, di consuetudini, di tradizioni troppo rispettabili davvero per servir di maschera a simili intrighi. Il publico ricordava tutto questo, e tutto questo condannava: e al triste operato di anonimi che avevan tentato di gabellare per publica opinione ciò che era espressione di privatissimo dispetto, riparava dicendo colla gran voce del popolo: Venezia cortese, Venezia ospitale, Venezia culla e regina dell'arte, saluta lieta e grata un artista! — E la gran voce copriva ogni eco di tristezze passate, cancellava per sempre ogni amarezza.

Sicchè un mio carissimo amico, che indegnamente è assessore municipale, mi diceva quasi monologando: Ho detto che il nostro publico doveva esser ben misoneista, se un giornale poteva lamentare che gli *si imponesse con così poco riguardo una novità*. Se ora il publico mostra di gradire la novità, chi ha torto? io, o quel giornale?...

***

La Piazza, malgrado la folla veramente eccezionale che la gremiva, si avvantaggiò, ad avviso di tutti, dalla nuova disposizione del palco della banda. Le due corrente laterali, alquanto arrestate dalla ressa degli ascoltatori fermi, potevano però avviarsi come il solito: di più, negli intermezzi, tutta la zona centrale della Piazza si mutava in un vasto *liston*. Dai caffè più lontani (*Aurora* e *Lavena*), se i piani erano coperti dal brusio della folla, in complesso il concerto si sentiva distintamente. Qualche eco danneggiava l'esecuzione: inconveniente difficile a togliersi e sempre più o meno verificatosi, ma che si tenterà di eliminare, forse spostando il palco; il quale stasera — intanto — viene usato anche dalla Banda Militare. Il secondo concerto della Cittadina sarà venerdì 22 corrente.

m p

Dopo il concerto, il Maestro Preite adunò tutta la Banda Cittadina alla Birreria Pilsen per *bagnare i galloni*. Birra, Chianti e *sandwichs* erano disposti sulle tavole delle due sale, gremite di bandisti, che attorniavano lietamente l'egregio Maestro, che ha già saputo farsi amare dai valorosi esecutori. La riunione cordialissima, si sciolse dopo un quarto d'ora.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Ma in Sonia questa metamorfosi psichica pareva stentar parecchio a prodursi. Era desolante e sarebbe stato terribile se quella riservatezza fredda e un po' triste contro cui si smussavano i suoi entusiasmi, avesse durato sempre!

Erano arrivati ad una fondamenta deserta. A pochi passi da loro, un giovane, in piedi sulla prua di una gondola ed una ragazza ritta sulla scaletta d'imbarco, si parlavano con voce carezzosa. Giovanni Ullrich si fermò. Sua moglie un po' inquieta si affrettò ad interrogarlo.

— Siete stanco? Non vi sentite bene?

Egli scosse la testa.

— Sto benissimo e non sono stanco.

Poi premendole con significato il braccio, accennandole gli amanti e con accento grave come se stesse per comunicarle una grande scoperta:

— Io indovino che cosa stanno dicendosi. E voi?

— Ma, probabilmente di volersi bene — fece ella ridendo.

Quella risata gli spiacque. Poi portò nuovamente lo sguardo sui due, ed uscì in una domanda che Sonia doveva trovare straordinaria.

— E voi, non mi amerete dunque mai?

Istintivamente ella si trasse indietro come se un satiro le avesse soffiato in viso il suo alito impuro. Egli comprese: i suoi occhi scoloriti si ottenebrarono e l'espressione della sua fisonomia divenne dura ed arcigna.

Frattanto il giovanotto che aveva erroneamente interpretata la fermata di quella coppia elegante, fiutando un lauto guadagno, si avvicinò col berretto in mano:

— Comandano la gondola, lor signori?

Ullrich, il cui umore era di punto in bianco mutato, accettò premurosamente l'offerta. Cogitabondo e silenzioso, egli sedette un po' distante dalla moglie e cessò di occuparsi di lei. Ma lampi d'ira e fiamme di desiderio passavano di tratto in tratto nei suoi occhi fissi nel nulla.

Quel silenzio preoccupava Sonia che tuttavia non osava romperlo, e fu con un vero senso di malessere che scese dalla gondola per salire nel loro appartamento.

Quando vi si trovarono, con un gesto brusco Ullrich licenziò la cameriera che si era presentata per offrire i suoi servizi alla signora; chiuse a chiave l'uscio, poi accostatosi a Sonia che lo guardava sbigottita:

— Davvero, Sonia — le domandò nuovamente, ma con accento breve e imperioso — non mi amerete mai?

Ella fece un gesto desolato, poi articolò dolcemente:

— Se per amore intendete quel sentimento fatto di devozione e di riconoscenza che si risente per chi ci ha beneficati, io vi amo di già...

E pronunciando queste parole sembrava venir meno e le labbra le tremavano come quelle dei bimbi che stanno per piangere.

— No! no! — urlò Ullrich con violenza — non so che farne di questo affetto! Non lo voglio! Voglio che tu mi ami con passione, come ti amo io, intendi? come ti amo io!

L'aveva presa tra le braccia e la serrava in una stretta forsennata. I suoi muscoli sembravano avere acquistata una forza straordinaria e c'era della follia nei suoi piccoli occhi lucenti di desiderio e di collera. Disgustata, piena di ripugnanza e di spavento, Sonia lottò per sfuggirgli, ma la di lei resistenza gli accrebbe forza e furore. E con una brutalità da primitivo:

— Perchè vuoi sfuggirmi? — le gridò imbestialito. — Sono tuo marito! Sei mia!

Queste parole paralizzarono i di lei movimenti. Chiudendo gli occhi e tutta tremante come un uccellino spaurito, si abbandonò alle sue carezze, ai suoi baci, alle sue follie, mentr'egli le ripeteva delirante:

— Sono tuo marito! Sei mia! e voglio che tu mi ami con passione, come ti amo io . . . .

. . . .

Ullrich dormiva. Il rumore del suo respiro greve e fischiante, arrivava sino a Sonia che nella sua stanza, attigua a quella del marito, inginocchiata accanto al letto, con la testa nelle mani e gli occhi pieni di lagrime, pregava:

« Dio Signore, non permettete che il peso della mia croce superi le mie deboli forze. V isono sacrifici che purificano, ma, ahimè! da quello che m'imponeste, o Signore, io mi sento contaminata . . . .

. . . .

— Sonia!

La giovane donna si gettò sulle spalle un accappatoio ed accorse. Ad onta dell'ora mattutina trovò suo marito con le gambe fuori dal letto che aveva già infilato le mutande.

— Vi vestite? Di già?

— Come vedete — rispose egli con acrimonia. — Ho dormito male questa notte, perciò mi sento la testa pesante, le membra intorpidite ed ho negli occhi bagliori strani che non mi fanno distinguer bene le cose. Ordinatemi un caffè molto carico con cognac, mi aiuterà a rinfrancarmi.

— Ma... ma... — obbiettò Sonia — sapete bene che il dottore non vi permette nè caffè, nè liquori...

— Al diavolo tutti i dottori! Voglio il caffè e voglio il cognac. Mi rinvigoriranno e mi diluciderannno le idee, e poi... ho negli orecchi dei tinniti insopportabili... Insomma, giacchè non volete ordinerò da me.

Si era alzato barcollante per premere il bottone del campanello elettrico. Allora Sonia, non sentendosi il coraggio d'insistere, lo prevenne passando poi l'ordinazione alla cameriera prontamente accorsa. Soltanto, quando lo vide mescere nel caffè molto cognac, arrischiò ancora un'osservazione:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.40	Cannes lusso	1.—
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.43
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.44
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Igiene e bellezza dei

Denti bianchi

usando la rinomata Polvere dentifricia dell'Illustrissimo Comm. **VANZETTI** preparata esclusivamente dal Chimico RONCA - VERONA

Premiata con 2 medaglie d'oro
Milano, Settembre 1906 — Roma, Aprile 1907

Franca a domicilio una scatola inviando L. 1.— al Premiato Laboratorio Chimico Ronca - Verona.

PETROLINA LONGEGA

La miglior Specialità contro la forfora. A base di petrolio inodoro soavemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore. È efficace alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli.

Prezzo del flacone:
Lire 1.50 e Lire 2.—.

Aggiungere Lire 0.60 per le spese postali. (Sconto ai rivenditori).

Ditta fabbricante: **Profumeria ANTONIO LONGEGA** VENEZIA S. Salvatore

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il

Tricolore

Aperitivo, Antisettico — Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi — Si prende anche al Seltz. — Prem. distill. Flaminio Rigo TRENTO

COPISTA AUTOMATICO

il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. — *Roma, Società Editrice Laziale*, Via Tomacelli, 15, (Casa propria).

MALATI DI CUORE

guariscono radicalmente col brevettato premiato **CORDICURA CANDELA** - Soli concesionari *R. Soncini* Ch. Far. *e C.* - Via Spontini 12, MILANO - Vendesi in tutte le Farmacie - Chiedere opuscolo gratis.
Deposito presso la Farmacia "Testa d'Oro„ Rialto, Venezia

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliano i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi

VERA ACQUA TURCA

Per tingere in NERO, CASTANO e BIONDO barba e capelli

Inviasi da GALARDI, CANDI e BINA — Firenze direttamente contro Cartolina Vaglia di **L. 1.80** per bottiglia — di **L. 9.00** per 6 bottiglie franco in tutta Italia. — Ingrosso Zini, Berni, Biancardi e C. Milano — Bonavia, Negri, Bologna.

Gli annunzi economici
GAZZETTA DI VENEZIA
costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camere bene ammobigliate, luce elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

MAGNIFICO appartamentino per studio Campo San Moisè, secondo piano, cinque locali, illuminazione elettrica, acquedotto, stufe, affittasi subito. Visitarlo rivolgersi tutti i giorni ore 14.30: Capecchi, Caffè Lavena.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLEGGIANTI!! dintorni Treviso affittasi villini ammobigliati comodità moderne. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

SPINEA Cav. Bennati affitta grande villa ammobigliata, parco, scuderia, ogni comfort; vende grande pompa aspirante, seminatrice nuovissima.

GIOVANE impiegato tedesco cerca camera ammobigliata presso buona famiglia, possibilmente con pensione. — Scrivere condizioni, prezzo, a H. 2000 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI Sestiere San Marco o San Luca un appartamento semplice, 6-8 camere, tutto occorrente per famiglia quieta. Casella postale, 392.

Vendite

VENDESI a Pieve di Soligo bella casa civile. Per visitarla rivolgersi al sig. Giusti, per trattative al signor Davia, Codognè (Conegliano).

VILLA ammobigliata vendesi affittasi dintorni Treviso. Giardino, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341, ore pomeridiane.

VILLA con giardino presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

Ricerche d'impiego

SIGNORA francese, distinta, 37 anni, cerca posto governante, istituto o presso ragazzi. Scrivere J. A., fermo posta, Treviso.

L. 1000 regala, disponendo rilevante cauzione, ventiduenne, istruito, lingue, referenze ineccepibili, a chi procuragli occupazione, impiego fiducia cassa, amministrazione, seria rappresentanza, disposto viaggiare. Scrivere: Ildebrando, 38, Palermo.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

COME mai? Perchè non ti si vede più? Avrei scritto prima, solo mi trattenne il pensiero di riescirti importuna. Sempre pensoti. Scriverò. Ritira lettera venerdì. Tristissima gentile.

RICEVUTO Tuo silenzio è eloquente, hai raggiunto lo scopo? Mi hai offerto ciò che non potevo accettare e lo sapevi; non negarlo! Il tuo grido di dolore? troppo alto lo proclamasti svani con lucente desiderato. Nella eterna angoscia ti penso, tu lo sai, nulla operi, mi lasci così, il tuo cuore pigro non ha un fremito. Grazie della tua opera.

SIETE tanto bella; siate anche buona.... le belle cattive sono così rare! Non vi parrebbe questo il momento per ridarmi quell'amicizia, che un certo dì, non so perchè, mi avete tolto?

Diversi

DISTINTO trentenne, simpatico, scambierebbe conversazioni con distinte persone anche straniere. — Pea, fermo posta, Venezia.

DISTINTO giovane civile, con buona posizione, ventinovenne, simpatico, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con sana, buona, religiosa Signora, oppure Signorina con piccola dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere Ferruccio K., fermo posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Chi cerca

signorine istruite, straniere ed italiane con buone referenze, rivolgersi Agenzia di Collocamento Lina von Rüdiger — Negra.

I **GRANI ZANON** *fanno ciò che nessun altro preparato può fare. La loro efficacia è caratteristica.*

Visinale (Udine).

Ero quasi disperato della mia salute: trovai che solo i suoi ottimi **GRANI** *mi portarono gli effetti inutilmente cercati in altri rimedi.*

Sac. GIACOMO BIANCHINI

Flacone da 100 Grani L. 2 „ (cura completa) „ 10 } **Franchi in Italia. Spese postali in più per l'Estero.**

In tutte le farmacie o direttamente
Officina Chimico Farm. G. ZANON - Villadelconte (Padova)

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letture.

Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc. **Rivolgersi alla Direzione**

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa, numerario esistente	L.	32,371	55
Portafoglio	»	1,674,058	83
Effetti da incassare per conto terzi	»	10,089	10
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	55,910	42
Debitori diversi	»	828	01
Mobilio e casse forti	»	1,500	—
Esattoria imposte dirette	»	1,069	80
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	16,500	—
Beni stabili	»	42,780	10
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	81	65
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività	L.	1,959,495	91
Risconti passivi L. 255,50			
Spese generali » 7,123 70			
Imposte e tasse » 3230,69		10,609	89
	L.	1,970,105	80

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	89,638,86		
Fondo per oscillazione valori.	»	796,15	186,435	01
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L	280,074,20		
» in conto libero	»	361,166,19		
» vincolati	»	774,992,74	1,416,233	13
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		177 147	19
Creditori diversi	»		2,409	30
Dividendi in corso ed arretrati	»		4.251	40
Cambiali riscontate	»		128,229	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		16,500	—
Totale delle Passività	L.		1,937,204	94
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	15,602,—		
Utili lordi del corrente Esercizio	»	17,298,86	32,900	86
	L.		1,970,105	80

Il v. Presidente
Giovanni Milani

Il Direttore
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno **Salotto Romolo** — *Il Consigliere di turno* **Facini Attilio** — *Il Capo Contabile* **Bianchi Rag. D.** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi.
Fa prestiti fino a 6 mesi.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINALE CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. ***Girolamo Pagliano*** **—** ***da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere*** **— continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Igiene e bellezza dei

Denti bianchi

usando la rinomata Polvere dentifricia dell'Illustrissimo Comm. VANZETTI preparata esclusivamente dal Chimico RONCA - VERONA

Premiata con 2 medaglie d'oro Milano, Settembre 1906 — Roma, Aprile 1907

Franca a domicilio una scatola inviando L. 1.— al Premiato Laboratorio Chimico Ronca - Verona.

PETROLINA LONGEGA

La miglior Specialità contro la forfora. A base di petrolio inodoro soavemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore. È efficace alle persone che, colpite da malattie, hanno perduto i capelli.

Prezzo del flacone: Lire **1.50** e Lire **2.**—

Aggiungere Lire 0.60 per le spese postali. (Sconto ai rivenditori).

Ditta fabbricante: Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA S. Salvatore

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il

Tricolore

Aperitivo, Antisettico - Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al selz. Premiata Ditta Flaminio Rigo TRENTO

MALATI DI CUORE

guariscono radicalmente col brevettato premiato **CORDICURA CANDELA** - Soli concessionari *R. Soncini* Ch. Far. e C. - Via Spontini 12, MILANO - Vendesi in tutte le Farmacie - Chiedere opuscolo gratis.

Deposito presso la Farmacia "Testa d'Oro", Rialto, Venezia

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse del Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

35 anni di completo successo - Grandi medaglie d'oro e grandi premi

VERA ACQUA TURCA

Per tingere in NERO, CASTANO e BIONDO barba e capelli

Inviasi da GALARDI, CANDI e BINA — Firenze direttamente contro Cartolina Vaglia di **L. 1.80** per bottiglia — di **L. 9.00** per 6 bottiglie franco in tutta Italia. — Ingrosso Zini, Berni, Biancardi e C. Milano — Bonavia, Negri, Bologna.

Gli annunzi economici GAZZETTA DI VENEZIA costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camere bene ammobigliate, luce elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

MAGNIFICO appartamentino per studio Campo San Moisè, secondo piano, cinque locali, illuminazione elettrica, acquedotto, stufe, affittasi subito. Visitarlo rivolgersi tutti i giorni ore 14.30: Capecchi, Caffè Lavena.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLEGGIANTI!! dintorni Treviso affittasi villini ammobigliati comodità moderne. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

CAMERA luce elettrica, vicinissima Piazza S. Marco - Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

SPINEA Cav. Bennati affitta grande villa ammobigliata, parco, scuderia, ogni comfort; vende grande pompa aspirante, seminatrice nuovissima.

Chi cerca

signorine istrutte, straniere ed italiane con buone referenze, rivolgersi Agenzia di Collocamento Lina von Rüdiger — Negra.

GIOVANE impiegato tedesco cerca camera ammobigliata presso buona famiglia, possibilmente con pensione. — Scrivere condizioni, prezzo, a H. 2000 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI Sestiere San Marco o San Luca un appartamento semplice, 6-8 camere, tutto occorrente per famiglia quieta. Casella postale, 392.

Vendite

VENDESI a Pieve di Soligo bella casa civile. Per visitarla rivolgersi al sig. Giusti, per trattative al signor Davia, Codognè (Conegliano).

VILLA ammobigliata vendesi affittasi dintorni Treviso. Giardino, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341, ore pomeridiane.

VILLA con giardino presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

Ricerche d'impiego

SIGNORA francese, distinta, 37 anni, cerca posto governante, istituto o presso ragazzi. Scrivere J. A., fermo posta, Treviso.

L. 1000 regala, disponendo rilevante cauzione, ventiduenne, istruito, lingue, referenze ineccepibili, a chi procuragli occupazione, impiego fiducia cassa, ammini-strazione, seria rappresentanza, disposto viaggiare. Scrivere: Ildebrando, 38, Palermo.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione Inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

COME mai? Perchè non ti si vede più? Avrei scritto prima, solo mi trattenne il pensiero di riescirti importuna. Sempre pensoti. Scriverò. Ritira lettera venerdì. Tristissima gentile.

RICEVUTO Tuo silenzio è eloquente, hai raggiunto lo scopo? Mi hai offerto ciò che non potevo accettare e lo sapevi; non negarlo! Il tuo grido di dolore? troppo alto lo proclamasti svani con lucente desiderato. Nella eterna angoscia ti penso, tu lo sai, nulla operi, mi lasci così, il tuo cuore pigro non ha un fremito. Grazie della tua opera.

SIETE tanto bella; siate anche buona.... le belle cattive sono così rare! Non vi parrebbe questo il momento per ridarmi quell'amicizia, che un certo dì, non so perchè, mi avete tolto?

Diversi

DISTINTO trentenne, simpatico, scambierebbe conversazioni con distinte persone anche straniere. — Pea, fermo posta, Venezia.

DISTINTO giovane civile, con buona posizione, ventinovenne, simpatico, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con sana, buona, religiosa Signora, oppure Signorina con piccola dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere Ferruccio K., fermo posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. *Roma, Società Editrice Laziale, Via Tomacelli, 15*, (Casa propria).

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione

I GRANI ZANON fanno ciò che nessun altro preparato può fare. La loro efficacia è caratteristica.

Visinale (Udine).

Ero quasi disperato della mia salute: trovai che solo i suoi ottimi **GRANI** *mi portarono gli effetti inutilmente cercati in altri rimedi.*

Sac. GIACOMO BIANCHINI

Flacone da 100 Grani L. **2** } Franchi in Italia. Spese
„ (cura completa) „ **10** } postali in più per l'Estero.

In tutte le farmacie o direttamente

Officina Chimico Farm. G. ZANON - Villadelconte (Padova)

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	32,371	55
Portafoglio	»	1,674,058	83
Effetti da incassare per conto terzi	»	10,089	10
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	55,910	42
Debitori diversi	»	828	01
Mobilio e casse forti	»	1,500	—
Esattoria imposte dirette		1,069	80
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	16,500	—
Beni stabili	»	42,780	10
Fondi privati.	»	100	—
Spese ripetibili	»	81	65
Cedole da esigere	»	—	—
Totale delle Attività	L.	1,959,495	91
Risconti passivi L. 255,50			
Spese generali » 7,123 70			
Imposte e tasse » 3230,69		10,609	89
	L.	1,970,105	80

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	89,638,86		
Fondo per oscillazione valori.	»	796,15	186,435	01
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L	280,074,20		
» in conto libero.	»	361,166,19		
» vincolati	»	774,992,74	1,416,233	13
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		177 147	19
Creditori diversi	»		2,409	30
Dividendi in corso ed arretrati	»		4,251	40
Cambiali riscontate	»		128,229	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		16,500	—
Totale delle Passività	L.		1,937,204	94
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	15,602,—		
Utili lordi del corrente Esercizio	»	17,298,86	32,900	86
	L.		1,970,105	80

Il v. Presidente **Giovanni Milani** — Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno Salotto Romolo — *Il Consigliere di turno* Facini Attilio — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi.
Fa prestiti fino a 6 mesi.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi.
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ed 1 anno al 4 0/0 netti di ricch. mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori a pagare a custodia.
Emette azioni a L. 25.
Compera e vende valute estere.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINALE CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof.** *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838* in *Firenze ove non cessò mai di esistere* — **continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di** loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Maggio 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 133 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 15 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE CONCLUSIONI DELLA INCHIESTA SULL'ESERCITO

La questione della ferma biennale aggiornata

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* scrive di sapere che la commissione di inchiesta sulla guerra ha concretato definitivamente le conclusioni che presenterà al Parlamento prima delle vacanze estive. La commissione ha ritenuto di dover rinviare all'autunno la questione della riduzione della ferma.

Il *Giornale d'Italia* dà poi le conclusioni alle quali è giunta la commissione d'inchiesta e che saranno contenute nella relazione che presto sarà presentata alla Camera.

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione riferirà ora su questi argomenti: carriera, avanzamento, fortificazioni, reclami e consigli di disciplina, sedi fisse e mobili. L'argomento che ha richiamato la maggior attenzione da parte della commissione è stato quello delle fortificazioni. I commissari hanno potuto constatare che da noi nulla è stato fatto su tale argomento e ha quindi deliberato concordemente di proporre al governo una spesa di 150 milioni, che però dovrebbero essere spesi con le cautele necessarie a garentire l'impiego delle somme.

La commissione ha poi ritenuto opportuno di non ritardare oltre le deliberazioni intorno alla questione morale dell'esercito, cioè ha fatto delle proposte intorno alla carriera, agli stipendi, al miglioramento degli ufficiali, al sistema dei reclami ed anche ha proposto delle riforme al Consiglio di disciplina.

La spesa approvata per il miglioramento degli stipendi sarebbe di circa cinque milioni. Ad esempio, si propone che il tenente cominci con lire 2400, ed il capitano con lire 4000 per arrivare a lire 4800 dopo 25 anni di spalline.

Circa il modo di avanzamento si sono determinate due tendenze: una delle due tendenze sosteneva che dal grado di capitano in poi si proceda con le promozioni per merito dietro esami di vero concorso. Gli on. Sacchi e Guicciardini, sostenitori di questa tendenza, presenteranno al riguardo una relazione di minoranza, anche per sostenere la fissità della sede reggimentale.

L'altra tendenza di maggioranza sostiene invece la promozione per anzianità con esami di sola idoneità e la sede attuale.

La commissione si è poi trovata concorde circa la correzione dell'attuale funzionamento dei reclami. Per quanto riguarda l'artiglieria da campagna, i commissari, come è noto, hanno assistito a numerose esperienze ed hanno interrogato numerosi ufficiali. In sostanza non hanno trascurato nessuna indagine.

Circa le esperienze, esse si sono compiute sul materiale Krupp e su quello Schneider-Erard. Il giudizio definitivo però non è stato ancora pronunciato, ma si è accertata la quasi equivalenza dei due sistemi Krupp e Schneider. Non è quindi esatto, come fu detto, che la commissione si sia pronunciata per il sistema Krupp, ma essendosi già acquistate 107 batterie, data la equivalenza dei cannoni Krupp, viene di fatto ad avere la preferenza per la maggiore economia ed il sollecito armamento.

Nulla però fu ancora deliberato circa la responsabilità per gli acquisti già fatti.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che circa il rinvio della questione della ferma biennale, la minoranza, costituita dagli on. Sacchi e Guicciardini, ha sostenuto ed ha presentato una motivata deliberazione per affermare che la questione è ormai matura e che la ferma biennale dovrebbe essere estesa a tutte le armi.

Anche la *Vita* dà in sostanza le medesime notizie sui lavori della Commissione d'inchiesta sulla guerra ed aggiunge che la commisione si è pure occupata di proporre alcuni immediati miglioramenti al rancio dei soldati, sebbene non abbia ancora cominciato l'esame delle questioni molteplici che si riferiscono al vestiario, alla alimentazione e al casermaggio dei soldati. Circa l'adozione del materiale Krupp, la *Vita* si dice in grado di assicurare che nessun deliberato è stato preso ancora dalla commissione.

Anche l'*Avanti!* pubblica notizie analoghe a quelle del *Giornale d'Italia* e della *Vita* sui lavori della Commissione.

Intorno ai primi risultati dell'inchiesta sull'Esercito

Roma, 14

(So.) — I primi risultati dei lavori della commissione d'inchiesta venuti in luce stasera sono molto importanti: manca ancora la parte essenziale dei lavori affidati alla commissione d' inchiesta, cioè le conclusioni sulle questioni della nostra artiglieria. Nondimeno le proposte presentate dalla commissione per le nuove fortificazioni e per risolvere la cosidetta crisi morale dell'esercito, per la riforma dei Consigli di disciplina, sono molto gravi e solleveranno vive discussioni alla Camera. In rpima linea deve porsi la proposta della commissione d'inchiesta di assegnare 150 milioni alla costruzione di nuove fortificazioni. Queste proposte si riferiscono quasi tutte alla necessità di fortificare efficacemente il nostro confine verso l'Austria; è questo infatti il problema che s'impone per l'Italia alla scadenza della Triplice, scadenza che avrà luogo nel 1913. Indubbiamente il governo e la Camera faranno buon viso alle proposte della Commissione d'inchiesta.

Egualmente sono approvate nel modo tecnico e politico le proposte della Commissione, per il miglioramento delle condizioni dei capitani e per la riforma dei Consigli di disciplina, la quale impedirà il rinnovarsi di errori recentemente avvenuti. La conclusione di queste discussioni sarà la richiesta del governo di crediti militari straordinari. Nessuno muove appunto alla Commissione d'inchiesta di avere rimandate ad autunno le sue proposte sulla questione della ferma biennale. Tale gravissima questione verrà sollevata alla Camera in occasione del progetto di legge per la leva dei nati del 1888.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Continua il periodo di attesa

Parma, 14

Si è riunito il Consiglio generale dell'associazione agraria. Esso approva un ordine del giorno con il quale si dà mandato alla presidenza di persistere nella difesa e di provvedere definitivamente come meglio crederà al normale assetto del lavoro agricolo. La federazione degli industriali e dei commercianti ha emesso un voto per la solidarietà con l'associazione agraria. Il comitato di agitazione dirama alle leghe delle speciali norme perchè siano sospesi i lavori della terra in compartecipazione. L'associazione agraria provvede largamente alla importazione dei liberi lavoratori che giungono indisturbati per compiere i lavori di fienagione.

Verso la composizione dello sciopero a Corato

Bari, 14

A Corato è stato tolto il blocco che da vari giorni avevano fatto gli scioperanti. Tutti gli sbocchi furono occupati dalla forza. I contadini sono entrati allora in città. Il sottoprefetto di Barletta ha pubblicato un manifesto che vieta gli assembramenti nel comune di Corato, pena l'arresto dei contravventori. Le trattative per la composizione dello sciopero sono a buon punto.

Sfratti a mano d'usciere

impediti a mano di facchini

Ferrara, 4

Ieri, a Pontelagoscuro, si dovevano sfrattare da una casa, in paese, 10 famiglie d'operai; ma l'usciere giudiziario incontrò la resistenza dei facchini del luogo che si misero di guardia perchè nessuno prestasse mano allo sgombero; infatti una squadra di operai chiamati da Ferrara, non potè nemmeno accostarsi alla casa.

Si stava per ricorrere alla forza quando fu minacciato lo sciopero di protesta, immediato, di tutto l'esercito degli operai addetti agli stabilimenti del paese e così si dovette sospendere l'esecuzione.

Leghisti bollati a dovere in Tribunale

Ferrara, 4

Oggi per direttissima si è discussa al nostro tribunale la causa contro i sei leghisti di Ravelle, arrestati giorni addietro per violenza e ribellione alla pubblica forza, perpetrate in occasione di un esodo di bestiami che volevano impedire, dalla tenuta del cav. T. Roveroni.

Tre si buscarono 13 mesi e tre mesi 11, con l'aggiunta di tutti gli accessori.

Continuano i commenti

al bando del co. Foscari dall'Austria

Roma, 14

(So.) — La repubblicana *Ragione* dedica un articolo al bando da Trieste inflitto dall'Austria al Co. Piero Foscari e lo disapprova vivamente e disapprova altresì che l'on. Tittoni non abbia presentato per tale fatto le più energiche rimostranze al Governo austriaco ottenendone adeguata soddisfazione.

Un incidente Morgari-Santini

Roma, 14

(So.) — Abbiamo in vista un incidente Morgari-Santini Il deputato Santini ha inviato una lettera al deputato socialista Morgari, direttore dell'*Avanti*, nella quale il deputato di Roma, ricordando che il Morgari ebbe a definirlo pubblicamente come un galantuomo, protesta contro il linguaggio tenuto dall'*Avanti*, allusivo alla vita privata dell'on. Santini. Quest'ultimo richiama l'attenzione dell'on. Morgari sul sistema dell'*Avanti*, pur dichiarando che allusioni a suo carico non possono toccarlo e che non si prende la briga di querelare l'*Avanti*, benchè abbia la certezza che l'*Avanti* sarebbe condannato.

L'on. Morgari in un lungo commento giustifica il linguaggio dell'*Avanti!* avendo l'on. Santini vivamente biasimato le donne socialiste che parteciparono al congresso femminile di Roma. L'on. Morgari afferma che le stesse accuse pubblicate dall'*Avanti!* furono mosse in piena Camera dal deputato repubblicano Eugenio Chiesa e che l'on. Santini non si ribellò. Ad ogni modo dichiara di rispondere personalmente delle accuse pubblicate.

Si crede, che la questione avrà un seguito.

Ultimi strascichi del processo Nasi

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* scrive che ieri sera, dopo un mese di lavoro, il procuratore generale presso la Corte d'appello, comm. De Luca, ha terminato le operazioni riguardanti i corpi di reato nel processo Nasi, e cioè libri, documenti, mobili, lettere di parlamentari. Tali oggetti vennero divisi per la restituzione all'on. Nasi, al Ministero della P. I., alla Corte dei Conti e ad alcuni uffici e persone cui spettano.

Prima però della restituzione i rappresentanti del Ministero e di Nasi si dovranno accordare sulle somme che l'on. Nasi dovrà sborsare al Ministero sul titolo rifusione per spese di rilegature di libri. Dopo di ciò il procuratore De Luca estenderà la requisitoria e la Corte d'Assise emetterà l'ordinanza relativa alla restituzione di tutti gli oggetti.

Il *Giornale d'Italia* dice che le contestazioni fatte dai rappresentanti dell'on. Nasi che hanno assistito alle operazioni della elencazione, furono tutte approvate, d'accordo con il comm. De Luca, e nessuna controversia esiste più su di esse. Con l'esame degli oggetti, conclude il *Giornale d'Italia*, anche questo strascico del processo avrà prossima fine, come prossima fine avrà la prigionia dell'on. Nasi il quale il 29 corrente avrà terminata l'espiazione della pena.

DOPO IL SUCCESSO DEL "GRANATIERE"

Un colloquio con l'on. Bettòlo

Roma, 14

L'equipaggio del cacciatorpediniere *Granatiere* ha proceduto stamane alla ripulitura della nave. Molta folla, malgrado il forte vento che sollevava nuvoli di polvere, ha stazionato sulle rive del Tevere e sulle banchine del porto di Ripa Grande. Molte persone che ne facevano speciale domanda sono stati ammessi a visitare la nave ove soltanto nel pomeriggio fu dato libero accesso al pubblico, che è accorso numerosissimo, al che fu d'uopo stendere sulla riva un cordone di carabinieri. Stamane il *Granatiere* è stato visitato dal ministro della marina, ammiraglio Mirabello, e nel pomeriggio fu a bordo anche il Sindaco di Roma, Nathan. Essi furono ricevuti dal comandante del *Granatiere*, tenente di vascello Galleani, e da tutti gli altri ufficiali, che li accompagnarono nella visita.

La cerimonia della consegna della bandiera avrà luogo lunedì mattina. Soltanto i Sovrani ed i ministri saranno ammessi a bordo. Per gli invitati e per la stampa sarà costruita una apposita tribuna presso la riva.

L'ammiraglio Bettòlo venne interrogato oggi a Montecitorio circa l'ardito viaggio del *Granatiere*.

L'ammiraglio rispose: — E' questo il compito dei nostri marinai! La marina, almeno per quello che io penso, deve essere fatta di ardimento: Tutti i giorni tra i nostri marinai ferve vivissimo lo spirito dell'emulazione nel superare le imprese più difficili.

— Anche lei — fu ricordato all'onor. Bettòlo — compì anni sono una operazione navale, che non può essere nemmeno lontanamente paragonata a quella compiuta in questi giorni...

— Voi alludete alla traversata del mare di Scozia?

— Sicuramente!

— Ricordo, che fui spinto — continuò l'on. Bettòlo — a compiere la difficile impresa per educare alla scuola dell'ardimento i marinai, che avevo a bordo; ai marinai nulla deve essere impossibile.

Le elezioni di Napoli e di Trapani

Roma, 14

La Giunta delle elezioni convocata oggi in seduta privata si è occupata delle elezioni di Napoli e di Trapani. Per l'elezione di Napoli, dopo lunga discussione, alla quale presero parte il presidente della Giunta, on. Girardi, che ha riferito in assenza del relatore on. Gorio, e gli on. Mango, Riccio, Daneo, Fili-Astolfone, la Giunta ha deciso alla unanimità di telegrafare al primo presidente della Corte di Appello di Napoli perchè mandi alla Giunta delle elezioni, debitamente sigillata, accompagnata dai carabinieri e con tutte le garanzie opportune, l'urna contenente le schede. Riguardo alla elezione di Trapani, dopo brevi parole dello on. Mango, relatore, la Giunta ha deliberato di proporre senz'altro alla Camera l'annullamento della elezione dell'on. Nasi.

Gli ispettori d'armata

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione di difesa istituita dall'attuale ministro della guerra, ha ultimato oggi le sue adunanze e non sarà riconvocata che nel mese entrante.

L'Esercito segnala con riserva che nei centri bene informati circola la voce che la Commissione per la difesa dello Stato non avrebbe fatto buon viso alla proposta di istituire gli ispettori di armata.

L'assassinio di padre Giustino

Padre Felice assolto dall'accusa

Costantinopoli, 14

Il console e il giudice italiano Menzinger inviato di qui a Derna, assolsero padre Felice accusato di complicità nell'assassinio di padre Giustino.

Le pazzie di Mad Mullah

Fa bruciare vivi i suoi uomini

Roma, 14

In una corrispondenza dalla Somalia alla *Tribuna* si dice che in questo momento, date la sconfitta e le razzie subite da parte dei suoi due vicini, e poichè è accresciuta pure la sorveglianza sul commercio delle armi, il Mullah non attraversa un buon quarto d'ora cominciandogli a mancare le cartucce. Per questo rende più frequenti le razzie contro i due sultani nostri protetti e prende misure crudeli contro i suoi uomini rei dello sciupio delle munizioni (una cartuccia per lui vale più di un uomo). Arrivato all'apogeo della follia, il Mullah è diventato un Neroncino dell'Africa. Egli brucia vivi i suoi uomini. Tali notizie sono pervenute alla Mecca e quella congregazione degli sceik ha sconfessato il Mullah come indegno di appartenere alla fede di Alla.

Grave accidente ferroviario presso Catanzaro

Un morto e dodici feriti

Catanzaro, 14

Stamane un treno, entrando nella stazione di Crucoli, ha cozzato con il treno 6752. Si hanno a deplorare un morto e dodici feriti. Sono partiti subito da Catanzaro per il luogo del disastro due treni con barelle e un carro con attrezzi e cassette di medicinali. Si sono recati sul luogo l'ispettore sanitario, il sotto prefetto di Cotrone e la autorità giudiziaria. E' stata iniziata subito un'inchiesta da parte dell'autorità prefettizia.

La linea è ingombra.

Mortale sciagura su un campo di tiro

Saluzzo, 14

Stamane, durante le esercitazioni di tiro alla rivoltella il soldato Cavalieri tirati cinque colpi colla sua rivoltella, ebbe il sesto che non esplose. Appena abbassata l'arma il proiettile partì andando a colpire il soldato Pastorini uccidendolo. Il Cavalieri in preda ad angoscia indescrivibile tentò di suicidarsi ma ne fu impedito dai suoi compagni.

GRAVE INCIDENTE FRA FRANCESI E SPAGNUOLI

Un morto e tre feriti a Casa Blanca

Parigi, 14

E' giunto stamane il seguente dispaccio da Tangeri alle ore 9.40 del mattino:

«Si ha da Casablanca, 12: Oggi un conflitto è scoppiato tra i tiragliatori francesi e spagnuoli. Gli spagnuoli hanno sparato per i primi; uno zuavo ha risposto. Uno spagnuolo è stato ucciso ed uno ferito. Due tiragliatori francesi sono stati feriti. Si annuncia che in seguito a questo incidente il colonnello De Smoutiers ha chiesto di prendere possesso della polizia sulla parte del territorio riservato alla Spagna»

Il generale D' Amade telegrafa questi particolari: La questione è sorta tra i soldati spagnuoli del reggimento del Riff, armati di fucile, e un tiragliatore algerino senz'armi. Quest'ultimo è stato ridotto a mal partito e il suo stato è considerato come disperato. Un sergente zuavo, comandante la guardia vicina, essendo stato chiamato, è partito solo e senz'armi verso l'assembramento che si era formato nel luogo della rissa. Il sottufficiale volle interporsi, ma gli indigeni del Riff si allontanarono e si nascosero dietro un muro donde aprirono il fuoco sulle persone presenti. Un caporale dell'esercito regolare spagnuolo e un tiragliatore francese furono feriti. Un caporale e quattro zuavi essendo accorsi, furono fatti segno ai colpi di fucile dal corpo degli indigeni del Riff. Il caporale e gli uomini risposero e un indigeno del Riff è stato ucciso.

Madrid, 14

Il ministro degli esteri comunica la seguente nota:

Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che apprende da un radiotelegramma inviatogli dal colonnello Bernal che un conflitto è sorto a Casa Blanca fra i tiragliatori del Riff che fanno servizio di polizia e gli zuavi francesi di guardia nel porto di Marrakesch. Parecchi colpi di fucile sono stati tirati da ambe le parti. Vi furono un morto e due feriti. La nota aggiunge che il ministro degli esteri ha chiesto dei particolari su questo incidente a Parigi e a Casa Blanca.

L'inaugurazione dell'Esposizione anglo-francese a Londra

Londra, 14

Oggi, nel pomeriggio, vi fu la solenne inaugurazione dell' Esposizione anglo-francese. Il principe e la principessa di Galles giunsero all'ingresso principale dell'esposizione alle ore 2.15, in vettura di gala, accompagnati da un numeroso seguito di ufficiali e di gentiluomini, di dame e di principi, ricevuti dal Comitato dell'Esposizione, preceduto dal duca d'Argyle, dai ministri francesi Cruppi e Ruhau, dall' ambasciatore di Francia Cambon e da numerose altre autorità e notabilità.

Dopo la presentazione d'uso, il principe e la principessa, seguiti dalle autorità, si sono recati nel piazzale centrale dell'Esposizione, dove alle ore 2.30 ebbe luogo la cerimonia inaugurale.

Dopo l'inno al lavoro eseguito da un coro di 1500 persone, il duca d'Argyle pronunciò un breve discorso, a cui rispose il principe di Galles. Indi parlò il ministro francese Cruppi e la musica suonò il « Good save the King », poscia la «Marsigliese».

Compiuta questa cerimonia si è riformato il corteo, che preceduto dal principe di Galles, fece un rapido giro attraverso le gallerie per recarsi poi allo stadio che fu inaugurato con una breve funzione religiosa, compiuta dal vescovo di Londra. Indi ebbe luogo la sfilata dei 3000 ginnasti.

Il tempo era stamane variabile, umido e peggiorò nel pomeriggio cosicchè la pioggia guastò la cerimonia inaugurale. Non di meno vi assistevano circa 40.000 persone.

Un incidente fra Portogallo e Congo

per il sequestro d'una nave

Bruxelles, 14

I giornali pubblicano un dispaccio da Lisbona che annuncia che, secondo il *Seculo*, sarebbe avvenuto un incidente tra il Portogallo e lo stato del Congo a proposito del sequestro, da parte di quest'ultimo, di una nave carica di avorio. Il console inglese, incaricato degli interessi portoghesi, avrebbe vivamente protestato, ma lo Stato indipendente del Congo avrebbe rifiutato di riconoscergli il diritto di parlare a nome del Portogallo. Nei circoli ufficiali di Bruxelles si ignora ancora l'incidente.

Eulemburg soggetto a disturbi nervosi

Altre perquisizioni nel castello Libenberger

Berlino, 14

Il *Local Anzeiger* annunzia che è stata fatta oggi al castello di Libenberger una nuova perquisizione. La commissione incaricata di operare la perquisizione è arrivata stamane alle sette all'ospedale della Carità per chiedere al principe di Eulemburg la consegna delle chiavi del suo scrittoio. Questa visita inattesa ha prodotto una grande impressione sul principe, che ebbe un deliquio. Questi espresse il suo malcontento per l'esame della corrispondenza privata che si voleva fare. Altri giornali pubblicano informazioni secondo le quali il principe Eulemburg andrebbe soggetto a disturbi nervosi, che progrediscono continuamente in seguito alla grande quantità di morfina che il principe ha preso in passato per combattere l'insonnia.

La fortuna di Mulay Afid va crescendo

Berlino, 14

Secondo un dispaccio da Tangeri Mulay Kebir, fratello di Abdul Aziz e di Mulay Afid, è passato al partito di Mulay Afid. Questa notizia ha cagionato costernazione nell'*entourage* di Abd el Aziz. Un editto è stato emanato il quale ordina che tutte le persone dipendenti dal Maghzen abitino presso il Sultano e sotto una sorveglianza speciale onde evitare nuovi tentativi di diserzione.

IL BILANCIO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I sistemi del ministro Schanzer in provincia di Caserta

Roma, 14

La seduta comincia alle 14.10.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Le clientele nel Mezzogiorno

FACTA risponde a due interrogazioni dell'on. Santamaria sulle dimissioni di tutti i consiglieri comunali di Caserta e sulle ragioni che hanno consigliato il Governo a sciogliere quel Consiglio Comunale.

SANTAMARIA ravvisa nelle incertezze e nelle esitanze del Governo le cause della crisi che affligge quella pubblica amministrazione.

Lamenta che il Governo sotto il regime del commissario straordinario abbia concesso quello che prima aveva costantemente negato al deputato locale ed alla rappresentanza legittima di quelle popolazioni.

Protesta contro questa nuova ingerenza del Governo nella vita amministrativa locale, indice di tutta un'azione deleteria che esso svolge nel mezzogiorno, segnatamente in Terra di Lavoro, per servire a clientele elettorali. (*Commenti, approvazioni*).

FACTA protesta contro l'affermazione che il Governo abbia servito a clientele e interessi elettorali. Osserva che dalle stesse parole dell'on. interrogante risulta evidente come fosse necessario l'intervento del Governo nelle cose del Comune di Caserta, tanto più dopo le dimissioni di tutti, meno uno, quei consiglieri comunali.

Anche il Sottosegretario Cottafavi protesta contro l'affermazione che l'azione del Governo sia stata determinata dall'intento di servire a particolari interessi elettorali.

L'interrogazione dell' onor. Galli sulla dimostrazione contro la Turchia

AUBRY risponde all'on. Galli che interroga sull'armamento della flotta in assetto di guerra per la dimostrazione navale contro la Turchia.

Avverte che in quell'occasione non fu ordinata la mobilitazione, ma solo il concentramento d'una parte delle nostre forze navali, cui si dette l'ordine di partire per l'Oriente.

Dichiara col più vivo compiacimento che, nonostante alcune difficoltà, gli ordini del Ministero furono eseguiti con grande sollecitudine, e precisione si da dimostrare l'immenso e continuo progresso negli ordinamenti e nella preparazione della nostra Armata. (*Bene*).

GALLI constata con patriottico compiacimento l'ammirabile prova data in questa occasione dalla nostra Armata, che per la prima volta, dacchè Roma è capitale d'Italia, ebbe a porsi in assetto di guerra per la tutela degli interessi e della dignità della patria.

Esprimendo questo vivo compiacimento è sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime della Camera e del Paese.

L' ordinamento Giudiziario

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Si procede alla discussione del disegno di legge sulla modificazione all'ordinamento giudiziario.

CAVAGNARI a nome anche dell'on. Brizzolesi propone il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a procedere al coordinamento in un unico testo dell'attuale legge colle precedenti sulla materia e dei relativi regolamenti».

ORLANDO accetta questo ordine del giorno. E' approvato; sono approvati poi gli articoli.

Si passa poi alla discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

GALLINI parla dell'istituto del fallimento e afferma la necessità di migliori e più opportune discipline dell'esercizio della professione di avvocato o procuratore.

LANDUCCI si compiace del mirabile impulso che il presente Ministro ha dato al problema delle riforme giudiziarie e lo esorta ad imprendere con uguale fortuna la riforma delle leggi civili.

Afferma che il nostro codice civile se fu per i suoi tempi monumento di sapienza richiede ora non poche modificazioni; a queste protrebbesi addivenire con separati disegni di legge cominciando dalle questioni più urgenti, fra le quali tiene il primo posto quella della ricerca della paternità.

Invoca poi l'abolizione del vieto istituto dell'autorizzazione maritale. Vuole abolire i vice pretori onorari, la cui opera apre l'adito a tanti sospetti. E' contrario all'abolizione del fallimento propugnata dall'on. Gallini; vuole anzi che questo istituto, opportunamente riformato, sia esteso anche ai rapporti civili.

SICHEL si unisce alle raccomandazioni dell'on. Landucci relativamente alla capacità delle donne.

BRUNIALTI presenta e svolge il seguente ordine del giorno a nome anche di altri.

«La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni accordi internazionali per la convocazione di una conferenza la quale studi e prepari l'unificazione del diritto cambiario».

Nota che la legislazione dei vari paesi non ha progredito di pari passo col movimento economico, onde si verifica il deplorevole inconveniente di gravi diversità di diritto in tutto ciò che ha tratto alle transazioni commerciali.

Esamina le legislazioni cambiarie vigenti nei diversi paesi notando che possono ridursi ai tre tipi francese, tedesco ed inglese e che ci sono altri stati nei quali il regime cambiario è regolato non da leggi, ma da consuetudini, onde la necessità della unificazione.

Tale unificazione potrebbe essere il mezzo di arrivare ad una stanza di compensazione europea. Soggiunge che la internazionalizzazione del diritto cambiario non dovrebbe invadere in alcun modo il campo della capacità di coloro che possano firmare la cambiale.

Si augura che l'Italia prenda questa iniziativa, che recherà grandi vantaggi ai commerci ed alla civiltà. (*Approvazioni*).

CIMORELLI richiama l'attenzione del Ministro sulla miserevole condizione dei notari nei piccoli centri. Vuole una riforma nella procedura penale.

CARNAZZA raccomanda il coordinamento delle leggi fra di loro per evitare contraddizioni.

Segnala le indecenti condizioni di fatto in cui si trovano i locali delle sedi giudiziarie.

Fanno varie altre osservazioni PLACIDO e CIMORELLI.

Verificazione dei poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione dell'on. Gallo nel collegio di Girgenti e dichiara convalidata l'elezione medesima.

La seduta termina alle 18.35; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — Scirocco nelle vie e deserto nell'aula. La seduta si apre con una ventina di deputati nell'aula. Le tribune sono quasi vuote. Le due interrogazioni del deputato meridionale Santamaria vengono a mettere un po' di elettricità nell'ambiente. L'interrogante solleva con molto coraggio il velo che ricopre l'operato del ministro Schanzer nella sua qualità di deputato di Caserta. Si tratta di questo: il governo per creare un ambiente sempre più favorevole in Terra di Lavoro allo Schanzer ha concesso a lui quello che aveva sempre negato alle autorità e ai deputati locali. Il deputato Santamaria si era agitato per una grave questione amministrativa del suo collegio ed il governo, dopo aver sempre risposto di no, aveva fissata una conferenza tra l'on. Santamaria e il sottosegretario di Stato alle finanze, on. Cottafavi. Senonchè pochi giorni prima della conferenza il Consiglio comunale di Caserta venne sciolto e il ministro Schanzer fece annunziare di aver ottenuto quanto si negava al deputato del luogo. L'on. Santamaria ha illustrata questa strana situazione esponendo con linguaggio vivacissimo i fatti relativi, ed ha poi aggiunto, fra le approvazioni della Camera, che la politica adottata dal governo in provincia di Caserta costituisce un giuoco di prestigio: il deputato in carica scompare e resta il ministro, che tutto può, che tutto ottiene (*impressione, commenti*).

«Io non parlo per me, fo il mio dovere e vo innanzi tranquillo, quantunque, ha continuato l'on. Santamaria, ben potrei domandare se questa non sia una indebita appropriazione dell'opera onesta dell'onesto deputato (*commenti*)».

«Prima che il deputato parlasse ed agisse, e il ministro Schanzer ed il Governo avevano dichiarato chiusa ed esaurita la questione, ma la questione è ben altra: negare cioè la legittima rappresentanza di interessi, di diritti, e negare al deputato del luogo ciò che ad altri si concede: tutto questo è scorretto, ed io protesto in nome di un sentimento di alta moralità. Ciò che inquina, corrompe la nostra vita pubblica è far apparire che tutto dipende dalla volontà di alcuni uomini i quali per sostenersi debbono creare clientele che distruggono ogni concetto di moralità e di giustizia! (*Vive approvazioni, bravo, bene*). Questa è opera di corruzione che il governo dovrebbe ostacolare, non favorire» (*commenti*).

Notevole poi l'interrogazione dello on. Galli Roberto sulla dimostrazione navale contro la Turchia. Replicando l'on. Galli ha detto, fra le approvazioni della Camera, che intende rilevare che furono così solleciti ad accorrere i nostri marinai alle navi, fu così istantaneo l'allestimento delle nostre navi da guerra che egli ritiene possano dirsene onorati ed il ministro ed i suoi collaboratori. Fu questa la prima volta, continua l'on. Galli, dopo il riscatto nazionale, che la squadra italiana si presentò in pieno assetto di guerra, ciò che dimostra che, non ostante 40 anni di propaganda a favore della pace, è sempre la forza che impera anzichè il sentimento. Ad ogni modo io credo, conclude l'on. Galli, che la felice, rapida mobilitazione della squadra debba essere salutata dagli italiani come prima e lusinghiera realizzazione degli auguri, che ogni giorno dal cuore di tutti gli italiani partono per i successi della nostra marina.

La seduta proseguì e finì tranquillamente.

I prossimi lavori della Camera

Roma, 14

(So.) — Le sedute della Camera procedono per ora scialbe e monotone. Nella seduta d'oggi doveva avvenire la votazione a scrutinio segreto di taluni progetti di legge, ma il presidente Marcora ordinò ai segretari di sopprimere questi numeri all'ordine del giorno, poichè i deputati presenti non erano più di 50, ed era quindi assurdo poter sperare di raggiungere il numero legale.

L'interesse delle sedute della Camera ritornerà nella prossima settimana. Avremo anzitutto la discussione sul contegno del governo in occasione dello sciopero del Parmense. Questa discussione non darà luogo a voto politico, ma sarà importante per l'atteggiamento che assumeranno i deputati conservatori, i quali vorrebbero rimproverare il governo di non aver operato a difesa dei proprietari contro i contadini scioperanti.

Sarà interessante, durante questa discussione, sentire i deputati dell'estrema difendere la politica interna di Giolitti dagli attacchi dei deputati conservatori.

Avremo in seguito la discussione di qualche bilancio. Se l'on. Rava sarà guarito dal foruncolo che lo tormenta, martedì comincierà la discussione del bilancio della P. I. Verrà in seguito probabilmente in discussione il progetto Giolitti per il miglioramento delle condizioni degli impiegati governativi, progetto che darà luogo a vivaci discussioni, poichè le federazioni degli impiegati hanno trovato nella Camera il loro portavoce per esprimere il proprio malcontento circa il progetto stesso. Subito dopo verrà in esame il progetto di legge *omnibus* delle ferrovie, dell'on. Bertolini, poichè questa discussione deve precedere quella del bilancio dei lavori pubblici. Le dichiarazioni del governo intorno alle domande delle varie regioni italiane, saranno molto sbrigative. Il governo infatti non consentirà di modificare il progetto di legge. Avremo infine, prima delle vacanze estive, una grande discussione sulle conclusioni della commissione di inchiesta per l'esercito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Lo scultore Cifariello alle assise di Napoli

Napoli, 14

Dopo tre anni di carcere preventivo, domani (venerdì) lo scultore Filippo Cifariello comparirà alle nostre Assise per ivi rispondere del reato di uxoricidio. Per quanto siamo oggi lontani assai dalla data del delitto, tutti però ricordano la grave tragedia che occupò per molto tempo le colonne dei giornali.

Il 10 agosto 1905, all'alba, lo scultore Filippo Cifariello uccise, in una camera della splendida «Pensione Mascotte», a Posillipo, la propria moglie, Maria De Browne, con cinque colpi di rivoltella.

La moglie era una leggiadra, elegantissima signora, ex-chanteuse, che Cifariello aveva amata ed amava profondamente.

Alle detonazioni accorse un funzionario dell'albergo, il quale vide uscire dalla camera N. 9, d'onde erano partiti i colpi, il celebre scultore in maniche di camicia, il quale richiese concitatamente che si chiamasse il suo amico comm. Re David, ex-sindaco di Bari, che trovavasi nella stessa pensione.

Il Cifariello, piangente ed esterrefatto, esclamava che si voleva buttare dalla finestra e malediceva la rivoltella, che, causa la sicura, non gli aveva consentito di sparare su se stesso dopo aver tirato sulla moglie. Nel contempo invocava a mani giunte dal medico di salvare sua moglie — che credeva ancora in vita — ed al comm. Re David, che lo rimproverava, diceva:

— Ma non sai che io ancora l'adoro; non ne potevo più!

Maria De Browne era morta ed i medici non avevano potuto che constatarne il decesso, senza che avesse potuto pronunziare una parola.

La Parte Civile è costituita dall'avv. Giovanni Pozzi e dall'avv. Giuseppe Romualdi, i quali hanno compilato una lista di venti testimoni. Si dice che nel dibattimento la Parte Civile sosterrà che una nuova passione era sorta nell'animo dello scultore, il quale voleva in certo modo riacquistare la propria libertà.

Sosterrà inoltre, sempre a quanto si dice, che Maria De Browne era una donna di delicato sentimento, che comprendeva l'arte del marito e se ne entusiasmava. Vi erano dei frequenti litigi tra i coniugi anche per ragioni economiche oltre che per gelosia.

La Parte civile sosterrebbe anche che Maria De Browne aveva ricevuto una fine educazione e tenne sempre condotta corretta.

Solo si parlò di una relazione con l'avvocato Soria. Ma questi negherebbe di avere avuto rapporti con la vittima. Al riguardo di tali voci vi è però un processo di adulterio, che non si è mai fatto, processo originato da dopo il corr. 42.25.

La difesa sarà rappresentata dall'avv. Manfredi, di Napoli, che si propone di presentare sotto nuova luce il triste dramma con interessanti rilievi ch'egli è andato in questo tempo raccogliendo a favore del suo difeso.

Pel processo, che promette riuscire molto interessante, vi è grande aspettativa nel pubblico.

Il processo militare di Roma

Roma, 14

Oggi il tribunale militare di Roma ha ultimato gli interrogatori dei testi nel processo contro il sergente Vinaccia e il soldato Di Pinto. Il presidente nel togliere l'udienza ha invitato le parti a trovarsi oggi alle ore 18 alle carceri militari per un sopraluogo.

Edoardo Scarpetta assolto

Napoli, 14

Nell'udienza di oggi del processo Scarpetta-D'Annunzio l'on. Spirito della difesa ha svolto la sua elaborata arringa.

Alle 4.10 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare. — Alle 5.45 il Tribunale rientra ed il Presidente legge il dispositivo della sentenza con cui visto l'articolo 393 del Codice di Procedura Penale dichiara non luogo a procedere contro Edoardo Scarpetta per l'inesistenza del reato attribuitogli.

La Fumagalli è uscita dal carcere

Milano, 14

Stamane alle ore 10 avendo terminato di scontare la pena inflittale dalla Corte d'Assise per i noti fatti dell'Asilo della Consolata, Suor Giuseppina Fumagalli ha potuto lasciare il Cellulare. Erano a riceverla alla stazione la sorellastra Disperati, alcuni altri parenti ed il suo difensore avv. Corridori. La Fumagalli disse di trovarsi in non liete condizioni di salute e volle subito partire per Cassano d'Adda suo paese nativo, ove intende, almeno per ora, prendere dimora.

Le beghe della comunità greca

(Tribunale Penale di Venezia)

Fu proseguito ieri mattina questo processo fra greci.

Prima dell'apertura della udienza però, in seguito ai buoni uffici degli avvocati delle parti contendenti, si addivenne al reciproco recesso delle querele.

Considerato infatti che il signor Blessa circa sette anni or sono aveva consegnato al Dott. Tipaldo Foresti un memorandum senza data e senza firma (e non una delicata lettera d'ufficio come fu detto ieri), allo scopo che esso Foresti, allora Cancelliere al Consolato Greco, se ne servisse per un rapporto al suo Governo di Atene sull'andamento dell'Amministrazione della comunità in Venezia; considerato ancora che il D.r Foresti non ne aveva allora usato non ravvisandolo adeguato allo scopo; il signor Blessa a mezzo del proprio procuratore avv. Florian, e con lui i signori Balabani, Drossopulo e Spiro rilasciarono al D.r Foresti un'ampia e soddisfacente dichiarazione nella quale essi, in seguito alla deposizione resa ieri avanti il Tribunale dal comm. Cerutti, recedevano dalla querela, riconoscendo che il Foresti non aveva preso parte alcuna alla pubblicazione di una parte del memorandum sopra acennato, e deplorando di aver sporto reclamo in di lui confronto e di aver pubblicato quegli apprezzamenti per i quali il Foresti era ricorso all'Autorità Giudiziaria, ritenendoli lesivi del proprio onore. Il D.r Foresti, con l'approvazione del proprio avvocato Andrea Bizio, prendeva atto di ciò e recedeva dalla sporta querela.

La dichiarazione fu redatta in doppio originale, di cui uno rimase nelle mani dell'avv. Florian, l'altro del D.r Foresti, al quale ultimo veniva pure consegnata una lettera del Blessa che, costretto a casa, in essa approvava, trascrivendola, la dichiarazione medesima.

Dopo ciò, il Tribunale proseguì il dibattimento in confronto del Foresti, poichè infatti questi era puranco imputato di altri reati di azione pubblica.

Il Pubblico Ministero, avv. Colpi, chiese però al Tribunale che fosse dichiarata la assoluzione per inesistenza di reato, escludendo nei fatti l'esistenza di elementi di reato, perfino di indelicatezza.

L'avv. Bizio, dopo un lieve accenno alla leggerezza con cui era stata sporta la querela in confronto del proprio cliente, si riportava alle conclusioni del Pubblico Ministero. E il Tribunale emetteva sentenza dichiarante il non luogo a procedere per inesistenza di reato tanto in confronto del D.r Foresti, che dei contumaci, archimandriti Comis e Montesanto.

Tre accusati di furto assolti

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Cons. Castellani — P. M. Avv. Pistilli. — Tutta l'udienza antimeridiana di ieri fu occupata alla seconda sezione, dallo svolgimento di un processo contro tre giovanotti noti purtroppo alle autorità di pubblica sicurezza e all'autorità giudiziaria: Canal Pietro, Longo Pietro e Zonelli Federico.

Nella sera del 6 febbraio scorso un giovanotto ventenne suonava il campanello di casa Soldà in campiello Riccardo Selvatico e, salite le scale, domandava alla ragazza Romana Soldà se ivi abitasse un certo Balestini. Alla risposta negativa, egli scendeva e poichè la ragazza voleva fargli lume le rispondeva di non disturbarsi perchè aveva dei cerini in tasca. Dopo breve tratto di tempo, due donne, Lacchin Caterina e Quaglia Santina suonarono allo stesso campanello: la Romana Soldà si recò ad aprire col lume acceso; fatti pochi gradini si accorse che la porta del terzo piano era stata scassinata e nello stesso tempo vide due individui fuggir via di corsa esclamando: «demosela a gambe!» Anche le altre due donne videro i due individui mentre prima, presso la porta di strada, avevano veduto fuggir via un terzo.

I sospetti della pubblica sicurezza caddero sui pregiudicati Canal Longo e Zonelli i quali perciò devono rispondere di tentato furto doppiamente qualificato. In questura il Canal ed il Longo vennero riconosciuti dalla ragazza Quaglia Santina e la Soldà Romana dichiarò che lo Zonelli le pareva rassomigliasse a quel giovanotto che le fece la richiesta di quel tal Balestini.

Al pubblico dibattito, i tre imputati — che sono rispettivamente difesi dagli avvocati Enrico Villanova, Umberto Ferraboschi e Casellati — negano — come avevano sempre negato — di aver preso parte al furto.

La teste Soldà Romana racconta il fatto ma non può riconoscere nessuno dei tre imputati.

La ragazza Quaglia Santina riconosce il Canal, non è sicura del Longo e non riconosce lo Zonelli.

I testi Lacchin e Cadel nulla dicono di importante. La guardia di P. S. Marcantonio ricorda che in quella sera del fatto trovò il Canal presso il luogo del furto e che poco dopo si incontrarono con Longo e Zonelli. Dipinge i tre imputati come tre pregiudicati della peggior specie.

Il P. M. sostiene l'accusa e propone: per il Longo Pietro un anno di reclusione: e per gli altri due dieci mesi di reclusione ciascuno.

Dei difensori parla primo l'avvocato Umberto Ferraboschi in difesa del Longo; rileva come non si debba tener conto dei precedenti degli imputati, esamina le deposizioni delle tre testimoni: Soldà, Lacchin e Quaglia le uniche che avrebbero potuto portar luce nel fatto e, dopo altre considerazioni conclude invocando la assoluzione del Longo.

Segue l'avvocato Casellati in difesa dello Zonelli che, dopo di aver ricordato la poca importanza della deposizione della ragazzina Quaglia più volte contradditoria, esamina gli indizi a carico del suo difeso e conchiude chiedendone la assoluzione.

Per ultimo parla in difesa del Canal lo avv. Enrico Villanova che rileva le contraddizioni della ragazza Quaglia e confuta gli indizi che stanno a carico del suo raccomandato pel quale domanda sentenza di assoluzione.

Il Tribunale assolve tutti e tre gli imputati.

Danneggiamenti all'Ospitale di Sant'Anna

(Tribunale Militare Marittimo)

Presidente Presbitero — Avv. Fiscale Dessy.

Balestrieri Sebastiano di Pesaro, marinaio nel Corpo Reali Equipaggi è imputato di guasto ad edificio militare, perchè il giorno 30 settembre 1907, trovandosi ricoverato nell'Ospitale Militare Marittimo di Venezia, volontariamente rompeva 22 lastre in danno dell'Amministrazione militare.

L'imputato il quale ha brutti precedenti per essere stato condannato dai Tribunali ordinari per furto e furto qualificato, dice di nulla ricordare, perchè al momento del fatto si trovava in preda a morboso furore.

Dei testimoni introdotti in causa, il Capitano Medico Olivi ha dichiarato che in seguito ad osservazioni praticate all'imputato nei momenti successivi alla scena, ha potuto formarsi il convincimento che egli avesse agito in possesso delle sue facoltà mentali, mentre questa affermazione è posta in dubbio dal capitano medico Fratino, il quale non potè assicurarsi se si trattasse di furore morboso o di furore simulato. Quantunque alcuni infermieri presenti al fatto, abbiano dichiarato che Balestrieri agiva come in preda a stranissimo orgasmo, il P. M., credendo di trovare nel fatto un tentativo dell'imputato di sottrarsi ad una condanna per furto qualificato, che lo avrebbe atteso al Tribunale di Ravenna, domanda al Tribunale sentenza di condanna. Egli chiede che ai sei mesi inflitti dal Tribunale di Ravenna, vengano aggiunti altri 6 mesi per il presente reato.

L'avvocato Andrea Tessier, che difende l'imputato ne sostiene l'infermità di mente al momento del reato, fondandosi oltre che sul deposito dei testimoni, sui precedenti del Balestrieri, il quale, a quanto hanno lasciato capire i testimoni, altre volte sarebbe stato colpito da simili accessi.

Chiede sentenza di assoluzione.

Il Tribunale, mentre ritiene indubbiamente provato l'elemento oggettivo del reato, quanto al soggettivo giudica ricorrere per l'imputato la semi infermità di mente e lo condanna, in aggiunta alla pena inflittagli dal Tribunale di Ravenna per l'altro reato, a mesi 3 di carcere militare.

Il parricida di Valdobbiadene assolto

(Corte d'Assise di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 14:

Soltanto oggi è terminato il processo contro Sebastiano Bellotto di Valdobbiadene, imputato di parricidio commesso nel settembre scorso, secondo la narrazione che vi ho fatto.

Dopo le arringhe degli avvocati a difesa Dalla Favera e Torresini, i giurati emisero un verdetto che ammetteva la legittima difesa.

E la Corte ha mandato assolto l'imputato condannandolo a quattro mesi di detenzione per porto d'arma abusivo.

Il Bellotto li ha già scontati, e perciò fu messo subito in libertà.

***

— Domani verrà iniziato il dibattimento per reato turpe a carico di Chies Bortolo, di anni 46, contadino di S. Fior (Conegliano), vedovo e rimaritato, che è in prigione dai primi del corrente anno.

Il processo si svolgerà a porte chiuse: ecco la imputazione fatta al Chies:

Ai primi di gennaio di quest'anno la ragazza Chies Anna, figlia di primo letto del Bortolo Chies, di anni 15, confessò piangendo alla madrina che il padre l'aveva più volte violentata, sorprendendola nel sonno.

Il padre fu denunciato e arrestato: sarà difeso dall'avv. Dall'Oglio; Pubblico Ministero sarà l'avv. Marchi, sostituto Procuratore del Re.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Scapolon Angelo di Aloise, di anni 37, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un anno e mesi otto per avere in S. Donà di Piave in due giorni distinti del Dicembre 1906 e del gennaio 1907 falsificate in due cambiali una in bianco da centesimi 15, l'altra in bollo da cent. 46 le firme di Morando Antonio e Perulli D.r Sante.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Difesa avv. Boncinelli.

Pres. cav. Federici — P. M. Cav. Rossi.

L'improvvisa morte di un vescovo

Ferrara, 4

Questa notte il concittadino Mons. Annibale Lupi, Vescovo di Comacchio è morto quasi improvvisamente per colasso cardiaco, seguito ad una operazione di ernia che l'infermo aveva subita, con ottimo esito, lunedì scorso, ad opera del dott. Aleardo Gardini del luogo.

Mons. Lupi era un Prelato di sane idee modernamente larghe, ed insieme di vasta cultura e di illuminata pietà.

Ferara e Comacchio preparano all'Estinto solenni dimostrazioni di affetto e di stima in occasione dei funebri che avranno luogo domani.

Mons. Lupi era stato elevato all'alto grado da poco più di un anno, e soltanto nel Luglio scorso aveva preso possesso della Diocesi: aveva soltanto 52 anni.

Un assassinio a Livorno

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Livorno che stamane il calzolaio Pilade Baliotti ammogliato e reduce dal domicilio coatto entrato nella abitazione di certa Maria Costa maritata Tucci le inferse tre colpi di trincetto nella schiena uccidendola. Il Baliotti da molto tempo corteggiava la Tucina ma fu sempre respinto. L'assassino è latitante.

La commemorazione di Carducci alla Scuola Superiore di Commercio

Il discorso dell'on. Fradeletto

Una folla gremita assistette ieri nel pomeriggio alla commemorazione di Giosuè Carducci nell'Aula Magna della Scuola Superiore di Commercio. Folla di signore eleganti, di autorità e di studenti che occupavano interamente anche la galleria. La commemorazione doveva esser tenuta, come è noto, dall'on. Antonio Fradeletto e si sapeva che il medesimo discorso aveva ottenuto a Monaco di Baviera un grande successo. Maggior ragione, dunque, perchè l'attesa fosse vivissima. Nè essa andò dileguata.

Alle tre e mezzo accolto da un lungo applauso l'oratore sale la cattedra. Sopra di lui pende dalla parete un ritratto di Carducci. E' opera di Alessandro Milesi; opera originale e forte, il migliore, forse, dei ritratti che del poeta dipinse l'egregio artista nostro, poichè è anche il solo ch'egli abbia eseguito nel 1903 avendo l'alto onore di vedersi dinanzi, in posa, il glorioso poeta. Il ritratto fu prestato gentilmente dal prof. Secrètant che ne è il proprietario.

Intorno alla cattedra vediamo il direttore della Scuola prof. Enrico Castelnuovo, il corpo insegnante professori Besta, Martini, on. Manzato, Ascoli, Gafforelli, Fornari, Gullini, Lanzoni, Truffi, Rogobon, Secrètant, Filippetti; i membri del Consiglio Direttivo comm. Diena, prof. Politeo, ing. Piucco; il comandante del presidio maggior generale Coen, l'assessore De Facci Negratti in rappresentanza del Sindaco, l'assessore Donatelli, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio col vice segretario dott. Chiap; il cav. Randi, i rappresentanti del Prefetto, del Presidente della Corte d'Appello, il prof. comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Berchet dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il senatore Tiepolo, il comm. Rosa del Circolo Filologico e per la Scuola Media di Commercio, il prof. Occioni Bonaffons, il prof. Spagni direttore della Scuola Normale, il prof. Ronca provveditore agli studi, il prof. Caobelli, il consigliere d'appello Fusinato, il comm. Negri direttore compartimentale delle ferrovie, il cav. Galanti ecc. ecc.

L'on. Fradeletto comincia a parlare dicendosi sicuro che quanti lo ascoltano non si dorranno se il suo discorso è specialmente rivolto ai giovani. Egli ricorda le origini di questa commemorazione nella quale fu indotto dalla insistenza premurosa e cortese del direttore della Scuola prof. Enrico Castelnuovo desideroso che anche nelle aule dell'Istituto destinato a studi essenzialmente pratici fosse rievocata l'imagine del poeta che fu sempre inteso alla consacrazione di quanto è bello, sano e retto.

L'oratore tratteggia rapidamente la figura di Giosue Carducci uomo, rappresentandola intera all'uditorio con poche pennellate felicissime, in quanto essa aveva di fiero e di rude, di semplice e di buono. Riassume poi il modo con cui andò maturando la mente e svolgendosi l'opera dello scrittore del quale ricorda i natali nella forte e dolce terra di Versilia. Della giovinezza di Carducci rammenta alcuni episodi caratteristici; la sentimentalità della madre che ciò non ostante dava da leggere al figlio il verso concitato e scultoreo di Vittorio Alfieri; l'austerità del padre che davanti agli occhi del figlio metteva invece *I promessi Sposi* tendendo a farne un sentimentale. Invano però. Carducci rivolgeva tutto sè stesso ai classici del contenuto de' quali si imbeveva avidamente.

L'oratore accenna alla predilezione per cune bestie che il giovane poeta era andato raccogliendo e ch'egli prediligeva, alcune gli morirono; il lupacchiotto ch'egli soleva recare al guinzaglio come un cane con grande terrore dei coetanei, gli fu tolto dal padre e regalato ad altri. Carducci ne provò un grande scoramento e più giorni errò per la campagna magnifica che si schiudeva alla sua vista. Fu così ch'egli ne ebbe quelle visioni che dopo dovevano ritornare e rivivere nelle sue opere.

Durante gli anni di studio Carducci rimase innanzitutto un autodidatta. Laureatosi andò insegnante al ginnasio di San Miniato e da S. Miniato nel '57 lanciò il suo primo volume di versi. L'oratore nomina brevemente il contenuto di questo libro ove era non felicemente condensato il frutto degli studî classici del poeta e accenna agli studi critici e linguistici che il Carducci conduceva contemporaneamente a termine combattendo con giovanile calore contro gli accademici del suo tempo. Intanto viene la guerra del '59. Il poeta canta il Re liberatore e si dà intero al movimento patriottico di allora. E' questa la sua prima maniera. Nel '60 Terenzio Mamiani lo manda insegnante all'Università di Bologna. La data segna l'inizio della seconda maniera dello scrittore, maniera quasi di transizione cui appartengono *Levia Gravia*, *Giambi ed Epodi* e l'*Inno a Satana*. L'oratore si sofferma brevemente sul significato di questo canto che tendeva a svegliare la coscienza pubblica in un momento in cui il poeta la vedeva sopita e smarrita, poi viene a parlare di quelle *Nuove Poesie* che segnano l'inizio della grande arte del Carducci pervaso, oramai dallo spirito universale della vita e ansioso di nuove forme per fermare con esse la novità del suo pensiero. *Le primavere elleniche* se non cronologicamente sono pertanto idealmente il ponte di passaggio alle *Odi barbare*.

L'on. Fradeletto esamina la genesi di questo rinnovamento della metrica secondo lo intese il Carducci cui pareva che i vecchi metri fossero troppo frusti e troppo sfruttati per esprimere concetti nuovi. E' noto come il Carducci stesso si chiedesse in una lettera privata, cosa si potesse dire ancora col settenario dopo ch'era piegato alla perfezione del verso «Sparsa le trecce morbide». Da tali concetti sortirono *le odi Barbare* delle quali il libro *Rime e Ritmi* scritto tra i 54 e i 56 anni fu definito un codicillo. Con *Rime e Ritmi* e gli ultimi scritti poetici Carducci si allontanava da Orazio e da Virgilio per accostarsi al sentimento cristiano; così il poeta pagano al culmine della sua ascesa si ritrovava col poeta cristiano della prima metà del secolo nella concezione della morale.

Dato per tal guisa uno sguardo all'ordine cronologico e logico dell'opera poetica di Giosue Carducci, l'on. Fradeletto si dilunga ad illustrarne il contenuto e lo spirito. Riassumerlo, qui, è compito ben arduo, nè noi possiamo tentario perchè mal vi riusciremmo. In sostanza l'oratore distingue tre elementi principali nella musa del poeta; la natura, nelle sue forme più varie e nelle forme più varie e più composite del paesaggio; la storia e la patria. Perciò l'opera di Carducci rivela, a chi sappia leggerla, la successione delle epoche in modo maraviglioso. Il sentimento della Patria soprattutto sempre vigila nel poeta «vate d'Italia alla stagion più bella ed in grigie chiome» tanto che egli ne riepiloga e ne commenta tutti gli avvenimenti del passato e del presente, ed affida quelli dell'avvenire; tanto che, esclama l'on. Fradeletto, la poesia di Carducci può dirsi il libro delle ore della patria.

L'oratore si sofferma sul sentimento cristiano degli ultimi versi di Carducci fino all'ode alla Chiesa di Polenta ed ha parole assai efficaci sulla chiusa della attività poetica di lui, chiusa che avviene col noto ritornello: «Fior tricolore...»; con quel genere di poesia, gli stornelli, che meglio rispondevano alla commossa anima popolare nei lontani anni nei quali si tempravano la coscienza con le battaglie cruenti per la libertà.

Il Carducci fu detto poeta pagano e plastico; poeta pagano e plastico infatti nel senso che adorò la bellezza, ma a differenza di molti poeti italiani e stranieri venuti dopo egli seppe imprimere la energia e il calore della vita moderna alle finzioni della vita greca e latina cosicchè queste diventavano simboli chiari ed eloquenti di quella. In ciò egli fu simile ad un altro grande cantore italico del secolo prima, Ugo Foscolo. Come Ugo Foscolo egli ci domina oltre che per la sua grandezza per la fervida concitazione e commozione ch'è nelle sue poesie a partire dal primo verso di esse. A Carducci è ignota la indifferenza emotiva della pura virtuosità e s'egli rinnova con precisione impeccabile, nelle sue odi, la lassa dell'antica canzone di gesta, non perciò la sua ode è fredda. Certo Carducci non fu, in poesia un psicologo, come ad esempio, i poeti inglesi degli ultimi tempi e tra gli altri Roberto Browning, ma del mondo esteriore egli seppe dare trionfalmente gli echi ed i riflessi. Inoltre noi sentiamo tanto più la sua grandezza in quanto che egli fu un poeta di sincerità. Così egli ci supera di gran lunga pel suo genio ma noi ci sentiamo riscaldare dalla sua poesia perchè accanto a lui sentiamo la fraternità del cuore.

L'on. Fradeletto, a questo punto nota alcune delle deficenze della poesia di Carducci; la rudezza, talora, dei trapassi nell'arte dei quali eccelsero invece e il Foscolo e il Leopardi; la preponderanza che assume, talora, la coltura nei suoi versi con notevole svantaggio dell'espressione; l'inutilità dei suoi sforzi per tentare di avvicinarsi al genere di Heine quando ha occasione di approfondire la sua conoscenza della letteratura tedesca. Per questi motivi taluno può domandarsi se il Carducci sia stato maggior poeta o maggior prosatore. Certo nella prosa non ha rivali, nella prosa tutte le correnti del suo pensiero, della sua coltura, tutti i sentimenti della sua anima si fondono magnificamente.

L'oratore prospetta il valore insigne degli studi letterari del Carducci il quale insegnava ai giovani ad abborrire le superficialità, ad amare invece gli studi profondi nel raccoglimento delle biblioteche. Ma come egli sapeva contemperare lo studio coll'arte! Così potè divenire il rinnovatore della critica in Italia. L'oratore dichiara a questo proposito di credere che lo studio più completo del Carducci sia quello sul Poliziano. Insomma il Poeta doma ed impronta di sè tutta la letteratura della seconda metà del secolo XIX; altrettanto avevano fatto nella prima metà del secolo Leopardi e Manzoni.

L'on. Fradeletto traccia un confronto fra Giosuè Carducci ed il Manzoni, quindi conclude rapidamente leggendo un frammento del discorso ai giovani, monumento di insegnamento civile ed evocando la figura del grande, unito agli altri grandi ch'egli aveva esaltati, vigile sui destini della Patria.

***

La commemorazione è durata oltre un'ora e venti minuti. L'on. Fradeletto ha pronunziato il suo discorso con quella magia di dizione e con la prodigiosa lucidità di memoria a tutti ben nota. Egli ascoltato sempre attentamente e spesso applaudito fragorosamente, suscita alla fine una triplice ovazione che echeggia per qualche minuto nella sala di Ca' Foscari. Mentre qualcuno si duole che il poco spazio della sala abbia consentito un pubblico limitato e manifesta la speranza che il discorso sia ripetuto in ambiente maggiore, professori, invitati e scolari si serrano intorno all'oratore per congratularsi con lui. L'on. Fradeletto quando discende in cortile è fatto segno ad una dimostrazione di simpatia, assieme al direttore Enrico Castelnuovo, da parte degli studenti.

A tutti gli studenti fu distribuita la riproduzione del quadro del Milesi. Ne fece dono il prof. Secrètant; essa è stampata dalla *Rivista di Roma*.

La fuga di cinque detenuti dalle carceri del Ponte della Paglia

Porte spalancate e passeggiata in gondola

Cinque emuli di Casanova

Ieri verso le due un fonogrammino che partiva dalla sale del telefono della Questura Centrale, avvertiva in modo molto conciso i funzionari di polizia che dalle carceri giudiziarie del Ponte della Paglia, cinque detenuti avevano preso la fuga. Il fonogrammino dava i nomi degli evasi, ma non diceva parola sul metodo adoperato dai detenuti per fuggire, nè dava altra indicazione di nessun genere. Del resto i particolari in proposito avrebbero ben poco interessato i funzionari, ai quali bastava sapere, in sostanza, che i cinque prigionieri erano diventati uccelli di bosco, anzi di laguna.

Alle due, quasi tutti i funzionari erano a colazione. Quando tornarono in ufficio e presero visione del fonogramma, la prima cosa che fecero fu quella di chiedere a chi l'aveva scritto se si trattava di uno scherzo o di cosa seria.

Dobbiamo confessare che altrettanto ci chiedemmo noi stessi quando apprendemmo la faccenda. Fuggire dalle carceri di San Marco? Santo cielo, le fughe dei carcerati non sono cose tanto rare; ma dalle prigioni della Paglia non era, a ricordo di umano, fuggito mai nessuno. Da quelle dei Piombi sì; è classica, infatti, la fuga di Giacomo Casanova e del suo trepido compagno; ma di avventurieri audaci sul tipo di Giacomo Casanova è difficile ritrovarne!

E' noto che le carceri di San Marco hanno fama d'esser tra le più sbarrate, le più secrete e le più antimoderne del mondo. Come diavolo, dunque, riuscirono i cinque brav'uomini ad andarsene? Oh! è più semplice che non si creda, uscirono dopo la solita colazione, in gondola!

I carabinieri del comando di San Maurizio furono avvertiti della fuga contemporaneamente ai commissariati di P. S. e così il Prefetto e la Procura del Re.

Ogni singola autorità veniva però edotta del fatto un po' in ritardo, perchè, come dicemmo, in quell'ora tutti erano a colazione. Del resto, cosa avrebbero potuto fare, le autorità? Nient'altro che andar a vedere com'erano fuggiti!

Il mutismo di un direttore

Ma, innanzi tutto, come fu e quando fu informato dell'accaduto il direttore generale delle carceri cav. Pescatori? Avvertiamo subito i lettori che, al solito, quando si parla di carceri, di funzionari delle carceri, di tumulti nelle carceri, di pasticci delle carceri, di fughe dalle carceri, bisogna aiutarsi molto con la logica e con la volontà più ferrea. Perchè può accadere tutto, in materia di carceri, meno che si informi sinceramente e chiaramente la stampa, di quel che accade. Pare impossibile ma è così, ci sono degli impiegati dello Stato i quali credono di salvarsi e di salvare le apparenze tacendo o cercando di imbrogliare le carte in mano ai pubblicisti. Ah! miseria delle miserie!

Per dare un'idea del come...... ragiona sempre in materia di stampa, un direttore di carceri, per esempio il cav. Pescatori, narreremo soltanto questo episodietto. Ieri alle due e mezzo un reporter si recò alle carceri di San Marco per domandare del direttore. Il direttore non c'era ancora, ma il portiere, cosa insolita d'avvero, fu così loquace da avvertire che a momenti era aspettato col vaporino della Giudecca.

Infatti poco dopo arriva il vaporetto, ne scende il cavalier Pescatori col vice direttore, un impiegato, il dottor Garone, il capo guardia del reclusorio, della Giudecca. Interpellato sull'affare della fuga, mentre dallo sbarco si dirigeva alla carceri, il cav. Pescatori si schermì dicendo di nulla sapere. Nè aggiunse poscia parola! Ma forse nulla sapeva veramente. Perchè dovremmo stupircene?

Come avvenne la fuga

Con la scorta di alcune informazioni, poche ma precise, avute da altre persone recatesi alle carceri per doveri di servizio, ecco — non ostante il mutismo del cav. Pescatori — qualche notizia sulla fuga. In un cortiletto interno delle carceri i cinque prigionieri erano occupati da alcuni giorni intorno alla imbottitura dei paglioni e a dipingere alcune imposte. Al ponte della Paglia, i carcerati non lavorano, ma quelli che vi si trovano in espiazione di pena, sono adibiti a lavori cosidetti domestici, cioè disimpegnano ai bisogni interni del carcere. I cinque, ripetiamo, lavoravano sul cortiletto cui è annesso un piccolo magazzino. Quivi era depositato un forte stock di crine vegetale che i carcerati adoperavano per imbottire i paglioni. Perciò ogni tanto uno dei lavoranti doveva lasciare il cortiletto e recarsi nel magazzino a prendervi il materiale occorrente; ritornava poscia nel cortile.

I detenuti, quantunque in luogo sicuro, il cortiletto, infatti, è situato nell'interno, quasi nel centro del fabbricato, devono essere ininterrottamente vigilati da un secondino. Sembra che anche a questo disgraziato fosse nota la leggenda che dal carcere di San Marco nessuno scappa, perchè invece di vigilare con quattro occhi i suoi uomini, non li vigilò neanche con mezzo. Altrimenti la fuga si sarebbe presentata impossibile.

Il carceriere non s'accorse che per un buon pezzo, in cortiletto non lavoravano che quattro uomini. Il quinto rimaneva in magazzino.... a far provvista di crine. Ora si deve sapere che nel magazzino si apre una porta formidabile agguerrita di serrature pesanti. La serratura durante l'assenza del quinto dal cortile veniva divelta. Uno solo dei detenuti deve quindi aver aperto il varco ai colleghi e probabilmente l'azione fu compiuta da quello stesso che ne aveva avuto il pensiero e che doveva essere, evidentemente, un mazziniano fervente.

Quali sistemi abbia adoperato per svellere le ferramenta della chiusura non sappiamo; ma certo adoperò i forti strumenti ch'erano a sua disposizione nel cortiletto. Divelta la serratura la porta si aprì ed il detenuto si trovò in un corridoio, detto corridoio delle fogne, chiuso all'altro capo da un'altra porta del medesimo spessore della precedente. Anche questa fu sottoposta alla medesima operazione della prima, operazione che riuscì brillantemente. Il più oramai era fatto.

Il detenuto si trovò in un secondo corridoio; lo percorse, arrivò ad un cancello, lo spalancò e pervenne al canale di Canonica. Era la libertà. Della scoperta egli fece tosto partecipi i compagni rimasti nel cortile, i quali al momento opportuno infilavano il magazzino, i corridoi, scendevano i gradini della rivetta e non si gettavano in canale.... ma in una gondola ormeggiata alla riva situata proprio sotto il ponte dei Sospiri.

Gli evasi malgrado il numero, erano, lo torniamo a dire, in cinque, malgrado l'ora, l'una e mezzo di giorno, malgrado la località centralissima riuscivano uno alla volta a imbarcarsi e ricoverarsi all'ombra del felze, chè la gondola doveva essere col felze, e ad allontanarsi senza destare in nessuno il più piccolo sospetto; prima che il secondino avesse potuto avvertire la fuga. Come mai la gondola si trovava in quel posto pronta a riceverli? Qui le congetture non hanno limite; noi ci limitiamo ad osservare che indubbiamente i cinque detenuti dovevano aver comunicato in precedenza con l'esterno in modo da parteciprare a taluno il loro progetto, ed a progetto ben maturato, il luogo preciso e l'ora in cui la gondola doveva trovarsi colà per aiutarli. I detenuti delle carceri di San Marco comunicano dunque con l'esterno? Si chiederà il lettore. Sì certo, d'ora in poi anzi, ne avvertiamo il cav. Pescatori, ci rivolgeremo ad essi per avere notizie precise sulle ulteriori fughe possibili o sulle ulteriori rivolte interne. Del resto era notorio che i detenuti tenevano uno specchietto ad uno degli abbaini di calle degli Albanesi. Tanto notorio che i giornali lo seppero, non ostante il mutismo del cav. Pescatori e dei suoi dipendenti e lo scrissero. Si presero gli opportuni provvedimenti per sopprimere l'abuso? Si provvide alla sorveglianza? Pare di no. Se è vero, pare che sia proprio vero che cinque detenuti continuarono a comunicare con l'esterno fino al punto da lasciare nell'interno soltanto il naso del direttore e dei secondini!

I cinque detenuti fuggiti sono dei pericolosissimi soggetti, specialmente uno, che è davvero temibile per la sua audacia e anche per la sua svegliata intelligenza, certo Baccovich, il quale probabilmente fu l'ideatore e l'esecutore del piano di fuga.

Lo stato di servizio degli evasi

Luigi Baccovich d'anni 28, falegname, portava in carcere il N. 5452, aveva provocato fin ora quattro condanne per furto a suo carico, e doveva scontare complessivamente sei anni di reclusione. L'ultima sua condanna era di quattro anni e due di carcere e un anno di sorveglianza speciale, per un audacissimo furto commesso con scalata nello scorso inverno in danno del signor Valloch, abitante in Via XXII Marzo. Da una finestra al primo piano egli si era introdotto in casa, a sera inoltrata, non ostante che vi fossero delle persone. La sua presenza fu avvertita per una combinazione e a una combinazione si dovette il suo arresto quasi immediato.

Il secondo fuggitivo è Domenico Perosa d'anni 43 rimessaio, recante il N. 5248, condannato due volte per furto a un anno e sei mesi la prima volta, la seconda a nove mesi e dieci giorni.

Il terzo è Mario Marcati d'anni 20, falegname, N. 5078, già otto volte condannato sempre per furto complessivamente a tre anni di reclusione. Stava ora scontando l'ultima pena di un anno e tre mesi.

Il quarto è Siega Alberto d'anni 20, facchino, N. 5116, condannato a venti giorni per resistenza alle guardie e ad otto mesi per furto.

Il quinto ed ultimo è Luigi Bedin d'anni 26, N. 5366, contadino di Camponogara in Comune di Dolo, con due condanne per furto a nove mesi di reclusione. Su lui pendono pure sospetti di un omicidio commesso a Camponogara.

Tre dei detenuti dovevano uscire questo anno, uno nel 1910 ed uno nel 1911. Invece per il momento, hanno saldato i conti e sono usciti in anticipazione. Dove saranno adesso? si domandano le guardie e i carabinieri, ai quali incombe la missione di riprenderli.

Per riprendere i fuggitivi

I fuggitivi avevano la fortuna, come detenuti delle carceri di San Marco e non di reclusori, di non portare alcuna divisa; due erano completamente vestiti; altri tre erano invece vestiti soltanto in parte. E' probabile ad ogni modo che sotto il felze, abbiano sommariamente completato il loro abbigliamento per il quale avevano pensato forse precedentemente, come avevano pensato alla gondola.

Si deve ritenere con certezza che siano fuggiti con una gondola e coperta perchè sarebbe stato sommamente pericoloso per essi il lasciare le carceri con una qualunque barca scoperta.

La gondola non fu particolarmente notata, si presuppone che si sia diretta in bacino San Marco anzichè inoltrarsi per Rio di Canonica.

La Questura ha diramate circolari in tutti i dintorni ordinando l'arresto dei fuggitivi i quali possono aver toccato terra a Chioggia, come vi è qualche sospetto o a Mestre, o a Fusina ecc.

Il lavoro per riprenderli a meno di qualche combinazione, non si presenta facile. Alle carceri successo l'accaduto si recarono pure il capitano dei carabinieri Profili ed il tenente.

Le notizie della fuga cominciò a circolare in città verso sera e produsse la più viva meraviglia. A una settimana di distanza dall'ultima gazzarra, cinque prigionieri scappano!.... Ma è assai buffo, perbacco, più buffo quasi del mutismo di cui abbiam parlato a più riprese durante la narrazione.

Una nuova versione — La gioia dei rimasti

I particolari che abbiamo raccontati ci furono riferiti come dicemmo più su, da un funzionario che si era recato alle carceri di San Marco, appena successa l'evasione, per doveri di ufficio. Egli anzi aveva l'unico scopo di compier una piccola inchiesta e constatare come presumibilmente l'evasione si era svolta.

Perciò noi non esitiamo a confermare la esattezza della nostra versione, quantunque se ne dia un'altra che la modifica in parte e che si attribuisce a fonte autorizzata.

La fuga sarebbe avvenuta così: I cinque detenuti lavoravano nel cortiletto sorvegliati da un carceriere, il quale all'ora in cui accadde il fatto si era recato a mangiare o a prender aria!

Il carceriere, crediamo sia la guardia Chessa, doveva avere l'abitudine di recarsi a quell'ora a mangiare o a prendere aria, come il cav. Pescatori e i suoi dipendenti hanno l'abitudine del mutismo. Pertanto i prigionieri i quali pensavano da parecchio tempo alla fuga lo dovevano sapere. Ieri poi dovevano essere a giorno anche della assenza del capo-guardia. Perciò poterono forzare un piccolo mobile dove erano custodite le chiavi che aprivano le porte del corridoio. Così invece di svellere le serrature, i detenuti se ne sarebbero andati regolarmente.

Secondo questa versione, i punti da rischiarire sarebbero parecchi e anche più sbalorditivi. Come mai il guardiano se ne può andare lasciando incustoditi non solo i detenuti ma abbandonando loro le chiavi? Secondo questa seconda versione i detenuti non erano tutti vestiti in borghese, invece tre erano in borghese e due vestivano la divisa del recluso, quella rigata bianco e caffè.

Non sarebbero poi fuggiti in una gondola sola e col felze, ma nientemeno che in tre barche separate.

Chi le vide queste tre barche? I secondini? E le lasciarono andare?

Comunque anche con questa seconda versione resta sempre il fatto che i detenuti avevano potuto concertare la fuga con compari che stavano al di fuori, che poterono dar loro istruzioni perchè si trovassero con la gondola o con le barche alla rivetta del Rio di Canonica, che essi sapevano di poter fuggire o con le chiavi o senza. E sapevano inoltre che ad una data ora del giorno rimanevano senza sorveglianza.

Diciamo adesso, sebbene riesca quasi inutile, che chi si accorse della fuga fu il secondino incaricato della sorveglianza dei fuggitivi che ritornando al suo posto di osservazione, constatò che non c'era più nessuno... da osservare.

Appena la notizia della fuga si sparse nell'interno del carcere fra i detenuti successe un po' di allegra gazzarra. I prigionieri non si dettero a disordini, ma con grida ed esclamazioni un po' ironiche congratulavano i secondini ed al suo passaggio anche il Direttore.

Teatri e Concerti

La commedia di un collega a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 14:

E' attesa con vivo interessamento la nuova produzione del collega Arnaldo Fraccaroli, *Ostrega, che sbrega*, che la Compagnia Brizzi e Corazza rappresenterà Domenica prossima al nostro «Garibaldi».

Una cosa possiamo dire, con coscienza tranquilla in anticipo: che sarà una commedia divertente: chi conosce l'inesauribile umorismo di *Frustino* non ne può dubitare. E poichè quelli che lo conoscono gli vogliono anche bene, è sincero l'augurio di un magnifico successo.

"Trovatore„ e "Amica„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 14:

Il dirigente del nostro teatro Verdi, avv. Pasquale Zeni — al quale la presidenza della Fenice ha affidato ora per un triennio la gestione del massimo teatro veneziano — ha concretato lo spettacolo per la stagione lirica del Santo.

Verranno date otto rappresentazioni di *Trovatore*, e due di *Amica* di Mascagni, queste ultime dirette dall'autore.

Per il *Trovatore* sarà direttore d'orchestra il maestro Antonio Guarnieri. La prima rappresentazione si terrà la sera del 6 giugno.

Goldoni

La Direzione di questo teatro ci prega di dire che il piccolo abbonamento per le recite straordinarie della Compagnia Drammatica Della Guardia si chiude definitivamente domani.

Tutto il materiale delle rappresentazioni sarà qui questa sera, e la Compagnia tutta intera arriverà domani mattina.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN 21 — Varietà — Serata nera.
RIDOTTO — Amleto — Concorso ippico.
CIN. S. GIULIANO — Beatrice Cenci
CIN. MARCONI — Piccoli spazzacamini — Bohème, cantata.
CIN. GOLDONI — Povero ma onesto — Industria merluzzo.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

LETTURE

Ateneo Veneto.

L'ultima lettura dantesca — L'altra sera il chiarissimo prof. Flamini dell'Università di Padova chiudeva degnamente per quest'anno il ciclo delle letture dantesche all'Ateneo. La sala, non ostante il forte richiamo della prima prova della banda riformata in piazza San Marco, era affollatissima ed il pubblico sottolineò e spesso interuppe con vivi e cordiali applausi la dotta lezione dell'illustre Dantista.

Il Flamini, che ora passa all'Università di Pisa, e che perciò ci diverrà più prezioso, fu il primo lettore dell'Ateneo su Dante, tre anni or sono, ed una volta ascoltato non lo si dimentica tanto per la sua parola vibrante e colorita eppure profondamente erudita, riesce a persuadere nei punti più controversi, commuovere in quelli più delicati e ricchi di sentimento.

E sì che il canto nono del Purgatorio che egli illustrò l'altra sera non è di quelli che rechino celebri episodi storici e drammatici od alte patriottiche invettive, non sale ad altezze poetiche, procede piano, si intesse per la maggior parte di similitudini tolte dalla mitologia greca e di disertazioni teologiche, che non giungono ad appassionare il pubblico e che anche l'erudito sviscera con più curiosità che interesse. Siamo nel regno del Simbolo, di Lucia, dell'Aquila dalle penne d'oro, dei tre gradoni della porta del cielo e delle due chiavi e dei famosi sette P che l'Angelo stampa sulla fronte di Dante, contuttociò la lettura riuscì interessantissima e detta con spigliatezza e con brio non permise un momento al pubblico attento, di avvertire la stanchezza od il caldo.

L'assiduità continuata della cittadinanza, anche quando finita la prima fu messo mano alla seconda cantica, meno facile e vivace meno interessante della prima, dimostra che quello che piace al nostro pubblico colto è propriamente lo studio del sommo Poeta, perciò ben fece l'Ateneo a continuare le dotte lezioni per tutto il poema, impresa che a taluni era apparsa quasi temeraria.

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 all'Ateneo il prof. Gino Fogolari ispettore delle RR. Gallerie, già noto al pubblico della Università Popolare, chiuderà il corso delle lezioni, parlando di «elementi moderni nell'arte veneziana del Cinquecento.»

La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni di quadri alcune delle quali costituiranno una vera e attraente novità perchè eseguite con lastre a colori, secondo il sistema Lumière.

Ingresso 50 centesimi.

Cronaca Rosa

Nozze Piazza-Olivo

Ci scrivono da Treviso, 14:

Seguirono stamane le nozze della gentile e bella signorina Maria Olivo col dottor Camillo Piazza, medico comunale di Treviso.

Il matrimonio civile ebbe luogo in Municipio alle 9 e il Sindaco offrì agli sposi la penna d'oro; quello religioso seguì subito dopo, nella Chiesa di S. Agnese, officiante l'Arciprete don Emilio Benzoni.

Furono testimoni: per lo sposo il cav. dott. Aurelio Cevolotto, primario al nostro Ospitale e per la sposa il dottor Attilio Spegazzini e il cav. Giulio Olivo.

Agli intervenuti fu offerto quindi un ricco *dejeuner* in casa della sposa: molti e ricchi i doni; la coppia felice è partita per la Svizzera. — Auguri!

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 venerdì: S. Gio. Batt. de la Salle.
16 Sabato — S. Giovanni Nepom. m.
Leva il sole alle 4.42 — Tram. alle 19.32.

Importante riunione dei rappresentanti delle province Venete

Ieri si riunirono negli uffici della nostra Deputazione Provinciale i rappresentanti delle provincia venete per trattare argomenti importantissimi di comune interesse. Presiedeva il comm. Cerutti ed erano presenti per la provincia di Venezia i deputati provinciali Ancilotto e Foligno; per la provincia di Padova il comm. Frizzerin e il cav. G. B. Lancerotto; per la provincia di Treviso il comm. Monterumici; per Udine il cav. Damiano Roviglio; per Vicenza il cav. Tattara; per Verona il nob. cav. Pontedera; per Rovigo il dottor Pietro Oliva.

Fu largamente discussa col concorso del delegato delle Provincie comm. avv. Leone Franco, e degli avvocati on. Manzato e cav. Parenzo la nota questione del *Fondo Sociale* e fu votato il seguente ord'ne del giorno:

« I rappresentanti delle Provincie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Verona e Rovigo oggi riunitisi nella sala della Deputazione di Venezia insieme all'on. commendator L. Franco delegato speciale delle Provincie Venete e Lombarde interessate nella questione del Fondo Sociale ed agli onor. Avv. Manzato e Parenzo patrocinatori legali delle Provincie stesse nella lite instaurata presso il Tribunale Civile e Penale.

« Preso atto delle informazioni largamente fornite su tale vertenza dagli on. Franco, Manzato, Parenzo, di cui approvano appieno l'operato.

« Ritenuto che il Governo adottando le conclusioni della Commiss. da lui istituita con cir col. 22-5-1888 diretta ai prefetti dichiarava essere venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge, anche in conformità all'impegno assunto nella tornata del 16 Maggio di quello stesso 1888, col quale, riconosciuto e liquidato il debito dello Stato in L. 5.921.837.39 da pagarsi in 17 anna con rate annuali di L. 358.814.81 ciascheduna, consentiva però, affinchè gli enti creditori potessero trarne miglior profitto, che la somma stessa decurtata degli interessi scalari maturandi nei 17 anni, e ridotta così alla somma capitale di L. 3.967.655.50, venisse pagata in cinque anni dalla approvazione della legge, con la aggiunta dell'ammontare degli interessi scalari di un quinquennio.

« Che unica condizione imposta era che il pagamento fosse fatto alle Provincie in rappresentanza dei Comuni creditori, e che la materiale « esecuzione del pagamento non dovesse aver luogo, se non quando tutte le « Provincie interessate avessero concordato il « riparto tra loro della somma totale, e si « fossero obbligate di rilevare l'Erario dello « Stato da qualunque eventuale pretesa dei « Comuni e dei contribuenti in dipendenza « della liquidazione del fondo sociale ».

« Che le Provincie per venir in aiuto dei Comuni creditori accettarono tutte le proposte fatte dal Ministero, ed assunsero la richiesta garanzia verso l'Erario dello Stato, come risulta dalla Relazione documentata presentata nell'Ottobre 1890 con uno schema di convenzione da stipularsi, e da sottoporre alla approvazione del Parlamento.

« Che vane riuscirono tutte le pratiche esperite in questo ventennio con la tenace perseveranza consentita dal buon diritto per persuadere il Governo a fare una buona volta onore all'impegno così solennemente assunto per l'estinzione di un debito verso queste provincie da lui stesso con altrettanta solennità riconosciuto e liquidato.

Che pertanto le Provincie perduta la fiducia sull'esito di qualsiasi ulteriore pratica d'ufficio;

deliberano: — **a)** di convocare in generale Assemblea in Venezia tutti i rappresentanti dei Comuni interessati in tale questione per informarli dello stato di cose e prendere quei provvedimenti che si riterranno più opportuni; protestando fin d'ora contro questo sistema di governo che obbliga gli Enti locali cotanto oberati ad ingolfarsi in litigi lunghi e dispendiosi per ottenere dallo Stato il pagamento di un debito contro il quale non è possibile alcuna eccezione di buona fede, avendolo esso solennemente riconosciuto e liquidato con promessa di pagamento fino dal 1888;

b) — di costituirsi in Comitato organizzatore della suindicata assemblea (cui verranno invitati anche i rappresentanti politici dei rispettivi collegi incaricando il Presidente della Deputazione di Venezia d'informarne i Presidenti delle Deputazioni delle Provincie di Cremona, Mantova, Sondrio, Bergamo e Brescia ugualmente interessate in detta questione affinchè abbiano a parteciparvi al Comitato stesso;

c) — di dare facoltà al Presidente della Deputazione provinciale di Venezia di procedere alle ulteriori pratiche che crederà del caso.

I rappresentanti si occuparono quindi delle spese per gli alloggi nelle caserme dei Reali Carabinieri dei sottufficiali ammogliati pronunciandosi ch'esse non siano obbligate alla riduzione di tutte le caserme ma solo di un *certo numero* e chiamando ad interessarsi della cosa l'*Unione delle Provincie*.

Circa alla competenza passiva delle spese per il materiale non scientifico e per i locali dei ginnasi licei, esaminato il lato giuridico della questione si deliberò di rimettere un memoriale ai deputati al parlamento perchè con interpellanze alla Camera richiamino l'attenzione del Governo sulla ingiustizia di un onere che grava soltanto sulle provincie venete e ottenere conseguentemente provvedimenti legislativi che assicurino parità di trattamento.

Infine la riunone prese accordi per uniformare i varii periodi di caccia.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. e la Valsugana

Roma, 14

(So) — Domani il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza generale esaminerà la questione della ferrovia della Valsugana. Il consiglio delibererà sullo schema formulato dalla amministrazione ferroviaria circa le condizioni per l'innesto e il servizio della ferrovia Mestre-Castelfranco e Bassano e per il transito dei treni sul tronco Mestre-Venezia.

Dopo, lo stesso schema verrà esaminato dal Consiglio di Stato e quindi il ministro Bertolini deciderà in proposito.

Congresso degli ingegneri ferroviari a Venezia

Come si è preannunciato, il Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani, presieduto dal chiaro ing. comm. Francesco Benedetti, terrà in quest'anno a Venezia, dal 27 maggio al 1 giugno, il suo VII Congresso Nazionale, organizzato da un Comitato locale presieduto dall'ing. commendator Luigi Negri Direttore Compartimentale.

Oltre a varie questioni puramente tecniche sulle quali riferiranno gli ingegneri comm. Francesco Benedetti, cav. Luigi Greppi, Ettore Peretti, cav. Carlo Coda, cav. Carlo Ferrario, cav. Libertino Sodano, Eduardo Sanfilippo e Alberto La Maestra, verrà discusso sulle concessioni ferroviarie all'industria privata (relatore ing. comm. Francesco Benedetti) e sulle vie di penetrazione da Venezia pel continente (relatore ing. cav. Leopoldo Candiani).

Il Congresso si aprirà il 27 alle ore 10.30 nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa. In questa occasione i soci della Circoscrizione Veneta offriranno ai colleghi il giorno 29 un ricevimento in Marittima, sulla terrazza del nuovo magazzino N. 4; il Comune di Venezia offrirà il giorno 30 una gita nell'Estuario. Alla sera dello stesso giorno i congressisti si aduneranno a banchetto all'Hôtel Britannia ed il giorno 31 faranno una visita ai Murazzi di Pellestrina ed a Chioggia. Il Congresso si chiuderà con una gita a Trieste il 1 giugno.

Circolo Filologico

Per iniziativa di alcuni soci, si terrà lunedì 18 corrente alle ore 21 precise l'ultimo concerto dell'annata.

Siamo certi che il concorso sarà dei più numerosi, sia per mostrare la viva soddisfazione che i soci devono avere per l'interesse che il Consiglio del Circolo ha sempre dimostrato per la riuscita brillante e decorosa di questi simpatici trattenimenti, sia per tributare un plauso ai volonterosi organizzatori e alle gentili persone che prestano l'opera loro. Il concerto andrà a beneficio della Biblioteca del Circolo, e questo è nuovo incentivo per il concorso numeroso di coloro cui sta a cuore il fiorire di questa utile istituzione.

Prenderanno parte alla serata le gentili signora Maria Pegorini Paduan, Ida dal Piccolo Sambo, Olga Lazzaretto e Maria Tamburlini; e i signori Jago Peternella Tito Tamburlini e Domenico Ravagnolo (Nico Ràgr olo) porterà le sue note poetiche.

L'albergo dei poveri

Ecco i dati statistici pel 2 dicembre 1908: Asilo Saccomani: uomini 874; donne 216. Totale 1090 — Asilo Morion: uomini 1081; donne 198. Totale 1279 — Totale generale 2369.

Dei 2369 accolti nel bimestre, erano nazionali e veneziani 1802. Gli altri 567 appartenevano a nazionalità: Austriaca 218; Germanica 240; Svizzera 18; Rumena 1; Francese 26; Danese 11; Svedese 1; Olandese 11; Russa 18; Africana 4; Spagnola 13; Americana 6.

Nello stesso bimestre si ebbero: Nel 1904 N. 1622; nel 1905 N. 1475; nel 1906 N. 1815; nel 1907 N. 2514.

Come è noto, l'ammissione nell'Asilo Saccomani è gratuito. Per entrambi gli Asili essa è regolata da speciale statuto ed è deliberata dall'Ispettore di turno, che accerta le condizioni del postulanti.

Varie di Cronaca

Una donna ustionata.

Manganello Teresa, fu Antonio di anni 24 abitante a Ss. Apostoli 4720, fu accompagnata all'Ospitale dal Vigile 90, perchè a casa sua erasi prodotta delle ustioni alla faccia, al petto ed alle mani per lo scoppio di una lampada a benzina.

Le grazie della "Lunatica„

L'estrazione delle grazie da L. 10 rimandata dalla Società dei Lunatici la sera del 3 corr., avrà luogo la domenica prossima 17 corr. alle ore 11.30 nel giardino della Birreria Santa Chiara, dove si eseguirà pure il gruppo fotografico col vessillo che, per ristrettezza di tempo e di spazio, non potè effettuarsi al Lido.

I soci sono invitati con apposita circolare; e la Presidenza li prega di intervenire in tempo utile, col distintivo sociale.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× *La Presidenza dell'Unione fra Esercenti la vendita carnami*, vista l'accoglienza favorevole degli esercenti per la chiusura dei negozi al mezzogiorno del venerdì, per concedere il riposo compensativo ai dipendenti, raccomanda di continuare nella chiusura tutti i venerdì alle 12 precise.

× *L'Associazione fra Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori* ricorda ai signori soci che oggi, 15, alle ore 14.30 in prima convocazione ed alle 15 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale per discutere sull'ordine del giorno di cui la circolare a stampa.

La beneficenza

✓ I signori coniugi Angelo Bettiolo per onorare la memoria di Arturo Trevi hanno offerto alla Colonia Alpina L. 10.

Stato Civile

5 Maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Totale 13.

Matrimoni: Penso Giuseppe gondoliere celibe con Palma Elisa casalinga nubile — Baldin Sante guardia daziaria celibe con Poli Antonia scernitrice caffè, nubile — Celant Angelo rimessaio celibe con Zane Ida chiam. Emma merlettaia, nubile.

Decessi: Vezzà Franceschini Maria di anni 75 vedova casalinga di Motta di Livenza — Feltrin Elisa di anni 38 nub. casalinga di Venezia — Venerando Angelo di anni 92 ved. pensionato di Venezia — Zorzi Fortunato di anni 20 cel. fabbro di Venezia — Padovan Primo di anni 25 cel. elettricista di Venezia — Vianello Enrico di anni di Pellestrina — Pilon Alfredo di anni 5 di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Ferruccio Gobbo di anni 27 celibe civile decesso a Fossalta di Piave — Tre bambini al disotto degli anni 5: Il primo decesso a Mestre; il secondo a Dolo; il terzo a Salzano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

6 Maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 12.

Matrimoni — Ambrosini Giovanni Battista fuochista con Trombini Santa casalinga — Bigaglia Vittorio bracciante con Dell'Anna Caterina casalinga — Mimiola Aurelio pasticciere con Buna Giuseppina casalinga: tutti celibi.

Decessi: Piccin Maria di anni 50 nubile domestica di Conegliano — Zanchi Elisa di anni 39 nubile ex suora di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

7 Maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Dorigo Sebastiano orefice orologiaio con Manziarotti Maria civile — Stefani Alberto fruttivendolo con Bassanin Gioseffa casalinga — Meneo Angelo impiegato con Dall'Angelo Elisabetta casalinga: tutti celibi.

Decessi: Girardi Simionato Luigia di anni 46 coniugata casalinga di Venezia — Facchinetto Scandiuzzi Marta di anni 24 coniugata casalinga di Venezia — Benuzzi Agostino di anni 76 celibe pensionato di Venezia — Albanese Francesco di anni 58 celibe cuoco di Treviso — Vendramin Ernesto di anni 28 controllore di Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

8 Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Totale generale 14.

Decessi: Colle Zanon Maria Teresa di anni 52 vedova domestica di Venezia — Truccolo Pietro di anni con. carpentiere di Venezia — Zanon Tommaso di anni 48 celibe facchino di Venezia — Rubini Pietro di anni 52 con. perlaio di Venezia — Rizzi Antonio di anni 57 con. perlaio di Venezia — Veglianiti Giorgio di anni 75 vedovo di Venezia.

9 Maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Nati morti 2 — Totale 19.

Matrimoni: Carlovich Antonio fruttivendolo con Boschetti Vincenza casalinga — Simiani Francesco pittore con Sesti Modesta civile — Zuliani Pietro confetturiere con Bopin Giovanna casalinga — Gambini detto Lucchin Domenico ormeggiatore marittimo con De Grandis Regina ricamatrice; tutti celibi.

Decessi: Petrobelli Tabacco Giovanna di anni 75 ved. r. pens. di Venezia — Moretti Fraticelli Teresa di anni 51 con. casalinga di Venezia — Siega Antonietta di anni 12 di Venezia — Fabbro Ferdinando di anni 66 coniug. commissario di Venezia — Piva Antonio di anni 64 con. oste di Venezia — Manfrin Francesco di anni 59 celibe parrucchiere di Venezia — Grossi Giovanni di anni 56 con. facchino di Venezia — Poltronieri Giovanni di anni 38 celibe contadino di Bergantino.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

10 Maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale generale 9.

Matrimonio: Borsato Giovanni pittore celibe con Biasissi Margherita casalinga nubile — Bellati D.r Angelo medico chirurgo celibe con Clementi Maddalena possidente nubile — Di Pol Giuseppe apparecchiatore gaz celibe con Procopio Olimpia casalinga nubile — Pasetti Luigi cameriere celibe con Baldan Eugenia casalinga nubile — Righi Stefano agente postale celibe con Tomas Luigia casalinga nubile — Spagnuolo Angelo sottonocch. R. Marina celibe con Serra Adele casalinga nubile — Zambon Pasquale operaio ars. vedovo con Busetti Luigia casalinga vedova — Parissenti Placido tipografo celibe con Sitran Maria casalinga nubile.

Decessi: Cagnin Fugagnolo Carolina di anni 37 con. casalinga di Venezia — Pirocco Giovanni di anni 82 vedovo pescivendolo di Venezia — Chenet Luciano di anni 61 con. seggiolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1

11 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Piacentini Alberto pittore con Todeschini Elisabetta operaia — Parigi Guido tipografo con Mansoni Maria casalinga: tutti celibi.

Decessi: Gregoletto Braidi Luigia di anni 81 ved. casal. di Venezia — Chicchisiola Luigi di anni 82 con. r. pens. di Padova — Aquilante Giusep epdi anni 73 con. r. pens. di Venezia — Cappelletti Carlo di anni 64 con. fabbro di Venezia — Robecchi Pietro di anni 57 ved. pasticciere di Valle Ormellino — Boschiero Antonio di anni 50 cel. muratore di S. Biagio di Callalta — Vianello Domenico di anni 47 celibe fabbro di Venezia — Clemente Schropm di anni 46 di Monaco.

Decessi fuori del Comune: Forlani Adele di anni 40 nubile casal. decessa a Dolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

12 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Nati morti 2 — Totale generale 18.

Decessi: Tellaroli Vianello Maria Luigia di anni 84 vedova casalinga di Venezia — Bemarchi Elisabetta di anni 17 nubile villica di Tambre d'Alpago — Mosco Ilda di anni 5 di Venezia — Rinaldi Antonio di anni 88 ved. rengo Rossi Caterina di anni 81 ved. casal. di Venezia — Vicenzotto Dal Mosto Giustina di anni 27 con. casalinga di Venezia — De reg. pens. di Venezia — Fattoretto Giuseppe di anni 60 con. pensionato comunale di Venezia — Brustoloni Sebastiano di anni 44 fabbro di S. Lucia di Piave.

Decessi fuori del Comune: Erolli Gio. Batta di anni 47 celibe caporale di marina decesso ad Anzio — Senigaglia Augusta, di anni 48 nubile decesso a Dolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

13 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Totale 12.

Matrimoni: Graziani Elio meccanico celibe con Vioni Maria ricamatrice nubile.

Decessi: Giacon Bergamin Teresa di anni 72 vedova casalinga di Venezia — De Poli Irma di anni 5 di Venezia — Rizzi Girolamo di anni 88 con. merciaio di Venezia — Menegazzi Nicolò di anni 68 con. spazzino di Venezia — De Pol Pietro di anni 58 con. operaio dei tabacchi di Venezia — Agostini Vincenzo di anni 53 ved. di Mirano — Magnarin Giovanni di anni 40 con. calderaio di Venezia.

Arte e Lettere

L'Esposizione annuale di Monaco Baviera

Monaco Baviera, 14

L'Esposizione annuale di Monaco (Baviera) del 1908 nel Regio Palazzo di Cristallo sarà collegata ad una Esposizione dell'Associazione Generale degli Artisti tedeschi. L'Esposizione verrà aperta da S. A. A. il Principe Reggente Liutpoldo di Baviera in presenza delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse della Real Casa la mattina nel modo degli anni scorsi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Pontecorvo imbarchi a Genova il 15 corrente sul piroscafo «Ancona» diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio:

«Etruria» partita da Port de France per Trinidad il 13. — «Garigliano giunta a Messina il 13. — «Città di Milano» partita da Napoli il 13. — «Tevere» partita da Taranto il 13. — «Pagano» partita da Lipari giunta a Palermo il 13. — «Liri» partita da Gaeta giunta a Napoli il 13.

Cronaca Veneta

CHIOGGIA — Ci scrivono 14

E' stata appresa con molto piacere la notizia che la distinta concittadina signorina Anna Ciriello, figlia dell'egregio prof. Giovanni che fu per vari anni direttore della vostra R. Scuola « Livio Sanudo » ed è ora direttore di quella « Caliari » a Verona, ottenne il diploma di insegnamento della calligrafia, superando l'esame con bellissima votazione.

Alla nuova professoressa, ed al padre suo carissimo, le nostre congratulazioni.

Raccomandazioni — Raccomandiamo vivamente alla nostra Amministrazione di provvedere quanto prima ad un regolare inaffiamento del Corso Vittorio Emanuele per impedire l'accumularsi e l'aggirarsi di tanta polvere e per rendere quindi almeno respirabile l'aria.

Raccomandiamo altresì di provvedere all'escavo dei tre canali San Domenico, Vena e Lombardo, e precisamente nella parte più vicina alle fondamenta: nelle ore di bassa marea ivi pure l'aria è irrespirabile e non per causa della polvere.

BURANO — Ci scrivono 14;

Disgrazia. — Ieri certo Zanchi Angelo fu Bortolo di anni 44, dipendente della Ditta Zanardi Paolo, mentre lavorava alla diga del porto di Lido, con un grosso macigno si produceva una ferita lacero strappata alla prima falange del dito medio destro ed una ferita lacero contusa alla prima falange dell'indice omologo.

Trasportato l'infelice subito a Burano, ricevette le prime cure dal D.r Bianchi Lorenzo, che ne ordinò l'immediato ricovero nell'Ospitale di Venezia.

Ecco l'ordine del giorno che tratterà il Consiglio Comunale il giorno 18 corrente radunato in sessione straordinaria.

Sulla perforazione di pozzi artesiani alle Frazioni ed al Capoluogo. — Proposte per l'acquisto di lampade « Lux » a petrolio incandescenti per la pubblica illuminazione. — Impianto di un nuovo orologio pubblico da torre. — Concorso del Comune nella spesa di restauro del Campanile di Mazzorbo. — Aumento di salario al Navichiere di Cavallino. — Domanda al Governo del Re perchè sia riservato al Comune l'esercizio di pesca sulle acque della Salina S. Felice quando essa fosse ridonata alla libera espansione della marea. — Approvazione della Lista degli eleggibili all'Ufficio di conciliatore. — Nomina della Commissione di Sindacato per lo accertamento della tassa sul valor locativo. — Simile per la tassa esercizi e rivendite. — Sulla conferma del medico condotto del II Riparto D.r Silvio Toffoletto — Rinnovazione integrale della Giunta per compiuto quadriennio. — Nuova domanda del sacerdote Carlo Cesca, segretario patriarcale per l'occupazione di un piccolo tratto del Campiello S. Vito e per altre concessioni necessarie all'erigendo patronato ed asilo per i vecchi.

Padova

I laureati all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 14:

Hanno conseguito oggi la laurea in legge i signori:

Lugo Dante da Peschiera, Cracco Francesco da Tregnano, Cadolini Agostino da Tarcenta, Della Bianca Bonaventura da Udine, Pellegrini Oreste da Caorle (Venezia).

In Chimica: — Narduzzo Domenico da Treviso.

Gli esami speciali e di laurea

Il Rettore Magnifico della Università comm. Polacco ha pubblicato oggi questo manifesto:

« La inscrizione ai vari esami speciali e di laurea o di diploma sarà aperta il giorno 20 maggio corrente presso gli uffici di Segreteria e durerà a tutto il giorno 30 dello stesso mese.

Per essere inscritti nelle liste degli esaminandi i signori studenti dovranno presentare apposita istanza su foglio bollato da centesimi 60 corredata dalle quietanze della tassa e sopratasse prescritte.

L'ottenuta inscrizione agli esami resterà senza effetto per quegli studenti che non avessero a conseguire l'attestazione di diligenza sul libretto scolastico.

Per la inscrizione degli Allievi Ingegneri agli esperimenti ed agli esami generali sarà pubblicato speciale avviso.

Gare di scherma al 13.o fanteria

Nel quartiere del 13 Fanteria si svolsero stamattina delle interessanti gare di scherma.

La Giuria era composta del maggiore Galloni cav. Pietro e dei capitani Ciotola cav. Ernesto, Vanin cav. Antonio, Forian Giovanni, De Strobbel Alberto.

Sono riusciti vincitori tra gli ufficiali: per la spada: 1.o tenente Albanello Pietro. — II. Tenente Porta Giulio. — Per la sciabola: 1.o tenente Porta; 2.o tenente Albanello.

Tra i sottufficiali per la spada: — furiere Strano Isidoro; 2.o maresciallo Valenza Giacomo.

Per la sciabola: 1.o Furiere Strano; 2.o Furiere Verrone Oreste.

Treviso

La questione della banda s'avvia a una soluzione

TREVISO — Ci scrivono 14:

Ho già illustrato in un breve articolo la importante questione della Banda Cittadina, che il Consiglio Comunale ha trattato ieri in seduta segreta.

Completando i particolari di quella seduta, mandativi ieri sera, aggiungerò che il Consigliere Perale ha proposto, e il Consiglio ha accettato, d'accordare in massima degli aumenti, basandosi sull'equità e dopo nuovi studi.

Fu dato incarico di provvedere in conseguenza all'assess. Co. Vincenzo Bianchini.

Il quale oggi stesso ha invitato in Municipio una commissione di bandisti, ne ha ascoltato i desiderii ed ha esposto le intenzioni benevole del Comune.

Così la questione promette di incamminarsi per la buona via; non si dubita punto di poter arrivare ad un accordo, come la *Gazzetta* ha augurato.

L'afta epizootica in provincia

(*Per telefono*) — Ho appreso stasera una notizia assai grave, della quale garantisco l'autenticità: furono scoperti parecchi casi di afta epizootica nei paesi di Istrana e Castel di Godego.

Il medico provinciale accorso sul luogo, ha preso subito le disposizioni del caso.

La lettura poetica al Circolo degli Impiegati

(*Per telefono*) — Alle 21 il « Circolo degli Impiegati e professionisti » presentava un magnifico colpo d'occhio per il grande concorso di pubblico alla annunziata lettura del poeta veronese Vittorio Pitteri.

La *Gazzetta* ha già parlato di lui, ampiamente e molto lodandolo: il pubblico trevisano ha confermato il successo delle altre città.

Il suicidio di Oreste Modolo

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

I nostri lettori ricorderanno come lo scorso mese l'autorità giudiziaria fosse riuscita ad assodare che certo Modolo Giovanni era stato ucciso dalla propria moglie con un colpo di molle alle testa, malgrado che i famigliari avessero tentato di far credere che il Modolo stesso fosse morto naturalmente.

Arrestata per tale fatto la moglie del defunto De Nadai Maria (la quale è tuttora in carcere in attesa di giudizio) ottenne di ritornare in famiglia per un breve periodo uno dei figli di nome Oreste di anni 22 agente di P. S. a Venezia.

Il Modolo Oreste, dopo la morte del padre, si mostrava cupo e taciturno tanto più che la madre sua, come abbiamo detto sopra, venne arrestata come imputata della uccisione del marito.

Stamane verso le ore 10 e mezza il fratello Pietro, entrò nella stanza dell'Oreste e con raccapriccio si accorse che questo ultimo giaceva morto sul letto, vestito della sola camicia e delle mutande.

Al suo fianco trovavasi una rivoltella di ordinanza.

Avvertite le Autorità, si recò sopraluogo il Pretore D.r Tomaiuoli, il Medico Chirurgo cav. D.r Zamboni, il signor Bozolo Mario per la Delegazione di P. S. (essendo assente il titolare) e i RR. Carabinieri.

Venne constatato che il Modolo si era sparato un colpo di rivoltella al lato destro del torace, e che il proiettile penetrato in cavità, aveva quasi immediatamente determinata la morte.

Il Pretore dopo interrogati i componenti la famiglia, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

Non si conoscono le cause del suicidio, ma è certo che la tragica fine del padre, cui abbiamo sopra accennato turbò stranamente il disgraziato, spingendolo al triste passo.

Udine

5 - 20 - 80

UDINE — Ci scrivono 14:

Ecco il bellissimo terno uscito domenica per la ruota di Venezia il quale portò un cumulo di vincite per l'importo di oltre diecimila lire a S. Daniele, dove i tre numeri furono giuocati da parecchie persone, oroscopo dedotto da un sogno di una signora, che d'ora innanzi potrà a buon diritto chiamarsi la signora *porta fortuna*.

Rovigo

Gli scioperi in Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 14

Lo sciopero di Ariano Polesine è stato sollecitamente composto ma perdurano scioperi parziali in alcuni comuni della Provincia.

In quel di Loreo, nella proprietà Cà Negra del signor Zontella Gregorio alcune contadine costrinsero altre contadine ad abbandonare il lavoro; due di esse furono perciò arrestate e cioè certe Bardella Giuditta e Berto Genoveffa che furono tradotte alle carceri mandamentali di Loreo. Le altre furono denunciate.

I contadini alle dipendenze del signor Zontella si astennero ieri dal lavoro in segno di protesta.

Il vescovo agli estremi

Il Vescovo Antonio Polin, come vi ho comunicato ieri, va lentamente spegnendosi per paralisi ed emorragia cerebrale. In Vescovado continuano ad arrivare telegrammi di notevoli personalità.

Questa notte da Roma il Papa ha inviato telegraficamente all'Infermo l'apostolica benedizione. L'Eminente Prelato è sempre amorosamente assistito dal prof. Bolognini.

Si teme che la catastrofe avvenga prima di domani.

Per un ricordo marmoreo

Il Municipio di Rovigo ha aperto una sottoscrizione con lire 500 per erigere un ricordo marmoreo in memoria del compianto e glorioso generale Domenico Piva.

La prima lista ha già fruttato 952 lire e si spera che in poco tempo abbia a raggiungere una cifra sufficiente non solo per una semplice lapide ma per un ricordo più degno di lui e della città che gli ha dato i natali.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

14 Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 110 — Cereali 4 — Cotoni 14 — Varie 129 — Per la Ferrovia 62 — Totale 319.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quint. contanti 97.60 — Pel 10 agosto 96.70 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 94.30.
Olio di Gioia al quint. contanti 89.40 — Pel 10 agosto 89.60 — Pel 10 ottobre 89.50 — Pel 10 marzo 87.80.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 36.000 — di cui in cotoni americani 29.000.

Continua in 4.ª pagina

Intimazione agli eredi, beneficati e creditori di uno straniero

Il giorno 11 febbraio 1908 morì in Fragin, presso Paternion (Carinzia), Giovanni Da Sacco, cittadino italiano, segatore di tavole, pertinente a Perarolo, provincia di Belluno, senza testamento.

A norma dei paragrafi 137, 138 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficati e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e altrove, ad annunziare al ottoscritto Giudizio Distrettuale le loro pretese di eredità entro il giorno 30 maggio 1908, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perchè gli eredi che vivono in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco dia fine alla causa dell'eredità), vengono invitati, in base al paragrafo 140 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficati stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano che il giudizio straniero termini per loro la causa della eredità, caso contrario, se il giudizio straniero non domanderà la cessione di detta causa, l'eredità avrà fine in Austria e soltanto con quell'erede che si sarà presentato.

I. R. Giudizio Distrettuale di Paternion

li 7 maggio 1908.

L. Panarotto

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.
Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.
Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.33; 5.46 — maggio giugno 5.33; 5.45 — giugno luglio 5.30; 5.44 — luglio agosto 5.31; 5.43 — agosto settembre 5.15; 5.25 — settembre ottobre 5.00; 5.11 — ottobre novembre 4.92; 5 — novembre dicembre 4.88; 4.95 — dicembre gennaio 4.87; 4.93 — gennaio febbraio 4.84; 4.92.
NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni — mercato fermo — luglio C. 9.19 — agosto C. 9.19.
HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6200 — mercato in rialzo.

CEREALI

Chiusure americane del 14:
CHICAGO — Aperture del 13 e 14: Frumenti 90 1/2; 90 1/8 — Graneme 64 3/8; 65.
CHICAGO — Chiusure del 13 e 14: Frumenti — mercati sostenuto; fermo — Frumenti 89 3/4; 90 3/8.
Mais — mercati sostenuto; fermo — Mais 64 5/8; 65 3/8.
NEW YORK — Chiusure del 13 e 14: Frumenti — mercati sostenuto; fermo — Frumenti 98 3/8; 99 3/8.
PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.80 — luglio agosto 29.90 — 4 mesi ultimi 30.
Frumenti — mercato fermo — corrente F. 23.25 — mese prossimo 23.10 — luglio agosto 22.60 — 4 mesi ultimi 22.50.
Avena — mercato sostenuto — corrente F. 18.10.
Segale — mercato sostenuto — corrente F. 17.40.
NEW YORK, 14 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — corr. 99.10.

LONDRA, 14 — Frumenti — mercato calmo per prossime consegne. — Inattivo.
ANVERSA, 14 — Frumenti — mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e 14: Rame scelto Ls. 60.15; 60.15 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 58.15; 59 — id. G. M. B. contanti 57.5; 58.5 — id. id. 3 mesi 58; 59 — Stagno contanti 132.10; 134 — id. 3 mesi 132.5; 133.5 — Piombo spagnuolo contanti 13.1.3; 13.39 — id. inglese 13.10; 13.89 — Zinco contanti 20; 20.5 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 56; 56 — Solfato di rame 21; 21.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 23.05.
PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — corr. 32.37 — giugno 32.37 — luglio agosto 32.50 — mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti — corr. 48 — mese pross. 48.50 — mercato sostenuto — luglio agosto 49 — 4 mesi ultimi 42.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma, 13 Maggio 1908.
Genova 22.8; 18.0 — Torino 22.7; 18.2 — Milano 28.4; 16.6 — Brescia 28.5; 16.5 — Venezia 24.0; 17.0 — Bologna 25.8; 16.9 — Anc. 26.0; 13.0 — Livorno 25.9; 17.5 — Firenze 30.4; 16.0 — Roma 28.6; 20.6 — Bari 30.0; 17.2 — Napoli 28.3; 21.3 — Palermo 33.2; 19.0 — Messina 24.7; 17.4 — Cagliari 23.0; 15.0.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.—	104 05	104.07	104,05
» » » fine	100	104.12	104 17	104,20	104,17
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103 20	103,15	103.10
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1238,00	1236,—	1238,—	1236,—
Credito Italiano	500	562,—	561,—	559,—	561 —
Società Banc. it.	250	118,50	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	785,00	787,—	784,—	786,—
Ferr. Meridionali	500	681,—	681.—	680,—	680,—
Ferr. Mediterranee	500	400,—	400,—	400,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	445,00	445,—	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1440.—	1433.—	1437,—	1432,—
Edison	150	649,—	648 —	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	905 —	905,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195,—	196,—

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1235 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Omnibus 254 — Gaz 1087 — Condotte d'acqua 324 — Soc. Ital. pel Carburo 1023 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,62
S. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104,05
C. Londra a vis.	25, 11/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8
Obb. Lombarde	311,50
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	95,55
Banca di Parigi	1419·—
Tunisine nuove	461.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50
Ren. ungh. 4 0/0	95,20
Ren. spag. 4 0/0	94.07
Banca ottomana	727,—
Argento fino	88,25
Azioni Suez	44,75
Lotti turchi	181.
Rendita Russa	97.47
Ferr. mer. a ter.	682,—
R. porto nuova	62,60
R. serba 4 0/0	85. —

VIENNA 14	
Cred. aust. Cod.	634.75
Lombarde	134 50
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	96.63
» su Lond.	240.15
Lire It. (carta)	95.60
R. austr. (arg.)	97.25
» » (carta)	97.30
» » (oro)	116.15
» » (ungh.)	93.70
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.43
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	94. —
Egiziano nuovo	100.50
Argento fino	24.06
BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m.	82,20
» Parigi - 8 g.	81,20
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fin'e	199,10

BERLINO, 14 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

Borse di Venezia 14 Maggio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.90	123,—	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,0 21/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,50	99,60	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 3/4	25,13	24,93	24,94	3
Svizzera	99,70	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 90
Azioni Banca Veneta	342 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	785,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1430,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,	502,—

LETTERE DAI LETTORI

Il mercato frutta ed erbaggi

Onorevole Direttore,

La pregherei a volermi concedere uno piccolo spazio per richiamare l'attenzione dell'Ill. Sig. Prefetto comm. Nasalli-Rocca su di un fatto che interessa qualche centinaio di persone.

Nel mercato frutta ed erbaggi di Venezia da molto tempo c'è del fermento perchè per quante deliberazioni sieno state fatte dai signori negozianti, non una si potè effettuare ed il mercato suddetto è ridotto ad un caos. Chi vuol persuadersene ci vada al lunedì mattina e Lo troverà in assetto di guerra perchè una moltitudine di dipendenti al mercato stesso sta sorvegliando se qualche negoziante apre per osteggiarlo con clamorose dimostrazioni ostili.

Si domanda quindi: c'è o no una disposizione di legge che obblighi i proprietari a concedere il riposo ai loro agenti, i quali si alzano alle 23 di notte con un lavoro ininterrotto fino al mezzogiorno per riprenderlo alle 3 dopo pranzo sino alle 8 della sera?

Esistono o no le tabelle regolamentari? Veda l'Illustrissimo Prefetto se è il caso di provvedere. La miglior via sarebbe pur quella di tener chiuso totalmente il mercato al lunedì.

Segue la firma

Parola a "Z"

1.) Del Sol, della Luna
La figlia iridente.
2.) All'ora più bruna
Nel Cielo splendente.
3.) Fui madre di quello
Che amò Euridice.
4.) D'un sangue fratello
La storia ti dice
5.) Per Flora e per Clori
L'affetto ebbi ardente.
6.) D'un Nume i furori
Mi fecer serpente.

Totale
Aletto e Tesifone,
Le furie infernali
Nel regno dei mali
Han vita con me.

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
MALE CINTO — MA CI LE NTO

Seconda Edizione
LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Caffettier, 2004.

SCAPOLO cerca camera o appartamentino ammobigliato, libero, in buona posizione. Scrivere O. 2653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SPINEA Cav. Bennati affitta grande villa ammobigliata, parco, scuderia, ogni comfort; vende grande pompa aspirante, seminatrice nuovissima.

Vendite

PER CAMBIAMENTO casa vendesi completo ammobigliamento artistico per stanza da ricevere. Per vederlo rivolgersi Campo Manin, N. 4023 ogni giorno dalle 14 alle 16 escluso la domenica.

VETTURA leggera « Darracq » 7-8 HP., quattro posti, carrozzeria elegante, vendesi L. 1000 (mille) contanti. Scrivere N. 3242 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

VENDESI a Pieve di Soligo bella casa civile. Per visitarla rivolgersi al sig. Giusti, per trattative al signor Davia, Codognè (Conegliano).

VILLA con giardino presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto ingegnere Gregori, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCANSI piazzisti e viaggiatori pel Veneto. Inutile offrirsi senza indicazioni particolareggiate rami esercitati finora e serie referenze. Offerte Casella postale, 335.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA professoressa italiano, conoscendo francese, collocherebbesi famiglia come insegnante, istitutrice. Scrivere Viani, posta, Padova.

Diversi

DISTINTO giovane civile, con buona posizione, ventinovenne, simpatico, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con sana, buona, religiosa Signora, oppure Signorina con piccola dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere Ferruccio K., fermo posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Aprile 1908

Attività

		L.	c.
Numerario esistente in cassa		67,182	08
Prestiti e sconti { in portafoglio	L. 3,099,144,78		
{ al risconto	» 907.433.99		
Conti correnti garantiti	» 471,809,94	4.478,388	71
Anticipazioni sopra fondi pubblici		—	—
Effetti da incassare per conto terzi		76,220	29
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa	L. 158,327.05		
{ depositati a garanzia	» 391,386,47	549,713	52
Depositi a cauzione ed a custodia		3,846,512	47
Debitori diversi senza speciale classificazione		19,687	60
Conti correnti con Banche corrispondenti		357,160	31
Spese di primo impianto e valore mobilio		1	—
Beni immobili		—	—
Effetti in sofferenza		19,020	40
Mutui ipotecari		—,—	—
Debitori ipotecari		—,—	—
Spese ripetibili		—,—	—
Totale delle attività L.		9,423,886	38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ord. Amministr.	L. 7,816.79		
Tasse ed imposte	» 9,002.99		
Interessi passivi	» 33,894.11		
Risconti passivi	» 11.360.62		
Risconto buoni frutt.	» 38,104,09	100,178	60
L.		9,524,064	98

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925	—
Riserva ordinaria	» 176,024.25		
» straordinaria	» 54,110,41		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 50,000,—	280,134	66
			386,059

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,143,237,15		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,297,837,99		
Depositi a risparmio	» 204,797,08		
» a grosso risparmio	» 264,717.38	3,910,589	60
Creditori diversi	L.	4,106	50
Conti correnti con Banche e C.	»	287,939	66
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,846,512	47
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	13,783	—
Quota di comp. Fondo a disp. clienti	»	4,900	77
Cambiali riscontate	»	907,433	99
Fondo a disposizione del Consiglio	»	801	62
» Cassa di Previdenza	»	2,500	—
Cassa di previdenza.	»	36.322	56
Totale delle Passività L.		9,014,890	17	9,014,890
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,839.91		
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 69,275,24		123,115
L.			9,524,064

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — Il Presidente Marcantoni Dott. Gio. — Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti — Il Direttore Ruggero Schileo — Il Cassiere Franc. Padovani — Il Ragioniere Giuseppe Chies

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0.
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagato (art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 134 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 16 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia

Roma, 15

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

COTTAFAVI risponde agli on. Santini e Lenti circa le pratiche per affermare il possesso dello Stato sul palazzo del Vignola in Caprarola ed i suoi diritti nella relazione dell'acquisto del palazzo Farnese in Roma.

Dichiara che la Commissione incaricata dello studio della questione ha presentato la sua relazione nella quale sono dimostrati i diritti che competono allo Stato sul palazzo di Caprarola e sul palazzo Farnese di Roma.

Tali diritti saranno naturalmente rivendicati ed a tal uopo già gli uffici competenti sono stati invitati a provvedere. La detta relazione sarà comunicata al Parlamento.

MIRABELLO presenta i seguenti disegni di legge: modificazioni alla vigente legge di leva marittima, miglioramenti per il personale delle Capitanerie di Porto, miglioramenti ai contabili ed al personale subalterno di magazzino ed ai disegnatori della Regia Marina, miglioramenti per il personale civile tecnico della Regia Marina, aumenti sessennali agli impiegati civili della Regia Marina.

Seguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

LUCIANI riconosce necessario migliorare l'ordinamento dell'istituto del fallimento sopratutto riguardo alla nomina dei curatori, che dovrebbero esser meglio scelti e meglio compensati.

Afferma la necessità di estendere la procedura fallimentare anche ai non commercianti. Deplora lo stato indecoroso in cui si trovano per la maggior parte i nostri uffici giudiziari.

AROLDI lamenta la disattenzione con cui generalmente i magistrati seguono i dibattimenti e le discussioni delle cause.

Afferma che la indipendenza della magistratura in generale è grandemente menomata dalla ingerenza che sovra essa esercita il potere politico.

Afferma che in un Tribunale due giudici furono tramutati per volere del prefetto a causa delle loro opinioni politiche. (*Vivace denegazione dell'on. Ministro Guardasigilli*).

Preannunzia una iniziativa dell'Estrema Sinistra per una amnistia a favore dei condannati per reati politici. Infine richiama l'attenzione dell'on. Orlando, quale Ministro dei Culti, sul grave problema del patrimonio ecclesiastico e sul continuo illegale incremento delle corporazioni religiose.

CAVAGNARI si occupa specialmente della inchiesta sulla magistratura di Genova.

SCIACCI deplora la insufficenza numerica dei pretori.

Richiama l'attenzione del Guardasigilli sull'amministrazione degli economati dei benefici vacanti lamentando che specie a danno dei parroci si trovi modo di violare le disposizioni precise della legge.

Raccomanda che i processi contro i minorenni si svolgano sempre a porte chiuse ed innanzi a Tribunali speciali. (*Approvazioni*).

GRIPPO, GUERRITORE e PANIE' fanno varie osservazioni.

ORLANDO ricorda che l'on. Aroldi accennando alla politica ecclesiastica ha invocato il rispetto della legge; risponde che le leggi debbono essere sempre ed in ogni caso rispettate e sono rispettate. Invita l'on. Aroldi a precisare dove e quando e in che cosa consistono le infrazioni di legge che egli ha affermate.

Gli studi intorno ad una riforma degli economati procedono regolarmente e gli impiegati straordinari degli economati medesimi saranno prontamente collocati in pianta.

Dichiara di aver sempre e col massimo scrupolo rispettata l'indipendenza della magistratura onde respinge le accuse mossegli dall'on. Aroldi per due giudici del Tribunale di Bozzolo, che dovette trasferire (*bene*) con un provvedimento che può solo imputarsi di troppa indulgenza. (*Vivissime approvazioni*).

Riconosce l'insufficienza dell'attuale legislazione intorno alle operazioni di borse e alle società anonime e dichiara che sono già pronti progetti di riforme. Quanto alle risultanze di inchieste sulla magistratura nota che si tratta di documenti destinati alle pubblicità e che tali inchieste si possono fare sulla condotta dei magistrati non sul merito delle loro sentenze.

Ammette che nei mesi scorsi si dovette lamentare un'insufficienza numerica di magistrati specie del grandissimo movimento che si verificò nel gennaio, ma ormai si è provveduto a tutte le deficenze.

Risponde alle varie osservazioni relative alla diligenza dei magistrati nella trattazione delle cause, al codice notarile di cui spera prossima l'approvazione, ai porteri giudiziari per i quali è animato dalle migliori intenzioni, agli ufficiali giudiziari i dei quali esaminerà con benevolenza i desideri senza però arrivare al concetto di farne impiegati di Stato. (*Vive approvazioni*).

Riconosce l'utilità di un ufficio per il coordinamento delle varie leggi e dice che tale compito è già ora disimpegnato nel Ministero di Grazia e Giustizia per mezzo di un'apposita commissione.

Prega di poter continuare il discorso domani. (*Molti deputati vanno congratularsi con l'oratore*).

VOCI: — Sì, sì!

La seduta termina alle 18.50; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

Assiste un centinaio di deputati. Durante le interrogazioni, vi fu un vivace battibecco fra Guerci e Arlotta a proposito delle accuse che si muovono ai fratelli Avena, funzionari del ministero della P. I. Un altro incidente si ebbe fra Orlando e Aroldi. Costui disse che due magistrati di Bozzolo erano stati ingiustamente puniti col trasferimento, per volere del prefetto. Orlando disse, tra l'altro, che quei due magistrati assistettero ad un comizio socialista per farsi applaudire per una sentenza da essi pronunciata a favore di socialisti (*commenti*). E' poi assai approvato il discorso dell'on. ministro.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri, nella sua odierna riunione, ha deliberato:

Il testo unico della legge comunale e provinciale, il disegno di legge sulle borse e sui contratti di Borsa, i Regi Decreti che approvano le convenzioni fra il Governo e la Società delle strade ferrate del Mediterraneo per la proroga dell'esercizio ferroviario delle linee Varese-Porto Ceresio e Roma-Viterbo con derivazioni a Capranica e a Ronciglione e con la Società della ferrovia secondarie romane per la proroga dell'esercizio provvisorio della linea Roma-Marino-Albano e Roma-Anzio-Nettuno; il disegno di legge sulle pensioni al personale delle Ferrovie dello Stato e per il trattamento del personale stesso.

Infine si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Un attentato fortunatamente senza esito

Parma, 15

Il fornaio Barelli, che è uno degli associati della società dell'Agraria industriale, aveva ordinato due carri di legna. Giunti i carri davanti alla sua casa i facchini si rifiutarono di prestare la loro opera e intanto abbandonarono le fascine in mezzo alla strada che è una delle principali della città. Prontamente avvisata del fatto l'associazione dell'agraria inviò sul posto pattuglie di volontari lavoratori, tra cui erano i primi gentiluomini di Parma come i marchesi Filippo e Corrado Corradi, i Loria, Maschi e Prussia, i quali in maniche di camicia si diedero a trasportare la legna nei magazzini del fornaio.

Alla pretura di Parma sono state pubblicate altre 17 sentenze di sfratto a carico di contadini di S. Lazzaro di Collecchio e di S. Pancrazio.

Mentre davanti alla associazione dell'Agraria l'automobile del sig. Bocchi stava per partire con dei liberi lavoratori si udì un colpo che perforò nettamente il vetro posteriore dell'automobile e mandò in frantumi quello anteriore. Dapprima si credette a un sasso lanciato da qualcuno nascosto nella folla, ma poi si dovette constatare che si trattava di un colpo di rivoltella. Fortunatamente non si ebbe alcuna disgrazia.

La delegazione della federazione industriale e commerciale che assicura la solidarietà colla agraria fa supporre che fra i mezzi di lotta sia anche la serrata generale in città. Per la cura del bestiame finora si è verificato un fenomeno singolare. Molti spesati, per non far soffrire il bestiame, al quale si sono affezionati, hanno portato nascostamente e di notte foraggi nelle stalle e hanno provveduto alla cura del bestiame.

A S. Secondo Parmense è scoppiato lo sciopero dei fornai, i quali riconfermando la deliberazione di resistenza ad oltranza hanno deliberato di cominciare con domenica prossima l'esodo dei propri bambini. I primi gruppi saranno inviati a S. Pier d'Arena e a Lodi.

Sono state notificate dal Comune di S. Lazzaro tre sentenze di sfratto ai contadini, i quali hanno dichiarato all'ufficiale giudiziario che l'abbandono dei locali avverrà nel termine prefisso dal pretore.

Il giudice istruttore ha interrogato De Ambris, il Maglia, il Clerici e Masotti della Camera del lavoro, citati con mandati di comparizione. Essi sono imputati di eccitamento all'odio di classe per avere pubblicato il manifesto al proletariato italiano.

Lo sciopero tende ad allargarsi

Parma, 15

Le leghe del mandamento di Colorno comprendenti i Comuni di Colorno, Mazzani e Torrile, non avevano, in seguito ad un recente accordo, partecipato allo sciopero agrario. Ora però, aderendo all'invito della locale Camera del lavoro, hanno dichiarato ai proprietari del mandamento di Colorno che se entro 38 ore non avessero rimandato dalle loro stalle il bestiame importato dalla zona dello sciopero e richiamati i liberi lavoratori spediti nel parmense in aiuto dei proprietari, essi avrebbero proclamato immediatamente lo sciopero facendo atto di solidarietà con il resto della provincia.

Al commissariato generale dell'emigrazione

Roma, 15

Con decreto di oggi sono state accettate le dimissioni del contrammiraglio Carlo Leone Reynaudi dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione. Con altro decreto il prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento, è incaricato delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione.

L'on. Luigi Rossi era appena da 4 mesi eletto deputato di Verona che veniva scelto dall'on. Fortis come sottosegretario al Ministero della P. I. e nel secondo Gabinetto Fortis veniva promosso sottosegretario alla Giustizia.

L'on. Tittoni aveva per conto suo mostrato più volte di apprezzare l'on. Rossi e gliene ha dato nuova prova colla nomina odierna, dovuta appunto al Ministro degli Esteri.

L'on. Rossi porterà nel nuovo alto ufficio una vasta moderna cultura, specie per la parte che riguarda le questioni agrarie ed economiche. All'egregio uomo mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Il memoriale dei ferrovieri della Veneta

Roma, 15

Oggi il deputato Sichel ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici il memoriale che i ferrovieri della Veneta hanno rivolto alla direzione della società per ottenere un miglioramento di organico e lo ha vivamente interessato a voler interporre i suoi uffici perchè la direzione accolga i desiderata dei ferrovieri. L'on. Sichel ha parlato anche per lo stesso scopo al sottosegretario di Stato on. Dari.

Il progetto sugli infortuni sul lavoro

Roma, 15

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sugli infortuni sul lavoro riunitasi anche oggi ha deliberato definitivamente di prendere in esame le proposte e i desiderata pervenuti alla Commissione stessa da parte di industriali e organizzazioni degli operai per modo che il progetto originario presentato dal Ministro di agricoltura verrà considerevolmente ampliato e modificato. Poi ha incominciato a discutere sulla convenienza o meno di affidare l'assicurazione sugli infortuni alla sola Cassa Nazionale di Previdenza con la esclusione di altri istituti nazionali di assicurazione.

La discussione sopra questo punto non è ancora compiuta e continuerà nelle successive sedute della Commissione.

Un putiferio a un congresso cattolico

Roma, 15

(So.) — Telegrafano da Gubbio — Oggi si è inaugurato il congresso cattolico: moltissimi gli intervenuti. Parlarono il presidente del Circolo «Pellico» e il vescovo Fornari. Stirati in seguito portò il saluto e l'adesione di Don Romolo Murri. Allora il vescovo abbandonò l'aula fra le urla e i fischi delle due parti, in cui era divisa l'assemblea.

LA RELAZIONE DEL SEN. MORIN SUL BILANCIO DELLA MARINA

La legge di consolidamento risulta insufficiente

Roma, 15

E' stata distribuita la relazione del senatore Morin per la commissione di finanza del Senato sul disegno di legge per lo stato di previsione delle spese del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1908-1909.

La relazione rileva che delle dieci leggi speciali sulle spese per la marina, nove hanno effetto continuativo per tutta la durata del periodo di consolidamento del bilancio e una sola, quella del 15 Luglio 1906, autorizza spese limitate nei tre esercizi 1906-1907, 1907-1908 e 1908-1909. Le leggi di effetto continuativo non hanno azione sull'incremento della forza organica della flotta e sullo sviluppo della sua attività. Una legge che ebbe effetto sulla potenzialità della flotta fu quella del 7 Luglio 1907, la quale portò un rinforzo di lire 1.800.000 destinate agli armamenti navali e giovò indirettamente alle condizioni navali permettendo la reintegrazione di lire 854.000 al capitolo ad esse relativo.

La relazione osserva poi che la legge di consolidamento del 2 Luglio 1905 risulta ogni giorno più insufficiente a provvedere alle esigenze del servizio militare marittimo, le quali sono in continuo accrescimento, sia per cause intrinseche della natura stessa di questo servizio che diventa sempre più costoso, sia per il maggiore sviluppo degli armamenti navali che si accentua in tutte le provincie marittime ed alle quali il nostro paese non potrebbe mantenersi indipendente ed estraneo senza decadere in modo rapido come potenza marittima. E poichè le condizioni delle finanze consentono ora la cessione di assegni maggiori di quelli considerati dalla legge del 2 Luglio 1905, il procedimento col quale si aumenta ora sommariamente il totale del bilancio nella misura compatibile con tali condizioni risulta il più semplice ed ovvio quando si voglia prescindere da ogni questione formale.

Questo procedimento, nota la relazione, riporta la determinazione dei fondi da assegnarsi all'amministrazione marittima al concetto fondamentale e prevalente di commisurarli a quanto l'erario può accordare contemperando con queste condizioni il criterio assoluto di stabilirvi a priori nella misura che sarebbe desiderabile essi avessero per il grado di sviluppo più conveniente da darsi alla nostra forza marittima considerando che le mercedi degli operai sono in continuo aumento, come pure i prezzi delle materie prime occorrenti per i lavori navali. La relazione afferma la opportunità della nota di variazione per l'aumento di spesa presentato dal ministro il 15 Febbraio 1908 e che porta un totale di maggiore spesa di circa dieci milioni.

Le nuove costruzioni

La relazione nota che con lo stato di previsione delle spese per l'esercizio 1908-1909 non si propongono nuove costruzioni oltre a quelle considerate per l'esercizio precedente. Ma la nota di variazione del 15 Febbraio 1908 propone l'inizio di una seconda nave da battaglia di prima classe B, di una nave esploratrice e di una nave bacino per i sommergibili. Queste nuove proposte, come quella già approvata della nave di battaglia di prima classe A, rispondono perfettamente al programma di costruzioni navali più opportuno per la nostra marina. Nel momento attuale, potenti navi di battaglia, le navi esploratrici e le navi siluranti debbono essere il precipuo elemento costruttivo della flotta che meglio conviene alla difesa del nostro paese. Gli incrociatori corazzati hanno per noi minore importanza. Ad ogni modo, con i quattro ora in costruzione questi basteranno a provvederci di ottime navi di tal genere. Nè le torpediniere e le cacciatorpediniere, dopo le ultime aggiunte che ne vennero fatte al naviglio esistente, si possono considerare in uno stato tale di deficienza da consigliare nuove e immediate costruzioni.

I maggiori oneri derivanti dalle costruzioni navali proposte con la nota di variazione ammontano complessivamente a lire 76 milioni. La spesa che si prevede di fare per le nuove costruzioni nell'esercizio finanziario 1908-1909 è in totale di lire 34.658.990 di cui 30.824.141 lire appartengono alla competenza del detto esercizio e lire 3.834.849 provengono da residui e reintegrazioni. Per il compimento di queste costruzioni restano da spendersi nell'anno successivo lire 118.263.055.

La relazione nota che un confronto, anche sommario, fra le varie cifre ora esposte, dimostra che se negli esercizi posteriori al 1908-1909 il bilancio della marina dovesse continuare ad essere compilato come questo sulla base di lire 152.193.321 lire di spesa effettiva con i soli lievi aumenti stabiliti dalla legge complementare e da quella di consolidamento, i mezzi disponibili per le costruzioni delle importanti navi di prossima impostazione non risulterebbero sufficienti per far procedere i lavori di queste navi con quella alacrità con cui sarebbe utile condurli anche se per almeno tre anni di esercizi, dopo quello del 1908-1909, non si cominciasse più alcuna nave. Un così lungo periodo di sospensione nell'inizio di navi, darebbe luogo ad un deplorevole arresto della produzione del materiale della flotta, la quale deve procedere con metodo e non a sbalzi per poter convenientemente seguire lo svolgimento del progresso che continua in tutti i rami delle scienze e delle industrie attinenti alle costruzioni navali. Per queste ed altre considerazioni appare manifesta la necessità che gli aumenti apportati al bilancio per l'esercizio 1908-1909 non siano gli ultimi ed è da augurarsi, dice la relazione, che le condizioni delle finanze consentano la concessione di un ulteriore accrescimento di mezzi negli esercizi successivi.

L'ordinamento della flotta navale

La relazione esamina poi partitamente, approvandoli, i maggiori stanziamenti per gli arsenali, per gli ufficiali dei vari corpi e per il CC. RR. EE. La relazione considera poi la innovazione dell'ordinamento sulla base di quattro divisioni della forza navale del Mediterraneo e della soppressione della divisione di riserva autonoma. Questa riforma, dice la relazione, è senza dubbio felice, perchè con essa vengono riconcentrate sotto un solo metodo tutte le navi che per condizioni di equipaggio e di materiale, sono mantenute pronte all'azione. Con il metodo di fusione operato si conservano gli importanti vantaggi inoltre dell'unità di concetto e le modalità nella direzione del servizio, alla maggiore latitudine nelle esercitazioni, resa possibile dallo impiego simultaneo di un più grande numero di navi e della eliminazione del pericolo di un imperfetto affiatamento e della riunione subitanea per una eventuale azione comune di due forze destinate, normalmente, ad essere mantenute separate ed indipendenti.

La relazione considera con compiacimento l'entrata in servizio della corazzata *Regina Elena*, che dopo le prove complete delll'apparato motore riuscite nel modo più brillante, fece una buona campagna oceanica nella quale diede le prove migliori di qualità marine in condizioni di tempi tali da rendere completamente decisivi gli esperimenti fatti in seguito. La perfetta riuscita di detta nave che assicura, di conseguenza, quella delle altre costruite sui medesimi piani, non può che essere oggetto della massima soddisfazione.

La Marina Mercantile

Dopo brevi considerazioni sul servizio dei viveri e su quelli relativi al carbon fossile, ai materiali per le varie navi, la relazione passa ad esaminare le assegnazioni relative alla marina mercantile e le proposte per l'anno 1908-1909 e osserva che negli anni più recenti le condizioni dei trasporti marittimi non sono stati in generale molto propizi allo sviluppo e alla prosperità della marina mercantile. Se la marina mercantile ha ragione di aspirare ad una protezione più efficace e più utile, non sarebbe giusto asserire che le leggi che ora regolano questa materia non abbiano avuto e non seguitino ad avere i più benefici effetti, i quali si possono convenientemente apprezzare non già paragonando lo stato attuale del naviglio a quello che converrebbe che fosse, ma esaminando invece quali siano tutte le mancanze di qualsiasi forma di protezione. Con lo avvicinarsi della data del 30 giugno 1910, nella quale è fissata l'ultima proroga della legge 16 maggio 1901, matura la grave questione dell'incoraggiamento da darsi dallo Stato all'industria delle costruzioni navali. La legge che determinerà i nuovi provvedimenti insieme a quella relativa ai servizi sovvenzionati e insieme a quella delle riforme del Codice, attualmente allo studio, dovranno contribuire al ristabilimento del regime futuro nella marina mercantile.

La relazione conclude proponendo al Senato di approvare lo stato di previsione delle spese del Ministero della Marina per l'esercizio 1908-1909.

I prodotti del traffico ferroviario in aumento

Roma, 15

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la prima decade del maggio corrente ammontarono a lire 13.455.917 con un aumento di lire 647.424.68 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1907 al 10 maggio 1908 furon di lire 374.188.995 con un aumento di 25.066.957.78 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Promozioni a vice consoli di seconda classe

Roma, 15

Il *Corriere d'Italia* dice che sono stati firmati i decreti con i quali sono promossi a vice consoli di seconda classe gli addetti funzionari: Giovanni Battista Dolfini ora facente funzioni di vice console ad Alessandria, Natale La Bia id. a Costantinopoli, Renato Piacentini id. a Derna, Adolfo Falkemburg id. a Marsiglia.

La sede della Navigazione Italiana a Parigi

Parigi, 15

La Navigazione Generale Italiana e le società alleate «La Veloce» e «L'Italia» hanno inaugurato oggi la loro nuova elegante sede di Parigi, nel Boulevard des Capucines, presso la piazza dell'Opéra.

Gli uffici postali italiani in Turchia

Costantinopoli, 15

L'Ufficio postale di Smirne sarà aperto domani; quelli di Salonicco e di Costantinopoli saranno anch'essi aperti non più tardi del 1.o giugno.

L'Associazione della stampa ligure a d'Annunzio

Genova, 15

La manifestazione organizzata sotto il nome di «Gaia maggiolata», offerta a Gabriele d'Annunzio dall'associazione ligure dei giornalisti è riuscita splendida. Vi parteciparono circa cento giornalisti, pittori, scultori, letterati, ammiratori, poeti, parte dei quali si diressero alla mèta della festa, a Portofino, in automobili gaiamente infiorate e parte per ferrovia fino a Recco. A Portofino, dopo la visita dei dintorni, la gaia comitiva si assise a mensa. Allo *champagne* brindarono a Gabriele d'Annunzio e alla sua opera l'on. Guastavino, consigliere di turno dell'associazione ligure dei giornalisti, il poeta Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi, il rappresentante del Sindaco comm. Poggi, assessore per le belle arti. Risponde Gabriele d'Annunzio, magnificando le glorie liguri ed inneggiando all'avvenire d'Italia.

La lieta comitiva alle ore 16 faceva ritorno a Genova.

NUOVO COMBATTIMENTO NEL MAROCCO

Notevoli perdite francesi - Il valore dei marocchini

Parigi, 15

Un telegramma del generale Vigy, datato 14, dice:

Il generale arrivò il giorno 10 a Bu Anau e dopo un giorno di riposo avanzò colle sue truppe su Bu Denib ove erano segnalati forti gruppi. Infatti il 13, nel pomeriggio, mentre la colonna si dirigeva su Bu Denib, che doveva attaccare all'alba dell'indomani, il generale giungendo a Sahedi apprese che l'Harka si avanzava per incontrarlo. Il combattimento si impegnò alle ore tre del pomeriggio con l'avanguardia dell'harka a circa 10 chilometri da Bu Denib. I marocchini, in seguito al fuoco dell'artiglieria ed alla carica dei cacciatori d'Africa e degli spahis furono respinti con gravi perdite nel palmeto di Ben Uzian ove si difesero sino a notte con selvaggia energia. L'accampamento fu piantato sul luogo del combattimento dopo la disfatta del nemico. La notte trascorse tranquilla. Nel mattino del 14 la colonna si mise in marcia contro Ksar Bu Denib ove si trova il groso dell'harka. I francesi ebbero 13 morti, di cui 3 ufficiali, cioè 1 capitano e 2 luogotenenti, e 65 feriti di cui 7 ufficiali. La condotta delle truppe è superiore ad ogni elogio.

Il governo francese e il presidente della repubblica rifiutano di ricevere gli inviati di Mulay Afid

Parigi, 15

Quattro inviati di Mulay Afid, di cui si segnala la presenza a Parigi, si presentarono, accompagnati dal sig. Jordan, al Ministero degli esteri e chiesero di essere ricevuti dal ministro, ma Pichon rifiutò di riceverli e di farli ricevere. Gli inviati si ritirarono senza lasciare alcun documento. Poscia si presentarono all'Eliseo, ma neppure colà furono ricevuti.

La Regina Madre e il Duca di Genova a Perugia

Perugia, 15

Alle ore 14.20 sono giunti da Roma in automobile la Regina Madre ed il Duca di Genova accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dall'aiutante di campo del Duca.

La Regina, il Duca ed il seguito scesero al Palace Hotel vivamente acclamati dai presenti.

La Regina Madre e il Duca di Genova dopo colazione ed un breve riposo al Palace Hotel fecero un giro per la città rispettosamente salutati dalla popolazione e ripartirono sempre in automobile alle ore 17 per la via di Todi diretti verso Roma.

Continuano le scosse di terremoto in Sicilia

Catania, 15

Ad Acireale la notte scorsa si sono avvertite numerose scosse di terremoto e una specialmente forte verso le ore 4 che aggravò le lesioni preesistenti ed ha prodotto nuovi gravi danni e crollamenti di muri nelle case. Fortunatamente non vi sono vittime. Giunge notizia di gravi danni verificatisi nella borgata Guardia. Le autorità si recano sul luogo.

Con l'intervento delle autorità locali fu provveduto ad Acireale alla distribuzione delle prime 96 tende nelle contrade di quel Comune danneggiate dal terremoto.

Grave disgrazia nel negozio Bocconi a Napoli

Napoli, 15

Stamane la signora Virgilia Moretti si è recata con il marito Andrea Russo esattore di Carpineto, nel negozio della ditta Bocconi in via Roma a fare degli acquisti. La signora salì nell'ascensore. Giunto questo al primo piano, la signora mise il piede sul pianerottolo per entrare nella sala delle confezioni, ma l'ascensore improvvisamente discese facendo precipitare la signora al suolo. La disgraziata rimase orribilmente ferita e trasportata all'ospedale dei Pellegrini appena vi giunse è morta.

Soci dell'Università popolare milanese a Genova

Genova, 15

Alle 11.10 giunsero da Firenze in numero di 150 i soci della Università Popolare milanese guidati dall'ex deputato Varazzani. Vennero ricevuti alla stazione dai Consiglieri Comunali, dal prof. Savelli e dagli altri membri della Università Popolare di Genova.

Imbarcatisi sul piroscafo rimorchiatore «Leone di Caprera» si recarono al ristorante Cooperativo al molo Paleocapa dove era preparata la colazione.

Alle frutta parlano il prof. Savelli e l'on. Varazzani. Quindi dopo una gita in porto sul «Leone di Caprera» e una visita al consorzio del porto, si recarono alle ore 16 in Municipio, dove fu offerto un ricevimento.

Una donna investita da una automobile

Roma, 15.

Ieri sera all'ospedale di San Giovanni venne condotta certa Emma Pellegrini che era stata investita poco prima da una automobile presso Porta Furba. La Pellegrini venne gettata dall'automobile in un fosso dove precipitò anche la vettura nella quale si trovavano quattro persone. Queste si diedero alla fuga. Alle grida della donna accorsero varie persone. Dopo non poca fatica esse riuscirono ad estrarla di sotto all'automobile. La Pellegrini riportò la frattura del bacino e varie contusioni. I medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione essendo la poveretta incinta di quattro mesi. L'automobile fu sequestrata. Due persone che vi si trovavano sopra al momento dell'investimento vennero arrestate a Ponte S. Giovanni, mentre su di un'altra automobile rientravano in città.

Ucciso da un barile di vino

Roma, 15.

Mentre il carrettiere Enrico Valentini da Monteleone (Ascoli) scaricava alcuni barili di vino nella fattoria di Casalbruciato sulla via Aurelia un barile gli cadde dall'alto colpendolo alla testa e facendolo stramazzare al suolo.

Il Valentini spirava dopo pochi minuti.

Schiacciato da una valanga di pozzolana

Roma, 15

Oggi alle ore 18.20 certo Vincenzo Fantini di anni 19 mentre si trovava in una cava di pozzolana in via Prenestina venne colpito al petto da una valanga di pozzolana staccatasi improvvisamente da un pilastro di sostegno che lo atterrò seppellendolo.

Accorsero vari operai che estrassero il povero Fantini e lo adagiarono su una vettura per trasportarlo all'ospedale. Durante il tragitto il Fantini cessava di vivere.

PER UNA NUOVA SPECULAZIONE

Yambo, l'autore della Rivincita di Lissa, *ci manda da Roma l'articolo che pubblichiamo con uno spirito d'imparzialità di cui Yambo vorrà tener conto, se ricorderà che tra i banchettanti di cui parla c'erano persone a noi dilette, non escluso lo stesso Luciano Zùccoli al quale Yambo ingenuamente dirige la lettera.*

Aggiungiamo che la Rivincita di Lissa *non ha ancor vista la luce: che, dato il genere di letteratura coltivato da Yambo e dato che l'ultimo suo parto fu una parodia con intenzione spiritosa della* Nave, *la presunzione che anche la* Rivincita di Lissa *dovesse essere una spiritosaggine dello stesso conio, era giustificata. Tanto meglio se Yambo, infiammato da patriottici sentimenti, si dà ora alla letteratura educativa; ciò non infirma il giudizio espresso dal conte Foscari sulla inopportunità del manifesto pubblicato per annunziare il libro, giudizio che ci sembra rimanga intatto ancora dopo le difese di Yambo.*

Se il signor conte Piero Foscari, noto irredentista del tipo riflessivo, si fosse limitato a chiamare il manifesto del mio romanzo *La Rivincita di Lissa*, artisticamente una *brutta cosa*, non vi avrei importunato, carissimo Zùccoli, per concedermi un breve spazio... di difesa nel vostro simpatico giornale.

Il manifesto, brutto o bello che sia (non capisco poi perchè il conte Foscari lo giudichi così ferocemente) è un manifesto come un altro, e non ha di diverso dagli altri che... il divieto di affissione, per misure di estrema prudenza politica. Non è opera mia, ma bensì di un pacifico e morigerato litografo di Roma, il quale non avrebbe mai potuto supporre che il suo lavoro dovesse suscitare un giorno l'indignazione, nientemeno, del conte Piero Foscari. Nel manifesto — sarà bene ripeterlo per l'esattezza storica — è disegnato, accanto alla bandiera italiana, l'Imperatore che contempla, attonito, un fantasma. E' fama che anche a Bruto apparisse il fantasma di Cesare per annunciargli Filippi; qui sarebbe il caso opposto. Ma, in ogni modo, nulla di irriverente, nè di troppo nuovo....

Ho già detto in principio che il giudizio sul cartello mi è indifferente. Non si può aver ogni giorno la fortuna di affiggere manifesti che contentino le esigenze politiche ed artistiche del conte Foscari. Lasciamo, quindi, la questione secondaria: io desidero semplicemente di difendermi da una certa insinuazione contenuta nell'ultimo periodo dell'articolo del Foscari stesso; quell'articolo dedicato al valentissimo amico Corradini. Il Foscari scrive:

«Ecco, caro Corradini, un esempio che fa alla vostra e alla mia tesi in modo molto più *eloquente e più nobile* che non sia la difesa nostra d'una *nuova forma di speculazione* su nomi e sentimenti che fanno lacrimare il cuore di ogni italiano!»

Due righe di risposta.

In questo dilagare di letteratura antipatriotica, antisociale, antimorale, antimilitarista, in questo diffondersi di teorie pericolose di viltà e di egoismo scettico, in questo inaridirsi progressivo di ogni ideale e di ogni speranza, è sembrato a me, oscuro, ma ostinato e fiducioso lavoratore, che fosse utile dedicare alla gioventù scritti e libri che richiamassero o tentassero di richiamare le anime nuove al culto generoso di quei ricordi e di quelle glorie antiche che i nostri padri adoravano. Mi è sembrato bello ed utile concorrere, con forze modestissime, ma con grande animo, alla preparazione di un avvenire migliore; ritrovare, insieme coi miei giovani lettori, la fede nei destini della patria. Non mi è perciò, artisticamente e politicamente, parsa una *brutta cosa* lo scrivere la *Rivincita di Lissa*, come non è parsa *brutta cosa* a un certo gentiluomo veneziano il fare, dopo un banchetto, nel punto in cui gli stomachi gonfi e i cervelli infiammati dai vapori del vino spingerebbero ai più strani entusiasmi, un bellicoso brindisi al poeta D'Annunzio

Capisco: mi si potrà obbiettare che la *Rivincita di Lissa* non è un bel libro. D'accordo; ma per poco che esso valga, sarà sempre più utile, per la coscienza de' giovani, di un opuscolo herweista o di un articolo del sindacalista Valera. Altri scrittori più degni e più fortunati di me continueranno, spero, la serie di queste popolari pubblicazioni patriottiche, ed io son certo che da queste letture la nostra gioventù non ci avrà nulla da perdere; anzi!... Ma se la taccia di inesperto o di audace non mi duole, se la critica dei miei poveri lavori, anche acerba, non mi offende; l'accusa che io abbia tentato una *nuova forma di speculazione* su nomi e sentimenti sacri ad ogni italiano, appunto perchè enorme, mi sembra insopportabile e come ingiusta la rigetto sdegnosamente.

Di ogni libro che si pubblica, da che mondo è mondo, è usato sempre affiggere in piazza il relativo manifesto; e nessuno ha mai veduto in questo nulla che uscisse dai limiti normali dell'onesta *réclame*. Ci voleva un gentiluomo, italiano e irredentista per giunta, che si scandalizzasse di tanto poco; che si commovesse per la possibilità, anche larvata, di una irriverenza... verso l'Imperatore Francesco Giuseppe!

E' tutto dire. Ed io scommetto che in Austria, a pagarlo un milione, non si troverebbe un uomo capace di scrivere un articolo per accusare di sconvenienza colui che avesse regalato all'Imperatore di Germania il quadro raffigurante la fine del *Re d'Italia*, alla sciagurata battaglia di Lissa!

Indegna speculazione, dunque no.

Del resto, chi mi conosce, chi sa la mia allegra *bohème*, riderà di certe affermazioni. A me premeva di dichiarare che l'irredentismo e l'amor patrio non sono, credo, particolare privilegio dei banchettanti di Venezia.

Grazie, egregio Zùccoli, dell'ospitalità cortese.

Il vostro YAMBO.

Roma, 14 maggio del 1908.

Il processo Cifariello

Napoli, 15

L'attesa provocata dal processo Cifariello è grandissima. L'aula della Corte d'Assise è stipata di pubblico e di avvocati. Alle 12.45, tra la più viva ansia, compare sul limitare della porticina del gabbione Filippo Cifariello, che veste completamente di nero ed è barcollante ed emozionato al punto da dover essere sostenuto per le braccia dai carabinieri. Postosi a sedere si sorregge convulsamente alle sbarre e di quando in quando si passa la mano sulla fronte o si avvicina il fazzoletto alle labbra comprimendole nervosamente.

Dopo cinque minuti si apre l'udienza ed il presidente Addeo avverte l'imputato che si procede alla costituzione della giuria. Non essendosi però raggiunto il numero legale dei giurati, il dibattimento è stato rinviato a domani.

Corriere Giudiziario

Il processo al tribunale militare di Roma

Roma, 15

Il Tribunale militare ha oggi ultimato la escussione dei testi nel processo contro il sergente Vinaccia e il soldato Pinto. Il presidente dopo la audizione dei testi ha dato la parola ai periti medici. Il maggiore Ciaccio ha fatto una estesa relazione sulla visita medica a cui furono sottoposti gli imputati ed ha concluso negando al Vinaccia la irresponsabilità totale o parziale pur ritenendolo meritevole di qualche attenuante per le sue anormalità psichiche. Dichiarò che il Vinaccia non è un criminale e solo l'occasione può averlo reso delinquente. Quanto al Di Pinto ha riscontrato gravame ereditario, alcoolismo, varie stigmate isteriche ecc negando però egualmente la irresponsabilità anche parziale. Il tenente Consiglio altro perito si è rimesso completamente a quanto ha esposto il maggiore Ciaccio.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Cav. Romanin — P. M. cav. Randi.

x Crivellaro Giovanni fu Antonio d'anni 67 fu assolto dal Tribunale di Venezia per inesistenza di reato, perchè essendo sorvegliato speciale della P. S. si è allontanato dalla Città senza permesso.

La Corte in contumacia, accolto l'appello del P. M. e lo condanna a mesi 2 di reclusione.

x Cucco Giuseppe fu Luigi di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi uno ed a lire 50 di multa per avere nell'8 novembre 1907 in Venezia minacciato con pugni i vigili urbani Nichilo Domenico e Vettor Carlo dicendo di rompere loro il muso e ciò a causa e nell'esercizio delle loro funzioni.

La Corte in contumacia conferma ed applica la legge del perdono.

x Sciarca Pasquale fu Francesco d'anni 40 fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 7 ed alla multa di lire 350 per atti di libidine per avere in Padova in pubblico luogo nel luglio 1907 mediante atti di libidine corrotto i minori Sguario Pietro di anni 13 e Pin Emilio di anni 14, e per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo offeso il pudore mostrando in luogo pubblico nudità invereconde.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grego.

Un processo a porte chiuse

(Tribunale Penale di Venezia)

Alla seconda sezione del Tribunale Penale, presidente l'avv. Castellani, P. M. l'avv. Bianchi, venne ieri discusso a porte chiuse il processo contro Giovanni Pitteri d'anni 39 decoratore in vetri, imputato di aver abusato di due ragazze non ancora sedicenni che lavoravano nel suo laboratorio.

Il processo era cominciato il 9 corr. ma venne sospeso e rimesso all'udienza di ieri. Il Tribunale pronunziò sentenza colla quale condanna il Pitteri a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, a 400 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede ed a 50 lire da liquidare al Procuratore della P. C. nella persona dell'avv. Florian.

Il Pitteri era difeso dall'avv. Enrico Villanova.

Una sequela di truffe di Momoletto

(III. Sezione del Trib. Pen. di Venezia)

Pres. Marsoni — P. M. Pistilli.

Bressan Giuseppe detto Momoletto facchino è imputato di aver truffato parecchie persone in epoche varie, vendendo per oro oggetti che erano invece di metallo dorato. Alle vittime mostrava oggetti veri poi con un *escamotage* li cambiava con gli oggetti falsi. Con lui è imputato di complicità tale Italo Brombara. Il primo è difeso dall'avv. Levi-Morenos, il secondo dall'avv. Leopoldo Bizio.

Interrogati gli imputati, il Bressan ammette i reati a lui addebitati, il Brombara invece nega.

Vengono quindi escussi i truffati che sono Giuseppe Sbardellini per lire 158.75, Aristide Ballani per lire 150, Salvan Carlo per lire 102, Idi Adolfo per lire 94 e Giuseppe Cravin il quale però si accorse del trucco e non patì quindi il danno. Sono escussi anche parecchi testimoni.

Nel pomeriggio ha la parola l'avv. Grubbisich, rappresentante dello Sbardellini che si è costituito P. C. L'avvocato domanda la condanna degli imputati, il risarcimento della somma ed il pagamento delle spese di costituzione di P. C.

Il Tribunale udite le proposte del P. M. condanna il Bressan a un anno e sei mesi di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare 300 lire di multa e un anno di sorveglianza. Il Brombara a 9 mesi di reclusione con un sesto di segregazione, 150 lire di multa, un anno di sorveglianza; tutti e due ai danni ed alle spese.

La condanna del padre satiro

(Corte d'Assise di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 15:

In una sola udienza la nostra Corte d'Assise ha sbrigato oggi il processo a carico del padre satiro Chies Antonio, di San Fior di Conegliano, imputato di violenza continuata a danno della propria figlia Chies Anna di anni 15.

Il processo si è svolto a porte chiuse. — Il P. M. conchiuse per la colpabilità dello imputato, domandando una severa condanna; il difensore avv. Dall'Oglio sostenne la tesi della irresponsabilità, ma i giurati emisero un verdetto affermante la intera colpabilità e non accordando attenuanti.

In seguito a questo verdetto, la Corte condannò il Chies a 10 anni e 6 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla perdita della patria potestà.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera avrà luogo la quinta rappresentazione del *Trovatore*, l'opera popolare del Verdi che attira ogni sera un pubblico numerosissimo. La parte di Azucena verrà sostenuta questa sera dalla distinta signorina Serena Ronconi, che il pubblico veneziano ebbe in altre occasioni ad apprezzare ed applaudire.

La signorina Fran Dolores che gentilmente accondiscese di cedere la parte alla signora Ronconi, canterà con questa alternativamente le susseguenti rappresentazioni.

Goldoni

Ricordiamo che stasera va in scena la Compagnia Della Guardia. Si darà *Fernanda* di Sardou interpreti principali Clara Della Guardia, Alfonsina Pieri, Leo Orlandini, Vittorio Pieri, il Valenti. Nella commedia recita tutta la compagnia.

La direzione del *Goldoni* ci prega di avvertire che in teatro agiscono alcuni ventilatori.

Per domani resta fissato *L'erede* di Marco Praga e lunedì avremo per la prima volta *Bufere* di Selvatico Lopez.

Malibran

Questa sera inizia il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Drammatica dell'attore Giovanni Novelli con il lavoro di Gabriele D'Annunzio *La fiaccola sotto il Moggio*.

Domani sera si darà il *Nerone* di P. Cossa e fra giorni *Patria* di Sardou.

E' aperto un abbonamento a N. 10 rappresentazioni ai seguenti prezzi: — Ingresso L. 2 — Scanno L. 4 — Distinti L. 5 — Poltrone L. 6.

Tutte queste cifre compreso pure l'ingresso.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — « Trovatore »
GOLDONI, 20.45 — « Fernanda ».
MALIBRAN, 21 — La fiaccola sotto il moggio
CIN. RIDOTTO — Vendetta di un Pellirosse.
CIN. S. GIULIANO — Principessa nera — Moneta falsa.
CIN. MARCONI — Piccoli spazzacamini — Bohème, cantata.
CIN. GOLDONI — Povero ma onesto — Industria merluzzo.
TEA ROOMS Pasticceria Orige — Via 22 Marzo — Near the Grand Hotel Concerto ore 17-19

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO
16 Sabato — S. Giovanni Nepom. m.
17 Domenica — S. Pasquale Baylon.
Leva il sole alle 4.41 — Tram. alle 19.33.

TOCCATO!

Non io, ma proprio — a quanto pare — il *Gazzettino*, che mi dedica un buon terzo d'una delle sue preziose colonne. Il *Gazzettino* si risente, al punto di parlar di querele, perchè ho ricordato le insinuazioni, le accuse, le denigrazioni, le calunnie lanciate contro il maestro Preite prima del suo *debutto* come direttore della nostra Banda. E mi domanda dove ho pescato tante corbellerie.

Ecco: non le ho pescate soltanto nel *Gazzettino*, perchè altri due giornali cittadini, ed uno in forma specialmente aggressiva per quanto pseudo-umoristica, hanno preso parte alla incivile campagna contro il maestro Preite; ma poichè è il *Gazzettino* che me lo domanda, mostrando di prendere tutto per sè solo, gli risponderò... che le ho pescate appunto nel *Gazzettino*.

E ad evitare le terribili querele, avanti le prove.

Il 6 aprile p. p. si stampa nel *Gazzettino* che il Preite vuol togliere tutti i pezzi di parte obbligata, vuol *disporre altrimenti le incombenze dei bandisti* (testuale), vuole imporsi alla cittadinanza. L'8 aprile si afferma che il repertorio di *migliaia* di partiture è inutilizzato; si avverte che dopo i due anni di prova del nuovo maestro *chissà cosa potrà accadere*; si dice che *tutto ciò è un pretesto per cambiar repertorio* perchè il Preite possa dirigere musica da lui conosciuta (!). Il 9 si stampa che la ricerca della maggiore risonanza non è necessaria (!) quando lo ambiente è il nostro bel San Marco; che il semicerchio è una *scimmieria* barocca priva di senso comune, e che quello che fino ad ora si riteneva generalmente bellissimo, oggi è divenuto *brutto assai* (dove si sente subito che chi scrive è un veneziano puro); e infine si domanda musica che non sia scritta *su metro intellettuale*. Il 10 aprile si insinua che il Preite *dovette contro sua volontà sottostare alla riforma draconiana uso Germania* della banda, per la volontà di una grande personalità artistica (della quale si fa il nome soltanto nel titolo interrogativo: *E' Wolf-Ferrari?*), e si conclude che il Preite *andrà incontro a dimostrazioni ostili*.

E lo stesso giorno, dopo tanto putiferio, il *Gazzettino* scrive fresco, fresco: *Ci sorge il dubbio che le accuse non siano fondate* — oh, guarda! — e che il Preite sia pienamente rispettoso dei diritti della cittadinanza ecc. ecc. ecc.

Il 12 aprile il signor Pio Fontanella, il solo fra tutti gli accusatori che abbia il coraggio di firmare col proprio nome, ribadisce sul *Gazzettino* tutte le accuse: Preite sconvolge di punto in bianco ogni cosa, getta nel dimenticatojo il nome e la musica del Calascione, confina in un angolo a tramontana il palco, impone *a tutto pasto musica, per quanto classica, molto farraginosa*; — e tutte queste, dice il signor Fontanella, non sono voci che corrono, ma *fatti indiscutibili*, e non siamo che al preludio *del malcontento che il pubblico si riserva di dimostrare molto più apertamente*.

Finalmente il 14 aprile il *Gazzettino* afferma nuovamente la sconvenienza o la poca convenienza delle improvvise e radicali riforme; e ammonisce il Preito che *in base al manifesto di concorso egli fu nominato direttore e non riformatore della Banda!!!*

Ecco disposte in bell'ordine altrettante corbellerie, tutte pescate nel *Gazzettino*.

E non sono tutte: se io attribuissi, per esempio, al *Gazzettino*, il fatto specifico di avere stampato quanto segue: *La banda se non suona marcie e pezzi d'opera trascritti con soli ha carattere piuttosto funebre*, — io mi renderei evidentemente colpevole di diffamazione: ma c'è per fortuna il numero dell'8 aprile del *Gazzettino* medesimo, pronto... a fornire la prova!

Ho detto che tutti gli accusatori del Preite, meno il sig. Fontanella, sono anonimi: il giornale che li ospitò ha quindi assunto la responsabilità dei loro scritti. Non si lamenti se oggi, ad accuse sbugiardate dai fatti, si ricorda un tentativo di campagna che non fu simpatico.

Sulle sue stesse colonne, del resto, il sig. F. Martello (ricordiamolo a titolo di onore) chiamò quella campagna precipitata: la qualificò una mancanza di cortesia, un'offesa al maestro e alla commissione che lo nominò; e fece appello alle tradizioni di cortesia e di arte della nostra città. — Il *Gazzettino* continuò per altri due giorni.

Ora è comodo, dopo che un publico imponente ha decretato il trionfo al nuovo maestro, è comodo ritirar tutto e scrivere come fa ieri il *Gazzettino* che *della valentia del nuovo maestro non era lecito dubitare*. Così si può tentare di rimettersi in quell'accordo coll'opinione publica che preme sopra ogni cosa: ma non si cancellano gli errori e le sconvenienze commesse — e non si possono davvero attribuire ad altri le proprie corbellerie.

Il *Gazzettino*, accettando tutte le altre riforme, ha ormai limitato i suoi strali contro il palco a semicerchio, contro *chi lo ha ideato*, contro l'assessore che ne ha fatto la *sede della sua gloria*: che sarei poi io. Ma appunto perchè a me piacciono le situazioni nette e le responsabilità sicure, lo avverto che il palco a semicerchio (già vagheggiato dal compianto Calascione e che io approvai sempre pienamente, pur non avendo nè autorità nè competenza per consigliarlo) fu voluto dal maestro Carmelo Preite, che da parecchi anni dirige con quella disposizione e non dirigerebbe con altra. Osi dunque il *Gazzettino*, se crede, attaccare almeno su questo punto il maestro jeri ingiustamente colpito ed oggi giustamente acclamato.

E quanto al silenzio serbato per un mese e mezzo nella polemica da me, che avvicinavo per dovere d'ufficio il maestro Preite, voglia il *Gazzettino* riflettere che per me il silenzio era un doloroso dovere, doloroso perchè non potevo levare una voce modesta, ma convinta, a spiegazione delle intenzioni del Preite e a condanna degli attacchi inconsulti che gli eran diretti. — Il silenzio era del resto desiderato, con una nobilità d'animo e una serietà di condotta che me ne fecero concepire la più alta stima, dal maestro Carmelo Preite.

Ora egli ha *debuttato* e ha trionfato: ed io parlo e firmo, come sempre, anzi più distesamente che mai.

Mario Pascolato.

Per la ferrovia della Valsugana
La riunione di ieri alla Camera di Comm.
Un ordine del giorno

Ieri mattina alle 10 e mezza si è riunita in seduta straordinaria la Camera di Commercio per deliberare intorno agli ultimi ostacoli creati dalla direzione delle ferrovie alla attuazione della Valsugana.

Appena aperta la seduta prese la parola il presidente Comm. COEN il quale entra subito nel merito della questione.

Dice che ha convocato i colleghi per uno scambio di idee circa la questione che oggi agita l'ambiente cittadino e nella quale si trovano di fronte da una parte l'Amministrazione Comunale e Provinciale e dall'altra le Amministrazioni dello Stato e specialmente quella ferroviaria.

Fa la storia della linea della Valsugana e ricorda i primi interventi della Camera di Commercio e degli altri enti cittadini fino alla maturazione del progetto e della convenzione del 1905, la quale ha esplicite dichiarazioni circa gli obblighi dello Stato verso l'esercente della nuova linea, fra i quali cita quelli stabiliti dall'art. 29 del capitolato annesso alle convenzioni e riguardanti l'innesto delle nuove linee nelle linee dello Stato e l'uso delle stazioni comuni di Venezia, Mestre, Bassano ecc. Ricorda anche le efficaci prestazioni del compianto comm. Ricco e la parte presa dai suoi predecessori Ceresa e Suppiej. — Dice poi come la legge del 1907 stabilisca quel principio all'art. 41 per cui le Ferrovie di Stato possono, sotto determinate condizioni, istradare le merci ricevute per le spedizioni sulle proprie linee, anzichè su altre non esercite dallo Stato, benchè più brevi e più vantaggiose riguardo al percorso, principio del quale intenderebbe di giovarsi oggi la Direzione delle Ferrovie di Stato.

Il comm. Coen traccia chiaramente la situazione della Camera di Commercio di fronte a questa controversia e dice come la Camera stessa possa intervenire principalmente per due motivi: l'uno per dare un cordiale appoggio agli enti cittadini, che molto hanno fatto o sacrificato per la attuazione di questo progetto che è stata sempre desiderata dal Commercio, di quegli Enti che alla loro volta si mostrano sempre così cordialmente disposti nei riguardi dell'azione della Camera di Commercio.

In secondo luogo perchè questa linea che è destinata ai grandi traffici internazionali, quando sarà completata, deve essere posta fin d'ora, in condizioni di esercizio vantaggioso per iniziare quella corrente di traffico che deve alimentarla.

Dice che in questa questione il principio della concorrenza commerciale da parte dell'Amministrazione dello Stato deve subire delle attenuanti e delle eccezioni e che ragioni di opportunità e di convenienza devono modificare la rigidezza di un criterio puramente commerciale di esercizio. Egli dice che vi sarebbe anche un rimedio radicale, quello cioè che il Governo si valesse della facoltà stabilita dall'art. 33 del capitolato per la concessione della linea di cui si tratta, di riscattare cioè la linea stessa entro due anni dalla sua costruzione e si augura che eccessivi scrupoli non trattengano il Ministro dei LL. PP. dallo adottare quei provvedimenti che, conformandosi al disposto del capitolato, verrebbero a dirimere una questione che minaccia di risolversi in non lieve danno patrimoniale per gli enti della Regione ed in danno anche del commercio, il quale dalla nuova linea attende giustamente sollievo ai disagi attuali.

Terminata la esauriente relazione del presidente viene aperta a discussione.

BARBON ritiene che, nella imminenza delle decisioni del Consiglio superiore delle Ferrovie di Stato, si potrebbe soprassedere ad una qualsiasi deliberazione.

DE PAOLI spiega i motivi per cui le ferrovie di Stato avanzano agli enti delle difficoltà.

ERRERA propone un ordine del giorno che rispecchierebbe l'idee esposte dal Presidente e che sono pure le idee della maggioranza del Consiglio.

COEN alla sua volta legge un ordine del giorno che egli desidererebbe fosse approvato.

Dopo qualche discussione l'ordine del giorno della presidenza, informantesi ai criteri esposti nella relazione, viene approvato.

Vota contro il cons. De Paoli, e si astiene il cons. Barbon.

La seduta termina dopo il mezzogiorno. Ecco il testo dell'ordine del giorno votato:

« La Camera di Commercio ed arti di Venezia, udita la relazione della presidenza nei riguardi della linea della Valsugana:

nel mentre plaude al Comune ed alla Amministrazione Provinciale di Venezia che, vincendo difficoltà ed opposizioni, non badando a sacrifici pecuniari, contribuirono efficacemente alla soddisfazione del Commercio Veneziano in rapporto ad un più sollecito congiungimento ferroviario del Porto di Venezia col valico del Brennero e con la Germania;

riaffermando ancora una volta la necessità che la ferrovia della Valsugana abbia a riuscire una vera e propria linea internazionale facente capo a Venezia;

deplorando che da parte del R. Governo e dei suoi organi gli interessi di Venezia e del Veneto siano sovente non solo trascurati, ma vengano bensì alle volte difficultati;

Fa voti perchè il Regio Governo, mantenente fede agli impegni presi, voglia far valere la propria autorità per derimere qualunque impedimento si frapponga alla efficace attivazione della linea della Valsugana.

Il parere del Consiglio Superiore dei Lavori
L'arrivo del Sindaco a Venezia

Ieri è pervenuto in Municipio, diretto al Sindaco che stava compiendo il viaggio di ritorno a Venezia, il seguente dispaccio da Roma:

« Consiglio Superiore diede oggi parere doversi lasciare a ciascuna linea il traffico che è di propria competenza — *Tecchio-Vendramini*. »

Iersera col direttissimo delle 21.41 arrivò il Sindaco Co. Grimani accompagnato dal segretario capo del Comune cav. Boldrin.

La Regina Madre

Era stato annunciato per oggi il probabile arrivo nella città nostra della Regina Madre. Sembra invece che l'Augusta Signora abbia rimandato agli ultimi giorni del mese corrente la sua venuta a Venezia.

Finora nessun avviso in proposito è pervenuto in Palazzo Reale.

Durante la sua permanenza a Venezia S. M. la Regina Madre interverrà alla inaugurazione della Esposizione Nazionale di Arte Sacra Moderna e Regionale Antica, nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. Come è noto S. M. è alta Patrona dell'Esposizione stessa.

Signorine inglesi

Tempo addietro fece il giro dei giornali la notizia che una comitiva di signorine inglesi avendo vinto un concorso dell'*Evening News* di Londra stava facendo, per premio, il giro dell'Italia. La notizia aggiungeva che si trattava di un concorso di bellezza e che le signorine avrebbero visitato anche Venezia. Nella faccenda c'era l'esatto e l'inesatto. L'inesatto era, purtroppo, che le signorine avessero vinto un concorso di bellezza. Si trattava invece di altra cosa, d'una sciarada, di un problema difficile, d'un rompicapo, ecc. Iersera pertanto le vincitrici del concorso giunsero col direttissimo delle 21.40 nella nostra città ricevute dal rappresentante dell'Agenzia Coock e da qualche raro curioso preavvertito e tratto in inganno sul genere della loro missione che non era più quella di portare in giro una considerevole quantità di grazia muliebre, ma una raccapricciante quantità di ingegno. Le signorine Andley, Duke, Davies, Smith, Butcher, Jones, Parkinson, Hurndall, Wagon, Daney, Stuckey, Curle, Chapman, Thoruton, discesero gaiamente da uno scompartimento di prima classe assieme ad un vincitore Mr. Noggeratt, ed al conductor signor Piromalli. Dobbiamo confessare che in maggioranza non erano esageratamente belle.

Ciò fece sorgere il dubbio che il concorso di bellezza fosse una storiella.

Ci rivolgemmo quindi a mr Noggeratt, un giovanotto più smilzo di un grande cavalletto fotografico ch'egli recava con sè ed egli ci spiegò gentilmente l'equivoco, mentre le sue vispe compagne discendevano in alcune gondole, lietamente maravigliate dello spettacolo lunare offerto dal Canal Grande.

La comitiva di signorine inglesi — tra le quali ve n'ha una bionda ed una bruna seducentissime nella loro propria *eleganza* — alle dieci e mezzo spariva nell'*hall* del *Danieli*. — Partirà lunedì mattina per Milano.

Dopo la fuga dei detenuti dalle carceri di S. Marco
Le misure della P. S.

Ieri nelle Carceri di San Marco il consigliere delegato di Prefettura, cav. De Benedetti procedette ad una inchiesta per stabilire e il mezzo adoperato dai cinque detenuti nella fuga e le responsabilità. Nell'inchiesta era coadiuvato dal direttore delle Carceri e dal tenente dei carabinieri.

Furono precisate varie circostanze, che crediamo per 'l momento inutile di riferire minutamente. Ecco però qualche particolare in proposito.

Venne innanzi tutto accertato che i detenuti scapparono — come noi narrammo ieri — rompendo le serrature delle tre porte del corridoio che conduce alla riva del Rio di Canonica. Per romperle si servirono degli istrumenti di lavoro e di alcuni scalpelli che stavano rinchiusi in un piccolo mobile, nel magazzino dov'era depositato il crine vegetale e del quale avevano sfondato un cassetto. Nella seconda versione da noi riferita per completare la cronaca si diceva che dal cassetto avevano preso invece le chiavi delle porte. Ciò fu escluso completamente.

L'inchiesta stabilì inoltre che la responsabilità immediata della fuga si deve addebitare alla guardia Chessa, la quale si era allontanata dal suo posto di sorveglianza. Il Chessa, ad ogni modo, quand'era al suo posto non si faceva notare per la scrupolosa attenzione e coscienza nel disimpegno del suo compito.

La guardia Chessa fu inviata al reclusorio della Giudecca in cella, in attesa di essere sottoposto al consiglio di disciplina che dovrà giudicarlo.

L'inchiesta non è ancora finita, continuerà oggi e forse domani; sembra intanto che anche altre guardie sieno gravemente compromesse.

I carcerati del Ponte della Paglia per il momento si mantengono tranquilli.

Ieri le guardie di P. S. e specialmente quelle della squadra mobile hanno continuato le indagini più minuziose per scovare qualche traccia dei fuggitivi e dei compari che li favorirono. Le loro ricerche non approdarono, fino al momento in cui scriviamo a risultato veruno. Vennero operati innumerevoli sopraluoghi in case di pregiudicati sospetti, che recentemente avevano abbandonato il carcere di San Marco e nelle case ove abitano le famiglie dei fuggiti.

Subito dopo scoperta la fuga in tutti i pontoni dei vaporini in partenza per le isole dell'estuario o per destinazione in terra ferma, furono appostate guardie carcerarie in borghese per sorvegliare i passeggeri. Altre andarono a Mestre ed alla stazione ferroviaria. A Mestre ed in tutti i dintorni vennero pure mandate in gran numero guardie della P. S.

Dagli uffici centrali della Polizia vennero poi diramate a tutte le città e comuni della provincia circolari per ordinare l'arresto dei fuggitivi dandone i connotati ed aggiungendo le fotografie dei colpevoli. Tale lavoro continuerà oggi e domani.

L'arresto di un evaso a Campagna Lupia
Le sue confessioni - L'ideatore della fuga - I preparativi per un furto - L'arresto è dovuto al caso.

Iersera verso le cinque giunse notizia che a Campagna Lupia era stato arrestato uno dei cinque evasi. Per avere notizie in proposito telefonammo subito al nostro ottimo corrispondente da Dolo di recarsi sul luogo per appurare la verità del fatto. Da Campagna Lupia iersera tardi col tramite di un messo ci giunsero queste informazioni:

Quando stamattina verso le 10, (con lentezza inverosimile, ma che non può stupire, dati i metodi ed i sistemi della burocrazia italiana) il brigadiere dei RR. Carabinieri, comandante la nostra stazione, riceveva dalle Autorità Veneziane la notizia della stupefacente fuga dei cinque detenuti dalle carceri di San Marco, la *Gazzetta* aveva già diffusa la notizia in paese; ed il nostro brigadiere aveva già ritenuto che tenendosi a Dolo oggi il mercato settimanale, non potesse essere improbabile una gita di quei signori fin qua, vistochè s'eran dati alla laguna, e probabilmente avean toccato terra in qualcheduna delle valli nei pressi di Lova, se non altro per sbarcare il Bedin Luigi, il quale, com'è noto, abita a Camponogara, località Calcroci.

Verso mezzodì infatti venivano accompagnati in Caserma e quivi trattenuti due individui dall'aria sospetta, completamente sbarbati ed assai poveramente vestiti. Però più tardi, in seguito el loro interrogatorio, si seppe che trattavasi di due barcaioli da Oriago e naturalmente vennero rilasciati.

Soltanto alle 18 di stasera il vostro fonogramma avvertiva che correva voce dell'arresto a Campagna Lupia del Luigi Bedin, avvenuto in giornata, ed in circostanze abbastanza curiose.

Mi sono recato tosto a Campagna, allo scopo di attingere le più precise informazioni che fosse dato sapere per la ristrettezza del tempo; ed ecco come procedette l'arresto, dovuto più che tutto ad un caso.

Ieri sera, sull'imbrunire, certo Marco Beda, che ha esercizio di pizzicagnolo a Lughetto, veniva informato dal proprio agente che Luigi Bedin erasi presentato al banco, e minacciando di morte con una falcetta l'agente, pretendeva gli fossero tosto consegnate cinque lire. L'arrivo di alcune persone fece battere in ritirata il poco simpatico.... cliente, che se ne andava brontolando. Il Beda però avvertiva all'istante il Comando della stazione RR. CC. di Campagna Lupia, perchè il Bedin fosse ricercato.

Infatti stamane l'appuntato Garotto (in assenza del brigadiere che trovava si a Venezia per motivi di servizio), saputo che il Bedin era stato veduto nei pressi di casa sua, e naturalmente ignaro della fuga dal penitenziario di Venezia, recavasi alle Colcroce, dove procedeva all'arresto del fuggitivo, che stava dormendo e sognando forse la realizzazione dei progetti, che come diremo poi, erano stati fatti fra i 5 galeotti. Il Bedin, svegliato, indossava gli stessi abiti da borghese che portava al momento del suo primo arresto, quando veniva per furto tradotto a Venezia; poi ancor sonacchioso seguiva i carabinieri senza opporre seria resistenza.

Appena salito sulla vettura che doveva trasportarlo a Campagna Lupia, cominciò ad inveire e dimenarsi, sicchè i militi dovettero legarlo come un salame, affinchè non avesse a precipitare dal veicolo.

Giunto a Campagna Lupia, il carabiniere Garotto trovava il telegramma circolare con l'ordine d'arresto: ed erano... circa le undici! oh prodigio di velocità (dalle 14 di ieri) nel secolo degli automobili e del telegrafo senza fili!!....

E' dunque dovuto ad un vero caso, o meglio ad un grossolano suo errore, l'arresto del Bedin, che se non si fosse trovato a corto di quattrini, certo sarebbe tuttora uccel di bosco e non avrebbe ricorso ad azioni che valessero ad attirare su di lui l'attenzione della autorità.

Nell'interrogatorio preliminare, lo arrestato non tentò nemmeno di ingannare la Benemerita, declinando generalità false; disse che il Bacovich fu l'anima e l'ideatore della fuga; e dal canto proprio la giustificò asserendo che gli si faceva ingiustizia, trattenendolo in carcere, essendo stato graziato dalla Clemenza Sovrana. Confessò pure che fra *i sozii* s'era progettato di tentare domani un furto audacissimo in una pizzicheria di Oriago di Mira. Tale progetto veniva fatto alle 11 circa di ieri sera, ora in cui ognuno dei cinque galantuomini se ne andò per i fatti propri, dopo aver toccato la terraferma.

Il contegno del Bedin in guardiola è abbastanza calmo; rispose alle varie domande con franca disinvoltura, quasicchè si fosse trattato di cosa non sua.

Domani verrà tradotto alla cerceri d' Dolo; e poi da queste direttamente a Venezia.

Movimento nel personale delle carceri
Un sopraluogo del comm. Garofalo

Il signor Francesco Manassero vice-direttore delle carceri di Venezia e direttore delle Carceri di San Marco è stato traslocato ad Avellino.

Sono attesi degli altri cambiamenti nei riguardi del personale carcerario e nei riguardi dei detenuti, molti dei quali assai facilmente saranno inviati negli stabilimenti di pena di altre città.

Qualche giorno fa si è recato a fare un sopraluogo alle Carceri di San Marco il comm. Garofalo, Procuratore Generale a Venezia, per rendersi conto del vero stato delle prigioni e del come viene regolata la sorveglianza là dentro.

Il comm. Bressanin fra i neo senatori?

Roma, 15.

Per il giorno dello Statuto, come sapete, verrà pubblicata la nuova infornata di senatori, per cui tante anime sono in pena. Fra i neo eletti c'è — si assicura — il comm. Gregorio Bressanin, già grande elettore del sen. Pellegrini. Ora non ricopre più questo nobile ufficio ed è ridotto al compito di grande amico di Tecchio e dell'*Adriatico*.

Sembrerà che questi soli meriti dell'egregio uomo siano un po' troppo modesti; viceversa il ministro li ha giudicati eccezionali e ha pensato che nel comm. Bressanin c'è veramente la stoffa per farne un ottimo senatore.

Il comm. Bressanin deve essere grato verso l'on. Tecchio, che in tal guisa sa compensare i suoi amici devoti; e il Veneto può essere soddisfattissimo che alle alte cariche siano sempre elevati proprio quelli che maggiormente ne sono degni!

Arte e Lettere

Per l'Esposizione Regionale Veneta d'arte decorativa

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Vi ho altra volta informato della Esposizione Regionale Veneta d'Arte decorativa che seguirà a Vicenza sulla fine di agosto.

Per essa sono già assicurati vantaggi ferroviari da tutte le stazioni del Veneto. Il generoso concorso del Comune e di tutti gli altri enti, come le adesioni già numerose pervenute da tutta la Regione hanno assicurato alla Mostra il migliore successo.

Ora sono aperti due concorsi, uno per i diplomi ed uno per la fontana luminosa da erigersi in mezzo al Giardino Salvi. La Esposizione poi fu estesa anche all'arte pura.

Cronache funebri

La morte del vescovo Polin

Ci telegrafano da Rovigo, 15 sera:

Questa sera alle 9.30 è morto il vescovo Mons. Polin.

Antonio Polin nacque nel 1825 a Caerano di Treviso. Dai campi passò a studiare al Ginnasio di Vittorio quindi al Seminario di Treviso dove studiò filosofia e teologia, studi che completò più tardi alla Università di Padova. Sacerdote fu chiamato al Seminario di Treviso insegnante di lettere latine quindi alla predicazione dove si distinse per l'oratoria e la dottrina. Predicò in moltissime città d'Italia e fu poscia per 12 anni Prevosto ad Asolo. I suoi meriti e le simpatie di cui era circondato attrassero l'attenzione della Santa Sede la quale nel 1874 sotto il Papato di Pio IX lo elesse vescovo ausiliario di Padova. Scrisse in quel tempo le *Pastorali* e le *Lezioni scritturali*, che egli non volle mai pubblicare. Morto nel 1883 il Vescovo di Adria passò a reggere quella Diocesi.

Fu buono e caritatevole e si fece sempre apprezzare per l'intelligenza e l'energia.

Con Antonio Polin scompare una bella figura di uomo, di prelato.

SPORT

Nuove gare podistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 14:

La *Società del Calcio* ha indette nuove gare podistiche, con ricchi premi in medaglie e diplomi, che avranno luogo nelle domeniche 17, 24 e 31 corrente e 7 giugno p. v.

Tiri al piccione a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 15:

Il 24 maggio avrà luogo qui nello Stand Revedole un tiro al piccione. Ecco il programma:

Ore dieci: *Tiro di prova*. 1 piccione a metri 26. Entratura L. 15 — 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento sulle entrature.

Ore 14: *Tiro Revedole*. Un piccione a m. 25, gara m. 27. Entratura L. 50 — 1. premio L. 700; 2. id. id. 300; 3. id. id. 200; 4. id. id. 100; 5. id. id. 100; 6. id. id. 50; 7. id. id. 50.

Poules Libere con la trattenuta del 25 per cento. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevano il giornale.

Cronaca Veneta

I. Congresso delle Società di M. S. del Veneto

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Domani s'inaugurerà il primo congresso Regionale Veneto delle Società di Mutuo Soccorso, indetto nell'occasione che la nostra Società Generale degli Artigiani Vicentini — fondata dal sen. Lampertico e dal bar. Scola — solennizza il suo cinquantesimo anno di vita.

L'inaugurazione seguirà alle ore 10 nel Salone dell'ex Chiesa di San Faustino, sede della Società promotrice. Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine e all'assemblea terrà un importante discorso l'on. Antonio Maffi.

Hanno già assicurata la loro adesione ed il loro intervento ai lavori del congresso una settantina di Società e precisamente quelle di: Artigiani di Bassano, « Figli del lavoro » di Monselice, Operaia di Udine, Artieri di Schio, Muratori e affini di Vicenza, Prestinai di Padova, Generale Operaia di Verona, Tecnici e maestri in conteria di Murano, Mutua Assistenza lavoratori di Fanna, S. O. Cividale, Agricola Operaia di Lonigo, Carabinieri in congedo di Vicenza M. S. Cervarese S. Croce e paesi limitrofi, Operaia Arzignano, Società Generale M. S. fra gli operai di Venezia, Operaia Piove di Sacco, « Principe Amedeo » Noventa di Piave, Artigiani di Valdagno e Breganze, Commessi e impiegati di Commercio di Verona, Pittori e decoratori di Vicenza, Figlie del lavoro di Vicenza, Artigiani di Thiene, Negozianti e professionisti di Padova, Operaia di Gemona, Intagliatori, indoratori e mosaicisti di Venezia, M. S. Orso, Operaia Polesella, Arsiero, Orgiano, Scledense, « Pietro Carrola » Schio, Operaia di Sorga, Sandrigo, Badia Polesine, « Giuseppe De Fabris » di Nove, Conegliano, Cittadella, Castagnaro (Verona), Unione M. S. Vicenza, M. S. di Mirano, Tipografi di Vicenza, M. S. di Malo, Sovirro, Sossano, Dipendenti Unione italiana di Vicenza M. S. Piovene e Cologna, Unione M. S. per malattie di Verona, M. S. Marostica, Asiago, Cotonificio Marzotto Valdagno, M. S. Sacile, Facchini di Padova, Impiegati e agenti di commercio Vicenza, Parrucchieri Vicenza, Agricola Operaia Camisano, Mutua Assistenza Schio, Operaia Barbarano, Orticola di Vicenza, Operaia di Follina, Artigiani di Marano Vic., Operaia Agricola Gradisca di Spilimbergo, Previdenza Operaia Rovigo, Agricola Castelbaldo, « Felice Cavallotti » di Lentai, Artistica Commerciale di Verona, M. S. Montecchio Maggiore, Mestre, « Giuseppe Garibaldi » di Treviso, Operaia di Legnago, Agenti commercio e industria di Udine, Previdenza di Vicenza, « Silvio De Pretto » di Schio, Sarti di Vicenza, Mutua di Alberedo d'Adige.

Per la circostanza verrà pubblicata una ricca monografia con la storia della nostra massima Associazione di M. S. fra artigiani e verrà ad essa offerta la nuova bandiera dalle Dame Vicentine e una artistica pergamena, lavorata dal prof. Giovanni Vianello di Padova, dalle Società Vicentine dei Caffettieri e Agenti di Commercio.

Domenica mattina l'on. Luigi Luzzatti al Teatro Olimpico dovrebbe pronunciare il discorso commemorativo, ma il suo intervento non è ancora sicuro, avendo egli fatto sapere che è un po' indisposto.

Alle 11 di domenica il Municipio darà un grandioso ricevimento in onore degli ospiti.

Alle ore 13 dello stesso giorno, poi, avrà luogo un grandioso banchetto o nelle loggie o nel grande salone della Basilica Palladiana.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 15

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sul regolamento per la tramvia elettrica Padova-Vigodarzere.

Il ministro dei LL. PP. ha autorizzato, fra le altre spese, quella di lire 29.406 per rialzo dell'argine destro del Tartaro (Rovigo).

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 15:

(A. M.) — *Disgrazia sul lavoro.* — Ieri sera l'operaio carpentiere Fabris Alessandro di anni 52, da Loreo, stava lavorando nel cantiere Bazzacco, sull'alto di un impalco, quando si ruppe il sostegno su cui egli pesava e cadde a terra. Raccolto da un compagno di lavoro fu trasportato all'Ospedale Umberto I, dove il Prof. Pozzan gli riscontrò la frattura della decima e undecima costa, facendolo trattenere nel Pio Luogo dove dovrà stare per una quarantena di giorni.

MIRA — Ci scrivono 15:

Il vostro corrispondente da Mirano richiama l'attenzione di chi spetta, sul modo antidiluviano con cui è tenuta in manutenzione la strada Provinciale Mirano-Marano. Ma che dire del tratto Marano-Mira? La polvere vi è alta qualche centimetro ed i ruotabili vi si affondano lasciandosi dietro una nube che acceca. Vi sono tali fosse che paiono avvallamenti, tanto che chi ha la disgrazia di dover percorrere quel tratto, riceve tutta l'impressione di fare un giretto sulle montagne russe! Speriamo che si provvederà al più presto.

STRA' — Ci scrivono 15:

Echi delle elezioni — Sotto il titolo « Intransigenze settarie » certo sig. X da Stra manda all'« Adriatico » una corrispondenza su le elezioni Generali Amministrative, elaborata con artificio allo scopo evidente di attenuare l'impressione cattiva suscitata intorno dalla sconfitta toccata ai radico-socialisti; dar loro un conforto e particolarmente all'addoloratissimo Cav. Voltan, colpito in poco tempo da due disgrazie elettorali che lo hanno barbaramente escluso dal Cons. Prov. e da quello Comunale dove sognava installarsi coi suoi dipendenti arbitro delle sorti del paese, come usavano i signorotti del Medio Evo. Certo è sempre cosa commendevole confortare i miseri e porgere aiuto ai naufraghi, ma sempre usando mezzi giusti, mezzi che punto non ha adoperati il detto corrispondente, poichè negò la verità dei fatti.

Egli scrisse che i Popolari furono battuti per il loro fiacco lavoro. Ciò è falso poichè anzi molto hanno lavorato, e la loro sconfitta devesi solo alla decisione presa dai partiti dell'ordine e dal popolo di buon senso, di sbarazzarsi cioè una volta per sempre di persone vendute al partito socialista e inette ed intolleranti.

Non siamo qui in Russia per voler adottare sistemi di reggenza tirannica e terrorista. Nè abbiamo perduto il ben dell'intelletto per accettare e portare al Consiglio persone schiave.

Negò la verità ed imprudentemente quando scrisse che noi ci siamo procurati un centinaio di elettori abitanti fuori del Comune, poichè di questi intervennero soli sette e tutti erano in piena conoscenza dei giusti motivi della nostra battaglia, quindi risulta che proprio i comunisti hanno voluto far giustizia sommaria dei Popolari autocrati e vendicativi.

Negò la verità quando accennò a probabili conturbazioni del popolo, il quale è invece tranquillo, contento, sollevato e fiducioso che i nuovi Amministratori sapranno ridare al paese prosperità e pace.

Che se poi si volesse ritentare la prova delle Elezioni toccherebbe al Cav. Voltan non un plebiscito di simpatia, come sognando afferma il Sig. X, ma si guadagnerebbe una terza... damigiana, più grande e più gonfia delle due precedenti.

Belluno

Le automobili nel Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Come ieri annunciammo, domani avrà luogo all'Hotel Progresso a Pieve di Cadore una adunanza degli albergatori interessati per la istituzione di un servizio automobilistico Belluno-Cadore e viceversa.

Veniamo a conoscere che la Società che ha convocati gli albergatori è la « Tattersall automobilistica italiana » di Milano.

Una famiglia avvelenata col pesce

Il giornalaio Angelo Sommacal di anni 43, abita a san Francesco. La sua famiglia è composta dalla vecchia madre, dalla moglie e da sette figli. A mezzodì la famiglia, eccettuato il Sommacal, che era in giro a vendere i giornali e la di lui madre, mangiò dei crostacei. Poco dopo alla mo-

glie del Sommacal ed ai bambini si manifestarono atroci dolori di ventre e vomito.

Venne mandato per il medico. Giunse il dott. Carlo Pagani, il quale constatò trattarsi di avvelenamento.

Allora praticò ai malati la lavatura dello stomaco ed altre cure del caso, riuscendo a mettere fuori di pericolo i disgraziati.

Per uno spettacolo lirico. — La Presidenza del Teatro Sociale ha inviata una circolare ai soci con la quale fa loro conoscere che se dalla primavera del 1901 non si è avuto più uno spettacolo d'Opera a Belluno ciò dipende fra l'altro dalle condizioni finanziarie della Società.

Tuttavia, per aderire al desiderio manifestato da alcuni palchettisti, nella circolare è detto che la Presidenza ha deliberato di aprire fra i soci del Teatro una sottoscrizione di azioni a fondo perduto da 25 lire caduna.

Qualora entro il mese corrente il numero delle azioni sottoscritte sia di almeno cento la Presidenza, previa convocazione dell'Assemblea, provvederà alle necessarie trattative per avere una stagione d'opera nei mesi di luglio agosto p. v.

Da altra parte sappiamo che ieri sono corse trattative perchè venga data al *Sociale*, nella settimana ventura l'opera *Madre mia* del maestro Montico, la quale ottenne tanto successo a Feltre nei giorni passati. L'opera come è noto, a Feltre è stata sostenuta da una sessantina di bambini i quali si recheranno a Belluno ove il maestro Montico gode tante amicizie e tante simpatie.

Padova

Triestini arrestati per truffe commesse a Venezia e a Mestre

PADOVA — Ci scrivono, 15:

Le nostre autorità di P. S. che erano state messe sull'avviso dell'audace evasione dei cinque detenuti a Venezia, stavano facendo iersera delle indagini presso gli alberghi, gli affittaletti e i dormitori pubblici. Fu appunto nel fare ricerche degli evasi, che il delegato Molinari riuscì invece a procedere all'arresto di tre giovanotti forestieri, che a Venezia e a Mestre avevano commesse delle trufferie.

Trattasi di triestini ricercati per renitenza alla leva e sembra anche per altri reati. Sono certi Grinover Mario impiegato, Bruno Pietro barbiere e Benedetti Carlo scritturale. Costoro sottoposti ad un abile interrogatorio confessarono d'aver commessa una truffa di caffè a Venezia. Il Benedetti entrato in un negozio di commestibili, ordinò 15 chilogrammi di caffè, invitando un garzone a portarglielo in un dato luogo dove avrebbe pagato. L'incarico fu eseguito; il Benedetti allora consegnò il caffè al Grinover e al Bruno, poi condusse seco il garzone assicurandolo che lo avrebbe pagato. Invece il mariuolo lo fece salire in un battello e dopo avere spinta l'imbarcazione al largo, fuggì lasciando il garzone con un palmo di naso.

I tre compari, venduto il caffè a un negoziante di Venezia, presero il treno per Mestre, dove si fermarono da un negoziante di biciclette e con la scusa del noleggio, riuscirono truffargli due macchine. Una di queste fu venduta a un contadino di Mancenigo per 50 lire, l'altra fu venduta a Padova per 55 lire ad un garzone d'osteria, certo Defin Antonio. Quest'ultima bicicletta venne sequestrata ed ora eguale sorte toccherà all'altra.

Scioperi ed agitazioni

Gli astucciai delle ditte Miotello e C. e Barison si sono posti oggi in sciopero per ottenere l'orario di nove ore di lavoro, il 50 per cento in più per lavori straordinari sulla paga normale, un aumento di retribuzione sui lavori eseguiti in casa, e un aumento generale nei salari.

La ditta Miotello che aveva già spontaneamente migliorate le condizioni dei propri dipendenti, non ha voluto cedere alle imposizioni che venivano fatte da persone estranee. Ha dichiarato di essere disposta a trattare solo con gli operai lavoranti nella fabbrica. Costoro sono circa una cinquantina, comprese le donne, e da appena un mese si erano costituiti in lega alla Camera del lavoro. Le donne, che non sono inscritte alla lega, stavano per recarsi stamattina al lavoro ma furono dissuase dagli scioperanti e, intimorite, ritornarono alle loro case.

Dal canto suo la ditta Barison ha dichiarato di respingere il chiesto aumento del 15 per cento sulle mercedi e di essere disposta a dare quello del 3 per cento sulle mercedi agli operai esterni.

Si sta ora organizzando dalla Camera del lavoro anche una agitazione di muratori.

L'ing. Pilotti cavaliere

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Re ha nominato a cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Baldassare Pilotti.

Questa onorificenza viene a premiare veramente un meritevole. L'ing. Pilotti è, fra i giovani, uno dei più belli esempi di attività, di costanza, di fede. Sindaco di Ponte San Nicolò, presidente della Associazione Vittorio Emanuele III, egli ha saputo intensificare attorno a sè la simpatia e la stima che già gli aveva procurato la sua intelligente operosità di professionista. Così che oggi è lietamente sentita la notizia del suo cavalierato.

Al giovine amico valoroso le nostre affettuose congratulazioni.

Il sussidio alla Camera del Lavoro respinto

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta d'oggi ha respinto nuovamente il sussidio di lire 6000 a favore della Camera del lavoro, che il comune di Padova aveva nuovamente votato dopo la precedente radiazione da parte della G. P. A.

Un maniaco assassino

Stanotte nel riparto maniaci dell'ospitale di Cittadella, avveniva un gravissimo fatto. Un tal Giuseppe Toniolo, affetto da mania di persecuzione, approfittando del momento in cui mancava la vigilanza, si slanciò contro certo Francesco Pasinato, un infelice paranoico che dormiva nel suo letto, e a furia di pugni lo ridusse in fin di vita.

Il povero Pasinato è morto, in seguito alle percosse, qualche ora dopo.

Sul luogo si è recato oggi il giudice istruttore avv. Sartorelli.

All'on. Romanin Jacur

E' stato stabilito che in una dimenica del prossimo luglio verrà festeggiato a Piove l'on. Romanin Jacur, ricorrendo il suo 25. anno di vita parlamentare.

Per la circostanza l'on. deputato di Piove-Conselve terrà un discorso politico, durante un banchetto che gli verrà offerto dai suoi amici ed elettori.

Gli sarà presentata una medaglia d'oro e un *album* con numerose firme.

Pe l'esposizione dei motori

La Deputazione Provinciale deliberò il concorso di L. 500 per la Mostra dei Motori agricoli che seguirà in Padova nell'occasione della fiera del Santo.

Tale deliberazione merita vivissima lode.

Chi è l'annegato di Trebaseleghe

L'annegato di Trebaseleghe fu riconosciuto per certo Vincenzo Canuto di 70 anni da Mirano. Il poveretto, come già vi informai, era stato precipitato entro un fossato dal suo cavallo che si era dato alla fuga. Il Canuto rimasto sott'acqua e oppresso dal peso del ruotabile, perdette miseramente la vita.

Concerto Baccara

Lunedì venturo questo Circolo filarmonico artistico dà il suo 70. concerto ordinario. Esso è affidato ad una giovane pianista vostra concittadina, la quindicenne Gina Baccara, già apprezzata a codesta Associazione Impiegati Civili e al prof. Tufari concertista di violino. La signorina Baccara svolgerà il bel programma che riportiamo più sotto, da sola e con accompagnamento di orchestra d'archi. L'orchestra è concertata e diretta dall'egregio professor Goffredo Giarda. Ed ecco il programma:

1. *Weber*: Op. 49. Concerto - per pianoforte con accompagnamento d'orchestra — 2. a) *Chopin*: Notturno N. 2 - in fa diesis; b) *Litz*: Studio di Concerto N. 3 - in re bemolle; c) *Schumann*: Slancio in - fa minore per pianoforte — 3. *Veracini*: Sonata per violino e pianoforte: a) adagio - b) allegro con fuoco — 4. *Saint-Saëns*: Concerto N. 2 - per pianoforte: a) allegro scherzando - b) presto assai — 5 a) *G. Giarda*: Romanza - in fa; b) *Grieg*: Danza norvegese N. 2; c) *Grieg*, id. id. N. 3 per pianoforte ed orchestra.

Udine

Suicida a 17 anni!

UDINE — Ci scrivono 15:

La scorsa notte, verso le 23, il signor Candido Bruni proprietario di un negozio di mode, in Mercato Vecchio, rincasando, trovò presso il candeliere un bigliettino scritto a lapis col quale *Lisetta* (o meglio Luigia Rizzi di anni 17 di Cividale, commessa del suo negozio) si accomiatava chiedendo perdono del *brutto passo che stava per fare*. Il signor Bruni leggendo il biglietto rabbrividì e voltosi in giro vide la porta adducente al giardinetto semichiusa. Spalancatala, gli si offrì un macabro spettacolo!.. Baciato dal raggio della luna, dondolava nel vuoto il cadavere della *Lisetta!* Essa si era appiccata con una funicella bene insaponata e solidamente attaccata ad un grosso ramo di una pianta.

Il signor Bruni tagliò prontamente la funicella, dando ad alta voce l'allarme a quei di casa. Fatto subito chiamare il dott. Ersettig, questi non potè che constatare la morte della Lisetta avvenuta per asfissia prodotta da strangolamento.

L'infelice giovane che era da cinque mesi alle dipendenze del Bruni tenuta coi migliori riguardi per la sua bontà d'animo, aveva più volte manifestato propositi di suicidio, ma nessuno vi aveva mai fatto caso, data anche l'età sua della spensieratezza.

La Lisetta lasciò altre lettere senza dire in alcuna la causa del triste passo: una chiusa per i suoi genitori residenti a Cividale, ai quali, si può immaginare con quale animo, il Bruni si recò oggi a consegnarla.

Vedremo se da quella lettera si potranno conoscere le vere cause che indussero la buona giovinetta a sì triste passo.

Due rappresentazioni straordinarie della « Amica » avremo prossimamente al «Sociale» con cori, orchestra, tutti forestieri. Dirigerà lo stesso maestro Mascagni. L'*Amica* non è mai stata qui rappresentata

Lo sciopero al cascamificio di Bulfons perdura poichè le condizioni fissate dalla direzione di Milano non hanno soddisfatto quegli operai, i quali hanno deliberato di astenersi dal lavoro fino a tanto che non sarà risposto affermativamente a tutte le loro richieste. Molti operai della Carnia anzi si sono recati alle proprie casi. La calma regna completa.

Gesta ladresche. — uno sconosciuto, approfittando di un momento di distrazione del signor Angelo Novaletto, negoziante in pellami in Mercatovecchio, mentre stava discorrendo con una persona sotto il portico prospiciente il suo negozio, entrò nel negozio stesso, aprì il cassetto del banco, afferrò il portafoglio contenente lire 450 e se la diede a gambe. Il Novaletto lo rincorse, ma non riuscì ad acciuffarlo, nè ad identificarlo.

Un altro audace ladro, si impadronì di 150 lire a danno del trattore alla *Ghiacciaia* signor Tobia Petri e si ecclissò.

PORDENONE — Ci scrivono 15:

Riposo festivo — Da parecchi negozianti ed aziende non si rispetta la legge sul riposo festivo, con rilevante pregiudizio di chi vi è osseguente. A troncare siffatte violazioni, la Società Agenti locale ha inviato al Prefetto di Udine il seguente telegramma:

« Questa Società Agenti di fronte continua impunita violazione legge riposo festivo tanto Pordenone che paesi limitrofi, protesta vivamente, reclamando energici provvedimenti Autorità locali. — Presidente: DE MARCO ».

Parecchi negozianti hanno deciso inviare al R. Prefetto di Udine un'istanza per ottenere il permesso di aprire i negozi di tessuti, mercerie, ecc. anche nelle ore ant. della domenica, e ciò durante il periodo di raccolto e vendita bozzoli.

S. VITO — Ci scrivono 15:

(ap.) *Conferenza* — Domenica 17, alle ore 10 ant. nella sala comunale, a cura del locale Circolo agricolo, il cav. Francesco Cesario, direttore dell'istituzione antifillosserica friulana, terrà una conferenza sulla: « Ricostruzione dei vigneti ».

Treviso

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

Nomine e ratifiche - Il ponte di Vidor - Il direttore del Manicomio - Tramvia elettrica Asolo-Castelfranco - Altri argomenti.

TREVISO — Ci scrivono 15

Oggi alle 14 si è riunito in sessione straordinaria il nostro Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del G. U. Minesso: assisteva il Prefetto Co. Fecia di Cossato. Erano presenti i consiglieri Agostini, Ancilotto, Barea Toscan, Bernardi, Biasion, Brandolin, Costantini, Dalla Favera, Dall'Armi, Da Re, De Toffoli, Di Rovero, Fioravanti-Onesti, Gaja, Gregory, Manfren, Marchesan, Masi, Minesso, Monterumici, Noale, Passi, Piva, Rigato, Rinaldi, Rogger, Schileo, Serena Achille, Serena Antonio, Serini, Trabuchelli, Wiel, Zeno.

Assenti giustificati: Carnielutti, Paladini, Piazza e Rossi.

Il Consiglio ratificò alcune deliberazioni prese dalla Deputazione per concessioni stradali; per la nomina di un membro supplente e di uno effettivo nella commissione Provinciale delle imposte dirette; per alcuni ricorsi in Cassazione e in Appello contro sentenze in confronto della Provincia e per prelevamenti dal fondo di riserva.

A membro supplente della G. P. A., in sostituzione del rinunciante dott. Cioni, fu nominato l'ing. Luigi Monterumici e a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Turazza, in luogo del cav. Olivi, il prof. Antonio Bottero.

Il comm. Dall'Armi riferì poi — e il Consiglio prese atto approvando — sulla decisione della Deputazione di riordinare i servizi agrarii provinciali, rinunciando il sussidio di L. 2000 che ora il Governo dà per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e istituendo invece un ufficio agrario provinciale con sezioni nei paesi più importanti della Provncia.

L'ing. Vincenzo Gregorj, a proposito del contratto con la ditta Odorico e C. per la costruzione del ponte di Vidor, comunicò, e il Consiglio prese atto, che la spesa preventivata a *forfait* di lire 500000 sarà superata di L. 50000. Fu quindi deliberata la inscrizione della Provincia di Treviso all'« Unione delle Provincie Italiane ».

A questo punto il Consiglio — invertendo l'ordine del giorno, — passò in seduta segreta e deliberò un compenso straordinario all'ing. capo della provincia cav. Mussetti e procedette alla nomina del direttore del manicomio provinciale.

Riuscì eletto il dott. Luigi Zanon Dal Bo, con 31 voti su 33 presenti, attualmente assistente all'ospitale di Udine, giovane di 31 anni, del quale si dice un mondo di bene.

Ripresa la seduta pubblica, il Consiglio deliberò di aderire alla chiesta concessione di suolo stradale provinciale per la tramvia elettrica Asolo-Castelfranco Veneto e nominò otto rappresentanti la provincia nel Consorzio degli Enti interessati. Riuscirono eletti i signori: Agostini Francesco, Andreazza Antonio, Avogadro Azzo, Biasion Antonio, Barea Toscan Lodovico, Biadene Luigi, Favaro e Rogger Guido.

La percorrenza della tramvia sarà di Km. 18.177 e il progetto prevede una spesa di un milione e centomila lire.

Di notevole, inoltre, non v'è da segnalare che l'approvazione del regolamento per la navigazione interna e la concessione di un sussidio di 200 lire annue per le spese del Comitato e l'approvazione del regolamento di polizia zooiatrica, relatore il deputato Wiel.

La lunga e laboriosa seduta terminò alle 17.30.

Strane voci attorno ad un tentato suicidio

Ricorderete l'insano tentativo della giovane Gelsomina Marcello, che ingoiò giorni fa del sublimato corrosivo allo scopo di por fine ai suoi giorni. La ragazza, fortunatamente, fu salvata e la causa fu attribuita a divergenze avvenute col suo fidanzato. Invece, adesso, corrono per Treviso alcune voci, raccolte da tutti, che darebbero una versione ben diversa al fatto.

Si dice che la Gelsomina volesse morire perchè, dando ascolto ai consigli di qualche amica, aveva recato danno al padre suo, con prodigalità finanziarie. Anzi, stamattina si diceva che l'amica e la madre dell'amica erano state chiamate in questura; si arrivò a dire anche che fossero poi arrestate, ma nulla di tuttociò è vero: l'autorità indaga.

La truppa ai tiri — Il 67. Reggimento di fanteria si è recato a compiere le consuete esercitazioni di tiro al poligono di Maserada: ai primi di giugno la brigata di artiglieria del 20. di stanza tra noi, si recherà con tutto il reggimento nell'altopiano di Asiago per compiervi il consueto periodo di esercitazione.

Liquidazione di una Società. — Stasera la sciolta società di mutuo soccorso fra cuochi, camerieri ed affini ha tenuto la sua ultima riunione per la liquidazione dignitosa del sodalizio.

Erano presenti una trentina di ex soci. Alla presidenza erano l'avv. Francesco Faro, il ragioniere Antonio Trevisani e il signor Francesco Furlanetto, liquidatori eletti dall'assemblea.

L'avv. Ferro diede ampio resoconto della liquidazione del capitale sociale, che ammontava a circa L. 10 mila e che sarà diviso proporzionalmente tra i soci.

Fu deciso alla unanimità di regalare il vessillo sociale alla benemerita istituzione dei nostri pompieri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

(Aramis) **Contro l'afta epizootica** — Essendovi sospetto della presenza dell'afta epizootica nei vicini Comuni, il Municipio ha disposto nei due mercati settimanali un rigoroso servizio di vigilanza generale, nonchè la visita individuale di ciascun capo di bestiame condotto in questo mercato.

Oggi stesso il servizio è stato intrapreso da parte del Veterinario Comunale, assistito dalle Guardie e dai Pompieri.

Saranno respinti gli animali infetti, e così tutti i proprietari mancanti del certificato di origine.

Stamattina sono stati sequestrati due capi di bestiame ammalati, venuti al mercato colla scorta del certificato di origine, rilasciato da un Municipio gioiello e modello!

ODERZO — Ci scrivono 15:

(T.) **Ospiti graditi** — Guidati dal Prof. di topografia Ing. Romeo Maestri e dall'assistente di fisica dott. Botteselle, abbiamo ieri avuto tra noi, ospiti graditi, gli studenti della sezione agrimensura (3. e 4. corso) dell'Istituto Tecnico Riccati di Treviso, i quali si recarono allo stabilimento per la lavorazione a macchina del legno dove furono ricevuti dall'ing. dello stabilimento sig. Antonio Sordoni e dall'amministratore sig. Bellis Antonio che offerse agli ospiti un rinfresco. La visita è durata circa un'ora e nel congedarsi ebbero parole di viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta nonchè per l'ottima impressione ricevuta dello stabilimento. Si recarono quindi nei possedimenti del Conte Ruggero Revedin dove furono ricevuti dall'agente generale sig. Saccillotto Giuseppe che li accompagnò a visitare le case coloniche, la fabbrica del ghiaccio artificiale che sarà inaugurata fra giorni, ed alle ore 12 circa in apposite giardiniere lasciarono la nostra città per recarsi a Gorgo ospiti della famiglia del Conte Ruggero Revedin, ove furono accolti con quella ospitalità che è abituale nella nobile famiglia Revedin.

Visitarono minutamente quelle campagne modello, le splendide case coloniche, i più moderni istrumenti agricoli, il caseificio, la cantina, la segheria e tutto ciò che per loro poteva riescire interessante e col treno delle 18 ripartirono alla volta di Treviso.

Verona

Il monumento a Cavour

VERONA — Ci scrivono 15:

Il Comitato esecutivo per l'inaugurazione del monumento a Cavour lavora alacremente perchè l' inaugurazione deva aver luogo il 7 giugno, giorno dello Statuto. Compongono il detto Comitato il presidente della Fratellanza militare, farmacista Ronca, il vice-presidente sig. Antonio Carboncini ed il segretario sig. Umberto Camuzzoni. Cassiere del Comitato è il sig. Carboncini.

Si è poi istituito un Comitato d'onore al quale finora aderirono il prefetto comm. Verdinois, il generale Gobbo, comandante il V corpo d'armata, ed altre personalità cittadine.

La fusione della statua di Cavour, opera degli scultori fratelli Spazzi, è riuscita egregiamente nella fonderia artistica dei fratelli Piazza a Milano. A constatare l'esito della fusione si recarono a Milano gli autori ed il vicepresidente della Fratellanza Militare, sig. Carboncini.

Per la patriottica ricorrenza sarà indetta una gara di tiro a segno nazionale per la quale arrivano continuamente offerte. Il ministro della Marina ha mandato una medaglia d'argento.

Gli scioperi

Finora l'agitazione tentata dagli adepti alla Camera di Lavoro nella nostra Provincia diede scarsi risultati. Le notizie d'oggi sono le seguenti. Ad Erbe ed a Trevenzuolo i contadini ripresero il lavoro e così pure a Sambonifacio nel setificio della ditta Ravasio. A San Michele parecchi degli scioperanti si dimostrerebbero propensi a ripigliare il lavoro tanto che anche stamane si recarono allo stabilimento scortati da guardie e da carabinieri. Ma essendo San Michele un centro eminentemente operaio, gli operai ferroviari e quelli di altri stabilimenti fanno tutto il possibile per distogliere dal Lanificio Tiberghien gli operai e le operaie. Per mantenere la libertà di lavoro furono inviati sul luogo cinquanta soldati del secondo fanteria.

Fu deliberata la chiusura del Lanificio Tiberghien che occupava 400 operaie. Detto Lanificio è situato sullo stradale che da Verona conduce a San Michele; a circa un chilometro dalla città. In esso vi lavoravano donne della città e del paese di San Michele. I proprietari, che sono francesi, rifiutarono qualsiasi trattativa con estranei che non fossero i loro operai e le loro operaie, sicchè non ricevettero nè i rappresentanti del Comune che sono socialisti, nè quelli della Camera del lavoro. Le poche volonterose che scortate dalla questura e dai carabinieri si recavano a lavorare, all'uscita dallo stabilimento venivano attese da centinaia di scioperanti che le accoglievano a fischi.

Perciò la ditta ha deliberato la chiusura.

Risulta che i socialisti hanno intrapreso una vera campagna contro gli stabilimenti industriali che sorgono attorno Verona e nel circondario. Le operaie vengono fermate per le vie ed interrogate sulla loro mercede. Si dice loro che il salario che percepiscono è ben misero, che con uno sciopero potrebbero migliorare la loro posizione e tante altre belle parole. Alcune resistono rispondendo che sono contente del loro guadagno, ma tante altre ascoltano i perfidi consigli e si danno in braccio allo sciopero.

I ladri nei sobborghi. — In Borgo Milano i ladri nella notte scorsa penetrarono nel magazzino legnami del sig. Rigotti alla Croce Bianca, nell'osteria di Spezia Giuseppe e nella scuderia dell'affittuale Vicentini. L'unico bottino fu una capretta rubata allo Spezia ed un finimento da cavallo rubato al Vicentini. Dopo il furto uccisero la capretta in un prato e tentarono di farla entrare di contrabbando in città tirandola con una corda su dal bastione Catena. Ma furono sorpresi dalla guardia daziaria Poli che sequestrò la capretta e fece fuggire i contrabbandieri.

I dispiaceri di un meccanico. — Bottoni Giovanni di anni 19, meccanico, nativo di Isola della Scala aveva lavorato per due anni a Venezia. Avendo perduto non si sa perchè il posto, venne due giorni or sono a Verona sperando di occuparsi. Ma ciò non gli riuscì e iersera tentava di suicidarsi gettandosi in Adige dal Lungoadige Porta Vittoria. Fu subito salvato dal vetraio Ernesto Giuliani, dall'ex-vigile Salgari e dal falegname Gribaudo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 15:

In casa del cav. Vicentini — Nel pomeriggio di ieri in casa del cav. Francesco Vicentini si fece gran festa per il battesimo del bambino nato un mese fa.

Tutta la parte più eletta della città convenne nella lieta casa ove fu servito un suntuoso rinfresco.

Movimenti agrari — Ieri a Prezzana nessun proprietario si presentò a rispondere all'invito della lega dei contadini sicchè questi, protestato in un verbale, deliberarono invitarli nuovamente per domani.

Rovigo

Per una tramvia

ROVIGO — Ci scrivono 15

Domani avrà luogo in Padova negli uffici della Deputazione Provinciale un convegno tra quel presidente della Deputazione e il Presidente della Deputazione di questa Provincia cav. dott. Pietro Oliva.

Alla conferenza assisteranno pure gli ingegneri capi dei due uffici signori Sansoni e Cinque; e in essa si discuterà del progetto di prolungamento del tram Bagnoli-Rovigo e della conseguente costruzione di un ponte in ferro sull'Adige a S. Martino di Venezze.

Banchetto. — Un riuscitissimo banchetto fu offerto ieri sera al dott. Corradino Cappellotto nominato ispettore ferroviario a Treviso.

Molti i brindisi e gli auguri ai quali uniamo anche i nostri più vivi.

Vicenza

Un grosso e disastroso incendio

LONIGO — Ci scrivono 15:

Ad Almisano, frazione del nostro comune, che dista circa 5 chilometri, ieri notte improvvisamente, quando tutti erano avvolti nel sonno, il negozio di generi alimentari, di privativa, ecc. condotto da certo Perlin Giovanni prendeva fuoco. E tale fu l'irruenza delle flamme, che quasi istantaneamente tutta la casa fu preda al fuoco. Nell'immenso bracere ardente, in due stanze da letto sovrastanti la bottega, la famiglia Perlin, ivi rinchiusa disperatamente invocava al soccorso. E fu mercè il sollecito intervento dei terrazzani che questa potè esser tratta in salvo: erano tutti ignudi, e in preda al più delirante spavento.

Chiamati d'urgenza accorsero i nostri pompieri, con l'ing. Carraro, il delegato di P. S., il maresciallo ed un carabiniere, e tutti con l'aiuto dei terrazzani si posero all'opera per domare l'incendio che andava sempre più prendendo proporzioni allarmanti, data la vicinanza di molti fabbricati che minacciavano esser avvolti dalle fiamme. Il fuoco fu solamente circoscritto dopo un'eroica resistenza dei nostri pompieri, ma l'opera sua fu spaventevole: distrusse completamente negozio e casa di abitazione, gettando nel lastrico una buona famiglia che per dippiù non è assicurata.

Il telefono — Nell'ufficio del telegrafo in piazza V. E. nella sala d'aspetto è stata piantata la cabina per il telefono che unirà Lonigo alla linea interprovinciale. Mi si dice che il telefono comincierà a funzionare pel pubblico col giorno 20.

Giova oramai che tutti i sottoscrittori per l'impianto di una rete telefonica urbana si scuotano e diano mano all'impianto del tanto desiderato e bisognoso servizio.

Conferenza — A beneficio dell'erigendo busto a Giuseppe Garibaldi, domenica 17 alle ore 21 il maestro G. Guerriero in teatro Comunale dirà: « I Poeti della Patria rapsodia garibaldina ».

Note agrarie

Campagna Bacologica

VERONA, 15 — I bachi sono dalla 1.a alla 2.a muta e l'allevamento procede bene. Foglia buona ed abbondante. Finora non vi furono nè offerte nè richieste di acquisti.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 15 — Mercato di pochi affari, bene venduto il frumento e con aumento:

Frumento Piave da L. 26.50 a 27 — id. di II. qual. L. 26 — Grano turco giallo da 16 a 16.50 — Bianco nostrano da 16.25 media — Segala da 19 a 19.60 — Sorgo rosso da 10.50 a 11 — Fagiuoli da 16.50 a 17 — Di montagna L. 28.

Buoi grassi di 1. qual. da 92 a 95 — Vacche da 80 a 84 — Vitelli 90 media — Agnelli da 115 a 117 — Castrati 112 media.

Movimento ferroviario del porto

15 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 130 — Cereali 21 — Cotoni 17 — Varie 132 — Per la Ferrovia 74 — Totale 374.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Maggio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 3/4	25,13	24,93	24,94	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	102 95
Azioni Banca Veneta	342.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	785,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	249.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1425,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,25	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 05	104,07	104,05	104.07
» » » fine	100	104,17	104 17	104,17	104,22
» » 3 1/2 con.	100	103 20	103,10	103.10	103,20
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1236,—	1238 00	1236,—	1238,—
Credito Italiano	500	561,—	561,—	561,—	560,—
Società Banc. it.	250	118,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	787,—	787,00	786,—	787,—
Ferr. Meridionali	500	681,—	681,—	680,—	681,—
Ferr. Mediterranee	500	400,—	399,—	399,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	445,—	444,00	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1433,—	1440,—	1432,—	1443,—
Edison	150	648,—	642,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	382,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	905,—	908 —
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	196,—	197,—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1238 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1088 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. Ital. pel Carburo 1028 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,75
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104,—
C. Londra a vis.	25, 11 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86,31
Obb. Lombarde	312,25
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	95.80
Banca di Parigi	1418,—
Tunisine nuove	462 25
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.50
Ren. ungh. 4 0/0	95,20
Ren. spag. 4 0/0	94,00
Banca ottomana	728,—
Argento fino	88,00
Azioni Suez	44,80
Lotti turchi	180.75
Rendita Russa	97,57
Ferr. mer. a ter.	,—
R. porto nuova	62,90
R. serba 4 0/0	85,—

VIENNA 15	
Cred. aust. Cod.	635 50
Lombarde	136 26
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.65
» su Lond.	240.17
Lire It. (carta)	95.60
R. austr. (arg.)	97.20
» » (carta)	93.30
» » (oro)	116.20
» » (ungh.)	93.85
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.43
Rendita It. 5 0/0	103.75
R. spag. es. nu.	93.75
R. turca unific.	95.—
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	24.1/4
BERLINO 15	
C. su Lond.- 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr.Mob.aus.-fin'e	199,—

BERLINO, 15 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Intimazione

agli eredi, beneficati e creditori di uno straniero

Il giorno 11 febbraio 1908 morì in Fragin, presso Paternion (Carinzia), Giovanni Da Sacco, cittadino italiano, segatore di tavole, pertinente a Perarolo, provincia di Belluno, senza testamento.

A norma dei paragrafi 137, 138 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficati e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e altrove, ad annunziare al sottoscritto Giudizio Distrettuale le loro pretese di eredità entro il giorno 30 maggio 1908, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perchè gli eredi che vivono in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco dia fine alla causa dell'eredità), vengono invitati, in base al paragrafo 140 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficati stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano che il giudizio straniero termini per loro la causa della eredità, caso contrario, se il giudizio straniero non domanderà la cessione di detta causa, l'eredità avrà fine in Austria e soltanto con quell'erede che si sarà presentato.

I. R. Giudizio Distrettuale di Paternion

li 7 maggio 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Vi farà male!

Ped tutta risposta egli crollò le spalle e si portò alle labbra la tazza, ma non aveva sorbito metà del liquido che una vertigine lo colse. Si lasciò sfuggire la tazza che rotolò in frantumi sul pavimento, e ricadde pesantemente sul letto. Sonia si affrettò ad aprirgli il collo della camicia ed a spruzzargli il viso con dell'acqua che lo ravvivò prontamente.

— Devo far venire il dottore? — gli chiese poscia.

— No! no! — gridò egli; — non voglio dottori; non ho bisogno delle loro medicine ma di quiete. E' la quiete che mi manca.

Si fece delle abbondanti abluzioni di acqua fredda e si sentì subito meglio.

Passò discretamente la mattinata, ma dopo colazione gli accadde un caso singolare. Lo aveva preso il desiderio di dare una scorsa alla *Tribuna* e non trovandola sui tavoli, chiamò il cameriere affinchè gliela cercasse; ma quando questi gli fu avanti, per quanto si torturasse la mente non gli venne fatto di ricordarne il titolo. Stupefatto e silenzioso, il cameriere aveva assistito agli evidenti quanto infruttuosi sforzi fatti dal vecchio *viveur* per ricordare e quindi spiegargli ciò che desiderava, ed essendo di domenica, immaginando trattarsi di qualche giornale illustrato, gliene recò un fascio. Ma stizzito per non aver saputo spiegarsi, forse anche contrariato per non essere stato indovinato, l'Ullrich diede in tali escandescenze che a Sonia stessa riuscì difficile calmarlo. Quando finalmente ci fu riuscita, tentò nuovamente di convincerlo che non stava bene e che aveva bisogno del dottore. Ma fu fiato sprecato. « Ho bisogno di quiete — egli ripeteva con ostinazione e caparbietà e il dottore non me la porterà.

— Ma, Dio mio, cos'è che vi disturba? — si decise finalmente a chiedergli la moglie.

— So io cos'è che mi disturba. Non avrò quiete finchè voi non mi amerete come desidero. Quando vorrete amarmi, Sonia?

Ad onta del suo divieto, quando Ullrich si ritirò in camera per riposarsi, ella fece venire un dottore cui narrò dettagliatamente ogni cosa.

— Senza vedere suo marito — osservò questi — non posso certamente pronunciarmi; credo però mio dovere avvertirla che giudico alquanto pericoloso che si trovi così spesso sola, assolutamente sola con lui. Con quegli accessi nervosi non si sa mai... Dovrebbe fare in modo di tornarsene al più presto a casa sua a Torino, dove egli troverà il suo medico di fiducia e quelle comodità che un albergo, per quanto di primo ordine, non può offrire.

Ella fu subito del suo parere. Ed alla sera, mentre prendevano il fresco sulla terrazza, intavolò la questione.

— Venezia si spopola — osservò ella come per incidenza — i forestieri se ne vanno. Non notate parecchie assenze questa sera, Giovanni?

Egli si abbandonò sulla sua sedia a dondolo che cominciò ad oscillare, chiuse gli occhi e rispose con noncuranza:

— Non noto nulla.

— Eppure mancano quelle signore americane; quel vecchio francese con le sue figliuole, e poi...

— Che ce ne importa? Tante seccature di meno. Io trovo soltanto che queste serenate non variano. Sempre gli stessi motivi, sempre le stesse canzoni, a lungo andare diventano stucchevoli.

— Certamente.... come il resto. Venezia è bellissima, non v'ha dubbio, ma quando vi si soggiorna per parecchi mesi di seguito, si finisce per risentire la nostalgia della terraferma.

— Se credete che ce ne andiamo, per conto mio non ho nessuna difficoltà.

— Davvero? Non osavo proporvelo. Torino vedete...

— Ah, non parlatemi di Torino! Non vi ho trovati che dispiaceri.

Cominciava a riscaldarsi. Rizzato il busto e spalancati gli occhi torbidi, pestava in terra i piedi con gesto iracondo.

Sonia si affrettò a persuaderlo che sarebbero andati soltanto dove sarebbe piaciuto a lui, ed egli allora si rabbonì subito.

— Vedete, Sonia — egli le confidò candidamente — credo che Marta non vi veda troppo di buon occhio: non vi risparmierebbe parole acerbe, siatene certa, ed io ne soffrirei, senza contare che lassù saremmo meno uniti, meno soli. Fidatevi di me: cercherò un nido degno di voi, sulla Riviera. Sverneremo in mezzo al verde ed ai fiori, perfettamente soli...

La giovane donna rabbrividì: « Perfettamente soli! » Ah, meglio cento volte quelle che egli chiamava le « parole acerbe » di Marta. Ella le conosceva: Erano come freccie lanciate da una mano infallibile: andavano sempre diritte al segno e la sua povera anima avrebbe oramai servito loro da bersaglio, sapeva anche questo. Ma perfettamente soli: ella e suo marito!

Non trovò riposo finchè non ebbe telegrafato a sua cognata come stavano le cose. La risposta non si fece attendere Marta Ullrich la consigliava, o per meglio dire le imponeva, di far ritorno senza indugio. Per persuadere Giovanni aveva escogitato un piccolo stratagemma: avrebbe spedito un secondo dispaccio in cui il conte Della Penna, figurando gravemente malato, avrebbe chiesto il pronto ritorno della figliuola.

Con quest'ultimo telegramma nelle mani, Sonia raggiunse suo marito. La emozione che le alterava i lineamenti non era finzione. Se suo marito avesse fiutato l'inganno! Se malgrado quella urgente chiamata si fosse rifiutato di portarsi lassù?

Fortunatamente per Sonia, queste sue apprensioni erano infondate. Come Ullrich ebbe scorso il telegramma, lo restituì alla moglie con parole di simpatia e di pietà.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Vienna lusso	1.40
Cannes lusso	9.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.[illegible]

PARTENZE

Cannes lusso	1.[illegible]
Vienna lusso	2.[illegible]
Pontebba d.	4.4[illegible]
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.1[illegible]
Casarsa (Tries.) a.	6.[illegible]
Verona, a.	6.[illegible]
Milano d.d.	6.[illegible]
Ferrara l.	7.[illegible]
Conegliano a.	7.[illegible]
Padova l.	8.5
Milano d.	8.[illegible]
Bologna d.d.	9.[illegible]
Casarsa o.	9.[illegible]
Pontebba d.	10.[illegible]
Bologna a.	10.[illegible]
Parigi, lusso	10.[illegible]
Milano e Bol. a.	11.[illegible]
Treviso l.	11.[illegible]
Milano d.	12.[illegible]
Pontebba d.	14.—
Casarsa-Tries. d.	14.1[illegible]
Padova l.	14.[illegible]
Bologna d.	14.[illegible]
Bologna m.	15.[illegible]
Conegliano a.	16.1[illegible]
Casarsa o.	16.[illegible]
Milano d.	16.[illegible]
Treviso, l.	17.1[illegible]
Verona a.	18.—
Trieste d.	18.[illegible]
Udine a.	18.[illegible]
Vicenza l.	19.—
Bologna d.	20.1[illegible]
Milano a.	22.[illegible]
Udine a.	23.[illegible]

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

VILLEGGIANTI ! ! dintorni Treviso affittasi villini ammobigliati comodità moderne. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

VILLA ammobigliata vendesi affittasi dintorni Treviso. Giardino, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341, ore pomeridiane.

VILLA bellissima, alboreggiata, cintata, giardino, vigneti, frutteti, ampie adiacenze, cinque campi fertilissimi. Rivolgersi Zangerle, Mirano Veneto.

CASA civile pronta, sei locali, watercloset, altana, soffitta. Trattare Bragora, 3546.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno case nuove oppure appartamenti mobigliati o smobigliati, miti pretese. Rivolgersi Napoleone Scarpa.

SPINEA Cav. Bennati affitta grande villa ammobigliata, parco, scuderia, ogni comfort; vende grande pompa aspirante, seminatrice nuovissima.

CERCASI Sestiere San Marco o San Luca un appartamento semplice, 6-8 camere, tutto occorrente per famiglia quieta. Casella postale, 392.

Vendite

VENDESI a Pieve di Soligo bella casa civile. Per visitarla rivolgersi al sig. Giusti, per trattative al signor Davia, Codognè (Conegliano).

VILLA con giardino presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

OCCASIONE vendesi villa Mogliano, vigneto, frutteto, giardino. Ventiquattromila. Scrivere: E. Bragato, Ss. Apostoli, 4499, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile. — Affittarsi o da vendersi villino alla spiaggia. — Appartamenti, camere ammobigliate. Rivolgersi Sig. Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telef. 1154.

Offerte d'impiego

MEZZA' cerca aiuto contabile, dattilografo, bella calligrafia. Scrivere D. 2800 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA francese, distinta, 37 anni, cerca posto governante, istituto o presso ragazzi. Scrivere J. A., fermo posta, Treviso.

VENTICINQUENNE serio, bella presenza, occupato presso importante ditta commerciale, cerca posto contabile, corrispondente italiano, disposto, occorrendo, viaggiare. Ottime referenze. Offerte S. 4, posta, Venezia.

SIGNORINA professoressa italiano, conoscendo francese, collocherebbesi famiglia come insegnante, istitutrice. Scrivere Viani, posta, Padova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

NIOBE Credimi sei spessissimo leggera. Tutto quanto scrittomi sarebbe stato imprudente. Sono cose che bisogna ponderare preparandole lentamente. Pazienta, appena potrai avvisamelo possibilmente prima. Scriverotti regolarmente. Bacioti teneramente.

GIARDINETTO Potevate almeno dirmi che andavate al sessantasette, anzichè al sessantatre! Rimasi con un bel palmo di naso e con molta amarezza, anche pel complesso precedente, di cui se dovessi fare il bilancio non riscontrerei cose liete per me. Maggiore riservatezza, freddezza, rigidezza, ragionevolezza. Nessuna concessione di nessun genere. In compenso brutti propositi per l'avvenire. E allora? Comunque mi lusingo possiate ritornare come prima. Oggi mi persuado dell'infinita sapienza dei proverbi: Lontan dagli occhi ecc..... Accettate la mia adorazione infinita, che non diminuirà mai, nonostante evidentemente altri subiscono delle incertezze e degli squilibrii poco vantaggiosi per colui che scrive e vi bacia.

PARROCCHIA è riconoscente ad Aere di non averlo tradito in nessun caso. Siete un perfetto gentiluomo. Grazie.

CAPINERA Come puoi pensare che lo attenda fino mercoledì pe gridarti che la tua lettera mi rende felice? Grazie, cara, solamente così puoi darmi la forza per sopportare queste pene d'amore. Nella solitudine, dividerò il mio tempo fra il pensiero di te ed il lavoro, cercando di rendermi migliore per essere degno della mia buona adoratissima amica. Ti bacio tutta.

LONTRA Finalmente dopo tanto tempo ti posso mandare tutti i miei baci, ti posso dire quanto ho pensato a te, mio amore, quanto ti amo, ti adoro. Scrivimi subito dove sei, cosa fai, dimmi che mi ami, che mi hai sempre nel cuore, che la tua vita mi appartiene come ti appartiene la mia.

LAURO Dimenticare? Non lo potrò mai, benchè alle volte lo desideri fortemente, giacchè penso che questo mio amore ardentissimo potrebbe portarti sventura. Comprendimi e compiangimi. Se ti sono sempre cari, ti mando tutti i miei baci ardentissimi ed appassionatissimi.

Diversi

MATRIMONIO Trentacinquenne, negoziante, distinto, simpatico, ottimo aspetto, affettuosissimo, rendita cinquemila, sposerebbe signorina, vedova, affettuosa, piacente, dote quindicimila minimo. Assoluta segretezza. Scrivere: M. 500, fermo posta, Lonigo.

DISTINTO giovane civile, con buona posizione, ventinovenne, simpatico, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con sana, buona, religiosa Signora, oppure Signorina con piccola dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere Ferruccio K., fermo posta, Venezia.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso 26.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 946.

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** *Via Pasquirolo, 14, Milano,* spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale Illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

HOTEL DELORME
TRIESTE

Posizione centralissima Corso Piazza Grande e vista al Mare vis-a-vis la Posta e Telegrafo. Immediata vicinanza all'approdo Piroscafi. Prezzi eccezionalmente ribassati. **Camere da Corone 3.—** in poi, compreso luce e servizio. Massimo comfort.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. — Disegni splendidi. — Campioni gratis.

F. COLOMBO Corso Genova 20 MILANO

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — Cure amorevoli. Serietà assoluta — Ingresso unico.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione GROSSLEY. Forza motrice la più economica

MALATI DI CUORE

guariscono radicalmente col brevettato premiato **CORDICURA CANDELA** - Soli concesionari *R. Soncini* Ch. Far. *e C.* - Via Spontini 12, MILANO - Vendesi in tutte le Farmacie - Chiedere opuscolo gratis.

Deposito presso la Farmacia "Testa d'Oro„ Rialto, Venezia

ZERMATT

VALESE SVIZZERRA (m. 1620)

RIFFELALP (2227 m.)

a 6 ore da Milano per il valico del Sempione

STAZIONI CLIMATICHE

Ferrovia **Viege-Zermatt,** una delle più interessanti della Svizzera. Ferrovia **Zermatt-Gornergrat** (alt. 3136 una delle più alte del mondo.

Panorama grandioso **HOTELS SEILER** Aperti 1° maggio

Prezzi ridotti prima del 15 Luglio e dopo il 1° Settembre sulla ferrovia e negli Hotels Seiler per Società, Scuole, etc. — **Chiedere opuscoli illustrati e prospetti gratis.**

FARMACIE
Dott. GIO. BALDISSEROTTO

(Casa fondata nel 1813) **Venezia**

1. FARMACIA	- Via Garibaldi	Telefono	109
2. „	- Vicino all' Arsenale	„	109 a
3. „	- Campo San Stin	„	185
4. „	- "Cini„ San Tomà	„	1601
5. „	- Lido, Stabilimento Balneare	„	894
6. „	- Malamocco, Servizio Municip.	„	584
7. „	- Centrale, S. Maria Formosa	„	115

Aperta tutta la notte con lo stesso servizio come di giorno e con servizio medico sempre pronto a richiesta telefonica.

NB. - **Nelle Farmacie del Dott. Baldisserotto si praticano, come sempre, prezzi di tutta convenienza, compatibilmente colla purezza di prodotti ed alla perfetta esecuzione delle ricette mediche.**

PREMIATO

Laboratorio Chimico-Farmaceutico

a Motore Elettrico **VIA GARIBALDI**

Numerose Specialità Proprie

Nuove Preparazioni:

PITIOL - Essenza di Caframe - (Tossi, Catarri, Raucedini) L. 1.00

EMULSIONE D'OLIO DI MERLUZZO al Solfoquajacolato di Potassa (Affezioni bronchiali e polmonari) al flac. „ 2.50

TYLEXERION { Liquido - barattolo . . . „ 0.60

Estirpatore dei Calli { Cerotto - alla scheda . . . „ 0.30

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo I Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 135 — Telefono interurb. N. 231 — Domenica 17 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL BILANCIO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Quando si discuteranno le interpellanze sullo sciopero di Parma

Roma, 16

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione dell'on. Marghieri.

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per un migliore e più razionale ordinamento di quelle circoscrizioni elettorali che non rispondono razionalmente alle esigenze ed alle condizioni delle popolazioni per la situazione delle frazioni che ne costituiscono i collegi e pel numero degli elettori. »

COTTAFAVI risponde all'on. Gaetano Rossi sull'abolizione e riduzione della tassa sulle biciclette.

Dichiara che il ministero delle finanze si preoccupa di questa riduzione della tassa sulle biciclette in ordine alle quale l'on. Rossi aveva espresso il suo pensiero.

ROSSI fa voti per l'abolizione di questa tassa, che non è affatto redditizia per lo Stato ed è invece vessatoria pei cittadini.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

ORLANDO continuando il suo discorso rileva le osservazioni fatte a proposito delle spese di giustizia notando che la giurisprudenza ha stabilito una distinzione fra quelle ripetibili e quelle non ripetibili.

Accenna alle condizioni non buone della massima parte dei nostri locali giudiziari; osserva però esser questione di costumi più che di denari.

Richiamerà ad ogni modo l'attenzione dei magistrati su questa questione, come sull'altra delle spese di giustizia.

Accenna anche all'opportunità di istituire biblioteche circolanti ad uso dei magistrati che risiedono nei centri minori.

Si intrattiene sul gratuito patrocinio e riconosce come tale beneficio possa essere concesso almeno fino all'esaurimento dei mezzi istruttori anche in difetto di prove precostituite.

Poichè si è parlato di amnistia per reati dipendenti da agitazioni sociali, nota non potersi parlare di atti di clemenza in un momento in cui fervono in alcune parti del nostro paese tali agitazioni.

Si associa al voto per la unificazione del diritto cambiario internazionale ed assicura che a questo fine rivolgerà tutte le sue cure.

Affretterà i lavori per il nuovo codice di procedura penale e gli studi per la riforma del procedimento civile; non esclude che di alcune parziali riforme già matura[te] possa farsi oggetto di speciali disegni di legge.

Parla della delinquenza dei minorenni e assicura che a questo grave problema sociale rivolge tutte quante le sue cure. (*Bene*).

Difende le disposizioni impartite per vietare a questi di assistere alle udienze penali.

Non è di avviso che debba abolirsi la procedura del fallimento, ma riconosce che la si debba correggere in varie parti. Fa ampie riserve circa la proposta di estendere tale procedura anche ai debiti civili.

Annuncia un disegno di legge per la riforma della procedura esecutiva e dichiara che proporrà alcuni ritocchi alla legge sui piccoli fallimenti.

Riconosce che il nostro diritto privato abbisogna di radicali riforme principalmente per quanto concerne la ricerca della paternità e la autorizzazione maritale, ma se sulla questione di principio è unanime l'accordo, la difficoltà gravissima consiste nella disciplina positiva di tali materie.

Avverte però che in queste questioni più dei precetti della legge hanno importanza i costumi (*approvazioni*).

Conviene perciò saper conciliare le esigenze sociali dei tempi nuovi con l'elemento conservatore che è proprio del diritto (*Vive approvazioni, vivi applausi, molte congratulazioni*).

FIAMBERTI richiama l'attenzione del Ministro circa la necessità di internazionalizzare il diritto marittimo seguendo il metodo delle modificazioni parziali e ricorda che alcune di queste importantissime furono discusse e accolte per consenso unanime dei delegati plenipotenziari nel congresso di Venezia.

Raccomanda perciò che il Governo italiano prenda l'iniziativa di affrettare la codificazione internazionale di quelle riforme e raccomanda altresì che si istituiscano tribunali speciali in tema marittimo per riparare l'errore commesso di avere abolito i tribunali di commercio (*Bene*).

FANI si compiace per il mandato preciso ricevuto dalla Giunta del Bilancio di esprimere il plauso della Giunta medesima al Guardasigilli per il vigoroso impulso da lui dato mercè un vero e proprio ordinamento nuovo all'azione della magistratura italiana. (*Approvazioni*).

Ringrazia il Ministro di avere manifestato il proposito risoluto di provvedere alla delinquenza dei minorenni notando che dal 1890 al 1906 i minorenni condannati salirono da 30 mila alla cifra spaventevole di 67 mila il che costituisce una vera minaccia alla costituzione sociale della patria. (*Senso*).

Approva l'aumento portato nel servizio di ispezione sulle amministrazioni dipendenti dal dicastero della grazia e giustizia.

Raccomanda al Ministro di riformare lo istituto del giudice conciliatore nel senso di ricondurlo alla sua prima origine e alla sua funzione pacifica e paterna.

Conclude invitando il Ministro a far cessare lo scandalo delle lungaggini nel periodo istruttorio dei processi penali e a provvedere ad una più efficace tutela delle ragioni dei creditori nei piccoli fallimenti. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Brunialti accettato dal Ministro:

« La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni accordi internazionali per la convocazione di una conferenza la quale studi e prepari l'unificazione del diritto cambiario. ». — E' approvato.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Parlano LIBERTINI, GALLINA, PAVIA, CUPI, DE TILLA, facendo brevi osservazioni alle quali risponde il Ministro.

BORSARELLI segnala al Ministro la necessità di ricostituire le Preture in quei mandamenti dove furono soppresse.

ORLANDO promette di studiare e tener conto delle raccomandazioni.

MERCI, al cap. 29, prega il Ministro di esercitare una rigorosa vigilanza sulla erogazione delle spese di ufficio che in alcune sedi giudiziarie sono destinate a scopi diversi da quelli stabiliti dalla legge.

ORLANDO terrà conto delle raccomandazioni.

SANTINI lamenta la tendenza costante ad accrescere le spese di giustizia e raccomanda al Guardasigilli di portare la sua attenzione sulle perizie abolendo così quelle di accusa che quelle di difesa e istituendo il collegio dei periti della giustizia.

ORLANDO riconosce l'importanza delle osservazioni dell'on. Santini e promette di tenerle nel massimo conto.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo del bilancio della entrata e del fondo per il culto.

Sono poi approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio; i capitoli e lo stanziamento del bilancio per il fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.

PANIE raccomanda al Guardasigilli di tener conto dei desideri manifestati in un loro memoriale dagli ufficiali di ordine degli economati dei Benefici vacanti.

ORLANDO promette di esaminare il memoriale con la maggior benevolenza.

FANI relatore chiede al Ministro di vigilare che il personale assegnato dalle tabelle organiche ai vari economati generali non sia destinato ad una sede diversa e ORLANDO dichiara di accogliere la raccomandazione.

RAVA presenta un disegno di legge sul concorso dello Stato alle spese per le onoranze a evangelista Torricelli e per la Mostra di arte romagnola in Faenza.

Si approvano tutti i capitoli dei bilanci degli economati e gli articoli del disegno di legge.

MARCELLO presenta la relazione sul disegno di legge pel riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo di Bari.

Lo sciopero di Parma

CARDANI domanda quando si potranno svolgere le interpellanze relative alle agitazioni agrarie in Provincia di Parma.

GIOLITTI osserva che perdurando le agitazioni sarà bene rimandare lo svolgimento di queste interpellanze onde aver modo di fare una discussione obiettiva e serena.

CARDANI consente nel pensiero augurandosi che il ritardo possa essere solamente di pochi giorni.

BISSOLATI accetta il rinvio di questa discussione purchè sia di pochi giorni parendogli che il Parlamento debba interloquire in una questione di così grave importanza.

NICCOLINI si unisce alle dichiarazioni Cardani e Bissolati.

GIOLITTI, ripete che in questo momento una discussione intorno a questo argomento gli sembra inopportuna, ma crede che si potrà fare, come ha già detto tra brevissimi giorni.

La seduta termina alle 19.15. — Lunedì seduta alle 14.

La costituzione degli uffici

Roma, 16.

Nella riunione di stamane gli Uffici si sono così costituiti:

1. Presidente Mango, vice-presidente Miliani, segretario Guerritore. — 2. Del Balzo; Cardani; Luciani; — 3. Cirmeni; Mezzanotte; Guerritore. — 4. Placido; Scano; Umani. — 5. Podestà; Cuzzi; Natali-Gallino. — 6. Morelli-Gualtierotti, Cuppi; Rossi Gaetano. — 7. Giovagnoli; Falciani; Valentini. — L'ufficio 8 non si è costituito. — 9. De Riseis; Romussi; Credaro.

Gli uffici hanno ammesso alla lettura alcune proposte di legge e una mozione. Poi hanno esaminato una domanda di autorizzazione a procedere contro Arturo Luzzatto per contravvenzione, ed il progetto di legge per il riordinamento dei tratturi del tavoliere di Puglia.

Tre importanti progetti dell'on. Mirabello

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari sui tre progetti di legge presentati ieri alla Camera dal ministro onor. Mirabello.

I provvedimenti contenuti nel primo disegno di legge riguardano il personale delle capitanerie di porto e contempla tre diversi organici che costituiscono il personale portuario e cioè: 1.o personale amministrativo; 2.o commessi delle capitanerie di porto; 3.o bassa forza portuaria. Per il personale amministrativo delle capitanerie di porto gli stipendi sono i seguenti: 1.o ispettore capo lire 10.000, sei capitani di porto di prima classe lire 8.000, sette di seconda classe lire 7.000, 19 di terza classe lire 6.000, 40 ufficiali di porto di prima classe lire 4.500; 45 di seconda lire 4.000; 45 di terza lire 3.500; 45 applicati di porto di prima classe a 3.000; 18 di seconda a 2.500; 15 di terza a 2.000. Per i commessi delle capitanerie di porto gli stipendi sono i seguenti: 8 commessi di prima classe 2.500; 20 di seconda 2.000; 12 di terza 1.500. Nel personale di bassa forza: i nocchieri di porto di prima classe in numero di 7 avranno lire 1.800, 10 di seconda 1.600; 60 secondi nocchieri lire 1.400; 130 marinai di prima classe lire 1.200; 200 di seconda lire 1.000.

Con il progetto di legge per gli specialisti laureati e i capi-tecnici vengono sensibilmente migliorate le condizioni di carriera dei capi-tecnici adibiti al servizio dell'istituto idrografico delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamento. Il numero complessivo degli impiegati civili predetti rimane inalterato, ma si elevano però di lire 500 gli stipendi massimi di ciascuna categoria e si migliorano le percentuali numeriche fra le varie classi e gradi. Il terzo disegno di legge per i contabili, guardiani, magazzini e disegnatori della regia marina ha per scopo principale il miglioramento economico di queste categorie di impiegati e viene ad attuare le promesse fatte recentemente dall'onor. Mirabello in Parlamento. Il disegno di legge lascia inalterati gli stipendi e il numero complessivo degli impiegati pur aumentando i posti a lire 3.500 e 3.000 e in proporzioni maggiori quelli a 2.500 e a 2.000. Lo stipendio massimo dei capi disegnatori di prima classe viene portato da lire 4.500 a 5.000. Vengono soppresse le attuali classi transitorie a lire 1.200 e gli impiegati che le compongono verranno incorporati nelle rispettive terze classi a lire 3.500.

Il cacciatorpediniere "Granatiere,, a Roma

Roma, 16

Stamane l'on. Mirabello si è recato nuovamente a Ripagrande a bordo del *Granatiere* ove ha conferito con il comandante cav. Galleani, e col cav. Moretti, comandante del porto, sullo stato dei preparativi per la cerimonia di lunedì. Anche oggi vi è stata grandissima affluenza di pubblico che si reca a visitare il cacciatorpediniere.

Il *Giornale d'Italia* dice che il cav. Galleani ha avuto già istruzioni dal ministro della marina di far salpare la nave anche di notte nel prossimo lunedì, dopo la cerimonia.

IL BILANCIO DELLA SOMALIA ITALIANA

Le entrate e le spese nel 1906-07

Roma, 16.

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione delle entrate e delle spese della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Lo stato di previsione è preceduto da una breve nota preliminare nella quale è detto che questo è il primo stato di previsione della colonia della Somalia italiana che sia presentato al Parlamento, in omaggio al disposto dell'art. 1 della legge 5 aprile 1908, la quale fa obbligo al governo di presentare due separati bilanci: uno per la Colonia Eritrea, l'altro per la Somalia italiana. Finora si era provveduto alla gestione amministrativa in base alle previsioni e alla contabilità concordata fra il governo della Colonia e il Ministero degli Esteri, come avviene per ogni nuovo servizio al momento dell'impianto.

Le entrate e le spese per la Somalia italiana per l'esercizio 1906-1907 si bilanciarono nella somma di lire due milioni 506.500 (lire 2.356.500 per la regione meridionale del Benadir e lire 150.000 per quelle settentrionali). Tanto le une che le altre presentano un aumento di lire 921.500 rispetto alle previsioni dell'anno corrente 1907-1908. Delle maggiori entrate solo lire 84.71 rappresentano i maggiori proventi propri della Colonia. Le rimanenti lire 921.415.29 si aggiungono per portare il contributo dello Stato alla somma di lire 1.935.000 stabilite con la legge 5 aprile 1908.

La nota preliminare osserva infine che le proposte di questo stato di previsione debbono essere modificate in sede di assestamento, quando il regio commissario civile avrà potuto concretarle in modo particolareggiato alla stregua dei bisogni.

Il regolamento per le feste del 1911

Roma, 16.

Ieri sera nella riunione tenuta dalla presidenza del Comitato per i festeggiamenti del 1911 si discusse anzitutto intorno alla compilazione del regolamento del comitato ordinatore e sulle pratiche da esperirsi per l'erezione di esso in ente morale.

Quindi il presidente, conte di Sanmartino partecipò all'assemblea le prime adesioni degli Stati che prenderanno parte all'esposizione da tenere a Roma. Il Comitato è fermamente deciso ad agire in tutti i modi perchè la sistemazione delle terme di Diocleziano, compresa nella legge per Roma, venga al più presto effettuata per dar modo al comitato stesso di iniziarvi subito i lavori di preparazione per la grande mostra archeologica che sarà ivi tenuta, così i numerosi visitatori che si recheranno a Roma per la circostanza si troveranno di fronte al grandioso monumento romano ricondotto alla sua linea architettonica. Si avrebbero così dieci o dodici aule immense in cui piazzare tutto il materiale della mostra. A questo proposito il conte di Sanmartino, che lanciò l'idea di questa magnifica sede per l'esposizione archeologica, ha detto che tutti i vari edifici che saranno costruiti a Roma per la circostanza dovranno avere, come il palazzo della galleria d'arte moderna che sarà poi comperato dallo Stato, non un carattere provvisorio ma di stabilità, cosicchè possano restare in Roma per sempre a testimoniare la grande commemorazione fatta dagli italiani di una data che è rimasta la principale di tutta la storia del Risorgimento nazionale.

Il conte di Sanmartino ha avuto in questi giorni parecchie conferenze con il colonnello Borgatti, al quale verrà affidato l'ordinamento della mostra medioevale da tenersi in Castel Sant'Angelo poichè il conte di Sanmartino ha deliberato di illustrare la storia di Roma in tutte le varie epoche, da quella dei Re fino ad oggi.

Oltre le intese corse già con il Comitato torinese circa le gare di dirigibili con premi per 400.000 lire, la presidenza del Comitato romano ha già presi accordi preliminari per il grande concorso ippico, che si dovrà tenere nelle due città nelle quali si svolgeranno due programmi speciali, riservando a Roma quelle prove che più si confanno alla natura della sua campagna, come il campionato del cavallo d'arme e a Torino le prove di equitazione e di alto maneggio che sono state negli anni passati così bene organizzate.

Il consiglio del contenzioso diplomatico

Roma, 16

Si è riunito alla Consulta il Consiglio del contenzioso diplomatico sotto la presidenza dell'on. Ibancheri. Il Consiglio si è occupato specialmente di una antica questione relativa ad un reclamo dei signori Corvaia verso il Venezuela, questione che era già stata argomento di studio e sulla quale il consiglio ha ora preso una decisione.

Il Re all'Accademia di Francia

Roma, 16.

Stamane alle ore 10 il Re si è recato in vettura scoperta scortata dai corazzieri a compiere l'annuale visita all'Accademia di Francia. Il Re vi è stato ricevuto dai membri della direzione di quell'istituto; ai quali il Sovrano ha esternato il suo compiacimento per il progresso dei pensionati espositori.

Un premio di 20 mila lire per gli innesti delle viti

Roma, 16

Si è riunita stamane la commissione consultiva enologica ed ha esaminato la proposta di un premio di ventimila lire per gli innesti delle viti con varietà da tavola. Dopo lunga discussione fu votata la sospensiva intendendo la commissione di studiare prima il problema della esportazione. Saranno sentiti dalla commissione i principali esportatori viticoli.

Le cavallette invadono anche la Calabria

Roma, 16

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha inviato al prefetto di Catanzaro 1500 lire per concorrere, a titolo di incoraggiamento, nelle spese che la provincia ed il Comune di Catanzaro e i privati debbono sostenere per combattere l'invasione delle cavallette.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Alcuni episodii di violenza

Parma, 16

Stanotte sono giunti in treno speciale circa 200 liberi lavoratori dal lodigiano. Domani ne giungeranno altri 500 da Rovigo. A Favarana, San Secondo Parmense, mentre un gruppo di leghisti tentava ieri di impedire il lavoro in alcuni campi, il signor Gallinari sparò un colpo di rivoltella senza ferire alcuno. Arrestato, quantunque non fosse munito di porto d'arme, fu trovato in possesso di due rivoltelle cariche di parecchi colpi.

Ieri sera certo Fochi, che aveva lavorato in città allo scarico delle fascine, mentre passava in borgo Lalatta fu atterrato da due sconosciuti che lo colpirono al capo con i talloni.

Mentre in contrada Baccanelli alcuni liberi lavoratori erano intenti a caricare il fieno su un carro di proprietà del maggiore Beraldi, un gruppo di leghisti e leghiste, tentarono di non far uscire il carro. Il maggiore sparò in aria un colpo di fucile, che richiamò sul luogo i carabinieri e i leghisti.

Sciopero di protesta nel mandamento di Colorno

La sentenze per gli sfratti

Parma, 16

I proprietari del mandamento di Colorno, in seguito all'«ultimatum» loro inviato dalle leghe del colornese, hanno deliberato di deferire la questione ad una commissione arbitrale. Le leghe del mandamento di Colorno, in seguito a tale deliberato, hanno proclamato stanotte uno sciopero di protesta di 24 ore limitato ai lavori di campagna; salvo prendere le ulteriori deliberazioni dopo il lodo arbitrale che sarà proclamato domani.

Le citazioni per sfratti ammontano finora a 22. Per 11 di esse è già stata pronunciata la sentenza. Oggi doveva avvenire l'esecuzione della prima di tali sentenze contro certo Turli Bonfiglio da San Lazzaro, ma questi stanotte sgomberò pacificamente portandosi in altra località.

Continua lo sciopero a Corato

Bari, 16.

A Corato lo sciopero continua tuttora. I proprietari hanno pubblicato un altro manifesto in cui insistono sulle ultime tariffe proposte. Alcuni proprietari hanno denunciato danneggiamenti nei loro campi. Trovasi colà il deputato del collegio on. Malcangi per cercare di conciliare la vertenza. Stasera i proprietari terranno un'ultima riunione per una decisione.

Bollettino Militare

Roma, 16

Il *Bollettino Militare* pubblica la disposizione con la quale 65 tenenti contabili sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento ed anzianità a scelta. Tali esami avranno luogo il giorno 8 giugno nei diversi comandi di corpo d'armata.

Prudente, tenente generale addetto al comando del corpo di Stato Maggiore, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari.

Valleris, maggior generale comandante la brigata *Calabria* è esonerato dalla carica di membro effettivo della Commissione suddetta.

Campanelli, maggiore di artiglieria da costa e fortezza a Roma, è nominato membro effettivo della Commissione suddetta.

Cassisi, colonnello comandante l'11. artiglieria di campagna, è esonerato dalla controindicata carica e collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato quale direttore della fabbrica d'armi di Terni.

Confalonieri, maggior generale, è stato nominato presidente della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali militari.

Bullo, capitano contabile 2.o fanteria, è collocato a riposo. — Giorgi, capitano 79.o fanteria, è collocato in aspettativa per sei mesi.

Bollettino giudiziario

Roma, 16

Bermani, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'Appello in Perugia, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Mosca, procuratore del Re presso il Tribunale di Matera, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'Appello a Perugia.

(*Veneto*). — Pistilli, giudice aggiunto alla procura del Tribunale di Venezia, è tramutato al Tribunale di Lucera.

Gennari, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore a Tarcento, è collocato in aspettativa per due mesi lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tarcento.

Pinna, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore a Bitti, è trasferito al mandamento di Pozzomaggiore.

Aurelio già vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli è nominato aggiunto cancelliere della pretura di Fondi e collocato in aspettativa per due mesi.

CULTO — E concesso il regio exequatur alle bolle pontificie nominanti i sacerdoti: Bordignon al beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Creolo, comune di Saccolongo — De Piero, al beneficio parrocchiale del Cuore di Gesù in Prandis inferiore, comune di Clauzetto.

E' stata autorizzata la concessione del placet alla bolla vescovile con la quale accettandosi la rinuncia del sacerdote Zuliani al beneficio parrocchiale di Sant'Angelo in Piove di Sacco gli è concessa la pensione vitalizia di annue lire 500 sulle rendite di quel beneficio.

La fabbriceria parrocchiale di Rivoli veronese è autorizzata ad accettare l'eredità Sniconi.

E' concesso il regio assenso al decreto vescovile modificante i confini delle parrocchie di San Pietro Apostolo in Lovara, comune di Trissino.

Al notaio Frattin è concessa la proroga a tutto l'11 novembre 1908 per assumere l'esercizio delle funzioni in Padova.

Le perizie sullo stato mentale di Thaw

New York, 16

I periti medici incaricati di pronunciarsi sullo stato mentale del milionario Thaw, attualmente rinchiuso nel manicomio di Matenwan e che cercava di ottenere la sua libertà, recano le testimonianze più contradditorie. I periti citati dal Jerome si oppongono alla liberazione del detenuto e insieme al medico del manicomio stesso dichiarano che Thaw è un pazzo pericoloso. I medici citati dal detenuto dichiarano d'altra parte che Thaw è perfettamente sano di mente.

IL PRIMO CONGRESSO REGIONALE VENETO DELLE SOCIETÀ DI M. S.

Un centinaio di Società

Vicenza, 16.

Si compie oggi mezzo secolo dal giorno in cui il sempre compianto sen. Fedele Lampertico, vincendo le prevenzioni sospettose della polizia austriaca, e con mirabile preveggenza dei bisogni delle classi popolari, fondava la nostra massima associazione di Mutuo Soccorso, la prima nel Veneto, e solo preceduta nella città dalle Mutue del Clero e dei Medici.

Per solennizzare fruttuosamente questa data si è indetto il primo Congresso Regionale Veneto delle Società di M. S. ed all'appello hanno risposto circa un centinaio di Associazioni dai centri più importanti, come dalle più remote borgate della Regione.

Vi ho dato ieri il primo elenco delle Società che avevano promesso il loro intervento e che difatti stamane risposero all'appello. A queste si sono poi aggiunte le seguenti Società di M. S.: Fratellanza Vicenza, Operaia Agricola Campiglia dei Berici, M. S. Longare, Caffettieri Vicenza, M. S. Operaia Vicenza, M. S. Operaia Saletto, Mutua Medici Vicenza e M. S. Melara (Rovigo), Camerieri Padova e Operaia.

Così le società aderenti raggiungono il numero di 85.

Aderirono poi le Società di Sanguinetto, ex Carabinieri di Venezia, Donne Stabilimenti Giovanni Rossi di Schio, Operaia Casamarragno, Parrucchieri Padova, Arsenalotti Burano, Operaia Pordenone, Veterani Vicentini, Agenti di Studio Treviso, Operaia Bovolone, Operaia Noale, Lanificio Rossi di Torre, M. S. Magrè, Maschile Legnago, M. S. Bergantino (Rovigo) e M. S. Brendola.

In tutto adunque, come ho detto, un centinaio di associazioni.

La cerimonia inaugurale

Stamane nell'ampia sede della Società convennero le più cospicue autorità cittadine, fra le quali noto il Sindaco marchese Roi, il Prefetto comm. Facciolati, l'on. Teso, il sen. Cavalli, il comandante del Presidio cav. Vercellana, il cav. Marchetti presidente della Camera di Commercio lo on. Maffi e le più note personalità del mutualismo veneto.

Alla Presidenza siedono il cav. Dalle Mole Presidente e i vice presidenti della Società Merzemin e dott. Luigi Lampertico.

Prende per primo la parola l'avv. cav. Riccardo Dalle Mole con un nobile discorso di cui vi traccio le linee principali.

Il discorso dell'avv. Dalle Mole

Quando incomincia l'oratore non per vana pompa di boriosa parata ma a constatazione di fenomeni economico-sociali confortanti, ad affermazione di lieto orgoglio cittadino, a rassegna di forze vive operanti nel bene credemmo rispondesse a un preciso dovere ricordare comunque che cinquant'anni fa Fedele Lampertico con altri pochi animosi lanciava in faccia alla occhiuta e diffidente polizia straniera questa nostra Consociazione, uscita poco a poco dalle nebbie mistiche del primo piccolo comprensorio della Sacra Famiglia per l'assistenza degli operai e assurta alle civili rivendicazioni della Società Generale degli Artigiani Vicentini forte di oltre 1700 soci e di L. 230 mila di capitale — pensammo che nessuna forma migliore di commemorazione potesse darsi più comprensiva di sintesi e più alata di auspicio che raccogliere le sparse forze della previdenza Veneta ad un convegno che avesse dell'amicale riunione il profumo semplice e schietto e del Congresso il saporoso contenuto. Nulla infatti di più dolce e profittevole insieme che, dopo lungo cammino insieme percorso, sia pure gli occhi intenti alla medesima meta e acceso il cuore dello stesso ideale — sostare brevi istanti per noverarci, per affermarci, per gioire di compiuti progressi, per dolerci degli errori o commessi o subiti, per avvisare ai rimedi — per preparare e secondare in una parola l'avvenire spiando e misurando il passato.

Ciò sia pure in difesa di interessi (se vuolsi usare la brutta parola) particolaristici — ma in relazione e subordinazione allo svolgersi dei più complessi problemi della economia e della vita nazionale.

Il che se è vero per tutte le riunioni di classi, tanto più diventa vero per un convegno di Società Operaie.

Imperocchè nulla io so concepire che meno si disintegri, che più si allacci, più si incunei nelle viscere stesse della vita nazionale che tutto quanto tocca i problemi delle classi lavoratrici.

E qui l'oratore accenna ai vari argomenti che sono all'ordine del giorno del Congresso, all'emigrazione temporanea, alle case popolari, e alla educazione delle masse sempre in rapporto alle finalità delle Società di M. S.

E' inutile dissimularci è anzi doveroso dire che oggi il quarto stato (se così vuolsi chiamarlo) discende bensì armato della logica inesorabile dei propri diritti, ma vi scendono con appetiti incomposti, con inutile iracondia di forme e di atti, con disprezzo di idealità che non sia quella del proprio tornaconto, sopratutto con ignoranza supina dei modi per i quali indefettibilmente certi fenomeni e leggi di ordine materiale e superiore si avverano e si traducono.

Urge che le classi cosidette dirigenti escano dai ripari imbottiti di crudeli egoismi nei quali si sono per molta parte trincerate fin qui — che avvicinino le masse, additando, insegnando, educando — che lungi dagli abbandoni che preparano le tempeste come dalle blandizie che maturano le rivolte, curino con amore queste piaghe oppresse dalla doppia schiavitù della violenza e dall'ignoranza.

A questi scopi provvedono le scuole libere popolari e le Biblioteche Circolanti.

Termina con un saluto agli intervenuti e alle autorità « in nome di quei principi di fratellanza e di previdenza che tutti ci uniscono al di sopra di classi, di tendenze, di fedi, di scuole, e che sormonteranno ad ogni naufragio, qualunque sia l'assetto che la Società si darà, se si vorrà conservare del passato tutto ciò che aveva di buono, sia pure svecchiato, sia pure di sue scorie deterso, sia pure tuffato nell'atmosfera luminosa dei nuovi bisogni, dei nuovi doveri e delle nuove speranze.

Calorosi applausi salutano l'oratore.

Gli altri oratori

Prende quindi la parola il Sindaco marchese Roi, il quale porta ai convenuti il saluto di Vicenza la quale è orgogliosa di inaugurare la serie dei convegni delle Società di Mutuo Soccorso del Veneto. Si augura che il nome di Vicenza possa essere felicemente legato a determinazioni e provvedimenti che riescano di effettivo vantaggio per le classi popolari, perchè ogni miglioramento alle classi lavoratrici è un miglioramento sociale, sempre che sia inteso — come certamente ora — al bene della Società e della Patria.

Anche queste fervide parole sono applaudite e del pari è accolta da applausi l'adesione che al Congresso porta il comm. Facciolati, in nome del Governo.

L'on. Maffi pronuncia quindi il suo discorso inaugurale, recando innanzi tutto l'adesione della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso.

Sviluppa quindi largamente i concetti che devono guidare le Società nella loro azione non solo di mutualità, ma anche di previdenza sociale e di educazione del popolo. E' egli pure vivamente applaudito.

Il saluto dell'on. Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti, impedito di intervenire perchè indisposto, invia una lettera di calda adesione, della quale ecco i brani salienti:

« Mi voglia assolvere e perdonare, egregio signore, (l'avv. Dalle Mole) poichè nessuno più di me avrebbe desiderato di rendere omaggio, nella sua città natale, che tanto ho amato, alla venerata memoria di Fedele Lampertico, mio fratello di cuore e di idea ».

« E quanto avrei esultato nel ricordare che la nostra amicizia sopravvivente oltre la tomba, per me, che credo nelle mistiche corrispondenze fra il Cielo e la Terra, si strinse a Venezia nel 1859, parlando della Società degli Artigiani di Vicenza!

« E quanto mi sarebbe piaciuto di narrare ai lavoranti Veneti raccolti a Vicenza i disegni coraggiosi di evoluzione organica delle nostre istituzioni sociali, segnatamente di una Cassa Nazionale per le malattie e di una più efficace intensificazione della Cassa per la vecchiaia (imperniate, l'una e l'altra, nel mutuo soccorso e nella cooperazione) che più volte con Fedele Lampertico ho discussi nei fidati colloqui, e pubblicamente nel Senato del Regno!

« Noi fummo sempre persuasi che « è vano parlare di tutte le virtù agli uomini in balìa di tutti i bisogni ». Ed egli sorrideva, assentendo, a un mio discorso, nel quale raccontavo l'incontro del lebbroso con San Francesco e il vano adoprarsi dei frati perchè cessasse di bestemmiare Iddio, il Santo si avvide che la bestemmia si sarebbe mutata in un inno trionfale al Cielo soltanto allora che avesse potuto guarirlo del grave male, come infatti avvenne.

« Ricordi del passato pieni di ingenua fede a favore dei nostri lavoranti; speranze dell'avvenire coltivate dalla comune persuasione nei disegni finali ottimisti del mondo e dell'umana società, che non vengono meno neppure di fronte a questi tristi spettacoli di nati di una stessa terra, di figli di uno stesso riscatto, i quali biecamente si guardano come appartati in campi nemici!

« Poichè lo Stato non può essere una compagnia anonima di affari, ma è un grande sodalizio di fraterno aiuto, la riconciliazione verrà a favore della patria e a incremento della pubblica ricchezza ».

La lettura di questa lettera è accolta da applausi vivissimi; e con essa si chiude la cerimonia augurale.

I temi del Congresso

S'iniziano quindi immediatamente i lavori del Congresso.

Dopo breve discussione si approva la relazione dell'on. A. Maffi sul tema: « La missione delle Società di Mutuo Soccorso nella Legislazione Italiana », la quale si chiude con il seguente ordine del giorno:

« Le società di mutuo soccorso del Veneto, riunite a congresso in Vicenza; constatato: a) la lunga e gloriosa opera civile ed educatrice delle società di mutuo soccorso nella vita nazionale; b) la loro influenza nella organizzazione delle masse lavoratrici; c) l'agitazione mantenuta sempre viva e costante per la conquista di provvedimenti nel campo della mutualità, della previdenza e della difesa dei diritti del lavoro, mentre afferma la necessità di sempre più intensificare la loro funzione del mutuo soccorso, ad ognuna singolarmente determinata dal rispettivo statuto, indica le nuove funzioni che dalle conquistate leggi sono assegnate alla loro azione futura e le invita a stringersi compatte intorno alla Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, perchè dalla loro azione collettiva e concorde, ne derivi sprone reciproco ad esplicare con efficacia gli scopi della nuova legislazione, a vigilarne l'applicazione e a promuovere quelle nuove conquiste che la elevazione dei lavoratori va indicando ».

Sul secondo tema, relatore Isidoro Arnendo di Torino, membro del Consiglio della Cassa Nazionale di Previdenza, l'assemblea approva pure, con leggere modificazioni, le norme proposte per le iscrizioni collettive dei soci delle Società di M. S. alla Cassa Nazionale di previdenza.

Vengono in fine svolti ed approvati gli altri temi: Azione educativa della Società di M. S., relatore avv. Dalle Mole; azione delle Società Operaie ai riguardi dell'emigrazione temporanea, relatore avv. Angelo Galeno di Monselice; il contegno delle Mutue di fronte alla legge sugli infortuni, relatore Luigi Fontanini di Udine; Costituzione della Federazione Regionale Veneta delle Società di Mutuo Soccorso.

Il progetto ferroviario dell'on. Bertolini

Interessi del Veneto

Roma, 16

(So). — Molto importante è riuscita oggi la riunione della Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge delle ferrovie, presentato alla Camera dall'on. Bertolini alla Commissione. Erano presenti tutti i commissari. La discussione è durata oltre tre ore. Presiedeva l'on. Fortis, intervennero i ministri Bertolini e Giolitti. Furono letti ad uno ad uno i quesiti sottoposti al Governo dal relatore della legge, onor. Calissano. Tutta la parte tecnica della legge fu esaminata sui quesiti stessi in confronto dei ministri stessi, i quali acconsentirono a introdurre nella legge notevoli miglioramenti, anche di carattere finanziario, per agevolare le concessioni per costruzione di nuove ferrovie. Tutta la parte relativa ai riscatti, la quale costituì fino ad ora un grande impedimento alle domande di concessioni venne riformata sufficientemente per iniziativa anche dei ministri del Tesoro, on. Carcano, e dei Lavori Pubblici, on. Bertolini.

Però circa alla costruzione di nuove linee, e questo è il punto che interessa specialmente il Veneto, il Governo ha dichiarato di non poter accettare richieste, che turbano l'economia della legge proposta, tanto più che le domande fatte per nuove linee avrebbero importato centinaia e centinaia di milioni di spesa. Rimarrà dunque il progetto ministeriale quale è stato presentato per quanto attiene alle linee proposte, comprese le linee del Veneto. Unica modificazione accordata dal Governo consiste nello studiare, se nella linea Mondovì-Ceva in Piemonte convenga fare un raccordo invece che raddoppiare il binario con notevole risparmio di milioni. La relazione sarà presentata dall'on. Calissano, prima della fine di maggio. La discussione avverrà alla Camera in giugno.

L'ordinamento delle Borse

Il progetto di legge del min. Cocco Ortu

Roma, 16

E' stato oggi presentato dal ministro Cocco Ortu un disegno di legge riguardante l'ordinamento delle borse di commercio, le mediazioni e le tasse sui contratti di borsa.

Il disegno, dopo aver stabilito che le borse sono istituite con regio decreto, aggiunge che esse sono sottoposte all'alta vigilanza del Governo da esercitarsi a mezzo delle Camere di Commercio, dalle deputazioni di borsa e dai sindacati dei mediatori nonchè di ispezioni affidate a funzionari del Ministero di Agricoltura e del Tesoro. Una importante innovazione è quella riguardante la costituzione delle deputazioni di borsa, le quali si compongono di 3, 5 o 7 membri secondo l'importanza della borsa. Uno dei membri è scelto dal ministero di Agricoltura di concerto con quello del tesoro ed un altro è designato dagli istituti di emissione. Quando il numero dei componenti sia disotto, l'istituto di emissione che esercita sul luogo la stanza di compensazione ne indica un terzo, gli altri sono proposti dalla Camera di Commercio.

Il disegno di legge fissa il principio della libertà di ingresso nelle borse per tutti coloro che sono capaci di obbligarsi ed istituisce a tale scopo una tessera di ingresso. E' vietato l'ingresso nelle borse ai falliti o condannati per delitti contro la proprietà, per falsa testimonianza, ecc. ecc. a coloro che esercitano la mediazione senza esserne autorizzati, mediatori scritti che facciano le mediazioni per proprio conto. E' mantenuta la disposizione che per potere essere ammessi alla quotazione dei titoli delle società commerciali per azione è necessario che siano stati approvati a termini di legge i bilanci per ogni esercizio annuale della società. Si dà facoltà al Ministero, su proposta delle Camere di Commercio, sentite la deputazione di borsa e il sindacato dei mediatori, di limitare temporaneamente la negoziazione di alcuni titoli al solo contante. Quando in casi eccezionali il provvedimento appaia necessario per le condizioni dell' azienda sociale ovvero quando i titoli diano luogo ad eccessive speculazioni viene regolato il diritto di sconto. Si stabilisce l'orario unico per tutte le borse; il giorno della riscossione dei premi e quelli delle compensazioni e liquidazioni, la negoziazione dei valori pubblici.

Il disegno di legge dispone che la professione di mediazione sia libera. Nondimeno gli uffici pubblici sono riservati ai mediatori iscritti e quindi per la negoziazione di valori pubblici agli agenti di cambio.

Per essere nominati agenti di cambio occorre un'età non inferiore ai 25 anni, possedere la licenza liceale, di istituto tecnico o di scuola equiparata, godere i diritti civili e politici, possedere l'immunizione penale, notoria moralità e certificato per tre anni di tirocinnio. La cauzione degli agenti di cambio presso le borse più importanti è portata fino a lire 100.000. Gli uffici pubblici permessi agli agenti di cambio sono: la vendita dei valori pubblici, le esecuzioni coattive delle operazioni di borsa, l'accettamento del corso del cambio nei conti di ritorno, la negoziazione dei valori pubblici ed ogni altro incarico permesso ai mediatori dal codice di commercio o con altre leggi.

Per i contratti di borsa, il disegno di legge stabilisce che essi siano soggetti ad una tassa speciale da applicarsi mediante foglietti bollati nella seguente misura: cmi 20 per contratti a contatti conchiusi direttamente fra contraenti; cmi 10 per gli stessi contratti conclusi con l'intervento di mediatori iscritti, cmi 60 per contratti a termine conclusi direttamente fra contraenti; cmi 30 per gli stessi contratti conclusi con l'intervento di mediatori iscritti; tassa di cmi 5 fra contratti conclusi fra mediatori iscritti.

Altre disposizioni regolano le modalità dei foglietti bollati e fanno obbligo a chiunque compia operazioni in borsa di conservare per due anni le matrici di tali foglietti bollati. Ciascun foglietto bollato non può servire che per un solo contratto. Il sindacato provvede alla liquidazione e al rilascio di un certificato di credito. Tale certificato può essere fatto valere senz'altro con tutte le prerogative di titolo esecutivo a nome del codice di commercio. Trascorsi tre giorni dal rilascio di tale certificato senza che il debitore abbia eseguito il pagamento della differenza, il presidente del sindacato trasmetterà al tribunale la dichiarazione di questa sospensione di pagamento affinchè possa farsi luogo ai provvedimenti determinati dal libro 3 del codice di commercio. Le operazioni a termine sopra titoli o valori sono reputate atti di commercio.

Il disegno di legge contiene alcune disposizioni penali, di cui sono passibili tutti coloro che contravvengono alle disposizioni del disegno di legge stesso.

Il disegno di legge contiene infine alcune disposizioni transitorie, le quali stabiliscono che tutti gli attuali agenti di cambio conservino l'ufficio purchè aumentino la cauzione ora fissata. L'aumento deve essere fatto metà entro tre mesi dall'attuazione della legge; l'altra metà può essere corrisposta entro un altro anno. I banchieri, i commissari, i cambiavalute i quali al 1. gennaio 1908 erano ammessi nei locali delle grida possono continuare, purchè posseggano i necessari requisiti e versino una cauzione pari a quella fissata per gli agenti di cambio.

Conflitti tra studenti in Austria

Gratz, 16

Oggi dovendosi conferire la laurea ad uno studente cattolico, il deputato cristiano sociale Hagenhofer con 150 contadini si recò all'Università. Gli studenti nazionali tedeschi vollero impedire l'ingresso. Scoppiò un grave tumulto. La polizia dovette intervenire. Quattro studenti nazionali, tre clericali e alcuni contadini furono feriti. L'ordine fu finalmente ristabilito, ma il conferimento della laurea fu rimandato.

Vienna, 16

Avvenne un conflitto fra studenti clericali e nazionali. Questi volevano prendere d'assalto un club clericale. La polizia intervenne ristabilendo l'ordine.

Teatri e Concerti

Serata musicale al "Circolo Filologico"

Domani alle ore 21 nelle sale del Circolo Filologico avrà luogo una serata musicale promossa da un Comitato di soci col gentile concorso delle signore: Ida Dal Piccolo Sambo, Olga Lazzaretti, Maria Paduan Pegorini, Maria Tamburlini e dei signori: Jago Peternella, Tito Tamburlini, Domenico Varagnolo.

La serata andrà a beneficio della Biblioteca del Circolo.

Ecco l'interessante programma:

Parte prima — 1. Hauser - Rapsodia Americana per violino - sig. J. Peternella — 2. Cimino - *Amor ti chiedo*, Romanza per m. soprano - sig. I. Sambo — 3. Hasselmans - Ballade per arpa - sig. O. Lazzaretti — 4. Massenet - «Re di Lahore» - *O casto fior*, Romanza per baritono - signor T. Tamburlini — 5. Mendelssohn - *Saluto*, Duetto per soprano e m. soprano - sigg. M. Pegorini e I. Sambo.

Intermezzo — 6. Varagnolo - *Le convenienze* Note.... stonate di Nico Ragnolo.

Parte seconda — 7. Vieuxtemps - Andante e rondò per violino - sig. J. Peternella — 8. Iunck - *Io conosco un giardino* Romanza per soprano - sig. M. Pegorini — 9. Blumenthal-Thomas - La source, per arpa - sig. O. Lazzaretti — 10. Donizzetti - *Favorita* - Duetto per m. soprano e baritono - sig. I. Sambo e T. Tamburlini.

Siede al piano la prof. signorina Maria Tamburlini. Il pianoforte della Casa Siedmayer è gentilmente fornito dalla ditta E. Sanzin. Ingresso per i non soci indistintamente L. 1.

Rossini

Ieri a sera con un magnifico teatro per la quinta del *Trovatore* ripigliò la parte di *Azucena* la signora Serena Ronconi, che si fece molto applaudire nel racconto del secondo atto e nel seguente duetto col tenore.

Applauditi pure la signora Fabbri, il baritono Dadone ed il tenore Tegonini che dovette trissare la *Pira*.

Molto bene l'orchestra ed il coro.

Stasera la sesta del *Trovatore*.

Goldoni

Iersera è andata in scena la Compagnia di E. Della Guardia con *Fernanda* di Sardou Alla recita assisteva un pubblico numeroso che applaudì spesso e volontieri i vari interpreti. Gli spettatori risalutarono con simpatia Clara Della Guardia (*Clotilde*), la signorina Pieri (*Fernanda*), Leo Orlandini (*Pomerol*) e Rizzotto (*Andrea*) chiamandoli alla ribalta con gli altri attori dopo ciascun atto.

Della compagnia che si presenta signorilmente, parleremo più a lungo in occasione delle interessantissime novità che essa promette.

Domani sera intanto ci darà *Bufere* di S. Lopez, la fortunatissima commedia che ebbe tante repliche a Torino, a Milano, a Roma ecc.

Stasera una notevole ripresa: *l'Erede* di Marco Praga che da molti anni a Venezia non si rappresentava più.

Malibran

Il debutto della compagnia Novelli con la *Fiaccola sotto il moggio* fu iersera felice. Il pubblico del popolare teatro applaudì molto gli interpreti della tragedia d'annunziana. Stasera si dà il *Nerone* di Cossa.

Il grande successo della "Maschera di Bruto" di Sem Benelli a Milano

Milano, 16

Stasera per la prima rappresentazione del nuovo dramma in 4 atti «Maschera di Bruto» del valoroso scrittore fiorentino Sem Benelli, il *Lirico* era affollato dal più eletto, aristocratico pubblico milanese fino da mezz'ora prima che si alzasse il sipario.

L'aspettativa era viva, perchè già da molto per certe indiscrezioni si era cominciato a discutere sull'opera del giovane poeta e pure da molti si sperava e si voleva da lui il lavoro che desse alla critica e alla moltitudine la misura precisa del suo forte ingegno, il frutto saporoso della sua instancabile e feconda attività.

E l'aspettazione non è stata delusa. La figura di Lorenzino dei Medici, questo tragico enigma della storia fiorentina, intuito e reso con una vigoria e originalità davvero potenti ha avvinto subito fin dal primo atto l'anima della folla. Così non ostante la incerta e non felice interpretazione del Maggi si ebbero in tutto 14 chiamate, spontanee, affettuose all'autore.

Fu una vera vittoria dunque, di cui il Benelli può essere altero. La «Maschera di Bruto» affermazione più che rivelazione di un ingegno drammatico di primo ordine, si ripeterà parecchie sere e farà certo il più trionfale di tutti i teatri.

Di Sem Benelli la Compagnia Della Guardia darà tra qualche giorno al *Goldoni* un'altra applauditissima commedia: *Tignola*. *E' probabile che l'autore assista alla rappresentazione.* (*N. d. R.*).

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore»
GOLDONI — 8.30 — «L'Erede».
MALIBRAN, 21 — «Nerone».
RIDOTO — Moneta falsa — Manovre di cannoni.
CIN. S. GIULIANO — Principessa nera — Moneta falsa.
MARCONI — Piccoli spazzacamini — «Bohème» cantata.
CIN. GOLDONI — Povero ma onesto
BIRRARIA S. CHIARA - Ore 15 - Concerto.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo; Near the Grand Hotel Concerto ore 16-18

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma, 13 Maggio 1908.

Genova 19.5; 16.5 — Torino 18.9; 15.6 — Milano 22.9; 14.4 — Brescia 23.9; 14.4 — Venezia 21.4; 16.10 — Bologna 20.0; 15.3 — Ancona 26.0; 14.2 — Livorno 24.0; 12.0 — Firenze 25.0; 16.5 — Roma 27.2; 16.10 — Bari 23.8; 17.0 — Napoli 23.9; 20.3 — Palermo 27.6; 15.2 — Messina 27.0; 17.9 — Cagliari 24.0; 14.8. Pietroburgo 4.8 — Odessa 15.8 — Amburgo 11.2 — Vienna 20.4 — Trieste 15.8 — Madrid 13.8 — Alessandria 20.4 — Parigi 12.0 — Nizza 19.5 — Ginevra 11.3 — Costantinopoli 23.2 — Malta 21.5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le querele della Comunità ellenica

Per finire

A proposito del processo dei Greci che finì in una bolla di sapone, l'avv. Florian, difensore del sig. Blessa ci manda la seguente versione del fatto:

In un opuscolo polemico della «Banca» della Nazione Ellenica di Venezia, il signor cav. Costantino Blessa aveva inserito una lettera sua, occasionata dalla pubblicazione, ch'egli affermava abusiva, di un brano di certo suo memoriale in possesso del signor Dott. Timoteo Foresti. Cotesta lettera il signor Foresti querelava per diffamazione ed in appresso il Blessa sporgeva querela contro il dott. Foresti ed altri per l'uso e la pubblicazione di parte di quel memoriale, supponendo che il signor Foresti avesse cooperato alla pubblicazione stessa.

Senonchè l'altro ieri, e prima della udienza ed in udienza, deponendo come teste, il comm. avv. Giuseppe Cerutti asserì, sulla sua coscienza, che il Foresti non aveva avuto parte alla pubblicazione del *memorandum* stesso ed anzi constargli che egli aveva rimproverato l'autore di tale pubblicazione confermando con ciò le dichiarazioni del signor Foresti.

Di fronte a tale circostanza, giudizialmente ed autorevolmente constatata, veniva meno la ragione per la quale il signor Blessa ed aveva pubblicata la lettera incriminata dal signor Foresti ed aveva sporto la querela contro di questo: onde, colla approvazione del mio cliente sig. cav. Blessa, malato, credetti doveroso ed onesto di manifestare a nome di esso, il dispiacere per la fatta pubblicazione della lettera incriminata, e dichiarare che cadevano gli apprezzamenti contenuti nella lettera stessa, essendo essi basati sopra un supposto di fatto risultato inesistente.

Quanto ai signori Balabani, Spiro e Drossopulo, perchè essi avevano pubblicato la lettera del cav. Blessa, sopra richiesta e sulla fede di questo, non potevano che associarsi, come si associarono, alle dichiarazioni del Blessa stesso.

Donde il recesso generale delle querele, sporte dal dott. Foresti e dal cav. Blessa.

L'avv. Florian a mezzo dell'avv. Andrea Bizio, suo procuratore, fece poi pervenire al signor Foresti l'approvazione del signor Blessa di quanto egli aveva per lui dichiarato.

— Abbiamo trascritta questa narrativa per far cortesia all'avv. Florian e non già perchè ve ne fosse bisogno perocchè ognuno potrà controllare che la sentenza corrisponde esattamente alla versione pubblicata l'altro ieri da noi.

Ci compiaciamo però con l'egregio D.r Timoteo Foresti per l'ampia e giusta soddisfazione da lui ottenuta. Egli ritirando la querela fece benissimo a dar prova di quel generoso sentimento, che auguriamo segni la pace nella colonia greca.

Un ufficiale condannato per aver difeso l'esercito

(*Pretura di Verona*)

Ci telefonano da Verona 16 sera:

Nella mattina del due ottobre 1907 il tenente Locascio Eugenio dell'8.o artiglieria passeggiava tranquillamente in via Nuova quando udì dietro le sue spalle alcuni individui che pronunciavano parole contro la patria e contro l'esercito. Erano i socialisti Tavella Casimiro e Raineri Filippo. L'ufficiale si risentì avendo compreso che quelle parole venivano pronunciate perchè fossero da lui udite; si volse e diresse ai socialisti parole risentite.

Intervennero le guardie e tutti andarono a dire le loro ragioni in questura. In seguito a ciò i due socialisti presentarono querela contro il tenente Locascio per ingiurie.

Oggi si discusse in Pretura la causa. I due querelanti si erano costituiti Parte Civile.

Il tenente Locascio dichiarò che riputava fosse suo dovere protestare come fece contro persone che offendevano la patria e l'esercito.

I due socialisti dichiararono che non avevano intenzione di offendere l'ufficiale, ma che si trattava di una discussione e che solo avevano detto che nel caso che l'Austria avesse invaso l'Italia si sarebbero astenuti dal combattere per difendere la patria. Aggiunsero che essi non hanno patria, che la loro patria è il mondo.

Fra le testimonianze la più importante fu quella del signor Angelo D'Ancona agente di assicurazioni, il quale depose di aver visto che i due socialisti seguivano davvicino, evidentemente a bella posta il tenente nella sua passeggiata per la via Nuova. Vi fu poi un incidente dopo la deposizione dei primi testimoni e cioè l'uscita dall'aula degli avvocati della Parte Civile e dei querelanti, perchè il Pretore non ammise una domanda ad un teste, trattandosi di argomento estraneo alla causa.

La discussione proseguì perciò senza la presenza dei querelanti.

Il P. M. domandò la condanna del tenente Locascio a L. 20 di ammenda.

Il pretore conte Gaetani d'Aragona condannò il tenente Locascio a L. 30 di ammenda, ridotte a L. 10 per la provocazione subita, accordando la legge del perdono.

Difensore avv. Gemma.

Attentati contro la libertà di lavoro

(*II. Sezione Trib. Pen. di Venezia*)

Pres. Castellani. — P. M. Colpi.

Borella Olga, Campagnin Pasqua, Baseggio Irma, Bordigiato Amabile, Biscaro Lorenza e Cecconello Virginia sono contadine di Cona di Cavarzere imputate d'aver il 12 corr. tentato d'impedire alle compagne Peraro Vittoria, Emma e Carlotta e Vitaniè Alice e Carlotta di andar a lavorare nel fondo Centanni in Tegolette di Cona, perchè non iscritte alla Lega delle lavoratrici di Cona.

Le imputate che sono in istato di arresto sono giudicate per direttissima e sono difese dall'avv. Elia Musatti.

Il Tribunale dopo gli interrogatori delle imputate e dei testi, dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore condanna Borella Olga e Biscaro Lorenza a un mese di detenzione e 100 lire di multa, Campagnin Pasqua e Irma Baseggio a 15 giorni di detenzione e 50 lire di multa, Bordigiato Amalia a 25 giorni di detenzione e 83 lire di multa; a tutte poi concede la legge del perdono. Manda assolta la Virginia Cecconello per non aver preso parte al fatto.

× Angelo Cardin contadino di Cavarzere è stato arrestato per aver il 14 corrente in Cona di Cavarzere, impedito al bovaio Angelo Luisiani di Andrea a lavorare nel fondo di Antonio Normato e ciò perchè il Cardin era stato licenziato.

L'imputato è difeso dall'avv. Musatti.

Il Tribunale condanna il Cardin a un mese di detenzione e 100 lire di multa, concedendogli la legge del perdono.

Il furto dei quadri antichi

(*III Sezione Trib. Pen. di Venezia*)

Pres. Ghisalberti. — P. M. Pistilli.

Ieri è cominciato il processo contro Antonio Bortoluzzi, muratore, imputato di aver rubato all'antiquario Barozzi 10 quadri antichi della scuola Tiepolesca. E' difeso dall'avv. Boncinelli. — Moisè Dalla Torre, antiquario è imputato di aver istigato il Bortoluzzi a rubar i quadri e quindi di correità nel furto. E' difeso dall'avv. Marigonda.

Ieri vennero interrogati gli imputati ed escussi i testimoni.

Stante l'ora tarda il processo è poi stato rinviato a Luenedì.

Il processo Cifariello

Napoli, 16

Alle ore 12.45 preceduto e seguito dai carabinieri Filippo Cifariello è fatto entrare nella gabbia degli imputati. Cifariello appare un poco più rassicurato di ieri e con passo tranquillo si pone da sè stesso a sedere sulla panca. Però, poco dopo, visto qualche presente che tenta fotografarlo ha degli scatti nervosi e piange convulsamente. Gli indiscreti sono fatti subito allontanare.

Sono presenti tutti gli avvocati della difesa e della Parte Civile, e cioè per la difesa gli on. Manfredi e Pansini e per la parte Civile gli avv. Capomazza, Pozzi e Romualdi.

La signora Elisabetta de Browne, madre della uccisa, si trova in una sala attigua per essere introdotta nell'aula nel caso che si procedesse all'interrogatorio di Cifariello.

Alle ore 13.30 si apre l'udienza.

Il presidente avverte l'imputato che si procederà di nuovo alla composizione della giuria.

Si esclude il pubblico e la stampa per la definitiva costituzione della Giuria e poscia alle ore 14, dopo la riammissione del pubblico e della stampa, si procede al giuramento dei giurati.

Il cancelliere legge poi la sentenza della sezione di accusa alla cui lettura l'imputato si porta il fazzoletto agli occhi e piange convulsamente.

Dopo la lettura dell'elenco dei testi a carico e a discarico il presidente vorrebbe procedere all'interrogatorio dell'imputato, ma per concorde parere della Difesa, della Parte Civile e del Pubblico Ministero l'interrogatorio è rimandato a martedì alle ore 11.

La seduta è quindi tolta. — Sono le 14.30.

Il processo al tribunale militare di Roma

Roma, 16

L'avvocato fiscale cav. Poppi, che sostiene la pubblica accusa dinanzi al tribunale militare contro il sergente Vinaccia e il soldato De Pinto, ritenendo che gli imputati abbiano agito d'accordo per tentare di uccidere il superiore, e che si potrebbe trattare di tentato invece che di mancato assassinio, ha richiesto al Tribunale tanto per il Vinaccia che per il De Pinto la pena dell'ergastolo previa degradazione, tenendosi conto delle circostanze attenuanti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Domenica — S. Pasquale Baylon.
18 Lunedì — S. Felice cappuccino.
Leva il sole alle 4.40 — Tram. alle 19.34.

A che punto si trova la questione della Valsugana

Una intervista col conte Grimani

Abbiamo intervistato il Sindaco conte Grimani, appena tornato da Roma, sulla questione della Valsugana. Fortunatamente, le grandi apprensioni che si nutrivano in seguito alle decisioni prese dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, sono in gran parte calmate perchè la cosa sembra prendere una piega favorevole agli interessi di Venezia. Appunto ieri giungeva l'annuncio che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha preso in giusta considerazione le ragioni nostre, il che fa bene sperare che in seguito, anche il Consiglio di Stato e il ministro Bertolini concorreranno a sciogliere la vertenza secondo giustizia.

Ci siamo, dunque, affrettati a intervistare il conte Grimani per avere le notizie più recenti, perchè egli si è trattenuto a Roma a battersi contro le ultime difficoltà che fino all'altro giorno parevano insormontabili. E davvero se tanti gravi ostacoli che si opponevano ai diritti acquisiti da Venezia poterono essere rimossi lo si deve per la maggior parte al tatto squisito del nostro Sindaco, che, con sicura coscienza della bontà della sua causa, seppe convincere i più restii a voler udire e a voler capire.

Ecco che cosa ci disse l'egregio gentiluomo:

— Anzitutto ho una buona notizia da darle; l'apertura della linea Bassano-Venezia non soffrirà dilazione perchè la Società della Valsugana, che per ritardi di consegna, non aveva pronto il materiale d'esercizio, si è ora messa in grado di averlo. Infatti le ferrovie di Stato forniranno alla Società il personale ed il materiale necessario mediante una semplice convenzione che non pregiudica per nulla le altre questioni di diritto e di fatto da ultimo insorte.

— Ma i treni non arriveranno direttamente a Venezia e subiranno l'accodamento od un trasbordo a Mestre?

— Il diritto della Società della Valsugana di venire direttamente a Venezia è sancito dall'articolo 29 dell'atto di concessione. Nessuno contesta tale diritto, però non bisogna dimenticare che la nostra Stazione, nelle condizioni in cui si trova, presenta somma difficoltà, almeno per ora, di ricevere nuovi treni. Questo stato di cose andrà gradatamente modificandosi fino a cessare del tutto a mano a mano che avanzeranno i lavori già intrapresi a Mestre per sfollare la stazione di Venezia. Per intanto la Direzione generale delle ferrovie d'accordo colla Direzione compartimentale — alla quale è preposto il comm. Negri, persona che ha vivamente a cuore gli interessi nostri — si propone e si impegna anzi di far giungere i treni direttamente a Venezia. Può darsi che in qualche breve periodo dell'anno, quando maggiore è l'affluenza, questo impegno possa subire qualche modificazione. Non si può pretendere l'impossibile e credo sia meglio aprire intanto la linea nella certezza che procedendo i lavori nella nostra stazione i treni della Valsugana potranno senza altro far capo direttamente a Venezia. Sospendere l'apertura dell'esercizio finchè questo fatto non si verifichi non mi parrebbe pratico tanto più che per ora trattasi delle sole comunicazioni fra Bassano e Venezia.

— E circa la nuova questione dello istradamento delle merci qual'è il suo avviso?

— Tale questione è insorta collo schema di convenzione, non accettato dalla Società della Valsugana, che le ferrovie di Stato avevano proposto per l'uso delle stazioni, il passaggio sul ponte in laguna ecc.

E' meglio che la questione sia venuta fuori ora anzichè ad esercizio aperto.

L'atto di concessione è chiaro e per esso la linea della Valsugana è linea internazionale e di grande traffico, e soltanto come tale può giustificare i gravi sacrifici della Provincia e del Comune che non hanno certo inteso di spendere oltre quattro milioni per avere una semplice tramvia. Di tale parere è l'illustre economista Luigi Luzzatti che quale ministro del Tesoro ha firmato l'atto di concessione e che anche ora ci ha dato il suo autorevole appoggio. E di ciò gli sono grato.

L'articolo 41 della legge 7 luglio 1907 che riporta soltanto modificata una eguale disposizione e di una precedente legge, non parmi applicabile al nostro caso; ma in ogni modo la questione c'è e bisogna risolverla.

Per questo il ministro dei lavori pubblici ha provocato il parere del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato, dopodichè emetterà il Decreto col quale saranno fissate le condizioni di esercizio.

— Può dirmi quale sia l'opinione del ministro Bertolini?

— L'on. ministro è e deve essere naturalmente riservato finchè avrà i suddetti pareri, ma avutili, io confido che egli informerà il decreto ministeriale ad equità e giustizia e che non avremo bisogno di ricorrere all'autorità giudiziaria.

— Crede necessario di promuovere una agitazione in paese?

— Intanto le dirò che le rappresentanze politiche e quelle della provincia e del comune possono sentirsi sicure in coscienza di aver difeso con energia e calore gli interessi di Venezia e credo che per ora convenga attendere il risultato della nostra azione. Se bisogna star desti e vigilanti, non occorre, almeno per ora, abbandonarsi ad agitazioni che avrebbero per conseguenza di togliere libertà di giudizio ai due corpi consultivi e all'on. ministro, la cui decisione non può esser data sotto l'impero di una pressione che potrebbe anche condurre a risultati meno favorevoli. Le assicuro che la nostra azione ha vivamente impressionato ed ora bisogna attenderne i frutti. Non è poi detto che il decreto ministeriale sia la ultima parola; in ogni modo il tronco Venezia-Bassano potrà aprirsi egualmente salvo trattare separatamente le altre questioni.

— E della convocazione dei Consigli provinciale e comunale che ne pensa?

— Tale idea fu da tutti ritenuta seria e dignitosa, ma circa il modo di attuarla faccio le mie riserve. Per intanto parmi che non sieno da fare proteste mentre non si conosce ancora la decisione dell'on. ministro il quale ha dato prove non dubbie di aver a cuore gli interessi della veneta regione; tanto è vero che è indetta l'asta pei lavori di ampliamento della stazione marittima. Forse sono un po' ottimista, ma io confido che vinceremo anche questa battaglia e che sarà fatta ragione al buon diritto di Venezia città e provincia.

Una seduta del Consiglio Provinciale per la ferrovia della Valsugana

In seguito a dimanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di sabato corr. alle ore 15, per deliberare sul seguente oggetto:

Relazione sulle vertenze alla Ferrovia della Valsugana e conseguenti deliberazioni.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di lunedì 25 corrente alla stessa ora.

La conferenza di Nino Barbantini alla "Giovani Monarchici"

Dell'architettura veneziana parlò ieri sera all'Associazione dei Giovani Monarchici con profonda e soda coltura e con frase elegante Nino Barbantini. La sala era affollata e tra gli uditori si notavano parecchie signore e signorine. La conferenza, come quelle che sono dense di idee e colorite di forma, si presta poco ad un riassunto. Noi ne daremo alcuni cenni disadorni senza pretender, perciò, di presentarne la traccia al lettore.

Nino Barbantini cominciò con l'evocare il duplice modo di intendere e di studiare la complessa gloria di Venezia enunciato dal Ruskin ed aggiunse per conto suo che in altri due modi si potrebbe penetrare al segreto di tal gloria, ricercandolo cioè nei Diari del Sanudo, e investigando, tra la polvere delle scansie, la mole dei documenti tramandatici traverso il tempo. Ma si in una maniera che nell'altra la precisione scientifica poco gioverebbe a riassumere l'essenziale bellezza storica della città la quale meglio ci appare se ci facciamo a considerare i vari aspetti medesimi che questa bellezza assume in giro per la città secondo le epoche dalle quali è espressa.

Più preciso testimonio della grandezza veneziana è l'architettura. Il conferenziere ne risale gli sviluppi fino alle origini ricordando la visione prima di Torcello e dei suoi monumenti e togliendo pretesto da tale visione per condensare in pochi tratti efficaci le cognizioni elementari sulle condizioni e sui caratteri dell'architettura intorno al 300, condizioni che fan capo ad un tipo latino occidentale mutevole, pronto ad evolversi e ad un tipo bizantino orientale meno mutevole invece, definitivo. Intrattenendosi della cattedrale di Torcello nota la derivazione delle chiese cristiane nelle loro linee strutturali dalle basiliche Romane. Il Barbantini rileva però come il sentimento cristiano veramente si compendi nella basilica di Torcello in alcuni segni particolari. E da quel momento dell'architettura veneziana prende le mosse per tratteggiare il successivo sviluppo traverso alla riproduzione del tipo bizantino. Alla trasformazione del gotico in gotico lagunare ossia del gotico mistico religioso in un gotico laico ricco di decorazioni e di abbellimenti deliziosi; alla colorazione del lombardesco che trionfa nel palazzo Dario mentre il gotico sopravvive appena a sè medesimo con la fastosa Ca' d'Oro. Il millecinquecento segna il culmine dell'architettura veneziana a base di colore: la serenissima architettonica precede con la sua morte la morte della repubblica.

Infatti gli altri stili non hanno più una la loro fisonomia locale, ma bensì una fisonomia generale. E se ciò può dirsi sicuramente del Sansovino e del Palladio si può affermare anche del Longhena il quale sembra rivivi, non pertanto, l'ispirazione e la tradizione prettamente veneziana.

Noi riportiamo con scarsa approssimazione le idee originali e fondate del Barbantini che procede, a questo punto, illustrando l'importanza del colore e dell'acqua nel determinare la fisonomia dell'architettura lagunare. Egli chiude con una serie di imagini bellissime facendo risfavillare in una magnifica pagina poetica lo stupendo qcadro della città sulla quale il tempo ha trasformato ma intensificato il valore emotivo del colore.

La conferenza dette, se possibile, una nuova prova del valore di Nino Barbantini che fu, alla fine, vivamente applaudito e complimentato.

Una conferenza dell'on. Fradeletto

L'on. Fradeletto, con cortesia squisita e con una cordialità di adesione che conforta veramente le due istituzioni, l'una già forte e l'altra in sul nascere, che a lui si rivolgevano, ha ceduto alle preghiere del Circolo Filologico e del Comitato promotore della Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo De Amicis», acconsentendo a tenere a totale profitto delle due istituzioni una delle sue smaglianti conferenze.

In una delle prossime sere l'illustre oratore parlerà in un teatro cittadino di un vasto argomento che interessa vivamente Venezia, e che rivestirà un carattere di vera e saporita attualità. Non diciamo per ora di più, ben sapendo che basta il nome dell'on. Fradeletto a suscitare il desiderio e la curiosità più viva, — e ci riserviamo di dar presto maggiori particolari. Frattanto ci è specialmente gradita la simpatia che l'illustre uomo dimostra alla nascente Biblioteca popolare, alla quale abbiamo dato tutto il nostro cordiale appoggio — e che dimostra di essere entrata, ben prima del suo funzionamento, nella coscienza della cittadinanza.

Editori e librai per la Biblioteca popolare De Amicis

Continua intorno alla Biblioteca popolare circolante E. De Amicis il movimento di interesse e di favore che già abbiamo notato, da parte di egregi editori e librai. Oggi è la volta della Libreria editrice dei Fratelli Drucker, la celebre casa che nel Veneto tiene il primato colla larghezza del suo raggio d'azione, colla prontezza e sicurezza dei suoi servizi di commissione, colla seria cultura de' suoi capi. La casa Drucker, dopo essersi informata con grande cortesia del carattere e degli intenti della nostra Biblioteca, ha offerto ben *cinquanta* volumi assortiti, dono invero prezioso per sè stesso e pel suo significato.

La Libreria Maschietto e Mariutti, successori a Giovanni Debon, ha pure offerto *dieci* volumi, scelti con ottimi criteri educativi e morali. E finalmente la Libreria scolastica veneziana del sig. Giusto Fuga ha cortesemente proposto al Comitato promotore della Biblioteca di assumere senza alcun compenso e rinunciando ad ogni guadagno, il servizio di commissione per gli acquisti a sconto librario. La proposta semplice e pratica, è di grande giovamento alla Biblioteca, e dimostra l'intelligente favore che trova fra i librai la nostra istituzione.

Una Società corale di Vienna

Si annuncia, per il giorno 30 corr., l'arrivo a Venezia di una comitiva di soci della Società corale fra impiegati ferroviari di Vienna. I gitanti giungeranno nella nostra città per mare, da Trieste, col piroscafo *Apollo* del Lloyd Austriaco. Durante la loro permanenza, che sarà soltanto di 18 ore, daranno molto probabilmente un concerto vocale in piazza San Marco.

Dopo la fuga dei detenuti

Un comico incidente a S. Elena durante una notte di ricerche

Mentre l'inchiesta alle Carceri di San Marco continua ad assodare tutte le responsabilità riguardanti le guardie carcerarie; P. S. e Carabinieri procedono ininterrottamente nelle indagini per scoprire traccie dei fuggitivi, rimasti in quattro dopo l'arresto del Bedin a Campagna Lupia.

I fuggitivi devono essersi recati a Fusina per sbarcare il Bedin; hanno poi fatto ritorno a Venezia dove si nascondono in casa di qualche fidato compare? Mistero.

Pare sia stato accertato che i cinque detenuti con la stessa barca, con la quale erano fuggiti dalle carceri, percorsero prima di buttarsi al largo, molti canali interni della città recandosi, sempre per acqua, alla abitazione di un noto pregiudicato di Cannaregio. Il pregiudicato però non c'era perchè si trova in carcere. Dopo fatta questa visita si dileguarono.

Le dicerie intorno al luogo dove gli evasi si sarebbero rifugiati sono parecchie, ma non vale la pena di raccoglierle, diremo soltanto che ha credito la voce che i quattro si siano imbarcati in un trabaccolo carico di legna facente vela per la Dalmazia.

Intanto la scorsa notte è successo un fatto, che vogliamo raccontare.

La P. S. era stata informata che la notte successiva alla fuga i cinque erano andati a trascorrerla in Campo Sant'Elena, in quella seconda parte dove sono i cantieri adibiti alla demolizione delle vecchie navi. Un sito sicurissimo per servire di nascondiglio. Per questo motivo la informazione fu tenuta in buona considerazione.

Immaginando, che se vi erano andati una notte potevano andarvi anche una seconda, l'altra sera il delegato Charmet, comandante la squadra mobile, il delegato Cucchiararo, il maresciallo Driussi e molti agenti si portarono in Campo Sant'Elena per un appostamento e dislocandosi in gran parte attorno la casa del custode del cantiere. Verso le tre del mattino uno dei cani di guardia si accorse della presenza di questi estranei e si dette ad abbaiare furiosamente. Il custode fu in piedi e affacciatosi alla finestra si accorse di avere la casa quasi circondata dagli individui misteriosi seminascosti nell'erba. Ebbe un pensiero solo, che fossero ladri e che avessero intenzione di assalirlo. Perciò afferrò un revolver e tirò un colpo, disponendosi a scaricare l'arma per poi mettersi a tornare a caricarla e a scaricarla. Fu un energico *ferma* lanciato da uno dei funzionari che lo trattenne dal forsennato proposito, ma rimase con la rivoltella in pugno finchè le guardie non si furono qualificate. Allora si ritirò in buon ordine e tornò a dormire più tranquillamente che mai!

Uno dei funzionari che si trovava più lontano, udendo il colpo di rivoltella immaginò che fosse stato preso qualcuno e si dette a correre verso il posto dove questi dovevano trovarsi i suoi uomini ma... venne invece chiarito della cosa.

L'appostamento continuò sino alle cinque del mattino senza risultato.

Uno degli evasi è scappato a Padova

Ci scrivono da Padova 16:

Quel Domenico Perosa di 43 anni falegname, fuggito con altri quattro dalle carceri di Venezia, è padovano e fu condannato anche dal nostro Tribunale parecchie volte per furto.

Iersera poco dopo le 20 il comandante dei carabinieri veniva avvertito che l'evaso aveva preso la via di Padova.

Il Perosa infatti da vecchio volpone era sceso alla stazione di Ponte di Brenta avviandosi in città a piedi e soffermandosi qualche minuto all'osteria della Stanga.

Egli era riuscito a mutarsi d'abiti stamattina alle 4 in casa della madre e a prendere il largo.

Vane riuscirono le perquisizioni dei carabinieri in tutti i cascinali lungo la strada e nella case dei parenti del Perosa a Padova.

Le indagini per poterlo acciuffare sono attivissime.

L'arrivo della squadra a Venezia

Questa mattina ad ora ancora imprecisata arriveranno a Venezia alcune navi della squadra del Mediterraneo. Sono esse la «Saint-Bon», la «Emanuele Filiberto», la «Vettor Pisani» e la «Urania». Queste navi sono al comando del contrammiraglio Rocca.

La «Regina Elena» sulla quale è imbarcato il Duca degli Abruzzi, comandante in capo della squadra, forse non verrà a Venezia.

La «Saint-Bon» e la «Emanuele Filiberto» andranno ad ormeggiarsi di fronte ai Giardini Pubblici, la «Vettor Pisani» e la «Urania» e si ancoreranno invece in bacino San Marco fra San Giorgio e la Riva degli Schiavoni.

Tutte le navi entreranno per il porto del li degli Alberoni.

⁂

Per la presenza delle navi della Squadra in Bacino San Marco, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ci comunica:

In conseguenza di disposizioni dell'Autorità di Porto, a partire da oggi, e per tutto il tempo che le RR. Navi della Squadra resteranno ormeggiate di fronte ai Giardini, i vaporini della linea di *Canal Grande* diretti a *Lido*, non approderanno ai *Pubblici Giardini*.

L'imbarco per *Lido*, a tariffa di centesimi 10, avrà luogo al Pontone della Veneta Marina, ove dovranno sbarcare i passeggeri diretti ai *Ciardini*.

I vaporetti della linea di *S. Nicoletto di Lido*, non approderanno alla Veneta Marina.

La lotteria di quadri della fiera in Giardinetto

Ieri sera, nel salone superiore del Restaurant Bauer, ebbe luogo l'estrazione dei numeri della speciale lotteria delle 10 opere artistiche, promossa dal cav. Attilio Jesurum, nel Chiosco Pro Arte, durante la fiera di beneficenza in Giardinetto Reale.

All'estrazione dei numeri erano presenti il dott. Gabelli per la R. Prefettura, il notaio dott. Chiurlotto, le sig. Angelina Jesurum Levi, Rita Errera ed i signori cav. ing. Bianchini, cav. Attilio Jesurum, avv. Fenoglio, Amedeo Coda, Conte Gian Filippo Del Bono, membri della Commissione Esecutiva.

Ed ecco i numeri estratti dalla sig. Elsa Risch: N. 97, quadro De Maria; N. 41 quadro Favai; N. 86, quadro Laurenti; N. 58, quadro Milesi; N. 23, quadro Prevost; N. 25, quadro Rimini; N. 9, quadro San Fior; N. 71, acquaforte Sartorio; N. 30, quadro Vinca e N. 85 statuetta Ximenes.

Per il ritiro dei premi i vincitori sono pregati di rivolgersi allo stabilimento Jesurum San Filippo e Giacomo.

La cantata degli alunni alla Salute

Ricordiamo che oggi alle 17 avrà luogo la cantata degli alunni delle nostre scuole elementari, che prenderanno posto sulla gradinata della Salute.

Per disposizione municipale, dalle ore 16.30 alle 18 rimarrà sospeso il servizio dei vaporetti del Canal Grande pel tratto fra il pontone dell'Accademia e quello di S. Zaccaria.

L'altro ieri, nel cortile della scuola di San Provolo, ebbe luogo la prova generale del coro, al quale parteciparono 3000 alunni dalle classi 3., 4., 5., e 6. elementare. Assistevano alla prova — che riuscì ottimamente — il m. Wolf-Ferrari direttore del Liceo B. Marcello, il m. Veneziani ed il m. Preite. Il coro dei bambini sarà accompagnato dal concerto della Banda militare.

Tito - Bressanin - Favretto

Nelle sale del *Palazzo Berlendis al Malcanton* dove si affollò ieri il pubblico per ammirare gli oggetti che compongono la collezione Arbib, furono ammiratissimi alcuni quadri del *Tito*, del *Bressanin*, e del *Bressanin*, e del *Favretto*, specie una piazza San Marco del *Tito* che ha tutte le sue qualità pittoriche e che sarà certo disputata tra molti ammiratori nella vendita all'asta che avrà luogo a cominciare da domani lunedì alle ore 3 nelle belle sale del Palazzo Berlendis al Malcanton.

Tenta di suicidarsi in Giardinetto Reale

Il fabbro Lodovico Vianello abitante all'Angelo Raffaello, trovandosi iersera alle undici in Giardinetto Reale, ingoiava a scopo suicida una certa quantità di acido muriatico.

Il Vianello poco dopo veniva preso da una crisi della quale si accorgevano alcuni presenti che tosto accorrevano in suo aiuto.

Accorsero anche due vigili urbani che trasportavano immediatamente il disgraziato in Guardia Medica. Gli fu praticata la lavatura dello stomaco e poi con la Croce Azzurra il Vianello fu accompagnato all'ospedale civile.

Il caso sembra non sia grave. Il Vianello avrebbe tentato di suicidarsi per dispiaceri di famiglia.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta. — Oggi alle ore 15 avrà luogo la XI Lezione di Storia Veneta nella quale il prof. dott. Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: *Il dogado di Lodovico Manin — Fra gli Asburgo, la Francia ed i Turchi. — Napoleone e la caduta di Venezia.*

Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il tenente di vascello Mercalli pur continuando a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia imbarchi sulla nave «Doria».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Del Buono dalla difesa della Maddalena ad «Atlante». — Primo tenente Fossati da «Atlante» a responsabile «Elba». Primo tenente Genovesi-Zerbi, da ufficio idrografico Napoli a responsabile «Elba» a ufficio idrografico Napoli.

All'arrivo del «Bronte» alla Spezia e con la data che stabilirà il Comandante in Capo del Dipartimento vi trasborderà dalla «Trinacria» il sottotenente di vascello Boldi. L'ufficiale di pari grado Bernucci trasbordi dalla «Bronte» alla «Trinacria». Il sottotenente di vascello Betterori al termine della licenza imbarchi sulla «Tripoli». Con la data del 15 corrente il tenente medico Musu è sbarcato a Genova dal piroscafo «Nord-America». Il tenente medico Gargiulo sbarcato il 15 corrente dal piroscafo «Umbria» imbarchi a Genova il 16 detto sul piroscafo «Florida» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — «Garigliano» partita da Messina il 15, giunta a Napoli il 16. — «Città di Milano» partita da Messina il 15. — «Ercole» giunta a Spezia il 15. — «Tevere» giunta a Gaeta il 15.

Varie di Cronaca

Importante per automobilisti.

Stock gomme: Pirelli, Continental, Dunlop Michelin da Armando Vianello, Frezzeria, 1586. Copioso assortimento pure gomma per ciclisti.

Corriere illustrato.

Corriere illustrato. — La direzione del nuovo giornale settimanale «Corriere Illustrato» già «Foglio d'Avviso», vi prega d'annunciare che causa il ritardo del *nulla osta della* R. R. Prefettura, riguardante il cambiamento di *Nome* è costretta a rimandare a sabato 23 p. v. l'uscita del primo numero.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× Si ricorda che oggi 17 Maggio alle ore 2 pom. nella sede sociale a S. M. del Giglio N. 2462 si terrà l'annunciata Assemblea Generale della Cooperativa delle case operaie.

Quegli azionisti che non avessero avuto l'avviso personale e non potessero intervenire sono pregati di far tenere il loro indirizzo.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2 in Piazza S. Marco dalla banda militare:

1. Marcia «Filata dei Ginnasti», Ranieri — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Atto 3. «Bohème», Puccini — 4. Fantasia «I Pagliacci», Leoncavallo.

La beneficenza

× Il cav. Marco Oreffice ha versato a favore della Colonia Alpina L. 10.

I danni sono assai rilevanti: tre vagoni carichi di merci ed una locomotiva rimasero letteralmente fracassati.

Gli scioperi degli astucciai e alla "Cines,"

Lo sciopero alla *Cines* è terminato.... appena vide il sol. Stamattina il lavoro si è ripreso senza nessun incidente.

Gli astucciai tennero ieri ed oggi parecchie riunioni alla Camera del Lavoro.

Tanto con la ditta Miotello e C. che con la ditta Barison vennero iniziate trattative per un componimento.

Per la tramvia Bagnoli-Anguillara-S. Martino di Venezze-Rovigo

Oggi negli uffici della Deputazione provinciale di Padova ha avuto luogo un convegno tra il Presidente della Deputazione di Rovigo cav. dott. Oliva, il comm. Frizzerin, Presidente della Deputazione di Padova, il comm. Monterumici Direttore della Società Veneta col vice direttore cav. ing. Locatello e l'ing. Zavaroni per discutere sul progetto del prolungamento della tramvia da Bagnoli a Rovigo.

Alla conferenza assistevano gli ingegneri capi dei rispettivi uffici, ing. Cinque e cav. ing. Sansoni.

Il progetto di massima della nuova ferrovia e del ponte in ferro sull'Adige fu redatto dall'ufficio Tecnico Provinciale di Rovigo in base ad accordi presi tra la Direzione della Veneta e l'ufficio Tecnico di Padova. Detto progetto è risultato completo e attuabile.

I rappresentanti della «Veneta», dopo un minuto esame, si sono riservati di fare gli studi necessari e a suo tempo le relative proposte.

Il giornale parlato al "Verdi,"

Lo spettacolo di beneficenza *il giornale parlato* datosi questa sera al teatro Verdi, a beneficio del «Raggio di Sole» e della «Colonia Alpina» e del «Patronato scolastico» ha avuto un buon successo finanziario.

I vari collaboratori furono applauditi, ma si riuscì a dimostrare, che al *Giornale parlato* sono preferibili i giornali scritti.

Dalle Provincie Venete

Provvedimenti ferroviari e portuali per il Veneto

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha approvato fra altri i seguenti progetti:

Prolungamento del binario di incrocio della stazione di Quero Vas sulla linea Treviso-Belluno.

Impianto di un palo di caricatori militari alla stazione di Lancenigo sulla linea Mestre-Cormons.

Il Ministero dei LL. PP. ha pubblicato il primo avviso d'asta per l'esecuzione di uno fra i porti nuovi contemplati nella legge per le opere portuali. Si tratta del porto di Chioggia.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole al progetto per la tramvia Montebelluna-Asolo e Montebelluna-Valdobbiadene.

L'afta epizootica a Burano

Ci telefonano da Burano, 16:

In frazione di Burano, nelle stalle del sig. De Reali si sono verificati alcuni casi di afta epizootica. Il male fu importato da due vitelli comperati a San Bonifacio di Verona e si propagò a trent'otto capi di bestiame i quali furono immediatamente isolati.

Le autorità sanitarie del paese, si adoperano attivamente perchè la malattia non si propaghi alle altre stalle.

Conferenze agrarie

Domenica 17, dal personale insegnante della Cattedra Ambulante saranno tenute conferenze:

a Pavaro Veneto alle ore 10 antimeridiane *sul miglioramento del bestiame bovino e l'esposizione di Mestre.*

a Cavazuccherina alle ore 9 e mezzo *sulle pratiche di stagione.*

Venezia

Nel 50 anniversario della fondazione del Museo Civico Vetrario

MURANO — Ci scrivono 16:

Nell'ultimo numero della locale Voce di Murano, diretta dall'egregio amico cav. Angelo Santi, leggiamo un'idea ardita, per quanto accarezzata anche in passato, di indire nel prossimo 1911 in cui ricorre il cinquantesimo anniversario della fondazione del nostro Museo Civico Vetrario, un esposizione nazionale di vetri qui in Murano ove oggi più che mai si sviluppano i prodotti nei vari rami dell'industria del vetro specialmente nei grandiosi stabilimenti del vetro bianco, del vetro comune e in quei delle conterie.

L'idea ripeto è ardita, ma attuabile e giacchè il cav. Santi si augura l'appoggio della stampa ci permettiamo esporre il nostro parere.

La più grande difficoltà consiste nel locale, a nostro modo di vedere. Il Civico Museo non si presterebbe allo scopo e in ogni caso bisognerebbe manomettere le collezioni esistenti.

Il discorrere di erigere un fabbricato apposito sarebbe un utopia, non ci sono mezzi ne aree disponibili, dunque? Bisognerebbe dunque valersi se i proprietari lo cedessero, di uno di quei grandiosi fabbricati che oggi sono inattivi, come ad esempio quello che prospetta il locale Municipio che apparteneva alle ex fabbriche con sociale e che ora è di proprietà della Società Veneziana per l'industria delle Conterie. Che ne dice il Presidente di detta Società cav. Luciano Barbon. La prima idea di questa esposizione vetraria nazionale era stata lanciata da lui. In tutti i suoi particolari il palazzo corrisponderebbe allo scopo e la spesa d'adattamento sarebbe relativamente esigua. Oltre a questa altre saranno le difficoltà da superare, ma a buon fine si potrà arrivare se la proposta verrà accolta con favore dagli industriali e dai cittadini e dalla Giunta che non sarà aliena certo dal dare tutto il suo appoggio studiando convenientemente il progetto, e se le combinazioni con altre esposizioni che si svolgeranno nel 1911 potranno giovare all'attuazione del progetto, la Giunta si farà un dovere di prender la testa del movimento per far divenire realtà la cosa.

Ed ora una parola franca. Per attuare una cosa di utilità e di decoro per un paese fa duopo che tutti gli animi sieno concordi. Non occorre quindi ne oggi è il caso imporre i nomi di coloro che potranno venir invitati ad entrare negli eventuali comitati. Si studi serenamente la questione e non si ricorra a sistemi che altra volta videro pessimi risultati.

Dal canto nostro, promettiamo di prestarci a che la cosa si avvii ad una pratica attuazione.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Contro la pellagra — In questi giorni il dott. Pellicano, incaricato comunale per la vigilanza ai molini ed esercizi di granoturco, ha rilevato le seguenti contravvenzioni alla legge sulla pellagra:

1. Bartella Francesco, mugnaio; 2. Giorio Giuseppe, id.; 3. Tomasi Antonio, id.; 4. Nassaro Napoleone, id.; 5. Maschi Clodoveo, pizzicagnolo; 6. Concon Romeo, id.; 7. Tagliati Luigi, id.; 8. Crivellari Luigi, fittavolo — perchè sottoponevano alla macinazione, tentavano per vendere e per somministrare a dipendenti del frumentone avariato.

Visita — L'ispettore generale al Ministero dell'Interno, comm. Zazo, ha pregato, a mezzo del Sindaco, parecchi di questi proprietari e conduttori di fondi a portarsi in Municipio per conferire con lui.

Traduzione di detenuti — Tutti gli arrestati di Cona, per violenza contro la libertà del lavoro, furono oggi trasportati alle carceri giudiziarie di Venezia.

Misure profilattiche contro la pellagra — Il dott. Pellicano continua il suo giro di ispezione dei molini, granai ed altri depositi di granoturco ed ha rilevato finora parecchie contravvenzioni.

CHIOGGIA — Ci scrivono 16

Per mons. Bonaldo. — Il 20 corrente nella cattedrale verrà inaugurato il busto che apposito comitato, presieduto dall'egregio sacerdote mons. dott. Voltolina, volle [illegible] alla sacra memoria di mons. can. Bonaldo decano del capitolo clodiense.

L'epoca della inaugurazione coincide col cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto che dell'illustre defunto porta il nome.

E' un doveroso tributo di affetto e di stima reso al dotto e pio Sacerdote, che lasciò nobilissimo esempio di proficua carità ed incancellabile vuoto nel clero cittadino.

MESTRE — Ci scrivono 16:

(A. M.) — *Furto in Chiesa* — Stamattina lo scaccino della chiesa di S. Rocco, Giuseppe Dan di anni 73, recatosi ad aprire la chiesa, trovò che altri l'aveva preceduto nel... dovere professionale. Difatti la porta era aperta ed aperta era pure nell'interno della Chiesa una vetrina dove erano custoditi numerosi ex-voto d'oro e d'argento. Buona parte di tali oggetti, circa una cinquantina, era stata involata, per un valore di oltre 300 lire.

Dei ladri, singolarmente audaci per la posizione centrale della Chiesa, nessuna traccia.

Belluno

L'impianto telefonico intercomunale nel Cadore e nell'Alpago

BELLUNO — Ci scrivono 16.

La Società telefonica, con sede in Pordenone, ha presentato alla Commissione costituitasi a Belluno per la costruzione di un impianto telefonico intercomunale nel Cadore e nell'Alpago, il relativo progetto accompagnato da un'ampia relazione.

Secondo il progetto una linea interurbana partirà da Vittorio e per Fadalto giungerà a Belluno ritornando poi da Belluno a Longarone. A Ponte nelle Alpi le due linee saranno alacciate ad un centralino che servirà agli abbonati del luogo e la linea ritornerà indietro fino alla Secca, per andare a Puos di Alpago.

A Longarone verrà pure installato un centralino per gli abbonati e per la linea di Ospitale, che verrà così a far parte della rete di Longarone. A questo centralino potranno essere eventualmente alacciati altri comuni vicini.

La linea principale interurbana proseguirà poi direttamente fino a Pieve del Cadore, ove pure verrà installato un centralino, al quale faranno capo le linee di Perarolo-Domegge-Borca ed altri comuni vicini.

A Pieve del Cadore la linea salirà fino a Vigo, dove si biforcherà per Auronzo da una parte e S. Stefano dall'altra. A Vigo, centro di una rete urbana, faranno capo le linee di Lozzo e Lorenzago.

Ad Auronzo faranno capo gli abbonati locali; a S. Stefano le linee di San Pietro, Sappada, S. Nicolò, e Comelico Superiore.

La rete principale sarà costruita in bronzo, mentre nele linee secondarie verrà adoperato il filo di acciaio. I pali saranno di larice. Essi verranno alla Società forniti gratuitamente dai Comuni.

I Comuni — secondo le proposte della Società telefonica di Pordenone — dovranno sottoscrivere azioni della Società stessa del valore di L. 30 cadauna.

Le tariffe saranno le seguenti: Lire 0.20 per comunicazioni dalla cabina con gli uffici della stessa rete urbana, L. 0.30 per comunicazioni sulle linee non eccedenti i 30 Km.; L. 0.50 per le comunicazioni sulle linee non eccedenti i 100 Km.; e L. 1.00 per comunicazioni sulle linee non eccedenti i 250 Km. Per le comunicazioni con gli uffici dello Stato o di altri concessionari si sommeranno le singole tariffe. Per gli abbonamenti alle reti urbane la tariffa sarà di annue lire 120. Per gli uffici comunali, provinciali e governativi e Camera di commercio sarà di lire 60 annue.

Il servizio sarà regolato dal seguente orario: da 1 marzo a 31 agosto dalle 6.30 ant. alle 21. Dal 1 settembre a 28 febbraio dalle 7.30 alle 21.

In seguito al progetto ed alla relazione presentata dalla Società di Pordenone, come già dicemmo, fra pochi giorni a Pieve del Cadore seguirà una importante adunanza, alla quale interverranno tutti i rappresentanti dei comuni interessati per prendere una definitiva decisione circa la costruzione dell'importantissimo servizio, la istituzione del quale ogni giorno si fa sempre più sentir necessaria.

Consiglio Provinciale

Il giorno 25 prossimo avrà luogo una adunanza del Consiglio provinciale. Verranno, fra altro, prese delle decisioni definitive nei riguardi del problema manicomiale. Verrà nominato il presidente della Deputazione provinciale. Verrà nominato il vice presidente del Consiglio ed inoltre si procederà alla nomina di un deputato provinciale in sostituzione del compianto cav. D.r Antonio Fabris.

Una grave disgrazia

A San Virgilio, in quel di Castion, ieri sera lungo la strada, due vacche si slanciarono l'una contro l'altra. Certa Rosina Massenz di anni 10, che passava, venne investita da una delle vacche che la gettò a terra calpestandola. L'unghia di una zampa della vacca produsse una profonda ferita alla gamba destra della bimba lunga 15 centimetri. La gamba venne denudata fino all'osso, e vennero lacerati i tendini.

La Rosina Massenz venne raccolta e trasportata d'urgenza al nostro ospedale. Essa versa in gravissime condizioni.

AURONZO — Ci scrivono 16:

Risorge «Il Cadore» — Domenica scorsa comparve il primo numero del nuovo giornale «Il Cadore» un ottimo periodico che si propone come programma l'educazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice. Esce ogni sabato con corrispondenze particolari da tutti i paesi della nostra piccola patria e viene stampato a Vicenza.

Padova

L'audace furto di alcuni soldati al "Pozzo degli Innocenti,"

PADOVA — Ci scrivono, 16:

Si viene soltanto ora a conoscenza di un audace furto compiuto nella basilica di Santa Giustina.

Un giorno della scorsa settimana si venne a scoprire che dal cosidetto «Pozzo degli Innocenti», dove sono raccolte le ossa dei martiri, erano improvvisamente scomparse tutte le offerte in denaro che i devoti sogliono gettarvi.

Venne subito esclusa l'ipotesi che i ladri avessero potuto servirsi di qualche bacchetta col vischio operando dall'imboccatura del pozzo. Si pensò invece che i ladri dovevano essersi introdotti nel sotterraneo, e fatte subito delle indagini si venne a scoprire che era stata rotta l'inferriata del cortile del 14.o fanteria che dà luce al sotterraneo stesso.

I ladri per riuscire a levare l'inferriata avevano smosso anche alcune pietre e quindi erano scesi nel sotterraneo per un foro che permette appena il passaggio di una persona.

Essi dovevano essere muniti di torcie a vento perchè infatti ne furono trovate due galleggianti nell'acqua, che giunge nel sotterraneo a mezzo metro di altezza.

Arrivati nel pozzo asportarono tutto il danaro consistente in alcune lire in moneta di rame, e poi uscirono, naturalmente per la stessa via donde erano entrati.

Appena l'autorità militare fu informata della faccenda, aperse una inchiesta. Dapprima si sarebbero fatti degli arresti a casaccio, ma finalmente qualcuno si decise a cantare: vennero quindi trovati dei calzoni bagnati e ricoperti di fango, e allora fu possibile assodare le singole responsabilità. Con la somma rubata i colpevoli avrebbero fatto baldoria per una notte intera.

Ora però si troverebbero in prigione — se le nostre informazioni sono esatte — sei soldati, compresi due caporali retrocessi. Tutti sono confessi ed oltremodo pentiti dell'azione compiuta.

In seguito ad una colletta fatta fra i loro compagni, venne rimessa in fondo al pozzo la somma che era stata tolta. Si trattava, a quanto pare, di sei lire e trenta centesimi.

La canzonettista Di Landa schiaffeggia uno studente

L'angolo del Gallo fu iersera messo in animazione da una piccante scenetta. Verso le 20 vi passava, diretta al Teatro Garibaldi, per la recita, la elegantissima canzonettista Anita Di Landa, che fa parte della compagnia Maldacea. Essa era accompagnata dal signor Ercolani, che è pure della compagnia.

Uno studente, certo Giovanni Boccaccini, ebbe la insolente idea di avvicinarsi alla Di Landa e... di mettersi ad abbaiare.

La Di Landa protestò, ma lo studente, per quanto invitato ad allontanarsi dall'Ercolani, continuò a dileggiarla.

Allora il signor Ercolani si slanciò contro l'abbaiatore e gli avrebbe fatto passare un brutto quarto d'ora, se non si fosse prontamente intromesso il delegato Solenni, che riuscì con la sua autorità ed energia ad impedire una deplorevole scenata.

Tuttavia la signorina Di Landa riuscì a colpire lo studente con un sonoro ceffone e il gesto rapido della nervosa manina ingemmata chiuse il clamoroso incidente.

Scontro ferroviario a Monselice

Stanotte, a circa un chilometro dalla stazione di Monselice, in località Sanelon, un treno merci proveniente da Padova investì una locomotiva che dopo aver manovrato era rimasta sul binario che si doveva sapere non libero.

Le due macchine si rovesciarono sfasciandosi, e anche alcuni carri furono danneggiati. Il personale di macchina rimase fortunatamente illeso.

Dalle prime indagini dell'inchiesta, la colpa dell'incidente apparirebbe dovuta al deviatore.

I macchinisti e i fuochisti si sono resi irreperibili.

Rovigo

Dopo la morte del vescovo

ROVIGO — Ci scrivono 16

Antonio Polin è spirato ieri sera alle ore 9.27, assistito dal prof. Bolognini, dal dott. Orsolato, dal canonico Vallin, da alcuni parenti e da parecchi sacerdoti. E' morto serenamente per paralisi respiratoria.

Tosto la notizia venne telegrafata al Papa, alla Curia Adriese, al paese di Caerano dove nacque il Vescovo Polin, alla Curia Vescovile. Stamane vennero suonati i segni dalle campane delle chiese, segni che dovranno essere ripetuti per tre giorni. La salma, che indossa l'abito violetto di pontificale, sarà esposta domani nella camera ardente. I funerali di Mons. Antonio Polin avranno luogo forse martedì, ma non furono però ancora fissati con precisione, e si effettueranno contemporaneamente in Adria e a Rovigo.

Numerosi biglietti e telegrammi di condoglianze sono arrivati oggi al Vescovado. Le scuole degli istituti religiosi si sono chiuse in segno di lutto.

Anche ad Adria la notizia fu accolta con dolore da tutta la cittadinanza che si era interessata vivamente del Vescovo durante la sua malattia.

Per ora non si può stabilire per quanto tempo la Diocesi resterà senza Vescovo perchè ciò è subordinato alla volontà del Papa e della Curia Romana dalla quale dipende la nuova nomina.

Il ricevimento del nuovo Vescovo si effettuerà prima in forma ufficiale in Adria, quindi a Rovigo dove si rinnoverà la cerimonia. Intanto sarà nominato provvisoriamente un vicario capitolare o delegato apostolico, nomina che facilmente cadrà sul Canonico Vallin di questa città, prelato molto noto e considerato. Il prof. Vallin è ora rettore di questo Seminario.

Echi dello sciopero generale
La tariffa concordata

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 16:

(g. c.) — Sono in grado di riassumervi il nuovo patto concordato tra i proprietari ed i lavoratori.

1. — I proprietari si impegnano di rispettare l'organizzazione dei lavoratori, e quando gli stessi proprietari avranno qualche lagnanza, si rivolgeranno alla Lega pei leghisti, come gli organizzati si rivolgeranno all'Associazione dei proprietari.

2. — I proprietari si impegnano di occupare prima gli operai di Ariano, siano o no iscritti alla Lega, e non potendo questo Comune fornire sufficiente mano d'opera, si rivolgeranno ad altri paesi, accordando sempre il beneficio dei patti stabiliti.

3. — Nel caso di dissidi, divergenze e conflitti tra le parti, le medesime dovranno nominare una commissione arbitrale di cinque persone, la quale giudicherà inappellabilmente «pro bono et aequo».

4. — I proprietari si impegnano di dare il terreno in compartecipazione prima agli operai del luogo, ed in mancanza potranno rivolgersi ad altri paesi.

5. — I proprietari si obbligano di continuare a servirsi per i lavori delle bietole e del granoturco degli operai ai quali avevano impegnate le relative terre, salvo di dividere per guisa metà le spese sostenute dai proprietari e conduttori di fondi pel lavoro e coltivazione delle bietole e granoturco, fattisi fino ad oggi a mezzo di altri operai.

Boari: Due uomini — 6 mesi e cioè dal 1.o ottobre al 30 marzo, lire 40 e 6 mesi, ossia dal 1. aprile al 29 settembre. Lire 60 — vitelli: lire 3 ogni nascita — Fanale: lire 18 all'anno — Fascine lire 50 per boveria e cent. 20 l'una — Casale: un quarto di campo.

Due campi di frumentone al 3.o e quella quantità disponibile, a seconda delle sue forze, come agli avventizi.

Bestie n. 12 da lavoro e n. 6 da ??????. — Onoranze: abolite: potrà tenere 12 galline e un maiale al palo.

Le attribuzioni saranno quelle praticate fino ad ora.

Disdetta non più tardi del 29 giugno. — In caso di malattia per 15 giorni, verrà sostituito da altri.

Cavallari o Carrattieri: Salario 6 mesi lire 25 e sei mesi lire 35 — Olio per stalla lire 18 — Fascine n. 100 a lire 20 — mezzo campo casale — mezzo ettaro di terra al 3.o — Cavalli da custodire n. 5.

Per le onoranze ed altro, come sopra.

Obbligati — Sei mesi lire 1 e sei mesi lire 1.40 — Un campo di frumentone al 33 — coltivazione gratuita e 200 metri per casale od orto.

Attribuzione, come sempre praticate.

Bietole — 60 centesimi per quintale.

Frumentone — al 25 per cento, come ai patti precedentemente stabiliti.

Mietitura: 14 per cento posto in carretta o in granaio ben stagionato — 10 per cento in covoni sull'aia — 9 e mezzo per cento in crocetta in campagna.

Avventizi — Gennaio — Febbraio e dicembre: uomini cent. 20 all'ora — donne cent. 12.

Ottobre — novembre — Marzo — Aprile: uomini cent. 25 all'ora — donne cent. 12.

Maggio — Giugno: uomini cent. 30 all'ora — donne cent. 13.

Luglio — Agosto — Settembre: uomini cent. 32 all'ora — donne cent. 15.

Liberi tutti i cottimi.

Nel caso per la trebbiatura del frumento o avena occorressero delle giornate, verranno retribuite: uomini cent. 40 all'ora — donne cent. 20.

7. — Il presente contratto durerà fino al 31 dicembre 1909, col diritto in ambe le parti di disdettarlo tre mesi prima, e cioè entro il 29 settembre, ed in mancanza di disdetta, esso si intenderà confermato per un altro anno, e così di seguito. Quanto poi al licenziamento dei bovari, obbligati e cavallari, questo dovrà essere dato da ambo le parti non più tardi del 29 giugno di ogni anno.

8. — Gli operai si riservano di rescindere il presente contratto, qualora non venga concordata, entro il corrente mese di maggio, la tariffa dei carrettieri.

Ormai tutto è ritornato calmo e gli operai attendono ai propri lavori.

Per domenica, giorno in cui ritorneranno in paese alcuni dei condannati del Tribunale di Rovigo, è indetta una dimostrazione.

ADRIA — Ci scrivono 16:

La morte del nostro vescovo mons. Antonio Polin ha prodotto un senso di vero ed intenso dolore tanto nel clero come in tutta la cittadinanza perchè nel grande prelato è scomparso un uomo intelligente e generoso.

Le campane suonano a lenti rintocchi.

Censimento del bestiame. — Eccone il risultato. Equini 685 — Bovini 3158 — Suini 1761 — Ovini 373.

Istituto Musicale — E' stato testè nominato maestro d'archi al nostro istituto l'egregio signor Giulio Farsora di Rovigo col quale vivamente ce ne congratuliamo.

Una commissione di maestre delle nostre scuole femminili si recò dal Sindaco presentando un memoriale per il pareggiamento di stipendio.

Cronaca rosa. — Oggi l'egregio giovane Giorgio Bove di Mirano giurò fede di sposo alla gentile signorina Pia Billanovich figlia del nostro capo-stazione.

Felicitazioni vivissime.

Treviso

Il tentato ricatto di una ragazza

TREVISO — Ci scrivono 16:

Stamane alle 9 due guardie di P. S. in borghese — appostate all'Ufficio postale — trassero in arresto la giovane ventenne Anita Carraretto, che si era recata a ritirare un plico raccomandato indirizzato a certa Ada Gilardi.

Appena compiuta l'operazione, le guardie si avvicinarono e la condussero in Questura, dove la ragazza fu interrogata. Ed ecco il racconto da lei fatto:

Disse di essere stata per 5, 6 mesi l'amante del signor G. P. di Treviso: fu un lungo periodo felice, ma, alla fine, l'amante ne ebbe abbastanza e si allontanò da lei.

L'abbandono l'afflisse molto così che pensò a vendicarsi, essendo anche spinta dal bisogno: infatti, ella è una semplice operaia.

E per vendicarsi scrisse all'antico amante una lettera minatoria, ingiungendogli di mandare entro oggi, all'indirizzo di Ada Gilardi una raccomandata fermo in posta con 200 lire.

Aggiungeva la lettera che, ove il P. non avesse obbedito vi verebbe sollevato uno scandalo sul suo conto, con minaccia di gravi rivelazioni.

Ma la minaccia non impressionò per nulla il P., che, ritenendo di non aver gran che a temere, portò la lettera in Questura e domandò consiglio al Commissario.

Così fu mandata la raccomandata che conteneva soltanto carta straccia e la ragazza cadde nella trappola.

Vedendosi ormai scoperta, ella corse ai ripari e disse al Commissario che era stata istigata a scrivere la lettera da certo Ludovico Lunardon, operaio cementista, di 26 anni, da S. Giorgio Richinselva (Udine).

E allora il Commissario mandò a cercare il Lunardon, che fu condotto subito in Questura.

Gli fu reso noto il racconto della ragazza, ma egli dichiarò di non entrarci per nulla, di non sapere nulla.

Gli fu contestata la dichiarazione della Carraretto, secondo la quale egli avrebbe, non solo istigata a scrivere, ma avrebbe anche dettato la lettera minatoria, ma egli tornò ad affermare di essere completamente innocente.

Fra le due diverse versioni il Commissario non sapeva raccapezzarsi, ma le negative reiterate del Lunardon gli parevano sospette così che anch'egli fu mantenuto in arresto.

La notizia, appena conosciuta in città, destò svariati commenti essendo il P. ammogliato ad una giovane e gentile signora ed essendo ben noto nel ceto industriale trevisano.

Il mistero del tentato suicidio rivelato

La *Gazzetta* di stamane, si è fatta eco delle strane voci che correvano in città intorno al tentato suicidio della giovane Gelsomina Marcello, raccogliendole con cautela e dopo averle ben vagliate.

Alla distanza di 24 ore quelle voci sono la più sicura conferma per parte della Questura, e proprio nel senso da noi indicato.

Riassumiamo brevemente l'esito delle indagini compiute dall'autorità.

La Gelsomina Marcello, giovanetta di 19 anni e di limitata intelligenza, aveva relazione d'amicizia con una certa Favaro Rosina, vedova Rinaldin: la donna fu denunciata per istigazione a delinquere e per istigazione al suicidio.

La Gelsomina, uscita dall'ospedale oggi, perfettamente guarita, ha narrato al Commissario di P. S. che la Favaro la richiedeva spesso di denaro, promettendo di restituirglielo, ed ella, per accontentare la scaltra amica, lo sottrava a suo padre, che ha un esercizio d'osteria, o impegnava al Monte gli oggetti preziosi della madre, riuscendo con destrezza a involarglieli.

La ragazza è dipinta come prodiga per natura.

E così presero la via del Monte di Pietà oggetti d'oro, modesti gioielli, roba di vario genere. Invano la Gelsomina — è sempre lei che narra — richiese l'amica di restituirle il denaro prestato: ma quella rimandava a tempi migliori, perchè era sempre al verde... Così la povera ragazza si trovava ogni dì più irretita nelle fila di inganni da sè stessa orditi, fino a che la madre s'accorse delle sparizioni e ne richiese la figlia.

Nel frangente, questa corse dall'amica a chiederle consiglio. E l'amica — dice la Gelsomina — la avrebbe consigliata di prendere una pasticca di sublimato corrosivo, chè, tanto, non le avrebbe fatto male, perchè i medici l'avrebbero subito salvata e i genitori, amandola molto, le avrebbero perdonato...

Fatto sta che la Gelsomina ingoiò la pasticca e ne nacque quello che abbiamo già narrato.

Le voci raccolte ieri giunsero, è naturale, agli orecchi della Questura, che oggi interrogò entrambi le protagoniste del dramma. Le risultanze furono così serie che la Favaro, come vi ho detto, fu denunciata ma non fu arrestata essendo trascorsa la flagranza.

La Gelsomina si mostrò molto pentita del fallo commesso e promise d'ora in avanti di esser saggia ed economa.

C'è un particolare abbastanza comico in tutto questo: la sospensione del viaggio di nozze della figlia della Favaro, che si è sposata pochi giorni fa.

La Questura non ha avuto riguardo di interrompere l'idilio ed ha telegrafato agli sposi di ritornare prontamente.

La causa? Essendo stato il matrimonio celebrato con un lusso relativamente molto grande e superiore, opina la Questura, alle risorse finanziarie della Favaro, si dubita che la liberalità della Gelsomina sieno andate a colmare il *deficit* delle spese nuziali....

E così si è provvisto per il ritorno dei due felici; triste episodio della luna di miele.

— Oggi alle 16 la Favaro è stata arrestata.

Minaccia di sciopero all'ufficio telefonico

Le signorine dell'ufficio telefonico sono in grande fermento e minacciano di

Continua in 4.a pagina

Intimazione
agli eredi, beneficati e creditori di uno straniero

Il giorno 11 febbraio 1908 morì in Fragin, presso Paternion (Carinzia), Giovanni Da Sacco, cittadino italiano, segatore di tavole, pertinente a Perarolo, provincia di Belluno, senza testamento.

A norma dei paragrafi 137, 138 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficati e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e altrove, ad annunziare al sottoscritto Giudizio Distrettuale le loro pretese di eredità entro il giorno 30 maggio 1908, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perchè gli eredi che vivono in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco dia fine alla causa dell'eredità), vengono invitati, in base al paragrafo 140 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficati stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano che il giudizio straniero termini per loro la causa della eredità, caso contrario, se il giudizio straniero non domanderà la cessione di detta causa, l'eredità avrà fine in Austria e soltanto con quell'erede che si sarà presentato.

I. R. Giudizio Distrettuale di Paternion

li 7 maggio 1908.

mettersi in isciopero per la settimana ventura, se il loro Direttore, cav. Calandri, non riammette in servizio una loro collega licenziata.

Giorni fa, il cav. Calandri licenziò una delle sue impiegate, che presta servizio da oltre 12 anni, perchè, dovendo sposarsi a maggio, aveva ottenuto come concessione di non essere adibita al *centralino*, perchè riteneva inutile di imparare questo particolare del servizio (il *centralino* è istituito da poco, col nuovo impianto), dovendo andarsene tra così breve tempo. Ma il matrimonio fu rimandato e il cav. Calandri licenziò la ragazza, dicendo d'essersi già provvisto in previsione del suo annunziato allontanamento; e non diede che un mese di tempo.

Le colleghe si dichiararono solidali con lei e inviarono una lettera al direttore, intimandogli di riprendere in servizio la compagna licenziata altrimenti avrebbero proclamato lo sciopero. Il cav. Calandri apena ricevuta la lettera, ha dovuto assentarsi per affari e le impiegate sembrano disposte ad attendere il suo ritorno, ma sono altrettanto decise a proclamare lo sciopero qualora la domanda non venga accolta. Speriamo che si riesca ad evitare così grave danno all'importante servizio.

Dieci quintali di piselli sequestrati

Stamattina il nostro solerte ufficiale sanitario Muciafava ha sequestrato alla stazione un carro ferroviario contenente dieci quintadi di piselli avareati. I piselli provenivano da Napoli, ed erano destinati al nostro mercato.

Misure per l'afta epizootica. — In seguito alla comparsa dell'afta epizootica nei paesi di Istrana e Castel di Godego, sono state prese severe misure precauzionali per il mercato di martedì prossimo.

Ancora contravvenzioni ai fornai

Il nostro solerte capo delle guardie di città, signor Bertoli ha colto in fragrante alcuni altri fornai che lavoravano contrariamente all'orario stabilito dal regolamento municipale.

I contravventori stavolta sono tre, tutti di Fiera. Furono sorpresi che attendevano al lavoro prima delle 5 antimeridiane, a quell'ora già una infornata di pane era pronta e cotta e un'altra stava cuocendo.

I contravventori sono: Zanella Giulio, proprietario e Maionedet Ernesto, Bogoggia Ernesto e Zanella Eugenio lavoranti, per un forno; — Fantin Pietro proprietario e lavoranti Tobolo Ernesto e Lazzara Umberto per un altro; e finalmente il proprietario Pedrina Angelo e i lavoranti Flava Vittorio, Piazza Giuseppe e De Rossi Antonio per il terzo.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

Cose comunali — Il sig. «Allbart» corrispondente straordinario dell'«Adriatico», che spesso tratta sul giornale succitato questioni concernenti gli interessi del Comune, ci consenta due parole di risposta al suo articolo, poichè certe affermazioni contenute nell'articolo stesso non sono esatte, ed inoltre, perchè dopo quanto andremo esponendo, anche il sig. «Allbart» (che si vede non è stato bene informato) potrebbe modificare la sua opinione.

Cominciamo adunque coll'affermare con piena sicurezza e senza tema di smentita, che, specialmente dopo l'ultima deliberazione presa dal Consiglio Comunale nei riguardi degli impiegati municipali, nessun malcontento esiste fra gli impiegati stessi i quali anzi sono grati al Consiglio intero di aver loro migliorati gli stipendi e meglio assicurata la posizione. A conseguire questo scopo ha molto cooperato specialmente la Commissione nominata dal Consiglio, le cui proposte furono approvate da tutti i Consiglieri, senza distinzione di partito.

Se oggi, essendo rimasto scoperto un posto, si ventila il progetto di modificare il piano organico degli uffici, mutando le attribuzioni di qualche impiegato, e trasferendone qualche altro in ufficio diverso da quello che copre attualmente, «e tuttociò senza che il Comune abbia a subire aggravio di sorta»; ciò non è che logica conseguenza di quanto ha suggerito la pratica per il miglior andamento degli affari, e non già per il vantaggio degli impiegati, ma a tutto vantaggio invece dell'amministrazione comunale.

Siamo perfettamente d'accordo col corrispondente dell'«Adriatico» che all'ufficio di Ragioneria sia sufficiente affidare il solo controllo amministrativo dell'Azienda daziaria, sopprimendo il vero e proprio ufficio di controllo; ma appunto per ottenere tale scopo si rende maggiormente necessario modificare le attribuzioni assegnate alla Ragioneria.

Non v'a dubbio che l'Amministrazione comunale debba pensare seriamente per sostituire il defunto Ricevitore daziario; ma anche su questo punto crediamo fermamente che Giunta e Consiglio sieno perfettamente d'accordo, preoccupandosi appunto degli interessi del Comune e non di interessi privati come si vorrebbe far credere.

Del resto in una prossima seduta del Consiglio Aali questioni avranno largo campo di essere discusse, dando modo (se ve ne fossero) anche ai più retrivi di comprendere la bontà di certe ragioni, e la utilità di certe riforme.

ODERZO — Ci scrivono 16:

(T.) *Gita d'istruzione* — Gli alunni di quarta e quinta, delle nostre scuole elementari, accompagnati dai loro maestri Mattiuzzi Giuseppe e Abrami Emilio, partirono ieri mattina col primo treno alla volta di Ponte di Piave da dove a piedi si recarono a Negrisia. Visitarono quello stabilimento per la fabbricazione della carta e la fabbrica di paste alimentari del sig. Brisotto.

Ritornarono ad Oderzo col treno delle 15 allegri e contenti per la bella giornata passata e per le belle cose vedute.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

(Aramis) — *Pro ampliamento Asilo Umberto I* — E' giunta notizia, fondatissima, all'egregio Presidente dell'Asilo Cav. D.r Gio. Bordigioni, che fra giorni verrà emesso il Decreto che accorda il sussidio governativo per l'ampliamento del fabbricato scolastico Asilo Infantile di questa città. Si ha ora ragione a ritenere che tra breve tempo vedremo completamente sistemato il Borgo Pieve e l'Asilo Infantile — quindi lastricato il borgo, abbattuta la casa Bertomeno, ampliato di due nuove aule l'Asilo, ridotti a piazzale e a giardino, l'area che fronteggia l'asilo, e scoperto finalmente il monumento ad Umberto I opera del Sindoni di Roma.

Afta epizootica. — Il prefetto di Treviso ha dichiarato infetti da afta epizootica i Comuni di Castello, di Godego e di Istrana, vietando la introduzione nei mercati degli animali appartenenti ai due territori infetti.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

Il palazzo delle poste è proprio destinato a non sorgere più. Ieri il Consiglio comunale, su proposta dei consiglieri Codugnello e Bosetti votò un ordine del giorno col quale s'intende abbandonata ogni idea di costruire il palazzo del municipio e si dà invece incarico alla Giunta di far preparare un progetto per la erezione quanto più sollecita possibile del palazzo degli uffici municipali.

La nuova palestra di ginnastica e scherma «Forti e liberi» negli ex locali del mobilificio Sello in via Portanuova, fu inaugurata ier sera con solennità.

Cronaca rosa — Il Sindaco di Fagagna Luigi d'Orlandi ha ieri impalmato la gentile signorina Pia Burelli. Auguri di ogni felicità agli sposi.

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Il nostro Corpo Bandistico sotto la direzione dell'infaticabile maestro Toso, farà la sua prima comparsa nella ricorrenza dello statuto. Per l'occasione a cura del prelodato maestro, verrà alla luce una polka, opera dello stesso, dedicata al nostro egregio Sindaco sig. Ballico.

Verona

Una nuova Lucrezia Borgia

VERONA — Ci scrivono 16!

Gravi questioni per motivi di interessi erano sorti fra certa Pescetta Maria e suo figlio Pinamonte Lorenzo, nonchè con la moglie di lui Dorizzi Maria dimoranti nel paese di Garda. Ora la Pescetta è scomparsa perchè contro di lei è stato avviato procedimento per mancato omicidio. Pochi giorni or sono i due sposi dopo aver mangiato del pesce cotto dalla vecchia furono presi da atroci dolori. Dovette essere chiamato il medico il quale constatò trattarsi di avvelenamento col fosforo. Mediante energiche cure ora sono entrambi fuori di pericolo; ma in seguito alla denuncia del medico i carabinieri iniziarono una inchiesta. Furono sequestrati i rimasugli del pesce mangiato dai due coniugi e si constatò che la Pescetta vi aveva introdotte delle capocchie di fiammiferi.

Sassate contro i treni

Da qualche giorno andavano manifedesi sulla linea Verona-Venezia presso la stazione di Caldiero degli attentati teppistici contro i treni. Per due giorni di seguito i treni erano fatti bersaglio di una sassaiuola che se lasciò incolumi i viaggiatori, ruppe parecchi vetri dei finestrini causando alle Ferrovie un danno di seicento lire.

I gravi fatti furono denunciati ai Carabinieri della tenenza di Sambonifacio i quali denunciarono all'autorità giudiziaria certi Scarpari Gilio e Scarpari Giuseppe, Griso Giuseppe, Sgreva Luigi, Roncari Massimiliano.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 16:

Minaccia di sciopero. — Stamane si riunì una grande maggioranza dei proprietari e conduttori dei fondi di Prezzana per deliberare il contegno da tenere di fronte alla Lega dei contadini e decisero di non presentarsi nemmeno all'adunanza di questa sera; di invitare ad una assemblea generale in Cologna tutti gli altri proprietari anche di Cologna, Roveredo di Guà e Zimella per fissare la tariffa obbligatoria per tutti migliorando in qualche punto l'attuale; di respingere le proposte dei leghisti che a quanto pare vorrebbero tra l'altro *soppresso il cottimo* e vorrebbero la determinazione di un orario di 8 ore a 0.40 all'ora ed a lire una all'ora per la mietitura; e quindi decisero di trasmettere copia del verbale alla prefettura denunciando alla stessa che lunedì i leghisti cercheranno impedire la libertà di lavoro per quelli che non parteciperanno allo sciopero.

Vicenza

ARSIERO — Ci scrivono 16:

«Il bravo *L. O.* della *Provincia di Vicenza* avvezzo ad esporre onestamente le proprie idee su vari oggetti, salvo quelli che anche a narrarli oggettivamente potrebbero urtare chi sta in alto, ora si è fatto paladino dell'operato della Giunta, e vuol difenderla riguardo la domanda presentata dagli esercenti per l'apertura domenicale.

«L'articolo 11 della famosa legge dà chiaramente alla Giunta facoltà di concedere il chiesto permesso, quando lo esigono particolari condizioni locali, e dette condizioni ad Arsiero ci sono. E fra le altre il danno gravissimo che risentono dell'apertura dei negozi di Schio e Thiene. Dagno che l'egregio *C. O.* non risente, e meno distingue perchè stipendiato comunale. Vari comuni della provincia approfittarono del suddetto articolo, e in questi di anche la Giunta di Milano se ne valeva per alcuni esercizi.

«Quanto alla insinuazione con cui finisce la corrispondenza del 13 maggio, possiamo assicurarlo che se qualche esercente la mattina del 9 febbraio invigilava sull'applicazione della legge non aveva certo il pensiero di esercitare un vile spionaggio, e nemmeno pecca ora di incoerenza adoperandosi per l'apertura con quel medesimo interessamento dimostrato quella mattina. — *Alcuni esercenti.*»

Sciarada a premio

(XIX del Concorso permanente)

ANIME PERVERSE

Io non posso stimare certamente
Chi si fa forte d'un'autorità
Per correggere il figlio acerbamente,
Che verso il padre il suo dover non sa.

E tanto meno il genitor che crede
Col **totale** castigo attenuar
L'istinto avverso al bene della fede,
O la tendenza ad ogni tristo oprar.

Torna pur vano della genitrice
Il **fine** esempio di saggezza e amor,
Chè, **primo** storta cresce la radice,
Giammai diritti s'alzan pianta e fior.

Come tempesta che disfa germoglio,
Ovunque passa incauto il poter,
La dignità nel sogno dell'orgoglio
Pel turpe disonor spazza il sentier.

C. Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito **talloncino** stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina — in cartolina doppia, lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 21 corrente.

Non si ammettono ai premi più soluzioni accompagnate da un solo talloncino.

Fra i solutori rispettivamente di Città, provincia e fuori estrarremo come dono: **Maternità — Tempeste** — Liriche di Ada Negri.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti.

da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Ultima ora

L'on. Nasi pronuncierà un discorso ai suoi elettori

Roma, 16

La *Tribuna* dice che l'on. Nasi il 29 del prossimo giugno terminerà di scontare la sua pena; si recherà, appena libero, a Trapani dove, probabilmente, pronuncierà un discorso ai suoi elettori. Insieme a Nasi si recheranno a Trapani la sua signora e i suoi figli. Stamane nel gabinetto del procuratore del Re al Tribunale dei Filippini si sono riuniti Virgilio Nasi, l'avv. Martini, il comm. Bruto Amante per il Ministero dell'istruzione e il legatore di libri Del Vico che è stato chiamato per stimare i volumi rilegati che dovranno essere restituiti all'on. Nasi dietro pagamento delle spese della rilegatura.

La *Tribuna* dice che ogni divergenza tra le parti è stata appianata. Prima della fine del mese verrà notificato al comm. Ignazio Lombardo l'atto di accusa, che lo rinvia al giudizio delle Assise per rispondere di peculato e falso in atto pubblico. Il dibattimento si svolgerebbe al circolo ordinario della Corte di Assise di Roma nella seconda quindicina di Giugno.

Il suicidio d'uno studente universitario

Roma, 16

Stanotte lo studente in ingegneria Cesare Engel, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore.

Lo studente frequentava l'istituto del Valentino a Torino ed in quella città si era follemente innamorato di una canzonettista a nome Lina, che pochi giorni or sono lasciò Torino per recarsi a Napoli dove era stata scritturata. La partenza della ragazza impressionò il giovane, il quale partì alla volta di Roma con il proposito di chiedere alla famiglia i mezzi per recarsi a Napoli. La madre cercò di persuadere il figlio a distogliersi da quella passione. Ieri sera lo studente, tornando a casa, trovò un telegramma nel quale la canzonettista lo supplicava di recarsi a Napoli la sera stessa. Letto il telegramma, il giovane si chiuse in una camera e dopo circa mezz'ora si suicidava. Trasportato all'ospedale vi giunse cadavere.

I bersaglieri austriaci distaccati al confine

Bolzano, 16

Il battaglione qui di guarnigione del secondo reggimento bersaglieri il 29 di maggio partirà in distaccamento per la Valle del Sole, ove si fermerà fino agli ultimi di agosto.

Le accoglienze del Sultano al generale Robilant

Costantinopoli, 16

All'udienza del Sultano per la presentazione di Robilant, nuovo comandante della gendarmeria macedone, assistevano l'addetto militare, il colonnello Elia, ed il primo dragomanno Cangia, della nostra ambasciata. Il Sultano fece a Robilant una cordialissima accoglienza e s'intrattenne con lui lungamente, esprimendo a Robilant la soddisfazione per la felice scelta della sua persona pel comando della gendarmeria macedone. Il Sultano ha indi dato incarico di trasmettere al Re i suoi ringraziamenti per la scelta di Robilant. Espresse poi il desiderio di ricevere nuovamente Robilant prima della sua partenza e mise a sua disposizione un ufficiale durante il suo soggiorno a Costantinopoli. Infine il Sultano conferì alla contessa Robilant il gran cordone di Chafacat.

Congresso antiduellista a Budapest

Budapest, 16

La sera del 3 Giugno il conte e la contessa Paolo Szapary daranno nel Parc Club un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso nazionale anti-duellista. La mattina del 4 alle ore 10 vi sarà una riunione preliminare del Congresso al museo nazionale e alle 11 la solenne inaugurazione del Congresso nello stesso museo nell'antica sala dei Magnati. La sera dello stesso giorno 4 vi sarà una rappresentazione di gala all'Opera Reale, il giorno 5 una passeggiata sul Danubio fino all'isola di santa Margherita ove il Municipio di Budapest offrirà un banchetto. Il Congresso continuerà a tutto il giorno 6.

Per le tessere, ribassi ferroviari ed ogni istruzione gli anti-duellisti italiani, che hanno già dichiarato o dichiareranno di voler intervenire al Congresso, debbono rivolgersi entro il 20 corrente al delegato italiano epr il Congresso, marchese Crispolti a Torino.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Maggio 1908

BARI	56	22	38	4	88
FIRENZE	81	70	38	16	35
MILANO	88	22	50	42	59
NAPOLI	49	73	80	71	32
PALERMO	66	70	50	64	56
ROMA	23	57	72	58	55
TORINO	77	5	28	11	24
VENEZIA	85	53	68	59	51

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Maggio — Vap. ital. «Dauno» cap. Morisco da Ancona con merci.

Arrivi del 16 Maggio — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Maggio — Vap. a. u. «Federica» cap. Lar per Trieste con merci — ingl. «Ebro» cap. Duffill per Hull con merci — ital. «Dauno» cap. Morisco per Ravenna con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — ital. «Serbia» cap. Bottone per Costantinopoli con merci — Ell. «Frosso» cap. Conharillis per Larnaca, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Evangelina» da Shields, carbone.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio —
Ingl. «Belgradian» da Liverpool con merci
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallip. al quint. cont. 97.60 — Pel 10 agosto 96.70 — Pel 10 ottobre 96 — Pel 10 marzo 909, 94.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 89.70 — Pel 10 agosto 89.90 — Pel 10 ottobre 90 — Pel 10 marzo 909, 89.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato irregolare — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.53; 5.65 — maggio giugno 5.52; 5.64 — giugno luglio 5.49; 5.61 — luglio agosto 5.48; 5.59 — agosto settembre 5.29; 5.40 — settembre ottobre 5.14; 5.24 — ottobre novembre 5.01; 5.11 — novembre dicembre 4.96; 5.07 — dicembre gennaio 4.95; 5.05 — gennaio febbraio 4.93; 5.03.

NEW YORK, 16 — Apertura — Mercato fermo — luglio C. 9.58 — agosto C. 9.35.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1000 — mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 16 — Farine fiore — Mercato sostenuto — corrente F. 29.60 — mese prossimo 29.75 — luglio agosto 29.75 — 4 mesi ultimi 29.75.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 23.10 — mese prossimo 22.90 — luglio agosto 22.50 — 4 mesi ultimi 22.40.

Avena — Mercato sostenuto — corrente F. 18.40.

Segale — Mercato calmo — corrente F. 17.40.

NEW YORK, 16 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corrente 98.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per prossime consegne inattivo.

ANVERSA, 16 — Frumenti — mercato sostenuto.

Chiusure americani del giorno 16:

CHICAGO — Aperture del 15 e 16: Frumenti 89 5/8; 89 — Granone 64 7/8; 65 1/4.

CHICAGO — Chiusure del 15 e 16: Frumenti — mercati debole; calmo — Frumenti 89 5/8; 88 7/8.

Mais: mercati sostenuti — Mais 65 5/8; 66.

NEW YORK — Chiusure del 15 e 16: Frumenti — mercati debole; calmo — Frumenti 98 3/8; 98.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 23.40.

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 39.75 — raffinato 62.75 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente F. 32.75 — giugno 32.75 — luglio agosto 32.87 — mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — mercato in rialzo — corrente F. 44 — 2 mesi dopo il corr. 43.25 — 4 mesi dopo il corr. 42.75 — 6 mesi dopo il corr. 42.50 — 8 mesi dopo il corr. 42.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti — corr. 48.25 — mese prossimo 48.75 — mercato sostenuto — luglio agosto 49.25 — 4 mesi ultimi 42.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Maggio

ROMA, 16 — Cambio per lunedì 100.01 — Settimanale 100.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 1/2	25,13	24,93	24,94	3
Svizzera	99,75	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,95
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	787,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	68,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1435,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,07	104 05	104.07	104,05
» » » fine	100	104 17	104,20	104,22	104,20
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,20	103,20	103.20
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1238.00	1239,—	1238,—	1239,—
Credito Italiano	500	561,—	561.—	560,—	562 —
Società Banc. it.	250	118,—	118,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	787,00	790,—	787,—	791,—
Ferr. Meridionali	500	681,—	681.—	681,—	681,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	399 50	400,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	444,00	443,—	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1440,—	1450,—	1443,—	1452,—
Edison	150	648,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	382,—	383,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	908 —	916,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	197,—	198,—

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1239 — Az. Banco di Roma 101.50 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 1027 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	635.—
» » perp.	96,90	Lombarde	138 25
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19,11
Rendita it. 5 0/0	104,10	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.63
N. cons. 2 3/4 0/0	86.7/16	» su Lond.	240.17
Obb. Lombarde	311,—	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.25
R. turca unific.	95,00	» » (carta)	97.30
Banca di Parigi	1423,—	» » (oro)	116.20
Tunisine nuove	462 00	» » (ungh.)	93.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 75	LONDRA 15	
Ren. ungh. 4 0/0	95,40	N. cons. 2 3/4 0/0	86.1/2
Ren. spag. 4 0/0	94.32	Rendita It. 5 0/0	103.1/2
Banca ottomana	729,—	R. spag. es. nu.	92.3/4
Argento fine	88,00	R. turca unific.	95. —
Azioni Suez	44,95	Egiziano nuovo	100.3/4
Lotti turchi	181,—	Argento fino	24.3/16
Rendita Russa	97,77	BERLINO 15	
Ferr. mer. a ter.	683,—	C. su Lond. - 3 m.	20,29
R. porto nuova	63,70	» Parigi - 8 g.	81,25
R. serba 4 0/0	85 40	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus. - fin'e	199,10

BERLINO, 16 — Tendenza debole.
PARIGI 16 — Tendenza ferma.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

In segno di gratitudine perenne per le amorevoli e disinteressate cure prestate alla figliuoletta Luigia nella lunga e difficile malattia, rendono pubblici ringraziamenti all'esimio Prof. VELO Primario Chirurgo dell'Ospitale Civile di Venezia ed all'Egregio Dott. PIETRO MASOTTI che lo coadiuvò nelle varie operazioni.

I Genitori DORIGO

COMUNE DI MALO
(Vicenza)

A tutto 14 Giugno p. v. è aperto il concorso per la condotta medico-chirurgica a cura piena del 1 Riparto.

Stipendio L. 3208, alloggio gratuito; Lire 200 se eletto ad Ufficiale Sanitario, più Lire 150 annue dal locale Ospitale servizio mesi sei.

Malo, lì 14 Maggio 1908.

Il Sindaco
GRAZIANI Cav. GIUSEPPE

Comune di Pellestrina
Concorso

A tutto 31 Maggio corrente resta aperta la condotta medica per le frazioni di San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita per i soli poveri. Stipendio L. 2000. Tenuta armadio farmaceutico, L. 200. Eventuale compenso servizio fortezza L. 40 circa.

Il formaggio parmigiano inacidito

Tutti parlano del formaggio sociale parmigiano e nessuno dei maccheroni che è la parte più sostanziale.

Va bene lasciare libertà ai contendenti, magari di sbudellarsi fra di loro, ma c'è il terzo che soffre per questa lotta, ed è quello che non ha alcuna colpa: il pubblico.

Per me le lotte agrarie sono delitti di Stato, criminosi orribili. Finchè si fa uno sciopero in una fabbrica: poco bene, o poco male; si può aspettare, perchè se si chiude una, ve ne sono altre cento a fare il medesimo articolo, e la vita va avanti lo stesso; ma i prodotti dei campi, quando marciscono, vogliono essere raccolti, assolutamente, altrimenti si perdono e di questi prodotti se ne cibano tutti: ricchi e poveri. Che un Governo come il nostro studi ogni modo possibile per *essere inutile* va bene; (per ora è la sua missione) ma che gli uomini che pensano, gli economisti, i sociologi e le persone con un po' di cervello in testa, abbiano da prendere la cosa così alla leggera, mi fa specie e mi pare di sognare. Sul serio! Ponete che da qui a un mese alle Camere del Lavoro salti il ticchio di scioperare in venti provincie, dando ordine di non mietere il grano. Come si rimedierebbe? Se la nazione che ogni anno spende 200 milioni per far venire il frumento da fuori ne dovesse spendere 400? Sarebbe un disastro nazionale peggiore di una guerra. E dire che i primi ad essere danneggiati da questa rovina, sono i proletari stessi, ma...

Ma insomma non sarebbe ora di finirla con tutto questo lavorio inumano ed ignobile? Si ha da morire, perchè si lavora e tanta lotta? E viviamo in santa pace quanto ci tocca a vivere in questo povero mondo che ci è restato da campare. Basta, dunque, basta (se ancora esiste) e con un po' di giustizia d'ambo le parti, si canti col poeta:

Salute umane genti affaticate,
Tutto trapassa e nulla può morir,
Noi troppo odiammo e soffrimmo: amate
Il mondo è bello e santo è l'avvenir.

O. Ruggeri.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 24

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Povera figliuola, non vi accuorate! vostro padre è così robusto!.... Ma che diavolo può essergli capitato?

E sospirando profondamente:

— Intanto dobbiamo rinunciare alla Riviera... Chissà se sarà un affare lungo? Speriamo di no. In ogni modo noi ci installeremo in casa di vostro padre, così potremo curarlo meglio, non è vero, Sonia?

Ella accennava di sì, contenta di avere riportato così facilmente vittoria e di andarsene, di andarsene!

Fu un viaggio penosissimo. Ullrich non ristava dal lamentarsi; dall'accusare cento disturbi e man mano il treno li avvicinava alla mèta, la sua agitazione cresceva, si acuiva, destando in Sonia serie apprensioni.

Quantunque quella città non evocasse in lei che dolorosi ricordi, fu tuttavia con un sospiro di sollievo che ella ne sentì gridare il nome. Erano ad attenderli le sorelle Ullrich, il Latour e un giovane alto, bruno, dalla faccia espressiva ed aperta incorniciata da una barbetta castana, dallo sguardo vivo sotto le sopracciglia nerissime e finemente arcuate, la fronte alta, spaziosa, quadrata; un bel giovanotto, insomma, e simpaticissimo che il vecchio dottore presentò ai coniugi Ullrich con molto orgoglio e compiacenza.

— E' mio figlio Carlo. Lo tengo finalmente e se parlerà ancora di scappare avrà a che fare con me. E' uno studioso, vede, Ullrich e si occupa appunto con passione delle malattie nervose. Proprio quello che ci voleva. In pochi mesi uscirà dalle sue mani rinnovellato.

— Bene, bene — fece Giovanni Ullrich — per ora intanto non è di me che si tratta ma di mio suocero. Cosa diamine lo ha preso?

Le risposte vaghe e l'evidente imbarazzo con cui venivano pronunciate, lo fecero sospettare trattarsi di cosa grave. Non insistette; baciò con tenerezza sua sorella Cristina; sfiorò a pena con un bacio freddo le guancie di Marta e volle raggiungere la carrozza al braccio di sua moglie per la quale non ebbe che parole affettuose. Ma quando si accorse che la vettura prendeva la direzione della sua casa, protestò.

— Ma come, non andiamo in casa di mio suocèro?

Fu Marta che rispose.

— Non è sufficientemente preparato. Il suo incontro con la figliuola, dopo tanti mesi di separazione, potrebbe dargli una scossa troppo violenta ed egli, per ora almeno, ha bisogno di quiete.

— Ma... ma.... — obbiettò il vecchio viveur — possiamo andare ugualmente a casa sua e mostrarci soltanto al momento opportuno...

Questa volta nessuno gli rispose. Diavolo! diavolo! — pensò egli — che mio suocero sia morto? Guardò Sonia che era pallidissima e aveva gli occhi pieni di tristezza, e trovò strano quel suo atteggiamento di rassegnata e sopratutto l'assoluta assenza di inquietudine sul conto di suo padre. Ella non aveva aperto bocca per chiederne notizie. Perchè? Riportò lo sguardo su Marta, ma quel volto impenetrabile non gli disse nulla. Soltanto all'angolo degli occhi di Cristina credette vedere luccicare una lagrima. E fu afferrato dal dubbio.

— Fermate! fermate! — cominciò a gridare smaniando. — Voglio scendere! Siamo troppo pigiati qui dentro! Soffoco!

Pigiati lo erano veramente, ma il vecchio Latour che gli era seduto di contro, in mezzo alle due zitelle, e che col pretesto della ristrettezza dello spazio, teneva puntellate contro le ginocchia dell'Ullrich le proprie ginocchia, allo scopo di tenergli ferme le gambe, lo pregò di pazientare ancora per pochi minuti, soltanto pochi minuti, e sarebbero arrivati.

— Ma io non voglio andare a casa! — esclamò l'Ullrich, con gli occhi che sembravano volergli schizzare dall'orbita. — Voglio scendere subito! Anderò all'albergo, in qualsiasi albergo. Fermate, dunque! Lo voglio! Lo comando!

Quella sortita impressionò tutti meno Marta che senza uscire dalla sua calma glaciale:

— Suvvia Giovanni — lo ammonì con accento autoritario — non dire queste cose. Tua moglie potrebbe crederti in procinto di impazzire.

La idea che sua moglie potesse dubitar questo, parve atterrirlo; non fiatò più, non si mosse, ma un sempre crescente malessere finì per annebbiargli il pensiero e fu preso da un tale tremito convulso che gli si sentivano sbattere i denti.

Il giovane Latour che non lo perdeva d'occhio, vedendolo tremare così e sentendogli il polso irregolare, si era chinato verso Marta.

— Se lo assecondassimo? — le aveva susurrato con voce inquieta.

Ella alzò le spalle con un gesto che pareva significare: Saremmo più pazzi di lui. Poi rispose:

— Non vede? Siamo arrivati. — Infatti la carrozza infilava il portone ed entrava nel vestibolo.

Carlo Latour si slanciò per primo a terra e porse premurosamente il braccio all'Ullrich che scese barcollando, girò intorno gli occhi come trasognato, poi li fermò sull'uscio aperto della portineria su cui era apparsa una donna. Istantaneamente una viva espressione di terrore si dipinse sui tratti del suo volto, e, quantunque i due Latour che lo sostenevano gli facessero premura di inoltrare, egli non si mosse, forse volle gridare, perchè aprì smisuratamente la bocca, ma emise soltanto un gemito sordo e poi si rinversò boccheggiante nelle braccia robuste del giovane Latour.

Accorsero subito dei domestici che portarono l'Ullrich, sempre svenuto, nella stanza più vicina, collocandolo sopra un divano, ove il giovane Latour, aiutato dal padre, con qualche eccitante potè farlo rinvenire. Aperti gli occhi, il vecchio viveur volse attorno uno sguardo atono, poi articolò a stento.

— Sto male, mi duole orribilmente il capo.

E scorgendo Marta vicino al suo capezzale, faticosamente soggiunse:

— Era a questo che volevi arrivare, non è vero sorella?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Verona. a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.28
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso. l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Triesto d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI terzo piano S. Giustina, 2838. Vendo case, palazzi. Rivolgersi Bragora, Novello, 4003.

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Caffettier, 2004.

SPINEA Cav. Bennati affitta grande villa ammobigliata, parco, scuderia, ogni comfort; vende grande pompa aspirante, seminatrice nuovissima.

CASA civile pronta, sei locali, watercloset, altana, soffitta. Trattare Bragora, 3546.

MAROCCO (ferrovia Venezia-Treviso) fittasi villino smobigliato, parco Fossati, Sancanciano, Venezia.

Vendite

VETTURA leggera « Darracq » 7-8 HP., quattro posti, carrozzeria elegante, vendesi L. 1000 (mille) contanti. Scrivere N. 3242 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

VILLA con giardino presso Treviso, su strada provinciale, ottima occasione. Rivolgersi per acquisto Ingegnere Gregori, Treviso.

OCCASIONE vendesi villa Mogliano, vigneto, frutteto, giardino. Ventiquattromila. Scrivere: E. Bragato, Ss. Apostoli, 4499, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI piazzisti e viaggiatori pel Veneto. Inutile offrirsi senza indicazioni particolareggiate rami esercitati finora e serie referenze. Offerte Casella postale, 335.

MEZZA' cerca aiuto contabile, dattilografo, bella calligrafia. Scrivere D. 2800 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PIAZZISTI rivenditori cercasi per vendita orologi, marche di precisione. Piccola cauzione. A. Scotto, orologiaio, S. Marco, Numero 312.

LUBRIFICANTI Importante casa cerca attivo rappresentante bene introdotto presso gli industriali per Venezia e zone adiacenti. Scrivere Rc. 7650 G., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA francese, distinta, 37 anni, cerca posto governante, istituto o presso ragazzi. Scrivere J. A., fermo posta, Treviso.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ROSA ROSSA Spero ammirarvi domenica, durante la vostra assenza mi valerò di questo mezzo per darvi notizie, desidererei di avere le vostre, offrovi soavissimi baci, pensovi sempre. *Garofano.*

MUGHETTO Grazie gentile lettera che rispondo subito al nome indicatomi — Fermo Posta — Caramente vi saluto. *Ferruccio.*

BIANCO Rammento che un anno e testè trascorso dal dì che ella mi ha ridonato alla vita; tutto ricordo, luoghi, circostanze e momenti allietati dalle soavi sembianze. Quelle sembianze che vorrei avere impresse costantemente, che tento ad ogni istante di afferrare; ma come trascinate da fato avverso crudelmente mi sfuggono, quasi compiacendosi di privarmi di sì innocente ed anelato conforto. Vivo di quel raggio divino che ella mi infonde e dell'illusione o speranza che mi permetterà di adorarla per sempre. *Nero.*

DEAR Ritirai temendo andasse dispersa. In Chi ama veramente, sorge spontaneo, vivissimo il desiderio di giurare fedeltà eterna all'amato. Io, al contrario, attesi da voi, invano, per due anni tale giuramento. Sapete benissimo che mai avrei parlato se non *assolutamente certo* che avreste saputo rimanermi fedele. Non vale cerchiate scagionarvi accusando. Sono troppo esperto per non saper leggere nel vostro pensiero, troppo serio per seguirvi nelle vostre puerilità.

LIA Una indicibile emozione provo nel vedervi. Eppure lo desidero tanto. Faccio male però; dovrei vincermi, sebbene che il mio pensiero viene a voi immacolato. Vorrei potervi chiamare col dolce nome di sorella. Se vorrete qualche volta concedermi la grazia di potervi vedere, iddio vi benedirà. *Lio.*

Diversi

DISTINTO giovane civile, con buona posizione, ventinovenne, simpatico, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con sana, buona, religiosa Signora, oppure Signorina con piccola dote. Massima serietà, segretezza. Scrivere Ferruccio K., fermo posta, Venezia.

MATRIMONIO Trentacinquenne, negoziante, distinto, simpatico, ottimo aspetto, affettuosissimo, rendita cinquemila, sposerebbe signorina, vedova, affettuosa, piacente, dote quindicimila minimo. Assoluta segretezza. Scrivere: M. 500, fermo posta, Lonigo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Giovane Signora parigina, diplomata, con ottime referenze, distinta, seria, darebbe lezioni, o impiegherebbesi per l'estate come istitutrice o dama di compagnia, a Venezia o Lido. Nessuna esigenza, come retribuzione. L. R. Belvederegasse 6 IV, 3 Siege, 1 Stock Tür 58, Vienna (Austria).

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta
Per istitutrici, bonne, cameriere e cuoche rivolgersi Patronato di Collocamento, Venezia, S. Marco, Fond. dei Dai 968.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 105.000.000 interamente versato

Prenotazione a N. 800 Obbligazioni al 4 1/2 %

da Lire italiane o Franchi svizzeri 500 nominali cadauna rimborsabili mediante 35 estrazioni annuali a principiare dal 1912

DELLA

SOCIETA' GENERALE PER LA ILLUMINAZIONE

Anonima per azioni - Sede in NAPOLI - Capitale L. 11.000.000 inter. vers.

La Società Generale per la Illuminazione, costituitasi nel 1876 allo scopo di creare impianti di illuminazione in Italia, ha svolto la sua attività specialmente nella città di Napoli, creando e sviluppandovi un grandioso impianto per distribuzione di energia elettrica sia per la illuminazione, come per scopi industriali.

L'industria esercitata dalla Società Generale per la Illuminazione è andata via via assumendo proporzioni sempre più importanti, per modo che, malgrado i successivi aumenti del suo capitale sociale, la cifra da questo attualmente raggiunta di L. 11.000.000.— non era sufficiente per permettere di dare alle installazioni quello sviluppo che è reclamato dalle crescenti richieste di energia. Infatti al 31 marzo 1908 il capitale investito negli impianti si è elevato a L. 15.997.881.—. All'infuori di questa cifra di capitale fisso, la Società abbisogna di un capitale circolante di almeno 3 milioni, per soddisfare alle occorrenze degli approvvigionamenti e per provvedere al suo servizio finanziario. Il suo debito fluttuante si trova così — alla data del 31 Marzo 1908 — elevato a L. 7.344.000.—; ed è per provvedere alla consolidazione di questo debito ed agli ulteriori aumenti dei suoi impianti che la Società si è decisa a creare un prestito obbligatorio.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, testè riunitasi a Napoli, ha deliberato di procedere alla creazione di Obbligazioni sino a concorrenza dell'attuale capitale sociale, facoltizzando il Consiglio d'Amministrazione a curarne il collocamento nella misura e nei modi da esso giudicati più convenienti agli interessi della Società.

In seguito a tale deliberazione il Consiglio d'Amministrazione procedette all'emissione di

N. 18.000 Obbligazioni 4 1/2 % pari a L. it. o Fr. svizz. 9 milioni

che la Banca Commerciale Italiana assunse in blocco. Di tale quantitativo,

N. 10.000 Obbligazioni pari a L. it. o Fr. svizz. 5 milioni

vennero della Banca Commerciale Italiana collocate in modo DEFINITIVO in Isvizzera, dove la Società Generale per la Illuminazione è assai conosciuta, avendo il capitale ginevrino provveduto finora quasi esclusivamente al fabbisogno della sua industria.

Il dividendo distribuito al capitale azionario, dopo importanti prelievi per gli ammortamenti, fu negli ULTIMI CINQUE ANNI DEL 5 0/0. L'ultimo bilancio approvato dall'assemblea generale per l'esercizio 1906-07, dimostra un beneficio di L. 907.325.95, *dopo* pagamento degli interessi pel debito fluttuante. Il risultato del bilancio chiuso al 31 Marzo 1908, ancora da sottoporsi all'Assemblea degli Azionisti, è egualmente favorevole.

La Società Generale per la Illuminazione E' CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE ELETTRICA della città di Napoli sino al **1937.** Se il Municipio in quell'epoca non riscatterà l'impianto del servizio pubblico, la concessione potrà essere prorogata di 10 anni. La Società non ha il monopolio per la illuminazione privata, la quale viene servita anche da un'altra Società; ma tale concorrenza non impedisce l'accrescimento continuo della clientela della Società Generale, come appare dal seguente prospetto per l'ultimo quinquennio:

Esercizio	Abbonati	Ettowatts installazioni	Corrente venduta in kw-ore	Lampade installate presso privati
1903-04	6826	89967	3334764	225140
1904-05	7872	100341	3562860	255062
1905-06	9150	114170	3954323	297540
1906-07	9909	127274	4356156	316230
1907-08	10482	145916	5273507	331983

L'emissione attuale di 9.000.000 al 4.50 0/0 assorbirà annualmente L. 577.680 per interessi, tasse ed annualità degli ammortamenti; questa cifra E' INFERIORE ALLA META' DELL'UTILE D'ESERCIZIO conseguitosi negli ultimi anni.

La Società si è inibita di contrarre qualsiasi debito che possa accordare sugli attuali suoi impianti, sia in totale che su parte di essi, maggiori diritti di quelli spettanti ai portatori delle Obbligazioni del suddetto prestito.

Da quanto precede, appare che tanto sotto l'aspetto della sicurezza, quanto sotto quello del reddito, le Obbligazioni della Società Generale per la illuminazione, rappresentano un ottimo titolo d'impiego tranquillo e rimunerativo, quindi perfettamente consigliabile.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA mette in vendita la parte disponibile del suddetto prestito, e cioè

N. 8.000 Obbligazioni con godimento 1° Luglio 1908 di L. it. e Fr. svizz. 500, pari 4 milioni

Le PRENOTAZIONI accompagnate da un importo di L. 25 per ciascuna obbligazione prenotata a titolo di caparra, si ricevono **dal giorno 18 al 30 Maggio 1908**

al prezzo di L. 497,50

più interessi maturati (dietimi) dal 1.o Luglio p. v. presso le Sedi, Succursali ed Agenzie

della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano

La Banca Commerciale Italiana si riserva la facoltà di chiudere le prenotazioni anche prima del giorno 30 Maggio corrente.

Il risultato del riparto verrà comunicato ai singoli prenotanti al più presto dopo la chiusura delle prenotazioni e sarà in facoltà dell'acquirente di ritirare i titoli a sua scelta dal 20 di Luglio al 30 Settembre 1908 coll'aggiunta degli interessi maturati (dietimi) sino al giorno del ritiro.

Resta pure in facoltà dei prenotanti di liberare, dopo conosciuto il risultato del riparto, le Obbligazioni attribuite col bonifico degli interessi al 4.50 0/0 dal giorno della liberazione sino al 30 Giugno, contro ricevuta provvisoria da scambiarsi coi rispettivi titoli dal 20 al 31 Luglio p. v.

Le suddette Obbligazioni saranno quotate alle BORSE DI MILANO, NAPOLI e GINEVRA.

Le cedole e le Obbligazioni estratte saranno pagabili presso le Casse della Banca Commerciale Italiana e di tutte le sue Filiali, del Credito Italiano e tutte le sue Filiali e dell'Union Financière di Ginevra.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 136 — Telefono intercom. N. 291 — Lunedì 18 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La commissione d'inchiesta ha pubblicato la relazione

Si chiedono 190 milioni per le fortificazioni - L'importanza delle conclusioni - Commenti favorevoli a Montecitorio

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* pubblicano il testo della relazione deliberata oggi dalla Commissione parlamentare per la inchiesta sulla guerra. Essa è preceduta da una introduzione in cui la Commissione dopo aver esposto l'ordine dei lavori da essa seguito a seconda delle questioni più importanti che si presentano all'esame, dice che l'urgenza di risolverne talune non le ha permesso di rinviare alla fine di tutte le sue ricerche ogni proposta e non potendo ancora presentare conclusioni sulle complesse questioni dell'ordinamento dell'esercito, dei servizi amministrativi e delle forniture agli stabilimenti di produzione degli Arsenali, del reclutamento degli ufficiali e soldati ed altre, delibera di presentare intanto una prima conclusione sugli argomenti da essa ritenuti più urgenti ed essendovi taluni punti sui quali non si potè concludere l'accordo di tutti i commissari, annuncia che verrà per essi presentata relazione di minoranza.

Per la difesa territoriale

Le conclusioni accettate dalla Commissione per la difesa territoriale sono:

1. Assicurare lo sbarramento delle strade rotabili valicanti le Alpi e gli Appennini liguri e perciò di principale importanza.

2. Sbarramento dei valichi comunicanti attraverso la frontiera con le strade anche non interamente rotabili ogni qualvolta per la loro direzione possano costituire minaccia alla difesa delle attigue valli principali.

3. Occupare con piccoli presidi chiusi i porti protetti contro i mezzi di attacchi moderni alle regioni montane di speciale importanza militare.

4. Difendere qualche zona aperta al forzamento e qualche linea fluviale di speciale importanza militare al fine di ostacolare la marcia del nemico ed ostacolare la nostra.

5. Mantenimento verso terra e, per quanto riguarda la competenza dell'esercito, anche verso mare con opportuni sistemi fortificatori le piazze marittime e le basi navali.

6. Ordinare le reti delle strade ferrate e relative in sistemazioni in rapporto con le speciali esigenze della difesa nazionale.

7. Dare assetto alla navigazione interna in relazione alla difesa stessa.

I criteri accettati dalla Commissione per la difesa verso mare sui tre versanti sono i seguenti:

Provvedere ad un efficace armamento di quelle piazze marittime che presentano una importanza strategica rispetto alle operazioni della flotta in guisa da conferire loro carattere di resistenza difensiva indipendente da ogni concorso della forza navale di alto mare. — Affidare principalmente ai siluranti la difesa a mare di quei centri marittimi che non hanno importanza diretta rispetto alle esigenze strategiche della flotta. — Battere con acconcie opere fortificatorie quegli specchi d'acqua che, per le loro condizioni, si presentano a fornire al nemico basi passeggere di operazioni.

Le deficenze attuali

Dall'esame delle fortificazioni fatto con detti criteri, per quanto si riferisce alla frontiera delle coste marittime, scaturirono le seguenti osservazioni:

1. Nella massima parte delle nostre opere di sbarramento sulle alpi e sugli appennini liguri sono necessari lavori di protezione contro i mezzi odierni di attacco.

2. Sono rimaste esposte a facile minaccia e senza alcun sussidio di fortificazioni alcune strade montane di notevole importanza militare e qualche zona di pianura.

3. Eguali deficienze si sono riscontrate nella preparazione difensiva da terra e da mare di alcune piazze marittime e basi navali e nella protezione, riconosciuta necessaria, di qualche specchio d'acqua.

4. Si sono notate una stessa frontiera differenze di criteri difensivi e di misura nello sviluppo dato alle opere non sempre proporzionate all'entità di minaccia di ciascuna strada, differenze principalmente dovute alla mancanza di unità direttiva.

5. Infine si permisero costruzioni di strade pericolose senza provvedere simultaneamente alla loro difesa.

190 milioni di spesa

Per far fronte alle suddette deficienze si ritengono dalla commissione urgenti nuove opere di fortificazione che dai computi fatti verrebbero approssimativamente ad importare una spesa di circa 140 milioni per la frontiera terrestre e 50 milioni per quella marittima.

L'indicazione dei singoli inconvenienti riscontrati e delle nuove opere di difesa reputate necessarie è specificata in una memoria che verrà comunicata all'onor. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Circa l'ordinamento della rete ferroviaria e dei canali navigabili nei rapporti con le esigenze della difesa nazionale, la commissione per ovvie ragioni di competenza ebbe a sentire l'on. Ministro dei Lavori Pubblici e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito i quali ritengono che con l'attuazione dei miglioramenti progettati per aumentare la potenzialità delle linee esistenti si possano soddisfare le esigenze imposte dall'ordinamento attuale della nostra mobilitazione.

Questo però non esclude che un nuovo ordinamento nell'assetto difensivo possa consigliare nuove linee ferroviarie ed ulteriori miglioramenti.

Dei lavori di fortificazioni, la commissione ne propone alcune importanti modificazioni allo scopo di semplificare i congegni burocratici e le pratiche relative per l'esame dei lavori medesimi.

Gli stipendi degli ufficiali

Per gli stipendi, la Commissione degli ufficiali propone una nuova tabella la quale nell'intento di temperare con un efficace provvedimento il disagio prodotto dall'attuale arruolamento della carriera introdurre nel sistema degli aumenti quinquennali di stipendio a quelli dei 25 anni di spalline limitatamente al grado di capitano che rappresenta per i più il termine della carriera. Sicatto temperamento permette alla grande massa dei capitani di raggiungere lo stipendio massimo di L. 4.800 a tale età che loro consente di goderlo ancora per qualche anno e di liquidare nella maggior parte dei casi la pensione su tali stipendi. A questo deve anche aggiungersi l'aumento di favore di lire 300 stabilito dalle leggi 21 febbraio 1908, 3 luglio 1904, 7 luglio 1907.

La Commissione ritiene poi che la indennità d'arma che oggi rappresenta un anacronismo sia in stridente contrasto con la essenza nazionale dell'esercito e come tale il conservarla sarebbe un errore.

Per quanto riguarda l'indennità per i cavalli e la razione del foraggio la Commissione fa le seguenti proposte: — Per un cavallo lire 359. Per due cavalli di cui uno di carica: cavallo di proprietà lire 2500, lire 756; cavallo di proprietà lire 2000, lire 681; cavallo di proprietà lire 1200, lire 515; per tre cavalli di cui uno di carica lire 1200. Per cui la maggiore spesa per la indennità del cavallo è calcolata in lire 3.935.111 meno 400.000 eguale L. 3.535.111. In cifra tonda lire 540.000 più lire 385.000 per la rinnovazione annuale dei cavalli di carica.

Con l'applicazione della nuova indennità cavalli alle categorie degli attuali ufficiali ai quali venne soppressa l'indennità di arma vengono in complesso a percepire un minor assegno. Perciò è giusto corrispondere a questi ufficiali un assegno personale in modo che con esso e con la nuova indennità dei cavalli essi abbiano a percepire tanta quanto hanno attualmente tra indennità di arma e del cavallo e a ciò occorrono lire 70.000 circa all'anno nell'intesa che l'assegno suddetto corrisponda all'attuale indennità di arma per gli ufficiali medici e per i quali si propone che venga corrisposto l'assegno annuo di lire duecento agli ufficiali veterinari capi servizio nei reggimenti.

La Commissione propone poi in alcuni miglioramenti per quanto concerne l'indennità di tramutamento, l'indennità per servizio isolato, l'indennità per servizio collettivo (di marcia). Propone altresì la costituzione dell'indennità mensile di servizio alpino agli ufficiali di tutte le armi quando soggiornano in montagna per distaccamento ordinario, per le esercitazioni e per lavoro.

Le carriere e gli stipendi

Per quello che si riferisce alle carriere, la commissione, dopo aver osservato come la proporzione organica dai gradi superiori a quelli inferiori è tale da non rendere agevole a tutti il raggiungimento dei gradi superiori, ritiene che la base dell'avanzamento per massa debba essere bensì l'anzianità congiunta però con la idoneità e quindi si intende in avvenire che i gradi superiori siano dati con gli esperimenti necessari ad accertare nei concorrenti la voluta idoneità.

Gli esperimenti per l'avanzamento da capitano a maggiore devono essere presieduti da una commissione unica per le armi combattenti e unica per ciascun ruolo degli altri corpi. La commissione ritiene che ad un esperimento analogo a quello prescritto per i capitani che aspirino al grado di maggiore, debbano pure essere chiamati i tenenti colonnelli che aspirino al grado di colonnello ampliando naturalmente le prove e affidando la presidenza della commissione ad un'altra autorità dell'esercito. Infine considerato che il grado di ufficiale superiore è stato sino alla fine del 1906 raggiunto per anzianità da alcuni senza esame, la commissione ritiene provvisoriamente necessario:

1. Che nel periodo di due anni quelli che tra gli attuali maggiori furono assunti a tal grado senza esame siano sottoposti ad un esperimento per la promozione a tenenti colonnelli.

2. Che gli attuali tenenti colonnelli nello stato di tre anni siano tutti chiamati agli esperimenti per la promozione a colonnelli.

Nell'intesa che in avvenire non vi saranno più esperimenti da maggiori a tenenti colonnelli, ogni anno non verranno chiamati agli esperimenti per la promozione a tenente colonnello che l'aliquota necessaria anno per anno da iscriversi sui quadri di avanzamento a tale grado.

Dalla maggioranza della commissione sono stati dissenzienti gli on. Sacchi e Guicciardini i quali in una relazione di minoranza sostengono che il passaggio dalla carriera inferiore alla carriera superiore dovrebbe farsi esclusivamente per concorso senza previlegi per nessuno, neppure per i provenienti dalla scuola di guerra.

Ecco i nuovi stipendi proposti per gli ufficiali:

Capo musica L. 2000 — Sottotenenti 2000 — Tenenti, 2400 — Tenenti con un quinquennio 2800 — Tenenti con due quinquenni, 3400 — Tenenti con quindici anni di spalline, 3500 — Capitani, 4000 — Capitani con un quinquennio 4400 — Capitani con 25 anni di spalline ma senza quinquenni, 4500 — Capitani con due quinquenni, 4800 — Maggiori, 5000 — maggiori con un quinquennio, 5500 — Tenenti colonnelli, 6000 — Tenenti colonnelli con un quinquennio, 7000 — Colonnelli, 8000 — Maggiori generali, 10.000.

La maggior spesa complessiva importerà L. 4.982.240.

Miglioramenti per la truppa

La Commissione si è occupata anche di migliorare il trattamento della truppa sia per il vettovagliamento, sia per le indennità eventuali ad esse corrisposte nella posizione in cui vengono a trovarsi per effetto dei servizi vari a cui sono ordinariamente comandati.

In coerenza di ciò propone un aumento di assegno a favore della massa del rancio che importa in cifra tonda lire 1.700.000. Con questo maggiore assegno si porta un aumento di grammi 200 alla razione giornaliera di pasta.

Inoltre la Commissione osserva come si debba migliorare la qualità della pasta e limitare la distribuzione delle gallette a non più di due volte alla settimana e per brevi periodi e come il supplemento del pane non debba andare a carico della massa. La Commissione propone inoltre la distribuzione di una razione di caffè per tutti i trecento sessantacinque giorni dell'anno e raccomanda il miglioramento del servizio dell'acqua nelle caserme. E' pure necessario abondare nella distribuzione della biancheria per i bagni delle truppe concessa oggi con troppa parsimonia (un lenzuolo per ogni 4 persone).

La commissione propone inoltre un equo aumento per i militari di truppa in servizio di pubblica sicurezza; propone anche la riduzione ad un soldo per la francatura attualmente di due soldi per la corrispondenza tra i soldati e le loro famiglie.

Alle proposte ministeriali per i sottufficiali contenute nel disegno di legge per modificazioni alla legge 19 luglio 1906, la Commissione ritiene opportuno aggiungere le seguenti:

1. che i sottufficiali i quali non hanno optato l'anno scorso per la nuova legge 19 luglio 1906 n. 372 sia concesso entro lo spazio di due mesi dal giorno nel quale il progetto di legge è divenuto legge sia per entrare in vigore, la facoltà di optare per detta legge 1906;

2. Che ai sottufficiali in congedo sia data facoltà di aspirare al posto di vivandiere presso i reggimenti ben inteso per le vacanze che si verificano dopo la promulgazione della legge in corso.

Giudizio disciplinare — La sede dei reggimenti

Per quanto riguarda il giudizia disciplinare la Commissione approva il disegno di legge già approvato dal Senato del Regno e che si trova ora dinanzi alla Camera dei Deputati.

Ha fatto però alcune osservazioni circa qualche caso speciale in cui le autorità militari hanno biasimato i componenti di qualche consiglio di disciplina per il verdetto da essi emesso su reclami da parte di militari. La commissione di inchiesta propone che i reclami siano spediti direttamente dal reclamante alla autorità immediatamente superiore a colui contro il quale si reclama e presentando nel tempo stesso una copia al superiore contro il quale il reclamo è diretto. Le deliberazioni prese dalla commissione per quanto riguarda le sedi dei reggimenti si riassumono nelle loro parti essenziali nei due punti seguenti:

a) Adottare la sede fissa con reclutamento nazionale e completamento territoriale per tutti i reggimenti di fanteria dislocati nelle divisioni di Genova, Cuneo, Torino, Novara, Brescia, Verona, Padova, Bologna (meno le brigate *Bologna* e *Modena*) per la brigata granatieri e per i presidi e le piazze di Spezia, Messina, Taranto e Maddalena.

b) Mantenere per tutti gli altri la sede mobile.

Da queste deliberazioni è stato dissenziente l'on. Fusinato con un voto motivato dagli on. Guicciardini e Sacchi con relazione di minoranza. Gli on. Guicciardini e Sacchi avevano presentato un ordine del giorno che fu respinto dalla maggioranza.

La conclusione

La relazione infine dice: La Commissione presentando questa sua prima relazione non crede di aver sottomesso a' vostro esame tutte le questioni più grandi che interessano il nostro esercito, ma solo le più urgenti. »

Altri argomenti di non minore importanza sono ancora allo stato di studio e la Commissione confida di potere in tempo relativamente breve presentare le ulteriori sue conclusioni. Ma intanto sente il dovere di dichiarare che con il contatto avuto con i diversi elementi che costituiscono l'esercito si è in essa rafforzato il sentimento di vera ammirazione per i nostri ufficiali, per i nostri soldati, per la saldezza della disciplina malgrado le diverse cause che hanno tentato di scuoterla.

La relazione termina dicendosi lieta di poter esprimere la sua convinzione che il paese può pienamente contare sull'azione morale dell'esercito valido strumento della difesa nazionale e tipico rappresentante dell'unità d'Italia.

Impressioni dell'inchiesta sulla guerra

Roma, 17

(*So*). L'attenzione del mondo politico è rivolta stasera alla relazione, che viene ora in luce, della Commissione d'inchiesta sull'esercito. Una parte delle conclusioni sulla inchiesta era già nota, non di meno l'impressione prodotta dalla divulgazione del testo completo della relazione è assai viva, specie nella parte che riguarda la difesa dei confini e la carriera degli ufficiali. Le proposte della Commissione di inchiesta circa le nostre fortificazioni si riassumono in due cifre: la commissione richiede, che si spendano 140 milioni per le fortificazioni alle frontiere e 50 milioni per le fortificazioni delle piazze marittime. — Quanto alla carriera degli ufficiali la Commissione propone aumenti di stipendio, che importano una maggiore spesa annua di oltre quattro milioni. Queste cifre unitamente alla parte della relazione che riguarda la crisi morale dell'esercito dicono tutta l'importanza del documento oggi pubblicato. Un particolare potrebbe apparentemente diminuire la portata del lavoro compiuto dalla Commissione d'inchiesta. La Commissione è divisa in maggioranza e minoranza a proposito di due questioni: la sede cioè dei reggimenti e la carriera degli ufficiali. Il dissenso fu notevole specialmente nei riguardi della carriera degli ufficiali, poichè gli on. Sacchi e Guicciardini componenti la minoranza sostengono idee diametralmente opposte a quelle degli altri commissari. La minoranza che ha presentato per le due questioni accennate una relazione a parte sostiene doversi introdurre una modificazione radicale nel sistema delle promozioni degli ufficiali, che le nomine, cioè, degli ufficiali inferiori ad ufficiali superiori, da capitano quindi a maggiore, debbano avvenire unicamente per concorso riservato agli ufficiali migliori. Ma questo dissenso fra maggioranza e minoranza della Commissione non intacca minimamente il valore delle conclusioni alle quali venne l'inchiesta. Di fronte alle gravi circostanze affermate dalla relazione si impongono due domande: quale è il valore dal punto di vista tecnico delle proposte formulate dalla commissione d'inchiesta? quale accoglienza, in secondo luogo, faranno Governo e Parlamento a tali proposte? Intorno al valore intrinseco delle proposte formulate si discuterà lungamente nel mondo militare. La commissione cioè verrà in parte tacciata di incompetenza, perchè tre o quattro soltanto dei commissari possono vantare una sicura competenza tecnica in materia militare. Ma queste osservazioni critiche hanno un valore molto relativo. La Commissione è composta di elementi che dànno affidamento di sicura competenza anche in materia attinente all'esercito. Della Commissione fanno parte deputati autorevoli e studiosi, come gli ex-ministri Guicciardini, Sacchi, Carlo Ferraris e l'industriale lombardo Luigi Crespi. — Il Senato è rappresentato nella Commissione dall'on. Gaspare Finali, dal generale Taverna, dal senatore Melodia. L'Amministrazione dello Stato conta nella Commissione il consigliere di Stato Cagnetta e il ragioniere generale dello Stato comm. Bernardi; l'esercito e l'armata sono in fine rappresentati dal tenente generale Perrucchetti, uno dei più colti generali del nostro esercito e dall'ammiraglio Bettòlo.

Or bene quando due tecnici di così alto valore come il Perrucchetti ed 'l Bettòlo hanno firmato le proposte contenute nella relazione d'inchiesta, si può essere sicuri che anche dal punto di vista tecnico sono inattaccabili.

Veniamo ora alla sorte probabile riservata alle proposte della commissione d'inchiesta. Esse sono finanziariamente molto gravi tanto più se si tien conto che verranno in seguito le richieste di nuovi sacrifici per la nostra artiglieria. Ma pure rimanendo nel campo delle proposte odierne non si può a meno di notare che le spese proposte per le nuove fortificazioni e l'aumento di stipendio degli ufficiali porteranno inevitabilmente un notevole aggravio del bilancio dello Stato. Non di meno si può essere sicuri, che il Ministero Giolitti accetterà quasi totalmente le proposte di nuove spese formulate dalla Commissione d'inchiesta. Se anche il Governo non volesse farlo, agirebbero per vincerne le riluttanze le pressioni del Parlamento. In vero fino da stasera a Montecitorio le proposte della Commissione d'inchiesta incontrano vivo favore: troppo alta è l'autorità delle persone che hanno compiuto l'inchiesta, perchè il Governo ed il Parlamento possano rifiutare i nuovi sacrifici, che vengono richiesti dal paese per il proprio avvenire.

La Ostiglia-Treviso abbandonata definitivamente

Roma, 17

(So.) — Per quanto riguarda particolarmente la linea ferroviaria Ostiglia-Treviso il Presidente del Consiglio nella riunione di ieri della Commissione parlamentare per le ferrovie soggiunse, che essendo dai competenti corpi tecnici stato assolutamente escluso il bisogno di questa linea agli scopi della difesa militare, il Governo si dichiarava contrario nel modo più categorico alla sua inclusione nel disegno di legge.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Episodi dello sciopero - Esodo di bambini

Parma, 17

Il bollettino della Società Agraria dà oggi la notizia che talune guardie daziarie iscritte alla Camera del Lavoro ostacolano la circolazione delle automobili cariche di liberi lavoratori elevando contravvenzioni e diffondendo la voce che dalle automobili sono lanciati nelle strade di campagna pezzi di vetro avvelenato per ferire i contadini che camminano scalzi.

Il bollettino promette di dare poi anche i nomi di queste guardie.

Certo Baldi Benedetto, venuto in cerca di lavoro, giunto ad Ozzano, fu fermato da quindici leghisti fra cui sette donne che gli intimarono di ritornare in dietro, minacciandolo. Quando il Bal di accondiscese ai loro voleri, le sette donne gli diedero pane e denaro e lo accompagnarono oltre il Comune. Il brigadiere dei carabinieri, saputo il fatto, ha fatto arrestare le donne mandandole in carcere a Parma.

Dalle testimonianze e da indagini esperite risulta che il vetro dell'automobile in via Riccio fu infranto da un sasso lanciato da un ragazzo di 14 anni non ancora identificato. Intanto si attende l'esito della perizia ordinata dalle autorità. — Le indagini continuano.

Stamane sono partiti da Parma 39 bambini figli di scioperanti. Di essi, 26 sono diretti a San Pier d'Arena e 13 a Lodi. I bambini furono accompagnati alla stazione da un migliaio di persone. Avendo queste manifestato la intenzione di rimanere nel piazzale della stazione in attesa del treno successivo recante operai volendo fare una dimostrazione vennero sbandati dalla cavalleria.
Da Monte Scurgola sono partiti altri 10 bambini per Montecchio (Reggio Emilia).

I bambini in viaggio

Piacenza, 17

Stamane alle ore 11 provenienti da Parma sono transitati in questa stazione 26 bambini figli di scioperanti diretti a San Pier d'Arena e 13 diretti a Lodi. Erano accompagnati dal signor De Giovanni segretario della Camera del Lavoro.

Operai che scioperano contro se stessi

Ferrara, 17.

Il caso unico più che raro, accade ora, in un lavoro governativo all'argine del Po. a Francolina.

Due Società Cooperative Braccianti del nostro Comune, assuntrici del lavoro in discorso, stavano per iniziarlo, erano sul luogo, pronti, anzi bisognosi, di lavorare, ben 800 operai, quasi tutti soci...

Ma ecco sorgere una dozzina di anarchici e sindacalisti, opponendosi all'attacco, per asserita insufficienza di mercede.

Era un pretesto, perchè dei tecnici, interpellati, non solo hanno detto che il fondo offerto era largamente rimuneratore ma che inoltre se la Direzione avesse aumentato l'offerto prezzo sarebbe stato con perdita.

I buoni argomenti però nulla contano sulle menti dei contadini ignoranti e pecoroni, allorquando si trovano di fronte a mestatori audaci che sanno sciorinare il frasario dei tribuni e le declamazioni ampollose.

Ottocento si lasciarono menare pel naso da una dozzina di costoro... andate dunque a sperare qualche atto di buon senso da una folla di codesti bei tipi: avevano fame (benchè si sono trattenuti in luogo due giorni con scarse provviste e niente soldi) capivano che la Direzione aveva ragione, ma... tornarono tutti a casa!...

I sindacalisti hanno sentenziato che le Cooperative di lavoro devono sparire perchè legano l'opera a degli interessi che può essere utile, un dì o l'altro, di combattere; ed ecco la ragione di questo strano fatto nel quale vediamo degli operai fare scientemente il danno proprio — l'interesse delle loro Cooperative e anche loro proprio — ecco il motivo unico e reale dello sciopero odierno.

Come nulla, evidentemente, c'è da confidare sopra una popolazione lavoratrice di questo genere, tutto per contro c'è da temere dall'audacia dell'elemento sovversivo, che vediamo da tempo, in tutte le occasioni, buttarsi arditamente a sostenere le teorie più paradossali e sovversive, fatto ogni giorno più sfacciatamente temerario dalla sempre più acquiescente tolleranza delle autorità.

Siamo, è certo, sopra la china più brutta che si possa immaginare.

La città di Santi Quaranta in balìa dei briganti
L'Ufficio della N. G. I. svaligiata

Corfù, 17

Iersera 32 briganti, che agivano per ordine del comitato albanese attaccarono Santi Quaranta, tagliarono i fili telegrafici, svaligiarono completamente le agenzie di navigazione italiana e greca, l'ufficio postale turco e tutti i negozi importanti della città, ferendo anche alcune persone. Il panico regna in città.

L'Agenzia della Società Puglia sfuggì al saccheggio. Le autorità ordinarono un invio di forze a Santi Quaranta.

Gli abitanti si riparano a bordo delle navi

Atene, 17

Si ha da Janina: Nell'attacco di Santi Quaranta da parte della banda di briganti turco-albanesi fu saccheggiata l'Agenzia della Compagnia di Navigazione greca Mardowal. Gli abitanti in preda a panico si rifugiarono a bordo delle navi. Il console di Grecia di Janina protestò presso il valì, domandando la protezione dei sudditi e degli interessi greci.

Un banchetto italiano a Lisbona

Lisbona, 17

Il ministro d'Italia marchese Paolucci de' Calboli ha offerto iersera nella splendida sede della legazione d'Italia un banchetto in onore dei delegati alla conferenza telegrafica internazionale al quale sono anche intervenuti i ministri degli esteri e dei LL. PP. Allo champagne furono pronunciati molti brindisi al Portogallo e all'Italia.

Oggi nel campo Pequeno vi sarà una grande corrida alla quale prenderà parte il celebre espada Coquerita de Bilbao.

Un incendio in alcune cave di ardesia

Fumay, 17

Fine da giovedì sera è scoppiato un incendio nelle cave di ardesia di Santa Maria in un fossato a duecentocinquanta metri di profondità, le cui volte sono sorrette da armature di legno. Non è possibile avvicinarsi a più di venti metri. L'incendio causa fumo intensissimo. Si crede che l'incendio durerà ancora parecchi giorni.

PUGILATO A SIENA FRA CLERICALI E POPOLARI

Dimostranti e soldati feriti - Vari arresti

Siena, 17

La società cattolica popolare senese ha compiuto stamane la cerimonia della inaugurazione della bandiera sociale. Le autorità in vista di una contro dimostrazione avevano prese misure precauzionali scaglionando militari di fanteria, cavalleria, carabinieri e agenti di P. S. nei principali punti della città. I partiti popolari infatti organizzarono una controdimostrazione e durante il corteo cattolico avvennero dei tafferugli. Alcuni soldati sono caduti riportando qualche lieve ferita. Anche fra i dimostranti vi è stato qualche ferito leggermente. Furono operati alcuni arresti soltanto in parte mantenuti. Quando il corteo dei cattolici, assottigliato, giunse al Viale Curtatone, dai controdimostranti si cercò di togliere la bandiera che rimase in parte stracciata nonostante la difesa, dei soci e dei carabinieri. Intervenuta la cavalleria i dimostranti furono dispersi. Il corteo dei cattolici attorniato dalla forza pubblica giunse finalmente al teatro Lizza con la bandiera inaugurata. Vi fu anche un tentativo di sassaiola contro i cattolici ma senza conseguenze. La truppa rimase a sorvegliare le vie e le piazze anche nelle adiacenze del teatro Lizza mentre parlava l'on. Cameroni.

Gli anticlericali infine tentarono di adunarsi a comizio dinanzi al teatro, ma furon dispersi dalla cavalleria. Furono operati altri cinque arresti. Un carabiniere fu ferito leggermente da un sasso; si procederà contro il colpevole.

Sorpreso dalle guardie e fulminato con un colpo di revolver

Brescia, 17

Stamane verso le 4 mentre una pattuglia di tre guardie di città eseguiva una perlustrazione per rintracciare ignoti ladri che avevano tentato poco prima di scassinare un negozio si imbatterono in un'altra pattuglia di carabinieri e insieme sorpresero sdraiati per terra un uomo e una donna. L'uomo si diede alla fuga ma fu raggiunto dalla guardia Sergio Domenico, ma dopo lunga colluttazione l'uomo cadeva fulminato da un colpo di rivoltella che la guardia dice partito involontariamente. Essa è tenuta in sala di disciplina a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha già iniziato una inchiesta.

L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

L'assemblea generale a Roma

Roma, 17.

Ha avuto luogo ieri nella seduta della unione delle Camere di commercio la settima assemblea generale ordinaria. Erano presenti i delegati di 80 Camere di commercio compreso alcune residenti all'Estero Il Congresso fu inaugurato con l'intervento dell'on. Boselli sottosegretario di Stato per l'agricoltura il quale portò al Congresso il saluto del Governo.

Rispondendo al Sottosegretario di Stato, il comm. Salmoiraghi, presidente della Unione annunziò che la Camera di Commercio di Roma ha rinnovato in questi giorni la sua piena adesione alla Unione e che la Camera di Commercio di Foggia è entrata a far parte di questo potente fascio di forze economiche.

L'assemblea ha nominato suo presidente l'on Teofilo Rossi per acclamazione. L'on. Miliani poi ha riassunto la sua relazione sui lavori compiuti dalla Unione nel primo sessenio di vita, rallegrandosi che essa abbia contribuito al primo formarsi della coscienza economica nazionale.

Su relazione del comm. Salmoiraghi, la assemblea dopo ampia discussione sulla vigente legge sugli infortuni del lavoro, ha votato la ragione degli inconvenienti maggiori cui dà luogo l'applicazione della legge stessa risiede nell'ordinamento legale per la indennità per invalidità temporanea e nell'attuale inadeguato sistema di definizione giudiziaria avvertendo in linea di massima che non è possibile conseguire l'accertamento dei vari infortuni senza la determinazione legislativa di un brevissimo periodo di carenza assoluta e ha fatto voti che tale periodo sia fissato in tre giorni. — Sul progetto di legge per la istituzione di una cassa di maternità ha riferito l'on. Rossi.

L'assemblea ha approvato il concetto informatore della legge rilevando però che molte disposizioni si prestano a censure e facendo voti che il Parlamento rinvii l'approvazione del progetto di legge fino a che più completi elementi e dati statistici siano stati raccolti per determinare con sicurezza le basi e il funzionamento della cassa. Il dottor Leopoldo Sabattini ha riferito quindi sulla opportunità di una nuova iniziativa per parte dell'Unione per la istituzione di una linea di navigazione preordinata al trasporto delle derrate alimentari tra i porti dell'Italia meridionale e i principali porti dell'Europa del Nord.

In merito alle nuove convenzioni per il servizio postale commerciale marittimo la assemblea ha ratificato l'opera compiuta dal Comitato esecutivo; ha riassunto la petizione presentata al Parlamento e si è compiaciuta di aver veduto accolto nella legge molte delle modificazioni votate dalla Unione stessa.

Elezione politica

Roma, 17

Il collegio elettorale politico di Gorgonzola (Milano 16) vacante per la morte del conte Sola è convocato per il sette giugno prossimo e in caso di ballottaggio per il 14 successivo.

I tre progetti dell'on. Mirabello per il personale della R. Marina

Roma, 17

Eccovi ulteriori più particolareggiate notizie sui tre progetti presentati alla Camera dall'on. Mirabello, a favore del personale civile della R. Marina.

Per il

Personale delle Capitanerie di Porto

i provvedimenti contemplano i tre diversi organici che costituiscono il personale portuale e cioè:

1. Personale amministrativo.
2. Commessi delle Capitanerie di porto.
3. Bassa forza portuaria.

I nuovi stipendi, posti in relazione ed in corrispondenza con quelli degli altri funzionari dello Stato risultano dalle tabelle che seguono:

Personale amministrativo delle Capitanerie di porto.

Ispettore del Corpo delle Capitanerie di porto	1	a L. 10.000
Capitano di porto di 1. cl.	6	a » 8.000
Capitano di porto di 2. cl.	7	a » 7.000
Capitano di porto di 3. cl.	19	a » 6.000
Ufficiale di porto di 1. cl.	40	a » 4.500
Ufficiale di porto di 2. cl.	45	a » 4.000
Ufficiale di porto di 3. cl.	45	a » 3.500
Applicato di porto di 1. cl.	45	a » 3.000
Applicato di porto di 2. cl.	18	a » 2.500
Applicato di porto di 3. cl.	15	a » 2.000

Commessi delle Capitanerie di porto

Commessi delle Capitanerie di 1. classe	9	a L. 2.500
Commessi delle Capitanerie di 2. classe	20	a » 2.000
Commessi delle Capitanerie di 3. classe	12	a » 1.500

Personale di bassa forza portuaria

Nocchiere di porto di 1. cl.	7	a L. 1.800
Nocchiere di porto di 2. cl.	10	a » 1.600
Secondo nocchiere di porto	60	a » 1.400
Marinaio di porto di 1. cl.	130	a » 1.200
Marinaio di porto di 2. cl.	200	a » 1.000

Per gli specialisti laureati e i capi tecnici

Il numero complessivo degli impiegati civili predetti rimane inalterato, ma si elevano di L. 500 gli stipendi massimi di ciascuna categoria e si migliorano le percentuali numeriche fra le varie classi e gradi.

I ruoli organici del personale civile tecnico della R. Marina (specialisti laureati e capitecnici) sono stabiliti nel modo seguente:

I.
Istituto idrografico

Specialisti laureati:

N. 1 Professore di astronomia e geodesia, da un massimo di L. 5000 a un minimo di L. 4500.
» 1 Professore di meteorologia e geofisica massimo L. 5000, minimo L. 4500

Corpi tecnici:

N. 1 Capo tecnico principale di prima classe; massimo L. 5000, minimo L. 4500.
» 3 Capo tecnici principali di seconda classe a L. 4000.
» 4 Capo tecnici principali di terza classe a L. 3500.
» » Capo tecnici di prima classe a Lire 3000, massimo L. 5000.

II.
Direzioni delle costruzioni navali

Capi tecnici:

N. 13 Capo tecnici principali di prima cl., massimo L. 5000, minimo L. 4500.
» 15 Capo tecnici principali di seconda classe a L. 4000.
» 31 Capo tecnici principali di terza classe a L. 3500.
» 51 Capo tecnici di prima classe a L. 3000.
» 31 Capo tecnici di seconda cl. a L. 2500.
» 24 Capo tecnici di terza classe a L. 2000.

III.
Direzione di artiglieria e armamenti

Specialisti laureati:

N. 2 Ingegneri elettrici principali di prima classe; massimo L. 5500, minimo L. 4500.
» 2 Chimici principali di prima classe; massimo L. 5500, minimo L. 4500.
» 4 Ingegneri elettricisti e chimici principali di seconda classe a L. 4000.
» 2 Ingegneri elettricisti e chimici principali di terza classe a L. 3500.
» 3 Ingegneri elettricisti e chimici di prima classe a L. 3000.
» 2 Ingegneri elettricisti e chimici di seconda classe a L. 2500.

Capi tecnici:

N. 1 Capo tecnico principale di prima classe massimo L. 5000.
» 5 Capo tecnici principali di prima classe minimo L. 4500.
» 13 Capo tecnici principali di seconda classe a L. 4000.
» 17 Capo tecnici principali di terza classe a L. 3500.
» 25 Capo tecnici di prima classe a L. 3000.
» 18 Capo tecnici principali di seconda classe a L. 2500.
» 16 Capo tecnici di terza classe a L. 2000.

Per i contabili, i guardiani di magazzino e i disegnatori della Marina

Lo stipendio massimo dei capi disegnatori principali di 1. classe da L. 4500 è stato portato a L. 5000, per equipararli alla categoria dei capi tecnici principali di 1. classe.

Le attuali classi transitorie a L. 1200 vengono soppresse, e gli impiegati che le costituiscono sono incorporati nelle rispettive terze classi a L. 1500, rimanendo fuori organico, fino a completa eliminazione.

Per ciò che concerne i guardiani di magazzino si è invece seguita la via dell'aumento degli stipendi assegnati alle varie classi e gradi, lasciando inalterate le efficienze numeriche.

In tal modo tutti i guardiani di magazzino, a qualsiasi classe appartengano, conseguiranno un beneficio di annue L. 200 ed i minimi e massimi di stipendio sono elevati rispettivamente da L. 1000 e 1600 e a L. 1200 e 1800.

Gli organici relativi ai detti personali sono stabiliti in conformità delle seguenti tabelle:

Contabili della regia marina

Grado e classe	Stip. annuo	Numero
Contabile	4.000	16
Sotto contabile di 1. cl.	3.500	26
Sotto contabile di 2. cl.	3.000	80
Aiuto contabile di 1. cl.	2.500	146
Aiuto contabile di 2. cl.	2.000	630
Aiuto contabile di 3. cl.	1.500	160

Personale subalterno dei guardiani di magazzino della regia marina.

Grado e classe	Stip. annuo	Numero
Guardiano capo di 1. cl.	1.800	7
Guardiano capo di 2. cl.	1.600	12
Guardiano di 1. cl.	1.400	66
Guardiano di 2. cl.	1.200	60

Disegnatori della R. Marina

Capo disegnatore principale di 1. classe, stipendio al massimo L. 5000, al minimo L. 4000. Num. per gli uffici delle costruzioni navali 1, artgl. e arman. 1.

Capo disegnatore principale di 2. classe L. 4000. Num. per gli uffici delle costruzioni navali 2, art. e armam. 1.

Capo disegnatore di 1. classe L. 3500. Numero per gli uffici lelle costruzioni 9. Art. e arm. 5. Genio militare 1.

Capo disegnatore di 2. classe L. 3000. Numero per gli uffici delle costruzioni navali 16. Art. e arm. 8. Genio Militare 1.

Disegnatore di 1. classe L. 2500. Numero per gli uffici delle costruzioni navali 40. Art. e arm. 21. Genio Militare 3.

Disegnatore di 2. classe L. 2000. Numero per gli uffici delle costruzioni navali 73. Art. e arm. 37. Genio militare 5.

Disegnatore di 3. classe L. 1500. Numero per gli uffici delle costruzioni navali 29. Art. e arm. 15. Genio Militare 2.

Gli attuali aiuto contabili e disegnatori di 4. classe transitoria sono nominati aiuto contabili e disegnatori di 3. classe fuori ruolo con lo stipendio di L. 1.500 annue.

Particolari dell'ultimo fatto d'armi al Marocco

Parigi, 17

Il generale Vigy manda da Bu Denib in data del 15 le informazioni seguenti sul combattimento del giorno 15:

Dopo avere tolto il campo, le truppe francesi sono partite il 15 alle ore otto e sono giunte al nord di Bu Benib al palmeto verso le ore 9. Durante la notte precedente il nemico si era ritirato da Bu Denib e si era trincerato nel palmeto, che era di grande valore difensivo. Appena le truppe francesi furono in posizione, il generale Vigy fece aprire il fuoco dalla artiglieria che procedette con colpi regolari a cannoneggiare il palmeto e i Krours. Verso le 11 e mezzo un gruppo importante di fuggitivi è stato visto sulla montagna dominante la strada del palmeto. Il comandante fece allora procedere allo attacco del palmeto, che non era difeso come pure vari Krours, che da qualche gruppo di fanatici marocchini.

Alle ore una e mezzo i francesi erano padroni del palmeto e del campo della arca. Solo i Krours presso Bu Benib continuarono la resistenza fino alle 13. Poi inalberarono bandiera bianca. La cavalleria indigena fu lanciata all'inseguimento dei fuggitivi, ma il paese montuoso e difficile non permise di andare molto lontano. La rotta della arca è stata completa. Essa ha lasciato sul terreno approvvigionamenti molto importanti di viveri e di munizioni. Questo abbandono indica che la fuga fu precipitosa; e la esistenza stessa degli approvvigionamenti lascia pure supporre che la arca contasse da 5 a 6 mila fantaccini e 700 cavalieri come si era supposto.

Il nemico si difese con grande valore e lasciò un gran numero di morti. I francesi hanno due legionari tra cui un sottufficiale e un gumier ucciso, tre legionari e 6 gumiers feriti. La piccolezza di queste perdite si spiega coll'impiego della artiglieria da 78 che è stata molto bene comandata e di azione efficace. Il suo tiro ha protetto continuamente la marcia della fanteria. L'occupazione di Bu Denib ha grande eco nella regione a giudicare dall'invio presso Vigy di deputazioni di regioni circostanti.

La dimostrazione degli anarchici a Milano

Milano, 17

Stamane, contrariamente alle ultime dichiarazioni degli anarchici i quali pareva avessero rinunciato al proposito di recarsi in duomo per fare propaganda, gli agenti disposti nella cattedrale hanno sorpreso alcuni giovanotti intenti a distribuire ai fedeli dei manifestini e giornali anarchici. In seguito a disposizione del questore Bondi i distributori sono stati arrestati. Gli arrestati di stamane ammontano a 18.

La malavita in provincia di Napoli

Casoria, 17

Nel comune di Afragola (provincia di Napoli) mentre le guardie di città Mangilli e Falco procedevano all'arresto di un pregiudicato, tal Serra Gaetano, questi insieme al fratello oppose viva resistenza, sparando anche due colpi di rivoltella andati a vuoto. Nella collutazione seguitane i due agenti sparavano quattro colpi di rivoltella uno dei quali produsse una lesione pericolosa alla vita al Serra Gaetano che è stato trasportato in istato di arresto all'ospedale dei Pellegrini di Napoli. Il fratello, che si ritiene pure ferito, è latitante.

Grande cerimonia religiosa in S. Pietro

Roma, 17

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nella Basilica Vaticana la solenne cermonia della beatificazione della venerabile Maria Maddalena Postel fondatrice delle suore delle scuole cristiane.

Alla cerimonia erano presenti i cardinali Rampolla, Mathieu, Vannutelli Vincenzo, Gotti, Ferratà, Vives y Tuto e Signa Martinelli.

Il Congresso Regionale Veneto

delle Società di Mutuo Soccorso

Le intemperanze dei socialisti veronesi

Vicenza, 17

La seconda giornata delle feste cinquantenarie della Società di M. S. fra gli Artigiani Vicentini si è svolta con la massima cordialità, unendo anche le più opposte idee nel campo vicentino, mentre la nota stonata ci è giunta dalla Società Generale di M. S. di Verona, che ha dimenticato i più elementari doveri di ospitalità.

Eccovi infatti la cronaca obbiettiva.

Stamane alle ore otto arrivarono da Verona 120 soci della Società Generale di M. S., col loro presidente Ing. Zanella, assessore socialista di quella amministrazione comunale.

Incominciarono col diffondere un foglietto rosso contenente le più immonde laidezze contro il clero.

A taluno dei vicentini che facevano le loro rimostranze, qualche veronese rispose che si voleva portare la «nota stonata» nella clericale Vicenza.

E dire che appunto a Vicenza si era ottenuto di dare alla festa il suo schietto carattere senza alcuna ombra politica.

Tuttavia gli ospiti non osarono subito di affrontare il ben chiaro sentimento della immensa maggioranza della città e quindi le cerimonie ufficiali poterono svolgersi senza incidenti.

Al Teatro Olimpico

Questa magnifica per non dire unica al mondo opera d'arte, che l'Accademia Olimpica volle eretta «genio ac virtuti» dal genio del sommo Palladio, appariva stamane straordinariamente bella, per la vita che Vicenza vi riviveva, fra le gloriose memorie del passato, nella innata sua gentilezza per gli ospiti ammirati e nel voto concorde del civico bene.

Una policroma selva di vessilli — circa una sessantina — si agitava sopra la negra folla gremente l'anfiteatro e il proscenio.

Noto, fra le Autorità, il Prefetto commendator Facciolati, il Sindaco march. Roi, il colonnello cav. Vercellana, l'on. Teso, il senatore Cavalli, il Presidente del Consiglio Provinciale conte Colleoni coi deputati provinciali cav. Rumor e cav. Balasso, conte Da Schio, cav. Breganze, cav. Dal Ferro, Mons. Formica, prof. Malusa, prof. Bues, cav. Emiliani, avv. Milani, avv. Meneghini, prof. Crosara.

Le note dell'inno reale, suonato dalla banda cittadina, segnano l'inizio della cerimonia commemorativa.

Tutto il teatro si alza elettrizzato, e solo qualche socialista veronese fa atto di strapparsi i capelli. Si sfoga poi col chiedere l'inno di Garibaldi, che viene subito ordinato dal Sindaco.

Il saluto del Sindaco

Il marchese Roi porse quindi il saluto a nome della città:

Signore e Signori,

«In questo Teatro Olimpico, che accoglie il maggior popolo vicentino in ogni occasione più solenne e più lieta, mi è grato porgere un saluto a questa nobilissima Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani vicentini, che oggi festeggia il cinquantesimo anno di sua fondazione.

«Veramente nobile, utile ed altamente benefica questa Istituzione, che, oltre le provvide influenze esercitate per migliorare il benessere economico delle classi lavoratrici, abituò gli artigiani alla previdenza e instillò loro l'idea e la pratica del risparmio e creò e stabilì vincoli fraterni in una parte della Società, i cui membri sembravano solo legati da apparenti leggi di affinità e simpatie.

«Vicenza accolse con pronto e largo volere il piccolo seme gittato nel 1858, con fede di cattolici e con entusiasmo di precursori, da *Fedele Lampertico* e *Giovanni Scola*, due uomini cui intelligenza economica, senno temperato, vivo desiderio di bene unirono poi a *Giovanni Bertolini* e *Valentino* Porto i nquest'opera di considerevole importanza sociale; e del pronto e largo volere di Vicenza fa fede il rigoglioso svolgersi della Società in cinquant'anni di vita, il sicuro movimento ascensionale che la portò dai 150 soci, formanti il primo nucleo dell'iniziativa, a ben 500 ancora nel 1858 e al numero odierno di quasi due migliaia e la benevolenza generale con cui viene considerata e che fa della festa sua natalizia una festa di tutti.

«Perciò il saluto che nel nome della nostra città io porgo, oggi, di gran cuore alla Società di Mutuo Soccorso degli artigiani vicentini, vuol essere anche augurale, vuol desiderarle una vita avvenire sempre più larga e più florida e un'azione sociale che, più e più allargandosi, porti nelle classi lavoratrici, con l'aiuto economico una sana, forte, libera coscienza di solidarietà fraterna».

Vivi applausi salutano le parole felicissime del primo magistrato cittadino.

La consegna della Bandiera

Legge quindi il suo bellissimo discorso commemorativo l'avv. cav. Riccardo Dalle Mole, il quale traccia una mirabile sintesi dell'opera feconda compiuta dalla Società da lui presieduta nei suoi cinquant'anni di vita.

L'avv. Marroni porge poi alla Società il suo nuovo vessillo, dono delle donne vicentine.

Dice come il drappo tricolore e la croce sabauda vi campeggia — che è poi la croce d'Italia e la croce di Vicenza — senza la quale la Società sparirebbe o meriterebbe di sparire.

Gli oratori sono applauditissimi, e il signor Chiarotto offre poi a nome di 23 Società di M. S. vicentine di ogni partito la seguente pergamena, dettata dal sen. Antonio Fogazzaro:

«*Nel cinquantesimo anniversario — del giorno memorabile — in che sorse da ottimi cuori e intelletti — alta opera civile — la Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artigiani Vicentini — sapientemente disposta — alla gagliarda vita che le fiori — per copia e amore di soci, per fiducia di bene fattori — per virtù dei cittadini generosi — onde fu guidata e fervida procede — a esplicare per l'educazione morale e intellettuale del popolo — molteplici energie del sentimento fraterno — ch'è radice della sua funzione economica — le Associazioni vicentine di Mutuo Soccorso — che da questa sua radica stessa — Je si moltiplicarono intorno come virgulti filiali — prendendone ammaestramento e conforto — attestano a lei — sovrana e materna — la gioia i voti del loro affetto riverente*».

L'avv. Dalle Mole ringrazia calorosamente dei doni e la cerimonia si chiude.

La sfilata e il ricevimento

Quindi tutte le Società con le loro bandiere — precedute dalla fanfara di Camisano, alla quale, tra parentisi, si è chiesto invano l'inno dei lavoratori — sfilano in corteo per le vie cittadine fino alla sede della Società festeggiata.

Alle ore 11 ha poi luogo il ricevimento dato dal Municipio agli ospiti.

Le magnifiche sale della splendida sede municipale sono ornate di piante e di fiori ed ai convenuti è offerto un ricco rinfresco.

Noto qui anche il senatore Fogazzaro e il senatore Lucchini, insieme a molti consiglieri comunali.

Il Sindaco rinnova il saluto agli ospiti e per essi ringrazia il signor Armandi di Torino.

Il banchetto e il suo triste epilogo

La maestosa Loggia della Basilica Palladiana accoglie alle ore 13 tutti i partecipanti alla festa nel banchetto che riesce di 420 coperti.

Al tavolo d'onore siedono le autorità. Noto infatti l'on. Teso, l'avv. Dalle Mole, l'ing. Zanella, il Direttore delle Poste cav. Dal Ferro, il conte Almerico Da Schio, il cav. De Paoli e l'avvocato Galeno.

Tutto procede con ordine, meno che all'estrema destra i socialisti veronesi cantarono l'inno dei lavoratori.

La maggioranza degli intervenuti non raccoglie la provocazione e la Banda eseguisce delle belle marcie, applaudita così da soffocare le ironiche richieste dell'inno socialista fatte dai compagni. — Ma la tempesta scoppia coi brindisi.

L'avv. Dalle Mole e l'on. Teso inneggiano con elevate parole alla festa odierna ed alla concordia degli animi nelle idealità che ispirano il mutualismo, la previdenza e la fratellanza delle Società di M. S.

Ma i socialisti vogliono che ad ogni costo parli l'ing. Zanella, il quale invece di ricambiare il saluto fraterno e ospitale, inneggia la morte prossima di tutte le Società di M. S. per lasciar posto alle leghe socialiste, dileggia l'avvilente beneficenza e propone un plauso di solidarietà col proletariato sindacalista di Parma che per abbattere gli ultimi resti del feudalismo.

Molti applausi dal gruppo socialista e zittii dagli altri; questi danno particolarmente sui nervi dell'ing. Zanella che crede di rialzarsi montando sulla sedia... che ne aveva ospitato la parte migliore.

Deve intervenire l'avv. Dalle Mole per dire che questa è la festa della mutualità e niente altro.

Il conte Da Schio con la sua inesauribile vivacità giovanile oppone al concetto della lotta di classe quello della umana solidarietà.

Ciò provoca dall'avv. Galeno di Monselice un inno anticipato per la società dell'avvenire.

Il baccano si fa sempre più assordante.

Il sindacalista Lonato riesce a dominarlo un istante per inveire contro lo avvocato Dalle Mole, ma non può proseguire, che è sepolto sotto una irrefrenabile valanga di proteste.

Dalle Mole gli grida: «Rispettate l'ospitalità».

Tutti gli altri gli sono attorno plaudendo e levando le mense.

Rimangono a sfogarsi in una bega sindacalisti e riformisti, mentre nella Piazza la folla cui è giunta l'eco di questi incresciosi incidenti ha parole di vivissimo sdegno, che è continuato stasera mentre la Banda Cittadina svolgeva il suo concerto nella medesima Piazza straordinariamente illuminata.

Teatri e Concerti

"Bufere" di S. Lopez al "Goldoni"

Questa sera la compagnia Della Guardia mette in scena la commedia in tre atti nuovissima per Venezia: *Bufere* di S. Lopez, l'autore di *Ninetta*, *La donna d'altri* ecc. — *Bufere* fu assai applaudita e replicata dovunque fu recitata. Ne saranno interpreti principali: Clara Della Guardia, Alfonsina Pieri, Leo Orlandini, Salvatore Rizzotto, Vittorio Pieri. Auguriamo all'autore il successo ed il pubblico che il suo ingegno si merita.

Iersera dopo ciascun atto dell'*Erede* di M. Praga gli attori furono chiamati al proscenio più volte.

Rossini

Ieri a sera il *Trovatore* segnò un altro successo, con i soliti bis, ed il tris della *Pira*.

Domani martedì serata di gala in onore della squadra del Mediterraneo. Lo spettacolo avrà principio con la Marcia Reale.

Malibran

Il *Nerone* fece accorrere ieri sera una folla di spettatori al popolare teatro. L'esecuzione del celebre lavoro del Cossa fu di piena soddisfazione e gli applausi non mancarono così a scena aperta come alla fine di ogni atto con multiple chiamate agli attori.

Questa sera si darà *La moglie del dottore* di Silvio Zambaldi.

L' "Amica" al "Sociale" di Treviso

Ci telefonano da Treviso, 17:

Stamane i palchettisti del teatro di Società si sono riuniti per deliberare sulle proposte di rappresentare l'*Amica* di Mascagni. L'idea fu accolta e l'opera sarà rappresentata dopo la metà di giugno.

"Ostrega che sbrego" di A. Fraccaroli

Ci telefonano da Treviso, 17, sera:

Il pubblico trevisano ha confermato pienamente il successo ottenuto dal collega Fraccaroli a Milano, dove la commedia — *Ostrega che sbrego* — fu ripetuta nove sere di seguito. Assisteva un pubblico fine ed elegante che rise per tre ore di seguito applaudendo come poche volte accade a commediografi anche vecchi della scena.

La commedia di Fraccaroli è agile e piana, scritta con fine umorismo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Bufere».
MALIBRAN 20.45 — «La Moglie del Dottore».
CIN. S. GIULIANO — Principessa nera — Moneta falsa.
CIN. GOLDONI — Povero ma onesto — Da Walsin a Dinante.
CIN. MARCONI — Piccoli spazzacamini — «Bohème», cantata.
CIN. RIDOTTO — Moneta falsa — Musica e poesia.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

SPORT

La grande gara comunale provinciale di Tiro a Segno al Poligono di Lido

(XVIII Regionale Veneta)

E' uscito il programma della grande gara Comunale Provinciale di tiro a segno che avrà luogo dal 31 maggio al 7 giugno al poligono di San Nicoletto di Lido. Com'è noto la gara, ch'è la 18. regionale veneta è posta sotto il patrocinio di un Comitato d'onore così composto:

Conte comm. Nasalli-Rocca Prefetto di Venezia. S. E. il contrammiraglio Viotti comandante il III dip. maritt., S. E. il tenente generale Ponza di San Martino comandante il VI. Corpo d'Armata, S. E. il comm. Tivaroni I. Presidente della Corte d'appello, Magg. generale comm. Coen comandante il Presidio, colonnello cav. Chinotto comandante l'80. fanteria, id. Dall'Oglio comandante terr.le generale d'art., id. Buogo direttore territoriale del genio, id. Verza comandante il 37. regg. fanteria, id. Pach comandante il distretto militare di Venezia, magg. cav. Dezzutti ispettore prov. del tiro a segno, comm. Diena presidente del Cons. Prov., id. Cerutti presidente della Deputaz. Prov., id. Coen presidente della Camera di Commercio, cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio, on. Conte Papadopoli-Aldobrandini senatore, on. prof. Fradeletto deputato al Parlamento, on. avv. Tecchio deputato al Parlamento, on. Conte cav. Marcello deputato al Parlamento, contrammiraglio Vergara dei Duchi di Craco presidente società ufficiali in congedo, S. E. il principe Giovanelli, comm. Costantino Bianchi presidente Veterani 48-49, Conte Piero Foscari presidente società Reyer e Querini.

Il Comitato esecutivo è invece così composto:

Presidente onorario: N. U. dott. comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia, De leuse magg. com. Gustavo Presidente della Società, Ravà comm. Graziano assessore delegato del Com., Cavenago dott. Vittorio consigliere, Ruol sig. Domenico id., Paccagnella sig. Alberto id., Pajola sig. Guglielmo id., Boccanegra sig. Antonio, Coletti cap. Ruggero direttore al tiro, Lanza ten. cav. Arturo vice direttore al tiro, Lanza cav. dott. Carlo id., Marchi Domenico id.

Il tiro si aprirà la mattina del 31 maggio alle ore 7.30 colla Gara Comunale e verrà chiusa il giorno 6 giugno alle ore 18 per tutte le Categorie, ad eccezione della Gara Reale che avrà luogo domenica 7 giugno nelle ore pomeridiane.

Orario dalle ore 7.30 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 18.30.

Se per forza maggiore si verificassero lunghe sospensioni di tiro, la Presidenza potrà prorogare la gara fino a rimettere il tempo perduto.

Tutti indistintamente i tiratori che intendono concorrere alla gara dovranno iscriversi all'ufficio di segreteria del poligono e ritirare il libretto di tiro.

Tassa d'iscrizione e libretto di tiro per tutte le categorie, escluse veterani, garibaldini, esercito e armata L. 2.

L'arma è il fucile 1891 per tutte le categorie.

I fucili sotto la tettoia dovranno essere tenuti con l'otturatore aperto.

La distribuzione dei premi verrà fatta in forma solenne nel pomeriggio del giorno 7 giugno finita la gara reale.

Le rappresentanze delle Società di tiro a segno provinciali e regionali sono vivamente pregate intervenire alla gara con la bandiera sociale che consegneranno per essere esposte nel salone dei premi.

La parte prima della gara comprende la Categoria I. *Speranza* riservata ai giovani dai 16 ai 21 anni di età; la Categoria II. *Perseveranza* riservata ai soci mai premiati con medaglia d'oro in gare precedenti escluse quelle a punti fissi e serie ripetibili; la Categoria III. *Anziani* dalla quale sono esclusi i tiratori anziani; la Categoria IV. *Collettiva* riservata a soci che hanno concorso alla gara dei reparti; la Categoria V. *Tiratori ministeriali*; la Categoria VI. *Valore*.

La parte seconda comprende la Categoria Esercito riservata ai rappresentanti dell'Esercito e dell'Armata residenti nella Regione Veneta; le Categorie Veterani e Garibaldini, Associazioni.

La parte terza comprende le categorie I. gara *Provinciale*; II. *Incoraggiamento* riservata a tutti i soci di qualsiasi Società della provincia che presenteranno dichiarazione delle rispettive presenze di non esser mai stati premiati con medaglia d'oro; III. Campionato Regionale Veneto riservato ai soci ed alle Società di tiro a segno nazionale del Veneto: IV. *San Marco*; V. *Valore*; VI. *Fortuna*; VII. *Gara Reale*; VIII. *Rivoltella e Pistola*.

Per ciascuna gara sono estituiti premi in medaglie e oggetti di valore.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 Lunedì — S. Felice cappuccino.
19 Martedì: S. Pietro Celestino.
Leva il sole alle 4.38 — Tram. alle 19.36.

CAVILLI

Il *Gazzettino* continua a riparare come può — e cioè male — agli errori del passato.

Per giustificare la sua infelice campagna contro il maestro Preite, afferma *strano il provvedimento* del palco a semicerchio per la banda; e *strana* la sospensione dei concerti per un mese e mezzo. Ora basterebbe riflettere alle modificazioni di parti e all'aggiunta di strumenti (ora accettate dal *Gazzettino*) fatte nella compagine del concerto municipale dal Preite, per trovare che la sospensione fu breve e che il Maestro e la Banda dovettero in quel mese e mezzo sottostare a un lavoro di preparazione veramente intensivo.

Quanto al palco.... perdoni il *Gazzettino*, ma il suo legittimo desiderio di pescare nella mia prosa modesta qualche corbelleria (vedrò di fornirgliene occasione un'altra volta) gli fa completamente svisare quanto scrissi. Non ho scritto che il maestro Preite *non saprebbe dirigere* senza il palco a semicerchio, ma bensì che *non dirigerebbe*, e cioè non consentirebbe a dirigere, con una diversa disposizione della Banda. La differenza è notevole, e prova che il *Gazzettino* sacrifica alla necessità di una modesta polemica la sincerità.

E non è a dirsi per questo che il maestro Preite sia ostinato! Gli è che sarebbe perfettamente inutile quella netta divisione di timbri da lui attuata nella strumentazione e nella distribuzione delle famiglie bandistiche, ove poi la disposizione antica a cerchio intrecciasse e confondesse nuovamente strumenti, timbri ed effetti. Questo è tutto: ma il *Gazzettino* è padrone di non credere.

mp.

La cantata degli alunni

delle Scuole elementari, alla Salute

La prova riuscì, anche quest'anno, magnificamente; meglio forse degli anni scorsi, e il successo dei giovani scolaretti fu completo poichè essi dovettero bissare quasi intero, il programma appreso sotto la direzione generale del maestro Wolf-Ferrari; particolare, affettuosa e paziente dei maestri Veneziani, Ponzilacqua e Toma.

Ma procediamo con ordine. Alle cinque i pressi della Salute sono gremiti. I poggioli dei palazzi sul Canal Grande, le fondamente, le terrazze degli alberghi rigurgitano di spettatori impazienti. Lo specchio d'acqua in cui si riflettono mostruosamente deformate le volute barocche del tempio di Longhena è occupato da una moltitudine di gondole. Si può traghettare da una parte all'altra camminandovi sopra. Non descriviamo la festa dei colori. Il bel sole occiduo, come diceva ieri, altrove, un... intelligentissimo padre di famiglia con frase indovinata, suscita bagliori senza numero variando di toni tra il rosso degli ombrellini ed il bianco degli abbigliamenti femminili. Nella folla non mancano i forestieri che sembrano godersela un mondo.

Mentre in Rio terrà dei Catecumeni il maestro De Mattia coadiuvato dal prof. Salvadori predispone lo schieramento dei bambini, sul piazzale della Salute la musica dell'80. fanteria inganna la noia dell'attesa con allegre marce; le maestre e gli invitati vanno a prender posto su di alcune file di sedie disposte per l'occasione lungo il muro del Seminario Patriarcale, e i vigili agli ordini dell'ispettore cav. Gaspari provvedono al servizio di polizia tenendo chiuse le strade che sboccano sui Catecumeni. Di qua del Canalazzo l'Hôtel Milan messo graziosamente a disposizione dal proprietario cav. Walther, ospita le autorità. Nel giardinetto e sul belvedere sono riuniti il Sindaco Conte Grimani, gli assessori Facci, Sorger, Valier, Passi, Donatelli, Pascolato, Paternoster, il vescovo armeno mons. Giurekian, il provveditore agli studi cav. Ronca, il senatore Tiepolo con la signora e le figlie, il generale Coen, l'ammiraglio Crespi, i colonnelli Verna e Chinotto, i consiglieri comunali Bolla, Donà, Tessier, Ferraboschi, il maestro Preite, la Contessa Persico, molte signore e signorine. Agli invitati gentilmente vien offerto un ricco rinfresco.

Alle cinque la banda dell'80. attacca la marcia «Sfilata dei ginnasti» del compianto m. Ranieri e sfilano infatti i bambini comparendo in colonna dal rio terrà dei Catecumeni, dinanzi alle gradinate della Salute ch'essi invadono rapidamente in piccole legioni serrate; sciami variopinti di fanciullette disinvolte e di maschietti, invece, impacciati. L'effetto coreografico è stupendo e gli apparecchi cinematografici non se lo lasciano sfuggire cosicchè lo vedremo domani riprodotto senza però sentire il canto delle tremiladuecento gole esili, chè tremiladuecento sono i ragazzi che partecipano alla festa. Le bambine vestono grembiuli semplici ma graziosi delle rispettive scuole; grigi, bianchi, rossi, neri e rossi ecc.

In pochi minuti la massa scolaresca è a posto. Il cicaleccio sembra uno stridio formidabile di rondini; sventolano fazzoletti e cappelli, ma questo è poco in confronto a quel che preparano i piccoli cantori. Alle cinque ed un quarto uno squillo di tromba impone silenzio. Il maestro Veneziani sale l'apposito palco e dà il segno con la bacchetta, una bacchetta di dimensioni formidabili che pare un'asta, alla banda dell'80.mo che accompagna. Subito si snoda il canto fresco e spigliato dei bambini: «Ritorno di primavera». La folla ascolta con vivo compiacimento, poi rompe in un applauso scrosciante. Si chiede il *bis* ed il *bis* è concesso. Agli applausi si uniscono, manco a dirlo, con un senso profondo ed ingenuo di... modestia i bambini che alla fine di ciascun coro battono le mani, sventolano i fazzoletti e buttano in aria i cappelli. La voce della imponente massa di fanciulli si spande chiara e compatta nei silenzi intermittenti del Canal Grande. Dopo: *il Canto de' giovani* si hanno nuove insistenti richieste di *bis* ed anche questo è concesso. Al canto de' giovani seguono il saluto *Alla mamma* e il saluto alla bandiera italiana che è bissato in mezzo ad un sincero entusiasmo. E qui i giovanetti preparano una simpatica sorpresa. Improvvisamente sventolano una miriade di bandierette tricolori alle quali aggiungono nuovamente lo sventolio de' fazzoletti e il lancio de' cappelli. Il momento è intensamente pittoresco, pieno di poesia, commovente. Esaurito il programma i ragazzi sfollano con precisione e rapidità ed incomincia la gazzarra de' gondolieri in Canal Grande.

Musicalmente, l'esecuzione complessiva fu ottima. Il maestro Veneziani superò coll'usato valore le gravissime difficoltà che la Direzione di una massa così imponente presentava. Al suo cenno, i piccoli esecutori attaccarono con sicurezza e colorirono poi con una esattezza e una fusione ammirabili, dato il loro numero strabocchevole. La banda dell'80.mo accompagnò bene: non altrettanto bene sostennero la massa le trombe sparse fra i piccini; suonavano un po' troppo forte ed erano più solisti, che accompagnatori. Tolta una breve incertezza nella canzone della *Bandiera*, causata dallo sventolio delle piccole bandiere che tolgono ai piccini la vista della battuta direttoriale, — incertezza che scomparve al *bis* — l'esecuzione delle varie canzoncine procedette perfettamente: e nel complesso questa grande prova, oltre al costituire un maraviglioso spettacolo, dimostrò il buon metodo e la costante sollecitudine con la quale l'insegnamento del canto è impartito nelle nostre scuole.

Bacovich in bocca al lupo

Un altro degli evasi di S. Marco arrestato dagli agenti e al posto della prima volta

Luigi Bacovich, di 28 anni, uno degli evasi dalle Carceri di San Marco, famoso e pericoloso ladro, anzi uno dei più temibili, è stato arrestato iersera alle nove circa in Via 22 Marzo. Così sono due gli evasi rientrati in braccio ai secondini, i quali forse, questa volta penseranno a vigilarli meglio.

Ecco come avvenne l'arresto. Il giudice avv. Marinoni, l'altra sera rincasando e passando per ciò per Campo San Stefano verso le nove, scorgeva a pochi passi da lui un individuo che gli parve una sua vecchia conoscenza. Era un giovanotto malamente vestito da ciclista; cioè di ciclista aveva soltanto un berretto abbassato sugli occhi e un paio di scarpe alte sdruscite e polverose. Quell'uomo gli parve il Bacovich; il giudice lo conosceva perchè era stato lui ad appioppargli l'ammonizione. Ad ogni modo nel dubbio l'avv. Marinoni volle seguirlo e visto che il ciclista sospetto si dirigeva per San Maurizio gli andò dietro, rimanendo ad una certa distanza per non farsi notare. Il ciclista muoveva alla volta di Via 22 Marzo; ma quando fu al ponte delle Ostreghe prese la corsa e si dileguò in un minuto.

L'avv. Marinoni che non poteva corrergli dietro, convinto ormai che si trattava del Bacovich, continuò per la sua strada ed imbattutosi nel maresciallo Driussi della Squadra Mobile, lo mise al corrente del fatto.

Il maresciallo Driussi, informava immediatamente della cosa i suoi superiori e la P. S. disponeva un larghissimo servizio di appostamento per la cattura del latitante. Pattuglie speciali di guardie di P. S. in borghese furono a questo scopo sparse in tutta la città e specialmente dove una volta il Bacovich stava di casa, a Castello presso il ponte degli Scudi.

Iersera verso le nove l'avv. Marinoni ripassando per Via XXII Marzo riscorgeva fermo il suo uomo vestito come il giorno prima; allora si persuase di più che era il Bacovich. Mentre girava lo sguardo per vedere se poteva chiamare delle guardie cui additarlo, scorse due agenti della squadra, Marcantonio e Battaglia, che avendo pure scoperto il Bacovich si avventavano addosso per acciuffarlo.

Il Marcantonio con moto rapidissimo l'afferrava al petto, mentre il Battaglia traeva le castagnole e si disponeva a infilarle ai polsi del catturato, il quale pareva disporsi ad una resistenza.

Il Marcantoni per evitare una lotta, avvertì il Bacovich della presenza del giudice e glielo indicò.

L'avv. Marinoni del resto si era avanzato e consigliò il Bacovich a mantenersi tranquillo. Il Bacovich allora si lasciò ammanettare e tranquillamente prese la strada della Questura Centrale fiancheggiato da due agenti.

Prima d'incamminarsi il Bacovich esclamò rivolto al Marcantonio:

— E' proprio destino ch'io debba cadere sempre nelle vostre mani!

Infatti un particolare curioso, od una coincidenza singolare, è questa, che quando il Bacovich qualche ora dopo il furto con scalata, commesso, come è noto, in danno della impresa Wallot, dimorante in fondo all'ultima calletta di Via XXII Marzo, fu arrestato, lo fu dallo stesso Marcantonio, allo stesso posto di ieri sera, e quasi alla medesima ora.

Con gli agenti si recò iersera alla Questura Centrale anche il giudice Marinoni per interrogarlo e sapere subito qualche particolare intorno alla fuga. Ma il Bacovich disse che potevano rimetterlo in prigione ma che in quanto a farlo parlare non lo avrebbero potuto. Egli non voleva assolutamente fare la *spia* e nulla avrebbe detto, e mostrava in ciò una certa risolutezza; l'avv. Marinoni, giudicando che il continuare più a lungo l'interrogatorio sarebbe stato tempo perduto se ne andò.

Il Bacovich fu subito tradotto alle carceri di S. Severo. — Ora verrà stabilito se deve rimandarlo a S. Marco oppure internarlo in un altro penitenziario.

Il Bacovich deve scontare una condanna di quattro anni e due mesi di reclusione, e due anni di sorveglianza. Egli era in carcere soltanto da qualche mese. Egli sarà processato per l'evasione, che avvenne in seguito ad effrazione.

La P. S. sta ora appurando le molte voci che corrono intorno alla possibile presenza a Venezia o in qualche luogo vicino degli altri tre individui che rimangono uccelli di bosco e cioè il Perosa, il Stega ed il Marcato.

La facilità con la quale i fuggitivi sono ripresi dalla P. S. dipende da una ragione molto semplice e cioè che essi sono molto a corto, o meglio, a secco di quattrini.

La terza divisione della squadra a Venezia

Iermattina alle sei arrivavano in porto degli Alberoni le quattro corazzate annunciale ieri facenti parte della terza divisione della Squadra del Mediterraneo. Non appena i semafori ebbero avvistate le navi, il cav. De Lorenzi si recava agli Alberoni coi filati che dirigevano una alla volta le corazzate in bacino San Marco, dove si ancoravano verso le otto salutando e salutate con le salve delle artiglierie.

Entrarono prima la «Urania», poi la «Vettor Pisani» che si ormeggiarono di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, poi la «Saint Bon» e la «Emanuele Filiberto», sulla quale si trova imbarcato il contrammiraglio Rocca-Rey, comandante la divisione navale, che si ancorarono ai Giardini Pubblici.

Circa alle dieci il contrammiraglio Rocca-Rey, accompagnato dal suo aiutante si recava all'Arsenale, per far visita di dovere al Comandante del Dipartimento contrammiraglio Agnelli, che sostituisce temporaneamente il vice-ammiraglio Viotti.

La «Saint-Bon» è comandata dal capitano di vascello Fasella — l'«Urania» dal cap. di fregata Scarpis; — la «Filiberto» dal cap. di vascello Cutinelli e la «Pisani» dal cap. di vascello Giovanni Martini.

Università Popolare

Ieri alle 2 pom., con la guida del Regio Ispettore prof. Gino Fogolari, i soci della Università Popolare visitarono le RR. Gallerie, e, quantunque, data la ristrettezza del tempo, la visita non abbia potuto essere minuziosa e completa, come pure meriterebbero le tante e tante opere insigni raccolte nell'ex Scuola della Carità, riuscì nondimeno sommamente interessante a merito specialmente della guida gentile, che con acute osservazioni, con argomentazioni efficaci per circa due ore illustrò le opere meravigliose dei sommi maestri, dalle cui tele ancor oggi si sprigiona tanto fascino, per genialità di concezione, per potenza di tecnica.

A visita ultimata il prof. Fogolari fu vivamente ringraziato ed applaudito.

Il regolamento per la magistratura delle acque

Presso la sede del Magistrato alle Acque e sotto la Presidenza dell'on. Deputato Romanin Jacur si è recentemente riunita per la prima volta la Commissione incaricata di preparare lo schema di regolamento alla legge sulla Magistratura alle Acque.

Dopo animata discussione, la Commissione stante la mole e l'importanza della legge, ha deciso di procedere, come in altri casi si è fatto, alla preparazione di schemi separati in relazione al vario grado di urgenza delle materie disciplinate dalla legge medesima, dando la precedenza a quelli riguardanti:

a) la costituzione dell'Ufficio Idrografico — b) la competenza relativa alla direzione delle opere idrauliche attinenti al Pò ed al suo delta — c) la vigilanza sui Consorzi, e la nomina dei rappresentanti del Governo nel Consiglio di Amministrazione dei Consorzi stessi alle opere dei quali contribuisce lo Stato, ed infine: d) la nuova classificazione di opere idrauliche in I e II categoria.

La trattazione dell'importante questione relativa alla competenza del Po, venne affidata al Presidente della Magistratura alle Acque comm. Ravà ed all'Ispettore Superiore del Genio Civile per il Compartimento del Po, cav. Pelleri.

La Commissione ha inoltre rilevato la necessità di aumentare il numero dei funzionari amministrativi addetti al Magistrato delle Acque stante la grande mole ed importanza del lavoro trattato dal relativo Ufficio facendo in proposito le più vive raccomandazioni.

La "Voce degl' Insegnanti"

Per l'unicità dei libri di testo

Riceviamo il numero del 15 maggio della *Voce degli insegnanti*, e vi notiamo una diffusa relazione stesa da apposita Commissione di soci della «Lega Primaria» intorno all'importante argomento delle scuole integrative per gli alunni deficienti; notiamo pure un elenco di concessioni procurate ai soci, maestri e professori, dal presidente generale della *Lega* prof. E. De Toni, e i titoli delle opere moderne di pedagogia, di filosofia, d'igiene acquistate per la coltura dei soci col sussidio concesso a questo preciso scopo dall'on. Giunta Municipale.

Riportiamo, perchè interessante per tutti i maestri e per le famiglie degli scolari questa notizia, che riguarda una buona iniziativa dell'Ufficio scolastico, intesa ad assicurare maggiore uniformità nell'insegnamento e notevoli economie alle famiglie:

«Dovendosi procedere prima dell'ottobre alla scelta dei libri di testo per un nuovo triennio, l'assessore cav. Paternoster diresse il mese scorso una circolare alle Direzioni delle scuole comunali per interessarle a far in modo che gli insegnanti si accordino possibilmente, così che tutte le scuole abbiano, per ogni gruppo di classi, libri uguali. Convocati dal Direttore anziano prof. G. Ceroni si radunarono nella sua scuola a S. Stin i Direttori delle maschili i quali stabilirono di riunire i rispettivi maestri, perchè quelli che accettavano la massima formulata dall'assessore eleggessero uno o due rappresentanti, secondo le scuole, con mandato di scegliere i detti testi, e con impegno formale da parte di chi concorreva ad eleggerli di accettare i libri da loro scelti.

«La commissione è risultata costituita come segue:

Scuola S. Felice: Baldan Albano, presidente; — Scuola G. Gozzi: Alberici Mario, segretario; — id. Bianchessi Antonio, relatore. — Scuola S. Provolo: Ciceri Paolo, De Mattia Carlo; — Scuola S. Raffaele: Virgilio Bortolo — Scuola S. Samuele: Facco Giovanni; Tramarollo Luigi. — Scuola S. Stin: Scarpa Antonio; Codemo Alberto — Scuola Santa Fosca: Scarpa Giovanni; Salvadori Domenico — Scuola Giudecca: Penzo Angelo — Scuola S. Cassano: Tognana Gio. Batta.

A quanto sembra le scuole femminili conserveranno i libri attualmente in uso.

Camera federale degli impiegati

Come da deliberazione presa dal Consiglio di questa Camera Federale, nella riunione del 12 corrente il Presidente avv. Pietriboni ha inviato agli onorevoli senatori Papadopoli, Treves, Tiepolo, Pellegrini, Canevaro ed ai deputati onorevoli Tecchio, Marcello, Fradeletto, Zabeo, Moschini e Galli, una lettera aperta intorno al progetto dell'on. Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati.

— A rappresentare la Camera Federale al Convegno che la Confederazione Italiana terrà in Roma i giorni 26 e 27 corrente il Consiglio, nella stessa seduta del 12, delegava il Presidente avv. Ernesto Pietriboni ed i signori Pasquale Vaccaro e Belin Omero in unione a due impiegati del Catasto e della R. Marina.

Il principe Guglielmo di Svezia

Ieri alle 12.15 col direttissimo di Milano è arrivato a Venezia S. A. R. il Principe Guglielmo di Svezia con seguito numeroso.

Il Principe è sceso all'Hôtel Danieli. Si fermerà parecchi giorni.

Bagni Marini per i fanciulli poveri

Nei giorni di domenica 7 giugno e 26 luglio alle ore 8 ant. avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano di essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

I concorrenti a questo benefizio, che concede annualmente la carità cittadina, devono presentarsi all'ufficio dell'Ospizio Marino veneto (palazzo municipale Loredan) muniti dei relativi documenti.

La commissione esaminatrice prescieglierà i più bisognosi della cura marina, accogliendone 100 per il primo periodo della stagione balneare, giugno e luglio, ed altri 100 per il secondo periodo agosto e settembre.

I prescelti riceveranno poi a domicilio la scheda di ammissione.

Circolo Filologico

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo il trattenimento musicale col programma ieri pubblicato.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× Tutti gli aderenti alle Federazione fra impiegati civili della R. Marina sono invitati ad intervenire alla seduta straordinaria, che avrà luogo, la sera di lunedì 18 corrente alle ore 21 nella sede della Unione Democratica, gentilmente concessa, per trattare circa importantissime comunicazioni che farà la Presidenza.

Consolato Turco.

La sede del Consolato Imperiale di Turchia nel giorno mercoledì 20 corrente mese sarà trasferita al primo piano del Palazzo Ferruzzi alle Zattere N. 1401.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Il foglio d'ordini reca:

Tenente di vascello Tagliacozzo a sua domanda è trasferito dal primo al terzo dipartimento — Sottotenente di vascello Pezza è sbarcato dalla nave «Fieramosca» e rimpatriato.

Movimento Regio Naviglio. — «Vesuvio» giunta a Nagasaki — «Flavio Gioia» partita da Spezia e giunta a Genova — «Città di Milano» giunta a Taranto — «Pagano» partita da Palermo.

Col sei giugno prossimo passi in allestimento a Spezia la R. N. «Roma» e con la stessa data imbarcherà su questa nave in qualità di comandante responsabile, il capitano di vascello Corsi.

Notizie del Dipartimento.

Tiro di cannone. — Per norma della navigazione informiamo che il giorno 20 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17. Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che esegue il tiro.

Encomio. — Il contrammiraglio Agnelli nel foglio d'ordini di ieri encomia il gondoliere della R. Scuola Macchinisti Luigi Vidal, che il 14 corrente traeva in salvo il ragazzo Giovanni Garizzo in procinto di annegare nel rio di San Francesco.

Prova di caldaie. — La Commissione permanente per la prova delle caldaie fisse, sottoporrà a prova idraulica la caldaia C. 42 dell'officina torpedinisti e la caldaia Field della Stazione fotoelettrica di Terre Perse.

L'Istituto Idrografico informa che il faro dello Scoglio Africa (Formiche Montecristo), per guasti, funziona temporaneamente a luce fissa e che la boa luminosa segnalante la secca Torrione nel canale di Procida, pure per guasti, rimane temporaneamente spenta.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Adunanze pubbliche. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata pubblica adunanza nella quale seguirà la lettura di due Memorie: la prima del prof. D. Luigi Conton del Marco Foscarini e Direttore del Museo di Torcello col Titolo: *Cinquanta tombe di antichi Adriesi;* la seconda del D.r Antonio Pilot col titolo: *Notizie sul broglio nella Repubblica Veneta.* Questa ultima, sarà letta dal prof. D.r Ettore De Toni.

Ingresso libero.

Traduzioni dall'inglese. — La sera del giorno 16 corrente il nob. cav. prof. Taddeo Weil fece la sua lettura di due traduzioni di poesie inglesi. Premesse alcune parole sulla grande difficoltà di esprimere in versi italiani la letteratura poetica straniera, combattè però l'opinione di coloro che vorrebbero escluse le traduzioni, dimostrando come vari nostri compatrioti gustano i poeti stranieri attraverso la traduzione italiana e come vari stranieri non ignari della nostra lingua amano vedere i prodotti letterari del loro paese sotto altra veste, quando il traduttore abbia ben saputo penetrare nell'anima dell'autore.

Le due poesie « Il ponte dei sospiri » e « La Nonna » la prima di genere romantico, la seconda di genere famigliare ed ammirabile per naturalezza, riscossero applausi.

Dopo discussione, cui presero parte il presidente cav. Stivanello, ed il socio co. Filippo Nani Mocenigo, fu tolta la seduta.

Conferenza musicale.

Mercoledì, 19, alle ore 21 avrà luogo alla sede sociale degli Impiegati Civili la conferenza del prof. Gian Giuseppe Bernardi sul tema « Venezia musicale nel 700 ». Oltre l'esposizione fatta dal prof. Bernardi, la conferenza sarà illustrata e completata dalla esecuzione di alcuni pezzi di musica del tempo, alla quale prenderanno parte i professori Remigio Principe con la suonata di «Vivaldi» e Gilberto Crepax con la sonata di «Marcello» per violoncello. Concorreranno alla conferenza, nella quale verrà altresì eseguita musica del Lotti, il signor Baradel, tenore, e la signorina professoressa Linda Borgo, pianista.

I biglietti si possono acquistare al prezzo di L. 0,25 presso la Segreteria della Associazione dalle ore 21 alle 23.

Lettura su Byron.

Nell'istituto e Scuola Tecnica diretti dal prof. Raffaello Mancini, il dott. Duilio de Paoli, tenne alle ore 15 di ieri una lettura *su lord Byron.* Il conferenziere, rapidamente scorsa la storia dell'eroica famiglia del bardo britannico, tratteggiò vita e vicende del poeta e passò quindi a studiarne le evocazioni.

Lesse quindi una sua traduzione di una fra le più belle poesie byroniane.

Il giovane dottore venne vivamente applaudito dallo scelto uditorio.

Cronaca Rosa

Ieri la avvenente signorina Edvige Perale giurò fede di sposa al signor Cesare Bon. Al Restaurant Bonvecchiati seguì un sontuoso *lunch* a cui intervennero numerosi invitati.

Ultima ora

La consegna della bandiera al cacciatorpediniere "Granatiere„

Roma, 17

Al porto di Ripa Grande fervono i lavori di pulitura delle banchine per la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Granatiere», che avrà luogo lunedì alle ore 17. L'accesso alla prossimità del porto sarà riservata a coloro che sono muniti di speciali biglietti: tutto il pubblico potrà assistere alla cerimonia dalla sponda opposta di via Testaccio. Le truppe occuperanno la banchina dalla parte dove è ancorato il «Granatiere» e il muraglione del lungo Tevere.

Non saranno costruite tribune e agli invitati è riservata la rampa a valle della capitaneria di porto che dalla banchina presso il cacciatorpediniere sale al muraglione del lungo Tevere fino all'edificio della capitaneria.

La cerimonia sarà breve: I Sovrani e i loro seguiti, i collari dell'annunziata, i ministri, le alte autorità dell'esercito e dell'armata, il generale comandante il corpo d'armata, il generale comandante la divisione; il generale della brigata granatieri con due colonnelli ed una rappresentanza della brigata prenderanno posto a bordo.

I Sovrani saranno ricevuti al pontile dal comandante del cacciatorpediniere cav. Galleani, e dalle altre autorità.

L'equipaggio in parte sarà sotto le armi ed in parte disarmato. Appena le LL. MM. saranno salite a bordo, verrà innalzato all'albero maestro lo stendardo reale.

Il comandante Galleani prenderà subito gli ordini dal Re e ottenutane l'autorizzazione avrà luogo la cerimonia.

Essa sarà iniziata con la benedizione della bandiera che sarà impartita dal cappellano maggiore di Corte monsignor Beccaria.

Uno degli ufficiali superiori della brigata granatieri terrà, al momento della benedizione, la bandiera. Recitate le preghiere di rito, ed aspersa con l'acqua santa la bandiera, monsignor Beccaria la prende dalle mani dell'ufficiale che la tiene, la bacia e la consegna al generale dei granatieri il quale a sua volta la porgerà al Re, e alla sua presenza viene consegnata al comandante del «Granatiere» il quale prenderà la consegna e pronunzierà brevi parole di ringraziamento.

Il comandante Galleani chiederà al Re il consenso di poter innalzare la bandiera e questa sarà issata all'albero maestro del cacciatorpediniere. Contemporaneamente verrà ammainata la bandiera che si trova innalzata a poppa e il cannone di prora eseguirà una salva di 21 colpi.

Per i consorzi contro la fillossera

Roma, 17

Il ministro di agricoltura ha sottoposto alla firma Reale il Decreto che approva il testo unico della legge 6 giugno 1901 e 7 luglio 1907 relative ai Consorzi per la difesa contro la fillossera.

Il Re ha firmato anche il Decreto che approva il regolamento per la esecuzione del testo unico suddetto.

Elezione politica a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 17

Elezione politica collegio di Castelnuovo Monti, risultato di sette sezioni su quindici: Ischitti 1763, votanti 1293; Micheli Giuseppe 783, Laghi Ferdinando 462. Schede nulle, contestate e disperse 48.

La Duchessa d'Aosta al Cairo

Suez, 17

E' giunta la Duchessa d'Aosta proveniente da Massaua. Essa proseguirà pel Cairo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La conferenza dell'onorevo.e Fradeletto

MESTRE — Ci scrivono 17:

Questa sera alle 9 nella sala del Circolo Garibaldi, l'on. Antonio Fradeletto tenne l'annunciata conferenza dal titolo: *Venezia nella storia e nell'arte.*

L'uditorio era imponente, molte le signore. Assisteva il Sindaco comm. Berna, che presentò il conferenziere, tutti gli assessori, le notabilità di Mestre quasi al completo ed il consiglio dell'Ospitale Umberto I a beneficio del quale verrà devoluto l'incasso della conferenza.

L'on. Fradeletto, per la sua consueta forma smagliante e per l'argomento della conferenza avvinse e interessò al massimo grado gli ascoltatori, che proruppero alla fine in una entusiastica interminabile ovazione.

La conferenza durò quasi due ore. Non mi attento quindi a riassumerla tanto più che... ma io non sono autorizzato a fare indiscrezioni. Questo posso ripetervi che il successo di esso lascierà in tutti il più duraturo ricordo.

MURANO — Ci scrivono 17:

Gita a Murano — L'insegnante alle scuole comunali di Venezia sig. G. Penso diresse ieri una lettera all'egregio nostro assessore per la P. I. avvertendolo, che: presi gli opportuni accordi colla direzione di quelle scuole, domani lunedì accompagnerà in gita d'istruzione tutti gli alunni appartenenti alle classi III., IV. e V. affine di visitare i nostri stabilimenti vetrarii, il Museo e i monumenti. In tale occasione ripeteranno la cantata che avrà luogo oggi sulla gradinata della Salute. L'assessore avendo partecipata la lettera all'on. Sindaco questi lieto di tale visita s'accordò di ricevere gli ospiti domattina al vaporino che arriverà alle 9 a S. Donato. Dopo le visite suddette i ragazzi saranno accompagnati alle scuole elementari Ugo Foscolo e colà si effettuerà la cantata. Certamente accorreranno numerosi i cittadini.

DOLO — Ci scrivono 17:

Nozze — Stamane il sig. Giuseppe Mioni, farmacista di questo Ospitale Civile, giurava fede di sposo alla gentil signorina Adele Migliorini. — Congratulazioni affettuose.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 17:

Teatro Sociale. — La solerte Presidenza del nostro Teatro aveva in tempo utile scritturata una compagnia di prosa, la quale all'ultimo momento ha mancato ai patti e dovrà risarcire i danni. Però fu prontamente accaparrato il celebre trasformista Marbis, il quale darà due recite straordinarie nelle sere di lunedì 18 e martedì 19.

Lo spettacolo è di assoluta novità ed è quindi vivissima l'attesa.

Belluno

Le adunanze per il servizio automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono 17:

A Pieve di Cadore ieri, nell'Albergo Progresso, ha avuto luogo la annunziata adunanza, dietro invito del sig. Luigi Pilotti. Gli albergatori intervenuti furono cinque, intervennero inoltre il sig. Luigi Pilotti, col suo avvocato Piero Perera, il ragioniere Tonegutti ed il rappresentante milanese del « Tattersall » Automobilistico Italiano. Ai pochi albergatori intervenuti venne esposto il progetto di istituire un servizio automobilistico Belluno-Cadore entro l'anno in corso. Si aggiunse agli albergatori che si faceva assegnamento sul loro concorso, senza del quale sarebbe impossibile istituire il servizio. Seguì breve discussione in seguito alla quale gli albergatori si riservarono di dare entro tre giorni una risposta. Il rappresetante del « Tattersall » ancora ier sera alle sei giunse a Belluno e ripartì immediatamente per Milano.

Altra società continua a lavorare attivamente per istituire l'importantissimo servizio per il luglio prossimo.

Per la bonifica delle paludi della Secca

I signori cav. Alessandro Stefani, cav. Angelo Bortoluzzi e Achille Stolfo, componenti la commissione nominata per interessarsi nella bonifica delle paludi della Secca, si è ieri recata dallo ing. Silvio Tami, capo del locale genio civile, il quale nei giorni passati fu a Roma.

Il cav. Tami fece sapere alla Commissione che fervono le pratiche per la sollecitarisoluzione del problema che da tanto tempo si agita. Delle esaurienti spiegazioni avute la Commissione rimase pienamente soddisfatta, come rimase soddisfatta per l'interessamento del cav. Tami e del Magistrato delle acque la loro opera fin qui spiegata.

I contribuenti sul bestiame. — All'albo municipale è stato affisso l'elenco dei contribuenti alla tassa sul bestiame per l'anno in corso. L'elenco resterà affisso per 15 giorni. Nel termine degli otto giorni successivi ognuno potrà presentare quei reclami che credesse di fare.

Al Varietà. — Il burattinaio Campogalliani continua ad attirare ogni sera parecchia gente, che si diverte un mondo. — Egli resterà a Belluno fino a giugno.

Padova

La premiazione degli allievi all'Unione Mutua

PADOVA — Ci scrivono, 17:

Stasera alle ore 17 nella nuova sede della Unione Mutua fra agenti commerciali ed industriali, in via Vescovado, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali di commercio, che più si distinsero durante l'anno 1906-1907.

La bella cerimonia si svolse con solennità alla presenza di numerosi invitati, di autorità e di rappresentanze.

Parlarono applauditissimi il presidente della Unione Mutua signor Oreste Barbieri e il direttore delle scuole prof. Giuseppe Bastisin rilevando il crescente confortante sviluppo della simpatica istituzione.

Si procedette poi alla dispensa dei premi in quest'ordine:

Corso preparatorio — 1.o premio Schio Giovanni; 2.o Salvetat Ulisse; 3.o Bezzatti Giuseppe.

I. Corso normale — 1.o premio Lollusa Giovanni; 2.o Rezzara Antonio; 3.o Perosa Giovanni; Santato Giovanni menzione onorevole.

II. Corso normale — 1.o premio Ronzani Attilio; 2.o signorina Strappazzon Emilia; 3.o Cavallieri Giovanni; Mantovani Augusto menzione onorevole.

III. Corso normale. — 1.o premio Lollusa Antonio; 2.o Moretti Eugenio; 3.o Bruniera Gino.

Essendo l'alunno Moretti defunto, venne consegnata ad un rappresentante della famiglia una medaglia appositamente coniata per ricordo.

A tutti gli intervenuti fu offerto poi un ricco rinfresco.

Il furto della basilica S. Giustina

Il furto nella basilica di Santa Giustina è avvenuto per opera di soldati appartenenti al 13., non al 14. fanteria.

Costoro in numero di sette, sarebbero tutti caporali e caporali maggiori: vennero quindi degradati.

Una sezione padovana per gli studi pedagogici

Nella sala della Gran Guardia seguì ieri sera l'assemblea della sezione di Padova dell'Associazione Nazionale per gli studi pedagogici.

Gli intervenuti discussero e approvarono il regolamento già da noi pubblicato.

Si procedette poscia alla nomina del consiglio direttivo che riuscì così composto:

Presidente: prof. Marchesini — Vice presidente: prof. Loria — Segretario cassiere: maestro Reali — Consiglieri: professoressa Luzzato e maestra Monaco-Perissinotto.

Assegnazione al reclusorio

E' stato provveduto per l'assegnazione al reclusorio dei giovani contadini Giuseppe Lunardo e Gio. Batta Maganza di Galzignano, condannati delle nostre Assise a 6 anni e 8 mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale nella persona di Innocente Tassinato di Valsanzibio. Il Lunardo fu destinato al reclusorio di Castelfranco d'Emilia ed il Maganza a quello di Pallanza.

Giovanni Destro e Carlo Rebeccato di Rosara di Godevigo, condannati pure dalla nostra Assise a 12 anni di reclusione per avere tentato di uccidere un guardiano della Valle Morosina, vennero assegnati: il primo al penitenziario di Oneglia, l'altro a Piacenza.

Una borsa di studio

Il giorno 31 corrente scade il concorso presso la nostra Università all'assegno di annue lire mille per un biennio a scopo di perfezionamento negli studi d'Igiene. Vi sono ammessi i laureati di Padova in Medicina e Chirurgia da non oltre 4 anni, appartenenti a famiglie delle provincie di Padova, Vicenza e Treviso.

Treviso

Lagnanze per il riposo festivo

TREVISO — Ci scrivono 17

Il riposo festivo applicato al macello di Fera ha arrecato gravi danni al commercio dei carmani.

I macellai si lagnano vivamente perchè al lunedì la carne non è più fresca; con questa caldura essa comincia a puzzare ed è male accettata dai clienti.

Essi domandano che si trovi un temperamento fra l'osservanza della legge e le esigenze del commercio: vorrebbero che fosse istituito un turno o, almeno nella calda stagione, si potesse macellare la domenica mattina.

Tutto il personale di prima e seconda categoria delle guardie del dazio comincia ad osservare da stamane il turno di riposo festivo, dal quale sono escluse, per ora, le guardie di terza categoria.

Udine

La nazionalizzazione del collegio Uccellis

UDINE — Ci scrivono 17:

Può considerarsi ormai un fatto compiuto poichè ieri il Consiglio Comunale con voto unanime (è la prima volta che il Consiglio vota compatto in una questione di alta importanza) ha approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, di accettare cioè per un decennio, e salvo tacita rinnovazione posteriore, il contributo annuo di lire 7000 a carico del Comune con autorizzazione al Sindaco di stipulare la convenzione definitiva col Governo, alla quale già annuirono la Provincia e la Commissaria Uccellis per la parte rispettiva.

Il cav. Schiavi, della minoranza, elogiò la Giunta per la opera sua nella riuscita dell'intento, e il Sindaco comm. Pecile gli rispose di essere ben lieto che almeno una volta si sia ottenuta la unanimità.

Dimissioni. — In seguito alla votazione avvenuta in seduta segreta del Consiglio Comunale sulla proposta gratificazione di lire mille all'ingegnere Cantoni per la reggenza dell'ufficio tecnico dal maggio 1906 al dicembre 1907, proposta che ebbe 15 voti favorevoli e 14 contrari, e perciò fu respinta mancando cinque voti alla maggioranza necessaria, l'assessore Emilio Pico rassegnò alla Giunta le proprie dimissioni.

— Ci consta però che in seguito agli uffici della Giunta stessa e in particolare del Sindaco l'assessore Pico ha ritirato le date dimissioni.

Alla Società Operaia. — Presieduta dal nuovo presidente signor Cremese ebbe oggi luogo l'assemblea trimestrale della Società operaia generale che approvò il resoconto finanziario del primo trimestre e deliberò la inscrizione nell'albo dei soci benefattori Petruzzi e Pizzio morti recentemente.

La Società protettrice della infanzia ha pubblicato il solito avviso di concorso per la ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore di sei anni, nè superiore ai quattordici.

CODROIPO — Ci scrivono 17:

Istruzione — Oggi venne dato inizio ad una serie di visite ai vari stabilimenti industriali per parte degli alunni delle classi elementari superiori. Accompagnati dagli egregi insegnanti signori Lazzarini direttore e Pasquotti maestro, accedettero allo stabilimento tipografico del sig. Bianchi Alessandro dove detti insegnanti ed il proprietario fornirono loro dilucidazioni e schiarimenti.

Queste visite, la cui utilità ed efficacia è evidente, si ripeteranno per l'avvenire a vari altri stabilimenti e per altre industrie.

Congresso Magistrale — Vi ho già trasmessi i temi che verranno trattati a questo congresso nel 28 corr.: Eccovi oggi il programma diramato ai congressisti:

Ore 10: Vermouth d'onore offerto dal Municipio nella sala del Consiglio — Ore 10.30: Apertura del Congresso (Palazzo del sig. Menotti Ballico) — Ore 15: Banchetto sociale (sale dell'albergo al Leon d'oro).

Verrà poi fra breve diramato il regolamento con le norme per la discussione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17:

Furto in un caffè. — Stamane nella latteria « Alle Fogge » nella via omonima, entrava a bere un caffè certa Zanetti Maria di anni 41 abitante in Vicolo Cavalletto N. 24. — Depose il portamonete sul tavolo e mentre discorreva con una sua figliuola, un individuo rimasto ignoto, glielo portò via.

Accortasi del tiro giuocatole, la Zanetti uscì in istrada, guardò da tutte le parti, ma il ladro aveva fatto in tempo ad esclissarsi. — Nel portamonete vi erano circa 5 lire.

MALCESINE — Ci scrivono 17:

Un ribelle ferito. — Nella bottega di Martini Giuseppe caffettiere veniva in una di queste notti commesso un furto. Furono rubate bottiglie di liquori e denaro per l'importo di cinquanta lire. — I sospetti dei carabinieri caddero su certo Prandini Luigi. Il brigadiere Gorni Archimede col carabiniere Rizzetto si recò ad arrestarlo; ma il Prandini oppose la più viva resistenza, gettandosi a terra e dirigendo ai carabinieri parole oltraggiose. Alla fine fu condotto in caserma con un occhio ferito per la caduta fatta. Il brigadiere Gorni rimase ferito ad una mano.

BADIA CALAVENA — Ci scrivono 17:

Furto in una stalla. — Ignoti ladri penetrarono nella stalla di Massalongo G. B. e vi rubarono una vaccina del valore di lire 200.

S. GIOVANNI LUPATOTO — Ci scriv. 17:

Un fienile distrutto. — Un incendio distrusse un fienile con stalla di proprietà della signora Maria Palazzoli che ebbe un danno di lire 2000.

Inaugurazione del telefono

LEGNAGO — Ci scrivono 17:

Oggi alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione del telefono per le comunicazioni con la Città di Verona.

Alla cerimonia venne notata la presenza del signor Giuseppe Morbioli presidente della locale Società Telefonica, l'Assessore Municipale avv. cav. Francesco Rossato per il Sindaco, il signor Di C[illegible] rappresentante l'Amministrazione de[illegible] di Venezia, Gheri Giulio capo-tec[illegible] telefoni di Venezia, il cav. Enrico [illegible]omi, il sig. Romolo Valeri, il cav. Gaetano Boschetto, l'ing. Moderato Toniolo, direttore dei lavori di impianto, il signor Beniero ufficiale delle poste e telegrafi, nonchè gli impiegati e vari altri.

Agli intervenuti venne offerto un rinfresco.

L'on. Emilio Maraini deputato di questo collegio ha inviato un telegramma di plauso alla iniziativa della Società ed in ispecie al suo presidente signor Giuseppe Morbioli.

Furono spediti telegrammi al Ministro dei LL. PP., al Prefetto di Verona, all'onorevole Maraini, al Sindaco di Verona, alle Direzioni dei telefoni di Venezia e di Verona, ed altri ancora.

Questa sera all'albergo alla «Paglia» seguirà un banchetto di circa cinquanta coperti.

Un ben meritato elogio al sig. Giuseppe Morbioli, presidente di questa Società telefonica per la felice riuscita.

Vicenza

Le manovre coi quadri

SCHIO — Ci scrivono 17:

Domani si concentreranno a Schio 45 ufficiali per importanti manovre sui quadri che avranno per campo d'azione le Valli Leogra, del Posina e dell'Agno.

Direttore supremo è il tenente generale Gobbo comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Gli altri ufficiali generali che prendono parte alle manovre sono il tenente generale Caneva ed i maggiori generali Giletta di S. Giuseppe, Barattieri di S. Pietro ed Oro.

La città è festante e saluta i brillanti ospiti che resteranno fra noi per tutta la settimana.

Elezioni generali — Le elezioni per il nuovo Consiglio comunale sono fissate pel 28 giugno p. v.

Pro ferrovia Valsugana

BASSANO — Ci scrivono 17:

La Società per il Bene Economico, in un'importante e numerosa riunione di sabato 16 andante, severamente commentava il trattamento del Governo e delle Ferrovie di Stato verso la ferrovia internazionale della Valsugana, tendente a non man tenere assunti precedenti impegni; mancando ai quali ne risentirebbe grave danno tutta la regione veneta. Seduta stante vennero spediti a Roma due telegrammi del seguente tenore:

« *Ministro Lavori Pubblici — Roma* — Società Bene Economico rappresentante interessi industriali e commerciali di Bassano, deplorando atteggiamento ostile preso dalle Ferrovie dello Stato e dal Governo per la Valsugana dannoso agli interessi del porto di Venezia e di tutta la regione veneta — attende da Vostra Eccellenza pronto provvedimento rassicurante viva agitazione locale. — *Ferrari* Presidente ».

« *Onorevole comm. Vendramini — Roma* — Società Bene Economico riconoscente suo vivo interessamento questioni ingiustamente sollevate a danno ferrovia Valsugana — mentre sollecita direttamente Ministro Lavori Pubblici perchè calmi viva agitazione locale — interessa sua rappresentante politico persistere energicamente perchè siano rispettati impegni presi dal Governo colla concessione delle Ferrovie. — *Ferrari* Presidente ».

Mercati del Veneto

VERONA, 17 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 24 a 32, fino da 35 a 48, recciotti da bottiglia da 100 a 120 — Valpantena pasto da 25 a35, fino da 40 a 70 — Bardolino e Lago di Garda pasto da 20 a 25, fino da 25 a 30 — Mezzane pasto da 22 a 30, fino da 30 a 40 — Marcellise, Illasi pasto da 20 a 26, fino da 35 a 40 — Soave, Monteforte pasto da 15 a 20, fino da 23 a 28, bianchi correnti da 25 a 28, bianchi fini da 30 a 35.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	63,31	67,49	68,10
Termom. cent. al Nord.	20,8	18,4	19,3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	65	64	63
Direzione del vento	8	NE	E
Stato dell'atmosfera	8	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	gocce

Temperatura massima di ieri 23.6 — minima di oggi 17.7 — Marea: 1.a alta 12.20 — 1.a bassa 6.5; 2.a bassa 18.35.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma.

Genova 24.7; 19.5 — Torino 22.9; 14.2 — Milano 22.4; 13.8 — Brescia 22.7; 15 — Venezia 23.6; 17.7 — Bologna 22.8; 16 — Ancona 22; 13 — Livorno 25; 18.6 — Firenze 28.8; 20.2 — Roma 29.7; 15.3 — Bari 21; 17 — Napoli 28.8; 20.2 — Palermo 33; 13.3 — Messina 27.6; 16.6 — Cagliari 26; 13.
Pietroburgo 6.1 — Odessa 17.4 — Amburgo 10.2 — Vienna 13.2 — Trieste 17.4 — Madrid 13.9 — Alessandria 22.2 — Parigi 13.9 — Nizza 23.5 — Ginevra 11.3 — Costantinopoli 22.7 — Malta 21.3.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

(Tipografia della « Gazzetta di Venezia »)

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 25

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Costei alzò le spalle in aria di compatimento, e Carlo Latour, con l'autorità del medico, intervenne:

— Di grazia, caro signore, non si metta di queste idee; procuri invece di essere molto calmo. Vedrà, sarà cosa da nulla.

Poi rilevò la opportunità di trasportare, senza indugio, il paziente nel proprio appartamento affinchè potesse rimanervi in assoluto riposo.

Quando fu messo nel suo letto, il malato, pure conservando lucida l'intelligenza, aveva sempre maggior difficoltà di favella e moveva a stento il braccio e la gamba destra.

Sonia che da principio aveva creduto trattarsi di uno dei soliti svenimenti, e Cristina, quando compresero trattarsi di un colpo apopletico, rimasero molto impressionate. Marta, senza confondersi o commuoversi eccessivamente, conservando sino all'ultimo quel senso pratico che era una sua caratteristica, chiese se la cosa era grave.

— Il male — dichiarò Carlo Latour — non presenta nel momento eccessiva gravità. Il punto cerebrale colpito è molto ristretto e non ha toccato l'intelligenza. Tuttavia nessun pronostico sicuro può farsi prima che passino le ventiquattr'ore. Se nella venticinquesima il focolare non si estende «quod vitam» non vi sarà da temere e tanto meno per quel che si è detto «quod intellectum ».

Nella venticinquesima ora la febbre era quasi scomparsa ma gli arti destri erano del tutto immobilizzati, la lingua sempre un po' inceppata e il cervello alquanto ottuso. Tale stato rimanendo stazionario, Marta, presi un'altra volta in disparte Sonia, sua sorella e il giovane Latour che aveva lasciato soltanto a brevi intervalli il palazzo, chiese nuovamente a quest'ultimo cosa pensasse dell'ammalato. E siccome il giovane medico, volgendo uno sguardo di commiserazione alla contessina, indugiava ad emettere la sua opinione.

— Suvvia! — ella disse — non cerchi delle frasi inutili per annunciarci che Giovanni morrà.

— S'inganna.... Non è questo... Suo fratello non corre questo pericolo — pronunciò con accento intrigato il dottore.

— Oh! allora — esclamò la vecchia zitella — non comprendo davvero le sue reticenze. Crede che a qualcuna di noi dispiaccia la sua guarigione.

Sottolineò con malignità queste parole, e un'occhiata lanciata di sfuggita alla cognata ne completò il significato.

— No, signora, non ho supposto questo — rispose Carlo Latour con gravità — soltanto trovavo penoso il dichiararle che suo fratello non guarirà....

— Non morrà e non guarirà! — brontolò Marta Ullrich — non comprendo bene. Mi spieghi come possono andar di accordo queste due cose.

— Se non lo riprende un secondo insulto apopletico, cosa che stante la sua attuale tranquillità, sarei per escludere, vivrà, ma temo poterle assicurare che non guarirà mai completamente. L'intelligenza, almeno in parte, è salva; la lingua si è fatta abbastanza sciolta, ma gli arti sono irremissibilmente perduti.

— Ciò che significa — sentenziò Marta lentamente — per lui una permanenza più o meno lunga sulla soglia della eternità; per quella che gli sarà infermiera, una specie di veglia funebre che si prolungherà... all'infinito.

La crudezza della sua osservazione e l'accento con l'aveva formulata, mise addosso un brivido a tutti. Cristina, sensibile e impulsiva, si battò al collo di Sonia, bisbigliandole in un balbettio rotto dai singhiozzi:

— Lo assisteremo insieme, non è vero sorella? e non ci lascieremo mai!

Quella simpatia inattesa, in quella casa in cui tutti eranle ostili, commosse Sonia, che abbandonandosi a quello abbraccio, con una voce che annunciava delle lagrime, potè appena rispondere:

— Grazie, sorella!

Il dottore si voltò a guardarle. Prima di partire per la Germania egli si era incontrato più di una volta con la contessina, ma le era passato accanto senza notarla. Soltanto ora, in quella posa commovente, si accorse che era bellissima, e non potè impedirsi dal pensare: Povera creatura, temo molto che quel diavolo di sua cognata abbia ragione. Con novantanove probabilità su cento, la sua splendida giovinezza sarà condannata a sfiorire accanto a quel cadavere ambulante.

Il tocco di una mano dalle dita di acciaio che si era posata sul suo braccio, interruppe di scatto questa riflessione. Si volse trasalendo. Marta Ullrich lo fissava coi suoi occhiolini pallidi e infossati che ricordavano tanto quelli del fratello, e:

— Dottore — ella disse con accento indefinibile — dimentica che il paziente l'aspetta?

— E' un bacio di addio — fece Clara Le Duc abbracciando Sonia — io e mio marito resteremo assenti qualche mese. Ma lascia che ti veda bene. Non è cosa facile da quattro anni a questa parte! Tu non vieni mai da me, naturalmente, e...

— Sai bene che non posso; ma nemmeno tu vieni spesso però.... — osservò Sonia con una specie di imbarazzo.

— Te ne prego, aggiungi che ci vogliono proprio la mia amicizia e la mia faccia tosta per farlo. Non confonderti che non ne vale la pena. Non è colpa tua se alla tua cognata faccio l'effetto del fumo negli occhi.

Pronunciando queste parole si era avvicinata alla finestra e sollevatone il pesante cortinaggio, fissò gli occhi inquisitori nel pallido volto di Sonia la cui bellezza sembrava essersi affinata: il dolore vi aveva impresso una espressione grave, dignitosa, impressionante.

— Bene — brontolò ella — il sangue ha definitivamente emigrato dalle tue guancie. Ti sei fatta orribilmente anemica. Non vuoi capirlo che hai bisogno di aria, di luce, di moto?

— Ma se esco per lo meno un tre volte per settimana?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.5	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	4.45
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.—
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m.	6.31	Verona. a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	[illegible]
Udine o.	8.35	Padova l.	8.5
Padova l.	9.10	Milano d.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.45
Padova l.	13.30	Treviso l.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.—
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	[illegible]
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.10
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.40
Milano a.	18.25	Milano d.	16.50
Milano d.	18.45	Treviso, l.	17.10
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.—
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	[illegible]
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	19.—
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.5
Bologna e Vic. o.	23.5		[illegible]
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 137 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 19 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

COME ARRIVAMMO A LISSA

Lo studio del colonnello Guerrini sulle operazioni navali italiane del 1866

La fatale tragedia di Lissa, avvolta da un grigio velo di mistero, affatica molti fervidi spiriti di studiosi, anelanti di scoprire il vero, la luce, tra le dense brume, che tuttora gravano su quella battaglia navale. Tre anni addietro fu il geniale ed acuto storico Alberto Lumbroso, che si presentò con una eruditissima opera intorno al processo sostenuto dall'ammiraglio Persano davanti all'Alta Corte di Giustizia; ora è la volta del tenente colonnello Guerrini, che pubblica uno studio veramente gigantesco sulle operazioni navali italiane del 1866 (1). Già il Guerrini aveva compilato l'anno scorso un altro lavoro, che potremo chiamare introduzione a questo; in esso studiava la genesi della flotta italiana prima del 1866 e le ragioni per le quali il Persano era giunto all'alto grado di ammiraglio in capo; nel volume odierno il Guerrini, attingendo a tutti i documenti editi ed inediti, consultando lettere, interrogando testimoni oculari della battaglia, ricostruisce da maestro tutta l'ossatura delle operazioni marittime, che ebbero per nefasto epilogo la giornata di Lissa. Seguire anche sinteticamente il Guerrini in tutto l'esame minuzioso, ch'egli fa delle operazioni guerresche navali del 1866 condurrebbe ad un lavoro di tale mole, da uscire dai limiti imposti dallo spazio e dall'indole di un giornale quotidiano; ma esistono nel libro alcuni punti di caratteristica importanza sui quali merita si richiami l'attenzione di ogni italiano ben pensante; su quelli adunque ci tratterremo brevemente, non senza prima aver invitato tutti coloro, che bramano conoscere intimamente la nostra storia, di leggere tutta l'opera, che possiede un grande, indiscutibile valore scientifico.

***

Gli avvenimenti militari, che più hanno attirato l'attenzione pubblica nella campagna navale del 1866 si possono riassumere in questi: l'apparizione quasi improvvisa della squadra austriaca dinanzi ad Ancona, dove era ormeggiata la flotta italiana; la inutile crociera nell'Adriatico dall'8 al 13 luglio; le operazioni attorno a Lissa, chiuse col fatto d'armi del 20 luglio. In questi avvenimenti, che, sembrami, formino le linee maestre del libro del tenente colonnello Guerrini vi è una strana identità di situazioni psicologiche; da essi infatti emerge costantemente, grazie alla *mano sicura* dello scrittore, l'*incertezza negli* atti del Persano, incertezza prodotta dalla sua ripugnanza a misurarsi coll'avversario; questo stato d'animo del capo strideva sinistramente coll'ottimo spirito di combattività che animava ufficiali ed equipaggi, che sapevano come le condizioni materiali della nostra flotta fossero superiori a quelle dell'austriaca. Il primo atto adunque ci è fornito dalla sorpresa austriaca ad Ancona il 27 giugno; all'alba fu segnalata una squadra nemica, composta di 13 navi; la flotta italiana abbandonò il porto ed uscì al largo per impegnare battaglia; ma il Persano, volendo porsi sotto la protezione delle batterie di M. Conèro fece deviare la rotta, che si sarebbe presa per raggiungere il nemico, il quale, vista la nostra squadra distesa in battaglia, tranquillamente si ritirò, non senza prima averci salutato con qualche disfidante cannonata. Disastrosa impressione produsse nei baldi equipaggi l'inerzia dell'ammiraglio, che non aveva saputo o voluto cogliere questa occasione per attaccare la flotta austriaca, inferiore di numero alla nostra; nè l'anima misera del Persano si rivela qui solo per l'assenza di slancio battagliero, ma ancora per l'equivoca risoluzione di cambiare la nave ammiraglia nell'imminenza di un combattimento; a spiegare un tale passo può forse addursi la minaccia attribuita all'ammiraglio Tegethoff di voler, cioè, prendere il Persano o *vivo o morto*; così vediamo il nostro ammiraglio al primo apparire della flotta austriaca presso Ancona, abbandonare la nave il *Re d'Italia*, per salire sul *Messaggero*, come più tardi a Lissa passare dal *Re d'Italia* sull'*Affondatore*. Dopo la brusca visita della flotta austriaca, il Persano in luogo di recarsi rapidamente a Pola per raccogliere bravamente la sfida ricevuta dal nemico, se ne rimase neghittoso ad Ancona; e solo il 6 luglio venne scosso dal seguente telegramma del Lamarmora: «Sua Maestà vuol sapere cosa ha fatto, cosa fa e cosa intende fare la flotta». La ragione di tale precipitosa domanda stà in alcuni mutamenti avvenuti sull'orizzonte politico; infatti il 5 luglio era giunta al governo italiano la notizia che l'Austria, arrendendosi agli uffici della Francia, acconsentiva a cedere il Veneto a Napoleone III, che poi lo avrebbe passato all'Italia, purchè questa si ritraesse dalla guerra. La mattina del 6 il Re d'Italia telegrafava all'Imperatore dei francesi, rifiutando. Al telegramma del Lamarmora il Persano rispondeva: « — 6 luglio — Sempre eseguiti ordini ministro, riparate macchine, rifornito armata carbone, imbarcati cannoni. Insomma si è lavorato a porre armata in stato di sostenere onore bandiera in accordo sempre col ministro. Su cosa intende di fare, aspetto dimani istruzioni annuciatemi con telegramma di oggi. — » (*Lumbroso — Documenti editi ed inediti sulla campagna navale di Lissa*). Dopo questi telegrammi molti altri ne vennero scambiati tra il Persano ed il ministro della marina, on. Depretis; finalmente dopo numerose, insistenti sollecitazioni del ministro, il Persano si decide ad uscire dalla rada di Ancona nel pomeriggio dell'8; ma che fa? Per cinque giorni naviga per l'Adriatico, senza nulla concludere, studiandosi di non essere mai in vista degli austriaci e guardandosi bene di fare una punta a Pola ove ormeggia la squadra austriaca; su questa inutile crociera disse vigorosamente il pubblico ministero dell'alta Corte: «.... purtroppo il conte di Persano non ebbe quello slancio d'animo, quel presentimento della vittoria, che, simile alla fede, opera i miracoli della guerra. I suoi marinai erano entusiasti; i suoi ufficiali erano anelanti di battersi: ei non seppe comprenderli... Durante la sua crociera è stato più nascosto lui in alto mare, che Tegethoff a Pola».

***

Ritornato il Persano ad Ancona fu visitato dal ministro Depretis, il quale sostenne essere indispensabile di agire energicamente contro uno dei punti del litorale austriaco; si stabilì di puntare su Lissa; il perchè di questa scelta lo espose il contrammiraglio Vacca all'alta Corte: «Tra le piazze forti — egli spiegò — erano Venezia, Trieste Pola, Cattaro e Lissa..... I diede la preferenza a Lissa perchè punto più lontano da Pola, dove sarebbe stato più difficile essere sorpresi dalla squadra nemica, mentre noi eravamo occupati ad un assalto; e si credette pure di poter fare un colpo di mano, vale a dire, che appena si fosse mostrata la nostra squadra a Lissa, questa gran squadra così forte, così numerosa avrebbe potuto portare un disturbo nelle menti di quella guarnigione, che non credevamo molto forte, e che quindi sarebbe bastata l'opera di poche ore per poterci impossessare dell'isola, cosa che poi non avvenne, perchè la trovammo molto fortificata».

Mentre la nostra flotta stava badaluccando attorno all'isola fatale, e precisamente quando, dopo due giorni di poco efficaci cannonate, si stava tentando lo sbarco al porto di S. Giorgio, il mattino del 20 l'ammiraglio segnalava: «Sospendete lo sbarco il nemico è in vista». Le nostre corazzate presero due successive formazioni, prima in linea di fronte colle prore all'incirca a ponente, poi in linea di fila colle prore quasi a greco-tramontana; il naviglio austriaco invece procedeva serrato in un cuneo di tre linee, colle sette corazzate in prima linea e la nave ammiraglia al vertice; abbiamo cioè di fronte da un lato, l'italiano, un nastro esile, fragilissimo, la linea, dall'altro, l'austriaco, un maglio formidabile, la massa.

Al principio della battaglia il Persano, come è noto, passò precipitosamente dal *Re d'Italia* sull'*Affondatore*, producendo penosissima impressione in quanti di questo trasbordo seppero, durante e dopo il combattimento; nè contento di aver cangiato nave se ne stette ancora prudentemente chiuso nella torre dell'*Affondatore*, senza vedere quasi nulla di quanto accadeva a lui dintorno; ben diverso dal Tegethoff che circondato dai suoi ufficiali si esponeva sul palco di comando del *Massimiliano*; ma — «non certo — dice nobilmente il Guerrini — aveva bisogno il Persano di cercare l'esempio a bordo di una nave austriaca: ebbe sotto gli occhi, a bordo dell'*Affondatore*, quello dell'intrepido Chinca, sempre scoperto, mentre imperversava il tiro nemico, a capo di un manipolo di valorosi marinai, dei quali è bello che si ignori il nome, perchè così rappresentano assai bene la virtù diffusa, che è nella stirpe: avrebbe potuto vedere il Riboty, bene valoroso perchè non spavaldo mai, diritto e sereno sul palco di comando della *Re di Portogallo*, la quale non aveva torre corazzata: se fosse rimasto sulla *Re d'Italia* avrebbe visto, pur quando la nave lacerata già affondava, star saldo e scoperto nel posto, che è di onore prima che di comando, il Faà di Bruno, piccola mente, ma cuore robusto: vide ben egli coi propri occhi, forse un'ora più tardi, il Cappellini stare impavido sulla nave in fiamme e rifiutare di scenderne; e non sono questi soli gli esempi dello stare di un comandante nella battaglia, che avrebbe potuti vedere sulle navi nostre». — La mischia fu breve (durò meno di un'ora), ma violenta, ed ebbe per risultati: l'affondamento del *Re d'Italia*, l'incendio della *Palestro*, l'uscita dal combattimento dell'austriaco *Kaiser*, moltissimo malconcio; dopo ciò la squadra nemica si portò dapprima nelle acque settentrionali dell'isola, poi a S. Giorgio; il Persano giostrò al largo, molto al largo di Lissa, poi ritornò ad Ancona. Di chi fu la vittoria? Certo degli austriaci, perchè rimasero padroni delle acque di Lissa; ma se il Persano, invece di sentirsi vinto, alla sera di quel la giornata avesse raccolte le proprie forze ancora poderosissime e rinnovato il combattimento, è assai probabile che ben diversa fortuna ci sarebbe toccata; a Lissa accadde precisamente ciò che si deplorò a Custoza, che fu vittoria austriaca, solo perchè il Lamarmora si era sentito e confessato vinto: «Gli artefici delle nostre sventure del 1866 — osserva mestamente il Guerrini — furono prima di tutto uomini di poca fede!».

Girolamo Cappello.

(1) Domenico Guerrini, ten. colonnello di fanteria — *Come arrivammo a Lissa* — Torino, Casanova 1908.

LE NUOVE SEDI DELLE CENTRALI TELEFONICHE

Notevoli innovazioni nelle grandi città

Roma, 18

La *Tribuna* dà conto degli studi e dei progetti che la direzione generale dei telefoni ha compiuto per l'assegnazione dei nuovi palazzi, nei quali avranno sede le nuove centrali telefoniche nelle città più importanti. I nuovi palazzi sono così disposti che permettono di dividere nettamente fra loro i vari servizi pur facilitando nel massimo grado le relazioni fra di esse necessarie. Una novità per l'Italia sarà la applicazione delle reti policentriche, che è stata decisa per le città più importanti, quali Milano, Genova, Roma. In esse invece di una sola centrale se ne istituiranno per ora due, e più tardi anche altre, cosicchè gli abbonati saranno serviti invece che da un unico centro da due centrali intercomunicanti. A Roma si avranno due centrali, una a metà del Corso Vittorio Emanuele, l'altra presso piazza di Termini, che potranno avere nel loro complesso circa 30 mila abbonati. A Genova pure si avranno due centrali, l'una verso il Bisagno, l'altra presso il Polcevera che potranno servire a 24 mila abbonati. Milano avrà una grande centrale presso l'attuale palazzo delle poste, capace di servire 24 mila abbonati, e una seconda centrale sulla linea Milano-Sesto Monza capace di servire 10 mila abbonati. Torino avrà una grande centrale sita ove era in addietro, in piazza Venezia.

Venezia è stata già fornita di una centrale telefonica capace di 10 mila abbonati. Firenze ha in corso di esecuzione un ampliamento del nuovo palazzo delle poste, nel quale troverà adeguata sede l'agenzia centrale telefonica. Per Napoli, Bologna, Palermo si è potuto provvedere per ora con l'ampliamento degli uffici attuali, ma anche in questi centri si imporrà presto la necessità di procedere ad una radicale riforma delle centrali nei nuovi locali.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Lo sciopero si allarga

Parma, 18.

Le notizie che giungono via via dai vari paesi del parmense confermano che lo sciopero si estende nell'intero territorio della bassa provincia. Sembra però che l'abbandono del bestiame, salvo qualche eccezione, non avrà effetto che dalla notte prossima. L'ordine pubblico finora non è stato turbato. Hanno scioperato anche cento muratori di Grignano e pochi braccianti occupati nella arginatura del Po.

Si sciopera anche nel Piacentino

Fiorenzuola d'Adda, 18.

In seguito ad ordini ricevuti dalla Camera del lavoro di Piacenza, le leghe dei contadini di questo circondario hanno proclamato lo sciopero generale abbandonando il bestiame. Da quando è scoppiato il conflitto agrario nel parmense hanno abbandonato il lavoro i contadini dei comuni di Fiorenzuola, Alseno, Cortemaggiore, San Pietro e Cerro. Si ritiene che aderiranno i Comuni di Besenzano e Villanuova.

Nel Barese

Bari, 18

Le leghe dei contadini di Barletta avendo deliberato di scioperare ove i proprietari non consentano le sei ore di lavoro, hanno stamane incominciato lo sciopero. Alcuni contadini non organizzati, però, continuano a lavorare indisturbati.

Stamane 250 contadini della lega di resistenza di Stomarella (Foggia) si misero in isciopero essendo mancato lo accordo con i proprietari circa le tariffe per i lavori agricoli, presentate dalle leghe.

La società bibliografica italiana

Bologna, 18

La Società bibliografica italiana ha inaugurato stamane alle ore 10 l'ottava riunione che si tiene nel teatro anatomico nell'archiginnasio di Bologna. Vi sono intervenuti circa cento soci.

La solenne cerimonia per la consegna della bandiera al "Granatiere"

Roma, 18

Sino dalle ore 16 numerosa folla si accalca lungo le strade che conducono al Lungo Tevere Ripa per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Granatiere*. Moltissime carrozze ed automobili, che conducono gli invitati si recano presso gli uffici della capitaneria di porto, dove gli invitati hanno accesso per i rispettivi posti. Sulle banchine e lungo le rampate sono schierati per fare il servizio d'onore gli allievi della scuola magistrale di scherma, due plotoni della brigata granatieri con bandiera e musica e altre rappresentanze delle varie armi, tutti in alta uniforme. Nella rampa del ponte lungo lo scalone è stato disposto un tappeto rosso, che conduce al pontile del *Granatiere*. Il pontile è adorno di piante e fiori e anche a bordo del cacciatorpediniere vi è profusione di piante e di fiori. Presso l'albero maestro è stato eretto l'altare per la benedizione della bandiera, formato da quattro candelabri di argento; in mezzo vi è una croce. A destra sta un cofano artistico che racchiude la bandiera.

A bordo del "Granatiere"

A bordo del cacciatorpediniere è schierato una parte dell'equipaggio, che fa il servizio d'onore, armato di moschetti. Nel Lungotevere Ripa fanno servizio numerose guardie e carabinieri e diversi plotoni di bersaglieri.

La riva opposta, dove il pubblico può scendere liberamente dalla parte di Via Marmorata, è gremita di folla. Sono parecchie migliaia di persone, che producono uno splendido effetto essendo disseminate in mezzo al verde della riva del fiume. Intorno al cacciatorpediniere stanno i piroscafi *Quirinale* e *Palatino* della Società fluviale e i piroscafi rimorchiatori *Elena*, *Eugenia*, *Maria Cornelia* e *Vitale* della ditta Eugenio Vitale. Sulla banchina dalla parte degli uffici della capitaneria di porto sono erette delle tribune, dove ha preso posto una parte degli invitati.

Tutti i piroscafi hanni innalzato il gran pavese. Numerose imbarcazioni della Società dei canottieri «Aniene» imbandierate stanno presso il cacciatorpediniere. I soci della società canottieri fanno il servizio d'onore.

Fra le autorità, uno dei primi ad arrivare è il sottosegretario di Stato on. Aubry, ilquale si reca subito a bordo del cacciatorpediniere e si trattiene a parlare con il comandante Galleani. Arrivano in seguito l'ammiraglio Bettòlo e poscia il ministro della marina onor. Mirabello. Le musiche suonano marcie all'arrivo dei singoli invitati. Giungono in seguito i ministri Carcano, Cocco-Ortu, Casana e Schanzer, i sottosegretari Bertetti, Cottafavi, Segato, Pompilj ecc. I ministri, i sottosegretari ed il sindaco Nathan si recano presso gli uffici della capitaneria di porto in attesa dell'arrivo dei Sovrani.

Alle ore 16,45 in carrozza scoperta di Corte giunge la principessa Laetitia, accompagnata dalla sua dama d'onore. Veste un ricco abito di pizzo bianco con boa di struzzo e cappello nero con amazzoni bianche. Il ministro Mirabello le presenta il presidente del Senato, on. Manfredi, con il quale la principessa si intrattiene a parlare.

Alle ore 16,50 giunge in automobile il duca di Genova, il quale, mentre si attende l'arrivo dei Sovrani, si ferma con la principessa, dinanzi alla capitaneria di porto.

L'arrivo dei Reali

Alle ore 17 precise, in carrozza scoperta di Corte, scortata dai corazzieri, giungono i Sovrani, i quali sono ricevuti ai piedi dello scalone che conduce alla capitaneria di porto dai ministri e dalle altre autorità. La Regina veste un ricco abito eliotropio in velo e porta un cappello con amazzoni bianche e un mazzo di rose al petto.

Appena i Sovrani scendono sulla banchina, entrano sul cacciatorpediniere, dove sono ricevuti dal comandante del cacciatorpediniere Galleani e dall'ammiraglio Bettòlo, mentre le musiche suonano la marcia reale.

Viene subito issato sull'albero maestro lo stendardo reale. L'immensa folla che assiste alla cerimonia, prorompe in una entusiastica acclamazione che dura parecchi minuti. I Sovrani e la principessa Laetitia dopo la presentazione del comandante Galleani, si recano subito a prender posto sulle poltrone loro destinate. Il Re e il Duca di Genova rimangono in piedi, mentre la Regina e la principessa stanno sedute. — Appena i Sovrani sono saliti a bordo, il generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata, pronuncia poche parole dicendosi lieto ed onorato di poter presenziare a questa festa. Si procede quindi alla benedizione della bandiera, dopo di che mons. Beccaria esclama, rivolto al vessillo: «Ed ora che è stato benedetto da Dio, splenda ai soli radiosi della civiltà, segnacolo di pace e della grandezza d'Italia nei mari nostri e nei mari di tutto il mondo!».

Prende quindi la parola il generale Camerana, comandante della brigata granatieri, il quale, a nome della brigata, porge un saluto alla bandiera al comandante del cacciatorpediniere Galleani. Egli enumera le glorie dei granatieri e forma il voto che anche l'equipaggio del cacciatorpediniere sappia continuare la gloriosa tradizione.

Il comandante del cacciatorpediniere

Il comandante Galleani dopo aver ricordato che per volontà del Re fu imposto alla nave da lui comandanta il nome di *Granatiere*, in rappresentanza degli ufficiali dell'equipaggio, ringrazia la brigata granatieri per il prezioso dono e il generale della brigata stessa, conte Camerana, per le nobili parole con le quali ha voluto accompagnarlo. Poi solennemente promette che il nuovo vessillo sarà gelosamente custodito e onorato sempre, sia durante le esercitazioni in tempo di pace che quando la patria in pericolo farà appello al suo esercito ed alla sua armata. Con lo sprone di tali pensieri, ha soggiunto il comandante Galleani, con l'animo pieno della grandezza della patria, l'equipaggio del *Granatiere* non mancherà di compiere con slancio e con abnegazione il suo dovere. E rivoltosi al Re e alla Regina, esprime, infine, il desiderio che alla bandiera, salita oggi per la prima volta al suo posto d'onore, sia augurio certo di fortuna l'aver potuto per la prima volta sventolare nella Roma Eterna e gloriosa dove tutto parla della grandezza della patria nostra.

La bandiera

La bandiera di battaglia è issata all'albero maestro, mentre quella di poppa viene ammainata. La musica intuona la marcia reale. I cannoni di prua del cacciatorpediniere sparano 21 colpi a salve tra gli applausi fragorosi dei presenti.

La cerimonia è finitaalle ore 17,15. — Il Re con il Duca di Genova, accompagnati dai ministri Mirabello e Casana, passano quindi in rivista la brigata granatieri schierata lungo le banchine e poi l'equipaggio del cacciatorpediniere. Intanto la Regina e la Principessa Laetitia rimaste a bordo si intrattengono a parlare con il comandante Galleani e con le autorità.

Il Re la Regina si sono vivamente congratulati con il comandante per la bella riuscita della festa. Il comandante Galleani ha offerto due splendidi bouquets di fiori: uno alla Regina e l'altro alla principessa.

I Sovrani alle ore 17,30 lasciano il porto per fare ritorno al Quirinale, applauditi dalla folla. Subito dopo partono anche il Duca di Genova e la principessa Laetitia. — Quando sono partite le autorità viene dato libero accesso agli invitati, i quali si recano a visitare il cacciatorpediniere, mentre le musiche svolgono uno scelto programma.

DOPO L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

I progetti del ministro Casana

Roma, 18

Il ministro della Guerra presenterà alla Camera il disegno di legge che aveva già sottoposto al Consiglio dei ministri fino dal 5 aprile e che trattenne per riguardo alla Commissione di inchiesta.

Le disposizioni del disegno di legge, salvo alcune sostanziali differenze, corrispondono alle conclusioni della commissione, riguardo all'aumento degli assegni, alla soppressa indennità d'arma, alla indennità cavalli e alla indennità di servizio speciale, al ritocco di alcune indennità minori, nonchè al miglioramento del rancio.

Il disegno di legge provvede inoltre alla assegnazione del cavallo a tutti i capitani di fanteria, ai subalterni del genio specialità minatori, zappatori e ferrovieri nonchè ai capitani veterinari che prestano servizio presso i corpi.

Il disegno mantiene il diritto ad ogni razione foraggio agli ufficiali superiori di artiglieria e del genio anche quando si trovano in posizione speciale fuori del reggimento. Esso prevede pure un aumento di lire 1,480,000 per maggiori iscrizioni in bilancio per i richiami di classi per le grandi esercitazioni, per aumento di dotazione di cartuccie per il tiro, nonchè per premi di gara di tiro e sports militari.

Il progetto contempla altresì un primo aumento di dotazione di casermaggio. Il disegno di legge contiene anche una anteriore riforma organica a beneficio dell'artiglieria e per riflesso anche del genio.

Vi si aumentano fino dal tempo di pace da 6 a 11 i comandi di artiglieria di campagna e da 3 a 4 i comandi di artiglieria di fortezza e da costa. Si aggiunge nei reggimenti di artiglieria da campagna e a cavallo un ufficiale superiore e un capitano a disposizione per costituire, come fu già tempo diposto per la fanteria, un comando, più essenziale della unità di milizia e gli otto posti di tenenti colonnelli capi di servizio si costituiscono con otto colonnelli. Oltre a ciò, con il disegno di legge si provvede a costituire una scuola di tiro di artiglieria da fortezza. In complesso il disegno di legge porterebbe un accrescimento sul bilancio ordinario consolidato di lire 9,485,000 se non che seguendo il modo stabilito per gli impiegati civili gli aumenti degli stipendi saranno ripartiti per metà a partire dal primo luglio 1908 e per l'altra metà a partire dal primo luglio 1909.

In conseguenza l'aumento per l'esercizio 1908-1909 è di lire 7,135,000.

(*Vedi ultima ora*)

Pel trasporto del carbone delle aziende dello Stato

Roma, 18

Stamane si è adunata la commissione speciale nominata dal consiglio superiore della marina mercantile per avvisare ai mezzi di riservare alla bandiera nazionale il trasporto del carbone occorrente alle aziende dello Stato. — Presiedeva il presidente on. Boselli ed intervenne il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie dello Stato, il quale fece una lucida esposizione del problema del trasporto del carbone occorrente alle ferrovie. Presero parte alla discussione i consiglieri Sabbatini, Bongiakino, Crespi, Maiorana, Carosini, Brunelli, Chimienti e Orlando. Fatta una prima discussione generale si rinviarono le adunanze alla prima metà di giugno dopo che le ferrovie avranno presentato un particolareggiato memoriale.

La Spilimbergo-Gemona e la Poggio Rusco-Verona

Roma, 18

Dalla relazione dell'on. Pozzi per la giunta generale del bilancio sul disegno di legge contenente lo stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-09, si rileva che gli stanziamenti di spesa relativi a strade ferrate, nella parte straordinaria, importano un aumento di L. 2.410.000 per le maggiori esigenze della costruzione della linea Spilimbergo-Gemona-Poggio Rusco-Verona. Tale aumento la Giunta del bilancio ha creduto senz'altro degno di essere approvato come portato delle più urgenti ed imprescindibili necessità per la costruzione della linea suddetta.

La stessa relazione ricorda che nella occasione in cui, nella primavera dell'anno 1905, le Provincie Venete e di Mantova vennero colpite da disastrose inondazioni ed alluvioni, nelle visite che il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ebbe a fare in quelle provincie per rendersi conto dei danni e cercare i mezzi per ripararvi, venne invocata l'istituzione dello speciale magistrato delle acque.

A questo proposito la Giunta del bilancio ritiene che nessun altro ufficio tecnico possa, come questo magistrato speciale, incaricato del regime idraulico e fluviale, provvedere agli speciali bisogni idraulici di una regione, nella quale i fiumi, specialmente all'est di Verona, hanno relativamente breve e rapido il percorso, e dove le acque non hanno al sud sfogo sufficiente.

Per queste considerazioni la Giunta del bilancio crede che sia opportuno approvare la legge speciale che propone gli stanziamenti necessari alla istituzione del magistrato delle acque per le provincie Venete e di Mantova.

L'elezione politica a Castelnuovo Monti

Reggio Emilia, 18.—

Elezione politica collegio di Castelnuovo Monti, risultato definitivo: iscritti 4679, votanti 3440; Micheli ebbe voti 1916 e Laghi 1401; schede nulle, disperse e contestate 123.

Elezione politica a Vigevano

Milano, 18

Ieri a Vigevano ha avuto luogo l'elezione del deputato del collegio in sostituzione del compianto on. Bonacossa. La lotta fu vivacissima. Riuscì eletto il socialista Marazzani con 3519 voti contro il conservatore Galbarini che ebbe voti 2542.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La giornata delle interpellanze

Roma, 18

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta principia alle 14.5.

Stefani e Massoneria

FACTA risponde all'on. Santini che chiede se l'Agenzia *Stefani* sia tenuta a diramare atti, decreti e bolle della massoneria. Dichiara che l'Agenzia Stefani può comunicare al pubblico tutte le notizie che crede.

BERTETTI non comprende lo scopo di questa interrogazione. L'Agenzia Stefani ha l'obbligo di comunicare le notizie che interessano il Governo e cumulativamente gode il diritto di franchigia per un certo numero di parole. Fuori di questi limiti può telegrafare a sue spese tutte le notizie che crede opportune.

SANTINI lamenta il difetto di controllo sull'uso che l'Agenzia Stefani fa del suo diritto di franchigia. Deplora che questa Agenzia siasi messa agli ordini di una associazione la quale ha spiccato carattere politico. (*Commenti*).

LEALI chiamato in causa dall'on. Santini dichiara di non appartenere alla istituzione a cui egli ha accennato.

Gli inconvenienti del riposo festivo

FACTA risponde all'on. Chimienti sui gravi inconvenienti cui ha dato luogo l'esecuzione della legge sul riposo settimanale, specie nei comuni rurali e nelle città di provincia.

Riconosce che la legge ha dato luogo ad alcune incertezze nella sua applicazione. Per parte dell'autorità giudiziaria assicura che il Governo si preoccupa della questione ed emanerà provvedimenti atti a dirimere ogni dubbio.

CHIMIENTI lamenta il grave danno che questa legge ha portato in tutti i nuovi centri di provincia ove il commercio si svolge principalmente nei giorni festivi. Osserva che la legge ha, se non la sostanza, l'apparenza di provvedimento confessionale.

Accenna a molteplici inconvenienti occasionati dalla nuova legge ed invoca provvedimenti ad adattare la legge medesima alle diverse circostanze di luogo e di tempo.

Le scuole agrarie

Si passa allo svolgimento di interpellanze.

BACCELLI ALFREDO a nome anche dell'on. Teso interpella il Ministro d'Agricoltura intorno alla opportunità di dare un più razionale e utile assetto alle scuole agrarie e di provvedere alle condizioni economiche dei professori.

SANARELLI conviene nella massima parte nelle osservazioni dell'on. interpellante. Accenna alle difficoltà d'ordine finanziario, che però il Governo confida di superare. Alle scuole si pensa di dare un indirizzo più pratico.

I paesi danneggiati dal terremoto

LARIZZA interpella il Ministro dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici sulla necessità di provvedere efficacemente al problema delle costruzioni di edifici e allo spostamento degli abitati nei paesi soggetti a continui movimenti tellurici.

FACTA assicura che il Governo attende con ogni cura e con ogni zelo alla esecuzione delle leggi sulla Calabria ed espone i provvedimenti presi ai termini delle leggi stesse per evitare l'eventualità di futuri disastri.

Anche DARI dà assicurazioni in proposito.

La seduta termina alle 16.20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 18

(So). — Il caldo cresce; tutto contribuisce quindi, compresa la seduta lunediana, riservata alle interpellanze, a rendere quasi deserta l'aula e le tribune. In questo ambiente sonnolento lo on. Santini viene a portare un po' di elettricità colle sue piccanti osservazioni rivolte al ministro degli Interni e a quello delle Poste, per conoscere se l'Agenzia *Stefani* in compenso dei privilegi che gode dallo Stato sia tenuta altresì a diramare gli atti e i decreti e le bolle della Massoneria. L'interrogazione si riferisce a un recente comunicato della Massoneria diramato dalla *Stefani*.

Risponde per primo il sottosegretario all'interno Facta e dice che la *Stefani* è un' agenzia privata, la quale ha uno speciale contratto per il servizio speciale che le è deferito, ma quando l'Agenzia ha soddisfatto il proprio obbligo, e fino ad ora lo soddisfece sempre puntualmente, è libera di dedicare la sua attività a tutti gli altri servizi che crede opportuno assumere.

Bertetti, sottosegretario alle poste, osserva all'on. Santini che non comprende lo scopo della sua interrogazione.

— L'on. Santini — dice — vuol sapere se la *Stefani* è tenuta ecc. ecc. Ora egli desidera sapere una cosa buona; ma perchè si indirizza al Ministero delle Poste, che di Massoneria non ne sa proprio nulla?

Mira: — Invece dicono che ne sappiate qualche cosa!

Bertetti: — Io so soltanto che essa è una associazione, ove i numeri rappresentano le dignità.

Santini: — *Le-ali*, per esempio indicano un trentatre! (*ilarità*).

Mira: — Ma che! *Leali* è un veterano del '69 (*ilarità generale*).

Bertetti continua spiegando che la *Stefani* ha l'obbligo di comunicare le notizie che interessano il governo e coerentemente gode del diritto di franchigia per un certo numero di parole; all'infuori di questo limite può telegrafare a sue spese tutte le notizie che crede opportune. Nel caso accennato dall'onor. Santini, osserva l'on. Bertetti, o si trattava di comunicazioni che l'Agenzia aveva diritto di fare in franchigia, e allora non c'è niente da dire, o le ha pagate ed allora c'è anche meno da dire. La *Stefani*, chiude il sottosegretario, per noi è un cliente come può esserlo l'on. Santini, quando viene ai nostri sportelli....

Santini: — Io pago!

Bertetti: — .... E quando volesse potrebbe corrispondere telegraficamente colla *Stefani* e colla massoneria.

Santini: — Non c'è pericolo! (*ilarità*)

Sorge a replicare quindi l'on. Santini, il quale dice: — Prevedevo le risposte del sottosegretario Facta e del sottosegretario Bertetti: Facta ha detto che la *Stefani* è un'agenzia privata e Bertetti ha aggiunto che oltre un limite di parole la *Stefani* paga come un qualsiasi privato. Lasciamo andare la questione del pagamento di tutte le pa

role *extra* perchè si sa, che un vero controllo non esiste e non è mai esistito, nemmeno ai tempi di Monti-Guarnieri.

Monti-Guarnieri: — Ma io non sono interrogato!

Santini, accalorandosi: — L'agenzia *Stefani* è un'agenzia al servizio dello Stato. La ragione vera della mia interrogazione è questa: Il pubblico che giudica all'ingrosso, dice: le comunicazioni del governo sono fatte per mezzo della *Stefani*. Se vede anche i comunicati della Massoneria trasmessi per mezzo della *Stefani* ha tutto il diritto di pensare che anche la Massoneria sia una specie di governo nel governo.

Facta fa cenni di non col capo.

Santini: — Non alludo a lei, on. Facta: lei è netto da qualsiasi contatto colla massoneria; ma vi sono molti colleghi suoi, qualche ministro, il quale appartiene alla congregazione sebbene abbia tentato, anche parlando con me, di negarlo (*commenti*).

Voci: — Volete alludere a Rava?

Altre voci: — Sicuro, proprio Rava, che educa dicendo menzogne!

Santini: — Io ho sott'occhio un documento autentico, una *balaustra*, come la chiamano. Fin qui si usava questa parola a designare il parapetto a cui ci si appoggia accostandoci alla Eucarestia; ma anche le balaustre massoniche sono utili a qualche cosa! Da essa ho appreso, che un cosidetto ministro di Stato, il quale fu appena sottosegretario di Stato (l'on. Camera), ha fatto persino la apologia della massoneria. Ora, questo fatto non può essere approvato dai galantuomini. Io dichiaro che non ho nessuna simpatia verso chi appartenga a questa confraternita occulta: in un paese libero non dovrebbe esistere questo istituto segreto di carattere confessionale che ha i riti più scioccamente misteriosi e finalità di mutuo soccorso, una associazione in fine di persone poco corrette e che ha di comune coll'estrema l'avversità alle istituzioni.

Leali: — Domando la parola.

Presidente: — Parli.

Leali: — L'on. Santini ha detto che io sono un trentatre: non è vero e lo dimostra il fatto, che io abbia lasciato dire, così oggi come ieri, le cose che ha detto, perchè se fossi un trentatre sarei insorto contro di lui.

Presidente: — L'incidente è chiuso!

Notevole l'interrogazione dell' onor. Chimienti sugli inconvenienti della legge sul riposo settimanale e festivo. — Replicando l'on. Chimienti afferma che la legge sul riposo settimanale ha dato luogo a molti inconvenienti. Era fatta per il riposo settimanale a tutti i salariati e ne è uscita una legge che pare confessionale: nessuno deve lavorare la domenica. Nota le proteste dei farmacisti, dei barbieri, dei venditori ambulanti, dei venditori di generi alimentari e il danno economico derivato dalla soppressione del commercio domenicale e del conseguente movimento domenicale caratteristico ed importante per tutta Italia.

La seduta finisce tranquillamente.

I lavori dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 18

L'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio continuando i suoi lavori, ha approvato all'unanimità, a proposito degli scioperi dei servizi pubblici, un ordine del giorno del comm. Salmoiraghi, esprimente il voto che le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici alla Camera nella seduta del 6 dicembre trovino pronta conferma in speciali norme di legge che assicurino una migliore osservanza dei propri doveri da parte del personale e il regolare e continuo svolgimento dei servizi.

Circa l'organizzazione delle esposizioni ha approvato un ordine del giorno, con il quale fa voti che il governo prepari un disegno di legge inteso a ridonare alle esposizioni in Italia e a quelle italiane all'estero autorità e prestigio.

Circa la revisione delle condizioni create alle seterie italiane esportate in Francia dal «modus vivendi» del 21 novembre 1908, l'assemblea ha espresso la convinzione che la buona intesa degli interessi economici e morali dei due paesi vicini ed amici, porti la necessità di riesaminare il «modus vivendi» in vigore per divenire ad una intesa che estenda anche alle sete ed alle seterie il trattamento della nazione più favorita tanto in Francia quanto in Italia.

L'assemblea ha pure approvato un ordine del giorno per l'organizzazione delle statistiche industriale e commerciale in ogni provincia del Regno; uno perchè sieno approvate le modificazioni proposte da varie Camere di Commercio al progetto sulla derivazione di acque pubbliche; uno che invoca dal governo, senza entrare nel merito delle proposte della commissione d'inchiesta sull'industria serica, immediati ed energici provvedimenti per sollevare questa classe industriale nazionale; uno per l'istituzione di viaggi-premio nelle nostre colonie d'Africa a favore degli allievi e degli ex-allievi delle scuole professionali, industriali e commerciali; uno per l'indicazione dell'indirizzo del destinario nei colli di merci deperibili in piccola partita.

L'assemblea ha indi stabilito che l'unione aderisca al Congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle associazioni industriali e commerciali (Praga, Settembre 1908). Ha approvato i bilanci dell'Unione e prese le disposizioni per la nomina del Comitato esecutivo dell'Unione, ha terminato i suoi lavori.

Un'interpellanza per gli incidenti di Siena

Roma, 18

E' stata presentata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Chiedo di interrogare il ministro dell'interno sulle violenze consumate in Siena a danno dei cattolici pacificamente dimostranti e sui provvedimenti dalle autorità adottati per prevenirle e reprimerle. — Firmato: *Cameroni*».

La chiusura della mostra olearia a Roma

Roma, 18

Stamane alla presenza del ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu, dell'on. Biancheri presidente della Società nazionale degli olivicultori e di tutto il Consiglio direttivo della Società, è stata chiusa la mostra olearia. Tra gli altri, ha parlato anche il ministro.

Dolci avvelenati a Milano

Milano, 18

Dopo aver mangiato alcune paste comperate in una pasticceria fuori Porta Vittoria, alcune persone vennero colte ieri sera alle ore 23 da forti dolori. Esse furono soccorse immediatamente e tratte fuori di pericolo. I vigili urbani hanno proceduto al sequestro dei dolci, che avrebbero provocato l'avvelenamento. Il fatto ha destato dolorosa impressione nel quartiere di Porta Vittoria. L'autorità ha iniziate indagini per accertare le cause dell'avvelenamento.

Spavento e confusione per lo sparo in aria d'una guardia

Roma, 18

Ieri nel pomeriggio mentre una folla enorme si addensava sulle banchine del porto di Ripa Grande desiderosa di visitare il *Granatiere* ivi ancorato, la guardia di P. S. Luigi Vaselli stretta da centinaia di persone che la incalzavano da ogni parte ed impossibilitata a mantenere la consegna di non lasciar passare nessuno, estrasse la rivoltella e sparò quattro colpi in aria per chiedere l'intervento di altri agenti di P. S. Le detonazioni causarono un po' di spavento e di confusione, ma fu presto ristabilito l'ordine. Durante il parapiglia però vennero arrestati tre individui che vennero sorpresi in flagrante borseggio ed un ragazzino di circa sette anni cadde in fiume, ma venne subito tratto in salvo dal barcaiuolo Sabatini.

Ieri sera i rappresentanti del consiglio direttivo della Unione monarchica italiana si recarono a bordo del cacciatorpediniere ove, alla presenza del cappellano di Corte, mons. Beccaria, consegnarono al comandante Galleani il diploma di socio onorario.

Disgrazia in una carovana in festa

Roma, 18

Una carovana composta di uomini, donne, ragazzi del Comune di Canterano, provincia di Roma, si recò in pellegrinaggio a Castel di Leva, presso Roma per venerare la immagine della Madonna del Divin Amore.

Al ritorno, uno della comitiva, il bracciante Umberto Mariani, estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria in segno di festa. Al primo colpo ne seguì un altro, che andò a ferire alla fronte il bambino Giuseppe Proietti. Ne seguì una scena straziante. Il Mariani riuscì a fuggire. Il piccino venne condotto a Roma all'ospedale dove morì alle ore 23.

Il comm. Bressanin senatore?

Ci scrivono da San Donà di Piave:

(A. L. P.) — A voi ha destato meraviglia l'annunciata nomina del comm. Gregorio Bressanin a senatore; anche noi siamo cascati dalle nuvole, ma certo per la ragione inversa della vostra: voi perchè non conoscete il comm. Bressanin, noi perchè lo conosciamo! Proprio così. Voi chiedete: ma chi è? E noi diciamo: ma se il Bressanin vive tutto solo nel suo guscio e non si interessa quasi affatto delle cariche (e quali!) che occupa qui? E come volete che un uomo che pensa così poco alla cosa pubblica si agiti per indossare il laticlavio?

Senza dubbio c'è un equivoco; non si deve trattare del Bressanin, del comm. Gregorio Bressanin, a voi ignoto e a noi troppo noto. L'on. Giolitti non è poi Diogene che vada in giro col lanternino, e il comm. Bressanin non è neppur quello che pretenda di essere l'uomo ricercato.

Se vi potessi dare un consiglio, sarebbe quello di andar guardinghi nello accogliere certe notizie: vedete, qui la pretesa nomina del Bressanin a senatore ha fatto pensare al cavallo di Caracalla. Il che non istà bene, neppure per un commendatore amico di Zabeo.

Chi ci scrive questa corrispondenza ha perfettamente ragione di rilevare che il comm. Bressanin non si mostra molto zelante amministratore; ma ha torto di indurre, da questo, che il Bressanin non abbia aspirazioni a diventare senatore. Anzi, ce n'ha, e come! E quell'ineffabile trinomio rappresentato da Zabeo, Tecchio e Moschini si dà un gran da fare per convertire, appunto, Giolitti in Diogene e Bressanin in un uomo... pubblico di qualche levatura. E pare, inoltre, che al trinomio dia mano nella laboriosa impresa qualche altro pezzo grosso della democrazia, che vuole a tutti i costi regalare il feraiolo senatoriale o laticlavio che sia, al prenominato Bressanin comm. Gregorio.

Teatri e Concerti

"Bufere"

Dramma in tre atti di S. Lopez ("Goldoni" 18 maggio 1908)

Constatiamo innanzitutto il successo caloroso, clamoroso anzi durante il second'atto del dramma ed il successo notevolissimo della interpretazione datane dalla compagnia Della Guardia. Il pubblico ha iersera applaudito spesso e volentieri; a sipario alzato e ad ogni calar di sipario; ha fatto delle ovazioni meritate a Leo Orlandini, al Rizzotto e a Clara Della Guardia; ha chiamati tutti gli attori da otto a dieci volte al proscenio e s'è doluto di non potervi chiamare anche l'autore. Il quale ebbe così una conferma ambita del valore della sua opera; notevole conferma poichè la vittoria fu rapida e completa, tanto rapida e tanto completa come raramente mi fu dato di vedere al *Goldoni* dove la musoneria dell'uditorio è, spesso, perfino eccessiva.

Debbo dire che questa vittoria di Sabatino Lopez mi rallegra? Mi par inutile. I miei lettori sanno quanto io sia protezionista in fatto di teatro e sanno quanto ottimista io sia in fatto di teatro italiano. Io penso che con un po' di buona volontà de' capicomici il repertorio delle nostre compagnie di prosa potrebbe essere prevalentemente italiano anzichè prevalentemente francese. E tutte le volte che una commedia italiana arriva trionfante in porto mi persuado maggiormente che ho ragione. A onor del vero mi dà ragione anche il repertorio della compagnia Della Guardia che è, appunto, e lo ricordo a titolo di merito, prevalentemente italiano.

Bufere è un dramma che può star tranquillamente vicino a molte delle migliori produzioni importateci in questi ultimi tempi. Può star loro vicino, non ostante taluni difetti che rileverò nel corso delle mie note affrettate, per il fervore di vita ond'è segnato, per la snellezza del dialogo, per la forza di commozione di cui è capace, per la limpida visione e per il semplice ma espressivo disegno de' personaggi. Può star loro vicino, arrivo a scrivere, anche per i suoi difetti che son proprio difetti comuni al più recente genere drammatico di Francia; la ricerca, cioè, dell'effetto fondato specialmente sulla singolarità di una situazione; la ricerca della soluzione catastrofica. Oggi, credo d'averlo rilevato in altra occasione, stiamo tornando al dramma catastrofico. Per fortuna che se in *Bufere* c'è la catastrofe finale — e confesso che non mi piace molto — c'è pure la catastrofe men violenta ma men volgare e più suggestiva delle anime e dei cuori. In *Bufere* il dramma psicologico soverchia, anzi, prima dell'ultima scena, il dramma dell'azione esteriore, ciò che mi piace molto.

In *Bufere* la catastrofe arriva improvvisa. Tanto improvvisa che nessuno se l'attende e potrebbe essere perfettamente un'altra, non importa quale. Codesto suo carattere di repentinità giova o nuoce al successo del dramma? Ecco una questione curiosa che io mi son proposto iersera. Di fronte ad essa il pubblico rimase dapprima sorpreso; poscia ruppe in battimani. Ma i battimani eruno scomposti. Evidentemente si applaudiva ragionando, scrutando in fondo ai propri sentimenti, analizzando le proprie impressioni, si cercava per ragionamento la logica d'un gesto ch'è logicissimo. In questo senso l'autore ha dunque mancato al suo compito di giustificare con la preparazione tecnica la soluzione del dramma. Dramma di una grande verosimiglianza e di una grande umanità, in certi punti di una nobile e malinconica poesia. E perchè in certi punti è di una nobile e malanconica poesia gli perdono di essere, in certi altri punti, o vecchio od artificioso.

Si vegga: Antonicu s'è sposato giovanissimo a Sabina. Matrimonio d'amore; Antonicu prima di amare Sabina non aveva conosciuto nè la donna nè le passioni fugaci dei vent'anni. Promettendosi a lei ha offerto alla purità della giovinetta, caso più unico che raro, la propria purità di spirito e di corpo. L'unione dura felice lungo tempo. Antonicu è divenuto un professore illustre di clinica. Insegna all'Università di Palermo. Tende a larghi orizzonti. La sua esistenza si svolge tra due termini distinti; la casa, lo studio. Fatalmente lo studio lo conduce fuori della casa. Parnel, un famoso acrobata, compiendo uno de' suoi esercizi cade male da una altezza vertiginosa, si frattura una gamba, si sconcia orribilmente. Antonicu è chiamato a salvarlo. Al letto dell'acrobata egli trova Cora, la compagna di esercizi; sorella agli occhi della gente, del saltimbanco, in realtà l'amante. Una amante stranissima. Cora è zingara; voluttuosa e capricciosa, è un campione di feminilità perversa, superiore per mentalità e per condotta alla posizione sociale che lo scrittore le assegna. Cora è condizione indispensabile di vita per Parnel. Quando ella fugge egli la rincorre, la bussa, la riprende. Antonicu salva Parnel ma è preso dai vezzi di Cora e gliela ruba Cora diviene Antonicu come un ossessione amorosa; una terribile ossessione della quale vorrebbe liberarsi, una spasimante ossessione che gli dà l'ebbrezza, le vertigini, e della quale non può far senza. Antonicu scienziato si trova nelle medesime condizioni sentimentali di Parnel acrobata. Essi sono eguali in cospetto della donna che sveglia la loro concupiscenza, il loro istinto sessuale. Attratto da Cora, Antonicu si allontana da Sabina. La bufera sensuale lo travolge. Dovrebbe andare assieme alla moglie presso la suocera, nel paesetto natio, in Sardegna, per passarvi le feste di Natale ma non sapendo staccarsi dall'amante cerca pretesti per rimandar il viaggio, svela il suo segreto. Sabina questo segreto l'aveva già intuito; ora la rivelazione non la atterra. Ella adora immensamente suo marito, non lo rimprovera, non si dispera. E' sicura di sè. Andrà sola dalla madre. Antonicu, passato l'uragano, la raggiungerà. La scena tra i coniugi è di una sconsolata, tragica ma pacata amarezza. E' forse, la scena migliore del dramma. Rimasto con Cora Antonicu tollera ch'ella entri ad occupare, in casa, il posto di Sabina lontana; ne diventa lo schiavo, la tiene e la desidera non ostante ch'ella continui la tresca con Parnel il quale seguita a bussarla per possederla magari ad intervalli. In questa abbiezione morale trascorrono sei mesi. Antonicu disgustato di sè rinuncia agli studi, rinuncia alla lotta per la gloria; attende, invoca invano la liberazione che non è capace di procurarsi. Allora torna Sabina. La moglie ha saputa la condotta sgualdrinesca di Cora, viene per illuminare il marito, per redimerlo. S'incontra con Antonicu preceduta, introdotta da Astorgiu, un amico comune di infanzia; lo scuote, lo commuove, lo decide a cacciare la mala femmina. Ed ecco sopraggiungere Cora. Lo scienziato la investe con parole di fuoco, le ordina di andarsene. Cora sa, però, come ammansarlo. Gli ricorda i baci dei quali egli è avido, lo fa sbiancare in volto, lo doma. Dietro alle tende Sabina comprende che nulla mai varrà a salvare Antonicu fin che viva la rivale. La ucciderà, non per gelosia ma per liberare l'amato. Balza nella stanza, afferra di sul tavolo un bisturi, lo immerse nel petto della cortigiana. Quel bisturi era caro ad Antonicu. Egli s'era ferito un giorno, leggermente, al braccio; per spaventare la moglie aveva scherzato dicendo ch'era infetto, e la moglie, per salvarlo dalla morte aveva succhiato, a costo di morire, la ferita!

Sabatino Lopez ha scritto con *Bufere* la cosa più completa, più organica, che io conosca di lui. Dei tre atti il migliore è il secondo benchè, forse, il secondo sia superato dal primo nella bellezza del dialogo. De' personaggi il più costrutto è quello di Cora mentre avrebbe dovuto essere quello di Sabina. La materia del dramma non è nuova, ma è rinnovata nella forma e negli intendimenti. In sostanza l'opera riafferma le solide attitudini teatrali di un temperamento personale.

Bufere, ripeto, fu recitato ottimamente da Leo Orlandini *Antonicu* persuasivo, sobrio, efficacissimo, da Clara Della Guardia che ebbe momenti felicissimi e rese ottimamente la buona e vibrante figura di *Sabina*; da Alfonsina Pieri la quale intuì e rese con fine accorgimento la parte di *Cora*, dal Rizzotto che colorì veramente bene, nei panni di *Parnel*, la scena finale del second'atto; dal Pieri *valente* ed intelligente *Astorgiu*.

Bufere si replicherà in settimana.

g. d.

Questa sera programma davvero attraente: *L'infedele* di Roberto Bracco, *Acquazzoni di montagna* di Giuseppe Giacosa.

Prestissimo l'importante novità di Herman Sudermann *Rose*.

Liceo Musicale Benedetto Marcello

In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1906-907, tenuto conto dei pubblici saggi, della diligenza e condotta di ciascun alunno durante l'anno; visto il disposto del Regolamento Organico vigente, tra gli alunni ed alunne furono premiati i seguenti:

Premi di secondo grado — Violino: Pellicciolli Carmen, Peternella Iago, Fabbroni Giuseppe — Violoncello: Papageorgopulo Giovanni — Pianoforte: Girardini Maria — Oboè: Bressa Antonio — Canto Corale: Danella Angelo, Ganz Angelo, Turin Luigi, Menetto Pietro.

Menzioni onorevoli di primo grado — Fuga: Livieri Cesare — Bel canto: Conte Adelaide, Rossi Alina — Violino e Viola: Cassellari Elvira, Pezzoli Iole, Angeli Maria, Masetto Giuseppe — Arpa: Tivoli Maria — Pianoforte: Zammarchi Marcella — Flauto: Carboni Mario — Clarinetto: Chiurlotto Attilio — Fagotto: Carobba Gio. Batta — Canto Corale: Carraro Luigi, Carboni Massimo.

Menzioni onorevoli di secondo grado — Armonia: Scolari Luigi, Zennaro Antonio — Pianoforte: Caviglia Elena — Violino: Romanin Ines, Dorigo Guido — Organo: Ganz Maurizio — Contrabasso: Maso Romeo — Clarinetto: Ciriello Rodolfo — Tromba: Fazzini Michele — Flauto: De Conti Mario — Canto Corale: Buranella Gio. Batta.

Alunni che conseguirono il diploma:

Di Magistero: Lualdi Adriano in composizione, Giarda Goffredo in organo, Lombardi Elena in arpa, Miotto Francesco in clarinetto.

Di licenza: Malipiero Riccardo in violoncello, Crepax Gilberto in violoncello, Lucon Arturo in clarinetto, Paganelli Giovanni in tromba, Rinaldi Giovanni in tromba, Lise Carlo in trombone, Mazza Maria in pianoforte, Rizzetto Antonio in corno, Ambrosi Aldo in corno, Pais Giuseppe in fuga, Afric Gustavo id., Valcasara Giovanni id., Ganz Maurizio id.

Rossini

Stasera serata di gala in onore della Squadra del Mediterraneo con l'opera il *Trovatore*. Lo spettacolo avrà principio con la Marcia Reale.

Malibran

La moglie del dottore di Silvio Zambaldi piacque assai iersera rappresentata sulle scene del Malibran dalla Compagnia Novelli. Il pubblico applaudì a tela alzata e ad ogni fine d'atto.

Stasera la *Moglie del dottore* si replica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — ore 20.45 — «L'infedele».
MALIBRAN 20.45 — «La Moglie del Dottore»
CIN. S. GIULIANO — «Principessa Nera» — «Vendetta Pellirosse».
CIN. GOLDONI — «Il medico del Castello»
CIN. MARCON — «Piccoli Spazzacamini» — «Bohème» cantata.
CIN. RIDOTTO — «Moneta Falsa» — Musica di poesia.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

SPORT

La corsa per la targa Florio al circuito siciliano

Palermo, 18

Oggi sul circuito siciliano ha luogo per la terza volta la corsa automobilistica per la targa Florio, che nell'anno 1906 fu guadagnata da Cagno su *Itala* e nell'anno 1907 da Nazaro su *Fiat*. La corsa è aperta alle vetture con motore a quattro cilindri con alesaggio da millimetri 90 e 107. Il peso della vettura proporzionato all'alesaggio è il peso minimo che potrà avere. Il traguardo si trova su un rettifilo di più di tre chilometri presso Bonfornello e di là la strada nazionale sale lentamente con moltissimi *virage* su per le Madonie fino a Geraci, ad una altezza massima di 1120 metri, attraversando i fiorenti paesi di Cerda, Caltavuro, Castellana, Petralia Sottana e Petralia Soprana e da Geraci ridiscende per Castelbuono, Isnello, Collesano e Campofelice ritornando a Bonfornello. Lungo il circuito la Croce Rossa ha stabilito dieci posti di soccorso con personale sanitario proprio. Tutti i paesi attraversati dal circuito sono imbandierati e festanti e grande numero di spettatori assiste alle corse.

Le ferrovie hanno accordato moltissimi treni speciali, che fino dalle una del mattino trasportarono a Bonfornello, che è a 50 chilometri da Palermo, grandissimo numero di spettatori e moltissimi touristes venuti da ogni parte d'Italia. A Bonfornello fu istituito un servizio telegrafico diretto anche per Roma e servizio telefonico con Palermo. Man mano che albeggia le tribune vanno affollandosi di spettatori. Le vetture partenti si dispongono davanti le tribune secondo l'ordine sorteggiato.

La partenza delle automobili ha avuto luogo con un tempo meraviglioso. Alle ore otto partono con l'intervallo di dieci minuti le seguenti 13 automobili:

Lancia su *Fiat*, Cariolato su *Franco*, Tamagni su *Junior*, Raggio su *Spa*, Trucco su *Isotta-Fraschini*, Porporato su *Berliet*, Maggioni su *Züst*, Nazaro su *Fiat*, Ceirano su *Spa*, Pizzagalli su *Itala*, Minoia su *Isotta-Fraschini*, Venezia su *Spa*, Giovanzani su *Isotta-Fraschini*.

Le tribune sono gremite di sportmen. Sono presenti numerosi giornalisti, fotografi, rappresentanti della stampa sportiva italiana e dell'estero.

Il vincitore riceverà la targa Florio in oro del valore di lire 9000 oltre il primo premio di lire 15.000; il secondo premio è di lire 8000; il terzo di 4000; il quarto di 2000 ed il quinto di lire 1000.

La vittoria di Trucco su "Isotta e Fraschini"

Bonfornello, 18.

Fatte le compensazioni con i tempi di partenza, compiono il primo giro: 1.o Nazaro su «Fiat» in ore 2,33' e 3"; 2.o Lancia su «Fiat» in ore 2,33' e 19"; 3.o Trucco su «Isotta-Fraschini in ore 2,33' e 24"; 4.o Ceirano su «Spa» in ore 2,33' e 39"; 5.o Raggio su «Spa» in ore 2,38' e 18"; 6.o Venezia su «Spa» in ore 2,38' e 47"; 7.o Giovenzani su «Isotta-Fraschini in ore 2,43' e 5"; 8.o Maggioni su «Züst» in ore 2,43' e 52"; 9.o Porporato su «Berliet» in ore 2,46' e 18"; 10.o Tamagni su «Junior» in ore 3,10' e 38"; 11.o Pizzagalli su «Itala» in ore 3,18' e 41"; 12.o Cariolato su «Franco» in ore 3,44' e 33"; Minoja su «Isotta-Fraschini» resta in panna dopo Cerda.

Nel secondo giro Raggio su «Spa» resta in panna presso Petralia.

Giungono: 1.o Lancia su «Fiat» che impiega nel secondo giro ore 2,39' e 9". Complessivamente nei due giri 5 ore, 12' e 28". Secondo Turco su «Isotta-Fraschini» impiegando nel secondo giro 2 ore, 40' e 26" e complessivamente 5 ore, 13' e 50". Terzo Nazaro su «Fiat» impiegando nel secondo giro 2 ore, 42' e 18". Quarto Ceirano su «Spa» impiegando 2 ore, 56' e 3" e complessivamente 5 ore, 29' e 42". Quinto Porporato su «Berliet» impiegando 2 ore, 52' e 34" e complessivamente nei due giri 5 ore, 38' e 52". 6.o Giovanzani su «Isotta-Fraschini» impiegando nei due giri 5 ore, 46' e 24". 7.o Maggioni su «Züst» impiegando nei due giri 6 ore, 8' e 38"; 8.o Tamagni su «Junior» impiegando nei due giri 6 ore, 17' e 52". 9.o Pizzagalli su «Itala» impiegando nei due giri 6 ore, 40' e 54".

Trucco su «Isotta-Fraschini» compie il terzo ed ultimo giro del circuito in due ore, 35' e 35" impiegando complessivamente nel totale percorso dei tre giri 7 ore, 49' e 25". Trucco vince pertanto il primo premio di lire 15,000 e la targa d'oro del valore di 9000. Trucco è vivamente applaudito. Nazaro che vinse la targa l'anno scorso aveva impiegato per compiere i tre giri del circuito 8 ore, 17' e 36".

Vince il secondo premio di lire 8000 Lancia su «Fiat» che ha impiegato per i tre giri 2 ore, 50' e 12" e complessivamente per i tre giri 8 ore, 2' e 41".

Porporato su «Berliet» ha vinto il tromila lire e per il terzo giro ha impiegato ore 2,31' e 31" e complessivamente per i tre giri 8 ore, 9' e 13".

Porporato su «Berliot» ha vinto il quarto premio di lire duemila ed ha impiegato per il terzo giro 2 ore, 43' e 40" e complessivamente nei tre giri 8 ore, 22' e 23".

Il quinto premio di lire mille è vinto da Giovenzani su «Isotta-Fraschini» che ha compiuto il terzo giro in 8 ore, 38' e 26".

Sesto giunge Tamagni su «Jonior» in ore 9,56 e 9".

Settimo ed ultimo giunge Pizzagalli su «Itala».

Alla fine del secondo giro Cariolato su una «Franco» restò in panna. — Al terzo giro, presso Caltavuro, restano pure in panna Maggioni su «Züst», Nazaro su «Fiat» e Venezia su «Spa» senza però alcuna disgrazia. Nazaro che nel primo aveva impiegato ore 2.33' e 3" e cioè aveva impiegato il minore tempo fra tutti i corridori in tutti i giri, ha vinto un cronometro d'oro, dono del Municipio di Termini Imerese.

Registrazione di terremoto all'Osservatorio di Quarto

Firenze, 18

Padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica che ieri alle ore 13.34 è cominciata una interessante registrazione di terremoto non molto lontano durata oltre mezz'ora che ha raggiunto 11 millimetri di ampiezza ai pendoli orizzontali.

Il tragico mistero di un bosco svelato dopo un anno?

(Da un nostro inviato speciale)

Sveglia fatale!

Costabissara, 18

(*G. d. M.*) — Le ultime fiorenti colline che i Lessini, ancora nevosi, spingono nella pianura vicentina fino quasi alle porte della città, mostrano alla campagna rigogliosa la vecchia chiesa di Costafabrica e i castelli superbi del Bissaro, poi del Colleoni, ora dei marchesi Buzzacarini e dei Co. Conti, mentre la contrada del paese di Costabissara si svolge in corona ai piedi del monte che le è doppiamente dominante per disposizione di natura e per secolare volontà di uomini.

Qui — come altrove — a mezzanotte erano dileguati gli ultimi echi della baldoria domenicale — il vino migliore è a 30 centesimi il litro! — e Costabissara riposava nel suo placido sonno, cullata dal pallido chiarore del disco lunare, che a mala pena vinceva i candidi cirri che la brezza di tramontana faceva sfilare dinanzi all'astro notturno. Ma le vie deserte son battute improvvisamente dagli zoccoli ferrati di quattro cavalli. Sono da poco suonate le due. Taluno che ne è risvegliato spia dalla finestra i cavalieri insoliti che si allontanano: gli pare però di riconoscerli per dei carabinieri.

Son pochi coloro che si accorgono del loro arrivo improvviso, ma è uno solo il pensiero ed unica la previsione: Vanno da Carlassare!

La piccola scolta è infatti composta del brigadiere dei carabinieri Angelo Angelini e dei militi Fogia, Tormena e Busato e si ferma poco lontano dalla casa del Carlassare.

Poi la circondano e aspettano. Alle ore 3,30 scende la moglie del Carlassare Sante di anni 56, la quale è subito avvicinata dal brigadiere che le chiede:

— Dov'è Carlassare?

— A letto — risponde la donna.

— Lo chiami.

— Io no.

— Andrò io.

Il brigadiere sale infatti le scale con un compagno e si avvicina al letto dove è ancora il Carlassare.

— Si vesta — dice il brigadiere — e venga con noi!

— Ma se de sto fatto — esclama quasi supplichevole e sorpreso il Carlassare — mi no go parlà con nessun, perchè i me arresta!

La frase lo tradisce e tanto più l'Angelini, che era perfettamente edotto dei precedenti, comprese la importanza della sua missione e ne curò una scrupolosa esecuzione.

Il Sante Carlassare dovette vestirsi e quando fu pronto dovette anche acconciarsi ad affidare le mani alle castagnole. Scese ed uscì: l'ala del cappello abbassata fino sulle sopracciglia non impedì alla moglie, al figlio e alle figliuole di scorgere una lagrima sugli occhi del loro famigliare.

Quando fu fuori del cortiletto, abbassò le mani sotto al getto del pozzo Northon e portò il dorso delle mani agli occhi, forse per calmare il bruciore che gli oscurava la vista e la mente.

La carrozza che lo trasportava si allontanò accompagnata dalle imprecazioni dei pochissimi che quella tragica sveglia del loro conterraneo vollero esacerbata, ricordandoli la indignazione popolare.

— Mori, carnefice, bene, via! Su galera!

Queste e simili impressioni furono lo ultimo saluto del paese.

Un tramonto tragico

Di qual dramma o di quale tragedia poteva essere questo il triste epilogo?

E' un ricordo non ancora scomparso, ma certamente molto sbiadito, che riconduce a queste origini il lettore.

Alle ore 14 del 3 aprile 1907 la moglie di Gaigher Luigi disse al suo figlioletto, Almerico di anni 12: — Va nel bosco, raccogli un po' di legna e poi c'incontreremo per discendere insieme.

Partì infatti il ragazzo con una accetta ed una funicella e si diresse pel bosco di Via Lunga che è di proprietà di Sante Carlassare e sovrasta alla sua casa di abitazione. La mamma partì poco dopo di lui prendendo altra via

Fra le 17 e le 18 giunta al luogo del convegno e non trovando il figliuolo e attesolo invano, prese la via del ritorno attraverso il bosco Carlassare.

Questo è formato di acacie e di roveri e a quell'epoca era ancor nudo. Giunta a metà del colle la disgraziata donna fu colta da una tragica visione. Il suo figliuolo pendeva inerte e pallido da un laccio attaccato ad un rovere.

Quasi trasognando, con grida di dolore e di disperazione, si avvicinò al figlio; ma il suo bacio convulso e ardente di febbre fu spento dal ghiaccio della morte che aveva ormai avvinta la sua diletta creatura.

Alle grida desolate della madre quasi fuori di senno accorse la gente che lavorava sul dorso e ai piedi del monte.

Certo Santin Antonio tagliò la fune e rallentò il laccio, ma ogni premura per la povera vittima riusciva vana.

Le attenzioni affettuose furono rivolte ai desolati genitori, che vennero con dolce resistenza allontanati dal triste spettacolo.

Indagini semplicistе

Furono sul luogo i carabinieri, i quali accettando la prima versione, attribuivano ad una disgrazia la misera fine del giovinetto.

Forse — si diceva — ha voluto fare l'altalena ed è rimasto preso in un laccio fatale.

Non si si curò così di osservare in quale stato si trovasse il cadavere del povero Gaigher, notando se le mani o il collo conservassero traccie di lotta, se questa avesse lasciato traccia intorno, dove fosse andata la fune che stringeva i suoi calzoni e come fossero ridotte le sue vesti.

Sulle prime nessuno osava ribellarsi alla congettura che il ragazzo fosse rimasto vittima di un giuoco infantile. Ma ben presto prima timidamente, indi con maggiore insistenza e diffusione andò prendendo forma e sostanza l'idea che il Gaigher doveva essere rimasto vittima di una violenza altrui. Chi l'aveva commessa? Si sussurrava già il nome: Sante Carlassare; ma nessuno osava o poteva elevar accuse precise.

La voce giunse anche all'orecchio dell'autorità giudiziaria e fu sopraluogo il Pretore del II Mandamento avv. Cantele, il quale però non potè raccogliere che vaghe voci.

Ma poichè queste continuavano ad intensificarsi e ad ingigantire, dovette recarsi sopra luogo anche il giudice istruttore avv. Sinigaglia.

L'esumazione della vittima

Queste ulteriori indagini non diedero egualmente esito soddisfacente, ma servirono a sbarazzare il terreno delle prime troppo semplicistе conclusioni a cui era venuta l'autorità giudiziaria.

Ormai il giudice istruttore, dalle numerose testimonianze assunte, si era formato il convincimento di trovarsi dinanzi ad un delitto, non ad una disgrazia.

Difatti era inverosimile che il ragazzo, solo, avesse voluto per giuoco, allacciare la fune all'albero, in modo da rimanerne poi imprigionato.

Di più si scoprì che all'altezza della sua cintola era legata all'albero parte della fune che gli serviva per sostenersi i calzoni e l'altra parte di funicella fu rinvenuta presso un fuscello di legna quasi composto e trovato poco lontano.

Nè basta: la fune che lo teneva sospeso era più alta di un metro dalla cintola del ragazzo.

Se questi poi con una corda avesse voluto giuocare l'altalena, ne avrebbe avuto strette le ascelle e quando anche la fune fosse sfuggita da queste, non avrebbe stretto solo il collo, bensì anche le braccia.

Scartata adunque l'idea di una disgrazia, rimaneva a ricercarsi l'autore del delitto.

Dopo 45 giorni dal decesso fu esumato il cadavere, ma i periti dottori Oriani e Dalla Vecchia non poterono che decidere essere il piccino morto per soffocazione. Su questo punto adunque l'autorità giudiziaria non riuscì a felici risultati, cosicchè la Camera di Consiglio del nostro Tribunale con ordinanza del 30 settembre assolveva il Sante Carlassare da ogni accusa contro di lui per insufficienza di prove.

Le voci accusatrici

A questa ordinanza fecero opposizione immediata i genitori del povero Almerico Gaigher per mezzo del loro avv. Ronco, che si era costituito P. C. nel loro interesse contro la difesa del Carlassare, rappresentata dall'avv. Chiaradia.

Molteplici e gravi erano infatti gli elementi che andavano raccogliendo contro il presunto colpevole.

I fratelli Francesco e Luigi Menegurro e certa Garbin Maria avevano deposto dinanzi al giudice istruttore che al momento del delitto — che fu consumato circa alle 15, perchè in quell'ora fu udita da parecchi una voce infantile invocare soccorso, gridando: «Maria Vergine, mamma, aiuto! — il Sante Carlassare fu visto da loro a raccoglier sassi ai piedi del monte, lontano dal luogo dove avvenne l'impiccagione del ragazzo.

Ma contro di loro furono portate la testimonianze di De Facci Antonia, Munarin Rosa e De Facci Filippo, i quali affermano che in quella maseria vi erano bensì la moglie e una figlia di lui, ma non il Carlassare Sante

Una ragazza, certa Aforni Drusolina di anni 15, avrebbe poi raccontato alla sua coetanea Sesso Emilia che essa era assieme nel bosco col Gaigher, che furono rincorsi dal Carlassare perchè li vedeva raccoglier legna e che essa riuscì a fuggire mentre il Gaigher rimase in potere del Carlassare.

De Facci Maria e Gianelli Caterina dichiararono poi di aver veduto il Carlassare nella «priara» bensì, ma dopo il delitto: e fu notato che mentre tutti alla lugubre scoperta della madre accorrevano in suo soccorso, egli che era tra i prossimi, non si mosse.

L'intervento della Procura Generale

Questi ed altri indizi indussero la Procura Generale ad ordinare alla nostra Procura una rinnovazione d'istruttoria. In questi ultimi tempi piuttosto che venir a mancare, veniva sempre più consolidandosi la base dell'accusa.

Si voleva dire che l'Aforni Drusolina aveva fatta quella sua dichiarazione perchè suggestionata dalla voce pubblica e si giunse anche ad affermare che quelle dichiarazioni non erano mai esistite.

Ma si ribatè che le parole della Aforni furono pronunciate prima che la voce pubblica sorgesse ad accusatrice implacabile e siano anzi state queste innocenti confessioni della bambina ad accendere la scintilla che avvampò poi per tutto il paese.

D'altronde, il padre della Sesso Emilia confermò che il colloquio tra questa e l'Aforni era realmente avvenuto, avendolo lui stesso udito stando dietro ad una siepe.

L'Aforni poi per ispiegare a certa Fabris Maria il suo nuovo atteggiamento avrebbe detto a costei: Non posso più dire la verità, perchè mio zio Sindaco (Giuseppe Fortunato) mi ha detto di dire sempre di no! Questo risulta dalla deposizione della Fabris.

Questa Fabris poi giurava di avere osservato nella parte destra del collo l'impronta di tre unghiette, che però non furono riscontrate nella perizia medica.

Verso la luce e la Giustizia

Nei giorni scorsi anche la seconda istruttoria era terminata senza nulla concludere. Ma a Venezia il Sostituto Procuratore Generale avv. Castagna ristudiò il fascicolo e iersera giunse improvviso il mandato di cattura per omicidio volontario, che, come ho detto più sopra, fu eseguito questa notte stessa, senza che la nostra Procura nulla ne sapesse.

Mentre vi scrivo il detenuto deve essere in viaggio per Venezia, dove sarà interrogato.

Intanto io sono venuto qui a Costabissara per accertarmi del come si poteva essere venuti ad un passo così decisivo dell'istruttoria.

Ho appreso così che il Carlassare ha avuto l'imprudenza di offrire 2000 lire a Longhin Odisio, di anni 29, ex guardia di finanza, ora operaio nella fabbrica Magni a Vicenza, perchè non parlasse. E scongiurò poi la moglie dello stesso Longhin, De Tomasi Pierina, a non parlare, perchè essa, per farlo palesare, gli aveva detto: E' inutile che neghiate con me, perchè vi ho visto! — mentre questa sua affermazione non era che uno stratagemma.

E' stato poi anche assodato che il Carlassare, dipinto anche in istruttoria per uomo violento e attaccato alla proprietà, aveva espresso a De Facci Filippo e al padre della vittima le sue minaccie: Se el toso Gaigher vien ancora nel me bosco a far legna lo picco!

Eguali minaccie aveva fatto poi ad altri ragazzi.

Circa venti giorni addietro è venuta a morire una vecchia del paese, certa Garbi Maria, maritata Bulla, di anni

64, la quale alla giovane Girolimon Lucia, che la assisteva, disse come a sgravio della propria coscienza:

— El ga ragion Carlassare de cantarla alta, perchè mi no go dito la verità! Se mi parlasse lu andaria dritto in galera!

La sposa Fabris Lucia mi ha poi raccontato che ogni sera il padre del giovinetto morto — e Luigi Gaigher assisteva al colloquio assentendo — ogni sera gridava dinanzi alla casa del Carlassare: Carnefice, assassino — senza averne mai noie o risposte.

Il primo dell'anno poi — continua la mia interlocutrice — io e mio padre ricordando sulla via a Carlassare le voci di tutto il paese che lo accusava, ci siamo sentiti da lui rispondere: Eh, i pol far quel che i vol, ormai la go scapulà. Se de do uno disesse che go copà mi el toso, e l'altro no, mi son salvo!

Con queste voci che pare sieno giunte a Venezia si capisce come oggi il paese sia esultante per l'arresto compiuto.

Da parecchi ho sentito dire che il Carlassare avrebbe ripetutamente detto: Prima che i me ciapa me copo! — ma quasi tutti soggiungevano che se l'arresto fosse avvenuto di giorno forse quattro carabinieri non sarebbero stati capaci a proteggere il disgraziato.

Ora costui sta nelle mani ben più serene della giustizia e per quanto ripugni il pensare che un uomo giunga a sopprimere barbaramente la vita d'un innocente fanciullo per un fuscello di ramaglia secca, tuttavia bisogna riconoscere che la *vox populi* reca prove addirittura formidabili contro di lui.

MUSICA NUOVA

ARTURO CARISI — *El campanil de San Marco in lavor!; La galeria de Montuza; Su e zo in gondola.*

Sono tre canzonette, publicate in veste elegante dalla Casa Schimidl di Trieste. Se il contenuto melodico ne è scarso di novità e di ispirazione, così che non crediamo siano destinate a lunga vita, le tre composizioni hanno però del garbo e una scorrevolezza di fattura pregevole. La migliore è senza dubio la seconda, *La galeria de Montuza*, un walzer elegante che celebra il nuovo traforo triestino. La prima, sul Campanile di San Marco, è dedicata al Conte Filippo Grimani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 26 corr. il tenente di vascello Siccoli è destinato alla difesa locale di Spezia. Il capitano medico Pirozzi imbarchi a Genova il 21 corr. sul piroscafo *Re d'Italia* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Stefamelli sbarcato il 17 corr. dal piroscafo *Principe del Piemonte* imbarchi a Genova il 19 detto sul piroscafo *Montserrat* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Musu imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo *Köning Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il movimento disposto con l'art. 7 del foglio d'ordini dell'11 corr. fra i capitani commissari Del Massa e Paladino abbia luogo con la data del 1 agosto prossimo. Con la data 26 corr. il tenente commissario Baldantoni imbarchi sulla r. n. *Iride* in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Emiliani che dopo la consegna presterà servizio presso la direzione di commissariato del secondo dipartimento marittimo. A sostituire il sig. Baldantoni presso la direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento è destinato l'ufficiale di pari grado Guidoni. Il tenente commissario Luciano Manara è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa. Il tenente commissario Stella è atorizzato a fregiarsi della medaglia portante il motto *Cina*. Il sottotenente Del Giudice è autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio sormontata dalla corona reale.

Il numero degli allievi da ammettersi presso la R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1908-909, giusto la notificata in data marzo 1908, è aumentato da 35 a 40.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 17; il sambuco *Camoscio* è giunto in Aden il 18; il rimorchiatore 24 è partito dalla Spezia e giunto a Livorno il 17.

Notizie del Dipartimento.

Esercitazioni — Mercoledì 20 corr. la PE-49 muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Vincenzo Biglieri, tenenti di vascello Emanuele Ponzio, Guido Cavalieri, Angelo Bertolotto, Alessandro Vitturi, Gustavo Bogetti, C. Alberto Mercalli, Camillo Baudracco, Ernesto Di Loreto, Alfonso Guerrieri Gonzaga, Battista Tanca, sottotenente di vascello Ugo Cosentini, tenenti di artiglieria Achille Moghetta e Pasquale Prastero.

Il Poligono di tiro a segno di San Nicolò di Lido, sarà a disposizione del Comando della prima squadriglia torpediniere il giorno 26 corrente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Scarpa — P. M. cav. Randi.

× De Monte Domenico di Leonardo di anni 44 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 ed alla multa di Lire 83 ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per un anno — per avere quale parte in causa civile all'udienza del 5 luglio 1906 avanti il Tribunale di Udine giurato contro verità di avere nella lavorazione 1901, preparato cotto e ben confezionato 243.000 pezzi di materiali fra tegole e mattoni per conto dei fratelli Colussi nelle loro 3 fornaci di Sissech e di essere creditore della somma di L. 827.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Difensore avv. Cornoldi.

× Lodo Giovanni fu Pietro d'anni 30 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di detenzione (sospesa la pena) per bancarotta semplice.

La Corte accolto l'appello del P. M. fatto il cumulo revoca la sospensione della pena *e lo condanna* a mesi 5, giorni 1 e *Lire 20 di multa*.

Difensore avv. Cornoldi.

Per adulterazione di vini

(*III. Sezione; Tribun. Pen. di Venezia*).

Pres. Ghisalberti — P. M. Pistilli.

Sabato scorso incominciò al nostro Tribunale il primo di nove processi per adulterazione di vini, intentati a varie persone di una ditta di Lugo di Romagna.

Brusegan Andrea fu Antonio d'anni 53, contadino di Paluello di Strà, fu condannato dal Pretore di Dolo a 2 mesi di reclusione e 400 lire di multa perchè ritenuto colpevole di avere il 12 dicembre 1906 in Strà venduto alla ditta Federico Valli e figlio di Torino, come genuino, 12.000 litri di vino, colorato artificialmente con *vinolina*.

Contro la sentenza del Pretore di Dolo il Brusegan ricorse in appello. L'appello fu accolto dal nostro Tribunale che ordinò la rinnovazione del dibattimento.

Questo infatti seguì alla terza sezione ed occupò tutte le due udienze dell'altro ieri.

L'imputato si presentò difeso dagli avv. Berretta e Valleggia di Dolo e Indri di Padova.

Il Valli Giacomo comproprietario della Ditta Valli Federico e figlio di Torino si costituisce Parte Civile coll'avv. Bizzarini di Padova e col procuratore avv. Granziotto.

Aperta l'udienza l'avv. Valeggia della difesa solleva un incidente per la costituzione della Parte Civile, non essendo il Valli Giacomo munito di mandato speciale della Ditta Federico Valli e figlio.

Dopo una breve discussione il Tribunale pronuncia un'ordinanza con cui ammette la costituzione di P. C. del solo Valli Giacomo.

Procedutosi all'interrogatorio l'imputato nega di aver venduto vino adulterato. Vengono lette le perizie e quindi parlano la P. C. e il P. M. affermando la colpevolezza dell'imputato.

In difesa del Brusegan parlano gli avvocati Indri e Berretta, quindi il Tribunale pronuncia sentenza colla quale condanna Brusegan Andrea a un mese di reclusione, 200 lire di multa, al risarcimento dei danni alla Parte Civile, liquidando in L. 200 le spese di costituzione.

Iermattina la colanna dei processi continuò.

Segato Lorenzo e Agostino Perni di Dolo furono pure condannati dal pretore di Dolo, il primo a due mesi di reclusione e 595 lire di multa, il secondo a due mesi di reclusione e 500 lire di multa, per avere venduto 200 ettolitri di vino adulterato alla Ditta Federico Valli. Il processo è stato poi annullato dal Tribunale.

Gli imputati sono difesi degli avv. Valeggia, Ambrosini, Berretta di Dolo e Indri di Padova, costituitisi in collegio.

Giacomo Valli, comproprietario della ditta, si è costituito P. C. con l'avv. Cantalamessa di Lugo di Romagna e col procuratore avv. Macchioro.

Aperta l'udienza i difensori sollevano subito incidente come la prima volta per la costituzione di P. C. che il Tribunale respinge.

Gli avvocati sollevano poi un secondo incidente che viene pure respinto per l'introduzione di alcuni testi.

Gli imputati si mantengono negativi.

Il Tribunale udita la P. C., il P. M. e i difensori avv. Ambrosini e Valeggia, pronuncia sentenza con la quale condanna il Segato Lorenzo a un mese di reclusione, a 200 lire di multa, ai danni ed alle spese e accogliendo le conclusioni del P. M. manda assolto il Perni per non provata reità.

Malgrado l'ora tarda, sono le sette e un quarto, si incominciò un terzo processo.

Imputato è l'ing. Francesco Tesoni di Paluello di Strà, difeso dall'avv. Indri il quale è stato condannato dal pretore di Dolo a 435 lire di multa per avere venduto 38 ettolitri di vino alla ditta Federico Valli, vino colorato artificialmente. — La Ditta non si è costituita Parte Civile perchè non ebbe rifiutata la merce dal cliente.

La continuazione del processo in corso e degli altri sei che mancano ancora è rimandata a lunedì 25 corrente.

Il parroco di Spinea assolto

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Castellani; P. M. Colpi.

Don Sebastiano Baggio, parroco di Spinea, è imputato di aver oltraggiato il giorno 10 settembre 1907 l'usciere della Pretura di Mestre Gaetano Sviss che si era recato da lui per la notifica di un atto.

Lo Sviss ha sporto querela contro don Baggio che è difeso dagli avvocati Cisco ed Orlandini.

Interrogato don Baggio, nega. — Lo Sviss dice che si era recato a casa del parroco per consigliarlo a ritirare un atto di apposizione ad un pignoramento che aveva fatto pochi giorni prima. — Il don Baggio non volle saperne e lo ingiuriò.

Il P. M. domanda la condanna del parroco a 500 lire di multa.

Il Tribunale, dopo le difese dei difensori, ritenendo che l'usciere di Mestre recandosi a Spinea quel giorno non si recasse in veste ufficiale ma come un privato qualunque, manda assolto don Baggio per inesistenza di reato.

Il furto dei quadri antichi

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Castellani. P. M. Colpi.

Ieri è finito il processo contro Antonio Bortoluzzi muratore e Moisè Dalla Torre antiquario, imputati il primo del furto di dieci quadri antichi di scuola Tiepolesca in danno dell'antiquario Dino Barozzi, il secondo di correità nel detto furto.

Il P. M. avv. Colpi pronunciò ieri mattina la sua requisitoria chiedendo due anni di reclusione per ciascuno degli imputati. Parlano poi l'avv. Boncinelli difensore del Bortoluzzi e l'avv. Marigonda per il Della Torre.

Il Tribunale emette sentenza con la quale rietenendo trattarsi non di furto con doppia qualifica, ma di furto semplice condanna il Bortoluzzi ed il Della Torre ad un anno di reclusione ciascuno.

Gli assassini di Crocetta

(*Corte d'Assise di Treviso*)

Ci scrivono da Treviso, 18:

Sabato si è iniziato avanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro i fratelli Torresan Luigi e Giuseppe, imputati di omicidio a danno di Vettoretti Pio di Valdobbiadene, il primo, ed il secondo di omicidio a danno di Conte Giuseppe di Crocetta. Il fatto avvenne il 25 agosto decorso anno.

Presiede la Corte il consigliere d'appello cav. Orlandi. Il P. M. è rappresentato dal cav. uff. Domenico Braida sostituto procuratore generale del Re.

Alla difesa siedono gli avvocati Giustino Dalla Favera, per il Giuseppe Torresan, e Giacinto Spagnol per il Luigi Torresan.

Sono pure chiamati in causa varii periti medici.

Sono Dandolo dottor Alessandro e Scarpari dottor Giuseppe medici chirurghi di Castelfranco Veneto, Boschieri dottor Carriddi medico chirurgo di Crocetta citati dalla accusa pubblica ed i dottori Grollo Antonio, dell'ospitale di Treviso, Dal Vesso nob. dott. Alvise direttore dell'ospitale di Valdobbiadene.

Nelle udienze di sabato dopo l'interrogatorio degli accusati è incominciata l'audizione dei testimoni.

Il processo sarà ripreso domani, martedì.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 18

Stamane doveva riprendersi il processo Saporito per le arringhe, ma causa una piccola indisposizione del presidente, cav. Rabascino, la udienza è stata rinviata a mercoledì 20. Prenderà per primo la parola l'avv. Tazzari della P. C. Seguirà il P. M.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
19 Martedì: S. Pietro Celestino.
20 Mercoledì: S. Bernardino da Siena.
Leva il sole ore 4.37; Tramonta ore 19.37.

I lavori del Lido

Strade e canali

Fra i tanti lavori edilizi e stradali che si svolgono al Lido, uno speciale studio è stato rivolto alla canalizzazione delle acque per il libero movimento che queste debbono avere nel flusso e riflusso delle maree, in quantochè appunto da tale movimento dipende molto l'igiene, la salubrità e la decenza delle varie località del nostro magnifico litorale.

Si fu per tale ragione che il Municipio, molto opportunamente, dispose perchè i canali abbiano forma tortuosa allo scopo di agevolare il corso delle acque; e con un maggiore approfondimento di essi, si otterrà certo lo atteso risultato.

Di tali canali presentavano difficoltà di movimento d'acque quelli prossimi alle Quattro Fontane, sia per la ristrettezza, sia per la poca profondità. Per una parte il Comune sta provvedendo, allargando e scavando, in modo che dalla canaletta dove approdano i vaporetti, si potrà fra non molto andare liberamente al bacino del nuovo Albergo *Excelsior*.

Ma appunto per l'igiene e la salubrità del sito, bisognerebbe fossero estesi i lavori anche dalla parte della canaletta militare che costeggia il fianco dell'Ospizio Marino e girando attorno al forte ed alla sua torre va a raggiungere il fianco del giardino dell'Albergo. Questo provvedimento, che è consigliato dall'Ufficio Tecnico Municipale, apporterebbe notevoli vantaggi a quella località, potendosi meglio isolare il fortino dalle indiscrezioni degli stranieri e rendere più comodi gli accessi alla strada lungo mare.

Sappiamo già che il piazzale interposto fra l'Ospizio Marino ed il nuovo centro di Quattro Fontane verrà sostenuto verso mare da un muro di sponda munito di ringhiere e gradinate d'accesso; così sarà resa più facile la discesa sulla spiaggia per il pubblico e per i concessionari delle capanne. Ed un consimile lavoro potrebbe essere fatto anche dalla parte della canaletta militare, sostenendo le sponde con apposite mura ed applicandovi le scalette d'approdo e le gradinate per salire sul piazzale.

Il Comune sta facendo pratiche presso le Autorità Militari e Marittime per ottenere le concessioni prescritte dalla legge; e tutto fa credere che tali concessioni saranno accordate, superando così le giuste riserve che la tutela degli interessi dello Stato aveva tempo addietro consigliato.

Un'altro lavoro importantissimo si sta eseguendo nei pressi del nuovo stabilimento, coll'allargamento della strada a mare e colla formazione di un ampio piazzale arborato. Così, un po' alla volta, viene eseguito il primo tratto, in perfetto rettifilo, quello splendido «lungo mare» che, dalla Favorita correrà fino a Malamocco, parallelo a quello già ideato sul margine delle sacche verso Venezia per costituire da questa parte uno splendido «lungo laguna».

Il dono di un'intera libreria

alla Biblioteca popolare De Amicis

Giorni or sono, abbiamo preannunciato un dono di tale entità per la Biblioteca popolare circolante Edmondo De Amicis, che avrebbe assicurato alla nascente istituzione la vita e il successo. Ecco di che si tratta.

Tutti ricordano a Venezia una bella e degna figura di insegnante, immaturamente scomparsa sette anni or sono. — Moisè Jona tenne per ben trent'anni nell'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi la cattedra di matematica e disegno, — e la tenne con tale sapienza, con tale solerzia, con tanta altezza di ingegno e di cultura, che le innumerevoli generazioni di scolari e i colleghi e gli amici serbarono e serberanno di lui il più caro ricordo. Mente acuta ed elevata, volse l'ingegno agli studi più svariati, e della laboriosa esistenza fu nobile conforto — dopo l'affetto della adorata famiglia — la passione dei libri. Con cura diuturna e paziente, con sacrifici, con ricerche infinite, egli riunì una biblioteca sceltissima, non di grandi proporzioni, ma comprendente ogni ramo delle lettere e delle scienze: circa 1500 volumi costituenti un complesso organico, svariato, prezioso.

E' questa la libreria che con pensiero veramente squisito, con generosità degna di essere segnalata come nobilissimo esempio, la famiglia Jona dona alla Biblioteca popolare circolante Edmondo De Amicis. La Biblioteca, accogliendo il dono colla devota riconoscenza che si può di leggeri imaginare, si impegna a tener sempre riunita e organicamente costituita la libreria Jona, — e ha già deliberato di ricordare su ciascun volume con menzione speciale il dono munifico. — Così la memoria di Moisè Jona dello studioso, dello scienziato, del maestro, viene affidata ai libri che gli furono tanto cari: i libri che egli raccolse con tanto amore, porteranno fra il publico, col suo nome, tutto ciò che di bello, di sano, di utile egli amò e studiò. Nel dare così cospicuo aiuto alla Biblioteca popolare De Amicis, la vedova e il figlio del compianto professore, la signora Giuseppina Ravà vedova Jona e il figilio Eugenio Jona, provvedono nel modo più degno a conservare il ricordo del loro caro.

La Biblioteca De Amicis, che nel dono prezioso trova la base solida e insperata del suo avvenire, esprime a nostro mezzo ai donatori egregi la più profonda riconoscenza.

Esperimenti di pesca

con battelli a vapore

Stamane alle ore 10 presso la R. Capitaneria di Porto si radunerà la Commissione Compartimentale di pesca che è così costituita: Colonnello comm. De Leone, comandante del Porto, presidente; Conte ing. Giustiniano Bullo, prof. Levi-Morenos, Conte Ninni, dott. Gio. Batta Voltolina di Venezia e cav. prof. don Eugenio Bellemo di Chioggia, membri; ufficiale Rossi segretario.

La Commissione è chiamata a rispondere sul tema seguente: «Sulla facoltà al Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. di concedere speciali licenze per eseguire esperimenti di pesca con reti a strascico tratte da battelli a vapore».

Data la gravità dell'argomento e la speciale importanza che essa assume per lo Adriatico, che conta oltre 40.000 lavoratori del mare seriamente minacciati nei loro vitalissimi interessi da tali rinnovazioni pericolose in linea tecnica ed economica, si prevede che la riunione di domani riescirà assai movimentata e di massima importanza.

Una tentata rapina

La scorsa notte venne ricoverato all'Ospitale Trevisan Giacomo fu Domenico di anni 55, perchè al ponte dell'Olio venne percosso da due sconosciuti che non erano riusciti a derubarlo, e gettato a terra, nella caduta aveva riportato una ferita lacero contusa al capo.

Il servizio ferroviario

Si avverte che si possono nuovamente accettare ed inoltrare le merci per ed oltre le stazioni della linea Gussino Smolensk della ferrovia Mosca-Brest.

Un terzo evaso arrestato

Il padovano Perosa si costituisce ai carabinieri di Padova

Iermattina l'autorità di P. S. di Venezia veniva avvertita con un telegramma della Questura di Padova, che la sera prima, uno degli evasi dalle Carceri di San Marco e precisamente il rimessaio Domenico Perosa di 43 anni, padovano si era costituito colà ai carabinieri.

E' noto che il Perosa era stato visto il giorno dopo la fuga a Ponte di Brenta dov'era disceso arrivando col treno della Veneta ed era stato altresì accertato che il fuggitivo aveva preso la via di Padova.

Il brigadiere dei carabinieri Cecchetto, di quella città con alcuni militi fu specialmente incaricato delle indagini per rintracciarlo. — Il brigadiere fece alcune perquisizioni, compresa una in casa dei genitori del Perosa dove questi si era recato per mutar panni, ma il lavoro non diede frutti.

Ecco come il *Veneto* di Padova, narra la cattura del Perosa.

L'altro ieri il maresciallo Cecchetto per aver nelle mani il suo uomo, pensò ad un altro sistema.

Perosa alla caserma dei Carabinieri

Alle 5, vestito in borghese, si recò col milite Parise, pure in abiti borghesi, in casa della famiglia del Perosa, ove trovò la madre e la sorella di questo, alle quali consigliò di far dolce pressione sul figlio onde si avesse a costituire; chè, tanto, non avrebbe potuto rimanere a lungo uccello di bosco, sprovvisto com'era di danaro per andar lontano.

Le donne non presero alcun impegno: anzi si dissero dubbiose di ricevere qualche altra visita del fuggiasco.

Iersera alle 10 lo stesso brigadiere Ceccetto con i militi Parise, Ermacora e Malato stava per uscire dalla caserma in Prato della Valle per recarsi ancora a piantonare durante tutta la notte la casa Perosa in via Luca Belludi quando sulla porta del quartiere si imbattè in uno sconosciuto in mal arnese, che gli si parò davanti, dicendogli a bruciapelo:

— Son Perosa, scapà da le preson de S. Marco e son venudo a costituirme.

Al brigadiere Ceccetto non parve vero di potersi prendere sottobraccio il Perosa e di invitarlo a salire, vezzeggiandolo:

— S'immagini! tanto contento di fare la sua conoscenza! S'accomodi! Cosa le posso offrire?

Come il Perosa racconta la fuga

Fra il Cecchetto e il Perosa s'impegnò così, prima che questo fosse mandato a dormire nella camera di sicurezza della caserma, un cordiale colloquio. Il brigadiere chiedeva ed il carcerato rispondeva, aprendo l'animo suo al Cecchetto, quasi felice di poter narrare le vicende delle tre grame giornate angustiate di libertà:

— Prima di tutto le devo dire che degli altri quattro compagni di carcere evasi con me io non so niente: non so dove sieno: non esistette complotto: io sono restato solo a Venezia e solo me ne venni a Padova.

Io ero tranquillo, in carcere, rassegnato ad attendere il dì in cui i carcerieri mi avessero spalancate quelle porte ferrate e mi avessero invitato ad andarmene con le carte in regola. Ma venne il demonio tentatore a farmi commettere la scappatella. Purtroppo! Mercoledì Gigio Baccovich mi propose la fuga. Gli risposi: «Ti xe mato! Come vustu fare a scapar de qua?» Mi rispose «Che xe le porte verte!» — Non gli credetti ma egli mi convinse della verità che affermava, mostrandomi, nel dì stesso, essendo inosservati nel cortile, come per la porta del magazzino si potesse riuscir sul rio della Canonica.

Giovedì dall'alto di una finestra del carcere, all'ultimo piano, presso cui stavo dipingendo la parete vidi quattro compagni di prigione, tra cui il Baccovich, uscire dalla porta indicatami ed imbarcarsi in una gondola. Mi affrettai al pian terreno: trova; la porta aperta: nessun carceriere mi aveva visto: il canale era deserto: mi tuffai in acqua, vestito, dopo di aver visto un sandolo condotto da un ragazzo che veniva alla mia volta.

Non c'era tempo da perdere. Chiesi al ragazzo che mi avesse ad accogliere nel suo natante. Acondiscese. Mi feci sbarcare ad un approdo di una calletta remota. Buttai la casacca del recluso sotto cui avevo una mia giacca ed andai a bussare alla porta di casa di una famiglia presso cui era alloggiato il figlio mio, diciottenne morte qui a Padova venti giorni fa. Mi fu aperto: vi trovai un paio di calzoni del mio povero figlio: li infilai e me ne andai.

Per fortuna, poichè in tasca non avevo il becco di un quattrino, aggirandomi per Venezia, mi imbattei in un mio cugino, a cui narrai la fuga ed a cui chiesi due lire... a prestito. Me le diede. Solo, senza sapere degli altri quattro fuggiaschi, mi imbarcai per Fusina, ove presi il treno della Guidovia. Scesi a Pontedibrenta; attesi l'oscurità ed a piedi per Porta Venezia entrai a Padova, recandomi a casa dei miei genitori, ove mi mutai di calze, ebbi una lira ma non mi fu accordata ospitalità.

Alla notte dormii sotto una impalcatura dell'anfiteatro in costruzione per le corse in Prato della Valle. Altrettanto feci sabato notte.

La giornata di sabato la passai in gran parte in Prato della Valle e quella di ieri in Camposanto, ove mi recai a cercare la tomba di mio figlio.

Ritornandomene di là, molto triste, sprovvisto di denaro, angustiato, e sapendo che mi era data accanitamente la caccia, ho pensato di venirmi a costituire.

Ed eccomi qui!

Il brigadiere non volle sapere di più. Fece rifocillare il Perosa e lo mandò a letto augurandogli il buon riposo.

Il Perosa ed il Bedini tradotti a Venezia

Il Perosa ieri stesso, con l'accelerato di Milano delle 14.25 arrivò a Venezia con la traduzione straordinaria dei Carabinieri e trasportato direttamente alle Carceri di Son Marco. Egli fu condannato 2 volte per furto ad 1 anno e 6 mesi la 1.a volta; la seconda a 9 mesi e 10 giorni. Stava appunto scontando questa pena e sarebbe uscito di prigione nell'ottobre di quest'anno.

Con lo stesso treno arrivò anche il Luigi Bedin da Camponagara, il primo degli evasi, che si fece catturare.

Il Bedin deve scontare nove anni di reclusione per furto.

Fin'ora son tre gli evasi che hanno ripreso gli antichi posti; ora mancano il Marcoti ed il Siega. L'autorità di P. S. continua sempre attivamente le indagini.

Un vecchio malamente colpito durante una rissa di terzi

Un caso pietosissimo

L'altra sera verso le undici, il vecchio quasi ottantenne Antonio Borgarelli, custode di casa Genovese a San Vio, passando per il ponte omonimo s'imbattè in due individui che se la facevano a pugni. Il vecchio cercò di scansarli ciò non ostante fu raggiunto da un pugno che lo mandò ruzzoloni giù dei gradini del ponte. Caso o malanimo? Ancora non si sa. Il vecchio cadendo battè il capo per terra e rimase privo di sensi; i due che prima litigavano si diedero alla fuga.

Il vecchio fu raccolto qualche minuto dopo da due guardie di finanza e portato a casa, dove gli vennero prodigate cure immediate. Fu chiamato il dott. Coccon, il quale constatò una ferita alla testa. Del sangue colava per un piccolo rigagnolo da un orecchio. Il caso sembrava piuttosto grave e perciò il sanitario consigliava il trasporto del ferito con la *Croce Azzurra* all'Ospitale.

Iermattina il prof. Velo visitò il Borgarelli, ma si riservò il giudizio trattandosi, pare, di emorragia cerebrale. Data la grave età del ferito è da temersi in questo caso, la morte.

Venezia nella storia e nell'arte

Pur mantenendo lo stesso titolo, la conferenza che Antonio Fradeletto terrà fra pochi giorni a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca popolare circolante Edmondo De Amicis, non sarà la ripetizione di quella tenuta ier l'altro, con tanto calore di successo, a Mestre. Sarà cioè in gran parte rifatta e arricchita di una aggiunta che ne costituirà una delle principali attrattive. Infatti nel descrivere rapidamente, con quella vivacità di rappresentazione e quella efficacia di colorito che danno un fascino speciale alla parola del Fradeletto, le origini di Venezia, l'oratore esaminerà e discuterà il modo col quale quelle origini ha rappresentato e cantato Gabriele D'Annunzio nella sua ultima tragedia: *La Nave*. Non sarà una polemica: bensì l'esposizione del pensiero di un uomo che per gli studi e per l'ingegno è ben degno di glorificare Venezia.

Daremo fra giorni il sommario della conferenza interessantissima — come pure la data di essa.

Vendita al Palazzo Berlendis

Ieri ebbe luogo la prima vendita all'asta della *collezione Arbib in Palazzo Berlendis al Malcanton*.

La sala era affollata da amatori e la vendita dei vari oggetti se andò bene per i compratori, mostrò anche come gli oggetti di pregio arrivino a buoni prezzi.

Il Tito raggiunse 3000 lire, due Smiders per 1200, un Tintoretto, una collezione rara di perle Veneziane, ecc. ecc.

Notate nella sala la Contessa Balbi Valier, la Contessa Mocenigo Rocca, alcuni forestieri, il sig. Dino Barozzi, Salvadori, Minerbi, ecc. ecc.

La vendita continua ogni giorno dalle ore 3 alle 6.

Circolo Filologico

Il ciclo dei concerti si è chiuso ieri sera col più grande successo.

La varietà del programma svolto da valenti esecutori — l'ottima scelta della musica vocale e istrumentale, hanno sortito il più desiderato effetto: un accoglienza festosa da parte del scelto e numeroso publico che affollava le belle sale di Palazzo Morosini.

Graziosissimo l'intermezzo: *Le convenienze* del Varagnolo.

Dire degli esecutori particolarmente sarebbe cosa un po' lunga; del resto le signore Sambo, Pegorini e Tamburlini ed il fratello di quest'ultima sono oramai bene conosciuti per valenti artisti; ci piace, invece, rilevare i meriti distinti della signorina Lazzaretti che si è rilevata un arpista valente, franca e sicura, espressiva, precisa e delicata nel tocco; e dire che il giovane violinista Peternella è una seria promessa per l'arte; egli si dimostrò sempre sicuro nel vincere ogni difficoltà tecnica, dando anche prova d'interpretazione piena di sentimento.

Gli esecutori e le gentili esecutrici hanno avuto un vero e meritato trionfo; congratulazioni al Comitato che preparò una così bella festa.

Passeggiata educativa

Ieri gli allievi di III. e IV. della scuola maschile della Giudecca, accompagnati dal Direttore locale e dai rispettivi insegnanti, si recarono a Murano per visitarvi il Museo e dalcune fabbriche di vetro. Ricevuti dall'egregio sig. Aristide Torcellan assessore per l'istruzione, che con le altre autorità comunali era venuto a conoscenza della gita, ebbero l'onore di averlo quale guida durante le visite che riuscirono dilettevoli ed oltremodo istruttive.

Alla scuola Ugo Foscolo li attendevano l'ill. sig. Sindaco, il sig. segretario comunale ed il direttore Pancera. I piccoli gitanti fecero sentire le canzonette che vennero cantate domenica sulla gradinata del Tempio della Salute e dopo ciò fu loro offerto il vermouth con biscotti. L'egregio direttore della Giudecca, interpretando il pensiero dei maestri e degli allievi, rivolse all'on. rappresentante comunale di Murano brevi, ma opportune parole di ringraziamento che sente, a nostro mezzo, di rinnovare pubblicamente.

Varie di Cronaca

Le grazie della "Lunatica,,

L'altro giorno, nel giardino di S. Chiara, si è riunita la Società Lunatica di beneficenza per completare l'opera di carità lasciata sospesa la sera del 3 corr.

Dal bilancio del semestre, tenuto conto del contributo ordinario prescritto dallo statuto, e dedotte le spese di esazione, stampati, ecc., è risultata disponibile la somma netta di circa L. 650, e cioè 65 grazie da L. 10.

L'estrazione venne fatta alla presenza della presidenza e della Commissione all'uopo incaricata, ed estrasse i numeri il bambino Vittorio Fael, figlio del segretario. Dopo le 65 grazie se ne estrassero altre 10 per gli eventuali duplicati od esclusione di nomi. Le grazie saranno distribuite fra qualche giorno.

Prima dell'estrazione la folla dei «Lunatici» si raccolse attorno al vessillo, e venne fatto il gruppo fotografico.

Alle 2 pom., la allegra comitiva si sciolse nella più perfetta cordialità, lasciando in tutti il ricordo della bella opera compiuta, e coll'augurio che, nel prossimo autunno, si ripeta la festa, o in città o fuori, con eguale successo morale e finanziario a vantaggio dei poveri di Venezia.

L'Albergo diurno di Milano.

L'Albergo diurno, che l'Unione Cooperativa ha aperto a piano terreno in via Silvio Pellico, di fianco alla Galleria Vittorio Emanuele, merita di essere conosciuto specialmente da quanti si recano a Milano per ripartire in giornata. Nell'albergo infatti è dato lavarsi, pulirsi, depositarvi e dirigervi pacchi e corrispondenze, fissarsi il recapito, servirsi dei gabinetti di scrittura, dei libri-guide e del telefono. La tessera valevole per un mese costa L. 10: quella per la giornata, dalle 7 alle 24, centesimi 50. Servizi parziali a cent. 20 e 10.

Fra due repulsori.

Ieri alle quattro il ferroviere avventizio Giovanni Montini di 22 anni, romagnolo, stava con altri compagni spingendo un vagone lungo uno dei binari fra la tettoia ed il ponte, quando veniva investito alle spalle da una macchina di un treno in manovra. Il Montini ebbe appena tempo di fare un salto da una parte per non rimaner schiacciato fra i repulsori della locomotiva che si era fermata all'istante ed i repulsori del carrozzone; cionondimeno aveva riportato una grave contusione al torace.

Fu trasportato all'Ispettorato Ferroviario, poi il capo stazione principale telefonava alla Croce Azzurra, che trasportava il ferito all'Ospedale Civile. Sembra che il caso per il momento non sia troppo grave, ma potrebbero sopravvenire complicazioni.

La beneficenza

× La N. D. Paola de Blaas offre L. 10 alla Società Nazionale di M. S. e Patronato per le Giovani Operaie.

× La signora Virginia Fossati-Occioni Boraffons per un triste anniversario ha offerto L. 10 a favore degli Asili di carità per la Infanzia. — La Commissione Amministratrice vivamente ringrazia.

× A mezzo del Console dell'Impero Germanico, la famiglia di Clemente Schropp da Monaco, per onorare la memoria di questo loro caro defunto, ha inviato l'offerta di L. 50 al Cosmopolitan Hospital della Giudecca di cui S. E. Lady Layard fu benemerita istitutrice.

Cronache funebri

Ieri mattina alle tre, in seguito ad un attacco cardiaco, moriva il signor Mario Pietriboni, simpatica figura di uomo probo. — Da tempo il signor Pietriboni era sofferente, e la repentina morte di una sua diletta figlia qualche mese fa lo accasciò profondamente acuendo il male che lo minava.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia, specialmente al figlio avv. Ernesto.

Dalle Provincie Venete

La lotta contro la pellagra

Una conferenza pellagrologica con projezioni

La conferenza pellagrologica tenuta ieri a Vigonovo dall'egregio dott. Vittorio Nodari ufficiale sanitario, riuscì assai interessante e geniale.

Il dott. Nodari gode meritata stima di uomo colto, studioso e di cuore; perciò alla sua conferenza accorse un numeroso uditorio nel quale oltre l'amato Sindaco sig. Zanon vi erano parecchi medici e notabilità dei dintorni e non poche signore. Tra altri v'intervennero il dott. Vincenzi medico di S. Angelo, il dott. Rech-Lot medico di Saonara, il dott. Romeo Montini medico di Fossò, il dott. Bortolazzi medico di S. Bruson, il dott. Talpo Luigi medico di Strà, i signori Senama Amedeo sindaco di Fiesso, cav. Voltan di Strà, Cesare Canton, Anzi segretario, il prof. Fusar Gaetano di Padova, i signori Sebastiano ed avvocato Giulio Munerati, le maestre Carisi Elisa, Zambelli Catterina ed Adele, il maestro Zilli Alessandro ecc. ed una folla di coloni.

La Commissione Provinciale era rappresentata dal comm. Cerutti Presidente e dal medico provinciale cav. Volner, ai quali il Sindaco cav. Zanon rivolse gentili parole presentando il conferenziere.

Il dott. Vittorio Nodari con parola dotta senza essere astrusa, spiegò scientificamente la malattia della pellagra illustrandola con oltre 40 proezioni, nelle quali fece vedere il processo della malattia negli organi interni ed esterni del corpo umano, spiegando in forma assai chiara anche per i profani le funzioni degli organi stessi allo stato normale ed in quello pellagrologico. Ognuno potè persuadersi come questa malattia sia assai più grave di quanto si ritiene.

Il dott. Nodari nella seconda parte della sua bella conferenza diede ai contadini dei preziosi consigli per evitare il male, raccomandando sovratutto di essere rigorosi nella scelta e conservazione del granone assicurandosi sempre che non sia umido od avariato.

Al conferenziere spesso interrotto da applausi rivolsero quindi parole di meritato encomio tanto il dott. Volner che il commendator Cerutti, il quale augurò che Vigonovo, dove la pellagra mercè le zelanti cure del medico e dal Municipio e dal Parroco va notevolmente diminuendo, possa presto fregiarsi di quella medaglia che la Commissione Provinciale nell'ultima sua seduta deliberò ai Comuni pellagrosi che verranno liberati da così brutta malattia.

Altre conferenze pellagrologiche

Ci scrivono da Strà, 18:

Anche il nostro Comune ebbe ieri una conferenza pellagrologica organizzata dall'attivissima vostra Commissione Provinciale.

Essa fu tenuta dal valente nostro ufficiale sanitario il dott. Luigi Talpo, che fu sempre ascoltato con molta attenzione da questi contadini, ben contenti che la riunione fosse tenuta in ora assai mattutina cioè dopo la prima messa.

Alla conferenza intervennero anche i maggiorenti del Comune e il consigliere provinciale Bertolini in rappresentanza della commissione provinciale. Egli giustificò il comm. Romeo Mion che non potè intervenire. Il dott. Talpo si fermò a preferenza sulla causa del male cioè sull'avvelenamento derivante dalla polenta fatta di maiz umido o guasto. Diede ai contadini molti saggi consigli per tal riguardo, e ch'egli ebbe anche la cura di raccogliere sotto forma di precetti in un foglio a stampa che distribuì a tutti gl'intervenuti.

Anche qui da qualche tempo i contadini parlano assai di questo tossico contenuto nel granone umido od avariato. Si vede il contadino mostrarsi guardingo al mercato nell'acquistare del frumentone.

Oh se questa cautela si estenderà assai ed ognuno avrà poi cura di custodire il grano asciutto, la piaga sarà distrutta e la nostra commissione avrà vinto una gran bella battaglia.

E' certo che in nessuna provincia si lotta con tanto accanimento come nella nostra. Occorre perseverare nella lotta, come ben osservò il nostro conferenziere e la vittoria non mancherà.

* * *

Ci scrivono da San Stino di Livenza, 18:

Stamane alle ore 8 ant. il dott. Sante Perulli, ufficiale sanitario di S. Stino di Livenza, teneva nella vasta aula delle scuole la conferenza antipellagrologica, innanzi a una folla di contadini, alle autorità locali, al M. R. Parroco e coadiutore, maestri e maestre, ed ai rappresentanti della Commissione Provinciale dott. Enrico Locatelli e dott. Carlo Foligno.

Presentato dal Sindaco con opportune e cortesi parole, il dott. Perulli con uno stile piano e chiaro espose ordinatamente tutte le previdenze e provvidenze contro l'endemia pellagrosa, disse dei caratteri del male e del grano avvelenatore, accennò alle cure che si debbono avere per la conservazione, cultura e semina del cereale; ed incitò ad unirsi tutti onde estirpare il flagello che rapisce tante braccia alla agricoltura e intristisce migliaia di vite.

Il dott. Locatelli aggiunse i ringraziamenti ai convenuti e al dotto conferenziere ribadendo i concetti sulla conservazione del grano buono e sulla necessità dell'oculatezza nella compera del grano stesso, e finì col raccomandare l'astensione dal soverchio alcool domenichino che aggiunge un nuovo veleno a quello del maiz.

I due oratori furono applauditi.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 18:

La commissione dei monumenti — La Commissione dell'ufficio Regionale Veneto per la conservazione dei monumenti s'è recata a visitare la chiesa di S. Maria degli Angeli in quanto riguarda le condizioni statiche della preziosa cornice di marmo di paragone, con larghe tarsie di madreperla. La commissione con a capo l'ingegner Ongaro fu ricevuta da un fabbriciere e dal Vicario.

Si accertò che occorrono radicali riparazioni inquantochè anche gli arpesi che sostengono gli enormi massi di granito sono corrosi dal tempo. In quanto poi alla spesa fu dichiarata abbastanza rilevante e superiore alla prima perizia e che la fabbriceria trovasi in condizioni tali da non poter disporre nemmeno di un centesimo, come lo possono addimostrare i bilanci, chi provvederà a salvare questo monumento d'arte che non solo è necessario al culto, ma che rinchiude cose tanto preziose?

Non si penserà mica soprassedere ancora. Intanto pur che si comincino i lavori si abbia almeno la prudenza di togliere dalla cornice la grandiosa tela, opera del Pordenone, ponendola in luogo sicuro e chi di ragione si muova, poichè le commissioni si interessano sino ad un dato punto e finiscono col dire che se non ci sono denari «l'orbo non canta».

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Commemorazione — Ieri alle 17.30 nella Aula Magna dell'Istituto Sabbadino, gremita di signori, di signorine e di pubblico scelto, ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Edmondo De Amicis. Oratore il prof. Antonio Gasparotto.

I volontari della morte — Stanotte certo Antonio Menetto fu Pietro, d'anni 37, ricoveratosi sotto coperta nel trabaccolo «Zogiello», ormeggiato nel Canal Lombardo, accese del carbone nell'attesa della morte.

Stamane infatti fu rinvenuto cadavere.

Si recò sopra luogo il pretore avv. Biron, assistito dal dott. Giuseppe Zennaro e dall'alunno giudiziario Panaiotti per le constatazioni di legge.

Pare che il triste proposito deva attribuirsi a dispiaceri amorosi.

MIRA — Ci scrivono 18:

I funerali della signora Maguolo riuscirono una vera attestazione di cordoglio e di stima per la famiglia tutta e specialmente per il figliastro, signor Riccardo.

BURANO — Ci scrivono 18:

Servizio telefonico. — Da due giorni la nostra posta telefonica non funziona, causa un guasto ai fili e siamo meravigliati come l'amministrazione dei telefoni indugi ancora a riparare il guasto.

S. MICHELE AL TAGL. — Ci scrivono 18:

Beneficenza. — In omaggio alla memoria del compianto signor Beltrame Gustavo-Giovanni hanno elargito a favore dei poveri di questo Comune:

Il signor cav. Giorgio Gaspari L. 10 — Gaspari-Peloso Gaspare L. 10 — Ballarin Domenico L. 15 — Fratelli Morossi L. 40 — La famiglia del signor Carlo Peloso-Gaspari L. 5 — La signora Scala Teresa ved. Donati L. 25.

Per tali offerte la Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

Belluno

Il Congresso Magistrale Veneto

BELLUNO — Ci scrivono 18:

E' stato deciso che il congresso magistrale regionale, il quale avrà luogo a Belluno, verrà tenuto nei giorni 6 e 7 giugno prossimo.

Oratore ufficiale sarà l'on. Caratti. E' stato invitato anche il signor Giuseppe Soglia, direttore delle Scuole elementari di Reggio Emilia, il quale terrà un discorso. Per l'occasione capiterà inoltre l'on. Alessio, che ha già inviata una circolare ai provveditori agli studi delle città venete perchè all'uopo concedano ai rispettivi maestri vacanze nei giorni del congresso.

Studenti alle miniere

Ieri mattina i convittori dell'istituto «Tiziano» — oltre una cinquantina — accompagnati dai censori, partirono in varie carrozze alla volta di Agordo per visitare le miniere di Valle Imperina. Furono accolti festosamente.

Incendio

Verso le sei di ieri sera scoppiò un incendio a Caverzano nella trattoria condotta dalla signora Virginia Prosdocimi. Il danno ascende ad oltre due mila lire.

Consiglio provinciale

La seduta del Consiglio provinciale che doveva seguire il 25 corrente, è stata rimandata al 3 giugno, poichè nel giorno che era stato fissato avrà luogo a Feltre l'annuale fiera, la quale avrebbe impediti i consiglieri di quella città di recarsi a Belluno.

Contro il riposo festivo. — Ci informano che due negozianti di Agordo, i quali fanno parte di quella Giunta comunale, hanno presentata istanza al Prefetto per ottenere che venga loro concesso di tener aperti i negozi nei giorni festivi. I negozianti, favorevoli al riposo festivo, hanno accolta con un naturale senso di ostilità la notizia della presentazione della istanza succitata, che se venisse accolta porterebbe loro evidentemente gravi danni.

La fiera. — Favorita da una magnifica giornata oggi ha avuto luogo la annuale fiera detta di San Bernardino da Siena.

Lega antialcoolica. — S. M. la Regina Madre, con parole altamente lusinghiere, inviava al prof. A. Pastorello, lire 50, quale sussidio a favore della lega antialcoolica Bellunese.

All'augusta Sovrana giunga la gratitudine dei preposti alla umanitaria e civile istituzione.

Padova

La condanna dell'ex presidente della Cooperativa di Castelbaldo

PADOVA — Ci scrivono, 18:

Oggi al nostro Tribunale si è discussa la causa in contumacia a carico dell'ex Presidente della Cooperativa di Castelbaldo, Vincenzo Ferrigato, che riuscì ad appropriarsi ai danni della Cooperativa stessa lire 7776.

Mancando l'imputato, il processo non ha destato nessuna curiosità.

Il Tribunale, sentiti pochi testimoni, ha pronunciato sentenza con la quale condanna il Ferrigato a 3 anni di reclusione e alla multa di lire 600, nonchè alle spese di costituzione di P. C. (avvocati Bossi e Piccinato) liquidate in lire 100, ai danni verso la Cooperativa da liquidarsi in separata sede.

Collegio degli ingegneri

Nella seduta che il Collegio Padovano degli ingegneri ha tenuto nel pomeriggio di ieri, il Presidente ha dato relazione della prima adunanza seguita in questi giorni a Roma tra il Consiglio Federale della Federazione Nazionale dei Collegi di Ingegneri.

La Presidenza si è messa all'opera anche in quanto riguarda la legge De Seta.

All'Istituto musicale

Nel posto di insegnante di violino al nostro Istituto Musicale, lasciato vacante dal prof. Tufari, venne nominato in seguito a concorso il prof. Carlo Massarenti di Bologna.

I concorrenti erano cinque.

Un'automobile in fosso

Pilotata dallo *chauffeur* minorenne Carlo Zanini, usciva iersera da ponte Pontecorvo dirigendosi verso Voltabarozzo una automobile di proprietà del dott. Tessaro e sulla quale stavano certi Antonio Giacon e Luigi Liberalon.

Ad 800 metri dalla Porta lo Zanin non seppe sostenere la macchina in uno slittamento prodotto dallo scoppio di un pneumatico e l'automobile andò a finire nel fosso laterale.

Fortunatamente nè lo Zanin, nè i suoi compagni si fecero alcun male e se la cavarono con molta paura.

Anche la macchina non sofferse che... danni morali!

Rovigo

Mancato omicidio

ROVIGO — Ci scrivono 18.

Questa notte a Villadose il carrettiere Rizzato Guerrino di anni 35 fu aggredito per vecchi rancori di mestiere dal cugino Piantavigna Antonio che lo colpì gravemente di coltello.

Il Rizzato fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale di questa città. L'autorità ricerca intanto attivamente il Piantavigna che è latitante.

I funerali del Vescovo e il suo testamento

Domani mattina avranno luogo in forma solenne i funerali del compianto Vescovo mons. Antonio Polin.

Contemporaneamente avranno luogo i funerali anche ad Adria. La salma del Vescovo sarà tumulata nella chiesa di questo cimitero comunale.

Il testamento dell'Eminente Prelato lascia ogni suo bene al nipote suo Don Michele Polin con obbligo di soccorrere tutti i famigliari. Dispone poi di sussidii e stipendi ai domestici e ad altro personale di servizio; lascia lire 2000 alla Casa di Ricovero di Rovigo, 2000 a quella di Adria, 10 mila al Patronato femminile di Rovigo, 10 mila al Rettore del Seminario di Rovigo per il mantenimento dei chierici poveri.

Una sottoscrizione — La sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo al Generale Domenico Piva ha raggiunto con oggi la somma di L. 1012 e continua ancora con sentimento spontaneo da parte dei cittadini.

La fuga di due minorenni — Hanno preso il volo per ignoti lidi certe Bellina e Maria Zorzan diciasettenni, figlie del proprietario dell'osteria al «Galletto».

I genitori hanno denunciata la scomparsa alle autorità le quali indagano.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18.

Per una banca cooperativa — Per domani mattina, martedì, alla Camera di Commercio è indetta un'adunanza di azionisti per una Banca popolare cooperativa.

Per i monumenti — La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti ha nominato a proprio presidente Luigi Coletti e segretario il prof. Giorgio Martini.

Al telefono — Il gaietto sciame delle signorine telefoniste è in collera colla «Gazzetta» per la corrispondenza in cui si parla del loro minacciato sciopero e vuole che si dica che esse hanno rivolto una preghiera e non una minaccia al cav. Calandri in seguito al licenziamento della loro collega.

Sono così graziose e domandano così poco che non possiamo scontentarle; ed ecco la rettifica. Ma non possiamo, però, non osservare loro che le nostre informazioni furono attinte a fonte sicura e insospettabile e che, purtroppo, non possiamo dar un grande valore a questa postuma affermazione: del resto la lettera al direttore rimane e....

Ma perchè insistere: siamo felicissimi che le signorine capiscono che la misura di uno sciopero — in questo caso — sarebbe del tutto ingiusto e non porterebbe ad alcun utile risultato.

Ecco intanto la lettera che ci dirigono:

Preghiamo la cortesia di codesta Spett. Redazione a voler rettificare quanto *La Gazzetta* ha ieri pubblicato riguardo il licenziamento d'una telefonista, nel senso che tutto il fermento, tutte le intimazioni e tutte le minaccie di sciopero si riducono semplicemente ad una lettera di preghiera da noi indirizzata alla Direzione del Telefono nella fiducia, e vorremmo dire nella certezza, di ottenere la revoca del provvedimento.

E in questo, come in ogni altro atto di colleganza, ci siamo trovate concordi, telefoniste anziane e telefoniste nuove, nonostante l'opinione forse diversa del *Gazzettino*.

Ringraziamenti ed ossequi.

Le telefoniste.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 18:

Memore e riconoscente, Lonigo, ha ieri tributato solenni onoranze funebri, ai compianti concittadini cav. Francesco Pasqualigo e Professore comm. Iacopo Silvestri con il trasporto delle salme nella tomba riservata agli uomini illustri e benemeriti del Comune.

Tutte le Società locali, con bandiere, le scuole ed il collegio Dante con bandiere, intervennero alla cerimonia, e tutti i sodalizi, istituti cittadini, autorità ecc.

Dinanzi ai feretri che racchiudevano le salme venerate, il Sindaco Dal Monte cav. Ettore, pronunciò un nobilissimo ed elevato discorso, ricordando e meriti e doti degli scomparsi.

Parlò ancora il prof. Lori direttore delle R. Scuole tecniche.

Così ebbe luogo la cerimonia, modesta e solenne, così Lonigo, ha voluto eternare la sua riconoscenza, ai suoi grandi cittadini.

Pro busto a Garibaldi — Il m. Giacomo Guerriero dinanzi ad un pubblico vario, tenne ieri sera la preannunciata conferenza sul tema: «I Poeti della Patria — rapsodie Garibaldine».

L'oratore fu assai applaudito.

La fiera bovina — Oggi ebbe luogo la mensile fiera di animali in genere, che il municipio ha da poco istituito per incrementare il commercio cittadino. Queste fiere che ricorrono ogni terzo lunedì del mese riescono sempre interessanti, e così fu di quella odierna, ricca di concorso e di affari. I premi istituiti dal municipio vennero assegnati: Per i vitelli da allevamento a Volpato Pietro. Per i buoi da macello a Faccin Giovanni e Pedrino Silvio.

Verona

Bambino sotto il tram elettrico

VERONA — Ci scrivono 18:

Oggi si ebbe la prima vittima del tram elettrico, perchè da quando questo importante servizio era stato inaugurato nessuna disgrazia dovette essere lamentata. E' brutto vezzo dei ragazzi del popolare quartiere di S. Zeno di inseguire i carrozzoni del tram, di beffare il personale. Oggi verso mezzodì il ragazzo Franceschini Giovanni stava giuocando in piazza San Zeno mentre passava la vettura elettrica N. 1 guidata dal manovratore Scaglia Giuseppe. La vettura procedeva lentamente ed il manovratore suonava continuamente la campana. Il ragazzo improvvisamente attraversò il binario e fu investito. Colla mano destra andò a finire sopra una rotaia ed una ruota gliela troncò. Il manovratore arrestò la carrozza e raccolse il ragazzo che a cura del maresciallo dei carabinieri Gasperini fu trasportato all'Ospitale. Qui gli furono amputati i brandelli della mano. Il ragazzo fu giudicato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Il maresciallo interrogò i testimoni al fatto: l'acquaiuola Montresor Angela, il falegname Piazzola Augusto e Bianchini Antonio imballatore. Essi deposero che la vettura procedeva a passo d'uomo e che il manovratore fece il possibile per evitare la disgrazia.

Perciò non si procedette al suo arresto. Egli però sarà egualmente denunciato all'autorità giudiziaria.

Il figlio del Sindaco cresimato — Ieri nella chiesetta del Vescovado, il Cardinale Bacilieri impartiva la cresima al giovanetto Bellino Bellini-Carnesali d'anni 9, figlio del Sindaco di Verona. Perchè il Cardinale potesse amministrargli il sacramento della Cresima la famiglia dovette presentare il certificato del parroco della chiesa di S. Nicolò col quale questi dichiarava che il figliuoletto si era confessato ed era istruito della dottrina cristiana.

Questa notizia ha prodotto grande e curiosa impressione in città, perchè il cav. Bellini-Carnesali è a capo della Giunta radico-socialista che bandì l'istruzione religiosa dalle scuole, che vorrebbe togliere anche i crocifissi dalle aule e che sta provvedendo per cacciare le monache dall'Ospitale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

Un altro suicidio! — E anche questa volta una donna! — Stamane verso le 6 nel canale Ledra presso porta A. Lazzaro Moro i fratelli Lunazzi videro galleggiare sull'acqua il corpo di una donna. Con l'aiuto di altri muniti di lunghe pertiche trassero a riva quel corpo oramai inanimato, benchè ancora tiepido. Chiamato d'urgenza il dott. Chiarullini questi non potè che constatare il decesso avvenuto per affogamento. La donna fu subito identificata per certa Sbuelz Maria di anni 57 moglie del bidello della scuola tecnica Domenico Milesi. La causa del suicidio si attribuisce ad un improvviso squilibrio mentale originato dal dolore di avere il marito malato. La povera donna aveva lasciato sulla sponda del canale un borsellino con alcune cianfrusaglie e un laconico biglietto di addio alla famiglia.

Esaurite le pratiche di legge la salma fu trasportata al cimitero.

Lo sciopero di Bulfons — Ieri a Tarcento ebbe luogo un comizio presieduto dal segretario della Federazione d'arti tessili di Milano sig. Rho, al quale parteciparono circa trecento degli operai scioperanti del cascamificio di Bulfons, i quali — udita la parola del Rho e del Ceremese di Udine — deliberarono di continuare nello sciopero. Viceversa stamane, trecento donne e cento uomini si presentarono allo stabilimento e furono riammessi al lavoro senza molestie.

In perfetto costume adamitico ieri una giovane donna, certa Anna Giannotto di anni 27 si mostrò al pubblico nel viale Palmanova....

Il vigile rurale Fragolini obbligò la impudica a rivestirsi e l'accompagnò all'ufficio di P. S. dove fu trattenuta.

Pare che la Giannotto abbia una speciale avversione alla morale, poichè più volte diede motivo a lagni per la sua condotta.

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Esercitazioni militari — Sono scesi all'Hotel Leon d'Oro il maggiore generale comm. Ernesto Quercio comandante la V Brigata cavalleria di stanza a Padova, e numerosa ufficialità, con un seguito di alquanti uomini di truppa.

Verranno fatti degli studi sul terreno, preparatori alle prossime esercitazioni di cavalleria. La loro permanenza si protrarrà per circa dieci giorni.

PORDENONE — Ci scrivono 18:

Crisi all'Unione Esercenti — Per la poca coerenza dei molti negozianti che dopo aver interessato l'Unione a far tramutare l'attuale ricevitore daziario domandarono la revoca del provvedimento e per la domanda d'apertura degli esercizii di domenica quando l'Unione ne aveva sostenuta la chiusura, il Consiglio della nostra Unione Esercenti presieduto dal cav. Polese, ha rassegnate le dimissioni che sono oggetto di viva discussione.

Nella Magistratura — Ci vien riferito che il nostro Pretore avv. Fabro, intelligente magistrato, fu dalla Commissione consultiva dichiarato promovibile a scelta. Congratulazioni.

Ultima ora

Il progetto del ministro Casana

Roma, 18

(So.) — Non hanno tardato a manifestarsi le conseguenze della pubblicazione della relazione di inchiesta sulla amministrazione della Guerra. Infatti all'indomani della presentazione al Governo di questo importante documento il ministro della Guerra ha sentito il bisogno di darvi subito una risposta presentando oggi stesso alla Camera un progetto in cui si accolgono solamente in parte le proposte formulate della Commissione d'inchiesta. Questo progetto di legge, che importa la maggior spesa di circa dieci milioni all'anno, non è stato improvvisato. Il Consiglio dei ministri lo aveva approvato fin dal 5 aprile scorso. Esso ha quindi il merito di non parere dovuto a suggestione della commissione di inchiesta sulla guerra. Il contenuto del progetto di legge Casana viene generalmente approvato, specialmente nella parte che riguarda l'aumento di stipendio degli ufficiali. — Una sola osservazione viene mossa e riflette le disposizioni del progetto secondo le quali tale aumento di stipendio viene accordato soltanto per metà dal primo luglio 1908, rimanendo il secondo aumento al primo luglio 1909. Il governo spiega questa disposizione affermando che si è seguito in questa occasione il sistema adottato per gli impiegati civili, ma si nota generalmente che se l'aumento fosse stato disposto per intero fin dal primo luglio 1908 la impressione nel corpo degli ufficiale sarebbe stata molto migliore. Si tratta di poco più di due milioni e lo Stato avrebbe potuto sobbarcarsi al sacrificio continuando in tal modo a rialzare il morale dei nostri ufficiali. Si crede che sarà fatta proposta alla Camera perchè il progetto sia modificato in tal senso.

La sentenza nel processo al tribunale militare

Roma, 18

Stamane innanzi al Tribunale militare di Roma è terminato il processo contro il sergente Vinaccia e il soldato Di Pinto.

Dopo breve repliche degli avvocati difensori, il Tribunale si è ritirato rientrando nell'aula verso mezzogiorno. Il Presidente, in mezzo alla più viva attenzione, ha subito letta la sentenza, con la quale il Tribunale ha assolto il sergente Vinaccia per insufficienza di indizi dalla correità nel mancato assassinio e lo ha condannato per prevaricazione e falso a quattro anni di reclusione militare, previa degradazione. Il Di Pinto è stato condannato a dieci anni e mesi due di reclusione per insubordinazione con mancato assassinio e per diserzione.

Agli imputati sono state accordate le attenuanti e la ragione estranea al servizio. Dopo la lettura della sentenza il Presidente ha fatto una severa romanzina ai condannati esortandoli a riabilitarsi mercè una buona condotta durante la prigionia.

60 contadini reclutati pel parmense sequestrati nel padovano

Padova, 18.

Questa mattina verso le otto giungevano a Monselice sopra appositi carri circa 60 contadini di Candiana, accompagnati da certo Rodolfo Marin, reclutati per i lavori nel Parmigiano.

I socialisti della Camera del Lavoro, avvertiti, si recarono subito numerosi — si dice che fossero 200 — a impedire la loro partenza. Il giornale radicale *La Libertà* aggiunge che i poveri contadini furono sequestrati e rinchiusi in una stalla.

Il vice commissario di Monselice avv. Dall'Aglio ha telegrafato alla Prefettura che egli accorse con alcuni carabinieri per proteggere i contadini e per tutelare la loro libertà di azione. Ma evidentemente il suo intervento parve poco rassicurante ai contadini, tanto è vero che essi, impauriti, chiesero di tornare subito al loro paese, come difatti avvenne.

Particolari sul saccheggio di Santi Quaranta

Atene, 18

Si hanno da Corfù dei particolari sul saccheggio di Santi Quaranta da parte di una banda di briganti. Una banda composta di una trentina di uomini ha attaccato domenica l'ufficio telegrafico, l'agenzia della Compagnia della Navigazione Generale Italiana e della Compagnia della navigazione greca Macdoval. Nella prima i briganti portarono via 300 napoleoni, nella seconda rubarono 800 napoleoni e ferirono un impiegato greco. La banda portò via pure 4000 franchi ed altri 6500 dall'ufficio telegrafico.

L'ottavo congresso degli architetti a Vienna

Vienna, 18

L'ottavo congresso internazionale degli architetti si è inaugurato stamane dal ministro dell'interno alla presenza di numerosi ministri, delle autorità e dei delegati di quasi tutti gli Stati di Europa, degli Stati Uniti e dell'America. I presidenti delle delegazioni estere portarono il saluto dei loro paesi esprimendo sentimenti di venerazione e di ammirazione per l'imperatore patrono del congresso. L'ingegnere Cannizzaro portò il saluto dell'Italia.

SCIARADA

DONNA E DEMONIO

Passò la man di Dio per far di stelle
Su quelle perle la celeste essenza,
Ma la luce di Satana ribelle
Sfece il pensiero dell'iddia potenza.

E la fattezza delle labbra bene
Scompose il filtro di stillata ardenza
Fatta di fiele, e in quei sorrisi e in quelle
Grazie total si scosse l'esistenza.

Chè per l'amaro insulto di natura
Fin le primo del ciel disconosciute
Sembran dai vivi a simile scultura;

E le pupille inebetite e fine
Guardano in te, di nuovo sol vestute,
Femina triste fra le tristi Erine.

C. Galeno Costi

* * *

Spiegazione del giuoco di Venerdì, 15 corrente:

A U R O R A
e s p e R o
c i r E n e
d i G i o n
z E f i r o
M E D U S A

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli Dott. Ettore e Avv. Ernesto, la Sorella, il Cognato, le Nuore, i Nipoti, i parenti tutti, profondamente addolorati, annunziano la morte del loro amatissimo

MARIO PIETRIBONI
di anni 66

avvenuta improvvisamente ieri mattina.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8.30, partendo dalla casa a San Luca 4283.

La presente serva di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie.

Venezia, 19 Maggio 1908.

Stato Civile di Venezia

15 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

Decessi: Zago Mescalchin Antonia di anni 74 ved. villica di Dolo — Coronato Cucco Luigia di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Coluss Silvestri Cecilia di anni 64 con. casalinga di Venezia — Balestra Mazziol Anna di anni 64 ved. casalinga di Venezia — Mortrucello Gasparella Giuseppina di anni 42 con. casalinga di Thiene — Moro Battocchio Rosa di anni 28 con. casalinga di Venezia — Zabotto Lodovico di anni 73 con. già muratore di Venezia — Simionato Giuseppe di anni 68 celibe battellante di Venezia — Corò Fiorino di anni 66 ved. muratore di Treviso.

Decessi fuori del Comune: Zuanich Giuseppe di anni 82 celibe ecclesiastico decesso a Breda di Piave — Un bambino al disotto degli anni cinque decesso a Rovigo.

Bambini al disotto degli anni: — Femmine 1

16 Marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Totale 17.

Matrimoni: Staub Federico commerciante con Ghersi Giovanna casalinga — Gloria Attilio usciere R. Prefettura con Pellegrini Giovanna ch. Elisabetta casalinga — Bora Cesare industriale con Perale Edvige possidente: tutti celibi — Zane Giuseppe facchino vedovo con Pavanello Angela casalinga nubile — Longo Umberto fuochista ferroviario celibe con Daldon Elisa casalinga nubile.

Decessi: Vedova Greatti Giulia di anni 57 con. casalinga di Venezia — Sambo Attilio di anni 54 con. carpentiere di Venezia — Bonelli Luigi di anni 28 celibe laureando medico di Bologna — Zambelli Natale di anni 26 scalpellino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

17 maggio — Nascite: — Maschi 4, Femmine 2 — Totale 6.

Matrimoni: — Penso Alessandro, gondoliere, con Carnielli Maria, casalinga. — Debiasio Ettore, fattorino privato con Dolfin Rosa casalinga — Pellegrineschi Giovanni meccanico con Pesci Zeni Camilla, telegrafista — Malgaroto Felice fattorino con Lazzari Angela sarta. — Zuamir Giuseppe macellaio con Corsi Angela casalinga — Ravagnan Emilio, impiegato con Quintavalle Giuditta casalinga — Tacchin Angelo bracciante con Zanon Angela, operaia tabacchi — Zanessi Carlo fuochista, con Pilot Angela casalinga — Lanza detto Canorin Benvenuto bracciante con Bressan Elisabetta casalinga.

Decessi: — Zelarovich Lavoradori Vincenza 73 vedova casalinga Venezia — Tonini Zanichelli Giacoma, 52 coniugato casalinga Parma — Buschi Eugenio, 67 coniugato, viaggiatore di commercio, Venezia.

Bambini a, disotto degli anni 5: Maschi uno

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 maggio:

Bassan Giovanni Maria fotografo con Pavan Caterina calzettaia — Bosato Giacomo pittore con Bonnati Amalia sarta — Pupin Vittorio gondoliere con Rizzi Leonilde casalinga — Isoli Alessandro pensionato con Marchetti Maria casalinga — Biagi Torello regio impiegato con Allegri Elvira benestante — Scala Alvise bracciante con Crosera Teresa casalinga — Coller Vittorio carpentiere con Vianello Luigia casalinga — Bressan Luciano tornitore con Doria Amabile casalinga — Brunello Giuseppe pastaio con Borile Anna casalinga — Rossetti Emilio pescatore con Livan Emilia casalinga — Mosca Catello macchinista con Sambo Metilde casalinga — Conte Giuliano albergatore con Fadiga Elvira casalinga — Nicoletti Fabiano bracciante con Arcabelli Maria casalinga — Festari Francesco cameriere con Veronese Angela casalinga — Salmasi Luigi stipettaio con Pellegrini Felicita casalinga — Gavagnin Luigi carpentiere con Longega Rosa casalinga — Vianello Domenico agente con Brinis Gisella civile — Mattei Rinaldo ch. Angelo negoziante con Bagilotto Gisella civile — Piva Augusto parrucchiere con Gislon Luigia cuoca — Fabris Carlo facchino con Barich Amalia casalinga — Borgarelli Alessandro vigile urbano con Fagherazzi Teresa casalinga — Bonus Giovanni Maria tagliapietra con Tonissi Antonia sigaraia — Pelizzato Giuseppe calderaio con Muller Ida — Bertaggia Luigi guardia di P. S. con Gobbato Emilia casalinga — Pillosia Antonio negoziante con Cozzi Maria civile — Ziviani Gio. Batta muratore con Andrighetti Lucia famigliare — Errera Ettore agente di cambio con Arcipreti Augusta possidente — Torresini Guido ferroviere con Grisi Giovanna casalinga — Quondan Carlo ferroviere con Cendon Dublia casalinga — Fessia Feliciano capitano Genio Navale con Antoniolo Maria agiata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 maggio. — Vap. Ingl. «Evangeline» cap. Quinlaw da Shields, carbone.

Arrivi del 17 maggio. — Vap. A. U. «Metkovik» cap. Stupanich da Trieste merci — A. U. «Gilda» cap. Cosulich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Vasta Guerrera» cap. Salimbeni da Catania merci — A. U. «Koerber» cap. Foresti da Bombay passeggeri — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi merci — Ital. «Trapani» cap. Feranti da Trapani merci.

Arrivi del 18 maggio. — Vap. A. U. «Etelka» cap. Tichiaj da Batown olio minerale — A. U. «Lodovica» cap. Pschanich da New Orleans merci — A. U. «Jsonzo» cap. Martinolich da Trieste merci.

Partenze del 17 maggio: — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosalich per Fiume merci — A. U. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 18 maggio:

Vap. A. U. «Koerber» cap. Foresti per Trieste passeggeri — A. U. «Lapad» cap. Miletich per Trieste merci — Ingl. «Wooda» cap. Hughes per Cardiff vuoto — A. U. «Jsonzo» cap. Martinolich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio —
Ingl. «Belgradian» da Liverpool con merci
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Trumpool» da Swansea, carbone.
Germ. «Babylon» da Amburgo con merci.
A. U. «Balaton» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Spennymoor» da Barry con carbone.
Ingl. «Nador» da Barry, carbone.
A. U. «Baro» «Fejervary» da Newport.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

18 maggio. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 137 — Cereali 25 — Cotoni 12 — Varie 161 — Per l'Amministrazione Ferroviaria 34 — Totale Genrale 369.

Nei porti esteri

NEW YORK, 18 — Il «Duca degli Abruzzi» della Navigazione generale è partito per Genova.

BOMBAY, 16 — L'«Ischia» della Navigazione Generale è partito per Hongkong.

Mercati del Veneto

VERONA, 18 — Frumento fino da 27.75 a 28 laquintale, buono mercantile da 27.40 a 27.60 — Granoturco pignoletto da 17.80 a 18, nostrano colorito da 17.25 a 17.40; basso da 16 a 16.25 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fiorettone da 42.50 a 43; fino da 39 a 40, mercantile da 38 a 38.75; basso da 34 a 35 — Riso ranghino da 36 a 36.75; lencino da 33 a 34.50, giapponese da 32 a 33.50.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 18. — Olio Gallipoli al quintale contanti F. 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 Ottobre 97 — Pel 10 marzo 1909: 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.70 — Pel 10 agosto 90.50 — Pel 10 Ottobre 91.10 — Pel 10 marzo 1909: 91.

COTONI

LIVERPOOL, 18. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 mila — importazioni tre mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: —Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corente D. 5.65 5.76 — Maggio Giugno 5.64 5.75 — Giugno Luglio 6.61 5.71 — Luglio Agosto 5.59 5.69 — Agosto Settembre).40 5.49 — Settembre Ottobre 5.24 5.30 — Ottobre Novembre 5.11 5.17 — Novembre Dicembre 5.07 5.13 — Dicembre Gennaio 5.05 5.10 — Gennaio Febbraio 5.03 5.08.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5200 — Mercato sostenuto.

N. YORK, 18 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — Corente 9.81 — Luglio-Agosto 9.60.

CEREALI

Chiusure americane del 18:

CHICAGO — Aperture del 16 e del 18: Frumenti: 89; 88 1/2; — Granone 65 1/4; 66 3/8.

CHICAGO — Chiusure del 16 e del 18: Frumenti: Mercato del 16 calmo; C. 88 7/8 — Mercato del 18 sostenuto; C. 89 1/8.

Mais — Mercato del 16 sostenuto; C. 66 — Mercato d/el 18 sostenuto: C. 65 3/4.

NEW YORK, 18 — Chiusura — Frumenti: Mercato del 16 calmo; C. 98 — Mercato del 18 sostenuto; C. 97 7/8.

ANVERSA, 18 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine Fiore, Parigi — Mercato Calmo — Corrente F. 29.50 — Mese prossimo 29.60 — Luglio Agosto 29.60 — 4 mesi primi 29.60.

Frumenti: — Mercato pesante — Corrente F. 23 — Mese prossimo 22.80 — Luglio Agosto 22.30 — 4 mesi primi 22.30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.40.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.40.

N. YORK, 18 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 97 1/2.

LONDRA, 18 — Frumenti — Mercato calmo per prossima consegna. — Più facile.

SPIRITI

PARIGI, 18. — Spiriti — Corente 48 — Mese prossimo 48.50 — Luglio Agosto 49.25 — 4 mesi primi 41.75 — Mercato pesante.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. — Mercato calmo — disp. M. 23.35.

PARIGI, 18 — Chisusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.62 — Corrente 32.63 — Mese prossimo 32.62 — Luglio Agosto 32.75. — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 43.75 — 2 mesi dopo il corrente 43 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 41.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Maggio

ROMA, 18. — Cambio per domani: 100.01. Settimanale 100.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 1/2	25,13	24,92	24,94	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/4	104,57 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. aust.	104,47 1/2	104.57 1/2	—,—	—,—	4 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103.—
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	788,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,—	28,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,25	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 18	Genova 16	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 07	104 12	104.07	104,15
» » » fine	100	104 17	104,25	104,22	104 27
» » 3 1/2 con.	100	103,10	103,20	103,20	103.20
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	238 00	1239,—	1238,—	1238,—
Credito Italiano	500	561,—	561,—	560,—	561,—
Società Banc. it.	250	118,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	787.00	789,—	787,—	789,—
Ferr. Meridionali	500	681,—	681,—	681,—	680,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	399,—	400,—	399,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	444,00	443,—	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	440,—	1442,—	1443,—	1440,—
Edison	150	648,—	657,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	382,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	908,—	912,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	197,—	195,—

ROMA, 18. — Banca d'Italia 1238 — Az. ex Banco di Roma 101.50 — Soc. Acqua Pia 1500 — Omnibus 255.50 — Gaz 1086 — Condotte di acqua 324 — Società Italiana per il Carburo 0125 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	633 75
» » perp.	96,10	Lombarde	137.50
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.10
Rendita it. 5 0/0	104,05	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.62
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2	» su Lond.	240.15
Obb. Lombarde	311,50	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.25
R. turca unific.	96.37	» » (carta)	97.30
Banca di Parigi	1430·—	» » (oro)	116.40
Tunisine nuove	462.00	» » (ungh.)	93.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 90	LONDRA 18	
Ren. ungh. 4 0/0	96,00	N. cons. 2 3/4 0/0	86.9/16
Ren. spag. 4 0/0	94,60	Rendita It. 5 0/0	103 1/4
Banca ottomana	728,—	R. spag. es. na.	92.3/4
Argento fine	88,25	R. turca unific.	95.--
Azioni Suez	45,10	Egiziano nuovo	100.3/4
Lotti turchi	180.—	Argento fino	24.1/4
Rendita Russa	97,77	BERLINO 18	
Ferr. mer. a ter.	683,75	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	64.25	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	85,52	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr. Mob. aus.-fin'e	198,90

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 26

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— In carrozza con tuo marito, non è vero? E tu chiami quello «fare del moto»? Povera Sonia, la tua sorte non differisce dalla sorte di quelle ragazze che la ferocia di certi popoli selvaggi, seppellisce vive coi cadaveri degli uomini illustri. Ah, se tu e Cristina aveste più energia! Le cose camminerebbero diversamente.

— Come camminerebbero, Clara?

La contessina articolò questa domanda con l'accento stanco di chi più nulla ha da chiedere alla vita.

— Come camminerebbero? Ma vivaddio, saresti meno infelice mi sembra!

— Credi dunque che io sia molto infelice?

— Toh! E tu non lo credi? Non la stimi ancora abbastanza dura la tua vita?

— Perchè la stimerei dura? Quando acconsentii a queste nozze non la immaginavo facile. — Scosse la testina bionda e dichiarò con convinzione:

— Me la figuravo anzi assai più triste.

— Più triste ancora? Mi fai strabiliare. Spiegami come potrebbe essere più triste.

— Non saprei spiegartelo, ma è cosa certa che in principio soffersi assai di più. Laggiù a Venezia.... soffersi molto!

Parlava così piano che Clara indovinava più che comprendere le sue parole e pronunciandole un lieve rossore saliva a colorirle le gote come se, riandando al passato, rievocasse passate vergogne. Ad un tratto trasalì. Dietro all'uscio aveva inteso un piccolo rumore. Con una specie dispavento volse da quella parte lo sguardo inquieto.

— Buon Gesù — esclamò Clara a mezza voce — siamo tornate ai giorni della Inquisizione? Bene, bene, me ne vado o ti faranno scontare più tardi la mia compagnia.

Sonia abbozzò un gesto di protesta; poi, con lo sguardo sempre fisso alla porta, domandò:

— Vieni a salutare Giovanni?

— Senza contare che mi fa impressione, non trovo nessuna buona ragione per farlo.

Si erano incamminate verso l'uscio, ma ad un tratto, come colpita da una idea, Clara si fermò ed abbassando maggiormente la voce:

— A proposito, è sempre Carlo Latour il medico curante?

— Perchè avrebbe dovuto cessare di esserlo? E' un giovane di una intelligenza superiore, seguace ardimentoso di tutte le innovazioni della scienza. E studioso poi! Non sarebbe tanto facile rimpiazzarlo.

Pronunciando queste parole, l'accento di Sonia rifletteva un entusiasmo che avrebbe potuto sembrave eccessivo. Clara notò lo strano splendore che rischiarava gli occhi della amica. E mormorò:

— Non ne dubito. Soltanto trovo straordinario che la tua deliziosa cognata non lo abbia ancora messo alla porta.

— Perchè avrebbe dovuto metterlo alla porta? Vi era della sincera meraviglia in questa domanda in cui Sonia dimenticò persino di moderare la voce.

— Non gridare, diamine! Non lo so neppure io. E' una mia idea. Un'idea assurda senza dubbio, non ci badare, Sonia.

Si diresse deliberatamente all'uscio, che aprì; sporse la testa ardita; guardò a destra ed a manca. Non c'era nessuno.

— Eppure — ella disse prendendo per mano la contessina — avrei giurato che qui dietro ci fosse qualcuno.

— Sarà stato un topo — suggerì Sonia — questo vecchio palazzo ha i muri in disordine e del tutto vuoti.

— Ma ben provvisti di orecchi — brontolò Clara.

Sulla porta dell'appartamento di Giovanni Ullrich stava ritta una cameriera e, siccome le due signore tiravano via senza badarle, in aria un po' stupita costei domandò a Sonia:

— La signorina non l'ha avvertita che il signore si è svegliato?

— La signorina? Quale signorina, Santa? Non ho veduto nessuno.

— Eppure la signorina Marta si era spontaneamente offerta di venirla ad avvertire e l'ho veduta coi miei occhi dirigersi verso il salotto.

— Si era diretta verso il salotto? — sottolineò Clara. — Poichè non l'abbiamo veduta vuol dire che è passata oltre. Va soggetta a distrazioni di questo genere, Sonia? A vedere la tua faccia si direbbe di sì. Stammi bene, Sonia, tuo marito ti aspetta: finiremo la nostra conversazione per lettera.

II.

Accasciato in una poltrona, la fronte calva e grinzosa, le labbra pendenti, le guancie floscie e color della creta, Giovanni Ullrich, più che a un essere vivente, assomigliava ad uno spettro. Nella testa ischeletrita gli occhi, in cui sembrava essersi rifugiata tutta la vitalità di quel corpo in pieno sfacelo, avevano uno sguardo cupo e impressionante. Sonia gli si accostò e gli posò la mano sulla spalla.

— Avete dormito bene, non è vero? — ella gli domanda sorridendo in aria un po' materna.

Accennando di sì, Ullrich levò sulla moglie i suoi occhietti lucidi, in cui era uno sguardo di riconoscente tenerezza; poi li riabbassò subito sulle mani che gialle ed inerti pendenvangli sulle ginocchia fasciate da uno scialle. Sonia sospirò. Poi siccome il malato non le chiedeva nulla, scorgendo sopra un tavolo un fascio di rose portatevi poco prima da Santa, si affrettò a disporle nei vasi, compiacendosi a mettere una nota gaia in quella stanza in cui il paralitico scorreva la maggior parte della sua triste esistenza.

Aveva appena riposti i vasi quando Santa venne ad annunciare che il pranzo era servito. Ullrich non aveva rinunciato a prendere i pasti con la famiglia perciò due volte al giorno, aiutata dalla cameriera, Sonia doveva spingere la sua poltrona a rotelle fin nella stanza da pranzo quantunque questa fosse abbastanza lontana.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona. a.	6.28
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.55
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

BANCA DI TREVISO

SOCIETA ANONIMA

Sede e Ufficio Cambio in TREVISO - Succursale in ODERZO - Filiale in LONGARONE

Corrispondente della BANCA D'ITALIA e del BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVO			
Cassa	L.	142075	90
Portafoglio	»	1984792	74
Titoli di proprietà	»	1353441	60
Conti correnti	»	708025	—
Effetti per l'incasso	»	212079	26
Banche e corrispondenti diversi - Saldi debitori	»	384563	55
Debitori diversi	»	8892	96
Mobilio	»	13182	50
Spese d'impianto	»	13993	04
Valori di terzi in deposito	»	2167693	87
Conti Sede - Succursale - Filiale	»	557756	95
		7546499	37
Spese da liquidarsi	»	50458	72
		7596958	09

PASSIVO			
Capitale Sociale	L. 500000.—		
Riserva ordinaria	» 1007.21	501007	21
Depositi fiduciari: in conto corr. libero	L. 806489.18		
piccolo e grosso risparmio	» 566203.08		
in conto corrente vincolato e buoni fruttiferi	» 1059692.15	2432384	41
Banche e Corrispond. diversi - Saldi Creditori	L.	784684	17
Creditori diversi	»	34632	—
Assegni in circolazione	»	3737	10
Cambiali riscontate	»	1033112	81
Dividendi a pagare	»	1251	25
Depositanti di valori	»	2167693	87
Conti Sede - Succursale - Filiale	»	578568	19
		7537101	01
Rendite da liquidarsi	»	59857	08
		7596958	09

I Sindaci: N. Della Rovere - Rag. F. Dosfenich - Rag. M. Hirschler — Il Cons. di Turno: G. De Donà — IL PRESIDENTE: Avv. G. SALSA — La Direzione: G. Lettis - G. Cristofoletti — Il Capo Contabile: Rag. G. Stiffoni

La Banca dalle 9 alle 15 di tutti i giorni non festivi:

a) fa anticipazioni e prestiti sopra deposito e pegno di effetti pubblici, valori governativi, provinciali, comunali ed industriali, effetti cambiari, certificati di pubblico deposito, di polizze di carico assicurate, di merci depositate;

b) sconta lettere di cambio, warrants, fatture riconosciute, biglietti all'ordine, effetti cambiari in genere, sia sull'interno che sull'estero, buoni del tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle Amministrazioni governative, municipali, provinciali e corpi morali;

c) apre crediti in Conto corrente a privati, Comuni, Provincie, Corpi morali, Società industriali e commerciali;

d) acquista e vende per commissione valori pubblici e privati;

e) assume l'emissione di prestiti governativi, provinciali, comunali, consorziali, imprese industriali e di altre Società debitamente autorizzate;

f) riceve a custodia ogni sorta di valori, metalli, carte, documenti ed oggetti preziosi;

g) riceve all'incasso cambiali, contanti e valori su qualunque Piazza italiana ed estera;

h) riceve depositi in numerario corrispondendo l'interesse netto da R. M. del:

3 1/4 0/0 su libretto di Conto Corrente libero;
3 1/2 0/0 su libretto di Grosso Risparmio fino a L. 5000.
4 0/0 su libretto di Piccolo Risparmio fino a L. 1000.
3 1/2 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato fino a sei mesi;
4 0/0 su libretto di Conto Corrente vincolato oltre i sei mesi.

Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa a tasso da convenirsi;

Libretti e buoni gratis

i) tiene Banco di Cambio Valute.

Fabbrica Italiana Automobili Torino - F. I. A. T.

Capitale 9.000.000 - (Da reintegrarsi 5.922.542.69)

Reintegrazione del Capitale

In esecuzione della deliberazione dell'assemblea generale straordinaria degli Azionisti, la quale con votazione 28 aprile 1908 (debitamente trascritta nella Cancelleria del Tribunale di Torino, il 7 maggio 1908 pubblicata a mente di legge), stabiliva la reintegrazione del capitale sociale da L. 3.077.457,31 risultanti dall'ultimo bilancio approvato a L. 9.000.000, mediante versamento di L. 65,85 per azione, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato quanto segue:

1.o — LA REINTEGRAZIONE DOVRA' ESEGUIRSI NEL TERMINE DAL 1.o AL 15 GIUGNO versando la somma di **L. 65,85** perciascuna zione.

2.o — E' DATA PERO' FACOLTA' AGLI AZIONISTI DI VERSARE NEL TERMINE SUDDETTO SOLTANTO **L. 20,85** PER AZIONE e di ritardare il pagamento delle rimanenti L. 45 fino al 15 ottobre prossimo, corrispondendo l'interesse del 5 0/0 dal 15 giugno al giorno del pagamento;

3.o — I versamenti dovranno farsi presso i seguenti Istituti e loro Sedi e Succursali:

Spettabile BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
Spettabile SOCIETA' BANCARIA ITALIANA;

4.o — Le azioni presentate alle Sedi di Torino delle precitate Banche saranno stampigliate e restituite.

Le azioni presentate alle altre Sedi o Succursali saranno stampigliate e restituite nel più breve termine possibile e non dopo i 10 giorni.

Torino, 11 maggio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(*con Agenzia in Sacile*)

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa			L. 74886 71
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1957375,74	
	» a più lunga scadenza	» 968282,21	
	» al Risconto	» 158487,32	» 3084145 27
Valori di proprietà della Banca			» 264494 80
Beni stabili (residenza della Banca)			» 10000 —
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)			» 741307 58
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—	
	dell'esercizio in corso	» —,—	»
Debitori	con garanzia	» 475,—	
	senza speciale classific.	» 2258,39	» 2733 39
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)			» — —
Mobili di Banca			» 2720 —
Bolli e spese ripetibili			» 216 35
Effetti ricevuti per l'incasso			» 27735 49
Depositi a cauzione			» 749100 —
Totale delle attività L.			4957289 59
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministrazione	L. 8340,47	
	Tasse	» 6387,61	
	Interessi passivi	» 40520,94	
	Risconti Passivi	» 3975,48	» 59224 50
		L.	5016514 09

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una			L. 132950 —
Riserva	ordinaria	L. 132950,—	
	straordinaria	» 126331,97	
Fondo di previdenza		» 7000,—	» 266281 97
		Totale L.	399231 97

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1276467,05	
	Conto Vincol.	» 1930151,03	
	Cassa di Risp.	» 208299,47	» 3414917 55
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)			» 174998 57
Creditori diversi			» 762 05
Dividenti in corso ed arretrati			» 17800 95
Fondo a disposizione del Consiglio			» 152 09
Depositanti per depositi a Cauzione			» 749100 —
Effetti ricevuti per l'incasso			» 27735 49
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)			» 158487 32
Totale delle passività L.			4944555 29
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione			» 71958 80
		L.	5016514 09

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci: Cav. Dott. EUGENIO CELLINI, ANTONIO BELLIS — Il Presidente: V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: G. MORO

Anno 1908 — Esercizio XXXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L. 134,285 41	
	Effetti a mano Cassiere	» 103,850 14	238,135 55
Portafoglio	Cambiali scontate	» 2,566,983 18	
	Conti correnti attivi	» 1,344,686 52	3,911,669 70
Ufficio Cambio Valute — C. Capitale e Conto Corr.		»	350,000 —
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	» 339,425 21	
	Presso Istituti d'Emissione	» 577,029 13	
	Cauzioni di servizi assunti	» 288,319 60	1,154,773 94
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	» 600 —	
	Sopra Merci	» 1,300 —	1,900
Azionisti — Saldo Azioni		»	125.000 —
Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori)		»	308.472 63
Effetti all'incasso		»	25,814 02
Debitori diversi		»	14.576 27
Beni stabili		»	60,000 —
Cambiali in sofferenza		»	3,303 —
Depositi di Titoli	Fiduciari	» 2,337,156 50	
	A Custodia	» 1,571,014 10	
	A Cauzione servizio	» 90,079 65	3,998,250 25
Id. id. di proprietà Fondo Previdenza degli Imp.			71,375 87
Mobili d'Ufficio		»	2,820 —
		L.	10266121 23
Risconto buoni fruttiferi		»	14,697 49
Spese da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio		»	68,110 08
		L.	10348928 75

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.—		» 250,000 —	
Riserva	Riserva ordinaria	» 360,000 —	
	» straordinaria	» 103.049 50	
	» Ufficio Cambio Valute	» 104,000 —	817,049 50

PASSIVO

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Dep. in Numerario	Conti Correnti	» 1,540,602 76	
	Risparmio 3 0/0	» 852,642 74	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 4 0/0	» 423,309 39	
	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 1,132,099 20	3,948,654 09
Depositi in Valori	Fiduciari	» 2.337 156 50	
	A Custodia	» 1,571,014 10	
	A Cauzione Servizio	» 90,079 65	3,998,250 25
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	» 71,375 50	
	Id. Contanti	» 111 08	71,486 58
Creditori diversi		»	116,205 34
Dividendi in corso e arretrati		»	271 —
Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori)		»	691.286 96
Spese diverse e tasse in previsione		»	5.978 66
Cambiali Riscontate		»	240,084 88
C. Ufficio Cambio Valute		»	362,085 40
		L.	10251353 03
Risconto Portafoglio		»	24,148 82
Rendite da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio		»	73.426 90
		L.	10348928 75

I Sindaci: A. Faraone, P. Covra, M. Vianello Cacchiole, F. Dostenich, M. Hirschler — Il Presidente: **A. Marzinotto** — La Direzione: **G. Cavassi - A. Cominotti** — Il Ragioniere ff. **E. Cason**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi di danaro
a **Piccolo Risparmio**, pagando l'interesse del 4 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a **Risparmio ordinario**, corrispondendo l'interesse del 3.50 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a **Risparmio illimitato**, verso interesse del 3 per cento senza limite sui depositi;
verso **Buoni fruttiferi** a 6 mesi al 3.50 0/0
a 9 mesi al 3.75 0/0
a 12 mesi al 4. 0/0
in **Conto Corrente**, con Chèques, al 2 1/2 0/0 con facoltà di prelevare a vista L. 2000.— e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di disdetta.

fa **Prestiti** di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni con speciali facilitazioni agli agricoltori;
Sconta Cambiali, ed altri effetti di Commercio, Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero

fa **Anticipazioni**, su Valori Pubblici e titoli industriali
apre **Conti Correnti** garantiti verso malleverie o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;
ai **Sodalizi Cooperativi e Corpi Morali**, si accordano speciali facilitazioni;
riceve **Valori in custodia ed amministrazione, Incassi e Pagamenti** per conto terzi, emissione di Assegni sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.
Banco Cambio, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, per conto terzi, nonchè monete, divise estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 138 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 20 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA RELAZIONE DELL'ONOR. SAPORITO

Il progetto di legge per gli impiegati

Roma, 19

La relazione dell'on. Saporito, per la Giunta generale del bilancio, sul disegno di legge «Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti», è amplissima, e, compresi gli allegati, occupa 284 pagine ed è divisa in quattro parti.

Nella prima, intitolata *La questione*, si parla degli scopi del progetto; la seconda è dedicata all'esame del disegno di legge e si suddivide nei seguenti sei capitoli:

1) Aumenti di stipendio; — 2) Modificazioni di organici; — 3) Qualificazioni dei gradi; — 4) Decorrenza dei provvedimenti; — 5) Norme per le promozioni; — 6) Norme speciali.

Il relatore, dopo avere in genere ricordato che dei 13.196 impiegati che per l'approvazione della legge, riceveranno un immediato vantaggio, 9669 funzionari appartengono alle amministrazioni provinciali e 3527 all'amministrazione centrale; che di tutti i beneficati 11.146 funzionari hanno uno stipendio inferiore a 4000 lire; dice che la maggiore spesa che costerà la riforma a effetto pieno, tenuto conto di variazioni concordate col Governo, è di lire 7.434.370, di cui 5.456.130 lire per la elevazione della misura degli stipendi, e il resto per le modificazioni dei ruoli.

Per la decorrenza dei provvedimenti la relazione dice che l'art. 2 della legge fu successivamente variato ad iniziativa del governo, con lo stabilire che gli aumenti avranno effetto per metà dal primo luglio 1908 e per l'altra metà dal primo luglio 1909.

La terza parte della relazione tratta dei *memoriali* pervenuti alla Commissione da funzionari ed impiegati dei vari ordini e gradi, e che ammontano a 1062.

La quarta ed ultima parte della relazione stessa contiene le *Considerazioni conclusioni*.

Che i provvedimenti proposti, scrive la relazione, risolvano la questione compiutamente e radicalmente, no certo: nè il governo, in verità, ha questa pretesa. Che gli stessi provvedimenti soddisfino la massa del personale, nemmeno; i memoriali lo provano.

Con molte ragioni il relatore, però, dimostra che sul punto concernente gli aumenti di stipendio, le proposte del Governo siano soddisfacenti e meritevoli di approvazione.

Meno soddisfacenti sembrano invece le proposte riguardanti i rapporti numerici dei gradi e delle classi delle varie carriere di impiego tra loro paragonabili, ovvero, in altri termini, la perequazione o equiparazione degli organici. Ma d'altra parte le difficoltà in proposito sono enormi, sicchè la commissione fu unanime nell'avviso che i provvedimenti del Governo siano meritevoli della approvazione della Camera rinnovando vive raccomandazioni al Governo affinchè studi il modo di togliere o attenuare, sin dove è possibile, quelle disparità che ancora esistono.

La relazione si occupa, infine, degli impiegati straordinari, comandati, volontari e delle norme per le promozioni.

Senato del Regno

Roma, 19

Oggi il Senato ha ripreso le sedute. Dopo la commemorazione dei senatori defunti e del generale Türr, si passò alla discussione dei progetti di legge. Si approvò quello contenente le disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di G. e G., e l'altro che riguarda le terme di Montecatini.

Domani seduta.

Per la navigazione interna

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a promuovere la navigazione interna del Regno, che ha terminato già da tempo i suoi lavori ha completato fra l'altro un importantissimo studio della valle Padana. Sono già in corso di stampa varie relazioni di massima riguardanti diverse regioni. Secondo il *Giornale d'Italia*, l'esecuzione di tutti i progetti studiati porterebbe una spesa che supera di molto il mezzo miliardo.

La questione della ferma biennale

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che domani è convocata la commissione per l'esame del disegno di legge sulla leva dei nati nel 1888. La riunione sarà importante poichè in essa si tratterà della questione della ferma biennale. E' giunto a Roma il relatore della maggioranza, on. De Novellis.

In onore degli ufficiali del "Granatiere,,

Roma, 19

Gli ufficiali dei granatieri hanno offerto oggi un vermouth d'onore agli ufficiali del cacciatorpediniere *Granatiere* nella Caserma di Santa Croce in Gerusalemme. Al ricevimento è intervenuto S. M. il Re che è stato ricevuto dai ministri Casana e Mirabello, dal sottosegretario generale Segato, dal comandante del corpo d'armata, dal generale dei granatieri Camerana e da molti ufficiali. Nei locali della biblioteca per gli operai in via Cimarra è stato offerto un vino d'onore all'equipaggio del *Granatiere*.

Molto probabilmente il cacciatorpediniere partirà domattina prima dell'alba discendendo il Tevere a ritroso.

Battelli automobili per le corazzate

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che il Ministero della Marina ha affidato all'industria privata la costruzione di otto battelli automobili che dovranno sostituire le scialuppe a vapore delle corazzate.

Micheli proclamato eletto

Reggio Emilia, 19.

Nell'elezione politica del collegio di Castelnuovo Monti, fu proclamato eletto il deputato Micheli.

La seduta di ieri alla Camera dei Deputati

Il riposo festivo e i ferrovieri - L'abbuono del dazio sul vino - Contro il coltello

Roma, 19

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE comunica che la commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della Guerra ha presentato il primo esemplare della sua relazione della quale la Commissione stessa si riserva di far tener copia a tutti i deputati.

DARI risponde all'on. LUCCA sulla opportunità di ripristinare i precedenti turni di servizio degli impiegati delle stazioni ed a sollecitare le disposizioni per estendere agli agenti di tutte le categorie il riposo periodico per turno.

Dichiara che il Ministro non può adottare tali provvedimenti per le ragioni che saranno illustrate nella prossima discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Circa l'abbuono della tassa sui vini
Dichiarazioni di Lacava

LACAVA risponde alla interrogazione dell'on. Carlo Ferraris, Di Cambiano, Da Como, Brizzolesi, Battaglieri, Spallanzani e Sichel e ad altra dell'on. Buccelli e degli on. Borsarelli e Medici sulla abolizione del dazio consumo sui vini, sulla proroga dell'abbuono della distillazione e sugli altri provvedimenti diretti ad attenuare la crisi nella produzione e nel commercio dei vini.

Premesso che il dazio consumo sul vino rende 95 milioni di cui 27 vanno all'erario, osserva che l'abolizione di esso turberebbe non solo l'assetto finanziario dello Stato, ma anche e maggiormente quello dei Comuni.

Avverte del resto che l'attuale crisi non può attribuirsi al dazio, perchè due terzi della produzione vinicola nazionale ne sono esenti.

Circa l'abbuono per la distillazione dichiara che sarà concesso un'ulteriore proroga al 31 ottobre, ciò che recherà grandissimo sollievo all'enologia.

Deve però notare che, nonostante l'abbuono, l'incremento della distillazione è stato minore di quello che si supponeva.

All'on. Borsarelli dichiara che il Governo consente alla nomina di una Commissione d'inchiesta che studi a fondo la questione vinicola e suggerisca i rimedi atti ad alleviare la crisi.

SANARELLI associandosi alla risposta del Ministro delle Finanze dichiara che il Ministro di Agricoltura ha nominato una Commissione per lo studio del problema enologico ed ha istituito un opportuno servizio di vigilanza per reprimere efficacemente le frodi nel commercio dei vini.

FERRARIS rilevando l'immensa importanza della questione prende atto della promessa proroga dell'abbuono al 31 ottobre. Circa l'abolizione del dazio consumo riconosce trattarsi di grave e complesso argomento; fa però rilevare che solo con siffatto provvedimento si perverrebbe ad impedire le innumerevoli frodi che quotidianamente si perpetrano in danno dei consumatori, principalmente nelle grandi città.

Rilevando come finora, nonostante la grave crisi che la travaglia la classe dei vinicultori siasi mantenuta nella calma e nella legalità, esprime l'augurio che il Governo non vorrà smentire la fiducia in esso riposta.

BORSARELLI rilevando egli pure la gravità della crisi che dal 1902 travaglia l'industria vinicola italiana insiste sull'urgenza di efficaci rimedi.

Prende atto dell'affidamento del Governo per la nomina di una commissione di inchiesta sui mali dell'enologia nazionale, provvedimento che l'oratore considera come rispondente ad un supremo dovere politico e sociale.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*) dichiara che il Governo è conscio delle gravità del problema; si propone di studiare in concorso col Parlamento se e come lo si possa risolvere.

Rileva che la presente crisi è effetto di sovraproduzione. Per provvedere si è intanto concessa la proroga dell'abbuono per la distillazione; quanto al dazio di consumo non sarebbe possibile abolirlo e tanto più immediatamente senza sconvolgere l'assetto finanziario dello Stato e dei Comuni.

Una siffatta abolizione non potrebbe dunque che andare congiunta con tutta una riforma dei nostri tributi locali; sarebbe quindi una riforma a lunga scadenza che come tale non varrebbe a risolvere la presente crisi, tanto più che solo una parte della produzione è soggetta a dazio. In ogni modo, poi, tale abolizione porterebbe un ribasso di appena 5 centesimi il litro, il che non farebbe davvero raggiungere il vagheggiato raddoppiamento del consumo del vino.

Non sono dunque in buona fede coloro che per fini politici lusingano con tale miraggio le popolazioni vinicole e il Ministro non può non biasimare coloro che cercano di sfruttare le serie e gravi sofferenze di una parte del nostro paese per crearsi una facile quanto malsana popolarità.

La questione della vinicultura è grave e complessa e richiede ampio e maturo studio, soprattutto per far sì che la nostra produzione sia portata alla pari di quella francese, portoghese e spagnuola e che sia efficacemente organizzata la esportazione.

Perciò il Governo consente di buon grado alla nomina di una commissione d'inchiesta. Assicura intanto che sono state impartite severe istruzioni per la repressione delle frodi. Non può però non rilevare che le frodi più gravi e più dannose sono quelle che si commettono da alcuni nostri esportatori, i quali per tal modo screditano all'estero la produzione italiana.

Concludendo, ripete che il Governo è cònscio della gravità e della importanza della questione; ma appunto perciò fa appello a tutte le persone di buon senso e di buona fede perchè combattano l'azione nefasta di coloro che chiedono cose assurde pur sapendo che sono tali ed ingenerano per tal modo vane speranze e dolorose delusioni. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Per diminuire i reati di sangue
Notevole discorso dell'on. Stoppato

Si passa alla discussione sul disegno di legge sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi.

STOPPATO si compiace che il disegno di legge, del quale fu sospesa altra volta la discussione, torni ora alla Camera sfrondato di quelle disposizioni eccessive che altra volta ne impedirono l'approvazione.

Trova lodevole l'intento del legislatore; considera il disegno di legge come un primo passo al quale altre misure dovranno seguire, dirette a reprimere i reati di sangue pei quali il nostro paese ha un doloroso primato.

Insiste sopratutto sulla necessità di inasprire le pene per le lesioni personali, tanto più che coi mirabili progressi della terapia chirurgica le più gravi ferite possono ora, se opportunamente curate, guarire in pochi giorni a tutto beneficio del feritore.

Non mette poi che lo stato di ubbriachezza non accidentale possa essere elevato a scusante essendo il più delle volte l'ubbriachezza la causa dei reati di sangue.

L'ubbriachezza volontaria che rende lo uomo pericoloso alla società deve essere considerata per se stessa come un reato e severamente punita. E così pure severe sanzioni amministrative devono colpire i rivenditori di bevande alcooliche quando concorrano a cagionare o ad accrescere la ubbriachezza.

Vuole poi che contro gli imputati dei reati di lesione personale cagionata con arma propria o conpropria sia rilasciato in ogni caso mandato di cattura.

Conclude raccomandando questi concetti al Governo e al Parlamento per la difesa della vita umana e per la reputazione del nostro paese. (*Benissimo*).

Fanno brevi osservazioni TORRIGIANI e CIMORELLI.

ORLANDO, Ministro. — Espone la portata di questo disegno di legge che tende a rinvigorire ed a meglio armonizzare le disposizioni penali relative alle lesioni commesse con armi considerando il coltello quale è realmente come arma propria, e meglio disciplinando la facoltà di porto d'arme e le relative sanzioni.

Dichiara di consentire nel concetto esposto dall'on. Stoppato per il rilascio del mandato di cattura nei casi di lesione personale con armi ed è disposto ad accettare un emendamento in questo senso. Esorta la Camera ad approvare la legge.

ROSSI, relatore, dichiara che la commissione accetta l'emendamento relativo al mandato di cattura.

Alla discussione degli articoli, il PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta proposta dagli on. Stoppato, Da Como, Castiglioni, Paniè e Falaschi e accettata dal Governo e dalla commissione: «Oltrechè nei casi indicati dall'art. 182 del C. P. il giudice può rilasciare mandato di cattura contro gli imputati di lesione personale prevista dall'art. 372 prima parte e 1 capoverso n. 1 C. P. qualora concorrano le circostanze di cui all'art. 373 del codice stesso».

L'art. 1 è approvato con questa aggiunta e con altra di Cimorelli.

Si approvano quindi gli altri articoli con alcune varianti; notevole specialmente quella di rifiutare il permesso di portar armi a chi sia stato condannato alla reclusione per reati contro persone commessi con violenza e poi pei reati contro la proprietà.

Il bilancio dell'emigrazione

Si passa alla discussione del bilancio dell'emigrazione.

CAVAGNARI non approva che i fondi versati dagli emigranti siano in parte distratti a scopi diversi da quelli destinati dalla legge e ai quali si deve provvedere in altro modo come servizi di pubblico interesse.

DANEO fa varie raccomandazioni.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — Un centinaio di deputati nell'aula. Le tribune sono abbastanza popolate. Notevole fra le interrogazioni quella dell'on. Pietro Lucca per gli impiegati ferroviari delle stazioni.

L'on. Lucca, replicando al governo, dice: — La risposta del sottosegretario mi dimostra come purtroppo sia vero, che il governo che dovrebbe studiarsi di accrescere fra i suoi funzionari il numero dei contenti sia divenuto invece tale da non preoccuparsi neppure di diminuire il numero dei malcontenti. Il sottosegretario schermendosi dal rispondermi e rimandandomi alla risposta che darà domani il ministro alla discussione del suo bilancio, mi ha richiamato a quanto egli mi disse nella seduta del 15 febbraio, quando io invitai il governo a sollecitare l'estensione del riposo periodico agli impiegati e agenti ferroviari di tutte le categorie, che ne sono tutti sprovvisti. E ricordo allora io pure quella sua risposta per ricordargli alla mia volta come egli mi disse, che la direzione generale delle ferrovie stava studiando per adottare quei provvedimenti a favore degli impiegati ed agenti, che egli indicava colla qualifica generica di *movimentisti*. Orbene, sappia la Camera come i fatti abbiano da quella data stranamente contraddetto le dichiarazioni del sottosegretario di Stato. Ho qui la copia dei telegrammi spediti dalle principali stazioni del Regno, e per non citarne altre, di Torino, Alessandria, Novara, telegrammi che furono per lo appunto trasmessi al Ministro dei Lavori Pubblici e precisamente dai *movimentisti* per protestare con energia di linguaggio, che non avrebbe dovuto lasciare indifferente il Governo, contro la applicazione dei nuovi turni di orario recentemente imposti agli impiegati delle stazioni. Non posso quindi, nè devo dichiararmi soddisfatto della risposta datami e ora sono più che mai lieto di avere sollevata questa questione dal mio banco per dimostrare che il monopolio della difesa di interessi giusti non è privilegio di nessun partito e persisterò quindi nel proposito di difendere questi legittimi interessi dei ferrovieri.

E poichè il sottosegretario di Stato richiama il decreto del 7 novembre 1902, che stabilisce i turni di servizio, decreto che mi si oppone, come la colonna di Ercole, decreto che rende impossibile qualsiasi miglioramento dei turni di servizio, senza attendere, come dice il segretario di Stato, la risposta del ministro in occasione del suo bilancio dichiaro di convertire la mia interrogazione in interpellanza. E chieggo allora, che quel decreto sia modificato, poichè esso è anteriore alla legge, colla quale lo Stato obbligò tutti gli industriali privati a concedere il riposo periodico a tutti gli addetti alle loro industrie e perchè è per lo meno strano che lo Stato non trovi opportuno e doveroso di applicare da sè e per sè ciò che ha imposto agli industriali privati (*approvazioni*).

L'on. Pietro Lucca, come ho annunciato, ha presentato infatti subito dopo la seguente interpellanza alla presidenza della Camera: «Chiedo di interpellare l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici per sapere se di fronte agli inconvenienti che si sono constatati nella applicazione dei nuovi turni d'orario adottati per gli impiegati ed agenti delle stazioni delle ferrovie dello Stato non creda doveroso e opportuno rivedere e modificare il decreto 7 novembre 1902 per uniformarlo nel limite del possibile alle disposizioni della legge, che rese obbligatorio concedere il riposo periodico al personale addetto a tutte le industrie private».

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Continua l'esodo dei bambini

Parma, 19.

Ieri sera giunsero 348 lavoratori provenienti da Castelletto Vaprio. Furono ricevuti dai volontari lavoratori. Le autorità hanno fatto sgombrare il piazzale della stazione, le cui vicinanze erano state sbarrate dalla fanteria. I lavoratori, scortati dalla cavalleria, furono fatti entrare nel Foro Boario. Stamane furono trasportati nella provincia.

Quaranta bambini, figli degli scioperanti, giunti oggi da Noceto sono ripartiti alla volta del Bresciano alle 14.30, salutati alla stazione da una folla di donne ed operai. Poco dopo la partenza dei bambini la folla che si era raggruppata alla stazione, avendo veduto il proprietario, capitano Rognoni che passava in bicicletta diretto al Foro Boario, gli fece una dimostrazione ostile. Dalla folla partì un sasso che colpì alla testa il Rognoni ferendolo piuttosto gravemente. Accorse la forza pubblica e ne nacque una colluttazione fra carabinieri ed alcune donne durante la quale da una finestra è stato lanciato un sasso che fortunatamente non colpì nessuno.

Lo sciopero a Colorno appena finito è stato ripreso

Parma, 19.

La commissione arbitrale di Colorno ha pronunciato un lodo che riconosce la correttezza nel contegno dei proprietari di quel mandamento e propone che questi, senza urtare i liberi lavoratori assunti, diano soddisfazione morale ai leghisti. Essendo tale proposta stata accettata dai proprietari lo sciopero nel mandamento di Colorno pareva scongiurato. Senonchè nelle prime ore di stamane la Camera del Lavoro riunitasi con l'intervento di tre sindacalisti del comitato di agitazione di Parma, deliberava improvvisamente lo sciopero per solidarietà con i contadini del piacentino. Stamane infatti i braccianti, che ignari si recavano al lavoro, appena furono avvisati della deliberazione presa abbandonarono il lavoro.

Bambini di scioperanti a Brescia

Brescia, 19.

Stasera, provenienti da Parma, sono giunti 31 bambini figli degli scioperanti parmensi. Erano a riceverli alla stazione la commissione esecutiva della Camera del Lavoro assistita dai dottori Fenzi e Perucchi, i quali procedettero alla visita medica dei bambini. Risultò che uno di essi era febbricitante. I bambini furono condotti nella vicina trattoria per essere rifocillati. Quindi preceduto da musiche si è formato il corteo di parecchie migliaia di persone, che ha attraversato la città.

Lo sciopero nel Barese

Foggia, 19.

Nelle due riunioni dei capi lega della Capitanata e del Barese fu convenuto lo sciopero pacifico da proclamarsi in tutti i Comuni nei quali le tariffe presentate dai contadini saran per esse re respinte. Di più i rappresentanti dei lavoratori baresi si impegnarono di impedire la venuta in Capitanata dei contadini estranei alla provincia.

Le vie delle barriere daziarie degli stradali di campagna sono vigilate dai carabinieri e dalla cavalleria. In città gli istituti di credito sono piantonati. Stamane parte dei leghisti si sono recati in alcune masserie costringendo i contadini a smettere il lavoro. Un tale Abruzzese Giovanni che ieri non volle abbandonare il lavoro, stamane mentre si recava a lavorare venne aggredito alle spalle da un individuo che gli inferse un colpo di scure al dorso. L'Abbruzzese, benchè ferito, tentò di reagire, ma l'aggressore gli scaricò altri due colpi al dorso. L'aggressore si dètte alla fuga.

Invasione di terra a Bosco Mesola

Ferrara, 19.

Giunge notizia che ieri nella mattinata 500 leghisti hanno invaso a Bosco Mesola una valle di strame di proprietà del Comune. Il fatto non è nuovo perchè molte altre volte si sono verificate invasioni nei boschi, nei luoghi di pesca e nei prati del Comune. La invasione anche questa volta è stata determinata dalla propaganda dei socialisti, i quali vanno predicando il diritto di quella popolazione di servirsi di legna, pesca, pascoli ecc. Non ostante vi siano state delle sentenze di condanna le autorità non hanno creduto di intervenire impedendo che quest'atto di violenza, che riveste tutti i caratteri di reato, si consumasse ancora una volta.

Sciopero di tramvieri della Ticinese

Pavia, 19.

Gli operai addetti ai lavori delle linee tramviarie della società ticinese hanno abbandonato il lavoro in numero di duecento circa chiedendo un aumento di paga. La media delle paghe dagli stessi finora percepita è di lire 2,30 giornaliere. La direzione della società si è riservata di far conoscere le sue decisioni.

Agitazione per una questione demaniale nel Barese

Bari, 19

A Santeramo si è manifestata una nuova agitazione tra i contadini provocata da una antica questione demaniale, per la quale pende ancora giudizio. Alcuni contadini avendo rinvenuto in campagna delle lapidi antiche con la scritta «Comune di Santeramo» decisero di prendere possesso dell'antico loro dominio. Sparsasi la notizia un migliaio di contadini, reclamando la riconquista delle terre, si recarono in palazzo comunale ed invitarono il sindaco ad unirsi a loro per recarsi in campagna per assistere alla scoperta da essi fatta. I contadini indicavano al sindaco quali erano i terreni che credevano di loro spettanza e dissero che ne avrebbero preso possesso. Il sindaco spiegò tutta la sua influenza per evitare incidenti spiacevoli. I contadini tornarono in città, ma la agitazione continua.

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 19

Contrariamente alle voci corse lo stato di salute dell'imperatore è soddisfacentissimo.

LO SCULTORE CIFARIELLO DINANZI ALLE ASSISE

L'interrogatorio dell'imputato

Napoli, 19

Immensa folla assiste alla 3.a udienza del processo Cifariello per ascoltare lo interrogatorio dell'imputato. Alle ore 12,40 Cifariello è fatto entrare nella gabbia. Egli è pallido e commosso. La udienza si apre alle ore 13. E' presente la signora Elisabetta De Browne, madre della uccisa. Il Pubblico Ministero chiede la nomina di un interprete per la parte lesa.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato. Questi, con voce compassata e rotta qua e là dalla emozione, narra il suo incontro con la canzonettista De Mercy e si commuove e piange al ricordo che in una certa epoca la De Mercy gli raccontò che non possedeva un paio di scarpe per recarsi a cantare in un piccolo teatro di un villaggio. Questo episodio, dice Cifariello fra i singhiozzi, mi ricordava il mio stato quando mi trovai costretto a girovagare per Napoli per vendere delle statuine

Cifariello, sempre emozionato, narra poi i diversi incontri e le diverse separazioni. Enumera tutte le seduzioni che lo affascinavano e lo costringevano sempre all'affetto di quella donna che non aveva nulla della canzonettista e si dimostrava di innati sentimenti artistici che si confacevano con i suoi e lo seducevano. Ricorda però che la De Browne nella sua parte di canzonettista non piaceva e che la ostilità del pubblico era sempre vinta per le di lui amicizie e per il suo concorso.

Viene quindi a parlare della epoca nella quale furono marito e moglie. Descrive lo sfacelo del peculio che egli era riuscito a mettere da parte (circa quarantamila lire) per la vita disordinata che menavano a Roma la signora De Browne e la madre, il dolore da lui provato nel sapere che si progettava il suo ritorno alle scene e per la scoperta della corrispondenza amorosa antecedente al matrimonio.

Cifariello è affranto dai ricordi ed alle ore 14 chiede una breve sospensione che gli viene subito accordata.

Alle ore 14.35 si riprende la udienza.

Cifariello, fra la più viva emozione, narra i tristi episodi della sua vita a Passau, dove si incontrò con la moglie e la suocera. Enumera tutte le sofferenze morali subite in quella città ove la sua casa per la vita che menavano le due donne e per il serraglio di animali fastidiosi di ogni genere che vi si trovavano era chiamata «la casa del diavolo». Esprime il dolore cagionatogli per la partenza della moglie, a sua insaputa, per Roma. Parla delle liti avute con sua suocera che lo costrinsero ad allontanarla da sè e ad affidare la moglie alle cure di una zia, la quale poco dopo dovette anch'essa allontanarsi per le terribili questioni sorte.

Quindi Cifariello chiede di riposarsi.

Alle ore 17, dopo un intervallo di 20 minuti, si riprende l'interrogatorio dell'imputato. Questi narra, con voce straziante, numerosi particolari relativi al ritorno della moglie sulle scene in America, alla di lui malattia nervosa sopravvenutagli al ritorno della signora dall'America in seguito alle sue richieste e alle sue pressioni, al riavvicinamento colla suocera e alla ricomposizione della famiglia tante volte divisa.

A questo punto l'imputato, che è accasciatissimo, si lascia cadere sullo scanno e scoppia in un pianto dirotto, fra la viva commozione dei presenti. Sono le 17.45. L'imputato non è in condizioni di poter continuare l'interrogatorio e l'udienza è rinviata a domani.

Le orribili condizioni di settecento detenuti in Russia

Pietroburgo, 19

Un telegramma da Kiew al *Russ* annunzia che nella prigione di Berditcheff son rinchiuse settecento persone quantunque normalmente non vi sia posto che per 250. Dei detenuti oltre 350 sono malati di tifo e giacciono nella paglia o per terra senza materassi e senza biancheria.

Epidemia di tifo a Mosca

Pietroburgo, 19

La epidemia di tifo è di nuovo cresciuta a Mosca. Tutti gli ospedali sono pieni. Si ha da 75 a 100 casi nuovi al giorno. Il municipio ha deliberato colle autorità militari di convertire le caserme di estate in ospedali.

Una tragedia ad Odessa
Combattimento tra due famiglie

Parigi, 19

La *Petite Republique* ha da Odessa: In seguito al suicidio di un armeno, al quale si era rifiutata una giovane circassa in matrimonio, la sorella dell'armeno ha fatto uccidere il fratello della circassa e avvelenare cinque dei suoi parenti, di cui due morirono. Un secondo fratello della circassa ha sparato sull'avvelenatrice e l'ha ferita. Essa venne condotta all'ospitale. Essendosi poi incontrate le due famiglie ne nacque un combattimento a colpi di pugnale e di revolvers. La polizia non vi ha potuto mettere fine che con grande stento.

Esposizione d'architettura a Vienna

Vienna, 19

Oggi è stata inaugurata al Ministero della P. I. la esposizione di architettura, che serve di complemento al congresso internazionale degli architetti. — Fra le notabilità presenti alla inaugurazione si notava anche il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia. La sezione italian è stata da tutti riconosciuta come veramente riuscita e molte opere esposte hanno suscitato una viva ammirazione.

Un grave incidente alla stazione di Bruxelles

Bruxelles, 19.

Un grave incidente è avvenuto alla stazione del mezzogiorno all'arrivo del treno da Brei Lecomt. I freni non avendo funzionato per cause tuttora ignote, il treno è andato con grande violenza a sbattere sul marciapiede in fondo alla stazione con grande panico dei viaggiatori, 40 dei quali sono più o meno gravemente feriti.

LA MORTE DI ERNESTO MASI

Un'altra esistenza preziosa si è spenta un altro lutto ha colpito le lettere nostre: Ernesto Masi, già per lunghi anni Provveditore agli studi in Bologna, sua città natale, ove ebbe anche ufficio di consigliere ed assessore comunale; poscia destinato a Firenze, ove fu pure libero docente di storia moderna al R. Istituto di Studi superiori e Professore di Storia del Risorgimento nella Scuola di scienze sociali Cesare Alfieri; soci effettivo della R. Deputazione di storia patria per le Romagne, e corrispondente della Deputazione Veneta, legato già di amicizia a Giovanni Veludo, a Federico Stefani, a Niccolò Barozzi, ha cessato di vivere in Firenze, dopo breve atroce malore, nelle prime ore del 17 corrente.

La morte di Ernesto Masi è un lutto delle lettere nostre; ma Venezia ha una particolare ragione di rimpiangerne la perdita, poichè egli le consacrò parecchi dei suoi lavori più notevoli e più duraturi. Ricorderemo qui di sfuggita anzitutto i suoi studi Goldoniani: l'edizione dell'*Epistolario* (1880), che, sebbene non completo, è il solo di carattere generale che si abbia sino ad ora alle stampe, e il bellissimo saggio sul Goldoni che lo precede; — la *Scelta di commedie*, pubblicata in due volumi dal Le Monnier (1897; — *Politica Goldoniana, Goldoni e Leonardo da Vinci Altri appunti Goldoniani*, in *Parrucche e sanculotti nel sec. XVIII;* — *Carlo Goldoni e Pietro Longhi*, nel volume *Sulla storia del teatro italiano nel secolo XVIII;* e la *Commemorazione* di Goldoni, da lui letta nelle sale dei Cinquecento a Firenze il 25 febbraio dello scorso anno, che il Barbèra pubblicò poco appresso insieme alle parole commemorative di Isidoro Del Lungo e ad una epigrafe di Guido Mazzoni. — Agli studi sul Goldoni si accompagnarono quelli sul suo competitore, Carlo Gozzi, sul quale pubblicò gli studi: *Carlo Gozzi e la commedia dell'arte* e *Carlo Gozzi e le sue Fiabe teatrali*, e di cui procurò una buona edizione delle *Fiabe* (Bologna, 1884, 2 vol., e di speciale imoprtanza per la conoscenza del teatro veneziano del 700 sono anche le sue ampie e gustose monografie sul commediografo bolognese *Francesco Albergati*, che ebbe l'onore di due edizioni (Bologna, 1878 e 1888), e il suo saggio sul *Teatro Giacobino in Italia*. Pubblicò inoltre: *L'abate Lorenzo Da Ponte*, in *Studi e ritratti* (Bologna, 1881); *Il salotto d'Isabella Albrizzi*, in *Parrucche e sanculotti* (Milano, 1886); *La Dogaressa di Venezia, I cento poeti della battaglia di Lepanto*, in *Nuovi Studi e Ritratti* (Bologna, 1894), ecc.

Nè il Masi fu solo ed esclusivamente scrittore: egli fu anche oratore, o, come oggi dicesi, conferenziere dei più abili e dei più insigni. Solo chi ha avuto la fortuna di ascoltare la sua parola elegante e briosa, non appiccicata alla mente con portentoso sforzo mnemonico, ma sgorgante limpida e scintillante per la naturale elaborazione di un pensiero organico e meditato, può attestare del fascino ch'egli esercitava sui suoi ascoltatori, ch'erano quasi sempre anche suoi ammiratori. Come tale, il Masi ebbe parte notevolissima in quelle Conferenze fiorentine, che — madri incorrotte di corrotte figlie — furono una delle più gentili e geniali manifestazioni della cultura contemporanea, e che produssero una ricca serie di volumi editi col titolo *La Vita italiana*, dagli albori al risorgimento nazionale. Fra codeste conferenze merita ricordo specialissimo quella su *Lorenzo il Magnifico* (nel vol. *La Vita italiana nel Rinascimento*. Milano, 1893), che è, a mio parere, uno dei più perfetti saggi di profonda sintesi storica che si sieno scritti in questi ultimi tempi. Giacchè la vivace natura del suo spirito, l'atteggiamento filosofico della sua mente gli facevano preferire, piuttosto che la minuziosa e poderosa ricerca d'archivio o di biblioteca, la sintesi di ciò in cui altri non aveva saputo fare che un trito lavoro di analisi.

Or sono pochi anni, un dotto scrittore francese occupandosi in una reputata rivista straniera del Masi come storico degli Alfieri, non esitava ad affermare che egil era tra gli storici contemporanei uno di quelli di cui l'Italia più aveva ragione di gloriarsi. «Outre qu'il est (scriveva Paul Sirven nel *Bulletin italien* di Tolosa, III, 1903, p. 204) à la fois l'un des plus informés, l'un des plus féconds, l'un de ceux, enfin, qui savent presenter le qu'ils ont à dire avec le plus d'agrément et de bonne grâce, il a le mérite de ne s'être point «specialisé outre mesure». E dopo aver osservato che il nome del Masi non era forse noto oltre l'alpi quanto avrebbe meritato, conchiudeva giustamente: «En vérité, après avoir lu de lui tant de pages d'une érudition si informée, d'une pensée si forte, d'une facture si large et si personnelle, je me domande ce qu'il faut pour être un grand historien, même dans une nation qui s'honore à juste titre d'un Pasquale Villari» (ivi, p. 218).

Gli scritti numerosi del Masi, che attestano della versatilità e vivacità del suo ingegno, rimarranno a lungo in esempio di una vasta e soda coltura, di uno spirito acuto ed arguto, che non si trincèra nel formulismo di alcune chiesuole letterarie, ma affronta con animo libero e sereno i più ardui problemi della storia civile e letteraria e della psicologia umana, i più disparati soggetti: da Girolamo Savonarola a Nicola Spedalieri, da Alessandro VI a Leone X, da Matteo Bandello a Vittorio Alfieri, da T. Tasso a P. Metastasio e V. Monti, da Giacomo Casanova a Guglielmo Dutillot, da Giovanni de Gamerra a Giuseppe Giusti, dal Rousseau al Voltaire, da Lodovico de Varthema a Ferdinando Lassalle, da Ferdinando Ranalli ad Aristide Gabelli, da G. Mazzini ad E. Zola, da Vittoria Colonna a Costanza Monti, da Caterina Sforza a Cornelia Martinetti, da Isabella d'Este a Cristina di Svezia, da Renata d'Este alle due mogli di Napoleone I, e ne offre un'interpretazione storica ed un'analisi psicologica, quasi sempre soddisfacente e felice, sempre coscienziosa e sicura. Ma ciò che in lui scompare per sempre — e purtroppo senza speranza di eredità neppure indirette — è il letterato-gentiluomo,

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. **10.—**
„ „ „ 30 Settembre „ **5.—**
„ „ „ 30 Giugno „ **1.50**

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

lo scrittore-uomo di mondo, che fu una delle più simpatiche manifestazioni del lo spirito italiano ne' nostri tempi: manifestazione ed espressione eminentemente latina, che dopo aver perduto nel giro di pochi anni Enrico Panzacchi ed Enrico Nencioni, perde oggi nel nostro amico forse l'ultimo e più degno suo rappresentante.

Intorno a due soggetti principalmente si aggirò la sua attività critica e letteraria, ed è invero a dolersi che la morte non gli abbia consentito di raccogliere in un'opera d'insieme il risultato dei suoi studi e delle sue osservazioni: la storia del teatro italiano nel secolo XVIII, alla quale egli recò contributi notevolissimi, raccolti nel volume *Sulla storia del teatro italiano nel sec. XVIII* (Firenze, 1891), oltrechè negli studi sul Goldoni e sul Gozzi già ricordati; — e la storia del Risorgimento nazionale, che il Masi conosceva come pochi oggi in Italia, e che egli sarebbe stato in grado di scrivere con vera serenità di storico imparziale, con vera arte di scrittore e narratore sincero, come ne fan fede il suo volume *Fra libri e ricordi di storia della Rivoluzione italiana* (Bologna, 1887), ed il *Catalogo di alcuni libri per la storia del Risorgimento italiano*, che, ad istanza di un'illustre e benefica gentildonna italiana, egli pubblicò lo scorso anno pei soci delle «Biblioteche circolanti», ma che ha una portata assai maggiore di quella che il modesto titolo farebbe supporre, e dimostra quale sicura e profonda conoscenza egli avesse degli uomini e dei tempi nostri.

La morte di Ernesto Masi non è quindi soltanto lutto della sua città natale: è lutto altresì di Venezia, alla cui storia letteraria e civile consacrò notevoli studi; di Firenze, ove visse lunghi anni, circondato dall'affetto e dalla considerazione di quanti lo conobbero; di tutta l'Italia colta e civile, che perde in lui uno dei più convinti e schietti patrioti, uno dei più acuti e geniali suoi scrittori. Dopo la morte di Enrico Panzacchi, di Giosuè Carducci, di Gio. Batt. Gandino, di Edoardo Brizio, è questa una nuova, irreparabile perdita della vecchia «madre degli studi». —

Alla famiglia sua, e particolarmente alla signora Teresa Amici-Masi, che gli fu compagna degna ed esemplare, e dotta aiutatrice negli studi; ai figli Valentina e Riccardo, al fratello, al padre, ai congiunti vada in questo triste giorno il nostro mesto saluto, la sincera espressione del nostro più vivo rimpianto.

Carlo Frati

Un gioielliere torinese truffato di 10.000 lire

Torino, 19

Stamattina un audace truffatore elegantemente vestito recatosi dal gioielliere Brizzolara col pretesto di fare acquisto di un regalo di nozze, riusciva mediante consegna di un biglietto di visita a nome del dottore Traverso, a farsi recapitare tre paia di orecchini del valore di oltre diecimila lire. — Il commesso li portò a casa e il sedicente dottore, col pretesto di farli scegliere alla madre, sparì nella camera attigua fuggendo.

Si seppe che soltanto stamane aveva affittato l'alloggio ammobigliato. — La questura ricerca il briccone.

Muore nella Galleria degli uffici

Firenze, 19

Oggi alle ore 12 i coniugi inglesi Edgard e Alessandrina Patteron di Bermandy (Londra) si trovavano a visitare la Galleria degli Uffizi. Mentre il signor Edgard era nella sala grande Toscana e stava sedendosi, fu colto da congestione cerebrale e cadde al suolo barcollando. Fu subito soccorso dai presenti, ma pochi momenti dopo cessava di vivere. Avvenne una scena straziante. La signora non voleva lasciare a nessun costo il cadavere del marito che teneva strettamente fra le braccia. Accorsero sul luogo le autorità di P. S. ed il cadavere venne trasportato nella pensione White dove i Patteron alloggiano

Orribile disgrazia a Firenze

Firenze, 19

Stamane presso il passaggio a livello di via Faentina è avvenuta una orribile disgrazia. Stavano lavorando sul la strada ferrata alcuni operai, fra i quali certo Rizzo, il quale mentre era intento al lavoro, cadde al suolo restando con le gambe attraverso le rotaie. Disgraziatamente in quel tempo sopraggiungeva un carretto che passò sopra le gambe del disgraziato producendogli gravissime lesioni. Il Rizzo è stato trasportato all'ospedale ove i medici si riservarono la prognosi.

Disoccupazione nel Canadà

Roma, 19

Il Commissariato dell'emigrazione comunica: Il regio Consolato in Montreal avverte che gli emigranti, i quali al loro arrivo non posseggano almeno 130 lire, vengono respinti dai porti del Canadà. Lo stesso Consolato afferma che nel Canadà vi sono ora molti disoccupati a causa del ristagno dei lavori.

Giornalisti e signore giapponesi in Italia

Genova, 19

Ieri sera è giunta, proveniente da Torino, la carovana giapponese di cui fanno parte molti giornalisti e parecchie signore. Sono scesi all'Hotel Savoja. Ripartiranno domani per Firenze e Roma.

L'istituto agricolo internazionale

Roma, 19

La inaugurazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura avrà luogo alle ore 18 del giorno 23 alla presenza del Re e della Regina. La inaugurazione avrà forma solenne, ma semplice insieme. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal ministro degli Esteri, on. Tittoni. Parlerà anche il delegato italiano senatore Carlo Faina che è anche presidente della commissione reale per l'Istituto stesso.

Corriere Giudiziario

Candida e Vittoria alla sbarra

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Toffoletti — P. M. Colpi.

Col titolo di Candida e Vittoria tempo fa abbiamo narrato ampiamente le imprese di due ragazze allegre di bassa sfera. Ieri le gesta di Candida e Vittoria ebbero il loro epilogo in tribunale.

Candida Silvestri di 26 anni e Vittoria Paties di 17 sono imputate di aver durante il mese di marzo, rubacchiato qua e là, in esercizi ed a clienti e perfino in chiesa, posate, oggetti d'oro, denari, cassetta di elemosine, bottiglie vuote, canne d'ottone ecc.

La Silvestri è difesa dall'avv. Fenoglio, la Paties dall'avv. Trentinaglia.

Con le due ragazze sono imputati: Pietro Vianello di furto di posate in danno di un trattore di Quattro Fontane a Lido, difeso dall'avv. Bominelli; Giovanni Gallo chiamato Luigi difeso dall'avv. Boncinelli; Angelo Bottacin difeso dall'avv. Magrini e Giacomo Chiodo difeso dall'avv. Ezio Bottari — Questi tre imputati di incauto acquisto.

Il processo si svolge a porte chiuse.

Il P. M. ritira l'accusa per i quattro uomini; propone per la Silvestri quattro anni e 2 giorni di reclusione per la Paties un anno e 9 mesi della stessa pena.

Il Tribunale assolve il Vianello per non aver preso parte al fatto, assolve Gallo, Bottacin e Vianello per inesistenza di reato e condanna la Silvestri a 2 anni, 9 mesi, 16 giorni di reclusione e 8 lire di multa; la Paties a sei mesi e 26 giorni di reclusione da scontarsi, perchè minorenne, in una casa di correzione.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 19: — Pres. Cav. Romania — P. M. Cav. Rossi.

Gervasi Alfredo di Gervasio di anni 25 fu dal Tribunale di Udine assolto per non provata reità sull'imputazione di rapina per avere nella notte del 26 al 27 dicembre 1907 in Tricesimo con minaccia di grave danno imminente alla persona di Costenetto Florindo indotto lo stesso a consegnargli L. 9.

La Corte, in contumacia, lo condanna ad anni tre e 1 anno di vigilanza speciale.

— Boccato Luigi di Vittorio di anni 20 e Boccato Primo di Vittorio di anni 18 furono condannati dal Tribunale di Rovigo il Luigi alla pena complessiva della reclusione per mesi 6 e giorni 20 e L. 166 di multa; il Primo alla pena complessiva per mesi 4 e L. 133 di multa per essere nel maggio 1907 in Donada penetrati mediante scasso della porta nell'Oratorio privato di Pugnolato Eugenio tentando colà di rubare una cassetta delle elemosine contenente L. 2.70, dei quadri ed altro non essendo riusciti nell'intento perchè sorpresi da Marsola Narciso, e per avere di correità fra loro a scopo di vilipendio al Culto Cattolico asportata dal suddetto oratorio una statua di San Antonio destinata al culto.

La Corte riduce la pena per Boccato Luigi a mesi 5 e per Boccato Primo a mesi tre.

Difensore avv. Feder.

— Costa Emilio di Gaetano di anni 20 fu condannato dal Tribunale di Bassano alla detenzione per anni 2, mesi 1 ed alla multa fissa di L. 35 ed alla proporzionale di L. 290, ed alla vigilanza speciale per anni 1, per contravvenzione alla legge Doganale per essere stato colto in unione quel di Pove il 18 gennaio 1908 mentre in unione ad altri 3 rimasti ignoti, fuggiti, contrabbandava Kg. 115.500 di tabacco in foglia delle coltivazioni del Brenta.

La Corte conferma.

Difensore avv. Ferraboschi.

— Sega Albino fu Massimiliano di anni 51 fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per anni 1 per furto per avere nel gennaio 1908 in Verona col concorso del figlio di Caldana Santina secolui convivente rubato in danno della medesima un rotolo di tela del valore di L. 40.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello e dà esecuzione della sentenza.

Teatri e Concerti

"L'Amica„ al teatro Sociale di Udine

Confermiamo oggi con vivo piacere la notizia già data delle due rappresentazioni della «Amica» di Mascagni al «Sociale», diretta dallo stesso autore, soggiungendo che le due rappresentazioni seguiranno nelle sere del 13 e del 14 giugno p. v. — Ci consta che già si sono fatte prenotazioni di palchi e poltrone per tale avvenimento artistico.

"Rose„ di Sudermann al Goldoni

Questa sera, per la prima volta a Venezia, la Compagnia Della Guardia rappresenta la nuovissima Trilogia di Ermanno Sudermann: «Rose». La trilogia è l'ultima opera dell'autore acclamato dell'«Onore» e di «Pietra tra pietre»; la traduzione di essa si deve al conte Nani di Roma. A Roma, appunto, «Rose» fu recitata la prima volta, nella scorsa quaresima dalla Compagnia Stabile del teatro «Argentina». Il successo di Roma si ripetè poi a Napoli e a Trieste. Venezia è così la quarta città italiana chiamata a giudicare la trilogia dell'insigne scrittore. Ciascuna parte del lavoro ha un titolo a sè; ecco pertanto i tre titoli: «Silvia»; «L'ultima visita»; «La principessa lontana».

«Rose» avrà ad interpreti la signora Della Guardia, Alfonsina Pieri, ed i signori Orlandini, Rizzotto, Lambertini oltre a quasi tutti gli altri attori della Compagnia.

Non dubitiamo che un pubblico degno del notevole avvenimento d'arte accorrerà ad udire il nuovo lavoro di Sudermann il quale fu giorni addietro, come tutti gli anni, ospite gradito della nostra città.

Rossini

Lo spettacolo di gala in onore della squadra riuscì iersera assai bene con un teatro elegante e gremito.

Il **Trovatore** ebbe il consueto successo di applausi e di bis.

La signora Fabbris, il baritono Dadone, la signorina Ronconi furono fatti segno a grandi feste; il tenore Teoini dovette bissare la «pira».

Domani sera il «Trovatore» si ripete.

Malibran

Applausi e chiamate agli artisti anche iersera alla seconda della «Moglie del dottore». Stasera si dà la «Morte Civile» del Giacometti, interpreti il Novelli e la Vidali.

Fra giorni serata in onore della prima attrice Lina Vidali con «Tosca».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.45 — «Rose».
MALIBRAN, ore 21 — «La morte civile.»
CIN. RIDOTTO — Squadra Fracese del Mediterraneo.
CIN. GOLDONI — Il Medico del Castello.
CIN. S. GIULIANO — La Principessa nera.
CIN. MARCONI — Povera maestra — «Ernani» cantata.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — **Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18**

Cronaca Rosa

Ieri mattina la graziosissima signorina Marcella Friedenberg figlia del cav. Vittorio giurava fede di sposa al signor Giorgio Sonino. La cerimonia civile, in Municipio, seguì alle 10 del mattino presenti i soli parenti. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il cav. ufficiale Antonio Testolini che fece omaggio alla sposa di uno splendido mazzo di fiori. Testimoni per la sposa furono il cav. Ernesto Mandelli e cav. Massimo Rietti; per lo sposo il cav. Giacomo Ravà ed il cav. Massimo Guetta.

Più tardi verso le 11 i saloni di casa Friedenberg si schiusero ad una folla di amici e conoscenti per la cerimonia religiosa. Funzionò il Rabbino Moisè Coen Porto; testimoni il sig. Ulrico Fano ed Emanuele Reinisch.

Finita la cerimonia agli invitati — che erano oltre cento cinquanta — fu servito un sontuoso rinfresco.

Alla sposa furono offerti numerosi doni e belle corbeilles.

Gli sposi sono partiti alle 14 per Parigi.

Alla coppia gentile i nostri auguri.

SPORT

Associazione promotrice italiana di aviazione
Alla conquista dell'aria

Torino, 19

Lo sviluppo crescente degli studi ed esperimenti di aviazione che ogni giorno va più manifestandosi in Francia, ha determinato l'*Associazione Promotrice Italiana di Aviazione* a prendere l'iniziativa di richiamare anche in Italia l'attenzione degli studiosi e del pubblico su queste nuove conquiste dell'attività e dell'ingegno umano.

Su invito di notissimi sportsmen di Roma, Milano e Torino, il signor Leon Delagrange di Parigi, attuale detentore del record di aviazione è venuto in Italia per eseguire a Roma, Milano e Torino i suoi interessanti esperimenti di voli aerei.

Il signor Delagrange spera in queste sue prove di battere il *record del quarto d'ora* per il quale l'A. P. I. di Aviazione ha assegnato importante premio.

Parecchie altre società sportive stabiliranno pure dei premi d'incoraggiamento per queste prove che costituiscono per l'Italia una interessante novità. La Commissione esecutiva composta dei signori conte R. Biscaretti di Ruffia, senatore del Regno, comm. Stefano Johnson direttore generale del T. C. I., cav. avv. C. Goria Gatti, presidente della Scuola Meccanici di Torino, ing. C. Barosi, vice presidente della A. P. I. di Aviazione, tenente Luigi Mina presidente della Società Areonautica Italiana, sezione di Torino, Franz Schoenbred, vice presidente del Foot Ball Club Torino, e dott. Enrico Mens, sta costituendo sotto il Patronato dei Sindaci di Roma, Milano e Torino, un Comitato d'onore al quale saranno chiamati a partecipare le più spiccate personalità del mondo sportivo italiano

L'Areoplano Delagrange completamente rimesso dalle leggere avarie subite nello ultimo accidente del parco d'Auteuil è giunto in Italia.

Probabilmente gli esperimenti avranno luogo il 24 maggio a Roma, il 6 giugno a Milano, il 18 a Torino, in località speciali che si stanno preparando.

Società Caccia e Tiri Venezia

Esito del tiro alla quaglia che ha avuto luogo domenica 17 corrente nello Stand Sociale di Lido:

Tiro di apertura: — 1.o Oniga Farra co. G. con 7 su 7 — 2.o Del Prà Giacomo con 6 su 7 — 3.o Camatta Ettore 3 su 4 — 4.o Rasio B. con 2 su 3.

Tiro N. 4 — Primo e secondo premio diviso fra Oniga Farra conte G. e Bortolato ing. Angelo con 10 su 10. — 3.o Tesio B. con 7 su 8 — 4.o Zasio conte Carlo con 6 su 7 — 5.o Lebreton cav. Emilio — 6.o Dolfin conte Dolfino.

1.a Poule vinta da Dolfin conte Dolfino con 8 su 8 — 2.a id. al doppietto vinta da Dolfin conte Dolfino con 6 su 7 — 3.a id. divisa fra Zasis conte C., Dolfin Co. D. e Vianelli L.

La "Ciclisti Veneziani„ a Ponte di Brenta

Domenica scorsa ebbe luogo, fuori programma, una riuscitissima gita sportiva, favorita dal tempo e dal concorso di ben 40 soci. La partenza ebbe luogo alle 15 dalla sede di Mestre e per Mira, Dolo e Stra giunsero a Ponte di Brenta dove i gitanti furono incontrati da una forte rappresentanza della Società «Olimpia» di Brentelle e dove ebbe luogo quindi una bicchierata.

Nel pomeriggio seguì alla Mira il pranzo sociale che fu naturalmente improntato alla più schietta allegria e dove infine venne offerto al vice-presidente Mainardi, quale omaggio della sua infaticabile operosità, un ricco porta-sigarette d'argento con incisa la dedica e firme dei donatori.

Fu pure molto festeggiato l'ispettore di sede signor Ghirardi che con la sua attività, contribuisce efficacemente al crescente sviluppo del sodalizio che va raggiungendo il cospicuo numero di ben 300 soci.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Miraglia da disponibile alla «Iride». Tenente di vascello Castiglioni dalla «Iride» a difesa di Taranto. Ronconi da difesa di Taranto a torpediniera 107. La torpediniera 107, compiute le pratiche di armamento, partirà per Venezia. Il giorno successivo all'arrivo in quella sede passerà in armamento ridotto con personale di disponibilità. Il comandante e l'equipaggio trasborderanno sulla 136 che, appena pronta, partirà per Taranto. Durante la traversata, così la 107 come la 136, passeranno per gli effetti amministrativi in armamento. All'arrivo a Taranto, la 136 passerà in armamento ridotto.

Con la data 18 corrente il capitano medico Giovanni Nota è sbarcato a Genova dal piroscafo «König Albert». Il tenente medico Amoroso imbarcherà a Genova il 19 corrente sul piroscafo «Umbria» diretto a Buenos Ayres in emigrazione.

Movimento del naviglio. — «Varese partita da Bengasi per Tripoli il 18. «Garigliano» giunta a Castellammare di Stabia, il 18. — «Ercole» partita da Spezia e rientrata dopo aver toccato Genova il 18. — «Liri» partita da Napoli il 19. — Sambuco «Antilope» giunto in Aden il 18.

Notizie del Dipartimento.

L'ammiraglio Viotti comandante il dipartimento, di ritorno a Venezia ieri, ha ripreso il suo ufficio.

Per le capanne a Lido — Il comandante del dipartimento autorizza la sistemazione delle capanne per bagni sulla spiaggia antistante al forte di S. Nicolò di Lido; l'ordine secondo il quale dovranno essere situate le capanne è stato stabilito dal Comando in Capo che ha dato le occorrenti disposizioni al Capo posto del Semaforo di S. Nicolò di Lido al quale gli ufficiali dovranno rivolgersi per conoscere il posto assegnato.

Gli ufficiali curino di far ritirare presso il Comando in Capo il permesso di passaggio del Forte di Lido, nel quale permesso dovranno inscrivere il cognome e nome di ciascuno dei componenti la famiglia.

L'ufficio idrografico, informa che per guasti avvenuti nell'apparecchio di rotazione, il faro di Capo Caccia non funziona regolarmente.

Cronache funebri

A Udine è morto il cav. Guglielmo Heimann presidente della Società dei Reduci. — Coprì fino a tempo addietro il posto di ingegnere capo sezione alla manutenzione della ferrovia; fu un valoroso garibaldino e coprì anche la carica di presidente della Massoneria friulana.

Domani seguiranno i funerali in forma civile; giovedì la salma sarà cremata.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevevà il giornale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

20 Mercoledì: S. Bernardino da Siena.
21 giovedì: S. Simeone martire.
Leva il sole alle 4.36; Tramonta alle 19.38.

Conferenza dell'onor. Antonio Fradeletto

L'annunciata conferenza dell'on. Fradeletto su *Venezia nella storia e nell'arte* sarà tenuta nella prossima settimana in un teatro. Per il valore dell'oratore e per l'argomento l'attesa è assai viva.

La morte del comm. Kellner a Roma

Iermattina giunse improvviso a Venezia l'annuncio della morte del comm. Arturo Kellner avvenuta a Roma nella notte precedente.

La notizia luttuosa destò in chi conosceva il comm. Kellner penosa impressione, ma non grande sopresa. Infatti, l'egregio uomo aveva dato segni manifesti in questi ultimi tempi, di non possedere più un fisico perfetto perchè afflitto, un esaurimento nerovoso e un'affezione cardiaca.

Il comm. Kellner si trovava a Venezia da quasi un ventennio ed era persona molto nota e stimata specialmente nel mondo commerciale che ne ammirava le alte qualità. Anche gli impiegati suoi subalterni erano verso di lui ossequienti e amorevoli perchè trovavano sotto l'apparente rigidità di tratto del superiore l'affabilità e il retto senso di giustizia.

Il posto di segretario generale di una azienda così importante come sono le Assicurazioni Generali, richiedeva una grande attività ed il comm. Kellner si sentiva stanco. Perciò da qualche mese era stato nominato vice direttore, una promozione che gli aumentava la responsabilità, recandogli però uno sgravio di lavoro materiale.

Quando il male si fece più intensamente sentire, il comm. Kellner si recò a Roma per trovare riposo, accompagnato dalla signora e dai figli. Purtroppo ogni cura fu inutile.

Alla angosciata famiglia inviamo le nostre profonde condoglianze.

Iersera col diretto delle 22.50 sono partiti per Roma, per prender parte ai funerali il comm. Giacomo Levi, vice direttore delle Assicurazioni Generali ed il cav. Errera in rappresentanza del segretario cav. Morpurgo, che è impossibilitato a partire.

L'arrivo del Patriarca

L'altra sera, col diretto di Milano delle 18,45, fu di ritorno a Venezia S. E. il Cardinale Cavallari.

Due tentati suicidi
Giovanetto che si avvelena - Giovanetta che si getta dalla finestra

Il diciasettenne Attilio Sinigaglia abitante a Cannaregio e agente al bazar del 33 in Calle dei Fabbri iersera poco dopo le sei, nello stesso bazar, ingoiava una soluzione venefica a base di tintura digitale, strofanto, adrenalina ecc. che teneva per prescrizione medica.

Colto dai dolori fu senza indugio trasportato alla Guardia Medica. Il dottore Coccon gli praticò le cure del caso, poi con la Croce Azzurra lo inviò all'ospedale. Il medico tenne il giudizio riservato.

Cause: dispiaceri amorosi!

Un altro tentato suicidio. E per amore anche questo! La sartina Marcella Zorzi, di sedici anni, faceva all'amore con un coetaneo: totale 32 anni; ma anche a 32 anni in due si possono commettere certe corbellerie che una volta parevano riservate agli adulti.

I genitori della ragazza accortisi della faccenda posero il veto a che la cosa continuasse, perchè secondo loro, e forse non a torto, l'amoretto non poteva andare a finir bene. La Marcella però, che aveva preso la cosa sul serio, non riuscendo a smuovere i genitori, ieri sera, pochi minuti prima delle otto, si gettava sulla via da quattro metri di altezza da una finestra al primo piano della sua abitazione in Campiello dello Squero ai Santi Apostoli, 4697.

La disgraziata rimase malamente conciata e dalla Croce Azzurra fu condotta all'ospedale. Il dottor Bertocco le riscontrò la frattura completa della gamba sinistra e la probabile commozione viscerale. Il suo stato è, quindi, grave.

La canzone del popolo nello sviluppo musicale

E' questo il tema interessantissimo della conferenza che il prof. G. G. Bernardi terrà sabato venturo (23) alla Associazione Giovani Monarchici. Il chiaro oratore è ben conosciuto dal pubblico nostro, che al la sua profonda cultura e alla facile e ornata parola deve gran parte di quella istruzione storica musicale che da alcuni anni è andata diffondendosi fra noi.

La conferenza sarà illustrata da esecuzioni musicali, per le quali si prestano cortesemente le signorine Bianca Corazzari (violino) e maestra Linda Borgo (pianoforte), e i signori Riccardo Baradel (tenore) e Carlo Rech (basso). Sarà una serata attraentissima.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Adunanze pubbliche — Nella sera di sabato 23 corr. alle ore 21 avrà luogo la XV. adunanza pubblica, nella quale verrà data lettura di due memorie. La prima del dott. Nazzareno Meneghetti di Oderzo, col titolo: *La gara di nuoto di Lord Byron e del cav. Angelo Mengaldo dal Lido a Venezia;* la seconda (che non potè aver luogo, stante l'ora tarda, nella precedente adunanza) del dott. Antonio Pilot col titolo: *Notizie sul broglio nella Repubblica di Venezia.*

Quest'ultima verrà letta dal segretario dell'Ateneo prof. Ettore De Toni. — Ingresso libero.

Varie di Cronaca

Il "Veliante„

Il *Veliante* era quel trabaccolo che una ventina di giorni fa si incendiò in Marittima, presso la banchina del petrolio dove si era ormeggiato per caricare appunto petrolio e benzina.

Com'era da prevedersi del trabaccolo non fu salvata che la carena. Oggi lo scafo sarà rimorchiato dal *Clarissa* a Pellestrina, dove verrà demolito.

Libretti della Cassa postale.

Esiste presso la Cancelleria di questo Tribunale una quantità di libretti nominativi di questa Cassa postale, depositati da Curatori di fallimenti, che non trovarono il modo di farli avere alle Ditte creditrici.

Nel mentre se ne fa nota l'esistenza, si invita tutti coloro, che per rapporti commerciali con le Ditte di qui, potessero ritenersi creditori delle stesse, a voler farne ricerca, onde affrettarne il ritiro evitandone così la prescrizione a loro danno.

Onorificenza.

Un telegramma da Parigi annuncia che alla Esposizione Internazionale di prodotti alimentari e d'igiene che testè ebbe luogo nel giardino delle Tuileries sotto l'alto patronato dei Ministri dell'Agricoltura e degli Affari Esteri di Francia al sig. Giuseppe Ridoni venne conferito il diploma di **Grand Prix avec medaille d'or** per il sistema di imbottigliatura sterilizzazione uso **Pastur** che egli da gran tempo adotta per la birra Puntigam.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2 in Piazza S. Marco dalla banda militare:

1. «Marcia Militare» Bottoli — 2. «Sinfonia» A. Ruordi — 3. Scena, Aria e Duetto «Rigoletto» Verdi — 4. Pantomima nell'Opera «Cid» Sacchini — 5. Atto terzo «Tosca» — 6.o Valzer e Galopp «Poesia della Vita» Barrella.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× La Società fra Proprietari Pasticcieri e Confettieri di Venezia, riunita in assemblea generale la sera del 18 corr., dopo aver trattato vari oggetti attinenti alla vendita di pasticceria deliberò, di avvisare la cittadinanza che con ordinanza prefettizia 11 maggio 1908 N. 8274 Div. III. venne autorizzata la vendita di generi fuori negozio anche il dopo mezzogiorno della domenica.

Assemblea generale Impiegati Civili — Questa sera mercoledì alle ore 9 nella sede dell'Associazione generale Impiegati Civili avrà luogo l'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Giuseppe Bernardi sul tema: *Venezia musicale nel 700.*

Per i signori soci sono ancora disponibili presso il custode dell'Associazione alcuni biglietti per posti a sedere al prezzo di Cent. 25.

La beneficenza

× La Società «Adria» per onorare la memoria della signora Filomena Costantini, vedova Saccomani, madre del ragioniere Giuseppe suo capo contabile, versa alla Colonia Alpina lire quaranta onde sia intestato un letto a nome della defunta.

Stato Civile

18 Maggio. — Nascite: Maschi 4; Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: — Nicosia Angelo sotto-nocchiere Regia Marina con Venzano Giuseppina casalinga — Alzetta Giuseppe impiegato con Micenero Maria, casalinga — Forte Giuseppe fruttivendolo con Funes Maria casalinga.

Decessi: Frizzer Giudice Elisabetta anni 67 vedova casalinga Venezia — Gorgosalice Angela 10 Venezia — Pietriboni Maria 66 vedova pensionata ferroviaria Venezia — Camozzo Stefano 63 coniugatoi ndustriale Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 disotto degli anni cinque decesso a Salzano.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al — Femmine 3.

SCIARADA

CULTO ETERNO

La speranza svanì; — pur nell'intenso
Dolor vi sogno ancora, o Natalia,
Come reliquia in nugolo d'incenso,
Santificata a pura litania.

Questa fiamma d'amore — allor che penso
Alle vostre virtù — mi par follia,
È sublimato a prece il muto senso
In una voce di sospir s'india.

Ma della vostra angelica dolcezza
L'anelito non sfiora il sogno austero
D'umile asceta alla più gran tristezza.

Oh! **un due final** la voce vostra **intero**
Per me un affetto, voi che di purezza
Splendete sull'altar del mio pensiero!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
LEGGI — ADRE

Spiegazione del giuoco di Domenica 10:
COR NICE

Solutori (N. 194) — Da Venezia le signore: Adalgisa Valt, Maria Pellegrineschi-Severa, Clelia e Flavia sorelle Sponza, Annita Zangarini, Antonia Ciconi, Giannina Brogliato, Adele Armani-Botto, Maria Sceldya, Italia Oriani-Lanza, Luigia Domeneghini ved. Perotto, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimolo, Vittoria Duse, Giuseppina Stalda, Emilia Dal Tedesco, Fanny Pezzini, Maria Colonnello, Gina Lucatello, Maria, Gina e Carmen Sorelle Costantini, Rita Foresti-Amati, Amalia Moretti, Emma Massara, Contessina Giulia Baglioni, Sofia-Maria Triantafillis, Lina Giudica, Elvira Cipolato, Pia Kosher, Elvira Ventura, Teresina Monego, Caterina Bongi, Maria Scaramuzza, Maria Barinetti Annita e Maria Triaca, Gina Rupolo, Dolores Di Gregorio, Lucia Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Ida Marri-Viviani, Elisabetta Schipek, Maria Salviati, Gemma Azzona, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giulia Lorenzon, Dea Laurenti, Livia Previato in Bonivento, Emma Lanza, Maddalena Gobbato, Evelina Rado, Ida Bianchi, Lea Lazzaroni, Elisa Stagni-Ruchinger, Alba Maggioni, Amalia Zanchi, Maria Tordini, Nina Wallman e Giuseppina Collalto;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Belgirate: Elvira Martelli; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cavarzere: Ines Amigoni; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Dolo: Maria Scorzon; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede; — da Fiorenzola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Meretto di Tomba: Caterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Mercedes Ponti, Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro ed Ida Besozzi; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo di Luigi; — da Motta: Ada Contini; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Trieste: Wanda Morrone; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli; da Firenze (in ritardo): Nennella Salaris;

Estero: — Da Lugano: Beatrice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia i signori: — Club «Concordia et Amor» (7), Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Giulio Zangarini, Giambattista Gamba, Natale Citran, Achille Fano, Carlo Rossi, Ferdinando Mondaini, avv. Giuseppe Lazzaroni, Gio. Batta Munarini, Hermann Hellmann, Gustavo Vianello, Giuseppe Zanchetta, prof. Giuseppe Bettanini, Guido Vardanega, Antonio Dall'Anese, Adone Scattolin, Antonio De Cal, Eugenio Puriziol, Umberto Menegotti, Eugenio Duse, Enrico Duse, Umberto Salvini, Alfredo Capotondi, Gio. Batta Zanga, Giovanni Naccari, Vittorio Fochesato, Francesco Piazza, B. Bassani, Cesare Viezzoli, Giulio Parocco, Marco Migliorini (nulla abbiamo ricevuto; ecco perchè non comparve il suo nome fra i solutori); Enrico Beaufre, Antonio Poletti, Umberto Fontana, Goffredo Ricci, Egidio Gazzabin, Giuseppe Simonetti, Silvio Berengan, Armando Marra, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Giovanni Triaca, Luigi Orlandini, dott. Silvio Andreon, Nino Sartori, Eugenio Menin, M.o Dionisio Vianello, Angelo Venturini, Cesare Di Gregorio, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Giovanni Rubini, G. B. Pilodi Capaci, Enrico Mariga, Carlo Gregori, Antonio Zanchi e Cesare Del Muratore;

Da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Breno: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco; — da Castello di Godego: Sante Moresco fu Domenico; — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Colle Umberto: Carlo nob Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Ferrara: Gio. Maria Giustiniani; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido: Prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: Italo Bobbo e Rag. Gino Marmolada; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Udine: ing. Enrico Donadio; — da Vicenza: ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis.

I premi promessi toccarono alle signore: **Dolores Di Gregorio** della nostra Città ed **Elvira Martelli** di Belgirate (Lago Maggiore).

Sig. **G. S., Monte Berico**: Non venne omesso il suo nome nell'elenco precedente, quantunque pubblicato scomposto per una svista del proto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Metorico del 19 Maggio 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	69,29	68,29	66,28
Termom. cent. al Nord.	22,0	22,0	26,7
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	58	63	49
Direzione del vento	NW	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25.4; minima di oggi 17.0 — Marea: 1.a alta 1.50; 2.a alta 14.21 — 1.a bassa 8.5; 2.a bassa 20.36.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.3 minima 20.6 — Torino 22.8 16.8 — Milano 28.5 15.5 — Brescia 26.1 15.8 — Venezia 25.4 17.0 — Bologna 23.2 16.0 — Ancona 23.2 14.0 — Livorno 28.0 18.5 — Firenze 26.1 13.5 — Roma 18.8 16.7 — Bari 21.2 14.0 — Napoli 28.3 19.0 — Palermo 24.6 13.6 — Messina 22.7 16.9 — Cagliari 25.0 13.0.

Estero: Pietroburgo 7.9 — Odessa 13.0 — Amburgo 13.2 — Vienna 18.3 — Trieste 21.6 — Madrid 15.6 — Alessandria 22.2 — Parigi 14.4 — Nizza 22.5 — Ginevra 16.4 — Malta 20.6.

Cronaca Veneta

Conferenze e discussione pellagrologica

Ci scrivono da Noventa di Piave 17:

Persona assai autorevole ci scrive in data di ieri:

Ho assistito alla conferenza tenuta Domenica p. p. a Noventa di Piave dal Dott. Crico per combattere la pellagra che pur troppo infesta assai questa zona della Provincia.

L'oratore ispirandosi ai precetti della Circolare inviata dal Presidente della Commissione Provinciale, tenne la sua conferenza in dialetto, e riuscì chiaro, e persuasivo. Certo più di trecento contadini si affollarono nell'ampia sala della casa comunale, — se la conferenza fu in qualche momento sospesa dalle interruzioni di qualche contadino, ciò non riuscì che di vantaggio, perchè le risposte del conferenziere valsero a rimuovere non poche prevenzioni, ed errori.

La Commissione provinciale era rappresentata dal D.r Vivante medico capo dell'ufficio municipale d'igiene a Venezia, e dal cav. uff. Dal Negro consigliere provinciale.

Ci scrivono da Stra 19:

(G. B.) — Ieri Domenica alle ore 2 pom. in un'aula delle Scuole Comunali dinanzi un discreto uditorio, l'egregio Luigi dott. Taibo medico condotto del Comune tenne l'annunciata conferenza sulla pellagra. In forma piana, chiara ed alla portata di tutti svolse brillantemente il tema, riscuotendo alla fine applausi e congratulazioni dai presenti.

Assisteva oltre al delegato Prefettizio conte Cappello, il signor Edgardo Bertolin per la Deputazione Provinciale il quale ha scusata l'assenza del comm. Mion e dal cav. Valeggia.

Collaudo d'essicatoi

Domenica mattina prossima, 24 corrente, alle ore 8 a Ceggia e alle ore 10 e mezza a Torre di Mosto, l'Ispettore Sanitario Provinciale Chini, farà pubblicamente funzionare l'essicatoio mobile da granoturco, dimostrando in pari tempo l'efficacia ed i vantaggi dell'essicamento artificiale del mais come mezzo profilattico contro la pellagra.

Le conferenze

Per cura della Commissione pellagrologica provinciale, domenica 24 corrente saranno tenute conferenze sulla pellagra a Zellarino, Marcon e Caorle come segue:

Zelarino, ore 7 e mezza ant. — Conferenziere Scarante dott. Arturo — Rappresentanti della Commissione: Jacchia dott. Scipione, Pitotti prof. Giambattista.

Marcon, ore 9 e mezza ant. — Conferenziere Ziliotto dott. Gaetano — Rappresentanti della Commissione: Berna comm. Pietro e Caldana dott. Vittorio.

Carlo, ore 10 ant. — Conferenziere Lorenzoni dott. Antonio — Rappresentanti della Commissione: Cerutti comm. avv. Giuseppe, Vivante prof. Raffaello, Ancillotto cav. Giovanni.

A Caorle, dopo la conferenza sulla pellagra, sarà fatta la visita di collaudo dell'essicatoio mobile da granoturco testè fornito.

Venezia

BURANO — Ci scrivono 19:

Il Consiglio Comunale nella seduta di oggi accolse in massima il progetto di acquistare N. 5 lampade «Lux» a petrolio ad incandescenza. Approvò la domanda al Governo per la pesca riservata nel territorio della Salina; deliberò di far eseguire vari tentativi di perforazione di pozzi artesiani nel Capoluogo e nelle frazioni; accettò il progetto per l'impianto di pubblici orologi e deliberò di apporne uno al campanile ed altri tre in vari punti del paese.

Votò un sussidio di L. 300 per i restauri del campanile di Mazzorbo; accolse tutte le concessioni richieste per l'istituendo patronato pei figli del popolo ed asilo pei vecchi.

Si venne poi alla rinnovazione della Giunta, scaduta per compiuto quadriennio, e riuscirono nominati assessori all'unanimità i signori Valetti Antonio, Toselli Angelo, Garbo Pietro, Fusetti Umberto.

CHIOGGIA — Ci scrivono 19

Morso al naso — Ieri alle 1 antimeridiane certo Scarpa Emilio fu Antonio, di anni 45, venuto a contesa per rancori precedenti coi fratelli Gaetano e Antonio Lombardo detti Zavatta, si buscò un morso formidabile al naso.

La zuffa si svolse dinanzi al «Caffè Roma».

Lo Scarpa fu ricoverato all'Ospitale e dichiarato guaribile entro 10 giorni salvo complicazioni.

Furto. — Stanotte verso le 2, tre malandrini dopo aver forzata la porta d'ingresso, penetrarono nel magazzino di vino del signor Carlo Gandolfo, situato in Calle Muneghette, e rubarono 4 bottiglie di marsala e 10 lire in rame.

Dei tre malandrini, uno fu colto in flagrante ed arrestato; ed è Manfredi Cortellano gli altri due riuscirono a fuggire restando finora ignoti.

Padova

Il fatto dei "krumiri„ di Candiana
Una imposizione delittuosa?

PADOVA — Ci scrivono, 19:

Sul fatto del sequestro di 60 braccianti di Candiana diretti a Parma, avvenuto ieri a Monselice e del quale vi ho subito inforati, la Provincia di questa sera reca le seguenti gravissime notizie che riferisce con riserva per la loro stessa gravità incredibile, pure aggiungendo di averle avute da persone degne di fede.

Riportiamo integralmente, senza metterci nulla di nostro, il racconto della *Provincia*:

«Ieri, mentre i poveri krumiri erano bloccati nello Stallaggio di Sant'Antonio, gli energumeni della Camera di Lavoro circuirono il sig. Rodolfo Marin fratello del Sindaco di Candiana, che guidava la triste comitiva, e lo indussero a firmare una obbligazione in carta bollata con cui si impegnava, tornato in paese, di pagare un indennizzo di 37 lire per ciascun operaio assoldato — pari a 15 giornate di lavoro a L. 2.50 al giorno.

Il Delegato di P. S., presente alla stipulazione, anzichè rilevare la criminosità dell'atto e mettere a posto i prepotenti della Camera del Lavoro, avrebbe interposto i suoi buoni uffici perchè il Marin firmasse, come infatti firmò!

Questa mattina, naturalmente i krumiri, forti del documento che possedevano, si presentarono al signor Marin reclamando l'immediato esborso dello indenizzo; e siccome egli cercava di tergiversare, dimostrando che l'atto, strappato con la violenza, non aveva alcun valore legale, gli operai si diedero a rumoreggiare e a minacciare intorno alla casa del Sindaco, assecondati da alcune centinaia di compaesani. E gravi e dolorosi conflitti sarebbero certo scoppiati se i signori Marin non si fossero decisi a placare i rivoltosi pagando ai krumiri oltre lire 2000!»

Associazione padovana per i pubblici dormitori

Nella recente adunanza della Associazione padovana per i pubblici dormitori, fu approvato il resoconto morale e economico 1907 presentato dal presidente comm. Napoleone d'Ancona.

Procedutosi quindi alla elezione di sette consiglieri che coi due già nominati dal Consiglio comunale costituiscono l'Amministrazione, a termini dello Statuto, risultano eletti:

Comm. dott. Napoleone D'Ancona, comm. Giovanni Maluta, conte Giulio Giusti, cav. ing. Antonio Pitarello, cav. Ing. Emilio Sacerdoti, prof. Valentino Trettenero (consigliere della Civica Cassa di lavoro), marchese ing. G. B. Manzoni consigliere della Congregazione di Carità).

La fine d'uno sciopero

La vertenza degli astucciai è finita oggi avendo la ditta Miotello e L. ac-

portato qualche aumento ai propri dipendenti.

Anche la ditta Barison si è dichiarata disposta di fare delle migliorie. Il lavoro verrà ripreso quindi domani.

Assegno universitario

E' aperto il concorso presso la nostra Università all'assegno per un biennio di annue lire 1500 della Fondazione Vanzetti in Padova per un giovane laureato in medicina e chirurgia che volesse dar corso a studi di perfezionamento scientifico e pratico nella chirurgia generale o chirurgia propriamente detta nell'interno del Regno o all'estero.

I concorrenti dovranno rivolgere la loro istanza accompagnata dai documenti prescritti non più tardi del 15 giugno prossimo.

Treviso

Un misterioso suicidio

TREVISO — Ci scrivono 19:

Stamane alle 5 un facchino passando nel pubblico giardino alla Stazione rinvenne un cadavere rigido su una banchina. Venne tosto avvertita l'autorità e si recarono sul posto ufficiali di P. S., il pretore, il medico, guardie e moltissimi curiosi. Il disgraziato era vestito decentemente. Colla mano destra stringeva una rivoltella americana con cui si era tirato un colpo mortale alla tempia destra.

Nella tasca di petto esterna della giacca era posta in evidenza una carta ripiegata scritta a matita. Era la confessione del suicidio! La trascriviamo: « *Avviso. Io Giovanni Em. Ferrari di anni 29, lombardo di professione operaio, reduce da poco dall'America del Sud. Dichiaro di essere arcistufo delle mie contrarietà e tribolazioni e per questo pongo termine ai miei giorni.* Oggi 18 Maggio 1908. — *Scapolo* ».

La carta piegata conteneva il lapis copiativo, con cui era stata scritta. Nessun documento all'infuori di qualche carta insignificante e parecchi giornali venne trovato nelle tasche del suicida.

Nel portamonete erano quattordici lire e centesimi cinquantacinque in moneta italiana e cinquecento *reiss*.

L'autorità provvide al trasporto del suicida al cimitero per il seppellimento.

Su di lui si hanno notizie vaghe ed incerte.

Ieri sera un tale che somiglierebbe al suicida giunse a Treviso col treno delle 20 e si recò all'albergo « all'Uovo » ove consegnò una valigia ordinando una stanza. Non fu richiesto subito del nome essendo uso nella locanda richiedere le generalità ai viaggiatori solo al momento in cui si coricano.

Lo sconosciuto sedette ad un tavolo nella trattoria ed ordinò una minestra che mangiò tranquillamente.

Il suo contegno era normale e non dava certo a supporre che un dramma covasse nella sua anima. Non bevette vino, avendo dichiarato al cameriere di essere astemio. Uscì dalla trattoria circa alle 21.45 dicendo che sarebbe tornato subito. E non fu più veduto!

L'afta dilaga. — Nostre informazioni dalla provincia recano ben poco liete notizie sulla diffusione del temibile morbo che è l'« afta epizootica ». Moltissimi comuni in varie zone sono ormai dichiarati infetti ed i casi sono assai numerosi.

Sono state presentate denuncie da Castelfranco, Castel di Godego, Istrana, San Zenone, Altivole, Oderzo, Gorgo, Fontanelle, Ponte di Piave, Piavon etc.

La forma del male è fortunatamente benigna.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria, nel giorno di lunedì 25 corr. alle ore 3 pom. per trattare sui seguenti oggetti: Proposta per festeggiare il giubileo d'insegnamento del prof. Luigi Bailo — Piano di massima per la sistemazione degli edifici ad uso scuole elem. e secondarie — Aumento di assegno al personale della banda municipale — Domanda di autorizzazione per devenire alla fornitura delle tende nello stabilimento scolastico A. Gabelli, mediante trattativa privata — Approvazione dello schema di processo verbale per la restituzione di una parte del la Piazza d'armi affittata dal Comune all'autorità militare — Indennità di trasporto all'usciere addetto all'Economato.

Seduta segreta: Domanda dell'inserviente-custode della Biblioteca comunale circa il diritto a pensione — Nomina dell'ispettore del Cimitero comunale maggiore — Sulla conferma degli impiegati in esperimento.

La banca popolare — Stamane alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunziata assemblea di azionisti per la costituzione della Banca popolare cooperativa. Presiedeva il prof. cav. Giuseppe Benzi il quale espose brevemente gli scopi prefissi dal Comitato promotore che sono precisamente quelli di agevolare in ogni maniera utile ed efficace lo sviluppo del piccolo commercio agrario mediante la istituzione di una cooperativa popolare.

Venne quindi aperta la discussione sui vari articoli dello statuto sociale e qui presero la parola il cav. Fanno, l'avv. Pietro Pavan ed altri per chiedere delucidazioni ed emendamenti. Il prof. Benzi offrì a tutti esaurienti spiegazioni. Dopo approvato lo statuto l'assemblea passò alla nomina del Consiglio d'amministrazione.

Il notaio dott. Enrico Piazza elogiò l'atto costitutivo della nuova banca. Riuscirono eletti: Presidente cav. prof. Benzi; Consiglieri: G. Ellero, G. B. Bricito, P. Bernardis, G. Gregori, E. Marcon, nob. G. De Reali, R. Marchetti e avv. P. Pavan. Sindaci eff.: P. Calzavara, B. Lattes, prof. G. Sbrina; Suppl.: Salcio e Cervellini. Probiviri: Benesch, Bianchi, Calzavara G. B., Melissent co. dott. cav. Sigismondo, Gritti, Miollo, Motta.

La tramvia sul Terraglio — Oggi negli uffici della Deputazione Provinciale è stato firmato l'atto di concessione per la costruzione ed esercizio della tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio.

Erano presenti il Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia comm. Ceresa ed il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso comm. Monterumici, il G. U. Minesso Presidente del Consiglio Provinciale di Treviso, i vari rappresentanti del Consorzio.

In una seduta precedente, stamane era stato stipulato il capitolato relativo alla detta concessione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19

(Aramis) *Il busto del compianto Rino Bordignon* — Il nostro pittore Noè Bordignon, che ebbe l'anno scorso la grave sventura di perdere il suo figlio Rino, giovane di rare virtù e promettente nell'arte della pittura, con gentile pensiero donò a questa R. Scuola Tecnica, ove il povero fanciullo apprese i primi studi, l'effigie sua in bronzo. La Giunta, gratissima, autorizzò il Direttore della Scuola Tecnica, cav. prof. L. Viani, di collocarlo sulla parete do ve va a terminare il chiostro attiguo alla chiesa di San Giacomo.

Tra giorni seguirà l'inaugurazione, e gli allievi della scuola tecnica apprenderanno quale speranza sia stata strappata alla vita, e quanta valentia artistica dimostrasse il giovane figlio della Patria del Giorgione.

ODERZO — Ci scrivono 19:

(T.) *Campagna Bacologica* — Le splendide giornate favoriscono la campagna bacologica che procede egregiamente. Vi sono ormai delle partite di bacolini che hanno raggiunto felicemente la terza muta, generalmente hanno raggiunto la seconda. I gelsi sono bellissimi. Da quanto si vocifera il prezzo dei bozzoli s'aggira intorno alle L. 3 al chilogramm a.

Verona

Una famiglia morsicata da un cane sospetto idrofobo

VERONA — Ci scrivono 19:

Un caso pietoso è accaduto ieri nella famiglia del sig. Angelo Bonomi spedizioniere abitante in Via Pigna. Da qualche anno egli teneva presso di sè un grosso cane terrier bastardo. In questi giorni si ammalava e ieri morsicava alle mani il sig. Bonomi, la sua signora che è in istato interessante ed una bambina figlia di un vicino di casa.

Il cane fu portato al canile municipale, ma durante la strada riuscì a fuggire a chi lo portava e scappò a casa. Durante il tragitto morsicò altri cani. Fu riportato al canile ove venne visitato dal veterinario capo municipale dott. Reggian che riscontrò nell'animale gravi sintomi di rabbia. I coniugi Bonomi e la bambina partiranno domani per Padova ove saranno sottoposti alla cura antirabbica.

Automobile capovolto

Si parlava in città di un incidente automobilistico toccato al Conte Pietro Albertini ed ora giungono i particolari del fatto. Di sera, verso le ore 6 il conte Albertini era partito da Erbezzo paese montuoso sui Lessini. Sull'automobile si trovavano l'ing. Mario Beccherle, lo chauffeur ed un servo. L'automobile era guidata dal proprietario. Alla svolta della contrada Stocchi il guidatore non prese la misura giusta e la macchina precipitò in un prato sottostante profondo circa tre metri, rimanendovi capovolta. Il conte Albertini rimase svenuto, gli altri si rialzarono incolumi.

Al conte Albertini furono prestate assidue cure ed in breve si riebbe. Col mezzo di una vettura fu trasportato a Verona. Dovrà però rimanere in cura una quindicina di giorni.

Vicenza

RECOARO — Ci scrivono 19:

Tram Valdagno-Recoaro — Ben 400 operai lavorano pel tram Valdagno-Recoaro — i lavori procedono a gonfie vele, e stando a quanto ci assicurano gl'ingegneri tecnici addetti alla direzione, il tram sarà al ponte Verde pei primi di luglio p. v.

Bacino dell'Agno — Fu sentita con compiacenza da questi abitanti l'approvazione della legge per le opere di terza categoria del bacino dell'Agno, e costruzione delle opere di difesa del paese. E' un provvedimento che porterà vantaggi incalcolabili anche per le finitime provincie, inquantochè costrutte le dighe e fatti i necessari rimboschimenti non vi saranno più pericoli d'inondazioni.

Necrologio — Questa mattina è morta nella grave età di 78 anni la signora Santina Bianalto Spagnolo donna di elette virtù, madre esemplare che dedicò tutta se stessa pel bene dei figli e numerosi nipoti. Ai presenti tutti, e specialmente al figlio Ernani assessore municipale, le più sentite condoglianze.

SCHIO — Ci scrivono 19:

Infortunio. — L'operaio stampatore Bacilati Luigi, di anni 21, addetto alla Industria Metallurgica Scledense, rimanendo impigliato in una macchina con la mano destra, riportava una ferita guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Manovre coi quadri. — Come abbiamo annunciato, ieri sono giunti gli ufficiali che prendono parte alle manovre coi quadri nelle nostre vallate di confine.

S. E. il tenente generale Gobbo comandante il corpo d'armata, è ospite del senatore barone Giovanni Rossi. — Questa mattina per tempo le manovre sono cominciate.

La città ha assunto l'aspetto gaio e vivace dei giorni di festa.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 19

(EMCI) *Una questione odiosa risollevata* — E' ancora caldo il cadavere di mons. Polin Vescovo di Adria e mentre la città ne compiange la perdita e il Capitolo della Cattedrale sta preparandogli solenni funerali, una voce imprudente si alza, gettando l'allarmi nella nostra città.

Dal 1895 Adria era quieta e riposava tranquilla sull'ultimo avanzo del suo secolare splendore, sui suoi diritti a città Vescovile e capitale della Diocesi.

La risposta della Curia di Roma e l'appoggio e la promessa del Cardinale Sarto ora Pio X dovevano bastare perchè non si risollevasse ancora una volta la minaccia di togliere ad Adria qualcuno dei suoi privilegi ecclesiastici a vantaggio della vicina Rovigo.

Ma appunto in questi giorni un giornale della nostra Provincia annunziava probabile la nomina di mons. Vallin il promotore della concattedralità della Collegiata di Rovigo a danno di Adria.

Questa semplice notizia di cronaca ha bastato perchè Adria si riscuotesse e si agitasse: il timore che mons. Vallin investito dell'autorità suprema della Diocesi possa con più energia e maggiore efficacia ottenere l'attuazione dei suoi progetti, mai abbandonati, è nato negli Adriesi.

Noi vogliamo che non si verifichi quanto veniva annunziato onde non ridestare sopite discordie tra due città così vicine, così unite per comuni interessi.

Udine

Grave disgrazia

UDINE — Ci scrivono 19:

Il ragazzo dodicenne Brun Enrico di Tiezzo visto luccicare in un ruscello una pallottola, allungò una mano per prendere lo strano oggetto, ma appena la toccò si udì un formidabile scoppio e il povero Brun ritirò dall'acqua la mano insanguinata.

Raccolto svenuto il Brun fu trasportato all'ospedale di Pordenone, ove dovette subire l'amputazione di tre dita. Lo strano oggetto era una bombetta di dinamite forse gettata da qualche pescatore di frodo e che fatalmente non era scoppiata quando fu lanciata.

Chi sarà? — Una vecchia, dell'apparente età d'anni 70, fu ricoverata d'urgenza l'altro ieri al nostro ospitale. L'infelice morì ieri mattina senza aver pronunziato parola. Ora siccome nessuno la riconobbe, l'autorità giudiziaria eseguito un sopraluogo fece fotografare il cadavere.

La grande festa che si darà a Cividale il 24 corr. a beneficio del fondo pel monumento ad Adelaide Ristori promette di riuscire splendidamente, affidata com'è ad un laborioso comitato presieduto dal sig. Batocletti. I doni per la lotteria sono già pervenuti al Comitato stesso in gran numero, e non pochi pregevoli e di valore.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 16, 18 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18 e 19.30.

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8, 11.30, 16.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30, 9.15, 13.15, 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dall 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 22 e da Mestre alle ore 22.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 23.

Ultima ora

Nel piacentino lo sciopero si allarga

Piacenza, 19.

Lo sciopero generale agrario continua diffondendosi nella parte bassa della provincia assumendo sempre più il carattere di protesta per ottenere il richiamo dei liberi lavoratori che furono inviati da questa associazione agraria nel parmense. — Nessun incidente finora.

Per il miglioramento della riproduzione bovina

Roma, 19

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge sulla approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, rileva la necessità di una razionale scelta dei tori in guisa da tendere sempre più al miglioramento della riproduzione bovina.

L'affare di Eraclea definito

Parigi, 19

Al Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro Pichon ha comunicato un telegramma dello ambasciatore Constans annunciante che l'affare di Eraclea è considerato come terminato, avendo la compagnia francese ottenuta soddisfazione.

Una rissa indiavolata a Casa Blanca

Londra, 19

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: I soldati algerini fecero fuoco ieri contro due sentinelle spagnuole a Casa Blanca e scoppiò una rissa in cui vi furono parecchi morti e molti feriti.

Madrid, 19

Il ministro degli affari esteri comunica una nota annunciante che l'incidente del conflitto fra i tiragliatori riffani e algerini è stato risolto. Cinque colpevoli furono arrestati e rimessi alle autorità francesi per essere puniti. Appena il ministro riceverà da Casa Blanca le informazioni necessarie si prenderanno provvedimenti per evitare il ripetersi di simili conflitti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dal 18 maggio — Vap. A. U. « D. Ernò » cap. Randich da Fiume merci.

Arrivi del 19 maggio. — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Stuponich da Trieste merci — Ital. «Plata» cap. Messino, da Genova, merci — Ingl. «Belgravian» cap. Harris da Liverpool merci.

Spedizioni e partenze del 19 maggio:

Vap. A. U. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste, merci — A. U. «Gilda» cap. Cosulich per Trieste merci — A. U. «Etelka» cap. Tichiaz per Trieste, olio minerale — A. U. «Daniel Ernò» cap. Bandich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. « Adriatico » da Pensacola, merci.
Ingl. « Rion » da Filadelfia con petrolio —
Ingl. « Dunster » da Barry, carbone.
Ingl. « Harperley » da Shields, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Ingl. « Trumpool » da Swansea, carbone.
Germ. « Babylon » da Amburgo con merci.
A. U. « Balaton » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Spennymoor » da Barry con carbone.
Ingl. « Nador » da Barry, carbone.
A. U. « Baro » « Fejervary » da Newport.
Ingl. « Iro » da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 maggio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 179 — Cereali 23 — Cotoni 11 — Varie 190 — Per l'Amministrazione Ferroviaria 72 — Totale Generale 475.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 19 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 16 Maggio 1908 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione.

Frumento: fino da 27.50 a 28; mercantile da 27.50 a 28.

Grano turco: pignoletto da17 .50 a 17.75 — nostrano da 16.75 a 17.25.

Riso: — fino e sopratino da 39.25 a 42 — sotto fino da 37 a 39 — mezzano da 33.25 a 34.75 — ranghino da 34 a 36 — giapponese da 27.25 a 30.25 — lancino da 32.75 a 34.

Cascami: — mezzo riso da 21.25 a 23.25 — risetta da 16 a 18 — giavone da 11.50 a 13.

Risone: — novarese, pugliese da 21 a 22 — giapponese da 19 a 20.

Olio ricino: — (Casse latta) nostrano 1.a qualità Q. da 98 a 100 — indiano 1.a qualità da 94 a 95 — 2.a qualità (pressione in barili) da L. 77 a 79.

Ricino seme da 34 a 36 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50 — Sementi trifoglio da 160 a 175 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti, frumentoni stazionari — Risi in ottima vista —A vena poco ricercata — Ricino sostenuto.

TREVISO 19 — Listino dei cereali sul mercato di Treviso nel giorno 19 maggio 1908 — prezzi di primo costo, per 100 Kil. netto, consegna e pagamento immediati, non compresa la provvigione.

Frumenti: Nostrano vecchio da L. 27.25 a 27.50 — id. semina Piave vecchio da 27.75 a L. 28.

Granoturcon ostrano giallo vecchio da L. 15.75 a 16.25 — Giallone e pignolo vecchio L. 16.25 — Granone bianco vecchio da L. 15.50 a 15.75 — Estero (Stazione Venezia): Cinquantino da L. 16.25 a 16.50.

Avena: nostrana da 18.75 a 19; estera (stazione Venezia) L. 17.75.

Risone navarese da 22 a 23; ranghino da 22 a 23 — giapponino da 19 a 21 — chinese da lire 24 a 26.

Riso fiorettone da 40 a42 — fino da 39 a 40 — mercantile da 37 a 38 — giapponese da 33 a 38 — chinese da 48 a 54 — mezzo riso da 26 a 28 — risetta da 19 a 23 — giovane da 16 a 17.

Pula di riso fina L. 7 — macinata 5.

Bestiame: — Prezzo medio dei bovi a peso vivo it. lire 90 il quintale — dei vitelli lire 103 al quintale.

Farine: — N. 0 L. 40.25 — N. 1 da L. 35.50 a L. 36 — N. 2 da L. 31.50 a 31.75 — N. 3 da L. 26.50 a 28

Crusca da L. 14.50 a L. 15 — Cruschello da L. 13 a 13.75.

Tali prezzip er ogni 100 Kilogrammi, sacco compreso

Altri prodotti — Foraggi: Fieno prato stabile da L. 5.50 a L. 6 — Medica e Trifoglio da L. 5 a 5.50 — Paglia da L. 4 a 4.50.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 19 — Gallipoli al quintale contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 Ottobre 97 — Pel 10 marzo 1909: 95.

Olio di Gioia al quintale contanti 91 — Pel 10 Agosto 91 — Pel 10 ottobre 91.50 — Pel 10 marzo 1909: 91.60.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 15 mila — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.76 5.79 — Maggio Giugno 5.75 5.78 — Giugno Luglio 5.71 5.75 — Luglio Agosto 5.69 5.72 — Agosto Settembre 5.49 5.50 — Settembre Ottobre 5.30 5.33 — Ottobre Novembre 5.17 5.19 — Novembre Dicembre 5.13 5.14 — Dicembre Gennaio 5.10 5.11 — Gennaio Febbraio 5.08 5.09.

N. YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente 9.71 — Luglio Agosto 9.47.

HAVRE, 19 — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 19 — Chiusure Americane.

CHICAGO, — Aperture del 18 e 19:

Frumenti: 88 1/2; 89 3/8. — Granone: 66 e tre ottavi; 66.

CHICAGO, — Chiusure del 18 e 19:

Frumenti: Mercato del 18 sostenuto — Corrente 89 1/8 — Mercato del 19 fermo — Corrente 90 7/8.

Mais — Mercato del 18 sostenuto; corrente 65 3/4; — Mercato del 19 fermo; Corrente 66 e sette ottavi.

NEW YORK, 19 — Chiusura — Frumenti — Mercato del 18 sostenuto; corrente 97 7/8 — Mercato del 19 fermo; Corrente 99 3/4.

ANVERSA, 19 — Frumenti — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — mercato debole — Disp. M. 22.95.

MARSIGLIA, 19 — Frumenti — Importazioni Q. 22218 — Vendite Q. 6000 — Per consegnare 7000 — Mercato calmo.

Oulka Nicolajeff Kg. 121 F. 22.50 pronto.
Duro Azoff Kg. 127 F. 22.25 pronto

PARIGI, 19 — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 29.40 — Mese prossimo 29.50 — Luglio Agosto 29.50 — 4 mesi primi 29.50.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.90 — Mese prossimo 22.75 — Luglio Agosto 22.25 — 4 mesi primi 22.25.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 18.60.

Segale — Mercato pesante — Pel corrente F. 17.40.

N. YORK, 19. — Frumenti — Mercato sostenuto.

LONDRA, 19. — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per carichi arrivati.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 15 e del 19: Rame scelto Ls. 61.10 62 — id. in fogli 73 73; id. elettrolitico 59.10 60.5 — id. G. M. B. contntai 58 59.2.6 — id. a tre mesi 58.15 59.17.6 — Stagno contanti 135.5 137.5 — id a tre mesi 134 135.10 — Piombo spagnuolo contanti 13.05 13.6.3 — id. inglese 13.10 13.12.6 — Zinco contanti 20.7.6 20.5 — Antimonio contanti 35 35.10 — Ghisa Middlesborough 50.4 1/2 — Solfato di rame 21 21.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti — Mercato calmo — Corente 47.75 — Mese prossimo 48.25 — Luglio Agosto 49 — 4 mesi primi 41.75.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.37 — Corrente 32.37 — Luglio Agosto 32.37 — 4 mesi primi 32.50 — Mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 19. — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4600 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 44 — due mesi dopo il corrente 43.50 — 4 dopo il corrente 43 — 6 id. id. 42.75 — 8 id. id. 42.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Maggio

ROMA, 19 — Cambio per domani 100 — Media Borse 100.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 1/2	25,13	24,92	24,94	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,47 1/2	104.57 1/2	—,—	—,—	4

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 05
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	788,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 —	500 50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	502,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 12	104.27	104,15	104.35
» » » fine	100	104,25	104.37	104 27	104.50
» » 3 1/2 con.	100	103 20	103,36	103 20	103,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1239,—	1241,00	1238,—	1241,—
Credito Italiano	500	561,—	560,—	561 —	561,—
Società Banc. it.	250	118,—	118,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	789,—	789,50	789,—	791,—
Ferr. Meridionali	500	681.—	681,—	680,—	681,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	400,—	399,—	400,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	443,—	442,00	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1242,—	1450,—	1440,—	1453,—
Edison	150	657,—	662,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	382,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	912,—	910,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195,—	195.—

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1238 — Az. Banco di Roma 101.50 — Società Acqua Pia 1500 — Omnibus 254 — Gaz 1088 — Condotte d'acqua 323.50 — Società Italiana pel Carburo 1024 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
		Cred. aust. Cod.	633.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	135.00
» » perp.	96,80	Napoleoni d'oro	19.10
R. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.60
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	240.12
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16	Lire It. (carta)	95.60
Obb. Lombarde	311,—	R. austr. (arg.)	97.25
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.30
R. turca unific.	96.05	» » (oro)	116.55
Banca di Parigi	1438·—	» » (ungh.)	93.15
Tunisine nuove	481.00	LONDRA 18	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50	N. cons. 2 3/4 0/0	86.56
Ren. ungh. 4 0/0	96,00	Rendita It. 5 0/0	103.50
Ren. spag. 4 0/0	94.60	R. spag. es. nu.	94.
Banca ottomana	730,—	R. turca unific.	95.1/2
Argento fine	88,50	Egiziano nuove	100.75
Azioni Suez	44,55	Argento fino	24.31
Lotti turchi	181. —	BERLINO 18	
Rendita Russa	98 10	C. su Lond. - 3 m.	20,30
Ferr. mer. a tes.	680,	» Parigi - 8 g.	81,25
R. porto nuova	64,55	» Italia - 10 g.	81,20
R. serba 4 0/0	85 47	Cr.Mob.aus.-fin'o	198,40

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza ferma.
VIENNA, 19 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Stamane dopo lunghe sofferenze moriva il

Comm. ARTURO KELLNER

La moglie Nicolina Lachner, i figli Arturo e Gino, il fratello Gustavo, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 21 maggio alle ore 9 partendo da Via Carrozze, angolo Via Belsiana (Splendid Hotel).

Roma, 19 maggio 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

LA COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI ha il vivo dolore di annunciare la morte del suo Consigliere di Amministrazione Sig.

Comm. ARTURO KELLNER

avvenuta a Roma oggi 19 corrente.

Venezia, 19 *maggio* 1908.

Il Presidente: A. TREVES.

La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali annuncia con vivo dolore la morte del

Comm. ARTURO KELLNER

Vicedirettore ed emerito Segretario Dirigente della Compagnia. Le esequie avranno luogo in Roma il 21 corr. alle ore nove.

Nella prima ora del 19 maggio, dopo penosa e crudele malattia, volava al Cielo munita dei Conforti della Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana e d'una speciale Benedizione del Santo Padre, l'anima benedetta della

Nobil donna

ANNA MARIA SPADONI HOLAS

I figli Vincenzo, Marie, Emma contessa Pilo di Capaci, Lucy Wallman, Clotilde, Eudoxie, i generi Giuseppe conte Pilo di Capaci, Edmund Wallman, i nipoti Giovanni Battista, Annina Emmina Pilo di Capaci, Nina Wallman ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Venezia, 19 maggio 1908.

Questa serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Basilica di S. Marco, Giovedì 21 corr. alle ore 10

Comunicato

La Ditta Moisè Dalla Torre e Co. con stabilimento d'antichità sul Canal Grande, in Palazzo Giustiniani, desidera si sappia che non ha nulla di comune con quel Moisè Dalla Torre sensale antiquario che fu ieri condannato da codesto Tribunale Penale per correità nel furto di quadri antichi di proprietà del sig. Dino Barozzi.

CONSOLATO DEL PANAMA

Col giorno 16 maggio 1908 ho rinunciato spontaneamente a rappresentare in qualità di Console la Repubblica del Panama a Venezia.

Lionello Goldschmiedt

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Quando Santa che credeva il malato, ne spalancò l'usciale, lo spettacolo delle sorelle Ullrich rigide e silenziose al loro posto, con la testa ostinatamente china e gli occhi nel piatto, avvertì Sonia che per l'aria c'era qualche cosa come la minaccia di un temporale. Sedette vicino al marito cui cominciò a servire le vivande, in quanto a lei ingoiò a fatica qualche boccone. Il contegno delle cognate la rendeva preoccupata e nervosa, e ad accrescere il suo turbamento, una domanda le frullava continuamente nel cervello. Perchè sua cognata Marta avrebbe dovuto mettere alla porta il dottor Latour?

Che idee singolari aveva qualche volta quella Clara Le Duc!

Durante il pasto non furono scambiate una dozzina di parole. Il malato era come al solito cupo e taciturno; Sonia sembrava distratta; Cristina appariva afflitta e l'espressione del volto di Marta era più arcigna e più dura che mai.

Finito il pranzo il malato fu ricondotto nelle sue stanze dove Cristina lo raggiunse subito. Mentre entrava, Ullrich diceva alla moglie:

— Leggetemi qualche cosa. Sonia. C'è nulla d'interessante nella Gazzetta? No? Ebbene qualche altra cosa allora.

— Troverete un bell'articolo in questa rivista — fece Cristina prendendola da un tavolo su cui stavano ammonticchiati parecchi libri e una infinità di giornali, e porgendola alla cognata che ne cominciò la lettura.

Ma a fermare il pensiero su quelle pagine, ella stentava enormemente e mentre leggeva, lo sguardo di quei piccoli occhi scintillanti che sentiva pesare su lei, producevale una sensazione spiacevole, quasi penosa. Fu con un sospiro di sollievo che ella udì la timida voce di Cristina proporle:

— Volete passarmi la rivista? Ne continuerò io la lettura, se credete.

La giovane donna ebbe uno sguardo riconoscente per colei che l'aveva così bene indovinata, e accettò senz'altro la cortese offerta. Ma Ullrich non la intendeva così.

— Leggi con intonazioni troppo monotone, tu Cristina — lanciò egli un po' seccato — e del resto ne ho abbastanza di quell'articolo.

Sonia piegò in fretta il giornale, ma non lo aveva ancora riunito agli altri che riudì la voce affaticata e stanca del marito:

— Non mi suonerete qualche cosa di Wagner, questa sera?

Quatunque si sentisse poco disposta alla fragorosa musica vagneriana tuttavia il suo volto non tradì alcuna contrarietà. Temendo si ripetesse l'incidente di poc'anzi, passò quasi sorridente avanti a Cristina, sedette al pianoforte ed attaccò una fantasia con un brio ed una vivacità assolutamente insoliti. Suonava da una quindicina di minuti quando un rumore dietro a lei le fece volgere la testa. Carlo Latour e sua cognata Marta entravano nella stanza. Allora le sue dita, come paralizzate, si fermarono di scatto ed ella si alzò.

Ogni due o tre giorni il dottor Latour veniva a prendere notizie dell'infermo e, poichè da quattro anni la calma più completa ed assoluta incombeva su quel l'essere abbattuto dalla folgore apoplетica, le domande e le risposte potevano riassumersi così: Durante la sua assenza era sopravvenuto nessun fenomeno, nessun accenno alla febbre? No, nemmeno il più piccolo sintomo febbrile e nessun fenomeno.

Dopo un attento esame al paziente, il dottore che era ormai considerato come un amico di famiglia, gli sedeva vicino, procurando distrarne lo spirito con qualche piacevole barzelletta. Quantunque abituato a vedere in faccia ogni sorta di miserie, egli si sentiva particolarmente impietosito alla vista di quella infermità. Ahimè — egli si diceva talvolta amaramente — a che vale il mio sapere se non mi è dato restituire ai viventi questo infelice?

E questa riflessione ne attirava immancabilmente un'altra. Per quale triste prodigio questa vita che assomiglia ad una continua agonia, si prolunga tanto? In simile caso, la morte non sarebbe un sollievo... p r tutti?

Volgeva uno sguardo strano a quella bionda testa di fanciulla, quasi sempre china sul ricamo, e riprendeva tra sè e sè — Chi è più da compiangere fra i due? Almeno egli ha vissuto, mentre essa, li vive ora, ed a questo modo i suoi giovani anni. Povera contessina!

— Si dilettava di musica? — fece Latour dopo avere contate, coll'orologio alla mano, le pulsazioni del polso del paziente.

— Non è la parola esatta —rispose questi evidentemente contrariato. — Avrei preferito a leggere, ma Sonia non sembrava di voglia e Cristina dei requisiti che fanno una passabile lettrice, non ne ha neppure uno.

A quella scortese osservazione le due donne abbassarono mortificate la testa. Per non darsi l'aria di notare la loro confusione, il dottore prese a caso dal tavolo un libro e cominciò a leggere a mezza voce:

Tu parli, e, de la voce a la molle aura
lenta cedendo, si abbandona l'anima
del tuo parlar su l'onde carezzevoli,
e a strane plaghe naviga.

I versi uscivano così armoniosi dalle sue labbra che Carducci stesso ne sarebbe rimasto incantato. Dal volto di Sonia era scomparsa ogni ombra di confusione e di stanchezza; con gli occhi brillanti; il volto abbellito da una animazione insolita, ella sembrava pendere dalle labbra di Latour, e quando questi, finita la prima quartina, fece l'atto di chiudere il libro, con un gesto supplichevole lo fermò.

— Oh, non ancora dottore! Ce la legga tutta quell'ode.

Con voce un po' tremula egli riprese:

Naviga in un tepor di sole occiduo
ridente e le cerulee solitudini

. . . .

Marta Ullrich stupefatta dell'ardire della cognata, si aveva adattat sul naso gli occhiali e la considerava in silenzio. E quando, finita l'ultima quartina, Carlo Latour chiuse definitivamente il volume, Cristina fece una domanda:

— Chi di voi ha letto il « Dottor Antonio » del Ruffini?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.9	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	[illegible]
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.—
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m	6.31	Verona, a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	[illegible]
Udine o.	8.35	Padova l.	[illegible]
Padova l.	9.10	Milano d.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	[illegible]
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	[illegible]
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Conegliano d.	[illegible]
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	[illegible]
Milano a.	18.25	Milano d.	[illegible]
Milano d.	18.45	Treviso, l.	[illegible]
Bologna a.	19.5	Verona a.	[illegible]
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	[illegible]
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 105.000.000 interamente versato

Prenotazione a N. 800 Obbligazioni al 4 1/2 %

da Lire italiane e Franchi svizzeri 500 nominali cadauna al netto d'ogni imposta o tassa presente e futura rimborsabili mediante 35 estrazioni annuali a principiare dal 1912

DELLA

SOCIETA' GENERALE PER LA ILLUMINAZIONE

Anonima per azioni - Sede in NAPOLI - Capitale L. 11.000.000 inter. vers.

La Società Generale per la Illuminazione, costituitasi nel 1876 allo scopo di creare impianti di illuminazione in Italia, ha svolto la sua attività specialmente nella città di Napoli, creando e sviluppandovi un grandioso impianto per distribuzione di energia elettrica sia per la illuminazione, come per scopi industriali.

L'industria esercitata dalla Società Generale per la Illuminazione è andata via via assumendo proporzioni sempre più importanti, per modo che, malgrado i successivi aumenti del suo capitale sociale, la cifra da questo attualmente raggiunta di L. 11.000.000.— non era sufficiente per permettere di dare alle installazioni quello sviluppo che è reclamato dalle crescenti richieste di energia. Infatti al 31 marzo 1908 il capitale investito negli impianti si è elevato a L. 15.997.881.—. All'infuori di questa cifra di capitale fisso, la Società abbisogna di un capitale circolante di almeno 3 milioni, per soddisfare alle occorrenze degli approvvigionamenti e per provvedere al suo servizio finanziario. Il suo debito fluttuante si trova così — alla data del 31 Marzo 1908 — elevato a L. 7.344.000.— ; ed è per provvedere alla consolidazione di questo debito ed agli ulteriori aumenti dei suoi impianti che la Società si è decisa a creare un prestito obbligatorio.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, testè riunitasi a Napoli, ha deliberato di procedere alla creazione di Obbligazioni sino a concorrenza dell'attuale capitale sociale, facoltizzando il Consiglio d'Amministrazione a curarne il collocamento nella misura e nei modi da esso giudicati più convenienti agli interessi della Società.

In seguito a tale deliberazione il Consiglio d'Amministrazione procedette all'emissione di

N. 18.000 Obbligazioni 4 1/2 % pari a L. it. o Fr. svizz. 9 milioni

che la Banca Commerciale Italiana assunse in blocco. Di tale quantitativo,

N. 10.000 Obbligazioni pari a L. it. o Fr. svizz. 5 milioni

vennero della Banca Commerciale Italiana collocate in modo DEFINITIVO in Isvizzera, dove la Società Generale per la Illuminazione è assai conosciuta, avendo il capitale ginevrino provveduto finora quasi esclusivamente al fabbisogno della sua industria.

Il dividendo distribuito al capitale azionario, dopo importanti prelievi per gli ammortamenti, fu negli ULTIMI CINQUE ANNI DEL 5 0/0. L'ultimo bilancio approvato dall'assemblea generale per l'esercizio 1906-07, dimostra un beneficio di L. 907.325,95, *dopo* pagamento degli interessi pel debito fluttuante. Il risultato del bilancio chiuso al 31 Marzo 1908, ancora da sottoporsi all'Assemblea degli Azionisti, è egualmente favorevole.

La Società Generale per la Illuminazione E' CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE ELETTRICA della città di Napoli sino al **1937.** Se il Municipio in quell'epoca non riscatterà l'impianto del servizio pubblico, la concessione potrà essere prorogata di 10 anni. La Società non ha il monopolio per la illuminazione privata, la quale viene servita anche da un'altra Società; ma tale concorrenza non impedisce l'accrescimento continuo della clientela della Società Generale, come appare dal seguente prospetto per l'ultimo quinquennio:

Esercizio	Abbonati	Ettowatts installazioni	Corrente venduta in kw-ore	Lampade installate presso privati
1903-04	6826	89967	3334764	225140
1904-05	7872	100341	3562860	255062
1905-06	9150	114170	3954323	297540
1906-07	9909	127274	4356156	316230
1907-08	10482	145916	5273507	331983

L'emissione attuale di 9.000.000 al 4.50 0/0 assorbirà annualmente L. 577.680 per interessi, tasse ed annualità degli ammortamenti; questa cifra E' INFERIORE ALLA META' DELL'UTILE D'ESERCIZIO conseguitosi negli ultimi anni.

La Società si è inibita di contrarre qualsiasi debito che possa accordare sugli attuali suoi impianti, sia in totale che su parte di essi, maggiori diritti di quelli spettanti ai portatori delle Obbligazioni del suddetto prestito.

Da quanto precede, appare che tanto sotto l'aspetto della sicurezza, quanto sotto quello del reddito, le Obbligazioni della Società Generale per la illuminazione, rappresentano un ottimo titolo d'impiego tranquillo e rimunerativo, quindi perfettamente consigliabile.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA mette in vendita la parte disponibile del suddetto prestito, e cioè

N. 8.000 Obbligazioni con godimento 1° Luglio 1908 di L. it. e Fr. svizz. 500, pari 4 milioni

Le PRENOTAZIONI accompagnate da un importo di L. 25 per ciascuna obbligazione prenotata a titolo di caparra, si ricevono **dal giorno 18 al 30 Maggio 1908**

al prezzo di L. 497,50

più interessi maturati (dietimi) dal 1.o Luglio p. v. presso le Sedi, Succursali ed Agenzie

della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano

La Banca Commerciale Italiana si riserva la facoltà di chiudere le prenotazioni anche prima del giorno 30 Maggio corrente.

Il risultato del riparto verrà comunicato ai singoli prenotanti al più presto dopo la chiusura delle prenotazioni e sarà in facoltà dell'acquirente di ritirare i titoli a sua scelta dal 20 di Luglio al 30 Settembre 1908 coll'aggiunta degli interessi maturati (dietimi) sino al giorno del ritiro.

Resta pure in facoltà dei prenotanti di liberare, dopo conosciuto il risultato del riparto, le Obbligazioni attribuite col bonifico degli interessi al 4.50 0/0 dal giorno della liberazione sino al 30 Giugno, contro ricevuta provvisoria da scambiarsi coi rispettivi titoli dal 20 al 31 Luglio p. v.

Le suddette Obbligazioni saranno quotate alle BORSE DI MILANO, NAPOLI e GINEVRA.

Le cedole e le Obbligazioni estratte saranno pagabili presso le Casse della Banca Commerciale Italiana e di tutte le sue Filiali, del Credito Italiano e tutte le sue Filiali e dell'Union Financière di Ginevra.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 139 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 21 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 25. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

IL PROGETTO DI LEGGE PER LE BORSE

L'on. Ministro Cocco-Ortu ha finalmente presentato il progetto di legge per il riordinamento delle Borse, un progetto la cui necessità si imponeva e la cui presentazione ci era stata promessa in dicembre, e sarebbe infatti avvenuta se, per nuove considerazioni, l'onor. Ministro non avesse pensato di riformarlo completamente.

Non sapendo quali sono i particolari del progetto, che conosciamo solo attraverso gli incompleti resoconti della stampa, dobbiamo astenerci da qualunque apprezzamento, tuttavia è agevole persuadersi come non manchino in esso utili ed importanti innovazioni, quale, per esempio, la costituzione delle Deputazioni di Borsa, cosa che ci autorizza a ritenere che l'on. Ministro ne abbia allargato le mansioni.

Dopo la dolorosa esperienza di questi ultimi trenta mesi, era perfettamente logico e giusto che l'on. Cocco-Ortu pensasse a porre un freno al troppo facile sorgere di Società per azioni od alla trasformazione in tali di molte società in accomandita, resa possibile solo da un momentaneo favore del pubblico, e l'intento non poteva essere conseguito se non regolando con tutta cautela l'ammissione alla quotazione in borsa dei titoli emessi dalle anonime; cosa non troppo facile ad ottenersi senza correre il rischio di commettere involontarie ingiustizie o di limitare abusivamente il diritto di libertà di commercio.

Un altro espediente, a prima vista di più pratica attuazione, sarebbe quello di ammettere alla negoziazione in Borsa tutti i titoli indistintamente, salvo il caricare una buona dose di responsabilità sulle case emittenti, ma la esperienza dell'inchiesta votata dal Parlamento tedesco dopo la crisi autunnale del 1891, ed in seguito alle numerose proteste del pubblico, che, scosso dagli scandalosi fallimenti delle banche, iniziava ad una energica lotta legislativa contro gli abusi delle Borse, deve persuadersi come un tale espediente non sia suscettibile di pratica applicazione.

In quell'occasione la questione della responsabilità delle case emittenti venne studiata a fondo. In seno alla Commissione si formarono due correnti: una parte dei commissari intendeva limitare la responsabilità al dolo, l'altra invece domandava che la casa si assumesse la responsabilità di verificare la esattezza e l'interesse delle indicazioni contenute nei prospetti di emissione. La maggioranza scelse una soluzione intermedia e fu prudenza il farlo, perchè da un canto e fin a un certo punto il pubblico è garantito dal fatto che la casa assume il prestito per proprio conto, e mette quindi in giuoco il proprio credito, dall'altra è da temersi che di fronte ad una responsabilità troppo spinta, le case solide si ritirino e le emissioni cadano in mano di case troppo deboli.

Il concetto intermedio cui si ispirò la *Commissione inquirente*, e che venne *infatti accettato* dal Parlamento, è il *seguente*: allorchè alcune indicazioni importanti contenute nel prospetto sono inesatte od incomplete, la casa emittente è responsabile nell'ipotesi che ciò le fosse noto o le resti sconosciuto per sua noncuranza. La colpa, secondo il testo della legge, si manifesta quando gli obbligati alla verificazione sanno che i mezzi di informazione da loro usati non sono sufficienti a persuadere della interezza ed esattezza di importanti indicazioni, e, malgrado ciò, trascurano di procacciarsi ulteriori sufficienti mezzi di informazione.

Ma l'inconveniente sta appunto nelle difficoltà che si incontrano per accertare o provare la responsabilità delle case emittenti, che vi si sottraggono sempre, sia perchè la responsabilità stessa è limitata, riguardo agli aventi diritto, alle somme da domandarsi e rispettivamente al periodo di tempo in cui si possono fare delle domande, sia perchè essa è esclusa allorchè il compratore di titoli è una persona che si dimostri tenuta a conoscere la vera condizione delle cose, indipendentemente dalle indicazioni contenute nel prospetto, ed infine perchè, se in un determinato caso vi abbia violazione dei doveri della casa emittente, questo deve essere risoluto in contraddittorio con tutti gli aventi diritto, circostanza questa di non lieve importanza perchè assicura le case emittenti che solo nella ipotesi di flagrante violazione dei loro doveri, esse si espongono ad un processo.

Un provvedimento opportuno e giusto è anche quello di limitare temporaneamente la negoziazione di alcuni titoli a soli contanti quando, per un caso eccezionale, il provvedimento appaia necessario per le condizioni dell'azienda sociale, ovvero quando i titoli diano luogo ad eccessive speculazioni. Torneremo sull'argomento allorchè sapremo come è stato regolato il diritto di sconto; ciò che ora ci preme è far notare di quale e quanta importanza sia la composizione della Deputazione di Borsa, che è appunto quella chiamata a decidere della ammissibilità o meno dei titoli alle quotazioni, o proporre al Ministero la loro negoziazione per soli contanti ecc. e la determinazione dei suoi poteri.

Se sì importanti mansioni sono affidate a tale collegio, è necessario che esso sia posto nella possibilità di attendervi; vale a dire che i suoi poteri devono essere più ampi di quanto sono stati fino ad ora, così che esso possa, in determinate circostanze, richiedere magari anche la presentazione del contratto concluso tra la casa emittente e l'ente per cui conto le azioni o le obbligazioni sono state emesse. La scelta delle persone che debbono comporla non ha minore importanza perchè se da una parte preme allontanare la possibilità che i membri poco pratici del collegio diventino strumenti in mano dei periti, dall'altra è giusto evitare il caso di concorrenza sleale fatta alla casa emittente da qualche membro della deputazione che sia in pari tempo uno dei concorrenti all'emissione.

Nino Spinelli

Re Edoardo visiterebbe lo Czar

Londra, 20

Il *Times* annuncia che il suo corrispondente da Pietroburgo gli ha telegrafato ieri sera che Re Edoardo farà prossimamente visita all'Imperatore di Russia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 20

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

CIUFFELLI rispondendo all'on. Alfonso Lucifero dichiara che sono assolutamente infondate le notizie diffuse circa il preteso stato di abbandono in cui trovasi la tomba di Giacomo Leopardi. In occasione del centenario della nascita del poeta le sue spoglie mortali furono decorosamente accolte in un monumento situato nel ricostruito portico della chiesa di San Vitale a cui il municipio di Napoli ha posta per difesa una cancellata. Se non chè trovandosi la chiesa in un quartiere molto popolare la nettezza della piazza ove essa prospetta lascia alquanto a desiderare.

Di ciò il Ministro si è preoccupato e non ha mancato nè mancherà di fare al Comune le più vive raccomandazioni.

FACTA risponde all'on. De Felice Giuffrida sulla proibizione dell'inno di Garibaldi a Marsala e sui fatti che ne seguirono.

Espone che l'undici corrente in occasione di una fiera, alla sera il pubblico concerto venne richiesto di suonare varii inni.

Sorto un tumulto pel contrasto nelle richieste del pubblico, uno dei carabinieri presenti credette bene di vietare l'esecuzione di qualsiasi inno.

Tale proibizione eccitò maggiormente gli animi; vi fu un momento di esitazione che non presentò gravità e non produsse alcune serie conseguenze, poichè non si ebbero a constatare che lievi contusioni oltre ad un colpo d'arma da fuoco sparato in aria, non si sa da chi.

DE FELICE GIUFFRIDA trova enorme la proibizione dell'inno di Garibaldi colà ove furono permessi altri inni, non aventi carattere patriottico e proprio il giorno anniversario dello sbarco dell'eroe.

Afferma che alcuni cittadini rimasero feriti, che furono sparati diversi colpi di rivoltella e che furono operati non pochi arresti. Protesta contro la condotta delle autorità, dolente che non sia stata pronunciata in proposito neppure una parola di biasimo dall'on. Sottosegretario di Stato.

FACTA ripete che non fu vietato l'inno di Garibaldi ma fu solo fatta cessare la musica in previsione di possibili disordini. Respinge quindi la censura fatta dall'interrogante ed esclude in modo assoluto che ad alcuno, e tanto meno a chi fa parte dell'esercito, possa venire in mente di proibire l'inno fatidico che ricorda l'eroe popolare e le più belle glorie della patria. (*Vivissime approvazioni*).

DARI risponde all'on. Leali il quale chiede se non creda giusto e doveroso provvedere al miglioramento dei cantonieri delle strade nazionali. Dichiara che in base agli studi di apposita commissione il Ministro sta preparando proposte dirette a migliorare le condizioni di quel modesto e laborioso personale.

DARI risponde all'on. Alfonso Lucifero sul recente disastro ferroviario di Crucoli.

Espone che un treno speciale straordinario malgrado il segnale non venne arrestato in tempo debito e si rese così inevitabile il disastro in cui rimase ucciso un frenatore e furono ferite 10 persone. Il macchinista ed il fuochista sono latitanti; è stata aperta un'inchiesta per accertare le cause e le responsabilità del disastro.

Il progetto Nicolini per gli scioperi

Le dichiarazioni di Giolitti

NICCOLINI dà ragione del suo noto disegno di legge sul contratto di lavoro nell'agricoltura. Nota che le presenti agitazioni agrarie rendono di attualità tale sua proposta, della quale l'oratore espone le linee fondamentali augurandosi che la Camera voglia prenderla in considerazione come pegno dell'auspicata pacificazione sociale. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*) — Riconosce l'importanza e l'attualità della questione, non entra nell'esame particolareggiato della proposta e si limita a dichiarare che dell'argomento non potrà non occuparsi con tutto lo zelo il Parlamento italiano.

Il contratto di lavoro, la rappresentanza delle classi, l'arbitrato obbligatorio sono tre problemi che presentano per la loro soluzione le maggiori difficoltà, attese anche le profonde differenze economiche e sociali fra le varie regioni. Afferma perciò che intorno a questo argomento è necessario far tesoro degli studi di tutti e però, facendo appello a tutti gli uomini di buona volontà, dichiara di consentire con le opportune riserve che la proposta legge sia presa in considerazione. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

La proposta di legge è presa in considerazione.

Il bilancio dell'emigrazione

Seguita la discussione dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione 1908-1909.

MORPURGO segnala la concorrenza che nel servizio delle rimesse degli emigranti in banchi emigranti fanno al banco di Napoli ed esprime il voto che questo diffonda maggiormente l'azione sua.

Invoca il miglioramento del servizio consolare ed afferma la necessità di prevenire il dannoso dualismo che tende a manifestarsi fra i consoli e i funzionari del commissariato di emigrazione determinando all'uopo esattamente le attribuzioni degli uni e degli altri.

Accenna all'istituzione presso il commissariato di una cassa di assicurazione degli emigranti e desidera conoscere in proposito il pensiero del Ministro.

Accenna infine all'idea di imporre sui passaporti una piccola tassa a favore del fondo dell'emigrazione, perchè di questo fondo possa eventualmente anche beneficiare la emigrazione temporanea.

TURATI accenna alla necessità della riforma della legge augurandosi che la relazione sia presentata prima delle vacanze estive per poterla discutere a novembre.

MATERI nella sua qualità di presidente della commissione incaricata di riferire intorno al progetto di riforma alla legge sull'emigrazione, dichiara che la relazione sarà presentata durante le vacanze estive.

Si compiace poi di affermare che gli emigranti italiani negli Stati Uniti sono meritamente apprezzati.

FALLETTI accenna alle condizioni economiche degli emigranti italiani negli Stati Uniti in conseguenza della crisi che travaglia ancora quel paese raccomandando al Ministro di intensificare l'azione del Governo per infrenare la corrente migratoria verso il Nord America.

TITTONI comincia coll'associarsi agli elogi rivolti dagli oratori precedenti all'ammiraglio Reinaudi, che ha diretto il servizio d'emigrazione con tanta abilità e con tanta energia ed alla cui preziosa opera il Governo si è rassegnato di privarsi solo dopo le sue ripetute insistenze. Quanto al sensibile movimento di rimpatrio dei nostri emigranti dagli Stati Uniti nota che non fu tutto conseguenza della crisi in quel paese, ma fu motivato anche dagli enormi ribassi nei trasporti che per una guerra di tariffa fra le compagnie, arrivarono ad una cifra di 30 lire.

I consolati provvedono all'assistenza legale degli emigranti e in alcuni luoghi furono istituiti appositi uffici; non di meno crede possibile migliorare questo servizio mediante opportune semplificazioni e attenderà sollecitamente a siffatto studio.

Esclude che vi siano dualismi tra gli addetti di emigrazione e i consoli; qualche dissidio può esservi stato con qualche ispettore viaggiante, ma a ciò deve provvedere il Ministro, sia con la sua azione diretta, sia modificando la legge consolare; e a novembre presenterà il disegno di legge relativo.

Riconosce l'opportunità di sussidiare i patronati per l'emigrazione temporanea, e si riserva di provvedere anche istituendo una tassa sui passaporti destinata a crescere il fondo dell'emigrazione.

Conviene nel pensiero che il Banco di Napoli potrebbe e dovrebbe esercitare più direttamente il servizio delle rimesse degli emigranti e confida che lo scopo a tutti comune potrà essere raggiunto d'accordo col direttore dell'importante istituto.

Si passa alla discussione dei capitoli, che vengono approvati.

Risultano approvati a scrutinio segreto il bilancio di G. G. con voti favorevoli 207, contrari 22; e il progetto sulle contravvenzioni concernenti le armi con voti favorevoli 200, contrari 28.

La seduta termina alle 18.25; domani seduta alle 14.

SENATO

Le riforme del ministro Lacava

Roma, 20

Si discute il bilancio delle Finanze.

BETTONI mettendo in evidenza i progressi della coltura dei tabacchi domanda miglioramenti per il personale tecnico, chiede il ribasso della tassa sulla benzina, accenna alla questione degli zuccheri e alla riforma tributaria.

LACAVA, ministro, dice che alla fine del l'esercizio 1907-1908 si avrà la somma di 57 milioni e 355 mila lire in più delle previsioni della legge di assestamento e delle note di variazioni presentate al Parlamento.

Ricorda che per migliorare le condizioni degli impiegati sono stati spesi fino ad oggi 80 milioni, compresa in questa cifra la spesa contemplata nell'ultimo progetto di legge che stà dinanzi al Parlamento. Occorre procedere per gradi negli sgravi. Dal 1911 si avrà una seconda riduzione a lire 16 sulla tassa del petrolio in forza del trattato colla Russia.

D'accordo col ministro del tesoro e col presidente del Consiglio egli cerca di studiare la possibile diminuzione della tassa sullo zucchero, che dovrebbe almeno essere di 50 centesimi per riuscire sensibile.

Per la tassa sul consumo del gaz luce e dell'energia elettrica conviene col relatore che vi è sperequazione e dichiara di aver disposto studi per chiarire la portata di tale sperequazione e in qual modo si potrebbe togliere. Gli studi da lui ordinati debbonsi estendere anche alla misura della tassa sul carburo di calcio, che potrebbe essere di lire sei al quintale.

Parlando poi della questione relativa alla non applicazione dell'imposta sui fabbricati alle forze motrici elettriche, dice che tralasciando le ragioni d'indole giuridica si è fermato a quelle d'indole finanziaria per le quali si è dovuto persuadere che la questione va risoluta insieme a quel la riflettente tutto l'ordinamento tributario dello Stato.

Da lunghi anni studioso della ponderosa questione dei tributi locali ne ha fatto precipuo suo compito appena assunta la direzione del Ministero delle Finanze ed ha aggiunto nuovi studi a quelli già fatti dal suo predecessore on. Majorana. Ma tali sono le difficoltà che sorgono per la soluzione del grave problema innanzi alle molteplici imposte che costituiscono l'organamento delle finanze locali e che sono collegate colle impostazioni dello Stato, che quasi sarebbe indotto a rinunciare agli studi se questi non avessero fatto sin qui la massima parte delle occupazioni della sua vita.

Non può prendere l'impegno preciso di presentare al Parlamento la riforma dei tributi locali; continuerà gli studi e se non potrà giungere ad attuare la vagheggiata riforma lascierà almeno un tale capitale di studi che ad altri più di lui fortunato sarà dato di compierla.

Assicura infine che è suo intendimento diminuire la tassa sulle biciclette. La questione è ora allo studio presso il Ministro del Tesoro e spera di potere presto presentare un disegno di legge al Parlamento. (*Approvazioni*).

Parla quindi il relatore COLOMBO, e si rinvia la discussione dei capitoli a domani.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri nella sua adunanza di stamane ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato le modificazioni all'articolo 10 del regolamento generale carcerario; il disegno di legge sull'organico del corpo delle miniere; il disegno di legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio; il disegno di legge sull'organico sugli istituti superiori di magistero femminile; il disegno di legge che modifica l'articolo 78 della legge 14 luglio 1907 a favore della Sardegna; il disegno di legge arrecante provvedimenti per facilitare la esecuzione della voltura degli antichi catasti; il disegno di legge «Provvedimenti per la Basilicata»; il consolidamento di frane minaccianti gli abitati e trasferimento degli abitati in nuova sede.

Il Consiglio dei Ministri inoltre ha deliberato la presentazione del disegno di legge sui premi della marina mercantile e il disegno di legge «Miglioramento economico a favore degli ufficiali della regia marina».

Infine ha autorizzato la attuazione delle tariffe per viaggi con treni accelerati omnibus e misti sulle tratte Roma-Civitavecchia con diramazione a Ponte-Galera-Fiumicino e Nocera dei Pagani-Codola.

Notizie delle campagne

Roma, 19

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio: Le condizioni delle varie culture agricole sono assai buone nell'Alta Italia; l'aumento della temperatura e il tempo bello favorirono la vegetazione, il cui sviluppo era in ritardo rispetto alla stagione avanzata. Promettenti sono i pascoli ed i prati, prossimi alla falciatura; i gelsi sono arricchiti di fogliame e i bachi da seta sono nati ovunque ed in taluni luoghi si trovano già alla prima muta. Delle condizioni meteorologiche di questa decade si avvantaggiarono anche sensibilmente le campagne dell'Italia media, quelle della regione meridionale e mediterranea e della penisola Salentina. Al centro fu ripresa attivamente la semina del granturco finora ritardata per il tempo contrario. Si difetta di umidità in qualche luogo delle Marche e nella provincia di Foggia, dove si lamenta anche qualche danno arrecato ai frumenti dai forti venti meridionali. Lo stato dei campi si mantiene buono in Sicilia. In Sardegna le terre della provincia di Sassari necessitano di pioggia. La vite vegeta rigogliosa in tutto il regno. Al sud è incominciata la falciatura dei prati con prodotto in complesso soddisfacente.

UN ACCORDO FRA ITALIA E ABISSINIA

Delimitazione delle frontiere della Somalia e della Dancalia

Roma, 20

La *Stefani* comunica:

L'imperatore Menelik e il ministro d'Italia ad Addis Abeba firmarono il 16 corrente la convenzione regolante definitivamente le frontiere della Somalia e della Dancalia.

Per la Somalia il confine parte da Dolo alla confluenza Dana col canale a circa 500 chilometri dalla foce del Giuba e sempre a nord del quarto parallelo va a raggiungere Uebi Scebeli. Dall'Uebi Scebeli essi si dirige nel Somaliland britannico lungo la linea parallela alla costa del 1897. Per la Dancalia il confine si trova a 60 chiometri dalla costa.

L'accordo è circondato da opportune clausole per regolare la dipendenza dei diritti delle tribù che si trovano sulla linea della frontiera al di qua e al di là di essa. Alla delimitazione effettiva del terreno procederà una commissione mista.

Contemporaneamente si è firmato lo accordo commerciale speciale per agevolare gli scambi tra l'Etiopia meridionale e il Benadir. L'atto addizionale stabilisce la indennità e i compensi all'Etiopia nella cifra di tre milioni di lire e sono espressamente riservate alla approvazione parlamentare ed alla sanzione reale. Appena i documenti dello accordo giungeranno a Roma il ministro degli Esteri presenterà al Parlamento l'apposito disegno di legge e chiederà che lo si discuta prima delle vacanze estive.

Questo accordo con l'Abissinia è assai importante, perchè in tal modo i nostri possedimenti nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano sono finalmente chiusi da linee, che si faranno anche geograficamente certe. Ciò avverrà con sacrificio pecuniario, ma ci consentirà di uscire da uno stato di incertezza e di dare stabile assetto al Benadir. Con l'acquisto di Lugh e di Dolo passano in nostro possesso le fertilissime ragioni del Baidoa.

Il Ministro Tittoni può vantare un nuovo successo, perchè questo accordo è costato enormi sforzi per vincere la diffidenza di Menelik e le ostilità dei capi delle regioni che vengono in potere dell'Italia.

Il bilancio della Colonia Eritrea

Roma, 20

L'on. Montagna ha presentato al presidente della Giunta generale del bilancio la sua relazione sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-1909.

La relazione nota fra l'altro una certa stabilità così nelle entrate come nelle uscite. Questa stabilità se è ragione di conforto in quanto che per le spese il bilancio si mantiene in limiti bene definiti sì da non far temere un maggiore aggravio per l'erario della madre patria, lascia intendere per quanto riguarda i redditi locali come troppo lento sia il progressivo sviluppo economico della colonia nelle previsioni per l'esercizio 1908-1909. Discendono infatti relativamente a quelle dell'esercizio in corso, le entrate precedenti della tassa di consumo e privativa, i proventi giudiziari, ipotecari e notarili, i redditi dei beni demaniali, le tasse sui fabbricati, sui commercianti, sui professionisti, sugli esercenti, ecc.

Presentano aumenti solo i proventi postali, telegrafici, ferroviari e delle corriere, i tributi e i proventi diversi. Complessivamente, le entrate sono previste in lire 14.200 in meno dell'esercizio in corso. La relazione nota con compiacimento che molte delle variazioni contenute nel bilancio sono state provocate dal fine di provvedere ad una più appropriata e razionale distribuzione dei fondi in differenti partite. Seguita poi rilevando che le colonie costano a tutti i paesi del mondo ingenti sacrifici che sono però compensati dal coronamento della missione civilizzatrice. La coscienza pubblica italiana ed il Parlamento, soggiunge la relazione, non hanno rimpianti per il passato, ma desiderano ardentemente che non si indugi più oltre a provare con i fatti che i loro voti non si sono levati invano.

Raccomanda infine il bilancio alla intera approvazione della Camera.

I danni subiti dagli italiani a Santi Quaranta

Preoccupazioni a Vallona

Roma, 20

(So.) — Intorno ai saccheggi di Santiquaranta per opera di una banda albanese il comandante del piroscafo *Peuceta*, giunto oggi a Brindisi e proveniente da Santiquaranta, narra i seguenti particolari: — I danni subiti dalla agenzia della Società Puglia dall'assalto della banda ascendono a poche centinaia di lire, perchè quella gente ai primi colpi dei banditi prese tutti i valori e li rinchiuse in una botola, invece l'agenzia della Navigazione Generale Italiana ha sofferto un danno di oltre cinquemila lire. Ora la città è tranquilla. Grande inquietudine regna invece a Vallona, ove si teme il ripetersi dei fatti di Santiquaranta e le apprensioni sono giustificate, perchè, ivi le bande non troverebbero che una debole resistenza, essendo la città sguarnita di truppe. Questo fatto desta il terrore nelle colonie straniere e specialmente nella colonia italiana, la quale sapendo la tendenza dei briganti di assaltare gli uffici teme per la sorte del nuovo ufficio postale italiano, e sembra che preoccupandosi di ciò il nuovo console abbia chiesto l'invio di navi da guerra. Su questi fatti saranno presentate alla Camera alcune interrogazioni al ministro degli Esteri.

I negoziati per la linea Danubio-Adriatico

Londra, 20

Il *Daily Telegraph* dice che i negoziati intavolati per la linea dal Danubio al l'Adriatico sono in buona via e si è anche giunti ad un accordo completo. Una riunione plenaria di delegati delle potenze interessate avrà luogo tra qualche giorno per giungere ad un accordo definitivo.

LA QUESTIONE DELLE MUTUALITÀ IN FRANCIA

Uno sdegnoso rifiuto del Papa

Roma, 20

(So.) — L'avvenimento del giorno è dato dalla pubblicazione della lettera del Pontefice ai cardinali francesi sulla questione delle mutualità ecclesiastiche. L'importante documento pontificio ha bisogno di qualche parola di spiegazione. La lettera di Pio X si riferisce a una questione, la cui importanza si era venuta accentuando in questi ultimi giorni a proposito di un viaggio a Roma dell'abate Lemire, deputato del nord della Francia, fervente repubblicano e fautore di un sistema diretto a trovare un terreno di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato in Francia, che permettesse l'applicazione pacifica della legge nella vicina repubblica. L'abate Lemire era venuto a Roma per convincere il Papa, perchè permettesse la costituzione delle associazioni di mutuo soccorso tra il clero, capaci di accogliere le antiche casse pensioni per il clero francese e i legati di messe. Tale disposizione della legge era stata votata dal Parlamento in seguito ad emendamento della legge sulle devoluzioni ecclesiastiche presentato dal Lemire stesso e dal senatore Berger ed accettato dall'on. Briand. Ma il Papa opinando che in seguito a quegli emendamenti le associazioni in discussione dovevano assoggettarsi a distaccarsi dalla gerarchia ecclesiastica, non solo non ricevette l'abate Lemire ma scrisse la lettera ai cardinali dianzi accennata che impose al clero di non costituire le associazioni mutuali. Le conseguenze di ciò saranno di certo naturalmente gravi; ma il Papa ha voluto salvare più che i milioni per i preti poveri il principio del suo rifiuto alla legge della separazione, perchè lesiva dei diritti della gerarchia.

Modificazioni alla legge per la leva marittima

L'istituzione della seconda categoria

Roma, 20

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro della Marina per modificazione alla vigente legge di leva marittima.

La relazione che precede il disegno di legge spiega come le nuove disposizioni proposte traggano origine dalla manifesta necessità di uniformarle a quelle vigenti nel regio esercito approvate con la legge 15 dicembre 1907 per effetto dei nuovi sistemi di esenzione contemplati nella citata legge e come si renda necessario di creare nuovamente la seconda categoria che sarà ora costituita da quegli iscritti che dovranno esservi assegnati per trovarsi in determinate condizioni di famiglia. Al ripristino appunto della seconda categoria provvede l'articolo primo del disegno di legge. I successivi articoli, fino al decimo articolo incluso, corrispondono a quelli identicamente numerati della nuova legge portanti modificazioni al reclutamento del regio esercito.

Con l'articolo 11 si propone, come del resto già si pratica per gli assegnati alla terza categoria in virtù della legge 1 febbraio 1900, di trasferire e incorporare uomini di seconda categoria al regio esercito.

La relazione osserva che tale provvedimento è informato a ragioni di indole tecnica e giuridica. Infatti gli uomini iscritti ed assegnati alla seconda categoria non potrebbero trovare utile impiego in marina poichè il periodo di tempo per il quale sarebbero chiamati alle armi, in conformità ai criteri che hanno determinato il ripristino di quella categoria nel regio esercito, non permetterebbe di provvedere convenientemente ed adeguatamente ad istruirli, come si richiede per peculiari esigenze del servizio militare e marittimo.

D'altra parte aumentando il contingente di prima categoria con il maggiore rendimento che si avrà dalla leva annuale in dipendenza del soppresso titolo di esenzione derivante dal servizio militare di un fratello, mai potrebbe occorrere all'armata di valersi di quelle persone e in caso di mobilitazione basterebbero le quattro classi sotto le armi e le otto in congedo.

La relazione osserva poi che l'aumento di contingenti di prima categoria sarà di circa mille iscritti e non è a temersi quindi una pletora nei contingenti stessi. Ciò non di meno, con l'articolo 12 del disegno di legge, si stabilisce che nel caso che il numero degli uomini sotto le armi superi quello stabilito dal bilancio, possa il Ministero della Marina anticipare il congedo della classe anziana dopo compiuti non meno di tre anni di servizio effettivo.

La relazione osserva inoltre che in questo modo il provvedimento potrà applicarsi come un benefico temperamento nei casi in cui il militare sia riconosciuto necesario al sostentamento della famiglia. La disposizione dell'articolo 13 fissa al primo ottobre 1908 l'entrata in vigore della legge.

Analoghe a quelle della vigente legge sul reclutamento sono le disposizioni transitorie contenute negli ultimi quattro articoli del disegno di legge intesi a rendere possibile nei primi anni di applicazione della legge in esame la concessione delle esenzioni dei figli naturali e a salvaguardare i diritti sorti prima della legge stessa.

La questione della ferma biennale

Roma, 20

(So.) — L'agitazione a favore della ferma biennale va assumendo forme degne di nota. Molti deputati hanno ricevuto o in una forma o in un'altra diverse esortazioni dagli elettori a favore della ferma biennale. Molti Consigli comunali, specialmente di Comuni rurali, hanno emesso e si preparano ad emettere deliberazioni a favore della ferma di due anni nell'esercito, preoccupandosi del danno che recherà alle famiglie la prossima chiamata alla leva senza l'adozione di nuove norme che limitino il tempo di ferma sotto le armi.

Il Governo ha ordinato ai prefetti di annullare a termine di legge tali deliberazioni. Però a Montecitorio si va preparando la discussione del progetto della ferma biennale, e si deve notare che il precedente Ministero Giolitti aveva posto la questione col progetto Viganò, che fu poi ritirato.

CRONACHE LETTERARIE

Socrate moderno

Novelle di Massimo Bontempelli (1)

La letteratura umoristica ed ironica, di cui assistiamo oggidì in Italia ad una mirabile fioritura, s'arricchisce di uno dei suoi libri migliori con la raccolta di novelle di Massimo Bontempelli intitolata *Socrate moderno*. Nella lettera a Dino Mantovani, che precede la raccolta, l'autore illustra con l'arguzia, che è fra le sue principali virtù, il contenuto del suo libro e la ragione del titolo ch'esso porta. Queste novelle hanno tutte per soggetto la vita dei professori delle scuole cosidette secondarie, ginnasi e licei, scuole ed istituti tecnici, del regno d'Italia; e scrive il Bontempelli nella lettera al Mantovani: «L'antica sapienza ci ha tramandato il modello dell'educatore nella persona di Socrate; il quale era saggio, virtuoso, cencioso, vagabondo e arguto. Non volle mai mettersi le scarpe, rado si lavava. Aristofane fa che Strepsiade sedendo sul lettuccio di Socrate sia molto tormentato da certe bestiole. Ma Aristofane passò poi per un gran maldicente. Certo Socrate era assai pigro, e non seppe mai prepararsi dei «titoli» bastevoli: perciò, rimase sempre libero docente. Sua moglie lo bastonava. Bevve la cicuta dello Stato. Il tempo muta molti caratteri secondari delle cose: anche, crea da un tipo solo varietà diverse, come ci insegna la scienza della evoluzione; tanto che da una scimmia sola ha fatto degli uomini bianchi, neri e rossi; degli sciocchi e dei furbi; dei filosofi e degli uomini di spirito; delle canaglie e qualche valentuomo. Così quel tipo di Socrate noi lo ritroviamo nei tempi moderni rimutato e moltiplicato di varietà. Qualcuno saggio, parecchi virtuosi, e non sempre per necessità; vagabondo e intristito Socrate moderno è quasi sempre; e se veste decente non è già per cresciuta ricchezza, sì per la necessità dei tempi meno liberi e più esigenti. E anche oggi Socrate beve la cicuta dello Stato: se non muore in fretta, come nel Fedone, è perchè lo Stato ne paga così poca per volta!»

Pertanto la vita dei professori delle scuole secondarie, dispersi nelle piccole città e nelle borgate del regno d'Italia, è la materia, in cui sono foggiate, con un sottile intendimento di umorismo e d'ironia, le dodici novelle del Bontempelli. Cotal vita si presenta all'osservazione acuta del Bontempelli come un che di mediocre e di stagnante, in cui tutte le virtù umane si abbassano, si agguagliano, intorpidiscono, affogano. Facile pertanto gli è esercitare nella trattazione di tale argomento le sue doti mirabili di scrittore giocoso ed ironico. Basta a lui rappresentare semplicemente, con la scioltezza e la vivacità ch'ei possiede, qualche episodio di codesta vita stagnante per suscitare pronto e schietto il riso, come nel racconto *Il macaccio*, in cui vediamo Alceste Marini, giovane professore di ginnasio, nella borgata di San Silvestro, essere a poco a poco attratto dal giuoco del macao nell'albergo delle «Tre corone», ove dimora, e a poco a poco consumarvi tutto il suo stipendio mensile, e contrarre debiti con la padrona dell'albergo e perfino con un cameriere, e trovarsi al principio del mese senza nemmeno un soldo nelle tasche.

Così, egualmente, semplici rappresentazioni di vita stagnante, che raggiungono spontaneamente una grande efficacia giocosa, sono *La tavola della signora* e *Santippe*. Ne *La tavola della signora* ci appare la comicissima figura della signora Luisetti «sui quarant'anni, alta, segaligna e vibrante, con due terribili occhiali a stanga», la quale, nel comune di Buriate Lombardo tiene a dozzina quattro professori scapoli e li tiranneggia in vari amenissimi modi, dall'esigere la massima puntualità nell'ora del pranzo fino all'obbligarli a recarsi, insieme con lei, ogni domenica alla messa. In *Santippe* il Bontempelli assegna il celebre nome della irosa moglie di Socrate alla signora Artemisia, moglie del professore Bortolo Calvi, ignorante e petulante femmina, la quale chiama sonetti alcune composizioni in versi liberi e crede che Emanuele Kant sia stato professore d'un amico di suo marito.

***

L'umorismo del Bontempelli acquista un contenuto più profondo e diviene più penetrante in altre novelle, in cui sono osservati e riprodotti certi contrasti fra l'altezza delle aspirazioni e la mediocrità della vita o certe improvvise e strane manifestazioni di squilibrio nel carattere dei personaggi. Così, nel *Divino ozio*, il venticinquenne professore Giovanni Albieri si reca nel ginnasio di San Silvestro con la fede ferma di trovare nella sua vita d'insegnante la tranquillità propizia alla creazione dei capilavori in versi ed in prosa da lui sognati, e a poco si acconcia alle meschine necessità dell'esistenza e corre da un punto all'altro del borgo per dare lezioni private e ripone la sua felicità suprema nel breve ozio, che si concede dopo le lunghe ore della fatica quotidiana. Così, il Gabba, professore di calligrafia e disegno, anima obbediente e pusilla, non riconoscente altra legge nel mondo se non quella del suo ufficio, è d'improvviso sconvolto nella sua placida e monotona vita morale, avendo appreso che il direttore della scuola lo ha esautorato, chiamandolo asino, di fronte ad un suo allievo; e un giorno, in un accesso di follia, acquista l'energia l'audacia e la violenza, che non aveva mai conosciuto nella sua esistenza, e invertendo i regolari rapporti d'autorità scaccia dalla scuola il direttore, chiamandolo furfante.

L'umorismo del Bontempelli, a volta a volta più o meno leggiero, più o meno vivace, più o meno amaro, nei racconti *Amoretto*, *L'iniziazione*, *Una ispezione*, *La nomina consigliare*, *Sotto i torchi*, diviene d'un color quasi tragico nella novella *La vendetta del flauto*, rappresentazione giocosa e nel tempo stesso profondamente triste d'un contrasto sanguinoso fra il reale e l'ideale, d'una improvvisa, grottesca e dolo-

(1) Massimo Bontempelli — Socrate moderno — S. Lattes e C. editori — Torino.

rosa, follia. Giocondo Devestri, il protagonista di questa novella, insegnante esemplare, di quarantacinque anni, scapolo e solitario, conducente a San Silvestro una vita più metodica che quella di Kant a Königsberg, un giorno sequestra ad un suo allievo un flauto; a poco a poco lo strumento sequestrato esercita su l'anima del povero professore una stupefacente malìa; egli comincia a tentarne le chiavi, comincia a soffiare nel bocchino; a poco a poco tutti i suoi giorni e tutte le sue notti sono occupate dal fantasma dello strumento tentatore; egli prende lezioni per imparare a suonarlo; trascura i suoi doveri d'insegnante; rimproverato dal direttore, abbandona la scuola, esaurisce in breve tempo i pochi denari, che aveva accumulati col risparmio; infine diventa suonatore di flauto nella orchestrina di un caffè-concerto.

Tutte le virtù di scrittore umoristico del Bontempelli hanno la loro espressione completa e squisita nel racconto, con cui il libro si chiude, intitolato *Daria e l'ideale*. E' la semplice storia del professore Alceste Marini, che trova una bellissima cagna e diviene direttore di un giornale collettivista, nel comune di San Silvestro; e deve tenere in sequestro la cagna, sospettata d'idrofobia, e riceve, di notte, alcuni schiaffi molto sonori da un suo compagno di fede, perchè è sospettato di tradire il partito e perchè si reca a pranzo dal sottoprefetto; ed infine è trasferito a Caserta, e fugge, sottraendo la cagna al sequestro e sottraendo sè al pericolo d'altri schiaffi ancor più sonori. Semplicissima storia, ma narrata con tale garbo, con tale arguzia, con tale freschezza, con tal saporosa mescolanza di serio e di burlesco, con tal grazia di stile, da renderne il racconto veramente delizioso.

Noi crediamo di non errare affermando che il Bontempelli con questo suo libro, il quale sarà forse accolto con qualche ostilità dalla classe sociale, che vi è così graziosamente dileggiata, conquista uno dei più onorevoli posti nella nuova letteratura ironica ed umoristica d'Italia.

Ettore Romanello.

Il cacciatorpediniere "Granatiere„ lascia Roma

Roma, 20

Essendosi le acque del Tevere alzate di cinque centimetri nelle ultime ventiquattro ore a causa del disgelo verificatosi nell'alta valle del fiume per il precoce calore estivo, il comandante del cacciatorpediniere *Granatiere*, ha deciso stanotte la partenza per Civitavecchia. Alle 3.45 di stanotte furono abbassati gli alberi e tolte le ancore. Presso il *Granatiere* era ormeggiato il rimorchiatore *Eugenio* della Società di navigazione, che ha il compito di aiutare il cacciatorpediniere nella discesa del Tevere. Oltre all'*Eugenio* erano approntati anche due battelli muniti di cavi da ormeggio, di ancorotti, ecc. Alle 5.30 il *Granatiere* ha cominciato a discendere il corso del fiume a filo di corrente. Quando il cacciatorpediniere si è mosso è stato salutato dagli equipaggi dei piroscafi *Gianicolo* e *Quirinale*, ai quali la ciurma del *Granatiere* ha risposto con il triplice hurrà.

Incidente presso Magliana

Roma, 20

Il cacciatorpediniere *Granatiere* è giunto verso le cinque del pomeriggio alla Magliana. Nella curva che il Tevere fa proprio sotto l'antico casale della Magliana, il *Granatiere* si è incagliato. Però verso le sei ha potuto disincagliarsi ed ha continuato lentamente la rotta verso Fiumicino.

Arresto di 13 operai per vendita di monete antiche rinvenute

Genova, 20

Circa un mese fa alcuni operai addetti ai lavori di scavo in via Venezia rinvennero un cofano contenente circa 1600 monete antiche di argento. Gli operai si appropriarono del tesoro che poi vendettero parte a Genova e parte in altre città. L'autorità venuta a conoscenza di ciò, esperì delle indagini in seguito alle quali si procedette al sequestro di mille di dette monete tutte dell'epoca fra il 1300 e il 1500 ed all'arresto di tredici individui responsabili della appropriazione e vendita illecita del tesoro.

Invece di solfato di rame

Roma, 20

La unione dei consumatori e i fabbricanti di concimi chimici con sede in Milano ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura una considerevole quantità del preparato Oddo che è di uguale efficacia e più economico del solfato di rame per combattere la peronospora perchè anche quest'anno possano ripetersi le prove fatte lo scorso anno negli istituti governativi. Il ministro ha ordinato che gli esperimenti siano eseguiti presso venticinque istituti applicando tale rimedio tanto in polvere quanto in poltiglia al 4 %, poichè se dalle prove definitive venisse assodata la efficacia del preparato, questo, per il suo limitato prezzo, verrebbe a far risparmiare parecchi milioni alla economia nazionale.

Corriere tedesco al Marocco insultato da soldati francesi?

Londra, 20

Telegrafano da Berlino al *Daily Mail* che al Ministero degli esteri tedesco si sta facendo una inchiesta intorno ad un incidente che sarebbe sorto al Marocco. Un corriere tedesco, portatore di una lettera del console di Germania ad un comandante delle truppe francesi, sarebbe stato percosso da soldati francesi di cui uno avrebbe sputato sulla lettera del console di Germania. Questi avrebbe inviato una protesta alle autorità tedesche di Fez, che avrebbero sottoposto questa protesta alla cancelleria tedesca.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 20

Stamane si è ripresa la discussione del processo Saporito dinanzi ad un pubblico scarso. Dovevano incominciare le arringhe, ma un incidente ha occupato la intera seduta. Il teste Ferrara e il teste Vivona chiedono al presidente di essere licenziati. La difesa non si oppone; chiede però che vengano trattenuti i libri della amministrazione Saporito presentati dal Ferrara. La P. C. solleva incidente e chiede che vengano licenziati i testi e con essi libri, oppure che vengano trattenuti ancora libri e testi. Dopo vivaci schermaglie fra le parti, il presidente si ritira e rientra poco dopo leggendo una ordinanza con la quale ordina che rimangano a disposizione della Corte i testimoni e i libri di cassa. — L'avvocato Nadalini chiede che la udienza venga rinviata a venerdì per le arringhe.

Il Pubblico Ministero si oppone, dichiarandosi pronto a prendere subito la parola per primo. Il presidente toglie la udienza rinviandola per le arringhe a domattina, giovedì, alle ore 9.

Corte d'Assise di Venezia

L'estrazione dei giurati per la prossima sessione

Ieri alle ore 15, il Presidente del Tribunale cav. Leonardo Lupati, i giudici avv. Giovanni Pasqualini e Vittorio Balestra, il sostituto procuratore del Re avv. Guido Colpi ed il vice-cancelliere Angelo Pavan, si sono riuniti nella sala delle udienze del Tribunale per procedere al sorteggio dei giurati che sono chiamati a prestar servizio, durante la prima sessione del secondo trimestre di quest'anno innanzi la R. Corte d'Assise del Circolo di Venezia. La prima udienza è stata fissata per il giorno 16 del venturo giugno.

Pubblichiamo ora i nomi dei giurati che furono sorteggiati.

Ordinari

1. Mauretto Pietro detto Bellino fu Luigi di S. Mauretto (S. Michele al Tagliamento) — 2. Urbani De Gheltof prof. Francesco di Venezia — 3. Sansoni dott. Francesco fu Pietro di Chioggia — 4. Sartori Luigi fu Pietro di Mestre — 5. Marchioro Sante di Lorenzo di Dolo — 6. Ferro Luigi fu Bortolo di Venezia — 7. Besenzon Valentino fu Giuseppe di Camponogara — 8. Cecchinato Graziadio fu Francesco di Mestre — 9. Bigaglia Bernardino fu Pietro di Venezia — 10. Colombo Vincenzo di Domenico di Chioggia è 11. Cesca Giovanni di Pietro di Venezia — 12. Voltolina avv. Adriano di Chioggia — 13. Soranzo nob. Gustavo fu Francesco di Mestre — 14. Roncali Giacomo di Pietro id. — 15 Zennaro Paolo Domenico di Antonio di Chioggia — 16. Borsetto Giovanni fu Giovanni di Cona di Cavarzere — 17. Manetti Gio. Maria fu Luigi di Fiesso d'Artico — 18. Vivante dott. Giacomo Raffaele di Venezia — 19. Naccari Gustavo di Giov. id. — 20. Toselli Angelo fu Luigi di Burano — 21. Baldisserotto Giovanni di Bernardo di Venezia — 22. Salvini ing. Antonio fu Giovanni di Torre di Mosto — 23. Ferron Aldo fu Francesco di Fossò — 24. Pesce Pietro fu Gervasio di Scorzè — 25. Sacerdoti Moisè Jacopo fu Cesare di Venezia — 26. Paccagnella Natale Giulio di Giovanni di S. Maria di Sala — 27. Bertolini G. B. fu Dario di Portogruaro — 28. Loizmant Gio. Batta di Augusto di Venezia — 29. Andreon dott. Silvio fu Pietro di Mirano — 30. De Santa Diodato Carlo fu Augusto di Venezia.

Complementari

31. Will Gioacchino fu Alessandro di Venezia — 32. Garbo Pietro fu Nicolò di Burano — 33. Galante cav. Giuseppe di Francesco di Venezia — 34. Granziotto avv. Augusto di Carlo di Venezia — 35. Ferro Romano fu Antonio di Murano — 36. Favretto Giulio fu Michele di Dolo — 37. Ballico dott. Pietro di Giuseppe di Venezia — 38. Zuzzi cav. Francesco di Francesco di S. Michele al Tagliamento — 39. Chiodin Gio. fu Antonio di Venezia — 40. Secchieri Umberto di Francesco id.

Supplenti

1. Tomaselli Davide di Venezia — 2. Rocco Enrico Francesco di Giacomo idem — 3. Bernasconi cav. Ernesto fu Giacomo id. — 4. Rovi-lio dott. Umberto di Gio. Batta id. — 5. Scarpa Luigi fu Egidio id. — 6. Bruzzo dott. Pietro di Ferdinando id. — 8. Toffoletti Giovanni di Giuseppe id. — 9. Quartrag. cav. Gio. Luigi di Giuseppe id. — 10. Lizier Antonio di Pietro id.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 20)

Pres. cav. Carminati — P. M. cav. Pittoni.

× Ieri mattina alle 10 l'avv. Zan Rizzardo all'apertura della udienza Penale Sez. III, espresse parole di condoglianza ricordando la memoria del defunto padre dell'avv. Ernesto Pietriboni. Gli si associarono il Procuratore Generale e l'intera Corte.

× Beghetto Silvio fu Benedetto d'anni 21 fu condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per anni 3 mesi 5 e giorni 2 ed alla multa di lire 200 con sentenza 20 marzo 1908 per furto per avere in Bassano nel settembre e ottobre fino ai primi di novembre 1907 sottratto a danno del suo padrone Gaetano Danieli in più riprese oltre L. 300 in biglietti da 5 ed in argento mediante scasso ed altri simili furti in danno dello stesso. La Corte conferma — Dif. avv. Zan.

× Vicentini Vezio Italo di Luigi di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla multa per lire 208 per avere in Contarina nel maggio 1907 oltraggiato il Delegato di P. S. Cavallini Claudio colle parole «sbirraglia arnese da questura» e simili. La Corte in contumacia conferma.

Due processi indiziari

(III. Sezione del Trib. Pen. di Venezia)

Pres. Marson — P. M. Bianchi

Iermattina sono cominciati innanzi al Tribunale due processi contro sette imputati fra i quali una donna, indiziati autori di furti.

Gli imputati che si trovano tutti in istato di arresto sono Alessandro Stocco, Mario Torcoli, Federico Zonetti, Canal Pietro, Celeste Fagarazzi, Filomena Gambin ed Enrico Pegorer.

Lo Stocco è difeso dall'avv. Levi-Morenos, Torcoli e Zonetti dall' avv. Casellati, Canal, Fagarazzi, Pegorer e la Gambin dagli avvocati Enrico Villanova e Andrea Tessier.

Nella mattina si procede all'interrogatorio degli imputati che si mantengono completamente negativi.

Nel pomeriggio il Tribunale respinge una proposta della difesa per un sopraluogo e continua l'esame dei testi, dà quindi la parola al P. M. il quale terminando la sua requisitoria, ritira l'accusa per Canal Pietro e Zonetti Federico e domanda la condanna di Celeste Fagarazzi ad un anno di reclusione, Mario Torcoli ad un anno e otto mesi di reclusione, di Stocco Alessandro a due anni di reclusione, del Pegorer e della Gambin a due anni e cinque mesi di reclusione ciascuno.

In vista dell'ora tarda il Tribunale rinvia alle ore 14 e mezzo di oggi la continuazione del processo per le arringhe e la sentenza.

Candida e Vittoria alla sbarra

Nel resoconto di ieri di questo processo fu dimenticato di pubblicare che Giacomo Chiodo imputato di incauto acquisto (difeso dall'avv. Bottari) venne assolto per inesistenza di reato.

Una interpellanza dell'onor. Valli

Roma, 20

(So.) — L'on. Eugenio Valli ha presentato interpellanza al ministro degli Esteri intorno alla politica estera italiana e in modo speciale intorno alla azione governativa nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 giovedì: S. Simeone martire.
22 Venerdì — S. Eusebio vescovo.
Leva il sole alle ore 4.35 — Tram. alle 19.39.

Società Dante Alighieri

Ieri alle 5 nella sala Dante della Fenice si radunarono molte signore e signorine inscritte al Comitato veneziano di questa Società nazionale. Scopo della riunione era costituire anche a Venezia, come in altre città già funziona con grande vantaggio di quei comitati, una sezione femminile della Dante Alighieri, retta da un proprio Consiglio direttivo e disposta a dar valido aiuto con assidua propaganda e con provvide iniziative al patriottico sodalizio, che tanto ha bisogno di crescere di forze e d'adesioni per rispondere sempre più alle speranze e alle giuste esigenze dei nostri fratelli sparsi nel mondo, dalle terre italiane di là dal confine alle colonie lontane d'oltre Mediterraneo e d'oltre Atlantico.

L'iniziativa moveva da un gruppo di socie tra le più volonterose e benemerite del Comitato, che conta già più di cento signore e signorine inscritte. Ne riportiamo qui i nomi:

Aida Ancona, Maria Bandarin, Bianca Caffi Fontana, Nella Errera Grassini, Estella Franco Walmarin, Costanza Hulton, Carlotta Manzato, Lidia Rietti, Contessina Ginevra Serego degli Alighieri, Lodovica Solveni de Zerman, Bar. Ortensia Treves de' Bonfili, Co. Giustina Valmarana Cittadella.

E il largo intervento delle signore dimostrò ieri quanto opportuno, per unanime consenso, fosse apparso il loro invito. Assisteva alla riunione anche una larga rappresentanza.... maschile del Consiglio Direttivo del Comitato.

Il presidente avv. Massari porse alle intervenute i ringraziamenti suoi e dei colleghi; ricordò altre prove di benevolenza offerte alla Dante in passato dalle signore veneziane, prima fra tali prove il dono, quanto mai gradito, del vessillo sociale. E per incarico del presidente l'avv. Macchioro, che fu tra coloro che meglio s'adoperarono perchè la nobile iniziativa delle nostre signore fosse coronata dal più lieto successo, parlò diffusamente e con molto fervore dell'azione della Dante e dei modi di venirle praticamente in aiuto.

Fu così costituita la sezione femminile: con animata discussione ne fu approvato il regolamento. Dopo di che l'adunanza passò alla nomina del Consiglio direttivo, e dalla votazione questo risultò compreso così: Prof. Maria Bandarin, Nella Errera, Estella Franco, Costanza Hulton, Carlotta Manzato, Bar. Ortensia Treves, Cont. Giustina Valmarana, Adele Viotti, Erminia Vitali.

Sappiamo che il Consiglio si riunirà subito per eleggere la presidenza. Sono già di ottimo augurio per la futura attività della sezione femminile or ora costituita, l'ardore, il saldo volere, la pienezza del consentimento, da cui si mostravano ieri animate tante gentili signore.

La commemorazione di Edmondo De Amicis

Per ragioni che verranno riferite al Comitato Generale in una adunanza plenaria, la Giunta Esecutiva ha dovuto rinunciare all'idea di tenere in una sala la commemorazione di Edmondo De Amicis e disporre invece perchè la medesima abbia luogo nel teatro Goldoni, gentilmente concesso, domenica prossima 24 and. mese ad ore 16.

Verranno diramati speciali inviti agli Istituti, Scuole ed Associazioni cittadine. Si prega però di voler notificare alla Segreteria dell'Associazione fra Impiegati Civili, sedente in Palazzo Faccanon, non più tardi di giovedì sera, 21 corr. il numero dei biglietti d'invito occorrenti agli Istituti cittadini e se questi verranno come sarebbe desiderabile, con bandiera.

Visite alla nave scuola "Scilla„

Anche in quest'anno la nave scuola *Scilla* col suo piccolo ma interessante Museo peschereccio, coi suoi vispi marinaretti, è la mèta di visite istruttive da parte di varie scuole di Venezia.

Per iniziativa della valentissima direttrice della scuola femminile Comunale di S. Maurizio signora Coldavoli Klinger la IV. classe femminile fu accompagnata nel la visita alla nave scuola *Scilla* dalla egregia insegnante signora Annita Canal e venne accolta a bordo dal Direttore prof. David Levi Morenos, che seppe interessare la scolaresca con adatte spiegazioni, sulla laguna Veneta, sui porti, le isole del l'Estuario, le locali industrie pescherecce.

Seguì pochi giorni dopo la visita della sesta maschile della scuola di Castello, accompagnata dall'egregio maestro Lombardo, che fu accolto in assenza del direttore, dal rag. Mamerto Camuffo il quale pure intrattenne la scolaresca sulle industrie pescherecce della nostra regione.

In questa settimana la nave scuola *Scilla* ebbe pure la visita della III. classe normale femminile aula A ed aula B accompagnata la prima dalla prof. Bandarin e l'altra dalla prof. Ildegonda Ronca.

Essendo il Direttore indisposto, fu guida il prefetto della nave sig. Menotti Benedetti che diede tutte le opportune spiegazioni sul funzionamento dell'Asilo.

Le gentili visitatrici vollero dar pure prova della loro simpatia all'Istituzione con offerte collettive, che furono a suo tempo annunciate e per le quali la Presidenza rinnova ringraziamenti.

In Conte Emilio Ninni valente zoologo e degno continuatore delle nobili tradizioni paterne, ad incremento del Museo peschereccio della nave scuola *Scilla* fece dono di 5 magnifici esemplari di pesci preparati a secco messi su appositi sostegni.

Nel Museo stesso il cav. uff. F. Trois rinnovò diversi dei suoi splendidi preparati che già figurarono nella Mostra collettiva di Milano e che furono premiati con medaglia d'oro.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Il principe Guglielmo di Svezia

Col direttissimo delle 9.55 è partito iermattina per Milano il Principe Guglielmo di Svezia con la consorte Duchessa Maria Paulowna.

La partenza di un magistrato

Iermattina il giudice aggiunto avv. Luigi Marinoni ha fatto la consegna del suo ufficio e dei processi pendenti in istruttoria, al giudice aggiunto avv. Carlo Borsella incaricato di sostituirlo temporaneamente.

L'avv. Marinoni lascia il suo posto dove si era guadagnata tanta stima e larghe e meritate simpatie, perchè invitato d'urgenza a reggere la pretura di Latisana, posto cui era stato nominato già da qualche mese.

All'avv. Marinoni auguri di bella e rapida carriera.

Omaggio ad un insegnante

Domenica al Lido ebbe luogo una gita colla quale fu festeggiato il quarantesimo anno d'insegnamento del prof. cav. Gambari Luigi, insegnante all'Istituto tecnico, al Giustinian, al Collegio armeno, membro di parecchi Istituti di scienze. Alla colazione di 150 coperti fu letta una lettera del prof. Levi-Morenos, il prof. De Toni fece un brillante discorso in latino, il professor Betanini lesse una bella poesia in vernacolo. Il prof. Gambari ricevette in dono una pergamena con le firme degli insegnanti suoi colleghi.

La pergamena, lavoro dei professori Mayer e Mirco, era dentro a una cartella di cuoio, di fattura artistica, della signora Fazio-Mayer; e infine gli fu presentato un ingrandimento fotografico in artistica cornice, fatta dal Cadorin.

Tentata rapina

L'altra sera verso le 5 e mezzo la signora Edvige De Biasi fu Giovanni d'anni 55 abitante in Via XXII Marzo, mentre transitava per il ponte del Vin sulla riva degli Schiavoni tenendo in mano una borsetta, fu avvicinata da un giovanotto che tentava di strappargliela. La signora però tenne duro ed il giovanotto, cui il colpo era fallito si allontanò. Ma il suo atto era stato osservato dal vigile Sambin il quale insieme ad una guardia in borghese, Del Compare, si avvicinava pian piano al rapinatore e lo traeva in arresto, accompagnandolo in Questura.

L'arrestato è tale Benvenuto Vistosi di Pietro di anni 18, facchino di Murano. Al funzionario che lo interrogava, rispose di aver tentato il colpo per rifarsi della paga, che aveva cambiata in tanto vino in compagnia di amici. E' un novizio.... dell'arte.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Como Lago resta sospeso dal 22 a tutto il 26 corrente l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo destinate a Como Lago, nonchè le spedizioni colà appoggiate per gli scali lacuali ad eccezione dei generi di privativa.

Causa ingombro a San Pietro a Vico resta sospeso dal 21 a tutto il 26 corrente la accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate, eccezione fatta per i generi di privativa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il Foglio d'ordini reca:

Con riferimento all'art. 1 del Foglio d'ordini 13 volgente il sottotenente di vascello S. A. R. Ferdinando di Savoja prenderà imbarco sulla r. nave «Agordat» il primo giugno prossimo anzichè il 26 volgente.

Con r. decreto 14 corrente è stata conferita al tenente di vascello Badolo in aspettativa, in base alla legge 13 aprile 1905 N. 130, la medaglia d'argento al valor militare per avere, a rischio della propria vita condotta a buon esito nel 1902 fra grandi stenti e pericoli, una spedizione militare per l'insediamento del residente italiano a Lugh e per la presa di possesso di Bardera.

Con la data primo giugno il capitano di corvetta De Luca imbarchi sulla r. nave «Benedetto Brin» con le funzioni del grado superiore.

Con riferimento all'art. 1 del foglio d'ordini 10 volgente, all'imbarco sulla «Marco Antonio Colonna» dei sottotenenti di vascello Poggi e Sabatini rimpatrierà l'ufficiale di pari grado Vertù. Il capitano medico Madia sbarcato il 19 corr. dal piroscafo «Madonna» imbarchi a Napoli il 28 detto sul piroscafo «Nord America» diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data primo giugno prossimo il capitano medico Papa cessa dalla carica di comandante il distaccamento infermieri dell'ospedale principale di Taranto, la quale verrà assunta dal parigrado Quattrocchi. Con la data primo giugno il tenente commissario Carlesimo raggiunga la destinazione assegnatagli con l'art. 4 del foglio d'ordini del 18 aprile. Con r. decreto 12 aprile è stato annullato per tutti gli effetti l'altro decreto 27 giugno 1907 che collocava di autorità nella posizione di servizio ausiliario il capitano medico Molterni a decorrere dal primo agosto successivo; rimarrà per ora disponibile.

Movimento del Regio Naviglio. — «Fieramosca» partita da Rio Janeiro per Baia il 19; «Palinuro» partita da Barcellona per Palmas il 19; «Flavio Gioia» partita da Genova, giunta a Sestri Ponente e ripartita il 19. «Pagano» partita da Lipari giunta a Palermo il 19; «Murano» partita da Napoli il 19; «Liri» giunta a Gaeta il 19; Rimorchiatore N. 24 partito da Livorno, giunto a Porto Ferraio il 19.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× Domenica 31 maggio corr. alle ore 10 ant. nella sala della Società Generale Operaia a S. Maria Zobenigo N. 2462, avrà luogo la prima adunanza generale stabilita dallo Statuto della S. di M. S. fra Barcaiuoli nella quale verranno trattati gli argomenti specificati nell'ordine del giorno trasmesso ai soci.

E' permesso di assistere alla seduta anche ai Presidenti delle altre Società operaie di mutuo soccorso, ed ai rappresentanti della stampa cittadina.

I padroni che hanno barcaiuoli alla propria dipendenza, sono pregati di accordar loro il permesso, affinchè possano intervenire a questa convocazione.

Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo lo stesso giorno alle ore 3 pom.

A proposito di una onorificenza

Per errore è stato ieri stampato il nome Giuseppe Ridoni invece di *Ridomi*; il nostro concittadino che a Parigi, all'Esposizione Int. di prodotti alimentari e d'igiene ha ottenuto il diploma di «Gran Prix avec medaille d'or».

Un atto malvagio.

Giuseppe Visentini di Vincenzo d'anni 16, lavorante in una fabbrica di letti a San Bastiano e dimorante a Dorsoduro, calle del Figher 793, veniva l'altra mattina ricoverato all'Ospedale Civile per un flemone alla coscia destra. Il Visentini raccontò che due giorni prima, mentre si era recato in fabbrica a soddisfare ad un bisogno un suo compagno lo aveva colpito alla coscia destra per due volte con un ferro rovente. Perciò gli si sviluppò il flemone.

Il medico lo dichiarò guaribile in trenta giorni.

Disgrazia mortale.

Enrico Zago fu Giuseppe d'anni 37, girovago, mentre rincasava la scorsa notte verso le due e un quarto, presso l'affittaletti Luigi Pedrale a Cannaregio 5949, essendo ubbriaco fradicio, giunto in cima di una lunga scala perdeva l'equilibrio e ruzzolava giù di tutti i gradini, sbattendo la testa contro le pietre.

Al tonfo, accorse a vedere che cos'era successo l'affittaletti Pedrale, che riconobbe il suo inquilino. Come non dava più segno di vita, il Pedrale uscì fuori a chiamar le guardie. Accorrevano gli agenti Guidotti e Paulici che facevano trasportare l'ubbriaco all'Ospedale. Il medico di guardia riscontrava sullo Zago una contusione alla testa, la commozione cerebrale e la probabile frattura della base cranica. Lo dichiarava pertanto in pericolo di vita.

Gelosie di vecchi.

La notte scorsa Felice Boscolo fu Antonio d'anni 64 da Chioggia e Doni Ludovico fu Pietro d'anni 51, girovaghi, venivano a questione fra loro per ragioni di gelosia. Una donna anzianotta era stata per un periodo di tempo amante del Boscolo, poi era passata a vivere col Doni. Il Boscolo era rimasto male per questo cambiamento, perciò quando l'altra sera i due uomini s'incontrarono stimarono conveniente di scambiarsi qualche pugno. Avvenne che ad un dato momento il Boscolo in seguito ad una spinta del compagno ruzzolò per terra battendo anche malamente la testa sul selciato. Rialzatosi più inviperito che mai estraeva dalla tasca dei calzoni una lunga forbice disponendosi ad assalire il Doni. In quel momento, giunsero opportunamente due guardie di P. S. che sorprendendo il Boscolo con l'arma in mano lo trassero in arresto. Il Boscolo, cadendo per terra prima, aveva riportato una ferita alla testa dichiarata guaribile in otto giorni.

Per la vostra chioma.

L'igiene dei capelli deve essere una delle più amorevoli preoccupazioni femminili. La bella chioma è un ornamento incomparabile è il coronamento della bellezza femminile, perciò questa cornice deve essere tenuta sempre tersa e scintillante.

Grandi saloni da parrucchiere per signora Bertini, San Marco, Venezia.

I pericoli dello spirito.

Maria Fissi d'anni 57, abitante ai SS. Giovanni e Paolo in calle della Testa 6152, iermattina dopo le nove in casa sua accendeva una macchinetta a spirito per farsi il caffè. Questo scappava ad un tratto e lo spirito infiammato le spruzzava in faccia, producendole delle ustioni di primo e secondo grado.

Fu ricoverata all'Ospitale Civile.

La Ditta Maurizio Cappellin

a S. Bartolomeo avverte d'essersi provvista per la stagione estiva di un ricco assortimento di stoffe estere e nazionali da soddisfare quantunque esigenza. Confezione accurata e prezzi di concorrenza.

La beneficenza

× Il Comitato della «Croce Azzurra» ringrazia sentitamente la Signora Sofia Goldschmiedt-Goldschmiedt e figli per la generosa offerta fatta direttamente alla «Croce Azzurra» di L. 40.00 in luogo di offrire fiori per onorare la memoria del compianto comm. Arturo Kellner.

× Il sig. Giuseppe Gerardi per onorare la memoria della figlia Olga ha versato alla Congregazione di Carità L. 100 da distribuirsi a dieci famiglie povere della parrocchia di S. Luca.

× Avv. Comm. Leone Franco per onorare la memoria del Comm. Arturo Kellner ha versato L. 10 alla Colonia Alpina — Il Rev.do Don Giuseppe Moschetto versò L. 5 alla Colonia Alpina.

× L'Ing. Alcide Zecchin ha versato all'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire cinque per onorare la memoria del compianto sig. Mario Pietriboni.

Stato Civile

19 Maggio — Nascite: Femmine 5 — Totale 5.

Matrimoni: Sonnino Giorgio commerciante con Friedemberg Marcella civile — Passetti Francesco brigadiere Guardie di città con Baldoni Marianna casalinga — Reato Francesco cameriere con Parise Noemi cameriera — Facchin Luigi facchino con Lanza Antonietta casalinga — Capitanio Policarpo biadaiuolo con Cornolti Amalia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Padoan Citran Giovanna Maria di anni 84 ved. ricoverata di Venezia — Spadon Kolas Anna Maria di anni 69 ved. civile di Costantinopoli — Sandro Celestin Eugenia di anni 65 ved. casalinga di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Sturaro Fraccon Adalgisa di anni 18 coniugata casalinga decessa a Rovigo — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chirignago.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 2.

Cronaca Rosa

Nozze Serafin-Spitznagel

Ieri a Bienne (Cantone di Berna) il nostro carissimo collega e compagno di lavoro rag. Serafin s'è unito in matrimonio con la gentilissima signorina Emmy Spitznagel. A questa festa simpaticissima della giovinezza e dell'amore la famiglia della «Gazzetta di Venezia», si unisce con tutto il cuore mandando alla coppia felice i più affettuosi, cordiali e sinceri auguri, le maggiori e migliori felicitazioni. A questi auguri e a queste felicitazioni della direzione, della redazione e dell'amministrazione si uniscono la fitta schiera dei corrispondenti del Veneto con i quali l'amico Serafin nella sua cotidiana fatica era e sarà costantemente ma simpaticamente alle prese, e la schiera non meno fitta degli amici che ne conoscono la bontà d'animo e l'ingegno pronto.

Alla coppia pervennero da Venezia e dalla leggiadra città della Svizzera numerosissimi e bellissimi doni.

Ieri, dopo la cerimonia ed un ricevimento in casa della sposa, essi partirono in lungo viaggio per Parigi e traverso la Francia. Li accompagnano, ripetiamo, i nostri voti.

SPORT

Le gare di tiro a segno ad Agordo

Ci scrivono da Belluno, 20:

Al Comitato per la sesta gara regionale veneta e per la quarta provinciale, le quali seguiranno in Agordo dal 14 al 21 giugno, continuano a giungere regali. Oltre a quelli accennati al Comitato pervennero i seguenti: Artistico orologio da salotto del Municipio di Venezia; astuccio con posate d'argento del generale comm. Antonio Federici; calamaio artistico in bronzo con lampada elettrica, della Ditta Gressani; astuccio con L. 100 ed orologio del Comitato festeggiamenti «Pro tiro»; lire 100 in oro dell'on. Magni; lire 175 in oro dell'Unione Italiana fra consumatori prodotti e concimi chimici; lire 200 in oro del comune di Venezia; servizio per fumatori del comune di Pieve Cadore; Grande medaglia d'oro del comune di Belluno; astuccio posate argento cesellate, avv. Protti e Poli; orologio artistico da salotto, sig. Ferruccio Tenderini; astuccio con pistola Browning ed accessori, fucile da caccia, orologio a pendolo, Luigi Favretti; L. 50 oro, Latterie Agordine; fucile da caccia, Augusto Favretti. Si attendono molti altri regali, e si calcola che per l'epoca delle gare si costituiranno complessivamente un valore di lire dieci mila.

Le gare riusciranno interessantissime tanto più che si disputerà la bandiera di Venezia commemorativa dell'eroica resistenza del 22 marzo 1848, bandiera che da quattro anni è tenuta dalla società di tiro di Agordo. Le gare fra le società di tiro per la disputa della bandiera di Venezia hanno luogo ogni biennio.

Sappiamo che la valorosa società di tiro a segno di Agordo prenderà parte anche alle gare nazionali che seguiranno a Roma alla fine di questo mese. Sarà rappresentata dai fratelli Luigi ed Augusto Favretti.

La corsa ciclistica Mestre-Treviso-Mestre

Domenica 24 corr. alle ore 17 avrà luogo una corsa ciclistica sul percorso Mestre-Treviso-Mestre Km. 36 tempo massimo ore 1.30.

La corsa sarà libera a tutti i dilettanti che non vinsero mai primi premii. Le iscrizioni, con quota di L. 2, si ricevono alla Sede del «Pro Routier» a Mestre alle Barche ed a Venezia S. Marco a tutto il 22 corr.

I premi sono fissati: 1. Arrivato medaglia Vermeill Grande — 2. id. argento id. — 3. id. argento media — 4. id. argento piccola — 5. id. bronzo grande. — Arrivati in tempo massimo, diploma.

Gita alpina

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano ha indetta una gita al Col Visentin (m. 1765) (Prealpi Bellunesi) per domenica ventura, col seguente programma:

Sabato 23 maggio: Ore 14.10, partenza da Venezia — Ore 17.37, arrivo a Belluno — Pranzo a Bolzano (da Belluno un'ora di passeggiata) — Pernottamento a Belluno.

Domenica 24: Ore 5, partenza in carrozza per Cirvoi (m. 547) — Ore 6, proseguimento a piedi — Ore 10, sulla vetta (colazione) — Ore 12, discesa pel versante di Vittorio — Ore 17, a Vittorio (m. 134) Pranzo a Vittorio — Ore 19.15, partenza da Vittorio — Ore 22.25, arrivo a Venezia.

Inviare le adesioni fino a venerdì sera, alla sede sociale (Restaurant Bauer).

LIBRI

DIEGO ANGELI — Centocelle — Mentre dura ancora il successo dell'«Orda d'Oro,» che è una viva pittura del moderno cosmopolitismo romano, Diego Angeli ha voluto con «Centocelle» dare un seguito a quelle scene eleganti e spigliate della Roma dei salotti, dei grandi alberghi, della grande società cosmopolita. In «Centocelle» vivono e s'agitano gli intrepidi cavalieri e le gentili amazzoni che adorano i lunghi galoppi attraverso staccionate, fossati e ruderi nella campagna romana, dietro le volpi e i daini in fuga; un mondo in apparenza spensierato, giocondo e felice senz'altre preoccupazioni che lo «sport» con qualche intermezzo di «flirt», e senz'altro ideale che non sia il raggiungere la volpe o vincere una corsa di «gentlemen riders». Ma sotto quella gaia maschera, Diego Angeli sa scoprire il dolore, vede agitarsi le passioni, svolgersi e scoppiare il dramma. Ora che è uscito in una grande edizione Treves, «Centocelle» solleverà certo vivaci discussioni, e molti crederanno di ritrovare nella finzione dell'autore figure ben note nel mondo romano di caccia dal quale il libro prende il titolo. Ma non si tratta di un romanzo «a chiave»; è un romanzo d'ambiente e di vita, scritto con toscana eleganza da uno scrittore che ama con fervore d'innamorato la città eterna, e che sente e che sa rendere come pochi la poesia solenne della campagna romana.

GUIDO VERONA — L'amore che torna — romanzo (pag. 480; L. 4) Editori: Baldini, Castoldi e C. Milano.

M. EMILIO ORSI — Ellenion — (pa. 215; L. 3) — Editori: Baldini Castoldi e C. Milano.

J. JACOB CHRISTILLIN — Leggende della Valle del Lys con prefazione di Antonio Fogazzaro (pag. 300, L. 3.50). — Editori: Baldini Castoldi e C. Milano.

Per la moralità delle lotte amministrati[ve]

Un importante discorso del l'on. Pagani-Cesa

Abbiamo ricevuto il testo ufficiale d[el] discorso pronunciato alla Camera gi[or]ni fa dall'on. Pagani-Cesa, deputato [di] Vittorio, «Sulla disciplina dei ma[gi]strati» e ci sembra utile darne più a[mpia] notizia ai lettori di quella che [ci] sia stata fornita dal resoconto tele[gra]fico della *Stefani*.

Poichè l'argomento è così eleva[to] che servirà a moralizzare le lotte [am]ministrative d'Italia e ad accresce[re il] prestigio della Magistratura e il p[re]stigio della sua alta funzione, al q[uale] nobilissimo scopo mirarono in que[sti] giorni Ministro e Parlamento con [una] legge della quale non tarderemo [ad] apprezzare i benefici effetti.

La magistratura, infatti, per l'[al]tezza e la solennità del suo minist[ero] che è garanzia di giustizia e quindi [ba]se dello Stato, deve essere compl[eta]mente sottratta alle ondeggianti vi[cen]de delle gare di parte; deve mantener[si] estranea al giuoco delle clientele lo[ca]li; deve svolgere la sua attività in [un] ambiente così puro e così sereno da [al]lontanare anche il più remoto sosp[etto] sulle imparzialità della sua funzione.

Il discorso dell'on. Pagani-Cesa [ha] vivamente interessato e profondame[n]te impressionato la Camera e di ciò fan[no] fede le risposte del ministro e [del] relatore.

Riportiamo integralmente l'emend[a]mento proposto dal nostro illustre a[mi]co, del quale nessuno può porre in d[ub]bio la profonda competenza in mate[ria] come colui che in mezzo alla Magis[tra]tura — e tra i primi — ha trasco[rso] tutta la sua laboriosa e fortunata v[ita] di giureconsulto insigne; come col[ui] che da oltre trenta anni — e ancora t[ra] i primi — partecipa con animo invi[tto] e gagliardo alle vicende politiche d[el] paese, capo partito apprezzato e [te]muto.

Esso suona così:

«Non sono eleggibili a consiglieri c[o]munali i magistrati di Corte d'appello, di tribunale e di pretura nel territori[o] nel quale esercitano la loro giurisdi[zione]».

L'on. Pagani-Cesa, svolgendolo, af[fer]mò che in questo modo si verrebbe a togliere una stridente contraddizione della nostra legge.

Infatti, l'ultima legge comunale e pro[vin]ciale, all'art. 25, stabilisce che pos[sono] sono essere eletti a consiglieri provin[ci]ciali tutti gli elettori inscritti, ecce[t]tuati i magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale e di Pretura nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdi[zione].

A maggior ragione dovrebbero esse[re] re gli stessi magistrati ineleggibili a consiglieri comunali, ma invece la legge tace in proposito: ed è una ben strana lacuna.

A maggior ragione — abbiamo detto — perchè nel territorio ristretto di un Comune la lotta è più vivace e più aspra, e lascia ordinariamente maggiori strascichi di rancore e di odio.

O questa incompatibilità si estende quindi, ai consiglieri comunali e la si toglie anche per quelli provinciali.

L'oratore ricordò le condizioni dei piccoli Comuni, dove il pretore, per il solo fatto di parteggiare manifestamente per un partito, viene in sospetto di parzialità, e ricordò anche il caso non molto lontano, del Comune di Treviso, in cui un pretore fu portato candidato al patrio Consiglio, e fu posta accanto al suo nome la qualifica dell'importante e delicato ufficio.

La parola *pretore* — disse l'on. Pagani — per gli indifferenti poteva forse rappresentare il titolo, ma per gli avversari era un monito, era una minaccia, come rappresentava una promessa per gli amici. Ora quel pretore era il giudice del domani, degli avversari e degli amici, e non soltanto nelle cause civili, ma per avventura anche nelle cause penali, alle quali poteva aver luogo perfino l'elezione in cui egli era il candidato!

L'enormezza di questa possibilità è così manifesta che non crediamo di dover ci insistere d'avvantaggio; ci basta riportare invece — a riconferma di quanto abbiamo detto — le parole pronunziate dall'on. Relatore Alessandro Fortis e dal ministro Orlando.

L'on. Fortis obbiettò al proponente che giudicava sede più opportuna per la sua proposta aggiuntiva la legge elettorale, ma dichiarava in pari tempo che il concetto della proposta era accettabile e che erano plausibili le ragioni addotte.

Assai più esplicito fu il ministro, il quale esordì testualmente così:

«Le cose dette dall'on. Pagani-Cesa mi hanno fatto una grande impressione, come l'hanno fatta sulla Camera, ed io dichiaro che sulla proposta di merito intendo ad accostarmi a lui».

Soggiunse però che a lui pure pareva sede più conveniente la legge elettorale. — E continuò:

«Io convengo, ripeto, nelle osservazioni di merito fatte dall'on. Pagani-Cesa. Però gli debbo dire che le forme veramente scandalose, come quelle cui egli accennò, possono e debbono reprimersi dal ministro, indipendentemente da una disposizione speciale, perchè il magistrato non può e non deve accettare incarichi di qualsivoglia genere senza l'assenso dei capi.

«Io sarò molto grato all'on. Pagani-Cesa se vorrà, anche privatamente, dirmi il nome di questo pretore, che prese parte, nella forma da lui narrata, a quella lotta elettorale, ed io gli prometto che in via di repressione cercherò di raggiungere effetti, che la sorpresa non lieta della Camera ha già mostrato di ritenere legittimi ed opportuni.

Queste severe e dignitose parole di un ministro che ha dato prova di voler tutelati a qualunque costo il prestigio e la dignità della Magistratura; che alla Magistratura ha dedicato una attività legislativa che ha del prodigioso e che fu accolta con plauso universale, sono il più bel commento e insieme il più bell'elogio al coraggioso discorso del nostro illustre amico.

Egli ha reso un vero servizio alla causa della moralità e della sincerità politica, del quale devono essergli grati quanti vogliono che le lotte di parte si svolgano con purezza di mezzi e di finalità, servendo di ammaestramento civile invece di essere strumento di oppressione e di corruzione.

Scoppio d'una fabbrica di fuochi artificiali

Napoli, 20

A Torre del Greco è scoppiata, per cause ignote, la fabbrica di fuochi artificiali tenuta da Vincenzo Paolillo. Tre operai rimasero morti sotto le macerie. Il padre di una delle vittime, che si trovava presente alla terribile sciagura, è impazzito.

...moralità delle lotte amministrative ...rtante discorso del... ...n. Pagani-Cesa

RIVISTE E GIORNALI

I FANCIULLI

...per sostenere la tesi che occorre introdurre nel nostro ordinamento giuridico ...zione della ricerca della paternità, non ...favorire gli interessi maschili o femminili, ma perchè l'elemento vero, essenziale e determinante delle indagini della paternità naturale stà nei diritti sacri che il fanciullo afferma vigorosamente verso gli autori di sua vita, E. Martire scrive in un notevole articolo.

...Accanto alla famiglia ed oltre i due ricatti — scrive il Martire — c'è il terzo, ...cioè i figli votati alla morte, la morte generosa, l'infanticidio, quella che il cosovente, nello stesso tempio sacro ...carni materne, il tempio che Iddio a ...non nega; la morte precoce de l'abbandono e della miseria, la morte autorizzata nel brefotrofio, o spesso la morte suprema dell'anima, l'ultima prova fatale e formidabile, la delinquenza. I procurati aborti e gli infanticidi aumentano, la mortalità ...gittile ascende all'undici per cento nel primo mese di vita, e al ventiquattro nel primo anno; i figli di nessuno scampati meglio alle prime prove vengono ogni anno a diecine riversati dagli istituti di ...tenza sulle strade d'Italia ad ingrossare le file dei nostri cinquantamila minorenni delinquenti.

...Martire continua osservando che la ...ma dovrebbe risultare come l'esponente di tutto un nuovo orientamento della legislazione, riguardo alle relazioni sociali dei sessi, al valore spirituale e sociale del fanciullo, alle responsabilità dei genitori, e che le indagini su la paternità affermerebbero l'eguaglianza dei sessi ...torio in un rapporto strettamente attinente alla morale sessuale, essendo indubbio che il motivo segreto capace di indurre a molti valentuomini più di una ...zione in proposito, sia non tanto nella ...enza del principio giuridico, quanto ...ripercussioni spicciole ed immediate ...ne subirebbe la morale corrente.

...articolista segue rilevando che il principio supremo della responsabilità innanzi ...diritti del nascituro o del nato, deve essere in armonia con quello di provvedere ...tivamente alle sue condizioni organiche.

...di però soggiunge che l'apprezzamento ...eguo dei valori morali e sociali della ...nità non potrà riflettersi efficacemente ...leggi, finchè non si sarà verificato ...tutto nei costumi e nella educazione.

...triste — scrive il Martire — dover con...re come, oggi, la paternità venga, nei ...educativi e sociali, valutata poco ...negativamente.

...stesse rivelazioni persuasive della ...za più recente, relative alle funzioni ...caratteri della eredità, non hanno e ...possono assumere efficacia di precetto ...suggestione nuova di sacrificio ove non ...rese vive e fattive da tutta una ...dei fini e del senso della vita; da ...fede operosa che, restituendo alla ...il magistero supremo della gentilezza e della maternità, persegua in lei ...una sempre più alta e più elevata purificazione dell'amore.

...Però conclude che bisogna creare un ...gramma di giovinezza capace di raccogliere in sintesi vasta ed operante le esigenze più squisite e più umane della coscienza civile, e disvelare il segreto della ...fondità e delle forze perenni, il simbolo ...responsabilità più austere che affratellano le creature umane, e che solo risponde magnificamente agli ideali buoni ...un migliore avvenire sociale.

COME SI GIUDICA LA NOSTRA LETTERATURA!

...I francesi si occupano molto della nostra letteratura, ma come? In un recente ...tto sul Carducci, Pierre de Bouchand, ...plorando che i francesi leggono poco il D'Annunzio, ricorda, fra le altre opere di ..., « quelle ammirabili *Elegie romane*, scritte mezzo in italiano e mezzo in distici ...ni, in cui si mostra il degno discendente dei grandi aedi di Roma antica » — ...a queste pagine latine sono la traduzione di un latinista abruzzese. Il signor Al...rt *Reggio* chiama Vincenzo Monti il precursore di Pietro Cossa nel dramma in ...ersi, e *trova* nel Giusti e nel Carducci, ...che egli crede contemporanei, «un fondo ...mune, che li accosta entrambi a De Musset». Per lui Jacinto Benaventi è un ...autore drammatico italiano, e il Giovagnoli ed il Calandra sono dei giovanissimi, ...che fanno le prime armi in giornali settimanali. Il Morello diventa un «distinto ...poeta», Edoardo Scarfoglio è confuso con ...suo figlio. Bertolazzi è scambiato con Alfredo ...ertazzi e della marchesa Plattis, che firma le sue opere con lo pseudonimo *Jolanda*, ...dice che tale pseudonimo denota forse ...aver ella cominciato a scrivere dopo la ...nascita della figlia di Vittorio Emanuele III! Così la *Tribuna*.

LA CINA POLITICA E AMMINISTRATIVA

...In un interessante articolo apparso sulla *Rassegna Italiana*, G. B. Salerno fa una ...esposizione dettagliata e precisa delle varie e molteplici istituzioni che regolano lo ...svolgimento della vita pubblica nel Celeste Impero, spiegando minutamente la natura ...dei vari uffici, la portata e l'indole delle ...loro funzioni. Lo studio del Salerno insegna molte cose insospettate a coloro i ...quali considerano la Cina come una massa ...informe ancora stabile, per forza d'inerzia, ...sulle rovine delle sue tradizioni. Siffatto ...concetto — scrive il Salerno — è assolutamente sbagliato. In questo momento 53.000 ...chilometri di linee telegrafiche si diramano in tutto l'impero, e 1630 uffici postali ...cinesi, senza tener conto di quelli privati ...e di quelli internazionali, agevolano le comunicazioni.

...Il Salerno aggiunge che coi nuovi ordinamenti la indipendenza del Viceré è assolutamente rimasta un mito e che tutti ...sono continuamente obbligati a rendere ...conto del loro operare al governo centrale ...a soddisfare alle domande dei loro superiori immediati. Accanto alle linee telegrafiche — aggiunge l'articolista — si sono costruite rapidamente numerose linee ...telefoniche « Te-lin-fong-gien» le quali uniscono fra di loro tutte le amministrazioni: e così gli ordini vengono impartiti ...con la rapidità del lampo anche là, in ...quell'Impero secolare dove si credeva che ...sempre avrebbero imperato i Lao, i Budda ...di pietra, i grandi fantastici draghi alati ...dalle fauci avide di preda.

...Le ferrovie si costruiscono alacremente ...attivamente facendo sforzi immani per ...riscatto e per costituire reti esercitate esclusivamente da indigeni. Nulla è più meraviglioso della rapidità con la quale il ...vapore penetra nell'Impero del mezzo. — ...Passati i tempi nei quali bisognava ricorrere a Confucio per far comprendere ...al popolo ed ai fanatici della tradizione la ...importanza del mostro di ferro, la macchina dei «diavoli occidentali» vola rapida ...mettendo in comunicazione le provincie le ...più lontane. Circa 7000 chilometri sono ...quasi compiuti e fra alcuni anni la Cina ...sarà tagliata nel suo cuore da parte a ...parte. Il Salerno conclude affermando che ...la Cina d'oggi si può dire un tutto organico, e presto sarà fra le prime potenze del ...mondo.

ENRICO VIII. GLOSSATORE

...Un libro sul matrimonio annotato da Enrico VIII è stato ritrovato in questi giorni ...a Londra, e dà notizia della scoperta il « Dayly Chronicle ». Si tratta di una copia dell'opera di Erasmo « Christiani matrimonii instituitio » stampata a Roma nel 1526, proprio un anno prima che Enrico VIII chiedesse al Papa il permesso di divorziare da Caterina d'Aragona.

...Si vede adunque che il Re studiò il trattato appunto per prepararsi al divorzio, ...e le sue glosse riescono perciò molto interessanti. Laddove per esempio Erasmo parla ...dei difetti delle donne, il Re ne sottolinea, ...[illegible] approva e ne aggiunge dei nuovi. Ed è ...più curioso il fatto che l'opera di Erasmo è ...dedicata in termini adulatori alla stessa Caterina d'Aragona.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ancora sull'afta epizootica

BURANO — Ci scrivono 20;

Ieri venne qui il medico provinciale cav. uff. Gio. Batta dott. Romano per un sopraluogo alla stalla infetta dall'afta epizootica di proprietà del nob. de Reali, nella località detta Cason di Montiron, sopraluogo eseguito questa mattina.

Il medico provinciale potè constatare, de visu, che furono adottate e rispettate tutte quelle misure che leggi e regolamenti suggeriscono.

Fu assodato che l'afta epizootica fu importata da 16 capi (bovini) acquistati di recente al mercato di S. Bonifacio (Verona) e comunicata ad altri 22 capi.

FAVARO VENETO — Ci scrivono 20:

Canal Salso di Campalto. — Mercè il buon volere di codesto R. Ufficio del Genio Civile sono quasi terminate le dighe, in sasso, alle due sponde del suddetto canale ed a lavoro finito, riuscirà un'opera veramente bella e completa che sarà di grande vantaggio alla navigazione interna e potrà dar adito all'impianto di qualche stabilimento industriale, *pella comodità ed economia nei trasporti, pella breve distanza che separa Venezia da Campalto e per la mano d'opera che in paese non fa di certo difetto.*

E' sperabile adunque che sorga presto qualche Società capitalistica per utilizzare una così buona posizione; che per le dette ragioni e per esser la terra ferma più prossima a Venezia, ha tutte le prerogative per addivenire un centro industriale. E' altresì desiderabile che qualche grosso proprietario di Campalto metta mano alla borsa per fabbricare nuove abitazioni, come ne fu già dato lodevole esempio da altri proprietari assai minori.

Vaporetto. — Pur troppo questo servizio lascia molto e molto a desiderare essendo addirittura in balia di sè stesso. La Società Veneta Lagunare, che da quattro anni esercita tale linea di navigazione — sia pure in via facoltativa — fa le orecchie di mercante ad ogni reclamo. Spetta adunque alle nostre autorità comunali chiamarla all'ordine e se sarà del caso iniziare altre trattative con aziende affini, onde ottenere un orario regolare ed un servizio stabile.

Posta. — Col 15 corrente andò in vigore la corriera postale Mestre-Favaro, con apposito appostamento di cassette per le impostazioni a Campalto, Dese, Tessera e con l'impianto di un ufficio postale in questo capoluogo.

Luce elettrica. — Pur troppo è ancora da venire, ma si confida nell'egregio comm. Braida, che, essendo, com'è noto, delegato della Società del Cellina, troverà giusto e ragionevole che chi sopporta le noie dei sostegni, o pali elettrici, tanto incomodi nelle arature dei terreni e nella coltivazione dei prodotti, abbia almeno il compenso di avere — *pagandola* — l'illuminazione elettrica, nonchè l'energia per animare ventilatori, taglia-paglia, pigiatrici, ecc.

MESTRE — Ci scrivono 19 (rit.):

La conferenza dell'on. Fradeletto ha fruttato all'ospitale Umberto I. L. 302, nette di spese, che furono versate all'Ospedale stesso.

— Giuseppe ed Ina Ceresa, nell'anniversario della morte dei loro genitori, hanno versato all'Ospedale L. 100. — Il Consiglio del P. L. ringrazia.

Padova

Il grave fatto di Monselice
Una inchiesta si impone

PADOVA — Ci scrivono, 20:

La grave versione riferitavi ieri a proposito del fatto di Monselice e che pareva incredibile, tanta era la sua gravità, risulta invece confermata dai fatti.

I fratelli Marin di Candiana per preghiera avuta da amici di Parma, e nell'interesse dei loro stessi contadini ai quali venivano offerte buone condizioni, avevano riferito a una sessantina di braccianti di Candiana la proposta di partire per il Parmigiano. I braccianti accettarono e lunedì si recarono a Monselice accompagnati dal signor Rodolfo Marin per partire per Parma.

Ma a Monselice essi furono bloccati col Marin nello stallo S. Antonio da uno stuolo di ascritti alla Camera del lavoro, i quali imposero con minaccie a quelli di Candiana di tornare al loro paese, e pretendendo che il Marin pagasse a ognuno d'essi 35 lire perchè.... non potevano recarsi a Parma.

Il Marin si rivolse per soccorso e protezione al vice commissario Dall'Aglio accorso sul luogo, ma — a detta del Marin — il commissario si sarebbe dichiarato impotente a proteggerlo per mancanza di agenti, consigliandolo a firmare un impegno con gli operai, tanto per ammansarli. E il Marin firmò la obbligazione di dare 35 lire a testa ai contadini da lui ingaggiati.

Mentre il Marin stendeva questa dichiarazione erano presenti il vice commissario l'avv. Galeno e Attilio Chigna di Villa del Bosco.

I contadini lasciarono Monselice verso le 14 e giunsero a Candiana verso le 18. A Candiana *fecero* ressa sotto la casa del Sindaco Marin Emilio, reclamando l'immediato pagamento dell'indennizzo e delle spese, minacciando, in caso contrario, di ricorrere alla violenza.

Il Sindaco, che è malato, avvertì il fratello di trarlo dal grave imbarazzo, e il Rodolfo per liberare il fratello e per placare i braccianti che tumultuavano dinanzi alla casa di costui, credette opportuno di consegnare loro la somma di 1960 lire, facendosi rilasciare una ricevuta firmata da tutti.

Oggi il Marin è venuto a Padova e ha riferito al Prefetto il grave fatto.

E' certo che il Prefetto vorrà e saprà ordinare una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità di questo triste episodio di violenza

Per gli aspiranti al diploma da farmacista

Sabato 23 corrente, alle ore 16,30, avrà luogo una seduta di esami per gli aspiranti al diploma professionale di Farmacista, i quali abbiano sostenuto la prima parte nello scorso novembre e si trovino nella condizione voluta per essere ammessi ora alla seconda parte.

Ucciso da un masso

Stamattina nelle cave della ditta Cini a S. Pietro Montagnon è avvenuto un terribile accidente. Dall'alto del monte si è staccato improvvisamente un grosso masso che ha investito l'operaio Pietro Masin detto Broggio da Galzignano, uccidendolo all'istante.

In seguito al luttuoso avvenimento i lavori nella cava vennero sospesi.

In onore del Cav. Marcato

Iersera il Sindaco, presenti tutti gli assessori, fece consegna al cav. Marcato, segretario capo del Comune, della medaglia d'oro decretatagli in segno di riconoscenza per i lunghi e intelligenti servizi prestati al Comune.

La medaglia reca da un lato l'iscrizione: « *Il Comune di Padova al cav. dott. Luigi Marcato segretario capo — integro illuminato indefesso — in occasione del suo collocamento a riposo — quale segno di affetto e stima* ».

E dall'altro: « *Deliberazione unanime 28 dicembre 1907 — Il Consiglio Comunale* ».

Il cav. Marcato, dopo affettuose parole del Sindaco, ringraziò profondamente commosso.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 20:

Visita gradita — Ieri il comm. Ceccato, Prefetto di Padova, dopo un ricevimento al municipio, accompagnato dal suo Segretario e dalle Autorità comunali, ha fatto visita agli Istituti cittadini. Visitò le scuole, l'ospedale, la casa di ricovero, l'asilo, il monte di pietà, ecc. ecc.

Ne riportò la più gradita impressione ed ebbe parole di alto elogio per i preposti tutti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20

Seduta dei reduci. — Nella sede sociale in via Garibaldi, ha avuto luogo l'assemblea generale dei reduci dalle patrie battaglie. Presiedeva il presidente signor Ferdinando Massenz, che anzitutto commemorò con parole elevate i soci defunti nel corrente anno signori: Bianchetti, Mazzoni e Fantuzzi; ricordò inoltre il capitano Galeazzi, l'eroico difensore di Tre Ponti, tragicamente perito a Valle del Cadore giorni sono. Il presidente riferì tosto sull'opera spiegata dal comitato all'epoca delle onoranze a Garibaldi.

Venne approvato il resoconto esposto dal cassiere sig. Giuseppe De Poloni.

A presidente venne riconfermato il sig. Ferdinando Massenz, a vice presidente il cav. G. A. Peroni, a consiglieri i signori Marino Rubi e Giacomo Fracchia.

Interessante pubblicazione. — Coi tipi della premiata tipo-litografia del cav. Federigo Cavessago, l'egregio sig. Arturo Massenz, capo officina meccanico nella nostra Scuola industriale, ha pubblicato un interessante volumetto sulla lavorazione a tempra degli acciai, sull'indurimento superficiale del ferro e sulla cementazione.

Con quella competenza che lo distingue il sig. Massenz ben ha raggiunto lo scopo prefissosi, e il volumetto, che consta di 27 nitide illustrazioni, ha già ottenuti gli elogi dei competenti in materia.

Dalla pubblicazione, chiara ed esauriente, potrano trarre indubbiamente non poco vantaggio gli alunni delle Scuole Industriali e quelli delle Scuole d'arti e mestieri.

Le nostre vivissime congratulazioni all'ottimo signor Arturo Massenz, che sta compilando altri interessanti trattati, i quali avranno certo non minore successo di quello sopra accennato.

« Madre mia » al Sociale. — Sabato col treno delle 5.50 pom. arriveranno 60 bambini da Feltre per rappresentare alla sera al Sociale l'opera « Madre mia » dell'egregio maestro Domenico Montico, che già ha ottenuto tanto successo altrove.

Una seconda rappresentazione avrà luogo la sera successiva.

L'orchestra sarà composta completamente da suonatori da Feltre, ove la bella opera è stata data nei giorni passati con esito veramente lusinghiero. Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Vittorio Pilotto, che è stato l'istruttore dei bambini.

Si prevede che al Sociale si avranno due pienone.

Ai maestri. — L'egregio prof. Marco Maello, presidente della locale società magistrale bellunese, ha diramata ai maestri della provincia non associati, una circolare, invitandoli ad iscriversi alle società magistrali del bellunese. L'invito è giustissimo: tutti i maestri dovrebbero essere iscritti ad una delle società magistrali in forza delle quali gli insegnanti hanno ottenuto ed otterranno notevoli miglioramenti. E' invero un atto di egoismo che tanti maestri godano i frutti dell' altrui lavoro!

Vox populi. — Lungo il viale delle Alpi transitano veicoli e biciclette. Siccome lo stesso sbocca sotto i portici di piazza Campitello, i quali sono frequentatissimi, sarebbe ottima cosa, per evitare possibili disgrazie, che lungo il viale anzidetto si vietasse il passaggio dei veicoli e delle biciclette.

Un pellagroso che impazzisce. — Tal Giovanni Zanella di Antonio di anni 50, da Seren di Feltre, affetto da pellagra, oggi impazzì improvvisamente. Venne visitato dal dott. Luigi Zacchi che ne ordinò l'immediato invio al Manicomio.

Incendio. — A Gron di Sospirolo una stalla di proprietà del signor Fabiano Bacchetti è andata distrutta dal fuoco. I danni sono relativamente lievi.

Un turpe fatto. — Al nostro ospedale è stata ricoverata la bambina di due anni Elvira Piol di Domenico.

Ella, mentre tornava dalla Francia coi genitori venne avvicinata da un operaio di Verona che le comunicò una grave malattia celtica.

Il turpe uomo, che è attivamente ricercato dalla polizia, si è reso irreperibile.

Rovigo

Le solenni onoranze alla salma del Vescovo Mons. A. Polin

ROVIGO Ci scrivono 19 (rit.)

Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto Vescovo mons. Antonio Polin ed essi sono riusciti una attestazione veramente degna dell'estinto che le persone che vi hanno partecipato. E di tale plebiscito si rese ben meritevole il compianto prelato che unì alle doti preclare della mente quelle del cuore e della volontà dalla quale solamente derivò l'alta posizione sua nella gerarchia ecclesiastica. La dimostrazione d'oggi ha dimostrato ancora una volta di quale affetto e venerazione egli era circondato nella sua diocesi altrove. Si calcolano a parecchie migliaia le persone della città, della provincia e del di fuori, che hanno preso parte alle onoranze funebri del Vescovo Polin.

Dalle sette alle nove di questa mattina fu un agglomerarsi di popolo nei pressi del Vescovado così fitto che per tutto il tempo necessario alla preparazione del corteo il transito rimase ostacolato in parecchie vie; carabinieri, guardie di città e municipali tutelarono l'ordine.

Finalmente dopo che mons. Pelizzo ebbe benedetta la salma il lungo corteo si mosse e percorrendo Via Finanza e Piazza V. E sostò in Duomo ove vennero celebrate solenni funzioni religiose.

Il corteo era così formato: Guardie municipali, Collegio Silvestri, Istituto Zitelle, Istituto del Sacro Cuore, Figlie di Maria, Casa di Ricovero, Confraternita Addolorata, Signore di Rovigo e Adria, Orfani, Collegio Angelo Custode, Cappuccini, Istituto Seminario, Circolo S. Francesco d'Assisi, Società Operaia, Cassa Rurale S. Stefano, Società cattoliche di Rovigo e del di fuori, Terziari di S. Francesco, Confratelli del Santissimo, Clero, Capitolo di Rovigo, Capitolo di Adria, Vescovi: Pelizzo di Padova, Longhin di Treviso, Bassani di Chioggia, Cappuccini, professori del Seminario e quindi il feretro. Dietro il feretro il Prefetto della Provincia comm. Focaccetti; dottor Oliva presidente della Deputazione Provinciale, cav. Toschi procuratore del Re, cav. Cenzatti pres. del Tribunale, dott. Casarini pretore, prof. cav. P. Bolognini medico di casa Polin, march. Corsi direttore dell'ufficio Poste e Telegrafi della provincia, giudice avv. Zorzi, cav. uff. avv. Boponi, comm. G. B. Casalini, prof. Caffaratti e avv. Coen per l'Accademia, ing. cavalier Statuti capo del Genio Civile, cav. rag. G. Bargoni direttore Banca Popolare, cav. Bassi direttore della Banca d'Italia, prof. Pagan preside del Liceo, Intendente di Finanza e un altro numero grandissimo di autorità civili e militari che è impossibile nominare. Parecchi giornali erano pure rappresentant nelle persone dei loro corrispondenti e fra di essi il *Corriere del Polesine*, il *Berico*, l'*Avvenire*, la *Gazzetta di Venezia*, la *Settimana*, il *Gazzettino*, la *Difesa*, il *Momento*, ecc.

Attorno al carro era pure un numero immenso di torce inviate dalla prime famiglie della citt.

Nella chiesa del Duomo pontificò l'Ecc. Vescovo di Padova mons. Pelizzo assistito dagli altri due di Treviso e Chioggia il quale da ultimo pronunciò un commovente discorso in lodo dell'estinto.

La cerimonia è durata fino a mezzogiorno dopo di che la salma mosse pel cimitero dove è stata provvisoriamente tumulata nell'attesa che il Governo ne permetta la traslazione nella chiesa del cimitero presso alla tomba del Vescovo Kaubeck.

Hanno inviato condoglianze, fra le moltissime, alla famiglia Polin, il cardinale Ferrari, il Comune di Rovigo, di Adria, ecc. Nella circostanza furono pubblicate molte epigrafi.

Mentre a Rovigo si effettuavano i funerali del Vescovo, speciali cerimonie funebri si celebravano anche ad Adria sede della Diocesi dove i funerali in forma ufficiale avranno luogo la ventura settimana.

Molti atti di beneficenza sono stati compiuti nella dolorosa circostanza dalla famiglia Polin.

Ai congiunti e ai parenti tutti del compianto estinto ripetiamo nell'ora del dolore i sentimenti più vivi del nostro cordoglio.

Per l'educazione fisica

Nella recente riunione del Comitato Provinciale per l'educazione fisica furono eletti a membri i signori Casalini Vincenzo presidente, Ossi Giovanni vice presidente, prof. Perissinotto segretario, dott. U. Milani, A. Favero, G. Previato, cav. Marzollo, A. Bosello, ing. L. Crocco, G. Scarpa, A. Favero, A. Menegatti, cav. G. Marchesani.

Ci scrivono, 20:

Grave disgrazia. — A Porto Tolle mentre il bambino Veronese Lino giuocava assieme ad una sorellina, accidentalmente cadeva in una caldaia d'acqua bollente. Fu soccorso con ogni cura ma per le gravi ustioni riportate l'infelice fanciullo moriva poco dopo.

La gita dei camerieri. — Stamane sono partiti in gita per Bologna i componenti la locale Società Cuochi, Camerieri ed affini che saranno ricevuti e festeggiati in quella città dalle Società affini.

Necrologio. — Questa mattina, dopo qualche mese di malattia a soli 22 anni, è morta Elena Vianelli, maritata da soli 10 mesi al giovine amico nostro signor Tullio Romagnoli. Vivissime condoglianze a lui e alla famiglia.

ADRIA — Ci scrivono 20

La « Gazzetta » si vende esclusivamente presso il Signor Alfonso Mazzuccato.

Dopo la morte del Vescovo

Essendosi sparsa in città la voce che al seggio vescovile, resosi vacante per la recente morte del nostro Vescovo mons. Antonio Polin, con molta probabilità verrebbe destinato mons. Valin di Rovigo, la popolazione cominciò ad agitarsi al solo pensiero (ancor vivo in essa) che il detto monsignore tempo fa aveva tentato con tutte le sue forze (ma purtroppo inutilmente) togliere ad Adria il suo secolare diritto di Cattedrale e capitale della Diocesi.

La persona quindi del Valin in Adria non varrebbe che a sollecitare il conseguimento dei suoi progetti a vantaggio della sua Rovigo.

Ma noi vogliamo sperare che tale notizia sia addirittura infondata e che ciò non avvenga per non rinfocolare vecchi e ormai sopiti rancori tra due città sorelle e unite pei comuni interessi.

R. Ginnasio — Le domande per esami di ammissione, integrazione e licenza, scritte su carta bollata da lire 0.60 e corredate dei documenti necessari, devono essere presentate al capo dell'istituto non più tardi del 15 giugno p. v.

Chi desidera informazioni si rivolga al la Direzione.

Pel riposo festivo — Cominciarono le contravvenzioni da parte delle nostre guardie comunali sia per protrazione d'orario come per la mancanza del cartello nei negozi pel turno degli agenti.

E sta bene: ma perchè non si vigila anche perchè sia concesso il riposo compensativo alle nostre povere sartorelle?

Treviso

Tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio

TREVISO — Ci scrivono 20

Ieri 19, come vi ho detto succintamente, negli uffici provinciali si è riunita l' assemblea del Consorzio per la tramvia Mestre-Treviso-S. Artemio. Erano presenti i signori Minesso Gr. Uff. Avv. Leopoldo, Trevisanato cav. Ugo. Motta cav. Pietro, rappresentanti della provincia di Treviso, Dolcetti cav. Adolfo per la provincia di Venezia, Coletti cav. uff. Isidoro Alberto per il Comune di Treviso, Francesconi ingeg. Giorgio per il Comune di Mogliano, ed il conte Giuseppe Marcello per il Comune di Mestre.

Assistevano alla seduta anche i signori Cecchini Cesare vice-presidente e D' Ambrosio cav. Antonio, segretario del Consiglio d'amministrazione della Società tramvie di Mestre.

Il Grande Ufficiale Leopoldo Minesso, dichiarato di assumere la presidenza in via provvisoria, riferì sulla ottenuta approvazione dello Statuto consorziale, e, date spiegazioni sulle modificazioni introdottevi, invitò l'assemblea a provvedere alla nomina del Comitato permanente a termini delle nuove disposizioni statutarie.

L'assemblea elesse i signori Gregori cav. ing. Vincenzo, Minesso Gr. Uff. avv. Leopoldo, Coletti cav. uff. Isidoro Alberto, Trevisanato cav. Ugo e Dolcetti cav. Adolfo.

Sospesa l'assemblea, il Comitato provvide quindi alla nomina del presidente nella persona del Gr. Uff. avv. Leopoldo Minesso e del vice presidente in persona del cav. Adolfo Dolcetti.

Riaperta la seduta, l'assemblea procedette alla nomina del segretario del Consorzio nella persona dell'avv. Ferruccio Sacchetto, e quindi, approvato il Capitolato d'oneri e la minuta del contratto di concessione, diede alla Società *Tramvie di Mestre* la concessione dell'uso delle strade per la costruzione della tramvia stessa.

Ieri stesso, alle ore 16, coll'intervento dei presidenti delle Deputazioni provinciali di Venezia (comm. G. Cerutti) e di Treviso (comm. D. Monterumici), venne stipulato in atti Ciani, il regolare contratto di concessione.

Data la serietà della Società Concessionaria, e l'interesse che la stessa ha di sollecitare la costruzione della linea, è sperabile che nel marzo dell'anno venturo, se non sorgono altre difficoltà, si possano per correre il Terraglio ed i Passeggi in Tramvia.

La Camera di Commercio ed Arti ha pubblicato il bollettino mensile che contiene il verbale della seduta del 2 maggio corr. ed il Bilancio Consuntivo del 1907 oltre a varie interessanti comunicazioni, notizie commerciali ed industriali ecc.

Un abile borsaiuolo. — Ieri mattina certo Eugenio Gabrielli mentre attirato da istintiva curiosità si ficcava fra la folla di altri curiosi intorno al suicida ai giardini, venne da mano ignota alleggerito di un bell'orologio a remontoir d'argento, che segnava, oltre che le ore, anche le fasi lunari, i giorni del calendario, ecc.

L'orologio non ha segnato però il destro borsaiuolo ed al Gabrielli restò la magra soddisfazione di avvertire in Questura del suo triste caso.

Lirica al « Garibaldi ». — Stasera al Politeama « Garibaldi » ha debuttato con bunonissimo successo la compagnia lirica internazionale: malgrado la temperatura assai elevata il teatro era abbastanza affollato. Si rappresentava *Il Barbiere di Siviglia* che ebbe ottima esecuzione.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni di martedì, mercoledì e venerdì 26, 27 e 28 corr. alle ore 20.30 per trattare parecchi importanti argomenti.

Fra questi notiamo: il sorteggio di quattro consiglieri per le elezioni del corrente anno, la proposta di modificare il sistema di applicazione del dazio sulle bestie da macello, d'aumentare da L. 2.00 a L. 3.00 il dazio sulla birra in fusti, di abolire il dazio addizionale sugli agnelli e sui capretti e l'approvazione di un regolamento per il servizio dei facchini pubblici.

Inoltre verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio i seguenti progetti: dell'impianto di un orologio pubblico, della sistemazione dei pubblici passeggi e della sistemazione delle strade dei Molinari e dei Campidui. In seduta privata il Consiglio procederà alla nomina del medico del secondo riparto, ed alla conferma di alcune deliberazioni in seconda lettura.

All'ordine del giorno figurano inoltre una dozzina circa di interrogazioni ed interpellanze presentate dal consigliere signor Dalla Barba.

Concorsi a premi per allevatori di animali bovini

Animato dal desiderio di favorire il più possibile l'industria zootecnica nel Distretto di Conegliano, il Comizio Agrario locale, ha deliberato di bandire alcuni concorsi a premi per mostre sistemetiche di animali bovini, stanziando lire 60, divisibili in tre premi, da aggiudicarsi a bovari, di altre lire 60 da aggiudicarsi a bovari allevatori delle migliori vacche lattifere nel Comune, ed un terzo concorso di lire 100 da aggiudicarsi pure a favore di bovari o piccoli possidenti allevatori di torelli in provincia.

Inoltre lo stesso Comizio Agrario sull'esempio della Deputazione Provinciale, allo scopo di recare speciali miglioramenti alla razza bovina nel Distretto coll'uso di buoi riproduttori, ha deliberato di accordare il 10 per cento di abbuono sul prezzo di vendita a tutti coloro che acquisteranno nell'annata torelli riproduttori di razza tirolese; nonchè il 20 per cento sul prezzo di costo a tutti coloro che introdurranno nella zona torelli riproduttori di razza *Switto*.

I nostri agricoltori sono adunque avvertiti se vogliono approfittare di tali benefici.

ODERZO Ci scrivono 20:

(T.) **Mercato Settimanale** — Per i molti lavori in campagna non si poteva certo aspettarsi un mercato animato, stante l'esclusione dalla piazza di tutte quelle bestie non accompagnate da certificato di immunità, provvedimento preso dal Sindaco allo scopo di evitare il diffondersi dell'Afta epizootica di cui è infetto anche il nostro Comune, tanto è vero che due stalle sono sotto sequestro, la piazza era quasi deserta e il mercato finì presto. Dicesi che in seguito saranno sospesi i mercati, ciò che porterà un danno grandissimo, specie agli esercenti, che appunto sul mercato hanno il maggior affidamento di guadagno.

Un uomo morto per scommessa

CASTELFRANCO Ci scrivono 19 (rit.)

(Aramis) — Ieri a Castello di Godego certo Baldin, che doveva tra giorni maritarsi, beve per scommessa dopo aver bevuto prima abbondantemente, due litri di vino di un fiato. Uscito dall'osteria, si sentì male, e morì dopo pochi minuti. Stamattina il suo cadavere venne trovato sulla pubblica strada. Si recò sopraluogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

L'estrazione del Premio — La cartolina-ricordo venduta nel giorno dell'inaugurazione della Fervet, a beneficio del Patronato scolastico, dava diritto, acquistandola, ad un unico premio, consistente in oggetto artistico splendidissimo. Oggi fu estratto il numero: 67. Il fortunato vincitore è il rimessaio di qui Colombo Antonio.

Le operette — Nella speranza che la compagnia non ci sfugga come le altre, annunciamo per la sera di sabato in Teatro Accademico la prima della « Geisha ».

I lavori alla nostra stazione ferroviaria consistono ora nella lavatura della facciata, che dal suo impianto non aveva visto ombra di bianco e di pennello. Speriamo che i provvedimenti non si limitino a questo.

Alla Ferrovia fu ordinato che venga tolto dal carro, ove abitava con la sua famiglia, il deviatore ferroviario, e immesso in un casello. Ricorderete che in proposito l'altro ieri ho scritto una corrispondenza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Il nuovo chirurgo primario del nostro ospedale civile, prof. Anzilotti fu testè presentato al Consiglio d'Amministrazione del pio luogo e a tutto il personale sanitario ed amministrativo, dal direttore professor Pennato. Il dott. Perusini presidente del Consiglio gli diede il benvenuto cui il prof. Anzilotti rispose ringraziando promettendo di dedicarsi di tutto cuore in soccorso di chi soffre.

Lo sciopero di Bulfons può dirsi ormai terminato, poichè stamane si presentarono al lavoro oltre 700 operai, maschi e femmine. Una ventina di pettinatori ritirarono la paga di cui erano in credito col proposito di recarsi all'estero. La direzione dello stabilimento si riservò il diritto di non riammettere al lavoro — se si presenteranno di nuovo — quei pochi operai — sette od otto — ritenuti eccitatori dello sciopero.

Un cavallo automobilofobo! — Stamane l'avv. Colombatti tornava da Pagnacco nel la sua automobile. Presso Paderno raggiunse un reparto di cavalleggeri del 24. « Vicenza » che tornava da una passeggiata. Un cavallo di questo adombratosi pel rumore della macchina si diede a sferzar calci violenti contro la medesima causandole non lievi guasti. Meno male che lo « chauffeur » rimase incolume.

Ai funerali del cav. Guglielmo Heimann seguiti oggi nel pomeriggio in forma civile, parteciparono le notabilità cittadine e numerosi estimatori del compianto ingegnere. Stavano ai cordoni il Sindaco commendator Pecile, il sig. Zuzzi dei mille, l'ing. Franco delle ferrovie, l'ing. Tosolini pel collegio, il prefetto comm. Brunialti, il cav. Valentinis, il cav. Scudresen per la massoneria, l'ing. Comencini per i reduci. Il corteo sostò nel piazzale 26 luglio dove dissero delle virtù dell'estinto il Sindaco Pecile, il cav. Wertheimer per i reduci, l'ing. Rubic per l'amministrazione ferroviaria e il sig. Battistig per la massoneria. Oggi stesso la salma venne cremata.

Verona

Lo sciopero al lanificio Tiberghien

VERONA — Ci scrivono 20:

La ditta Tiberghien ove da una settimana le operaie e gli operai in numero di trecento sono in isciopero si era costantemente rifiutata di ricevere i rappresentanti la Camera del lavoro i quali volevano fare da tutori degli scioperanti. Il direttore dello stabilimento fece sapere agli operai che la ditta avrebbe solo ricevuto una commissione di essi. Fino a ieri la Camera del lavoro era riuscita a far respingere dagli scioperanti tale proposta; ma ieri questi, stanchi, decisero di presentarsi alla ditta alla quale esposero i loro desideri. In seguito ebbero luogo altre riunioni e prevedesi che fra pochi giorni lo stabilimento sarà riaperto.

All'Istituto antirabbico. — Stamane sono partiti per l'Istituto antirabbico di Padova il signor Angelo Bonomi negoziante e spedizioniere, sua sorella, sua moglie ed una bambina che erano stati morsicati dal cane di casa divenuto idrofobo. Erano accompagnati dal dottor Cappelletti medico microscopista municipale. — Il signor Bonomi è figlio del defunto cav. Domenico Bonomi già presidente della Associazione agenti di commercio e consigliere della Camera di Commercio.

Il cane è ancora vivo nel canile municipale, ma la sua morte è prossima. Esso morsicò altri cani che sono ricercati e nel paese di Parona ove fu coi suoi padroni domenica morsicò anche un bambino.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 20:

Consiglio Comunale — Inaugurazione d'una lapide — Sabato sera 23 and. si riunirà il Consiglio Comunale per discutere interessantissimi oggetti posti all'ordine del giorno.

Prima di aprire la seduta avrà luogo la inaugurazione della lapide decretata dal Consiglio a memoria del compianto Comm. Antonio Giaconi Bonaguro, già benemerito sindaco della nostra città, il quale ha legato il suo nome alla grandiosa e benefica opera dell'acquedotto.

Importante deliberazione pel fondo destinato all'Asilo notturno — A togliere ogni questione sorta sul fondo accumulato dalla « buona usanza » Pro Asilo notturno il Comitato composto dai signori Dr. G. Vaccari, Ottavio Saggiotti, G. Reatto, Dr. G. Tecchio, A. Tessarolo, gli ultimi due dimoranti altrove per ragioni d'impiego, presenti quasi tutte le rappresentanze delle « buone usanze » cittadine e del Comitato dei pubblici festeggiamenti che contribuì largamente ad elevare il suo fondo, deliberò di rivendicare tutti i diritti sul capitale depositato; di prendere poi tutte quelle deliberazioni che saranno più opportune, sorpassando per ora ad ogni ulteriore impegno sull'impiego del capitale.

Continua in 4.ª pagina

Teatri e Concerti

"Rose"

Trilogia di Ermanno Sudermann

("Goldoni" 20 maggio 1908)

Ermanno Sudermann è un poeta sentimentale. Tutta la sua produzione letteraria lo dimostra; lo dimostrano i suoi romanzi, lo dimostrano le sue commedie, lo dimostrano i suoi drammi. Lo dimostra questa sua ultima trilogia: *Rose* recitata iersera, per la prima volta a Venezia, dalla compagnia Della Guardia. Sudermann è un poeta sentimentale anche quando nelle sue opere tenta di fare o fa della sociologia; anche quando peccando in senso perfettamente opposto al suo rivale del moderno teatro germanico, Gerardo Hauptmann, concede soverchiamente alle esigenze della folla nella scelta dei mezzi con i quali intende di comunicare alla folla il suo sentimento poetico. Il quale sentimento poetico è schiettamente nazionale. I tedeschi riconoscono a Sudermann più che a qualsiasi altro dei loro scrittori il merito di interpretarne l'anima ed il temperamento. Nell'opera di lui essi trovano quella pratica convenzionale della vita, larvata di dolcezza e di astratto, che essi nutrono dentro di sè, che recano in sè, che è la chiave dei loro gesti, delle loro azioni.

Per queste ragioni io ho sempre guardato all'opera di Sudermann con devota simpatia. Ben può, chi vuole, chiamare lo insigne scrittore, quasi per derisione, il Sardou della Germania. Nell'autore della *Fine di Sodoma* e dei *Fuochi di San Giovanni* vibra veramente qualche cosa che in Sardou noi cercheremmo indarno, una commozione puramente soggettiva, che non balza quindi dalla combinazione dei fatti ma s'impossessa del pubblico perchè lo scrittore che la prova la trasfonde nella combinazione dei fatti che costituiscono il nerbo delle sue favole.

Tra gli ultimi lavori di Ermanno Sudermann la trilogia delle rose è uno di quelli che mi piace maggiormente. Intendiamoci: non aggiunge una parola nuova alle parole già profferite dal drammaturgo; nè per ciò che riguarda la sostanza nè per ciò che riguarda la forma; ma certo, non ostante sembri e sia frammentaria, essa è di una continuità di sentimento poetico, quindi di azione, notevolissima. Ho detto uniformità di sentimento poetico. Avrei voluto dire se il timore del bisticcio non me ne avesse distolto, uniformità musicale di sentimento poetico. Nei singoli episodi della trilogia si parla traverso ad avvenimenti diversi delle rose, e le rose entrano variamente nell'intreccio. Gli avvenimenti diversissimi dei tre episodi divengono, cioè, quasi un commento mutevole al concetto unico del fiore. Con la trilogia dunque Ermanno Sudermann applica all'arte drammatica il concetto strettamente musicale della sinfonia, dove nella successione dei tempi permane l'unicità dell'idea madre. In altri termini, ove fosse esistita una sinfonia delle rose, Sudermann rispettando, nei tre episodi, l'unicità dell'idea madre, avrebbe tentato di sostituire alla diversità delle frasi e degli sviluppi melodici la diversità del contenuto drammatico dei singoli episodi. Qualche anno addietro, quando si attribuiva soverchia importanza alla divisione e alla lotta delle scuole e dei gruppetti letterari, tutto questo si sarebbe chiamato, pomposamente, una trasposizione di sensazioni e taluno avrebbe sorriso ironicamente. Ermanno Sudermann ci prova ora che le trasposizioni di sensazioni sono possibili perfino sul teatro!

* * *

La prima parte di *Rose* si intitola *Sylvia* da uno dei personaggi. Sylvia è una signorina di buona famiglia, di carattere ambiguo un po' romantico, del carattere insomma, caro al Sudermann allorchè disegna tipi di donne o di fanciulle. Inesperta del mondo ella fu sedotta da un uomo ammogliato. Pensate allo scandalo immenso, all'angoscia della famiglia che vede l'impossibilità di riparare all'errore, che teme la perdizione definitiva della ragazza. In simili frangenti la madre della disgraziata si rivolge all'avvocato Ebeling. Studi lui, tenti lui di rimediare alla faccenda. L'avvocato Ebeling è un uomo navigato. La sua giovinezza è stata amareggiata da una passione terribile per una donna che lo ha disonorato, reso infelice. Egli assume su di sè il compito difficilissimo che gli vien proposto e mentre Sylvia è condotta dalla madre, il giorno nelle chiese perchè espii il peccato, la sera nei salotti perchè lo dimentichi e si crei una seconda verginità, l'avvocato riesce a persuadere il seduttore a divorziare per sposare la fanciulla. Lavorando a tale scopo egli si innamora fatalmente di Sylvia. Rigido osservante de' suoi doveri professionali si nasconde accuratamente a tutti e soffre in silenzio. Senonchè Sylvia, all'ultimo momento, rifiuta di andar sposa all'uomo che l'ha disonorata. Ella lo odia; lo ha sempre odiato, come potrebbe portarne sempre, invece, il nome? Disperata, la madre la riconduce dall'avvocato perchè tenti di persuaderla a recedere dallo stolto proponimento. Ebeling non si sente di tacere più oltre. Se le circostanze lo favoriscono non deve rifiutarne i favori. Il colloquio ch'egli ha con Sylvia lo mena diritto alla realizzazione de' suoi desideri. Sylvia trovandolo affezionato e gentile si confida; ed accorgendosi ch'egli la ama n'è orgogliosa e felice in un modo complicato. La cosa le basta; si unirà col vincolo del matrimonio al seduttore ma lo tradirà tosto con Ebeling. La scena giunge così ad un grado altissimo di concitazione. Sul tavolo dell'avvocato è un mazzo di rose rosse. Ebeling annientato dalla immoralità di Sylvia, la allontana con orrore. E' difficile riferire i trapassi di angoscia e di passione che muovono i due, uno di fronte all'altra. In uno di codesti trapassi le rose rosse, delle quali s'era parlato spesso durante l'atto, vengono furiosamente disperse per terra, calpestate. All'uragano che s'abbatte su di esse succede però una dolce calma. Rivelatasi completamente nella sua vera luce, onesta e fiera, Sylvia invitata da Ebeling giura ch'ella non ne tradirà la fede. Lo pensava da tanto, inviandogli secretamente le rose rosse ch'egli credeva raccolte da un giardiniere!

La seconda parte della trilogia svolge un dramma lugubre. Il tòno della musica diventa cupo, profondo; l'adagio del primo tempo si cambia, quasi, in una marcia funebre! Un capitano degli ulani, non ne ricordo il nome, è stato ucciso in duello, per una questione delicatissima riguardante una donna. Siamo nella casa di lui, dopo la morte. Gli agenti delle pompe funebri stanno per portarne via, a vespro, la salma vegliata da un amico devoto, il tenente Woltres, dai servitori e, tra i servitori, dalla giovanetta Daisy. Lo si comprende subito; Daisy è colei che piange più sinceramente d'ogni altro la morte del capitano. Ella è costernata, pallida, il dolore si personifica in lei, in lei si illustra tragicamente. Perchè? Ecco arrivare una signora abbrunata, misteriosamente ravvolta in un fitto velo. E' la donna per la quale accadde il duello. Ella reca un mazzo di rose bianche, entra nella camera ardente, lo depone sul feretro. Avrebbe voluto — esclama — deporlo non sul duro coperchio di abete ma sul freddo petto ferito! Eppure in cuor suo ella pensa diversamente. Non è venuta per rendere quest'omaggio postumo all'amante. Ella teme che le lettere inviategli escano alla luce, la compromettano ulteriormente. Le vuole. Sprona Woltres l'esecutore testamentario, a cercarle. Woltres le cerca invano. Dove sono? Bruciate? Nascoste? Le custodisce Daisy. La giovanetta, dalla camera ardente, ha udite le espressioni di spavento della dama; appare sulla soglia con le lettere in una mano, le rose bianche, raccolte di sul feretro nell'altra. Ella restituisce le lettere che il capitano le ha affidata morendo, restituisce le rose che non suonano omaggio ma irrisione al morto. Con qual diritto può dunque trattare sì duramente la sconosciuta? Ah! con un diritto ben grande: prima che il capitano spirasse; ella la sola amata, la sola che l'avesse sinceramente, ardentemente amato, ne era divenuta la sposa, dinanzi a Dio.

Al terzo episodio, *La principessa lontana*, la musica si risebiara, diventa scherzosa, gaia. La principessa d'Elbe, fidanzata ad un granduca, è di costituzione fisica debolissima. Ella si reca in uno stabilimento di cura per rafforzarvi la salute. Come nessuno deve saperlo, ella conduce una vita ritiratissima, lungi dagli occhi della folla. Non una persona può vantarsi di averla veduta da vicino, tutti, ciò non ostante, ne discorrono, ardono dal desiderio di farle onore. Fritz, studente in filologia, fa, anzi meglio. La ama idealmente. L'ama credendo di scorgerla, con un cannocchiale, in un giardino fiorito di rose, inghirlandato di rose; gentilissima e graziosissima. E le dedica versi e madrigali e s'illude che in cambio dei madrigali la principessa lontana gli porga, per premio, una rosa. Invece la fanciulla ch'egli spia non è la principessa. Invece la principessa gli sta proprio vicino, un bel pomeriggio, ed egli ingenuamente le narra la sua finzione, le ripete i versi che ha composto per lei. L'inganno dura poco. Un incidente semplicissimo lo disvela. Fritz confuso non sa come salvarsi, ma la principessa non vuole lasciarlo partire senza compensarlo. E giacchè non possiede, nell'istante, rose autentiche ne strappa una di velluto dalla falda del cappello, la porge al giovane il quale non l'accetta e si ritira scorato. Ah! era migliore il sogno ch'egli inseguiva nei cieli della sua gagliarda fantasia!

* * *

Al *Goldoni*, iersera, s'è ripetuto il successo ottenuto dalla Trilogia a Roma, a Napoli, a Trieste. In teatro c'era la parte più aristocratica e più intellettuale del pubblico veneziano. Essa fu larga di battimani dopo ciascun atto. Dopo il primo a Clara Della Guardia e a Leo Orlandini, efficacissimi; dopo il secondo ad Alfonsina Pieri, interprete ammirevole della persona di *Daisy*, al Rizzotto e alla signora Dolfini; dopo il terzo ancora ad Alfonsina Pieri e al Lambertini. *Rose*, in realtà, fu recitata bene, con discernimento se non sempre con chiaro risultato. Il terzo episodio per esempio, avrebbe richiesta maggior finezza e maggiore gaiezza di interpretazione; lo spirito tedesco è un po' pesante, bisognava tentare di alleggerirlo.

Quale delle tre parti piacque specialmente all'uditorio? Credo la seconda, ch'esso applaudì con crescente calore e fervore tre volte mentre alla prima e all'ultima le chiamate furono soltanto due. Stasera, intanto, *Rose* si replica.

g. d.

Malibran

Una buona esecuzione ebbe iersera il dramma del Giacometti «La Morte civile». Applaudito Giovanni Novelli nella parte del protagonista.

Stasera «Romanticismo» di Rovetta, fra giorni serata d'onore della prima donna Vidali Lina con «Tosca».

Cinematografi

Cinematografo «Ridotto» — Ieri sera riportò un vero successo la magnifica nuova cinematografia: «La squadra Francese a Tolone». Interessò poi vivamente l'élite Veneziana, frequentatrice di tale grandioso locale, la proiezione riproducente la Pesca testè avvenuta in Giardinetto reale. Vi si ammirano diverse delle nostre più aristocratiche signore, nonchè una schiera di signori conosciutissimi nel mondo elegante veneziano.

Questa sera si replica. Avviso... agli interessati.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore».
GOLDONI — Ore 20.45 — «Rose».
MALIBRAN, 21 — «Romanticismo».
CIN. RIDOTTO — La Squadra Francese a Tolone — Fiera di Beneficenza — Giardinetto Reale — Mese di maggio.
CIN. GOLDONI — Il Medico del Castello.
CIN. S. GIULIANO — La Principessa nera.
CIN. MARCONI — Povera maestra — «Ernani» cantata.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

ULTIMA ORA

DA PARMA

S'invoca la solidarietà dei sindacati esteri

Altre esecuzioni di sentenze

Parma, 20

La Camera del lavoro diramerà un manifesto scritto in francese in tre edizioni alla commissione economica del partito operaio belga e alla confederazione del lavoro della Svizzera. Altri manifesti saranno compilati in tedesco per le organizzazioni operaie della Germania e in inglese per le *Trades Unions* Il manifesto alle organizzazioni dopo aver rifatto la storia dello sciopero nel parmense, termina invocando la solidarietà dei sindacati di Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera.

Domattina questo ufficiale giudiziario della pretura del secondo mandamento di questa città si presenterà nella abitazione di Enrico Rossi, spesato, in Colorno di San Lazzaro per eseguire la sentenza di sfratto provocata dal proprietario Giovanni Rossetti.

L'autorità ha preso tutti i provvedimenti del caso.

Sono arrivati altri lavoratori cosidetti krumiri.

A Colorno è scoppiato lo sciopero generale. Alcune stalle sono state abbandonate. Anche nei Comuni di Villa San Giovanni, Salsomaggiore, Rocca Bianca e Polesine è vivo il fermento.

Sciopero parziale nel Piacentino

Piacenza, 20

Stamane aderendo allo sciopero hanno abbandonato il lavoro tutti i braccianti della città e tutti gli sterratori addetti all'ampliamento dello scalo ferroviario. Lo sciopero non si è limitato che nella parte bassa della provincia ed anche là incompletamente. Nella parte alta non si è scioperato. L'abbandono delle stalle non è stato fatto in alcune località. Non vi è pericolo di adesione allo sciopero da parte degli operai della città, che per quanto inscritti alla Camera del lavoro, non hanno voluto costituirsi in sindacato.

La situazione nel Pugliese

Bari, 20

A oggia continua lo sciopero dei contadini. A Corato la situazione è immutata; lo sciopero dei leghisti continua senza incidenti. Gli uomini leghisti lavorano indisturbati. A Barletta lo sciopero si svolge colla massima calma.

Il processo Cifariello a Napoli

Continua l'interrogatorio dell'accusato

Napoli, 20

All'udienza odierna del processo Cifariello assiste enorme folla. L'imputato entra nella gabbia alle ore 13. Egli appare più tranquillo degli altri giorni.

L'udienza è aperta alle ore 13,20. Cifariello riprende il suo interrogatorio e spesso interrompendosi e piangendo convulsivamente, narra i particolari del ritorno della «sua Maria» dall'America e della amorosa assistenza nella di lui malattia nervosa. Accenna quindi alla sua guarigione e alla vertenza per il monumento di Re Umberto a Bari, alle accoglienze festose ricevute da lui e dalla signora a Bari e in tutte le Puglie, al fascino che la De Browne gli aveva prodotto. Cifariello dimostra poi come fu costretto ad allontanare la sua signora da quell'ambiente che era divenuto pericoloso per la sua serenità.

Egli parla per un'ora e mezzo. Alla fine appare estenuato. Quindi, alle ore 15, si sospende per breve tempo la udienza.

Alle ore 15,40 si riprende. — Cifariello narra come da Bari si recasse a Napoli per offrire un banchetto in segno di affetto ai suoi amici che avevano preconizzato il suo avvenire e che con gli incoraggiamenti avevano avuto tanta parte sulle sue vittorie. Alla pensione Mascotte, quando pensava di far venire sua moglie a Napoli perchè la di lei assenza lo torturava, ricevette una lettera da Roma dall'avvocato Gregoraci nella quale questi annunciava che la signora Maria De Browne voleva separarsi legalmente da lui. Descrive le sue angoscie a questo annuncio, gli infruttuosi viaggi a Roma, a Porto d'Anzio, a Nettuno per ricercare la moglie.

A questo punto egli è preso da un profondo abbattimento ed esclama con voce morente: «Quanto pagherei per finire! Ma non lo posso, non lo posso!»; e cade riverso sullo scanno. — Sono le ore 16,30 e si sospende di nuovo la udienza per essere ripresa alle ore 17; ma per le condizioni dell'imputato a quest'ora la udienza è tolta definitivamente ed è rimandata a domani.

La Regina Madre a Napoli

Napoli, 20

Oggi alle ore 17, entrando da porta Napoli, è giunta coll'automobile «Sparviero» la Regina Madre, che percorse le principali vie del paese festeggiata dal pubblico. — E' poi subito ripartita prendendo la via romana.

Le elezioni in seno al capitolo generale dei cappuccini

Roma, 20

Stamane nel convento della Immacolata Concezione, presieduto dal cardinale Agliardi si è adunato il capitolo generale dell'ordine dei cappuccini per la elezione del ministro generale dello ordine. E' riuscito eletto a primo scrutinio padre Pacifico da Saggiano, che lunedì scorso era stato eletto primo definitore. A sostituirlo in questa carica è stato scelto padre Anselmo da Abersyschan, custode generale della provincia di Inghilterra. A procuratore generale è stato eletto padre Venanzio da Lisle a Ripol provinciale di Parigi e definitore generale. Dopo il capitolo tutti i religiosi si sono recati in chiesa cantando il tedeum. Quindi esposto il santissimo, un religioso ha impartita la benedizione. Infine il cardinale Agliardi ha consegnato al nuovo generale il sigillo dell'ordine. Nel pomeriggio il padre Pacifico si è recato ad abitare l'appartamento generalizio nel convento di via Boncompagni e padre Bernardo di Andermatt suo precedessore gli ha fatto la consegna delle carte e dei documenti dell'ordine.

Il viaggio del "Granatiere"

Roma, 20

Il *Granatiere* è arrivato verso le 22 a mezzo cammino dopo avere superato grandi difficoltà specialmente nella località Cannete stante la magra del Tevere. Il *Granatiere* starà fermo fino alle tre di domattina quindi riprenderà la rotta e sarà a Fiumicino verso le cinque o le sei del mattino e proseguirà per Civitavecchia.

Re Edoardo a Pietroburgo

Londra, 20

Una nota della *Reuter* annuncia che il Re Edoardo partirà il 5 giugno per Pietroburgo onde visitare lo Czar e si tratterrà una settimana.

La condanna di Jules Claretie nella lite con Mirbeau

Parigi, 20

La prima camera del tribunale civile della Senna ha emesso la sentenza nella lite circa il «Foyer» di Mirbeau e Natanson. La sentenza è lungamente motivata. Il Tribunale ha concluso che Mirbeau e Natanson hanno il diritto di esigere la continuazione delle prove della commedia «Le Foyer». Jules Claretie nella quindicina da questo giorno sarà obbligato a riprendere le prove ed in caso di non adempimento di questo obbligo dovrà pagare cento franchi per ogni giorno di ritardo.

Cronache funebri

Il lutto di un collega

Ci scrivono da Padova, 20:

Il collega Cesare Beretta del «Veneto» ha avuto l'immenso dolore di perdere la sua adorata madre, la signora Pierina Negrelli vedova Beretta. Era donna di grande bontà e la sua vita fu tutta dedicata alla famiglia, alla quale profuse tesori di vigile affettuosità. I suoi funerali, seguiti stamattina, riuscirono una commovente dimostrazione di cordoglio.

A Cesare Beretta esprimiamo nel tristissimo momento le nostre condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Maggio — Vap. ital. «Dandolo» cap. Questa, da Trieste con merci.

Arrivi del 20 Maggio — Vap. a. u. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria con passeggeri — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 20 Maggio — Vap. austro-ungarico «Cleopatra» cap. Ivellich per Trieste con passeggeri — vap. italiano «Trapani» capitano Ferrante con merci — vap. ital. «Vasta Guerrera» cap. Saglimbeni per Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — ital. «Luigino B.» cap. Simonetto per Messina, vuoto — ital. «Dandolo» cap. Giacopullo per Calcutta con merci — ingl. «Chulmleigh» cap. Cautet per Barry, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio —
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Trumpool» da Swansea, carbone.
Germ. «Babylon» da Amburgo con merci.
A. U. «Balaton» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Spennymoor» da Barry con carbone.
Ingl. «Nador» da Barry, carbone.
A. U. «Baro» «Fejervary» da Newport.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

20 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 157 — Cereali 14 — Cotoni 23 — Varie 168 — Per conto dell'Amministrazione Ferroviaria 67 — Totale generale 429.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 19 — Mercato calmo nei grani con oltre 25 centesimi di ribasso. Frumentoni calmi con difficoltà di collocamento.

Frumento fiorentino fino da 27.60 a 27.75 — Buono mercantile da 27.40 a 27.50 — Mercantile da 27 a 27.25 — Frumentoni Pignoletti coloriti da 17 a 17.25 — Gialloncino da 16.75 a 16.90 — Napolet. e Friulotti da 16.60 a 16.75 — Agostano da 16 a 16.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

UDINE, 19 — Frumento al quintale da L. 27.25 a 27.50 — Avena (senzadazio da 21 a 21.50 — Granoturco all'ett da 10.75 a 11.60 — Segala da 14.40 a 15.30 — Cinquantino da 9.90 a 10.25 — Fagiuoli di pianura al quint. da 16 a 27. —

Frumenti in buona vista, con tendenza all'ascesa.

Granoni offerti con qualche frazione di ribasso.

Pomi di terra al quint. da L. 6 a 8.50 — Piselli al Chg. da 20 a 45 — Capponi da 1.40 a 1.50 — Galline da 1.35 a 1.40 — Anitre da 1.15 a 1.20 — Oche nuove da 0.80 a 0.90 — Polli d'India da 1.20 a 1.40.

Foglia di gelso senza bacchetta al chg. da L.0.20 a 0.45.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quint. contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 marzo 96 — Pel 10 giugno 96.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.50 — Pel 10 agosto 91.10 — Pel 10 ottobre 91.50 — Pel 10 marzo 91.80 — Pel 10 giugno 91.65.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N.o 12.000 — Importazioni N. 2.000 — di cui in cotoni abericani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato sostenuto — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.79; 5.63 — maggio giugno 5.78; 5.62 — giugno luglio 5.75; 5.59 — luglio agosto 5.72; 5.56 — agosto settembre 5.50; 5.37 — settembre ottobre 5.53; 5.20 — ottobre novembre 5.19; 5.07 — novembre dicembre 5.14; 5.03 — dicembre gennaio 5.11; 4.99 — gennaio febbraio 5.09; 4.98.

NEW YORK, 20 — Apertura — Cotoni — mercato calmo — luglio C. 9.54 — agosto C. 93.7.

HAVRE, 20 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3900 — mercato in rialzo.

CEREALI

Chiusure americane del 20:

CHICAGO — Aperture del 19 e 20: Frumenti 89 3/8; 90 1/2 — Granone 66; 66 1/2.

CHICAGO — Chiusure del 19 e 20: Frumenti — mercati fermo; debole — Frumenti 90 7/8 89 7/8.

Mais: mercati fermo; facile — Mais 66 7/8; 66 3/8.

NEW YORK, 20 — Chiusure del 19 e 20: Frumenti — mercati fermo; debole — Frumenti 99 3/4; 98 5/8.

PARIGI, 20 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.60 — mese prossimo 29.60 — luglio agosto 29.50 — 4 mesi ultimi 29.50.

Frumenti: Mercato sostenuto — corrente F. 23 — mese prossimo 22.80 — luglio agosto 22.25 — 4 mesi ultimi 22.25.

Avena — Mercato calmo — corrente F. 18.30.

Segala — mercato calmo — corrente F. 17.30.

NEW YORK, 20 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — corrente inquotato.

LONDRA, 20 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per cons. lontane. Furono pagati prezzi in rialzo di danari 3-6.

ANVERSA, 20 — Frumenti — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb. — mercato debole — disp. M. 22.55.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e 20: Rame scelto Ls. 62; 62 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 60.5; 60 — id. G. M. B. contanti 59.2.6; 57.17.6 — id. id. 3 mesi 59.17.6; 58.12.6 — Stagno contanti 137.5; 135.10 — id. 3 mesi 135.10; 134 — Piombo spagnuolo contanti 13.6.3; 13.5 — id. inglese 13.12.6; 13.10 — Zinco contanti 20.5; 20.5 — Antimonio contanti 35.10; 25.10 — Ghisa Middlesborough 50.4 1/2 49.6 — Solfato di rame 21; 21.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti — corr. 47.50 — mese prossimo 48 — mercato calmo — luglio agosto 48.75 — 4 mesi ultimi 41.50.

CAFFE'

HAVRE, 20 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato app. sostenuto — corrente F. 43.75 — 2 mesi dopo il corr. 43.50 — 4 mesi dopo il corr. 43 — 6 mesi dopo il corr. 42.75 — 8 mesi dopo il corr. 42.25.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.25 — raffinato 62.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.87 — corrente F. 31.87 — giugno 31.87 — luglio agosto 32 — mercato debole.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Maggio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,15
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	790,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1450,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	502,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/2	24,92	24,93	3
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,47 1/2	104 57 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,27	104 55	104,35	104,57
» » » fine	100	104.37	104 65	104,50	104,70
» » 3 1/2 con.	100	103,36	103 50	103,30	103.55
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1241 00	1246.—	1241,—	1246,—
Credito Italiano	500	560,—	562,50	561,—	563 —
Società Banc. it.	250	118.50	119,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	789,50	799,—	791,—	798,—
Ferr. Meridionali	500	681,—	682,—	681,—	684,—
Ferr. Mediterranee	500	400,—	401,—	400,—	401,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442,00	443,—	442,—	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1450,—	1765,—	1453,—	1468,—
Edison	150	662,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	382,—	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	910,—	917,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	195,—	196,—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1245 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1090 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. ital. pel Carburo 1029 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	633.—
» » perp.	96,72	Lombarde	134.75
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.62
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/4	» su Lond.	240.15
Obb. Lombarde	310,—	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.20
R. turca unific.	95.90	» » (carta)	97.25
Banca di Parigi	1434·—	» » (oro)	116.55
Tunisine nuove	481.00	» » (ungh.)	93.60
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 40	LONDRA 20	
Ren. ungh. 4 0/0	95,90	N. cons. 2 3/4 0/0	86.3/8
Ren. spag. 4 0/0	94,25	Rendita It. 5 0/0	103.50
Banca ottomana	728,—	R. spag. es. nu.	93,1/4
Argento fino	88,75	R. turca unific.	95.1/4
Azioni Suez	4490,	Egiziano nuovo	100.75
Lotti turchi	180,50	Argento fino	24.3/8
Rendita Russa	98,15	BERLINO 20	
Ferr. mer. a tes.	685,	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	64.50	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	85 40	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr. Mob. aus.-fin'e	198,40

BERLINO, 20 — Tendenza debole.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

L'avv. Ernesto Pietriboni, per sè, fratello Dottor Ettore e congiunti tutti, nella impossibilità di farlo particolarmente, ringrazia quanti amici e conoscenti nella luttuosa circostanza della morte del padre suo

MARIO PIETRIBONI

diedero affettuose manifestazioni di cordoglio.

"Particolari sulla mia guarigione"

di Scanziani Leonardo

Il Signor Scanziani Leonardo, tessitore, Via Cavour, 2, Giussano (Milano) è stato guarito benissimo di una malattia di stomaco e, a questo proposito, ci scrive quanto segue:

Sig. Leonardo Scanziani
(Photo Menozzi Italo).

«Da 25 mesi ero malato. Il mio male aveva cominciato con dolori, sensazioni di bruciori alla bocca dello stomaco che mi tormentavano durante parecchie ore dopo il cibo. Le mie digestioni erano assai penose e non osavo più mangiare per non soffrire troppo. Allora la mia salute ha declinato sempre più e sono divenuto debolissimo e molto anemico. Avevo già preso parecchi rimedi senza successo, quando mi furono consigliate le vostre Pillole Pink. Temevo che esse avrebbero dato i risultati negativi degli altri rimedi, ma fortunatamente ho potuto convincermi fin dalle prime scatole che esse mi facevano molto bene. Ora sono in ottima salute e digerisco perfettamente».

Evitate i mali di stomaco che non hanno nulla di piacevole e che, col tempo, possono divenire assai pericolosi. Quando, a forza di lasciare che il male prenda radice, avete provocato le ulcerazioni di stomaco, nessun rimedio vi servirà. Le Pillole Pink vi libereranno dei vostri mali di stomaco e saranno inoltre utilissime per la vostra salute se siete anemico, clorotico, se soffrite di debolezza generale o di spossamento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0/0

Inoccasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 15 marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Nessuno l'aveva letto. Giovanni Ullrich, con la sua voce un pò' rantolosa, chiese qual nesso poteva sussistere fra le: « Odi barbare » del Carducci e il « Dottor Antonio » del Ruffini.

— Nessun nesso —risponse Cristina — e se mi è sfuggita, forse a sproposito, quella domanda è perchè volevo accertarmi se qualcuno fra voi condivideva la mia opinione.

— Spiegaci questa tua opinione — fece Marta seccamente.

— Ecco, trovo che il nostro Latour e il dottor Antonio, si assomigliano come due goccie d'acqua per fisionomia e per carattere — dichiarò ella con ingenua convinzione.

— Il romanzo in questione è di là in biblioteca — —notò come per incidenza Marta. E mutò discorso.

III.

Finalmente Sonia era sola. Ella aperse la invetrata e despose la fronte ardente all'aria fresca della sera. Si sentiva insolitamente irrequieta. Perchè? Era il dispiacere per la improvvisa partenza di Clara? In sostanza, quand'anche la signora Le Duc non avesse lasciata Torino, non per questo essa avrebbe potuto governe la compagnia. Era dunque qualche cos'altro? Sì, qualche cosa di indefinibile, d'inspiegabile che le opprimeva il cuore in modo inusitato.

Prese a riandare tutti i particolari di quella giornata e cercò analizzarli uno per uno, ma finiva sempre per fermare la sua mente sopra un pensiero, dominante tutte le sue meditazioni.

Era sempre lo stesso pensiero. Perchè Marta Ullrich avrebbe dovuto mettere alla porta il dottor Latour? C'era dell'intenzione nelle parole della Le Duc o le aveva pronunciate a caso? Sino allora Marta non si era neppure sognata di spingere tant'oltre le sue prepotenze e Clara sembrava trovar straordinario questo fatto. Dio Signore, se in seguito sua cognata avesse, con un atto simile, giustificati i timori della Le Duc?... Ella ne avrebbe risentito troppo dolore! Da tempo aveva indovinato in lui un amico discreto, timido e rispettoso e quand'egli era là, ella si sentiva meno sola, più calma, meglio agguerrita contro quelle umiliazioni continue, quelle contimue rinunce di cui era intessuta la sua vita. All'infuori di lui, ella non aveva nessuno: suo padre non sembrava essersi ricordato di lei che al momento di chiederle il sacrificio di sè stessa; Cristina, per quanto animata di buoni sentimenti a suo riguardo, non osava manifestarglieli; la Le Duc era stata inesorabilmente messa all'indice... Ah, diamine! ecco: ci sono! — esclamò ad un tratto col tono di chi ha fatto una graned scoperta — il pensiero di Clara, pronunciando quelle parole che io trovavo oscure, era semplicemente questo: « Dal modo con cui tu parli del Latour, non mi è difficile comprendere che egli ti è amico. Sta in guardia, trovo già straordinario che Marta Ullrich non se ne sia ancora accorta; ma quando se ne accorgerà, poichè non ti vuole circondata da persone amiche, lo leverà di mezzo senza cerimonie.

In sostanza, Clara Le Duc non era forse troppo lontana dal vero. Rabbrividì ricordando che non più tardi di quella sera, in un momento di irrefrenabile entusiasmo, aveva pregato il Latour di leggerle dei versi. Le tornarono anche mente certe occhiate di sua cognata, occhiate troppe volte ripetute per essere casuali. Che solenne imprudenza aveva commesso! Non si sarebbe fatta cogliere più, mai più! D'ora in poi avrebbe messo uno studio particolare a sorvegliare ogni suo gesto, ogni sua parola.

Con tali propositi e chiarite a questo modo le cose, si sentì molto meno agitata; incrociò le braccia sul davanzale; guardò in su verso il cielo, verso le stelle, e cominciò a recitare sommessamente la bellissima ode carducciana industriadosi a dare alla sua voce le medesime intonazioni che, poco prima, aveva avute la voce del Latour.

E per una naturale successione di idee, l'ultima strofa le fece risovvenire la intempestiva domanda di Cristina: « Chi di voi ha letto « Il dottor Antonio » del Ruffini? » Ed ella pensò: Chi mai era e che cosa era costui; come aveva vissuto e quali gesta aveva compiute perchè Cristina attribuisce al Latour un identico carattere? Esistevano poi veramente quelle due rassomiglianze, la fisica e la psichica, o soltanto nella fantasia di Cristina? D'un subito sorse in lei un desiderio vivissimo, intenso: sincerarsene. E perchè non l'avrebbe fatto? Che male c'era? A quale scopo avevano arriccihta la biblioteca di tanti libri se non perchè questi venissero letti?

Si ritrasse dalla finestra e si avviò all'uscio, ma con la mano sul saliscendi si fermò. Un pudore nuovo, stranissimo, l'assalse. Se le sue cognate, Marta sopratutto, l'assero colta in flagrante peccato di curiosità? La confusione le ardeva le guancie soltanto al pensarci. Stette un pò in forse. E riflettè: Per andare in biblioteca, devo passare vicino alle stanze delle mie cognate che a quest'ora sono assorte nelle loro preghiere. Questo è il pro, quello è il contro. Che fare?

Fra il sì e il no, si tolse le calzature; accese una candela; poi stette un po' in ascolto. Il vecchio palazzo sembrava essersi trasformato nel leggendario castello del sonno. Non il più lieve rumore, il più leggero scalpiccio. La servitù doveva già essere su nelle rispettive stanze; Ullrich dormiva; le sue cognate pregavano, ne era certa. Dunque?...

Prese con mano tremante la bugia e si avventurò nel corridoio buio. Arrivò senza incidenti fino all'uscio della biblioteca ch'aprì pian pianino; ma, girando sui cardini, la porta scricchiolò leggermente ed ella stette in ascolto, col cuore in sussulto e senza respiro, finchè trascorsi pochi minuti, e non udendo alcun rumore sospetto, alquanto rassicurata si decise ad entrare. Stante la enorme quantità di libri, le sue ricerche furono piuttosto lunghe; finalmente, dopo una buona ora, accanto ad una storia d'Italia, scorse il volume che portava sul dorso il titolo e il nome dell'autore. Lo tolse dallo scaffale, se lo mise sotto il braccio e tornò vicino alla porta che riaprì con maggiore precauzione di prima.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.50
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.20
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.50
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.40
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.50
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano d.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per uso ipodermico

Il METARSILE MENARINI contiene tutti gli elementi ricostituenti: Ferro, Fosforo, Arsenico allo stato organico, cioè nella forma che più si avvicina alla composizione stessa dell'organismo. Quindi il METARSILE MENARINI è un ricostituente pronto ed assimilabile per adulti e bambini. Indicato per la sua composizione nella cura delle

ANEMIE, CLOROSI

NEURASTENIA, MALARIA

RACHITISMO, SCROFOLA

ESAURIMENTI NERVOSI

DEBOLEZZE E POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE ecc. ecc.

L'esperienza dei più illustri Medici Italiani: Ascoli, Bianchi, Biondi, Bozzolo, Buccelli, Cacciapuoti, Calabrese, Cardarelli, Carito, Ciaramelli, Concetti, Comba, De Amicis, De Renzi, Fede, Guaita, Lapponi, Marchiafava, Martinelli, Massalongo, Morisani, Mya, Pace, Petacci, Piccoli, Queirolo, Quirico, Rovighi, Scotti, Senise, Sorgente, Tinozzi, Tomaselli, Ughetti ecc. **ne ha dimostrato la grande efficacia.**

Come è noto, le Anemie, conseguenze di malattie esaurienti dell'organismo, sono caratterizzate da una diminuzione del numero dei globuli rossi del sangue, e del loro contenuto di Emoglobina e ferro. È chiaro che il ricostituente migliore sarà quello che nel più breve tempo aumenterà il numero dei globuli rossi, dell'Emoglobina e del ferro.

Rigorose Esperienze praticate nell'Istituto di Clinica Ostetrica della R. Università di Torino diretto dall'illustre prof. Vicarelli, hanno dimostrato che il METARSILE MENARINI possiede queste preziose qualità.

R. UNIVERSITÀ DI TORINO

Istituto di Clinica Ostetrica Ginecologica diretto dal prof. Vicarelli

Riassumiamo dall'importante memoria originale dell'egregio Dottor E. Signoris, interno alla Clinica, il risultato di 8 Esperienze su donne gravide coll'esame del sangue prima e dopo la cura:

1. M. R. di anni 30, cominciò la cura il 5 Gennaio 1906; al 13 Febbraio, in poco più di un mese, ha ottenuto un aumento di 720000 globuli rossi, la quantità di Emoglobina da 65 è passata a 75, ed il ferro da 0,40 0[00 è aumentato a 0.50 0[00.
2. P. F. di anni 26, cominciò la cura il 1. Febbraio 1906; al 24 Febbraio, in meno di un mese, ha avuto un aumento di 560000 globuli rossi, l'emoglobina da 55 a 75, ed il ferro da 0,37 0[00 a 53.
3. R. E. di anni 25, cominciò la cura al 30 Marzo 1906; al 5 Maggio, dopo poco più di un mese, ha avuto un aumento di 1520000 globuli rossi, l'emoglobina da 50 a 75, ed il ferro da 0.37 0[00 a 53 0[00.
4. C. R. . . . . cominciò la cura il 29 Giugno 1906 e la interruppe il 15 Luglio, tuttavia appena dopo 15 giorni, si ha un aumento di 400000 globuli rossi, l'emoglobina da 50 a 65 ed il ferro da 0,31 a 0,44 0[00.
5. O. A. . . . . . cominciò la cura il 2 Agosto 1906; al 30 Agosto, in poco meno di un mese, si ha un aumento di 920000 globuli rossi, emoglobina da 45 a 70, ferro da 0,31 0[00 a 0,44 0[00.
6. M. E di anni 19, cominciò la cura il 22 Ottobre 1906; al 25 Novembre, in poco più di un mese, si ha un aumento di 800000 globuli rossi, emoglobina da 45 a 65, ferro da 0,34 0[00 a 0,47 0[00.
7. I. M. di anni 19, cominciò la cura il 19 Novembre 1906; al 10 dicembre, in meno di un mese, si ha un aumento di 560000 globuli rossi, emoglobina da 25 a 50, ferro da 0,25 0[00 a 0,31 0[00.
8. G. M. di anni 29, cominciò la cura il 4 Novembre 1906; al 21 Dicembre, in poco più di un mese, si ha un aumento di 1520000 globuli rossi, emoglobina da 35 a 55, ferro da 0,25 0[00 a 0,34 0[00.

Invio gratis dietro semplice richiesta al sottoscritto indirizzo della memoria originale dell'illustre dottor Signoris.

L. 3 la bottiglia o scatola – L. 12, 4 bottiglie o scatole franco di porto

FARMACIA INTERNAZIONALE **A. MENARINI** - VIA CALABRITTO 4, NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Oriente signori Zini, Berni, Biancardi e C. – Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania.

Si vende in tutte le farmacie.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 140 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 22 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

GLI OBIETTIVI DEL SINDACALISMO IN PROVINCIA DI PARMA

Può sembrare a prima vista che lo sciopero del Parmigiano si trascini ormai senza interesse, monotono, quasi lugubre: i giornali riempiono qualche colonna registrando gli incidenti più insignificanti, controllando le dicerie più stupide, raccogliendo le ingiurie e le insinuazioni che gli avversari si lanciano senza troppi riguardi. Alceste De Ambris lascia i suoi soldati e va a Milano a tenere una conferenza senza nemmeno dare ai suoi luogotenenti il suo indirizzo. Che più?

Questo sciopero ha perduto in venti giorni ogni attrattiva e ogni interesse. Lo stesso governo, la stessa Camera, ce ne hanno dato di questi giorni la prova: il capo del governo è stato regolarmente interpellato e l'on. Giolitti ha pregato di attendere. Su che cosa si sarebbe potuto avere una discussione? Governo e Parlamento hanno capito che non c'era da discutere e si sono accordati nel rinvio. Il governo avrebbe dovuto ripetere quello che ha fatto sapere al paese a mezzo d'un giornalista. Per l'on. Giolitti lo sciopero non riveste le forme di sciopero politico, gli scioperanti rispettano l'art. 145 (occorre ch'io ve lo trascriva?), quindi il governo non può e non deve intervenire.

Che cosa è mancato a questo sciopero? L'episodio della violenza materiale. Se un conflitto ci fosse stato il governo sarebbe — come ha sempre fatto e come è suo dovere — intervenuto, lo sciopero si sarebbe presto composto. Invece il conflitto non c'è stato non ostante lo sciopero sia stato preparato e si svolga sotto la direzione del partito rivoluzionario per eccellenza: il sindacalismo.

Qualcuno sperava che l'esecuzione delle sentenze di sfratto avrebbe incontrato qualche resistenza, avrebbe obbligato il potere esecutivo ad intervenire, avrebbe autorizzato il governo ad iniziare comunque un'azione. Delusione! I contadini lasciano le abitazioni prima che siano notificate le sentenze, quasi, prima che l'usciere faccia l'intimazione di sgombrare, il caldo opprimente di questa estate precoce li esorta e li consiglia a dormire all'aperto sotto il cielo stellato e l'aria trasparente.

Ma che sorta di sindacalismo è questo? che azione rivoluzionaria è mai questa, che esorta alla calma e condanna la violenza? A che si riduce mai quel terribile mostro catastrofico, che è a tutti apparso nell'azione diretta? Io credo che l'on. Giolitti debba sentirsi umiliato di avere avuto qualche volta paura di così poco: Arturo Labriola è più coniglio di Filippo Turati!

Ho già detto che se a questo sciopero non fosse mancato l'episodio della violenza materiale tutto sarebbe a questa ora finito.

Ebbene: è proprio nella mancanza della violenza, nell'esortazione alla calma, nello studio di evitare ogni conflitto che risiede tutto il carattere rivoluzionario di questo sciopero. Potrebbe quest'affermazione sembrare un assurdo, un non senso; ma è una verità.

Pensate: gli avversari da venti giorni si sorvegliano, si guardano; gli uni cercano di aumentare il numero dei liberi lavoratori, gli altri s'adoperano di assottigliarlo. Che avviene intanto? Sui lunghi solchi del Parmigiano il grano matura ed invano invoca le cure necessarie, il fieno marcisce, tutto il lavoro di lunghi mesi e di migliaia di braccia dilegua tra le nebbie fumanti del mattino. — Chi pensa alla perdita di tanta ricchezza? Non certamente Alceste De Ambris. I proprietari per contro hanno deciso di perdere tutto pur di dare ai leghisti una lezione, pur di non cedere.

Quando la rovina del raccolto sarà consumata finirà lo sciopero? No: è proprio allora che esploderà tutta la violenza del sindacalismo. I proprietari — anche quando non trovassero fra cinque, sei mesi, un anno, lavoratori liberi in numero sufficiente — potrebbero resistere ancora prima di morire di fame per lungo tempo. Quanto resisteranno invece i lavoratori?

Intanto potranno dormire all'aperto fino ad ottobre, fino a novembre, finchè il tempo lo permetterà. Ma quando la prima pioggia ricadrà sui campi, abbandonati alle ortiche, quando i primi brividi di freddo correranno le ossa dei mortali, non sarà possibile a scioperanti del secolo ventesimo l'adattamento ad una vita preistorica. Vale a dire che avranno bisogno d'un riparo.

Ugualmente quanto tempo potranno durare i soccorsi delle Camere del Lavoro e delle altre associazioni socialiste? Gli scioperi passati ci dimostrano che la solidarietà dei compagni non può provvedere alle spese degli scioperanti per più di due, tre mesi. Mancheranno poi gli scioperanti i discorsi del De Ambris?

Coincideranno così fra tre, quattro mesi la necessità d'avere un riparo e quella non meno impellente di procurarsi il pane. Che faranno allora gli scioperanti? Davanti alla dura necessità d'avere di che sfamarsi e di che ripararsi dal freddo sorgerà, irromperà spontanea la violenza, che non avrà riguardo nè all'art. 145 del codice penale nè alle idee dell'on. Giolitti.

E' tutta qui la tattica rivoluzionaria dello sciopero del Parmense: evitare ogni violenza, ogni conflitto, che potessero — sia pure in modo tragico — risolvere lo sciopero; avviare l'esercito degli scioperanti verso un acuto periodo di fame, verso una tormentosa e improrogabile necessità di sfamarsi e di ripararsi dal freddo.

Quando insomma avranno ridotto lo esercito degli scioperanti senza pane e senza casa, quando la pioggia ricomincierà a cadere e gli aiuti del proletariato necessariamente mancheranno, allora si vedrà il contenuto rivoluzionario dello sciopero fatto senza violenze; ma col fermo proposito di ridurre un esercito di lavoratori a quel limite di miseria, oltre il quale esplode necessariamente la violenza.

L'on. Giolitti può rassicurarsi: lo sciopero non è politico, ma il metodo è rivoluzionario. Domani quando i lavoratori del Parmigiano sentiranno lo stimolo della fame e non troveranno dove ripararsi dal freddo, è lo Stato, è il governo che dovrà impedire le violenze d'un esercito di senza tetto, d'un esercito d'affamati. Sarà domani il governo d'Italia non quello di Turchia, che avrà da fare con migliaia di lavoratori, trascinati dai De Ambris e compagni alla fame ed esposti alle crude raffiche dell'inverno.

E allora si vedrà se lo sciopero è economico o se invece è politico.

Il metodo è rivoluzionario.

E' l'antico concetto dello spasimo del proletariato, così caro a Marx, pel quale è dalla più acuta miseria del proletariato che sorgerà la grande rivoluzione. Per Marx questo spasimo doveva nascere da una grave crisi economica; per gli odierni sindacalisti dovrà avere altra origine. Non sarà più l'ingordigia dell'industrialismo, che farà toccare ai lavoratori quel limite estremo di miseria, oltre il quale non v'è che la rivoluzione aperta e sconvolgitrice. Come potrebbero sostenere questo concetto e questa tattica con lo sviluppo crescente della legislazione sociale, col graduale aumento del benessere dei lavoratori?

Se dunque la borghesia non tende ad acuire la miseria del proletariato, bisogna che a questo provvedano gli stessi socialisti. Ed ecco avviati gli scioperanti del Parmense alla miseria, alla fame; a quel grado estremo di sofferenze, dal quale devono sortire la rivoluzione e la rinnovazione.

Vi pare ora giustificato il pensiero del governo?

Certo sarebbe indispensabile avere un largo e strano concetto della libertà per permettere che quattro sindacalisti gittino la miseria in migliaia di famiglie e trascinino un esercito di lavoratori ad una situazione, nella quale l'aperta rivolta alla legge, allo ordinamento dello Stato sembra la cosa più logica e più naturale.

Lo sciopero del Parmense se non ha scatti di torbidi desideri ha in sè il germe di giorni tristi e luttuosi.

Il governo ha il dovere di correre ai ripari, di prevenire. Non si comprenderebbe come pochi fanatici, destituiti del senso della responsabilità fossero lasciati liberi di condurre migliaia di lavoratori allucinati alla più dura miseria, dalla quale riceveranno la spinta alla rivolta sanguinosa.

Francesco Fabiani.

Come si svolge lo sciopero
Gli incidenti della giornata

Parma, 21

Questa mattina ad un ufficiale giudiziario, che si presentò in casa dello «spesato» Bossi per intimargli lo sfratto in seguito ad analoga sentenza della locale pretura, il Bossi rispose dichiarandosi pronto a sgombrare affermando però di essere nella impossibilità di farlo per la mancanza di un carro per il trasporto delle masserizie, non ostante le ricerche fattene. In seguito a ciò, l'ufficiale giudiziario fece uscire dalla casa la famiglia Bossi, che non oppose resistenza alcuna. Fu inventariato il mobiglio e venne subito nominato un custode, al quale fu affidata anche la chiave della abitazione.

Sono annunciate altre partenze di bambini. La lega operai di Salsomaggiore invitata da questa Camera del lavoro ad associarsi allo sciopero, ha deliberato questa notte di non aderire limitandosi a raccogliere fondi a favore degli scioperanti e di rivolgersi alla amministrazione comunale, perchè induca i proprietari a non compiere atti di krumiraggio.

Si è iniziato procedimento penale contro alcuni lavoratori che avrebbero esplose delle revolverate durante i fatti di San Prospero presso Ponte d'Ensa contro altri volontari lavoratori che alla stazione durante l'arrivo dei trecentocinquanta lavoratori del cremasco avrebbero percosso un giovane.

La Camera del lavoro sta preparando l'esodo di circa 400 contadini scioperanti alla volta del bresciano, dove è scarsità di mano d'opera.

Alcuni leghisti si sono tatuati con segni di W lo sciopero, W De Ambris.

Fuori porta Nino Bixio alcuni leghisti si avanzarono con minaccie contro alcuni lavoratori liberi mentre questi lavoravano. Accorsero delle guardie che li dispersero, ma poco dopo riapparvero appiccando il fuoco ai fienili vicini. — Accorsi gli agenti li arrestarono.

Il volontario lavoratore signor Stanislao Passioni mentre stava raccogliendo per terra la lama della falce si è asportato quasi completamente il braccio destro che all'ospedale ha dovuto essergli amputato.

Giunge notizia che la federazione socialista del mantovano ha colà iniziato il boicottaggio a danno di quei proprietari che hanno ricevuto il bestiame dal parmense.

Arresti di propagandisti e leghisti a Piacenza

Piacenza, 21

Stamane, in campagna, furono arrestati dai carabinieri il capo lega femminile, Brandolini, il propagandista Gatti, membro della commissione esecutiva della Camera del lavoro e i leghisti Sarmate e Castellani, i quali tutti vennero tradotti in queste carceri. Essi sono accusati di intimidazione e violenze intese a far cessare il lavoro dei liberi lavoratori.

La situazione nelle Puglie

Bari, 21

A Foggia la lega dei contadini ha deciso di continuare lo sciopero. Ad onta di siffatta manifestazione di ostilità si prevede che lo sciopero cesserà perchè è penetrato nella coscienza pubblica la idea che l'odierno conflitto costituisce l'effetto di una tipica abberrazione politica più che una necessità economica.

A Bariche, a S. Eramo il fermento per le antiche questioni demaniali continua vivissimo ed alcune donne vi prendono pure parte. I contadini sono decisi ad invadere le terre; a Corato lo sciopero continua, ma il numero degli scioperanti diminuisce, perchè molti hanno ripreso il lavoro; a Barletta seimila contadini leghisti continuano lo sciopero, che procede calmo; anche a Fasano lo sciopero continua.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Inizio della discussione del Bilancio della P. I.

Roma, 21

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora l'ex deputato Ambrosoli e si leggono le seguenti proposte di legge: dell'on. Comandini pei maestri in soprannumero; dell'on. Alessio Giulio, norme per la conciliazione dei conflitti tra proprietari affittuali di fondi e lavoratori agricoli.

PRESIDENTE comunica la lettera con la quale il deputato Prospero de Nobili, in considerazione delle presenti condizioni del suo collegio, insiste nelle presentate dimissioni. Dichiara vacante il collegio di Spezia.

Le interrogazioni

FASCE rispondendo all'on. Guerritore espone i provvedimenti adottati e da adottare per limitare l'eccessivo agglomeramento di pensionati nelle tesorerie delle grandi città.

SANARELLI risponde alle interrogazioni degli on. Santini e Monti-Guarnieri, i quali chiedono se sia vero che la Società americana *Mutual Reserve fund* sia riescita a svincolare dalla Cassa Depositi e Prestiti la garanzia di lire 300.000 con danno degli assicurati italiani.

Premette che questa società come tutte quelle basate sul sistema dei premi naturali è esonerata dalla cosidetta riserva matematica. Il Ministero però, ai termini delle vigenti disposizioni regolamentari, impose nel 1904 alla Società il deposito di una cauzione proporzionale ai premi riscossi.

Nel 1899 la società sostituì al sistema dei premi naturali quello dei premi fissi e il ministero non potè non consentire allo svincolo della cauzione corrispondente ai premi naturali; mantenne però il vincolo per la somma residuale.

Tutto ciò corrisponde alla esatta applicazione della legge. Avverte poi che le condizioni degli assicurati italiani presso questa società ora fallita non sono peggiori di quelle degli assicurati esteri.

Annuncia infine che il Ministero si propone di presentare un disegno di legge per un miglior regime delle Società di assicurazione.

SANTINI trova assolutamente insufficienti le spiegazioni dategli e riconosce che la responsabilità del grave fatto risale non al ministro attuale, ma ai suoi predecessori.

Stigmatizza queste indegne speculazioni che si fanno a danno del risparmio italiano e insiste sulla urgente necessità di severe misure che impediscano per l'avvenire il ripetersi di siffatte spogliazioni (*approvazioni*).

Si approva il disegno di legge per il riscatto della stazione radio telegrafica di San Cataldo (Bari), di cui è relatore l'on. Marcello.

Il bilancio della P. I.

Si passa alla discussione del bilancio della P. I.

LUCIFERO ALFONSO afferma l'urgente necessità di risanare e di rinvigorire l'ordine della amministrazione centrale riconducendo l'azione di questa nell'orbita rigorosa della legge e rendendo l'azione stessa più proficua.

All'uopo ravvisa indispensabile ripristinare la disciplina in tutti gli ordini così de docenti come dei discepoli.

Nota la grave ingiustizia per cui nell'Italia Meridionale tutte le spese dell'istruzione gravano sugli enti locali; reclama perciò per tutte le provincie l'applicazione della legge Casati.

Esorta vivamente il ministro a perseverare nella battaglia contro l'analfabetismo e negli sforzi per l'incremento dell'educazione nazionale (*approvazioni*).

COMANDINI afferma la necessità di rendere più efficace l'opera dei provveditori agli studi dando loro i mezzi sufficienti per disimpegnare i proprii uffici.

Rileva come nella maggior parte delle nostre scuole sia trascurata l'educazione fisica e come occorra all'uopo migliorare sul serio le condizioni degli insegnanti di ginnastica.

Rileva poi la grande influenza che, secondo lui, le organizzazioni magistrali hanno esercitato sul miglioramento della scuola primaria.

Segnala il deficente numero dei maestri ed insiste sulla necessità di far si che i giovani siano attratti ad iscriversi nelle scuole normali migliorando all'uopo le condizioni economiche dei maestri e specialmente di quelli delle scuole rurali, senza di che tutti gli sforzi per il miglioramento della scuola popolare riusciranno vani.

Loda il Ministro per aver, d'accordo con il Ministro della guerra, chiamato i maestri ad insegnare nelle scuole reggimentali e gli raccomanda di non ritardare la presentazione del relativo disegno di legge.

Si augura che nella riforma generale della Scuola media, che è ormai prossima, al di sopra del corso triennale di scuola unica si possa creare a fianco al Liceo classico ed al liceo scientifico anche un liceo normale (*Approvazioni*)

CICCARONE richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di affrontare risolutamente il problema della istruzione primaria rivendicando allo Stato il diritto e il dovere di dirigerne le tendenze e di seguirne e disciplinarne lo svolgimento.

Lamenta la deficente vigilanza sui monumenti e raccomanda che là dove sono necessari, ad esempio nell'Abbruzzo, si istituiscano nuovi uffici regionali.

MILANI espone alcuni provvedimenti da prendersi per ovviare alla mancanza dei maestri, che in alcune provincie rende impossibile il funzionamento della scuola.

Raccomanda la maggiore cura per tutto ciò che ha tratto alla educazione fisica fin'ora troppo trascurata e dalla quale si traggono scarsissimi frutti.

La seduta termina alle 18.40; domani seduta alle 14.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 21

La commissione di inchiesta sulla Minerva ha interrogato il comm. Corradini direttore generale della istruzione primaria.

Il *Giornale d'Italia* dice che esso venne interrogato in generale sulle norme del Ministero e dette sopratutto ampie e utili informazioni sull'ufficio al quale egli è preposto. Il suo interrogatorio è durato tre ore. E' stato anche interrogato il prof. Bonacore, segretario dell'i Minerva è già direttore della Scuola Media di Napoli, per conoscere quanto egli sapeva sull'invio dei professori di Palermo e di Napoli al Congresso di Cremona. Venne pure interrogato su una vertenza che ebbe con il comm. De Luca Aprile, il quale aveva dato querela per diffamazione ed ingiurie al Bonacore che lo aveva accusato di avere accumulato in molti anni diversi stipendi per non piccola somma.

Il Tribunale, scartata la diffamazione, condannò il Bonacore ad una multa per le ingiurie.

Ricevimento di pellegrini tedeschi in Vaticano

Roma, 21

Oggi alle ore 11,30 il Papa ha ricevuto il comitato del pellegrinaggio dei cattolici tedeschi che risiedono nell'America del Nord.

IL BILANCIO DELLA MARINA DINANZI AL SENATO
Notevoli osservazioni del sen. Bettoni

Roma, 21

Si approva il bilancio delle finanze, e LACAVA promette al senatore Astengo di interessarsi a migliorare la Cassa pensioni per le vedove, e al senatore Arrivabene dà affidamenti circa il nuovo progetto per le guardie di finanza.

Si impegna poi una lunga discussione fra i senatori DURANTE, TODARO, MOSSO e l'on. GIOLITTI a proposito del progetto di legge per il policlinico e gli ospedali di Roma, le cui condizioni finanziarie sono tristissime per il crescente numero dei ricoverati.

Si passa al bilancio della Marina.

BETTONI richiama l'attenzione del ministro sulla parte industriale del Ministero della Marina che è stata oggetto di studi, ma che egli crede suscettibile di miglioramenti e di riforme radicali.

Alle costruzioni navali presiede un corpo tecnico inamovibile che non si occupa che di questo ramo importantissimo della amministrazione della marina; invece per le costruzioni dell'artiglieria vi sono ufficiali che non possono dedicarvisi esclusivamente perchè dall'oggi al domani sono costretti ad abbandonare questo ramo di servizio e ad imbarcarsi.

Questa condizione di cose è già stata rilevata dalla commissione d'inchiesta e i risultati che per questa mutabilità di elementi direttivi si ottengono non sono certamente rispondenti alle necessità del servizio.

Vorrebbe che alle costruzioni d'artiglieria fossero addetti ufficiali stabili, unico mezzo per eliminare tutte le deficienze e gli inconvenienti che si verificano anche per gli approvvigionamenti del materiale.

Gli ufficiali che devono fare dei contratti di acquisti del materiale non avendo continuità di servizio non possono rispondere come dovrebbero dei loro atti ora, ciò che è contrario alle buone norme industriali.

Ricorda che il ministro della marina in un recente suo discorso ha espresso il desiderio di poter acquistare in Italia tutti i materiali necessari alla marina; non crede che questo desiderio possa essere soddisfatto, date le disposizioni della nostra legge di contabilità. Bisognerebbe che anche in Italia come altrove si specializzassero industriali per le costruzioni dei vari materiali. I ritocchi che si dice dovranno apportarsi alla legge di contabilità non elimineranno gli inconvenienti che egli lamenta se non si assicura alla marina e alla guerra il mezzo di poter acquistare i materiali in Italia.

Bisognerebbe avvicinare di più i due ministri della marina e della guerra specie per quanto riguarda la costruzione delle armi e delle artiglierie.

E' necessario studiare di evitare la duplicazione enorme di attività tra i due dicasteri che porta ad un'ingente aumento di spese. Chiede perchè vi debbono essere tecnici ed officine diverse e separate per i due dicasteri. Perchè non formare una sola industria ed un solo corpo tecnico?

BORGATTA dice che il ministro della marina due anni fa si preoccupò dei clamori della stampa e del Parlamento contro gli alti prezzi con cui l'industria nazionale faceva pagare le corazze, si rivolse all'estero ed ottenne un ribasso che fu accettato dall'industria nazionale. Ora vi sono nuove voci nella stampa relative all'esecuzione di un contratto con una ditta estera e l'oratore domanda al ministro se tali voci siano fondate o no.

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

Per la inaugurazione dell'istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 21

La riunione inaugurale del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura con l'intervento dei Sovrani e della Corte è fissata per il 23 corrente alle ore 18 nella sede dell'Istituto a Villa Umberto. Parlerà primo il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, dando il benvenuto a nome del Governo italiano ai delegati esteri. Indi prenderà la parola il senatore conte Eugenio Faina, presidente del comitato ordinatore dei delegati italiani. Un delegato estero risponderà a nome dei rappresentanti esteri. La cerimonia sarà così terminata; seguirà un rinfresco. Alla sera, in onore dei delegati, vi sarà un pranzo a Corte. Domani presso il ministro del Portogallo presso il Quirinale, decano dei ministri, si riuniranno i delegati esteri per stabilire quale di essi sarà incaricato di rispondere il 23 corrente ai discorsi dell'on. Tittoni e del sen. Faina.

I Reali a Montecristo

Roma, 21

Mandano alla *Tribuna* da Porto Santo Stefano che il Re si è recato con i suoi aiutanti di campo a Montecristo ove si trattenne un giorno. S. M. si era imbarcato presso Castel Porziano sopra un yacht a vela e cenò a bordo con la Regina Elena, che lo aveva accompagnato sulla nave. Al ritorno il Re sbarcò alla Cala della Soda dove lo attendeva il suo automobile con il quale fece ritorno a Roma.

Il "Granatiere„ giunto a Fiumicino

Roma, 21

Stamane poco dopo le ore 5 il cacciatorpediniere *Granatiere* è partito da Mezzo Cammino, ove ha passato la notte, seguito dal rimorchiatore *Elena* e da un autoscafo, nel quale era il capitano di porto di Ripa Grande cav. Moretti. Verso le ore 8,30 il *Granatiere* è giunto a Monte Cugno e si è incagliato nella melma a causa di una curva strettissima che fa il fiume. Con l'aiuto del rimorchiatore *Elena* però poco dopo si è disincagliato ed ha proseguito senza altri incidenti il viaggio verso Fiumicino. Alle ore 13 il *Granatiere* ha passato la punta Duecapi, cioè il vertice del delta del Tevere e verso le ore 13,30 è passato davanti a Santa Maria di Porto imboccando il canale di Fiumicino.

Alle ore 14,15 il *Granatiere* è giunto a Fiumicino, donde ripartì dopo una breve fermata per Civitavecchia.

Bollettino giudiziario

Roma, 21

Piola-Caselli, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, designato per il posto di giudice del tribunale misto di Alessandria d'Egitto, è messo a disposizione del Ministero degli Esteri.

Pievani, consigliere di corte d'appello in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato presidente del tribunale di Lecco.

Fabro, giudice aggiunto di prima categoria a Pordenone, è promosso alla seconda continuando ad esercitare le funzioni nello stesso mandamento.

Piaggio, aggiunto di cancelleria alla pretura di Tremano, è confermato in aspettativa per tre mesi.

E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia, che nomina il sacerdote Bonani canonico nella cattedrale di Udine.

PER LA RINNOVAZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI
Il progetto di legge dinanzi alla Commissione

Roma, 21

Si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali. Alla adunanza è intervenuto anche l'on. Giolitti, il quale ha insistito presso la commissione perchè la legge venga applicata non nell'anno corrente, ma nel venturo, perchè è ormai cominciato, per la rinnovazione dei Consigli che secondo le vigenti leggi devono farsi entro quest'anno, il periodo elettorale. L'on. presidente del Consiglio ha fatto inoltre la proposta di una aggiunta al disegno di legge perchè la proroga a tale termine per la rinnovazione dei Consigli, porti con sè la proroga dei poteri ai Sindaci, alle Giunte, alle Deputazioni comunali e provinciali, in modo che questi vengano a stare in carica per tre anni. La commissione ha accolto la proposta dell'on. Giolitti ed ha dato incarico all'on. Lauricci, cui è dovuta l'iniziativa di questo disegno di legge, di formulare la relazione.

Il processo Cifariello a Napoli
La nullità del processo per la malattia del Presidente?

Napoli, 21

(So.) — Si ha da Napoli che la ripresa del processo Cifariello è stata oggi rimandata a martedì 26 corrente per la indisposizione del presidente.

In seguito a questo incidente spunta il pericolo di una nullità del procedimento stesso, oggetto di tanti commenti per l'inopportunità degli applausi allo imputato, per la prolissità dell'interrogatorio del Cifariello ecc. — E' sorta, infatti, una elegante questione di diritto, che porterebbe per l'appunto la nullità di tutto il processo, poichè indubbiamente l'una o l'altra delle parti in causa se ne varrà quando si tratterà di discutere il ricorso in Cassazione. — L'annunzio del rinvio a martedì per indisposizione del presidente fu fatto senza la presenza dell'imputato dal sostituto procuratore generale, comm. Caselli, il quale, si dice, non aveva facoltà giuridica di togliere la udienza, essendo egli null'altro che il rappresentante del Pubblico Ministero, vale a dire di una delle parti in causa. Si crede, che il rinvio del processo in mancanza del presidente, in mancanza dei giudici, ora aboliti, sia un caso nuovo, che non era stato previsto dalla legge. Se vi fossero stati i giudici l'udienza per quanto durata pochi momenti, quanti bastavano per annunziare il rinvio, sarebbe stata aperta dal giudice anziano. Ma nel silenzio della legge si presentava questa difficoltà, che fu intesa da tutti tanto che si giunse fino al tocco e mezzo per dichiarare il rinvio perchè nessuno si sentiva in grado di assumere la responsabilità. Finalmente il sostituto procuratore generale dopo aver fatti convocare i giurati disse loro: Cari amici, ci giunge qui una lettera del presidente ecc. ecc.

Allora l'on. Pansini della difesa ha fatto iscrivere a verbale ciò che era allora allora avvenuto. La richiesta del difensore spiegò il fine, che la difesa si riprometteva e la probabilità che l'atto non sia stato legale. Molti opinano, che il rinvio dovrebbe essere stato annunciato nelle forme legali da un magistrato delegato dal presidente della Corte d'Appello o notificato per mano d'usciere.

Sdilinquimenti dell'"Avanti,

Roma, 21

L'Avanti! reca una lettera inviata dall'on. Giolitti all'on. Morgari in risposta alla protesta, comunicatagli dallo stesso Morgari, di Massimo Gorki contro la supposta confisca da parte dell'autorità giudiziaria di Genova di due pacchi di giornali diretti ai profughi russi della Svizzera.

Il presidente del Consiglio dice che dalle informazioni assunte gli risulta che appena giunte a Genova due cassette di stampati all'indirizzo del farmacista Oliva, il direttore della dogana si rivolse alla questura per sapere se nulla ostasse alla libera introduzione di quelle stampe nel Regno e fu consigliato dalla questura stessa a rivolgersi all'autorità giudiziaria. Questa dichiarò che non aveva provvedimenti da emettere non essendo provato che quei giornali avessero lo scopo incriminato.

La lettera conclude dicendo che i giornali sono tuttora giacenti alla dogana di Genova non essendosi il destinatario presentato per ritirarli.

L'Avanti! commenta ringraziando il Presidente del Consiglio della cortese e pronta sollecitudine con la quale ha dato esito al reclamo presentatogli ieri l'altro dal suo direttore e si dichiara lieto che le autorità italiane non si siano rese colpevoli di un atto odioso ed illegale a danno dei profughi socialisti di Russia.

Detenuto suicida nelle carceri di Genova

Genova, 21

Nelle locali carceri giudiziarie si è suicidato appiccandosi alla inferriata della sua cella il detenuto Laima Carlo, bracciante, nato nel 1848 a Volta Mantovana e qui residente. Era stato arrestato il 18 corrente sotto la imputazione di furto. L'autorità ha iniziato una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità del caso.

Detenuti evasi dalle carceri di Sampierdarena

Genova, 21

Dalle carceri di Sampierdarena poco dopo mezzogiorno sono evasi i detenuti per reati comuni Giovanni Cefis, Angelo Miletti, Lorenzo Castaldi, Paolo Falabrini e G. B. Lenti. Gli agenti fanno attive ricerche per rintracciarli.

Dopo i terremoti le cavallette!
La distruzione dei raccolti nel Catanzarese

Satriano, 21

Uno straordinario numero di cavallette ha invaso il territorio procedendo come nuvole e apportando ovunque la distruzione. I proprietari e i contadini atterriti, temono che tutti i loro raccolti vengano distrutti. Il prefetto di Foggia ha inviato sul luogo personale tecnico. I proprietari ed i Comuni chiedono soccorsi.

IMMANE DISASTRO FERROVIARIO IN BELGIO
Quindici morti e trenta feriti

Contich, 21

Il treno che parte da Anversa alle ore 8,40 del mattino diretto a Bruxelles entrando alle ore 9,6 nella stazione di Contich-Caserne ha avuto un urto con un altr otreno diretto a Turnhout. La locomotiva del treno di Anversa ha preso di fianco il furgone del bagagliaio e le due ultime vetture del treno di Turnhout che erano piene di viaggiatori e le ha fracassate. Sono stati immediatamente organizzati i soccorsi.

Di sotto alle macerie sono stati finora ritirati quindici morti orribilmente sfracellati e trenta feriti, fra cui parecchi mortalmente. La stazione è stata trasformata in una ambulanza. I cadaveri vengono allineati a mano a mano che sono ritrovati. Il personale della stazione con zelo ammirevole presta i soccorsi. Tutto il clero di Contich trovasi sul luogo e così pure i soldati della guarnigione. L'ospedale di Anversa ha inviato vetture di ambulanza con squadre di infermieri. Le autorità di Anversa si sono recate sul luogo per fare una inchiesta. La catastrofe è la più spaventosa che sia avvenuta da molti anni sulle ferrovie belghe.

Le proporzioni del disastro aumentano

Anversa, 21

Si crede che le cifre dei morti e dei feriti nel disastro ferroviario di Contich, comunicate dalle autorità, siano inferiori alla realtà, poichè un telegramma da Contich dice che vi sarebbero una sessantina di morti e un centinaio di feriti. E' impossibile conoscere fin d'ora esattamente il numero dei morti e dei feriti, causa la difficoltà di trovare le vittime tra le macerie. Alcuni feriti sono giunti qui. A Contich furono inviati quattro carri dell'ambulanza di Bruxelles. Una dozzina di feriti nell'accidente ferroviario di Contich ebbero le prime cure alla stazione del nord e poscia furono trasportati all'ospedale. Tre dei feriti si trovano in grave condizione.

L'omaggio degli scolari di Vienna al loro imperatore

Vienna, 21

Stamane nel parco del castello imperiale di Schoenbrunn ha avuto luogo una grandiosa cerimonia per l'omaggio all'Imperatore in occasione del suo giubileo, da parte degli scolari e delle scolare delle scuole primarie di Vienna. Questi, in numero di 82,000, sono stati condotti a Schoenbrunn parte in trams, parte in ferrovia; solo quelli che abitano nei dintorni di Schoenbrunn si sono recati a piedi al castello. Le numerose colonne di scolari e scolare sono entrate per sette porte nel parco del castello e si sono disposti nel grande parterre e sui poggi della «Gloriette». Il parco era chiuso al pubblico. Erano ammessi solo alcuni invitati, che prendevano posto in due tribune costruite ai lati della grande veranda del castello. Nel parco erano disposti, per ogni eventualità, posti sanitari di soccorso. Il tempo splendido ha favorito la grandiosa cerimonia alla quale l'Imperatore Francesco Giuseppe con la famiglia imperiale, il corpo diplomatico e gli altri dignitari ha assistito dalla grande veranda. 300 fanciulli erano in costume. Dapprima è stato eseguito da tutti i fanciulli presenti un coro di circostanza «Gott Erhalte» con accompagnamento orchestrale. Indi due attrici, rappresentanti una l'Austria e l'altra Vindobona, hanno reso omaggio all'Imperatore, la prima a nome degli scolari d'Austria, la seconda a nome degli scolari di Vienna. Seguirono canti e recitazioni da parte specialmente degli scolari in costume. Di questi, 84 maschi erano in uniforme d'ufficiali del '48, 84 bambine in costume bianco pure del 1848 ed altre 84 fanciulle più grandi in costume di seta rosa.

L'Imperatore visibilmente e profondamente commosso è disceso dal parco e ha rivolto benevoli parole agli organizzatori della cerimonia e agli scolari. Infine il coro degli scolari e delle scolare ha cantato l'inno imperiale.

Il primo congresso internazionale contro la pornografia

Parigi, 21

Il primo Congresso internazionale contro la pornografia si è aperto stamane sotto la presidenza del senatore Beranger. Fra i membri intervenuti si notavano l'italiano dottor Girolamo Calvi. I rapporti delle diverse nazioni sono stati approvati alla unanimità. Il senatore Beranger ha commentato in un elegante discorso i rapporti sottoposti all'assemblea ed ha constatato che il commercio delle oscenità minaccia tutte le nazioni. Perciò, ha detto, un accordo universale è necessario. L'oratore ha biasimato severamente i mezzi scienziati, i falsi e pretenziosi artisti che in nome della scienza e della bellezza difendono e proteggono i più ripugnanti prodotti delle oscenità, ma conta sui Governi (le Camere francesi hanno già votato una legge in questo senso) e sulle diverse associazioni esistenti così in Francia che all'estero per arrestare la corrente della immoralità.

E' stata annunziata l'adesione di una società di Napoli, che si propone di fare sparire le stampe pornografiche che sono diffuse segretamente. Il Congresso ha approvato una mozione, che tende a provocare una conferenza diplomatica, nella quale i governi si possano intendere per modificare la legislazione sulla fabbricazione, l'offerta e la vendita di scritti, disegni e oggetti che offendano il costume.

Italiano condannato ai lavori forzati

Grenoble, 21

La Corte d'assise ha condannato ai lavori forzati a vita l'italiano Vandano che aveva ucciso a revolverate certo Appredo, consigliere municipale di un Comune vicino.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 21

Stamane alle 10.20 si è ripreso il processo Saporito dinanzi ad un pubblico scarsissimo. Il Presidente vorrebbe si seguisse l'ordine prestabilito di discussione, ma, perdurando l'indisposizione dell'avv. Tazzari della P. C., che dovrebbe incominciare, dà la parola senz'altro al P. M., avv. Bortolan.

Il P. M., fra l'attenzione generale, esordisce dicendo che la sua parola sarà informata a giustizia e ad equità, dacchè egli non farà che rilevare tutti i fatti specifici, risultati dal lungo lavoro di istruttoria del processo. Fa quindi un ritratto della figura morale degli imputati. Ricorda le condizioni in cui si trovavano all'epoca del delitto e passa alla ricerca delle causali del delitto stesso. In Castelvetrano — egli dice — vi erano dei malcontenti per la gestione amministrativa del sindaco cav. Saporito. Tra i malcontenti vi era Giuseppe Guzzo che aspirava, nonostante una condanna ricevuta, ad un pubblico impiego nell'amministrazione comunale. La scomparsa del cav. Saporito era pertanto utile al Giuseppe Guzzo, non in quanto la morte del sindaco gli avrebbe procurato l'impiego, ma in quanto avrebbe aperto l'adito a nuove speranze ed avrebbe tolto di mezzo una persona per lo meno incomoda.

L'oratore passa quindi ad esaminare i rapporti fra il Francesco Guzzo e la sua amante, Rosa Sciortino ricordando a tal uopo varie testimonianze, fra cui importantissima, quella del dottor Felice Accardi. Passando all'imputato Mandina, ricorda alcune frasi dette dall'imputato stesso in udienza e ricorda che costui aveva fatto al sindaco Saporito ben quattro domande di impiego. In ciò egli trova il nesso che unisce il Mandina agli altri imputati. Egli dice che se i Guzzo hanno complottato per la soppressione della vita del sindaco, non potevano, avendo bisogno di un complice che scegliere l'amico Mandina. L'oratore dice che suo compito è di dimostrare che gli assassini del sindaco Saporito hanno avuto per unico scopo la vendetta. Ricorda la deposizione della Modica appartenente alla famiglia dei Guzzo, secondo la quale il Francesco Guzzo diceva sempre in famiglia che occorreva ammazzare il sindaco Saporito.

Alle ore 11.50 l'oratore si riposa e il Presidente rinvia l'udienza al pomeriggio alle ore 14.30.

L'udienza ricomincia alle ore 15 davanti ad un pubblico sempre scarso.

L'oratore della legge continua la sua requisitoria. Esamina lungamente la deposizione resa dalla teste Rosa Sciortino amante di Francesco Guzzo confrontandola con quelle rese nei precedenti processi di Teramo e di Palermo. Parla poi delle dichiarazioni fatte dalla teste Signorelli, che ammette sia una lenona, ma però riconosce che questa qualità non le impedisce di deporre la verità, tanto più che le stesse cose vengono riferite dalla Modica, dalla Quartarano, dalla Barbera. Continua quindi nell'esame minutissimo delle testimonianze vagliandole una ad una e dimostrando come esse vengano sempre più a confermare ciò che egli sostiene fino da stamane, cioè che il delitto ha avuto per movente la vendetta. Passa quindi ad esaminare la deposizione del teste Basone.

Alle 16.20 l'oratore prende un breve riposo. Riprendendo a parlare, l'oratore della legge confuta ancora la deposizione Basone con le altre. Quindi il seguito viene rinviato a domani.

Il processo don Milesi a Cremona

Cremona, 21

Stamane è incominciato dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro don Milesi imputato dell'assassinio di Barzizza. Presiede il cav. Fabiani, funge da P. M. il cav. Verdelli. Compongono il collegio di difesa gli avvocati on. Gallina, Nava e Bisetti, Locatelli, Ziglioli, e Stradivari. La P. C. è rappresentata dagli avv. Costa, Perizzi e Boschi. L'aula, benchè angusta, non è affollata. Alle 9.30 entrano nella gabbia gli imputati: Piccinali Pietro, pallidissimo; Castelli e Suardi che pare inebetito; ultimo entra don Milesi che pare alquanto intimidito.

Alle 10 cominciano le operazioni per la composizione della giuria. Alle 10.45 il pubblico è ammesso nell'aula e alle 11 il cancelliere comincia la lettura del lunghissimo atto di accusa.

Nella seduta pomeridiana si procede allo interrogatorio del principale colpevole Pietro Piccinali. Egli non nega di essere stato autore del delitto ma a sua discolpa dice che Giovanni Loglio continuamente e senza giusto motivo sparlava di suo padre e lo insultava sicchè volle il 15 luglio incontrarlo sulla strada per persuaderlo a cessare dalle frasi ingiuriose. Così mi avvicinai, dice l'interrogato, con un bastone in mano, senza scopo delittuoso. Scorsi poco dopo il Loglio che si avanzava e lo incontrai e cortesemente volevo spiegare ogni cosa, ma il Loglio si mise a gridare minaccioso: «Sei qui buffone di un orecchione?» ed estrasse una rivoltella puntandola contro di me. Io per difesa parai col bastone e gli diedi un colpo e vedendo che il Loglio minaccioso si avanzava ancora ne vibrai un secondo e poi un terzo colpo. Il Loglio cadde e battè col capo contro una pietra. Esclude di avere premeditato il delitto e nega quindi la compartecipazione. Esclude pure la relazione con Milesi. Seguono indi minuziose e numerose contestazioni.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 21)

Presidente cav. Scarpa — P. M. cav. Apostoli.

× Mirri Giuseppe di Federico di anni 28 fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni 2 mesi 7 giorni 20 di reclusione per bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta. La Corte conferma. — Dif. Avv. Pozzato e avv. Aldini.

× Petrucco Luigi fu Alessandro di anni 41 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 giorni 20 di reclusione per avere nel Dicembre 1907 in Corgnolo armato di roncola minacciato De Angelo andandogli contro per ferirlo e dichiarando se non lo lasciava nella casa da esso abitata lo avrebbe ucciso; di porto d'arma per avere portato fuori dalla propria abitazione una roncola senza giustificato motivo. La Corte in contumacia conferma.

× Gaetano Sperandio fu Francesco di anni 36 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla pena complessiva di mesi 5 e giorni 15 e multa L. 100 per inosservanza di pena e per avere nel giorno e luogo offeso la guardia campestre municipale Ottobri Pietro colle parole: canaglia, spia del comune, facendo nel contempo atti di minaccia. La Corte lo assolve per inosservanza di pena e lo condanna per le ingiurie e minaccie a mesi 3 e L. 100 di multa. — Dif. avv. Zan.

I due processi indiziari

(III. Sezione del Trib. pen. di Venezia)

Pres. Marson — P. M. Bianchi

Ieri nel pomeriggio sono continuati al Tribunale i due processi indiziari cominciati il giorno avanti. Parlarono gli avvocati difensori e quindi il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale condanna Alessandro Stocco a 2 anni di reclusione, Mario Torcoli a un anno, otto mesi con un sesto di segregazione cellulare, Fagarazzi Celeste a un anno di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare. Assolse Pietro Canal e Federico Zonetti. Condanna inoltre Filomena Gambin ed Enrico Pegorer a due anni e mesi cinque di reclusione ciascuno.

Il doppio omicidio di Crocetta Trevigiana

(Corte d'Assise di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 21:

Stasera è terminato il dibattimento contro Luigi e Giuseppe Torresan fratelli da Crocetta T. imputati di omicidio volontario commesso a danno di Vettoretti Pio e Conte Giuseppe.

I giurati pronunciarono verdetto negativo in confronto del Giuseppe Torresan che venne dichiarato assolto.

Il Torresan Luigi venne ritenuto colpevole di doppio omicidio preterintenzionale continuato, in eccesso di difesa con la scriminante della semiubriachezza volontaria e le attenuanti in genere.

Il Presidente cav. Orlandi pronunciò sentenza di condanna ad anni 5 mesi 1 e giorni 11 di detenzione e accessori di legge.

P. M. cav. Braida — assessori avv. Dalla Favera per il Giuseppe Torresan e avv. Giacinto Spagnol per il Luigi Torresan.

Nove anni di reclusione in contumacia

(Corte d'Assise di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 21:

La Corte si riunì poco dopo formata dal Presidente cav. Orlandi e dei giudici Bagni e Sergardi col P. M. cav. Braida per giudicare in contumacia il fornaio Casetta G. B. d'anni 37 da Oderzo imputato di atti osceni compiuti su la ragazzina Regina Mazzon di anni 6.

La Corte appioppò al Casetta la pena di anni 9 e mesi 4 di reclusione.

Dopo di che venne dichiarata chiusa la sessione.

Viaggiatori e carro postale svaligiati

Siracusa, 21

Notte tempo sulla strada Cattaro Sorbino tre malfattori armati di rivoltella assalirono e svaligiarono il carro postale imponendo ai viaggiatori di consegnare i valori che possedevano ed al conduttore di dare loro le lettere raccomandate.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Venerdì — S. Eusebio vescovo.
23 Sabato: S. Desiderio vescovo.
Leva il sole alle 4.34 — Tram. alle 19.40.

L'Esposizione nazionale d'arte sacra moderna

Ieri alle 16 nella sede della Società delle Arti Edificatorie si è riunito il Comitato generale per la Esposizione nazionale d'arte sacra moderna e regionale antica. Presiedeva il Sindaco conte Grimani presidente della Mostra. Il segretario cav. Gianese fece la relazione del processo di organizzazione della Mostra alla quale concorrono valenti artisti d'ogni regione e stabilimenti artistici importanti a costituire ricche e interessantissime sezioni, quali quelle dell'Arte pura e per l'arte industriale, le altre della ceramica, dei merletti e ricami, dei cuoi decorati, delle campane, delle vetrerie e mosaici, delle oreficerie, delle cere decorate ecc.

Il Comune ha contribuito per questa nuova iniziativa delle «Arti Edificatorie» con lire mille, la Camera di Commercio con L. 500. — Le Camere di Commercio di Vicenza, Genova, Napoli ed altre hanno comunicato l'assegnamento di medaglie in premio agli espositori, il Comune presenterà alla Mostra disegni di fabbriche Veneziane di carattere sacro e di particolare interesse, il Ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè sieno presentate delle produzioni di mosaici preziosi e di opere monumentali modernissime. La Esposizione avrà parecchie attrattive; e il segretario dava notizia del modo con cui sono organizzate e di un concorso nazionale per un'opera pittorica di carattere sacro che sarà in breve bandito con un cospicuo premio al vincitore.

Fu quindi approvata l'opera fin qui data dal Comitato esecutivo, e fu autorizzata la diffusione del manifesto della Mostra, lavoro eseguito su bozzetto del prof. Paggiaro nostro concittadino.

Il manifesto in policromia raffigura classicamente l'Arte che attinge ispirazione dalla divinità, in una figura che guarda la volta celeste tra una fuga di nubi evanescenti, e tutta avvolta in una gloria di luce. E l'arco lombardesco della Scuola di San Giovanni Evangelista si prospetta qua e là e si vela ornato della sua aquila, simbolo dell'antico istituto di devozione ed oggi del benemerito sodalizio delle Arti.

Fra giorni sarà pubblicato il regolamento per il concorso accennato. Nonostante che sia passato il termine per l'accettazione delle domande di ammissione alla Mostra, continuano a pervenire alla Segreteria schede di adesione e richieste di regolamento.

La sezione per l'Arte Antica sarà certamente una magnifica raccolta di esemplari rarissimi di ogni artistica attività. Non soltanto gli Enti concorrono a renderla decorosissima, ma moltissimi privati ed essa conterrà opere che non furono mai altrove esposte, collezioni che non furono mai esposte complete e oggetti ancora di altissimo valore che appartennero un giorno ai Duchi di Savoia.

Conferenza Fradeletto

La conferenza che l'on. Fradeletto terrà sul tema: *Venezia nella storia e nel l'arte* a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca popolare circolante «Edmondo De Amicis», avrà luogo la sera di *mercoledì 27 corrente* alle ore 21, nel *Teatro Goldoni*, cortesemente concesso dal proprietario avv. Marigonda.

Daremo domani i prezzi stabiliti e le facilitazioni concesse ad alcuni sodalizi cittadini. Intanto le prenotazioni sono aperte al Camerino di Piazza San Marco, sotto le Procuratie Vecchie.

Le onoranze ad Alessandro Vittoria

L'Ateneo Veneto presto commemorerà, come è noto, il terzo centenario dalla morte di Alessandro Vittoria.

Il Vittoria è sepolto in S. Zaccaria ove egli stesso disegnò e scolpì in tarda età, di quasi ottant'anni, la statua del suo monumento.

Abbiamo visto che in questi giorni per opera dell'Ufficio Regionale dei monumenti furono levati d'opera i dipinti che incorniciano e fanno lo sfondo del monumento per essere adattati su nuovi telai e acconciate le tele che avevano sofferto per la umidità della parete.

L'Ateneo in questa occasione celebra anche il terzo centenario dalla creazione della antica Scuola di S. Girolamo, che da un secolo è sede cospicua dell'Ateneo ricca di insigni dipinti e monumenti antichi e moderni.

La facciata di quella Scuola è attribuita dai più reputati scrittori d'arte, come il Tumazza, il Sansovino ed il Ridolfi, allo stesso Vittoria che fu pure architetto e che lavorò in molte chiese, palazzi e ville del Veneto.

La questione non è risolta tra gli eruditi, ma così la critica artistica come quella erudita concordano nel ritenerli opera di lui. Certo di lui sono le tre statue della facciata ed alcuni busti che si conservano nella sala grande superiore che sovrastano la tribuna, la centrale delle quali in bronzo, è opera bellissima per il vigore della espressione e per la finezza del lavoro così del volto e della barba fluente, come della toga di soprarizzo a fiorami riprodotta meravigliosamente.

La solennità dovrebbe cadere il 27 corr. essendo morto il Vittoria in Venezia nella sua casa alla Pietà il 27 maggio del 1608; ma per comodità fu trasportata al successivo 28 giorno dell'Ascensione e la Adunanza solenne avrà luogo alle ore 15 nella sala superiore con invito alla Autorità cittadine e agli Istituti educativi. Fu fatto speciale invito al Podestà di Trento, essendo il Vittoria nativo di quella città.

Nell'occasione il Presidente dell'Ateneo, avv. Stivanello leggerà un discorso *sulla vita privata ed artistica di Alessandro Vittoria.*

Il pubblico vi avrà libero ingresso per quanto lo comporterà la parte disponibile della sala.

VII Congresso Nazionale degli Ingegneri ferroviari italiani

Diamo il programma di questo Congresso, che si terrà nella nostra città dal 27 maggio al 2 giugno p. v.:

— 27 maggio, ore 10 1/2 apertura del Congresso nell'aula della Camera di Commercio. — ore 15: Seduta.

— 28 maggio, ore 9, Seduta. — Ore pomeridiane visita della città.

— 29 maggio, ore 9, Seduta. — Ore 15: Visita alla Staione Marittima. Vermouth d'onore offerto dai Soci della III circoscrizione nei locali del nuovo magazzino n. 4.

— 30 maggio, ore 9: gita nell'Estuario con colazione a bordo offerta dal Municipio di Venezia. Ore 20: Pranzo sociale all'Albergo Britannia.

— 31 maggio, ore 9: Gita a Chioggia, visita ai murazzi di Pellestrina. — Ore 12: colazione a Chioggia. — Ore 18: ritorno a Venezia e scioglimento del Congresso.

— 1.o giugno: Gita facoltativa a Trieste.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 154 tiratori e si spararono complessivamente 4476 cartucce.

Domenica prossima giorno 24 continuazione delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Le Società che intendono farsi rappresentare nella Categoria: «Associazioni» della prossima Gara Commemorativa indetta pel 1.o giugno sono pregate di far tenere all'Ufficio di segreteria, entro il giorno 28 corrente l'elenco nominativo dei loro rappresentanti.

L'adunanza solenne dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Questa adunanza del Massimo Istituto scientifico del Veneto avrà luogo il 24 maggio alle ore 15 nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale.

Dopo la relazione del segretario sui premi scientifici e i nuovi temi posti a concorso per gli anni venturi il m. e. prof. comm. Vittorio Polacco terrà il discorso: *Le cabale del mondo legale.*

Per la Biblioteca popolare "E. De Amicis"

Quarta lista di sottoscrittori:

M.o Ermanno Wolf-Ferrari	L. 20
Prof. Augusto Wolf	» 5
Bar. Emilio de Chantal	» 10
Avv. Umberto Luzzatto	» 10
Comm. Avv. Adriano Diena	» 10
Avv. Max Ravà	» 50
S. A. V. I. N. E. M.	» 20
Fonderia Dorigo & Ing. Alexandre	» 20
Prof. dott. Antonio Caseletti	» 2
Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari	» 20

Offrirono poi libri: Maria Villari Nono; — Libreria Giusto Fuga; — Libreria w fratelli Drucker volumi 100; — Sig. Olga Blumenthal 12; — prof. Lorenzo Bettini 16; — Giacomo Levi Minzi (seconda offerta) 55; — avv. Salvatore Jacchia 53; — Co. Ottaviano Zorzi 10; — Arturo Pellegrini 13; — Marchesa Maria Majocchi Plattis (*Jolanda*) 5; — prof. A. Caselotti2 — Libreria Macchietti & Mariutto succ. De Con 10.

Segnaliamo con viva soddisfazione alcune di queste offerte. Ci è assai cara ad esempio quella della Associazione Antichi Studenti della Scuola Superiore di Commercio, il fiorente e simpatico sodalizio così fecondo di geniali iniziative in pro' degli studi e della cultura dei giovani suoi soci; — e rispondono in modo veramente confortevole allo scopo della Biblioteca le adesioni di due cospicui stabilimenti industriali, la Savinem e la Fonderia Dorigo & Alexandre, che dimostrano di averne inteso tutta la sana praticità.

Osserviamo ancora che i fratelli Drucker i noti e riputatissimi librai-editori di Padova, hanno raddoppiata la loro offerta portandola da 50 a 100 volumi. E finalmente un'adesione gentile e preziosa è quella di *Jolanda*, la forte e delicata scrittrice che ha voluto inviare cinque dei suoi più felici e simpatici volumi (fra i quali *Le tre Marie*, il robusto romanzo del quale si moltiplicano le edizioni) con parole cortesi e graditissime di augurio.

In onore della Squadra

Questa sera, Venerdì, in onore della III Divisione della Squadra del Mediterraneo, il Municipio ha disposto la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco con la esecuzione di un concerto della Banda Cittadina e l'accensione a bengala a tre riprese della Piazza e Piazzetta.

La Società delle case operaie

presieduta dal comm. Fadiga, tenne Domenica scorsa la sua annuale adunanza diretta dal vice-presidente delle Assemblee avv. cav. Boncinelli.

Commemorati i soci defunti D.r Gio. Vicentini, già Consigliere, Zocco Dionisio, Albanese Edoardo fra i fondatori e Fenili Pasquale, approvato il bilancio 1907 e il dividendo in L. 1 per azione, si passò alla elezione delle cariche riuscendo eletti:

a Consiglieri: Comm. Domenico Fadiga, cav. ing. Beppe Ravà, De Marco Giuseppe Vianello Fausto, De Prà Domenico.

A Sindaci: Avv. Pietro Radaelli, cav. rag. Zezi, Ardit Gio. Batta.

A Sindaci supplenti: Ceola Francesco e Zampieri Ferdinando.

Una rapina ai Miracoli

La signorina Maria Biadene fu Giacomo abitante a Santa Maria Formosa 4859, l'altra sera alle 19 circa mentre transitava per i Miracoli diretta a Santa Marina veniva avvicinata da uno sconosciuto, un giovanotto vestito da operaio, che le strappava la borsetta dandosi poi alla fuga e dileguandosi in un batter d'occhio.

La signorina denunciò la rapina ieri mattina al Commissariato di Cannaregio Nella borsetta si trovavano sei lire, qualche soldo e pochi oggetti personali.

Alle Carceri di S. Marco

In seguito al trasferimento del direttore delle carceri di San Marco sig. Manassero, è stato qui destinato, proveniente da Bologna, l'avv. Francesco Ciarlo, preceduto da ottima fama. Egli ha subito assunto la direzione delle carceri di S. Marco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Il foglio d'ordini reca:

Sbarchi subito dalla «Sicilia» il capitano macchinista Bettarmio che sarà prossimamente sostituito. Il tenente macchinista di Maio imbarcato sulla predetta nave assuma le funzioni del grado superiore. Sbarchi subito dalla «Garibaldi» il tenente macchinista attuello essendo in corso il decreto che lo colloca in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi cinque a decorrere dal 1.o giugno prossimo. Sarà in seguito provveduto al rimpiazzo.

Con regio decreto 3 corrente e con decorrenza dal 6 aprile p. p. il sotto tenente nella riserva navale Carlino ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età. Con la data 20 corr. il tenente medico Calise è sbarcato a Genova dal piroscafo «Campania». Con la data 18 luglio abbiano luogo i seguenti movimenti di capitani di porto capi di compartimenti marittimi: Capitani di porto di seconda classe: Mrabelli da Castellamare di Stabia a Messina. Manfredi da Spezia a Taranto. Amatruda da Taranto a Castellamare di Stabia. Con la stessa data il capitano di porto di terza classe Regla, capitano di porto in seconda a Messina, è trasferito a Spezia come capo di quel compartimento marittimo. Essendo in corso il decreto reale per il collocamento a riposo in seguito a sua domanda del capitano di porto di prima classe Basso, questi con la medesima data del 1. luglio prossimo è esonerato dal prestar ulteriore servizio.

Movimento del Regio Naviglio — «Pagano» partita da Palermo il 21 — «Colonna» partita da Massaua per la Costa il 21.

Varie di Cronaca

Due ladri precoci.

Giovanni Mazzotti di Giuseppe di anni otto abitante in Fondamenta della Misericordia 2442 e Pilotto Giovanni di Giovanni di anni 9 dimorante pure a Cannaregio 2641, rubarono l'altro ieri al falegname Giuseppe Gilardi detto Romeo di anni 26, lavorante presso una fabbrica di mobili teatrali in Corte del Remer a San Giovanni Crisostomo, una giacca di tela bianca ed un paio di calzoni che egli aveva deposti in corte sopra una poltrona. In una tasca c'era anche un biglietto da 10 lire. I ragazzi cambiarono il biglietto dall'oste Giovanni Libardo in via Vittorio Emanuele e vendettero gli indumenti ad un negoziante in Rialto non ancora identificato.

Denunciato il furto a Cannaregio i due ragazzi vennero arrestati.

Le disgrazie degli ubbriachi.

Il fruttivendolo Sebastiano Scapin di anni 29, l'altra sera ritornando a casa sua ubbriaco si trovò a passare per il Ponte della Pretura a San Giuliano. Salendo il ponte però lo Scapin inciampò e cadde a terra. Visto che seduto stava meglio che in piedi il fruttivendolo vi rimase e prese sonno. Dormì a lungo. Quando si svegliò, dopo la mezzanotte, doveva constatare una serie di brutte sorprese. Lo avevano, cioè, derubato delle scarpe che teneva ai piedi, del cappello che aveva in testa e del grembiale che teneva legato alla cintura e nel quale si trovavano in buona compagnia carta e nikel per 55 lire. Il fruttivendolo denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio.

Avvisiamo.

che la Sartoria Maurizio Cappellin a San Bartolomeo è provvista di un ricco assortimento di giacche e spolverini di tela ed *orleans* a prezzi convenientissimi.

Un furto in una soffitta.

La signora Elvira Baracco dimorante a Cannaregio 1455, denunciò a quel commissariato di P. S. che ignoti forzarono in un giorno che non sa precisare la porta della soffitta della sua casa rubando alcuni effetti di vestiario ed oggetti di chincaglieria del valore complessivo di una cinquantina di lire.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia «Sotto il Vessillo Stellato», Sousa — 2. Ouverture «Guarany», Gomes — 3. Preludio. Coro e Finale ultimo «Norma» Bellini — 4. Mazurka N. 6. Chopin — 5. Gran Finale II «Aida», Verdi — 6. Polka «La Coquette», Galimberti.

La beneficenza

× Il D.r Umberto Luzzatto ha offerto L. 5 alla Dante Alighieri. Il Comitato ringrazia.

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alle Signore Del Turco Lina e Del Turco Antonia per l'elargizione di lire cinque cadauna, nel trigesimo della morte della signora Del Turco Angela, loro rispettiva zia e sorella.

× Il prof. Attilio Menoni nell'anniversario della morte del compianto suo padre prof. Felice Menoni ha versato alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi» lire cinquanta.

La Presidenza rende pubbliche grazie a nome del Consiglio Direttivo e del Sodalizio tutto.

Stato Civile

Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale generale 14.

Decessi: Bertacco Zarattin Giuseppina di anni 78 ved. casalinga di Venezia — Manzato Rocchi Emilia di anni 70 ved. casalinga di Venezia — Cimarotto D'Este Pierina di anni 55 con. casalinga di Venezia — Armano Rosa Luigi di anni 42 con. casalinga di Venezia — Gerardi Olga di anni 23 nubile casalinga di Venezia — Trani Antonietta di anni 21 nubile sigaraia di Venezia — Menin Giuseppe di anni 60 con. reg. pens. di Venezia — Cavallarin Sante Eugenio di anni 55 celibe biadaiuolo di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Giacompol Sciazza Maria di anni 75 vedova casalinga decessa a Salò.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

SPORT

Terza marcia del Routier Veneto e quinta gita "Ciclisti Veneziani"

Domenica 24 corrente, con qualsiasi tempo, avrà luogo la terza marcia della fiorente sezione Routier Veneto nel seguente percorso: Mestre Padova Treviso Spresiano Nervesa: Km. 104. La partenza è alle ore 6 precise dalla sede di Mestre. Più tardi alle ore 8 ha pure luogo la partenza per la quarta gita sociale della C. V.

L'itinerarioè il seguente: Mestre Treviso Spresiano Nervesa. Ritrovo coi Routier e pranzo sociale. Ritorno in Montello-Montebelluna Treviso Km. 100.

Teatri e Concerti

"Il Redivivo" di Bonaspetti al "Goldoni"

Stasera al Goldoni, si dà ancora una novità ben nostra preceduta da ottimi successi e più volte ripetuta: «Il Redivivo» di G. Bonaspetti l'acuto critico drammatico della «Perseveranza» di Milano.

A Napoli fu la Della Guardia, a rappresentarla nello scorso aprile, con pieno favore di critica e di pubblico. Il lavoro svolge la sua azione in meno di una giornata. Tutti gli attori uomini vi prendono parte. La sola attrice è l'Alfonsina Pieri. Il sipario si alzerà alle nove precise.

Mandiamo all'egregio e valente collega nostro i più vivi auguri.

Rossini

Un bellissimo teatro iersera al «Trovatore» che ottenne il solito brillante successo.

Iersera riprese la parte di Azucena la brava signorina Dolores Frau che ebbe durante la seata reiterati applausi e venne evocata più volte al proscenio.

Domani sera altra rappresentazione di «Trovatore».

Malibran

Iersera con la consueta fortuna fu recitato dalla Compagnia Novelli-Vidali il «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta. Vi assisteva un pubblico discretamente affollato che applaudì calorosamente gli attori a scena aperta e dopo ciascun atto. Specialmente applaudito fu l'attore Giovanni Novelli ottimo conte Vitaliano Lamberti. La compagnia si compone di giovani elementi volonterosi e disciplinati; ricordiamo tra altri la prima attrice signora Vidali che ieri sera fece del suo meglio nella parte della contessa Lamberti ed il Lambertini che sostenne il personaggio di «Giacomino» con brio ed ingegno. Stasera con «Tosca» si dà la recita in onore della signora Vidali. Presto l'**Albergo dei poveri** di M. Gorki, nuovo ancora per Venezia.

Una commedia nuova a Padova

Ci scrivono da Padova, 21:

Domani a sera, venerdì, la compagnia Brizzi e Corazza rappresenterà la nuova commedia in tre atti «Ostrega, che sbrego!» del collega Fraccaroli.

La commedia ha già avuto successo in altre città specialmente a Milano dove si replicò per nove sere di seguito.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — «Il Redivivo».
MALIBRAN, 21 — «Tosca».
CIN. RIDOTTO — La Squadra Francese a Tolone — Fiera di Beneficenza — Giardinetto Reale — Mese di maggio.
CIN. GOLDONI — Il Medico del Castello.
CIN. S. GIULIANO — La Principessa nera.
CIN. MARCONI — Povera maestra — «Ernani» cantata.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

Corriere Agrario

Crisi vinicola risolta

In questi rari momenti di crisi vinaria, congressi agrari, commissioni enologiche, convegni nelle regioni eminentemente vinicole, febbrilmente si agitano, propongono e discutono per trovare quella formula adatta agli interessi reciproci, per potere almeno attutire se non risolvere le disastrose conseguenze della crisi vinicola; ma nonostante laboriose sedute e discussioni prolungate non sanno trovare la soluzione del problema di vitale importanza per la agricoltura.

I calori estivi minacciano già davvicino i vini leggeri e pericolanti, tenuti in ambienti poco adatti, oppure fatti con uve peronosperate, muffite o vendemmiate in periodo climatico umido. Urge trovare un mezzo per salvare questi vini; orbene, questo mezzo pratico pronto ed efficace si otterrà usando la premiata polvere Conservatrice del Vino del Chimico G. B. Ronca di Verona, la quale in pochi anni riceveva le attestazioni più lusinghiere non solo da produttori e vinicultori, ma anche da esperti e provetti Enologi, che dopo severi esperimenti ne constatarono e apprezzarono le sue alte proprietà chimico fisiologiche.

SCIARADA INCATENATA

(XXXX XX *** — XXXX ***)

Ecco: — tra prati e verdeggianti aiuole
Calmo serpeggia ed ogni fior feconda
E, come nastro inargentato, l'onda
Brilla all'incanto del tepente sole.

Ecco: qual ale in rapide carole,
L'idea trasvola e sperdesi gioconda
Per la distesa ampia, meditabonda
D'una preghiera che non ha parole.

Ecco: al chiarore della scialba luna
Brillano i ferri e per le vie ritorte
La torma infuria nell'idea già bruna;

L'esile cade, drizzasi il più forte
E fra l'orror che il popolo raduna
Tetro s'intuona il canto della morte.

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: ME, LO DICA

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 21:

Incendio — Oggi alle 15.30 veniva segnalato al Municipio che in una masseria di proprietà Giarretta alla Molinella aveva preso fuoco.

Di là a mezzo del telefono e degli agenti municipali furono avvisati i pompieri volontari della squadra del Taglio, che accorsero subito al palazzo municipale, dove trovarono già armata la pompa N. 1 con la quale assai presto furono sul posto.

Quivi c'era già l'ing. Tolotti che, col comandante i pompieri, tenente Flora, aveva disposto per l'isolamento, fatto sgombrare la stalla e inaffiare alla meglio il fienile seriamente minacciato. Questa pratica fu continuata dai pompieri, che successivamente salvarono parte della grande tettoia in fiamme o per meglio dire un muro e le colonne. Il tetto, cento quintali di stramaglie, due aratrici furono distrutti completamente, causando un migliaio di lire di danno.

Fra gli accorsi ricordiamo il prof. Gallina, il signor Beninato, il cav. Lanza e il brigadiere dei carabinieri con tre militi.

E da notarsi proprio con soddisfazione lo slancio che animò i volontari, che andarono a gara per giungere primi; tanto che, malgrado la distanza, dieci minuti dopo l'avviso, la squadra si trovò riunita alla pompa. E si noti ancora che questo è il primo incendio al quale essi furono chiamati.

Lodata molto anche da coloro, che vi prestavano prima poca fede, l'opera della Associazione di Pubblica assistenza, che, a mezzo dell'ingegnere Tolotti e del tenente Flora, ha saputo costituire un corpo di vigili bene organizzato, come lo provano e la odierna riuscitissima mobilitazione e la amorosa sollecitudine dei suoi componenti.

BURANO — Ci scrivono 21:

Patronato pei figli del popolo — Il direttore dell'erigendo patronato pei figli del popolo ed asilo pei vecchi, Don Vittorio Piva, ringrazia il Consiglio Comunale di Burano per le concessioni avute, con deliberazione 18 corr.

Fa pure vivi ringraziamenti all'Ill.mo Direttore della Cassa di Risparmio di Venezia per una elargizione avuta in lire cento.

La bella azione possa essere di incitamento a tante altre generose persone, le quali in ogni altra occasione non furono ultime nell'aiutare ed incoraggiare qualche benefica istituzione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

All'Intendenza di finanza — E' giunto il nuovo segretario capo cav. Alessandro Manassero di Castigliole. Al nuovo arrivato il benvenuto.

Il Comune e la Ditta Trezza. — Il Tribunale ha emanata sentenza nella nota causa vertente fra il nostro Comune e la ditta Trezza, la quale aveva il monopolio del dazio comunale, per la costituzione di un collegio arbitrale. — La citazione in data 10 luglio 1907, avanzata dalla ditta Trezza è stata respinta, e vennero compensate le spese fra le parti.

Banchetto — Il signor Antonio Pratta, ricevitore delle Ipoteche, ha offerto ieri sera un banchetto ai «Quattro Venti» agli impiegati dell'Intendenza, i quali in occasione della di lui nomina a cavaliere della Corona d'Italia gli hanno offerto le insegne.

La serata trascorse fra la massima cordialità ed allegria.

Nuptialia. — Oggi l'egregio avvocato Antonio Longana a Sospirolo ha impalmata la gentile signorina Elvira Zasso.

Vivissimi auguri.

Disgrazia — La bambina Corinna Reolon di Luigi, di anni due e mezzo da Ponte nelle Alpi è stata stasera accolta all'Ospedale con la frattura del femore destro.

Guarirà in due mesi, salvo complicazioni.

FELTRE — Ci scrivono 21:

Ieri la On. Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno in sede contenziosa pubblicò sentenza nella causa contro la famosa Ordinanza del Sig. Sindaco di Feltre del 26 Aprile 1907 «che aveva ingiunto l'abbattimento di tutti i cani del Comune» perchè in quei giorni si erano verificati alcuni casi di idrofobia.

La causa era stata lungamente discussa in udienza del 22 Aprile pp. I ricorrenti domandavano che fosse giudicata l'illegalità della detta Ordinanza Sindacale così e come era stata giudicata illegale con elaboratissima Sentenza del 15 Luglio 1907 della R. Pretura di Feltre in sede di contravvenzioni per disobbedienza all'Ordinanza stessa: e la difesa del sig. Sindaco chiedeva che fosse respinto il Ricorso.

Senonchè all'ultimissima ora e propriamente in fine dell'udienza di discussione del 22 Aprile pp. la difesa del Sindaco di Feltre propose una conclusione pregiudiziale o meglio prudenziale chiedendo che l'On. Giunta dovesse declinare ogni giudizio sull'illegalità della impugnata Ordinanza dacchè dessa era stata implicitamente revocata con altra posteriore dello stesso Sindaco (27 Maggio 1907) colla quale si dichiarava che i cani allontanati dal Comune potevano rientrarvi dopo il 31 Luglio.

La difesa dei ricorrenti ha energicamente combattuta questa pregiudiziale, reclamando un franco ed esplicito giudizio di merito e sostenendo che quando mai la revoca sarà un ottimo argomento per raffermare l'illegalità dell'Ordinanza non mai buona ragione per concludere che sulla illegalità già consumata non si possa più versare.

Eppure l'On. Giunta con Sentenza ieri pubblicata accolse la pregiudiziale, dichiarando non essere luogo a giudicare nel merito, compensate le spese.

In sostanza l'On. Giunta, ritenuta la revoca, affermò essere inutile versare ora sull'illegalità dell'impugnata Ordinanza dacchè questa null'altro effetto potrebbe avere che la responsabilità dei danni, il cui giudizio è sempre salvo avanti la competente autorità giudiziaria.

Questa comunque è la Sentenza: i commenti del pubblico sono molti e disparati: certo è che si attendeva un giudizio più coraggiosamente risolutivo: ma, dati i precedenti, lo si capisce e lo si spiega.

Padova

La Mostra dei Cuscini

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Un'altra gentile iniziativa della «Dante Alighieri» ha ottenuto splendido successo. La Mostra dei Cuscini inaugurata oggi nella sala della Gran Guardia ha suscitato nei visitatori ammirazione sincera. Fra i cuscini esposti si trovano delle vere squisitezze artistiche. Le vendite cominciarono subito.

All'inaugurazione intervennero anche le autorità, fra le quali il Sindaco comm. Levi Civita.

Il Comitato delle signore organizzatrici della mostra era al completo: contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, contessa Margherita Corinaldi, contessa Francesca Camerini, signore Saravalle, Castori e Levi Civita.

Della Presidenza della «Dante» notammo l'egregio e infaticabile presidente prof. Antonio Medin, il segretario prof. Carlo Landi, il conte Camillo Suman tesoriere. Quest'ultimo ha saputo far addobbare la sala in modo veramente delizioso. Cooperarono pure per la riuscita della mostra il capitano Funi, Giannino Soster, Bruno Brunelli-Bonetti e l'avv. Montalti. L'esposizione rimarrà aperta soltanto domani sabato e domenica.

La statistica degli elettori

La Commissione Elettorale presieduta dall'assessore comm. Viterbi ha proceduto ieri alla rettifica delle liste elettorali in base ai risultati della revisione annuale definitivamente approvati dalla Commissione Provinciale i cui estremi sono i seguenti:

Elettori inscritti nell'anno 1907: amministrativi n. 10354; politici n. 9534 — Cancellati: amministrativi n. 301; politici n. 224 — Nuovi inscritti: amministrativi n. 408; politici n. 367 — Elettori inscritti nelle liste per l'anno 1908: amministrativi 10461; politici n. 9677 — Sospesi dal voto: amministrativi n. 163; politici n. 67.

Gare ciclistiche al 13.o Fanteria

Stamattina ha avuto luogo una interessante gara ciclistica fra ufficiali e sottufficiali del 13.o fanteria.

L'itinerario di marcia era il seguente: Padova-Bovolenta-Piove di Sacco-Padova, km. 43; tempo massimo ore 2 e 45 minuti.

Dei molti ufficiali inscritti arrivarono: 1. il sottotenente Bellinato coprendo la distanza in ore 1.32" — 2. il sottotenente Aiolfi in ore 1.34' — 3. il sottotenente Parodi in ore 1.35' — 4. il tenente Bartolotti in ore 1.37'.

Dei sottufficiali arrivarono: 1. il sergente Fornaro — 2. il sergente Ambrosio — 3. il maresciallo Valenza.

Tutti giunsero in ottime condizioni e nessuno fuori del tempo massimo.

Gli ufficiali hanno anche svolto un tema di tattica basandosi sugli appunti presi durante la marcia.

Un'assemblea al Circolo Filarmonico

Al Circolo Filarmonico Artistico si è tenuta iersera una importante assemblea presieduta dal comm. Giuseppe Viterbi.

Furono approvati il rendiconto morale ed economico letto dal Presidente e il Consuntivo 1907.

Si passò poi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a grande maggioranza gli uscenti consiglieri: Macola co. rag. Bernardo, Moizzi rag. cav. uff. Zeffirino, Fiorio cav. rag. Lincoln, Conti Tito, ed in sostituzione dei rinunciati furono eletti a consiglieri i signor Voghera rag. Simone, Franco cav. Antonio, Luzzato rag. Guido e Toderini rag. Marco.

A revisori dei conti furono rieletti i signori Benedetti avv. cav. Cesare e Gennari cap. Arnoldo ed in sostituzione del rag. Luzzatto, nominato consigliere venne eletto il sig. Faccioli Tito.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per le sere del 26 e 27 corrente.

Un bue che uccide

In frazione di Valle S. Giorgio ieri il villico Baù Giorgio sessantenne improvvisamente venne colpito da un bue che aveva condotto al pascolo, con un calcio che lo faceva precipitare in un sottostante burrone profondo e roccioso.

Il poveretto battè il capo su una pietra, e fu raccolto quasi esanime.

Venne tosto trasportato a casa dove subito dopo spirava.

Le trufferie d'un finto soldato

Al negoziante di biciclette Carlo Francesconi, dimorante in via Carlo Leoni, si è presentato ieri un giovanotto vestito da soldato della Compagnia di Sanità, chiedendo a noleggio per due ore una bicicletta.

Il Francesconi consegnò la macchina facendosi dare le generalità del richiedente: egli disse di chiamarsi Borciani Arturo.

Passarono le ore, ma il sedicente Borciani non tornò più.

Le indagini fatte assodarono che nè a Padova, nè in distaccamento esiste un soldato Borciani della compagnia di sanità.

I premiati alla mostra bovina di Conselve

Vi mando l'elenco ufficiale dei premiati alla mostra bovina di Conselve, che è riuscita veramente grandiosa:

Vitelli pugliesi: — I premio sig. Pietro Magagna — II premio Luigi Comunian di Conselve — III premio Candido Berto. Due menzioni onorevoli, una a Luigi Comunian e l'altra ad Amedeo Zilio.

Vitelli alpini: I premio al cav. Vittorio Franzolin sindaco di Conselve.

Vitelle pugliesi: I premio a Luigi Comunian — II premio ai fratelli Salvagnini di Bagnoli — III premio a Luigi Comunian — Tre menzioni onorevoli: a Luigi Comunian, ai fratelli Salvagnini ed a Modesto Fumian.

Vitelle alpine: I premio al sig. Emilio Griggio — II premio all'ing. Antonio Raffai di Cartura — III premio a Luigi Berselli.

Tori pugliesi: Il primo premio non è stato assegnato a nessuno — II premio a Luigi Comunian — III premio al cav. Pietro Simon.

Torelli alpini: Il primo premio non fu assegnato — II a guido Deganello di Conselve.

Manze pugliesi: I premio ai fratelli Salvagnini — II premio al cavalier Antonio Suman di Tribano — III premio ai fratelli Salvagnini e al cav. Suman — Una menzione onorevole venne assegnata alla signora De Lorenzi Carbonetti Teresa.

Manze alpine: I premio Antonio Pastore — II all'ing. Antonio Raffai.

Vacche pugliesi: I premio al sig. Roberto Gurian — II premio all'ing. Giuseppe Scapin di Bagnoli — III premio al signor Gurian — Una menzione onorevole venne assegnata al signor Giovanni Santinello.

Vacche alpine: I premio al signor Sante Cuccato — II premio al signor Gabriele Faccia. — Menzioni onorevoli assegnate ai signori Liberale Contin, Sante Cuccato e ing. Raffai.

Gruppi di animali pugliesi: — I premio e diploma di benemerenza al cav. Roberto Talpo — II premio all'ing. Scapin ed anche alla signora Brazolo Milizia Scapin contessa Vittoria — III premio ai fratelli Salvagnini.

Rovigo

La condanna di un propagandista

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Oggi il Tribunale di questa città ha confermato la sentenza del Pretore di Adria che condannava per ingiurie quel Super Luigi di Cavarzere, sindacalista conferenziere, di cui si sono ultimamente occupati i giornali di Padova a proposito del suo passaggio nel campo cattolico.

Ispettore demaniale. — Il concittadino dott. Guido Sbicego è stato in questi giorni promosso ispettore demaniale e destinato a S. Severo nelle Puglie.

Congratulazioni e auguri.

Tiro al piccione. — Domenica prossima promosso dalla locale Società dei festeggiamenti avrà luogo un grande tiro al piccione con oltre lire 2000 di premi.

Annegamento. — A Donada, il settenne Gregnanin Giuseppe cadde da una barca nel canale di Bonifica e miseramente annegò.

Funebria. — Per il numero e la qualità degli intervenuti il funerale della compianta Elena Vianelli-Romagnoli sono riusciti questa mattina una affettuosa e spontanea dimostrazione di dolore. Numerose le torcie e le corone mandate da tutte le migliori famiglie della città. Al Cimitero ha detto affettuose parole in lode della distinta la signorina Ines Padovani.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 21:

(g. c.) — *Per una morte immatura* — Il paese è stata appresa con vivo rincrescimento e dolore la notizia della morte della signora Elena Vianelli-Romagnoli, avvenuta avanti ieri a Rovigo, dove da qualche tempo dimorava insieme al marito.

La povera signora era figlia del fu dott. Dionisio Vianelli che per oltre cinquanta

anni aveva esercitato in Ariano la sua professione di medico-chirurgo.

Ella era quindi qui conosciutissima, nonchè amata da tutti, per le sue elette doti di mente e di cuore.

E però giungano gradite alla famiglia dolorante, anche le condoglianze più vive e sincere della intera cittadinanza.

Treviso

La Camera di Commercio al Comitato Direttivo dell'Unione delle Camere

TREVISO — Ci scrivono 21:

Sappiamo e diamo la notizia con vera soddisfazione, che l'Assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio tenutasi negli scorsi giorni a Roma, ha eletto la Camera di Commercio di Treviso a formar parte del Consiglio Direttivo dell'Unione stessa.

Caldo e bagni pubblici. — La stagione eccessivamente calda richiama la necessità di provvedere ai bagni pubblici. Il progetto municipale da troppo tempo in gestazione è di assai difficile attuazione — almeno pel momento — fino a che non si saranno convenientemente rimarginati i guai del bilancio, — quello di istituire un vero, proprio e decoroso stabilimento per la città, bisogna lasciarlo nella buona volontà. Ma almeno si provveda alla riapertura delle antiche vasche di S. Paolo. Cosa si aspetta?

Le Guardie municipali e la Giunta Provinciale Amministrativa. — Fra altri pochi argomenti la G. P. A. ha oggi trattato del regolamento organico per le Guardie municipali. — Venne pronunciata ordinanza.

Sull'Amministrazione degli Enti pubblici. — Alla scuola libera popolare stasera l'egregio prof. Giuseppe Strina ha tenuto una dotta conferenza su l'amministrazione dello Stato. La lezione era stata iniziata in due precedenti sedute dal prof. Canelli che aveva parlato dei Comuni e delle provincie.

Il prof. Strina fu assai apprezzato ed alla fine venne anche applaudito.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis) **Bachi e campagne** — Benissimo i bachi i quali sono già alla terza muta. Foglia in grande quantità e a prezzo basso. Nessun prezzo dei bozzoli finora.

Lo stato delle campagne si presenta bene; il primo taglio, foraggio, fu abbondante. Soffre piuttosto il frumento per la persistente siccità, così pure le piccole sementi di erba medica, trifoglio, ecc.

Nelle terre ghiaiose riesce difficile la semina, causa la siccità. Non si desidera che acqua e.... acqua.

Ieri il termometro ha segnato 33 all'ombra. Per essere in maggio non c'è male! Di questo passo si corre rischio, in luglio, di arrostire.

La rivendita Sale e Tabacchi in S. Andrea oltre il Muson per un conflitto tra Intendenza e gestore è stata chiusa ed è venuto dal Ministero un delegato per una inchiesta. I frazionisti però sono indignati di questo stato di cose per le scomodità che incontrano a provvedersi del necessario presso Privative che distano qualche chilometro dalla frazione e chiedono la riapertura immediata della rivendita.

Non esiste afta epizootica — In cronaca di Treviso, nella «Gazzetta» di stamattina, si legge una notizia, che può arrecare grave danno ai nostri mercati. Il corrispondente scrive che sono state fatte denuncie di casi di afta epizootica da Castelfranco, ecc.

Ora noi smentiamo nella forma più assoluta questa notizia. Qui a Castelfranco e frazioni, non venne denunciato alcun caso di afta. Questo territorio è immune e tutti i quadrupedi crepano di salute.

Investimento — L'altra sera certo Fraccaro detto Capra, ubbriaco, camminava in piazza a guisa di anguilla. Un biroccio trainato da un buon cavallo, non potè scansarlo per la ragione del serpeggiamento del Fraccaro, e lo investì, e le zampe del cavallo gli passarono sopra.

Fu trasportato all'ospitale. Guarirà certo, ma non del vizio, nè si ricrederà che tosto o tardi le sbornie fanno terminare male.

Udine

Un elettricista fulminato dalla corrente elettrica

UDINE — Ci scrivono 21:

L'operaio elettricista Lacedelli Federico di anni 40 da Trento, mentre accudiva con altri compagni al cambiamento di un filo conduttore di energia elettrica a Ronchi di Monfalcone (Friuli orientale), essendosi distrattamente appoggiato con la schiena al fascio dei fili per i quali passa la corrente carica a diecimila volts, rimase all'istante stecchito.

Al suo spasmodico grido i compagni tolsero immediatamente i contatti, e il corpo del Lacedelli precipitò al suolo ma privo di vita. Ogni soccorso tornò vano. — La raccapricciante disgrazia ha destato impressione profonda.

Suicida a 70 anni

Il villico Toffoli Marino di anni 70 da S. Quirino affetto da pellagra pose fine alla sua travagliatissima esistenza gettandosi nella Roggia consorziale dove trovò la morte.

All'accademia internazionale di scherma fissata pel 6 giugno p. v. è assicurato l'intervento del valente maestro Combetti e del non meno valente concittadino maestro Franceschinis, il quale condurrà seco da Vienna oltre ad un gruppo di provetti schermidori anche una graziosa schermitrice sua allieva. Sarà una festa d'armi brillantissima.

Ricorrendo il 25 anniversario della morte dell'illustre musicista cividalese maestro Jacopo Tomadini, all'Accademia di Udine, il prof. Giontrinco leggerà una sua memoria venerdì sera su Jacopo Tomadini e la musica sacra in Friuli. La lettura è pubblica.

Un lavoro di somma utilità e da molti anni desiderato sta per entrare nella fase risolutiva. Un collegio di ingegneri all'uopo incaricati ha compilato il progetto di costruzione e spesa di un ponte nel Tagliamento, fra Tolmezzo e Verzegnis con un preventivo di spesa di 826 mila lire. In settimana si riuniranno a Tolmezzo i rappresentanti del Consiglio per l'esame del progetto e riparto della spesa fra i Comuni interessati.

La riapertura del campo di tiro a segno — dopo i recenti lavori quasi radicali — seguirà con solennità nella prima quindicina dei p. v. giugno. Saranno tosto inaugurate le lezioni regolamentari.

S. VITO — Ci scrivono 20:

Campagna bacologica — (ap.) I bachi hanno generalmente superato la seconda muta; la foglia di gelso è in pieno rigoglio.

Ancora non si fa parola del prezzo dei bozzoli.

PORDENONE — Ci scrivono 21:

Il nuovo Ponte sul Meduna. — Finalmente, tra breve, si inizieranno i lavori per l'esecuzione del progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale per la costruzione di due testate in muratura e relativi accessi pel ponte sul Meduna, lungo la strada Provinciale.

L'esecuzione di dette opere importa una spesa di L. 73013 che servirà come dato dell'asta indetta appunto per il giorno due giugno p. v. presso l'ufficio della Deputazione provinciale.

E così, fra non molto, le impellenti necessità del traffico e della sicurezza pubblica, saranno soddisfatte.

Verona

Società automobilistica internazionale

VERONA — Ci scrivono 21:

E' pervenuta alla Prefettura una domanda del Comitato per il servizio automobilistico che dovrà allacciare le provincie di Verona, Mantova, Brescia, Padova, Vicenza e Rovigo. Le linee progettate sono 18 e nel Veneto passano dai seguenti centri oltre ai paesi di questa provincia: Badia Polesine, Castelbaldo, Merlara, Melara, Montagnana, Poiana Maggiore, Urbana, Castelnuovo Bariano, Casale Scodosia, Bergantino Ceneselli, Trecenta, Lonigo, Cologna Veneta, Este, Orgiano, Noventa, Sarego, Brendola, Tavernelle, Altavilla, Schio, Bassano, Motta, Isola Vicentina, Marano, Mason, Marostica.

Ladri in una Chiesa

Fu visitata dai ladri la chiesa di Affi. Aprirono il tabernacolo e rubarono due calici, una patena, due pissidi contenenti le particole.

Truffa di due biciclette

Nell'officina meccanica di Alfredo Meoni sul Corso Castelvecchio 35, sabato scorso un soldato di sanità che disse chiamarsi Emilio Magnorini chiedeva a noleggio per due ore una bicicletta dicendo che doveva recarsi a portare un dispaccio ad un capitano medico a Sommacampagna. La bicicletta non fece più ritorno ed il fatto venne denunziato alla questura. Dalle prime indagini risultò che nessuno dei soldati di sanità del presidio si chiama Magnorini — Inoltre si venne a sapere che lo stesso pseudo soldato aveva nell'identico modo truffata una bicicletta anche al meccanico Zara proprietario di una officina meccanica in via XX Settembre.

Il truffatore che si ritiene essere un abilissimo ladro, è attivamente ricercato.

Vicenza

La questione del Museo in Consiglio

VICENZA — Ci telefonano 21:

Questa sera si è riunita la Giunta per prendere visione della relazione di inchiesta del Museo ultimata dall'apposita commissione, presieduta dal pittore Laurenti. Naturalmente ogni notizia e deliberazione in proposito è fino ad ora riservatissima, ma posso assicurarvi che le risultanze dell'inchiesta sono molto gravi e che la Giunta intende affrontare il problema con la massima sollecitudine ed energia.

Una grave disgrazia d'automobile alla famiglia dell'on. Marzotto

Mi giunge ora da Valdagno la notizia d'un incidente mortale accaduto con l'automobile dell'on. Vittorio Emanuele Marzotto. Questa sera la sua automobile proseguiva per la strada valdagnese diretta a casa Marzotto, quando giunta a 18 Km da Valdagno, in località Palazzetto, presso Trissino, trovò la via sbarrata da un malcauto carrettiere. Lo *chauffeur* non fece a tempo di frenare e sterzando repentinamente andò a sbattere la vettura contro un pilastro.

Nell'urto violento rimasero feriti la signora Ida Marzotto-Garbin, la contessa e contessina Kapniz e più gravemente il conte Kapniz. Questi che doveva essere ospite del deputato di Valdagno dovette essere ricoverato in quell'ospitale dove, appena giunto, spirò.

Lo *chauffeur* rimase incolume.

La notizia ha prodotto immensa impressione.

ARSIERO — Ci scrivono 21

Insolazione. — Per insolazione è morto improvvisamente nei campi il contadino Busin Giovanni Battista.

VALDAGNO — Ci scrivono 21:

(B. G.) *Involontario investimento* — L'altra mattina alle ore 8 circa mentre il fabbro Caneva Lelio fu Gio. Batta, d'anni 28, di Cornedo partiva da casa in bicicletta per recarsi al lavoro presso il locale Stabilimento G. Marzotto e Figli, passando per via Progresso di Cornedo, non ostante che viaggiasse a passo moderato e che avesse cercato di schivarla investì con la sua macchina certa Nevi Lucia fu Luigi di anni 40, del luogo, la quale con tutta imprudenza volle attraversare la strada proprio nel momento che il ciclista le era davvicino.

Raccolta da terra e visitata dall'egregio D.r Tassoni di Cornedo le si riscontrarono varie contusioni guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Piccolo incendio — Durante la notte dal 19 al 20 corrente nella vicina frazione di Piana, in contrada Bartolomai o Chiesa, in una camera da letto della famiglia Treforti Quirino si sviluppò incendio al letto ove dormivano i bambini Arturo d'anni 14 e Tullio d'anni 12. Fortunatamente si destarono subito e, chiamato aiuto, l'incendio fu subito spento.

La causa va attribuita al fatto che i figli del Treforti si addormentarono lasciando acceso un mozzicotto di candela sul capezzale del letto, e quando fu per finire questa cadde sui guanciali.

Il Treforti è assicurato presso la «Fondiaria» e denunciò un danno di L. 75. — Però è a deplorarsi la imprevvidenza dei genitori ed anche dei figli che dovevano avere abbastanza discernimento da spegnere la candela.

Passeggiata scolastica. — Ieri mattina alle 6 precise i bambini e le bambine delle nostre Scuole Comunali tutti allegri e giulivi erano pronti sul piazzale delle Scuole per la tanto desiderata passeggiata che aveva lo scopo anche di nozioni di geografia e di storia naturale.

Scuola per scuola presero una diversa via per poi ritrovarsi tutti uniti in località Campiglia (presso la Campagna dei signori Zarusso) ove erano ad attenderli il Sindaco signor Adriano Zanella, le Ispettrici Scolastiche signore Garbin e Gajanigo il sopraintendente sig. avv. Sartori Dott. Pompeo, il Direttore Didattico signor Giovanni Centofanti, il M. R. Arciprete D.r Dante Pepato, i signori Cocco Giovanni e Ferrari Giuseppe per il patronato scolastico, nonchè una parte della Musica del Lanificio Marzotto gentilmente inviata, e di là si recarono alla Frazione di Piana, ove furono ricevuti fraternamente da quegli scolari e fecero una piccola refezione, sostenuta in parte, dalla cassa del Patronato e poi fecero ritorno arrivando qui tutti contenti verso il mezzogiorno. E' da sperarsi che simili passeggiate si ripetano con più frequenza, poichè oltre ad essere di salute e di contentezza per i bambini, servono anche d'ammaestramento pratico e facile.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.9; 20 — Torino 28.6; 18.8 — Milano 23; 18.7 — Brescia 30.1; 18.3 — Venezia 27.6; 19.6 — Bologna 27.7; 18.7 — Ancona 26; 15 — Livorno 27.5; 16.8 — Firenze 32.6; 15.6 — Roma 27.9; 17 — Bari 22.5; 14.8 — Napoli 27.8; 19 — Palermo 26.6; 13.5 — Messina 26.3; 17.1 — Cagliari 26; 14.5.

Pietroburgo 3 — Odessa 16 — Amburgo 12.2 — Vienna 17.5 — Trieste 22.7 — Madrid 16.2 — Alessandria 22.1 — Parigi 18.7 — Nizza 23.4 — Ginevra 19.5 — Costantinopoli 17.1 — Malta 20.9.

Ultima ora

I particolari del disastro di Contich
I morti sono 38 e i feriti 79

Anversa, 21

Proveniente da Tunhout, diretto a Pierre Contich, un treno di pellegrini era diretto su un binario di scambio per lasciar passare il treno diretto Anversa-Bruxelles, che parte da Bruxelles alle ore 8,45. In seguito ad un errore di scambio il treno diretto entrò nel binario di scambio giungendo a tutta velocità e urtando la coda del treno dei pellegrini. Era tale la sua forza e la sua velocità che il treno salì sugli ultimi otto vagoni. In un istante il treno dei pellegrini andò in frantumi. Le pareti dei vagoni si staccarono schiacciando i viaggiatori. I pavimenti delle vetture del diretto si sprofondarono gettando i passeggieri lungo il binario. E' per questa circostanza che non si ebbe un maggior numero di vittime. Quasi tutti i viaggiatori caduti sulla via rimasero incolumi, invece quei disgraziati che rimasero imprigionati nel treno dei pellegrini rimasero letteralmente schiacciati. Si udirono grida strazianti e disperate. Si videro dei viaggiatori lanciati fuori dei vagoni fuggire impazziti per la campagna. I primi soccorsi furono organizzati dai soldati del deposito di Contich che si trovavano nello stesso treno. Si sono estratti dei cadaveri completamente schiacciati, privi di ogni forma umana. — Una testa ed alcune braccia e gambe furono rinvenute a parecchi metri dalla strada. Si trovarono kepì ed armi imbrattate di sangue. Un uomo fu schiacciato dalla parte anteriore della caldaia vi rimase attaccato in massa informe.

Gli uomini che si dedicano al salvataggio piangono a calde lagrime. Con infinite precauzioni si tolgono gli avanzi del treno per estrarvi i morti ed i feriti sottostanti.

Secondo una versione, quando il treno diretto Anversa-Bruxelles giunse alla stazione di Contich il deviatore si accorse che lo scambio non funzionava. Si lanciò allora incontro al treno agitando una bandiera rossa, ma il macchinista non potè fermare il treno. Il macchinista ed il fuochista rimasero morti. Al momento della catastrofe avvennero scene di terrore. Si sarebbe rinvenuta una mano tagliata, le cui dita si tenevano tuttora strette, un orecchio strappato. Si incontrano gravi difficoltà nella identificazione delle vittime. La maggior parte sono contadini e operai. Non si posseggono carte che possano facilitare le identificazioni. Le teste essendo in poltiglia è impossibile poterle riconoscere. Lungo la via si trovarono tre soldati privi della testa.

Le notizie dell'ultimo momento annunciano che le vittime sono 38 morti e 79 feriti. Tre feriti sono morti appena giunti all'ospedale di Anversa.

Si annuncia che l'autorità giudiziaria fece arrestare uno dei guarda scambi di Contich.

Cinque trams fatti saltare con la dinamite

Londra, 21

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Cleveland (Ohio): Lo sciopero delle tramvie ha provocato gravi scene di violenza. Vennero fatti saltare cinque trams con la dinamite. Una vera fucileria è stata scambiata tra gli scioperanti e la polizia che ha fatto uso di grossi carri automobili per caricare la folla.

Consiglio interprovinciale agrario per l'arbitrato

Roma, 21

Sotto la presidenza del conte Cavazza si è adunato oggi il Consiglio interprovinciale agrario. Sono presenti i deputati Gucci-Boschi, Greppi, Mantovani, Chiozzi, Valli Eugenio, Cornaggia, Faelli, Luca, Marescalchi, Materi, Tanari; i rappresentanti delle provincie federate Bologna, Ravenna, Ferrara, Rovigo, l'avv. Bertolini per la consociazione agraria di Cavarzere. Hanno aderito l'on. Niccolini, Giovanni Voli, il marchese Ricci e gli on. Pini e Malvezzi.

Il conte Cavazza spiegò le ragioni della adunanza, la quale ha per principale scopo lo studio d'una formula di patto agrario e un progetto di arbitrato per evitare i conflitti tra proprietari e lavoratori dei campi. Riconobbe le difficiltà del problema, specialmente per trovare sanzioni che debbano colpire chi mancasse ai patti convenuti.

L'oratore soggiunge che non è il caso di entrare in particolari di un possibile progetto di legge sui contratti di lavoro, ma l'adunanza odierna dovrebbe più che altro formare un voto di massima, che servisse di guida e di invito al governo per colmare sollecitamente questa lacuna della nostra legislazione sociale.

Il presidente Cavazza sottopone quindi in discussione all'assemblea un ordine del giorno, con il quale la federazione inter-provinciale fra le associazioni agrarie fa voti perchè il governo riconosca la necessità di risolvere prontamente la questione dei conflitti tra capitale e lavoro con una legge che regoli a mezzo di rappresentanze elettive indipendenti dalle organizzazioni di classe il modo di formazione dei contratti collettivi di lavoro senza ricorrere ad ostacoli alla libertà di contrattazione e subordinando alla obbligatorietà dell'arbitrato tutte le controversie inerenti alla interpretazione e all'applicazione dei concordati.

L'ordine del giorno delibera di comunicare al capo del governo questi voti e raccomanda ai deputati di tenere viva la questione in Parlamento.

Movimento diplomatico

Roma, 21

Il marchese Carletti fu nominato ministro plenipotenziario di Atene. Il barone Squitti, console generale a Trieste fu trasferito a Cettigne con lettere di ministro plenipotenziario. Il marchese Carignani, consigliere di legazione, fu nominato capo gabinetto del ministro degli esteri.

Il prossimo congresso internazionale della stampa

Roma, 21

(So.) — Il Comitato direttivo del *Bureau Central des Associations de la Presse* riunitosi in questi giorni a Monaco ha stabilito che il XII Congresso internazionale della stampa abbia luogo quest'anno a Berlino. Le sedute, che si inizieranno il 20 settembre, avranno luogo al Reichstag.

Il varo dell'incrociatore "S. Giorgio,,

Castellamare di Stabia, 21

Si assicura che la data del varo dello incrociatore *San Giorgio* è fissata improrogabilmente per il 15 luglio.

La prima della "Nave,, a Torino

Torino, 21

Stasera al Teatro «Regio», popolato nelle poltrone e nella galleria e quasi vuoti i palchi in causa dei prezzi elevatissimi, ebbe luogo la prima rappresentazione della «Nave» di Gabriele D'Annunzio. Il lavoro ottenne esito abbastanza buono: cinque chiamate alla fine del prologo, quattro al primo episodio, cinque al secondo, sei al terzo. Quest'ultimo piacque maggiormente.

Giudizio arbitrale nel Soresinese

Cremona, 21

I proprietari, i conduttori di fondi e i contadini del Soresinese adunatisi nei locali della Prefettura, hanno deliberato di deferire ad un giudizio arbitrale la loro vertenza senza limitazione di mandato su tutti i punti della controversia. L'accordo deve quindi ritenersi pienamente assicurato e scongiurata ogni ulteriore agitazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62,62	62,81	61,31
Termom. cent. al Nord.	24,0	23,6	27.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	81	57
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	—	.	—

Temperatura massima di ieri 27.6 — minima di oggi 19.6 — Marea: 1.a alta 3.50 — 2.a alta 16.18 — 1.a bassa 10.4 — 2.a bassa 22.32.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Maggio — Vap. ingl. «Troutpool» cap. Goldworthy da Swansea con carbone.

Arrivi del 21 maggio — Vap. a. u. «Daniel Ernò» cap. Randich da Fiume con merci — ital «Bosforo» cap. Riccobono da Alessandria con merci — ital. «Bulgaria» cap. Kirchner da Braila con merci — ital. «Fedeltà» cap. Barbagelata da Ancona con fosfato — ital. «Fiorenza» cap. Gennari con sale.

Spedizioni e partenze del 21 maggio — Vap. ingl. «Barlby» cap. Walter per Brindisi, vuoto — a. u. «Daniel Ernò» cap. Randich per Fiume con merci — a. u. «Bathori» cap. Sillich per Trieste con merci — ell. «Parissis Roussos» cap. Roussos per Braila, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
A. U. «Adriatico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Rion» da Filadelfia con petrolio —
Ingl. «Dunster» da Barry, carbone.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo con merci.
A. U. «Balaton» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Spennymoor» da Barry con carbone.
Ingl. «Nador» da Barry, carbone.
A. U. «Baro» «Fejervary» da Newport.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.
Ingl. «Trevean» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Lynfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Raithmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Neutmoor» da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 143 — Cereali 17 — Cotoni 19 — Varie 144 — Per conto dell'Amministrazione Ferroviaria 111 — Totale generale 434.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallip. al quint. contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 novembre 97 — Pel 10 marzo 96.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.60 — Pel 10 agosto 91.60 — Pel 10 ottobre 91.70 — Pel 10 novembre 92.30 — Pel 10 marzo 92.20.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.63; 5.58 — maggio giugno 5.62; 5.57 — giugno luglio 5.59; 5.52 — luglio agosto 5.56; 5.51 — agosto settembre 5.37; 5.28 — settembre ottobre 5.20; 5.10 — ottobre novembre 5.07; 4.99 — novembre dicembre 5.03; 4.93 — dicembre gennaio 4.99; 4.91 — gennaio febbraio 4.98; 4.89.

NEW YORK, 21 — Apertura — Cotoni — mercato calmo — Luglio C. 9.49 — Agosto C. 9.29.

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1800 — mercato app. sostenuto.

CEREALI

Chiusure Americane del 21:

CHICAGO — Aperture del 20 e 21: Frumenti 90 1/2; 90 1/8 — Granone 66 1/2; 66 3/8.

CHICAGO — Chiusure del 20 e 21 — Frumenti — mercati debole; sostenuto — Frumenti 89 7/8; 90 5/8.

Mais — Mercati facili — Mais 66 3/8; 66.

NEW YORK — Chiusure del 20 e 21: Frumenti — mercati debole; fermo — Frumenti 98 5/8; 99 1/2.

PARIGI, 21 — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.75 — mese prossimo 29.50 — luglio agosto 29.50 — 4 mesi ultimi 29.50.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 23 — mese prossimo 22.80 — luglio agosto 22.25 — 4 mesi ultimi 22.25.

Avena — mercato sostenuto — corrente F. 18.30.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.40.

NEW YORK, 21 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane. Invariato.

ANVERSA, 21 — Frumenti — mercato calmo.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 21 — Zucchero barb. mercato debole — disp. M. 22.20.

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.50 — raffinato 62.50 — mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.50 — corrente 31.50 — giugno 31.50 — luglio agosto 31.50 — mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — mercato sostenuto — corrente F. 42.75 — 2 mesi dopo il corr. 42.50 — 4 mesi dopo il corr. 42 — 6 mesi dopo il corr. 41.75 — 8 mesi dopo il corr. 42.25.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.50 — mercato debole — luglio agosto 48.25 — 4 mesi ultimi 41.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Maggio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100 — Media borse 100.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,55
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	794,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1460,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/2	24,98	24,93	3
Svizzera	99,75 1/2	99,85 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104.47 1/2	104.57 1/2	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
		Cred. aust. Ced.	633.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	134.50
» » perp.	96,87	Napoleoni d'oro	19.12
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.62
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	240.20
N. cons. 2 3/4 0/0	86.1/2	Lire It. (carta)	95.60
Obb. Lombarde	308,—	R. austr. (arg.)	97.25
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.30
R. turca unific.	96.10	» » (oro)	116.55
Banca di Parigi	1436—	» » (ungh.)	93.55
Tunisine nuove	461.00	LONDRA 21	
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.95	N. cons. 2 3/4 0/0	86.31
Ren. ungh. 4 0/0	95.90	Rendita It. 5 0/0	103.50
Ren. spag. 4 0/0	94,97	R. spag. es. nu.	93,—
Banca ottomana	726,—	R. turca unific.	95.1/4
Argento fine	89,—	Egiziano nuove	100.75
Azioni Suez	4490,	Argento fino	24.1/2
Lotti turchi	181.25	BERLINO 21	
Rendita Russa	98,22	C. su Lond.-3 m.	21,—
Ferr. mer. a ter.	683,—	» Parigi - 8 g.	202,95
R. porto nuove	64.40	» Italia - 10 g.	81,20
R. serba 4 0/0	85,60	Cr.Mob.aus.-fin'e	198,20

BERLINO, 21 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 55	104 60	104,57	104.62
» » » fine	100	104 65	104 67	104,70	104,75
» » 3 1/2 con.	100	103 50	103,60	103 55	103 60
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1246,—	1249,00	1246,—	1249,—
Credito Italiano	500	562,50	565,—	563,—	564,—
Società Banc. it.	250	119,50	119,	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	799,—	800,—	798,—	793,—
Ferr. Meridionali	500	682,—	685,—	684,—	681,—
Ferr. Mediterranee	500	401,—	403,—	401,—	402,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	443,—	443,00	443,—	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1265,—	1472,—	1468,—	1472,—
Edison	150	665,—	668,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	384,—	386,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	917,—	919,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	196,—	197,—

Banca d'Italia 1247 — Az. Banco di Roma 26 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1091 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. Ital. pel Carburo 1027 — Immobiliare 261.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

DIFFIDA

Il sottoscritto a rettifica e chiarimento delle voci tendenziose od inesatte che si fanno correre, si pregia portar a conoscenza degli eventuali interessati che egli ha assunto il sig. *Battocchio Ferdinando* soltanto quale suo stipendiato, e che non ha mai assunto nè assumerà mai nessun impegno del detto signore.

GIUSEPPE NORSA
Azienda Ferri Battuti Veneziani
Venezia, 22 maggio 1908.

Avviso di Concorso

L'Amministrazione Dazio del Consorzio Venezia-Murano avverte che sono vacanti alcuni posti di guardia daziaria.

Per concorrere è necessario che l'aspirante sia celibe o vedovo senza prole, sappia leggere e scrivere e non abbia meno di 18 anni.

Documenti da allegarsi all'istanza:
a) certificato di nascita — b) certificato penale — c) certificato di buona condotta — d) certificato medico.

Assegno giornaliero iniziale L. 2.30 — Indennità per servizi straordinari e di scorta. — Alloggio e vestiario gratuiti — Cassa di previdenza.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Ma uscita nel corridoio indietreggiò subito con una esclamazione di spavento, e libro e bugia le sfuggirono dalle mani tremanti. Un'ombra le tagliava la via.

— Come, siete voi, Sonia? — pronunciò nelle tenebre una voce beffarda. E Marta Ullrich, poichè era lei, si chinò a raccogliere premurosamente la candela che stava per spegnersi, e il libro al quale diede un'occhiata furtiva. — Eravate voi! Mi dispiace proprio di avervi spaventata; ma diamine! è un pò colpa vostra. Perchè girare senza calzature con tutto rischio e pericolo di buscarvi una infreddatura? Udendo scricchiolare la porta, e nessun rumore di passi, quasi quasi sospettavo trattarsi di un ladro. Se avessi saputo che eravate voi non mi sarei certo scomodata. Ma che cosa avete preso, se è lecito?

— Non so — balbettò Sonia al colmo della confusione — non mi sentivo voglia di andare a letto, quindi ho creduto.... cioè ho pensato....

— Vedo, avete pensato di leggere qualche cosa di piacevole prima di coricarvi, e il primo libro che vi è capitato sott'occhio, è stato proprio.... « Il dottor Antonio »! In sostanza niente di straordinario. Ma che donna singolare e complicata siete mai, Sonia! Mi guardate con due occhi spiritati come se vedeste il diavolo. Mi fate l'effetto di una collegiale sorpresa in flagrante trafugamento di un libro proibito. Ma questo, almeno ch'io sappia, non è un libro cattivo; voi non siete una collegiale ed io non sono il diavolo. Orsù, leggetevelo in pace il vostro romanzo, soltanto non vegliate molto e non pensate troppo; vi rimettereste la salute.

Le restituì libro e candela e voltate bruscamente le spalle, tornò nella sua stanza dove trovò Cristina pallida ed inquieta.

— Ti ho sentita altercare con Sonia — fece questa scorgendo la sorella — Sempre per quella Le Duc, non è vero?

— Per la Le Duc? Ma nemmeno per sogno! — esclamò la vecchia zitella. — E poi chi ti dice che io abbia altercato con Sonia?

— Vorresti farmi credere di aver passata la sera appostata dietro a quello uscio e di avere poi raggiunta Sonia nel corridoio per dirle delle cose piacevoli? Basta guardarti in viso per capire che sei in collera.

— Davvero? Sembro in collera? Eppure non avrei ragione di esserlo. Da quattro anni mi arrovello il cervello dietro ad un sospetto che questa sera soltanto si è tramutato in certezza.... un po' mercè tua, sorella cara, devo ben confessarlo.

— Mercè mia? Quale certezza puoi avere aquistata mercè mia?

— Tieni, mi sorprendi in un'ora in cui sento direi quasi un bisogno prepotente di espandermi. E' un'ora unica piuttosto che rara. Approfittane e siediti: ti offro ospitalità per un tempo indeterminatamente lungo.

Qualche nella espressione del viso, nelle parole e nel contegno della sorella,, strinse il cuore di Cristina. Che cosa succedeva in quell'anima tenebrosa perchè Marta si apprestasse a farle delle confidenze? Diche genere sarebbero queste confidenze?

Istintivamente rabbrividì; sedette ed attese.

— Come ti dicevo — principiò Marta Ullrich entrando senz'altro in argomento — da quattro anni mi arrovellavo dietro a un sospetto dispostissima, sino a un'ora fa, a darmi da me stessa della visionaria, a ricredermi infine poichè in sostanza, a dispetto di tutte le apparenze, il cuore di Sonia poteva bene essere sempre rivolto ad un'unica immagine.

— A quale immagine, Marta?

— Non a quella di Giovanni suppongo — sogghignò la vecchia zitella.

— In altri termini — fece Cristina in tono triste e serio — tu ripaghi l'abnegazione di Sonia, rinfacciandole ancora, dopo quattro anni, il suo innocente amore di fanciulla. Forse la crederesti anche capace di....

— Di avere poco meno che dimentica to quel povero diavolo che, con tanto buon garbo, era disposto a farsi condannare per i suoi begli occhi.

La minore delle Ullrich fece un gesto di sorpresa.

— Che cosa dici? — fece ella rizzando gli orecchi.

— Se dico che la immagine del Santacroce ha esulato dal cuore della contessina, significa che un'altra vi si è insinuata — dichiarò nettamente Marta Ullrich co nun asicurezza che colpì la sorella.

— Tu inventi, o esageri e sragioni — fece questa di slancio — e dimentichi che già altra volta....

— Le apparenze mi hanno giuocata un tiro birbone? Ricordo ed ho imparato a mie spese a diffidarne. Questa volta sono sicura del fatto mio.

— Ma di che cosa puoi essere sicura? Sai bene che Sonia vive qui rinchiusa come in un convento, nè vede alcuno che...

— Nemmeno il dottor Latour?

Questa volta Cristina diede un balzo.

— Come, sorella! — scattò ella tutta scandolezzata — giudicheresti Sonia ed il dottore tanto disonesti da coltivare una relazione colpevole?

— Che Dio me ne guardi. Li stimo abbastanza onesti e corretti da vegliare austeramente sui loro sentimenti finchè a nostro fratello non piacerà a lasciar Sonia libera e ricca.

— Oh, allora! di che cosa t'immischi? Quando quel poveretto se ne sarà andato ella avrà bene il diritto di rimaritarsi. Ora, che ella sposi questo piuttosto che quello, a noi non importa?

— Davvero che importa? Ella potrà bene scegliere, poichè sarà libera di sè stessa, e nostro fratello le avrà costituita una grossa dote — osservò Marta guardando fisso il pavimento con la fronte corrugata e cupa.

Quelle parole furono per Cristina come il germe di un'idea.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	[illegible]
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.—
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m.	6.31	Verona. a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	[illegible]
Udine o.	8.35	Padova l.	[illegible]
Padova l.	9.10	Milano d.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.—
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	[illegible]
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	[illegible]
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	[illegible]
Milano a.	18.25	Milano d.	[illegible]
Milano d.	18.45	Treviso. l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	[illegible]
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	[illegible]
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	19.—
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 141 — Telefono intercom. N. 291 — Sabato 23 Maggio 1908

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 23

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alla 14.5.

Le violenze anticlericali di Siena
L'interrogazione dell'on. Cameroni

FACTA risponde all'on. Cameroni, che interroga circa le violenze consumate in Siena a danno di dimostranti cattolici.

Espone che in occasione di un pubblico corteo in Siena, al quale partecipavano varie associazioni cattoliche, si organizzò da un nucleo di anticlericali una dimostrazione che tentò ripetutamente di rompere il corteo. Avvenne una colluttazione e vi furono vari contusi per colpi di pietra.

Annuncia che l'autorità giudiziaria procede contro i promotori del tumulto; dichiara che il contegno della forza pubblica fu in quell'occasione lodevolissima. Ad ogni modo il Ministero ha mandato colà un ispettore generale per l'accertamento dei fatti. Non può intanto non deplorare la brutale violenza consumata in danno di liberi e pacifici cittadini.

CAMERONI si compiace della risposta del Governo che suona protesta contro i fatti di Siena.

Nota che il pretesto alla dimostrazione anticlericale fu offerto dal fatto che l'Associazione cattolica di Siena aveva spiegato la bandiera tricolore.

Afferma che l'amore per la patria e per il vessillo d'Italia non sono privilegi di alcun partito e deplora la intransigenza di coloro che pur si affermano liberali (*Interruzioni del deputato Turati*).

Censura le disposizioni date dall'autorità politica locale che risultarono insufficienti alla tutela dell'ordine e della libertà.

Gli esami biennali nelle facoltà di lettere

CIUFFELLI rispondendo all'on. Cameroni, conviene che le disposizioni regolamentari relative agli esami biennali di licenza nelle facoltà universitarie di lettere meritano di essere riformate, ma in presenza dei disordini coi quali gli studenti pensarono di far violenza all'azione governativa il Ministero su voto conforme del Consiglio Superiore deliberò di sospendere ogni deliberazione.

Ora che gli studenti sono tornati in calma, il Ministero si riserva di esaminare la questione, che risolverà nel modo più conforme agli interessi degli studi.

CAMERONI aprova che il Ministero non abbia voluto provvedere sotto la pressione dei disordini; ora però che gli studenti sono tornati in calma confida che non si ritarderà l'abolizione di un esame che si è palesato ingombrante e inutile.

SEGATO risponde all'on. De Seta circa il miglioramento economico dei ragionieri geometri del genio militare.

Avverte che questi impiegati ebbero già negli ultimi tempi non pochi miglioramenti; non si ricusa tuttavia di studiare se altri provvedimenti debbano essere presi a favore di essi.

Si svolgono altre interrogazioni sul soccorsi ai Comuni etnei danneggiati dal terremoto, e sul riposo festivo dei pasticceri napoletani; quindi si riprende il bilancio della P. I.

Il bilancio della P. I.

BATTELLI rileva la insufficienza delle scuole universitarie di magistero; invoca urgentemente una riforma per guisa che esse possano dare risultati didatticamente più efficaci.

QUEIROLO afferma la necessità di migliorare le condizioni degli inservienti e custodi dei laboratori e gabinetti universitari, e insiste nel dovere del Governo di rivolgere tutte le cure alla educazione fisica fin'ora eccessivamente trascurata.

Rileva anche la necessità di elevare il livello scientifico degli studi veterinari migliorando le scuole e riducendone il numero quando sia necessario.

RICCIO. — Accennando alla inchiesta amministrativa sul Ministero della istruzione osserva che sarebbe stato più saggio consiglio disporre senz'altro con apposita legge una inchiesta parlamentare.

Ciò anche perchè una inchiesta meramente amministrativa mentre non dà pieno affidamento alla pubblica opinione suona implicita sfiducia contro il capo della amministrazione.

Non può approvare che il mandato alla Commissione d'inchiesta sia stato limitato alla gestione di un solo ministro, mentre generale è il dubbio che le responsabilità relativamente a tale gestione accertate trovino la loro orgine in malsane tradizioni amministrative che rimontano a tempi anteriori.

Così essendo, esprime il timore che l'opera della Commissione inquirente sia per essere accolta da dubbiezze e da sospetti.

Crede al preciso dovere del Parlamento di richiamare l'amministrazione all'austero indirizzo che, dopo le recenti dolorose vicende, era stato instaurato e che ora sembra si voglia abbandonare.

CIARTOSO si occupa specialmente dei bisogni della scuola rurale; chiede miglioramenti anche per le scuole secondarie e superiori.

Invita il Ministro a provvedere sollecitamente di sua iniziativa ad assicurare l'efficace funzionamento della libera docenza e in questo senso presenta un ordine del giorno.

BACCELLI A. dopo essersi occupato delle scuole elementari dice: — Ora che le classi sociali lottando ciascuna pel diritto proprio lasciano volentieri nell'ombra i reciproci doveri si deve ispirare nel popolo il rispetto a tutti i diritti e sopratutto a quello sacro della vita umana palpiti questo sotto la giacca dell'operaio e sotto la divisa militare. (*Vivissime approvazioni*).

MANGO segnala al Ministro la opportunità di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti di agraria nelle scuole normali e degli insegnanti di ginnastica. Raccomanda che siano accolti anche quest'anno i voti degli studenti perchè sieno esonerati dagli esami quelli che hanno raggiunto la media di sette decimi.

MASONI svolge un ordine del giorno per invitare il Ministro a dare agli istituti politecnici quell'ordinamento che nei rapporti specialmente del biennio fisico matematico delle università, senza menomare la serietà ed elevatezza degli studi, meglio risponda alle nuove esigenze della istruzione tecnica superiore.

La seduta termina alle 18.10. — Domani seduta alle 14.

Il Bilancio della Marina al Senato

Roma, 22

Seguita la discussione del bilancio della Marina.

PISA si occupa specialmente della grande concorrenza che i vapori esteri fanno a quelli nazionali nel trasporto degli emigranti.

Il discorso del min. Mirabello

MIRABELLO comincia con l'affermare che trascorso un anno dall'ultima discussione sul bilancio della Marina nulla è mutato nell'indirizzo da lui costantemente seguito e che si riassume in questi tre capisaldi: rinvigorire l'efficienza della flotta, curare il miglioramento tecnico ed economico del personale e degli arsenali, semplificarne i congegni amministrativi in genere.

Il servizio dell'Artiglieria

Rispondendo quindi al senatore Bettoni rileva che egli ha mosso gravi appunti alla direzione dell'artiglieria ed armamenti; dichiara però che tali appunti non trovano riscontro nella realtà delle cose; oggidì la proporzione nel posto di una nave tra il materiale di pertinenza dell'artiglieria ed armamenti e quelli delle costruzioni, da un terzo è salito a oltre di due quinti e ciò prova le cresciute attribuzioni della predetta direzione generale.

Inoltre la Commissione d'inchiesta a cui ha alluso il senatore Bettoni riferendo su l'opportunità di elevare e specializzare la coltura degli ufficiali addetti alle direzioni artiglieria si riferiva ad un passato oggi profondamente modificato; nuove norme sono state emanate per costituire il corpo dei sedentari con persone non già inadatte, ma dotate di speciale competenza nei vari rami di servizio a terra.

E' lieto di poter dire che mercè questo criterio di scelta oggi il Corpo dei sedentari vanta i migliori elementi; soggiunge che non è esatto quanto ha affermato il senatore Bettoni che cioè i direttori di artiglieria dipartimentale cambino e si avvicendino nel servizio di terra e di bordo. Da qualche tempo ciò non è più avvenuto. Enumera le molteplici benemerenze dei nostri ufficiali preposti ai servizi di artiglieria e del materiale elettrico; accenna alla insignificante percentuale di danni nel materiale in seguito agli esercizi di tiro al bersaglio, ciò che pure prova che quegli ufficiali disimpegnano ottimamente le loro mansioni.

Al senatore Borgatta risponde circa la fornitura di corazze affidata alla Casa americana Midvale, che l'esecuzione del contratto garantita da cauzione, ebbe bensì una sospensione dopo una prima prova di collaudo non riuscita, ma chiarite le divergenze esso va ormai regolarmente svolgendosi.

Rivolgendosi al senatore Bettoni che lamentò le restrizioni imposte dalla nostra legge di contabilità generale dello Stato e che ostacolano la trasformazione di quel nostro stabilimento industriale, gli fa osservare che si è già in parte a ciò provveduto col progetto di legge che è ora dinanzi al Parlamento.

Assicura lo stesso senatore Bettoni che nei limiti del possibile i due Ministri della Guerra e della Marina procedono d'accordo per quanto riguarda le forniture e costruzioni di materiali da guerra, ma non crede cosa semplice ed opportuna la costituzione di un corpo tecnico unico per lo studio ed il collaudo del materiale di artiglieria dell'esercito e della Marina. Nei paesi dove qualche legame esisteva a questo riguardo, lo si va sciogliendo.

Gli impianti degli arsenali

Riconosce la necessità di migliorare i nostri arsenali, ma osserva che le migliorie dovrebbero essere radicali, occorrendo in alcuni luoghi demolire i fabbricati per riedificarli col più moderni criteri; tuttavia ha già fatto nei limiti possibile molteplici ed importanti trasformazioni.

Per accelerare le costruzioni in corso ha dovuto chiedere un maggiore assegno di milioni col presente bilancio ed un altro di tre milioni e 300 mila lire per il crescente allenamento della flotta.

Rileva che gli allegati al bilancio dànno agio ai senatori di controllare l'impiego dei fondi richiesti, i quali perciò potranno essere con tranquilla coscienza votati dal Senato.

Non si dissimula che in avvenire sarà costretto a richiedere ulteriori fondi e lo farà volta per volta quando occorra fronteggiare le necessità del momento.

L'opera della Marina

E' lieto di rilevare che se l'andamento dell'amministrazione della Marina impone la necessità di mezzi non scarsi, d'altronde le nostre navi attendono in modo lodevole ed efficace alla tutela ed al progresso delle nostre Colonie ed alla prosperità della Patria.

Ricorda l'opera molto importante ed apprezzata della Regia Marina nella Colonia del Benadir sia per l'impianto delle stazioni radio-telegrafiche, al quale proposito esprime la fiducia che entro l'anno prossimo si possa avere l'allacciamento radio telegrafico tra il Benadir e l'Eritrea, sia contribuendo validamente alla felice riuscita della spedizione di Danane.

E' certo che il Senato si associerà a lui nell'inviare un saluto ed un plauso ai nostri ufficiali di terra e di mare, che in lontane regioni compiono sacrifici ed eroismi spesso anche ignorati, col solo conforto della coscienza del loro dovere (*Approvazioni*).

Ricorda che un altro e più recente esempio ha testè luminosamente confermato come la flotta sia il migliore e più decisivo mezzo per tutelare il libero esercizio della nostra Marina di commercio e il prestigio del nostro paese all'estero (*Bene*).

Per raggiungere questi risultati occorre però aver molte navi pronte ed armate e perciò le somme stanziate per gli armamenti navali oggi appena sufficienti dovranno essere portate a più alta cifra nei futuri esercizi.

Circa l'allenamento del personale militare in genere e della flotta in ispecie gli è caro far cenno di alcune recentissime istituzioni, quali la scuola navale di tiro per gli ufficiali, la nave scuola per i fuochisti e il vigoroso impulso dato alla educazione fisica degli equipaggi.

Annunzia che presenterà domani al Parlamento il progetto di miglioramento degli stipendi degli ufficiali.

Nota a questo riguardo che altri provvedimenti si impongono per migliorare le condizioni di carriera, specie degli ufficiali di vascello, afferma aver già fatto quanto gli è stato possibile coi mezzi attualmente a lui consentiti dalla legge per attenuare la precarietà della situazione di fatto attuale, ma occorrerà provvedere in modo più completo.

Accenna alla necessità di provvedere a un miglioramento nella carriera degli ufficiali del Corpo sanitario; quanto al personale civile ricorda che il progetto pel miglioramento di stipendio e di carriera dei disegnatori, contabili, capitecnici ecc. è già presentato al Parlamento. Esso sarà seguito da ulteriori opportuni provvedimenti legislativi.

Servizio viveri

Quindi passa ad occuparsi del servizio viveri, circa i quali nella relazione è riportata l'eco di dubbi che gli preme dissipare. Il servizio delle sussistenze mercè lo zelo del personale adibitovi procede oggi nel modo più regolare. Ricorda come in passato la Marina fosse vincolata per vettovagliamento ad un contratto che al momento del bisogno poteva anche non essere rispettato arrecando gravi danni, contratto che dava luogo a continue controversie con gli appaltatori.

Oggi vi è un aumento nel fondo stanziato per i viveri ma l'oratore tiene a chiarire che esso dipende da cause che anche con l'antico sistema non si sarebbero evitate e che sono specificate nello stato di previsione.

Osserva poi che la qualità dei generi attualmente distribuiti è superiore a quella fornita in passato dalla impresa concessionaria e crede che questa osservazione basterebbe a far preferire l'attuale diretta gestione.

La Marina Mercantile

Viene a trattare della Marina mercantile e ricorda che nel 1910 cesseranno di aver vigore le attuali convenzioni per i servizi postali e commerciali e la legge sui provvedimenti a favore della Marina mercantile.

Rileva che dovrà provvedersi alla navigazione libera e alla industria delle costruzioni navali, al quale ultimo scopo presenterà quanto prima un disegno di legge. Si propone inoltre di presentare un altro progetto allo scopo di regolare le controversie dei lavoratori del mare coi capitani e gli armatori introducendo una nuova corrente di legislazione sociale nel vetusto tronco del diritto marittimo.

Infine si augura di poter sottoporre al Parlamento un complesso di regole sul contratto di lavoro e sul collocamento delle genti di mare provvedendo per tal modo con un insieme di leggi speciali a preparare la intera riforma del nostro codice per la Marina mercantile.

Le manovre di quest'anno

Conclude col rilevare la speciale importanza delle manovre navali di quest'anno, per le combinate operazioni di terra e di mare e per la nuova opportunità che offriranno di rinsaldare nella nostra marina e nel nostro esercito i vincoli di quella reciproca fratellanza di cui avemmo recenti prove sia tra i pericoli delle lontane coste del Benadir, sia nella lieta occasione del dono della bandiera di combattimento ad una rostra nave tra il plauso del popolo e al cospetto dei nostri Augusti Sovrani.

E' felice di constatare la vigile simpatia con cui ogni classe di cittadini si interessa sempre più delle cose della nostra Marina, poichè per tal modo si accentua un salutare risveglio di quello spirito militare che sempre più stringerà il paese al suo esercito ed alla sua armata nel comune ideale di una Patria forte e grande. — (*Aprovazioni e congratulazioni*).

Il discorso del relatore

MORIN, relatore. Esaminando le critiche da qualcuno mosse alla disposizione per la quale il bilancio della Marina per l'esercizio finanziario 1908 1909 è stato elevato a cento cinquantadue milioni, dichiara di approvare tale disposizione prescindendo da qualunque questione di forma, e lo approva tanto più, che il Ministro ha fatto comprendere come questa somma non sarà l'ultima espressione dei bisogni della Marina, la quale potrà in avvenire ottenere maggiori assegnamenti perchè ove ciò non fosse, bisognerebbe far procedere meno speditamente le costruzioni navali e lo sviluppo di quei servizi ai quali il Ministro si propone di dare ancora maggiore impulso.

Considera piena di promesse una asserzione fatta dal Ministro a proposito dei servizi per la istruzione del personale e l'allenamento della flotta e allude alla semplificazione sempre crescente dei servizi.

Veramente all'oratore sembra che questa semplificazione non sia ancora avvenuta, ma d'altra parte è consolante che le complicazioni non siano aumentate, specie perchè si era di fronte alla minaccia di una invasione degli impiegati del tesoro che dovevano tenere la contabilità in doppio con quelli della Marina.

Al sen. Bettoni osserva che la legge di contabilità dello Stato consente di dare commesse di ogni genere all'industria privata, col parere favorevole del Consiglio di Stato: e che commesse all'industria privata siano state date lo dimostrano gli armamenti di parecchie navi. Sarebbe tuttavia desiderabile una riforma della legge di contabilità dello Stato per dare maggiore libertà all'amministrazione perchè ciò che fa perdere molto tempo è la necessità di domandare certi pareri che soverchi.

La specializzazione degli ufficiali addetti al servizio dell'artiglieria non è cosa recente. Un progetto di legge tendente a questa specializzazione fu dall'oratore presentato nel suo primo Ministero e divenne poi legge sotto quello dell'on. Brin.

Gli ufficiali del servizio d'artiglieria sono veri e propri ingegneri, e gli ufficiali naviganti che talvolta sono destinati alle direzioni di artiglieria sono sempre degli specialisti e per questi ufficiali vi è sempre stata guarantigia di competenza.

Rispondendo al sen. Pisa, si riferisce a quanto ha detto il Ministro, soggiunge solo che la questione dei trasporti degli emigranti sotto la nostra bandiera potrà fare oggetto di considerazione della stipulazione di trattative nazionali di commercio e navigazione. Il Ministro ha attribuito all'oratore una predilezione per gli appalti dei viveri.

MIRABELLO — Non ha attribuito alcuna predilezione all'oratore, ma ha detto che esso riferiva voci di altri.

MORIN — Ad evitare confusioni, dice che il servizio dei viveri diretto non fa astrazione dagli appalti i quali anzi sono banditi dalle direzioni compartimentali, quindi con la soppressione delle imprese non si evita sempre il pericolo di aver viveri scadenti.

Concludendo si associa agli elogi tributati dal Ministro agli ufficiali ed ai marinai che prestano un servizio così lodevole all'estero, ed a quanto esso ha detto intorno alla opportunità di un continuo affiatamento tra marina ed esercito di una fusione di sentimenti di affetti di cordiale fratellanza. (*Bene*).

Replicano brevemente BETTONI, PISA, MIRABELLO, MORIN.

Si approvano quindi i capitoli del bilancio.

Il progetto per le Camere di Commercio

Roma, 22

Il progetto presentato dal ministro Cocco Ortu per la riforma delle Camere di Commercio si compone di otto capitoli contenenti settanta articoli, nei quali sono anche raccolti i principali voti ripetutamente espressi dalle Camere di Commercio e d'Industria. Le varianti portate alle attuali disposizioni consistono principalmente nella facoltà di concedersi per decreto reale della revisione straordinaria delle liste elettorali in caso di scioglimento da compiersi a cura del tribunale; l'obbligo fatto alle Camere di registrare la denuncia di costituzione delle ditte e delle società e nel designare a richiesta delle parti arbitri per la risoluzione amichevole fra gli industriali, i commercianti, gli impiegati e gli operai in ordine al contratto di lavoro dove non esistono collegi probiviraII. E' pur fatto obbligo delle compilazioni mercuriali e della conservazione delle copie per dieci anni. Alle Camere è concesso di riunirsi in unioni generali per esaminare le questioni commerciali e industriali. Ad esse è parimenti concessa la franchigia postale per le corrispondenze tra le Camere stesse tra loro e gli uffici pubblici.

Il capo secondo regola la composizione dei consigli camerali. Il numero dei componenti il consiglio che oggi è da 9 a 21 è elevato da 11 a 31 e ciò perchè lo sviluppo economico del paese è notevolmente accresciuto. I presidenti e i vice-presidenti dopo due anni di carica sono rieleggibili bensì, ma dopo due bienni deve aver luogo una interruzione per due anni.

GLI SCIOPERI AGRARI DI PARMA E DI PIACENZA

Dichiarazioni di Giolitti - Interpellanza dell'on. Fabbri

Roma, 22

(So.) — La situazione politica continua ad essere calma. Le sedute della Camera si trascinano senza particolare interesse e bisogna cercare i varii episodi di attualità fuori della Camera. — L'on. Giolitti ricevendo stamane a Palazzo Braschi i rappresentanti delle Consociazioni agrarie del Parmense, ha fatto notevoli dichiarazioni.

Il ministro degli interni, dopo aver presa visione dell'ordine del giorno votato intorno agli scioperi agrari in corso dai rappresentanti delle consociazioni venute a Roma, ha dichiarato che a novembre presenterà alla Camera un progetto di legge per il contratto di lavoro agrario e per l'arbitrato. Frattanto ha garantito che sarà rigorosamente mantenuto l'ordine pubblico.

L'estendersi degli scioperi agrari in provincia di Piacenza desta qualche preoccupazione. L'on. Fabbri ha presentato una interpellanza sugli scioperi della provincia di Piacenza, interpellanza che sarà svolta insieme con quella sugli scioperi di Parma. E' probabile che tale discussione termini con un voto sulla politica interna seguita dal Governo ed in tal caso l'estrema sinistra voterà in favore della politica interna di Giolitti. Ma la eventualità è ancora lontana.

DA PARMA
Una disgrazia - Altri arresti

Parma, 22

In un fondo posto nel territorio di Madisone mentre alcuni liberi lavoratori scherzavano insieme con dei forcaroli uno di questi ha per disgrazia ferito colla punta di una forca un compagno alla carotide. Il ferito è morto due ore dopo.

Ad Assa sono stati arrestati due leghisti per attentati alla libertà del lavoro. Essi sono stati scortati dalla cavalleria fino al carcere di San Secondo. Il bollettino della agraria narra che un carrettiere di Noceto è impazzito per lo sciopero ed è stato inviato alla clinica degli alienati.

Conferenze ed arresti nel Piacentino

Piacenza, 22

Sono state tenute in ogni parte della provincia conferenze per ribadire il concetto dello sciopero. A Gragnano furono operati sette arresti di cui sei per attentati alla libertà individuale e uno per disobbedienza alle autorità. A Coarso furono operati tre arresti per attentati alla libertà individuale. Si procede per lo stesso titolo alla identificazione di altri individui. A Sampolo di Podenzano hanno ripreso i lavori i braccianti addetti alla arginatura del Po e quelli addetti agli sterri della stazione ferroviaria. Scioperano invece, con il pretesto che i loro desiderata non furono accolti, trenta manovali ferroviari di San Nicolò di Rottofino.

In seguito al sopraluogo eseguito dal procuratore del Re stanotte a Chiaraval le Alseno è stato arrestato certo Galli Callisto per violenza privata e incendio doloso.

Episodi di violenza nelle Puglie
Leghista ucciso - Sequestro di pugnali e coltelli

Foggia, 22

Mentre nella masseria di Moccia Vincenzo lavoravano alcuni contadini forestieri, improvvisamente si avanzarono verso di loro sopra un carro sei individui, i quali spararono i fucili imponendo loro di smettere immediatamente il lavoro.

Presi da panico i contadini fuggirono. — Gli sbocchi della città sono sempre vigilati da guardie e carabinieri. — Lo sciopero si è esteso in quasi tutti i centri della provincia. — Mentre a S. Angelo i leghisti Latorre e Russo avevano ingiunto con minaccie ai liberi lavotori di smettere il lavoro poco dopo venivano colpiti da parecchie fucilate esplose da individui nascosti dietro un fossato. Il Latorre riportava parecchie ferite nella regione occipitale e poco dopo cessava di vivere. Il Russo è in pericolo di vita. — Sono stati fatti parecchi arresti per attentati alla libertà del lavoro o per violenza sulle persone e sulle cose. — Ieri sera improvvisamente si spegneva la luce elettrica. La cittadinanza fu presa da panico indescrivibile e si dovette attendere molto prima che gli animi si tranquillassero esacerbati da tanti inattesi attentati. — In una sera a Foggia sono stati sequestrati 50 fra pugnali e coltelli e 30 a Monte S. Angelo.

Per l'inaugurazione dell'Istituto d'agricoltura

Roma, 22

Stamane alla legazione del Portogallo presso il Quirinale si sono riuniti circa trenta delegati esteri membri del Comitato permanente dell'Istituto di agricoltura, convocati dal ministro portoghese Carvalo y Vasconcellos. Alla unanimità, su proposta del delegato del Messico appoggiato dal delegato austriaco, è stato incaricato il signor Carvalo y Vasconcellos di prendere la parola domani alla seduta inaugurale dell'Istituto internazionale per rispondere a nome dei delegati esteri ai discorsi degli on. Tittoni e Faina.

Un dispaccio di Aehrenthal

Roma, 22

Aehrenthal ha indirizzato a Tittoni il seguente telegramma:

« L'inaugurazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura mi offre l'occasione preziosa di felicitare Vostra Eccellenza della realizzazione di un pensiero che trovò l'adesione unanime dei popoli civili. Sono convinto che l'istituto creato dalla previdente iniziativa di S. M. il Re Vostro grazioso Sovrano lavorando sotto l'alta protezione di Lui non mancherà di dare i più prosperi risultati ».

Lo scoppio di un cannone
Un artigliere ucciso ed uno ferito

Roma, 22

Il «Giornale d'Italia» ha da Moneta che mentre si eseguivano esercitazioni al forte di campo d'Orso scoppiò la carica di un cannone di lunga portata uccidendo un artigliere e ferendone un altro.

Secondo il «Giornale d'Italia» è già in corso una inchiesta per accertare le cause e le responsabilità dell'accidente.

CIRCA IL MATRIMONIO DEL DUCA DOGLI ABRUZZI

Una dichiarazione di Mr. Elkins

Roma, 22

La *Tribuna* ha da New York: Il senatore Elkins, il quale finora si è mantenuto in un eroico mutismo riguardo alle relazioni di sua figlia con il Duca degli Abruzzi, ha oggi rotto il silenzio solamente per smentire uno dei soliti *canards* stampati a tale proposito. Il *New York World* aveva pubblicato un telegramma da Roma, nel quale si affermava che la Casa Reale aveva condotti a termine in modo soddisfacente i negoziati relativi al matrimonio mediante uno speciale agente. Il senatore Elkins dichiara di non aver visto nessuno. Non ostante lo strettissimo riserbo mantenuto dalla famiglia Elkins è trapelato però che l'annuncio ufficiale del matrimonio sarà fatto durante la campagna presidenziale, la quale si apre alla fine d'estate, allo scopo di profittare del momento nel quale la stampa e la opinione pubblica si troveranno assorbiti dai tumulti elettorali e di sfuggire così facilmente le curiosità e le indescrizioni, onde i giornali perseguitano questo primo matrimonio di una americana con una membro di una casa reale europea.

Un terribile incendio in un quartiere di Chicago?

Parigi, 22

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Chicago giunto a Londra, secondo il quale un terribile incendio che dura ancora è scoppiato ieri nel pomeriggio in un immenso quartiere. Le fiamme hanno trovato gli elementi in un deposito di scatole di legno e in un cantiere di legna, situato in mezzo ad un gruppo di case. Ottanta persone mancano allo appello. Dei cadaveri carbonizzati sono stati ritrovati. Vi sono numerosi feriti, tra cui una ventina mortalmente.

Altri particolari sul disastro di Contich

Anversa, 22

Ecco come si sarebbe verificato l'incidente ferroviario, secondo un funzionario che si è recato sul luogo della catastrofe.

Si ripulivano gli apparecchi dei segnali della stazione. Questo lavoro doveva durare due o tre ore. In attesa che fosse terminato, gli operai erano incaricati di far funzionare a mano i segnali. Che cosa è avvenuto? L'operaio si è sbagliato? Ha fatto manovrare un altro apparecchio invece di quello che dovea far funzionare il segnale? In ogni caso si avvide dell'errore, ma era troppo tardi. Il macchinista del treno di Anversa non perdette il suo sangue freddo e strinse i freni immediatamente, ma era impossibile fermarsi. Egli ha potuto soltanto attenuare l'urto.

Esplosione in un edificio di sei piani a Parigi
Quarantadue operai feriti

Parigi, 22

Stamane alle ore 8.30 una esplosione, la cui causa è ignota, è avvenuta nella raffineria Sey in un edificio di dieci piani, sette in elevazione e tre in profondità dove sono i macchinari per l'abburattamento e per la messa nelle scatole dello zucchero. Quarantadue operai e operaie sono rimasti feriti, tra i quali otto gravemente. Dopo aver ricevuto le prime cure nella infermeria dello stabilimento, i feriti furono condotti al loro domicilio, tranne gli otto gravi, i quali furono trasportati negli ospedali della Pitiè e Cochin. Un principio d'incendio provocato dalla esplosione è stato spento dai pompieri dello stabilimento. I danni sono calcolati in 500,000 franchi.

Tre operai colpiti da un fulmine durante un uragano

Bruxelles, 22

Durante un violento uragano che si è scatenato nel pomeriggio nella città e nei dintorni è avvenuta una grave disgrazia a Seca Erbeck. Tre operai selciatori sono stati colpiti dal fulmine; uno di essi è morto sul colpo, un altro sbalzato con una mano paralizzata ed il terzo, che era caduto a terra in seguito alla scarica, si rialzò incolume e fuggì.

Arresti ed esecuzioni in Russia

Pietroburgo, 22

La polizia di Odessa, di Kieff e di Karkoff ha arrestato numerose persone giunte espressamente dall'estero ossia dalla Francia e dalla Svizzera per commettere atti rivoluzionari. Venti contadini colpevoli di attacco alla proprietà nei dintorni di Kerson sono stati appiccati fuori della città. I tre francesi convinti di avere provocato disordini sono stati fucilati nella prigione di Toboleskk in Siberia.

Vapore russo attaccato da un gruppo di briganti
513 passeggieri svaligiati

Pietroburgo, 22

Un gruppo di uomini armati ha attaccato la scorsa notte presso Kiew il vapore *Alessandro Terzo* sul quale si trovavano 513 passeggieri. I briganti hanno chiusi tutti i passeggieri nelle loro cabine; si sono impadroniti dei denari che hanno trovato e poi sono scomparsi.

La revisione della sentenza di condanna di Harden

Lipsia, 22

Dinanzi alla Camera correzionale del Tribunale dell'impero è cominciato il processo per la revisione della sentenza del tribunale di Berlino condannante Harden a quattro mesi di prigione per offese contro Moltke.

La prima parte della udienza è consacrata al discorso dell'avvocato Bernstein. Replica il procuratore dell'impero sulla legalità della procedura seguita da Landesgerricht, che funzionò come tribunale di prima istanza. Considera come nulla e non avvenuta la procedura seguita dinanzi al tribunale degli Scabini invece di trattare questo affare in appello. L'avvocato Bernstein sostiene la nullità di questa procedura.

Richter, procuratore imperiale, dice che la sentenza del tribunale degli Scabini non ha alcuna forza di cosa giudicata. Questa discussione, d'ordine puramente giudirico, continuerà verosimilmente molto tempo perchè la difesa ha invocato 33 motivi di revisione.

Il ricorso Ulmo respinto

Parigi, 22

La Cassazione ha respinto il ricorso della guardia marina Ulmo che era stato condannato per tradimento.

STELLE DI MEDIA GRANDEZZA

Certo non brillano in un firmamento, tanto poco il palcoscenico, malgrado gli innumerevovoli fochi che vi si allungano, ha l'aspetto celeste. Ma brillano. E allo spettatore giovane e ingenuo che siede davanti a quel palcoscenico come in sul limitare di una vita — tutto è limitare di vita a vent'anni — le stelle femminili che si avvicendano nel cerchio del teatrino elegante o volgare devono dare una sensazione di fascino, come ne dà una stella filante, oh, filano bene anche loro...

E' la leggerezza di un capriccio, il sorriso rapido dell'avventura che quel fascino fa sperare od annuncia. Le gonnelle della piccola stella — oh il pudore massimo che manda vestiti anche gli astri — sono così fatte di velo, e hanno tali guizzi di ricami quasi aerei. Il suo corsetto non è corsetto che di nome: è un pretesto per mostrar qualche cosa: ossa o carne. E uno scintillio di diamanti che possono anche essere veri le riluce sul collo, sul petto, tra i capelli, agli orecchi... Vecchia imagine e pur sempre nuova: classica figurazione della donnetta di palcoscenico che rimane ormai nei ricordi di tutti come un accessorio indispensabile dell'adoloscenza. Ma l'adoloscente spesso, conquistato da quella leggerezza apparente, sogna una solidità di affetto. Il fascino opera e si contraddice. Ed ecco l'amore...

Margherita Gautier — sia pace all'ombra del secondo Dumas — ha fatto e farà più male alle generazioni che si susseguono, di quanto non possa farne, forse, un altro male ugualmente francese.

Da poi che un cuore adoloscente — o non adoloscente, magari — può sospettare che sotto l'apparente venalità e la corruzione apparente si nascondano una disinteressata purezza, contaminata dal fato, e una affettività sincera sempre stretta nel cerchio della finzione, da quel giorno non v'è piccola donna di caffè concerto, o cortigiana di medio valore, o donna perduta, insomma, come si diceva una volta ai tempi del romanticismo, che non faccia sorgere su' suoi passi uno, due o più Armandi. Perchè no? si chiede l'Armando, varcato appena quel limitar della vita che era per lui costituito da un custode di palcoscenico, ed entrato nella vita medesima che per lui si riassume nella divetta prima contemplata da lunge. Perchè no? Chi mi dice che questa *povera* donna possa amarmi più e meglio di quella stupida ragazza di provincia che padre e madre destinerebbero? Quella non ha vesti di velo e gioielli. In fondo io voglio essere colui che redime e non colui... che prende moglie...

Non mi diffondo sulla psicologia di questo adoloscente. E' già fatta: è di quegli stati d'anima, il suo, già noti anche ai commessi di drogheria. Ma dietro la pagina ingenua sta la pagina tragica. Ed è una pagina tragica quella che l'altro giorno abbiamo letta. Di un giovane, cui tutto sorrideva — egli aveva una madre! — che per non poter raggiungere a Napoli la piccola divetta che di là lo chiamava con telegrammi alla Gautier, disperato, ha pensato di raggiungere addirittura le ombre sulla riva della morte. L'amore cominciato dinanzi a un grazioso sgonnellamento di vesti scarse e leggere, in un piccolo teatro dove il palcoscenico polveroso pareva fiorire per miracolo, agli occhi giovanili, dei fiori di desiderio e di voluttà, l'amore che pareva capriccio e sorriso, piccolo scambio d'occhiate, rapido contatto di epidermidi, è diventato la forza che distrugge, così come nelle grandi passioni così come nei grandi istanti fatali della vita.

Noi le vediamo rifulgere queste stelle di media grandezza, noi, uomini maturi, con occhi molto tranquilli. Il loro fulgore non ci abbaglia: la loro vita ci pare un tessuto di giorni volgari e torbidi, a quel modo che è volgare il tessuto dei loro vestiti, e torbida l'acqua dei loro gioielli da rigattiere. Eppure.... No: decisamente non si possono tagliare le sostanze e le apparenze del mondo in due parti con un taglio netto e preciso. No: non si può dire, come fanno le buone massaie e le ragazze timorate, che *quelle donne* non soffrano o non hanno cuore. Vedete? Quel la d'esse che il giovane testè morto amava, dovette cantare dopo aver saputo la notizia tragica. Con che cuore cantò? Il piccolo trillo stonato non le morì in un singhiozzo? Per quell'attimo di spasimo, povera donna! Ma ella si consolerà perchè le donne si consolano così presto. Esse non hanno che un dolore intenso; quello di madre. Gli altri scivolano sulle loro anime. Quella che non si consolerà sarà la madre del morto. E il giovane arbusto ventenne non rifiorirà mai più...

A che questa piccola cronaca sentimentale da cui nessun insegnamento nuovo e peregrino può scaturire? Gli è che essa mi è parsa allacciarsi così bene con un'altra, con un'altra cronaca più vermiglia, in cui pure brilla una stella di caffè concerto. Oh! più a lungo brillerà questa, sebbene materialmente si sia spenta, sebbene sia stata essa la vittima, come, nel caso di prima, vittima era quegli che l'aveva contemplata e desiderata. Maria Browne rivivrà in una sfinge, scolpita da colui che la uccise; e la sua bellezza eternata nel marmo potrà ridere dell'impeto distruttore che annientò la sua carne. Non era un adoloscente Filippo Cifariello quando la vide, l'amò, la volle. Non era al limitar della vita cui già aveva varcato con opere e con età mature. Egli avrebbe dovuto comprendere molte cose e molte intuirne: e pensare sopratutto che colui che dimentica un passato deve potere esser più forte di un avvenire. La stella dell'ingegno è anch'essa di media grandezza se non si accompagna alla nobiltà dell'animo. E l'amore comprato a prezzo di qualche abbassamento vi innalza soltanto se spoglia ogni rancor di vendetta per diventare generosità e sacrificio. La colpa della donna diventa in questo caso prevedibile e naturale: il castigo ingiusto, se è castigo di sangue. Ma che dico? In fondo, l'uomo che uccide ha sempre torto: o almeno a sua scusa non può invocar che l'istinto, quell'istinto di cui egli però non riconosce l'impero nella donna che fece sua. Egli è quindi un essere che si contraddice: e le contrad

dizioni non sono nulla quando si aggirano nel cerchio delle idee, diventano molto, diventano troppo quando entrano nel campo degli atti. E il pubblico ha applaudito lo scultore omicida, quando questi è comparso, dopo molto, dopo troppo tempo, dinanzi a' suoi giudici? Oh! applausi male intenzionati, applausi iniqui.... C'è una rispondenza tra quelli che in un caffè concerto salutano l'apparire alla ribalta di una di quelle piccole stelle di media grandezza e questi ché accolgono un colpevole. Quelli e questi dovrebber tacere e mutarsi in un silenzio di pietà. Giacchè non altro che la pietà conviene a quelle piccole fragili donne che in veste splendente trascinano una oscura miseria, forse: e agli uomini anche grandi per opere, i quali non sanno vincer sè stessi, le proprie passioni, i proprii istinti. Una pietà che non è indulgenza, una consapevolezza dell'umana fragilità, e che ravvolge, in questo firmamento senza grandezza, più quelli che restano; poi che a quelli che furon travolti altra pietà, e più grande della nostra, penserà sopra tutto.

C. Giorgieri Contri.

Il malcontento delle guardie di finanza

Roma, 23

(So.) — Si manifesta una viva agitazione nel campo delle guardie di finanza in seguito al ritardo nella presentazione e della discussione del disegno di legge sul miglioramento del corpo delle guardie di finanza e per il timore che tale progetto non sia approvato e non possa entrare in vigore prima del nuovo anno finanziario. Perciò due interrogazioni vennero presentate alla Camera in proposito: la prima dell'on. Francicanava e dell'on. Cantarano e la seconda dell'on. Monti-Guarnieri.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 22

La Commissione d'inchiesta sul Ministero della P. I. ha interrogato i signori Pavesi, Amante e Rivoire della sezione di Palermo della federazione nazionale degli insegnanti, i quali compirono una inchiesta sulla condotta del comm. De Luca Aprile al Congresso di Cremona.

Ricevimenti di pellegrini in Vaticano

Roma, 22

Stamane il Papa ha ricevuto i pellegrini olandesi dopo aver ricevuto in udienza speciale l'arcivescovo di Utrech, il quale gli ha presentato gli omaggi della sua diocesi in occasione del giubileo sacerdotale.

Questa sera l'*Osservatore Romano* comincia la pubblicazione delle lettere di adesione dell'episcopato francese alla lettera del Papa ai cardinali francesi circa le mutualità.

XI Congresso Generale della Lega Nazionale a Riva di Trento

Riva, 22

Domenica Riva di Trento, la ridente città bagnata dalle acque del Garda, riceverà i congressisti della patriottica istituzione «Lega Nazionale» che vengono dalle balze del Trentino, dalla Gorizia, dall'Istria e dalla Dalmazia. Si crede che in quel giorno Riva potrà ospitare parecchie migliaia di persone, riunite per una grande e solenne festa d'italianità.

Da per tutto si preparano archi, palchi da dove le signorine rivane getteranno fiori sui congressisti che alla mattina sfileranno in corteo per le vie della ridente città italiana. Alla sera si prepara una grande serenata sul lago, con illuminazione fantastica di Riva. Basti dire che per illuminare la Torre Apponale furono adoperate 2500 lampade elettriche per 46.000 candele della forza di 300 cavalli. Riva illuminata con lo sfondo dei monti, ancora un po' coperti di neve, ha qualche cosa di fantastico; Venezia sola può far dimenticare l'impressione che desta la perla del Garda illuminata straordinariamente. Vi saranno premi alle migliori imbarcazioni e fino da ora si sa che sono moltissime quelle che parteciperanno al concorso, pel quale fu nominata una giuria composta di cinque persone competenti. Alla sera treni speciali condurranno a casa i congressisti ed i partecipanti alla serenata, come piroscafi presteranno servizio sul lago.

Ecco il programma di domenica:

Ore 6.30: Sveglia della fanfara della «Concordia e Ginnastica».

Ore 9.30: Ricevimento dei congressisti alla Stazione.

Ore 10: Corteo lungo le principali vie della città addobbata a festa con getto di fiori.

Ore 10.30: Ricevimento al Municipio e Vermouth d'onore.

Ore 11.30: Congresso nel Teatro Sociale.

Ore 14: Banchetto sociale nelle sale del Giardino d'Infanzia con concerto bandistico.

Ore 21: Illuminazione fantastica delle adiacenze del porto. Festa veneziana sul Lago con fuochi artificiali, fiaccole galleggianti, musiche e cori a cui si potrà assistere da 2 piroscafi dell'Impresa di navigazione sul Garda (accesso Cor. 1).

Ore 22: Grande sfilata dei concorrenti al premio davanti all'imbarcazione del Comitato. Aggiudicazione dei premi alle barche trovate meritevoli.

Alle 11.30 in Teatro Sociale avrà luogo il Congresso con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del X Congresso di Pirano — 2. Relazioni sull'attività sociale — 3. Rendiconti finanziari delle due Sezioni, dei Gruppi Dalmati e del Fondo Centrale, e relazioni dei Consigli di sorveglianza — 4. Determinazione della percentuale al Fondo Centrale — 5. Mozione sulla questione Universitaria — 6. Scelta del luogo per il prossimo Congresso ordinario — 7. Eventuali proposte — 8. Elezioni di 4 direttori per la Sezione Tridentina.

Dopo avrà luogo un banchetto di 300 coperti con la tassa di cor. 8 per persona.

Hanno già aderito di partecipare al Congresso Riccardo Pitteri, Attilio Hortis, Bartoli, Pitacco, Tombosi ed altri illustri patrioti.

L'accordo finanziario per la Danubio-Adriatico

Parigi, 22

Secondo l'*Echo de Paris* l'accordo finanziario fra le potenze interessate al progetto della ferrovia dal Danubio all'Adriatico giungerà a Parigi tra qualche giorno. Le potenze partecipano come segue alla costruzione: Francia 45 milioni, Italia 40 milioni, Russia e Serbia 15 milioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 22

L'udienza è aperta alle ore 10. Il Pubblico Ministero, avv. Bertolan continua la sua requisitoria. Egli replica brevemente sul complotto confermando la verità della deposizione di Nicolò Modica. Quindi entra nel cuore della causa intraprendendo un esame minuzioso della deposizione della Lazio. Egli crede la Lazio una onesta fanciulla calunniata dall'ira nemica. Ciò però non menoma la deposizione fatta che confronta con quelle degli altri testimoni sull'analogo argomento. Le deposizioni dei vari testimoni si rafforzano a vicenda e non si contraddicono. La Lazio era in condizioni favorevoli per vedere e vide: il Mandina era poi conosciuto. Si tentò di smentire la Lazio con il Lisciandra con il Piccione e con il prete Scimene, che confuta lungamente. Dice che il prete Scimene fu assolto a Lanciano dall'accusa di falsa testimonianza unicamente perchè si trincerò dietro il segreto del confessionale. Fa un lungo confronto fra la deposizione della Lazio e quella di don Scimene. Quindi l'oratore ricorda di nuovo i precedenti degli imputati e legge delle anteriori sentenze per peculato, falso, mancato omicidio, ecc. ecc. Esamina l'alibi prodotto da Giuseppe Guzzo che affermò di trovarsi in casa la sera del delitto proprio in quell'ora e lo combatte.

Alle ore 12 l'udienza è sospesa ed è rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana incomincia alle ore 15. Il P. M. continua la sua requisitoria. Egli esamina il contegno dei tre imputati nei giorni precedenti al delitto e nel giorno stesso del delitto. Questo contegno era interessato e tendeva a preparare gli animi per dimostrare la perfetta tranquillità degli imputati. L'opinione pubblica, appena appreso l'assassinio, si manifestò contraria ai Guzzo. Il morente sindaco trovò la forza per poter dire con un filo di voce la nota frase: «Arrestate i Guzzo». Ricorda la lettera minacciosa ricevuta dal sindaco, la minaccia rivolta al sindaco dagli attuali imputati, specialmente dal Mandina. E' possibile — si chiede l'oratore della legge — che gli attuali imputati siano dentro in quella gabbia unicamente per una induzione dei Saporito? E' dunque una vendetta qualunque quella che la famiglia Saporito vuole del fratello morto?

Passa ad esaminare i noti episodi delle donne Giuseppa Modica e Rosa Sciortino. Nota la rassomiglianza delle deposizioni nei riguardi della signora Cecchina Saporito nelle visite che le testimoni avrebbero fatto a costei mettendo in chiaro anche la presenza e le testimonianze del Palmese, il tenente dei carabinieri che ha condotto per un certo tempo le indagini sull'assassinio.

Dopo un breve riposo, l'oratore si trattiene sull'episodio più tipico del processo e cioè sul pagamento di varie somme ai testimoni per parte della famiglia Saporito e specialmente sul pagamento di venti lire alla teste Lazio. Ricorda poi la deposizione Vivona, che fu un teste introdotto dalla difesa e dice che quando i Saporito cominciarono a sospettare sulla sua onestà, il Vivona nella sua testimonianza si è trincerato dietro una vera fortezza dicendo di non sapere dove erano andate a finire le somme. Confronta la deposizione del Vivona con quelle del Ferrara e dal rag. Fontana. Egli ritiene che la deposizione Fontana non sia altro che una vendetta che egli si è voluto prendere dei Saporito. Dice che non chiese mai la incriminazione di nessun teste per non intralciare il processo che si trascina ormai da sette anni.

L'oratore è giunto alla conclusione. Egli riassume tutto ciò che ha sostenuto nella sua arringa e chiede che vengano riconosciuti i Guzzo Francesco e Giuseppe e il Mandina colpevoli di omicidio premeditato in persona del sindaco Saporito e che almeno si ammetta la cooperazione immediata e la complicità. Termina ringraziando i giurati della loro attenzione. Dice che egli ha parlato per la verità e la giustizia e invita i giurati a giudicare con serenità d'animo e di mente.

Sono le 17.30 e il presidente rinvia l'udienza a lunedì 25 nella quale avrà per primo la parola l'avv. Tazzari della Parte Civile.

Il capitano Zironi davanti al tribunale militare di Roma

Roma, 22

Oggi davanti al Tribunale Militare di Roma è incominciata la causa a carico del capitano Balilla Zironi, il quale il 14 Gennaio scorso schiaffeggiava ed ingiuriava il maggiore di cavalleria Guido Paolucci nel circolo «Unione» di Terni in seguito ad una perizia calligrafica, dalla quale risultò che il Paolucci era stato l'autore di alcune cartoline anonime a lui e alla sua signora. In seguito a ciò una commissione d'inchiesta rinviò a giudizio il capitano Zironi.

Il capitano, nel suo interrogatorio, ha detto che considerava il maggiore come un fratello e non rilevava quindi le dicerie che correvano a Terni sulla frequenza del Paolucci presso la sua famiglia.

Narra quindi l'incidente della lettera anonima, le assicurazioni fattegli dal maggiore della propria innocenza e racconta un episodio secondo il quale il Paolucci avrebbe indirizzato in pieno circolo parole ingiuriose verso di lui e la sua signora. E venendo al fatto dell'aggressione, dice che egli ha agito per semplice impulso.

Viene quindi interrogato il maggiore, che compare al giudizio soltanto come testimonio, il quale rifà la storia delle sue relazioni con la famiglia Zironi e dei vari riavvicinamenti verificatisi dopo la cessata cordialità dei loro rapporti e dice che ad arte vennero travisate le sue parole mentre passavano i coniugi Zironi: «Vede, quella gente alla quale ho fatto tanto bene, come mi tratta!» Il maggiore assicura di essere stato aggredito alle spalle senza che se ne accorgesse.

Quindi si è proceduto all'interrogatorio dei testimoni, che hanno deposto su varie circostanze di fatto e si fa leggere la perizia calligrafica redatta dal cav. Nastri, la quale conclude dicendo che le lettere anonime non potevano essere scritte che dal maggiore Paolucci.

Esaurite le deposizioni dei testimoni, ha preso la parola l'avvocato fiscale militare cav. Torre, che ha concluso chiedendo che il capitani Zironi, ritenuto colpevole di insubordinazione con la scusante della provocazione e della forza irresistibile, sia condannato a nove mesi e due giorni di reclusione.

Subito dopo hanno pronunciate le loro arringhe gli avvocati Aroca e Di Benedetto, i quali hanno invocato una sentenza che riconosca che lo Zironi ha agito sotto l'impulso di un giusto furore con la mente ottenebrata da una ingiusta ed atroce offesa nell'onore.

Alle 18 il Tribunale si ritira per la sentenza e dopo un'ora e mezza rientra nell'aula.

Il Presidente legge la sentenza, con la quale assolse il capitano Zironi per il reato di insubordinazione accogliendo la tesi della difesa e lo condanna a tre giorni di carcere militare per il duello ed ordina che la condanna per questo reato non sia iscritta nel casellario giudiziario.

Il processo Milesi e compagnia

Cremona, 22

Il pubblico è sempre scarso. Si riprende lo interrogatorio degli imputati. Il Presidente fa dare lettura di numerosi documenti di causa, perizie, verbali di sopraluoghi, ecc. I giurati seguono la lettura con molta attenzione, mentre gli imputati continuano a rimanere quasi estranei a quanto succede intorno ad essi. Dalla perizia del cadavere del maestro Loglio si apprende che egli ricevette ben 17 ferite e da parecchie persone.

Si interroga quindi l'imputato Castelli, che narra che il Piccinali lo invitò la sera del 14 luglio verso le 23 ad accompagnarlo per andare a chiedere spiegazioni al Loglio. Lo accompagnò infatti ma appena vide che il Piccinali e il Loglio si picchiavano sul serio si allontanò e quindi non sa altro.

A questo punto, il Presidente annuncia che il padre di un giurato è moribondo. E quindi si delibera di rimandare la continuazione del processo a lunedì.

Furto in danno di un compagno

Tribunale Militare di Venezia

Pres. Tumia — P. M. Sicher.

I soldati Fichera, Lavenia, Bonetti, Giuffrida, Corallo ed il caporale Salerno devono tutti sei rispondere di furto semplice per somma inferiore alle lire cinquanta, perchè di comune accordo fra loro in Ravenna tolsero dal posto assegnato nella camerata al soldato Bonanno Paolo un pacco postale contenente cose mangerecce. I soldati Fichera, Bonetti e Lavenia avrebbero sottratto il pacco; i soldati Giuffrida e Corallo si sarebbero prestati a nasconderlo ed asportarlo dal quartiere: tutti e cinque poi si sarebbero trovati insieme in un'osteria ed avrebbero mangiato il contenuto.

Il caporale Salerno venne coinvolto in questo fatto perchè accusato di istigazione dal soldato Lavenia.

Il caporale — che si è sempre mantenuto negativo — protesta anche all'udienza la sua innocenza e rileva come vi fossero ragioni di rancore fra lui ed il Lavenia.

Tutti gli altri confessano il furto: il Corallo ed il Giuffrida asseriscono di non avervi avuto parte principale, ma ammettono di aver aiutato gli altri e tutti ammettono la consumazione fatta in compagnia.

Viene sentito il capitano comandante lo squadrone, il quale conferma il suo rapporto scritto: rileva la responsabilità dei singoli soldati che anche a lui hanno confessato il fatto e non può escludere che vi fossero motivi di rancore fra il caporale Salerno ed il soldato Lavenia.

Il P. M. propone la condanna di tutti gli imputati a mesi quattro di carcere oltre alla rifusione in solido di danni e spese.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza: dichiara assolto il caporale Salerno per non avere preso parte al fatto; dichiara colpevoli di furto i soldati Fichera, Lavenia e Bonetti e li condanna: il primo a mesi quattro di carcere, il secondo pure a quattro mesi di carcere ed il terzo a tre mesi col sofferto: dichiara Corallo e Giuffrida colpevoli di ricettazione e li condanna entrambi a due mesi di carcere col sofferto.

Ordina la non iscrizione della pena nel certificato penale nei riguardi dei soldati Lavenia, Bonetti, Giuffrida e Corallo.

Il caporale era difeso dall'avv. Pietriboni; il Giuffrida dall'avv. Umberto Ferraboschi; tutti gli altri dall'avv. G. Villanova.

Una direttissima per rapina

Tribunale Penale di Venezia

Presidente Marson — P. M. Pistilli.

Iermattina si svolse il processo per direttissima contro quel tale Benvenuto Vistosi di Pietro di anni 18, facchino in una vetreria di Murano, il quale due giorni or sono, come narrammo in cronaca, tentava di rapinare della borsetta la signora Edvige De Biasi che incontrava sulla Riva del Vin verso le cinque e mezzo del pomeriggio.

Il Vistosi è difeso dall'avv. Bottari. L'imputato confessa di essere l'autore della rapina, come del resto aveva subito dichiarato alle guardie di città Del Compare e al vigile Sambin che lo avevano arrestato. Aggiunge poi a sua discolpa, che era stato spinto a commettere quell'atto perchè avendo consumato in bagordi con alcuni compagni la paga della settimana aveva paura, ritornando a casa senza quattrini delle busse del padre. Cercava quindi di rifarsi la borsa!

Il Tribunale lo condanna a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, accordandogli il beneficio della legge del perdono.

Teatri e Concerti

"Il Redivivo,,

Commedia in tre atti di G. Bonaspetti (Goldoni 22 Maggio 1908)

La letteratura del mondo d'affari, del mondo tipico della nostra epoca, si amplifica; il maraviglioso ceppo balzachiano mette anche sotto questo aspetto, floridamente, i suoi rami. L'evo nostro sta ispirando la sua chanson de geste, i suoi troubadours; l'avvenire dirà se siano migliori e le nostre gesta ed i nostri trovadori in confronto alle gesta ed ai trovadori del medio evo. Noi, intanto, possiamo ben dire questo, che l'arte rivolgendosi alle fonti più fervide e più genuine della nostra vita obbedisce a taluna delle sue regole più rigorose e più precise. Alla letteratura del mondo d'affari appartiene il *Redivivo* di G. Bonaspetti, la commedia cioè rappresentata iersera al *Goldoni* dalla compagnia Della Guardia mentre, fuori, infuriava un uragano di passaggio che aveva buon giuoco sulle condutture della luce elettrica e disturbava quindi, in teatro, attori ed uditori. Attori coscienziosi ed intelligenti; uditori scarsi ma, in compenso intelligenti essi pure, che applaudirono con sincero compiacimento i tre atti.

Il *Redivivo* — ripeto — appartiene alla letteratura del mondo d'affari ricca, oramai, di saggi eccellenti, dal *Mercadet* quasi profetico ai tipi creati poi dal Daudet, dal Mirbeau, dal Fabre, dal Bernstein in Francia, di tipi italiani, per citare soltanto i contemporanei, disegnati da Giacosa, dal Bertolazzi, dal Morello, da Camillo Antona Traversi, da Guglielmo Anastasi col romanzo di ambiente borsistico *Eldorado* che vedrà presto la luce pubblicato dai Fratelli Treves dopo averla veduta in una giovanile rivista genovese.

Tutte queste figure di uomini d'affari hanno, nella loro fisonomia generale molti punti di contatto; sono rudi, energici, quadrati di mente. Tutte le opere nelle quali essi acquistano rilievo, hanno parecchie simiglianze, la rapidità e la drammaticità concitata dell'azione, la parsimoniosa proprietà del dialogo; la febbre dell'ambiente comune. Spesso non mancano nemmeno degli elementi esteriori della tragedia classica; per esempio la triplice unità di tempo, di luogo, di azione. Dove cominciano a diversificare, lo notai già a proposito del *Sansone* di Bernstein, è nell'intima natura de' protagonisti che di uomini loschi, di veri filibustieri della banca, della industria, del denaro, diventano poco a poco uomini onesti, suscettibili di sentimenti buoni, e generosi. Essi, in fondo, dànno la scalata alla ricchezza sulla base de' numeri, delle liquidazioni fine mese e de' riporti, precisamente come altri la dànno studiando la chimica o facendo l'ingegnere. Il male si è che, per poter giudicare conscienziosamente della loro condotta, del loro valore e del valore d'arte delle commedie in cui si svolgono i loro interessi, i critici dovranno approfondire gli studi nella più astrusa scienza finanziaria, scender e salire le scale delle borse, seguire attentamente le crisi economiche sul genere della recente crisi economica che, dipartitasi dagli Stati Uniti, ha avuto una eco a Milano e a Genova, ma più a Genova che a Milano, determinandovi spostamenti considerevoli di fortune.

Il *Redivivo* di Bonaspetti sembra nato nel momento culminante della lotta ribassista di Genova, aduna in sè quasi tutte le caratteristiche del mondo d'affari cui accennavo dianzi, rispetta notevolmente se non scrupolosamente la triplice unità di tempo, di luogo, di azione, e ci presenta un tipo d'uomo d'affari onesto, suscettibile di sentimenti buoni e generosi. Il *Redivivo* è Federico Di Luni. Lo Chiamano così i giornali perchè il suo ritorno agli affari, dopo una lunga malattia, e l'impulso nuovo che egli vi porta mutano d'un colpo, in suo favore, gli avvenimenti che erano invece in suo grandissimo disfavore.

Federico Di Luni incarna alla perfezione l'antica anima forte dell'armatore ligure di razza. Possiede una sostanza considerevole e un cantiere navale di primissimo ordine. Ha una figlia giovanetta Maria; un fratello, Lorenzo Di Luni; un nipote, Paolo, malato di petto, irremissibilmente condannato. Maria e Paolo si amano. Federico lo sa ma vuole ad ogni costo impedirne il matrimonio. Egli è abbastanza impregnato di dottrine sociologiche per sapere che un disgraziato nato fisicamente infelice deve rinunziare a tutte le altre felicità della terra compresa quella dell'amore! Perciò tiene lontano Paolo. Ma Federico Di Luni si ammala gravemente, la direzione dell'azienda è assunta dal fratello e Paolo si riaccosta a Maria. Tutto va per il peggio. Lorenzo non sa condurre avvedutamente i cantieri e mal resiste alla guerra mossagli dai capitali tedeschi; guerra che lo trascina sull'orlo del fallimento; Paolo conquista definitivamente il cuore della cugina. In tali frangenti Federico riprende il governo del timone. Disponendo di una formidabile riserva ignota di denaro, fiacca la manovra di borsa e seguendo il giuoco dei nemici li annienta, si impossessa delle loro sostanze e costringe alla alleanza il più possente de' rivali; disponendo di una ferma energia, resiste ai pianti e alla disperazione della figlia convinto di agire per il bene futuro di lei. L'uomo di sentimento insomma è conseguente all'uomo di affari; egli redivivo, è tornato infatti alla lotta per la vita contro quello che gli sembrano le insidie della morte, a qualunque specie appartengano.

Riassumo per sommi capi. Ma non gioverebbe alla intelligenza del lettore il riassumere con maggior diffusione i particolari della commedia di G. Bonaspetti la quale ha, ritengo, il suo scopo principale nella concordanza de' due atti paralleli compiuti dal personaggio principale di essa. E mi persuade in questa idea la maniera con la quale l'autore ci conduce alla soluzione del dramma. Soluzione che può di per sè stessa più o meno convincere, dappoichè è discutibile che il redivivo avendo ragione de' suoi rivali in materia di banconote, abbia egualmente ragione di tutte le obbiezioni che militano contro di lui in materia di sentimento; soluzione che nella commedia non convince completamente. Già l'intenzione vera del parallelismo scenico scelto dal Bonaspetti è poco palese. Intende lo scrittore di sostenere una tesi? od è condotto dalle circostanze, suo malgrado a cozzare nella tesi?

Confesso che non saprei rispondere alla questione. Ma nel primo caso, pur ammettendo nel dramma una finalità d'arte più complessa, se non più elevata, che nel secondo, la dimostrazione non è sicuramente raggiunta.

Il *Redivivo* rivela cospicue attitudini al teatro. Il taglio degli atti è deciso ed acuto; l'azione vi incalza senza soluzioni di continuità, interessante e vibrata; le figure vi hanno rilievo e carattere. Quella di *Federico di Luni* è specialmente espressiva. A renderla tale concorse l'interpretazione esauriente datane da Leo Orlandini, felice sempre, nella recitazione e nella truccatura, nel duello con gli eventi di borsa e nel duello con gli eventi familiari. Lo secondarono ottimamente Alfonsina Pieri che dimostra d'avere buona lena per camminar veloce e a lungo, il Rizzotto, il Pieri, il Valenti ecc. Gli attori furono chiamati al proscenio numerose volte alla fine di ciascun atto.

g. d.

Stasera si replica il fortunatissimo dramma di Lopez, *Bufere* così vivamente applaudito l'altra sera al «Goldoni».

Malibran

Lina Vidali con «Tosca» — il noto dramma di Sardou — ebbe iersera la sua serata d'onore. L'attrice fu festeggiatissima e regalata di molte «corbeilles» di fiori.

Stasera «Patria» di Sardou e fra breve: «Sherlock Holmes». Allo studio: «L'albergo dei poveri» di Massimo Gorki, nuovissimo per Venezia.

Cinematografi

Cinematografo «Ridotto» — Questa sera oltre una splendida cinematografia panoramica di Costantinopoli, la meravigliosa città orientale, si darà la grandiosa proiezione tragicofantastica a colori intitolata: «Don Giovanni?». E' questo l'ultimo vero capolavoro della Casa Pathè eseguito con personaggi della «Comédie française» e coi vestiari forniti dalla grande Sartoria del Teatro dell'Opera.

"Ostrega che sbrego,, a Padova

Ci telefonano da Padova, 22 notte:

(V.) Questa sera per la prima di «Ostrega che sbrego!» di Fraccaroli, il Teatro Garibaldi era affollatissimo. La bizzarria comica la quale non ha altra pretesa che di divertire, è riuscita a tenere allegro il pubblico per tutti e tre gli atti.

Il successo che si delineò al primo atto, si fece più vivo al secondo con varie chiamate all'autore, ma scemò al terzo che finì tra applausi contrastati.

La commedia si replica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore»
GOLDONI, 21 — «Bufere».
MALIBRAN, 21 — «Patria».
CIN. GOLDONI — Amore e Odio.
CIN. RIDOTTO Don Giovanni, Costantinopoli
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma
CIN. MARCONI — Povera maestra — «Ernani» cantata.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

SPORT

Campionati eliminatori dell'Unione Tiratori Italiani

Dal N. 6 del giornale *Il Tiratore Italiano*, rileviamo con soddisfazione che tutti i campioni veneziani che vi hanno partecipato tennero buon posto sopra 200 tiratori soli ammessi nel Campionato Generale d'Italia. Facciamo volentieri i nomi dei nostri bravi tiratori: 6. Sirena G. Batta, 17. Tis Vittorio, 26. Boccanegra Antonio, 28. Cavenago Vittorio, 52. Boccanegra Giuseppe, 67. Marconi Ferruccio, 68. Vianello Natale, 82. Rioda Andrea, spiacenti però che le prossime gare di Venezia, alle quali non possono sottrarsi, concidenti con la prova definitiva di Roma, impediscano loro di riportare nuove vittorie.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Sabato: S. Desiderio vescovo.
24 Domenica — Auxilium cristianorum.
Leva il sole alle 4.34 — Tram. alle 19.42

Commemorazione di E. De Amicis al "Goldoni,,

Come abbiamo già annunciato domani alle ore 16 al teatro Goldoni avrà luogo la solenne commemorazione di Edmondo De Amicis, promossa dal Comitato degli Istituti educativi e delle associazioni cittadine sorte per iniziativa dell'Associazione fra Impiegati Civili e dell'Associazione della Stampa Veneta.

La commemorazione come è noto sarà tenuta dal maestro Davide Benassi. Essa avrà essenzialmente scopo educativo e perciò ad essa il Comitato ha provveduto con l'appoggio illuminato e cordiale del Municipio, acchè vi intervengano nel massimo numero, compatibile con l'esigenza dello spazio, gl'insegnanti e gli alunni delle scuole comunali. Per quanto gli fu possibile il Comitato ha provveduto a soddisfare le straordinarie richieste di biglietti d'ingresso al teatro e di posti che gli sono pervenute da istituti, scuole pubbliche e private, associazioni (che interverranno con bandiere) e privati cittadini, per cui si prevede che il concorso alla commemorazione sarà imponente.

Si avvertono i soci dell'Associazione Impiegati civili e dell'Associazione della Stampa Veneta che nelle rispettive sedi è a loro disposizione un numero di biglietti che potranno ritirare nelle ore d'ufficio prendendo nota anche dei posti di cui potranno usufruire.

Conferenza Fradeletto

I prezzi per la Conferenza su «Venezia nella Storia e nell'Arte», che l'on. Fradeletto terrà mercoledì (27) a sera alle 9, nel teatro Goldoni sono stati così fissati:

Palchi di pepiano e primo ordine lire 5; — palchi di secondo ordine L. 3; — poltrone L. 2; — poltroncine (orchestra) L. 1,50; — scanni L. 1.

Il biglietto d'ingresso al teatro L. 1; — biglietto d'ingresso al loggione centesimi 40.

Chi acquisterà 5 biglietti d'ingresso avrà diritto ad un palco di terzo ordine.

Furono poi dal Circolo Filologico e dai promotori della Biblioteca Edmondo De Amicis, di comune accordo stabilite le seguenti facilitazioni:

I Soci del Circolo potranno acquistare alla sede del Circolo stesso il biglietto d'ingresso al prezzo di cent. 50 per sè, e dal prezzo di cent. 80 per le loro famiglie.

I soci dell'*Associazione della Stampa Veneta*, dell'*Associazione fra Impiegati Civili* e del *Circolo Militare* potranno pure ritirare i biglietti al prezzo di centesimi 80 presso le rispettive sedi.

I Soci della *Dante Alighieri*; — della *Trento e Trieste*; — della *Lega Insegnan*; — della *Lega Navale*; — della *Palestra Marziale*; — gli iscritti alla *Università Popolare* ed alla *Scuola Libera Popolare*; — gli studenti della *R. Scuola Superiore di Commercio* e della *R. Accademia di B. A.* potranno egualmente ritirare il biglietto al prezzo di cent. 80 presentandosi alla sede del Circolo Filologico (Campo S. Stefano Palazzo Morosini) muniti della tessera di riconoscimento, da oggi a tutto il 26 p. v. dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Le prenotazioni sono già aperte al Circolo Filologico pei soci e famiglie, e al camerino del teatro (sotto le Procuratie).

La Banda Cittadina

La Banda Cittadina suonava iersera in Piazza San Marco per la seconda volta sotto la direzione del maestro Preite. — Il programma fu però interrotto da un violento acquazzone, non senza grandine, che vuotò d'un tratto la piazza affollatissima e gremì le Procuratie di gente senza ombrello. La Banda attese pure sotto le Procuratie che la pioggia cessasse, ma poco dopo le dieci fu licenziata, l'attesa facendosi perfettamente inutile.

Furono adunque eseguiti soltanto i tre primi pezzi del programma: la *Marcia* di Sousa, l'ouverture del *Guarany* e il preludio, coro e finale ultimo della *Norma*. Un pubblico numerosissimo ascoltò immobile e attento — applaudendo vivamente: naturalmente però l'attesa maggiore, che era pel gran finale secondo dell'*Aida*, rimase inappagata.

Tuttavia il giudizio sulla esecuzione si confermò favorevolissimo: la direzione del Preite si dimostrò energica, vivace, piena di buon gusto e di finezza. La posizione del palco, il quale venne trasportato diciotto metri più innanzi verso la Basilica e fu modificato nella curva, resa più aperta, apparve felicissima. Si ottenne di evitare ogni eco, gli strumenti essendo — con la nuova curva — rivolti verso gli angoli più lontani della piazza, anzichè contro i lati. E ci si avvicinò d'assai, incontrando il desiderio di molti, al centro della Piazza. Il passeggio procedette ordinatissimo, malgrado la gran folla ferma di fronte al palco.

La Piazza era straordinariamente illuminata in onore della Squadra del Mediterraneo. Vennero pure accese due fuocate di bengala, col solito magico effetto. La pioggia spense ogni cosa.

Seduta della Camera di Commercio

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica lunedì 25 corrente alle ore 14, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza. — 2.o Modificazioni alla Pianta organica e Regolamento per gli impiegati ed uscieri della Camera di Commercio. — 3.o Relazione della Presidenza sulla necessità di un regolamento fluviale. — 4.o Parere sul voto della Commissione consultiva per la pesca, circa alla pesca con reti a strascico tirata da battelli a vapore. — 5.o Ruolo suppletivo della tassa camerale per l'anno 1908 — 6.o Ricorso del Comune di Venezia contro la sua inscrizione nel ruolo della tassa camerale — 7.o Contributo per la istituzione di un posto di soccorso della «Croce Rossa» nella Stazione Marittima — 8.o Concessione di medaglie alle Esposizioni di Piacenza e di Vicenza. — 9.o Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.»

I furti nelle ferrovie

Due bagagli allegeriti di oggetti preziosi

L'altro giorno arrivarono da Montecarlo i coniugi Bartolomeo Montaldi in viaggo di nozze. Si recarono ad alloggiare all'albergo del Cappello Nero. Gli sposi prima di partire da Montecarlo avevano consegnato alla ferrovia due bauli, che li dovevano seguire a Venezia nello stesso treno. In tutti e due i bauli si trovavano oggetti preziosi. Alla stazione di frontiera, Ventimiglia, i bagagli furono aperti dal loro proprietario per la visita doganale, poi rinchiusi.

Tanto i coniugi come i bauli arrivarono a Venezia percorrendo la medesima linea, Novi Ligure, Bologna, Mantova, Venezia. Alla nostra stazione il signor Montaldi incaricò il commissionato dell'albergo di ritirare i bagagli. Quale non fu però la sorpresa spiacevole degli sposi, quando dopo averli aperti constatarono ch'erano stati manomessi e che tutti gli oggetti preziosi erano scomparsi.

Avevano un valore complessivo di 1200 lire circa. Il curioso della faccenda, se si può dir così, è questo che le serrature erano intatte. Si deve quindi ritenere che furono aperte o con chiavi false o con speciali strumenti. I bauli portavano i piombi di Mantova: il furto per ciò deve essere stato commesso durante il percorso prima di Mantova.

Fu data denuncia al delegato della Ferrovia cav. Lamponi, il quale dispose immediatamente perchè vengano iniziate delle indagini.

Il signor Bartolomeo Montaldi, abita a Montecarlo dov'è proprietario di un albergo, l'Hôtel Carlton.

Visite d'istruzione

Continuando le gite d'istruzione gli allievi del corso Industriale dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi ebbero occasione di visitare:

A Venezia: lo stabilimento Maffioli per la lavorazione di specchi e vetri; la fabbrica mattonelle di carbone alla stazione di S. Lucia; l'officina idrodinamica alla stazione marittima.

A Treviso: lo stabilimento meccanico e fonderia della Società Veneta; il mulino e oleoficio Passuello; l'officina idroelettrica Rosada.

Gli allievi del corso di fisica complementare visitarono l'officina destinata alla produzione del gaz per servire all'illuminazione della città di Venezia esprimendo i più sentiti ringraziamenti per l'accoglienza trovata dovunque.

Le gite continueranno anche nei prossimi giorni.

***

Giovedì, gli allievi del 3 e 2. anno della Scuola Superiore di Commercio, furono a Mestre allo stabilimento «Cita e C.». Iniziatore della gita fu il prof. Tito Martini, professore di elettrochimica alla scuola stessa — come compimento degli studi fatti. Lo stabilimento fu visitato sotto la guida dell'ing. Co. Marcello, e dei signori Pelizzaro e Morandi. A mezzogiorno il Conte Marcello offrì alla comitiva una colazione all'albergo «Vapore» la colazione fu servita fra la più goliardica allegria.

Allo «champagne» il Conte Marcello, illustra con brevi parole la storia del fiorente stabilimento. Applausi fragorosi salutano le sue parole. Il prof. Martini ringrazia il Conte Marcello, e ricordando come questi sia stato suo allievo, lo addita come esempio agli studenti. Anche le sue parole furono salutate da applausi e da «hurrah!» Gli studenti Zamboni e Sari brindarono alla prosperità dello stabilimento, e ringraziarono il Conte Marcello per l'ospitalità veramente magnifica.

Infine lo studente Pizzo presentò a nome degli altri compagni, una pergamena al prof. Martini, in segno di riconoscente affetto. La riunione si protrasse fino alle due, e quando il Conte Marcello lasciò la comitiva fu caldamente ringraziato e salutato con applausi e «hurra!»

Si annega in Canal Grande

Iermattina alle cinque circa, una barca del genio militare vogata da due soldati, passando per Canal Grande, rasentava all'altezza del pontone di Santa Maria del Giglio un ammasso di vesti dalla forma sospetta. I due soldati constatarono trattarsi del corpo di una donna; ma non poterono vedere se giovane o vecchia, perchè la testa era sommersa. Assicurarono alla barca, con una corda, il cadavere e lo trascinarono alla riva di calle San Maurizio, poi uno di loro si recava ad avvertire della lugubre scoperta il comando dei carabinieri.

Accorrevano il brigadiere Vannucci coi militi Vendrurin e Bonato i quali traevano sulla riva il corpo. La donna era dell'apparente età di quarant'anni, ricoperta soltanto da una sottana e da uno scialle.

Siccome nessuno dei pochi presenti la conosceva, il cadavere, che non era in stato di putrefazione, fu inviato colla Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Più tardi il cadavere veniva identificato per quello di Maria Schiena fu Antonio d'anni 38 da Belluno. Era una *demi-mondaine* di bassa sfera, dimorava in Ruga Giuffa 4890. Il suo annegamento va attribuito a suicidio; si ignorano le cause. La Schiena era stata vista per la strada anche il giorno prima.

Imposta che precipita ferendo due operai

In Corte Borella (?) a San Girolamo, lavorano da qualche tempo intorno ad una casa in restauro alcuni operai alle dipendenze delle imprese Domenico Nardi e Giorgio Fascio.

L'altra mattina un operaio falegname ed un garzone si trovavano fuori della casa in un'armatura, a ridotto, limitata. Improvvisamente un terzo operaio aprendo le finestre del primo piano della casa faceva precipitare una imposta, da un'altezza di cinque metri. Essa andava a colpire i due operai che stavano sotto.

Il ragazzo fu gettato a terra e non si mosse, l'operaio era invece colpito meno seriamente. Dai compagni vennero subito tutti e due accompagnati all'ospitale.

Il medico di guardia riscontrò sul ragazzo Giovanni Donzello di Antonio d'anni 13, abitante a Cannaregio Corte Canal 1427, la frattura del femore della gamba destra. Lo dichiarò guaribile in una quarantina di giorni, con la probabile perdita dell'arto. L'altro operaio, Giuseppe Vianello di Girolamo, abitante a San Barnaba 3206, riportò delle contusioni non gravi alla testa ed all'addome.

Questi due operai erano dell'impresa Nardi, l'operaio invece che stava al primo piano e che è ancora sconosciuto, apparteneva a quella del Fascio.

Ieri del fatto venne informato il Commissariato di Cannaregio, e sul posto si recò il delegato Cucchiararo per assodare come si svolse l'incidente che avrebbe potuto avere anche più gravi conseguenze e per assodare inoltre le eventuali responsabilità.

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 22:

Per una processione — In riparazione di un sacrilegio consumato da ignoti qualche mese addietro, i cattolici hanno organizzato una cerimonia esclusivamente religiosa per domenica p. v.; cerimonia che riescirà senza dubbio imponente.

Pare che tutto ciò non entri nei gusti di molta parte dei radico-socialisti, che odorando prossime inevitabili batoste, vollero (nell'intendimento di impedire una così naturale dimostrazione) trasformarla, improntandole un carattere politico. Ed anzi diedero subito mano ad una sottoscrizione cosidetta di protesta, la quale però è riescita un aborto, venendo disapprovata da parecchi uomini notoriamente anticlericali, ma che, si vede, hanno a posto coi nervi il buon senso.

Dicesi ora che si cerchi di far sospendere la cerimonia, affacciando il chimerico pericolo di disordini, di sfregii o d'altro: sono fiabe che non meritano l'onore di venire rilevate, e l'autorità senza dubbio vi avrà fatto sopra adeguato apprezzamento.

Noi crediamo che in omaggio al principio di libertà, per rispetto ai cattolici che con la loro esemplare condotta hanno lasciato libero campo sempre agli avversarii di affermare le proprie idee, com'essi meglio credono, e per rispetto a sè stessa, l'autorità saprà far comprendere che in Italia lo Statuto non può essere lettera morta, e che tutti i cittadini hanno diritto di usufruire della libertà, nei limiti della legge.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22

La nuova strada delle Dolomiti nell'Ampezzano — Numerose squadre di operai in questi giorni continuano a lavorare nell'Ampezzano per la nuova strada delle Dolomiti.

Essa da Pocol a Ponte Chiesa è già pressochè condotta a termine e l'altro giorno si è compiuto felicemente il traforo del tunnel sulla «Crepa».

I forestieri numerosi che già hanno cominciato il loro movimento verso Cortina d'Ampezzo, ammirano la romantica nuova strada delle Dolomiti che si va ultimando oltre il confine italiano.

In Tribunale — Il nuovo notaio di Feltre dott. Aurelio Vascellari oggi ha prestato giuramento avanti il Tribunale nostro, poscia venne dal Presidente immesso nell'esercizio delle proprie funzioni.

Scuola di stenografia — A Belluno entro pochi giorni verrà aperto un corso di stenografia, il quale durerà tre mesi circa. La scuola verrà aperta dietro autorizzazione dell'Istituto stenografico di Milano.

Al Sociale — Ricordiamo che domani sera alle nove al Sociale avrà luogo la prima rappresentazione della commovente operetta «Madre mia» del maestro D. Montico. Alle 5.50 con l'accelerato, arriveranno da Feltre oltre ottanta bambini per l'esecuzione dell'operetta.

L'egregio maestro Vittorio Pilotto dirigerà l'orchestra.

Per il congresso magistrale, che seguirà a Belluno nei giorni 6 e 7 giugno, per cura dei giornalisti locali verrà pubblicato un numero unico, riccamente illustrato.

Un nuovo ambulante — Pare che fra poco vengano istituiti altri due ambulanti, uno in arrivo alle 5.50 pom. ed uno in partenza alle 4.35 ant. i quali vennero da noi reclamati ed appoggiati tosto dal solerte direttore delle poste cav. Tedeschi.

Bollettino meteorologico — Dall'odierno bollettino dell'Osservatorio meteorologico rileviamo che oggi si è avuta una temperatura massima di 29 gradi.

Vox populi — L'inaffiamento delle strade principali viene fatto solo alla sera. Ciò non è sufficiente e sarebbe bene che l'inaffiamento venisse fatto almeno due volte ogni giornata: una al mattino l'altra alla sera.

Padova

Un cantoniere ucciso dal treno

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Stamattina alla nostra stazione ferroviaria, poco lontano dal Cavalcavia, è avvenuta una orribile disgrazia.

Il cantoniere Annibale Vincastri d'anni 48 del mantenimento di Ferrara, stava verso le sette sfalciando l'erba presso i binari, quando sopraggiunse il treno da Rovigo che lo investì riducendolo informe cadavere. Il macchinista Pullè e il fuochista Orsati del deposito di Venezia, non avevano potuto accorgersi della presenza del Vincastri, perchè costui si trovava presso una siepe e il tragico investimento avvenne proprio nel punto in cui la strada segna una curva. Il povero ucciso lascia nel dolore e nella miseria la moglie e quattro figliuoli.

Il cadavere venne, dopo un sopraluogo delle autorità, trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

Un incendio a Monselice

Stamattina a Monselice in casa del negoziante di legnami Amedeo Tosello in via S. Martino, è scoppiato un grave incendio che ha distrutto parecchi quintali di fieno e di legname, nonchè altri attrezzi. Rimase in preda alle fiamme anche la vicina casa di don Toffoletto.

I danni sono molto rilevanti, malgrado il pronto accorrere dei pompieri.

Gare ciclistiche al 14 fanteria

Anche al 14. fanteria ebbero luogo ieri delle interessanti gare ciclistiche. L'itinerario per gli ufficiali era il seguente: Padova (caserma), Bassanello, Battaglia, S. Pietro Viminario, Cartura, Masera, Albignasego, Bassanello, Padova. Per i sottufficiali lo stesso itinerario in senso inverso. Chilometri 48, tempo massimo ore 2. 45.

Premiati — Ufficiali: Diploma 1. grado sottotenente Camurri — id. 2. grado sottotenente Raffi.

Premiati — Sottufficiali: Diploma 1 grado sergente Conti — id. 2. grado sergente Serra.

Un carrettiere vittima del sonno

Iersera un tal Giulio Noressa d'anni 45 da S. Pietro Montagnon, era partito da Abano su di un carrettino trainato da un somarello, percorrendo l'argine sinistro del canale di Battaglia. Pare che durante il tragitto il Noressa sia stato preso dal sonno; fatto sta che l'animale, lasciato senza guida, precipitò dall'argine nel canale proprio dinanzi alla villa Wollemborg. Tanto il Noressa che il somaro perirono annegati e furono pescati poco dopo da alcuni contadini accorsi.

Il finto soldato truffatore

Se le nostre informazioni sono esatte, in seguito ad indagini compiute dall'ufficio di P. S. di Padova, sarebbe stato identificato quel giovanotto che travestito da soldato di sanità, è riuscito a truffare tre negozianti di biciclette, tanto nella nostra città che a Verona.

L'arresto del truffatore sarebbe già avvenuto in una città vicina.

Una baraonda nel Municipio di Pontelongo

Circa un centinaio di contadini hanno invaso ieri la sala del palazzo municipale di Pontelongo, dove trovavasi radunato il Consiglio, chiedendo al Comune alcuni ristauri alla Chiesa e al campanile di quella frazione, la sollecita istituzione di una scuola, e la costruzione di un ponte sul Bacchiglione, in sostituzione dell'attuale passo a barche.

Il Consiglio approvò la desiderata scuola e il Sindaco avrebbe quindi assicurati i contadini che i lavori sarebbero presto incominciati.

Ma i dimostranti, non convinti da tale dichiarazione, cominciarono ad urlare e ad imprecare contro i consiglieri. Poi si fecero rilasciare in carta bollata una dichiarazione sottoscritta dai consiglieri, con la quale si chiede di dar mano entro

...giorni ai lavori per la costruzione del ponte, del fabbricato scolastico e di provvedere agli urgenti ristauri della chiesa. Della faccenda il Sindaco Ostani ha informata l'autorità giudiziaria.

Per un cavalierato

La nomina a cavaliere dell'egregio ing. Baldassare Pilotti ha dato occasione ai suoi molti amici di dimostrargli il loro affetto facendogli omaggio di un pregevole ricordo, e festeggiandolo in modo cordialissimo. E il cav. Pilotti ha voluto esprimere la sua riconoscenza per queste prove di gentilezza con un'altra gentilezza granditissima, riunendo a banchetto da Stoppato i suoi amici.

Il banchetto ebbe luogo iersera. Vi partecipavano circa quaranta commensali e vi presiedette la vivacità più lieta. Nessun brindisi, perchè v'era la tassativa proibizione dell'anfitrione, ma in compenso una cordialità che diceva nel modo più eloquente di quanta stima e di quante amicizie sia circondato il giovine neo-cavaliere.

Rovigo

...IANO POLESINE — Ci scrivono 22:

Per la conferenza d'un concittadino — (c.) L'altra sera il concittadino sig. Federico Violati-Tescari, presentato dal senatore Vigoni, tenne a Milano nella sala del Giardino, auspice la società italiana di esplorazioni geografiche e commerciali, la già annunciata conferenza sulla Somalia Italiana.

In paese è stato appreso con vivo compiacimento e soddisfazione il successo riportato dall'egregio sig. Violati-Tescari, al quale sono stati spediti telegrammi di felicitazioni. Al suo ritorno in paese riceverà inoltre festose accoglienze.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22

Lo sport nei riguardi della pubblica sicurezza a Treviso — Il prefetto co. di Cossilla nell'interesse della libera circolazione delle pubbliche strade e della pubblica incolumità ha emesso il seguente decreto:

1. I promotori di corse velocipedistiche in questa Provincia dovranno presentare regolare domanda alla Autorità locale di P. S. in base agli articoli 37 e 39 della legge di P. S. suddetta, indicando l'ora, l'itinerario e possibilmente il numero dei concorrenti, ed ottenere la relativa Licenza.

2. L'autorità stessa, prima di rilasciare la Licenza, dovrà assicurarsi che la corsa seguirà con itinerario che offra la voluta sicurezza per ampiezza di strada, ed in ora in cui sia minore la frequenza delle persone e principalmente che non vi si tengano sul percorso fiere, sagre, funzioni ecc.

3. La licenza sarà vincolata alla seguenti prescrizioni:

a) A cura e spese dei promotori saranno lungo l'itinerario affissi manifesti stampati a grandi caratteri indicanti la corsa e l'ora.

b) Lungo il percorso, e più nei centri abitati, dovranno a spese dei promotori essere collocate persone, munite di apposito distintivo, per sorvegliare nell'interesse della pubblica incolumità e per segnalare con banderuola la via da percorrersi e le svolte da prendere.

c) Ove la corsa rivesta importanza rilevante per numero dei concorrenti, sarà imposto ai promotori che, a loro spese, provvedano apposito servizio medico al luogo di arrivo e, in caso, anche lungo il percorso.

d) Occorrendo d'intercettare anche in parte o sospendere il transito sulle strade ove avverrà la corsa, dovranno ottenersi le necessarie autorizzazioni speciali.

4. Le autorità di P. S., tosto ricevuta domanda regolare per corse ciclistiche, ne daranno avviso all'arma dei RR. Carabinieri ed a tutte le Autorità dei Comuni sul cui territorio si svolgeranno le gare, affinchè, a loro volta, dispongano la necessaria sorveglianza sulla strada a mezzo dei militi dell'Arma e delle Guardie Comunali e cantonieri stradali.

Contemporaneamente avvertiranno questo Ufficio assicurando di aver prese le suddette disposizioni.

5. La domanda dovrà essere respinta se presentata non in tempo per ottemperare alle prescrizioni sopra indicate.

6. Sarà rifiutata la Licenza a chi non potrà civilmente obbligarsi o non presenterà sufficienti garanzie di serietà e, per motivi di ordine pubblico, la Licenza stessa potrà sempre essere revocata.

7. Per le corse automobilistiche e motociclistiche saranno osservate le disposizioni speciali previste dagli articoli 68 e 84 del Regolamento di Polizia Stradale di cui sopra.

8. Il presente Decreto sarà pubblicato all'albo dei Comuni ed i signori Sindaci sono incaricati di provvederne la osservanza, segnandomene ricevuta.

Consiglio Comunale — Agli oggetti elencati nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale 18 corr. N. 6481 si aggiunge il seguente:

«Mozione del Consigliere cav. Gregorio Gregorj, sulle condizioni anormali della stazione di Treviso, in rapporto al movimento commerciale-edilizio esterno della città».

La compagnia lirica internazionale — Alla seconda del «Barbiere» assisteva un sera numeroso e scelto pubblico che dimostrò con applausi calorosi tutta la simpatia agli eccellenti interpreti del giojello rossiniano.

La graziosa signora Edvige Vaccari ha pienamente conquistato l'ammirazione degli intelligenti con l'arte squisita del suo canto. L'uditorio trasportato da' canto bellissimo le fu prodigo di entusiastiche ovazioni.

Il tenore Bersellini (Conte d'Almaviva) canta con grazia ed il baritono Carlo Silvestri (Figaro) è disinvolto, artista corretto e coscienzioso. Assai bene gli altri specie il Viganò (Don Bartolo) ed il basso Travaglini (Don Basilio). Buoni i cori, e ottima l'orchestra diretta dal distinto m. concertatore Arturo Sigismondo.

Per domani sera sabato si annuncia la nuova opera del maestro americano Holland Legrard «Sarrona». Interpreti saranno la sig. Isabella Gruner (Sarrona), Margh. Margheri (Filene), e signori tenore Bersellini (Acearo), basso Silvestri (Schiavo).

Per la Motta - Portogruaro e la - Motta S. Vito

Venerdì 29 corr. alle 9, negli uffici della Deputazione Provinciale di Treviso si riuniranno le varie rappresentanze delle Provincie e dei Comuni interessati nella costruzione della linea Motta-Portogruaro e il prolungamento Motta-S. Vito. In detta seduta saranno presi gli opportuni accordi in merito alle concessioni per la costruzione ed esercizio delle linee suddette.

Per il Ponte di Vidor

Martedì prossimo 26 maggio la Deputazione Provinciale stipulerà in via definitiva il contratto con la ditta Odorico e C., per la costruzione del ponte sul Piave a Vidor, e ciò in ordine al voto del Consiglio Provinciale emesso nella sua ultima tornata.

Atto gentile — La signora Amelia Ricotti Pigazzi ha offerto all'Asilo Infantile G. G. L. 25 in denaro ed inoltre oggetti di vestiario e dolci per quei bambini.

Il signor Bucci Aurelio, marito della figlia della vedova Favero, denunciata e arrestata per istigazione a delinquere ai danni della Filomena Marcello, che tentò poi di suicidarsi, ci scrive che è ritornato dal viaggio nuziale spontaneamente, in seguito a telegrammi di parenti e che le spese del matrimonio furono tutte da lui sostenute.

Non abbiamo nessuna ragione per dubitare che il signor Bucci non sia la più brava persona di questo mondo, ma perchè mai, queste belle cose non va a raccontarle alla questura?

Commissione pellagrologica provinciale — E' convocata, per il giorno di venerdì 29 maggio corr. alle ore 11, la commissione pellagrologica provinciale, nella solita sala dell'ufficio provinciale.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti: 1. Insediamento della commissione costituita con decreto ministeriale 5 aprile 1908 N. 20000 - 16 — 2. Nomina del Presidente; comunicazione della lettera del cav. Gregorio Gregorj di non accettazione.

ODERZO — Ci scrivono 22:

(T.) Il sig. Luigi Perissinotti nostro ex Direttore didattico R. pensionato Mauriziano, compie domani il suo cinquantesimo anniversario d'insegnamento. A festeggiare degnamente gli alunni vecchi e giovani, poichè il valente maestro, che spese tutta la sua esistenza a vantaggio dell'educazione popolare è ancora sulla breccia, si raccoglieranno domani, sabato, alle ore 10 nella sala superiore di queste scuole elementari maschile, dove il benemerito educatore rivolgerà a loro il saluto affettuoso.

All'egregio insegnante vada il nostro saluto e l'augurio che egli sia conservato lungamente all'affetto dei suoi cari ed alla riconoscenza della grande famiglia dei suoi scolari.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Contro l'afta epizootica — Essendo comparsa l'afta epizootica in parecchi Comuni della Provincia, oggi, ricorrendo il mercato settimanale, venne disposto un rigoroso servizio di vigilanza per evitare che accedessero al Foro Boario animali non scortati dal prescritto certificato d'origine. Il Veterinario Comunale D.r Domenico Piovesan si è costantemente trattenuto sul mercato per visitare gli animali introdotti in piazza, e così farà tutti i venerdì allo scopo di impedire che in questa zona possa diffondersi l'afta epizootica.

Onoranze ad un sacerdote — Ieri nel vicino comune di Mareno di Piave ebbero luogo grandiosi festeggiamenti in onore di quell'arciprete monsignor Giovanni Barro, il quale venne testè nominato Canonico onorario della Cattedrale di Ceneda.

Con la somma di lire cinquecento, raccolta fra i parrocchiani, venne offerto al neo monsignore uno splendido anello canonicale, ed altri regali pervennero al festeggiato da molti amici ed ammiratori.

Celebrate ieri mattina, solenni funzioni per il lieto avvenimento, ebbe luogo nella Casa Canonica un sontuoso banchetto, al quale presero parte i Canonici Mons. Dall'Anese e Corbanese, il Sindaco cav. Mantese, il Segretario Zillotto, il D.r Cavarzerani e parecchi altri invitati.

Venne brindato a mons. Barro, al quale, inoltre, venne pure presentato un indirizzo della Giunta Municipale auspicante al pastore beneamato.

La Banda del paese durante la festa suonò liete marce.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Treni speciali — In occasione dei festeggiamenti, che avranno luogo domenica 24 a Cividale, la Società Veneta ha disposto dei treni speciali notturni per il ritorno sulle linee Cividale-Udine e Cividale-S. Giorgio di Nogaro.

Orribili gesta di un satiro — Un giovanotto ventenne, originario pare di Padova, aveva preso alloggio in una modesta famiglia di via Bertaldia. Domenica scorsa rimasto solo in casa con una bambina appena quattrenne, figlia dei suoi locatari la condusse nella sua camera da letto e sfogò su quell'innocente creatura innominabili atti. Quindi rubato un orologio e dei vestiti si allontanò. Quando la madre rincasò apprese dalla sua bambina stessa il racconto delle orrende gesta di quel ribaldo. Questi fu subito denunziato ma ancora la Questura non riuscì ad acciuffarlo.

Disgrazia gravissima — A Maniago l'altra sera alcuni piccini stavano giocando nella via Selva. Al sopraggiungere di un carro essendo il punto alquanto ristretto tutti si addossarono al muro, ma fatalmente la bambina Palmira Selva di tre anni fu investita dal mozzo di una ruota che le schiacciò orribilmente il braccio sinistro. La povera piccina fu d'urgenza trasportata all'ospedale, dove, dopo medicata, fu riservato ogni giudizio essendo pericolo che si manifesti la cancrena.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta a Savorgnan di Torre. La bambina Martinis Enrica di mesi 18 avvicinatasi ad un fosso colmo d'acqua perduto l'equilibrio vi cadde dentro rimanendo affogata.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale — Domenica 24 corr. alle ore 10 verrà convocato il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti, fra i quali: Nomina di un consigliere dell'Ospitale Civile; convenzione fra il Comune e l'avv. dott. Marco Ciriani fu Pietro per costruzione di marciapiedi lungo un tratto di fronte alla proprietà Ciriani in via XX Settembre; concessione alla Società Operaia e Latteria Sociale di Tauriano, del fabbricato già adibito a scuole di quella frazione. Contributo del Comune all'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati. Istituzione nelle scuole del Capoluogo delle classi VI. maschile e V., VI. femminile. Abbonamento per gli uffici municipali alla rete telefonica urbana; assicurazione contro gli infortuni dei pompieri volontari comunali, aumento concorso alla corriera postale Fanna-Cavasso.

Cose del teatro — Alle ore 2 pom. di domenica 24 corr. avrà luogo nel recinto del teatro la seduta di questa Società teatrale per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Nomina del presidente e sostituto alle sedute; 2. Resoconto annuale dal 1 aprile 1907 al 31 marzo 1908; 3. Determinazione dell'annuo canone e sua riscossione; 4. Spettacolo da darsi entro il corrente anno; 5. Nomina dei tre presidenti per rinuncia.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Orario scolastico — Per deliberazione di questa Giunta Municipale a partire dal 25 corr., l'orario scolastico rimane fissato dalle ore 3 alle 10 e dalle 16 alle 18 per il corso inferiore, protraendosi nel mattino fino alle 11 esclusivamente per la classe terza. E' lasciato poi al criterio del direttore sig. Lazzarini il disporre come meglio crede per lo svolgimento delle lezioni del corso superiore.

Inaffiamento stradale — Anche per questo servizio sappiamo che questa Giunta Municipale ha provveduto perchè venga effettuato sollecitamente. Ve ne era davvero bisogno.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Il Processo Forniz e C.i, sul cui esito è rivolto l'interessamento generale, si discuterà alle Assise di Venezia agli ultimi del venturo mese di giugno, figurando ultimo nel ruolo. Al giudizio dei giurati si presenteranno gli accusati tutti attualmente in arresto. Vien fatta eccezione pel contumace Pitton pel quale resta ferma la condanna a 30 anni di reclusione e pel Fantuzzi Tomaso il quale, essendo stato assolto dai giurati di Udine non avrà più alcuna noia da parte della giustizia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Le condizioni delle campagne — Gli agricoltori riferiscono che le notizie delle campagne non sono troppo buone. La coltivazione dei bachi procede bene ed i bachi sono alla terza muta; però non vi sono richieste e si prevede che il prezzo non raggiungerà le tre lire.

La vite in collina non germogliò completamente in causa della siccità sofferta l'anno scorso. I grani incominciano a soffrire per la siccità attuale. La scarsa acqua lasciata cadere dai temporali di oggi poco beneficio ha apportato.

Scioperi composti — Al lanificio Tiberghien lo sciopero è cessato. I proprietari avevano rifiutato di conferire coi rappresentanti la Camera del lavoro che si erano nominati tutori degli operai. Gli scioperanti dopo aver vista la ferma decisione dei proprietari di chiudere lo stabilimento mandarono una commissione scelta fra di loro, commissione che fu ricevuta affabilmente. I proprietari del lanificio promisero qualche miglioramento solo quando gli scioperanti si fossero ripresentati al lavoro. Oggi lo stabilimento si riaprì essendosi recati al lavoro quasi tutti, operai ed operaie.

Disordini socialisti

(*Per telefono*) — Nel pomeriggio allo ingresso degli operai e delle operaie nel Lanificio Tiberghien a San Michele avvenne un tafferuglio perchè parte degli scioperanti accompagnati dai rappresentanti la Camera del lavoro impedivano ai volonterosi di entrare nello stabilimento.

Intervenne il vice commissario dott. Agostini che fece condurre in caserma dai carabinieri il prof. Pavanello nativo di Cavarzere noto propagandista, qui domiciliato. Per la sua liberazione sta occupandosi il deputato Todeschini.

Vicenza

Il disastro automobilistico a Valdagno

Un morto e 4 feriti

VICENZA — Ci telefonano 21:

Mi sono recato stamane a Palazzetto di Castelgomberto e a Valdagno per assumere ulteriori e precisi particolari sul grave incidente automobilistico, di cui la *Gazzetta* dava ieri, da sola, la prima notizia.

L'automobile dell'on. Vittorio Emanuele Marzotto avea accompagnato la sig. Ita Marzotto-Garbin, moglie del deputato, il Co. Michele Kapnitz d'anni 72, la sua consorte Co. Anna Kapnitz-Cengia, la loro figliola venticinquenne Contessina Ketty e le bambine Pronati Irene di anni 11 e Dalle Ore Bona d'anni 7 nella villa dell'ing. Girolamo Dalle Ore a Trissino, dove avevano trascorso lietamente il pomeriggio.

Poco prima delle 18 l'automobile con gli ospiti di casa Marzotto riprese la strada provinciale che conduce a Valdagno guidato, come nell'andata, dallo *chauffeur* Castagna Francesco d'anni 30.

Erano ormai giunti nella località Palazzetto, dove la strada è in rettilineo, fino alla estremità del breve abitato. Era appena passato il tram che scendeva a Vicenza e potevan quindi essere appena suonate le 18. Sulla strada, accanto al binario era fermo un carretto. Lo *chauffeur* diede il segnale con la sirena. Dall'altro lato della via accorse il guidatore del veicolo. Lo *chauffeur* ritenne che fosse andato alla testa del cavallo per tenerlo fermo; invece il malaccorto carrettiere ritenne di fare il tempo di voltare la bestia, mettendo così animale e veicolo attraverso la strada. Ormai l'automobile gli fu sopra e l'urto pareva inevitabile. Ma lo *chauffeur* visto sul suo fianco destro un portone aperto, sterzò improvvisamente per evitare l'urto e cercare ivi un riparo.

Ma malgrado che il volante avesse compiuto il giro completo e i tre freni avessero agito istantaneamente, la pesante vettura andò a sbattere contro lo stipite sinistro del portone, sbalzando violentemente a terra tutti i viaggiatori, meno lo *chauffeur* che rimase con le gambe e le braccia attanagliate all'albero del volante.

All'urto tremendo e alle grida di soccorso accorse gente in aiuto dei disgraziati. Il Co. Kapnitz giaceva a terra inanimato e gli altri si rialzarono malpesti e sanguinanti.

Telefonicamente fu chiamata da Valdagno l'automobile del sig. Zanuso che guidata da un fratello dell'altro *chauffeur*, condusse il Co. Michele all'Ospitale di Valdagno. Ma appena ricoveratovi il poveretto spirò, senza aver potuto pronunciare parola. La vittima è di nazionalità russa e fu già console di quella nazione a Venezia. Era la prima volta che montava in automobile.

Le altre viaggiatrici furono condotte a Valdagno da un *landau* di casa Marzotto, guidato da Pietro Trevisan.

A Valdagno ho appreso dalla cortesia del dott. Caliari che il Co. Kapnitz era morto per frattura del cranio alla regione fronto-parietale sinistra e che gli altri feriti ebbero a riportare le seguenti lesioni: la Cont. Anna una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra e contusioni multiple con malattia per 15 giorni; la bambina Pronati Irene una ferita al mento guaribile in 8 giorni; la consorte dell'on. Marzotto contusioni multiple e particolarmente alla faccia e all'occhio sinistro guaribili in 12 giorni: e infine la Contessina Ketty delle contusioni non gravi al cranio.

Lo stato dei feriti stamane era soddisfacente, malgrado si comprenda lo stato compassionevole in cui si trovano la Contessa Kapnitz e la sua figliola per la sventura che le ha inopinatamente colpite.

Al Palazzetto ho voluto accertarmi di ogni minimo particolare anche per assodare le eventuali responsabilità e da tutti mi fu ammesso che la colpa principale ricade sul carrettiere, che è tale Cariolato Teodosio d'anni 35 negoziante di formaggi di Cereda, il quale, del resto, mostra di essere così dispiacente dell'essere stato causa involontaria di una disgrazia, che questa notte si trovava in uno stato di esaltazione mentale, tale da esigere il soccorso di un medico.

La *Fiat* di 24 cavalli non ha subito relativamente gravi danni, segno evidente che la corsa non era smodata. Andò infranto il radiatore, il volante per l'accensione e l'alone sinistro dello *chassis*, senza che i cilindri ne avessero a soffrire.

Lo stipite di pietra invece andò infranto così da mettere quasi in pericolo l'arco della volta; e guai se fosse precipitata la colonna vicina, perchè avrebbe schiacciato tutti i viaggiatori.

Lo *chauffeur Castagna* era oggi latitante, per evitare l'arresto preventivo.

***

Le elezioni al 19 luglio — Il Prefetto ha stabilito che le elezioni parziali amministrative nel Comune di Vicenza abbiano a seguire la domenica del 19 luglio.

Le dimissioni del Presidente della Deputazione Provinciale — Mi consta che lo ing. Tarcisio Biasin, ha rassegnate le proprie dimissioni da Presidente della Deputazione Provinciale, che egli dice irrevocabili, essendogli dettate da ragioni strettamente personali, che non gli consentano di occupare più a lungo l'alto ufficio.

Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno di mercoledì 27 corrente.

Incenerito dal fulmine

(*Per telefono*) — Alle ore 15 sul roccolo Achille Vaccari a Col di Ruga di Lungare cadde un fulmine che incenerì il figlio maggiore Giovanni.

La triste notizia si è diffusa destando profonda impressione perchè la vittima è conosciutissima.

Il crollo di una tettoia. — A Villaverla per il crollo improvviso di una tettoia rimase schiacciato l'operaio Bertorelle Pietro di Novoledo, che poco dopo spirava.

Grave disgrazia. — Stasera nello stabilimento di marmi vicentini a Porta Monte l'operaia Cecchinato Ermenegilda di anni 17 fu investita da un cumulo di mattoni che crollò improvvisamente. La povera ragazza riportava la frattura della colonna vertebrale, trovandosi pertanto in stato gravissimo all'ospedale.

Un evaso dalle carceri di Ferrara arrestato a Vicenza

Ieri notte alla nostra stazione ferroviaria fu arrestato un individuo in attitudine sospetta, il quale stava per partire per Verona. Interrogato si qualificò per Rosaspina Antonio, artista drammatico venditore ambulante di profumerie. In seguito ad indagini della nostra questura però fu oggi identificato per tale Rosaspina Federico d'anni 31, uno dei sette evasi dalle carceri di Ferrara e colpito di mandato di cattura per vari reati.

Fu trovato in possesso di una bicicletta che da Mestrino aveva spedito a Brescia ed ora si è venuti a sapere che egli l'avea truffata giorni sono a Padova.

Sarà consegnato all'autorità giudiziaria di Ferrara.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60,61	60,16	58,74
Termom. cent. al Nord.	24 0	23,8	25.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	80	77	64
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 27.6 — minima di oggi 19.8. — Marea: 1.a alta 4.46; 2.a alta 17.12 — 1.a bassa 10.50; 2.a bassa 23.25.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.9; 19.0 — Torino 25.0; 18.6 — Milano 33.5; 18.8 — Brescia 31.4; 17.8 — Venezia 27.6; 19.8 — Bologna 28.3; 18.7 — Ancona 28.0; 17.5 — Firenze 32.4; 17.0 — Roma 28.7; 16.8 — Bari 23.2; 17.0 — Napoli 27.8; 18.3 — Palermo 26.8; 13.1 — Messina 26.8; 15.6 — Cagliari 21.6; 11.6.

Ultima ora

I bilanci della Marina delle grandi Potenze

Roma, 22

La Rivista Marittima pubblicherà in un supplemento al fascicolo di maggio, uno studio comparato sui bilanci di alcune marine estere.

Da tale studio si rileva che per l'*Austria-Ungheria* il totale netto di spesa nella parte ordinaria ha nel 1908 raggiunto la somma di Corone 53.523.110, mentre nel 1905 era appena di 27.650.440 corone. Nella parte straordinaria nel 1908 sono state stanziate 3.476.890 corone, che nel 1905 erano soltanto 1.296.970. A partire dal 1904 e fino a tutto il 1907 oltre alle somme inscritte nel bilancio ordinario si spesero anche le 4 rate di un credito straordinario di 120.956.000 corone ripartite fra i vari bilanci, e rimborsabili con sei quote di rifusione dal bilancio stesso della marina fino al 1910.

Il bilancio della *Marina Francese* ha stanziata per il 1908 una somma di Lire 319.932.122 che nel 1905 era di 318.698.248. Rispetto alla spesa del 1907 la spesa del 1908 presenta un aumento di poco meno di 8.000 000 di franchi, che è dovuto quasi tutto, ad un aumento per nuove costruzioni.

In *Germania* il bilancio della marina, che nel 1905 era di 233.523941 marchi, ha raggiunto nel 1908 la cifra (totale) di marchi 278.473.005.

Per il bilancio della *Marina inglese* occorre notare che nel 1895 fu approvato un colossale credito straordinario di 32.206.933 sterline per lavori civili e idraulici necessari per la marina da guerra.

Questa somma doveva essere spesa entro circa quindici anni, ma con l'intesa che si sarebbe smaltita in somme biennali da votarsi volta per volta dal Parlamento e che sarebbe rimborsata dal bilancio stesso della marina con somme da impostarsi sui diversi capitoli.

Il bilancio lordo della marina in Inghilterra, durante l'esercizio 1908-1909, aggiuntovi le spese riflettenti il credito del 1895 e dedotte le annualità da pagarsi per il credito stesso, è stato fissato in 33.574.895 lire sterline, che nel 1905 erano poco più di 37 milioni. Ma dal bilancio lordo della marina inglese debbono togliersi le entrate riferentisi ai singoli capitoli e che in gran parte provengono dai contributi delle colonie. Tolte queste entrate, la spesa del bilancio del 1908 viene ridotta a sterline 31.932.814.

La *Russia* nel 1906 stanziò per il bilancio della marina 117.621.056 rubli, compresivi 13 milioni di rubli di spesa straordinaria in conseguenza della guerra russo-giapponese. Nel 1908 il bilancio proposto è di 92.629.025 rubli, comprese ancora le spese straordinarie in 5 milioni e mezzo di rubli.

Gli *Stati Uniti* nel 1907 spesero per la marina 118.016.339 dollari, ch enel 1908 sono divenuti 107.022.428.

Per la leva sui nati del 1888

La questione della ferma biennale

Roma, 22

Oggi si è riunita la maggioranza della Commissione che esamina il disegno di legge per la leva sui nati del 1888. L'on. De Novellis ha letto la relazione, che è stata approvata. In essa, dopo aver trattato dell'argomento della leva, l'on. De Novellis discute la questione della ferma biennale esponendo le ragioni per le quali la maggioranza non credette di approvare la proposta della minoranza. Queste ragioni sono d'ordine politico, tecnico ed economico.

La relazione esamina la legislazione della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Francia e conclude dicendo che non è ora il momento opportuno, nè il disegno di legge per la leva sui nati del 1888 è la sede più adatta per risolvere la questione della ferma biennale.

Le modificazioni alla leva marittima

Roma, 22

La commissione che esamina il progetto di legge per modificazioni alla leva marittima ha eletto a presidente l'on. Compans e a relatore l'on. Di Saluzzo. La commissione ha quindi approvato il disegno di legge che tra l'altro sanziona il principio che la ferma dei marinai, che per la loro operosità e zelo se ne mostrino degni, sia ridotta da quattro a tre anni. L'on. Di Saluzzo ha proposto che si inviti il Governo a formare un'unica leva per le truppe di terra e di mare. L'on. Compans, a sua volta, ha proposto che la ferma biennale, qualora fosse applicata all'esercito di terra sia anche estesa ai soldati della regia marina ed ha espresso la opportunità che sia ricostituita la fanteria di marina.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Maggio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103 50
Azioni Banca Veneta	343 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	797,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1470,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,50	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,50	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,75	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/2	24,92	24,93	3
Svizzera	99,75 1/2	99,85 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.45 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,45 1/2	104.57 1/2	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104,60	104 70	104.65	104,70
» » » fine	100	104 67	104.75	103,50	104.77
» » 3 1/2 con.	100	103,60	103 70	103,60	103 65
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1249.00	1257,—	1249,—	1257,—
Credito Italiano	500	565,—	570,—	564,—	570,—
Società Banc. It.	250	119,	120,—	,—	—,—
Banca comm. it.	500	800,—	806,—	799,—	805,—
Ferr. Meridionali	500	685,—	689,—	681,—	687,—
Ferr. Mediterranee	500	403,—	406,—	402,—	403,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	443,00	444 —	443,—	445,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1472,—	1485,—	1472,—	1485,—
Edison	150	668,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	386,—	387,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	919 —	924,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	197,—	199,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1250 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1094 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 1030 — Immobiliare 261.50.

Borse estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	633.50
» » perp.	96,87	Lombarde	134.25
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.62
R. cons. 2 3/4 0/0	86 5/8	« su Lond.	240.17
Obb. Lombarde	307,25	Lire It. (carta)	95.80
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.25
R. turca unific.	96.22	» » (carta)	97 25
Banca di Parigi	1449·—	» » (oro)	116.60
Tunisine nuove	460 50	» » (ungh.)	93.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,75	LONDRA 22	
Ren. ungh. 4 0/0	95.60	R. cons. 2 3/4 0/0	86.5/8
Ren. spag. 4 0/0	94,7	Rendita It. 5 0/0	104.—
Banca ottomana	727,—	R. spag. es. nu.	93,—
Argento fine	89,50	R. turca unific.	95.1/4
Azioni Suez	4490,	Egiziane nuove	100.1/2
Lotti turchi	180.50	Argento fine	24.11/16
Rendita Russa	98.42	BERLINO 22	
Ferr. mer. a tas.	689,	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuovo	64 30	» Parigi - 8 g.	—,—
R. serba 4 0/0	85 17	» Italia - 10 g.	—,—
		Cr. Mob. aus. - fin'e	198,50

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza ferma.
VIENNA, 22 — Tendenza pesante.

SCIARADA

MONITI SAGGI

Sii totale con tutti, o mio figliolo,
Mi diceva sovente il vecchio nonno,
Fuggi i compagni, statti sempre solo
Ed apri sempre gli occhi, pur se hai sonno.
Gli incitamenti, le parole astute
Dei malvagi, trascinano all'errore,
Gli esempi d'amicizie dissolute
Filtrano il germe d'ogni disonore.
Della tua vita nel final sentiero,
Tutto di rose e di speranze pieno,
Non cangi, o figlio il tuo gentil primiero,
Chè per l'onta il perdon vien sempre meno.

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
RIVO VOLTA — RIVOLTA

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Antonio ed Elena Santalena, anche a nome dei congiunti, hanno il dolore di partecipare la perdita del loro amatissimo zio

RINALDO SIMEONI
fu Andrea

avvenuta nella sera del 22 corr. in Treviso dopo lunghissime sofferenze.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 30

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Una grossa dote? — ripetè ella vivamente. — E' forse per indurre Giovanni ad annullare il testamento che ti affanni tanto per trovare qualche cosa di riprovevole nella vita di nostra cognata? La nostra dote non è più che sufficiente ai nostri bisogni? Sei avida? Saresti avara?

— Non sono nè avida, nè avara; il denaro non ha nessun valore per me.

— Comprendo sospirò la minore delle Ullrich — tu detesti quella povera Sonia....

— Detestarla? Perch? Anche questa volta t'inganni. Non la detesto minimamente.

Questa affermazione un tale accento di verità che i lineamenti di Cristina si distesero: ella guardò la sorella quasi con riconoscenza.

— Davvero? Debbo crederti, Marta? Tu non...

I resto della frase le rimase nella gola. Marta Ullrich aveva levati su lei gli occhi e la fissava intensamente. O la espressione di quello sguardo, o qualche altra cosa, sbigottirono Cristina che finalmente balbettò:

— In nome di Dio, se non è lei, che cosa puoi odiare, Marta? Poichè c'è bene dell'odio ne' tuoi occhi, nella tua faccia, in tutta te stessa.

— Che cosa odio? Che cosa odio?

E con la violenza di un torrente che rompe le dighe, tutto il rancore accumulato, giorno per giorno, nella sua vecchia anima inasprita, eruppe finalmente con un grido che pareva un ruggito, dalle labbra livide, tremanti, convulse di Marta.

— Odio l'amore!

La espressione della sua fisionomia in pronunciare queste parole era così terribile che Cristina balzò in piedi spaventata. Suo primo impulso fu forse quello di fuggire, ma la vecchia zitella l'afferrò per un braccio, e serrandoglielo come in una morsa fra le sue dita di acciaio:

— Si direbbe che i tuoi occhi guardino nell'inferno — ella le disse costringendola a rioccupare il suo posto — e veramente credo ci sia l'inferno qui dentro!

Lasciò libero il braccio di sua sorella, su cui le sue dita avevano lasciati dei lividi; e toccò con le mani ossute il petto scarno, ripetendo con voce sorda:

— Sì, c'è l'inferno qui dentro.

Cristina non sapeva trovar parole. Ella considerava mezza tramortita la sorello constatando, quantunque la cosa sembrasse inverosimile a lei stessa, che costei aveva il volto anche più livido; le occhiaie più gonfie e più azzurraste del solito.

Trasalì per la sorpresa e si riscosse, quando si sentì chiedere con voce mutata:

— Ricordi ancora Marco Valle?

Ella mormorò:

— Se lo ricordo? Credo di ricordarlo. Non molto però perchè egli è morto da tanti anni; da una trentina di anni credo.

— Saranno trentasi anni fra sedici giorni — precisò Marta. — Ma per me è come se fosse morto ieri.

Cristina guardò la sorella e tacque. Quest'ultima riprese in aria meno tragica e con una specie di malinconia.

— Non sono stata mai bella, nemmeno trentasei anni fa e cioè quando ne avevo ventidue. Dicevano che assomigliavo a Giovanni e per quanto riguardava il fisico era vero. Il nostro carattere però non era preciso. Lui era un fatuo e un vizioso; per lui l'amore era un giuoco mentre io intendevo farne lo scopo unico della mia vita. Se mi avessero lasciata seguire la mia inclinazione, non sarei stata nè meno buona, nè meno affettuosa delle altre donne, invece....

S'interuppe bruscamente pre rivolgere alla sorella un'altra domanda:

— Rammenti la risposta di nostro padre quando il Valle chiese la mia mano?

— Davvero non la ricordo. Dopo tanti anni! So soltanto che egli non stimò conveniente la cosa.

— Sai perchè non la stimò conveniente? Perchè il Valle era povero. Ma in quanto il resto ei valeva tutti, eccettuata te, naturalmente. Non protestare! Non è il momento di scambiarci dei complimenti.

Che non era il momento lo diceva chiaramente la espressione sinistra della sua fisionomia. E Cristina non protestò.

Fu con voce piena di tristezza che la vecchia zitella continuò:

— Fatta ardita dal mio amore, in presenza dell'uomo che consideravo mio fidanzato, dissi a nostro padre: Se non mi darete a lui, non sposerò nessun altro; se acconsentite, realizzerete i miei sogni. « Ebbene, egli mi rispose brutalmente, non sposerai nessuno; i miei denari non serviranno a pagare i debiti del primo venuto ed a realizzare i tuoi sogni, poichè sono tanto stupidi.

« Sapevo che nostro padre era taccagno; che sapeva all'occorrenza difendere strenuamente il suo denaro, questa volta però, allarmato dall'idea di dover sborsare la mia dote, aveva passati i limiti. Non mi sarei mai aspettate simili parole: esse mi penetrarono nel midollo delle ossa come tanti ghiacciuoli, e colpirono Marco Valle come una scudisciata.

« Lo guardai. Aveva il volto di fiamma e uno sguardo che non dimenticherò mai, mai!.... Maledetta! — esclamò ad un tratto inveendo contro sè stessa. — Perchè non ho seguito l'impulso del mio cuore? Avrei dovuto mitigare in qualche modo la villania di nostro padre; lo averi dovuto, forse lo avrei potuto, volevo farlo e non l'ho fatto. Una tentazione d'inferno mi trattenne, suggerendomi che era meglio giuocar d'astuzia; che con l'aperta ribellione non approdato a nulla, e... Maledizione a me!... finsi di cedere e lo lasciai partire così!... Ma quando se ne fu andato gli scrissi una lettera in cui gli riaffermavo il mio amore e gli rendevo la speranza. Ebbene, quando questa lettera giunse al suo indirizzo, giusto allora, egli aveva cessato di vivere. Si era ucciso con una rivoltellata.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.5[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.28
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	6.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.28
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.30
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.23
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.28
Padova l.	9.10	Milano d.	9.23
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.54
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.44
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.53
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.54
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.28
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.20
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.28
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano d.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.49
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ALGA adorata, scrivimi lunghissimamente — tu sai quale festa sia per me avere un tuo caro scritto, le tue soavi espressioni formano tutta la mia gioia. Col mio cuore invioti infiniti baci. Sempre in attesa — felice sempre di vederti beata. *R.*

96 Circostanze impreviste mi impedirono andare I......... indirizza invece T..... Quando potrò scriverti? Ne avrei assoluto bisogno. Ricordami qualche volta. Mille affettuosissimi. Sempre tutto tuo.

AMARANTO Lontananza mi fa soffrire orribilmente. Adoroti, pensoti *sempre*; anelo momento poterti rivedere, stringere seno. Scrivi unico conforto strazio. Bacioni.

ROSA ROSSA Gioirò domenica vedendovi, durante vostra assenza potreste indirizzarmi fermo posta alle mie iniziali, seguite dalle vostre, io continuerò questo mezzo, giurovi segretezza, coprovi di caldi, amorosi baci. *Garofano.*

LIA Se m'imporrete di desistere di fare anche questo, lo farò, ma sappiate, creatura bella, che è l'unica mia gioia, l'unica mia soddisfazione. Vi scongiuro concedermi di potervi parlare un solo momento, spero aver la forza di dirvi l'animo mio, e solo dopo questo colloquio deciderete di me, non fatelo prima, [illegible] sfuggitemi. Se poteste [illegible]re il mio animo, ritirereste [illegible] parola dettami. Siete il mio dolore. *Lio.*

N. 4 — Eserc. 32.

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO - CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO, MARANO VICENTINO e TORREBELVICINO

Situazione Generale a 30 Aprile 1908

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Numerario in Cassa	L.		63 517,48
Portafoglio	»		3,531,412,79
Effetti all'incasso - N.	»		24,148,40
Valori pubblici (in Cassa	»	75,136,93	
Valori pubblici (a cauzione presso terzi	»	842,832,65	917,969,58
Azioni nostra Banca	»		—,—
Cedole da esigere	»		1,833,87
Conti Correnti attivi e garantiti	»	2,222,583,73	
» » con corrispondenti	»	—,—	
» » senza interesse	»	—,—	2,222,583,73
Effetti in sofferenza	»		—,—
Crediti diversi	»		193.656,76
Stabili	»		59,990,27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		20,025,57
Esattoria - ruoli da esigere	»		71,446,56
Valori di terzi in deposito			
Depositi a cauzione	»	2,145,122,10	
» degli impiegati	»	32,000,—	
» a custodia	»	576,284,64	2,753,406,74
Spese dell'esercizio da liquidare	»		53,873,49
	L.		9,913,865,24

CAPITALE SOCIALE

Voce		Dettaglio	Parziale	Totale
Azioni N. 7723 a L. 50 interamente versate	L.		386,150,—	
Fondo di riserva ordinario	»		193,075,—	
Fondo di riserva straordinario	»		10,264,27	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		74,458,73	
Fondo per eventuali perdite	»		3,189,26	667,137,26
PASSIVO				
Depositi a risparmio liberi	L.	2,070,271,56		
» » vincolati	»	1,817,292,04		
» in conto corrente	»	41,209,65	3,928,773,25	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		497,682,09	
Dividenti arretrati	»		9,701,65	
Debiti diversi	»		89,987,69	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919,80	
Fondo di previdenza impiegati	»		9,880,08	4,544,944,56
Effetti riscontati a scadenza	»			1,885,683,27
Depositanti di valori a cauzione sovvenzione	»		2,145,122,10	
» a » servizio	»		32,000,—	
» a » custodia	»		576,284,05	2,753,406,74
Rendite da liquidare Risconto Portafoglio	»		16,022,20	
» Sconti provvigioni ed utili diversi	»		46,671,21	62,693,41
	L.			9,913,865,24

I Sindaci: E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti — Algiso Zerbato
Il Presidente: Giacomo Fochesato
Il Direttore: Rag. G. Fabris
Il Ragioniere: Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio — 3. Riceve denaro in conto corrente — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del regno e dell'estero — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia e sopra le principali d'Europa e d'America — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del Regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Maggio 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 142 — Telefono intercom. N. 281 — Domenica 24 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

LO SCIOPERO AGRARIO NEL PIACENTINO

Episodi della giornata di ieri

Piacenza, 23.

Continua attiva la vigilanza per impedire ogni attentato alla libertà del lavoro da parte delle bande aggirantisi per le campagne allo scopo di intimidire i lavoratori. Per attentati alla libertà individuale sono stati operati due arresti di leghisti i quali sono stati già tradotti nelle carceri locali. Ieri lo sciopero è cessato a Vigalzone. A Castel San Giovanni si tentò di far scioperare gli operai delle industrie e di impedire la partenza dei *mondarisi*, che cominciò oggi. — Sono stati operati tre arresti per attentato alla libertà di lavoro. Mentre gli arrestati venivano condotti verso Piacenza, in prossimità della polveriera un gruppo di scioperanti tentò di impedire il transito della carrozza scortata da ciclisti bersaglieri cercando di fermare i cavalli e di togliere le viti di ritegno delle ruote. Uno scioperante è rimasto contuso e la vettura potè essere fatta proseguire per altra strada mentre la forza tratteneva gli scioperanti che poi si sbandarono.

Oggi a Fiorenzuola d'Arda all'arrivo del tram di Lugagnano un gruppo di scioperanti costrinse violentemente a scendere e quindi a retrocedere ventiquattro liberi lavoratori che si recavano a Parma e a Cremona. L'arma dei carabinieri ha proceduto subito all'arresto di due individui procedendo poi alla traduzione di essi a Piacenza a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Condanne di scioperanti in Puglia

Bari, 23

A Corato ogni giorno aumento il numero dei contadini leghisti che ritornano al lavoro.

Il tribunale di Trani ha condannato sei scioperanti di Corato imputati di violazione dell'articolo 166 del Codice Penale da un massimo di tre mesi ad un minimo di due mesi di detenzione, accordando a cinque la libertà condizionale.

A Biccari sono stati arrestati 17 individui dei quali 13 pregiudicati per attentato alla libertà di lavoro e per violenza, ed altri sono stati arrestati per privata resistenza e per disobbedienza a gli ordini prefettizi.

Il villano contegno del pubblico napoletano verso l'on. Santini

Roma, 23

(So.) E' molto commentato a Roma lo strano contegno tenuto oggi a Napoli dal pubblico de Circolo Filologico in occasione della conferenza, che il deputato di Roma, on. Santini, ha tenuto sul tema «Relazioni fra chiesa e Stato». I giornali romani pubblicano in proposito i seguenti particolari: Allora indicata il salone del Filologico era gremito. Tra gli spettatori erano alcuni avversari dell'on. Santini. Tra i presenti vi era l'on. Arlotta. Quando Santini ha cominciato a parlare gli oppositori hanno applaudito a lungo, ironicamente. Santini non giunse a pronunciare due p riodi, che da ogni parte della sala partirono parole di scherzo d'ogni genere. Il presidente del Circolo, senatore D'Ovidio, pregò il pubblico di rispettare le opinioni del conferenziere, ma il pubblico continuò a ridere e a scherzare. Si gridava: Viva il Papa, viva il carnevale, ecc. Intervenne un commissario di polizia con la fascia tricolore seguito da molti carabinieri, ma gli intervenuti protestarono dicendo di voler fare il comodo loro. Il chiasso fu tale che l'on. Santini dovette rinunciare alla conferenza e l'on. Santini si allontanò subito dal Circolo. Il pubblico intanto gridava esigendo la restituzione della lira spesa per sentire la conferenza. A stento i carabinieri riuscirono a far sgombrare la sala.

Il II. Congresso delle Università libere a Ferrara

Ferrara, 23

Nei giorni 30 e 31 corrente si terrà nel nostro Ateneo il secondo Congresso delle Università libere.

Queste non sono che quattro: Perugia (dove l'anno scorso si tenne il primo congresso e si diede vita alla «Associazione fra gli insegnanti dei liberi Atenei») Camerino, Urbino e Ferrara.

In ognuna di queste città i professori hanno creato la loro Associazione locale, che poi si sono federate, con sede a Perugia.

Della Associazione locale è Presidente onorario il prof. Lino G. Resterchi, presidente effettivo il prof. cav. P. Litta.

Ora il Comitato sta preparando degna accoglienza ai colleghi che affluiranno qui numerosi essendo il programma dei lavori del Congresso assai importante, non tanto in riguardo ai miglioramenti economici che vi si discuteranno a pro dei professori, quanto e più perchè si son messi in alto problemi interessanti in sommo grado la cultura e la dignità dell'insegnamento nelle Università Libere.

Ad esempio: mezzi per intensificare la propaganda a favore delle medesime e con azione presso gli Enti locali, presso professori già liberi ora divenuti regi, con pubblicazione di monografie, con istituzioni interuniversitarie (mediante concorsi fra studenti di liberi Atenei), con la pubblicazione di una *Rivista* comune, con proposta di riforma negli esami e nell'insegnamento, con la proposta di una rappresentanza nel Consiglio Superiore della P. I., con nuove norme sulle nomine e trasferimenti dei professori liberi ecc. ecc.

Il Comitato sta facendo pratiche per ottenere che anche qualche illustrazione della società accetti di intervenire al Congresso, e così perchè vi partecipino deputati e senatori i più noti per la loro opera a favore degli studi e degli insegnanti.

Il ritorno della duchessa d'Aosta a Napoli

Napoli, 23

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta la Duchessa di Aosta insieme al Duca, che si era recato a raggiungerla a Porto Said. Appena il piroscafo ha gettato l'ancora, si sono recati a bordo i principi Amedeo e Aimone. Lo incontro della Duchessa con i figli è stato affettuosissimo. La Duchessa di Aosta appare florida in salute e ristabilita completamente dalla lieve infermità che l'affliggeva.

AGGRESSIONE DI MARINAI ITALIANI IN DALMAZIA

La solita brutalità dei croati

(Nostro servizio particolare)

Spalato, 23

A Salona il trabaccolo *Ciro* da Torre del Greco, comandato da Vincenzo Palomba, venne reso oggetto di una violenta aggressione. Il *Ciro* stava caricando della marna a Vragnizza, in quel di Salona, di contro allo stabilimento industr. dell' *Adriatica*, Società anonima di Bergamo pella fabbricazione del cemento Portland. Alcuni operai italiani di quello stabilimento scesi a svagarsi nel paesello, vennero dileggiati dai paesani, e poi rincorsi.

Mentre gli italiani fuggivano gli aggressori scagliavan loro dietro dei sassi, così che quelli cercarono rifugio sul *Ciro*. Ma allora il gruppo dei violenti, fattosi sempre più numeroso, prese a sassate il naviglio ed il suo equipaggio spezzando il fanale ed altri oggetti di bordo e ferendo i marinai Morando e Sallustro. Nessun agente di sicurezza intervenne, così che i contadini croati si allontanarono poscia indisturbati dal luogo, ed il dì appresso in segno di ostilità tutti i paesani di Vragnizza si rifiutarono di concorrere alla caricazione del veliero.

Si stanno facendo dei rilievi da parte della autorità politica e della giudiziaria per identificare i colpevoli.

Questa notizia, che ci viene dalla Dalmazia, continua una serie ininterotta e vergognosa di incidenti, atti a preoccupare ogni dì più gli italiani, regnicoli e dalmati. Tanto più, in quanto la strana fiacchezza delle autorità austriache non dà alcun affidamento che si voglia seriamente impedire il ripetersi di provocazioni e violenze, che possono generare da un'ora all'altra, guai peggiori.

L'acredine dei croati contro gli italiani in Dalmazia è mantenuta ed eccitata da alcuni giornali, i quali sono a disposizione di quel partito che lucra i maggiori favori dal governo di Vienna. Nella maligna e persistente opera di quella stampa, che trabocca di insinuazioni piocrite e maligne contro l'Italia e contro gli italiani, sta riposta la causa degli attacchi ai lavoratori del cemento oggi, come ai pescatori di Chioggia ieri. Le popolazioni villiche vengono sobillate e spinte inconsciamente alla lotta bruta, che è atta a pregiudicare anzitutto gli interessi economici della Dalmazia, ora sollevati e protetti dalla industria italiana.

Non è difficile il ravvisare poi nella caratteristica remissività di chi avrebbe dovuto intervenire, ed esemplarmente punire, il prodotto forse di sordo rancore, frutto di invidia, per la sagacia altrui e la incapacità propria.

Noi però ci lusinghiamo che il governo italiano, saprà far valere la convenienza di far cessare senz'altro incidenti così gravi, che turbano la coscienza pubblica, ottenendo garanzie *di fatto* perchè la sicurezza personale e l'utile lavoro dei nostri concittadini sull'altra sponda adriatica sia efficacemente garantito e protetto.

Lo Czar a Parigi?

Londra, 23

Il corrispondente del *Daily News* a Parigi afferma di avere appreso da buona fonte che lo Czar arriverà a Parigi appena possibile dopo il viaggio del presidente Fallières a Pietroburgo.

I Reali d'Inghilterra in Russia

Londra, 23

Il Re e la Regina e la principessa Vittoria si imbarcheranno sull'yacht reale a Porto Victoria la sera del 5 giugno. L'yacht partirà all'indomani mattina per la Russia e giungerà a Reval il 9 mattina. Ripartirà per l'Inghilterra l'undici.

Borgomastri tedeschi ricevuti da Edoardo

Londra, 23

Re Edoardo ha ricevuto oggi al Buckingam Palace i borgomastri tedeschi. Parlando in tedesco, il Re ha detto loro che provava un grande piacere nel riceverli. Il primo borgomastro di Monaco ha ringraziato il Sovrano della sua estrema bontà ed ha espresso la speranza che questa visita potrà rafforzare le relazioni fra i due paesi.

Il principe di Bülow al congresso della stampa

Berlino, 23

Secondo informazioni dei giornali, il principe di Bülow ha accettato di partecipare al Congresso internazionale della stampa, che, come è noto, si terrà in Berlino dal 21 al 26 settembre.

La vittoria di Harden al Tribunale dell'Impero

Lipsia, 23

La sentenza del tribunale dell'Impero nel processo Harden è così concepita: — La sentenza del tribunale di prima istanza della prima circoscrizione di Berlino è annullata e il processo è rinviato dinanzi agli stessi giudici.

Carestia nell'Africa orientale

Quattromila morti?

Mombasa, 23

Una grande carestia infierisce nella provincia di Usoga nell'Uganda. Quattromila persone son morte. Il governo alimenta cinquantamila indigeni, ma si trova a corto di mezzi. I raccolti sono perduti.

Tre anni di reclusione assai ben dati

Catania, 23

Oggi, dopo che il coatto Gugliardo Enrico, che era stato chiamato testimonio in un processo contro la malavita, aveva resa la sua deposizione, chiedeva al Presidente di essere disciolto dalla sua detenzione. Avendogli il Presidente risposto che nulla poteva fare per lui, egli, mentre lo accompagnavano in camera di sicurezza, avendo scorto tra la folla il delegato Condruso, rapidamente si avventò contro assestandogli un pugno all'occhio sinistro e cagionandogli una lesione giudicata guaribile in otto giorni con riserva. Il Tribunale, seduta stante, condannò il coatto per oltraggi e violenza a tre anni di reclusione e mille lire di multa.

Una compagnia di malviventi nel Leccese

Lecce, 23

Nelle campagne di Ceglie, Martina Franca e Locorotondo si aggirano degli sconosciuti che hanno commesse parecchi reati e specialmente incendi allarmando le popolazioni rurali. Infatti ad opera di detti malviventi sono state distrutte varie casette rurali. Venne anche di nottetempo sparato un colpo di fucile contro un contadino che rimase illeso. Sono stati arrestati dieci contadini contro i quali gravano degli indizi.

L'ISTITUTO AGRARIO INTERNAZIONALE

La solenne inaugurazione alla presenza dei Reali

Roma, 23

Oggi alle ore 18 ha avuto luogo la inaugurazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Nei viali che conducono al palazzo e dinanzi ad esso prestavano servizio i carabinieri e le guardie municipali. Dinanzi al palazzo suona il concerto municipale.

Lungo lo scalone e nella sala delle assemblee son disposti molti vasi di piante e fiori tra cui magnifiche rose. Nella sala sono poste tre poltrone decorate per i Sovrani e la Principessa Laetitia. Dietro ad esse vi sono due file di sedie per i delegati e gli invitati fra cui si notano alcune signore.

Verso le ore 5,30 cominciano a giungere gli invitati alla cerimonia. Si notano tutti i ministri, i sottosegretarii di Stato, le presidenze dele Senato e della Camera, i Cavalieri della Annunziata, tutti i membri del corpo diplomatico presenti in Roma, e tutti i delegati del Comitato permanente. Gli onori di casa vengono fatti da funzionari del Ministero degli Esteri.

Qualche minuto prima delle 18 giunge la Principessa Laetitia. Poco dopo le LL. MM. il Re e la Regina che sono ricevuti dai ministri e dal senatore Faina. I Sovrani, la Principessa Laetitia e le autorità salgono subito al primo piano, dove si trova il salone delle assemblee. Appena entrati i Sovrani prendono posto nelle poltrone loro destinate. Presso la Regina prende posto la principessa Laetitia.

Subito dopo prende la parola l'on. Tittoni. Rivolto un saluto ai Sovrani, il ministro rifà brevemente la storia dell'istituto ed ha parole d'encomio e di lode per la opera lunga e pregevole della commissione reale. Ringrazia i delegati delle altre nazioni ed augurando all'istituto opera proficua si dichiara orgoglioso d'inaugurarlo nel nome del Re.

Parla in seguito il senatore Faina illustrando il lavoro della commissione reale e lodando la munificenza Sovrana, la quale ha potuto far tradurre in fatto la impresa assai ardua.

Sorge infine il ministro del Portogallo Carlvalho y Vasconcellos, il quale, in nome dei delegati esteri, porge un saluto ai Sovrani, al ministro Tittoni e alla commissione reale. Dichiara come l'istituto debba la sua vita al Re, al quale augura di vedere la sua opera coronata dal più completo successo.

Appena terminati i discorsi, i Sovrani, riaccompagnati fino al vestibolo dalle autorità, escono dalla sala e congedatisi, salgono in vettura e partono. — Subito dopo agli invitati viene servito un suntuoso buffet.

Ai lavori dell'istituto hanno aderito, inviando i rispettivi delegati, i seguenti Stati: Germania, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Chilì, Cina, Costarica, Cuba, Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti d'America, Francia, Canadà, Federazione Australiana, Gran Brettagna, Nuova Zelanda, Grecia, Ungheria, Italia, Giappone, Lussemburgo, Messico, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Persia, Portogallo, Rumania, Serbia, Impero Indo-Britannico, Svezia, Svizzera, Uraguay.

Bollettino Militare

Bologna, 23

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti promozioni e nomine nell'arma dei carabinieri reali:

Capitani promossi maggiori: Caprini, a disposizione del Ministero degli affari esteri, continua come contro. Tua, legione di Milano, destinato divisione di Reggio Calabria, legione di Bari.

Tenenti promossi capitani: Bosisio, legione di Milano, destinato alla compagnia di Ferrara legione di Bologna — Mangiacasaro, legione di Napoli id. id. di Potenza id. Bari.

Sottotenenti promossi tenenti: Gullotti, legione di Napoli è destinato alla tenenza di Bologna, legione Bologna — Bonnett id. id. Verona a id. id. Nuovo id. Cagliari.

Marescialli di alloggio nominati sottotenenti: Battaglia è destinato alla sezione di Bonorva, legione di Cagliari — La Greca id. id. Mozzo Iusso id. id. Palermo.

Promozioni e nomine nell'arma dei carabinieri oltre alle relative destinazioni: Tenente promosso capitano: Simonetti dal la legione di Torino è destinato alla compagnia di Iglesias, legione di Cagliari.

Sottotenente promosso tenente: Carnassi alle legione allievi continua come contro.

Maresciallo di alloggio promosso sottotenente con riserva di anzianità: Carzaroli è destinato alla sezione di Aversa, legione di Napoli.

Noel Winderling colonnello comandante il 22.o fanteria esonerato da detta carica è nominato comandante il 27.o fanteria.

Ufficiali in posizione ausiliaria: Tarditi, tenente generale richiamato in servizio temporaneo presso il Ministero della Guerra. — Clementi, colennello commissario nel distretto di Napoli, è collocato a riposo.

(*Veneto*). — Azzi, tenente 14.o fanteria, trasferito al 25.o fanteria — Leidi, capitano 8.o artiglieria campagna, trasferito al 6.o artiglieria campagna. — Giacchetti, capitano 80.o fanteria, collocato in aspettativa speciale per un anno.

La caccia all'assassino dell'ingegner Arvedi

Brescia, 23

Ieri sul treno di lusso 859 venne arrestato un giovane di circa 25 anni elegantemente vestito, tarchiato, bruno. Aveva un libretto per viaggi di abbonamento in prima classe intestato a Estesi Ferruccio e munito del suo ritratto con scrittavi sotto la data. Interrogato cadde in contraddizioni. La autorità di P. S., per certe circostanze speciali, crede di avere nelle mani l'assassino dell'ing. Arvedi. L'arresto avvenne dietro informazioni della questura di Milano. Finora si tratta di semplici sospetti, ma intanto l'arrestato è trattenuto a disposizione delle autorità.

Esperimenti di Delagrange a Roma

Roma, 23

Stamane alle ore 5 per evitare il concorso del pubblico che ieri si affollava intorno all'hangar mentre i meccanici montavano l'aeroplano, il signor De La Grange ha provato il funzionamento del motore e delle varie parti che costituiscono il suo dirigibile. La prova è riuscita felicemente. L'aeroplano si è spinto sul campo vastissimo di piazza d'Armi dove ha fatto parecchie evoluzioni pilotato dallo stesso Delagrange. Il dirigibile, per desiderio dello stesso inventore, si è elevato da terra per non più di mezzo metro. Rassicuratosi che l'apparecchio funzionava perfettamente, il Delagrange ha ricondotto il dirigibile sotto la tettoia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Roma, 23.

Si prende in esame il bilancio delle poste, su cui non ha luogo discussione generale.

Sono approvati i capitoli dall'uno al 94.

Le convenzioni pei servizi postali marittimi

BORGATTA — Il Ministro ha bandito una gara per le concessioni di alcuni servizi in base alla nuova legge che regola la convenzione dei servizi postali e commerciali, ma le aste andarono deserte e le società hanno dichiarato che secondo i capitolati annessi alla legge non potevano assumere quei servizi.

E' vero che la legge dà facoltà al Ministro di aprire trattative private, ma egli dubita che le società persisteranno nella loro condotta. La questione è importante e perciò prega il Ministro di dichiarare quali sono le intenzioni del Governo.

SCHANZER fa notare che la questione è molto delicata, sia per la natura dei rapporti tra Governo e Società, sia per l'importanza dei servizi.

Ricorda che la legge ultima è fondata sul principio dell'asta e dà campo alla concorrenza tra le società. Deve dichiarare che egli non ha avuto dalle società, prima dell'approvazione della legge, alcuna notizia che avrebbero disertato le aste.

Ora, poichè nel fatto le società non si sono presentate alle aste, egli attenendosi all'art. 23 della legge ha dovuto invitarle a dichiarare se avrebbero assunto i servizi alle stesse condizioni di legge.

Dal 5 maggio vi è il termine di un mese, durante il quale una o l'altra società potrebbe dichiarare di assumere uno dei gruppi di linee; trascorso questo termine se il Governo non avrà avuto proposte dalle società si regolerà secondo l'art. 23.

Il Governo ha esposto le condizioni alle quali intende affidare i servizi; spetta ora alle società dalla loro parte, se credono tali condizioni inaccettabili, rifiutarle. Le società conoscono i loro doveri e debbon comprendere la natura sociale dei servizi. Il Governo prenderà in esame le proposte delle società se queste verranno senza allontanarsi dalle linee della legge.

I rimanenti capitoli sono approvati.

Gli scioperi agrari

Un coraggioso discorso del sen. Arrivabene

Si passa alla discussione del disegno di legge sul bilancio dell'Agricoltura.

ARRIVABENE la discussione di questo bilancio si inizia in Senato nel momento in cui fertili regioni agricole nel Regno sono funestate da agitazioni e da scioperi agrari, che hanno tramutato la quiete dei campi in una arena di passioni e di aperta lotta tra i lavoratori del suolo e gli esercenti industria agricoli.

Il Senato nell'atto di discutere il bilancio d'Agricoltura non può mostrare di ignorare questi tristi fatti senza che una voce sia pronunciata per segnalarli al Ministro cui sono affidate le sorti dell'Agricoltura.

Tale contegno da parte dell'alto consesso sarebbe mal giudicato dalle popolazioni agricole italiane e dal paese. (*Interruzioni*).

I moti nelle Puglie, nel Parmigiano e nel Piacentino hanno cagionato una forte scossa all'agricoltura, scossa che si ripercuote già negli scambi commerciali di quelle nobilissime regioni tanto che il movimento del traffico ne è rimasto paralizzato.

Le calamità naturali che a periodi sogliono colpire la principale delle nostre industrie anche in quest'anno non ha risparmiato: una siccità eccezionale ha già compromesso i raccolti nelle Puglie e nella Basilicata, come nella valle padana ha reso presso che nulle le seminagioni e compromette il raccolto dei foraggi di secondo taglio.

Agitazioni, scioperi, resistenze di classe che sospesero l'attività umana e degli animali nei campi, siccità che abbruccia i seminati: questo è il quadro, questa è la prospettiva minacciosa delle condizioni di gran parte della nostra agricoltura.

Occorre provvedere per iscongiurare la ripercussione in altre regioni della penisola e apprestare i necessari urgenti rimedi. Oramai lo sciopero e il boicottaggio sono le armi ufficiali adoperate dalle Camere di lavoro a mezzo delle leghe tra contadini per imporre condizioni onerose o inaccettabili ai conduttori di aziende agricole, proprietari o affittuali conduttori, i quali non possono nè debbono accettare o prendere lavoratori che non siano delle leghe e tanto meno licenziarli senza il permesso di queste.

Tale nuovo diritto bandito dal congresso delle leghe di Reggio Emilia capovolge il più volte millenario diritto di proprietà e nega anche esplicitamente quello del la libertà individuale mentre viene a stabilire una caratteristica speciale di oligarchia rusticana, il privilegio di una minoranza a danno della grande generalità.

Questa intensificazione del movimento dei lavoratori del suolo per mezzo delle Camere di lavoro, organizzazioni meravigliose dall'oratore segnalate in quest'aula altra volta, devesi alla propaganda indisturbata di lunghi anni, fatta da apostoli ferventi, e riveste da un lato il doppio carattere politico ed economico, dall'altro di aspirazioni alla conquista della proprietà.

Ciò dipese specie per l'Italia Meridionale dal fatto che sino a questi giorni i contadini formarono una classe sociale affatto separata e distinta che alla vita nazionale sociale e politica del paese non prende nessuna parte attiva.

Nel Parmigiano, dove i fattori del progresso agricolo sono potenti, la lotta assunse un carattere epico da ambo le parti. Laggiù la borghesia difende più del proprio patrimonio: le due maggiori conquiste del mondo moderno: la legge e la libertà.

Per queste una schiera di più centinaia di giovani appartenenti alla classe agiata e intellettuale si è votata con entusiasmo ai lavori umili nelle aziende agricole, le cui stalle furono abbandonate dai contadini salariati, e da due mesi non risparmia fatiche per diminuire i danni che lo sciopero arreca a tutte le classi sociali. Entusiasmo ed operosità che destano ammirazione in ogni parte d'Italia.

Alla loro volta, i contadini del Parmense si sentono dominati dalla ferrea disciplina loro imposta dalla Camera del lavoro, la quale impera al segno che non più gli uomini affrontano il pericolo, ma in loro vece le donne e i fanciulli, spettacolo raccapricciante che non ha precedenze nella storia.

Dinanzi a questa dolorosa situazione si impone una legge che riconosca e dia autorità di ente giuridico alle leghe di contadini in Italia. Sono con questo riconoscimento saranno possibili le attuazioni di ordinamenti legislativi i quali regolino a mezzo di rappresentanti elettivi i dipenpenti dalle organizzazioni di classe e il modo di formazione di contratti collettivi o individuali colla mano d'opera, senza recare ostacolo alla libertà di contrattazione subordinando le controversie fra contraenti all'arbitrato.

Tale è la convinzione dell'oratore; altri potrà pensare una diversa soluzione. Grave è il problema agrario, ma certo tutti, Governo e Parlamento, debbono far opera per ridare la quiete e assicurare la feracità alle campagne oggi abbandonate.

Conclude raccomandando al Ministro di Agricoltura perchè oggi che sono allo studio parecchie questioni riguardanti i conflitti tra capitale e lavoro voglia prendere in considerazione anche questa proposta (*Approvazioni*).

Il Ministero nicchia

COCCO ORTU non crede il momento opportuno di affrontare il grave problema posto dal sen. Arrivabene. Ricorda che l'on. Giolitti alla Camera dei deputati domandò il rinvio di interpellanze che vertevano su questo argomento appunto perchè al capo del Governo sembrava inopportuna una discussione nel momento in cui ferveva un conflitto. Non può affrontare l'esame del grave problema perchè esso esorbiterebbe dal tema del bilancio del suo Ministero e molto più poi perchè involge tutto un programma di Governo; nemmeno potrebbe assumere l'impegno preciso di presentare al parlamento il provvedimento della natura di quello indicato dal sen. Arrivabene.

Concludendo, dichiara che il Governo intende, come dimostrano le parole pronunziate dall'on. Giolitti alla Camera dei deputati, in una recente discussione, assolvere il suo debito in questa parte di riforme legislative che formano il suo programma.

Pisa e Vischi rincarano la dose

Anche PISA, relatore, si occupa degli scioperi agrari. Afferma che nell'Alta Italia è convincimento generale che l'attuale movimento sia stato fomentato a scopo politico; ciò risulta da un discorso tenuto dal De Ambris ai socialisti nella Camera del lavoro di Milano, discorso che terminava col dire che la vittoria sarebbe raggiunta anche a costo del petrolio e che con una sola scatola di fiammiferi si sarebbero potute incendiare 190 fattorie. E' veramente deplorevole che un delegato di pubblica sicurezza che era presente abbia lasciato proferire all'oratore frasi siffatte. (*Vive approvazioni*).

Riconosce che il Governo tutela la libertà del lavoro, ma soggiunge che forse oggi è troppo tardi, che la famosa teoria del reprimere e non prevenire ha dato fatali conseguenze e che deve preoccuparsene ogni Governo che non voglia finire col macchiarsi di sangue. (*Benissimo*).

VISCHI crede che la questione meriti ancora qualche discussione. Quantunque lui, che conosce gli intendimenti e l'operosità del Ministro di Agricoltura, le parole di esso non abbiano fatto l'impressione che potrebbero aver fatto ad altri, cioè che il Ministro, pur facendo una generica manifestazione di desideri, non si voglia impegnare ad agire.

Afferma che l'attuale movimento agrario si presenta sotto un doppio aspetto: è iniziato con reconditi fini politici, ma poi si intensifica non solo per ragioni economiche, ma anche per la naturale avidità che hanno gli scioperanti di ottenere una più completa vittoria.

Espone le cause degli scioperi nelle Puglie, dove i lavoratori chiedono una misura di mercede ed un orario di lavoro che nelle condizioni presenti assorbirebbero quasi tutto il prodotto della terra. In questo stato di cose non si può pretendere nemmeno in nome del patriottismo alcuna condiscendenza nei proprietari. Si unisce al sen. Arrivabene nel deplorare che i contadini con metodo nuovo e ignobile si riparino dietro le donne ed i fanciulli. (*Bene*).

PRESIDENTE prega l'oratore di limitare la discussione a questioni di competenza del Ministro presente.

VISCHI rimarrà nei limiti della discussione dell'attuale bilancio, tanto più che ha già presentato al presidente del Consiglio un'interpellanza sull'argomento degli scioperi agrari. Riconosce che un provvedimento qualsiasi inteso a risolvere questo problema non può essere promesso categoricamente dal solo Ministro di Agricoltura, perchè riflette la politica generale del Governo.

Insiste però sulla necessità di provvedimenti tecnici che prevenendo tutti i possibili conflitti di interessi assicurino la pace ed il lavoro; perciò raccomanda al Ministro di Agricoltura che promuova egli nel seno del Consiglio dei Ministri la deliberazione dei provvedimenti più urgenti; ed a questo riguardo dichiara essere di accordo col sen. Arrivabene, che sia necessario dare entità giuridica alle leghe dei lavoratori affinchè esse possano discutere ed impegnarsi in nome delle masse. Rileva che oggi tanto coi proprietari quanto coi contadini difficile è trattare, in quantochè essi mancano di una rappresentanza giuridica.

Richiama l'attenzione del Ministro sul fatto che certi conflitti sorgono nei momenti più pericolosi proprio alla vigilia della mietitura quando non vi è tempo da perdere in trattative se non si vuol lasciare che vada alla malora il raccolto. Confida che il Ministro abbia intendimento positivo di affrettare la adozione di quei provvedimenti che dando la pace ai lavoratori accrescano la ricchezza del paese.

Il Ministero nicchia ancora

COCCO ORTU rileva che lo stesso sen. Vischi avendo presentato sull'attuale questione un interpellanza al Presidente del Consiglio ha riconosciuto che il problema è d'ordine politico e tale che esorbita dai confini del presente bilancio.

Per questa stessa ragione non crede di poter rispondere a fondo ai precedenti oratori nei discorsi dei quali ha notato una certa punta di critica alla politica del Governo. Si limiterà ad affermare che nessuno può dire quanto più gravi conseguenze non avrebbero prodotto gli attuali conflitti se il Governo non avesse seguito il presente indirizzo.

Non si deve temere deficenze o impreparazione da parte del Governo allorchè questo è affidato ad un uomo come Giolitti, che ha piena coscienza del potere e ne sente intera la responsabilità. Del resto, anche a prescindere da ogni questione di competenza le soluzioni affacciate oggi da alcuni degli oratori sono troppo gravi e complesse perchè un Ministro possa rispondere assumendo impegni determinati.

Tale è la questione del riconoscimento delle associazioni di lavoratori. Prima di fare una legge per organizzare queste associazioni bisogna aver acquistato la certezza che questa legge sia efficace e le rappresentanze che si vanno a creare siano tali da inspirare fiducia ai proprietari e agli stessi contadini. Ricorda il progetto da lui presentato come Ministro di G. G. che tendeva a risolvere in parte questi problemi e che fu accolto con diffidenza perchè si credette dagli uni che fosse diretto a vincolare la volontà dei proprietari, e dagli altri che volesse restringere soverchiamente quella dei lavoratori.

Dichiara che è complessa la questione dell'arbitrato obbligatorio, controversa anche oggidì presso altre nazioni e che negli esperimenti sin qui fatti all'estero ha dato diversi risultati.

Ciò non vuol dire che il Governo non intenda provvedere; anzi il Presidente del Consiglio ha dichiarato alla Camera che il Governo sta compiendo studi opportuni e l'oratore soggiunge che per la parte che lo riguarda questi studi sono quasi esauriti; ma devesi riflettere che il Governo deve altresì scegliere il momento opportuno in cui gli animi delle classi in conflitto permettano di pensare a provvedimenti.

Ricorda che presso noi l'istituto dell'arbitrato è stato adottato come esperimento in varie leggi di indole sociale; ora il Governo vuol agire ma ponderatamente, poichè leggi di riforma sociale non si possono improvvisare. Conclude riaffermando che il Governo studia e si prepara alla risoluzione del grande problema, ma intende agire con prudenza, come richiede la delicata materia.

VISCHI replica brevemente.

La discussione dei capitoli è rinviata a lunedì.

COLONNA FABRIZIO presenta la relazione sul disegno di legge per una tombola telegrafica nazionale in pro' dell'ospitale civile di Monselice.

Il bilancio della Marina risulta approvato con voti favorevoli 71 e contrari 7.

Camera dei Deputati

Roma, 23

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.30.

Per un monumento a Dante in Roma

BACCELLI A. dà ragione di una proposta di legge alla quale si sono associati moltissimi colleghi per un monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma. (*Segni di approvazione*).

Rammentati i precedenti afferma che in Roma deve vivere lo spirito della Nazione e debbono raccogliersi tutte quelle opere che valgano ad esprimerne il pensiero e il sentimento. In Roma si deve quindi innalzare la statua a Dante non per rilevare la gloria di lui, che non ha bisogno di monumenti, ma ad onore della nuova Italia, a significazione della presente coscienza che saluta in Dante il più radioso ed alto impersonamento della stirpe attraverso i secoli della storia. Perchè non esprimere il proprio pensiero ed il proprio sentimento in quelle forme con cui l'arte centuplica la efficacia dinanzi al popolo?

Dopo avere illustrato come Dante rappresenti la lingua e la poesia nazionale e come, sebbene mosso da ideali diversi dai moderni, sia nella notte medioevale il primo raggio di luce sul governo civile di fronte al papato, combatte gli argomenti addotti dagli snobisti dell'intellettualismo contro il monumento a Dante. Ricorda che artisti grandi vivono in Italia che potranno fare cosa degna; difende il tempo nostro dall'accusa di fiacco e degenere mentre esso persegue il nobile ideale della pace e della giustizia sociale. Non ogni secolo può vedere un Dante.

Illustra la proposta legge la cui esecuzione è affidata al Governo; non vuole neppure egli eccessività seicentesche nè retoriche cerimonie: un semplice monumento in luogo aperto luminoso ed alto dove Dante possa tutti ammonire e dove su tutti eccella come deve.

Ma la semplicità importa grandezza di proporzioni, dignità di materia, eccellenza d'arte; perciò si chiede una somma cospicua. Basterà una somma minore? Tanto meglio. A Roma, dove Goethe e Victor Hugo si ricordano tutti i giorni al popolo non deve oltre mancare il monumento del nostro poeta nazionale. Sorga il monumento a Dante, a ricordare il più alto poeta, il più possente genio della cristianità, poeta e genio della stirpe nostra. (*Vivissime approvazioni e applausi; molte congratulazioni.*)

RAVA si associa a nome del Governo al nobile proposito di erigere al poeta d'Italia un monumento in Roma che sia sintesi dell'Italia nuova, esaltazione del suo genio, affermazione del suo diritto, simbolo delle sue speranze. (*Vivissime approvazioni*). Si riserva di proporre, se sarà opportuno, un disegno di legge d'iniziativa del Governo. (*Benissimo*).

La Camera ad unanimità delibera di prendere in considerazione la proposta di legge.

Per gli espropriati per debito di imposta

Si procede alla discussione del disegno di legge per la retrocessione agli espropriati ed ai loro eredi dei beni devoluti allo Stato per debiti d'imposte.

ABOZZI reputa che il disegno di legge sia inadeguato a liquidare la grande massa dei beni devoluti per debito d'imposta.

ALESSIO con altri quattordici deputati propone un emendamento nel senso che le retrocessioni siano concesse non solo a favore dei proprietari espropriati o dei loro eredi, ma anche di coloro che al momento dell'esproprio erano legittimi possessori dei fondi.

LACAVA difende il disegno di legge che risponde ad un voto generalmente manifestato ed a considerazioni di evidente equità. Dimostra i vantaggi che dal disegno di legge deriveranno particolarmente per l'isola di Sardegna.

Accetta l'emendamento aggiuntivo dell'on. Alessio.

Si approva l'art. unico con l'art. aggiuntivo.

Si approva anche il disegno di legge sui provvedimenti a favore dei contribuenti e dei comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 1907.

Il Bilancio della P. I.

Il discorso del min. Rava

Seguita la discussione del disegno di legge sul bilancio del Ministero della P. I.

RAVA, Ministro, non si occuperà della questione universitaria, che potrà essere largamente discussa in occasione della legge sullo stato economico dei professori.

Circa l'amministrazione centrale, agli oratori che si sono fatti eco della sfiducia diffusa nella stampa e nella opinione del paese osserva che alla cresciuta mole delle incombenze non seguì un corrispondente aumento del personale, che è ora oppresso dal lavoro, specialmente in seguito alle leggi sulla istruzione secondaria e primaria.

Non possono quindi ascriversi a colpa dell'amministrazione alcuni inevitabili ritardi, tanto più che alla scarsità del personale corrisponde la insufficenza dei locali, grave problema a cui il Ministro si studia di provvedere.

Riconosce del resto giuste alcune critiche mosse al personale del Ministero, ma osserva che egli non ha mancato di proporre provvedimenti diretti a svecchiare ed a migliorare il personale stesso.

Chiuso un processo che toccava davicino l'amministrazione della Minerva, il Ministro si affrettò a nominare una commissione d'inchiesta la quale attende ora al suo grave compito.

Non propose la nomina di una commissione parlamentare, come alcuno avrebbe desiderato, attesa sopratutto l'urgenza di provvedere. Del resto, la competenza e la rispettabilità dei commissari danno pieno affidamento alla Camera e al Paese che sarà fatta piena luce e piena giustizia.

Avverte poi che il compito della commissione d'inchiesta non è affatto limitato nè quanto all'oggetto nè quanto al tempo dell'indagini. Come ebbe a dichiarare il presidente della commissione, questa non avrà altri limiti fuorchè quelli imposti dalla propria coscienza.

Ad ogni modo, se circostanze lo richiederanno, non è da escludersi che l'inchiesta possa assumere carattere d'inchiesta parlamentare.

Accenna a varie pubblicazioni fatte a cura del Ministero, quali quelle delle opere di Galileo, Leonardo, Volta, Mcihelan.

gelo, Mazzini, e la carta archeologica dell'Italia.

Venendo al problema della istruzione elementare assicura che ad esso rivolge le più assidue cure ravvisando in esso il problema massimo del tempo nostro.

Riconosce che in questo momento il numero dei maestri non è adeguato alle richieste, anche perchè non tutti accettano le residenze più disagiate. Si propone perciò di creare nuove scuole normali.

Afferma anche la necessità di migliorare la scuola rurale e con essa la condizione dei maestri sdoppiando la scuola stessa in due con orario alternato.

Trova geniale l'idea delle biblioteche viaggianti pur non celando le pratiche difficoltà della questione. Accenna alle scuole reggimentali, alle scuole dei riformatori e approva il concetto della mutualità scolastica plaudendo alle iniziative private che in questo senso si vanno manifestando.

Riconosce l'importanza dell'educazione fisica. Migliorata la condizione degli insegnanti, confida che anche il livello di questo insegnamento rimarrà notevolmente rialzato e che aumenteranno anche per esso le simpatie degli scolari e delle famiglie. Annuncia a questo proposito un disegno di legge per effetto del quale l'insegnamento dell'educazione fisica sarà rappresentato anche negli istituti superiori.

Venendo a trattare del gravissimo argomento della scuola media che preoccupa al pari di noi le altre nazioni, nota che la legislazione vigente inceppa grandemente le iniziative del Ministro.

Approvata la legge sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti secondari, superate le immense difficoltà relative all'applicazione di detta legge con notevole aumento di spesa, sarà ora possibile affrontare il problema della riforma degli ordinamenti, degli insegnamenti e dei programmi.

All'uopo farà tesoro dei suggerimenti della commissione per l'ordinamento della scuola media nominata dal Ministro Bianchi e curerà di adottare le singole scuole alle diverse esigenze sulle varie attitudini delle diverse classi e delle diverse regioni.

Richiederà la licenza liceale per le scuole di veterinaria e si studierà di renderne migliore più moderno e più pratico lo indirizzo.

Accenna all'idea di dare uno speciale indirizzo alle scuole di applicazione degli ingegneri ed in generale agli istituti universitari a seconda delle varie tradizioni ed esigenze locali ravvisando in un sano principio di autonomia, la migliore soluzione del grave e complesso problema.

Parla del riordinamento del servizio delle belle arti dell'applicazione della relativa legge; assicura che la direzione generale risponde ormai al suo altissimo fine ed è prossima ad un assetto definitivo e completo.

Dopo aver parlato delle biblioteche termina facendo un fervorino a se stesso.

Altri oratori

ROMUSSI a nome anche di altri, svolge un ordine del giorno per raccomandare che siano estese a tutte le provincie le disposizioni della legge 15 luglio 1906 per la parte relativa agli edifici scolastici.

Segnala l'opportunità di modificare gli ordinamenti e i programmi delle scuole medie e in particolare modo della scuola tecnica, che è nelle pratica perfettamente inutile, e invita il Ministro a studiare una riforma nel senso di creare una scuola di cultura generale che segua alla scuola primaria.

MATTEUCCI rileva la necessità di provvedere urgentemente e di dare un organico più equo e stipendi meno insufficenti agli insegnanti e ai funzionari degli istituti di belle arti.

VALERI prega il Ministro di preoccuparsi dello stato di fatto in cui si trovano gli insegnanti delle scuole medie pareggiate.

BACCELLI G. (*segni di attenzione*) ricorda al Ministro la festa degli alberi e rileva che per mancanza di fondi quella gentile cerimonia va scomparendo; occorre uno stanziamento di 10 mila lire e prega che sia concessa. (*Approvazioni*).

ZERBOGLIO fa raccomandazioni per la scuola media.

Anche CAVAGNARI fa varie raccomandazioni.

Sorge in fine un piccolo incidente fra l'on. BERTOLINI e l'on. LUCCA a proposito di una interpellanza da questi presentata per il riposo settimanale dei ferrovieri.

La seduta termina alle 19; lunedì seduta alle 14.

La Giunta delle elezioni

Roma, 23

Nella riunione di oggi la Giunta delle elezioni ha convalidato, su proposta del presidente on. Girardi, l'elezione di Castelnuovo nei Monti (eletto Micheli); su relazione dell'on. Rizzetti ha convalidato l'elezione di Vigevano (eletto Marazzani).

Per l'assenza dell'on. Torrigiani non ha potuto procedere allo scrutinio delle urne dell'elezione contestata del primo collegio di Napoli. La Giunta delle elezioni procederà a questo scrutinio giovedì prossimo.

La costituzione della Società italiana per la pesca

Roma, 23

Il giorno 20 corrente in Roma, nella sede della Associazione Italiana per il movimento dei forestieri si è costituita con atto pubblico la Società Italiana per la Pesca, allo scopo di promuovere e di tutelare in ogni regione d'Italia la pesca e l'acquicoltura, marina e di acqua dolce, le industrie inerenti ed il miglioramento dello stato morale ed economico dei pescatori.

L'azione della nuova Società si esplicherà principalmente nei seguenti modi:

incoraggiare e premiare gli agenti ch'esercitano efficacemente la sorveglianza della pesca;

studiare e diffondere i mezzi moderni per la pesca, la conservazione e preparazione dei pesci e degli altri prodotti di pesca;

fondare scuole per migliorare la istruzione tecnica dei pescatori e istituzioni di assistenza e previdenza a favore dei pescatori e loro famiglie;

promuovere ed attuare proposte che tendano a perfezionare l'attuale ordinamento della pesca;

incoraggiare la formazione di collezioni di animali acquatici, di imbarcazioni, di reti ed altri istrumenti di pesca;

organizzare metodi e misure efficaci per redigere una statistica del prodotto della pesca in Italia;

diffondere le cognizioni e suscitare l'interessamento per quanto si riferisce alla pesca, con pubblicazioni, conferenze, esposizioni e congressi.

I pescatori od esercenti mestieri affini saranno iscritti soci mediante il pagamento di una tassa annua di 2 lire.

I Consiglio direttivo è stato così formato: On. Principe Pietro Lanza Di Scalea, presidente; vice presidenti prof. Enrico Giglioli e on. Alfredo Lucifero. — Consiglieri: comm. Giuseppe Astuto, cav. Carlo Bruno, ing. Giustiniano Bullo, prof. Mario Cermenati, dottore Torquanto Chiappi, conte Crivelli Serbelloni, cav. Ferdinando Galadini, dott. Giuseppe Garroni, avv. Enrico Jacobini, prof. David Levi Morenos, dottor Lo Bianco, cav. Federico Madillo, cav. Mercadante, prof. Moreschi, cav. Piero Orsini, avv. Palmisano, prof. Paolucci, cav. Ricotti Magnani, on. Romizi, dott. Roncagli, comm. Rosso, cav. Spadaro, prof. Vinciguerra, sen. Visocchi. — Revisori: Cav. Foà, Rodolfo Moscato e cav Mengacci.

La Società probabilmente avrà la sua sede all'*Acquario Romano*.

Metodi spicci tra giornalisti russi

Pietroburgo, 23

Due collaboratori del «Rouss» hanno bastonato a sangue nel suo domicilio il deputato Miliukoff, leader dei cadetti e direttore del «Recht». Si rimprovera a questo giornale di aver accusato la relazione del «Rouss» di concussione e di altri atti abbominevoli.

La questione della ferrovia della Valsugana
al Consiglio Provinciale di Venezia

Presiede il presidente comm. Diena.

E' presente il R. Prefetto. Rispondono all'appello i consiglieri: Ancilotto, Barbon, Berna, Bortolotto, Carrari, Cattanei, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Errera, Foligno, Galimberti, Gastaldis, Grimani, Jesurum, Marcello, Mion, Mioni, Muschietti, Nani Mocenigo, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli A., Rosa, Solveni, Sorger, Zatti.

Giustificati: Bertolini, Poli Rodolfo, e Rocca.

Il R. Prefetto dichiara aperta, in nome del Re, la sessione del Consiglio Provinciale.

La questione della Valsugana
La relazione della deputazione

Ha subito la parola il presidente della deputazione provinciale comm. CERUTTI per la relazione sulla questione della linea ferroviaria della Valsugana.

La relazione comincia con l'accennare ai precedenti che condussero Comune e Provincia alla convenzione conclusa nel 19 febbraio 1905 fra i rappresentanti degli Enti stessi e lo Stato per la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia. Continua poi, testualmente, così:

«Per quanto riflette le ultime, e speriamo davvero le ultime, questioni che ora si agitano e che tra breve saranno risolte basti rammentare che questa linea per la quale con tenace perseveranza si lotta da oltre 50 anni, è stata sempre per universale consentimento riconosciuta di rilevantissimo vantaggio congiungendo essa in linea retta il nostro Porto con il centro d'Europa attraversando il confine austriaco a Tezze di Primolano.

«Se ciò spiega l'accanita lotta che le venne con altrettanta tenacia mossa dalla Società delle Meridionali perchè avrebbe danneggiato il traffico della sua linea per il Brennero, spiega e giustifica d'altro conto non solo il cospicuo contributo cui si sono sobbarcati dal Comune e dalla Provincia di Venezia, ma anche il notevole sussidio chilometrico cui si obbligò lo Stato per 70 anni con la convenzione suindicata.

«Lo Stato era così convinto della straordinaria importanza economica di questa linea che assunse formale obbligo, come patto sostanziale della convenzione stessa (articolo 6) di interporre i suoi buoni uffici presso il Governo austro-ungarico perchè sulla linea Trento-Tezze siano apportati i miglioramenti opportuni per renderla adatta ad un *traffico internazionale*.

«Perchè la linea potesse rispondere a codesto fine che costituisce la vera ragione della sua costruzione, era necessario che essa giungesse direttamente a Venezia per modo che nei riguardi dell'esercizio avesse quivi la sua testa, come fosse una linea sola dal confine austriaco al Porto.

«Soltanto in tal modo possono evitarsi quelle fermate, manovre, trasbordi od altri inciampi che sono assolutamente incompatibili con una linea di traffico internazionale.

«Perciò nell'art. 89 del capitolato allegato alla convenzione 19 febbraio 1905 e che forma parte integrale della stessa fu stabilito:

«Il Governo *s'impegna fin d'ora di accordare ai concessionari* l'innesto della «linea ed il servizio di essa nelle stazioni «di Mestre-Castelfranco-Bassano ed in «quella di Venezia S. Lucia e Marittima, «e si impegna inoltre di acordare il tran«sito per il *tronco Mestre-Venezia* il tutto «alle condizioni che, sentito il concessio«nario, saranno stabilite dal Governo an«che per regolare il servizio comune delle «stazioni di Venezia.»

Le prime difficoltà

«Mentre la sub-concessionaria proseguiva nei suoi lavori con tanta intensità da poter prevedere come fu spesso pubblicato nei giornali l'apertura dell'esercizio del primo tronco nei primi mesi dell'anno corrente l'egregio comm. Negri direttore del nostro Compartimento delle Ferrovie dello Stato provocò nel 4 luglio pp. presso il Municipio di Venezia, una riunione degli interessati allo scopo di stabilire in relazione al surriferito articolo 29 del capitolato, gli accordi per l'esercizio della ferrovia della Valsugana da Mestre a Venezia Centrale e Marittima.

«Furono messe in evidenza gravi difficoltà tecniche che avrebbero troppo intralciato il servizio simultaneo di due diverse amministrazioni nelle nostre due stazioni ed in quella di Mestre dove si resero insufficienti gli impianti per il notevole aumento di traffico notoriamente manifestatosi in questi ultimi anni, anche qui come in tutta la rete ferroviaria dello Stato.

«Perciò il Comm. Negri esprimeva l'avviso che miglior soluzione del problema sarebbe stata quella di far esercitare dallo Stato in via provvisoria e fino al compimento della linea anche il tratto Venezia-Bassano verso rimborso di spesa.

«I rappresentanti della Società sub-concessionaria pur aderendo a tale proposta protendevano che il compenso venisse stabilito in somma fissa.

Il comm. Negri si riservò di informare la Direzione generale delle Ferrovie di Stato, nella lusinga che nel frattempo si sarebbero appianate anche le difficoltà allora insorte sulla determinazione della competenza passiva delle spese necessarie per la deficienza degli impianti ferroviari esistenti nelle stazioni di Mestre e di Venezia.

«Nel 31 agosto 1907 ebbe luogo presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie una seconda adunanza la quale, come risulta dal relativo verbale, aveva lo scopo di concretare le modalità e condizioni dell'esercizio del tratto *comune* Venezia-Mestre.»

«Nell'adunanza si mostrò di ritenere che la maggior parte degli inconvenienti verrebbe rimossa mediante l'assunzione a cura delle Ferrovie dello Stato dell'esercizio del tronco Venezia-Bassano, utilizzando il materiale mobile della Società, ciò in via provvisoria fino a quando sarà compiuta la costruzione dell'intera linea fino al confine.

«La Società subconcessionaria fu sollecita nel presentare la relativa domanda, ma la Direzione Generale dopo qualche tempo rispose che era impossibile assumere sia pure in via provvisoria l'esercizio del tronco Venezia-Bassano ostandovi lo articolo 2 della legge 7 luglio 1907 che esige l'approvazione del Parlamento mediante legge speciale.

Le pratiche del Comune e della Provincia

«Il Comune e la Provincia non omisero di rilevare che non sembrava loro applicabile quell'articolo di legge.

«Intanto passava il tempo e nulla si concludeva. Se alla sub-concessionaria premeva l'apertura dell'esercizio per non lasciar infruttuosi i capitali finora impiegati, al Comune ed alla Provincia premeva e preme che siano tolti questi inciampi che purtroppo si incontrano ad ogni piè sospinto, quasi vi fosse una forza occulta che mai si stanca nell'attraversare l'esaudimento del sospirato voto di tanta parte della nazione.

«Il Sindaco di Venezia che con intelligenza ed instancabile zelo seguì la lunga via crucis di questa linea ferroviaria nelle numerose sue tappe, assecondato sempre dall'opera premurosa dei rappresentanti politici di Venezia, fu sollecito anche in questa occasione e provocò da S. E. Bertolini appena insediato al Ministero dei lavori pubblici, una conferenza per appianare tali difficoltà.

«L'on. Ministro, che già conosceva a fondo le vicissitudini di questa linea tanto combattuta, promise che si sarebbe adoperato per una conveniente e sollecita soluzione del problema.

«Il Direttore Generale delle ferrovie prese allora impegno di concretare con due schemi di convenzione le condizioni per l'esercizio del tronco Venezia-Bassano, e a mezzo delle Ferrovie dello Stato in via provvisoria e per conto della Società Valsugana o direttamente da quest'ultima.

«Il primo di tali schemi venne nel febbraio pp. inviato da quella Direzione Generale alla Ditta subconcessionaria; ed è diviso in due parti l'una intitolata: *Convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della linea da Mestre a Bassano per Castelfranco* e l'altra: *Convenzione per i trasporti della Ferrovia della Valsugana fra Mestre e Venezia*.

«La validità della prima si subordinava all'approvazione del Parlamento ritornandosi al concetto della necessità di una legge che si riteneva abbandonato e la seconda ad un decreto del Ministero dei Lavori Pubblici.

Condizioni molto onerose

«La Società della Valsugana, pur dichiarando che trovava molto onerose le condizioni contenute in ambedue le parti di quello schema di convenzione, si riservò di pronunciarsi in modo concreto dopochè avesse esaminato anche lo schema promesso per la convenzione di esercizio diretto dalla Società Valsugana, che ne sollecitava la comunicazione per poter fare gli opportuni rilievi e confronti e quindi pronunciarsi.

«Finalmente la Direzione Generale fece tenere alla Società subconcessionaria anche questo secondo schema di Convenzione. In esso si contemplava le condizioni per un esercizio completo da Mestre a Bassano e per un servizio limitato al transito dei treni della Valsugana sul tronco Mestre-Venezia e sul servizio comune nella stazione di S. Lucia. Si escludeva così la stazione Marittima, che è la più importante e fu espressamente contemplata nella convenzione 19 Febbraio 1905.

«Quanto al tratto Mestre-Venezia le Ferrovie dello Stato non solo escludevano le merci a piccola velocità ma pretendevano che tutti i prodotti di questo tratto derivanti dal servizio della Valsugana, fossero di loro pertinenza dando alla Società sub-concessionaria in correspettivo dei treni viaggiatori una lira per treno Km compreso l'uso del materiale rotabile, cioè poco di più della terza parte di quanto le Ferrovie dello Stato avrebbero preteso qualora avessero esse fatto il servizio da Mestre a Bassano per conto della Società come risulta dallo schema di convenzione

«Sorge spontanea l'osservazione: se la subconcessionaria non ha diritto ai prodotti della linea della Valsugana anche per la tratta Mestre-Venezia, perchè si pretenderebbero da essa lire 270.000; — per i nuovi impianti nella stazione di Venezia?

«Le Ferrovie dello Stato prescrivevano inoltre che in caso di ritardo nell'arrivo dei treni sarebbe stata data la precedenza per regola a quello che si presenterà prima al disco, con facoltà però nel capo stazione di dar la preferenza al treno più importante. Naturalmente il meno importante secondo le Ferrovie dello Stato sarà sempre quello della Valsugana.

«Non occorre essere profeti per prevedere che frequenti e non brevi sarebbero i ritardi che dovrebbero subire i treni della Valsugana.

«Quanto alle merci di piccola velocità la Direzione delle Ferrovie dello Stato vorrebbe stabilire in seguito le condizioni di transito diretto sulla tratta Mestre-Venezia quando cioè la Società avesse avuto bisogno in avvenire, per lo sviluppo dei suoi traffici, di formare dei treni propri per i trasporti a piccola velocità. Per ora tali trasporti sarebbero raccolti a Mestre in treni tradotti a Venezia Marittima a cura delle Ferrovie dello Stato.

«La Società della Valsugana rilevando che queste proposte della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato non corrispondevano alla parola ed allo spirito dei patti contenuti nella concessione chiese all'on. Ministro dei Lavori Pubblici di volerle esaminare e decidere in conformità al disposto dell'art. 29.

L'istradamento delle merci

«Le rappresentanze politiche ed amministrative della città e Provincia di Venezia conferirono nuovamente con S. E. Bertolini dimostrandogli la eccessività degli oneri proposti dalla Direzione delle Ferrovie di Stato, e S. E. ne ordinò una revisione affinchè fossero ridotti il più possibile.

«Invece con nota 6 Aprile pp. dell'Ufficio speciale delle Ferrovie vennero comunicate le condizioni che il Ministero stabiliva per l'innesto della linea Mestre-Bassano ed il servizio di essa nelle stazioni di Mestre-Castelfranco-Bassano e Venezia e per il transito sul tronco Mestre-Venezia.

«Secondo le condizioni che erano state trasmesse dall'ufficio speciale delle Ferrovie, tramutandosi il diritto di transito, concesso con l'articolo 29, in un servizio a beneficio esclusivo delle Ferrovie dello Stato, si renderebbe in fatto Mestre e non già Venezia capo della nuova linea. Da una ferrovia internazionale di grande traffico, quale fu sempre considerata la Valsugana dal Comune, dalla Provincia e fino ad ora almeno anche dallo Stato, la si trasformerebbe in una linea secondaria d'importanza esclusivamente locale.

«Perciò chiedevasi una ulteriore conferenza nella lusinga di poter appianare tali divergenze; S. E. Bertolini con la sua solita gentilezza fissò il giorno 10 maggio per tale riunione in Roma.

Fu in quella occasione che, discutendosi le condizioni formulate dalla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, l'on. Ministro lealmente avvertì come esse intendevano valersi dell'art. 41 della legge 7 Luglio 1907, la qual cosa se non è specificamente dichiarata nelle condizioni contenute in quegli schemi, discende però da tutto l'insieme di quelle disposizioni.

«Fu questa la sorpresa massima che ci poteva capitare. Pur ringraziando l'on. Ministro per la franca sua parola che rendeva possibile la soluzione della questione prima dell'inizio dell'esercizio, tutte le rappresentanze politiche ed amministrative convenute in bel numero a quella riunione non poterono trattenere l'espressione del vivissimo disgusto che ognuno provava vedendo come le Ferrovie di Stato continuano contro la linea della Valsugana la guerra già fattale ostinatamente dalla cessata Società esercente la Rete Adriatica.»

A questo punto la relazione si dilunga sulla questione dell'istradamento delle merci già da noi esposta nella nostra intervista di qualche giorno addietro, col comm. Cerutti ed ai lettori ben nota — quindi prosegue:

Il parere del Consiglio superiore dei lavori

«Ma tutti questi sforzi delle Ferrovie di Stato, animate dal troppo zelo di far aumentare i redditi della propria azienda ad ogni costo s'infrangono di fronte al fatto che la linea della Valsugana fu voluta e deliberata (e come non poteva essere altrimenti) al precipuo scopo di trasportarvi per questa via, che diventava la più breve, le merci scaricate nel nostro porto e dirette verso il centro d'Europa. Soltanto perchè la linea doveva a ciò servire il Governo prese l'impegno formale di cui l'articolo 29 del capitolato, e i concessionari poterono assumersi l'obbligo di esercitarla a loro spese, rischio e pericolo; obbligo che poi convertirono con la subconcessionaria in un ingente contributo riservandosi però alcuni diritti di partecipazione agli utili ed al prezzo di riscatto.

L'art. 29 del capitolato verrebbe quasi del tutto distrutto se si ritenesse applicabile l'art. 41 della legge 7 luglio 1907.

«I rappresentanti dei concessionari, Comune e Provincia, previo accordo coi Deputati intervenuti a quella adunanza non si peritarono a chiedere a S. E. il Ministro in aplicazione dell'articolo 31 del capitolato di procedere alla decisione di tutte le questioni tecnico-amministrative derivanti dalle pretese delle Ferrovie di Stato, esposte in forma diretta od indiretta, riducendo a convenienti misure i compensi da pagarsi per l'uso delle stazioni, impianti, e lavori da eseguirsi, togliendo il grave inconveniente della formazione del treno a Mestre, e sull'istradamento delle merci.

«S. E. promise di provocare con sollecitudine il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e quello del Consiglio di Stato, per poi emanare il relativo Decreto, come prescrive l'art. 31 del capitolato.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ormai emesso il suo parere, ritenendo che deve essere rispettata la competenza naturale di traffico di ciascuna linea.

«E' questa la sola notizia che per ora ci pervenne e che dobbiamo ritenere esatta sebbene non ci sia pervenuta ufficialmente. Essa è molto sobria e non riuscimmo finora ad ottenere notizie più esplicative.

Sembra però a noi che quelle brevi parole debbano rinfrancare il nostro convincimento. La competenza naturale di traffico di una linea non può avere altro significato che questo: le merci devono essere istradate per la linea più breve, la quale è quella che è la naturale del traffico.»

La relazione espressa la sicurezza che il Ministro Bertolini non verrà certamente meno al dovere del Governo verso la regione in un problema che è di interesse nazionale accenna a due altre difficoltà ultimamente insorte: per la interpretazione della norma stabilita dal capitolato di appalto con l'articolo 2 sul limite di tempo per la ultimazione dei lavori; e per il veto posto dal Ministero della guerra allo inizio dei lavori nel tratto compreso tra il ponte dei Molini della Piovega e Valle Trise sebbene già approvato dal Ministero dei lavori.

Allo scopo di risolvere quest'ultima ebbe luogo ieri un sopraluogo delle competenti autorità.

La relazione così conclude:

La conclusione e l'ordine del giorno

«Per tal modo voi siete, o egregi colleghi, informati appieno dello stato di cose riguardante questa linea cotanto torturata. La lotta così ostinata, che dobbiamo sostenere, non deve essere motivo di scoraggiamento, ma deve anzi infervorarci nella tutela di questa opera ferroviaria la quale se non rappresentasse un cospicuo interesse per il nostro Porto non sarebbe così tenacemente ostacolata.

«La Deputazione propone di votare il seguente

Ordine del giorno

«Il Consiglio provinciale di Venezia preso atto delle comunicazioni contenute nella relazione della sua Deputazione,

Reso omaggio alla indefessa ed intelligente opera prestata dall'Illustrissimo signor Sindaco di Venezia insieme alla Rappresentanza della Provincia ed agli Onorevoli Deputati di Venezia, Chioggia e Bassano per la tutela degli interessi della ferrovia della Valsugana che si confondono con quelli del Porto di Venezia,

Sicuro del proprio buon diritto,

Attende fiducioso l'emanando R. Decreto che dovrà risolvere le questioni tutte riguardanti l'esercizio della nuova linea.

Riserva ogni eventuale ulteriore deliberazione dopo la pubblicazione del Decreto stesso e incarica la Deputazione provinciale di trasmettere copia della sua relazione e dell'ordine del giorno alle Loro Eccellenze i Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra.»

La discussione
L'ordine del giorno approvato

La relazione del Comm. Cerutti è fatta segno a vive approvazioni. Viene quindi aperta la discussione.

SOLVENI — Reputa che il Consiglio debba plaudire all'opera energica, zelante, assidua ed intelligente della Deputazione provinciale e del Sindaco di Venezia a favore della linea della Valsugana. Chiede però maggiori schiarimenti sull'azione spiegata dal Governo per ottenere la continuazione della linea di là del confine in modo da renderla veramente internazionale. Nel caso che questa azione sia stata o sia poco efficace vorrebbe spronarla con un cenno ed una aggiunta all'ordine del giorno.

BARBON — Crede che l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione sia sufficiente, allo stato delle cose, ad esprimere il pensiero del Consiglio circa l'avvenire della Valsugana. Si dichiara ottimista sulle ragioni dalle quali procedono le opposizioni dello Stato, opposizioni dovute secondo lui non alla volontà di ostacolare la linea ma alla necessità di coordinare tutto il nuovo servizio.

CERUTTI, presidente della Deputazione, replica al consigliere Solveni dicendo che gli pare intempestiva ora l'azione richiesta sul Governo per la internazionalità della linea, mentre si tende a fare del tratto già esistente una ferrovia puramente locale. Ricorda il fenomeno verificatosi per la linea di Cervignano, sulla quale soltanto adesso è ammesso il transito delle merci, in seguito alle opposizioni fatte dalle autorità ferroviarie dell'Adriatica. Il fenomeno di allora si ripete adesso per la Valsugana. Al cons. Barbon dimostra che la esauriente relazione della Deputazione risponde alla verità della situazione.

Nessun altro chiedendo di parlare, l'ordine del giorno è messo in votazione ed è approvato alla unanimità.

La seduta è poi tolta.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

24 — Domenica — Auxilium Christianorum.
25 Lunedì — Rog. — S. Dionigi arcivescovo.
Leva il sole alle 4.33 — Tram. alle 19.43.

Venezia nella storia e nell'arte

Come avevamo preannunciato, diamo il sommario della conferenza che l'on. Fradeletto terrà mercoledì prossimo (27 corr.) al Teatro Goldoni su *Venezia nella storia e nell'arte*:

Il primo documento — Le origini di Venezia nella Storia e nella *Nave* di Gabriele D'Annunzio — Marco Gratico e Basiliola — Ragioni della longevità di Venezia — Logica del governo veneziano — La psicologia delle grandi aristocrazie politiche — Difetti e virtù della aristocrazia veneziana — Cittadini e Popolo d'arte — Pantalon dei Bisognosi — Fosche leggende smentite dalla critica — Le città soggette — Venezia in Istria — Caratteri civili dell'arte veneziana — Il Palazzo Ducale — L'acqua come elemento di estetica e di armonia — Il colore e la pietra — San Marco — Corrispondenza tra le fantasie dell'arte e gli aspetti della realtà — Decadimento politico e permanente vitalità artistica — Roma, Firenze, Venezia nella Storia civile ed intellettuale d'Italia.

In verità, non occorrono commenti a dimostrare quanto felice e completo sia il disegno di questa conferenza. Dal *primo documento*, la lettera di Cassiodoro, la vita di Venezia è delineata, esaminata, riassunta con un lavoro di sintesi così denso, quale soltanto un oratore che sia un erudito insieme e un artista può concepire e compire. Non ci vuol meno della smagliante parola e della frase ampia e suggestiva del Fradeletto per costringere nei limiti precisi dell'ora di prammatica materia così vasta e complessa: materia di interesse sempre vivo e appassionante per quanti amano la città nostra e godono bel sentirne magnificare le virtù e le glorie da una degna voce: materia cui aggiunge fascino e attrattiva speciali in questo momento quel dibattito sulle origini di Venezia cui dà luogo l'ultima tragedia dannunziana e che il sommario più sopra riportato preannuncia.

Val quanto dire che la conferenza che il Fradeletto ha consentito di tenere a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca popolare circolante E. De Amicis, assumerà carattere di importanza veramente eccezionale. Già lo provano il numero delle prenotazioni e la ricerca dei posti.

Ricordiamo i prezzi fissati: ingresso lire 1 — loggione cent. 40 — poltrone lire 2 — poltroncine d'orchestra lire 1.50 — scanni lire 1 — palchi pepiano e prim'ordine lire 5 — second'ordine lire 3.

I palchi di terz'ordine vengono distribuiti gratuitamente fino a disponibilità e quindi senza impegno, ad ogni cinque biglietti di ingresso.

Sul prezzo d'ingresso hanno il ribasso del 50 per cento i soci del Circolo Filologico, e del 20 per cento le famiglia dei soci stessi, i soci della Dante Alighieri, Trento e Trieste, Lega Navale, Palestra Marziale, Lega Insegnanti: gli iscritti dell'Università Popolare, Scuola Libera Popolare: gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio e R. Accademia di BB. AA. — i quali acquistino il biglietto presso il Circolo Filologico.

I soci della Stampa Veneta, degli Impiegati Civili, del Circolo Militare potranno acquistare il biglietto col ribasso del 20 per cento alle proprie sedi.

Per la "Biblioteca De Amicis"

Fra i doni di libri che continuano ad affluire alla nascente Biblioteca dobbiamo segnalare oggi due importanti offerte:

L'Istituto Veneto di Arti Grafiche, il moderno ed ardito stabilimento affermatosi ormai fra i migliori d'Italia facendo veramente onore alla città nostra e rievocandone degnamente gli antichi fasti librari, invia nove volumi di sua edizione fra i più belli e interessanti: ricordiamo per tutti — oltre alle *Liriche del dolce stil novo* raccolte dal Rivalta, alle *Liriche* del Buonarotti, alle Versioni poetiche del Wiel, a *La fonte ignota* di Giovanni Chiggiato, — quel superbo volume di Loinello Venturi: *Le origini della pittura Veneziana*, opera premiata dal R. Istituto, illustrata splendidamente e splendidamente edita.

E venti volumi invia l'ottima Libreria Stefano Serafin, dimostrando nella scelta accuratissima e singolarmente felice delle opere donate, l'esatto apprezzamento e il giusto concetto degli scopi di una biblioteca popolare.

Da *Un italiano in America* di Adolfo Rossi alle *Divagazioni* del Collodi — dalle *Vecchie cadenze e nuove* di Emilio De Marchi a una preziosa raccolta di ottime e moderne *Letture popolari di igiene* — dalla *Cultura intellettuale* del Tarozzi al *Carteggio inedito* di G. Carducci pubblicato dal Messeri — si tratta di letture utili, sane, pratiche, che dimostrano nel donatore quella intelligente praticità e quella conoscenza della libreria che il pubblico nostro apprezza da lungo tempo nel Serafin.

La partenza della squadra

La partenza della terza divisione navale del Mediterraneo che si trova nelle nostre acque da otto giorni, avrà luogo, salvo possibili contrordini questa mattina alle sette per Ancona.

Partiranno così la «Emanuele Filiberto», la «Saint-Bon», la «Vettor Pisani» e la squadriglia dei cacciatorpedinieri.

La «Urania» è entrata iermattina in Arsenale, ma si unirà alle altre navi al momento della partenza.

La squadra è comandata dal contrammiraglio Rocca-Rey.

Per l'assassinio dell'ing. Toffoletti
I colpevoli alle Assise di Venezia

Ci telefonano da Udine, 23:

Stamane col treno delle 4.20 sono partiti bene ammanettati e custoditi gli accusati di complicità nell'assassinio compiuto a Pordenone sulla persona dell'ing. Toffoletti. Essi sono Forniz, Meneghel, Cinran, Santini e Missana, già condannati da questi giurati.

Come è noto la Cassazione su ricorso dei condannati rinviò il processo davanti alle Assisi di Venezia.

Venezia a E. De Amicis

Ricordiamo che oggi alle 4, al teatro Goldoni avrà luogo la solenne commemorazione di Edmondo De Amicis che noi già abbiamo annunciata.

Questa commemorazione è promossa per iniziativa concorde dell'Associazione fra impiegati civili e dell'associazione della Stampa Veneta, da un Comitato, che raccogliendo le rappresentanze di tutti gli Istituti educativi e della maggioranza delle associazioni civili e militari, si può dire veramente rappresentato da tutta quanta la città. E carattere eminentemente popolare e civile avrà l'odierna cerimonia solenne nella quale il maestro Davide Besassi rievocherà la vita, la figura, l'opera di letterato e di educatore di Edmondo De Amicis.

Le scuole elementari larghissimamente rappresentate occuperanno la quarta fila di palchi, il loggione, una parte della platea. Nella platea e nei palchi saranno distribuite le autorità, le rappresentanze degli Istituti educativi, mentre nel palcoscenico attorno all'oratore prenderanno posto le rappresentanze delle scuole e delle società che alla commemorazione interverranno con bandiera e si annunciano un numero cospicuo.

Il teatro sarà aperto alle or etre, le società con bandiera entreranno dalla porta d'ingresso al palcoscenico, tutti gli altri dalla porta d'ingresso comune.

Le opere di Goldoni

Ecco l'elenco dei nuovi sottoscrittori del le opere di «Carlo Goldoni»:

Pellegrini co. prof. cav. Federico — Picchini prof. Luigi — Biblioteca Universitaria, Napoli — Umberto Scattola — Berrini avv. Nino, Torino — Marcello ing. Giuseppe, Mestre — Rasi comm. prof. Luigi, Firenze — Biblioteca Marciana — Zoia Agostino, Torino — Pasta Giuseppe, Torino — Maffei Pietro di Clattfort, Trieste — F. H. Schimpff (due esemplari), Trieste — Putelli Raffaello.

Totale dei sottoscrittori come da elenco precedente N. 396 — Sottoscrittori come da elenco unito N. 14 — Totale sottoscrittori N. 410.

La visita del Sindaco all'Istituto Coletti

Ieri mattina alle 10 circa, il Sindaco Conte Grimani si è recato a visitare l'Istituto Coletti. Venne ricevuto dal Presidente avvocato Co. Ettore Ferrari Bravo, dal cav. Alessandro Zane, dal direttore cav. uff. Carlo Viale, dal direttore spirituale don Ernesto Gaggio, dal prof. Urbani de Ghelboff e dal ragioniere Tonissi.

Colla guida del Presidente e del Direttore, visitò, dapprima, minutamente tutte le officine, esaminando con vivo interesse i lavori eseguiti dai ragazzi, e specialmente quelli degli intagliatori, poi, le camerate, le scuole, la chiesa, il refettorio, i lavandini e la cucina elogiando la pulizia e l'ordine esistenti nei vari locali.

Nell'infermeria, si informò affettuosamente dello stato dei tre soli ragazzi ivi degenti per lievissime indisposizioni, e rivolse loro parole di conforto e di incoraggiamento, ed espresse poi tutta la sua soddisfazione per il modo splendido in cui sono tenute le sale.

Pregato dal Presidente di apporre la sua firma nel libro dei visitatori, il Conte Grimani, scrisse le seguenti nobilissime parole: «Io dico che bisogna aver sempre fede, e sono lieto di rilevare, che da una fede ammirabile e intensa, è animato tutto ciò che si riferisce all'Istituto Coletti, e i giovani accolti usciranno certo di qui operosi e buoni. Questa sarà la grande soddisfazione, per chi dà con amore tutta la sua attività a vantaggio della gioventù».

Alle 11.30 il Conte Grimani prendeva congedo dai presenti affermando nuovamente l'ottima impressione riportata dalla visita. Noi vorremmo che tutte le autorità seguissero l'esempio del Conte Grimani, e che visitassero con maggior frequenza questo Istituto che è uno dei più importanti della città, e vorremmo che anche la cittadinanza, e specialmente le persone più colte, si interessassero di questa istituzione, poichè nessun fine è più utile più buono, più umanitario di quello che si propone l'Istituto Coletti di trasformare, cioè, dei ragazzi che sarebbero stati destinati ad un triste avvenire, in galantuomini, in onesti cittadini ed in esperti operai.

Un annegato in Bacino San Marco

Iermattina alle quattro e mezzo il barcaiuolo Antonio Prosdocimi ed il custode del pontone di Lido, sulla Riva degli Schiavoni scorgevano galleggiante sull'acqua, presso al pontone stesso il cadavere di un uomo. Lo assicuravano alla riva e poi avvertivano la P. S. Sul luogo si recava il delegato Forino del Commissariato di Castello con alcuni agenti. Il cadavere era tratto a riva e perquisito. Nelle tasche venivano trovate quattro lire e 30 centesimi e nessuna carta. Mentre il funzionario stava facendo la perquisizione capitavano alcuni famigliari dell'annegato che non avendolo visto rincasare erano stati in traccia tutta la notte. Avendo sentito parlare di un annegato, erano accorsi. Lo annegato era l'arsenalotto Raffaele Varici fu Biagio d'anni 48, abitante a Castello 2593.

Il cadavere venne con la Croce Azzurra trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Si tratta di una disgrazia. Iersera verso le dieci un ubbriaco, il Varici, era andato a cantare sotto il naso della sentinella di guardia alle carceri di San Marco che seccata di quella musica lo mandò via più di una volta. Fu visto poi seduto al caffè Orientale dove fu colto senza dubbio dal sonno. Fu svegliato da uno dei tanti acquazzoni dell'altra notte, allora alzatosi dalla sedia si diresse forse allo spanditoio posto fra il pontile di Lido e quello della Giudecca. Invece però di fermarsi a tempo, cioè sul limitare della riva, deve aver continuato a camminare e rotolò in acqua.

La sentinella udì il tonfo e immaginando una disgrazia suonò il campanello d'allarme del corpo di guardia. Uscirono alcuni soldati, che informati di che si trattava corsero sulla riva per vedere se realmente qualche persona fosse caduta in acqua. In quel momento l'acqua cadeva a torrenti, i soldati scrutarono, ma nulla videro e ritornarono in corpo di guardia. Purtroppo invece il Varici era già scomparso sott'acqua.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria venerdì 29 maggio alle ore 13 e mezza, per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica: 1. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti, in sostituzione del rinunciatario Pasinetti cav. Pietro — 2. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, in sostituzione del rinunciatario avv. cav. Luigi Vasilicò — 3. Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1907 del Comune, sostanza Correr ed Allegati, in sostituzione del rinunciatario Dolcetti cav. Adolfo — Approvazione del contratto di permuta dei Magazzini Generali con sacche demaniali alla Giudecca e a Malamocco — Proposta di riforma parziale della pianta organica degli impiegati municipali nella parte relativa al personale di concetto — Proposta di ulteriori provvedimenti per il restauro dei monumenti cittadini — Approvazione in seconda lettura della proposta relativa alla provvista dei fondi per l'acquisto dal R. Demanio dell'ex Campo di Marte e della Sacca della Croce in Comune Censuario della Giudecca — Approvazione in seconda lettura della proposta di ratificare i miglioramenti alla pubblica illuminazione attivati durante l'anno 1907 in alcune località cittadine — Approvazione in seconda lettura della proposta di modificazione dell'art. X del Regolamento del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ai riguardi del servizio prestato agli effetti della pensione, dal personale fra alle dipendenze della Società del Liceo omonimo — Approvazione in seconda lettura della proposta di contributo comunale a favore del Comitato locale per la navigazione interna — Collocamento a riposo e trattamento di pensione del macchinista del Corpo dei Vigili, Vernier Lodovico — Approvazione del Contratto da stipularsi per trattativa privata fra l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e la Ditta Ferdinando Du Chêne di Milano per la concessione della pubblicità sui pontoni e pontili dell'Azienda stessa — Proposta di trasformazione della O. P. «Vincenzo Garzoni» amministrata dalla Congregazione di Carità — Accettazione del legato di Lire 10.000 disposto dalla sig. Faustina Bruni ved. Dreber, a favore dell'Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia per l'istituzione di cinque premi per pittura di paesaggio — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 2800 per la costituzione di un nuovo articolo 13 ter del bilancio stesso, per provvedere al pagamento di spese addizionali occorse per la costruzione di ossari nel Cimitero Comunale di S. Michele in Isola — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale, nella seduta 15 maggio 1908, colla quale autorizzava il Sindaco a stare in giudizio avanti la R. Pretura del II° Mandamento in seguito a citazione 5 maggio 1908 con cui il Comandante delle Guardie di Città nob. Tommaso Cordopatri chiama il Comune in garantia nella causa promossa contro il Comandante stesso dal signor Silvano Zigiotti per pagamento di un suo credito per lavori eseguiti nella caserma della Brigata di Castello.

In seduta segreta: Proposta di nomina, fuori concorso, di un aggiunto municipale di III. classe — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale al bandista Vincenzo Gazzoni, dispensato dal servizio per motivi di salute.

Passeggiate scolastiche

Nei giorni 16 e 23 del corrente mese le classi V. e VI. della Scuola maschile G. Gozzi accompagnate dal loro maestro furono condotte al Gabinetto di Scienze dell'Istituto Superiore Comunale Gio. Batta Giustinian. Il prof. Gambari accolse con squisita gentilezza gli alunni e impartì agli scolari di V. classe una lezione di chimica, a quelli di VI. una lezione di fisica (elettricità). Per il metodo piano e pratico e pur tanto suggestivo tenuto dal chiarissimo professore le due lezioni si convertirono in una vera festa intellettuale per gli alunni che, per mezzo del loro insegnante che vivamente vi si associa, rendono al cav. Gambari le più sentite grazie.

Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

Ricordiamo che con il 25 corr. cessa il termine per la presentazione delle schede per quegli artisti che volessero figurare con l'opera loro all'apertura dell'esposizione.

La consegna delle opere dovrà seguire nei giorni 1, 2 e 3 giugno. Le opere dovranno essere consegnate al segretario dell'esposizione a Palazzo Pesaro.

La giuria d'accettazione nominata dal Consiglio di vigilanza in una sua recente seduta, è composta del pittore Trajano Chitarin, del prof. cav. Antonio Paoletti, del maestro vetraio Antonio Toso, dello scultore Annibale De Lotto e del pittore Ferruccio Scattola.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Con r. decreto 21 corrente il sottotenente di vascello Surdi di Giuseppe è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei a decorrere dal 1. giugno prossimo. Durante l'aspettativa egli è autorizzato a risiedere all'estero (Repubblica Argentina). Con r. decreto 21 corr. il guardiamarina Mondini in aspettiva per infermità non proveniente da causa di servizio è stato richiamato in servizio effettivo dal 19 detto. Questo ufficiale con la data dell'11 giugno prossimo è destinato a prestar servizio alla scuola mozzi specialisti a Spezia. Il tenente medico Cesarano sbarcato il 22 corrente dal piroscafo «Argentina» imbarchi a Genova il 27 corr. sul piroscafo «Re Umberto» diretto a Buenos Ayres in emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — «Calabria» giunta a Massaua il 22 — «Ercole» partita da Spezia e giunta a Genova il 22.

Notizie del Dipartimento.

I seguenti Ufficiali ed impiegati civili, sono ammessi alla cura termale nei sottoindicati stabilimenti:

Stabilimento d'Ischia: Capitano di fregata Lorenzo Roberti Vittory 2.a.

Stabilimento di Acqui: Capitano di fregata Enrico Belmondo Caccia 5.a — Maggiore macchinista Antonio Ceriani 5.a — Tenente mac-

chiabata Ugo Menegazzi 6.a — Maggiore commissario Giuseppe Cerchi 3.a — Aiuto-contabile di 1.a cl. Giulio Nikolassy (a) 3.a.
Stabilimento di Recoaro: Tenente di vascello Giuseppe Marsiglia 3.a — Capitano del Genio Navale Silvano Wehmeyer 4.a.

Tiri di cannone

Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 26, 27 e 29 corr., tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 3000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

LETTURE

La Canzone popolare nello sviluppo musicale

Era questo il tema sul quale il prof. G. G. Bernardi doveva iersera intrattenere il pubblico che frequenta assiduamente le conferenze dei Giovani Monarchici: — e nella apparente semplicità del titolo, rievocante alla mente del profano soltanto il piacevole ricordo della spicciola fioritura melodica di tutti i tempi e di tutti i paesi, si nascondeva la vastità di un argomento che comprende appunto il fondamento e la storia della musica di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Diciamo subito che, se la forma piana, facile, colorita, elegantissima spesso e genialmente poetica dell'esposizione conservò al tema la piacevole apparenza, d'altra parte la ben nota coltura dell'oratore e quella singolare facoltà di sintesi e vorremmo quasi dire di persuasione (pure in materia storica) che sono doti mirabili del Bernardi quale studioso e quale insegnante, diedero all'ampia trattazione una chiarezza organica e una compiutezza veramente straordinarie.

Dalla canzone popolare dei più bassi selvaggi, dei trogloditi antidiluviani, — espressione brutale, istintiva di quell'arte dinamica che dà vita contemporaneamente alla musica, alla poesia, alla danza, — (le quali rimarranno unite per secoli, fino alla moderna musica sinfonica) — il Bernardi condusse l'uditorio giù giù, attraverso le canzoni egiziane originariamente destinate a regolare e dirigere il lavoro manuale — le canzoni cinesi vive da 30 secoli sulla base di quella scala pentafona che Weber utilizzò nell'ouverture *Turandot* — le melodie greche dell'Epitaffio di Sicilo — le canzoni medioevali epiche (chansons de gestes, strofe di Elgario, complaint di Colombau etc.) e aneddotiche, — fino alle canzoni dei menestrelli, dei *troubadours*, dei *trouvières* — fino alle dolci *Aubades* e *Pastourelles* sbocciate quasi dalla pace serena successa ai terrori del Mille, — fino ai canti spontanei dei Minnesingers e a quelli pedanti e caduchi dei Meistersingers, fino ai pochi resti di canzoni popolari erranti ai nostri giorni da Napoli all'Adria e alla Croazia.

Poi, con sintesi ancor più felice disse il Bernardi della *funzione* della canzone popolare nello sviluppo musicale. Come nella lotta gigantesca Anteo riprende forza per resistere ad Ercole ogni volta che gli vien fatto di toccare la terra — la madre — così secondo l'oratore l'arte ritmica, nella sua lotta sempiterna contro la forza distruggitrice del tempo, riprende vigore vitale, si ritempra e si rinnova ad ogni suo riaccostarsi alla canzone popolare — alla madre.

Così gli astrusi lavori contrappuntistici dei fiamminghi medioevali si basano sulla canzone popolare: (quella dell'*Homme armé* dà il tema a diciannove messe!); — così dal giogo del contrappunto la canzone popolare libera il gioioso Rinascimento dandogli il tesoro delle sue villanelle, dei suoi madrigali; così la canzone dà a Martino Lutero il materiale primo di quella immensa forza della Riforma che fu il *corale*; e il *corale* sarà la base della gigantesca opera di Giovanni Sebastiano Bach! Così finalmente dall'*aria di danza* — essenzialmente popolare — sorgerà tutta la musica strumentale, la sonata, il trio, il quartetto, la sinfonia. — E ai giorni nostri dall'inesauribile sorgente dei canti popolari avranno vita scuole sinfoniche nazionali che meraviglieranno la vecchia Europa coi nomi di Grieg, Sinding, Borodine, Echaikowsky, Smetana, Dvarak....

Abbiamo così tentato di seguire nel vertiginoso eppur nitido, piano, evidente riassunto, la conferenza del Bernardi. La quale fu copiosamente illustrata da esecuzioni musicali: la signorina Bianca Corazzari eseguì al violino alcune canzoni delle quali si ignora il testo, come l'egiziana, la cinese etc., con finezza e sicurezza molto notevole — per le insolite modulazioni; — eseguì poi con molto gusto un'*aria di danza*. Il signor Dino Peloso un giovane allievo del prof. Toma, cantò con bella voce di tenore e con molto garbo la celebre canzone *Sur le pont d'Avignon*, e poi *Musette, Pastorelle, Villanelle, Madrigali*, deliziosi. Il giovanissimo basso sign. Rech eseguì la più antica canzone italiana che si conservi: quella delle *Scolte modenesi* (899), — e poi l'*Homme armé* e infine un *Corale* luterano. Il Rech fece ammirare una bellissima voce, piena e robusta, magnificamente timbrata: una voce che dovrebbe venire educata subito, colla certezza del successo più lieto.

Gli esecutori furono tutti vivamente applauditi, e l'egregio conferenziere poi ebbe una caldissima, prolungata ovazione dal pubblico che malgrado il caldo e la pioggia stipava la sala. Alla signorina Corazzari l'Associazione offrì un gentile omaggio di fiori.

Ateneo Veneto.

Lezioni popolari di Storia Veneta — Oggi alle ore 15 avrà luogo la XII Lezione di storia. Il prof. dott. Luigi Pavanello svolgerà il tema seguente: Dalla servitù alla libertà, dal 1798 al 1866. *Restaurazione di Venezia nella restaurazione d'Italia.*

Ingresso libero.

Con questa lezione il prof. Pavanello chiude il suo corso triennale.

Gli esami avranno luogo domenica 31 corrente alle ore 15 dinanzi alla Commissione delegata dalla Presidenza dell'Ateneo. Quelli alunni che frequentarono il corso di lezioni e che desiderassero concorrer eagli esami dovranno iscriversi presso la Cancelleria a tutto il giorno di venerdì 29 corr. I quesiti che saranno estratti a sorte dagli stessi concorrenti, e sui quali verranno interrogati, saranno tratti dai punti principali del corso di quest'anno.

Agli esaminandi che più si distingueranno nella gara verranno assegnati due premi, il primo di L. 100, il secondo di L. 50.

Verranno pure assegnate delle menzioni onorevoli, ed a quelli che avranno assiduamente assistito alle lezioni verrà, se richiesto, rilasciato speciale attestato di frequentazione.

La destribuzione dei premi seguirà in forma solenne nella seguente domenica 7 giugno (festa dello Statuto) alle ore 3 pom. col concorso delle autorità, e sarà preceduto da brevi parole del presidente dell'Ateneo avv. cav. uff. L. C. Stivanello e da un discorso dell'insegnante prof. dott. Giuseppe Pavanello.

Varie di Cronaca

Passaggio di pellegrini.

Iersera con l'accelerato di Bologna delle 19.05 sono arrivati a Venezia 250 pellegrini francesi provenienti da Roma.

Si fermeranno a Venezia oggi e domani mattina ripartiranno col treno di Milano diretti in patria.

Gli ospiti.

Iermattina col direttissimo di Milano delle 7.20 è partito il Granduca di Sassonia Coburgo Gotha, che da alcuni giorni si trovava a Venezia alloggiato all'Hotel d'Italie.

Per premunirsi contro il cattivo tempo.

Iermattina dopo le 5, in calle Vetturi a S. Stefano ignoti rubarono una giacca ed un cappotto impermeabili del valore di lire 18 al lattivendolo Prevedello Giuseppe, il quale aveva lasciati tali indumenti appesi sopra una corda fuori di una delle sue finestre.

I ladri con un bastone al quale soprastava un coltello tagliarono la corda e gli indumenti caddero nelle loro braccia, dopo di che si diedero alla fuga.

Il furto fu denunciato oggi alla Questura di S. Marco la quale ha iniziate le indagini.

Convitto Marco Foscarini.

Quest'anno si renderanno liberi nel nostro Convitto Nazionale, nove posti gratuiti e nove semigratuiti. Vi possono aspirare i giovanetti di ristretta fortuna che abbiano compiuto il corso elementare e oltrepassato il dodicesimo anno di età.

Gli interessati si possono rivolgere per maggiori notizie al R. Provveditore agli Studi o al Rettore del Convitto stesso.

Domande e documenti devono essere presentati entro giugno.

Il "Vademecum,, di tutti.

sono stati definiti gli annunci economici del giornale. Chi si espresse così, ha veduto certamente lontano perchè ancora poco tempo addietro da noi questa rubrica aveva uno sviluppo scarso e stentato.

Adesso invece i piccoli ma distinti avvisetti, allineati con cura nelle colonne del giornale si espandono nelle pagine di pubblicità e cercano d'invadere financo il posto all'altra *réclame* più vistosa, più imponente. Non importa; c'è posto per tutti.

Intanto il pubblico approfitta sempre più della pubblicità economica della *Gazzetta* e chi cerca impieghi od impiegati, chi dà lezioni, chi desidera affittare case, ville, villini, appartamenti; vendere stabili, mobili ecc. ecc. trova nei piccoli annunci un mezzo economico, efficace, semplice e di facile portata per estendere e far conoscere a migliaia e migliaia di persone le sue domande, le sue offerte, le sue richieste.

In viaggio per il domicilio coatto.

Il consiglio speciale del Tribunale ha assegnato un anno di domicilio coatto ai signori Carlo Trapolin di Giovanni, Armando Ferza d'ignoti, Francesco Zanin di Pietro, Domenico Moretti di Vincenzo e Vincenzo Grego di Giuseppe, i quali partiranno quanto prima. Non soli però; circa altri dieci individui, pregiudicati di Venezia, faranno parte della spedizione, alcuni si trovano in carcere altri sono ancora latitanti.

Quattro birbaccioni.

L'altra sera la ragazza Virginia Villano d'anni 29, abitante in calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo fu ricoverata all'Ospitale Civile perchè si trovava in uno stato di grande eccitazione ed aveva pure una ferita lacero contusa al capo.

La Villano raccontò che verso le otto e mezzo passando per le Fondamente Nuove diretta a casa era stata seguita da quattro giovinastri che volevano prendersi qualche licenza, ma che essendosi essa ribellata, era stata malmenata e conciata a quel modo.

Un ferimento.

La notte scorsa verso le due, l'elettricista Umberto Seppich fu Gaetano d'anni 20, abitante a Castello 1462, s'incontrava col cognato, il calderaio Giuseppe Cravin di anni 31, abitante in Corte Colonne a Castello, ch'era ubbriaco. I due uomini per ragioni d'interesse vennero a litigare ed il Seppich ad un dato momento lasciava andare al cognato un ceffone. Il Craveri irritato, traeva di tasca un coltello e colpiva l'avversario all'orecchio e alla mammella sinistra, ed in due punti del fianco sinistro.

Il ferito soccorso subito dal fratello Giovanni ch'era presente insieme a tale Francesco Flego venne trasportato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni. Il feritore fu tosto arrestato dalle guardie di Castello e tradotto alle carceri di S. Marco. Nella perquisizione non gli fu trovato il coltello.

Arrestato per furto.

Le guardie del Commissariato di Cannaregio arrestavano ieri tale Ponga Pietro d'anni 19, muratore disoccupato, ritenuto responsabile di un furto di tre grosse carrucole rubate in danno del muratore Giacomo Buscagnin fu Pietro, abitante ai Santi Apostoli.

Le carrucole vennero sequestrate presso il muratore Marco Gianola il quale però le aveva acquistate in buona fede.

Avvisiamo.

che la Sartoria Maurizio Cappellin a San Bartolomeo è provvista di un ricco assortimento di giacchè e spolverini di tela ed orleans a prezzi convenientissimi.

Le unghie.

Non ci sono mani eleganti e distinte senza belle unghie; queste lucide, brillanti, lunghe e ben tagliate dànno un aspetto più distinto e contribuiscono a imprimere un effetto aristocratico alle mani. Per ottenere questi risultati Bertini vi darà consigli e vi offrirà strumenti speciali.

Grandi saloni da parrucchiere per signora Bertini, S. Marco, Venezia.

Nell'industria.

Fra le tante birre che si smerciano oggi nel Veneto la *Spiess* ha raggiunto tale sviluppo da dover istituire per proprio conto un servizio bisettimanale fatto con rimorchiatore proprio fra Venezia-Rimini ed anche S. Giorgio di Nogaro e viceversa pel trasporto della sua birra.

E' un ardita iniziativa la quale rafforzerà lo splendido successo ottenuto dalla importantissima *Fabbrica Spiess*.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle 20 e mezza alle 22 e mezza in Piazza San Marco la banda dell'80.o regg. fanteria:

1. Marcia «Valor Militare», Preite — 2. Ouverture «Oberon», Weber — 3. Parte I.a «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 4. Fantasia «Faust» Gounod — 5. Valtzer «Meriggi ardenti», Venturini.

LETTERE DAI LETTORI

Per un mutamento d'orario

All'Ill.mo Signor Direttore della «Gazzetta di Venezia»

Voglia, egregio Signor Direttore, accogliere questa mia espressione del desiderio di molti, desiderio inascoltato e che si vorrebbe sapere se è assolutamente impossibile di soddisfare.

Attualmente un treno, il N. 1488, parte da Venezia per Padova, Vicenza e Verona, alle 18.40, ora incomodissima perchè non si può essere a casa, a Padova od in uno dei paesetti (Mirano, Dolo, ecc.) che hanno stazioni intermedie, prima delle 19.45 od anche delle 20; il che vuol dire, invece che di giorno, tolti i pochi giorni di grande estate, di notte quasi fatta; ed in primavera ed autunno, di notte davvero.

Ora, prima del mutamento d'orario contro il quale si protestò, pregò, tanto e con tanta insistenza, il detto treno partiva alle 18, poi alle 18.10; ore comodissime, si che i viaggiatori ne erano soddisfatti qualunque fosse la loro destinazione lungo la linea; questi viaggiatori sono molti, perchè non tutti possono prendere il diretto delle 17.10, che parte troppo presto obbligando a sospendere il lavoro prima delle 16; e le stazioni minori danno un contingente rispettabile non essendo servite dal diretto.

Si fecero dunque, premure, insistenze, preghiere; nulla valse a piegare la volontà della Direzione delle Ferrovie, incaponita con costanza degna di miglior causa a che quel treno, che era comodo, divenisse e restasse incomodo; e mi consterebbe che cittadini eminenti, interessandosene in persona, a nulla sono riusciti; adducendosi dalla Direzione delle Ferrovie certe coincidenze.... ma invece purtroppo, pare che le coincidenze non ci siano, o che sarebbero disturbate dal ricondurre il treno al primitivo orario; si che debbono esservi altre ragioni, molto difficili a capire od a spiegare, ed in ogni modo ignote, che si oppongono alla invocata modificazione.

Peggio ancora, mi risulterebbe che col primo di giugno si avrebbe intenzione di attaccare al povero treno 1488 anche le vetture operai, che ora partono alle 18, si che vi sarebbe la delizia di un altro quarticello d'ora di manovra a Mestre, dove dette vetture dovrebbero staccarsi. Pare di scherzare, ma è così.

Voglia, egregio Signor Direttore, accogliere questa mia protesta nel Suo giornale; forse potremo riuscire a qualche cosa, il che purtroppo non spero; o potremo sapere, il che dispero ancor più, perchè non siamo finora riusciti; e dico finora.... perchè si dovrebbe riuscire a contentare chi viaggia... di chi non viaggia non importa!

Grazie infinite e gradisca l'espressione della mia osserva dev.mo

(Segue la firma)

Venezia, 22 maggio 1908.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera il «Trovatore» affollò ancora una volta il teatro, e si ebbero i soliti applausi ed i soliti bis e tris della famosa «Pira».

Stasera recita del «Trovatore» che è alle sue ultime rappresentazioni.

Goldoni

La replica di «Bufere» rinnovò iersera, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, il vivo successo della prima recita. Vi furono applausi calorosi ad ogni atto e a tutti gli attori.

Stasera si dà «Madame Sans Gêne», interprete principale Clara Della Guardia, la quale, come è ben noto, ne fa una delle sue migliori creazioni. Nella commedia han parte tutti gli elementi principali dell'ottima Compagnia. E' annunciata la nuova commedia di Tomaso Monicelli: «Prima dell'amore».

Malibran

«Patria» di Sardou fu ieri sera assai applaudita. Questa sera si replica.

Presto «Sherlok Holmes». — Allo studio: «L'Albergo dei poveri» del Gorki, nuovissimo per Venezia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore»
GOLDONI, 21 — «Bufere».
MALIBRAN, 21 — «Patria».
GOLDONI, 21 — «Madame Sans Gêne.»
CIN. RIDOTTO Don Giovanni, Costantinopoli
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma
CIN. MARCONI — Povera maestra — «Ernani» cantata.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo. Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18
BIRRERIA S. CHIARA, ore 15: Concerto.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 22

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Randi.

× Buttera Giuseppe fu Mattia d'anni 54 fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 71 colla legge del perdono per contrabbando di grammi 600 di tabacco commesso in Pagliano nel 13 Gennaio 1908.

La Corte, respinto l'appello del P. M., conferma. — Dif. avv. Alberto Musatti.

× Cadel Antonio di Angelo di anni 17 e Gustetti Bernardo d'ignoti d'anni 19 furono condannati dal Tribunale di Venezia, il Cadel alla reclusione per mesi 2 e giorni 22 ed alla multa di L. 80, il Gustetti alla reclusione per giorni 29 per avere nelle Carceri Giudiziarie a S. Severo in Venezia la sera del 26 novembre 1907 usato violenza e minacce per opporsi agli agenti di custodia mentre adempivano ai doveri del loro ufficio.

Il solo Cadel per avere infranto i telai ed i vetri della finestra, le scanzie e altri mobili del camerone arrecando un danno all'amministrazione carceraria di lire 70.

La Corte riduce la pena per Cadel a mesi 1 e giorni 23 ferma la multa e conferma per Gustetti. — Dif. avv. Alberto Musatti.

Cronaca Rosa

A Udine il conte Gregorio de Totto con la signorina Giovannina di Giacomo; il signor Giovanni Durigatto con la signorina Edvige Tonello.

Sciarada a premio

(XX del Concorso permanente)

IL MONDO E GLI UOMINI

A mia Madre.

Vedi? — Ogni gente strepita
Per la conquista umana
A maledir l'incredula
Speranza resa vana;
Il malo germe semina
Dell'onta e dell'INTERO
Chi il suo dover sincero
Quaggiù non vuol compir.

Nelle aspre lotte orribili
Affilano i fratelli,
Non abbastanza vindici,
Pei simili i coltelli;
Scendon di paro gli uomini
Pel fin del disonore
Ed il più santo amore
Vede ogni ben morir.

Madre, mio culto ed idolo,
Vieni con me lontano,
Dove non sanno i vesperi
La terra e l'oceano;
Da questo mondo ipocrita
Di primi e di canaglie,
Di basse rappresaglie,
Lungi ti vo' portar.

Dove il pensier confondono
Le tenebre e la luce
E fra la solitudine
L'anima al Ciel conduce;
In pace almeno scorrere
I giorni illanguiditi,
Per i dolor patiti
Alfin dimenticar!

C. Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di **Giovedì 28 corrente.**

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono:

Centona — di Nino Martoglio.

Fra quelli di Provincia e fuori:

Cibèle Madre — di Romolo Quaglino.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Dalle Provincie Venete

Ispezione sanitaria a Spinea e Chirignago

Ci scrivono da Spinea, 22:

Ieri giunse fra noi, ben gradito a chi sta a cuore la salute della povera gente, l'ispettore sanitario provinciale Chini, che insieme all'egregio dott. Zille, nostro ufficiale sanitario e di Chirignago, eseguì rigorosa verifica agli esercizi, depositi, aziende agricole, bovarie e molino, esistenti in territorio degli accennati comuni, ordinando la *denaturazione* a del granone cinquantino non atto all'alimentazione umana.

Durante le visite, l'ispettore ed il dottor Zille, diedero consigli sul modo di ben conservare e cernire il granoturco, raccomandando pure di ricorrere sempre all'essiccatoio comunale per quelle partite che all'epoca del raccolto futuro si presenteranno non bene stagionate.

Sappiamo che l'autorità comunale anche dietro consiglio dell'ispettore, pubblicheranno degli avvisi alla popolazione ed ai mugnai, riportando i principali articoli della legge e regolamento contro la pellagra, acciocchè tutti ne abbiano piena conoscenza. Con un po' di buona volontà da parte di ognuno e coi saggi provvedimenti adottati dalla benemerita commissione provinciale pellagrologica, riusciremo certo ad espellere da tutta la nostra provincia il flagello che la domina.

Il modo serio e pratico col quale l'ispettore Chini eseguì la verifica nel nostro territorio, ha lasciato ottima impressione. Ci auguriamo intanto che le sue visite siano frequenti.

Contravvenzioni sanitarie

Ci scrivono da Cavarzere, 22:

In questi giorni, l'incaricato del Comune dott. Pellicano, ha rilevato le seguenti contravvenzioni alla legge sulla pellagra: Serafin Domizio, pizzicagnolo — Novo Ferruccio, id. — Groppo Carlo, id. — Stefani Vittorio, id. — Quagliato Giovanni, id. — Sturaro Gio. Battista, id. — Cestari Marco, mugnaio; tutti perchè detenevano per vendere o macinare del frumentone avariato.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 23.

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria per lunedì 25 corrente alle ore 10 ant. con un lungo ordine del giorno.

Grazie dotali — A tutto il giorno 18 giugno p. v., giusta avviso pubblicato dalla Congregazione di Carità, è aperta la inscrizione presso il Municipio per il concorso a N. 6 grazie dotali di L. 30.79, e N. 5 da L. 20 di ragione rispettivamente dei Legati Briani e Mainardi.

L'estrazione a sorte delle graziande seguirà domenica 21 detto mese.

Convegno — Domenica 31 corr. avrà luogo qui e precisamente nella Sala superiore della Birreria Segantin un convegno delle Leghe di miglioramento dei lavoratori della terra, di questo Comune e di alcuni di quelli del Basso Polesine nonchè del Padovano.

La riunione sarà privata, e vi interverranno i Deputati Onorevoli Aroldi e Todeschini. Per alcuni oggetti potranno pure assistere i rappresentanti locali della stampa.

CHIOGGIA — Ci scrivono 23

Consiglio Comunale — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare.

Il Sindaco cav. uff. Galimberti fece un largo riassunto della grave questione del porto, che si avvia finalmente ad una felice soluzione. Il Consiglio approva la proposta del Sindaco stesso di tributare un voto di plauso e di ringraziamento a tutte le egregie persone che si prestarono per il conseguimento dello scopo e in ispecie all'on. Galli, al Senatore Veronese, al Comm. Revà e al Comm. Rossi, ed un omaggio di gratitudine alla memoria dei Commendatori Penzo e Comello.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno e si approva lo schema di contratto per la fornitura dell'acqua alle case cantoniere e il preventivo di spesa per la sistemazione dell'orologio pubblico nella frazione di Sottomarina.

In sostituzione dell'ing. Bonivento viene nominato membro della Congregazione di Carità con voti 16 il sig. Giovanni Bonivento di Luigi. Si delibera infine il pagamento di residua somma all'ing. Liberale Papete per la redazione del progetto della ferrovia Padova-Chioggia con speciale preghiera alla città di Padova d'interessarsi per l'attuazione di un'opera tanto importante e per la quale il nostro Comune ha già spesa una somma considerevole.

Dopo una lunga discussione, che ha un seguito in seduta segreta, si sospende ogni deliberazione in merito all'affittanza del locale uso osteria in Via Cavallotti.

In seduta segreta si accorda in seconda lettura un compenso al dott. Borsatto, medico condotto della frazione di Sottomarina; e si accordano pure gratificazioni a vari salariati del Comune.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23

L'inaugurazione del circolo filodrammatico — Martedì prossimo nella sala del Teatro Dante avrà luogo la recita d'inaugurazione del Circolo filodrammatico fondato in questi giorni.

Tiro al piccione — Domani nello «stand» di questo Ippodromo comunale, e promosso dalla locale società dei pubblici festeggiamenti, avrà luogo l'annunciato tiro al piccione per il quale sono stati fissati premi per lire 2000.

Necrologio — Ieri è morta a soli 36 anni Adele Masetto, madre virtuosa, sposa all'egregio sig. Masetto capo ufficio delle R. Poste Telegrafi.

Ai congiunti e ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Padova

Gli esami all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 23:

Ecco l'orario degli esami universitari della «Facoltà di Legge»:

[illegible] Diritto Civile e introduzione Enciclopedica 25 giugno — Istituzioni di Diritto Romano 1 Luglio — Diritto Costituzionale 16 giugno — Diritto Ecclesiastico 30 giugno — Scienza delle finanze 2 luglio — Economia politica 25 giugno — Diritto Romano 1 luglio — Diritto Civile 26 giugno — Diritto Amministrativo e Scienza dell'amministrazione 16 giugno — Diritto Commerciale 16 giugno — Storia del Diritto Italiano 26 giugno — Diritto e procedura penale 26 giugno — Diritto Internazionale 30 giugno — Filosofia del diritto 16 giugno — Medicina legale 1 luglio — Procedura civile e ordinamento giudiziario 3 luglio — Statistica 23 giugno.

E nella «Facoltà di Lettere»: Archeologia 16 giugno — Storia antica 16 — Sanscrito 17 — Filosofia teorica 17 — Storia della filosofia 17 — Letteratura greca 19 — Letterature neo latine 20 — Filosofia morale 22 — Pedagogia 22 — Letteratura latina 22 — Letteratura greca e latina 23 — Storia moderna 23 — Antichità greche e romane 24 — Letteratura italiana 25 — Paleografia 25 — Lingua e letteratura tedesca 25 — Esami di licenza 26 e 27 — Prove orali 30 — Esami di laurea 26 e 27.

Termine per la presentazione delle piccole tesi di licenza 1 giugno — per la presentazione delle tesi di laurea 5 giugno — presentazione tesine di laurea 15 giugno.

Per il «Corso di Perfezionamento»: Prova scritta di pedagogia 11 giugno ore 8 — Esami delle materie di primo corso: legislazione scolastica — igiene scolastica — materia a scelta 3 giugno ore 8. — Esami delle materie di secondo corso: pedagogia, filosofia morale e italiano 20 giugno ore 8. — Esami di diploma 21 giugno ore 8 — Lezioni pratiche 22 giugno ore 8. — Termine per la presentazione delle tesi di diploma 5 giugno.

La commenda al prof. Brugi

Gli studenti di giurisprudenza hanno offerto ieri all'Università al prof. Luigi Biagio le insegne della commenda.

Il laureando in legge Carlo Cassan lesse un affettuoso indirizzo e il comm. Brugi rispose con nobili parole ringraziando i discepoli per l'omaggio gentile.

Le elezioni alla Società di M. S.

Per domani sono indette le elezioni alla Società Operaia di M. S. Raccomandiamo questa lista che assicura all'importante sodalizio una vita di serena e proficua attività:

Presidente: Benedetti avv. cav. Cesare — Vice Presidenti: Loredan rag. Giuseppe; Piccinati ing. Eugenio. — Consiglieri: Andreosi Carlo; Baggio Giuseppe; Bragni rag. Carlo Alberto; Corletto Antonio; Michieli Mario; Pasqualì avv. Amedeo; Perdibon Giov. Battista; Salmin cav. Luigi; Semenzato Federico — Sindaci; Canto Giov. Battista; Contarello Umberto; Da Re Giacomo; Giusto Vittorio e Merlo Napoleone.

La Mostra dei Cuscini

La Mostra dei cuscini organizzata dalla Dante Alighieri alla Gran Guardia, continua ad essere frequentata da visitatori e specialmente da visitatrici. Già quasi tutti i cuscini esposti sono ormai stati sequestrati.

Domani, per l'ultimo giorno, la Mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Un convegno di rappresentanti di Cooperative

Oggi nel pomeriggio, sotto la Presidenza dell'avv. Cesare Benedetti, ebbe luogo un convegno di rappresentanti delle Società Mutue, Cooperative e di Credito della Provincia di Padova. Gli intervenuti, che erano circa una ventina, procedettero alla nomina di un rappresentante all'ufficio di tutela degli operai emigranti e di difesa contro la disoccupazione. Riuscì eletto all'unanimità il rag. Luigi Carraro.

Corse ciclistiche proibite

D'ordine dell'Autorità di P. S. sono state proibite le corse di domani, domenica, in Prato della Valle.

Una commissione di ingegneri in seguito ad una accurata visita ai palchi, avrebbe dichiarato che essi mancano di solidità e perciò non rispondono alle esigenze della sicurezza pubblica.

Guardie di città costrette a sloggiare dalla caserma

In seguito ad una visita fatta dal capitano delle guardie di città nob. Cordopatri comandante la compagnia di Venezia e dal Medico Provinciale, la caserma delle guardie di città della sezione di Portello fu dichiarata assolutamente inabitabile: il fabbricato si trova infatti in condizioni igieniche disastrose.

Oggi adunque l'Autorità Prefettizia ha ordinato lo sloggio e le guardie sono passate alla sede di brigata.

Il fabbricato rimane perciò a disposizione del Municipio, il quale ora dovrà pensare a trovare un alloggio più decente, se vorrà che in quella zona pericolosa vi sia una vigilanza sufficiente.

Un appartamento in fiamme

Stamattina in via S. Biagio nella casa di proprietà della signora Rosalia Bovrin vedova Succi, è scoppiato un grave incendio. Mentre la signora, che vive sola ed ha due figlie a Venezia, era uscita, il fuoco si manifestò nell'appartamento al terzo piano distruggendo tutti i mobili e le masserizie.

I pompieri, accorsi col loro capo, dovettero innondare tutte le stanze di acqua per evitare il propagarsi delle fiamme divoratrici. Il danno supera le 10.000 lire; la signora Succi è assicurata.

Fra i reclusi

Stamattina il Vescovo mons. Pellizzo si è recato alla Casa di Pena per celebrare una funzione religiosa in seguito al ciclo di conferenze tenute in detto Stabilimento dal padre Negri della Compagnia di Gesù.

Mons. Vescovo rivolse un affettuoso discorso ai reclusi e prima di lasciare il penitenziario lasciò a favore di essi 150 lire.

Onorificenza

Il signor Antonio Franco, sindaco benemato di Camposampiero, fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia pei lunghi servizi prestati in quel Comune.

Congratulazioni vivissime.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

Disastroso incendio in un mulino — La scorsa notte, per cause non precisate, si manifestò il fuoco nel mulino di proprietà del sig. Gubana di S. Pietro al Natisone. L'elemento distruttore avvolse in breve tutto il locale ed annessi magazzini di farine, arrecando danno rilevantissimo: circa 70 mila lire.

Chi sarà il fortunato? — Il ricevitore del lotto di Spilimbergo rilevò la decorsa settimana la vincita di un terno dell'importo di lire diecimila; ma fino a ieri non era stata esibita la bolletta vincitrice. Si arguisce che il proprietario della bolletta o è un riccone sfondato, o appartiene a qualcuno che ancora non si è accorto della fortuna toccatagli.

Pel famoso palazzo delle poste — La Giunta municipale nella seduta di ieri, prese atto delle richiamate trattative in precedenza intercorse col Ministero delle Poste e telegrafi per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste in Udine, e avuta notizia che il ministero stesso sta preparando un complesso progetto di legge per la costruzione di parecchi edifici in diverse città d'Italia, deliberò d'incaricare il Sindaco a far sollecite e vive premure perchè in tale progetto sia incluso l'edificio postale di Udine.

Belluno

La costruenda strada della Staulanza

BELLUNO — Ci scrivono 23

Il progetto per la costruzione di questa importante strada presso il confine, il bisogno della quale è vivamente sentito, fra poche settimane sarà presentato dall'ing. Gino Colle agli interessati.

La strada, che congiungerà il comune di Zoldo Alto con Selva del Cadore, sarà lunga 12 chilometri, larga metri quattro. Essa avrà una pendenza del sette e mezzo. Tutto dà a sperare che i lavori verranno iniziati nella primavera dell'anno venturo, in tale modo la strada sarà completata, con tutta probabilità, per il 1910.

Nuptialia — L'egregio sig. Ciro Crosara, del Genio civile, ha oggi a Sospirolo impalmata la graziosa signorina Maria Zasso. — Vivissimi auguri.

Cavallo in fuga — Alle sette di stamane certo Pietro Bianchet fu Francesco di anni 38 da Antole, attraversava piazza del Duomo su di una carrozzella. Ad un tratto il cavallo, impauritosi, si diede a corsa precipitosa. Il Bianchet saltò a terra, riportando delle contusioni al femore destro in seguito alle quali venne ricoverato all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni. Il cavallo venne coraggiosamente fermato da certi Giuseppe Barichello e Giuseppe Della Maria.

Una donna gravemente ferita da un ciclista — Verso le sei di ieri sera certa Giuseppina Fagarazzi di anni 60 circa da Cusighe, mentre rincasava venne investita da un soldato che montava una bicicletta. La povera donna venne gettata a terra e riportò la frattura al terzo inferiore dell'avambraccio destro, la frattura della clavicola destra ed altre ferite di minore entità. Venne di urgenza portata al nostro Ospedale, ove venne giudicata guaribile in due mesi, salvo complicazioni. L'investitore è il caporale Leonardo Croso. La Fagarazzi è stata stasera interrogata dal vice pretore avv. de Gresti.

Tentato suicidio — Certa Enrichetta Cerentin maritata Bardoni, di anni 22, abitante in borgo Pra, stamane si gettava nel torrente Ardo. Venne tratta in salvo da due donne. Pare che la disgraziata abbia tentato di uccidersi in seguito a dispiaceri di famiglia.

La gita sul Visentin — In seguito al maltempo gli alpinisti della sezione di Venezia e quelli di Belluno, che stasera dovevano recarsi a Bolzano, ove doveva aver luogo un banchetto, si sono radunati a Bribano, ove seguì il pranzo alle 7 pom.

Se il tempo si sarà rimesso domattina per tempo intraprenderanno la salita progettata sul colle Visentin (m. 1774).

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23

Cronaca rosa — Stamane l'Ufficiale dello Stato Civile di Casale sul Sile ha unito in dolce nodo il sig. Norberto Dall'Ongaro farmacista di qui con la gentile signorina Jole Borin di Casale.

In Camera di Consiglio — La Camera di Consiglio riunitasi ieri ha deciso fra altro la assoluzione di quel tale Grillo Michele che venne arrestato circa due mesi or sono per imputazione di mancato omicidio e ne ordinò la scarcerazione.

Il Grillo comparirà in giudizio per rispondere solo di minaccie contro il suocero.

Nella stessa seduta di ieri la Camera di Consiglio ha convalidato l'arresto della Favero ved. Rinaldin imputata di istigazione a delinquere in danno della giovane Guglielmina Marcello, che aveva tentato avvelenarsi.

Decesso — Spirava nel pomeriggio di ieri l'ottima signora Maria Contato Tonini, nella età di anni 69.

Al marito cav. Tonini, ai figli e in modo speciale al Pretore del nostro 1. Mandamento, condoglianze vivissime.

Cronaca della beneficenza — I congiunti del compianto sig. Rinaldo Simeoni disposero le seguenti beneficenze: L. 200 Congregazione di Carità — 200 Istituto Turazza — 200 Asilo G. Garibaldi — 200 Casa Cronici — 200 Patronato Mazzarolo.

ODERZO — Ci scrivono 23:

(T.) **Festa scolastica** — Compiesi oggi il 50.o anniversario d'insegnamento del nostro ex DD. e R. Pensionato Maurizio sig. Luigi Perissinotti. A festeggiare la lieta ricorrenza convennero questa mattina nella Sala superiore di queste Scuole Urbane Maschili le maestre e maestri comunali con la direttrice signora Cerioli ed il D. D. sig. Boccato, le alunne ed alunni delle classi terza, quarta e quinta, una rappresentanza di questa Regia

Continua in 4.a pagina

GAZZETTA DI VENEZIA
— o —
Giuochi a Premio
(XX del Concorso permanente)

Scuola Tecnica ed alcuni vecchi scolari, fra cui il sig. Marco Perissinotto da S. Donà di Piave, uno scolaro di 50 anni fa.

All'apparire nella sala del valoroso veterano della scuola, fregiato il petto di tre medaglie, un lungo applauso lo salutò, ed egli sinceramente commosso ringrazia e va a prender posto fra i suoi colleghi. Il D. D. sig. Bogcato, legge il Decreto, in data 23 maggio 1858, concesso dalla Imp. R. Luogotenenza, che nomina il sig. Perissinotto maestro assistente a Treviso, e a nome del Corpo Insegnante saluta il valoroso collega augurandogli prospera e lunga vita. Il festeggiato dopo di aver rievocato dolci e cari ricordi della sua lunga carriera scolastica e lieto di poter festeggiare le sue nozze d'oro con la scuola fra i suoi cari colleghi e scolari vecchi e giovani, inneggia ad Oderzo ospitale sua patria diletta d'adozione e manda un affettuoso saluto alla schiera innumerevole dei suoi scolari. La fine del bellissimo discorso pronunciato dal sig. Perissinotto è accolta da uno scrosciante ed unanime applauso. Il sig. Antonio Tagliapietra, uno fra i vecchi scolari presenti, certo di interpretare il sentimento della grande famiglia dei vecchi scolari, manda al valoroso veterano della scuola il saluto affettuoso e l'augurio che egli possa dedicare ancora per molti anni la sua intelligenza e la sua energia a vantaggio dell'educazione popolare.

Fra gli applausi il sig. Perissinotto viene da tutti complimentato e con ciò ebbe fine la modesta ma commovente cerimonia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23 :

(Aramis) **Incominciano bene** — Stamattina due ragazzetti, certi Polesso, l'uno di 12, l'altro di 13 anni, adocchiata la bambina di 6 anni Dallan Maria, di Umberto, la presero e la trascinarono in un campo, malgrado la piccina tentasse svincolarsi dai due mariuoletti. Colà le alzarono le vesti, la batterono, e poi... venne gente in buon punto a salvarla da atti oltraggiosi che i due imprendevano a commettere sulla disgraziata bambina. Essi fuggirono, ma i genitori sporsero denuncia immediata. Si presentano bene i due ragazzi sulle scene del mondo!

La prima pietra — Ieri è stata posata la prima pietra della grande segheria a trazione elettrica, che sorgerà nei pressi della stazione, di proprietà dei signori Stecca Adriano e Bruno Rossi. Agli intraprendenti giovani auguri.

La morte improvvisa del co. Seb. Colonna Preti

(Aramis) — Una ben triste notizia ha oggi immensamente amareggiata e costernata la cittadinanza tutta. Il Conte Sebastiano Colonna era stato fulminato da una paralisi cardiaca negli uffici della Cassa di risparmio. La morte avvenne poco prima delle ore 3. Egli aveva conversato fino all'ultimo momento, senza accusare indisposizione alcuna con i colleghi d'ufficio, con il suo solito umore gioviale pieno di fascino, di barzellette e bon mots, e s'era congedato da essi, salendo poi nella sua stanza per rimanervi ancora un poco. Sedette e piegò subito la testa sul tavolo. L'impiegato Fornasier ch'era entrato frattanto nella stanza, vedendo il Co. Colonna, in quella posizione, ebbe un sinistro presentimento e chiamò il Direttore D. Giuseppe Morello e gli altri impiegati. Il Direttore si provò a scuoterlo, ma capì che si trovava di fronte ad un caso disgraziato. Fece avvertire i medici, e accorsero subito i Dottori Scarpari e Vasoin ma purtroppo non poterono far niente. La morte l'aveva già rapito! In una barella, e noi l'abbiamo vista la salma distesa inanimata, fu trasportata nella sua abitazione mentre gli intimi ebbero il duro incarico di avvertire la Contessa sua consorte e la figlia contessina Maria. Non descriviamo lo strazio della sventurata famiglia.

Il Co. Sebastiano, ebbe nei tempi della giovinezza larga parte nelle memorabili stagioni d'opera, nelle Accademie del nostro sociale, e alla rigenerazione della nostra filarmonica. Egli era ricercato dai maestri, professori, come il nostro Serato, in consigli, audizioni, dato il suo fine senso musicale, la sua buona coltura, nonchè praticità e misura di vedute. Fu Presidente e Consigliere della Filarmonica — Consigliere Comunale — membro apprezzato di varie istituzioni cittadine. — Ebbe carattere adamantino, associato a nobile cuore e a lealtà di sentimenti a tutta prova — amò riamato la sua famiglia, con intensità di affetti, e contò amicizie numerosissime, sincere in ogni campo. Scende nella tomba a soli 57 anni.

Giungano alla desolata consorte e figlia, ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

I funerali avranno luogo lunedì mattina e si prevedono fin d'ora imponenti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23 :

Vittime del fulmine — Tre furono ieri le vittime dei fulmini in questa provincia. A Terrazzo in circondario di Legnago, Boldrin Michelangelo d'anni 69 con la nuora Bardon Carolina, mentre lavoravano nei campi di Frattini Angelo furono colti da un temporale e ripararono sotto un albero. Un fulmine scoppiò sulla pianta ed il Boldrin rimaneva ucciso sul colpo, mentre la donna riportava delle ferite.

A Raldon un altro fulmine uccideva Michele Veronesi d'anni 16 figlio di un bovaio dipendente dell'ing. Vittorio Pasti. Il ragazzo si trovava sopra un granaio intento a dare da mangiare ai colombi.

La terza vittima fu il sig. Antonio Montresor di Bussolengo conduttore della pesa pubblica. Mentre egli percorreva la strada di Palazzolo a piedi con due amici venne investito da un fulmine che lo rese cadavere. Gli altri riportarono solo uno stordimento.

Uccide la moglie per gelosia e ferisce un'altra donna

(Per telegrafo) — Stanotte il calzolaio Sozena Gioachino per gelosia uccideva con delle coltellate la moglie. La tragedia avvenne entro un'osteria di certa Ferro Italia. L'uxoricida feriva anche l'ostessa, poi si costituiva.

Vicenza

Quattro fulmini
Un morto e due fanciulli in pericolo

VICENZA — Ci telefonano 23 :

Il temporale di ieri ha seminato la folgore in vari punti del territorio della nostra Provincia.

Vi ho telefonato ieri sera che il povero giovane Vaccari Giovanni di anni 31, figlio dell'ing. Achille, è rimasto incenerito dal fulmine.

Il disgraziato giovane aveva voluto andare a chiudere la porticina del roccolo dell'uccellanda che sovrasta la sua villa sui colli Berici a Col di Ruga di Longare. Ma in quel momento cadde la folgore che lo colpì ad una gamba atterrandolo. Vedendo che non ritornava, i suoi contadini salirono sul roccolo e lo trovarono moribondo.

Passavano casualmente di là il dott. Nordera Direttore del Manicomio e il prof. dott. Petrico, i quali non giunsero in tempo di poter salvare l'infelice.

La salma del povero giovane verrà trasportata al nostro Cimitero.

Un altro fulmine è caduto sulla cima più alta dei Colli Berici alla medesima ora e precisamente sulla Canonica della curaria di S. Gottardo.

Penetrò dal tetto, trapassò due o tre muri, solai, abbattè suppellettili, entrò nell'aula scolastica e finalmente scalcinò il muro fin sopra al letto dove dormiva il nipote del Curato di anni 8 il quale miracolosamente rimase incolume.

Un terzo fulmine è caduto in un bosco vicino allo stesso paesetto di S. Gottardo, schiantando una pianta.

Finalmente un quarto fulmine abbattè il comignolo della casa di Baldisserotto Francesco a S. Bortolo di Arzignano. Le macerie caddero nelle brage che furono lanciate contro la bambina Romana di anni 7 che riportò ustioni al collo ed ebbe anche bruciati i capelli.

Accorsero in tempo i famigliari che riuscirono a trarla in salvo.

Il collegio delle Dame inglesi

Roma, 23

Con regio decreto 21 corrente si applica la convenzione e il regolamento per la conferma dei posti di favore nel collegio delle Dame inglesi di Vicenza.

La beneficenza a Venezia

× La Signora Letizia Pesaro Maurogonato in morte del compianto comm. Arturo Kellner mandò all'Ospedale dei bambini poveri Umberto I. L. 20. — La Presidenza ringrazia.

× La signora NN. ha visitato il locale di distribuzione del «Pane Quotidiano» ed in segno di gradimento versò L. 2.

× Nel primo anniversario della morte della compianta Signora Annina Fleischner, i figli Mino ed Emma, per onorarne la memoria hanno offerto L. 40 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», perchè sia intestato un letto al nome della Defunta.

× Nel terzo anniversario della morte del compianto Alessandro Pascolato il signor G. T. offre lire 3 alla Croce Azzurra.

× Compiendosi oggi il terzo anniversario della morte di Alessandro Pascolato, il prof. Enrico Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio versò direttamente alla Croce Azzurra lie dieci. Il Comitato vivamente ringrazia.

× L'avv. Amico Macchioro nel III anniversario della morte del comm. Alessandro Pascolato offre direttamente alla «Dante Alighieri» lire 20. — Il Comitato ringrazia.

ULTIMA ORA

La morte di François Coppée

Parigi, 23

Francesco Coppée è morto all'una del pomeriggio circondato dai parenti e dagli amici. Era ammalatissimo da un anno; la morte della sorella lo aveva costernato e le sue condizioni erano peggiorate. Morì in seguito ad una crisi di soffocazione durante un consulto dei suoi medici.

Con la morte di François Coppée scompare una delle figure caratteristiche della moderna letteratura francese. Caratteristica per il suo valore ed il contenuto della sua opera ponderosa; caratteristica, anche, per la sua fisonomia morale e privata.

François Coppée era nato nel 1843. La sua fama cominciò quand'era ancora molto giovane per alcuni poemi di sapore romantico e per alcune raccolte di versi pubblicate dapprima — intorno al 1866 — nel «Parnasse contemporain» poi riunite in volume dall'editore Lemerre che rimase in seguito costantemente il suo editore. Il suo primo volume di poesie *Le Reliquaire* ed il secondo: *Les intimes* gli procurarono le lodi della grande critica parigina. Egli era lanciato. Lo fu anche meglio quando due sue composizioni tolta una dalla *Benedection*, inedita l'altra e nota sotto il tolo *La grèves des forgerouu* furono declamate in pubblico, con vivissimo successo, ad una mattinata letteraria. Ma il principio della sua fortuna di scrittore comincia veramente con un suo trionfo sul teatro, trionfo ottenuto nel '69 con un atto in versi: *Le passant.*

La storia del *Passant* è narrata efficacemente da Sarah Bernhardt nelle sue memorie. Coppée fu presentato alla grande attrice, allorchè ella recitava all'*Odeon*, da un'altra attrice di nome Agar che del poeta era l'amante. Egli le parve, «col suo bel volto emacciato e pallido» il ritratto di Napoleone I. Coppée le lesse *Le passant* che le piacque immensamente. Ella corse allora dal direttore del teatro, glielo fece accettare e le prove cominciarono subito. Prove deliziose, scrive la Bernhardt, perchè nel giovane e timido poeta era un parlatore pieno di spirito». Dopo la prima rappresentazione la Agar e Sarah ebbero otto chiamate; l'atto fu recitato altre cento sere di seguito e rappresentato alla Tuileries dinanzi alla famiglia di Napoleone III; e nel palazzo della principessa Matilde .Del '69 sono pure, oltre al *Passant*, le poesie riunite sotto il titolo di *Poemes Modernes* cui seguirono altre commedie e drammi in uno, in due e in cinque atti da *Deux douleurs* a *Les Jacobites;* dall'*Abandonnée* a *Fais ce que dois;* dal *Tresor* a *Severe Torelli* ecc. E alle produzioni di teatro, di genere prevalentemente patriottico interpolò racconti, novelle, romanzi, saggi di vario genere, articoli per giornali, scritti politici, come i *Contes lu prose, Toute une jeunesse te orai riche, Le coupable* ecc. *Il Colpevole* è uno degli ultimi libri del poeta; un romanzo di intenzioni morali e sociali, nel quale si interessa alla classe de' bastardi con un vivo, profondo sentimento di bontà e di pietà. La bontà e la pietà erano, anche in letteratura, due delle doti peculiari dello scrittore talchè uno dei suoi critici potè scrivere di lui: «François Coppée sarà forse un grande scrittore se non grande poeta e più probabilmente non è nè un grande scrittore nè un grande poeta; ma egli è senza dubbio e sopratutto un gran bravo uomo».

François Coppée arrivò relativamente presto alla accademia degli immortali cui aspirano i maggiori, ed anche i minori!, letterati di Francia. Non perciò la sua opera gli sopravviverà troppo a lungo! Si potrebbe quasi affermare che essa, non ostante il vivo favore suscitato di volta in volta, gli era premorta. Invero la sua produzione per quanto abbondante, piena di calore e stilisticamente ottima non lasciò e non lascia troppo duratura traccia. In questi ultimi anni al poeta e al letterato s'era sovrapposta, in Coppée, la personalità politica di lui. Egli prese parte specialmente al movimento delle idee nazionaliste mostrandosene convinto sostenitore; il nazionalismo lo aveva fatto schierare, e se ben ricordiamo, tra i più fervidi auti-dreyfusardi all'epoca dei *J'accuse* di Emilio Zola.

Le opere di François Coppée ebbero qualche fortuna anche in Italia dove molti dei suoi versi e dei suoi racconti trovarono ottimi traduttori in Luigi Suner, Giovanni Targioni Tozzetti, Guido Menasà, Emilio Praga, Enrico Panzacchi ecc.

Per questi motivi la morte di Coppée sarà appresa con rammarico anche tra noi.

Importanti sedute della commissione di vigilanza sulle ferrovie

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione di vigilanza sulle ferrovie ha tenuto due lunghe sedute per concordare tutte le richieste di notizie, di schiarimenti sulle deficienze del servizio da rivolgere alla direzione delle ferrovie, onde avere al più presto adeguata risposta.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che oltre ai molti quesiti di indole più spiccamente finanziaria le richieste concernenti l'esercizio vertono specialmente sugli orari, sui ribassi di viaggi e sulle loro conseguenze sulla manomissione deplorata di merci o di bagagli, sull'aumento del personale, sul consumo e sui prezzi del carbone, sulla manutenzione e sulla polizia dei veicoli, sui piani di alcune stazioni ecc.

A proposito di cambi di guarnigione

Roma, 23.

A proposito dei cambi di guarnigione la *Tribuna* dice che nessuna ragione milita in favore delle incertezze che si afferma regnino in materia dei cambi di guarnigione del settembre 1908. Questi cambi annunziati nel settembre 1907 si effettueranno senza che la questione generale dei cambi di guarnigione possa rimanere da ciò pregiudicata. L'on. Casana ministro della Guerra si ripromette, secondo la *Tribuna*, di studiare la questione per il 1909 decidendo secondo le vedute da lui già esposte al Senato e alla Camera.

Duemila pellegrini francesi in Vaticano
La commozione del Pontefice

Roma, 23

Il Papa stamane ha ricevuto mons. Amet, arcivescovo di Parigi, mons. Lattes, arcivescovo di Avignone e il priore del monastero di Montecassino. Nella sala regia poi il Papa ha ricevuto subito circa 2000 pellegrini francesi con a capo mons. Amette, che ha letto un indirizzo al Papa. Il Papa ha risposto ringraziando ed ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Il «Corriere d'Italia» dice che il Papa aveva le lacrime agli occhi e le parole da lui pronunciate hanno profondamente colpito i pellegrini che applaudirono freneticamente.

Incidente e duello giornalistico a Parma

Parma, 23

La situazione è invariata. Continua lo esodo dei bambini. Oggi ne sono partiti 33 per la Spezia e 15 per Campeggine. Domani ne partiranno 80 per Alessandria, Nizza Monferrato, Stradella, Guastalla, Asola, Mantova e Rimini.

In seguito alla pubblicazione di un articolo comparso sul giornale settimanale *La Scintilla* di Parma ritenuto ingiurioso da tutti i corrispondenti di giornali che si occupano a Parma dello sciopero agrario, i corrispondenti stessi incaricarono i loro colleghi Bellonci e Castelli di chiedere soddisfazione. In seguito ad un abboccamento avuto con il direttore della *Scintilla* avv. Tardini e con il redattore signor Gontrano Molossi, i giornalisti pubblicarono un verbale di censura contro il giornale e contro le dichiarazioni rese dal Molossi. — Dopo tale pubblicazione, il signor Pellegrino Molossi, direttore della *Gazzetta di Parma* e padre del redattore (che è un minorenne) della *Scintilla* sfidò il Bellonci, primo firmatario del verbale.

Stamane far i due ebbe luogo uno scontro alla pistola. I duellanti rimasero illesi e si riconciliarono.

Il miglioramento degli stipendi degli ufficiali di Marina

Roma, 23

La «Tribuna» dà i seguenti particolari sul disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della marina on. Mirabello per il miglioramento degli stipendi degli ufficiali di marina. Tali stipendi sono stati stabiliti nel modo seguente:

Contrammiragli o gradi corrispondenti 10000, capitani di vascello 8000, capitani di fregata e gradi corrispondenti con un quinquennio 7000, capitani di fregata e gradi corrispondenti 6000, capitani di corvetta e gradi corrispondenti con un quinquennio 5500, capitani di corvetta e gradi corrispondenti 5000, tenenti di vascello e gradi corrispondenti con due o più quinquenni 4500, tenenti di vascello e gradi corrispondenti con quinquennio 4400, tenenti di vascello e gradi corrispondenti 4000, sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti con tre quinquenni 3600, sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti con due quinquenni 3400.

L'aumento di stipendio verrà corrisposto per metà il primo luglio 1908 e per intero dal 1 luglio 1909; per i guardia marina e gli ufficiali di grado corrispondente di nuova nomina, qualunque sia la provenienza, è stabilita una indennità di primo equipaggiamento di lire 300 e dopo ciascuno dei due primi trienni di permanenza nel grado un aumento di stipendio di lire 200. Al sottotenente del corpo reale equipaggi della categoria musicanti spetta un aumento di stipendio di lire 300 dopo ciascuno dei primi 4 trienni di servizio.

L'anzianità di grado per la concessione degli aumenti ai sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti che rimasero nel grado precedente più di tre anni è computata al termine del terzo anno passato in questo ultimo grado.

Il progetto contiene inoltre norme intese a corrispondere l'intero stipendio invece dei tre quinti agli ufficiali di marina in disponibilità o in aspettativa per malattia proveniente dal servizio; dei tre quinti invece dei due quinti agli ufficiali in aspettativa o in licenza straordinaria per infermità non proveniente dal servizio. La maggiore spesa derivante da questo progetto per il 1908-09 sarà di lire 450.000 e per gli anni successivi di lire 850.000.

Il processo contro Ricciotti Garibaldi alla Maddalena

Maddalena, 23

Stamane è cominciato dinanzi a questa pretura il processo contro il generale Ricciotti Garibaldi sulla questione della rimozione delle tombe di Caprera.

La neve in Francia

Parigi, 23

Nell'Alta Loira, nel Cantal, nel Giura e nella Cevenne è segnalata la neve.

Enorme caduta di neve in Svizzera

Berna, 23

Dopo parecchi giorni di calore eccessivo la temperatura si è abbassata. La notte scorsa delle nevicate abbondantissime sono cadute nell'alto piano della Svizzera e nella valle del Giura, producendo il perturbamento del servizio telefonico e danni alle coltivazioni. Molti alberi di frutta si sono spezzati sotto il peso enorme della neve. Gli armenti discendono dai pascoli delle montagne. Varie ferrovie di montagna non possono funzionare.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Maggio 1908

BARI	20	12	56	54	3
FIRENZE	88	55	5	52	31
MILANO	78	6	33	43	12
NAPOLI	48	81	62	53	84
PALERMO	32	78	82	52	15
ROMA	37	14	25	76	58
TORINO	26	58	2	43	85
VENEZIA	85	40	31	69	71

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Maggio

ROMA, 23 — Cambio per lunedì 100 — Cambio per la settimana 100 — Media borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 55
Azioni Banca Veneta	344.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	805,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1485,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/4	24,92	24,93	3
Svizzera	99,75	99,85 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Ocr.	104.50	104,60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,50	104 60	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 70	104.65	104,65	104.65
» » » fine	100	104.75	104.95	104,77	104,70
» » 3 1/2 con.	100	103,70	103,85	103.65	103,75
» » 5 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1257,—	1260,00	1257,—	1256,—
Credito Italiano	500	570,—	570,—	570,—	564,—
Società Banc. it.	250	120,—	120,	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	806,—	804,—	805,—	802,—
Ferr. Meridionali	500	689,—	690,—	687,—	686,—
Ferr. Mediterranee	500	406,—	408,50	403,—	403,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,—	445,00	445,—	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1485,—	1493,—	1485,—	1482,—
Edison	150	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	387,—	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	924,—	915,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	199,—	204,—

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	632.
» » perp.	96,75	Lombarde	134.50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.61
N. cons. 2 3/4 0/0	86. 56	» su Lond.	240.15
Obb. Lombarde	308,50	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.25
R. turca unific.	96.25	» » (carta)	97.20
Banca di Parigi	1435.—	» » (oro)	116,60
Tunisine nuove	461.50	» » (ungh.)	93.40
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 55	LONDRA 23	
Ren. ungh. 4 0/0	95 80	N. cons. 2 3/4 0/0	86.56
Ren. spag. 4 0/0	94,75	Rendita It. 5 0/0	113.75
Banca ottomana	726.—	R. spag. es. nu.	93.—
Argento fine	90,50	R. turca unific.	95 1/2
Azioni Suez	4490,	Egiziano nuove	100.75
Lotti turchi	180 50	Argento fino	24·81
Rendita Russa	98 25	BERLINO 23	
Ferr. mer. a fes.	688,	C. su Lond. - 3 m.	202,95
R. porto nuova	64 40	» Parigi - 8 g.	81,20
R. serba 4 0/0	85 55	» Italia - 10 g.	81,15
		Cr. Mob. aus.-du'e	198,10

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

23 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 104 — Cereali 6 — Cotoni 22 — Varie 144 — Per conto dell'Amministrazione Ferroviaria 63 — Totale generale 339.

Mercati del Veneto

ADRIA, 23 — Frumento da L. 27 a 27.25 — Frumentone polesine da 16 a 17 — id. pignolo da 17.25 a 17.50 — Avena da 19 a 20 — Riso nostrano da 33.50 a 35.50 — id. giapponese da 32 a 34 — Fagiuoli da 14 a 17.50: Tutto al quintale.

Affari quasi nulli ed i cereali si mantennero calmi.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quint. contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 decembre 97 — Pel 10 marzo 909, 96.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.75 — Pel 10 agosto 91.85 — Pel 10 ottobre 92 — Pel 10 dicembre 92.50 — Pel 10 marzo 909, 92.70.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.72; 5.75 — maggio giugno 5.71; 5.72 — giugno luglio 5.64; 5.66 — luglio agosto 5.61; 5.63 — agosto settembre 5.38; 5.41 — settembre ottobre 5.21; 5.22 — ottobre novembre 5.10; 5.08 — novembre dicembre 5.07; 5.04 — dicembre gennaio 5.01; 4.97 — gennaio febbraio 5.01; 4.95.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e 22: Rame scelto Ls. 62; 61 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 60; 60.5 — id. G. M. B. contanti 57.15; 57.10 — id. id. 3 mesi 58.10; 58.5 — Stagno contanti 133; 133 — id. 3 mesi 132; 132 — Piombo spagnuolo contanti 13.3.9; 12.2.6 — id inglese 13.10; 13.10 — Zinco contanti 20; 20 — Antimonio contanti 35.10; 35.10 — Ghisa Middlesborough 49.10 1/2 — Solfato di rame 21.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

†

La moglie Matilde Andretta Contessa Colonna, la figlia Contessina Maria e i parenti tutti, partecipano, col cuore straziato, la morte del loro amatissimo

SEBASTIANO co. COLONNA

d'anni 57

improvvisamente avvenuta, per paralisi cardiaca alle ore 14 d'oggi.

I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 8 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali, e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni e i pietosi che vorranno prender parte alle onoranze funebri.

Castelfranco Veneto 23 maggio 1908.

DIFFIDA

Il sottoscritto a rettifica e chiarimento delle voci tendenziose od inesatte che si fanno correre, si pregia portar a conoscenza degli eventuali interessati che egli ha assunto il sig. *Battocchio Ferdinando* soltanto quale suo stipendiato, e che non ha mai assunto nè assumerà mai nessun impegno del detto signore.

GIUSEPPE NORSA
Azienda Ferri Battuti Veneziani

Venezia, 22 maggio 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Sopraffatta dai ricordi, Marta Ullrich si nascose con le mani la faccia, e un singhiozzo che pareva lo schiantarsi di un'anima, eruppe irresistibile dalle sue labbra convulse.

Cristina ne fu commossa.

— Povera sorella — le disse commiserandola — quanto devi aver sofferto! Ma perchè non me ne parlasti mai?

La maggiore delle Ullrich alzò le spalle.

— Bah! A che pro? — ella esclamò amaramente. — Non mi sarebbe giovato a nulla e, d'altra parte, ero troppo innasprita contro tutti. Tu non ignori che si spinse la perfidia sino a profanare la disperazione con delle insinuazioni odiose. Secondo nostro padre, egli non si era ucciso per il dolore di avermi perduta, ma per aversi veduta sfuggire la mia dote....

— Tu però non l'hai creduto, non è vero?

—Se l'ho creduto? Se l'ho creduto?.... I morti non tornano; nè per accusare, nè per scolparsi. Chi dei due ha mentito, per avidità del denaro? Nostro padre o lui? Il primo non poteva calunniare un vinto per giustificare la sua durezza? Come saperlo? Il contegno di Marco Valle verso di me era quello di un uomo sinceramente innamorato. Ma lo era veramente o rappresentava alla perfezione una commedia? Era sincero? Era falso? Chi può dirlo? Dopo tanti anni mi chiedo ancora se debbo venerare la sua memoria o disprezzarla.

« Ah, il denaro mi ha reso un ben cattivo servizio! Lo odio quasi quanto odio l'amore poichè uno e l'altro hanno fatto della mia vita un inferno. Ma che Marco Valle mi abbia amato o no, ti giuro sulla mia anima....

Si era levata in piedi e aveva alzata la destra in atto solenne.

— Ti giuro sulla mia anima che se il denaro di nostro padre non è stato accumulato per realizzare i miei sogni, non realizzerà neppure quelli di un'estranea che ne ha meno diritto di quello che ne avessi io.

Fatto questo giuramento, ella voltò le spalle alla sorella e si avvicinò ad una specchiera. Senza guardarvisi ella stette un po' immobile, sussultando impercettibilmente di tratto in tratto come se le ultime raffiche della tempesta, attraversantele l'anima, si ripercuotessero nel suo corpo. Ma ben presto la sua volontà ferrea parve prendere il sopravvento. Si asciugò col fazzoletto la fronte; si passò le palme aperte sui bandeaux grigi lisciandoli, poi si riappuntò la spilla che le fermava il colletto.

L'ora delle confidenze era evidentemente trascorsa.

Con gli occhi fissi sull'impiantito, Cristina sembrava riflettere. Ad un tratto la sua timida voce ruppe nuovamente il silenzio.

— Che farai a Sonia? In nome di Dio, Marta, che cosa intendi di fare?

Marta Ullrich voltò la faccia che non tradiva più alcuna emozione.

— Che cosa farò? — ella rispose con un risolino enigmatico. — Questo è affar mio.

Trasse l'orologio e vi gettò un'occhiata. Poi, con quel solito tono di voce tra il sarcastico e il beffardo che era una sua caratteristica:

— Sono le due della notte — ella osservò. -- Non tipare che abbiamo chiacchierato abbastanza. Buona notte, Cristina!

Sonia a Clara.

Torino, 25 esettembre.

Ti scrivo sul davanzale di una finestra da cui ho assistito al dissonante incontro del dolore con la gioia. Una giovanetta morta nel fiore degli anni, il cui feretro spariva sotto i nastri e le ghirlande, e una sposa a pena intravvista tro lo sfarfallamento dei veli. Il carro dell'una e la vettura dell'altra, si sono incrociate qui sotto a me, e non hanno rallentato; la morta e la viva si sono passate tranquillamente accanto e in bell'ordine, seguite dai rispettivi cortei, hanno proseguito, ciascuna per la sua via.. .tanto diversa.

Se permettessi alla mia mente di rievocare, questo ne sarebbe il momento ma le nego questo amaro piacere. Squassare le morte foglie delle memorie per vedere che cosa ancora possa viverci sotto, non è senza pericolo. Non rievoco dunque, ma mi concedo un'ora di *rêverie* del tutto innocua.

E mi chiedo e ti chiedo: Quale di quelle due fanciulle ebbe miglior sorte? Quella che se ne è andata o quella che permane? Come e qualmente realizza la terra il sogno della giovinezza? In condizioni normali — sono disposta a considerarmi un'anomala — franca la spesa di viverla la vita? E' preferibile averla appena intravvista? So che qualche mortale -- tu sei uno di questi rari esemplari della specie -- riesce a afferrarla al volo quella brillante farfalla che è la fecilità. Ma poi? E' da umani il trattenerla o fra le dita avide si dissolve?

Tu vuoi sempre conoscere i miei pensieri. Ebbene, eccoli, con le osservazioni, le malinconie, i dubbi che attraversano, pel momento, la mente mia posseduta dallo spirito della curiosità. La felicità può essere cosa della terra? E' soltanto sogno, aspirazione speranza, chimera? Tu lo sai ma io non lo so. La prima volta che ho osato sfogliare il vocabolario della mia vita per cercarvi la magica parola, il destino ve l'aveva già radiata ed al suo posto ne ho scoperta un'altra: «giammai».

Ma per te è diverso: *tu sai.* Ebbene, dimmene qualche cosa.

Clara a Sonia

Napoli, 30 novembre

I pensieri, le malinconie, i dubbi che a pregiudizio del tuo spirito di rassegnazione, attraversano di punto in bianco la tua mente, mi fanno pensare. In realtà, tu mi chiedi e ti chiedi: «Se invece di avermi formata la esistenza che mi sono formata, avessi disposto di me diversamente?» O meglio ancora — non volermene se mettendo i punti sugli i, urto brutalmente la tua suscettibilita -- «Se invece di sposare Tizio avessi sposato Caio... o Sempronio, avrei potuto essere perfettamente felice?» E ti rivolgi a me per la semplice ragione che *devo sapere.*

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.28
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.43
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.24
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.29
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.28
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.23
Padova l.	9.10	Milano d.	9.23
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.53
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.53
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.54
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.24
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.44
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Pubblicità Economica

Centesimi **5** alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI terzo piano S. Giustina, 2838. Vendo case, palazzi. Rivolgersi Bragora, Novello, 4063.

AFFITTASI subito 2 stanze uso mezzà, vicinanza piazza S. Marco. Offerte P. 2974 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI palazzina restaurata a nuovo a 3 chilometri da Treviso e 100 metri dalla fermata ferroviaria di S. Trovaso — vani 12 con giardino, orto, pozzo. Rivolgersi Zanella Pietro in Musano.

AFFITTASI stanza ammobigliata, primo piano, mezzogiorno. S. Marina, Fondamenta Samudo, 6103.

AFFITTASI Appartamento primo piano, posizione centrale, con bella vista, mezzogiorno; affittansi insieme al suddetto o separatamente quattro vasti locali sottostanti, uso mezzà magazzini. Rivolgersi Fondamenta Osmarin, 4981 B.

FITTASI a famiglia bagnante splendido appartamento ammobigliato S. Moisè, porta sola, tre stanze, cucina, gaz, luce elettrica. Per trattare rivolgersi Casselleria, 5295.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, soleggiato, con splendido giardino, fittasi. Rivolgersi: Fondamenta S. Severo, 5007.

CASA grande, adattabile per uso pensione, in posizione non molto distante dal centro, prenderebbesi in affitto oppure acquisterebbesi. Dirigere offerte F. 2848 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLA ammobigliata presso Feltre, splendida posizione, scuderia, rimessa, adiacenze, giardino, bosco. Affittasi. Rivolgersi: Deposito Birra Reininghaus, S. Zaccaria, 4434, Venezia.

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Cavettier, 2004.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquedotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

ASOLO ridente posizione affittasi subito villetta adatta villeggiatura artista. — Dieci ambienti, water, stallino, frutteto, orto, giardinetto. Affittanza cinque anni. Seicentocinquanta annue. Rivolgersi Zanin Cazen, Asolo.

FUORI porta San Tommaso, Treviso, affittasi estate-autunno villa ammobigliata signorilmente. Comodità moderne. Parco. Trattative: Dolce Arturo, Treviso.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco. Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet, Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

Vendite

VILLA ammobigliata vendesi affittasi diatorni Treviso. Giardino, parco. Rivolgersi Cannaregio, Maddalena, 2341, ore pomeridiane.

VILLA bellissima, alboreggiata, cintata, giardino, vigneti, frutteti, ampie adiacenze, cinque campi fertilissimi. Rivolgersi Zangerle, Mirano Veneto.

VENDESI a Giais, frazione di Aviano, amena posizione, aria pedemontana saluberrima, splendida palazzina, munita di tutte comodità moderne, con orto, giardino, peschiera, cantina sotterranea, stalla isolata, acqua sorgente monte, tutto recinto. Per trattative rivolgersi: Gherardo Ostoni, Pordenone.

Offerte d'impiego

In Conegliano

Ditta Industriale cerca subito corrispondente - contabile. Riservandosi informazioni. — Scrivere Q. 2981 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI per importante Società residente a Venezia un Aiuto Segretario. E' necessario abbia buona coltura generale, bella calligrafia, conoscenza della lingua inglese e preferibilmente della stenografia e scrittura a macchina. Indirizzare offerte M. 2898 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI praticante onesto, istruito con bella calligrafia, di buona famiglia, servizio gratuito. Scrivere L. 2889 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

MEZZÀ cerca fattorino pratico, buona calligrafia, ottime referenze. Indirizzare offerte E. 2845 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPORTANTE azienda industriale Veneto cerca subito giovane abile disegnatore geometrico pratico elettricità, per dirigere piccole installazioni private, luce forza. Inviare domande referenze N. 2969 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA primaria cerca aiuto contabile, pratico, svelto, molto esatto, immediatamente disponibile. Scrivere O. 2972 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAMERIERA che faccia la cucina cercasi da signore solo 52enne. Indirizzare offerte R. 2992 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA diplomato, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. — Offerte dettagliate Zotta Teolo (Padova).

CHAUFFEUR meccanico, trentenne, ammogliato, istruito, educato, occuperebbesi, miti pretese, ottime referenze. Scrivere Beltrami Gino, Indipenza 24, Milano.

SIGNORINA istruita, parla tedesco, andrebbe dama compagnia, viaggio con bambini, stagione estiva, miti pretese. Scrivere: 250 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi anche lavori ufficio. Scrivere: Tuberosa, fermo posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese, H R., Posta, Venezia.

GIOVANE straniero cerca delle lezioni di italiano da distinta persona. — Scrivere M. 2942 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINE Signore: Lezioni gratuite musica (mandolino, mandola, ecc.) scambio conversazioni. Scrivere P. 77, Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ROMA Impossibile quanto mi chiedi. Desidero parlarti. Rinnova gradita sorpresa scorso mese, avvertendomi per tempo. Amandoti, tutta baciotì appassionatamente.

S. BOLDO Sento la nostalgia di te, soffro immensamente poichè tu sei parte di me stessa, sei la mia vita, la mia unica adorazione. Priva di te lo sento, io muoio... Ti mando baci e saluti dei più affettuosi.

CAPINERA Mi sembra un sogno, un dolcissimo sogno!.... Ogni frase sarebbe troppo meschina per mostrarti tutta la mia gratitudine. Ti amo e sono tanto felice! Non dispero affatto..... Presentimento lettera fecemi ritardare corrispondenza. Scusami. Ti bacio ardentissimamente. Tuo.

LONTRA Tutto benissimo, forse potevamo essere tranquilli. Dimenticai domandarti se scrivesti due volte, perchè ricevetti soltanto una tua lettera, la seconda, in ogni modo anche se perduta non importa. Penso sempre continuamente a te, ti ho sempre davanti agli occhi, ho le tue parole sempre dolcemente nel cuore, sono felice isolarmi nel tuo pensiero. Ricambiami sempre eguale amore, ti adoro.

MARIA K. Buona! affettuosa! mi fece felice Sue sincere espressioni. Sarà mia premura, questa mattina mantenere parola; a suo tempo seguirà lettera. Ossequi. Sempre di Lei devoto

Ferruccio.

Diversi

TRADUZIONI dal tedesco e inglese. Piccole amministrazioni assumonsi, condizioni miti. Offerte A. C. O., Posta Centrale.

CEDESI buon negozio biade coloniali posizione centrale. Fermo posta Moncenigo, Venezia.

AMMOGLIARMI desidero con signorina, oppure vedova, circa trentenne, cattolica, religiosa. M. Z. 25, posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SAN MARCO Rio Terrà Assassini, 3695. — Per sola esportazione vino comune cent. 25 al litro — Raboso 40 — delle proprietà N. H. Conte G. Marcello. — Servizio domicilio gratis per partite superiori 25 litri. — Pagamento a consegna della merce.

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 143 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 25 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PESCA CON RETI A STRASCICO TRATTE DA BATTELLI A VAPORE

La riunione da noi annunciata e che Martedì si tenne presso la Capitaneria di Porto per discutere: «Sulla facoltà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di autorizzare con speciali licenze, in via di esperimento, la pesca con barche a vapore», riuscì interessantissima. Presenziavano i membri: Conte Ing. Bullo, Dott. Voltolina, Conte Ninni, Cav. Prof. Don Eugenio Bellemo; assunse la presidenza il Comandante Comm. De Leone, le funzioni di segretario spettarono all'ufficiale Rossi.

Aperta la seduta, il Conte Bullo, relatore sul grave argomento in seno alla Commissione Consultiva per la pesca nelle tornate del Dicembre 1904-1907, illustrò l'ordine del giorno votato: «La Commissione Consultiva per la pesca fa voto che, fermo rimanendo l'ultimo capoverso dell'Art. XVI del Regolamento per la pesca marittima, venga emanato un decreto Reale che autorizzi il Ministero di Agricoltura a dare, in via di esperimento, licenze speciali per la pesca con barche a vapore o ad altro motore, fissando caso per caso la distanza dalla costa per l'esercizio».

Esposti chiaramente i concetti che lo persuadono ad accettare il principio di autorizzazione della pesca a vapore con ogni riguardo e colla massima cautela, l'autorevole Relatore basandosi sulla esperienza si disse convinto che, pur ammettendo in linea teorica il progressivo sviluppo dell'industria coi potenti mezzi del vapore, i tentativi praticamente riesciranno in Italia infruttuosi.

Prese quindi la parole il Cav. Prof. Eugenio Bellemo il quale prendendo argomento dall'ultimo capoverso dell'Art. XVI del Regolamento «che vieta la pesca in ogni tempo *nel mare territoriale* con reti ed altri apparecchi a trascico, tratti da battelli a vapore», sollevò la pregiudiziale se possa il Ministero aver la facoltà chiesta dal momento che fissando una zona, sia pure sperimentale di pesca, implicitamente si ammetterebbe il principio che sino a quel limite giunge la giurisdizione dello Stato agli effetti della legislazione sulla pesca. La argomentazione del Cav. Bellemo oltrechè sul divieto dell'Art. XVI del Regolamento è pur basata sulla costante tendenza della Commissione Consultiva e da ultimo dalla Commissione Reale per la riforma del Codice per la Marina Mercantile di *nulla innovare* per ciò che attiene al concetto del mare territoriale nel Regno, lasciandolo per gravi motivi senza delimitazione alcuna.

Alla pregiudiziale il Cav. Bellemo aggiunge tre gravi argomenti d'ordine tecnico, economico e nazionale.

La ragione tecnica

L'Adriatico — mare superum — estendendosi in forma di elisse molto allungata tra la penisola degli Appennini *e dei Balcani*, ha una lunghezza massima di 800 Km. con un larghezza che varia dai 150 ai 200. Comunemente vien distinto dai geografi in due parti: la settentrionale e la meridionale, essenzialmente diverse, divise da una piattaforma sottomarina della profondità massima di metri 200 da una linea che può calcolarsi dal Promontorio Gargano alle coste frastagliate della Dalmazia.

Data la configurazione della conca marittima, abbiamo la zona vera di sfruttamento assai ristretta con fauna minuscola e ben diversa da quella dell'Atlantico e del mare del Nord. E' vero che oggidì alla scienza restano ancora da risolvere molti problemi circa la biologia del pesce. E' interessante infatti a questo proposito l'osservazione che al primo Congresso di pesca tenutosi appunto in Venezia nel 1899 il prof. Vinciguerra dichiarava come uno degli ultimi risultati delle scienze biologiche quello che i pescatori chioggiotti esponevano chiaramente nella loro Relazione ai Provveditori sopra la giustizia vecchia sin dal 1765 nella lotta contro i Rovignesi. E' pur vero che principio odiernamente accettato dai più profondi e pratici zoologi con a capo il Prof. Huxley e Mc Intosh si è quello che in tesi generale nulla, o quasi nulla, vien considerata l'influenza dell'uomo sulla produzione del mare; ma è altrettanto vero che la Commissione Consultiva in quasi ogni sessione, relatore il Prof. Vinciguerra, torna alla carica per fissare nuove zone di riserva e di divieto di pesca per ragioni che si dicono di opportunità.

Ora considerando obbiettivamente la questione sotto l'aspettto rigorosamente tecnico che mai avverebbe in quel giorno in cui l'Adriatico fosse solcato in lungo ed in largo da piroscafo che, usando per la potenzialità del propulsore reti di ben maggiori dimensioni e di forte dragaggio, pescassero notte e giorno non arrestati nè da calma dannosa nè da necessità urgente di trasporto della merce ai mercati di vendita? E la sorveglianza della pesca marina *che in Italia è un mito* da quali funzionari verrebbe esercitata proprio in alto mare? In breve si griderebbe al depauperamento delle acque, alla distruzione della specie, alla rovina completa. E qui calza a capello per la Commissione Consultiva il frizzo mordace: «*Ex ore tuo te iudico!*».

La ragione economica

Oggidì si calcola in via ordinaria che la sostituzione del vapore alla vela importa la diminuzione dell'83 per cento delle forze lavoratrici. Che sarebbe dunque dei 40,000 lavoratori del bacino Adriatico in quel giorno in cui prendesse sviluppo la pesca a vapore? La sostituzione delle grandi società di speculazione alla piccola proprietà ed al lodevole concetto economico della compartecipazione, incentivo salutare al lavoro proficuo, provocherebbe a lunga scadenza una grande crisi con disastrose conseguenze. Per sè stessa coll'immediato turbamento dell'attuale equilibrio economico sarebbe in diretta opposizione colle finalità pratiche della legge dell'11 luglio 1904 a favore della pesca e dei pescatori, legge che tendendo a migliorare le condizioni sociali del lavoratore del mare favorisce pure la piccola proprietà.

Nè regge l'eventuale obbiezione che tal genere di pesca possa essere assunta da società cooperative di pescatori. I grossi capitali necessari per la assunzione del piroscafo non possono essere a disposizione del povero lavoratore italiano, il credito sarebbe disastroso, il funzionamento impossibile dal momento che la gran massa dei membri dovrebbe rimanere inoperosa.

E qui ricorda come nella celebre tornata del 25 aprile 1884 della Convenzione internazionale di Gorizia, l'illustre Prof. Canestrini polemizzando col Prof. Steindachner, direttore dell'I. e R. Gabinetto zoologico di Corte in Vienna, in merito alla pesca a vapore così si esprimeva: «La pesca a vapore avrebbe nel bacino dell'Adriatico effetti immediati poco buoni nell'ordine sociale ed economico, perchè getterebbe nella più squallida miseria migliaia e migliaia di famiglie di pescatori che vivono della pesca praticata con scarsi mezzi. La pesca a vapore richiede per essere esercitata dei grandi capitali, il più delle volte anzi si costituiscono per tale scopo potenti compagnie. L'Adriatico con tale sistema cadrebbe in mano di pochi speculatori, che si sostituirebbero ai tanti pescatori che da esso traggono alimento, quindi recherebbe danno ai due paesi dal punto di vista economico e sociale».

Grande verità per chi conosce profondamente le vere condizioni della nostra pesca marittima!

La ragione nazionale

La diminuzione graduale della marina peschereccia a vela in conseguenza della sostituzione della pesca a vapore apporterebbe conseguentemente una gravissima deficienza del contingente marineresco più prezioso per la flotta, in un'epoca appunto in cui, per l'impulso lodevolissimo e patriottico di S. E. il Ministro Mirabello, tanto sviluppo va prendendo il naviglio da guerra ed è tanto sentito il bisogno di marinai induriti alle fatiche ed ai pericoli del mare. Ricordiamoci pure che gran parte degli equipaggi, i quali per ineluttabili necessità di un destino avverso combatterono contro la flotta del Persano nelle acque nefaste di Lissa, erano, purtroppo, Veneti!

Di più: l'elemento precipuo che oggi tiene ancor alto il sentimento dell'italianità nella riviera opposta dell'Adriatico sono senza dubbio i pescatori chioggiotti, questi atleti del mare che sugli agili schifi accanto ai classici *penèi* sventolano la bandiera d'Italia nei porti e nelle rade dove dorme il leone della Repubblica antica. La loro presenza in quei paraggi sembra una conseguenza storica d'affratellamento cogli indigeni sotto l'usbergo delle tradizioni comuni, della lingua madre e delle glorie avite.

Il vapore ci toglierebbe gradualmente questo elemento così prezioso, questa nota l'italianità che risale sino alla epoca del dominio di Venezia.

In considerazione di tali gravi motivi il Cav. Bellemo si dichiara decisamente avverso a qualunque esperimento di pesca a vapore nell'Adriatico, convinto che l'esperimento sia pure puro e semplice ha sempre obbiettivamente carattere d'impulso e di tentativo di sviluppo di un'industria che per cause speciali riescirebbe nelle sue finalità rovinosa alla condizione ecomimica, sociale e politica della nazione.

Il Presidente Comm. De Leone pur persuado che con ogni riguardo e colla massima cautela si possa concedere un esperimento breve e restrittivo, dichiarò che riconosceva poderosa, logica ed assai impressionante l'argomentazione del Cav. Prof Bellemo, anzi lo invitava ad aggiungere la sua Relazione ai deliberati della Commissione Compartimentale.

Dopo brevi osservazioni dei Membri Conte Ninni e Dott. Voltolina, fu approvato il seguente ordine el giorno:

«La Commissione Compartimentale di Venezia si associa al voto espresso dalla Commissione Consultiva di Roma colle seguenti modificazioni:

1) Che l'esperimento sia puramente semplice;

2) Che sia limitato nell'Adriatico a non più di un anno in zone determinate;

3) Che sia ristretto il numero delle licenze;

4) Che l'esperimento sia a favore esclusivo dei pescatori veri, o società di pescatori uniti in cooperative».

Il Cav. Prof. Bellemo fa porre a verbale il suo voto assolutamente contrario.

Il convegno della federazione postelegrafica

Roma, 24

Oggi in una sala del teatro Valle è stato inaugurato il convegno della federazione postelagrafica. Erano presenti una settantina di delegati. Fra i convenuti si notavano molte signorine.

Alla seduta di inaugurazione hanno assistito gli on. Mira, Mezzanotte, Berenini e Andrea Costa. Hanno aderito con lettera moltissimi deputati fra cui gli on. Sichel, Meritani, Teso, Raineri, Montemartini, Migliani, Treves, Alessio, Faelli. Presiedeva Podrecca, presidente della sezione postelegrafica romana, il quale dopo aver portato il saluto della sua sezione ai convenuti, si è intrattenuto a spiegare i concetti informatori della legislazione italiana in rapporto allo stato giuridico degli impiegati. Ha parlato quindi l'on. Turati, presidente della federazione il quale ha portato il saluto ai deputati presenti o aderenti e alle donne federate intervenute.

Dopo una varia discussione preliminare, Quirino Nofri, del Comitato centrale, ha letto un appello del Comitato centrale al Parlamento in merito ai due progetti di legge sulla perequazione degli stipendi e sullo stato giuridico degli impiegati. Tale appello, insieme ad un ordine del giorno contrario alla relazione del senatore Riolo sulla legge per lo stato giuridico degli impiegati, è approvato alla unanimità.

La seduta pomeridiana è stata quasi completamente assorbita dalle questioni riguardanti la pensione al personale subalterno, perchè questo, a differenza dei subalterni delle altre amministrazioni, per la legge Luzzatti-Stellutti Scala, dal 1904 non gode più tale diritto.

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PARMA

Gli scioperanti respingono la solidarietà e chiedono quattrini

Parma, 24

Il Comitato di agitazione ha deliberato di accentrare lo sciopero nella sola provincia di Parma. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro prendendo in considerazione l'offerta fatta dal proletariato ferrarese di scioperare anch'esso, ha deliberato di consigliare la sospensione di questo pericoloso mezzo di lotta ed ha invitato il proletariato piacentino e ferrarese ad inviare contributi a favore degli scioperanti di Parma, onde intensificare lo sciopero nella provincia di Parma. Il Comitato di agitazione ha deliberato che siano abbandonati tutti i lavori che finora erano stati concessi per turno ai proprietari accordatisi con la Camera del lavoro e che siano disertati i lavori pubblici. Lunedì mattina, nel territorio piacentino, saranno ripresi tutti i lavori agricoli.

La cessazione dello sciopero nel Piacentino

Piacenza, 24.

Il Comitato di agitazione del parmense ha deliberato la immediata cessazione dello sciopero nel piacentino. Gli scioperanti sono stati autorizzati a riprendere subito il lavoro. La città è lietissima di tale deliberazione.

Contro la candidatura Eugel a senatore

Roma, 24

(So.) — Il cattolico *Corriere d'Italia* pubblica: Per la infornata dei senatori che si dice prossima torna a circolare sui giornali la voce che tra i candidati vi sarebbe l'ex-deputato Engel, la cui nomina fu altra volta respinta a palazzo Madama. A parte il significato che avrebbe questa scelta, la quale non potrebbe che piacere alla Massoneria, sta di fatto che l'argomento su cui si vuol basare la nomina non regge: si tratta della solita questione di cittadinanza italiana dibattuta altravolta per l'Engel: ora i suoi amici si valgono di un'eccezione prevista dalla legge Sonnino per sostenere la possibilità della nomina a senatore. Senonchè nella mente di chi propose la legge per servizio prestato allo Stato si intendeva soltanto quello dei funzionari, e ci consta che l'on. Sonnino in questi giorni ha avuto occasione di dichiarare che il capoverso in questione limitante la facoltà di partecipare alle Camere fu introdotta nella legge oltrechè per ragioni d'indole giuridica per la preoccupazione che la legge non fosse interpretata come fatta nell'interesse dell'Engel, la nomina del quale era stata proprio allora respinta dal Senato. Ci sembra adunque, conclude il *Corriere d'Italia*, che l'on. Engel debba avere la pazienza di aspettare ancora e ci pare impossibile che la sua nomina possa saltar fuori nella prossima infornata.

Le leggi, ahimè!, ci sono qualche volta anche per la Massoneria.

Il sindacato dei ferrovieri e l'interpellanza Lucca

Roma, 24

La questione sollevata dall'on. Lucca nella sua interpellanza sui turni e sugli orari dei ferrovieri va ingrossandosi.

Il Comitato Centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani ha approvato il seguente ordine del giorno:
mitato Centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale del sindacato ferrovieri italiano, dopo le risposte date dall'on. ministro dei LL. PP. all'on. Lucca riguardo allo svolgimento della sua interpellanza sul turno di servizio dei ferrovieri; considerate che con le sue parole l'on. ministro volle porre in dubbio l'assentimento dei ferrovieri a che la questione venisse posta dall'on. Lucca; considerato che trattandosi di questione economica deve esulare la tendenza politica; il Comitato centrale dichiara che l'on. Lucca agisce con la piena adesione dei ferrovieri dal Sindacato rappresentati, i quali si ripromettono che la grave questione sia risoluta con quella fortuna che la competenza dell'on. Lucca autorizza a sperare».

Il segretario del Sindacato dei ferrovieri, Branconi, è stato intervistato in proposito ed ha detto che la questione degli orari e dei turni è appunto uno dei capisaldi del noto memoriale dei ferrovieri e che forse perciò, ha soggiunto Branconi, il ministro Bertolini non intende dar ragione all'interpellanza Lucca. Indubbiamente la questione dei turni coinvolge una questione di umanità se si pensa che rimane in vigore ancora quell'art. 10 del Regolamento per cui allorquando il periodo lavorativo si prolunga a 19 ore il riposo successivo dovrà essere di 10 ore; quando il periodo lavoratico comprende un periodo superiore alle ore 14 ciascuno dei due riposi combinati tra cui detto lavoro è compreso, dovrà essere almeno di otto ore; ma il personale di riserva o disponibile potrà essere utilizzato nei servizi eventuali, la cui durata complessiva superi le ore 14 anche dopo un riposo inferiore alle 10 ore, ma non alle 8 ore, purchè la differenza in meno sia compensata con aumenti di riposo successivo. Ora, aggiunse Branconi, non è possibile pretendere da un personale stanco un servizio diligente e tale da soddisfare tutte le esigenze.

Per le famiglie povere dei giovani sotto le armi

Roma, 24

Il *Messaggero* dice che fra i ministri della guerra e del tesoro sono in corso trattative per preparare un progetto di legge diretto a concedere un adeguato sussidio alle famiglie povere dei giovani che sono sotto le armi per tutto il periodo del servizio militare. Il *Messaggero* dice che se si raggiungerà lo accordo circa lo stanziamento dei fondi il progetto di legge sarà presentato prima delle ferie estive.

LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE A TORINO

Scissione fra cattolici e moderati per la candidatura Crispolti

Torino, 24

(C. M.) — Gli elettori amministrativi torinesi sono chiamati alle urne per il 14 prossimo giugno onde procedere alla elezione di 28 consiglieri comunali.

Malgrado si tratti di elezioni parziali, l'avvenimento assume una certa importanza perchè dall'esito degli scrutini può venire una radicale modificazione organica del Consiglio comunale con tutte le conseguenze.

Supponiamo che vittoriosa sia la lista socialista, e tenuto conto degli undici socialisti rimasti in carica, la maggioranza del Consiglio riescirebbe talmente sminuita da non poter sopportare il peso e la responsabilità del potere.

Di questo argomento si servono nel campo liberale e nel campo clericale, i partigiani della rinnovazione del connubio clerico-liberale che nelle ultime elezioni generali ha trionfato l'attuale maggiore consigliare.

Si credeva che tanto i clericali che i liberali, per battere la lista socialista rinnovassero la precedente alleanza. Pare invece che i liberali, almeno per questa volta, faranno da sè, e ciò per la discordia avvenuta fra i contraenti circa l'estrazione del marchese Crispolti, il *laeder* dei clericali in Consiglio.

Ricorderete certamente le dichiarazioni anti-unitarie fatte dal Crispolti in Consiglio, allorchè si trattò di deliberare sul progetto dell'Esposizione del 1911 per celebrare il cinquantenario del regno. Ciò costituisce un ostacolo difficile a superare. I liberali potrebbero forse portare vittoria se non fossero sorte altre discordie; il dissidio fra la Unione Monarchica e la Lega elettorale fra commercianti ed industriali sulla scelta dei candidati.

Da moltissimi anni, la direzione del movimento elettorale liberale, era esercitata dall'Unione Monarchica. Questo primato oggi all'Unione è conteso dalla Lega, la quale forte dei suoi oltre duemila elettori pretende condividere gli onori della lotta.

In quanto ai socialistai essi si presentano, come sempre, con una lista propria, che verrà appoggiata dalla Camera federale degli impiegati, la quale, a quanto sembra, vuole approfittare dell'occasione per fare un'affermazione di classe.

Il banchetto offerto dal Re agli operai dell'istituto d'agricoltura

La Regina per i bambini degli operai

Roma, 24

Oggi al Ristorante «Pozzo di S. Patrizio» ha avuto luogo il banchetto offerto dal Re agli operai che hanno preso parte ai lavori del palazzo dell'istituto internazionale di agricoltura. Gli intervenuti sono stati circa quattrocento. Sedevano al tavolo d'onore il sen. Faina, presidente della commissione reale per l'istituto, l'on. Chimirri, il cav. Koch per il Ministero degli Esteri, l'architetto Passerini. Gli on. Gorio, Cappelli e Luzzatti, della commissione reale, si erano scusati per lettere della loro assenza. Allo champagne ha preso la parole il senatore Faina, il quale si è dichiarato felice di porgere all'architetto, agli ingegneri e alle maestranze tutte il saluto di S. M. il Re. Grandi applausi di «Viva il Re!» hanno accolto le prime parole dell'oratore, il quale ha continuato dicendo che S. M. ha voluto riunire oggi tutti quelli che cooperarono all'opera, in un fraterno banchetto per esprimere la Sua alta soddisfazione ed ha voluto altresì dimostrare, con pensiero gentile e democratico, come gli operai e gli intellettuali debbano essere uniti insieme nel cooperare ad opere più grandi e benefiche. Infine annuncia che S. M. la Regina desiderava che anche le famiglie degli operai partecipassero a questa festa ed ha voluto inviare dei pacchettini di cioccolato da disrtibuire ai bambini e alle mogli degli operai.

Dalle tavole si leva a tal punto un grido altissimo di: «Viva la Regina!»

Quindi il senatore Faina, dopo avere fatto le lodi dell'archietto Passerini, a cui stringe la mano, brinda alla salute e alla felicità del Re e della Famiglia Reale. Tutti gli operai, levando i calici, inneggiano gridando: «Viva il Re!, Viva Casa Savoja!».

A nome delle maestranze prende quindi la parola l'operaio decoratore Mongardi, il quale porta il ringraziamento e il saluto di tutti ai Reali, alla Commissione dell'Istituto ed al direttore dei lavori.

Il viaggio della squadra in Oriente

Livorno, 24.

Le regie navi *Garibaldi* e *Ferruccio*, che si trovano ancora ancorate in questo porto, hanno ricevuto l'ordine di riunirsi alle altre navi della seconda divisione per prender parte, prima delle manovre navali, ad un viaggio in Oriente, che non solo la seconda divisione della squadra agli ordini dell'ammiraglio Gagliardi, ma l'intera squadra, compirà prima delle grandi manovre.

La regia nave "Agordat"

Napoli, 24

Il *Mattino* reca che il 27 corrente la regia nave *Agordat* eseguirà le prove ufficiali sull'ormeggio ed effettuate tutte le prove, la nave entrerà a far parte della prima divisione della flotta navale del Mediterraneo.

Assegno vitalizio a 926 veterani

Roma, 24

Con regio decreto in data d'oggi è stato concesso l'assegno vitalizio a 926 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali 10 del 1848-1849, 7 del 1855, 181 del 1859 e 728 del 1860-1861.

Il collegio elettorale di Spezia

Roma, 24

Il collegio elettorale di Spezia, resosi vacante per le dimissioni dell'on. De Nobili, è stato convocato per il 14 giugno e in caso di ballottaggio per il 21 dello stesso mese.

UN ALTRO CONGRESSO FEMMINILE A MILANO

Un bis in idem del Congresso di Roma

Milano, 24

Nelle sale di piazza Paolo Ferrari, annesse al teatro della «Scala» l'Unione Femminile Nazionale di Milano ha inaugurato in forma solenne il primo Congresso nazionale di attività pratica femminile.

La grande sala, riccamente addobbata ed illuminata, non poteva che a stento contenere tutte le elegantissime congressiste e i numerosi congressisti rappresentanti tutte le diverse organizzazioni femminili, intellettuali e di mutuo soccorso. Alle 10.30 al tavolo presidenziale prendono posto il Sindaco sen. Ponti, un rappresentante del prefetto e la signora Ersilia Majno, la quale pronuncia il discorso inaugurale mettendo in rilievo gli alti ed umani scopi del Congresso. Dopo brevi parole dette dal Sindaco per salutare i convenuti, il Congresso viene dichiarato aperto.

Il Congresso, dopo aver proclamato a presidente la signora Ersilia Maino-Bronzini ed avere con le altre nomine completato l'ufficio di presidenza, ha cominciato la discussione sul tema: «L'istruzione e l'educazione femminile in Italia».

Riferisce la signora Gariboldi che conclude presentando un lungo ordine del giorno sul quale viene iniziata la discussione. L'ordine del giorno esprime vari voti in ordine alle riforme educative, alla educazione fisica, al miglioramento delle scuole primarie, all'ordinamento delle scuole secondarie e al riconoscimento giuridico dell'esercizio professionale delle donne.

Vengono approvati dei concetti motivati sulle riforme radicali agli attuali programmi in modo da dare ad essi un maggiore carattere di praticità. Viene affermata la finalità morale laica della scuola, l'insegnamento della morale civile, lo sviluppo, mediante palestre degli esercizi fisici della forza, della bellezza, del coraggio, della lena al lavoro. Si approva la necessità di scuole speciali per gli anormali e per gli alunni infermi di malattie di lento decorso.

La beatificazione di Maria Maddalena Barat nella basilica vaticana

Roma, 24

Stamane alle 10 ha avuto luogo nella Basilica vaticana la solenne cerimonia della beatificazione della venerabile Maria Maddalena Barat, fondatrice delle suore del S. Cuore.

La funzione si è svolta con lo stesso cerimoniale di quella avvenuta domenica scorsa per la beatificazione della venerabile Maria Postel.

Ha pontificato la messa mons. Hamette, arcivescovo di Parigi, dopo che un prelato dei riti ha letto il «Breve» pontificio della Beatificazione ed è stato cantato il «Te Deum».

La cerimonia è terminata verso il mezzogiorno. La messa eseguita è stata composta l'anno scorso dal maestro Remigio Renzi, del liceo di Santa Cecilia, e da esso venne dedicata al Capitolo vaticano, che la fece seguire per la solennità di San Pietro.

Stasera, alle ore 17.30, il Papa, accompagnato dalla sua corte, e scortato dalle guardie nobili e svizzere, è disceso nella Basilica vaticana passando per la Cappella del Sacramento, per venerare la nuova Beata Maddalena Sofia Barat, la cui beatificazione è stata solennemente proclamata stamane.

Nella Basilica, che era a porte chiuse, si trovavano parecchie migliaia di persone, ammesse ad assistere con speciale biglietto alla funzione.

Hanno assistito alla funzione in speciali tribune il corpo diplomatico, il patriziato, le sorelle del Papa, i cavalieri di Malta e numerosi invitati; e in recinti riservati, moltissime suore del S. Cuore e i pellegrini francesi.

Mantenevano l'ordine nell'interno della basilica i gendarmi pontifici e le guardie svizzere. I soci del Circolo di S. Pietro regolavano l'accesso. La cerimonia è terminata poco dopo le 18.

Stasera la facciata della basilica è illuminata con fiaccole. Le adiacenze di San Pietro sono molto animate.

Terremoto, piene e grandinate nel Novarese

Novara 24

Stamane si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio. A Coggiola la piena del Sessera distrusse il ponte nella regione Santoni segregando il paese dalla ferrovia e danneggiando le strade e gli opifici. Anche la piena del Sesia reca gravi danni. Le grandinate danneggian grandemente le campagne. La temperatura è scesa da 30 a 11 gradi

Manoscritti di Minghetti all'archiginnasio di Bologna

Bologna, 24

Donna Laura Minghetti ha consegnato alla biblioteca dell'Archiginnasio, che fu sede dell'antico studio bolognese, gli studi ed i carteggi del suo illustre consorte. Il nobile atto interpreta il desiderio del Ministro, il quale, vivo, volle donare alla celebre biblioteca le sue splendide raccolte di scritti politici e sociali e completa il dono che la nobile signora già fece da qualche anno di molti manoscritti del grande statista.

La preziosa suppellettile ricca di interessanti e svariati studi profondi e di larghe indagini costituisce una delle più importanti e cospicue raccolte di documenti riguardanti il periodo del Risorgimento di Italia. Consta di circa cento grandi cartoni.

Due arresti per infanticidio

Spezia, 24.

Dai carabinieri della stazione di Ceparana vennero arrestati Arzà Carolina di 23 anni, domestica a Roma, e tal Bocchia Giuseppe, sessantenne, accusati di infanticidio commesso squarciando il cranio di un neonato contro il tronco di un albero. Il vecchio non sarebbe colpevole che della inumazione della salma lasciata in aperta campagna omettendo la denuncia prescritta dalla legge.

LE MIE INTENZIONI ED I MIEI FALSI....

Il mio articolo: *Un amore ignorato di John Keats*, pubblicato nei giorni di marzo su questa battagliera *Gazzetta*, dopo esser stato riprodotto da parecchi giornali della penisola, ha suscitato nell'America del Nord — Buon Dio, quali voli ha la mia fama! — una vivissima polemica. Chi presta fede alle mie affermazioni, chi no; chi crede all'autenticità delle lettere di Keats, di cui parlavo, chi le dichiara false e vorrebbe mi si chiamasse in giudizio.

La battaglia, ingaggiata sul *New York Sun* — che fu il primo a riprodurre la mia proserella, sotto il titolo: *Un romanzo italiano di Keats* — dilagò sugli altri giornali, ma nel *Sun* la polemica continuò fiera, specialmente per opera del signor R. U. Johnson, il quale non solo mette in dubbio l'autenticità della lettera, da me riprodotta, ma dichiara falso ed inventato l'intero episodio.

Sia lodato Domineddio! Ecco, dunque, spiegato l'interesse di certi miei articolucci, che hanno l'immeritato onore di una riproduzione in patria e di una traduzione all'estero. Io, lettori miei carissimi, per farmi leggere, e quando sono a corto di argomenti, invento episodii di sana pianta, creo particolari, falsifico documenti, e dàlli oggi e dàlli domani ho trovato, finalmente, chi m'ha rivisto le bucce: ho lasciato lo zampino nel lardo del signor Johnson!

Come diavolo mi frullò pel capo d'occuparmi di John Keats e del suo ignoto amore sapendo che riveva il signor R. U. Johnson, «tutore — come egli stesso scrive al *New York Sun* — del memoriale di Keats e Shelley»?

Il signor Johnson scrisse, dunque, al direttore del *Sun* in data del 15 aprile ultimo scorso — data storica; è bene ricordarla — mettendo in dubbio l'autenticità dell'intero episodio da me narrato. Ma, da quella persona per bene che è il «tutore del memoriale» non si limita ad affermare o negare, ma con particolari interessanti confuta punto per punto ciò che io scrissi. Egli dice: «Le lettere di Keats provano che fino al 30 novembre 1820 egli era sempre innamorato della Browne, e che dopo il 9 dicembre non uscì più di casa, quindi restano soli dieci giorni — secondo il tutore — per l'episodio con Maria Landi».

«Non si può assumere — aggiunge ancora egli — che Keats fosse incostante perchè ciò ripugna con tutti gli atti della sua vita. Di più Keats andò in Italia già ammalato e si esclude, dalle lettere sue e dagli amici che avesse abbastanza forza per salire le scale di Trinità dei Monti».

Detto ciò il tutore del memoriale continua imperterrito, rivolgendo a sè ed agli altri una domanda che ha l'onesta intenzione d'incenerirmi: «La lettera riprodotta — che non è nello stile del Keats — fu scritta in italiano o in inglese? e, nella seconda ipotesi, come poteva essere capita da Maria Landi?».

Dopo tutto ciò, dopo così stridenti argomenti parrà strano che io abbia la faccia fresca e la forza ed il coraggio di continuare. Strane misericordie della divina provvidenza, che non vuole la morte del peccatore ma che si converta e viva!

Prima di convertirmi, però, vorrei modestamente ribattere, parola per parola, — mi si perdoni tanta audacia — le affermazioni del tutore del memoriale.

Il signor Johnson afferma che fino al 30 novembre 1820 — meravigliosa precisione, che giunge financo a stabilire le ultime ore di una passione — Keats amò Fanny Browne. Davvero? E la lettera alla Browne scritta nella primavera del 1820, ch'io riprodussi nel mio articolo — lettera autentica, o, meglio, riconosciuta per tale da tutti, — nella quale Keats, stanco delle consuete contese con la Fanny si decise a romperla con lei e a venirsene in Italia? Non è che Keats fosse incostante: era la Browne che, col suo carattere leggèro, con la sua civetteria, lo spinse a farsi dimenticare. Che poi nel nuovo amore — l'idillio con Maria Landi — risorgesse di tanto in tanto il fantasma dell'antico è cosa comunissima, specialmente per chi ha amato la prima volta — come Keats — intensissimamente.

Resta, quindi, così escluso il breve termine posto ad arte dal Johnson per l'innamoramento. John Keats vide Maria Landi subito dopo il suo arrivo a Roma, quando, cioè, era ancora in grado di passeggiare e di salire le scale di Trinità dei Monti; scale basse, piane, non faticose.

Insisto su ciò perchè secondo il Johnson per salire la scalèa di Piazza di Spagna ci vuol poco meno che arrampicarsi sul Ruvenzori. Se John Keats poteva far gli scalini di casa sua perchè doveva trovar difficoltà innanzi a quelli di Trinità dei Monti?

In quanto all'affermazione del tutore del memoriale «Keats andò in Italia già ammalato» lo pregherei di rileggere il mio articolo: si accorgerebbe, così, di non dire cose nuove. Scrivevo infatti: «Il male orrendo lo minava sordamente, implacabilmente, ma egli, con una stoica fredezza, nascondeva tutto a Maria per non angustiarla...».

Che ve ne pare, lettori, di questo signore che s'affatica a sfondare porte spalancate?

Ma... andiamo innanzi. Vi dimostrerò, così, come il tutore mi attacchi senza aver letto nemmeno — elementare precauzione — il mio articolo.

Egli dice: «La lettera fu scritta in italiano o in inglese? E nella seconda ipotesi come poteva essere capita da Maria Landi?».

Se il signor Johnson avesse letta la mia prosa si sarebbe risparmiato la pena di quest'altra domanda.

Scrivevo infatti: «La Landi era una colta fanciulla, che parlava e scriveva perfettamente l'inglese». Dunque, mio caro tutore del memoriale, la Landi non solo traduceva ma parlava l'inglese: non vi pare, così, possibile che avesse capita la lettera del poeta innamorato?

All'ultima, per fortuna, obbiezione del Johnson, risponderò brevemente. «La lettera — egli dice — non è nello stile del Keats».

Sfido! Venne da me tradotta liberamente, e ritradotta in inglese, dalla mia prosa, dal dottor Mackenzie, cor-

rispodente romano del *New York Sun*, che la telegrafò al suo giornale. Dopo tanti rifacimenti il signor Johnson voleva ancora trovare lo stile keatsiano?

Per aggiungere pepe sul càvolo — e qui prego il lettore di non voler vedere nessuna irrispettosa allusione al signor Johnson — aggiungerò un ultimo interessante particolare.

Il signor Johnson mentre telegrafava e scriveva al *Sun* smentendomi, si dava da fare in Roma — e mi fece indirettamente interpellare — per comprar la lettera di Keats e metterla, insieme alle altre, nel futuro museo, dedicato a Shelley ed a Keats, che dovrà sorgere nella nostra capitale.

Come! Egli vuol comprare un documento che ritiene falso? Ed a quale scopo?

Poco o troppo furbo quel signor Johnson!

Che si sia messo — ricordandosi d'un nostro proverbio — a disprezzare l'autografo per poterlo comprare a buon prezzo?

Quasi quasi lo credo!

Gabriele Gabrielli.

Cronaca Rosa

Il carissimo amico nostro avv. Plinio Donatelli, assessore al Comune di Venezia, si è fidanzato con la Contessina Ippolita Passi, nipote del suo collega di Giunta, Conte Enrico Passi. Questa notizia sarà appresa con vivo piacere da quanti conoscono l'avv. Donatelli, da quanti ne apprezzano le nobili doti dell'animo e dell'intelletto. E noi siamo certi di interpretare il pensiero di tutti inviando a lui e alla gentile sua sposa futura gli auguri più fervidi di felicità.

La "Gazzetta Balneare,,

Ieri è uscito il primo numero della **Gazzetta Balneare**.

Esso contiene fra altro: « Suona la Banda Preite », dell'Innominato; — « Così va il mondo », di Menecrate; — « Profili » di Kappa; — « Thais », versi del cap.o A. Maifreni; — « Lo sport e la vita », del prof. Mario Gallo, ecc.

La stampa tedesca contro la ripetizione degli scandali

Berlino, 24

I giornali sono unanimi nel dichiarare che se il nuovo processo Eulemburg richiede in qualche modo la revisione del processo Harden, non è men vero che questa ripetizione di scandali non può che essere deplorevole. Così certi giornali vogliono le porte chiuse severamente per il nuovo processo. La *Post*, per esempio, chiede le porte chiuse invocando il male fatto al nome della Germania all'estero da tutta la campagna di Harden. Questi continua ad essere giudicato molto severamente dalla stampa, ad eccezione di quei giornali che fino da principio sono stati suoi partigiani.

Aerostato che precipita al suolo 16 feriti?

Oakland (California), **24.**

L'aereostato dirigibile Morrel di 500 mila metri cubi, mosso da cinque motori, faceva la sua prima ascensione, quando improvvisamente dall'altezza di 90 metri precipitò al suolo. Tutte le 16 persone occupanti la navicella rimasero gravemente ferite.

Sette aereonauti morti?

Parigi, 24

Il *Petit Parisien* ha da New York: Venti persone avevano preso posto nell'aereostato Morrel. La navicella precipitò dall'altezza di 70 metri, in seguito allo scoppio del pallone. Sette aereonauti morirono sul colpo e gli altri tredici si trovano in condizioni disperate.

La neve in Francia

Grenoble 24.

In seguito ad un violento uragano la temperatura si è notevolmente abbassata. La neve copre le alture. Essa è caduta pure nel piano di Voiron e di Moirans. Numerose cantine sono state inondate.

Teatri e Concerti

Gustavo Salvini all' "Olimpico,,

Ci scrivono da Vicenza, 24:

E' stato chiesto al Consiglio Comunale il Teatro Olimpico per una recita dell'« Ippolito » di Euripide che il grande attore Gustavo Salvini darebbe la Domenica del 18 giugno.

"Amica,, di Mascagni al "Sociale,, di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 24:

Ieri sera la Presidenza della Società del Teatro ha definitivamente concluso per le due rappresentazioni dell'« Amica » del M.o Mascagni con la direzione dello stesso autore. Le due rappresentazioni sono fissate pei giorni: martedì 9 e mercoledì 11 giugno p. v.

Iersera al « Garibaldi » ebbe luogo l'annunciata rappresentazione della « Sarrona ». — Il successo fu abbastanza soddisfacente. L'autore ebbe applausi e chiamate con gli artisti. — Messa in scena accuratissima ed esecuzione buona.

Goldoni

E' questa sera che la compagnia Della Guardia reciterà al « Goldoni » la commedia in tre atti di Tomaso Monicelli « Prima dell'amore » nuova per Venezia. Del Monicelli il pubblico nostro ha già applaudito l'anno scorso « Il viandante ». Dopo di allora il giovane scrittore ha dato oltre alla commedia annunziata, un dramma scritto in collaborazione con G. Forges: « Il bivacco » recitato con vivo successo all'«Argentina» di Roma.

Iersera Clara Della Guardia ed il Valenti furono molto applauditi in «Madame Sans Gêne ». E' annunciata una recita della «Figlia di Jorio », la fortunata e bellissima tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio.

Malibran

«Patria» replicatasi iersera ebbe dinnanzi ad un pubblico affollatissimo rinnovato il successo.

Stasera si dà il ben noto « Scherlock Holmes » — Fra giorni avremo la novità promessa: **L'albergo dei poveri** di Massimo Gorki.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 21 — « Prima dell'amore ».
MALIBRAN 21 — « Sherlock Holmes. »
CIN. RIDOTTO Don Giovanni, Costantinopoli
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma
CIN. MARCONI — Povera maestra — «Ernani» cantata.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
25 Lunedì — Rog. — S. Dionigi arcivescovo.
26 martedì: S. Filippo Neri.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19.44.

La solenne adunanza dell' Istituto Veneto di S. L. ed Arti in Palazzo Ducale

Ieri alle tre ebbe luogo nella sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, l'annunciata solenne adunanza annuale dell Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Negli stalli dei senatori avevan preso posto i membri effettivi e corrispondenti dell'Istituto in *frack* e cravatta bianca; al tavolo di mezzo era il Presidente prof. Ferraris; al tavolo dei relatori il segretario comm. Berchet e l'oratore di circostanza prof. Polacco. Alla riunione assisteva un pùbblico affollatissimo comprese molte signore e signorine elegantissime che rompevano un po' l'austerità della riunione e portavano una caratteristica nota di grazia nella severa imponenza della sala storica.

Tra le autorità vediamo il primo presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni, il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Sindaco assessore dottor Facci-Negrati, il comandante del Presidio generale Coen, il Sostituto Procuratore Generale del Re cav. Apostoli, il commendator Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il capitano di fregata cav. Adolfo Fasella per l'ammiraglio comandante il Dipartimento, il cav. Lutrario per il Questore ecc. ecc.

L'adunanza comincia puntualmente all'ora indicata con la lettura della relazione fatta dal segretario dell'Istituto commendator Berchet.

Egli dice:

Premi non assegnati e nuovi concorsi

« Breve è la relazione del Segretario, perchè, pur troppo, in quest'anno non si potè conferire alcun premio, per i concorsi scientifici scaduti al 31 dicembre dell'anno scorso.

Pel premio di lire 3000 di fondazione Balbi-Valier all'*italiano che avrà fatto progredire nel biennio* 1906-1907 *le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze sia pubblicando qualche opera di sommo pregio*, si presentarono bensì quattro concorrenti, ma dalla Commissione esaminatrice dei concorsi, la cui relazione, che sarà stampata, venne accolta ed approvata dal R. Istituto, nessuno dei concorrenti fu giudicato meritevole del premio.

L'Istituto non avendo quindi potuto conferire pel biennio 1906-907 il premio Balbi-Valier, ne riapre il concorso pel biennio 1908-1909 sullo stesso argomento e colle stesse norme, ma raddoppiandone l'importo e portandolo a L. 6000, come è prescritto nelle tavole di Fondazione del benemerito testatore.

Il concorso pel premio, pure di lire 3000, della Fondazione Querini Stampalia sul tema: *Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti, tipici per altitudine e giacitura*, andò deserto perchè non si presentò alcun concorrente; e quindi viene aperto il concorso per un premio eguale di lire 3000 sopra un altro argomento che tende ad illustrare la flora di quella Laguna veneta che ora è oggetto di tanti studi da parte del nostro Istituto, ed ha per tema: *La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia dal punto di vista biologico e geografico*, con cenni storici e bibliografici sull'argomento.

E viene pure quest'anno bandito per la prima volta il concorso per un premio di lire 3000 della nuova Fondazione Arrigo Forti, per uno studio che si riferisca alla *Botanica*, scienza che da 20 anni non era stato oggetto di alcun premio di questo Istituto.

Rimangono pertanto aperti i seguenti Concorsi a premi scientifici:

Di *Fondazione Minich* a tutto dicembre 1909:

Premio di L. 10.000: *Portare nuovi contributi allo studio della eziologia del cancro con particolare riguardo alla trasformazione degli epitelj.*

Premio di L. 5000, sul tema: *Concorrere mediante contributi originali ad arricchire le attuali conoscenze sulle alterazioni anatomiche dello scheletro durante l'accrescimento, in rapporto con la fisiologia patologica.*

Di *Fondazione Querini Stampalia*:

Premio di L. 3000, sul tema: *Aldo Manuzio il vecchio*, concorso aperto a tutto il 1908.

Premio di L. 3000: *Esposizione critica delle teorie moderne sulla costruzione delle leghe metalliche e ricerche sperimentali su qualche loro proprietà*, a tutto il 1909.

Premio di L. 3000: *Storia documentata della Laguna Veneta*, a tutto il 1910.

Premio di L. 3000: *La vita delle piante superiori nella Laguna di Venezia dal punto di vista biologico e geografico*, a tutto il 1911.

Di *Fondazione Cavalli* a tutto il 1908:

Premio di L. 3000, sul tema: *I nuovi doveri della società moderna secondo il rinnovamento dello stato economico, politico, morale e sociale delle nazioni civili.*

Di *Fondazione Forti* a tutto il 1910:

Premio di L. 3000, per uno studio che si riferisca alla *Botanica*, pubblicato nel triennio 1908-9-10.

E' bandito pure un premio di L. 6000, di *Fondazione Balbi-Valier* « *all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio* 1908-1909 *le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio*, questo premio fuori concorso sarà proclamato nell'adunanza solenne del 1910.

Inoltre nell'adunanza solenne dell'anno venturo, secondo le norme del Regolamento sui consueti biennali Concorsi industriali e relative Esposizioni, saranno assegnati premi di incoraggiamento ai benemeriti delle scienze applicate e delle industrie manifatturiere ed agricole o per bene avviate iniziative o per miglioramenti d'importanza nei prodotti.

Prima di dar termine alla relazione il segretario accenna a due lavori importanti ai quali l'Istituto dedicò l'opera sua nell'anno decorso, alla relazione cioè *della Missione inviata dal R. Istituto nell'Isola di Creta*, della quale è uscito il III tomo, e alle ricerche lagunari che volgono pure alla fine.

Le esperienze e le osservazioni per stabilire la legge di propagazione della marea lungo il litorale e nella laguna di Malamocco, problema che l'Istituto si propose di risolvere, si possono considerare ultimate col 1907, mentre procedono attivissimi gli spogli, i calcoli e gli studi sui copiosi dati raccolti. Già diverse relazioni furono pubblicate, molte altre lo saranno tra breve ad illustrare il lavoro poderoso. Queste « Ricerche Lagunari » non saranno però abbandonate dopo la soluzione di questo problema, che è forse il fondamentale, ma non il solo che si affacci per giungere alla conoscenza dei fenomeni complessi da cui dipende la conservazione della nostra laguna. Il m. e. senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini volle, infatti, munificamente destinare la sua pensione accademica di questo anno per lo studio del partiacqua tra la laguna di Venezia e quella di Malamocco; e il Magistrato alle Acque, questa Istituzione tanto desiderata e dalla quale tanto si attende e si spera, proseguirà intensamente l'opera nostra, e per accordi intervenuti, furono ad esso già consegnati tutti i nostri strumenti e i nostri impianti mareografici, che continueranno a funzionare in modo permanente.

L'Istituto non nasconde il vivo suo compiacimento per l'opera compiuta, vedendo il suo esempio seguito da numerosi imitatori, ed il Governo, la Provincia ed il Comune di Venezia iniziare per conto loro studi e ricerche che completano ed integrano con uniformità di metodi e di criteri e formandone un tutto armonico, le *Ricerche* iniziate dall'Istituto.

Terminata la relazione del segretario ha la parola il membro effettivo prof. Polacco rettore della Università di Padova il quale pronunzia l'annunziato discorso, spesso applaudito, e coronato alla fine da un lungo battimano. Molte delle autorità e dei colleghi si affollano intorno per complimentarlo.

Il presidente dichiara quindi sciolta l'adunanza.

La commemorazione di E. De Amicis al Teatro "Goldoni,,

Ieri alle quattro nella sala del teatro Goldoni il maestro Davide Benassi parlò di Edmondo De Amicis evocandone la figura, la vita e le opere.

La commemorazione che rivestiva un carattere eminentemente popolare, era dovuta all'iniziativa dell'Associazione fra Impiegati Civili e dell'Associazione della Stampa Veneta, le quali formarono un apposito Comitato che raccolse le rappresentanze delle associazioni civili e militari e di tutti gli istituti educativi. Il teatro Goldoni alle quattro era affollatissimo, in loggione e nell'ultimo ordine di palchi si gremivano le banbine di tutte le scuole elementari femminili di Venezia. Negli altri palchi ed in platea erano invitati, autorità e rappresentanze.

Ricordiamo l'on. Fradeletto, l'on. Tecchio, i prof. Tietze, Secretant pel Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa, Castelnuovo, Cangelosi, Romanin, dottor Molni, prof. Ceroni, cap. Fiori, maggiore Perillo, cav. Ronca provveditore agli studi, dott. Dian e prof. Orsi per la Dante Alighieri, il cav. M. Allegri per la Deputazione Provinciale, comm. Giacomo Levi, avv. Max Ravà, avv. Castellani consigliere d'appello, dott. Ancona, avv. Prospero Ascoli, ecc. ecc.

Sono rappresentati da allievi gli istituti Marco Foscarini, Ravà, Marco Polo, Nave « Scilla » Manin, Orfanotrofio Gesuati, Coletti ecc., nonchè tutte le scuole elementari.

In palcoscenico, nel fondo sono allineate bandiere della M. S. fra Insegnanti, Federazione del Libro, Istituto Belle Arti, Mercato del Pesce, M. S. Generale Operaia, M. S. Barcaiuoli, Filarmonica Bellini, Margherita di Savoja, Reduci P. B. Veterani 48-49, Garibaldini, Superstiti Mille, Marco Polo, Dante Alighieri, Francesco Morosini, Palestra Marziale, ecc. ecc.

Nelle sedie dietro il tavolo dell'oratore hanno preso posto i membri delle due Associazioni promotrici.

Alle quattro e un quarto il prof. Castelnuovo, Direttore della Scuola Superiore di Commercio presenta l'oratore con brevi ma opportune e gentili parole, accennando anche al criterio che mosse il Comitato promotore nell'organizzare la commemorazione.

Il maestro Davide Benassi prende quindi la parola.

Il Benassi cominciò ricordando l'affettuosa invocazione del Pascoli al De Amicis educatore, e accennando alla nobiltà della vita e dell'opera del grande estinto, a quel carattere particolare de' suoi scritti che lo distingue e lo rende particolarmente caro fra i letterati della sua generazione.

Si diffuse quindi, con brevi e graziosi aneddoti, a dire della prima giovinezza, degli studi e del servizio militare del De Amicis e della sua grande ammirazione per il Manzoni, del quale egli è stato il continuatore spirituale. Venne poi a trattare delle opere, tratteggiando il significato e alcuni bozzetti della *Vita militare*, e riassumendo in pochi cenni espressivi i libri di viaggi. Ricordò il De Amicis conferenziere, noto anche al pubblico veneziano, il De Amicis poeta leggendo un sonetto scelto felicemente fra quelli che parlano di bambini, e quindi l'autore fortunatissimo del *Cuore*.

Di questo libro ch'egli dice il più bello che sia mai stato scritto per i ragazzi, il più educativo e il più duraturo fra i libri del De Amicis, il dir. Benassi trattò a lungo, rilevandone il caldo sentimento morale, civile e patriottico, il merito della forma attraentissima, il fascino che sui fanciulli esercita coi *racconti mensili*. La descrizione dell'effetto che produce sui bimbi la lettura d'uno di tali raccont' fu applauditissima.

Accennate altre opere minori, e fatta speciale menzione del *Romanzo d'un maestro*, il conferenziere parlò di *Sull'Oceano* e della *Carrozza di tutti*, nei quali compare il mite socialismo del De Amicis: disse de' suoi discorsi agli operai, della sua rinnovata professione di fede nel '98, e lesse un suo breve scritto in cui afferma di confidare in una società avvenire che sarà migliore per tutti, non meno per chi la teme che per chi la spera: un socialismo che è tutto sentimento e non ha alcuna luce torbida d'odio settario. Ricordò poi le sventure da cui fu colpito ne' suoi ultimi anni il buon Edmondo, e infine la sua morte immatura e le solenni onoranze rese alla sua salma, alle quali partecipò un alunno delle pubbliche scuole di Torino, rappresentante di tutti gli scolaretti dell'Italia, anzi del mondo.

Con un cortese accenno alla Biblioteca che si sta instituendo in Venezia alla memoria dell'uomo che dalla diffusione della coltura fra il popolo attendeva la pace e l'amore per tutti, il Benassi terminò la sua commemorazione.

L'oratore che è stato frequentemente interrotto con applausi, è salutato alla fine da una lunga e calorosa ovazione.

La Regina Margherita e la Principessa Letizia

S. M. la Regina Margherita è attesa a Venezia verso la fine della seconda quindicina del giugno venturo.

Intanto per martedì o mercoledì al più tardi, S. A. R. I. la Principessa Letizia ha annunciato il suo arrivo a Venezia. Verrà accompagnata dalla Contessa Colli di Felizzano e dal gentiluomo Conte Fossati-Ranieri.

La Principessa si fermerà fra noi una ventina di giorni, facendo però frequenti escursioni automobilistiche nei paesi vicini.

Probabilmente la *Bucintoro* cercherà di inaugurare la sua nuova bandiera alla presenza di S. A.

Una vecchia che si getta dalla finestra

La famiglia della vedova Gregoretti dimorante in Calle Venier a San Marco 1704 terzo piano teneva presso di sè da parecchio tempo una vecchia certa Fasan Maria fu Antonio di anni 67. La vecchia non disimpegnava nessun speciale servizio, ma cercava di rendersi utile in qualche modo.

Alla Fasan insomma era somministrato vitto ed alloggio per carità. — La vecchia, ammalata di nevrastenia, aveva ad intervalli degli accessi, durante i quali commetteva stranezze, dando anche segni di squilibrio mentale. Passato il periodo acuto del male ritornava nel suo stato normale, normale per modo di dire, perchè, per esempio da parecchi mesi si rifiutava di mangiare. Si cibava raramente e soltanto per reggersi sulle gambe.

Iersera alle dieci e mezzo i Gregoretti si trovavano tranquillamente in cucina discorrendo. — La Fasan aveva prima gironzato per tutta la casa, come il solito, senza sentirsi bene in nessun posto, poi si era accovacciata in un corridoio, vicino ad una finestra. Tutto ad un momento, la Fasan, senza mandare un grido, senza manifestare in alcun modo il suo disegno, si alzava dal posto in cui si trovava, si avvicinava alla finestra ch'era aperta e arrampicatasi sul davanzale si lasciava cadere nel vuoto. — Il suo corpo precipitando rimbombò sul selciato della viuzza stretta e buia. Alcune persone che in quel momento passavano per Frezzeria — la calle Venier fiancheggia la pasticceria Lavena — si fermarono e scorto il corpo della vecchia dettero le prima grida di allarme; intanto si radunò gente, i padroni di casa in breve furono edotti del fatto e sul posto capitarono guardie di P. S., vigili e carabinieri.

Una occhiata sommaria rivelò subito agli agenti che per la disgraziata vecchia non c'era più nulla da fare. Cadendo da nove metri di altezza, la Fasan aveva battuto il capo contro le pietre, fratturandosi il cranio. La morte deve essere stata istantanea.

Il cadavere venne piantonato finchè arrivò sul posto il delegato Campetti di servizio alla Questura Centrale. Egli dopo una piccola inchiesta, rilasciava l'ordine per la rimozione del cadavere.

Il corpo della Fasan, veniva verso le undici tolto di là, dalla «Croce Azzurra» e trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Nella perquisizione non furono trovati nei vestiti della Fasan, che 15 centesimi ben nascosti e due fazzoletti.

La partenza della Squadra

Iermattina le navi della terza divisione navale del Mediterraneo, hanno salpato alle otto per Ancona, continuando così la loro crociera.

La *Emanuele Filiberto* fu pilotata sino all'uscita del porto degli Alberoni dal signor Neponcelli, la *Saint Bon* dal signor De Lorenzi, la *Vettor Pisani* dal cav. De Lorenzi.

Partirono pure i cacciatorpediniere che si trovavano ormeggiati a Sant'Elena.

La *Urania*, che si trova in Arsenale per la pulitura della carena raggiungerà la squadra ad operazione ultimata.

La gita della "Tommaseo,,

Moltissimi soci della *Tommaseo* presero parte ieri alla gita organizzata da quel Consiglio Direttivo.

La partenza per Padova ebbe luogo alle 7.20. Nella lieta comitiva si notavano in ispecial modo molte signore. Appena i soci della *Tommaseo* arrivarono a Padova, si recarono, accompagnati dal loro presidente prof. Agostino De Marchi, a visitare i monumenti della città.

Si portarono nel tempio di Sant'Antonio. Passarono di poi a visitare il Museo, dove ammirarono i tesori d'arte ivi in bell'ordine raccolti e si soffermarono specialmente nella sala ove son conservati i cimeli della guerra del 1859. Dopo tale visita si recarono colle carrozze a Praglia.

Nella trattoria della « Speranza » ebbe luogo la colazione, che fu servita in modo inappuntabile. I soci passarono poi a visitare quella splendida Abbazia, dichiarata in questi ultimi tempi monumento nazionale.

Accolti con molta cortesia da quei Padri, i gitanti tutto visitarono, dimostrando vivissimo interesse alle spiegazioni che venivano loro date da uno di quei Padri.

Ritornati a Padova ebbe luogo il banchetto nella trattoria « Stoppato » ove regnò la massima cordialità.

Al momento dello « Champagne » brindarono applauditissimi il Presidente professor De Marchi, l'avv. Lorenzini ed il socio Bernasconi. Fu accolta con entusiasmo la proposta del maestro Tognana di mandare un saluto affettuoso e rispettoso all'egregio prof. Bettini, che con tanto intelletto ed amore dirige le nostre scuole comunali.

Levate le mense, i gitanti fecero ritorno a Venezia, lieti della bella giornata trascorsa e soddisfatti d'aver avuto una nuova prova che il loro sodalizio poggia ormai su basi veramente sicure.

Per la costituzione del Consiglio del Fondo dei disoccupati

Ieri il delegato Agostinelli, per mandato del Prefetto comm. Nasalli-Rocca convocò per le tre del pomeriggio i soci del Fondo Cassa per gli operai disoccupati per procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio è composto di dodici membri, quattro nominati dagli operai soci, tre dai soci onorari, gli altri cinque dal Municipio, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Gli ultimi cinque sono già da tempo nominati, mancavano i primi sette. La riunione seguì nell'atrio di palazzo Loredan.

Intervennero 49 operai soci. Al tavolo della presidenza sedevano il delegato Agostinelli ed il segretario della Società Chelotti.

Vennero eletti a far parte del Consiglio gli operai Giovanni Toffoli, Vittorio Rossi, Giacomo Santin e Luigi Lagateo.

I tre membri da nominare fra i soci onorari non vennero eletti perchè i soci non intervennero in numero legale.

Sarà quindi indetta una nuova convocazione per venerdì p. v.

SPORT

Gli esperimenti di aviazione di Delagrange guastati dal vento impetuoso

Roma, 24

Sono le 4,30. Il vento piuttosto forte che si leva fino da stamane da Roma non accenna punto a diminuire, anzi pare abbia riacquistato di intensità. — Sul campo vastissimo di Piazza d'Armi, tutta invasa dal sole, si levano di quando in quando nuvoli di polvere. Nei ponti che portano ai Prati di Castello il transito è animatissimo. Le carrozzelle devono procedere al passo e nelle otto vie, che conducono al campo e che sono tutte sbarrate agli sbocchi, la gente si assiepa affrettandosi verso l'ingresso. La gente che arriva ininterotamente a grandi masse scompare attraverso le palizzate che recingono il vastissimo campo. Carabinieri a cavallo tengono indietro la folla. Sul campo, a sinistra l'hangar, tutto chiuso da pareti di legno, è coperto anche sul davanti da una grande tenda. La folla impaziente, appare da lontano come una striscia nera, e che si allunga per tutta la periferia del prato. Dal fondo della tribuna, sovrastata dal palco reale addobbato in rosso, vengono a tratti le note di un concerto. E' la musica dei granatieri.

L'attesa è dovunque vivissima. Parecchi automobili attraversano il prato. In lontananza, verso via Flaminia, si alzano sullo sfondo della massa cupa dei leggi della Villa Ruffo, i due palloni *Fides III* e *Fides IV*, che scintillano bianchi al sole nella loro massa di alluminio.

Alle ore 4,45 giunge al campo la principessa Laetitia, la quale prende posto nel palco reale. Alle ore 5 è arrivato in carrozza il ministro della Marina, on. Mirabello, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e scende davanti all'hangar, dove sono già il sindaco Nathan, l'on. Blaserna e l'on. Brunialti. Vengono fatte le presentazioni e il signor Delagrange, il quale si mantiene calmissimo, nonostante il vento che minaccia i suoi esperimenti, spiega alle autorità il suo apparecchio. Egli sale poi nella cabina facendo funzionare il timone.

La gente seguita a giungere continuamente, ma il vento, che si sperava diminuisse verso il tramonto, continua a crescere sempre più sbattendo le tende sulla tettoia dell'hangar, dove l'areoplano è impostato fino da ieri mattina e sta in attesa col timone rivolto all'ingresso. Il signor Delagrange intanto vestito del suo costume sportivo con un berretto di lana tondo senza visiera è uscito all'uperto fumando una sigaretta e conversando, apparentemente tranquillo, con alcuni amici. In questo mentre entrano nell'interno della tettoia alcuni facchini recando tre grandi tabelloni in cui a grossi caratteri è scritto: « Delagrange ringrazia e saluta »; in un altro: «Martedì 26 maggio secondo esperimento»; in un 3.o «L'esprimento è rimandato a martedì 26 ».

Ma la folla strabocchevole, che si trova vicina all'hangar, è divenuta impaziente e comincia a gridare reclamando subito l'esperimento.

Giunge a buon punto l'innalzamento di uno dei due areostati che distrae un po' l'attenzione del pubblico, il quale però ricomincia subito a schiamazzare, ma pare che l'esperimento debba correre serio pericolo. Si dice che si dovrà attendere sino alle ore sette e quindi se il vento non sarà cessato, il pubblico verrà rimandato. Alle ore 18 dal gasometro fuori porta del Popolo viene innalzato un secondo areostato, il *Condor*, il quale non ha potuto neanche esso portarsi sul campo, a causa del vento. Il pallone *Fides III* era montato dal capitano Signorini e dal tenente Rovetti, il *Condor* di Milano dai signori Usuelli e Riva.

Alle 18,30 l'areoplano esce dall'hangar e viene condotto in mezzo al prato. Delagrange sale nella navicella e mette in moto il volante, che subito imprime una grande velocità all'apparecchio, ma questo mentre sta per passare davanti alle tribune si deve arrestare per il vento. Le tre automobili che seguono l'areoplano si arrestano. Delagrange scende e riconduce l'areoplano in mezzo al prato in direzione del vento, poi lo rimette in movimento. Alle ore 18,25 con un rombo fortissimo, le eliche dell'areoplano si slanciano nel prato e dopo pochi secondi si staccano da terra per circa mezzo metro, ma di fronte all'hangar Delagrange è costretto a fermarsi. Dopo pochi minuti l'areoplano è rimesso nuovamente in moto, quasi subito prima le ruote posteriori poi le anteriori si staccano e così l'areoplano percorre circa un chilometro. Quando va verso le tribune, l'apparecchio si solleva per circa un metro tra gli applausi della folla, ma per il vento, Delagrange deve nuovamente arrestarsi. Sono seguiti poi due esperimenti durante i quali l'areoplano percorrendo in giro la piazza d'armi, si stacca di quando in quando dal suolo, ma a piccolissima altezza.

La folla divenuta impaziente protesta ed urla e tenta di invadere la piazza. A stento è trattenuta dalla cavalleria, e dai carabinieri che qua e là devono fare grandi sforzi per tenere sgombra la piazza. Alle ore 7,10 Delagrange riconduce l'areoplano nell'hangar e parte in automobile. La enorme folla continua a protestare vivamente e ad urlare mentre sgombra lentamente la piazza.

Vennero introitate L. 115,000.

Forse lo stabilire che questi esperimenti di carattere ancora scientifico avvennero a pagamento nocque al successo. Dinanzi ad un pubblico ristretto di invitati i risultati ottenuti oggi dal Delagrange sarebbero apparsi importanti; invece il pubblico che aveva pagato da dieci lire ad una lira il posto aveva grandi pretese, che naturalmente andarono deluse. Il pubblico si riprometteva dall'areoplano Delagrange gli stessi risultati dei dirigibili, sperava cioè di scorgere l'areoplano librato a grandi altezze compiere evoluzioni al di sopra delle tribune, invece soltanto ad intervalli potè scorgere l'apparecchio di legno e di tela ideati dallo scultore francese innalzarsi per qualche metro sul tappeto erboso di piazza d'armi. Di qui la delusione del pubblico che degnerò alla fine in atti riprovevoli, tanto che se l'areoplano non fosse stato protetto dalle truppe sarebbe andato in pezzi.

Fra le autorità intervenute agli esperimenti di aviazione eseguiti da Delagrange, assisteva anche il ministro Rava.

Il concorso ginnastico femminile a Milano

Milano, 24

Stamane all'Arena si sono inaugurate le gare del concorso ginnastico femminile. Malgrado la pioggia, accorse numeroso pubblico. Le squadre concorrenti erano una ventina. Stamane si sono svolti esercizi elementari, quelli di marcia, gare di salto, ecc., ma la pioggia interruppe le gare, che furono riprese nella palestra della scuola « Carlo Tenca ». Alle ore 15 le squadre si dovevano riunire in piazza Mercanti, donde in corteo dovevano recarsi all'Arena ove per le 16 erano indetti gli esercizi collettivi. La pioggia dirotta però ha sconsigliato le squadre, che alle 15.30 non erano ancora riuscite a mettersi in moto.

La riunione all'Arena potè aver luogo soltanto più tardi. Alla cerimonia assisteva il principe di Udine in rappresentanza del Re, il Sindaco Ponti e altre autorità. Parlano applauditissimi il senatore Todaro, il Sindaco Ponti, il senatore De Cristoforis e poi si procedette alla proclamazione dei premiati nelle gare, mentre i premi venivano distribuiti dalle mani dello stesso Principe di Udine. Le prime otto squadre premiate sono: Società « Insubria » di Milano; « Forza e Costanza » di Brescia; Società Ginnastica di Torino; Regia Scuola Normale « Carlo Tenca » di Milano; Ricreatorio « Margherita » di Roma; Scuola elementare di Monza; Ricreatorio « Garibaldi » di Roma; « Pro-Italia » di Montecatini.

La corsa "Principe Amedeo,, a Torino

Torino, 24

Si è corsa oggi la corsa « Principe Amedeo ». Sono giunti 1.o « Qui Vive » della scuderia Chantre. — 2.o « Butterfly » della razza Alchina.

La corsa per il Prix de Dian a Parigi

Parigi, 24

Ha avuto luogo la corsa per il Prix de Dian. Hanno preso parte alla corsa 17 cavalli. Sono giunti: 1.o «Medea»; 2.o «Sangepousprèe»; 3.o «Amande».

LIBRI

PROF. ENRICO MOLINA — **Dizionario Etimologico Stenografico** sistema Gabelsberger-Noë, preceduto da una « Grammatica teorica » della Stenografia Gabelsberger-Noë. — Un volume di pag. LIV-624 a due colonne. — Ulrico Hoepli, editore, Milano. — Legato L. 7.50.

Questo nuovo Manuale di cui si arrichisce la serie è destinato agli stenografi. Il titolo spiega l'intento del compilatore; presentare per le parole più usate della nostra lingua la forma stenografica, sia secondo la teoria che secondo le regole dell'abbreviazione logica, e indicare per ogni parola la sua derivazione etimologica, cognizione questa quasi indispensabile per applicare con esattezza l'abbreviazione logica. Di più ogni parola è scomposta nelle parti che la costituiscono, radice, definente e particelle prepositive, per modo che lo stenografo può, ricorrendo a questo dizionario, risolvere qualunque dubbio che gli potesse nascere sul modo come la parola deve essere scomposta. Al dizionario sono aggiunte le forme stenografiche di molti nomi propri, risolvendo le difficoltà che lo stenografo trova per la esatta scrittura dei nomi stranieri. Un sunto teorico della grammatica stenografica, che precede il dizionario, spiega in forma chiara e completa tutte le regole grammaticali della stenografia, che precede il dizionario, spiega in forma chiara e completa tutte le regole grammaticali della stenografia Gabelsberger-Noë.

La compilazione del prof. Molina uno dei più noti cultori dell'arte stenografica in Italia, è certamente destinata al successo, perchè questo è il primo ed unico lavoro di tal genere che sia comparso in Italia, e perchè da lungo tempo gli stenografi Italiani ne sentivano la necessità.

Del medesimo autore rammentiamo l'Antologia stenografica, pure nei manuali Hoepli (L. 2.).

La posa della prima pietra del manicomio di Barcellona Pozzo di Gotto

Barcellona, Pozzo di Gotto, 24

Oggi ha avuto luogo la posa della prima pietra del manicomio criminale alla presenza dell'on. Facta, rappresentante il governo, di parecchi deputati, delle autorità e dell'arcivescovo di Messina. Dopo il corteo delle associazioni, vi fu la cerimonia con discorsi dell'on. Facta e del sindaco. Al teatro Madanici ebbe luogo un banchetto.

RIVISTE E GIORNALI

IL SEGRETO DELLE ORCHIDEE

Le orchidee, che dànno fiori così belli e strani, sono piante capricciosissime. Se le trovano anche nei boschi cresciute liberamente, ma se si raccolgono i semi e si coltivano con gran cura nelle serre, spesso e volentieri non si sviluppano. La loro efflorescenza sembra non abbia alcuna regola; talvolta una pianta rimasta inerte per degli anni produce ad un tratto fiori magnifici, cosicchè gli esemplari rari raggiungono prezzi molto alti. In generale i floricultori si regolano in questa maniera. Intorno ad una pianta bene sviluppata pongono della segatura di legno e la lasciano stare parecchi mesi; poi raccolgono questa segatura in decomposizione, la mescolano al terriccio e vi spargono i semi delle orchidee che alle volte riescono ed altre no. Evidentemente la germinazione e lo sviluppo di una tal famiglia di piante è un fenomeno molto complicato: nei casi di buon risultato i semi formano tubercoli che ingrossano successivamente con grande lentezza, impiegando 10, 12 e anche 15 anni prima di arrivare alla fioritura. Il mistero è ora stato svelato, per merito di Noël Bernard, il quale — secondo quanto riferisce Henri de Parville nella « Revue des sciences » — ha verificato che il seme resta inerte se non incontra un collaboratore prezioso, un certo fungo che avvolge ai suoi filamenti il minuscolo granellino e gli fornisce il succo digestivo necessario alla assimilazione delle provvisioni alimentari che esso racchiude, succo che i semi delle orchidee, a differenza dei semi delle altre piante, non contengono.

Questo fungo caratteristico si trova sempre in tutti i tubercoli, ed esperienze ripetute molte volte hanno dimostrato, essere impossibile giungere senza di esso a far sviluppare la pianta.

La scoperta spiega anche perchè i semi alle volte venissero a maturazione nella segatura usata intorno ad una pianta adulta. La segatura erasi trovata a contatto con le radici le quali erano avvolte dai filamenti del fungo; se nel toglierla si asportavano alcuni di quei filamenti, il seme si sviluppava, diversamente no. Per merito del Bernard, la coltivazione delle orchidee è ora resa più facile.

LE ENCICLOPEDIE

Il bisogno di una enciclopedia, è sempre esistito fra le persone colte e certi autori dell'antichità, come Terenzio Varrone e Plinio il Vecchio possono ben considerarsi come degli enciclopedici. Ma fu soltanto al principio del secolo XVIII che un inglese, un quacchero, Efraim Chambers, ebbe la idea semplicissima e pur novissima di comporre in ordine alfabetico un dizionario di cognizioni generali. La sua enciclopedia apparve nel 1727 ed ebbe ottima accoglienza. In diciotto anni se ne dovè fare cinque edizioni ed ebbe cura di migliorarla ed ingrandirle a mano a mano. Venne poi la grande enciclopedia francese, che fu e rimase famosa in tutto il mondo ed è considerata dagli storici uno dei grandi elementi di preparazione della rivoluzione. Quasi contemporanea è la nascita di un altra enciclopedia ben nota, la « Enciclopedia Brittanica », la cui prima edizione fu pubblicata nel 1776 da Guglielmo Smellie, tipografo e naturalista scozzese. Più tardi entrarono in campo i tedeschi, facendo fare al nuovo e poderoso strumento di coltura notevoli progressi. Fu infatti il Brockhaus che ebbe l'idea di non dare in una enciclopedia delle vere e proprie monografie su ciascun argomento, ma soltanto delle notizie essenziali.

La prima edizione del suo « Konversation Lexicon » apparve nel 1812; nel 1818 fondò la sua grande casa editrice di Lipsia, che esiste ancora e che ripubblica sempre nuove edizioni di quella fortunata enciclopedia: abbastanza recente è l'ultima edizione, la quattordicesima, in diciassette volumi. Nel 1857 apparve un altro importante « Lexicon » di tal genere, quello del Meyer, che ha avuto anch'esso gran de fortuna. In Francia una « Grande Encyclopèdie » fu comciata a pubblicare nel 1888 sotto la direzione di Berthelot e d'altri, ma nocque al suo valore, l'enorme lentezza della pubblicazione: diciassette anni!

Più fortuna ha avuto il Larousse, pubblicato dal 1897 al 1907, che l'« American Review of Reviews » giudica moderno e conciso ma non abbastanza dotto. Anzi, diciamo noi, è parzialissima poichè, mentre le notizie riguardanti la Francia, le altre sono sovente errate ed incomplete.

LA RELIGIONE SEGRETA DI HAITI

Nella minuscola repubblica americana che in questi giorni ha fatto parlare tanto di sè, la religione ufficiale — scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* — è la cattolica; ma gli abitanti, negri di origine, non hanno mai abbandonato le antiche superstizioni portate dall'Africa dai loro padri. Non vi è anzi alcun paese del mondo in cui la superstizione sia tanto radicata nel popolo. E' difficile per un bianco saper qualche cosa dell'origine e del significato di questa religione, poichè i negri ordinariamente così loquaci, interrogati in proposito, si chiudono in un assoluto mutismo; però è noto che essi praticano ancora il feticismo e credono all'esistenza di cattivi spiriti che hanno il potere di far male. Si ammette pure l'esistenza di spiriti buoni, ma siccome questi non danno noia a nessuna non val la pena di occuparsene, mentre i malvagi bisogna propiziarseli. Quest'ufficio è compiuto dai « Papaloi » o sacerdoti, e dalle « Mamaloi » o sacerdotesse, i quali offrono agli spiriti sacrifizi di galli e capre bianche. Cosa orribile a credersi, ma pure vera, in certe solennissime circostanze si sacrifica una « capra senza corna », cioè un fanciullo. In tutto il paese sono templi di questa religione mostruosa. La festa principale consta di tre fasi: la prima è l'invocazione allo spirito, poi la danza sacra, accompagnata da canti strani che eccitano la catalessi, indi il sacrificio.

Il Governo si guarda bene dal prendere qualche provvedimento, perchè la potenza dei « Papaloi » è enorme. Essi la derivano anche dall'esercitare la medicina, per la quale hanno segreti efficaci che si trasmettono di bocca in bocca. Il giornale racconta casi di guarigione che sembrano miracolosi, i quali certo devono avere una spiegazione naturale, ma che per gli europei costituiscono un enigma. Così valendosi del mistero, i sacerdoti negri tengono il popolo sotto la loro dominazione.

I PRIMI PASSI DI SARDOU

Jules Claretie scrive un interessante articolo su Sardou negli « Annales ».

I primi passi di Vittoriano Sardou sulla via della celebrità e della fortuna furono tutt'altro che facili. Si racconta che il futuro autore di « Rabagas » si cibava nei giorni più duri delle gemme tenere degli arbusti a primavera. Malgrado l'infelice sua posizione fu un lavoratore meraviglioso, pieno di coraggio.

Uno studio su Girolamo Cardano gli costò mesi interi di lavoro e di ricerche, e gli fu pagato due soldi la linea. Per vivere, dava intanto lezioni di latino a degli stranieri o preparava agli esami di riparazione gli studenti bocciati o bocciandi.

La sua passione era, naturalmente, di andare a teatro. Qualche volta usciva dal teatro prima che finisse l'ultimo atto e, a casa, si metteva a ricomporlo, per conto proprio per vedere se avesse potuto trovare la soluzione più efficace, più persuasiva, più impressionante per confrontarla poi con quella trovata dall'autore. Non si può immaginare una più meravigliosa costanza al lavoro, a cui d'altra parte pareva non volesse mai arridere la speranza della vittoria.

Un bel giorno, scoraggiato davvero, decise di abbandonare la Francia e di andarsene in America. Aveva già preso il biglietto per il piroscafo quando un acquazzone l'obbligò a riparare in un portone. Ad un certo punto preferì riprendere il cammino e fu bene.

Infatti, pochi minuti dopo entrando nel portone un carro carico di enormi blocchi di pietre, un blocco perdette l'equilibrio e precipitò precisamente nel punto dove si era fermato Sardou, e dove questi sarebbe stato indubbiamente schiacciato. Il destino — pensò Sardou, un po' superstizioso — non vuole la mia morte a Parigi: dunque rimango.

E l'avvenire gli provò che aveva avuto occasione di credere nel benigno destino.

Dalle Provincie Venete

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

« Madre mia » al Sociale. — Poche volte ricordiamo aver veduto il Sociale affollato come ieri sera: fin dal mattino palchi e poltrone erano tutti prenotati.

Alle nove il maestro Pilotto dà all'orchestra il segnale e la musica inizia il preludio.

Il pubblico l'ascolta con attenzione e segue con piacere lo svolgimento della composizione di Domenico Montico, il caro maestro che a Belluno ha lasciato da lunghi anni di sè gradito ricordo.

E si inizia l'esecuzione vocale. Due giovanetti, Cornelio Carnevali e Maria Zuccolotto cercano la madre loro.

La scena è commovente e la interpretazione è superiore ad ogni aspettativa. Il pubblico applaude lungamente, fragorosamente, i due bimbi dalla voce intonata, precisa. Altri applausi accolgono l'entrata in scena di Amante Celli. I cori sono affiatatissimi ed ammirati.

Al termine del primo atto gli applausi, le ovazioni si fanno più incessanti. I bimbi devono ripresentarsi al proscenio due volte, poi un'altra ancora assieme al maestro Pilotto.

Il secondo atto segue con non minore successo del primo, anzi l'entusiasmo del pubblico si fa maggiore. E' una vera festa che gli spettatori fanno ai piccoli nostri ospiti gentili, i quali ben meritano ammirazione e plauso.

Debora Feltrin strappa nuovi battimani ed ovazioni e deve concedere il bis. Così Amante Celli. — Ammirato anche Ruggero Carnevali.

Alle undici circa il secondo ed ultimo atto della commovente operetta è terminato. Gli applausi salutano i valorosi bimbi, che ancora debbono ripresentarsi alla ribalta per due volte. Ma il pubblico continua con più insistenza a battere le mani, ad acclamare il bravo maestro Pilotto. Egli compare al proscenio dando la mano ai suoi bambini che con tanto amore e cura ha mirabilmente istruito.

L'orchestra, impeccabile, è stata pure festeggiata.

All'ottimo maestro Montico amici ed ammiratori, in seguito al successo meritato ottenuto ieri sera dalla sua operetta, hanno inviato un telegramma di occasione.

Stasera « Madre mia » è stata ripetuta. Il teatro era gremito e l'accoglienza ai bravi bimbi non fu minore di ieri sera.

La gita degli alpinisti veneziani

Gli alpinisti veneziani avevano ieri sera stabilito di recarsi a Bolzano, ma in causa del maltempo si fermarono invece a Bribano.

Ivi visitarono il nuovo *Hôtel Villa Patt*, alle porte di Belluno, ed ammirarono i prodigi apportativi con signorile abilità e intelligente criterio dai bravi e geniali proprietari.

Gli alpinisti vi trascorsero un'ora lietissima, tosto si radunarono a pranzo a Bribano assieme ad alcuni alpinisti giunti da Belluno, e coll'ultimo treno giunsero nella nostra città.

Stamane il tanto sospirato sole fece capolino, ed essi alle 10 ore intrapresero la progettata salita del colle Visentin e raggiunsero vittoriosamente la vetta non ostante un acquazzone sia sopravvenuto. Dal Visentin scesero a Vittorio e col treno ripartirono per Venezia.

Una nevicata sui monti

E' proprio il caso di dire che si va da un estremo all'altro: l'altro ieri dicemmo che in città il termometro segnava un massimo di 29 gradi, oggi invece sui monti a settentrione della città e precisamente sullo Schiara, sul Pelf, sul Vescovà e sul Serva è caduta la neve.

La temperatura s'è abbassata notevolmente.

In seguito alla abbandante pioggia caduta ieri e nella notte passata i corsi di acqua si sono gonfiati sensibilmente.

Una tipografia cooperativa — Ci si informa che in questi giorni alla Società Operaia si va parlando della fondazione di una tipografia cooperativa. Il nostro informatore ci riferisce che dato venga fondata tale tipografia verrebbe per la stessa raccolta una somma iniziale di trentamila lire.

Fornai contravventori — L'altra notte gli agenti municipali fecero la visita ai forni della città. Venne constatato che in quattro di essi prima dell'ora fissata era stato iniziato il lavoro. I proprietari vennero posti in contravvenzione. Essi sono: Marco Rocco, Napoleone Monego, Agostino De Menech e la ditta Chiarelli.

Latte ed acqua — Ieri mattina le guardie municipali constatarono che un lattivendolo introduceva in città, latte.... allungato con acqua. Il latte aveva la densità di gradi 24.4. Un altro lattivendolo venne sorpreso mentre introduceva latte scremato, il quale aveva la densità di gradi 35.2. Il latte venne sequestrato.

E' degna d'elogio l'attività spiegata dalle nostre guardie nell'interesse del pubblico.

Padova

Le elezioni alla Società Operaia

PADOVA — Ci scrivono, 24:

Oggi alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ebbero luogo le elezioni per la nomina del Consiglio di Presidenza. La votazione si svolse tranquillamente subito dopo approvati i bilanci, e terminò alle ore 16. Su oltre 900 inscritti, votarono 345 soci.

I socialisti che erano scesi in lotta con una lista propria, anche questa volta rimasero completamente sconfitti: la loro lista riportò appena un centinaio di voti. Riuscì completamente vittoriosa quella da noi raccomandata.

Ecco i risultati ufficiali:

Presidente: Benedetti avv. cav. Cesare, voti 231.

Vice-presidenti: Loredan rag. Giuseppe, 230; Piccinati ing. Eugenio, 233.

Consiglieri: Andreosi Carlo, 230; Baggio Giuseppe, 228; Bragni rag. Carlo Alberto, 228; Corletto Antonio, 230; Michieli Mario, 230; Pasquali avv. Amedeo, 229; Perdibon Giov. Battista, 227; Salmin cav. Luigi, 229; Semenzato Federico, 227.

Sindaci: Canto Giov. Battista, 232; Contarello Umberto, 233; Da-Re Giacomo, 232; Giusto Vittorio, 232; Merlo Napoleone, 232.

Per la minoranza entrano a far parte del Consiglio i soci: Argentin Giovanni, Celega Camillo e Marcato Tullio che riportarono 114 voti ciascuno.

La morte misteriosa d'una giovane sposa

Il giorno 19 corr. veniva ricoverata all'ospedale di Cittadella una donna sulla trentina, certa Elisa Sgarbossa, la quale accusava fortissimi dolori al ventre.

Ogni energica cura suggerita dalla scienza non valse a salvare l'infelice che andò sempre peggiorando e ieri cessava di vivere, senza che i medici avessero potuto rendersi ragione della vera causa della morte.

Fu quindi decisa l'autopsia; ma appena i chirurghi ebbero incominciata la macabra operazione s'accorsero di un agglomeramento di sangue al ventre. In seguito a tale scoperta i medici ebbero un sospetto: che la Sgarbossa avesse dovuto soccombere per essere stata violentemente percossa. Allora, prima di finire l'autopsia, decisero di informare il Pretore, il quale a sua volta avvertì i carabinieri per le indagini del caso.

Si venne così a sapere che la povera Sgarbossa veniva spesso maltrattata dal marito. Costui, che è certo Smania Gaetano di 35 anni, venne tratto in arresto, in attesa che si completino le indagini sul suo conto e che i medici riferiscano sui risultati dell'autopsia.

La chiusura della Mostra dei Cuscini

Oggi, per l'ultimo giorno di apertura, la Mostra dei cuscini alla Gran Guardia ha attratto una grande quantità di visitatori, specialmente nel pomeriggio.

E stasera, quando la bella e riuscita Mostra venne chiusa, tutti i cuscini esposti avevano trovato il loro compratore.

Così all'esito brillantissimo la Dante Alighieri può andar lieta di poter aggiungere anche il lieto successo finanziario di questa indovinata esposizione.

Onorificenza

L'ing. Icilio Birindelli, dirigente la IV. Sezione del locale Genio Civile, con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 24:

Neo cavaliere — Il nostro Sindaco, sig. Antonio Franco, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio magistrato inviamo le più vive e sincere congratulazioni per la meritata onorificenza

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono 24.

Chi va e chi viene — Col giorno 1 giugno p. v. viene trasferito a Chieti il diligente e buono impiegato postale sig. Rinaldi Arnaldo. Verrà a sostituirlo da Rovigo il sig. Aldo Ottorino Costa. A chi va e a chi viene i nostri saluti ed auguri.

Al nostro maestro di musica Giuseppe Gessi e al di lui fratello Abele mandiamo le sincere nostre congratulazioni per aver dato alle stampe un efficacissimo loro trattato musicale dal titolo: « Un nuovo metodo teorico-pratico di elementi musicali e canto collettivo per tutte le voci ».

Pel Porto Caleri — Ieri in Municipio si tenne un'adunanza di tutti i Sindaci del Basso Polesine dove si discusse sulla vantaggiosissima sistemazione del Porto di Caleri. Alla fine venne nominata una commissione composta dei signori: Gino avv. Salvagnini, dott. P. Oliva, presidente della deputazione provinciale, Achille Bombardi-Lavezzo presidente della Camera di commercio, cav. Viviani Domenico vice presidente e i quattro deputati del nostro collegio. Commissione che dovrà portarsi il 2 giugno p. v. a Roma onde conferire col Ministro dei LL. PP.

Una protesta vivace si è elevata dai commercianti tutti dell'Alto e Basso Polesine per l'elargizione di lire 6000 (seimila) fatta dalla Camera di Commercio di Rovigo a prò della ventura Esposizione Rodigina. La protesta ci sembra giusta pensando che ad Adria si diedero sole 500 lire per la Società Telefonica garantite però in tante azioni fruttifere, mentre le 6000 lire vennero date a capitale perduto.

Teatralia — Mercoledì sera al nostro Politeama darà la sua prima rappresentazione il grande cinematografo parlante « The Greatest Niew Cinematographe ».

Treviso

A proposito di una adunanza

TREVISO — Ci scrivono 24

I giornali del di fuori stampano che i consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori presso il Tribunale di Treviso, hanno votato un ordine del giorno proclamante l'elettissimo ingegno, la grandissima integrità, serenità ed imparzialità del Pretore Giuseppe Zoppelli che è poi quello che *candidato* prese viva parte alla lotta nelle ultime elezioni amministrative. Ora viene pubblicato il verbale di quella adunanza dal quale risulta che alla riunione presero parte soltanto *tre membri* del Consiglio dell'ordine degli avvocati e che *due non votarono* l'ordine del giorno; *uno solo lo votò; il proponente dello stesso!* Del Consiglio di disciplina dei procuratori *non votò* l'ordine del giorno *il Presidente*. Lo votarono sette membri dei quali *cinque*, amici politici del Pretore, *erano candidati insieme con lui nella stessa lista!!!*

I commenti per la fallita dimostrazione di plauso al politicante Pretore sono infiniti.

Il problema scolastico a Treviso

Non v'è chi non apprezzi come merita la intelligente attività dell'attuale Giunta Municipale per la continua ricerca dell'utile per il bene del paese, e non ne riconosca tutto l'interessamento per la soluzione dei problemi più importanti della amministrazione cittadina.

Uno di questi problemi — il più urgente — è quello scolastico, specie per i bisogni che presentano gli edifici di scuole in città. Nei suburbi — meno che a San Lazzaro ed a Fiera — il Municipio di Treviso può vantare di essere tra i primi che hanno provvisto alle scuole in modo completo tanto nei riguardi igienici come didattici. Ma in città la questione si presenta grave e la soluzione si presenta improrogabile.

La Giunta perciò ha approntato con somma diligenza e con grande amore un piano per la soluzione decorosa senza ripieghi o mezze misure del problema scolastico, il quale piano sarà presentato domani, lunedì, al Consiglio Comunale per la opportuna discussione e le conseguenti deliberazioni.

La proposta sarebbe quella di provvedere alla erezione di nuove scuole nella località ex Ciclodromo, e di adattare convenientemente con criteri moderni i locali di San Francesco (Scuola tecnica e casa Campbell) e la ex Caserma in via Tolpoda impiegando in tali lavori complessivamente la somma di L. 550 mila. Altre lire 550 mila sarebbero proposte per i provvedimenti necessari per gli istituti secondari, scuole tecniche, istituto tecnico e scuole normali. Il progetto di massima dovrebbe essere risolto subito per aver agio di darne esecuzione entro il limite di 5 anni, e ciò senza creare soverchia difficoltà ed imbarazzi all'amministrazione.

CASTELFRANCO Ci scrivono 24

(Aramis) *Beneficenza* — La famiglia del compianto Conte Sebastiano Colonna, ha devoluto a favore della Congregazione di Carità lire 200. Numerosi telegrammi e lettere arrivarono ieri ed oggi alla sventurata famiglia.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

La pioggia vivamente desiderata e apportatrice di tanto benefizio alla campagna è venuta calma ed abbondante. La temperatura si è tosto rinfrescata.

Le feste di beneficenza che dovevano aver luogo oggi a Cividale furono — causa la pioggia — rimandate alla p. v. domenica.

Il riposo settimanale e le ferrovie. — Giunge notizia da Roma essere prossimo il provvedimento del Ministero dei lavori pubblici per esonerare dalla tassa di sosta le merci che nella domenica restano giacenti nelle stazioni per effetto della legge sul riposo festivo.

Con ciò verrà accolto il legittimo desiderio del commercio, di cui l'on. Morpurgo si fece eco in Parlamento nella tornata del 24 marzo scorso.

Una visita al manicomio provinciale. — Le maestrine del Comune di Udine che nel decorso inverno assisterono alle lezioni di igiene e soccorsi d'urgenza impartite da alcuni medici di qui, si recarono ieri a visitare il manicomio provinciale dove furono ricevute dal Direttore di quello Stabilimento prof. Antonini, che fu di guida sapiente alle gentili visitatrici. In settimana consimile visita sarà fatta dai maestri.

Vicenza

La Commissione Reale approva le Case Popolari

VICENZA — Ci telefonano 24:

Iersera è giunto al nostro egregio Sindaco march. Roi un telegramma col quale lo si informava privatamente che la Commissione Reale approvava la costruzione diretta da parte del Comune di Vicenza del primo gruppo di Case Popolari per il valore di lire 300.000. Ora dovrà essere indetto il referendum e quindi si procederà alla costruzione delle due contrade di S. Bortolo e di S. Felice.

Ci congratuliamo col Sindaco per il successo ottenuto. Forse è il primo esempio in Italia che nel breve tempo di meno di 5 mesi si superino tutte le pratiche burocratiche che sono necessarie per la municipalizzazione, mentre ordinariamente si impiegano quasi due anni.

I funerali del conte De Capnist

VALDAGNO — Ci scrivono 24:

(R. G.) Iersera alle ore 18 partendo dal Civico Ospedale e col rito greco-ortodosso veniva trasportata al Cimitero la salma del compianto Co. Michele de Capnist, vittima della disgrazia automobilistica descritta per esteso nel numero di sabato.

Per la funzione giunse espressamente da Venezia il sacerdote archimandrita prof. Agathangelo Xiruchakis assistito da un suo scaccino. Malgrado piovesse dirottamente moltissimi furono gli amici e cittadini che presero parte alla mesta cerimonia accompagnando il defunto all'ultima dimora. Il carro funebre di prima classe era adorno di splendide ghirlande inviate dal comm. Gaetano Marzotto, dall'on. cav. Vittorio Emanuele Marzotto, dai soci del Club Unione, dalla famiglia Zanuso-Cengia; da una magnifica croce mandata dalla famiglia e da una bellissima palma a nome della signora Luigia Fiori-Garbin e figlia.

Reggevano i cordoni i signori Zanuso Camillo, Dalle Ore cav. Girolamo, Cengia Alvise e Rausse Leopoldo.

Seguivano il carro i nipoti: sig. Betty Cengia-Zanuso ed i signori cav. Attilio Toccagni e Rossi Francesco venuti da Milano.

Il corpo bandistico dello stabilimento Marzotto intervenne al completo con bandiera abbrunata, ma in causa del pessimo tempo non potè suonare alcuna marcia funebre.

Al Cimitero, prima che la bara venisse deposta nella cripta della famiglia Cengia e dopo le funzioni di rito, il sig. Rossi Francesco pronunciò un breve discorso al defunto suo zio e ringraziò infine a nome della famiglia.

Alla vedova signora Anna Cengia, alla figlia Ketty, al figlio lontano, ai parenti e congiunti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

LONIGO — Ci scrivono 24:

L'on. Carlo Donati. — Lo stato di salute dell'on. Carlo Donati da qualche tempo a questa parte non è dei più lusinghieri. In questi giorni ha subita una crisi, che destò molta apprensione. Ieri giunse da Pavia, per un consulto, un professore specialista.

Speriamo che il male che travaglia l'on. Donati possa scomparire e che egli ritorni al suo posto cui attese sempre con zelo ed amore.

Il nuovo Presidente della Congregazione di Carità. — Il cav. Giuseppe Rosa, neo eletto Presidente della Congregazione di Carità, si è installato nell'alto seggio, oggi dopo pranzo. Il Consiglio ospitaliero era al completo; mancavano i dimissionari dottor Antonio Faggioni e dott. Agostino Carazza (perchè trasferita la loro dimora altrove). Il presidente interinale sig. E. Zorzan consegnò l'ufficio al neo-eletto, e dopo venne fatta una visita agli istituti ospitalieri.

SCHIO — Ci scrivono 24:

Mal tempo — Dopo un periodo abbastanza lungo di buon tempo (tanto che la temperatura era divenuta del tutto estiva) ieri si è scatenato sulla città una vera bufera di pioggia e di vento, durata tutto il giorno e la notte.

Furono danneggiate delle case coloniche nelle vicinanze della città. Il torrente Leogra, impetuosissimo per l'improvviso ingrossamento, ha asportato una ventina di metri dell'argine sinistro e parte del muro di cinta della Segheria Peron. Un fulmine, però senza conseguenze, è caduto nel giardino del comm. Dal Brun.

Onorificenza — Ha prodotto la migliore impressione la notizia della commenda concessa finalmente al Conte Almerico Da Schio.

Verona

L'uxoricidio di stanotte

VERONA — Ci scrivono 24!

Ecco qualche altro particolare sul delitto commesso dal calzolaio Sosena Gioacchino di cui vi telegrafai stanotte. Questi, da due mesi, viveva separato dalla moglie Andrighi Itala perchè pretendeva ch'essa avesse a mantenergli i vizi della crapula. La Andrighi aveva un figlio di un primo marito, che ora è caporale al 18.o cavalleggeri Piacenza, e per questo nutriva grande affetto. Da ciò le ire del calzolaio che stanotte attese la moglie presso l'osteria al Ponte Rafiolo ove è domestica, e la uccise con cinque coltellate. Essendo intervenuta l'ostessa Ferro Itala si ebbe anch'essa una coltellata al petto. L'assassino fuggì e si recò a bere un bicchiere di vino in una osteria, quindi corse all'ospitale, e al medico di guardia dott. Scapini chiese di essere accolto nella sala di osservazione essendo alcoolizzato.

Poi estrasse di tasca il coltello e lo gettò su di una panca dicendo: « con questo ho copà me mujer ». Il medico lo fece condurre in sala di osservazione e fece avvertire la Questura. Il Sosena fu arrestato e condotto alle carceri degli Scalzi.

Per l'Ospitale dei bambini. — Ieri i membri del Consiglio Ospitaliero ing. Galliziolì, dott. Caliari e avv. Bertoldi, si recarono in Borgo Trento a visitare una villa del sig. Cesare Fortis allo scopo di acquistarla per impiantarvi l'Ospitale dei bambini col lascito del defunto Allessandri.

Tale visita ha recato poco piacere agli abitanti di Borgo Trento ed ai numerosi villeggianti di quei paraggi, i quali dalla vicinanza dell'Ospitale non avrebbero certo vantaggio.

Sembra però che il Consiglio Ospitaliero non trovi la località troppo opportuna.

L'Adige stamane, in causa dei forti temporali e del disgelo ha raggiunto la guardia. Accenna nel pomeriggio a decrescere.

L'agitazione agraria continua

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 24:

L'agitazione si mantiene vivissima a Pressana per opera dei capi lega, i quali fanno intendere di preparare uno sciopero e continuano ad impedir od ostacolare la venuta di operai forestieri, laddove essi parrebbe non dovessero lagnarsene essendo tutti o quasi occupati nei lavori del Guà ed essendo evidente in questa stagione la scarsezza di mano d'opera nelle campagne. Sperano così costringere i proprietari a trattare con la lega. L'agitazione, si è estesa anche alla vicina Zimella.

A Pressana intanto i proprietari hanno pubblicato una tariffa che a quanto ci si dice, sarebbe anche superiore a quella che in altre regioni infestate dallo sciopero gli scioperanti pretendono; ma qui i leghisti la trovano insufficiente.

Il lavoro peraltro continua ancora per opera dei contadini liberi, ed a proteggerlo fu stabilita a Pressana una stazione provvisoria di carabinieri.

INVERSIONE DI FRASE

FISTTI DI SANGUE

Quando fra l'ombre dell'oscura stanza
Penso alla gioia ed all'altrui gajezza
Piango la mia natura e la baldanza
Che mi furono avverse in giovinezza;
E mi vergogno se la rimembranza
Della nascita mia la fibra spezza,
Orfano, ignaro se quaggiù si stanza
Per la mia vita un raggio di dolcezza.

E più che penso e più che piango e sogno
Parmi colà d'esser più triste e solo
E del vivere mio senza il bisogno.
L'ombre che calan sulla terra a volo
Son la condanna de' miei tanti lai?
Tutto il reel, anima mia, non sai?

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: [illegible]

Ultima ora

La commemorazione della Comune a Parigi

Parigi, 24

La dimostrazione commemorativa dei fatti della Comune ha avuto luogo nel pomeriggio al Père Lachaise. Un importante servizio d'ordine era stabilito alle 14.30. Quindicimila dimostranti fra cui parecchi consiglieri comunali giungono al cimitero con delle bandiere rosse in testa, cantando la internazionale e la carmagnola. Vennero deposte numerose corone contro i muri dei federati e poscia dei discorsi sono stati pronunciati, particolarmente da Vaillant e da Allemane, che hanno fatto le lodi del socialismo, la sola forza capace di prendere la rivincita della Comune. Un lieve parapiglia è avvenuto fra i socialisti unificati che erano la maggioranza e un piccolo gruppo di socialisti indipendenti, che furono protetti dalla polizia e poterono uscire dal cimitero senza incidenti gravi.

Disastrose nevicate in Svizzera

Berna, 24.

Le nevicate che cadono nella maggior parte della Svizzera costituiscono un vero disastro per le campagne. Nelle foreste i danni sono considerevoli. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in un grande numero di punti. I treni subiscono ritardi considerevoli. In parecchi luoghi vi sono stati degli accidenti mortali causati dalla rottura di conduttori elettrici o da contatto di fili elettrici. La temperatura si è raddolcita specialmente durante la notte.

L'accidente al dirigibile Morrell

Nessun morto - Il numero e le condizioni dei feriti

Oakland (California) 24.

Nessun morto nell'accidente del dirigibile *Morrell*. Sette degli aereonauti furono gravemente feriti e uno è in istato inquietante. Altri sette furono solamente contusi. L'inventore Morrell ebbe fratturata la gamba destra. Ecco come si produssero la disgrazia: Allorchè l'aereostato fu all'altezza di 300 piedi fu visto inclinarsi dinanzi. Il pilota si issò sull'involucro, nella parte superiore per ristabilire l'equilibrio del aereostato, ma il gaz accumulandosi di dietro provocò l'esplosione strappando l'involucro. L'aereostato cominciò allora a discendere lentamente fino all'altezza di 75 piedi, alla quale si capovolse completamente. Alcuni occupanti la navicella si gettarono di fuori della navicella sperando di salvarsi. Folla considerevole era presente alla disgrazia.

Esplosione di un petardo durante una messa

La Corugna 24.

Un pertado è scoppiato in un confessionale della chiesa di San Giorgio durante la messa alla quale assistevano le truppe della guarnigione. La esplosione ha cagionato grande panico. Due soldati e un musicante sono rimasti feriti dai frantumi dei vetri dei confessionali. Parecchie persone svennero.

Le sezioni di pretura

Roma, 24

Con decreto reale di oggi è stato approvato il regolamento delle sezioni di pretura.

Il congresso radicale ligure-piemontese

Torino, 24

Stamane alle ore 10 si è aperto il Congresso radicale Ligure-Piemontese. Venne per acclamazione nominato presidente l'ing. Gotti e vice presidenti il dottor Italo Bocca di Genova, l'ex deputato Pessano di Savona, l'ing. Bovo e il prof. Mazzini di Torino. Presiedeva il marchese Trotti-Mosto, della direzione del partito radicale, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso sull'ideale democratico. Si è iniziata quindi la discussione sul primo tema: « Ragione del blocco anticlericale nazionale ». Presero parte alla discussione molti oratori. Infine fu votato un ordine del giorno, in cui il convegno radicale ligure-piemontese fa voti che le battaglie tutte di domani nei comizi, nella stampa e nella amministrazione siano combattute colle direttive del blocco. — Tutti approvarono alla unanimità. — Nella seduta pomeridiana è stato discusso il tema: « Il problema ferroviario ligure piemontese ». Moltissimi oratori presero parte alla discussione.

L'improvvisa morte d'un diplomatico

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Levaldigi (Cuneo) che nella notte scorsa è morto colà improvvisamente il conte Roberto Magliano di Villa San Marco, fino a 15 mesi fa ministro d'Italia a Berna, donde aveva dovuto ritirarsi per una incipiente malattia.

Grave incendio di case coloniche presso Milano

Milano, 24

Nei pressi di Sesto San Giovanni è scoppiato alle ore 17 un grave incendio in alcune case coloniche. Una squadra di pompieri si è recata sul luogo con attrezzi e pompe.

Colluttazione con due pregiudicati

Una guardia ferita

Alessandria, 24

Una squadra di quattro guardie di P. S. in bicicletta mentre facevano stamane una perlustrazione presso il Foro Boario incontrò due giovani in atteggiamento sospetto. Due agenti scesero dalle biciclette e si avvicinarono ai giovani, ma uno di questi, certo Spinelli Luigi, pregiudicato, estratta una rivoltella, sparava ferendo alla coscia la guardia Silvano Poncia, che cadde al suolo mentre il feritore si dava alla fuga. Il suo compagno tentava di imitarlo, ma dopo viva resistenza fu arrestato. Egli è certo Bruno Americo. La guardia è stata ricoverata all'ospedale e si trova in istato piuttosto grave. Si fanno attive ricerche per arrestare il feritore.

Una bestia umana

Torino, 24

Stasera in un fossato presso San Vito fu scoperto il cadavere della quattordicenne Carolina Piovano; aveva la testa orribilmente sfracellata a mezzo di pietre. Un uomo sulla quarantina abusò della bambina e quindi la uccise.

L'autorità indaga per arrestarlo.

Mercati del Veneto

VERONA 24. — Valpolicella pasto da 24 a 32; fine da 35 a 38, recciotti da bottiglia da 100 a 120 — Valpantena pasto da 25 a 35, fino da 40 a 70 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 20 a 25, fino da 25 a 30 — Mezzane pasto da 22 a 30; fino da 30 a 40 — Illasi, Marcellise pasto da 20 a 26; fino da 25 a 40 — Soave; Montefore pasto da 15 a 20; fino da 23 a 28; bianchi correnti da 25 a 2[illegible]; bianchi fini da L. 30 a L. 35.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

La famiglia del

Comm. Arturo Kellner

riconoscentissima ringrazia le Assicurazioni Generali, la Anonima Grandine e la Anonima Infortuni di Milano, la Compagnia Italiana dei grandi Alberghi, le rappresentanze delle Società, i conoscenti ed amici che nella luttuosa circostanza vollero tributare omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Roma, 22 maggio 1908.

Nel pomeriggio del 24 maggio cessava di vivere

Pierre Fornier

nella tarda età di 94 anni, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Le figlie addoloratissime ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensate dalle visite.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. M. del Giglio martedì alle 9.30 antimeridiane.

Si prega di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Nelle ultime ore di ieri spirava quasi improvvisamente, confortato dalla Religione, il maestro di musica

GIUSEPPE DA RUOS

d'anni 57

La moglie, i figli, la sorella, coi parenti tutti ne danno il triste annuncio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 6 pom.

Si prega di non mandare torcie.

Serve la presente di partecipazione personale.

Conegliano, 24 Maggio 1908.

La moglie Ida Pavoni, i figli, la sorella Giuditta, e i parenti tutti, annunziano addoloratissimi la morte ieri avvenuta del loro amato

ANGELO GAFFORELLI

Prof. alla R. Scuola Sup. di Commercio in Venezia

Le esequie avranno luogo domani Martedì alle ore 8 nella chiesa di San Pantaleone, artendo dalla casa in Corte Marconi N. 3875. — La presente serve di partecipazione diretta.

Per volontà del defunto si prega non mandare fiori nè ceri.

Appendice della «Gazzetta» N. 32

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Infatti: so: per questo ti rispondo: «Forse».

Non tutti i matrimoni contratti per amore danno ottimi risultati, ma comunque l'amore nel matrimonio ne è ancora la migliore scusa e presenta sempre maggiori probabilità di buona riuscita. Per mio conto, siccome non ho conosciuto, nemmen lontanamente, quel le miserie coniugali che si chiamano: incompabilità di carattere, gelosia e peggio, posso dirti che la farfalla che ebbi la ventura di afferare al volo, non mi si è dissolta tra le dita, soltanto ha perduto qualche cosa di quella polvere brillante che prestava alle sue ali uno splendore piuttosto effimero.

Mi spiego. L'amore di un marito per la moglie e viceversa, è un sentimento calmo, dolcissimo e soave che nulla ha di comune con le sensazioni perturbanti ed intense della passione, ma non manca di un certo incanto. E' il profumo che cessa d'inebbriare il cervello, ma compenetra l'anima e aromatizza la vita che non si sogna e si vive.

Ti confesso candidamente, che questo affetto sempre uguale, senza controversie e senza tempeste, incontra perfettamente i miei gusti, e sarei pronta a dichiararmi felicissima, se... se... Diamine! con le tue domande mi costringi a mettere il dito sopra una piaga di cui non ha mai sospetttata l'esistenza. E' naturale. Nella dedizione di te stessa c'erano troppe ripugnanze e ribellioni, perchè il desiderio d'un affetto nuovo potesse farsi strada nel tuo cuore! Per me era riverso. Il fatto che tu avresti accolto con un senso di sgomento, mi avrebbe apportata la felicità suprema. E mi fu negata. Iddio non mi volle madre. Perchè? Forse giudicò che concedendomi quest'altra gioia sarebbe stato meco generoso sino alla parzialità. E fu giustizia negarmela.

Senonchè Alberto sente come me tale mancanza. Egli ha il tatto squisito di non dirmelo, ma lo indovino dalla tristezza che riempie i suoi occhi alla vista di un fanciullo. Ed ecco un altro cruccio.

Punto ed a capo.

Ti ho fatta scendere, per un attimo, nei recessi del mio cuore e respirare un'aria satura di un rammarico a cui non eri certo preparata. Risaliamo, te ne prego. Per fortuna mia, di mio marito, di quanti mi cirrondano, non sono impastata di geremiadi ed omèi. Diamine! bisogna ben prendere la vita tale qual'è: con le sue gioie, è giusto accettarne anche i crucci che la nostra fantasia ci esagera spesso sino alla stravaganza. Sta il fatto che se non posso dichiararmi assolutamente felice, mi riconosco, tuttavia, eccezionalmente favorita dalla fortuna.

Non stabilisco confronti fra me e te — poichè sei un'anomalia! — ma fra me ed altre che non lo sono e tuttavia stimo di te a mille doppi più disgraziate. Ne vuoi un esempio? Un mese fa correva l'anniversario della morte di mia madre. Non potendo visitarne la tomba mi recai ugualmente al cimitero poichè in quella città della morte, mi pareva di esserle in qualche modo più vicina. Dopo aver pregato a lungo nell'angolo d'una cappella, mi avventurai per la necropoli. Montai una gradinata tagliata nella roccia; salii l'erta di un viale fiorito e mi trovai sull'orlo d'un ciglione. Ai miei piedi era una piccola tomba bianca. Da un cespuglio di grosse margherite, saliva su un'esile croce di marmo nel cui centro era incastonato il ritrattino d'una bambina miracolosamente bella.

Sretta da un senso id mestizia, contemplai a lungo quel piccolo volto dolcissimo, poi diedi una scorsa alla breve dicitura:

SONO PIA GELO
AMATA TANTO
DA MIA MADRE

E il padre? — mi sono chiesto subito. Aveva preceduta la piccina nell'eternità oppure un accenno a lui, su quella tomba d'angelo, avrebbe suonato profanazione? In un caso come nell'altro — finii per concludere — ecco una donna per cui l'amore e la maternità sono state crudeli mistificazioni.

Macchinalmente piegai le ginocchia; la mia anima si elevò verso Colui che mi aveva risparmiati dolori che non avrei avuto la forza di sopportare. E mormorai: Grazie, mio Dio! Poi staccai una margherita e la serrai in un medaglione: essa non mi lascierà più: sarà un ricordo e un monito a non lagnarmi mai della mia sorte.

Beninteso riconosco a te il diritto di lagnartene, specialmente nelle tue lettere che tanto più viridiche mi saranno maggiormente care. Ma non chiuderle più con un'utopia come questa: «Sul vocabolario della mia vita scambio di una parola ne sta scritta un'altra: «giammai». Giammai? Evvia! sul vocabolario dei viventi questa parola non esiste.

V.

— Contessina!

Sonia si fermò di scatto. Traversava pensosa il vestibolo e non aveva veduto il Latour che, entrato dal portone d'ingresso, si avviava come lei verso lo scalone.

— Lei, dottore! — pronunciò in tono un po' asciutto.

— Come vede — rispose questi sconcertato da quell'accoglienza. — Scusi se mi sono permesso toglierla alle sue meditazioni. Nessuna novità?

— Nessuna novità — rispose laconicamente la giovane signora mettendo il piede sul primo gradino.

Poi, con la testina eretta, schivando i suoi sguardi, cominciò a salire rapidamente quasi volesse mettere tra loro due una certa distanza.

Carlo Latour soffocò un sospiro e la seguì con lo sguardo pieno di tristezza. Da più di un mese ella lo trattava con quella scoraggiante freddezza, rivolgendogli di rado la parola e mai con la confidenza che in addietro gli aveva addimostrata. Aveva egli demeritata la sua fiducia? Ma come? Da quando? Perchè? Rimuginando tra sè e sè, per la centesima volta, queste domande, egli pensò se non era il caso di trar profitto di quel provvidenziale incontro, le combinazioni di trovarsi da solo a solo con lei si facevano sempre più rare! per venire ad una spiegazione. Ella era già a mezza scala.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	[illegible]
Mestre (est.) l.	6.28	Pontebba o.	5.—
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	5.10
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	[illegible]
Udine o.	8.35	Padova l.	8.5
Padova l.	9.10	Milano d.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.—
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.10
Treviso l.	16.5	Padova l.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Bologna d.	[illegible]
PARIGI, lusso	16.50	Bologna m.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.10
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	[illegible]
Milano a.	18.25	Milano d.	[illegible]
Milano d.	18.45	Treviso, l.	[illegible]
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.—
Treviso l.	20.55	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	[illegible]
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	19.—
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	20.10
Pontebba m.	22.25	Milano a.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vie. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 15 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI stanza ammobigliata, primo piano, mezzogiorno. S. Marina, Fondamenta Sanudo, 6103.

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, soleggiato, con splendido giardino, fittasi. Rivolgersi: Fondamenta S. Severo, 5007.

VILLA ammobigliata presso Feltre, splendida posizione, scuderia, rimessa, adiacenze, giardino, bosco. Affittasi. Rivolgersi: Deposito Birra Reininghaus, S. Zaccaria, 4434, Venezia.

CASA grande, adattabile per uso pensione, in posizione non molto distante dal centro, prenderebbesi in affitto oppure acquisterebbesi. Dirigere offerte F. 2848 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Caffettier, 2004.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VENDESI a Giais, frazione di Aviano, amena posizione, aria pedemontana saluberrima, splendida palazzina, munita di tutte comodità moderne, con orto, giardino, peschiera, cantina sotterranea, stalla isolata, acqua sorgente monte, tutto recinto. Per trattative rivolgersi: Gherardo Ostoni, Pordenone.

Offerte d'impiego

In Conegliano

Ditta Industriale cerca subito corrispondente - contabile. Riservandosi informazioni. — Scrivere O. 2981 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

MEZZÀ cerca fattorino pratico, buona calligrafia, ottime referenze. Indirizzare offerte E. 2845 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI praticante onesto, istruito con bella calligrafia, di buona famiglia, servizio gratuito. Scrivere L. 2889 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA Ditta Riscaldamenti centrali cerca per Venezia e dintorni abile rappresentante ingegnere geometra ben introdotto. Indicare referenze Centrocalor 88, posta, Milano.

Ricerche d'impiego

FARMACISTA diplomato, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. — Offerte dettagliate Zotta Teolo (Padova).

Lezioni

GIOVANE straniero cerca delle lezioni di italiano da distinta persona. — Scrivere M. 2942 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINE Signore: Lezioni gratuite musica (mandolino, mandola, ecc.) scambio conversazioni. Scrivere P. 77, Posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. Rivolgersi alla Direzione

TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero.

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi mirabili e incontestabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. **3.** (Sconto ai rivenditori).

Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

Fabbrica Italiana Automobili Torino - F. I. A. T.

Capitale 9.000.000 - (Da reintegrarsi 5.922.542.69)

Reintegrazione del Capitale

In esecuzione della deliberazione dell'assemblea generale straordinaria degli Azionisti, la quale con votazione 28 aprile 1908 (debitamente trascritta nella Cancelleria del Tribunale di Torino, il 7 maggio 1908 pubblicata a mente di legge), stabiliva la reintegrazione del capitale sociale da L. 3.077.457,31 risultanti dall'ultimo bilancio approvato a L. 9.000.000, mediante versamento di L. 65,85 per azione, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato quanto segue:

1.o — LA REINTEGRAZIONE DOVRA' ESEGUIRSI NEL TERMINE DAL 1.o AL 15 GIUGNO versando la somma di **L. 65,85** per ciascuna zione

2.o — E' DATA PERO' FACOLTA' AGLI AZIONISTI DI VERSARE NEL TERMINE SUDDETTO SOLTANTO **L. 20,85** PER AZIONE e di ritardare il pagamento delle rimanenti L. 45 fino al 15 ottobre prossimo, corrispondendo l'interesse del 5 0/0 dal 15 giugno al giorno del pagamento;

3.o — I versamenti dovranno farsi presso i seguenti Istituti e loro Sedi e Succursali:
Spettabile BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
Spettabile SOCIETA' BANCARIA ITALIANA;

4.o — Le azioni presentate alle Sedi di Torino delle precitate Banche saranno stampigliate e restituite.

Le azioni presentate alle altre Sedi o Succursali saranno stampigliate e restituite nel più breve termine possibile e non dopo i 10 giorni.

Torino, 11 maggio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

BIJOUX FIX

Che cosa sono i BIJOUX FIX

I BIJOUX FIX sono gioielli d'oro fino rinforzato internamente con Chrysocale.

Vantaggi dei BIJOUX FIX

Il BIJOUX FIX costa circa la quarta parte di un gioiello identico in oro fino K. 18 e possiede la medesima apparenza, bellezza, solidità ed inossidabilità.

I BIJOUX FIX vengono ricomperati usati a L. 0.50 il grammo.

Esigere le Marche **FIX** o **TITRE FIX** sopra ogni oggetto.

UNICO GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA PREMIATA OROLOGERIA

G. SALVADORI

Merceria S. Salvatore - VENEZIA - Merceria S. Salvatore

Assortimento completo di orologi in tutti i generi e delle migliori marche.

Catene da orologio e da ventaglio in oro fino, argento e metallo.

Sveglie comuni e di lusso - Regolatori e Pendole di Parigi - Orologi da tavolo in metallo bronzato.

SPECIALITA' PER REGALI

Laboratorio di riparazioni — Seria garanzia

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale

Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. — Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz

Hotel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Maggio 1908 . Telefono di città N. 202 ANNO CLXVI — N. 144 Telefono intercom. N. 291 Martedì 26 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PUBBLICO, LE ANONIME E L'ALTA BANCA

Si discute se il nuovo progetto sulle Borse ideato dall'onorevole Cocco-Ortu una volta approvato, darà risultati pratici e benefici, oppure rimarrà opera bella ma inutile fino a quando verrà riformata quella parte della nostra legislazione che concerne le Società anonime. Questa ha, senza alcun dubbio, bisogno di importanti ritocchi, ma anche a rischio di buscarmi dell'ingenuo o peggio ancora, dell'ignorante, debbo pur confessare di non sapere in che cosa possano consistere le riforme che, secondo il pensiero della maggioranza, dovrebbero destinate in modo speciale ad impedire il moltiplicarsi delle anonime.

La misura che è generalmente additata come quella che valga a porre un freno a questa furia delle società per azioni, come le chiamò Lord Landerdale l'unica che possa essere accolta nel nostro Codice sarebbe quella di prescrivere un *minimum* di capitale sociale, a somiglianza del diritto germanico.

Non v'ha dubbio che essa avrebbe lo effetto di ridurre il numero delle fondazioni di tali società che potrebbero invece sorgere sotto la forma di accomandite, ma non bisogna poi farsi delle illusioni. Poichè manca un criterio, anche solo approssimativamente esatto, per stabilire un minimo di capitale, questo *minimum* dovrà essere necessariamente basso, se non si vuol poi toccare l'estremo opposto e creare così un serio ostacolo al libero svolgimento degli affari.

Ora, supponendo che il nostro legislatore si ispiri al Codice tedesco e stabilisca il capitale minimo delle Società per azioni a non meno di un milione, si pensi quanto è facile raccogliere una tal somma o farla semplicemente sottoscrivere, allorchè i promotori dell'impresa sono tra coloro che posseggono il genio degli affari, che sanno scegliere il genio di industrie da fondare e cogliere il momento adatto per lanciare il loro bravo prospetto, specialmente allorchè sul mercato vi abbia abbondanza di capitali.

Non occorre esser vissuti a lungo nel mondo degli affari, per capire come oggidì, tutto compiendosi sistematicamente, non manchi il modo di dirigere la volontà umana anche nella speculazione. Ormai gli speculatori professionali hanno abbandonato i sistemi di un tempo ed hanno compreso che spargere notizie tendenziose alla Borsa per procurare un ribasso od un rialzo in una certa categoria di titoli è un giuoco, diremmo quasi, infantile, ma che potrebbe anche portare a gravi responsabilità. Essi hanno trovato una nuova forma di speculazione, una forma più grandiosa e profittevole insieme, quella cioè di fabbricare titoli per uso e consumo del pubblico.

Esistono ditte potenti che raccolgono nei loro libri diecine di migliaia di nomi di persone che si suppone posseggano capitali da impiegare, accompagnati dalle indicazioni della loro dimora, dall'ammontare approssimativo della loro sostanza, del loro tenore di vita, industria, professione e di tutte le altre indicazioni che valgano a mettere *le Case emittenti in grado* di farsi un'idea della specie di investimento più conveniente per loro.

E non mancano gli agenti di cambio che completano tali statistiche colle indicazioni portate dai loro libri, indicazioni che sono ancora più precise, perchè dicono quali per l'appunto sono gli investimenti effettivamente ricercati da coloro che, disponendo di capitali, si rivolgono agli agenti di cambio pel loro collocamento.

I promotori non usano inviare inviti a sottoscrivere all'impazzata, disordinatamente, ma solo a chi essi sanno esser proclive a quella specie d'investimento, ed è così che colla scorta di dette indicazioni, l'Alta Banca concepisce imprese e fabbrica titoli il cui collocamento, per mezzo di una *réclame* quieta ma razionale, non viene mai meno.

Si capirà quindi quanto sia facile far sottoscrivere in certi periodi somme anche ingenti e come il fatto di prescrivere un minimo di capitale anche elevato è una misura che non renderà certo meno agevole di prima ai Sindacati di fondare società anonime su basi inesistenti sol per guadagnare le lucrose commissioni che accompagnano l'emissione.

D'altra parte, per le ragioni esposte in un numero precedente, non si può assegnare una responsabilità eccessiva alle case emittenti che finirebbero col ritirarsi, abbandonando l'emissione a sindacati troppo deboli e perciò incapaci di offrire una garanzia seria.

Non resta dunque che circondare di cautele l'ammissione delle azioni alle quotazioni in Borsa, esigendo cioè che solo i titoli delle aziende serie e vitali possano esservi negoziati; ma tali disposizioni, più che nel Codice, debbono essere contenute nelle leggi e regolamenti speciali che, come prescrive l'articolo 2 del Cod. di Comm. regolano le Borse, i magazzini generali, i punti franchi, ecc.

E ciò ha fatto l'on. ministro del Commercio, anzi egli ha fatto qualcosa di più, prescrivendo che in casi eccezionali i titoli che danno luogo ad eccessiva speculazione non possano essere negoziati che per contanti. E' questa una misura coraggiosa e saggia, forse ancora più efficace che l'esercizio del diritto di sconto, impedendo di prendere parte alle contrattazioni a coloro che non hanno l'effettiva intenzione di comprare o di vendere, ma solo di speculare sulle differenze, toglie loro la ragione o motivo o possibilità di influenzare i corsi ed intanto giova a quei capitalisti che hanno seria intenzione di trovare un investimento pei loro capitali e che hanno tutto l'interesse che, eliminata la speculazione, i corsi rappresentino lo stato naturale del mercato.

Del resto, se si parte dal principio che assai difficilmente si riuscirà a disciplinare le contrattazioni di borsa in modo che non contrastino troppo colle norme della morale e non vadano a scapito dell'economia nazionale senza prima riformare radicalmente la nostra legislazione sulle società anonime io aggiungerò che neppure tale riforma basterebbe.

Leggendo i riassunti che i giornali politici e finanziari sono andati pubblicando delle relazioni e dei bilanci delle nostre società anonime, si ritrova in quasi tutti una cert'aria di famiglia, un parlare generico ed una scarsa voglia di scendere a particolari che pure sarebbero utilissimi e desiderati dai capitalisti in cerca di investimenti pei loro capitali. Di questa curiosa congiura del silenzio parecchie sono le cause, fra le quali la necessità di alcune aziende di non scoprire la loro situazione reale poco florida, ma non mancano quelle che ben volentieri farebbero conoscere al pubblico la composizione del loro attivo e del loro passivo, eppure non lo fanno per paura del fisco.

E' questa una riflessione che io faceva leggendo la relazione dell'on. Colombo pel bilancio 1908-1909, della quale io trovo utile riportare il brano seguente:

« Un industriale prudente si prepara da lunga mano mezzi per provvedere in tempo alle riforme utili, ai ricambi, all'ampliamento necessario; nelle aziende per azioni se un Consiglio si limita agli ammortamenti ed alle riserve statutarie o distribuisce tutto l'utile agli azionisti, il più delle volte li tradisce; le crisi che sconvolgono certe industrie spesso ne sono la conseguenza. L'abbondanza dei dividendi spesso si sconta amaramente allorchè le industrie non possono fiorire per mancanza di capitale, nè resistere ad una crisi industriale generale, ad un eccesso di produzione o ad una diminuzione del consumo per mancanza di riserve, cioè per non aver saputo metter da parte le somme necessarie per conseguirle. Ma se un Consiglio di amministrazione prudente vuol sottrarre agli azionisti una parte degli utili per costituire una forte riserva, come può esso farlo quando l'agente delle imposte che cerca diligentemente la materia da tassare, è subito pronto a colpire coll'imposta di ricchezza mobile le riserve straordinarie, gli ammortamenti extra-statutali, ecc., come se si trattasse di veri e propri utili distribuiti ai soci? ».

Da ci òrisulta chiaro che se delle riforme si ritengono indispensabili per ammettere la possibilità che il nuovo progetto riesca utile ed efficace, non basta riformare quella parte del nostro Codice che disciplina le società per azioni, ma occorre anche provvedere per una minore inframmettenza del fisco in grazia ad una riforma legislativa della imposta di ricchezza mobile.

N. S.

Camera dei Deputati

Roma, 25

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

GIUFFELLI risponde all'on. Scalini sulla opportunità di rendere gratuita l'ammissione degli alunni agli esami di maturità e di limitare allo stretto necessario i componenti le commissioni esaminatrici.

Espone le ragioni per le quali non è possibile abolire la tassa di ammissione anche in considerazione degli interessi degli insegnanti.

Quanto alla modificazione delle commissioni esaminatrici non crede sia il caso di modificare le norme vigenti stabilite recentemente. Promette che il Ministro studierà la questione per una eventuale riforma.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta per le elezioni ha convalidate le elezioni seguenti: Castelnuovo nei Monti eletto il dott. Giuseppe Michele; Vigevano eletto il dott. Ulisse Marazzani.

L'introduzione dei mobili in Austria

DE FELICE GIUFFRIDA interpella i Ministri delle Finanze e di Agricoltura sui danni derivati alla industria nazionale in genere e siciliana in ispecie dalla interpretazione del repertorio doganale per le parti di mobili convenzionati con l'Austria, le quali logicamente dovrebbero pagare il dazio che grava sui mobili stessi.

LACAVA assicura che l'amministrazione doganale si attiene rigorosamente all'applicazione della legge, la cui interpretazione in materia di classificazione delle merci spetta al collegio dei periti doganali.

Tale collegio nella questione sollevata dall'on. interpellante ha confermato l'interpretazione lamentata.

Il Bilancio della P. I.

Seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica.

MANNA, relatore, constata che ai maggiori sacrifici che si fanno per questo bilancio corrisponde indubbiamente una più efficace azione di tutti gli ordini amministrativi.

Nota che per instaurare un normale funzionamento dell'amministrazione è necessario attendere i risultati dell'inchiesta; e se questa non fosse sufficente venga pure l'inchiesta parlamentare purchè si esca una buona volta e per sempre da un'atmosfera di dubbi e di sospetti.

Si occupa quindi diffusamente di varie questioni scolastiche.

Si passa all'esame dei capitoli.

Al capitolo 70 l'on. RAVA rispondendo a Pavia gli osserva che non ci sarebbe ragione di abolire le tasse d'ingresso ai musei e alle gallerie; d'altronde si concedono numerosi ingressi gratuiti.

Crederebbe sovverchia la responsabilità di un Ministro che dovesse comperare oggetti d'arte senza il concorso di persone competenti, ma non si rifiuta di studiare se, specie in fatto di arte moderna, si possa trovar modo di comperare anche opere non presentate alle pubbliche mostre.

Nota poi che in questo momento la maggiore funzione dello Stato in fatto di arte è quella di salvare dalla rovina o di rimettere in luce i monumenti dell'antichità. (*Benissimo.*)

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta termina alle 17.20; domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Roma, 25

Si commemora il sen. Resti-Ferrari e quindi si discutono i capitoli del bilancio d'agricoltura, su cui fanno varie osservazioni i senatori Arrivabene, Manassei, Pisa, ai quali risponde Cocco Ortu.

Nomine di notai

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* dice che sono in corso i decriti per la nomina di 2 notari Bonitazzi Riccardo in Schio e Carelli Onorato in Mel.

LA GRAVE SITUAZIONE NEL BENADIR

Timore di conflitti - Mogadiscio assediata

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* pubblica le seguenti gravi notizie che riceve dal Benadir. Sta per scoppiare un grave conflitto. La colonia, specialmente nella parte meridionale è quasi in istato di assedio. Mogadiscio pare addirittura assediata. Ivi sono giunti 15 ufficiali, 3 medici, 9 furieri, fucili e cannoni, ma invece di 500 uomini di truppa solo duecento reclute. L'impressione che il corpo proveniente da Aden sia così esiguo ha suscitato sorpresa non troppo gradevole. La nave da guerra *Volta*, che è in crociera per queste acque, è partita per Massaua allo scopo di imbarcare munizioni e battaglioni indigeni. Si spera che essa possa giungere a completare lo sbarco prima che il monsone abbia reso impraticabile la costa. Le condizioni delle città della colonia sono molto gravi. L'assedio intorno a Mogadiscio è tale che gli abitanti non possono uscire un chilometro oltre le mura senza essere assaliti. In città poi ogni europeo gira armato e scortato da un soldato. Non sempre può avvenire lo sbarco dei piroscafi. Nell'ultimo mese quattro volte furono uccisi i portatori e ieri a un chilometro da Mogadiscio 7 soldati ebbero a sostenere uno scontro e di essi soltanto tre gravemente feriti riuscirono a riparare in città. Molti italiani sono andati a Giumbo, a circa 18 chilometri dal mare. Là sono alcuni ufficiali e concessionari di terre, fra cui il marchese Afan de Rivera.

Menelik, il Mullah e l'Italia

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Gibuti da parte del suo corrispondente un telegramma sul vero stato dei rapporti tra Menelik e il Mullah nei riguardi dell'Italia.

Le popolazioni dell'Ogaden, le quali hanno dovuto subire gravi razzie da parte dei dervisci che sono tra i più devoti al Mullah, si sono rivolti a Menelik per difesa ed il Negus si rivolse, molto correttamente, al Governo italiano protettore del Mullah affinchè agisse in modo da porre un termine alle razzie. Senonchè avendo l'Italia risposto che in base alliaccordo supplementare per la Somalia, Italia ed Inghilterra avevano pattuito di non assumere responsabilità fra i dervisci, il Governo italiano e i dipendenti limitandosi la responsabilità alle popolazioni in cui hanno diritto di dominio, Menelik ha cercato di definire per suo conto questa situazione e invece di appigliarsi al partito della guerra, scelse una intesa con il Mullah. Dopo la intesa ne informò il governo italiano dichiarandosi pronto ad accordarsi con noi.

In queste trattative, Menelik si valse del Sadek, capo dei mussulmani dell'Harrar, uomo scaltro ed abile, conoscitore dei somali con cui ha comune la religione.

Per l'esecuzione delle volture negli antichi catasti

Roma, 25

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze, on. Lacava, recante provvedimenti che facilitano l'esecuzione delle volture negli antichi catasti. Il disegno di legge consta di un unico articolo che è del seguente tenore:

« Coloro che non sono regolarmente intestati negli antichi catasti per omesse volture dipendenti da atti di trasferimento anteriori al 1 luglio 1907, possono ottenere le volture mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non siano già stati riscossi dei diritti relativi ai passaggi intermedi ».

L'esposizione di paramenti sacri donati al Papa

Roma, 25

Stamane in Vaticano nella galleria delle carte geografiche si è inaugurata la mostra dei paramenti sacri inviati al Papa dal comitato delle dame di Austria in occasione del suo giubileo sacerdotale.

La esposizione occupa tutta la vasta galleria. Gli oggetti sono disposti su due file e consistono per la maggior parte in pianete ed arredi di culto che verranno dal Papa regalati alle chiese povere. In fondo alla galleria su un palco sono stati disposti numerosi doni (calici ed arredi sacri) inviati al Pontefice dagli arciduchi d'Austria. Il Papa è sceso a visitare la mostra alle ore 11,45. Si trovavano a riceverlo l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria, il comitato delle dame austriache e due segretari del Comitato centrale. Il Papa, dopo aver visitato la esposizione, ha espresso il suo compiacimento ed ha incaricato le dame di provvedere personalmente alla distribuzione dei doni per le chiese povere d'Austria aggiungendo che se avanzeranno dei doni essi verranno distribuiti alle chiese povere di Italia.

Onorificenze al sen. Faina e all'architetto Passerini

Roma, 25

Il Re ha nominato « motu proprio » il senatore Faina, presidente della commissione reale per l'Istituto internazionale di agricoltura, Gran Croce della Corona d'Italia e l'archietto del palazzo cav. Passerini commendatore della Corona d'Italia. Il Re ha fatto rimettere loro le insegne con una lettera molto lusinghiera.

Gli scambi commerciali colla Francia

Parigi, 25

Il commercio italo-francese durante il primo quadrimestre del 1908 è risultato di Fr. 148,520,000 di cui Fr. 63,754,000 di prodotti italiani entrati in Francia e Fr. 84,766,000 di prodotti francesi e di origine extra-europea esportati di Francia in Italia.

In confronto dei risultati del primo quadrimestre 1907 dà una diminuzione di fr. 5.782.000 di prodotti italiani entrati in Francia ed una diminuzione di fr. 2,763,000 di prodotti francesi o di origine extra-europea esportati dalla Francia per l'Italia.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE FALLIÈRES A LONDRA

Arrivo a Dover e incontro col principe di Connaught

Dover, 25

Il Presidente della Repubblica francese Fallières partito stamane da Parigi, sostò a Boulogne, dove ebbe accoglienze entusiastiche, e giunse a Dover alle ore 1.30 pom., scortato da parecchie navi da guerra francesi, che, a metà del canale, furono incontrate e salutate da una squadra di incrociatori inglesi, i quali s'aggiunsero alla scorta d'onore del Presidente.

All'ingresso del porto di Dover era disposta su due grandi linee la squadra inglese della Manica che salutò l'arrivo della nave presidenziale con una salva di 21 colpi per ogni nave, mentre gli equipaggi disposti sul ponte, prorompevano in entusiastici « urrà » al passaggio delle navi francesi. La squadra inglese comprendeva 14 corazzate. 6 incrociatori, 2 incrociatori di seconda classe, 2 incrociatori di terza classe, 2 navi vedetta, e 24 cacciatorpediniere: in tutto 50 navi.

Il Presidente Fallières ricevette a bordo della propria nave gli ammiragli comandanti la squadra del Canale e la prima squadra di incrociatori, e il comandante della flottiglia di torpediniere d'alto mare, che gli vennero presentati dall'addetto navale britannico alla ambasciata di Parigi.

Scambiate le presentazioni ed i saluti d'uso, il Presidente sbarcò sul molo dove una guardia d'onore gli tributò i saluti militari, mentre erano ad attenderlo sul quai il principe Arturo di Connaught in rappresentanza del Re Edoardo, l'ambasciatore Cambon e tutto il personale dell'ambasciata francese, il marchese di Camden, lord luogotenente della Contea di Kent, il generale sir Arthur Paget, comandante in capo del corpo d'armata orientale ed il Mayor di Dover con molti membri della Municipalità di quella città.

Il principe di Connaught presentò al presidente tutti gli intervenuti salutandolo in nome di Re Edoardo e della Nazione inglese. Quindi il Mayor di Dover gli lesse un indirizzo e glielo rimise.

L'indirizzo era racchiuso in un bellissimo astuccio d'argento con due scudi portanti incisi l'uno le iniziali R. F. e l'altro lo stemma di Dover.

Quindi il presidente Fallières ed il principe di Connaught coi rispettivi seguiti salirono in vettura per recarsi alla stazione centrale di Dover, attraversando così tutta la città fra gli applausi interminabili di un'immensa folla giunta da tutte le piccole città dei dintorni ed anche, con treni speciali, da Londra. Al passaggio del presidente cinquemila scolari di Dover, schierati presso lo scalo del « Principe di Galles » cantarono la Marsigliese.

Fallières e il principe di Connaught si recarono poi alla stazione prendendo posto nel treno speciale.

In onore degli ospiti francesi tutte le navi nel porto e la città intera sono pavesate da bandiere d'ogni genere. La via che fronteggia il mare è tutta adorna di festoni e di lampade elettriche turchine.

Un largo programma di festeggiamenti è stato preparato per il soggiorno degli ufficiali ed equipaggi della squadra francese a Dover. Il più importante di essi sarà il banchetto che il municipio offrirà in onore degli ufficiali francesi. Esso sarà presieduto dal Mayor e vi assisterà una larga rappresentanza di ufficiali di terra e di mare francesi ed inglesi. Sarà seguito da un ricevimento da parte del Mayor e della Mayoress.

L'arrivo di Falliéres a Londra
Entusiastica dimostrazione

Londra, 25

E' Giunto Fallières. L'incontro del Re e di Fallières fu cordialissimo. Essi si avanzarono uno verso l'altro colle mani tese che si strinsero lungamente scambiandosi i saluti con grande cordialità ed affabilità. Fallières strinse quindi la mano al principe di Galles e salutò la bandiera della compagnia granatieri, che rendeva gli onori all'interno della stazione.

Fallières presentò quindi al Re, Pichon e le persone del seguito. Il Re e Fallières si intrattennero insieme assai affabilmente e quindi salirono in vettura. Il corteo mosse tra gli applausi della folla gridante *Viva il Re, Viva Fallières, Viva l'entente;* ed emettendo entusiastici *urrà*. Le ovazioni si sono ripetute lungo tutto il percorso del corteo che, uscito dalla stazione, si diresse al palazzo Saint James, dove Fallières dimorerà durante il suo soggiorno a Londra. Le truppe facevano ala lungo il percorso. La folla enorme ecclamò continuamente. In qualche punto numerosi francesi riuniti gridavano *Viva Edoardo* e la folla rispondeva *Viva Fallières, viva l'entente cordiale.*

Investimento ferroviario sulla Como-Lecco
Vetture in frantumi - Dieci feriti

Milano, 25

Ieri nel pomeriggio, arrivando alla stazione di Cantù sulla linea Como-Lecco, il treno misto proveniente da Lecco urtava un treno merci che stava in manovra. Parecchi vagoni andarono in frantumi e pure molto danneggiate furono le locomotive. Dieci persone, tra cui il personale dei due treni, rimasero più o meno gravemente ferite. Il deviatore ed il capo trazione sono fuggiti.

Il principe Ludovico e il sistema Caminada

Monaco di Baviera, 25

Con l'intervento del principe Lodovico ha avuto luogo una adunanza alla quale assistevano pure le autorità, per discutere il progetto di sistemazione delle vie navigabili, specialmente al congiungimento del Danubio con il Reno e con il lago di Costanza. Dopo l'adunanza ebbe luogo un banchetto nel salone dell'esposizione. Il principe Lodovico pronunciò un discorso nel quale espose il programma di una vasta rete di canali navigabili. Avendo saputo che si trovava fra i presenti lo ing. Caminada di Roma, il principe lo fece chiamare alla sua tavola e lo intrattenne intorno al suo nuovo sistema di canali di montagna.

AGITAZIONI DI POSTELEGRAFICI, DI GUARDIE DI FINANZA E DI CONTADINI

La debolezza del Governo di fronte ai postelegrafici
Propositi bellicosi delle guardie di finanza

Roma, 25

(So.) — La sola nota politica del giorno consiste nelle varie agitazioni del personale governativo, che accennano a giungere allo stadio acuto.

Alla Camera durante la seduta d'oggi si discuteva assai più della mossa politica compiuta nella seduta di ieri del Congresso post-telegrafico che degli argomenti in discussione nell'aula. Molti deputati si chiedevano se il ministro delle Poste avrebbe lasciato passare senza provvedimenti le deliberazioni di ieri dei funzionari governativi, che parteciparono al congresso postelegrafico. L'ordine del giorno approvato dopo una critica vivacissima compiuta dall'onor. Turati sulla prossima domanda di nuovi fondi per l'esercito, stigmatizzò il nuovo disegno di legge per gli impiegati governativi presentato dall'on. Giolitti alla Camera e biasimò non meno vivacemente la relazione che l'ufficio centrale del Senato ha presentato al Senato stesso. I deputati, ai quali accennavo, si domandavano se fosse tollerabile che impiegati retribuiti dallo Stato tenessero apertamente un linguaggio di ribellione e di biasimo verso il governo e verso un ramo del Parlamento per il solo fatto, che si manifestarono in esso umori contrari alla Federazione degli impiegati. Si ricordava oggi, che il ministro Clemenceau per molto minori manifestazioni destituì impiegati che avevano tenuto un contegno scorretto verso il governo. Si notava altresì che gli stessi deputati francesi socialisti e i radicali appartenenti alla maggioranza del Ministero Clemenceau non esitarono ad approvare il ministero francese ritenendolo logico per la tutela del principio di autorità del governo. Mi affretto a soggiungervi, che l'esempio non sarà seguito in Italia. Il ministro Schanzer è stato oggi intervistato intorno al contegno dei funzionari postelegrafici dopo il discorso Turati e l'onor. Schanzer ha subito dichiarato che nessun provvedimento verrà preso a carico loro. Misure disciplinari sarebbero state adottate se i funzionari in parola avessero tenuto un contegno di ribellione al governo nell'esercizio delle loro funzioni, cioè durante le loro ore di servizio, ma avendo gli impiegati postelegrafici partecipato al convegno fuori delle ore di servizio il governo ritiene che essi abbiano esercitato un diritto di libera critica, diritto consentito anche agli impiegati!!!

Perciò nessuna misura sarà presa a loro carico.

Un'altra agitazione che minaccia di estendersi è quella delle guardie di finanza.

A Napoli, infatti, si era ideato di costituire un Comitato di agitazione tra le guardie di finanza per ottenere al più presto notevoli miglioramenti economici. Le guardie dovevano tenere una riunione e preparare una circolare da diffondersi nelle sedi del corpo, ma alla ultima ora sembra che questa agitazione perda di intensità, in seguito alle spiegazioni date dal Ministero delle Finanze atte a dissipare i timori delle guardie.

Il disegno di legge cioè che si trova alla Camera per migliorare le condizioni delle guardie stesse si temeva non fosse discusso prima delle vacanze estive ed il Ministero dichiara di avere fatta premura alla Commissione parlamentare che esamina questo progetto di legge, perchè presenti senza ritardo la relazione cosicchè il progetto possa essere discusso ed approvato prima del le vacanze.

Il convegno della federazione postelegrafica

Roma, 25

Nella sede della federazione postelegrafica si sono adunati in seduta segreta i 60 rappresentanti delle varie sezioni d'Italia partecipanti al convegno. Presiedeva Guido Podrecca. Erano presenti gli on. Turati, presidente della federazione, ed Andrea Costa. Venne continuata la discussione sullo stato giuridico ed economico dei postelegrafici.

DA PARMA
L'abbandono completo dei lavori nei campi

Parma, 25

Il Comitato di agitazione ha pubblicato il manifesto decisivo per l'abbandono completo del lavoro nei campi. Esso è diretto ai braccianti, alle donne, agli spesati, ai mezzadri ed è così concepito:

« Da questa mattina, 25 maggio e fino a nuovo ordine, devono cessare tutti i lavori campestri di qualsiasi genere, compresi quelli dei terreni di quei proprietari che hanno firmato l'accordo con la Camera del lavoro, ai quali però verrà continuata la cura del bestiame. Anche i mezzadri dovranno sospendere i lavori nei campi continuando soltanto la cura del bestiame.

« Il Comitato di agitazione avviserà quando i lavori campestri potranno essere ripresi ».

Per domani o dopo domani al più tardi si annuncia l'arrivo di altri quattromila liberi lavoratori dal lodigiano.

I proprietari di Parma hanno deliberato di dare in mezzadria i loro fondi ed a questo scopo hanno ingaggiato contadini del reggiano, che appena finiti i lavori nei propri paesi, si recheranno a coltivare i fondi di Parma. Del resto nei campi del parmense non si avvertono troppo le conseguenze dello sciopero, poichè tutti i proprietari attendon ai lavori agricoli lavorando essi insieme ai liberi lavoratori.

Si farà o non si farà nel ferrarese lo sciopero generale?

Ferrara, 25

Chi dice di sì, chi dice di no: probabilmente sarà no; oppure in ogni caso la previsione più attendibile è quella che invece di *generale* riuscirebbe appena sciopero *caporale*.

Nella *entourage* del Patella, segretario della nostra Camera del lavoro, si dice che la commissione esecutiva della Camera stessa nulla ha deciso in merito e che se egli ha *offerto...* al collega De Ambris lo sciopero di solidarietà della nostra Provincia ha corso rischio di promettere quello che con molta probabilità non avrebbe poi saputo mantenere.

Del resto sembra che ogni giorno più si smonti qui e nella vicina Provincia la scalmana degli scioperaiuoli a tutti i costi, e forse non potremo sapere se e come il nostro elemento operaio, rurale, industriale e cittadino, avrebbe risposto all'appello in nome di questa continua solidarietà.

Condanne di contadini scioperanti per violenze

Piacenza, 25

Il Tribunale ha condannato per direttissima le contadine Caorso Razzetta Ida di anni 23 ad un anno e 8 mesi di carcere; Zambelli Giustina di 21 anno, ad un anno e 11 mesi, e Papa Luisa di anni 22, ad un anno e 8 mesi di reclusione per reato di violenza e minaccie. In un secondo processo il Tribunale ha condannato certo Cammelli Domenico, di 23 anni, contadino, a cinque mesi di reclusione 100 lire di multa per violenza privata.

Nuove violenze nel piacentino
Lettera minatoria a un proprietario

Piacenza, 25

Sono state denunciate altre sette persone per violenza privata commessa alla cascina di Santa Franca in prossimità di castel san Giovanni. Due contadini reduci da Noceto sono stati assaliti da sette od otto scioperanti e percossi con bastoni. Uno di essi ha riportato lesioni alla testa guaribili in quindici giorni. Certo Gironi Luigi segretario della lega di Colignano di San Pietro è stato denunciato alla autorità per una lettera minatoria diretta al conte Baratieri.

Lo sciopero nel Barese è finito

Bari, 25

A Corato lo sciopero è finito. A tutti i diecimila leghisti sono tornati al lavoro. A Cerignola è stato proclamato lo sciopero con la occupazione degli sbocchi e della barriera. La federazione agraria ha pubblicato un manifesto nel quale spiega il suo atteggiamento invocando la ripresa del lavoro.

Un processo contro i leghisti di Crespellano

Bologna, 25

Dopo la sentenza del tribunale di Bologna contro i leghisti di Crespellano, alcuni testi ebbero a subire la espulsione dalla lega perchè avevano deposto contro gli accusati. Tre espulsi, recatisi poco dopo quel processo a lavorare presso un proprietario boicottato dalla lega, furono da alcuni leghisti assaliti, insolentiti e minacciati obbligandoli al abbandonare il lavoro intrapreso. Oggi presso il tribunale di Bologna, presieduto dal cav. Talice, sono comparsi 18 accusati di tali violenze. Nelle due udienze d'oggi sono stati interrogati tutti gli imputati, e le parti lese, e durante il pomeriggio è stato anche esaurito l'interrogatorio dei testimoni. Domani si avrà la requisitoria del Pubblico Ministero avv. Elena e le arringhe dei difensori Ugo Lenzi e Ferdinando de Cinque. La sentenza si avrà domani a sera.

Il congresso femminile a Milano

Milano, 25

Stamane, con minore affluenza, si tenne la seconda seduta del Congresso nazionale di attività femminile. Si discusse il tema primo: « Attività sociale della donna » che comprende i seguenti argomenti: La donna e la famiglia, la donna nelle istituzioni e negli uffici pubblici, la donna impiegata, la donna professionista, la donna operaia, la donna infermiera, industrie femminili, istituzioni sociali, iniziative femminili.

La relatrice generale, signorina Bice Cammeo di Firenze, legge la relazione che lumeggia tutto il vasto problema. Accenna a tutte le manchevolezze della legge attuale e a tutti i desiderata del sesso nell'epoca presente, compreso quello del voto elettorale politico ed amministrativo. La relazione è accolta con applausi.

La signora Giacomelli legge la sua relazione sulla donna nella famiglia. Non vede la necessità di innalzare il concetto del matrimonio a quello della maternità. Vuole perciò il divorzio, la ricerca della paternità, la serietà e la onestà matrimoniale, l'educazione razionale e positiva dei figli, il rispetto alla servitù. Non propone però conclusioni.

Infine la signorina Ester Benati, di Torino, legge la sua relazione sul tema « La donna nelle istituzioni e negli uffici pubblici ». Le sue conclusioni, dopo breve discussione, vengono accolte.

La signorina Giuseppina de Villeneuve di Milano legge la relazione sua e della signora Bice Crippo sul tema della donna impiegata facendo vari voti in ordine ai limiti di età, all'orario, al riposo, alla retribuzione della cassa pensione che vengan approvati. La dottoressa Eugenia Amalia Moretti Poggi della Rovere pronuncia poi un vivace discorso sul tema « La donna professionista » le cui conclusioni sono approvate come pure vengono approvati vari altri voti.

Stasera le congressiste intervennero ad un ricevimento offerto a palazzo Marino dal Municipio.

La proposta per l'estensione del voto alle donne

Roma, 25

Stamane si è riunita al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell' on. Boselli, la commissione che esamina la proposta per l'estensione del voto alle donne. La commissione è composta del comm. Bodio, del procuratore del Re, De Negri, del comm. Zoccoletti e del cav. Luzzatto.

Piroscafo affondato a Trieste

Trieste, 25

Stanotte, in seguito ad una falla prodotta dalla burrasca, affondò il piroscafo « Vasta e Guerrera » di Catania. L'equipaggio è salvo.

Il processo per il complotto contro il principe Nicola di Montenegro

Cettigne, 25

Davanti ad un pubblico numerosissimo e ad una larga rappresentanza della stampa estera s'è iniziato il processo a carico dell'ex-presidente dei ministri Radovitch e di parecchi ex-ministri, deputati e studenti, imputati di alto tradimento.

Il processo ha origine per una perquisizione fatta ad un tipografo, certo Raikartch, al quale furono trovate delle bombe, che dichiarò dovevano servire per uccidere il principe Nicola, la famiglia e i membri del governo. Le bombe gli sarebbero state fornite a Belgrado da alcuni congiurati, tra i quali, gli imputati.

E' presente al dibattimento il Radovitch, il quale, benchè sia stata negata la sua estradizione da Trieste, s'è presentato con la fiducia di smontare l'accusa. Questa sarebbe stata creata per sopprimere i capi del partito liberale, che dopo la prima convocazione della Skupcina — fatta in seguito alla spontanea elargizione da parte del principe della costituzione — avevano in mano il governo e tentavano, secondati dal Parlamento, di colpire parte dei conservatori, compromessi per cattiva amministrazione del denaro pubblico. —

Gli sforzi dei liberali non riuscirono a rimuovere l'opposizione dei conservatori e Radovitch si dimise. Fu formato un gabinetto conservatore, il quale sciolse la Skupcina e ricostituitala con elemento conservatore, iniziò la persecuzione ai liberali. Il principe sarebbe stato ingannato da un gruppo di avversari interessati e nemici della costituzione.

Nell'udienza d'oggi, che si svolge davanti ad un tribunale speciale, il Raikovitch conferma l'esistenza del complotto, incolpando parecchi ufficiali serbi e moltissimi uomini politici.

Una orribile tragedia a Firenze
causata dallo scoppio di fuochi d'artificio

Firenze, 25

Questa sera alle ore 19 è avvenuto un orribile disastro. In piazza Santa Caterina, nella casa numero 1, esisteva una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, tenuta dal signor Guido Bucalossi, figlio del Bucalossi che rimase vittima della esplosione avvenuta lo scorso anno nella stessa fabbrica di fuochi artificiali.

Questa sera, mentre il signor Guido Bucalossi attendeva al suo lavoro pericoloso assistito dalla madre, una cassa di polvere pirica gli scoppiò tra le mani. La scena spaventosa si svolse in un attimo. Una vampata colse la signora Bucalossi che era vicina al figlio. Questi ebbe la faccia orribilmente ustionata dal fumo e dalle fiamme. Gli oggetti circostanti presero fuoco.

Il figlio, in preda al terrore, intuì la grave catastrofe e credendo che sua madre fosse morta, scrisse in un pezzo di carta: «Mi uccido perchè sono rovinato». Quindi, afferrato un revolver, con il volto sfigurato dalle terribili ferite, scese le scale e si sparò un colpo alla tempia.

Fu subito un accorrere di folla richiamata dalle grandi detonazioni che si succedevano. Accorsero i pompieri con vari carabinieri che iniziarono subito i lavori di spegnimento dell'incendio. La madre del Bucalossi fu dai cittadini condotta all'ospedale di Santa Maria Nuova. I pompieri, operato lo spegnimento dell'incendio, iniziarono cautamente, per paura di altre esplosioni, il lavoro di sgomberamento delle macerie.

Il quartiere abitato dai Bucalossi è quasi rovinato. Le pareti e le soglie degli usci hanno dei crepi enormi. Accorsero sul luogo le autorità cittadine, agenti, guardie. Per ordine del Questore furono allontanati tutti gli inquilini dello stabile.

La signora Olimpia Bucalossi ebbe all'ospedale Santa Maria Nuova pronti medicamenti. Sono accorsi i parenti della povera signora, alla quale è stata finora tenuta celata la sorte del figlio.

I danni del cattivo tempo in Piemonte
Il crollo di tre case e di un opificio presso Cossato

Biella, 25

Un telegramma giunto stanotte alle autorità annunciava che a Cossato, nella frazione Molino per le continue pioggie si era ingrossato grandemente il torrente Sprona ed era caduto un opificio.

Sembra non vi siano disgrazie di persone. Si crede vi siano altre case pericolanti. Furono inviati sul luogo un reparto di soldati e numerosi agenti di P. S. All'ultimo momento si annuncia che le case rovinate a Cossato sono tre. Sulle sponde dello Sprona si sono fatti numerosi ripari per deviare la corrente e risparmiare altri danni.

Settecentomila lire di danni a Carpignano Sesia

Carpignano Sesia, 25

Lo scioglimento delle nevi e le pioggie di questi giorni hanno improvvisamente cagionato una immensa piena della Sesia che reca gravi danni ai terreni e alle opere pubbliche e private. Nella notte scorsa la piena irrompeva furiosamente per un tratto di oltre sessanta metri onde sono interrotte le comunicazioni con il vecchio Piemonte e sono danneggiati i terreni comunali e privati per un valore approssimativo di 700,000 lire.

Il processo contro Ricciotti Garibaldi

Maddalena, 25

Stamane è stato ripreso il processo a carico di Ricciotti Garibaldi. Sono cominciate le arringhe. Il Pubblico Ministero conclude perchè Ricciotti sia assoluto per non provata reità.

Suicidio di un conte garzone panettiere

Milano, 25

Il *Secolo* pubblica: il conte Camillo Leggiadri Gollani di Piacenza, di anni 18, aveva dovuto, per le misere condizioni in cui versava, occuparsi presso il panettiere Cinquini, fuori porta Ticinese. Stamane, in un momento di supremo sconforto, il giovanetto si gettò dalla finestra della sua camera posta ad un terzo piano. Fu raccolto e trasportato agonizzante all'ospedale Maggiore.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 19.1; 12.3 — Torino 13.0; 8.2 — Milano 17.8; 7.7 — Brescia 14.7; 8.1 — Venezia 20.0; 12.0 — Bologna 20.6; 12.1 — Ancona 24.0; 10.0 — Livorno 17.5; 15.0 — Firenze 18.8; 10.8 — Roma 22.5; 10.2 — Bari 30.0; 16.6 — Napoli 22.6; 16.0 — Palermo 24.6; 13.8 — Messina 26.3; 17.6 — Cagliari 22.0; 7.6.

Pietroburgo 11.7 — Amburgo 9.4 — Vienna 10.1 — Trieste 14.7 — Madrid 14.8 — Alessandria 22.0 — Parigi 12.0 — Nizza 14.6 — Ginevra 8.6 — Costantinopoli 16.1 — Malta 20.3.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 martedì: S. Filippo Neri.
27 mercoledì: S. Gregorio VII, papa.
Leva il sole alle 4.31 — Tram. alle 19.45.

Camera di Commercio
(Seduta di ieri)

Presiede il presidente comm. Coen.

Sono presenti i consiglieri Errera, Gavagnin, Ceresa, Dolcetti, Agostini, Da Ponte, Barbon, Bassani, Zennaro, Battaggia, Busetto, Vasilicò.

Assenti giustificati i consiglieri De Paoli e Suppiei.

Coen comunica che col venturo anno la tassa camerale verrà riscossa in base alle nuove norme, votate dalla Camera di Commercio; il cav. Barbon fu nominato presidente del Consiglio dei probiviri dell'industria dei merletti.

Comunica ancora che il Sindaco Grimani diresse alla presidenza della Camera una lettera, ringraziandola per il voto emesso riguardo la ferrovia della Valsugana e per la cortese sollecitudine con cui di tal voto venne data a lui comunicazione.

Esaurite così le comunicazioni si passa all'ordine del giorno.

Si tratta dapprima sulle modificazioni alla pianta organica e regolamento per gli impiegati ed uscieri della Camera di Commercio. Senza discussione le proposte modificazioni sono approvate ad unanimità.

Coen dà lettura di una relazione della presidenza con cui si riconosce l'assoluta necessità di un regolamento di polizia fluviale.

Gavagnin confida molto sul Magistrato delle acque per una sua azione in proposito, e propone un ordine del giorno — che viene accettato dalla presidenza — con cui si fanno voti che il Governo provveda il più presto possibile, nel senso espresso dal la relazione.

Battaggia domanda alcuni schiarimenti.

Bassani propone che copia della relazione sia inviata al governo.

Su proposta di *Coen* all'ordine del giorno si aggiungono le parole «e nei limiti della sua competenza dal Magistrato delle acque».

L'ordine del giorno *Gavagnin* è approvato.

Gavagnin su questo argomento fa rilevare la necessità che siano regolarizzate le matricole delle barche che fanno servizio fluviale, e sorvegliata la loro costruzione e manutenzione.

Coen è convinto di questa necessità, però l'argomento è delicato, bisogna infatti vedere che cosa si può fare secondo le nostre leggi italiane riguardo la Capitaneria di Porto; prende quindi impegno di studiare la questione; prega però il capitano Gavagnin di illustrare la sua proposta con una memoria.

Il segretario-capo dà comunicazione della richiesta di un parere nel voto della Commissione consultiva per la pesca circa alla pesca con rete a strascico tirata da battelli a vapore. Prima di dare questo parere la Presidenza volle sentire la Scuola Veneta di Pesca ed Agricoltura che si dimostrò favorevole; in questo senso la Presidenza crede che la Camera di Commercio debba pronunziarsi.

Battaggia è d'avviso che si debba sospendere il voto. Ieri infatti alla Capitaneria di Porto vi fu una riunione, alla quale partecipò il cav. Poli — ora assente — e nella quale il prof. cav. Bellemo votò contro alla proposta.

Di questo parere sono anche *Barbon* e *Da Ponte*.

Coen non crede sia il caso di sospendere il voto. Ormai furono chieste informazioni in ambiente competente. Ritiene si debba od approvare o respingere. Ad ogni modo si rimette al Consiglio.

La sospensiva è approvata.

Si dà quindi comunicazione alla Camera del ricorso presentato dal Comune contro la sua iscrizione nel ruolo della tassa camerale, colla quale il Comune dovrebbe pagare due rate annue di L. 525 ciascuna. La presidenza propone che il ricorso sia accettato.

Vasilicò si associa alla proposta della Presidenza.

Il Consiglio unanime approva.

Conferenza Fradeletto

La ricerca dei posti per la conferenza che l'on. Fradeletto tiene domani al «Goldoni» a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca Popolare Circolante De Amicis, è tale che ben pochi ne rimangono disponibili, così che il Comitato sta cercando il modo di aggiungerne dei nuovi, forse in palcoscenico. I palchi sono quasi totalmente esauriti, e i ritardatari devono affrettarsi, se vogliono assistere all'interessante conferenza. Il Comitato del Congresso dei ferrovieri ha preso in affitto sei palchi per i congressisti.

Come più volte dicemmo, i posti si acquistano o al Camerino di Piazza o al Circolo Filologico.

Un'altra "benemerenza„ delle ferrovie verso Venezia

Ormai i titoli di benemerenza delle ferrovie di Stato verso Venezia non si contano più. Evidentemente non bastava la trovata della Valsugana; occorreva ancora qualche altro contentino.

La fiorente Federazione fra Esercenti aveva pensato di concretare un vasto programma di festeggiamenti, degni della città nostra, da attuarsi, in vari periodi, nella prossima estate.

Siccome il periodo più importante di festeggiamenti sarebbe stato quello del Redentore, così la Presidenza della Federazione avanzò domanda alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie per ottenere dei biglietti speciali di andata-ritorno dalle città italiane, valevoli dieci giorni e collo sconto del 75 per cento sul prezzo normale.

Dopo una quarantina di giorni, finalmente i signori della Direzione Generale si degnavano di far sapere che si accordavano pochi treni speciali, con biglietto della durata di 3 giorni e collo sconto del 60 per cento, lasciando a carico della Federazione la spesa dei manifesti-orario. Si accordava, insomma, meno di quanto per consuetudine e spontaneamente le Ferrovie usano fare ogni anno pel periodo suddetto.

A nulla valse telegrafare al Ministro dei lavori pubblici (che neppure rispose), a nulla riuscirono le pratiche esperite dallo on. Marcello; le Ferrovie tennero duro. E allora, la Presidenza della Federazione, sdegnata dall'ingiusto trattamento usato a Venezia, troncava ogni pratica ormai inutile, con la lettera che qui riportiamo:

Spett. Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato

VENEZIA

In riscontro a p. s. 4 e 19 maggio corr. ci pregiamo comunicarle che questa Presidenza, visto che le concessioni fatteci non sono nè più nè meno di quelle normali che le Ferrovie dello Stato accordano ogni anno in occasione delle feste del Redentore, concessioni in ogni caso non corrispondenti nè alle nostre aspirazioni nè all'importanza del programma di festeggiamenti che si doveva svolgere nell'interesse cittadino, ha deliberato di rinunciare definitivamente alla propria iniziativa.

Siccome però la cosa era già di pubblico dominio, preveniamo codesta Spettabile Direzione Compartimentale che ci riserviamo di rendere di pubblica ragione il motivo che ci indusse a prendere una così grave deliberazione, tanto più quando vediamo che oggi si accordano per Roma tessere a L. 6.25 e col 75 per cento di sconto sul prezzo del biglietto.

Con distinta osservanza.

Il Presidente: f. S. Da Ponte
Il Segretario: f. N. Rizzioli.

La principessa Letizia

S. A. R. I. la Principessa Letizia arriverà a Venezia, secondo ogni probabilità, giovedì p. v.

L'arrivo dell' "Amphitrith„ con i principi di Grecia

Iermattina alle nove, proveniente dal Pireo, arrivò a Venezia l'yacht reale greco *Amphitrith* che andò ad ormeggiarsi in bacino San Marco di fronte al monumento a Vittorio Emanuele.

L'yacht aveva a bordo S. A. R. il Principe ereditario di Grecia Costantino con la Consorte Principessa Sophie, e S. A. R. il Principe Giorgio, fratello del Principe Costantino, pure con la Consorte, la Principessa Maria Bonaparte.

Ad ossequiare i Principi a bordo si recava più tardi il Console greco a Venezia, signor Tipaldo Foresti.

Il comandante dell'*Amphitrith* si recava pure all'Ammiragliato per ossequiare il vice ammiraglio Viotti, Comandante del Dipartimento.

Nel pomeriggio, col diretto delle 15.20 la Principessa di Grecia col seguito è partita per Roma. Alla stazione si recò anche il Principe Costantino che poi ritornò a bordo dell'*Amphitrith*.

Ancora la partenza della Squadra

L'altra sera, nei circoli marinareschi si parlava di abbordaggio avvenuto al mattino, fra le navi della squadra al momento della partenza. La notizia doveva essere accolta con riserva e quindi ieri non ne abbiamo parlato, volendo assumere informazioni in proposito.

Così possiamo smentire che si tratti di abbordaggio e meglio ancora che una delle navi abbia riportato delle avarie. La *Saint Bon* levate le ancore, al momento di lasciare il suo posto di fronte i Giardini, in causa della corrente fortissima e del vento, passando presso la *Andrea Doria*, vicino alla quale era prima ormeggiata, urtò in un *candeliere* della tenda di questa nave. Fu più uno sfregamento che un urto, che non provocò alcuna conseguenza.

Precisiamo così i nomi dei piloti che condussero fuori del porto le tre navi della squadra.

La *Emanuele Filiberto* fu pilotata dal signor C. De Lorenzi, la *Saint Bon* dal sottocapo G. Naponelli e la *Vettor Pisani* dal cav. A. De Lorenzi.

La *Saint Bon* uscita fuori del porto, dopo la partenza del pilota incagliò leggermente in un banco di sabbia. Potè però con qualche sforzo e con i suoi soli mezzi trarsi d'impaccio e proseguire la rotta.

Un dono reale alle Giovani Operaie

Per il premuroso interessamento della Contessa Soranzo-Zeno, le LL. MM. il Re e la Regina accondiscesero benevolmente a donare i loro ritratti *alla Sezione Veneziana della Società per le Giovani Operaie*. La lunga dedica fu scritta dagli Augusti Sovrani di tutto pugno sui due splendidi ritratti — cui le preziose firme reali dànno il valore di un geloso tesoro. Il raro dono dimostra l'alto concetto nel quale i nostri Sovrani tengono l'operoso sodalizio che tanta attività di bene sparge intorno a sè.

Dono al Museo

La N. D. Contessa Maria Persico vedova del generale Mezzacapo Carlo ha con nobilissimo pensiero offerto in dono al civico Museo l'elmo con pennacchio del compianto marito suo ed una lettera autografa del generale Guglielmo Pepe diretta allo stesso suo consorte.

La Giunta Municipale ha accettato con grato animo il dono cospicuo della nobil Donna — la quale non esitò a spogliarsi di preziose memorie famigliari a favore della città. L'atto squisito della offerente ben merita di essere segnalato alla pubblica riconoscenza.

Per le onoranze ad Alessandro Vittoria

Il Municipio di Trento ha delegato l'assessore signor Guido Larcher a deporre sulla tomba di Alessandro Vittoria, in S. Zaccaria, una corona in occasione del terzo anniversario secolare della morte del grande scultore trentino.

Saranno compagni al signor Larcher, che arriverà domani (26), il prof. Gino Fogolari reggente le RR. Gallerie ed il professor Riccardo Predelli del nostro Archivio di Stato.

Scuola Libera Popolare

Questa sera, martedì e domani sera dalle otto alle nove, alla sede della Società generale operaia in Campo S. M. del Giglio, sono aperte le iscrizioni alla gita di domenica prossima a Torcello, Burano e isola di San Francesco del deserto. A Burano avrà luogo la colazione e la conferenza del prof. Levi-Morenos sui *pescatori buranelli*, la quale avrà la sua illustrazione nell'ambiente peschereccio dell'isola, dove saranno esposti appositamente da quei pescatori i loro arnesi per la pesca in mare e in laguna.

La quota è fissata in L. 3 tanto pei soci che per ciascun membro delle loro famiglie.

Il tentato suicidio di una donna

Alle sei di iermattina veniva ricoverata all'Ospedale Civile certa Luigia Paveglio trentenne, dimorante col marito ed i figli in Campo Ruga a San Pietro di Castello 328. La Paveglio due ore prima aveva ingoiato a scopo suicida una soluzione di estratto di senape ed anche sempre a scopo di suicidio si era inferta un colpo di rasoio alla mano sinistra. Fu il marito che si accorse dell'insano tentativo della disgraziata, per cui la trasportava dopo averle prodigato qualche cura all'Ospedale, dove si trova tutt'ora ricoverata. Venne dichiarata fuori pericolo e guaribile in quindici giorni.

Le cause del tentato suicidio vanno attribuite a dispiaceri di famiglia non esclusi i motivi di indole economica.

Colpito da congestione cerebrale

Brun Angelo di anni 53, abitante in Corte Contarina a S. Marco, oggi alle 12 fu colpito da congestione cerebrale. Portato alla guardia medica, dopo le prime cure fu inviato all'Ospitale col mezzo della Croce Azzurra.

Poco dopo il suo arrivo nel Pio Luogo il Brun cessava di vivere. Il Brun era inserviente di cucina nella trattoria al *Giorgione*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Vannutelli, al termine della licenza che attualmente fruisce, è destinato alla difesa locale della Maddalena. Il capitano macchinista Levi imbarchi subito sulla r. n. *Vettor Pisani* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Conversano, ricoverato all'ospedale militare di Venezia. Il tenente macchinista Malato imbarchi subito sulla r. n. *Vettor Pisani*. Il tenente macchinista Alibertini imbarchi subito sul cacciatorpediniere *Bersagliere* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Molinari ricoverato all'ospedale militare di Spezia.

Con regio decreto 14 corr. e con decorrenza al 29 detto, il tenente commissario Degli Uberti, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato a sua domanda in tale posizione per la durata di altri due mesi.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Curtatone* è partita da Derna per Tripoli il 24 — la r. n. *Vespucci* è giunta a Pozzuoli il 24 — la r. n. *Garigliano* è partita da Napoli il 25.

Notizie del Dipartimento.

Concorso — E' stato aperto un concorso per la nomina di sei tenenti nel Corpo del Genio Navale. I relativi esami avranno luogo presso il Ministero della Marina a cominciare dal 20 agosto 1908. Il Comando in Capo del III. Dipartimento tiene a disposizione di chi ne faccia domanda notificazioni e manifesti.

Movimenti di capitecnici — Con la data del primo giugno p. v. avranno luogo i seguenti movimenti di capitecnici di III. classe, delle Direzioni delle Costruzioni Navali, categoria carpentieri:

Attilio Di Pieri da Taranto a Venezia e contemporaneamente trasferito in seguito a sua domanda dal I. al III. Dipartimento; *Michele Aiello* da Venezia a Napoli.

Nell'ufficio idrografico — Durante l'assenza del capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo, partito ieri in missione di r. servizio, il tenente di vascello Giulio Bentivoglio Middleton assumerà le funzioni di direttore del locale ufficio idrografico.

Esercitazioni — Mercoledì 27 corr. la PE 49 muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali:

Capitano di fregata Vincenzo Fabbrini, Mario Casanuova — Capitano di corvetta Carlo Varale — Tenenti di vascello Federico Paolini, Virgilio Gol, Camillo Baudracco, Alessandro Giaccone, Tolosetto Farinati, Leone Tagliacozzo, Stefano Mellana, Guido Del Greco, Marco Amici Grossi — Sottotenenti di vascello Dialma Viotti, Romualdo Lovisetto — Maggiore del Genio Umberto Pastore — Tenente del genio Umberto Alfier.

Il poligono di tiro a segno di San Nicolò di Lido, rimarrà a disposizione della r. nave *Tripoli* nel giorno 5 giugno p. v.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Adunanze pubbliche — Nella sedicesima adunanza pubblica, ultima del ciclo del corrente anno, che avrà luogo nella sera di sabato 30 corr. il socio residente N. U. Co. comm. Filippo Nani Mocenigo darà lettura di una sua Memoria col titolo: *Dell'influenza dei Veneziani in Italia fino al secolo XV*.

Ingresso libero.

Varie di Cronaca

Gli ospiti.

L'altra sera, col diretto del pomeriggio è arrivato a Venezia proveniente da Roma il Marchese Cassis con la famiglia. E' sceso all'Hôtel Europa.

Il Marchese Cassis che fu fra noi come Prefetto ed ora adempie le funzioni di Consigliere di Stato, è venuto a Venezia per diporto.

"La Rivista Commerciale d'Oriente„

E' uscito l'XI numero della «Rivista Commerciale d'Oriente, Bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia» col seguente sommario:

Per l'esportazione italiana in Bulgaria — Il porto di Jaffa e le importazioni europee in Palestina — Il commercio delle tele cerate e del linoleum in Turchia — L'importazione del cotone in Egitto — Il movimento di importazione nell'isola di Rodi — L'Italia a Monastir nel 1907 — L'importazione dell'uva da tavola in Germania nel 1907 — Nuovo imballaggio per frutta — Ufficio di relazioni commerciali in Amsterdam — L'azione commerciale austriaca in Mesopotamia e in Persia — Notizie d'Oriente — Esposizioni all'Estero — Per gli Esportatori — La nostra biblioteca.

La «Rivista» viene spedita a chi ne fa domanda all'Ufficio del R. Museo Commerciale di Venezia Calle Larga S. Marco, N. 379, il quale Ufficio è costantemente a disposizione dei signori industriali e commercianti per ogni informazione in relazione ai suoi scopi.

Le peripezie di un ubbriaco.

Il facchino Luigi Schultz fu Benedetto d'anni 59, abitante a San Giuseppe di Castello 752, veniva trovato l'altra notte, da un vigile, grondante sangue da una ferita ad una mano. Il vigile lo accompagnò così all'Ospitale Militare di Sant'Anna per farlo medicare. Il facchino non sapeva come s'era prodotta la ferita, che fu dichiarata guaribile in quindici giorni. Sapeva però di aver fatto baruffa con qualcuno, ma non ricordava nemmeno con chi. Mentre il medico lo curava lo Schultz credette bene di insultare il vigile. Perciò tradotto all'Ospedale Civile vi venne ricoverato in stato di arresto. Alla sua uscita passerà alle carceri di San Marco, dovendo rispondere di oltraggi ai vigili.

I lesti di mano.

Il signor Antonio Bertolini di Francesco d'anni 19, da Bassano, dimorante a Santa Croce 2279, denunciò al funzionario di servizio alla Questura Centrale, che l'altr'ieri fra le undici e mezzo e le dodici e mezzo, passando fra calle Vallaresso e le Procuratie Vecchie, un ignoto borsaiuolo gli strappava dalla catena dell'orologio un ciondolo d'oro a forma di anello con una sterlina nel mezzo del valore di quaranta lire. Il Bertolini non ha sospetto su alcuno.

Furto di botti vuote.

Il signor Meo Giuseppe, da Brindisi, negoziante di vino, dimorante a Santa Croce 1083, denunciò al Commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato da ignoti verso il mezzogiorno del giorno 22 corrente di due grosse botti vuote che si trovavano sulla fondamenta di Santa Chiara di fronte al suo magazzino di deposito. Le due botti costano una settantina di lire.

Ancora dell'arresto di una donna.

Quella domestica Giovanna Berno fu Pasquale dalla Mira, che come dicemmo l'altro giorno andò a confessarsi quale autrice di un piccolo furto dalla derubata stessa, la signora Veronica Sassorosso abitante a San Silvestro e perciò fu poi arrestata, dovrà rispondere anche di altri piccoli reati commessi in danno di altre persone.

Il Commissariato di Dorsoduro l'ha perciò denunciata all'autorità giudiziaria per furto, truffa ed appropriazione indebita. La domestica intanto si trova alle carceri di San Giuliano.

Piccolo furto.

Fra il 21 ed il 23 corr. ignoti ladri rubavano al maresciallo delle guardie di finanza Giuseppe Coccule fu Nicolò, d'anni 34, dimorante ai Carmini 1273, una vasca di zinco, dei fiaschi di vino e delle scarpe. Questa roba si trovava in un magazzino della sua abitazione la cui porta fu aperta con scasso. I ladri però devono aver approfittato della porta d'ingresso sulla strada ch'era aperta.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

Avvisiamo.

che la Sartoria Maurizio Cappellin a San Bartolomeo è provvista di un ricco assortimento di giacchè e spolverini di tela ed orleans a prezzi convenientissimi.

L'Albergo diurno di Milano.

L'Albergo diurno, che l'Unione Cooperativa ha aperto a piano terreno in via Silvio Pellico, di fianco alla Galleria Vittorio Emanuele, merita di essere conosciuto specialmente da quanti si recano a Milano per ripartire in giornata. Nell'albergo infatti è dato lavarsi, pulirsi, depositarvi e dirigervi pacchi e corrispondenze, fissarsi il recapito, servirsi dei gabinetti di scrittura, dei libri-guide e del telefono. La tessera valevole per un mese costa L. 10: quella per la giornata, dalle 7 alle 24, centesimi 50. Servizi parziali a cent. 20 e 10.

La beneficenza

× (ritardata) Il bar. e la bar. Pucci nel trigesimo dalla morte della Nobile Sofia Marcello di Ferdinando hanno versato lire 15 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

× Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio per onorare la memoria del prof. Angelo Gafforelli hanno versato lire 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 25

Avrebbe dovuto parlare l'avv. Tazzari di Parte Civile, ma perdurando la sua indisposizione, prende la parola l'avv. Nadalini, pure della Parte Civile. Egli esordisce tratteggiando la figura del sindaco morto e leggendone il testamento. Esamina quindi la formazione e la preparazione del complotto dimostrando la complicità indispensabile del Mandina, spiegando il concetto giuridico della cooperazione in un misfatto. Esamina la questione degli alibi considerandoli completamente mancati. Si sofferma un po' ad esaminare la condotta della Modica e della Sciortinò che prima accusarono i Guzzo ritrattando poi ogni cosa.

L'udienza è sospesa alle 12.30 ed è ripresa alle ore 15.

L'avv. Nadalini continua la sua arringa passando alla testimonianza del Basone, di cui esamina la veridicità, sostenendo che questa non può venire menomata per avere il Basone avuto una rissa con un rivale in amore. Molti a Castelvetrano, tutti all'Assise di Bologna si erano accorti che il Basone aveva ancora qualche cosa da dire. L'oratore si intrattiene lungamente a considerare i momenti psicologici attraverso i quali deve essere passato il Basone prima di fare le sue rivelazioni. Dimostra la verità di queste rivelazioni, confrontandole con la deposizione simile di Cirafici Antonio.

L'avv. Nadalini si addentra quindi nell'esame delle conclusioni testimoniali. Dichiara subito che al teste Palma non crede affatto. Paragona questa deposizione con quella del Basone. L'avv. Nadalini, dopo aver terminato l'esame delle prove testimoniali, conclude con una brillante perorazione chiedendo ai giurati che vogliano condannare con equità e giustizia i tre imputati.

Alle 17.50 l'udienza è rinviata a domani. Parlerà il primo oratore del collegio di difesa avv. Ruzza.

SPORT

Il concorso ginnastico per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 25

Oggi alle ore 10 nella grande aula del Consiglio Provinciale di Roma ha avuto luogo la inaugurazione del primo convegno annuale dell'istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica. Fina dalle ore 9,45 erano in attesa di S. M. il Re le autorità civili e militari tra cui notavansi i ministri Casana e Mirabello, il sottosegretario di Stato per la Marina on. Aubry, il presidente del Senato on. Manfredi, i generali Fecia di Cossato, Spingardi, l'onorevole Marazzi, Camerana, Bertinazzi, il prefetto senatore Anarratone, gli onorevoli Lucchini e Brunialti, il sindaco di Roma e al completo la presidenza dell'istituto e il comitato ordinatore del presente convegno.

Alle ore 10 in carrozza scoperta è giunto il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal comandante Biscaretti. Il Re, ossequiato da tutti i presenti, si dirige verso la grande aula dove prende posto in una poltrona destinatagli avendo a fianco l'on. Manfredi e il min. Casana. Seguono le autorità militari. — Sul tavolo della presidenza hanno preso posto l'on. Lucchini, il sindaco Nathan, il ministro Rava, il sen. Roux ed altri.

Prende subito la parola il sindaco di Roma.

Dopo di lui parlano l'on. Lucchini ed il ministro Rava.

Qunidi il Re accompagnato da tutte le autorità, si è recato a visitare il progetto dello Stadio da istituirsi in Roma per gli esercizi ginnastici che era stato collocato in una sala attigua ed ha lasciato il palazzo della Prefettura alle ore 10,50 applaudito dalla folla che lo attendeva sulla piazza.

Alle ore 11,30 le autorità si sono recate alla caserma del Macao, dovè erano schierate le squadre; alle ore 2,30 sono incominciate le prove al Macao per le squadre militari e nella palestra di Via Cernaia per i borghesi. Il concorso durerà per altri sette giorni.

Tiro al piccione a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone:

C. P. — Ecco il risultato dell'interessante gara di «Tiro al Piccione» svoltasi col concorso di noti tiratori di Trieste, Venezia, Padova, Vicenza, Udine nell'elegante «stand» «Revedole»:

Tiro di prova: 1. premio Mattiuzzi; 2. e 3. diviso fra i sig. Faelli e Centazzo.

Tiro «Revedole»: 1. 2. e 3. (L. 1200) divisi fra i signori Marconcini, Co. Zazio e Centazzo. 4. L. 100, sig. Petrazzini. 5. e 6. L. 150 divisi fra i signori Co. Gio. Quirini e Muratti Gracco; 7. L. 50 sig. Longega.

1.a Poules: I. Vigo Lorenzo; 2. Co. Quirini Quirino — 2.a Poules divisa fra Menegolli, Centazzo e Petrossini — 3.a Poules divisa fra co. Zazio, Vigo e Muratti — 4.a Poules 1. e 2. fra Lebreton L. e Longega. 3. Menegolli — 5.a Poules: Doppietto fra Zazio, Longega, Marconcini — 6.a Poules: Doppietto: Candiani.

Tempo splendido; nessun incidente; grande concorso di signore in eleganti toilettes.

Cronache funebri

La morte del prof. Angelo Gafforelli

L'altra mattina alle 10.45 spirava, quasi fulmineamente, dopo breve malattia il professore Angelo Gafforelli, docente di inglese alla R. Scuola Superiore di Commercio. I funerali religiosi avranno luogo questa mattina alle otto partendo da corte Marconi e recandosi alla Chiesa di S. Pantaleone per poi proseguire alla Stazione. Nato a Calepio nel 1856 manifestò sin da giovane grande inclinazione allo studio e in special modo a quello delle lingue; laureatosi, ancor giovane insegnò in parecchie scuole secondarie, finchè nel 1886 recatosi in Inghilterra fu chiamato ad insegnare alla Scuola militare di Oxford dapprima italiano, poi francese indi tedesco. Tornato nel 1891 in Italia, fu chiamato ad insegnare inglese nel nostro massimo istituto di Commercio in Venezia. Così egli in breve raggiunse l'apice della sua carriera raccogliendo dovunque larga messe di simpatie e lasciando in tutti un gran desiderio di sè. Tutta la scuola perde in lui un insegnante dotto e buono.

Ieri mattina si riunirono alle 8.30 gli studenti della regia Scuola Superiore di Commercio in una aula della Scuola e deliberarono: 1.o di partecipare tutti ai funerali dell'amato e stimato professore; 2.o di far trasportare la salma da 4 studenti; 3.o visto il desiderio dal defunto manifestato di non voler nè fiori nè torcie di dedicare al suo nome due letti, uno alla Colonia Alpina, l'altro ai senza tetto; 4.o di far sospendere la bandiera abbrunata alla scuola in segno di lutto. La riunione riuscì veramente degna e valse a dimostrare con la sua serietà quanto sia vivo in tutti il ricordo del Professore e il dolore di averlo perduto.

× A Modena il dott. Luigi Picaglia professore di storia naturale al Liceo Muratori.

RIVISTE E GIORNALI

SCOMPARTIMENTO PER UBBRIACHI

In Isvezzera, nelle domeniche d'estate tutti i treni del mattino trasportano in campagna una folla di escursionisti che vanno a bere all'aperto della buona birra fresca, e tutti i treni della sera ne riconducono alcuni, di cui lo stato d'animo e di corpo può divertire i loro compagni di viaggio, ma anche seccarli.

Il prof. Jorel nello «Schoffhauser Intelligenzblatt» domanda, per rimediare a questo inconveniente, che si aggiunga, la domenica, in ciascun treno della sera una o due vetture esclusivamente riservate agli ubbriachi. Dei cartelli fissati agli sportelli indicherebbero in termini discreti ma chiari la destinazione di quegli compartimenti; il personale del treno dirigerebbe con cortesia in queste speciali vetture, i viaggiatori ebbri, gli espansivi e gli assonnati, i ciarlieri ed i gravi, quelli un po' allegri e quelli che hanno bevuto al di là delle forze umane, non più *compos sui*.

Un altro corrispondente dell'Intelligenzblatt, propone una variante. Temendo che i bevitori che hanno nello stomaco del cattivo liquido, rimangano offesi di questo speciale trattamento e che ne risultino dei ritardi nelle partenze, degli incidenti, dei chiassi, delle proteste, reclama, al contrario, delle vetture a parte per i turisti in condizioni normali. Una vettura o due al massimo in ogni treno, afferma il corrispondente, che deve conoscere molto bene i suoi compatriotti, basterebbero. Forse il corrispondente è eccessivamente pessimista. Io penso che bisognerebbe piuttosto lusingare l'amor proprio del cliente. Gli ubbriachi per lo più conservano nei loro eccessi un sentimento di dignità che in[…] ta dei riguardi. Un cartello, redatto in termini rispettosi, accontenterebbe i più suscettibili. Si potrebbe, per esempio, scrivere sugli sportelli delle vetture loro riservate, queste sole parole: «Vagon Bar». Se si attuassero anche da noi, nei treni e nelle tramvie che collegano Roma coi Castelli, queste vetture speciali certo avrebbero un successo insperato.

SERVIZI FOTOGRAFICI

La rivista «I diritti della scuola» ha un interessantissimo articolo di Carlo Anfosso in cui, accennando a nuovi apparecchi fotografici da poco inventati e che stanno anche in un bastone, si spiegano i benefici che la fotografia può dare, notando che le instantanee dei dilettanti servirono talvolta, per un caso fortunato alla polizia. L'Anfosso ricorda il caso della cinematografia dell'attentato contro Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti, quando sulla pellicola si potè chiaramente non solo riconoscere l'assassino Czolgosz, mentre si avvicinava a Mac Kinley, ma si vide che ad un certo punto si rivolse e guardò lungamente verso una porta, come se attendesse un segnale: onde per le persone fotografate che si trovavano in quella direzione fu una lunga seccatura di interrogatorii e di indagini della polizia per scoprire il misterioso mandatario.

L'Anfosso accenna anche alla invenzione del signor Gaumont di Parigi, destinata a controllare fotograficamente la velocità degli automobili. Lo chauffeur invaso dalla pazzia della velocità, che nessuno può fermare, viene segnato nella camera scura e la fotografia lo aspetta, come una vendetta di Dio, nel gabinetto del commissario e soggiunge che tutti gli agenti di polizia dovrebbero avere un apparecchio fotografico che riproduca l'imagine di tutta la multiforme progenie dei bricconi e dei prepotenti.

Numerosi — scrive l'articolista — sono le applicazioni della fotografia alla giustizia: la camera fotografica potrebbe essere messa in mano di colei che doveva aver gli occhi di Argo; e se non si può pretendere che ogni giudice sia anche fotografo, sappia almeno valersi di questa arte sincerissima in cui si possono trovare tutte le rivelazioni che possono fare all'istruttoria ed alla caccia dei delinquenti quei raggi chimici od attinici che sono quelli i quali lavorano sulla lastra sensibile.

La fotografia, conclude l'Anfosso, non solo rivela l'esistenza di stelle e di microbi invisibili, ma, fa pure apparire i contorni delle dita, le macchie più accuratamente larvate, le cifre corrette, le cambiali rinnovate, le firme cancellate con abilità e scienza dai signori falsari: onde la fotografia è un salutare avviso per chi ha la predisposizione a delinquere ed una fatalità per il delinquente.

LE CINQUE PAROLE LATINE DI LUIGI XI

Questo cupo regnante che traeva quasi vanto della sua ignoranza, volle bandire dalla sua corte e dalla educazione del figlio la lingua latina, ch'egli giudicava inutile: eccettuandone però cinque parole, per lui tanto ammirabili, da farsene durante tutta la vita, una regola di condotta.

«L'idioma latino» diceva egli «non è necessaria cognizione in un re; e basterà che mio figlio ne apprenda le cinque parole:

«Qui nescit dissimulare, nescit regnare». E si dice che lo stesso monarca, [ne]mico dei buoni classici e delle arti belle sapesse a memoria e ripetesse in varie occasioni i seguenti versi, di non si sa quale autore, ma da lui, il re subdolo e crudele, giustamente ricordati:

Sachez qu'autant le bois l'emporte sur l'écorce
Autant subtilitè l'emporte sur la force.

Così il *Pensiero Latino*.

IL FREDDO A DOMICILIO

Un giorno, certo non lontano, come già avviene per l'acqua, per il gaz e l'elettricità, nuovi servizi pubblici assumeranno l'incarico di trasportare a domicilio, ai privati, il calore. Difatti, un passo abbastanza arduo già è stato fatto per la distribuzione del freddo. Secondo il *Bollettino della Camera di Commercio Francese in New York*, questa interessante innovazione è stata compiuta nella città di Kansas, la quale fornisce, per abbonamento l'elemento frigorifero nelle abitazioni dei privati. Speciali incanalamenti portano agli abbonati entro tubi fissati sul muro o nell'impiantito dei loro locali, il freddo necessario per la conservazione delle diverse sostanze.

I primi abbonati sono i macellai, i [birra]rai, i mercanti di uova, di burro, di legumi, e di frutta, gli hotels, i ristoranti, le latterie, e tutto fa sperare, stante la buona accoglienza, che questa iniziativa troverà degli imitatori.

Durante i grandi calori dell'estate sarà assai piacevole girare semplicemente un rubinetto e godere istantaneamente di una fresca temperatura, come su di una alta montagna.

SE IL SOLE SI SPEGNESSE

Supponiamo che un giorno, in seguito ad un fenomeno che noi cercheremo di determinare, e tanto meno di prevedere, il sole ci rifiutasse i suoi servizi e ci privasse del suo calore. Ecco ad un tratto la terra sprofondata in un'assoluta oscurità. Povero nostro mondo. L'umanità, gli animali, le piante, sarebbero condannati a morire di freddo.

Stimolandoci però l'istinto della preservazione, immaginiamo un'opera insensata, assolutamente impossibile per molte ragioni di esecuzione reale. Che importa — osserva la *Tribuna* — tentiamola teoricamente: è Flammarion che ce la suggerisce.

Si tratta, innanzi tutto, di costituire un focolare capace di produrre un calore pari a quello che emette il sole in un secondo. Supponiamo che tutti, sulla terra intiera, si mettano al lavoro, uomini e donne, e che ciascheduno riempia di carbone dei sacchi di 50 chilogrammi.

Ammettiamo che con questo lavoro, ciascun individuo raccolga ogni giorno 100 chilogrammi di carbone, cioè una tonnellata.

Ebbene, volete sapere quante tonnellate di carbone bisognerebbe ammassare per ottenere un calore uguale a quello prodotto dal sole in *un secondo*? Tonnellate 11.600.000.000.000.000!

Naturalmente, questa favolosa massa di carbone dovrebbe abbruciare tutta in un sol blocco, per dare l'equivalente sopra indicato.

Se dunque il sole finirà con lo spegnersi, come certi uccelli di male augurio vanno annunziando, niente timori, niente paura. L'umanità saprà come fare per vivere un secondo di più.

Gli artisti veneti
alla Quadriennale di Torino

Torino, maggio

Prima ancora che questa Esposizione d'Arte, la quale ha pur tradizioni brillantissime e gloriose, fosse inaugurata c'è stato chi ha veduto di poter anticipare un giudizio generale sulla sua organizzazione e sulla sua riuscita. E se ne son sentite di tutti i gusti.

Il Comitato Direttivo della Promotrice di Belle Arti fu messo in croce o recato trionfalmente sopra gli scudi, lapidato o incoronato.

Credo che si è esagerato da ambe le parti e per questo io prendo per mio conto la via di mezzo, dicendo che la Promotrice ha fatto indubbiamente il possibile per conservare a questa Mostra quella dignità e nobiltà che furono un tempo le sue doti principali.

Se i mezzi disponibili e le difficoltà incontrate, insieme alla diffidenza degli uni e l'ironico benigno compatimento degli altri, non permisero di far di più, la colpa non è degli organizzatori. Ed anche si volle lamentare l'assenza di alcuni fra i maggiori e più cari artisti nostri, quasi ad insinuare la cortese campagna per quelli che s'indussero ad accettare l'invito ed a partecipare a questo convegno di arte.

Ho accennato a tutte queste voci non per farne argomento di discussione, ma soltanto per avvalorare un mio giudizio sul complesso della Quadriennale Torinese, giudizio che è favorevole al risultato ottenuto da coloro che si dedicarono con amorosa cura e con intelletto lucido a far sì che da ogni parte d'Italia convenissero qui in nobile gara gli artisti.

Convegno essenzialmente italiano è questo e se non assurge alla fastosità delle Mostre Veneziane ha tuttavia meriti notevolissimi che giova non disconoscere per dignità stessa del nostro buon nome.

Ciò premesso adempio al compito mio di parlarvi dapprima della rappresentanza Veneta.

Non c'è davvero bisogno di ricordar che la critica non è ufficio mio: scriverò piuttosto per impressione e la dirò schietta, senza pietosi giri di frase adesso e poi.

Gli artisti veneti hanno partecipato in buon numero ed onorevolmente alla Mostra. Vediamo: incominciando da una famiglia che coltiva l'arte come un sentimento dei più delicati e squisiti.

Ho nominato i Ciardi.

Emma, se ben ricordo, ha tre quadri: *Estate; Ombrie* e *La Fontana*, tre lavori che rivelano un senso di alta poesia e una finezza meravigliosa di espressione.

I distacchi di luce non sono mai violenti; l'effetto è sobrio sempre. Dei tre preferisco *Ombrie*, dove a me sembra che l'arte di Emma Ciardi trovi più spontanea esplicazione.

Quattro opere ha Beppe Ciardi: *A nuolo — Vacca al sole di tramonto — Vacche sulla marina e Idillio*. Questo ultimo mi appare sugli altri di maggior vigoria; superiore alla seconda opera ricordata dove pure domina una limpidezza di luci e d'aria che conquide.

Laguna calma — Mattino di settembre — Case di pescatori: ecco i quadri di Guglielmo Ciardi. Che bell'impeto di colorazione e che parsimonia di mezzi! vien fatto d'esclamare. Quel *Mattino* è così soffuso d'un impercettibile velo nella sua chiarità ed affascina tanto!

Ma passiamo oltre nella rapida rassegna, citando a caso, man mano. Nella prima sala ecco un pastello di Anita Gozzi: una testa di donna mascherata che sgrana i denti in una risata discreta e.... compromettente.

Zaccaria Dal Bo espone un *Autunno* nella seconda sala, proprio accanto a *Il mio rifugio* di Leonida Rosignoli. Il Dal Bo ha reso efficacemente una pecoraia che scorta il piccolo gregge e l'ha circondata di aria e di luce discreta.

Lì presso scorgo un lavoro di Battista Costantini: *Silenzio della sera;* un pendio dolce lungo il quale s'attardano nel ritorno al covento i frati bianchi nelle tonache chiuse.

C'è una abilità di mano ed una freschezza di tocco invidiabili. — Ed abilità e freschezza di impressione sono anche nei quadri di Alessandro Milesi di impeto quasi giovanile.

Discreto è il *Mare agitato* di Angelo Glove: un quadretto di minuscole proporzioni ma vigoroso.

Vettore Zanetti Zilla espone una *Armonia verde* forse non sufficientemente vivace.

Guido Marussy ha *Vecchia fondamenta di sera* e un *San Francesco nel deserto* di buona fattura, sebbene un pochino di maniera.

Traversando il salone centrale mi incontro nel *Beethoven* di Franco Valeri e mi pare che il «motivo» sia reso imperfettamente.

Giulio Genovese ci presenta le sue *Nubi minacciose*, ma con una certa crudezza. Di lui preferisco il *Paese triste* assai misurato nell'effetto.

Mi piace invece di Gigi Moretti il *Ritratto di signorina*, che rivela una freschezza di colore ed una padronanza del pennello profonde.

Un quadro di Enrico Vio trovo nella VIII sala: *Mio padre* in cui si può desiderare maggior colore e trasparenza di luce.

Due buonissimi ritratti ha Giovanni Vianello di Padova, insieme tre quadretti limpidi e intensi.

Rina Maluta, pure di Padova, ha un delizioso quadro: *Lotta intima*.

E' una fanciulla accorata, che guarda con le labbra tremanti pel singhiozzo rattenuto e gli occhi ancora rossi di pianto. C'è una espressione di poesia sentita ed una delicatezza di colorito davvero squisita.

Diverse e ottime cose ha Giovanni Salviati: *Un angolo di Venezia* specialmente è reso con molta cincerità.

Ferruccio Scattola espone *Un villaggio in Cadore* e *Dieci impressioni d'ambiente*, accanto alle quali Marco Davanzo ha messo il suo *Chiuso d'estate*, assai mosso e vivace.

Egisto Lancerotto concorse con un quadro di grandi dimensioni: *La lettera a papà*, intenso di espressione e di grazia.

Di Vittorio Avanzi trovo due bei lavori nella XIV sala: *S'avvicina il temporale* e *Riflessi di tramonto;* il secondo è per me il migliore nella efficacia delle luci.

Barca in laguna e *Pesca* sono due monotipi di Giuseppe Miti-Zanetti, senza grande trasparenza.

Giuseppe Menato di Verona non ha molto d'interessante; al contrario Duilio Korompay si afferma ancora vigorosamente con qualche studio e due quadri: *Dopo la piena* e il *Pesco*.

Mi rimane di accennare ad Antonio Gasparini che ha pure due opere pregevoli, a Cesare Vianello che ha una *Cà d'oro* di effetto, a Emo Mazzetti che presenta *Novi studi*, ad Antonietta Fragiacomo *I nostri pini*, e a Sartorelli, il quale ha due «paesaggi» pregevoli.

Non è dopo un esame troppo rapido che si può dare coscienziosamente un giudizio; altra cosa è esprimere la propria impressione ed a questa ho creduto di attenermi. Concludo. Complessivamente alla Quadriennale Torinese i Veneti si sono affermati con molta dignità e con indubbio valore e questo è un motivo di compiacimento per tutta la vostra regione.

Carlo Monticelli

Alla quadriennale di Torino non hanno esposto Ettore Tito, Cesare Laurenti, Traiano Chitarin, Luigi Nono e parecchi altri artisti non nominati in questa rassegna del nostro corrispondente.

N. d. R.

La spedizione della società geografica in Etiopia

Roma, 25

Giovedì 21 è giunta a Samara (Debra Tabor) sull'altipiano etiopico, a levante del grande lago Tsana, una spedizione inviata nel marzo scorso dalla società geografica, per istudiare le regioni limitrofe del lago dal punto di vista geografico in generale ed in particolare economico ed agricolo.

La spedizione è fatta in pieno accordo col Negus il quale ha premurosamente inviato ordini a tutti i Capi dell'altipiano affinchè la favoriscano in ogni sua necessità.

La comanda il capitano A. M. Tancredi, un valoroso veterano della Colonia e studioso valente di geografia e scienze affini, e ne fanno parte il cav. Giuseppe Ostini, ex-deputato, specialmente per la parte agricola, e il dott. M. Rava.

Partita dall'Italia a fine di marzo, la spedizione lasciò Asmara ai primi di aprile e poco dopo varcava il confine etiopico a Eleghin sul Setit.

La spedizione sarà probabilmente di ritorno in luglio.

Il Congresso della Lega nazionale a Riva di Trento

Riva di Trento, 25

Ieri si è tenuto il Congresso della Lega Nazionale, che affratella gli italiani delle cinque provincie soggette alla Austria nella comune opera di difesa contro i tentativi di snazionalizzazione.

Il presidente Pitteri ha tenuto il discorso inaugurale del Congresso, rilevando l'aspra lotta che gli italiani dell'Austria sono costretti a sostenere per difendere il loro patrimonio nazionale e linguistico e l'opera provvida di difesa che la Lega integra e sostiene.

Dopo di lui il Cofler per la direzione centrale e il Pedrotti per la direzione Tridentina hanno letto due vibranti relazioni, in cui è esposta l'opera compiuta dalla Lega.

Su proposta dell'on. Stefenelli è stato rinnovato il voto già espresso nei precedenti Congressi, ma sempre invano: che, cioè, il Governo trasporti la Facoltà universitaria italiana a Trieste in attesa di erigervi, come gli italiani ne hanno diritto, una completa Università; e che vengano in Austria riconosciuti ufficialmente le lauree e i diplomi rilasciati dalle scuole superiori del regno. L'ordine del giorno è stato votato fra vivi applausi.

Dopo raccomandazioni di altri oratori, la seduta è stata levata.

Teatri e Concerti

"Prima dell'amore"
Commedia in tre atti di T. Monicelli
("Goldoni", 25 maggio 1908)

La commedia, iersera, non piacque. Vi fu qualche tentativo di applauso dopo i primi due atti e vi furono tre chiamate, credo, dopo il terzo. Ma la maggior parte del pubblico o si astenne dall'approvazione o zittì. Non poteva accadere diversamente. *Prima dell'amore* non è una commedia, è l'abbozzo, peggio ancora, l'idea di una commedia, l'esposizione oscura ed involuta di una tesi. Per essere veramente un'opera di teatro, dovrebbe avere molte cose che non ha. A *Prima dell'Amore* manca, innanzi tutto, l'azione scenica. Il primo atto, di presentazione, si chiude con poche battute che fan capire il dramma intimo de' personaggi pensato od intraveduto dall'autore. Da quel momento niente di nuovo succede che possa ritenersi il prodotto di uno spostamento di situazione, di un proseguimento di azione. I protagonisti corrono dietro a molte parole, si logorano in una passione interna che non riescono a comunicare allo spettatore, sembrano anime in pena per le quali non si sa cosa fare, perchè il loro male, traverso ai loro lamenti, non risulta chiaro e non commuove. Ma ad un'opera di teatro noi sentiamo di poter consentire, talora, la mancanza di azione, purchè vi siano proposte schiettamente, con larga copia di argomentazioni e discussioni, pensieri nuovi o arditi, sostenuti da persone vive, ben costrutte le quali abbiano la virtù di interessarci col duello delle loro coscienze. Per questi motivi fummo de' primi a lodare il *Viandante* dello stesso Monicelli. In *Prima dell'amore*, invece, la tesi non è nuova, nè vigorose sono le ragioni alle quali essa è affidata, nè vive e costrutte sono le persone destinate ad esprimerla, ombre di umani, gente piccola ed incerta, piccola ed incerta perfino nel gridarsi in faccia e miserie ed aspirazioni, ed affetti familiari; piccola ed incerta perfino nel raffigurare agli occhi di chi la considera l'ambiente in cui si muove, lotta, soffre. *Prima dell'amore* è una commedia senza ambiente. Vorrebbe assurgere alla rappresentazione tragica di una famiglia in rovina per una serie di circostanze ben determinate e non obbedisce alla condizione indispensabile pel raggiungimento di questo scopo, la descrizione, la edificazione cioè, della casa dove la rovina si compie. Il difetto è di capitale importanza; da esso derivano, oso affermare, tutti gli altri, da esso deriva quella particolare penosa incertezza di sviluppo che rende la commedia tarda, pesante, vuota di calore persuasivo.

L'intreccio è semplice. Teresa Davis maritata Gualdi ha avuto una figlia, Francesca. Ma Francesca non è il frutto dell'amore. E' invece, il frutto d'un patto stipulato secondo le disposizioni di legge. Un brutto giorno Teresa la ha dunque abbandonata, ha abbandonato il consorte, per andarsene con un altro uomo, veramente amato, questo; per creare con lui una seconda famiglia. Dall'adulterio son venuti due figli: Cecilia e Filippo Restani. Teresa, votandosi interamente ad essi, educandoli onestamente, si conquista la stima del mondo che chiude un occhio sul passato e la accoglie lietamente e la festeggia come se nessuna macchia ne diminuisse la figura morale. In tali condizioni di rapporti sociali, ella rimane vedova successivamente dell'amante e del marito. Allora il suo cuore di madre si rammenta della figlia nata prima dell'amore, la chiama a sè. Francesca accorre fidente, è ricevuta con simpatia dai fratelli che non conosceva. Cecilia sta per sposarsi a Fulvio Mornasco, fratello di Guido Mornasco, un amico d'infanzia di Francesca. Amico d'infanzia e, nel buon tempo andato, innamorato.. Adesso però Guido non è più libero, s'è unito a Giovanna. L'incontro suo con Francesca avviene dunque con grande tristezza, tanto più che i due giovani s'accorgono di amarsi ancora e Guido si accorge di non amare la moglie. L'arrivo di Francesca produce presto conseguenze spiacevoli. La madre per facilitarle l'accordo con i fratelli sopprime, nella casa, le tracce della esistenza del padre di questi ultimi. Per riunire i tre figli ella suppone sia necessario bandire il ricordo de' due genitori. Sbaglia: Cecilia e Filippo ritengono ch'ella non abbia il diritto di agire così e nel nome e nel sentimento del loro defunto diventano diffidenti verso Francesca. La diffidenza è accresciuta da circostanze ben buone ma più seccanti. La società borghese che aveva perdonato a Teresa il passato di lei fingendo di non conoscerlo cessa di perdonarglielo costretta com'è a saperlo di fronte alla presenza della figlia che lo rievoca e s'allontana creando il vuoto intorno a chi non ne ha colpa. La crisi inevitabile scoppia; l'ostilità sorda di Filippo e Cecilia contro Francesca si rivela in un acerbo colloquio tempestoso. L'intervento di Teresa non basta a placarla, al contrario l'intervento di Teresa mette costei nelle necessità di scegliere tra la creatura nata prima dell'amore e quelle nate nell'amore. Francesca, finisce con l'accorgersi che è una straniera in casa della madre. Affranta nella sua terribile solitudine delibera di andarsene, ma giacchè le si para dinanzi Guido pieno di devezione e di conforto, ella si rifugia nelle braccia di lui come in un porto di salvezza.

Ho detto sopra che la commedia è l'esposizione oscura ed involuta di una tesi. Quale tesi? Ha creduto l'autore di dimostrare l'angustia e la inumanità delle leggi attuali in materia di rapporti sessuali? Ha voluto spezzare una lancia in favore del libero amore? L'abbinamento de' casi passionali di Teresa e di Francesca, quella fuggita dal marito, la seconda attratta dalla forza dell'istinto verso un uomo ammogliato, ed il conflitto fra i tre fratelli di letto diverso lo lasciano supporre. Ma in confronto alla grave e sconfinata ampiezza del problema quanto meschino, il risultato d'arte cui il Monicelli è pervenuto! Udendo le scene principali del suo dramma, le scene cioè del terz'atto tra Filippo e Francesca e fra Teresa e la figlia, io non potevo, iersera, esimermi dal rievocare la potenza tragica, la efficacia eminentemente teatrale e la vastità del quadro impresse da Emile Fabre alle situazioni quasi identiche, nel secondo e terz'atto, della *Casa d'argilla*. Anche qui gli uni contro l'altra — benchè per ragioni d'interesse — i figli di letto diverso d'una donna divorziata e rimaritata; anche qui l'incolmabile abisso spalancato ai piedi della madre da un lato, de' figli del primo letto, allorchè la ritrovano, dall'altro; anche qui l'isolamento finale della madre che non sa decidersi a schierarsi con uno piuttosto che con l'altro germoglio della sua carne: anche qui la beffa della legge angolosa, rude, angusta, ossessionante. Ma beffa resa evidente dalla logica degli avvenimenti mentre in *Prima dell'amore* la logica degli avvenimenti è assai discutibile. E la discuterei per la stima sincera che ho dell'ingegno del Monicelli, se il tempo me lo consentisse e se non reputassi inutile il farlo mentre l'autore uscito male da questa sua prova, dopo ch'era uscito trionfante da quella del *Viandante*, ha già preso la sua rivincita, a Roma, con *Il Bivacco*.

Prima dell'amore fu recitato dagli attori della compagnia Della Guardia con zelo ed amore. La recitazione non poteva, comunque, giovare al lavoro nè, infatti, giovò.

g. d.

Questa sera la Compagnia Della Guardia dà l'ultima delle sue recite straordinarie con la *Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio. La tragedia non si recita a Venezia da parecchio tempo ed è vivo il desiderio di riudirla specialmente dopo i successi della *Nave*.

Con questa rappresentazione il *Goldoni* prende le sue vacanze estive, durante le quali saranno demoliti i fabbricati prospicienti il teatro, così che alla riapertura esso avrà sul fronte una via di circa cinque metri di ampiezza; e la riapertura seguirà, come di consueto, in settembre. L'anno venturo poi sarà trasformata la facciata del teatro e, forse, parte della disposizione interna.

Intanto la direzione del teatro, mentre i trusts crearono altrove divisioni, si è assicurata le compagnie di tutti e tre i trusts e le maggiori indipendenti. Del trust Chiarella, il *Goldoni* ha scritturate infatti le Compagnie Emma Gramatica, Virgilio Talli, Irma Gramatica, e Ferruccio Garavaglia, Sichel, Masi e Falconi, Ermete Novelli, Ferruccio Benini.

Del trust Paradossi & C. le Compagnie Compagnia Stabile del Lirico di Milano e la Dina Galli-Guasti.

Del trust Faradossi & C. le Compagnie Ruggeri-Lyda Borelli, la Marini-Calabresi, e Leopoldo Fregoli.

Delle compagnie indipendenti il *Goldoni* avrà la Tina Di Lorenzo-Armando Falconi, Evelina Paoli-Flavio Andò, Alfredo De Sanctis, Virginia Reiter, Emilio Zago, Giovanni Grasso, Nunziata e Cozzolino, Paolo Colaci, Renzi-Gabrielli ecc.

Tutte queste Compagnie sono distribuite nel corrente anno e nel triennio 909-912.

Il prossimo ciclo (da settembre a maggio p. v.) comprenderà in settembre la Compagnia Colaci, ottobre Grasso e V. Reiter; novembre De Sanctis con il *Processo dei veleni*, nuovo per Venezia; decembre la Stabile del *Lirico*; Carnevale le Compagnia Zago e Masi-Falconi; quaresima 1909 le compagnie Emma Gramatica e Virgilio Talli; successivamente verranno in primavera ed autunno Ermete Novelli, Leopoldo Fregoli, Dina Galli. Le operette nel lungo periodo indicato faranno una sola apparizione con la compagnia Marchetti.

"Amica" di Mascagni al Teatro di Lido

Sabato 6 e domenica 7 giugno avranno luogo al teatro di Lido per l'apertura della stagione balneare due rappresentazioni straordinarie dell'«Amica» di Mascagni. L'opera sarà diretta dall'autore. I prezzi sono così fissati: ingresso lire tre; poltrone oltre l'ingresso lire 10; sedie distinte lire 5; scanni lire tre. I posti si vendono dal cav. Brocco, negozio musica in merceria dell'Orologio e al Lido presso la direzione della Società dei grandi alberghi, Villa Maria.

Rossini

Stasera penultima recita del «Trovatore», che tanto successo ebbe in questa fortunata stagione di Maggio.

Malibran

Da oggi è aperto un abbonamento per le ultime recite a L. 1.50 l'ingresso; gli altri prezzi in proporzione.

Questa sera replica di «Sherlock Holmes».

Convegno di Musicologi Italiani a Ferrara

Ferrara, 25

Nei giorni 30 e 31 maggio e 1 giugno si terrà qui un grande convegno di Musicologi italiani, nella quale occasione si intende di addivenire alla fondazione ed ordinamento di una grande associazione nazionale della classe, con la discussione dello statuto relativo, la nomina delle cariche sociali: si ha in animo di proporre anche l'aggregazione dalla Associazione nascitura alla Società internazionale di musica.

Saranno pure fra i più interessanti lavori del Convegno la compilazione del Catalogo Generale delle opere formanti il patrimonio nazionale, la riforma del Regolamento Biblioteche Musicali, la proposta per l'inizio della pubblicazione di pregevoli opere musicali antiche.

I lavori dureranno i tre giorni suddetti; in ognuno i convenuti terranno un banchetto, e nelle ore libere potranno visitare tutti i luoghi pubblici senza spesa di sorta: l'Amministrazione delle ferrovie ha concesso ribassi speciali pei congressisti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore».
GOLDONI 21 — «La Figlia di Jorio».
MALIBRAN 21 — «Sherlock Holmes.»
CIN. RIDOTTO Don Giovanni, Costantinopoli
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma
CIN. MARCONI — Rifiuto d'amore — Ave Maria di Gounod.
CIN. GOLDONI — Amore e odio.
TEA ROOMS Pasticceria Grisi — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

Dalle Provincie Venete

Le ultime conferenze pellagrologiche del primo ciclo

Ci scrivono da Caorle, 25:

Anche il nostro Comune sebbene così distante dal Capoluogo alla Provincia, ebbe ieri una bellissima conferenza pellagrologica coll'intervento del comm. Cerutti, cav. Ancilotto e prof. Vivante, presidente il primo e membri gli altri due della vostra zelante Commissione Provinciale.

Conferenziere fu il valente nostro medico dott. Lorenzoni. Vi assistevano l'assessore anziano G. Cruscia ff. di Sindaco, il vicario parrocchiale don Giovanni Gusso della frazione di Ca' Cattoni, i cappellani don Gioachino Marchesana, don Ettore Manzoni, il segretario Pellegrin e suo figlio avvocato, e la maestra Rosina Amadi, i maestri Ambrosetti e Morandi.

Quantunque il cattivo tempo alla mattina avesse tolto il concorso dei contadini e bovai delle frazioni di Ca' Cattoni, Ca' Cornioni, S. Giorgio pure la vasta aula scolastica era gremita di popolani e popolane, molti dei quali pescatori.

Il comm. Cerutti presentando il dottor Lorenzoni quale conferenziere scelto dalla Commissione Provinciale spiegò con vivace frase dialettale lo scopo cui mirano tali conferenze e il modo di loro organizzazione, che ormai ne ha assicurato vantaggiosissimi effetti.

Il dott. Lorenzoni fece quindi la sua conferenza in forma succosa e chiara battendo forte sulla necessità che ognuno si guardi dal comprar grano o farina guasta od anche solo umida. Il suo discorso meritamente applaudito sarebbe stato assai più gustato se fosse stato tenuto in vernacolo perchè sarebbe stato capito tutto da tutti.

Dopo il comm. Cerutti aggiunse alcuni fatti ed esperienze miranti a corroborare quanto avea detto l'egregio conferenziere. Alcuni di quei popolani impressionati dall'intendere che il granone guasto è materia velenosa invocò dal Comune seri provvedimenti. L'egregio ff. di Sindaco sig. Cruscia promise di ordinare allo ufficio sanitario di far frequenti ispezioni specialmente negli spacci di grano, farine e mulini richiedendone una relazione settimanale.

Questa utilissima proposta fu applaudita. Ed ora vedremo gli effetti. Ciò che è certo si è che qui si smercia non poco grano avariato e che si lascia che la nostra povera gente per ignoranza tenga il grano quasi da per tutto sotto il letto.

Dopo la conferenza fu fatta nella piazza l'esperimento del forno essiccatoio che la Commissione Provinciale fornì anche a questo Comune, il quale farà funzionare al prossimo ottobre cioè al momento del annuo raccolto a Ca' Cornaro, che è il centro principale della produzione del cereale di queste vaste bonifiche.

Ci scrivono da Ceggia, 25:

Questa mattina alle ore 8 ant. ha avuto luogo l'annunciato esperimento di essiccazione di mais e collaudo dell'essiccatoio comunale, qui inviato dal Ministero di Agricoltura a merito dell'on. comm. Cerutti solerte presidente della Commissione pellagrologica.

Erano presenti il Sindaco cav. uff. Girolamo Loro, l'ispettore sanitario provinciale Chini, monsignore don Lessi e il cappellano don Peanati, l'egregio ufficiale sanitario Mozzi, il segretario comunale Spaccari, gli assessori Pasqualin, Carturan e De Gasperi, diversi consiglieri e numerosi paesani.

L'essiccatoio funzionò ottimamente.

L'ispettore Chini dimostrò agli intervenuti quanto vantaggioso riesca l'essiccamento del granoturco nel riguardo profilattico, accennò brevemente i mezzi per combattere la pellagra e per bene conservare e cernire il cereale all'epoca del raccolto, nonchè per riconoscere quello guasto dal sano, mostrando pure ai presenti dei grani intaccati da veleno maidico.

Ci scrivono da Torre di Mosto, 25:

Ieri, domenica, alle ore 11 ant., nella piazza maggiore del paese, l'ispettore sanitario provinciale Chini, presenti l'autorità comunale, diversi consiglieri ed assessori, l'ufficiale sanitario Bullo, il brigadiere dei RR. CC., il dott. Galileo Zanoner, medico di S. Stino di Livenza e numerosi paesani, ha collaudato con esperimento di essiccazione di mais, l'essiccatoio mobile qui inviato dalla Deputazione provinciale. L'esperimento benissimo riuscito lasciò buona impressione; l'ispettore dimostrò chiaramente quanto utile sia come mezzo di prevenzione contro la pellagra l'essiccamento artificiale del mais e la buona cernita del guasto dal sano che tutti i coloni debbono eseguire con scrupolosa diligenza all'epoca del raccolto.

Ci scrivono da Zellarino, 25:

Fra il ciclo delle conferenze ultime, merita speciale menzione quella felicissima tenuta qui dall'egregio dott. Arturo Scarante nella domenica ultima. Egli seppe intrattenere i numerosi contadini intervenuti sulle cause che determinano la pellagra e sui rimedi che vi si debbono opporre, li seppe intrattenere diciamo con una forma così piana, così convincente e nello stesso tempo eletta, da lasciare in tutti la più profonda impressione. Il dottor Scarante lasciò i fioretti scientifici e fece della vera profilassi pratica, popolare, parlando in dialetto e provocando anzi talvolta un efficace dialogo cogli intervenuti.

Fra questi notiamo il dott. Jacchia ed il dott. Pitotti in rappresentanza della Commissione pellagrologica di Venezia, il Sindaco dott. Paccagnella, il sig. Zanchetta assessore, il Parroco Tessier, il cappellano, il segretario sig. Vianello, le maestre signorine Tren e Semenzato.

Il dott. Scarante alla fine della sua bella lezione fu molto felicitato da tutti.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 25:

La processione di domenica — Il concorso di fedeli ha superato ogni aspettativa, anche da parte degli organizzatori, nella solenne festività riparatrice all'oltraggio pubblicamente commesso due mesi fa contro l'immagine del Cristo.

La processione lunghissima sfilò per circa due chilometri dalla Chiesa alla Villa Carrara (dove era stato riposto provvisoriamente il Crocifisso) ritornando poi alla Chiesa, senza che siasi verificato il minimo incidente. Per dare un'idea dell'imponenza del corteo basti ricordare che in esso figuravano una sessantina di Associazioni cattoliche (di cui cinquanta con bandiere), cioè quasi ottocento persone, senza contare la folla di fedeli che faceva ala durante il percorso.

Riposto in Chiesa il Cristo, S. E. Mons. Pelizzo pontificò solennemente, dopo avere rivolto ai presenti brevi elevate parole intonate alla circostanza.

Nel pomeriggio in Villa Carrara ebbe luogo un banchetto di cento coperti, a cui intervennero per far atto di deferenza a Monsignore anche parecchie notabilità del partito conservatore. Notammo: oltre a Mons. Vescovo e seguito, il notaio cav. D.r Giovanni Mioni Deputato Provinciale, il cav. Sandoni, il valoroso direttore della «Provincia di Padova», il sig. Francesco Carrara, che fece gli onori di casa con squisita cortesia, il cav. uff. D.r Cesare Angelo Beretta-Faccanoni, il prof. Cecconelli del Comitato Diocesano di Padova, il Rev. Torcellan Arciprete di Gambarare, il Rev. Roncolato Parroco di Dolo, il sig. Antonio Bortolini, il sig. Antonio Mioni, il sig. Nino Bertolin, presidente dell'Associazione Monarchica V. E. III di Dolo: ed altri moltissimi che per brevità omettiamo.

Dopo il banchetto, allietato da un concerto orchestrale, il signor Carrara offriva lo «champagne», cui si diede la stura fra gli evviva dei convitati.

Ritornato a Dolo, e celebrati i Vesperi, Monsignore ripartiva per Padova, acclamato dalla folla, trionfalmente come era venuto, nella sua carrozza, la quale recava i festoni di fiori di cui al mattino il popolo di Stra aveva voluto adornarla.

Durante le funzioni religiose, la «schola cantorum», egregiamente diretta dal cappellano Rev. Don Marco Busin eseguì, accompagnata dall'orchestra e dall'organo, musica del m.o Perosi.

Fin qui la cronaca.

L'«Adriatico» che si è tanto dimenato perchè la processione non dovesse aver luogo, si dimena anche oggi per la sua imponenza, ed esclama tragicamente che i promotori ne rangiderанno conto a tutto e tutti.

Se proprio lo vuole, l'«Adriatico» si potrà accontentare; prima però bisognerà bene che dia lui il buon esempio, col far rendere ai suoi amici «altri conti», quelli ad es.: delle inquisite Amm. della Società Operaia, oppure quelli altri degli spettacoli 1904.... a scelta.

Del resto, la solennità di domenica ha dimostrato luminosamente come ormai sieno ribassati i valori dello Zabeismo, a torto ritenuto onnipossente, se non ha saputo impedire ciò che il suo organo si ostina a chiamar provocazione, e che in fondo non fu altro che l'esercizio di un atto di libertà da parte di una minoranza.... che alle elezioni politiche sarà maggioranza assoluta.

Il servizio d'ordine, diretto dal cav. Bellotti, dai delegati Charmet, Manco e dai tenenti dei RR. CC. e dalle guardie, fu davvero inappuntabile; e ne va lode meritata a tutti i funzionari.

Segnaliamo altresì al pubblico la condotta correttissima dell'Ill.mo Sig. Prefetto di Venezia, il quale concedendo il permesso alla manifestazione di fede avvenuta domenica, ha dimostrato di non soffrire influenze di sorta, e di aver saputo vagliare pienamente la pretenziosa serietà di certi articoli e di certe proteste.

STRA' — Ci scrivono 25:

(G. B.) Sabato 23 il Commissario Prefettizio ha consegnato l'ufficio municipale alla nuova Amministrazione rappresentata dagli Assessori Signori D.r Menin e Smania. All'Egregio Conte Cappello che per più di 5 mesi ha retto le sorti del nostro Comune in modo imparziale sereno e lodevole, giunga l'espressione di gratitudine ed il cordiale saluto di questa popolazione che potè apprezzare le distinte qualità del funzionario e del gentiluomo.

MESTRE — Ci scrivono 25

(A. M.) *Beneficenza* — Il sig. Angelo Mason, nell'anniversario dalla morte del fratello Gaspare, ha offerto L. 20 pro ospitale, L. 20 pro Congregazione di Carità, L. 10 pro Società contro l'accattonaggio. In morte di Giuseppe Tonolo il sig. Leonardo Baso ha raccolto fra gli amici Lire 51 pro ospitale.

Marbis il meraviglioso trasformista triestino, ha dato ieri sera, davanti a numeroso pubblico, nel teatro Garibaldi una rappresentazione variatissima, suscitando grande entusiasmo e raccogliendo moltissimi applausi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25

La crisi comunale a Longarone — I motivi che hanno indotto l'egregio dottor G. B. Protti, sindaco di Longarone, e gli assessori cav. Ottorino Nobis e Silvio Tasso a rassegnare le dimissioni sono noti: li abbiamo esposti quindici giorni fa.

Ieri a Longarone, sotto la presidenza del signor Pietro Mariot, consigliere anziano, si sono radunati i consiglieri in numero di 17.

Dietro proposta del comm. Giocondo Protti venne indetta una seduta per il giorno 7 giugno. Allora verrà ripresentato ai consiglieri il progetto per la sistemazione dell'acquedotto, sistemazione che importerebbe la spesa di oltre 30 mila lire. Se il lavoro verrà approvato è certo che tanto il dott. Protti quanto i signori cav. Nobis Tasso ritireranno le dimissioni. E che ciò avvenga noi auguriamo di cuore per il bene di Longarone.

Nei carabinieri — Il capitano Paolini, della Legione di Firenze è stato destinato al comando della locale compagnia.

Dopo le recite di Madre mia — I nostri piccoli ospiti gentili che al Sociale hanno rappresentata con tanto successo l'operetta «Madre mia» sono partiti per Feltre stamane alle 7.45, salutati alla stazione da molti cittadini.

A proposito della chiusura di una caserma — Da due mesi dicemmo che era stata chiusa provvisoriamente per mancanza di carabinieri la caserma di Ponte nelle Alpi. La caserma ancora non è stata riaperta, e la riapertura si rende necessaria. Anche ieri a Cadola in una osteria è avvenuta durante una festa una grave questione la quale probabilmente avrebbe avuto una dolorosa conseguenza se non fossero intervenuti due carabinieri che per puro caso passavano per quel paese.

I lavori del forte a Col Piccolo — Il 28 corrente arriverà a Belluno la 3. compagnia del V. genio. I soldati il giorno appresso ripartiranno per il Cadore allo scopo di riprendere i lavori di costruzione del forte sul colle Piccolo, presso Vigo, il quale servirà a sbarrare lo sbocco di quattro vallate.

Per Roma — Stamane è partito per Roma l'egregio ing. Pante, anima del comitato per la ferrovia Belluno Cadore.

I funerali di un soldato — Stasera hanno avuto luogo i funerali dell'allievo sergente del 68. fanteria Umberto Mencassi, figlio del cav. Mencassi relatore del genio militare. Vi parteciparono il colonnello comm. Raffaele Vinai del 68. fanteria, il colonnello comandante la locale sottodirezione del genio cav. Filippa, ufficiali, sottufficiali, soldati, amici ed il plotone degli allievi sergenti del 68. fanteria. Notammo cinque magnifiche corone. Le onoranze rese al compianto giovane riuscirono degne delle di lui rare doti.

Alla famiglia giungano le vivissime espressioni del nostro cordoglio.

Rovigo

Per l'esposizione 1909

ROVIGO — Ci scrivono 25

Fra breve si radunerà il Comitato promotore dell'Esposizione che avrà luogo a Rovigo nel 1909 e per la quale la locale Camera di Commercio ha già votato un concorso di L. 6000. Gli altri enti cittadini concorreranno pure con somme notevoli.

Lo sciopero a Pincara

A Pincara dove perdura lo sciopero agrario, un centinaio di leghisti fece una dimostrazione ostile a molti lavoratori forestieri ingaggiati per la falciatura del fieni. Furono perciò inviati colà a tutela dell'ordine pubblico cento soldati di questo presidio con parecchi agenti e funzionari di P. S. Questo anche perchè si è organizzata per domani un'altra dimostrazione contro i contadini venuti dal di fuori.

Necrologio — E' morto a Padova il concittadino cav. avv. Luigi nob. Lorenzoni presidente di questa locale Cassa di Risparmio. Nella circostanza l'istituto presieduto dall'estinto ha fatto le seguenti elargizioni: Comitato bambini scrofolosi L. 200, Congregazione di Carità L. 200, Comitato per l'educazione fisica L. 100, Asilo Infantile L. 100, Ricreatorio laico L. 100.

Università Popolare — Venerdì 29 corr. per iniziativa di questa Università Popolare il prof. dott. Cappelletti, titolare di psichiatria all'Università di Ferrara e direttore del Manicomio di codesta città, terrà nel salone della Borsa una conferenza sul tema: «La nevrastenia».

Festa scolastica — E' stata definitivamente fissata per la prima domenica di giugno la grande festa delle scuole elementari e del ricreatorio di questa città.

Il programma comprenderà l'esecuzione di inni di circostanza, di esercizi ginnastici da parte degli alunni, e di conferenze e discorsi di vari oratori.

Tiro al piccione — Brillantissimo riuscì ieri il tiro al piccione che ebbe luogo nello stand di questo Ippodromo comunale e che, come il solito, era promosso dalla Società dei pubblici festeggiamenti. Assisteva pubblico numeroso, che ha dimostrato d'interessarsi vivamente alle gare. Inappuntabile il servizio di buffet, condotto dal sig. Attilio Gurian.

Il tiro N. 24 fu vinto dai signori Roghi, Zambonelli e Ponzetti.

Al tiro N. 25 parteciparono i signori Ferrari, Villani, Zerbinati, Ponzetti, Vanti, Zambonelli, Dal Fra, Prosdocimi, Gressana, Salvagnini F., Marianti, Gadani, C. Cavallini, A. Cavallini, Savonuzzi, Pellegrini, Ruggeri, Nascimbeni e Segala.

Il primo, secondo e terzo premio vennero divisi tra i tiratori Dal Fra, Prosdocimi e Gressana, il quarto e quinto tra i signori Marianti e A. Cavallini.

Le poules furono pure numerose e brillanti, vinte dai signori Pellegrini, Santi, Salvagnini, Gressana, Girardi, V. Avezzù, Zanardi.

Animatissimo il giuoco per tutta la giornata.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 10.—
" " " 30 Settembre " 5.—
" " " 30 Giugno " 1.50

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Padova

Un grosso carico affondato

PADOVA — Ci scrivono, 25:

Nel pomeriggio di ieri, una grossa barca contenente 600 quintali di carbone caricati a Venezia, transitava per il Naviglio di Strà diretta a Padova. Il carbone doveva essere consegnato all'officina del gas della nostra città. Mentre stava attraversando il Brenta per salire sul Piovego, l'imbarcazione, spinta dalla corrente vertiginosa andò a sbattere violentemente contro la briglia, sfasciandosi.

I tre barcaiuoli, che avevano l'incarico del trasporto, si slanciarono a nuoto verso la riva: due di essi la raggiunsero presto, ma il terzo se non fosse stato sollecitamente soccorso sarebbe perito tra i gorghi.

I danni superano le 5000 lire.

Un incendio nella Distilleria Alberti

Verso le 13.30 i pompieri venivano avvertiti che un incendio era scoppiato nella Distilleria Alberti, e vi si recarono subito. Si trattava per fortuna di cosa di lieve entità: il fuoco si era manifestato in una tettoia che serve ad uso deposito di fascine; queste andarono tutte distrutte. Fra i primi accorsi furono i fratelli Palamidese che si adoperarono molto per lo spegnimento. Col pronto intervento dei pompieri si poterono evitare maggiori danni. La ditta è assicurata presso le Generali.

Sulla morte di una giovane sposa

Vi ho informato ieri della morte misteriosa di una giovine sposa, certa Sgarbossa Maria di Cittadella.

L'autorità giudiziaria ha assistito alla autopsia e da essa risultò che l'agglomeramento di sangue riscontrato dai medici nel ventre era dovuto ad una gravidanza addominale e conseguente aborto interno.

Così i sospetti che si avevano sul marito della povera morta, Smania Gaetano, svanirono completamente. D'ordine del giudice istruttore avv. Sartorelli egli venne subito rimesso in libertà.

Un bambino annegato

A Terradura il bambino Alessandro Carpanese di 20 mesi, che sapeva appena camminare, lasciato solo per un momento dinanzi alla casa, si avvicinava al fosso e vi cadeva dentro.

Poco tempo dopo vi fu trovato già affogato!

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 25

Alle 15 si è riunito in seduta il Consiglio Comunale. Erano presenti 29 consiglieri.

Sulla proposta di festeggiare il giubileo del prof. cav. don Luigi Bailo nel 50. anniversario di insegnamento al Liceo Ginnasio Canova il Sindaco cav. Bricito pronuncia un discorso in elogio del benemerito cittadino delineandone i meriti come coltissimo uomo di lettere e come cultore appassionato delle cose d'arte e altresì come fondatore e fervente conservatore del Museo Civico. In nome della Giunta propone la coniazione di una medaglia d'oro e di elargire in suo onore la somma di L. 1000 a beneficio del Museo.

Mozzetti Monterumici, Coletti e Ponzan appoggiano e il Consiglio approva unanime.

Si passa quindi a discutere sul piano di massima presentato dalla Giunta per la soluzione della questione scolastica. Il Consiglio unanime, compresa la minoranza, rende giusto omaggio alla iniziativa della Giunta ed al suo interessamento per il bene cittadino. Dopo viva e lunga discussione approva l'ordine del giorno e si delibera che lo stabilimento delle scuole elementari venga costruito nella località ex Ciclodromo.

Su diligente relazione dell'assessore on. Bianchini viene quindi approvato un aumento di lire 4 mila in base a nuovo organico per la Banda cittadina.

In seduta segreta il Consiglio delibera a non confermare l'ingegnere capo municipale ing. Modenesi per terminato biennio di prova.

Per Quirico Turazza — Nei primissimi giorni del p. v. giugno le ceneri del compianto abate don Quirico Turazza, benemerito fondatore dei pii istituti per l'infanzia abbandonata saranno solennemente trasportate nel Cimitero Comunale.

Morte improvvisa

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

Fulminea si sparse ieri mattina per la città la ferale notizia che il sig. Giuseppe Da Ruos, stimato maestro di musica ed insegnante di canto corale in queste scuole elementari, colpito da improvviso malore, sabato sera aveva cessato di vivere.

Ai suoi funerali, che ebbero luogo questa sera, intervenne l'assessore alla P. I. Arturo Marchetti per la Giunta Municipale, il cav. uff. avv. A. Aliprandi per il Patronato Scolastico, il direttore didattico prof. Guseo, il Corpo insegnante, la Presidenza dell'Istituto Filarmonico, una rappresentanza della Banda cittadina e numerosi amici ed estimatori dell'estinto.

E ben era dovuta questa dimostrazione di stima e di affetto tributato dalle autorità, dalle Associazioni e dei cittadini al maestro Da Ruos, a lui che fu cittadino esemplare, amoroso padre e marito, artista ed insegnante eletto.

Alla sua desolata famiglia porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Conferenza — Ieri ebbe luogo alla Magistrale la seconda conferenza d'igiene tenuta dal dott. Adolfo Schileo, nel tema: « Malattie infettive ».

I funebri del Co: Sebastiano Colonna

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

(*Aramis*) I funerali del Co. Sebastiano Colonna seguiti stamattina, dimostrarono di quanta stima, di quanto affetto era circondato qui e fuori di qui, il compianto e carissimo amico.

Oltre a tutte le autorità cittadine largamente rappresentate, numerosi intervennero gli amici, i colleghi, popolo e torcie a tributare le estreme onoranze alla lacrimata salma.

Dal suo palazzo in Borgo Asolo, mosse il corteo con questo ordine: Clero delle due parrocchie; bara di primissimo ordine, ai lati della quale camminavano reggendo i cordoni i signori Andretta, Rossi, Springolo, Colonna tutti parenti, avvocato Morello segretario delle Opere Pie, Puppati Lorenzo consigliere, valletti in tenuta di gala, guardie municipali. Seguivano la bara i parenti, il Sindaco avv. Bossum, il Pretore dott. Marangoni, impiegati delle Opere Pie, del Municipio, della Banca, dell'Esattoria, impiegati Regi, amici numerosissimi, popolo, torcie, carrozze; infine un carro di splendidissime corone confezionate dal giardiniere Trentin, tutte di fiori freschi, appartenenti alla moglie e figlia, sorella Angelina, Springolo, Augusto e Maria Calzavara, Famiglia Andretta, Sorella Italia e Nipoti Dolcetta, Guglielmo, Costanza, Leandro, Famiglia Morello, i colleghi impiegati, Congregazione di Carità, Famiglia notaio Piazza, gli amici.

La famiglia del sig. Domenico Moretti, in luogo di fiori, versò lire dieci al Patronato scolastico.

Una bella e commovente epigrafe degli impiegati della Congregazione di Carità posava sopra la bara.

In chiesa officiò monsignor arciprete Camavitto, e dopo l'assoluzione, con lo stesso ordine, il lungo corteo accompagnò la salma al Cimitero, ove l'avv. Morello con toccanti parole, rilevando le ottime qualità morali e intellettuali dell'estinto, porse l'ultimo addio. La salma venne quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla angosciata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Geisha! — Domani a sera avrà luogo la prima rappresentazione della Geisha.

Udine

UDINE — Ci scrivono 25:

Avvelenamento — Certa Bortolotti Carolina ier sera dopo aver mangiato dei funghi fu colta da violenti dolori di ventre. Chiamato d'urgenza il medico dottor Cesare questi constatò che i funghi di cui erasi cibata la Bortolotti — senza escludere che fossero velenosi — erano stati cucinati in un tegame di rame non stagnato e in quel recipiente erano rimasti ben 24 ore. Per cui curò la paziente come avvelenata col verderame, mettendola tosto fuori di pericolo.

Ci sarà da divertirsi a quanto pare nei mesi di luglio ed agosto al teatro Minerva, se è vero quanto afferma la Rivista melodrammatica di Milano, la quale annunzia che si daranno nientemeno che otto opere, e cioè: Cavalleria, Pagliacci, Lucia, Rigoletto, Elixir, Barbiere, Mignon e Maestro di cappella.

Intanto però possiamo annunziare tre rappresentazioni della compagnia lirica internazionale che ora agisce al Garibaldi di Treviso per le sere 2, 3, 4 giugno p. v. con le opere Barbiere di Siviglia e Don Pasquale.

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Corso di igiene — Dinanzi ad un discreto numero di maestri parlarono ieri il dott. Giuseppe Bertuzzi ed il dott. Zanardi di Bertiolo, il primo facendo un breve riassunto della storia della medicina da Ippocrate fino ai nostri giorni, l'altro trattando dell'apparato digerente della alimentazione e della igiene relativa ai cibi ed alle bevande.

Verona

Un tedesco borseggiato

VERONA — Ci scrivono 25:

Il signor Marx Aron di Berlino ieri saliva alla stazione di Venezia sul diretto N. 374 volendo recarsi a Verona. Mentre il treno percorreva il ponte sulla laguna entrò nello scompartimento il conduttore per la verifica dei biglietti. Il signor Aron si accorse di non avere più il portafoglio che conteneva cento lire ed uno scontrino di prima classe da Venezia a Monaco. Il conduttore riferì il fatto alla guardia di P. S. Grisaffi che viaggiava sul diretto alla quale il signor Aron disse di ritenere che il borseggio doveva essere stato compiuto alla stazione di Venezia quando i viaggiatori si affollavano per salire sul diretto.

Fulmine incendiario — Durante un violento temporale scoppiato nel pomeriggio di ieri, un fulmine cadde sopra una casa in piazza di Belfiore di proprietà del Conte Alessio Montanari. Gli abitanti fuggirono perchè il fulmine aveva appiccato il fuoco alla casa. I terrazzani spensero l'incendio che causò un danno di L. 1000.

Il lunedì dei barbieri — Stamane fu inaugurato il riposo settimanale dei barbieri i quali però non sono tutti della istessa opinione: volendo i barbieri delle vie centrali tenere aperto essendo il lunedì giorno di mercato.

I barbieri si rivolsero alla Questura per ottenere che alcuni negozi aperti venissero chiusi; ma la questura rispose che il Municipio voleva affidato questo servizio di sorveglianza ai vigili. Perciò furono richiesti questi e posero in contravvenzione il barbiere Piva Giovanni in piazza dei Signori. Si è curiosi di sapere quale sarà l'esito della contravvenzione in Pretura Urbana; essendovi state in altre città per così simili continue assoluzioni.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 25:

Afta Epizootica — Essendosi sviluppata l'afta epizootica nel nostro Comune, onde scongiurare il diffondersi della malattia, fino a nuovo ordine restano sospesi i mercati degli animali dall'unghia fessa. E' dichiarata infetta la contrada 2 Ponti con tutta la zona circostante per un raggio di un chilometro a partire dalla stalla di Dal Chiole Giuseppe.

In Consiglio Comunale

L'inaugurazione di una lapide

BASSANO — Ci scrivono 25:

Aperta la seduta viene levata la tela che copre la lapide a perenne ricordo del compianto ed amato comm. Antonio Giaconi Bonaguro, per molti anni benemerito Sindaco della Città, alla cui opera e al cui forte volere Bassano deve la massima riconoscenza per la soddisfatta aspirazione secolare, quale fu l'acquedotto.

Il testo dettato dal prof. Commendatore Fracassetti è del seguente tenore:

« Il Commendatore Antonio Giaconi Bonaguro — Sindaco — saggio, provvido, amato — lasciò al pubblico bene — mente, cuore, censo — volle di pure acque superba — la diletta Bassano — Coronò la vita — con eccelse opere di carità — 1908 ».

Il Sindaco Conte Carlo Remondini in un discorso elevatissimo ricordò le benemerenze e le opere compiute dal Giaconi, ispirate da un solo sentimento: quello del grande affetto alla sua città.

Il Consigliere avv. G. B. Chemin per incarico della famiglia ringrazia per le onoranze tributate alla memoria del Compianto Antonio Giaconi Bonaguro.

Viene letto un telegramma del Cav. Matteo Bonaguro che ringrazia Sindaco e Consiglio.

Si passa quindi allo svolgimento della interrogazione Sandini, sull'applicazione del regolamento d'igiene per certe abitazioni malsane e secondo le norme igieniche inabitabili. Raccomanda, il cons. Sandini, la costruzione di nuove case operaie.

Il cons. avv. Tattara elogia la Giunta per l'interessamento spiegato per l'apertura del primo tronco della linea della Valsugana Mestre-Bassano. Raccomanda che fra i nuovi lavori da eseguire nella stazione ferroviaria, vengano posti in prima linea quelli d'ampliamento alla stazione stessa.

Dopo alcune ratifiche, a mezzo di un ordine del giorno il Consiglio delibera di accettare con grato animo le aree offerte dalla Società Wan-axel Castelli e C. e dal cav. Negri per la sistemazione del nuovo grande Viale dei Villini che quale omaggio ed espressione di vivo affetto di Bassano verso la Regina dell'Adriatico si denominerà « Viale Venezia ».

Si approva il concorso del Comune per la costruzione sul medesimo del cavalcavia che avrà la larghezza di m. 13 cioè quanto la larghezza del Viale.

Viene deliberato di cedere alla Società Wan-Axel Castelli e C. i due ritagli della strada Riformati che sarà tagliata dalla trincea.

Vengono confermati in seconda lettura i regolamenti per il servizio del pubblico macello e per quello degli spazzini comunali.

Si delibera la prosecuzione dei lavori nel riatto del Palazzo Municipale e l'acquisto di una stanza della casa Balestra per L. 10.000 per poter sistemare gli uffici in armonia al progetto degli ing. Indri Girardi.

Gli altri oggetti vengono rimandati ad altra seduta.

Ultima ora

Il pranzo al Buckingham Palace

Il brindisi di Fallières

Londra, 25

Stasera alle 8.30 al Buckingham Palace vi fu un pranzo a cui parteciparono il Re, la Regina, Fallières, i principi e la principessa reali, i ministri ed i personaggi del seguito. Al brindisi rivoltogli dal Re Edoardo, Fallières ha così risposto:

« Sire! l'accoglienza fattami da V. M. e la parte presavi dalla città di Londra tanto più mi commuove inquantochè questa dimostrazione è diretta nella mia persona alla nazione che rappresento, ed essa ne apprezzerà altamente, siatene sicuro, lo splendore grandioso e il carattere amichevole. La Francia si compiace di vedere nella visita che faccio oggi a V. M., come nei frequenti soggiorni che il Re d'Inghilterra fa sul territorio francese, una conferma delle relazioni di cordiale *entente* stabilitesi così felicemente tra i nostri paesi e che in avvenire, ne ho la certezza, non cesserà di stringere pel loro bene comune come pel bene della pace del mondo. Invitandomi a venire a visitare l'esposizione franco-britannica sapeva quanto mi fosse gradito ammirare con essa i risultati inestimabili della collaborazione dei due popoli, che con questa imponente opera esplicano il loro genio in tutte le manifestazioni dello spirito umano. Sono interprete fedele del governo della repubblica e della Francia intera alzando il mio bicchiere in onore di V. M. e di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR., del principe e della principessa di Galles, delle famiglie reali, alla grandezza del Regno Unito ed allo sviluppo dell'amicizia feconda unente il popolo britannico al popolo francese ».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	59,00	61,68	62,05
Termom. cent. al Nord.	16,2	17,4	20.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	73	78	69
Direzione del vento	NW	NW	SE
Stato dell'atmosfera	3	0	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 20.0 — minima di oggi 12.0 — Marea: 1.a alta 7.17; 2.a alta 19.41 — 1.a bassa 1.5; 2.a bassa 13.29.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Maggio — Vap. ingl. « Spennymoor » cap. Horford da Cardiff con carbone — ingl. « Rion » cap. Kuigle da Filadelfia con petrolio — a. u. « Gilda » cap. Cosulich da Trieste con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Stupanich da Trieste con merci.

Arrivi del 24 maggio — Vap. a. u. « Baro Fejervary » cap. Gullich da Newport con carbone — a. u. « Balaton » cap. Pucich da da Newcastle con carbone — a. u. « Palaky » cap. Nasso da Trieste con merci — a. u. « Adriatico » cap. Tarabocchia da Trieste con merci — ital. « Barletta » cap. Cacace da Brindisi con merci.

Partenze del 24 Maggio — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci.

Partenze del 25 maggio — Vap. ingl. « Rion » cap. Knigle per Pireo, vuoto — a. u. « Sarajevo » cap. Dabinovich per Spalato, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. « Gardenia » da Tampa, merci.
Ingl. « Harperley » da Shields, carbone.
Ingl. « Brescia » da Liverpool con merci.
Germ. « Babylon » da Amburgo con merci.
Ingl. « Nador » da Barry, carbone.
Ingl. « Iro » da Swansea, carbone.
Ingl. « Trevear » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Lyufield » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Raithmoor » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Neuturoor » da Newport, carbone.
Ingl. « Beakemoor », da Newcastle, carbone.
Ell. « George M. Embiricos » da Cardiff carb.
Ingl. « Sappho » da Hull con merci.
Ell. « Manoussis » da Swansea, carbone.
Ingl. « Jeutmoor » da Newport, carbone.
Ingl. « Dunster », da Barry, carbone.

Mercati del Veneto

VERONA, 25 — Listino odierno. — Frumento fino da 27.15 a 27.40, buono mercantile da 26.60 a 26.80 — Granoturco pignoletto da 17.50 a 17.75, nostrano colorito da 16.75 a 17, basso da 17 a 17.25 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fiorettone da 42.50 a 43, fino da 39 a 40, mercantile da 38 a 38.75, basso da 34 a 35 — Riso Ranghino da 36 a 36.75 — Leucino da 33 a 34.50 — Giapponese da 32 a 33.50 — Frumenti ribassati con limitati affari, frumentoni offerti con frazione di ribasso, avene ferme, risi stazionari.

Movimento ferroviario del porto

25 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 94 — Cotoni 9 — Cereali 17 — Varie 172 — Per conto della Ferrovia 52 — Totale generale 344.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quint. contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 96.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.75 — Pel 10 agosto 92 — Pel 10 ottobre 92.10 — Pel 10 dicembre 92.50 — Pel 10 marzo, 909, 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare — Corrente D. 5.75; 5.91 — maggio giugno 5.72; 5.87 — giugno luglio 5.66; 5.82 — luglio agosto 5.63; 5.78 — agosto settembre 5.41; 5.56 — settembre ottobre 5.22; 5.34 — ottobre novembre 5.08; 5.20 — novembre dicembre 5.04; 5.11 — dicembre gennaio 4.97; 5.07 — gennaio febbraio 4.95; 5.03.

NEW YORK, 25 — Cotoni — Mercato calmissimo — luglio C. 10.11 — agosto C. 9.95.

HAVRE, 25 — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 4000 — mercato in ribasso.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 22 e 25: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 60.5; 59.5 — id. G. M. B. contanti 57.10; 52.2.6 — id id 3 mesi 58.5; 57.17.6 — Stagno contanti 133; 130.15 — id. 3 mesi 132; 129.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.2.6; 12.17.6 — id. inglese 13.10; 13.5 — Zinco contanti 20; 20 — Antimonio contanti 35.10; 3510 — Ghisa Middlesborough 49 1 1/2; 50 — Solfato di rame 21.

CEREALI

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 30 — mese prossimo 29.80 — luglio agosto 29.75 — 4 mesi ultimi 29.90.

Frumenti — mercato fermo — corrente F. 23.75 — mese prossimo 23.10 — luglio agosto 22.60 — 4 mesi ultimi 22.60.

Avena — mercato sostenuto — corrente F. 18.25.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.25.

NEW YORK, 25 — Frumenti — apertura — mercato fermo — corr. 99 1/2.

LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato — calmo per consegne lontane.

MARSIGLIA, 25 — Frumenti — mercati nulli.

ANVERSA, 25 — Frumenti — mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.75 — mercato sostenuto — luglio agosto 41.25.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato 62.25 — mercato debole.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. — mercato debole — disp. M. 22.16.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.50 — corrente 30.62 — giugno 30.62 — luglio agosto 30.87 — mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — corr. F. 42.75 — 2 mesi dopo il corr. 42.50 — 4 mesi dopo il corr. 42 — 6 mesi dopo il corr. 41.75 — 8 mesi dopo il corr. 41.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Maggio

ROMA, 23 — Cambio per lunedì 100 — Cambio per la settimana 100 — Media borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103 60
Azioni Banca Veneta	344.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	805,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1490,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25.12 1/4	24.92	24,93	3
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.52 1/2	104,60	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1/2	104,60	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 65	104 55	104.47	104,65
» » » fine	100	104,95	104 80	104.57	104.77
» » 3 1/2 con.	100	103,85	103 80	103,70	103.65
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1260,00	1264,—	1259,—	1257,—
Credito Italiano	500	570,—	570,—	570,—	570,—
Società Banc. it.	250	120,	120 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	804,—	808,—	805,—	805,—
Ferr. Meridionali	500	690,—	691,—	689,—	689,—
Ferr. Mediterranee	500	408,50	412,—	403,—	411,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	445,00	443,50	443,—	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1493,—	500,—	1482,—	1490,—
Edison	150	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	384,—	385,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	915,—	922,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	204,—	200,10

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1260 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1093 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 1023 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	631.25
» » perp.	98,02	Lombarde	134.50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.19
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,13	Cambio su Par.	95.61
N. cons. 2 3/4 0/0	86 5/16	» su Lond.	240.15
Obb. Lombarde	308,50	Lire It. (carta)	95.60
Cambio sull'It.	100,—	R. austr. (arg.)	97.20
R. turca unific.	98.25	» » (carta)	97.20
Banca di Parigi	1429,—	» » (oro)	116.55
Tunisine nuove	461.—	» » (ungh.)	93.35
		LONDRA 25	
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,45	N. cons. 2 3/4 0/0	86.5/8
Ren. ungh. 4 0/0	95.75	Rendita It. 5 0/0	113.75
Ren. spag. 4 0/0	94,90	R. spag. es. nu.	93.—
Banca ottomana	726,—	R. turca unific.	95.1/2
Argento fine	90,50	Egiziano nuovo	100.75
Azioni Suez	4490,	Argento fino	24.43
		BERLINO 25	
Lotti turchi	180.—	C. su Lond. - 3 m.	—,—
Rendita Russa	98,30	» Parigi - 8 g.	—,—
Ferr. mer. a ter.	687,	» Italia - 10 g.	—,—
R. porto nuova	64.15		
R. serba 4 0/0	85,50	Cr. Mob. aus.-fin'e	198,—

BERLINO, 25 — Tendenza debole.
PARIGI, 25 — Tendenza ferma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

La vedova Matilde Andretta e la figlia Maria Colonna, nella impossibilità in cui si trovano di manifestare, come vorrebbero, a ciascuno singolarmente la loro riconoscenza, ringraziano qui pubblicamente con viva effusione di cuore tutte le Rappresentanze cittadine, i parenti, gli amici che attestarono la loro gentile pietà verso il carissimo perduto

SEBASTIANO COLONNA

accompagnandone la salma all'estrema dimora, offrendo fiori, ed inviando parole di conforto.

Castelfranco Veneto, 25 maggio 1908.

DIFFIDA

Il sottoscritto a rettifica e chiarimento delle voci tendenziose od inesatte che si fanno correre, si pregia portar a conoscenza degli eventuali interessati che egli ha assunto il sig. *Battocchio Ferdinando* soltanto quale suo stipendiato, e che non ha mai assunto nè assumerà mai nessun impegno del detto signore.

GIUSEPPE NORSA
Azienda Ferri Battuti Veneziani
Venezia, 22 maggio 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

La raggiunse in un attimo e prendendo il suo coraggio a due mani, la supplicò di pochi minuti di attenzione. Sonia si fermò; alzò la testa verso la sommità dello scalone, poi volse un'occhiata furtiva dietro a sè. Sembrava inquieta.

— Che cosa succede? — fece egli dimenticando momentaneamente le sue preoccupazioni.

Ella represse un moto di sgomento, parve esitare, poi gli rispose con un'altra domanda.

— Non ha udito nessun rumore?

— No — rispose il dottore, e imitando il di lei esempio ispezionò, con una rapida occhiata, dall'alto al basso lo scalone.

Poi aggiunse·

— E non vedo nulla; ma principia a farsi buio e non si distingue troppo bene a distanza. Ma che cosa teme?

In luogo di rispondere ella mormorò:

— Davvero, è quasi buio. Perchè non hanno ancora accese le lampade? Ah!... Non sente?...

Questa volta il dottore udì distintamente un leggero scalpiccio che veniva dal vestibolo.

— Ebbene? Sarà qualche persona di servizio... No?

Vedendole quell'aria spaurita che la invadente oscurità non riusciva a nascondere, egli ebbe un'espressione di stupore.

— Ma che cosa teme, in nome di Dio? — esclamò avvicinandosele. — Suppongo che qui, in casa sua, nessun pericolo la minacci, e in ogni caso, non sono qua io per proteggerla?

La paura aveva senza dubbio assorbito tutti i pensieri di lei, perchè dopo essere stata ancora un poco in ascolto, tradì, senza reticenze, le sue preoccupazioni.

— Lei, dottore? Ah, sarebbe meglio che non ci fosse!

A quella strana dichiarazione egli parve più impressionato che stupito.

— Perchè? — le domandò con un tremito nella voce.

Un'ondata di sangue le imporporò il viso. Sembrò pentita di essersi lasciata andare tant'oltre, e guardandolo con occhi smarriti:

— Perchè? — mormorò — Non me lo chieda. Non posso dirlo...

Poi con impeto improvviso si strinse a lui, gli prese una mano e bisbigliò con voce debolissima:

— Ho paura, vede, ho paura di...

Sembrò sul punto di pronunciare un nome, ma si tacque e chinò il capo confusa. D'altra parte egli non insistette; si sentiva un nodo alla gola che gl'impediva di parlare, e un'emozione deliziosa gli turbava i sensi.

Senza che nessuna spiegazione fosse tra essi avvenuta, ritrovava quell'amicizia che tacitamente gli era stata accordata, e che temeva perduta, la debolezza; la fiducia; quelle qualità così dissonanti che avevano fatto di lei ciò che era, e nulla poteva legarlo maggiormente a quella donna quanto il sentire la mano di lei cercare la sua supplichevolmente.

Ma tale ebbrezza ebbe la durata d'un lampo. Un torrente di luce inondò improvvisamente dall'alto al basso lo scalone ai cui piedi una figura lunga, nera, sottile, si teneva ritta in un'immobilità di statua. Esterrefatta, Sonia si staccò dal Latour e si addossò alla rampa di velluto rosso a cui le sue mani istintivamente si aggrapparono. Senza quel sostegno sarebbe caduta. Il dottore tra l'intontito e il confuso si era levato rispettosamente il cappello avanti a Marta Ullrich.

—Ah, diamine! — fece questa montando alla sua volta lo scalone — stava contando le pulsazioni del polso di mia cognata? Avrebbe per caso la febbre?

Il dottore aveva già preso il suo partito. Serio e grave, ma con una tinta di imbarazzo nel suo tono di voce:

— No, signorina — rispose — sua cognata non ha la febbre ma una debolezza generale molto inquietante e se continuerà in questo reggime di vita...

— Quale reggime, dottore?

Egli ebbe un gesto d'impazienza.

— Le pare che questa vita claustrale si confaccia ad una giovane di ventiquattr'anni?

— Ventinove — rettificò la vecchia zitella. — Ma forse in questo caso, lustro più lustro meno non conta. Soltanto trovo strano che mai, prima d'ora, lei mi abbia detto nulla di simile, e più strano ancora che Sonia scel⁻a proprio questo luogo per consultarla.

A quei sogghigni, Carlo Latour alzò la testa e fissò intensamente Marta Ullrich: negli occhi, nel sorriso che increspava le labbra di questa, c'era qualche cosa che non riuscì a decifrare. E fu costretto a chinare gli occhi prima di lei. Poi, sentendosi in dovere di difendere Sonia contro ingiuriosi sospetti, nonchè di spiegare la propria condotta che non appariva troppo corretta.

— Ho incontrato qui la contessina — mormorò — e avendola trovata debole e nervosa ho creduto doverle rivolgere qualche domanda in riguardo.

— Vedo. Da qualche tempo a questa parte Sonia è nervosa davvero. Trasalire per un nonnulla e quando mi succede d'imbattermi in lei, mi fissa con certi occhi! Si direbbe che stia aspettandosi qualche cosa di terribile; ma che cosa poi non so immaginarlo. Se, come ell adice, qualche cambiamento nella sua vita potesse giovarle.... Ma la prego precisare. Di che cosa abbisogna ella?

— Di lunghe passeggiate all'aria libera e di qualche distrazione — fece macchinalmente il Latour che mandava mentalmente al diavolo la vecchia zitella.

— Anche di distrazioni? Bene, in quanto a queste ella ne avrà senza fallo — pronunciò Marta Ullrich con significato.

— Ma a proposito — aggiunse ella rivolgendosi con disinvoltura alla cognata e porgendole una cartolina illustrata — ecco una cartolina che è arrivata con la posta del pomeriggio e che mi ero scordata di consegnarvi. Fu per riparare a questa dimenticanza, che tentai raggiungervi in giardino. Ma non ho avut ofortuna. Eravate già sgusciata via...

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.5[illegible]
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.2[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.2[illegible]
Conegliano m.	6.31	Verona, a.	6.2[illegible]
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.2[illegible]
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.2[illegible]
Padova l.	9.10	Milano d.	9.2[illegible]
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.5[illegible]
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.2[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.4[illegible]
Casarsa a.	11.55	Bologna a.	10.5[illegible]
Pontebba a.	12.5	Parigi, lusso	11.45
Milano d.d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.5[illegible]
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.2[illegible]
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.2[illegible]
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.2[illegible]
PARIGI, lusso	16,50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano a.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso, l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. a.	23.5		
Milano d.	23.55		

Gli annunzi economici
GAZZETTA DI VENEZIA
costituiscono la pubblicità più efficace per coloro che cercano impieghi od impiegati, di affittare case, camere, vendere stabili, mobili, ecc. ecc.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI palazzina restaurata a nuovo a 3 chilometri da Treviso e 100 metri dalla fermata ferroviaria di S. Trovaso — vani 12 con giardino, orto, pozzo. Rivolgersi Zanella Pietro in Musano.

AFFITTASI Appartamento primo piano, posizione centrale, con bella vista, mezzogiorno; affittansi insieme al suddetto o separatamente quattro vasti locali sottostanti, uso mezzà magazzini. Rivolgersi Fondamenta Osmarin, 4981 B.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, soleggiato, con splendido giardino, fittasi. Rivolgersi: Fondamenta S. Severo, 5007.

CASA grande, adattabile per uso pensione, in posizione non molto distante dal centro, prenderebbesi in affitto oppure acquisterebbesi. Dirigere offerte F. 2848 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno case nuove oppure appartamenti mobigliati o smobigliati, miti pretese. Rivolgersi Napoleone Scarpa.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquedotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

FUORI porta San Tommaso, Treviso, affittasi estate-autunno villa ammobigliata signorilmente. Comodità moderne. Parco. Trattative: Dolce Arturo, Treviso.

Vendite

VILLA bellissima, alboreggiata, cintata, giardino, vigneti, frutteti, ampie adiacenze, cinque campi fertilissimi. Rivolgersi Zangerle, Mirano Veneto.

Offerte d'impiego

In Conegliano

Ditta Industriale cerca subito corrispondente - contabile. Riservandosi informazioni. — Scrivere Q. 2981 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI per importante Società residente a Venezia un Aiuto Segretario. E' necessario abbia buona coltura generale, bella calligrafia, conoscenza della lingua inglese e preferibilmente della stenografia e scrittura a macchina. Indirizzare offerte M. 2898 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DITTA primaria cerca aiuto contabile, pratico, svelto, molto esatto, immediatamente disponibile. Scrivere O. 2972 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA Ditta Riscaldamenti centrali cerca per Venezia e dintorni abile rappresentante ingegnere geometra ben introdotto. Indicare referenze Centrocalor 88, posta, Milano.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi anche lavori ufficio. Scrivere: Tuberosa, fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di stimata famiglia inglese, presentemente in Inghilterra, desiderosa apprendere italiano, cercherebbe occupazione come volontaria presso albergo o pensione od altro dignitoso impiego, richiedente perfetta conoscenza della lingua inglese, dietro mite retribuzione mensile. — Rispondere U. 3011 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto presso buona famiglia, istitutrice o governante. Scrivere: M. R., fermo posta, Venezia.

GIOVANE signorina, forbita, cerca posto presso famiglia, presso ragazzi o cameriera. Capace stirare e cucire. Offerte sotto Zc. 2145 ad Haasenstein e Vogler, St. Gallen (Svizzera).

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R., Posta, Venezia.

Diversi

CEDESI buon negozio biade coloniali posizione centrale. Fermo posta Moncenisio, Venezia.

GIORNALISTA teatrale cede tessera, mitissime pretese, causa continua permanenza. — Offerte: Bianchi, Sampierdarena.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LONTRA Non più arrivata, credo tua prima supposizione, cerca indagare senza scoprirti. Ti ripeto tutto il mio amore infinito.

BEATRICE Recatami stazione sperava vederti. Rimasi delusa. Attendo tua cara letterina. Baciotti affettuosamente con tutto il cuore.

GIARDINETTO Vi ringrazio! Da Voi non mi sarei mai attesa una cosa simile. Lasciarmi senza notizie, non venire, è una cosa desolante! Ma Voi non pensate all'agitazione angosciosa mia, pel timore che debba soffrire il Vostro corpo o il Vostro cuore? Ammenochè il contegno Vostro non significhi quello che ho il dubbio, e la paura di aver capito! — Scrivetemi e mai sarete tanto benedetta.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

---

Potente rimedio

contro la

Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.

HISTOGENOL NALINE

Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina

Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. — Bologna.

Non è la forma, ma la sostanza di un rimedio quella che guarisce. La sostanza dei GRANI ZANON è unica, inimitabile: ciò spiega la loro azione superiore alle stesse iniezioni ora tanto in voga.

Vigevano (Pavia)

.... La cura fatta ad una mia parente coi suoi GRANI RICOSTITUENTI corrispose meglio che tutte le precedenti compreso un centinaio circa di iniezioni fatte col...... La malata che era affetta da cloro-anemia ribelle ad ogni cura ha ripreso ora quasi normalmente l'appetito ed ha migliorato il colore e con essi tutta la sindrome fenomenologica che all'anemia grave si accompagna.

Dott. GIOVANNI ARRIGONI

NB. A tutti i Grani Zanon sono il migliore antianemico.

Flacone da 100 Grani L. 2 } Franchi in Italia. Spese
6 „ (cura completa) „ 10 } postali in più per l'Estero.

In tutte le farmacie o direttamente

Officina Chimico Farm. G. ZANON - Villadelconte (Padova)

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva L. 8.773.087,86

Vendita di N. 10.000 Obbligazioni 4.50 per cento oro

dalla Società Anonima "ELETTRICITÀ ALTA ITALIA"

Capitale Sociale L. 15.000.000 interamente versato - Sede in TORINO

In forza della deliberazione della Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti dell'8 Maggio corrente, debitamente depositata alla Cancelleria del R. Tribunale di Torino, trascritta e pubblicata, il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima ELETTRICITA' ALTA ITALIA ha deliberato di procedere all'emissione di un PRESTITO dell'importo nominale di *franchi oro 5.000.000* rappresentato da *N. 10.000 obbligazioni al portatore da franchi oro 500 cadauna.*

Le obbligazioni emesse con godimento dal 1.o maggio 1908 frutteranno l'annuo interesse del 4.50 0/0 netto da ogni imposta e tassa presente e futura e verranno rimborsate per il pieno valore nominale di franchi oro 500, ugualmente al netto di ogni imposta e tassa presente e futura, in 25 anni a partire dal 1.o Maggio 1913 mediante estrazioni annuali in conformità del piano di ammortamento, riprodotto sul titolo. La Società avrà il diritto sia di accelerare l'ammortamento oltre a quello stabilito nel piano stesso, sia di rimborsare la totalità del Prestito, però non prima del 1918 e mediante un preavviso di 6 mesi.

Le estrazioni a sorte avranno luogo il 1.o Marzo di ciascun anno in seduta pubblica alla Sede Sociale in Torino; la prima estrazione si farà nel 1913 e le obbligazioni saranno rimborsate al 1.o Maggio susseguente all'estrazione. Le pubblicazioni relative al servizio di ammortamento saranno fatte in Italia nella *Gazzetta Ufficiale* ed in Svizzera in un giornale di Basilea, Berna, Ginevra e Zurigo.

Le cedole sem. di fr. oro 11.25 per obbligazione, alle scadenze 1.o Maggio e 1.o Novembre e le obbligazioni estratte saranno pagate, senza alcuna ritenuta in *Italia*, presso la *Società*, presso tutti gli sportelli del *Credito Italiano* e della *Banca Commerciale Italiana* ed in *Torino* inoltre presso la Ditta *Fratelli Ceriana*; in *Svizzera* presso la *Banque Commerciale de Bâle* e presso quelle altre Casse da essa designate. Le cedole non incassate nei 5 anni dalla scadenza saranno decadute a profitto della Società. Saranno ugualmente decadute le obbligazioni sorteggiate che nei 10 anni dalla loro scadenza non verranno presentate al rimborso.

Pel puntuale pagamento degli interessi e dei rimborsi di questo Prestito garantiscono il patrimonio e le proprietà della Società Anonima ELETTRICITA' ALTA ITALIA. *A speciale garanzia poi, finchè tutte le obbligazioni di compendio della presente emissione, nonchè quelle ancora in circolazione sulla precedente di franchi oro 10 milioni non siano state rimborsate, la Società si inibisce sia di emettere altre obbligazioni con una garanzia maggiore, sia di concedere ipoteca sulle sue proprietà ed officine completamente libere da ipoteca.*

L'annualità necessaria pel servizio di interesse e di ammortamento delle 10.000 obbligazioni è di fr. oro 337.000 all'incirca.

Queste obbligazioni il cui ricavo servirà a diminuire il debito fluttuante, saranno ufficialmente quotate alle Borse di Torino e di Milano, nonchè a Basilea, Ginevra e Zurigo. Esse saranno rappresentate da 10.000 titoli unitari al portatore e potranno, se richiesto, essere convertiti in certificati nominativi, a spese del portatore.

La ELETTRICITA' ALTA ITALIA Società Anonima con sede a Torino fu costituita con atto 11 Febbraio 1896, con un capitale iniziale di L. 1.900.000 successivamente portato a L. 5.000.000 (Assemblea Generale del 3 Marzo 1897) ed a L. 15.000.000 (Assemblea Generale del 29 Novembre 1897). Di quest'ultimo aumento L. 5.000.000 vennero emesse in Aprile 1898 e L. 5.000.000 in Aprile 1908, di modo che il capitale azioni, completamente versato, è ora di L. 15 milioni diviso in 60.000 azioni da L. 250 ciascuna.

Oggetto della Società è la produzione e l'utilizzazione sotto qualsiasi forma od applicazione industriale dell'energia elettrica; la fabbricazione, il commercio e l'applicazione del relativo materiale; l'acquisto, la locazione o la rivendita di diritti d'acqua; l'assunzione, l'esecuzione e l'esercizio di concessioni di forze idrauliche; l'assunzione e la partecipazione in impianti elettrici od affini; promuovere e partecipare alla formazione di Società allo stesso scopo; l'assunzione di concessioni, la costruzione e l'esercizio di ferrovie e tramvie elettriche e di qualsiasi impresa di trazione elettrica; compiere tutte le operazioni finanziarie atte a raggiungere lo scopo sociale, ecc. ecc.

La Società dispone nelle sue varie centrali di Torino, Biella, Bussoleno, Funghera e Ponte dei Preti di una forza di 27.400 cavalli per la produzione dell'energia elettrica e per locazione si è assicurata un'altra forza di 9.850 cavalli, ciò che porta a 37.250 cavalli la forza completa di cui dispone.

Lo sviluppo graduale che ha preso il collocamento della corrente elettrica a Torino e dintorni, nonchè a Biella è dimostrato dai dati seguenti:

Anno	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907
Cavalli venduti	4529	6452	8470	11677	12942	15490	21626	25869

(non compresi i 1.000 cavalli di forza forniti ai tramways ora di proprietà del Municipio di Torino).

Gli introiti degli esercizi furono, per l'anno 1907, di L. 4.800.910,79; nei primi tre mesi del 1908 gli incassi sono stati di L. 1.428.482,28 contro L. 1.219.770,76 durante lo stesso periodo dell'anno precedente.

Per l'esercizio 1907 fu corrisposto agli Azionisti un dividendo di L. 12.50.

Le 10.000 Obbligazioni 4.50 0/0 «ELETTRICITA' ALTA ITALIA» furono tutte assunte dalla *Banque Commerciale de Bâle* e dal *Credito Italiano.* — In *Svizzera* il loro collocamento è fatto a cura della *Banque Commerciale de Bâle* e di quelle altre Casse indicate nel programma ivi pubblicato.

In ITALIA, ne sono incaricate tutte le filiali del CREDITO ITALIANO e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA ed in *Torino* altresì la Ditta *Fratelli Ceriana*, le quali riceveranno, *a partire dal 26 Maggio corrente*, prenotazioni alle condizioni seguenti:

Il *prezzo per ogni Obbligazione da Franchi oro 500*, con godimento dal 1.o Maggio corrente, è fissato in **Lire 497.50** più interesse 4.50 0/0 dal 1.o Maggio al giorno del pagamento.

Le Banche si riservano di servire le domande sino a concorrenza del disponibile oppure di assoggettarle a riduzione. Il pagamento delle obbligazioni potrà essere fatto a scelta del compratore, dal 1.o Giugno al 31 Agosto p. v.; le Banche si riservano però la facoltà, al ricevere le prenotazioni, di richiedere un versamento di L. 25 per Obbligazione da prenotare. Le Obbligazioni saranno messe a disposizione dei compratori entro Giugno 1908.

Milano, Maggio 1908.

CREDITO ITALIANO

ISTITUTO NAZIONALE DI CREDITO PER GLI IMPIEGATI

CESSIONI QUINTO STIPENDIO

Impiegati dello Stato, civili, militari, ferroviari. — Massima economia. — Pagamento sollecito. — Per preventivi indicare stipendio netto ed età.

ROMA - *Via Boschetto, 41-A* — Telefono *86-00* interprovinc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32 05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

ESPOSIZIONE PERMANENTE

SALONI DELL'ARTE E DELLE INDUSTRIE

Società G. Morandi e C.

FIRENZE - Piazza Vittorio Eman. 5

Splendidi Saloni e Vetrine a disposizione delle Ditte per l'Esposizione dei propri prodotti réclame moderna, indispensabile ed economica. A richiesta spedisconsi fotografie dei Saloni, e condizioni per gli Espositori.

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.

Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 145 — Telefono intercom. N. 281 — Mercoledì 27 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA CIRCOLARE DELL'ONOR. ORLANDO

Circa la delinquenza dei minorenni

La circolare del ministro di Grazia e Giustizia sulla delinquenza dei minorenni, rivela un uomo di mente e di cuore, il quale ha saputo comprendere che i minorenni caduti nel delitto, non debbono, come pur troppo si è fatto sempre fino ad oggi, essere trattati e giudicati alla stessa maniera dei comuni delinquenti; ha capito che il delitto, nella maggior parte dei casi, anzi si può dire nella quasi totalità, non dipende da perverse tendenze del fanciullo, ma è solamente ed esclusivamente frutto della educazione ricevuta, dell'abbandono in cui è lasciato, dell'ambiente corrotto in cui vive; ha capito che chi è chiamato a giudicare il fanciullo deve tener conto di tutte queste circostanze, e deve comprendere che il fanciullo, sottratto alle male influenze, ai tristi esempi, all'ambiente in cui vive, educato intellettualmente e moralmente, sorretto col consiglio e con l'esempio, può e deve rigenerarsi e divenire un uomo completamente onesto.

Ed i precetti dettati alla magistratura, in forma di raccomandazioni e di consiglio, sono ottimi per tutto ciò che riguarda la istruttoria dei procedimenti a carico dei minorenni ed il successivo giudizio in loro confronto; sono invece assolutamente deficienti e mancanti per ciò che riguarda l'applicazione della pena ed il modo di scontarla.

Infatti soltanto nella prima parte della circolare c'è un velato e fuggevole accenno alla azione dannosa e deleteria che il carcere produce sui minorenni, ma poi nelle raccomandazioni e nei consigli che il ministro rivolge ai magistrati, non si trova la più piccola parola su questo argomento, che è forse il più importante.

Orbene, modestamente credo che la circolare ministeriale sarebbe divenuta ottima, completa e veramente efficace, se il ministro avesse richiamato unicamente e semplicemente la magistratura ad applicare scrupolosamente la legge per quanto riguarda i minori di anni 14, e ad usare con maggior frequenza, ad abusare anzi, della facoltà concessale dalla legge per quanto riguarda i minori degli anni 18.

Il Codice penale, infatti, partendo appunto dal concetto che il carcere per i minorenni, lungi dal contribuire alla loro correzione, riesce invece a renderli peggiori, stabilisce all'art. 54 che i minori di 14 anni quando venga ad essi applicata una pena restrittiva della libertà personale, non devono andare in un carcere, ma *devono* invece *sempre* essere ricoverati in una casa di educazione e correzione, e all'art. 55 pei maggiori di anni 14 e minori di anni 18 dà al Magistrato la *facoltà* di stabilire che la pena inflitta venga anche da essi scontata in una casa di correzione.

Ed intendiamoci bene: scontare le pene in una casa di correzione non significa, come pare la intendano ancora alcuni funzionari del pubblico ministero, rimanere rinchiusi nelle celle di segregazione del riformatorio; significa questo soltanto: che il minore degli anni 18 deve rimanere, per un tempo eguale a quello che avrebbe dovuto passare in carcere, rinchiuso nella casa di correzione, dove deve vivere la vita di tutti gli altri ricoverati, ricevendo l'identico trattamento e la stessa educazione ed applicandosi con essi al lavoro, che è il vero, l'unico mezzo potente di rigenerazione morale. Chè se il minore degli anni 18 dovesse nella casa di correzione scontare la pena nelle celle, egli si troverebbe ad avere anzichè un vantaggio, un trattamento più grave di quello dei condannati maggiori di età, perchè, mentre essi scontano la pena in comune, esso dovrebbe scontarla in continua segregazione; esposto a tutti i gravi pericoli provenienti dalla solitudine e dall'ozio.

E se il problema della delinquenza dei minori, come ben dice il Guardasigilli e come del resto tutti riconoscono, è di grave ed eccezionale importanza, non ha bisogno però per essere risolto di nuove norme legislative. Quelle esistenti, contenute nel Codice penale e nella legge di P. S., vi provvedono più che a sufficienza; solo vi è questo di male, che giudici e Pubblico Ministero poco si curano delle prime, mentre le seconde restano lettera morta perchè circolari ministeriali impongono ai funzionari di pubblica sicurezza di *non* applicare la legge, per le solite grette ragioni di economia e di bilancio.

Evitate invece per quanto è possibile che i minorenni vadano in carcere, vera scuola del vizio e del delitto, — fate che non abbiano contatto con delinquenti, — toglieteli per quanto è possibile dalle strade prima che abbiano commesso qualche colpa, — proteggeteli, — educateli, — combattete l'ozio, — fate sorgor in loro l'amore al lavoro ed a tutto ciò che è buono, onesto e generoso, — e vedrete che in un periodo di tempo non troppo lungo, se non la avrete guarita completamente, avrete certo resa molto minore la piaga dei delinquenti grandi e piccini.

Avv. Ettore Ferrari Bravo

I funerali di Francesco Coppé

Parigi, 26

I funerali di Francesco Coppé si sono celebrati a San Francesco Saverio, tra immensa folla. Dopo l'assoluzione data dal vescovo di Chartres, il feretro fu trasportato su un modesto carro al cimitero di Montparnasse nella tomba di famiglia. Gli furono resi gli onori militari. Numerose società, notabilità letterarie, artistiche e politiche assistevano ai funerali.

Accidente automobilistico a Madrid

Londra, 26

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: — Un terribile accidente automobilistico è avvenuto sulla strada di Cordova. Una vettura, appartenente al marchese Lag Cuevas de Becerro, urtò contro un muro. Il marchese è rimasto ucciso. Le altre persone che erano nella vettura, il marchese Granio e il colonnello Della Reina e lo chauffeur, sono gravemente feriti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Il bilancio della P. I. alla Camera - Il Senato approva il progetto sugli impiegati

Camera dei Deputati

Roma, 26

Presidenza del Presidente MARCORA
La seduta comincia alle 14.5.

Le truppe estere a Candia

POMPILI, Sottosegretario agli Esteri, risponde all'on. Galli il quale chiede se la protesta della Turchia possa ritardare il ritiro delle truppe estere da Candia.

Ricorda che fino dal 1904 la eventualità di un ritiro delle truppe internazionali da Creta era preveduta in una nota delle potenze protettrici che la sottoponevano a certe condizioni le quali si sono poi avverate. Il ritiro delle truppe medesime non modifica nè lo *statu quo* politico dell'isola nè gli impegni delle potenze verso la Turchia.

Perciò, essendo accertata la tranquillità interna dell'isola e garantita la sicurezza dell'elemento mussulmano, le truppe internazionali di pieno accordo tra le quattro potenze, su proposta dell'alto commissario, verranno ritirate gradualmente entro un anno dalla partenza del primo distaccamento. (*Benissimo*).

GALLI si compiace che, malgrado le proteste della Turchia, si effettui egualmente il ritiro delle truppe riconosciuto opportuno dalle potenze protettrici.

L'eterna questione di Caprera

AUBRY (*segni di attenzione*) rispondendo all'on. Gattorno, dichiara nel modo più formale che non si è rinunziato e non si intende di rinunziare alla presa in consegna dell'isola di Caprera.

GATTORNO replica che la legge già approvata da un anno faceva carico allo Stato di prendere in immediata consegna l'isola di Caprera, onde non può approvare un sistema che è più di compiacenza che di legalità e che permette il perpetuarsi di spiacevoli incidenti. Confida che a tale sistema si porrà prontamente riparo bene.

AUBRY risponde che il Governo non ha usato e non usa compiacenze, ma procede come deve a termine di legge, la quale non consente che si prenda in consegna un fondo di cui per sentenza di magistrati non sono bene accertati i legittimi proprietari

Seguita la discussione del

Bilancio della P. I.

PLACIDO al cap. 78 rileva la necessità di intensificare le opere per l'escavazione di Ercolano.

RAVA risponde che un'opera così importante non si può iniziare senza un programma preciso, che forma già argomento agli studi di persone competenti.

FAELLI al cap. 84 segnala la necessità di impedire la rovina della casa ove a Busseto nacque Giuseppe Verdi.

RAVA osserva che le spese per la manutenzione dei monumenti nazionali non possono essere interamente a carico dello Stato; in ogni modo prende atto.

GALLI al cap. 118 approva il provvedimento preso per istituire una scuola di archeologia in Atene confidando che possa essere un mezzo per cementare i vincoli fra la civiltà greca e quella latina.

TESO raccomanda che sia tolta la attuale disparità di trattamento fra insegnanti di licei e dei ginnasi.

RAVA riconosce l'opportunità di togliere di mezzo le sperequazioni ove esistano e che possano essere avvenute in conseguenza della legge del 1906.

TESO al cap. 130 si unisce a coloro che raccomandarono un miglioramento delle condizioni degli insegnanti nelle scuole medie pareggiate e un più largo sussidio alle scuole stesse.

RAVA terrà conto della raccomandazione.

NEGRI DE SALVI al cap. 184 rileva essere inapplicabile la disposizione della legge relativa ai rimborsi dovuti ai comuni per le spese per l'istruzione elementare e prega il Ministro di sollecitare una riforma che tolga di mezzo od attenui una ragione di grave imbarazzo per le amministrazioni locali.

RAVA risponde che l'amministrazione è riuscita a provvedere alacremente a numerosissime liquidazioni per rimborsi ai comuni; riconosce che ci sono molte complicazioni e appena possibile provvederà ad eleminarle.

BADALONI al cap. 188 prega che si diano sussidi più pronti e più larghi agli insegnanti resi inabili e alle vedove e orfani degli insegnanti. Raccomanda di migliorare una buona volta le condizioni del personale addetto ai convitti nazionali

RAVA risponde che un disegno di legge sarà prontamente presentato.

Propone poi una diminuzione di 10 mila lire e che tale somma sia cresciuta al capitolo 211 per accogliere così la proposta dell'on. Guido Baccelli relativa alla festa degli alberi.

Sono poi approvati i rimanenti capitoli.

Eritrea e Benadir

Si approva il disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Eritrea per l'esercizio finanziario 1908 1909.

Si passa al disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio 1908 1909.

CAVAGNARI chiede al Ministro se siano state definite le controversie tra il Governo ed una società già amministratrice del Benadir.

Encomia però sinceramente il Ministro per aver posto fine alle grandi concessioni e di aver potuto stipulare col Negus un trattato per la delimitazione e la rettificazione dei nostri confini verso l'Abissinia.

TITTONI ringrazia delle parole cortesi l'on. Cavagnari assicurando che il recente trattato è pienamente conforme ai nostri interessi.

Aggiunge che le controversie colla cessata società del Benadir sono state deferite ad un giudizio arbitrale.

E' approvato l'articolo unico colle annesse tabelle.

Il progetto per gli impiegati

Sull'ordine del giorno, GIOLITTI propone che dopo alcuni disegni di legge amministrativi si discuta la legge sul miglioramento economico degli impiegati.

TURATI trattandosi di argomento gravissimo ed essendo stata distribuita oggi solo la relazione chiede si dia tempo alla Camera di studiare l'argomento. Propone perciò che questa discussione venga dopo i bilanci dei lavori pubblici e degli esteri.

GIOLITTI insiste notando che il disegno di legge interessa ben 17 mila impiegati e 17 mila famiglie e che deve essere sollecitamente approvato dalla Camera dovendo entrare in vigore il primo luglio.

Aggiunge che la Giunta parlamentare si è pienamente attenuta ai concetti amministrativi e finanziari cui si è inspirato il Governo. Prega l'on. Turati di non insistere, poichè la Camera deve dimostrare il suo interesse per tanti e sì benemeriti funzionari dello Stato.

PRESIDENTE deve avvertire che la proposta del Presidente del Consiglio è pienamente conforme al regolamento.

TURATI non fa questione di legalità ma di opportunità e quasi di convenienza. Gli impiegati sono i primi a volere una seria e ponderata discussione.

Insiste nella sua opposizione e dichiara che di fronte alla proposta del Presidente del Consiglio chiederà la verificazione del numero legale.

SANTINI quale membro della Giunta del Bilancio assicura che il desiderio dell'immensa maggioranza degli impiegati è che la legge sia discussa colla maggior sollecitudine.

GIOLITTI nota che si tratta di proposte di miglioramento che nessuno certamente vorrà respingere o ritardare; non ha difficoltà che la discussione sia rimessa a posdomani, ma non oltre.

MIRA propone che si fissi la seduta di venerdì.

PRESIDENTE propone che la questione sia rimessa a domani.

GIOLITTI consente, ma si riserva di rinnovare la sua proposta domani.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 26

La seduta ebbe due momenti piuttosto movimentati: il primo durante la interrogazione Gattorno sulla questione di Caprera, e il secondo in fine di seduta, quando l'on. Giolitti propose la discussione del progetto sugli impiegati per dopodomani. Questa questione non fu definita, ma si prevede che domani il ministero la spunterà.

Il progetto sugli impiegati civili approvato dal Senato

Roma, 26

Si discute il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. Non ha luogo discussione generale.

Su proposta dell'on. Finali al numero 1 dell'art. 5 viene fatta questa aggiunta: « Sono equiparati ai cittadini dello Stato per gli effetti della presente legge i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità ».

Si impegna poi una lunga discussione sulla facoltà di traslocare i funzionari e si finisce coll'approvare tutti gli articoli.

Domani seduta alle ore 15.

Il convegno della federazione nazionale degli impiegati

Roma, 26

Stamane alle ore 10 si è aperto nei locali della confederazione post-telegrafica di Roma, il convegno della confederazione nazionale degli impiegati. Per la confederazione erano presenti il pro. Pietro Nurra Luigi Fiamberti e Gregorio Nuoro. Assistevano pure l'on. Turati e Guido Podrecca. Molti deputati avevano inviata la loro adesione e molti intervennero alla seduta pomeridiana. Le rappresentanze intervenute sono circa una quarantina. Molte altre associazioni e Camere federali impossibilitate ad inviare rappresentanti hanno mandato la loro adesione. Si calcola che siano rappresentati circa 150,000 impiegati. Nella seduta antimeridiana si son trattati i preliminari per fissare l'ordine della discussione dei temi proposti. Nella seduta pomeridiana si iniziò la discussione della legge sullo stato giuridico.

Per le sovraimposte provinciali e comunali nel Mezzogiorno

Roma, 26

Il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge relativo alle disposizioni sulle sovraimposte provinciali e comunali nei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo e sui credi delle provincie e dei comuni per il contributo nelle spese obbligatorie per legge.

L'assoluzione di Ricciotti Garibaldi

Maddalena, 26

Il pretore Sanna ha pronuciato stamane la sentenza nella causa contro il generale Ricciotti Garibaldi, imputato di disseppellimento di cadavere, giusta la ordinanza del giudice istruttore di Tempio, assolvendo il generale per inesistenza ri reato. Erano presenti alla lettura della sentenza il generale Ricciotti e la sua signora. Le signore Francesca e Clelia Garibaldi, che avevano sempre assistito al dibattimento, non erano presenti. Il pubblico numeroso che gremiva l'aula ha applaudito il Pubblico Ministero che ha portato la sua parola di pace fra le parti contendenti ed è scoppiato in vivissimi applausi dopo la assolutoria.

Pellegrini francesi e rumeni in Vaticano

Roma, 26

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza circa duecento pellegrini francesi.

Stamane nella basilica di San Pietro all'altare della cattedra mons. Demetrio Rader rumeno ha celebrato un pontificale in rito greco-rumeno alla presenza di 120 pellegrini venuti a Roma per fare atto di omaggio al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Mons. Rader ha distribuito la comunione a tutti i pellegrini. Questi saranno ricevuti dal Papa domattina.

La Federazione giornalistica italiana

Roma, 26

Ha avuto luogo la adunanza del Consiglio federale, presidente Giudo Festini, della commissione esecutiva presenti il senatore Roux, l'on. Treves, Bolognesi, Canepa, Chiossoni, Zandrini, segretario Biadene. Giustificarono la loro assenza Albertini, Orsi, Palermi, Damerini e Meda.

Intervenne alla adunanza anche Achille Mango, segretario del sindacato dei corrispondenti di Napoli, il quale portò la adesione di quel sodalizio recentemente costituito. Dopo di che furono discusse alcune questioni di indole interna, furono prese disposizioni per il congresso nazionale della stampa, che dovrà tenersi entro un anno probabilmente a Palermo e si diede incarico all'on. Treves di interrogare il ministro dei LL. PP. sulla compilazione definitiva dei regolamento che deve disciplinare la nomina dei rappresentanti della stampa al consiglio del traffico. Venne infine nominato a far parte della commissione esecutiva F. M. Zandrini, delegato della associazione ligure dei giornalisti.

IL PROGETTO BERTOLINI CIRCA I FERROVIERI

Il ministro non accoglie il memoriale

Roma, 26

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, « Provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato ».

Il disegno di legge si compone di 22 articoli ed è preceduto da un'ampia relazione.

I più importanti provvedimenti del disegno di legge sono quelli diretti sia a rimediare alle diversità del trattamento di riposo, sia a togliere di mezzo le preoccupazioni dei ferrovieri per la insufficienza del trattamento che possono conseguire col recente sistema dei conti individuali.

Il trattamento di riposo

E dopo aver rilevato che il trattamento di riposo, anche dopo la fusione delle tre casse pensioni, delle tre casse di soccorso e dei tre istituti di previdenza delle tre ex-reti, è rimasto quello di 20 anni fa, e perciò non più adeguato alle esigenze della vita e alle cresciute mercedi, fa osservare l'insufficienza del nuovo istituto di previdenza, il quale, basato su conti individuali non solo richiede un lavoro complicatissimo pel suo funzionamento, ma non è in grado di corrispondere un equo trattamento di riposo.

E' quindi conveniente adottare un sistema di pensionamento a base di mutualità, come quello dell'attuale Cassa pensioni, che lo Stato potrà adottare per tutto il personale ferroviario.

Il contributo del personale sarà del 5.50 per cento, e quello dell'amministrazione salirebbe dall'8 al 9 per cento, e l'uno e l'altro cogli interessi del patrimonio costituirebbero il fondo pensioni

Il servizio delle pensioni sarebbe fatto direttamente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ma costituirebbe una gestione a sè.

Degna di nota la semplificazione che si apporterebbe a questo servizio, trasformando la sopratassa in una percentuale dei prodotti dell'esercizio, conglobando cioè la parte delle sopratasse nei prezzi delle tariffe. E il prelievo, tenuto conto dei prodotti attuali, verrebbe fissato a beneficio del fondo pensioni nella misura del 2 per cento.

Le enormità del memoriale

Dopo aver accennato all'opportunità di modificare le vigenti disposizioni concernenti gli infortuni sul lavoro e i casi di malattia, e di estendere agli agenti retribuiti con paga giornaliera il trattamento ora fatto agli agenti con stipendio annuo, fa la critica del memoriale presentato dal Sindacato dei ferrovieri.

Il memoriale sottoposto allo studio della direzione delle Ferrovie, è inaccettabile, perchè senza tener conto di riforme d'indole disciplinare e amministrativa che in esso si contengono, basta rilevare che esso chiede le otto ore di lavoro, l'aumento dei minimi e dei massimi, abbreviazione dei termini normali per gli aumenti, abolizione dell'avventiziato, retribuzione a stipendio per tutti, una maggior durata del congedo ordinario per il personale operaio, svariate e numerosissime modificazioni sulle competenze accessorie, ecc. ecc. ecc., sì da portare un aumento di 55.000 agenti sui 145.506 ora in servizio, con una conseguente maggiore spesa nel primo anno di L. 91.719.000. Il maggior onere derivante poi da modificazioni di tabelle organiche e competenze accessorie indipendentemente dall'aumento di personale, ammonterebbe nel primo anno a L. 49.048.000.

Sicchè si avrebbe un aggravio totale di oltre 140.000.000.

Fatti questi importanti rilievi la relazione chiude testualmente così:

Il memoriale respinto

« L'enormità di questa cifra rende superfluo ogni commento e dispensa dal far qui un esame analitico per concludere contrariamente alle singole domande contenute nel Memoriale. Posso limitarmi a dichiarare che il Governo è convinto di aver soddisfatto colle sue proposte a tutte quelle aspirazioni di miglioramento, che allo stato presente delle cose è possibile ed equo soddisfare.

Di più non è in alcun modo ragionevole concedere quando le spese di personale assorbono più che il 46 per cento del prodotto dell'esercizio. Ulteriori miglioramenti potrà conseguire il personale col maggiore rendimento dell'unità di lavoro e non per via di una generale elevazione di retribuzione, che contraddirebbe alla grandissima varietà di intensità e di durata del lavoro nel campo ferroviario, ma (come già ebbi altra volta occasione d'accennare) per via di maggior corrispondenza che oggi non si verifichi tra prestazione d'opera e retribuzione e non prescindendo dall'interesse diretto del personale all'economia della spesa ma inducendolo a cooperarvi assiduamente per trarne beneficio.

« A questi intendimenti s'informeranno l'indirizzo della politica ferroviaria del governo e gli studi della Direzione generale.

« Ma dalla sincerità di tali loro propositi e della evidente prova che essi ne danno con la presentazione di questo disegno di legge, Governo e Direzione traggono più serena fermezza nel dichiarare che le domande esposte nel Memoriale sono infondate non meno nei riguardi dell'intrinseca giustizia, che al paragone delle condizioni della economia nazionale ».

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dall'11 al 20 maggio 1908 furono di lire 12.532.617, con una differenza in più di lire 941 mila 707.22 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti approssimativi dal primo luglio 1907 al 20 maggio 1908 ascesero a 386.721.612, con una differenza in più di 26.008.665 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

NOTIZIE UFFICIALI SULLA SITUAZIONE AL BENADIR

Tranquillità dappertutto - Gli ascari

Roma, 26

La *Stefani* comunica:

A proposito di alcune notizie diffuse sul Benadir, si sa che un telegramma da Mogadiscio in data 4 maggio del governatore recava che la situazione era tranquilla e che il comandante del presidio stava attivamente organizzando le nostre forze. Quanto alla nave *Volta*, essa sta per rimpatriare ed è prossimo il suo arrivo in Italia, quindi da molto tempo si trova lontana dalle acque del Benadir. Gli ascari arrivati finora al Benadir sono 930 ed altri 1000 erano stati arruolati sul posto. Cadono quindi anche le altre notizie inesatte date su questo punto.

La stampa inglese per la visita di Fallières

Londra, 26

I giornali consacrano lunghi articoli al resoconto del ricevimento del Presidente Fallières e fanno di questo ricevimento oggetto di lunghi articoli di fondo.

Il *Daily Graphic* intitola in francese il suo articolo « Vive le President ». Le *entente*, esso scrive, non sono veramente complete che quando fanno vibrare spontaneamente il popolo. Questo è il significato delel ovazioni fatte ieri al Presidente Fallières.

Il *Daily Chronicle* intitola pure il suo articolo con le parole « Viva il Presidente! ». Noi siamo onorati, scrive il *Daily Chronicle*, della visita del primo magistrato e degno rappresentante di una grande nazione, che è la nostra più prossima vicina e lo riceviamo con tanto maggior piacere in quanto speriamo che la sua visita tenderà a rafforzare le relazioni cordiali ed amichevoli felicemente stabilite fra il suo paese ed il nostro.

Il *Daily Telegraph* scrive: Il Presidente Fallières è oggi con noi un ospite, che l'Inghilterra è felice di onorare ed il ricevimento fatto al nostro eminente visitatore ha dimostrato come lo istinto del popolo sostiene la iniziativa del nostro Sovrano, che esprime i sentimenti dell'impero. E non è una esagerazione il dire che nel momento attuale la Francia è circondata da un sistema di alleanza e di amicizie più potenti che mai e noi ci rallegriamo di associare il ministro Pichon alle accoglienze fatte al presidente Fallières.

La stampa francese

Parigi, 26

I giornali dedicano al viaggio di Fallières in Inghilterra lunghi articoli, nei quali constatano il carattere delle calorose accoglienze fatte al Presidente, ma non fanno commenti.

La *Republique Française* nota soltanto che la visita di Fallières a Londra afferma in faccia al mondo nello stesso tempo la entente cordiale, la sua solidità e la condotta saggiamente pacifica.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Londra considera che la giornata di ieri prova che la Francia e l'Inghilterra, strettamente unite, vogliono trovare nelle loro relazioni, la migliore garanzia nel mantenimento della pace.

Clubs di omosessuali a Belgrado

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 26

(M.) — Dinanzi a questo Tribunale si è svolto a porte chiuse il processo contro alcuni membri di un club di omosessuali, scoperto recentemente dalla polizia. Uno degli imputati venne condannato ad un anno e mezzo dn carcere, altri tre furono condannati ciascuno a tre anni, e tre minorenni a 6 mesi ciascuno della stessa pena.

La polizia ha scoperto altri due di tali clubs.

Il principe di Samos maltrattato e imprigionato?

Costantinopoli, 26

Domenica scorsa doveva aprirsi a Samos l'assemblea nazionale, ma il principe Kopassis si rifiutò di firmare il relativo decreto. Nei circoli turchi si assicura che il principe sia stato maltrattato e sia trattenuto prigioniero nel palazzo del governo. Mancano particolari.

Arresti di armeni in Turchia

Costantinopoli, 26

Secondo notizie da Van, diciotto rivoluzionari armeni sono stati arrestati. Altri 46 armeni sono stati arrestati come complici. Sei rivoluzionari si sono barricati in casa opponendo un'accanita resistenza. Furono accerchiati ed essi, dopo aver ucciso un soldato e aver ne ferito un altro, sono riusciti a fuggire. Le truppe continuano le loro ricognizioni.

Il processo a Cettigne

Cettigne, 26

Il portatore delle bombe Chulafich confessa d'aver ricevuto le bombe dallo studente Bogovich a Belgrado. Afferma che gli emigrati montenegrini erano sussidiati dall'ex-ministro presidente, da Pasich, capo gabinetto agli esteri, da Spalajkovich, odierni imputati o da molte altre persone già accusate da Rajkovitch. Il processo assume carattere importantissimo.

La nuova Camera belga

Bruxelles, 26

La nuova Camera comprenderà: 87 cattolici, 43 liberali, 35 socialisti, un democratico cristiano. La maggioranza cattolica discende da dodici ad otto voti. I ministri esteri dell'industria e delle ferrovie furono rieletti. — Il nuovo Senato comprenderà 64 cattolici, 35 liberali, 12 socialisti. La maggioranza cattolica sale da 14 a 18 voti.

Vandalismi anarchici nei locali dell' "Humanité,,

Parigi, 26

Malcontenti che una rettifica, che essi avevano portata al giornale giorni or sono in occasione delle elezioni dei Consiglio generale della Senna, non fosse stata pubblicata dal giornale, una diecina di anarchici si sono recati ieri sera verso le 11 negli uffici del giornale l'*Humanitè* ed approfittando dell'assenza del personale hanno commesso numerosi vandalismi e tagliati i fili telefonici.

PER UN EROICO ANNIVERSARIO

(29 maggio 1848-1908)

Il ventinove maggio è un glorioso e doloroso aniversario: per tutti gli italiani in genere, per i toscani in particolare. A qualunque partito sarà affidata la vita avvenire della nazione, in qualunque modo e in qualunque forma si concreteranno le onoranze future agli avvenimenti eroici del passato, sempre verrà ricordato nei secoli cotesto giorno scritto col sangue nella storia della nazione.

I nomi di Curtatone e Montanara stanno incisi su tavole di bronzo, ai fianchi dell'altar maggiore, nel tempio di Santa Croce in Firenze. E sotto ai nomi delle battaglie, leggonsi, non senza qualche commozione violenta i nomi dei giovanetti caduti. I discendenti li sapranno anche quando le lettere di metallo saranno state distrutte dal tempo. La gloria e la fede — lo cantò perfino un poeta buon tempone — sono *aere perennius*.

Per questo, ogni primavera, in quell'indimenticabile anniversario, vien celebrata una gran festa religiosa in memoria e in onore dei morti. O meglio, *veniva* celebrata. Perchè la tradizione di cotesta caratteristica funzione commemorativa, altrettanto semplice nella forma di quanto solenne per l'altissimo significato, è oggi interrotta. Dopo una sì lunga e sì gentile consuetudine annuale, il 29 Maggio 1908 è destinato a segnare il principio di un'èra nuova, in cui sarà bello dimenticare il culto dei morti per la patria, perchè questo culto si svolgeva e s'affermava in un tempio cattolico, mentre la nuova èra disprezzerà i templi cattolici come luoghi di sozzurra e di menzogna.

Il Comune di Firfenze ha voluto dare all'Italia una luminosa prova del suo pensiero civile: ed ha decretato l'ostracismo al *pantheon* di Santa Croce, attendendo a ripristinare ogni cerimonia commemorativa il giorno in cui la Dea Ragione sarà riposta sugli altari, e alle immagini sacre verranno sostituite quelle realistiche di Babeuf, di Spencer, di Jaurès, di Ferri, di Lombroso, o quelle allegoriche della Eguaglianza, della Fratellanza, della Giustizia e dei Diritti dell'Uomo. Il Comune fiorentino ha cominciato la sua attività libero-demolaico-popolare con l'abolire improvvisamente ciò che fino all'anno scorso rappresentava una consuetudine non discara e non ingloriosa per il cuore di tutti i figli della Toscana. Ed ha abolito senza tanti riguardi. Che importa il significato delle usanze? Che vale la religione dei ricordi? Le cose non si fanno per i morti, ma per i vivi. I morti avranno una cerimonia annuale di meno; i vivi avranno una lezione di libero pensiero di più.

Io non posso ristare dal sorridere tutte le volte che osservo una curiosa inversione di atteggiamenti e di poteri nella vita pubblica italiana.

Sono i Municipii, vale a dire gli organi amministrativi per eccellenza, quelli che fanno in Italia, o a proposito, o a sproposito, la alta politica, la politica trascendentale, la politica delle idee astratte e dei supremi principii; mentre gli organismi parlamentari fanno di preferenza la piccola amministrazione, la politichetta locale e regionale, l'abile giuoco delle questioni pratiche, delle inchieste spicciole e del reclutamento elettorale.

La recente deliberazione del Comune di Firenze esorbita da ogni limite d'attività amministrativa ed entra in piena marea di sentimentalismo ultrapolitico. Vorrebbe agitare attorno ad un anniversario eroico, ad una data storica e ad un altare fiancheggiato da bronzi eloquenti, una grossa quistione d'ostilità religiosa mascherata sotto la retorica dell'anticlericalismo ufficiale. Col pretesto di combattere, là dove non esiste, un partito politico contrario ai principii delle maggioranze, esso finisce col trasformare una commemorazione solenne, perpetuata attraverso gli anni come un rito di santità nazionale, in una manifestazione aborrita ed aborrenda di clericalesimo antilibertario.

Nessuno — ch'io mi sappia — ha ricordato in questi giorni le fiere parole che Giosue Carducci, poeta non sospetto di entusiasmi clericaleschi, lanciò ai maggiorenti del Comune fiorentino quando nel 1867 essi s'attennero al partito di sopprimere la commemorazione di Curtatone e Montanara in Santa Croce. E notate bene che allora neppure si trattava di una deliberazione presa in omaggio al materialismo storico od al libero pensiero; ma per uno strano eccesso d'amore verso la idea unitaria, si vagheggiava da molti il disegno di riunire in una data sola la ricordanza di tutti quanti i martiri italiani. Ciò non pertanto, Giosue Carducci — il Carducci del 1867 — ebbe a domandarsi con la anima vibrante di sdegno: « E' forse questo un dispetto postumo dei partigiani di Lorena? » E continuava chiedendo che cosa direbbero di cotesto decreto le anime dei morti, se i morti curassero le ignominie di questo mondo. Ma allora il partito dell'intelligenza e quello del buon senso prevalsero; e l'usanza solenne fu continuata ad onore del sentimento italiano, della dignità di Firenze e del Risorgimento della nazione.

Oggi non sarà più così. Quelli stessi che, pettoruti d'orgoglio e d'ignoranza, gonfiavano pur ieri le vesciche del loro vento retorico illudendosi d'onorare in tal modo la memoria del poeta ch'essi arreggimentavano nelle loro file, oggi si fanno un piedistallo della loro ignoranza medesima per salutare, come l'alba d'una più felice età, l'abolizione della cerimonia due volte sacra e doppiamente italiana.

E' vero che l'ignoranza fa perdonare molte cose; ma non a coloro i quali parlano in nome della verità positiva, della santità della scienza e del libero pensiero. A meno che la prerogativa predominante del libero pensiero non sia quella di far pensare liberamente sopra tutto le sciocchezze.

Quanto all'ostracismo che il Consiglio Comunale fiorentino ha dato al tempio *clericale* di Santa Croce, è forse opportuno osservare che di fronte al cumulo enorme di storia, di gloria, di grandezza, d'eternità, d'eroismo e di genio che stanno là dentro idealmente racchiusi, sessanta consiglieri non deliberano per giudicare, ma per essere giudicati.

Mario Mutti

La questione della ferma biennale

La relazione della maggioranza e della minoranza della Commissione

Roma, 26

Oggi si sono pubblicate le due relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione che esamina il disegno di legge sulle disposizioni per la leva dei nati del 1888. Della maggioranza è relatore l'on. De Novellis e della minoranza il gen. Pistoia. Eccovi un riassunto della relazione della minoranza:

La relazione della minoranza

La relazione comincia ricordando che la commissione si divise in maggioranza e minoranza in seguito ad un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Riccio e Badaloni e respinto dalla maggioranza della commissione.

L'ordine del giorno suonava così: Stabilire per tutte le armi la ferma biennale dando mandato al presidente, qualora sorgano opposizioni irreducibili per la cavalleria, di consentire che il tempo di servizio per essa possa essere cresciuto di un periodo non superiore ai quattro mesi.

Il disegno di legge, prosegue poi la relazione, considerato come atto di ordinaria amministrazione, non darebbe motivo ad alcuna osservazione senonchè trovandosi i nati del 1888 in condizioni affatto cambiate per rispetto a quelli delle leve precedenti a causa delle disposizioni sul reclutamento della legge 7 dicembre 1907 che porta un onere notevolmente superiore a quello della legge precedente, la commissione ha voluto esaminare se non fosse il caso di applicare, cominciando da questa leva, il compenso stabilito dal disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della Guerra, on. Viganò, il 2 febbraio 1907 e cioè la riduzione della ferma.

La relazione dell'on. Pistoja espone quindi brevemente le vicende parlamentari primitive al progetto di modificazioni alla legge sul reclutamento.

Ricorda che la Commissione d'inchiesta interpellata dal ministro, riservandosi l'esame della deliberazione di massima della questione, dichiarò che allo stato dei suoi studi non può suggerire che per il prossimo ottobre sia da mutare il sistema di ferma ora vigente salvo la estensione alla leva stessa di eventuali diverse disposizioni di legge.

In seguito a questa comunicazione si è manifestato il dissenso anzidetto nella commissione parlamentare che esamina il disegno di legge.

Dopo lunga discussione che si fece sull'argomento, la minoranza dette al relatore l'incarico di svolgere le considerazioni che hanno condotto a votare quell'ordine del giorno.

Per la cavalleria

Il relatore fa un esame storico documentato delle ragioni per le quali in Germania, in Francia, in Austria si è adottata la ferma biennale. Per quanto riguarda la cavalleria, la relazione dice che potendo apparire non pienamente soddisfacente di ricorrere al sistema delle chiamate semestrali, la minoranza della commissione ha proposto di trattenere sotto le armi le classi anziane della cavalleria e dell'artiglieria a cavallo oltre i due anni per un periodo di quattro mesi. In compenso di questo maggiore servizio, la cavalleria sarebbe esclusa dalle chiamate dopo i congedi.

Il relatore osserva che se la riduzione della ferma non fosse un fatto compiuto presso gli altri eserciti si dovrebbe tuttora adottarla da noi per le speciali condizioni di carattere delle popolazioni. L'italiano è impulsivo e facile all'entusiasmo e perciò poco pertinace e costante. Non bisogna quindi fare soverchio assegnamento sulla virtù di rassegnazione del popolo italiano. Prolungando il carico del servizio militare troppo oltre il termine che egli ritiene indispensabile per la sua preparazione alla guerra, al terzo anno il soldato diventa svogliato e la maggior durata del servizio ingenera in molti avversità al servizio.

La relazione ricorda che per sfuggire all'obbligo della leva non sono pochi quelli che per volontà propria si esiliano per sempre e che il paese perde ogni anno con continuo aumento.

Il relatore combatte un dubbio che fu espresso dalla commissione d'inchiesta e che si riferisce alla possibilità di conseguire con due soli contingenti gli effettivi occorrenti per avere quella forza bilanciata che si potrà riconoscere necessaria. Con la applicazione della nuova legge si calcola che si avrà un rendimento maggiore di 30,000 uomini di prima categoria. La relazione osserva poi che con la ferma biennale non verranno conseguenze sugli effettivi di guerra poichè essi dipendono dal rendimento annuale della leva.

Quanto alla porta della ferma biennale, poichè la commissione di inchiesta sostiene che essa importava un aggravio al bilancio di parecchi milioni, il relatore confuta minutamente l'argomento degli avversari.

La relazione esamina quindi succintamente i risultati della applicazione della ferma biennale in Germania, in Austria e in Francia.

Le conclusioni della minoranza

La relazione conclude dicendo che dall'esame delle questioni che si riferiscono alla applicazione della ferma biennale, è risultato:

1.o — Che con il rendimento annuo della leva per gli effetti della nuova legge sul reclutamento si potrà avere una forza bilanciata superiore a 225,000 uomini.

2.o — Che la spesa, per quanto notevole, è però contenuta nei limiti assai inferiori a quelli che potrebbero apparire.

3.o — Che questa spesa se si considerasse a quelle collegate per sostituire con sottufficiali tutti gli attuali caporali maggiori e non si tenesse conto per il trasporto della spesa viveri non sarebbe superiore ai due milioni.

La minoranza della commissione ha deliberato perciò di sottoporre al voto della Camera un articolo sostitutivo e secondo il disegno di legge presentato dal Governo con questo articolo la minoranza della commissione propone che invece di lasciare facoltà al Ministero della Guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1888 arruolati nella prima categoria che dovranno eseguire la ferma di due anni, si stabilisca per legge la ferma di due anni per tutti gli iscritti di leva assegnati alla prima categoria, meno per quelli dell'artiglieria e della cavalleria a cavallo per i quali viene fissata in 28 mesi.

La relazione csoì termina: La minoranza della vostra commissione è convinta che con l'articolo sostitutivo che sottopone al vostro voto, oltre al risolvere una questione che è già matura, oltre ad un atto politico e sociale, si renderà un grande beneficio all'esercito rendendo meno gravoso al cittadino l'onere dell'obbligo del servizio militare, sollevando il suo animo a rendendolo più volonteroso a compiere il suo dovere con maggior profitto della sua educazione e della sua istruzione.

La relazione della maggioranza

La relazione dell'on. De Novellis per la maggioranza della commissione che esamina il disegno di legge per la leva sui nati del 1888, dice che la maggioranza della commissione stessa (sei contro tre) ha respinto la proposta di introdurre nel disegno di legge un articolo aggiuntivo per adottare fino da oggi la ferma biennale non sembrando opportuno che in occasione di questo modesto disegno di legge si risollevasse quasi incidentalmente una questione così dibattuta e controversa da vari anni da tutti i tecnici e così importante sotto l'aspetto militare ed economico che deve essere discussa e vagliata in sè stessa come parte di tutto un sistema organico.

Non poteva la commissione includere in questo disegno di legge la ferma biennale proprio oggi, quando una notevole commissione di inchiesta si occupa di tutti i problemi militari. La maggioranza della commissione ha creduto doveroso di non occuparsi della ferma biennale in omaggio alla decisione della Camera, la quale quando nello scorso dicembre si discuteva il disegno di legge sul reclutamento che è legge organica militare, decise di rimandare la soluzione di quell'importante argomento. E' di speciale nota la considerazione che prima di decidere sulla ferma biennale bisogna attendere di vedere quale sarà l'esito che si avrà dalla applicazione della nuova legge sul reclutamento. Nè può temersi che il rinvio della decisione possa pregiudicare le condizioni delle classi perchè le modificazioni che potessero eventualmente essere introdotte nella durata del servizio militare potrebbero essere applicate in tutte le classi in quel momento sotto le armi.

Il lato finanziario del problema

Quanto al lato finanziario, i quindicimila uomini che passerebbero al contingente di prima categoria importerebbero per il solo vestiario una spesa non minore di 2,100,000 lire. Altre 100,000 lire rimarrebbero per i viaggi ed altre somme considerevoli, che non possiamo calcolare, sarebbero la conseguenza dell'accennato motivo. Bisognerebbe poi istituire dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari alle armi per obbligo di leva per le quali non pare troppo alla maggioranza della commissione prevedere una spesa di tre milioni e mezzo per trattenere sotto le armi seimila graduati ai quali non sarebbe troppo lauto un trattamento di venti centesimi al giorno di soprassoldo e trecento lire di indennità all'atto del congedamento. Eppure essi importerebbero una spesa di oltre 2,200,000 lire cui sarebbe da aggiungere una maggiore spesa di circa 8,000,000 che bisognerebbe accompagnare alla adozione della ferma biennale.

La relazione osserva quanto al riguardo si è fatto in Austria, in Germania e in Francia e dice che in Italia, più che altrove, si deve andar cauti e si potrebbe financo rimandare la soluzione di questo arduo problema perchè in Italia con la legge del dicembre scorso, la ferma biennale si ottiene quasi automaticamente. E se si vedessero le statistiche dei precedenti si vedrebbe che i chiamati sotto le armi non vi restano tre anni, ma due o poco più. — Abbiamo così, tutti i vantaggi della ferma biennale senza aver bisogno di doverla approvare.

Permettetemi di dire, scrive il relatore, che l'avere il modo di adottare la ferma biennale senza essere imposta da una legge è misura di grande valore e di grande senno politico, poichè se si avesse per legge la ferma biennale, il giorno in cui si fosse costretti a chiamare sotto le armi un maggior numero di uomini si dovrebbe emanare un decreto o fare una legge e ognuno comprende quali effetti disastrosi produrebbe questo provvedimento nell'interno, all'estero e nel mondo finanziario.

La relazione dichiara poi che la maggioranza della commissione non è contraria proprio per partito preso alla introduzione di vantaggi e miglioramenti da dare al nostro esercito, ma non crede che sia ora il momento opportuno nè questa la sede più adatta per la introduzione della ferma biennale che costituisce una riforma che deve far parte di tutto un piano sull'ordinamento dell'esercito.

Tutti, conclude la relazione, vogliamo un esercito forte e bene organizzato e perciò saluteremo sempre con entusiasmo tutte quelle riforme che, dietro maturo esame, ci verranno presentate per rendere sempre più forte e bene organizzato il nostro esercito.

Per queste ragioni la maggioranza della commissione, lasciando impregiudicata ogni altra questione, propone l'approvazione del disegno di legge

DA PARMA

Lo sciopero si estende

Scioperano anche i krumiri

Parma, 26

In seguito ad una deliberazione presa dalla locale Camera del lavoro hanno scioperato anche i mezzadri e i contadini alle dipendenze dei proprietari che si erano già accordati con gli organizzati. Gli scioperanti, mentre hanno lasciato il lavoro dei campi, continuano a custodire il bestiame.

Da Casaletto Vaprio dovevano giungere trecento krumiri, ma quando il treno che li portava è giunto alla stazione di Casalmaggiore, duecento scioperanti, entrati sotto la stazione, hanno cercato di persuadere i liberi lavoratori a scendere dal treno a fare causa comune con loro. Avendo i krumiri quasi subito acconsentito, il treno è rimasto completamente vuoto.

La sentenza sui fatti di Crespellano

Bologna, 26

Stasera si ebbe la sentenza sui noti fatti di Crespellano. Il Pubblico Ministero aveva chiesto nella sua requisitoria delle pene che variavano da 3 anni a 3 anni e 3 mesi. Il Tribunale invece, assolse uno degli imputati ed assegnò agli altri 17 imputati da 2 a 3 mesi, applicando la legge del perdono.

Disastro tramviario a Filadelfia

Londra, 26

Il *Daily Mail* ha da New York: Una tramvia il cui freno si era rotto ha urtato ieri sera a Filadelfia con altre cinque vetture piene di viaggiatori. Vi sono quattro morti e settanta feriti gravemente. Lo stato di sei feriti è disperato.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Napoli, 26

L'aula delle Assise è stipata di pubblico. L'ansia di assistere al drammatico racconto dell'ucisione di Maria Browne è immensa. Anche la tribuna delle signore è gremita.

Alle 13,10 l'imputato entra nella gabbia. Egli è eccitatissimo. Si afferra alle sbarre e respira affannosamente scrollando la testa.

L'udienza si apre alle 13.15. Il pubblico è avvertito che al primo rumore sarà sgombrata l'aula. L'imputato, appena concessagli la parola, dice che è bene che all'udienza assistano i soli uomini e domanda se è permesso che venga accordato alla suocera il conforto di aver vicina la sorella, perchè egli crede che in questi giorni i suoi primi giudici debbano essere la madre e la zia dell'uccisa.

— Vedo tante signorine, egli dice, tanti angioletti. Non posso parlare!

Il presidente dice all'imputato che può liberamente parlare. Egli si ostina e dice che non lo potrebbe.

Si impegna un dibattito fra la Parte Civile e la difesa. Prevale il concetto che non si possono escludere soltanto le signore, ma si deve escludere tutto il pubblico.

Il presidente ordina lo sgombero della aula. Ed allora il pubblico prorompe in grida ostili contro le signore che assistono impavide e non vogliono sgombrare. Alla fine, dopo urla assordanti, l'aula è sgombrata ed alle 14 si riprende l'udienza.

L'on. Pansini, della difesa, tenta inutilmente di far riammettere il pubblico, la più severa guarentigia dei dibattimenti, sostenendo che col desiderio espresso dall'imputato sull'allontanamento delle signore e delle signorine, non può sorgere il concetto giuridico per il quale si possa derogare dal principio della pubblicità.

Quindi l'imputato riprende il suo interrogatorio diffondendosi nei particolari relativi all'abboccamento con l'avv. Gregoraci a Roma, incaricato dalla signora della separazione, al suo incontro con la moglie nello studio del Gregoraci, alle preghiere rivoltele dal Gregoraci e da altri per il riavvicinamento.

Cifariello parla a voce bassissima ed è fatto uscire dalla gabbia ed avvicinato ai giurati. Alle 15.45 si sospende per un poco l'udienza.

Alle 16.30 si riprende l'udienza. Cifariello narra che dopo la pacificazione avvenuta in casa Gregoraci la moglie non volle subito partire con lui, ma il giorno dopo. Giunto a Napoli il Cifariello scelse due camere alla pensione Mascotte e trascorsi alcuni giorni d'amore colla moglie questa gli disse che per le sue condizioni fisiologiche e per consiglio dei medici essa avrebbe dovuto vivere lontana da lui e vedersi ogni 15 giorni soltanto. La ferrea volontà di mia moglie si imponeva dice il Cifariello, ed io mi scelsi un esilio nell'eremo del Vesuvio, ove attendevo ansiosamente le informazioni da mio fratello e da una agenzia sulla vita di mia moglie. Il Cifariello narra che fece dei sospetti sul Soria, al quale la moglie aveva indirizzato una raccomandata e un telegramma. Il Cifariello dice pure delle torture prodottegli dalla gelosia e dal suo stato nervoso e come alla fine non potendone più pensò di lasciare l'eremo e di recarsi alla pensione Mascotte anche contro il volere di sua moglie. Telefonò il suo arrivo all'Hotel Bristol. La moglie con voce di acciaio mai intesa, dice Cifariello, mi gridò: «Troverai la tempesta».

Presi una carrozza mi fermai all'ufficio postale per prendere la posta, trovai un telegramma del Soria a mia moglie scritto in cattivo francese. Poco vi capii. Arrivato all'albergo trovai che il Soria aveva occupato la camera di lei. Mia moglie mi disse, che la gelosia l'aveva spinta a dare un appuntamento al Soria perchè lo informasse di ciò che aveva fatto a Bari. Mi pregò di non fare scandali.

Detti un appuntamento al Soria al caffè Posillipo per avere spiegazioni. «Vigliacco, esclama Cifariello, vigliacco che sono stato!»

Dopo questo appuntamento nel quale il Soria mi disse che fra lui e mia moglie vi era stato soltanto un carteggio simpatico, affettuoso, ritornammo insieme alla Mascotte. Il Soria mi aveva reso tanti servigi, dice il Cifariello.

Questi, assai commosso, racconta del suo stato nervoso; balbetta, corre da un particolare all'altro a volte con un soffio di voce. Egli narra che alla pensione sorprese varie volte il Soria in colloquio con sua moglie, ma la moglie aveva un aspetto cinico e si scusava sdegnosamente e raccontava di tutti quelli che le avevano fatto la corte. La signora voleva partire per Roma. Cifariello narra che tormentato dalla gelosia comprò un revolver per uccidersi. Si chiama vile perchè non trovò la risoluzione di farlo. Cifariello narra come anche la signora avesse comprato un revolver. Narra del suo stato di debolezza nervosa e di sovraeccitazione la notte del 9 agosto 1905, nella quale prese un narcotico per poter riposare. La signora gli dichiarò nuovamente che voleva partire per Roma; disse che Soria era un bel giovane e che se essa avesse voluto l'avrebbe seguita fino in America. La signora disse di non poterne più delle sofferenze fisiche del Cifariello e di essere stanca di fare l'infermiera. Tra le crisi nervose, a mia moglie piaceva che io le decantassi la sua bellezza. Per abbonirla io l'accarezzavo e la chiamavo bella. «Ti meravigli?, ella mi disse, Vaselli mi ha dato tremila lire senza nemmeno possedermi». Pigliai il revolver e sparai, grida come un energumeno il Cifariello, e cade in convulsioni. Viene portato via dai carabinieri, mentre il fratello lo bacia disperatamente.

Alle 21 si toglie l'udienza.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 26

La seduta è aperta alle ore 9. Prende la parola l'avv. Ruzza della difesa. E' presente anche l'avv. Tazzari della Parte Civile.

L'oratore sordisce dando uno sguardo generale al complesso della causa. Quindi entra in merito al particolare del ragazzo Modica Nicolò. Legge in proposito alcune rivelazioni impressionanti che mettono in luce i retroscena della deposizione Modica. Collega le deposizioni Sciortino e Modica Giuseppe alla precedente, traendone la conseguenza della falsità di esse. Esaurito l'esame dell'episodio Modica, l'udienza viene rinviata alle ore 15.

L'udienza si riprende quindi alle 15. Lo avvocato continua nella sua arringa esaminando il farragginoso complesso dell'esame testimoniale. Si trattiene sulla deposizione del Garofalo e sulle lettere inviate dalla Sciortino e dal Garofalo alla famiglia Saporito, lettere che i Saporito negarono di avere ricevuto. Tratteggia quindi l'episodio del teste Vivona. L'oratore fa una sentita e convincente difesa del Vivona. Si addentra nell'esame della causa per quanto lo consente la tesi generica che si è proposto, cominciando dall'episodio tipo: la deposizione del Basone.

Capitano imputato di peculato al Tribunale militare di Firenze

Firenze, 26

Questa mattina dinanzi al Tribunale militare è cominciato il processo contro il capitano Sculco Gabriele di Filandari Calabro, del 9.o reggimento fanteria. Egli è detenuto.

Presiede il Tribunale il maggior generale Bircola. Il capitano Sculco è accusato di peculato per aver trafugato nel marzo scorso dalla cassa del distaccamento del 9.o fanteria a Massa Carrara, che lui comandava, la somma complessiva di lire 2281.95.

Nel suo interrogatorio, l'imputato ha affermato di avere smarrito a Genova il suo portafogli che conteneva detta somma ed anche il suo stipendio. Il capitano Sculco dice che in aprile doveva andare in congedo e che dopo venticinque anni di onorato servizio non poteva macchiarsi di un tale reato e che la sua colpa fu quella di avere portata con sè la somma del reggimento.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato si passa all'esame testimoniale.

Dopo la audizione dei testimoni, il cav. Chiapirone, avvocato fiscale militare funzionante da P. M. ha pronunciato un lungo discorso chiedendo la condanna dello Sculco a tre anni. Quindi ha pronunciato la sua arringa defensionale l'avvocato on. Rosadi concludendo per la assoluzione del sua raccomandato.

Il processo è rinviato a domattina per la sentenza.

Il processo Milesi e Compagni

Cremona, 26

Dopo l'interrogatorio degli imputati Castelli e Suardi, è cominciato ieri quello di don Milesi, che ha negato ogni compartecipazione diretta o indiretta al delitto. Ieri stesso e stamane le parti gli mossero numerose e minutissime contestazioni. Egli ha confessato i suoi rapporti con la nipote di un prete, da cui ebbe un figlio. Ha negato ogni animosità verso l'assassinato.

Si ha da Cremona che corre voce colà che la Parte Civile, probabilmente si ritirerà dal processo avendo la difesa offerto alla vedova del Loglio una certa somma di denaro.

Per adulterazione di vini

(III. Sezione Trib. Pen. di Venezia)

Pres. Ghisalberti — P. M. Pistilli.

Lunedì della settimana scorsa era stato cominciato il processo a carico dell'ing. Francesco Tosoni di Paluello di Stra, imputato di vendita di vino adulterato. Com'è già noto, questo era il terzo dei nove processi intentati dalla ditta Federico Valli e C.i di Lugo (Romagna) verso nove case che riteneva le fornissero vino adulterato.

Il Tosoni aveva già subito un processo a Dolo, e da quel pretore era stato condannato a 435 lire di multa.

Difensore dell'ing. Tosoni è l'avv. Indri di Padova.

Il Tribunale, esaurita la discussione del processo, manda assolto l'ing. Tosoni per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 26)

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Pittoni.

× Munari Luigi di Pietro di anni 21 condannato dal Tribunale di Rovigo alla detenzione per mesi 3 e giorni 10 ed alla multa di L. 83 per avere il 9 febbraio 1908 in Papozze durante una pubblica conferenza istigato i presenti in modo diretto a commettere il reato di renitenza alla leva dicendo loro le parole: «Rifiutatevi all'arruolamento, quando sarete chiamati ad entrare nell'esercito».

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 23 ed applica la legge del perdono.

× Morosini Pietro di Carlo d'anni 33 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla pena complessiva per anni uno, mesi uno e giorni 10 per tre distinti furti.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Per un omicidio

(Corte d'Assise di Verona)

Ci scrivono da Verona 26:

Una comitiva di giovani contadini stava giocando una partita alle boccie, la sera dell'otto dicembre scorso, nell'osteria di Giuseppe Padovani al Palù. Uno dei giocatori detto «Barettina» nel tirare al pallino, fallì il colpo. Il contadino Gregorio Bissoli d'anni 44, che stava lì a guardare gli disse: «te si un aseno». Tale frase provocò un diverbio che generò poco dopo una rissa sanguinosa in un locale dell'esercizio.

Il Bissoli, che teneva ad armacollo un fucile a due canne, venne disarmato, tempestato di pugni e calci e cacciato in istrada.

Pochi minuti dopo il Bissoli armato di un lungo coltello entrò nuovamente nell'osteria. Era tutto stravolto con gli occhi quasi fuori dell'orbita. Egli s'avventò contro i contadini Giuseppe Pavanello e Luigi Cavattoni che stavano lì a discorrere fra loro e vibrò una coltellata ciascuno ferendoli gravemente all'addome. Il Pavanello morì poche ore dopo; il Cavattoni rimase ammalato quasi tre mesi.

Il feritore venne arrestato il giorno dopo dai carabinieri.

L'epilogo di tal fatto si svolse ieri in Corte d'Assise ove il Bissoli comparve difeso dagli avvocati Lombroso e Vaona.

Le deposizioni dei testi gli erano sfavorevoli. I giurati però esclusero nel Bissoli la intenzione d'uccidere ammettendo anche la provocazione grave in suo favore.

Perciò il Bissoli venne condannato a 7 anni e mesi sei di detenzione.

L'Amministrazione Comunale di Ferrara in dissoluzione

Ferrara, 26

Sono tre volte di seguito che va deserta la seduta consigliare per la nomina del sindaco e della Giunta, tutta dimissionaria sebbene abbia ancora la maggioranza.

Perchè? Mistero! E' certo che domani la Giunta o potrà presentare le dimissioni dell'intero Consiglio o almeno di 40 soci e avremo subito il Commissario Prefettizio (e le elezioni quasi subito, al più entro un mese) o non potrà farlo ed allora interverrà il Prefetto a decretare lo scioglimento, e in questo caso avremo il Commissario Regio.

Una pietosa tragedia familiare a Venezia

Il suicidio d'un superstite di Sedan e il tentato suicidio della moglie

Da circa dieci anni dimorava stabilmente a Venezia, il barone Adriano de Maderni con la sua signora la baronessa Elena de Maderni nata Götzendooff Grabonwsky, prussiana. Egli era un ex ufficiale bavarese, nato a Monaco. Con l'armata tedesca aveva preso parte alla campagna franco-prussiana del '70 ed era stato ferito nella battaglia di Sedan. La sua consorte, una signora molto distinta e colta, aveva pubblicato e andava pubblicando romanzi e novelle che venivano pubblicati da parecchi giornali letterari della Germania. Sui loro precedenti di vita poco si sa perchè a Venezia, pur dopo una così lunga permanenza, erano quasi totalmente sconosciuti, conducendo essi vita ritiratissima, quasi claustrale.

Il barone, dopo la ferita riportata a Sèdan, una ferita gravissima ad una coscia, era stato messo a riposo, perchè inabile al servizio militare ed il Governo gli passava la pensione intera, la quale rappresentava la fonte principale delle entrate domestiche cui si aggiungevano, di quando in quando, i guadagni che la signora ritraeva dalle sue pubblicazioni. I coniugi così vissero qualche tempo a Monaco, poi una non grande eredità venne a completare la loro modesta agiatezza.

Il barone della sua ferita non era guarito che imperfettamente. Così le sofferenze che essa gli cagionava, ad intervalli, andarono aggravandosi e divennero quasi costanti; il moto a poco a poco gli riuscì penoso, a volte impossibile. Infine fu colto da un male costituzionale.

Dai medici fu consigliato di cambiar clima e venne a Venezia dove si trovava come dicemmo, da circa un decennio, e dove peregrinò in varie case-pensioni. L'anno scorso fu al Lido, ma il tragitto col vaporino essendogli divenuto difficile, andò ad alloggiare successivamente alla pensione Jolanda, e a quella Veneziani. Quivi cadde infermo, talchè fu dovuto trasportare a braccia quando dovette lasciare la pensione che il proprietario liquidava, per passare alla Casa Fontana sulla Riva degli Schiavoni.

Tristi condizioni di vita

I coniugi occupavano una camera al secondo piano, una bella stanza ampia ed arieggiata con due grandi finestre aperte di fronte alla chiesa di San Giorgio. Il barone peggiorava intanto continuamente. Il dottor Paluello, ch'era il suo medico curante, lo sapeva affetto da tabe dorsale, diabetico e morfinomane. Anzi la morfina era diventata per il povero veterano, necessaria come l'aria che respirava.

Ultimamente egli era ridotto a doversi fare una puntura ogni due ore e ciò per resistere agli strazi del male, ai dolori che gli provenivano dalla parte ferita. In simili condizioni non avrebbe vissuto ancora molto a lungo, la sua guarigione era divenuta oramai impossibile.

La sua signora che lo amava teneramente, era stata sempre ed era la sua suora pietosa e paziente che non l'abbandonava mai. Le sofferenze del barone, pertanto, dovevano ripercotersi nel suo animo gentile, aggravate dalla solitudine in cui si trovava, priva di parenti, senza un conforto, eccettuati quelli che le venivano da una intima amica.

La vita, insomma, era diventata per lei una missione di amore e di pietà. A turbare questo stato, quasi tragico, di cose, devono essere sopravvenute ultimamente delle preoccupazioni di indole economica, giacchè la necessità delle medicine costose e il soggiorno in pensioni, costringevano la signora ad un dispendio superiore alle sue risorse. La piccola eredità colla quale avevano potuto traspiantarsi da Monaco a Venezia era forse sfumata, rimanevano la pensione del barone e i proventi — ahimè! — della letteratura.

L'amore per il marito, il disagio economico, tutto il complesso tristissimo di simili circostanze, dovette suscitare nel suo cervello l'idea del suicidio. Non sarebbe morta prima di lui, e neanche dopo, sarebbero morti insieme. Questo devono aver concertato i due coniugi l'altr'ieri in un supremo e straziante colloquio.

L'altra sera alle dieci, la signora Elena, parlò con la padrona di casa, la signora Genova maritata Antonio Gai. Le disse che avevano desiderio di riposare lungamente tutti e due e le raccomandava di andare in camera loro l'indomani mattina alle otto. Poi si ritirò, e non ne uscì più, chiuse la porta internamente, ma ciò non fu avvertito dalla padrona di casa.

La scoperta della tragedia

Iermattina la signora Genova, anzichè aspettare le otto per andar a bussare alla porta dei suoi ospiti, ansiosa di sapere come avevano passato la notte, bussò alle sette e mezzo. Dapprima non ebbe risposta, ma insistendo udì il barone che esclamava con voce fioca:

— Entrate, entrate, che stiamo per morire.

La signora Genova si dispose ad aprire la porta, ma come questa resisteva dal di dentro dovette sfondarla. Entrata in camera, vide i coniugi a letto, la baronessa semisvenuta aveva gli occhi aperti sbarrati, il barone invece quantunque con l'aspetto di un cadavere pareva ancora completamente in sè. Anzi rivolto alla signora Genova disse:

— Mia moglie ha preso della morfina essa è contenta di morire con me.

La signora Genova, spaventata, mandò una domestica a chiamare il dott. Paluello che abita vicino e si affacendò intanto intorno agli ospiti, facendo loro aspirare della melissa e prodigando quelle cure che credeva utili. La signora Elena però non aprì mai la bocca, ringraziò soltanto la signora con lo sguardo e con un lamento.

Sopraggiunsero presto il dott. Giustini, il dott. Paluello ed il dott. Mioni, sostituti del prof. Giordano.

Il barone era agonizzante, la moglie doveva aver preso circa due grammi di morfina e si trovava in condizioni gravi, tali da rendere necessaria ed urgente la lavatura dello stomaco per tentare di salvarla.

Con la *Croce Azzurra*, la baronessa veniva trasportata dopo mezzogiorno all'Ospitale Civile e collocata nel riparto del primario prof. Picchini. Dopo la lavatura dello stomaco, il suo stato continuò a mantenersi grave.

Il marito le era morto accanto prima ch'ella fosse trasportata lontana. Era spirato alle undici e tre quarti. I medici dichiararono ch'era morto di morte naturale. Affetto di paralisi progressiva, la paralisi cardiaca l'aveva ucciso. Però fino a che l'autopsia non abbia parlato si può ritenere che anche il barone si sia affrettato verso la morte con della morfina.

Gli scritti della baronessa Göfzendooff

La baronessa prima di porre ad effetto il suo triste disegno, scrisse, anzitutto, un biglietto con le proprie generalità, già note. Egli era nato nel febbraio del '49, lei nell'aprile del '77; ma la baronessa dimostrava assai di più di trentun anni, ne dimostrava, cioè, una cinquantina.

In un pezzetto di carta per la signora Genova si leggeva, a matita rossa: *Addio cara signora*. Infine sopra di una busta chiusa, voluminosa, si leggeva l'indirizzo: *Baronessa Lodovica von Blüm*, l'indirizzo cioè della grande ed unica amica, a Venezia, dei poveri signori. La baronessa von Blüm, è una popolare romanziera tedesca che ha eletto, da circa un quarto di secolo, il suo domicilio nella nostra città. Abita in un appartamentino presso le sorelle Fiorini, sopra il loro negozio di mode in Merceria dell'Orologio.

La baronessa von Blüm avvertita della sciagura da una domestica che aveva mandata a Casa Fontana per prender come il solito notizie dei coniugi Maderni, corse subito presso l'amica alle nove.

Le fu consegnato la busta che conteneva due fogli di carta scritti in tedesco. Le furono inoltre consegnate legate ad un nastro rosa le chiavi dei bauli e delle valigie. Uno dei foglietti conteneva brevi disposizioni testamentarie, l'altro poche parole di saluto. La baronessa von Blüm veniva incaricata di liquidare tutti i conti in sospeso e di ritirare le robe. Sulle cause del suicidio, del duplice suicidio la scrivente non dà speciali spiegazioni. Il biglietto testamentario incomincia così: «Moriamo e lasciamo tutte le cose nostre alla baronessa von Blüm, la quale potrà disporne come vorrà ecc.».

La baronessa von Blüm aveva visto l'ultima volta la sua amica giovedì scorso. Aveva notato in lei qualche cosa di anormale, che non era la consueta tranquilla rassegnazione. Qualche parola strana della Maderni, l'aveva anche impressionata, ma non pensò neppure lontanamente che in quell'anima in pena cominciasse a farsi strada l'idea lugubre del suicidio. Il barone ch'essa aveva trovato peggio del solito le aveva detto chiaramente ch'era stanco di soffrire.

Da molte circostanze risulta evidente che i coniugi predisposero concordemente la tragedia. Il barone, deve quindi esser morto per avvelenamento.

E' probabile che l'altra sera, quando la signora ingoiò la morfina egli si sia praticata una fortissima iniezione del potente alcaloide.

Il delegato Forino del Commissariato di Castello, recatosi sopraluogo, appena successo il fatto, metteva ogni cosa sotto sequestro. Rinveniva così anche una busta contenente altre dosi di morfina in polvere ed una boccetta contenente dell'acido carbonico al 4 per cento. Questa era una fra le medicine usata dal barone.

Il cadavere di quest'ultimo fu piantonato da un agente di P. S. sino alle quattro, ora in cui arrivò il pretore del III. Mandamento dott. Caccini. Assistevano alla constatazione di legge il delegato Forino ed il segretario del Consolato germanico Co. Budan, il quale tradusse in italiano i biglietti scritti in tedesco. Fu poi stabilito di comune accordo che oggi il pretore del II. Mandamento ed il segretario del Consolato si recheranno di nuovo in casa per procedere ad un inventario delle robe appartenenti ai coniugi Maderni.

Una valigia contenente molte carte e documenti e, si crede, anche poco denaro fu chiusa in un baule. Le chiavi sono in mano della baronessa Blüm.

Alle cinque e mezzo il cadavere del barone veniva tolto dal suo letto e con la *Croce Azzurra* trasportato nella mortuaria dell'Ospitale Civile. Alla stanza vennero poi apposti i sigilli.

Le condizioni della moglie del morto

La baronessa de Maderni si trova all'Ospitale nella sala comune del prof. Picchini, nel letto N. 22. Verso le cinque e mezzo, mentre il cadavere del marito veniva deposto nella cella mortuaria, il cappellano dell'Ospedale le somministrava i Sacramenti. Il suo stato è gravissimo e vengono nutrite poche speranze di salvarla.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

27 mercoledì: S. Gregorio VII, papa.
28 Giovedì: Ascens. di N. S. G. C.
Leva il sole alle 4.30 — Tram. alle 19.46.

La conferenza di Fradeletto

Stasera al "Goldoni"

Nuovi posti in palcoscenico

Sarà dunque stasera il grande avvenimento intellettuale: al Goldoni, alle nove, Antonio Fradeletto terrà a beneficio del Circolo Filologico e della Biblioteca Popolare «E. De Amicis», la sua annunciata e intensamente attesa conferenza su «Venezia nella storia e nell'arte» di cui ripubblichiamo il sommario:

«Il primo documento — Le origini di «Venezia nella Storia e nella *Nave* di Ga«briele D'Annunzio — Marco Gratico e «Basiliola — Ragioni della longevità di «Venezia — Logica del governo venezia«no — La psicologia delle grandi aristo«crazie politiche — Difetti e virtù della «aristocrazia veneziana — Cittadini e po«polo d'arte — Pantalon dei Bisognosi — «Fosche leggende smentite dalla critica «— Le città soggette — Venezia in Istria «— Caratteri civili dell'arte veneziana — «Il Palazzo Ducale — L'acqua come ele«mento di estetica e di armonia — Il co«lore e la pietra — San Marco — Corri«spondenza tra le fantasie dell'arte e gli «aspetti della realtà — Decadimento po«litico e permanente vitalità artistica — «Roma, Firenze, Venezia nella Storia ci«vile ed intellettuale d'Italia.»

Tutto ieri al Circolo Filologico e al Camerino del teatro in Piazza, fu un accorrere di gente a prendere un palco, una poltrona, una sedia, e a sentirsi ripetere: di sedie, di poltrone, di palchi da ventiquattro ore non ve n'è più una, in nessun ordine, in nessuna fila!

In vista di tale insistente e crescente richiesta, la Presidenza del Filologico e i promotori della De Amicis, chiesero e ottennero dalla cortesia dell'on. Fradeletto di poter tenere aperto il palcoscenico e collocarvi un centinaio di poltroncine. Questi posti, che per udire la conferenza saranno fra i migliori, saranno messi in vendita stamane al Filologico (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) e al Camerino del teatro in Piazza, a L. 2.

Ma chi vuole conquistarne uno non tardi, chè già ieri nella speranza che queste poltroncine fossero poste nel palcoscenico, ne furono molte impegnate.

A coloro poi che non riuscissero a trovarne, e pur non volessero rinunziare al godimento spirituale della conferenza, ricordiamo che sarà aperto il loggione, di dove si può assistere benissimo, dacchè la temperatura è mite e il teatro è ottimamente ventilato.

Ricordiamo che l'ingresso al teatro è fissato in L. 1 — al loggione cent. 40.

VII. Congresso degli Ingegneri Ferroviari

Questa mattina alle ore 10.30 nella sala della Camera di Commercio si inaugura il VII Congresso nazionale degli ingegneri ferroviari.

Ripetiamo il programma del Congresso:

27 maggio, ore 10.30 — Apertura del Congresso — ore 15 seduta.

28 maggio, ore 9, seduta, nel pomeriggio visita alla città.

29 maggio, ore 9 seduta, ore 15 visita alla stazione marittima.

30 maggio, ore 9, gita nell'Estuario, offerta dal Municipio ore 20 pranzo sociale al *Britannia*.

31 maggio, ore 9, gita a Chioggia; ore [illegible] partenza per la gita facoltativa a Trieste.

1. giugno, partenza da Trieste per Venezia.

La partenza dei Principi di Grecia

Ieri col treno di lusso delle 11.45 partì per Parigi, diretto in Inghilterra, S. A. R. il Principe ereditario di Grecia, Costantino. Con lo stesso treno, ma per scendere forse a Milano, partirono pure il principe Giorgio e la consorte principessa Maria Bonaparte. Alla stazione ad ossequiare le LL. AA. RR. si trovava il console di Grecia Tipaldo Foresti.

L'yacht *Amphitrith* si fermerà a Venezia ancora qualche giorno, poi ritornerà al Pireo.

Società Dante Alighieri

In questi giorni si è riunito per la prima volta il consiglio della sezione femminile delle D. A. Erano presenti le signore Carlotta Manzato, Estella Valmarana Franco, Adelina Viotti, Co. di Valmarana, Maria Bandarin, Nella Errera, Bar. Treves, Costanza Hulton.

Le gentili signore procedettero alla costituzione della presidenza e risultarono elette a pieni voti la Co. Giustina Valmarana presidente, la signora Costanza Hulton vice presidente, la prof. Maria Bandarin segretaria.

Fatte le nomine le signore si scambiarono alcune idee, sui modi più utili per venire in aiuto all'istituzione e decisero per il momento di limitarsi a raccogliere l'adesione di nuovi soci, riservando l'attuazione di altri progetti al prossimo inverno.

Veramente tutto fa sperare che il Comitato veneziano dalla attività della sezione femminile, promossa con tanto slancio dalle nostre signore, possa trarre nuovi elementi di forza e di simpatie.

Un oggetto artistico sequestrato

Era stato venduto a Venezia negli scorsi giorni un gruppo in legno figurante una Madonna col bambino, che era stato originariamente tolto ad un istituto di Cividale. Il Comune di quella città, essendo il gruppo un oggetto antico ed artistico, soggetto anche alla legge dello Stato che ne impedisce la rimozione, informò la Questura della sparizione pregandola quindi di rintracciarlo.

Il commissario di San Marco cav. Piazzetta, fatte le debite indagini trovava il gruppo nel negozio di antichità di Giuseppe Minerbi, a San Moisè. Il signor Minerbi dichiarò di averlo comperato qualche giorno prima dall'antiquario Elia Grego per un centinaio di franchi.

Il gruppo fu sequestrato ed ora trovasi alla Questura a disposizione del Comune di Cividale.

Fugge da Verona e viene fermata a Venezia

Iermattina le guardie di P. S. della brigata della Ferrovia, fermavano alla stazione una donna sulla trentina, che per certi movimenti strani della persona, dimostrava di non avere il cervello completamente a posto. La condussero nell'ufficio, ma siccome rispondeva poco e stranamente alle domande l'accompagnarono alla Questura Centrale. Qui fu interrogata dal vice-commissario D.r Dolcetti, al quale la donna disse di esser fuggita da Verona e di essere arrivata a Venezia con un treno della mattina. Abbandonò Verona dove abita, lasciandovi il marito ed i figli e si disse costretta alla fuga dai maltrattamenti del marito. Declinò anche le sue generalità, ma parlando era così poco presente a sè stessa, che il funzionario credette opportuno di inviarla all'ospitale civile perchè vi fosse ricoverata. Contemporaneamente telegrafò alla Questura di Verona per avere informazioni in proposito.

Banchi-Lotto

a concorso fra Ricevitori. — Scadenza 30 giugno 1908. — N. 26 in Napoli aggio Lire 6871 — N. 15 in Milano L. 6120 — N. 17 in Milano 6002 — N. 4 in Palermo 5640 — N. [illegible] in Novara 5387 — N. 313 in Trapani 4821 — N. 176 in Giuliano 3889 — N. 252 in Girgenti 3276 — N. 333 in Sessa Aurunca 2168.

Banchi-lotto a concorso fra Commessi di carriera (reggenti, gerenti, collettori, commessi). — Scadenza 30 giugno 1908: Num. 107 in Broni aggio Lire 1701 — N. 11 in Conversano 1312 — N. 167 in Sant'Angelo di Brolo 554 — N. 592 in Avigliano 516 — N. 172 in Atessa 495.

CITTADINA

di Fradeletto

"Goldoni,,

I sacchi di beneficenza

Il Comitato, che come già abbiamo annunciato in passato, si è costituito sotto la presidenza dell'on. Marcello per la raccolta dei rifiuti a favore dell'Istituto della infanzia abbandonata, dell'Istituto Coletti e della Società contro l'accattonaggio, per potere iniziare l'opera benefica ha bisogno di costituire un fondo che gli dia il modo di sopperire alle prime spese. Si rivolge perciò, a nostro mezzo, a tutti i buoni che a Venezia costituiscono la maggioranza della popolazione perchè concorrano anche modestamente ad aiutare la benefica iniziativa e siamo certi che la cittadinanza risponderà con slancio all'appello fattole.

Pubblichiamo intanto la lista delle offerte già pervenute al Comitato:

Cassa di Risparmio Lire 100 — Comune di Venezia 200 — Congregazione di Carità 200 — Banco di S. Marco 50 — Assicurazioni Generali 50 — Cav. Giovanni Stuky 100 — Società contro l'accattonaggio 150 — Istituto Coletti 200. — Totale della prima lista L. 1050.

Le offerte si ricevono presso i componenti il Comitato.

Visita d'istruzione

Gli alunni delle classi superiori della Scuola comunale di S. Cassiano si sono recati in questi giorni a visitare l'Istituto Coletti. Vi andarono prima quelli di quinta e di una quarta, coi rispettivi insegnanti, poi quelli dell'altra quarta col maestro e il direttore.

Accolti con ogni cortesia dal presidente avv. E. Ferrari-Bravo e dal direttore cav. Viale, che parlò loro con caldo affetto del suo Istituto, i ragazzi visitarono le officine, interessandosi vivamente ai diversi lavori, poi le scuole, i dormitori, ecc. Il cav. Viale e i singoli maestri fecero rilevare ad essi la grande importanza morale e sociale della provvida instituzione, che di poveri fanciulli privi di assistenza e di cure sa formare dei bravi ed onesti operai.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Il Foglio d'ordini reca:

Per comprovati motivi di famiglia è contromandato l'imbarco del capitano macchinista Levi sulla «Vettor Pisani» disposto con l'articolo 2 del foglio d'ordini in data di ieri. — Il capitano medico Nota imbarchi a Napoli il 23 corrente sul piroscafo «Cretic» diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data del 26 corr. il capitano medico Sestini è sbarcato a Genova dal piroscafo «Prinzessin Irene». Con la data 26 corrente il capitano medico Viola è sbarcato a Genova dal piroscafo «Indiana». Con la stessa data il tenente medico Formichella è sbarcato a Genova dal piroscafo «Cretic».

Movimento del Regio Naviglio: — «Fieramosca» giunta a Baja il 25; «Vesuvio» partita da Nagasaki per Sciangbai il 26; «Garigliano» giunta a Pozzuoli il 25; «Atlante» partita dalla Maddalena il 25.

Notizie del Dipartimento.

Per gli esami degli Allievi Macchinisti. — La seguente Commissione: Contrammiraglio Giovanni Boet, presidente; capitano di vascello Clemente Della Torre, tenente colonn. del genio navale Giovanni Scialpi, tenente colonn. macchinista Giuseppe Russo e un professore della materia, membri, è destinata a procedere agli esami degli ufficiali macchinisti che hanno seguito il corso di perfezionamento presso la R. Accademia navale.

Questi esami avranno principio il 17 giugno p. v.

La Commissione si riunirà il 16 giugno alle ore 10, in seduta preparatoria, presso l'Accademia navale.

Altra Commissione composta come segue: Capitano di vascello Nicola Gozo, presidente; capitano di fregata Enrico Marenco di Moriondo; capitano di fregata Gennaro Como; Maggiore del Genio navale Oreste Alfonsi, procederà agli esami degli allievi della terza classe del Corso normale.

Questi esami avrano principio il 15 giugno prossimo.

La Commissione si riunirà il 14 giugno alle ore 10, in seduta preparatoria, presso l'Accademia navale.

L'*Istituto idrografico* informa che la boa segnalante la secca di *Licosa*, nel golfo di Salerno, è stata asportata.

Trasferimento — Il signor Aiello Michele capo tecnico nel nostro Arsenale è stato trasferito a Napoli, sua città natale. Egli parte dopo otto mesi di operosa attività, spiegata nel ramo costruzioni, accompagnato dai migliori auguri.

Varie di Cronaca

Le disgrazie sul lavoro.

Lo scaricatore marittimo Giovanni Scarpa di 46 anni, iermattina mentre trasportava con altri compagni delle mastelle di carbone dal bordo di un piroscafo sulla banchina, passando per il ponticello in legno, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. Soccorso subito, veniva trasportato all'Ospitale militare di Santa Chiara. Il medico gli riscontrava contusioni multiple in varie parti del corpo e la probabile frattura di qualche costola. Con la *Croce Azzurra* venne poi trasportato all'Ospitale Civile.

× Giacomo Rinaldi fu Antonio, muratore, abitante a San Cassiano 1892, lavorando in una casa in costruzione alla Salute sotto l'impresa Torres, veniva colpito al capo da un mattone che gli cadeva dall'alto. Fu ricoverato all'Ospedale con una ferita lacero-contusa alla testa.

× Eugenio Spagnol di Ferdinando, di anni 16, abitante in calle Croce, ieri nel dar olio alla macchina della draga che lavora in canale della Giudecca, restava impigliato col piede destro in un ingranaggio. Si produsse una seria ferita di strappamento e lacerazione, che all'Ospitale Civile, dove fu medicato, gli fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

Un atto coraggioso.

L'altra sera certo Rossi Angelo, segatore falegname, abitante in Corte Colonne, a Castello N. 1429, transitando sulla mezzanotte per la Riva degli Schiavoni dal Ponte della Ca' di Dio a quello dell'Arsenale, colto da capogiro cadeva in laguna.

Alle grida d'aiuto accorse il signor Isidoro Scomparin, impiegato presso il locale Monte di Pietà, che passava in quel momento di là. Egli, vista l'urgenza del soccorso, senza pensare al pericolo, si gettava completamente vestito nell'acqua ed afferrato il Rossi, giungeva a trarlo con gran di sforzi alla riva.

L'opera pietosa di soccorso non sarebbe tuttavia riuscita, se alla riva d'approdo non sopraggiungevano per fortuna i signori Tognello Amedeo e Zorzetti Giovanni assieme a qualche altro che poterono coadiuvare lo Scomparin a trarre in salvo il disgraziato caduto, il quale dallo stesso generoso salvatore fu accompagnato a casa sua.

La beneficenza

× Il comm. Arturo Kellner ha disposto nel suo testamento la somma di lire cento a favore della Dante Alighieri. Il Consiglio rinnova alla famiglia espressioni di sincere condoglianze.

× Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio per onorare la memoria del compianto prof. Angelo Gafforelli versarono direttamente lire venti alla Società contro l'Accattonaggio e lire venti all'asilo per i Senza Tetto. Il Consiglio ringrazia.

× Allo stesso scopo la signorina Irma Bardella ha versato direttamente alla «Croce Azzurra» lire 5.

× La Contessa Mezzacapo Persico offrì lire 10 a favore della Cassa di Risparmio e Prestiti della Società Nazionale di P. e M. S. per le giovani operaie. La Presidenza ringrazia vivamente.

× Il Corpo accademico della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia allo stesso scopo in luogo di fiori, ha versato L. 25 alla Colonia Alpina; lire 25 alla nave-scuola «Scilla»; lire 50 alla Dante Alighieri.

× Il Cav. Attilio Busetto ha offerto lire 25 all'Asilo dei figli dei marinai pescatori.

Teatri e Concerti

Rossini

Anche la penultima recita di «Trovatore» ottenne ieri sera il consueto lieto successo. Applauditi come sempre la signora Fabris, il tenore Tegonini, il baritono Dadone. La signorina Dolores Frau, che cantava per l'ultima volta la parte di «Azucena» (che nella recita di domani sarà sostenuta dalla signorina Ronconi) fu fatta segno a cordiali approvazioni ed applausi, quali meritava la giovane artista che assunse — com'è noto — la parte senza prove e in queste poche recite si affermò coscienziosa e valente.

Domani la breve e fortunata stagione si chiude.

Goldoni

Con la «Figlia di Jorio» la compagnia Della Guardia ha posto fine ieri sera al breve corso delle sue rappresentazioni. Alla recita assisteva un pubblico affollato, il pubblico più affollato della stagione, che applaudì a lungo ogni atto della mirabile tragedia nella quale l'arte D'Annunziana sembra più viva che mai. Il primo magnifico atto, la scena d'amore del secondo, l'ultima scena del terzo produssero ancora una grande profonda impressione sugli spettatori che ne compresero e ne ammirarono l'alta poesia e chiamarono alla ribalta tutti gli interpreti, Clara Della Guardia (Mila di Codra), Salvatore Rizzotto (Aligi) il Valenti (Lazzaro), Alfonsina Pieri (Ornella) la Prosdocimi (Caudia della Leonessa) e poi le signore Delfini, Laura D'Andria, ecc., ecc.

La Compagnia va adesso a Treviso. La prossima Quaresima si scioglierà; noi rivedremo allora al «Goldoni» Leo Orlandini con Emma Gramatica; Alfonsina e Vittorio Pieri con la compagnia di Virgilio Talli.

Malibran

Questa sera terza replica di «Sherlock Holmes». Precederà il nuovo lavoro del concittadino sig. Carlo Scarpa: «Vittime», dramma in un atto. Domani: «Il padrone delle ferriere» e venerdì la commedia nuova per Venezia: «L'albergo dei poveri» di Massimo Gorki.

Cinematografi

Cinematografo «Ridotto» — Questa sera si rappresenta la riuscitissima Cinematografia presa domenica scorsa a mezzodì in Piazza S. Marco. La rassomiglianza delle moltissime persone cinematografate è perfetta. Trattasi veramente di un miracolo di celerità e perfezione tecnica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN 21 — «Sherlock» — «Vittime»
CIN. RIDOTTO — Don Giovanni — Costantinopoli — Domenica a mezzogiorno a San Marco.
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma
CIN. MARCONI — Rifiuto damore — Ave Maria di Gounod.
CIN. GOLDONI — Amore e odio.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18

SPORT

Al concorso per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 26

Questa mattina alle ore 8 nel grande salone della scuola Magistrale di scherma nella caserma di santa Caterina sono incominciate le gare di scherma che fanno parte del grandioso programma delle feste sportive bandite in Roma dall'istituto nazionale per la educazione fisica. Nei primi due giorni, 26 e 27 maggio, vi si svolgerà il campionato militare di spada e sciabola a cui sono iscritti 48 ufficiali, 24 per arma. Al campionato sono stati ammessi unicamente ufficiali, che nelle gare divisionali risultarono vincitori, cosicchè gli attuali concorrenti può dirsi siano i migliori schermitori dell'esercito.

Alle ore 8.30 gli ufficiali tiratori di spada sono discesi sulla pedana, divisi in categorie di quattro ciascuna. Domani entreranno in gara gli ufficiali tiratori di sciabola e per la gara finale i sei risultati migliori in ogni arma si contenderanno i premi stabiliti. Nei giorni 28 e 29 corrente si svolgeranno il campionato di scherma per dilettanti e nei giorni 30 e 31 la gara di spada e sciabola da terreno per la conquista della coppa Ravaschieri.

Gare di Scherma

Promosse dal Club d'armi milanese, diretto dal maestro Giannino Martinelli, a Milano ebbero luogo nei passati giorni, delle gare di scherma. Al girone fra studenti delle scuole secondarie presero parte anche due allievi del nostro Club di scherma Biasini, i fratelli Azzano Pietro e Armando, riuscendo classificati rispettivamente III e V nella 1.a categoria e premiati il primo con medaglia di argento grande (dono del Ministero di P. I.), il secondo con medaglia d'oro.

La corsa Mestre - Treviso - Mestre

A cura della Società «Pro Routier Autonomo Veneziano» Domenica ebbero luogo l'annunciata gara.

Ben 15 concorrenti dalla Sede della Società si portarono sul terraglio, ove era fissato il traguardo da un gran telone rosso.

Molta folla, innumerevoli ciclisti, appassionati e corridori.

Alle 17 precise fu dato il via dallo starter sig. G. Pesaro e il gruppo si slanciò sul rettilineo.

Malgrado il vento fortissimo, dopo pochi falsi allarmi, alle 18.19 il gruppo compatto dei corridori apparve, e l'arrivo veloce, impressionante, superbo avvenne con: 1. A. Pasini di Vittorio; 2. M. Paladini di Padova; 3. G. Benetto id. — 4. G. Giordani di Venezia; 5. Fovita id.; 6. A. Bertotto id; 7. A. Da Tos; 8. A. Bortoluzzi; 9. Zamatto.

L'organizzazione fu delle più perfette e di ciò va sincera lode all'infaticabile Società.

Cronache funebri

Funerali Gafforelli

I funerali del prof. Angelo Gafforelli insegnante di lingua inglese nella Scuola Superiore di Commercio, ebbero luogo ieri mattina alle 8 nella chiesa di S. Pantaleone, e riuscirono imponenti.

Il grande corteo era preceduto da 12 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e da 10 sacerdoti col Rev.mo Parroco.

La bara era portata a braccia dagli studenti: Pesavento, Brovelli, Deganello, Bocci, Todesco e Marzotto e fiancheggiata dal custode e dai due uscieri della Scuola.

Reggevano i cordoni l'on. prof. Fradeletto, il prof. Castelnuovo, il comm. Diena, lo studente Cantone, il sig. Fato, e per la famiglia il sig. Francesco Cerruti; seguivano la sorella Giuditta e la cognata addolorate e confortate da alcune signore.

Dopo la bandiera della Scuola portata dallo studente Tessaro, notammo i professori Ascoli, Martini, Fornari, Besta, Orsi, Truffi, Piucco Filippetti Rigobon e Peroni. Seguivano i professori Politeo, Leonardi, Locatelli, e Mons. Pisanello.

Il prof. Secrètant rappresentava il Circolo Filologico e la Scuola media di Commercio il prof. Lanzoni gli antichi studenti, il prof. Luzzatti l'Istituto Tecnico unitamente al prof. Grünwald, ed il comm. avv. Diena col prof. Piucco e il comm. Politeo rappresentavano il Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Commercio.

Venivano quindi tutti gli studenti della Scuola col vice segretario Demetrio Pitteri, che dirigeva anche il corteo.

Dopo la Messa in terzo e l'assoluzione, alla riva del campo pronunciarono affettuosi discorsi in lode dell'estinto il prof. Castelnuovo per la Direzione e Consiglio direttivo della Scuola, lo studente rag. Manlio Masi a nome degli studenti, e porse infine un saluto di rimpianto ed affetto al perduto maestro il sig. Enrico De Cristoforo a nome degli studenti della sezione lingue.

Con la barca funebre di II. classe la salma fu portata alla stazione accompagnata dalla sorella, da molti professori e da tutti gli studenti. La bara, che rimase nella stazione fino alla sera, perchè non ancora s'era provveduto a tutte le formalità, partì per Calesio di Bergamo, accompagnata dai parenti dell'estinto.

Stato Civile di Venezia

24 Maggio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 2.

Matrimoni: Giugne Attilio meccanico con Simion Maria casalinga — Seguso Vittorio esercente con Bazzaro Clelia casalinga — Ruffert Pietro girovago con Maggioni Luigia casalinga; tutti celibi — Rosso Gustavo fabbro celibe con Bobbo Maria casalinga vedova — Monaro Pilade agente privato con Voltolina Maria casalinga celibi — De Mattia Francesco carpentiere in ferro con Sonelli Giovanna casalinga, celibi.

Decessi: Stefani Gavagnin Teresa di anni 74 con. casalinga di Venezia — Ravagnan Bertolini Adelaide di anni 72 ved. casalinga di Venezia — Barich Raffaele di anni 48 ved. operaio in arsenale di Venezia — Tosanetti Angelo di anni 39 celibe muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

25 Maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Toffolo Luigi girovago con De Panli Maria casalinga celibi.

Decessi: Fornier Pietro di anni 24 ved. già imp. privato di Lione — Zorati Pietro di anni 74 con. calzolaio di Venezia — Gafforelli Angelo di anni 52 con. r. professore di Calepio.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA Ci scrivono 26.

Contravvenzione Sanitaria — In questi giorni fu discusso alla nostra Pretura un processo per contravvenzione sanitaria contro il sig. Napoleone Scarpa proprietario di un mulino in Adria. L'analisi chimica avendo riscontrato che la farina sequestrata era sana ed ottima per l'alimentazione umana, il Pretore assolse lo Scarpa per inesistenza di reato.

Padova

Gare di marcia al 13.o fanteria

PADOVA — Ci scrivono, 26:

Questa mattina ha avuto luogo una gara di marcia fra ufficiali e sottufficiali del 13. reggimento fanteria.

L'itinerario era il seguente: Padova-Casalserugo-argine destro del canale Roncajette-Ponte San Nicolò-Voltabarozzo-Ponte Salboro-Padova.

Chilometri 26; tempo massimo ore 5.30, con 20 minuti di fermata obbligatoria lungo l'argine di Roncajette per svolgere un tema di tattica. Dei molti ufficiali concorrenti è giunto primo il tenente Bartolotti, secondo sottotenente Ricci, terzo sottotenente Parodi.

Dei sottufficiali giunse primo il sergente maggiore Longo, secondo il sergente Cavallo, terzo il sergente Pezzato.

Gli esami all'Università

L'orario degli esami per la Facoltà di Medicina è il seguente:

Facoltà di Medicina

Anatomia descrittiva 1 luglio — Anatomia topografica 1 giugno — Fisiologia 20 giugno — Patologia generale 27 giugno — Patologia chirurgica 29 giugno — Patologia medica 25 giugno — Istituzioni anatomia patologica 24 giugno — Anatomia patologica pratica 4 giugno — Igiene 22 giugno — Materia medica 23 giugno — Clinica oculistica 1 luglio — Clinica chirurgica 16 giugno — Medicina operatoria 6 giugno — Clinica medica 18 giugno — Clinica ostetrica 2 luglio — Dermosifilopatica 22 giugno — Pediatria 4 luglio — Psichiatria 2 luglio — Medicina legale 2 luglio.

Non sono ancora fissati gli orari per la Botanica, per la Chimica, per la Fisica e Anatomia comparata.

Facoltà di Scienze

Analisi Algebrica 1 luglio — id. infinitesimale 8 luglio — id. superiore 26 giugno — Antropologia 1 luglio — Astronomia 27 giugno — Botanica 30 giugno — Chimica generale 19 giugno — Chimica fisica 30 giugno — id. di macchine 27 giugno — Elettrochimica 4 luglio — Fisica completa 6 luglio — id. matematica 3 luglio — id. sperimentata 3 luglio — id. terrestre 25 giugno — Geodesia teoretica 27 giugno — Geografia fisica 30 giugno — Geologia 30 giugno — Geometria analitica 6 luglio — idem. descrittiva 23 giugno — id. proiettiva 23 giugno — id. superiore 4 luglio — Matematiche (corso speciale) 6 luglio — Matematiche superiori 21 giugno — Meccanica razionale 16 giugno — id. superiore 16 giugno — Mineralogia 17 giugno — Storia delle matematiche 4 luglio — Teoria dei numeri 8 luglio — Zoologia ed Anatomia comparata 1 luglio.

Esami orali di laurea: Matematica 8 luglio — Fisica 8 luglio — Chimica 9 luglio — Scienze naturali 7.

— Scienze naturali 7 — Disegno d'ornato 26 luglio.

Udine

Fulminato sulla pubblica via

UDINE — Ci scrivono 26:

Stamane il macellaio Nicolò Rumignani di anni 48 da qualche tempo sofferente di cardiopatia percorrendo via Erasmo Valvason, colpito da un violento accesso del terribile male, cadde riverso a terra. A nulla valsero i soccorsi prontamente prodigatigli da alcuni pietosi che lo raccoisero: l'infelice era già cadavere. La paralisi cardiaca, come constatò il dott. Ferrario, giunto poco dopo, l'aveva fulminato.

Un fulmine caduto a Colloredo su di un fienile annesso ad una casa colonica dei conti Colloredo-Mels causò un incendio che arrecò un danno di oltre cinquemila lire.

Verona

Caporale che salta dal treno

VERONA — Ci scrivono 26:

Mentre iersera alle 6.30 l'ultimo treno del tram Verona-Vicenza correva sul tratto Caldiero-Vercna, al caporale Corbellari Giorgio nativo di Selva di Pugno e appartenente al 17. regg. cav. «Caserta» di sede a Faenza, cadeva da una piattaforma la sciabola. Il caporale aprì uno sportello e si precipitò dal treno rimanendo svenuto sopra un mucchio di ghiaia. Il treno fu fermato ed il caporale fu trasportato in un vagone di prima classe a cure del controllore Bernacconi. La sciabola per la quale il caporale aveva arrischiata la vita fu raccolta ridotta in pezzi dalle ruote. Giunto il treno a Verona il caporale fu trasportato all'ospitale militare ove il sottotenente medico dott. Domini gli riscontrò varie contusioni per fortuna non gravi e che giudicò guaribili in giorni 15.

Sciopero a Sorgà — Ieri tutte le donne addette alla mondatura del riso si posero in sciopero volendo che prima siano fissati i patti del lavoro e le tariffe. I contadini invece si recarono a lavorare.

Vicenza

Una gatta che allatta un topo

VICENZA — Ci telefonano 26:

Un fenomeno strano ha suscitato non solo la curiosità, ma anche l'interesse di parecchi cittadini e dei paesi vicini. A Dueville, in Contrada Crosara, nell'abitazione di Zorzo Giuseppe, una gatta partorì due gattini. Poco dopo i Zorzo si accorsero che la gatta allattava anche un topolino. Essi dicono che questo è nato da essa, ma ciò non è nè provato nè probabile. Ma è egualmente interessante vedere ormai da giorni il topolino che allatta alla poppa della gatta, la quale gli prodiga le sue carezze e le sue cure. Fu accostato anche da un'altra gatta, la quale pure rispettò il piccolo topo.

Il Zorzo fa pagare cinque centesimi a tutti coloro che si recano a visitare lo strano fenomeno.

Il congresso femminile

Milano, 26

La seduta mattutina viene assorbita dalle numerose comunicazioni. La prima riguarda la lotta contro l'alcoolismo; un'altra comunicazione viene fatta dalla professoressa Montessori sulla importanza della casa nella vita umana. La dottoressa Modena raccomanda un vivo movimento in favore dei figli lattanti delle operaie. La signora Camperio spiega le iniziative della Croce Rossa milanese per le donne che voglio no adattarsi all'arte di curare. La signorina Zucca discorre dell'istruzione professionale e la signorina Lamberteng hi riprende la sua relazione sull'istruzione secondaria e superiore, ieri interrotta, facendo voti per la scuola mista e per la parificazione delle donne agli uomini a parità di meriti e per la nomina di insegnanti nelle scuole medie. L'assemblea fa propri tutti questi voti.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevevano il giornale.

Ultima ora

Gravi disordini presso Leopoli

Cinque morti e dieci feriti

Leopoli, 26

A Czarnidow, in seguito all'arresto di un individuo esercitante abusivamente la pesca, e di sua madre, sorvegliante durante la pesca abusiva, i due arrestati si trasportarono al Municipio dinanzi a cui si riunì una grande folla domandando l'espulsione del Sindaco e minacciando un forestiere che avrebbe minacciato il pescatore.

La folla lanciò dei sassi contro il Municipio; poi dalla folla partirono tre colpi di arma da fuoco. Il forestiero si rifugiò dietro i gendarmi, contro cui si lanciarono pietre che colpirono due gendarmi. Dopo molte inutili intimazioni i gendarmi, vedendosi in pericolo di vita, tirarono tre volte. Pei tre colpi cinque persone rimasero uccise, tra cui due donne ed un fanciullo, quattro feriti gravemente e sei leggermente.

Urto ferroviario alla stazione di Milano

Milano, 26

Stamane alle ore 10 alla stazione centrale un treno merci proveniente da Genova entrando in stazione a corsa moderata ebbe ad urtare il treno viaggiatori accelerato numero 1484 che doveva partire per Bergamo alle ore 10,20. — L'urto fra le due locomitive fu causa di avarie non lievi. La linea rimase ingombra per qualche tempo, poichè i binari ebbero a soffrire avarie. I viaggiatori del treno di Bergamo furono invasi da serio panico. Molti vetri dei finestrini andarono infranti. E' stata aperta un'inchiesta.

L'invasione di terre a Bosco Mesola

Ferrara, 26

Giorni fa i leghisti di Musola hanno invaso una valle nell'immenso fondo della Aministrazione di Santo Spirito (di Roma) e vi hanno falciato, come riferii a suo tempo, fin 300 carri di stramaglie, all'uopo di far rivivere un creduto loro antico diritto; ma poi non sono andati ancora a portarsi via il prodotto del lavoro fatto; ciò è ancora più grave, ma pure hanno la intenzione di farlo, perchè sono fallite delle pratiche fatte fare per ottenere il permesso.

L'amministrazione proprietaria ha ricorso al prefetto il quale oggi ha mandato sul luogo 150 soldati.

Quella popolazione è però decisa a non cedere, come ha fatto nell'invernata 1906-07, quando per riavere il preteso diritto di legnatico nei boschi, invase quella famosa caccia riservata per raccattarvi le legna che marcivano sotto la neve, mentre nei poveri tuguri di canne i loro bambini, i loro vecchi basivano di freddo.

Allora si fecero caricare dalle truppe per più giorni di seguito, e si fecero fecero arrestareafi nadoromarodanona arrestare a molte diecine; adesso avverrà forse altrettanto.

Resa di obbligati a Ravalle

Ferrara 26

A Ravalle le semine primaverili sono tutte perdute, ma finalmente 22 famiglie di obbligati hanno finito per arrendersi, visto che non lo facevano i loro padroni: è tardi perchè il danno sarà grave per tutti, ma il fatto non è senza importanza.

La lega li ha tutti scacciati, boicottati, e.... minacciati.

Intanto essi hanno messo mano ai lavori della fienagione.

FRASE INTARSIATA

FIOR DEI RICORDI

Saresti ritornata all'armonia
Delle aure fresche coi mughetti in fiore
A ripeter con me l'X°° XX° X°.
La tua parola di pentito amore.
Saresti ritornata o bella mia,
Alla casetta triste di dolore
A ricamar le imagini fuggenti
Dei nostri sogni e dei sospiri ardenti.
O fior di liana!
Di quanti illusi palpiti fu piena
L'anima mesta nell'attesa vana!...
Passò la primavera, e i fiorellini
Fra la rugiada chiusero i profumi,
Dei celesti vapori serotini
Illanguidì la prece nei barlumi;
Nulla seppi di te, che nei divini
Amplessi XXXX, più che di vita i lumi,
Ma al cuore ritornò fra il tempo amaro
Con °°°° fede il tuo pensiero caro.
O fior del pianto!
Dove riposi, ha stelle il firmamento?
Dello spirito tuo vive l'incanto?...

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
L'oscurità dell'origine
L'origine dell'oscurità.

Spiegazione del giuoco di domenica, 17:
SE — VERO

Solutori N. 197 — Da Venezia le Signore: Amalia Moretti, Rita Foresti-Amati, Emma Massara, Evelina Rado, Maria Tordini, Elisa Stagni-Ruchinger, Gina Rupolo, Maria Triaca, Annita Triaca, Ida Marri-Viviani, Elvira Cipolato, Sofia-Maria Triantafillis, Italia Oriani-Lanza, Maria, Gina e Carmen sorelle Costantini, Pia Kosher, Vittoria Duse, Maria Colonnello, Lea Lazzaroni, Livia Previato-Bonivento, Gina Lucatello, Fanny Pezzini, Maria Sceldya, Lina Giudica, Caterina Bongi, Maria Barinetti, Giuseppina Stalda, Adalgisa Valt, Maria Pellegrineschi-Severa, Antonia Cicoi, Adele Armani-Botto, Alba Maggioni, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Giannina Brogliato, Anita Tibasco-Zangarini, Elvia Ventura, Dolores Di Gregorio, Lucia Fattarsi-Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Nina Wallmann, Elisabetta Schipek, Maria Salviati, Gemma Azzona, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giulia Lorenzon, Giuseppina Collalto, Dea Laurenti, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimolo, Ines Gasparini, Sorelle Gerometta, Maria Scaramuzza ed Ida Seattolin.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Belgirate: Elvira Martelli; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Cavarzere: Ises Amigoni; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiesso: Gigetta Bonafede; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Mercedes Ponti, Dirce Lauro, Guglielmina Mazza-Sartori ed Ida Besozzi; — da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano Veneto: Luigia Domeneghini ved. Perotto ed Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Lena e Carmela sorelle Baseggio, Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona: Luisandra Galli.

Estero — Da Lugano: Bice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia, i Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), Giambattista Gamba, Natale Citran, Giulio Zangarini, N. H. Leopoldo Alberti, Eridio Gazzabin, dott. Silvio Andreon, Hermann Hellmann, Ferdinando Mondaini, Enrico Mariga, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Enrico ed Eugenio Duse, Giovanni Rubini, Antonio De Cal, Enrico Beaufre, Cesare Vièzzoli, Giovanni Triaca, Eugenio Puriziol, Giuseppe Simonetti, Giulio Parocco, Gio. Batta Zanga, Vittorio Fochesato, Guido Vardanega, Alfredo Capotondi, Umberto Salvini, Umberto Menegotti, Antonio Dall'Anese, Gustavo Vianello, Francesco Piazza, Giovanni Naccari, Silvio Berengan, prof. Giuseppe Bettanini, Gio. Batta Munarini, Giuseppe Zanchetta, Umberto Fontana, Nino Sartori, Eugenio Menin, M.o Dionisio Vianello, Angelo Venturini, Cesare Di Gregorio, Sebastiano Lombardina, Riccardo Benazzato, Carlo Gregori, Cesare Bevilacqua, B. Bassani, Marco Migliorini, Antonio Poletti, Goffredo Ricci, Luigi Ferrandi, Silla-Mario Scattolin, Adone Scattolin, Gio. Batta Pilo di Capaci, Armando Marra, Achille Fano, Carlo Rossi, avv. Giuseppe Lazzaroni e Mario Dezzutti.

Da Agordo: Sante Zandò; — da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Breno: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Castelfranco Veneto: Antonio De Cecco; — da Castello di Godego: Sante Moresco fu Dom. — da Chioggia: Cristiano Voltolina e Vincenzo Colombo; — da Colle Umberto: Carlo nob. Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Cornuda: Antonio Brocca; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Ferrara: Gio. Maria Giustiniani; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; da Lido: prof. dott. Carlo Galimberti; — da Latisana: Battista Monti e Dante Pavan; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Giovanni Dal Maschio; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Sant'Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Pozzi; — da Schio: Prof. Giuseppe Longinotti; — da Tavernelle: Rag. Luigi Regona; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Treviso: Lucio Sacchetti; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis.

I premi promessi toccarono al signor **A. Venturini** della nostra città ed alla signora **Bice Veronesi-Guglielmi** di Lugano.

Seconda Edizione

†

I figli Bruzzo D.r Pietro, Bice in Nardello, Antonio, prof. Giuseppe, ing. Silvio, Teresa in Benati e D.r Virgilio, le nuore Augusta Tosi, Maria Marchetto, Luigia Farina, Emma Beggiato, i generi Gaetano Nardello, Gio. Batta Benati ed i nipoti tutti addoloratissimi partecipano la morte oggi avvenuta della loro amatissima

Augusta Bruzzo-Conforti

nell'età d'anni 72

La presente serve di partecipazione personale.

Sorio Vicentino, 26 *maggio* 1908.

La vedova Ida Pavoni ed i parenti commossi dalle attestazioni di stima e di affetto tributate al loro amato estinto

Prof. ANGELO GAFFORELLI

ringraziano nel modo più vivo il Consiglio Direttivo, il Direttore prof. Enrico Castelnuovo, i professori, gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio, gli amici ed i conoscenti che si interessarono durante la malattia ed accompagnarono la cara salma. Sentono il dovere di ringraziare sentitamente anche il dott. sig. *Condio* per le amorevoli cure ed il Rev. Parroco Mons. *Pisanello* delle pietose e gentili prestazioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 maggio — Vap. a. u. «Daniel Ernò» cap. Randich da Fiume con merci.

Arrivi del 26 Maggio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste con merci — ital. «Espero» cap. Vodret da Stratoni con pirite.

Spedizioni e partenze del 26 maggio — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. «Lapad» cap. Miletich per Trieste con merci — a. u. «Daniel Ernò» cap. Randich per Fiume con merci — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich per Trieste con merci — a. u. «Gilda» cap. Cosulich per Trieste con merci — ital. «Operosità» cap. Spinelli per Malta, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo con merci.
Ingl. «Nador» da Barry, carbone.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.
Ingl. «Trevear» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Lyufield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Raithmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Neuturoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Beakemoor», da Newcastle, carbone.
Ell. «George M. Embiricos» da Cardiff carb.
Ingl. «Sappho» da Hull con merci.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Jeutmoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Dunster», da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

26 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 141 — Cotoni 17 — Cereali 10 — Varie 147 — Per conto della Ferrovia 99 — Totale generale 414.

Mercati del Veneto

ROVIGO 26 — Mercato calmo nei grani con ribasso di 50 centesimi. Frumentoni invariati.

Frumento Fiorentino fino da L. 27.10 a 27.25 — Buono mercantile da 26.80 a 27 — mercantile da 26.40 a 26.60 — Frumentoni pignoletti coloriti da 17 a 17.25 — Gialloncino da 16.75 a a 16.90 — Napolet. e friulotto da 16.50 a 16.60 — Agostano da 16 a 16.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quint. contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 96.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.75 — Pel 10 agosto 92 — Pel 10 ottobre 92.10 — Pel 10 dicembre 92.50 — Pel 10 marzo 909, 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 12.000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili — mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corr. D. 5.91; 6.13 — maggio giugno 5.87; 6.06 — giugno luglio 5.82; 5.98 — luglio agosto 5.78; 5.92 — agosto settembre 5.56; 5.69 — settembre ottobre 5.34; 5.43 — ottobre novembre 5.20; 5.28 novembre dicembre 5.11; 5.21 — dicembre gennaio 5.07; 5.17 — gennaio febbraio 5.03; 5.14.

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni — mercato fermo — luglio C. 10.33 — agosto C. 10.27.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 200 — mercato calmo.

CEREALI

Chiusure americane del 26:

CHICAGO — Aperture del 23 e del 26: Frumenti 89 7/8; 90 3/4 — Granone 65 1/2; 66.

CHICAGO — Chiusure del 23 e 26: Frumenti — Mercati calmo; fermo — Frumenti 90 3/8; 92 1/2.

Mais — mercati calmo; fermo — Mais 66 1/8 68 3/8.

NEW YORK. — Chiusura — Frumenti — mercati calmo; fermo — Frumenti 99 3/8; 101 1/2.

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.90 — mese prossimo 29.75 — luglio agosto 29.75 — 4 mesi ultimi 29.75.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 23.40 — mese prossimo 22.90 — luglio agosto 22.60 — 4 mesi ultimi 22.50.

Avena — mercato calmo — corrente F. 18.25.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.25.

NEW YORK, 26 — Frumenti — mercato sostenuto — corr. 99 7/8.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane — Senza venditori.

METALLI

LONDRA 26 — Quotazioni del 25 e 26: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. in fogli 73; 73 — id. elettrolitico 59.5; 59.5 — id. G. M. B. contanti 57.2.6; 57.2.6 — id id 3 mesi 57.17.6; 57.17.6 — Stagno contanti 130.15; 130.12.6 — id. 3 mesi 129.15; 129.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.17.6; 12.15 — id. inglese 13.5; 13.2.6 — Zinco contanti 20; 19.12.6 — Antimonio contanti 35.10; 35.10 — Ghisa Middlesborough 50; 50 — Solfato di rame 21; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rossò 88 disponibile F. 28.25 — raffinato 62.25 — mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.87 — corrente F. 31 — giugno 31 — luglio agosto 31.25 — mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — mercato fermo — corr. F. 43 — 2 mesi dopo il corr. 42.75 — 4 mesi dopo il corr. 42.25 — 6 mesi dopo il corr. 42 — 8 mesi dopo il corr. 41.50.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti — corr. 47.25 — mese prossimo 47.75 — mercato sostenuto — luglio agosto 48.25 — 4 mesi ultimi 41.25.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 26 Maggio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

Titolo		
Rendita Italiana 4 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103 56
Azioni Banca Veneta	344 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	810,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1100,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,62 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/4	24,92	24,93	3
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Oer.	104.52 1/2	104.65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1/2	104 65	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	98,—
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3/4 0/0	86 0/8
Obb. Lombarde	309,50
Cambio sull'It.	100,1/16
R. turca unific.	96.32
Banca di Parigi	1418 —
Tunisine nuove	460.
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.15
Rec. ungh. 4 0/0	95.75
Ren. spag. 4 0/0	95,30
Banca ottomana	727. —
Argento fine	90,25
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	181.50
Rendita Russa	88.22
Ferr. mer. a ter.	693,
R. porto nuova	64.72
R. serba 4 0/0	85,75

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	631.50
Lombarde	135.50
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.57
» su Lond.	240.10
Lire It. (carta)	95 55
R. austr. (arg.)	97.20
» » (carta)	97.25
» » (oro)	116 50
» » (ungh.)	93.25
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.9/16
Rendita It. 5 0/0	103.75
R. spag. es. nu.	92 3/4
R. turca unific.	95.1/2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	24 9/16
BERLINO 26	
C. su Lond. - 3 m.	20,29
» Parigi - 8 g.	81,20
» Italia - 10 g.	81.15
Cr. Mob. aus. - fin'e	197,90

BERLINO, 26 — Tendenza debole.

PARIGI, 26 — Tendenza ferma.

VIENNA, 26 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 55	104,55	104,65
» » » fine	100	104.80	104 85	104.77
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103,75	103.65
» » 5 0/0	100	—,—	—,—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1264,—	1265,00	1257,—
Credito Italiano	500	570.—	575,—	570.—
Società Banc. it.	250	120 50	120,50	
Banca comm. it.	500	808,—	813,50	805,—
Ferr. Meridionali	500	691.—	693,—	689,—
Ferr. Mediterranee	500	412.—	409,—	411,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	443,50	444,00	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	500,—	1507,—	1490,—
Edison	150	670,—	671,—	
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	385,—
Frid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	922,—

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1267 — Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua 1500 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz — Soc. Condotte d'acqua 329 — Soc. Ital. Carburo 1029 — Immobiliare 261.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 146 — Telefono intercom. N. 251 — Giovedì 28 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INNOVAZIONI TELEFONICHE DEL MINISTRO SCHANZER

Per una congiunzione con l'Austria

Roma, 27

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dal ministro delle poste e telegrafi per modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico. La relazione ministeriale, che precede il disegno di legge, osserva che la breve esperienza fatta nel primo periodo dell'esercizio governativo ha messo in rilievo delle lacune nella applicazione delle disposizioni di legge, che riflettono la costruzione di nuove linee e di nuove reti. Il presente disegno di legge provvede a togliere alla azienda telefonica di Stato lo stato di inferiorità in cui si trova rispetto a quelle private. Si determina con questo progetto di legge la costruzione di nuove linee telefoniche interurbane, l'impianto di reti telefoniche urbane e di collegamento alle reti urbane governative esistenti con comuni sprovvisti di telefono. In questi lavori l'amministrazione potrà spendere una massa annua di lire 400.000. Con un'altra parte del disegno di legge si provvede alla costruzione di un tratto di otto chilometri di linea telefonica tra Ventimiglia e la frontiera per lo stabilimento di una nuova comunicazione telefonica colla Francia e la costruzione di un tratto di linea fra Udine e la frontiera austriaca per l'impianto di una linea telefonica coll'Austria.

Sulla prima questione la relazione ministeriale osserva che colle nuove costruzioni saranno notevolmente migliorate le comunicazioni con la Francia, specialmente da San Remo a Ventimiglia stazioni climatiche di grande importanza. Sulla seconda questione, e cioè le comunicazioni telefoniche coll'Austria, la relazione ministeriale informa che da tanto tempo erano in corso pratiche in tal senso con l'Austria. L'Austria fece noto che il progetto poteva realizzarsi con il raccordo delle due linee dirette Vienna Trieste e Trieste Venezia. Nello stesso tempo annunziò che per iniziare intanto i rapporti telefonici con l'Italia prolungherebbe sino alla frontiera la linea Trieste-Monte Falcone-Gorizia-Cormons. Il governo italiano replicò annunziando di prendere nota di tali favorevoli intenzioni in attesa della applicazione di un progetto inteso ad ottenere i fondi necessari per la costruzione delle due linee Udine-frontiera per Cormons, e Venezia-frontiera per Trieste. Il presente disegno di legge si propone infatti la costruzione della prima delle due linee come quella più urgente per essere già pronto in Austria il collegamento di essa linea con Cormons Trieste. Infine il disegno di legge propone l'anticipazione della costruzione della nuova gran de arteria Bologna-Milano, che avrebbe dovuto essere invece costruita nell'esercizio 1910-1911. Tale anticipazione è richiesta dalle esigenze del traffico e dalla necessità di mettere sollecitamente Bologna in grado di corrispondere direttamente con Milano e le linee internazionali.

Le grandi manovre navali

Roma, 27

Le prossime grandi manovre navali principieranno il 15 agosto ed avranno termine alla fine di settembre.

L'alta direzione sarà assunta dal Duca di Genova che imbarcherà sulla *Lepanto*. Sulla *Lepanto* imbarcheranno ufficiali dello stato maggiore ed un generale dell'esercito, poichè una prima parte delle grandi manovre si svolgerà con la partecipazione dell'esercito. Ad una delle ultime fasi delle grandi manovre assisterà il Re, che imbarcherà sulla nave *Vittorio Emanuele*.

Il gruppo parlamentare socialista

Roma, 27

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista sotto la presidenza dell'on. Costa. La discussione è stata aperta sopra il progetto di legge sullo stato economico degli impiegati dello Stato. Hanno parlato gli onorevoli Turati, Treves, Pescetti, Morgari ed altri rilevando alcune critiche al progetto ed alcune manchevolezze verso gli impiegati inferiori. Però, di fronte alla gravità del problema, il gruppo si è riservato per domani ogni deliberazione. L'on. Badaloni ha riferito sulla questione della ferma biennale e sulla discussione cui darà luogo alla Camera. Hanno parlato gli onorevoli Bissolati, Treves e Pescetti, il quale ha proposto che dalla tribuna parlamentare il gruppo socialista si opponga alla proposta di estendere il servizio militare anche ai figli unici.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione di inchiesta sulla Minerva, dopo di aver udito ieri il comm. De Luca Aprile, ha rimandato il seguito dell'interrogatorio a giorno da destinarsi. Il *Giornale d'Italia* dice che tale rinvio è causato dal fatto che la commissione dopo la deposizione fatta dal comm. De Luca Aprile desidera di avere qualche lume sull'episodio del Congresso di Cremona. Verrà interrogato nuovamente il comm. Fiorini, che rappresentò a quel Congresso il Ministero ed al quale si deve se furono scongiurati gravi incidenti tra i professori contrari all'onor. Nasi e quelli a lui favorevoli.

Il congresso della federazione nazionale degli impiegati

Roma, 27

Nella seduta antimeridiana di oggi, presieduta dal prof. Angelini, è presente Camerini in rappresentanza della direzione del partito socialista. Vengono lette le adesioni tra cui quella dell'on. Barzilai. Il convegno quindi si è adunato in seduta segreta.

Nella seduta pomeridiana è stato votato per acclamazione un ordine del giorno dell'on. Turati, nel quale dopo lunghi considerando, si fanno voti perchè la approvazione della legge per gli impiegati non vada disgiunta da affidamenti di successo di ordine generale. Vennero in seguito segnate le modalità per la esplicazione pratica dell'ordine del giorno.

IL CONGRESSO FEMMINILE VOTA PER IL DIVORZIO

Gli altri voti dell'accademia

Milano, 27

L'adunanza antimeridiana è passata calma, dopo la discussione vivace avvenuta ieri sulla questione del divorzio, la cui adozione venne approvata a gran de maggioranza con soli quindici voti contrari.

Paolina Schiff ribadisce sulle condizioni della donna nel diritto pubblico.

Lydia Poet ritorna sull'argomento del voto elettorale sostenendo la capacità delle donne ad esercitarlo. Molte congressiste parlano su tale questione. La entrata di Ellen Key provoca a questo punto una calda acclamazione. Ellen Key occupa subito il posto d'onore al tavolo presidenziale. Il Congresso approva, quindi, con un solo voto contrario, il voto per l'elettorato e la eleggibilità politica, amministrativa e commerciale estesa alle donne. Comincia quindi a discutersi il tema: «La difesa delle forze organizzatrici». La dottoressa Linita Berretta è la relatrice, le cui conclusioni di indole essenzialmente igienica sono approvate.

La dottoressa Angela Bonino riferisce contro l'allattamento mercenario e in favore di quello materno. La professoressa Josz parla sulla istruzione agraria. Sul primo tema legge anche una relazione la signora Vampa di Genova. Sul secondo tema, la signora Venco Alessandrina Ravizza, riferisce sui provvedimenti per la fanciullezza abbandonata e traviata. Del fanciullo nella legislazione italiana tratta la contessa Stefania Ombroni Etzerod. La signora Ersilia Majno parla del bimbo nelle varie classi sociali moderne.

Tutte le relazioni vengono approvate.

DA PARMA

La deliberazione sullo sciopero in città rinviata

Parma, 27

La Camera del lavoro in una riunione alla quale parteciparono oltre duemila organizzati, votò un ordine del giorno che approva la azione spiegata dal comitato di agitazione e deliberò di soprassedere per ora alla attuazione dello sciopero generale in città. I rappresentanti delle organizzazioni di Borgo San Donnino decisero di boicottare i proprietari che si prestarono a ricoverare il bestiame proveniente dalla zona dello sciopero salvo adottare misure più risolutive per impedire l'ulteriore ricovero.

Lo sciopero agrario nella provincia di Foggia
Numerosi arresti di leghisti

Foggia, 27

Lo sciopero agrario si diffonde in tutta la provincia: a S. Paolo Civitale i leghisti tentarono di bloccare il paese, ma la forza gli disperse. Furono arrestati il capo lega e tre leghisti per attentato alla liberta del lavoro. Ad Ascoli Satriano è stato arrestato il capo lega e un altro leghista per attentato alla libertà del lavoro. A Carapella i contadini proclamarono lo sciopero; a Candela vi è lo sciopero dei contadini, ad Orta Nova vi è lo sciopero generale.

A Cerignola la situazione è peggiorata. Giungono numerosi operai forestieri. Son seguiti diversi arresti in seguito ad attentati alla libertà del lavoro. E' giunto l'on. Todeschini. La cittadinanza reclama altri rinforzi atti a garantire la libertà del lavoro in tutto il territorio.

I muratori di Roma proclamano lo sciopero

Roma, 27

Oggi all'Orto Agricolo si sono riuniti a comizio circa duemila operai muratori. Dopo lunga discussione venne approvato alla unanimità un ordine del giorno con il quale si proclama lo sciopero della classe a incominciare da domani, 28. Dopo il comizio i muratori si sono recati alla lega generale del lavoro per formare squadre di vigilanza. Lo sciopero è dovuto alla richiesta di diminuzione di lavoro ed aumento di salario.

Gli enormi danni del cattivo tempo in Piemonte
Due operai trascinati dalle acque

Varallo, 27

Dall'Alta Sesia giungono notizie di immani disastri avvenuti in seguito all'uragano di sabato. In valle Mastellone enormi massi caduti nei pressi di Boggiolaro guastarono un tratto della provinciale da Fobello, intralciando il transito dei veicoli. Assai più gravi notizie giungono dalla Val Grande. La Sesia ha sorpassato il suo massimo livello raggiunto a memoria d'uomo. La strada di città è distrutta in vari punti per l'ingrossare dei vari torrenti. — Quindi il servizio di vigilanza postale è sospeso. La Sesia a straripato in vari punti allagando le campagne e le case circostanti. Ha rovinato un ponte, ha asportato passerelle dell'officina elettrica, ha distrutto stalle travolgendo il bestiame. Enormi quantità di legname da ardere e da lavoro furono travolte dalla corrente e si hanno a lamentare due vittime umane: due operai trascinati dalle acque mentre dalle sponde lavoravano a raccogliere il legname. Il tempo si è ristabilito. Si lavora al ristabilimento delle comunicazioni interrotte. I danni sono stati certamente assai rilevanti.

Decreto di scioglimento della Federazione socialista milanese?

Roma, 27

Il *Messaggero* dice che la direzione del partito socialista non essendo riuscita a risolvere il dissidio esistente fra le organizzazioni socialiste di Milano — rivoluzionarie e riformiste — ha deciso di sciogliere la federazione socialista milanese per ricostituirla con nuovi elementi omogenei, escludendo assolutamente da essa la partecipazione dei gruppi autonomi.

Sottotenente di complemento suicida

Palermo, 27

Il sottotenente di complemento Carlo Vogatti dopo aver frequentato il corso speciale della scuola di Modena ed essere stato bocciato agli esami per passare ufficiale effettivo, tornava a Palermo col postale di Napoli. Quando il piroscafo entrò in porto, il Vogatti si uccise con una revolverata alla testa.

IL SOGGIORNO DI FALLIÈRES NELLA CAPITALE INGLESE

Il grande ricevimento al Guildhall

Londra, 27

Verso mezzogiorno un reggimento della guardia del Re con musica si è schierato dinanzi a Saint James Palace. — Alle 12,40 salutato cogli onori militari il presidente Fallières, accompagnato dal ministro degli esteri francese Pichon e dallo ambasciatore di Francia Cambon, e seguito dai personaggi del seguito, è uscito per recarsi al Guildhall.

Il Presidente al suo giungere al Guild hall è stato ricevuto cogli onori militari ed ossequiato dal Lord Mayor e dai membri della municipalità, che lo hanno accompagnato nella grande sala della biblioteca ove si trovavano già riuniti il principe e la principessa di Galles e gli altri membri della Famiglia reale e tutti gli invitati che all'entrare del presidente proruppero in una calorosissimo applauso. Il lord Mayor lesse al presidente un indirizzo di saluto della Corporazione della City e poi rimise al presidente lo scrigno d'oro massiccio artisticamente lavorato contenente la pergamena.

Il presidente ringraziò il lord Mayor con brevi parole; quindi si formò il corteo, guidato dagli araldi e dai mazzieri della City, e tutti gli invitati, che vestivano gli abiti di Corte, passarono nella grandiosa sala dei Banchetti, ove ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Corporazione. Gli invitati erano 1200, le tavole erano splendidamente decorate con fiori e coi colori francesi ed inglesi. Il pranzo fu servito nel vasellame d'oro e di argento che fa parte del tesor odi Landra. Alla fine del banchetto il lord Mayor pronunciò un brindisi al Re, alla Regina ed al Presidente Fallières. Questi ha allora brindato alla Corporazione della City. Il Mayor ha in fine risposto ringraziando.

Il principe Napoleone Murat si batte coi fratelli Plen

Pietroburgo, 27

Ieri nei dintorni di Pietroburgo il principe Napoleone Murat, discendente del celebre maresciallo, capitano delle guardie a cavallo, si è battuto in duello con i fratelli Plen, luogotenenti di cavalleria. I motivi dello scontro sarebbero di carattere privato. Lo scontro era stato autorizzato dai capi dei duellanti.

Nel primo duello sono state scambiate tre palle a venti passi. Nel secondo duello la prima palla del principe Murat ha attraversato una spalla del suo avversario. Si teme che la ferita sia mortale. Il ferito è aiutante di campo del granduca Cirillo, che durante la guerra russo-giapponese era a bordo della corazzata *Petropaulos* quando questa colò a fondo.

Nazionalista cha danneggia un quadro per le sue idee politiche

Parigi, 27

Un individuo, certo Ebner, di anni 35, mentre visitava il salone della società nazionale di Belle Arti, ha danneggiato il quadro «Vision» del pittore Renourd. Arrestato, Ebner ha dichiarato che, essendo nazionalista, non aveva potuto trattenere la sua indignazione alla vista dell'opera che rappresenta schierati in semicircolo nella sala del Consiglio di Guerra, i testimoni dell'affare Dreyfus. In un angolo del quadro appare l'Esterazy in visione che tiene nelle sue mani il cadavere del colonnello Henry, sgozzato. — L'Ebner verrà processato.

L'esplosione di una lampada a petrolio durante una festa
Numerosi morti e feriti

Bruxelles, 27

Durante una festa patronale nel Comune di Uermange alla frontiera francese alcuni giuocatori erano ad un tavolo di una osteria illuminata a petrolio mentre al di sopra si ballava. Ad un tratto per la oscillazione del soffitto la lampada cadde ed esplose. La esplosione fu terribile. Il petrolio, inflammatosi, si sparse sui giuocatori che fuggivano in preda al terrore appiccando il fuoco anche agli altri. In quel momento entrava l'oste ed anche egli, colpito dal liquido infiammato, morì nelle notte in seguito alle terribili ustioni riportate. Fra coloro che fuggivano vi erano due italiani, certo Boila di anni 28 e Mogna di 30 anni, i quai furono ridotti come torcie accese. I due disgraziati furono trasportati all'ospedale in gravissimo stato e si crede che non potranno sopravvivere. Un altro dei giuocatori di 23 anni è rimasto completamente cieco. La moglie accorsa per soccorrere il marito, rimase anch'essa gravemente ferita.

L'arciduchessa Maria Enrichetta rinuncia agli eventuali diritti al treno

Vienna, 27

In occasione del suo imminente matrimonio con il principe Goffredo di Hohenlohe, l'arciduchessa Mari Enrichetta ha oggi solennemente fatto atto di rinuncia ai suoi eventuali diritti al trono, dinanzi all'imperatore, presenti gli arciduchi e gli alti dignitari.

Profugo russo ucciso per mandato d'un comitato?

Ginevra, 27

Da circa cinque mesi era qui giunto un giovane russo di circa 23 anni certo Harrus Noida che si era stabilito in via Friburgo numero 26. Si riteneva fosse un giovane di ricca famiglia e si credeva appartenesse al partito rivoluzionario. Ieri sera dopo le ore 21,30 mentre egli si trovava nel suo domicilio un altro russo entrò da lui e lo uccise. Si ritiene che l'assassino sia mandato da un comitato russo.

Spedizioni d'oro in Europa

New York, 27

Si annunciano come prossime le seguenti spedizioni d'oro: 1,000,000 di dollori per Parigi, 500,000 dollari per la Germania e 700,000 dollari per destinazione ignota.

La signora Thaw ritira la domanda di divorzio

New York, 27

Per consiglio del suo avvocato, la signora Thaw ha ritirato la sua domanda di divorzio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Importante discussione al Senato sul Bilancio della guerra
Una vivace seduta alla Camera dei Deputati

Senato del Regno

Roma, 27

Si approva la tombola a favore di Monselice. In proposito, CAVALLI muove qualche osservazione perchè alla tombola di Vittorio fu concessa una proroga.

Sono approvati anche altri progetti di scarso valore e quello inteso a migliorare la carica dei nocchieri di seconda classe del C. RR. EE. Quindi si passa al bilancio della guerra.

Il Bilancio della Guerra
Il discorso dell'on. Morin

MORIN intende esporre alcune considerazioni riguardo all'assunzione di una persona estranea all'esercito all'ufficio di ministro della guerra, mentre per tradizione non mai interrotta questo ufficio è stato affidato fino ad oggi ad un alto ufficiale dell'Esercito. Egli non condivide la distinzione che alcuni fanno tra ministro civile e ministro tecnico e tra uomo politico e non politico perchè può esser posto a capo dell'amministrazione della guerra.

L'ufficio di ministro è sempre civile e politico ed il titolare di ogni dicastero, anche se scelto fuori del Parlamento, diventa per il fatto stesso della sua nomina un uomo politico. Nemmeno può aderire alla distinzione che da taluno si fa tra militare ed uomo parlamentare: le due qualità possono coesistere, com'è provato dalla esperienza.

Messo fuori discussione la persona del Ministro Casana, dice che questi può apparire come il tipo di Ministro preconizzato dai partigiani di quel sistema secondo il quale il ministro deve amministrare ed il Capo di Stato Maggiore deve curare la parte tecnica del servizio. Ma coloro che si compiacciono di tale formula forse non si rendono abbastanza conto delle difficoltà che essa incontra nella pratica attuazione: sono difficoltà ed inconvenienti che possono rimanere per anni allo stato latente, ma vi è sempre la possibilità che si producano.

La Marina ha già fatto l'esperimento, del ministro borghese, e esso non fu tale da incoraggiare nel sistema. Ora che l'esperimento è iniziato, egli esprime le sua opinione che i mali dei quali è afflitto lo Esercito e che le deficenze della difesa terrestre non sono dipesi dal carattere militare dei ministri passati, come i rimedi che saranno portati non hanno rapporto col fatto che il presente ministro è borghese.

Da una sola causa hanno avuto origine i mali passati: dal fatto che i ministri non avevano i mezzi sufficienti perchè il tesoro non era in grado di fornirli; ora sono possibili certe larghezze, mercè le quali l'amministrazione della guerra potrà fare ciò che si deve e non si è fatto non perchè si ignorasse ciò che occorreva.

Fa rilevare che i bisogni dell'Esercito e le necessità della difesa nazionale non esigono ulteriori indagini: si tratta di materie studiate ed esaminate. Se vi fu qualche disparere, nel complesso c'è l'accordo sulle linee generali del grande problema che si tratta di risolvere.

Volendo essere molto sintetici si può dire che la maggiore ragione di apprensione per tutto ciò che riguarda l'esercito e la difesa terrestre si concentra in tre questioni: fortificazioni che sono insufficienti per le frontiere terrestri e inadeguate per le piazze marittime; gli organici per mantenere i quali fanno difetto i mezzi; la questione degli ufficiali che è stata definita una questione morale e che alcuni vorrebbero risolvere riducendola a una questione egualmente materiale.

Per le fortificazioni esistono molti studi al Ministero della Guerra per quelle che possono eseguirsi; e se ne mancano è che era inutile fare studi per fortificazioni che non si aveva i mezzi di costruire.

Per la questione delle fortificazioni non si tratta di nuove indagini: si tratta di qualche centinaio di milioni da spendersi in numero di anni non troppo grande.

Anche per la questione degli organici vi sono al ministero della guerra studi a sazietà e se il Ministro intende risolverla troverà la soluzione già preparata. Quello che non hanno trovato i suoi predecessori sono le parecchie decine di milioni occorrenti al bilancio ordinario.

Augura all'on. Casana di esser più fortunato; ma si affretti prima che il ministro del Tesoro gli dichiari che i mezzi già accaparrati e in via di essere impegnati per altre esigenze mancano per l'esercito, perchè quella degli organici è esclusivamente questione di denaro.

La soluzione di tale questione non sta nello scegliere tra due corni del dilemma: o proporzionare la spesa agli organici attuali, o ridurli nei limiti della spesa consentita dal bilancio, giacchè non è possibile la soluzione indicata dal secondo corno essendo impossibile tornare indietro, date le attuali condizioni anche all'estero.

Non crede che il passaggio dalla formazione di dieci corpi di armata a quella di 12 sia stato un errore di fronte allo allargamento generale delle basi degli organici di tutti gli eserciti europei.

Egli ha veduto con un senso misto di ammirazione e di compianto i ministri della guerra passati costretti a fare miracoli di amministrazione parca e industre.

Errore grave, a suo avviso, invece fu l'aver voluto completare i quadri dell'Esercito in modo troppo affrettato perturbando il normale reclutamento degli ufficiali. A tale procedimento, che sacrificava imprudentemente a considerazioni esagerate di necessità presente tutta una situazione avvenire, si deve l'attuale crisi degli ufficiali, poichè non si turba mai impunemente l'equilibrio tra reclutamento e eliminazione degli ufficiali.

Unico rimedio è il ristabilimento di questo equilibrio; occorrono quindi provvedimenti eccezionali, come eccezionali furono le cause che lo hanno turbato. Tali provvedimenti si riassumono in una opportuna eliminazione nei gradi di una certa altezza finchè possa aprirsi uno spiraglio ad ottimi ufficiali che ora languiscono nei gradi inferiori.

Nella marina, anni addietro erasi prodotta una crisi simile per simili ragioni e l'oratore essendo nel 1902 ministro della Marina intese rimediarvi in coerenza agli esposti concetti e presentò al Parlamento un disegno di legge per dare alla amministrazione la facoltà di eliminare dal servizio attivo e di passare a quello ausiliario alcuni ufficiali quand'anche non avessero raggiunto i limiti d'età.

Il progetto alla Camera non piacque e fu approvato con una debolissima maggioranza. Dopo la crisi del ministero Zanardelli, l'on. Mirabello mantenne quel disegno di legge che in Senato non trovò notevoli opposizioni.

L'oratore poi facendo parte di consessi che devono presentare proposte per l'applicazione di questa legge vide quanto era difficile decidere la maggioranza di essi ad un'opera ingrata per quanto utile e necessaria; ora però nella Marina certe riluttanze vanno scomparendo e la legge comincia ad entrare in una fase di sufficiente applicazione.

Crede che solo con una legge di questo genere applicata senza debolezza si possa migliorare le carriere degli ufficiali dell'esercito.

Non crede che sia soluzione conveniente quella di creare gradi non necessari, come pure quella di promettere solo miglioramenti economici a distinti ufficiali ce languiscono nei gradi inferiori e che nella prospettiva di un migliore avvenire fanno questione non di denaro ma di amor proprio e di dignità.

Crede che deve esistere un giusto equilibrio tra le forze di terra e di mare, equilibrio non solo di proporzioni materiali, ma di coordinamento di concetti e di disposizioni. Ritiene che le forze di terra e di mare devono essere entrambe curate e migliorate a misura che le condizioni finanziarie lo consentano; è convinto che non si è fatto abbastanza per l'esercito e raccomanda che si esca alfine dal periodo di indagini e di studi e si entri in quello dell'azione. (*Vive approvazioni*).

Il sen. Ricotti e i corpi d'armata

Ricotti parlando per fatto personale in seguito ad un accenno di Morin, ricorda che nel 1882 essendo egli deputato ebbe a dichiarare alla Camera che avrebbe dato il suo voto favorevole a un disegno di legge col quale si proponeva di aumentare i corpi d'armata da 10 a 12 purchè il ministro delle finanze avesse dato affidamento che prossimamente il bilancio della guerra avrebbe avuto un aumento di 25 milioni; e poichè non potè avere tale affidamento diede voto contrario a quel progetto. Più tardi, cioè nel '94, essendo ministro della guerra non propose alcuna modificazione o nuova formazione organica perchè aveva la speranza di ottenere un aumento di fondi nel bilancio.

Più tardi ancora, quando tornò al ministero nel '96, non potendo avere speranza di aumenti nel bilancio presentò al Senato un disegno di legge col quale pur mantenendo per ragioni di opportunità i 12 corpi d'armata si proponeva però di ridurre di tre compagnie ciascun reggimento.

Nota che in sostanza questa riduzione era anche più forte di quella di tornare ai 10 corpi d'armata. Ricorda che il progetto fu approvato dal Senato e poi passò alla Camera, ove ebbe relazione favorevole dall'on. Sani; e poichè alla Camera la legge non potè giungere a discussione, egli si ritirò dal ministero, tanto era persuaso della necessità di ridurre le unità per metterle in armonia colla consistenza del bilancio. Afferma che oggi, dopo molti anni, siamo nelle stesse condizioni. Riconosce che un esercito moderno dovrebbe avere almeno 120 soldati per compagnia, mentre ad esempio la Prussia e il Giappone ne hanno circa 150.

Ma per fare questo occorre l'aumento di 40 milioni del bilancio. Se il ministro delle finanze può promettergli egli applaudirà ai 12 corpi d'armata, ma in caso diverso è sempre d'avviso che bisogna rassegnarsi e diminuire se non il numero dei corpi quello delle compagnie.

Il senatore Morin ha dichiarato che non è possibile una riduzione dell'attuale organico; l'oratore tiene a manifestare il suo diverso avviso, salvo, si intende, non si ottengano i maggiori fondi necessari.

Una domanda di Bava Beccaris

BAVA BECCARIS desidera conoscere dal Ministro della guerra la verità sulla voce corsa che, in seguito alle proposte della commissione d'inchiesta per l'esercito relative alle sedi fisse o mobili dei reggimenti, sin da quest'anno non abbiano più luogo i cambiamenti di guarnigione già stati decretati. Senza volere entrare a fondo nell'odierna discussione, esprime ringraziamento e applauso al sen. Morin, che con tanta dottrina ha trattato oggi le questioni che interessano vivamente l'esercito e si augura che la sua parola autorevole valga a sollecitare provvedimenti che da tanto tempo si invocano.

A proposito delle fortificazioni di cui ha parlato il sen. Morin ricorda che la commissione d'inchiesta ha fatto la proposta di assegnare a quest'importante servizio 190 milioni tra fortificazioni terrestri e marittime.

Egli lamento che la commissione d'inchiesta per ciò che riguarda l'artiglieria sia diventata una commissione di esperienze. Riconosce che le esperienze precedenti erano state fatte male, di guisa che la commissione d'inchiesta abbia voluto farne altre per suo conto; ma vorrebbe che la richiesta dei nuovi fondi avvenisse in base a progetti compiuti dai corpi tecnici, e cioè dal nostro genio militare.

La ginnastica e l'Esercito

TODARO — Il magistrale discorso del sen. Morin lo ha spinto a dire una parola in questa discussione. Il sen. Morin si è occupato di fortificazioni di organici e della questione degli ufficiali, tutti problemi importantissimi; ma l'oratore afferma che bisogna pensare anche alle reclute, che formano la forza viva dell'esercito. Occorre organizzare nell'esercito una palestra militare, quale da tanti anni invano si desidera e quale si ha in Germania e in Francia con ottimi risultati.

Sovratutto poi interessa che la recluta arrivi all'esercito già allenata, perchè altrimenti, sottoposta a un tratto a una forte ginnastica, il suo organismo ne risentirebbe un danno più che un vantaggio. Ricorda d'essere da molti anni presidente della Federazione Ginnastica Italiana e lamenta che questa non sia mai stata efficacemente aiutata dal Governo.

Infine prende la parola il sen. TAVERNA, relatore, il quale rispondendo a varie obiezioni di Morin dà varie delucidazioni sull'opera della Commissione d'inchiesta.

Il seguito della discussione è quindi rinviata a venerdì.

Il progetto per gli impiegati risulta approvato a scrutinio segreto con 78 voti favorevoli e 10 contrari.

Camera dei Deputati

Roma, 27

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Per l'atto villano di un sindaco verso un vescovo

FACTA risponde ad una interrogazione dell'on. Santini e ad altre dell'on. Ballarini che interrogano per sapere se risulti che il Sindaco di Molinella abbia impedito all'Arcivescovo di Ravenna la visita al Cimitero comunale.

Espone che da informazioni assunte risulta che il Sindaco di Molinella non accondiscese al desiderio che l'arcivescovo di Ravenna aveva manifestato, desiderio di visitare quel cimitero, invocando disposizioni riguardanti la polizia dei cimiteri specialmente nel mese di maggio come il più pericoloso per lo sviluppo dei miasmi e delle infezioni. Il prefetto di Bologna è stato invitato a chiedere a detto Sindaco giustificazioni del suo operato; quando queste saranno pervenute si vedrà quali provvedimenti sia il caso di adottare a suo riguardo.

POZZO dichiara che il Procuratore Generale del Re presso la Corte di appello di Bologna è stato invitato ad esaminare se il provvedimento del Sindaco di Molinella costituisca un reato e si possa perciò iniziare procedimento a carico suo.

BALLARINI afferma che questo caso speciale involge una questione di principio. Afferma che l'Arcivescovo di Ravenna ha giurisdizione canonica sul cimitero di Molinella, afferma che il prefetto avrebbe dovuto garantire i diritti dell'autorità ecclesiastica.

Annuncia che il divieto del Sindaco ha provocato lo sdegno nei padri di famiglia di Molinella. Avrebbe desiderato che il Governo biasimasse apertamente il contegno di quel Sindaco.

SANTINI si associa alle considerazioni del precedente oratore notando che l'atto del Sindaco di Molinella oltrecchè violento e illegale è anche contrario alle norme della cortesia. Reclama il rispetto del sentimento religioso dei cittadini. (*Approvazioni a destra, al centro*).

FACTA risponde all'on. Credaro circa la presentazione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie. Dichiara che non appena coordinati gli elementi raccolti per lo studio del disegno di legge, questo verrà formulato e presentato al Parlamento.

Vivace incidente sollevato dall'on. G. Ferri per i consigli di disciplina militari

SEGATO, sottosegretario alla Guerra, risponde all'on. Giacomo Ferri che chiede quali provvedimenti intenda adottare per assicurare la giustizia ai giudicabili militari e la libertà di coscienza agli ufficiali chiamati a giudicare nei consigli di disciplina.

Non crede che l'on. interrogante intenda alludere ai Tribunali militari della cui assoluta indipendenza nessuno ha mai dubitato. Crede che la interrogazione si riferisca ai consigli di disciplina, in ordine ai quali la commissione d'inchiesta ha affermato la necessità di maggiore indipendenza lamentando che questa in alcuni casi abbia fatto difetto.

Non esclude che qualche volta i membri di un consiglio di disciplina siano stati richiamati dalle superiori autorità militari per effetto del loro verdetto, e ciò avvenne quando da queste si ritenne che il verdetto stesso non fosse consono agli interessi disciplinari e morali dell'esercito.

Non intende però giustificare tale intervento, che infatti si è venuto facendo più infrequente e che da qualche tempo non si è più avverato essendo prevalso il concetto di lasciare anche ai Consigli di disciplina assoluta libertà di giudizio, concetto a cui sono anche inspirate le riforme proposte nel disegno di legge che è innanzi alla Camera.

FERRI G. cita un caso recente in cui un comandante di Brigata mosse acerbi rimproveri ai membri di un consiglio di disciplina per ragione del verdetto da essi pronunciato ed appose inoltre un biasimo nelle loro note caratteristiche.

Afferma che il principio di giustizia deve essere sempre superiore al principio di autorità. Invoca provvedimenti a garantire efficacemente la indipendenza di giudizio di questi consigli disciplinari.

SEGATO nota che ora solo l'on. interrogante ha addottato un fatto specifico non accennato nella interrogazione. Protesta contro gli apprezzamenti manifestati dall'on. Giacomo Ferri.

FERRI G., per fatto personale afferma, che nella sua interrogazione così come egli l'aveva formulata faceva espressa menzione di quel comandante di Brigata. Protesta il suo affetto e il suo rispetto per l'esercito!!!

PRESIDENTE dichiara che adempiendo un suo dovere ed avvalendosi del diritto che il regolamento gli concede ha cancellato dal testo della interrogazione alcune parole che ritiene non opportune siccome quelle che contenevano anticipati apprezzamenti ed anticipate censure a carico di persone. (*Benissimo, proteste reiterate dell'on. G. Ferri, che viene richiamato all'ordine dal Presidente*).

Le guardie di finanza

COTTAFAVI rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini dichiara infondate le dicerie sparse circa una agitazione del benemerito Corpo delle guardie di finanza. Certe circolari sono apocrife e furono consegnate dalle stesse guardie ai loro superiori disdegnando gli anonimi eccitamenti. Il Ministro delle Finanze ha presentato un disegno di legge a favore della r. guardia di finanza ed intende di affrettarne la discussione. Assicura che quel benemerito corpo attende disciplinato e fidente i provvedimenti proposti a suo favore.

I tipografi e le pubblicazioni del Governo

FACTA risponde all'on. Barzilai sul proposito attribuitogli di affidare alla tipografia carceraria di Regina Coeli altro lavoro oggi eseguito dalla industria libera.

Dichiara che per evitare ritardi, lo stesso materiale che serve per la *Gazzetta Ufficiale* serve anche per la separata pubblicazione delle leggi; con ciò risparmiano anche quarantamila lire all'anno.

Si tratta però di materiale apprestato da operai liberi e quindi non vi è alcuna ragione di temere una qualsiasi concorrenza al lavoro libero da parte del lavoro carcerario.

BARZILAI osserva che la cosa ha importanza assai maggiore, sia perchè nella pubblicazione delle leggi e decreti il lavoro di composizione rappresenta una parte abbastanza secondaria, sia perchè si tratta ad ogni modo di un lavoro compiuto in uno stabilimento carcerario.

L'innovazione arrecherà certamente un grande danno al lavoro libero, come lo prova la concordia delle proteste sia degli industriali, sia degli operai.

Invita il Ministero a riesaminare la questione usando il doveroso riguardo al lavoro libero.

MARAZZANI giura.

Si approvano i seguenti disegni: spese per la Macedonia, sovvenzioni alle masse interne dei corpi dell'Esercito, e quindi su richiesta di Giolitti si stabilisce che domani si inizii la discussione del progetto sugli impiegati civili.

Note alla Seduta

Roma, 27

(So.) — La temperatura nell'aula è irrespirabile. Un temporale sta per scatenarsi su Roma. L'aula è quasi buia. Sono deserte le tribune, invece sono numerosi i deputati perchè Giolitti ha telegraficamente invitati i ministeriali a venire a Roma per l'imminente discussione del progetto di legge sul miglioramento degli impiegati. Riesce tempestoso lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima tempesta avviene durante lo svolgimento della interrogazione Ballarini-Santini sull' opposizione mossa dal Sindaco di Molinella alla visita pastorale, che l'arcivescovo di Ravenna doveva compiere al cimitero di Molinella.

L'altra burrasca avviene all'interro-

gazione di Giacomo Ferri.

Giacomo Ferri, dopo la risposta del sottosegretario Segato, dice: — Io intendo parlare dei consigli di disciplina. Chi comanda la brigata di Bologna è il generale Samminiatelli, il quale visto che il colonnello del 56.o fanteria di stanza a Modena aveva con pene disciplinari punito un militare per una mancanza, non ancora contento e deciso di provocare contro lo sventurato ben più gravi conseguenze, fa tradurre il soldato dinanzi a speciale Consiglio di disciplina. Radunatosi il consiglio di disciplina, esaminato il fatto, con voti unanimi sentenziò l'assoluzione. Il generale andò su tutte le furie e senza il minimo riguardo e rispetto verso la coscienza e rispettabilità dei componenti il consiglio di disciplina convocò a rapporto tutti gli ufficiali di Modena e presenti gli stessi ufficiali giudicanti stigmatizzò l'operato del consiglio di disciplina e più tardi segnò punti di biasimo nelle note caratteristiche degli ufficiali giudicanti danneggiando gli ufficiali stessi anche per le promozioni. Pensate alle condizioni d'animo di quegli ufficiali che assistevano così allo strazio della loro riputazione fatto alla presenza di superiori e di subalterni, solo perchè avevano giudicato secondo coscienza. Il militare deve obbedire per disciplina ma come qualunque cittadino che senta altamente di sè e della sua dignità non può lasciarsi mortificare, asservire, invilire nell'esercizio coscienta delle sue funzioni nobilmente compiute. E io mi domando quali garanzie abbiano i nostri soldati quando sono accusati e tradotti in giudizio, quale garanzia abbiano questi ufficiali, che giudicano secondo loro scienza e coscienza ed è a queste domande che attendo risposta per la giustizia, per il decoro e prestigio dell'esercito (*commenti*).

Segato: — Come ho detto in principio della risposta, l'interrogazione dell'on. Ferri è concepita in termini vaghi ed imprecisi. Io l'avevo invitato a specificare i fatti, non l'ha voluto fare prima e lo ha fatto oggi alla Camera. Egli ha ora ingiuriato un ufficiale che ho il diritto di difendere e tutelare qui dentro (*approvazioni vivissime nei settori monarchici*).

Ferri, stendendo il braccio alla presidenza, con voce concitata, dice: Domando la parola!

Segato, proseguendo: — Respingo le sue parole ingiuriose, che offendono un ufficiale superiore. (*L'estrema rumoreggia, ma dai banchi di destra e del centro si leva un applauso*).

Ferri: — Domando la parola!

Presidente: — Per che cosa?

Ferri: — Per fatto personale.

Presidente: — Ma quale è il fatto personale?

Ferri, eccitatissimo, acceso in volto, grida: — Rispondo al sottosegretario, che nelle mie parole non vi fu attacco all'esercito, che desidero alto nel prestigio di tutti. Quanto alla mia interrogazione, nego che essa sia vaga ed imprecisa.

Io ho presentato la mia interrogazione al ministro della Guerra specificando i fatti ai quali ho oggi accennato nella mia replica.

Voci: — Non è vero.

Ferri: — E' verissimo. Nella mia interrogazione, che è in atti presso la presidenza e che ho scritto di tutto mio pugno, si parlava precisamente del comandante la Brigata di Bologna.

Presidente: — Ho soppresso io l'indicazione: non ho fatto che esercitare un diritto ed un dovere concessomi ed impostomi dal Regolamento che non solo mi dà facoltà, ma espressamente mi obbliga di togliere dalle interrogazioni tutto ciò che rechi giudizi preventivi in modo da rispondere a quelle ragioni, non dirò di convenienza, ma di decoro che sono necessari (*commenti*).

Ferri: — Dunque io sono a posto.

Presidente: — Non c'è da dir nulla. Io ho esercitato un mio diritto e un mio dovere (*approvazioni e commenti alla estrema*).

Ferri: — Domando la parola.

Presidente: — L'incidente è chiuso.

Ferri: — Domando la parola, domando la parola.

Presidente: — Faccia silenzio.

Ferri: — Domando la parola.

Presidente: — Non gliela posso dare.

Nasce un grande baccano. Ferri si agita sul banco. Lo circondano i colleghi dell'estrema e lo invitano alla calma.

Ferri: — No, no, voglio parlare.

Presidente: — Taccia dunque o prenderò delle misure contro di lei.

Ferri, crollando le spalle: — Prenda quello che vuole, a me non importa nulla.

I vivaci commenti della Camera non valgono a vincere la voce dell'on. Ferri. I deputati amici dell'onor. Ferri gli fanno circolo fra essi si trova l'on. Podestà, questore della Camera, che cercano di calmarlo.

Ferri: — A me non importa nulla.

Voci, a destra: — Basta, basta, ormai basta.

Ferri: — E' inutile, che gridiate! Quando in una interrogazione ci sono dei nomi precisi è segno che l'interrogante ne assume tutta la responsabilità.

L'on. Vicini, che siede al banco superiore a quello dell'on. Ferri, si china sul collega e cerca di calmarlo, ma l'onor. Ferri gli si rivolge esclamando: — Lasciami stare, ho diritto di protestare.

Bissolati, Barzilai e altri fanno opera attiva di pacieri e dopo molti stenti riescono ad attenuare l'agitazione dell'on. Giacomo Ferri.

Il resto della seduta procede tranquillo. Si dovrebbe in fine di seduta risollevare la proposta Turati di rimandare a sabato la discussione del progetto di legge sugli impiegati, ma l'on. Turati non insiste nella proposta e rimane stabilito, come voleva l'on. Giolitti, che degli impiegati si discuta domani.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri, nella sua adunanza di stamane, ha approvato il decreto che nomina una commissione per le indagini e gli studi sulla organizzazione del commercio dei vini italiani; lo schema di regolamento per la esecuzione della legge 14 luglio 1907 sui porti; le condizioni per l'esercizio della ferrovia Valsugana concessa al Comune ed alla Provincia di Venezia e rispettivamente alla società sub-concessionaria; la ripartizione della linea Bari-Lacorotondo in tre tronchi agli effetti della decorrenza del sussidio governativo; la concessione e la costruzione dell'esercizio di una ferrovia economica a scartamento di un metro, la quale staccandosi dalla stazione di Ostellato della Ferrara-Codigoro e passando per Comacchio, dopo aver toccato le regie saline, farebbe capo al porto-canale di Magnavacca.

Si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Napoli, 27

Oggi il pubblico è riammesso nell'aula ed anche la tribuna delle signore è affollata.

Alle ore 13 e un quarto l'imputato è fatto entrare nella gabbia. Egli si rivolge fiducioso ai suoi difensori.

Alle 13.20 si apre l'udienza. Il Presidente dice di ritenere opportuno leggere l'interrogatorio reso dall'imputato dinanzi al giudice istruttore, tanto più che qualche circostanza sfuggì all'accusato nel suo lungo interrogatorio.

Il cancelliere ne dà lettura. Nel suo interrogatorio il Cifariello ammise che nella notte fatale la signora fu la prima a minacciarlo con la rivoltella.

Il Presidente legge due lettere, una di Cifariello ed una della defunta precedenti alla partenza della signora per l'America per dimostrare che vi fu il consenso alla partenza, causata da questioni di interesse. Si procede, su richiesta dell'avv. Manfredi e del Procuratore generale, alla lettura della lettera della defunta. Alla lettura di questa lettera la madre piange.

Il Presidente desidera che Cifariello spieghi la questione di interessi.

L'imputato parla dei dispendi inutili per il mantenimento di una quantità inutile di animali. Parla di spese enormi. Narra, fra l'altro, che a Roma fece spedire a Passau mille litri di vino; che la moglie sperperava del denaro e si faceva rubare da tutti.

Cifariello, alle obiezioni che gli muove il Presidente, risponde in uno stato di profonda sovraeccitazione. Prega di avere pietà delle condizioni d'animo in cui si trova.

I difensori gli raccomandano la calma.

Cifariello, a domanda del Presidente, narra, la ripugnanza che provava per la industria dell'affittacamere, che esercitava la moglie, la quale si imponeva con la sua ferrea volontà.

Alle ore 15 l'udienza è sospesa per un quarto d'ora.

Alle 15.35 si riprende l'udienza. Il Presidente continua a muovere all'accusato varie contestazioni e fra le altre quella di spiegare come anche nel sepolcro dell'Eremo egli nelle lettere trovava frasi di amore per la sua donna. Cifariello, che in tutta l'udienza si è mostrato in una agitazione straordinaria, rispondendo alla domanda, si dice vile perchè l'amore lo accecava. Dice che il suo stato intimo, la sua vita bisogna esaminarla da tutti i lati come si esaminerebbero le faccie di un prisma. Se questo non si farà, egli dice, il mio onore scapperà da tutti i buchi, buchi però che io saprò turare.

Il pubblico applaude. La Parte Civile protesta perchè dice che con quegli applausi si costituisce una apologia di reato. Sono le 16.15. Il Presidente pronuncia frasi severe al pubblico e sospende l'udienza.

Fra gli avvocati della difesa e della Parte Civile si impegna un vivo dibattito. Il Procuratore Generale procura di portare la calma negli animi.

Alle 16.45 il Presidente annuncia che la udienza si riprenderà venerdì 29 alle ore tredici.

L'arcivescovo di Messina condannato per inversione del denaro della pubblica beneficenza

Messina, 27

Si è discusso alla Pretura un processo contro contro l'arcivescovo di Messina, mons. Lotterio D'Arrigo e contro due canonici e un professore imputati di aver sottratto del denaro della pubblica beneficenza con la inversione di un titolo di rendita per la somma di lire 400,000 destinate a scopo di beneficenza. I quattro imputati, che si erano fatti rappresentare dai loro quattro curatori, furono condannati al massimo della pena, cioè a lire mille ed accessori.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 27

Stamani ha preso la parola l'avv. Zampa difensore del Mandina. Egli parla unicamente in difesa del Mandina accennando appena incidentalmente ai Guzzo e all'episodio Ampola. Egli ricorda che se il morente Saporito ha accusato i Guzzo, non ha mai parlato del Mandina.

Esamina le causali che si vogliono attribuire al Mandina. Esamina l'alibi che ritiene veritiero e si addentra quindi nello esame testimoniale.

Il giovane oratore, che parla efficacemente e con foga brillante, si interrompe per il consueto riposo alle ore 12.

Assisteva all'udienza molto pubblico fra cui molte signore.

Alle 15 si riprende l'udienza. L'avv. Zampa continua la sua arringa, cercando di dimostrare che ammesso che i Guzzo abbiano compiuto il delitto, il Mandina non può aver partecipato con loro al delitto. Esamina quindi il complesso delle testimonianze che vengono ad avvalorare l'alibi del Mandina discutendo brillantemente le poche testimonianze contrarie. Con parola convincente tratteggia l'alibi morale, la coscienza tranquilla, dimostrata sempre dall'imputato.

Il capitano Sculto condannato ad un anno

Firenze, 27

Questa mattina al tribunale militare, appena aperta la udienza, il presidente legge la sentenza per la quale il capitano Sculto viene condannato alla pena di un anno di carcere militare, computato il sofferto.

Avviso ai rivenditori di giornali

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Lora Domenico fu Girolamo d'anni 37 fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 4, giorni 20 ed alla multa di lire 46 per essersi indebitamente appropriato in più riprese nel 1907 in Tavernelle e Montecchio Maggiore la somma di lire 365.61 importo copie di giornali del «Corriere della Sera» e «Lettura» che gli erano state affidate per ragioni di commercio dalla Società Editrice «Il Corriere della Sera di Milano» e coll'obbligo di procurarne la vendita e di rimettere ogni mese l'importo delle copie vendute e di ritornare quelle rimaste invendute. — La Corte conferma — Dif. avv. Agrati.

Le disgrazie di un guardiasala

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Ghisalberti — P. M. Pistilli

Vittorio Ruffini di anni 23 nella notte dal 10 all'11 giugno 1907, arrivava a Mestre di ritorno da Mirano e diretto a Venezia insieme ad alcuni amici e ad un fratello. Siccome erano tutti stanchi perchè avevano fatto la strada sopra un carrettino sconquassato, così si portarono direttamente alla stazione di Mestre per aspettare il treno; e per aspettarlo meglio si posero tutti a dormire sui divani della sala d'aspetto.

Tutto ad un tratto il Ruffini fu svegliato disoprassalto da grida di aiuto. Aperti gli occhi vide un suo compagno alle prese col guardia-sala tale Francesco Zanatto, onde si alzò per metter pace.

Questo egli raccontò ai giudici ieri, perchè era stato querelato dal Zanatto per oltraggi e violenze.

Lo Zanatto a sua volta disse che s'era sentito dire un sacco d'insolenze e aveva ricevuto una scarica di busse che lo avevano costretto a letto per 18 giorni; ma ora non avrebbe potuto precisare chi gli consegnò e le une e le altre.

Di fronte a queste dichiarazioni il P. M. ritira l'accusa per il Ruffini ed il Tribunale lo manda assolto. — Dif. avv. Enrico Villanova.

Una macchina da cucire

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il signor Elio Bonan è imputato di appropriazione indebita. Egli aveva come in deposito una macchina da cucire «Singer» da 300 lire e invece la mandò al Monte di Pietà, ricavando 120 lire.

Il Bonan conferma di aver fatto questo, ma aggiunge che era sua intenzione di comprare la macchina, tanto che aveva già pronta una cambiale che avrebbe al momento opportuno anche fatta debitamente avallare.

Il procuratore della ditta «Singer» asserisce che il Bonan non poteva comprar la macchina ma bensì la doveva tenere in deposito.

Il P. M. Sostiene l'accusa ed il difensore avv. Casellati scagiona il suo cliente.

Il Tribunale condanna il Bonan a quattro mesi di reclusione e 40 lire di multa, ma gli concede la legge del perdono e la non inscrizione della condanna nel casellario.

Sull'efferato delitto di Costabissara

(*Da un nostro inviato speciale*)

Costabissara, 27

(*G. d. M.*) — Nel numero del 19 corrente vi ho scritto largamente sul tragico mistero del bosco di Costabissara che sarebbe stato svelato dopo un anno.

La viva emozione che la notizia di quell'efferrato delitto ha ovunque suscitato non si era ancor dileguata, quando oggi un nuovo episodio viene a renderla più acuta.

Stamane col diretto delle 8,27 giunsero a Vicenza da Venezia il Sostituto Procuratore Generale cav. avv. Vittore Randi, il consigliere d'istruzione avv. cav. Giuseppe Gagginoli e il vice cancelliere signor Adolfo Bonvicini della Corte di Appelo di Venezia, i quali immediatamente con un landeau si recarono qui a Costabissara per iniziare sopraluogo le indagini relative al delitto.

Erano con loro anche tre carabinieri a cavallo, comandati dal nostro bravo brigadiere Angelino.

Il fatto, come potete comprendere, riveste un carattere di eccezionale gravità, perchè la Corte di Appello di Venezia, dopo aver emesso mandato di cattura, viene ora a sostituirsi anche la nuova istruttoria alla nostra Procura del Re e all'Ufficio d'istruzione del Tribunale di Vicenza.

Perciò ho voluto ritornare io pure a Costabissara, per tenervi costantemente edotti del fatto che preoccupa così intensamente la suprema magistratura veneta.

Mi sono subito però accorto che poco di nuovo c'è da aggiungere alla mia diffusa relazione accennatavi, la quale anzi è riuscita di non poco interesse per gli stessi magistrati inquirenti.

Il Sante Carlassare di anni 56 — il quale il 3 aprile 1907 avrebbe impiccato nel suo bosco il giovane Almerico Gaigher di anni 12 perchè andava raccogliendo un fuscelo di ramaglia secca — si trova tuttora nelle carceri di Venezia e continua a proclamarsi innocente.

Sabato furono chiamati a Venezia i coniugi Bolisio Longhin di anni 29, exguardia di finanza, e De Tomasi Pierina, i quali con minuti particolari deposero dinanzi all'avvocato Gagginoli la semi-confessione loro fatta dal Carlassare.

Il Longhin racconta che il Carlassare gli offerse duemila lire purchè gli procurasse l'*alibi*, affermando che al momento del delitto egli era con lui lontano dal bosco, dove fu trovato impiccato il bambino.

La moglie del Longhin, la De Tomasi, aggiunge a questo che il Baldassare le disse: — Cosa vulio! Lo go trovà in bosco, ghe go dà un scorlon, me lo son visto morto in man e son scappà! Non so chi sia sta pò' a piccarlo!

Queste due deposizioni formano naturalmente il pernio della nuova istruttoria, che fu sottratta alla locale magistratura perchè per due volte aveva concluse con ordinanze a procedere per insufficienza di prove.

I coniugi Longhin rimasero a Venezia anche lunedì ed ebbero ivi un drammatico confronto con l'accusato.

Questi, al loro racconto, continuava a ridere e chiuse cinicamente dicendo:

— O che so falso mi o che lo si vualtri!

Richiesto perchè i Longhin avrebbero detto il falso egli non seppe rispondere press'a poco che questo:

— Mi go qualcosa al sole e lori gninte e per questo i ga rabbia!

A questo i due coraggiosi e onesti testimoni risposero che avevano avuto sempre piaceri dalla famiglia Carlassare e che quindi nessun altro sentimento li spingeva che quello di far trionfare la verità.

Stamane l'avvocato Gagginoli inaugurò il suo ufficio d'istruzione in Municipio. Interrogò lungamente i genitori della vittima i quali deposero come anche precedentemente al luttuoso avvenimento il Carlassare avesse minacciato il loro Almerico.

Il padre del Gaigher però parve e pare quasi inebetito dal momento in cui avvenne il delitto.

Il consigliere d'istruzione e il Procuratore s'incontrarono poi col dottor Dalla Vecchia, che fu già perito nella istruttoria precedente, assistendo col dottor Criani alla esumazione del cadavere; egli fu invitato a coadiuvarli in questa nuova fase.

Mentre io lasciavo Costabissara alle 15 fu iniziato l'interrogatorio della ragazza Forni Drusolina di anni 17, la quale avrebbe fatto le prime rivelazioni chiudendosi poi in una negativa persistente.

L'istruttoria dovrà proseguire nei giorni prossimi, essendo già citati parecchi testi su nuove circostanze.

Il paese intanto attende ansioso che la verità e la giustizia abbiano completamente a trionfare.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Il Foglio d'ordini reca:

Con r. decreto 24 corr. i seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello con riserva di anzianità: Parvopassu, Zunino, Monico, Finocchietti, Pizzuti, Garsabini-Garbarino, Cogliolo, Strobino, Vivaldi-Pasqua, Pelli. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 1 giugno prossimo.

Il capitano di fregata Millo cessi di prestar servizio al Ministero con la data del 1 giugno e con quella del 4 stesso mese assuma il comando della nave *Volta*. Il capitano di fregata Belleni dopo la consegna sbarchi dalla nave *Volta* e con il 16 giugno assuma il comando della nave *Elba* a Napoli. Il 6 giugno imbarcherà sulla nave *Volta* il tenente di vascello Casano per assumere la carica di ufficiale in seconda. Il sottotenente di vascello Lauro dopo la consegna trasbordi sulla nave *Castelfidardo*. Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini 15 marzo il capitano di fregata Leonardi assuma il comando della nave *Etruria* il 13 anzichè il 14 detto. Con r. decreto 23 aprile il capitano di fregata Falletti è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario a sua domanda a decorrere dal 1 corr. ed è iscritto con lo stesso grado nella riserva navale. Con altro r. decreto di pari data questo ufficiale superiore è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Il capitano medico Delogu è destinato a far parte della commissione per la misurazione dei piroscafi. Egli dovrà trovarsi a Genova il 1 giugno alle ore 9 presso l'ufficio tecnico della regia marina.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è partita da Pozzuoli il 26 — la r. n. *Palinuro* è partita da Palma per Alicante il 26 — la r. n. *Città di Milano* è partita da Venezia il 26 — la r. n. *Atlante* è giunta ad Alghero il 26 — la r. n. *Verde* è partita da Napoli il 26 — il rimorchiatore 24 è giunto a Civitavecchia il 26.

Cronaca Rosa

In questi giorni si sono fidanzati la signorina Glenny von Redlich figlia del Console tedesco a Stoccolma e il signor Cesare Bevilacqua comproprietario della nota fabbrica di Soprarizzi della nostra città. Congratulazioni vivissime all'egregio amico.

Arte e Lettere

I concorsi ai posti di direttore delle antichità

Roma, 27

In esecuzione alla recente decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, il ministro della Istruzione, on. Rava, d'accordo con le commissioni giudicatrici dei vari concorsi ai posti di direttori della antichità e delle Belle Arti, ha sospeso l'esame dei titoli degli aspiranti sino a quando la stessa quarta sezione non abbia deciso anche in merito al ricorso di alcuni funzionari, che non erano stati ammessi ai concorsi. Questi funzionari non vennero ammessi in seguito a conforme parere della prima sezione del Consiglio di Stato, la quale aveva ritenuto che non possedevano i requisiti voluti dalla legge. — La controversia venne quindi portata dinanzi alla quarta sezione, che entro il prossimo mese la deciderà e frattanto ha accolto la istanza di sospensione avanzata dai ricorrenti. Non ha quindi il menomo fondamento la notizia che il ministro non abbia voluto eseguire la decisione sospensiva del Consiglio di Stato avendola invece interamente applicata.

Questione d'arte e di opportunità a Firenze

Chi non conosce a Firenze l'Or San Michele, il famoso edificio di via dei Calzaioli che era famoso specialmente per l'altare dell'Orcagna? Orbene chiuso da superbi motivi ornamentali a decorazione delle antiche arcate che formano l'Oratorio di Or San Michele, e chiuso così fin dal XV secolo per cura, fra altri, di Simone Talenti, vorrebbesi ridurre una loggia aperta. Ciò perchè l'Or San Michele fu un giorno, molto lontano da oggi, una loggia per mercato dei grani: la loggia fu distrutta dal fuoco e i nuovi erettori a tutto pensarono fuorchè al caratter commerciale della nuova costruzione. A Firenze un partito si affermava contro alla riapertura della loggia di Or San Michele; e per quanto certamente l'Or San Michele rimarrà quello che oggi si vede, sta che gli artisti e gli uomini di gusto siano informati di quanto qui si dice, pronti ad intervenire quando sia necessario.

A. M.

SPORT

Gli esperimenti di Delagrange alla presenza dei Sovrani

Roma, 27

Stamane l'aviatore Delagrange ha fatto un esperimento di aviazione alla presenza dei Sovrani. Il Re in automobile è giunto in piazza d'armi verso le ore 7,30; poco prima vi era giunta la Regina. Delagrange ha subito iniziati gi esperimenti. Dapprima si ebbe uno scarso risultato. Alla quinta prova però Delagrange riuscì a compiere sette volte il giro della piazza d'armi senza toccare terra rimanendo in aria 9 minuti e mezzo e raggiungendo l'altezza che variava da un metro e mezzo a due metri e mezzo circa. Dopo questo felice esperimento, Delagrange ha fermato il areoplano la limite nord delle tribune. Il Re, che aveva seguito con vivo interesse lo svolgersi dell'esperimento rimanendo in piedi nello spazio esistente tra la tribuna e l'hangar, appena vide l'areoplano fermo, senza attendere che lo ardito aviatore si recasse da lui, salito in automobile, gli andò incontro per porgergli le Sue congratulazioni per la bella riuscita dell'esperimento. Il Re ha abbandonato la piazza d'armi alle ore 8,15. Delagrange fu poi vivamente festeggiato dai numerosi sportmens, giornalisti e fotografi che avevano assistito al suo volo.

Il campionato militare di sciabola e spada

Roma, 27

Tra i 48 ufficiali partecipanti al campionato militare di spada e di sciabola dopo due giorni di continue prove, sono rimasti classificati nella gara finale per il campionato di spada il tenente Diana, cui verrà assegnato il dono speciale inviato dal Re, il tenente Capone, il capitano Piaggio e i tenenti Casalini, Pittoni e Frizzi. I sei classificati per il campionato di sciabola sono il capitano Coccherini, il tenente Pinsio-Birola, il capitano Avestoli, il capitano Pizzoni, il tenente Fusi e il capitano Ferrari.

La "Ciclisti Veneziani,, al convegno di Mantova

Giovedì 28 corrente avrà luogo a Mantova un importante convegno sportivo, che comprende una adunata ciclistica, corse di automobili, gare, corso di fiori ed altri festeggiamenti. Venezia sarà rappresentata da una forte squadra della Società «Ciclisti Veneziani». Parte dei gitanti partirà nel pomeriggio di mercoledì e il gruppo del «Routier» Veneto la mattina di giovedì per tempissimo per compiere il percorso con una marcia eccezionale. Alle ore 9 ritrovo di tutti i partecipanti al ricevimento d'onore; seguirà quindi alle 11 un lunch nel Palazzo del T. e alle 14 il grande corteo ciclistico, al quale parteciperà la rappresentanza veneziana con gonfalone sociale.

Le gare della Costantino Reyer

La Presidenza della Società Ginnastica Veneziana «Costantino Reyer» ha diramato anche quest'anno il suo programma che, per la qualità e per la specie di gare che comprende, è un grande stimolo pei soci che con l'assidua loro frequenza alle lezioni e con un serio allenamento possono esplicare tutta la loro attività anche nel ramo dell'atletica del nuoto e del podismo.

Le gare podistiche poi acquistarono questo anno una speciale importanza perchè, oltre alle ordinarie fra i soci, banditrice la stessa Società «C. Reyer», avrà luogo per la prima volta la gara di marcia di Km. 10, la quale porterà il titolo di «Campionato veneziano di marcia di resistenza «Agostino Zanirato». Si svolgerà la prima Domenica di Luglio di ogni anno e potranno inscriversi i Soci di Società Sportive Veneziane federate. — Il premio al primo arrivato consisterà in una medaglia d'oro e alla Società a cui appartiene una targa in argento circolante. Detta targa è affidata alla Società vincitrice, che ne resta depositaria fino alla successiva gara.

Ed ecco l'orario generale:

Domenica 14 giugno Palestra ore 8: Concorso interno — Giovedì 18, S. Elena, ore 8: Salti — Giovedì 18, S. Elena, ore 16 1/2, Salti — Domenica 21, Palestra, ore 8: Atletica — Domenica 21, Palestra, ore 16: Lotta — Domenica 28, S. Elena, ore 7 M. 100 e Km. 2 e ore 16.30. Destrezza — Lunedì 29, S. Elena, ore 7. Km. 5 — Lunedì 29, S. Elena, ore 16.30. Getto del sasso — Domenica 5 luglio, luogo da destinarsi Marcia Km. 10 Agostino Zanirato — Domenica 12 luglio ore 17 Gare di nuoto — Domenica 2 agosto Palestra ore 9. Svolgimento del programma concorso Piacenza — 5 e 9 Settembre, Piacenza, Concorso.

Audax Podistico Italiano

(Sezione di Venezia)

La Presidenza prega tutti gli Audaces a voler intervenire alla seduta che avrà luogo domani sera venerdì 29 alle ore 9 presso la Trattoria da Nardo alla Fava per discutere su importanti argomenti, e sulla formazione delle squadre per i prossimi Campionati Podistici Veneti che si svolgeranno il 28 Giugno e 5 Luglio come da programma già approvato.

Corse ciclo-motoristiche a Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

Domani alle 16 in Prato della Valle si inizierà la serie delle gare che il Club Sportivo Padovano coraggiosamente ha organizzato. La giornata di domani comprenderà il podismo, il ciclismo e le motociclette.

I migliori campioni d'Italia sono già iscritti, e le gare riusciranno perciò importantissime.

Si disputeranno il Campionato Veneto Ciclistico, e la Corsa Nazionale ciclisti Dilettanti.

Alla gara podistica parteciperanno oltre ai Veneti dei quali qualche nome è già noto, anche due fortissimi campioni del di fuori.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

28 Giovedì: Ascens. di N. S. G. C.
29 venerdì: S. Eleur. e Sinnio.
Leva il sole alle 4.30 — Tram. alle 19.46.

Venezia nella storia e nell'arte

Noi non sappiamo se mai il *Goldoni* abbia accolto tanto pubblico quanto quello di ieri sera. Il nome di Antonio Fradeletto e l'argomento che era annunziato, avevano compiuto il miracolo. A voler dare tutti i nomi delle personalità che ci riesci di notare fra il pubblico, vi sarebbe da invadere una colonna del giornale.

Il Sindaco, il Prefetto, gli assessori Paternoster, Sorger, Pascolato, Testolini, il comm. Diena, il comm. Tivaroni, il comm. Rosa, l'on. Brandolin, il comm. Negri, il dott. Giordano, il sen. Treves, il cav. Vaccari e altrettanti il cui nome ci sfugge mentre consegniamo alle cartelle queste poche note frettolose di cronaca.

Di cronaca, diciamolo subito, chè non è il caso di tentare riassunti, quando un oratore della forza e della foga di Antonio Fradeletto ha intrattenuto il pubblico per quasi due ore.

Al suo apparire sul palcoscenico, al fianco del comm. Rosa che rappresentava il Circolo Filologico e dell'avv. Max Ravà che rappresentava la Biblioteca De Amicis, il conferenziere viene accolto da una ovazione.

Quando egli comincia a parlare, si fa nella sala un religioso silenzio. E l'oratore propone subito il suo tema stabilendo i caratteri peculiari della storia di Venezia, una storia svoltasi fra la perfetta pace sociale di un popolo ossequente alla tradizione.

Esamina quindi la lettera di Cassiodoro dalla quale si hanno le prime notizie sulle origini di Venezia e distingue le due visioni che se ne ritraggono, della vita veneziana. La prima, esattissima, quella dei luoghi, la seconda riflettente le persone e i costumi la quale va corretta con la considerazione che in Cassiodoro era l'interesse di blandire e di lusingare e per ciò di presentare e popolo e costumi nella luce più favorevole.

L'argomento trae naturalmente l'oratore ad alcuni raffronti fra la sua concezione personale delle origini di Venezia, e la concezione che inspira un'opera poetica recente, *La Nave*, che fu detta opera di celebrazione. E opera di celebrazione non è La Nave, secondo il Fradeletto, nè può dirsi opera di ricostruzione, malgrado la esattezza mirabile di taluni particolari storici e di ambiente. Ciò che manca nella tragedia D'Annunziana è lo spirito del momento storico ritratto; ciò che toglie di considerarla opera di celebrazione è il sentire come il duello fra le due razze, la latina sana e forte, la bisantina corrotta e corrompibile, non desti un senso austeramente concorde con la prima, e come il poeta si accosti più a Basiliola, elemento negativo, che non a Marco Gratico. L'oratore non nega al Poeta il diritto di ricostruire a suo modo e secondo il suo temperamento la storia, ma riserba a sè il diritto di ripudiare la ricostruzione che non lo persuade.

Nega che alle origini di Venezia abbia presieduto una idea imperialista cosciente, e dimostra come Venezia sia stata tratta come da un fato, e per le ragioni stesse della sua esistenza ad espandere il suo dominio. E si fa quindi ad analizzare acutamente per quali vie, con quali mezzi il dominio di Venezia sia andato affermandosi. Mostra come il segreto delle mirate virtù di governo della Veneta aristocrazia possa riassumersi in una sola frase: Il massimo potere alle corporazioni oligarchiche — il minimo agli individui.

E segue lo svolgimento di questo principio, attraverso il complicato variare delle cariche, e l'assiduo ed efficace sistema di controllo, e la ricerca sperimentale che fu guida nella legislazione, e portò a basare la legge, non su principi o teorie astratte, sibbene sulla necessità di codificare consuetudini e di appagare bisogni, a misura che la vita li andava rivelando. Di tale spirito informatore, vi cerca le traccie nelle relazioni e nei dispacci degli ambasciatori della Serenissima e ne trae la conseguenza che il corpo chiuso dell'aristocrazia, creando insensibilmente le attitudini ataviche al potere illuminando sè stesso, come ad altri non era concesso intorno ai fenomeni della vita politica, civile ed economica, dava a sè stesso uno strumento di forza che consacrava la supremazia di una casta in quel mondo che fu mondo di caste.

Accanto ai vantaggi di questo stato di fatto sorgevano però gli inevitabili inconvenienti dovuti alla troppo assoluta sicurezza di un regime consolidatosi nei secoli, e mentre si andavano consolidando le virtù della prudenza e della moderazione, veniva meno ogni giorno la facoltà del gesto originale, la facoltà di fronteggiare situazioni troppo ardue e difficili con provvedimenti radicali, e si affermava la tendenza agli indugi, ai ripieghi ed alla caparbietà, come si vide nel tempo della guerra di Candia.

Nota però qui il Fradeletto che, a differenza di quanto si vide in altre storie, non si trovano a Venezia di fronte soltanto due caste, i patrizi ed il popolo, e descrive le condizioni create dalla coesistenza dei *barnabotti* (i patrizi poveri) dei borghesi nei pubblici uffici e del popolo di arte.

In queste tre caste, l'oratore vede raffigurati, l'intrigo, la burocrazia, la ricchezza di Venezia, e rievocando la figura del popolo lavoratore, giunta a noi nell'atteggiamento comico di Pantalon dei Bisognosi, nota come nessuno dei grandi gesti del patriziato sarebbe stato possibile, se il buon Pantalon non fosse stato lavoratore, pagatore e galantuomo.

E fu, secondo l'oratore, grave torto della classe aristocratica, il non aver ricorso a questa fonte di nuove energie, che avrebbero certamente conferito forza allo stato.

Riconosce tuttavia che la casta aristocratica evitò sempre i pericoli dell'assolutismo, perchè seppe identificare sè stessa con l'interesse dello stato e con quello supremo della giustizia, anzichè con l'interesse delle persone.

Si diffonde a spiegare per quali ragioni i rapporti fra aristocrazia e popolo furono sempre improntati ad una grande affabilità e ad un reciproco affetto, e giustifica il Governo Veneto da tutte le accuse che dopo la caduta della Serenissima fornirono tema alle pitture impressionanti dei romantici, delle quali non è peranco cancellata presso molti la traccia.

La prova diretta dell'affetto che inspirò il Governo della Serenissima, trova l'oratore nelle tradizioni ancora vive sull'altra sponda dell'Adriatico, dove il Leone di San Marco, ha lasciato l'orma della sapienza assimilatrice anzichè l'orma della conquista. E l'oratore va gradatamente dal campo della storia politica, a quella dell'arte, e ricerca nella nostra architettura, nella nostra pittura, nella nostra musica, nella nostra poesia il riflesso di una vita organica e leggiadra.

In una sintesi felicissima egli tratteggia quindi i caratteri delle tre città immortali: Roma, Venezia, Firenze. Roma la cosmopolita, Venezia l'aristocratica, Firenze la democratica, e dopo notato che nessun popolo ha dato come il nostro, tante varietà di energie, saluta con invocazione alata, il sogno di un'Italia, che sappia accogliere e temprare insieme, l'universalità del pensiero, il rispetto della tradizione nazionale, la forza della libera critica.

Antonio Fradeletto, che noi vedemmo pochi momenti dopo, affranto da circa due ore del suo discorso, ci apparve sotto l'impressione di una viva commozione. E veramente commovente fu l'accoglienza che al suo dire smagliante fece il pubblico, durante e alla fine della conferenza.

Le condizioni della Chiesa di San Zaccaria

Ieri dopo la cerimonia in onore di Alessandro Vittoria in San Zaccaria, l'avvocato Pietro Scrinzi, per la Fabbriceria, colse l'occasione per esporre al Sindaco ed agli assessori, al rappresentante del Prefetto, al Direttore delle RR. Gallerie ed al comm. Dal Zotto le condizioni disgraziate della chiesa di S. Zaccaria.

Non già che le condizioni statiche del Monumento Nazionale sieno disastrose, ma sta il fatto (per un esame, fatto per incarico della Febbriceria, dal signor ingegner Angelo Davanzo) che se non si provvede d'urgenza non si sa a quali pericoli sia esposto il Monumento.

I tiranti in ferro che tengono obbligati alcuni volti della Chiesa, corrosi dal tempo, sono caduti ed i volti cominciarono già a screpolarsi lasciando cadere gli intonachi.

Uno di questi volti pericolanti sovrasta al quadro del Giambellino, che è il suo capolavoro; l'altro è quello della cappella di S. Tarasio. La semplice caduta di parti di intonaco può danneggiare la Madonna del Giambellino, ovvero, nella cappella di S. Tarasio, i quadri del Vivarini.

Inoltre alcune nervature della facciata sono sconnesse e minacciano la sicurezza dei passanti, tanto che l'ingegnere non garantisce la loro stabilità e non si perita di mandare gli operai per l'estirpazione dell'erba nata nelle commissure dei cornicioni.

Gli intervenuti, dopo aver esaminato i guasti prodotti dal tempo, manifestarono concordi l'opportunità di provvedere e speriamo che questi voti sieno pari all'urgenza.

Istituto Giustinian

Le alunne di questo Istituto diedero ieri mattina il loro saggio annuale di canto, *ginnastica e ballo*, ed i bambini del Giardinetto infantile che vi è annesso, eseguirono i loro esercizi e giuochi con piena soddisfazione dei presenti; e cioè il Sindaco Conte Grimani, l'ispettrice signora contessa D'Adda Brandolin, colle patrone signore contesse Toso-Valier, Cittadella Vigodarzere Valmarana, Boner Pellegrini e l'ispettrice scolastica governativa signora Concari rappresentante il R. Provveditore agli studi, l'assessore Co. prof. Pellegrini, il capo divisione dottor Martini, il corpo insegnante del Giustinian e poche altre distinte persone, non consentendo la relativa ristrettezza dello spazio di far intervenire le famiglie delle alunne.

Del vasto e bellissimo programma che venne svolto, ci limitiamo a dire che il saggio di canto, sotto la direzione del maestro Ponzilacqua confermò ancora una volta la somma valentia dell'insegnante, in tutti i pezzi felicemente scelti ed eseguiti, ammirando specialmente la difficoltà che deve avere incontrato nell'ammaestrare le alunne delle classi elementari, poichè quelle dei corsi superiori sono ormai provette. E fece gustare musica di Pasiello, di Mendelsshon, di Schubert, la graziosa «Promessa» di Rossini.

I balli furono eseguiti pur essi inappuntabilmente sotto la direzione del maestro Barucco, e la musica, nuova come i balli stessi, venne eseguita egregiamente dalla signorina maestra Luisa Manarin; questa la infaticabile che insegna e comandò gli esercizi ginnastici, compreso il *diabolo*, giuocato con elegante precisione dalle alunne dei corsi superiori. Gli esercizi ginnastici delle alunne delle classi elementari eseguiti pur essi con energia e precisione erano diretti dalla brava maestra signorina Italia Farinati.

Che dire dei piccini del Giardinetto infantile, cura speciale delle signorine maestre Emilia Canella ed Eva Chelatti tanto brave e pazienti. Insegnanti ed alunne furono applaudite vivamente da parenti tutti che esternarono la loro soddisfazione alla egregia direttrice signora Rosa Piazza.

Precipita dalle scale e resta uccisa sul colpo

Il cadavere rinvenuto il giorno dopo

In una casa in Calle Corona a San Giovanni Nuovo 4471 abitava sola, la signora Maria Felich, una donna di quarantotto anni circa. — Per casa, sua bazzicavano pochissime persone, la sorella sua Paolina che si recava spesso a trovarla e una domestica Paola Tramontin che le faceva i servizi. — La Felich conviveva da moltissimi anni con un signore che ora si trova fuori di Venezia.

L'altro giorno, martedì, alle due si recarono a casa della Felich la sorella e la domestica. Prima delle tre se ne andavano tutte e due. Alle quattro suonò alla porta di casa il signor Giulio Mayer che conosceva la signora, ma suonò inutilmente perchè nessuno rispose. Immaginando che la donna fosse uscita oppure dormisse tornò sui suoi passi.

Iermattina la domestica si recò come al solito a suonare ma neppur lei ebbe risposta. La serva s'impressionò perchè il caso non le era mai successo prima di allora, e domandò ai vicini se avessero visto la sua padrona. Nessuno l'aveva notata.

La serva ritornò due o tre volte a suonare ma sempre con lo stesso risultato negativo. Allora corse dal signor Mayer per domandargli consiglio. Il Mayer verso le due dopomezzogiorno, in preda a grande apprensione, ricordando le scampanellate senza risultato del giorno innanzi e temendo una disgrazia tornò alla casa della signora amica.

Un certo Angelo Pagan, che abita vicino, fu incaricato di penetrarvi e vi riuscì salendo sul davanzale di una finestra al primo piano. Entrato riscese per aprire la porta; scorgeva allora con orrore il corpo della donna giacente riverso ai piedi dell'ultimo gradino.

Del fatto veniva subito avvertito il Commissariato di Castello e sopraluogo si recava il delegato Forino. La disgrazia deve essere ricostruita così: La Felich dopo aver accompagnato alla porta di strada la sorella, rinchiuse la porta col catenaccio. Ella ritenendo di mettersi a dormire e essendo sola in casa usava ben premunirsi dalle possibili sorprese. A mezza scala colpita da un capogiro, stramazzava a terra battendo il capo sull'ultimo gradino e fratturandosi il cranio. Il sangue le uscì in gran copia dal naso e dalla ferita chiazzandole tutta la parte superiore della faccia.

Fu trovata con le gambe rigide, il corpo disteso, le braccia aperte.

Vestiva un sottanino e un corpetto bianco.

Fu colta dal capogiro, posando il piede sull'ottavo gradino della scala, perchè su questo gradino fu trovato una delle pianelle che aveva ai piedi.

Confermata l'ipotesi della disgrazia fu avvertita l'autorità giudiziaria.

Verso le sei giungeva sul posto il pretore del III Mandamento D.r Caccini, il quale rilasciava il nulla osta per la rimozione del cadavere che veniva trasportato con la «Croce Azzurra» nella cella mortuaria dell'ospitale civile. Ne verrà fatta l'autopsia.

La casa, pertanto, venne chiusa.

La baronessa Götzendooff in via di miglioramento

Non vi sono particolari da aggiungere a quelli ampi dati ieri sulla tragedia dei coniugi tedeschi, pensionati della Casa Fontana.

La baronessa Elena de Maderni nata Gotzendooff-Grabonsky, portata l'altro giorno all'ospedale civile in condizioni gravissime ieri è entrata invece in via di miglioramento, tanto che i medici sperano di salvarla. La signora ha anche parlato con i medici, con le suore e con la padrona della pensione la signora Genova che ieri andò a trovarla

Sembra che neanche lei abbia preso la morfina per bocca, ma si sia invece praticata delle fortissime iniezioni.

Ciò sarebbe comprovato anche dal fatto che quando i medici all'ospedale la sottoposero alla lavatura dello stomaco non trovarono alcuna traccia di morfina.

Le onoranze di ieri per il terzo centenario della morte di Alessandro Vittoria

Ieri alle tre nella chiesa di San Zaccaria, dov'è sepolto Alessandro Vittoria, si radunavano le rappresentanze dei Comuni di Venezia e di Trento ed altre autorità cittadine per deporre due corone sulla tomba dell'artista sommo.

Il mausoleo del Vittoria da lui stesso disegnato in tarda età e principiato tredici anni prima della sua morte, fu [illegible] per cura della Fabbriceria [illegible] dell'Ufficio Regionale [illegible], e così pure vennero tolti al loro posto i dipinti che incorniciavano il monumento e adattati poi su telai.

Verso le tre sul monumento che reca il busto del Vittoria, vengono deposte due corone. Una è di alloro, è quella del Comune di Venezia e sul nastro nero reca la scritta: *Venezia ad Alessandro Vittoria 27 Maggio 1908*. Un'altra bellissima [illegible] è del Comune di Trento. Porta una leggenda: *Trento al suo grande cittadino nel terzo centenario della morte;* [illegible] di fiori freschi gialli e celesti, i colori della città.

Fanno guardia d'onore alcuni vigili col maresciallo Marchini.

Di fronte al monumento è tenuto libero uno spazio quadrato, limitato da banchi [illegible].

In Campo San Zaccaria, di fronte la chiesa, è schierata la banda cittadina al completo col maestro Preite.

In un angolo, all'ombra, si radunano le autorità. Vediamo il capitano di vascello Graziani per il vice ammiraglio Votti, il generale Coen comandante il Presidio, il cav. Busetto vice presidente della Camera di Commercio, prof. Giacomelli direttore dell'Accademia di Belle Arti col prof. [illegible], dott. Martini capo divisione al Municipio, ing. [illegible] per l'Ateneo Veneto, [illegible] Marsili, il pittore Ciardi, [illegible] per il Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Brotto Intendente di Finanza, l'assessore Paternoster, Fradelli consigliere comunale, ing. Lavezzari, sig. Regazzi, cav. Trois rappresentante l'I. V. di Sscienze L. ed A.; Don Cisco, parroco di San Zaccaria, avv. Scrinzi per la Fabbriceria, cav. Boldrin segretario comunale ecc.

Alle tre arriva il Sindaco Conte Grimani con l'assessore signor Guido Lacher in rappresentanza del Podestà di Trento e l'assessore Conte Pellegrini.

Tutti si dirigono subito in chiesa mentre la banda cittadina attacca la Marcia Reale. Le autorità vanno a porsi innanzi il monumento funebre, dove sostano brevi momenti per ammirare le corone.

Intanto sopraggiungono molti studenti dell'Istituto di Belle Arti con la bandiera, fra loro è anche qualche signorina studentessa. Si collocano a sinistra sotto il monumento.

Prende subito la parola l'assessore Larcher:

Il signor Larcher, ricordando le onoranze che Venezia e specialmente l'Ateneo Veneto, vogliono tributare, con eletto pensiero, al suo illustre concittadino nel terzo centenario della morte, egli dice che Trento, che si gloria di averli dato i natali, non poteva restare estranea a queste onoranze di Venezia.

Egli augura che a Trento, oltre che il nome di una strada, ad Alessandro Vittoria venga eretto in una piazza un monumento che ne perpetui la memoria. Venezia che fu al grande seconda madre, e che a lui ispirò colle sue bellezze artistiche tante meravigliose opere d'arte, volle oggi, cortese, unirsi all'omaggio di Trento, ed egli a nome di questa città la ringrazia.

Trento e Venezia, cari nomi, due città lontane ma vicine nel pensiero, tanto diverse, ma pur tanto uguali quando si tratta di celebrare i grandi. Signori — egli così conclude — questo è il pegno fraterno che portiamo, il pegno d'amore, che durerà sempre, fermo e tenace.

L'assessore di Trento alla fine del suo discorso è vivamente congratulato e quindi l'assessore Conte Pellegrini parla a nome del Comune di Venezia:

Il conte Pellegrini comincia affermando ch'era onesta tradizione in Venezia il dare ospitalità ai figli illustri non suoi.

« E Venezia — prosegue poscia — custodì con materna carità le reliquie dell'insigne vostro concittadino, o illustre rappresentante di Trento, cosicchè col vostro confondiamo il nostro tributo di venerazione alla sua memoria. *Fu* ventura che in questo tempio egli avesse riposo, nel monumento ch'egli stesso si era preparato.

Qui dunque degnamente ha pace il figlio adottivo, che lasciò orme così profonde e durevoli di sè nella sua seconda patria.

Di lui sono qui scritte le lodi in poche parole: «vivens vivos duxit e marmore vultus»: esse ne narrano la perizia rara nel dare virtù di animazione e di vita a quelle figure, in cui sta la ragion prima della sua fama immortale, il secreto dell'altissimo magistero, di cui popolò, ora artefice di santi, ora di cittadini illustri, ora d'eroi, le nostre chiese, i nostri palazzi, quando nella varietà della inspirazione acuendo l'ingegno, lo esercitò a non impaurirsi delle nuove audacie. Onde ne uscivano perfette di disegno e di scalpello quelle statue mirabili nel marmo, nel bronzo, fattura di un'arte che sdegna i confini della misura, ed è eccellente così nel piccolo, come nel grande.

Il conte Pellegrini ricorda alcune delle doti d'ingegno del Vittoria e prosegue:

Ma io non ho nè ufficio nè competenza di discorrere di tanto artista, come si dovrebbe, commemorandolo. Piacemi solo ricordare di lui un tratto di squisita carità verso Venezia, per chiudere queste brevi parole, con cui a nome del Sindaco, che volle affidarmene l'incarico, vi ringrazio, signor rappresentante di Trento, per Venezia, che si onora della vostra visita.

Alessandro Vittoria, ch'era stato l'architetto di quella Cappella del Rosario, con cui i nostri avi manifestarono regalmente a Dio e alla Vergine la loro gratitudine per il trionfo di Lepanto, e in cui, in un'immane catastrofe, perirono tanti capolavori suoi ed altri, legava, poco prima di morire, alla repubblica il busto, da lui scolpito di Sebastiano Veniero, che di quel trionfo era stato il nostro campione invitto « acciò, egli dice, sia reposto nelle sale dell'ecc. Consiglio dei Dieci come cosa rara per la felicissima memoria della vittoria.

Venezia, cui fu ognora titolo di vanto la tenacia nel conservare le sue memorie più nobili e care, commemorerà domani solennemente questo, che fu quasi suo cittadino, e lo commemorerà in quell'antica scuola di San Girolamo, che accoglie alcune fra le più lodate opere sue.

Sentiamo però che è tuttavia solenne nella sua semplicità, eloquente nella sua brevità, la cerimonia, che qui si compie: per voi, che quasi ci riconsegnate oggi, dopo tre secoli il prezioso deposito d'un figlio della vostra gentile e generosa città, per noi, che, riaccettandolo, ci compiacciamo di conservarlo qui, in tanta austera gaiezza di colori e di linee.

Il Conte Pellegrini e l'assessore Larcher si stringono la mano. La cerimonia è finita in un quarto d'ora.

Mentre le autorità escono dal tempio, la banda cittadina suona l'Inno di Trento.

***

Oggi alle ore 15 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il Presidente avv. Stivanello leggerà un discorso *Sulla vita privata ed artistica di Alessandro Vittoria*.

Sono invitate le autorità cittadine e gli Istituti educativi. Il pubblico avrà libero ingresso per quanto lo comporterà la parte disponibile della sala.

Un tentato suicidio

Il fornaio Giovanni De Silvestri fu Simeone d'anni 38, nativo di Soldo in provincia di Belluno e dimorante in Calle Corrente a San Felice 4009, veniva trovato iermattina verso le otto dalla propria moglie, Elisa Gastaldi, disteso e svenuto sul letto semi asfissiato dall'acido carbonico sviluppatosi da un grosso braciere di carbone che il De Silvestri aveva acceso a scopo di suicidio. La donna aprì le finestre e gridò aiuto. Accorreva subito un vicino di casa, tale Antonio Arena ex appuntato delle guardie di città, che prestò al disgraziato fornaio i primi soccorsi.

Il suicida rinvenne, ma si manteneva in uno stato di semi coscienza cosicchè veniva subito trasportato con la *Croce Azzurra* all'Ospitale Civile, dove fu dichiarato fuori di pericolo.

In casa del suicida per le constatazioni di legge si recava il delegato Cucchiararo del Commissariato di Cannaregio il quale accertava che le cause del suicidio dovevano attribuirsi ad eccitazione alcoolica ed a questioni di famiglia. Il fornaio in questi ultimi giorni aveva litigato colla moglie e perciò dormiva separato. Per dimenticare il dispiacere il fornaio cominciò a bere e l'alcool gl'inspirò l'idea del suicidio. Il funzionario sequestrò pure tre lettere, scritte dal De Silvestri e indirizzate ai parenti.

Varie di Cronaca

Importante.

Una precoce abbondante caduta di capelli quando non dipende da anemia, esaurimento, lavoro mentale eccessivo proviene da cause locali che spiegate in termini correnti sarebbe cute troppo arida, o cute troppo oleosa. Nel primo caso il capello cade perchè è denutrito; nel secondo cade perchè la sovrabbondanza di grasso dilata il follicolo e rende il capello così lubrico che sfugge spontaneamente. Per il primo caso occorre frizionare il capello con glicerina, per il secondo la pratica insegnò che l'unica cura è lavarli sovente con shampoo, asciugandoli accuratamente vicino alla cute. Questo si ottiene solo con le macchine elettriche. — Grandi saloni da parrucchiere per signora, Bertini, San Marco — Venezia.

Di una congestione cerebrale.

Quel Brun Angelo di anni 53, che l'altra sera veniva trasportato all'ospitale civile perchè colpito da congestione cerebrale, non è già morto, come per un errore tipografico venne pubblicato, ma si trova in via di miglioramento.

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps - *A. Fiori*. — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin.

Tiro a Segno Nazionale.

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 113 tiratori e si spararono complessivamente 4309 cartucce.

Oggi 28 ultimo giorno delle lezioni regolamentari e gare domenicali.

Domenica 31 avrà luogo la preannunciata gara comunale e dal 1 al 7 giugno le gare Provinciale e Commemorativa 22 Marzo '48.

Si avvertono le Associazioni in genere notoriamente costituite residenti nella regione che non si accettano iscrizioni dopo il 29 corrente.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia militare, Rapisarda — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Finale 4.o «Trovatore», Verdi — 4. Scherzo «Fantasia araba». Ranieri — 5. Fantasia «Carmen», Bizet — 6. Valtzer «Verde». Mayneri.

La beneficenza

× I signori Giuseppe e Giacomo Treves de' Bonfili per onorare la memoria del signor Pietro Fournier hanno versato alla Colonia Alpina S. Marco lire 40 per intestazione di un letto.

× Alcuni avventori della trattoria del Grego, per onorare la memoria del compianto prof. Gafforelli versarono direttamente alla Croce Azzurra lire undici. Il Comitato porge vive grazie.

Il VII Congresso Nazionale degli Ingegneri ferroviari

La seduta inaugurale

Nella sala maggiore del Palazzo Cappello, gentilmente concessa dalla Camera di Commercio, si è inaugurato ieri mattina alle 10.30 il VII. Congresso Nazionale degli Ingegneri ferroviari.

Il Sindaco di Venezia, gentilmente invitato, si era fatto rappresentare dall'assessore Conte Passi; il Presidente della Camera di Commercio dal cav. Busetto.

Fra i presenti notammo, del Comitato esecutivo il presidente comm. Luigi Negri direttore compartimentale delle ferrovie di Venezia, l'ing. Vittorio Camis, l'ingegner Pietro Sometti, l'ing. Cesare Bassetti segretario, l'ing. Giuseppe Canal, lo ing. Giacomo Bonati, l'ing. Abdelkader, Vittorio Fabris, l'in. Giovanni Giacomelli, l'ing. Arrigo Gullini, l'ing. Lorenzo Pilli, l'ing. Scipione Taiti, l'ing. Ferruccio Voghera.

Il Consiglio direttivo del Collegio è rappresentato dal presidente comm. Francesco Benedetti, dal vice presidente cav. Ottone Giuseppe, dal consigliere cav. Augusto Dal Fabbro.

Fra i delegati il comm. Oreste Lattes, il cav. Ferruccio Cellere di Roma, il cav. Pietro Melegari di Milano, il cav. Vittorio Mazier di Bologna, Luigi Fracchia di Cagliari, Camis cav. Vittorio e Taiti Scipione di Verona, Sometti Pietro di Venezia. Vedemmo ancora l'ing. Rossi ispettore del Genio Civile, che rappresentava anche il Magistrato alle acque, il professor Bordiga, l'ing. Leopoldo Candiani, l'ing. Goglia Luigi, l'ing. A. Parca, l'ing. Benvenuti, l'ing. Vio, l'ing. Guglielmo De Marini e molti altri.

Il sesso gentile è degnamente rappresentato dalle signore Sometti, Fabbris, Bassetti, Nicotera, Mazzantini, Celeri, Miglioli.

La seduta si apre alle 10.30; presiede provvisoriamente il comm. Negri e nel banco della Presidenza prendono posto il comm. Benedetti e l'ing. Bassetti.

Il comm. Negri pronunzia il seguente discorso:

Gentili Signore e cari colleghi

Vi giunga gradito il saluto affettuoso che a nome del Comitato io vi rivolgo. Alle sei gloriose città d'Italia che dal 1902 in poi ospitarono il Congresso degli Ingegneri ferroviari Italiani, oggi si aggiunge Venezia incantevole Città, le cui memorie lontane e vicine riempono d'orgoglio ogni cuore italiano; Venezia affascinatrice, che più a fondo si conosce e più profondamente si ammira e si ama; Venezia che, memore delle glorie dei suoi commerci, sta scuotendo con vigore le nobili membra, piegate ma non mai affrante dalle vicende politiche, per cooperare attivamente in terra e in mare nell'arduo cimento dello sviluppo industriale e commerciale d'Italia.

Io ricordo, cari Colleghi, di avere nel 1874 preso qualche parte agli studi di questa Stazione Marittima, diretti con tanto amore dal defunto nostro Presidente Ing. Cesare Bernani. Stazione che solo nel 1880 veniva aperta all'esercizio. Ebbene, per essere breve, darò due sole cifre come sintesi del progresso commerciale di questo Porto; nel 1892 le tonnellate di merci in esso manipolate furono 1.205.000; l'anno scorso con 2.420.000 tonnellate di movimento, il Porto di Venezia confermava il proprio insediamento nel secondo posto fra i porti del Regno, che da qualche anno ha saputo conquistare.

Perciò, non il solo richiamo di incomparabili bellezze d'arte, non il solo splendore di un cielo meraviglioso, ma eziandio l'opera poderosa del risveglio industriale, agricolo e commerciale del Veneto, bene motivarono la scelta di Venezia come sede particolarmente indicata pel VII Congresso degli Ingegneri ferroviari Italiani.

Sono all'ordine del giorno molte questioni da trattare, alcune di grande importanza ferroviaria, e su queste il Presidente che Voi nominerete, richiamerà in modo particolare la vostra attenzione. Una però non vi figura, nè io pensai di proporla a suo tempo, perchè troppo scarse sarebbero tornate le ore per discuterla in questa sede, voglio dire la crisi della nostra professione. Il progresso industriale ed i grandiosi lavori di interesse generale che rimangono a compiersi, non sono più in proporzione collo stok di Ingegneri buoni per tutto che le scuole politecniche del Regno annualmente licenziano. Per gli ottanta milioni all'incirca di opere ferroviarie che dovranno in ogni anno eseguirsi secondo il coraggioso programma di S. E. il Ministro dei LL. PP., mancano in buona parte gli Ingegneri occorrenti; il Genio Civile cui pure incombe l'esecuzione di tanta mole di lavori approvati ed urgenti, stenta a trovarne, e già è matura e si impone la sistemazione della Navigazione Interna che per la sola valle del Po richiederà 300 milioni di spesa. Anche il Genio Militare per difetto di Ufficiali atti alle costruzioni è costretto a reclutare Ingegneri borghesi ma pur facendo buone condizioni e non richiedendo che la presentazione del diploma a mala pena riesce a trovare pochi elementi discreti. Questa carestia di personale tecnico, specialmente va a rendersi dannosa nel campo di esecuzione dei lavori urgenti, che dovranno finire per restare in balìa delle Imprese, senza dirigenza e controllo efficace, ed è fenomeno di grave importanza che deve, se non allarmare, certo preoccupare il paese, e sulle cause di esso anche il nostro Collegio ha buon titolo per richiamare l'attenzione del Governo.

Da una parte la gioventù è scoraggiata dall'affrontare le difficili prove, che aprono le porte della nostra carriera, dalla meschinità degli stipendi iniziali, i quali per quanto migliorati in confronto a dieci anni sono, riescono insufficienti per una vita indipendente; dall'altra la dura pretesa che solo i classificati fra i primissimi, che devono sapere di tutto, possano venir chiamati ai concorsi, sconforta dal cimento, mentre poi tale criterio se per un verso può essere stimolo a distinguersi, per l'altro non dà che limitato affidamento quanto alla buona riuscita.

Bisogna poi tener presente che oggi la scienza dell'ingegneria spazia in così vasto mare di cognizioni da togliere quasi ogni valore a quel diploma generico di Ingegnere che a studi compiuti darebbe aperta la via per qualsiasi carriera tecnica. Una specializzazione ben maggiore della presente si domanda, ed è necessario, anzi urgente che le nostre scuole politecniche opportunamente modificate in sè stesse e nella strada per arrivarvi, possano fornire alle ferrovie ed alle industrie un personale tecnico più moderno, che sulle basi di una sufficiente cultura generale, arricchita dal pieno possesso di due lingue estere, e questo è ben importante, abbia impostata la completa conoscenza teorica e pratica di quei soli rami nei quali ha creduto conveniente di specializzarsi.

Così la nostra carriera non comincierà troppo tardi: la farraggine di troppe materie non obbligherà ad uno studio eccessivo, e ad una sgobbatura che può uccidere in germe la genialità e depauperare la energia.

Non è forse una ben misera cosa quel corredo scientifico superficiale e raramente digeribile con profitto, che vien imposto ai giovani a prezzo degli anni migliori e che per la maggior parte è destinato a sfumare rapidamente dalla loro memoria, con mortificante lesione alla serietà dello studio? — A vent'anni gli ingegneri specializzati dovrebbero già affrontare con animo deciso la ardua salita ove si misurano le forze, senza tentennamenti, coll'animo deliberato a raggiungere quella nobile meta che tramuta il giovane inconcludente, in una unità produttrice sulla quale la Patria può contare.

Ma io non vorrei, gentili Signore ed ottimi Colleghi, essere per avventura frainteso. Nel mio pensiero nulla vi ha di terre à terre, nulla di meno che rispettoso e riverente fino all'ammirazione per la scienza e pei suoi cultori. Solamente io penso che, in tesi generale, dato il meraviglioso e costante aumento del patrimonio scientifico che come farò gigante guida il progresso, e posto che ben rari sono i cervelli umani di illimitata sapienza, quelli dei veri genii, più lo studio a fondo delle quistioni e dei fenomeni sarà affidato a molte unità intellettuali specializzate, e più rapide e complete si avranno le soluzioni dei problemi che interessano in mille guise il perfezionamento sociale.

Riepilogando, lasciamo ai dottori lo studio della scienza pura nella sua generalità; i giovani ingegneri più praticamente utilizzino il tempo prezioso e della scienza pura conoscano solo quel tanto che possa servire ad illuminare efficacemente la strada che hanno fissato di percorrere. Il progresso del nostro paese se ne troverà bene e se poi qualche orgoglioso doctor, guarderà, come succede in Germania, ma non nell'Inghilterra, un ingegnere dall'alto al basso, non sarà un gran male; lasciamogli questa consolazione.

Perdonate la digressione che però, converrete meco, tocca una quistione troppo vitale, per essere messa da parte, ed è ben ora che nell'insegnamento superiore venga introdotta quella modernità che i tempi mutati richiedono. La quistione poi, nel motivo che l'ha sollevata, contiene un fatto rallegrante, ed è questo, che se gli ingegneri mancano per eccesso di ricerca, mentre notoriamente pullulano i medici e gli avvocati senza occupazione o quasi, vuol dire che la «salus» pubblica è sulla buona strada; vuol dire in sostanza che migliora l'igiene, diminuisce il litigio e prosperano le sane attività delle molteplici forme del lavoro.

Amabili Signore e cari Colleghi, per finire mando a nome di tutti noi un cordiale ringraziamento all'Egregio Sig. Presidente della Camera di Commercio Comm. Coen, che colla consueta cortesia ci ha favorito questa magnifica sala per le nostre riunioni; e col dichiarare aperto il VII Congresso, mando ancora un saluto entusiastico a questa gentile Venezia così nobilmente rappresentata dal suo Sindaco Sig. Conte Grimani, che impedito di intervenire ha delegato il Sig. Conte Passi, assessore dei lavori, a rappresentarlo.

Cessati gli applausi che accolsero il discorso del comm. Negri parla a nome del Sindaco di Venezia il Conte Passi. Egli dice:

Signori,

Un sentimento di vera compiacenza e di soddisfazione pervade in questo istante il mio animo per l'alto onore che mi è dato di portare a Voi, gentili signore ed illustri signori, il saluto augurale di Venezia che oggi è lieta di ospitarvi.

Fra i convegni che essa ha la fortuna di spesso salutare in mezzo agli incanti della sua natura e dell'arte, il Vostro è certo, specie in questo tipico periodo che attraversa il nostro Paese, dei più utili ed importanti.

Voi avete voluto raccoglierví nella quiete di questa placida laguna per discutere, ed insieme uniti, risolvere interessantissimi problemi di lunga mano e con diuturne fatiche studiati e preparati.

E noi, mentre facciamo plauso alla Vostra nobile iniziativa, rendiamo pure un doveroso omaggio di ammirazione a coloro che rivolgono l'opera dell'intelletto e le energie materiali ad infondere sempre maggiore sviluppo ad un ramo che è forse il più importante della vita nazionale.

E se per l'Italia tutta il vedervi in questo momento qui riuniti è di lieto auspicio, la Vostra presenza è per Venezia, che fu già sì grande nei suoi traffici e nei suoi commerci, di felicissimo augurio su questo momento nel quale per lei si maturano e si decidono gravissimi problemi inerenti alla sua vita ed al suo avvenire commerciale ed economico.

Venezia che sì luminosa prova di operosa attività e di tenacia ha dato anche nei tempi presenti all'Italia tutta per lo sviluppo del suo Paese e delle sue reti ferroviarie, sia la vostra buona stella, essa guidi ed inspiri gli studii elevati ed importantissimi a cui ora state con lena per dedicarvi, affinchè possano essi sortire risultati utili e fecondi all'intero nostro caro Paese.

A nome adunque di questa Città, a nome dell'Illustre suo Capo il Conte Filippo Grimani, rinnovo a Voi in questo solenne momento, il saluto ed il ringraziamento per la preferenza che ci avete accordata, formulando nel contempo l'augurio ed il voto che i risultati del vostro lavoro sieno tali da provare ancora una volta al mondo civile che il genio Italiano sopra ogni altro come aquila vola.

Anche il discorso del Conte Passi è assai applaudito.

Su proposta dell'ing. Dal Fabbro vengono quindi eletti per acclamazione a Presidente onorario del Congresso il comm. Benedetti, a presidente effettivo il comm. Negri, a vice presidente gli ingegneri Ottone e Camis, a segretari gli ingegneri Bassetti e Canal.

Vengono su proposta del presidente spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Ministro Bertolini, al comm. Bianchi e al cav. Loria fondatore del Collegio.

Dato per letto il verbale del precedente Congresso, il comm. Benedetti svolge una sua relazione nella quale citando dati statistici mette poi in rilievo le difficoltà fra cui si svolge il servizio ferroviario per la deficienza dei mezzi (per quanto in continuo aumento) in relazione all'aumento del traffico, per cui nonostante gli sforzi dei preposti all'azienda, che già tante difficoltà di ogni natura anno saputo superare, occorrerà ancora qualche tempo prima che si possa avere un servizio così ordinato quale da tutti è desiderato.

Nella seduta pomeridiana il Congresso continua la trattazione dei temi stabiliti.

Il programma d'oggi

Stamane alle 9 il Congresso terrà ordinaria seduta.

Nelle ore pomeridiane i congressisti sono invitati per una visita collettiva ai lavori di restauro della Basilica di S. Marco, colla cortese guida dei Preposti alla direzione di detti lavori. Il ritrovo è nell'atrio della Basilica. Alle ore 17, i congressisti visiteranno i lavori di restauro e di robustamento del Palazzo Ducale, colla cortese guida del cav. ing. Massimiliano Ongaro, Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Per la gita a Trieste

I congressisti che intendono prendere parte alla gita a Trieste per mare, sono avvertiti che il piroscafo del Lloyd Austriaco parte da Venezia (Bacino di San Marco) alla *mezzanotte di Domenica* 31 *corrente*, e da Trieste (Molo S. Carlo) alla *mezzanotte* del successivo *lunedì* 1. *giugno*. I posti pel viaggio di andata debbono essere prenotati, non più tardi del 30 maggio, presso il Comitato, il quale si incarica di acquistare in tempo i biglietti all'Agenzia locale del Lloyd. Per il viaggio di ritorno, che può essere effettuato, col prezzo ridotto concesso, anche da chi ha seguito nell'andata la via di terra, verrà provveduto a Trieste.

Il prezzo per un solo viaggio, in prima classe, è di L. 6.55 (bollo compreso); per l'andata e ritorno L. 9.55. Per l'uso del letto, per ogni viaggio L. 3.20.

Teatri e Concerti

Un saggio corale al Liceo Marcello

Domani venerdì alle 21, nella sala maggiore del Liceo Musicale B. Marcello ha luogo, alla presenza di un pubblico d'invitati, un interessantissimo saggio corale.

Come è noto, nel nostro Liceo l'insegnamento del canto corale ha avuto, da pochi anni a questa parte, grande sviluppo, ed a merito precipuo del direttore Wolf-Ferrari, [illegible]. Viene impartito a tutti gli alunni regolari del Liceo, [illegible] allievi che chiameremo professionisti, e cioè futuri coristi di professione, [illegible] e una classe libera di dilettanti, specialmente formata di gentili signore, che ha dato già cospicuo saggio del suo lavoro con la esecuzione dello *Stabat* del Pergolesi.

Tutte e quattro le scuole sono affidate all'eccellente guida del maestro Vettore Veneziani, del quale l'elogio non è più da farsi, poichè tutti ne conoscono e riconoscono le doti eminenti di tecnico e di artista geniale, colto ed entusiasta. Per la prima volta le scuole riunite possono fornire una massa di 100 voci, senza più aver bisogno di ricorrere ad elementi estranei e professionali; e noi che più volte abbiamo auspicato su queste colonne un simile risultato, lo annunciamo oggi con la massima compiacenza. Il formarsi e il resistere allo studio e alla fatica di una robusta massa di coristi-dilettanti, è segno di un interessamento, di una passione per l'arte che fanno bene sperare della cultura di una popolazione. Ed ecco una prima ragione della importanza del saggio di domani.

In secondo luogo il programma è in parte dedicato alla memoria di Girolamo Frescobaldi, il grande maestro dell'arte organistica, il contrappuntista celebrato, che Ferrara, la patria, si appresta a onorare in questi giorni. Il Ravanello eseguirà all'organo uno dei famosi *Capricci*, e il Tagliapietra al pianoforte un *Preludio e fuga* e una *Passacaglia*. — Verrà inoltre eseguito un *Coro a Frescobaldi* scritto da Vettore Veneziani su robusti e sonanti versi di Domenico Tumiati.

E finalmente sommo interesse presenta l'esecuzione recata dal programma di una intera *cantata* di Giovanni Sebastiano Bach: la cantata « *Ach Gott wie manches Herzeleid* » per soli, coro, organo e orchestra. Questa esecuzione rappresenta un lavoro ingente e un tentativo importantissimo. Incitati, consigliati, sospinti dal Wolf-Ferrari, uno dei più caldi e dei più geniali e intelligenti adoratori di Bach, tre musicisti, tre dotti, tre artisti che onorano veramente il Liceo nostro, come G. G. Bernardi, Oreste Ravanello e Vettore Veneziani, si accinsero all'enorme fatica di rendere possibile l'esecuzione *genuina* della cantata: il conte Francesco Lurani, l'intelligente e appassionato musicista milanese, fornì la traduzione pazientissima e pregevolissima del testo: il Ravanello, nello sviluppare dal semplice basso (in questa cantata nemmeno numerato!) la parte dell'organo, fece una vera opera d'arte, tanto più pregevole quanto meno apparente, dovendo con un delicatissimo lavoro di intuito stilistico e di sapiente ricostruzione svolgere il pensiero latente, integrando l'armonia dell'assieme, senza aggiungere, senza alterare, creando senza creare. L'istrumentale è quello originale, senza mutamenti, senza aggiunte: anzi cogli strumenti speciali dell'epoca (come l'oboe d'amore) e con esiguo numero di esecutori: problema tecnico interessante anche questo: il Bach delle cantate è eseguibile nel suo strumentale, alle nostre orecchie viziate da sonorità ben diverse e ben maggiori?

Abbiamo voluto accennare alla importanza del Saggio Corale di domani, perchè esso dimostra quale elevata attività artistica regni nel nostro Liceo. Non isfuggirà certo ad alcuno la serietà e il significato del tentativo bachiano, che preannunciava tutto un vasto, complesso lavoro, tale da far grande onore alla città nostra che per prima lo affronta.

E diamo senz'altro il programma:

I. — *Frescobaldi G.:* « Capriccio pastorale » per organo; — Prof. O. Ravanello.

Frescobaldi G.: a) « Preludio e Fuga » per pianoforte; b) « Passacaglia »; — *Tagliapietra G.*: « Notturno » per pianoforte — *Loelly G. B.* « Giga » per pianoforte: — Prof. G. Tagliapietra.

Veneziani V. — « Coro a Frescobaldi ».

Bernardi G. G. — « Sornello » Coro a 4 voci.

II. *Bach G. S.* — Cantata « Ach Gott wie manches Harzeileid » per soli, coro, organo, orchestra: — Solisti: Sg.a Maria Pegorini, soprano; sig.na Ida Sambo, contralto; sig. Giovanni Peloso, tenore; sig. Tito Tamburlini, basso — Organo: signor Maurizio Ganz (alunno). — Coro: Alunni del Liceo, Signore e Signori della Scuola libera di Coro (100 voci).

Concerto Loredan

Per lunedì 1.o giugno p. v. alle ore 21 il Teatro Rossini, si annuncia un concerto del pianista concittadino, conte Loredan. Il nome del valoroso artista è ben noto fra noi, anche se egli non affronta spesso il pubblico, che pur gli fa sempre liete accoglienze. Diamo intanto l'interessante e ricco programma, e i prezzi stabiliti:

Parte I. — 1. a) «Giga» Graun — b) «Pastorale» Scarlatti — c) «Le rappel des oiseaux» Rameau. — 2. Sonata op. 26: andante con variazioni; Scherzo; Marcia funebre; Allegro: Beethoven.

Parte II. — 3.o a) Preludio N. 15; b) id N. 16; c) Berceuse op. 57: Chopin. — 4.: a) Studio in *fa min.*; b) «Gnomenreigen»; c) «Valse de l'opera *Faust*»: Liszt.

Parte III — 5. a): «Hochzeitstag auf Troldhaugen op. 65 N. 6 »: Grieg; b) «Papillons»: Ole Olsen; — 6. a) «Momento capriccioso»; b) «Moto perpetuo» *Rondò*, (dalla 1. sonata op. 24): Weber.

Prezzi: Ingresso L. 1; Poltroncine L. 2 Posti distinti L. 1; Scanni Cent. 50; Loggione Cent. 50; Palchi di pepiano L. 5; I. ordine L. 6; II. ordine L. 4; III. ordine L. 3.

La vendita viene fatta al Camerino di Piazza San Marco, al Negozio musica-pianoforti del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio, e la sera del concerto in teatro.

L' "Amica„ a Bologna

Bologna, 27

Questa sera ha avuto luogo al teatro *Duse* la prima rappresentazione dell'*Amica* diretta dallo stesso Mascagni. L'opera è stata applauditissima.

Rossini

Stasera con l'ultima definitiva rappresentazione del «Trovatore si chiude questa fortunata stagione di Primavera.

Malibran

Iersera la compagnia Novelli Vidali ha rappresentato il nuovissimo dramma in un atto del signor Carlo Scarpa «Vittime». Benchè il pubblico abbastanza affollato lo abbia ascoltato tranquillamente ed anche applaudito, la compagnia Novelli avrebbe meglio fatto a non rappresentarlo.

«Vittime» è un rifacimento del solito romanzo alla Richebourg nel quale un giovane bastardo finisce coll'innamorarsi della sorella con conseguenti rivelazioni del padre e scene di disperazione inconsolabile. Rifacimento senza colore, rapido, ineguale, ingenuamente convenzionale, privo di interesse e di fondamento. Il drammetto fu recitato con lodevole impegno, degno davvero di miglior causa, da tutti gli attori.

g. d.

***

Questa sera il «Padrone delle ferriere». Domani la novità: «L'albergo dei Poveri, dramma di Massimo Gorki, mai eseguito a Venezia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Trovatore»
MALIBRAN, 21 «Il padrone delle ferriere»
CIN. RIDOTTO — Don Giovanni — Costantinopoli — Domenica a mezzogiorno a San Marco.
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma
CIN. MARCONI — Rifiuto d'amore — Ave Maria di Gounod.
CIN. GOLDONI — Fuori programma: La cantata dei bambini alla Salute.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronaca Veneta

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 27:

Missione compiuta. — Il D.r Alfredo [illegible] assistente alla Cattedra di agricoltura in Venezia, avendo compiuta la missione affidatagli di ispezionare i mulini [illegible] di granoturco esistenti in questo Comune, ritornò oggi alla sua residenza.

Stato dei fiumi. — Tanto l'Adige quanto il [illegible] sono in piena, senza però destare alcuna preoccupazione. Oggi anzi sono in decrescenza.

Concorso a premi. — Il Sindaco ha pubblicato un avviso di concorso fino al giorno 6 giugno p. v. ai venti premi annui da L. 5 istituiti nel 1901 dal [illegible] Consiglio per solennizzare la nascita della Principessa Iolanda Margherita, a favore dei inscritti residenti in questo Comune alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Seduta deserta. — La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo in prima convocazione lunedì mattina è andata deserta per difetto del numero legale.

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Tortello in gattabuia. — Tortello Fioravante, negoziante in biciclette, motociclette, ecc. avendo consumato una truffa in danno della ditta Carpignano, Casalis e C. di Torino, fu ieri arrestato a Venezia e tradotto in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Tortello, pur trovandosi inscritto nell'album dei falliti, continuava a compiere atti di commercio sotto la ragione sociale [illegible] ai suoi lavori, trovò quanto desiderava di non trovare. Il Tortello intanto era partito per un viaggio di distrazione. Ma ieri cascò a Venezia come il topolino nella trappola e il nostro delegato sig. Lomasto con buone maniere, con la sua consueta gentilezza lo pregò di seguirlo, semplicemente.

Fu ieri sequestrata a Piove di Sacco una bicicletta con accessori, venduta dal Tortello ad un piovesano a prezzo convenientissimo. E il signor Odasso per le vie di Padova dà la caccia ad una motocicletta, pure venduta dal Tortello a prezzo tale da non temere concorrenza.

Pare anche che non si tratti di una truffa isolata.

Si dubita pure che il Tortello possa avere qualche parte nelle truffe consumate da sua sorella Dosolina, la famosa negromante di Sottomarina, che si divertiva a smungere, dopo le vacche, le tasche di quei buoni frazionisti. Ma tale dubbio è finora un puro e semplice punto interrogativo, da collocarsi accanto agli altri, perchè in questa losca faccenda, nonostante le fantasticherie del popolino, si è riscontrata finora una sola cosa solida, precisa, indiscutibile: il naso lungo del truffati.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono 27:

(T.) — *Mercato settimanale.* Dati i molti lavori campestri, la festa dell'Ascensione che ricorre domani e per conseguenza mercati anticipati in altri centri e per di più la malattia sulle bestie ed il conseguente divieto di essere condotte in piazza se non munite di certificato di immunità e dopo di aver passata la visita del veterinario, il mercato di oggi fu fiacco come ben rare volte si è potuto riscontrare. Parecchi esercenti sono venuti da noi a lagnarsi perchè siccome la visita alle bestie è incominciata dopo le ore 6, il mercato si è svolto fuori del paese, e parecchi possessori di bestie dopo aver inutilmente atteso circa 2 ore la visita del veterinario si sono risolti di ritornare a casa con le bestie.

Abbiamo anche noi potuto constatare che la gran parte delle bestie, e specialmente i lanuti, che entravano in piazza dopo la visita del veterinario, erano già segnate, che vuol dire vendute, e perciò dobbiamo riconoscere giustificatissimi i lagni degli esercenti. Ci si assicura che martedì a Treviso i veterinari incominciarono la visita alle ore quattro. Noi non dubitiamo, che l'egregio nostro Sindaco, a cui spetta il dovere di tutelare gli interessi anche della classe degli esercenti, la gran parte dei quali non hanno altra speranza che nel giorno del mercato, provvederà in modo che il lamentato inconveniente non si ripeta nei successivi mercati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Consiglio Comunale. Ieri sera al Consiglio Comunale ebbe luogo il sorteggio dei Consiglieri che unitamente ai Sigg. Cesare Pradella, cav. Antonio Wallusching (scadenti per anzianità) e comm. Domenico Concini (defunto) devono completare il terzo da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative. Risultarono sorteggiati i consiglieri signori Pietro Bidoli, Arturo Marchetti (assessore) — Fabris nob. Liberale (assessore) e Serini avv. cav. Michelangelo.

Si procedette quindi alla nomina del medico del II reparto. Risultò eletto con voto unanime il D.r Adolfo Schileo, il quale da vario tempo copriva interinalmente tale posto.

Dopo l'approvazione in seconda lettura di modificazioni all'organico degli impiegati, la seduta venne rinviata a stassera.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

(Aramis) *La Geisha* — Finalmente ha debuttato nelle nostre scene, con un vero successo. Furono applauditissimi le sig. M. Ucry, graziosa Geisha di voce simpatica, la inglese Fenci, la francese M. Bianchi, il tenore F. Olgiati, il Galassi. E il pubblico si divertì alla inesauribile comicità del Grassi, del Fenci e di Eller.

Geisha si replicherà per tutta la settimana.

Vicenza

Consiglio Provinciale

Il nuovo presidente della Deputazione - L'Istituto Veneto pei deficenti

VICENZA — Ci telefonano 27:

Alle 11 si è radunato il Consiglio Provinciale presenti 35 consiglieri. Il cons. prof. sac. Caldana partecipa che un apposito Comitato con a capo il nostro egregio Direttore del Manicomio Provinciale dott. Ettore Nordera si è proposto di fondare a Thiene un Istituto per la cura e il mantenimento dei deficenti. Questo sarebbe il primo Istituto di simile genere che sorgerebbe nel Veneto ed estenderebbe la propria azione benefica all'intera Regione che tanto ne abbisogna. I ricoverati potranno infatti raggiungere la cifra di 350. Propone un plauso ai filantropici iniziatori di così bella e utile istituzione, la quale torna di decoro alla nostra Provincia.

Il Presidente co. Colleoni e il deputato prov. avv. Chemin-Palma si associano a questo plauso che è poi accolto dall'intero Consiglio.

Si stabilisce di tenere le prossime sedute alle ore 9 invece che alle 12.

Ci annunciano poi le dimissioni del Presidente della Deputazione Provinciale ing. Tarcisio Biasin, date per ragioni personali, come a suo tempo vi ho annunciato.

Poichè risulta che ogni ulteriore insistenza per fare recedere l'egregio ing. Biasin dalla presa determinazione, riuscirebbe inutile, così si passa subito alla nomina del nuovo Presidente.

Riesce eletto il dep. prov. avv. cav. nob. Marco Tattara con voti 29, il quale dichiara di accettare, ringraziando.

La nomina è simpaticamente accolta. Il Consiglio quindi si occupa di ordinaria amministrazione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Una grandinata. — Sul colle Visentin e sui colli più in basso, sovrastanti altipiano di Castion, nel pomeriggio è caduta una abbondante grandinata. I danni però sono relativamente lievi inquantochè la gragnuola ha colpita una zona destinata per lo più al pascolo.

Programma che svolgerà la musica del 68.o fanteria domani dalle ore 20,30 alle 22 in piazza Campitello: Marcia, Musso; Sinfonia originale, Chit; Reminiscenze «Ebrea», Haley; «Lohengrin» preludio 1.o e 3.o, Wagner; Atto I. «Un ballo in maschera», Verdi.

Padova

Le noie del riposo festivo

PADOVA — Ci scrivono, 27:

Nessuna legge al mondo ha forse fatto lavorare quanto quella per il... riposo festivo.

A Padova abbiamo ora una recrudescenza di agitazione.

I proprietari parrucchiesi, allarmati del danno che loro deriva dalla chiusura completa dei negozi nei giorni di lunedì e dalle noie che ne vengono ai clienti, si sono riuniti iersera in buon numero e deliberarono di fare istanza al Prefetto onde sia loro concessa la chiusura al mezzodì, nelle domeniche, evitando così la chiusura del lunedì e completando poi il riposo con un'altra mezza giornata in un giorno feriale, ma senza bisogno di chiudere il negozio.

Alla lor volta gli agenti pizzicagnoli e droghieri hanno nominato una commissione che si è presentata dal Prefetto esponendo i loro desideri su questa benedetta questione. Il prefetto promise il suo appoggio affinchè, a cominciare da domenica prossima, ogni negozio di drogheria e pizzicagnolo debba aprirsi alle ore 7 e chiudersi a mezzogiorno preciso.

Dopo l'orario domenicale, si passò a quello riguardante il cosidetto «riposo compensativo». Questo verrà deciso dal Prefetto, sembra, con questa via di conciliazione: chiusura nei giorni feriali di qualunque stagione, alle ore 20 invece che alle 21; chiusura anche nelle feste intermedie a mezzogiorno; chiusura completa a Natale, Capo d'anno e Pasqua.

Terza ed ultima: con decreto in data di oggi il prefetto ha accolto il ricorso presentato dai negozianti di Este che chiedevano, contro la deliberazione di quella Giunta Comunale, di poter tenere aperti i negozi fino a mezzogiorno.

Il provvedimento prefettizio contempla i cappellai, gli orologiai, gli orefici, i negozianti di manifatture, di pellami e di ferramenta, essendo riusciti a provare che la loro clientela è prevalentemente rurale e che il loro commercio è in modo speciale festivo.

La beneficenza per lo Statuto

Per festeggiare la ricorrenza dello Statuto la Giunta ha deliberato la erogazione di queste somme:

Raggio di Sole lire 700, Infanzia Abbandonata 500; Asili infantili 1000; Ricreatorio laico «Garibaldi» 500; Congregazione di Carità 750; Istituto Camerini Rossi 100; Dormitori pubblici 250; Cucine economiche 500; Istituto per le Cieche 500; Ospizio Marino Istituto Rachitici 500.

Dopo i fatti di San Giorgio in Bosco

La *Gazzetta* è stata a suo tempo ampiamente informata sui fatti avvenuti a San Giorgio in Bosco. Come è noto gran parte della popolazione era insorta contro taluni che, col permesso della Giunta, volevano tenere una festa di ballo nei locali delle Scuole, situate proprio davanti al Camposanto. E la sera della festa numerosi popolani, indignati per la profanazione che si stava commettendo nei locali che dovevano soltanto essere riserbati alla educazione e alla istruzione della gioventù, intervennero con grida e minaccie a far sospendere il ballo. Volò anche qualche sasso, ma senza conseguenze. Sopraggiunsero i carabinieri; tuttavia i dimostranti continuarono nelle loro legittime proteste.

In base a tale fatto vennero denunciati per oltraggio all'Arma, per danneggiamenti alla Scuola e violenza, ben quaranta sette contadini, parte di San Giorgio e parte della vicina frazione di Paviola. Inoltre furono denunciati per istigazione a delinquere De Franceschi don Giovanni parroco di San Giorgio e Cristoferi don Angelo curato della frazione di Paviola.

Ma la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, riunitasi ieri, ritenne che si tratti solo di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di disobbedienza all'Arma. E di tale contravvenzione furono ritenuti quindi responsabili tutti i quarantanove denunziati.

Il processo sarà discusso quindi alla Pretura di Cittadella e non in Tribunale.

Diplomati in farmacia

Alla Università conseguirono il diploma in Farmaceutica i signori Bruno Fioretti da Treviso e Gio. Batta Fersuoch da Rocca Pietore (Belluno).

Verona

Un barbiere che tenta uccidere l'amante

VERONA — Ci scrivono 27:

Da circa quattro anni convivevano insieme il barbiere Ruggeri Fortunato di anni 32 e la ragazza Sponda Elvira abitando in Corte Spagnola. Stamane alle ore 10 il Ruggeri si presentava sconvolto alla Questura centrale e nel corpo di guardia dichiarava di avere ucciso la ragazza perchè questa gli aveva confessato di avere un amante dal quale stava per aver un figlio. — Le guardie corsero alla casa del Ruggeri e trovarono infatti che la Sponda aveva riportato u ntremendo colpo di rasoio alla parte destra del collo. Certi Frassi e Cavalleri l'avevano portata col vigile Vicentini fino al posteggio delle vetture publiche in Via Pelliccini e da là fu condotta all'ospedale. — Il prof. Spangaro la operò occupandosi più di un'ora, perchè la rasoiata aveva reciso vene e muscoli fino a mezzo centimetro dalla carotide. Se non sopravvengono complicazioni la Sponda guarirà in un mese e mezzo.

Il Ruggeri fu interrogato dal Commissario cav. Fedele al quale raccontò che da pochi giorni la Sponda aveva mutato umore a suo riguardo e che stamane gli confessò il fallo commesso e che egli allora la colpì.

Un processo allo scultore Ximenes

Davanti al Pretore di Villafranca lo scultore Ximenes dovette rispondere di oltraggi al personale ferroviario commessi nell'autunno scorso.

Il Pretore però lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Lo sciopero di Sorgà. — I proprietari nominarono una commissione per trattare le tariffe con i rappresentanti dei contadini. La commissione riuscì così costituita: Conte Gottardo Murari Brà, Magnaghi Cesare agente del marchese Ponti, Foggini Luigi affittuale, Tressino Luigi agente del conte Tito Murari, Cristanini Nicandro affittuale, Maggiotto Adolfo affittuale.

Suicidio di una signorina

(*Per telefono*). — Stasera si suicidava con due revolverate presso l'Anfiteatro la signorina Maria Iuni, ventenne, proveniente da Sirmione, alloggiata all'albergo «Accedemia». Indosso le fu trovata una lettera colla quale **prega di non indagare sulla sua vita.**

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27.

Un bollettino. — La associazione provinciale fra segretari e impiegati dei Comuni e delle Opere Pie ha iniziato la pubblicazione di un suo Bollettino mensile al quale collaborano molti fra i più valorosi e noti funzionari delle amministrazioni della provincia. Il Bollettino costituisce una prova del progrediente sviluppo della associazione. Il primo numero è tale da costituire una garanzia della serietà e della opportunità del nuovo periodico al quale auguriamo lunga vita.

Università Popolare. — E' stata rimandata di qualche settimana la conferenza del prof. dott. Cappeletti della Università di Ferrara sul tema «La nevrastenia», conferenza che doveva essere tenuta per iniziativa della locale Università Popolare venerdì prossimo. Ciò perchè il conferenziere trovasi attualmente e per qualche giorno impedito altrove.

Incendio — A Calto prendeva fuoco accidentalmente il vasto magazzino di canapa del signor Basaglia Tommaso, tenuto in fitto dal signor Mini Ettore. Le fiamme presero così vaste proporzioni che i numerosi accorsi non poterono che isolare l'incendio il quale per guasti al fabbricato e per la canapa distrutta arrecò al proprietario e al fittavolo un complessivo danno assicurato di lire 20,000 circa. Non si ebbero a lamentare disgrazie.

La leva della classe 1888. — Questa mattina si sono presentati alla visita militare i coscritti della classe 1888 dei Comuni di Cerignano, Concedirame e Costa. Posdomani mattina si presenteranno quelli di Grignano e Villadose. Sabato quelli di San Marfino e Villamazzane.

Per un trasloco. — Essendo stato trasferito ad altra sede il capo stazione di Lendinara signor Luigi Antonon, la locale Camera di Commercio ha spedito alla direzione delle ferrovie dello Stato un telegramma, interprete dei desideri dei negozianti e industriali del sito, col quale si fa viva preghiera perchè il bravo funzionario sia mantenuto nella sua sede attuale. Il che ci auguriamo di cuore anche noi.

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 27:

(g. c.) *Ispezione e conferenza scolastica.* — E' giunto in Ariano il R. Ispettore scolastico del Circondario di Adria prof. Perissinotto, ed ha visitato, accompagnato dal direttore didattico prof. Sisti, le nostre scuole, rimanendone soddisfatto. — Questa mane poi nell'aula consigliare, gentilmente concessa dal Municipio, ha tenuto una conferenza ai docenti di Ariano, pure estesa al pubblico, sull'insegnamento elementare.

Oltre tutti gli insegnanti del Comune, presenziavano alla dotta conferenza il Sindaco avv. Ravanati Gaetano, alcuni membri della Giunta, il segretario comunale rag. Lenzi, e molti altri.

Il conferenziere fu assai applaudito.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27:

Mercati sospesi. — Il prefetto ha emanato un decreto col quale, fino a nuovo avviso, restano sospesi i mercati di animali bovini di Azzano Decimo, Sacile, Pordenone e San Vito al Tagliamento, e ciò in seguito all'afta epizootica manifestatasi in una stalla di Azzano X.

Le prenotazioni di palchi e poltrone per le due rappsentazioni di «Amica» di Mascagni al Sociale, dirette dallo stesso autore, sono fin d'ora aperte presso la ditta Mason.

La nomina a cavaliere del concittadino prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuole Normale di Velletri, fu appresa con sentito piacere, dai numerosi estimatori ed amici che qui conta il valente pedagogista al quale mandiamo cordialissime congratulazioni.

Festività abbinate. — Le feste di beneficenza indette per la scorsa domenica a Cividale, le quali non poterono aver luogo causa il cattivo tempo, furono rimandate a domenica 31 corrente. — In detto giorno si festeggierà pure il 25.o anno di fondazione del periodico ebdomadario «Forum julii», e, invitati dal direttore dello stesso signor Giovanni Fulvio, tutti i giornalisti di Udine ed altri di fuori, si recheranno nella ospitalissima Cividale, dove li attende la più cordiale accoglienza.

Il quinto congresso degli insegnanti elementari del Friuli si terrà domani giovedì a Codroipo. Le iscrizioni sono numerosissime.

Una gara di tiro alla quaglia avrà luogo domani a Remanzacco con numerosi premi in denaro.

I PICCOLI AVVISI

E' questa una rubrica speciale che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. Come in tutti i giornali importanti anche la Pubblicità Economica della *Gazzetta* va continuamente sviluppandosi ed aumentando d'importanza. E' questa la stagione delle villeggiature e dei bagni, chi ha delle ville da offrire, chi tiene delle pensioni, chi cura una cosa o l'altra ha tutto l'interesse di servirsi della *Gazzetta*. La pubblicità economica letta da migliaia di persone è il miglior mezzo per raggiungere lo scopo; v'ha sempre chi cerca, chi offre, così le trattative s'intavolano direttamente, senza bisogno d'intermediari, con evidente risparmio di tempo ed anche di *denaro*, perchè gli economici della *Gazzetta*, costano pochissimo.

La beneficenza della Cassa di Risparmio di Milano

Milano, 27

La commissione di beneficenza della cassa di Risparmio ha deliberato la consueta erogazione in occasione della festa dello Statuto per la somma di lire 1,265,000 da ripartirsi da 22 istituzioni caritatevoli di Milano, ra 21 case di ricovero della Lombardia e fra 1,945 congregazioni di carità esistenti nella zona di azione della Cassa di Risparmio. Ha concesso inoltre 60,000 lire all'istituto dei rachitici di Milano e 15,000 al conservatorio musicale «Giuseppe Verdi».

L'elezione del nuovo camerlengo del clero di Roma

Roma, 27

Stamane i canonici di tutti i capitoli di Roma riunitisi nella sacerstia della basilica vaticana hanno proceduto al la elezione del nuovo camerlengo del clero di Roma. E' risultato eletto sulla terna prposta dal vicariato il canonico don Gusta e Corrado canonico di Santa Maria in via Lata.

Ricevimenti di pellegrini rumeni in Vaticano

Roma, 27

Stamane alle ore 10,30 il Papa ha ricevuto nella sala del Concistoro il pellegrinaggio rumeno composto di circa 120 persone.

Notizie varie da Roma

Roma, 27

Stamane è giunto a Roma proveniente da Salsomaggiore S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Alle ore 13,30 è ripartito per Napoli.

— **Alle ore 16 S. M. il Re in automobile si è recato a Castel Porziano.**

Ultima ora

Scarso successo della "Nave" a Milano

Milano, 27

Questa sera al *Lirico* è andata in iscena la *Nave* di D'Annunzio. Pubblico eletto, ma non numeroso.

Il prologo stancò per la sua lunghezza, ma alla fine si ebbero varie chiamate agli esecutori. Per i tre episodi, tre chiamate per ciascuno.

L'esecuzione fu scolorita da parte di tutti; meno che per la Paoli, la quale ad ogni modo si elevò sempre sopra la mediocrità.

In complesso, la *Nave* ebbe un mediocre esito.

Fortissima scossa di terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 27

Si è avvertita alle ore 23 una fortissima scossa di terremoto sussultoria preceduta da rombo. La popolazione è fuggita all'aperto. Finora nessuna notizia è pervenuta dai comuni della provincia.

Esposizione dell'industria e dell'arte a Milano pel 911?

Milano, 27

La commissione esecutiva della esposizione del 1911 comunica: La commissione esecutiva dell'esposizione internazionale di Torino nel 1911 riunitasi di urgenza avendo avuto notizia che la società anonima cooperativa dell'esposizione industriale permanente di Milano intende bandire per il 1911 a Milano una esposizione internazionale dell'industria e dell'arte teatrale, esprime il vivo desiderio che la società milanese, ispirandosi ad un sentimento di equità e di patriottismo, voglia recedere dal suo proposito che verrebbe indubbiamente ad intralciare le iniziative delle esposizioni di Torino e di Roma, le quali hanno già nel loro programma stabilita la mostra del teatro, cosicchè si verrebbe ad una incresciosa coincidenza con evidente danno per la riuscita della gara e offrendo insieme uno spettacolo poco degno verso l'estero.

Richiama tutta l'attenzione delle personalità, che sono a capo della esposizione milanese, sulla inopportunità di fissare per il 1911 questa esposizione, specialmente nei riguardi morali e per una antipatica apparenza di dissidio e una concorrenza, che non sono certamente negli intendimenti loro.

Il progetto per l'esposizione del 911

Roma, 27

La commissione giudicatrice nel concorso per il progetto della Esposizione internazionale del 1911 ha scelto alla unanimità il progetto dell'architetto Cesare Bazzani.

Soldato suicida

Napoli, 27

Stanotte verso le ore 3 il soldato G. B. Ferraris di Dionigi da Castel d'Annone (Alessandria) di sentinella all'esterno delle carceri di Santa Maria Apparente, appoggiato il fucile a terra e messosi la canna sotto il mento si è fatto esplodere un colpo di fucile, che lo ha reso all'istante cadavere.

Il processo delle bombe a Cettigne

Cettigne, 27

Oggi sono stati uditi Marco Ilia, Miat, Tchoulafitch, Andria, Paulovitch e Milieau, Raitchevitch, ex ministro. I quattro primi sono completamente d'accordo sulle loro dichiarazioni riconoscendo la loro partecipazione al complotto per il fatto che essi aiutarono il trasporto delle bombe al Montenegro. Raitchevitch riconosce che l'ex deputato Vasso Tchoulafitch si sarebe rivolto a lui con una lettera domandando un colloquio per rimettergli le bombe. Afferma però che egli rispose a Tchoulafitch di non poterlo fare essendo sotto la sorveglianza della polizia. Raitchevitch pretende di aver lanciato la lettera di Doutolasich per il timore di una perquisizione nella sua casa da parte della polizia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Maggio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 50
Azioni Banca Veneta	344.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	811,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	253.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,70	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 1/2	25,13	24,92	24,94	3
Svizzera	99,72 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Oor.	104.52 1/2	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104.52 1/2	104,65	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	98,47
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a via.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	86.93
Obb. Lombarde	309,—
Cambio sull'It.	100,-
R. turca unifio.	96.15
Banca di Parigi	1417·—
Tunisine nuove	460 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,10
Ren. ungh. 4 0/0	95 45
Ren. spag. 4 0/0	95,60
Banca ottomana	725,—
Argento fine	90,50
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	182,
Rendita Russa	98,10
Ferr. mer. a ter.	692,
R. porto nuova	64,65
R. serba 4 0/0	85 67

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	631.25
Lombarde	134.—
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.55
» su Lond.	240.05
Lire It. (carta)	95.55
R. austr. (arg.)	97.20
» » (carta)	97.25
» » (oro)	116.45
» » (ungh.)	93.20
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	86.81
Rendita It. 5 0/0	104.-
R. spag. es. nu.	93.3/4
R. turca unific.	95.3/4
Egiziano nuove	100.50
Argento fino	24.68
BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	20,30
» Parigi - 8 g	81,20
» Italia - 10 g	81,20
Cr.Mob.aus.-fin'e	197,75

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,55	104 45	104.52	104,42
» » » fine	100	104 85	104,75	104 60	104.75
» » 3 1/2 con.	100	103,75	103 80	103,68	103.85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Meditar.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1265,00	1263,--	1261,—	1265,—
Credito Italiano	500	575,—	572.50	572,—	571,—
Società Banc. it.	250	120,50	119,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	813.50	813,--	803,—	814,—
Ferr. Meridionali	500	693,—	693.—	690,—	695,—
Ferr. Mediterranee	500	409,—	413,—	412,—	413,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	444,00	444,—	443,—	443,-
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1507,—	1500,12	1505,—	1515,—
Edison	150	671,—	668,—	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	385,—	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	918,—	916,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	211,—	200,10

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 102.25 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1099 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. Ital. pel Carburo 1023 — Immobiliare 261.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallip. al quint. contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 96.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.75 — Pel 10 agosto 91.80 — Pel 10 ottobre 92.10 — Pel 10 dicembre 92.50 — Pel 10 marzo 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.13; 5.94 — maggio giugno 6.06; 5.89 — giugno luglio 5.98; 5.83 — luglio agosto 5.92; 5.77 — agosto settembre 5.69; 5.53 — settembre ottobre 5.43; 5.29 — ottobre novembre 5.28; 5.15 — novembre dicembre 5.21; 5.09 — dicembre gennaio 5.17; 5.06 — gennaio febbraio 5.14; 5.04.

NEW YORK, 27 — Apertura — Cotoni — mercato calmissimo — giugno C. 10.35 — luglio 10.29.

HAVRE, 27 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2800 — mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 27 — Chiusura — Farine fiore — mercato pesante — corrente F. 29.80 — mese prossimo 29.60 — luglio agosto 29.60 — 4 mesi ultimi 27.60.

Frumenti — mercato debole — corrente F. 22.80 — mese prossimo 22.75 — luglio agosto 22.30 — 4 mesi ultimi 22.30.

Avena — mercato pesante — corrente F. 17.80.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.25.

NEW YORK, 27 — Apertura — Frumenti — mercato debole — corr. 100 7/8.

LONDRA, 27 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato — calmo per consegne lontane.

MARSIGLIA, 27 — Frumenti — mercati nulli.

ANVERSA, 27 — Frumenti — mercato debole.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e 27: Rame scelto Ls. 61; 61 — id. infogli 73; 73 — id. elettrolitico 59.5; 59.5 — id. G. M. B. contanti 57.2.6; 57 — id id 3 mesi 57.17.6; 57.12.6 — Stagno contanti 130.12.6; 128.5 — id. 3 mesi 129.12.6; 127.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.15 — id inglese 13.2.6; 13.2.6 — Zinco contanti 19.12.6; 19.15 — Antimonio contanti 35.10; 35 — Ghisa Middlesborough 50; 50 — Solfato di rame 21; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — raffinato 62.25 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.12 — corrente 31.12 — giugno 31.25 — luglio agosto 31.50 — mercato fermo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.30.

CAFFE'

HAVRE, 27 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — corrente F. 42.75 — 2 mesi dopo il corr. 42.75 — 4 mesi dopo il corr. 42.25 — 6 mesi dopo il corr. 42 — 8 mesi dopo il corr. 41.50.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti — corr. 47.50 — mese pross. 48 — mercato sostenuto — luglio agosto 48.50 — 4 mesi ultimi 41.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 10 ant. del 27 corrente spirava improvvisamente

G. B. Cav. MALABOTICH

lasciando immerse nel dolore le sorelle Amalia ed Adele.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo venerdì 29 corr. alle ore 8 1/2 ant.

A proposito di bacilli

Oggi che di ogni malattia si vuol trovare la causa in un bacillo speciale, gli scienziati hanno finito di perder di vista il nostro corpo per non occuparsi che dei microscopici parassiti. Questi solo sono la causa di ogni fenomeno morboso; contro di essi dunque soltanto devesi rivolgere la attenzione del medico.

Ora anche un profano capisce subito che questo è un assurdo. Ogni organismo reagisce in modo suo particolare di fronte ad uno stesso stimolo o bacillo.

Di batteri patogeni è pieno l'ambiente: il bacillo della poliartrite, penetrato per le fauci e per le tonsille nel sangue di un disgraziato, lo ammazza o giù di lì; in un altro individuo resta perfettamente inerte, innocuo.

La vita, lo sviluppo, i danni dei bacilli dipendono quandi dalla natura del terreno su cui vanno a cadere.

Così chi non è predisposto alla gotta, può mangiare e bere e straviziare fin che vuole, non diverrà mai un gottoso. Un altr oche sia predisposto, per la centesima parte di questi eccessi, diverrà un *ecce homo*.

Anche le medicine non agiscono su tutti ugualmente. Così, per restare nell'esempio citato, il colchico in certi casi può giovare a lenire un accesso gottoso: a volte però o non giova o riesce anche oltremodo dannoso.

Perfino l'Antagra, il rimedio antigottoso per eccellenza della Ditta Bisleri di Milano, in alcuni agisce rapidamente, in altri più lentamente; ma **agisce sempre, e questo è consolante.**

Palliativi e curativi

Contro lo spossamento nervoso la cura delle Pillole Pink è la meglio indicata, quella che guarisce. La Signorina Adele Angelelli, di Chiaserna (Pesaro), ne ha testè fatto l'esperimento.

«Da sei mesi — ella scrive — soffrivo gravi disturbi nervosi. Avevo vertigini, soffocazioni. Ero diventata assai impressionabile e per un nulla mi spaventavo. Non dormivo e, durante la notte, mi voltavo e rivoltavo nel mio letto. Inoltre ero da lunghissimo tempo assai debole. Ho seguito la cura delle Pillole Pink che ha guarita benissimo».

Signorina Adele Angelelli
(Photo Battelli, Cagli)

Vi sono due sorta di rimedi, i palliativi e i curativi, i definitivi.

Evidentemente vi sono preparati che calmano l'irritazione del sistema nervoso, ma non agiscono che come palliativi, come fa l'oppio per coloro che non dormono. Questi medicamenti ottemperano al bisogno immediato, calmano momentaneamente, ma non guariscono definitivamente. Cessato l'uso i malesseri tornano. Le Pillole Pink guariscono definitivamente perchè esse si attaccano alla radice del male. Accanto a questo spossamento nervoso e la sua origine, esiste sempre uno stato di debolezza, di anemia. I palliativi calmano i nervi, le Pillole Pink pur calmando i nervi e tonificandoli, si attaccano, nello stesso tempo, all'anemia alla povertà del sangue. Esse modificano ottimamente e rapidamente questo stato dell'organismo, facendo così opera duplice. Vi ha dunque grande vantaggio a prendere le Pillole Pink.

Le Pillole Pink non sono vendute mai a dozzina, nè a centinaia, ma sempre in scatole sigillate. Se avete il minimo dubbio, rivolgetevi al deposito Sig. A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano, che ve le farà avere al prezzo di L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Viaggi ridotti pel Mezzogiorno

Libretto di otto viaggi in Sicilia col ribasso del 75 0/0

In occasione delle Feste e riunioni Sportive che avranno luogo a Palermo dal 1.o marzo al 30 giugno, le Ferrovie dello Stato previo accordo con la Navigazione G. I. hanno messo in vendita dei biglietti speciali che danno diritto alle seguenti facilitazioni di viaggio:

1. — Biglietto di andata e ritorno valido quattro mesi da qualunque stazione d'Italia a Napoli o Messina, col RIBASSO DEL 60, 50 o 40 per cento secondo le distanze (Tariffa differenziale B).

2. — Scontrino marittimo per un biglietto di andata e ritorno sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana col RIBASSO DEL 40 per cento.

3. — Libretto di scontrini per otto viaggi di corsa semplice in Sicilia da e per qualunque stazione della rete Sicula, col RIBASSO DEL 75 per cento.

Il libretto complessivo costa L. 10 e si trova in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie d'Italia, presso le agenzie di città autorizzate dalle Ferrovie, e presso le Agenzie di Viaggi estere e nazionali e loro succursali.

Le stazioni hanno l'obbligo di vendere al pubblico questi biglietti speciali a chiunque ne faccia richiesta; tuttavia i viaggiatori faranno bene a provvedersene con certa anticipazione sull'ora della partenza, sia alle stazioni, sia presso le agenzie di città.

Per informazioni e schiarimenti, indirizzarsi al Comitato Feste e Riunioni Sportive di Palermo, o a qualunque agenzia di viaggi italiana ed estera.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— E' di Clara — mormorò Sonia, dopo avere dato un'occhiata al cartoncino, e non osò aggiunger altro.

— Vi annuncerebbe per caso il suo ritorno? Soltanto in dicembre?.... Allora non avremo tanto presto il piacere di una sua visita. Ma in sostanza, che facciamo qui impalati? Non andiamo da Giovanni?

— E' sempre calmo, non è vero? — arrischiò il Latour industriandosi a dare un'altra piega al discorso.

— Se Giovanni è calmo? In quanto a calma può dare dei punti a tutti noi. E, relativamente, sta d'incanto. Se a qualcuno saltasse in mente di considerarlo un imbarazzo dovrebbe pazientare, e... Ma qui non è proprio il caso: noi siamo tutti d'accordo in augurargli, mattina e sera, cento anni di vita, ed egli tranquillamente se li prende. Ci seppellirà tutti, parola di vecchia zitella: ci seppellirà tutti!

Suggellò questa confortante profezia, con una lunga risata che echeggiando pei deserti corridoi, sorse, cadde, e sorse di nuovo estinguendosi finalmente nell'appartamento del paralitico.

Quantunque questi avesse sempre il cervello un po' annebbiato, non stentò a fiutare nell'aria qualche cosa d'insolito. Sua sorella sembrava cresciuta di un palmo; ella teneva alta e ritta la testa con tale aria di sfida che pareva voler schiacciare tutti quanti; la sua voce sgradita suonava più beffarda del solito, e quando le accadeva di rivolgere direttamente la parola a sua moglie, egli le vedeva in faccia un tale sguardo di trionfo, che non poteva a meno di chiedersi quale avvenimento poteva aver finito di mettere a sua discrezione quella povera Sonia che andava e veniva per la stanza come trasognata, con negli occhi una espressione di sgomento e di angoscia.

Anche il dottore aveva un'aria singolarmente impacciata; mancava della solita *verve* e non ne imbroccava una. A questo punto delle sue osservazioni Giovanni Ullrich rimaneva molto intrigato. Infatti, come e in che cosa poteva entrarci il dottore in quelle guerricciuole domestiche che quotidianamente affliggevano la sua famiglia?

— Ma le sue sorprese non erano finite. A pena Carlo Latour, dopo una visita di cinque minuti, si fu accommiatato, Marta Ullrich invitò Sonia a ritirarsi.

— Non avrò affatto bisogno di voi — ella disse. — Poichè Cristina ha l'emicrania mi farò aiutare da Santa. Potete ritirarvi.

Senza ribatter sillaba, col passo lento e macchinale di un automa, Sonia obbedì e si ritirò. Che significava quella novità? Si guardò bene dal chiederne a Marta cui ripagò i servigi con altrettante scontrosità. I suoi pensieri avevano varcato con Sonia la soglia di quella porta. Perchè era stata mandata via? Perchè aveva ella obbedito senza minimamente protestare? Ed ora che faceva ella?

Sonia che nella sua confusione non aveva notate le occhiate sospettose del marito, aveva accolto come una liberazione l'ordine di sua cognata. Non le accadeva spesso di trovarsi sola quando si sentiva preoccupata e triste. E triste e preoccupata lo era quella sera! Per non perdere quell'unico amico che l'odio implacabile di sua cognata aveva sino allora risparmiato, ella erasi industriata a simulare con lui la più glaciale indifferenza. E non le aveva giovato a nulla. Il caso l'aveva tradita. Ormai era cosa certa: Carlo Latour *sarebbe stato messo alla porta.* « Ne soffrirà molto — pensava ella — più ancora di quello che ho sofferto per l'allontanamento di Clara..... è strano... Ma no: è naturale; poichè, quantunque di rado, la Le Duc mi è ben dato vederla, mentre lui verrà sostituito da un altro medico e non lo vedrò più! ». All'infuori di questo, ella non immaginava altri crucci. E s'ingannava.

Infatti, nei giorni successivi, ella constatò con stupore che i suoi timori erano del tutto infondati. Marta Ullrich sembrava indugiar molto a *mettere alla porta* Carlo Latour e frattanto la sua vigilanza allentava, allentava, allentava! Pareva essersi disinteressata della cognata per occuparsi unicamente del fratello, cui dedicava quasi tutto il suo tempo, usurpando, un po' per volta, presso di lui, il posto di Sonia.

Quest'ultima lasciava fare, ma l'infermo che di quella sostituzione d'infermiera non era affatto contento, di tanto in tanto protestava. E allora si sentiva rispondere con una accento pieno di sottintesi:

— Non vedi come Sonia è mutata? Forse è malata... Comunque non è il caso, di provocare, da parte del fratello, una categorica domanda, si sbagliava. Alle insinuazioni della sorella, ella si chiudeva in un ostinato silenzio, so di tenerla richiusa a lungo qui con te... non si sa mai!

Se Marta Ullrich si lusingava con questo, di provocare, da parte del fratello, una categorica domanda, si sbagliava. Alle insinuazioni della sorella, ella si chiudeva in un ostinato silenzio, soltanto il suo occhio sempre più torbido e cupo, tradiva la inquietudine che lo divorava.

Ma un pomeriggio che potè trovarsi momentaneamente solo con la moglie, non seppe più frenarsi. E interrogò quest'ultima.

— Da una ventina giorni — egli le disse improvvisamente — fiuto nell'aria un odore di mistero. Volete dirmi che cosa è successo?

— Che cosa è successo? — ripetè come un'eco Sonia che presa così alla sprovvista si era fatta di fiamma. — Ma nulla, amico mio, vi assicuro: nulla davvero.

La fronte piegata di Giovanni Ullrich accentuò un solco che non era mai stato tanto profondo.

— Nulla? Dovevo aspettarmelo. Badate, però: mi rifiutate quegli schiarimenti che a Marta non sembrerà vero di fornirmi; e fate male. Se essa parlerà non parlerà in favor vostro perchè vi odia. Suvvia, che decidete? Volete parlare o no?

Parlare! Che cosa avrebbe detto? I suoi stratagemmi per conservarsi quell'amicizia che Marta aveva scoperta? Avrebbe narrato come e qualmente sua cognata l'aveva sorpresa per le scale, al buio, con le mani nelle mani del dottore? Che cosa avrebbe pensato suo marito?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a.	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano. a.	8.5
Udine. o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna. a.	10.55
Pontebba a.	12.5	PARIGI lusso	11.45
Milano d. d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d. d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. a.	23.5		
Milano d.	23.55		

Pubblicità Economica

Centesimi **5** alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI per giugno, luglio, agosto appartamentino per due, tre persone al Lido, in posizione ricercatissima; vista splendida, libertà assoluta. Volendo anche pensione. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

AFFITTASI mezzo chilometro stazione Rosà (Bassano), da luglio a 15 ottobre villeggiatura convenientemente mobigliata, quattro stanze padronali, ecc. Trattative portinaio, via Cesarotti, 7, Padova.

AFFITTASI palazzina restaurata a nuovo a 3 chilometri da Treviso e 100 metri dalla fermata ferroviaria di S. Trovaso — vani 12 con giardino, orto, pozzo. Rivolgersi Zanella Pietro in Musano.

AFFITTASI Appartamento primo piano, posizione centrale, con bella vista, mezzogiorno; affittansi insieme al suddetto o separatamente quattro vasti locali sottostanti, uso mezzà magazzini. Rivolgersi Fondamenta Osmarin, 4981 B.

AFFITTASI subito 2 stanze uso mezzà, vicinanza piazza S. Marco. Offerte P. 2974 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI stanza ammobigliata, primo piano, mezzogiorno. S. Marina, Fondamenta Sanudo, 6103.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Caffettier, 2004.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

VILLA ammobigliata presso Feltre, splendida posizione, scuderia, rimessa, adiacenze, giardino, bosco. Affittasi. Rivolgersi: Deposito Birra Reininghaus, S. Zaccaria, 4434, Venezia.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquedotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno case nuove oppure appartamenti mobigliati o smobigliati, miti pretese. Rivolgersi Napoleone Scarpa.

SEDICO presso Belluno, affittasi villeggiatura appartamento ammobigliato, sette locali, splendida posizione. Scrivere: Salce E., Sedico.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

FUORI porta San Tommaso, Treviso, affittasi estate-autunno villa ammobigliata signorilmente. Comodità moderne. Parco. Trattative: Dolce Arturo, Treviso.

FAMIGLIA distinta affitta staza stagione balneare, anche pensione. — Scrivere: Bonis, posta, Venezia.

Vendite

CEDONSI condizioni favorevoli vetture usate per tramvia a cavalli non con rotaie. Società Friulana di Elettricità, Udine.

COMPREREBBESI scrivania oppure tavola grande con cassette, purchè vera occasione. Rivolgersi Vianello, Mercerie 4847.

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

VENDO Vittoria, buonissimo stato, foderata in pelle, prezzo d'occasione. Rivolgersi Secondo Petrin, Cappelletta di Noale.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE Casa Commerciale cerca giovane impiegato assuma intera contabilità, libero obblighi militari. Indirizzare offerte con referenze, servizi prestati: C. 3040 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CARTOLINE vedute Venezia e fantasia, stupenda novità, cerchiamo rappresentanti, stipendio, provvigione. Pompejan Art. C.o, Milano.

Ricerche d'impiego

GIOVANE signorina, forbita, cerca posto presso famiglia, presso ragazzi o cameriera. Capace stirare e cucire. Offerte sotto Zc. 2145 ad Haasenstein e Vogler, St. Gallen (Svizzera).

FARMACISTA diplomato, conoscendo lingue, sarebbe disponibile. — Offerte dettagliate Zotta Teolo (Padova).

SIGNORINA di stimata famiglia inglese, presentemente in Inghilterra, desiderosa apprendere italiano, cercherebbe occupazione come volontaria presso albergo o pensione od altro dignitoso impiego, richiedente perfetta conoscenza della lingua inglese, dietro mite retribuzione mensile. — Rispondere U. 3011 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACISTA diplomato, disponibile supplenza Città e fuori Città. Per proposte Venezia, D. B. S., Castello, Calle Cicogna, 6217.

SARTA abilissima, che lavorò più anni a Parigi, maestra tagliatrice primaria Casa Mode Confezioni, residente ora Venezia, desiderando farsi conoscere, far clientela, recherebbesi lavorare giornata presso case signorili. Accetta pure lavoro in casa. Serie referenze di capacità, serietà. M., 19, Posta.

GIOVANE meridionale, ventiseienne, serio, distinta gamiglia, pratico contabilità, corrispondenza, occuperebbesi importante Amministrazione, Deposito, Fabbrica. Miti pretese. Offerte non anonime «Athos», 305, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BEATRICE Dovetti improvvisamente andare Milano. Ho fatto l'impossibile per vederti, ma invano. Dolentissima invioti bacioni.

AFFETTUOSA Non credere dipenda cattiva volontà parte mia unicamente prudenza necessarissima. Venedo qui potrai certamente vedermi, però dopo primi giugno, aspettando istruzioni, assentandomi ora visitare parente. Sarò felicissimo riabbracciarti. Dirotti pensarti moltissimo, invioti bacioni, espressione forte simpatia.

CAPINERA Valeva la pena attendere lungamente con tanta ansia! — Non vuoi capirla! Questo è l'unico modo per rendermi sereno e di buon animo. Certamente ero troppo felice!... Agitatissimo, addoloratissimo.

Diversi

CEDESI buon negozio biade coloniali posizione centrale. Fermo posta Moncenisio, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi d'assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SAN MARCO Rio Terrà Assassini, 3695. — Per sola esportazione vino comune cent. 25 al litro — Raboso 40 — delle proprietà N. U. Conte G. Marcello. — Servizio domicilio gratis per partite superiori 25 litri. — Pagamento a consegna della merce.

A VINICULTORI osti, liquoristi, fabbricanti olio, aceto, birra, sidro, spediscesi elenco mille ricette consigli, verso cartolina vaglia Lire una. Consulenza Tecnica, Vettabbia, 15, Milano.

Stabilimento Industriale

ricerca magazziniere contabile ed un provetto contabile.

Inutile offrirsi senza provata capacità e conoscenza perfetta della clientela nel ramo Trattorie, Osterie, Birrerie.

Scrivere T. 3046 V. Haasenstein & Vogler, Venezia.

VENEZIA

PENSIONE CHIODO-TOFFOLI

completamente restaurata e messa a nuovo
dall'attuale conduttore S. LOMBARDINI
SUL CANAL GRANDE - VICINO A SAN MARCO

Luce elettrica - Bagni, doccie, ecc. - Appartamenti per famiglie - Cucina e servizio accurati - Pensione da L. 6 in più.

Traghetto San Maurizio, 2715

BANCA DI VERONA

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN VERONA - VIA GRAN CZARA, 11
Ufficio Cambio Via Mazzini, 16

Filiale in Mantova - Succursali in Villafranca V.e - Isola della Scala - Caprino Veronese
Agenzie in Soave — Bardolino — Grezzana

Corrispondente Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia - Esattore di vari Comuni - Cassiere d'altri Enti morali.

SITUAZIONE MENSILE

Capitale versato L. 1,5000,000.— **Riserve L. 260,000.—**

ATTIVO		al 31 marzo 1908		al 30 aprile 1908	
Cassa esistenza	L.	236,905	51	301,613	06
Portafoglio sull'Italia	»	2,558,661	07	2,716,240	28
» sull'estero	»	34,188	02	29,180	83
Effetti per l'incasso	»	68,010	62	60,922	31
Valori di proprietà della Banca:					
Rendita Italiana e obbligazioni	»	1,226,913	25	1,301,638	67
Azioni e titoli vari	»	63,013	—	69,588	—
Palazzo della Banca e beni rustici	»	101,550	—	101,550	—
Riporti attivi	»	807,883	85	839,971	85
Accettazioni per conto Terzi	»	396,139	35	386,382	40
Sovvenzioni su effetti pubblici	»	59,569	97	64,069	97
Banche e Conti Correnti Debitori	»	1,872,027	53	1,905,156	79
Debitori Diversi	»	106,676	—	110,430	59
Depositi di valori a cauzione	»	389,325	—	376,825	—
Depositi di valori a custodia	»	250,176	90	250,176	90
Depositi di valori a garanzia	»	1,137,521	28	1,147,121	28
Risconto Buoni fruttiferi	»	3,556	34	4,107	55
Mobilio	»	9,351	64	9,351	64
Conto Esattorie (saldo)	»	96,927	11	113,790	39
Spese d'impianto Succursali	»	4,314	67	4,424	67
TOTALE	L.	9,422,717	11	9,792,542	18
Interessi passivi	L.	32,820	26	44,449	35
Spese Generali ed Imposte	»	22,809	22	33,254	53
	L.	9,478,346	59	9,870,246	06

PASSIVO		al 31 marzo 1908		al 30 aprile 1908	
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio	L.	3,751,348	05	4,117,850	10
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	144,411	85	164,023	60
TOTALE	L.	3,895,759	90	4,281,873	70
Banche e Corrispondenti creditori	L.	1,329,806	13	1,338,730	12
Accettazioni sull'Estero	»	396,139	35	386,382	40
Depositanti di valori a cauzione	»	389,325	—	376,825	—
Depositanti di valori a custodia	»	250,176	90	250,176	90
Depositanti di valori a garanzia	»	1,137,521	28	1,147,121	28
Conti diversi	»	155,236	45	175,742	71
Dividendi	»	49,112	90	8,460	90
TOTALE	L.	7,603,077	91	7,965,313	01
CAPITALE SOCIALE					
Azioni N. 60000 da L. 25 cadauna	L.	1,500,000	—	1,500,000	—
Riserva ordinaria	»	76,000	—	76,000	—
» straordinaria	»	184,000	—	184,000	—
	L.	9,363,077	91	9,725,313	01
Utili da liquidarsi a fine esercizio	L.	115,268	68	144,933	05
	L.	9,478,346	59	9,870,246	06

I Consiglieri di turno: PONTEDERA Nob. Dr Cav. GIULIO, VIVALDI Cav. ITALO — *I Sindaci*: BASILEA rag. UMBERTO, CINQUETTI GERARDO, DOLFIN Prof. VENCESLAO — *Il Presidente*: PONTEDERA Nob. D.r Cav. GIULIO — *Il Consigliere Delegato*: ALESS. CARETTONI — *Il Direttore*: Rag. GUIDO PICCOLI

OPERAZIONI DELLA BANCA

La BANCA tutti i giorni feriali:

1. Emette Libretti a chèques al 2 3/4 % netto da ricchezza mobile con facoltà al correntista di prelevare L. 10000 a vista e qualunque somma con 3 giorni di preavviso.
2. Simile al 3 1/4 % con facoltà al correntista di prelevare L. 3000 a vista.
3. Emette Libretti a Risparmio al 3 1/2 % netto da ricchezza mobile sì nominativi che al portatore colle maggiori facilitazioni per versamenti e prelevamenti.
4. Apre conti correnti mensili a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Attualmente si corrisponde il 4 % netto.
5. Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 3/4 % netto da ricchezza mobile a 9 mesi; 4 % » » » a 15 »
6. Sconta *cambiali* a due firme sino a 6 mesi.

Libretti e chèques gratis

7. Riceve cambiali e coupons per l'incasso su piazze del Regno e dell'Estero verso *modica provvigione*.
8. Fa *Sovvenzioni*, *riporti* ed apre *Conti Correnti* su Carte pubbliche ed industriali, e sconta *Obbligazioni estratte e cedole* scadenti nel semestre in corso.
9. Riceve *valori*, *plichi suggellati e carte pubbliche* a custodia; paga [illegible] cedole e le obbligazioni estratte scadute [illegible] su tutte le piazze.
10. Rilascia [illegible] e Commendatizie su piazze del Regno e dell'Estero.
11. [illegible] *e senza alcuna spesa* assegni sulle principali piazze del Regno.
12. S'incarica [illegible] e della *vendita* di Titoli verso provvigione, compra e vende valute e divise estere al corso di listino.
13. Apre accreditamenti all'Estero per le importazioni.

FONDATO NEL 1872
Institut W. Schimmelpfeng
Ufficio d'informazioni unicamente commerciali
consorziato con la «**The Bradstreet Company** *Nuova York*» *Corrispondenti su tutte le piazze del mondo* — **Sede Madre a Berlino** — *Oltre 2000 impiegati in 90 filiali Europee.*
Uffici Italiani: Milano, Piazza del Duomo, Telefono 75 33 — Torino, Corso Siccardi N. 16 — Genova, Via Venti Settembre N. 1 — Napoli, Via Agostino Depretis N. 78.

VINI NEGOZIANTI, ALBERGATORI TRATTORI, OSTI, PRODUTTORI DI VINO!
Se volete tener sani i vostri Vini adoperate la Polvere **Conservatrice** del Chimico **RONCA - Verona.**
Premiata con 2 Medaglie d'oro e 2 Diplomi d'onore Milano, Settembre 1905 - Roma, Aprile 1907

Scat. per 10 Ett. con istruzione L. 1.50; » » 20 » » » 3.—; » » 50 » » » 6.— — Per posta Cent. 30 in più.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale
Opuscolo gratis, Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano Corso S. Celso, 26

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

QUATTRO MILIONI

SI POSSONO VINCERE SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Le obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO, distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie

vengono tutte premiate con UN MILIONE, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA, VENTICINQUEMILA, VENTIMILA, QUINDICIMILA, DIECIMILA, CINQUEMILA, DUEMILACINQUECENTO, MILLE, CINQUECENTO, DUECENTOCINQUANTA, CENTOVENTICINQUE e CENTO oppure rimborsate alla pari

I premi assegnati a questo prestito, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono 50000 per il complessivo importo di **9.245.000**

Il metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE e NUOVISSIMO È L'UNICO IN TUTTO IL MOMDO che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni e RIMBORSA CONTEMPORANEAMENTE le altre nove appartenenti alla diecina premiata

in questo modo si è certi di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo

Con una diecina di obbligazioni si è certi di vincere un premio che può essere 1.000.000 senza rinunciare al rimborso delle altre 9 obbligazioni
» 5 diecine » » » » 5 premi che possono essere 2.000.000 » » » » 45 »
» 50 » » » » » 50 » » » 3.310.000 » » » » 450 »
» 100 » » » » » 100 » » » 3.948.750 » » » » 900 »

Sono in vendita le ultime obbligazioni unitarie e diecine di obbligazioni con premio garantito e appena esaurite verrà chiusa la sottoscrizione

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . Lire 28.50
» » » diecina di Obbligazioni, con premio garantito . . » 285.00

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare in sei rate mensili al prezzo di L. **30** per ogni obbligazione e di L. **300** per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. **5** e rispettivamente L. **50** all'atto della richiesta e L. **5** e L. **50** in ciascuno dei cinque mesi successivi.

Le sottoscrizioni si ricevono in GENOVA alla BANCA F.lli CASARETO di F.sco e alla BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO — In VENEZIA: SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA, TONELLO ADOLFO, TORRESIN GIUSEPPE. — Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute, che distribuiscono gratis il programma contenente i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni.

Le sottoscrizioni riguardanti diecine complete non verranno ridotte, perchè la vendita si chiuderà appena esaurita la piccola quantità ancora disponibile

La prima estrazione col premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Maggio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 147 — Telefono intercom. N. 281 — Venerdì 29 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA DISCUSSIONE AGITATA ALLA CAMERA SUGLI SCIOPERI AGRARI DEL MEZZOGIORNO

Inizio dell'esame del progetto di miglioramento agli impiegati

Roma, 28

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

Le tribune sono gremite nonostante il caldo.

FACTA risponde all'on. Ottavi sugli studi per le casse pensioni dei medici condotti. Dichiara che tali studi sono a buon punto e che prossimamente sarà presentato il disegno di legge.

Violento incidente per lo sciopero agrario di Puglia

DARI risponde alla interrogazione dell'on. Salandra sull'agitazione agraria in provincia di Foggia e ad altre presentate dall'on. Castellino e dall'on. Pavoncelli sul medesimo argomento.

Si tratta di competizioni di carattere strettamente economico come quelle che ebbero a verificarsi nello scorso anno. Il Governo ha provveduto a tutelare l'ordine pubblico e la libertà del lavoro.

Coloro che violassero la legge saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

SALANDRA osserva che se si vuole veramente mantenere l'ordine e impedire gli attentati alla libertà di lavoro è indispensabile mandare colà grandi rinforzi di truppa e specialmente di cavalleria.

Avverte poi che se la lotta è di carattere economico manca però ogni base economica nelle pretese dei contadini, perchè precisamente quest'anno le condizioni dei proprietari sono più critiche.

Vorrebbe che quei deputati che si dicono i più diretti rappresentanti dei lavoratori persuadessero quei contadini, e sopratutto coloro che li muovono, a desistere da questa, che è vera opera di sopraffazione, che non può condurre che alla generale miseria (*Bene al centro*).

PAVONCELLI deplora le frequenti crisi che travagliano quella sventurata regione. Nota che il movimento iniziato a Foggia si estese a Cerignola e tende a diffondersi per tutta la Provincia. Afferma assolutamente eccessive le pretese dei lavoratori, contro le quali perciò i proprietari non potevano non resistere essendo impossibile venire ad un accordo anche per le critiche condizioni in cui versano presentemente.

PAVONCELLI, che segue l'on. Salandra, continua seguito dalle approvazioni della destra e del centro, una vivace requisitoria contro gli scioperi agrari in Puglia, ma l'estrema sinistra insorge appena l'oratore lancia un primo giudizio contro l'on. Todeschini.

L'on. PAVONCELLI dice: Qualche tempo addietro è venuto laggiù un commesso viaggiatore del socialismo...... (*ilarità al Centro e a Destra, rumori all'estrema*).

VOCI — Chi è? Dica il nome!

TODESCHINI, che per l'occasione è disceso dalla montagna al secondo banco dell'estrema, interrompe gridando colla sua voce di ex-baritono: Sono io, sono io, Todeschini (*ilarità*).

PAVONCELLI, volgendosi a Todeschini con calma: Mi fa tanto piacere (*ilarità*).

PAVONCELLI, proseguendo, dice: Questo commesso viaggiatore del socialismo è venuto laggiù ad ubbriacare le masse dei contadini....

TODESCHINI — Ma che ubbriacare!

DE FELICE — Bel rispetto verso un collega.

PAVONCELLI, rivolto a Todeschini: Rimanga tranquillo.

TODESCHINI — Non dubiti, sono sempre tranquillo anche per lei. Sentirà poi la mia tranquillità.

PAVONCELLI, continuando: Il commesso viaggiatore del socialismo ha predicato alle masse dei contadini: Pavoncelli è il vostro nemico. (*Commenti*); è lui che vi spoglia....

TODESCHINI — Non è vero, non è questo il mio linguaggio (*approvazioni all'estrema, rumori altrove*).

DE AMICIS, che siede al primo banco del centro, si leva di scatto e tendendo il braccio all'estrema, grida: Voi siete assuefatti a parlare così: è una specie di vangelo.

DE FELICE, rivolto a De Amicis: Dica a Pavoncelli che non è giusto offendere un collega così! La finisca!

Da una parte e dall'altra avviene un vivace scambio di apostrofi tantochè le parole dell'on. Pavoncelli non si odono.

ARLOTTA grida: Lasciatelo parlare: ne ha diritto.

POZZATO — Ma non ha diritto di insultare, non è quello il linguaggio che si deve tenere verso un collega.

Il presidente scampanella, scampanella senza ottenere silenzio.

PAVONCELLI finalmente può conchiudere dicendo: Io affermo, che i contadini a forza di voler diminuite le ore di lavoro e cresciuti i salari mettono i proprietari nell'impossibilità assoluta di migliorare la produzione agricola, ciò che sarebbe ed è l'unica condizione per ottenere il miglioramento dei lavoratori. Questo è stato sempre il mio intendimento: io ho sempre cercato il bene dei lavoratori e me ne appello ai miei amici dell'estrema se ve ne ho qualcuno.

TODESCHINI — Sì, sì, lo conosciamo il suo collettivismo (*rumori, proteste*).

PAVONCELLI termina asserendo di essere sicuro nella sua coscienza di aver compiuto il proprio dovere. (*Approvazioni al Centro e a Destra; rumori all'Estrema.*).

La tempesta si scatena durante la replica del Todeschini. Il deputato socialista dalla cravatta svolazzante insorge polemizzando coll'on. Pavoncelli. Pavoncelli, dice, mi ha chiamato in causa con un appellativo che non mi disonora e non mi dispiace. Come Pavoncelli ha i suoi viaggiatori di merci utili e necessarie per il corpo, così io mi onoro di essere commesso viaggiatore di merce intellettuale, cioè di dottrina socialista. (*Rumori*).

ARLOTTA — Lasciamo stare! (*ilarità*).

TODESCHINI fa la storia degli scioperi di Cerignola e aggiunge: Lo scorso anno in agosto venne notificata la soluzione a termine provvisorio del conflitto che si dibatteva a Cerignola. La tariffa porta la data del 14 maggio 1907. Quando testè Salandra ha chiesto per le Puglie un rinforzo di cavalleria non ho potuto fare a meno di sorridere e andare colla memoria al 1904, quando andai a Cerignola e vi trovai i contadini alle porte della città armati di vanghe, badili e forche per impedire l'entrata e l'uscita dei cittadini. (*Rumori al Centro e a Destra*).

Ieri ero a Cerignola e constatati con piacere che lo spettacolo selvaggio non si era ripetuto, a merito di chi, on. Pavoncelli? Dica lei, se oggi Cerignola ha l'aspetto di una città selvaggia? (*Rumori al Centro e a Destra*).

PAVONCELLI, con ironia — Era colpa mia!

TODESCHINI — Fu merito del partito socialista. (*Rumori giganteschi*).

DE FELICE — E' verissimo!

TODESCHINI — On. Salandra, della sua cavalleria non c'è bisogno!

SALANDRA — Non c'è bisogno perchè c'è già. (*Si ride*).

TREVES — E allora perchè ne volete dell'altra?

TODESCHINI, proseguendo: Non si tratta di uno sciopero rabbioso, impulsivo. Su 27 voci che compongono la tariffa del 1904 si chiedeva la modificazione di una voce sola, quella della trebbiatura. Attualmente si lavora colle macchine dodici ore per 2.45 al giorno e quando si leggono le statistiche dalle quali risulta che su 100 giovani 60 sono dichiarati inabili al servizio militare si deve pensare se l'eccesso di lavoro e lo scarso salario non siano una fra le cause di questo triste fenomeno. (*Approvazione all'Estrema*).

PRESIDENTE — Todeschini concluda, devo applicare il regolamento.

TODESCHINI — Devo denunciare un fatto. Il sig. Pagliesi, rappresentante dei proprietari di Foggia, si espresse così: I contadini bisogna prenderli colla fame.

PRESIDENTE — Insomma, dichiari se è soddisfatto o no.

TODESCHINI — Stamane recandomi da Giolitti ho adempiuto ad un mio dovere per denunciargli alcuni agenti della forza pubblica e due delegati che presero a bastonare i lavoratori e le donne. Intenteremo un processo per abuso di potere.

PRESIDENTE — Concluda!

TODESCHINI — La conclusione è che il Governo più che a spedizioni militari deve pensare a provvedimenti più efficaci e quanto a voi, on. Salandra, smettete il vecchio frasario.

SALANDRA — Ma che frasario: io le insegno a leggere. (*Approvazioni*).

TODESCHINI — I contadini debbono essere giudicati diversamente anche da voi! (*Applausi all'Estrema, rumori infernali sugli altri banchi*).

Il personale delle manifatture tabacchi

COTTAFAVI risponde all'on. De Felice Giuffrida circa i suoi intendimenti in ordine al memoriale del personale operaio delle manifatture dei tabacchi.

Dichiara che delle richieste di detto personale alcune furono accolte, alcune furono respinte perchè risultarono senz'altro inaccettabili, altre poi formano oggetto di studio.

Aggiunge che l'amministrazione è stata sempre larga nel fare concessioni che era possibile fare e nota infine che il personale della manifattura dei tabacchi è abbastanza bene retribuito anche in confronto con altre categorie di lavoratori.

DE FELICE risponde che nessuna delle richieste del personale fu accolta: deplora che le promesse altre volte fatte non siano state mantenute.

Confida che almeno in seguito agli studi in corso quei lavoratori vedranno esauditi i loro ragionevoli desideri.

I provvedimenti per gli impiegati civili
L'ordine del giorno Turati

Presiede il presidente Marcora.

Comincia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili, delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni dipendenti.

TURATI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera considerata la necessità di provvedimenti integratori del presente disegno di legge a favore di altre e numerose classi di impiegati ed agenti dello Stato, a parte i provvedimenti che già stanno davanti al Parlamento e sopratutto l'urgenza di elevare tutti gli stipendi minimi alle misure adottate nel disegno di legge in discussione, riconosciuta la convenienza di subordinare i nuovi provvedimenti a criteri di massima uniformi conducenti ad una vera e razionale perequazione; ritenuto infine essere il caso di porre sollecitamente allo studio l'introduzione nelle amministrazioni dello Stato di disposizioni e congegni regolamentari ed organici che incoraggino lo spirito di iniziativa, accrescano il senso di responsabilità e stimolino la produttività effettiva del lavoro utile e con ciò consentano una notevole semplificazione ed una maggiore rapidità e precisione dei singoli servizi e di conseguenza l'arresto o il rallentamento dell'incremento numerico della burocrazia e delle spese relative; invita il Governo a nominare una commissione composta in equa proporzione di funzionari e di membri del Parlamento con incarico di presentare per la ripresa invernale dei lavori parlamentari precise e motivate proposte nei sensi su espressi. »

Rileva che il problema da risolvere era essenzialmente quello di perequare le condizioni degli impiegati delle varie amministrazioni migliorandone gli stipendi, sopratutto nei gradi inferiori e facendo sì che l'opera di questi impiegati resi per tal modo tranquilli e soddisfatti del loro stato si svolgesse in modo più proficuo per la pubblica cosa.

Ora è certo che questi scopi non sono raggiunti col presente disegno di legge. Si è pensato agli impiegati superiori assai più che ai minori ed ai minimi e si è omesso di provvedere ad intere e numerosissime classi di benemeriti funzionari.

Ravvisa in questo disegno di legge il risultato del lavoro dell'alta burocrazia e perciò appunto non si meraviglia che esso non corrisponda alle vere esigenze di una amministrazione informata ad un equo ed illuminato spirito di modernità.

Queste sono le ragioni che hanno indotto l'oratore a proporre la nomina di una commissione la quale studi a fondo il grave problema e ne proponga una razionale ed organica soluzione.

Dichiara che su questo ordine del giorno domanderà la votazione nominale.

Prende atto delle dichiarazioni della Giunta del bilancio per riconoscere i diritti del personale postale telegrafico ad un stipendio minimo uguale a quello degli altri funzionari e la necessità di fare uguale trattamento al personale telefonico nel prossimo organico.

Quanto al disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati nota che esso è inspirato ad un concetto eccessivamente reazionario, tanto anzi da farlo sicuro che il Governo non insisterà. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Conclude affermando la necessità di considerare la questione degli impiegati con criterio moderno (*commenti*).

CALLAINI persenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere in modo che gli uscieri dell'amministrazione provinciale ed altri impiegati subalterni dello Stato, i quali servirono il paese nelle varie guerre della indipendenza nazionale, vengano reintegrati nella anzianità perduta a motivo della legge 8 luglio 1883 n. 1470. »

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (*segni di viva attenzione*) dichiara anzitutto che si riserva di studiare la questione assolutamente nuova sollevata ora dell'on. Calaini.

Rispondendo all'on. Turati nota per prima cosa che il disegno di legge non è opera della burocrazia, ma fu studiato personalmente da lui e dal ministro del Tesoro, onde rivendica a sè e al suo collega la responsabilità del disegno medesimo.

Rileva la difficoltà gravissima di compilare organici, i quali non possono essere considerati isolatamente, ma sono la risultante delle necessità combinate di tutte le amministrazioni dello Stato; e soggiunge che crescendo ogni giorno le attribuzioni dello Stato è naturale che cresca il numero degli impiegati.

Accennando alle speciali lamentele degli insegnanti medii e dei funzionari postelegrafici nota che ai primi l'anno scorso si è dato un aumento di nove milioni ed ai secondi, attuando una legge che essi stessi hanno desiderata, di 13 milioni. E' inesatto perciò, dice, che siano dimenticati quei funzionari in questo disegno di legge, come non sono dimenticati quei funzionari di categorie speciali per cui sono già proposti speciali provvedimenti.

Il disegno di legge d'altronde è di perequazione e di giustizia proponendosi di pareggiare tutti gli impiegati nei diritti, nei doveri, nella carriera; ma è naturale che non possa d'un colpo risolvere tutte le questioni (*Bene, bravo*).

Quanto al minimo degli stipendi nota che questo è di gran lunga superiore a quello offerto nelle libere professioni, mentre la verità è che il disegno di legge è piuttosto difettoso per ciò che ha tratto agli alti stipendi (*Bene*) non potendosi dimenticare che lo Stato amministra i denari dei contribuenti e deve pagare gli impiegati non secondo i loro bisogni, ma secondo i servigi che rendono.

Non può accettare il criterio della commissione mista proposta dall'on. Turati, che avrebbe per effetto di ritardare agli impiegati il beneficio attuale; e nemmeno quello della cointeressenza, che sarebbe applicabile, e solo in parte appena, ai funzionari postelegrafici e anche bisognerebbe stabilire un ufficio di controllo.

Afferma la sua alta stima pei funzionari dello Stato, i quali sono nella grandissima maggioranza degni della gratitudine del paese; sono solamente i pochi cattivi impiegati, che rifiutano il giudizio dei loro superiori.

Presenta perciò il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati notando che esso non contrasta alcuna libertà; ma afferma che nessuna amministrazione è possibile senza la garanzia di un servizio diligente ed onesto.

CHIESA approva l'ordine del giorno dell'on. Turati sostenendo la necessità di una riforma organica dello Stato e della sua amministrazione e dichiarando che il disegno di legge in discussione non solamente non si orienta verso questa via, ma cresce anzi le spese per organismi amministrativamente inutili, per esempio le sottoprefetture.

Accenna anche ad altre riforme di indole amministrativa dalle quali potrebbero aversi immediate e sensibili economie e conclude dichiarando che l'Estrema Sinistra insisterà nella domanda di un completo riordinamento dell'amministrazione governativa.

GIOLITTI ripete all'on. Chiesa che il disegno di legge è di parificazione e che bisognava portare gli assegni degli impiegati dipendenti dal Ministero dell'Interno al livello degli altri.

Esclude la possibilità di alcune riforme accennate dall'on. Chiesa e non crede conveniente neanche dal punto di vista economico l'abolizione delle sottoprefetture.

SAPORITO, relatore, difende l'opera della Giunta che ha esaminato il disegno di legge con la massima cura ed ha avvertito il Parlamento ed il Paese che il disegno di legge medesimo non risolve la questione della burocrazia e dei suoi organici, ma è di giusta parificazione di condizioni e di carriera.

Perciò invita la Camera ad approvarlo, in attesa che si possa fare con la necessaria ponderazione la riforma dell'ordinamento amministrativo dello Stato. Prega l'on. Turati di ritirare il suo ordine del giorno (*Bene, bravo*).

GIOLITTI dichiara di non accettare l'ordine del giorno Turati e accetta quello presentato dal relatore della Commissione.

TURATI mantiene il suo ordine del giorno osservando però che esso implica l'approvazione del disegno di legge e anzi mira ad estenderne i benefici.

La votazione sull'ordine del giorno Turati

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno dell'on. Turati è stata domandata la votazione nominale.

Indice la votazione nominale dalla quale risulta che hanno risposto SI: 25; hanno risposto NO: 194; ossia la Camera non approva l'ordine del giorno Turati. Approva invece quello della Commissione.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — L'opposizione alla Camera contro il progetto di legge Giolitti per gli impiegati governativi è finita come una tempesta in un bicchier d'acqua. L'estrema Sinistra aveva minacciato la guerra a fondo contro questo progetto. La Federazione degli impiegati si era lungamente agitata contro una parte di esso: si volle perfino indire a Roma un congresso di rappresentanti delle categorie diverse di impiegati alla vigilia della discussione della Camera, per influire sull'ambiente parlamentare e in realtà tutto si è ridotto ad un vivace discorso contrario dell'on. Turati e alla presentazione di un ordine del giorno Turati contro il progetto, ordine del giorno che raccolse in tutto 25 voti.

La discussione generale viene esaurita in un'ora e domani si passerà all'approvazione degli articoli. La grande lotta preannunciata è dunque sfumata e riuscirà interessante conoscere perchè la Camera non abbia seguito lo on. Turati nella sua opposizione al progetto. La ragione deve ricercarsi nel fatto che le categorie degli impiegati governativi che maggiormente si agitavano contro il progetto di legge Giolitti, erano due categorie di impiegati eccezionalmente favoriti in questi ultimi anni, cioè quella dei postelegrafici e quella degli insegnanti secondari. Il Parlamento ha votato in questi ultimi anni in favore dei primi, miglioramenti per undici milioni all'anno e miglioramenti per nove milioni all'anno per i secondi. Ecco perchè nessuno dei deputati monarchici votarono a favore dell'ordine del giorno Turati, che non raccolse nemmeno tutti i voti dei deputati dell'estrema presenti alla seduta.

Palizzolo va in America a tener conferenze "Le mie prigioni,,

Roma, 28

(So.) — Telegrafano da Palermo: E' partito per l'America del Nord l'ex deputato Palizzolo, che si reca nelle principali città degli Stati Uniti per un ciclo di conferenze da tenersi agli italiani ivi residenti. Le conferenze tratteranno questioni di attualità specialmente riguardanti la Sicilia. Egli portò seco migliaia di copie di un suo libro dal titolo « Le mie prigioni » da distribuirsi fra i connazionali d'America, che tanto si interessarono di lui alla epoca del processo.

BAMBINI DI SCIOPERANTI TRASPORTATI A MILANO

Violente dimostrazioni - Colluttazioni colla Forza e arresti

Milano, 28

Oggi per l'arrivo già annunciato da giorni di 48 bambini, figli degli scioperanti del Parmense, si sono avute dimostrazioni assai violente per le strade della città. Alle 19, nella Palestra delle scuole di Porta Romana, si è svolto un comizio di protesta. Hanno parlato diversi socialisti sindacalisti inneggiando alla rivoluzione sociale. I funzionari di servizio hanno dovuto interrompere la violenza oratoria. Vi sono state colluttazioni. Gli agenti e i carabinieri hanno dovuto sguainare le daghe e per poco non è avvenuto qualche cosa di veramente grave.

All'aperto i dimostranti che volevano dirigersi verso piazza del Duomo hanno trovato tutte le vie sbarrate da guardie e da carabinieri. Si sono avute altre violente colluttazioni. Si sono operati 15 arresti. Le bandiere dei giovani socialisti e quella dei sindacalisti sono state fatte a brandelli.

Sbandierata anche a Firenze per l'arrivo dei bambini parmensi

Firenze, 28

Con il treno delle ore 19 provenienti da Parma giunsero trenta bambini appartenenti a famiglie di scioperanti del parmense accompagnati da un addetto alla Camera del lavoro di Parma. All'arrivo del treno una immensa folla si precipitò nell'interno della stazione. I bambini, ricevuti dal segretario della Camera del lavoro di Firenze e da alcuni consiglieri comunali, furono portati a braccia e posti su diverse automobili ove presero posto pure alcuni giornalisti. Su una automobile stava una scritta recante il saluto dei lavoratori parmensi ai lavoratori fiorentini a mezzo dei piccoli esuli.

Si organizzò quindi un immenso corteo al quale presero parte cinque musiche e un centinaio di associazioni, società di mutuo soccorso, circoli anti-clericali, circoli femminili con bandiere ed oltre diecimila persone. Il corteo percorse le vie principali della città gremite di popolo plaudente, mentre le musiche intuonavano l'inno dei lavoratori, l'inno di Garibaldi, la marsigliese e l'internazionale. Giunto il corteo alla Camera del lavoro i bambini entrarono e fu loro offerto un rinfresco. Indi i fanciulli furono consegnati ad una trentina di famiglie offertesi di ospitarli. — Nessun incidente è avvenuto.

Lo sciopero agrario in provincia di Foggia

Foggia, 28

A Carapelle, frazione di Ortanova, troncando improvvisamente le trattative per la determinazione delle tariffe, i contadini hanno proclamato lo sciopero che si è esteso anche ai muratori ed agli ortolani. Sono stati inviati sul luogo molti uomini di fanteria e un delegato di P. S.

A San Paolo Civitale i leghisti persistono nello sciopero, che piglia forme di violenza per i continui attentati contro la libertà del lavoro. A Ortanova continua lo sciopero con tenacia. A Lucera le ostilità sono più accentuate. A Monte Sant'Angelo, meno i riottosi, tutti sono tornati al lavoro. I contadini hanno rirhiesto l'assistenza del Sindaco e della giunta per tutelare i loro diritti in un possibile accordo con i proprietari circa la questione delle tariffe. A Cerignola la posizione è invariata. Meno qualche fatto isolato di violenza, il servizio di garanzia dell' ordine procede regolarmente.

Il Congresso femminile

Milano, 28

L'adunanza antimeridiana è presieduta dalla signora Ersilia Maino e vi assiste la presidente onoraria Ellen Key. La signora Nina Jerro riferisce sul tema « Difesa sociale ed autonoma » e la signora Rignano Sullam tratta della istruzione professionale. Su questi due temi la discussione si fa animata e vivace sopratutto al tema, che riguarda le persone di servizio la cui educazione morale è affidata alle padrone. — Tutte le conclusioni delle relatrici sono approvate.

L'ultima seduta del Congresso incomincia con una breve lettura della signorina Maria Venco sulle condizioni di allevamento dei bambini negli ambienti rurali. La lettura viene vivamente applaudita. Segue la signora Larissa Pini-Boschetti, che legge la sua relazione fatta per incarico dell'Unione femminile nazionale sul sesto tema: « I principî dell'igiene e della previdenza, l'amore alla lettura, il culto del bello diffuso tra il popolo come mezzo di elevazione ». Dopo la lettura della relazione sulla protezione della maternità di Bianca Arbib, si viene alla discussione della questione « Organizzazione delle lavoratrici » su cui riferisce la signora Argentina Altobelli, che dà di questa organizzazione minute informazioni. Assai movimentata è la discussione che segue. Infine le conclusioni Altobelli in favore della organizzazione di classe e di una legislazione sociale, che tuteli la donna lavoratrice ed invitante ad una azione di resistenza che si integri e si rafforzi con quella di previdenza, sono approvate.

Con applauditi discorsi di saluto e di augurio il Congresso si chiude.

Suicidio di due innamorati

Roma, 28

Stamane verso le ore quattro la guardia di finanza che era in servizio lungo il Tevere Ripa avendo udito tre detonazioni assorse sul luogo da dove supponeva fossero partiti i colpi. Giunse infatti in vicinanza degli uffici della capitaneria di porto e rinvenne i cadaveri di due giovani: quello di un uomo che aveva l'apparente età di vent'anni e quello di una ragazza che sembrava aver circa 16 anni. Il giovane impugnava ancora la rivoltella ed era ferito all'orecchio destro, mentre la ragazza era ferita all'orecchio sinistro. Indosso all'uomo si rinvenne una polizza di pegno intestata a certo Ballerini. Presso il luogo dove si trovavano i suicidi fu trovata una targhetta di alluminio con la scritta Giovanni in Clotilde.

UN ACCORDO FRA INGHILTERRA E FRANCIA?

La stampa inglese contraria a un'alleanza

Londra, 28

I giornali consacrano lunghi commenti alla visita del presidente Fallières.

Il *Daily Chronicle* scrive: In certi circoli e specialmente nella stampa sembra prevalere l'opinione che il consolidamento dell'*entente* cordiale franco-inglese non dovesse essere meglio raggiunto che con un trattato formale di alleanza, completato con una convenzione militare e navale. Crediamo, dice il *Daily Chronicle*, che questa proposta non avrà un grande successo nella parte intelligente dei due paesi. In primo luogo un'alleanza formale non è necessaria. Non vi sono in vista dei nemici, nemmeno in modo lontano e ipotetico. Ora, gli uomini di Stato pratici non perdono il loro tempo nel garantirsi contro pericoli immaginari. Inoltre, un trattato di questo genere non potrebbe che accentuare la divisione in Europa, ciò che gli uomini più sensati hanno a cuore di evitare. Tutto, conseguentemente, è un incaglio allo stabilimento tra noi e certe altre potenze di un *entente* così cordiale come quella che ci unisce alla Francia.

Un'altra obbiezione è che se in qualsiasi modo un'alleanza non aumentasse la cordialità dell'*entente*, potrebbe invece facilmente diminuirla perchè essa limiterebbe la libertà di azione delle due parti, imponendo loro obblighi reciproci. Vi sono due mezzi, conclude il giornale, di migliorare anche le nostre relazioni cordiali con la Francia, senza fare una alleanza difensiva e offensiva, no di questi mezzi è un trattato commerciale. Nulla assicurerà più completamente la permanenza dell'*entente* che un trattato equo di commercio, e noi crediamo che non passerà molto tempo prima che esso sia negoziato.

Commenti in questo senso pubblicano anche il *Daily Telegraph*, lo *Standard* e il *Times*.

Un colloquio col ministro Pichon sulla importanza politica della visita

Londra, 28

Un giornalista è stato ricevuto oggi alla ambasciata di Francia dal ministro Pichon, al quale ha domandato la sua opinione sul ricevimento fatto a Fallières a Londra e sulla ripercussione che esso potrà avere nelle relazioni franco-britanniche.

Il signor Pichon ha detto: — La magnifica accoglienza di cui è stato oggetto ha cagionato al presidente Fallières una profonda impressione e noi ne riportiamo in Francia un ricordo incancellabile. Per chi in tutta la sua vita ha assicurato una politica di accordo con la Gran Brettagna, non può esservi, secondo me, cosa più confortante che veder trionfare oggi la politica sotto forma di un accordo stretto e, per adoperare la espressione di Re Edoardo, di un accordo permanente. La accoglienza entusiastica fatta al presidente dalla popolazione di Londra prova (cosa del resto che nessuno dubita in Francia) che l'entente cordiale ha una base fondamentale politica nei due paesi e che non soltanto può essere considerata dai due paesi e dai due Governi come una necessità e come lo sviluppo logico della storia dell'Inghilterra e della Francia, ma anche popolare ed acclamata dall'una e dall'altra parte della Manica.

Parlando degli effetti che l'entente cordiale può avere sulla politica estera in generale, il ministro Pichon ha detto che i francesi e gli inglesi sentono per istinto che questa entente costituisce un mezzo dei più efficaci da opporre a tutte le combinazioni fatte per ostacolare gli interessi della Francia e della Gran Brettagna e per minacciare la pace, che i due paesi desiderano di mantenere, perchè la pace è il primo e il più importante dei loro bisogni. I partiti politici di Londra sono divenuti ora unanimi sotto gli auspici del grande Sovrano del Regno Unito nell'estendere questo concetto destinato a produrre le conseguenze più liete nell'Europa intiera.

I conservatori, i liberali e i radicali possono proclamarlo e tutte le circostanze che hanno accompagnato la visita del presidente Fallières provano eloquentemente che le cose stanno così.

Parlando infatti dei sentimenti di alcuni gruppi in Francia, il ministro Pichon ha detto: — In Francia, a parte un numero impercettibile di avversari, che si sfogano invano di modificare la opinione pubblica, si è unanimi nel considerare come vantaggiosa l'entente. I profeti, che colgono il minimo incidente della politica, per servirsesene contro il ministro Clemenceau, annunciano costantemente catastrofi e fanno sforzi per produrre del panico, che sembra essere l'ultima risorsa del loro partiti ora in *extremis*. Essi non hanno bocca che per predizioni rumorose, di cui il minore dei difetti è quello di essere basati assolutamente sul vuoto.

Circa la visita di Edoardo VII allo Czar
Nessuna nuova convenzione

Londra, 28

(*Camera dei Comuni*). — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli esteri dice che il viaggio del Re a Reval sarà una visita ufficiale del Re all'Imperatore. Le relazioni esistenti tra l'Inghilterra e la Russia sono quelle determinate nell'accordo già presentato dalle Camere. I due governi non discutono attualmente alcuna nuova convenzione, nè alcun nuovo trattato e non s'ha neppure intenzione di iniziare durante questa visita dei negoziati per un trattato. Quanto alla visita ufficiale dello Czar dopo quella di Reval il ministro non ha nessuna informazione.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 28

Le importazioni nei primi quattro mesi dell'anno corrente risultano per un complessivo valore di milioni 972.6 con un diminuzione di milioni 35.6 sul corrispondente periodo del 1907.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 605 con una diminuzione di milioni 29.2.

"I LAURI,, DI ETTORE MOSCHINO

Più volte annunziati, lungamente ed impazientemente attesi da quanti avevano avuta la fortuna di udirne taluni frammenti armoniosi dalla viva voce dell'autore, sono usciti *I Lauri* di Ettore Moschino. Sono usciti in una aristocratica edizione, nitidissima ed elegante, adorna, sulla copertina, di un disegno allegorico di Plinio Nomellini. Così la ricchezza della veste tipografica ben si sposa alla ricchezza ed alla nobiltà del contenuto.

I Lauri sono una delle opere più notevoli di poesia apparse negli ultimi anni. Perciò ne scrivo volentieri dopo tanto tempo dacchè non scrivo di poesia. Molti sapevano che in Ettore Moschino vibra una salda tempra di poeta; la maggioranza, invece, del pubblico che legge lo ignorava. E' adunque la rivelazione d'un nuovo poeta che i fratelli Treves affidano a questo volume, ricco di canti, vario di modi e di sentimenti, limpido di forma, eletto sempre ed austero nella sostanza. Ed è la rivelazione di un poeta maturo di spirito e di mezzi, degno cioè della consacrazione più rapida.

Il libro si compone di parecchi cicli organici ed è, nella sua totalità organico esso pure, perchè la diversità degli argomenti accolti separatamente nei parecchi cicli concorre ad un'unica finalità massima, in arte, l'espressione e l'esaltazione del sentimento universale della vita. Ettore Moschino ha l'anima aperta e pronta alle maggiori visioni, alla maggior comprensione della grande armonia dell'universa vita. In ciascun particolare anche intimo, calmo, riposato della sua lirica si ripercuote una eco del mondo circostante; ciascuno dei suoi canti ha una rispondenza diretta, immediata con manifestazioni meno limitate di quelle che ne formano la ragione determinante. Può forse dolere che codesta rispondenza si manifesti spesso per via di imagini e di descrizioni anzichè per via di idee, più per una riproduzione degli aspetti esterni, ad esempio, della natura che non per una interpretazione personale di tali aspetti; ma essa dinota egualmente la istintiva disposizione del Moschino a togliersi dalla breve misura consentitagli dal tema delle singole liriche per attingere, nella gioia del verso, un più esteso e più alto significato.

La materia del libro è riassunta dai titoli delle parti. Dopo una invocazione ai Lauri il poeta racchiude in dieci sonetti sette « fronde elleniche »; nelle « Corone bibliche » con altri dieci sonetti rievoca la profezia di Giovanni e la danza di Salomè, la peccatrice redenta e la Resurrezione: in « Gesta e leggende » ricostruisce dolcemente la storia del cavalier Tristano e della bionda Isotta; nel ciclo degli « Invincibili » avvicina la « laude francescana » alla Dannazione di San Giovanni, alla passione di Manon:

Di colei che nel mondo assorta visse
in un lucido sogno di follia
e lietamente, tra i sorrisi, scrisse
l'angoscia de la sua lunga agonia;
di colei che profuse entro la bianca
alcova il fior de le sue membra schietto
e nel cerchio sottil del minuetto
l'anima avvinse non mai sazia o stanca.

Nelle altre parti, l'ispirazione si innalza; dipartendosi dalle vicende e dalle evocazioni leggendarie o storiche Ettore Moschino si fa a guardare « nel cerchio solare » per sentire l'immane forza della primavera rinnovatrice e glorificarla in un inno cui concorrono voci diverse, riassunte tutte dalla voce del poeta che la saluta:

trionfale anima d'oro
che rompe da la sua scorza pudica,
come fonte dal cavo ermo e canoro;

per sognare a mezzo di una notte d'estate o durante il fascino dell'« ora ardente ». « Sul cuore d'Italia » salutando l'aprile nuovo egli esalta

Enotria, d'uve e d'eroi ferace

e infine nei canti moderni, degli armenti, del lavoro, della pace notturna e della terra madre e nell'inno alla miseria il poeta si volge alla nostra vita attuale per scrutare gli aspetti e vaticinare l'avvenire della patria:

O Italia, Italia un sangue rifiorito
corre per le tue vene d'oro;
corre un divino anelito, il Lavoro
passa, l'Eroe novello.....
e, sovrano di te, patria di gloria
nel cuor del mondo, a l'universa luce
come nave tonante ei ti conduce,
e alla massima antenna è la vittoria.

Come si vede Ettore Moschino non pecca certo di unilateralità. Alla varietà del soggetto, in lui, si uniscono la varietà e la scelta appropriata del metro e del componimento, la varietà degli stati d'animo dai quali traggono calore ed efficacia le sue poesie, talchè talora può sembrarci, anche se sostanzialmente non lo è, un pagano e talora invece un mistico e più che mistico, cristiano; talvolta un ebbro di luce e di colore, tal'altra al contrario un vinto sentimentale dominato dall'idea della morte. L'idea della morte ricorre sovente, infatti, nei *Lauri* ma quasi sempre resa serena dall'idea ad essa associata della pace. Nei momenti di prostrazione egli raggiunge anche nell'espressione verbale, una semplicità, eloquenza e sincerità veramente notevoli, come in *Ante diem festum Paschae*, dove dalla triste premessa:

Stan sotto i cieli, mute, le campane,
anime vane — che non sognan più

giunge per gradi ad una fiera intensità drammatica di confessione:

Quant'è che imploro! Io tesi a' rilucenti
cieli, clamando all'Avvenir, le braccia,
e vidi i sogni, in rosse torme, ardenti,
sfiorarmi (o fuga trionfal!) la faccia.
Oh allor tepente su la fronte pura
crisma sottil de le materne mani,
Madre, ed or cedo! Palpita l'oscura
sorte su me; sono i miei sogni vani!

Ma dove più mi piace il Moschino, meglio, dove più mi pare ch'egli avvicini la perfezione, è nelle gesta e leggende, nel ciclo degli Invincibili, nel ciclo de' canti moderni. Che narratore squisito egli è, in *Tristano ed Isotta* dalle parole ch'egli mette sulla bocca dell'arpeggiatore che racconta:

— Signori, donne care
piacevi d'ascoltare
un canto d'oltremare
ove, per cruda sorte,
la bionda Isotta e l'ardito Tristano
presi d'insano ardore
ebber lo stesso amore
ebber la stessa morte?

a quelle con cui Tristano ricorda ad Isotta la loro sorte immutabile

« Bella amica
così di noi ben è
nè io senza di voi
nè voi senza di me. »

alle ultime con le quali « il buono Re Marco » piange « nella barba veneranda » la sorte degli amanti incomparabili. E che narratore e che ironista nella terribile *Dannazione di don Giovanni* ove la rievocazione leggendaria si fonde magnificamente in una miscela acre di misticismo e di satanismo moderno. Certo la preghiera con la quale Don Giovanni umilia ai Santi del Paradiso la confessione delle sue colpe è una delle migliori interpretazioni contemporanee del simbolo che noi siam soliti vedere nella figura del fortunato cavaliere di Siviglia.

Il libro di E. Moschino, non manca naturalmente di difetti. Primo e capitale difetto quello della ripetizione. Il Moschino ha bisogno di rendere un concetto esprimendolo con una successione di imagini; l'abuso del metodo ingenera qua e là monotonia. Inoltre il Moschino abusa di taluni aggettivi e di talune parole che gli son proprie, ripetendole, a tratti, per argomenti diversi. Ed anche questo concorre ad appesantire l'impressione prima prodotta dalla poesia di lui. Ma soltanto, per fortuna, la prima impressione. A chi la rilegga e vien fatto di rileggere spontaneamente molta parte dei *Lauri*, la bellezza del verso e del contenuto non sfugge. Del contenuto ho già parlato. Del verso come stromento letterario poco ho da dire. Ettore Moschino ne è artefice consumato, cesellatore magnifico, prezioso; parato ad ogni difficoltà, amico anzi delle difficoltà egli le cerca e le risolve completamente da dovizioso signore, e distributore pieno di buon gusto di rime impensate e ardue. Se così non fosse, come si sarebbe accinto a ridurre e come avrebbe ridotto dal francese i sonetti di José Maria de Heredia su Antonio e Cleopatra? Le quartine ad esempio del sonetto *Serg di battaglia* sono perfette!

Prima di terminare voglio riportare qui, per i lettori di Venezia, tre altre quartine dal Moschino dedicate a Venezia nel suo *Canto del lavoro*:

.... la verde Laguna, ove su l'urne
la divina sonnambula sovrasta
e de' cieli la porpora non basta
a fasciar le sue glorie taciturne;
la reina solinga, la tremenda
sposa che preme col suo piè venusto
l'anella d'oro, il Bucintoro augusto,
aspettando che un fulmine l'incenda;
la moritura ch'ode la sua morte
venirle dal gran mare che la nutre
ma più risplende, se più l'acqua è putre,
e più salda de' marmi è la sua sorte.

L'accenno alla città è rapido, breve; ma lo spirito di essa è colto superbamente. Lo spirito de' fatti e della storia è colto meglio dalla intuizione de' poeti che non da' ricercatori delle verità esatte nella aridità de' documenti sepolti.

g. d.

Cronaca dello Sport

La corsa per la coppa Florio
Giro di ricognizione sul circuito di Bologna ove sarà disputata

Bologna, 28

Cortesemente invitati dalla presidenza, ci siam trovati stamane alle dieci nella sede dell'automobil - club bolognese, in via Barberia, circa trenta giornalisti dell'Alta Italia ed alcuni anche, espressamente venuti dalla Francia e dalla Germania. Il motivo della riunione era semplice e simpatico, si trattava di percorrere, in giro di ricognizione, il circuito sul quale sarà disputata nel prossimo settembre la coppa Florio. Gli onori di casa erano fatti, signorilmente, dal presidente dell'automobile club, il signor Ugo Gregorini Bingham, inglese d'aspetto ed espansivamente italiano nella sostanza. Erano rappresentati oltre alla *Gazzetta*, tutti i quotidiani di Bologna e cioè il *Resto del Carlino* dal direttore Guido Sestini; l'*Avvenire d'Italia*; la *Gazzetta dell'Emilia* da Cesare Viaggi; l'Associazione della Stampa Emiliana da Olindo Guerrini o, se vi piace meglio, Lorenzo Stecchetti e da Ugo Pesci presidente cordiale ed infaticato e corrispondente da qui del *Giornale d'Italia*; il *Corriere della Sera*, la *Stampa* e la *Stampa Sportiva* di Torino, il *Secolo*, la *Perseveranza*, l'*Unione*, la *Sentinella Bresciana* e la *Provincia di Brescia*, l'*Auto* di Parigi, La *Zeit*, la *Wosshiche Zeitung* e poi ancora giornali politici, giornali sportivi e giornali militari. Nel gruppo dei pubblicisti vi era, infatti, un capitano di artiglieria, ciò che tornava assai gradito a tutti, specialmente dopo l'alto patronato accordato dalla Casa Reale alla corsa: dal Re con la concessione di una coppa d'argento, dal Duca d'Aosta con l'accettarne la presidenza onoraria.

La Coppa Florio fu disputata lo scorso anno a Brescia. Quest'anno la lotta avverrà invece nella vasta pianura Emiliana il 6 settembre. L'iniziativa venne dal presidente dell'A. C. di Bologna, uno dei più arditi sportsmen bolognesi. Raccolti intorno a sè un numero di soci e comunicata loro l'idea di correre a Bologna la Coppa Florio fu da essi accolta con entusiasmo la proposta nonostante le numerose e grandi difficoltà che la impresa presentava per la utilità grande che essi speravano ne dovesse derivare non solo a Bologna, ma alla Provincia intera. Seduta stante le varie Commissioni costituitesi si posero a studiare prima, poi a lavorare per togliere tutte le difficoltà di indole tecnica e finanziaria che si presentavano perchè la iniziativa si potesse effettuare. Comuni, Provincia, Cittadinanza accolsero con plauso e risposero in modo insperato nel fornire i fondi necessari. Il Presidente dello Automobile Club con gite in Francia, in Germania, a Torino, a Milano seppe influire talmente sulle principali Case costruttrici di automobili da assicurarsi l'intervento delle migliori e più rinomate di esse. Dato il successo ottenuto dalla corsa indetta, l'A. C. decise di completare l'avvenimento sportivo promovendo una seconda giornata di corse per il giorno 7 settembre per vetture da Tourismo con motore di un diametro dai 120 al 130 m/m del tipo della Targa Florio ultimamente disputatasi in Sicilia.

⁂

Alle dieci e un quarto preso posto in una colonna di automobili la carovana di giornalisti partì dirigendosi all'imbocco del circuito che è a poche centinaia di metri da Bologna. Di là il gruppo delle vetture cominciò la ricognizione vera e propria. Il circuito è veramente magnifico: difficilmente si potrebbe trovare una strada più adatta ad una gara consimile. Basti dire che la maggior parte di essa è formata da rettilinee; che non vi sono passaggi a livello e che, salvo a Castelfranco, se si passa vicino a grossi centri abitati, non vi è alcun bisogno di attraversarli. Tutto il percorso è in pianura perfetta. Qua e là si lavora ancora e si lavorerà parecchio, a disporre le cose per il meglio. A questo scopo una commissione tecnica presieduta dall'ing. Raffaele Stagni ha già cominciato a provvedere per l'adattamento del ponte sul Lavino; la sistemazione delle rampe dei ponticelli sottostanti le strade Provinciali; — l'adattamento e la sistemazione della strada Comunale di Borgo Panigale la quale congiunge la strada Provinciale Emiliana a quella di San Giovanni in Persiceto. A facilitare la costruzione delle tribune, delle stazioni di rifornimento, del luogo ove sarà collocato il quadro dei tempi, degli impianti pel servizio telegrafico-telefonico daranno in seguito indicazioni precise i membri delle Commissioni tecniche.

Per sopperire a tutti questi bisogni fu iniziata una sottoscrizione che sta per raggiungere la cifra di 150 mila lire. La spesa che importerà l'incatramazione della strada non sarà inferiore alle 450.000 lire.

Il circuito è della lunghezza di circa 53 chilometri. Le vetture concorrenti dovranno coprirlo dieci volte. I tratti di esso rettilinei, quasi geometricamente dalle tribune a Castelfranco, da Castelfranco a Mirandola, Mirandola a San Giovanni in Persiceto e da San Giovanni in Persiceto alle tribune si prestano a velocità formidabili talchè è prevedibile fin d'ora che tutti i *records* precedenti saranno battuti sulla pianura emiliana dalle automobili iscritte, le quali oggi sono già molte. Si calcola, ed i calcoli sono pessimisti, che non meno di venticinque a trenta saranno i partenti alla mattina del 6 settembre.

⁂

La ricognizione giornalistica fu interrotta a Castelfranco Emilia da una colazione non meno giornalistica cui parteciparono i membri delle varie commissioni esecutive della corsa, ed una signorina, ospite graditissima, la figlia di Olindo Guerrini. Occorre dire che la cordialità non venne meno un minuto? La aumentò perfino un concerto della banda della grossa borgata, interrompendo, a tratti, i brindisi pronunciati al levar delle mense dal presidente dell'A. C. da Ugo Pesci a nome dell'Associazione della Stampa Emiliana, da Lorenzo Stecchetti che portò l'augurio della sua modesta bicicletta al ricco automobilismo, dal collega Verona, da un giornalista francese che pur di inneggiare all'*entente* franco-italiana equivocò su di un ricordo patriottico ricordando la battaglia di Solferino e S. Martino avvenuta nelle campagne emiliane; dal sindaco di Castelfranco, da un arguto giornalista germanico che si permise di fare una raccomandazione agli *chauffeurs* italiani: quella di andare adagio. Avete vinto tanto! esclamò ricordando i trionfi della industria nostra, lasciateci vincere un pochino anche noi.

Dopo la colazione si riprese l'ispezione. Alle tre la carovana si avviava alle colline di Casalecchio dopo esser stata ospite per qualche minuto nella casa del signor Gregorini-Bingham, e dopo aver pronosticato entusiasticamente il miglior avvenire della corsa.

⁂

Ritornando a Bologna volemmo chieder notizie al signor Giovanni Costa dell'A. C. Italiano della progettata corsa di canotti automobili Piacenza-Venezia, sul Po in occasione della inaugurazione del nuovo Ponte sul Po. La corsa è, purtroppo, tramontata; opponendovisi difficoltà di vario genere, ma non è impossibile che Venezia abbia l'anno venturo la sua rivincita con qualche corsa, in laguna, di canotti.

Le corse in Prato a Padova
Podismo-Ciclismo-Motociclette
Il Campionato Veneto

Ci scrivono da Padova, 28:

Con un gesto da galantuomo il tempo ha permesso oggi — dopo una pioggerella — le corse del Club Sportivo.

Nelle tribune c'è un pubblico discreto, armato di pazienza e di ombrelli. Molta folla si gremisce dietro alle sbarrette. Le signore si sono date alla latitanza.

Alle 16 si comincia con la

Corsa incoraggiamento

E' una gran gara ciclistica per dilettanti. I 28 inscritti sono divisi in 3 batterie.

Nella I. batteria corrono Trevisan Francesco di Padova, Capellari Nicola di Vicenza, Sesso Pietro di Vicenza, e Gaffo.

Arrivano: 1. Trevisan in 2'.17" — 2. Gaffo. 3. Sesso, 4. Cappellari.

Nella II. Batteria partono: D'Agnolo, Foresta e De Michiel.

Arrivano: 1. De Michiel in 2'10"; 2. Foresta; 3. D'Agnolo.

Nella III Batteria corrono: N. N. (Finetto): Saoncella; De Agostini e Troncon.

Arrivano: 1. Finetto in 2'50"; 2. De Agostini; 3. Troncon.

Nella « Finale », partono: Trevisan, Gaffo, De Michiel e Finetto.

Arrivano: 1. De Michiel in 3'5"; 2. Trevisan; 3. Finetto; 4. Gaffo.

Corsa Podistica Nazionale

Alla Corsa Podistica Nazionale, Km. 6, giri 8, partecipano: Stefani Enrico del Club Pedestre Ginnastico di Padova, Vagliasindi Paolo id., Oscar I. id., Torresan Ferruccio della « Fulgor » di Padova. — La prova è unica. — La corsa è lunghetta, si tratta di 8 giri.

Arriva 1. Stefani Enrico di Padova che compie i 6 Km. in 17'. E' applauditissimo — 2. Vagliasindi di Padova in 17'50" — 3. Pagnacco in 19' — 4. Torresan — 5. Oscar II.

Campionato Veneto Ciclistico

Si passa al Campionato Veneto Ciclistico di Velocità. — Due giri: tempo massimo 2'.

Si formano tre batterie essendovi 21 iscritti.

Della 1. Batteria corrono: Gambato Egidio di Padova, Sartori Gustavo di Treviso, Musso Luigi di Venezia, Pasini Alvise di Vittorio.

Arrivano: 1. Gambato in 2'2". 2. Sartori. 3. Musso.

Nella II. Batteria partono: Stefani Alessio di Stienta, Zuliani Romeo di Padova, Favaro Giovanni di Pieve di Soligo, Simoncelli Giacinto di Verona.

Arrivano: 1. Stefani in 2'3". 2. Favaro. 3. Zuliani.

Della III. Batteria corrono: Barnaba Attilio di Udine, Righetto Romualdo di Pionca, De Michiel Antonio di Galzignano, Garbuio Vittorio di Pieve di Soligo, Romanelli Giuseppe di Vicenza, Castellini Senofonte di Vicenza.

L'arrivo è emozionante: Giunge 1. De Michiel in 3'3". 2. Righetto in 3'6". 3. Garbuio.

Al « rèpèchage » partecipano tutti i corridori delle tre batterie meno i due primi arrivati di ciascuna perchè questi sono già piazzati per la semifinale.

Partono: Simoncelli, Romanelli, Zuliani, Castellini, Garbuio, Musso e Barnaba. L'arrivo in gruppo avviene in quest'ordine: 1. Barnaba; 2. Zuliani che restano così piazzati; gli altri sono esclusi.

Nella I. « Semifinale » partono: Gambato, Sartori, Favaro e Barnaba. Con una bella volata arrivano 1. Barnaba in 2'40"; 2. Gambato; 3. Sartori.

Nella II. « Semifinale » partono: De Michiel, Righetto, Stefani e Zuliani. L'arrivo avviene in gruppo emozionante: 1. Stefani in 2'55"; 2. De Michiel; 3. Righetto.

E siamo finalmente alla gara « decisiva ». Vi partecipano il 1. e il 2. arrivato delle due semifinali: Barnaba, Gambato, Stefani, De Michiel.

L'arrivo avviene in gruppo serrato, vivacissimo, fra grandi applausi.

La corsa è vinta da Stefani in 3.20" che guadagna il titolo di Campionato e la medaglia d'oro; 2. Gambato; 3. Barnaba; 4. De Michiel.

Corsa Motociclette

Alla Corsa Motociclette su 10 km., giri 15, prendono parte Cleopatra (Romanelli), di Vicenza con « Peugeot », HP 7; Braghetta R. di Padova con « Adler », HP 2 1/2; Carbonin Gottardo di Padova con « Peugeot 3 1/2 e Farsura con « Republik ». 4.

La corsa si svolge fra l'interessamento del pubblico. Carbonin che si presentava temibile deve fermarsi al primo giro, poi riprende, ma deve nuovamente ritirarsi.

Arriva: 1. Romanelli di Vicenza su « Peugeot » che compie i 10 km. in 10'24" 1/5. E' vivamente applaudito. Secondo Braghetta su « Adler ». Farsura ha dovuto ritirarsi, come Carbonin.

Le corse terminano dopo le 19 con una Gara fra dilettanti, vinta da Barnaba, 2. Stefani 3. Fiaschi.

Il conte Marcello socio del Routier

L'on. Girolamo conte Marcello, deputato al Parlamento, ha accettato la nomina di Socio Onorario dell'Associazione « Routier Autonomo Italiano » aumentando con la sua personalità il prestigio di questo grande Sodalizio nazionale.

A giorni, una rappresentanza dei Routiers veneziani, con il direttore di sezione, ten. G. Pagano, consegnerà all'on. conte il distintivo d'oro e il diploma di nomina in pergamena.

Gli esperimenti di Farman

Gand, 28

Farman è riuscito ieri sera fra le 8 e le 8.15 a fare due voli ciascuno di 1.600 metri. Egli si è tenuto in media ad una altezza da 4 a 5 metri e questa distanza è la più lunga che egli abbia percorso finora in linea retta. Farman conta di ricominciare i suoi esperimenti stamane.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
29 venerdì: S. Eleur. e Sinnio.
30 — Sabato — S. Ferdinando re.
Leva il sole alle 4.29 — Tram. alle 19.47.

Le onoranze per il III centenario della morte di A. Vittoria
La commemorazione all'Ateneo

Ieri alle tre nella sala maggiore dell'Ateneo, il suo presidente, l'avv. Stivanello, disse magnificamente ed esaurientemente e con profondità di dottrina *Sulla vita privata ed artistica di Alessandro Vittoria.*

Fra gli invitati sono l'assessore de Facci Negrati per il Sindaco co. Grimani, il rappresentante del Podestà di Trento, assessore Larcher, il comm. Tivaroni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, comm. Occioni-Bonaffons, ing. Maggioni, comm. Castelnuovo, professori Orsi, Riccoboni, De Toni, Naccari, Fogolari, cav. De Kiriaki, prof. Manoni e Truffi, De Zan, ecc.

Il pubblico, forse in causa del tempo poco promettente non assiste in gran folla, quale sarebbe stato desiderabile per l'occasione degna invero di un largo uditorio.

Il discorso dell'avv. Stivanello

La tirannia dello spazio non ci consente di pubblicare integralmente la lunga e circostanziata relazione dell'avv. Stivanello e dobbiamo sminuzzarla; è quanto dire toglierne il pregio.

L'Ateneo Veneto — incomincia l'avv. Stivanello — costituito a raccogliere l'eredità delle antiche accademie per Decreto di Napoleone Imperatore e che fra poco celebrerà il suo centenario, si pregia colla modesta opera sua di arricchire il patrimonio intellettuale con ricerche, con studi e con diffondere l'amore della scienza e il culto delle lettere e del bello, come di riunire intorno a sè quanto si estrinseca anche all'infuori della azione personale dei suoi socii, con un programma di scientifica e letteraria indipendenza, non estraneo ma superiore alle competizioni di parte, non chiuso alle idee di tempi nuovi, ma sereno ed obbiettivo, sicuro che le ragioni del vero trovano sempre la loro strada.

Ed è perciò che, risiedendo in questo cospicuo edifizio eretto dalla pietà munifica dei nostri avi, l'Ateneo non doveva lasciar passare questa data senza celebrare insieme il periodo trisecolare dalla sua erezione e nel giorno che corre il trecentesimo anno dalla morte di un artista, che a questo edifizio ha congiunto il suo nome, di Alessandro Vittoria.

A parlarvene sarebbe stato certo di me più adatto un artista, od almeno chi nelle cose dell'arte potesse vantare una competenza riconosciuta.

Ma quegli uomini preziosi sono molto occupati, ed è facile il comprenderlo, in un periodo in cui d'arte e di ricordi storici ognuno mostra di appassionarsi con più o meno sentimento e sincerità.

Qui l'oratore si diffonde a parlare delle condizioni di vita al tempo in cui il Vittoria lavorò, della semplice modestia dell'artefice sommo, pur nella consapevolezza del suo valore, dello spirito che lo animava nel lavoro che lo spinse a far tante cose mirabili. Ritiene però che se vi fu un'epoca ed un luogo nel quale l'arte trovasse le migliori condizioni d'ispirazione e di sviluppo e gli artisti le migliori occasioni di far valere il proprio genio, fu certo la Venezia del seicento.

E s'intrattiene a parlare del cenacolo degli artisti di quel tempo, fra i quali viveva e lavorava il Vittoria, e dei quali oggi e nelle età venture il mondo sarà spinto all'ammirazione per le loro gloriose opere insigni. Fra questi artisti — per citarne alcuni, il Vivarini, il Bellini, Carpaccio, Giorgione, Tiziano, Sansovino, i fratelli Lombardo, Danese Cattaneo di Carrara, Paris Bordone, Jacopo Palma ed altri ed altri — il Vittoria fu un grande e fu unico.

L'oratore descrive la vita privata, che fu semplice, divisa fra l'amore allo studio e l'amore alla famiglia.

Il Vittoria era nato a Trento nel 1524 da famiglia borghese e si trapiantò a Venezia giovanissimo nel 1543 e in seguito a presentazione di Tiziano Vecellio fu accolto come allievo e collaboratore di Jacopo Sansovino, sotto il quale egli progredì nella sua arte in cui si aveva iniziato ancora nella città natia.

Tesse quindi la storia di tutti i di lui lavori, che furono innumerevoli e vari, ricordando fatti ed episodi interessanti e gustosi. Il Vittoria fu eccellente nella scultura e, dice l'oratore, secondo gli intenditori, non altri potrebbe contendergli la corona che il Buonarotti.

Certo il Vittoria da questo sommo deriva la robustezza e la perfezione anatomica del nudo mentre dallo studio degli antichi, copiosi allora in Venezia e che egli *racconciò*, come il Vittoria stesso racconta nelle sue memorie, per commissione della Signoria, ricavò la nobiltà degli atteggiamenti e la purezza delle linee.

L'abitudine di lavorare la plastica lo fece rapido e con ciò possente ritrattista, per cui là, fra le sue opere, dove sovrasta tutti, è nel ritratto e cioè nella espressione dei lineamenti e nella dignità dell'aspetto, cui certo contribuivano le ricche toghe e i larghi panneggiamenti dell'epoca.

La sua arte si chiuse con lui; egli non ebbe, come aveva avuto il suo maestro Sansovino, una scuola, non lasciò allievi, non rimise in altre mani il suo scalpello e la sua stecca che discesero con lui nella sua arca di San Zaccaria.

Il Vittoria — dice infine l'oratore, concludendo — e per la molteplicità dei lavori fatti in Venezia, e per la lunga dimora, e per la vita artistica qui quasi tutta trascorsa, e per avere incarnato il genio splendido dell'epoca e per quell'ecletismo che lo fa assidere fra il nobile cinquecento e l'ardito seicento, epoca del maggior lustro dell'arte veneziana, egli può qualificarsi come l'artista più veneziano e lo scultore più grande della Venezia, talchè è ben a domandarsi come in tanta smania di monumentare i grandi uomini, ed anche i non veramente grandi, Venezia non abbia trovato mai occasione di ricordare Alessandro Vittoria con un pubblico monumento, che già un secolo fa era domandato da Canova, che di lui fu grande, sincero e competente ammiratore.

I tempi sono mutati. Il mecenatismo non si rivolge più all'arte pura e perenne ma ai trovati della scienza e dell'industria che trovano l'ultima espressione nell'automobile. L'arte non soccorre il nostro spirito che chiede non solo pane ma ideale di bellezza. Gli stessi cultori più eletti di essa ricercano affannosamente le novità e in meno d'una generazione il vento di tendenze diverse agita la ridda vertiginosa, che va dall'accademismo al realismo, per cadere nell'idolatria del simbolo, e nuove tecniche ed effetti strani e indovinelli e fantasmi si incalzano colla rapidità oscillante del cinematografo.

Il giudizio dei futuri non si domanda, quello del pubblico attuale si disdegna, e in tempo di tanta democrazia, l'arte grida dai suoi pulpiti « *odi profanum vulgus et arceo* », e si chiude nell'ammirazione mutua delle piccole consorterie.

Ma in quest'ora che fugge sia concesso a noi, qui raccolti entro le auguste pareti che murarono la pietà e la magnificenza dei padri, riguardare qualche secolo indietro a qualche nostra gloria dimenticata, e ripeterci a conforto:

eravamo grandi e là non eran nati

Alla fine del suo dire l'avv. Stivanello è vivamente ed a lungo applaudito: le autorità si recano a congratularsi. Fra queste, primo l'assessore Larcher, il quale cessati gli applausi pronuncia pure brevi parole:

Il rappresentante di Trento

Nel momento in cui Venezia, memore, cortese e giusta onora il grande Trentino, la sua terra natale si associa con gioia a festa così gradita e solenne.

Veder onorato un figlio, a tre secoli di distanza, e ammirarne le opere e sentire che la sua gloria non verrà meno, ma col tempo e sul tempo sempre più si afferma e cresce, è tal cosa da inorgoglire i più restii, e Trento è altamente orgogliosa di Alessandro Vittoria, ed è grata a voi, signori dell'Ateneo Veneto, è grata al Municipio, alla cittadinanza tutta che in questo momento così solennemente afferma la sua ammirazione per il grande scultore.

Ma noi, i cui sentimenti, il lungo dolore affina, oltre l'orgoglio, sentiamo in oggi solleticata la nostra italianità, e nell'atto vostro, oltre che il magnifico omaggio al grande trapassato, sentiamo bene tornare la carezza della madre alla figlia sofferente, salire alla mia Trento il gesto gentile d'amore e di conforto.

vivissimi).

Perchè esso si affermi e si rinnovi, voi illustrissimo signor Sindaco, voi tutti signori, compite l'opera vostra e non vogliate negare a noi la vostra presenza il giorno in cui anche la sua città natale, con un degno monumento che sorgerà in una delle nostre maggiori piazze, onorerà debitamente il genio italico, che latente fra le balze trentine sul radioso ambiente veneziano sfolgorò di luce così pura e così viva.

L'inaugurazione avrà luogo il giorno 11 ottobre di quest'anno, dodicesimo anniversario di quel giorno indimenticabile ad ogni cuore italiano, in cui il piccolo e povero nostro popolo con slancio irresistibile, con sacrifici di gran lunga superiori alle sue forze, inaugurava davanti alla maestà dell'Alpe il monumento a Dante, al padre, monito severo a tutte le tedesche minaccie. In quel giorno noi vi aspettiamo. Venite.

Sarà un nuovo anello alla salda catena di amore che lega la Regina dei mari ai fedeli suoi figli dell'Alpe, che, argine incrollabile, stanno ai confini della nazione.

Il discorso dell'assessore di Trento, fu interrotto da continui scroscianti battimani ed alla fine fu coronato da una interminabile ovazione.

Il congresso degli ingegneri ferroviari
Per le vie d'accesso a Venezia

Assume la presidenza il comm. Negri. Si dà lettura dei seguenti telegrammi pervenuti in risposta a quelli di ieri inviati dal Congresso:

« Presidente VII Congresso Nazionale Ingegneri Ferroviari Italiani, Venezia. — Grato del pensiero gentile e devoto, S. M. il Re ricambia di cuore il sollecito saluto di codesti Congressisti ed augura proficui gli iniziati lavori. — Ministro *Ponzio Vaglia*. »

I congressisti acclamano al grido di viva il Re!

Seguono altri dispacci del Ministro Bertolini, del comm. Bianchi e del signor Soria (!)

Sul tema delle concessioni ferroviarie alla industria privata, il Congresso approva i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso plaude al R. Governo per aver messo fra le prime nuove linee da costruirsi le traversate appennine fra Genova e Tortona e fra Firenze e Bologna, e, udite le osservazioni tecnico-finanziarie esposte dal relatore comm. ing. Francesco Benedetti sul tema: *Le concessioni alla industria privata*, fa voti affinchè il Parlamento, oltre alla sollecita costruzione delle sopraindicate linee, provveda altresì a rendere praticamente attuabili, con opportune modificazioni, le condizioni proposte col disegno di legge (stampato n. 962) per la concessione alla industria privata.

« Il Congresso, udita la relazione sul tema delle concessioni ferroviarie e la conseguente discussione, considerata la necessità che la industria privata abbia le maggiori agevolazioni, non solo per le linee ancora da concedere, ma anche per quelle già in esercizio; considerato che il succedersi delle varie leggi ferroviarie ha aggravato le condizioni degli esercenti, fa voti: 1.o perchè lo stato nei suoi rapporti con gli esercenti privati adotti criteri meno fiscali; — 2.o perchè l'amministrazione ferroviaria dello Stato faciliti per quanto le compete gli allacciamenti alla propria rete delle linee secondarie favorendo i relativi servizi comulativi e di corrispondenza e perchè, in armonia al programma d'interesse generale col quale l'esercizio di Stato è sorto, sieno tolti dalle convenzioni per l'uso delle stazioni comuni, sia delle minori ferrovie che degli stabilimenti industriali, gli oneri eccessivi che adesso si lamentano e venga semplificata la procedura per la stipulazione delle convenzioni stesse. »

Passati alla discussione del tema sulla misura delle tariffe viaggiatori in rapporto alla portata ed alla utilizzazione delle carrozze (relatore Benedetti), la discussione si porta sulla misura delle spese di esercizio in genere e sul fenomeno del loro continuo aumento, come dell'aumento del coefficiente di esercizio (rapporto fra gli introiti lordi effettivi e le spese di esercizio) chiudendosi con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso udita la relazione ecc., considerato l'inevitabile continuo ulteriore aumentare delle spese di esercizio, fa voti affinchè le riduzioni sui prezzi delle tariffe ferroviarie, specialmente per il trasporto dei viaggiatori, sieno quanto più possibile limitate, per non accrescerne maggiormente le già notevoli perdite cui oggi deve sottostare l'esercizio ferroviario di Stato. »

Si conviene che copia delle relazioni e degli ordini del giorno siano inviati agli onorevoli senatori e deputati.

Dopo trattato di alcuni affari interni e stabilito di tenere nel 1911 a Roma un Congresso Internazionale degli ingegneri ferroviari, si passa alla trattazione del tema: « Venezia e le sue vie di penetrazione nel Continente » del quale è relatore l'ing. cav. Leopoldo Candiani. A questa comunicazione, invitati, sono presenti vari rappresentanti del Commercio cittadino, fra i quali si notano i signori: cav. Ratti, cav. Galanti, cav. G. B. Coen, cav. Carraro, capitano Gavagnin, signori Dalla Porta, Grimaldi, Carli, Sesti-Petti, Vianello-Moro ed altri di cui ci sfugge il nome.

E' ascoltata con viva attenzione la memoria del cav. Candiani, densa di considerazioni e statistiche e che si chiude con la proposta del seguente voto da indirizzarsi a S. E. l'on. Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici:

« Il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani riunito a settimo Congresso in Venezia, rievocando a favore della navigazione interna l'ordine del giorno approvato nel V Congresso di Milano del 1906, e riaffermandone il contenuto, fa caldo appello alla E. V. Illustre figlio della Veneta regione, acchè venga affrettato il compimento dei voti già espressi incominciando ad attuare subito i necessari miglioramenti al Po ed ai fiumi e canali affluenti per ripristinare i trasporti per via d'acqua nella valle Padana, i quali, opportunamente collegati con le ferrovie, riusciranno di grande vantaggio e di nuova spinta al progresso economico nazionale. »

Il cav. Coen, a nome della rappresentanza commerciale presente, ringrazia per l'invito ricevuto per assistere alla interessante comunicazione dell'ing. Candiani e manifesta la soddisfazione del ceto commerciale per vedere alleati agli industriali e commercianti i valorosi ingegneri ferroviari in questa questione della navigazione fluviale, dalla quale il paese aspetta tanti benefici.

A questo concetto si associa il cav. Ratti, dopo di che con brevi parole del Presidente del congresso, comm. Negri, che ringrazia i commercianti del loro intervento e dell'autorevole appoggio che con questo portano ai lavori del Congresso, la seduta è tolta.

— Nel pomeriggio di oggi i Congressisti con le loro signore visiteranno i lavori del campanile di S. Marco, della Basilica e del Palazzo Ducale.

L'arrivo della Principessa Letizia

Ieri col diretto di Roma delle 13.45 arrivò a Venezia S. A. R. I. la Principessa Letizia.

Alla stazione erano a riceverla il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il Sindaco co. Grimani, il vice-ammiraglio Viotti, il generale Coen, il cav. Apostoli, il comm. Diena, S. E. Tivaroni, il cav. Giaccardi economo dei Benefici Vacanti, il barone Mayneri, il cav. Aldo Jesurum, la contessa Serego, contessa Albrizzi e contessina Dada, contessa Morosini Rombo con la figlia.

S. A. R. che viaggiava in un « vagon-salon » speciale, scese dal treno insieme alla dama d'onore contessa di Castelnuovo ed al gentiluomo co. Fossati. La principessa aveva aspetto florentissimo, vestiva una toilette bleu con cappello di paglia fragola.

Salutò e s'intrattenne affabilmente con le autorità e le dame.

Prendeva quindi commiato da tutti e in gondola di corte si recava a Palazzo Reale.

Esposizione d'Arte Sacra
Concorso ad un premio di L. 2500 per un quadro

Nell'intento di promuovere e favorire le manifestazioni contemporanee d'Arte Sacra, il Comitato per l'Esposizione di Arte Sacra deliberava di bandire un concorso nazionale col premio di L. 2500, destinato a ricompensare la migliore opera pittorica riproducente CRISTO in una delle sue raffigurazioni di Salvatore, Soccorritore, Confortatore, Pacificatore, Amico degli umili, Maestro alle genti, Luce del mondo. La Società delle Arti Edificatorie assegnerà diplomi quali secondo e terzo premio.

Il concorso è aperto da oggi e sarà chiuso alle ore 18 del giorno 30 settembre 1908 e viene indetto alle seguenti condizioni:

1. — I dipinti dovranno pervenire entro le ore 18 del detto giorno 30 settembre 1908 alla Segreteria del Comitato.

2. — I quadri dovranno essere assolutamente inediti e non essere mai stati prima esposti al pubblico. — Potranno essere eseguiti ad olio od a tempera o in disegno a colori e dovranno essere tenuti in formato per alto con un'altezza non inferiori ai cm. 80.

3. — L'apposita Commissione saminatrice sarà composta di 5 membri scelti dal Comitato tra personalità note nel campo dell'arte.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della *Esposizione Nazionale d'Arte Sacra moderna e regionale antica in Venezia.*

La baronessa Götzendooff è morta

Ieri mattina la baronessa Götzendooff, sulle cui condizioni di salute i medici avevano allegato qualche ragione di speranza, si aggravò improvvisamente la notte scorsa e iermattina morì.

Il suo cadavere fu trasportato nella sala anatomica per essere sottoposto all'autopsia.

Automobilisti !!!

La bandiera della "Bucintoro,,

Abbiamo a suo tempo annunziata la solenne cerimonia che la «Bucintoro» stava preparando per la inaugurazione del suo nuovo gonfalone, donato con atto munifico da S. A. I. e R. la Principessa di Savoia-Napoleone.

Possiamo oggi aggiungere che la cerimonia avrà luogo il 10 giugno in palazzo Ducale presente la Principessa Letizia. La festa sarà resa più solenne da un discorso di Gabriele D'Annunzio il quale secondo un dispaccio ieri pervenuto ai canottieri, ha rinnovato la promessa di essere tra noi per l'occasione.

Si uccide gettandosi dalla finestra

Il signor Giovanni Donello fu Vittorio, di 43 anni, ammogliato ma diviso dalla moglie, con tre figli, viveva in casa di tale Elisa Battain in Calle degli Orbi a Santa Maria Formosa. Ieri alle 14 circa il Donello, in un momento in cui non era osservato, si gettava in istrada da una finestra al terzo piano della sua casa, alta circa 15 metri. Accorsero subito cittadini, persone del vicinato, vigili, che si affaccendarono intorno al disgraziato che era immerso in una pozza di sangue. Era agonizzante. Fu trasportato subito all'Ospitale civile, ma vi giunse morto.

Il delegato Campetti, di servizio alla Questura Centrale, si recò sopraluogo per le constatazioni di legge. Il Donello non lasciò alcun scritto. Era agente di assicurazioni ed il suo suicidio va attribuito a dissesti finanziari.

LETTURE

Letture poetiche.

Ieri, alle ore 15, nella sala dell'Istituto diretto dal prof. Raffaello Mancini, la signora Laura Bussolin Coccon, gentilmente aderendo all'invito fattole, ha tenuto una lettura poetica.

Fra gli intervenuti c'erano l'illustre professor Henri Focillon della Facoltà di Lettere di Parigi, il colonnello Antonio Chinotto, comandante dell'80.mo fanteria, il maggior cav. Carlo Testero della R. Guardia di Finanza, il prof. Giuseppe Berengo Cardin, il cav. Pietro Torta, oltre a gran numero di signore e signorine in eleganti toilettes. Presentata dal dottor Duilio De Paoli, la signora Coccon ha declamato alcune fra le sue poesie, ricche di sentimento e di immagini.

La gentile signora fu assai festeggiata.

Varie di Cronaca

Per l'inaugurazione dello Stabilimento Bagni a Lido.

Domenica prossima verrà inaugurato il nuovo Stabilimento di bagni del Lido.

La Giunta Municipale ha concesso per l'occasione, che la Banda Municipale diretta dal maestro Preite, tenga nel pomeriggio un concerto sulla terrazza dello Stabilimento.

L'introito totale degli ingressi allo Stabilimento sarà devoluto dalla Società esercente alla beneficenza.

Una principessa egiziana.

Proveniente da Firenze giunse ieri a Venezia la principessa Ain-el-Layat Hanud del Cairo, con numeroso seguito. Scese all'Hotel Danieli.

Una carovana di giapponesi.

Ieri sono partiti per Milano, dopo due giorni di permanenza a Venezia 47 sudditi del Mikado che avevano alloggiato all'Hotel Danieli. Fra loro erano anche parecchi giornalisti, ben inteso, giapponesi.

Un ministro plenipotenziario.

Ieri col diretto delle 15.20 partì per Roma il marchese Guiccioli ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado.

Il marchese era a Venezia da parecchi giorni.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× *Associazione fra addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi* — Nell'assemblea generale dei soci tenuta domenica scorsa nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, il presidente della Società sig. Antonio Pianetti fece la relazione sull'andamento del sodalizio e commemorò i soci defunti. Fece presente che i signori Demarchi Giovanni per onorare la memoria del suo defunto genitore, Dalla Zorza Luigi e Dall'Andrea Giuseppe accettarono la nomina di soci onorari ed elargirono a vantaggio del sodalizio il primo una cartella di rendita di lire 500 e gli altri due l'importo di L. 50. Vennero rieletti consiglieri effettivi i signori Lorenzetto Gio. Batta, Grazia Gentile e Darni Giuseppe e nuovi eletti i signori Cedalon Ernesto a consigliere effettivo, Damian Giuseppe e Toffoli Giovanni consiglieri supplenti. A revisori dei conti vennero eletti i signori De Marchi Bartolomeo, Battipel Angelo e Darin Giovanni.

Su proposta di vari soci vennero approvate alcune modificazioni allo statuto sociale.

× *La Società di M. S. tra Medici e Farmacisti* della città e Provincia di Venezia è convocata in seduta ordinaria per oggi 29, e nel venerdì successivo 5 giugno, se alla prima adunanza non intervenisse il numero dei soci richiesto dallo Statuto a poterla tenere.

La riunione avrà luogo alle ore 5 pom. in una sala dell'Ateneo Veneto in Campo di S. Fantino.

Concorso.

E' stato indetto un concorso per 36 posti di Volontario Verificatore nel personale delle Agenzie delle Coltivazioni dei tabacchi. Per maggiori spiegazioni rivolgersi alla Direzione Generale delle Privative.

Munifica elargizione.

L'Associazione Marinara Veneta si sente in dovere di ringraziare la Spettabile Società Italo-Americana pel petrolio della cospicua offerta fatta a vantaggio del cap. Cesare Sponza di L. 2000.

L'atto munifico della Società Italo-Americana pel Petrolio merita di essere rilevato per l'alto sentimento d'umanità da cui fu informato perchè la Società, pure essendo anch'essa rimasta danneggiata (in causa dell'incendio del trabaccolo dello stesso Scarpa) volle dimostrare come anche nelle disgrazie, non dimentica chi con essa lavora al comune miglioramento economico.

L'Associazione Marinara Veneta fa noto inoltre che la sottoscrizione ancora aperta a detto scopo raggiunse così la somma di L. 3531, e prega tutti coloro che ancora vogliono concorrere a vantaggio di quest'opera buona di rivolgere le loro offerte all'Associazione stessa.

La beneficenza

× A vantaggio del Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani in Perugia hanno offerto ciascuno L. 2 i Proff. Giordano, Velo e Vitali; i dottori Ancona, Chiarottini, Cassoni, ed Onganìa ed i farmacisti Ponci, Morelli Malliani, Pitteri, Vian e Zanon per onorare la memoria della signora Aurelia Bruzzo Conforti, madre del Dr Pietro Bruzzo decessa in Sorio Vicentino.

Pure a vantaggio della stessa Pia Istituzione hanno offerto per onorare la memoria del signor Menegozzi Antonio, cognato dell'amico Dr. Antonio Dian, ciascuno L. 2 i signori Proff. Giordano e Vitali, i Dottori Ancona, G. Fano, F. Oreffice, Toffoletto e Tommaseo Degna, ed il Rag. T. Zannoni. — In totale L. 40. — La commissione provinciale ringrazia.

× La signora Emma Fossati Abelli al onorare la memoria del suo amatissimo marito signor cav. prof. Giuseppe Abelli nel quarto anniversario della sua morte ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina San Marco, che sentitamente ringrazia, L. a beneficio della stessa per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Ad onorare la memoria del compianto Nicola Menegozzi il cav. Gerolamo Dian ha offerto lire 10 per l'Istituto Cilicta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

Il foglio d'ordini reca:

Con la data del 9 Giugno il capitano di corvetta Gabriele assuma il comando della torpediniera 109 S. e della seconda squadriglia di torpediniere assegnate alla Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Alvisi. La torp. « Procione » il giorno successivo del suo arrivo a Napoli passerà in armamento ridotto con la tabella di disponibilità sbarcandone il comandante tenente di vascello Alberti che rimarrà a disposizione del proprio dipartimento in attesa di destinazione. Il personale del CC. RR. II. eccedente la tabella di disponibilità trasborderà sulla « Pegaso » che passerà in armamento ridotto con tabella normale. Su quest'ultima torpediniera imbarcherà con la data del 9 giugno il capitano di corvetta Alvisi assumendo con la stessa data il comando della seconda squadriglia di torpediniere di alto mare. A modifica dell'art. 1 del foglio d'ordini 17 corr. l'ingegnere elettricista principale di prima classe Ceradini sia sostituito dal pari grado di terza classe Di Muro nella commissione per l'esame degli ufficiali di vascello che hanno seguito il corso di specializzazione presso la R. Accademia Navale. E' contromandato, per gravi motivi di famiglia, lo imbarco del tenente macchinista Malato sulla « Vettor Pisani ».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano macchinista Novaretti da disponibile ad ufficio tecnico di Livorno. Tenente macchinista Riccio dalla « Fulmine » a disponibile. Minale dalla « Turbine » a disponibile. Grisoni dalla « Galileo » a disponibile. Fusaglione dall'ufficio tecnico di Livorno alla « Lepanto ». Parodi dalla « Lepanto » alla « Galileo ». Palomba da disponibile alla « Fulmine ». Massaro da disponibile alla « Turbine ».

Movimento del Regio Naviglio — « Vela » partita da Porto Said per Spezia il 27 — « Garigliano » giunta a Spezia il 27 — « Atlante » uscita da Alghero, rientrata il 27 — « Pagano » partita da Palermo giunta a Lipari il 27 — « Verde » giunta a Gaeta il 27 — « Dora » giunta alla Maddalena il 27.

Teatri e Concerti

"L'albergo dei poveri,, di Gorki al Malibran

Questa sera la Compagnia Novelli-Vitaliani dà una commedia nuova per Venezia degna di particolare attenzione: *L'albergo dei poveri* di Maxim Gorki. La commedia fu già rappresentata nelle principali città italiane ottenendovi vivi successi. Speriamo che eguale successo le arrida tra noi. Essa sarà interpretata dai migliori elementi della Compagnia, tra i quali la preparazione fu lunga e volonterosa.

Una recita della Compagnia Corazza

Per la sera di martedì 2 giugno è annunciata una recita straordinaria della compagnia comica Brizzi-Corazza con la commedia *Ostrega, che sbrego!* del collega A. Fraccaroli di Padova. Essa ebbe altrove, come i lettori ricordano, brillantissimi successi e benchè dialettale è presentata al pubblico, per le strade, con una *rèclame* americana, veramente colossale. Auguriamo al simpatico confratello un successo colossale.

L'esposizione teatrale di Milano rinviata

Milano, 28

Stamane, nel ridotto della « Scala » si è riunito il Comitato generale per la progettata esposizione teatrale. Si convenne di rinviarla al 1909 per farla coincidere con il 50.o della liberazione della città. Osservando alcuni che il tempo per organizzarla sarebbe troppo ristretto, la commissione si riservò la facoltà di rimandarla ad una data posteriore al 1911, preferibilmente al 1913, anniversario di Giuseppe Verdi.

Cinematografi

Cinematografo « Ridotto » — Enorme successo ha avuto iersera l'interessantissima emozionante proiezione riproducente con mirabile precisione la « Catastrofe di un Sottomarino ».

E' questo un capolavoro che dà l'idea esatta di tali immani disastri: lo spettatore attonito vede passare sulla tela tutte le fasi dell'immersione del mostro d'acciaio ai vani tentativi di salvataggio fino alla straziante agonia dell'infelice equipaggio!

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 21 — « L'Albergo dei poveri ».
CIN. RIDOTTO — Catastrofe di un Sottomarino — Di mezzogiorno in piazza S. Marco.
CIN GOLDONI — Fine di un processo celebre nel Medio Evo — La cantata della Salute.
CIN. S. GIULIANO La leggenda del fantasma.
CIN. MARCONI — Rifiuto d'amore — Ave Maria di Gounod.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16.

Grave collisione fra treno e tram a Buenos Ayres
Cinque morti e sessanta feriti

Buenos Ayres, 28

A causa la nebbia vi fu qui stamane una collisione fra il treno della linea San Marin e il tram elettrico. Vi sono cinque morti e sessanta feriti, di cui 25 gravemente.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 27

Società operaia di M. S. — Essendo giunta solo in questi giorni alla Società Operaia di M. S. la medaglia d'argento meritata alla Esposizione Internazionale di Milano 1906, la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione ne hanno stabilito che il vessillo sociale venga decorato di questa onorificenza per mano del primo magistrato cittadino nel giorno 7 giugno, festa dello Statuto.

Nel detto giorno, alle ore 11, il vessillo sociale sarà portato nella Sala Maggiore del Palazzo Municipale, dove si compirà la cerimonia.

In tale occasione il prof. Levi-Morenos, rappresentante della Commissione di propaganda di Venezia per la inscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia, terrà una conferenza sul tema « Mutuo Soccorso e Previdenza ».

Per tale circostanza vengono emessi dei buoni da centesimi 10 ad incremento del fondo vitalizio. Ogni buono concorre alla estrazione a sorte di 12 premi, il sorteggio dei quali verrà eseguito la sera dello stesso 7 giugno.

MESTRE — Ci scrivono 28.

(A. M.) *Una scenata in tram* — Ieri sera alle 19.15 una compagnia di giovinotti veneziani soggetti alla leva militare, saliva sul travia Mestre S. Giuliano. Uno di loro, giunto il tramvia presso al Cavallino, si propose di tener dietro al tramvia fino a S. Giuliano. Il conduttore sig. Andrea Chiozza avvertì il giovane che non avrebbe potuto fermare il tram, quand'egli non avesse resistito nella corsa. Presso Marghera il corridore, stanco, si fermò, ed allora i compagni vollero costringere il conduttore a far sostare il tramvia. Il conduttore si rifiutò. Allora quelli, scavalcando le carrozze, giunsero fino al manovratore Arturo Bonafè ed impegnarono con lui una viva lotta per forzare la fermata del treno, ma il manovratore non cedette, assistito da qualche viaggiatore. Giunto il treno a S. Giuliano, furono avvisati del fatto, telefonicamente, i carabinieri i quali, accorsero ed arrestarono alcuni fra i giovanotti, conducendoli in caserma e di là alle carceri mandamentali. Altri furono arrestati stamattina a Venezia.

Belluno

Grandine e neve sui monti

BELLUNO — Ci scrivono 28

Stamane verso le 11 s'è scatenato un violento temporale. La pioggia cadde con insistenza ed alla pioggia successe la grandine che continuò a scender fitta per oltre un quarto d'ora. Le strade erano coperte di uno strato bianco alto qualche centimetro.

La campagna, nell'Oltrardo, Salce e Bolzano, subì dei danni; essi però non sono gravi come da principio si credeva.

Sui monti a settentrione di Belluno è caduta una nevicata abbondante.

La neve e la grandine hanno fatto nuovamente abbassare il termometro.

Treviso

TREVISO Ci scrivono 28

La storia della musica. — Il maestro Giulio Tirindelli ha ieri sera finita la sua lezione — conferenza su la storia della musica — parlò di Giuseppe Verdi e quindi dei minori come Cagnoni, Marchetti, Ponchielli, Boito e Catalani. Disse infine dei modernissimi: Puccini, Franchetti e Mascagni, elegante il primo, di un classicismo wagneriano il secondo e il tipo *italiano* l'ultimo.

Il conferenziere infiorò il suo gustoso discorso con aneddoti interessanti, con ricordi personali e con qualche giunta di critica serena e illustrò la conferenza con esecuzioni al pianoforte di pezzi caratteristici dei vari maestri.

Il pubblico che stipava la sala Rusteghello ha applaudito calorosamente al bravo maestro.

Padova

Il mercato del bestiame sospeso in tutta la Provincia

PADOVA — Ci scrivono, 28:

Il Prefetto della Provincia ha pubblicato oggi un decreto col quale sospende fino a nuovo ordine in tutti i Comuni della provincia i mercati, le fiere e le esposizioni di animali bovini, ovini e suini.

Tale sospensione non è applicabile ai mercati ed alle fiere di animali equini.

L'autorità prefettizia è venuta in tale determinazione in seguito alla constatata comparsa dell'afta epizootica nei Comuni di Camposampiero, Loreggia, Villanova, Correzzola, Terrassa, Cittadella, Galliera, S. Martino di Lupari, Monselice, Maserà e Legnaro.

Il Sindaco di Padova ha oggi di conseguenza pubblicato un manifesto col quale viene proibito il mercato settimanale dei bovini ecc. Solo per gli equini è permesso il mercato.

Segnalazione di terremoto

Stamattina alle ore 9.30 gli istrumenti sismici della nostra Università segnalarono una scossa sussultoria-ondulatoria di breve durata.

Calcolasi che la scossa sia avvenuta alla distanza da Padova di circa 450 chilometri.

La beneficenza del Club Ignoranti

Nella sua seduta di ieri sera il Club degli Ignoranti, visto il brillante esito ottenuto con i festeggiamenti carnevaleschi in Salone, ha stabilito di ripartire le seguenti somme a beneficio degli istituti pii della città:

Congregazione di Carità L. 1000 — Case Oeraie Club Ignoranti 3000 — Ospizi Marini 200 — Infanzia abbandonata 200 — Cucine economiche 200 — Orfanotrofio V. E. 150 — Orfanotrofio femminile 150 — Asili infantili 150 — Istituto S. Caterina 150 — Id. per le cieche 100 — Dormitori pubblici 100 — Comitato di soccorso tubercolosi poveri 200 — Patronato licenziati poveri dall'ospedale 100 — Id. scolastico 100 — Id. S. Michele 100 — Croce Rossa 100 — Istituti Camerini-Rossi 100 — Patronato Margherita pei ciechi 150 — Albero di Natale del « Veneto » 100 — Università Popolare 100 — Piccole suore 100.

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

La fine di una alcoolizzata. — Stamane il custode del canapificio udinese, recatosi sul canale per pulire la rastrelliera dello stabilimento vide galleggiare sull'acqua il corpo di una donna. Fatti subito avvisare i carabinieri, questi si recarono sul posto col giudice dottor Pavanello, il quale ordinò la rimozione del cadavere che a stento fu tratto alla riva. Venne identificata da alcune persone per tale Sabbiduzzi Maria di anni 62 da Gemona. La Sabbiduzzi era alquanto dedita alle bevande alcooliche e più volte ebbe a manifestare propositi di finirla con la vita, così si ritenne non si tratti di disgrazia ma di suicidio. Esaurite le pratiche di legge, il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Un toro omicida. — A Torreano di Cividale avvenne un luttuosissimo caso. Certa Marianna Cassina recatasi nella stalla per governare un toro, fu da questo investita ed atterrata. La povera donna nella caduta riportò la commozione interna, e quando i suoi di famiglia si diedero a cercarla la trovarono già cadavere.

Il Congresso Magistrale

CODROIPO — Ci scrivono 28:

Circa 250 congressisti convennero oggi da ogni dove a questo Congresso che riuscì veramente ordinato e proficuo.

Nella sala Municipale venne offerto a cura del Comune un Vermouth d'onore. Il sindaco sig. Luigi Ballico porse agli ospiti il saluto della cittadinanza dicendo si lieto ed onorato che questo Capoluogo sia stato scelto a sede del Congresso. A lui rispose ringraziando il Direttore sig. Lazzarini.

Passati poi nella sala sede del Congresso questo viene inaugurato con un discorso del Sindaco, la cui chiusa viene salutata da una vera ovazione. Parlano ancora Pasquotti per la sezione Codroipese, il cav. Venturini e da ultimo il sig. Carlo Fattorello che con un vibrato discorso riboccante di entusiasmo, dichiara aperto il Congresso.

Vennero poi discussi i vari temi, relatore il signor Carlo Cosmo; alla discussione talvolta vivace, ma sempre cortese, parlarono Rapuzzi, Fornasotto, Pascuttini, Benedetti, Rieppi, Fattorello, Venturini ed altri. Da ultimo venne votato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal relatore sig. Cosmi:

« Il Congresso propone alla Presidenza della Federazione M. I. di formulare un programma che sintetizzi le idealità dei maestri Elementari ».

Il signor Carlo Fattorello pronunciò quindi un elevatissimo discorso di chiusa.

A sede del futuro Congresso venne indicata Gemona.

I congressisti si radunarono poi a banchetto, dove parlarono il Sindaco signor Luigi Ballico, e la signora Fabris applauditi.

Da ultimo in massa gli ospiti si recarono a Passariano a visitarvi lo storico palazzo Manin ricevendo liete accoglienze.

Verona

La suicida presso l'anfiteatro di Verona

VERONA — Ci scrivono, 28:

Si hanno precvise notizie sulla signorina suicidatasi iersera presso l'Ala del l'anfiteatro. Benchè si facesse chiamare Maria, si chiama invece Italia Ianni. A Roma vivono i suoi genitori in Via del Grillo. Suo padre è proprietario di un Cinematografo in Via dello Statuto. Da circa tre anni l'Italia viveva fuori dalla famiglia, perchè un suo fratello avendo saputo che aveva avuto un amante non volle che ponesse più piede in casa. L'Italia Ianni viveva presso una sua cugina di nome Olga in Vicolo Basilico.

Nel febbraio scorso essa conobbe a Roma in una festa da ballo data da giovanotti, il sig. Emilio De Bonis, imprenditore, uomo sulla quarantina, e se ne invaghì fino a pensare al progetto di sposarlo. La relazione intima durò una ventina di giorni e sempre il De Bonis cercò di persuadere la Ianni che egli non aveva intenzione di sposarla. Essa però gli diceva sempre che se non l'avesse sposata l'avrebbe finita. Il De Bonis constatò nella Ianni un temperamento isterico, eccentrico. Tre mesi or sono il De Bonis, che è veronese, venne a trasferire il suo domicilio a Pacengo, sul Lago di Garda.

La Ianni gli scrisse parecchie volte offrendosi anche di fargli da compagna ma il De Bonis le rispondeva che non era in posizione da concederle quanto desiderava. Poche settimane or sono la Ianni giungeva a Sirmione, al caffè Risorgimento, a pochi chilometri da Pacengo ed in quello stabilimento bagni conduceva vita brillante. Invitò colà il De Bonis, che vi andò qualche volta. Essa gli parlava continuamente del matrimonio. Domenica scorsa la Ianni si recava in vettura a Pacengo ed andava a bussare alla casa ove era ospite il De Bonis. Questi per timore di uno scandalo nel piccolo paesello, le fece rispondere che non era in casa. La Ianni, irritata, lunedì sera abbandonava Sirmione e veniva a Verona dopo aver scritto al De Bonis una lettera nella quale diceva: « Parto per sempre, quando riceverai questa lettera io non sarò più ». La Ianni non diceva dove andava sicchè il De Bonis quando martedì riceveva la lettera non sapeva dove rintracciare la ragazza che era venuta a Verona dove pose in esecuzione il suo proposito.

Vicenza

L'istruttoria di Costabissara

VICENZA — Ci scrivono 27:

Ieri sera e stamane è continuata a Costabissara la istruttoria attivamente iniziata dall'avvocato Randi della Corte d'Appello di Venezia.

Sono stati ormai assunti gli interrogatori di una trentina di testimoni.

Si afferma che uno dei fratelli Menegurro, il quale prima affermava che il Carlassare, mentre si udirono le grida di aiuto del bambino Gaigher, si trovava nella «masiera» lontana dal bosco, ora abbia deposto che subito dopo le grida lo vide invece correre giù dal monte.

Per controllare quest'importante deposizione ho voluto oggi far la prova, correndo dal punto dove fu trovato impiccato il ragazzo alla petraia dove poi fu visto il Carlassare, vi si impiega appena un minuto e spiegasi in tal modo come taluno abbia potuto dire che il Carlassare non era nel bosco, ma poco lontano.

I magistrati si riservarono di interrogare verso la fine i testi che sembrano più reticenti.

Per questo e perchè in paese stazionano cinque carabinieri con un capitano la popolazione crede che vi possano essere degli arresti.

Ma ciò non è probabile: tuttavia queste voci giovano a far parlare anche i più restii.

Sono stati invitati a fungere da periti medici il dott. Dalla Vecchia e il dottor Oriani, i quali assisteranno al sopraluogo nel bosco, che seguirà prossimamente.

L'esito di questa eccezionale istruttoria è atteso con vivo interesse.

Si applica un centinaio di sanguisughe e muore

Stamane seguirono, partendo dal nostro ospitale, i funerali del possidente Faccin Bortolo di anni 41, la cui salma venne trasportata al suo paese di Povolaro (Dueville).

La di lui fine immatura ha destato profonda impressione e merita di essere riferita, anche per ammonimento di coloro, che, specialmente nelle nostre campagne, affidano troppo spesso la loro pelle al primo empirico che loro capita fra i piedi.

Il Faccin quindici giorni fa si lamentava di un gonfiore e di un dolore ad un piede. Consigliato da un «botanico» — come il popolo chiama questi ciarlatani della medicina — egli incominciò ad applicarsi delle sanguisughe alla parte malata. Siccome il male non accennava a scomparire, così si intensificò la applicazione delle mignatte, le quali raggiunsero in pochi giorni il bel numero di più che cento! Ma il dolore intanto si accuiva e si diffondeva, cosicchè il Faccin fu costretto ad essere ricoverato al nostro ospitale. Ormai era troppo tardi. Nel piede s'era sviluppata la gangrena e questa si era così diffusa da rendere inutile la amputazione dell'arto infetto.

Dopo brevi ore infatti il poveretto cessava di vivere. Pare che il sindaco di Dueville cav. Busnelli stia ricercando le eventuali responsabilità per questo luttuoso avvenimento.

SCIARADA

ORO ED ORPELLO

V'è chi crede d'avere fermamente
Nel cuore della donna un grande imperio,
Vuoi che sia mosso da un affetto ardente
O vanità di picciol desiderio.

E chi al voler di lei dolce ascendente
Con vezzi e garbi d'un amante serio,
Quando il candor del viso sorridente
Non gli tradisca l'apparenza al cuor.

O giovinezza illusa in visioni
Per far di falsi acquisti la follia
Con ciò ch'è orpello sotto essenza d'or:

Che primo fine inter la donna sia,
Ma priva delle sue vaghe ambizioni,
Altro non è che un fior, ma senza odor.

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: **amai vera — Ave Maria**

Arte e Lettere

L'esposizione dei bozzetti per le due quadrighe al monumento a V. E.

Roma, 28

Stamane è stata aperta al pubblico nei locali del monumento a Vittorio Emanuele la esposizione dei bozzetti presentati al concorso per le due grandi quadriglie trionfali in bronzo, destinate a coronare la testata e il portico del monumento. Venti scultori presero parte alla gara, due di Roma, altri di Palermo, Torino, Firenze el altre città. — Oltre i venti i bozzetti che partecipano al concorso ve ne sono altri due fuori concorso.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,48	61,33	61.20
Termom. cent. al Nord.	19.4	16,4	15.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	76	85	84
Direzione del vento	NE	SE	SW
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	12.00	5.00

Temperatura massima di ieri 23.4 — minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 9.32; 2.a alta 22.6 — 1.a bassa 3.30; 2.a bassa 15.54.

ULTIMA ORA

La Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione dell'on. Nasi

Roma, 28

L'on. Mango ha presentato alla Camera la relazione per la Giunta delle elezioni sulla elezione nel collegio di Trapani (eletto Nasi).

La relazione dice essere evidente che tale elezione debba essere annullata per incapacità dell'eletto il quale, per il giudicato dell'AltaCorte trovavasi colpito, al momento della elezione e trovasi tuttora, dalla interdizione dei pubblici uffici oltre che della pena restrittiva della libertà.

Dopochè la Camera, osserva la relazione, ritenendo ad essa sottratto ogni esame della sentenza dell'Alta Corte, ha dichiarato che questa debba avere piena esecuzione, la Giunta delle elezioni non può dalla permanente interdizione, che riconoscere nell'eletto di Trapani la condizione di ineleggibilità e conseguentemente deve proporre l'annullamento della elezione stessa.

La relazione, dopo aver constatato che niun dubbio può sorgere sulla legittimità del potere che ha pronunciato la sentenza e che niuna questione è possibile, la quale osti al precedente deliberato della Camera, dichiara che la Giunta non ha creduto neppure fosse il caso, secondo la consuetudine, di dichiarare contestata la elezione, poichè permangono le stesse condizioni per le quali veniva a ritenersi decaduto l'on. Nasi dal mandato politico, nè alcune altre sono sopravvenute, che possano richieder indagini sulla accertata mancanza nell'eletto di una qualità sostanziale per la convalidazione.

Per queste ragioni, la Giunta, a voti unanimi, propone alla Camera l'annullamento della elezione di Trapani, essendo l'on. Nasi privato dei diritti di esercitare il proprio ufficio.

Per una nave destinata ai servizi esteri

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* dice che il comitato dei disegni di legge per le navi ha dovuto in questi giorni occuparsi dei piani di una nave destinata ai servizi esteri. Tre sono i tipi presentati da questa; una di queste presenta una novità: quella di poter servire come nave esposizione dei prodotti nazionali. Per quanto si riconosca la praticità e la genialità della innovazione, dice il *Corriere d'Italia*, si crede che non incontrerà il suffragio dei consessi consultivi e tecnici per il fatto che una nave suddetta perde molto di importanza e le necessarie qualità militari.

Le spese per le opere marittime

Roma, 28

Il ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva il regolamento per la esecuzione della legge 14 luglio 1907 relativa alla autorizzazione di spese per nuove opere marittime.

Gli studenti del Liceo Manzoni a D'Annunzio

Milano, 28

Gli studenti del liceo Manzoni hanno offerto stamane una pergamena a Gabriele D'Annunzio, opera del pittore de Luca con un indirizzo dello studente Barcaglia. Recando il saluto dei compagni ha parlato brevemente lo studente Gualtiero Castellini e commosso ha pronunciato parole di gratitudine e di augurio il Poeta, che si compiacque di questo gentile omaggio dei giovani ammiratori milanesi.

Le notizie agrarie della seconda decade di maggio

Roma, 28

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: Durante la decade si ebbe cielo sereno e temperatura elevata in quasi tutto il regno. Queste condizioni meteorologiche giovarono, specialmente nell'Alta Italia, allo sviluppo della vegetazione, ma il loro prolungarsi nocque alle colture erbacee che ora difettano di umidità specialmente nelle Marche, nel Lazio e nelle provincie di Foggia e di Bari. Favorita dal bel tempo continua la fienazione con prodotto buono al nord, vario nel resto dell'Italia. La vite e l'olivo vegetano bene e rigogliosi. Lo allevamento dei bachi da seta procede normalmente; essi hanno in generale superato la prima muta. La foglia del gelso è sana e rigogliosa.

Il congresso degl'impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie

Firenze, 28

Questa mattina alle ore 10 nel salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo l'inaugurazione del I. Congresso dell'Unione italiana degli impiegati delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

I reali di Spagna a Vienna

Parigi, 28

Il *Gaulois* crede sapere che la visita ufficiale del Re e della Regina di Spagna all'Imperatore d'Austria-Ungheria avrà luogo verso la seconda quindicina di settembre. Il soggiorno ufficiale dei Sovrani a Vienna non sarà che di tre o quattro giorni, ma essi contano di passare due settimane in incognito nella capitale austriaca e di visitare pure altre città dell'Austria-Ungheria. E' quasi certo che se all'andata il Re e la Regina passeranno per Parigi, il ritorno si effettuerà per il Mezzogiorno della Francia e per la Costa Azzurra che il Re non conosce affatto.

Altri esperimenti di Delagrange guastati dal vento
Delagrange portato in trionfo non ostante l'insuccesso

Roma, 28

Stamane in piazza d'Armi l'aviatore Delagrange ha fatto il secondo esperimento pubblico. Poca gente assisteva agli esperimenti a causa dell'ora mattutina. Alle ore 7.35 è giunto in automobile il ministro Tittoni accompagnato dalla sua signora. Essi sono scesi davanti all'hangar ed hanno visitato l'apparecchio, il cui funzionamento è stato loro spiegato dallo stesso Delagrange. Alle ore 8 l'aereoplano viene condotto all'aperto e parte subito a grande velocità staccandosi solo per un metro circa, ma dopo un mezzo giro del campo, alla voltata, il vento che soffia piuttosto forte, investe di fianco l'aereoplano facendolo penzolare da un lato. L'aviatore è costretto a fermare il motore. Rimesso di nuovo l'apparecchio in posizione, Delagrange ritenta la prova, ma è costretto ad arrestarsi dopo un breve percorso in cui ha avuto campo di innalzarsi solo per qualche secondo a minima altezza. Così avviene per altre otto esperienze rese quasi infruttuose dalla forza del vento che ad ogni viraggio piega l'aereoplano da un lato impedendogli qualunque manovra. Alle ore 9.30 il signor Delagrange, visto che è impossibile lottare contro l'avversità atmosferica, fa entrare l'aereoplano nell'hangar mentre la folla, edotta della magnifica prova di ieri, applaude calorosamente. Il ministro Tittoni ha seguito sempre nell'automobile l'aereoplano e ne ha tratto parecchie fotografie durante le maggiori velocità. Quando il signor Delagrange è uscito dall'hangar, la folla, che in gran parte si era addossata all'ingresso, gli ha fatto una grande ovazione, mentre alcune persone lo hanno innalzato sulle loro spalle portandolo in trionfo. Delagrange ha ringraziato commosso quindi è ripartito diretto allo « Splendid Hotel », dove alloggia.

Carro con sedici contadini investito da un treno merci

Napoli, 28

Stamane all'alba un veicolo, nel quale avevano preso posto sedici contadini di San Vittore, uomini, donne e fanciulli per recarsi al santuario di Pompei, mentre si recava a Poggioreale ed attraversava il passaggio a livello che si trova presso il casello ferroviario è stato investito da un treno merci proveniente da Napoli e diretto a Ceprano. Fortunatamente il treno andava a velocità minima. Le bestie del veicolo sono state trascinate fuori del binario ed il carro si è sfasciato. Le persone che vi erano sopra sono tutte cadute a terra e si hanno a deplorare cinque feriti, che sono stati trasportati a Napoli per le cure necessarie. Il cantoniere Francesco d'Aniello, al quale sembra doversi attribuire la disgrazia, si è dato alla fuga. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Colti in flagrante fabbricazione di monete d'argento

Caltanisetta, 28

I carabinieri delle stazioni di San Cataldo e Castrogiovanni hanno arrestati certi Russo e Povenzano, perchè sorpresi in flagrante fabbricazione di monete d'argento da lire due e lire una e di monete di nikel da centesimi 20. Furono sequestrati gli attrezzi necessari al conio delle monete, 48 monete da lire 2 recanti la data del 1863 ed altre monete da una lira e da centesimi 20 ancora incomplete.

Anarchico che spara sulla fidanzata e si uccide

Genova, 28

A Sestri Ponente stamane il garzone panettiere Giuseppe Ragionieri incontrata la sua ex fidanzata Giuseppina Rocca, mentre questa si recava in chiesa, le tirò a bruciapelo due colpi di rivoltella, uno dei quali la ferì non gravemente alla regione ascellare destra. Subito dopo il Ragionieri vedendo la ragazza stramazzare al suolo, si tirò due colpi di rivoltella al capo, rimanendo all'istante cadavere. Il Ragionieri era fidanzato da oltre un anno con la Rocca ed il matrimonio doveva avvenire nella settimana, ma essendo egli anarchico e non volendo contrarre il matrimonio religioso, la ragazza aveva giorni indietro licenziato definitivamente il fidanzato.

Il tronco di un uomo rinvenuto in un pozzo

Chieti, 28

A Santa Maria in Baro è stato trovato nel pozzo comunale il tronco di un uomo. La testa e le gambe erano tagliate con una sega e non sono state rinvenute. La vittima è stata identificata per il contadino Russoli Giovanni. Gravissimi sospetti gravano sulla moglie, che è stata arrestata insieme al suo amante ritenuti autori del delitto.

La situazione a Samos peggiorata

Costantinopoli, 28

Tre battaglioni, una corazzata e parecchie torpediniere partono per Samos. Parte pure il «valì» di Salonicco che eserciterà le funzioni d'alto commissario.

Non si sono ricevute notizie nelle ultime ventiquattro ore, ciò che fa temere che l'ufficio telegrafico sia caduto nelle mani dei ribelli. Nella fucileria del 24 maggio le truppe imperiali hanno avuto tre morti e tredici feriti. Si attende il valy domani.

Due battaglioni di truppa sono stati chiesti a Salonicco da Samos per ristabilire l'ordine. La Porta ha chiesto il richiamo del console greco di Samos, che fu causa di avere, coi suoi incoraggiamenti alle frazioni della opposizione, dato luogo ai disordini attuali.

Atene, 28

Secondo notizie giunte dall'isola di Samos le truppe dell'isola si sono opposte allo sbarco delle truppe turche ritenendolo contrario ai privilegi della autonomia.

Smirne, 28

A Somas continua l'attacco; vi sono molte vittime; la situazione è peggiorata.

Corazzata russa incagliata?

Pietroburgo, 28

Secondo i giornali la corazzata *Pietro il Grande* sarebbesi incagliata su roccie presso Reval durante i tiri d'artiglieria. La corazzata sarebbe grandemente danneggiata.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Cra due amori

Tentò di sorridere e di mostrarsi disinvolta.

— Che cosa dovrei decidere? Non ho nulla a dirvi.... Ah! ecco: perchè Marta ha preso il mio posto presso di voi? Gli è che da qualche tempo a questa parte mi sento un po' indisposta...

— E' qui tutto, Sonia?

Esitante e confusa ella stette a fissarlo un momento, ma non potè sostenere a lungo quello sguardo che pareva trapassarle l'anima. Chinò la fronte e tacque. Quel silenzio fu la sua condanna.

— Per mille diavoli — tuonò la voce irritata e affannosa del paralitico — sapete, Sonia, che il vostro atteggiamento è quello di una colpevole?

— Chi parla di colpa? — domandò una voce beffarda. — Vi sarebbe qualche colpevole qui?

E Marta Ullrich, socchiudendo l'uscio a pena quel tanto da permettere alla sua magra persona d'introdursi nella stanza, s'innoltrò, col suo passo leggero e furtivo, sino alla poltrona dello infermo.

— Ti vedo molto alterato — ella osservò.

Poi rivolgendosi alla cognata.

— Sapete, Sonia — ella le disse con accento breve — che sempre più mi convinco che questa stanza non è luogo per voi? Favorite lasciarci?

Non era una preghiera, ma un ordine.

Per un attimo la contessina esitò. Se una spiegazione erasi resa necessaria non era preferibile che uscisse dalle sue labbra anzichè da quelle astiose della cognata? Non era meglio per essa stessa confessare schiettamente la verità? Ma a chi l'avrebbe confessata? A quel povero essere già roso dalla gelosia e dal sospetto? Sarebbe stata creduta? Ahimè, ahimè!...

Una grande depressione, uno scoraggiamento infinito s'impossessarono di lei. Alzò le spalle con un gesto che pareva significare: Perchè mi difenderei? A che pro? E senza profferire una parola, si voltò e uscì dalla stanza.

Quando l'uscio si fu richiuso dietro di lei, il paralitico apostrofò aspramente la sorella.

— Perchè hai cacciata mia moglie? — esclamò con un nuovo impeto di collera. — Non ti riconosco questo diritto.

— E' giusto — fece tranquillamente la vecchia zitella — Soltanto se ti fossi espresso in questi termini finchè ell'era, ci sarebbe ancora. Vuoi che la richiami? No? Ma allora?

— Va al diavolo!

— Non è una risposta. Ella ti ha rifiutata una spiegazione che avevi tutto il diritto di esigere e che....

— Alla mia volta rifiuto di ascoltare da te — la interruppe con grande veemenza il paralitico.

— Bene, bene, ma non riscaldarti, per carità, sai bene che il medico...

— Al diavolo anche il medico.

— Come! Il *tuo* Latuor? Mi fai cadere dalle nuvole.

— Dovresti cadere da più in alto ancora — gridò l'inferno che la calma ironica della sorella finiva di esasperare — e non mi seccheresti più.

Questa volta Marta Ullrich non replicò. Si avvicinò ad un mobile, tolse da un cestino da lavoro una calzetta, sedette e cominciò a far scorrere le maglie; ma con la coda dell'occhio sbirciava di tanto in tanto l'infermo che per quanto lo consentinvano i suoi arti inerti, si agitava sulla poltrona come un'anima in pena.

Doveva soffrire orribilmente. Il suo volto sembrava contorcersi. Due o tre volte aperse la bocca come per parlare, ma dalle sue labbra livide non uscì neppure una parola.

Fu ancora Marta Ullrich che sembrando divinare il pensiero ossessionante quella povera mente stanca, ruppe per la prima il silenzio.

— Speri che Sonia parli?

— Certo — affermò egli ostentando una calma e una sicurezza che era ben lontano dal possedere. — Ella mi dirà tutto per filo e per segno... Ne dubiti?

— Mah! Sta il fatto che...

Il resto della frase restò in fondo al pensiero della vecchia zitella. Ella aveva abbandonato il lavoro sulle ginocchia e guardava avanti a sè senza vedere. Ad un tratto, come riflettendo tra sè e sè, e con accento di profonda convinzione, aggiunse lentamente:

— Per poco che ella volesse mostrarsi sotto una luce.... conveniente, si troverebbe in un bell'impiccio.

— Per l'inferno! vuoi tenerti o no, le tue riflessioni? — urlò il paralitico, cui quello scatto costò qualche minuto di affanno.

Con prontezza acrobatica Marta respinse il lavoro e volò in sua soccorso. Trascinò la pesante poltrona vicino alla finestra e fece respirare al paziente dei sali.

— Sei implacabile — egli gemette a pena potè riavere la parola — Non so di quale odio sia satura la tua anima, ma certo è di quelli che non perdonano.

Ella alzò le spalle.

— Finirai per persuadere me stessa che incarno un personaggio da tragedia — esclamò senza risentimento. — Ma perchè e che cosa dovrei odiare, in nome di Dio?

— Mia moglie — le rispose seccamente il paralitico.

— Tua moglie? Evvia, dunque! Perchè dovrei odiarla?

— Perchè è bella e tu non lo sei stata mai.

— Dici delle cose semplicemente assurde.

— Perchè è giovane e tu non lo sei più.

— Ma è addirittura un'ossessione, mio caro Giovanni! In fede mia no: non odio Sonia, nè la gioventù, nè la bellezza, alcuna di queste cose; soltanto...

Scosse il capo due o tre volte. E bisbigliò:

— Si tratta di tutt'altro che di odio in questa faccenda!

Con un gesto furioso e disperato egli tentò di raddrizzare il busto, ma non vi riuscì.

— Vile e crudele — egli pronunciò allora con passione, abbandonando allo indietro la testa — vile, che attacchi chi non sa o non può difendersi; crudele, che non senti pietà della mia miseria!

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine, o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d. d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI. lusso	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d. d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. a.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Cannes lusso	[illegible]
Vienna lusso	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	[illegible]
Pontebba o.	[illegible]
Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Verona, a.	[illegible]
Milano d.d.	[illegible]
Ferrara l.	[illegible]
Conegliano, a.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Bologna d.d.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Pontebba o.	[illegible]
Bologna, a.	[illegible]
PARIGI lusso	[illegible]
Milano e Bol. a.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Bologna m.	[illegible]
Conegliano o.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Verona a.	[illegible]
Trieste d.	[illegible]
Udine a.	[illegible]
Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Udine a.	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Maggio 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 148 — Telefono intercom. N. 281 — Sabato 30 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL MEZZOGIORNO

Sassaiuola contro la truppa
Un carabiniere ferito

Cerignola, 29.

Stamane un numero rilevante di contadini si è recato spontaneamente al lavoro in campagna. — Gli scioperanti decisero di reagire provocando continui incidenti. Alla barriera dell'Addolorata transitava un carretto carico di libri scortato da un drappello di cavalleggeri. Un gruppo di agitatori vuole impedire il passaggio del carro, ed approfittando dell'esiguo numero di soldati, circonda la truppa e ferma i cavalli irridendoli con due colpi di pietra. I poveri soldati, malgrado fossero presi di mira come bersaglio, cercarono di porre un po' di pace. La sassaiuola continuò così violentemente che un carabiniere rimase ferito alla testa e cadde a terra come tramortito. Fu allora che i soldati, vistisi in procinto di essere sopraffatti, spararono alcuni colpi in aria riuscendo così a sbandare la folla. Intanto veniva arrestato uno degli agitatori. Questi, mentre veniva condotto in questura, si gettava a terra. Alcuni suoi compagni, credendo fosse rimasto ferito, incominciarono a fare una sassaiuola contro la truppa cercando di liberare l'arrestato. Con nuovi colpi di rivoltella sparati in aria i soldati riuscirono a mettere in fuga gli agitatori.

Lo sciopero agrario di Modena composto

Modena, 29.

Avendo i rappresentanti delle organizzazioni di nuovo esplicitamente dichiarato che non avrebbero cessato il boicottaggio e lo sciopero se l'ing. Bocchi non avesse consentito alla revisione del patto agricolo alla presenza del prefetto, sono state intavolate trattative e dopo lunga discussione hanno condotto a un equo componimento. I contadini hanno infatti ripreso il lavoro ed il governo del bestiame.

Lo sciopero in provincia di Foggia

Foggia, 29.

A Carapelle è scoppiato nuovamente lo sciopero essendo colà incominciato lo arruolamento dei lavoratori forestieri a preferenza dei lavoratori indigeni. Si trova sul posto un delegato di P. S. ed una compagnia di fanteria.

Opere poste all'indice

Roma, 29

La Congregazione dell'Indice ha proibito le seguenti opere: Avv. Barbier: *Il progresso del liberalismo cattolico in Francia sotto Papa Leone XIII;* dello stesso autore: *Non mischiate Leone XIII col liberalismo;* Giovanni D'Alma: *La controversia al quarto Evangelio;* Antonio Dupin: *Il dogma della Trinità nei primi tre secoli;* Romano D'Azzi: *Un vasto inganno, la risurrezione dei morti;* Ferdinando Hamalin: *Il giornale di un prete.*

Lo stesso decreto porta la sottomissione del prof. Burreau autore del libro: *La crisi morale dei tempi nuovi*, alla proibizione che venne notificata con precedente decreto della stessa Congregazione.

I cardinali francesi

Parigi, 29

I cardinali francesi hanno diretto al Papa una lettera colla quale fanno atto di obbedienza alle disposizioni emanate circa la mutualità.

Marinai inglesi ricevuti dal Papa

Roma, 29

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza speciale circa ducento marinai cattolici inglesi appartenenti alla squadra inglese ancorata a Golfo degli Aranci.

La Regina Madre ad una messa in suffragio di Umberto

Roma, 29

Questa mattina alle ore 9.30 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama d'onore ha assistito ad una messa bassa in suffragio di Re Umberto I.

Erano presenti a riceverla l'on. Romolo Ruspoli, il comm. Mazzuchelli e i veterani di guardia Potivari e Papalini.

La commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara

Firenze, 29

Ha avuto oggi luogo la commemorazione dei caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara. Un corteo di associazioni si è recato in piazza Santa Croce, nella cui chiesa sono state celebrate le funzioni alla presenza delle autorità. — Il Comune aveva fatto deporre sulle lapidi della chiesa quattro corone.

Anche a Lucca si è commemorata la ricorrenza.

Il terzo Congresso contro la tratta delle bianche

Milano, 29

Il terzo congresso nazionale contro la tratta delle bianche si è aperto stamane alle ore dieci nel salone del casino reale presso il teatro della Scala. La cerimonia inaugurale fu semplice e breve.

Nella seduta pomeridiana la signora Muggiorna, legge applaudita la sua relazione sull'opera del comitato contro la tratta delle bianche. La signora Majno riferisce sul traviamento e la corruzione femminile facendo un quadro pietoso delle condizioni della fanciulla povera ed invocando un maggiore interessamento della società. Interloquiscono le signore Malnati e Riva ed i signori De Meuron e Coote.

Il congresso dei comandanti dei pompieri a Bologna

Bologna, 29

Stamane alle ore 10 nella grande aula del Comune si sono inaugurati i lavori del Congresso Nazionale dei comandanti dei pompieri.

Erano presenti le autorità cittadine, i senatori Righi e Sacchetti i deputati Pini e Ronchetti, il comm. Menziger per il prefetto. — I congressisti sono circa 80.

Grandi Ufficiali dei SS. Maurizio e Lazzaro

Roma, 29

Con sovrano *motu proprio* sono stati nominati Grandi Ufficiali nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i segretari della presidenza della Camera on. Scalini, Rovasenda, De Novellis e Visocchi.

Con sovrano *motu proprio* è stato nominato Grande Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia l'on. Cimati, pure segretario della presidenza della Camera.

FORMIDABILE SCOPPIO NEL DINAMITIFICIO DI AVIGLIANA

Due operai morti e cinque feriti

Torino, 29

Stamane alle 8.15 nel Comune di Avigliana, dove ha sede il dinamitificio Nobel, avvenne una gravissima disgrazia. Gli operai avevano da poco ripreso il consueto lavoro quando un formidabile scoppio si ripercosse nella vallata gettando in tutti un senso di costernazione. Si pensò subito che una nuova sventura era avvenuta nel dinamitificio, in cui lavorano cinquecento e più operai.

Non ostante il diluvio della pioggia, tutta la popolazione uscì nelle strade costernatissima e tutti coloro che nel dinamitificio hanno congiunti ed amici si diressero verso il luogo dello scoppio ansiosi d'avere notizie dei loro cari. Il direttore del dinamitificio, ing. Gotterot, e tutti gli impiegati e tutto il personale addetto agli uffici accorsero verso il luogo dove era avvenuto lo scoppio e cioè nell'edificio destinato al lavaggio della nitroglicerina. Uno spettacolo raccapricciante si presentò ai loro sguardi. Due operai addetti ai lavori giacevano fulminati ed altri cinque erano feriti; si crede però non gravemente.

Non si è ancora potuta stabilire la causa dello scoppio. Sul posto accorsero le autorità per procedere ad un primo accertamento dei fatti ed inoltre due sanitari per portare gli eventuali soccorsi ai feriti.

Accorse pure una compagnia di fanteria. I morti sono certi Candido Carmine e Battista Battagliotti.

Il lavoro nella fabbrica è stato sospeso.

Spettacolo raccapricciante

Avigliana, 29

Appena passato il primo momento di panico gli accorsi entrarono nella sezione di lavaggio in cui era avvenuto lo scoppio ed uno spettacolo raccapricciante si presentò loro. Gli accorsi videro due morti orribilmente fatti a pezzi e sfigurati. Ad uno mancava una gamba e ad un altro un piede. Questo, calzato delle scarpe, fu trovato da un fattorino dinanzi all'ufficio della amministrazione. La gamba fu pure rinvenuta più tardi ad una distanza di 150 metri dal luogo della esplosione. A terra gemevano sei feriti, ai quali i medici prestarono subito i soccorsi della loro scienza. Fra i feriti c'è il fratello di una delle due vittime, tal Luigi Carmino Il ferito più grave è certo Bellusso, il quale versa in pericolo di vita. Gli altri riportarono ferite più leggere.

(*Vedi ultima ora*)

L'incendio d'uno stabilimento a Sesto Calende
Mezzo milione di danni

Milano, 29

Oggi nello stabilimento per la tessitura del cotone della Società manifatturiera di Chiari in Sesto Calende scoppiava un violentissimo incendio. Il fuoco cominciò nel reparto telai e prese, in breve, proporzioni spaventose.

Accorsero le autorità, gli abitanti, ma ogni sforzo fu vano contro alla violenza dell'incendio data la gravità del pericolo.

I pompieri poterono dopo lunghi ed accaniti sforzi circoscrivere il terribile incendio. Dello stabilimento non è rimasto che mucchi di cenere.

I danni ascendono a circa mezzo milione.

Fortissima scossa di terremoto in Sicilia
Danni rilevanti?

Catania, 29

Ieri, alle 18.45, una fortissima scossa di terremoto nella borgata di Guardimangano e in quella di Arcireale, è avvenuta. Sembra che i danni siano rilevanti.

Deviatore sotto una macchina in manovra

Roma, 29

Ieri sera verso le ore 22,40, mentre il deviatore Cesare Giacomini di Orvieto si trovava agli scambi sul piazzale della stazione di Piazza Termini, giungeva a grandissima velocità il direttissimo di Firenze ed il Giacomini, volendo evitarlo, non si accorse che in senso inverso veniva una colonna di vagoni in manovra. L'infelice, urtato di fianco, andò a cadere sotto la macchina in manovra e ne ebbe fratturati una gamba ed un piede. Venne trasportato subito all'ospedale, dove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Bambino fulminato

Roma, 29

Ieri sera mentre nello sterrato della vaccheria Belloni fuori Porta Furba era in azione una macchina per imballare il fieno, improvvisamente uscì la spina del volante, la quale andò ad investire con tremenda violenza il bambino Umberto Grilli, che si trovava nella aia insieme alla madre, facendolo cadere a terra fulminato.

L'orribile vendetta d'un innamorato

(*Nostro servizio particolare*)

Atene, 29

(O.) — Una terribile esplosione è avvenuta al Pireo. Una bomba lanciata da certo Temistocle Kuluriotis ha distrutto una casetta in via Kallerghi e ha fatto due vittime, due giovinette, sorelle, che vi dimoravano assieme alla loro famiglia e che in quel momento si trovavano in casa sole. Il Kuluriotis corteggiava una delle fanciulle: e siccome questa non gli si mostrava propensa, si vendicò a quel modo. Egli venne tosto arrestato e tradotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La rivolta a Samos

Costantinopoli, 29

Secondo le ultime notizie giunte da Samos il principe e la guarnigione sarebbero bloccati dagli insorti. I consolati stranieri, ove si sono rifugiati tutti i sudditi esteri, compresi 32 residenti italiani, sono rispettati. La Porta inviò una diecina di navi con molte truppe che si concentrarono a Schio e che devono giungere oggi a Samos col vali di Salonicco Reuf pascià, investito di pieni poteri. La Porta spera che si potrà domar presto la rivolta senza soverchio spargimento di sangue.

L'ARRESTO DI UN ANARCHICO TEDESCO A BARI

Era incaricato di uccidere l'Imperatore Guglielmo?

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Bari che il 12 corrente due guardie municipali accompagnarono in questura un giovane straniero sprovvisto di mezzi, il quale essendo poi stato identificato per un suddito germanico, fu condotto dinanzi al console tedesco a Bari, al quale il giovane dichiarò di essere Paolo Nikolaus di Charlottemburg di anni 25 meccanico e cultore di sports. Interrogato successivamente in questura, lo straniero disse di essere un anarchico e di trovarsi a Bari per ragioni di partito. Il Nikolaus fu messo in carcere.

Nel suo interrogatorio ha dichiarato d'essere anarchico; d'essere partito un mese fa da Berlino per uccidere, dietro un imprescindibile impegno preso, un alto personaggio della Corte imperiale partito al seguito dell'imperatore Guglielmo quando si iniziò la carriera nel Mediterraneo. Fino a Ravenna il Nikolaus fu accompagnato da un suo compagno di fede, che poi lo lasciò solo. — Seppe poi che l'Imperatore doveva andare in Puglia e si recò quindi a Bari per mandare ad effetto il suo piano, ma essendogli mancati i mezzi e non avendo potuto sapere della visita dell'Imperatore in tempo, fu costretto a farsi arrestare per fame, onde ottenere di essere rimpatriato. L'arrestato si è rifiutato di dare maggiori particolari e di dire da chi avesse avuto il mandato di commettere il delitto e chi fosse il personaggio che doveva uccidere. Disse solo tutto ciò essere inutile essendo ormai fallito il suo piano.

Si ha ragione di credere che l'anarchico Nikolaus meditasse di attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo. Egli non avrebbe detta tutta la verità per non aggravare la sua condizione. Il Nikolaus è sempre in carcere.

Il presidente Fallières lascia Londra

Londra, 29

La partenza del Presidente Fallières da Londra ha avuto luogo questa mattina alle ore 9,45 in forma privata, il che non ha però impedito ad una grande folla di addensarsi lungo il percorso delle vetture da Saint James Palace alla stazione di Victoria.

Fallières è rientrato a Parigi

Parigi, 29

Fallières è tornato a Parigi da Dover stasera alle ore 6 ricevuto alla stazione da tutti i ministri. Fallières si recò immediatamente all'Eliseo acclamato lungo tutto il percorso.

Il Re d'Inghilterra gli ha diretto il seguente dispaccio:

« Vi ringraziamo sinceramente per il vostro gentile dispaccio. La Regina ed lo siamo lietissimi di sapere che il vostro soggiorno qui vi fu gradito. Speriamo vivamente che non siate ritornato troppo stanco a Parigi. — Firmato: Edoardo. »

La possibilità di una nuova triplice e il giudizio della stampa russa

Pietroburgo, 29

La *Novoje Wremia* approva il progetto di una alleanza anglo-franco-russa che crede garantirà la pace. Non vi è in una simile alleanza, aggiunge il giornale, nessun elemento di malinteso, dato che non esistono in Europa questioni che la Francia, l'Inghilterra e la Russia non possano regolare all'amichevole. Il solo punto pericoloso si trova nelle relazioni di queste potenze con il Giappone, ma i governi alleati sapendo osservare della prudenza, la nuova Triplice servirebbe di base in Estremo Oriente ad una pace così solida come in Europa.

La questione della Macedonia nella visita di Fallières e in quella di Edoardo allo Czar?

Londra, 29

Lo *Standard* pubblica quanto segue: Vi sono buone ragioni per credere che il Governo approfitterà della visita del Presidente Fallières e del ministro Pichon per discutere la questione della Macedonia e facilitare una politica di azione. La visita in Russia avrà lo stesso scopo. Si assicura che il Governo sia riuscito a negoziare un trattato di commercio con la Francia e che una discussione ufficiosa a questo riguardo abbia avuto luogo tra sir Edward Grey ed il ministro Pichon.

Disposizione pel viaggio di Re Edoardo

Londra, 29

L'ammiraglio diede ordine agli incrociatori corazzati *Natal* e *Cochrane* di tenersi pronti ad accompagnare l'yacht reale nel suo viaggio in Russia fino a Kiel. Da Kiel l'yacht sarà scortato dagli incrociatori corazzati inglesi *Minotauro* e *Achilles*.

Una protesta contro il viaggio di Re Edoardo

Londra, 29

I membri del partito del lavoro alla Camera dei Comuni ed un certo numero di liberali hanno firmato una protesta contro il viaggio di Re Edoardo in Russia.

Tentato collocamento d'una bomba sotto l'yacht dello Czar?

Berlino, 29

La *Gazzetta Berlinese del Mezzogiorno* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo che viene accolto con le maggiori riserve:

Due giovani nella notte scorsa avrebbero tentato di deporre una macchina infernale sotto l'yacht imperiale *Standard* ancorato presso il ponte Nicola. I due giovani sarebbero stati veduti da una sentinella, arrestati ed internati nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo. All'ultima ora avrebbero gettato la loro bomba nell'acqua ed i palombari l'avrebbero oggi ricercata.

Il viaggio di Re Alfonso a Berlino e a Vienna

Madrid, 29

L'*A. B. C.* dice che la notizia del preteso viaggio di Re Alfonso a Vienna e a Berlino è ufficialmente smentita.

La prima divisione della squadra del Mediterraneo

Napoli, 29

Il Duca degli Abruzzi oggi con la prima divisione della squadra del Mediterraneo è partito per Nauplia (Turchia).

LA CAMERA APPROVA IL PROGETTO PER GLI IMPIEGATI
IL BILANCIO DELLA GUERRA DISCUSSO AL SENATO

Camera dei Deputati

Roma, 29

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10 con uno strascico sul processo verbale, perchè TODESCHINI si lagna di questa frase di Salandra: « Io le insegno a leggere ». Malgrado la geremiade dell'ex baritono la Camera resta persuasa che se l'on. Salandra ha un torto, è quello di aver omesso: « ..... e a scrivere ».

Le violenze create a Salona contro i marinai italiani

POMPILI risponde all'on. Masoni circa le dimostrazioni ostili di cui fu oggetto a Salona il trabaccolo *Ciro* di Torre del Greco.

Espone che il 17 di questo mese alcuni operai italiani addetti alla fabbrica di cemento di Salona si recarono in barca alla vicina Vraintza per farvi alcuni acquisti. Uno di essi si risentì perchè urtato da una cavalcatura; ne nacque un diverbio e gli operai si ritirarono a bordo del veliero *Ciro*, ma una fitta sassaiuola fu iniziata contro il veliero medesimo e vennero leggermente feriti alcuni marinai. Gli operai la sera stessa poterono tornare a Salone. Il vice console a Spalato ha sporto denunzia alla locale autorità giudiziaria; contemporaneamente il console generale ne ha informato il luogo tenente, il quale da sua parte aveva già inviato colà rinforzi di truppa per mantenere l'ordine.

Conviene ora attendere il risultato delle inchieste giudiziarie e amministrative ordinate, però può fin da ora dichiarare che in questa occasione le autorità consolari italiane hanno trovato il più valido appoggio da parte delle autorità austriache, poichè quel Governo è dolente al pari di noi del frequente succedersi di questi conflitti. In ogni modo il Governo italiano vigila perchè ragione sia resa agli operai italiani ingiustamente aggrediti. (*Approvazioni*).

MASONI ringrazia, rammaricandosi a sua volta della frequenza di queste manifestazioni contro gli italiani. Confida che in ogni occasione sia tutelato il prestigio del nome della bandiera italiana.

L'interrogazione dell'on. Alessio sulla corsa Padova-Bovolenta

FACTA risponde all'on. Giulio Alessio circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza di Padova in seguito alle disastrose conseguenze della corsa automobilistica svoltasi il 5 aprile 1908 sulla linea Padova-Bovolenta.

Afferma che l'infortunio cui allude lo onorevole interrogante avvenne per una circostanza imprevedibile e non per difetto di cautele e di vigilanza, essendo state adottate dalle autorità tutte le necessarie misure.

Aggiunge che un funzionario di pubblica sicurezza che aveva abbandonato il posto assegnatogli è stato severamente punito. Se si devono deplorare due morti e 5 feriti ciò è avvenuto per la grave imprudenza di un cittadino che, guidando un automobile, non si attenne alle disposizioni emanate dalle autorità.

Sulla responsabilità inquirirà l'autorità giudiziaria. Esprime il rammarico del Governo per le vittime di sì doloroso avvenimento.

ALESSIO — Sono dolente di dover dichiarare, non ostante le spiegazioni del Sottosegretario agli Interni, che l'autorità politica non ha saputo prevedere e che l'autorità di P. S. non ha saputo provvedere. La corsa automobilistica Padova-Bovolenta fu dovuta a giovani amanti dell'automobilismo, ma troppo giovani e perciò inesperti. L'autorità dal canto suo non ha saputo prendere le disposizioni necessarie, perchè le misure di precauzione disposte dal Comitato organizzatore della corsa dovessero essere osservate. Queste misure erano d'altra parte piuttosto scarse. Il Comitato poi non aveva i mezzi per poter di sua iniziativa far rispettare le disposizioni prese. Così è avvenuto che sul pecorso di 18 Km. non vi era, si può dire, sorveglianza. La folla dei curiosi non era in alcun modo trattenuta; non era stato posto nei punti più pericolosi alcun reticolato, come era stato fatto per il circuito di Brescia, dove gli organizzatori della corsa spesero dalle 80 alle 90.000 lire per proteggere la via dalla possibilità di infortuni. Non posso a meno di dichiarare che il contegno dell'autorità di P. S. fu leggero ed imprudente, costituendo in tal modo una delle cause dei luttuosi accidenti avvenuti.

La Camera approva il progetto per gli impiegati

Seguita la discussione sul miglioramento economico degli impiegati civili.

BATTELLI all'art. 1 raccomanda al Governo di provvedere in una prossima occasione al personale del catasto e a quello delle segretarie universitarie.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta che nell'organico delle poste e dei telegrafi sia stata trascurata la condizione di alcuni dei più umili impiegati. Lamenta pure che la legge non abbia contemplato il personale di servizio nelle scuole medie.

STRIGARI fa voti che si provveda anche al personale degli economati dei benefici vacanti.

ALESSIO GIULIO trova che in questo disegno sono stati ingiustamente trattati gli impiegati d'ordine.

GIOLITTI premette che questo disegno di legge riguarda solo le amministrazioni centrali e quelle che da esse direttamente dipendono.

Al personale del catasto si provvederà quando, terminate le operazioni per la formazione del nuovo catasto, si tratterà di provvedere alla sua conservazione.

Alle segreterie universitarie si è provveduto con una legge recente. Circa la questione dell'indennità di residenza dichiara che la legge non toglie alcuno dei vantaggi di cui godono gli impiegati della capitale.

Pel Ministero delle Poste nota che si sono potuti migliorare gli impiegati superiori perchè, avendo i ruoli chiusi, non fruiscono della riforma adottata colla legge dello scorso anno.

Quanto al personale di servizio delle scuole medie esso non ha alcuna relazione colle amministrazioni centrali e con questo disegno di legge; esaminerà tuttavia la questione.

Anche il personale degli economati pei benefici vacanti non ha alcuna relazione con questa legge e d'altra parte è stato decentemente migliorato.

Spiega esser logico che il primo stipendio della carriera d'ordine sia inferiore a quello delle carriere di ragioneria e di concetto; avverte del resto che anche la carriera d'ordine è stata notevolmente avvantaggiata.

Anche la carriera d'ordine delle amministrazioni militari non può rientrare nell'ambito di questa legge. Dimostra infine come non possano cumularsi gli aumenti sessennali cogli aumenti portati da questa legge.

Gli articoli del progetto sono approvati e il disegno risulta approvato a scrutinio segreto con voti 196 contro 33.

Il riposo ai ferrovieri
La mozione Lucca rinviata a sei mesi

LUCCA svolge la sua interpellanza al Ministro dei LL. PP. per sapere se, si intende applicare il riposo settimanale ai ferrovieri. Segnala il movimento che si va determinando tra i ferrovieri in segno di protesta contro i nuovi turni d'orario recentemente applicati. Protesta contro il dubbio che egli intenda suscitare e fomentare disordini.

Sostiene che l'adozione del riposo periodico pei ferrovieri sarebbe conforme a ragioni di equità e di giustizia e non rappresenta pel bilancio ferroviario quella grave minaccia che qualcuno vuole ravvisare. Sostiene altresì che il cresciuto numero di ferrovieri, tanto superiore al proporzionale aumento del traffico, consentirebbe senza gravi difficoltà un riposo almeno quindicinale.

BERTOLINI rileva anzitutto che i turni di servizio per una parte del personale di servizio nelle stazioni erano determinati in guisa che l'orario abbia una durata massima di 10 ore in tempo normale e per un'altra parte in guisa da non superare le 12 ore con un'ora di intervallo.

Afferma che il nuovo ordinamento dei turni è tale che mai in nessun caso si supera quel limite massimo dell'orario ed aggiunge che l'ordinamento medesimo non ha dato luogo ad inconvenienti e che si rese necessaria per tale servizio unicità di norme.

Naturalmente, la perequazione del servizio non si poteva fare sulla base dei turni meno aggravati, onde in alcune stazioni la prestazione del servizio è stata accresciuta di pochi minuti, fermo rimanendo però che anche questi nuovi turni non superano mai la durata massima regolamentare di orario.

Il Ministro soggiunge che l'amministrazione ferroviaria ha proceduto sempre col massimo riguardo al personale, tanto che in certi casi ha potuto stabilire orari di otto ore arrivando cioè dove nessuna amministrazione straniera è ancora giunta. Inoltre l'amministrazione ha fatto al personale altre concessioni che hanno grandemente migliorata la condizione del personale medesimo.

Non può accettare il concetto di lasciare ai capistazione la facoltà di stabilire turni di servizio perchè ciò porterebbe a una inevitabile anarchia e non può nemmeno accettare la proposta di mutare gli ordinamenti di turni attuali.

L'amministrazione studia la maniera di dare ulteriori periodi di riposo in quelle stazioni dove il lavoro è intensissimo, ma non si può fare eguale trattamento a quel l'altra parte per cui il servizio per necessità di cose e senza colpa di alcuno si limita in gran parte a un atto di presenza in ufficio. (*Bene*).

L'on. Ministro conclude ricordando che dal 1902 ad oggi gli stipendi del personale ferroviario sono cresciuti del 28 % e che il Governo perciò deve rifiutare ogni spesa ulteriore per l'adempimento del suo dovere e per la difesa dei legittimi interessi dei contribuenti. (*Vivissime approvazioni*).

LUCCA — Il Ministro ha detto che accogliendo la protesta dell'oratore si verrebbe all'anarchia, ma all'anarchia si verrà naturalmente se si seguirà il sistema di respingere le proposte ragionevoli. Il Ministro ha detto inoltre, che adottando il riposo si avrebbe una giornata d'ozio per gli impiegati.

BERTOLINI — Non ho detto questo.

LUCCA — Lasci dire. Altrimenti parrà che si voglia fare una gara di abilità polemica fra me e lei.

BERTOLINI — Si figuri, le lascio la preminenza; ma le dico, che non ho detto le parole riportate da lei.

LUCCA — Se le ho scritte!

BERTOLINI — Le ha intese male. Del resto, c'è il resoconto stenografico.

LUCCA — Sta bene, amici come prima, amici più di prima. Ma io non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta e perciò io presento una mozione.

BERTOLINI — Accetto l'affettuosa amicizia, che Lucca mi ha offerto e in pegno di questa gli chiedo di non insistere nella sua mozione.

LUCCA — Mi rincresce, ma insisto.

Interviene GIOLITTI, il quale, motivando la sua opposizione alla mozione Lucca, dice: « Comprenderei, che l'on. Lucca si fosse rivolto al Governo....

LUCCA, interrompendo — Accetto subito il consiglio e modifico la mozione in tal senso.

GIOLITTI — ..... ma il Governo ha già dichiarato che non può accettarla. (*Ilarità*).

LUCCA — Sono costretto dalla mia convinzione e dalla coscienza del mio dovere ad insistere nella proposta, e domando che la mozione debba discutersi domani.

GIOLITTI, seccamente — Ed io propongo, che sia discussa fra sei mesi. (*Ilarità*).

AGNINI — Voterò a favore della mozione, perchè so che i lamenti del personale sono giusti. I turni di servizio vanno fino a 16 ore continuate di lavoro.

PRESIDENTE — Metto ai voti la proposta Giolitti di rinviare la mozione a sei mesi.

E' approvata ad enorme maggioranza.

Votano contro soltanto i socialisti, i repubblicani, alcuni radicali e alcuni dell'estrema, in tutto una ventina di deputati. Approvano la proposta Giolitti circa 200 deputati, tra i quali Sonnino e i deputati del Centro.

La seduta termina alle 18.25; domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Roma, 29

Seguita la discussione del bilancio della Guerra.

L'ex ministro Pedotti

PEDOTTI (ex Ministro della Guerra) — Nella parte prima della relazione della Commissione d'inchiesta si accenna ad una cifra di fabbisogno per la difesa terrestre di centoquaranta milioni e ad una cifra di 50 milioni per la difesa marittima. L'on. Morin ha detto che a suo avviso i 50 milioni per la difesa marittima sono insufficienti; a sua volta l'oratore afferma che i 140 milioni per la difesa terrestre sono inferiori ai bisogni. E' necessario non lasciar sorgere nel paese l'opinione che le cifre accennate dalla Commissione di inchiesta abbiano un valore assoluto, affinchè non si creino delle illusioni.

Crede necessario mettere in chiaro che nel computo della Commissione d'inchiesta non sono comprese le spese necessarie per dare un assetto difensivo alle piazze del paese, come Mantova, Piacenza, Roma, Genova.

Parla poi del Ministro borghese alla Guerra. Giustamente il sen. Morin ha avuto parole, a cui egli si associa, esprimenti la più viva fiducia che l'Esercito ha nell'opera del Ministro Casana.

Ma il modo come fu preparato l'avvento del Ministro non militare, sopra tutto in certa stampa, non è stato tale che il cuore dell'Esercito non ne abbia risentito. Fu premesso che i ministri militari passati avevano dato prova di inettitudine e l'on. Morin rilevò che se l'opera dei ministri passati non fu efficace ciò è stato non perchè fossero inetti come amministratori o parlamentari, ma perchè non furono ad essi dati i mezzi necessari.

Se un giorno si vorrà trovare la somma delle responsabilità, a chi bisognerà farle risalire? I ministri si succedono e chi rimane a rispondere è il generale o l'ammiraglio. Son essi gli inetti, essi gli incapaci in caso d'un disastro.

Se non si dànno i mezzi necessari per una buona preparazione dell'Esercito, che è il principale istrumento della guerra, non si può parlare di responsabilità. Quando si lasci l'Esercito nello stremo di forze e con insufficiente istruzione, si comprende come il paese non possa sentirsi tranquillo. Una delle cause della non sufficiente istruzione è l'impiego delle truppe in servizi incresciosi, come quelli di P. S. E' vero che la presenza dei soldati ha evitato luttuosi conflitti, ma durante questi servizi così lunghi, come si può provvedere alle istruzioni dei soldati? Come si può mantenere la disciplina?

Questo stato di cose dà occasione a continui lamenti nelle autorità militari e sarebbe grande fortuna se si potesse portare qualche provvedimento.

L'oratore parla infine della necessità di nominare i comandanti d'armata.

Il discorso del ministro Casana

CASANA prendendo la parola in questa discussione non può non sentire la situazione specialissima in cui si trova. Non si sorprende, pertanto, che l'innovazione per la quale egli siede a Ministro della Guerra abbia dato luogo alle considerazioni svolte dai sen. Morin e Pedotti.

Il primo, pur dichiarando esser bene che l'esperimento si faccia, non si dimostrò molto propenso a vedere a capo del Ministero della Guerra una persona estranea all'Esercito. Aggiunse però apprezzamenti molto benevoli verso la persona dell'oratore, e ad essi si associò il sen. Pedotti. Li ringrazia e dichiara che la fiducia di non demeritare tali apprezzamenti ebbe grande parte nella decisione di prestarsi alla prova.

Non istà a lui addentrarsi nel confronto dei vantaggi e degli inconvenienti che possono risultare dall'essere a capo del Ministero della Guerra una persona che non sia o non sia stata militare; crede però poter affermare che nelle cariche alle quali è affidata la direzione di un'azienda nel più ampio senso disciplinare amministrativo e tecnico sia sempre dovere di chi ne è a capo di fare astrazione dalle proprie convinzioni personali, e di promuovere invece e seguire gli avvisi degli enti che ragionevolmente e legalmente rappresentano un giudizio tecnico completo. Non dubita che così sia stato anche quando i ministri erano militari e così dovrebbe sempre farsi.

Rispondendo al sen. Morin, dice che in caso di disparere tra i competenti è dovere del Ministro il cercare tra i competenti il competentissimo che dica l'ultima parola e sia di guida alle decisioni del Ministro.

La difesa del paese

In questa convinzione ha creduto di dare maggior vita alla Commissione mista per la difesa del paese, che sarà convocata due volte all'anno coll'intervento del Capo del Governo e dei Ministri della Guerra e della Marina, e ha ammesso a fianco al Ministro il Consiglio dell'Esercito che si raduna ogni due mesi per studiare tutte le questioni tecniche militari. Ricorda il decreto 4 marzo 1906 riguardante le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore e i suoi rapporti coi ministri che fu soggetto a critiche e anche definito come incostituzionale ed accenna al recente decreto col quale egli vi ha portato rimedio.

Dichiara che condivide le idee del sen. Pedotti per ciò che riguarda la nomina dei comandanti d'armata fin dal tempo di pace e dice che sarà savio consiglio provvedere in tempo perchè gli inconvenienti accennati dal sen. Pedotti spariscano. Se sarà il caso presenterà in tal senso un progetto.

Dichiara che sono pronti gli studi per risolvere la questione delle fortificazioni; ma per eseguire il sistema voluto dalla Commissione d'inchiesta occorre una legge speciale. Egli però fa le sue riserve su tale sistema. Osserva al sen. Morin che i mezzi occorrenti per l'ordinamento dell'Esercito e per le fortificazioni debbono essere rispondenti alle risorse finanziarie del paese: oggi però queste sono tali che permettono di dedicare maggiori somme ai bisogni della difesa del paese.

I corpi d'Armata

Non si può pensare alla riduzione dei corpi d'armata, ma si debbono bene impiegare i fondi che il Parlamento destina per l'Esercito.

Il sen. Pedotti ha rilevato che la cifra indicata dalla Commissione d'inchiesta per le opere della difesa sono a suo avviso inferiori ai bisogni; egli non crede di potere a questo riguardo esprimere al Senato un preciso giudizio, perchè crede che sarebbe prematuro stabilire ora, senz'avere dinanzi agli occhi i progetti, la cifra del fabbisogno. I senatori e il paese non debbono preoccuparsi della indeterminatezza che può ancora sussistere circa il preciso fabbisogno delle opere di difesa, perchè bisogna riflettere che, malgrado la buona volontà e il massimo zelo nel riparare a quanto si è fatto in passato, parecchi anni dovranno trascorrere e gli ulteriori mezzi necessari potranno essere domandati al Parlamento.

E' d'accordo col sen. Morin che oltre le questioni materiali il problema morale ha nell'Esercito la più grande importanza; egli è lieto di poter dichiarare che le più alte idealità di onor nazionale e di difesa della patria sono tenute vive nell'Esercito dagli ufficiali superiori ai soldati e che specie per il sentimento profondo di questi ideali l'Esercito ha potuto sobbarcarsi a condizioni anche penose.

Ha fede che anche le reclute, sebbene talora provengano da ambienti che ostacolano le libere e alte manifestazioni, tostochè vestono la divisa del soldato sentono che il servizio militare le nobilita facendole partecipare al nobile compito della difesa del paese.

Altri problemi

Accenna al compito doloroso di cui ha parlato il sen. Pedotti, che incombe all'Esercito, di provvedere a servizi di P. S. Dice che questa è una necessità inevitabile, di fronte alla quale non può non esprimere l'augurio che la tendenza insana per cui o spontaneamente o perchè eccitate le masse così spesso disordinatamente si muovono abbia a cessare, sicchè possa l'Esercito tornar più lieto alle sue normali funzioni.

Dice che una Commissione studia alacremente la questione del tiro a segno e dell'educazione fisica. I cambiamenti di guarnigione già stabiliti avranno luogo; senza dubbio l'avvenire dirà se altri sistemi debbano preferirsi. Comprende che il Senato possa aver desiderio di conoscere a questo riguardo gli intendimenti del Governo, ma fa considerare che la decisione non può affrettarsi. Il Consiglio dell'Esercito darà il suo parere sulla mede-

sima e al Consiglio dei Ministri spetterà di dire l'ultima parola.

Accenna che nel 1907-908 si era creduto di ottenere speciali vantaggi col servizio foraggi dei presidi, ma questo servizio ebbe conseguenze finanziarie gravissime; soggiunge che al cessare dei contratti in corso egli si varrà degli studi di un'apposita Commissione presieduta dal sen. Sani, la quale ha studiato questo problema colla maggiore alacrità ed in modo veramente lodevole.

Con quanto ha detto spera di avere sufficientemente risposto ai vari oratori; afferma che si terrà soddisfatto se da queste sue risposte il Senato trarrà la convinzione che l'atto col quale per sola devozione al dovere accettò l'alto ufficio di Ministro della Guerra non fu da parte sua troppo audace. (*Approvazioni*).

Replicano brevemente TAVERNA, MORIN, TODARO, PEDOTTI.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio. Si approvano quindi vari progettini.

Domani seduta alle 15.

Il gruppo socialista contro il progetto per lo stato giuridico degli impiegati

Roma, 29

Stamane a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista ha tenuto una altra riunione ed ha continuato la discussione sull'atteggiamento che il gruppo dovrà tenere di fronte al progetto di legge per il miglioramento dello stato giuridico degli impiegati civili come quello che potrebbe prestarsi ad arbitri ed ha deciso di opporsi alla sua approvazione.

Lunga è stata la discussione sul tema delle spese militari e si è manifestata la tendenza di non approvare tali spese se sarà dimostrato che queste spese sulle misure proposte dal Governo intristiscono gli altri rami delle amministrazioni dello Stato.

La deliberazione definitiva per questa parte dell'opera parlamentare del gruppo venne rinviata ad una prossima adunanza.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

Il « Bollettino Giudiziario » pubblica il seguente avviso:

« I magistrati che in applicazione della legge 14 luglio 1907 e del regio decreto 3 Novembre 1907, debbono cessare dal servizio dal 1.o luglio 1908 sono invitati a produrre domanda di collocamento a riposo in via gerarchica entro il giorno 8 giugno p. v.

« Non pervenendo tale domanda entro detto termine, il Ministero dovrà provvedere d'ufficio. »

Il « Bollettino Giudiziario » pubblica il regio decreto che regola il servizio giudiziario nelle preture del Regno nel periodo transitorio dall'applicazione della legge 14 luglio del 1907.

Il decreto stabilisce che fino al 30 giugno 1909 i giudici aggiunti di seconda categoria che, secondo il ruolo di anzianità e per necessità di servizio ai sensi della legge 24 luglio 1907 dovranno essere destinati alle funzioni di pretore, potranno esserlo anche prima che sia trascorso il termine di 18 mesi indicato nel capoverso dell'articolo 16 della detta legge.

Masura, presidente di sezione della Corte di Appello di Milano, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di Appello.

Troise, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato presidente del Tribunale di Velletri.

Lusardi, consigliere della Corte di Appello di Trani, è tramutato alla sezione della Corte di appello di Perugia.

Venzi, consigliere di sezione della Corte di appello di Perugia, è destinato ad esercitare le funzioni di capo-gabinetto del Guardasigilli; tramutato alla Corte di appello di Venezia, continuando nelle stesse funzioni.

De Mari, consigliere della Cassazione di Roma, è collocato in aspettativa per infermità per la durata di tre mesi.

Marciano, giudice aggiunto di prima categoria nel mandamento di Tolmezzo è trasferito al mandamento di Ferrara.

Campostella Baldassarre, è nominato vice-pretore nel mandamento di Bassano.

Tissi, uditore in temporanea missione di vice-pretore a Longarone, è nominato giudice aggiunto di seconda categoria presso la regia Procura del Tribunale di Venezia.

Nani-Mocenigo, deputato provinciale e Scarpa, consigliere di prefettura, sono confermati per un triennio nella carica di membri del consiglio di amministrazione dell'economato generale dei benefici vacanti in Venezia.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Cav. Romanin — P. M. cav. Apostoli. Colombani Alessandro, Maineri Narciso, Piccoli Michele: imputati dal Tribunale di Verona di peculato, falso, truffa in danno del Comune di Tregnago.

Appellante il P. M. per Maineri e Piccoli.

La Corte ritenuta la propria incompetenza rimette il processo al giudizio della Corte di assise.

Parte Civile: Comm. Dorigo; Proc. Coen Porto. — Difesa: Norinelli; Bizio; Trabucchi; Gioppo.

Una direttissima per furti d'orologi

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Ghisalberti — P. M. Colpi.

Candian Giuseppe mercoledì scorso a bordo del piroscafo «Adriatico» dove si era recato, rubò un orologio con catena d'argento al marinaio Stefano Piccini ed un altro orologio di nikel a Vianello Mario. — Fu processato per direttissima. — L'imputato che è confesso, è difeso dall'avv. Voltolina.

Il Tribunale conforme a proposta del P. M. condanna il Candian a tre mesi di reclusione.

I furti nelle ferrovie

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Farrini Vittorio deviatore ferroviario è imputato di aver rubato fra il 1906 e 1907 sei chilogrammi di viti e un rotolo di tela in danno dell'Amministrazione ferroviaria della stazione di Mestre; — e Vettore Augusto lampista è imputato di aver rubato in danno dell'Amministrazione stessa una certa quantità di petrolio. Terzo imputato è la donna, anche di Mestre Tiozzi Maria la quale avrebbe comperato il petrolio rubato dal Vettore.

Gli imputati che si mantengono negativi sono difesi dagli avvocati Enrico Villanova, Cornoldi e Pietriboni.

Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni, data l'ora tarda, rimanda la continuazione del processo a venerdì 5 giugno.

Il Consiglio Comunale di Venezia

vota mezzo milione per la conservazione dei monumenti - Quel che s'è fatto e quel che resta da fare - La Valsugana

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bolla, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Treves, Valier, Brandolin, De Toni, Donatelli.

Assenti giustificati: Ravà, Trevisanato, Bianchini, Vanni, Testolini.

Per la ferrovia della Valsugana

IL SINDACO. — Dopo aver chiamato a fungere da scrutatori i consiglieri De Biasi Bianchini, Ceresa, riferisce sulle condizioni attuali della Valsugana. Nell'adunanza, — egli dice, — del 29 novembre, dopo avervi informato che la costruzione del secondo tronco della ferrovia della Valsugana erasi già iniziata con espropriazioni e con qualche appalto di opere, aggiungevo che rimanevano da decidersi due questioni. La prima riguardava il passaggio della ferrovia attraverso il forte Tombion. Provocato dalla Provincia e dal Comune nel 23 corr. fu eseguito un sopraluogo fra la Società e l'incaricato del Ministero della Guerra, e sembra che si sia trovato un punto di accordo.

Quanto all'approvazione di alcuni tratti della linea verso il confine questa manca ancora perchè non si sa se si costruiranno due stazioni o una sola internazionale. Tale approvazione ha la sua importanza per la decorrenza dei termini entro cui deve farsi la costruzione di questo secondo tronco.

Ad ogni modo Provincia e Comune ritengono d'accordo che il termine utile per la costruzione scada col 1910. Quanto all'esercizio del tronco Bassano-Venezia già pronto per essere aperto all'esercizio, io informava che la Direzione generale delle ferrovie stava approntando due schemi di convenzione, uno per l'esercizio provvisorio dello Stato per conto della Società della Valsugana; l'altro per l'esercizio diretto della Società. Ma il primo di tali schemi venne inviato dalla Direzione generale soltanto nel febbraio p. p. e diviso in due parti:

a) Convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della linea da Mestre a Bassano per Castelfranco;

b) Convenzione per i trasporti della ferrovia della Valsugana da Mestre a Venezia.

Ed il secondo schema (quello per l'esercizio diretto da parte della Società) non venne che parecchio tempo dopo e dopo molta insistenze.

Ma anche in questo non si contemplano che le condizioni per un esercizio completo da Mestre a Bassano e per un esercizio limitato al transito dei treni della Valsugana sul tronco Mestre-Venezia ed il servizio comune nella sola stazione di Santa Lucia.

Queste condizioni, a parte i gravi oneri non potevano essere accettate dalla Società della Valsugana e nemmeno dalla Provincia e dal Comune perchè venivano a snaturare l'atto di concessione 19 febbraio 1905 che dà diritto alla linea della Valsugana di servirsi della stazione di Venezia Santa Lucia e Marittima e di usarne per passeggeri e per traffici.

Nella conferenza del 10 corrente a Roma si stava appunto trattando tale materia, quando insorse anche l'altra questione del l'istradamento delle merci. E cioè, in base all'art. 41 della legge 7 luglio 1907 le ferrovie di Stato intendono aver diritto ad apprendere i traffici e convogliarli per la linea dello Stato (Venezia-Verona-Ala) facendo però pagare la tariffa del minor percorso.

Tale interpretazione urta, non vi è dubbio contro quanto è disposto nell'atto di concessione. Per questo la ferrovia della Valsugana è una linea internazionale e di grande traffico.

Già si è avuto il parere del Consiglio Superiore dei LL. PP. di cui però non si ebbe partecipazione ufficiale, ma che sembra favorevole alla nostra tesi. Ed ora si attende il parere del Consiglio di Stato, dopodichè l'on. ministro emetterà il decreto di esercizio della nuova linea.

Il Consiglio provinciale nel 23 corrente ha approvato un ordine del giorno al quale può associarsi nella sua linea di condotta anche il Consiglio Comunale.

Ed ora prego gli egregi colleghi a prendere atto di queste informazioni in attesa e nella fiducia che il decreto del ministro dei LL. PP. toglierà ogni motivo di altri provvedimenti a tutela del nostro diritto.

FOSCARI crede doveroso che dai banchi del Consiglio parta una parola meno circospetta di quello che doveva essere, naturalmente, data la carica delicata che egli riveste, la parola del Sindaco, e nel medesimo tempo meno remissiva. Non avrebbe alcuna difficoltà ad accettare l'ordine del giorno già votato dal Consiglio provinciale. Ma da allora ad oggi crede che le cose sieno mutate. Il Consiglio dei ministri ha stabilito, infatti, a quanto pare con un decreto, le modalità per l'apertura della linea e da informazioni private risulterebbe che tali modalità sono appunto quelle indicate dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Questa direzione è divenuta oramai uno Stato nello Stato: per essa non solo non si rispettano più gli interessi generali della nazione, ma si violano i patti contrattuali con terzi e con enti morali. Osteggiando la Valsugana nei modi noti, la direzione delle ferrovie tende a stabilire in danno di Venezia un precedente per poter poi fare liberamente la concorrenza a tutte le linee private che possero per sorgere. Egual trattamento essa infligge ora alla Alessandria-Ovada che la comunicazione più breve da Genova al Sempione: linea esercitata dal Comune di Alessandria e resa inutile dalla prepotenza delle ferrovie di Stato. Ma noi siamo forti di un diritto precedentemente stabilito per contratto e dobbiamo farlo valere. Altrimenti non potremmo più operare il riscatto della Valsugana consentitoci con la convenzione tra Comune, provincia e Società subconcessionaria e potremmo esigere che tale riscatto avvenisse da parte del governo con relativi rimborsi agli enti morali interessati. Inoltre vorrebbe che la parola del Consiglio pesasse di più sul governo perchè teme che stabilite le cose nel modo voluto dalla direzione delle ferrovie la Società subconcessionaria della Valsugana intentando lite al governo non apra la linea al traffico fino alla risoluzione delle liti.

GASTALDIS pur apprezzando le ragioni del cons. Foscari non crede opportuna nessuna minaccia al governo per ragioni di buon diritto che espone brevemente. Tutto al più si potrebbe esprimere il giusto disgusto della popolazione per le opposizioni ai desideri ed ai voti di essa.

SINDACO. — Avverte che ha voluto esporre oggi, soltanto, le condizioni di fatto riferentisi alla Valsugana. Reputa conveniente limitare, per ora, l'azione del Consiglio ad una attesa dignitosa. Ove i nostri diritti non sieno riconosciuti non mancherà di convocare il Consiglio stesso per deliberare sulla condotta da tenere.

E così rimane stabilito dopo altre osservazioni dei consiglieri TAGLIAPIETRA e FOSCARI ai quali risponde ancora il SINDACO.

La parte extra ordine del giorno è esaurita con la presentazione di una mozione dei socialisti sul problema delle case, mozione che sarà discussa in una delle prossime sedute. E si procede ad alcune

Nomine ed argomenti vari

A membro del Consiglio Direttivo dello Istituto Coletti, in sostituzione del rinunciatario Pasinetti cav. Pietro, è eletto il signor Mario Baldin; a membro del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, in sostituzione del rinunciatario avv. cav. Luigi Vasilicò è eletto il signor Giacomo Bisacco; a revisore del Conto Consuntivo 1907 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati, in sostituzione del rinunciatario Dolcetti cav. Adolfo è eletto il cons. Ernesto Mandelli.

Intorno al contratto di permuta dei magazzini generali con sacche demaniali alla Giudecca e a Malamocco fanno osservazioni, sulla forma, i consiglieri BOLLA, TAGLIAPIETRA, BATTAGGIA, MARCELLO; sulla sostanza il cons. CERESA. A tutti risponde il SINDACO riconoscendo talune delle deficienze lamentate, ma notando che il volervi riparare costringerebbe a ritardi enormi nella stipulazione dell'affare, mentre urge che esso si compia subito. Aderendo ai concetti del cons. TAGLIAPIETRA dichiara che la adesione definitiva allo schema di convenzione sarà inviata assieme a copia del verbale della discussione, cosicchè quest'ultimo servirà di base alla interpretazione del contratto che è poi approvato.

A questo punto la Giunta presenta un progetto di riforma parziale della pianta organica degli impiegati municipali nella parte relativa al personale di concetto. Si tratta di sopprimere, osserva il Sindaco, due praticanti di concetto a 1500 lire annue che non dettero i risultati sperati e di sostituirli con due aggiunti di terza classe a 2500.

MUSATTI propone la sospensiva. In sostanza vorrebbe che si discutesse la riforma generale dell'organico degli impiegati nel più breve tempo possibile, rimettendo a quell'epoca anche il progetto attuale della Giunta.

Il SINDACO gli osserva che la riforma generale della pianta organica è quasi completa negli studi e proposte della Giunta. Ma egli vuol portare in Consiglio, come disse altra volta, unitamente ad altri argomenti importantissimi, anche per le conseguenze finanziarie, quali la questione ospitaliera e quella dell'isola della Grazia, perchè il Consiglio veda appunto l'entità della loro portata per il bilancio. Spera che la discussione possa aver luogo in giugno. Ma la riforma parziale è urgente pel buon andamento del servizio.

Parlano ancora MARCELLO a favore della proposta della Giunta; MUSATTI insistendo sulla sospensiva. La sospensiva è respinta; la proposta della Giunta accettata all'unanimità.

Per i monumenti cittadini

Il SINDACO legge la relazione della Giunta sulla proposta di ulteriori provvedimenti per il restauro dei monumenti cittadini. Ricordati i lavori importanti fin qui compiuti, accenna a quelli importantissimi da compiere tra cui i lavori in favore di San Marco. Il Comune è chiamato a dare la somma di 500.000 lire, la metà, cioè, di quella occorrente per la ricostituzione del fondo d'un milione. Le altre 500.000 lire verranno esborsate dallo Stato. La somma sarà divisa in cinque esercizi a cominciare dal 1908-1909. Quanto al modo di provvedervi la Giunta si riserva di riferire prossimamente. Intanto centomila lire verranno subito devolute alla Basilica di S. Marco.

CIANO trae occasione dall'argomento per domandare a qual punto si trovano i lavori delle procuratie. Gli consta che da due mesi sotto le Procuratie nulla più si fa e se ne duole, specialmente pensando che resta così difficoltata una strada di grande passaggio e continua ad essere deturpato un sì cospicuo monumento. Vorrebbe pertanto che fossero richiamati allo ordine o i proprietari dei negozi o gli imprenditori.

SORGER risponde subito esaurientemente. L'ing. Orio che è delegato dal Comune alla sorveglianza dei lavori delle Procuratie gli comunicò l'altro ieri che verso le fine del mese la ditta Pallotti consegnerà le botteghe agli operai. Altrettanto farà la ditta Lavena dentro il mese prossimo. Per tal modo prima della fine dell'anno i lavori delle Procuratie saranno compiuti.

MUSATTI. — Lamenta che Venezia si mostri sempre eccessivamente generosa verso il governo nel deliberare spese che competerebbero in gran parte al governo stesso. Lamenta pure che le fabbricerie non concorrano nella spesa per i restauri mentre fanno pagare una tassa d'ingresso alle chiese. Vorrebbe che almeno tale tassa andasse a favore dei lavori. Comunque egli ed i colleghi socialisti voteranno la spesa che torna a decoro della città.

SORGER osserva a Musatti che il ricavato delle tasse d'ingresso nelle chiese non va a beneficio del culto ma a beneficio dei monumenti. Così i lavori di restauri nella parte estetica e decorativa dei Frari e di Ss. Giovanni e Paolo furono compiuti dall'Ufficio regionale con l'incasso per le visite. Desidererebbe, d'accordo con Musatti, che la tassa non ci fosse, ma poichè c'è, conviene sfruttarla. La toglieremo, se mai, ad opere terminate. Quanto all'accusa per lo Stato di non concorrere sufficientemente nella spesa per la conservazione dei monumenti, rammenta che una volta il nostro ufficio regionale disponeva di 30.000 lire annue per tutto il Veneto, mentre il fabbisogno di Venezia soltanto toccava il milione. Si fu appunto in quell'epoca che quando venivano trasmessi a Roma i progetti di restauro si rispondeva che mancavano i fondi. In tale condizione di cose si arrivò alla caduta del campanile la quale determinò una lodevole resipiscenza nel governo. Si duole che il cons. Musatti abbia definito le spese per i monumenti spese di lusso. Sono, per Venezia, spese di vita ed è facile comprendere il perchè. Passando a dare maggiori schiarimenti sul modo con cui fu adoperato il precedente milione per la nostra città avverte che esso venne così distribuito: Frari lire 253.000; Ss. Giovanni e Paolo 131.000; S. Francesco della Vigna 90.000; Salute 68.500; San Giorgio Maggiore 3000; S. Giacomo dall'Orio 69.760; S. Giacomo di Rialto 3300; Duomo di Torcello 29.000; Monumento a Colleoni 4366. Rimangono ancora da spendere lire 25.000 per i Frari, lire 90.000 per Ss. Giovanni e Paolo, lire 50.000 per S. Francesco, lire 30 mila per San Giorgio.

Col nuovo fondo si provvederà con 200 mila lire per la Chiesa di S. Marco; con 50 mila per San Nicolò dei Mendicoli; con 30 mila per Santa Maria Mater Domini; con 70.000 per San Zaccaria; con 35.000 per S. Giovanni Grisostomo; con 70.000 per San Giobbe; con 40.000 per la Madonna dell'Orto. Le duecentomila lire per San Marco serviranno unicamente al lavoro urgente dell'angolo di Sant'Alipio e sono una parte minima della somma occorrente per l'intera Basilica nella quale la sola volta della Apocalisse costerà centinaia di migliaia di lire.

TAGLIAPIETRA aggiunge altre notizie circa la tassa per l'ingresso alle Gallerie di San Marco e porge esempi incredibili della lentezza del governo. Basta pensare che per presidiare la volta dell'Apocalisse fu necessario spendere 20.000 lire. La fabbriceria ricorse ad un perito e chiese l'autorizzazione ad un mutuo. Orbene il governo ha giacente la domanda da tre mesi e non pensa a rispondere.

FOSCARI vorrebbe che il governo, appunto per non far attendere troppo i quattrini pagasse prima del Comune la sua quota

SORGER. — Lo fa già da un pezzo, dal Ministero della P. I. di Nasi (*ilarità*).

La spesa è poscia approvata ad unanimità.

Senza discussione

si approvano in seconda lettura la proposta relativa alla provvista dei fondi per l'acquisto dal R. Demanio dell'ex-Campo di Marte e della Sacca della Croce in Comune Censuario della Giudecca; la proposta di ratificare i miglioramenti alla pubblica illuminazione attivati durante l'anno 1907 in alcune località cittadine; la proposta di modificazione dell'art. X. del Regolamento del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » ai riguardi del servizio prestato agli effetti della pensione, dal personale già alle dipendenze della Società del Liceo omonimo; la proposta di contributo comunale a favore del Comitato locale per la navigazione interna.

Si approvano infine il collocamento a riposo e trattamento di pensione del macchinista del Corpo dei Vigili, Vernier Lodovico; il Contratto da stipularsi per trattativa privata fra l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e la Ditta Ferdinando Du Chêne di Milano per la concessione della pubblicità sui pontoni e pontili della Azienda stessa; la proposta di trasformazione dell'O. P. « Vincenzo Garzoni » amministrata dalla Congregazione di Carità; la accettazione del legato di L. 10.000 disposto dalla signora Faustina Bruni ved. Dreber, a favore dell'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, per l'istituzione di cinque premi per pittura di paesaggio; il prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 3200 per la costituzione di un nuovo articolo del bilancio stesso, per provvedere al pagamento di spese addizionali occorse per la costruzione di ossari nel Cimitero Comunale di San Michele in Isola. — E si ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale colla quale autorizzava il Sindaco a stare in giudizio per la citazione con cui il Comune è chiamato in giudizio in garantia nella causa promossa contro il comandante delle Guardie di Città nob. Tommaso Cordopatri, dal sig. Silvano Zigiotti per pagamento di un suo credito per lavori eseguiti nella caserma della Brigata di Castello.

In seduta segreta

Fuori concorso è nominato aggiunto municipale di III. classe il dott. Dante Poli.

In seconda lettura si accorda un provvedimento graziale al bandista Vincenzo Gazzoni, dispensato dal servizio per motivi di salute.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 — Sabato — S. Ferdinando re.
31 Domenica: S. Petronilla.
Leva il sole alle 4.28; tramonta alle 19.48.

Il congresso degli Ingegneri ferroviari

Nella seduta di ieri mattina, tenutasi sotto la presidenza del comm. Negri, il congresso ha discusso una relazione dell'ing. Ferrario sul calcolo del volte. Si è quindi aperta la discussione sul tema: « Venezia e le sue vie di penetrazione nel continente » e si è in proposito approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Collegio degli ingegneri ferroviari italiani riunito a VII. Congresso nel maggio 1908 in Venezia; rievocando a favore della Navigazione Interna l'ordine del giorno approvato nel V. Congresso di Milano nel settembre 1906 e riaffermandone il contenuto

« Considerando

« 1. che a fronteggiare e favorire il crescente sviluppo del traffico sia indispensabile di integrare il movimento ferroviario con mezzi sussidiari e fra questi prime le vie acquee;

2. che essendo già maturi gli studi indispensabili per il riordino delle vie acquee stesse sia sotto l'aspetto tecnico che economico concretati specialmente dalla Commissione Reale presieduta dall'onor. Romanin Jacur si hanno già elementi sufficienti per iniziare quanto è necessario pel loro sviluppo;

3. che già nella valle Padana notevoli sforzi furono fatti e si fanno da Enti e da privati per l'incremento della navigazione fluviale;

4. che anche nella legge 30 giugno 1906 sul riordino del servizio ferroviario si tenne conto dell'intimo collegamento fra i due mezzi di trasporto così da concedere il diritto d'allacciamento agli scali fluviali.

« Il Congresso dopo discussione sulla relazione col sig. ing. Candiani fa voti perchè vengano affrettati i necessari miglioramenti al Po e ai fiumi e canali affluenti per ripristinare i trasporti per via d'acqua nella valle Padana, i quali, opportunamente collegati colle ferrovie, riesciranno di grande vantaggio e di nuova spinta al progresso economico nazionale. »

Durante la seduta il comm. Coen, Presidente della Camera di Commercio, ha portato il saluto della stessa, vivamente applaudito dai congressisti.

Il Congresso ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« Sentite le considerazioni svolte nel suo discorso dall'ing. Negri in ordine alla insufficiente preparazione data all'insegnamento ferroviario nelle scuole d'applicazione e nei politecnici pel fatto dell'attuale loro ordinamento e intorno alla necessità di avviarsi alla specializzazione dell'ingegneria ferroviaria, e circa le condizioni che oggi sono fatte agli ingegneri nei concorsi ferroviari, il Congresso fa voti perchè:

a) Nelle scuole d'applicazione e nei politecnici siano convenientemente trattate anche le materie attinenti all'economia dei trasporti ed all'esercizio propriamente detto;

b) nel bandire i concorsi vengano semplificate le condizioni di assunzione degli ingegneri aspiranti e migliorati sufficientemente gli stipendi iniziali in relazione alle cresciute esigenze ».

Il Congresso ha poi preso atto della relazione sul concorso bandito dal Collegio Nazionale degli Ingegneri ferroviari italiani per un tipo di agganciamento automatico dei veicoli ferroviari.

L'assemblea ha deliberato che il prossimo congresso sia tenuto a Bologna nel 1909 ed ha posto all'ordine del giorno, fra gli altri, i seguenti temi:

1. Considerazioni intorno agli studi ed ai mezzi per sviluppare la Navigazione interna in Italia in relazione coll'esercizio delle ferrovie e tramvie ed il completamento dei mezzi di trasporto nell'interesse dell'economia nazionale.

2. Lo sviluppo della strada ferrata in Italia esaminato in relazione col suo progresso economico.

3. La quantità e la spesa di personale delle ferrovie italiane di Stato e private in confronto con quelle estere, tenendo presente l'importanza dei rispettivi traffici, e, per quanto è possibile, anche le condizioni locali delle varie reti.

4. La convenienza tecnica finanziaria dell'impiego della trazione a vapore su ferrovie già in esercizio.

Il Congresso quindi si è chiuso con un discorso del presidente comm. Negri, il quale ringraziò i numerosi intervenuti per il contributo di volonterosa attività da essi portato nelle discussioni e con un ringraziamento alla città di Venezia per la gentile ospitalità da essa offerta ai congressisti.

Oggi i congressisti prendono parte ad una gita nell'Estuario offerta dal Municipio di Venezia.

Alla sera si riuniranno a banchetto all'Hôtel Britannia.

La principessa Letizia a Venezia

Ieri la Principessa Letizia, che occupa il solito appartamento prospiciente il Molo, ricevette alcune dame di palazzo. Parecchie autorità e parecchie signore veneziane si firmarono nel registro aperto nella portineria di Palazzo Reale.

Nel pomeriggio la Principessa con la dama, Contessa di Castelnuovo ed il Conte Fossati compì in lancia una escursione in laguna.

Il seppellimento dei coniugi Maderni

Ieri nel pomeriggio le salme del barone Adriano De Maderni e della baronessa Elena De Maderni nata Götzendoff-Grobonwsky, i due coniugi che si suicidarono con la morfina alla pensione Fontana sulla Riva degli Schiavoni, vennero sepolte nel Cimitero di San Michele.

I funerali avvennero in forma privatissima alla presenza del Console di Germania e della sua signora.

La camera già occupata dai coniugi alla pensione, è sempre sotto sequestro.

SPORT

Tiro alla quaglia ed alla tortora a Dolo

Domenica 31 corr. nel magnifico « stand » della Società del Tiro al Piccione, avrà luogo una doppia gara di tiro: alla quaglia ed alla tortora, che certo riescirà interessantissima, in vista dei vistosi premi da assegnarsi ai vincitori.

Eccone lo svariato programma:

Tiro alla Quaglia

Ore 8 — Quaglie di prova e poules libere: trattenuta 25 per cento.

Ore 10 — Tiro N. 6 — Entratura L. 20 — Una quaglia a metri 16 — 1. premio L. 100 e medaglia d'oro — 2. pr. lire 100 e medaglia grande vermeil — 3. L. 50 e medaglia gr. vermeil — 4. L. 50 e med. d'arg. — 5. L. 50 e med. d'arg. — 6. L. 30 e med. d'arg. e diplomi.

Quaglie a L. 1. — Le raccolte in campo utile restano al tiratore.

Tiro alla Tortora

Ore 13 — Tortore di prova e poules libere: trattenuta 25 per cento.

Ore 15.30 — Tiro N. 7 — Entratura L. 25 — 3 Tortore a m. 20 — Gara fino a m. 24 — Iscrizione aperta fino al 3. turno.

1. premio L. 300 — 2. L. 100 — 3. L. 100 — 4. L. 100 — 5. L. 50 — 6. L. 50 e diplomi.

Tortore a L. 1.50 — Le raccolte in campo utile restano al tiratore.

Corsa ciclistica a Torreglia

Domenica 31 corente alle ore 6 dalla sede di Mestre della « Routier Veneziano » avrà luogo la partenza per la gita sociale sul percorso Mestre, Padova, Brentelle, Torreglia (Pranzo a quota), Padova, fermata per assistere alle corse ciclistiche in Prato della Valle ove parteciperanno parecchi corridori quali Eller, Duprè, Verri, Lagarde, Doerflinger, Gardellin ecc.

I soci sono poi invitati per l'assemblea generale che si terrà giovedì 4 giugno alle ore 20 da Nando alla Fava.

Teatri e Concerti

Il Saggio Corale del Liceo Marcello

Il saggio corale del Liceo Civico B. Marcello ebbe luogo ieri a sera dinanzi al consueto, affollatissimo pubblico di invitati: gremita la sala, gremita la galleria, con disagio non diremo dei ritardatari, chè non ve ne fruono, ma dei puntuali, poichè fin dalle otto e mezza era difficile trovar posto.

Il bel programma ebbe una eccellente esecuzione. Il prof. Ravanello suonò all'organo un *Capriccio pastorale* del Frescobaldi e un *Tema a variazioni in si min.* con arte veramente squisita. La tecnica perfetta; la perizia e il gusto nel registrare, la nobiltà e il senso della interpretazione che fanno del Ravanello un artista di raro merito, furono ancora una volta apprezzati dal pubblico che applaudì a lungo e vivamente. Ammirato fu anche il compositore, chè le *variazioni* sul tema semplice e chiaro, apparvero svolte con una genialità di fattura e una facilità di invenzione singolari.

Applauditissimo fu pure Gino Tagliapietra, come esecutore di eccezionale valore, come fine e solido compositore. La *fuga* di Frescobaldi ebbe una esecuzione tranquilla, robusta, quadrata, trasparente, che diede la misura esatta del musicista: nella bella e interessante *passacaglia* pure del Frescobaldi il Tagliapietra colorì con bella semplicità e con sentimento squisito; e ammirevole fu la precisione, il brio, la sobrietà della esecuzione della *giga* di Loeilly. — Il *notturno* del giovane e valentissimo pianista è un brano pieno di eleganza, di passione, di colore: moderno nel procedimento, riccamente ed elegantemente armonizzato, ebbe esecuzione superba.

Il saggio corale cominciò propriamente col coro del Veneziani: *a Frescobaldi*, e collo *Stornello* di G. G. Bernardi a voci sole. Il primo è composizione solida e interessante, ricca di effetti e di colori: le voci sono trattate con grande perizia; e la linea del pezzo è severa e grandiosa. Fu eseguito, malgrado le ardue difficoltà di intonazione, con buona fusione e con passione dalla massa attenta e volonterosa: e fu bissato fra lunghi applausi, mentre al Veneziani veniva presentato, dono delle allieve e degli allievi affezionati, un bello orologio d'oro.

Lo *Stornello* del Bernardi, graziosissimo nella fattura spigliata, nella fresca e gentile ispirazione, fu pure replicato, e l'autore venne fatto segno a cordiali ovazioni.

Finalmente, sotto la direzione del Wolf-Ferrari, si eseguì la cantata di G. S. Bach: *Ach Gott! wie manches Herzeleid!* — Già dicemmo dell'importanza e dell'ardimento di questo tentativo: troppo facile sarebbe il dire che esso domanda pubblico avvezzo a simili manifestazioni di arte severa, ed esecutori educati di lunga mano a scuola altrettanto severa. Pubblico ed esecutori non si avranno sinchè... non si faranno le esecuzioni: bisogna bene cominciare dal principio! e questo diciamo non per giustificare o palliare deficienze gravi — che non vi furono — ma per incontrare le pronte obbiezioni di chi troppo facilmente fa caso delle sorprese, delle incertezze del pubblico.

L'orchestra sottile (diciotto esecutori in tutto) era dominata, specie nella prima parte, dalla voce dolce e morbida dei due *oboi d'amore*, strumenti speciali richiesti da questa orchestrazione, e trattati — malgrado la novità — con bella sicurezza. Il coro eseguisce assai bene questa prima parte: *Ahimè, di pianto e di dolor...*, di una potenza espressiva straordinaria, di una ricchezza polifonica degna veramente e soltanto del gran padre Bach. Il corale secondo ha pure bella e robusta esecuzione. I solisti, signore Maria Pegorini e Ida Sambo, signori Giovanni Peloso tenore e Tito Tamburlini basso, eseguiscono i primi recitativi: essi affrontano difficoltà eccezionali, che soltanto una lunga preparazione speciale può far superare trionfalmente: nel tener conto quindi della novità e dell'arditezza della prova, si compie un dovere — e i quattro egregi esecutori sono degni di vivo encomio. Il Tamburlini specialmente, nella bellissima aria: *Se ambascia ria....*, accenta con bella efficacia, con corretto stile e con pregevole agilità. Il giovanissimo tenore signor Peloso naviga con fortuna fra gli erti scogli del recitativo: *Tenti il maligno...*, — stupendo recitativo, pieno di passione e di espressione, semplice e grandioso. Il magnifico duetto è eseguito dalle signore Pegorini e Sambo con sicurezza, con affiatamento, con precisione.

La cantata si chiude con un breve *corale* uno di quei corali monumentali che sono la caratteristica e quasi la sintesi dello stile bachiano. Il coro lo eseguisce con bel volume di voce, con fusione e compattezza tali da ottenere il giusto, grandioso effetto. Il pubblico scoppia in un grande applauso — dimostrando non soltanto di voler rimeritare le fatiche volonterose delle gentili signore e dei giovani egregi che costituiscono il coro valente e numeroso, — ma di apprezzare degnamente il nobile sforzo compiuto dal Liceo Marcello, dal direttore Wolff-Ferrari e dagli insegnanti eccellenti, nell'apprestare un'esecuzione che onora e per l'ardimento e per la riuscita il nostro Istituto musicale.

Alla esecuzione assisteva, giunto espressamente da Milano, il conte Francesco Luzzani, autore della riuscita traduzione del testo poetico della cantata.

Malibran

Iersera la compagnia Novelli-Vidali rappresentò la commedia di Gorki « L'albergo dei poveri ». — Il teatro era molto affollato benchè la commedia non fosse, com'era stato annunziato largamente su per i muri e su per i giornali, nuova per Venezia. **L'albergo dei poveri** fu infatti recitata al «Goldoni» nell'ottobre del 1905 dalla Compagnia Berti-Varini e vi ottenne un vivo successo tanto che si dovette replicarla parecchie sere. La commedia si replica anche questa sera. Al pubblico dunque piace, non ostante sia sconnessa, lunga e spesso noiosa. Gli amanti, snobistici delle convenzioni letterario-artistiche affermano ch'essa è un capolavoro di connessione logica e di rapidità, ma non lo pensano punto.

E non lo affermerebbero se potessero convincersi che oggi Gorki sta passando di moda non soltanto da noi ma anche nel suo paese, dove esiste un teatro di idee e di fatti ben altrimenti nutrito che non questo stereotipato teatro caleidoscopio del novelliere randagio. O perchè non si traducono e non si rappresentano invece i lavori della giovane scuola da quelli del Prybyschewsky a quelli dell'Andreieff? Ne guadagnerebbe la coltura medesima del nostro pubblico il quale dimentico ed ignaro della traduzione poderosa di Puskin dell'Ostrowsky, di Turgenieff e del Tolstoi, immagina che l'unico erede di essa sia precisamente Maxim Gorki con i suoi molti ubbriachi filosofi. Comunque « L'Albergo dei poveri » procurò ieri agli attori parecchie chiamate ad ogni atto e stasera, ripeto, torna alla ribalta. Lo spettacolo è in onore del primo attore signor Giovanni Novelli il quale vi sostiene la parte di «Luka».

g. d.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — « L'Albergo dei poveri ».
CIN. RIDOTTO — Catastrofe di un Sottomarino — Di mezzogiorno in piazza S. Marco.
CIN GOLDONI — Fine di un processo celebre nel Medio Evo — La cantata della Salute.
CIN. S. GIULIANO — Piccolo Savoiardo — Bella contadina.
CIN. MARCONI — Rifiuto damore — Ave Maria di Gounod.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronaca Veneta

Tre bande Venete al concorso musicale di Ferrara

Ferrara, 28.

Della Regione Veneta hanno partecipato al grande Concorso Bandistico svoltosi qui, oggi, al Tosi Borghi, le Bande di Castagnaro, Stienta, e Ceneselli che ottennero le classificazioni seguenti:

Castagnaro: — M.o Riva — I premio L. 500 in oro e medaglia del Ministero della P. I.

Stienta: — M.o Pozzati — IV premio (medaglia d'oro).

Ceneselli: — M.o Rabboni — V premio — (grande medaglia d'argento).

Questo il verdetto della Giuria, verdetto inaspettato pel pubblico fermamente persuaso che all'egregio M.o Pozzati sarebbe stato conferito il II premio. Egli eseguì difatti il pezzo d'obbligo «Le Maschere» di Mascagni: Sinfonia, con molta fusione e colorito e la sua barchetta fu veramente espressiva. Invece gli si antepose quella di Cordrea che gli fu inferiore di assai, e della quale l'elemento era quasi per metà estraneo al Corpo stesso e scritturato per la circostanza. Questo particolare lo si potrebbe del resto rimproverare a quasi tutti i Corpi Bandistici concorrenti.

Si convinca dunque il povero M.o Pozzati e si accontenti della pronta e sincera rettifica del pubblico che insorse compatto a disapprovare lo strano verdetto.

Del corpo musicale di Castagnara dirò che è un bellissimo complesso di buoni istrumenti, che il M.o Riva nella sua modesta compostezza dirige con distinzione veramente mirabile.

E' la sola nella quale figurasse la famiglia di claroni e saxofoni che col loro timbro di facile impasto riuscirono a dare un insieme migliore per fusione ed affiatamento.

Nel pezzo a scelta: in quello scoglio che è la sinfonia dei «Maestri Cantori di Norimberga» emerse per esecuzione precisa ed artistica interpretazione.

Al maestro Riva fu anche conferita la medaglia d'oro come miglior direttore. Si abbia dunque sinceri complimenti.

E quinta venne «Ceneselli». Ancora questa a molti parve giudicata non secondo i suoi meriti. Certo lasciava a desiderare qualcosa per esempio nei tempi forse un poco troppo larghi, ma pure sembrò superiore per colorito e fusione a qualche altra fra le quali anche a quella di Cortrea classificata seconda.

Già i concorsi sono come i terni al lotto.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 29.

(A. M.) — **Funerali Pighini** — Oggi ebbero luogo i funerali del signor Giuseppe Pighini, agente da sei anni della Unione Italiana dei Concimi Chimici, morto dopo lunga malattia a 50 anni.

Al corteo parteciparono numerosi i parenti e gli amici; numerose le torce; le corone; i telegrammi e le condoglianze.

Al cimitero parlò per la famiglia il signor Antonio De Madice di Venezia.

Adunanza della Società del Gas — Domenica si raduneranno gli aderenti alla Società del Gas per trattare importanti argomenti.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

La chiesa di San Liberale. — Dicemmo che nel giorno di San Marco scoppiò un incendio nella chiesetta votiva di San Liberale, posta alle falde di monte Serva, il quale distrusse la statua del santo e danneggiò grandemente quell'altare. Altro incendio era scoppiato nel tempietto il mese prima, ma venne domato da una compagnia del 68.o fanteria che si trovava a fare delle esercitazioni nei pressi di San Liberale. Una accurata inchiesta portò a conoscere che tanto il primo incendio quanto il secondo furono cagionati da puro accidente.

I tiratori di Agordo a Roma. — In rappresentanza della Società di tiro a segno di Agordo sono partiti per Roma, allo scopo di partecipare alle gare nazionali che si svolgeranno in quella città, i signori Luigi ed Augusto Favretti. Costoro nella ventura settimana si recheranno alle gare di Venezia, alle quali parteciperanno altri due soci del Sodalizio agordino: i signori Giuseppe Favretti e Carlo Tosi.

In Tribunale. — E' nota la circolare inviata dal ministro di Grazia e Giustizia in seguito allo spaventevole aumento della delinquenza dei minorenni.

In seguito a ciò l'egregio avvocato Giacinto Speggiorin, procuratore del Re, ha ripetuta ai pretori dipendenti la circolare, ed ha richiamata la autorità di P. S. ad una rigorosa vigilanza sulla esposizione dei manifesti sulle rappresentazioni teatrali e raccomandò di far argomento di speciale rapporto quando nell'interesse di qualche minorenne si rendesse necessario il provvedimento recato dagli articoli 231 e 233 Codice Pen. Altre istruzioni vennero date al giudice istruttore.

Oggi è stato inaugurato il nuovo sistema di udienza per i minorenni. Il difensore avvocato conte Gerolamo Miari elogiò i provvedimenti del Guardasigilli ed augurò che altri ne vengano presi.

Il morbillo nel reggimento. — Nella caserma del 68.o fanteria si sono verificati tre casi di morbillo. I soldati vennero stasera trasportati all'ospedale civile.

Padova

La malattia del bestiame e la sospensione dei mercati

PADOVA — Ci scrivono, 29:

Dalle ultime notizie giunte dai vari centri della Provincia risulta purtroppo che la malattia nel bestiame continua a propagarsi in modo allarmante. E' quindi apparso più che opportuno il decreto prefettizio che ordina la sospensione delle fiere e dei mercati in tutti i Comuni della Provincia. Le autorità sanitarie hanno preso energici provvedimenti.

Altri casi di afta si sono constatati in territorio di Conselve e di Legnaro.

Una signora russa impazzita

Stamattina è stata ricoverata al Manicomio di Brusegana, la signora Nottbek una giovane e bellissima russa, moglie di un aiutante di campo dello Czar.

La povera signora che viaggia in Italia per diporto, insieme con una sua bambina, iersera cominciò a dar segni di squilibrio mentale. All'Albergo dello « Storione », dove si era recata a pranzare aveva dato in mancia al cameriere, nientemeno che un biglietto da cento dollari. Ma il cameriere si affrettò onestamente a consegnare al banco l'eccezionale compenso, perchè fosse restituito.

Il prof. Baldo Zaniboni si interessò subito iersera della sorte della sventurata signora e la fece provvisoriamente ricoverare alla Poliambulanza medico-chirurgica. Stamattina le condizioni dell'infelice si aggravarono, per cui fu deciso il ricovero al Manicomio. Il distacco con la bambina fu straziante. La piccina venne amorevolmente allontanata dal prof. Zaniboni che provvederà a lei, fino all'arrivo del padre risiedente a Zarskoje-Selo. Egli ha già annunziato la sua immediata partenza per Padova.

Per una rapina notturna a mano armata

La notte dal 13 al 14 ottobre scorso, verso il tocco, un tal Rocco Valentino, benestante di Arzergrande, si affrettava a rincasare quando, ad un certo punto della strada, fu fermato da tre individui, uno dei quali, armato di rivoltella. Costui impose al Rocco di consegnargli tutti i denari, se voleva aver salva la vita.

Il malcapitato, in preda ad uno spavento indicibile, consegnò immediatamente ai malandrini tutto il denaro che possedeva, circa una decina di lire, e allora potè andare per i fatti suoi.

L'atto brigantesco fu alla mattina appresso denunziato alle autorità che iniziaro-

...no indagini attivissime per la scoperta dei colpevoli. Due individui, certi Talpo Giovanni e Grinzato Tomaso, dapprima indiziati, vennero prosciolti durante la istruttoria. Gravissimi indizi furono in seguito raccolti a carico di Meneghin Giuseppe e Battarin Luigi, benchè costoro si mantenessero negativi.

Con ordinanza d'oggi della Camera di Consiglio fu pertanto deciso il rinvio degli atti alla Procura Generale di Venezia, essendo il reato di competenza della Corte d'Assise.

Ancora però non si è potuto scoprire il terzo individuo, che faceva parte dell'audace comitiva.

Gli esami alla Scuola di Farmacia

Ecco l'orario degli esami della sessione estiva per gli inscritti alla Scuola di Farmacia:

Botanica 2 luglio; Zoologia 2 id.; Fisica 1 id.; Chimica generale 26 giugno; Chimica farmaceutica 30 id.; Chimica bromatologica 30 id.; Materia medica 24 id.; Igiene, 22 id.; Mineralogia 30 giugno.

Esami di laurea e di diploma: Inizio delle prove pratiche 6 luglio. Esami orali I.a parte 11 luglio; Esami orali II.a parte 16 giugno.

Gli studenti dovranno fare la prima e seconda parte di diploma-laurea in unica sessione; avranno la seconda parte il giorno 11 luglio alle ore 10.

Le prove pratiche stabilite alla fine del secondo anno per gli aspiranti al Diploma professionale e alla fine del secondo e terzo anno per gli aspiranti alla laurea in Chimica e Farmacia, si terranno in giorni pei quali sarà dato avviso agli studenti presso i singoli Istituti. Le discussioni orali su queste prove pratiche si daranno in giorni da destinarsi.

Il Presidente dei militari in congedo ricevuto dal Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il comm. Paresi, presidente della Società Padovana tra militari in congedo dell'Esercito, il quale consegnò all'Augusto Sovrano uno speciale diploma in pergamena per la sua qualità di Presidente onorario della Società. S. M. il Re espresse il suo vivissimo gradimento per tale atto della Società ai riguardi della quale si espresse con grande benevolenza.

Elogiò il pregevole diploma, opera del socio Contarello Giuseppe e l'astuccio offerto dal socio Grappeggia Angelo, dichiarando che il dono gli riusciva carissimo.

Treviso

Per la S. Vito-Motta-Portogruaro

TREVISO — Ci scrivono 29.

Stamane negli uffici della Deputazione Provinciale vi fu la riunione degli enti interessati alla costruzione della ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro.

Il presidente della Deputazione Provinciale di Treviso offrì all'assemblea le notizie sullo stato della questione ed il rappresentante del Comitato ferrovia provinciale aggiunse opportuni schiarimenti.

Riaffermando la necessità che la costruzione della linea abbia effetto il più presto possibile, l'assemblea riconobbe la convenienza di iniziare subito le pratiche opportune onde poter usufruire dei benefici della nuova legge già presentata al Parlamento dal ministro Bertolini, appena questa sarà promulgata.

Venne quindi presa la deliberazione di costituire una Commissione composta di cinque membri di cui due delegati dal Comitato ferroviario della provincia di Treviso e tre, uno per ciascuna, delle Giunte Municipali dei Comuni di S. Vito, Motta e Portogruaro.

Detto Comitato è investito del più ampio mandato di procedere a tutte quelle pratiche che al più sollecito raggiungimento dello scopo saranno ritenute più opportune.

I rappresentanti degli enti, ritenuti dalla Commissione veramente interessati, verranno riconvocati entro tre mesi per deliberare sulle proposte che saranno ad essi sottoposte dalla suddetta Commissione.

La fontana dell'Ospedale. — Nel cortile dell'Ospedale Civile vi era un tempo una fontana di un certo pregio artistico e di maggior valore storico. Detta fontana — in seguito ai lavori, ora in corso, di ampliamento del pio luogo — venne levata dal posto e ceduta per un prezzo meschino ad uno scalpellino. Lo scalpellino, a sua volta, vendette a buone condizioni la detta fontana ad un egregio architetto che pensava di adornare con quella il giardino di una villa in costruzione nel suburbio.

Ma in seguito all'interessamento di persone amanti delle cose storiche ed artistiche cittadine, intervenne la Commissione per la conservazione dei monumenti, la quale riconoscendo l'importanza storica di quella fontana ne ordinò provvisoriamente il sequestro.

Sotto una botte. — La scorsa notte, il manovale della nostra stazione ferroviaria, Alessandro Marcuzzo, di anni 22, da Oderzo, rimase vittima di un grave accidente. Mentre caricava una botte d'olio, sopraffatto dal peso, vi rimaneva sotto riportando una gravissima contusione al fianco ed al braccio sinistro.

Il disgraziato venne prontamente assistito dal dott. Ugo Lippi che ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

I veterani e reduci dalle P. B. si riuniranno domenica 7 giugno — festa del Statuto — a banchetto a Pezzan di ... La quota stabilita è di lire tre e le adesioni si ricevono presso il sig. ...

Corrigendi in fuga. — L'altro ieri dal Istituto Turazza fuggirono tre minorenni corrigendi, e ieri durante la passeggiata altri due si allontanarono eludendo la sorveglianza dei censori. Si iniziarono le ricerche per rintracciarli.

La disgrazia di un ragazzo. — Stamane certo Piero Donadel, ragazzo di 12 anni, recatosi per acquistare del pane al forno delle due Ruote, con l'inconsideratezza propria dell'età, si avvicinava all'impastatrice meccanica che era in movimento e si lasciò impigliare la mano destra nell'ingranaggio. Il disgraziato si ebbe le dita schiacciate!

ASOLO — Ci scrivono 29:

Commemorazione — Domenica prossima 31 corr. alle ore 10 verrà tenuta nel Teatro Sociale una conferenza su Edmondo De Amicis. Il conferenziere sarà il prof. Pirro Reali di Padova, invitato per lodevole iniziativa della Società Magistrale del Distretto di Asolo. A cura della sociale associazione furono fatti numerosi inviti, e si prevede che molti accorreranno a sentire la interessante conferenza.

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Società Magistrale — La Società Magistrale del Distretto di Conegliano è convocata per domenica 31 corr. alle ore 8 in un'aula delle scuole comunali ove il chiarissimo dott. Marco Michielini terrà una conferenza sui «Soccorsi d'urgenza.» La Società quindi procederà all'esame e discussione del disegno di legge sulla «Scuola popolare» compilato dagli «Amici dell'alfabeto». La Presidenza farà quindi delle comunicazioni sul prossimo Congresso magistrale di Belluno.

Alla conferenza sono invitati anche i maestri non soci.

Tiro alla quaglia — Domenica p. v. nello stand di Piazza d'Armi avrà luogo il tiro alla quaglia col seguente programma: Ore 15: Quaglie di prova — Ore 16: Tiro N. 19. Entratura I. L. 15 (20 non soci), L. 10. 3 quaglie a m. 16. 1. premio Lire 150; 2. L. 100; 3. L. 50; 4. L. 50; 5. Lire 50; 6. L. 50.

Poules libere (trattenuta del 25 %). Quaglie a L. 1 (se raccolte in campo utile resto al tiratore). Regolamento di Milano.

Udine

Il Papa regalato di una bottiglia di vino storica

UDINE — Ci scrivono 29:

Il negoziante di chincaglierie signor Francesco Lorenzon nel tempo che abitava a Venezia in parrocchia dei SS. Apostoli, ebbe un figlio, Eugenio, che fu battezzato da S. S. Papa Sarto, allora Patriarca di Venezia.

Ora il giovanetto Lorenzon, che risiede qui con la famiglia per ragioni di commercio, dovendo fare la prima comunione, chiese ed ottenne che questa gli fosse amministrata a Roma, in Vaticano, dallo stesso Santo Padre, al quale offrì oltre la tradizionale candela anche un gradito ricordo, cioè una bottiglia di Lambrusco di Sorbara rinchiusa in elegante astuccio con suvvi disegnato il campanile di San Marco. E' da notarsi che il custode del campanile teneva in deposito alcune bottiglie di detto vino, e quando avvenne il crollo tutte andarono infrante: una sola rimase incolume, e questa fu regalata al signor Francesco Lorenzon, il quale volle ora che il figlio ne facesse omaggio al suo Augusto padrino, come ricordo della sua Venezia.

Il Consiglio comunale

nella seduta d'oggi approvò il nuovo organico degli impiegati municipali nelle seguenti misure: Ragioniere-capo L. 4200; direttore delle scuole 4000; id. della 3.a sezione 3800. Pel personale di basso servizio: custode L. L. 1200; uscieri L. 1000; messi rurali 1080, scrivani 1300, vigili urgani 1300 e 1100; capo scorticatore del macello 1150. Venne pure approvata la pianta organica del personale di conformità alle proposte della Giunta sulle quali non era stata fatta alcuna eccezione.

Per le feste che si svolgeranno domenica 31 a Cividale la Società Veneta attiverà i treni speciali notturni già precedentemente annunziati, per la scorsa domenica e stati sospesi in seguito al rinvio delle festività causa il mal tempo.

Le elezioni amministrative

Con decreto odierno il Prefetto ha stabilito che le elezioni amministrative nei Comuni di Udine, Meretto, Manzano, Prepotto, Caneva, Pasiano di Pordenone, Porcia e Pordenone, — per la innovazione del terzo dei consiglieri comunali — abbiano a seguire il giorno 28 del p. v. giugno.

Disgrazia mortale. — Certo Taverna Antonio più che ottuagenario, possidente di San Giorgio di Nogaro ieri mattina camminava lungo il binario della ferrovia veneta a circa 200 metri dal casello N. 24, non avvertendo, perchè sordo, il rumore del treno sopravveniente. Quando il macchinista s'accorse che l'uomo non pensava a scostarsi, diede il controvapore, ma non potè arrestare di botto il treno, per modo che la locomtiva investì il disgraziato vecchio lanciandolo con violenza giù dalla scarpata. Raccolto agonizzante poco dopo esalò l'estremo respiro.

Per la festa internazionale d'armi che avrà luogo qui la sera del 6 giugno, S. M. il Re per interessamento del senatore conte di Prampero ha assegnato una grande medaglia d'oro. Un'altra, pure d'oro, è stata promessa dal Ministero della Guerra.

Sull'anima di Garibaldi l'illustre letterato on. Fradeletto terrà qui una conferenza domenica 7 giugno, festa dello Statuto. Sarà un vero godimento intellettuale al quale non v'ha dubbio parteciperà il fiore della cittadinanza intelligente e colta. La conferenza avrà luogo al teatro Sociale.

I concerti della banda cittadina d'ora in avanti si terranno sul terrapieno di piazza V. E. anzichè sotto la loggia del Municipio, e ciò per evitare i possibili pericoli che potrebbero derivare dal passaggio dei trams elettrici nella stretta fra il palazzo municipale ed il caffè Dorta. Il provvedimento venne adottato per consiglio del cav. Malignani direttore tecnico dell'esercizio del trams elettrico.

PORDENONE — Ci scrivono 29:

Il Sindaco avv. Galeazzi ha celebrato il matrimonio tra la distinta signorina Anita Pievatolo figlia al cav. Angelo, presidente del nostro Tribunale, e l'ingegnere Ferdinando Mussa domiciliato ad Asti.

Il Sindaco ha offerto alla coppia la tradizionale penna d'oro, il giudice Gottardi ha dedicato agli sposi e loro famiglie dei bei versi, i conoscenti e gli amici hanno accompagnato gli auguri con molti e ricchi doni.

Agli sposi felici inviamo pur noi l'augurio di perenne felicità.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 29:

A piedi da Mestre a Verona — Nella notte scorsa la guardia di P. S. Fiorentini trovava verso le ore 11 in Piazza Vittorio Emanuele una ragazzetta quindicenne vestita miseramente. La guardia la interrogò ed essa rispose chiamarsi Chiareghini Vittoria nata nel 1893 nel Comune di San Ambrogio in provincia di Verona. Disse che da qualche tempo era andata con sua madre a Venezia. Che sua madre era vedova e che a Venezia si era rimaritata aprendo una vendita di commestibili in Marittima. Disse ancora che non era niente contenta di suo padrigno e perciò aveva deciso di fuggire presso sua nonna a S Ambrogio. Nella sera del 25 corr. prese il vaporetto per Mestre e da qui camminò fino a Verona ove giunse iersera. Durante la notte dormiva qua e là per i casolari. Disse che a Venezia dimorava in fondamenta Rio Marin, S. Simeone N. 887. La Questura la consegnerà a sua nonna.

Quattro gatti in treno — Sul diretto proveniente da Milano viaggiavano due signore una attempata ed una giovane e graziosa. Erano dirette a Venezia e giunte che furono alla stazione di Porta Vescovo il controllore si accorse che esse in due borsette nascondevano quattro gatti, i quali col loro miagolio avevano rilevato la loro presenza. Alle due signore fu rilevata la contravvenzione e dovettero pagare L. 72, coll'autorizzazione però di tenere presso di loro gli amati gattini.

Guardia di finanza suicida — Al Sindaco di Verona giunse un dispaccio dal comandante le tenenze di finanza di Uggiate, Como, un dispaccio al quale si partecipava che certo Bonomi Francesco guardia di finanza veronese si era ucciso con una revolverata alla tempia destra. Non si accennava alle cause del suicidio.

Il Sindaco incaricò il dott. Giuseppe Faiani, sotto segretario municipale, di comunicare la dolorosa notizia alla famiglia. Il suicida ha qui la madre che abita con tre figli in via Pellicini. Il figlio maggiore è agente della Ditta Manifatture Norsa in via Nuova.

Furto di gioielli. — Durante la notte scorsa fu svelta dai cardini la porta dell'appartamento occupato in via Gran Czara N. 20 dalla famiglia del signor Rinaldi Pietro, proprietario di un negozio di manifatture in via Nuova, all'insegna del «Povero diavolo». Il Rinaldi è in viaggio per affari nel Veneto, e sua moglie con una nipote rincasò alle 10 pomeridiane e trovò la porta aperta e così pure aperti tutti i cassetti dei comò. Furono rubati gioielli per l'importo di circa mille lire. Non furono rubati alcuni libretti di risparmio.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

(B. G.) *Pro case operaie* — E' col più vivo compiacimento che posso annunciare che nella nostra cittadinanza verrà tra breve effettuata la tanto e da tutti desiderata costruzione di case operaie.

Difatti si sta costituendo legalmente una sezione speciale, nel seno della fiorente società di Mutuo Soccorso del Lanificio Marzotto, la quale oltre che trar profitto della somma di L. 70.000 messa all'uopo a disposizione dalla locale Banca Mutua Popolare al tasso del 3.25 %, spera nell'appoggio sempre munifico del commendator Gaetano Marzotto, specialmente con la cessione del terreno del quale indubbiamente si abbisognerà e confida che anche altri enti prenderanno viva parte alla cosa che ormai fra noi si impone sia per la scarsità di abitazioni e sia — conseguentemente — per la continua esagerazione nelle domande e pretese dei prezzi di fitto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29

Funerali. — Questa sera con numeroso seguito di amici e conoscenti ebbero luogo i funerali della compagnia Lucinda Dall'Ara moglie all'egregio collega signor Giocondo, rapita alla vita a soli 29 anni, come vi ho annunziato ieri, lasciando nel dolore, col marito, due tenere creature. I funerali della povera Estinta sono riusciti una unanime attestazione di dolore. — Al marito e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

A Roma. — E partito per Roma per conferire con il presidente del Consiglio il comm. Focaccetti, Prefetto di questa provincia. Partono pure per Roma domani il cav. dott. Oliva Presidente di questa on. Deputazione Provinciale e il signor Bombardi Lavezzo presidente della locale Camera di Commercio per trattare della questione di Porto Caleri, di cui la recente adunanza di Adria, e di altri interessi provinciali.

Essi si tratterranno colà alcuni giorni.

Associazione Zootecnica. — Domani nella possessione «Fabbriche» del commendatore Casalini avrà luogo la pubblica estrazione per la assegnazione dei torelli.

Gli scioperi. — A Puicara, a Villadose, a Canaro e a Gavello lo sciopero continua invariato senza speranze di accomodamento, ma senza, per ora, incidenti di sorta.

Una sgonfiatura. — E' stata pronunciata da questo tribunale la sentenza nella causa promossa dalla Congregazione di Carità di Adria con gran lusso di avvocati popolari e massonici contro l'istituto Oriani e mons. Fraccon.

La sentenza respinge tutte le domande avanzate dalla Congregazione che viene anche condannata nelle spese di giudizio. Le ragioni dei convenuti erano sostenute validamente dall'avvocato Rocchi, quelle della Congregazione dagli avvocati Pegolini, Pozzato, Cavaglieri, Costa e Salvagnini.

Ultima ora

I particolari sullo spaventoso scoppio di Avigliana

Le due vittime ridotte a poltiglia

Torino, 29

La *Stampa* reca stasera lunghi particolari sulla esplosione di Avigliana. Lo scoppio del padiglione del lavaggio della nitro-glicerina avvenne alle ore 8.20 con fragore spaventoso che si disperse per la vallata. Quanti si trovavano all'aperto videro una grande nuvola di fumo levarsi al cielo. L'eco dello scoppio aveva suscitato grande sgomento nei quartieri ove abitano le famiglie degli operai del dinamitificio e dove tuttora è vivo il ricordo del disastro in mare del 1900 nel quale perirono 13 operai e molti altri rimasero feriti. Accorsero subito sul luogo del sinistro il direttore ed il vice-direttore, il capitano Gallina, comandante la compagnia del presidio del dinamitificio ed altri. Poco dopo giunsero il Sindaco, medici e il pretore. Si fecero ricerche per trovare i cadaveri dei due operai che compivano il pericoloso lavoro, ma non si vide nulla. La nitroglicerina, scoppiando, ha portato i poveri corpi a brandelli ad un'altezza vertiginosa, lacerandoli e sminuzzandoli. Alcuni operai, nei rottami, dopo molte ricerche, trovarono il corpo di un uomo ed una testa informe, poi più lungi si trovarono delle gambe: sono le membra del povero Battagliotti, ma il corpo non si può ricomporre. Dell' operaio Carmino nulla si è riusciti a ritrovare sinora; egli deve essere stato ridotto in poltiglia dall'esplosione. I feriti sono stati tutti colpiti dai frantumi di vetri che entrarono con violenza nei vari padiglioni più lontani da quelli del lavaggio. Nessuno è ferito gravemente.

Le due vittime lasciano la vedova e due bambini ciascuno.

Dove era il laboratorio saltato in aria non si vede più ora che le mura e il terreno coperto dai rottami e da pezzi di muro. Gli alberi, per un largo tratto di strada, sono rimasti privi di foglie.

Il processo Cifariello

Napoli, 29

La viva ansia delle prime udienze è stata ancor più accresciuta dagli incidenti verificatisi mercoledì. Una folla enorme si accalca nei corridoi dell'Assise e ogni passaggio è ostacolato. Per misura d'ordine pubblico è aumentato il contingente della forza.

Alle ore 13,40 l'imputato è fatto entrare nella gabbia e come al solito è concitato.

Alle 13.45 si apre l'udienza. Il Presidente ammonisce il pubblico che si astenga da ogni manifestazione, minacciando l'arresto dei disturbatori e la prosecuzione del dibattimento a porte chiuse. Il Presidente muove delle contestazioni all'imputato relative all'uxoricidio.

Cifariello dice testualmente che scendendo dal letto, la moglie teneva la rivoltella con tutte e due le mani, perchè era mancina. Dice che in quel momento però non vide la rivoltella, come non avrebbe potuto vedere nemmeno un cannone, e poi spiega: — Io non ho visto la rivoltella micidiale. Non ho visto il piombo liberatore per me! Vidi materialmente la rivoltella, ma dalla bocca della rivoltella usciva fango, fango, fango!

Alle maggiori insistenze perchè dia più esatti schiarimenti, prosegue: — Non posso rispondere a tutte queste circostanze di dettaglio perchè in quel momento Filippo Cifariello non era più.

Cifariello, a domanda del Procuratore Generale, dice di non poter negare di avere indotto il padre a cambiare il nome in quello di Ferdinando Russo, non perchè volesse rinnegare la paternità, ma per togliere il padre dall'imbarazzo della vita quotidiana, giacchè tutti, data la posizione artistica conquistata dal Cifariello, si permettevano di indagare sulle condizioni finanziarie del padre.

Il Procuratore Generale muove altre contestazioni all'imputato sul come egli ricevette il telegramma diretto alla signora nel quale il Soria annunciava il suo arrivo.

Cifariello, riportandosi al suo interrogatorio, dice che lo ricevette fra la sue corrispondenze all'ufficio postale di Posilipo

Sono le 15.10. L'avv. Manfredi, mentre si pone a verbale la risposta, ripete le parole trovantisi nell'interrogatorio «Il giorno 7».

L'avvocato Romualdi dice che queste parole costituiscono un consiglio dato all'imputato.

Si anima un vivo dibattito. L'avv. Manfredi replica che nella sua carriera non è ricorso mai a questi mezzucci.

Il pubblico applaude. Il presidente sospende la seduta ed il Procuratore Generale ordina lo sgombero dell'aula.

Durante la breve sospensione dell'udienza l'avv. Romualdi ha scambiato cortesi spiegazioni con l'on. Manfredi. L'udienza si riapre alle 15.50 ed il Presidente emette una ordinanza per il mantenimento della esclusione dall'udienza di oggi della parte disturbatrice del pubblico. Le signore rimangono nelle tribune.

L'on. Pansini protesta per l'esclusione parziale.

Continuano poi le contestazioni della Parte Civile all'imputato, il quale dopo il primo periodo di smarrimento risponde con chiarezza e con molto calore. Egli, tra l'altro, dice che la causale immediata della morte fu Soria e per questa ragione egli ha sporto querela per adulterio. Lo imputato nega di avere avuto somme in prestito dalla moglie e dalla zia precedentemente al matrimonio e dice che la moglie possedeva soltanto un paio di orecchini e che gli altri gioielli messi in pegno furono molte volte da lui spignorati.

Si dovrebbe poi procedere all'interrogatorio della madre dell'uccisa, ma non conoscendo essa l'italiano, si nomina un interprete e l'udienza si rinvia a domani alle ore 13.

Il processo Milesi e Compagni

Cremona, 29

L'udienza antimeridiana si è esaurita con la discussione dell'incidente sollevato dalla difesa sulla condizione dei testi della Parte Civile dopo che questa si è ritirata. Il Presidente respinge l'incidente e nell'udienza pomeridiana si esaminano parecchi di questi testi, che depongono sulle buone qualità del Loglio, sugli intrighi di don Milesi e sull'odio di questo ultimo verso il Loglio. Le contestazioni delle parti sono vivacissime e minutissime.

Una mozione per la sospensione del dazio sul grano

Roma, 29

I deputati socialisti Masini, Turati, Bissolati, Montemartini, Morgari, Treves, Badaloni, Todeschini, Agnini, Rondani ed altri hanno presentato oggi alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo di sospendere per i mesi di giugno e luglio la riscossione del dazio sul grano».

L'Avanti dice che questa mozione è stata presentata dal gruppo socialista allo scopo di ottenere un ribasso nei prezzi del grano salito in questi ultimi tempi fino a 31 lire il quintale con grave danno delle classi lavoratrici. Sempre secondo l'*Avanti!*, la domanda è limitata a due mesi perchè il Governo non abbia ad opporre alla domanda le necessità del bilancio.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la Città di Vittorio (Veneto) il seguente

AVVISO

Considerato il brevissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di emissione ad oggi e la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile all'Ente a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la Legge 5 Luglio 1906, N. 312, che accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri **non oltre il 30 Giugno 1908**

ha deciso

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **Martedì 30 Giugno 1908**, alle ore **6 1|2** pomer. **termine massimo** accordato dalla menzionata Legge 5 Luglio 1006, N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo **improrogabilmente il 30 Giugno 1908** nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 29 — Mercato del grano e del bestiame.

Mercato di pochi affari e con qualche ribasso nei fagiuoli e nel granoturco.

Granoturco giallo per quintale da 15.50 a 16.25; id. bianco media 16 — Frumento di prima qualità da L. 27 a 27.50 — Da semina media L. 28 — Segala da 20.70 a 21 — Avena da 20.25 a 21 — Sorgo Rosso da 10.40 a 11 — Fagiuoli nostrani da 12 a 14 — Crusca di frumento da 12 a 13.50.

Animali da macello: — Poche ricerche in tutto, causate forse, dalle precauzioni prese dalle Autorità, ma i prezzi sono ciononostante sostenuti.

Buoi di buona qualità da L. 90 a 92 — Vacche da 78 a 84 — Vitelli da 90 a 95 — Agnelli — Castrati da 110 a 112 — Maiali —

SCIARADA ALTERNA

X • • XXXX • •

Qual delle due?

Se fisso la bionda, son preso d'amore,
Se miro la bruna, mi sento infiammar.
La bionda mi sembra di dolce candore.
La bruna più fine per farsi mirar.

Se rido alla bionda, la bruna vorria
Che l'occhio volgessi a lei lusinghier.
Far prima a lusinga quest'anima mia.
Che (a dirla in segreto) di lor non è inter.

Ma, come far deggio per dare ad ognuna
Contento tributo del giovane cuor?
Badare alla bionda, oppure alla bruna?
Mi vuoi consigliare, cortese lettor?

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:

CON — TANTI

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceveva il giornale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Germ. «Babylon» da Amburgo con merci.
Ingl. «Nador» da Barry, carbone.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.
Ingl. «Trevear» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Lyufield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Raithmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Neuturoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Beakemoor», da Newcastle, carbone.
Ell. «George M. Embiricos» da Cardiff carb.
Ell. «Manoussis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Jeutmoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Dunster», da Barry, carbone.
Ingl. «Tharndale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Achilibateer» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

29 Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: — Carboni 132 — Cereali 22 — Cotoni 17 — Varie 125 — Per la ferrovia 58 — Totale generale 354.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 98 — Pel 10 Agosto 94.30 — Pel 10 Ottobre 97 — Pel 10 Dicembre 97 — Pel 10 Marzo 1909: 96.30.

Olio di Gioia al quintale contanti 91.60 — Pel 10 Agosto 91.70 — Pel 10 ottobre 92.20 — Pel 10 Dicembre 92.40 — Pel 10 Marzo 1909: L. 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 8 mila — Importazioni mille.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6 5.93 — Maggio Giugno 5.95 5.88 — Giugno Luglio 5.88 5.82 — Luglio Agosto 5.83 5.77 — Agosto Settembre 5.58 5.53 — Settembre Ottobre 5.31 5.24 — Ottobre Novembre 5.16 5.10 — Novembre Dicembre 5.09 5.03 — Dicembre Gennaio 5.04 5 — Gennaio Febbraio 5 4.96.

N. YORK, 29 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente contanti 10.08 — Maggio Giugno 10.02.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 1800 — Mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente 47.75 — Mese prossimo 48 — Giugno Luglio 48.75 — Quattro mesi primi 41.25.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto — disp. M. 22.

PARIGI, 29. — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — Raffinato 62.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.50 — Corrente 31.50 — Maggio Giugno 31.62 — Quattro mesi primi 31.87 — Mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e 29:
Rame scelto Ls. 61; 61.5; — in fogli 73 71; — elettrolitico 59.5 59.15 — id. G. M. B. contanti 57.5 57.16.6 — a tre mesi 57.17.6 58.7.6 — Stagno contanti 127.5 129.5 — a tre mesi 126.5 128.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.16.3 12.17.6 — inglese 13.2.6 13.3.9 — Zinco contanti 19.15 19.17.6 — Antimonio contanti 35.10 35.10 — Ghisa Middlesborough 49.10 50.3 — Solfato di rame 20.15 20.15.

CEREALI

MARSIGLIA, 29 — Frumenti — Mercato: nulli.

ANVERSA, 29. — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 29 — Chisura — Farine, Fiore, Parigi — Mercato pesante — Corrente 29.90 — Mese prossimo 29.40 — Giugno Luglio 29.40 — Quattro mesi primi 29.40.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.30 — Mese prossimo 22.50 — giugno luglio 22.10 — quattro mesi primi 22.25.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.25.

N. YORK, 29 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — Corrente 99 e tre ottavi.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne — Senza venditori.

CAFFE'

HAVRE, 29. — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.75 — due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 42.25 — 6 id. id. 42 — 8 id. id. 41.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,90
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	87 5/16
Obb. Lombarde	309,—
Cambio sull'It.	100,—
R. turca unific.	96.10
Banca di Parigi	1430 —
Tunisine nuove	480.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.40
Ren. ungh. 4 0/0	95 70
Ren. spag. 4 0/0	95,60
Banca ottomana	724,—
Argento fino	90,50
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	19.,50
Rendita Russa	98 35
Ferr. mer. a ter.	693,—
R. porto nuovo	84 75
R. serba 4 0/0	85 6[illegible]

VIENNA 29	
Cred. aust. Cod.	631.—
Lombarde	155.—
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.52
» su Lond.	240.
Lire It. (carta)	95.55
R. austr. (arg.)	97.15
» » (carta)	97.20
» » (oro)	116 45
» » (ungh.)	93.35

LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.1/2
Rendita It. 5 0/0	104.
R. spag. es. na.	93 3/4
R. turca unific.	95.3/4
Egiziano nuove	100.75
Argento fino	24.3/8

BERLINO 29	
C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fin'e	197,75

PARIGI, 29 — Tendenza ferma.
VIENNA, 29 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Rendita	Milano 27	Milano 29	Genova 27	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 45	104 37	104,45	104.4[illegible]
» » » fine	100	104.75	104 67	104.72	104 80
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103,70	103 85	103 80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1268.—	1267 00	1265,—	1267,—
Credito Italiano	500	572 50	573,—	571 —	574,—
Società Banc. it.	250	119 50	119.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	813,—	815,50	814,—	814,—
Ferr. Meridionali	500	693.—	693,—	695,—	694,—
Ferr. Mediterranee	500	413 —	414 50	413,—	414,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	441,—	443,00	443,-	441,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1500,12	1525.—	1515,—	1520,—
Edison	150	668,—	668 50	—,—	—,—
Raffineria zucchor.	200	—,—	—,—	384,—	382,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	916,—	905 —
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	200 10	211,—

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1256.50 — Azioni ex-Banco di Roma 102.50 — Società acqua Pia 1490 — Omnibus 251 — Gaz 1105 — Condotte d'acqua 327 — Soc. Italiana pel Carburo 1026 — Immobiliare 261.

Borse di Venezia 29 Maggio

ROMA, 29. — Cambio per domani 100. — Media Borse 99.98.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123 02 1/2	123,12 1/2	.	—,—	5
Francia	99,92 1/2	100,—	—,—	—,—	5
Belgio	99,67 1/2	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11 1/2	25,13	24,92	24,94	3
Svizzera	99,72 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1/2	104.62 1/2	—,—	—,—	4

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,[illegible]
Azioni Banca Veneta	344.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	813,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	253.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	19,—	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,75

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 maggio 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.48	61.53	61.44
Termom. cent. al Nord.	16.0	17.0	19 4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	79	80	67
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	4	8	7
Acqua caduta in mm.			gocce

Temperatura massima di ieri 17.0; minima di oggi 14.2. — Marea: 1.a alta 10.31; 2.a alta 22.57 — 1.a bassa 4.18; 2.a bassa 16.44.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.6 minima 13.5 — Torino 22.0 9.0 — Milano 24.0 11.7 — Brescia 23.9 11.7 — Venezia 17.0 14.2 — Bologna 19.7 13.8 — Ancona 21.0 11.2 — Livorno 22.0 12.0 — Firenze 22.2 13.8 — Roma 24.3 12.6 — Bari 19.8 12.0 — Napoli 23.0 15.3 — Palermo 20.0 11.8 — Messina 25.6 14.6 — Cagliari 27.6 11.6.

Estero: — Pietroburgo 12.9 — Odessa 21.2 — Amburgo 15.2 — Vienna 13.4 — Trieste 17.3 — Madrid 18.9 — Alessandria 24.3 — Parigi 13.1 — Nizza 12.5 — Ginevra 9.6 — Costantinopoli 17.8 — Malta 21.0.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 36

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Grave ed austera elle gli si rizzò dinanzi, lo fissò un momento in silenzio, poi chinandosi verso di lui.

— Sei proprio sicuro che io non ti abbia pietà? — ella gli domandò. Sarebbe pietà quella del chirurgo che esitasse a privare il paziente di un arto cancrenoso? No. Ebbene, medesimamente.....

Egli la interruppe con una specie di spavento.

— Non ora — supplicò con un fiolo di voce — non ora!.... Se fra tre giorni Sonia non avrà parlato.... ebbene, parlerai tu. Ma ora lasciami in pace. Lasciami... lasciami... lasciami!...

La sua voce si era fatta sepolcrale e cominciò a tremare così forte da scuotere la poltrona su cui si trovava.

Senza smarrirsi, la vecchia zitella trasse da un armadio a muro una bottiglietta, versò in un bicchiere due cucchiaiate d'un liquido biancastro che lentamente fece trangugiare all'infermo. Poi sedette ed attese. Dopo pochi secondi i lineamenti del paziente si distesero, il tremito cessò ed egli si addormentò profondamente.

VI.

Sonia a Clara.

Torino, 24 ottobre.

Esco dalla stanza di Giovanni che mia cognata pretende non sia più luogo per me. Perchè non è più luogo per me? E' tutta una storia, fastidiosa e stucchevole come una giornata di novembre che ti narrerò in dicembre, cioè al tuo ritorno.

Intanto ti segnalo un miracolo come nessun altro: Marta Ullrich ha cessato di sbucare un po' da per tutto, come un fantasma, sui miei passi, per permanere in carne ed ossa, dalla mattina alla sera e viceversa, nella camera del nostro infermo, usurpandomi ad una ad una le attribuzioni d'infermiera, rifondendomi in ugual misura, con altrettanta libertà... di cui non profitto

Sei strabiliata?

« Sì!!! ».

Sono contenta?

No.

Peggio ancora: sono scontenta, inquieta, malinconica e nervosa. Forse mi sovrasta una disgrazia e questa grande depressione di tutto il mio essere ne è il presagio?

Si bussa alla mia porta. Odo la voce esitante di Cristina chiedermi a traverso l'assito: « E' permesso, Sonia? »

Che vuole ella?

Ti saluto.

. . . .

— Entrate pure, Cristina.

— Scrivete? Disturbo forse? — domandò titubante sulla soglia la minore delle Ullrich.

— Come vedete: ho finito. E poi voi non mi disturbate mai. Desiderate qualche cosa?

— Nulla o giù di lì. Vengo a tenervi compagnia per pochi minuti, se volete.

— Se voglio? Ma la vostra compagnia mi è graditissima ed è anche cosa rara da qualche tempo a questa parte.

— Non per colpa mia — osservò timidamente Cristina. — Il nostro luogo di ritrovo era la stanza di Giovanni. Ora io continuo a passarvi delle buone ore, ma voi non ci siete più.

Sonia sentì la punta e levò lo sguardo in volto alla cognata. Ma un contrasto di luce le impedì di coglierne l'espressione. Vide soltanto due occhi supplichevoli e timorosi come la voce che le domandò:

— Come vi sentite, Sonia?

— Ma... bene, credo, benissimo anzi.

— Sia lodato Iddio! Me ne rallegro doppiamente.

— Perchè doppiamente?

— Intanto per voi, e poi perchè spero riprendiate il vostro posto presso Giovanni.

Quell'insistenza urtò la contessina.

— E' strano — osservò ella con una lieve tinta di malumore nel tono della voce — pare ci teniate molto a sapermi imprigionata.

— Oh! — protestò Cristina pronta a commuoversi. — Potete dirmi simili cose? Potete pensarle?

— Perchè insistere sopra una cosa che sapete essermi incresciosa, allora?

— Perchè?... Perchè voglio bene a voi ed a lui. Non è naturale poichè è mio fratello? Ebbene, io vi dico che la vostra lontananza è la goccia di fiele che farà traboccare il vaso.

— Credete? — fece Sonia subitamente impensierita.

— Ne sono certa.

— Penso che esagerate — disse la contessina passandosi la mano sulla fronte come per iscacciarne un pensiero molesto.

Poi reprimendo un sentimento di amarezza, soggiunse:

— Avete detto: « Voglio bene a voi ed a lui ». Ebbene, nella vostra premura di reintegrarmi nel mio posto d'infermiera, non stento infatti a scorgere molta devozione fraterna. Ma per me!

— Sarei dunque egoista per amore di mio fratello? — pronunciò con dolcezza la signorina Ullrich — E' possibile anche questo. Tuttavia vi assicuro che sono anche in pena per voi.

— Che cosa temete per me?

— Non lo so neppure io, ma certi cambiamenti improvvisi e strani più che stupirmi mi sbigottiscono. E poi... e poi.... Infine, se tutto tornasse come prima, mi pare sarebbe meglio per tutti Però non sembrate del mio avviso.

In quanto a questo lo era anche troppo. Ma non voleva convenirne.

— Se son odel vostro avviso? — ella esclamò con accento esaltato ed amaro. E' singolare. Anche Cristo si lasciò aiutare a portare la propria croce ed a me si fa un torto della menoma debolezza. E' singolare!

Si alzò di scatto e cominciò a passeggiare per la stanza. La signorina Ullrich che non l'aveva veduta mai tanto agitata, la seguiva con lo sguardo in cui era come un vago allarme che si accentuò quando la giovane donna, sospesa la passeggiata di lungo in largo, pronunciò con accento sinceramente desolato:

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine. o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d. d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
PARIGI, lusso	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d. d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. a.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE	
Cannes lusso	1.58
Vienna lusso	2.23
Pontebba d.	4.45
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.10
Casarsa (Tries.) a.	6.20
Verona. a.	[illegible]
Milano d.d.	[illegible]
Ferrara l.	[illegible]
Conegliano, a.	8.5
Padova l.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Bologna d.d.	9.55
Casarsa o.	[illegible]
Pontebba o.	10.45
Bologna, a.	[illegible]
PARIGI lusso	11.45
Milano e Bol. a.	11.55
Treviso l.	[illegible]
Milano d.	14.—
Pontebba d.	[illegible]
Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Bologna m.	[illegible]
Conegliano o.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Verona a.	[illegible]
Trieste d.	[illegible]
Udine a.	[illegible]
Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Udine a.	[illegible]

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

GENTILE Più niente. 28 pioggia? 29 vista finestra 10 treno! Comprendo ti accompagni per non essere mia sola Sembrami colui approfitti consegna, caro, simpatico: l'odio! Avevo ragione. Sei perfida! se tu pensassi mio martirio saresti umana — invece cornice attraeti lucente più di me, triste, solo. Vero? Mia colpa adorarti — abbi pietà. Tristissimo, quando vuoi scrivi ora. Baci ardenti, mia santa.

DOTTOR CARLO Dolentissimo: teco è mia anima, mio pensiero, mio amore. Ricevute lettere: finora nessuna notizia diretta. Augurandoti tranquillità mandoti mille baci affettuosissimi. Pregoti vivamente scrivermi, solito mezzo, dandomi notizie, confortandomi affettuosa parola, avvertendomi desideratissima possibilità vederti. *Reseda.*

LAGUNA Fui in A. ecco ragione silenzio. Ebbi però dolcissima. Grazie; amoti sempre pazzamente; baci; quando ci vedremo?

10 SETTEMBRE Solo oggi mi fu data lettera. Tutto ciò che le si è riferito, è vile calunnia. La mia bocca è stata anche troppo chiusa; ho la coscienza tranquilla. Se sapesse tutto! Potrà almeno aver compreso da chi è circondata!.... Perdono perchè amo e soffro.

NB. — Mandate le corrispondenze ad Haasenstein e Vogler.

SEMPRE buoni amici. Le tue parole fredde, studiate dell'ultima volta, in perfetta contraddizione con quanto mi dicesti in altra occasione, finirono per convincermi che non a torto dubitavo del tuo amore. Quantunque tale certezza strazi l'animo mio, non voglio mendicare il tuo affetto e preferendo il disprezzo alla compassione o peggio, ti dico: addio per sempre, sperando non serberai cattiva memoria di chi perdette la felicità per avere tanto amato.

BEGONIA Non pubblichiamo! A vostra disposizione 1.10. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una gran parte di avvisi economici.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta

avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 31 Maggio 1908 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXVI — N. 149 — Telefono intercom. N. [illegible] — Domenica 31 Maggio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROGETTO PER I PROFESSORI D'UNIVERSITÀ

La relazione Manna

Roma, 30

La relazione dell'on. Manna, per la Giunta Generale del Bilancio, sul disegno di legge presentato dal ministro Rava «Stato economico dei professori delle regie Università e dei regi Istituti universitari» pone in evidenza le necessità di provvedere a favore della classe dei rappresentanti l'alta coltura nazionale che fu lasciata sempre nell'oblio fino dall'epoca della costituzione dello Stato italiano. Infatti gli stipendi sono ancora quelli fissati rispettivamente dalla legge Matteucci del 1862.

Dopo aver ampiamente trattato dei precedenti della questione degli stipendi proposti dal Ministero e del relativo disegno di legge, e che la Giunta, tranne lievi modificazioni, ha accolto nel suo complesso per gli Istituti superiori autonomi ai quali si dovrà applicare la nuova legge, la relazione tratta delle materie di insegnamento e loda il ministro proponente per avere mantenuto la distinzione tra materie fondamentali e complementari e a tale proposito la Giunta propone che la loro determinazione sia fatta non già consolidando per legge alcune categorie, ma per regio decreto. Fa notare altresì che se si può stabilire una regola nella assegnazione dei posti di ordinario, straordinario e incaricato nelle materie fondamentali, non può gettarsi una regola eguale per le materie complementari, perchè ciò dipende dalla intrinseca natura delle materie stesse. Perciò, secondo l'opinione della Giunta, non si può fissare per le complementari un ruolo predeterminato e fisso di posti di ordinario e straordinario, ma dovrà passare, per la creazione di un articolo apposito, nel bilancio, e senza ricorrere ogni volta ad una legge speciale. In tal modo si rispettano le esigenze costituzionali e si rende la cosa più facile e più spedita.

Passando poi a trattare della questione dei ruoli, la relazione fa notare anzitutto, che essa sorge soltanto per le materie fondamentali perchè per quelle complementari non si può parlare che di un ruolo transitorio e con speciali effetti.

Quanto poi al sistema da adottarsi al riguardo, la relazione osserva che mentre il ministro proponente ha scartato per gravi ragioni finanziarie e pratiche i ruoli aperti, proponeva di consolidare università per università lo stato di fatto, rimandando ad epoca prossima una riforma completa. La Giunta ha creduto che si possa riparare immediatamente ai danni più gravi della sperequazione di carriera degli straordinari di una facoltà ad università diverse, derivante dal numero di ordinari, con il sistema del ruolo unico per facoltà, che ha raccolto il suffragio di non pochi degli interessati e che meglio di ogni altro risponde al pubblico interesse. Riguardo alle libere docenze, la relazione nota che una riforma si impone da grande tempo, come lo prova il disegno di iniziativa parlamentare da poco presentato e che darà al ministro la occasione di provvedere.

La relazione conclude dicendo che il progresso dell'alta coltura è un elemento essenziale della vita della società civile e facendo opera di giustizia con lo approvare il disegno di legge proposto, la Camera farà opera di civiltà.

L'eterno affare Doria

Roma, 30

Il cav. Angelelli aveva ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello di Roma che respingeva la sua domanda per costituirsi Parte Civile nel processo contro i commendatori Alessandro Doria e Giuseppe Canevelli per subornazione di testimoni. Ora la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso e la discussione della causa contro i comm. Doria e Canevelli è stata fissata il 25 giugno prossimo dinanzi alla quinta sezione del Tribunale di Roma.

La erogazione di un giorno di paga dei maestri elementari

Roma, 30

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla erogazione di un giorno di paga dei maestri elementari a favore degli orfani dei maestri stessi, ha terminato i suoi lavori, approvando alcuni emendamenti al progetto ed alla relazione dell'onor. Cardani.

La ripartizione dell'ammontare della giornata di stipendio e i proventi del bollo supplementare del 1908 è stata fissata nel modo seguente: di nove ventesimi per la istituzione di nuovi posti nei collegi esistenti in Assisi e in Anagni e di altrettanti per le borse di studio; due ventesimi per la assistenza scolastica negli anni successivi fino alla concorrenza pari a quella del 1908 si farà la stessa ripartizione. Gli avanzi saranno divisi in ragione di nove ventesimi per nuove borse di studio ed altri nove ventesimi per la creazione di nuovi istituti. La rimanenza andrà a favore dell'assistenza scolastica.

L'arrestato di Bari avrebbe parlato dell'attentato per farsi rimpatriare

Roma, 30

A proposito dell'arresto dell'anarchico tedesco Nikolaus a Bari, il *Popolo Romano* dice che il questore ed il console di quella città sono di opinione che il Nikolaus abbia lasciato la Germania per tutt'altre ragioni che per attentare alla vita di un alto personaggio al seguito dell'imperatore Guglielmo, e sono convinti invece che il Nikolaus, trovandosi sprovvisto di ogni mezzo di fortuna, abbia inventato la storia di essere stato designato a compiere un assassinio politico per farsi rimpatriare.

Il principe di Udine

Torino, 30

Stasera il principe di Udine partirà per Roma e Napoli ove si imbarcherà sulla nave da guerra *Agordat* per fare un lungo viaggio. Al suo ritorno in Italia il principe di Udine seguirà un corso magistrale nella regia Accademia Navale di Livorno.

L'AGITAZIONE AGRARIA IN PROVINCIA DI PARMA

Incidenti fra scioperanti e liberi lavoratori

Parma, 30

A San Martino mentre alcuni liberi lavoratori si trovavano nel podere del signor Maghenzoni gli operai della vetreria Bormioli invasero i campi e armati di bastoni di ferro vuoto tentarono di assalire i lavoratori. Uno di questi sparò un colpo di rivoltella in aria per intimorire gli assalitori.

Il consiglio direttivo del comitato provinciale della associazione agraria deliberò ancora una volta la resistenza ad oltranza. Si assicura che i commercianti vogliono presentare al sindaco ed al prefetto un memoriale per reclamare l'intervento delle autorità ed affrettare la soluzione della dannosa contesa. Diversi liberi lavoratori avendo ultimati i lavori della falciatura si sono recati nel bergamasco. Essi hanno lasciato una cauzione promettendo che sarebbero tornati alla fine della mietitura. In una adunanza tenuta dai volontari lavoratori si facevano firmare quei lavoratori che avendo il permesso del porto d'armi sono decisi a scortare un treno speciale di 300 liberi lavoratori che proveniente dal comasco giungerà a Parma nella settimana entrante.

Gli scioperi nel Mezzogiorno

Foggia, 30

E' intervenuto un accordo fra contadini e proprietari. Alcuni contadini penetrati nella vigna Gellonnini recisero i tralci di 400 viti. A Manfredonia è stato proclamato lo sciopero. A Cerignola seguita la calma. Molti altri contadini hanno ripreso il lavoro.

Due assassinii in provincia di Foggia

Foggia, 30

Il presidente del fascio dei lavoratori di San Nicandro, Emanuele Mastrovalerio, era scomparso dalla sua abitazione e dal paesi fino dal 27 corrente. — Alcuni contadini lo hanno trovato in un campo nella contrada Mascione ucciso a colpi di scure e di coltello. Finora non si hanno indizi certi dell'autore o degli autori dell'assassinio. Nella stessa contrada fu pure trovato il fattore decenne Ciro Detilla, che pure il 27 corrente era scomparso. Si dubita che essendo stato testimone alla consumazione del delitto sia stato ucciso dagli stessi che hanno assassinato il Mastrovalerio.

Sono stati inviati sul posto funzionari di P. S. e carabinieri per attive indagini sugli autori dell'uno e dell'altro delitto.

Per i reclami militari

Roma, 30

Ad evitare che per effetto delle disposizioni del regio decreto 9 aprile 1908 costitutivo della commissione per l'esame dei ricorzi indirizzati al ministro della Guerra possa credersi che questi ricorsi valgano ad interrompere il termine stabilito dalla legge per adire alla quarta sezione del Consiglio di Stato una circolare del segretariato generale del Ministero della Guerra avverte che nulla è stato innovato (nè si poteva con un regio decreto) ma la legge per i reclami militari non è cambiata nella natura da quella che era innanzi per essersi creata una commissione incaricata di assistere il ministro nell'esame e perciò come non poteva innanzi, così non può nemmeno ora avere la forza di interrompere il termine per ricorrere al Consiglio di Stato decorrendo lo stesso termine dalla notificazione del provvedimento.

Chiamata alle armi di classi in congedo

Roma, 30

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto di chiamata alle armi per istruzione, per un periodo che varia da 20 a 30 giorni, di classi di prima categoria in congedo illimitato.

Per l'uniforme delle truppe

Roma, 30

Si è adunata la commissione incaricata di studiare le modificazioni all'uniforme delle truppe.

Il *Messaggero* dice che la commissione ha in massima deciso di adottare per tutti i servizi fuori guarnigione (manovre, marcie, campi ecc.) la uniforme di color verde grigio e di lasciare l'attuale per i servizi di presidio e di portare modificazioni al copricapo che non dovrebbe essere il berretto distribuito ad alcuni corpi essendo stato trovato anti-estetico.

Un busto al generale Cavalli

Torino, 30

Oggi nel cortile dell'Accademia Militare si è inaugurato un busto al generale Giovanni Cavalli. Erano presenti il Duca di Aosta, il Duca di Genova, il sottosegretario di Stato generale Segato, il comandante del corpo d'armata generale Barbieri, diversi generali e molti ufficiali di tutte le armi. Per il Senato vi erano i senatori Di Sambuy, Rignan, il generale D'Oncieu, Pinelli, il prof. D'Ovidio, per la Camera i deputati Daneo e Albertini. Notavansi il prefetto e tutte le autorità.

Bollettino Militare

Roma, 30

D'Avanzo, colonnello corpo di stato maggiore 2. corpo d'armata, esonerato detto comando e nominato corpo di stato maggiore 8. corpo d'armata. Mangliaviti colonnello comandante 30. fanteria nominato corpo di stato maggiore 2. corpo d'armata. Gazzola id. 5. fanteria trasferito corpo stato maggiore nominato direttore in seconda istituto geografico militare. Stasio id. 16. fanteria nominato corpo di stato maggiore primo corpo d'armata. Torelli colonnello in disponibilità richiamato in servizio e nominato comandante del 30. fanteria. I tenenti colonnelli Lubatti del 1. granatieri, Camerini dell'87. fanteria e Trombi del 22. fanteria sono promossi colonnelli e destinati rispettivamente al comando del 68., 16. e 22. fanteria.

D'Agostino tenente 10 bersaglieri collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sette mesi. Tonelli, capitano 38. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanea per un anno.

I seguenti capitani veterinari sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento e si presenteranno in Roma al Ministero della Guerra il 18 Giugno. Garegnari legione carabinieri di Verona. Gelati 8. artiglieria campagna. Tiraboschi tenente direzione genio Verona trasferito 1. genio zappatori. Bertolini capitano commissario direzione commissariato 5. corpo d'armata sezione Padova, trasferito direzione commissariato 2. corpo d'armata sezione di Bari.

Il «Bollettino Militare» pubblica la nomina di 22 sergenti allievi ufficiali a sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria.

PER IL GENETLIACO DI FRANCESCO GIUSEPPE

Le onoranze dell'esercito

Vienna, 30

A mezzogiorno nel castello di Schoenbrunn ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'omaggio dell'esercito all'imperatore in occasione del suo giubileo. Vi hanno partecipato gli arciduchi presenti a Vienna, generali, ammiragli, ufficiali dello stato maggiore e ufficiali superiori rappresentanti dell'esercito dei due Landwehr e della marina da guerra. L'arciduca Francesco Ferdinando ha pronunciato un discorso esprimendo le felicitazioni dell'esercito e della marina all'imperatore in occasione del suo giubileo.

L'Imperatore rispose ringraziando. — Indi l'arciduca Francesco Ferdinando rimise all'imperatore un grosso volume commemorativo illustrante la forza armata dell'Austria-Ungheria negli ultimi sessanta anni. L'Imperatore poi ha ricevuto le felicitazioni delle delegazioni di quei reggimenti di cui egli è capo da sessant'anni. Queste delegazioni erano composte del comandante del reggimento, di un capitano o capo squadrone, di un ufficiale subalterno e di un sottufficiale anziano. L'ufficiale superiore anziano Edoardo Fischer comandante del primo reggimento dragoni, a nome di tutti i presenti, ha pronunciato un discorso di omaggio a nome dei dieci reggimenti rappresentati. L'Imperatore ha donato a ciascun reggimento di cui è capo dal 1848, 15,000 corone. Il reddito di questo capitale sarà per metà destinato al corpo degli ufficiali e per la altra metà al corpo dei sottufficiali e alla truppa.

Terminata la cerimonia degli omaggi, l'imperatore ha offerto una colazione di 550 coperti agli arciduchi e agli ufficiali presenti.

Per i sottufficiali è stato pure servito un pranzo nel giardino.

Stasera all'*Hofoper* vi sarà una rappresentazione di gala alla quale interverranno gli ufficiali intervenuti per gli omaggi.

Lo chauffeur Cedrino ucciso sotto l'automobile

Baltimora, 30

Il famoso *chauffeur* Cedrino conduceva una automobile sulla pista del Pimbico, quando la sua vettura slittò e si capovolse. Cedrino è rimasto ucciso sul colpo.

Il Cedrino aveva recentemente riportato brillanti vittorie nella Florida.

Disastro ferroviario in Pensilvania

New York, 30

Un dispaccio da Connelsville (Pensilvania) annuncia che il vagon-salon del treno di lusso è precipitato dalla scarpata, presso la stazione di Connelsville. Il vagone era gremito di viaggiatori, che sono rimasti tutti feriti, di cui venti gravemente e tre mortalmente.

LE CAUSE DEI GRAVI DISORDINI A SAMOS

Continua lo stato di tensione pericolosa

Atene, 30

Da fonte privata ma sicura si ricevono i seguenti particolari sulle cause dei disordini a Samos: Nel mattino di lunedì scorso le truppe turche cominciarono a sbarcare nel porto di Wathy. Alcuni abitanti, fra i quali il presidente dell'assemblea, signor Sofulis, vedendo che il fatto costituiva una violazione della autonomia della città, si recarono al Palazzo e obbligarono il principe ad andare al porto ed impedire lo sbarco, dei turchi. Ma nel frattempo una rissa era già scoppiata fra le truppe sbarcate e altri gruppi di cittadini. Alcuni soldati avendo tirato dei colpi di fuoco per intimidire gli abitanti, scoppiò una rissa sanguinosa. Da dieci a venti soldati furono uccisi, mentre questi, sparando a casaccio, uccisero o ferirono parecchie fra cui due donne e fanciulli e dei gendarmi che avevano fatto causa comune con gli abitanti. Gli abitanti si rifugiarono negli alti quartieri della città dove si trovano tuttora. Durante la giornata di lunedì vi fu uno scambio di colpi di fucile senza nuove vittime. — Dopo d'allora le risse sembrano cessate, ma gli abitanti rimangono barricati e il palazzo è sorvegliato dalla truppa. Parecchi abitanti hanno abbandonato precipitosamente l'isola, senza viveri, a bordo di piccole imbarcazioni.

Il processo per le bombe a Cettigne

Cettigne, 30

L'accusato Milovic e i testi Andria Milovitch e Brajo Dakovic, confermano che Marco Dakovitch inviò per il tramite di suo fratello Nicola, lettere a bombe da Risano a Niksic. Lo studente Kontic ritratta le sue dichiarazioni anteriori, con le quali aveva affermato che Marco Dakovitch aveva svelato il complotto di Cattaro ad alcuni suoi compagni, complotto nel quale si trattava di incendiare alcuni edifici del Governo di Cettigne, di gettare, fra il tumulto che ne sarebbe seguito al palazzo, le bombe e di uccidere alcuni dignitari. Kontic ritratta pure la dichiarazione di avere portato, per incarico di Dakovitch, una lettera a Limosch Ivanovic, con la quale Dakovitch lo invitava ad essere pronto con suo fratello Mihalio ed altri partigiani, al complotto, ed eseguire il piano suddetto.

Quattro studenti interrogati oggi le cui deposizioni rese dinanzi al giudice istruttore concordavano con le dichiarazioni del loro condiscepolo Contich, hanno tentato, come ieri Contich, di attenuare le loro dichiarazioni anteriori. E' risultato però dalle loro risposte e dai loro confronti d'oggi ch'essi s'erano concertati su taluni fatti durante il carcere preventivo, ciò che il procuratore generale ha cercato di dimostrare basandosi sulle corrispondenze scritte e sequestrate.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia discusso al Senato

Roma, 30

Si comincia la discussione del Bilancio di G. G. Tutti gli oratori hanno parole di viva lode per l'opera del ministro Orlando.

MASSABO' fa la critica al riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie e alla unicità della Cassazione, e chiede il riordinamento del notariato e degli archivi notarili.

VISCHI vuole l'allargamento della competenza civile, commerciale e magari penale dei pretori.

ARCOLEO chiede un progetto per la delinquenza de' minorenni e parla della ricerca della paternità e del divorzio. Vuole la riforma di quella parte del Codice di procedura che riguarda i dibattimenti per evitare lo spettacolo infame e deforme della giustizia drammatizzata, che diviene esca passionale delle mentalità inferiori e degli animi pervertiti (*approv.*) Vorrebbe inoltre che la giustizia colpisse meglio il dolo nei fallimenti, seguendo lo esempio dell'Inghilterra, dove ai falliti si applica una specie di morte civile.

ASTENGO domanda al ministro se mantiene il progetto di riforma degli archivi notarili, di cui egli è relatore.

GUALA domanda al ministro come va che il P. M. mostra di non sapere che nel C. P. esistono due articoli che puniscono gli attentati alla libertà di lavoro.

Quegli articoli, sembra all'oratore, oggi, che siano scritti in modo irrisorio; e tale convinzione è penetrata anche nelle popolazioni, le quali si rivolgono al ministero dell'interno nei casi di violenza negli scioperi.

PIERANTONI si occupa di varie cose e tra l'altro, parlando dell'aumento della delinquenza crede che si potrebbe ottenere dalla Associazione della stampa che i giornali abbandonassero le cronache dei delitti e dei suicidi.

Parla favorevolmente del divorzio e dice che occorre anche studiare la questione dei matrimoni illegali, cioè di quelli contratti col solo vincolo religioso.

ORLANDO, circa le circoscrizioni non nega vi siano sedi giudiziarie superflue, ma questa questione non viene prima per ordine nè è la principale; vi sono sedi giudiziarie con personale esuberante, ma non in tutte le sedi è possibile la riduzione del personale. In alcuni tribunali i magistrati lavorano poco; ora è necessario utilizzare meglio l'opera loro e richiedere che diano all'amministrazione della giustizia tutta la loro attività.

Ritiene che, meno casi eccezionalissimi, il presidente di un tribunale o di una Corte non possa essere esonerato dall'obbligo di redigere le sentenze; anzi crede che il presidente debba dare il buon esempio ai magistrati che da lui dipendono.

Il problema dei tribunali minori non è dei più facili a risolversi; prima di sopprimere questi centri giudiziari crede si possa ridurre il numero dei magistrati che ne fanno parte.

E' bene augurare l'unificazione della Cassazione civile, ma date le condizioni attuali dell'Italia e della quantità delle liti che sperimentano il rimedio della Cassazione, il concetto della unificazione non gli sembra pratico perchè abolendo le Cassazioni territoriali non si farebbe che moltiplicare le sezioni della Cassazione di Roma, ottenendo gli stessi effetti giuridici e recando gravi danni alle regioni che hanno la Cassazione vicina.

Le incertezze della giurisprudenza si avranno anche con la Cassazione unica civile come avviene ora che vi è la Cassazione unica penale.

Osserva che il disegno di legge sul notai quanto prima potrà venire all'esame del Senato.

Prega il senatore Vischi di consentirgli un rinvio della discussione sul grave tema dell'allargamento della competenza pretoriale, poichè questo è trattato in una proposta di legge che si trova innanzi all'altra Camera, proposta che si inspira al desiderio di una grande semplificazione dei giudizi civili le cui lungaggini e complicazioni attuali rappresentano un vero danno pubblico non minore di quello portato dalle lungaggini dei processi penali.

Circa il doloroso problema della delinquenza dei minorenni si dichiara d'accordo col senatore Arcoleo; ne è prova una circolare da lui diretta ai procuratori del Re ed ai primi presidenti.

Egli crede che la delinquenza dei minorenni sia un male anche più grave dello stesso analfabetismo, ma non è solo un problema di indole giuridica, sibbene un problema di assistenza preventiva ed un problema penitenziario; val quanto dire che è un problema essenzialmente finanziario.

In ogni modo occorre tener sempre viva la questione e fidare anche sull'iniziativa dei singoli cittadini e dei patronati. Non intende discutere a fondo i problemi del divorzio e della ricerca della paternità.

Osserva che queste questioni sono ora all'esame della commissione di diritto privato; esprime la sua opinione che al problema del divorzio in Italia ha nociuto lo elemento politico. Oggi si è contrari o favorevoli a seconda che si è clericali o liberali.

Il senatore Arcoleo ha parlato di una trasformazione che si delinea nell'organismo della famiglia. L'oratore non nega che sintomi in questo senso si sieno manifestati, ma occorre vedere se rappresentino una permanente trasformazione del costume.

Ripete che egli attenderà il giudizio dei tecnici intorno a questi problemi e su di esso fonderà proposte da presentarsi al parlamento.

Osserva, per quanto riguarda la celerità dei giudizi penali che non basta mutare la legge, ma bisogna che muti il costume.

Riconosce che le condizioni del Pubblico Ministero non sono fra le più felici e procurerà di migliorarle. Quanto alla fiacchezza che il senatore Guala ha rimproverato al pubblico ministero per quanto riguarda i delitti che si collegano cogli scioperi, osserva che non è esatto che tutti questi delitti rimangano impuniti: l'oratore ha purtroppo una continua corrispondenza formata da rapporti di procuratori generali che denunciano arresti nel Parmense e nel Piacentino.

Si tratta spesso di delitti collettivi, così che il pubblico ministero non può identificare personalmente i rei, ma deve attendere le denuncie.

Anche l'autorità politica deve essere sollecita ad informare il pubblico ministero dei delitti che avvengono; ad ogni modo richiamerà l'attenzione dei suoi dipendenti perchè l'azione del pubblico ministero si svolga vigile e severa.

Termina il suo discorso ringraziando tutti gli oratori delle espressioni cortesi.

GUALA. — La risposta del ministro non lo ha molto soddisfatto. L'on. Orlando ha cercato di scaricare la responsabilità del pubblico ministero sugli agenti di pubblica sicurezza. Sono questi che devono sul posto degli scioperi invigilare e deferire al procuratore del Re se avvengono reati; ma il procuratore del Re può esigere che giorno per giorno l'autorità di pubblica sicurezza lo informi.

All'oratore è occorso due volte di sentire con gran dolore che persone autorevoli dicano in occasione di manifestazioni delittuose tollerate: «Son tutti d'accordo». Se vi è una ruota del carro che non cammina, questa è il procuratore del Re: bisogna che il ministro cerchi di farla ben funzionare.

ORLANDO non ha messo in dubbio che manchevolezze da parte del P. M. vi possano essere, nè ha inteso scaricare le responsabilità, e dichiara che si occuperà del problema proposto dal senatore Guala.

Il seguito della discussione a lunedì.

LA POLITICA COLONIALE DELL'ON. RUDINÌ

Una pagina di storia dimenticata

L'articolo dell'on. Di Rudinì apparso nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, nel quale, a proposito del libro di lord Cromer sull'Egitto, egli ha parlato a lungo della nostra politica coloniale difendendo l'opera sua, e terminando con un monito contro coloro i quali credono che, dal momento che non si possono e non si debbono abbandonare le nostre colonie, si debba far qualche cosa per esse onde metterle in valore e garantirne la sicurezza, merita qualche commento. Non fosse altro per ricordare ciò che tutti paiono aver dimenticato a così pochi anni di distanza, e che, forse ha dimenticato lo stesso ex-presidente del Consiglio. Che cioè una parte di responsabilità tutt'altro che lieve nelle nostre sciagure africane, spetta anche all'on. Di Rudinì e al Ministero da lui presieduto che, — mettiamo pure senza rendersene conto, — il che è ancor peggio — dal momento che l'on. Di Rudinì era allora come oggi un impenitente antiafricanista — ha fatto una politica bellicosa ed espansionista.

Già altra volta abbiamo rilevato come, anche nella questione del famoso articolo 17 del trattato Uccialli — l'articolo del protettorato che fu la causa principale delle ostilità di Menelick verso di noi — l'on. Di Rudinì, nel suo primo Ministero aveva insistito perchè fosse mantenuto.

Rudinì insiste per il famoso articolo 17

In un suo dispaccio del 21 gennaio 1891 (ricevuto dall'on. Rudinì, Ministro degli esteri il 13 febbraio), il conte Antonelli scriveva:

«Credo aver esaurito tutti i mezzi di convincimento: l'Imperatore non farà altre concessioni.

«Il mio parere sarebbe di accomodarsi con Menelick, abrogando l'articolo 17 ed attendendo un momento più favorevole per svolgere un'azione più energica».

Dopo il molto biasimo che fu dato all'Antonelli per la sua politica scioana, bisogna rendergli anche giustizia, riconoscendo che, a questo punto egli, ebbe l'intuito della situazione. Egli capì che la partita era perduta e che, per il momento, cedere era il minor male. Il giorno stesso, al lungo telegramma che conteneva questo consiglio al governo, ne fece seguire un altro per riferire un'altra proposta che faceva Menelik, quella di conservare l'art. 17 come si trovava nei due testi, riservandosi alla fine dei cinque anni di proporre modificazioni. Il conte Antonelli riferiva ciò senza tornar sopra a quanto aveva telegrafato alla mattina, mostrando quindi di non prender sul serio la bislacca proposta e di insistere nel primitivo consiglio. Ma l'on. Di Rudinì che teneva al protettorato quanto il suo predecessore, due giorni dopo gli rispose non accennando affatto alla possibilità dell'abrogazione dell'articolo nè al consiglio dato dall'Antonelli, con queste parole: «autorizzo accettare proposta di Menelik lasciando l'art. 17 come sta nei due testi: la qual cosa mantiene integro il nostro diritto».

La rottura delle relazioni di Menelik

Menilik intanto si pente e non vuol più saperne della proposta fatta da lui stesso.

Il conte Antonelli dopo quest'altro diniego di Menelik, più che mai deve essere stato d'avviso di rinunziare allo art. 17, ma in seguito al telegramma del ministro Rudinì che poneva fuori questione l'integrità del nostro diritto, credette dover suo insistere col Negus, e insistere fino al punto di lasciare con tutti gli altri residenti lo Scioa, malgrado che un atto simile diplomaticamente preluda alle ostilità.

Con quella sua condotta egli interpretava esattamente le istruzioni e il pensiero del Ministro degli Esteri, tanto è vero che il 31 marzo, nell'accusare ricevuta di parecchi telegrammi relativi alle fallite trattative, l'on. Di Rudinì scriveva al conte Antonelli: «Riconosco che nelle circostanze, da lei con molta chiarezza e precisione indicatemi, Ella non poteva nè meglio comportarsi nè pigliare una decisione diversa. Non esito quindi a dichiararle che l'operato di lei nella fase conclusiva (veramente di concluso c'era poco) del negoziato ha la mia intera approvazione».

Dopo il ritiro del nostro plenipotenziario da Adis Abeba, due potevano essere le vie da scegliere: o rinunziare completamente a ogni idea di espansione considerando la partita perduta per sempre, o prepararsi subito alla guerra, vigilando con tutti i mezzi possibili perchè la potenza militare del Negus non aumentasse. Invece il Ministero Rudinì, rifuggendo da qualsiasi accomodamento, troncò ogni trattativa senza far corrispondere a quella politica risoluta e minacciata il lavoro di preparazione, che sarebbe stato necessario per la guerra che aveva reso prima o poi inevitabile.

Due Provincie annesse sotto il Ministero Rudinì

Non solo il Ministero Rudinì ruppe le relazioni diplomatiche con Menelik, ma quasi immediatamente aprì trattative con Mangascià, che era il rivale del Negus, e, d'accordo con quest'ultimo, non teneva alcun conto del trattato di Uccialli e allargava considerevolmente i confini della Colonia. Può sembrare strano, per chi non sa fino a che a punto arrivasse — ed arrivi ancora adesso — la ignoranza del nostro mondo parlamentare sulle questioni africane, che nessuno se ne sia ricordato nelle molte discussioni nelle quali l'on. Di Rudinì ed i suoi colleghi si sono (tal quale come oggi) proclamati i campioni di una politica di raccoglimento, e magari di abbandono se avessero potuto. Ma il fatto non è per questo men vero, e i documenti dei *Libri Verdi* che tutti possono consultare sono a provarlo in modo inconfutabile.

Secondo il trattato di Uccialli e la Convenzione addizionale, il confine nostro era segnato colla linea Sciket, Saganeiti, Alai, Arafali, escludendo tanto l'Oculè Cusai che il Seraè dai nostri possessi. Nella Convenzione era stabilito che l'Oculè Cusai e il Seraè avrebbero dovuto formare il famoso Stato cuscinetto tra noi e il Tigrè, alla dipendenza della scioana Mesciascia Wuorkie, rappresentante dello Scioa e di Menelik. Ma quelle due provincie passarono invece sotto il nostro dominio in seguito agli accordi stipulati nel Convegno al Mareb fra il generale Gandolfi e ras Mangascià. E al rappresentante di Menelik non rimase altro da fare che andarsene e ritornare allo Scioa dopo di aver cercato inutilmente di mettersi d'accordo con noi per riavere le due provincie.

Che la violazione del confine stabilito dal trattato fosse un atto di ostilità aperto contro Menelik, tanto più avendo noi trattato direttamente con Mangascià, col figlio di Negus Giovanni, che sperava un giorno di poter contendere il trono dell'Impero a Menelik, non poteva ignorare. In tutti i rapporti ufficiali del *Libro Verde* comunicati dallo stesso Rudinì (14 aprile 1891) è ripetuto più volte che Menelik non intendeva assolutamente cedere nella questione dei confini. Tolgo dai documenti di questo *Libro Verde* i seguenti brani:

Entotto, 29 Agosto 1890 — Relazione del conte Salimbeni al Ministro degli Esteri.... Impossibile ora ottenere amichevolmente il confine Mareb.

Harrar, 19 settembre 1890 — Telegramma del capitano Nerazzini:

.... Makonnen esorta vivamente a non insistere per il confine al Mareb che Menelik non potrà concedere mai, onde evitare che si alterino i nostri rapporti amichevoli, *ai quali sono legati il suo nome e la sua azione.*

Adis Abeba, 20 dicembre 1890 — Telegramma del conte Antonelli:

.... Circa la questione dei confini mi ripete (Menelik) quello che ha detto più volte: che cioè può solo concedere quelli fissati dal trattato, e dall'art. 3. della Convenzione Addizionale.....

Adis Abeba, 31 dicembre 1890 — Telegramma del conte Antonelli:

..... Per confini non vedo disposizioni a cedere Adi Baro, Gura, Dipsa. Imperatore intende che sia linea di confine quella accordata l'anno scorso.

Le responsabilità dell'on. Di Rudinì

Il convegno al Mareb ebbe luogo l'8 dicembre 1891: il giorno stesso Mesciascià Wuorkie che, in qualità di rappresentante dell'Imperatore, risiede ad Adua, abbandonò il Tigrè, la sua posizione essendo diventata insostenibile di fronte ai capi tigrini che trattavano direttamente con noi e stabilivano per la colonia patti e confini, che Menelik non aveva mai voluto consentire.

Il Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì trattando con Mangascià e ottenendo da lui, con sfregio dell'autorità sovrana del Negus, una concessione territoriale nel Convegno del Mareb, acuì il risentimento di Menelik, distrusse la possibilità di un componimento amichevole nella questione del protettorato. La politica dell'on. Di Rudinì non trovò allora contradditori, ed il Convegno del Mareb parve un gran successo diplomatico.

E sarebbe stato forse realmente un successo se, conformemente alle idee del generale Gandolfi che aveva avuto un concetto esatto della situazione, quel primo atto fosse il punto di partenza di un indirizzo ben definito e costante nei suoi intendimenti e nello scopo di raggiungere, senza aver fretta, sapendo, a tempo, approfittare delle circostanze.

Una volta che la rottura con Menelik era definitiva e che, a renderla ancora più irrimediabile non avevamo strappato le condizioni stipulate e ci eravamo annessi territori che egli aveva sempre negati, era naturale che l'Italia favorisse Mangascià nelle sue aspirazioni, o chi per lo meno, non le ostacolasse, procurando a suo tempo di mettere contro Menelik l'Abissinia Settentrionale che mal soffriva la supremazia dello Scioa. E certamente è con codesta speranza di avere da noi qualche aiuto per le sue rivendicazioni, che Mangascià accondiscese a lasciarci quelle due provincie. Ma il Governo di allora, che ubbidiva soltanto al desiderio che, almeno per un po' di tempo, l'Africa non fosse più argomento di discussioni parlamentari, lieto del successo per avere allargato considerevolmente i confini della Colonia, ebb. a quel che pare, la ingenuità di credere che Mangascià avesse fatto delle concessioni così importanti per i nostri begli occhi, e non si occupò più dell'Eritrea.

Non immaginò neppure quello che era così facilmente prevedibile; che cioè se ras Mangascià non riceveva da noi alcun contraccambio avrebbe presto o tardi finito per voltarsi in favore di Menelik che aveva il massimo interesse di legare a sè, a danno dell'Italia, chi gli aveva disputato la corona imperiale.

La guerra a scadenza più o meno lontana fu così resa inevitabile dalla lunga serie di errori commessi sotto quel Ministero, la cui azione contro Menelik aveva assunto un carattere così aggressivo.

Giudizi troppo aspri....

E' storia di ieri! Eppure tutto para dimenticato. Dimenticato al punto che lo articolo dell'on. Di Rudinì sulla politica coloniale e sui suoi insuccessi, articolo nel quale si contengono giudizi così aspri, è stato riprodotto e commentato senza che si facesse almeno notare che all'on. Rudinì spettano responsabilità gravissime nelle nostre sciagure africane e che quindi non è equo codesto giudizio suo sugli uomini e sulle cose.

Nel ricordare le circostanze alle quali abbiamo accennato non siamo mossi nè da vano desiderio di polemiche, nè da alcu preconcetto contro l'illustre uomo che, avendo esordito così bene nella vita politica, che salito al potere in età giovanissima fu subito una delle grandi speranze della Destra, e che dopo essere stato due volte capo del Governo, si è da un pezzo tirato in disparte assistendo alla salita degli uomini così al disotto di lui! L'eco delle polemiche e dei dibattiti avvenuti all'indomani di Adua, quando gli elementi sui quali egli credette di doversi appoggiare lo trascinarono forse più in là di quello che egli stesso voleva, quando il Governo e la maggioranza che lo so-

guiva parevano non avere altro scopo che la organizzazione della vita proclamando che l'Italia è un paese che non si batte, è ormai lontana. E nessuno, nemmeno fra coloro che in quell'epoca combatterono con maggiore vivacità quella sua politica, ha il diritto di dubitare della sincerità delle sue parole quando dice, come nell'articolo della *Nuova Antologia*, che gli uomini di Stato i quali esitano o si astengono dal compiere atti che la loro coscienza suggerisce solo perchè sanno che procureranno amarezze e dolori, e che, quindi, con quella sua politica egli credette in buona fede di rendere un servigio al Paese. Ma è ingiusto, lo ripetiamo, quando, con una allusione evidente al suo predecessore, dice che le campagne africane non precedute da sufficiente preparazione logistica e finanziaria conducono a disastri militari, finanziari e politici che umiliano coloro che le hanno tentate. E' ingiusto, perchè non aggiunge che, data questa mancanza di preparazione meno che mai egli avrebbe dovuto fare una politica espansionista rendendo la guerra inevitabile.

Gli entusiasmi di Rudinì per il Benadir

L'on. Di Rudinì chiude il suo scritto augurandosi che l'Italia non si avventuri in nuove imprese africane, lasciando capire in modo molto chiaro, mi pare, la sua disapprovazione per quello che si fa al Benadir.

« Ma..... — egli dice — le cupidigie coloniali sono come le febbri palustri che di tratto in tratto rinnovellano: la serenità nei giudizii nei deliri febbrili non è possibile. I miraggi africani son meravigliosi e seducenti. Non si sa mai ».

Anche a proposito del Benadir e di questi gridi d'allarme, mi sia consentito un ricordo: un ricordo dimenticato come tutti gli altri, e che prova come l'on. Di Rudinì che fu arditamente espansionista per l'Eritrea lo è stato anche per questa nostra colonia dell'Oceano Indiano. Ed è una prova che si desume chiara lampante da un documento ufficiale presentato dal Ministero che egli presiedeva. Parlo del progetto di legge per la approvazione della Convenzione col Sultano di Zanzibar presentato alla Camera il 1.o giugno 1896.

Tolgo testuale da quel documento questo brano:

Neanche gli ultimi disgraziati casi dell'Eritrea hanno scosso la nostra fiducia nell'avvenire dei possedimenti italiani nell'Oceano Indiano, dove, dieci anni di non interrotta attività hanno affermata oramai la posizione politica e commerciale dell'Italia.

Da tutto ciò mi sembra risulti nel modo più evidente, poichè l'on. Di Rudinì ha parlato di febbri palustri, che, a suo tempo, e in varie circostanze, e proprio quando era a capo del Governo prima per l'Eritrea e poi per il Benadir, egli pure ne sia stato affetto, abbia avuto a più riprese dei nuovi sintomi, anche quando — all'indomani di Adua — si credeva guarito per sempre e il suo nome serviva di bandiera a tutti gli antiafricanisti e antiespansioni di questo felice italo Regno. E l'on. Di Rudinì, rinfrescando i suoi ricordi, per quella lealtà sua che, come diceva egli, nessuno può mettere in dubbio, dovrebbe essere il primo a riconoscerlo.

Vico Mantegazza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 30

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Un delegato che bastona un giornalista

FACTA, sottosegretario all'interno, risponde a De Felice Giuffrida circa l'aggressione a bastonate commessa da un delegato di P. S. di Caltagirone contro il direttore del giornale *La Vedetta*. Quel giornalista aveva pubblicato un articolo in cui si contenevano allusioni a carico di una signorina; corre voce per la città che questa signorina fosse la figlia del delegato di P. S., il quale incontratosi con chi era designato autore dell'articolo lo percosse con un bastone.

Si tratta dunque di un diverbio privato del quale si occupa ora l'autorità giudiziaria e sul quale conviene astenersi da qualsiasi apprezzamento. Aggiunge che quel funzionario per ragioni di opportunità fu trasferito ad altra sede.

DE FELICE GIUFFRIDA afferma che i fatti non si svolsero quali furono riferiti al Ministero; nessuna sconveniente allusione fu fatta a carico della famiglia di quel funzionario, che percosse il direttore di quel giornale, un povero operaio, e per giunta zoppo, solo perchè professa idee socialiste. In ciò quel funzionario si fece strumento degli odii di chi essendo prete esercita le funzioni di sindaco di quella città senza assumerne l'ufficio per non prestare giuramento di fedeltà al Sovrano (*Commenti*).

FACTA ripete che il fatto è quale l'ha narrato. Protesta contro l'affermazione che l'autorità di pubblica sicurezza in Caltagirone sia mancipia di quel funzionante da sindaco.

Facilitazioni di viaggio agli elettori ammin.

DARI, risponde all'on. Agnini circa la estensione agli elettori amministrativi non residenti nel Comune dove devono votare delle facilitazioni ferroviarie concesse agli elettori politici.

Dichiara che le tassative disposizioni vigenti vietano assolutamente questa estensione. La questione dovrebbe essere risolta con una legge speciale della quale il Governo non vede per ora la opportunità.

FACTA si associa all'on. sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici notando trattarsi di grave questione, che potrà formare oggetto di studio; ma facendo fino da ora ampie riserve circa la opportunità di considerare alla stessa stregua per gli effetti delle riduzioni ferroviarie le elezioni politiche e le elezioni amministrative.

AGNINI convertirà l'interrogazione in interpellanza.

La stampa nel Consiglio superiore del traffico

DARI risponde all'on. Treves circa il completamento del Consiglio Superiore del traffico con la nomina del rappresentante dei sodalizi della stampa.

Nota che il rappresentante della stampa deve essere nominato nei modi da determinarsi dal regolamento; annuncia però che anche prima che il regolamento sia pubblicato sarà possibile, per trattative intervenute coi sodalizi della stampa, procedere senz'altro alla nomina di questo rappresentante.

TREVES confida che le parole dell'on. sottosegretario conducano alla desiderata unione in questa circostanza delle varie associazioni di stampa. Confida pure che in attesa del regolamento sarà possibile addivenire alla designazione del rappresentante della classe.

TESO svolge, anche a nome del deputato Donati, una proposta di legge per la costituzione in comune di Asigliano, frazione del Comune di Orgiano.

E' presa in considerazione.

L'elezione di Nasi annullata

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Trapani, eletto Nasi.

La Giunta propone l'annullamento delle elezioni per la incapacità dell'eletto colpito da interdizione dei pubblici uffici. La Camera approva. Si dichiara vacante il collegio di Trapani.

La seduta è sospesa alle 14.50 e ripresa alle ore 15.

Per i sott'ufficiali

Si procede alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni alla legge 19 luglio 1906 recante provvedimenti per i sottufficiali.

Notevole discorso del gen. Marazzi

MARAZZI è favorevole al disegno di legge, che tende a correggere alcuni difetti che la esperienza ha rilevato nella legge vigente.

E' però convinto che anche dopo queste modificazioni le disposizioni adottate ritraranno destituite in effetto. La carriera del sottufficiali non può essere fine a sè stessa. La posizione di sottufficiale non può che considerarsi come essenzialmente transitoria.

Il sottufficiale deve necessariamente abbandonare il servizio in età ancora valida; ora è chiaro che egli non può godere che di una misera pensione di riposo, la quale pur tuttavia durando molti anni pesa gravemente sul bilancio.

Si è per ciò sperimentato il sistema di riservare ai sottufficiali congedati alcune carriere civili, ma anche questo sistema ha creato non pochi inconvenienti: si è per ciò tentato l'altro sistema con vario grado ed ufficio e con molteplici agevolazioni di tenere quanto più è possibile i sottufficiali sotto le armi; ma questo sistema è gravido esso pure di molteplici inconvenienti. Non vi è dunque che una sola logica soluzione; quella di aprire ai sottufficiali l'adito al grado di ufficiale subalterno, ad esempio di quanto già si fa in altri paesi.

In tal modo si conseguirebbe anche il rilevantissimo vantaggio di affrettare la carriera agli ufficiali provenienti dalle scuole militari e di far così che essi più sollecitamente, e però più in giovane età, possano ascendere ad alti comandi.

L'oratore propugna in sostanza il ritorno ad un sistema che in passato fu già applicato nel nostro esercito e vi fece ottima prova e che è tuttora applicato con risultati eccellenti nell'arma dei carabinieri.

Segnala in questo senso un ordine del giorno approvato dal Senato ed accettato dal Governo.

Confida che il ministro vorrà prossimamente tradurre in atto i concetti ora esposti. (*Benissimo*).

GALLI notando come per tanto tempo i caporali maniscalchi siano stati lasciati senza carriera, si compiace che finalmente provveda a migliorare le loro condizioni.

La risposta del ministro Casana

CASANA, ministro della Guerra, premette che il corpo dei sottufficiali è in generale benemerito dell'esercito e del paese. Riconosce l'importanza del problema posto dall'on. Marazzi e condivide le idee da lui propugnate. Osserva però che per tradurre in atto tale idee si debbono superare non poche difficoltà.

Assicura ad ogni modo che il Ministero farà tale problema oggetto del più attento studio.

Dopo brevi osservazioni del relatore DI SALUZZO, il progetto è approvato anche a scrutinio segreto con voti 185 contro 35.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Si passa alla discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

ABOZZI si occupa dell'andamento delle ferrovie Sarde.

La navigazione interna

ORLANDO SALVATORE segnala la grande importanza della questione della navigazione fluviale, che è ormai per quantità di studi matura per essere risolta e corrisponde ai desideri ed agli interessi di gran parte d'Italia potendosi con essa raggiungere grande economia nei trasporti.

Crede necessarie per rendere utili le vie fluviali, alcune modificazioni alla legge organica del 1865 nel senso di abolire il principio della gratuità delle vie fluviali che va tutto a deperimento della loro manutenzione.

Soggiunge che siffatta gratuità è ormai abolita o tende ad esserlo in tutti quanti i paesi e che in Italia con un pedaggio di un centesimo per tonnellata chilometro si potrebbe avere fin da ora un reddito di 5 milioni.

Accenna alla gestione dei porti sostenendo che per le mutate condizioni dei trasporti e della necessità della navigazione si dovrebbe giungere al concetto di una completa autonomia lasciando ai porti le entrate che provengono dalle tasse marittime con obbligo da destinarle al loro incremento.

In attesa che si venga a questa riforma raccomanda che le amministrazioni e gli enti locali possano far sentire nei consessi direttivi centrali la voce degli interessi speciali affidati alla loro tutela.. (*Benissimo, congratulazioni*).

L'autonomia dei porti

CAVAGNARI dichiara di non credere indispensabile l'autonomia per assicurare ai grandi porti il modo di intensificare i loro traffici e che in ogni modo pure accettando il criterio di massima bisogna applicarla in guisa da averne i maggiori benefici.

Accenna più specialmente ai molti inconvenienti che l'applicazione del concetto dell'autonomia ha prodotti nel porto di Genova, dove il traffico interrompendo un movimento ascensionale che durava da 40 anni è ora in un periodo di non discutibile decrescenza.

Dice che l'incremento di un porto è proporzionato non alla misura delle tasse marittime, ma allo sviluppo delle sue banchine e alla rapidità delle operazioni di carico e scarico e nota per esempio che il cotone e il carbone per la Lombardia hanno abbandonato Genova per rivolgersi ad altri porti e non tutti italiani (*Commenti*).

Richiama poi l'attenzione del Ministro sui ritardi e sulle lungaggini che a Roma si devono lamentare circa l'andamento dei lavori del palazzo di giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele.

CALISSANO aggiunge qualche osservazione.

Il resto della discussione è rinviato a lunedì perchè quel giorno non vi saranno interpellanze in seguito a decadenza.

TESO presenta la relazione del disegno di legge per modificazioni alle leggi relative agli ufficiali d'ordine del ministero della guerra.

ODORICO presenta la relazione al disegno di legge per la erogazione della giornata di stipendio dei maestri elementari.

La seduta termina alle 19; lunedì seduta alle ore 14.

La nota politica

Assenteismo di deputati - Agitazione contro il progetto sugli impiegati - La ferma biennale.

Roma, 30

(So.) — Il fatto più importante della odierna seduta della Camera consiste nella impossibilità constatata di non poter dedicare, come al solito, la seduta di lunedì prossimo allo svolgimento delle interpellanze. E' un altro fenomeno di marasma parlamentare quello che stasera venne constatato in fine di seduta. Nessuno dei 66 deputati firmatari delle interpellanze iscritte all'ordine del giorno ha chiesto la discussione della rispettiva interpellanza per la seduta di lunedì, cosicchè la seduta di dopo domani anzichè alle interpellanze sarà dedicata al seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici. E' la prima volta forse che ciò avviene alla Camera italiana e il fatto ha prodotti vivissimi commenti. Anche il diritto di interpellanza cade in disuso, mentre una volta i deputati ne erano così gelosi. Le interpellanze vengono ora presentate *pro forma* e i deputati non si occupano di svolgerle, quando viene il loro turno. Questo fenomeno nonchè la intensificazione dell'agitazione contro il progetto Giolitti costituisce l'argomento generale nei circoli politici.

Avremo prima delle vacanze la discussione alla Camera del progetto di legge tanto avversato dagli impiegati dello Stato. Il 28 maggio l'on. Turati sfidò l'on. Giolitti a presentare questo progetto ed il presidente del Consiglio non fece che estrarre dal suo portafoglio il progetto di legge e presentarlo immediatamente alla Camera. Questo progetto fu già approvato dal Senato il che valse alla Camera vitalizia fieri attacchi degli impiegati. L'agitazione ora si estende al campo politico. Stasera le direzioni dei partiti popolari, cioè del partito socialista, repubblicano e radicale diramano un appello al paese contro il progetto Giolitti. Il documento è così concepito:

« Cittadini! Contro i supremi interessi della nazione e contro ogni garanzia fondamentale di libertà l'on. Giolitti minaccia di asservire i pubblici funzionari intimidendo le loro coscienze, annietando la loro personalità morale, rendendoli strumento passivo ed irresponsabile dei governanti. La legge sullo stato giuridico che sta per essere discussa alla Camera tende a trasformare la burocrazia in un organismo di arresto, in un semenzaio di reazione e a renderla complice forzata e muta del potere politico. Le inchieste parlamentari hanno già dimostrato ai contribuenti italiani i pessimi risultati della inframmettenza governativa nell'organismo dei pubblici servizi. La legge sullo stato giuridico aggrava e perpetua questi danni perchè ribadisce il pubblico funzionario in una dipendenza illimitata ai superiori gerarchici e non allo Stato e lo costringe a servire non il pubblico interesse, ma quello dei suoi diretti padroni.

Quando per difesa del bene dell'amministrazione, oppure per qualunque manifestazione collettiva che mira a fare una legittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuirne l'autorità si arriva al punto di destituire un funzionario, quando i consigli di disciplina, contrariamente a quanto avviene in tutte le legislazioni moderne, sono formati dai soli superiori gerarchici e non da magistrati, nessuna garanzia di giustizia è più possibile, nessuna libertà di opinione o di critica è ammessa, e cade lo stesso diritto di associazione garantito dallo Statuto.

La democrazia italiana non può assistere indifferente alla minaccia di una legge coercitiva e liberticida e nel mentre fa vivissimo appello ai suoi rappresentanti in Parlamento perchè sappiano compiere il loro dovere, confida che dal sentimento dello coscienza pubblica sorga un vibrato monito al Governo, che lo arresti nel tentativo reazionario di soffocare quelle garanzie fondamentali di libertà, che sono il patrimonio di ogni cittadino.

Il Comitato permanente della direzione dei partiti socialista, radicale e repubblicano ».

Avremo dunque vivace battibecco dell'estrema sinistra prima delle vacanze e ne avremo un altro altresì sulla questione della ferma biennale, poichè è certo che la battaglia su tale questione sarà impegnata prima delle vacanze estive.

La seconda rappresentazione a Milano

C'era da scommettere che Milano non avrebbe mai ceduto l'esclusivo privilegio a Roma di ospitare quel Cingresso femminista che è destinato a sconvolgere di sana pianta le basi della vita naturale, morale, politica, sociale, trascinata fino adesso da questa povera e cieca umanità!

Se è vero il proverbio veneto che due donne e un'oca bastano a fare un mercato, io mi immagino con tante donne e con tante oche quale dev'essere il subisso della metropoli lombarda, percossa e attonita, come dice Manzoni, al l'insolito rumore che assorbe e soffoca quello del suo abituale movimento.

Dev'essere però, anche per quelle scienziate in gonnella un bell'imbroglio di districare l'arruffata matassa di tante questioni e di tanti problemi che hanno finora inutilmente affaticato lo ingegno umano!

A buon punto ad ogni modo pare che siano approdati gli studi delle donne intellettuali: scuola laica, che ben s'intende, poi divorzio, poi amore libero e poi se ci sarà un uomo che abbia il grillo di prender moglie se l'andrà a cercare con la lanterna di Diogene.

Il chiacchiericcio però non è ancora terminato nè si sa dove si andrà a finirla: in via preventiva non sarebbe fuor di luogo una visita psichiatrica ai patri manicomi per verificarne presso a poco la capacità.

Da qualche tempo si è anzi manifestato il fenomeno d'una prevalenza di alienazione mentale femminile su quella mascolina ed è provvidenziale che il fenomeno entri nell'ambito delle cose ordinarie e naturali, perchè, parificati i sessi in tutto e per tutto come vogliono le congressiste, intervenga almeno una distinzione frenopatica fra l'uno e l'altro.

Speriamo, ed anzi si può crederlo fin d'ora come verità assoluta, che a questo ci arriveremo nel termine più breve. L'agitazione femminista inaugurata a Roma e di cui adesso a Milano si dà la seconda rappresentazione, subirà anch'essa l'evoluzione degli scioperi estendendosi dai centri maggiori ai minori, dalle città ai paesi, dai paesi ai villaggi, da questi alle microscopiche frazioni fin dove ci saranno, come dice il proverbio che ho già ricordato due donne e un'oca. Montati i fumi alla testa sarà forse quest'ultima che la conserverà a suo posto.

Mi dispiace, buon'anima, che sia morto prima del tempo quel filosofo Eraclito che si ostinava a trovare in tutto da piangere e che adesso l'avrebbe impattata a Democrito facendo finalmente un po' di buon sangue allo spettacolo di questa gaia baldoria di cutrettole scodinzolanti, le quali in fin dei conti se hanno del tempo da perdere, è ben giusto che si divertano fra loro. Se poi Eraclito piangesse anche di questo prendendolo sul serio, vuol dire che la statistica dei matti ne conterrebbe uno di più.

29 *maggio* 1908.

Aristide Tentori

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Napoli, 30

L'aula dell'Assise è stipata di pubblico. Alle 13.15 Cifariello, barcollante e molto abbattuto, è fatto entrare nella gabbia.

Alle 13.30 il Presidente apre la seduta avvertendo nuovamente il pubblico di essere educato, perchè altrimenti farà sgombrare l'aula. Continuano le contestazioni del Procuratore Generale all'imputato circa il telegramma del Soria e l'acquisto della rivoltella che Cifariello dice che teneva sempre addosso carica e sul modo come i coniugi Cifariello passarono la giornata precedente la tragedia. Segue qualche contestazione della Parte Civile e quidi depone la signora Elisabetta Pourdin, madre della Browne, assistita dall'interprete prof. Dozzin.

Essa si dice dolente dei particolari indelicati forniti da Cifariello sul conto suo e della figlia morta. Accenna agli atteggiamenti osceni che Cifariello teneva in famiglia in presenza delle persone della pensione. Fa la storia della sua famiglia per dimostrarne le nobili origini. Dice che la figlia si innamorò pazzamente di Cifariello rifiutando partiti o fortune migliori. La teste sostiene poi che Cifariello aveva un carattere violento.

Alle 14.15 si sospende l'udienza per pochi minuti.

Alle 14.45 si riprende l'udienza. La Pourdin continua nella sua deposizione. Si diffonde a narrare altri particolari della vita coniugale di Cifariello imputandogli di aver rubato diverse volte dei gioielli di proprietà della moglie e di essere trasceso verso di questa ad atti brutali. Secondo la teste, Cifariello avrebbe perfino bastonato la moglie ed avrebbe due volte tentato di uccidere lei, una volta a Roma e l'altra volta quando partiva per Bari. La figlia si sarebbe decisa a partire per l'America in seguito ai maltrattamenti del marito il quale in un alterco le avrebbe detto: « E' meglio per tutti e due che te ne vada in America. »

Dopo un incidente di poco conto tra l'onorevole Pansini e gli avvocati di Parte Civile, la Pourdin, continua parlando dei gioielli che possedeva la figlia e dei denari che essa avrebbe dati al marito al momento del matrimonio. Nega che la figlia facesse delle spese eccessive e che fosse intemperante. Aggiunge che la figlia tornando dall'America portò seicento lire e dei gioielli e che a Roma con quei denari ammobigliò un appartamento. Dice che essa andò dall'avv. Gregoraci perchè sua figlia era molto maltrattata dal marito, ma che la vera ragione era che Cifariello si era fatto fotografare con la figlia di un signore.

Siccome la signora non si sente bene, la udienza, alle 16.30, viene sospesa per dieci minuti.

Apertasi l'udienza alle 16.50 per la continuazione della deposizione della signora Bourdin essa non si sente in grado di parlare e la sua deposizione è rinviata a martedì. Viene chiamata la prima testimone, signora Ernestina Avvocati, che dice che conosceva la Browne e accenna a circostanze poco rilevanti. Riferisce di avere inteso dalla signora Browne di una relazione amorosa tra Cifariello e una signorina di Bari.

L'udienza è tolta alle 17.15 e rinviata a martedì.

Corte d'Assise di Venezia

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi alla Corte d'Assise di Venezia nella seconda quindicina del giugno p. v. e cioè:

16 e 17 Giugno — Radicchio Giovanni e la moglie di costui Marchiori Antonia: il I. accusato di violenza carnale; la seconda di subornazione di testimoni. — Difensori Avv. Grubissich e Ferraboschi.

19 Giugno — Brugnerotto Celestino: violenza carnale. Dif. da destinarsi.

20 Giugno — Dal Compare Francesco: violenza carnale. Dif. da destinarsi.

23 e 24 Giugno — Spigariol Giovanni. Dif. Avv. Marigonda.

25, 26, 27 Giugno — Moretti Giovanni: Omicidio. Dif. on. Pagani Cesa e Orlandini.

30 Giugno e seguenti — Forniz Antonio, Meneghel Antonio, Missana Gio. Maria, Civran Manlio, Santin Cesare, Pitton Luigi — Dif. da destinarsi. (Assassinio dell'ing. Tofoletti di Pordenone.

Pubblico Ministero Rando avv. Vittore — Cancelliere Bonvicini Adolfo.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. cav. De Cesare — P. M. cav. Rossi.

Guarnieri Romeo fu Gaetano di anni 36 fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad un anno di reclusione e L. 600 di multa per avere in Salara nel 19 Luglio 1906 alterata la scrittura privata vera aggiungendo nel contesto della stessa e prima delle firme la frase « L. 700 poichè io ero d'accordo lire 590 » facendone poi uso a proprio vantaggio nel successivo giorno 20 ed in danno di Fraccaroli Silvestro e figlio Pacifico, e per avere con artifizi e raggiri ingannato la buona fede dei Fraccaroli suddetti facendosi indebitamente consegnare L. 680 che convertì in suo profitto. — La Corte riduce la pena a mesi 8 e L. 500 di multa in contumacia.

× Zagato Mario Cesare di Angelo Pio di anni 34 fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 di reclusione e L. 100 di multa per avere nell'anno 1907 in Adria fatto scrivere da uno sconosciuto un falso contratto di locazione facendovi apporre la firma apocrifa del locatore Don Luigi Furlanetto e fatto uso del contratto di cui sopra per farsi rilasciare da Badan Vittorio, di cui ingannò in tal modo la buona fede, L. 400 di cui trasse indebito profitto a danno dello stesso.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e lire 83 di multa colla legge del perdono. — Dif. avv. Maneo.

La discussione del processo Eulemburg

Berlino, 30

I giornali dicono che il giudice istruttore cerca di far discutere il processo Eulemburg nella sessione della Corte di Assise che comincierà il 15 giugno. Però questa informazione viene messa in dubbio da diverse parti.

Fallières in Russia

Londra, 30

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo annuncia che il presidente della Repubblica francese arriverà nelle acque russe il 27 luglio. Il ricevimento sarà puramente navale. Il ministro degli esteri Pichon accompagnerà il presidente.

Quattro operai sotto una grue

Bruxelles, 30

A Fonvelange, alcuni operai occupati nell'officina di Chiers, caricavano delle rotaie su dei vagoni servendosi di una grue. Ad un tratto la catena della grue si ruppe ed una massa di rotaie del peso di 2 mila chilogrammi si scaraventò sugli operai che lavoravano sotto. Quattro di essi furono travolti e tra questi gli italiani Sarmede di anni 52 e De Andreis di anni 30. Il primo ebbe il busto fracassato. Il suo cadavere fu ritrovato dopo un penoso lavoro. Il cervello del disgraziato era sparso in ogni senso insieme agli avanzi del cranio. Il secondo ebbe le braccia spezzate, e degli altri altri due operai, uno è morto la sera stessa e l'altro è moribondo.

Signora italiana derubata di 100.000 lire di gioielli

Parigi, 30

La signora Tutina Galbi giunta ieri a Parigi, proveniente da Bologna. Torino e Modane, denunciò al commissario di polizia di essere stata derubata durante il viaggio di una valiggietta contenente gioielli per un valore di circa centomila lire. Essa diede la nota degli oggetti di cui è stata derubata, fra cui si trova una collana di 42 perle, stimata 60,000 franchi, un pettine di tartaruga, oro e platino del valore di 15,000 franchi ed un paio di orecchini del valore di 10,000 franchi. E' stata aperta un'inchiesta.

SPORT

Le grandi gare di tiro al Lido

L'inaugurazione

Oggi al Lido avrà luogo l'inaugurazione delle grandi gare di tiro indette dalla nostra società di tiro a segno nazionale e che dureranno fino al sette giugno.

Il sette di giugno, giorno dello Statuto, alle ore 16 avrà luogo la gara d'onore e la premiazione solenne.

Nelle vetrine del negozio Miola sotto l'orologio abbiamo veduti esposti i bellissimi premi che la Società mette a disposizione dei tiratori. Sono 52 oggetti quasi tutti di molto valore materiale ed artistico. Bellissimi quelli delle LL. Maestà, del Duca d'Aosta, del Sindaco, del Principe Giovanelli ecc.

Vi sono 35 medaglie d'oro, oltre 100 di argento, più tre scudetti d'oro pei campioni ed una bandiera in cuoio lavorata per la società della Regione che sarà riuscita prima in rappresentanza.

Molte Società della Regione hanno aderito in vista appunto della novità introdotta dalla Presidenza nel programma, di assegnare premi in danari a certe categorie di rappresentanze come incentivo a sobbarcarsi alle spese di viaggio.

Anche l'Esercito sarà rappresentato dai Corpi di stanza a Venezia, e molti ufficiali si sono già inscritti per la gara di pistola.

La Società Ciclisti Veneziani e il Routier Veneto a Mantova

Giovedì 28 maggio ebbe luogo nella patriottica città di Mantova un grande Convegno Ciclistico al quale parteciparono numerose società.

Fra esse la nostra Ciclisti Veneziani, accompagnata da parte della Presidenza ebbe le migliori e più affettuose accoglienze ed ebbe la soddisfazione di venir premiata con la grande medaglia d'oro destinata alla squadra proveniente da più lontano.

Nell'occasione il Routier Veneto con meta pure a Mantova e guidato dal suo diligente direttore Carlo De Min tenne la sua terza gita.

Vi parteciparono i Routier Farancena, Fontanella e Casotto e l'aspirante Burigana Giulio percorrendo i 104 Km. da Padova a Mantova in ore 4.40 lietamente accolti al loro arrivo.

Nuovi esperimenti di Delagrange

Successo completo

Roma, 30

Questa mattina il signor Leone Delagrange ha fatto nuovi esperimenti di aviazione in piazza d'armi. Egli ha voluto che gli esperimenti fossero controllati da membri delle società areonautiche, riconosciute dall'Areo Club di Francia. Hanno quindi assistito agli esperimenti il signor Cortland, Field, Bishop presidente della società areonautica degli Stati Uniti d'America, il signore e la signora de Filippi, il principe Filippo Doria, il signor Ippolito Bion di, il conte Solinas, il maggior generale Morris, il capitano del genio Ferrari-Riccaldoni, il duca di Gallese, membri tutti della società areonautica italiana. Il duca di Gallese è anche presidente della società italiana di aviaziotte. Come è prescritto dai regolamenti dell'Areo Club di Francia sono stati piantati sulla piazza d'armi quattro pali formanti un quadrilatero e al di fuori dei quali doveva girare l'areoplano. Ai quattro pali era stato disposto un servizio di vigilanza. Alle ore 5,40 il signor Delagrange, dopo aver riordinato il suo apparecchio con l'aiuto dell'ing. Voissin e dell'ing. Thouvenot è salito nel suo areoplano. Una leggera brezza spira da levante. Prima della partenza compie un giro di prova, e Delagrange dopo un percorso di meno di cento metri sul terreno si alza nel volo e compie con meravigliosa facilità dieci volte il giro completo della piazza d'armi ad una altezza nella linea retta di più di quattro metri e nelle curve ha raggiunto perfino sette metri e mezzo. L'aviatore è rimasto sospeso nell'aria senza mai toccare terra per 15' e 26". La distanza percorsa, calcolata sulla base del quadrilatero, intorno ai pali, è stata di 12,750 metri, ma poichè l'areoplano ha girato molto al largo dei pali stessi, la distanza effettiva percorsa è stata misurata ed è risultata tra 15,500 ed i 16,000 metri. Tali cifre sono confermate dalla velocità dalla velocità conosciuta del motore. Con l'esperimento di stamane il signor Delagrange ha battuto tutti i records del tempo di volo e di spazio percorso. Egli è rimasto sospeso 25 minuti di più di quello che occorra per vincere il gran premio Ardeachon di 250,000 franchi. Non ostante il rigoroso controllo dei membri della società areonautica e degli ufficiali del genio, l'esperimento di stamane non ha fatto vincere a Delagrange il premio Ardeachon che ha per condizioni di essere corso in Francia. Dell'esperimento è stato redatto e firmato dai soci dell'Areo Clu Italiano e d'America verbale in triplice copia di cui una per Delagrange ed una fu inviata al signor Besançon segretario dell'Areo Club di Francia per la omologazione.

Quando Delagrange scese dal suo apparecchio, è stato vivamente felicitato dai pochi presenti, sportmens e giornalisti.

Alle ore 8,45 il signor Delagrange ha fatto un altro esperimento davanti al signor Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, alla signora Barrère e al signor Cambon, addetto alla ambasciata di Francia nonchè ad altre notabilità della colonia francese a Roma. Il vento cominciava a tirare, ha impedito al signor Delagrange di poter riottenere il successo di stamane. Egli si è elevato a volo ed ha cominciato un giro intero di piazza d'armi toccando però terra tre o quattro volte. L'ambasciatore Barrère ha seguito l'areoplano in automobile. Dopo la prima prova, Delagrange ha dovuto rinunciare a continuare gli esperimenti a causa del vento che incalzava maggiormente.

L'ambasciatore Barrère si è vivamente congratulato con Delagrange e prima di abbandonare la piazza d'armi, ha esaminato minutamente l'areoplano.

Onoranze al prof. cav. Massalongo

Ferrara, 30

Il comitato apposito renderà domani le promesse onoranze all'illustre botanico prof. cav. Massalongo di Tragnago (Verona) da 30 anni insegnante alla nostra libera Università: molte illustrazioni estere della scienza hanno concorso con entusiasmo al tributo d'onore che Ferrara rende a questo scienziato di rinomanza mondiale e parecchi sono attesi domani, avendo preso impegno di intervenire di persona.

Un carabiniere che spara su una donna e sul maresciallo e poi si uccide

Catania, 30

Il carabiniere Caffarella nativo di Roccella (Messina) dubitando che certa Leone avesse denunciato presso il maresciallo Carnevale la sua relazione con una donna, condusse la Leone nella caserma esplodendole contro tre colpi di rivoltella. Esplose poscia due colpi contro il maresciallo ed uno contro è stesso. La donna e il maresciallo sono moribondi. Il Caffarella è morto.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevevano il giornale.

Teatri e Concerti

La Banda Cittadina

La Banda cittidina svolse iersera, dinanzi a publico affollatissimo — e favorita dal tempo splendido — il suo terzo programma. Programma ricco, vario, interessantissimo.

Specialmente degna di nota fu la esecuzione dell'*Entrata degli Dei nel Walhalla*, lo stupendo brano dell'*Oro del Reno*, che si presta singolarmente alla riduzione per banda. E poichè i moderno organico della banda permette, più e meglio della riduzione, l'adattamento delle partiture di orchestra, — gli effetti ricavati dalla esecuzione dell'*Oro del Reno* erano tanto più notevoli e gradevoli, quanto più fedelmente si accostavano all'originale meraviglioso.

L'interpretazione del M.o Preite fu fine, aristocratica, piena di senso e di espressione.

Così gli effetti orchestrali furono pienamente raggiunti nella Marcia del *Tannhauser*, nella sinfonia dei *Vespri*, nel magnifico finale II dell'*Aida*. Ogni pezzo fu vivmente applaudito.

Il Preite fu ieri giudicato anche quale compositore, e molto favorevolmente giudicato. Il *Notturno* per clarinetti, una pagina giovanile di ispirazione sentimentale, ma robusta, e scritta con rara abilità, fu eseguita alla perfezione dagli otto clarinetti primi, in unisono veramente raro per nettezza, precisione ed espressione, tanto più difficili ad ottenersi, quanto più movimentato e ricco di episodi era il canto. La *Gavotta all'antica*, piena di brio e di grazia nella freschezza del ritmo e nella eleganza della figurazione, valse a dimostrare la consumata perizia del Preite quale istrumentatore: i timbri e gli impasti sono usati con una finezza e con una novità di effetti, che fanno del breve pezzo una pagina veramente dilettevole. I due brani, e specialmente la *Gavotta* — meglio apprezzata dal gran publico perchè alquanto più sonora — furono molto applauditi.

Una conferenza di Giannino Antona Traversi a Londra

Londra, 30

Il giorno 10 giugno, il noto autore drammatico, Giannino Antona-Traversi, terrà in Londra, per incarico della « Dante Society », una conferenza sul tema: *Le confessioni di un autore drammatico*.

Il duca e la duchessa di Sutherland hanno messo a disposizione del conferenziere la magnifica sala del loro palazzo, la stessa ove l'anno scorso veniva commemorato in Londra il centenario di Garibaldi.

La riunione, alla quale interverrà certo il pubblico più intellettuale della Metropoli, sarà presieduta da sir Theodore Martin, uno studioso della letteratura italiana ed uno dei principali sostegni della « Dante Society » in Londra.

Professori e Musicologi a Congresso a Ferrara

Ferrara, 30

Questa sera si inaugurano qui due Congressi importanti: quello dei professori delle università libere e quello dei musicologi: i primi tendono a trovare la via di migliorare le sorti loro e quelle delle Università; questo loro è il secondo congresso; gli altri intendono fondare la loro Associazione nazionale, e studieranno i mezzi per dare incremento agli studi musicali: i due congressi dureranno tre giorni.

Quando finiranno questi se ne inaugurerà un terzo (2, 3 e 4 giugno) dei cultori e maestri di musica sacra.

Sono arrivati già personaggi più o meno illustri; ma è certo che i due congressi odierni riusciranno di notevole importanza.

Malibran

La Compagnia Gio. Novelli stasera dà la sua ultima recita con l'« Amleto », interprete Giovanni Novelli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — « Amleto ».
CIN. RIDOTTO — Catastrofe di un Sottomarino — Di mezzogiorno in piazza S. Marco.
CIN GOLDONI — Fine di un processo celebre nel Medio Evo — La cantata della Salute.
CIN. S. GIULIANO — Piccolo Savoiardo — Bella contadina.
CIN. MARCONI — Rifiuto damore — Ave Maria di Gounod.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

Il Foglio d'ordini reca:

A parziale modifica dell'art. 2 del foglio d'ordini 27 volgente il comandante Millo assume il comando della r. nave « Volta » il 7 anzichè il 4 giugno prossimo. Con la data 27 corr. il capitano di corvetta Mortola è sbarcato dalla R. nave « Umbria » e con quella del 28 vi ha preso imbarco l'ufficiale di pari grado Lobetti-Bedoni. Colla data del 6 giugno prossimo il tenente di vascello Morisani imbarchi sulla r. nave « Liguria » e all'arrivo di questa nave alla Spezia e con la data che stabilirà il comando in capo il signor Morisani trasbordi sull'« Etna » per coadiuvare il responsabile della nave nei lavori di allestimento. Il tenente di vascello Di Ambra ricoverato all'ospedale di Napoli il 27 corrente sia considerato temporaneamente sbarcato dalla r. nave « Regina Margherita ». Egli farà ritorno a bordo quando sarà ristabilito in salute. Con la data 6 Giugno prossimo il capitano medico Evangelista e il capitano medico Ettari si sostituiscano nelle loro destinazioni. Con la data 20 corr. il capitano medico Tiberio è sbarcato a Genova dal piroscafo « Luisiana ». Con la data 30 corrente il capitano medico Mazzucconi è sbarcato a Genova dal piroscafo « Amburgo ». Con la data 30 corrente il capitano medico Vena è sbarcato a Genova dal piroscafo « Sardegna ».

Movimento del Regio Naviglio — « Vesuvio » partita da Pozzuoli il 29 — « Città di Milano » partita da Taranto il 29 — « Atlante » giunta in Alghero il 29 — « Tevere » partita da Ancona il 29.

Sciarada a premio

(XXI del Concorso permanente)

LACRIMÆ RERUM

1) Fragranza di Maggio ineffabile
Ch'emana l'intera tua vita,
Dei fior tra la bella miriade
Sei sposa, sei tutto l'amor;
Oh! forse pur anco in quest'anima
L'essenza di un soffio estasiata,
Anch'io riderei nell'etereo
Tripudio di tanti tesor!...

2) Baciata la sponda dal limpido
Susurro dell'acqua, del sole
Nei raggi tepenti s'indorano
Gli smalti di mille colori
Oh! in me fosse pure un riverbero,
Che tanto di lagrime vuole
All'inno darei questo spirito
Di vita, di forza e calor!...

1-2) Pietoso l'accento patetico,
La tua di passione cadenza,
Al Ciel che ti coglie, sospirano
Le turbe di fede e dolor;
Potessi pur io dell'anelito
Sognar di tua mistica essenza
Ma il cuore in un sogno di lacrime
Si spegne e mi sanguina ancor!...

NORME PEI SOLUTORI

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della « Gazzetta di Venezia »), coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, unendo un francobollo da cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 4 Giugno.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Le Fiaccole**, rime di Guido Roberti.

Fra i solutori di provincia e fuori: **La Casa paterna**, racconti in versi di Guglielmo Felice Damiani.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 252
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 251

CALENDARIO
31 Domenica: S. Petronilla.
1 Maggio: Lunedì — S. Gratiniano martire.
Leva il sole alle 4.27 — Tram. alle 19.49.

Il Congresso degli ingegneri ferroviari
La gita all'Estuario

Favorita da uno splendido sole, la gita offerta dal Municipio di Venezia ai Congressisti riuscì brillantissima. I gitanti in numero di circa un centinaio fra i quali molte gentili signore si imbarcarono alle ore 9 sul « S. Giorgio » della Azienda di Navigazione interna, sul quale faceva gli onori di casa l'assessore Conte Passi.

I congressisti si fermarono a Murano, dove visitarono alcune fabbriche e il Museo Vetrario.

Risaliti a bordo, durante il percorso da Murano a Torcello consumarono la colazione.

Visitarono quindi Torcello e poscia Burano dove ebbero cortesi accoglienze da parte del Sindaco Bon e degli assessori Fasetti e Garbo i quali accompagnarono i gitanti nella visita delle fabbriche di merletti.

Il ritorno si effettuò uscendo pel porto del Lido e rientrando per quello di Malamocco. Alle ore 17 la lieta comitiva scendeva sulla Riva degli Schiavoni.

Il Banchetto al Britannia

In una delle ricche sale dell'Albergo Britannia si tenne iersera alle ore 20 lo annunciato banchetto.

Il *menu* recava:

Pastine in brodo — Rombo bollito - Salsa olandese — Patate novelle — Filetto di bue - Contorno verdura — Pasticetti con ripieno — Asparagi alla milanese — Cappone arrosto - Insalata — Gelato tutti frutti — Formaggio e burro — Giardinetto. — Vini: Verdiso, Chianti 1900 — Spumanti Cinzano e Britannia — Caffè - Cognac.

Il servizio signorilmente ottimo, si svolse puntualmente come è lodevole abitudine dell'Albergo. Allo *Champagne* prese per primo la parola il comm. Negri esprimendo riconoscenza verso il Comune di Venezia per la cortese accoglienza e ricordando l'influenza di Venezia che ha imposto ai congressisti di occuparsi di uno dei più importanti problemi studiati nella regione: la Navigazione Fluviale.

Seguì il co. Passi con un brindisi distinto in tre parti: alla concordia tra il Governo e i cittadini per un sempre maggiore sviluppo delle ferrovie, segnacolo di progresso e di prosperità; agli ingegneri, strumento principale di questo progresso; al comm. Negri, anima della Direzione del Compartimento di Venezia, sempre pronto a favorire nei limiti del possibile l'interesse della città e della regione.

L'ing. Bassetti comunica un telegramma della sezione di Bologna e approfitta della circostanza per ringraziare il comm. Negri del valido aiuto accordato nell'organizzazione del Congresso.

Con brillante e arguta parola il comm. Benedetti illustra quindi vari concetti da lui già esposti nelle sedute del Congresso ed è vero peccato che il momento non sia troppo adatto per seguire l'oratore nella sua dotta dissertazione.

In rappresentanza della Camera di Commercio parla ancora il cav. Busetto, ricordando l'interessamento dimostrato dalla stampa e dalle autorità cittadine al Congresso. Buone vie di comunicazione sono una condizione necessaria per lo sviluppo di ogni centro commerciale e industriale e per i porti e centri di transito.

La politica ferroviaria italiana non ha tenuto troppo calcolo di questa necessità e perciò i commercianti veneziani non sono i commentatori più benevoli di tale politica e specialmente di quella che più direttamente riguarda Venezia.

Il cav. Busetto spera però che il presente Congresso abbia potuto constatare che a Venezia i bisogni sono molti, ma le volontà e le energie vigorose, che l'interesse della città è l'interesse di molta parte di Italia e che qualunque sacrificio fosse fatto da parte del Governo sarebbe pienamente giustificato.

Chiude la serie dei brindisi l'ing. Gullini salutando affettuosamente l'ing. Bassetti, segretario infaticabile e sapiente ordinatore del presente Congresso.

⁂

Oggi i Congressisti si recano in gita a Chioggia dove faranno colazione.

Al ritorno il Congresso verrà definitivamente sciolto.

Domani, primo giugno, gita facoltativa a Trieste.

L'Esposizione permanente in Palazzo Pesaro

In una adunanza che il Consiglio di vigilanza e la Giuria di accettazione tennero ieri per trattare di importanti oggetti, fu presa anche visione, con molta ragione di compiacenza, delle schede presentate fino ad ora dei concorrenti alla Esposizione.

Ma per accondiscendere al desiderio espresso da vari artisti e da vari cultori di arte applicata, i quali intendono a presentarsi alla Mostra sino dalla sua inaugurazione, fu deciso nell'adunanza di ieri di prorogare il termine utile per la presentazione delle schede e per la consegna delle opere.

Per tal modo possiamo annunziare che la consegna delle opere, precedute di tre giorni almeno dalla notificazione con la scheda, potrà effettuarsi oltre che nei giorni 1, 2 e 3 giugno anche nei giorni 27, 28, 29 e 30 dello stesso mese.

Per la festa dello Statuto

Il giorno 7 del mese di giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, nelle ore antimeridiane S. E. il Comandante in capo il III Dipartimento marittimo passerà in rivista, in piazza S. Marco, le truppe di terra e di mare di questo Presidio.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenirvi in grande uniforme con decorazioni e sciarpa.

Visite di istruzione

Una visita oltremodo educativa fu quella che fecero ieri gli alunni di classe V e VI della Scuola dell'A. Raffaele all'Orfanotrofio Maschile ai Gesuiti, condotti dal direttore sig. Penzo Vincenzo e dai rispettivi loro insegnanti.

La visita durò ben tre ore, durante le quali, per la gentilezza e cortesia somma dell'egregio direttore Perillo cap. Francesco, che volle egli stesso farsi guida ai visitatori; questi tutto videro, tutto esaminarono, dagli ampi e puliti dormitoi, alle officine; dalle aule scolastiche al refettorio e alla cucina. In ogni luogo la parola del direttore illustrava cose e persone, dava schiarimenti, rispondeva alle domande dei piccoli visitatori, che mostrarono di interessarsi assai. Videro i piccoli fanciulli della sezione *Infanzia abbandonata* attorno alla loro maestra intenti ai giuochi froebeliani; i giovani artieri; gli allievi di disegno ecc. ma specialmente ammirarono la scuola dei sordomuti così ottimamente diretta dal prof. Vanni.

Nello accomiatarsi i giovani bandisti dell'Istituto per gentile pensiero dei preposti, sotto la direzione del bravo loro maestro signor Minello Giuseppe eseguirono una marcia. E lasciando il pio Istituto, il signor V. Penso ringraziò il cav. Perillo che con amore veramente paterno e con rara perizia lo dirige.

I saggi al Convitto Foscarini

Questa mattina alle dieci, nell'Aula Magna del collegio convitto « Marco Foscarini », alla presenza dell'autorità cittadine gli alunni daranno il saggio annuale di scherma ed alla sera alle 18 il saggio ginnastico.

Il convitto diramò per le due simpatiche cerimonie, numerosi inviti.

La stagione del Lido
Una visita ai nuovi edifici e al grande stabilimento bagni - Le aperture d'oggi.

La nuova Società esercente dei Bagni di Lido, che è poi la vecchia Società degli Alberghi, ospitava ieri molto gentilmente nei propri alberghi e stabilimenti in costruzione alcuni rappresentanti della stampa quotidiana cittadina ed alcuni corrispondenti dei moltissimi giornali di fuori.

La stampa era invitata ad inaugurare, un giorno prima del pubblico veneziano e cosmopolita, i centri che costituiranno da ora in poi la vita balneare di Lido, della magnifica spiaggia divenuta oramai incontestabilmente la prima spiaggia d'Italia, ed una tra le più importanti del mondo.

Un vaporino dell'Azienda Comunale accoglieva alle ore dieci oltre una cinquantina di persone. — Staccatosi dal pontile sulla riva degli Schiavoni si dirigeva ed approdava alle Quattro Fontane, per la visita del nuovissimo Hotel Excelsior, la mole grandiosa del quale è visibile... ad occhio nudo anche da Venezia.

Appena sbarcata, la comitiva si trovava in un ginepraio di pietre, di calce, di sabbia, di pali, di tavole, di rottami di ogni genere. Il terreno che circonda l'Hotel è in piena rivoluzione. L'albergo che si prefigge di espandere la vita di Santa Elisabetta di Lido in una zona più vasta, è all'esterno quasi finito, quantunque si presenti ancora, ci si passi l'espressione, in *deshabillé*. Ad ultimare la sua *toilette* occorre ancora circa un mese e mezzo. Per la metà del venturo Luglio, il mezzo migliaio e più di operai che in diciasette mesi lo hanno costruito, e che tuttora vi lavorano febbrilmente, rivolgerà altrove la sua opera.

L'*Excelsior* è in stile anfibio, come la maggior parte delle ultime costruzioni veneziane. I suoi elementi sono presi dal moresco, dal bizantino e dagli sky-scrapers americani. Tutto sommato la mole gigantesca ne risulta imponente se non artisticamente ed architettonicamente bella.

Dalla laguna i forestieri vi potranno arrivare in lancia. Appositi canali scavati in quel tratto di litorale in forma di *V* ondeggiante dànno accesso infatti alle imbarcazioni. Il vertice del *V* corrisponde all'ingresso nell'albergo, ingresso che, da questa parte, si presenta come un *tunnel*. I viaggiatori si inoltrano nel *tunnel* per una ventina di passi e si trovano ai piedi dell'ascensore che li mette al primo piano, nella grande *hall* decorata con ricca fantasia e profonda conoscenza del disegno da un eccellente giovane artista di grande avvenire, vogliamo dire Giorgio Braschi.

Sopra il *tunnel* corre la strada a mare che va da Santa Elisabetta a Malamocco e sulla quale sono già adagiati i binari del tramway elettrico. Per ora la linea si fermerà alle Quattro Fontane; col tempo sarà forse prolungata.

Non descriveremo qui l'*Excelsior*. Non è compito nostro. Soggiungeremo soltanto che dall'*hall* o vestibolo, veramente immenso partono e s'innalzano parecchi ascensori destinati a disimpegnare il servizio delle 500 camere di cui dispone l'albergo. Il quale ha al pianterreno una sala per concerti per 1200 persone, e al piano immediatamente sopra un salone coperto per 2000 convitati. Questi ultimi in parte possono prender parte anche su di una loggia scoperta verso il mare.

Un'ala del fabbricato, verso Santa Elisabetta è destinata ad accogliere il *restaurant*. Vi potranno accedere tutti coloro che lo vogliono, senza bisogno di essere perciò alloggiati all'*Excelsior*. Domina su tutto l'edificio, che consta di due parti distinte, una alta ed una bassa a guisa di padiglione aggiunto, una torre di trenta metri. Vi si arriva naturalmente in ascensore e serve a dar libero sfogo alla maggiore ammirazione per un panorama fantastico. Tutto il Lido, l'Estuario e la città si dispiegano allo sguardo.

Prima di terminare questi rapidi cenni, ricorderemo una simpatica passeggiata sul mare, costituita da un lungo corridoio, simile al ponte coperto di un transatlantico, inserito con buon gusto sulla facciata dell'edificio. Molte sono le sale di lettura, e moltissime le sale adibite ad usi diversi. Le cucine, formidabili sono al pianterreno. L'albergo comprende inoltre un salone per i bambini ed uno stabilimento idroterapico e kinesiterapico di proprietà di una Società speciale e diretto dal D.r Ceresoli che ha inteso di fare il primo stabilimento italiano del genere, esclusivamente riservato agli ospiti dell'albergo. Costoro godranno per ciò che riguarda i bagni di mare, delle più grandi comodità.

Uscendo di camera, così potranno entrare in un ascensore che — viceversa — li inabisserà fino al livello della spiaggia presso un'uscita comune. Quivi troveranno una cabina a ruote pronta a trasportarli in mezzo all'onda. Dal mare con procedimento inverso torneranno nelle loro camere.

Dopo la visita all'Hotel Excelsior, lunga e minuziosa, la comitiva dei giornalisti si recò senz'altro a Santa Elisabetta per quella allo stabilimento Bagni. La strada che separa i due luoghi è sossopra per le costruzioni di villini che sorgono ad ogni passo. Qua e là alcune ville sono già pronte, circondate da giardini fioriti, fiancheggiate da viali ombrosi.

Dal gran viale centrale, ove nulla è mutato, si scorge il nuovo stabilimento dei bagni. La facciata è tutt'altro che artistica nel cosidetto stile floreale. Chi non sa di che si tratta vi legge sopra la scritta: « Grande Stabilimento Bagni » ed è subito messo al corrente!

Lo stabilimento consta di un primo corpo, che comprende un lungo e larghissimo corridoio sul quale si aprono ventidue botteghe di specialità veneziane, merletti, stoffe, ecc.

Dal corridoio si entra in un vasto salone decorato semplicemente, con le pareti divise a pannelli uniformi di un effetto riposante.

Dal salone si passa nella terrazza sul mare, una vera piazza sospesa limitata a ridosso della parete da una graziosa loggia coperta.

Ai fianchi del corpo centrale dello stabilimento si stendono i camerini per i bagni.

Lo stabilimento non è completo nei particolari, ma il pubblico vi può accedere liberamente e con ogni agio fino da oggi.

Sulla loggia coperta, cui abbiamo accennato, i giornalisti presero posto, al tocco, intorno alle tavole per la colazione. Fanno gli onori di casa il cav. Spada, il cav. Guetta, il cav. Bassi della Compagnia dei Grandi Alberghi, gli ingegneri Sardi, Donghi, Corti, Medail, Bortolati, l'architetto Baldi, Carbonaro una schiera numerosa di artisti ecc.

L'architetto è il progettista dell'*Excelsior*; l'arch. Baldi ne diresse i lavori. Dello stabilimento Bagni l'ideatore è l'architetto Berti, decoratore il pittore Castagnaro coadiuvato dal pittore Wolf.

La lista della colazione reca:

« Antipasto — Risotto con gamberetti — Sogliole fritte salsa tartara — Pasticcio di Sfogliata alla Finanziera — Filetto di Bue guarnito con primizie — Gelato di Fragole — Biscottini alla Savoiarda — Formaggi assortiti — Frutta.

« Birra San Marco — Longara Papadopoli — Chianti Vecchio — Champagne ghiacciato — Caffè e liquori. »

Allo *Champagne* il cav. Spada ricorda anzitutto il senatore Treves, presidente della Società per le sue grandi benemerenze; ringrazia la stampa per aver accolto l'invito; rivolge parole di vivo ringraziamento alla Giunta e all'Ufficio tecnico Municipale che si prestarono in ogni guisa per favorire sotto tutti gli aspetti lo sviluppo del Lido e speciali e caldi ringraziamenti egli si sente in dovere di esprimere all'assessore Sorger, che è l'anima del risorgimento della ridente isola. Chiude applaudito con gli auguri di occasione.

Alcuni colloghi, cui la vista del mare infonde gaiezza, si producono con brindisi in prosa e in versi.

Alle quindici la riunione si scioglie e la comitiva fa ritorno a Venezia.

Il pubblico oggi potrà accedere allo stabilimento Bagni. L'introito totale sarà devoluto interamente alla beneficenza cittadina.

La banda cittadina nel pomeriggio terrà un concerto sulla terrazza.

⁂

Oggi si riapre ufficialmente anche il piccolo stabilimento che la Cooperativa Bagni fra gli impiegati civili del Regno ha fatto sorgere sulla nostra spiaggia da oltre un decennio, che essa vi ha successivamente ricostruito avvicinandosi al mare di quanto erasine allontanato e che verrà anche quest'anno ampliato considerevolmente con l'aggiunta di alcune capanne e di parecchi camerini e con l'allargamento della terrazza. Una novità saranno le quattro capanne pensili che verranno costruite alla estremità dei camerini verso il mare e nella posizione più adatta per meglio godere dei benefici influssi di questo.

Oggi stesso comincerà a funzionare il servizio di caffè e ristorante.

Allo stabilimento è vietato rigorosamente l'ingresso a quanti non sono soci o non appartengono alle famiglie dei soci e sono, per tale titolo, muniti di tessera personale d'ingresso.

LETTURE

Ateneo Veneto.

Esami pubblici di Storia Veneta — Oggi alle ore 15 come abbiamo annunciato dinanzi alla Commissione delegata dalla Presidenza avranno luogo gli esami di Storia ai quali saranno ammessi quelli fra i frequentatori del corso che si saranno inscritti presso la Cancelleria dell'Ateneo. Ingresso libero.

Letture accademiche — Ieri a sera il Co. Filippo Nani-Mocenigo trattò della *influenza veneta in Italia fino al secolo XV*.

Discorre dei primi tempi di Venezia dalla caduta dell'Impero di Occidente ed alle sue relazioni coi Goti, coi Greci ed ai trattati con gli Imperatori. Ricorda le sue prime imprese in terraferma, alle differenze coi Padovani, all'Assedio di Ancona ed alla Lega contro il Barbarossa. Fa cenno alla guerra di Ferrara del 1310, alla guerra contro lo Scaligero che la mette in possesso di Treviso 1338. Passa in rassegna le lotte coi da Carrara, promotori della guerra di Chioggia. Parla di Gian Galeazzo Visconti, e dei Carrara che riacquistano Padova per merito dei Veneziani, e ricorda come la Vedova del Visconti cedesse Verona e Vicenza ai Veneziani, e come Padova venisse in loro potere. — Espone le imprese del Carmagnola, di Gattamelata e lo acquisto di Ravenna. Soggiunge come Milano dopo la morte di Filippo Maria Visconti si reggesse a repubblica, e come lo Sforza diventato poi duca di Milano, sconfiggesse i Veneziani a Caravaggio. Ricorda la pace di Lodi del 1454, e la mossa del Colleoni, contro la Toscana con la conseguita pace Paolina. Passa alla guerra col duca di Ferrara del 1482 e alla guerra nel Trentino contro il duca d'Austria. Accenna alla rotta di Fornovo, contro Carlo VIII, alla conquista delle città di Puglia, alla impresa di Pisa andata a vuoto, alla venuta di Luigi XII, alla conquista di Cremona e delle città di Romagna, dopo la morte di Alessandro VI.

Conclude ricordando i sospetti e le proteste del Papa e degli altri potentati contro Venezia, la campagna contro Massimiliano con la conquista di Gorizia e Trieste e le leghe di Blois e di Cambray, con la fine delle espansioni dei Veneziani in Italia, ridotti per la pace di Bruxelles a più modesti confini.

La lettura del Co. Filippo Nani Mocenigo fu ascoltata con molto interesse dagli intervenuti e calorosamente applaudita.

Varie di Cronaca

Il salvataggio di un bambino

L'altra sera, alle ore 7 e mezzo, il bambino quattrenne Roverato Eugenio, sfuggito ai suoi genitori, giuocava sulla Riva dell'Olio, presso la Pescheria. Sfortunatamente, per un falso movimento, cadde in acqua all'improvviso.

Sarebbe certo annegato se il cav. Carlo Della Rovere, che passava di là, non fosse accorso in suo aiuto. Il cav. Della Rovere dovette fare molti sforzi prima di poter trarre il bambino dall'acqua.

Egli volle poi accompagnare il bambino a casa, in calle dei Botteri, consegnandolo ai genitori che ringraziarono con tutta l'effusione dell'animo loro per il nobilissimo atto.

Per le signore! Occasione!

Nei grandi Magazzini *A la Ville de Lyon* in via 22 Marzo da domani vendita straordinaria in *Cappelli, toilettes, vestiti tailleurs, blouses, Paletots, Boas, chiffon, figarettes ecc.* Si legge anzi in quinta pagina.

Per combattere.

il rossore del viso, la pelle ruvida, le rughe, i foruncoli, l'epidermide fina facilmente irritabile e per ridonare la freschezza al viso l'unico mezzo è il massaggio della faccia, esso dà meravigliosi risultati, ma è impossibile praticarlo senza appositi rulli e apparecchi elettrici nei grandi saloni da parrucchiere da signora Bertini. — S. Marco si può farlo comodamente in apposito riparto con istrumenti elettrici modernissimi ed eseguito da personale specialista.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Pansini — 2. Scena, Coro e duetto « tutte le feste al tempio » « Rigoletto », Verdi — 3. Atto 2. (Parte I.) « Reietta », Simeoni — 4. Atto 3. « Tosca », Puccini — 5. Ouverture « Le nozze di Figaro », Mozart.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

La beneficenza

Gli studenti della Sezione Magistrale di inglese della R. Scuola Superiore di Commercio, Venier Natalia; Locatelli Natalia, De Cristoforo Enrico; Tonini Giorgio, particolarmente colpiti ed addolorati per la grave perdita del loro amato prof. Angelo Gafforelli hanno inviato lire 23 al Sindaco di Calepio (paese natio dell'estinto) pregandolo di devolverle a beneficio dell'infanzia.

Dalle Provincie Venete

La commissione del Magistrato delle acque
I rappresentanti del Veneto e di Mantova

In seguito alle nomine fatte dai vari Consigli Provinciali, la Commissione istituita dalla legge sul Magistrato alle Acque e costituita da tanti delegati quante sono le provincie in tutto od in parte comprese nel Compartimento del Magistrato medesimo è rimasta composta come segue:

Presidente: Il presidente della Magistratura alle Acque.

Membri: Cav. ing. Davide Alessandrini delegato della provincia di Mantova — cav. ing. Alessandro Moschini delegato della provincia di Padova — cav. ing. Luigi Crocco delegato della provincia di Rovigo — comm. Daniele Monterumici delegato della provincia di Treviso — cav. ing. Damiano Roviglio delegato della provincia di Udine — comm. avv. Giuseppe Cerutti delegato della provincia di Venezia — cav. ing. Anselmo Campostrini delegato della provincia di Verona — cav. ing. Agostino Zanovello delegato della provincia di Vicenza.

La provincia di Belluno non ha ancora provveduto alla nomina del suo delegato.

La Commissione, che come si sa, è tenuta a dar parere sulle nuove ed importanti opere di difesa e sui conflitti tra Comuni, Provincie e Consorzi, e che costituirà un vero Corpo Consultivo pel Magistrato alle Acque, verrà prossimamente convocata dal suo presidente al fine di discutere e fissare un completo e sistematico programma, anche per la la parte procedurale, dell'importante compito che le spetta.

Per le campagne e pascoli del Delta del Brenta

I proprietari delle campagne e pascoli del Delta del Brenta in laguna di Chioggia raccolti in Piove il 27 corr. udita la Relazione del Comitato Promotore, ad unanimità approvano il seguente ordine del giorno:

I proprietari dei terreni del Brenta in Laguna di Chioggia, **considerando**:

che il Regolamento lagunare austriaco del 20 dicembre 1841 veniva pubblicato quando le campagne e i pascoli, che ora formano il Delta del Brenta in Laguna di Chioggia, erano in gran parte valli da pesca, laghi e canali profondi, mentre ora da oltre trenta e quaranta anni sono alte campagne coltivate ed alti pascoli aventi un livello di molto superiore a quello del comune marino della Laguna;

che se il Regolamento lagunare austriaco del 20 dicembre 1841 potevasi applicare al tratto di Laguna di Chioggia ora alluvionata dal Brenta, quando questa superficie era valli da pesca, laghi e canali, cioè, era uno specchio d'acqua e vera Laguna, non è quel Regolamento più applicabile ora a quella superficie acquea tostochè questa, per opera esclusiva del governo austriaco, venne convertita in alte campagne coltivate ed in alti pascoli, sopra i quali vennero costruiti più che cento fabbricati rurali, in cui vivono migliaia di animali da lavoro e da latte e dove abitano numerose famiglie coloniche; quando, cioè, quella superficie non è più uno specchio d'acqua, non è più Laguna, ma Terraferma, perchè lo stesso Regolamento lagunare del 1841 dice in modo esplicito, che la laguna di Venezia è un ampio seno di acqua salsa, non un terreno solido coltivato o coltivabile:

che se non sono, nè si possono considerare come Laguna le Città di Venezia, di Chioggia, di Murano e Burano, e le altre numerose isole esistenti entro la Laguna veneta, così non sono, nè si possono egualmente considerare come Laguna i circa 3000 ettari di campagne e di pascoli del Delta del Brenta, tostochè quei terreni sono ad un livello tanto superiore al comune marino della Laguna e non vengono coperti dall'acqua della Laguna nemmeno nelle straordinarie alte maree, che pure talvolta invadono e coprono la città di Venezia e gli altri paesi ed isole esistenti entro la Laguna veneta:

Che sarebbe anche una enorme ingiustizia applicare ai terreni del Delta del Brenta il Regolamento lagunare austriaco del 1841, perchè con tale applicazione si verrebbe a distruggerli, mentre la stessa Commissione Reale (nominata col Regio Decreto 28 Giugno 1894, presieduta dall'Illustre Deputato al Parlamento Comm. Leone Romanin-Jacur, e della quale facevano parte due ingegneri-capi, attualmente Ispettori, profondi conoscitori della Laguna Veneta e delle sue vicende storiche, Alberto Torri e Francesco Rossi), nella sua splendida ed esauriente Relazione affermava, che il fiume Brenta gettato in laguna di Chioggia dal Governo Austriaco, aveva procurato l'interrimento di una importante porzione di essa, che devesi considerare ormai come definitivamente perduta; e tostochè quel la autorevolissima Commissione soggiungeva, che era realmente fondata sopra la verità e conveniva tener conto dell'obbiezione dei proprietari del Delta del Brenta, quando affermavano, che quei tratti di superficie entro la conterminazione della Laguna del 1791 alluvionati dal Brenta, erano fisicamente mutati, così da rendere assolutamente impossibile la applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento del 1841, le quali sarebbero rimaste lettera morta, se non si voleva ricorrere ad un'opera di distruzione, alla quale nessun Governo civile avrebbe potuto far ricorso:

Che a tali concetti s'inspirava altresì la Commissione nominata col R. Decreto 6 ottobre 1866, presieduta dal Sommo Idraulico Paleocapa, il quale nella sua Relazione 14 Marzo 1867, con cui presentava al Governo Nazionale un nuovo schema di Regolamento lagunare, in sostituzione del Regolamento austriaco del 1841, diceva: « Imperciocchè il regolamento stesso (cioè quello austriaco) non « era nelle debite forme sancito, cosicchè avesse vigore di propria e speciale legge: onde avveniva che i contravventori si sottraessero alle pene ricorrendo ora ad una « ora ad un'altra delle autorità costituite, « delle quali non era bene accertata la giurisdizione sul proposito, e, sostenendo davanti ai Tribunali ordinari essere ingiuste le « inflitte multe, ottenevano troppo spesso da « loro fosse fatta ragione e ne andavano assolti.

« Oltrechè la esperienza fatta, con l'applicazione di cotesto regolamento, lo fece riconoscere in alcune parti difettoso, sia per insufficienza delle disposizioni in esso contenute, sia per le difficoltà che in molti casi si incontravano nella sua applicazione a cagione dei dubbi che insorgevano sulla interpretazione delle disposizioni medesime ».

Per queste considerazioni **fanno voti**:

perchè il Governo Nazionale, nel più breve tempo possibile, presenti, o meglio ripresenti, al Parlamento un Progetto di Legge sulla conservazione della laguna veneta, in sostituzione del Regolamento lagunare austriaco del 20 Dicembre 1841 in molti articoli ora inapplicabile a gran parte della Laguna e specialmente ai terreni alluvionati dal Brenta in Laguna di Chioggia.

Delegano al Comitato Promotore di nominare una Commissione perchè propugni l'accoglimento di questi voti presso i Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, nonchè presso il Magistrato alle Acque.

Incaricano la Commissione stessa di interessare l'on. Comm. Leone Romanin-Jacur, Deputato del Collegio di Piove, e l'on. comm. Roberto Galli, Deputato del Collegio di Chioggia, perchè appoggino presso il Governo Nazionale ed il Magistrato alle Acque la sollecita presentazione o ripresentazione del detto Progetto di legge.

L'afta epizootica nel Veneto

Ci scrivono da Padova, 30:

Malgrado il decreto emanato dal Prefetto sulla proibizione del mercato bovino in tutta la Provincia, e il conseguente manifesto del Sindaco, stamattina numerosi bovai erano fermi con le loro bestie alle porte daziarie in attesa di recarsi, come di consueto, in Prato della Valle.

Le guardie del dazio dovettero usare tutta la loro pazienza per convincere quella gente che il mercato era stato assolutamente proibito. Avvenne allora che in parecchi centri del suburbio si formarono dei mercati improvvisati e vennero anche trattati degli affari.

Per far rispettare le disposizioni prefettizie dovettero intervenire le guardie.

Secondo le ultime notizie altri casi di afta si sarebbero verificati a Tribano, in quel di Piombino Dese a Terrassa e ancora a Conselve e ad Este. Ma non solo nella provincia di Padova si è diffusa tale malattia; l'infezione è divenuta ormai generale in tutto il Veneto.

⁂

Ci scrivono da Dolo, 30:

Il corrispondente del *Gazzettino* da Padova, in un suo articolo, le cui giustissime premesse concordano perfettamente con le nostre idee, accenna a parecchi casi di afta epizootica verificatisi in Comune di Dolo.

Per la verità, veniamo pregati di rettificare nel senso che la stalla già posta sotto sequestro in cui ebbe a svilupparsi il male, trovasi nel *Comune di Strà e non nel nostro.*

Gli animali bovini provenivano da San Donà di Piave.

⁂

Ci telefonano da Rovigo, 30:

Causa la ricomparsa improvvisa dell'afta epizootica in parecchie provincie e anche in quella di Rovigo, specialmente nel Comune di Villadose, l'autorità ha sospeso tutti i mercati di bovini del Polesine e quindi anche quelli straordinari che erano stati fissati nel mese di giugno in questa città.

⁂

Ci telefonano da Pordenone:

Il R. Prefetto Comm. Brunialti con Decreto di ieri ha sospeso, sino a nuovo ordine, il mercato di animali nel nostro Comune. Ci si avvisa che nel territorio dei Comuni di Motta di Livenza, Oderzo e Gajarine (Treviso) domina l'afta epizootica per cui si rende necessario il divieto di acquisto od importazione del bestiame da quei comuni.

Vedi in VI pagina la "Pubblicità economica,,

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 30

(A. M.) **Concorso per borse di studio** — La presentazione delle domande per ottenere la ammissione al concorso indetto alle otto borse di studio fondate dal Comune di Mestre a favore di studenti poveri, è prorogata a tutto il 10 Giugno p. v.

CAVARZERE — Ci scrivono 30:

Riposo festivo dei fruttivendoli — La Giunta Municipale ha accolto la istanza dei fruttivendoli tendente ad ottenere l'autorizzazione di vendere la loro merce anche nel pomeriggio della domenica; alla condizione però che in dette ore essi non possano valersi dell'opera di estranei alla loro famiglia.

Orario del Vaporetto — In seguito ad uffici fatti dalla Rappresentanza Cittadina presso la Deputazione Provinciale, previ accordi col Sindaco di Chioggia, da lunedì 1. Giugno p. v. l'orario del Vaporetto Cavarzere-Chioggia viceversa sarà così modificato: Partenza da Cavarzere ore 4.35 e 15.30 — Partenza da Chioggia ore 8.15 e 19.15.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Mancato omicidio in piazza del Duomo — Fra Collarin Luigi fu Pietro di anni 74 e Parisatto Filenzio di anni 59, proprietario dell'albergo « Campana » in Ponte nelle Alpi verte una questione da varii anni per il possesso di una casa posta in quel paese.

Stamane il Parisatto giunse a Belluno e si trovava in piazza del Duomo, quando sopraggiunse il Collarin che lo invitò ad andare dall'avvocato Luigi Lante, suo patrocinatore, per addivenire ad una transazione della lite.

Il Parisatto rispose al Collarin di non aver tempo. Costui allora, rapidamente, estrasse una lima triangolare e vibrò un colpo contro il Parisatto in direzione dell'addome. Quest'ultimo, con una rapida, istintiva mossa, riuscì ad attenuare la violenza del colpo stesso e riportò solamente una leggera ferita.

Il feritore, con tutta indifferenza, si diresse alle carceri per costituirsi, ma strada facendo venne raggiunto dal solerte brigadiere Secco delle guardie di città, che lo accompagnò in Questura.

Interrogato, affermò che aveva intenzione di uccidere il Parisatto, e manifestò il suo dispiacere per non aver raggiunto il suo intento.

Il Collarin venne tosto passato alle carceri giudiziarie e deferito all'autorità.

Il dott. Pagello, all'ospedale, riscontrò che la ferita del Parisotto è guaribile in pochi giorni.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per giovedì 4 giugno alle ore otto di sera.

Padova

L'assemblea degli assistenti universitari

PADOVA — Ci scrivono, 30

L'adunanza generale ordinaria della Associazione Padovana degli assistenti universitari, ebbe luogo iersera con intervento di numerosi soci.

Il presidente prof. Traverso comunicò anzitutto il risultato delle pratiche fatte per ottenere che, come già si fece in altre Università, anche a Padova venga distribuita fra gli assistenti ed il personale subalterno una parte dei maggiori proventi delle tasse universitarie, risultato il quale lascia sperare che tale divisione verrà fatta quest'anno anche nella nostra Università. Comunicò pure il risultato del referendum nazionale contrario a qualsiasi azione violenta. Lesse poi la relazione sull'opera svolta dalla Associazione e dalla Federazione durante l'anno sociale che ora si chiude.

Il cassiere prof. Gnesotto presentò quindi i bilanci dell'Associazione: consuntivo 1907-908 e preventivo 1908-909, che furono approvati dalla assemblea.

Infine si procedette alla nomina delle cariche sociali e risultò rieletta l'attuale Presidenza così composta: Presidente Traverso, vice presidente Salvadori, consiglieri Graziani, Stenta e Pasini, segretario Pellini, cassiere Gnesotto.

Gare alla pistola

Al Poligono di Porta Venezia ebbe luogo stamattina una gara alla pistola fra sottufficiali del 14.o fanteria.

I premi erano cinque, ma riuscì uno sol vincitore: il maresciallo di reggimento Gaetano Di Blasio.

La festa dell'Artiglieria

Dal 20.o reggimento artiglieria fu festeggiato oggi con solennità l'anniversario della battaglia di Goito. Dapprima si svolse un interessante concorso ippico fra sottufficiali con salto di ostacoli. — Riuscirono vincitori i sergenti Sartori e Paesan. Nella gara del condurre fra le batterie, furono premiate, per aver superati i passaggi più difficili impiegando minor tempo, la sesta e la quarta batteria.

Dopo alcune gare fra trombettieri e alcuni giuochi, ebbe luogo la lotteria e la tombola con ricchi doni ai vincitori.

A mezzogiorno fu servito alla truppa un pranzo speciale.

Le onoranze all'on. Romanin Jacur

PIOVE — Ci scrivono 30:

Il comitato per le onoranze giubilari al deputato Romanin Jacur ha diramato una circolare con cui ricordato che «le gravi inondazioni del 1905 prima; successivamente una lunga, importante ed onorifica missione all'estero, nella quale fu impegnato il nostro deputato on. Leone Romanin Jacur; e finalmente un lutto gravissimo da cui fu colpita la sua famiglia, hanno imposto il rinvio di quelle onoranze — pel compiuto venticinquennio di deputazione — che con largo consenso gli elettori del Collegio hanno da tempo deciso di tribuar al loro rappresentante politico, s'annunzia che la pratica affidata al Comitato, è prossima al suo termine. Le sottoscrizioni furono raccolte in albo che si ha lusinga sia riuscito degno dell'Uomo Insigne a cui è destinato; e furono già approvati i disegni della grande medaglia d'oro che sarà unita all'albo.

Occorre solamente completare la organizzazione del banchetto a Piove per la consegna dell'albo e della medaglia e per il discorso che farà l'on. deputato. Il banchetto avrà luogo nel prossimo luglio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 30:

Per otto fontane a getto continuo. — L'illustrissimo signor Sindaco avverte che nel giorno di martedì 16 giugno p. v. ad ore 10, in Municipio, seguirà l'asta per la aggiudicazione ad unico incanto dell'appalto dei lavori di costruzione di otto fontanelle a getto continuo nelle seguenti località: Piazza Garibaldi — Piazza Rinaldi — S. Antonino (*al Cuor*) — Via Roggia — Al Chiodo — Fuori Barriera Carlo Alberto — S. Antonino (Strada dei Gelsomini) — Fiera (Porto).

L'importo complessivo dei lavori si calcola in lire 1700 per ciascuna fontana.

Per le norme ed altre indicazioni relative gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico Municipale.

Per un Campanile. — Domani — domenica — nel piazzale di SM. Maggiore, ad ore 17.30, avrà luogo l'estrazione della lotteria a premi « Pro arte decorativa Tarvisii ». La banda dell'istituto Turazza suonerà scelti pezzi per rallegrare la festa.

Per il poeta F. Dall'Ongaro. — Tre ottimi cittadini, Luigi Coletti, Tito Garzoni e prof. Augusto Serena, si sono rivolti con una gentile lettera all'illustre comm.

Continua in 4.ª pagina

G. B. Mandruzzato, presidente dell'Ateneo Trevigiano, per muovere iniziativa onde onorare degnamente Francesco Dall'Ongaro di cui ricorre il 19 giugno p. v. il primo centenario dalla nascita.

Francesco Dall'Ongaro nato nel 1808 in Mansuè (Oderzo) fu patriotta, pubblicista, poeta e drammaturgo e professore di letteratura drammatica.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Contro l'accattonaggio — E' sperabile che ora che venne riformato il Corpo delle guardie municipali, queste si occuperanno anche per impedire l'accattonaggio, il quale da qualche tempo va sempre più aumentando in città. Specialmente al Sabato molte donnicciuole di vicini comuni, con petulanza e qualche volta anche con arroganza, importunano i cittadini ed i forestieri.

Speriamo quindi che d'ora in poi, verrà provveduto ad eliminare il lamentato inconveniente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

(Aramis) **Nuovo fabbricato scolastico** — Oramai ogni difficoltà è stata superata, con la concessione del terreno che la sig. De Biasi ha dichiarato di offrire al Comune a prezzo relativamente mite. Il fabbricato scolastico tanto desiderato, tanto reclamato dai frazionisti di Salvarosa, sorgerà tra non molto in sito comodo e saluberrimo.

Don Pedro dei Medina è l'operetta che stasera e domani darà la Compagnia Galassi.

VITTORIO — Ci scrivono 30:

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto sig. Gobbato Pietro, il sig. Giacomo Favero versò alla Congregazione di Carità lire cinque a beneficio dei poveri del Comune. La Presidenza ringrazia.

ODERZO — Ci scrivono 30:

(T.) **Nuovo orario** — Lunedì primo Giugno andrà in vigore il nuovo orario ferroviario. Le partenze dei treni da Oderzo per Treviso avranno luogo alle ore 5.37; 9.24; 13.37; 19.53 — arrivi da Treviso: 6.53; 10.45; 16.29; 21.13.

Campagna bacologica — La campagna bacologica procede egregiamente. La grande maggioranza dei bachi ha raggiunto felicemente la quarta muta. La foglia di gelso è rigogliosissima e abbondantissima e per conseguenza non vi è alcuna richiesta. Il prezzo dei bozzoli, a detta di persone competenti, s'aggira intorno alle lire 3 per chilogramma.

Cronaca rosa — Questa mattina a Fossalta di Piave, ebbero luogo le nozze fra il simpatico giovane e nostro caro amico Angelo Geri, negoziante in ferramenta nella nostra Città e la gentile ed avvenente Signorina Lina Rossetto.

Manca il latte. — Quando i lattivendoli, ancora nell'anno decorso, in vista della scarsità del foraggio ed il conseguente aumento del prezzo, si sono messi d'accordo per portare il prezzo del latte da 15 a 20 cent. al litro, i preposti alla locale Latteria, rinunciando anche ad un compenso, mantennero inalterato il prezzo, riscuotendo le generali approvazioni della cittadinanza ed in particolar modo della classe disagiata. Da circa 20 giorni alla latteria venne sospesa la vendita del latte e nella classe disagiata regna un malcontento, malcontento che va accentuandosi perchè non solo vi è deficenza di latte, tanto che parecchie famiglie restano prive di questo alimento di prima necessità, ma anche perchè i venditori di latte, che infine sono poche famiglie agiate di agricoltori del nostro paese che vendono la loro produzione, anzichè, dato lo abbondantissimo raccolto del fieno il prezzo del quale è inferiore della metà dell'anno decorso, anzichè ribassare il prezzo del latte, approfittando delle molte richieste, tenderebbero ad aumentarlo. Tenuto conto di tutto questo non si può disconoscere come il malcontento della Cittadinanza sia giustificato. Sappiano però i signori lattivendoli che la pazienza ha un limite.

La cittadinanza spera nell'intervento della Autorità Municipale affinchè prenda qualche provvedimento in merito.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

La «Dante Alighieri». — Domani alle 15 in un locale dell'Accademia dei Concordi si radunerà il locale Comitato della «Dante Alighieri» per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Tiro al piccione. — Nello *stand* di questo ippodromo domani avrà luogo il grande tiro al piccione promosso dalla locale Società dei festeggiamenti. I premi ammontano a circa lire 2000.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Le tre rappresentazioni straordinarie della compagnia lirica Levis seguiranno al Minerva martedì, mercoledì e giovedì della p. v. settimana. Due sere il *Barbiere* e la terza *Saronna*, già gustata nel decorso anno.

I negozi si riapriranno nei giorni festivi basandosi sull'art. 7 della legge sul riposo festivo. All'uopo i negozianti di manifatture e chincaglierie tennero stasera all'albergo Roma una riunione per concretare le modalità nei riguardi del servizio degli agenti e dipendenti in genere.

Eterno femminino.... cagnesco!! — Il Consiglio comunale nella seduta notturna di ieri, su proposta del consigliere Zavagna, allo scopo di evitare i casi di idrofobia, deliberò di ridurre la tassa sulle cagne a lire 10 all'anno, mantenendola a 20 pel sesso forte canino.

SACILE — Ci scrivono 30:

La crisi Comunale — Convocato per ben due volte il Consiglio Comunale, per ordine della Prefettura, allo scopo di provvedere alla nomina del Sindaco o, quanto meno, a quella della Giunta, si è avuto tutte due le volte quasi lo stesso risultato. Della squagliatasi maggioranza sono intervenuti alla seduta solo due o tre membri.

La minoranza ha tutte due le volte posto nell'urna le schede con la dicitura: «Commissario Regio», perchè questi venga a metter fine alle spese pazze che andava facendo una giunta animata dall'espresso proposito di indebitare il Comune per un milione.

Vicenza

Consiglio Comunale

107.000 lire pel tram di circonvallazione - Tram elettrico urbano - L'inchiesta al Museo.

VICENZA — Ci scrivono 30:

Oggi alle ore 15 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 26 consiglieri.

Approvato il trasporto della Biblioteca a San Giacomo — in seconda lettura — si vota il concorso di L. 7500 al Comitato «Pro-Vicenza» per la prossima stagione di fiera nel settembre.

Si viene quindi all'argomento più importante, cioè all'allacciamento attraverso il territorio del nostro Comune delle tramvie di Vicenza-Noventa e Vicenza-Marostica-Bassano.

Nel 1903 si era proposto di far passare il tram per il Campo Marzio, ora invece si è stabilito di farlo seguire la strada di circonvallazione, con fermate a Porta Monte, Porta Padova, S. Lucia, S. Bortolo e S. Croce.

L'adattamento della sede stradale è affidato alla Società delle Tramvie dietro la spesa di L. 60.000.

Il Comune costruirà un nuvo ponte in cemento armato sull'Astichello e irrobustirà i ponti in ferro sul Bacchiglione a S. Croce e al Viale Vittorio Emanuele con una spesa di L. 47,000.

Su interrogazione dei consiglieri Zileri R. e Piccoli il sindaco annuncia al Consigli -- che plaude -- che son a buon punto gli stud' per la costruzione del tramvia elettrico urbano dalla stazione a Borgo Padova a Porta Monte.

Spera di poter portare questo progetto alla discussione del Consiglio.

Il Consiglio intanto approva ad unanimità le proposte della Giunta.

Si vota poi la costruzione di una cancellata per la chiusura del giardino Salvi, di cui si abbatterà la mura verso Borgo S. Felice.

Su proposta dei consiglieri Zileri R. e Faccio si vorrebbe poi discutere pubblicamente la relazione dell'inchiesta al Museo Civico redatta dalla Commissione presieduta dal pittore Laurenti.

Finalmente, dopo lungo dibattito, si decide d'accordo per la seduta privata.

Questa è terminata alle ore 18,30 e decise di accettare le dimissioni della Commissione direttiva e di pregare quella d'inchiesta di rimanere in carica fino a che il sindaco abbia con essa concretati quei provvedimenti che si rendono necessari per la conservazione del patrimonio artistico.

Nuovi successi della rabdomanzia

Il Chiabrera — che, come a suo tempo vi ho largamente informati, fu più volte nella valle dell'Astico — vi ha lasciato dei discepoli numerosi e promettenti.

Transitando ieri per Piovene ho infatti appreso che uno dei più fortunati fra questi improvvisati rabdomanti ha ottenuto dei notevoli successi che meritano di essere riferiti.

Fino dallo scorcio del passato aprile il giovanetto Rosa Angelo di Piovene fece degli esperimenti rabdomantici in vari punti del paese. Con la sua *virgula divinatoria* — una rozza bacchettina comune — incominciò i suoi assaggi e agli scatti della verga magica dava le proprie risposte.

Ora si ha una prova evidente della esattezza delle sue indicazioni.

A sud-ovest della casa del signor Dalba Beniamino, in Contrà Boldoro, il giovane rabdomante aveva indicata una abbondante corrente alla profondità di venti metri, senza escludere, anzi dicendo come probabile la presenza di altre vene e infiltrazioni a minor profondità.

Si infisse un pozzo artesiano e quando la canna perforatrice giunse a 13 metri di profondità ne sgorgò un abbondante getto d'acqua che dura tuttora.

Del fatto si sono stesi regolari verbali, dinanzi a testimoni, ed altri se ne stanno preparando per accertare positivamente consimili successi del rabdomante Rosa.

E quello che più meraviglia è che pare ormai accertato che il discepolo superi già addirittura il maestro nella fortuna ed esattezza dei suoi esperimenti.

Difatti la sua sensibilità rabodmantica è giunta a tal punto che il Rosa avverte le correnti sotterranee anche senza l'ausilio della bacchetta, solo che passi per il terreno sotto al quale esse si trovano.

Ormai questa popolazione dalla incredulità dell'estate e dell'autunno scorso è passata a sicura fiducia e della rabdomanzia parla come del fenomeno più certo dal quale si possono trarre le migliori utilità.

L'istruttoria di Costabissara. — Quest'oggi sono ripartiti per Venezia il cav. Randi e il cav. Gagginoli della Corte di Appello, che hanno condotta molto innanzi l'istruttoria sul delitto di Costabissara.

Mi è risultato che il primo «alibi» tentato dal Carlassare è svanito e che altre gravi circostanze sono venute alla luce, sulle quali naturalmente si mantiene il segreto.

Martedì i due magistrati ritorneranno a Costabissara e coi medici periti dottor Dalla Vecchia e dott. Oriani eseguiranno un sopraluogo.

VALDAGNO — Ci scrivono 30:

Errata corrige — Pregovi rettificare un grave errore apparso nella corrispondenza odierna. La cifra — messa a disposizione della Banca locale per le erigende Case Operaie — è di L. 20.000 (ventimila) e non settantamila.

LONIGO — Ci scrivono 30.

Sciopero composto — Lo sciopero dei muratori, principiato martedì scorso è cessato ieri sera alle 8 e mezza mercè un amichevole componimento fra capimastri e muratori addivenuto in seguito ai buoni uffici interposti dal sindaco avv. Dal Monte, che volle espressamente convocare i contendenti in Municipio ieri sera alle 6. Dopo una lunga discussione i patti esposti vennero accettati d'ambe le parti, e stamane vennero ripresi i lavori.

BASSANO — Ci scrivono 30

In Consiglio Comunale — Iersera ebbe luogo la continuazione della trattazione degli oggetti elencati per la sessione ordinaria e venne deliberato fra altro: in seconda lettura l'approvazione del mutuo cambiario di L. 24 mila per l'acquisto della stanza Balestra e conseguenti lavori di riduzione e ricostruzione del piano superiore del Palazzo Municipale; di provvedere al ristauro del campanile e della chiesa della Misericordia fatto riflesso alla mancanza di mezzi di quella Fabbriceria; accordò lire 300 alla Società Vicentina di incoraggiamento per le Arti e Mestieri per la indetta Esposizione regionale Veneta; apportò infine alcune modificazioni al regolamento per l'edilizia e altre al Capitolato Medico-Chirurgico-Ostetrico.

Teatro — La Compagnia d'operette Galassi nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì rappresenterà al teatro sociale l'operetta «La Geisha».

Verona

VERONA — Ci scrivono, 30:

I funerali della suicida. — Stamane la salma della signorina Italia Ianni fu trasportata dalla cella mortuaria al Cimitero, ove fu seppellita. Prima il cadavere era stato fotografato dietro ordini dell'autorità giudiziaria. La bara, che era collocata sul carro di terza classe era seguita dal solo fratello dell'estinta, giunto a Verona iersera.

Disgrazia col petrolio. — A Sommacampagna, Dolci Angela, di anni 22, iersera scendeva dalle scale portando in mano una lucerna a petrolio. La ragazza, essendo scivolata, cadde e la lucerna si ruppe. Il petrolio infiammato si sparse per tutto il suo corpo causandole gravissime ustioni che ne mettono in pericolo la vita.

Tentato suicidio. — Una donna sulla cinquantina, stamane correva lungo la sponda sinistra del Canale Industriale, gridando: «Voi negarme». Alcune donne che transitavano in quei pressi la inseguirono, gridando: aiuto, aiuto, ciapela, la se nega.

La guardia daziaria Trivellato Adelino di anni 25, ed il negoziante Alessandro Scandolara, la seguirono anche essi e riuscirono a trattenerla proprio mentre stava scendendo nell'acqua.

La povera donna voleva ad ogni costo morire e gridava, dibattendosi: «lasseme star andè via, voi negarme» — Venne però calmata e condotta alla sua abitazione sul Corso Porta Pallio, ove venne consegnata ai famigliari. — Si chiama Pavani Amalia. Aveva lasciato una lettera ove diceva di suicidarsi per dispiaceri di famiglia. La Pavani è affetta da alienazione mentale ed altre volte ha tentato di suicidarsi.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Padova, 30:

Questa mattina si sono uniti in matrimonio il signor dott. Giulio Ghirardi e la signorina Rachele Nova. Alla sposa vennero offerti molti e splendidi doni.

Pure questa mattina si son celebrate le nozze del tenente Giovanni Fraracci del 20. Artiglieria con la signorina Clelia Camporese.

Alle due coppie i nostri auguri.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 30 Maggio 1908

BARI	73	72	44	52	45
FIRENZE	53	80	77	22	67
MILANO	74	22	13	5	20
NAPOLI	49	75	8	83	58
PALERMO	64	68	24	11	51
ROMA	89	17	30	32	45
TORINO	82	64	75	30	71
VENEZIA	48	24	77	32	61

Campagna Bacologica

VERONA, 30 — I bachi procedono benissimo ed hanno superata felicemente la quarta muta. Foglia in abbondanza; pochi affari; qualcuno a rapporto da cent. 15 a 18 di premio. Perseverando la stagione cattiva si teme che le rendite non siano tanto felici come dapprincipio si prevedeva.

Ultima ora

Gli uffici della Camera

Roma, 30

Gli uffici della Camera nella loro riunione di stamane hanno esaminato i seguenti disegni di legge:

Sul riordinamento delle Borse di commercio, nominando commissari gli on. Cimati, Guerracino, Maraini Emilio, Fusinato, Boselli, Paniè, Giovanelli, Girardi e Rizzetti.

Sul riconoscimento giuridico dell'ordine dei sanitari, nominando commissari gli on. Casciani, Dacomo, Ciartoso, Tinozzi, Podestà, Santoliquido, Maresca, Bonicelli, Rizzetti.

Sui provvedimenti per facilitare la esecuzione delle volture catastali, nominando commissari gli on. Dal Verme, Landucci, Cerulli, Baranello, D'Agosto, Mezzanotte, Maresca, Santamaria, Bergamasco.

Sulle modificazioni al testo unico dei servizi telefonici, nominando commissari gli on. De Seta, Della Pietra, Cipriani-Marinelli, Florena, Gallino Natale, Canevari, Fortunati Alfredo, Visocchi, Leali.

Sul monumento a Dante in Roma, nominando commissari gli on. Scaglione, Landucci, Lucifero Alfonso, Baccelli Alfredo, Squitti, Gallino Carlo, Giovagnoli, Solimbergo e De Riseis.

Le sezioni socialiste milanesi sono state sciolte

Roma, 30

Il Comitato permanente del partito socialista ha votato un ordine del giorno presentato da Zerbini nel quale il Comitato stesso dichiara sciolto, agli effetti dei rapporti con il partito socialista, le due sezioni socialiste esistenti in Milano presentemente, e dà mandato al segretario politico Lerda di recarsi a Milano e di nominare una commissione la quale proceda alla immediata ricostituzione della sezione ufficiale del partito, ed invita i socialisti più disciplinati a rientrare solidali nella organizzazione umanitaria.

Dopo l'arresto d'una giornalista

Milano, 30

I giornalisti riuniti oggi nell'annuale assemblea per discutere il bilancio dell'associazione, votarono una mozione con la quale si incarica il Consiglio direttivo di mettersi a disposizione della signora Sorgue, collega parigina, redattrice dell'*Humanité*, che è stata arrestata domenica scorsa durante il ricevimento dei figli degli scioperanti parmensi, provvedendo sia ai bisogni che essa può avere durante la prigionia preventiva, sia alla sua difesa nella eventualità di un processo.

Il congresso contro la tratta delle bianche

Milano, 30

Il Congresso contro la tratta delle bianche si è chiuso oggi. Il prossimo Congresso internazionale si terrà a Ginevra nel prossimo settembre.

Interessante mostra a Milano

Milano, 30

Stasera si è inaugurata nel Salone centrale del Corso Hotel, una esposizione umoristica nazionale a beneficio della casa di Turate e della Croce Verde, presenti le autorità e numeroso pubblico di invitati. La mostra è riuscita una geniale raccolta dei lavori dei più noti caricaturisti italiani che vi hanno largamente concorso dall'Italia e dall'estero. Molto notata la raccolta teatrale di Luigi Rasi ed assai interessante la mostra retrospettiva comprendente la scuola fiamminga e lavori dei celebri artisti Leonardo, Giulio Romano, Bernini, ecc. Le autorità espressero il loro compiacimento al comitato ordinatore. Vi furono parecchi cordialissimi discorsi.

Un dramma nella casa di un principe turco a Parigi

Parigi, 30

Il principe Mehemet Aly che abita in un appartamento nel Boulevard Hossmann, pregò ieri sera sua sorella, la principessa Fatima, di restare a dormire in casa sua con il più giovane dei figli di lei, Sahan Edin. Il fanciullo avrebbe dovuto occupare la camera di uno studente in medicina di origine turca che il principe aveva accolto per carità in casa sua, certo Mustafà Rechid, trentaquattrenne. Mustafà Rechid, dispiacente di dover lasciare la sua camera, e trovandosi, a quanto sembra, in condizioni mentali anormali, penetrò nella camera di Sahan Edin armato di un coltello da cucina, e ferì molto gravemente alla testa il fanciullo che venne trasportato subito all'ospitale. La principessa Fatima, accorsa alle grida del figlio, fu essa pure ferita da Mustafà Rechid, e trasportata al domicilio di suo marito. L'autore del duplice ferimento venne tratto in arresto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

30 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 113 — Cereali 2 — Cotoni 24 — Varie 140 — Per conto della ferrovia 93 — Totale generale 372.

Mercati del Veneto

ADRIA, 30 — Frumenti più calmi; frumentoni sostenuti; fagiuoli in ribasso.

Frumenti polesine da L. 27 a 27.25 al q.le — Frumentone giallo da 17 a 17.25 — id. bianco da 16.75 a 17 — Avena da 19 a 20 — Riso Adria da 33 a 36 — id. Giapponese da 32.50 a 34 — Fagiuoli da 12 a 15.

Detti prezzi sono pel puro dettaglio mancando gli affari di partite.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 98 — Pel 10 agosto 97.30 — Pel 10 ottobre 97 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo, 909 96.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.60 — Pel 10 agosto 91.60 — Pel 10 ottobre 92.10 — Pel 10dicembre 92.30 — Pel 10 marzo 909, 92.50.

CEREALI

PARIGI, 30 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corr. F. 29.60 — mese prossimo 29.40 — luglio agosto 29.40 — 4 mesi ultimi 29.40.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 22.60 — mese prossimo 22.50 — luglio agosto 22.10 — 4 mesi ultimi 22.25.

Avena — mercato calmo — corrente F. 17.75.

Sagale — mercato calmo — corrente F. 17.25.

LONDRA, 30 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per il vecchio raccolto — Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 30 — Frumenti — mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — raffinato 62.25 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.25 — corr. 31.25 — giugno 31.50 — 4 mesi ultimi 31.75 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 30 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.90.

CAFFE'

HÂVRE, 30 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato appena sosten. — corr. F. 42.25 — 2 mesi dopo il corr. 42.50 — 4 mesi dopo il corr. 42 — 6 mesi dopo il corr. 42 — 8 mesi dopo il corr. 41.50.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti — corr. 46.50 — mese pross. 48 — mercato calmo — luglio agosto 46.50 — 4 mesi ultimi 41.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Maggio

ROMA, 30 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 99.99.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	104,45
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	103,40
Azioni Banca Veneta	344.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	813,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1515,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	501,—	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,02 1[2	123,12 1[2	—,—	—,—	5
Francia	99,92 1[2	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,67 1[2	99,77 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,11	25,12 1[2	24,95	24,97	3
Svizzera	99,72 1[2	99,82 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.52 1[2	104,62 1[2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1[2	104,62 1[2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0[0 con.	100	104.37	104 40	104.40	104,40
» » » fine	100	104 67	104 70	104,80	104 65
» » 3 1[2 con.	100	103,70	103 80	103,80	103.75
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1267.00	1263,—	1267,—	1253,—
Credito Italiano	500	573,—	573,—	574,—	573 —
Società Banc. it.	250	119,—	117,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	815,50	813,—	814,—	812,—
Ferr. Meridionali	500	693.—	693,—	694,—	693,—
Ferr. Mediterranee	500	414 50	412,—	414,—	413,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	443.00	442,—	441,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1525.—	1514,—	1520,—	1512,—
Edison	150	668 50	668,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	382,—	380,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	905,—	886,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	211,—	206,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 251 — Soc. Gaz 1098 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 1023 — Immobiliare 259.50.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	95,12
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—
Rendita it. 5 0[0	—,—
C. Londra a vis.	25,13
N. cons. 2 3[4 0[0	88.—
Obb. Lombarde	308,75
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96.25
Banca di Parigi	1430·—
Tunisine nuove	460 50
Eg. 4 0[0 (rend.)	101 90
Ren. ungh. 4 0[0	95.75
Ren. spag. 4 0[0	95,90
Banca ottomana	724,—
Argento fine	90,—
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	183.75
Rendita Russa	98.12
Ferr. mer. a ten.	693,
R. porto nuova	74 05
R. serba 4 0[0	85 50

VIENNA 30	
Cred. aust. Ced.	631.95
Lombarde	134,75
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.52
» su Lond.	239.97
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.15
» » (carta)	97.20
» » (oro)	116.40
» » (ungh.)	93.35
LONDRA 30	
N. cons. 2 3[4 0[0	88.—
Rendita It. 5 0[0	104.
R. spag. es. nu.	94.—
R. turca unific.	95 3[4
Egiziano nuovo	100.3[4
Argento fino	24.7[16
BERLINO 30	
C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g.	81.20
» Italia - 10 g.	81.20
Cr. Mob. aus. - 40° e	197,75

BERLINO, 30 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 30 — Tendenza Lourde.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la Città di Vittorio (Veneto) il seguente

AVVISO

Considerato il brevissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di emissione ad oggi e la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile all'Ente a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la Legge 5 Luglio 1906, N. 312, che accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri **non oltre il 30 Giugno 1908**

ha deciso

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **Martedì 30 Giugno 1908,** alle ore **6 1[2** pomer. **termine massimo** accordato dalla menzionata Legge 5 Luglio 1006, N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo **improrogabilmente il 30 Giugno 1908** nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Cra due amori

— Voi siete una buonissima creatura, Cristina, riconosco che i vostri suggerimenti son ottimi; ma io non posso.... credetelo, non posso!

— Mi direte almeno perchè non potete? — fece la signorina Ullrich aggrottando leggermente le sopracciglia.

— Ma non avete notato come, da qualche tempo a questa parte, Giovanni mi guarda? — mormorò Sonia in aria costernata. — Non avete notato quel suo sguardo? E' tutto quello che si può immaginare di impressionante. E mi segue per tutto: quando sono nella stanza e anche quando non ci sono. Di notte persino lo sogno! No! no! non potrei più sopportarlo.

Sul mite volto della signorina Ullrich, si diffuse un'ombra; ella si avvicinò alla cognata, e scrutandone con attenzione la fisionomia:

— Sonia — ella le disse in un tono di voce il cui timbro doveva, a quest'ultima, sembrar nuovo — io vi vedo dominata da un timore singolare e irragionevole e poichè non siete una bambina non so qualificarlo. Quello sguardo che non avete la forza di affrontare, e che tuttavia pesa su voi, vi persegue, vi ossessiona, sarebbe per caso.... il rimorso?

Pronunciò quest'ultima parola a voce bassa, bassissima, e con evidente esitazione.

— Il rimorso? Il rimorso? — ripetè Sonia debolmente; poi come scuotendosi e con impeto improvviso:

— Cristina — ella gridò con voce angosciata e sorpresa — perchè mi parlate di rimorso? Perchè mi guardate a quel modo? Che cosa sospettate?

— Nulla, sorella — la rassicurò questa attirandola a sè e baciandola in fronte — il vostro grido è quello di una anima pura. Vi voglio bene per questo. Soltanto, poichè si tratta tra voi e Giovanni di qualche cosa come di un equivoco, perchè tardar tanto a chiarirlo?

— Non posso. Non ve l'ho già detto? Non posso. Non mi giudicate male per questo. Sono debole e Marta è forte. Comprendete adesso, non è vero?... Non posso misurami con lei.

— Povera figliuola — sospirò Cristina scuotendo il capo — povera figliuola!

E si alzò.

— Ve ne andate? — le domandò macchinalmente Sonia.

— Sì; quel poveretto è solo... con Marta, e poichè voi proprio non potete... Ebbene: vado io.

La contessina non chiuse occhio in tutta notte, ma in compenso riflettè assai, e la mattina, per tempissimo, scese dal letto, infilò una vestaglia e con un lume in mano, entrò nel suo spogliatoio che traversò fermandosi avanti a un usciolo che comunicava con l'appartamento di Giovanni Ullrich, stette un pò ad origliare, poi, girata la maniglia, entrò risolutamente nella camera del paralitico.

Vi trovò una novità: Marta vi aveva fatto allestire un'ottomana per dormire a pochi passi dal letto del fratello. Ma era già alzata, e al rumore che fece Sonia nentrando, voltò la testa e si lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa.

— Che diamine venite a far qui, Sonia?

Prima di rispondere la giovane donna si appressò al letto del marito, e colpita dal rantolo di quel respiro sempre più affannoso, alzò il lume e lo guardò.

Dormiva. Sul volto scomposto da una smorfia, la bocca aperta lasciava sfuggire agli angoli due fili di bava biancastra e le palpebre abbassate soltanto a metà, lasciavon scorgere metà degli occhi, che apparivano due cose liquide, d'un colore di acqua sporca, impressionanti a vedersi. La contessina represse un senso di ribrezzo e chiamò a raccolta tutto il suo coraggio per rispondere alla cognata con bastante fermezza.

— Vengo a riprendere il mio posto.

— Dite sul serio? Ma perchè lo avete lasciato, allora?

— Dimenticate che me l'avevate imposto?

— La mia imposizione non parve contrariarvi fuori misura, per altro.

— Gli è che mi sentivo un po' malata allora, e stanca, sopratutto stanca.

— Vedo. Ma ora?

— Mi sono riposata e sto benissimo.

— Non si direbbe. Comunque, se ascoltaste un mio consiglio, continuereste ad essere stanca, stanca e malata.

— In altri termini, continurei a star lontana da questa camera? Per questa volta temo molto che non ascolterò il vostro consiglio, perchè sono ben decisa a rimanervi.

— E rimanete dunque — replicò la vecchia zitella, cui il fatto di vedersi tener testa dalla cognata empiva di stupore — ma badate a sorvegliare ogni parola che sarà per uscire dalla vostra bocca, poichè le condizioni di salute di Giovanni richiedono per lui un'assoluta tranquillità, e per salvaguardarla, io, sua sorella, mi sentii capace di qualunque atto scorretto, villano ed anche violento, a seconda dei casi, se voi mi ci costringeste.

Ella pronunciò queste parole con voce calma, ma pareva che dalle sue labbra uscise una specie di sibilo.

— Non ho la minima intenzione di parlare — rispose freddamente Sonia, alzando leggermente le spalle. — Non fiaterò neppure, ma non mi muoverò da qui.

In quel preciso istante, sopraggiunse Cristina che, alla vista della cognata, parve stupita e soddisfatta. Ma passando accanto al letto dell'infermo, si rabbuiò.

— Male, male! — borbottò sottovoce raggiungendo le due donne. — Sarei per dire che si abusa di narcotici. Non è affatto naturale quel sonno.

— Passerò la tua osservazione al dottore — sogghignò Marta.

Carlo Latour moltiplicò in quel giorno le sue visite, ma non gli riuscì mai di trovare il malato completamente sveglio; anche a docchi aperti, il paralitico conservava un'aria intontita ed ottusa che lo impensieriva. A sera, si fermò a lungo a palparlo e ad esaminarlo. Pareva non sapersene staccare.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Verona a.	6.20
Padova l.	6.41	Milano d.d.	7.20
Milano e Rovigo a	8.10	Ferrara l.	7.25
Casarsa o.	8.20	Conegliano a.	8.5
Udine o.	8.35	Padova l.	8.25
Padova l.	9.10	Milano d.	9.25
Conegliano a.	9.35	Bologna d.d.	9.55
Trieste d.	9.45	Casarsa o.	10.20
Bologna e Ver. a.	9.55	Pontebba o.	10.45
Casarsa a.	11.55	Bologna, a.	10.55
Pontebba a.	12.5	PARIGI lusso	11.45
Milano d. d.	12.15	Milano e Bol. a.	11.55
Padova l.	13.30	Treviso l.	12.20
Bologna d.	13.45	Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.15	Pontebba d.	14.10
Milano a.	14.35	Casarsa-Tries. d.	14.25
Treviso l.	16.5	Padova l.	14.30
Bologna m.	16.30	Bologna d.	15.20
PARIGI lusso	16.50	Bologna m.	16.10
Pontebba a.	17.—	Conegliano o.	16.40
Casarsa a.	17.20	Casarsa o.	16.50
Milano a.	18.25	Milano d.	17.10
Milano d.	18.45	Treviso l.	18.—
Bologna a.	19.5	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d. d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. a.	23.5		
Milano d.	23.55		

Rivolgersi alla SCUOLA BERLITZ (Campo della Guerra, 512 Venezia) **per imparare celeremente le LINGUE STRANIERE** Inglese - Tedesco - Francese (Programmi e lezioni di saggio gratis)

Pubblicità Economica

Centesimi **5** alla parola

Min. Cent. 50.

AFFITTASI Appartamento primo piano, posizione centrale, con bella vista, mezzogiorno; affittansi insieme al suddetto o separatamente quattro vasti locali sottostanti, uso mezzà magazzini. Rivolgersi Fondamenta Osmarin, 4981 B.

AFFITTASI subito 2 stanze uso mezzà, vicinanza piazza S. Marco. Offerte P. 2974 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI palazzina restaurata a nuovo a 3 chilometri da Treviso e 100 metri dalla fermata ferroviaria di S. Trovaso — vani 12 con giardino, orto, pozzo. Rivolgersi Zanella Pietro in Musano.

AFFITTASI per giugno, luglio, agosto appartamentino per due, tre persone al Lido, in posizione ricercatissima; vista splendida, libertà assoluta. Volendo anche pensione. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

AFFITTANSI grandiosi locali per industrie o deposito, prospicenti Canale Giudecca e San Simeone prospicenti Canalgrande. Rivolgersi Fratelli Pardo, San Maurizio, 2757.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini. Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, soleggiato, con splendido giardino, fittasi. Rivolgersi: Fondamenta S. Severo, 5007.

APPARTAMENTI signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi 2500 annue. Rivolgersi mezza Calle Larga San Marco 281, Telefono 308.

VILLA ammobigliata presso Feltre, splendida posizione, scuderia, rimessa, adiacenze, giardino, bosco. Affittasi. Rivolgersi: Deposito Birra Reininghaus, S. Zaccaria, 4434, Venezia.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquedotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno case nuove oppure appartamenti mobigliati o smobigliati, miti pretese. Rivolgersi Napoleone Scarpa.

SEDICO presso Belluno, affittasi villeggiatura appartamento ammobigliato, sette locali, splendida posizione. Scrivere: Salce E., Sedico.

CISON DI VALMARINO - Villino d'affittarsi estate-autunno ammobigliato. Rivolgersi T. C., Cison di Valmarino (Provincia di Treviso).

ASOLO ridente posizione affittasi subito seicentocinquanta annue villetta adatta villeggiatura artista. — Dieci ambienti, water stallino, frutteto, orto, giardinetto. Affittanza cinque anni. Rivolgersi Zanin Cazen, Asolo.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet, Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

PALAZZO signorile, Santa maria del Giglio, Fondamenta Duodo, 2508 affittasi anche ammobigliato.

SPLENDIDE stanze ammobigliate, comodità moderne, pensione anche separata, cucina famigliare. Prezzi moderati. San Fantino, Calle Caffettier, 2004.

FUORI porta San Tommaso, Treviso, affittasi estate-autunno villa ammobigliata signorilmente. Comodità moderne. Parco. Trattative: Dolce Arturo, Treviso.

STANZA grande affittasi, bene ammobigliata, primo piano. San Salvatore, Calle di Mezzo, 4972.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

CEDONSI condizioni favorevoli vetture usate per tramvia a cavalli non con rotaie. Società Friulana di Elettricità, Udine.

PIANOFORTE verticale francese vendesi occasione, semi nuovo. Rivolgersi: S. Pantalon, 3718.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI cercansi vendita reti da pesca a macchina — Brianzoni, 48 Via Monforte, Milano.

CERCASI abile piazzista-viaggiatore articoli elettricità: esigonsi ottime referenze e pratica del ramo. Offerte U. 3112 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE meridionale, ventiseienne, serio, distinta famiglia, pratico contabilità, corrispondenza, occuperebbesi importante Amministrazione, Deposito, Fabbrica. Miti pretese. Offerte non anonime «Athos», 305, Venezia.

FARMACISTA diplomato, disponibile supplenza Città e fuori Città. Per proposte Venezia, D. B. S., Castello, Calle Cicogna, 6217.

DAME Italienne cherche place chez famille étrangère. Ecrire O. V., Poste restante.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CAPINERA Innegabile pregio della tua lettera è la sincerità. Io l'ammiro sempre, anche quando abbatte, prostra, annienta. — Devo convincermi che io, poverino, m'illudevo, speravo... E' durissima cosa l'illusione quando qualche volta è stata permessa dalla realtà! Ti meravigli ch'io t'ami così? — Il mio cuore, cara, non si dà a piccoli pezzettini, ma si dà, quando si dà, interamente. O amore appassionato, esclusivo, o niente. Questa è la mia disgrazia! Ma ricordati altresì, ch'io non impongo alcun sentimento! Non ne ho il diritto. Sono lusingato dei sentimenti della tua amica, ma sento che onestamente non posso nè concambiarli, nè fomentarli, sicchè non andrò al mare nè al dieci nè più tardi, rinunciando così, sebbene con dolore, a vederti. Ti mando baci e rose assieme a qualche amara lagrima.

NO! NO! Mi ricordi? — Io penso sempre alla mogliettina che non mi ama più. — E' tanto graziosamente bella. Affettuosamente.

Diversi

MATRIMONIO Trentacinquenne titolato, buona posizione, sposerebbe signorina provincia, 25-30, piacente, seria, illibata, dote non inferiore 80/m. Massima serietà. Trattasi con parenti. Non rispondesi anonime. — Scrivere Z., 275, Posta, Venezia.

DISPONENDO 2-3 mila, rileverebbesi, associerebbesi, industria qualsiasi, purchè seriamente rimunerativa. Scrivere dettagliatamente F. G., 16, Posta. Non rispondesi anonimi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

SAN MARCO Rio Terrà Assassini, 3695. — Per sola esportazione vino comune cent. 25 al litro — Raboso 40 — delle proprietà N. U. Conte G. Marcello. — Servizio domicilio gratis per partite superiori 25 litri. — Pagamento a consegna della merce.

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

SOCIO AMMINISTRATORE economo, con modesto capitale, cercasi per collegio avviato e attivo. Scrivere prof. Longhi, posta, Vicenza. Affare ottimo.

SCHERZI PARIGINI NOVITÀ e CURIOSITÀ COMICHE per divertirsi e far ridere — SUCCESSO IMMENSO — SPADARIA, 678 — Pochi giorni.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4 NAPOLI.*

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

Impiego capitale limitatissimo

Adottare fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi.** Brevettata in Italia ed Estero. Atto Ministeriale 30 Giugno 1902 N. 40. Dà materiale di ottima cottura e senza scarto, offre il massimo risparmio di combustibile, tenue spesa d'impianto inferiore ad un sesto dell'Hoffmann. Splendido esito comprovato da oltre 100 impianti. Parecchi proprietari di grandi Stabilimenti [illegible] demoliscono il Forno Hoffmann per adottare quello Lanuzzi.

Chiedere catalogo con biglietto visita al Rappresentante la Ditta: **PANIZZON ADOLFO - SCHIO** (Vicenza)

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 34.

Ridona prontamente ai capelli bianchi od indeboliti il loro colore naturale e riprendono la bellezza della gioventù. Non è un rimedio di effetto temporario, bensì un Ristoratore di successo permanente.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri

Fabbrica: 114 e 116 Southampton Row, Londra.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Primaria Casa di Confezioni

PER SIGNORA

con laboratori proprii e sale di vendita ai piani superiori

Telefono N. 280

Modisteria e grande assortimento cappelli delle primarie Case di Parigi

PREZZI FISSI

Succ. MICHELE MIOLA e C.

Calle Pellegrino 292 - San Marco Sotto l'Orologio 362

VENEZIA

Grande Magazzino

con vendita al dettaglio

VASTO ASSORTIMENTO

di Seterie - Velluti - Lanerie - Drapperie - Astrakan - Flanelle
Panni in tutte le tinte - Sciarpe - Guarnizioni
ed Articoli per Sarte - Mantelli - Vestiti
Sortite da Teatro - Impermeabili - Blouses e Confezioni
d'ogni genere

Facilitazioni speciali per Corredi da Sposa. Dietro richiesta, tanto in Città che in Provincia, mandasi completo campionario di tutti gli articoli esistenti.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna-Ancona)
dal 15 GIUGNO a SETTEMBRE

Inalazioni Solfidriche e Salsoiodiche
Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. **Augusto Murri,** Consulente
Prof. **Giovanni Vitali,** Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

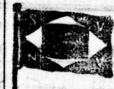
Grand-Hôtel du Parc et **Restaurant** nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 6 a L. 9 - Confort moderno - Prezzi mitissimi - Ville e Appartamenti d'affittare.
Rivolgersi all'Amministrazione.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

Sicherheitsovale

Ovuli anticoncezionali «Unger, Berlino» per le Signore deboli, o malate garantiti efficacissimi ed innocui, solubili in pochi secondi, di pronto e facile uso, raccomandati dal Prof. Dührsen, primario ostetrico dell'Università di Berlino e da migliaia di Specialisti germanici. Memoria scientifica illustrativa in busta chiusa contro invio francobollo. Scatola da L. **2,** e L. **4.** — Massima segretezza. **Dott. GIAMPIETRO e C., Milano,** Viale Monforte, 9.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Manin"**, Capitano E. Villa, partirà da **VENEZIA** il 20 Giugno 1908 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay** e **Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Giugno.
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

VENEZIA
PENSIONE CHIODO-TOFFOLI

completamente restaurata e messa a nuovo
dall'attuale conduttore S. LOMBARDINI
SUL CANAL GRANDE - VICINO A SAN MARCO

Luce elettrica - Bagni, doccie, ecc. - Appartamenti per famiglie - Cucina e servizio accurati - Pensione da L. 6 in più.

Traghetto San Maurizio, 2715

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno stando a casa propria può guadagnare circa **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi **istruiscono, comprovano** e **spiegano** i grandi vantaggi della

MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Kirlesi & Manuel, Milano,** Santa Maria Fulcorina, 2. — Macchine lineari e circolari da calze e maglierie ad uso industria e famiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società [illegible] Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2800 - VENEZIA. - Telef. N. 365.